Anno CLXXXVII - N. 60 - Cent. 25 Venerdì 1 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Duce in testa alla lista dei candidati proposti al plebiscito del popolo italiano

Plebiscito

Il Gran Consiglio Fascista ha designato, come una bandiera, al corpo elettorale italiano, la lista dei quattrocento candidati, che saranno nella giornata del 24 marzo al suffragio plebiscitario della Nazione intera. La compattezza e la vastità del consenso saranno nuova, fulgidissima prova della disciplina e di quella fede che regolano, animano, ed illuminano il cammino ascensionale dell'Italia nuova.

Dinanzi alla rassegna dei quattrocento nomi, che rappresentano in giusta misura, senza rinunce, senza sconfitte e senza sopraffazioni, tutte le forze vive ed operanti del Paese, il popolo italiano oltre ogni concetto di persona, toccare le vette del simbolo.

L'elettore che nel gettare nell'urna la scheda dai patrii colori non dà solo un voto di fiducia ai quattrocento rappresentanti del popolo italiano alla Camera dei deputati; ma esalta il nome e l'opera di Benito Mussolini, Capo della Rivoluzione redentrice e Duce dell'Italia in marcia verso le mete dei suoi cammini imperiali, approva l'azione del Regime fattiva e gagliarda; si imponente grande quadro delle sue conquiste, che vanno dall'arrovesciamento dei Governi imbelli e dalla valorizzazione della Vittoria e d'ogni più alto valore spirituale della Nazione, al recente accordo tra la Santa Sede e l'Italia, per il quale superati e disciolti gli ultimi residui e le più lorde inquinazioni del vecchio liberalismo massonico, la Patria s'illumina tutta nella luce dell'idea universale cattolica e ritrova la pienezza dei propri destini nell'aver consacrata dalla benedizione di Dio l'eterna Roma per sua capitale.

Dal consenso unanime del popolo italiano sorgerà la nuova Camera che derivata dal razionale inquadramento di tutte le categorie in cui si divide la gente nostra rappresenterà la realizzazione compiuta di una nuovissima finalità della rappresentanza politica perfetta antitesi con quella fallaci dalla tradizione del parlamentarismo liberale superato e abolito.

Sarà formazione fattiva e sarà formazione di lotta, non nel senso abusato dalle vecchie Camere non nelle egoistiche funzioni di tornaconti individuali e di inconfessabili camarille, ma nel campo degli interessi organizzati ed attrezzati per le feconde lizze del lavoro per le più utili e nobili conquiste della pace.

Sarà la prima Camera composta nella sua integrità dalle Camicie nere; quella che sorta nel modo caratterizzato dal processo genetico della nuova forma del Stato e racchiudente il germe di quella che sarà la storia d'Italia del domani, preparerà l'avvento della vera e propria Camera corporativa e servirà a disciplinare e stringere vieppiù i rapporti sociali del popolo italiano, unendoli ed elevandoli a gradi sempre più alti di dignità nazionale.

Non è italiano che non veda la forza e il prestigio che risulteranno alla nuova rappresentanza par venire dal carattere della sua formazione, dalla presenza nella sua compagine e dalla forte e concorde volontà di collaborazione di tutte le energie materiali e morali del Paese. Non è italiano il quale non senta il bisogno di sufragare l'avvento con la partecipazione al voto, per l'intimo orgoglio, non solo, di riaffermare la dignità delle proprie azioni civiche, tra cui la funzione elettorale è l'atto più valido e solenne, ma per contribuire con la propria funzione particolare acchè l'unanimità del plebiscito dia a tutto il mondo la conferma di quello spirito di devozione assoluta, di obbedienza perfetta e di solidarietà operosa che lega tutto intero il popolo italiano al Duce del Fascismo, come all'azione del Regime e all'opera in cui si completa e si corona ogni conquista della Rivoluzione, per condurre l'Italia alla pienezza della sua nuova vita.

Non per una ideologia, adunque — come un tempo avveniva — non per una contesa contingente su questa o su quella legge, non per una cosidetta affermazione egoistica di partito, ma per un'opera nazionale già posta e accresciuta sulle proprie solidissime fondamenta, per un Governo e per un Capo, la grande massa dei nostri elettori scenderà il 24 marzo alle urne, rappresentando con la somma dei suoi voti le anime ed i cuori di cinquanta milioni di italiani.



La nuova Camera

ROMA, 28

In previsione della attività che dovrà svolgere la nuova Camera nella funzione assolutamente originale cui la chiamerà la volontà del Duce, il *Lavoro Fascista* precisa quelle che, a suo avviso, dovranno essere le possibilità della Assemblea legislativa, quale uscirà dal prossimo plebiscito. La nuova Camera sarà probabilmente la preparazione della Camera corporativa e sarà una Assemblea di lotta, ma la lotta non avrà alcuno degli obbiettivi della Camera vecchia.

Il nuovo deputato dovrà affrontare i problemi reali e dovrà discutere attorno ai mezzi per vincere gli ostacoli che si oppongono alle realizzazioni. Più vivamente che mai cozzeranno gli interessi non più divisi come una volta sibbene organizzati ed attrezzati. Ma il cozzo, proprio in virtù della organizzazione e dell'attrezzatura medesima, determinerà quella che i matematici chiamano la risultante delle forze e che noi possiamo chiamare la linea di saldatura per il cammino della Nazione.

«In poche parole il nuovo deputato è il collaboratore del Governo e i suoi sforzi debbono essere diretti contro le resistenze agli obbiettivi della realtà. Il bersaglio si sposta dal Governo agli ostacoli che si frappongono a tutte le opere umane. La Camera dei deputati è, dentro lo Stato, un altro strumento nazionale di convergenza di interessi e di spiriti».

I quattrocento candidati

ROMA, 28

Ecco la lista dei candidati politici approvata iersera dal Gran Consiglio, da proporre al plebiscito del popolo italiano il 24 marzo dell'anno VII.o:

BENITO MUSSOLINI, Forlì

ACERBO Giacomo, Pescara
ADINOLFI Matteo, Salerno
ALBERTINI Antonio, Roma
ALDI-MAI Gino, Grosseto
ALESSANDRINI Alessandro, Roma
ALEZZINI Giov. Battista, Padova
ALFIERI Edoardo Dino, Milano
AMICUCCI Ermanno, Aquila
ANGELINI Francesco, Roma
ANTONELLI Umberto, Rieti
ARCANGELI Argeo, Macerata
ARDISSONE Andrea Vincenzo, Genova
ARNONI Fortunato Tommaso, Cosenza
ARPINATI Leandro, Bologna
ASCENZI Filippo, Viterbo
ASCIONO Mario, Sassari
ASQUINI prof. Alberto, Udine
BACCARANI Giovanni, Roma
BACICH Itti, Fiume
BAGNASCO Domenico, Torino
BAISTROCCHI Federico, Napoli
BALBO Italo, Ferrara
BANELLI Giovanni, Trieste
BARAGIOLA Carlo, Como
BARATTOLO Giuseppe, Napoli
BARBARO Michele, Reggio Calabria
BARBIELLINI AMIDEI Conte Bernardo, Piacenza
BARBIERI Talete, Venezia
BARENGHI Mario, Roma
BARISONZO Riccardo, Roma
BARNI Ugo, Genova
BARTOLINI Fernando, Ancona
BARTOLOMEI Alessandro, Arezzo
BASCONE Francesco, Roma
BASILE Carlo Emmanuele, Novara
BEGNOTTI Luigi, Brescia
BELLONI Ernesto, Milano
BELLUZZO Giuseppe, Verona
BENNATI Domenico, Reggio Calabria
BENNI Antonio Stefano, Milano
BERTA Giovanni, Firenze
BERTACCHI Daniele, Cuneo
BETTE Augusto, Messina
BIAGI Bruno, Bologna
BIANCARDI Dionigi, Genova
BIANCHI Fausto, Modena
BIANCHI Michele, Cosenza
BIANCHINI Giuseppe, Milano
BIBOLINI Giovambattista, Spezia
BIFANI Antonio, Roma
BIGLIARDI Antonio, Parma
BILUCAGLIA Luigi, Pola
BISI Tommaso, Pavia
BLANC Barone Gian Alberto, Napoli
BODRERO Emilio, Padova
BOLZON Pietro, Vicenza
BOMBRINI Carlo Raffaele, Genova
BONACINI Guido, Arezzo
BONARDI Italo, Milano
BONO Ugo, Brindisi
BORGHESE Rodolfo, Roma
BORGO Luigi, Catania
BORRELLI Francesco, Bari
BORRIELLO Biagio, Napoli
BOTTAI Giuseppe, Viterbo
BRESCIA Edoardo, Avellino
BRUCHI Alfredo, Siena
BRUNELLI Domenico, Genova
BRUNI Giuseppe, Milano
BURONZO Vincenzo, Alessandria
BUTTAFUOCHI Carlo, Mantova
CACCESE Francesco, Gorizia
CACCIARI Gino, Bologna
CALORE Augusto, Padova
CALVETTI Celso, Ravenna
CALZA BINI Alberto, Roma
CANELLI Gabriele, Foggia
CANTALUPO Roberto, Salerno
CAO Giovanni, Cagliari
CAPIALBI Massimo, Reggio Calabria
CAPOFERRI Pietro, Bergamo
CAPRI CRUCIANI Luigi, Roma
CAPRINO Antonello, Sassari
CARADONNA Giuseppe, Foggia
CARAPELLE Aristide, Roma
CARDELLA Egisto, Lucca
CARIOLATO Tullio, Vicenza
CARTONI Ercole, Roma
CARUSI Mario, Campobasso
CASALINI Vincenzo, Rovigo
CASCELLA Basilio, Pescara
CASTELLINO Niccolò, Napoli
CATALANI Franco, Potenza
CECI Paolo, Frosinone
CESERANI Tobia, Bergamo
CHIARELLI Ignazio, Treviso
CHIARINI Angelo, Bologna
CHIESA Pietro, Bolzano
CHIURCO Giorgio Alberto, Siena
CIANO Costanzo, Livorno
CIARDI Livio, Arezzo
CIARLANTINI Francesco, Trento
CINGOLANI Ezio, Macerata
CLAVENZANI Ugo, Como
COLBERTALDO Cesare, Caltanissetta
COLUCCI Leonida, Taranto
COSELSCHI Eugenio, Firenze
COSTAMAGNA Carlo, Roma
CRISAFULLI Mondio Michele, Messina
CRISTINI Guido, Chieti
CRO' Augusto, Roma
CUCINI Bramante, Genova
D'ADDABBO Leonardo, Bari
D'ANGELO Antonino, Catania
D'ANNUNZIO Mario, Pescara
DE CARLI Niccolò, Udine
DE CINQUE Ferdinando Bologna
DE CRISTOFARO Paolo, Avellino
DE FRANCISCI Pietro, Roma
DEL BUFALO Edmondo, Roma
DEL CROIX Carlo, Firenze
DE LA PENNA Lorenzo, Genova
DELLA BONA Vittorio, Bolzano
DE MARSANICH Augusto, Roma
DE MARSICO Alfredo, Avellino
DE MARTINO Augusto, Napoli
DE NOBILI Leonello, Spezia
DENTICE DI FRASSO Alfredo, Trieste
DE RADIIS Carlo Radio, Bolzano
DE STEFANI Alberto, Verona
DIAZ MARCELLO, Roma
DI CROLLALANZA Araldo, Bari
DI GIACOMO Giacomo, Roma
DI MARZO Salvatore, Palermo
DI MARZO Vito, Avellino
DI MIRAFIORI GUERRIERI conte Gastone, Cuneo
DOMENICHINI Lino, Trieste
DONEGANI Guido, Livorno
DONZELLI Beniamino, Milano
DUCROT Vittorio, Palermo
DUDAN Alessandro, Zara
DURINI Gian Giuseppe, Milano
ELEFANTE Alessandro, Napoli
ERCOLE Francesco, Palermo
FABBRICI Giovanni Reggio Emilia
FANCELLO Enrico, Udine
FANI Amedeo, Perugia
FANTUCCI Umberto, Venezia
FARINACCI Roberto, Cremona
FELICELLA Enrico, Napoli
FELICIONI Felice, Perugia
FERA Saverio, Firenze
FERRACINI Silvio, Torino
FERRETTI Giacomo, Roma
FERRETTI Lando, Pisa
FERRETTI Pietro, Milano
FERRI Francesco, Ferrara
FIER Giulio, Rovigo
FIORETTI Arnaldo, Roma
FIORETTI Ermanno, Roma
FORNACIARI Julio, Bologna
FORTI Nicola, Teramo
FOSCHINI Luigi Maria, Benevento
FOSSA Davide, Pisa
FRANCO Guido, Lecce
FREGONARA Mario, Novara
FRIGNANI Giuseppe, Ravenna
FUSCO Francesco, Catania.
GABASIO Camillo, Vercelli
GADDI PEPOLI Ercole, Forlì
GAETANI DI LAURENZANA Livio, Benevento
GALDIERI Sante, Trapani
GANGITANO Luigi, Agrigento
GARELLI Alberto, Vicenza
GARGIOLLI Girolamo, Massa
GARIBALDI Ezio, Roma
GENOVESI Cesare, Mantova
GEREMICCA Alberto, Napoli
GERVASI Vittorio, Torino
GIANTURCO Bortolo, Potenza
GIARDINA Giuseppe, Ragusa
GIARRATANA Alfredo, Brescia
GIBERTINI Dante, Brescia
GIORDANI Dante, Reggio Emilia
GIULIANO Balbino, Bologna
GIUNTA Francesco, Trieste
GIUNTI Pietro, Catanzaro
GIURIATI Domenico, Venezia
GIURIATI Giovanni, Venezia
GNOCCHI Carlo, Varese
GORINO Alessandro, Milano
GORIO Giovanni, Brescia
GRANDI Dino, Bologna
GRAY Ezio Maria, Novara
GUGLIELMOTTI Umberto, Roma
GUIDI Dario, Roma
GUIDI BUFFARINI Guido, Pisa
IANNELLI Mario, Salerno
IGLIORI Ulisse, Roma
IMBERTI Giov. Battista, Cuneo
IOSA Guglielmo, Campobasso
IRIANNI Ambrogio, Roma
JUNG Guido, Palermo
LANDI Giuseppe, Genova
LANFRANCONI Luigi, Pavia
LANTINI Ferruccio, Genova
LEALE Ettore, Genova
LEICHT Pier Silverio, Udine
LEONARDI Valentino, Roma
LEONI Antonio, Sassari
LESSONA Alessandro, Savona
LIMONGELLI Mattia, Napoli
LOCURCIO Gerardo, Roma
LOJACONO Luigi, Napoli
LUALDI Adriano, Milano
LUCCHINI Osvaldo, Milano
LUNELLI Italo, Trento
LUPI Dario, Arezzo
LUSIGNOLI Aldo, Roma
MACARINI GARMIGNANI Renato, Lucca
MADIA Giovan Battista, Catanzaro
MAGGI Carlo Maria, Milano
MAGGIO Giuseppe, Trapani
MAGRINI Iginio Maria, Venezia
MALTINI dr. Roberto, Roma
MALUSARDI Edoardo, Torino
MANARESI Angelo, Bologna
MANDRAGORA Leonardo, Taranto
MANGANELLI Guido, Perugia
MANTOVANI Vico, Ferrara
MARACCHI Giovanni, Pola
MARAVIGLIA Maurizio, Cosenza
MARCHI Corrado, Genova
MARCUCCI Alberto Mario, Rieti
MARELLI Virginio, Como
MARESCA DI SERRA CAPRIOLA Giovanni, Napoli
MARESCALCHI Arturo, Alessandria
MARGHINOTTI Lare, Sassari
MARINI Annibale, Roma
MARINELLI Giovanni, Rovigo
MARIOTTI Alessandro, Pesaro
MARQUET Dionigi, Firenze
MARTELLI Alessandro, Firenze
MARTIRE Egilberto, Roma
MATTEI GENTILI Paolo, Pesaro
MAZZA DE PICCIOLI Guido, Bergamo
MAZZINI Giuseppe, Alessandria
MAZZUCOTELLI Alessandro, Milano
MEDICI DEL VASCELLO Giacomo, Genova
MELCHIORI Alessandro, Ancona
MENDINI Bruno, Trento
MESSINA Giuseppe, Palermo
MEZZETTI [illegible]
MEZZI Filippo, Milano
MICHELINI DI S. MARTINO co. Gabriele, Aosta
MILANI Giovanni, Padova
MIORI Luciano, Bolzano
MISCIATELLI Girolamo, Terni
MOLINARI Cesare, Cosenza
MONASTRA Giovanni, Enna
MORELLI Eugenio, Sondrio
MORELLI Giuseppe, Firenze
MORETTI Giuseppe, Cremona
MOTTA Giacinto, Milano
MOTTOLA Raffaele, Catanzaro
MULE' Giuseppe, Roma
MUSCATELLO Giuseppe, Siracusa
MUZZARINI Mario, Reggio Em.
NATOLI Guido, Messina
NEGRINI Ferdinando, Milano
NICOLATO Angelo, Pavia
OGGIANU Costantino, Nuoro
OLIVETTI Gino, Torino
OLMO Roberto, Vercelli
OPPO Cipriano Efisio, Roma
ORANO Paolo, Cagliari
ORLANDI Biagio, Matera
ORSOLINI CENCELLI Valentino, Roma
PACE Biagio, Ragusa
PALA Giovanni, Genova
PALERMO Vito, Agrigento
PALMISANO Paolo, Agrigento
PANUNZIO Sergio, Bari
PAOLONI Francesco, Napoli
PAOLUCCI Raffaele, Chieti
PAREA Carlo, Torino
PARISIO Pietro, Benevento
PARODI Giustino di Belsito Ugo, Palermo
PAROLARI Gabriele, Roma
PASTI Mario, Verona
PAVONCELLI Giuseppe, Napoli
PEGLION Vittorio, Bologna
PELLIZZARI Ludovico, Roma
PENNAVARIA Filippo, Ragusa
PERETTI Pietro, Roma
PERNA Amedeo, Cosenza
PESCIONE Raffaele, Napoli
PESENTI Antonio, Bergamo
PEVERELLI Carlo, Milano
PEZZOLI Liberato, Roma
PIERANTONI Gino, Roma
PIERAZZI Ferdinando, Grosseto
PIRRONE Gaetano, Catania
PISENTI Pietro, Udine
POLVERELLI Gaetano, Macerata
PONTI Giacomo, Torino
PORRO Savoldi Giorgio, Brescia
POTTINO DI CAPUANO Ettore, Palermo
POSTIGLIONE Gaetano, Foggia
PRETI Amilcare, Roma
PROTTI Giambattista Osvaldo, Belluno
PUPPINI Umberto, Bologna
PUTZOLU Antonio, Cagliari
RACHELI Mario, Parma
RAFFAELI Riccardo, Catanzaro
RANIERI Remo, Parma
RASCHI Romolo, Perugia
RAZZA Luigi, Lucca
REDAELLI Giuseppe, Milano
RE DAVID Gaetano, Bari
REDENTI Alberto, Milano
RESTIVO Giuseppe, Enna
RICCARDI Raffaele, Pesaro
RICCI Renato, Massa
RICCIARDI Roberto, Salerno
RICCHIONI Vincenzo, Bari
RIDOLFI Luigi, Firenze
RIGHETTI Giuseppe, Roma
RIOLO Salvatore, Agrigento
ROCCA Ladislao, Alessandria
ROCCO Alfredo, Roma
ROMANO Michele, Campobasso
ROMANO Ruggero, Siracusa
RONCORONI Carlo, Roma
ROSBOCH Ettore, Trento
ROSSI Amilcare, Roma
ROSSONI Edmondo, Ferrara
ROTIGLIANO Edoardo, Pistoia
SACCONI Accuzio, Roma
SALVI Giunio, Napoli
SALVO Pietro Imperia
SANSANELLI Nicola, Napoli
[illegible] Riccardo, Torino
SARDI Alessandro, Aquila
SAVINI Vincenzo, Teramo
SCARFIOTTI Luigi, Macerata
SCHIAVI Salesio, Modena
SCORZA Carlo, Lucca
SCOTTI Luciano, Varese
SERENA Adelchi, Aquila
SERONO Cesare, Roma
SERPIERI Arrigo, Forlì
SERTOLI Armando, Sondrio
SEVERINI Arduino, Potenza
SIRCA Pasquale, Nuoro
SOLMI Arrigo, Milano
SORGENTI DEGLI UBERTI Carmine, Salerno
SPINELLI Domenico, Perugia
STAME Francesco, Roma
STARACE Achille, Lecce
STEINER Giuseppe, Piacenza
STORACE Cinzio, Genova
SUVICH Fulvio, Trieste
TALLARICO Giuseppe, Catanzaro
TANZINI Michele, Frosinone
TARABINI Alessandro, Como
TASSINARI Giuseppe, Bologna
TECCHIO Vincenzo, Napoli
TERUZZI Attilio, Como
TOSI Gianfranco, Taranto
TRAPANI LOMBARDI Antonio, Reggio Calabria
TREDICI Vittorio, Cagliari
TRIGONA Emanuele, Firenze
TROILO Francesco Giustino, Chieti
TULLIO Francesco, Udine
TUMEDEI Cesare, Ascoli Piceno
TURATI Augusto, Brescia
UNGARO Filippo, Foggia
VACCHELLI Nicola, Cremona
VALERI Valerio, Verona
VARZI Ercole, Novara
VASCELLARI Nicolino, Treviso
VASELLI Giovanni, Roma
VASSALLO Ernesto, Caltanissetta
VASSALLO Severino, Torino
VECCHINI Rodolfo, Ancona
VENTRELLA Tommaso, Foggia
VERDI Alberto, Ferrara
VERGA Zeno, Milano
VERGANI Francesco, Mantova
VEZZANI Vittorio, Torino
VIALE Guido, Cuneo
VIANINO Giovanni, Torino
VIGLINO Armando, Torino
VINCI Gaetano, Messina
ZACCARIA Pesce Francesco, Lecce
ZANICCHI Alberto, Genova
ZINGALI Gaetano, Catania
ZUGNI TAURO Spartaco, Belluno

La ripartizione dei candidati

secondo le varie categorie

ROMA, 28

Sotto il titolo « Elezioni plebiscitarie, 24 Marzo, Anno VII, Decennale della Fondazione dei Fasci », il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica:

« La lista che il Gran Consiglio del Fascismo presenta al popolo italiano per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo 1929, anno VII del Regime, X Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, rappresenta l'espressione di tutte le forze produttive, politiche e morali della Nazione.

« Tutte le grandi organizzazioni della vita nazionale hanno i loro rappresentanti ed il Gran Consiglio del Fascismo ha esercitato il suo diritto di scelta e di integrazione a termine di legge e secondo le necessità.

« Le varie categorie sono così rappresentate:

Confederazione agricoltori, 46;
Sindacati lavoratori dell'agricoltura, 27;
Confederazione dell'Industria, 31;
Sindacati dei lavoratori dell'industria 26;
Confederazione del commercio, 16;
Sindacati del commercio e Istituto Nazionale Cooperazione, 10:
Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei, 10;
Sindacati della gente del mare e dell'aria, 11;
Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna, 12;
Sindacati nazionali trasporti terrestri e navigazione interna, 9;
Confederazione bancaria, 10;
Sindacati impiegati bancari, 6;
Confederazione professionisti e artisti, 82;
Università, 15;
Accademie, 2;
Belle Arti, 2;
Istituto coloniale, 1;
Pubblico impiego, 8;
Scuola primaria, 4;
Istituto fascista di cultura, 1;
Scuole secondarie, 5;
Dopolavoro, 1;
C. O. N. I., 1;
Dipendenti industrie dello Stato, 1;
Associazione ferrovieri, 1;
Associazione postelegrafonici 1;
Centro cattolico nazionale, 4;
Associazione nazionale combattenti, 10;
Associazione nazionale mutilati, 14;
Società anonime, 1;
Touring Club, 1;
Dante Alighieri, 1;
Totale: 400.

« I singoli nomi dei nuovi candidati sono stati scelti tenendo conto della loro anzianità dal punto di vista fascista e del loro valore personale.

« Quasi duecento deputati della vecchia Camera, che fu la Costituente della Rivoluzione, rientrano nella Camera corporativa a rappresentarvi la continuità del del Regime; cinquanta sono passati al Senato; oltre una trentina servono fedelmente nelle varie amministrazioni dello Stato.

« I pochi camerati uscenti, non compresi nella lista per ragioni varie e di opportunità, saranno utilizzati dal Regime in altro campo ».

L'affermazione del corporativismo

nel contratto dei poligrafici

ROMA, 28

Il contratto dei poligrafici addetti ai giornali quotidiani, per la cui stipulazione fervevano da cinque giorni i lavori presso il Ministero delle Corporazioni, è stato concluso, e ieri sera, com'è stato pubblicato, nel salone delle riunioni alla presenza dell'on. Bottai, assistito dal segretario del consiglio nazionale delle Corporazioni avv. Sabatini e dal dott. Purpura, le associazioni sindacali interessate hanno proceduto alla firma del documento.

Elastica uniformità

Erano presenti per la Confederazione dell'industria il prof. Valella e l'avv. Petroli, l'avv. Cesare Rivoli segretario dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, assistito dagli esperti comm. Silvestri della *Tribuna*, comm. Viagi della *Gazzetta Emiliana*, gr. uff. Mayer del *Piccolo di Trieste*, rag. De Ambrosis del *Roma* di Napoli e gr. uff. Ardizzone del *Giornale di Sicilia*, e per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria il dott. Arnaldo Fioretti e l'avv. Nicolò De Cesare, il signor Soncini Amleto e il signor Basco Luigi per la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria della stampa, assistiti dagli esperti signori: Masera di Torino, Pacchioni di Genova, Civitenga di Milano, Nattura di Roma, Masetti di Bologna, Gerace di Palermo, Lumachi di Ancona, Fanfani di Firenze, Cecchetto di Venezia, Mossaniga di Milano, Cagnelutti di Trieste ed il signor Marri di Genova.

Con la conclusione di questo contratto collettivo, una delle più importanti categorie di prestatori di opera ottiene il proprio regolamento giuridico di lavoro, con criteri di elastica uniformità per tutto il Regno, in sostituzione dei tanti e vari contratti che avevano finora differenziato con maggiore o minore stabilità le varie situazioni locali. Tutto questo costituisce un evidente beneficio per le stesse ditte editrici di giornali, che in una regolamentazione instabile dei loro rapporti colle maestranze dipendenti, trovavano forte ostacolo all'incremento razionale della loro produzione così spiritualmente connessa al progresso civile della Nazione.

Le difficoltà da superare erano numerose e talune rilevanti: da un lato la necessità di adeguare per i datori di lavoro i carichi finanziari del contratto alla possibilità intrinsecamente rigida del bilancio aziendale, dall'altra la necessità di assicurare ai prestatori di opera condizioni di lavoro proporzionate alla qualità non comune delle prestazioni e ai particolari disagi e rischi professionali restringevano assai il giuoco dei compensi contrattuali.

Il compiacimento del Duce

Tuttavia l'atmosfera profondamente corporativa nella quale le discussioni, anche animate e serrate, si sono svolte, ha consentito una felice soluzione che non solo non trova delusi dall'una parte e dall'altra, ma assicura ai poligrafici italiani le condizioni migliori che vigono in Europa per questa categoria di lavoro e contiene una delle più tipiche e larghe applicazioni dei principii sanciti dalla Carta del Lavoro. Il contratto che non ha bisogno di ulteriori ratifiche, sarà presto pubblicato, non appena adempiute le inevitabili formalità di legge.

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti delle associazioni accompagnati dall'onor. Bottai e dai funzionari del Ministero. Il Duce ha voluto esprimere loro la propria alta soddisfazione pel modo esemplare col quale essi hanno mostrato di sentire anche in questa particolarmente ardua occasione la importanza politica del proprio compito.

Scioglimento delle deputazioni

provinciali dell'Aero Club

ROMA, 28

Il Reale Aereo Club d'Italia comunica:

Il Commissario Straordinario del Reale Aereo Club d'Italia, colonnello A. A. Liotta, valendosi dei poteri conferitigli con il R. D. 13 dicembre 1928 anno 7.o, ha sciolto le varie deputazioni degli Aero Clubs provinciali federati ed ha nominato i seguenti commissari straordinari. Per l'Aereo Club di Roma, il comm. Mario Cobianchi vice-commissario straordinario con funzioni di commissario; per l'Aereo Club di Napoli, l'avv. Maisto cav. uff. Guido commissario straordinario; per lo Aereo Club di Livorno, Cap. Gino Graziani commissario straordinario; per l'Aereo Club di Genova, cav. uff. Carlo Beuff commissario straordinario; per l'Aereo Club di Torino, il Console C. E. Basile commissario straordinario e centurione Gastone Gastaldetti vice-commissario straordinario; per l'Aereo Club di Fiume, il console Nino Host Venturi, commissario straordinario; per l'Aereo Club di Milano, l'ing. Manillo Zerbinati, commissario straordinario e rag. Carrara Roberto vice-commissario straordinario.

Con altro provvedimento il commissario straordinario del Reale Aereo Club d'Italia ha soppresso tutti gli uffici stampa degli Aereo Club provinciali, analogamente a quanto è stato fatto nei riguardi dell'Ente Centrale.

La confederazione dei trasporti

alla conferenza d'Abbazia

ABBAZIA, 28

Al convegno per gli autoservizi di gran turismo che sarà qui inaugurato il due corrente, la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri sarà rappresentata dal segretario generale dr. Renato Trevisani e dall'ing. Guido Vallecchi. Alla seduta inaugurale interverrà anche il presidente on. Corrado Marchi. La confederazione ha contribuito allo sviluppo di questi importanti servizi destinati a valorizzare le zone di maggiore interesse turistico con un premio in denaro di lire diecimila e con una grande medaglia d'oro.

Le trattative greco-jugoslave

ATENE, 28

Il Ministro greco in Jugoslavia Polychroniades ha rinviato a domani la sua partenza per Belgrado ove recherà le ultime proposte per risolvere le questioni pendenti fra i due paesi.

I sarti di Budapest in rovina

Quattordici mila clienti morosi

VIENNA, 28

Corrono tristi tempi per i sarti di Vienna e di Budapest. Una grande Casa austriaca di mode, che porta un nome conosciuto anche a Parigi, ha chiesto il concordato preventivo essendo le sue passività salite a 150 mila scellini ossia a più di 400 mila lire. Il legale giustifica la richiesta dicendo che le tristi condizioni economiche di Vienna non permettono più alle aziende di lusso di vivere (e questo è vero). L'antica clientela della celebre ditta in parte è andata in malora ed in parte ha lasciato Vienna. Nemmeno i ricchi clienti delle ex provincie austriache si servono ormai a Vienna e gli stranieri egualmente si astengono dal rivolgersi alle ditte locali. Il crollo di questa ditta, che esisteva dal 1863, induce un giornale a rivolgere un appello al Ministro delle Finanze, Kienboeck « Le tradizioni di gusto e di cultura di questa città — scrive il giornale — non possono andare perdute. Ora è evidente che le persone in grado di vestir bene e di spendere molto a Vienna sono ridotte ad un gruppo esiguo. Proprio oggi si legge nella *Gazzetta Ufficiale* che l'ex Arciduca Leopoldo Salvatore, con domicilio attuale ignoto, è citato a giudizio da una sartoria del primo distretto per mancato pagamento di un conto di 6288 scellini. L'ilustre rampollo di Casa d'Austria, volendo recarsi in America a fare l'artista cinematografico, ordinò un *frak*, uno *smoking*, abiti da passeggio e soprabiti, ma varcato che ebbe l'oceano non si fece più vivo, dimenticando il sarto viennese.

I sarti di Budapest non se la passano meglio. Oggi la loro associazione si è decisa a publicare un elenco di clienti morosi e su questo elenco figurano 1 mila persone che hanno da pagare la bellezza di 20 mila vestiti. Al tempo stesso risulta da una statistica che negli ultimi anni 104 sarti di Budapest hanno chiuso bottega.

LE SCIAGURE IN MARE

Due navi affondate nella Manica

Il naufragio d'una barca da pesca chioggiotta

PARIGI, 28

I giornali hanno da Cherbourg che il vapore Saint Malo *del porto di Le Havre, che aveva lasciato Cherbourg nel pomeriggio di è affondato al largo di Barfleur in seguito a un'avaria a bordo. Due canotti nei quali aveva preso posto l'equipaggio sono stati subito messi in mare, ma soltanto uno di essi con a bordo sei uomini e il comandante del vapore è riuscito a raggiungere Cherbourg. Uno dei naufraghi è morto durante il tragitto.*

Si è senza notizie della seconda imbarcazione che conteneva pure sei marinai; il rimorchiatore Centaure *del porto di Cherbourg si tiene pronto a partire per effettuare ricerche quantunque la violenza della tempesta che infuria, ispiri viva inquietudine circa la sorte dei naufraghi.*

Contemporaneamente si ha da Brest che una violenta tempesta infuria sulla costa. Arriva la notizia che la nave Saint Joseph *si è spezzata sugli scogli di Glean. Dei sette uomini dell'equipaggio, tre sono annegati.*

Il cattivo tempo è in piena ripresa anche nell'interno della Francia. A Parigi nel pomeriggio è caduta la neve per alcune ore. Contemporaneamente il freddo è tornato a farsi sentire in provincia e particolarmente a Strasburgo il termomentro è sceso di parecchi gradi sotto zero. A Boulogne-sur-Mer si registra pure una ripresa dell'ondata di freddo con caduta di neve e vento violenti. La ferrovia fra Parigi e Boulogne è interrotta. Presso la stazione di Neufchatel, poichè la burrasca ha provocato la caduta di parecchi pali telegrafici e telefonici sulla strada ferrata, i treni sono rimasta bloccati per parecchie ore.

Barca da pesca capovolta

Una vittima tra l'equipaggio

CHIOGGIA, 28

A mezzogiorno d'oggi stava per porsi al sicuro in porto la barca da pesca *Regie* di quattro tonnellate, quando un violentissimo fortunale con raffiche di vento da levante d'un colpo rovesciava il natante disperdendo i suoi quattro uomini d'equipaggio.

In quell'istante, diretta pure in porto, una barca da pesca di eguale tonnellaggio, la *Sorridente*, diretta da De Antonio Felice di anni 32, passando per la località stessa del naufragio fu pronta a gettare una corda ai naufraghi, alla quale s'aggrapparono, venendo tratti a salvamento, Zenparo Carlo d'anni 41, Penzo Romeo di anni 24 e Sambo Gino di anni 18, mentre il più anziano, Penzo Vincenzo fu Natale di anni 56, inghiottito dai gorghi del mare, scompariva.

Non ostante l'imperversare della burrasca, il battello *Sorridente* non abbandonava il luogo del disastro e del pericolo, ma rimaneva sul posto per eseguire con ardimento ricerche, che rimasero purtroppo infruttuose.

Mentre il *Sorridente* continuava il suo nobile e coraggioso compito per ordine della nostra vigile Capitaneria di porto accorreva immediatamente in aiuto dei naufraghi il moto-peschereccio *Pietro* di Venezia che, insistendo nelle ricerche, trovò la barca da pesca *Regie* squassata tra le dighe del porto, ma nessuna traccia del povero naufrago.

La drammatica avventura

di quattro emigranti clandestini

NEW YORK, 28

All'arrivo del transatlantico « Re di France », le autorità preposte all'immigrazione sono state informate del tentativo di quattro giovani italiani che si ripromettevano di eludere la legge restrittiva dell'immigrazione cercando di sbarcare clandestinamente. I quattro erano saliti a bordo del piroscafo all'Havre e si erano nascosti in una stiva vuota.

Dopo due giorni che il piroscafo aveva lasciato il porto di Plymouth, venne ordinata la immissione di acqua marina in quella stiva per poter compensare l'alleggerimento dovuto al consumo di carbone, e mantenere così la nave in perfetto equilibrio. Quando le pompe incominciarono a riversare acqua nella stiva, i quattro viaggiatori clandestini, presi dal terrore, incominciarono a gridare, richiedendo aiuto. Le loro invocazioni vennero finalmente avvertite, e subito l'equipaggio provvide a mettere in salvo i quattro giovinotti che erano in procinto di morire annegati e che ora si trovano a Ellis Taland a disposizione delle autorità portuali, che provvederanno al loro rimpatrio.

Acqua dolce, salsa e avvelenata

in un medesimo lago

NURMANKS, 28

Sull'isola di Bildel, nel mare di Berentsode, presso il litorale di Murmansk, si trova il lago di Moguilnoe, che ha una profondità di 17 metri e di cui l'acqua alla superficie è dolce ed abitata da organismi d'acqua dolce. A partire da 5 fino a 11 metri di profondità l'acqua del lago è salata ed abitata da pesci di mare, mentre alla profondità da 11 metri fino al fondo del lago vi è una zona morta avvelenata dall'acido idro-sulfurico che esala dal fondo del lago. Lo strato dell'acqua dalla profondità da 11 a 12 m. prende una tinta rosea a causa di bacteri color porpora che vi si trovano e che distruggono l'acido solforico isolando la zona morta degli strati d'acqua popolati di organismi viventi. Questo lago è attualmente proclamato una bandita, dato l'interesse scientifico considerevole che esso presenta.

Scambio di schiaffi in classe

tra professore e studente

BELGRADO, 28

Un allievo del ginnasio di Kakab, ritornato a scuola dopo una lunga assenza per malattia, ha saputo che il professore di matematica gli aveva dato cattivi voti; siccome il professore si rifiutava di aderire al suo desiderio di interrogarlo nuovamente, l'allievo gli si buttò addosso prendendolo a schiaffi. Il professore ha replicato con altri schiaffi e si calcola che i due contendenti, alla presenza della classe mantenutasi assolutamente neutrale (sebbene composta di scolari non più giovanissimi), si siano scambiati almeno 15 manrovesci. Inne, lo scolaro ha cercato di accoppare il professore con un pezzo di legno preso dalla stufa, ed allora l'insegnante si è rifugiato nel corridoio dove si trovavano riuniti il direttore del ginnasio ed alcuni professori, messi in allarme dal chiasso. Ma è strano come nè direttore nè professori non abbiano fino a quel momento ritenuto opportuno di aprire la porta della classe per vedere cosa avvenisse. La scena disgustosissima avrà uno strascico giudiziario

Adunata di contrabbandieri

per l'insediamento di Hoover

PARIGI, 28

I giornali hanno da Nuova York che se il tempo lo permetterà il 4 marzo Washington sarà teatro di uno spettacolo d'eccezione: tutta l'America ufficiale assisterà al giuramento del nuovo Presidente Hoover. I giudici della Corte suprema i generali, gli ammiragli, i rappresentanti diplomatici americani e gli ambasciatori stranieri, i membri della Camera dei rappresentanti e del Senato, 28 Governatori di Stato, scortati dai rispettivi stati maggiori militari, figureranno nella grande parata. Il corteo comprenderà anche battaglioni dell'esercito e rappresentanze della flotta.

Washington si prepara a ricevere 500.000 visitatori. I contrabbandieri di alcool in previsione di buoni affari hanno aumentato i loro prezzi del 25 per cento. Si crede che 5000 contrabbandieri siano giunti a Washington e nei dintorni con larghe provviste per la giornata eccezionale.

Curzio Malaparte dal Duce

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto Curzio Malaparte, direttore della *Stampa*, col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

Oscuro retroscena nell'istruttoria Hanau

Una lettera del Ministro delle Finanze a Barthou

PARIGI, 28

(A.P.) Poichè, come si è dimostrato ieri, l'autorità giudiziaria non sembra decisa ad indagare ulteriormente sullo scandalo della *Gazette du Franc*, la *Libertè*, che è uno dei pochi giornali che si siano ostinati a reclamare in proposito tutta la luce, crede opportuno pubblicare oggi un documento dal quale risulta che la macchina giudiziaria è stata messa in moto proprio dagli stessi poteri che ora sembrano interessati a fermarla.

Si tratta di una lettera che il Ministro delle Finanze, Cheron, indirizzò otto giorni prima della apertura dell'istruttoria al suo collega Barthou, Ministro della Giustizia.

« La mia attenzione — scriveva Cheron — viene richiamata sul pericolo che fa correre al risparmio pubblico una impresa conosciuta sotto il nome di *Gazette du Franc*. Questa impresa raccoglierebbe capitali considerevoli facendo promesse basate su partecipazioni a pretesi guadagni in Borsa. Il cliente non conoscerebbe i valori sui quali la banca opera e si impegnerebbe ad accettare i conti come gli vengono presentati, senza poter esigere alcun particolare sulle operazioni.

« Vi sarei grato d'invitare a sezione finanziaria del tribunale a sorvegliare strettamente l'attività della *Gazette du Franc*, la natura delle sue operazioni, come pure di quelle che essa compie per il tramite delle sue filiali. Temo che una azienda che si dedica a simili operazioni possa trovarsi un giorno nella impossibilità di rimborsare i suoi clienti sia in contanti, sia in titoli versati a copertura, nel caso in cui i clienti stessi non avessero più fiducia nei destini della impresa.

« Richiamo tutta la vostra attenzione su quest'affare che mi causa reali preoccupazioni. Nell'interesse del risparmio pubblico che il Governo ha il dovere di proteggere, importa che l'attività e la propaganda finanziaria di organismi che non sembrano fondati su basi solide, restino sottoposti ad una sorveglianza costante ».

La *Libertè* osserva che in tali condizioni rimane misterioso come nel Consiglio di gabinetto tenuto sabato 27 novembre, cioè sei giorni più tardi, quando il caso della signora Hanau e consorte veniva in discussione, il Ministro della Giustizia potesse dichiarare che non esisteva un caso della *Gazette du Franc* e che fosse occorso, per decidere l'apertura di una istruttoria finanziaria, il secco intervento di Poincarè con la nota frase: « Non vi sono querelanti? Ebbene, ci sono io ».

Il giornale non vuol credere che la lettera di Cheron possa essere stata scritta a scandali scoppiati, allo scopo di permettere al Ministro delle Finanze di rispondere ad una eventuale interpellanza indiscreta. Ma poichè fin dal 21 novembre 1928 il Ministro aveva preso questa iniziativa nell'interesse del pubblico risparmio, la *Libertè* spera che egli voglia compiere il suo dovere fino alla fine esigendo l'esemplare castigo dei colpevoli.

Ora il mistero da cui sono circondati i provedimenti di cui beneficiarono ieri l'ex direttore dell'*Interpresse* Gillot, e il consulente legale della *Gazette* avv. Hersant, sembra alquanto sospetto al giornale il quale rileva come i difensori dei due imputati fossero stati informati fin dalla vigilia della loro prossima liberazione, con preghiera però di non dirne nulla ad alcuno e sopratutto alla stampa.

« Perchè tanti sotterfugi? — si chiede la *Libertè*. — Si comprendeva che l'opinione pubblica sarebbe rimasta scossa non potendosi spiegare un così improvviso voltafaccia. Come mai la domanda di libertà provvisoria presentata dal difensore dell'Hereant venne respinta dal giudice Glard e poi dalla sezione di accusa nella sua udienza di martedì 19 febbraio, mentre esattamente una settimana dopo si doveva assistere alla scarcerazione dell'imputato? Che cosa nasconde questa manovra, questa ritirata strategica? Si giungerà fino a liberare la signora Hanau e il suo ex marito?

« Si afferma che l'affare riserba delle sorprese e che il suo aspetto attuale sarà mutato dal giorno alla notte al momento del rinvio al tribunale correzionale, che potrebbe avvenire nel mese di luglio prossimo ».

Intanto i periti continuano il loro lavoro. Essi si sono recati ad esaminare certi terreni acquistati nei dintorni di Parigi dalla società di esercizio fondiario, filiale della *Gazette du Franc*, per poter valutare esattamente questi elementi di attività. Ma lo spoglio degli incartamenti dei clienti non è ancora terminato e allorchè gli amici della signora Hanau, che risollevano la testa da ieri, affermano che i creditori otterranno un enorme dividendo, e loro previsioni non hanno alcun fondamento nelle risultanze attuali dell'inchiesta.

Fatto cuoco per amore è ferito dall'amante

MILANO, 28

A Sesto San Giovanni, in via Carlo Cattaneo, certa Margherita Biffi cinquantenne, conduce una modesta pensione.

Della Biffi ora è qualche anno si era innamorato tale Giovanni Battista Rossi fu Angelo, che ha settanta anni. Nella piccola pensione fiorì l'idillio, e Giovanni Battista finì per installarsi nella pensione a fianco della vedova. Ma che vita! Per un po' d'amore il vecchio Rossi si rassegnò a divenire lo schiavo della proprietaria, che utilizzò l'amante di settant'anni come potè in cucina.

Il Rossi cucinava i cibi, Margherita li portava in tavola, e ogni tanto si bisticciavano, brontolavano, si dicevano l'un l'altra che « così non la poteva durare ». E durò invece fino a ieri, quando un ordine troppo brusco della vedova urtò i nervi del settantenne.

— Vai fuori, vai a comprare l'aglio e le cipolle, — impose Margherita.

— Cambia tono — ribattè lui — non sono mica il tuo servo.

La vedova s'infuriò, l'amante raccolse le spente energie per vibrarle un poderoso schiaffo.

La scena si svolgeva, ahimè, in cucina. C'erano a portata di mano dei coltelli. La Biffi ne brandì uno, e si scagliò sul vecchio ribelle, colpendolo con forza alla coscia. Il Rossi stramazzò; lo raccolse poco dopo i militi della « Vigile » di Sesto, e con un'autolettiga lo trasportarono all'Ospedale Maggiore di Milano, dove, per il molto sangue sgorgato dalla ferita, venne ricoverato in gravi condizioni. E la vedova? Ella è in prigione: il maresciallo Aprile l'ha tratta in arresto. Margherita si pente ora, nel buio della guardina, della sua crudeltà.

Trova la moglie asfissiata

al ritorno a casa

MILANO, 28

Edoardo Pria, rincasando iersera verso le 19 nel suo appartamento di via Maiocchi 18, fu molto stupito di trovare la porta chiusa dal di dentro; e suonò invano il campanello perchè la moglie, Carlotta Colombo fu Edoardo venisse ad aprire.

Forzando una porta che dà sul cortile, s'introdusse allora nella casa, paventando una sciagura. Nella cucina, infatti, sua moglie stava distesa al suolo, senza dar segno di vita.

La poveretta aveva cessato di vivere, asfissiata dalle esalazioni del gas, che provenivano dal tubo della cucinetta, il quale penzolava, strappato dall'attacco.

Il Pria esclude che la donna abbia tentato di uccidersi. Egli ritiene invece che, colpita da malore mentre preparava la cena, sentendosi venir meno si sia afferrata a quello che le capitò sottomano, e che per disgrazia fu la tubatura in gomma del gas.

Il pagamento dei 50 milioni

vinti al Lotto a Napoli

ROMA, 28

Il Ministro Mosconi ha dato disposizione all'Intendenza di Finanza di Napoli di pagare integralmente le vincite dell'ultima estrazione del lotto.

Si ricorderà che sabato scorso a Napoli, coi numeri 8, 65, 90 si erano verificate vincite ingenti. Ma, come è noto, ogni ruota per ogni estrazione, ha una dotazione di sei milioni di lire, che rappresenta quindi la massima perdita complessiva che lo Stato possa subire in una sola estrazione: in quei casi in cui le vincite superano tale dotazione, esse vengono ridotte in proporzione fra i vincitori, in modo da non superare complessivamente i sei milioni. Quando i quotidiani annunziarono che le vincite di sabato sommavano a 50 milioni, innumerevoli vincitori, consci dell'esistenza di tale disposizione, furono naturalmente presi dallo sgomento. La prorompente gioia fu turbata dalla preoccupazione che le vincite potessero essere ridotte notevolmente. In effetto, la disposizione governativa, se fosse stata applicata, ogni giuocatore avrebbe incassato circa l'ottava parte della vincita. Le preoccupazioni erano tenute vive dalla ermetica chiusura dei botteghini napoletani, che avevano assunto il minaccioso aspetto di fortezze inespugnabili. Ed ecco che il comunicato ufficiale dissipa ogni preoccupazione. Le vincite dunque saranno pagate integralmente. Il Governo nazionale ed il Regime sono ancora una volta andati incontro ai desideri ed ai bisogni del popolo.

Una vecchia arsa viva

COSENZA, 28

A Rossano, nel rione San Martino, si è sviluppato un violento incendio in una casetta abitata dalla settantaseienne Francesca Madeo. Accorsero soldati e pompieri che, dopo lungo lavoro, riuscirono a isolare il fuoco e poi a spegnerlo. Quando i pompieri sono penetrati nella casa hanno trovato la Madeo completamente carbonizzata. Sembra che la povera donna, mentre si scaldava presso il braciere, sia stata colta improvvisamente da malore e sia caduta sul fuoco che le si appiccava agli abiti.

Dodici ore di ritardo

nel lusso Parigi-Roma

ROMA, 28

Il treno di lusso Parigi-Roma, partito da Parigi ieri sera 27 corrente, viaggia da Chambery con 9 ore di ritardo in causa dello sviamento della locomotiva avvenuto presso la stazione di Burbauche, tra Ambarieu e Culoz. Si prevede che non potrà arrivare a Roma se non domani mattina verso le ore 7.30, anzichè alle 19.55 di questa sera.

SPIGOLATUR[E]

Un giornale umoristico, *Le* [...] *Paris*, pubblica questa strana [...] « La prossima guerra sarà com[...] tuta... con la musica. Quale ge[...] di musica sarà allora di moda, [...] thoven od altri, non si sa an[...] ma la Lega delle Nazioni av[...] dono la musica infernale del s[...] Marcigny. Il Marcigny che s[...] tribuisce il titolo di «scienziat[...] suoni» pretende di aver sco[...] il rumore che uccide. Egli in[...] di offrirlo alla Lega delle N[...] per castigare i paesi che trad[...] i suoi decreti. Per il momen[...] signor Marcigny produce il suo [...] ribile suono con un piccolo [...] mento che rassomiglia molto a[...] mi grammofoni che furono co[...] ti. Il rumore ridotto a questa [...] nima proporzione è semplicem[...] noioso, ma secondo l'inventore, [...] dotto su una scala maggiore [...] addirittura uccidere. «Voi p[...] rompere un vetro mediante una [...] ta nota di violino, dice il s[...] Marcigny. Durante la guerra [...] ti soldati furono uccisi dalle v[...] zioni causate dall'esplosione [...] proiettili. Il suono in sè stesso [...] è una mia invenzione, p[...] quasi tutti potrebbero arriva[...] produrlo mediante qualche rice[...] sperimento. La mia scoperta c[...] ste nel modo di produrlo e d[...] ficarlo in una certa zona e [...] Queste zone sono un fatto ac[...] conosciutissimo. Immaginate [...] città protetta da una solida b[...] ra di suoni: neppure un aerop[...] potrebbe penetrarvi».

***

Gli astri del palcoscenico eb[...] sempre il privilegio di far pe[...] la testa ai vagheggini sul tra[...] to — scrive il «Marzocco». [...] prima metà del secolo XIX [...] pazzi per le ballerine, e l'inf[...] zione romantica fu tale che a [...] come fossero disputati non sol[...] i sorrisi e i favori delle silfid[...] zanti ma perfino i capi di v[...] rio e gli oggetti più intimi d[...] si servivano per il loro abb[...] mento. Le più scaltre appro[...] vano di tanta immeritata cele[...] per condurre al matrimonio i[...] denti innamorati che apparten[...] ro a nobili o ricche famiglie. [...] sto pericolo era sempre tenu[...] occhio dagli inquisitori di Ve[...] i quali per esempio, nel 1765 [...] tarono per sempre dalla «Domi[...] te» una certa Anna Maria C[...] ni, ballerina napoletana, che [...] va condotto un giovane di rag[...] devole casa patrizia fino alla [...] luzione di sposarla. Nove anni [...] essa sperava dimenticata questa [...] burrascosa avventura, ma gli [...] quistiori avevano buona mem[...] mercè le loro diligenti «annot[...] ni». Essendo ricomparsa a Ve[...] la Cardini nel 1774, le fu in[...] to di nuovo lo sfratto perp[...] Giacomo Foscarini nell'agosto [...] abitava un suo casino assie[...] una giovanissima ballerina alle [...] me armi, Luigia Pardini. In[...] sava agli inquisitori che egli [...] tasse di sposare la ballerina. [...] ciò lo ammonirono a lasciar[...] Pardini e a ritornare sotto il [...] to paterno. Contemporaneam[...] veniva arrestata l'ammaliatr[...] consegnata al solito procacria d[...] renze perchè la depositasse a [...] logna. E pareva che le cose si [...] sero aggiustate quando venive [...] tizia agli inquisitori, che otto [...] ni dopo nell'oratorio di [...] Foscarini a Campolongo, dur[...] la messa celebrata dal cappel[...] si erano avvicinati all'altare il [...] scarini e la Pardini pronunci[...] le parole che rendevano valido [...] matrimonio. Il Foscarini fu [...] tratto in arresto e relegato nel [...] stello di Brescia con l'obbligo d[...] manervi fino all'età di 25 anni. [...] prigionia fece mutare avviso al [...] coso giovane: un matrimonio [...] posto era da preferirsi alla se[...] gazione del carcere. Malleva[...] gli zii, egli potè lasciare il cas[...] di Brescia per contrarre matri[...] nio con una ragazza di nobile [...] miglia veneziana, Adriana Co[...]

***

Fra le autorità della Mesop[...] mia, e i capi dell'occupazione [...] tannica, sono sorte negli u[...] tempi serie difficoltà. Il regime [...] tuale non è senza analogia con [...] lo dell'Egitto e si comprende [...] il disaccordo avvenga riguardo [...] decisioni da prendersi e alla [...] esecuzione. La Mesopotamia, al [...] sente chiamata Irak, occupa — [...] ve la « Revue des Revues » — [...] importante situazione sulla via [...] le Indie, e questo fatto spiega [...] te cose. Due fiumi consideren[...] l'Eufrate e il Tigri, della lung[...] za di più che duemila chilom[...] ciascuno, traversano il paese [...] nord-ovest a sud-est e si cong[...] gono per formare il Chatt-El-A[...] che si getta nel golfo Persico. [...] superficie di questa regione rap[...] senta due terzi di quella d[...] Francia, ma la sua popolazione [...] riva appena a tre milioni di [...] tanti, così che vi è un chilom[...] per ogni 8 persone. Nella pro[...] cia di Bagdad che è la più p[...] lata, su quel chilometro ve ne st[...] no anche dieci. La città di Bag[...] conta circa duecentomila abita[...] quella di Mossul e di Bassorah [...] mila, ma non fu però mai effett[...] to un censimento come quelli in[...] so nell'Europa centrale e occiden[...] le. La produzione di quelle con[...] de è poco conosciuta. Essa cons[...] in orzo, frumento, cotone e frut[...] in modo speciale i datteri. In q[...] che regione l'allevamento del [...] stiame è molto rilevante, ma l'Ir[...] deve la sua importanza soprat[...] alle sue riserve di petrolio n[...] provincie di Mossul e di Bagd[...] la cui produzione è analoga a q[...] la della Compagnia petrolifera [...] glo-persiana, che in Persia ha [...] ricchi terreni produttivi. I dir[...] parziali della Deutsche Bank s[...] miniere petrolifere sono stati ri[...] perati da gruppi inglesi, franc[...] olandesi e americani. La import[...] za dell'Irak è ancora più cons[...] revole per la rete ferroviaria [...] Bassorak e Bagdad il cui prolung[...] mento verso Mossoul unirà le r[...] siriane e turche, cosicchè il Go[...] Persico non sarà più che a una s[...] timana dall'Europa occidentale e [...] meno di due dalla Gran Bretag[...]

CASO DELLE "SETTE CANZONI,,

amo narrato e commentato stra rubrica musicale il caso alle «Sette canzoni» di Francesco Malipiero, fischiate al Reale dell'Opera di Roma e ritirate dall'impresa.

ora al lettore questa in lettera aperta, per mez quale l'illustre composito aggiunge il suo pen a quelli che hanno espresso intorno all'episodio rappresentativi fra i musi della giovane scuola italiana.

A UN AMICO

vuoi ch'io ti parli ancora ventura romana. non hai letto la mia let Marinetti pubblicata sul il 18 gennaio? Speravo argomento fosse esaurito; giustificare questa mia illusio trascrivo per te.

«Caro Marinetti

letto la tua lettera pubbli dall'Impero e ti ringrazio per difesa che si trasfor accusa se si pensa all'acco fatta dal pubblico del «Tea dell'Opera» alle mie «Set

tamente le «Sette Can non si rappresentavano per volta, perciò quei pochi che si son messi a stril perchè non possono essere gai perduto il loro tempo. La romana rimane un episo «Sette Canzoni» rimango che sono. E' indiscutibi che pur attribuendo al lan siluri sottomarini la causa stro (non è colpa mia se criticuzzi microscopici, musi per sfamarsi devono umi chiare su per le gaz facendo i buffoni e se nec cura di loro al di là del daziaria della città ove per conquistare la lo dovrei forse impedire opera mia si prenda sul serio ove si coltiva la musica?) tibile ti dico che il pubbli che la parola della critica revole, la colpa è di coloro dano le sorti del nostro mo intellettuale e non manda i disfattisti. E' disfat nel campo musicale, afferma il musicista italiano è fat lo stampo, che la musica è una sola (ricorderai che trocee nemiche ci chiamava insisti!); non parliamo poi dramma italiano: nasce già imballato per l'esporta tondo tondo come gli aranci E poi, che si legge nelle alla vigilia delle prime? blico è chiamato stasera a ecc. ecc.» Riesce dunque gli amici personali dell'au sibilare coloro che si cre dici e che per salvare l'ar si accingono a demolire con ogni sorta di mani incivili e indecorose. ando lo scopo dell'arte si la ragione d'essere del e si ottengono i risul ogni buon italiano può mente constatare quan il bilancio del nostro mo musicale. Ma è meglio non di cose tristi, tanto più che amico Carli ha già trovato l'argomento delle Sette Can egli ha ragione ma do (le Sette Canzoni sono in una lugubre pen romana nel 1918) io non ero allegro. Ciò non ostante la è sarcastica, la III la IV buffa, la VI e la VII ironica. Sol la I e la V canzone sono Pare che a Roma nella set abbiano scoperto un Invece si tratta di una che rientra dopo i ba dell'ultima sera di carnevale incontra con un'altra masche Sono cose che accadono; an il pubblico differente da che s'illude di essere; però, il pubblico italiano si po trasformare e ridurre in pub intelligente, se si toglies parola a chi è interessato a com'è. La delinquenza soltanto nei bassi e fra gli strozzini.

credere che io difenda le Canzoni. Non seguendo un ri approvato dalle Accademie che dire per difenderle. quello che sono e la più bella la troverai nel mio Orfeo l'ottava canzone. L'ho scrit che ebbi osservato il pub di fronte alle mie Sette Can all'Opera di Parigi nel 1920! poi al mio teatro musi per dirti del suo valore do darti appuntamento fra una d'anni. Purtroppo te di dover mancare a questo mento e mi rincresce an pensare che tutti «i petti e le belle donne» dell'8 1929, sarebbero felici di as ad una delle rappresentazio Sette Canzoni nel 1979 e sta in me di dar loro tan cità!

avventura, come molte del genere, mi lasciano com indifferente; sono però dallo spettacolo mise che offre oggi la nostra mu Se mi condannassero, ma esal dei musicisti non fabbricati stampo del falso nazionali se questi fossero degni del paese, nessuna tristezza po dominarmi nemmeno per cin minuti. Amo il mio paese e accontentare di non deni il nome d'Italia al di là del e oltre l'Oceano. Ciò mi è tanto più che odio il man

grazie, mio caro e no amico. Ringrazia pure il co amico Carli. Ti stringo la Il tuo aff.mo

G. Francesco Malipiero».

(Treviso) 13 Gennaio 1929.

endo il tuo amore per la arte e per tutte le nostre azioni spirituali sono con che della mia lettera deplo soltanto una frase: *sono però rattristato dallo spettacolo miserando che offre oggi la nostra musica*. Ho indovinato? Devi perdonarmi queste parole, cerca ti prego di comprenderne il significato. Dopo il «caso» delle *Sette Canzoni* non potevo essere molto ottimista sulla nostra vita musicale, tanto più che nella mia solitudine ho vissuto un po' in altri tempi, purtroppo molto lontani da noi, e paragonandoli col presente non mi è sembrato che ci sia di che esultare.

Ignoro se nei tiretti di qualche solitario o sperduto musicista italiano dormano dei capolavori. Io mi vanto di essere uno spirito liberissimo capace di esaltare il genio italiano anche se si manifesta sotto una forma contraria al mio modo di sentire. Ma come sperare nel nostro genio musicale se assistiamo quotidianamente alla distruzione di ogni germe di rinascita musicale? Non parliamo poi dei mezzi che si adottano per combattere chi disturba la lenta e difficile digestione della critica, o minaccia la quiete di coloro che mangiano, bevono e dormono musicalmente.

Lo so che le mie parole si interpreteranno come il fiele sputato dall'uomo fischiato e iscritto nel libro mastro del Parnaso melodrammatico, fra i musicisti liquidati. Ciò non ostante insisto sopratutto sul fatto che dalle mie esperienze (e anche da quelle di alcuni miei compagni che s'illudono di garantirsi le simpatie del pubblico facendo concessioni e rinnegando le loro belle battaglie) sono venuto a una sola conclusione: che si deve iniziare una campagna contro il pregiudizio che è la più grave offesa alla nostra razza, cioè contro l'ignobile affermazione «*che il musicista italiano è fatto con lo stampo*» e che «*la fundis*» oltraggia l'Italia, cioè la

La critica che canta il «de profondisi» oltraggia l'Italia, cioè la patria di artisti sommi e di grandi innovatori, che possiamo e dobbiamo considerare una grande nazione, ma non più grande del mondo.

Strenzè el mondo e slarghè la Dominante, disse il Doge quando nel famoso mappamondo di Fra Mauro scopriva che Venezia era rappresentata da un piccolo punto. Ma quel Doge prevedeva e preparava le vittorie di Lepanto, mentre la mentalità dei disfattisti è quella che ha condotto a Lissa.

Troppi miei amici vorrebbero oggi restringere il mondo, non potendo allargare i loro domini, ma se ben riflettiamo è ingiusto lagnarsi della critica, come non è giusto imprecare contro i domestici perchè se questi non avessero certi difetti non farebbero i domestici

Come vedrai dalla mia lettera a Marinetti non ho nemmeno preso in considerazione il gesto dell'impresario che ha ritirato le *Sette Canzoni* e annullato la recita in favore degli abbonati. Anche costui se non fosse capace di agire così se non farebbe l'impresario.

Ho letto le risposte all'inchiesta dell'Augustea. Sono tutte molto simpatiche, però all'amico Castelnuovo - Tedesco vorrei far sapere che all'Opera di Parigi non si udirono fischi dopo la prima delle *Sette Canzoni* nel 1920 Tutto sarebbe andato a gonfie vele se non ci fosse stato del malumore contro il Direttore dell'Opera accusato di antinazionalismo perchè dava la preferenza alla produzione musicale straniera. Naturalmente chi protestò? Soltanto parte della critica, cioè quella rappresentata da musicisti mancati, e da dilettanti ambiziosi All'incidente si dette un'importanza politica e la nostra stampa *alora* protestò perchè a Parigi era stata maltrattata l'arte italiana. Come mai *allora* si trattava di arte italiana e *oggi* che le *Sette Canzoni* vengono eseguite al Teatro Reale dell'opera in Roma, dopo che molti teatri le hanno accolte col dovuto rispetto, si vilipendono brutalmente?

Non sono affetto da mania di persecuzione, però da un paio di anni ho notato, in Italia, uno strano mutamento verso la mia arte e quasi oserei dire che si è «organizzato» una campagna contro di me.

Nel 1926 a Roma il mio mistero *San Francesco d'Assisi* otteneva un vero successo, e lietissimo è stato il successo delle *Sette Canzoni* a Torino, pure nel 1926.

Una delle *Sette Canzoni* (la III.: *il ritorno*) eseguita in molti concerti, in tutta la penisola ha sempre raccolto applausi anzichè fischi. E che dire poi dei due Quartetti che da Rovereto a Palermo sono stati ascoltati con interesse e rispetto?

Dal 1927 tutte le mie opere si fischiano e si lapidano, non potendo lapidare l'autore che se ne ride e vive per conto suo lontano dalle cricche e non ordisce congiure. Basterà ricordare la sorte della *Sonata a Tre* a Milano (1928), dei *Ricercari* a Torino, delle *Impressioni dal Vero* a Roma e del mio quartetto *Stornelli e Ballate* che Milano «ha accolto male» il 2 Aprile 1928. Ebbene questo quartetto era alla sua settima o ottava esecuzione, a Milano, e nel 1924, nei Concerti del Teatro del Popolo, se ne volle e ottenne persino il «bis»! In questa occasione soltanto il più diletto fra i miei amici si affrettò a scrivere in un quotidiano milanese che «*il pubblico era diviso in una maggioranza che abbandonò la sala poco o punto persuasa di ciò che aveva udito e in una minoranza che dopo aver interrotto a sproposito il pezzo, scambiando una pausa per la chiusa, si ostinò a rimanere e a chiedere la replica.*

Ti prego di notare le grandi disposizioni di questo mio, grazioso amico per l'arte del portiere, perciò te lo raccomando, come portiere s'intende.

Ho osservato che il posto d'onore assegnatomi dalla *Revue Musicale* di Parigi (nel numero del 1.o genaio 1927, dico Millenovecentoventisette, dedicato alla moderna musica italiana) ha urtato molto i nervi dei miei connazionali. Credo che anche le numerose esecuzioni transalpine e oltremarine delle mie opere sinfoniche non facciano piacere, e non parliamo poi delle rappresentazioni del mio teatro musicale! Hai saputo che *L'Orfeide*, le *Tre Commedie Goldoniane* sono state eseguite in Germania e che negli ultimi sei mesi il *Finto Arlecchino* è stato eseguito in tre teatri tedeschi (a Mannhein con un'accoglienza invidiabilissima) e *Filomela e l'Infatuato* a Praga, e *Pantes* a Karlsruhe? Certo che, se non leggi i giornali stranieri, non potevi indovinare queste notizie dolorosissime.

Se mi prometti di non farlo sapere ai miei amici ti racconterò un altro fatto inverosimile: qualche mese fa mi giunse dal Giappone un libro misteriosissimo. Un certo *Hidènotu Amano* ha perduto il suo tempo scrivendo un volume di rispettabili dimensioni sopra di me e l'opera mia! Ti assicuro che io non conoscevo questo giapponese come non conosco la maggior parte degli esecutori di opere mie. Vivo ad Asolo e sarebbe ardua impresa reagire contro coloro che simpatizzano per l'arte mia e costringerli ad ignorarmi come fanno i miei amici e compatriotti.

Che vuoi, ormai devo rassegnarmi al mio destino e ti prometto che «l'uomo fischiato» e iscritto nel libro mastro del Parnaso melodrammatico fra i musicisti liquidati, non si farà più vivo. Se i morti si credono vivi, io sarò morto per una trascurabile minoranza.

Malauguratamente rimango un peccatore impenitente. Ti annuncio che sto per scrivere la *Nona Canzone*, su parole di Roberto, Re di Napoli:

O falsa invidia, inimica di pace
Trista del ben altrui, che non ti [nuoce:
Tu porti dentro quell'ardente face
Che t'arde 'l petto ed altrui metti
['n croce

Il povero Roberto non è stato un ottimista, non dimenticare però che nel XIV.o secolo i maccheroni non erano ancora stati inventati. Ora che tutti possono mangiarne la canzonetta napoletana fa furori e i miei amici si preoccupano appunto per i maccheroni. Amen.

Ti abbraccio, sta sano. Il tuo *aff.mo*

G. Francesco Malipiero

Goldoni in greco moderno

Le versioni in lingue straniere del nostro Goldoni mi fanno più d'altro simpatia per questo: che concorrono pur esse a divulgare la gloria del grande commediografo veneziano. Ma ne riproducono poi sempre naturalmente, il brio, il segreto dell'arte?

Eccovi intanto dieci commedie inedite voltate in greco moderno (1) (avrebbero dovuto essere undici, ma una, Dio sa come, andò perduta) rinvenute dalla gentile e assai colta professoressa Daniel nella biblioteca Reale di Bruxelles, delle quali ella c'informa per filo e per segno, regalandoci per saggio, col testo a fronte, il *Prodigo*, sulle prime intitolato dallo stesso Goldoni: *Momolo sulla Brenta*.

Del manoscritto che non reca titolo, data e nome d'autore, la signora Daniel ci dà esattissima descrizione avvertendoci inoltre che vi trovò delle correzioni fatte con inchiostro più fresco, cui giungete errori ortografici, e qua e là parole sostituite da puntini o perchè l'anonimo traduttore non rinvenisse il termine greco equivalente, o perchè stentasse a rilevarlo dal testo. Poggiata su validi argomenti, ella ritiene sia della fine del settecento; e che il traduttore levantino, mediocremente istruito, abbia per qualche tempo dimorato in Rumenia, dove la nostra lingua gode familiarità.

Le altre nove commedie tradotte sono: *La moglie saggia*, il *Padre di famiglia*, il *Cavaliere di buon gusto*, il *Vero amico*, la *Locandiera*, la *Figlia obbediente*, la *Dama prudente*, la *Vedova scaltra*, e la *Buona moglie*; dubita anzi l'illustre scrittore che l'undecima che manca sia la *Putta onorata*, di cui l'ultima delle commedie or ora noverate è la continuazione. Aggiunge come dette commedie si presentino nella versione che, se in generale è abbastanza fedele, lascia peraltro scorgere talvolta soppressi dei particolari, quando non ne vengano incastrati di nuovi, oppure introdotte delle scene intiere, e altre appena riassunte. Più particolarmente, com'è naturale, s'indugia ne l'analisi del *Prodigo*, dimostrandosi pienamente a giorno così degli scrittori nostri come delle varie edizioni goldoniane. Ma gli arbitri del traduttore non conoscono limiti; figuratevi che *Momolo*, il protagonista, è divenuto *Marino*; come dunque, lasciatemi ridire, possono conservare queste commedie la loro venezianità, quando si tramutano persino i nomi caratteristici dei personaggi? I quali per giunta nella versione crescono di due: una *Smeraldina*, e lo zio di lei *Triphyllis* che sarebbe il gondoliere della commedia goldoniana.

Ma cosa poi giudicare, che non suoni elogio, della storia del *Prodigo* e insieme critica, stesa con amore unico? E come non unirsi all'acuta scrittrice quando nega che nel protagonista Goldoni intendesse ritrarre la figura di Michele Grimani, proprietario del San Samuele dove Goldoni stava esordendo, e suo protettore? O che forse mancavano al nostro modelli di patrizi dissipatosi a quel tempo, e in particolare su le rive della Brenta, ove passavano giocondamente i loro giorni nelle splendide loro ville, affollate di parassiti?

Conchiudendo vadano alla infaticabile scrittrice le nostre più schiette congratulazioni e quali concittadini di Goldoni anche vivi ringraziamenti.

Cesare Musatti

(1) Valérie Daniel - «Une traduction inédite en grec moderne de Goldoni. La question du «Prodigo» - Paris, Hachette. 1928.

Un paese senza telefono
per l'incendio della centrale

LONDRA, 28

La Centrale telefonica Automatica di Llandudne, nel Paese di Galler, che era stata impiantata di recente con un lavoro di sei mesi e la spesa interamente da uanrp urn pau spesa di 40.000 sterline, è stata quasi interamente da un incendio d origine ignorata, scoppiato la notte scorsa. Una parte del macchinario è stata salvata da un ingegnere dei telefoni che ha tagliato in tempo la corrente elettrica. Le comunicazioni urbane sono state ristabilite stamane, ma i 700 abbonati debbono accontentarsi di un servizio ridottissimo di fortuna non automatico. Occorreranno altri sei mesi per ripristinare l'impianto.

Gemito aggravatissimo

NAPOLI, 28

L'infermità che da sette giorni tiene a letto Vincenzo Gemito va inesorabilmente e fatalmente compiendo il suo corso. Il grande scultore, che fino ad una settimana fa era nel suo pieno vigore artistico, e lavorava incessantemente, con quella foga giovanile che aveva serbata intatta nella vecchiaia, è stato costretto, come è noto, a mettersi a letto per un attacco di polmonite.

Nei primi giorni i sanitari nutrivano la certezza che la forte fibra del vegliardo avrebbe avuto ragione del male. La temperatura si era mantenuta stazionaria sui 38 gradi, e l'infermo appariva nella pienezza di tutte le sue facoltà intellettive. Egli si intratteneva dei più svariati argomenti con i suoi familiari e con i sanitari, dottori Sciuti, Cicconardi e Lemmo, che amorosamente si prodigavano al suo capezzale, ed appariva tranquillo e sereno. Ma quando si vide costretto a non accettare l'invito della Duchessa d'Aosta, che lo voleva alla Reggia di Capodimonte, egli si è mostrato vivamente rammaricato, e con quel suo linguaggio vivido e colorito ha rievocato le sue visite ai vari Sovrani, che nella sua vita avventurosa aveva conosciuto.

Fino a ieri le condizioni dell'artista accennavano a un lento miglioramento; ma ieri sera si è verificato un improvviso aggravamento. La temperatura ha superato i 39 gradi, e a questo aumento di temperatura ha corrisposto una prostrazione assoluta di forze, Gemito è apparso abbattuto, e non ha più pronunziato parola.

I sanitari hanno ritenuto opportuno sottoporre l'infermo a una accurata visita, e hanno riscontrato l'accensione di un secondo focolaio di infezione al polmone destro. Il fatto nuovo, verificatosi ieri sera, ha reso assai riservati i sanitari, i quali non hanno potuto nascondere ai familiari che lo stato del maestro è ormai gravissimo.

Una "Gara del Littorio,, tra piccole italiane

MILANO, 28

Alla celebrazione della ricorrenza decennale della fondazione dei Fasci di combattimento parteciperanno in una forma molto simpatica tutte le Piccole italiane delle nostre scuole.

Esse, infatti, sono state invitate dal loro giornale: «La Piccola italiana», che si pubblica a Milano, a prendere parte alla «Gara del Littorio». Si tratta della seconda gara nazionale di composizione indetta fra le Piccole italiane.

I temi assegnati per la «Gara del Littorio» sono i seguenti:

1. Perchè voglio bene al Duce — 2. La mia divisa impone i doveri più sacri — 3. Se potessi recarmi a Roma! — 4. Un fiore al piccolo Romano — 5. Una lettera ad Edda Mussolini — 6. Un'adunata delle «Camicie Nere» — 7. Il segno del Littorio? — 8. Il fascio della mia città.

I concorrenti dovranno far pervenire i loro lavori alla Direzione del giornale «La Piccola Italiana» in Milano, non oltre il 20 maggio p. v., seguendo le norme che la Direzione del giornale ha stabilito.

I lavori prescelti, riuniti — nella loro originale trascrizione — in ricchi album di cuoi balzati a fuoco, saranno offerti in omaggio al Duce per la ricorrenza dell'ottavo annuale della Marcia su Roma.

La «Gara del Littorio», è dotata di cospicui premi, posti a disposizione del giornale da cospicue personalità del Partito.

Starace ricevuto dal Duce

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Capo del Governo ha ricevuto il vice-Segretario on. Starace che ha riferito sul lavoro compiuto per definitiva sistemazione del fascio milanese. Il Capo del Governo ha espresso all'on. Starace la sua piena soddisfazione.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

La riunione di due mondi avversi

L'aristocrazia nera e quella bianca - Famiglie divise - Una lotta in sordina di piccoli dispetti - L'ultimo ballo cardinalizio - La fine del mondo nero

ROMA, febbraio

Gli astronomi non se ne sono accorti, ma nella vita delle stelle e degli astri aristocratici due mondi sono scomparsi, meglio si sono presi l'undici febbraio. Una rivoluzione nella astronomia aristocratica e un capitolo di cronaca romana che si chiude per sempre. Due mondi che non ebbero una lunga vita — appena una sessantina d'anni — che pur costituivano una interessante curiosità, che nessuna altra città della terra poteva offrire. Tali il mondo bianco e il mondo nero, delineatesi attorno al 1870. Già fino dalla proclamazione di Roma a capitale d'Italia la grande aristocrazia romana s'era divisa: quella liberale che nonostante il governo pontificio, dava tutte le sue simpatie al nuovo regno di Vittorio Emanuele e quello papalino, che non concepiva come fosse necessario alla unità dell'Italia il possesso di Roma come capitale.

Mentalità in arretrato e spiriti raramente colti, contribuivano ad alimentare uno stato d'animo avverso al gran sogno dei patriotti italiani. Fu in occasione delle nozze tra il principe Umberto, allora erede del Trono, e la principessa Margherita che si verificò la prima frattura nel mondo aristocratico di Roma. Un gruppo di dame di quell'aristocrazia che simpatizzava per i liberali, si recò a Firenze per rendere all'augusta coppia l'omaggio delle donne di Roma.

Due Corti

Ebbe accoglienze insolite. Un ballo grandioso fu dato nella Reggia di Pitti in onore delle ospiti nobilissime, la principessa Margherita manifestò sentimenti di alta gratitudine, che qualche anno dopo si concretavano nella nomina di quelle nobili dame in dame di Palazzo.

La breccia di Porta Pia allargò quella frattura al punto di provvedere un distacco tra le due parti; ciascuna per conto proprio continuò a roteare negli spazi dei cieli aristocratici. Così Roma come ebbe due Corti, ebbe due aristocrazie che in sulle prime si guardarono in cagnesco e non si risparmiarono dispettacci e sgarberie, sia pure ovattate di impeccabili esteriorità. Relazioni interrotte, fidanzamenti all'aria, amicizie spezzate, gare di sottili accorgimenti e di ben studiate furbizie, nulla fu dapprima risparmiato per accentuare la ospitalità. Poi anche in questo campo il tempo sanò molte cose e smussò molti angoli e fece superare ostacoli, che parevano insormontabili.

Le grandi famiglie romane si sacrificarono a seconda delle propizie simpatie politiche e anche dei particolari interessi. In genere quelle che godevano di privilegi od avevano cariche pontificie rimasero ligie alla Santa Sede e formarono quel mondo nero, che appena ieri è scomparso, le altre aderirono di buon grado al nuovo stato di cose.

I Massimo, i Ruspoli, gli Orsini, i Patrizi, gli Aldobrandini, i Chigi e la numerosa categoria dei nobili creati di recente sdegnarono di riconoscere il Regno d'Italia. Chi più, chi meno avevano delle alte cariche — che gli eredi ancor oggi conservano — ed erano convinti assertori del potere temporale. Si adattarono al dominio «degli italiani» — come allora si diceva, — ma nei loro discorsi con tutta serietà chiamavano il governo del Pontefice: il «sospeso governo». I Lancellotti fecero qualche cosa di più: chiusero il portone del palazzo in Via dei Coronari, serrarono le porte delle loro bellissime gallerie d'arte e portone e porte sono rimasti chiusi fino a mezzogiorno dell'undici febbraio. Fu a quell'ora, quando per la stretta via i giornalai annunciarono l'edizioni speciali con il comunicato ufficiale sulla Conciliazione, che un cameriere apparve sul balcone e vi issò dopo ben cinquantanove anni la bandiera pontificia e a fianco pose quella italiana, mentre il portiere a gran fatica riusciva a spalancare i pesanti battenti del portone, cigolanti sui cardini arrugginiti.

Nelle famiglie aristocratiche

Per contro i Caetani — don Onorato cieco si recò a Firenze per rendere atto d'omaggio al Re a nome del popolo di Roma — i Torlonia, gli Sforza Cesarini, i Lavaggi, i Doria, i Corsini passarono il Rubicone e riconobbero senza restrizioni il nuovo ordinamento e formarono l'aristocrazia bianca. Ma satellite di questi due mondi ben distinti di può considerare un'altra parte di aristocratici, che nel seno della stessa famiglia si divisero in due campi. Ed ecco i Colonna, in cui il ramo facente capo a don Marcantonio rimane devoto della Santa Sede, ora il vecchio principe occupa e alterna con l'Orsini le fatiche dell'alta carica di assistente ad soglio, oggi sostenuto per diritto ereditiero dal figlio, mentre i rami che hanno per capi-stipite don Prospero e don Fabrizio si legano alla Casa di Savoia, servono valorosamente nell'esercito, ed il primo per più volte ricoprì l'alta carica di Sindaco di Roma e l'altro raggiunse il grado di generale e col fratello appartengono al Senato del Regno. Così avviene in Casa Borghese, ora i figli di don Marcantonio si dividono e chi segue la Santa Sede e chi il Quirinale. Il ramo del Duca di Bornazzo resta fedele al Pontificato, mentre il principe del Vivaro ha l'alto onore di segnare la consorte tra le dame della Regina e don Scipione Borghese posa addirittura a socialdemocratico. «Vade retro Satana!».

Fuori di Roma l'aristocrazia poteva aderire al nuovo ordinamento dello Stato senza venir meno ai riguardi e all'ossequi verso la Santa Sede, ma gli aristocratici degli antichi territori pontifici dovevano scegliere. Avveniva qualche cosa di simile di quanto poi ebbe a verificarsi nei rapporti, tra alti prelati e autorità a Milano, a Venezia, Napoli, a Torino i cardinali arcivescovi s'incontreranno infinite e volte col Re e con i Principi e con i Ministri; il Capecelatro a Napoli e il Maffi di Pisa e il Bacornelli si faranno anzi una fama di conciliatoristi perchè non mancano alcuna occasione per rendere omaggio ai Reali ed alle alte cariche dello Stato. Per contro, l'arcivescovo di Firenze per anni ed anni si asteneva di proposito dal partecipare a qualsiasi cerimonia ufficiale, e così avvenne qui in Roma fino all'avvento del Fascismo.

Svanire di contrasti

Soltanto con l'andar degli anni e dinanzi ad avvenimenti come la guerra di Africa e quella Nazionale le ostilità tra i due mondi si attenuano. Giovani signori dell'aristocrazia nera si arruolano volontari. Taluni bagnano del loro sangue generoso le lande abissine, le sabbie di Libia, le petraie del Carso.

Qualche matrimonio tra giovani dei due mondi attenua ancora i rapporti ostili e addolcisce amarissimi contrasti. La principessa Alfieri non darà più i suoi famosi balli nelle sere in cui se ne dava uno al Quirinale o in qualche palazzo dei bianchi. Comprendeva anche lei che il tempo in cui quei suoi ricevimenti mettevano una quantità di gente nell'imbarazzo erano se non finiti, per lo meno superati. Con la spregiudicatezza dei tempi capiva benissimo che non pochi dei suoi invitati sarebbero andati prima da lei e sul tardi da quegli altri, conciliando l'acqua santa col diavolo attraverso un giro di walzer. Gli elenchi di coloro che hanno preferito il Quirinale alle sale del palazzo del Gesù non hanno ormai più valore. L'intransigenza si attenua e poi le feste degli uni equivalgono quelle degli altri. I cardinali e gli alti prelati hanno ordine di non parteciparvi più. L'ultimo ballo dell'aristocrazia nera, che vide porporati e monsignori, finì nella noia, perchè alle undici cardinali e sacerdoti presero congedo e il gusto caratteristico della rata venne a mancare. Dopo quell'ora nulla di particolare vi rivelava di essere in una casa dell'aristocrazia nera. Nemmeno i vestiti delle signore, che erano scollatissimi come per un qualunque ballo mondano, perchè le donne — che per birberia la fanno anche al diavolo — avevano escogitato un mezzo semplicissimo per essere a seconda delle circostanze in regola con l'etichetta e con la moda.

I ricevimenti pomeridiani

Le nudità restarono pudicamente ricoperte di veli accollatissimi fino che nelle sale rimasero i prelati, poi i veli affidati a sapienti combinazioni di spille e di imbastiture saltarono all'aria, e le braccia, i seni, le spalle sbocciavano da sotto le sete e frasi come per una inattesa fioritura.

Restarono i ricevimenti pomeridiani, ove ancora il mondo ecclesiastico seguitò ad intervenire accolto con particolari onori di cerimoniale e dove tutt'ora si conserva nei rinfreschi l'antica consuetudine, per cui il tè non è riuscito a sostituire l'italianissima e cardinalizia bevanda della cioccolata calda.

Ma i due mondi non si uardavano più in cagnesco; i contatti non erano più evitati, e i dispettucci e le scortesie bene ideati non costituivano più un titolo di successo per chi li pensava. Da una parte e dall'altra le braccia al collo e di ritrovarsi come amici che da tanti anni non si vedono e quando si ritrovano hanno tante cose da raccontarsi.

Li vedremmo, lassù, sulla piazza del Laterano, questi esponenti di un mondo che aveva i minuti contati e sui loro volti erano una gran contentezza e una gran saddisfazione. Fra un mondo nato e vissuto nel dispetto, nel corruccio, nell'ira. Ha avuto un solo merito di morir bene nella gioia di un'ora indimenticabile.

ginear

La Duchessa d'Aosta abilitata infermiera

ROMA, 28

Le recenti provvidenze legislative sull'arte ausiliaria delle professioni sanitarie hanno testè ottenuto un alto riconoscimento.

La Duchessa d'Aosta si è infatti degnata di chiedere, ed ha infatti conseguito presso l'Alto Commissario di Napoli, l'attestato di autorizzazione all'esercizio dell'arte di infermiera a norma dell'articolo 2 del regolamento 3 maggio 1928 n. 1334.

Il gesto nobilissimo di ossequio alle leggi dello Stato costituisce ambito premio per le infermiere italiane che potranno ora gloriarsi di annoverare nelle loro file colei che durante la guerra fu nell'assistenza ai feriti e agli infermi esempio fulgidissimo di ogni abnegazione.

IN LIBRERIA

Fiabe nordiche

La Casa Editrice «Optima» di Roma pubblica in un ricco volume adorno di 20 illustrazioni in nero ed a colori di Helgo Elmquist «I Troll» raccolta di fiabe nordiche di Giovanni Cau. Gli eroi delle avventure meravigliose narrate in queste fiabe del Nord non stenteranno molto a cattivarsi l'interesse e la simpatia dei nostri piccoli lettori. Se, infatti, lo scenario in cui si muovono riproduce un paesaggio, che non è familiare ai fanciulli italiani, abituati all'azzurro incantevole e al sole luminoso della nostra patria, la tavolozza con la quale Giovanni Cau l'ha riprodotto è così ricca, così piena di riflessi, così vivace di movimento, che senza sforzo la nostra fantasia mediterranea vi si trova ben presto a suo agio.

I Troll e le elfe vivono in questo paesaggio meraviglioso, sulle immense distese nevose o tra i boschi vastissimi, nei gorghi del mare o nelle paurose caverne, come i nostri genietti e le nostre fate nei loro regni magici: e ora sono amici dell'uomo e genii tutelari della sua casa, ora avversari implacabili e maligni, perfidamente in agguato e diabolicamente perversi. Con essi o contro di essi, l'uomo combatte la lotta per il bene; con essi o contro di essi l'uomo chiede al proprio cuore, alla propria anima, alle forze misteriose della natura le armi necessarie a raggiungere un ideale.

Il merito principale del volume è la sua eloquente semplicità. Lo scrittore ha una fantasia calda e fertilissima; uno stile avvincente. I suoi personaggi sono così ben delineati, parlano e agiscono in modo così appropriato alla loro natura, che ci par veramente di vederceli balzare innanzi, vivi e vivaci.

Viaggio a Tartari

La pregevole raccolta edita dalla Casa «Alpes» sotto il titolo «Viaggi e scoperte di navigatori ed esploratori italiani», viene ora ad arricchirsi di un «Viaggio a Tartari», di F. Giovanni Da Pian del Carpine; volume di 340 pagine, con arte geografiche, una tricomia, numerose illustrazioni e copertina colori di Veneziani.

Il libro ci reca nel pieno duecento, agli albori della nuova vita che si manifesta in Italia e in Europa, quando il Papato, alla testa della civiltà, promovendo gli interessi religiosi, si faceva pure diffonditore di nuove conoscenze geografiche e scientifiche.

Fra Giovanni da Pian del Carpine, uno dei primi compagni di San Francesco, inviato al Gran Can dei Tartari con una missione politica e religiosa insieme, percorse l'immenso paese che lo separava da Lione alla capitale del potente imperatore mongolo, e, al suo ritorno, dettò una relazione del suo lungo e travagliato viaggio, che è la più antica che si conosca, e non la cede se non a quella di Marco Polo per la descrizione della vita, dei costumi, delle guerre e della storia dei popoli dell'Estremo Oriente.

Giorgio Pullè ha curato la edizione, la prima in lingua italiana che venga offerta al gran pubblico, e l'ha dotata di ampie e interessanti note dichiarative, di carte geografiche e illustrazioni e di una importantissima prefazione.

La morte dell'angiolo che dipinse

La stessa Casa «Optima» consegna ora ai librai una ristampa del poema drammatico di Ugo Scotti Berni, intitolato «La morte dell'angiolo che dipinse». La vicenda si svolge verso il 1850, nella Firenze dilacerata dalle fazioni. Le condizioni politiche della città non sono però che un lontano sfondo e un incidente del dramma.

Il grande pittore Veglio da Poppiano, colpito da paralisi alle mani, già da due anni è inabile all'arte del pennello. Della sua sventura, però, nessuna eco è giunta al mondo, che lo crede ancora in piena e rigogliosa attività, perchè una sua dolce nipote, Aura, s'è sostituita a lui e, sotto la guida del nonno glorioso, dipinge quadri stupendi, che gli amatori ammirano e comprano come opere del Maestro. Il gesto pietoso che l'affetto verso il congiunto ispira alla fanciulla, viene un giorno da essa compiuto, per improvviso amore, a favore del giovane pittore Gabriello de' Salvi, scolare del Veglio, che — colto da un arresto della fantasia e incapace di portare a compimento il quadro di un'Annunciazione — viene a chiedere consiglio al Maestro. Aura, approfittando del sonno del pittore ebbro, dipinge una magnifica testa di Madonna, che mancava a completare la tela, e s'invola nel momento in cui il pittore si sveglia, colla immaginazione ancora ottenebrata dal vino e dall'assopimento, lasciando in lui l'impressione come di un Angiolo venuto in suo soccorso. Gabriello crede al miracolo e tanto è preso dalla grazia, che fa voto di dedicarsi al Signore. La rivelazione che l'aiuto sopravvenutogli non è di origine divina lo turba e gli sconvolge la mente: neppure l'amore e la bellezza di Aura valgono a trattenerlo, ed egli spezza la sua vita, trascinando nel tragico destino l'«angiolo che dipinse».

Attorno a questa vicenda di passione e di pietà, l'A. ha raggruppato personaggi fortemente disegnati, immettendola in un'atmosfera di vibrante poesia.

Spedizioni scientifiche russe

LENINGRADO, 28

Due spedizioni dell'Accademia delle scienze sono partite per la Yakutia. La prima diretta dal prof. Obrukoff studierà la ricchezza in pesci del fiume Eclima. La seconda guidata dal prof. Girichin studierà le possibilità di fornire per via di mare le merci e i prodotti alimentari da Gladiwostok alla regione settentrionale della Yakutia.

CRONACA DI VENEZIA

I nuovi candidati veneziani

Nella lista dei quattrocento candidati pel plebiscito del 24 marzo figurano, oltre ai deputati uscenti S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, l'on. I. M. Magrini e l'on. Talete Barbieri — i nomi di due nuovi candidati veneziani, il comm. ing. dr. Vittorio Umberto Fantucci e il cav. avv. Domenico Giuriati.

L'ing. Fantucci nacque a Venezia nel 1883, è un autodidatta che a furia di studio e tenacia seppe via via conquistarsi ed accrescere una solida posizione nella società. Ebbe due lauree, in fisica ed in ingegneria, e si segnalò per costruzioni ferroviarie e civili, tra cui il restauro del Convento di San Salvatore per farne la sede dei telefoni. Attualmente collabora coll'architetto Giuseppe Torres all'edificazione del Tempio Votivo di Lido.

Volontario di guerra nell'Arma del Genio, si meritò, per merito eccezionale, le spalline di capitano. Fece parte dell'Associazione Combattenti e quindi dell'Alleanza Nazionale. Fascista Militante sin dal 1919, partecipò alla Marcia su Roma e fu in parecchi direttorii. Ora è segretario del Sindacato fascista degli ingegnere, che lo designò candidato, membro del direttorio federale fascista e della corte provinciale di disciplina.

L'avv. cav. Domenico Giuriati, nipote di S. E., nacque nel 1895 e si laureò a Padova. Andò in guerra volontario, prima nei ciclisti, poi nella fanteria; ma attratto dall'aviazione passò in quell'arma, guadagnandosi tra l'altro due medaglie d'argento al valore per ardite incursioni. Fu nel Fascio fin dai suoi inizi, e dopo la Marcia su Roma, si dedicò allo sviluppo delle linee aeree in Italia. Fondò ed indirizzò la Società *Transadriatica* (della quale attualmente è Consigliere) che esercisce la linea aerea Roma-Venezia-Vienna. Ultimamente è stato delegato dal Governo a rappresentare l'Italia alla Conferenza internazionale sul diritto aereo, che si svolgerà nel prossimo agosto ad Anversa. Ricopre attualmente le seguenti cariche: Membro del Direttorio Federale Fascista, Presidente della Commissione Provinciale Fascista di Disciplina, Segretario della Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati, Presidente dell'Aero Club di Venezia e Consigliere della Banca delle Venezie.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Mirano

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha ratificato la nomina del Direttorio del Fascio di Mirano di cui è segretario politico il sig. Giovanni Bonifacio, che risulta così composto: Zanchin Fausto, Segretario amministrativo; Moggian Eugenio, Mastello Costante, Munerato Mario, cav. Ugo Peroceo, membri.

A. N. I. F.

Sabato alle ore 17.30 precise, presso l'Opera del Cardinal Ferrari verrà inaugurato il Corso di Religione per i Maestri fascisti; parlerà il dr. Don Luigi Corbella, sul tema: «Dio all'Italia, l'Italia a Dio».

Leva di mare della classe 1910

La Capitaneria di Porto di Venezia comunica che i giovani nati nell'anno 1910, i quali posseggano i requisiti o desiderino di far parte della leva di mare da eseguirsi nell'anno 1929-30 sono invitati ad assicurarsi della loro inscrizione quando questa debba dovuto aver luogo d'ufficio sulla lista, od a fornire le prove dell'esercizio acquistato se ancora non vi si trovassero iscritti. Essi dovranno perciò presentarsi a questa Capitaneria.

I parenti ed i tutori dei detti inscritti sono invitati a presentarsi in loro vece se per assenza o per altra ragione i giovani stessi ne siano impediti.

Si avverte che trascorsi venti giorni dalla pubblicazione dell'ordine di chiamata alla leva di terra della classe suddetta non saranno più ammessi reclami nè per abbandono alla leva stessa nè per indebita inscrizione in quella marittima, qualunque sia il motivo per cui ciò si sia verificato, perchè dopo quella data le liste di terra vengono definitivamente chiuse.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «San Giovanni Decollato».

MALIBRAN. — Domani debutto della grande Comp. Operette Ines Lidelba.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Rondine» con Leda Gys e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Madonnina degli Sleepings» dal romanzo di Maurizio Dekobra.

MODERNISSIMO. — «Il Giardino di Allah» passionale con Alice Terry ed Ivan Petrovich.

S. MARCO. — «Io... e il ciclone» entusiastico successo protagonista Buster Keaton.

MASSIMO. — «La maschera della vita» prot. Edmonde Guy. Successo.

ITALIA. — «Chicago» prot. Vergilia Bradford.

NAZIONALE. — «Oasi dell'amore» prot. Greta Nissen.

S. MARGHERITA. — «Due negri al fronte». Esilarante. Segue: «La Conciliazione fra l'Italia e il Vaticano».

MODERNO. — «Poeta vagabondo» con John Barrymore. Segue: «La conciliazione fra l'Italia e il Vaticano».

Le sottoscrizioni alla Congregazione

Ecco la nuova lista di sottoscrizione a favore dei poveri di Venezia e frazioni:

Riporto liste prec.ti	L. 245.068.20
Circolo Fascista di Lido (3.a lista)	» 375.—
Raccolte dalla *Gazzetta di Venezia* (giorno 23)	» 1.550.—
(1) Circolo Fascista Giudecca (1.a lista)	» 175.—
Raccolte dalla *Gazzetta di Venezia* (giorno 25)	» 1.000.—
Racc.te dal *Gazzettino*	» 1.611.—
Raccolte dalla *Gazzetta di Venezia* (giorno 26)	» 695.—
Circolo Fascista di S. Croce (2.a lista)	» 708.—
(2) Circolo Fascista di Cannaregio (8.a lista)	» 261.—
Funzionari Ospedale Civile	» 189.—
(3) Circolo Fascista di S. Polo (2.a lista)	» 340.—
(4) Funzionari Congregazione di Carità	» 663.—
Raccolte dalla *Gazzetta di Venezia* (giorno 27)	» 425.—
Totale	L. 253.010.20

(1) Prima lista di sottoscrizioni del Circolo Fascista «Benito Mussolini» Giudecca: offerta da L. 50 Colorificio Jogna; da L. 25: Fleig Augusto, Battistella Otello; da L. 20: Tommasini, Dogna dr. Antonio, Fasolato Vittorio, Federighi Sante; da L. 10: Trigomi Mattei dr. Ettore; da L. 5: Perelda Nicola.

(2) Lista di sottoscrizioni del Circolo Fascista di Cannaregio «E. Toti»: offerta da L. 100: comm. Gaetano Maffioli e famiglia; da L. 40: Voltan dr. Luigi; da L. 15: Famiglia Sbrotavacca; da L. 10: Pozzo Elena, Sala dr. Enrico, cav. E. Saverio De Gregorio, Ruggero Nadin, Iginio Pieresca, Samansini dr. Giuseppe; da L. 20: Cappello Ugo, Rubini Giovanni, Renier Cesare, Scarpa Carlo, Cancian Giovanni, Viali Attilio; da L. 10: Ermenegildo Sepich, Barusco Romeo, Vianello Cherubino, Crovato Giulio, Turio Silvio, Allegro Ermenegildo, Seno Alberto, Haas Alberto, Bardella Maria, Piran Scipione; da L. 5: Umberto Gianeselli, Scanferlin Iginio, Giani Antonio, Perini Enrico, Paneghetti Pietro, Baldin Fausto, Scarpa Nicolò, Pietro Nicoli, Maisto Eugenio; da L. 3: Vincenti Massimo, Mattion Sarah; da L. 2: Martini Maddalena.

(3) Seconda lista di sottoscrizioni del Circolo Fascista di S. Polo «Giovanni Giuriati»: offerte da L. 100: Cassa del Circolo, ing. Giuseppe ed Eloisa Pasquali; da L. 41: Cassetta nella Tabaccheria di S. Polo; da L. 30: Istituto Suore di Nevers; da L. 10: Sorelle Antonello, Famiglia Antoniazzi; da L. 5: cav. Mario Lancini, Sorteni Adele, Rosada Maria, Marcon Melania, Merciaio Rinaldo, Ditta Castro, Contessa Bianchini; da L. 3: Marcon Maria, Sonego Guido, Pizzicagnolo Rossi; da L. 2: Merli, N. N.; da L. 1: Dal Pedros Maria.

(4) Lista di Sottoscrizioni dei funzionari della Congregazione di Carità: offerte da L. 100: Del Gobbo dr. Mario, ing. Carminati Lorenzo; da L. 50: Polin cav. Pietro; da L. 25: Mario Majoli, Salvatore De Gregorio, Ruggero Nadin, Iginio Pieresca, Samansini dr. Giuseppe; da L. 20: Cappello Ugo, Rubini Giovanni, Renier Cesare, Scarpa Carlo, Cancian Giovanni, Viali Attilio; da L. 10: Ermenegildo Sepich, Barusco Romeo, Vianello Cherubino, Crovato Giulio, Turio Silvio, Allegro Ermenegildo, Seno Alberto, Haas Alberto, Bardella Maria, Piran Scipione; da L. 5: Umberto Gianeselli, Scanferlin Iginio, Giani Antonio, Perini Enrico, Paneghetti Pietro, Baldin Fausto, Scarpa Nicolò, Pietro Nicoli, Maisto Eugenio; da L. 3: Vincenti Massimo, Mattion Sarah; da L. 2: Martini Maddalena.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Diario Sacro

Marzo 1 venerdì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma a Venezia a S. Vitale Martire. — Ogni venerdì di Quaresima si espone a S. Marco all'altar maggiore una insigne reliquia della Passione, e dopo l'ufficiatura vespertina, alle 16 circa, si canta l'inno «Vexilla Regis». — Ogni venerdì di Quaresima «Via Crucis» e benedizione alle 15 a S. Lio, a S. Fosca, a S. Marcuola, a S. Sofia, a S. Samuele, a S. Barnaba, a S. Pantaleone, a S. Agnese. — In parecchie chiese parrocchiali «Via Crucis» ed ore serali per una predica e colla benedizione. A S. Maria Formosa alle 11 Messa e poi in Oratorio della Salute «Via Crucis». — Al SS. Salvatore alle 11 Messa e benedizione con la reliquia della S. Croce e poi «Via Crucis».

Stato Civile

Giorno 28 febbraio 1929 A. VII: **Nati:** Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni:** Panfilo Romeo bracciante con Forti Angela lavandaia celibi — Rechia Enrico 82 con. r. pens. — Heulia Luigi 19 cel. marinaio — Onesto Giovanni 87 id. vetraio — Rengan Epis Teresa 80 ved. ca. — Morosini Ortolani Giovanna 78 id. ricov. — Vianà Olimpia 93 nub. cas. — Simak Anna Maria 65 id. ricov. — Salvadori Irma 47 id. gastarob. — Torres Rosa 20 id. cas. — Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8. Matrimoni 1. Decessi 15.

Interessi vari

Gli esami per ottico. — S'invitano gli interessati che hanno fatto domanda per l'ammissione agli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di ottico a presentarsi agli esami stessi che avranno luogo il giorno 4 marzo alle ore 16.30 presso l'Ospedale civile di Venezia (Biblioteca).

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Giuditta Ciconi L. 20 alla Nave «Scilla» da Ester Radonicich.

La giornataccia di ieri

Un salvataggio in laguna

Ieri è stata una giornataccia, non per il freddo, ma per la bora che ha soffiato insistente e violenta sommovendo le acque della laguna e del mare, dove la navigazione, specie per le barche di piccola portata, è in condizioni simili abbastanza pericolosa.

Nella mattina alle 11.40 la terza Sezione dei pompieri della Tana veniva chiamata a soccorrere una barca del Municipio con tro elettricisti che, nella canaletta del Lido, facendo acqua, minacciava di affondare. Immediatamente i militi sull'autopompa «Lampo» si portarono a quella volta e, poichè, era pericoloso avvicinarsi all'imbarcazione ormeggiata ad una briccola in prossimità dell'isola di S. Lazzaro, gettarono un cavo di rimorchio, a cui si aggrapparono gli operai legandolo poi solidamente alla prua del natante. Così trascinati giunsero senza altri incidenti alla Bragora. Erano bagnati dalla testa ai piedi, dovettero rincasare e porsi subito a letto, anche perchè uno o due presentavano sintomi di leggero assideramento. La barca è stata poi prosciugata.

Militi e pompieri in aiuto di tre persone in pericolo

Un altro pericolo, con un altro salvataggio, si ebbe la sera. Infatti alle ore 18 il Comando dei Pompieri veniva avvertito dalla Milizia Ferroviaria, che una barca carica di materiale e di suppellettili, correva pericolo di essere travolta dalle onde in prossimità del ponte della ferrovia. I Pompieri d'ordine del comandante cav. Gaiani partivano immediatamente con la motopompa «Lampo», ma poichè c'era la bassa area dovettero deviare per il canale dei Bottenighi. Ma neanche il cambiamento di rotta giovò a raggiungere lo scopo perchè alla posizione indicata, non intravvidero più la barca pericolante. Dopo inutili ricerche fecero ritorno a Venezia, ma qui la Milizia insisteva nel domandare aiuto avvisando che i pericolanti continuavano le segnalazioni.

Il cav. Gaiani allora fece partire di nuovo la motopompa col capo Sambo e tre pompieri con l'ordine di rimorchiare una barca della Milizia, la quale poteva dare indicazioni precise sulla posizione precisa del natante in pericolo. Le ricerche laboriose perchè difficoltate dal vento e dalla poca visibilità per la fitta foschia, approdarono finalmente al felice risultato, perchè la barca fu scoperta. Il motoscafo però dovette fermarsi all'inizio della testata del ponte, in quanto il procedere sarebbe stato pericoloso per la bassa marea. Così i pompieri dovettero procedere lungo il ponte ferroviario a piedi di conserva con la barca della Milizia, sopra cui era anche un pompiere munito di corde e di fari.

Proprio in corrispondenza del castello n. 83 si giunse alla barca in pericolo, carica di utensili di cucina per un valore di circa 15 mila lire e sopra cui stava il proprietario Bianchi Sem di anni 35 abitante a Cannaregio 5305, coi Aristide Zenoni d'anni 31 abitante a Cannaregio 5523 e Donaggio Amedeo d'anni 18 abitante a Cannaregio 3777.

I pompieri da terra e la milizia dalla barca di soccorso, provvid ero con delle corde ad assicurare il natante in pericolo e la barca della Milizia, poi ne tirarono l'equipaggio sul ponte. In quel momento per caso un treno viaggiatori s'era fermato onde lasciar passare un merci, occasione che permise a tutti di montare e ritornare a Venezia.

Oggi si provvederà al ricupero dei due natanti e delle merce. La barca in pericolo, una *peata*, era partita da S. Giuliano e, impossibilitata a traversar la laguna, s'era attraccata presso un arco del ponte a un pontone che serve a delle riparazioni.

Conferenza E. Bogno all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che stasera, alle 18, il bibliotecario dell'Ateneo, direttore Ettore Bogno, terrà la seconda conferenza sul poeta Edoardo Giovanni Lagarda, di cui ricorre oggi il trentesimo anniversario della morte.

Narrata, nella prima conferenza, la vita e l'ambiente familiare del poeta, che fu anche apprezzato giornalista, il Bogno ne darà stasera un largo saggio dell'arte poetica. Ingresso libero.

Una signora aggredita in calle della Fava

Iersera alle 8 si presentava alla Questura Centrale la signora Maria Esposti in Catussato d'anni 72 da Favaro Veneto abitante in calle dei Stagneri 5179, piano 3.o. La signora, ancora tutta tremante, denunciava al commissario di servizio che mezz'ora prima, mentre stava per entrare in chiesa alla Fava, nella calle omonima veniva avvicinata da un giovinastro che, afferratala alla gola onde impedirle di gridare, le strappava di mano una borsetta di pelle scura. La borsetta, valsente 70 lire, conteneva un paio d'occhiali, un fazzoletto ed un biglietto con l'indirizzo del marito suo. L'aggressore, compiuta l'impresa, si dava alla fuga per calle dei Morti.

Alle grida della signora, usciva una donna abitante in quei pressi, che soccorreva la povera signora ridotta in condizioni veramente pietose per lo spavento avuto. Il ladro mostrava di avere 35 anni ed era assai male in arnese.

Delitto d'una madre snaturata

Sgozza la propria creatura

Il 26 febbraio scorso veniva ricoverata all'Ospedale civile tale Antonia Mormile fu Antonio di anni 23 da Caserta, nubile, abitante presso la signora Teresa Icoletti in Mancini, di anni 38, a S. Giuseppe di Castello. La donna veniva ospitata nella clinica ostetrica essendo accompagnata da un ordine del dott. Iginio Levi che le aveva constatato una grave emorragia da parto e aborto.

La ragazza, che è già madre di un bambino che conta ora un anno, era amante di un sottufficiale della Guardia di Finanza, Salvatore Lo Judice del distaccamento di Punta Sabbioni. Essa asseriva d'aver abortito ma sul fatto la polizia non vedeva troppo chiaro, per cui veniva ordinata una inchiesta.

Risultò così che la mattina del 26 la giovane si era chiusa in camera e quando era rientrata la padrona di casa era apparsa a questa molto pallida e confusa; mentre sul pavimento c'erano larghe chiazze di sangue. La Mormile però alle interrogazioni della donna rispondeva sempre che aveva abortito.

Replicati interrogatori compiuti in Ospedale non approdarono a nulla. Ieri allora la polizia effettuava una perquisizione nella sua stanza, ove si rinveniva una grossa valigia chiusa. La giovane asserì di non averne la chiave e che essa era del marito, quindi non la si toccasse. Ma gli agenti forzavano in breve la piccola serratura e allora si parò loro dinanzi un orribile spettacolo; nel valigione, in mezzo a biancheria insanguinata, era un cadaverino dai collo orribilmente squarciato da un colpo di forbici.

Trasportato all'ospedale, i medici constatavano che il povero piccino era nato vivo e sano in tempo regolare, pesava tre chili e mezzo. Esso era stato ucciso appena venuto alla luce dalla madre infame con la forbice, e quindi provvisoriamente rinchiuso nel la valigia dalla donna che non prevedeva complicazioni, sperando poi di potersene liberare.

La donna, che dopo la scoperta ha confessato, è ora piantonata all'ospedale ove è ancora in gravi condizioni. A carico dell'amante non è emersa alcuna responsabilità, anzi è stata trovata e sequestrata una lettera in cui egli la invitava a farsi ricoverare all'ospedale o in una casa di maternità.

Teatri e Concerti

La prima di Ines Lidelba

Resta definitivamente fissata per domani l'andata in scena della grande Compagnia d'operette Ines Lidelba che esordirà con una novità che ha ovunque strabiliato: «il Trillo del Diavolo» musicata dal M. Cuscinà. La brillante attrice e cantante è contornata da una schiera di attori noti quali il cav. Oreste Trucchi, Edoardo Foglisso, la coppia Bracconi, Ester Orsi, Nella De Campi ecc. Dirigerà il m.o cav Rino Maggioni.

I prezzi, sono stabiliti sulla base di L. 5 per l'ingresso alla platea, palchi e I. galleria e L. 2.50 per la II. galleria. I posti in proporzione.

Il concerto della "Quartetto,,

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo l'annunciato settimo concerto della stagione eseguito dal pianista M.o Paolo Rio Nardi.

GOLDONI

Ieri sera alla replica di «U Paraninfo» di L. Capuana accorse un bellissimo pubblico, che vivamente e replicatamente applaudì, alla fine di ogni atto, Angelo Musco ed i suoi valorosi attori.

Questa sera «San Giovanni decollato», di N. Martoglio.

MALIBRAN

Un pubblico numerosissimo accorse ieri sera allo spettacolo di beneficenza indetto dal Gruppo Universitario Fascista del Dopolavoro cittadino, pro monumento al martire fascista Franco Cozzi.

Lo spettacolo si iniziò col dramma in un atto «L'Artiglio» di Sartèsse, cui seguì la commedia cosìco-sentimentale di A. F. Berton «Il piccolo parigino». Entrambi i lavori — francesi.... vennero calorosamente applauditi nella volonterosa recitazione della Compagnia Trimurtina, diretta egregiamente da Antonio De Paoli, composta di ottimi elementi, tra cui ricordiamo la signorina Wilma Perona e Lucia Pelesi.

Oggi il teatro resta chiuso, e domani sabato, avremo il debutto della Compagnia di Ines Lidelba.

I calzoni del marito

Ieri mattina la signora Irene Morosan di anni 29 da Mariano (Cividale) abitante in calle del Carro 1691 aveva esposto a una finestra tre paia di calzoni del marito perchè si asciugassero. Ma affacciatasi nel pomeriggio per ritirarli, constatò che erano purtroppo spariti. I ladri evidentemente diedero la scalata alla finestra aiutandosi con una pertica dal pianterreno. Il danno è di 300 lire.

Una lettera dei P. P. Redentoristi

Riceviamo:

«*Pregiatissimo Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia,*

Il suo autorevole giornale nel numero del 18 febbraio a pag. II sotto la rubrica «Trattative con Crispi» dice: «Nel 1904 i frati Redentoristi francesi in Eritrea, nemicissimi dell'Italia, costituivano un serio pericolo per la riuscita del programma coloniale, che Crispi caldeggiava». E più sotto: «Il Papa aderendo al desiderio di Crispi... pericolosi ed intriganti Redentoristi».

...mi permetta di dubitare, signor Direttore, che queste notizie sui Redentoristi siano state fornite sorte buona fede dallo scrittore. Giammai i Redentoristi, o francesi o italiani o d'altra nazione, furono in Eritrea, o in Abissinia, e neppure in paesi limitrofi. Le sole Missioni, che i Redentoristi hanno nel continente Africano, si trovano nel Congo belga e nel Transwaal. Le faccio poi notare che i Redentoristi francesi non sono, nè sono mai stati nemici d'Italia. Anzi come figli di S. Alfonso, fondatore del loro Istituto, hanno sempre nutrito vivissima simpatia per l'Italia; e ciò tanto più, appunto perchè sorto nel 1919, nel paese d'origine... in Italia, conservano molte tradizioni del paese d'origine.

La prego sig. Direttore, di pubblicare questa mia rettifica, fatta al solo scopo di togliere l'ombra triste, che le parole del suo giornale, hanno potuto gettare su l'umile Congregazione dei Redentoristi, unicamente occupata a procurare la salute eterna delle anime più abbandonate.

Ringraziandola dell'ospitalità con perfetta stima mi dichiaro suo obbligatissimo: *P. Murray, C.SS.R. Sup. Gen. dei Redentoristi*».

Il nuovo arciprete della Congregazione di San Michele

Iermattina alle ore otto nella chiesa di S. Stefano ha avuto luogo il solenne insediamento del nuovo Arciprete della Congregazione di San Michele Arcangelo, posto rimasto vacante per la morte del compianto Mons. Antonio Frollo. Dopo il canto del «Veni Creator» i confratelli si raccolsero in Capitolo ed elessero ad unanimità Mons. prof. Giuseppe Busetto, parroco di San Trovaso ed insegnante di teologia pastorale al Seminario Patriarcale. In rappresentanza della Presidenza della IX Congregazioni del Clero assisteva alla cerimonia don Eugenio Benzoni, Vicario di San Moisè. Dopo l'elezione Mons. Busetto ha cantato il «Te Deum», quindi ebbe luogo la cerimonia del bacio tra i confratelli.

Cronaca varia

Caduta dalla scala. — Il tiraĝli Giovanni Schiavon di anni 38 abitante a Cannaregio 5432 ieri mattina, alle 8.10, nello smontare una scala in Calle dei Bombaseri è caduto dall'altezza di quattro metri riportando una ferita lacero all'arcata sopracigliare destra e ferite varie parti del corpo guaribili in giorni dieci.

Colla mola a smeriglio. — La vetraia Giovanna De Giuli di anni 21 abitante a S. Marco 3094 lavorando ieri mattina nello stabilimento Toso a Murano alla mola a smeriglio si è ferita alla mano sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Caduta con un fiasco. — Rita Emma di anni 16 domestica presso il sig. Ezio Morrieri a San Stin 2464, mentre si recava a prendere del vino con un fiasco in mano è caduta e rompendo il fiasco e ferendosi con frantumi al braccio sinistro. Guaribile in giorni 10.

Cronaca di Chioggia

Ricostruzione del "Sabbadino,,

Allo scopo di dare lavoro alle numerose maestranze disoccupate e nel contempo aumentare il numero delle aule scolastiche, di cui si sentiva tantissimo il bisogno, il nostro Commissario per l'Amministrazione del Comune, cav. Arturo Sears, ha deciso di procedere, su di un progetto dell'ing. Frizziero di far ricostruire quella parte del vecchio fabbricato del già istituto Sabbadino ch'era adibita a «Scuole tecniche» e che andò distrutta qualche decennio fa dal fuoco.

Avendo ieri, un'apposita commissione inviata da S. E. il Prefetto, composta del dott. cav. uff. Messi medico provinciale, dal dott. cav. Costanzo, segretario del Provveditore agli studi, e dell'ing. cav. Massaro del Genio Civile date il parere favorevole, fra non molti giorni avrà inizio anche questo tanto atteso e necessario lavoro.

La chiusura delle porte di Cavanella

Avvisiamo i nostri ortolani, e quanti usano della navigazione fluviale, che da oggi, mercè il vivo e giusto interessamento del Commissario Straordinario del Comune, rimane definitivamente chiusa la conca del vecchio sostegno a Cavanella d'Adige.

Comitato antitubercolare

Il rag. Ettore Galimberti presidente del Comitato Antitubercolare ci prega di rendere noto che i nostri studenti universitari a titolo di riconoscenza per l'uso gratuito di una capanna sulla spiaggia di Sottomarina, gentilmente concessa dal sig. dott. cav. uff. Francesco Boscolo, hanno versato L. 50 a beneficio della Colonia marina del Comitato antitubercolare in memoria del compianto loro compagno Gino Boscolo.

Gazzetta Bellunese

Il Duce e Turati al Commissario Straordinario

Il Commissario straordinario dr. Alberto Garelli, ha ricevuto dalla Segreteria del Partito le seguenti lettere:

«Caro Garelli, S. E. il Capo del Governo, che ha ricevuto il telegramma di omaggio inviatogli in occasione della riunione dei Capi zona di codesta Provincia, mi incarica di esprimere il suo gradimento. Cordiali saluti. Il Vice-segretario: *Achille Starace*».

«Caro Garelli, S. E. Turati ha gradito il telegramma di saluto inviatogli da te e dagli Ispettori di zona in occasione dell'inizio del lavoro annuale e mi ha incaricato di ringraziare e ricambiare cordialmente. Il Vice-segretario: *Achille Starace*».

Il nuovo Commissario dei Sindacati

Abbiamo detto ieri dell'insediamento del nuovo Commissario dei Sindacati Fascisti, camerata Oreste Montagna e delle parole rivolte dallo stesso ai dipendenti.

Il rag. Oreste Montanari nato a Lungavilla, prov. di Pavia il 13 giugno 1901. Iscritto al P. N. F. nel 1.o gennaio 1920. Ufficiale della M.V.S.N., dalla sua fondazione prese parte attiva opera nei movimento sindacale dai primi del 1923. Nel 1919, studente a Milano, partecipò intensamente alle dimostrazioni Fiumane e fu arrestato tre volte. La Marcia su Roma lo trova Segretario politico a Lungavilla. Diresse azioni squadristiche importantissime, meritando il plauso del Comandante Generale. Nei primi del 1923 organizzò i primi Sindacati e nel 1924 fu nominato viceseg retario dei Sindacati circondariali di Varese e costituitasi la provincia di Varese nel gennaio del 1927, fu nominato Segretario generale, posto che tenne con saldo fede.

Fama migliore non poteva precedere fra noi Oreste Montanari, organizzatore meraviglioso, profondo conoscitore dei problemi sindacali politici e sociali.

Scuola guida

Con oggi si inizieranno i corsi della Scuola di Guida delle Tre Venezie, per ottenere le patenti di 1.o 2.o e 3.o grado per condurre automobili, sotto il patrocinio del R. Automobile Club di Belluno. Per tali corsi vennero nominati: Direttore il sig. Giuseppe Tomasutti, istruttore il sig. Fughetta Francesco. I Dopolavoristi, impiegati statali, premilitari, godranno il beneficio del 10 per cento sulla spesa.

La Scuola consegna direttamente la patente governativa e gli esami si effettueranno sul posto medesimo ove si è svolto il corso.

Il certificato di idoneità per condurre autoveicoli è ora distinto in tre gradi: 1.o grado: per chi non esercita la professione di conducente; 2.o grado: per chi esercita la professione di conducente in servizio privato; 3.o grado: per chi esercita la professione di conducente in servizio pubblico di piazza, da noleggio o su linee regolari.

Possono iscriversi anche signori e signore che desiderassero conseguire la patente per proprio uso privato.

CRONACA DI UDINE

Condanne e assoluzioni al processo dei passaporti

Ieri al nostro Tribunale è terminato il processo dei passaporti. L'udienza viene aperta alle ore 15 con un'aula affollatissima. L'avv. Robba difensore del conte Manzoni ha pronunciato la sua arringa. Dopo avere con serena e vibrante parola, in base alle risultanze processuali, delineato la figura onesta e retta del suo cliente, il conte Manzoni, rileva come sia crollata l'accusa fatta al suo difeso e chiude la lunga e poderosa arringa affidando alla coscienza illuminata del Tribunale il co. Manzoni.

Il dibattimento è chiuso e la Corte si ritira. Dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio il Tribunale rientra nell'aula alle 19.30 e pronuncia la seguente sentenza: Colussi Giuseppe, Bernardon Giovanni, imputati del reato di falso, condannati a 5 mesi e giorni 25 di reclusione (con l'aggravante di pubblico ufficiale); Del Negro Clemente e Maraldo Anselmo colpevoli di falso condannati ciascuno a giorni 11 di reclusione e lire 58 di multa; Vecil Giacomo, Palombit Luigi, Bernardon Luigi, fu. De Michiel Edoardo Di Nom Luigi, Serena Alessandro, Lovisa Orlando Angelo, Zamton Severino, Michelutti Teresa, Serena Giovanna Onorina, Maraldo Luigi, Palombit Ines, Pizzi Vincenzo, Serena Luigi, Pontello Angelina, Lovisa Pietro, Petrucco Romano, Di Non Donato, Maraldo Domenico, Pizzi Donato, Zambon Amedeo, Serena Michele, Pizzi Vittoria, Corrado Giovanni, Ardit Domenico, Petrucco Pietro, Petrucco Umberto, De Michiel Ines, imputati del reato di falso in certificati, sono condannati a 10 giorni di reclusione e lire 50 di multa; Francesco Apostolo, Della Ganiera Dirce imputati del reato di presentazione di certificati sono condannati a 10 giorni di reclusione della condonazione da parte dei suddetti imputati ricorrenti e non iscrizione nel casellario.

Assolve Bier GiYo. Batta, Roman Domenico, Centa, Giovanni Assolve dalle imputazioni loro fatte e assolve Caligaro Domenico, Pizzi Giordano, Lovisa e Petrucco Giovanni dall'imputazione di cui sopra per non aver commesso il fatto. Assolve pure Jem Paolo e gli altri imputati.

Comunità Artigiana

I MANISCALCHI. — ... prossima domenica ... della città riprendono il loro ... posto settimanale. Per comodità dei clienti resta aperta una bottega di mascalcia in giorno ... con Anita Ro... e Vianello ... dalla ... del giorno 3 marzo ... servizio aperto dal ... in Via Cividale.

QUADERNI. — Fra poco verrà dalla Federazione autonoma delle comunità artigiane provinciale il numero primo dei quaderni ... dei lavori dati tutti i mestieri propri ... diverse categorie ... ceramisti, ferrai, battitori ... arte di grafica, ... floricultori, ... lume ecc. Tutti gli artisti ... nei notizie tecniche e una guida pratica, ... artigiana. Il prezzo del quaderno ... centesimi. Le prenotazioni si ... presso i singoli capi delle comunità artigiane, oppure presso ... segreteria provinciale in Via De Rubeis.

Nota triste

Alle ore 14 di ieri si svolsero i funerali della buona e pia signora Maria Savoia, settantenne ... dopo lunga malattia ... rapida ... del signor Antonio Del Ti... Marcella, e alla venerazione ... Dopo le ... la salma ... parrocchiale, ... accompagnata ... giunti ed amici, ... sincero cordoglio ... della madre e di nonna ... sissima della povera Estinta.

Seduta del comitato Provinciale degli orfani di Guerra

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. dott. Raffaele ... gliaroio, si è riunito il ... Comitato provinciale ... Sono stati adottati ... provvedimenti:

Conferma della Giunta ... per il biennio 1929-1930.

Assegnazione del fondo ... mila al Consorzio provinciale ... tubercolare col vincolo ... agli orfani di guerra ... tici.

Assegnazione di contributi ... stituti della Provincia ... integrazione rette ... guerra ed approvazione ... situazione finanziaria 1928 ... mitato provinciale.

E' stato deciso inoltre ... marci alla delibera del Co... ... ni di guerra in data 18 ... quale viene ... provvidenze a favore degli ... guerra debbano essere limitate ... minori già nati oppure concepiti ... rante la guerra o nel ... tempo immediatamente ... essere considerate ... e che l'assistenza ... creati in epoca posteriore ... sercitare dall'Opera Nazionale ... valdi di guerra, ... accordi al riguardo con la ... sentanza provinciale ...

Il Comitato ha infine ... in merito a segnalazioni ... cancellazioni dall'elenco ... e talune provvidenze individuali.

Lo sfregiatore arrestato

Abbiamo detto ieri che ... la bellunese Assunta Miotto ... stata sfregiata dal fidanzato ... ricoverata all'Ospedale ... Giacobbe e ... l'autore del delitto.

Abbiamo ora notizia ... che il cav. Morelli della ... Mobile, dopo rapide indagini ... proceduto all'arresto dello ... della Miotto ... con una rasoiata ... vie-pubblicano, in seguito ... quindi ... Si tratta di tale Emilio ... zaghi fu Francesco, ... via S. Sempliciano. Ora il ... si trova al Cellulare.

Giornata antiblasfema

Dalla Giunta Diocesana di Belluno è indetta per domenica ... giornata antiblasfema, ... celebrata nelle parrocchie ... Diocesi unite di Belluno ... Te. La Giunta stessa ... norme a tutti i parroci.

Monselice

Case operaie. — Con R. D. ... 14 del c. m. il Podestà ... Mazzarolli Annibale è stato ... commissario straordinario ... gestione temporanea dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Monselice, col mandato di ... alla sistemazione ed ... namento dell'Ente stesso.

Si spera che colla nomina ... desta a Commissario ... problema della costruzione ... operaie entri finalmente ... conclusiva e che gli ... tutto il dovere di ...

CRONACA DI UDINE

Da... Cron... I candidati ... Avv. Ignazio ... Nato a Mel ... Avv. Lino ... Concerto all'... Alda P... Nel Fasc...

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I candidati di Treviso

Avv. Ignazio Chiarelli

Nato a Mel (Belluno) nel 1888, trevigiano d'elezione. Per un biennio infatti, cioè nel 1919, 1920 1921, Ignazio Chiarelli fu a Treviso e nella provincia per organizzare, lui mutilato, i mutilati di guerra.

Fu poi presidente della Sezione di Belluno dell'Associazione dei mutilati.

Ignazio Chiarelli, entrato in Parlamento con la XXVII legislatura ha conservato la bella fierezza delle prime ore.

Nel Fascismo egli vede la concordia estesa non solo a mutilati, invalidi, combattenti, ma a tutti gli strati di cittadini ed a tutta la Nazione: è della concordia, che crea la forza di qualunque Ente e dello Stato, egli è entusiasta e valido assertore.

Il fiduciario per il Veneto dei Mutilati nel Consiglio Nazionale ed è uno dei deputati più popolari della nostra regione, apprezzatissimo anche dal Governo per le sue alte doti di patriottismo, di intelletto e di attività.

Alla Camera si è fatto più volte notare per la sua oratoria, calda, vibrante, che testimonia della bontà della sua fede.

Avv. Lino Vascellari

Legionario di Fiume e Dalmazia squadrista della prima ora, Podestà di Vittorio Veneto: è inoltre membro della Federazione Provinciale Fascista, della Deputazione Provinciale, della Commissione Reale degli Avvocati.

Ma non sono soltanto questi i titoli d'onore di Lino Vascellari, che sarà domani uno fra i più giovani degli deputati. Egli si distingue per la nobiltà del carattere, per la sua onestà, portata fino allo scrupolo, per la lealtà più assoluta.

Lo ricordiamo nel primo Consiglio della Federazione Fascista, durante e subito dopo la Marcia su Roma, elemento equilibratore, ma intransigentemente fascista; poi, in tutte le ore del Partito, in numerosi posti di responsabilità, lavoratore saggio ed instancabile.

Nella classe dirigente fascista della Marca Trevigiana Lino Vascellari ha un nome, che inspira la più grande fiducia: la sua scelta a candidato al Parlamento desterà la più cordiale soddisfazione, specie fra i fascisti che salutano in lui un camerata caro, valoroso, intransigente.

Concerto all'Università Popolare

Stasera venerdì ad ore 21 nella sala dell'Istituto Musicale «F. Manzato», Palazzo Milani, il Trio di Venezia (Ernesto Bablini pianoforte, Gino Monico violino, Umberto ... violoncello), darà un concerto riservato ai soci dell'Università Popolare Fascista. Il programma comprende: Beethoven: Trio in sol magg. op. 1 n. 2 — Zanella: Trio in mi min. op. 23 — Mendelsshon: Trio in re min. op. 49.

Tiro a volo

Le gare di tiro al Piccione svoltesi domenica scorsa nel campo di tiro a volo all'Eden hanno avuto il seguente risultato: 1. 2. 3. e 4. premio divisi fra i sigg. Gregorini, Zecchinetti, dott. Manara e Dolfin; 5. 6. e 7. divisi fra Turchetto, Vettore e dott. Giaretta.

Domenica prossima 3 marzo avremo una gara di Tiro allo Storno. Premi in denaro L. 500.

Agli "Amici della Musica,,

Domani sabato 2 marzo, ad ore 21 al Teatro Sociale gli Amici della Musica avranno il 170. concerto con Anita Ribecova, cantante e Giuseppe Vianello violoncello.

La sig. Ribecova canterà musiche di Pasquini, Gluck, Danandy, Mozart, Weber, Schumann, Schubert, Carnevali, Cimara, Rossini.

Il violoncellista Vianello eseguirà il Concerto op. 14 in la min. di Goltermann, il Largo di Veracini nella trascrizione di Montevecchi, «Arlequin» di Popper.

Accompagneranno al pianoforte il M.o Carnevali e la M.a Adele Dal Armi.

Alda Borelli al Garibaldi

La compagnia Borelli inizierà domani 2 marzo alle ore 21 le sue rappresentazioni al Garibaldi con «Ondina» commedia in quattro atti di Marco Praga. L'attore Egisto Olivieri commemorerà l'illustre autore scomparso.

Nel Fascio di Montebelluna

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: In seguito alle dimissioni del Segretario Politico del Fascio di Montebelluna ing. Gino d'Alvise il Segretario Federale ha nominato un triumvirato nelle persone dei signori: Bernardi cav. rag. Carlo, Centurione Giacarelli Angelo, dott. Ferruccio Parisotto.

Il Segretario Federale nel mentre esprime il suo ringraziamento all'ing. d'Alvise per l'opera svolta, invia il suo saluto ai nuovi designati.

Nel Fascio di Tezze di Piave

Il giorno 10 corr. il sig. Pietro Dalla Balla ha rassegnato le dimissioni da Segretario politico.

Il Segretario federale ha espresso il suo compiacimento al Dalla Balla per l'opera prestata ed ha nominato in data 1 marzo Commissario straordinario del Fascio di Tezze il camerata Angelo Bassetto.

Il processo per l'infortunio a Castelfranco Veneto

Nel pomeriggio di ieri è continuata la escussione dei testimoni. Venne richiamato alla pdena, il teste Piloni il quale a richiesta della P. C. (avv. Doro) dichiara che il comm. Viganò lo aveva assicurato dal lavoro vita natural durante. Per tale impegno venne anche rogato atto notarile.

Bassuma Chiarisce che l'atto notarile consisteva nell'atto di procura per la nomina del difensore.

Cividali Umberto testifica che la signora Gorzi si era più volte interessata a sollecitare il disbrigo del lavoro di allacciamento.

Speziali Irma impiegata negli uffici di Amministrazione della «Sile» in Treviso, ricevette da Castelfranco per telefono l'ordine da parte della signorina Gorzi perchè venisse approntato del materiale, pali, isolatori, filo, da spedire a Castelfranco: essa afferma che nella ordinazione non le fu specificato chiaramente a quale uso sarebbe stato destinato quel materiale.

Segue l'interrogatorio di Borsato Alessio, il rag. Marco Favaro ed altri i quali sostanzialmente nulla dicono di nuovo.

Mancano all'appello i tre ultimi testi: Polese, Moro Ugo, e Dorella. A richiesta del P. M. il Tribunale li condanna a L. 30 di ammenda con diffida a comparire all'udienza di stamane.

L'udienza è quindi sospesa.

Oggi venerdì avremo la discussione e probabilmente la sentenza verrà pronunciata domani sabato nella mattinata.

Per l'adunata dei Combattenti di Oderzo

Il Presidente della Federazione Combattenti ing. Domenico Mazza ha rivolto a tutti i presidenti di Sezione un nuovo appello perchè non si abbiano a verificare assenze al Consiglio Provinciale dei Combattenti che avrà luogo domenica prossima, 3 marzo ad Oderzo.

A tale adunata i combattenti fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

Beneficenza del Monte di Pietà

Alle offerte di cui si è dato nota si sono aggiunte le seguenti: Banca S. Liberale L. 2000; Amministrazione della Provincia 500; sig. Giovanni Sanson 200; Banca Naz. di Credito 100.

Una Federazione datori di lavoro ha risposto che per disposizioni precedenti regolamentari non le era consentito un sussidio del genere; una banca, una federazione datori di lavoro non hanno risposto.

La somma raccolta è di L. 11.800, la somma a carico del Monte sarà di L. 10.000. Con quest'ultima furono finora restituiti N. 74 pegni di coperte, 580 piccoli pegni di oggetti non preziosi dell'importo fino a L. 10 comprese. La restituzione continua. Colla somma raccolta dagli enti sopracitati (L. 11.800) la Amministrazione del Monte provvederà al ritorno gratuito dei pegni da L. 11 a L. 15 (comprese) assunti fino al 12 corrente.

Il ritiro dei pegni fino a 10 lire continua fino al 31 marzo. Quello dei pegni da L. 11 a L. 15 si inizierà il 1. marzo e continuerà tutto il mese. Complessivamente da gennaio a fine marzo saranno restituiti pegni N. 1649.

L'amministrazione del Monte visto l'esito confortevole del suo appello si augura che enti e privati nel fare beneficenza, non dimentichino, anche nell'avvenire, questa forma di soccorso tanto utile.

Oblazioni alle cucine popolari

Il sig. Giovanni Riva offre L. 10; cav. Giovanni Borsato 10; dott. Amedeo Gasparini 50 nel trigesimo della morte del cognato ing. P. Battaggia.

CRONACA ASOLANA

Scuola di lavoro. — La scuola di lavoro, diretta dalle Suore terziarie elisabettine, ha esposto nelle vetrine dei negozi del Monte di Pietà alcuni riuscitissimi lavori, che attireranno indubbiamente l'attenzione delle nostre donne di casa. La scuola, che altre volte ha avuto campo di affermarsi, merita il plauso e l'appoggio di quanti sanno apprezzare l'utilità dell'istituzione, che il nostro preposto mons. cav. Brugnoli ha voluto far sorgere accanto all'Asilo infantile.

Beneficenza. — In memoria della defunta signorina Mari nob. Cantoni il cav. dott. Giacomo nob. Raselli ha versato all'Asilo infantile Vittorio Em. II L. 50, per lo stesso scopo il cav. Giacomo De Mattia ha depositato nelle mani del Podestà L. 500. In memoria del defunto Maestrello Giuseppe furono offerte L. 10 alla Congregaz. di Carità dal sig. Basso Giuseppe. Per le famiglie bisognose, persona che non si è fatta conoscere, ha versato alla Congregaz. di Carità L. 15.

Mogliano

Riapertura del ricreatorio. — Domani 2 marzo con la popolare film «Il Fornaretto di Venezia» si riprenderanno al Ricreatorio Mons. Felice Busan, le rappresentazioni cinematografiche. Il locale completamente rimesso a nuovo, fu dotato di comodi ed eleganti sedili in sostituzione delle vecchie e sgangherate sedie. Due comode tribune costruite ai lati della porta d'ingresso permetteranno alle distinte famiglie frequentanti il Ricreatorio di poter assistere allo spettacolo restando divise dai piccoli spettatori che in folla sempre più numerosa accorrono al cinema.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO DI CULTURA

Domani sabato 2 marzo, come annunciammo il prof. Marino Szombathely terrà la interessante conferenza «Chiesa e Stato nella storia del diritto». Alla conferenza interverranno tutte le autorità e rappresentanze del P. N. F.

INFORTUNIO SUL GHIACCIO

In questi giorni squadre di pompieri sono scaglionate lungo l'Avenale e il Masanello per tagliare i lastroni di ghiaccio ed evitare in gorghi sui ponti per lasciar fluire l'acqua che col disgelo scende dai piani superiori. Mentre accudivano a questi lavori, ieri il sottocapo pompiere Battista Bianco nel piano scaricatore della cosidetta «Buca delle monache» sospingendo un asole un banco di ghiaccio, perdeva l'equilibrio andando a precipitare nel salto delle acque di circa quattro metri. Il poveretto tutto pesto e contuso venne tratto in salvo e portato all'Ospedale ove gli si riscontrarono ferite varie la lussazione dell'omero sinistro.

OPERA NAZ. BALILLA

Tutti i giovani appartenenti alle classi 1911, 12, 13, 14 sono tassativamente invitati a presentarsi alla sede del comando per ricevere precise comunicazioni. Nessuno deve mancare.

ECHI DEI FESTEGGIAMENTI PER LA CONCILIAZIONE

In occasione del solenne Te Deum cantato nella nostra Abbaziale per l'auspicata riconciliazione tra Chiesa e Stato, il clero locale ha spedito i seguenti dispacci:

«Pio XI, Roma. — Castelfranco che diede educazione ginnasiale a Pio X anelante conciliazione ora mirabilmente raggiunta auspice V. S., occasione solenne Te Deum chiesa Abbaziale ove lo stesso Santo Pontefice ebbe sacerdozio, umilia Vostro Trono sensi riverenti gratitudine, sudditanza, amore».

Il Sommo Pontefice in data odierna faceva rispondere così a Mons. Rossi:

«Santo Padre vivamente grato benedice. Card. *Gasparri*».

«A S. M. il Re — Al Re che visse con noi grande guerra e che riconciliazione Chiesa-Stato aggiunge nuova gemma corona Sabauda e Patria, Castelfranco Veneto ove Pio X grande assertore riconciliazione ebbe prima educazione e ordine sacerdotale, occasione solenne festa ringraziamento, umilia V. M. congratulazioni, riverenti omaggi, voti».

S. M. il Re si degnava rispondere in questi termini:

«Mons. Rossi e Clero — S. M. il Re ringrazia vivamente del pensiero e dei sentimenti cortesemente espressi. *Mattioli*».

«A S. E. il Capo del Governo — Castelfranco orgogliosa aver dato prima educazione Pio X grande assertore riconciliazione Chiesa-Stato, per maggiore grandezza Patria, occasione festa ringraziamento Duomo ove lo stesso Pio ebbe sacerdozio, umilia a Voi magnanimo Duce plausi e voti».

Cronaca di Oderzo

PER IL GRANDE CONVEGNO COMBATTENTISTICO DI DOMENICA.

La cittadinanza ha appreso con sommo compiacimento come sia stata prescelta la nostra città a sede del prossimo Convegno Combattentistico Provinciale, e si dispone a rivedere le Autorità e tutti i gloriosi ospiti come si conviene a chi sa ben valutare il sacrificio della guerra per esserne stato partecipe.

Il Podestà in unione al Segretario politico ed al delegato mandamentale dei Combattenti ha pubblicato un patriottico manifesto.

Ci viene comunicato il seguente ordine delle cerimonie al quale tutti devono strettamente attenersi, anche per non portare noiosi inciampi nell'organizzazione:

Ore 9: Adunata dei Combattenti e delle rappresentanze in Piazza Vittorio Emanuele; ore 9,30: ricevimento delle Autorità all'inizio di Via Garibaldi presso la ferrovia; ore 10: funzione in Duomo pro Caduti e Te Deum della Conciliazione; ore 10,30: schieramento dei Combattenti in Piazza, saluto alle Autorità, discorsi; ore 11: ricevimento del Comune nel Palazzo municipale; ore 11,30: Consiglio provinciale dei presidenti dell'A. N. C. a Palazzo Foscolo; ore 12: refezione al sacco dei Combattenti nel cortile di Palazzo Foscolo; ore 13: rancio dei dirigenti all'Albergo Frare; ore 16: concerto in Piazza della Banda cittadina.

Tutte le Autorità civili, religiose, politiche e militari, scolastiche, istituzioni ed associazioni sono invitate per le ore 8,45 in Piazza Vittorio Emanuele coi loro vessilli.

I Combattenti di Oderzo e delle Frazioni, siano o meno iscritti all'Associazione, sono vivamente pregati di trovarsi domenica alle ore 8,45 precise in Piazza Vittorio Emanuele. Nessuno, per nessuna ragione, deve mancare. Tutti porteranno le decorazioni.

ANCORA SCOPPI DI PROIETTILI

E' stato ricoverato nel nostro Ospedale civile dove quel chirurgo primario dott. Alfredo Rutolo gli prodigò prontissime ed efficaci cure, il giovinetto Paquola Primo di Giuseppe di anni 13 da Fagarè, feritosi accidentalmente ad una mano giuocando con una cartuccia.

La ferita sarà guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Montebelluna

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo del mercato del 27 corrente:

Cereali: Granoturco da L. 120 a 124 al q.le; Frumento da 130 a 136; Avena da 103 a 107; Fagiuoli secchi di montagna da 270 a 345; nostrani da 230 a 270; Patate di montagna da 55 a 65; nostrane da 50 a 60; Pasta secca nostrana da 215 a 280; Riso da 200 a 230.

Latticini: Uova a L. 1 al paio; Burro di latteria da L. 17 a 19 al Kg.; nostrano da 11 a 13; Formaggio grana da 17 a 21; tipo pecorino da 11 a 13; comune da 5 a 6.

Generi diversi: Lardo da L. 8 a 9 il Kg.; Olio d'oliva da 9.50 a 10; Olio di semi da 5.40 a 5.50; Vino rosso nostrano da L. 140 a 165 all'ett.; bianco da 150 a 175; Legna da ardere da 16 a 16; Foraggio da 55 a 68.

Carnami: Polli da L. 8 a 9 al Kg.; Carne di bue da 6.50 a 7.50; Vitello da 8 a 9; Maiale da 8 a 9; Vacca da 5.50 a 6.50.

Bestiame: Buoi di 1.a qualità da L. 380 a 410 il q.le; Buoi di 2.a da 300 a 370; Vacche di 1.a da 290 a 350; Vacche di 2.a da 270 a 310; Vitelli da 410 a 490.

Vittorio

Orario elettromobile. — Con oggi il servizio elettromoili urbano seguirà il seguente orario: Giorni feriali dalle ore 7 alle 19.30, giorni festivi dalle ore 7 alle 21.

Camposampiero

Promozione. — Il rag. Carlo Strazzabosco di questa filiale della Cassa di Risparmio di Padova, è stato promosso alla direzione della agenzia di Contarina in provincia di Rovigo. Giovane colto e gentile seppe qui acquistarsi l'affetto e la stima di tutti. Congratulazioni ed auguri di un sempre migliore avvenire.

Il direttore rag. Guido Muneghina, tutti gli impiegati e alcuni membri del comitato di Sconto, gli offrirono una cena d'addio, durante la quale regnò la più schietta allegria e non mancarono i brindisi tutti improntati all'affetto e alla stima che il partente seppe cattivarsi dai superiori e dai colleghi e dalla popolazione.

Conferenze agrarie. — E' stato aperto il corso di conferenze agrarie che sarà tenuto dallo zelante dott. De Renoche ai contadini di Camposampiero coll'intervento del dott. Rasia Dal Polo Attilio, tanto benemerito segretario di questo Consorzio Agrario, dell'Arciprete di S. Marco don Antonio Beltramello, del direttore della filiale della Cassa di Risparmio rag. Guido Muneghina, del direttore didattico cav. Antonio Simonetto e degli insegnanti Tasinazzo Antonio e Prezioso Giovanni. Auguriamo che i contadini frequentino con assiduità il corso a vantaggio della buona lavorazione del terreno e che approfittino della valentia del dott. De Renoche, il quale impartirà in forma piana e con esempi pratici le più importanti nozioni di agricoltura, additando il modo di ottenere i migliori e più abbondanti raccolti dalla terra lavorata razionalmente.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

IL DUCA D'AOSTA AL CO. VALLE — FELICITAZIONI DI MINISTRI.

La notizia della nomina a Senatore del Podestà co. Valle ha vivamente entusiasmata la cittadinanza. Innumerevoli sono stati i telegrammi di felicitazione.

In testa a quanti in questi giorni vollero esprimere al neo Senatore il loro compiacimento si è posto oggi l'Augusto Condottiero dell'Invitta Terza Armata, S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta.

Da Torino Egli ha infatti indirizzato al nostro Podestà il seguente telegramma:

«Conte Camillo Valle - Portogruaro: Accolga mie vivissime felicitazioni per la sua nomina Senatore del Regno. Memori cordiali saluti. Aff.mo Filiberto di Savoia.»

Telegrammi sono poi giunti al neo Senatore da ogni parte ed in numero grandissimo. I primi a felicitarsi sono stati vari Ministri e personalità elette del Regime. Ecco alcuni fra i telegrammi più importanti:

«Felicitazioni vivissime sua nomina Senatore del Regno. *Giuriati* Ministro dei LL. PP.».

«Compiacimenti vivissimi auguri cordiali. Ministro Istruzione *Belluzzo*».

«Vivissime congratulazioni. *Sta...* Vice Segretario P. N. F.».

«Gradisca espressioni mio cordiale compiacimento. *Serpieri*».

«Esprimole fervido fio compiacimento ambito riconoscimento suoi meriti bonificatore italiano che onorano consiglio associazione. *Alberto de Stefani*, Pres. Assoc. Naz. Bonifiche e Irrigazioni».

«Desidero essere tra i primi a rallegrarmi vivamente e cordialmente con deferente amicizia. *Coffari*, Prefetto di Venezia».

«Lietissimo sua nomina porgole fervide congratulazioni. *Sandrini*, Senatore del Regno».

«Al banditore della bonifica vivissimi rallegramenti saluti. Direttore Generale Agricoltura Mariani tore Gen. Agricoltura *Mariani*».

Hanno ancora telegrafato il co. Orsi Podestà di Venezia, il Prefetto di Rieti comm. Palumbo, l'on. Calore anche per gli agricoltori di Padova, l'on. Barbieri, il Senatore co. Rota, il gen. Giuriati anche per l'Istituto Antimalarico, il Sen. Cacianiga, l'on. Beneduce, il gr. uff. ... segretario politico di Portogruaro, la co.ssa Corinna Ancillotto, il gr. uff. Paolo Errera, l'ing. comm. Adolfo Errera, il gr. uff. avv. Trabaldi, il co. Quarelli, comm. dott. De Faveri, comm. Giardini direttore gen. Banca Novara, comm. Del Negro, comm. Giuseppe Bortolotto, cav. Russo, prof. Consolani, gr. uff. ing. G. C. Stucky, comm. Marinoni Presidente del Tribunale di Venezia e tantissimi altri ancora.

I COMBATTENTI

Il Presidente della locale Sezione dell'Assoc. Combattenti sig. Gino Bergamo ha così telegrafato al Podestà Senatore co. Valle:

«Combattenti Portogruaro festanti acclamano proprio Presidente onorario meritatamente Senatore del Regno. Presidente *Bergamo*».

GUERRA NOSTRA

Ricordiamo che, a cura della Sezione Combattenti, domani sera e domenica avranno luogo al Teatro Sociale straordinarie rappresentazioni del grandioso film «Guerra Nostra», rievocazione storica della nostra guerra voluta dal popolo e dal popolo combattuta, sofferta e vinta.

Negli intervalli e durante la proiezione verranno eseguiti i Canti di Trincea ed altri cori di circostanza. Accompagnamento a grande orchestra; perfetto sincronismo dei rumori di guerra.

Prezzi: platea e palchi di prima e seconda fila L. 5; galleria e palchi di terza fila L. 2.50; loggione lire 1.50; (militari e ragazzi metà). Solite riduzioni per i dopolavoristi.

IL VIOLONCELLISTA PAIS AGLI «AMICI DELLA MUSICA»

Martedì 26 corr. il violoncellista Pais ha dato un concerto agli «Amici della Musica». L'eletto artista, già ben noto al pubblico di Portogruaro, ha confermato la sua fama con superbe esecuzioni di musica antica e moderna. Ma oltre che come esecutore, il pubblico ha avuto il piacere di ascoltarlo anche come autore.

Il pezzo per violoncello e pianoforte Op. 1 N. 2, di sua composizione, ha riscosso unanimi approvazioni del pubblico, sia per la nobiltà della fattura, che per l'originalità dello stile, rivelando un temperamento di compositore moderno e ottima preparazione.

Applauditissimo anche un fuori programma dello stesso Pais di stile elegiaco, pieno di grazia e di sentimento.

Ottima accompagnatrice, come sempre, la prof. Maria Tasca, che confermò poi le sue doti interpretative, sorrette da una tecnica solida e sicura, eseguendo anche magistralmente alcuni pezzi di Chopin e Listz molto apprezzati dal pubblico. Furono tributati ad entrambi gli eletti artisti applausi calorosissimi.

Cronaca di Mirano

IL NUOVO DIRETTORIO DEL FASCIO

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha ratificato la nomina del Direttorio di questo Fascio. I membri di detto Direttorio sono: Perocco cav. nob. Ugo, Moggian Eugenio, Muneratti Mario, Martello Costante, Zanchin Fausto segretario amministrativo.

Il Direttorio è convocato per le ore 20 di questa sera, 1. marzo, nella sede del Fascio.

Cronaca di Mira

RIVISTA AUTOVEICOLI

Categoria autoveicoli da presentare alla rivista del giorno 16 marzo p. v. ore 8 ant. nel Piazzale del Municipio:

Autocarri; Carri rimorchio; Autobus; Autobotti; Autofurgoni; Auto ambulanze; Trattrici, ecc. Esclusi dalla rivista: Autovetture e motocicli.

LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Domenica 3 marzo alle ore 11 l'egregio prof. Vivante di Venezia, terrà a Mira nella Sala Maggiore del Municipio, presenti tutti gli insegnanti delle scuole del Comune, una conferenza sulla lotta contro la tubercolosi.

INFORTUNIATO SUL LAVORO

Benetti Leonardo di Antonio di anni 26 operaio, ha riportato sul lavoro una ferita alle dita della mano destra guaribile in sei giorni.

Cronaca di San Donà di Piave

IMPORTANTI ARRESTI PER FURTI

Un servizio di polizia che per molteplici aspetti presentava numerose difficoltà, è stato felicemente compiuto dall'Arma dei Reali Carabinieri, che con ammirevole solerzia ed abilità ha saputo assicurare alla Giustizia ben quattordici persone che da vario tempo perpetravano dei furti a danno delle Ferrovie dello Stato e di molti importanti commercianti di questo caupalnagoa commercianti di questo Capoluogo.

Una lode speciale va data al bravo Maresciallo Scoccia, comandante questa stazione dei Reali Carabinieri che dirigendo l'importante operazione ha saputo con vivo plauso della cittadinanza epurarla da elementi pericolosi.

RIVISTA AUTOVEICOLI

Il Podestà avverte tutti i proprietari e detentori di auteveicoli che il giorno 8 marzo p. v. alle ore 8 antimeridiane in Piazza IV Novembre seguirà la rivista generale degli autoveicoli disposta dal Comando del Corpo d'Armata di Udine.

Cronaca di Cavarzere

COSE DEL FASCIO

L'ufficio stampa della sezione comunica:

D'ordine del Segretario Federale, il Commissario Straordinario ha notificato la espulsione dal Partito ai signori: cav. Augusto Vignaga, dr. Ganzina Narciso, Giorio Battista, Franzoso Angelo, Guzzon Ferruccio, Fava Mario per indisciplina.

Il Commissario straordinario ha inviato inoltre tutti i Fascisti a presentarsi al più presto alla Sede del Fascio per firmare le domande di tesseramento 1929 versando all'uopo l'importo tessera stabilito in L. 6 ed accompagnandolo da una fotografia.

Per accordi presi col Segretario Federale, il Capomanipolo De Agostini Luigi è nominato Commissario Amministrativo della Sezione.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Il calmiere del pane — In memoria del fondatore dell'Istituto Industriale — I funerali di un milite morto in Colonia — Gita a Treschè Conca — Una gita a Croce d'Aune.

✱ Il Municipio comunica: A partire da venerdì 1 marzo i prezzi massimi di minuta vendita del pane confezionato con farina comune sono stati fissati nella misura seguente: Pane di pezzatura fino a grammi 100 L. 2.20 al Kg., fino a grammi 200 L. 2.

✱ Alla cerimonia funebre che l'Istituto Industriale fa annualmente celebrare nell'anniversario della morte del suo benemerito fondatore senatore A. Rossi, sono ieri intervenuti, oltre a tutti gli allievi dell'Istituto con gli insegnanti, il personale ed il direttore ing. Pantaleo, il Podestà di Vicenza comm. Franceschini ed il comm. Andreani per la Commissione governativa straordinaria ed il comm. Girolamo Rossi in rappresentanza anche dei congiunti.

La mesta e solenne cerimonia, che è stata celebrata, in omaggio alla memoria del senatore A. Rossi, nella chiesa di S. Corona, con l'accompagnamento dei cori dell'Orfanotrofio femminile guidati dal maestro Coronaro, valga anche a ricordare alla cittadinanza il grande merito dell'illustre uomo che volle far sorgere in Vicenza il primo e più importante Istituto industriale d'Italia.

✱ Partendo dalla stazione ferroviaria, dove la salma era arrivata l'altra notte, ha avuto luogo ieri sera i funerali del milite nazionale Farinello Turiddo deceduto in Libia dove prestava servizio militare. Alle onoranze funebri hanno partecipato il vice podestà comm. Nordera, un rappresentante del Console Biasin e del Segretario federale. Il feretro era scortato da un picchetto di militi.

— Lo Sci Club Vicenza ha indetto per domenica 3 marzo una gita sciatoria a Treschè-Conca-Asiago. La partenza è fissata per le ore 6.30 da Piazza San Lorenzo. Il ritorno a Vicenza è prestabilito per le ore 19.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18.30 di oggi, venerdì.

✱ Lo Sci Club Vicenza indice per domenica 3 marzo 1929 la 10.a Gita sciatoria, in occasione dello svolgimento del Campionato Sciistico pedemontano veneto «Trofeo città di Padova», gara individuale e collettiva. Ore 4.30: partenza da Vicenza (Corso P. Umberto, angolo via Porti); ore 8: arrivo a Croce d'Aune; ore 9: partenza dei concorrenti al Campionato Pedemontano Veneto «Trofeo Città di Padova»; ore 12: colazione; ore 13.30: esercitazioni libere; ore 16: partenza da Croce d'Auna; ore 19.30: arrivo a Vicenza.

La gita verrà effettuata a mezzo di una veloce autovettura capace di 18 posti, semprechè al momento della chiusura delle iscrizioni vi siano 18 adesioni; caso contrario la gita non verrà effettuata.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dello Sci Club (via Moretti n. 2) fino alle ore 18.30 di questa sera giovedì.

La quota di L. 35 per i soci dello Sci Club, e L. 45 per i non soci, verrà versata al momento della iscrizione.

Non si accettano per nessun motivo iscrizioni senza il relativo importo. Le iscrizioni saranno chiuse appena raggiunto il numero di 18 persone.

Thiene

BENEFICENZE DELLA BANCA POPOLARE

Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca Popolare ha fatto le seguenti beneficenze: orfanotrofio maschile e femminile L. 3000, Ospedale Boldrini 500, Istituto Elemosiniere 1000, S. di M. Soccorso 600, Casa di Ricovero 500, Scuola Casearia 1500, Maternità e Infanzia 200, Missioni Africani 100, Patronato S. Gaetano 200, Refezione Scolastica 100, Mutilati e Invalidi di guerra 200. I preposti alle singole istituzioni sentitamente ringraziano il generoso Istituto di Credito.

BENEFICENZA IN MEMORIAM

I sigg. Ciscato Tomaso e Antonio in morte del fratello Luigi offrono L. 1000 in parti uguali fra i Pii Istituti Casa di Ricovero Orfanotrofio Maschile, Orfanotrofio femminile e Asilo Infantile.

ASSEMBLEA DEI MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA

Domenica nel salone municipale, presente il sig. Giovanni Nalesso della Presidenza provinciale ebbe luogo la assemblea annuale dei mutilati di guerra di Thiene. Dopo la approvazione unanime delle relazioni morale e finanziaria il signor Nalesso pronunciò breve discorso. A firma Nalesso-Rossi furono spediti telegrammi a Carlo Delcroix, all'on. Mussolini e al prof. P. A. Stefani.

CITTADINI GENEROSI

Il piccolo Aldo Dal Ferro di Mario ha offerto pro refezione scolastica la somma di L. 100. Segnaliamo alla gratitudine dei piccoli beneficati la nuova offerta che ci perviene dalla generosità della famiglia Dal Ferro fu Domenico e precisamente dai due fratelli Alberto e Mario Dal Ferro che in ogni occasione ricordano le nostre istituzioni dedicate ad alleviare la miseria, augurandoci che il loro esempio sia seguito da chi può dare.

PRO REFEZIONE

Ci accorgiamo che in una lista di oblatori venne omessa l'offerta di lire 20 fatta dall'avv. Egidio Todesco. I preposti ringraziano.

Marostica

Un fermo. — Ieri nel pomeriggio venne fermata per misure di P. S., certa Orani Elena d'anni 58 d'ignoti da Mira (Venezia).

Per caduta. — Questa mane, certa Pisinello Maria di Angelo d'anni 35 cappellaia del luogo, scivolò e cadde in malo modo producendosi la lussazione del gomito destro; al nostro Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 15.

Cronaca di Schio

PRECOCE MARIUOLO

L'altra notte tale Gorlin Giulio Angelo di Giusto d'anni 15, riuscì ad aprire la porta d'ingresso del negozio di pizzicheria di tale Maraschin Placida di Guerrino d'anni 25 di Posina e da un cassetto del banco si impadronì della somma di L. 413.50 in biglietti di banca e moneta spicciola. Consumato il furto il mariuolo se ne andò indisturbato. Al mattino successivo la Maraschin notò con sorpresa che la sua bottega era stata visitata dai ladri i quali involarono il denaro del cassetto. Si recò immediatamente a denunciare il furto ai Carabinieri esternando ad essi il dubbio che l'autore del furto fosse il quindicenne Gorlin, specializzato in mariuolerie, e che nella giornata precedente fu notato da lei stessa aggirarsi nei pressi del suo negozio. I Carabinieri infatti ricercarono il Gorlin e ritrovatolo lo invitarono in Caserma dove venne sottoposto ad un interrogatorio. Sulle prime il ragazzo tentò di negare, ma alla fine dovette confessare il furto dichiarando anche che la somma involata si trovava sotto un pagliaio attiguo alla sua abitazione. Nel luogo indicato infatti i Carabinieri ritrovarono la somma di denaro assicurata in un portamonete legato con una cordicella. Il Gorlin venne denunciato per furto.

E LA LICENZA?

Ruaro Giuseppe fu Giovanni di Magrè e residente a S. Vito di Leguzzano, d'anni 22 venne dichiarato in contravvenzione perchè vendeva vino al minuto senza la prescritta licenza.

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL SENATORI A. ROSSI.

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte del benemerito industriale senatore Alessandro Rossi, il Comune di Schio ha fatto deporre ai piedi del monumento una splendida corona di fiori con i nastri del Comune.

PER I BENEFATTORI DEI PII ISTITUTI

Ieri mattina nella chiesa di S. Francesco è stata officiata una messa funebre in suffragio dei benefattori defunti del Civico Ospitale, della Casa di Ricovero e dell'Orfanotrofio.

Numerose autorità locali hanno assistito alla mesta cerimonia, nonchè molt opopolo scledense.

Cronaca di Pordenone

L. 25.000 AI POVERI

La signora Lucia Lacchin ved. Patrizio, erede del compianto commend. Giuseppe Lacchin di Sacile, ha inviato al nostro Podestà co. Arturo Cattaneo L. 25 mila per la distribuzione alle famiglie bisognose di operai ex combattenti di Pordenone.

Ai ringraziamenti vivissimi che il Conte Cattaneo ha espressi alla munifica signora, questa ha risposto con la seguente lettera diretta al Podestà.

«Al primo cittadino di Pordenone, degno interprete dei sentimenti di codesta industre città, che con alte espressioni di viva ammirazione ha voluto ricordare le eminenti virtù del mio adorato fratello, a nome anche dei miei figli porgo i più sentiti ringraziamenti e i sensi di viva gratitudine.

«Voglia rendersi interprete dei nostri sentimenti anche verso i cittadini di Pordenone e La prego di gradire i miei ossequi».

Il co. Cattaneo, coadiuvato dal Vice Podestà ing. Querini, ha disposto la immediata erogazione della somma a circa 300 famiglie scelte con accurata indagine fra le più bisognose. Ad evitare l'affluenza in Municipio dei beneficati ha fatto in questi giorni recapitare tutti i sussidi a domicilio a mezzo di appositi incaricati del Comune.

Anche da queste colonne rivolgiamo agli Eredi Lacchin i sensi più vivi di gratitudine per il nobile atto in favore dei nostri indigenti e plaudiamo al sig. Podestà che prontamente od in forma così opportuna ha voluto sovvenire in questo disagevole momento tante famiglie bisognose.

Oltre alla elargizione in memoria del comm. Lacchin, è opportuno segnalare l'opera incessantemente svolta dal nostro Comune nel campo della beneficenza e della assistenza pubblica durante tutta la stagione invernale ed in precedenza il Podestà ha disposto nella misura più larga possibile la distribuzione a mezzo della Segreteria, di sussidi straordinari per tutti i casi di reale bisogno che richiedevano immediato e tangibile intervento.

Somme rilevantissime sono state in tal guisa erogate senza ricorrere a pubbliche sottoscrizioni coi soli mezzi di bilancio e con opportune economie e ciò in aggiunta al contributo che il Comune concede alla Congr. di Carità per la normale assistenza dei poveri.

Alle ore 18 d'oggi dopo breve malattia confortato dai Carismi della Religione troncava la sua laboriosa e onesta esistenza il

Dott. Arnaldo Zannoni
Medico Chirurgo

La moglie Elisa, le figlie Paola col consorte Sirio Malatesta e la piccola Renata, Gioconda col fidanzato Giuseppe Damiani, il fratello Ing. Vittorio, le sorelle Luisa ved. Bossum ed Enrichetta ved. Cazzaro, ed i parenti tutti coll'animo straziato ne danno il tristissimo annuncio.

Per espressa volontà del defunto la salma verrà trasportata in forma privata a Solagna dove, venerdì mattina 1.o marzo verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni personali.

CITTADELLA, 27 Febraio 1929 - VII.

LA GAZZETTA DEGLI SPORTS

Febbrile vigilia per l'incontro

Italia-Cecoslovacchia al Littoriale

L'allenamento degli Italiani

MODENA, 28

Oggi sul campo del «Modena» si è svolta una partita di allenamento fra le squadre nazionali di calcio A e B.

La partita in due tempi, effettivamente di 30 e di 15 minuti, è stata giuocata sotto la pioggia ed il nevischio alla presenza delle autorità e di una grande folla. Ha arbitrato il sig. Zelocchi. La squadra A, ha segnato l'unico punto della partita nel primo tempo per merito di Schiavio.

La direzione del «Modena» ha offerto quindi un ricevimento in onore dei giuocatori ai quali il comm. Arangio Ruiz ha porto il saluto della federazione provinciale fascista.

Con ogni probabilità la nazionale italiana giocherà domenica contro i boemi nella formazione seguente: Combi; Rosetta e Allemandi; Pietroboni, Janni e Pitto; Conti, Schiavio, Libonatti, Rossetti 2.o e Tansini.

La squadra boema

PRAGA, 28

La squadra nazionale cecoslovacca di calcio, che domenica si incontrerà a Bologna con quella italiana, al Littorale, è stata così formata:

Staplik; Burer e Hejer; Madelen Kada (cap.) e Cipera; Baron, Svoboda, Bejbl, Silny e Kratchowil.

La squadra boema giungerà a Bologna sabato nel pomeriggio. Il team ha compiuto martedì scorso un ottimo allenamento, lasciando nei critici cecoslovacchi e negli sportivi una buonissima impressione. Per l'incontro con gli italiani, sebbene si riconosca il grande valore degli atleti «azzurri», pure si spera molto in una affermazione. Capitano della squadra boema sarà ancora il meraviglioso centro mediano Kada, che certo gli sportivi italiani hanno avuto agio di ammirare negli incontri che la rappresentativa boema ha fin qui compiuto in Italia. Kada è sempre il grande centro sostegno che tutto il mondo ammira ed invidia al foot-ball.

Da Bologna è stato comunicato alla Federazione Cecoslovacca di Calcio che dirigerà la partita (la quale è valevole ai fini della Coppa Internazionale nel cui torneo Italia e Cecoslovacchia sono alla testa della classifica) l'arbitro signor Christophe della Federazione Belga. Christophe, oltrechè essere stato arbitro alle Olimpiadi di Amsterdam, ha diretto ultimamente l'incontro internazionale Austria - Italia svoltosi a Roma e chiusosi alla pari: in tale occasione, però, il belga ha lasciato alquanto a desiderare.

I campionati schermistici trevigiani

TREVISO, 28

Ecco il programma della riunione schermistica per i campionati provinciali trevigiani che si svolgeranno domenica 3 marzo presso la sede del locale Circolo Schermistico:

Ore 9: Appello dei concorrenti e costituzione giuria — Ore 9.30-12 ed ore 14-18.30: Svolgimento delle gare nell'ordine seguente: 1. Fioretto; 2. Spada; 3. Sciabola — Ore 21: Grande accademia di chiusura e breve saggio di danza ritmica eseguito dalle gentili signorine allieve — Ore 22: Serata danzante in onore degli schermitori (per i signori è di rigore l'abito nero).

Durante lo svolgimento delle gare e cioè dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18.30 è concesso l'ingresso gratuito anche a persone e famiglie non soci che desiderano assistervi.

L'intervento all'accademia finale ed alla serata danzante delle ore 21 è esclusivamente riservato ai soci e loro famiglie ed agli schermitori partecipanti alle gare od invitati dalla Presidenza. I soci possono invitare persone e famiglie di loro conoscenza purchè richiedano in tempo alla Presidenza stessa il relativo biglietto d'invito (senza del quale nessuno invitato potrà essere ammesso) comunicando i nominativi delle persone che desiderano invitare. Le giurie saranno presiedute dal maestro Giuseppe Galante di Venezia.

Il campionato universitario di tiro a volo

PADOVA, 28

Domenica 3 marzo gli Universitari, appassionati del Tiro a volo, avranno la loro «sagra» ormai tradizionale, la loro giornata piena di entusiasmo e di passione; e il campo, se il tempo lo permetterà, rigurgiterà della massa degli amici «simpatizzanti» che colle loro grida inciteranno il campione preferito, la squadra del proprio colore. Noi ricordiamo ancora il sano entusiasmo che suscitò negli anni scorsi questo campionato, e il grande e compatto numero di partecipanti che gareggiavano in bravura per strappare l'ambito titolo, i vistosi premi e... un posticino per i susseguenti Campionati Nazionali.

Nè quest'anno gli universitari saranno da meno. E noi sappiamo che già molti dei valorosi campioni della scorsa stagione, tutt'ora sulla breccia per difendere i propri colori hanno assicurato il loro intervento perdomenica.

Le ditte della città, interessate di tale sport, hanno voluto mostrarsi generose nelle offerte dei premi che saranno esposti quanto prima al pubblico. Il plauso e l'appoggio morale e materiale dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista e del Commissario Provinciale della Federazione Tiro a Volo, sono di sicura garanzia per la riuscita di questa bella manifestazione.

Ecco il programma: Stand Casonetto, Pontevigodarzere, domenica 3 marzo ore 13.30; Campionato dell'Università di Padova (Individuale e per Facoltà); Serie unica di 25 piattelli da spararsi a riprese di 5 a metri 8, 9 e 10.

Entratura L. 10; piattelli L. 0.50.

Premi: sette bellissimi oggetti e sette medaglie.

Stribling battuto da Sharkey

NEW YORK, 28

L'incontro di boxe fra Jack Sharkey di Boston e Joung Stribling di New York, si è svolto ieri ed è stato nettamente vinto da Sharkey ai punti dopo dieci combattutissime riprese durante le quali la superiorità di Sharkey è stata nettissima. Costui ha dominato l'avversario aggiudicandosi sette riprese su 10, uno è stato pari, mentre il nono è stato condotto esclusivamente da Sharkey che ha costretto più volte il rivale alle corde tanto che la folla di circa 40 mila persone che si assiepava all'arena di Miami credette di dover assistere al crollo di Stribling. Nell'ultimo round invece, costui riusciva a riprendersi ed a terminare il combattimento pur essendo ridotto in pessime condizioni. Era questo il primo incontro organizzato dall'ex campione mondiale Jack Dempsey.

Nurmi squalificato

NEW YORK, 28

Nurmi è stato squalificato per la sua improvvisa rinuncia di partecipare a una corsa. Egli ha dichiarato a protocollo che il giorno 20 febbraio si era raffreddato e che le sue condizioni da allora si sono peggiorate e che perciò non può prendere parte alla gara. La sua dichiarazione verrà ora esaminata e dal risultato dell'indagine dipenderà se la squalifica verrà annullata o confermata.

In sci dietro una locomotiva a quaranta chilometri l'ora

VIENNA, 28

Lo «skyöring» dietro una locomotiva è certamente una novità e non potrà trovare facilmente dei seguaci. Il primo a provare questa forma di sport pericoloso è stato lo sciatore Harold Bosio il quale, avendo perduto alla stazione di Hofgastein il treno che avrebbe dovuto portarlo a Semmering per partecipare alle gare di salto, ha approfittato di una locomotiva che doveva percorrere per ragioni di servizio il tratto fino a Schwarzbach e infilati gli sci ha messo le briglie alla macchina e si è lasciato trascinare alla velocità di quaranta chilometri all'ora passando, senza incidenti, anche sotto parecchie gallerie. Lo sciatore è arrivato alla meta però come uno spazzacamino.

Una singolare trovata per sfatare un'accusa

BERLINO, 28

Reutlinger, una delle più amene cittadine del Württemberg, ha il suo quarto d'ora di celebrità in Germania per il bel gesto compiuto verso un candidato alla carica di borgomastro.

Erano scesi in lizza due partiti, ciascuno col proprio candidato. Il partito di maggioranza, certo di stravincere, uscì ad un certo punto con insinuazioni, usate come arma elettorale, contro la moglie del candidato dell'avverso partito di minoranza. Con questo si contava di schiacciare completamente le forze avversarie. La cittadina di Reutlingen non avrebbe mai permesso, infatti, di essere retta da un sindaco la cui moglie non godesse fama di perfetta rispettabilità.

Ma ecco che il candidato preso di mira ha un'idea geniale. Si precipita con un'automobile alla propria casa di campagna, ove risiede la moglie, e la riporta a Reutlingen, presentandola confusa e sorridente, a ben due assemblee di elettori; e ciò con un bel discorsetto di circostanza, nel quale si attaccavano a fondo gli avversari, con la accusa di scarsa cavalleria e di bassa insinuazione.

Risultato: i cittadini di Reutlingen, cavallereschi e cortesi, riconosciuta la bassezza del partito di maggioranza, e vinti dal pudico sorriso della vezzosa moglie del candidato di minoranza lo hanno eletto alla carica di borgomastro a schiacciante maggioranza di voti.

Lindberg non sa spiegare le cause dell'incidente

NEW YORK, 28

Gli ultimi telegrammi qui pervenuti stamane sull'accidente aviatorio capitato a Lindberg nel Messico, informano che il pilota ha riportato anche la lussazione di una spalla.

«Lindy», che subito dopo l'accidente venne trasportato all'ospedale inglese di Città del Messico non ha voluto rimanervi, preferendo farsi curare ambulatoriamente, per ritornare quasi subito in compagnia della sua fidanzata, sul luogo dello accidente.

Il celebre aviatore non si è ancora spiegato le cause che hanno determinato il sinistro.

Una tragedia tra fratelli innamorati della stessa donna

PRAGA, 28

Sulle alte montagne della Slovacchia, nel piccolo paesello di Tercov lontano da ogni borgata e sperduto fra i boschi, abitavano in una capanna i tre fratelli Adamo, Michele e Giovanni Harvanek, analfabeti e pressochè selvaggi. Vissero in buona armonia fino a tanto che il fratello maggiore, Adamo non si sposò con una bella ragazza di nome Paolina.

Costei figlia della montagna, tutto il giorno cantava, allegra e spensierata. Adamo ne era innamoratissimo e sognava solo di farla felice. Un giorno — pensava — la porterò a qualche festa nel paese e tutti mi invidieranno. La Paolina avrà le vesti più belle e più costose. Ma bisogna guadagnare prima del denaro. E decise di scendere dalla solitudine montana e di andare in cerca di lavoro. Partì e non ritornò che dopo due anni con un bel gruzzolo di corone. Non si potrebbe descrivere la sua gioia nel rivedere la capanna ove aveva lasciato la moglie affidata alle cure dei due fratelli.

Ma quale disillusione lo aspettava! Nessuno si rallegrò del suo ritorno. Il Giovanni lo accolse freddo pallido e confuso. Il Michele non alzava lo sguardo e taceva come se avesse perduto la favella. La donna non gli mosse incontro. Finalmente ella ebbe il coraggio di troncare quel silenzio penoso e di spiegare ciò che era avvenuto.

— Senti. — gli disse. Per due anni tu fosti assente e mi lasciasti qui con i tuoi fratelli. Se ho peccato, la colpa è tua, Giovanni è innamorato di me.

— Giovanni, esci! — gridò l'Adamo.

I due si trovarono nemici accaniti l'uno di fronte all'altro. Impugnati due forconi impegnarono un duello feroce che durò quasi tutta la notte. Al mattino tutti i due giacevano grondanti sangue nel bosco.

Il Michele e la Paolina li raccolsero e li portarono nella capanna. La donna si fece infermiera affettuosa del marito e dell'amante. Con eguale zelo ella li assisteva entrambi. Guarirono e si riconciliarono. Senonchè una mattina, mentre i tre fratelli erano nel bosco e l'Adamo e il Michele segavano un grosso tronco, il Giovanni aggredì il fratello maggiore e gli lasciò cadere sulla nuca la scure. Con due colpi lo uccise.

Paolina, senza dir parola, gettò le braccia al collo dell'amante quando lo vide ritornare solo con il Michele e brandendo la scure insanguinata. Ma all'indomani ella si gettò sulle spalle lo scialle; scese nella vallata e si recò al Comando di gendarmeria a denunciare l'omicidio.

Il Giovanni fu ora condannato all'ergastolo. Paolina è ritornata alla montagna avendole Michele giurato che si sarebbe sempre dato cura di lei.

Il mistero sulla morte del cameriere milanese

MILANO, 28

Il misterioso dramma di via Amedei 6, nel quale ha trovato la morte il cameriere Mario Melardi forma oggetto di attive indagini.

L'incriminazione della moglie, Silvia Belloni fu Carlo, di anni 37, sotto l'accusa di uxoricidio, significa naturalmente che il giudice istruttore, dopo l'interrogatorio della donna e dopo i rilievi fatti sul posto, non crede che il colpo di rivoltella che ha ucciso il Melardi, sia partito accidentalmente per disgrazia. Questa accidentalità è stata tenacemente sostenuta dalla moglie, prima con la versione secondo la quale l'arma sarebbe esplosa cadendo a terra; poi, avrebbe invece sostenuto l'altra tesi del colpo sfuggitole durante la colluttazione col marito, che tentava di disarmarla.

Le indagini del magistrato, pertanto, si svolgono ora sulla ricerca delle cause che avrebbero potuto spingere la donna al delitto. Tali cause, data la mancanza di elementi passionali nella grigia vita dei due coniugi, più che altro assillati dalla difficoltà di tirare avanti la vita, e stabilito che non esisteva incompatibilità di carattere, non appariscono fino ad ora chiaramente. Unico contrasto degno di attenzione, sorto a cagionare litigi fra i due coniugi, sembra fosse in questi ultimi tempi determinato dalla circostanza che ella pretendeva una certa somma, assai notevole, date le scarse disponibilità finanziarie del Melardi, per curarsi i denti che la facevano molto soffrire.

Eccezione fatta di questo elemento, niente finora è emerso di più grave e importante. La famigliola, della quale, come si è detto, facevano parte anche la suocera dell'ucciso, Caterina Bertolina di anni 70, e l'unico figlio dei due coniugi, Giordano di anni 9, conduceva una vita stentata in due miseri abbaini, con le 25 lire giornaliere che il Melardi guadagnava come cameriere. Dall'unione dei due erano nati, durante i diciassette anni di matrimonio, sei bambini, cinque dei quali morti in tenerissima età. In questi ultimi tempi l'ucciso vagheggiava l'idea di migliorare le condizioni sue e della famigliola, smettendo di fare il cameriere per aprire un caffè. A tale scopo progettava di vendere un piccolo appezzamento di terreno, lasciatogli dal padre nel paese nativo, con una modestissima casetta nella quale vive la vecchia madre di lui. Contro tale progetto, però, era insorto il fratello Amilcare, pure cameriere, il quale ripetutamente aveva fatto notare al fratello come non fosse questo il momento migliore per vendere vantaggiosamente.

Nella breve cerchia delle sue relazioni, e tanto più in quella dei congiunti, il Melardi era dipinto come un uomo laborioso e molto amante della famiglia, per la quale spendeva tutto ciò che guadagnava, non tenendo per i suoi bisogni che somme minime. E' infatti confermato anche dalla suocera che egli consegnava quasi integralmente alla moglie il salario perchè essa ne disponesse per le necessità della casa.

Quanto alla moglie, essa non si attendeva ieri sera la decisione del magistrato di inviarla al Cellulare sotto la gravissima accusa. Essa aveva freddamente tenuto testa a tutte le contestazioni, senza perdere la calma neanche quando, messa in cospetto del cadavere del marito, era stata invitata a ripetere la narrazione del fatto che già aveva fatto agli agenti. Pertanto quando è stata invitata a salire sopra un'autopubblica e ha sentito la folla raccolta davanti al Commissariato gridare allo *chauffeur*: «In via Filangeri!» ha compreso la sorte che le era riserbata ed è scoppiata in proteste tentando di gettarsi dalla macchina.

Danni rilevanti a Berlino per uno scoppio di benzina

BERLINO, 28

Nel sobborgo di Tempelthof, una violenta esplosione ha distrutto oggi un serbatoio di benzina della capacità di 22 mila litri, che faceva parte del deposito della Società tedesco-americana del petrolio. Il coperchio del serbatoio è stato proiettato dall'esplosione ad un centinaio di metri di distanza. Le fiamme si sono propagate agli edifici circostanti, producendo danni materiali abbastanza rilevanti. Non si hanno però a deplorare vittime umane.

Gesuita realista ucciso con quattro colpi di rivoltella

PARIGI, 28

I giornali hanno da Tolosa che ieri verso le 15, padre Paolo De Corneillan, della Compagnia di «Gesù», professore di retorica in un collegio di Tolosa, passeggiava nel giardino del Museo quando un individuo avvicinatoglisi gli sparava improvvisamente contro quattro colpi di rivoltella. Il prete cadeva a terra fulminato e l'uccisore tentava di darsi alla fuga. Egli venne però fermato da due passanti che avevano assistito alla tragica scene e consegnato agli agenti accorsi.

Si tratta di tale Augusto Lacam, di 25 anni. Egli ha dichiarato che aveva visto per la prima volta padre De Cornellan il 25 febbraio e che l'aveva sentito dire in quell'occasione: «Io mi incarico di rinnovare il partito realista in Francia». Nell'intendere quelle parole il Lacam aveva giurato d'uccidere il prete. Per caso lo incontrava ieri nel pomeriggio. Subito era corso in un vicino negozio d'armaiolo ad acquistare la rivoltella che poi gli servì per commettere il delitto.

Il giovane uccisore, che dal momento del suo arresto non ha cessato di dare prova di una calma sorprendente, ha dichiarato d'esser uscito il mese scorso da una casa di cura e di non appartenere a nessun partito politico. Però alcuni testimoni hanno dichiarato di averlo inteso, appena compiuto il misfatto, dire: «Ho degli ordini, io li eseguo».

Gravi condanne inflitte a tre banditi côrsi

PARIGI, 28

I giornali hanno da Bastia che il processo per il sanguinoso dramma di Lara nel quale la famiglia Antonio Mancini fu barbaramente assassinata dalla banda del brigante Perfettini, è terminato iersera. I giurati hanno emesso un verdetto negativo nei riguardi di Aurelio Mancini, Giovanni Maria Mancini e Maria Antonietta Mancini, nata Romanetti, e affermativo mitigato però dalle circostanze attenuanti, nei confronti di Domenico Santoni, Maddalena Mancini e Giovanni Antonio Mancini.

In conseguenza Marco Aurelio Mancini, Giovanni Maria Mancini e Maria Antonietta Mancini, la figlia di Romanetti sono stati immediatamente posti in libertà, mentre Domenico Santoni è stato condannato ai lavori forzati a vita. Eguale pena la Corte ha inflitto a Maddalena Mancini, ex-amante del famoso bandito Romanetti e istigatrice della strage. Giovanni Antonio Mancini è stato condannato a sette anni di lavori forzati e alle spese.

L'aiutante di campo di Wrangel avvelenato in Boemia

VIENNA, 28

A Kustenberg, nella Boemia Orientale è morto in circostanze sospette il medico russo Costantino Cymbalow ex aiutante del generale Wrangel. Il Cymbalow e il suo collega dr. Krzal, dopo aver come al solito mangiato i cibi cucinati all'ospedale, manifestarono gravi sintomi di avvelenamento. Il secondo ha potuto essere salvato, mentre il russo spirava il giorno dopo tra atroci dolori.

L'autopsia del cadavere ha rivelato la presenza di una forte quantità di arsenico; le autorità hanno aperto un'inchiesta per appurare se il medico non sia rimasto vittima d'un attentato.

La vita del Cymbalow è stata quanto mai avventurosa. Ex-ufficiale dell'esercito zarista, si arruolò dopo la rivoluzione nell'armata di Wrangel, e divenne aiutante del generale. In seguito, cadde nelle mani dei bolscevichi, e venne condannato a morte, ma all'ultimo momento, mentre veniva condotto al luogo della esecuzione, era riuscito a fuggire e a riparare in Cecoslovacchia, dove nel 1926 aveva presa la laurea in medicina all'Università di Praga.

La morte d'un collaboratore di Eckner

BERLINO, 28

E' morto ieri sera Walter Scherz noto ufficiale di rotta del «Graf Zeppelin» la grande aeronave di Eckener.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	71,45	71,45	71,40	71,40
Consolid. 5 olo	83,05	83,05	83,02	83,10
Obb. Venezie	—,—	—,—	75.—	75,15
Bancari				
Banca d'Italia	2200.—	2210.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1469.—	1471.—	1469.—	1472.—
B.Naz. Credito	585.—	585.—	588,50	587.—
Banco Roma	118.—	118.—	118.—	118.—
Cred. Italiano	852.—	856.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	580.—	530.—	—,—	—,—
B. d'America	234.—	234.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	895.—	899.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	151,50	151,50	152.—	152.—
Mediterranea	609.—	610.—	—,—	—,—
Meridionali	912.—	913.—	—,—	—,—
Rubattino	513.—	515,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	157.—	157.—	—,—	—,—
Costr. Venete	273	274.—	—,—	—,—
Saturnia	106.—	106.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290.—	290.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4500.—	4500.—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,50	150.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	811.—	813.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	455.—	455.—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	133.—	133.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	700.—	700.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	151.—	147.—	158.—	152.—
Fil. Cuc. Cant.	997.—	990.—	—,—	—,—
Cascami Seta	1118.—	1119.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1145.—	1143.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1105.—	1105.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	325.—	325.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4230.—	4230.—	—,—	—,—
Sete de Chât.	228.—	225,50	227.—	227.—
Lin. Can. Naz.	471,50	469.—	—,—	—,—
Man Rotondi	565.—	560.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	341,50	340.—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	43,50	43,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	48.—	48.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	120.—	119.—	—,—	—,—
M. Fos. Varzi	755.—	752.—	—,—	—,—
Man Tosi	341,50	340.—	—,—	—,—
Varedo	51.—	51.—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	116,50	115.—	—,—	—,—
Fernasconi	151.—	151,50	—,—	—,—
Unione. Man.	577.—	582.—	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	1910.—	1905.—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	56,50	56,50	—,—	—,—
Ansaldo	119,50	120.—	—,—	—,—
Ilva	200.—	200.—	—,—	—,—
Metallurgica	178.—	178.—	—,—	—,—
Elba	51,50	51,50	—,—	—,—
Monte Amiata	320,50	324.—	—,—	—,—
Montecatini	283.—	283.—	283,50	283,50
Breda	156,50	156,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	619.—	618.—	620.—	630.—
Isotta Frasch.	259.—	260.—	—,—	—,—
Bianchi	58.—	58.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	99,50	99,50	—,—	—,—
Reggiane	93.—	96.—	—,—	—,—
Dalmine	150.—	150.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	122.—	123.—
C. N. Venezia	—,—	—,—	72,50	72,50
Elettrici				
Adr. di Elett.	290.—	294,50	287.—	296.—
Ellet. Bresciani	518.—	518.—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	173.—	174.—	—,—	—,—
Bresciana	299.—	299.—	—,—	—,—
Adamello	290,50	291.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	238.—	235.—	—,—	—,—
Emiliana	560.—	550.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	455.—	453.—	—,—	—,—
Beso	145.—	144,50	—,—	—,—
Edison	942.—	938.—	—,—	—,—
Edison Post.	680.—	672.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	174,50	174,50	—,—	—,—
Tirzo	251.—	252.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	348.—	348.—	—,—	—,—
Vizzola	1098.—	1091.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	330.—	340,50	—,—	—,—
Valdarno	189.—	190.—	—,—	—,—
Tecnomasio	139,50	139.—	—,—	—,—
Terni	451.—	455.—	433.—	433.—
Es. Elettrici	130,50	133.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155.—	156.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	655.—	655.—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	678.—	678.—	—,—	—,—
Past. Barbni	54.—	54.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	116,50	116.—	—,—	—,—
Galinelli	183.—	183.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,85	5,90	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	530.—	529.—	—,—	—,—
Fondi Rustici	212.—	215.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	123.—	121,50	—,—	—,—
Beni Stabili	751.—	758.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	87.—	87,50	87,12	87,12
Diversi				
Tonelli	25,25	25.—	—,—	—,—
Gas Torino	252.—	251,50	—,—	—,—
Mira Lanza	102.—	102.—	—,—	—,—
Petroli	58,75	60.—	—,—	—,—
Eridania	500.—	505.—	—,—	—,—
Italo Am.	485.—	431.—	—,—	—,—
Pirelli It.	1022.—	1035.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194.—	203.—	—,—	—,—
Rinascente	100.—	100.—	—,—	—,—
Brasital	205.—	205.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	380.—	375,50	—,—	—,—
Spalato	235.—	235.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5860.—	5850.—
Italiana Gas	—,—	—,—	283.—	284.—
Cambi				
Parigi	74,57	74,55	74,60	74,58
Zurigo	367,20	367,17	367,30	367,30
Londra	92,63	92,61	92,69	92,67
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	295.—	295.—	293,75	290.—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,60	56,65
Bucarest	11,40	11,38	11,55	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8.—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,10	19,09
" cheques	19,08	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 133 — Cosulich 152.50 — Libera Triestina 160 — Lloyd 590 — Premuda 443 — Gerolimich vecchie 370 — Martinolich 155 — Tripcovich 230 — Assicurazioni Generali 5840 — Riunione Adriat. prima serie 2657.50 — Id. id. seconda serie 2657.50 — Forze Idrauliche 200 — Cantiere Navale Triestino 125 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 86 — Stabilim. Tecnico Triest. 268 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.67 — New York 19.10.25 — Zurigo 367.35 — Madrid 292 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.40 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Fumento: Poco stabile; trascurato andamento calmo. Apertura: marzo 137,25, maggio 137,49; luglio 134. Chiusura: contante 138,75, marzo 137,15, maggio 137,30 luglio 136,90.

Granoturco: Stabile; numerosi affari pei mesi di marzo e maggio con prezzi sostenuti. Apertura: marzo 98,75, maggio 102,20, luglio 93,25. Chiusura: marzo 99, maggio 102,05 luglio 93,10.

Riso: Stabile; discretamente attivo; andamento sostenuto. Apertura: maggio 155,50, luglio 155,60 Chiusura: maggio 155,70, luglio 155,60.

Risone: Stabile, scarsità di affari; prezzi sostenuti. Apertura: maggio 11,25, luglio 11,20. Chiusura: maggio 111,60, luglio 111,45.

La morte del sen. Battaglieri

CASALE, 28

E' morto stamane alle ore 6.20, nella sua abitazione il sen. Augusto Battaglieri già sottosegretario alle Poste e alla Marina e deputato di Casale per diverse legislature.

Era nato a Casale Monferrato nel 1854.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (I BZ) m. 445,9 - Kw. 0.2. — 16-17,30: Trasmissione del concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano. — 17.32-17.50 Cantuccio dei Bambini — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Armando Palermi e della violinista prof.ssa Nives Fontana Luzzatto.

GENOVA (I GE) m. 387,1 - Kw. 1,2. — 12,25: Orchestra dell'E.I.A.R.: Concerto variato — 13,20: Chiusura della Borsa — 20,05-20,30: Cronaca del Porto — 20,30 circa: Professoressa sig.ra Elisa Mutto Ragazzi: «Conversazione naturalistica» — 20,40 circa: Concerto vocale e strumentale — Trasmissione del 2.o atto dell'opera «Traviata» di G. Verdi: Orchestra dell'E.I.A.R.

MILANO (1 MI) m. 504,2 Kw. 7. — 12,30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13,30: Borsa di Milano — 16,30-17,20: Jazz Band — 17: Borse, Mercati e Cambi — 17,20-17,45: Cantuccio dei Bambini; Anna Franchi: «Continuazione del libro nuovissimo» — 17,45-18: Comunicazioni agricole — 20,30: Concerto sinfonico. Grande Orchestra dell'E.I.A.R. Prima parte: 1) Gluck: «Alceste» ouverture; 2) Haydn: Sinfonia «La Poule»; 3) Mussorgsky: «Kovantchina» danza delle Persiane; Ettore Romagnoli: Conferenza. — Seconda parte: Zandonai: Concreto per violino ed orchestra; solista Leo Petroni; Dino Bonadri: «I grandi processi della storia» — Terza parte: Wagner: «La Walkyria»: a) Incantesimo del fuoco; b) Cavalcata delle Walkyrie.

NAPOLI (1 NA) m. 333. Kw. 1.5. — 14: Borsa — 16,50: Conversazione con le signore — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Dora Nardi — 20,55: Cronaca del Porto — 21,02: Trasmissione dell'opera in 4 atti: «Jone» di Petrella.

ROMA (1 RO) m. 443,8. Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie — 16,40-17,20: Giornale parlato; Notizie; Cambi; «Giornalino del Fanciullo»; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto strumentale e vocale — 19,50-20,25: Giornale parlato; Comunicati del Governatorato di Roma e del Dopolavoro; Giornale dell'Enit; Rubrica sportiva (20,25); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico — 20,30-20,40: Giornale parlato; Sfogliando i giornali — 20,45: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atti «I moschettieri al convento» musica del maestro Varney.

TORINO - m. 275,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa; Mercato; Cambi — 17: Concerto di musica leggera — 20,55: Secondo concerto «Romanticismo tedesco». Orchestra dell'EIAR diretta dal maestro Gedda: 1) Schubert: Sinfonia incompiuta; 2) Thermignon: Conferenza sul «Romanticismo musicale»; 3) Soprani Stella Caroina e Bernardelli: Mendelssohn: Duetti; 4) Clarinettista prof. Morra: Brahms: «Sonata» per clarinetto e pianoforte; 5) Soprano Calcina; Schumann: «Lieders»; 6) Doppio Quintetto dell'EIAR: Schubert: «Ottetto»; 7) Orchestra: Mendelssohn: «Ruy Blas» ouverture.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. 20,5: «Erde» (Terra). Una commedia della vita, in tre atti, di Schoenherr. Indi concerto di musica da ballo ritrasmesso dall'Hotel Bristol. Radiodiffusione di immagini.

BRUXELLES - m. 511,9 - Kw. 1,5. — 22,5: Concerto: Canzone del Deserto, Romberg; Tre composizioni per piano (Hamy, Kern, Hamy); Viaggio di nozze, Fredericksen; Perchè, Cambier; Gavotta, Keuler; Due composizioni per piano (Donaldson), Hamy; Tre Danze, Wood; Due composizioni per piano (Hamy, Polack).

BRATISLAVA - m. 277,8 - Kw. 0.5. — 16.30: Orchestra a fiato. Quintetto in mi bem. magg. per flauto, oboe, clarino, fagotto e cornetta, Heim; Quintetto op. 23 per flauto, oboe, clarino, trombone e fagotto, Krejci.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336,3 Kw. 0,5. — 21.45: Grammofono; Conferenza e Informazioni — 22: Concerto: Ouv. «Le Nozze di Giannina, Massè»; Suite internazionale, Tciaikowsky — 22,25: Informazioni — 22.30: Concerto: Danza macabra, St. Saens; Rapsodia Spagnuola, Chabrier — 23: Informazioni; Concerto: Calliroe, Chaminade; Seconda Arabesca, Debussy; Quinta Danza Slava, Dvorak.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0,5. — 13.30: Echi, Informazioni e cronache; Storia della musica; Melodie di Schumann; Piano (Chopin, Liszt) — 14: Carillon di Fontenay — 22: Victor Hugo e i tavolini giranti di Guernesey — 22.15: Programma Victorughiano: Ouv., Ruy Blas, Mendelhhohn (orchestra); Conferenza; Recitazione (L'arte d'esser nonno); Rigoletto, Verdi (Fant. Orchestrale); Due liriche (St. Saens(R. Hahan); Recitazione (Le contemplazioni); Rigoletto, Verdi (Aria e Duetto); Lucrezia Borgia, Donizetti (sinfonia), Scena della «Lucrezia Borgia» (Recitazione) — 23: Carillon di Fontenay.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 Kw. 3. — 21.30: Concerto: Settima sinfonia, Beethoven; Aria (Ercole), Haendel; Pezzo in re per corno e orchestra, Busser; Getto d'acqua, Debussy (canto); Cavatina (Principe Igor) Borodin; Processione notturne, Rabaud. (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

LIPSIA - m. 361,9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 250 - Kw. 0,75. — 20: Ritrasmissione dal Conservatorio di Lipsia: Concerto di giubileo della «Mirag» in occasione del quinto anniversario della sua fondazione. Concerto della R. O. e dell'Orchestra sinfonica di Lipsia. Musica di Bach, Brahms, Beethoven.

STOCCARDA - m. 374,1 Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0,75. — 21: «Artisti» Serata con il concorso dell'Orchestra Filarmonica di Stoccarda, della R. O. e di numerosi solisti.

AMBURGO - m. 391,6 - Kw. 4.

BREMA - m. 206,9 - Kw. 0,75.

KIEL - m. 250 - Kw. 0,75. — 23: L'ora attuale, meteorologia per l'interno, notizie, corriere sportivo e bollettino della neve.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421,3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0,75. — 21: Trasmissione grammofonica: «La Bohème» opera in 4 atti di G. Puccini (dischi con artisti della Scala di Milano).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola pro Tubercolosario Provinciale «Carlo Sandrelli» di Arezzo;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 214, primo capoverso sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 500.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

14 Marzo 1929 - Anno VII

alle ore 19 (7 pom.)

nel cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'opposito Regolamento.

Roma, 31 Gennaio 1929 - A. VII.

Il Prefetto: G. GARZARO[illegible]

COMUNE DI GENOVA

Proroga del Concorso ad Ingegnere Capo

La data di chiusura del concorso pubblico al posto di Ingegnere Capo del Reparto Lavori Pubblici è stata prorogata al 30 marzo 1929. - Età minima 35, massima 50 - nessun limite per i funzionari in servizio di amministrazioni comunali - Stipendio 27.500 più indennità di carica di L. 40.000 - Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Municipio.

NOTIZIE RECENTISSIME

„Lista plebiscitaria „

MILANO, 28

Il Popolo d'Italia di domani pubblicherà un articolo a firma del direttore, dal titolo « Lista plebiscitaria » nel quale è detto che il Gran Consiglio ha varato ieri la lista dei 400 deputati che costituiranno in Parlamento un sicuro presidio della nostra unità di regime e un'assoluta vigilante garanzia della nostra grandezza avvenire.

In essa sono rappresentate tutte le correnti e tutti gli interessi della Nazione. La lista ha avuto una gestazione laboriosa. Vi hanno concorso le 13 grandi Confederazioni e i 22 enti di cui all'art. ... legge elettorale.

Nel quadro generale dei candidati tutte le attività sono comprese. A fianco dei rappresentanti delle società anonime sono quelli delle accademie; accanto ai datori di lavoro figurano i rappresentanti dei sindacati; vicino ai professori delle università sono gli ... delle scuole popolari.

Questa prima scelta operata dagli enti morali ed economici ha ... il compito del Gran Consiglio. I mille sono passati attraverso un vaglio severo fino alla ... dei 400. Scorrendo l'elenco si ha la netta sensazione che i deputati di domani hanno tutti una severa preparazione morale e ... Senza finzioni e senza ... possiamo pertanto affermare che la rappresentanza nazionale di domani sarà degna finalmente e realmente del popolo che rappresenta.

L'ingegno ha una rappresentanza dominante. Il lavoro entra alla Camera non per la porta di ... o per un machiavellico ... di giolittismo, come quello del povero Pietro Chiesa; esso ... quale rappresentante di forze formidabili, già inserite nello ... attraverso le organizzazioni ...tive.

Non giova analizzare singolarmente i candidati. Prendiamo la lista nel suo complesso e osserviamone le caratteristiche. A voler essere imparziali e obbiettivi dobbiamo riconoscere alla nuova ... attributi generali che superano quelli di ogni altra legislatura precedente ».

Dopo aver messo in evidenza le ... differenze dei candidati, l'articolo passa in rassegna le elezioni di quest'ultimo trentennio per ... come il costume parlamentare era caduto talmente in ... che in Italia, salvo i corrotti, i corrotti e i corruttibili, ... per pudore osava una ... difesa aperta di Montecitorio.

Nel 1921 si ebbero i primi ... della rinascita e della vittoria fascista. Nel 1924 la lista nazionale trionfa. Ma perchè l'a... fosse assoluta, perchè l'Italia fosse sollevata al di sopra della visione angusta del collegio e ... dall'umiliazione e dall'assurdo dei ... era necessaria la concezione totalitaria di una legge plebiscitaria. Ciò avverrà il 24 marzo. Ricorre in quel giorno il X. anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. Un decennio di battaglia senza soste. La vittoria ha coronato la fatica lungimirante di Benito Mussolini e dei suoi seguaci, pochi all'esordio, ma di tempra gagliarda. Nel popolo italiano si è operata una profonda trasformazione; il costume politico è totalmente rinnovato.

Benito Mussolini — conclude l'articolista — presiedette il 23 marzo 1919 all'adunata di 53 fascisti a Milano in Piazza San Sepolcro. A dieci anni di distanza presiederà un'assemblea di oltre ... gerarchi posti al comando di ... le forze viventi e operanti della Nazione.

Nel quadro generale la lista dei candidati figura degnamente. Qualche esclusione è stata inevitabile e sarà sanata con incarichi speciali. Lo dice anche il Foglio d'Ordini. Il campo delle attività fasciste è infinito. Solo coloro che si attardano nella disintegrazione critica saranno travolti, ma sono pochi e inutili elementi.

« Il Fascismo è in cammino, come ha detto il Duce. Il Fascismo è sempre domani ».

De Vecchi ricevuto da Gasparri

ROMA, 28

Oggi si è recato in Vaticano il senatore Cesare Maria De Vecchi conte di Val Cismon. Egli si è intrattenuto in cordiale colloquio col Segretario di Stato S. E. Gasparri.

Il documento di Utrecht

sarebbe un verbale delle sedute

AMSTERDAM, 28

L'« Haagsche Courant » reca che il dott. Ritter, redattore capo dell'« Utrestsch Dagblad » diede informazioni riguardo all'autenticità dei documenti pubblicati da questo giornale. Secondo il dtt. Ritter, i dcumenti sarebbero il preciso verbale della riunione degli esperti militari tenuta a Bruxelles. Esso sarebbe scritto su carta ufficiale dello Stato Magiore belga e firmato dai partecipanti alla conferenza porterebbe il sigillo a ceralacca del Dipartimento belga. Infine, il testo del progetto del trattato franco-belga sarebbe incorporato nel processo verbale della riunione.

Il « Telegraph » in un editoriale sulla discussione che ha avuto luogo ieri alla Camera belga dice di ritenere che alcune parole siano sfuggite a Hymans e che possono essere interpretate come una prova implicita dell'autenticità dei documenti. Il Sig. Hymans aggiunge il giornale ha detto solennemente che la convenzione del 19, 20 non contiene niente circa un conflitto con l'Olanda come neppure circa un accordo con la Gran Bretagna.

Egli così smentisce cose che nessuno ha mai detto perchè il passo smentito non si trova nella convenzione ma nella interpretazione datane nel 1927 la quale è passata sotto silenzio. Il sig. Vandervelde ha accennato alla possibilità che gli stati maggiori abiano redatto il documento interpretativo del trattato ed ha soggiunto che ciò era appunto compito dei militari. Il giornale conclude dicendo che il popolo olandese non è soddisfatto delle smentite.

L'Olanda ha il diritto di essere informata di ogni cosa che sia stata concertata nei suoi riguardi ed infine perchè un linguaggio franco e chiaro sia parlato è necessario che il Governo dell'Haja faccia nuovi passi. L'Algemelne Hendblad insiste perchè una commissione della S. D. N. prenda conoscenza del testo della convenzione segreta del 1920 e di tutte le interpretazioni seguenti degli S. M.. L'Het Volk dice che gli S. M. non debbono essere messi in condizioni di sovrapporsi al Governo. Il Tijk dice che la S. D. N. perderà la sua autorità se esclude dalla registrazione e dalla pubblicazione i trattati di cui tratta.

Il Governo svizzero impedirà

le manifestazioni comuniste

BERNA, 28

(U.S.) Si apprende che il Consiglio Federale, nella sua seduta di ieri, ha preso nota di un comunicato del governo ticinese in cui si assicura che il Consiglio di Stato di quel Cantone, in conformità di analoghe decisioni prese in antecedenza dal Governo centrale, ha deliberato di impedire le manifestazioni indette dai comunisti per le giornate pasquali.

Il Consiglio Federale ha dovuto occuparsi anche brevemente del cosidetto « caso Salvemini ». Come si sa le autorità centrali opposero tempo fa il loro veto alla conferenza che, su invito di alcuni suoi compari ticinesi, egli avrebbe dovuto tenere a Lugano e decisero anche di non concedergli l'ingresso nelle Confederazione. Questa proibizione è stata ampiamente sfruttata nel Ticino per menare il più incredibile scalpore sia contro il Governo svizzero, sia contro l'Italia, fino a riuscire ad indurre le autorità cantonali a promettere un loro prossimo intervento presso il Governo Federale per ottenere un cambiamento della sua decisione. Ma il Consiglio Federale, a quanto si afferma, l'ha invece pienamente riconfermata, deliberando di non mutare di fronte ad eventuali pressioni.

Lo scambio delle ratifiche

per l'accordo italo-estone

ROMA, 28

Il 27 febbraio ha avuto luogo a Palazzo Chigi, fra il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri on. Mussolini ed il Ministro di Estonia a Roma sig. Tofer, lo scambio delle ratifiche relative all'accordo firmato in Roma il 1. luglio 1928 fra il Regno d'Italia e la Repubblica di Estonia per regolare in maniera provvisoria le relazioni economiche tra i due Paesi.

LE SEDUTE DEGLI ESPERTI

Due punti di vista antitetici

L'efficace opera di Alberto Pirelli

PARIGI, 28

(A.P.) La figura di Alberto Pirelli, primo delegato dell'Italia alla conferenza dei periti finanziari, è delineata efficacemente da un collaboratore dell'*Ami du Peuple* il quale, dopo aver ricordato la brillante carriera percorsa dallo ancor giovane economista, conclude così il suo riuscito profilo:

« Alberto Pirelli si è imposto dovunque, insieme per la sua cortesia e per la sua agile intelligenza. Tutti coloro che lo hanno visto sedere in un comitato non hanno potuto non essere colpiti dalla vivacità del suo sguardo, dalla finezza delle sue parole, dalla precisione dei suoi rilievi. Il dono sopratutto che egli possiede e che forse gli è unico, è di assimilare immediatamente, quando discute con uno straniero, la mentalità e la psicologia propria della nazionalità del suo interlocutore.

Abilissimo negoziatore

« Non ostante la parte di primo ordine che egli sostiene sempre nelle grandi assemblee economiche, il Pirelli non trascura la sua azienda, anzi si occupa sempre di dirigerla e una delle cose di cui è certamente più fiero è l'ordine che regna nei suoi stabilimenti. Nel comitato dei periti Alberto Pirelli può rendere inapprezzabili servigi. Negoziatore penetrante, che sa sorridendo ascoltare, discutere e convincere, egli ha l'arte di condurre un'assemblea verso le conclusioni che aveva fin da principio concepite. Oppure nel momento voluto egli sa in una breve sintesi raccogliere e comporre gli argomenti essenziali che il gesto della sua mano elegante sembra aver preso a prestito da ciascuno degli oratori precedenti. Si può essere sicuri che all'Hotel Giorgio V. il Pirelli che, non avendo più di 45 anni, è uno dei beniamini del comitato, eserciterà ancora una volta il suo ascendente sui colleghi ».

I lavori del comitato continuano intanto frazionatamente attraverso gli scambi di vedute delle tre sottocommissioni nominate nei giorni scorsi per esaminare rispettivamente i problemi dei trasferimenti, delle prestazioni in natura e della commercializzazione eventuale di una parte del debito tedesco.

« Non vi è nulla di nuovo — ha dichiarato alla fine della mattinata il segretario generale della delegazione francese, Quesnay. Le conversazioni continuano e si può sperare che i vari delegati si metteranno d'accordo per presentare i risultati del loro lavoro alla seduta plenaria del principio della settimana prossima. Soltanto allora si potrà affrontare la questione delle cifre ».

Costruzione inutile?

Commentando una pubblicazione del *Times* il Quesnay ha detto che la somma di 500 milioni di dollari proposta dal giornale londinese era superiore a quella di cui si era parlato finora. Quanto alla clausola di moratoria alla quale pure si è accennato, sembra trattarsi di una intenzione puramente tedesca. Si fa rilevare infatti che se si vuole sostituire il piano Dawes, si deve però ricercare un nuovo congegno delle ripartizioni che riesca migliore così per gli alleati come per la Germania.

Nella proposta della divisione delle annualità in tre parti, non si potrebbe ammettere una clausola di moratoria almeno per l'insieme delle annualità. Per tornare al problema delle cifre, che finora è stato appena sfiorato in qualche colloquio privato fra il delegato tedesco dott. Schacht e il delegato britannico sir Stamp, si afferma concordemente oggi che il risultato dei primi confronti fra le pretese dei creditori e le offerte dei debitori sarebbe stato tutt'altro che incoraggiante.

Il *Matin* assicura che l'offerta tedesca si sarebbe ridotta ad un massimo di un miliardo di marchi all'anno, mentre il conto globale degli alleati sarebbe superiore ai tre miliardi e mezzo. L'enorme distanza tra questi due punti di partenza avrebbe appunto consigliato a rinunciare ad un dibattito immediato su un argomento così spinoso, in attesa che i lavori delle sottocommissioni abbiano spianato il terreno, eliminando intanto i minori ostacoli

« Noi costruiamo un edificio a parecchi piani — avrebbe detto al *Matin* un personaggio bene informato. — La costruzione sembra solida e ben concepita, ma ignoriamo ancora quali ne saranno gli abitanti. Gli abitanti, ossia le cifre. Ed è evidente che il bell'edificio sarà stato costruito invano se nessuno vorrà alloggiarvi ».

Mentre nelle conversazioni private i periti si avvicinano con approci sapienti a questo scoglio fondamentale delle cifre, Pierpont Morgan e gli altri membri del comitato si preoccupano delle condizioni che potrebbero rendere impossibili i prestiti futuri, da cui dipende la liqudazone a breve scadenza di una parte del debito tedesco, e quindi, come si spera, anche la eventuale riduzione delle pretese americane verso i creditori alleati. Non è apparso troppo facile accordare ai sottoscrittori di tutti i paesi vantaggi analoghi. Le leggi che regolano le imposte sul reddito e sulla successione non possono piegarsi facilmente a considerazioni di questo genere.

Ciò non ostante il *Matin* assicura che si spera di rendere allettanti per quanto possibile i prestiti scalari ai quali si pensa.

La personalità di Pio XI

rilevata da un vescovo francese

PARIGI, 28

(A.P.) Il Vescovo di La Rochelle Mons. Guerrin, di ritorno da Roma dove è stato testimonio degli storici avvenimenti che vi si sono svolti, è rientrato nella sua sede ed ha subito manifestato la sua profonda gioia di essersi trovato nella Città Eterna per assistere alla firma di un trattato che mette fine alla dolorosa questione romana.

« E' un avvenimento — ha dichiarato Mons. Guerrin — che avrà conseguenze incalcolabili per la chiesa e per l'Italia ». Il Vescovo ha poi parlato dell'udienza particolare che il Papa gli ha accordato, affermando che Pio XI gli è apparso pieno di salute, ammirevole di vigore intellettuale, di chiaroveggenza e di bontà.

« Il Pontefice è perfettamente al corrente degli affari della Francia, ricevendo tutti i giorni, dei Vescovi che hanno l'opportunità di dirgli tutto e delle personalità ecclesiastiche e laiche che sono in grado di informarlo sui fatti, le idee e gli uomini. E' dunque un errore di cui abusa una certa stampa — ha aggiunto il prelato — quello di rappresentarlo come prigioniero di un gruppo o di un partito. Nessun Papa ha mai mostrato meglio che intende prendere l'intera responsabilità dei propri giudizi e dei propri atti. Il modo con cui ha condotto e risolto la questione romana ne fornisce la prova manifesta ».

Un discorso di Re Zogu

al giuramento del Santo Sinodo

TIRANA, 28

Il Santo Sinodo ha prestato il giuramento d'uso dinanzi a Re Zogù. Il Sovrano ha pronunciato un discorso esprimendo la sua grande soddisfazione per la costituzione di una Chiesa autonoma, ed ha ricordato quanto gli albanesi siano fieri dei loro sacrifici per l'indipendenza della Patria.

Il Re ha aggiunto: « Nei nostri sforzi per ottenere l'indipendenza, i preti hanno preso grande parte. Con la fede soltanto potremo costituire un vero Stato. Tutti sapranno che ogni albanese che saprà rispettare l'indipendenza degli altri non si assoggetterà mai ad alcuna forza diretta contro di lui. Il mio Governo, senza una religione ufficiale, rispetterà tutte quelle praticate dal mio caro popolo ».

Poincarè abbandona il potere?

Voci allarmistiche parigine

PARIGI, 28

Diversi giornali consentono la situazione politica e riproducono le voci diverse che corrono nei circoli parlamentari riguardo alle intenzioni del signor Poincarè. Si afferma da alcuni che il presidente del Consiglio ha intenzione di abbandonare il potere a causa delle gravi responsabilità che egli ha assunto. Altri invece smentiscono questa asserzione.

Il « Matin » precisa che Poincarè ha avuto un colloquio con uno dei leaders del gruppo radicale socialista il quale gli avrebbe suggerito un rimaneggiamento del gabinetto in modo da permettere il ritorno dei radicali socialisti al Governo. Poincarè avrebbe dichiarato che gli è impossibile sostituire un terzo gabinetto su basi nuove e sacrificare i collaboratori che gli sono stati fedeli. Tuttavia egli avrebbe aggiunto che è il primo a pensare che bisogna mettere fine al malessere attuale.

Il « Matin » deduce da queste dichiarazioni che Poincarè reclamerà una forte maggioranza per poter continuare i negoziati e che domanderà a ciascuno di votare secondo la sua coscienza. Secondo lo stesso giornale la questione sarà risolta in qualunque modo entro la fine della settimana prossima.

I membri del Governo si sono riuniti questa mattina a consiglio di gabinetto, sotto la presidenza di Raimondo Poincarè. Il Ministro delle Finanze, Cheron, ha esposto le condizioni nelle quali si presenta il quaderno supplementare dei crediti contenente i nove articoli sulle congregazioni missionarie in seguito al voto della commissione delle finanze della Camera. Il governo ha definito le proposte che il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze sottoporranno domani alla detta commissione.

Risulta intanto che i radicali socialisti, dal cui atteggiamento dipenderà in gran parte l'esito del prossimo dibattito sulla politica generale, in una riunione odierna hanno votato il seguente ordine del giorno che ha raccolto la unanimità dei suffragi del gruppo parlamentare: « Dopo avere esaminato le informazioni diffuse da alcuni giornali sui colloqui che avrebbero avuto luogo fra il Capo del Governo e uno o più membri del gruppo, il gruppo radicale socialista prende atto del carattere assolutamente personale di questi abboccamenti che non potrebbero impegnarlo in un modo quasiasi. Comunque esso conferma di nuovo all'unanimità la sua politica netta e leale e la sua decisione anteriormente manifestata, così con le deliberazioni del gruppo come con i suoi voti in tutti i dibattiti importanti, e dichiara ancora che non darà il suo appoggio che ad un Governo suscettibile per la sua composizione e per i suoi atti di realizzare il programma di riforme voluto dal paese repubblicano ».

Questo processo verbale ha di mira i colloqui che due membri eminenti del gruppo, e cioè l'ex Presidente del Consiglio Herriot e il deputato Cazals ebbero l'altro giorno con Poincarè. Tali colloqui come si vede, hanno avuto una importante ripercussione in seno al gruppo ed hanno dato luogo a spiegazioni di una certa vivacità.

Alla Camera si è ripresa la discussione sulla ratifica del patto Kellogg. Il socialista Renaudel e il radicale Montigny hanno preso la parola senza portare molti argomenti nuovi nel dibattito, che si può dire fosse stato esaurito dai l'esposizione del relatore della commissione degli esteri.

Banda di falsi monetari

arrestata a Catania

CATANIA, 28

Dopo tre mesi di indagini, i carabinieri hanno scoperto una fabbrica di monete false presso una casa colonica in contrada Pezza di Mezzo, nel territorio di Belpasso. Sotto una grande botte piena di olive, coprente un vuco del terreno, sono state rintracciate monete false da venti, dieci e cinque lire e il materiale occorrente per la fabbricazione. Da certi documenti rinvenuti si rileva che la banda dei falsificatori collocava quantità rilevanti di monete a Trieste, Firenze, Milano, Venezia e Reggio Calabria. Soon stati arrestati i fratelli Antonio e Giuseppe Zuccarello, e tali Calogero Ponelli e Giovanna Galata, amante di certo Salvatore Caponetto, capo della combriccola. Quest'ultimo si è dato alla latitanza.

La barca coalizionista tedesca

naufraga tra i rancori politici

BERLINO, 28

(F. B.) Le possibilità per la formazione della grande coalizione diminuiscono di giorno in giorno. Oggi si facevano negli ambienti politici pessimistiche previsioni. Gli sforzi di Muller per salvare la barca governativa stanno naufragando nel mare infinito dei contrasti e dei rancori politici.

Il Governo è ad un punto critico. Può darsi che nulla di grave avvenga almeno fino alla chiusura della Conferenza di Parigi, ma è certo che la posizione del Cancelliere è molto scossa. Muller ha oggi avuto nuove conversazioni con i capi dei partiti ministeriali. Il campo in cui le trattative si svolgono va sempre più restringendosi. Vi è la tendenza ad escludere dalle conversazioni il partito popolare, la cui frazione nel Reichstag non sembra davvero assecondare lo sforzo che uno dei capi più influenti, anzi senza dubbio il principale esponente del partito, Stresemann, ha fatto per salvare l'unità di direttive e per giungere alla soluzione della crisi.

Anche di Stresemann si parla come di un uomo la cui posizione non è certo delle più rallegranti, dovendo egli dividersi fra il partito e il Governo. Un giornale della sera accennava ad una pretesa intenzione del Ministro degli Esteri di ritirarsi. Si tratta senza dubbio di una arrischiata induzione ricavata dallo stato presente delle cose. Non è affatto probabile difatti che Stresemann voglia abbandonare il suo posto nè ora, nè nei prossimi giorni, molti problemi di ordine internazionale essendo ancora da risolvere. Certamente però il dissidio si è acuito. Il centro e il partito popolare assolutamente non vogliono saperne di collaborare insieme per la formazione di un grosso nucleo coalizionista tale da costituire una base sicura per il Governo.

Il semplice rimpasto ministeriale prospettato nei giorni scorsi però non è più sufficiente ad evitare la crisi. Il centro ha perfino rifiutato di dare i suoi rappresentanti a quel comitato formato da gente dei vari partiti che si voleva destinato ad esaminare la situazione e a redigere un programma sia in materia puramente di politica parlamentare, sia in materia di politica finanziaria.

L'antica coalizione di Weimar, che si è tentato di rimettere in vita, neppure è stata possibile per la riluttanza del partito popolare ad accettare le condizioni che gli si ponevano.

Il Cancelliere ha avuto oggi nuovi colloqui con i rappresentanti del centro, con quelli dei socialdemocratici, con il capo della frazione popolare del Reichstag. Si ignora l'esito di tali colloqui e si ritiene che non sia stato possibile fare un passo avanti nella ricerca ormai affannosa di una soluzione.

Le nuove travate metalliche

sulla rete ferroviaria

ROMA, 28

Fra i più importanti lavori in corso d'attuazione sulla rete ferroviaria statale, merita particolare rilievo quello della sostituzione delle nuove travate metalliche delle linee. Le travate attuali non corrispondono più allo scopo, dato che si tratta di strutture calcolate e costruite diversi decenni addietro, quando non era prevedibile che i carichi-assi delle locomotive e dei locomotori raggiungessero il valore attuale, cioè fino a circa 17 tonnellate per asse, come ora si verifica.

Le travate metalliche attualmente in opera nel nostro paese, e che si trovano nelle condizioni suaccennate o per deperimento dovuto all'età o alla vicinanza del mare o per difetto di struttura, e sono circa quattromila.

Una delle operazioni meglio riuscite è stata quella della sostituzione del ponte metallico lungo 107 metri, del peso di circa 250 tonnellate sul torrente Polcevera, sulla linea Genova Ventimiglia. Il lavoro di sostituzione procede con ritmo normale e senza interruzioni.

Sono in preparazione presso la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna due importanti progetti, l'uno per l'attività tranviaria e l'altro per quella automobilistica. Essi sono destinati a dare alle aziende associate la possibilità di un'assistenza economica precisa e completa, anche nello svolgimento della vita quotidiana, in modo da potersi favorire, nei limiti che il Ministero delle Corporazioni crederà, senza monopolio, con lecito lucro e senza le più o meno celate percentuali di profittatori, la riduzione dei costi degli approvvigionamenti e l'avviamento alla riduzione dei costi di trasporto.

Il secondo progetto tende all'istituzione di un istituto parastatale di credito per i trasporti.

Un milione di danni e vari feriti

nell'incendio di un albergo

BERNA, 28

(U. S.) Un gravissimo incendio è scoppiato nel pomeriggio di oggi a Ginevra. L'Hotel de la Residence è andato completamente distrutto dal fuoco che, sviluppatosi all'ultimo piano del grande edificio, alimentato dal vento l'ha in breve completamente avvolto. Per colmo di sventura, data la rigida temperatura — otto gradi sotto zero — non fu possibile far funzionare le pompe, cosicchè i vigili al fuoco dovettero limitarsi a circoscrivere l'incendio, facendo immediatamente evacuare le case circostanti. Durante l'opera di spegnimento, soprattutto a causa della caduta di alcune parti dell'edificio, sono rimaste ferite parecchie persone, ma nessuna in modo grave. L'albergo conteneva oltre 160 letti. I danni ascendono a circa un milione di franchi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 17

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Mi posso considerare come ta... Proprio non c'è l'aspettava... Ben inteso il mio primo pensiero è stato di telegrafarti la buona notizia.. Poi, riflettendo, me lo ... vietato... Ho voluto farti una sorpresa.

— E ci sei riuscito... te l'assicuro...

— Oh! me ne sono accorto!.. Eppure quante, quante volte ho avuto la tentazione di lanciarti attraverso lo spazio un radiotelegramma che ti avrebbe portato tanta gioia! Ma ho tenuto duro e non lo rimpiango... poichè abbiamo vissuto ... due un attimo di felicità che, ... non avrebbe avuto la stessa ...nsità.

Ed ora parliamo un po' di voi.. di te... Non ti ho ancora chiesto nulla...

Come va la tua salute, anzitutto?

— Benissimo.. mio Gilles.. benissimo!

— Veramente? interrogò il giovane con tono incredulo.

— Ma sì... veramente!

— Strano!... nel vederti così di improvviso ti ho trovata una po' differente dalla mamma che ho lasciato un anno fa... Sei.. come dire ... più pallida...

— Vorrai dire più vecchia!

— Oh! mamma...

— No... non protestare!... Un anno di più alla mia età è molto.. sopratutto quando si vive lontani da chi si ama... voglio dire dal proprio figlio... E poi mi sorprendi al risveglio... non sono nè vestita nè rinfrescata.

— Taci!.. Come se avessi bisogno di questo tu che sei la mamma più bella di tutte le mamme!

— Adulatore!. Per il proprio figlio sempre la più bella...

— Sì... e in qualunque ora... e sempre...

Ma tu mi hai detto una frase che mi illumina d'improvviso... che mi illumina d'improvviso... che mi spiega la tristezza apparsa poc'anzi nei tuoi cari occhi... La lontananza del tuo figlio dev'esserti stata molto crudele... Dopo la mia partenza... anche quella di Clara.

Pronunziando le ultime parole il viso del giovane si oscurò leggermente:

— Clara... mia cara piccola sorella.. mormorò.... Proprio da lei voleva chiederti ora... Ne hai ricevuto notizie recenti?

— Sì... ieri finalmente mi è giunta la sua lettera settimanale.

— E che cosa dice?

— Che è felice.. la rattrista una sola cosa... la mia grande pena.

— Devi averne provata tanta... tanta dopo la sua partenza non è vero?... Forse più di quella che hai provato per me... Oh!.. puoi confessarlo senza timore ch'io ne sia geloso.. So così bene che ci ami tutti e due con eguale tenerezza..

— Sì... ho avuto un maggior dolore.. è vero!... Per te, sapevo che ti avrei riveduto un giorno e infatti sei qua. Per lei invece era la rinuncia definitiva, assoluta...

Una lacrima apparve negli occhi della signora Trimier, una lacrima ben differente da quelle versate dianzi stringendo Gilles fra le braccia... una lacrima che sola, diceva un profondo inguaribile dolore.

Gilles alzandosi dolcemente verso la madre, le asciugò gli occhi con un bacio tenerissimo e mormorò:

— Mai!.... perchè dici che non ti sarà mai resa?... Clara può ritornare un giorno sulla decisione di farsi Carmelitana... Per adesso non è che novizia... i voti non sono ancora pronunziati...

— Lo saranno fra un mese... Me lo annunzia ella stessa.

— E poi? Quand'anche lo fossero? Può d'improvviso aver la coscienza del dolore che ti dà... che dà a tutti.. e pensare con rimpianto a tutte le gioie a cui ha liberamente rinunziato.. alla famiglia, alla casa... ai figli.. al mondo... allo stesso piacere....

Renata Trimier scosse dolcemente la testa:

— Vedi.. osservò... quando una ragazza che si trova nella situazione di Clara rinuncia volontariamente a tutte queste gioie... significa che soltanto una vocazione irresistibile, definitiva, l'attira verso il Signore...

Oh, certo!... Se Clara avesse fatto come tante altre che si seppelliscono viventi in un chiostro per dimenticare un grande dolore... se avesse rinunziato al mondo in seguito a una terribile delusione del sentimento non parlerei così...

Col tempo.. l'oblio... poi la consolazione potrebbe tornare....

Ma per Clara... è diverso..

Conoscevo tutto ciò che era nel suo cuore.. e ti assicuro che non vi germogliava il più lieve amore... per quanto fosse bella ed ammirata...

Anch'io sono stata giovane e conosco tutte le tentazioni d'amore che possono nascere nel cuore di una donna a cui la natura ha profuso seduzione e bellezza a piene mani....

In Clara, te lo ripeto... nulla di simile... E' la fede.. una fede profonda che l'ha condotta verso il sacrifizio di tutta se stessa...

Ricorda il suo fervore religioso... le sue contemplazioni mistiche... il suo ardore nel soccorrere gli infelici... un ardore in cui noi troviamo sempre un carattere religioso....

— Sì.... ricordo..

— Ebbene! precisamente al ritorno da una di quelle visite che colei spesso faceva nelle soffitte dei poveri a lei raccomandati, vestita come una povera ella stessa perchè la sua carità restasse ignorata, mi ha parlato dell'intenzione, di farsi suora....

Mi disse che sentiva il bisogno di pregare più ardentemente per gli infelici... di acquetare il dolore di quelli che non meritano le loro angoscie.. di riscattare l'indegnità di quelli che le hanno causate...

— Ah! le sue parole... Le ricordo come se le avesse pronunciate ora...

Aggiungo però che ella era in preda ad una strana agitazione... Le misere creature visitate quel giorno durante la quotidiana opera di bontà dovevano essere cadute sino all'ultimo grado della sfortuna.

Su questo nulla mi disse, ma l'indomani una lettera di raccomandazione per la superiora del Convento di Mende nella Lozére, paese natale del sacerdote, partì sorda alle mie suppliche ed alle rimostranze di tuo padre che dovette piegarsi come me dinanzi ad una volontà così netta e ferma:

Per la prima volta da quando la madre e il figlio si trovavano di fronte era stato pronunziato il nome di Paolo Trimier

Gilles non s'era ancora informato di lui Parve che se ne ricordasse solo in quel momento poichè esclamò:

— A proposito di papà, ma dove ho la testa io? Come va?

— Benissimo!

(*continua*)

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 febbraio: «Jonio» ital. da S. Maura con merci — «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Palestina» ital. da Trieste con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Istros» ell. da Sunderland con carbone — «Ilos» oland. da Amsterdam con merci — «Praga» ital. da Alessandria con merci — «Perseveranza G.» ital. da Monfalcone vuoto

Spedizioni del 28 febbraio: «Semiramis» ital. per Alessandria con merci — «Palestina» ital. per Batum con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci — «S. Tripcovich» ital. per Fiume con merci — «Piero Foscari» ital. per Smirne con merci — «Eleni Stathatos» ell. per Orano vuoto.

Partenze del 27 febbraio: «Mariya» jugosl. per Dugirat — «Iason» jugosl. per Dugirat.

Carichi specificati: Pir. «Istros» ell. arrivato il 28 febbraio: da Sunderland: rinfusa tonn. 5000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla ditta Ventialis.

Pir. «Bothnia» ingl. arrivato il 27 febbraio: da Liverpool: barili 50 grasso, balle 10 fibre, casse 58 parti macchina; da Genova: barili 20 sevo, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 febbraio 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 2, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5295; merci varie tonn. 1561: totale tonn. 6856.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 153; merci varie tonn. 543: totale tonn. 996.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 114; uomini 888 — Carri caricati 371: scaricati 71 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1 marzo 1929:

«Aquileia» a Roma Italo Radio — «Ausonia» a Napoli Radio IQH — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde — «Conte Grande» a Genova Radio ICB — «Cracovia» a Roma Italo Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Napoli Radio IQH — «Esquilino» a Karachi Radio — «Genova» a Genova Radio ICB — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio — «Martha Washington» a Trieste Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Keelung Radio — «Roma» a Roma Italo Radio — «Semiramis» a Napoli Radio IQH — «Taormina» a La Guaira — «Teodora» a Napoli Radio IQH — «Venezia L.» a Karachi Radio — «Viminale» a Keelung Radio — «Virgilio» a Hablanaves — «Vulcania» a Napoli Radio IQH.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **La Rivista d'arte CASA BELLA** applicata all'abitazione e alle sue comodità pubblica il fascicolo di febbraio con il seguente sommario: «Armonie e dettagli della Casa Madre dei Mutilati» — «Una Mostra documentaria della ceramica a Parigi», di Maria Croci; «Le decorazioni di Filippo Figari» nella sala della Soc. del Tirso — «Una Mostra d'arte del Presepe a Torino» — «Casa e tecnica» una mostra della casa modesta a Monaco di Baviera — «Le trine di Sansepolcro» della signora Elisa Ricci — «Giardini da sala» — «L'arte in cucina» del conte Emilio Turati — «Il razionalismo in architettura» dell'architetto Gyra — «Arredamento di stanze per bambini» della sig.ra Elisabetta Oddone — «La decorazione murale mediante la carta da parati» — «L'adattamento dei piccoli vani» — «Come cambiare fisionomia a divani e a poltrone con l'aiuto di una semplice fodera» — Rassegna del libro bello, tricromie di quadri, rubriche d'arte, ecc. ecc.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1834 — Giovanotti di coperta 326 — Mozzi di coperta con navigazione 158 — Mozzi di coperta senza navigazione 124 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 420 — Carbonai 834 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 165 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 9 — Mozzi di camera con navigazione 176 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.50; tramonta alle ore 17.56 — Luna tramonta alle ore 9.25; leva domani alle 0.26.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.0 e 13.20; Basse ore 8.0 e 18.30.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 6.6; minima 2.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.6.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.04 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 20.55-56 — Aprile id. 20.55 — Maggio id. 20.55-56 — Giugno id. 20.37 — Luglio id. 20.19-22 — Agosto id. 20.14 — Settembre id. 20.08 — Ottobre id. 20.02 (nuovo contratto) 19.94-96 — Novembre id. 20.05; id. 19.97 — Dicembre (n. c.) 20.00.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.43.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 · (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente ai lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.
Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.
Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.
Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.
Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):
Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).
Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:
Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.
Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Torcello per Venezia ore 16.
Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.
Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

Anno CLXXXVII - N. 61 - Cent. 25

Sabato 2 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

OPERE DEL REGIME

La tutela della maternità

In attesa della plebiscitaria affermazione di disciplina e di fede che verrà offerta il 24 corrente dal popolo italiano, e prima ancora che la nuova Camera muova i suoi passi verso i più ampi orizzonti spianati dalla Rivoluzione, è bene volgersi indietro e osservare, sia pure nell'affrettato rincorrersi di rapidissimi scorci e sia pure nella più schematica espressione del grande e complesso quadro della vita nazionale, le realizzazioni già compiute dal Fascismo nei primi sei anni di Regime e quelle che iniziate appena già preannunciano il loro prossimo coronamento per la compattezza e per la gagliardia con cui si erigono sui piani delle loro solidissime basi.

Osserviamo quest'oggi di sfuggita l'opera del Governo Nazionale riguardante la tutela della maternità. Il problema della difesa della maternità della donna lavoratrice è uno degli aspetti fondamentali del programma di tutela demografica, tenacemente perseguita dal Governo fascista e ne costituisce anzi il presupposto necessario; poichè è evidente che la difesa della donna durante il periodo di gestazione e di puerperio, precede come condizione essenziale la risoluzione di numerosi altri problemi intesi a garantire, migliorare e dare incremento alle capacità produttive e di resistenza della nostra stirpe, essendo vano qualsiasi sforzo di miglioramento di essa ove la tutela non risalga alle origini.

La difesa della maternità della donna lavoratrice è perciò non soltanto considerata in sè stessa un alto problema umanitario e sociale, ma nei suoi riflessi e nei suoi effetti che trascendono per importanza il problema stesso è una necessità economico-industriale, ai fini della formazione di maestranze redditizie, e nella sintesi dei suoi aspetti molteplici è sopratutto un problema di vitalità della Nazione.

Il Governo fascista, che pone in prima linea nell'attuazione del suo programma di ricostruzione nazionale la difesa delle classi lavoratrici e la rivalorizzazione della famiglia, doveva portare sulla questione della tutela della maternità il più assiduo studio, e di fatti uno dei suoi primi atti fu l'emanazione della legge 10 settembre 1925, N. 277, per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia. Ma questa ha costituito, si direbbe, quasi solo una pietra miliare ed un punto di partenza, poichè tutta la attività legislativa del Governo nei più diversi campi ha sempre perseguito ed attuato il precetto fondamentale di garantire, con mezzi tutelari e con provvidenze preferenziali o assistenziali, la difesa della famiglia e dell'integrità del nostro popolo.

Ora il provvedimento approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri ha risolto nel modo più soddisfacente tutti questi problemi. Finora le previdenze legislative vigenti a favore della lavoratrice-madre avevano un'applicazione limitata alle operaie delle aziende industriali e importavano solo il divieto di occupare le puerpere nelle fabbriche nel mese successivo al parto e l'obbligo della corresponsione d'un modesto sussidio, ammontante a sole cento lire, in base all'assicurazione di maternità.

Il Governo fascista ha rotto ogni indugio attuando un sistema di difese che può ritenersi più favorevole e più completo della Convenzione di Washington, in quanto ha reso obbligatoria e non facoltativa l'astensione dal lavoro per un mese nel periodo antecedente al parto, che — come i ginecologici e i fisiologi insegnano — è il periodo che richiede maggiore tutela per la salute del nascituro e della puerpera stessa. Il provvedimento riveste poi una grande portata estensiva della vecchia legge del 1907 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, in quanto dalle provvidenze per la maternità vengono ad essere beneficiate tutte le operaie e impiegate delle aziende industriali e commerciali ed in quanto è prevista pure la loro estensione — con una procedura assai semplice — alle donne occupate in lavori agricoli particolarmente gravosi, nei quali la tutela delle gestanti e delle puerpere possa essere ritenuta opportuna.

In corrispondenza ai divieti imposti dal provvedimento, si fa obbligo agli esercenti di conservare il posto alle donne che si assentano dal lavoro e si stabilisce pure che il detto obbligo, in esenzione delle disposizioni contenute nella legge sul contratto di impiego a favore delle sole impiegate, può avere la durata complessiva di tre mesi, quando l'operaia rimanga assente più a lungo in conseguenza di una malattia prodotta dallo stato di gravidanza o di puerperio.

Per provvedere all'esigenza dell'allattamento, viene stabilito che alla madre che allatta il proprio bambino spettino per la durata di un anno dalla nascita di questo due periodi di riposo durante la giornata di lavoro di mezza ora ciascuno, se il datore di lavoro ha adibito un locale adatto per l'allattamento, e di un'ora in caso contrario, perchè la donna possa uscire dall'azienda.

Importanti sono le disposizioni che garantiscono un trattamento economico alle madri lavoratrici durante il periodo di disoccupazione dovuto all'obbligo di astensione dal lavoro imposto dal provvedimento.

In complesso la puerpera, con le nuove provvidenze, potrà conseguire un beneficio economico di circa quattrocento lire, quattro volte cioè più grande del sussidio a essa assicurato dalle disposizioni finora in vigore. E non soltanto le operaie delle fabbriche, che erano finora le sole ammesse al sussidio di maternità, si avvantaggeranno di questa notevole assistenza economica, ma tutte le operaie indistintamente delle aziende industriali e commerciali e anche tutte le impiegate delle aziende stesse fino al limite di ottocento lire di stipendio.

Il trattamento economico assicurato così alla lavoratrice in caso di parto si è potuto attuare elevando a 150 lire il sussidio di maternita e stabilendo che compete pure ad essa il sussidio di disoccupazione, aumentato di L. 0.50 al giorno, per tutto il periodo di sospensione del rapporto lavorativo.

Quello che dà però al provvedimento l'impronta più notevole della politica fascista è la disposizione per cui vengono ad essere computati utili, agli effetti del diritto alla prestazione delle assicurazioni sociali e della determinazione della misura della prestazione, i periodi di astensione dal lavoro prescritti per la gravidanza e il puerperio, in quanto si considera come versato per le puerpere e le gestanti il contributo dovuto per le assicurazioni predette. La disposizione, oltre a migliorare così il trattamento di previdenza assicurato alle madri lavoratrici, ha il grande significato morale di far considerare il periodo di astensione dal lavoro per esse prescritto alla stessa stregua del modo in cui viene valutato per i maschi il servizio militare, come un periodo cioè che per tutte le leggi di assicurazione sociale deve essere ritenuto, quale è in effetto, come consacrato a uno dei più importanti doveri per l'avvenire e le fortune della Patria.

Il testo dell'accordo segreto
pubblicato in Olanda

L'AJA, 1

L'«Utrecht Dagblad» pubblica ora il testo preciso del protocollo interpretativo all'accordo segreto franco-belga. Il voluminoso documento porta la data del 20 dicembre 1927, ed è intitolato: «Conversazioni degli stati maggiori belga e francese dei giorni 7-12 dicembre 1927». Il protocollo è scritto su carta intestata del Ministero per la Difesa Nazionale, e porta a sinistra, in alto, il numero del giornale dello Stato maggiore generale, terza sezione, n. C. B. 17442 Segreto.

Il documento comincia con questa constatazione protocollare:

«In esecuzione dell'accordo militare franco-belga del 7 settembre 1920, denominato «L'Accordo di Bruxelles, hanno avuto luogo nei giorni 7, 8, 9, 11 e 12 dicembre 1927- degli scambi di vedute, ai quali hanno partecipato: per la Francia: generale De Beney, capo dello Stato maggiore generale, generale Binaut, sottocapo di Stato maggiore, generale Blavier, addetto militare alla Legazione francese di Bruxelles; per il Belgio: generale Galet, capo dello Stato maggiore generale, colonnello Mithem, capo della terza sezione dello Stato maggore generale, sostituto del vice-capo dello Stato maggiore, colonnello Van Don Borgen, capo della prima sezione dello Stato maggiore. Svolgeva le funzioni di segretario il colonnello S. M. Estonnie, comandante del reggimento dei granatieri di Bruxelles.

Su proposta del generale Blavier, i delegati decisero di procedere nelle discussioni come in quelle precedenti degli anni 1921-1926, quindi tenendo per base il testo dell'accordo del 7 settembre 1920 per apportare a questo accordo i necessari miglioramenti.

Dopo questo preambolo, seguono i vari articoli che interpretano esattamente gli articoli dell'accordo militare. Il protocollo è firmato dai generali Debeney e Galet e porta il visto e l'approvazione del ministro per la Difesa Nazionale, Charles De Broqueville.

L'atteggiamento italiano
rilevato in Inghilterra

LONDRA, 1

Il «Daily Telegraph» sostiene che i rilievi della stampa italiana a proposito dei trattati apocrifi pubblicati dell'«Utrescht Dageblad», mostrano come in generale gli italiani pensino che la portata dei patti di Locarno non sia abbastanza apprezzata in Inghilterra.

Essendo l'Italia mallevadrice, insieme con l'Inghilterra, del patto di Locarno — osserva il giornale — sarebbe logica e necessaria una cooperazione più intima tra le Potenze garanti; invece si è avuto l'episodio equivoco del fallito compromesso anglo-francese ed ora queste nuove discussioni a proposito delle relazioni anglo belghe.

Il giornale conclude: «L'opinione italiana è fondata sulla logica e si ammette a Londra che qualora si ritenesse opportuna una discussione tra gli Stati Maggiori delle Potenze firmatarie di Locarno, soltanto discussioni tra le Potenze garanti sarebbero giustificabili; però il Governo britannico inclina credere preferibile l'astenzione da qualsiasi conversazione del genere».

Una Messa in S. M. degli Angeli
in suffragio di Armando Diaz

ROMA, 1

Stamane ricorrendo il primo anniversario della morte del Maresciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria, è stata celebrata in Santa Maria degli Angeli una messa solenne. Dinanzi alla chiesa prestava servizio d'onore un battaglione di formazione e suonava la banda dell'artiglieria.

Nell'interno erano due reggimenti di formazione con le bandiere del 1.o reggimento Granatieri e del 13.o Artiglieria al comando di un generale, la musica presidiaria, numerosissimi ufficiali di tutte le armi. Nell'abside parata a lutto erano stati disposti i seggi per le autorità e per i membri della famiglia del Grande Estinto. Presso la tomba del Maresciallo prestavano servizio d'onore ufficiali di tutte le armi in alta uniforme.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Gazzera Sottosegretario di Stato alla guerra, il Capo di S. M. dell'Esercito generale Bonzani col sottocapo generale Pezzana, il Capo S. M. della Milizia generale Teruzzi, il comandante il corpo d'Armata di Roma generale Vaccari, il generale Giovagnoli comandante la Divisione, il generale Capuzzo della R. Aeronautica. il generale Ragioni della Milizia, numerosi generali e ufficiali superiori di tutte le armi. Poco prima dell'inizio della messa sono giunti in S. Maria degli Angeli il Duca della Vittoria Marcellino figlio del Maresciallo con le sorelle che si sono recati a pregare brevemente presso la tomba paterna e quindi hanno preso posto nell'abside con le autorità.

Ha poi avuto inizio la messa che è stata celebrata da mons. Panizzardi ordinario militare. La scuola cantorum ha cantato la messa del Perosi e l'assoluzione dell'Antonelli. Terminata la messa è stata impartita la benedizione alla tomba. L'austera cerimonia ha avuto termine poco dopo le 11.

Violenti incidenti a Bordeaux
per lo sciopero dei portuali

PARIGI, 1

(A. P.) Uno sciopero proclamato ieri dagli scaricatori del porto di Bordeaux in seguito all'arresto di due delegati del loro sindacato, ha procurato nella serata seri incidenti. Circa 1500 dimostranti si diressero al canto dell'Internazionale, verso le prigioni in cui i du escaricatori erano stati rinchiusi, e tentarono di forzare le porte per liberarli.

La polizia giunse subito sul posto, ma si trovò impotente a respingere gli assalitori; si dovettero chiamare dei rinforzi che finirono per aver ragione dei dimostranti, non senza un violento scambio di colpi che causò il ferimento di diversi agenti e di parecchi dimostranti. Furono operati cinque arresti che non sono stati però mantenuti. Ora un forte servizio di sicurezza è stato disposto intorno alle prigioni e nelle altre località in cui nuovi incidenti potrebbero verificarsi.

Gli avvenimenti in attesa del Plebiscito
Chiare parole dell' "Osservatore Romano„ contro gli equivoci sulla Conciliazione

ROMA, 1

La caratteristica essenziale della lista dei 400 indicati all'elezioni plebiscitarie è l'armonica ripartizione dei posti fra le varie manifestazioni principali dell'attività nazionale. Al primo posto sono gli agricoltori; numerosi e importanti sono anche gli esponenti delle attività industriali; a fianco delle attività produttive e commerciali sono i rappresentanti della banca, della cooperazione e insieme ad essi quelli di ogni forma di attività spirituale e culturale, delle attività sportive e sociali che devono integrare il lavoro produttivo per la formazione del tipo di vita del nuovo italiano.

Con questa saggia ripartizione armonica dei posti e degli interessi, la Camera corporativa non sarà certamente soltanto una rappresentanza bruta di interessi di categoria, come taluno sospettava ma diverrà veramente la rappresentanza immediata e integrale della Nazione al lavoro, quale non ha certo oggi alcun Parlamento del mondo. La ripartizione per attività si combina con la ripartizione per regioni.

Giorni di preparazione

Con la pubblicazione dei 400 nomi sono state già superate le prime quattro fasi del semplice e spedito congegno elettorale fascista, nella rigorosa conformità alle norme stabilite dal testo unico legge elettorale politica. Infatti dopo la convocazione del collegio unico nazionale da parte del Re, dopo la pubblicazione con apposito manifesto del decreto di convocazione del collegio da parte dei podestà di ciascun comune, dopo la proposta dei candidati da parte degli enti cui la facoltà della proposta stessa è conferita dagli art. 47 e 51 del testo unico e dopo la designazione del Gran Consiglio del Fascismo, ci avviamo alla quinta e ultima fase, che è quella dell'approvazione da parte del corpo elettorale della lista.

Appena 22 giorni ci separano da quello delle elezioni. Mentre in altri tempi questi 23 giorni avrebbero costituito il periodo dei ridicoli ludi cartacei, adesso trascorrono in attesa di preparazione. Gran daffare vi è da parte delle autorità municipali che, a cura dei podestà, devono preparare la consegna agli elettori, entro il 30. giorno dalla data di convocazione del collegio unico, dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali.

Poi vi sarà un avvenimento di grande importanza: il gran rapporto di tutti i Prefetti del Regno al Capo del Governo per il giorno 9 marzo. I Prefetti, esecutori della volontà del Governo, apprenderanno dalla viva parola del Duce tutto quanto è necesario fare e disporre, all'infuori delle prescrizioni di legge, per assicurare alle operazioni elettorali e alle votazioni l'ordine perfetto e lo svolgimento regolare. A loro volta i prefetti si faranno portavoce delle istruzioni del Duce presso le commissioni elettorali provinciali costituite a norma di legge.

L'enunciazione del plebiscito

E poi vi sarà l'avvenimento principe: la prima grande assemblea quinquennale del Regime che il Duce ha convocato per il 10 marzo, per fare con un suo grande discorso il resoconto generale di sei anni di Regime. A questa assemblea, vasta e rappresentativa, comprensiva di tutto il Regime, perchè sarà formata da quanti han posti di responsabilità nel Regime e vi rappresentano lo Stato, gli enti, le corporazioni, il Duce darà, con la sua incisiva parola, la vera e propria enunciazione del plebiscito.

Così anche quei cittadini elettori che del plebiscito non fossero ancora riusciti a comprendere la natura e l'essenza, finalmente la comprenderanno e potranno votare con sicura coscienza. Essi hanno infatti dinanzi una lista che non richiede la necessità di soffermarsi, di sofisticare e tentennare sui singoli nomi i quali, a parte i valori individuali maggiori o minori, hanno tutti insieme un nome solo; quello del capolista Benito Mussolini, ed hanno una volontà concorde e uno spirito concorde rispecchiante la volontà stessa: lo spirito stesso del Duce cui la Provvidenza ha assegnata la missione di innalzare l'Italia verso i più alti destini.

Nessun equivoco

Non vi sarà ragione di dubbio o di equivoco per gli elettori che avranno in mano due sole schede: una portante il segno del Littorio e la formula: «Approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo?». la seconda completamente in bianco. Chi vuol votare la scheda in bianco padronissimo e liberissimo di farlo: la segretezza del voto non sarà stata mai meglio garantita che in questa libera elezione fascista.

Dal 10 al 24 marzo i singoli candidati politici per volontà del Duce e presi gli ordini attraverso le superiori gerarchie, pronunceranno veri e propri discorsi elettorali per illustrare alla popolazione la trasformazione italiana compiutasi per opera del Fascismo dalla Marcia su Roma ad oggi.

Frattanto si annunzia per domenica a Cosenza un importante discorso del Sottosegretario all'Interno on. Michele Bianchi, in occasione di una manifestazione fascista indetta per quel giorno. L'on. Bianchi approfitterà di una breve interruzione dei lavori del Gran Consiglio per recarsi appunto in Calabria. Così pure l'on. Starace, vice segretario del Partito, si assenterà per recarsi a Milano ed essere poi nuovamente presente alla ripresa dei lavori del supremo consesso del Regime.

Il Gran Consiglio sospende le sue sedute stasera per riprenderle la settimana ventura, sembra giovedì. In questa seduta il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, farà la relazione sull'importante progetto legislativo per la istituzione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Non questione politica
ma questione religiosa

ROMA, 1

L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo editoriale dal titolo «Termini netti» nel quale annunzia di iniziare qualche studio e commento sul trattato e sul concordato che hanno segnato la conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede.

Il giornale dice che ciò facendo intende seguire quella via di prudenza e di riflessione che in attesa della piena maturità giuridica dello storico avvenimento non si sono imposti i molti che nella soluzione della questione romana hanno visto niente altro che un fatto politico. Infatti i quesiti che intorno alla conciliazione si sono andati formulando in questi giorni non sono se non interrogativi politici e le risposte naturalmente appaiono degne di essi e la confusione è tale che si vedono settari anticlericali commossi per le sorti della Chiesa, antichi e provati avversari dell'Italia solleciti delle sue fortune, dichiarati nemici del Fascismo improvvisarsi a tutori dei suoi interessi e del prestigio.

«Così — scrive l'*Osservatore Romano* — la Chiesa è posta nella cerchia materiale dei fatti e degli interessi umani. Il razionalismo politico impotente a mettere le ali fino all'altezza sua, tenta di avvicinarla e di chiuderla nel proprio raggio visibile. E' da escludere tuttavia che l'equivoco abbia ovunque trionfato, anzi le più spontanee manifestazioni di pensiero, i consensi più numerosi ed autorevoli dimostrano come la conciliazione raggiunta abbia sinceramente soddisfatto governi e popoli. Ma poichè l'equivoco esiste è utile rilevare l'errore da cui deriva, e per far ciò occorre risalire alle fonti».

A questo riguardo l'*Osservatore Romano* rileva che la questione romana non fu mai una questione politica, bensì religiosa e che perciò la composizione del doloroso conflitto non deve essere posta fuori del campo religioso in quanto le interferenze sociali e politiche instabili sono contingenze non sostanza, aspetti non contrassegni.

Il Papa che ha risolto l'ardua problema ha protestato di averlo affrontato quale Sommo Gerarca della Chiesa per la sua missione universale e ha illustrato egli stesso i patti rilevandone la connaturale spiritualità. Infine l'oggetto dei patti concorda con la premessa storica, con le dichiarazioni e l'ufficio di chi dovrà consacrare le garanzie alla libertà della Chiesa, non dominio politico, tutela e incremento della fede e della religione di un popolo, non intesa politica.

«Orbene — conclude l'*Osservatore Romano* — di qui obbiettivamente e logicamente altri quesiti non si pongono alla coscienza dei cattolici del mondo all'infuori di questi: Ha ottenuto la Santa Sede con un trattato la garanzia invocata per la libera e indipendente sua missione spirituale? Il concordato offre alla Chiesa, cioè a quella porzione del suo gregge per cui fu stipulato, le basi ed i mezzi necessari perchè il benefico regno di Cristo si affermi e trionfi? D'altra parte, per quei principi e per quegli interessi morali e civili che riguardano lo Stato, ha questo sacrificato alcuno, ha rinunziato a un solo giusto diritto oppure ha compiuto sovrana opera di giustizia e di pace? Ha assicurato si o no i più efficaci contributi spirituali alla sua propria missione sociale?

«Ogni altra indagine, o ispirata a preoccupazioni o a scopi diversi, o volta ad ipotesi intempestive oltre l'attuale realtà delle cose, appare nè ragionevole nè legittima, e superflua e inutile».

I contributi statali
alle associazioni del clero

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 13 dicembre 1928 n. 3435.

Articolo unico: Per l'anno agrario 1928-1929 gli enti di carattere nazionale appresso elencati, sono chiamati a partecipare alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici, previste dall'art 5 del R. D. L. 29 luglio 1925 N. 1313.

Ai detti enti sono assegnati a carico del cap. 98 dello stato di previsione della spesa del Ministero della E. N. per l'esercizio 1928-29 i contributi statali per ciascuno di essi rispettivamente indicati: Alla federazione tra le associazioni del clero in Italia L. 50 mila. Al sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti L. 25 mila.

Il prof. Brizzi Presidente
dell'Istituto internaz. d'agricoltura

ROMA, 1

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura ha proceduto alla nomina del segretario generale dell'Istituto stesso. Il prof. Alessandro Brizzi direttore generale onorario dell'agricoltura e ordinario di economia rurale nel R. Istituto superiore agrario di Portici è stato chiamato a coprire l'alta carica.

Governi nella pania parlamentare

Poincarè ancora osteggiato
alla Commissione delle Finanze

PARIGI, 1

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Poincarè si è trovato oggi nuovamente alle prese con la commissione delle finanze della Camera che fin dal principio della legislatura non ha cessato di osteggiare ogni sua iniziativa, per ragioni rispondenti evidentemente agli interessi politici della maggioranza dei suoi membri; maggioranza che, come è noto, è rimasta cartellista grazie alla sapiente combinazione messa in gioco al momento della nomina dei suoi membri.

Poincarè e Cheron sono stati ascoltati stamane dalla Commissione delle Finanze della Camera sui crediti supplementari di dicembre. Durante l'esame di tale questione la commissione ha approvato anche il progetto di aggravio fiscale e specialmente una diminuzione delle tasse di lusso che potrà recare danno all'equilibrio del bilancio per l'esercizio 1929-30.

I due Ministri hanno fatto rilevare che essi non saranno ostili alla politica degli sgravi nella misura del possibile e del ragionevole. In ogni caso la politica di equilibrio del bilancio e la politica di ammortamento son le due fasi essenziali di quella restaurazione finanziaria che il Governo non può ammettere sia messa in pericolo.

Poincarè e Cheron hanno rivolto infine un appello alla commissione perchè voglia secondarli nel loro compito che è superiore a tutte le controversie di parte, poichè interessa la vita e l'avvenire stesso del Paese.

I due Ministri hanno ricordato che il quaderno dei crediti supplementari, secondo le primitive proposte del Governo, importava un onere netto di oltre un miliardo per l'esercizio 1928. Ora a quest'onere la commissione vorrebbe aggiungere altri 272 milioni di spese supplementari per lo stesso esercizio; nello stesso tempo ha adottato diverse misure fiscali che avrebbero per conseguenza di gravare per 660 milioni sull'equilibrio del bilancio 1929 e fino a 1.167 milioni su quello del bilancio del 1930.

Contro queste pretese che pregiudicherebbero l'avvenire il Presidente del Consiglio e il suo collaboratore si sono levati energicamente, accettando soltanto una transazione per ciò che riguarda l'esercizio 1928. Essi hanno fatto rilevare che le eccedenze di bilancio devono essere per legge riservate alla cassa di ammortamento e che su questi due elementi, politica di equilibrio e politica di ammortamento, si basa tutta l'opera di restaurazone finanziaria che è stata finora svolta.

Dopo la partenza dei Ministri il radicale Lamoureux ha proposto alla commissione di mantenere la decisione già presa. Questa proposta è stata infatti approvata; ma stasera si cerca di attenuare la portata politica di un simile gesto di ribellione, togliendogli il significato di un gesto di sfiducia per il Governo. Si afferma che i membri della commissione hanno soltanto pensato a sostenere gli interessi dei loro più influenti elettori e non a rovesciare il Gabinetto.

La crisi parlamentare
si acuisce in Germania

BERLINO, 1

(F. B.) Anche la giornata di oggi è trascorsa senza che si giungesse ad una soluzione della crisi. Anzi la situazione sembra essersi tesa vieppiù per una manifestazione intransigente della Volkspartei, assolutamente contraria ad una anticipata discussione sul bilancio.

Stamane si è riunito il consiglio degli anziani del Reichstag ed ha esaminato l'opportunità di interrompere le trattative e di riprenderle lunedì dell'altra settimana, cioè l'11 marzo. Solo i tedesco-nazionali e i comunisti si sono manifestati contro questa proposta di soluzione e la ragione è evidente: vi è molta probabilità che il progetto di bilancio sia discusso in prima lettura verso la metà di marzo, così la discussione potrebbe terminare ai primi di aprile. Questo del bilancio è un argomento scottante sul quale maggiormente si manifestano le divisioni fra i partiti.

La battaglia sarà senza dubbio accanita e l'esito di essa non può essere oggi in alcun modo previsto Il consiglio degli anziani nella sua maggioranza è sembrato ispirato a propositi di accomodamento e di transigenza. Ma nella discussione svoltasi stamane non potevasi non constatare l'enorme divergenza esistente fra le frazioni, il distacco delle tendenze e dei programmi e la loro difficile conciliabilità.

Oramai appare inevitabile sotto ogni aspetto la crisi con il conseguente mutamento o rimpasto del Governo. Impossibile prevedere la portata di tale mutamento o rimpasto. Le radici della crisi sono profonde e risiedono, oltre che nelle differenze programmatiche dei partiti, anche nelle aspirazioni di essi ad una larga rappresentanza nel Ministero.

Si comprende come ciascuna frazione voglia influire secondo il proprio modo sulla futura politica germanica. Assai significative sono le dimissioni presentate dal deputato del centro Lammers, uno dei principali esponenti dell'industria. Egli ha indirizzato al partito una lettera in cui acerma la sua volontà di ritirarsi per l'indirizzo nuovo preso dal partito stesso, perchè oramai sembra a lui che il parlamentarismo tedesco si trovi ad un bivio dei più difficili, dal quale uscirà con profonde modificazioni.

Sdegno e sorpresa in Francia
per le vicende del crack Hanau

PARIGI, 1

(A.P.) La sorpresa provocata dalle ultime misure prese nei riguardi degli imputati per lo scandalo della *Gazette du Franc* è stata troppo unanime perchè anche qualche giornale che si era mostrato finora cauto nell'esprimere i suoi apprezzamenti sul modo in cui l'istruttoria veniva condotta non abbia finito per rompere il riserbo e pronunciarsi nel modo più esplicito contro il silenzio che succede a tanto rumore.

Il direttore dell'*Intransigeant* non sa capacitarsi dei motivi che possono avere indotto l'autorità giudiziaria a rilasciare in libertà provvisoria gli accusati Hersant e Gillot, specialmente il primo, cioè l'avvocato che consigliò alla signora Hanau tutte le scappatoie giuridiche grazie alle quali era più agevole sfiorare il codice e le truffe senza troppi rischi. Egli ha ora le mani libere e potrà, a giudizio del direttore del giornale, falsare a suo piacimento il lavoro dell'istruttoria, già abbastanza difficile.

«Vi è di peggio. Coloro che avvicinano la Hanau hanno avuto da lei, se sono bene informato, questa confidenza: «Il peggiore di tutti, più scaltro e il più temibile è Hersant. Ecco l'uomo che mi ha rovinato».

L'articolista osserva che anche a non prendere alla lettera le dichiarazioni di un'imputato di cui si hanno molti motivi di dubitare, non si può far a meno di pensare che la più elementare prudenza consiglia di mantenere al sicuro un personaggio così possente e di togliergli la possibilità di ordire nuovi intrighi.

«Nulla è chiaro d'altronde in questa istruttoria; nulla è rassicurante. Non si dovrebbe vedere nel giudice istruttore, la cui carriera passata ci era sembrata una garanzia di indipendenza, un uomo oggi asservito alla consegna dell'assoluzione. Ma i fatti sono chiari. Il magistrato in realtà è sommerso da numerose influenze, tutte tendenti alla soffocazione dello scandalo. La signora Hanau è in possesso di segreti di cui ha perfettamente compreso che non avrebbero valore che a patto di non abbandonarli».

L'articolista conclude invocando un'energica ripresa dell'istruttoria e minaccia che questa volta l'opinione pubblica non si lascierà addormentare.

L'*Ami du Peuple* non sembra invece nutrire alcuna speranza nella buona volontà del giudice Glard.

Un piroscafo americano
saltato in aria

NEW YORK, 1

*L'*American Cable Company *comunica che il piroscafo* Teutonia, *che aveva a bordo un carico di dinamite, è saltato in aria ieri nel pomeriggio, nel porto di Buena Ventura nella Columbia. Il numero delle vittime non è ancora noto, certo però che sono periti il comandante della nave e due marinai, i quali, al momento dell'esplosione erano a bordo. Gli uomini dell'equipaggio si trovavano a terra, avendo ricevuto il permesso di scendere a visitare la città, e così sfuggirono alla tragica fine. Un veliero, nei pressi del piroscafo* Teutonia, *prese fuoco. L'incendio potè essere domato per il pronto intervento dei pompieri. Non si conoscono le cause che hanno provocato la terribile esplosione.*

Preteso piano polacco
per l'annessione di Danzica

BERLINO, 1

(F. B.) Il «Lokal Anzeiger» riporta stamane un'indiscrezione della «Telegraphen Union» la quale pretende di essere a conoscenza di un memoriale polacco in cui è ben determinato un piano di annessione del territorio di Danzica alla Polonia. «Ogni via e ogni mezzo saranno buoni» — sarebbe scritto nel memoriale in questione; e questa enunciazione sarebbe seguita da una serie di suggerimenti atti a rendere attuabile la progettata annessione.

Le sedute degli esperti

PARIGI, 1

Gli esperti hanno stamane continuato i loro lavori. Si sono riuniti il sottocomitato dei trasferimenti, quello delle prestazioni in natura, e gli esperti che studiano i problemi della commercializzazione. I diversi comitati si sono poi riuniti nel pomeriggio ma non terranno seduta domani; vi saranno solo conversazioni particolari fra le delegazioni.

Bufere di vento e ripresa del freddo

Le comunicazioni per via di terra e di mare ostacolate

Nuove sciagure in mare a causa della tempesta

PARIGI, 1

E' stato narrato ieri come il guardiano del semaforo di Jardeheu, nella Hague, avesse avvertito le autorità di Cherbourg che un'imbarcazione del «Saint Malo», in cui avevano preso posto sei uomini, trascinata alla deriva, era andata a finire nei pressi del semaforo, in essa, come si è detto, erano soltanto cinque cadaveri. Si trattava della seconda scialuppa nella quale, al momento del naufragio del vapore, aveva preso posto l'equipaggio. Solo la prima era arrivata infatti a salvamento nel porto di Cherbourg. Nella scialuppa ora ritrovata dovevano però trovarsi sei marinai; il corpo di uno di essi era stato probabilmente inghiottito da un'onda.

Un medico, recatosi subito al faro, constatava che i disgraziati erano morti per congestione. Sui loro corpi, infatti, non v'era che la camicia lacera, ciò che prova la lotta che essi dovettero sostenere contro gli elementi.

Il comandante Quintrick, giunto ieri a Cherbourg, ha dichiarato di non poter dire come avvenne il naufragio. Mentre il vapore era nei paraggi di Barfleur, l'acqua entrò nella stiva attraverso una grossa falla e salì a poco a poco fino a raggiungere, verso l'albo, la sala delle macchine. Era la fine. Il vapore era condannato, e il capitano ordinò allora di calare in mare le due scialuppe, operazione difficile, per le cattive condizioni del mare. Le imbarcazioni rimasero per qualche tempo una accanto all'altra; poi un'ondata le divise, facendole dirigere una verso la vita e l'altra verso la morte.

La tempesta ha fatto altre vittime. Ieri notte, a tre miglia a nord-ovest dalle Sabies d'Olonne, il veliero «Le Petit Florent» veniva tagliato in due da un'ondata mentre tentava di rientrare in porto. Tre dei cinque uomini dell'equipaggio annegavano. Il veliero è affondato. Cinque velieri ancorati nel porto di Lorient corsero serio pericolo. Il piroscafo che fa servizio tra Lorient e l'isola di Groix ebbe una navigazione difficilissima.

Neve e vento in Jugoslavia
Ansia per la sorte di Kumanudi

ZAGABRIA, 1

Da due giorni la Jugoslavia è funestata dalla nuova ondata di freddo che nelle regioni orientali si fa sentire ancora più forte in seguito all'imperversare dei freddi venti settentrionali. Da oltre dodici ore poi ha ripreso a nevicare abbondantemente. La neve ha raggiunto nella regione della Lika l'altezza di un metro. La nuova fase del maltempo ha causato altre interruzioni di linee telefoniche e telegrafiche, specialmente nella Serbja e nelle provincie orientali. Il Danubio e la Sava che nei giorni passati avevano cominciato a sgelarsi, sono nuovamente gelati.

A Belgrado si nutrono gravi apprensioni per la sorte della delegazione jugoslava, che è partita alla volta di Ginevra per partecipare alle riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni e a capo della quale si trova il sostituto del Ministro degli Esteri dott. Kumanudi. Il treno era partito 24 ore fa ed è rimasto bloccato al confine ungaro-austriaco. Fino alle 9 di stamane non era giunta conferma a Belgrado della notizia che

Il termometro ha fatto nuovi salti indietro e si registrano ora temperature dai —7 ai —12 gradi.

Da due giorni si vedono galleggiare sulla Sava enormi blocchi di ghiaccio spesso di una superficie di centinaia di metri quadrati. Truppe di soldati e di operai, sotto la guida di ingegneri, sono intenti a regolare sotto i ponti il passaggio dei blocchi, per evitare crolli. Grandi blocchi si sono veduti ieri a Trnje ove fecero gravi danni. Tutti i ponti di legno andarono in frantumi; molti barconi furono devastati. A stento sono stati salvati i cavalli che si trovavano sui ponti per lo scarico delle barche. Gli uomini riuscirono a scappare in tempo sugli argini.

Presso Trnje si temeva che la Sava straripasse. Gli esperti hanno assicurato la popolazione che per la primavera non ci sono da temere allagamenti. Le inondazioni avvengono per lo più in autunno. A Rugviza, più a sud di Trnje, si teme la calata dei blocchi di ghiaccio. Il Ministero della Guerra e della Marina ha mandato sul posto le truppe.

Treni bloccati in Austria

VIENNA, 1

La nuova ondata di freddo e le abbondanti nevicate di ieri hanno nuovamente interrotto le comunicazioni verso il sud e per l'Ungheria. Il direttissimo Vienna-Merano è rimasto bloccato ieri a Wiener Neustadt e non ha potuto proseguire. Il tratto Vienna-Budapest è completamente interrotto. I trasporti di carbone arrivano in numero ridotto sicchè si nutrono nuove apprensioni.

Pali abbattuti sui binari dal vento impetuoso

ROMA, 1

La notte scorsa nell'Alta Italia e nell'Italia centrale colpi di vento impetuosi hanno prodotto dissesti alle linee primarie della trazione elettrica in ispecie sulla linea porrettana. Fra Monte Pescali ed Alberese molti pali telegrafici e alcuni alberi sono stati abbattuti dal vento sui binari di corsa. I treni notturni della Maremmana e quelli della linea Bologna-Firenze, dovendo procedere con speciali precauzioni, hanno avuto sensibili ritardi. La circolazione sarà tra breve normalmente ristabilita. — (*Stefani*).

Trieste paralizzata dalla bora
Una vettura ferroviaria rovesciata

TRIESTE, 1

Da ieri sera la città è assalita furiosamente dalla bora. Per la prima volta, a Trieste, da che si ricorda, un carrozzone del tram è stato strappato dalla motrice durante la corsa e rovesciato, con tutti i passeggeri, rimanendo ruote all'aria.

L'incidente è avvenuto alle ore 11.30 alla riva Tre Novembre. All'angolo di Piazza Unità, una raffica di bora si è abbattuta con estrema violenza contro il convoglio. Mentre però la motrice resistette alla raffica, il rimorchio, più leggero, preso in pieno, fu addirittura sollevato, scaraventato fuori dal binario e rovesciato. Nell'istante stesso dell'incidente, il fattorino del rimorchio, Pietro Bartoli, saltò dalla piattaforma assieme al brigadiere di P. S. Mario Jannone della Questura centrale, seguito in breve dagli altri passeggeri. A sua volta il frenatore arrestò di scatto il convoglio impedendo così disgrazie maggiori.

La violenza del vento

I passeggeri che si trovavano nel rimorchio, uscirono, aiutati da alcuni passanti, accorsi sul posto assieme a vigili urbani del vicino settore ed a vari tranvieri dei convogli successivi che si erano arrestati sulla linea ostruita.

Due dei passeggeri erano rimasti feriti: il signor Pilade Olivetti e la lattivendola Giustina Lazzar di 19 anni.

Ma non è questo il solo grave incidente. Per la prima volta i vigili al fuoco, che fino alle più critiche giornate dettero tante prove di valore e di abnegazione, dovettero, stamane, rinunciare ad intervenire in certi casi, data la assoluta impossibilità di rizzare le scale e di salire sui tetti delle case. Per la prima volta, stanotte e stamane, la città sembrava vinta dall'inaudita violenza della bora. L'uragano di vento è ormai padrone delle vie e delle piazze; infuria con urlio spaventoso sui tetti, scrollando camini e cornicioni, strappando grondaie, facendo cadere nelle vie tegole, mattoni, travi. La bora urla sul mare fra l'impazzare delle onde, bianche di schiuma. I moli e le rive sono spazzati di continuo da nembi di schiuma che velano l'orizzonte come cortine di nebbia.

A tratti sul mare sconvolto, tragico, in sussulto, nel porto si distinguono dalle rive piroscafi e rimorchiatori, quasi abbandonati a sè stessi, che si tengono al largo, con le ancore inchiodate nel fondo.

Le vie sono deserte, squallide, percorse solo da qualche rarissimo passante, che procede a stento, barcollando, quasi ripiegato su sè stesso per far impeto alla forza del vento. Agli angoli più esposti sono state tirate nuove funi di rinforzo. Con magnifico ardimento e sfidando continuamente il pericolo di venire atterrati dalle raffiche, i vigili urbani da ieri sera sono là, pronti ad accompagnare i passanti, soccorrendo immediatamente chi cade, accompagnando nei posti di soccorso i feriti e disciplinando il movimento dei veicoli.

Incidenti in mare

La bora raggiunse in certi momenti una violenza forse non mai registrata: 140, 150 e persino, si afferma, a S. Andrea, 160 chilometri orari. Dopo mezzogiorno, come suole, il vento andò un poco diminuendo, ma non sì che non si scatenassero raffiche di 115 chilometri. La temperatura, viceversa, benchè da ieri abbia subito una notevole discesa, era stamane alle 8 di un grado sotto zero e a mezzogiorno di zero.

Un grave incidente è avvenuto in mattinata, in via Giulia. Non resistendo a una potentissima raffica, l'intero cornicione di una casa è crollato fragorosamente tra un nugolo di calcinacci. Per fortuna, sotto non passava nessuno, sicchè non si hanno a deplorare disgrazie.

Causa il mare agitatissimo, stamane tutti i piroscafi costieri hanno sospeso la partenza. Anche gli altri piroscafi in partenza sono rimasti in porto, e nessuno di quelli in arrivo, neanche i più grossi, è arrivato.

In mare si ebbe una serie di incidenti più o meno gravi, occorsi ai vari piroscafi ormeggiati.

Il jugoslavo *Dubracka* che ieri era andato arando per il vallone di Zaule e che poi era riuscito a farsi al riparo, stanotte fu trascinato al largo dalla violenza della bora. In balia delle onde, il legno fu trasportato fino al largo di Cittanova, da dove, con propri mezzi, riuscì a guadagnare il porto. Il *Burgandrea*, ancorato nella rada della Ferriera di Servola, fu trascinato dal mare grosso fino al Cantiere di S. Rocco.

Ormeggi strappati

Il *Venezia T* e il *Palacky* del Lloyd Triestino, ancorati in Sacchetta, ebbero rotti gli ormeggi. Anche il *Romolo* ormeggiato all'hangar n. 71 del Porto Duca di Aosta, ebbe rotti gli ormeggi; più tardi però potè rimettersi a posto.

Il *Fedora* e il *Julino Schindler* ormeggiati al molo di S. Sabba e il *Capitano Rizzo* ormeggiato in Canale, ebbero rotti allo stesso modo gli ormeggi che, dopo lungo e faticoso lavoro e dopo una ardua lotta contro il mare grosso furono gettati nuovamente e rinsaldati.

L'*Asia*, il *Merano* e il *Trentino* del Lloyd Triestino, che erano ancorati nella rada dell'Arsenale del Lloyd, ebbero nelle prime ore di stamane strappati gli ormeggi. Rimasti in balia del mare, i tre piroscafi furono trasportati con violenza contro il molo VII del Porto Duca d'Aosta.

Un incidente più grave è occorso al piroscafo *Alga* della Libera Triestina, che ebbe strappati gli ormeggi dal molo VI in modo che sbattuto dalle ondate, andò a poggiare contro la prima diga de porto.

Uguale sorte toccò al piroscafo *Gardenia* che era ormeggiato alla riva V. Il mare grosso e la bora lanciarono il piroscafo contro la diga seconda del porto.

Sul posto si recò tosto il *Pronto* che iniziò l'opera di soccorso alla nave pericolante.

Alle 10, circa, col *Pronto* l'equipaggio del *Gardenia* scese a terra abbandonando la nave.

Una barca affondata

Nel vallone di Muggia il *Pluto* lavora infaticabilmente e porge soccorso ai piroscafi in pericolo. Nelle prime ore di stamane il *Presidente Wilson*, ormeggiato allo Hangar 13 A. B. del Porto Vittorio Emanuele III, spezzò la catena di prua.

Poco dopo, la barca da palombaro del Genio Civile, che si trovava sottobordo del piroscafo, fu gettata contro i fianchi della nave ed affondò.

Fortunatamente a bordo in quel momento non si trovava nessuno, essendo l'addetto all'imbarcazione sceso a terra qualche ora prima.

Tutti i piroscafi rinforzarono gli ormeggi: così pure i velieri, le maone e gli altri natanti ancorati in porto.

L'ambulanza della Guardia medica pareva, da quando codesta formidabile bora si è scatenata, un posto avanzato di medicamento, in un campo di battaglia.

Mentre il telefono suonava ininterrotto e s'invocava soccorso per feriti più o meno gravi, nell'ambulanza era un continuo andirivieni di persone doloranti per lesioni riportate cadendo o per tegole e altre specie piovute dall'alto. Fu, ad un certo punto, stamane, in cui le due autolettighe non bastavano più e la benemerita dovette ricorrere al servizio pubblico dei tassametri.

La violenza della bora ha scoperchiato per vari metri quadrati la tettoia della Stazione di Campo Marzio. Le lastre, nello sconquassamento della tettoia, precipitarono sulla linea con grave pericolo degli addetti della Ferrovia e dei passeggeri, che attendevano di partire.

Un grave accidente è occorso, alle 10, al carrettiere Angelo Pischianz, di 29 anni, abitante a S. Maria Madd. superiore N. 302. Mentre egli passava per il quartiere di S. Giacomo, guidando, a piedi, il suo carro a due cavalli, una violenta raffica sollevò il veicolo e lo lanciò contro il cocchiere che riportò varie contusioni.

Un masso di due tonnellate precipita su un treno

SERAIEVO, 1

Ad un treno sulla linea Brod-Serajevo è occorso un incidente che, per un vero miracolo, non ebbe conseguenze tragiche. Presso Nemila, mentre il treno passava, si staccò dal monte un enorme masso, di oltre due tonnellate. Il masso precipitando colpì soltanto l'ultimo vagone del treno e precisamente l'ambulante postale. I tre uomini che viaggiavano in questo vagone rimasero feriti leggermente perchè si trovavano dalla parte opposta a quella colpita.

Intanto, però, non essendosi nessuno, negli altri vagoni, accorto di nulla, il treno continuava la sua corsa trascinandosi la vettura sconquassata. Non funzionando il segnale d'allarme, i tre uomini non poterono far fermare il treno. Invano spararono colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione del macchinista. Soltanto dopo qualche tempo, agitando lanterne di servizio, riuscirono a segnalare al macchinista l'incidente. E' da notare che l'ambulante postale effettuava il trasporto di parecchi milioni di dinari destinati alla Banca di Stato di Serajevo.

La bora oltrepassa a Grado i cento chilometri all'ora

GRADO, 1

Da ieri mattina la bora che soffiava con poca forza è andata aumentando in modo impressionante tanto da superare verso le 10 ant. i 100 km. orari.

Durante la notte ha causato molti danni. Furono asportate tegole, rovesciati camini che caddero al suolo con grande fracasso. La porta che si trova sul campanile, che dà adito alla banchina degli orologi fu divelta e cadde a terra da una altezza di 30 metri. Fortunatamente fino ad ora non si hanno a verificare disgrazie alle persone.

La bora era così forte che investendo le case queste tremavano come scosse da un terremoto leggero.

Il postale che fa servizio fra Grado e Trieste ha dovuto interrompere le sue corse regolari, dopo rientegrati tentativi fatti dal suo equipaggio.

Mentre vi scriviamo il vento non accenna a diminuire.

Un ciclone devastatore presso Montevideo

MONTEVIDEO, 1

(A.A.) Un violento ciclone si è abbattuto su una vasta zona a nord di questa capitale, devastando campi ed abitati. Nel paese Paso de los Toros, situato a poca distanza dalla linea di confine col Brasile è rimasto distrutto il quartiere del Reggimento di Ingegneria colà dislocato per la costruzione del grandioso ponte sul Rio Negro.

Parecchi sono i soldati rimasti feriti, alcuni dei quali gravemente. Varie case popolari sono state letteralmente distrutte. S'ignora finora se vi siano vittime umane. I feriti sono stati ricoverati all'Ospedale.

Il Governo uruguayano ha ordinato ai medici disponibili di raggiungere la zona devastata e alle autorità locali di provvedere al ricovero delle famiglie rimaste senza tetto.

Chi sta su con l'influenza è uno sciocco e un mascalzone

LONDRA, 1

La nota rivista medica inglese «The Lancet» pubblica nel suo ultimo numero un interessante editoriale dedicato alla grave epidemia di influenza oggi di moda.

Dopo di aver constatato il carattere purtroppo empirico e senza gran di vantaggi dei mezzi per la prevenzione del contagio, il giornale scrive che le persone che accusino sintomi di influenza devono immediatamente e senza esitazione cacciarsi a letto. Chi non si attiene a questa norma, è, secondo il giornale, uno sciocco e un mascalzone: sciocco perchè rischia di buscarsi gravissime complicazioni; e mascalzone perchè, girando in pubblico con il malanno addosso, si costituisce propagatore del male fra le persone sane, con grave e colpevole responsabilità morale.

la delegazione fosse giunta a Vienna.

La calma regna a Cuba dopo l'attentato al Presidente

ROMA, 1

In relazione alle notizie recentemente apparse su alcuni giornali circa la scoperta di un complotto contro il Presidente della Repubblica, generale Gerardo Machado, la Legazione di Cuba comunica che secondo informazioni ricevute direttamente dal proprio Governo si tratta di un complotto denunziato dalla polizia e del quale è stata investita l'autorità giudiziaria. La tranquillità più assoluta regna in tutto il Paese.

Il campionato pedemontano veneto

FELTRE, 1

Come è noto, lo Sci Club Padova organizza per domenica 3 marzo il «Secondo Campionato Pedemontano Veneto», gara di fondo per sciatori appartenenti a Sci Clubs regolarmente federati alla F.I.S. a classifica individuale e dotato di un ricco Trofeo intitolato «Alla Città di Padova» da assegnarsi allo Sci Club i cui tre primi arrivati avranno totalizzato il minor tempo.

La organizzazione tecnica della gara è stata affidata alla fiorente Sezione del C.A.I. di Feltre, mentre la «Pro Feltre» si è assunta la organizzazione logistica.

Ecco il programma:

Sabato 2 Marzo: Adunata dei concorrenti a Feltre.

Domenica 3 Marzo: Ore 8 Partenza in auto per Croce d'Aune; ore 9 Appello dei concorrenti; ore 10. Inizio della Gara; Dalle ore 12 alle 13 arrivi. Ore 17.30: Premiazione dei vincitori nella sala a pian terreno dell'Albergo Doriguzzi di Feltre, gentilmente concessa dal conduttore cav. Bollati.

Riduzioni ferroviarie: E' stato interessato il Direttorio regionale della Federazione Italiana dello Sci in Cortina, per la concessione di scontrini per le riduzioni ferroviarie.

Gli Sci Clubs interessati sono pregati di volerne fare richiesta al predetto Direttorio.

Alloggi in Feltre e Croce d'Aune. — Le prenotazioni per gli alloggi dovranno essere fatte presso l'Associazione «Pro Feltre» in Feltre, Palazzo Zugni. Il prezzo del pernottamento è fissato in L. 7 per persona ed il buono di alloggio sarà consegnato dalla «Pro Feltre» dietro versamento della predetta somma. Per il pernottamento a Croce d'Aune sono disponibili alloggi per una quarantina di persone.

Trasporto Feltre-Croce d'Aune. Il prezzo di trasporto è fissato in L. 7 (sette) per persona. Gli Sci Clubs interessati sono pregati di voler, fin d'ora prenotare i posti presso l'Associazione «Pro Feltre» di Feltre.

Sorteggio dei concorrenti. — Il sorteggio di gara sarà fatto alla mezzanotte del giorno 2 Marzo nei locali dell'Albergo «Tre Corone» in Feltre, presso cui avrà la Sede il Comitato delle Gare.

Un cocchiere diplomatico dopo un raid di 6000 chilometri

VIENNA, 1

Con la sua vettura di piazza trascinata dalla fedele cavalla *Stella* il cocchiere Polgar partito nello scorso estate da Budapest ha fatto un bel giro per l'Europa. Ora è ripassato per Vienna, ma non per ritornare in patria.

Al *Neue Wiener Tageblatt* il Polgar ha dichiarato che da Vienna proseguirà per Roma dove vuole fare un visita a Mussolini e congratularsi col Papa per la restaurazione dello Stato della Chiesa. Sbrigate queste due missioni diplomatiche, rimonterà in serpa e riprenderà la via di Budapest, città nella quale non lo si vedrà più fare il vetturino. I tempi mutano ed i cocchieri diventano chaffeurs. Quindi anche il bravo Polgar deporrà la frusta per sedere dietro un volante.

— Ma che farete della brava Stella? — gli chiese il giornalista.

— Stella — rispose l'auriga — resterà col padrone vita natural durante e quando sarà morta bisognerà metterla impagliata nel Museo di Budapest affinchè la sua presenza in quel luogo ed i documenti ufficiali del viaggio indichino ai posteri di quale grande impresa sia capace un cavallo da piazza ungherese.

Veramente *Stella* potrebbe anche essere venduta al Principe consorte di Olanda che se la voleva comprare d'urgenza il giorno in cui Polgar arrivando all'Aja da Doorn, la esibì alla regina Guglielmina ed a lui. Polgar ringraziò la Regina delle zolle di zucchero offerte al destriero, ma disse al Principe consorte che la sua dignità di cocchiere impegnato in un raid internazionale gli vietava di vendere *Stella* prima che il raid fosse stato condotto a vittoriosa fine. Questa maniera dignitosa di trattare coi potentati Polgar deve certo averla appresa a Doorn, ove l'ex Kaiser si intrattenne con lui parlando dell'Ungheria, del bel tempo antico e di Francesco Giuseppe, quasi il defunto imperatore d'Austria avesse concesso una intima amicizia al vetturino da piazza.

A Doorn Polgar fece pranzi squisiti a base di polli freddi, di cotolette di maiale con inaffiamento di alcune bottiglie di vino ungherese autentico (i vini autentici di un paese si trovano generalmente all'estero) e Guglielmo toccò il bicchiere con lui dicendo in ottimo ungherese: *Elyen a magyar*, espressione ungherese conosciuta nel mondo intero come il *banai* nipponico e il *nitchevo* russo.

Nella stalla di Doorn mangia un poco sudato foraggio un cavallo che Polgar nel 1898, quando era soldato degli usseri ebbe l'onore di scozzonare per il Kaiser e questa veneranda bestia è stata onorata da una visita collettiva di Guglielmo, della sua consorte e del bravo e fiero Polgar.

Dall'Olanda cocchiere e veicolo pasarono in Inghilterra, ma la nebbia di Londra fece abbreviare il soggiorno sul suolo britannico. Via Aquisgrana, Francoforte, Monaco, Polgar e *Stella* sono così tornati a Vienna. Dopo Salisburgo il fiacre è stato sorpreso da una tempesta di neve. Non potendo proseguire, Polgar scavò nella neve una specie di caverna nella quale mise al coperto il cavallo. Poi per una notte intera, con un freddo a 38 gradi sotto zero, a stomaco vuoto, stette a ricacciare la neve che minacciava di ostruire l'improvvisato ricovero. Finora Polgar e «Stella» hanno coperto la bellezza di 5900 chilometri. Rimangono le tappe Vienna-Roma e Roma-Budapest.

Ladra vestita da uomo atterrata da un'altra donna

SUBOTIZA, 1

Vicino a Backa Topola, abita nella sua tenuta la signora Janossa Holo. Notti sono verso le due, fu svegliata da un insolito rumore. Ella, che usava sempre tenere presso di sè una scure per difendersi dai ladri, si alzò, prese l'arma e scese nel cortile ove si trovò di fronte ad un brigante. Fra i due s'impegnò una lotta disperata. La signora con un colpo di scure atterrò l'avversario. Ma appena la donna si era liberata da lui, le vennero incontro altri due ladri, i quali però si diedero alla fuga quando la Holo cominciò a chiamare i vicini in aiuto. Accorsa gente con lumi, videro che il ferito, rimasto a terra, era una giovane vestita da uomo. Ella aveva riportato due ferite alla testa e la rottura del braccio. E' certa Jovanka Pabst, altre volte condannata. Ha rivelato i nomi dei suoi complici.

Avventure e disavventure di un giovane russo

ZAGABRIA, 1

A Novisad è stato arrestato un giovane russo che per la sua vita dispendiosa aveva suscitato i sospetti della Polizia. Elegante, sperperatore, egli che si faceva chiamare principe Murat era diventato l'idolo delle signore di Novisad. Chiamato alla sede di polizia narrò di essere stato ufficiale di cavalleria ai tempi dello Zar e poi aviatore. Ora si occupava di commercio. La polizia chiese informazioni in altre città dove il Murat era già stato. Così si seppe che in realtà egli era tale Alessio Feodoroff.

«Fino al 1923 fui ufficiale nell'esercito rosso. Fuggii insieme con mia moglie dalla Russia ed arrivai a Subotiza. Mia moglie era giovane e bella. Un funzionario della polizia di Subotiza si diede a farle la corte. Per sbarazzarsi di me, egli mi accusò di avere varcato il confine senza passaporto e mi fece arrestare. Restai un mese in carcere. Nel frattempo mia moglie prese il volo insieme al funzionario, che le aveva fatto girare la testa. Per dimenticare la mia sventura e per vendicarmi, cominciai a corteggiare le belle signore, e, alle volte anche le brutte, con le quali avevo maggior fortuna».

Il Feodoroff fu a Pancevo, a Belgrado, a Sarajevo, a Marburgo ed in altre città della Jugoslavia. Aveva conosciuta la contessa russa Maskoghin, e con lei si era recato in Italia. A Genova era vissuto parecchie settimane a spese dell'amante. Dopo aver ridotto la contessa alla miseria, la abbandonò e andò a Merano, e quindi tornò in Jugoslavia.

Le manie e le violenze di un colonnello jugoslavo

BELGRADO, 1

Davanti ai giudici di Belgrado ebbe l'epilogo uno strano caso avvenuto nell'ottobre del 1925: un tenente colonnello si era scagliato contro un gendarme che si era permesso di richiamarlo all'ordine. L'ufficiale seguiva ogni mattina una ragazzina dodicenne di nome Sofia Poscic, che andava al Ginnasio e spesso tentava di fermarla. Un gendarme se ne avvide un giorno e ammonì il tenente colonnello, certo Lazic, che estrasse di tasca una pietra e si scagliò sul gendarme, che riportò sette gravissime ferite alla faccia, al collo ed al petto. Il gendarme fu portato all'ospedale e per miracolo sopravvisse.

Il Lazic, che in questi ultimi anni era stato ripetutamente sottoposto all'esame da parte dei psichiatri, risultò anormale. Era tormentato da un'idea fissa: credeva nella sua mente sconvolta che la ragazzina fosse sua figlia. Altra volta, a Nizza, aveva minacciato di uccidere una signora, credendo che ella fosse sua moglie. Da parecchi anni diviso dalla famiglia, lo perseguitano la avversione per la moglie e l'affetto per la figlia. Così il Lazic fu assolto e rinchiuso in un sanatorio.

Fatale errore d'un farmacista pagato con la vita

VIENNA, 1

Il dottore in chimica Giulio Kertesz, di Timisoara (Romania), proprietario di una grande farmacia e direttore di una fabbrica di prodotti farmaceutici, è rimasto vittima di una fatale disgrazia. Avvertendo sintomi d'indigestione dopo un pranzo abbondante, il Kertesz, alla presenza della moglie e degli ospiti prese un cucchiaio di bicarbonato di soda. Una ora dopo si sentiva malissimo. In un primo momento credette di avere ingerito qualche cibo avvelenato, ma poi gli nacque il dubbio di essersi sbagliato nel prendere la bianca polverina. Una occhiata all'armadio dei medicinali rivelò l'errore. Invece del bicarbonato di soda il farmacista aveva ingoiato della polvere di cocaina in una dose venti volte maggiore di quella sufficiente ad uccidere un uomo. Trasportato al sanatorio, il Kertesz è morto dopo poche ore.

Nota inglese al Governo persiano

LONDRA, 1

Una nota britannica è stata inviata al Ministro persiano a Londra, nella quale vengono confutate punto per punto le rivendicazioni della Persia circa la sovranità sulle isole di Bahrien. La nota termina esprimendo la speranza che il Governo persiano comprenderà che la persistenza nel rivendicare le isole è un ostacolo insormontabile per lo stabilimento di buone relazioni tra la Persia e il Governo e popolo della Bahrrien.

Copia della nota è stata inviata ai membri della Società delle Nazioni.

Radioprogrammi
(Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 445,9 - Kw 0,2. — 16-17,30: Trasmissione del concerto pomeridiano dal Casino municipale di Bolzano — 17,32-1[illegible]: Cantuccio dei bambini — 21: Concerto variato con il concorso della Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Armando Palermi.

GENOVA (1 GE) m. 387,1 - Kw 1,2. — 12,25: Orchestra dell'E.I.A.R.: Concerto di musica leggera — 13,20: Chiusura della Borsa — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro Carlo Felice — 20,40 circa: Concerto strumentale di musica leggera.

MILANO (1 MI) m. 504,2 Kw. 1. — 12,30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13,30: Chiusura della Borsa — 17: Borse, Mercati e Cambi — 17,20-17,45: Cantuccio dei bambini; Le Tesoriera delle Fiabe; Novelle — 17,45-18: Comunicazioni agricole — 20,30: Trasmissione dell'opera «Crispino e la comare» dei fratelli Ricci.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw 1,5. — 14: Borsa — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig. Casagrande — 17,35: Estrazioni del R. Lotto — 20,55: Cronaca del Porto — 21,02: Trasmissione di un'opera dal Regio Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) m. 443,8, Kw. 3. — 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie — 16,40-17,29: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto strumentale e vocale diurno — 20,30-20,40: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal maestro Giuseppe Manente; Commedia brillante in un atto: «Vendere l'anima al Diavolo» di A. Manzini; Melchiorre: «Anima nuova»; Marcia di popolo; Sowen: «Danze inglesi»; Marenco: «Il trionfo di Cesare» dal ballo «Amor»; banda della R. Guardia di Finanza; Lucio d'Ambra: «La vita letteraria e artistica»; Manente: «Tramonto d'autunno» fantasia in tre tempi; Waldteufel: «Les Patineurs» suite di valzer; banda della R. Guardia di Finanza.

TORINO - m. 275,2 - Kw. 7. — 16,45: Borse; Mercati; Cambi — 17: Concerto della Orchestra dell'EIAR — 20,55: Concerto di musica varia, Orchestra dell'EIAR diretta dal maestro Gedda.

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15. — 19,20: Serata della cantante Maria Gardi. Canzoni di Marx, Korngold e R. Strauss — 19,50: «Brüder Straubinger» operetta in tre atti con musica di E. Eysler. Indi concerto dell'orchestra A. Pauscher.

TOLOSA - m. 382,7 - Kw. 8. — 13,45: Concerto: Danza spagnuola, De Falla (violino); Polonese in la bem., Chopin (piano); Dopo un sogno, Faurè (violino e piano); Preludio in do diesis min., Rachmaninoff — 22: Concerto (Intervallo: Melodia, Ralph-Ervi; Marcia, N. N. Valzer, Browers; Id., Waldteufel.

KOENIGSBERG - m. 280,4 - Kw 4. — 20: «La sposa veduta» opera in tre atti di F. Smetana.

LIPSIA - m. 361,9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 250 - Kw. 0,75. — 20: Ritrasmissione dal Nuovo Teatro di Lipsia: «Don Giovanni» opera in due atti di Mozart.

LONDRA (2) LO) - m. 358 Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562. - Kw. 25. — 21: Concerto di quindici bande riunite con organo e campane alla De Montford Hall: Fanfara e Inno Nazionale; Largo, Haendel; Marcia trionfale, Ord Hume; Minuetto (Santa Cecilia) Haendel; Mistero, V. Herbert; Il sogno del monaco, Lumley-Holmes; Selezione, Faust, Gounod; Fox trot, H. Nicholls; La campana del priorato, Ord Hume; Marcia, idem — 23.15: Orchestra: Marcia, Haynes; Ouv., Se fossi Re, Adam; Baritono con orchestra: Tre ballate (Lohr, Whyden, Sanderson). Orchestra: Il Re vagabondo, Friml; Valzer, Fètras. Baritono: Canzoni e ballate (Freire, S. Bennett, D. Richards). Orchestra: Suite marinara, H. Car[illegible] — 23.30-1: Danze.

Uricemia e infanzia
e la salute dell'adulto

Sotto il nome di artritismo o diatesi artritica gli autori francesi hanno designato un particolare stato patologico quanto mai complesso e proteiforme la cui origine non è ben nota ma che nel suo meccanismo trova sempre un fattore comune e sempre quello e cioè la deviazione dalla norma dei processi fondamentali del ricambio materiale che portano ad alterazioni della biochimica del sangue degli umori e dei tessuti. Il complessivo si ha dell'artritismo considerato in senso lato un disturbo della nutrizione che si appalesa chimicamente per la comparso nel sangue di sostanze che normalmente non vi figurano o per la comparsa in esso di un aumento al di là della norma di sostanze che vi figurano fisiologicamente in una determinata e sempre fissa proporzione. Clinicamente invece l'artritismo si appalesa con la comparsa di particolari stati morbosi vari apparentemente fra di loro ma quanto mai vicini sostanzialmente in quanto li vediamo spesso colpire uno stesso individuo (ad es: diabete prima e poi gotta) o individui di una stessa famiglia (ad es: da padre diabetico possono nascere figli potenzialmente uricemici) il che ci dimostra che il diabete e la gotta — per citare alcune delle più note malattie del ricambio — trovano la loro possibilità di estrinsecarsi solo perchè trovano in determinati individui il terreno adatto al loro sviluppo, terreno alimentato pare da anomalie del sistema nervoso e delle ghiandole a secrezione interna, cioè da un'anomalia neuroendocrina.

Il discorrere sul complesso e quanto mai palpitante argomento delle diatesi ci porterebbe di riflesso a parlare di numerosi argomenti di biologia e principalmente a parlare del grande capitolo delle costituzioni che in Italia ha trovato gli studiosi più profondi nelle persone — cito i più illustri — di De Giovanni Viola e Pende: gloria tutta italiana!

***

Oggi vogliamo fermarci invece su una delle tante entità morbose dell'artritismo e cioè sulla diatesi urica o uricemia e in modo particolare sulla uricemia nell'infanzia riferendo a tal proposito le idee esposte dal Prof. Danto Pacchioni, direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Genova, al convegno medico sulla uricemia tenutosi a S. Pellegrino.

Tutti ormai sanno che l'uricemia o più esattamente l'iperuricemia — in quanto che in condizioni normali sia pure in minime quantità l'acido urico è sempre presente nel sangue a un tasso fisso — è quella entità morbosa del ricambio per cui l'acido urico che si trova in eccesso nel torrente circolatorio (acido urico che è una sorta metabolica proveniente dalla disintegrazione delle nucleo albumine cioè delle albumine dei nuclei delle cellule siano esse provenienti dall'organismo oppure di origine esogena e cioè alimentare non viene tutto ossidato e eliminato e così va ad irritare organi e tessuti originando forme patologiche ad individualità clinica ben nota quali ad es: la gotta e la calcolosi renale oppure dare origine — ledendo funzioni e organi — a fenomeni patologici proteiformi che sono compendiati sotto il nome di diatesi urica — vanno annoverati negli uricemici i dolori muscolari e articolari vaghi, le cefalee, le emicranie, fenomeni nevrastenici, cardiopalmi, ecc.

Il Pacchioni nella sua dotta relazione («L'Uricemia dal punto di vista pediatrico») ci illumina su problemi quanto mai importanti e ci fa conoscere come lo studio del bambino appartenente a famiglie di iperuricemici porti a chiarire in certo qual modo le diverse tappe evolutive del processo gottoso che è la estrinsecazione principale dell'uricemia.

Di gotta nel vero senso della parola non si può parlare nei bambini in tenera età che i casi constatati e studiati fino ad ora — e raccolti in tutta la letteratura pediatrica — pare ammontino solo a due, uno in un bambino di quattro anni e un'altro in un bambino di sette anni.

Nella prima infanzia nei bambini figli di uricemici abbiano solo un rallentamento del ricambio dei grasso che è poco tollerato e ci troviamo così di fronte — specie se al fattore ereditario, diciamo così endogeno insito nell'organismo, si unisce un fattore essogeno d'incongrua alimentazione ricca di grasso — al bambino polisarcico con abbondante pannicolo adiposo e muscoli flaccidi. Sono questi bambini «linfatici» e che vanno soggetti di frequente a infiammazioni della cute e delle mucose.

Nella seconda e terza infanzia questi bambini braditrofici — come li battezza il Pacchioni e cioè a ricambio materiale rallentato — vengono colpiti di frequente da artriti in genere, da malattie dell'apparato gastro-enterico, da peculiari forme di asma e in genere sono individui cagionevoli che si ammalano facilmente chè i loro poteri di difesa per la loro particolare costituzione ereditaria sono menomati.

Dall'età della pubertà, e cioè dall'adolescenza in su e più verso i quaranta anni per un prevalere e un attirarsi delle funzioni di ghiandole interstiziali si ha un certo qual equilibrio nel ricambio e una sosta nelle manifestazioni morbose.

Ma ecco che al di là dei quaranta anni o giù di lì la costituzione dell'individuo che è un uricemico potenziale affiora di nuovo alla superficie e si appalesa allora la gotta accompagnata o meno da quei tali disturbi che abbiamo riuniti sotto il nome generico di diatesi urica.

Da quanto abbiamo sopra esposto riassumendo e compendiando molto sinteticamente quanto il Prof. Pacchioni dice diffusamente nella sua relazione rivede l'importanza della conoscenza del ricambio delle nucleo albumine (dalla cui disintegrazione proviene l'acido urico) nel bambino chè da esso può il medico trarre conclusioni sul destino che attende l'organismo nell'età adulta e perciò avrà cura di invocare a suo beneficio determinati provvedimenti che se non potranno cambiare radicalmente la sua costituzione — che rimarrà sempre quella che è — potranno invece compensarla evitando le manifestazioni cliniche dell'uricemia e ciò ottenendo applicando nel bambino una congrua alimentazione, un determinato tenore di vita in particolari condizioni ambientali con dure fisiche, mediche e idropiniche.

Dice il prof. Pacchioni che «l'adulto infatti è per gran parte quale si forma e si fabbrica nella vita infantile e giovanile. E' per questo appunto che la salute dell'adulto ha le sue radici nell'età infantile».

Edgardo Soria

La galanteria spagnola
e un provvedimento per infrenarla

MADRID, 1

Il popolo spagnolo è, come ognun sa, gentile e cavalleresco di natura: fra inchini e riverenze a tutte le belle donne di cui menano vanto le iberiche contrade e sussurra o canta a seconda del momento e dell'occasione frasi galanti e amorosi complimenti tutte le volte che s'imbatte per via in una piacevole creatura femminile.

In Andalusia specialmente, dove tutti son poeti, il «piropo» (così si chiama il galante saluto alle donne) assume l'importanza e la grazia di una vera e propria composizione lirica: ingenua quasi sempre, perchè il linguaggio amoroso è per lo più infantile: monotona anche, perchè i temi dell'amore sono scarsi, ma non priva tuttavia di una certa musicalità e di una fantasiosa disposizione d'immagini: ora è una esaltazione della bellezza ora un invito a romantiche fughe (come si complicherebbero le cose se la donna rispondesse subito: «Andiamo!»), ora una lode esagerata della virtù e della castità femminile.

Ad Almeria, però, graziosa cittadina andalusa, dev'essere successo qualche cosa di grave fra uomini complimentosi e belle donne impressionabili, perchè proprio in questi giorni il Governatore della provincia ha emesso un bando col quale proibisce al sesso maschile di entrare nel recinto del mercato durante le ore del mattino «per evitare che le signore siano molestate». Se proprio qualcuno, scapolo, vedovo o attendente, ha bisogno di andare a far la spesa, deve provvedersi ogni giorno di uno speciale permesso; e i contravventori saranno passibili di multa.

Che cosa sia accaduto di preciso non lo sappiamo perchè i giornali pubblicano il bando e non aggiungono commenti, ma se il Governatore ha creduto di emettere una simile ordinanza, certo che i signori uomini devono avere un po' esagerato coi loro «piropos». C'è però chi sospetta che la protesta sia venuta proprio da quelle donne che non sono state affatto molestate nè durante le compere nè in altre occasioni e che non hanno mai avuto neppure un «piropo» in tutta la loro vita. Ma intanto... che tristezza nella piazza del mercato di Almeria! Sì, le spese si faranno più in fretta a mezzogiorno i desinari saranno pronti e non ci saranno più tanti litigi nè con le cameriere nè con le figliuole che stanno fuori tutta la mattina per comperare un cavolo e un po' di carne, ma in cambio della tranquillità domestica si è perduta l'allegria, perchè dev'essere triste, molto triste, per una donna piacente, sopratutto se ci era abituata, non avere più neppure il regalo di una parola cortese.

Uno scienziato asfissiato
assieme alla moglie

VIENNA, 1

Il prof. Clemente Pirquet, della Università di Vienna, scienziato di grande valore, specialista in malattie di bambini, noto anche all'estero per la sua attività di chirurgo e per gli studi e applicazioni nel campo dell'igiene, è rimasto vittima di una disgrazia insieme alla moglie. Essi sono stati rinvenuti stasera cadaveri nella loro abitazione. La causa della sciagura non è stata ancora accertata, ma sembra sia dovuta a esalazioni di ossido di carbonio da un impianto di riscaldamento.

Il prof. Pirquet era nato a Vienna nel 1874 e discendeva da una antica famiglia di Liegi. Il padre, barone Pietro, aveva avuto parte importante nella vita politica dell'antico Impero austro-ungarico. La signora era cognata del noto chirurgo prof. Eiselberg. Il prof. Clemente Pirquet si era reso particolarmente benemerito nella lotta contro la tubercolosi dei fanciulli ed aveva trovato un siero antitubercolare che appunto reca il suo nome. L'ospedale per bambini, da lui eretto a Vienna, gode gran fama e ad esso accorrono i piccoli malati da tutte le parti del mondo. Anche in America aveva creato istituti del genere. La sua posizione eminente lo portò ad esercitare varie cariche pubbliche.

La morte di Vincenzo Gemito

NAPOLI, 1

Stamane all'alba, all'età di settantasette anni, in seguito a polmonite, è morto lo scultore Vincenzo Gemito.

La notte del 17 luglio 1852 il corpicino di un neonato veniva rinvenuto nella buca pei reietti dell'Ospizio dei trovatelli nella Piazza dell'Annunziata in Napoli.

Il dì seguente l'Ufficio dello Stato Civile del Municipio di Napoli — Sezione Mercato — registrava che Suor Maria Egiziaca Esposito, impiegata nello «Stabilimento dell'Annunziata», aveva presentato all'ufficiale aggiunto «un bambino di sesso maschile», dichiarando che esso era «.....stato messo alla ruota del detto Stabilimento». Il bambino...» — prosegue la fede di nascita — «...compariva nato da un giorno. Dal Governatore incaricato della tutela dei protetti gli sono stati imposti il nome e cognome di Vincenzo Gemito.»

L'inizio nell'arte

Il giorno dopo, Vincenzo Gemito riceveva il battesimo...

Certi coniugi Baratta — lui, pittore di stanze — che non avevano avuto figli, se n'erano preso, come si dice, uno della Madonna: era Vincenzo Gemito — «Vicenzi», lo chiamavano in casa. E nel '61 troviamo il ragazzetto nello studio dello scultore Emanuele Caggiano, che lavorava allora alla «Vittoria» per la piazza dei Martiri a Napoli. «Vicenzi» voleva imparare «a far statue», come disse la sua madre adottiva, raccomandandolo al Caggiano.

Poi, un giorno — la «Vittoria» era partita dall'officina che le aveva visto metter l'ali, ed era collocata sul suo piedestallo in Piazza dei Martiri — il Gemito scomparve; e il Caggiano lo cercò invano. Il perchè di questa fuga del ragazzo, di questo improvviso sdegnoso abbandono del suo primo, amoroso maestro, il Di Giacomo non ce lo dice. Forse, un fanciullesco bisogno di cambiare, di cercar di meglio, senza pure sapere che cosa, forse una stranezza delle tante che caratterizzano, da' suoi primordi ad oggi, la vita di questo stranissimo artista.

Nel '64 ritroviamo il Gemito nello studio dello scultore Lista: lo ritroviamo «...assiduo... volenteroso... servizievole...». Un giorno, insieme con sè egli condusse allo studio un suo compagno, «...che anche lui voleva apprendere...». Questi si chiamava Antonio Mancini; e esso già disegnava assai bene, già coloriva talvolta, e con una relativa franchezza di pennellata...» E tant'anni dopo, il Lista stesso narrava a Salvatore Di Giacomo: «.....Li misi a copiare dalla statua e dal nudo: qualche mia statua teneva loro da modello, e pel nudo posava or l'uno or l'altro di essi davanti al compagno. Un bel giorno dissi al Mancini:

« — Insomma, tu sei nato pittore. Vattene a studiare all'Istituto di Belle Arti.

«Mi parve imbarazzato. All'Istituto non era mai stato, e non conosceva quei maestri. Conosceva, ma solo di vista, il Morelli.

« — Ebbene, presentati al Morelli. Digli che ti mando io, e mostragli i tuoi disegni.

«Così fece. Poi mi raccontò che il Maestro aveva guardato attentamente i disegni, e lui, con certi occhi penetranti e scrutatori. — E questi disegni — gli aveva chiesto — sono tuoi? — Miei. — Lasciameli, e torna doman l'altro.

«Era tornato. E Morelli gli aveva detto: « — Vieni pure.

«Così.... rimase al mio studio il solo Gemito....».

Il "Bruto,,

L'Istituto di Belle Arti di Napoli bandiva in quel tempo un concorso per una statua di Bruto. Il Lista consigliò al Gemito di tentare il concorso. Questi lavorò di buona lena; e presentò il suo bozzetto. «....Non era un capolavoro... » — ricordava poi il Lista — «...ma differiva da quelli degli altri, quasi tutti atteggiati in una posa meditata e teatrale, per la verità del movimento e l'assenso vivace di ogni membro di quella tragica figura alla emozione del momento in cui l'aveva colta. Si venne alla votazione. Morelli, mi sovvengo, votò per Gemito: ma fummo superati dalla discorde maggioranza di due terzi dei giudici...».

A questo punto, il Gemito, pur essendogli stata ottenuta, per raccomandazione del Morelli, dal ministro della Pubblica Istruzione Correnti, la commissione di riprodurre nel marmo il suo «Bruto» — a quei beati tempi dunque la «Minerva» aveva fondi anche a ciò!... — il Gemito abbandona il suo secondo maestro, il Lista, non meno improvvisamente e sdegnosamente del primo: «...Compresi...» — è sempre il Lista che rievoca — «...dal modo con cui mi salutò in su la sera, quando uscì dal mio studio che forse non ci saremmo più visti....

«Difatto, non si fece più vivo. Portò altrove il suo marmo, ma non riescì, come lo seppi appresso, a cavarne il «Bruto». Si mise ad opere di puro studio, di pura rappresentazione oggettiva; ed ebbe per officina delle sue plastiche il sotterraneo d'un monastero, ov'egli e il Mancini e altri suoi compagni componevano, nel prescelto e suggestivo orrore del luogo, opere di rara bellezza. Tutti quei giovani frequentavano l'Istituto di Belle Arti, in quel tempo fiorentissimo: alcuni di loro venivano ancora alle mie lezioni serali, in una pubblica scuola. Gemito mai...».

La rivelazione

All'Esposizione della Promotrice delle Belle Arti di Napoli, del 1868 una statuina in terracotta, intitolata il «Giocatore», e firmata da uno sconosciuto — allora — Vincenzo Gemito — attraeva singolarmente l'attenzione e suscitava la ammirazione di tutti i visitatori. Fu un successo memorando. Il re Vittorio Emanuele acquistava l'opera per la sua collezione della reggia di Capodimonte. E davvero quella statuina era la rivelazione del Gemito, documento mirabile del suo spirito d'osservazione e del suo vivacissimo ingegno rappresentativo.

Venne poi, poco tempo dopo, lo ammirabile «Pescatorello». E finalmente, dopo i ritratti di Verdi e di Fortuny, tralasciando le opere minori, ma pur potentemente significative, nel '77 — Gemito contava allora venticinque anni — il «Pescatore» — un capolavoro: un solo grido d'ammirazione di tutta Napoli, il nome, la fama del giovane scultore diffusa in tutta Italia, le porte del «Salon» di Parigi che gli s'aprivano....

A proposito del «Pescatore» si si ricorderà la dotta competizione, che svoltasi qualche anno fa in seno alla Corte d'Appello di Napoli, involse tante e tante interessanti questioni di arte e di diritto.

L'esemplare che l'artista aveva plasmato a Parigi nel 1877, donato al Meissonier, esposto al Salon e premiato nella Esposizione Universale parigina al Trocadero, riesposto alla Promotrice Napoletana del 1916, fu dal possessore donato al Museo del Bargello di Firenze nel gennaio 1917, tra l'entusiasmo di tutta Italia, o di quella — almeno — che si occupa d'arte e d'artisti. E la controversia verteva appunto su ciò: sulla unicità o meno di quello esemplare artistico.

Carriera infranta

Dopo anni di stentato lavoro — dunque — si profilava sull'orizzonte del Maestro la Gloria, tanto tempo attesa, l'agiatezza dopo la miseria, allorchè un invito del comm. Pompeo Carafa — gentiluomo di Corte della Regina Margherita — richiamava Gemito in patria, Re Umberto e la Regina desideravano arricchire la Reggia di un lavoro del già celebre scultore napoletano di ornare la loro mensa di un trionfo da tavola e scolpito dal Maestro

E Gemito lasciò, proprio quando una nuova era gli si dischiudeva, la «Ville lumière» e tornò a Napoli, con poche lire in tasca — precisamente 26 — come con poche lire era partito; fu ricevuto dai Sovrani e nella stessa Reggia di Napoli modellò il bozzetto del «trionfo» da tavola — di cui qualche frammento si conserva ancora nella Reggia stessa — e che, opera pregevolissima, aveva scolpite sulla base le allegorie dei più noti e importanti fiumi.

Da questo punto incomincia il periodo più turbinosamente tragico del «curriculum vitae» del grande artista.

Il bozzetto piacque moltissimo ai Sovrani e al Principe di Napoli allora giovinetto; non vi era che da eseguirne la fusione in argento per la quale, data l'entità della spesa e le sue misere condizioni, Gemito avrebbe dovuto ottenere un anticipo di fondi; ma la burocrazia imperante allora come per sessant'anni in Italia, e attraverso la quale trovavano il loro sfogo le basse vendette e le infami congiure delle piccole camorre — della politica come dell'Arte — seppe far incagliare tra i suoi scogli anche la volontà sovrana. E per una congiuretta di impotenti artisti o pseudo artisti — sin da allora perfettamente individuata — Gemito attese per otto mesi invano: andò ogni giorno alla Reggia a sollecitare la concessione dei fondi; si limitò a chiedere, infine, al Ministro Rosati per lo meno l'incarico ufficiale di eseguire l'opera in argento, in modo che egli, su quel documento, potesse ottenere quel credito che tutti per la sua miseria gli negavano; ma tutte le porte gli vennero chiuse e nella disperazione dell'artista, l'invidia e la malvagità degli impotenti edificò il castello della sua pazzia che poi doveva tenerlo imprigionato per 22 anni! Fu in quei mesi, infatti, che incominciò l'esaltazione del Maestro, che a gradi, poi, doveva pervenire a follia sull'idea fissa dell'attesa spasmodica di un invito del Re che non veniva mai.

Volontaria prigionia

Ma i malvagi vollero andare fino in fondo: profittarono di quella stessa infermità che essi avevano provocata, per far credere Gemito già pazzo pericoloso e farlo rinchiudere in un manicomio. E una mattina di quel 1887 Vincenzo Gemito che non era più uscito, uscì dalla modesta casetta di via Tasso 124 e fu portato, col falso pretesto di condurlo dal Re, al Manicomio del prof. Vernicchi ai Ponti Rossi. Vi rimase nove mesi, interrotti soltanto per qualche giorno da una drammatica fuga. Mesi di strazio indicibile per l'Artista strappato ai suoi cari e alla sua Arte e per i suoi poveri congiunti: «Mastu Ciccio», il padrigno, che non aveva voluto sottoscrivere, come gli era stato ingiunto, la dichiarazione per l'entrata al Manicomio del figlioccio, e la povera moglie costretta a vivere nella più dura indigenza con la piccola figliuola Giuseppina. Quando ne uscì, l'esaltazione incipiente si era trasformata in folle monomania e, rientrato alla sua casa sul finire del 1887, non ne volle più uscire fino al 1909, tormentato dall'attesa dell'invito del Re, attesa che conobbe il martirio logorante e disperato delle notti insonni e gli eccessi violenti contro la giovane figliuola e la moglie che, per questo, neppure sotto il suo tetto finì i suoi non lieti giorni nel 1907.

Ventidue anni — dunque — di volontaria prigionia e di quasi totale inoperosità. Soltanto verso il 1907 la febbre dell'Arte ricominciò a riscaldare le fibre del Maestro riaccesavi dalla passione di un giovinetto che, affascinato dalla potenza dell'Arte sua era venuto di lontano, dall'America, per apprendere da lui i segreti: il giovane Giuseppe De Cristoforo, che poi il destino doveva destinare in isposo alla figlia di Gemito e che, presentatogli dal suo grande maestro Caggiano, ne divenne l'unico allievo. Il Maestro sollecitato dall'ardore del giovane cominciò col porre i capelli a un autoritratto dell'allievo che oggi si conserva gelosamente in casa Gemito, e poi fece un nuovo *Acquaiuolo* in argento e incominciò a modellare un *Pescatorello* che, per susseguente svolgersi di eventi, doveva rimanere come il primo lavoro del secondo periodo dell'Artista.

Pietosa menzogna

Ma se l'entusiasmo e la passione di un giovanetto dovevano far rinascere l'ardore artistico in Gemito, un'altra passione più grande ed intensa — quella della figliuola — doveva redimerlo dalla folle aspettazione e restituirlo alla vita ed all'Arte. Amore e audacia di figlia che trovarono complice generosa un'altra figura di donna, onnipresente in ogni gesto che ha per movente la pietà e per iscopo il sollievo di una miseria o il conforto di una sventura: Elena d'Aosta.

Fu la buona Duchessa che — intenerita dalle preghiere della figliuola dell'Artista e commossa dalla audacia che ad essa veniva dalla disperazione — varcò un giorno, insieme al Duca d'Ascoli, la soglia della strana prigione di Via Tasso e, con pietosa menzogna, invitò Vincenzo Gemito, a nome del Re, a recarsi alla Reggia. Era ciò che il vecchio attendeva da 22 anni! E una mattina Gemito uscì, insieme al De Cristoforo e a «Mastu Ciccio», portando seco il bozzetto del *Pescatorello*, documento del suo inestinto fervore artistico — e fu cordialmente ricevuto alla Reggia dal Duca d'Aosta che gli espresse l'ammirazione sua e del Sovrano che non aveva dimenticato il modellatore del famoso e... sfortunato «trionfo». Pago dell'invito e del riconoscimento, Gemito fu poi ricevuto dal Re e dalla già «bianca» Regina Madre che ripagò l'Artista napoletano dalla lunga mora, acquistando il *Pescatorello* in argento, che conservò con ammirazione fino alla sua morte e che oggi è custodito, insieme agli altri ricordi della Prima Regina, a Palazzo Margherita.

La nuova giovinezza

E cominciò, così, come per un miracolo di amor filiale e di clemenza regale, la nuova, feconda giovinezza artistica del Maestro.

Al riconoscimento e al beneficio di Elena d'Aosta succedeva il munifico gesto di Benito Mussolini, il quale in nome del Governo Fascista decretava nel gennaio del 1927 una somma di L. 100.000 allo scultore che tanto aveva onorato ed onorava la Patria.

Appena appresa la deliberazione presa dal Governo a suo riguardo Vincenzo Gemito inviò al Duce una fotografia che lo rappresenta in piedi di davanti al balcone con la pipa fra le labbra, la pipa stessa era stata cancellata, e in sua vece apparirono due righe scritte da Gemito così concepite:

«*Ho tolto la pipa, perchè nun pozz' 'i 'nnanz' 'o Presidente cu 'a pippa 'mmocca*».

L'on. Mussolini rise cordialmente di questa singolarissima forma di rispetto che il grande scultore sentiva per il Capo del Governo, e proprio allora disse all'on. Fedele che bisognava che egli recasse personalmente all'artista la somma assegnatagli dal Governo. Dopo di che domandò al Ministro della Pubblica Istruzione se il suo collega alle Finanze avesse provveduto a consegnare le prime 50.000 lire. E saputo che per gli immancabili intralci burocratici non si era ancora in possesso della somma, chiamò immediatamente il Sottosegretario alle Finanze, ordinandogli che all'istante gli fosse recato una *chèque*.

Subito l'on. Fedele si recò dallo scultore e fu quella una delle ultime grandi gioie del grande scultore, la cui figura mortale ora è scomparsa per sempre dal mondo dell'arte italiana.

Le Brix narra l'incidente
che troncò il suo volo

LONDRA, 1

Il *Times* ha da Rangoon (Birmania): L'aviatore francese Le Brix, intervistato, ha detto che la causa della caduta dell'aeroplano è stato l'improvviso irregolare funzionamento del motore, che ebbe dei *ratès* mentre si sorvolava un piccolo golfo. Egli cercò di atterrare su quella che gli parve una spiaggia sabbiosa. Era invece della melma, nella quale l'aeroplano sprofondò; gli aviatori rimasero prigionieri. Funzionari e abitanti accorsi diedero ogni aiuto possibile.

Ieri era stato pubblicato, sotto forma di intervista col meccanico Jousse, che il motore era stato avvolto dalle fiamme e che invano Le Brix e Paillard avevano cercato di spegnere il fuoco con gli estintori. Poco dopo, — continuava l'intervista — l'elica si era spaccata con un terribile schianto e l'aeroplano era precipitato in una palude lungo il fiume Sittang. Stasera Le Brix dichiara che questa non è la versione esatta e che la verità è quella che egli ha raccontata.

ARTISTI

"Novecento,,

In occasione della «verniciatura» della Seconda Mostra del «Novecento» testè apertasi a Milano Cipriano Efisio Oppo fa precedere le sue note critiche affidate alle colonne della Tribuna *dalle seguenti premesse, che ci sembra interessante riportare:*

«A parte il giudizio critico sull'unità e sui modi di questo insieme di artisti che ha amato chiamarsi novecentista, è certo che un'esposizione deve aprire le porte con la massima liberalità, più alle manifestazioni giovani, sconosciute o ribelli, e che quindi devono essere viste e discusse, piuttosto che a quelle già chiaramente definite e valutate. Tanto vero che le discussioni sollevate dalla prima mostra del novecento furono utilissime prima di tutto agli stessi artisti espositori, ai quali non risparmiammo le critiche anche atroci. Questi artisti non si possono condannare in blocco come con molta leggerezza hanno preso a fare alcuni giornali speculando con il gusto mediocre o conservatore del servitori del grosso pubblico. Prima di tutto perchè vi sono artisti di un valore personale inconfondibile e poi perchè da Milano a Firenze, da Torino a Roma, a Venezia, l'espressione artistica dei gruppi è di molto varia e qualche volta addirittura contrastante.

«E' anche innegabile che le correnti dell'arte internazionalistica, le quali hanno tenuto in soggezione da un trentennio in qua l'arte italiana, vanno vieppiù spegnendosi verso una coscienza e un orgoglio nazionale. In fondo, cosa credono questi difensori dell'arte ufficiale di ieri, che non fosse quella loro maniera d'intendere pittura, scultura e architettura, un'altra moda internazionale scolata giù dai massonici fianchi francesi di un impressionismo di seconda mano; dai grossolani dettami della culturale arte ufficiale tedesca; dalla fiabesca florealità inglese e dalla eleganza bizantina della Secessione viennese?

«Non è colpa nostra se l'ottocento italiano, salvo le rare eccezioni che tutti conoscono, è stato un secolo di povertà artistica qualche volta umiliante, mentre l'ottocento francese per la prima volta nella storia della Francia ha tenuto la palma del primato mondiale. Siamo parimenti convinti che in questi ultimi anni le cose sono cambiate a tal punto che sarebbe vergognoso prendere in prestito dagli stranieri quegli insegnamenti che non possono più darci. Gli artisti devono quindi tornare a guardare con fierezza nello spirito delle tradizioni della razza, senza la sciocca paura di non essere abbastanza moderni, così come tutti gli italiani non hanno oggi paura del loro splendido isolamento di fronte alle ideologie politiche internazionaliste».

* La rivista «Aemilia» bandisce un concorso per un disegno di copertina. Scadenza: 31 marzo. Per informazioni rivolgersi alla Direzione, Via S. Ambrogio, 8, Parma.

* Prossimamente a Bruxelles verrà aperta una esposizione di arte inglese identica a quella, che è stata aperta in questi giorni a Belgrado.

* Un'altra importante esposizione preannunzia nel corrente mese il Palazzo delle Belle Arti di Bruxelles: quella della natura morta olandese del XVII secolo. Vi contribuiranno, oltre parecchie collezioni e gallerie private, i musei del Belgio, Francia e Germania. L'esposizione dei quadri sarà completata da quella di numerosi oggetti d'arte applicata dell'epoca così cara ai pittori di nature morte dei Paesi Bassi.

* Sta per essere inaugurata, a Torino, una nuova Galleria d'Arte, intitolata al Corot, fondata e diretta dal pittore Ezio Falla Caravino. In essa saranno ospitate esposizioni d'arte, individuali e collettive, mentre, in un annesso teatro si svolgeranno spettacoli di prosa, lirica, danza e manifestazioni culturali.

* Il conte David Costantini di Roma noto per le sue benemerenze artistiche, ha rimesso alla Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti la somma di L. 15.000 per la prosecuzione dei restauri della Villa d'Este a Tivoli.

La nota *Associazione Internazionale dell'Exlibris* (The Bookplate Association International) di Los Angtles di California ha bandito la quinta mostra annuale, che sarà tenuta nelle sale del Museo di quella città dal 1. al 31 maggio p. v. Premi speciali per le migliori incisioni su legno e su metallo (premi E. H. Furman, M. Wieczorek, E. Vrispin, W. A. Bryan). Corrispondente per l'Italia e Vice-Presidente onorario di quest'Associazione è il nostro amico e collaboratore dott. Luigi Servolini (P. Dante, 3, Livorno), al quale vanno richieste informazioni e schiarimenti.

* E' morto a Zagabria il celebre scultore jugoslavo Rudolf Valdec, autore — fra l'altro — del monumento di re Pietro I di Serbia, dei bassorilievi dei monumenti dei poeti Dositiye Obradovitch e Senoa e dei busti di re Alessandro e della regina Maria di Jugoslavia. Parecchie sue opere sono conservate in musei di Europa e d'America.

* Il 2 marzo si aprirà al Palazzo delle Belle Arti di Bruxelles una vasta esposizione retrospettiva delle opere del pittore Gustave Van de Woestyne.

* Il British Museum di Londra ha acquistato due disegni di David raffiguranti la regina Maria Antonietta ed eseguiti dal celebre pittore durante la detenzione della sventurata regina.

* E' morto il pittore catalano Francesco Vayreda. Egli era nato ad Olot ed aveva quarant'anni. Francesco era figlio del grande paesagista Gioacchino Vayreda, uno dei maestri della pittura catalana moderna.

SPIGOLATURE

Le prime relazione fra l'Europa e l'Afganistan — scrive Cesare Cesari nella Rivista «Esercito e Nazione» — risalgono ai primissimi anni del secolo XIX, ma la sua conoscenza geografica e topografica è assai recente, e si deve allo stato maggiore russo, che v'inviò due spedizioni scientifiche nel 1875, e nel 1876, che portarono alla pubblicazione di due carte. Assai prima dei russi il paese era stato oggetto di interessamento da parte degli inglesi e dei francesi. Per quanto riguarda gli inglesi, tale interessamento fu sollecitato nel 1802 dall'emiro Mohamud che essendo stato soppiantato nel trono dal fratello Shudia, si rivolse al governo indiano chiedendo il suo aiuto per recuperare il potere. Il governo indiano non rispose all'appello che cinque anni dopo, quando venuto a conoscenza che Napoleone aveva mandato in Persia il Generale Gardan per ottenere l'alleanza dello scià in una eventuale spedizione contro le Indie, si decise a promettere il suo appoggio all'emiro detronizzato qualora egli avesse impedito il passaggio di truppe francesi o persiane attraverso l'Afganistan. La spedizione temuta non ebbe luogo, ma Mohamud prese le armi contro il fratello, lo vinse e lo ricacciò nel Kashimir imprigionandolo in una fortezza dalla quale Shudio potè poi uscire tranquillamente offrendo al rajà che la comandava tutto il prezioso tesoro che aveva portato con sè. Vogliono le cronache indiane che in esso fosse compreso il famoso brillante Kokinor, o montagna di luce, che oggi figura nel tesoro della Corona inglese perchè, passato nelle mani del rajà di Pendiab, questi lo offrì alla regina Vittoria in segno di sottomissione quando il suo Stato venne annesso ai possedimenti della Corona britannica.

***

Chi avrebbe supposto che le vesti certe imposte dalla odierna moda potessero avere un'antipatica ripercussione sull'acustica nelle sale da spettacoli? Eppure è quanto si va constatando dagli ingegneri incaricati di migliorare l'audibilità dell'Albert Hall di Londra. Era stato osservato — scrive «Comoedia» — che in questi ultimi anni tale acustica diventava sempre più cattiva. Si è cercato di conoscerne le cause e la spiegazione concludente di tale fenomeno è questa: Nel tempo in cui le signore indossavano ampi e lunghi indumenti, i suoni erano assorbiti da questa abbondanza di stoffe. Viceversa in ragione della semplificazione progressiva, in lunghezza e in larghezza, dell'abbigliamento muliebre, nessun ostacolo si è più frapposto agli spiacevoli inconvenienti della eco. Dato ciò, l'amministrazione dell'Albert Hall ha dovuto fare il possibile per sostituire quello che mancava alle spettatrici: ha dunque ricoperto le pareti con un travestimento in feltro e con una stoffa speciale tratta a quanto pare dalla canna di zucchero. Così la sala ha potuto riprendere in parte la sua sonorità senza eco.

***

Si annuncia da Montecarlo la morte di lady de Bathe, una fra le più belle e più celebri donne d'Inghilterra del secolo scorso. Maritata — scrive il «Figaro» — a Edward Langtry nel 1881, aveva debuttato col nome di «Lillia» al teatro Drury- Lane di Londra. La sua bellezza aveva trasformato i suoi prim isuccessi in un vero trionfo. Tutti volevano vedere questa giovane attrice, che il pubblico inglese aveva soprannominata: «il giglio di Jersey». Edoardo VII, allora principe di Galles, ricercava la sua compagnia, e dava al teatro il segnale degli applausi, seguito da un pubblico entusiasta. Dei giri artistici in America portarono pel mondo la fama di «Lillia» I suoi colori trionfarono anche sul campo delle corse, e nel 1897 e nel 1908 la sua scuderia guadagnò dei premi importanti. La De Bathe muore all'età di 76 anni. Lascia un'unica figlia, maritata a sir Jan Malcolm. E' una stella del passato di prima grandezza, che si è spenta sotto lo azzurro cielo del Mediterraneo.

***

Il Carnevale quest'anno è finito malinconicamente nel gelo, e a Nizza ha fatto la sua entrata solenne colla neve. Del resto il carnevale ha fatto il suo tempo. Madama di Sevignè scriveva alla contessa di Grignan: «Oggi incomincio la mia lettera, che è martedì grasso; la finirò in quaresima felice di essermi liberata dal carnevale». Le farse del martedì grasso non erano sempre del gusto di questa donna di grande spirito, che viveva puro in un tempo in cui le feste popolari non mancavano di giovialità nè di sincerità spontanea. I moralisti francesi — scrive il *Figaro* non si addimostrarono mai nemici di un'amabile allegria. Rabelais proclama che il riso è proprio dell'uomo. La Bruyère dichiara, che bisogna ridere prima di essere felici, per timore di morire senza aver riso. Gli uomini più gravi hanno cercato di scoprire le sorgenti dell'ilarità, che libera il corpo dai cattivi umori, che rasserena i volti, che disarma le ire, che pacifica i risentimenti. Il psicologo inglese James Sully ha lasciato un pregevole volume sul riso, le sue forme, le sue cause, il suo sviluppo e il suo valore. Bergson ha studiato il riso nel suo trattato di significato della comicità. Le maschere e le mascherate del carnevale non fanno che passare e sparire dopo le poche ore, nelle quali è concessa la loro sfilata fantastica. Pulcinella, Pierrot, Arlecchino, Triboulet non sono pericolosi. Sono i successori dei buffoni che esercitavano la loro professione nelle Corti allietando i re. Ora che il mondo si è fatto così serio, è bene che queste maschere compaiano una volta all'anno, a provocare quel riso che è il derivato di una sana allegria.

CRONACA DI VENEZIA

Uno studio su Giacomo Piazzetta

Il prof. Don Enrico Lacchin, insegnante di storia dell'Arte nel nostro Seminario e noto già da tempo agli studiosi, nel fascicolo di Gennaio del Dedalo, meglio che illustrare rivela (la parola non sa di esagerazione) l'attività, quale scultore in legno e in marmo, di Giacomo Piazzetta, il padre del pittore G. Battista e le vicende delle due opere sue più importanti, la libreria dei Domenicani ai S.S. Giovanni e Paolo oggi dell'Ospedale Civile, e i dossali e gli armadi della Scuola della Carità.

Giacomo Piazzetta, nato nel 1640 a Pederobba, poco lungi da Possagno, morto a Venezia nel 1750, a S. Felice, esordì, a giudizio del Lacchin, quale scultore in legno anzichè in marmo, come scrisse A. Ravà nella vita del Figlio G. Battista

Aveva quarant'anni, quando due frati predicatori, due colonne dell'Ordine, il Padre Gianvizio e il Padre Bortoletti gli affidavano la esecuzione della libreria, per riporvi degnamente il prezioso tesoro di codici posseduto dal Convento, e il 1683 essa veniva inaugurata, con una pubblicazione, il cui frontespizio, opera di Suora Elisabetta Piccini, ci dà un'idea dell'insieme, per chè attualmente non rimane che il soffitto. «Il resto, telamoni ed emblemi, classificati ammesso il legname dall'Imperiale e Reale Direttore del Demanio, furono, il 22 Novembre 1807, tolti e venduti ed ora pare si trovino in Inghilterra.

La fama acquistatasi con questo lavoro gliene procurava tosto un altro. «Il 7 ottobre 1683, infatti, egli firmava con i preposti alla Scuola di S. Maria della Carità un contratto, col quale si obbligava di eseguire entro i quattro prossimi anni, gli armadi della Cancelleria ed altre sculture con statue e colonne nel prospetto e nella sommità ». Chiusasi nel 1807 la Scuola della Carità per darvi posto all'Accademia di Belle Arti, anche quest'opera del Piazzetta corse quasi la medesima sorte della Libreria Domenicana dei S.S. Gio. e Paolo. Senonchè non andò distrutta, come pensava il Ravà: gli armadi passarono nel Duomo di Adria e i dossali ai S.S. Gio. e Paolo, parte in Cappella del Rosario, dove arsero nello sciagurato incendio del 1867, parte ai due lati dell'ingresso in Sacrestia, dove ancora si conservano.

A proposito di questi dossali, che comunemente si attribuiscono e si attribuirono al Brustolon, mancano i documenti che si desiderebbero, ma non è più il caso di insistere su tale attribuzione. Infatti il Soravia nella sua autorevole guida dei S.S. Gio. e Paolo li dice provenienti dalla Carità e il Lacchin ne dimostra ora la paternità con il sussidio della tecnica e di confronti con altre opere del Piazzetta così che solo un cieco potrebbe esitare.

L'opinione che questi dossali fossero del Brustolon vale quanto quella che gli attribuisce un'altra opera del Piazzetta, alcune terre cotte del Seminario patriarcale. E nacque da quella leggerezza, con cui in passato come oggi, al Brustolon si attribuisce da antiquari ed indotti ogni opera di scultura in legno, di cui si ignori l'autore.

Altro lavoro in legno del Piazzetta finora sconosciuto, sono i dossali del presbiterio di S. Maria del Carmine, presentano infatti il disegno ed i caratteri dei lavori della Scuola della Carità e dei medaglioni della sopradetta libreria dei S.S. Gio. e Paolo. Pochi sono i lavori in marmo che di tale autore si conoscano.

Il primo, e più noto, è il S. Romualdo con due angeli nella chiesa di S. Michele in isola: altro lavoro in marmo, pochissimo noto, è un S. Giuseppe pure con due angeli, (lavoro firmato) opera questa simile o quasi identica al S. Romualdo per la concezione per il movimento per la disposizione delle figure. Esso è proprietà della Contessa Bellati e si trovava nella Cappella della sua villa a Le Case (in quel di Feltre). Due sono i pregi del lavoro del prof. Don Lacchin: quello di averci fatto conoscere un nuovo scultore del barocco veneziano, secondo, avendo dimostrato la paternità dei dossali di S. S. Giovanni e Paolo, ne viene quasi ad assegnar il loro vero posto, cioè decorare le pareti della Cappella del Rosario al posto di quelli che andarono bruciati, che erano simili a questi come lo dimostra il noto acquerello del Quarena.

Sappiamo che il prof. don Enrico Lacchin attende ad illustrare la opera di due altri scultori veneziani Pietro Morando e quel bizzarro Francesco Pianta, le cui sculture nella Scuola di S. Rocco nessuno finora ha saputo giustamente decifrare ed interpretare e ragionevolmente giudicare.

Amatori della storia artistica della nostra città ci auguriamo di poter legger presto tali monografie.

Prof. G. Pavanello

Assemblea del Consorzio

Sementi delle Tre Venezie

Sotto la presidenza del comm. dott. Costante Bortolotto si è riunita ieri l'assemblea del Consorzio Sementi delle Tre Venezie. Erano presenti: in rappresentanza della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori il comm. prof. Attilio Cervi ed il dott. Renzo Fanti, il rag. Baldini per il Consorzio provinciale di Padova, il dott. cav. Piccoli per quello di Vicenza, il rag. Modelli per la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, il comm. Gaetano Pazienti per il Sindacato Agricolo Cooperativo di Dolo, il co. Miari per il Consorzio Provinciale di Belluno, il sig. Luigi Pozzobon per quello di Treviso, il cav. Foffano per quello di Oderzo, il cav. Leone Pulatti per il Circolo Agrario di Pordenone, il dott. Bacchelli per la Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Treviso per i Consorzi di Castelfranco e Montebelluno, il dott. Fernando Pagani segretario generale della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Venezia, l'ing. Pedoja per la Federazione Agricoltori di Udine, il comm. Carretta, presidente della Federazione Agricoltori di Treviso, il cav. Antonio Sattin per quella di Padova, il dott. Lazzaro per quella di Gorizia, il dott. Garbani per quella di Trento ed il rag. Medici per quella di Pola.

La Cassa di Risparmio di Venezia era rappresentata dal comm. Pancino e dal sig. Carlo Veronese cavaliere del Lavoro, quella di Treviso dal comm. Martini, quella di Udine dal comm. Villoresi e quella di Padova dal cav. Sattin.

Assistevano il consigliere delegato del Consorzio Sementi delle Tre Venezie dott. Vittorio Ronchi ed i Sindaci del Consorzio stesso gr. uff. Paolo Errera e dott. Montini.

Il direttore del Consorzio diede lettura della relazione morale sulla attività svolta ed il gr. uff. Errera di quella dei Sindaci, dopo di che il presidente comm. Bortolotto aprì la discussione alla quale parteciparono attivamente comm. Cervi in rappresentanza della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, il rag. Baldin, il prof. Ronchi, il cav. Piccoli ed il dott. Pagani.

Si procedette poi alla nomina delle nuove cariche sociali ed infine alla votazione del bilancio che risultò approvato ad unanimità.

Degno di particolare rilievo è stato il desiderio espresso da tutti i convenuti che il Consorzio abbia a più intensamente operare per l'avvenire attraverso specialmente quegli Enti Collettivi di Vendita che ne debbono costituire, oltre che le basi fondamentali, la clientela più affezionata.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.48; tramonta alle ore 17.57 — Luna leva alle ore 0.26; tramonta alle 9.50.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.15 e 14.0; Basse ore 8.30 e 18.30.

Ieri 1. a Venezia, temperatura massima 4.0; minima 2.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in magra.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte all'Erario

Sono pervenute al Fiduciario del Circolo Fascista di Cannaregio pro Trattoria Popolare le seguenti offerte:

Dott. Mario Santin L. 15
Sig. Ernesto Piva L. 10.

Circolo di Lido

In memoria del Camerata Lombardo cav. uff. Umberto il Circolo di Lido in luogo di fiori invia lire 50 pro poveri.

Il Fiduciario comm. Niccolò Spada per onorare la memoria del Colonnello Lombardo invia L. 50 pro poveri.

Gruppo Universitario Fascista

PER LA SOCIETA' DELLE NAZIONI. — La riunione degli iscritti al gruppo universitario Società delle Nazioni avrà luogo domenica 3 marzo alle ore 11 antimeridiane nei locali della Federazione Fascista Provinciale (Via 22 Marzo).

Fascio Femminile

FASCISMO E CULTURA. — Continuando il Ciclo delle recensioni parlate, dei più importanti libri Fascisti che si vengono man mano pubblicando, il prof. Attilo Scarpa del Liceo Scientifico, parlerà lunedì 4 corr. ad ore 18, nella Sala dell'Ateneo Veneto, su «Fascismo e Cultura» di Giovanni Gentile.

Il nome dell'Insigne Filosofo e legislatore Fascista è troppo noto perchè si debba illustrare l'importanza dell'argomento; solo si può notare che i nuovi sviluppi della rivoluzione fascista nel campo Scolastico e Culturale rendono di vivissima attualità questa seconda «recensione parlata», promossa dal Fascio Femminile di Venezia.

ADUNATE. — Tutte le Piccole Italiane si trovino domani alle ore 9 alle rispettive Sedi.

Le Giovani Italiane del gruppo operaio e di S. Samuele si trovino alle ore 15 in palestra a S. Provolo

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Operette Ines Lidelba): «Il Trillo del Diavolo» di A. Cuscinà. Novità per Venezia.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Rondine» con Leda Gys e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Io... e il ciclone» con Buster Keaton (Saltarello).

MASSIMO. — «Maschera della vita» prot. Edmonde Guy.

ITALIA. — «Chicago» drammatico con Phillis Haver.

NAZIONALE — «L'oasi dell'amore» prot. Greta Nissen.

S. MARGHERITA. — «Due negri al fronte». Esilarante. Segue: «La Conciliazione fra l'Italia e il Vaticano».

MODERNO. — «Poeta vagabondo» con John Barrymore. Segue: «La conciliazione fra l'Italia e il Vaticano».

OLIMPIA. — «Madonnina degli Sleepings» dal romanzo di Maurizio Dekobra.

MODERNISSIMO. — «Il Giardino di Allah» interpretato da Alice Terry e Ivan Petrovich.

Che razza di studioso!

Il dr. Marchi, commissario di Cannaregio, ha dovuto in questi giorni ancora occuparsi di quel tale Quarti Guido Antonio fu Angelo di anni 29 dimorante nel suo sestiere all'anagrafico 4282 il quale, come i lettori ricorderanno, giorni addietro era stato tratto in arresto e denunciato per truffa, essendosi appropriato di vari volumi in danno di alcune famiglie, con la scusa di dover.... studiare.

Infatti al funzionario si presentava ieri l'altro il dr. cav. uff. Vittorio Cavenago abitante in campo San Vidal, il quale consegnava al dr. Marchi alcune opere comperate dal Quarti. Fra queste si trovava pure la «Repubblica di Venezia» carpita dal giovanotto alla signora Maria Gallini in Azzano, volume che venne restituito alla signora. Ma la storia non finisce qui: Vianello Dario fu Giovanni Battista abitante a San Giacomo dall'Orio 1563 denunciava, sempre al commissariato di Cannaregio, che a lui un bel giorno si presentava il Quarti, garantito da un coinquilino del Vianello — Osvaldo Fred — per chiedergli in prestito, dovendo compiere degli studi, la «Storia dei Dogi di Venezia» in due volumi: anche questi sparirono ed il giovanotto più non si fece vedere dal Vianello. Con la scusa poi di far prenotare un'opera veneziana che stava completando — diceva lui — il Quarti carpiva trenta lire al cav. Paolo di Giorgio fu Pietro abitante a S. Stefano 3527, poi alla signora Zamarra Emma dimorante in calle Larga San Lorenzo 5126, dove egli — presentatosi con un biglietto di raccomandazione a firma del conte Donà dalle Rose — riusciva a portar via varie opere di autori moderni; infine dal conte Mario Nani Mocenigo abitante a S. Trovaso l'intraprendente.... studioso, ancora nello scorso novembre riusciva a farsi consegnare a titolo di prestito due preziosi manoscritti sulla «Battaglia di Lepanto», manoscritti che — ben inteso — non ritornarono più al conte ed anche un ombrello di proprietà della portinaia di palazzo Mocenigo, Giuseppina Molinari, dato che quel giorno pioveva a dirotto.

Il dr. Marchi, avuta ieri la denunzia del conte Mocenigo, si recava in casa del Quarti a compiere una nuova perquisizione e riusciva a scovare — fra varii libri tutti sequestrati — anche i manoscritti della «Battaglia di Lepanto», che naturalmente furono ritornati al legittimo proprietario. Il Quarti, che si trova a S. Maria Maggiore, doveva essere processato iermattina per direttissima per le prime due truffe commesse: in seguito a queste nuove denuncie, alle quali probabilmente altre se ne aggiungeranno, il dibattimento è stato rinviato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 1	Venezia 28	Venezia 1
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	71,45	71 45	71,40	71,40
Consolid. 5 olo	83,05	83 05	83,10	83,10
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,15	75 20
Bancari				
Banca d'Italia	2210,—	2260 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1471,—	1476,—	1472,—	1476,—
B.Naz. Credito	585,—	585,—	587,—	587,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	856,—	853,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530,—	530,—	—,—	—,—
B. d'America	234,—	234,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	899,—	910,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	151,50	151,—	152,—	153,—
Mediterranea	610,—	611,—	—,—	—,—
Meridionali	913,—	917,—	—,—	—,—
Rubattino	515,50	515,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	157,—	156,—	—,—	—,—
Costr. Venete	274,—	274 —	—,—	—,—
Saturnia	106,—	136,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4500,—	4475,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	150 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	823,—	820 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	455,—	455,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	133,—	133,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	700,—	700 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	147,—	137,—	152	147,—
Fil. Cuc. Cant.	990,—	990 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1119,—	1115,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1143,—	1150,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1105,—	1105 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	325,—	324 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4230,—	4230,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	225,50	224 —	227,—	226,—
Lin. Can. Naz.	469,—	469,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	500,—	500,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	340,—	339,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	43,50	43,60	—,—	—,—
M. Rion. Tosc.	48,—	48,—	—,—	—,—
M. Bacchetti	110,—	110,—	—,—	—,—
M. Rus. Varzi	752,—	751,—	—,—	—,—
Man. Tosi	340,—	339,—	—,—	—,—
Varedo	51,—	50,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	115,—	115.50	—,—	—,—
Fernasconi	131 50	131,—	—,—	—,—
Unione Man.	582,—	610,—	—,—	—,—
Ven. Conterio	—,—	—,—	1905,—	1910,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	86,50	86,—	—,—	—,—
Ansaldo	120,—	120,—	—,—	—,—
Ilva	200,—	200,—	—,—	—,—
Metallurgica	178 —	178,—	—,—	—,—
Elba	51,50	51,50	—,—	—,—
Monte Amiata	324 —	324,50	—,—	—,—
Montecatini	283,—	283,—	283,50	283,50
Breda	156,50	156,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	618,—	617,—	620,—	618,—
Isotta Frasch.	260,—	259,50	—,—	—,—
Bianchi	53,—	54,—	—,—	—,—
MirniSilvestri	99,50	99,50	—,—	—,—
Reggiane	96,—	99,—	—,—	—,—
Dalmine	150 —	151,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	123,—	125,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	72,50	72,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	294.50	300,—	296,—	301,—
Ellet. Boschi	518,—	522,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	174,—	174,—	—,—	—,—
Bresciana	299,—	299,—	—,—	—,—
Adamello	291,—	292,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	235,—	239,—	—,—	—,—
Emiliana	550,—	560,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	453,—	454,—	—,—	—,—
Beso	144,50	145,50	—,—	—,—
Edison	948,—	944,—	—,—	—,—
Edison Post.	677,—	675,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	174 50	174,50	—,—	—,—
Tirso	252,—	254,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	348,—	348,—	—,—	—,—
Vizzola	1091,—	1101,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	340,50	341,—	—,—	—,—
Valdarno	190,—	190,—	—,—	—,—
Tecnomasio	139,—	138,50	—,—	—,—
Terni	435,—	437,50	433,—	436,—
Es. Elettrici	133,—	137,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,—	156,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	655,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	678,—	675,—	—,—	—,—
Past. Bar ni	54,—	52,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	116,—	116,—	—,—	—,—
Gulinelli	183,—	183,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,90	5,90	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	529,—	528,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	215,—	211,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	121,50	122,50	—,—	—,—
Beni Stabili	758,—	755,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	87,50	87,—	87,12	87,75
Diversi				
Bonelli	25,—	26,—	—,—	—,—
Gas Torino	281,50	282,—	—,—	—,—
Mira Lanza	102,—	102,—	—,—	—,—
Petroli	60,—	60,—	—,—	—,—
Eridania	562,—	563,—	—,—	—,—
Italo Am.	431,—	430,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1035,—	1037,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	203 —	204,—	—,—	—,—
Rinascente	100,—	99,—	—,—	—,—
Brasital	205,—	206,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	375.50	371,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	235 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4850,—	—,—
Italiana Gas	—,—	—,—	284,—	283,—
Cambi				
Parigi	74,55	74,57	74,58	74,58
Zurigo	367,17	367,20	367,30	367,25
Londra	92,61	92,60	92,67	92,66
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	295,—	295,—	290,—	293,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4.53
Vienna	2.68	2'68	2,69	2,69
Praga	56,65	56,64	56,65	56,60
Bucarest	11,35	11,40	11,50	11'45
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
» carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19'09	19,09
» cheques	19,06	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Budapest	3.33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.93 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 20.44-45 — Aprile id. 20.40 — Maggio id. 20.24 — Giugno id. 20.05-06 — Luglio id. 19.99 — Agosto id. 19.94 — Settembre id. 19.89 — Ottobre id. 18.92; (nuovo contratto) 19.83 — Novembre n. c. 19.85 — Dicembre n. c. 19.90-92.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 1 Marzo 1929

CEREALI

Grani: Nazionale - Veneto buono mercantile (Stazioni o canali interni) L.it. al q.le da 137 a 139 — Manitoba Domin. 2 - disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) L.it. al q.le da 153 a 155.50 — Manitoba Domin. 3 - disponibile id. da 149 a 150 — Id. id. d'imbarco marzo (Cif. Venezia) a doll. 5.65 — Barusso 79 viaggiante id. a Sc. 203 — Rosafè 79 viaggiante id. a 203.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato bianco (Stazioni o canali interni) L.it. al q.le a 125 — Id. sano stagionato colori id. da 118 — Id. id. id. bianco da 122 — Foxani colorato sano stagionato dispo. al q.le da L. 107 a 108 — Id. id. id. viaggiante (Cif. Venezia) da Ss. 207 a 208 — Id. id. id. d'imbarco marzo da Ss. 208 — Plata giallo R. T. disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) da L. 98 a 99 — Plata rosso R. T. disponibile id. da 102 a 103 — Danubio e-o Mar Nero disponibile id. da 95 a 96.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

N. 1 Superiore al quintale da L. 182 a 183 — Farina da pane Tipo comune id. da 170 a 172 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 198 — Crusca: tela usata per merce id. da 85 a 90 — Cruschello id. id. da 78 a 83 — Farinaccio id. id. a 100 — Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 126 a 127 — Id. id. id. bianca id da 150 a 151 — Id. comune integrale gialla da 120 a 121 — Id. id. bianca id. da 138 a 140.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. (Cif. Venezia) da scellini 33.6 a 35; (Franco vapore o barca) L. it. da 170 a 173; id. id. secondario id. da 32.6 a 33; id. da 165 a 168 — Gas inglese primario id. da 28.6 a 29; id. da 142 a 145; id. id. secondario id. da 27 a 27.6; id. da 135 a 138 — Tedesco da vapore id. da 28 a 28.6 id. da 140 a 145; id. id. da gas id. da 25.3 a 25.6, id. da 127 a 130 — Americano da vapore id. da 7.50 a 7.75, id. da 147 a 152 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera id. da 41 a 42, id. da 215 a 220 — Id. inglese scelta a mano (franco vagone o barca) da L. 280 a 285; id. inglese arancio id. da 300 a 310; id. inglese minuto id. da 115 a 120; id. inglese pisello id. da 195 a 200; id. russa arancio id. da 255 a 265 — Coke gaz inglese id. da 210 a 220; id. metallurgico nazionale id. da 210 a 220; id. gas nazionali id. da 225 a 235 — Mattonelle inglesi marche primarie (cif. Venezia) da scellini 36 a 36.6; (franco vagone o barca) da L. 188 a 193 — Carbone Alta Slesia (franco vagone o barca) da L. 150 a 160.

COLONIALI

Invariati.

Pepe: Nero Singapore (dep. franco, schiavo dazio) p. q.le da L. 1575 a 1600 — Id. Aleppy id. da 1650 a 1675.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia Arachide extra al q.le a L. 545; Winter I. qualità a 540 · Winter II id. a 535; Winter III a 530.

Olio di oliva: Prezzi invariati.

VINI

Puglia: rosso gradi 13 (Consegna Santa Chiara) per quintale da L. 215 a 220; id. id. 15 da 270 a 275; id. bianco id 10 da 160 a 170; filtrato rosso da 320 a 330.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da L. 135 a 150; id. id. 13 da 180 a 185; id. bianco id. 14-5 da 240 a 255; Marsala da 420 a 460.

Romagna: rosso gradi 0 da L. 130 a 140; id. bianco id. 9-10 da 130 a 140.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da L. 115 a 120; id. id. 9 e mezzo-10 e mezzo da 130 a 140; Friularo id. 10 e mezzo-11 da 165 a 175; Raboso id. 9 e mezzo da 175 a 185; bianco id. 10 da 145 a 155.

Il mercato dei cereali

MILAN, 1

Frumento: Trascurato; stabilità nei prezzi. Apertura: marzo 137,25, maggio 1373.3, luglio 134. Chiusura: marzo 137,40, maggio 137,35, luglio 133.90.

Granoturco: Attivo per il maggio: andamento debole. Apertura: marzo 99,25, maggio 101.75, luglio 92.95 Chiusura: marzo 98.70, maggio 101,35, luglio 92.75.

Riso: Scarsi affari; stabilità nei prezzi. Apertura: maggio 155.70; luglio 155,65. Chiusura: corrente 153.50, maggio 155,60, luglio 155,50.

Risone: Scarsi affari; stabilità nei prezzi. Apertura: maggio 111,65, luglio 111.65. Chiusura: maggio 111,70, luglio 111,50.

La giornataccia di ieri

La bora a 90 chilometri

Il molestissimo vento da est-nord-est (bora) ha soffiato anche per tutta la giornata di ieri con straordinaria violenza, sommovendo il mare e la laguna e recando disagio e fastidio in città. La bora raggiunse il massimo dell'impeto la mattina alle nove, ora in cui l'Osservatorio di Lido dell'Ufficio presagi del Magistrato alle Acque riscontrò all'anemometro che certe raffiche avevano la velocità, inconsueta per Venezia, di 90 chilometri all'ora. Fino alle 11 il vento mantenne in media una velocità di 70 km., poi decrebbe per riprendere però la sera con pari violenza.

Un'illusione ottica

Non sono segnalate disgrazie di natanti in Laguna e di battelli in mare, anche perchè sarebbe stato da pazzi e da sconsigliati avventurarsi sull'elemento infido con un tempo simile. Persino il bacino di San Marco, che è così riparato, aveva ieri onde da mare, con candide creste.

La navigazione dei vaporetti dell'Azienda e della Veneta, sebbene ostacolata dal vento eccezionale, si svolse regolare. Certo che, specie pei vaporetti dell'Azienda, il tratto Giardini-Lido era impressionante, in quanto si ballava come in alto mare e ondate impetuose investivano la coperta di prua passandola da una parte all'altra. La sera i vaporetti fecero le solite corse, quasi vuoti però di passeggeri perchè pochissimi vollero esporsi alle emozioni della traversata.

Dalle dieci di sera i vaporetti della linea Fondamenta Nuove - Murano limitarono le corse fino alla Colonna, in quanto era difficile e pericoloso proseguire, per laguna aperta, fino al Museo.

La mattina verso le dieci i pompieri furono avvisati dalla signora Lucia Gastaldon dimorante a S. Giobbe ch'ella, guardando con un binocolo verso la laguna aveva scorta presso il paludo del Canale di Campalto una barca in pericolo. I militi partirono colla P. U. e giunti infatti a quattrocento metri dal paludo avvistarono una *caorlina* mezzo affondata. A poppa sembrava che un uomo facesse segnoli di soccorso. Giunti però più vicino, si convinsero che la loro era stata una semplice illusione ottica. Nella barca infatti non c'era anima vivente, essa, che è della Amministrazione Bianchi, fu abbandonata dopo di essere stata vuotata del latte che conteneva. Era piena d'acqua e mezzo sprofondata, e l'illusione che un uomo a poppa movesse le braccia come a chiamar soccorso era data dal timone, sollevato dalla secca e che sbatteva da destra a sinistra sotto l'impeto delle onde e del vento.

Il "Tevere„ sbarca a Venezia

Il piroscafo *Tevere*, in crociera nel Mediterraneo e nell'Adriatico, giungeva ieri mattina in vista di Trieste, ma per l'inaudita violenza della bora non poteva accostare ai moli e sbarcare i passeggeri. Così fece rotta per Venezia, arrivando dopo una navigazione tempestosa sul mezzogiorno in porto e attraccando al pontile del Lloyd alle Zattere. Fra i passeggeri sbarcati c'era anche la signora Augusta Mussolini, consorte del gr. uff. Arnaldo, e il figliuolo suo. La signora Mussolini si fece condurre con una lancia della *Serenissima* al Danieli, donde poi ripartì per Milano alle 14.15. Il *Tevere* in giornata riprese il mare, diretto a Trieste.

Il transatlantico inglese *Empress of Scotland*, all'ancora fuori del Porto di Lido, e che doveva partire l'altra sera per continuare la crociera, non ha potuto lasciare gli ormeggi che ieri, giacchè molti dei turisti, che erano in città, non poterono raggiungere il piroscafo col mezzo dei battelli della *Lagunare*, date le condizioni del mare. Così fu deciso che il transatlantico levasse le ancore puntando la prua su Trieste e che i passeggeri raggiungessero quella città per ferrovia. Difatti essi con un treno speciale, composto con tutte vetture di prima e di seconda, partirono alle tre del pomeriggio alla volta di Trieste, onde raggiungere il piroscafo.

Le previsioni per oggi

Ecco il bollettino delle previsioni:

L'Europa è dominata da un vasto anticiclone centrato a 785 mm. sulla Prussia e sull'Italia si stende un forte pendio da Nord.

Le condizioni generali sono ottime, fatta astrazione di venti forti del primo quadrante, i quali del resto si esauriranno in giornata

Te Deum sulla motonave "Vulcania„

Per festeggiare la conclusione del concordato fra l'Italia e la Santa Sede domenica scorsa 24 corr. venne cantato a bordo della motonave «Vulcania» in viaggio da New York per l'Italia un solenne Te Deum di ringraziamento, presente il Cardinale Roileau, Arcivescovo di Quebec e Mons. Fumasoni-Blondi, Delegato Apostolico a Washington.

Alla solenne cerimonia religiosa che si svolse nella sontuosa Sala delle Feste elegantemente addobbata per l'occasione con bandiere e fiori, assistette lo Stato Maggiore della nave, l'equipaggio ed una folla devota di passeggeri, ai quali Mons. Fumasoni-Blondi impartì alla fine della cerimonia l'apostolica benedizione.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 febbraio: «Lorenzo Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 1.o marzo: «Pilsna» ital. da Bombay con merci — «Fiume L.» ital. da Bombay con merci — «Tevere» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 1.o marzo: «Hoss» oland. per Trieste con merci — «Sistiana» ital. per Cape Town con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Fiume L.» ital. per Trieste con merci — «Praga» ital. per Trieste con merci — «Pilsna» ital. per Trieste con merci — «Tevere» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 28 febbraio: «Palestina» ital. per Batum — «Piero Foscari» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 28 febbraio: da Casablanca: balle 200 crina vegetale, sacchi 102 miglio, sacchi 112 semelino, sacchi 102 alpist.; da Savona: barili 1070 lubrificante, barili 20 vuoti; da Genova: barili 5 olio minerale; da Napoli: barili 228 olio minerale; da Palermo: barili 10 vuoti, barili 7 acido citrico; da Catania: barili 1 mandorle, casse 4 liquerizia; da Riposto: botti 49 vino; da Catania: sacchi 278 veccia di vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Hoss» oland. arrivato il 28 febbraio: da Amsterdam: sacchi 100 riso, sacchi 435 solfato allum., pezzi 395 cerchi ferro, barili 13 bicarb. soda, casse 7 bulbi, casse 74 cacao, casse 2 china, barili 7 olio semi, casse 14 cacao; da Orano: balle 747 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 febbraio 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 20; al largo 1: totale 21. Arrivati 5; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6612; merci varie tonn. 1000; totale tonn. 7612.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 103; merci varie 991; totale tonn. 1094.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 104; uomini 765 — Carri caricati 294; scaricati 78 — Stato atmosferico sereno.

Gazzetta Bellunese

I nostri nuovi deputati in lista

Nella lista dei candidati, approvata dal Gran Consiglio, abbiamo per la provincia nostra due nomi: Dott. G. B. Osvaldo Protti da Longarone e avv. Spartaco Zugni Tauro da Feltre.

Il dr. comm. Protti è nato a Longarone. Figlio del gr. uff. Gustavo, si laureò in agraria. Fu assessore e sindaco di Longarone, deputato provinciale, membro della Commissione di vigilanza delle Cattedre ambulanti di agricoltura di Belluno e di Feltre. Nei momenti dell'invasione si rese benemerito e da ultimo venne chiamato, con plebiscito dalla cittadinanza longaronese a coprire il posto di podestà della sua Longarone.

L'avv. Spartaco Zugni Tauro è nato a Feltre nel 1874 e si laureò in legge all'Università di Padova nel 1898. Fu consigliere provinciale e deputato effettivo provinciale e per un triennio anche vice presidente della Camera di Commercio della provincia nostra. Fu membro della scuola, presidente della Scuola commerciale di Feltre e rappresentante dei commercianti della provincia e membro del Consiglio superiore dei danni di guerra. Dal 1920 al 1927 fu membro anche della Commissione Reale amministratrice della provincia per gli orfani di guerra.

Messaggio

Il gran Consiglio del Fascismo, al momento di iniziare i suoi lavori, ha rivolto il suo pensiero anche ai Balilla e Avanguardisti di tutta Italia approvando il seguente messaggio:

« Il Gran Consiglio nella sua nuova formazione di organo supremo della Rivoluzione Fascista, inizia i suoi lavori rivolgendo un saluto ai Caduti Fascisti, alla M. V. S. N., alle Camicie Nere di tutta Italia *ed in modo particolare agli Avanguardisti ed ai Balilla* ».

Il saluto particolare che il Gran Consiglio ha voluto inviare ai giovanissimi che un giorno dovranno governare il patrimonio di fede che noi lasciamo loro in eredità, ha in sè un grande significato che non può sfuggire nella sua importanza, a tutti coloro che debbono preoccuparsi ed interessarsi della nuova generazione che sorge.

L'On. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha inviato al cav. uff. Bocchetti, Presidente del Comitato Provinciale O. N.B., il seguente telegramma:

« Desidero sia portato a conoscenza di tutti i giovanissimi inquadrati Opera ordine giorno odierno Gran Consiglio ».

Il saluto del massimo organo del Regime deve invitarci ad un lavoro più intenso. Stop. Alalà. — *Ricci*.

In data odierna il Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. ha inviato ai Sigg. Presidi delle scuole medie, ai Sigg. Direttori Didattici una lettera con la quale li invita a leggere ed illustrare convenientemente agli alunni il messaggio di saluto del Gran Consiglio del Fascismo.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Calalzo: ore 6.40; 9.28; 3.45; 18.18.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: ore 4.30; 9.15; 11.51; 17.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: ore 9.01; 11.39; 17.19; 21.51.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: ore 9.13; 13.36; 18.08; 24.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: ore 5.45; 1.45; 16.10 — Arrivi a Cortina: ore 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco: ore 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: ore 7.30; 16.28. — Partenze da Cortina per Calalzo: ore 8.15; 13.45 18. — Arrivi a Calalzo: ore 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: ore 9.10; 13.40; 18.10. — Arrivi ad Agordo: ore 10.25; 15; 19.25. — Partenze da Agordo: ore 7.10; 10.50; 16.2. — Arrivi a Bribano: ore 8.30; 12.2; 17.36.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: ore 8.30; 12.30; 16.45 con arrivo a Vittorio alle ore 10.5; 14.20 e 18.35.

Partenze da Vittorio: ore 8.25; 12; 17.40, con arrivo a Belluno alle ore 9.55; 13.50; 19.25.

Autocorriere di Castion: Partenze da Belluno: ore 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: ore 8.14; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 10.30.

Autocorriera Belluno-Sospirolo: (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno ore 8.30. — Partenza da Belluno ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenze da Belluno: ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: ore 8.40; 12.10; 17.40.

Il cuore della cittadinanza

Per sottrarre due tenere figlie ad esempi perniciosi, Fant Giovanni di Cappello di Borgo Prà, chiese ed ottenne dal Comitato per la protezione della Giovine locale, il ricovero delle figlie stesse in un pio istituto. Una di queste figlie, essendo aggravatissima, a S. Pietro di Legnago, e non sapendo il padre dove battere del capo (è bracciante disoccupato), una persona benevola descrisse il caso in una paginetta, aprendo una sottoscrizione, limitatamente a 25 numeri, che fruttarono L. 150 in meno di due ore.

Il Fant così potè partire per soddisfare il suo vivo desiderio di riabbracciare la figlia.

Comunicato

Il Vice Presidente Provinciale del Dopolavoro ha diramato a tutti i Dopolavoristi Comunali della Provincia la seguente circolare:

« Per opportuna norma comunico alcune fra le principali disposizioni impartite dalla Direzione centrale dell'O. N. D. con viva raccomandazione di dare ad esse la più rigida applicazione.

Produzioni straniere pochadistiche — Molte filodrammatiche si dedicano sovente al più spregiudicato repertorio straniero invece di educare i lavoratori all'ammirazione del sano repertorio dei maestri italiani. Desidero che tutti i dopolavoristi evitino che le filodrammatiche aderenti rappresentino lavori che non hanno alcuna attinenza con l'arte e non rispondono al programma morale ed educativo che si prefigge l'O. N. D.

Balli di beneficenza. — Alcune istituzioni dopolavoristiche organizzano (ed anche con eccessiva frequenza) veglie danzanti e trattenimenti affini a scopo di beneficenza, pur conoscendo che tali manifestazioni non rientrano nelle finalità dell'O. N. D. I dopolavori che intendono svolgere la propria attività a scopo benefico dovranno invece assolvere tale compito indicendo spettacoli filodrammatici e musicali con la devoluzione degli introiti a istituti benefici.

Decesso d'un Avanguardista

Alle sette di ieri mattina, all'Ospedale civile, è spirato con i conforti religiosi, Mario Estaban Coletti, di anni 18, studente alla R. Scuola Industriale, avanguardista degli sciatori, che aveva partecipato alla gara ultima di Bolzano.

Era amato, stimato e conosciuto e la sua morte, quasi inopinata, ha destato vivissimo rimpianto. La cara salma verrà oggi trasportata nella nativa Tai di Cadore, ove al giovane si preparano per domani domenica solenni onoranze.

Cronaca di Feltre

SECONDA CELEBRAZIONE DEL PANE

Come è noto, la seconda celebrazione del pane, incoraggiata dal Duce, a favore dell'opera italiana Pro Oriente, avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 aprile p. v.

Nella patriottica circostanza verrà recitato il dramma «Pane nostro» e saranno eseguiti i canti dai cori formati dagli alunni delle Scuole, dai Balilla e dalle Piccole Italiane.

Anche Feltre si prepara ad organizzare la bella manifestazione.

E' stato già costituito il Comitato composto del Podestà avv. Bianco, del segretario politico cav. Pavetti, della sig.na Barbera, delegata femminile del Fascio, della sig.na Carmela Vialetto, direttrice didattica, della sig.na Emma Mazzocco, delagata del Dopolavoro femminile e dei sigg. Guido De Col, Minioia Aurelio, Aldo Bortolon, Riccardo Bosco, cav. Romano Pinter, ispettore scolastico, Umberto Pordon, Ettore Luca, Mons. cav. Pietro Tizian, prof. Paolo Segato, rag. Oreste Servi, commissario del Dopolavoro, Vittorino Peloso, rag. Antonio Cambruzzi e Attilio Addonome.

Siamo ben certi che ognuno darà opera fattiva per la migliore riuscita della manifestazione e la popolazione feltrina affermerà anche in questa circostanza la tradizionale sua munificenza.

SCUOLA PROFESSIONALE FEMMINILE F. BERTAGNO ANNESSA AL CARENZONI

La Direzione di questa Scuola è lieta di poter comunicare che il metodo di taglio De Benedetti, finora insegnato con ottimo successo in questa Scuola, è stato approvato dall'Eccelso Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto 28 dicembre 1928.

Per tale approvazione detto metodo diviene sistema di taglio adottato nelle Scuole del Regno ed il suo diploma è riconosciuto valido per insegnare nelle Scuole Professionali e Corsi integrativi del Regno.

E' evidente quindi l'importanza che va assumendo questa Scuola unica depositaria di detto metodo in tutta la Provincia e con sede di esame ed il vantaggio che ne può derivare alle signorine che la frequentano.

PRO ORFANOTR. CARENZONI

Il signor Giacomo Franzin ha elargito a pro delle orfanelle nove polmoni di vitello.

DALLA MARCA TREVIGIANA

CRONACA di TREVISO

La sezione agricola-forestale del Consiglio dell'Economia

TREVISO, 1

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Sezione Agricola-Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia sotto la presidenza del Sen. Ceccanga assistito dal Segretario generale dott. Berton.

Presenti i consiglieri: ing. Guido Antoniutti, co. dott. Rino Bolasco, cav. uff. Guido Carretta, commendator ing. Guido Dall'Armi, ing. Pietro Motta, dott. Giulio Samartini ed i membri con voto consultivo: Prof. eJlmoni direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Rebuzzi veterinario Provinciale, dott. Vettori centurione della Milizia Nazionale Forestale ed il rappresentante dell'ingegnere capo del Genio Civile.

La Sezione, dopo aver preso atto di varie comunicazioni della Presidenza intorno a diversi argomenti, ha preso le seguenti deliberazioni:

«Domanda del Comune di Castelfranco per un contributo pro incremento del mercato bestiame»: — Viene approvata la relazione del consigliere co. Bolasco e, preso atto che ormai non sussistono più le ragioni per cui si rendevano necessarie speciali provvidenze per lo incremento di quell'importante mercato, si delibera di non addivenire all'erogazione di contributo.

«Domanda d'assorbimento del Comizio Agrario di Castelfranco». — Si approva la relazione del consigliere co. Bodasco con la quale viene proposto di porre l'Ente in liquidazione e si stabilisce di proporre per la nomina a liquidatore lo stesso co. Bolasco.

«Concorso a premi per la costruzione di silos da forgiare: — In relazione ai contributi deliberati a tale scopo dal Ministero dell'Economia Nazionale, dal Consiglio dell'Economia, dalla Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori e dall'Istituto Federale di Credito, si approva il bando di concorso che prevede l'assegnazione di premi.

«Parere sui progetti di bonifica dei territori fra Livenza e Monticano»: — In seguito all'invito rivolto da S. E. il Prefetto perchè la Sezione avochi a sè, per l'esame e per il suo parere in proposito, i tre progetti di bonifica dei territori compresi tra il Livenza e il Monticano, viene deciso di eseguire un accurato esame dell'importante argomento e si affida l'incarico di presentare una dettagliata relazione ai membri consultori prof. Jelmoni e Ingegnere del Genio Civile.

Relativamente poi a tutta la questione concernente i provvedimenti per l'attuazione del piano di bonifica integrale voluto e promosso da S. E. il Capo del Governo, la Sezione ha espresso il voto che il Consiglio nomini una speciale commissione di tecnici e di competenti alla quale sia affidato l'esame generale di tutta l'importante questione per la parte che interessa la provincia di Treviso.

«Sulla disciplina delle latterie sociali»: In seguito al voto espresso da altro Consiglio provinciale dell'Economia, e constatato come il sorgere di latterie sociali avvenga senza determinati criteri organici con conseguente danno per gli agricoltori, la Sezione ha espresso il voto che il Governo voglia provvedere con determinate norme legislative, a disciplinare la costituzione ed il sorger di tali organismi.

«Concorso per il miglioramento di stalle»: — In seguito alla concessione da parte del Ministero dell'Economia per un contributo di Lire 1500 per un concorso per il miglioramento delle stalle, viene stabilito di proporre che il Consiglio dell'Economia metta a disposizione la somma di L. 5000 ed è stato dato incarico al consigliere co. Carretta ed al prof. Jelmoni di provocare la raccolta di altri fondi e di provvedere quindi alla compilazione del relativo bando di concorso.

«Mostra bovina di Vittorio Veneto»: — Si decide di proporre la assegnazione alla Sezione di Vittorio V. della Cattedra ambulante d'agricoltura di un contributo di L. 1500 per la concessione di premi ai riproduttori partecipanti alla mostra che sarà fra breve indetta.

«Sull'applicazione del dazio consumo sul vino venduto in piccole partite»: — Rilevato che sulle partite di vino inferiori ai cento litri or a 125 bottiglie, oltre al dazio consumo viene applicata anche la tassa di scambio, ciò che costituisce una doppia impesizione fiscale, la Sezione, aderendo al voto di altro Consiglio Provinciale dell'Economia, ha espresso il parere che sia opportuna una azione comune presso il Ministero delle Finanze perchè con uno speciale provvedimento sia tolto l'inconveniente dannoso e pregiudizievole specialmente per i produttori.

La Sezione infine ha prese varie deliberazioni su domande di concessioni in materia forestale.

Turati al conte Bolasco

L'Ufficio stampa della Federazione del P. N. F. comunica il seguente telegramma inviato da S. E. il Segretario del Partito al nostro Segretario federale conte dr. Steno Bolasco:

«Sono lieto che tu sia rimasto a dirigere la organizzazione delle Camicie Nere della Marca Trevigiana perchè sei un modesto ma fiero interprete della volontà della rivoluzione. — F.to: Turati».

La giornata dei Balilla

Domenica 10 marzo, in tutta la Provincia, avrà luogo la «Giornata del Balilla». Giungono da per tutto notizie di una fervida ed intensa preparazione il che sta a dimostrare che il problema dell'organizzazione giovanile è vivamente sentito da larghi strati di popolazione.

Malgrado il momento non eccessivamente favorevole siamo certi di una ottima riuscita dell'iniziativa, giacchè il denaro raccolto resterà tutto a beneficio degli organizzati locali e perciò ciascuno farà il massimo sforzo, sapendo anche di contribuire così all'affermazione di questa attività del Regime.

In Treviso citta la «Giornata del Balilla» avrà una triplice manifestazione:

I. Si organizza una lotteria con ricchi premi. I biglietti si vendono al prezzo di lire una in modo da permettere a tutti di acquistarne.

2. Domenica 7 corrente si apriranno le sale del Circolo Militare di Presidio (gentilmente concesso) per la tradizionale veglia di mezza quaresima.

Il Comitato Patronesse lavora alacremente per l'allestimento della serata, il cui successo è assicurato e nella quale si riunirà quanto Treviso offre di più aristocratico e di più gentile. Non mancheranno le sorprese geniali e tutti i servizi saranno curati in modo impeccabile.

Nelle frazione del Comune invece a cura delle insegnanti e dei Comitati dei genitori, si stanno organizzando varie manifestazioni tendenti tutte al medesimo scopo.

Siamo certi che la cittadinanza risponderà degnamente, come sua consuetudine, all'appello.

Cose del Tiro a Segno

La Presidenza tiene nuovamente a far conoscere ai Soci che l'Unione Italiana di Tiro a Segno è inquadrata alla dipendenza del C.O.N.I. Ente supremo di tutti gli Sport alla stessa stregua di tutte le altre Federazioni Sportive d'Italia. La tessera unica del C.O.N.I. acquista pertanto valore di licenza Sportiva ed è condizione essenziale per la inscrizione alle singole Federazioni.

Il costo della tessera del C.O.N.I. è di L. 5 per i soci comuni del Tiro a Segno e di L. 2 per i Soci provenienti dagli avanguardisti, dopolavoristi e Gruppi Universitari Fascisti, ed ha la validità di un anno.

A partire dal corrente anno 1929 i Soci di questo Sodalizio per poter partecipare a qualunque gara di Tiro, escluse beninteso le esercitazioni regolamentari, debbono essere affiliati al C.O.N.I. ed essere in possesso dell'apposita tessera e con questa i singoli tiratori diventano senz'altra spesa federati alla Unione Italiana di Tiro a Segno.

Premesso quanto sopra, si pregano i soci di questa Società che intendono partecipare in qualunque modo alle Gare di Tiro a segno di versare al più presto alla Sede in Via Re Umberto n. 7 che è aperta dalle 14 alle 18 di tutti i giorni feriali. La somma prescritta per il loro tesseramento, dovendosi richiedere d'urgenza alla Segreteria dell'Unione Italiana le relative tessere.

Il trio veneziano all'Istituto Manzato

Stasera nella sala dell'Istituto Musicale Manzato, davanti ad una folla di soci dell'università popolare fascista e ad una eletta schiera di signore e di cultori della musica, il trio di Venezia ha svolto un concerto comprendente un trio in sol maggiore di Beethoven, il trio in mi minore di Zanella e quello in re minore di Mandelsson. I tre giovani artisti. Ernesto Bablini, pianoforte; Gino Monico, violino: Umberto Orrù violoncello, hanno dimostrato di possedere squisite doti per interpretazione stilistica e serietà di preparazione tecnica. L'uditorio li ha calorosamente applauditi alla fine di ogni pezzo.

Concerto agli Amici della Musica

Ricordiamo che stasera sabato ad ore 21 al Teatro Sociale gli Amici della Musica avranno il 170. concerto sociale offerto dalla eletta cantante Anita Ribecova e dall'egregio violoncellista concittadino Giulio Vianello. Sarà eseguito un programma di musiche sceltissime. Accompagneranno i due artisti, al pianoforte la M.a signorina Adele Dall'Armi e il M.o Carnevali.

In memoria di Tito Garzoni

Ieri mattina alle 10 nella Chiesa di S. Maddalena venne celebrata una solenne funzione in suffragio del compianto cav. uff. Tito Garzoni, cittadino benemerito e benefattore della Pia Casa di Ricovero. La Chiesa parata a lutto era affollata di autorevoli cittadini e di rappresentanze di tutte le Opere Pie, numerose signore e popolo. Il Consiglio d'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero Umberto I era al completo coi funzionari e tutti i ricoverati.

Venne celebrata la Messa da Requiem con musica di L. Perosi eseguita dalla Schola Cantorum accompagnata all'organo dal M.o Fuser. Dopo la mesta, commovente, cerimonia venne distribuita agli intervenuti, per cura della Casa di Ricovero, una epigrafe ricordo dettata da Oreste Battistella.

Il saluto a tre ufficiali del 55 Fanteria

L'altra sera nelle sale del Circolo Ufficiali del 55. Fant. in Caserma Vittorio Emanuele II. gli ufficiali subalterni hanno offerto un banchetto di addio a tre colleghi promossi da tenente a capitano, e cioè il ten. Emilio Parilla, assegnato capitano al 10. Regg. a Bari; il ten. Antonio Pagnin, capitano al 151. a Trieste; tenente Michele Stagnani al 152. pure a Trieste. Al fraterno simposio hanno partecipato anche il Comandante il reggimento colonnello cav. Rossi col maggiore Cavalli aiutante maggiore in prima e il tenente colonnello Barbano. Allo spumante il colonnello Rossi ha consegnato ai tre neo capitani le insegne del grado, accompagnando la offerta con parole di congratulazione e di augurio. Seguì poscia la cerimonia del passaggio della «calotta», segno di anzianità fra i tenenti, al successore tenente Mario Zanotti. Dopo il banchetto, all'Albergo Baglioni ha avuto luogo una bicchierata con scambio cordialissimo di brindisi e il collonnello Rossi parlò ancora paternamente esprimendo il suo rincrescimento per la partenza dei tre egregi suoi subalterni ai quali rinnovò, fra gli applausi dei camerati, i più fervidi auguri.

Comunicati

CONTRIBUTI INTEGRATIVI. Procedendo nella revisione dei versamenti dei contributi integrativi effettuati dalle ditte nostre organizzate, abbiamo rilevato che qualche Ditta non ha effettuato a tutto il 31 Dicembre u. s. che versamenti parziali, o per meglio dire ha versato l'importo di un solo semestre.

Nel mentre invitiamo tutte le ditte nostre organizzate (esclusa la categoria imprenditori edili) ad eseguire, ove non lo avessero ancora fatto, i versamenti arretrati, preghiamo coloro che avessero smarrito il certificato di allibramento di farne immediata richiesta alla nostra Unione, che provvederà a rimettere il fabbisogno.

Portiamo pure a conoscenza di tutti gli industriali che abbiamo iniziata la distribuzione dei certificati di allibramenti per i versamenti dei contributi legali base per il corr. anno, distribuzione che sarà completata entro brevissimo tempo.

TESSERAMENTO. — Avvertiamo le ditte nostre assoc. che entro il mese di Marzo si inizierà il tesseramento per il 1929 con le norme che a tempo opportuno saranno emanate con apposita circolare.

DENUNCIA D'ESERCIZIO. — Avvertiamo tute le aziende industriali del Comune di Treviso soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che invieremo la denuncia d'esercizio che dovrà essere compilata con la massima esattezza e dovrà essere immediatamente restituita alla nostra Unione Industriale.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevisana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 3 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: via S. Francesco, via Manzoni, via S. Parisio, via Ferrarese, viale Bartolomeo Burchiellati.

Alda Borelli al Garibaldi

Stasera sabato la compagnia italiana di prosa di Alda Borelli ed Egisto Olivieri inizierà il suo corso di recite al Teatro Garibaldi. Si rappresenta «L'ondina», 4 atti di Marco Praga.

L'attore Egisto Olivieri commemorerà brevemente l'illustre autore scomparso.

Da Motta di Livenza

COSE DELL'OSPEDALE

Da parecchi giorni la influenza, che si è diffusa abastanza largamente nel nostro comune, aveva costretto a tenere il letto anche il Direttore del nostro ospedale dott. cav. Giovanni Cardazzo e per poco anche il dott. cav. Cappelato. Mentre quest'ultimo se la sbrigò in due o tre giorni, il dott. Cardazzo solo l'altro ieri si è completamente sfebbrato. Ora apprendiamo con piacere che ieri, completamente ristabilitosi, ha ripreso le sue apprezzatissime mansioni di chirurgo e direttore dell'ospedale. Ci affrettiamo a porgerne le più vive felicitazioni all'egregio e valente sanitario.

LA MORTE DEL GIUDICE SBROIAVACCA

La notizia della morte del N. H. conte dott. cav. uff. Emanuele Sbroiavacca, che per parecchi anni resse qui la carica di R. Pretore, produsse anche qui viva impressione e suscitò il più largo rimpianto, per le profonde e generali simpatie che l'ottimo funzionario si era accapparrate. Tale rimpianto si manifestò maggiore, in quanto che anche di recente il conte Sbroiavacca, aveva avuto occasione, passando per Motta, di salutare parecchi vecchi amici, i quali non mancarono di rilevare l'ottimo stato della sua salute che, piuttosto cagionevole nell'ultimo periodo del suo servizio attivo, aveva invece completamente ricuperata subito dopo il ritiro in riposo. Crediamo pertanto interpretare il sentimento comune, inviando anche a nome di Motta, alla nobile famiglia Sbroiavacca le espressioni del più vivo cordoglio.

Cronaca di Oderzo

IN PREPARAZIONE DELLA ADUNATA COMBATTENTISTICA

L'Ufficio stampa del Fascio locale comunica: Il Segretario Politico ordina che domenica prossima tutti i fascisti intervengano alla adunata combattentistica, trovandosi alle ore 8.30 precise alla Casa del Fascio. E' di prescrizione la camicia nera.

Il Comando della IX Centuria della M.V.S.N. ordina che tutti i Manipoli e Militi dipendenti da questo Comando, si trovino domenica prossima 3 marzo alle ore 8 preciso del mattino alla sede del comando per presenziare alla grande cerimonia dei Combattenti della Provincia. Le assenze ingiustificate verranno senz'altro punite.

LA FARMACIA APERTA

Domani domenica resterà aperta per il consueto servizio festivo la Farmacia alla Madonna del dott. Andrea Scotto in via Umberto I. Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

BENEFICENZA

Il buon esito dei bilanci della florida Cooperativa di Consumo ha acconsentito che la provvida istituzione che è entrata felicemente nel decimo anno di vita, elargisca la seguente beneficenza in favore di istituzioni cittadine: all'Asilo Orfanotrofio Moro L. 200; alla Cucina Economica 300; all'Ospedale Civile 100; alla Cassa Scolastica 100; alla Università Popolare Fascista 50; all'Opera Naz. Balilla 50.

E' stato disposto altresì perchè un titolo di rendita pubblica del valore nominale di lire cento sia offerto all'Erario dello Stato.

CONFERENZA SULLA CONCILIAZIONE

Un pubblico numeroso ed attento ha l'altra sera ascoltata la parola calda ed eloquente del prof. cav. Ugo Pezzato Direttore generale Didattico di Treviso e Vice presidente del Dopolavoro Provinciale, che ha saputo magistralmente e luminosamente dimostrare tutta la vasta importanza del recente patto di conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

La bella conferenza del valente oratore è stata accolta alla fine dall'applauso caldo e convinto del pubblico.

PRO CUCINA ECONOMICA

Famiglie Cristofoletti di Oderzo per onorare la memoria dell'amico Lorenzo Banfi L. 200; Bevilacqua Giuseppe per lo stesso scopo L. 100.

Il Pio luogo beneficato porge vivi ringraziamenti.

FUNZIONAMENTO CUCINE ECONOMICHE.

Nel mese di febbraio 1929 furono distribuite a poveri N. 7781 razioni così ripartite: al prezzo ridotto di cent. 30 n. 4645; al prezzo su buoni del Comitato di assistenza n. 2407; cedute gratis dal Pio Luogo n. 729; in totale n. 7781, ed aggiunte quelle somministrate nei mesi di dicembre 1928 e gennaio 1929 in numero di 12684 si hanno razioni complessive numero 20465 in confronto di numero 8948 consumate nel corrispondente periodo dell'inverno 1927-928.

Attualmente si mantengono sulle trecento circa giornaliere.

L'Ente benefico rinnova la preghiera per ottenere soccorsi.

Cronaca di Vittorio Veneto

CRONACA D'ORO

Versarono pro Cucine Economiche: in memoria di Teresiaca Duprè Franceschini L. 1000; Baronessa Maria Manfredi De Blasis 500; Antonio Franceschini 100; Natale e Margherita Vianello.

Pro Orfani di guerra: In memoria di Teresina Duprè Franceschini L. 50; Rina Brunetta ved. Dell'Antonia; in memoria Luigi Venier L. 20; Gio. Batta Venier di Fiezzo Pordenone.

Pro Orfanatrofio Parravicini: nel 3.o anniversario di Luigi Da Re L. 50, Santina Vascellari Da Re in memoria dei Fratelli di mons. Pancera 50; dott. Giuseppe Todesco.

Pro Cucine Popolari: L. 850 Operai officine locali Calcementi, L. 200 Ca'zaniga Giuseppe; 50 Giacomo Rova; 50 dott. Giuseppe Todesco, 50 Vincenzo Pancotto, Lire 100 Botteon Giuseppe.

FESTA DI S. TOMASO D'AQUINO

Nel pomeriggio del 7 corr. nel Seminario Diocesano, in occasione della festa di S. Tomaso patrono delle Scuole, ed in ottemperanza alle disposiizoni Pontificie, alcuni chierici di Liceo e Teologia discuteranno due tesi di argomento filosofico e teologico. Presenzier S. Ecc. Mons. Vescovo.

LA CANDIDATURA DEL NOSTRO PODESTA'

La lieta conferma da parte del Gran Consiglio del nostro egregio Podestà avv. Lino Vascellari a candidato al Parlamento Corporativo è stata appresa dalla cittadinanza con vero giubilo e compiacimento; tutti ravvisano in essa l'alto riconoscimento della purissima fede fascista del nostro Podestà e dell'opera diuturna e saggia da lui compiuta a beneficio della nostra città.

Cronaca di Montebelluna

UN TRIUNVIRATO

Apprendiamo che l'ing. Gino D'Alvise ha rassegnate le sue dimissioni da Segretario politico del Fascio locale e ciò per impedimenti personali relativi alla sua professione.

Il Segretario Federale, accettando le dimissioni, ha quindi nominato un triunvirato nelle persone dei sigg. Bernardi rag. cav. Carlo, cent. Giacarelli rag. Angelo e Parisotto dott. Ferruccio.

Ai nuovi designati giunga il saluto dei fascisti montebellunesi.

ADUNATA DI AVANGUARDISTI

Lunedì scorso alle ore 16 nella loro sede in Via Tripoli si riunirono gli vanguardisti, a cui il Presidente del Comitato comunale per l'O. N. B., prof. Fontanin, espose il programma educativo, culturale e sportivo hce il nuovo Comitato ha stabilito e alla cui esecuzione si propone di dar subito inizio.

Fin dalla corrente settimana una squadra di avanguardisti comincerà le esercitazioni di tiro al poligono di Biadene, messo gentilmente a disposizione dal Presidente della locale Società di Tiro a Segno, cav. Raffeali; ed avranno inizio nella palestra le regolari esercitazioni ginnico-sportive.

I giovani, dai 14 ai 18 anni, i quali intendano iscriversi alle Avanguardie giovanili, possono farlo presso la sede della Milizia dalle ore 11 alle 12 della domenica.

Cronaca di Conegliano

COSE DEL FASCIO

In seguito a tassative disposizioni superiori, questo Triumvirato avverte tutti gli iscritti a questa Sezione del Fascio di vigilare attentamente perchè non si ripeta il caso d'individui che nell'ambito del nostro Comune vadano imponendo in nome del Partito, talvolta con larvate minacce di possibili provvedimenti disciplinari, abbonamenti a certe Riviste.

A scanso di equivoci, la Segreteria federale rilascia il permesso di pura circolazione, ma in nessun caso, l'obbligo di abbonamento.

Nel caso dovessero ripetersi corcizioni in materia, ogni fascista è tenuto a denunciare immediatamente a questo Triumvirato la cosa.

SINDACALISTI DEL COMUNE

Questa sera sabato 2 corr. alle ore 20.30 presso il Circolo del Littorio (g. c.) d'ordine del Commissario della Federazione Naz. Sindacati Fascisti, sig. Carlo Pagnone, sono convocate tutte le cariche residenti in Conegliano appartenenti ai lavoratori dei Sindacati dell'industria e del commercio.

Presenzierà la riunione il signor Pagnone stesso. Nessuno deve mancare.

LA CONFERENZA DEL PROF. SCARPA AL LITTORIO

Giovedì sera al nostro Circolo del Littorio seguì la quarta conferenza indetta dalla Presidenza del nostro Circolo del Littorio di Cultura Fascista.

Il tema: «L'umorismo nei Promessi Sposi del Manzoni», fu dal prof. Attilio Scarpa del R. Liceo Femminile di Venezia, tenuta in modo brillante e dotto.

Il pubblico numerosissimo ed eletto che ascoltava il forbito e colto oratore accolse la bellissima conferenza con applausi reiterati. La autorità presenti si recarono a stringere la mano al prof. Scarpa.

ORDINANZA DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il Commissario Prefettizio del nostro Comune visto che devesi procedere alla rinnovazione per l'anno corrente delle licenze per la vendita al pubblico in conformità alle disposizioni emanate dalla Prefettura di Treviso, invita tutti i Commercianti a depositare presso il Commercianti a depositare presso il Municipio (Ufficio N. 9) le licenze suddette rilasciate negli anni 1927 e 1928 e ciò entro il 20 marzo corrente, unitamente al certificato penale generale in carta bollata da L. 6 dell'intestatario ed una marca da bollo da L. 3.

I Commercianti in generi elementari dovranno presentare anche un certificato dell'Ufficiale Sanitario ed i Macellai uno del Veterinario comunale comprovante che i locali adibiti a negozio si trovano nelle condizioni igieniche prescritte dalla legge.

Sono dispensati dall'obbligo della presentazione del certificato penale generale i titolari degli esercizi contemplati dall'art. 84 del Testo Unico delle Leggi di P. S., approvato con R. D. 6 novembre 1926.

La licenze non depositate in tempo utile perderanno la loro validità.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

AL SENATORE CAMILLO VALLE

Continuano in forma imponente le manifestazioni di compiacimento per la nomina a Senatore del nostro Podestà co. gr. uff. Camillo Valle.

Fra i nuovi telegrammi giunti citiamo i seguenti:

«Sentiti rallegramenti per la nomina a Senatore che è degno riconoscimento alti meriti. — Ministro *Rocco*».

«Vivissime congratulazioni. Sottosegretario *Leicht*»

«Le più vive felicitazioni cordiali manda al benemerito incitatore e pioniere di bonifiche. Aff.mo *Arturo Marescalchi*».

«Felice di così alto riconoscimento e così alti meriti, invio devoti rallegramenti. *M. Pezzè Pascolato*».

«Nome presidenza e consiglio provinciale economia esprimo sentimenti profondo compiacimento e vivissime congratulazioni riconoscimento benemerenze illuminata apprezzata opera signoria vostra. *Coffari* Presidente».

«Pregola accogliere vivissime cordiali congratulazioni nome federazione agricoltori e nostro personale per meritata assunzione laticlavio. Presidente: *Bortolotto* - Segretario *Pagani*».

Fra i tanti altri telegrammi citiamo ancora quelli pervenuti da: ing. Miliani Presidente Magistrato alle Acque; avv. prof. Casagrande della R. Università di Padova; comm. Corrado Questore di Venezia; Senatore Achille Loria; comm. Celso Coletti Direttore gen. O. N. Combattenti; generale Pajola; on. Tullio comm. avv. Garioni; Senatore Elio Morpurgo; Podestà di Abbazia De Stadlar; magg. Duse, Senatore Diena, on. avv. Milani, Senatore Sitta, prof. Malenotti. E ancora i Podestà di Pramaggiore, Caorle, Cinto, S. Michele al Tagliamento, i Segretari politici di S. Michele e Ceggia e gli agricoltori di Caorle.

UNA LETTERA DEL PODESTA' DI MILANO

Il Podestà di Milano, Senatore marchese avv. De Capitani d'Arzago ha così scritto al Senatore Valle:

«Illustre Collega, mi consenta che abbia ad esprimerle il mio compiacimento vivissimo per l'alta designazione alla quale è stata chiamata, lieto che nel Senato l'agricoltura sia così degnamente rappresentata. Con cordiale ossequio. Obb.mo *De Capitani d'Arzago*».

LA CANTANTE RIBECOVA

A cura della Società «Amici della Musica» domenica prossima ad ore 17 precise la celebre cantante polacca Anita Ribecova terrà un concerto nella sala dell'Istituto Musicale. Siederà al piano il valente maestro Carnevali.

LO SPETTACOLO DI QUESTA SERA

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, si svolgerà lo spettacolo a beneficio delle famiglie povere degli ex combattenti e degli Orfani di guerra. «Guerra nostra», il film che verrà proiettato, è la visione autentica, e perciò formidabile, di quella parentesi di vita gloriosa, fatta di eroismi sublimi, che va dal maggio 1915 all'autunno 1918.

I canti di trincea, l'accompagnamento a grande orchestra ed il perfetto sincronismo dei rumori di guerra renderanno lo spettacolo maggiormente avvincente.

ITALIANI NELL'ARTIDE

Vivissima è in città l'attesa per la conferenza di Cesco Tomaselli la quale avrà luogo la sera di martedì prossimo al Teatro Sociale, presenti tutte le autorità locali. Dai centri del Mandamento già sono giunte prenotazioni per i posti.

L'egregio Direttore della locale Cattedra Ambulante di agricoltura prof. cav. Ruini, comunica quanto segue:

Il giorno 12 marzo corr. avrà inizio in Portogruaro presso la sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura, un Corso di Pollicultura che sarà tenuto dal cav. Eugenio Bonò.

Si invitano gli agricoltori a partecipare numerosi alle lezioni, dalle ore 17.30 alle 18.30 nei due o tre giorni, da fissarsi, della settimana.

Al Corso di Pollicoltura seguiranno i Corsi di Coniglicultura e di Apicultura.

Le domande di iscrizioni si ricevono a tutto il giorno 10 marzo

Cronaca di Cavarzere

BORA INFERNALE

Avevamo appena superata la critica e grave situazione creata dal freddo intenso e dal gelo, perdurata oltre un lungo mese che fortunatamente a Cavarzere, nonostante che sia stato il paese che ha registrato i freddi più intensi di tutta la provincia (18 s. z.) era passata si può dire senza gravi conseguenze in quanto che poche relativamente sono le coltivazioni colpite dal gelo e pochi sono i natanti ed i mulini colpiti e distrutti dal ghiaccio sull'Adige e sugli altri maggiori corsi d'acqua. Ecco la situazione che torna ad aggravarsi, specialmente a danno dell'agricoltore, con una bora d'inferno che soffia con violenza inaudita e con incredibile accanimento da due giorni, distruggendo inesorabilmente la coltivazione dei frumenti specie nelle terre torbose della zona del Porcile e alla media sinistra del Canale dei Cuori, e sterminando nel vero senso, tutti i pagliai e le fieniere all'aperto.

Danni sono causati anche alle linee secondarie del telefono e della corrente elettrica, ed il personale addetto deve darsi al suo buon da fare per evitare che alla maggior parte degli abbonati siano interrotte le comunicazioni e che centinaia di famiglie e molti uffici restino al buio. Certo che a tutto è impossibile far fronte e nonostante il fervore con cui opera il personale, che vigila lungo le linee più esposte e nel centro, pure più di qualche linea telefonica nella rete degli abbonati è interrotta e diverse sono le famiglie che resteranno senza luce questa sera.

UN PERICOLO NEL CAMPANILE

Per chi deve salire la nostra imponente torre campanaria, giunto al piano delle campane, (alto metri 50 circa) per non attraversare il tratto aperto della cella campanaria ed essere esposto quindi ad un eventuale capogiro deve percorrere tale tratto (5 metri circa) montando una scala rinchiusa in un apposito stipo di legno il quale deve contare parecchi lustri di età; essendo poi esposto alle continue intemperie, è ormai così logorato che la forte eccezionale bora lo sta inesorabilmente distruggendo. Larghi tavoloni penzolano già fuori della cella furiosamente abbattuti dall'impetuosità dell'elemento che finirà per dar loro la spinta nel vuoto, e ciò con grave pericolo dei passanti.

Un primo tavolone che da due ore era penzoloni e sembrava dovesse da un attimo all'altro staccarsi, è caduto senza che si possa conoscere ova la furia del vento lo abbia trasportato; speriamo senza conseguenze.

Cronaca di Mirano

RITIRO LICENZE COMMERCIALI

La Delegazione dei Commercianti avverte i propri associati che presso l'Ufficio di Delegazione sono giacenti le licenze rinnovate per il 1929. Tali licenze restano a disposizione degli interessati fino al 5 corrente; dopo tale termine i ritardatari incorreranno in gravi penalità.

Stra

CONFERENZA AGRARIA

Si rende noto che domenica 3 marzo alle ore 10 circa (dopo la seconda Messa), il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà nella sala cinematografica di S. Pietro di Stra gentilmente concessa, una conferenza di propaganda agraria, su argomenti di stagione.

Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati, gli agricoltori sono invitati ad intervenirvi numerosi, poich debbono ormai comprendere che per sviluppare l'agricoltura è necessario adottare sistemi moderni e seguire i consigli dei tecnici.

In tale occasione verranno anche date spiegazioni sul contratto pomodoro già convenuto con la Fabbrica Conserve Alimentari di Dolo, che quest'anno riprenderà la lavorazione.

Annone Veneto

LA MORTE DEL SIGNOR P. PELLEGRINI

Dopo brevissima malattia si è spento ieri mattina il sig. Pietro Pellegrini, che per molti anni fece parte e fu anche a capo dell'amministrazione comunale.

Buon uomo, di molto criterio e senso pratico, godeva le più vive simpatie fra quanti avevano avuta l'occasione di conoscerlo.

Cronaca di Bassano del Grappa

CONCERTO PETRONI

Lunedì prossimo, alle ore 21, nella sala del Teatro Sociale, la Società del Quartetto darà il terzo concerto della stagione col celebre violinista Petroni, accompagnato al piano da Marcella Ghesi. Il programma della serata è il seguente.

Brahms — Suonata in la magg. op. 100: Allegro amabile, andante tranquillo, vivace, allegretto grazioso (quasi andante).

Nardini — Concerto in mi minore: Allegro moderato, andante, allegro giocoso (cadenza Petroni).

Albeniz — Suite Espanole, Malaguense, Chanson Catalane, Tango.

Renzo Bosi — Bassorilievo eroico.

Brahms - Petroni — Berceuse.

Rachmaninoff — Zigane.

Per accedere alla sala è necessario esibire la tessera sociale 1928-29.

PARTITA DI CALCIO

Domani, domenica, alle ore 14.30 al Campo Sportivo del Littorio in Viale Venezia, avrà luogo un interessantissimo incontro di calcio fra l'A. C. Padova (II. squadra) e l'undici concittadino, il quale scenderà in campo col quintetto d'attacco rimaneggiato.

Cronaca di Schio

TEATRO SALESIANO

Domenica 3 marzo, Mezza Quaresima, la Filodrammatica «Concordia» darà al Teatro Salesiano il dramma in tre atti: «Il Grande silenzio» in tre atti di Ambrosi. Seguirà una farsa in un atto: «Il nipote dello zio». Gli intermezzi saranno rallegrati da scelta musica per Banda. Lo spettacolo si inizierà alle ore 20 precise.

Marostica

Imp. assemblea degli ex Combattenti. — Domani Domenica 3 corr. alle ore 10.30 ant. nella sala del Fascio, gentilmente concessa, alla presenza del Generale Tentori avrà luogo la riunione della locale Sezione per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; nonchè alla fine la distribuzione delle tessere.

Denunciato per furto. — Dai carabinieri di Nove è stato denunciato certo Da Boi Gomercildo di Desiderio d'anni 20 girovago da Ponte nelle Alpi (Belluno) per furto di lire 100 in danno di Costacurta Luigi da Pozzoleone.

Lonigo

CARTELLONE DEL COMUNALE

Come annunciato quest'anno nella ricorrenza della antichissima fiera di cavalli abbiamo una grande stagione lirica.

Il cartellone porta 4 opere e cioè: «Traviata»; «Tosca»; «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Gli esecutori sono: Radaelli comm Giuseppe, Oneto cav. Aldo, Emma Lattuada, Giuseppe Sardo, Isa Ferrara, Giuseppe Baldi Volpottes, Guido Tomasini, Anna Cascas, Camilla Prandi, Giuseppe Braga, Maria di Bitonto, Romano Costantini, Antonio di Lorenzo, Armando Saraiva, Maria Bassini e Ettore Ghisletti, Direttore d'orchestra il cav. Mario Parenti.

Il nome solo di alcuni celebrati artisti e quello del Direttore d'orchestra ci dà la massima garanzia che quest'anno avremo una stagione... coi fiocchi!

La prima delle 10 recite avrà luogo sabato 16 corr.

Ringraziamento

I Genitori e i congiunti della cara

Rosetta Torres

di Duilio

ringraziano vivamente tutti coloro ai quali non può giungere particolare segno di riconoscenza, della parte presa nel ricordare l'Estinta.

Venezia 1 Marzo 1929 - VII

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Consiglio

La relazione di Turati
L'elogio di Mussolini

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

« Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Chigi la quinta seduta del Gran Consiglio del Fascismo.

« Il Segretario del Partito on. Turati ha svolto la sua relazione sulla attività del Partito e su quella delle organizzazioni dipendenti, illustrando diffusamente, con dati statistici i movimenti avvenuti nelle varie organizzazioni, i provvedimenti adottati e il loro risultato, nei vari momenti della vita del Partito, in riflesso ai diversi problemi.

« La chiusa della relazione dell'on. Turati è stata salutata da un vivo applauso. Sulla relazione hanno parlato le LL. EE. De Bono, Balbo e Giuriati e gli on. Farinacci e Magrini. Ha risposto brevemente l'on. Turati.

« S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha riassunto la discussione parlando dei vari argomenti esaminati ed ha concluso con un elogio all'opera del Segretario del Partito e dei suoi collaboratori.

« S. E. Balbo ha presentato al Gran Consiglio il seguente ordine del giorno: « Il Gran Consiglio del Fascismo approva la relazione del Segretario del Partito e addita la sua opera triennale alla riconoscenza delle Camicie Nere di tutta Italia ».

« L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità fra una lunga ovazione.

« La prossima riunione del Gran Consiglio avrà luogo la sera di giovedì 7 corrente alle ore 22.

« La seduta è stata tolta alle ore una ».

L'attività del Comitato nazionale

per la valorizzazione della Tripolitania

ROMA, 1

Al Comitato nazionale per la valorizzazione della Tripolitania presieduto da S. E. De Bono hanno altresì aderito S. E. Bottai, S. E. Cao, S. E. Pala, l'on. Magrini, l'avv. Petrone, il generale Ingiammi e il comm. Mastro Cinque.

L'attività del Comitato viene iniziata senz'altro con una grande gita nazionale in Tripolitania che si svolgerà dal 28 marzo al 5 aprile. L'iniziativa coincide col periodo della fiera di Tripoli ed è destinata a far conoscere ed apprezzare quanto in quella terra fertile il lavoro e l'abilità italiana abbiano prodotto e possano svolgere.

Il secondo gruppo di Senatori

ROMA, 1

Si annunzia che domani mattina verrebbe reso noto il secondo gruppo del terzo e ultimo elenco di nuovi senatori. Esso comprenderebbe una trentina di nomi di personalità del mondo delle lettere, delle arti, delle scienze, dell'industria.

Il generale Graziani lascia

il comando della IV Zona

VERONA, 1

Il luogotenente generale Andrea Graziani ha lasciato oggi, dietro sua domanda, il comando della IV.a Zona della Milizia, che è stato ora assunto dal Console generale Silligardi Eugenio ispettore addetto al comando della VII.a Zona di Bologna.

Al Gen. Graziani è pervenuta una fotografia del Duce con la seguente dedica autografa: «Al generale e camerata Andrea Graziani, forte soldato della Patria e fedele milite della Rivoluzione». All'atto di lasciare il comando S. E. Graziani ha diramato un vibrante proclama alle sue fedelissime camicie nere.

Dopo un ottimistico discorso di Briand

la Camera ratifica il Patto Kellogg

PARIGI, 1

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Briand ha pronunciato oggi alla Camera il preannunciato discorso sul patto Kellogg. Dopo aver ascoltato le nere previsioni del segretario generale del partito socialista Paul Faure, il quale vede pericoli di guerra in ogni angolo di Europa, il Ministro sale alla tribuna fra segni di viva attenzione.

« Il Patto di Parigi — egli esordisce — è imperfetto come ogni opera umana. Ma non basta che uno sforzo abbia portato ad un progretsso per felicitarsene? Ora è certo che il patto di condanna della guerra segna un progresso sulla via della pace ».

L'oratore fa poi la storia dei negoziati che portarono all'elaborazione del testo Kellogg e passa quindi a trattare, elogiandola altamente, dell'opera svolta dalla lega ginevrina.

« Sulla questione del disarmo — prosegue Briand — la Francia è sempre stata all'avanguardia a Ginevra ed ha fatto le proposte più audaci, mentre all'interno riduceva i suoi effettivi militari e i suo periodi di istruzione ». L'oratore esprime il proprio ottimismo nei riguardi della soluzione prossima di diversi problemi che ancora travagliano l'Europa. « Per avere la pace bisogna aver fede nella pace; e la fede che si mantiene malgrado le inquietudini, le diffidenze e le delusioni è l'elemento più forte contro la guerra ».

Nella conclusione del patto Kellogg l'oratore si è ispirato all'idea di consegnare come un deposito fra le mani dei popoli, la garanzia della pace. « E' vero che non vi sono sanzioni in questo Patto; ma se non si ha fiducia nella forza morale bisogna disperare di tutto. Noi assistiamo dopo la guerra ad un dramma potentemente tragico: vediamo un popolo che grida a tutti gli altri che non è colpevole della catastrofe abbattutasi sul mondo nel 1914, e si ha l'impressione che nessun popolo vorrebbe poter essere accusato di un tale delitto.

« Col patto di Parigi si è riuscita a colmare una lacuna del patto della Società delle Nazioni: l'art. 15 che lasciava la guerra ancora giuridicamente possibile. L'idea che mi ha ispirato è di prendere la guerra per il bavero e di dire: ecco un criminale! e di mettere la guerra fuori legge. Qualsiasi nazione la dichiarasse sarà colpevole. E le nazioni hanno firmato questo patto. Ma, si dice, esse possono mancare alla loro promessa. Teoricamente è vero; ma domani tutti i Paesi avranno firmato e questo carta sarà fra le mani del popolo americano. Un giorno, supponiamo un paese viola la sua firma; il patto è annullato. Anzitutto la Società delle Nazioni non rimane inerte. Poi è forse ammisibile che il popolo americano procuri alla nazione aggressiva i mezzi per perpetrare il suo delitto e trarne profitto? E' impossibile.

« Certo non bisogna limitarsi a queste. Il giorno stesso della firma del Patto di Parigi io ho detto ai delegati di tutte le Potenze che bisognava organizzare la pace e in settembre i nostri delegati parteciperanno all'elaborazione dell'atto generale di arbitrato che il governo chiederà al Parlamento di ratificare. Ora tocca alla Camera di compiere il suo dovere ».

Dopo l'intervento di numerosi altri oratori in rappresentanza dei vari gruppi della Camera l'articolo unico del progetto di ratifica è approvato con 570 voti contro 12 su 582 votanti. Fra vivissimi applausi il Ministro degli Esteri presenta un progetto di legge tendente ad autorizzare il Governo ad addivenire all'atto generale di arbitrato. Il progetto viene rinviato alla commissione degli esteri e la seduta è tolta.

Aristide Briand, che aveva intenzione di lasciare Parigi soltanto martedì, ha deciso invece di partire domenica mattina per Ginevra.

La nota russa sul patto Litvinoff

ANGORA, 1

Con nota del 27 febbraio la Repubblica Turca accettò la proposta fattale il giorno precedente dai Sovieti di aderire al protocollo Litvinoff. La nota sovietica rilevato che la situazione geografica della Turchia costituisce un fatto particolare prezioso a favore della pace dell'Oriente e dell'Europa, esponeva le aspirazioni permanenti della U.R.S.S. e della Turchia per una collaborazione amichevole nell'opera della pace generale e dichiarava infine che il Governo sovietico avrebe visto con molto piacere l'adesione della Turchia.

Attacchi di Lloyd George

alla politica di Baldwin

LONDRA, 1

(C.C.) Oggi Lloyd George ha inaugurato per conto dello sparuto manipolo liberale la lotta elettorale con un lungo discorso nel quale ha trovato modo di aggredire in tutti i modi e da tutti i punti di vista il governo conservatore di Baldwin, al quale ha naturalmente negato qualunque merito ed ha attribuito la colpa di tutti i guai che affliggono la Gran Bretagna.

Nel discorso di Lloyd George è notevole la parte dedicata alla politica estera. « Il prestigio della Gran Bretagna all'estero — ha detto l'oratore — è decaduto in questi ultimi tempi in modo deplorevole. L'Inghilterra non ha più una sua anima, non ha più una sua volontà, prende a prestito dalla Francia l'una e l'altra.

« Io sono perfettamente d'accordo sulla necessità di mantenere con la Francia rapporti di amicizia, ma purchè si tenga sempre presente che l'Inghilterra non è ancora una provincia francese (clamorosi e prolungati applausi). Se si parla di pace, bisogna che il Governo britannico si informi innanzi tutto di come la pensa la Francia; se si tratta di armamenti occorre che sir Austin Chamberlain domandi il parere del Ministro degli Esteri francese. Insomma la Gran Bretagna non parla più che per bocca del Governo francese, come se l'Impero Britannico non fosse qualche cosa di straordinariamente importante nel mondo e non avesse pieno diritto di fare una sua politica indipendente.

« Bisognerebbe che sir Austin Chamberlain si togliesse gli occhiali color rosa e desse un nuovo sguardo al panorama politico del mondo. Allora si accorgerebbe che nell'Europa orientale le cose non vanno tutte liscie, che nell'Europa centrale fermentano varie cause di future complicazioni e che soprattutto fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna non corrono i rapporti cordiali di simpatia e di amicizia che dovrebbero essere lo scopo essenziale di tutta la politica estera della Gran Bretagna ».

Come in tutti i discorsi dei principali uomini politici inglesi, anche in questo di Lloyd George non poteva mancare la solita allusione a Mussolini. « Mussolini — ha detto Lloyd George — non si fa le illusioni nelle quali si culla sir Austin Chamberlain. Egli considera la situazione internazionale da un punto di vista più realistico. In uno dei suoi discorsi più recenti egli ha detto senza circonlocuzioni che « la firma di ciascuno di questi strumenti diplomatici per la pace è sempre seguita da un aumento di armamenti». E Mussolini ha visto giusto. La verità è che gli armamenti per mare, per terra e per aria vanno crescendo un po' in tutti i Paesi, ciò che non impedisce a sir Austin Chamberlain di asserire che le cose vanno benissimo e che il pericolo di una nuova guerra è scomparso.

La questione delle minoranze

trattata dalla Grecia a Ginevra

ATENE, 1

Il Ministro degli Esteri Carapanos parte oggi per Ginevra ove si reca a rappresentare la Grecia nella discussione della questione sulle minoranze. Durante il suo soggiorno a Ginevra Carapanos discuterà col delegato jugoslavo Kumanudi alcuni punti del patto greco-jugoslavo e con Buroff Ministro degli esteri di Bulgaria le questioni greco-bulgare.

Probabilmente Carapanos si recherà incontro al Ministro degli esteri jugoslavo Marinovic atteso anch'egli a Ginevra.

Il concorso pei cartelloni

di propaganda turistica

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha voluto esprimere la sua approvazione al concorso fra artisti italiani per quindici cartelloni murali di propaganda turistica, promosso dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti e dalla dipendente federazione nazionale Alberghi e Turismo il cui progetto gli era stato sottoposto dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai.

Il bando del concorso lanciato dal sindacato nazionale degli artisti, in collaborazione col Ministero delle Corporazioni e la federazione Alberghi e Turismo, specifica i temi assegnati ai singoli cartelli: l'Italia turistica, Piemonte e i laghi Venezia e il Veneto, Venezia Giulia, Quarnaro e Dalmazia, Trentino e Alto Adige, le due riviere di Liguria, Firenze e la Toscana, Emilia e Romagna, Umbria, Roma, Napoli e il suo golfo, Abruzzi, Puglie e Calabria silana, Sicilia, Sardegna ed assegna a ciascun cartello un premio di lire 5000 indivisibili.

I cartelli premiati passeranno in proprietà della federazione Alberghi e Turismo per lo svolgimento di una campagna di propaganda turistica collettiva nazionale e regionale. A tale fine la federazione nazionale Alberghi e Turismo, e le sue organizzazioni provinciali, hanno facoltà di acquistare anche altri cartelli presentati al concorso per L. 2000 ciascuno.

Il bando lascia la maggiore libertà agli artisti nel concepire e disegnare i cartelloni, per i quali mette la sola condizione che siano usati quattro colori. La giuria giudicatrice inappellabile è composta dell'on. Bottai Sottosegretario alle Corporazioni, presidente, dell'on. Lantini per la confederazione del commercio, del cav. Barrera per la federazione Alberghi e Turismo, e degli artisti Oppo, Soffici, Del Debbi, Biagini, Maccari e Guerrini.

La giuria stessa ordinerà alla scadenza del concorso, 15 maggio p. v., la mostra fra i concorrenti più meritevoli che sarà aperta durante il Congresso internazionale alberghiero indetto in Roma per fine maggio e potrà decidere di trasferirla in giugno al padiglione italiano dell'esposizione internazionale di Barcellona.

Quattro inglesi feriti

in un ribaltamento d'auto

RECIFE, 1

(A.A.) Durante un'escursione turistica, un'automobile a bordo della quale trovavasi gli inglesi Charles Edwards Lewis, Gerard Forrest, signora Frankling Kerley e Milson Sob, impiegati alla « Western Telegraph Company », dopo un rapido sbandamento che il pilota non ha saputo fermare, si è capovolta.

I passeggeri, che hanno riportato tutti ferite più o meno gravi, sono stati trasportati all'ospedale. Gravissime sono le condizioni di Milson Sob e di Gerard Forrest che rivelano sintomi di commozione cerebrale e viscerale.

La comitiva doveva partire da questo porto per l'Inghilterra a bordo del vapore « Almanzora ».

Per i figli di italiani

nati nel Brasile

RIO JANEIRO, 1

(A.A.) Sulla questione dei figli di italiani nati in Brasile l'Ambasciatore d'Italia Bernardo Attolico ha avuto oggi un lungo colloquio col Ministro brasiliano degli esteri dr. Mangabeira. E' stato convenuto un *modus vivendi* sulle seguenti basi: Le autorità italiane e i consolati italiani nel Brasile riconosceranno agli effetti necessari i passaporti brasiliani spediti dal Governo del Brasile o rilasciati dai consolati brasiliani in Italia ai figli di italiani nati in Brasle, i quali frattanto dovranno richiedere il passaporto in Italia per potervi rimanere col permesso di soggiorno obbligatorio per gli stranieri.

Michele Bianchi a Cosenza

ROMA, 1

E' partito alla volta di Cosenza il Sottosegretario agli Interni, on. Michele Bianchi, il quale pronuncerà un discorso politico al Teatro comunale di quella città.

— Si ha da Zagabria che a nuovo presidente della Camera di Commercio e Industria è stato nominato l'attuale vicepresidente e direttore generale della Banca di Risparmio, Millevoi Srnadak.

Il criterio di classifica

per gli apparecchi da turismo

ROMA, 1

La classifica del Challenge internazionale per aeroplani da turismo, è fatta con una totalizzazione di punti il cui massimo, che può essere ottenuto da un aeroplano che risponda perfettamente alle condizioni richieste, è di 165 punti.

Su questo totale, 105 punti, cioè i due terzi sono riservati al circuito. Gli organizzatori hanno ritenuto infatti che la prima qualità di un aeroplano da turismo sia di poter essere utilizzato per grandi viaggi. D'altra parte quando i dilettanti si informano sull'utilizzazione di un aeroplano da turismo, considerano sempre la possibilità di impiego per viaggi importanti aventi mete lontane. Questa considerazione ha indetto gli autori del regolamento a scegliere, pel Challenge, un itinerario di una lunghezza che è quella di un viaggio per turismo aereo.

Un numero modesto di punti, il 12 per cento circa, è stato riservato a bella posta al consumo, poichè le categorie di apparecchi essendo limitate dal peso di questi, gli aeroplani non possono a priori avere un motore potente. Il fatto che gli utenti effettuino una economia di 3 o 4 litri di combustibile all'ora non è così particolarmente importante nei confronti delle altre spese che derivano dall'impiego di un aeroplano da turismo.

In quanto alle penalità pratiche che sono state particolarmente premiate, sono stati loro attribuiti 40 punti cioè 25 per cento dell'insieme, e su questo totale solo 19 punti sono stati assegnati per giudizio del collegio dei commissari sportivi come apprezzamento qualitativo, mentre gli altri punti sono assegnati per apprezzamento quantitativo.

La corsa automobilistica

pel "Premio Roma"

ROMA, 1

La data della grande manifestazione automobilistica internazionale «Reale Premio Roma» che l'Automobile Club di Roma indice ed organizza per il quinto anno, è stata inscritta al calendario automobilistico internazionale per il 26 maggio prossimo. La commissione sportiva si è riunita nella sede sociale, presieduta dal barone Lazzaroni per la compilazione del regolamento che quanto prima sarà reso pubblico.

Secondo i criteri adottati dalla Commissione sportiva del R. Automobile Club d'Italia, per dare alle gare automobilistiche un indirizzo puramente sportivo, sono stati aboliti gli ingaggi dei corridori dando così modo ai vecchi ed ai nuovi valorosi piloti dell'automobilismo di partecipare alle gare.

Il «Reale Premio Roma» sarà dotato di 250 mila lire di premi e secondo il regolamento i premi in danaro saranno largamente ripartiti fra tutti i partecipanti, per modo che i corridori potranno assicurarsi con la loro partecipazione una certa somma che possa compensarli delle spese vive che debbono sostenere per partecipare alla gara, anche se non favoriti dalla buona sorte e cogliere l'alloro della vittoria.

Brillante vittoria di Marfurt

contro l'argentino Herrera

BUENOS AIRES, 1

(A. A.) La scorsa notte allo Stadio del «River Plate» alla presenza di duemila persone, l'excampione d'Italia Luigi Marfurt ha combattuto e vinto nettamente il campione argentino Alcides Gandolfo Herrera.

Il combattimento in dodici rounds fornito dall'italiano è stato interessantissimo. Il campione argentino è un boxeur scientifico ed ha uno stile tutto suo proprio. Marfurt fin dalle prime riprese ha attaccato furiosamente l'avversario cercando di piazzare il colpo duro. Herrera, schivatore abilissimo, ha saputo eludere il pericolo della stoccata senza poter però impedire che Marfurt prendesse d'autorità il comando della battaglia.

Il campione argentino non potè, giocato dalla condotta dell'ex campione d'Italia, svolgere il suo abituale giuoco e finì completamente battuto. Le ultime riprese furono penosissime per l'argentino che, colpito ripetutamente, apparve completamente esaurito.

La brillante vittoria dell'italiano è stata accolta da nutriti prolungati applausi.

Cartoline per l'estero

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 10 gennaio 1929 n. 173 che autorizza l'emissione di cartoline postali semplici da cent. 75, corrispondenti alla vigente tariffa per l'estero. Con successivo decreto saranno indicate le caratteristiche tecniche delle cartoline.

I dipendenti della Sile

condannati dal Tribunale di Treviso

TREVISO, 1

Questa mattina, dopo la discussione degli ultimi testi a difesa si è iniziata la discussione.

Ebbe per primo la parola l'avv. comm. Zizzarrini di P. C. il quale con dottrina e con profonda argomentazione ha sostenuto la responsabilità degli accusati concludendo con l'invocare il riconoscimento del diritto delle vittime del tragico infortunio e chiedendo la rifusione dei danni e delle spese.

Seguì poscia brevemente e con molta efficacia l'avv. cav. Doro, pure di P. C. il quale aggiunse nuove argomentazioni a sostegno delle tesi svolte dal suo illustre collega.

Nell'udienza pomeridiana il Sostituto Procuratore del Re avv. Sacerdote, rappresentante il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria colla quale, esaminando con molta chiarezza e con serena obbiettività gli estremi dell'accusa e le risultanze processuali, ha concluso chiedendo la condanna dei due imputati alla pena di dieci mesi di detenzione ciascuno e alle spese di giudizio, oltre alla rifusione dei danni e spese di costituzione di P. C.

Seguirono infine le arringhe dei difensori: avv. Virotta pel cav. Trezzi ed avv. Alberto Mario Bossum e cav. Lino Monico per il Moro.

Alle ore 20.30 il Tribunale ha pronunciato sentenza che condanna il cav. Trezzi e il Moro alla reclusione per 10 mesi cadauno e alla multa di L. 1667. Ritiene la responsabilità civile della Società Idroelettrica Sile, del cav. Trezzi amministratore e del Moro Capooperaio e li condanna in solido al pagamento delle spese, della costituzione di P. C. in L. 3000 e inoltre al risarcimento dei danni alle parti lese da liquidarsi in separata sede e al versamento della provvisionale in L. 40 mila da dividersi in parti eguali fra le famiglie delle vittime.

L'uxoricidio di Milano

causato dal rifiuto di 500 lire?

MILANO, 1

In seguito alla tragedia avvenuta ieri mattina in via Amedei, la moglie dell'assassinato Melardi è stata inviata al carcere cellulare, a disposizione dell'autorità giudiziaria, alla quale è stata deferita per uxoricidio. Da alcune indagini sarebbe risultato che fra i coniugi esisteva un profondo dissidio per cause economiche. Ieri mattina la donna pretendeva dal marito 500 lire, col pretesto di comperarsi una dentiera, ma effettivamente la somma doveva servire a pagare un debito contratto nella scorsa estate, mentre si trovava in villeggiatura a Rimini. Il marito, naturalmente anche perchè privo, negava tale somma alla donna. Di qui il bisticcio finito così tragicamente. In ognimodo, però, le indagini della polizia continuano perchè la donna protesta la sua innocenza.

Invio in congedo di militari

al 15. mese di servizio

ROMA, 1

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare in cui il Ministero della Guerra determina che i militari alle armi non vincolati da ferma speciale, i quali siano muniti del requisito dell'istruzione premilitare e che anteriormente alla chiamata alle armi abbiano prestato un precedente servizio, siano inviati in congedo appena abbiano complessivamente compiuto 15 mesi di servizio, compreso quello prestato anteriormente alla chiamata della classe 1908. — (*Stefani*).

Una conferenza a Londra

sull'accordo del Laterano

LONDRA, 1

Il comm. Luigi Villari per invito del circolo universitario della «League of Nations Union», ha tenuto agli studenti dell'Università di Londra un'importante conferenza sull'accordo tra l'Italia ed il Vaticano. La conferenza ascoltata con vivissimo interessamento è stata seguita da un'interessante discussione, secondo l'uso inglese. L'oratore è stato vivamente complimentato.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 18

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Davvero?

— Puoi giudicare tu stesso: iersera, ci fu qui un grande ricevimento con concerto e ballo. Il trattenimento si è protratto sino alle quattro del mattino... eppure stamane, di buon'ora, tuo padre era già uscito per recarsi al suo ufficio...

— Dove allora andrò a riabbracciarlo.

— Cosa? Mi lasci già?

— Eh sì! Non devi essere gelosa... non devi lamentarti, hai avuto i miei primi baci, com'era logico!

— Poichè sono la prima nel tuo cuore, non è vero Gilles — domandò la madre con un'istintiva asprezza nella voce.

— Sei tropo curiosa... non lo saprai!... celiò il giovane..

E seguendo il suo pensiero continuò:

— E poi... mia bella mammina pigra, devi vestirti!.

E' molto tardi!

— Hai ragione, ma torna presto. Di qua agli uffici della Società ci sono cinque minuti di taxi... Ne occorrono altrettanti per tornare... Con tuo padre passerai un quarto d'ora... D'altronde, egli ha sempre tanto da fare... ha sempre tanta fretta! Ti concedo mezz'ora, tu sarai di ritorno ed io sarò pronto. Parleremo di tutto ciò che non mi hai ancora detto: delle tue impressioni d'Oriente, della tua vita laggiù... delle tue piccole miserie di soldato... dei pericoli corsi...

— Oh! mamma, mamma cara! rise Gilles. Come disponi tutto prima tu!

— Ebbene sia, te lo prometto! In mezz'ora vado e torno.

Abbracciò ancora una volta lungamente e teneramente la madre poi si affrettò ad uscire lasciandola ancora tutta commossa e trepida per l'inatteso ritorno...

Fuori al primo taxi che incontrò diede l'indirizzo degli uffici di suo padre situati presso la stazione Saint Lazare, al fondo della Rue de Rome.

Dopo cinque minuti come aveva preveduto Renata Trimier il taxi si fermò dinanzi ad una grandiosa e ricca costruzione moderna interamente adibita alla Società dei Grandi Noli Marittimi di cui Paolo Trimier era, come già si disse, l'amministratore delegato, cosa che non gli impediva di esser nel tempo stesso, da vero uomo d'affari, consigliere di molte altre Società di natura differente...

Questa però gli assorbiva le maggiori attività, anzitutto perchè era la più importante, in secondo luogo la più redditizia. E poi era la sua opera, la sua creatura...

L'aveva fondata venticinque anni addietro con un socio, in modo assai modesto... con risorse e mezzi esigui...

E pure a forza di tenacia, di perseveranza, nonostante la mancanza di onestà del suo socio era riuscito a costituire una Società conosciuta nel mondo intero..

Bastava d'altronde il grande vestibolo in cui Gilles era entrato a dare l'impressione di un'amministrazione formidabile.

Dagli innumerevoli sportelli una vera armata di impiegati rispondeva ad un pubblico sempre rinnovato... Alla Società dei Noli Marittimi si accettavano tutte le clientele, tutti gli affari: dal minimo invio per l'oltre mare sino al noleggio di parecchie navi per le esportazioni o le importazioni.

E Gilles, che pure molto spesso era entrato in quell'ufficio dove il suo posto sarebbe stato col tempo di segretario generale, ammirava come se si fosse trovato dinanzi ad uno spettacolo nuovo l'animazione e la febbre del lavoro perfettamente organizzato.

Ritrovava nel movimento meraviglioso della macchina l'impulso potente e ardito del cervello di suo padre....

Un tempo egli aveva ammirato quell'uomo profondamente, l'aveva amato con tenerezza infinita...

Non si attardò però molto a guardare il va e vieni dell'atrio.. ricordando la promessa fatta alla madre: raggiunse una porta a vetri sulla quale grosse lettere nere indicavano la direzione, salì a quattro a quattro i gradini di una sontuosa scala di marmo che portava al primo piano ed entrò in una ricchissima sala d'aspetto in cui attendevano una mezza dozzina di visitatori.

Un usciere in uniforme che portava al colletto della lunga giacca bleu con bottoni d'argento lo stemma della società, un'ancora intrecciata alle lettere G. N. — Grandi Noli. — si avanzò verso di lui e con molta deferenza interrogò:

— Il signore desidera?

Gilles si mise a ridere e chiese:

— Non mi riconoscete Gravières

— No... cioè... mi pare...

E d'improvviso ravvisando finalmente il visitatore:

— Oh! Signor Gilles! Che sorpresa!... Che bella sorpresa!...

Senza affettazione, famigliarmente, il giovane porse la mano. Gravières la strinse con gioia, con un senso visibile di riconoscenza commossa....

— Ah! sarà felice di rivedervi il signor Trimier! soggiunse allora.... Ancora stamane, in mia presenza, diceva di non attendervi che fra qualche mese.

— Lo so... lo so.. E invece eccomi qua, volete avvertirlo? Entrerei senza farmi annunciare... ma immagino quanta gente ci sarà nel suo ufficio...

L'usciere rispose costernato:

— Sì... Da stamane è un continuo andirivieni... Appuntamenti su appuntamenti... come al solito d'altronde... E restano da ricevere tutte le persone che attendono da un pezzo..

Ma abbassando il tono della voce soggiunse:

— Per voi non aspetterete qui... come gli altri... Entrate dalla sua dattilografa.. io intanto vi annuncerò....

Così dicendo introdusse Gilles in un piccolo ufficio comodo, elegante, rischiarato da una vasta vetrata che dava sulla Rue de Rome: non vi era che una persona sola occupata in quel momento a scrivere velocemente a macchina.

L'usciere avanzò una sedia poi si affrettò verso una porticina ornata di capitelli che dava nel gabinetto di Trimier...

Ma passando vicino alla dattilografa ebbe il tempo di dirle velocemente a voce bassa con un'aria confidenziale che fece sorridere Gilles:

— Signorina Adetta.. è il figlio del signor Trimier... Voi non lo conoscete ancora... Sarà uno dei nostri futuri capi, sapete!

La fanciulla arrossì lievemente e interrompendo un attimo il suo lavoro, si sollevò leggermente dalla sedia per salutare il nuovo venuto.

Gilles stava precisamente guardandola senza una speciale curiosità, ma con lo sguardo dell'uomo che tornando in casa propria dopo una lunga assenza vi trova visi nuovi di cui desidera fare conoscenza...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 62 - Cent. 25 — Domenica 3 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 ...

L'immane opera del Duce creatore dello Stato fascista

che il popolo italiano è chiamato ad acclamare col Plebiscito del 24 Marzo

Le opere del Regime e il Plebiscito

[F]ascismo, bonifiche e irrigazioni

Le bonifiche e le irrigazioni [hanno] radice nei secoli: per opera della Repubblica Veneta, di [Pr]incipi e di Comuni hanno disci[plina] e sviluppo subito dopo il me[dio] evo, e vengono creati i Con[sorzi] e le disposizioni in materia [di] scolo e di irrigazione e di amministrazione consortile, che for[mano] la base della vigente legi[sla]zione e degli statuti consorziali. [Ne]i primi anni del secolo scor[so] per iniziativa di privati hanno [in]izio nella pianura veneta i pro[sc]iugamenti meccanici; poi è [un] succedersi di disposizioni legi[sla]tive e di opere, di iniziative [in]telligenti e di sacrifici, che conti[nua]no a mantenere la Nazione [no]stra avanti a tutti nell'azione [per] la redenzione della terra e [del]l'uomo.

[In]fine è venuto il Fascismo di[sc]iplinatore di uomini e di cose, [re]stauratore della ricchezza na[zion]ale, salvatore della Nazione.

[E] nel campo delle bonifiche — [va]sto campo che comprende la re[den]zione della palude, l'irrigazio[ne] delle terre aride, la sistemazio[ne] del monte, la disciplina del fiu[me] — il Regime ha trovato nella [te]rra classica delle bonifiche e dei [Con]sorzi un uomo che nella ap[pli]cazione dei precetti del Capo ha [po]sto l'obbedienza del soldato, la [tra]dizione del veneto bonificatore, [la] conoscenza degli enti consor[zia]li e delle opere redentrici: il [Mi]nistro dei lavori pubblici Gio[va]nni Giuriati.

Il Regime ha trovato disposizio[ni] molteplici che mantenevano il [bon]ificatore in un labirinto; l'irri[gaz]ione piena di bisogni e di ini[zia]tive ma deficiente di norme e [di] appoggi; molte terre da bonifi[car]e e da irrigare per mancanza [di] finanziamenti: il Mezzogiorno e [le] Isole in disordine per la incom[pren]sione della natura delle loro [bon]ifiche ridotte dalla legge ad un [deno]minatore comune dalle Alpi [al]la Sicilia; il monte ed il bosco [dev]astati per modo che il fiume è [sta]to alterato e di conseguenza la [pia]nura ha sofferto nelle sue ope[re] e nella sua azione produttrice.

Il Regime, senza scosse, con or[di]ne, con opera misurata e sicu[ra], ha unificate le disposizioni [sul]le bonifiche; ha dato norme ed [aiu]ti agli irrigatori; ha spinto al[la] intensificazione delle opere [pr]ovvedendo a finanziamenti; ha [ri]solto il problema del Mezzogior[no] e delle Isole con la istituzione [de]i Provveditorati sulle orme de[gli] antichi veneti Magistrati alle [ac]que ed ai beni inculti, indiriz[za]ndo quelle terre e quelle popo[laz]ioni verso una prosperità che [è] compresa in avvenire; ha [pr]ovveduto perchè abbia da ces[sa]re nel monte e nel bosco la de[va]stazione e con la ricostituzione [del]le selve cessi la rovina dei fiu[mi] e della pianura; ha emessi im[por]tanti e pratici provvedimenti [pe]r le trasformazioni fondiarie di [pu]bblico interesse e per il credi[to] agrario; ha soppresse le tre or[ga]nizzazioni di Consorzi esistenti, [sep]aranti ciascuna per proprio con[to] e costituito un unico organo che [a] tempo troverà la sua pratica [fun]zione.

Infine con la legge per la bonifi[ca] integrale ha dato vita ad una [ser]ie di provvidenze che resteran[no] memorabili nei secoli. Però [bi]sogna che coloro a cui favore [i] provvedimenti furono emessi [sa]ppiano operare con senno e con [pr]aticità.

Tale legge riassume in sè la bo[nif]ica nel suo completo sviluppo, [non] solo, ma predispone i mezzi [eco]nomici per attuarla, mezzi e[co]nomici che fecero disperare [i C]onsorzi e bonificatori per de[cen]ni.

Essa nel fine primo e semplice [de]lla bonifica, che fu quello dello [sco]lo e della irrigazione ove la [te]rra poteva dare pronto tributo, [ne]i tempi nei quali poche erano le [esi]genze della vita e scarsa la po[po]lazione, arriva alla perfezione [de]lla redenzione della terra con la [re]denzione in questa dell'elemento [u]mano.

Occorre però, nel ricorrere ad essa, senno e praticità per non compromettere l'opera del Governo ed i sacrifici della Nazione.

Non deve ritenersi che la legge sulla bonifica integrale sia la panacea di tutti i mali e debba soddisfare a tutti i propri bisogni ed interessi.

Da quando si conobbero le disposizioni sulla bonifica integrale si sono lette tali strampalate proposte e richieste che se venissero accolte sconvolgerebbero il fine della legge e porrebbero in ultima fila le opere principali, cioè la bonifica e la irrigazione, nelle sue attività fondamentali.

Gli Italiani conoscono ancora poco le bonifiche; la loro utilità economica, igienica, sociale; le difficoltà ad esse inerenti ed i sacrifici di lavoro, di denaro ed anche di vite umane che richiedono.

Danno, sì tali opere alla Patria ed al bonificatore utile economico non trascurabile, ma senza il rilevante aiuto dello Stato la bonifica non potrebbe essere eseguita dal proprietario. Perchè alla considerevole spesa di esecuzione va aggiunta la non meno considerevole spesa di manutenzione delle opere.

Questo spesso viene dimenticato, e perciò, per un certo tempo, ed ancora adesso ma meno intensamente, si è ritenuto che bonifica sia sinonimo di arricchimento a spese dello Stato.

Invece più volte il bonificatore ha dovuto soggiacere sotto il peso della propria iniziativa, mentre su tutti i terreni bonificati durante e dopo la guerra gravano e graveranno per lungo tempo oneri pesanti.

Gli Italiani devono sapere che la bonifica richiede volontà tenace, operosità, spirito di sacrificio, capitali ingenti: che bonifica vuol dire estesi territori strappati alla palude, ai miasmi, alla miseria, alla aridità, e quindi terra tagliata dall'aratro e fecondante il seme, messi al sole, l'uomo legato alla terra, la vita svolgentesi ove prima era la morte, la ricchezza nascente ove prima era la miseria.

Ed inoltre essa dimostra come l'ingegno umano si affermi anche in questo campo con opere degne di ammirazione: disciplina di acque scolanti od irriganti mediante ingegnose reti di canali; manufatti molteplici colleganti le proprietà intersecate dai corsi d'acqua, stabilimenti idrovori piantati su terreni infidi, meravigliosi per statica; macchinari idrovori perfetti ed imponenti dei quali dobbiamo compiacerci perchè sono prodotti da noi; una fitta rete di linee che trasporta l'energia elettrica prodotta, con opere ardite ed ammirabili, nella nostra terra ad alimentare i macchinari che prima inghiottivano col carbone straniero parte del faticoso risparmio della Nazione.

Il Fascismo ha fatto luce anche nel campo delle bonifiche e guardando in esso ha visto ciò che occorreva ancora fare per condurre a compimento l'opera in tutta la sua ampiezza, ed ha fatto vedere agli italiani quale opera meravigliosa e benefica sia andato compiendo nei secoli il bonificatore in silenzio e con tenace volontà.

Con la legge sulla bonifica integrale il Regime ha emesso un provvedimento la cui importanza economica e sociale non è data soltanto dalle cifre imponenti, sconosciute dall'origine delle bonifiche e dei Consorzi, ma ha anche messo in luce il bonificatore, che era lasciato a faticare contro la natura e contro difficoltà finanziarie fiaccanti qualsiasi iniziativa.

Bonificatore vuol dire anche agricoltore, forze sane e feconde della Patria, attività robuste e produttrici di benessere, base sicura a Governi saggi.

La Nazione deve essere riconoscente al bonificatore ed all'agricoltore che lavorano e producono aumentando e fecondando il suolo della Patria; questi, però, devono essere riconoscenti al Regime, che li ha compresi, li aiuta e li protegge.

Ugo Mozzi

La propaganda all'estero
sul corporativismo italiano

ROMA, 2

E' noto che l'attuazione dell'ordinamento corporativo italiano è seguita all'estero con vivo interesse, ma è anche altrettanto noto che nei paesi stranieri non si ha sempre una esatta conoscenza di quel che siano in realtà l'opera e i risultati del Regime nel campo del lavoro.

Ora, per rendere meno facili e frequenti gli errori e gli equivoci, il Ministero delle Corporazioni, seguendo i suggerimenti dati dall'apposita sottocommissione consultiva per la propaganda all'estero, ha stabilito di compilare e diffondere uno speciale bollettino mensile redatto in francese intitolato: «Feuille d'Informations Corporatives» che costituirà una periodica informazione dell'attività esplicata dal corporativismo italiano basandosi non su discussioni dottrinarie, ma su fatti concreti, esposti con criteri di intrinseca coordinazione in modo che il lettore all'estero possa facilmente rendersi conto del metodo e soprattutto dello spirito cui il movimento corporativo ispira le sue relazioni.

Il primo numero che si sta diramando in questi giorni, oltre ad un chiaro cenno di introduzione in cui sono sinteticamente esposti i capisaldi fondamentali dell'edificio corporativo, contiene un riassunto delle più recenti disposizioni legislative emanate e delle norme governative impartite in materia di organizzazione sindacale.

Una seconda parte riguarda l'attività più particolarmente esplicata delle Confederazioni e contiene in sintesi dati assai interessanti sui contratti collettivi di lavoro e sulle varie iniziative con le quali i sindacati dei datori di lavoro e dei lavoratori danno prove concrete del sano spirito di collaborazione cui si ispirano per armonizzare gli interessi delle varie classi con le superiori necessità del paese.

Nelle ultime due pagine il bollettino si occupa delle istituzioni di assistenza e di previdenza, degli enti culturali e di notizie varie. Tutto ciò in sole otto pagine di agevole formato. Si ha perciò motivo di credere che il bollettino, denso di materia ma in pari tempo vario e interessante, risponderà efficacemente agli scopi per cui è compilato.

Il Segretario del Partito
parla oggi a Milano

ROMA, 2

Questa sera è partito alla volta di Milano l'on. Turati che domani insedierà il Direttorio della Federazione provinciale fascista di Milano e quello del Fascio di combattimento.

Alle 16.30 S. E. Turati terrà, al Circolo giuridico in via Cappuccio 2, la prima prelezione al Corso di conferenze, che questo Istituto, di concerto col Sindacato fascista degli avvocati e procuratori, darà per illustrare le leggi fondamentali di diritto pubblico del Regime fascista.

Le grandi leggi del Regime e la missione della nuova Camera

in un discorso del Quadrumviro Michele Bianchi a Cosenza

COSENZA, 2

Stamane, alle ore 10.30, è qui giunto il Sottosegretario di Stato Michele Bianchi, accompagnato dal segretario particolare comm. Parziale e dall'on. Perna. Il Prefetto Bianchetti e il segretario federale dr. Molinari si erano recati ad incontrare il Sottosegretario agli Interni alla stazione di Paola. Tanto in questa stazione che nelle altre stazioni, lungo tutto il percorso, sono state tributate entusiastiche manifestazioni all'on Bianchi.

All'arrivo a Cosenza, il Sottosegretario è stato ricevuto da tutte le autorità delle provincie di Potenza, Catanzaro, Cosenza e di Reggio Calabria e da varie migliaia di persone plaudenti.

La manifestazione ha avuto una eccezionale significativa grandiosità. Appena sceso dal treno, il Sottosegretario è stato ricevuto da tutte le autorità che erano riunite sotto la tettoia della stazione, sfarzosamente adorna di fiori e di bandiere.

Entusiasmo di folla

Quando l'on. Bianchi è uscito in Piazza della Stazione, è stato salutato da una lunga acclamazione da parte della folla immensa di popolo che si accalcava dietro i cordoni. L'automobile in cui ha preso posto l'on. Bianchi, è costretta a proseguire a passo d'uomo, quasi spinta dalla folla acclamante. Egli passa così sotto un getto continuo di cartellini inneggianti al Fascismo, al Duce valorizzatore della Calabria, al glorioso Quadrumviro, e sotto una pioggia di fiori che vengono gettati dai balconi e dalle finestre gremitissime.

In Piazza della Prefettura, dove sono adunate tutte le organizzazioni giovanili, sindacali, femminili, i mutilati, i combattenti, la dimostrazione si rinnova entusiastica. L'on. Bianchi è costretto ad affacciarsi più volte al balcone della Prefettura da dove pronuncia brevi commosse parole di ringraziamento.

Il Quadrumviro si reca quindi al Teatro Comunale, gremitissimo, dove è ancora oggetto di una lunga vibrante dimostrazione. Egli quindi pronuncia il seguente discorso:

«Signori, la Rivoluzione delle Camicie Nere aveva un compito preciso: Attuarsi come Stato, come Costituzione, come diritto. A questo compito ha corrisposto la XXVII Legislatura, la quale, come tutte le opere della Rivoluzione, porta il segno e l'impronta della volontà geniale ed unitaria di Mussolini, che è il vero creatore del nuovo Stato e del nuovo diritto. Il diritto ha per l'Italia una storia gloriosa.

L'ordinamento corporativo

«Superstite alla grandezza politica di Roma, potè vincere i barbari trionfatori: illuminò, unica fiamma, la tenebra del Medio Evo, fu auspicio insieme e arma della riscossa dei nostri Comuni contro il sacro Romano Impero; creò l'università, fonte di sapere civile per tutti i popoli, penetrò nel secolo XVI, nel mondo germanico e vi divenne diritto comune; suscitò le prime riforme degli ordini civili, attenuando il privilegio, abolendo il feudo; creò codici, fra i migliori, onde, sicura guarentigia, il sentimento della giustizia precorse, tra noi, ogni altra rivendicazione di carattere formale e politico. La Legislatura XXVII merita di essere considerata non indegna di questa eredità di gloria, così grave di impegni.

Le tre grandi Rivoluzioni moderne la inglese, l'americana e la francese, portarono, quasi atto di battesimo, una dichiarazione di diritto, che ebbe, senza dubbio, un grande significato storico, ma essa, avvertiva Giorgio Arcoleo, uno dei pochissimi uomini politici e di pensiero cui si possa onestamente riconoscere la qualifica di precursore del Fascismo, doveva riuscire formula infeconda e pericolosa poichè non era coordinata ad un sistema di guarentigie in ogni sfera dell'attività sociale.

La Rivoluzione fascista ha inteso vivamente questa esigenza di creare un sistema di guarentigie in ogni ramo dell'attività sociale, e, superato ogni forma di agnosticismo ha creato l'ordinamento corporativo, nel quale le diverse categorie sociali trovano la loro rappresentanza giuridica e le guarentigie essenziali del loro essere e del loro sviluppo.

La nuova democrazia

«La Magistratura del lavoro, corollario logico e necessario dell'ordinamento corporativo, assicura un giudice a quegli interessi, che erano abbandonati all'esclusivo arbitrio delle categorie interessate, e una tutela giuridica a quella esigenza di giustizia sostanziale, che l'ordinamento liberale abbandonava ai margini dello Stato e della vita giuridica, lievito di dissolvimento sociale e di sovvertimento politico.

«Fu detto che, a misura che si sviluppa la libertà, diminuiscono le funzioni dello Stato. Opinione contradetta dalla logica e dalla storia, poichè, crescendo le attività e i rapporti, non possono, non aumentare le guarentigie e la tutela. Così, per necessità fatale, la missione dello Stato, che il vecchio liberalismo considerava come un nemico da abbattere, non cessa, ma si trasforma e si fa più delicata: lo Stato Fascista non interviene dove vi sia una libertà negativa da tutelare, ma un diritto da attuare. In questa sua particolare caratteristica si attua il suo valore più intimamente rivoluzionario e lo Stato fascista si rivela così come una nuova democrazia, libera e vera democrazia, cioè anti-castale poichè la democrazia non è incompatibile con la gerarchia, ma con essa indissolubilmente unita.

«Il vero progresso della libertà nel mondo moderno sta nello sviluppo continuo dello spirito di associazione, inteso come superamento dell'astratto individualismo del secolo XVIII.o. Come conseguenza della incomprensione delle classi dirigenti e di sistemi di governo da una parte, e per fatale errore di ideologie dall'altra, lo spirito di associazione aveva assunto, in Italia come altrove, aspetto più di rivendicazione arcigna che di serena difesa, donde la diffidenza e l'alternativa fra la eccessiva debolezza e la ingiusta compressione. La Rivoluzione Fascista, attraverso la creazione dell'ordinamento corporativo, ha fuso gli ordinamenti politici con le esigenze della società odierna, realizzando quella riforma sociale che il secolo XIX aveva opposto, come una esigenza nuova, alla riforma politica del secolo che l'aveva preceduto.

Riforma dall'alto

«Perciò la Rivoluzione fascista integra le tre grandi rivoluzioni moderne, e ne rappresenta al tempo istesso, la continuazione ed il superamento: erede di esse e negatrice, come sempre avviene nella dialiettica profonda della vita e della storia.

«Signori, ogni trasformazione sociale, come ebbe a dire il Duce nel recente discorso per l'insediamento del nuovo Presidente del Consiglio di Stato non può essere attuata che in due modi: o mediante la rivolta dal basso o mediante la riforma dall'alto. Un Governo che osa attuare le esigenze profonde di una rivoluzione non può, per altro, non sentire la necessità inderogabile di rafforzarsi, non già come esponente di una parte, ma come espressione e rappresentanza della personalità dello Stato. Se non si rafforza, manca al suo compito storico.

«Questa necessità è stata pienamente compresa dalla Camera Fascista che, in pieno accordo col Senato del Regno, ha approvato le leggi fondamentali, che all'uopo le sono state presentate: la legge sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato: la legge sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche; le leggi sulla stampa: la legge sulla regolarizzazione dell'attività delle associazioni, la dispensa dal servizio degli impiegati dello Stato; la legge sulla difesa dello Stato; la legge sulla istituzione del podestà nei Comuni e del Governatorato di Roma, quelle sulla estensione delle attribuzioni dei Prefeti,, sulla istituzione del servizio ispettivo sui Comuni e sulle Provincie, sulla riforma della amministrazione provinciale e della giunta provinciale amministrativa; sulla riforma dello stato giuridico dei Segretari comunali.

Lo Stato sovrano

«Tutte queste leggi hanno restituito al Governo, che lo sconvolgimento nelle idee sullo Stato aveva degradato ad esprimere la mera funzione esecutiva, il suo carattere istituzionale di potere sovrano. Il nuovo sistema legislativo è stato coronato dalla legge sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio, che segna la trasformazione definitiva del Partito Nazionale Fascista in una vera e propria istituzione dello Stato di carattere fondamentale.

«Nello Stato medioevale, la nobiltà come il clero, rappresentavano le istituzioni fondamentali dello Stato stesso. In Inghilterra, la evoluzione delle forme politiche non ha scalzato le vecchie istituzioni dello Stato, come è avvenuto, invece, nel continente, dove si è sviluppata una specie di teogonia politica, nella quale la volontà popolare intesa nella sua forma amorfa del suffragio elettorale, può tutto creare come tutto distruggere: la Legge, lo Stato, il Potere, l'Amministrazione. La Rivoluzione Fascista ha superato questo vuoto misticismo, trasformando il P. N. Fascista in una vera e propria istituzione dello Stato, fornita di capacità rappresentativa non meno della rappresentanza elettiva, poichè il contenuto della rappresentanza non si esaurisce nella forma dell'elettorato, ma abbraccia tutti gli organismi fondati su un criterio di scelta.

«Nello stato moderno, dove non esistono categorie chiuse ed i privilegi di classe hanno perduto ogni valore etico e politico, la creazione di una salda istituzione fondamentale, quale è il Partito Nazionale Fascista, rappresenta una condizione essenziale di solidità e di sicurezza, una garanzia primaria per il mantenimento non soltanto dell'ordine politico e giuridico, ma dell'ordine sociale. Non si tratta di una organizzazione forzosa, poichè nessuno è costretto a farne parte, ma di un libero aggruppamento di individui e di nuclei sociali, in un intimo accordo di fine e di mezzi, conforme ai grandi interessi storici della società Nazionale.

Autoselezione politica

«Tutto il popolo si autoseleziona nel partito stesso, si perfeziona e si trasforma, creando spontaneamente i quadri per l'esercizio del potere e dell'attività di Governo in generale. Non casta politica chiusa, come i baroni, il clero ed i consoli delle corporazioni del Medio Evo, come la burocrazia e la nobiltà cortigiana del secolo scorso; e nemmeno classe ristretta come i grossi proprietari e capitalisti dell'Inghilterra; ma classe politica aperta a tutte le energie, a tutte le volontà di bene del Paese. Da essa il governo trae i candidati ai posti di comando, all'interno ed all'estero: i prefetti, i diplomatici.

Mentre i vecchi partiti, deformati dalla preminente visione degli interessi particolaristici, non tolleravano altra educazione che non fosse quella della fazione, il Partito Nazionale Fascista, per la sua stessa costituzione e per il suo funzionamento, prepara spiritualmente e moralmente i suoi migliori agli ardui compiti nazionali. Ed essi si sono mostrati ben degni degli uffici conferiti: uffici di responsabilità ardue, come quelli della direzione di una provincia, non più limitata al semplice campo amministrativo, ma estesa a tutte le attività economiche e sociali della circoscrizione provinciale. Bisogna darsi conto di ciò per comprendere, nel suo valore essenziale, la legge sulle prerogative e le attribuzioni dei Prefetti, come la legge sull'ordinamento e le funzioni del Gran Consiglio.

«Signori, mentre la Rivoluzione fascista creava per tal modo, i nuovi istituti politici dello Stato nazionale, con la riforma monetaria, con la legge sulla bonifica integrale, con le provvidenze in materia di opere pubbliche ed igieniche, a favore dell'incremento demografico e contro l'urbanesimo, assolveva il suo compito sociale, assicurando il miglioramento delle condizioni generali della vita economica e sociale del paese. Più civile è un popolo quanto più rigorosa e più alta ha la idea dello Stato.

«La legge sull'Opera Nazionale Balilla, sulla protezione della maternità e dell'infanzia, la nuova legge di P. S. integrano e perfezionano l'idea dello Stato, come promotore di civiltà e di cultura, educatore delle nuove generazioni, tutore della infanzia, della maternità, dell'ordine familiare e del costume civile. La soluzione della questione romana e il concordato con la S. Sede, opera personalissima del Duce, completano il quadro della riforma statuale e ne segnano l'indice più inconfondibile. Come tutte le opere veramente grandi, essa supera i confini della politica e del diritto, ed assume valore essenzialmente morale e storico.

La Conciliazione

«Mussolini ha restituito alla più perfetta creazione dello spirito ariano, cioè alla religione cattolica, la sua funione civile di guida e magistero del popolo italiano. Non si tratta soltanto di avere eliminato un dissidio di carattere politico; ma di avere inciso ben più profondo nel solco della storia. La utopia dello Stato antagonista della Chiesa ha, in tutto il mondo moderno, naturato i suoi frutti di cenere e tosco. Mussolini, che in tutta la sua vita, ha sempre combattuto e respinto la concezione meccanica della vita e della storia, condotto dal suo genio alle ardue responsabilità del governo civile, ha sentito che, in un paese cattolico, la scissione antagonistica del potere civile dal magistero della chiesa significava negazione del valore morale e religioso dei più fondamentali istituti giuridici.

«Al posto del vecchio Stato, sopraffatto dagli interessi particolaristici, senza volontà morale, senza spirito di grandezza, senza anima perchè senza religione, pavido delle sue stesse audacie necessarie, abbiamo costruito l'ordinamento del regime fascista, fondato sul sacrificio consapevole di ogni interesse particolare ai superiori interessi della Nazione, intesa come coscienza e volontà delle generazioni presenti e di quelle future.

«Mussolini è un creatore di grandezza, di una grandezza che supera anche i confini della Patria, e assurge a più ampie significazioni storiche. Ma noi, che abbiamo la ventura di essere con lui, ai suoi ordini, noi sentiamo tutta la gioia e la bellezza e l'orgoglio di essere italiani, ora che la vecchia spaurita tentennante Italia dell'anteguerra e del dopo guerra, è stata sostituita dalla sua fredda volontà romana. E, ovunque ci invii, la vicenda del suo comando, tendiamo l'anima al condottiero lontano e vicino.

«Signori, la legislatura ventisettetima, sotto la guida del Duce, ha assolto il compito che le era assegnato dalla necessità degli eventi.

«Continuare l'opera iniziata, integrarla, svilupparla, tutelando il perfezionamento dello Stato unitario e promuovendo l'incremento della sua potenza civile e della sua prosperità economica, nell'armonia delle classi e delle categorie, nella gerarchia ferrea dei nuovi ordinamenti; assicurare, con vigile cura, che rimanga intatta l'efficienza delle forze politiche e militari, è compito arduo e grave che spetta alla nuova legislatura.

«Il governo fascista, espressione e rappresentanza delle forze morali e politiche della Rivoluzione, non deriva la sua esistenza dal consenso del corpo elettorale, così come il governo di una famiglia non deriva la sua esistenza dalla volontà dei figli. Il Governo di Mussolini, legato all'adempimento di una grave missione storica, ha responsabilità troppo ardue perchè possano essere comunque assolte o definite da un voto transeunte del corpo elettorale. Peraltro, il governo fascista si dà pieno conto del valore morale e politico del plebiscito popolare, che esso stesso, nel nome augusto del Re, ha voluto promuovere.

«Tale plebiscito dimostrerà che la anima della massa ed il sentimento profondo del popolo italiano, restituito alla sua millenaria unità religiosa e morale, coincidono nel modo più perfetto con la consapevole volontà direttiva del Capo: Arra sicura dell'avvenire».

Il notevole discorso del Quadrumviro Michele Bianchi, seguito dall'uditorio foltissimo con ininterrotta attenzione, è stato alla fine salutato da una vibrante manifestazione di entusiasmo, mentre la folla inneggiava al Duce, al Fascismo e a Michele Bianchi.

Il dovere dei cattolici
Recarsi alle urne

ROMA, 2

Oggi il sen. Filippo Crispolti, in un articolo sul *Corriere d'Italia*, afferma quello che è il dovere dei cattolici: recarsi alle urne.

Prosegue lo scrittore cattolico:

«La Camera del 24 marzo sarà fin dal primo giorno investita del solennissimo ufficio di approvare il grande patto lateranense poichè insieme al Senato e con la sanzione del Re, il voto dei deputati è necessario al perfezionamento legislativo di quanto l'11 febbraio fu firmato, in modo da potersi procedere allo scambio di quelle ratifiche dopo le quali avremo la pienezza del fatto compiuto.

«Ora l'approvazione di una Camera di cui primo eletto sarà Benito Mussolini, non può essere dubbia. Si può anzi contare che le formalità regolamentari non impediranno che il voto abbia tutto l'entusiastico carattere dell'acclamazione.

«Ma ciò che interessa l'Italia e sopratutto deve interessare i cattolici italiani, si è che l'autorità morale di una tale Camera sia dinanzi al mondo la maggiore possibile. Bisogna che l'intero popolo nostro la costituisca come la espressione aperta della volontà sua, cosicchè tutti gli stranieri, tanto i moltissimi fra loro favorevoli alla conciliazione, quanto i pochi che ne sono malcontenti, riconoscano che è veramente l'Italia nella sua totalità quella che col proprio volere e col proprio plauso ha suggellato l'incomparabile evento, levandosi in piedi per cogliere l'occasione offertale da un plebiscito elettorale nell'apparenza, ma includente nella sostanza il pieno riconoscimento di ciò che il Regime ha fatto per raggiungere il più alto e felice dei successi.

«Ricordino i cattolici che il mondo conterà il numero degli accorrenti alle urne come indizio dell'accoglienza che l'Italia avrà fatto alla pace tra le Chiesa e lo Stato. Da qui la tremenda responsabilità che assumerebbe chi davanti alle urne restasse indifferente e inerte».

Settimelli sospeso dal Partito

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«In seguito all'articolo di fondo pubblicato nel numero dell'*A e Z*, del giorno 2 marzo, l'on. Turati ha sospeso a tempo indeterminato da ogni attività del Partito Emilio Settimelli.

«Il Segretario federale dell'Urbe è incaricato di ritirare tessera e distintivo».

Ventinove nuovi senatori

ROMA, 2

Con decreto in data odierna, S. M. il Re su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha nominato Senatori del Regno:

GALIMBERTI Tancredi;
TOVINI Livio;
VISOCCHI Achille;
GABBI Umberto;
DE NICOLA Enrico;
BASTIANELLI Raffaele;
CASTELLANI Aldo;
ANTONA TRAVERSI Giannino;
MANFRONI Camillo;
GUIDI DI VOLTERRA conte Fabio;
VISCONTI DI MODRONE conte Guido;
LUCIOLLI Ludovico;
DELLA GHERARDESCA conte Giuseppe.
NOMIS DI COSSILLA conte Mario;
VIOLA Giacinto;
CARMINATI Angelo
ASINARI dei Marchesi DI BERNEZZO Demetrio;
GROSSO Giacomo;
PRAMPOLI Natale;
SOLARI Emilio;
CASANUOVA Mario;
FERRI Enrico;
GALLENGA STUART conte Romeo;
MENOZZI Angelo;
ODERO Attilio;
ROMEO Nicola;
FALCIONI Alfredo;
VERSARI Riccardo;
ANSELMINO Federico.

Ecco alcuni brevi cenni biografici dei neo-eletti.

GALIMBERTI Tancredi — di Cuneo. Avvocato, pubblicista; ha appartenuto per otto legislature alla Camera dei deputati.

TOVINI Livio — Deputato per cinque legislature, organizzatore popolare; poi aderì al Fascismo.

VISOCCHI Achille — Deputato dal 1900 al 1922; già Ministro.

GABBI Umberto — Professore ordinario della clinica medica di Parma; scienziato di chiara fama; ex deputato.

DE NICOLA Enrico — Fu già Presidente della Camera dei Deputati.

BASTIANELLI Raffaele — Chirurgo di somma perizia; autorità notissima e assai stimata nel campo scientifico in Italia e all'estero.

CASTELLANI Aldo — Professore e scienziato di fama mondiale, specialista delle malattie tropicali, accademico dei Lincei, professore di medicina tropicale all'Università di Londra. E' considerato la più alta autorità di medicina e igiene tropicale di tutto l'Impero Britannico.

ANTONA TRAVERSI Giannino — Autore, scrittore, volontario di guerra; organizzò i cimiteri di guerra.

MANFRONI Camillo — Storico di grande valore; professore all'Università di Roma.

GUIDI DI VOLTERRA conte Fabio — Di antichissima nobiltà toscana.

VISCONTI DI MODRONE conte Guido — Prese parte a tutta la guerra italo-austriaca; è musicista apprezzato ed è Presidente dell'Italica.

LUCIOLLI Ludovico — Ha percorso tutta la carriera nell'amministrazione finanziaria dello Stato. E' consigliere di Stato e presidente della commissione ministeriale per la stipulazione dei trattati di commercio.

DELLA GHERARDESCA conte Giuseppe — Podestà di Firenze; di nobile e antica famiglia toscana. Nazionalista e camicia nera della vigilia.

NOMIS DI COSSILLA conte Mario — Nato nel 1874; combattente delle campagne di Libia e italo-austriaca; è cavaliere di Malta e fu gentiluomo d'onore della compianta Regina Margherita.

VIOLA Giacinto — Clinico illustre, preside della facoltà di medicina di Milano.

CARMINATI Angelo — Fu capo della società del Benadir; agricoltore apprezzato.

ASINARI DI BERNEZZO Demetrio — Di nobile e patriottica famiglia; colonnello di cavalleria, mutilato di guerra e insignito di una medaglia d'argento e di una di bronzo; fascista del 1920.

GROSSO Giacomo — Pittore di riconosciuta fama; professore nella Accademia Albertina di Torino.

PRAMPOLI ing. Natale — Di Reggio Emilia; è una eminente figura di bonificatore.

SOLARI Emilio — Ammiraglio d'Armata; durante la guerra comandò brillantemente una divisione navale.

CASANUOVA MARIO — Ammiraglio di squadra in aspettativa; durante la guerra fu comandante della Divisione dell'Alto Adriatico.

FERRI Enrico — Penalista, ex deputato.

GALLENGA STUART conte Romeo — Fu deputato della 24.a, 25.a e 26.a Legislatura; è presidente dell'Automobil Club di Roma e vicepresidente del R.A.C.I.

MENOZZI Angelo — Direttore dell'istituto superiore di agraria di Milano; autore di pregevoli opere sull'agricoltura.

ODERO Attilio — Industriale di chiara fama e armatore navale notissimo.

ROMEO Nicola — Grande industriale, ingegnere; le macchine Romeo sono note in tutti i paesi del mondo e fronteggiano la concorrenza di ogni casa straniera; attualmente è capo delle Officine meccaniche di Napoli.

FALCIONI Alfredo — Ex deputato per sei legislature; fu anche al Governo.

VERSARI Riccardo — Professore di anatomia umana all'università di Roma.

ANSELMINO Federico — Industriale metallurgico piemontese.

Il significato del voto di plauso

del Gran Consiglio al Segretario del Partito

ROMA, 2

Il voto di plauso decretato dal Gran Consiglio all'opera di Augusto Turati è diffusamente commentato dai giornali. La *Tribuna* scrive:

« Che cosa ha inteso ieri di approvare il Gran Consiglio col plauso all'on. Turati? Ha inteso forse di elogiare la politica dell'on. Turati? No, perchè il Segretario del Partito non ha avuto, e non può avere, in Regime fascista, una sua politica personale. La politica del Regime è una sola, come uno solo è il Capo. La politica del Partito non è che una sezione della politica generale del Regime, organicamente coordinata a quella di tutti gli altri istituti che costituiscono il sistema politico dello Stato fascista.

« Il merito principale dell'on. Turati sta nell'avere avuto chiara la nozione di questa posizione del Partito e del corollario pratico che da essa discende, e cioè della necessità di una unità di comando in tutta la vita politica ».

Ricordando come questa unità di comando si sia infatti andata attuando anche alla periferia in modo pieno e perfetto, la *Tribuna* conclude:

« Il segretariato di Augusto Turati coincide con questo periodo di vasta trasformazione di spiriti e di compiti e si deve sopratutto alla sua sensibilità politica, alla sua energia e nello stesso tempo al suo tatto, se la trasformazione è stata portata a compimento con mirabile rapidità e fortuna ».

L'*Impero* dice che l'azione svolta da Augusto Turati in tre anni di segretariato si presta molto, per l'altissimo grado di efficacia pratica e spirituale raggiunto, alla esaltazione, e aggiunge che nell'opera del Segretario del Partito meritano di essere messi particolarmente in rilievo questi tre punti:

« 1) La smobilitazione di certo residuo di rassismo di pessima marca, che l'on. Turati con lavoro paziente quanto tenace, ha smontato; 2) La giusta valutazione della cultura, avendo l'on. Turati tenuto a precisare che la dottrina, per essere vitale, non deve mai essere dissociata dall'azione, cioè dalla possibilità, capacità e volontà di azione; 3) La valorizzazione dello sport.

« L'on. Turati ha tolto allo sport quello che aveva di speculazione, di spettacolo da circo, per dargli invece una funzione altamente educativa. Questa — conclude l'*Impero* — è, in sintesi, l'opera di Augusto Turati».

Il *Messaggero* dice che l'ordine del giorno di plauso a Turati avrà un'eco non soltanto nel cuore dei fascisti, ma anche in quello di tutti gli italiani.

Il giornale aggiunge che l'on. Turati nella sua dura fatica di tutti i giorni, si è sempre preoccupato di vivificare l'atmosfera di consenso che aleggiava intorno al Partito, con un'opera continua di assistenza e con attenzione acuta. Il Dopolavoro gli ha permesso di avvicinarsi alle masse operaie con schiettezza e comprensione esatta dei bisogni più umani dei lavoratori; i gruppi universitari lo hanno visto compagno più esperto e maturo in mezzo alla loro esuberante giovinezza; gli sportivi lo hanno trovato sempre primo in tutte le gare e in ogni competizione.

Il *Messaggero* così conclude:

« Vicino al Duce, ha collaborato con lui in ispirito di perfetta fedeltà, sì da meritarne tutta la altissima stima e la più completa fiducia. Quella che, sicuro interprete della Nazione, ha voluto — con lui — riconoscergli unanime anche il supremo consesso del Regime in compenso dell'opera svolta e come augurio per quella futura ».

Il *Tevere* scrive:

« L'opera del Segretario del Partito è varia e complessa, delicata e profonda e, misurata in rapporto alle possibilità umane, prodigiosa. Da tre anni Turati lavora istancabilmente a perfezionare la enorme massa dei tesserati, a indirizzarla via via verso quegli obiettivi che la lungimirante volontà del Duce definisce, a farle acquistare coscienza del suo valore spirituale, a farla identificare con la coscienza della Nazione risorta. Da tre anni Turati lavora senza stanchezze, traendo ogni giorno nuove energie dal contatto quotidiano con Mussolini. E il bilancio di questi tre anni ha trovato in un Quadrumviro della Marcia su Roma il sobrio relatore che gli conveniva. In poche parole: « addita la sua opera triennale alla riconoscenza delle Camicie Nere »; è detto tutto.

« I veri fascisti, gli uomini della rivoluzione, sanno che possono contare sull'intransigenza di Augusto Turati ».

L'ultimo viaggio di Chamberlain

come Ministro a Ginevra?

LONDRA, 2

(C.C.) Sir Austin Chamberlain stamane aveva l'aria molto pallida e sofferente al momento della partenza per Ginevra. Qualche giornale esprime il dubbio che questa possa essere l'ultima gita ginevrina di sir Austin Chamberlain nella sua qualità di Ministro degli Esteri. Molti ritengono infatti che per motivi di salute egli chiederà, subito dopo le elezioni generali che avverranno verso la fine della prossima primavera, di essere liberato dalle gravose responsabilità del Foreign Office.

Altri presumono addirittura che la carriera di Chamberlain sia finita anche prescindendo dalle considerazioni di salute, e questo perchè, specialmente da un anno in qua, la politica del Foreign Office ha subito una serie di scacchi spettacolosi, che naturalmente non hanno contribuito a rialzare il prestigio del Ministro. Questo beninteso asseriscono i giornali di opposizione, ispirandosi al feroce attacco contro Chamberlain sferrato ieri da Lloyd George nel suo discorso elettorale.

Qualche giornale crede che sir Austin Chamberlain sia andato a Ginevra più che per discutere il cosidetto problema delle minoranze, per discorrere, dietro le scene di Ginevra, con Briand, Stresemann e Scialoja sulla questione navale, che per il momento è quella che sta più a cuore al Governo britannico.

Vi è chi suppone che la famosa inchiesta sulla questione navale, affidata dal Governo agli alti ufficiali e funzionari dell'Ammiragliato e al Consiglio Supremo per la difesa dell'Impero, sia stata conclusa in questi ultimi giorni e che sir Chamberlain porti a Ginevra il riassunto delle conclusioni a cui sarebbero arrivati i periti riguardo al limite delle concessioni che la Gran Bretagna può fare, sia dal punto di vista strategico, sia dal punto di vista politico alle pretese degli Stati Uniti sulla questione della libertà dei mari.

Le norme per la cittadinanza vaticana

Replica dell'"Osservatore,, alla famigerata intervista Nitt

Marconi dal Papa per l'impianto della stazione radio

ROMA, 2

Quest'oggi il Pontefice, ha ricevuto nella sua biblioteca privata il sen. Guglielmo Marconi, il quale ha esposto al Papa i criteri secondo i quali si procederebbe all'impianto della stazione radiotegrafica ultra-potente trasmittente e ricevente che sarà installata nella Città del Vaticano.

Il colloquio si è svolto in forma molto affabile e il Papa non ha mai nascosto la sua viva ammirazione per il geniale scienziato e per le sue scoperte. Pio XI ha seguito con attenzione e vivo interesse l'esposizione fattagli dal senatore Marconi, mostrando di essere perfettamente a giorno dei risultati ottenuti dalle sue ultime scoperte.

Successivamente il Papa ha ricevuto il sen. Luca Beltrami, presidente della commissione per i lavori della Città del Vaticano, commissione che, come è noto, è composta dagli ing. De Rossi, Castelli e Momo.

Un affisso di Gasparri

Stasera è stato intimato lo sfratto ai pochi abitanti della zona retrostante a Santa Marta e a quelli che abitano le case di Vicolo Scaccia. Così pure ha avuto lo sfratto lo stabilimento marmorario Medici in via di Porta Angelica e alcuni altri stabilimenti situati nella stessa via. Anche le suore della casa di San Pellegrino sono state invitate a lasciar libero il locale finora occupato.

Nel pomeriggio, nell'interno dei Palazzi Apostolici e nei cortili vaticani è stata affissa la seguente notificazione a firma del Cardinale Gasparri:

« A seguito del trattato conchiuso fra la Santa Sede e l'Italia, la cittadinanza vaticana potrà essere concessa soltanto alle persone le quali abbiano la stabile residenza nella Città del Vaticano. Di qui la necessità di procedere ad una immediata verifica dello stato delle abitazioni per ridurre fin da ora il numero delle persone abitanti nella Città del Vaticano a quel minimo che risponda oltre che alle precedenti norme, anche alle presenti circostanze.

« In ossequio pertanto a precise disposizioni superiori si stabilisce:

1) Non potranno abitare nella Città del Vaticano se non le persone a cui sarà concessa ex novo espressamente tale facoltà, in armonia con i bisogni del nuovo Stato, rimanendo revocata qualsiasi precedente concessione e contratto;

2) con le dette persone non potranno coabitare se non gli ascendenti, discendenti e collaterali che non abbiano proprie famiglie;

3) a maggior ragione saranno escluse al più presto dalle abitazioni della Città del Vaticano le persone che vi si trovano abusivamente;

4) in ogni caso la concessione della cittadinanza vaticana non darà diritto di rimanere negli appartamenti già occupati, riservandosi l'amministrazione ampia facoltà di assegnarne altri.

« Pertanto tutti coloro che non abbiano alcun titolo per aspirare alla concessione sovrana sono fin d'ora diffidati a provvedere alla loro abitazionze, perchè con l'entrata in vigore del trattato dovranno immediatamente abbandonare il territorio della Città del Vaticano ».

Tasto falso

A differenza di quanto è stato scritto finora, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in una sua prossima riunione che avrà carattere straordinario esaminerà non il progetto di massima per il tronco ferroviario del Vaticano, ma il progetto definitivo. Dall'approvazione del progetto, per il quale saranno indetti gli appalti, fra una ventina di giorni, dipenderà la compilazione del progetto definitivo per la stazione. Incaricato della relazione al progetto è l'architetto Momo.

Sulle altre sistemazioni all'interno della Città del Vaticano si conferma che le strade interne saranno tutte sistemate, mentre ne verranno aperte alcune nuove in prossimità dei due Seminari. Sulla via delle Fondamente, e precisamente presso la chiesa di Santo Stefano sarà costruito un nuovo e maestoso accesso ai Palazzi Apostolici.

L'*Osservatore Romano* non può far passare senza uno speciale rilievo quella che chiama la famigerata intervista di Nitti.

Scrive l'organo della Santa Sede: « E' noto che l'on. Nitti, accennando in un giornale estero alle trattative iniziate con lui, dopo aver detto cose del tutto inverosimili in tema di garanzie territoriali, ha aggiunto che nessuno gli parlò allora di indennità, ciò che del resto non esclude che se ne sarebbe parlato tempestivamente più tardi.

« Ma la questione non è qui, non è nella circostanza di fatto, bensì, secondo l'ex Presidente, nell'umiliazione subita dallo Stato, piegatosi come un vinto, per essere l'indennità, secondo l'on Nitti, propria dei vinti.

« Veramente l'indennità è propria, se mai, dei debitori e basta. E se il diritto esiste ed è equamente riconosciuto, l'indennità non costituisce nè un vincitore in chi la riceve, nè un vinto in chi la dà; costituisce soltanto la soddisfazione della giustizia, che non umilia nessuno, ma tutti onora.

« Ma ciò che non si riesce a comprendere è come mai la convenzione finanziaria conchiusa fra lo Stato e la Santa Sede si risolva in una umiliazione per l'Italia, mentre tale non era quel contributo annuo assegnato dalle Guarentigie allo stesso titolo e per le stesse ragioni.

« Rilievo questo che vale anche per l'apocalittica visione dell'ex Presidente sulla miseria del popolo italiano, il quale con Crispi, con Nitti, con tutti, avrebbe pur continuato a far fronte al proprio impegno se la Santa Sede lo avesse accettato, malgrado la miseria e senza possibilità di recriminazioni. Ma con questa notevole differenza: che spontaneamente avrebbe pagato circa due terzi di più di quello che si è oggi pattuito di buon accordo.

« Tasto più falso non poteva essere toccato, così da fare il paio con quell'altro della stessa intervista in cui si parla di un documento che non si può pubblicare per segreto professionale, mentre in omaggio al segreto professionale se ne annunzia l'esistenza e implicitamente il preteso contenuto, senza però che l'opinione pubblica possa controllare così la misteriosa asserzione ».

Il prof. Gioacchino Volpe

Segretario dell'Accademia d'Italia

ROMA, 2

Si apprende che il prof. Gioacchino Volpe è destinato ad essere il segretario generale dell'Accademia d'Italia. La scelta è giudicata molto favorevolmente ed è stata appresa a Milano dove egli risiede col più vivo compiacimento.

Il prof. Gioacchino Volpe è dal 1922 membro del Consiglio superiore dellaIstruzione pubblica e socio di varie Accademie e Società e Deputazioni di storia patria.

Dal 1902 data la sua attività scientifica con gli «Studi sopra le istituzioni comunali a Pisa». Successivamente coi «Movimenti religiosi medioevali»; «Medio Evo italiano»; «Lunigiana feudale»; «Volterra», ecc. Negli ultimi tempi ha anche trattato, su riviste e giornali, questioni di storia contemporanea e politica: sul Fascismo, su l'Egitto e la colonia italiana d'Egitto, su la Corsica e le vicende mediterranee alle quali essa è legata e le condizioni sue presenti, ecc.

Opera attiva egli ha sempre dato al Gruppo d'azione milanese per le scuole del popolo al quale nel 1923 il Ministero affidò la campagna contro l'analfabetismo nella circoscrizione lombarda, all'Ente autonomo delle biblioteche popolari milanesi all'Istituto fascista di cultura.

Il prof. Volpe, oltrechè uno storico profondo e coscienzioso, è uno scrittore che conosce l'arte di farsi leggere, come nel suo «Sviluppo storico del Fascismo», nell'altro suo libro «I maestri e la Nazione» nei quali, pur toccando le vette di un'alta concezione filosofica, e inoltrandosi tra le asperità dei problemi sociali, sa svolgere in forma accessibile le più difficili tesi.

L'idea di nazione, la speranza di uno Stato forte, una visione concreta e veramente storica della nostra politica estera, la ferma volontà di rinnovare dalle fondamenta l'anima della Scuola, la fede in un'Italia capace di rigenerare le proprie forze morali e civili, appaiono dal complesso delle opere di Gioacchino Volpe e sono altrettanti segni eloquenti dell'altissimo valore intellettuale di lui che è uno dei maggiori storici contemporanei e una tra le più cospicue personalità creatrici della rinascita nazionale.

Quattordici comunisti

al Tribunale speciale

ROMA, 2

Lunedì avrà inizio davanti al Tribunale Speciale un importante processo, nel quale è implicato anche uno straniero, che pare sia un membro del Komintern di Mosca. Gli imputati che dovranno essere giudicati sono Hormaier Emilio nato a Basilea, Zolla Giuseppina di Trieste, Arioli Ercole di Abbiategrasso, Ghidetti Vittorio di Treviso, Giaccaglia Lea di Ancona, Cherichetti Giuseppe e Amodeo Giuseppe ambedue di Abbiategrasso, Tepasso Giovanni di Rivo de Ger, Regazzi Bindo di Stellato, Sangiorgio Mario di Sesto San Giovanni, Monfrini Giulio di Milano, Pompili Quinto di Chiusi, Conca Angelo di Lodi, Capra Attilio di Cremona, Grassi Vittorio di Tortona.

L'attività criminosa di essi essendosi svolta indipendentemente in ambienti diversi, per semplicità di giudizio e per una più esatta valutazione delle singole responsabilità saranno separatamente esaminati dal Tribunale. A tal uopo gli imputati sono stati suddivisi in tre gruppi distinti: tutti devono rispondere dei reati per la ricostituzione del partito comunista e di organizzazioni da esso dipendenti (unione generale slovena, ecc.), nonchè per la propaganda dei metodi di azione di esso partito.

L'imputato Hormaier, che già sotto le mentite spoglie di Honisterger Ernesto aveva richiamato l'attenzione della nostra polizia, fu arrestato il 26 ottobre 1927 a Como, mentre, partito da Genova, cercava di uscire dal Regno per la linea di Chiasso. Interrogato, finì per confessare di essere venuto in Italia incaricato dal deputato comunista svizzero Velti per avvicinare il compagno italiano Barano Emilioni, individuato per il Ghidetti Ma mentre egli si vorrebbe far credere un semplice corriere, dall'attività svolta e dai documenti sequestratigli, tra i quali undici cartellini riproducenti schematicamente i nomi dei maggiori esponenti del partito con le specifiche funzioni esercitate, si ritiene che l'Hormaier, conosciuto anche per Max, fosse un membro del Komintern di Mosca.

La condanna d'un distillatore

per frodi all'Erario

TREVISO, 2

Dopo una lunga serie di interruzioni e di rinvii è terminato stasera il processo, iniziatosi fin dal dicembre 1925, a carico di tale Maschio Giuseppe fu Antonio di anni 56 da Gaiarine, fabbricante di acquavite. Egli doveva rispondere di frode per aver alterato il misuratore collocato nella fabbrica di spiriti, frondando così l'erario per litri 1649 e cioè per lire 24.735; di aver messo in circolazione litri 943 di spirito senza la registrazione sulle bollette di legittimazione e pertanto sottratto spirito al pagamento della tassa; alterate le bollette figlie, frodando così l'erario per litri 164; inoltre doveva rispondere di falso continuato in atti pubblici per aver alterato diverse bollette intestate a clienti. Il Maschio oltre a ciò doveva rispondere anche di fabbricazione clandestina di spiriti per aver distillato 700 quintali di vinacce e infine di irregolare tenuta di registri di carico e scarico, e di contrabbando per aver tenuto materie prime diverse per quantità da quelle denunciate.

Il Maschio era difeso dagli avv. on. Ernesto Pietriboni e gr. uff. Girolamo Zava. L'Erario si era costituito parte civile con l'avv. Minervini dell'Avvocatura Erariale di Venezia; l'Intendenza di Finanza per tutte queste frodi aveva emesso decreti penali per circa 100 mila lire di multa.

La discussione di questo lungo processo è terminata stasera a tarda ora. Il Tribunale alle ore 20.30 ha pronunciato sentenza di condanna per contravvenzione alla legge sugli spiriti, alla reclusione per mesi undici, lire 8.520 di multa, oltre al pagamento delle spese e danni all'Erario; ha assolto il Maschio dalle altre imputazioni per insufficienza di prove.

Attestato di merito al funzionario

che scovò due comunisti

ROMA, 2

Il Bollettino del Ministero dell'Interno reca:

« E' stato concesso un attestato di merito speciale a Sajeva dr. cav. Antonino, commissario di Pistoia, per le eccezionali doti di sagacia e diligenza dimostrate nelle difficili e pericolose indagini che condussero all'arresto dei temibili comunisti Della Maggiora Michele e Spadoni Bruno, responsabili il primo di duplice omicidio in persona di due fascisti e il secondo di correità negli stessi; entrambi per tali reati esemplarmente condannati dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ».

Grave investimento a Vicenza

VICENZA, 2

Questa sera nei pressi della Villa Mosconi a San Lazzaro è avvenuta, verso le ore 19, una grave disgrazia. L'automobile n. 1675 di proprietà del cav. Mutto di Verona ha investito violentemente uno sconosciuto dell'apparente età di 50 anni, il quale ha riportato ferite in varie parti del corpo e la frattura della base cranica. Con l'autolettiga dei pompieri il disgraziato è stato d'urgenza trasportato all'Ospedale, dove si trova ricoverato con prognosi riservata. Il ferito, che non è in grado di parlare e non ha con sè alcun documento, non è stato ancora identificato. In tasca gli è stata però trovata una ricevuta con la firma di Schiavo Giovanni.

Uno smeraldo di 1.500 gr.

VICTORIA, 2

(A.A.) Nello Stato di Espirito Santo è stato trovato uno smeraldo del peso di 1.500 grammi.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.40: Trasmissione del concert opomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano. — 17.32-17.50: Cantuccio dei Bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Armando Palermi. Prima Parte. Mendelssohn: «Marcia nuziale» - De Micheli: «Serenata di baci», intermezzo. - Mascagni: «Amico Fritz», fantasia. - «Giornale parlato». - «L'Eco del Mondo». - Divagazioni di attualità di G. Alterocca. Seconda Parte. Orchestra dell'EIAR: Luigini: «Balletto egiziano» - Fall: «Madame Pompadour», fantasia dell'operetta - Amadei: «Jana», tango - Cerù: «One step». — 22.50-23: notizie Stefani - Inni e fine della trasmissione.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 10.30: Musica religiosa col commento del prof. Conti Benedi. — 17.30: Ritrasmissione del quaresimale dalla Cattedrale di S. Lorenzo o da altra chiesa genovese. — 20-20.25 circa: Sig. Leandro Vaccari: «Avvenimenti sportivi della giornata». — 20.40 circa: Concerto di musica varia. 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M. Fortunato Russo - Massenet: «Scene napoletane», V. suite. - 2) Soprano sig.na Lina Corvetto: Alfano: «Risurrezione», «Giunge il treno»; b) Franchetti: «Asrael», «Madre d'amore» (acc. piano) - 3) Orchestra, Lecocq: «La figlia di Madama Angot», fantasia - 4) Quartetto a plettro Giulianotti: a) Coletta: «Marinita», marcia spagnola; b) Schumann: «Celebre reverie» - 5) Orchestra, Wagner: «Lohengrin», preludio atto 1. - 6) Quartetto a plettro: a) Mozart: «Marcia turca»; b) Becucci: «Amulettes», valzer lento; c) Schubert: «Momento musicale» - 7) Orchestra: Suppè: «Cavalleria leggera» - 8) Soprano sig.na Lina Cervetto: a) Bettinelli: «Nostalgie»; b) Puccini: «Turandot», «In questa Reggia...» (acc. piano) - 9) Orchestra, Adam: «Si j'etais Roi», ouverture.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.30-13.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 16-17: Segnale di apertura e Concerto variato. — 16-16.45: Trasmissione di una commedia dal Teatro Arcimboldi. — 16.45-17.40: 1) Quintetto dell'E. I. A. R.: Mascagni: «Cavalleria Rusticana», preludio e serenata - 2) Veretti: «Sei stornelli», mezzo soprano Gina Gottlieb - 3) a) Quintetto dell'E.I.A.R.: «Sansone e Dalila», fantasia; b) Filiasi: «Manuel Merendez», intermezzo - 4) Pizzetti: «I Pastori», mezzo soprano G. Gottlieb. - 5) Quintetto dell'E. I. A. R.: Fratini: a) «Dolce risveglio»; b) «Danza sacra» - 6) Wolf: «Solitude», mezzo soprano G. Gottlieb. - 7) Schubert: «Serenata»: b) Criscuolo: «Ronda di Zampognari». — 17.40-18: Cantuccio dei Bambini - Lavoro e bellezza - Musica di C. Pedron. — 20.40-20.50: C. A. Blanche: «Sui margini della storia». — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala. Dopo il 1. atto: U. Tegani: «Città e Paesi». Dopo il 2. atto: Col. Cesare Ambrogetti: «Il canto fra i soldati», parte prima. Dopo il 3. atto: Notizie sportive - Notizie Stefani.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di lingua francese a cura del prof. Etienne Verlier. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina Garzia. — Siede: «In Seviglia», marcia; Orchestra - De Micheli: «Foglio d'album»; Orchestra - Tosti: «Sogno», soprano Garzia (acc. piano) - Centola: «Novelletta»: Orchestra - Tirindelli: «So», soprano Garzia (acc. piano) - Lombardo: «Madama di Tebe», pot-pourri; Orchestra - Esposto: «Fiorellin di siepe», soprano Garzia (acc. piano) - Siede: «Barcarola»: Orchestra - De Rubertis: «C'era una volta», soprano Garzia (acc. piano) - Carabella: «Alle damine del XVIII secolo», gavotta; Orchestra - De Sena: «Les yeux noirs», valzer; Orchestra. — 21.02: Concerto di musica italiana. Prima Parte. Adam: «La bambola di Norimberga», ouverture; Orchestra Donizetti: «Maria di Rogan», «Bella di sole vestita», baritono R. Aulicino (acc. piano) - Massenet: «Manon», «Addio o nostro picciol desco», soprano E. Blandi (acc. piano) - Cimarosa: «Il matrimonio segreto», «Pria che spunti in ciel l'aurora», tenore R. Rotondo (acc. orch.) - Catalani: «Loreley»: Preludio atto 1.; Orchestra - Rossini: «Il barbiere di Siviglia», «All'idea di quel metallo», duetto per tenore e baritono, R. Rotondo e R. Aulicino (acc. orchestrale). - Catalani: «La Vally», selezione; Orchestra. — Seconda Parte. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», «Ah, il signore vi manda, compar Alfio», duetto per soprano e baritono E. Blandi e R. Rotondo (acc. Orch.) - Cipollini: «Il piccolo Haldin», «No non lo trovo ancor», tenore R. Rotondo (acc. orch.) Leoncavallo: «La Bohème», valzer di Mimì, soprano E. Blandi (acc. piano) - Thomas: «Amleto», brindisi, baritono R. Aulicino (acc. piano) - Galli: «David», intermezzo atto 3.; Orchestra - Bizet: «Carmen», duetto atto 1. per soprano e tenore, E. Blandi e R. Rotondo (acc. orch.) - Donizetti: «Linda di Chamounix», sinfonia; Orchestra.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 9.30-10: Lezione di lingua tedesca. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante» - «Canto XVII del Purgatorio». Conferenza di Giov. Alfredo Cesareo. — 17-18.30: Concerto variato. — 19.50-20.29: Comunicato del Dopolavoro - Giornale dell'Enit - Conversazioni radioforestali - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie. — 20.29-20.30: Segnale orario. — 20.31-20.40: Sfogliando i giornali. — 20.45: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma lirico in 3 atti, «La Fanciulla del West» musica di Giacomo Puccini. Nell'intervallo tra il 1. e il 2. atto: Guido Milanesi: «Novella originale». Tra il 2. e il 3. atto: «Giornale parlato»: «Rivista della femminilità» di Madama Pompadour. — 22.50: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) m. 275.2, Kw. 7. — 16.45: Borse - Mercati - Cambi. — 17: Concerto della Orchestra dell'EIA.R. — 20.55: Concerto di musica varia. Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Gedda. — 22.30: Musica da ballo.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

[C]aterina, donna di mondo

1.

[S]ono nata a Fucecchi ho tren-
[ta] anni, vivo a Milano, mi
[chia]mo Caterina.
[Che] importa? Volete sapere co-
[me] sono, ed è giusto.
[Er]o magra (quand'ero a Fucec-
[chi]) sono divenuta più grassa
[da quan]do che vivo a Milano) sono
[alta] un metro e sassanta — non
[è m]olto, non è poco — sono bion-
[da...] meno del sole, ma bionda
[...] quella che si chiama la li-
[...] imperfetta, ma c'è) ho il vol-
[to p]allido, quasi esangue, eppur
[le la]bbra sono rosse; quando vi
[passo] sopra un po' di lapis,
[...]ano; ho gli occhi azzurri
[...] come il cielo, il naso picco-
[lo, le] orecchie piccole, ho tutti i
[denti,] sono bene educata, sono
[...] sono intelligente.
[...] chi me lo ha detto? Me
[l'ha] detto la mamma — gioia,
[...] portento, prodigio, mira-
[colo] della tua mamma! — me lo
[hanno] ripetuto a scuola, in col-
[legio,] fuori di collegio, le amiche
[...]oscenti le parenti — anche
[...]renti!
[Ho] un neo nella guancia, sotto
[l'occhio] destro, in alto, un neo ce-
[...] come di uguali non ne vidi
[...] so cucire un vestito, guarni-
[re u]n cappello, preparare una co-
[...] giocare a tennis, suonare
[...]llera, ballare il tango.
[...] ne sono migliori di me?
[...]
[...] ne sono peggiori di me?
[...]
[...] venti anni a trentacinque an-
[...] quindici anni sembrano una
[...] di niente e sono una eter-
[...] — ho aspettato un uomo qual
[...] anche povero, anche brut-
[...] che mi dicesse:
[—] Caterina, volete che ve lo giu
[...] Mi piacete!
[...] chi potevo parlare? I miei
[geni]tori sono morti, lo stesso
[...] ormai vecchi. I miei pa-
[...] preferivano che si morisse
[...] e tre per ereditare quei po-
[chi] soldi che abbiamo e che ho.
[...] che resistevo, che restavo,
[...] andavo, i miei parenti mi
[...] come se fosse colpa mia
[...]sto che volontà del Signore.
[...]ppena un cane mi avesse vo-
[luto] del bene, lo avrei preso sul-
[le gi]nocchia, gli avrei accarezzato
[il mu]so, gli avrei messo l'osso
[fra i] denti, gli avrei detto:
[—] Da cane come sei, prova a
[darm]i un consiglio; come faccio
[...] non faccio?
[...] a questo mondo, ho aspet-
[tato] quindici anni, e non è venuto.
[Nessu]no ha bussato alla mia por-
[ta...] nessuno, incontrandomi per
[le sc]ale, neppure il signor Cesa-
[rino] addetto al fisco, che abita so-
[pra] di me, ma nessuno, mi ha
[detto]: Caterina, se io potessi, se
[voi] voleste... — ma nessuno, e
[allo]ra, giusto cielo, non dovevo
[pre]ndere una risoluzione?
[Le] mie carte erano in regola;
[...] elementare con pieni voti
[...]nti e lode, licenza tecnica
[...], idem, scuola di taglio, clas-
[sific]ata eccellente, scuola di ballo
[...] le prime, genitori illibati, no-
[me] senza macchia, figlia unica,
[...]che campo al sole, una dea,
[...] ma più che passabile, tutto
[...]a di me un buon partito, fino
[...] mi convinsi che queste sto-
[rie] non servono, non vanno più,
[sono] passate di moda.
[Un] anno fa, verso le sei di sera,
[...] baule, con tre valige, con due
[cap]pelliere, con tutti i miei soldi
[in] tasca, dopo aver venduto quel-
[lo] che avevo, un anno oggi, da
[una] carrozza mi son fatta portare
[alla sta]zione, ho guardato su e giù,
[ho] detto addio al mio paese, sen-
[za r]accoramenti, senza rimpianti,
[son]o salita nel diretto che va a Pi-
[stoia], da Pistoia sono andata a
[Bolo]gna, da Bologna a Milano, la
[gran]de città dove è possibile che
[tu]tti i miopi si rischiari la vista.
[M]i sono detto: quello che faccio è
[...]e?
[Mi] è sembrato di udire la voce
[del]la madre, la voce di mio pa-
[dre] che gridavano: Caterina, tor-
[na] a Fucecchi! — Si ha un bel
[dire] — le carte sono in regola e
[...] aspetta ancora un anno,
[...] forse qualcuno arriverà —
[Si ha] un bel dire: — è stato più
[forte] di me!
[N]on avete capito? Dal giorno
[del] mio arrivo — un anno fa —
[a] Milano, io sono una donna di
[mo]ndo.

2.

[H]o speso un'ira di Dio.
[Ab]ito in via Buenos Ayres tren-
[...]ne, al terzo piano, ho un ap-
[par]tamento discreto, la mia came-
[rier]a ha diciotto anni, si chiama
[Reg]ina.
[Q]uando l'ho presa, le ho detto:
— Regina, quanto vuoi pren-
[dere]?
— Il mio salario sarebbe...
— Ti piaccio, Regina?
— Moltissimo!
— Sarebbe?
— Duecento al mese!
— E vada.
[H]o speso in toilettes fastose, in
[pro]fumi, nei restaurants, nei tea-
[tri,] alle corse, ho la linea d'una
[...], con in più il colore d'occa-
[...] vesto quasi sempre di ros-
[so] e di verde, metto sulle spalle
[...] pellicce che costano, non
[fa]ccio un passo senza fermare
[un] taxi — con una mano, per far
[vede]re che ho la pratica — ma è
[...] prima; un uomo che mi
[...]: — Caterina, lo sai che sei
[...]? — un uomo solo, a pagar-
[lo...] non lo trovo, non lo trovo.
[...]mo giusti: questo trattamen-
[to] è umano? Non è umano. E al-
[lora] che donna di mondo son io?
[Di]llo tu, Regina! Regina ride,
[per]chè è una bella figliuola, una
[buo]na figliuola, e queste cose diffi-
[cili] non le capisce, non le intui-
[sce]. Forse mi crede una grande
[sign]ora che a Milano sia venuta
[per] far degli acquisti e poi sia
[rest]ata per il fascino strano che
[ha] questa bizzarra città dove tut-
[ta] la gente scappa da ogni parte
[come] fosse inseguita dal suo de-
[stin]o implacabile.
[...]Ho pensato; — sei alle prime
[...] e s'è un mestiere, anche
questo, bisogna aver pazienza e
impararlo. Vediamo, tentiamo!

Ho frequentato due o tre tabarins, sono andata a due o tre balli, sono restata delle ore in Galleria ad un tavolo di caffè, ho guardato attorno, ho osato, ho provato... Risultato: zero.

La mia sarta è la signorina Babouche che ha un «atelier» di gran moda in via Manzoni.

— Signorina, mi levi una curiosità.

— Dica, signora...

— Lei che le vede spogliarsi e vestirsi...

— E allora?

— Lei potrà dare un giudizio sereno!

— Cioè?

— Sono bella o sono brutta?

— Ma lei è un amore, signora Storchio (che sono poi io, Caterina).

Mi ha presentata la fattura. L'ho pagata.

3.

Un mese fa, passando al largo Margherita — vestivo di velluto scarlatto con un cappellino che mentre camminavo faceva *più più* (per via della penna) un signore — il primo, lo giuro su quel che volete — uscendo dall'Hotel degli Angeli, mi seguì lì vicino.

Mi fermai a leggere la lista del «restaurant» vegetariano.

Leggevo: carciofia, lattuga, spinacci... e il signore dietro, accanto accanto, e zitto.

Ho fatto tre passi, ho infilata la strada, ma prima delle Quattro Nazioni mi son fermata ancora; una sciocchezza! Un piccolo ciarlatano faceva saltare una scimmia e finiva col vendere la polvere per i denti. Sento un urto, leggero leggero, poi più forte, mi volto, il signore sorride, così dolcemente che si vede appena.

Se cammino più avanti, cammina con me, se sosto di fronte ad una vetrina, fa lo stesso, fino a che mi dice....

Perchè dovrei vergognarmi? Mi dice:

— Signora, dovete avere un nome bellissimo!

— Caterina, rispondo io, Caterina!

— Voi?

— Sicuro, sicuro.

— Ma allora siete la Storchio?

— Infatti. (Come fa? come non fa? Ma sa che è bravo! E allora mi conosce? Da quando? Sentiamo, sentiamo...).

— Non siete di Fucecchi?

— Infatti.

— Il povero papà, la povera mamma...

— Ma sì, signore, lo stesso giorno.

— E adesso?

— Come vede!

— Venite a colazione con me?

Andammo assieme.

Ma come potevo mangiare? Mangiavo per la prima volta con un uomo, ed è curiosissimo. Ma sì, curiosissimo; se prendevo una cucchiaiata di minestra, mi cadeva giù, se prendevo il bicchiere in mano, il vino si rovesciava, se masticavo, facevo rumore, un po' di Fucecchi via, a Milano, e non andava, capivo che non andava.

Ci vedemmo tre giorni in fila nella strada.

Il quarto giorno il signore mi disse:

— Son Cesarino, non sapete?

— Di Fucecchi?

— Perbacco!

— Oh! chi vedo, che sento...

Sulla porta di una trattoria, di un caffè, di un bar, ci lasciavano, ma tutte le volte mi pareva che volesse dirmi qualche cosa, tutte le volte aspettavo che parlasse.

Quello che avviene d'allora, da quando ho incontrato Cesarino, neppur lo capisco. Prima un cane di uomo non mi guardava, non mi parlava, non mi diceva — che io so? — una cosa qualunque — si vede che sei di Fucecchi, si vede! — e adesso, se Cesarino mi accompagna fino al Duomo, tutti gli uomini mi guardano, mi sorridono, sarebbero tentati di dirmi lo stesso, una cosa qualunque; pareva, ma non era vero. Una donna come te — che ti veda, Caterina! — non può esser nata che a Milano.

Parlano? Tacciano.

Cesarino, agente del fisco, deve far paura alla gente, oppure lo credono mio marito, o il mio amante, sul serio; guardano da lontano, io capisco che s'interessano a me, ma camminano, come se niente fosse. Il mio orgoglio, dico la verità, è soddisfatto, ma queste cose a Cesarino non devon piacere perchè si rannuvola, gli manca il fiato, accelera il passo, non vede l'ora di lasciarmi, una specie di livore, che lo irrita, lo eccita, lo sforza.

Ormai che conosco il sistema faccio le cose a modo. Se mi dice: — Caterina, questa sera andiamo al Trianon? — io lo aspetto di fronte alla Rinascente col vestito più rosso di Babouche e giù rosso e blù sul viso, quanto ne posso portare.

Se non guardano me, chi dovrebbero guardare?

4.

Ieri mattina per tempo Regina è venuta a svegliarmi.

— Che c'è?

— Signora, mi scusi, gli ho detto di no, che la signora è a letto, che la signora è stanca, e lui...

— Chi?

— Il signore, ha gridato: — annunziatemi!

— Prego, il suo nome, signore.

— Ditele: Cesarino!

Il mio cuore ha tremato, ma ormai è la vita.

In un attimo ho messo a posto il mio viso, perchè non fosse una sorpresa, e l'ho fatto passare.

— Amico mio, non ho qualcosa da nascondere a voi, entrate, entrate....

Non voleva saperne, ma alla fine è entrato.

— Qui, vicino a me, sedete, per carità, non fate complimenti.

E' entrato, si è seduto.

— Caterina, scusatemi, signorina....

— Ma perchè? Non sono sempre la stessa? Quella che avete conosciuto sulle scale di Fucecchi?

Si fa presto a pensare — ormai è l'abitudine, ormai son le solite storie; ma se un uomo sta per dirvi — vi prendo per me, e vi sposo! — qualche cosa che non è paura, che non è sgomento, che non è angoscia, ammettiamolo pure, con i tempi che corrono, ma qualche cosa, qui dentro, si sente, no?

— Ecco, Caterina, non è vero, non è vero, che siate la stessa...

— Davvero?

(Migliore, pensavo, migliore, un'altra, una signora di mondo, adesso, e allora, una provinciale, pro-vin-ciale).

— Siete molto, molto mutata, Caterina, e la gente che vi ha visto arrivare, forse lo ha capito, lo ha intuito....

(Li ha visti anche lui? Bene, perbacco! E' geloso? Meglio! Ha invidia? Tanto di guadagnato!).

— Ma perchè?

— Vi guarda, vi aspetta, sa che dovete arrivare con me!

— Che follie, Cesarino, io sono sempre la buona figliuola che avete conosciuta a Fucecchi, vi ricordate? nella casetta che è a dieci metri dal ponte, con tutte le finestre sul fiume...

— Caterina, non è vero, non siete la stessa, neppur le rassomigliate.

(Più che bene, più che bene!).

— Sul serio?

— Sul serio!

— E allora?

— Allora voglio esser franco...

— Ma dite, dite...

— Se foste restata a Fucecchi, sarei venuto a cercarvi. Mi piacevate, e non ardivo dirvelo. Ho sempre avuto paura delle donne. Ma così? Una donna come voi è pericolosa...

— Dite?

— Sì, per un agente del fisco, una donna troppo guardata, troppo seguita, troppo bella, oggi è un danno, e può essere domani...

— Domani?

— Un malanno!

— Sicchè, voi...

— Io...

— Parlate!

— Io sono venuto a dirvi — non abbiatevene a male — che desidero rompere questi nostri rapporti — patetici, platonici, ne convengo — per il bene vostro — ve ne sono di migliori di me, Caterina! — per la tranquillità mia...

Mentre si levava da sedere la mia mano strinse la sua. Volevo gridargli — resta, Cesarino, se te ne vai, è il fallimento! — ma quando una donna viene a Milano per questo, ha da salvare prima di tutto il suo onore.

E' andato.

Dopo un po' ho chiamato Regina.

— Regina, tu sei una fanciulla innocente, giovane assai in paragone a me, ma forse queste cose le conosci meglio della tua padrona. Devi dunque sapere...

— Lo so, signora.

— Come lo sai?

— Quando il signore è entrato non mi sono più mossa. Ho sentito tutto.

— E allora?

— Come ha detto?

— Dal momento che hai sentito tutto, che faresti?

Aggrottò le sopraciglia, arricciò il naso, strinse i denti:

— A Milano, lei doveva venire con l'aria del suo paese. In una gran città, avrebbe fatto colpo...

Adesso lei va al suo paese, con l'aria di Milano. Se non sarà Cesarino...

— Sarà?

— Un altro.

Giannino Omero Gallo

La Vittoria italiana esaltata

nella commemorazione belga di Diaz

ANVERSA, 2

La stampa, dando relazione della cerimonia svoltasi ieri, anniversario della morte del Maresciallo Diaz nella chiesa di Saint Joseph con così larga ed alta partecipazione delle autorità belghe, pubblica articoli di rievocazione della Vittoria italiana.

«Mentre ieri — scrive il «Matin» — al momento della elevazione si levavano in sordina, fra il più profondo silenzio, le note della Canzone del Piave, comprendevamo come gli italiani non dimentichino lo animatore della loro vittoria, che condusse le truppe italiane al trionfo attraverso la battaglia del Piave e l'offensiva liberatrice che seguì».

«Ricorre un anno dalla morte del Maresciallo — scrive la «Metropole» — Nella notte dal 29 febbraio al 1 marzo spirava in Roma il Maresciallo d'Italia Armando Diaz Duca della Vitoria. L'indomani, Mussolini Primo Ministro, gli rendeva al Parlamento italiano un eloquente omaggio. Dalle sue prime parole si sentiva com'era profondo il dolore dell'Italia nuova piangente la morte del generale che aveva condotto le aquile romane alle grandi complete vittorie dell'ottobre del 1918».

Dopo aver ricordata la nobile rievocazione di Diaz, pronunciata dal Duce, il giornale dice: «Purtroppo talvolta le battaglie sono ineguali. Certo per un momento gli austro-tedeschi credettero possibile di avere avuto un vantaggio sull'Italia ma elevato Diaz al comando supremo, in virtù del valore dei soldati italiani e dell'amore che Diaz sempre dimostrò ai combattenti dal principio della guerra e poi quando fu il loro nuovo capo, essi ebbero rapidamente ragione sul nemico, malgrado lo spettro gigante della rotta dell'ottobre 1927. Diaz ristabilì il fronte italiano, passò all'offensiva e seminò di gloriose vittorie l'inseguimento del secolare nemico.

«Da un anno il valoroso capitano dorme il sonno ultimo.

Gli italiani di Anversa lo hanno ieri ricordato nel grande edificio religioso parato a lutto, ricoprendo il simbolico tumulo eretto nei coro della chiesa di Saint Joseph, con le bandiere d'Italia e della Dalmazia.

Mostra d'arte retrospettiva

e contemporanea a Roma

ROMA, 2

La Società degli Armatori e Cultori di Belle Arti di Roma compiendo nel 1929 il primo secolo di vita, bandisce, a celebrazione della solenne ricorrenza, la mostra del centenario che sarà tenuta in Roma, nel palazzo delle Esposizioni dall'ottobre 1929 all'aprile 1939. Vi sarà una mostra retrospettiva che riassumerà gli aspetti delle 94 manifestazioni sociali e testimonierà il contributo che la società diede allo sviluppo dell'arte italiana.

La mostra d'arte contemporanea sarà una rassegna delle forze artistiche attuali e conterrà, oltre alle opere inviate singolarmente dagli artisti, mostre personali e sezioni speciali di particolare interesse.

La mostra del Novecento

inaugurata a Milano

MILANO, 2

Nelle sale della Permanente è stata inaugurata stamane la seconda Mostra del Novecento italiano Erano presenti le autorità cittadine, personalità artistiche, senatori, deputati e una folla di artisti.

L'on. Augusto Turati, impossibilitato ad intervenire, si era fatto rappresentare dal vice segretario del Partito, on. Starace. La presidente del comitato direttivo, signora Margherita Sarfatti Grassini, ha accompagnato le autorità nella visita delle varie sale.

Oggetti d'interesse archeologico

sequestrati a Bologna

ROMA, 2

Lap olizia tributaria investigativa, proseguendo nell'opera intelligente e sagace che ha sempre compiuto in difesa del patrimonio artistico ed archeologico dello Stato, ha testè proceduto al sequestro in Bologna di alcuni oggetti di notevole interesse archeologico che scavatori di frodo avevano asportato clandestinamente dall'importante zona archeologica di Valle Trebba in Comacchio. - (*Stefani*).

I cocci neolitici di Glozel

sono di modernissima fattura

PARIGI, 2

La battaglia intorno ai famosi cocci neolitici di Glozel torna a riaccendersi dopo lunghi mesi di oblio in visita della imminente presentazione al giudice istruttore del rapporto del perito incaricato di pronunciarsi sulla autentitcità o meno del giacimento. Come si ricorderà la storia era finita in tribunale in seguito alla denuncia per truffa sporta un anno fa dalla società preistorica francese contro gli scopritori e i valorizzatori di Glozel. A questa denuncia si aggiungeva in seguito un'accusa di diffamazione tra la famiglia Fradin, proprietaria del giacimento e un giornale parigino che aveva ospitato delle dichiarazioni di un acerrimo nemico della autentitcità di Glozel.

Nel corso dell'istruzione per la prima denunzia la polizia sequestrava grande copia di mattoni e altri oggetti rinvenuti nel giacimento e li consegnava al direttore del servizio dell'identità giudiziaria di Parigi, Bayle, perchè accertasse la loro autenticità. Per parecchi mesi il perito ha lavorato nel silenzio del suo gabinetto senza lasciarsi distrarre dalla polemica che infuriava. Ora egli ha terminato le sue indagini ed è alla vigilia di depositare nelle mani del giudice il suo rapporto. Questo, informa il «Journal» è una «condanna brutale, definitiva e senza reticenze dell'autenticità di Glozel.» Nessuno degli oggetti che furono sequestrati nel museo dei Fradin è autentico. Il perito ha riscontrato nei mattoni sottoposti al suo esame persino dei filamenti di lana colorata. Tutti gli oggetti incisi e gli ossi fossilizzati sono di fabbricazione moderna Oltre a un chiasso enorme le conclusioni del Bayle sono destinate ad avere interessanti conseguenze di carattere giudiziario le quali sono attese con grande curiosità.

Evaso dalla Cajenna

che sposa un'italiana

PARIGI, 2

Si ha dal Venezuela notizia del matrimonio dell'evaso dalla Cajenna dott. Pierre Bougrat con un'italiana.

Il dott. Bougrat, come si ricorderà, venne condannato l'anno scorso dai giurati delle Bocche del Rodano ai lavori forzati a vita per avere ucciso in circostanze raccapriccianti un suo cliente e fu inviato alla Guiana. Ben presto però il dottore riuscire a evadere in compagnia di altri ergastolani e dopo lunghe peripezie raggiungeva la località di Carupano, nel Venezuela, in u nmomento in cui tutta la popolazione della cittadina era colpita da epidemia. Il dott. Bougrat, in quella occasione, diede prova di grande spirito d'abnegazione e riuscì a salavare da morte certa una trentina di persone. Da allora egli divenne l'idolo della popolazione e quando le autorità del Venezuela tentarono di arrestarlo per consegnarlo alle autorità francesi, tutti i cittadini di Carupano si ribellarono e il Bougrat ottenne si soggiornare sul territorio del Venezuela e di esercitarvi la sua professione. La moglie dell'ergastolano dopo la condanna del marito aveva chiesto il divorzio e l'aveva attenuto in questi giorni. Da ciò ha approfittato il dott. Bougrat per sposare la giovane italiana Maria Strochia, figlia di un italiano morto di recente e adottata da uno zio pure di nazionalità italiana da molti anni residente nel Venezuela.

Un nuovo caso Canella?

PISTOIA, 2

Nel pomeriggio di ieri, venne notata la presenza nel Bar Sport Borri di un individuo dall'atteggiamento strano, che avvicinato da alcuni clienti del caffè messi in sospetto per il suo modo di agire si rifiutava di rispondere a qualsiasi domanda a lui rivolta. Un agente di pubblica sicurezza che di lì passava, invitò lo sconosciuto a seguirlo. Una volta in Questura lo strano individuo fu sottoposto ad un interrogatorio, al quale non rispose però una sola parola limitandosi a rivolgere gli occhi al soffitto. Perquisito fu trovato in possesso di un orologio, di un portafoglio contenente 50 lire e di due immagini di santi su una delle quali è segnato a matita il nome di Raffaello Frati e porta la data 5 febbraio 1929, Castello (Firenze). Nulla altro lo sconosciuto aveva indosso. Nonostante le insistenze del funzionario non ha pronunziato una sillaba. Si è provveduto al rilievo delle impronte digitali del fermato, che è un uomo dell'apparente età di 35 anni, biondo con baffetti e barbetta a punta, vestito decentemente. Le sue mani denotano che non si tratta di un operaio. La polizia ha iniziato le indagini del caso per accertare l'identità del misterioso individuo che è stato intanto sottoposto a visita medica.

Il suggestivo rito orientale

al battesimo di una principessa

PARIGI, 2

Si è proceduto al castello di San Germano, ove ha fissato la sua residenza il maraja di Indore dopo il suo matrimonio con l'americana miss Nancy Ann Miller, al battesimo, secondo il rito indiano, della bimba nata poche settimane or sono dai due principeschi genitori. L'ala sinistra del palazzo era stata trasformata per la circostanza in un vero tempio indiano tappezzato con magnifici arazzi. Un tappeto di valore immenso copriva il plancito. A lato del Maraja e della moglie erano i nonni materni venuti da Seattle e il sacerdote indiano che doveva officiare Nessun altro invito era stato fatto.

La cerimonia incominciò con l'adorazione del fuoco, che è una delle divinità indiane. Da un braciere ardente si sprigionavano alte fiamme prodotte dalla combustione di legna di sandalo e di fiori. Poi sulla brace ardente venne versato del burro liquefatto quale offerta propiziatoria. Il sacerdote chiese poi che la benedizione del Cielo venisse estesa sulla principessa neonata e sui suoi nobili genitori. Seguì poi il momento solenne in cui fu tracciato il nome della neonata, Sharada Raje Holkar, con dei granelli di riso su di un vassoio di argento, mentre il sacerdote chiedeva ad alta voce l'approvazione degli avi. Questo nome della principessina fu, secondo le vecchie abitudini, mormorato dal Marajà all'orecchio della moglie, la quale lo susssurrò poi all'orecchio della bimba; indi il padre lo proclamò a voce alta al cospetto di tutti i presenti. In quel momento si fecero circolare dei pezzi di zucchero che vennero inghiottiti in segno di gioia e per ringraziare il Cielo.

Dopo di che, gli invitati offrirono dei doni di gran valore alla moglie del Marajà e alla principessina. Indi ebbe luogo il «lunch» che sostituiva per la circostanza il banchetto rituale in cui vengono serviti in India vivande speciali in un vassoio d'oro.

Preziosi dipinti danneggiati

pel freddo intenso in Austria

VIENNA, 2

La temperatura è scesa nuovamente in tutta l'Austria. A Vienna il termometro segnava ieri 12 gradi sotto zero, a Feldkirch 14, sul Sonnblick 20. Nevicate abbondanti sono cadute nelle provincie austriache e inoltre in Cecoslovacchia e in Ungheria, ostacolando il traffico ferroviario. Le comunicazioni con Budapest sono completamente interrotte. I trasporti di carbone dalla Polonia alla Cecoslovacchia non arrivano. Il direttissimo di Merano è rimasto bloccato a Wiener Neustadt. Tutti i treni arrivano con enormi ritardi.

Il freddo e l'aria estremamente secca hanno causato danni di una certa gravità, ad alcuni preziosi dipinti del Museo d'arte di Vienna. Un centinaio di quadri eseguiti su tavole di legno sono stati tolti dalle sale e messi in luoghi più adatti. Molti dovranno essere restaurati, essendosi prodotte bolle e piccole screpolature. Tra i quadri danneggiati sono il ritratto dell'Imperatore Massimiliano I di Alberto Dürer, la *Madonna degli zingari* del Tiziano, l'*Assunzione* di Rubens e *La Madonna del verde* di Raffaello, nonchè numerosi altri dipinti del Moretto e di Breughel.

Lindberg compie un volo

pilotando con una sola mano

PARIGI, 2

I giornali hanno da Città del Messico che il colonnello Lindbergh ha provocato ieri una profonda impressione presentandosi con il braccio destro al colle all'aereodromo di Valbuena, accompagnato dalla fidanzata miss Morrow, e domandando di noleggiare un apparecchio commerciale per un volo di mezz'ora.

La sua domanda veniva immediatamente soddisfatta, e dopo aver preso posto in compagnia di miss Morrow in un apparecchio, Lindbergh decollava senza il minimo incidente. Il celebre aviatore, sorvolava la regione per una ventina di minuti pilotando il velivolo con la mano sinistra, e atterrava in modo perfetto. La fidanzata di Lindbergh, alla discesa dall'apparecchio, si è mostrata molto emozionata, ma ha più tardi riacquistato la calma.

La Musica

Falso nazionalismo musicale

Abbiamo in altra occasione notato con quale spirito, con quali criteri e con quali intenzioni i nostri fratelli francesi ascoltino, studino e giudichino le vecchie e nuove musiche di compositori italiani. Ora «Gaianus» il dotto ed acuto critico musicale del Resto del Carlino *pubblica sotto il titolo di «Falso nazionalismo musicale» nel suo quotidiano, un brillante articolo in cui partendo da considerazioni analoghe a quelle già da noi esposte su queste stesse colonne, s'addentra in concetti ed approda a conclusioni che possono riuscire assai interessanti a quanti seguono, negli opposti campi di polemiche che vanno attualmente sferrandosi in Italia sulla musica moderna in genere e in particolare su quella obbediente alle tendenze del cosiddetto novecentismo.*

Nota, prima di tutto, «Gaianus» quanto ebbe a dire ultimamente Jean Bèlime a proposito della musica italiana: «crever toute cette «Italie musicale de baudruche qui «sortit de l'opèra verdiste et vè«riste: — esclama il Bèlime — «chasser l'opèra mastodonte... et «ramener les formes du quatuor, de «la partita, de la sonate».

Ed aggiunge: la musica italiana était hydropique; *aveva troppo bevuto del teatro; fortunatamente, è venuta la musica da camera della novissima Scuola italiana che ha fatto la puntura; così l'Italia s'è sgonfiata del verdismo e del verismo ed è ridiventata nazionale nella forma e nello spirito ed ha ripreso* le rire rossinien.

A tali cose «Gaianus» risponde: con alcune considerazioni dalle quali spigoliamo:

«Prima di tutto, bisogna intenderci su quello che debba significare la parola «nazionale» in musica. Per mio conto, sono dell'opinione di Felipe Pedrell che l'intende come un indigenismo; *che noi italiani, possiamo tradurre: paesismo o anche strapaesismo.*

«Poi, sostengo che il nostro '900 non potrà mai — pena la reazione tenace e feroce della nostra generazione — procedere con quei salti ai quali la natura stessa è assolutamente contraria; non possiamo cioè saltare a ritroso due o tre secoli e rifarci alla mentalità e alla sensibilità esclusive ed assolute della musica da camera. Non per negare il '600 di Frescobaldi o di Corelli; non per negare il '700 di Piatti, Vivaldi, Sammartini, Domenico Scarlatti, Tartini. Ma perchè, oggi, noi novecentisti, siamo figli di qualcun altro. E se le generazioni umane debbono fatalmente essere regolate da leggi biologiche e sociali come gli individui, bisogna ammettere senza altro che noi dobbiamo assomigliare più ai nostri padri che ai nostri avi. Ossia, più operisti che cameristi.

«L'eredità del melodramma verdiano dell'87 — piaccia o non piaccia a moltissimi francesi (che ce lo invidiano disperatamente) e a pochissimi italiani (che non sono capaci neanche di copiarlo) gl'italiani del '900 non possono rifiutarla se non a patto di passare alla storia per dei vigliacchi e dei traditori. Verdi è qualche cosa di più di un patrimonio grandioso; è una gloria.

«Noi italiani musicali viventi, vogliamo essere meno ciechi degli altri musicali europei novecentisti. Vogliamo evitare la tragedia che travaglia e finirà per soffocare l'anima musicale del nostro tempo. Quella tragedia che può essere rappresentata davanti alla coscienza europea in due atti così: primo, dovere esprimere una materia nazionale con delle forme internazionali; secondo, dover dare al '900 un suo stile. Noi abbiamo materia e forma nazionale, abbiamo lo stile da dare al nostro '900 melodrammatico. Da l'Otello verdiano dell'87 siamo arrivati al Fra Gherardo *pizzettiano del 1928. Dunque, attenendoci al melodramma siamo perfettamente nazionali.*

«Da Parigi ci fanno sapere che, al più al più, possiamo tornare a l'opera buffa, al riso *rossiniano. Non è da escludersi, passato che sia fin l'ultimo postumo della guerra, un ritorno all'opera leggera. Ma oggi, principio del '900, la nostra sensibilità non può essere più rossiniana che verdiana. E perciò il nostro melodramma più vero e proprio, più somigliante alla nostra anima novecentesca dovrà essere la «grande opera»; quella che l'autore del* Panorama *chiama* mastodonte».

Per essere veramente nazionali dice a conclusione l'articolista le condizioni sono queste:

«Prima: tendere all'«opera», opera non principio '800 ma fine; melodramma a grandi linee. Seconda: fare anche *della musica cameristica, ma non come la concepiscono Schoenberg o Hindemith Milhaud (chè per noi vorrebbe dire internazionalizzarla all'ennesima); bensì concependola coi caratteri tradizionali della musicalità paesana. Terza: non saltare, tutto d'un colpo, indietro dei secoli fino al punto da renderci irriconoscibili alla generazione presente; chè questa è letteratura, è snobismo, è pratica cerebralistica della più autentica, è bluff è imitazione. (O, per dirla saporitamente alla Erik Satie, è* nècrophagie*). Quarta: non fare della «musica pura» o «senza espressione»; ma di quella ispirata al più schietto indigenismo; musica strapaesana. (Solo in questo modo, Pedrell ha salvato, per sè e suoi coetanei e discendenti, lo spirito nazionale della musica spagnola).*

«Praticare il contrario, vuol dire fare dell'internazionalismo dell'antinazionalismo o del falso nazionalismo. I «novecentisti» ad oltranza protestano la santità delle loro intenzioni e proclamano i diritti del progresso? Si accomodino. Per mio conto, li aspetto al punto dal quale io possa essere sentito da loro a dire: invece di fare delle chiacchiere scrivete della buona musica: di quellala che d'italiano ha il volto e non la maschera; se no il pubblico seguiterà a ridere o, nei casi gravi, tornerà a fischiare.

«Dunque, o rinazionalizzarsi onestamente o morire».

SPIGOLATURE

Il «Matin» pubblica alcuni frammenti inediti del giornale di Maria Bashkirtsen, una singolare figura femminile. Nata ricca e morta giovane, ella fu senza saperlo un primo abbozzo di ciò che si chiama oggi una ragazza moderna. Russa, affascinante e condannata per la sua malferma salute ad una morte immatura, essa impiegò a vivere e a sfidare la società che adorava, con più ardore di 20 persone sane, equilibrate e normali. La sua breve esistenza è riassunta in quel suo giornale, che essa incominciò all'età di dodici anni. Nasce nel novembre del 1860 da genitori molto ricchi, che vivevano separati. Da bimba viaggia colla madre, visita l'Austria, l'Italia, il Mezzogiorno della Francia e si stabilisce a Parigi. La prima particolarità moderna di questa giovane russa è la passione, la febbre dei viaggi. Poi il desiderio di riuscire, di essere notata, di piacere. Si può dire che fu la sola nota arrivista della sua epoca. Lavorare: ecco il suo gran desiderio, la sua suprema originarietà. In un'epoca in cui ogni ragazza della buona società era condannata all'ozio, essa apprende il canto, la pittura e sorpassa di un salto la barriera del dilettantismo per lanciarsi nel vero lavoro, quello che non soltanto richiede la pazienza, ma la fatica e la fede. Nella prefazione del suo giornale, scritta nel 1884 «è evidente — dice — che ho il desiderio, se non la speranza, di restare su questa terra con qualunque mezzo». Poi alla sola supposizione che si possa distruggere il suo prezioso giornale scrive. «Vivere, aver tanta ambizione, soffrire, piangere, combattere, eppoi... l'oblio, come se non avessi mai esistito!» Il suo corpo grazioso, distrutto dalla tubercolosi, vacillò a lungo prima di abbattersi. Molte pagine del suo giornale recano una sola parola: «febbre». Ed ogni giornata di febbre era per lei una giornata fatale. Eppure durante il suo ultimo viaggio ella spera ancora, e scrive nel suo giornale: «Ecco il progetto: andare a Gerusalemme, fare il quadro che ho nella testa e tornare a Napoli per il Carnevale e durante tre settimane godermi le maschere, le passeggiate, le chitarre. Oh! Italia, oh Napoli, oh i suoi fiori!... Vivere.. Vivere!..». Questo grido era del 5 aprile 1884. Il 31 ottobre dello stesso anno Maria Bashkirtseff moriva.

***

Gli scienziati americani — scrive il «Temps» — conoscevano da molto tempo l'esistenza di una specie particolare di orsi bianchi nelle piccole isole situate nelle vicinanze di quella del principe Ruperto sulla costa della Columbia britannica. Ma non si sapeva se si trattasse realmente di una famiglia a sè o d'un ramo albino di quella degli orsi polari. Due indiani approdarono recentemente per puro caso alla riva di quegli isolotti che sono inabitabili, ove sorpresero un orso coi suoi due piccoli, dei quali riuscirono a catturarne uno che portarono sano e salvo al direttore del Museo Vittoria, nella Columbia, che lo ricevette con grande interesse. Sua prima cura fu di voltare verso la luce il muso del piccolo prigioniero e potè constatare con gioia che esso aveva gli occhi bruni: non era dunque un albino, o un orso polare degenerato, ma lo esemplare di una nuova razza che fu poi chiamata «orso Kermodei» dal nome del naturalista. Il direttore del Giardino Zoologico di New York, aveva già constatato che in commercio vi erano delle pelli che egli assicurava non provenienti dall'orso bianco ordinario e la scoperta di questa nuova razza, benchè ridotta ad un numero ristretto di animali ne ha dato la prova. L'orso Kermodei è più piccolo dell'orso polare dal quale differisce anche per una completamente diversa struttura dei denti e per le orecchie meno grandi. Esso è molto più piccolo anche dell'orso bruno. Le americane hanno intenzione di lanciare per il 1930 pellicce di «orso Kermodei» e perciò sono partiti molti cacciatori alla volta della Columbia britannica adescati dal successo già ottenuto da quelle pelli e dalla opportunità di non aver concorrenti!

***

Dalla Persia vengono due notizie sensazionali: l'abolizione della schiavitù, lo sviluppo del femminismo. Il Parlamento persiano ha votato all'unanimità una legge proposta dal Ministro della Giustizia, che abolisce la schiavitù in Persia. Qualunque individuo che vive in Persia è libero. Ogni persona che esercita direttamente o indirettamente il commercio degli schiavi in Persia è condannato ad una pena che va da uno a tre anni di lavori forzati. Gli schiavi che servono ancora nelle case persiane sono ora liberi; possono restare, se vogliono, presso i loro padroni, ma saranno considerati come liberi domestici. Le donne persiane poi formulano una strana richiesta, almeno le donne di Tabris. «La lega per la difesa mutua delle donne di Tabris» ha domandato al governo di far votare una legge, in virtù della quale tutti gli uomini ammogliati debbono portare al polso destro un braccialetto d'argento, fornito di una catenina, chiusa da una serratura fornita di chiave. La chiave dovrà essere depositata presso il sacerdote che ha benedetto il matrimonio. Ogni uomo ammogliato che non si sottoponesse a tale legge, dovrebbe essere immediatamente arrestato e condannato. Non si può dire che siano molto amabili le donne di Tabris. — Così il «Gaulois».

Leggete in 7.ª pagina l'"Appello al buon senso,, ritagliatelo, conservatelo: riceverete un premio.

CRONACA DI VENEZIA

Pel plebiscito nazionale di domenica 24

Sono oramai parecchi mesi dacchè i numerosi impiegati dell'Ufficio Comunale delle Liste elettorali, in Municipio, ultimo piano, lavorano protraendo l'orario consueto e accumulando perciò ore straordinarie.

Si è già detto dell'imponente lavoro già compiuto per l'aggiornamento e la compilazione delle liste e in base ad esse ancora il giorno 18 u. s. si è iniziata la consegna a domicilio dei certificati elettorali, consegna che è quasi compiuta.

Ora sono in corso gli accertamenti degli indirizzi, perchè molti cittadini cambiarono di abitazione senza comunicare il loro nuovo indirizzo. Infatti dei 56.547 certificati emessi ne ritornarono all'ufficio ben 10 mila, perchè i titolari risultarono irreperibili.

Poichè ci sono anche elettori i quali hanno ricevuto bensì il certificato ma poi, per una ragione o per l'altra l'hanno smarrito, essi potranno ritirarne un duplicato dal giorno 19 corrente in poi, presentandosi di persona all'ufficio elettorale centrale in Municipio, se sono inscritti nelle sezioni di città o ai rispettivi stati civili se sono inscritti nelle frazioni. Il duplicato sarà su carta verde anzichè su carta bianca.

Coloro che entro il 20 marzo non avessero ancora ricevuto il certificato possono presentarsi a ritirarlo personalmente, all'ufficio centrale od agli uffici delle frazioni a seconda delle iscrizioni.

L'ufficio elettorale, per comodità dei cittadini, a datare dal 14 corrente, rimarrà aperto dalle 9 alle 19 con orario continuato.

Tutti quelli poi che a norma dell'art. 128, conservarono l'inscrizione sulle liste elettorali di altre città, hanno ricevuto o riceveranno dall'Ufficio Centrale il relativo certificato per andare a votare nel luogo di inscrizione. Non è ammessa nessuna delega, nè essi possono ormai ottenere, per risparmiarsi il viaggio, di votare nelle sezioni di Venezia, in quanto le liste sono complete e non ammettono perciò correzioni, giunte o trasposizioni. Il passaggio dalle sezioni di fuori a quelle di Venezia si poteva solo ottenerlo facendone espressa domanda entro il novembre dello scorso anno. Ora è troppo tardi.

L'allestimento delle sezioni per il plebiscito nazionale del 24 è già in corso e si sta provvedendo già al collocamento del materiale occorrente alla votazione nelle varie sezioni.

Dal prospetto che segue si può vedere esattamente come sono distribuiti gli elettori in città e nelle frazioni.

S. Marco	sezioni	7	elettori	4247
San Polo	»	6	»	3751
Castello	»	18	»	9739
Dorsoduro	»	8	»	5085
Cannaregio	»	15	»	10039
Santa Croce	»	6	»	4075
Giudecca	»	2	»	1619
Lido	»	3	»	1621
Malamocco	»	1	»	301
Marghera	»	2	»	1151
Pellestrina	»	2	»	1310
Burano	»	4	»	2372
Murano	»	3	»	1538
Mestre	»	10	»	6504
Favaro Veneto	»	3	»	1361
Chirignago	»	3	»	1355
Zelarino	»	2	»	845
Totali		92		56913

In Venezia città Sezioni 60, elettori N. 38555.

Dal totale generale di 56.913 vanno però detratti 310 sospesi per varie ragioni dal voto, e 56 emigrati. Questi però, se vogliono, possono anch'essi votare venendo a Venezia a ritirare di persona il proprio certificato, che è già pronto, all'ufficio centrale.

Un comunicato dell'Ospedale sulle rette di degenza

La presidenza dell'Ospitale Civile comunica:

« Risulta che da persone evidentemente interessate si fanno circolare voci infondate ed inesatte sul costo delle cure che vengono prodigate agli abbienti presso l'Ospitale Civile.

« Si crede doveroso avvisare il pubblico che le rette di degenza non sono state modificate e che sono contenute nella loro media nei limiti strettamente sufficienti a coprire il puro costo di spesa.

« Per quanto riflette invece gli onorari di cura per i sanitari, si avverte che a datare dal 1.o gennaio c. a. tali onorari sono stati riportati alla tariffa minima stabilita dall'Ordine dei Medici. »

La consegna del gagliardetto agli Azzurri di Portogruaro

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Domenica 17 marzo avverrà in Portogruaro la consegna del gagliardetto a quel gruppo del Nastro Azzurro. Alla cerimonia interverrà il labaro della Sezione di Venezia, scortato dai membri della presidenza. Quegli Azzurri veneziani che desiderano presenziare alla festa dei commilitoni di Portogruaro, sono pregati di voler portare la loro gradita adesione in sede. Sarà in seguito data partecipazione del programma della cerimonia e dell'ora della partenza.

Opera Nazionale Dopolavoro

CORSO DI GIARDINAGGIO — Si avvertono gli iscritti al Corso di giardinaggio che oggi, domenica 3, alle ore 10 precise, presso la scuola «Gaspare Gozzi» il dr. Santin terrà la solita lezione teorica.

La Conciliazione in una conferenza di Don Luigi Corbella

Ieri sera innanzi ad un folto numero di maestri e di maestre venuta anche dalla periferia, Don Luigi Corbella ha aperto nella Sala dell'Opera Cardinal Ferrari il ciclo di conferenze religiose, che culmineranno con un triduo spirituale che si terrà lunedì, martedì e mercoledì santo e con la Comunione Generale del Giovedì.

Fra gli intervenuti notammo il Regio Ispettore Capo prof. Giacomo Pesce, il Direttore centrale prof. Dusso, la prof. Deleme, direttrice delle Scuole Professionali, i Direttori didattici prof. Bogno, Tremarollo ecc. Aperse l'adunanza il cav. Salvadori segretario dell'A.N.I.F., il quale, dopo avere ricordato come le alte gerarchie avessero approvato entusiasticamente la iniziativa dell'A.N.I.F., che ha voluto farsi promotrice in collaborazione coll'Opera Cardinal Ferrari di questo ciclo di conferenze di coltura religiosa, si rallegrò colla classe magistrale che così numerosa ha risposto all'appello.

Prende quindi la parola Don Corbella il quale incomincia la sua orazione, dicendo che come la breccia di Porta Pia fu preparata da un discorso pronunciato dal Generale Berthier nel 1859, quando in Campidoglio proclamata la Repubblica Romana; la Conciliazione dell'11 febbraio 1929 fu preparata forse inconsciamente da due altri discorsi, uno pronunciato dall'onorevole Mussolini il 21 febbraio 1921, al Parlamento come Capo del gruppo Parlamentare Fascista, nel quale affermava che la tradizione latina ed imperiale di Roma era rappresentata come monumento vivente dal cattolicesimo ed auspicava per le migliori fortune di Italia la soluzione della questione romana.

L'altro discorso fu quello pronunciato da Monsignor Achille Ratti il 5 settembre 1921 esponendo il suo programma nel Duomo di Milano mentre faceva il suo ingresso solenne in Diocesi. «Bisogna chiudere gli occhi all'evidenza, diceva Monsignor Ratti, per non vedere quale prestigio e quali vantaggi potrebbero derivare al nostro Paese dalla presenza del Papa quando questi fosse considerato internazionalmente e supernazionalmente un Sovrano». I liberali si scandalizzarono, ma è la Provvidenza che guida gli avvenimenti, continua l'oratore, è la Provvidenza che raccogliendo tutte le sofferenze e tutte le lacrime fece sì che questi due uomini si incontrassero nella Roma Papale e nella Roma Italiana, l'Uno per dimostrare a tutto il mondo che il Papa è il Vicario di Cristo, l'Altro per compiere un grande atto onorifico di giustizia riparatrice.

Ma per arrivare al patto dell'11 febbraio si dovette passare attraverso a molte ore dolorose per la Chiesa e per la Patria, e qui Don Corbella con aneddoti e con episodi, ricorda la lotta ingaggiata per cacciare Cristo dall'Italia, il Crocifisso ed il Catechismo ostracizzati dalla Scuola, e maestre e maestri che per non essere esclusi dalla graduatoria dei Concorsi, ostentavano un ateismo completo. Ricorda il dolore del Cardinal Ratti quando a Milano fu impedito l'insegnamento religioso nelle scuole. Il suo appello fruttò in una sola giornata centoquaranta mila lire che permisero di impartire l'insegnamento religioso post-scolastico a quarantamila ragazzi. Dio però non abbandonò l'Italia sede del Suo Vicario, ed ecco il crollo dell'anticlericalismo e il sorgere del Fascismo che rimettendo in valore e nella giusta luce i problemi spirituali fa crollare gli idoli anticlericali ed ecco che attraverso il suo Capo Benito Mussolini, continuando il ragionamento iniziato col discorso del 21 giugno 1921 domanda al Papa Pio XI l'antico Arcivescovo di Milano, di risolvere la questione Romana, e il Papa mosso non da questioni materiali, ma unicamente dal bene delle anime, accetta con trasporto l'inizio delle trattative.

Qui Don Corbella si ferma a confutare i commenti dei giornali esteri ed in modo speciale dei giornali francesi, che tentano di abbassare il patto Lateranense ad un patto prettamente materiale e utilitaristico. Avviandosi verso la fine l'oratore si domanda: «Chi sarà il realizzatore del Patto Lateranense? Non le Potenze estere, ma il popolo italiano ed in modo speciale i forgiatori dell'Italia di domani, i Maestri». Con una magnifica perorazione nella quale si esalta la bontà paterna del Papa, e la saggezza del Duce, la lezione ha termine accolta da nutriti applausi e dalla più viva sodisfazione ei presenti.

L'oratore esce alla sala accompagnato dalle Autorità che gli si stringono attorno per felicitarlo e complimentarlo vivissimamente.

OPERA NAZIONALE BALILLA

ADUNATA PER IL CONCORSO «DUX». — Tutti gli avanguardisti, iscritti alle squadre di allenamento per il concorso ginnico-nazionale Dux, con i rispettivi istruttori e capisquadra dovranno trovarsi oggi alle ore 8.30 precise in Campo dei Gesuiti di fronte alla Caserma Manin, per una esercitazione collettiva, agli ordini del Direttore Ginnico Provinciale.

La divisa non è obbligatoria. Gli istruttori e capisquadra dovranno avere in duplice copia l'elenco dei propri iscritti. Gli avanguardisti verranno congedati alle ore 12. In caso di cattivo tempo l'adunata non avrà luogo. Si informano gli interessati che la Presidenza concederà gratuitamente a tutti i concorrenti, il viaggio di andata e ritorno a Roma ed il vitto e l'alloggio durante il Concorso.

Nei Sindacati Fascisti

SINDACATO VENDITORI AMBULANTI DI MESTRE — Tutti i venditori ambulanti sono tenuti di intervenire all'assemblea che si terrà mercoledì 6 marzo nella sala del Municipio di Mestre; data l'importanza della seduta nessuno deve mancare. Per gli assenti non giustificati saranno presi severi provvedimenti.

Freddo e bora
Incidenti e inconvenienti

Anche ieri la bora ha soffiato insistente e rigida sebbene con minore violenza del giorno prima. Difatti le raffiche non hanno superato i cinquanta chilometri all'ora. Invece la temperatura s'è parecchio abbassata: il termometro ha segnato una minima di 0.8 e una massima di più 3.

Si ha da lamentare qualche incidente a causa della bora. Nella notte su ieri il pontone dell'Azienda alla Salute, percosso da ondate così furiose che ne sorpassavano la coperta, imbarcò dalle botole tant'acqua che s'inclinò tutto verso il Canalazzo, affondando per un metro e mezzo, mentre dal lato verso terra lo sostenevano le catene. Naturalmente la toccata dei vaporetti della Salute restò per tutto ieri sospesa. Nel pomeriggio la motopompa «Lampo» provvide a scaricare il pontone dell'acqua imbarcata, poi fu staccato dagli ormeggi e rimorchiato in cantiere per le eventuali riparazioni. La toccata della Salute sarà oggi ripristinata.

Un altro inconveniente. Alle dieci di mattina il battello «S. Giorgio» della linea diretta Riva Schiavoni-Lido, spinto da una violenta ondata andò a sbattere col fianco destro della prua contro il pontone del Lido. Nell'urto alcune tavole del pontone si spezzarono, mentre le ondate facevano entrar acqua dalla falla. Fu chiamata l'autopompa del Lido, che provvide subito a prosciugarlo dell'acqua infiltrata. Poi esso venne sostituito con un pontone più basso. Il pontone avariato finì al rimorchio in cantiere per le riparazioni; oggi stesso sarà rimesso a posto.

Il servizio della Veneta Lagunare funzionò regolarmente. Nonostante l'eccezionale maltempo gli apparecchi della Transadriatica compierono ottimamente e senza inconvenienti i voli giornalieri sia con Roma che con Vienna.

Alle 13 i pompieri della II. sezione col capo Arnoldo filarono in soccorso di una caorlina piena di legna in pericolo di affondare nel canale di Campalto. La caorlina, di proprietà del cav. Virgilio Bisutti, era partita da Murano con a bordo i braccianti Mario Vallucchi, Giovanni Panizzutti e Giovanni De Rossi. I pompieri, affiancato il natante, riuscirono a trarre a bordo i tre rematori, poi la barca fu spinta nella secca, in attesa che cessi la bora per rimorchiarla al sicuro.

La sera il vento scemò di molto d'intensità.

Le previsioni per oggi

Ecco il bollettino delle previsioni del tempo comunicatoci dall'Ufficio Presagi del Magistrato alle Acque: Il centro anticiclonico si è spostato sulla Polonia e sull'Italia si mantiene un pendio da nord, tale situazione garantisce ottime condizioni di tempo; anche la forza del vento andrà quasi del tutto attenuandosi; solo la temperatura in causa della forte irradiazione della notte serena subirà un sensibile abbassamento.

Teatri e Concerti

Concerto del pianista Brynicki al Circolo Artistico

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 al Circolo Artistico avrà luogo l'annunciato Concerto del pianista Erwin Brynicki di Vienna.

GOLDONI

Quest'oggi, per lo spettacolo domenicale, Angelo Musco rappresenterà, in mattinata «Sua Eccellenza» di N. Martoglio, e di sera «Otello» di G. Sclafani.

Ieri sera, nella interpretazione di «Il marchese di Ruvolito» di N. Martoglio, la brava Compagnia siciliana venne vivamente applaudita.

E' annunciata per domani la serata d'onore di Angelo Musco, che interpreterà la nuova commedia «Fiat voluntas Dei».

ROSSINI

Oggi ultime visioni del film «Rondine» con la passionale Leda Gys e addio dei numeri di varietà sempre applauditi.

Domani lunedì allo schermo «Vienna danzante» con Lya Mara e Ben Lyon.

Nella varietà: Principessa Yavanese Yo-Hay-Tong and Kabil - danze yavanesi, persiane, indiane; Troupe Walasis; acrobati moderni; Dina Dini, Stella Italo Americana.

In preparazione il film «Nella tempesta» con Jon Barrymore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Sua Eccellenza». — Ore 21: «Otello».

MALIBRAN. — (Comp. op.tte Lidelba): Ore 15 e 21: «Il Trillo del Diavolo» di A. Cuscinà. Grande successo.

ROSSINI. — Dalle 14.30 in poi: «Rondine» con Leda Gys e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La maschera della vita» con Edmonde Guy. Ultime visioni.

ITALIA. — «Feudalismo» con Ronald Colmann e Vilma Banky.

NAZIONALE. — «L'Oasi dell'amore» con Greta Nissen.

S. MARGHERITA. — «Due negri al fronte» comicissima. Segue: «La Conciliazione fra l'Italia e il Vaticano».

MODERNO. — John Barrymore nel capol. «Poeta vagabondo». Segue: «La conciliazione fra l'Italia e il Vaticano».

OLIMPIA. — «Madonnina degli Sleepings» dal romanzo di Maurizio Dekobra.

Cronaca di Chioggia

I danni del maltempo
Un treno deragliato

Il treno proveniente da Rovigo, che doveva arrivare qui alle ore undici, in seguito a deragliamento avvenuto a Rosolina causa l'ingombro del binario con sabbia trasportata dal vento impetuoso, è ieri giunto alle ore 16 con non lieve danno dei passeggeri.

Causa la bora impetuosa il locale mercato del pesce languisce non potendo i bragozzi e le barche da pesca tenere il mare.

Non potendo i navigli al traffico transitare dall'Istria i nostri negozianti da legna sono rimasti tutti sprovvisti del prezioso combustibile proprio quando, per la recrudescenza del tempo, è più ricercato.

Le raffiche violenti hanno abbattuto numerosi comignoli, cornicioni trasportato tegole e divelte imposte.

Pei disagiati dal freddo

Quinto elenco degli oblatori in pro delle cucine economiche fasciste.

Unione Bancaria Nazionale Lire 1000; Eredi dott. Giovanni Bonivento 1000; Banca popolare Coop. 200; dott. cav. Marcon G. Batta 200; Sambo Giovanni 200; Ditta Gandolfo Cherubino 200; F.lli Vianello Magnasutto 200; Gandolfo Carlo 200; prof. Ugo Faccini 200; dott. cav. Giuseppe Zennaro 200; Bonivento Silvio 200; Vianelli Bortolo 150; Sambo Luigi 150; Perini Achille 100; Lanza Giovanni 100; Avv. Piero Scarpa 100; Boegan Adolfo 100; cap. Licinio Scarpa 100; Canella Filippo 100; Galimberti Gino 100; Toffoli Giovanni 50; Penzo Steno 50; Colombo Giuseppe 50; Guarda Adolfo 50; Disette Gastone 50; cav. Angelo Cester 50; avv. Gustavo Monaco 50; avv. cav. Tobia Scarpa 50; avv. Angelo Zennaro 50; Tinetto Aurelio 50; Fratelli Penzo (Mano Amica) 30; Giuseppe Rossetti 25; Caprifichi Enrico 25; Penzo Luigi Meneguola 25; dott. Giuseppe Menozi 25; dott. Alessandro Borsatti 25; Fratelli Penzo Bar Clodia 20; prof. Frizziero Riccardo 20; avv. Iginio Tiozzo 10; dott. Dino Taipo 10; rag. Antonio Grasso 10; Penzo Giuseppe Manera 5; Paolo Frizziero 5; Giovanni Padoan 5; Luigi Veronese 3; Gambaro Emilio 3; Tornielli Regio 2; Vido Giuseppe 2.

Farmacie di turno

Da oggi, domenica, e per tutta l'entrante settimana è obbligata a prestare servizio la farmacia «Canella».

Beneficenza

Il sig. Baldo Rambaldo di Napoleone nella lieta ricorrenza del compleanno della di lui figlia, ha largito lire 50 alla Congregazione di Carità a beneficio degli Istituti Elemosinieri.

Il presidente a nostro mezzo sentitamente ringrazia.

Per i funerali del prof. Franzi

Ieri alle 17 dall'Ospedale civile è stata trasportata nella chiesa di San Stefano la salma del compianto sacerdote prof. Don Camillo Franzi, della cui morte demmo ieri notizia.

Il feretro è stato rilevato dalla camera ardente del Pio Luogo dal Clero di San Stefano con a capo il Vicario Don Giacomo Kirkmayer, e deposto in una barca funebre, trasportato alla parrocchia predetta. In chiesa venne deposto su di un carrello nel mezzo della navata centrale e ricoperto da un manto di velluto nero. Tutto intorno erano numerosi ceri e piante sempreverdi, le aste ed il pennello della Congregazione di S. Maria Formosa, alla quale il Defunto Sacerdote era ascritto. Venne cantato il Vespero dei Morti, dopo di che don Kirkmayer ha impartito la rituale assoluzione.

Stamane alle dieci avrà luogo la ufficiatura che sarà seguita dalla Messa in terzo. Funzionerà la Congregazione di S. Maria Formosa, interverranno anche le rappresentanze delle scuole superiori ed inferiori della città e degli istituti pii e patronati.

Da Mestre

Veglia intenzionale

a beneficio dell'Ospedale Umberto I. Asilo Vittoria, Associazione Antitubercolare, Colonia Alpina «Città di Mestre». IV. lista delle offerte:

Comm. dott. Camillo Matter L. 100; gr. uff. avv. Antonio Trabaldi 100; Società Veneta Fertilizzanti e Prodotti chimici 100; Stabilimento Carbonifera Italiana 50; Emma Saravalle Melli 50; Famiglia Alessandro Fontana 40; Famiglia Gusanitta e signorine sorelle D'Ambrosso 30; Mons. Vianello dott. can. Mario 25.

Hanno offerto L. 20 i sigg.: Società Italo Americana, Magazzini Generali, Fratelli Prandstraller.

Hanno offerto L. 10 i sigg.: Don Luigi Scattolin, Mattiazzi Giuseppe, Gaetano Crivellari, Famiglia Minio, cav. Mario Colle, Famiglia Pincirolla, Famiglia dott. Vendramin, Bellinato Emilio, rag. Alberto Melli, Girardi Antonio, Farmacia Calzolari, cav. Artusi Ettore, Tasso Famiglia, Tenente Zillo, Rossi Gino, prof. Suriani Suriano, prof. Calchera Vittorio, cav. rag. Ernesto Zesi.

Hanno offerto L. 5 i sigg.: dott. Lombardi Attilio, Bellina Giovanni.

Le provvidenze invernali del Patronato scolastico

Il Patronato Scolastico di Venezia presieduto per il Comune dal comm. Aurelio Cavalieri e del cui Consiglio fanno parte le gentili signore Rosa Politeo Zenoni e Luisa Marinoni Vivanti e i sigg. prof. comm. Raffaele Vivante, capo dello Ufficio comunale di igiene; Attilio Dusso, direttore didattico centrale, capitano Marco Marchioni e maggiore Ilo Rupil, questi due ultimi in rappresentanza della classe magistrale, ha largamente provvisto, nei limiti della sua competenza, ad attenuare il disagio conseguente all'eccezionalità del freddo, prendendo le seguenti disposizioni: Ha inviato ieri nella Colonia di Asolo altri dodici scolari poveri di Mestre, Favaro e Zellarino. Essi vi rimarranno due mesi e sono andati ad occupare il posto di altrettanti che furono pure a carico del Patronato e che ne sono ieri ritornati e restituiti alle loro famiglie pure della terraferma.

Ha predisposto l'invio alla metà del corrente mese di una quarantina di scolari bisognosi, già preselti, appartenenti alla città e all'Estuario nelle Colonie di Noreen e di Enego per due mesi.

Da quest'ultima colonia saranno restituiti alle famiglie in quell'occasione dodici bambini che vi si trovano tuttora a carico del Patronato.

Ha intensificato ed ha esteso la refezione calda a un maggior numero di inscritti della scuola degli sfrattati a S. Elena, tanto che ogni giorno sono ben 120 i bimbi che se ne giovano.

Ha fornito berretti, indumenti, calzature, pane agli allievi miserabili di certe scuole, con particolare riguardo agli appartenenti alla scuola degli sfrattati di S. Elena e alle zone degli ex Forni e delle Barche di Mestre.

Ha continuato il contributo fisso mensile a favore della refezione istituita nelle varie scuole a cura dei rispettivi Comitati di patrocinio nei quali i Direttori Didattici sezionali sono stati delegati dal Presidente comm. Cavalieri a rappresentarlo.

Naturalmente permane la somministrazione della refezione calda nella scuola dei Tracomatosi che raccoglie un centinaio di scolari malati agli occhi e sono in pieno sviluppo i 90 Ricreatori fascisti, con una media di tremila partecipanti.

Ed è pure continuata in ogni scuola dipendente la distribuzione gratuita della cancelleria, dei libri dei quaderni, del materiale per lavori femminili e delle pagelle ai 14000 serventi.

La vasta opera svolta dal Patronato scolastico raccoglie la gratitudine degli assistiti e merita l'aiuto della cittadinanza.

Fascio Femminile

Ricordiamo alle fasciste, alle Giovani Italiane, che lunedì alle 18, nella sala dell'Ateneo Veneto, avrà luogo la seconda delle recensioni di libri fascisti, promossi dal Fascio femminile.

Il prof. Attilio Scarpa, del R. Liceo Scientifico, illustrerà il recentissimo libro «Fascismo e Cultura» di Giovanni Gentile.

Data l'importanza dell'argomento sono invitati ad intervenire anche tutti i soci dell'A.N.I.F.

Gli ispettori generali della C.N.S.F. dei professionisti ed artisti

Il Ministero delle Corporazioni ha ratificato la nomina dei 13 Ispettori Regionali della C.N.S.F. degli Intellettuali (Professionisti ed Artisti). Per la Regione Veneta è stato nominato il prof. dr. Amedeo Pelli.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Stato Civile

Giorno 2 marzo 1929 A. VII.: Nati: Maschi 4, femmine 6 — Matrimoni: Arnoldo Rinaldo esercente con Foco Maria Pia civile celibi — Baccara Filiberto ufficiale daziario con Sambo Priscilla civ. celibi — — Decessi: Verza Paolo di anni 79 con. ricov. — Pitteri Demetrio 75 id. r. pens. — Giolo Silvio 35 id. ——re — Lucchese Romolo 33 cel. impe. — Donato Moro Luigia 70 ved. cas. — Più 5 bambini al disotto le anni 5.

Riassunto: Nati 10.
Matrimoni 2.
Decessi 10.

Beneficenze

★ Per onorare la memoria del Prof. Don Camillo Franzi L. 25 all'Istituto Canal ai Servi dalle Sorelle Merou; L. 10 all'Istituto Ciliota dall'avv. Guido Franceschinis; L. 30 al Tempio Votivo di Lido dall'avv. G. B. Coletti; L. 15 id. da Carlo Alberto Bogoncelli; L. 15 id. dal dott. Alessandro Bogoncelli; L. 100 all'Istituto Principessa Mafalda dalla Famiglia Alverà.

★ Per onorare la memoria di Rosetta Torres L. 50 all'Istituto Solesin da Astone Gasparetto.

★ L. 100 all'Istituto Solesin da N. N.

★ L. 100 al prof. Vitali per l'apparecchio radiografico da Flaminia Rosada Ricchieri.

★ Per onorare la memoria del compianto sig. cav. Demetrio Pitteri, padre del Procuratore speciale delle Assicurazioni Generali dott. Ferruccio Pitteri, i sottoindicati versano L. 510 a favore delle Cucine Economiche: Comm. Marco Ara L. 50, comm. ing. Giorgio Vivante 40, ing. Enrico Morpurgo 40, ing. Eucardio Ottolenghi 40, cav. uff. rag. Giulio Corti 30, cav. Vittorio Brovedani 30, rag. Gino Francescato 30, comm. rag. Renato Ciarlini 30, avv. Iginio Venchierutti 20, cav. dott. Giorgio Ugo Ugolini 20, Tullio Lev. 20, rag. Aldo Facco 20, Antonio Battistella 20, prof. Gustavo Corinaldi 20, dott. Giuseppe Piazza 20, cav. Amerigo Bettiolo 20, avv. Ugo Cortellazzo 20, cav. avv. Renzo Visentini 20, cav. Massimo P.—eli 20.

Appartamenti denunciati sfitti

SESTIERE DI S. MARCO. — Anagr. 760; piani 3; propr. Amministr. Prof. Coen Rocca in rest. N. 2753; I piano, vani 5; propr. Avv. Renzo Prano in restauro.

SESTIERE DI CANNAREGIO. N. 1376; piano 1.; vani 5; propr. Ida Ceresa ved. Milla, fitto annuo L. 4800 — N. 5220. 2 piani, vani 9 propr. Giuseppina Gortanutti Moro in restauro; N. 5239 id. id.

SESTIERE DI S. CROCE. — N. 1404, 3.o piano, vani 5, propr. Razzetto Giovanni, fitto annuo 3000.

LIDO. — Via Orsera n. 5, piano 3, vani 8, propr. Astolfoni Astolfo, fitto annuo 6000 — Via E. Dandolo n. 24 vani cinque ciascuno propriet. Natalina Paoloni ved. Rotelli fitto annuo 3300 per ognuno.

Un concerto di 32 violoncelli al Benedetto Marcello

Domani lunedì 4 c. m. alle ore 21.15, nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello», avrà luogo il IX concerto organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Segnaliamo fin d'ora al pubblico Veneziano l'eccezionale importanza dell'avvenimento artistico. Esso è particolare e nobile fatica del chiarissimo prof. Prospero Montecchi, titolare della cattedra di violoncello al Civico Conservatorio della nostra città. Con altissimo intendimento d'arte, il prof. Montecchi ha raccolto intorno a sè gran parte degli attuali ed ex allievi della sua scuola per poter offrire al pubblico di Venezia una manifestazione musicale quale in Italia non si è mai ancora avuta.

Al concerto daranno il loro concorso ben 33 esecutori, tutti violoncellisti, nonchè al pianoforte la signorina Valeria Nava ed il sig. Ernesto Barbini.

Ecco il programma.

1. — Popper. «Requiem per tre violoncelli» (eseguito da 15 violoncelli.

2. — a) Bach - Busoni - Ciaccona b) - Liszt: Venezia Napoli (2.o pellegrinaggio) entrambi per pianoforte.

3. — a) Porpora - Aria per violoncello.

b) Dunkler - Filatrice. — Esecuzione per entrambi: 11 violoncelli.

4. — Stradella Aria Religiosa 33 esecutori.

I biglietti fuori abbonamento, del prezzo di L. 5, potranno essere acquistati alla porta della sala dei

Veterani-Miranese

Oggi alle 12.30 precise avrà luogo un interessantissimo incontro di calcio fra la prima squadra dell'U. S. Miranese (prima classificata nel girone B della III. Divisione) e la squadra dei Veterani Nero-verdi che compirà così l'ultimo galoppo ufficiale di allenamento in vista del campionato italiano «Vecchie Glorie». La partita si svolgerà allo stadio fascista di Sant'Elena e fra i veterani giuocheranno il console Ludovico Muratori, meglio conosciuto dalla folla sportiva locale e di fuori col nomignolo di «Mura», Vianello, Aerion, Demin, i fratelli Bighin, Bazzeghin, ecc.

Cronaca di Pordenone

ON. PISENTI - MEDAGLIA D'ORO DE CARLI

Con viva letizia venne appresa dalla cittadinanza che il Gran Consiglio Fascista oltrechè aver deciso che venga riconfermato il mandato all'on. Pisenti, fascista della vecchia guardia, che ha esplicato tanta fascistica intelligente attività ha scelto a candidato un altro ottimo concittadino la medaglia d'oro con Nicolò De Carli, eroico combattente. Ben giustamente queste due egregi concittadini oltrechè essere sempre stati tenuti nella più alta considerazione sono circondati dalle più calorose simpatie e quindi la cittadinanza unanime rivolge a loro il suo Alalà!

CESCO TOMASELLI

E' vivissima l'attesa per la conferenza che terrà il 7 corr. al Licinio Cesco Tomaselli, il giornalista che ha vissuto le memorande giornate della spedizione Nobile. Il Club Alpino ha procurato numerosi volumi del libro del Tomaselli con la firma autografa che verrà posto in vendita.

I posti a sedere e palchi sono quasi esauriti.

IMPORTANTE ADUNANZA PRO BONIFICA

In seguito a vivo intessamento da parte delle federazioni Sindacali agricoltori per la irrigazione e bonifica della vasta brughiera compresa tra Sacile e Pinzano e la ferrovia Sacile Casarsa, oggi al Municipio seguì una adunanza presieduta da S. E. il Prefetto della Provincia alla quale parteciparono autorità e gli enti interessati allo scopo d'illustrare il programma per la realizzazione del suaccennato importante problema. Si svolse un'ampia discussione e si presero decisioni efficaci in merito.

Cronaca di Feltre

L'on. Spartaco Zugni Tauro, nella passata legislatura entrò Parlamento con la lista nazionale parte dei 400 prescelti per le sime elezioni. La notizia della conferma dell'on. Zugni Tauro stata appresa con vivo compiacimento dalla intera cittadinanza orgogliosa che un concittadino da al Parlamento, riconosce to bene l'on. Zugni abbia suo paese col continuo suo samento.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale — dita Privative di Porta Castello

COPPA LONGEGA

La S.O.S.A.V. di Venezia ha ciso di far correre oggi, sul so di domenica scorsa, i concorrenti alla coppa Longega.

BENEFICENZA

★ Pro Orfanotrofio ——. I figli Grasot in memoria del genitore Giovanni Giuseppe dovico hanno elargito L. 50. — morte di Gorza Giovanna ved. loran hanno offerto i signori uff. dott. Mario Gaggia lire 5; ria Norcen L. 5. — In morte di gelina Cescato ved. Dall'Agnese cav. uff. dott. Mario Gaggia ha ferto L. 5. — Baratto Irene in moria del marito ha offerto L.

★ Pro Cucine di Beneficenza La signora Baratto Irene ved. Centa in memoria del marito L. — In morte di Giovanna Pra— Elvira Paoletti L. 10.

★ Pro Istituto Infanzia Abbandonata: La signora Baratto Irene ved. Centa in memoria del marito L. 25.

Cronaca di Pieve di Cadore

Ha fatto ottima impressione tutta la regione Cadorina, la ta a candidato per le prossime zioni politiche, del dott. Protti Batta Osvaldo. Scelta migliore si poteva fare, sia perchè il dott. Protti è quasi conosciuto la sua attività industriale, sia chè nelle provincie di Belluno e vigo, in ogni campo portò il suo valido appoggio e dotto siglio.

CONFERENZA

Oggi domenica 4 corr. nel del Municipio l'avv. Dino Bonsembiante, terrà una conferenza sul tema: « I lineamenti dello to Fascista ». Del giovane to e vecchio fascista l'aspettativa di sentirlo parlare è grande e temiamo d'errare l'accoglienza ve sarà grandiosa.

Cronaca di Bassano del Grappa

Con la nuova legge elettorale numero degli inscritti nel di Bassano del Grappa è di così suddiviso: per pagamento contributo sindacale 1973; per so 1459; con stipendio, salario sione o altro assegno continuativo a carico dello Stato, Provincia, mune od altro Ente, 548; del clero 9.

Il Comune ha otto sezioni, cate nelle seguenti località: 1. sala comunale di musica, degli Ezzelini con N. 479 elettori 2. Aula Scuole Elementari, so Vicolo J. Da Ponte, con 3. Aula Scuole elementari, Foro Boario, con 449; 4. Aula le Complementari, Castello degli Ezzelini, con 526; 5. Aula del fabbricato scolastico di S. Croce, 509; 6. Aula Scuole elementari gresso via Museo, con 612; 7. cale Ricreatorio SS. Trinità, 701; 8. Aula delle Scuole elementari della frazione di Campese, 261. Gli elettori non iscritti liste, ma che hanno diritto di re ai termini degli art. 66 comma) e 36 (ultimo comma) no recarsi ad esprimere il loro nella sezione prima.

Marostica

Assemblea della Banca Popolare — Domenica scorsa 24 febbraio aver luogo la riunione rale dei soci della Banca Popolare per discutere il seguente ordine giorno: Relazione morale e finanziaria del 1928 e nomina delle cariche sociali. Ma data la mancanza del numero legale, detta assemblea avrà luogo questa mane alle 10.30 nel solito locale della Banca con qualunque numero di presenti.

Farmacia di turno. — Oggi presta servizio la farmacia Sori— Piazza Umberto.

Trigesimo

A suffragio dell'Anima benedetta di

ANGELO Rag. DE —

sarà celebrato un Ufficio Funebre domani lunedì 4 Marzo alle ore nella Chiesa di S. Salvatore.

I fratelli e congiunti nel darne annuncio agli amici e conoscenti porgono sentite grazie a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 3 Marzo 1929.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La relazione dell'ex Podestà al Commissario Prefettizio

L'avv. Luigi Faraone cessando dalla funzione di Podestà di Treviso ha pubblicato la relazione per la consegna dell'Amministrazione al Commissario Prefettizio.

La relazione riassume quale fu l'opera svolta in regime podestarile. Da essa si apprende che i bilanci consuntivi 1927 e 1928 attestano che il pareggio è stato effettivamente conseguito; anzi, segnano qualche avanzo. Ed il bilancio preventivo 1929 garantisce il mantenimento di tale situazione.

Fatta una elencazione delle opere pubbliche eseguite, o in corso di esecuzione, o da eseguire (come lo acquedotto, la pavimentazione stradale, la Palestra, Scuole, Chiesa Votiva, ecc. ecc.) per un complesso di spesa di L. 12.867.884, e fatta alcune osservazioni di carattere patrimoniale, e finanziaria, il relatore dice:

«Io sono, quindi, sicuro di lasciare una situazione che non può dar luogo a sorprese indesiderabili».

«Da sindaco e da podestà, durante quasi cinque anni di amministrazione, ho teso con tutte le mie forze a liquidare un passato gravare di oneri. Forse questa è stata la fatica maggiore; e credo non sia mancata allo scopo. Ma ho anche voluto preparare un piano di rinnovamento della città che ho, poi, perseguito con tenacia, evitando che la mia azione potesse costituire nell'avvenire una situazione pari a quella da me trovata.»

«Le opere compiute lo attestano; le opere pronte all'esecuzione lo confermano.»

Il relatore richiama poi l'attenzione del Commissario Prefettizio sulle Case Operaie da costruire onde risolvere il problema assillante dei «senzatetto» e si intrattiene su altre importanti questioni; innanzi tutto quella riguardante la viabilità al Terraglio il cui progetto esecutivo redatto secondo le istruzioni superiori, è già stato spedito al Ministero dei L.L. P.P. e comunicato alla Amm. delle F.F. di S.S.

Raccomanda ancora alcune provvidenze nel campo della edilizia scolastica ed accenna a vari progetti già parsi degni di essere ricordati.

E' pronto, e fu approvato, quello per la costruzione di tombe e colombari al Cimitero comunale maggiore. La spesa prevista è di Lire 1.250.000.

Pronti sono anche i progetti per l'*impianto di* smaltitoi pubblici (spesa L. 175.000) per la sistemazione del varco «Filippini» (spesa L. 25 mila); per l'apertura del varco Caoniga (spesa L. 85.000 di cui circa 1 terzo assunto dagli abitanti dei dintorni); per il prolungamento del viale «Cesare Battisti» fino a Piazza del Duomo con la soppressione del vicolo Bagattino (spesa L. 1.000.000 fra espropriazioni e lavori).

Accennare ancora alla questione del trasporto e del rimodernamento dell'officina del Gaz e quindi indica alcune pendenze di notevole valore che non sono state condotte a termine per ristrettezza di tempo.

Il Capo del Governo al Commissario Prefettizio

Al telegramma inviato dal Commissario Prefettizio comm. Empedocle Lauricella al Capo del Governo è pervenuta la seguente risposta: «S. E. il Capo del Governo ha molto gradito il suo telegramma e la ringrazia. Il capo Gabinetto Interni, F.to: Iraci ».

La Compagnia Borelli-Olivieri al Garibaldi

Iersera al «Garibaldi» ha iniziato le sue rappresentazioni la Compagnia di prosa di Alda Borelli ed Egisto Olivieri con «L'ondina» di Marco Praga. L'attore olivieri ha pronunciato breve commossa commemorazione del compianto autore quindi seguì la recita che il pubblico ha ascoltato con godimento e manifestando tutto il suo cordiale consenso agli ottimi esecutori e particolarmente ai due valorosi protagonisti Alda Borelli ed Egisto Olivieri.

Stasera domenica si rappresenterà «La canzone della luna»,

Agli Amici della Musica

Ieri sera al Teatro Sociale affollato del pubblico sceltissimo degli «Amici della Musica» Anita Ribecova graziosa e virtuosa cantatrice e il giovane Giulio Vianello virtuoso violoncellista, hanno svolto l'annunciato programma.

La gentile cantante sfoggiò le belle qualità di soprano cantando con molta grazia varie arie e romanze di svariati autori: Paganini, Gluk, Donandy, Mozart, Webers, Schumann, Schubert, Carnevali, Cimara, Rossini, soddisfacendo l'uditorio eletto che plaudì con entusiasmo.

Il violoncellista Giulio Vianello, allievo del prof. Montecchi del Liceo «B. Marcello» di Venezia, ha dimostrato le sue ottime qualità artistiche, abilità e agilità tecnica bella «cavata» e felice intuito d'interpretazione nella perfetta esecuzione del Concerto op. 14 in la min. di Goltermann prodigando nello svolgimento dei tre tempi le squisite doti del suo virtuosismo.

Eseguì poscia con buon gusto il «Largo» di Veracini, nella trascrizione del Montecchi, e il caratteristico e brioso brano «Arlequin» del Popper. Il pubblico gli ha tributato vivissimi e calorosi applausi.

Oblazioni alle cucine popolari

✱ Oblazioni alle Cucine Popolari: Per onorare il gentile animo trevisano e cristiano dell'amico Tito Garzoni, memori di ciò che Egli ha fatto per Treviso nel 1917-1918, i sigg. Mons. cav. Luigi Zangrando e cav. Raimondo Artusato offrono L. 50.

Il prof. cav. Giuseppe Bindoni per onorare la memoria del compianto cav. uff. Tito Garzoni offre L. 25.

I Preposti alla Pia Istituzione vivamente ringraziano.

✱ Alla Congregazione di Carità il cav. Nicola Vianello ha versato L. 50 in morte del compianto sig. Francesco Arvedi.

Sequestro del "Cagnan,,

El Cagnan settimanale umoristico è stato stasera sequestrato per ordine dell'autorità prefettizia.

Cronaca di Castelfranco

CONFERENZA RINVIATA

La conferenza « Chiesa e Stato » del prof. Szombathely, che doveva esser tenuta ieri sera all'Istituto di Cultura, causa impedimento dell'oratore è stata rinviata ad epoca da fissarsi.

PREDICHE AL DUOMO

Nella chiesa Abbaziale di S. Liberale i corsi di predicazione sono tenuti rispettivamente al venerdì e la domenica con i chiar. oratori Don Daniele Bortoletto nuovo Arciprete di S. Andrea oltre Muson e del prof. Sebastiano Schiavon di Treviso.

BENEFICENZA IN MORTE

In morte del fratello dott. Arnaldo Zanoni medico chirurgo a Cittadella, deceduto dopo brevissima malattia, l'ing. Vittorio Zannoni ha elargito lire mille alla Congregazione di Carità e lire cinquecento per i poveri della Casa di Ricovero.

NOTA TRISTE

A Schio si è spenta dopo inaudite pene invano con ogni mezzo deprecate la signora Angelina Flechia De Pretto moglie dell'ex Preside della R. Scuola Complementare al quale inviamo meste condoglianze. La signora era conosciutissima in città dove nel tempo di sua residenza, aveva saputo farsi amare ed apprezzare per le doti d'intelletto e di bontà d'animo.

NORME PER L'AGRICOLTORE PREVIDENTE

La stagione avversa per condizioni climatiche ha ostacolato i lavori che in quest'epoca trovavano attuazione. L'agricoltore previdente deve tenersi però preparato e pronto ad iniziare i lavori non appena il tempo ed il terreno lo consentiranno. Presso le associazioni cooperative può prenotare il fabbisogno per le concimazioni primaverili tenendo presente che il frumento deve essere subito aiutato con un alimento di pronta azione azotata e quindi provveda, non appena possibile, allo spargimento di un sale azotato cioè il Nitrato di Soda o il Nitrato di Calcio che consentiranno ad esso frumento una facile e pronta ripresa. In seguito poi a distanza di 16-20 giorni provveda ad un'altra somministrazione.

Gli impianti quest'anno risulteranno limitati perchè non fu possibile attuare i lavori di preparazione al terreno.

Cronaca di Montebelluna

RIUNIONE SINDACALE

Domani lunedì 4 corr., ad ore 17.30 precise nella Sede dei Sindacati Fascisti (Municipio) avrà luogo un'importante riunione alla quale dovranno intervenire tutti i Fiduciari ed i membri dei Direttori di categoria.

La riunione sarà presieduta dal Segretario generale dei Sindacati Fascisti sig. Carlo Pagnone che farà agli intervenuti importantissime comunicazioni e procederà all'esame della situazione.

Alla riunione stessa presenzieranno tutte le autorità locali all'uopo invitate.

L'AURORA A SPRESIANO

La giovane e promettente squadra calcistica locale inizierà oggi il campionato dei Liberi di seconda categoria che dovrà disputare colle seguenti squadre U. S. Spresiano, Giovinezza Fascista di Conegliano ed Enotria di Conegliano.

Per il primo incontro la nostra Aurora scenderà oggi a Spresiano ove saprà certamente farsi onore.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della defunta signora Carlotta Masi la contessa Angelina Colonna Rinaldi elargì L. 100 pro Opera Maternità ed Infanzia e L. 15 la signora Regina Saccol Polin.

IN PRETURA

Udienza del 27 febbraio - Giudice: V. Pretore Avv. Mello Giuseppe. — P. M. Rag. Eraclio Mineo. — Concelliere Vergani Salvatore.

✱ Compare in istato di arresto tale Chiminello Attilio fu Antonio d'anni 40 da Rosà il quale deve rispondere di furto per avere il 6 Dicembre scorso asportata in Moriago una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita da Collanega Angelo

A piede libero siede sul banco degli accusati anche tale Marostica Giuseppe fu Giovanni imputato di ricettazione per aver acquistata dal Chiminello la detta bicicletta per L. 70.

Il Chiminello dalla lettura del certificato penale appare un pregiudicato in tale genere di reati per cui ha riportato una decina di condanne.

L'imputato è confesso mentre il Marostica, incensurato, afferma la sua buona fede nell'acquisto conoscendo il fratello del Chiminello che è un galantuomo.

Il Pretore ha quindi pronunciato sentenza colla quale condanna il Chiminello Attilio alla pena di mesi 3 di reclusione, alle spese processuali e tassa sentenza, nonchè alla restituzione della bicicletta rubata al Collanega e del denaro percepito dal Marostica. Ha assolto Marostica Giuseppe per insufficienza di prove. — Dif. Avv. Ziliotto.

✱ La sera del 15 gennaio scorso il brigadiere Scavo ed il carabiniere Sinceri della Stazione di Crocetta entravano in un esercizio nella Frazione di Ciano e perquisivano in tale De Carli Giovanni fu Angelo da Feltre ritenuto sospetto. Non avendo i documenti in regola il De Carli fu ammanettato e tradotto in Caserma. Pare che in tale occasione l'arrestato abbia pronunciato offese all'indirizzo dei Militi i quali lo tradussero alle carceri di Montebelluna denunciandolo all'Autorità Giudiziaria.

Il De Carli, che compare in istato d'arresto, dice che quella sera era ubbriaco e non ricorda d'aver offeso in alcuna guisa i Carabinieri: ricorda invece di esser stato ammanettato e tradotto in Caserma ove dovè subire delle percosse.

Il brigadiere Scavo non è presente al dibattimento perchè ammalato: depone invece il carabiniere Sinceri il quale conferma solo in parte la denuncia affermando che le offese furono pronunciate in Caserma dopo l'arresto.

Il Pretore assolve quindi il De Carli per insufficienza di prove. — Dif. Avv. Ziliotto.

✱ Mattiello Quinto di Francesco di Caerano è imputato di contravvenzione alle prescrizioni della ordinanza di ammonizione emessa il 22 dicembre u. s. dalla Commissione Provinciale di Treviso, perchè sorpreso dai Carabinieri in ora proibita fuori della propria abitazione.

Tre mesi di arresto, spese processuali e tassa sentenza.

✱ La Signora Secco Caterina ritornando nella propria abitazione in Valdobbiadene che aveva lasciata aperta ed incustodita per poco tempo constatava la sparizione di un orologio valente L. 82.

I sospetti caddero su di un mendicante, mutilato ad una gamba, tale Bondioli Attilio fu Francesco d'anni 40 da Feltre il quale fu visto aggirarsi nei dintorni ed allontanarsi un po' troppo sveltamente.

Il Bondioli fu arrestato ma non fu trovato in possesso dell'orologio e negò di esser passato nei pressi dell'abitazione della Secco.

Fu rilasciato ed oggi è contumace.

I testi affermano le circostanze suriferite ed il Pretore, ritenendo il Bondioli responsabile del furto lo condanna a giorni 6 di reclusione, spese e tasse.

✱ Certo Mioli Luigi-Bernardo fu Michele compare in istato di arresto perchè imputato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla Questura di Treviso col quale doveva presentarsi al Municipio di Mogliano, mentre venne arrestato a Montebelluna. Il Mioli, durante una sua lunga permanenza a Montebelluna si fece fornire dall'Albergo Corona vitto per L. 343.30 allontanandosi senza saldare il conto e lasciò pure insoddisfatto, a causa dell'arresto, un altro conto di L. 5750 presso il trattore Badoer Liborio

Il mioli risulta un recidivo specifico.

Il Pretore lo condanna a mesi 3 di reclusione ed alle spese processuali per la contravvenzione al foglio di via e lo assolve per insufficienza di prove dall'imputazione di truffa ai danni dell'Albergo Corona e per inesistenza di reato per quella in danno di Badoer. Dif. Avv. Ziliotto.

Cronaca di Vittorio Veneto

UN GRAVE LUTTO DI MONS. BORTOLUZZI

Giovedì mattina improvvisamente decedeva ad 82 anni il sig. Gio Batta Bortoluzzi padre del cav mons. don Giuseppe Bortoluzzi ben nota personalità del Clero diocesano ove copre una carica di fiducia eminente.

Ieri nella vicina Anzano ebbero luogo i funerali veramente imponenti tanto che la gente non poteva capire entro la Chiesa. Vennero officiate alcune Messe basse nel mentre all'altar maggiore veniva cantata una Messa in terzo con accompagnamento d'organo e di canto liturgico svolto egregiamente dalla Schola Cantorum del Seminario.

Fra le autorità e personalità intervenute abbiamo notato il segretario don Marcolin per il Vescovo, il Podestà sig. De Stefani, mons. cav. uff. Granzotto Rettore del Seminario, mons. Francesco Bellè prelato domestico di S. S., mons. Panighetti Presidente della Giunta Diocesana, prof. don Carpenè rettore del Collegio Dante, i Parroci di Sarmede Cappella, Fregona, Carpesica, Serravalle ecc., rag. Frezzerin, dott. Protti, dott. Marino e fratello Giulio, Adolfo Armellini, Arturo Armellin, dott. Vascellari Alfonso, lo scultore Breda, Nardari Isidoro, ing. Schiratti, Francesco Sartori, e numerosissimi amici del defunto e di Monsignore. Un lunghissimo stuolo di signore e larghe rappresentanze con vessilli e stendardi di scuole, associazioni e confraternite di Anzano e Lago.

Al caro Monsignore ed alla sorella Caterina le nostre vive condoglianze.

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 14.30 nel Campo Sportivo di via Perucchina si misureranno per l'ultima partita di girone la squadra del nostro Dopolavoro con quella del Dopolavoro di Treviso.

Cronaca di Oderzo

DALMAZIA NOSTRA

E' il titolo suggestivo della conferenza che, per iniziativa della Università Popolare Fascista, il prof. Emanuele Fabbrovich del R. Liceo di Udine terrà domani sera nella sala della Casa del Fascio. Si fa particolare invito di intervento ai Fascisti ed ai giovani studiosi.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Oderzo cresce a dispetto del freddo, della neve e del vento! Nello scorso mese di febbraio si ebbero: Nati 28 (dei quali un nato morto ed un denunciato morto). Morti appartenenti al Comune 11; morti appartenenti ad altri Comuni 11. Matrimoni 5. Una eccedenza dunque di quindici persone.

LA GRANDE CERIMONIA

Oderzo si appresta a ricevere con tutti gli onori i veterani della trincea che la onorano di visita ambitissima. A tutti gli ospiti oscuri ed illustri, vada il cordiale benvenuto della cittadinanza che oggi, a loro gloria, espone tutte le sue bandiere

Al valoroso ing. Domenico Mazza, il papà dei combattenti trevisani, papà giovane, più giovane assai che molti dei suoi... figli, al Consolo Doro, al conte Steno Bolasco, a Sante Dorigo medaglia d'oro, a tutti i Gerarchi un saluto particolare di Oderzo che sa ed apprezza cosa significhi la fatica e la gloria delle armi e del patimento.

✱ Gli Enti e le Associazioni raccomandano a tutti la maggiore e militare puntualità nella riunione e l'ordine negli hfilamenti.

✱ Tutte le vie attraverso le quali il corteo combattentistico sfilerà sono tappezzate di striscioni inneggianti alle autorità provinciali.

Cronaca di Conegliano

NELL'OPERA NAZ. BALILLA

Questo Triumvirato ha formato il nuovo Comitato Comunale per l'O. N. B. nei seguenti nominativi:

Presidente il capit. Ermanno Pezzuti; membri i sigg. prof. Pietro cav. Gusco, direttore didattico delle nostre Scuole elementari; sig. Piero Dal Vera membro del Triumvirato, avv. Augusto Rocchi in rappresentanza del Comune, Gianni Zangrossi con funzioni di segretario amministrativo e il sig. Gio. Batta Panizzutti insegnante sportivo. I nominativi stessi furono già approvati e convalidati dal Commissario Provinciale per l'Opera stessa.

Il Comitato che è entrato già in funzione si è insediato provvisoriamente in un decoroso ufficio del nostro Municipio gentilmente messo a disposizione da questo R. Commissario Prefettizio comm. Rossi.

Il Comitato stesso, che è animato dalle più fervide intenzioni sta già organizzando la «giornata del Balilla» che avrà luogo il 10 p. v.

Frattanto il Presidente ha inviato una circolare a tutti gli insegnanti delle Scuole elementari spronandoli ad iscrivere tutti i fanciulli affidati alle loro cure.

Istrana

Il Podestà di Paese dimissionario dalla carica. — In seguito alle dimissioni presentate in questi giorni dalla carica del Podestà del Comune di Paese il comm. avv. Antonio Pellegrini Console Generale del Belgio a Venezia, la R. Prefettura di Treviso ha nominato Commissario prefettizio del Comune con pieni poteri, il Generale Marincola di S. Floro, che ha preso subito possesso del suo ufficio.

Scioglimento del Direttorio della sezione del P. N. F. — Il Segretario federale co. dott. Steno Bolasco Piccinelli del P. N. F. della Marca Trevigiana, esaminata la situazione politica del fascismo istranese, ha dichiarato sciolto il Direttorio della sezione. Ha inoltre nominato Commissario straordinario della sezione con funzioni ispettive il camerata sig. Giuseppe Furlanetto.

Turno delle farmacie. — Oggi domenica 3 marzo la farmacia cav. Giulio Olivo in piazza Gen. E. Caviglia resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Resteranno invece chiuse le farmacie P. Simeoni di Morgano e dott. P. Tombolato di Vedelago.

Cronaca di Schio

IN PRETURA

Pretore Corner dott. cav. nob. Augusto; Canc. rag. Villante; Uff. Giud. Serena.

✱ Gusi Francesco di Antonio d'anni 18 da Marostica, è imputato di contravvenzione al Regolamento di Polizia stradale per aver guidato una auto senza licenza. Viene condannato, colla diminuente della minore età, ad un giorno di arresto e L. 200 di ammenda con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario. Dif. avv. Angelo dal Savio.

✱ Maragno Gio. Maria di Giovanni d'anni 17 da Montecchio Precalcino è imputato di contravvenzione al Regolamento di Polizia stradale, per avere circolato con un camion senza la prescritta licenza. Viene condannato, colla diminuente della minore età, ad un giorno di arresto e L. 200 di ammenda, con la legge del perdono e la non iscrizione. Dif. avv. cav. Angelo Dal Savio.

✱ Maraschin Giovanni di Biagio da Posina è imputato di contravvenzione all'art. 14 del Capitolato d'affittanza annesso al contratto 16 dicembre 1924 N. 474 del Comune di Arsiero; per avere introdotto nel giugno 1928 in Posina, nella malga Zolle di Fuori, N. 28 animali, senza autorizzazione e con anticipo di giorni 5 dalla data fissata. Viene condannato a lire 140 di ammenda e spese processuali. Dif. avv. cav. Nino Busnelli.

✱ Fadin Camillo, Cortese Luigi, Caregnato Luigi, i primi due di Schio, il terzo di Santorso, sono imputati di vendita di burro non genuino. Viene condannato il solo Caregnato a solo per la contravvenzione a L. 300 di ammenda e spese processuali. Viene ordinata la pubblicazione della sentenza nel «Gazzettino» e nell'«Agricoltore Vicentino». Dif. avv. cav. Angelo Dal Savio.

✱ Benetti Luigi fu Antonio, Leghizzolo Alberto fu Giuseppe da Posina, sono imputati di contravvenzione per aver tenuto una festa da ballo senza licenza dell'Autorità competente. Il primo viene assolto per non aver commesso il fatto, il secondo per insufficienza di prove. Dif. avv. Ruggero Rizzoli.

✱ Borgo Giuseppe di Leonardo da Arsiero è imputato di vendita abusiva di superalcoolici. Viene condannato a L. 100 di ammenda e lire 600 di pena pecuniaria. Dif. avv. Vincenzo Fornasari.

✱ Bortoloso Riccardo di Umberto da Pieve, è imputato di contravvenzione per aver tenuto una festa da ballo senza licenza dell'Autorità di P. S, e senza aver pagato i diritti di Autore. Viene condannato a L. 50 di ammenda e L. 100 di pena pecuniaria. Dif. dott. Umberto De Angelis.

✱ Dalla Vecchia Faustino di Giovanni da Tretto è imputato di contravvenzione sulla caccia e diporto abusivo di fucile. Viene condannato a L. 250 di ammenda e L. 600 di pena pecuniaria.

✱ Borriero Stefano di Remigio da Piovene è imputato di caccia abusiva e di porto abusivo di fucile. Viene condannato a L. 400 di ammenda e L. 600 di pena pecuniaria. Dif. avv. cav. Nino Busnelli.

✱ Giaretta Giuseppe di Valentino da Padova, è imputato di furto semplice e tentata truffa a danno di Sartori Margherita da Forni. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato, dalla tentata truffa e condannato per il furto semplice a giorni 15 di reclusione.

DAL PADOVANO

Camposampiero

CANDIDATURA CAV. ALEZZINI

La candidatura a deputato del Segretario Federale cav. uff. Alezzini è stata appresa da tutti con grande compiacenza e soddisfazione. Gli insegnanti elementari poi in modo speciale esultano e ne sono veramente orgogliosi, perchè il cav. Alezzini, maestro, eleva così e mette nella sua vera luce la cassa degli educatori, tanto benemeriti dell'ordine sociale e i veri apostoli di civiltà, di educazione patriottica nella classe rurale. Al cav. uff. Alezzini congratulazioni vivissime.

Este

Il nuovo comandante la 54. Legione. — Dopo la partenza del Console cav. Antonelli, ha assunto il comando della 54. Legione M. V. S. N. il Console Del Muro cav. Vittorio, vecchia camicia nera ed ottimo ufficiale.

Al nuovo arrivato il nostro benvenuto.

Farina ai poveri. — Continua con molta solerzia la distribuzione di farina per le famiglie bisognose, e per quei poveri forniti di regolari buoni. Si fa appello alla cittadinanza di perseverare nella bella e filantropica opera.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

COSE DEL FASCIO

Il Commissario straordinario informa i fascisti che le operazioni di tesseramento si chiuderanno il giorno 9 corrente. Coloro che per tale data non abbiano corrisposto all'invito già fatto di compilare la regolare domanda con le formalità in essa comprese, saranno ritenuti dimissionari.

L'INSEDIAMENTO DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Si è insediato oggi in Municipio il Commissario Prefettizio rag. cav. Sandro Calcagno il quale, dopo aver ricevuto la consegna dal cessante Podestà, ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

« Cittadini! Chiamato dalla fiducia di S. E. il Prefetto, assumo oggi la temporanea amministrazione comunale della nobile cittadina di Cavarzere, inviando un saluto alla gentile e ospitale popolazione. Confido di trovare in essa tutto lo appoggio morale per rendermi più lieve il grave compito che mi è stato affidato. Da parte mia farò tutto il possibile di non demeritare la fiducia delle autorità e rendermi meritevole del necessario aiuto della cittadinanza tutta. — Dalla Casa Comunale, 2 marzo 1929 VII. — Il Commissario Prefettizio rag. Sandro Calcagno ».

NELLA COOPERATIVA ORTICOLTORI

Ieri mattina, nella sala teatrale, si è riunita l'assemblea ordinaria della Cooperativa Orticoltori che in breve volgere di un anno, per la ferrea volontà di uomini, è assurta alla migliore fama in virtù della larga considerazione cattivata fra i più importanti mercati orticoli del Veneto.

Gli orticoltori intervenuti hanno approvato ad unanimità la riconferma in carica del Consiglio dimissionario, nelle persone dei signori: Giorio Battista, Tromboni Antonio, Mantoan Angelo, Conselvan Mario, Berto Mansueto, Sartori Marco e Guzzon Ferruccio che alla Cooperativa si dedicò, quale presidente per l'anno 1928, svolgendo opera proficua per la sua perspicace attività ed il suo vivo interessamento; opera che valse a conferire all'ente quella importanza e quel prestigio che la pone fra le più fiorenti cooperative orticole d'Italia.

Cronaca di Mira

CASA DEL FASCIO

Dalla fiducia dell'egregio Segretario Federale è stato nominato Commissario straordinario per il Fascio di Combattimento del Comune, il camerata sig. Ferruccio Annoè, che per oltre 4 anni ha retto il Fascio stesso come Segretario politico. Nell'assumere la nuova carica il sig. Annoè, ha rivolta una lettera di cordiale saluto all'egregio Podestà, e nella visita fatta presso la locale Congregazione di carità, ha riconfermato la sua fiducia al camerata presidente sig. Francesco Beninato. Ha altresì nominato col benestare del Segretario federale, il camerata sig. Gio. Batta Zampieri, quale collaboratore nella funzione amministrativa.

Ce ne congratuliamo col vecchio camerata Annoè che ha dimostrato sempre, ed in ispecie in questo volgere di tempo, esemplare attività e sensibilità a tutti i problemi interessanti il nostro Comune.

FASCIO FEMMINILE

La segretaria del Fascio femminile prof. Maria Bertoncello comunica: Da oggi a tutto il 16 marzo sono aperte le reinscrizioni al Fascio stesso. La data di chiusura è improrogabile e perciò le fasciste, per non essere dichiarate dimissionarie, sono invitate di consegnare entro il termine suddetto la tessera 1928 e l'importo di L. 6 della nuova. L'ufficio è aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle 19.

Meolo

Lezione di viticultura rimandata. — La lezione di viticultura che doveva aver luogo oggi in un'aula delle scuole elementari è stata rinviata a domenica prossima 10 corrente per indisposizione del prof. Cella, reggente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Donà di Piave. Tanto si comunica per norma degli interessati, esortandoli a non mancare domenica prossima.

Cinematografo. — Il cinematografo che ha sospeso le proiezioni durante il Carnevale, si riapre oggi con la proiezione di un dramma di eccezionale interesse, « Transatlantico », nel quale Maria Jacobini ha trasfusa tutta la sua potenza interpretativa ed artistica.

La proiezione avrà inizio alle ore 19.30 precise con un film Luce di attualità, nel quale si può vedere lo scultore italiano Vincenzo Gemito, spentosi l'altro giorno a Napoli.

Cronaca di Scorzè

Per le famiglie bisognose. — Il Comitato della Maternità ed Infanzia di Scorzè sta per diramare alle famiglie facoltose un'appello perchè vengano in aiuto dei poveri e specialmente dell'infanzia che in questa cruda stagione ha maggiormente bisogno di soccorso. Le offerte sia in denaro che in generi si ricevono tutti i giorni della prossima settimana presso il Municipio.

Per la celebrazione del Pane. — Il Comitato comunale è convocato per martedì 5 corr. alle ore 16.30 allo scopo di preparare quanto occorre per la celebrazione del pane Pro Oriente.

I Premilitari. — Oggi i premilitari del secondo corso si recheranno al Poligono di Mirano per la seconda lezione dei tiri. Il direttore avverte che tutti dovranno trovarsi in piazza Municipio alle ore 13 precise muniti di bicicletta.

S. Stino di Livenza

RIVISTA AUTOVEICOLI

A cura del Corpo d'Armata di Udine avrà luogo la rivista degli autocarri, carri rimorchio, autobotti autofurgoni, autobus, trattrici ecc. (escluse le autovetture e motociclette, gli autoveicoli a trazione elettrica e a vapore).

La rivista per gli appartenenti al nostro Comune avrà luogo in Portogruaro l'11 corrente mese alle ore 8 e precisamente nel piazzale San Giovanni.

E' fatto obbligo ai detentori di autoveicoli sprovvisti di targa di immatricolazione di presentarsi alla rivista, e detti automezzi potranno avere libera circolazione limitatamente al giorno della visita.

A coloro che non adempiranno all'obbligo sopra stabilito, saranno applicate le sanzioni del testo unico sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli, mentre ogni autoveicolo non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

PRO FILARMONICA

Il sig. Pantarotto Francesco ha voluto generosamente offrire alla Filarmonica Dopolavoro locale Lire 200, oltre al contributo annuo di L. 150.

Il triumvirato, nel ringraziare il benemerito donatore, si augura che altri abbiano a seguirne l'esempio.

SCUOLA DI MUSICA

Il maestro Alessandro Zizzotto, con lodevole iniziativa, ha aperto una scuola di musica per strumenti ad arco, oltre all'altra da lui egregiamente diretta per la istruzione dei componenti il Corpo bandistico Dopolavoro.

Data la valentia e lo zelo esplicato dal signor Vizzotto, è da prevedere che numerosi giovani, anche dei paesi limitrofi, trarranno i migliori vantaggi da detta scuola.

Ceggia

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Ricordiamo che oggi domenica 3 corr., alle ore 10.30, subito dopo la seconda Messa, avrà luogo l'assemblea degli iscritti a questo Fascio di Combattimento. Verranno distribuite le tessere per l'anno in corso e il segretario politico farà importanti comunicazioni. E' fatto obbligo ai fascisti di non mancare.

MERCATO MENSILE

Rendiamo noto che il giorno 8 corr., secondo venerdì del mese avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze e con le consuete agevolazioni. Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

LA DOMENICA SPORTIVA

CALCIO

L'incontro italo-boemo

al Littoriale di Bologna

(g.m.) L'incontro calcistico italo-boemo (il VII della serie) è atteso con ansia morbosa dalle masse sportive dei due Paesi amici sia perchè il match ha un grande valore ai fini della classifica per la «Coppa Internazionale», sia pure per l'altissima classe delle due antagoniste.... Tanto in Italia, pur essendo tutt'ora privi di un Commissario Tecnico vero e proprio dopo le dimissioni di Carcano, quanto in Cecoslovacchia, molto si è lavorato — ed in sordina — per il grande incontro. E sebbene i boemi lamentino oggi la scarsa loro preparazione in causa della neve e del gelo, pure nessuno di noi deve ciecamente proclamare, alla vigilia una vittoria degli «azzurri». La squadra boema — che non è mai riuscita a vincere in Italia — è un'unità estremamente pericolosa è un blocco superbo di uomini, fusi meravigliosamente tra loro, che giuocano il tutto per tutto onde vincere o strappare un risultato pari.

Si tenga presente, inoltre, che, l'incontro italo-boemo è per la «Coppa Internazionale»; che tanto l'Italia, quanto la Cecoslovacchia hanno bisogno estremo di vincere onde passare decisamente in testa alla classifica; che i calciatori di Boemia non si scordano ancora il pareggio strappato dagli «azzurri» a Praga nell'incontro di andata; che per ultimo l'Italia, terminando al terzo posto nel torneo olimpionico di Amsterdam si è conquistato il primato europeo, scettro a cui tengono immensamente i nostri valorosi avversari.

Tutte queste considerazioni varranno certo a dimostrare quanto difficile — per entrambe le squadre — si presenti l'incontro che si svolgerà al superbo Littoriale.

La preparazione italiana, lo abbiamo già detto, è stata intensa. Privati, per incidenti di giuoco occorsi durante il campionato, di due gloriosi e magnifici atleti quali Caligaris e Baloncieri (i quali molto probabilmente riprenderanno i rispettivi posti domenica prossima a Budapest contro i magiari), gli azzurri si sono presentati all'ultima prova con due riserve di grande valore — Allemandi e Schiavio — e con un debuttante, il modenese Piccaluga, al posto del «titolare» dell'estrema sinistra Levratto. Le prove dei tre furono soddisfacenti, sicchè molto — ed a ragione — si spera nell'ambiente sportivo nazionale.

Una vittoria italiana è probabile: non bisogna, però, illudersi troppo poichè l'avversario è un... osso molto duro! Confidiamo nella buona stella e nel valore dei nostri atleti.

Le squadre:

ITALIA: Combi (Juventus); Rosetta (Juventus) e Allemandi (Ambrosiana); Pietroboni (Ambrosiana), Janni (Torino) e Pitto (Bologna); Conti cap. (Ambrosiana) Schiavio (Bologna); Libonatti Torino), Rossetti II (Torino) e Piccaluga (Modena).

Riserve: Degani (Ambrosiana); Furlani (Lazio); Tansini (Milan); Monzeglio (Bologna).

CECOSLOVACCHIA: Staplik (Slavia); Hoper (Sparta) e Burger (Sparta); Madelan (Sparta) Kada cap. (Sparta) e Cipera (Slavia); Baron (Sparta); Svoboda (Slavia); Bejbl (Vrsovice), Silny (Sparta) e Kratchowil (Slavia).

Riserve: Hochmann (Sparta); Carvan (Sparta), Burger (Sparta) Carvan (Sparta).

ARBITRO: sig. Christophe della Federazione del Belgio.

Previsioni pessimistiche dei boemi

PRAGA, 2

I giornali sportivi e politici si occupano diffusamente dell'incontro di calcio fra italiani e cechi che avrà luogo domani a Bologna e ne traggono conclusioni, se non catastrofiche, per lo meno assai pessimistiche. La stampa locale lascia ben comprendere che poche volte una partita internazionale è stata affrontata con tanta sfiducia. Il freddo degli ultimi tempi non ha consentito ai calciatori cecoslovacchi di allenarsi a dovere e di procedere ad un razionale esame dei varii aspiranti alla squadra nazionale. L'unica speranza risiede nella prima linea: ma sembra che anche Soltys sia in condizioni fisiche tali da non consigliare il suo innesto in isquadra, sicchè anche tale reparto sarebbe fortemente indebolito. Anche il cassiere della Federazione Boema sig. Loos vede questo viaggio in Italia sotto brutti aspetti, specie quello finanziario; infatti, dato che nel match di andata gli italiani effettuarono viaggio e soggiorno a Praga a proprie spese, così i boemi non riceveranno alcun indennizzo. «Dopo la sconfitta degli austriaci a Norimberga e degli ungheresi a Parigi — sentenzia un critico di Praga molto in auge — quella di Bologna sarà la terza dolorosa stazione dello sport calcistico medio-europeo.

Vivissima attesa in Ungheria

BUDAPEST, 2

La stampa e gli sportivi magiari, rimasti profondamente addolorati ed impressionati per l'inattesa e clamorosissima sconfitta subita dalla propria nazionale domenica scorsa a Parigi (7 a 2) guardano al match di Bologna con vivissima ansietà. Infatti domenica 10 corrente saranno a Budapest gli azzurri per rendere la visita agli ungheresi, in una partita pure valida per la Coppa Internazionale. Si attende, quindi, con morbosa curiosità e con un gran batticuore il risultato della partita di Bologna, dato che la squadra nazionale italiana si porterà a Budapest — qui si scrive — nell'identica formazione in cui incontrerà i boemi.

I pronostici sono tutti in netto favore degli italiani, il cui giuoco qui è tenuto in grande considerazione, tant'è vero che il Commissario Tecnico della Federazione Magiara avrebbe espresso il suo desiderio vivissimo ai dirigenti la Federazione stessa ed ai giornalisti accorsi ad interrogarlo sulla «batosta parigina» che l'incontro Italia-Ungheria subisse un rinvio anche lieve. Questo, però, non è da aspettarselo per il fatto che gli incontri valevoli per la «Coppa» vengono fissati dal Comitato Centrale Internazionale.

Anche negli ambienti sportivi viennesi la partita di Bologna è attesa con mal celata ansia: qui si confida in un pareggio, poichè da tale risultato la squadra nazionale austriaca si avvantaggerebbe nella classifica della Coppa Internazionale.

Il Campionato di calcio

(i ricuperi)

PRIMA DIVISIONE

Girone C — Udinese - Trento; Aspe - Fiume; Monfalcone - Treviso.

SECONDA DIVISIONE

Girone D: Rovereto - Manerbio; Valdagno - Pro Palazzolo.

Girone F: Capodistria - San Marco di Trieste.

INTERNAZIONALE

ROMA: Roma - Barracas di Buenos Ayres.

CICLISMO

Binda vince la prima tappa della Palermo-Messina

MESSINA, 2

Si è svolta ieri la prima tappa della corsa ciclistica Palermo-Messina-Palermo su un percorso di 274 chilometri.

La gara ha avuto un'andatura lenta, per il pessimo stato delle strade ed è stata caratterizzata dalla notevole superiorità di Albino Binda, Visconti e Catalani che sono fuggiti a metà percorso Ecco l'ordine dell'arrivo al traguardo, ch'era stato collocato in via Garibaldi:

1. Albino Binda, di Varese, alle ore 17.28 impiegando ore 11.58'41"; 2. Battista Visconti, di Gemonio, a due macchine, 3. Alessandro Catalani, di Varese in 12.2'39"; 4. Colombo Neri, in 12.6'5"; 5. Marcello Neri; 6. Leonida Prescarelli; 7. Giovanni Vitale; 8. Mannino, di Palermo, primo dei siciliani, ed altri.

Su 34 corridori partiti gli arrivati sono stati 25 Domani si disputerà la seconda tappa con il ritorno a Palermo.

SCHERMA

Gare di fioretto al Circolo della Spada

Il Circolo della Spada per il sempre maggior incremento ed incoraggiamento allo studio della nobile arte schermistica bandisce una gara sociale di fioretto per scolte che non abbiano oltrepassato il 15.o anno ed una gara pure di fioretto per giovanetti residenti nelle Tre Venezie che non abbiano oltrepassato il 18. anno.

Il torneo avrà luogo nelle sale del Circolo (Teatro Fenice) domenica 7 aprile dalle 9 alle 12 per le scolte e dalle 15 in poi per i giovanetti.

Le gare consisteranno in gironi all'italiana a 5 colpi.

La giuria sarà presieduta dall'olimpionico Saverio Ragno con giuria approvata dalla C. N. I. S.

Le gare sono autorizzate dalla Confederazione Nazionale di Scherma e dall'Ente provinciale sportivo fascista.

Vigerà il regolamento internazionale. I partecipanti dovranno essere federati ed in possesso della licenza nazionale 1929.

Le iscrizioni al torneo vanno inviate al Circolo della Spada, Venezia e non è dovuta nessuna tassa di iscrizione.

I premi saranno ricchi e numerosi. La organizzazione del torneo è affidata al direttore tecnico maestro C. De Leonibus.

MOTOCICLISMO

La prima "sei giorni,, italiana

MILANO, 2

Dal 26 al 31 marzo si svolgerà la prima «sei giorni motociclistica italiana» riservata alle motociclette «di serie». La prova si svolgerà sopra percorsi irradianti da Milano e misuranti dai 300 ai 400 km. per ogni giornata di marcia. Alla fine di ogni tappa i concorrenti dovranno riconsegnare le macchine agli organizzatori i quali provvederanno a rinchiuderle in apposito parco in modo che i concorrenti, per le eventuali riparazioni, non avranno a loro disposizione che il tempo concesso per la marcia. Questo è fissato in base a 40 km. all'ora di media per le moto leggere e per i sidecars fino a 350 cmc. ed a 45 km. orari per le motociclette ed i sidecars di cilindrata rispettivamente superiore ai 175 e 350 cmc.

I percorsi prescelti sono i seguenti: 26 marzo Milano, Cremona, Verona Brescia, Milano km. 300; 27 marzo Milano, Varese, Como giro del Lago, Lecco, Erba, Como, Milano km. 253.200; 28 marzo Milano, Lodi, Cremona, Mantova, Modena, Piacenza, Milano km. 416.400; 29 marzo Milano, Erba, Bellaggio, Como, Erba, Lecco, Bergamo, Clusone, Lovere, Iseo, Bergamo, Milano, km. 314.700. 30 marzo Milano, Pavia, Stradella, Tortona, Passo dei Giovi, Genova, Asso del Turchino, Ovada, Acqui, Alessandra, Mortara, Milano km. 362; 30 marzo Milano, Arona, Gattinara, Biella, Ivrea, Torino, Casale, Vercelli, Milano km. 379.200. Totale km. 2148.900.

IPPICA

Le corse al trotto all'Ippodromo di Villa Glori

ROMA, 2

Oggi all'Ippodromo di Villa Glori per le corse al Trotto si è corso il Premio Jockey (handicap) con un premio di L. 20.000 su percorso di M. da 2400 a 2540.

E' arrivato «Florentiner», guidato da Fabricci, secondo «Sonnenkind», terzo «Peer Gynt». Distanza 3.36; 3.39 2 quinti; 3.40. Il Totalizzatore h asegnato L. 21; 10.50; 7; 11.50.

VOLATA

Venezia-Padova

Oggi a Sant'Elena vi sarà secondo incontro di volata fra le squadre dei G.U.F. di Venezia e di Padova. L'incontro si annuncia, quindi, assai interessante data la preparazione intensa cui sottostarono le due èquipes. L'ingresso allo Stadio è libero.

Le proposte di Lord Revelstoke al Consiglio degli esperti

PARIGI, 2

Secondo il *New York Herald* il rapporto che sarà presentato lunedì prossimo alla commissione plenaria degli esperti da Lord Revelstoke a nome del sottocomitato che egli presiede, conterrà le soluzioni seguenti: Saranno creati dei trusts che agiranno su basi commerciali e non avranno alcun carattere politico, incaricati di sostituire la Commissione delle riparazioni stabilite dal Trattato di Versailles. Questo gruppo di trusts sarà incaricato:

1. di amministrare le obbligazioni che potranno essere create per far fronte alle riparazioni; 2. Di regolarizzare la questione delle prestazioni in natura; 3. Della questione delle trasferte in denaro.

Un comitato consultivo sarebbe aggiunto ai trusts, ma potrebbe anche darsi che questo Comitato consultivo fosse assorbito totalmente da essi.

Annuncia la morte del marito per poter rubare alla moglie

MILANO, 2

Nell'abitazione del trentottenne Antonio Scaramaglia, in via Canonica 61, si presentava l'altro ieri un individuo, che poteva avere circa 35 anni, il quale, dopo un lungo preambolo sconclusionato, si disse dolente di portare una brutta notizia: il padre dello Scaramaglia, a nome Giuseppe, che abita a Cernusco, era stato colto da una violenta polmonite e si trovava morente all'Ospedale. Non è difficile immaginare l'effetto del doloroso annuncio; lo Scaramaglia inforcò immediatamente la bicicletta e si diresse subito a Cernusco, lasciando la madre Caterina Muzio e la sorella Angela desolate.

Presso di loro rimase lo sconosciuto il quale volle dimostrare che, se la sorte lo aveva voluto apportatore di penose novelle, sapeva anche fare opera di consolatore: assicurò che la diagnosi dei medici lasciava adito a qualche speranza e, poichè le due donne si disperavano, le confortò e porse loro anche un bicchiere d'acqua. Ma poi trovò modo di fare cenno alla più giovane, la diciannovenne Angela, di uscire un momento dietro di lui. La ragazza lo reggiunse sul pianerottolo, e qui l'uomo, con le lacrime agli occhi, le confidò che suo padre era morto. «Ne avverta lei la mamma — le disse — io non ne ho proprio il coraggio».

La povera figliuola rimase allibita, ed ascoltò, senza comprendere, un'altra chiacchierata del visitatore, che cercava parole di compianto e di conforto; solo intese che l'altro la esortava a rassegnarsi alla sventura e ad assumere un contegno di circostanza; per esempio, purtroppo adesso quegli orecchini, così vistosi, che portava, non erano certamente troppo adatti.

La strana preoccupazione dello sconosciuto non destò allora alcun sospetto nella povera ragazza, colta da una crisi di pianto, essa non pensò certo sul momento a togliersi gli orecchini. Ma la cosa doveva stare molto a cuore allo sconosciuto, perchè, disceso a pianterreno e trovata una zia dello Scaramaglia, pregò lei di salire a comunicare alla vedova la straziante perdita. «E poi — aggiunse anche questa volta — raccomandi alla figliola di levarsi subito quegli orecchini; oramai deve vestirsi in lutto».

Fu così che la Muzio seppe di essere orbata del marito; il colpo riuscì talmente doloroso ch'essa cadde in deliquio. Grida, pianti, confusione; la figlia slaccia il colletto alla mamma, le toglie una catenina che aveva al collo le spruzza il volto di acqua fresca. Finalmente la donna rinviene e domanda particolari sulla disgrazia; si cerca lo sconosciuto, lo si chiama a gran voce nel cortile, ma senza risultato.

Ugualmente senza risultato la figlia Scaramaglia cerca anche l'orologio della mamma e un borsellino contenente 45 lire, che stavano sul cassettone. Lo sconosciuto era un volgare ladro e aveva inscenato una triste commedia, per poter aver agio, nella confusione, di rubare. A dissipare ogni dubbio giunse mezza ora dopo Antonio Scaramaglia, il quale, giunto a Cernusco, aveva trovato il padre in ottime condizioni. Così la serenità può tornare nella casa, mentre le donne si asciugano le ultime lagrime e l'uomo si avvia al Commissariato Sempione a denunciare il malvagio che aveva inscenato lo spietato trucco.

Distribuzione del dividendo al Credito Italiano

MILANO, 2

Oggi ha avuto luogo la riunione del Consiglio d'amministrazione del Credito Italiano, il quale ha deliberato di proporre all'assemblea che si terrà il 23 corrente a Genova, la distribuzione di un dividendo dell'8 per cento sul valore nominale delle azioni (lire 40 per ogni azione interamente liberata, lire 4 per ogni azione, emissione 1924, versato un decimo) e l'assegnazione di L. 20 milioni alla riserva, portando a nuovo il saldo utile di L. 6 milioni circa.

Podestà schiacciato dall'auto ribaltata pel vento

BRINDISI, 2

Giunge notizia da Ceglie Messapico di una mortale sciagura automobilistica avvenuta l'altra sera lungo lo stradale Latiano-Francavilla-Fontana e nella quale è rimasto vittima il podestà di Ceglie, il notaio Rocco Caliandro.

Nella mattinata egli era stato a Brindisi ed aveva partecipato a un convegno interprovinciale di mutualità scolastica ripartendo verso le 15 per ritornare al suo paese con la sua automobile nella quale avevano preso posto due suoi compaesani, l'avv. Zavicoli ed il rag. Manzoni. L'automobile, che procedeva a notevole velocità, poco lontano da Francavilla-Fontana, venne investita da una violenta raffica di vento che le strappò la copertura. Il conducente arrestò di colpo la macchina che per l'arresto improvviso si capovolse abbattendosi sul ciglio della strada. L'avv. Zavicoli ed il rag. Manzoni rimanevano miracolosamente illesi. Il Caliandro rimaneva invece schiacciato sotto il peso dell'auto, mentre il conducente riportava la frattura della gamba destra. Con un'altra automobile, sopraggiunta poco dopo, il cadavere del Caliandro veniva trasportato a Ceglie, ove ieri si sono svolti i funerali con l'intervento anche d'un rappresentante del prefetto e del segretario federale.

Madre impazzita dal dolore per la morte della figlioletta

NAPOLI, 2

Vittima della follia è rimasta una povera madre, quando ha saputo della morte della sua unica figlioletta. Sedotta e abbandonata, la giovane Assunta De Luca, alcuni mesi fa, con l'animo straziato affidava alle suore del brefotrofio dell'Annunciata il frutto del suo peccato, ritornando al lavoro con la speranza che un giorno avrebbe potuto riprendere con se ed educare la sua figlioletta, a cui era stato imposto il nome di Maria.

La De Luca non viveva che per la sua creatura, e ogni settimana si recava all'ospizio per raccomandarla alla bontà delle suore. Ieri la De Luca attendeva il suo turno per vedere la piccina, quando le suore le comunicavano che una indisposizione teneva a letto la bambina. La povera mamma ha avuto subito un sospetto e fra i singhiozzi ha implorato perchè non le venisse nascosta la verità e le fosse mostrata la sua piccina.

E allorchè le suore le comunicarono che la piccina non era più, la De Luca si è irrigidita e, col volto impietrito e gli occhi sbarrati, si è mossa lentamente, dirigendosi al centro della città. Stasera alcuni passanti, in piazza della Borsa hanno notato la donna che, nel mezzo della strada, quasi non vedendo i veicoli che le passavano di corsa accanto, metteva a rischio la propria vita. Subito alcuni militi hanno sorretto la infelice e l'hanno trasportata all'Ospedale dei Pellegrini, dove è stata sottoposta a visita medica. I sanitari hanno subito riscontrato in lei sintomi di pazzia, per cui la poveretta è stata ricoverata al Manicomio provinciale.

I solenni funerali a Napoli di Vincenzo Gemito

NAPOLI, 2

Quest'oggi sono state rese solenni onoranze alla salma dello scultore Vincenzo Gemito. Ai funerali hanno partecipato l'Alto Commissario Castelli in rappresentanza del Capo del Governo, il co. Filancieri Candida in rappresentanza dei Duchi D'Aosta, i rappresentanti della federazione prov. fascista, il comm. Limongelli per l'Accademia delle Belle Arti di Napoli e delle Accademie d'Italia, il maestro Cilea del Conservatorio di Musica, artisti, giornalisti e numerosa folla.

Sul carro trainato da sei cavalli era deposta una splendida corona inviata da S. E. Mussolini. I cordoni erano retti da S. E. Castelli, dal co. Filangieri Candida e dalle principali autorità. Il corteo ha percorso le principali vie tra due ali di popolo reverente.

Il listino dei prezzi dei generi di prima necessità

Il Podestà visti i prezzi base accertati dal Consiglio Provinciale dell'Economia ha fissato il seguente listino dei prezzi massimi per la vendita al minuto nella cinta daziaria (Venezia, Lido, Malamocco e Murano) e nel Comune aperto (Mestre, Porto Marghera, Chirignago, Favaro Veneto, Zelarino, Burano Pellestrina e S. Pietro in Volta) con decorrenza dal 4 Marzo fino a nuovo avviso:

		cinta daz.	com. aperto
RISO camolino originario fino	Kg. L.	1.90	1.90
» » » comune	»	1.75	1.75
PASTA I. qual. o tipo Napoli extra (abb. 55/60)	»	2.85	2.85
» II. qual. (abb. 65/70)	»	2.55	2.55
FORMAGGIO pecorino stravec.	»	20.—	19.—
» » vecchio	»	13.—	12.—
STOCCAFISSO Bergen I. westre ragnato (non battuto)	»	8.30	8.30
» Hammrfest Finmarken	»	5.90	5.90
TONNO all'olio migliori marche	»	18.50	17.50
OLIO di oliva classico	litro L.	9.—	8.80
» di semi I. qualità	»	5.50	5.40
ZUCCHERO raffinato pilè	Kg. L.	7.—	6.90
» semolato I.	Kg. L.	7.—	6.90
» cristallino	»	6.75	6.65
CAFFE' Santos superior	»	25.—	24.50
» » good (buono)	»	24.50	23.50
» tostato Santos corrente	»	31.—	30.—
BURRO comune (prescr. legge)	»	17.50	17.50
LATTE alimentare pastorizzato	litro L.	1.40	
» » naturale			1.10
FARINA granot. gialla I. qual.	Kg. L.	1.40	1.40
» bianca I. qual.	»	1.65	1.65
FAGIUOLI galiziani	»	3.20	3.20
UOVA fresche gr. 55-57) al paio	»	1.60	1.50

(Temporaneamente sospeso il calmiere delle patate)

CARNI SUINE (Comune chiuso ed aperto)

Maiale senza osso L. 14 — braciole di lombo L. 12.50 — Braciole di costata L. 11.50 — Costicine L. 9.50 — Lardo nostrano (netto di sale) L. 10.50 — Lardo americano L. 9 — Strutto nostrano L. 8 — prosciutto crudo I. qualità L. 29 — Prosciutto cotto I. qual. L. 32

BOVINI (Cinta daziaria)	I. qualità buoi	II. qualità buoi vacche torelli	tori civetti
1. Taglio (lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo, lai sottile fino alla IV. costola)	L. 9.20	8.50	6.20
idem. senza osso	» 12.20	11.—	8.20
2. Taglio (spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta)	» 8.20	7.50	5.60

I tagli speciali di roastbeaf e filetto sono fuori calmiere, esponendo i prezzi

VITELLI	I. qual.	II. qual.
1. Taglio (coscia, fetta spalla, braciole di lonza fino alla IV. costola)	L. 12.50	11.50
idem. senza osso	» 16.50	15.—
2. Taglio (spalla, muscoli, braciola, punta di petto)	10.50	9.50

OVINI	castrati agnelle	pecore	capre
1. Taglio (coscia spalla brac. lombo)	L. 9.50	8.50	7.—
2. » (braciole, costola e collo)	» 7.50	6.50	4.—

Capretti ed agnellini anteriore L. 10.50; posteriore L. 11.50.

FRATTAGLIE — Bovini: lingua L. 10; Fegato 10; cuore 8.50; trippa cotta 7.50; cervella 14 — Vitelli: Fegato L. 15; cuore 9; trippa cotta 6.50; polmoni 3.50; milza 4.50; latticini 15.

CARNI BOVINE CONGELATE (cinta daziaria): Anteriore L. 4.70; posteriore 6 (prezzi base massimi al minuto specificando i tagli di suddivisione sul cartello d'obbligo).

CARNI FRESCHE

per Mestre e Porto Marghera: Buoi anter. L. 7.50, poster. 8.50 polpa 11 — vacche anter. 6.70, poster. 7.70; polpa 10 — Vitelli anter. 9, poster. 10, polpa 13.50.

per Chirignago, Favaro e Zelarino: buoi e vacche ant. 6.50, post. 7.50, polpa 9.50 — vitelli ant. 8.50, post. 9.50, polpa 12.50.

per Burano: buoi e vacche: anter. 6.70, post. 7.70, polpa 9.70 — vitelli anter. 8.50, post. 9.50, polpa 13.

per Pellestrina e S. Pietro in Volta: Buoi e vacche anter. 7.—, poster. 8.—, polpa 10.— — vitelli ant. 9, post. 10, polpa 13.50.

AVVERTENZE — *Negli spacci comunali le carni fresche bovine e di vitello vengono vendute a centesimi 50 in meno dei prezzi fissati nel presente listino, confermandosi l'obbligo per tutti che nella carne con osso, questo, non potrà superare i gr. 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa ed, eventualmente, anche la giunta di taglio inferiore.*

I generi tutti dovranno corrispondere in qualità e contro coloro che cercassero di mutarne la precisa denominazione o richiedessero prezzi superiori a quelli segnati sui cartellini, si procederà a sensi dei R. D. L. 11 gennaio 1925 N. 138 e 16 dicembre 1926 N. 2174.

Estrazione del Lotto 2 Marzo

VENEZIA	35	70	58	46	13
BARI	62	47	12	36	28
FIRENZE	18	86	4	49	11
MILANO	10	86	26	72	88
NAPOLI	50	70	66	45	62
PALERMO	81	55	42	16	1
ROMA	39	62	84	64	12
TORINO	1	6	64	5	90

Le farmacie di turno

Gottardi in Salizzada Pio X a S. Bartolomeo — Scisizzi in Via Garibaldi — Zanirato in Campiello dell'Anconetta a S. Marcuola — Petternella all'Angelo Raffaele — Pitteri al ponte S. Felice — Pedovan in Campo S. Angelo — Zampironi in Salizzada S. Moisè — Sponia in Campo San Stin — Baldisserotto in Campo S. Maria Formosa — Federighi alla Giudecca — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Lasciti e donazioni a favore dell'istruzione tecnica

ROMA, 2

L'interessamento dimostrato dal Governo nazionale a favore dell'istruzione tecnica e professionale mediante le riforme che sono in corso di attuazione presso il Ministero della P. I. tendenti a sviluppare e a diffondere l'istruzione predetta, ha fatto sì che anche fra i privati si vada affermando sempre più il convincimento dei grandi vantaggi che possono derivare al Paese, sopratutto nel campo industriale, dallo sviluppo dell'istruzione tecnica. Ciò è dimostrato fra l'altro dal fatto che divengono sempre più frequenti gli atti di liberalità da parte di privati cittadini a favore di istituti e scuole industriali, commerciali e agrarie. Si tratta generalmente di donazioni o di lasciti destinati sia all'istituzione di borse di studio da assegnare agli alunni più meritevoli, sia all'arredamento di laboratori o di gabinetti scientifici, sia ad altri scopi consimili.

Ufficiale arrestato a Milano per gravi irregolarità

MILANO, 2

Un'inchiesta ministeriale, ordinata in seguito a qualche irregolarità riscontrata sull'andamento amministrativo della prima zona aerea territoriale, sezione di Lonate Pozzolo, si è conclusa in questi giorni con gravi risultanze a carico di un ufficiale. Il capitano commissario Mario Giubbani di Giuseppe, di 31 anni, da Spezia, in servizio alla predetta sezione di Lonate Pozzolo, trovatosi un giorno in strettezze, si sarebbe impossessato di circa 46.000 lire. Egli sperava di rimettere la somma nella cassa e regolare così la sua posizione, ma l'inchiesta improvvisa gli tolse questa speranza. Aggravò poi la situazione con dei falsi compiuti in fretta per giustificare la mancanza delle 46 mila lire: alterò alcune fatture facendo figurare d'aver saldato i fornitori del materiale di aviazione. Per tali fatti il capitano Giubbani è stato sospeso dal grado e denunziato.

Scene cinematografiche per l'arresto d'una ladra

MILANO, 2

Da oltre un anno i carabinieri della stazione di porta Garibaldi stavano dando la caccia ad una scaltrissima ladra sulla quale pesava un mandato di cattura per furto qualificato. Si tratta di certa Rosa De Toma di Leonardo, trentacinquenne, dimorante in Corso Como, 16, che i carabinieri stessi definiscono di una diabolica furberia, quella stessa appunto che le aveva permesso di sottrarsi fino ad ieri alle ricerche. Ieri peraltro il brigadiere Ramus veniva informato che se si fosse recato nella casa al n. 36 di via Borsieri, avrebbe potuto finalmente dare scacco matto alla donna. Il Ramus si aggregò un milite e si portò sul posto; appena giunto, scorse infatti la De Toma intenta al bucato presso un mastello pieno d'acqua. Ma la donna aveva per così dire fiutato l'arrivo dei militi e alzatasi di scatto, rovesciò sulle gambe dei carabinieri l'acqua del mastello e prima che essi si fossero riavuti dalla sorpresa infilava la porta di una osteria, attraversava questa di corsa, e raggiunta la strada si dava alla fuga.

Ebbe così inizio un inseguimento clamoroso e lungo; la donna percorsa di volo la via Borsieri con alle calcagna i militi e varie decine di persone urlanti, svoltò in via Carmagnola, da questa passò come un lampo nella via Pastrengo, sempre inseguita dalla muta schiamazzante e finalmente infilò la porta dello stabile n. 12 di quest'ultima via, entro il quale scomparve.

La casa fu messa in un momento sossopra, specialmente dagli inquilini i quali uscivano dagli appartamenti spaventati dalla irruzione dei carabinieri e dal codazzo numeroso di improvvisati poliziotti usciti dalla folla che staziova sulla strada. Ma sembrava che la fuggiasca si fosse volatizzata, dando ragione ai carabinieri i quali aserivano che doveva aver fatto un patto col diavolo per essere riuscita a stare latitante oltre un anno, nonostante la attiva caccia datale. Finalmente, quando era passata già un'ora e mezzo dalla cinematografica battuta, la De Toma venne scovata in un gabinetto del terzo piano, alla cui porta aveva cacciato il catenaccio. Fra gli schiamazzi e le urla della folla essa passò poi fra i due carabinieri, alla vicina caserma.

Il Primo Ministro approva il programma della Fiera di Padova

ROMA, 2

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il presidente il vice-presidente della Fiera campionaria di Padova conte Giusti e comm. Salvagnini, i quali gli hanno sottoposto il programma della Fiera stessa.

Il Capo del Governo lo ha approvato esprimendo il suo compiacimento per le varie iniziative connesse con la Fiera.

E' stato intanto diramato il programma della Mostra dell'illuminazione che sarà allestita in occasione della fiera dal giorno 8 al 23 giugno. Tale mostra riunirà in un padiglione speciale quanto le case costruttrici hanno fatto per risolvere il problema di fornire agli ambienti ed alle aree da illuminare apparecchi rispondenti a criteri di razionalità, eleganza ed efficienza.

Questa manifestazione, che per la prima volta la Fiera di Padova organizza, darà campo al visitatore di apprezzare i vantaggi di una razionale illuminazione specialmente dal punto di vista profilattico contro le gravi affezioni dell'occhio che tendono ad assumere ai giorni nostri proporzioni sempre più allarmanti. Vi saranno inoltre durante il periodo della Fiera pubblici esperimenti di illuminazione stradale di illuminazione di edifici, *reclames* luminose ecc., nonchè uno speciale reparto adibito per le esperienze a scopo biologico.

Conferenza di P. Semeria a Verona

VERONA, 2

Davanti ad un foltissimo uditorio, presenti le autorità cittadine fra le quali il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, S. E. il Vescovo, il Generale Modena Comandante il Corpo d'Armata, numerose rappresentanze di scuole e associazioni con stendardi, ha parlato stasera al Teatro Nuovo Padre Giovanni Semeria.

La conferenza durata circa un'ora, con la quale l'oratore ha lumeggiato le figure dei Marescialli d'Italia Cadorna e Diaz, dei quali ha illustrato ampiamente l'opera svolta a pro della Patria, è stata sottolineata da vivissimi applausi. Alla fine del suo dire l'oratore è stato molto complimentato dalle personalità presenti.

Concorso per lo sfruttamento d'un giacimento minerario

TORINO, 2

L'Associazione Generale del Piemonte, sedente in Torino, ha indetto un concorso con premi in denaro per un progetto di pratica utilizzazione di un giacimento minerario (littite) posto nel Piemonte.

Veliero affondato nella Manica
Un cantiere in fiamme

PARIGI, 2

L'ondata di freddo che si è abbattuta nuovamente sulla Francia acompagnata dal maltempo, ha causato rilevanti danni e incidenti in varie regioni. Una violenta tempesta scatenatasi la notte di giovedì nella regione di Avignone ha abbattuto un gran numero di pali telegrafici i quali, caduti sulla strada ferrata, hanno interrotto le comunicazioni ferroviarie tra la Costa azzurra e il Mezzogiorno. Si spera che il traffico potrà ritornare normale nella giornata di oggi.

Nella regione di Perpignano ha infuriato ieri un vero ciclone il quale ha scoperchiato i tetti di molte case. Le comunicazioni sono state interrotte in più punti e parechi villaggi soo rimasti privi di luce elettrica. Sulla costa della Manica un veliero belga ha fatto naufragio e cinque uomini dell'equipaggio sono annegati.

Un gravissimo incendio, alimentato dal vento ciclonico, è scoppiato ieri sera ad Arles. Il fuoco si è manifestato in una cartiera situata lungo la riva del fiume. I pompieri attaccarono subito le fiamme con tutti i mezzi a loro disposizione, ma esse si sviluppavano sempre più e con inaudita violenza, mentre il vento trasportava sulla riva opposta faville e pezi di carta ardenti che hanno comunicato ben presto il fuoco al cantiere navale di Barriol. I depositi di catrame, di vernici e di stoppa sono stati trasformati in un braciere. Mentre stamane della cartiera non rimanevano che rovine fumanti, il cantiere navale continua a bruciare.

Case lesionate e feriti per l'uragano a Mostar

BELGRADO, 2

I giornali ricevono da Mostar che ieri si è scatenato in quella città un terribile uragano. La velocità del vento ha raggiunto dai 25 ai 28 metri al secondo. Quasi tutti gli edifici sono gravemente danneggiati. Moltissime sono le case scoperchiate e numerosi furono i passanti feritisi cadendo.

Nel litorale croato e nell'isola di Pago sono perite in questi ultimi giorni 15 mila pecore e capre in seguito al freddo. La bora ha riversato parecchie migliaia di chilogrammi di pesce sulle rive. Senonchè la popolazione non poteva, a causa delle forti raffiche, avvicinarsi alla spiaggia e impadronirsi di tutta quella grazia di Dio. Nel golfo di Besca, l'isola di Veglia, il mare è coperto da un'infinità di pesci assiderati. Da molte località lontane da ogni centro non si hanno notizie e si teme che fra quelle popolazioni vi siano state vittime in seguito al freddo. Nell'intera isola di Pago, dove è molto sviluppata l'apicultura, per mancanza di cibo e a causa del freddo sono perite quasi tutte le api.

Per la firma del patto turco-bulgaro

SOFIA, 2

Sono stati inviati al sig. Pavloff Ministro di Bulgaria ad Angora pieni poteri per firmare il patto di arbitrato e di neutralità fra la Bulgaria e la Turchia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.46; tramonta alle ore 17.58 — Luna leva alle ore 1.30; tramonta alle 10.20.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.30 e 15.0 — Basse ore 10.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 3.0; minima 0.8 sotto zero.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 772.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo i canali Adigetto e Scortico resterà sospesa per 40 giorni a partire dal 10 marzo per l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella-Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella, in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione lungo il Lemene, nel tratto Portelle-Fossa Cavalli, è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 in poi, in dipendenza dei lavori di escavo per la straordinaria manutenzione del Lemene fra il ponte girevole di Cavanella ed il nuovo canale di deviazione.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ed un'ora dopo il tramonto del sole.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli Stato				
Rend. 5 0/0	71,45	71,50	71,40	71,60
Consolid. 5 0/0	83,05	83,20	83,10	83,20
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,20	75,60
Bancari				
Banca d'Italia	2200,—	2220,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1476,—	1483,—	1476,—	1482,—
B. Naz. Credito	585,—	587,—	587,—	587,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	858,—	860,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530,—	530,—	—,—	—,—
B. d'America	234,—	234,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	910,—	923,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	151,—	149,—	153,—	151,—
Mediterranea	611,—	611,—	—,—	—,—
Meridionali	917,—	920,—	—,—	—,—
Rubattino	515,—	518,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	156,—	155,—	—,—	125,—
Costr. Venete	274,—	274,—	—,—	—,—
Saturnia	106,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4475,—	4470,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	149,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	820,—	825,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	465,—	468,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	133,—	133,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	137,—	146,—	147,—	140,—
Fil. Cuc. Cant.	990,—	990,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1115,—	1139,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1150,—	1151,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1105,—	1110,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	334,—	325,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4230,—	4236,—	—,—	—,—
Fote de Chât.	224,—	228,50	226,—	227,—
Lin. Can. Naz.	469,—	467,—	—,—	—,—
Ran Rotondi	560,—	560,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	339,—	339,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	43,50	43,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	48,—	48,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	110,—	115,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	751,—	751,—	—,—	—,—
Van Tosi	339,—	339,—	—,—	—,—
Varedo	50,—	49,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	115,50	114,50	—,—	—,—
Bernasconi	131,—	131,—	—,—	—,—
Unione Man.	610,—	609,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	36,—	36,—	—,—	—,—
Ansaldo	120,—	119,50	—,—	—,—
Ilva	200,—	200,—	—,—	—,—
Metallurgica	178,—	180,—	—,—	—,—
Elba	51,50	51,—	—,—	—,—
Monte Amiata	294,50	296,—	—,—	—,—
Montecatini	288,—	290,—	288,50	289,—
Breda	156,—	156,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	617,—	636,—	618,—	635,—
Isotta Frasch.	250,50	252,—	—,—	—,—
Bianchi	54,—	55,—	—,—	—,—
Bianni Silvestri	99,50	99,50	—,—	—,—
Reggiane	99,—	97,—	—,—	—,—
Dalmine	151,—	155,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	125,—	125,—
C. N. Veneziani	—,—	—,—	73,—	73,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	300,—	297,—	301,—	296,50
Ellet. Brioschi	522,—	536,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	174,—	175,—	—,—	—,—
Bresciana	299,—	302,—	—,—	—,—
Adamello	292,—	294,—	—,—	—,—
C.I.R.E.L.	230,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	560,—	560,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	454,—	455,—	—,—	—,—
Eso	144,50	145,—	—,—	—,—
Edison	944,—	948,50	—,—	—,—
Edison Post.	675,—	680,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	174,50	175,50	—,—	—,—
Tirzo	234,50	235,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	348,—	347,—	—,—	—,—
Vizzola	1101,—	1101,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	341,—	341,—	—,—	—,—
Valdarno	190,—	190,—	—,—	—,—
Tecnomasio	138,50	138,50	—,—	—,—
Terni	437,50	440,—	436,—	439,—
Fs. Elettrici	137,50	138,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,—	160,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	666,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	675,—	674,—	—,—	—,—
Past. Barni	52,—	52,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	116,—	116,—	—,—	—,—
Gulinelli	183,—	185,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,90	5,95	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	528,—	530,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	211,—	210,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	122,50	123,—	—,—	—,—
Beni Stabili	755,—	761,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	87,—	87,—	87,75	87,85
Diversi				
Bonelli	26,—	26,—	—,—	—,—
Gas Torino	282,—	283,—	—,—	—,—
Mira Lanza	102,—	102,—	—,—	—,—
Petroli	60,—	60,—	—,—	—,—
Eridania	503,—	564,—	—,—	—,—
Italo Am.	420,—	436,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1037,—	1041,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	204,—	204,—	—,—	—,—
Rinascente	99,—	99,25	—,—	—,—
Brasital	206,—	206,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	371,—	371,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	—,—	5770,—
Italiana Gas	—,—	—,—	283,—	285,—
Cambi				
Parigi	74,57	74,56	74,58	74,57
Zurigo	367,20	367,14	367,25	367,20
Londra	92,60	92,60	92,66	92,65
Olanda	7,65	7,64	—,—	—,—
Spagna	296,—	291,—	293,—	292,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,40	11,25	11,45	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
" cheques	19,07	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,55	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 133 — Cosulich 147 — Libera Triestina 160 — Lloyd 590 — Premuda 437 — Gerolimich vecchie 360 — Martinolich 158 — Tripcovich 230 — Assicurazioni Generali 5757.50 — Riunione Adriat. prima serie 2625 — Id. id. seconda serie 2625 — Forze Idrauliche 200 — Cantiere Navale Triestino 124 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 268 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It.-Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.66 — New York 19.095 — Zurigo 367.35 — Madrid 290 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.40 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2

Frumento: Poco stabile; attivo per consegne corrente; stabile nei prezzi. Apertura: marzo 137,45, maggio 137,45, luglio 134,10. Chiusura: marzo 137,50, maggio 137,30, luglio 133,90.

Granoturco: Stabile; discretamente attivo con prezzi sostenuti per maggio e luglio. Apertura: marzo 98,25, maggio 101,75, luglio 93. Chiusura: contante 98,15, marzo 98,45, maggio 102, luglio 93.

Riso: Facile; poco attivo, con andamento debole. Apertura: corrente 153,25, maggio 155, luglio 154,90. Chiusura: maggio 154,50, luglio 154,65.

Risone: Facile; poco attivo con andamento debole. Apertura: maggio 111,25, luglio 111,20. Chiusura: maggio 110,90, luglio 110,65.

Il mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.91 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 20.45-46 — Aprile id. 20.45 — Maggio id. 20.46 — Giugno id. 20.27 — Luglio id. 20.07-08 — Agosto id. 20.01 — Settembre id. 19.94 — Ottobre id. 19.87; (nuovo contratto) 19.78-80 — Novembre id. 19.90; id. 19.80 — Dicembre (n. c.) 19.89.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 2 marzo: «Climatis» ital. per Rotterdam vuoto — «Trotsky» russo per Odessa vuoto.

Partenze del 1.o marzo: «Ilos» ol. per Trieste — «Lorenzo Marcello» ital. per Fiume — «Empress of Scotland» ingl. per Gravosa.

Partenze del 2 marzo: «Bothnia» ingl. per Liverpool — «Pilena» ital. per Trieste «Sistiana» ital. per Cape Town — «Srabreno» ital. per Bona — «Eleni Stathatos» ell. per Orano — «Fiume L.» ital. per Trieste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1.o marzo 1929 VII:

Piroscafi e velieri a banchina 24; al largo 3; totale 27. Arrivati 8, partiti 5.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 1134.

Merci varie caricate a bordo tonn. 540.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 54; uomini 357 — Carri caricati 115, scaricati 61 — Stato atmosferico: vento.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1834 — Giovanotti di coperta 326 — Mozzi di coperta con navigazione 158 — Mozzi di coperta senza navigazione 124 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 420 — Carbonai 834 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 165 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 9 — Mozzi di camera con navigazione 176 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 marzo 1929 - VII:

«Aquileia» a Roma Italo Radio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde — «Conte Grande» a Napoli Radio IQH — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio — «Cracovia» a Bombay Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Genova Radio ICB — «Esquilino» a Karachi Radio — «Genova» a Napoli Radio IQH — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio — «Helouan» a Trieste Radio — «Orazio» a Genova Radio ICB — «Presidente Wilson a Trieste Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa» Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Garanbi Radio — «Roma» a Roma Italo Radio — «Taormina» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Alula Somalia — «Viminale» a Keelung Radio — «Virgilio» a Cachendo — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Napoli Radio IQH.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fioccano le smentite al patto segreto

Il Belgio inizia un'inchiesta

PARIGI, 2

(A.P.) Le rivelazioni di Utrecht sull'accordo militare segreto tra Francia e Belgio continuano a tener desta l'attenzione non solo della stampa, ma anche degli ambienti politici e governativi.

Il Ministro degli esteri Briand ha ricevuto stamane l'Ambasciatore del Belgio barone De Gaiffier d'Hestroy. D'altra parte il Ministero della Guerra comunica una nota in cui afferma che il preteso testo di un processo verbale della conferenza degli Stati Maggiori franco-belgi, che sarebbe stata tenuta a Bruxelles dal 7 al 12 settembre 1927, non è che « un falso grossolanamente redatto e intessuto di inverosimiglianze odiose e ridicole » che il Ministero della Guerra smentisce nel modo più formale in tutte le sue parti.

In particolare il generale Debeney, che secondo l'*Utrechtsch Dagblad* sarebbe stato uno dei firmatari del preteso processo verbale, non si è recato nel Belgio che una volta sola in vita sua per tenervi una conferenza, in un tempo in cui non era ancora capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito, e cioè prima del gennaio 1925.

L'altro personaggio che, secondo il giornale di Utrecht, avrebbe apposto la sua firma al documento, e cioè il generale Gallet, capo di stato maggiore dell'esercito belga, ha fatto al corrispondente del *Temps* a Bruxelles le seguenti dichiarazioni:

« Dichiaro nel modo più categorico che il processo verbale pubblicato dall'*Utrechtsch Dagblad* costituisce un falso dalla prima all'ultima riga. Sono rappresentato in quel documento come una persona che macchina nell'ombra tenebrose manovre tendenti a travolgere il mio Paese in vere e proprie avventure, ad assalire a tradimento un Paese vicino amico e turbare una pace che tutti desiderano profondamente. Questo modo di rappresentarmi è smentito da tutti i miei atti durante e dopo la guerra.

« Non ho mai redatto, nè firmato alcuna convenzione che comportasse impegni internazionali per il mio Paese, nè ho mai preso in esame misure militari che a titolo puramente difensivo nei riguardi della Germania. Esse si riferivano esclusivamente al nostro territorio e avevano per obbiettivo di respingere una aggressione che gli avvenimenti del 1914, di cui il mio Paese è stato vittima, mi costringevano a prendere in considerazione.

« Protesto contro le diffamazione dell'*Utrechtsch Dagblad* e mi riservo di chiedere riparazioni a coloro che sono responsabili di queste pubblicazioni calunniose.

Anche il Ministro della guerra belga ha smentito recisamente la nuova pubblicazione olandese. Inoltre l'autorità giudiziaria di Bruxelles ha aperto una istruttoria contro gli autori della pubblicazione stessa. Essa rifiuta tuttavia di fornire qualsiasi indicazione sulle risultanze raccolte finora e ciò allo scopo di non intralciare l'istruttoria.

Una nota ufficiosa tedesca

sulla pubblicazione di Utrecht

BERLINO, 2

Il « Wolff Bureau » pubblica la seguente nota:

« I circoli competenti ci autorizzano a dichiarare quanto segue in merito alla recente pubblicazione dell'« Utrechtsch Dagblad » Durante conversazioni svoltesi fra l'Ambasciatore di Germania a Londra e il Ministero degli Affari Esteri britannico, gli interlocutori hanno constatato unanimamente che il Patto di Locarno perderebbe ogni valore se accordi unilaterali con la Francia ed il Belgio, diretti contro la Germania, compromettessero l'imparzialità dell'Inghilterra.

« Gli inglesi hanno dichiarato di nuovo che tra i rappresentanti militari dell'Inghilterra e i rappresentanti militari della Francia e del Belgio non esiste alcuna collaborazione che abbia potuto compromettere l'imparzialità inglese.

« Il Ministro degli Affari Esteri francese ha dichiarato spontaneamente all'Ambasciatore di Germania a Parigi che la pubblicazione dell'« Utrechtsch Dagblad » costituisce dal principio alla fine una falsificazione. Briand ha aggiunto che il Governo Francese non ha pensato e non penserà mai a prendere impegni in contraddizione con le stipulazioni o con lo spirito del Trattato di Locarno.

Nuove categoriche smentite

alla pubblicazione dell'Utrechtsch-Dagblad

L'AJA, 2

Alla seconda Camera il Ministro degli affari esteri ha risposto ad una interrogazione presentata dal deputato Heemskesk circa la pubblicazione dell'Utrechtsch Daghlad.

Egli ha esposto che una comunicazione scritta è stata indirizzata al Ministro degli esteri belga per coamndare se il testo del trattato era autentico e se gli estratti dell'interpretazione erano esatti. Il Ministro belga ha fatto pervenire la risposta al Ministro olandese a Bruxelles. Il sig. Hymans ricorda le dichiarazioni fatte da lui a nome del Governo belga nella seduta della Camera del 26 febbraio e le dichiarazioni fatte nella stessa seduta dal sig. Vandervelde e dal sig. Van Cauvalaert che smentivano categoricamente l'autenticità di quei documenti. Anche da parte del Governo francese è stata ricevuta una smentita categorica.

L'incaricato di affari britannico ha inviato, per ordine del suo Governo, il testo delle dichiarazioni fatta a nome del Governo inglese, alla Camera dei Comuni, le quali confermano che, all'infuori dei trattati di Locarno, nessuna convenzione confortante obblighi militari è stata conclusa dopo la guerra tra la Gran Bretagna e il Belgio e che presso lo S. M. della Gran Bretagna o di qualunque altro paese non esistono nè convenzioni nè accordi militari.

La dichiarazione aggiunge che nessun addetto militare a Bruxelles in nessuna occasione ha mai parlato di questa questione. Viste tutte queste dichiarazioni — ha conchiuso il Ministro degli Affari Esteri — non vi è luogo per il Governo olandese di fare altri passi a questo proposito presso i governi soprannominati.

Vano tentativo di Romanones

di abbattere De Rivera

PARIGI, 2

Da Hendaye si conferma la voce secondo la quale il conte di Romanones, il conte di Bugalal e il signor Sanchex de Toca avrebbero inutilmente sollecitato dal Re una udienza allo scopo di attirare l'attenzione del Sovrano sull'urgenza di ritornare al regime costituzionale.

Secondo i giornali, gli incidenti verificatisi a Segoia, al momento del licenziamento di tutti gli ufficiali d'artiglieria, sono stati molto più gravi di quanto le prime notizie hanno voluto far credere.

Non vi è stato spargimento di sangue, ma la guardia civica e gli allievi ufficiali, armati l'una e gli altri, sono stati sul punto di impegnare un conflitto. (*Stefani*).

Giornale russo a Berlino

devastato da comunisti

BERLINO, 2

(F.B.) Oggi nel pomeriggio la redazione del giornale democratico russo *Rul* pubblicato a Berlino da alcuni espatriati è stata devastata da cinque comunisti. Penetrati nell'ufficio del giornale, dove si trovava una sola dattilografa, messa subito nell'impossibilità di difendersi o di chiamare aiuto, gli invasori incominciarono subito la loro opera devastatrice, distruggendo mobili e macchine e gettando le raccolte e i carteggi dalle finestre. Il direttore del giornale, sopraggiunto poco dopo, fu assalito con gli sfollagente e ridotto in condizioni penose; la stessa sorte ebbe un redattore che entrava nella sede del giornale. Quando la polizia, avvertita dalla portinaia del palazzo, giunse sul luogo, i cinque si erano già dileguati senza lasciare traccia.

La crisi tedesca rinviata

Hindenburg solidale con Müller

BERLINO, 2

(F.B.) Il Cancelliere Muller è stato stamane nuovamente ricevuto da Hindenburg, al quale ha fatto un ampio resoconto degli ultimi tentativi infruttuosi per la formazione della coalizione. Dopo un attento esame delle cose il Capo di Stato e il Presidente dei Ministri si sono trovati d'accordo nel ritenere necessario che il Governo rimanga al suo posto per espletare il programma politico e per tutte le pratiche importantissime che sono in corso.

Il Governo in nessun modo deve cedere alla persistente inconciliabilità dei partiti. La crisi rimanga pure così, allo stato latente, fino a che si saranno discussi dinanzi al Reichstag i progetti più importanti e specialmente la questione del bilancio e delle tasse, sulla quale maggiormente si manifestano i contrasti delle varie frazioni.

Come già ieri sera ebbe a dire il Cancelliere al capo del Partito del centro, non rimangono che due possibilità: o il rafforzamento del Ministero mediante la nomina di tre Ministri appartenenti al centro o mediante il mantenimento in vita della vecchia coalizione di Weimar oppure lasciar le cose al punto in cui sono con l'attuale composizione del Gabinetto, e attendere la data del 13 marzo in cui saranno discussi al Reichstag i problemi finanziari.

Questa seconda via è stata ritenuta la migliore, anche perchè il primo progetto aveva scarse probabilità di essere attuato. Oramai non è più un mistero l'estrema debolezza del Governo. Privo del consenso di uno dei partiti più forti, il partito popolare, avendo fuori della sua amalgama un altro importante nucleo politico, il centro, formidabile nella sua opposizione e più agguerrito e preparato a condurre le manovre parlamentari, la base dell'attuale Gabinetto è divenuta irrisoria.

Ove le circostanze lo avessero permesso e ove non vi fossero in questo momento sul tappeto questioni di capitale importanza, in primo luogo quella che viene discussa a Parigi dai periti e che riguarda la Germania essenzialmente, al Gabinetto non sarebbe rimasta altra scelta che le dimissioni. Ma Stresemann è partito ieri sera per Ginevra senza aver potuto nulla conchiudere e senza essere riuscito a creare una unità di vedute nel partito stesso che egli rappresenta. Muller è all'estremo delle sue forze e non sa più come fare a mantenere in vita un governo che stamane la *Deutsche Allgemeine Zeitung* qualificava come il più debole Governo che la Repubblica abbia avuto dalla sua costituzione.

La consultazione col Presidente Hindenburg si è presentata come necessaria al Cancelliere, il quale ha per lo meno ottenuto il consenso autorevole del Capo dello Stato a procedere nei lavori governativi. Le frazioni sulle quali il Governo contava per ottenere la maggioranza necessaria alla sua stabilità sono, come è noto, il centro, il Volkspartei, i socialdemocratici, i democratici e i popolari bavaresi. Fra queste frazioni l'idea della coalizione ha avuto scarso appiglio.

Mentre da una parte tutti manifestano il pensiero che, dopo opportune chiarificazioni, una unità politica fosse necessaria e urgente per il benessere del Paese, nei fatti tutti hanno mostrato i denti e nessuno è stato capace di sacrificare un po' delle proprie aspirazioni, se non dei propri principi.

La proposta della grande coalizione fu impopolare forse fin dal suo primo sorgere, ma nessuno vuole confessare l'intima riluttanza ad aderirvi. Ecco come si è giunti all'attuale situazione.

Ora, a parlamento aperto, i pericoli sono due: può darsi che il Cancelliere veda coronato dal successo il suo proposito di guidare la barca governativa fino alla metà di marzo, ma può darsi altresì che per uno di quei colpi inaspettati che provengono talora dalle parti meno sospettate — i comunisti per esempio, o i tedesco nazionali o qualunque altra minore frazione — la crisi debba scoppiare fulminea e il Gabinetto debba dimettersi prima di veder calmate le difficili acque in cui naviga. Allora non si parlerebbe più di rimpasto, ma di radicale trasformazione del gabinetto.

I disoccupati a Vienna

VIENNA, 2

(Vice) I disoccupati a Vienna sono aumentati ulteriormente nella ultima settimana, raggiungendo la cifra record di 92 mila: una proporzione impressionante.

L'assassino di Bebi uccide

tre persone in treno

VIENNA, 2

(Vice) *L'albanese Zika Vuciterna il quale, come si ricorda, uccise alle assise di Praga lo studente Bebi che doveva rispondere dell'omicidio di Zena Beg compiuto nell'ottobre del 1927, stava compiendo il viaggio di ritorno in patria, dopo essere stato rilasciato per irresponsabilità dalle carceri cecoslovacche.*

Il treno che portava il Vuciterna era giunto stamane alla stazione di Kacianik in Macedonia, allorchè il Vuciterna, preso da subitanea pazzia, ha commesso un nuovo delitto. Estratta improvvisamente di tasca una rivoltella, egli sparava all'impazzata contro uno scompartimneto ferroviario uccidendo tre persone e ferendone numerose altre. Fra gli uccisi vi è l'ispettore al Ministero dell'interno jugoslavo Zavisic.

Compiuto il delitto il Vuciterna saltava dal treno e iniziava la fuga, sparando contro gli inseguitori. Ci volle un bel pò per catturarlo. Legato e disarmato, l'assassino è stato condotto alle carceri di Skoplje in attesa del nuovo processo.

Poincarè affronta fiducioso

le mene dell'opposizione

PARIGI, 2

(A.P.) Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue, è stato consacrato all'esame della situazione politica e dell'atteggiamento che il Governo dovrà prendere nella discussione del quaderno di crediti supplementari, che incomincierà giovedì alla Camera e in particolare quando si tratterà di respingere lo stralcio dei famosi articoli sulle congregazioni missionarie.

Si sa già che la questione di fiducia sarà posta a questo proposito, come pure su tanti altri punti. Il Governo sembra ormai completamente rassicurato sulla propria sorte. Il Ministro dell'Interno Tardieu, sentendosi domandare da un giornalista, all'uscita dall'Eliseo, se si potesse parlare di una vera inquietudine ministeriale, ha risposto sorridendo: « Potete affermare che l'inquietudine esiste, ma soltanto nell'opposizione ».

Il Governo ha deciso di commemorare il centenario della fondazione del corpo degli agenti di polizia della città. Questa cerimonia avrà luogo il 12 marzo alla Prefettura di polizia, alla presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Interno.

Il passo di Von Hoesch

e il problema delle minoranze

PARIGI, 2

I Circoli autorizzati confermano che i passi fatti ieri presso il signor Briand dal Signor Von Hoesch Ambasciatore di Germania a Parigi, hanno riguardato le conversazioni che stanno per impegnarsi a Ginevra nel corso della sessione del Consiglio della Società delle nazioni specialmente il problema della protezione delle minoranze. Il signor Briand partirà domenica mattina dalla Gare del Lyon per recarsi a Ginevra onde assistere al prossimo consiglio della Società delle Nazioni.

L'epidemia d'influenza

miete vittime a Parigi

PARIGI, 2

(A.P.) L'epidemia di influenza che ha infierito in quest'inverno in molti paesi di Europa, non ha risparmiato Parigi dove le vittime di congestioni polmonari o di diverse affezioni delle vie respiratorie continuano da più di un mese ad essere eccezionalmente numerose.

L'ufficio di statistica municipale ha registrato nella seconda decade di febbraio in totale 2765 decessi nel dipartimento della Senna, di cui 2390 di persone residenti a Parigi. La media degli ultimi cinque anni nella stessa decade era di 1267. D'altra parte nella decade precedente e cioè dal 1.o al 10.o febbraio i decessi avevano superato il doppio della media degli anni precedenti nello stesso periodo.

Dall'11 al 20 febbraio sono state registrate 1702 nascite per il dipartimento della Senna, di cui 1318 per la sola Parigi. Questa cifra, che sarebbe apparsa eccezionalmente favorevole all'accrescimento della popolazione, è lontana, come si vede, dal colmare le falle aperte dall'epidemia.

L'Esposizione del turismo

inaugurata ad Abbazia

ABBAZIA, 2

Nel pomeriggio l'on. Pennavaria, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ha inaugurato in rappresentanza del Governo, l'Esposizione del paesaggio e del turismo. L'on. Pennavaria ha proceduto quindi alla premiazione di 25 ditte che hanno megli esercitato gli autoservizi di gran turismo nel corso del 1928. Terminata la premiazione il podestà di Abbazia ha porto il fervido saluto della cittadinanza all'on. Pennavaria.

Accolto da vivi applausi l'on. Pennavaria ha parlato mettendo in rilievo l'alta significazione di questa adunata di tecnici e di industriali ad Abbazia e l'interessamento del Governo fascista pel maggiore e migliore sviluppo del traffico di gran turismo. Citando interessanti dati statistici l'onor. Pennavaria ha quindi illustrato il rapido imponente incremento degli autoservizi di gran turismo in Italia ed ha avuto parole di lode pel modo col quale le ditte hanno corrisposto alle direttive impartite dal Ministro Ciano.

Il pubblico numerosissimo, nel quale si notavano numerosi delegati esteri, tutte le autorità civili e militari nonchè i rappresentanti delle varie confederazioni, degli enti e delle ditte interessate ha vivamente applaudito il discorso di S. E. Pennavaria.

E' stata poi inaugurata la filiale di Abbazia della Cassa di Fiume. Dopo il saluto rivolto dal presidente della Cassa, gr. uff. Depoli, all'on. Pennavaria e dopo una applaudita esposizione sull'ottimo stato finanziario della Cassa, ha preso la parola l'on. Pennavaria, il quale ha augurato la meritata prosperità all'importante istituto fiumano.

I funerali del senatore Battaglieri

CASALMONFERRATO, 2

Alla presenza delle autorità, delle associazioni, delle truppe, fra cui un drappello di marinai, si sono svolti solennemente i funerali del senatore Battaglieri. Il prefetto Selvi rappresentava il Governo e personalmente il Primo Ministro, il senatore Bergamasco rappresentava il Senato, l'on. Marescalchi la Camera.

La squadra boema a Bologna

BOLOGNA, 2

Questa sera alle ore 18.30, proveniente da Venezia, è giunta la squadra rappresentativa cecoslovacca che domani si incontrerà con la rappresentativa italiana al Littoriale. I giocatori sono accompagnati dal presidente di quella federazione, prof. Pollacane e da altri dirigenti. E' anche giunto l'arbitro Cristophe, che domani dirigerà l'incontro dell'importante partita.

Pladner batte Prankis per k. o.

PARIGI, 2

(G. B.) Si è disputato stasera al Velodromo d'Inverno l'incontro per il Campionato del mondo dei pesi mosca fra il detentore del titolo, l'americano Prankis Gennaro, e il francese Emilio Plodner sfidante. Quest'incontro, che era stato fissato in 15 riprese, aveva richiamato un pubblico numerosissimo.

La superiorità del francese si è rivelata in modo decisivo fin dal primo istante e la partita si è risolta in poco più di un minuto. Dopo una brevissima schermaglia i due campioni sono entrati in un corpo a corpo, all'uscita dal quale Plodner schivando un sinistro dell'avversario rientrava con un fortissimo diretto al fegato, mettendolo knock-out. La folla ha acclamato al vincitore, ma è rimasta alquanto delusa per la rapidissima e inaspettata soluzione del combattimento, non ostante fosse preveduta una netta vittoria di Pladner.

Distribuzione del dividendo

alla Banca Commerciale

MILANO, 2

Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua adunanza del 2 corrente ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti, da convocarsi il 23 corrente la distribuzione per l'esercizio 1928 di un dividendo di lire 65 per azione, passando a riserva lire 20 milioni e riportando a nuovo il saldo di lire 28.441.934,00.

GINO DAMFRINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 19

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Incontrando lo sguardo del giovane fissato su di lei, Odetta arrossì maggiormente.... Si sedette di premura e si affrettò a riprendere il lavoro con un'agilità ancor più febbrile di prima...

Nel frattempo l'usciere era entrato nel gabinetto di Paolo Trimier e ne era uscito quasi subito dicendo:

— Il vostro signor padre vi chiede di pazientare cinque minuti... Sta parlando di affari così importanti che non gli è possibile interromperli..

Vi prega di restare in quest'ufficio.... Vi raggiungerà appena sarà libero....

Con un saluto deferente uscì e raggiunse senz'attardarsi oltre la sala d'aspetto.

Alle sue parole Gilles aveva nuovamente sorriso... In quella risposta c'era tutto suo padre...

Altri in tale circostanza avrebbero interrotto nettamente il suo discorso d'affari, non fosse che per un minuto, il tempo di abbracciare il proprio figlio assente da un anno e ritornato d'improvviso...

Ma Paolo Trimier non conosceva gli slanci sentimentali...

Suo figlio era là... e non sarebbe volato via..

Dunque nulla gli impediva di concludere col suo cliente prima di riabbracciarlo..

Gilles dopo aver esattamente letto nel pensiero del padre, tornò a guardare la fanciulla intenta al lavoro. Il ticchiettio velocissimo dei tasti era interrotto soltanto ad ogni mezzo minuto dal «ding» della suoneria che segnava la fine di ogni riga...

Era ancora una bimba... o tale appariva.. Non poteva avere che diciassette anni ma era bella come spesso sono le francesi di quest'età.

Dal luogo in cui era Gilles la vedeva di profilo: era un profilo così puro che, solo, bastava a dare la idea esatta dell'insieme armonioso del viso incorniciato da una capigliatura biondo-cenere. Qualche ciocca di capelli quasi immateriale, sfuggiva alla costrizione dei pettini e le accarezzava la nuca che pareva dorata...

Vestiva con semplicità una gonna nera e una camicia chiara; aveva le braccia nude e non portava altre gioie che un sottile anello di oro ornato da una pietra d'Auvergue simulante un topazio.

Gilles tornato a Parigi da due ore soltanto dopo un'assenza di un anno in paesi stranieri si attardava a contemplare la fanciulla con visibile piacere.

D'altronde pareva ch'ella non se ne accorgesse... o almeno Gilles così credeva senza pensare che la donna giovane quando è intelligente e fine, si rende quasi sempre conto dell'attenzione di cui è oggetto.

E provava una reale soddisfazione estetica nell'avere sotto i suoi occhi una delle gracili e delicate fanciulle parigine...

Allorchè era lontano, nei momenti di «spleen», quando evocava il movimento febbrile della grande città, l'animazione di certe ore che popolano i marciapiedi, della gaia folla delle « midinettes » aveva pensato con desiderio d'uomo a tutti quei fiori femminili freschi, profumati e pieni di promesse.

Ed ora guardava la fanciulla come se fosse stata la realizzazione della sua lontana nostalgia.

D'improvviso si sentì prendere dal desiderio irragionevole di vedere gli occhi che cercava di immaginare.. e di udire la voce certamente fresca e gaia che doveva uscire da quelle labbra rosse.

Si fece coraggio e articolò con voce commossa e piena di ammirazione:

— Che agilità signorina!... Deve essere però ben noioso il rumore continuo di questa macchina...

Odetta col suo fine istinto aveva già previsto le parole di Gilles...

Infatti, senza la minima sorpresa interruppe il ticchettio e volgendo verso di lui uno sguardo adorabile rispose:

— Oh!, signore!... è snervante per le nature irritabili. Se no, ci si fa l'abitudine e si finisce di battere i tasti macchinalmente come altre ricamano o lavorano all'uncinetto.

Aveva parlato con un tono leggermente gaio e insieme un po' ironico.

Gilles non aveva errato nell'immaginare l'occhio della fanciulla azzurro e la voce chiara, fresca, lieta, armoniosa come un canto di uccello.

Però ora che aveva saputo ciò che voleva non intendeva lasciar cadere freddamente un discorso che senza essere ancora interessantissimo gli era di certo molto piacevole.

Domandò nuovamente:

— Siete impiegata da molto qui?

— No... non da molto. Da sei mesi appena.

— Ah!.. per questo dunque non vi conoscevo ancora!.... Manco dalla Francia da un anno...

E riprendendo il tono di ammirazione:

— Sei mesi di presenza!... e siete già segretaria di mio padre!... I miei complimenti.. E' un avanzamento assai rapido!...

— Oh... è stato il caso a far tutto rivelò modestamente Odetta.... La dattilografa precedente è mancata un giorno e per supplirla momentaneamentte è stata incaricata un'impiegata del servizio centrale di corrispondenza... la prima venuta... cioè io.. Me la sono cavata abbastanza bene, per quanto molto intimidita, ve l'assicuro... e poichè la titolare aveva lasciato l'impiego per un colpo di testa e non tornò più, mi lasciarono dove sono, dove il caso mi aveva messa. Ecco tutto...

.. E' però un caso fortunato..... affermò Gilles. Ma la titolare precedente... era la signora Falabert se non sbaglio?...

... Si.... precisamente.

... Perchè se ne è andata così... senza dir nulla?....

— Non si è mai saputo.. fece Odetta abbozzando una lieve smorfia d'ignoranza..

— Eppure il posto è buono!..

— Buonissimo.. e lo è soprattutto per chi lo occupa da molti anni...

— E allora un giorno potrete avere anche voi gli stessi vantaggi della signorina Falabert.

— Oh, quelli che ho ora mi bastano! si affrettò a dichiarare Odetta.

Certo... c'è molto da fare qui. Il signor Trimier è un uomo di polso, un gran lavoratore... e spesso mi trattiene oltre l'ora... sia il mattino che il pomeriggio... ma in compenso mi concede tutto il tempo che mi occorre per la mia collazione per me e per lo zio che è mio tutore... E si che devo anche passare al di là della Senna..

— Ah! abitate la riva sinistra?

— Si, il quartiere di Montrouge...

— E' in capo al mondo veramente... osservò Gilles.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 63 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 4 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

DIECI ANNI DI VITA, DI BATTAGLIE E DI VITTORIE DEL FASCIO PRIMOGENITO

Turati reca il fraterno saluto del Duce ai fascisti milanesi

e precisa in un poderoso discorso i compiti e i doveri delle Camicie Nere

La grande adunata al "Lirico,,

MILANO, 4

Il Fascio primogenito ha offerto oggi una imponente dimostrazione della fede che lo anima e dell'amore che indissolubilmente lo lega al Duce animatore dalle cui fatiche sempre e al quale si ispira, sempre fermamente deciso a rendersi ogni giorno più degno dell'ambito onore che gli deriva dall'essere stato il fulcro del movimento che, per opera geniale del suo costruttore, doveva divenire Regime.

L'adunata del Lirico è riuscita imponente non soltanto per la massa enorme di fascisti che vi hanno partecipato, ma anche perchè documenta innegabilmente la compattezza del fascismo milanese, eccezionalmente sano e disciplinato agli ordini del Duce e delle superiori gerarchie e pronto a tutto osare per la grandezza dell'Italia e del Regime.

Raccoltisi nelle sedi dei rispettivi gruppi rionali all'ombra dei gagliardetti, i fascisti dopo essersi inquadrati, hanno cominciato ad affluire alle ore 9 verso il centro della città dando alle vie una insolita animazione, finchè, poco più tardi, la via Larga ne era addirittura rigurgitante. Ciò nonostante l'affluenza al teatro è avvenuta nell'ordine più assoluto e il Lirico si è riempito di gioventù ardente e di vecchi fascisti, impazienti tutti di ascoltare il Segretario del Partito.

Sul palcoscenico, all'ombra di centinaia di gagliardetti, si raccoglieva quanto di significativamente rappresentativo conta Milano fascista: autorità, senatori, deputati, generali dell'Esercito e della Milizia, magistrati, dirigenti delle associazioni combattentistiche, mutilati, decorati al valore, dirigenti del movimento corporativo e sindacale e di tutte le attività fasciste, nonchè i componenti i nuovi direttori della Federazione provinciale e del Fascio di Milano per l'insediamento dei quali l'assemblea era stata specialmente indetta.

Le accoglienze a Turati

In platea, nelle prime file di poltrone, erano numerosissimi podestà dei Comuni della provincia, tutti fregiati delle insegne della loro funzione, mentre nei palchi di proscenio erano le medaglie d'oro, i congiunti dei caduti in guerra e dei martiri fascisti e il direttorio del Fascio Femminile.

Nell'attesa, tra il più vivo entusiasmo dell'immensa marea di fascisti che occupa ogni angolo della vasta sala, la banda del circolo «Aldo Sette» ha ripetutamente suonato gli inni della Patria ai quali faceva eco cantando la folla entusiasta che si accalcava in Via Larga e nelle strade immediatamente adiacenti.

Quando alle ore 10.30 l'on. Turati, che al suo arrivo a Milano era stato ossequiato alla stazione dal vice segretario on. Starace e dalle autorità cittadine, è giunto in teatro accompagnato dal Prefetto Siragusa, dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, dall'on. Starace, dal Podestà e dal comm. Piero Parini, segretario dei Fasci italiani all'estero, la sala presenta un aspetto veramente imponente. Un entusiastico interminabile applauso è scoppiato al suo apparire, mentre la musica intonava l'inno «Giovinezza», e i gagliardetti sventolavano festosamente. Allorchè uno squillo di tromba fa cessare la delirante dimostrazione tributata all'on. Turati, l'on. Starace incomincia la relazione sull'opera da lui svolta in questi due mesi che è valsa a dare un migliore inquadramento alle forze fasciste milanesi, così da renderle più fattive.

L'on. Starace esordisce dicendo che nel presentare all'on. Turati i camerati chiamati a collaborare al funzionamento della Federazione e del Fascio desiderava rendere conto dell'opera svolta nei due mesi decorsi.

L'opera di Starace

«Come l'E. V. avrà certamente notato — così comincia la sua relazione — la situazione generale non è stata capovolta. Non avrei avuto ragione di agire in tal senso perchè il Fascismo milanese della città e delle campagne, è per definirlo con una formula molto significativa, di sana e robusta costituzione».

L'on. Starace dà quindi un rapido sguardo alle condizioni in cui si trovava il Fascismo milanese nel momento in cui egli ne assunse la direzione, accennando a quanto ha fatto e alla eliminazione di alcuni elementi che male avevano compreso le direttive del Governo e del Partito ed erano rimasti insensibili ai sani principi dell'etica del Fascismo e del ripristino pieno nel senso gerarchico.

Dice nell'organizzazione sindacale guidata dal camerata Bognetti, che percorre già la sua strada e la percorrerà fino in fondo, e parla quindi della organizzazione dopolavoristica, della Milizia e delle associazioni fasciste che, già tenute lontane dalla vita del Partito, lietamente d'ora in poi vi parteciperanno.

Accenna anche al chiarimento portato nelle pubblicazioni di stampa del Partito e assicura l'on. Turati che nel Fascismo milanese, caduti i rami secchi, spuntano virgulti pieni di vita rigogliosa. Il contingente di leva di quest'anno sarà triplicato nel prossimo anno VIII. «Questa mia affermazione — dice l'on. Starace — con la quale segno una meta da raggiungere, vuole significare il mio fermo proposito di dare il massimo impulso alle organizzazioni giovanili, che sono particolarmente nel cuore di noi tutti».

Dopo avere aggiunto che non concederà nessuna iscrizione all'infuori delle giovani camicie nere che il 21 aprile avranno l'alto onore di servire armate, indossando l'assisa di guerriero, l'on. Starace, rivolto a Turati, prosegue:

«Il Fascismo milanese, che vi presento oggi perfettamente inquadrato con tutte le sue gerarchie, ha trovato in sè stesso la forza di reagire, segno questo della sua autorità, ed è rimasto pertanto fedele alle sue nobilissime tradizioni non contaminate dal giorno in cui, agli ordini del Duce, nell'aspra vigilia, dette generosamente il segnale della rivolta e sanguinosamente, coi suoi martiri e coi suoi eroi, impalmò la vittoria».

Esposto quindi il lavoro compiuto, pel quale tutti gli dettero la loro efficace leale collaborazione con disciplina degna di elogio, l'on. Starace così conclude:

«Se l'approvazione del Duce e vostra mancheranno, noi deporremo l'insegna del comando e rientreremo nei ranghi colla stessa fede e con la speranza nel cuore di essere ancora meritevoli di benevolenza, perchè non potrà a malvolere essere imputata la causa dei nostri errori. Se non avremo mancato, saremo fieri del dovere compiuto e raddoppieremo i nostri sforzi per renderli ancora più meritevoli della fiducia che in noi è stata riposta.

«Le Camicie Nere della città e della campagna, che si affaticano per dare al Duce una nuova prova della loro devozione e della loro gratitudine attraverso il plebiscito del 24 marzo, riconoscono in voi il capo saggio e infaticabile che bene ha meritato l'ambito elogio del Duce e del Gran Consiglio e vi salutano alla voce con il grido di battaglia materiato di fede e di certezza nell'immancabile avvenire della Patria.

«*Camicie Nere, a Noi*».

Un fragoroso «A Noi!» saluta la chiusa della chiara relazione dell'on. Starace di cui parecchi tratti sono stati sottolineati da applausi. La dimostrazione dura a lungo fra ripetuti alalà al Duce, all'on. Turati all'on. Starace.

Essere un soldato del Fascismo operante nello Stato forte e potente

Allorchè l'on. Turati fa cenno di parlare, la folla gli fa un nuovo omaggio di applausi. Poi si fa silenziosa e attenta e il Segretario del Partito così incomincia il suo dire:

«*Camerati milanesi! Al vostro ardore di vecchi fascisti voglio subito offrire il dono prezioso: il saluto del Duce a Milano, che gli è sempre cara.*

Il messaggio del Duce

«S. E. Augusto Turati - Milano. — Rechi alle Camicie Nere milanesi il mio memore, fraterno saluto. Dieci anni di grandi battaglie per la Rivoluzione fascista hanno temprato fortemente l'anima del Fascio primogenito. Tale anima è intatta nella sua fede e nelle sue speranze, nè può essere offuscata da mediocri e già superati episodi, sui quali la piccola, sordida speculazione antifascista non deve attardarsi più oltre. Compiti maggiori, immediati e lontani, attendono il Fascismo italiano: quello milanese dovrà avere ed avrà il meritato privilegio di marciare come sempre nelle prime le. A noi! — Mussolini.»

«*Camerati! L'amico Starace, che vive da anni con me in fraternità di spirito e di opere, ma sopratutto in comprensione di quelli che sono i doveri dei dirigenti, ha detto con parole di soldato della sua opera e della vostra disciplina, ma anche della sua disciplina. Ha detto con parola breve, superando di un balzo il passato, puntando decisamente sull'avvenire, come è costume nostro, ma come è sopratutto nostro dovere. Plaudo alla sua opera, senza agettivi, ma con cuore fraterno, lieto di ritrovarvi serrati nei ranghi, con cuore di militi appassionati e fedeli. Approvo la scelta dei nuovi capi con la certezza che sapranno essere dei dirigenti senza troppi pennacchi, senza troppo fumo, col solo corteo delle proprie opere, col solo codazzo delle proprie modeste speranze.*

«*Un episodio è passato. Un episodio, non altro. Un episodio che nella grande vita del Partito, che è veramente una immane cosa, tutto pulsante di speranze, tutto fervore di opere, che ha afferrato il popolo stanco e lo ha risollevato in alto.*

«*Questa nostra passione non si può macchiare perchè ogni giorno purificata dalla vampa della sua stessa fiamma.*

Adorare lo Stato forte

«*Perchè si cade? Perchè si vive? Perchè si erra? Perchè si opera? Se talvolta sentite taluno che sta sempre, da che è nato, seduto in poltrona e che vi insegna come si cammina e si vince, ditegli che, stando in poltrona, è difficile cadere, ma è anche impossibile vincere. Nella marcia qualcuno cade. Perchè? Perchè è facile perdere di vista le mete; perchè troppo spesso si dimenticano le proporioni, perchè troppo spesso il rumore della fanfara fa perdere la testa ai camerati, qualche volta a noi stessi.*

«*Allora si perde di vista quello che è il punto fondamentale, che non bisogna mai dimenticare e che io non mi stancherò mai di ripetere ai fascisti, siano essi della primissima ora, o siano essi arrivati, e sono pur buoni, coll'ultimo treno: la concezione fascista dello Stato che non tollera menomazioni nè interpretazioni, che è unitario, assoluto, dominatore sopra tutti e sopra tutto.*

«*E' dovere dei fascisti di affermare e di imporre la volontà decisa di obbedire allo Stato, che è il sogno realizzatore della nostra vicenda e delle nostre speranze di ieri.*

«*Abbiamo voluto lo Stato forte e potente. Oggi lo dobbiamo in ginocchio adorare. E quando c'è l'errore e il male, bisogna rimediare. Allora si sente taluno, taluno di quelli che il Duce ha definiti «coraggiosi delle undici e tre quarti», gridare: «Chissà che cosa capiterà, vedrete correre fiumi di sangue». No, non avvengono tragedie per nessun piccolo uomo della vita politica italiana. Se il Duce vuole, noi scompariremo tutti, uno per uno, e l'Italia continuerà il suo cammino.* (Applausi frenetici).

Fede senza riserve

«*Tagliare, tagliare con severità, che può apparire ed è qualche volta eccessiva, ma necessaria, ed è sopratutto necessaria e severa specialmente se si tratta di vecchi fascisti.*

«*Badate che non è un paradosso. E' un assioma di profonda, sacrosanta giustizia politica. Oggi noi siamo soli a dominare, ma siamo e dobbiamo essere soli ad avere tutte le responsabilità. Se qualcuno, cittadino italiano senza tessera, ma sopratutto senza giuramento ai morti e senza promessa ai nascituri, sbaglia e non sente il suo dovere di italiano, sbaglia per uno. Ma se un vecchio fascista sbaglia, è doveroso che egli paghi al cento per cento.*

«*Ma, ripeto, l'episodio è finito. La marcia riprende più spedita, più decisa, più appassionata. Non illudetevi dimolt e cose, ma credete fermamente a ciò cui si deve credere. Fate che la vostra fede non abbia riserve; fate di non aver mai nessuna inutile illusione e allora ogni passo definitivo, ogni edificio sorgerà lentamente, ma solido come un tempio, munito come una torre.*

«*Che resta a fare? Molto. Perchè? Non è stato fatto? No. Perchè c'è molto da fare, sempre perchè, quando un Partito è diventato Regime. Infinite sono le cose cui guardare. Non è tanto e soltanto la organizzazione del Partito nei circoli rionali, nelle organizzazioni diverse, che qui hanno ormai una struttura mirabile, centri di irradiazione, di fede, di volontà in ogni rione della città, quanto di guardarci uno per uno, quanto di migliorarci ogni giorno. Si tratta ogni giorno eliminare qualche cosa di quello che è dentro di noi, vecchio, inutile e cattivo, e accendere una nuova fiamma di bontà e di speranze: si tratta non tanto di parlarci qui, tra di noi, ma di andare fuori, nella vita, in mezzo alla gente, con le proprie opere e con la propria vita, in mezzo alla gente, con le proprie opere e con la propria vita specchiata e integra e dire: «Ho compiuto il mio dovere. Sono un soldato del Fascismo».* (Applausi vibranti).

Fascisti in ogni ora

«*Ma vi sono altre attività. Ognuno di noi non è fascista solamente; ognuno di noi vive una sua vita: professionale, di lavoratore, di insegnante, di allievo, di uomo della vita, nello sport, nella ricreazione. Non è possibile che uno di noi sia fascista nelle assemblee o alla sede e si dimentichi di esserlo il giorno che diventa industriale o commerciale. Bisogna essere fascisti dal mattino alla sera, dalla sera al mattino: bisogna esserlo quando si è inquadrati nei ranghi e quando si è al tavolo del proprio ufficio; se è necessario, bisogna esserlo anche quando si fanno i conti per se e per gli altri.* (lunghi applausi).

Educare le masse

«*E c'è tutta l'opera di educazione delle masse operaie. Ho desiderato che a dirigire le organizzazioni operaie milanesi venisse un mio camerata, un mio squadrista del quale rispondo. So che il suo compito non è facile. Gli ho raccomandato di non aver fretta. Noi abbiamo l'abitudine di dire: «Tra un giorno». Io preferisco dire «Fra un anno».*

«*Bisogna ogni giorno vivere la vita degli operai, andare in mezzo a tutti costoro senza dire parole vane, senza promettere nessun paradiso, nè naturale, nè artificiale, avendo il coraggio di dire: «Voi non credete ancora completamente in noi, ma noi crediamo in voi perchè siete popolo italiano, sano e onesto, e un giorno vedrete la magnifica luce di questa Italia, che è vostra come è nostra, perchè è fatta del nostro e del vostro dolore, delle nostre e delle vostre speranze.* (lunga ovazione).

«*E' c'è tutto il resto: il dopolavoro, la coltura, le varie attività assistenziali, l'infinito bene che si può fare e l'infinito male che è sempre intorno a noi e chiama con tutta la voce, dalla bocca del perseguitato della società alla voce della piccola creatura abbandonata.*

«*C'è tutto un mondo che soffre e attende, molte volte una cosa sola: parola buona di conforto, una guida fino all'angolo della strada. Non affannatevi se talvolta vi pare che, nella scala delle gerarchie, voi potreste avere un posticino più in su. Ricordate sempre che i galloni sono costituiti da quello che voi avete fatto. Vi potrebbero coprire di filetti, ma, se non avrete operato, sarete dei manichini coperti di grangie* (grandi applausi).

La grande morale politica

«*Ma la piccola morale civile non basta. Questa conta per noi, per la nostra dignità di fascisti, per poter camminare a fronte alta non solo in mezzo agli italiani, ma in mezzo agli uomini di tutto il mondo. Ma c'è la più vasta, la più grande morale politica, alla quale è facile venire meno. E' la morale delle facili transazioni e dei facili adattamenti per cui, mentre ci si vergogna di stare a gomito con qualcuno che ha il certificato penale non troppo pulito, non si sente vergogna di stare a contatto, gomito a gomito, con qualcuno che ha il certificato politico infinitamente sporco per il suo passato.*

«*Questa è la grande morale politica che bisogna difendere a qualunque costo, che bisogna imporre con tutte le forze, perchè non avvenga di sentire talora qualcuno che di Fascismo capisce quanto io capisco di Kalmucco, che pretenda di insegnare alle Camicie Nere che cosa sia il Fascismo. Costoro, voi, vecchi fascisti milanesi, farete il sacrosanto favore di afferrarli, come buon costume nostro, per il bavero della giacca e di accompagnarli elegantemente a pedate fino all'uscio* (grandiosi applausi).

«*I nostri mali ce li curiamo da noi, le nostre medicine ce le prepariamo da noi, e sappiamo anche le dosi* (risa, approvazioni vivissime). *Questa funzione è nostra, è del Fascismo milanese soltanto. Il Fascismo della città che vede compiersi oggi i dieci anni della sua vicenda.*

«*Dieci anni! La prima vigilia! E' lontana ormai nel tempo, tanto è stato duro il cammino, anche se illuminato da tante vittorie.*

«*Dieci anni, ed è tutta la nuova storia di un popolo. Dieci anni, ed è tutto un empito di grandezza, di volontà e di fede. Dieci anni, dieci tappe, cento battaglie, cento vittoriosi! Dieci anni!*

«*Tutta l'Italia che lotta e crede e vuole, mentre il Duce va sempre avanti, sempre più in alto, così da non apparire ormai più l'uomo della nostra vicenda, ma il nume della nostra giustizia, il nume della nostra grandezza*».

Il discorso del Segretario del Partito è stato seguito con la più viva attenzione. Quando l'on. Turati ha dato lettura del messaggio del Capo del Governo, i fascisti sono scattati in entusiastici applausi inneggiando al Duce d'Italia e del Fascismo. I punti più significativi del discorso hanno dato luogo a vibranti ovazioni, che si sono ripetute anche sulla strada dove una folla di molte altre migliaia di fascisti, militi, avanguardisti, Balilla ascoltano dagli altoparlanti la smagliante orazione.

Le elevate parole con le quali S. E. Turati ha terminato il suo forte appassionato discorso, vengono accolte da scroscianti applausi. Si inneggia al Duce, al Fascismo, all'on. Turati, ripetutamente ed entusiasticamente, mentre la banda intona *Giovinezza*. L'on. Turati risponde col saluto romano, sostando a lungo alla ribalta.

La dimostrazione si rinnova ancora più brillante quando egli, seguito dalle autorità, lascia il teatro che si sfolla lentamente al canto degli inni fascisti. L'on. Turati, accompagnato dal drr. Arnaldo Mussolini, dall'on. Starace, dal suo segretario comm. Berretta e dalle altre autorità, si reca quindi alla Permanente per visitare la Mostra del '900 italiano, ricevuto dalla presidente signora Margherita Sarfatti, contornata dal Consiglio e da una folla di espositori e di artisti che accoglie il Segretario del Partito con grandi applausi.

Allo Stadio Civico

L'on. Turati ha visitato la Mostra, soffermandosi specialmente ad ammirare quadri e sculture.

Nel lasciare la Permanente, il Segretario del Partito ha espresso alla signora Sarfatti il suo compiacimento per la riuscita della Mostra.

Alle 12.30 all'Hotel della Ville l'on. Turati ha offerto ai direttorii federali del Fascio e ai dirigenti delle organizzazioni fasciste e alle autorità cittadine una colazione alla quale hanno presenziato anche il Prefetto, il dottor Arnaldo Mussolini, il console Bastianon e il comm. Piero Parini.

Alle ore 14.30 l'on. Turati si è recato a visitare la sede del gruppo rionale Siega, nei nuovi locali del palazzo Belgioioso. Quindi si è portato ad inaugurare la nuova sede della associazione del Fante, dove una immensa folla di ex combattenti ha fatto all'illusre compagno di trincea le più entusiastiche dimostrazioni.

Verso le ore 15 l'on. Turati si è recato allo Stadio civico ove ha assistito al primo incontro ufficiale del nuovo gioco della *Volata*, da lui ideato. La giornata freddissima ma splendida di sole, aveva fatto accorrere allo Stadio una folla grandissima. Circa 30 mila persone gremivano gli spalti della vasta arena. Un buon tratto degli spalti erano gremiti di militi e di Balilla.

Quando è apparso sull'alto del pulvinare l'on. Turati, annunciato dagli squilli delle musiche, tutta la folla ha applaudito mentre egli rispondeva salutando romanamente. Le musiche intonano la Marcia Reale seguita da «Giovinezza», mentre si intrecciano le grida di «Viva il Duce!», Viva Turati, Viva il Fascismo!

La partita di "Volata,,

Il segretario del Partito prende posto avendo ai suoi lati il gr. uff. Mussolini, il comandante del Corpo d'Armata Cattaneo, il vice segretario del Partito Starace, il Podestà ed altre autorità del Fascismo milanese.

Si inizia quindi la sfilata del Dopolavoro che rende omaggio al suo capo. Precedono i giuocatori del Dopolavoro romano con la loro bandiera e i giuocatori del Dopolavoro milanese. Segue la musica dell'«Aldo Sette» col suo gagliardetto lacero e glorioso. Vengono quindi i labari di tutte le sezioni del Dopolavoro di Milano e le rappresentanze delle singole squadre sportive.

Terminato lo sfilamento del corteo, gli otto giocatori delle due squadre rappresentative, romana e milanese, entrano in campo e, dopo essersi scambiato il saluto, elevano un nuovo alalà all'on. Turati iniziando subito dopo la partita per la disputa della Coppa Arnaldo Mussolini.

La partita è arbitrata da Sarrocchi dell'O. N. D. Il gioco avvince subito la massa del pubblico che ne ammira i particolari e si interessa alle varie fasi che si presentano assai superiori a quelle del «rugby» e dello stesso «foot-ball». I milanesi dimostrano subito una grande superiorità sui romani, che solamente nella seconda metà del primo tempo riescono a segnare l'unico punto della giornata. Al quinto minuto di gioco la squadra milanese segna il decimo punto iniziando la serie che doveva portarla alla fine della partita vincente per 13 punti a 1. Dopo aver chiuso il primo tempo con il vantaggio di 5 a 1 i milanesi hanno nella ripresa completamente dominato.

L'on. Turati, che ha assistito fino alla fine all'importante competizione, lascia poi lo Stadio salutato da nuovi vibranti applausi del pubblico a cui fanno eco le acclamazioni della folla che attende all'uscita.

Dopo aver assistito alla partita della volata, l'on. Turati si è recato a presenziare l'inaugurazione del corso storico giuridico. Quivi, con felicissima improvvisazione, densa di dottrina egli ha illustrato le leggi sociali fasciste. La lezione dell'on. Turati è stata accolta dall'eletto uditorio con ripetuti applausi.

Il Segretario del Partito si è poi recato alla sede del Nastro Azzurro dove gli è stata offerta una medaglia d'oro di benemerenza e una copia del libro dei Caduti decorati milanesi. Dopo aver visitato la sede del gruppo «Cantore», l'on. Turati è partito alle 18.25 per Brescia.

Prima della partenza il Segretario del Partito ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«*L'assemblea del Fascismo milanese è stata mirabile per ardore e disciplina. La fremente adunata ha ripetuto il grido della propria passione: Viva il Duce! Viva la Rivoluzione! Devotamente,* Turati».

L'arresto e la confessione

dell'autore del falso patto segreto

PARIGI, o

Un dispaccio da Bruxelles informa che iermattina, alle ore D.AY, gli uwciali della brigata giudiziaria addetta al giudice istruttore di Bruxelles, hanno arrestato alla Gare du Midi, mentre discendeva dal treno rapido di Amsterdam, quel famoso Albert Franck Heine, autore dei falsi documenti pubblicati dal giornale di Utrecht circa il trattato segreto franco-belga.

Frank, il quale è nato a Schaerbeck les Bruxelles nel 1896 da un israelita olandese e da una tedesca di Dusseldorf, è belga per adozione. La moglie del Franck che si è recata alla stazione cercando di avere un colloquio col marito, è stata pure arrestata.

Dopo il suo arresto il Franck è stato condotto negli uffici della polizia giudiziaria per subire un lungo interrogatorio che è durato per ben quattro ore e mezza. Egli ha confessato di aver fabbricato il documento di sana pianta; anzi una copia del documento stesso gli è stata trovata addosso.

Il Franck ha riconosciuto che il documento pubblicato in Olanda è stato copiato da un vecchio trattato concluso prima della guerra tra la Francia e la Russia e pubblicato dai Sovieti.

Egli ha pure dichiarato di aver presentato agli uffici di spionaggio tedeschi il documento per venderlo, ma i tedeschi misero in dubbio la verità del documento e lo rifiutarono. Il Franch si è messo allora in relazione con certi elementi attivisti fiamminghi, con un redattore del Schelde, *un giornalista di Anversa, certo Van Herremans, che fece da intermediario per vendere il documento al giornale* Utretsch Dugblad. *Il Franch ha detto di avere utilizzato pure i processi verbali delle conferenze fra i rappresentanti degli Stati Maggiori negli allegati al vecchio trattato. «Non credo — ha detto in fine — di avere commesso un grave delitto. Non ho venduto nè la Francia, nè il Belgio. Ho semplicemente ingannato un acquirente. Non si tratta che di una truffa banale».*

La polizia ha dato ordini perchè il giornalista nominato dal Frank, Van Herremans, venga immediatamente trasferito a Bruxelles, ma fino a ieri la polizia di Anversa non era ancora riuscita ad arrestarlo.

Il Temps scrive intnto che l'incidente del trattato segreto pubblicato in Olanda può essere considerato politicamente come liquidato. Spettera alla giustizia dargli il seguito opportuno.

Il giornale si duole quindi dell'atteggiamento della stampa olandese e di quella tedesca e critica i passi fatti dai Governi dell'Aja e di Berlino qualificandoli inopportuni.

La conferenza ad Abbazia

per gli autoservizi di gran turismo

ABBAZIA, 4

Ieri mattina l'on. Pennavaria, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ha inaugurato la settima Conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo, presenti i rappresentanti delle autorità civili e militari della provincia, i delegati esteri, molti concessionari e numerosi invitati.

Il presidente Mellini, dopo brevi parole di saluto, ha rilevato i grandi benefici del turismo nazionale tendente a valorizzare l'incomparbile patrimonio artistico e naturale, notando che se l'Italia nelle crociere marittime e nella navigazione aerea tiene un posto notevole, negli autoservizi deve ognora superare le posizioni elevate già conquistate portandosi all'avanguardia. Segnala la benemerenze delle ditte concessionarie che disciplinate affrontano sacrifici, apprestano servizi con mezzi moderni e personale scelto.

Ha parlato quindi l'on. Pennavaria che ha recato ai partecipanti alla Conferenza il saluto del Governo fascista. Premesso che i servizi turistici vanno sempre più curati e coordinati con gli altri mezzi di trasporto, l'on. Pennavaria ha affermato che con un prudente equilibrio tra i vari mezzi di trasporto verrà consentita una razionale estensione degli autoservizi di gran turismo anche in altre regioni italiane, ove si deve assecondare la formazione di nuove correnti conosciute.

Ha rilevato la necessità dell'unificazione dei criteri per le concessioni e del lavoro armonico in tutte le attività nazionali per la valorizzazione delle bellezze naturali ed artistiche, auspicando che non debbano esistere individualismi eccessivi e competizioni pericolose.

Il discorso dell'on. Pennavaria è stato vivamente applaudito. Hanno parlato quindi il rappresentante degli autoservizi ing. Vallecchi, il presidente del Touring Club Italiano Bognetti e il presidente della Confederazione nazionale dei commercianti i quali hanno raccomandato che nell'interesse del turismo, gli autoservizi siano estesi a tutta l'Italia.

L'assemblea degli autori dammatici italiani

MILANO, 4

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza di Dario Niccodemi, presidente effettivod po la scomparsa di Marco Praga, si è riunita l'assemblea straordinaria del Circolo degli autori drammatici italiani con l'intervento di quasi tutti i commediografi militanti e colla calorosa adesione dei pochi assenti.

I più importanti problemi della situazione attuale del teatro sono stati ampiamente esaminati. Alla discussione presero parte Sem Benelli, Niccodemi, Sabatino Lopez, Rocca, Veneziani, Gian Capo, Chiarelli e molti altri.

L'assemblea, a conclusione dell'interessante e proficuo dibattito, ha approvato all'unanimità la nomina di una commissione perchè esponga al Capo del Governo i desiderata dei commediografi.

Per acclamazione è stato eletto a presidente onorario del Circolo l'on. Enrico Corradini al quale Dario Niccodemi ha spedito un telegramma. Infine è stato chiamato a far parte del Consiglio Gian Capo e Giuseppe Bevilacqua.

L'EPOPEA DEI NAVIGATORI ED ESPLORATORI ITALIANI

Dopo lunghi anni di asservimento morale e materiale il popolo italiano riprende il cammino verso i suoi più alti destini. La grande guerra prima, l'epopea fascista poi gli hanno ridato la esatta coscienza del proprio valore: gli istinti avventurosi della razza si sono ridestati. Un nuovo fervore di imprese travaglia in questa nostra stirpe sempre giovane e si manifesta di continuo in eroiche gesta individuali incoraggiate e sorrette dal Governo e dell'intiera Nazione.

Ridestati, abbiamo detto: chè tali istinti avventurosi costituirono per secoli e secoli una delle maggiori caratteristiche, se non la maggiore, del popolo italiano, quella che fece dei nostri navigatori i pionieri della civiltà, gli scopritori e i colonizzatori dello Estremo Oriente, dell'India favolosa, dell'Africa misteriosa, i donatori all'Europa di un nuovo mondo. E che dette alle nazioni europee condottieri, piloti, uomini esperti di tutti i mari e di tutti i continenti, rotti a tutti i pericoli, animosi discopritori di terre. La storia delle più ardimentose scoperte del medio evo e del primo rinascimento è storia italiana: e ben può dirsi epopea.

Al servizio per lo più degli stranieri, purtroppo: la grandezza delle marine spagnola e portoghese, inglese e francese nel medio evo è strettamente legata ai nomi di Emanuele Pessagno e di Benedetto Zaccaria, di Giovanni D'Oria e di Iacopo da Levanto. E all'attività prodigiosa delle nostre città marinare, iniziatasi nel VII. secolo su tutti i lidi del Mediterraneo e allargatasi poi a quasi tutto il mondo conosciuto, sono legate le maggiori conquiste di quei popoli fortunati che, raggiunta rapidamente la loro unità nazionale, seppero costituirsi i più vasti imperi coloniali. Giacchè l'esperienza nautica che permise di tracciare le prime carte marittime fu per molti secoli monopolio degli italiani. E gloria italiana, gloria genovese è la cartografia medievale. Persino uno straniero, il De La Roncière, nella sua *Désouverte de l'Afrique* (Cairo, 1925), non esita ad affermarlo: « Le Portulan Normal surgit le jour où toutes les coordonnées pour le tracer furent au point. Cette mise au point fut l'oeuvre des Génois ».

Storia italiana, dunque, legata a nomi italiani: purtroppo però tale maravigliosa epopea è rimasta sino ad oggi quasi completamente sconosciuta ai più, bandita dall'insegnamento, dai libri di volgarizzazione, relegata in opere specialissime, costose e non accessibili alle masse. Una sola *Storia della Letteratura Italiana*, quella del Tiraboschi, fa cenno dei nostri viaggiatori e dei loro scritti, delle loro preziose relazioni, mentre la storia della geografia, che tanti motivi di giusto orgoglio, tanti insegnamenti e incitamenti potrebbe offrire al popolo italiano, è quasi intieramente bandita dalla vita intellettuale e morale della Nazione.

O, per essere più esatti, lo è stata sino a ieri. Chè oggi, mentre ardimentosi piloti tentano le vie dell'aria, in un'ansia di superamento continuo, e il popolo si tende verso l'avvenire, le opere dei pionieri italiani tornano alla luce, vengono lette, studiate, commentate, incominciano di nuovo ad appassionare anche i non specialisti, i profani tendono a divenire veramente patrimonio dell'intera Nazione. Ecco infatti, nella magnifica collana *Viaggi e scoperte di Navigatori ed Esploratori Italiani* che la casa editrice « Alpes » di Milano va pubblicando, la relazione di Giovanni Boccaccio « Della Canaria e dell'altre Isole oltre Spagna nell'Oceano nuovamente ritrovate da Niccoloso da Recco, genovese, e angiolino del Tegghia de' Corbizzi, fiorentino », ecco la lettera del 12 dicembre 1455 di Antoniotto Usodimare, gentiluomo genovese, relativa al suo primo viaggio in Guinea, ecco la relazione « Delle Navigazioni di Messer Alvise de Ca' da Mosto, gentiluomo veneziano » in *Le Navigazioni atlantiche*; ecco l'interessantissimo *Itinerario di L. De Varthema* a traverso la Arabia, l'Etiopia, la Persia e l'India; ecco la stupenda *Relazione del primo viaggio intorno al mondo* di Antonio Pigafetta, più divertente della lettura d'un qualsiasi romanzo, seguita dalla Relazione di un anonimo pilota genovese del viaggio di Fernando Magellano alle Molucche; ecco un'opera di capitale importanza, *Il Milione* di Marco Polo, che tutti gli italiani hanno il dovere di conoscere, e il *Viaggio a' Tartari* di Frate Giovanni da Pian del Carpine seguito dalla relazione verbale dello stesso viaggio di Frate Benedetto di Polonia e dalle lettere di Innocenzo IV all'Imperatore dei Tartari e del Gran Kan al Sommo Pontefice, ecco finalmente i *Viaggi in Persia, India e Giava* di Nicolò de' Conti, Girolamo Adorno e Girolamo da Santo Stefano con, in appendice, la relazione di Pero Tafùr. Impresa editoriale grandiosa, come si vede, che numerosi altri volumi completeranno: si annunziano già, in preparazione, *Esploratori italiani alle sorgenti del Nilo*, a cura di Roberto Almagià; *Viaggi in Oriente di Andrea Corsali e di Giovanni da Empoli*, a cura di Attilio Mori; *Isolari dell'Egeo*, a cura di Paolo Revelli; *Historie della vita e dei fatti di Cristoforo Colombo, di Fernando Colombo*, a cura di Rinaldo Caddeo. E' impresa editoriale che merita veramente tutta l'attenzione degli italiani, unica nel suo genere, fra noi almeno, e accuratissima, addirittura impeccabile per la veste tipografica. Ciascun volume, ricco di magnifiche illustrazioni, è corredato di note numerose che ne rendono più agevole la lettura; le relazioni degli antichi navigatori ed esploratori vi sono fatte opportunamente precedere da ampie prefazioni, dottissime, dovute ai migliori nostri studiosi: contributi preziosi alla conoscenza e alla volgarizzazione di un periodo fra i più gloriosi e avventurosi della storia dell'umanità. Rinaldo Caddeo infatti premette ai testi raccolti nel volume *Le Navigazioni atlantiche* di Alvise da Ca' da Mosto un magnifico studio sulle « Scoperte ed Esplorazioni degli Italiani nell'Atlantico dal XIII. al XIV. secolo », Paolo Giudici detta da par suo una stupenda « Introduzione » all'*Itinerario di Ludovico de Varthema*, Camillo Manfroni studia acutamente la *Relazione del primo viaggio intorno al mondo* di Antonio Pigafetta e il *Roteiro* dell'anonimo pilota genovese, Ranieri Allulli disserta con profonda dottrina attorno a *Il Milione* di Marco Polo, Giorgio Pullè riassume, nella prefazione al *Viaggio a' Tartari* di frate Giovanni da Pian del Carpine, le vicende delle invasioni mongoliche in Europa durante il secolo XIII; Mario Longhena premette, alle relazioni dei *Viaggi in Persia, India e Giava* di Nicolò de' Conti, Girolamo da S. Stefano, ecc. un suo dottissimo studio su « Nicolò de' Conti e i suoi viaggi ». Prefazioni, tutte, della più grande importanza, tali da conferire da sole altissimo pregio ai volumi.

I quali peraltro hanno anche il vanto di affermare coraggiosamente dinanzi al mondo e di ampiamente documentare, che alla nostra razza immortale spetta tale primato. Le giuste rivendicazioni vengono poste sul tappeto; per non citar che un esempio, uno fra i tanti, rammenteremo qui l'impresa dei fratelli Ugolino e Vadino Vivaldi di Genova, che progettarono e tentarono sin dal 1290 duecento anni prima dei portoghesi, il viaggio alle Indie per via di mare abbandonando cioè le consuete e lente carovaniere che dai porti dell'Egitto, della Siria o del Marero incanalavano il commercio europeo verso la Persia, la Sorìa e l'India.

I due ardimentosi perirono, forse tragicamente: ma il loro spirito rimase presente in tutti i successivi tentativi di circumnavigazione dell'Africa, sino all'ultimo, fortunato, dei portoghesi, come lo stesso Hedy, nella sua *Storia del commercio del Levante nel medio evo*, non può non riconoscere francamente: « Girare l'Affrica per arrivare alle Indie per mare, questo era il pensiero che aveva ispirato l'intrapresa dei fratelli Vivaldi di Genova, i quali vi si erano lanciati con una temerità folle, senza avere un'idea delle difficoltà alle quali andavano incontro. Essi vi perirono; ma il loro pensiero sopravvisse e duecento anni dopo all'incirca, fu ripreso e menato a buon fine da un altro popolo ».

I servigi inestimabili resi dai navigatori e dagli esploratori italiani al mondo civile vengono posti in piena luce: Ludovico de Varthema che percorre l'Arabia, l'Etiopia, la Persia, l'India, studiandone gli usi e i costumi, le possibilità commerciali che, prigioro, si finge pazzo e conquista le grazie di una Sultana, e si trasforma poi in medico e in mercante, e si batte da prode coi Portoghesi, e si avventura, primo europeo, per i mari misteriosi della Malesia; e Antonio Pigafetta, nobile vicentino, che diviene lo storiografo prezioso della spedizione di Magellano alle Molucche e compie, tra peripezie di ogni genere, e privazioni e sacrifici immani, il primo viaggio attorno al mondo: e frate Giovanni da Pian del Carpine, uno dei compagni di San Francesco, inviato al Gran Kan dei tartari con una missione religiosa e politica insieme, che riesce a penetrare e a soggiornare fra i mongoli, e ne studia la vita e i costumi, e ne narra la storia in una limpida, precisa relazione, la più antica che si conosca; e Nicolò de Conti che per puro spirito avventuroso, come il de Varthema, percorre la Persia e l'India, si spinge fino a Giava, sono figure indimenticabili nella storia della civiltà, uomini che hanno portato un contributo di inestimabile valore alla conoscenza umana.

E sopra tutti, Marco Polo, « il maggiore viaggiatore e il più diligente indagatore del mondo », come lo chiamò un suo contemporaneo, Pietro d'Abano. Della relazione da lui lasciata, Carlo Ritter ebbe a dire che « fu per secoli in Europa l'unico testo di geografia asiatica, malgrado le esagerazioni evidentissime. Molti ponevano in dubbio la sua veridicità e gli stessi concittadini di Polo, schernendolo delle somme ingenti che sempre aveva in bocca lo soprannominavano il *milione*, eppure tutti i viaggi moderni non hanno fatto altro che constatare sempre più la esattezza del Polo, che può essere accusato talvolta di troppa ingenuità, non di bugia. Polo è il degno rappresentante di quella Venezia che era il punto centrale d'ogni geografica disciplina, l'alta scuola dei naviganti e commercianti, il fuoco del mondiale commercio, il luogo ove convergevano tutti gli studi nautici e le notizie degli esploratori ». E a vero dire ancora oggi il *Milione* di Marco Polo si presenta di straordinario valore non solo per le numerose notizie geografiche in esso contenute, che permisero ai cartografi catalani della seconda metà del secolo XIV di aggiungere alla carta del mondo le regioni orientali dell'Asia, disegnando per la prima volta con sorprendente approssimazione la Cina, il Giappone, le isole e le coste orientali dell'Africa, ma anche e sopratutto per la descrizione viva e fedele di paesi e città, di usi e di costumi, per le felici notazioni di storia, di credenze religiose, per le indicazioni intelligenti circa i prodotti del suolo, la fauna, la flora, dei paesi attraversati, le loro posibilità economiche, le loro attitudini industriali e commerciali. Una vera enciclopedia, preziosa quant'altre mai. Tanto che si possono ancora oggi ripetere, con giusto orgoglio, da noi italiani, le belle parole ch'ebbe a dire il celebre orientalista C. F. Neumann a proposito di Marco Polo: « ...ogni severa indagine, ogni nuovo viaggio nelle regioni da lui percorse aggiunge una nuova fronda alla corona di quel nobile veneziano ».

Pagine di storia italiana, dunque, glorie purissime che gli Italiani tutti hanno il dovere di conoscere.

Italo Vitaliano

SOMMARI DI RIVISTE

* Ecco il sommario del fascicolo n. 4 (Anno V) di *Augustea*:

Viterbo M.: « L'eredità del Risorgimento e la Chiesa » — Balla I.: « Intervista con S. E. Klebelsberg » — Mancini G.: « La fascistizzazione dell'Università » — D'Alessio F.: « Evasioni fiscali e riforma tributaria » — Piccoli V.: « Unità e cultura » — Pagano A.: « Soggettivismo da teatro e idealismo da scuola » — Vitaliano M.: « L'epopea dei navigatori italiani » — Bertù B.: « L'opera di Jak la Bolina » — « La cultura italiana risponde alle lepidezze ispano-iberiche » (Alessandro Della Seta - Arturo Farinelli) — « Come scrive il mondo » (O. Cicogna) — Rudel M.: « L'Augusteo e la musica sinfonica ».

* Il N. 9 del *Giornale dell'Arte* che esce domenica 3 marzo reca il seguente sommario:

« Come si può fare un'intervista con G. A. Borgese » e i suoi libri » Augusto Angeli — « La Società degli Autori e Gabriele d'Annunzio » — « In onore di Gino Rocca » di Dino Bonardi. — « Consensi e dissensi » di Balilla Pinchetti. — « La rivendigola » (poesia in vernacolo vicentino) di Adolfo Giuriato — « Andrea Maggi » di Leo Torrero — « Ricordando Amelia Faraone, cannonettista napoletana » Pasquale De Luca — « Conoscenza di Goya » di Francesco Geraci — « Mostre ed esposizioni di Milano » di Raoul Viviani. — Teatri di Milano: « Prosa » Giuseppe Bevilacqua — « Concerti » Carlo Ravasenga - G. Silvani. — « Il Circo e la pista » di Ulderico Tegani — « Note sentimentali in margine al teatro » a. d. a. — « Teatri di Roma » Jacopo Comin — Rubriche: Fallibilità della critica - Minime letterarie - Musiche e musicisti - Notiziario artistico - Il Teatro di prosa in Italia e fuori. - Ricche illustrazioni e caricature.

VARIETÀ FEMMINILI

La bella e le bestie

Dio mi guardi se io voglio pronunciare parole contrarie alla bellezza e sopratutto alla bellezza femminile... Ma il fatto è che tutti questi concorsi di bellezza muliebre che si fanno in Italia, in Europa, in tutte le parti del mondo per poi sfociare verso il verdetto di Galveston, non contribuiscono certo a dare un aspetto d'intelligenza alle graziose fanciulle...

Ogni anno, allo scopo, Parigi sceglie la sua Venere: a Londra, Roma, Berlino, Vienna ecc., seguono l'esempio tanto la vanità nazionale è frammischiata a questi concorsi internazionali.

Ma che cosa diventano — una volta nominate — queste regine! Il solo uso... pubblico che esse fanno del loro trionfo, consiste nell'attestare in calce ad una vistosissima fotografia, le virtù di un cold-cream di un dentifricio, di un rossetto incancellabile, e la linea impeccabile di un vestito di Lanwin o di un cappellino di Suzanne Talbot.

Qualcuna ha detto giustamente: « Un premio di bellezza, è una prigione. Non si ha più altro diritto che quello di essere belle ».

Circondate dalla folla dei profumieri, dei sarti, dei calzolai, dei danzatori, condotte a passeggiare davanti a migliaia di persone e a centinaia di macchine fotografiche, queste povere stupende creature, divenute simili a superbi campioni di razza, non hanno più un pensiero che non sia ridotto in polvere di riso. E' il trionfo di Venere su Minerva.

Quest'anno però, c'è stata un'eccezione. Miss Danimarca per lo spavento di essere soltanto considerata una... bella bestia, ha indetto un concorso per l'illustrazione di una novella di Andersen, ponendo come ricompensa al miglior illustratore, il suo eventuale premio di Galveston.

Come si sa, Miss Danimarca non è riuscita a Parigi, la prima d'Europa, quindi Galveston non è rimasta che una inaccessibile distanza.

Ma che importa? Mentre le altre vincitrici nazionali e internazionali restano sulla soglia ad attendere il passaggio del Principe Azzurro, o meglio, del miliardario dai denti d'oro, o dell'impresario di film che le rivesta e le nutra appunto come... «mammiferi di lusso», la bionda Miss Danimarca avrà il duplice orgoglio della sua bellezza e della sua intelligenza che le spianeranno la strada della vita senza fare della sua regalità, un'oltraggiosa schiavitù.

Eugenia di Montijo e la crinolina

La bella, graziosissima moglie di Napoleone III non solo aveva conquistato tutti i cuori per la sua affabilità e il suo grande spirito, ma aveva provocato l'universale emulazione delle donne francesi per il talento con cui si sapeva abbigliare.

La sua prodigalità di gioielli, pizzi, nastri e simili ornamenti fu sempre imitata col tatto e la moderazione necessarii. Specialmente durante il suo impero, la crinolina prende voga e trionfa. Già da qualche tempo la crinolina — che può rivendicare quali lontani antenati i paniers e i guardinfanti — aveva fatto qualche timida apparizione. La gonna si era curvata a foggia di campana mantenuta in questa forma dalle sotto-gonne inamidate, provviste di «balene» e rinforzate da una dura stoffa di crine (da cui, la parola «crinolina»).

Ma un bel giorno si ebbe l'idea di affidare.... tale edificio ad un sostegno di sottili cerchi di acciaio. Da questo momento l'ampiezza della gonna diviene prodigiosa, fantastica, entro cui il corpo quasi non conta più, è totalmente celato.

La verità però è che la persona si rivelava in fondo lostesso, a partire dalla vita che sorgeva fine e snella dal voluminoso piedistallo. Il corsage molto semplice, alla «Vergine», alla «Watteau», alla «Pompadour», modellava il busto, faceva fiorire mirabilmente le spalle e il collo, un collo lungo e rotondo che sorreggeva una piccola testa acconciata da un nodo di capelli basso e pesante.

Con simili vesti, la linea femminile faceva pensare a quella di un cigno facente mostra delle sue ali su l'acqua di un laghetto ed ergente il suo collo candido e flessuoso. E per una moda reputata fantastica e paradossale, il paragone è tutt'altro che spiacevole...

La linea di traverso nei vestiti

Il movimento «di traverso» tanto nei tessuti come nella confezione di essi e nelle guernizioni, avrà la sua voga. Questa fantasia presenta anche qualche preziosa risorsa, tra cui, la principale, consiste a utilizzare in isbieco i tessuti che presentano linee diritte, e diritto filo quelle che presentano linee a traverso. Il secondo sistema ci porterà ad eseguire impunture o incrustazione sbieche su tessuti uniti.

In virtù di quest'originale principio, quest'anno avremo i mantelli primaverili di pelliccia, disposti a diagonale, le cappe scenderanno da una sola parte seguendo la linea del feltrino che ci serra la testa.

Segnaliamo dapprima la maggiore eleganza che consiste in un mantello d'ermellino d'estate o in rat-mousquè beige, guernito di un grande collo di volpe beige. Soltanto la volpe è diritta, il resto è a bordi sbiechi e di effetto stranissimo.

Segnalo quindi un mantello di panno tutto trapunto in sbieco da formare un vero matelassèe. I polsi di astrakan *rimontano in sbieco fino al gomito, la sciarpa ugualmente di* astrakan, *montata in sbieco, gira attorno al collo.*

Pure gli abiti di velluto vanno soggetti a questa moda. Se ne può indicare uno che sacrifica la sua linea con una serie di piccoli volants sbiechi cuciti bassi da un lato e rimontati in alto sull'altro fianco; la breve cappa che completa il modello subisce ugualmente la legge fatale...

In ultimo dirò che anche gli accessori adottano questa moda; sciarpe, borse e calzature presentano il loro motivetto a diagonale.

Innovazione graziosa, certamente, ma assai facile a stancare tanto chi l'indossa come chi l'osserva...

Nella Turchia di ieri

La donna turca, strappatasi il velo che celava la sua bellezza affascinante, oggi adotta fogge e abitudini modernissime...

Eppure non sono che pochi anni che essa era considerata come un essere inferiore, sottomessa al dispotismo dell'uomo. La fanciulla turca era costretta a velarsi rigorosamente in pubblico e a non mostrarsi mai per qualsiasi ragione ad un uomo. Il fidanzato la conosceva attraverso la descrizione fattagli dalla madre di essa o da qualche altra vecchia parente. E la descrizione, era quasi sempre la stessa di modo che lo sposo non poteva certo farsi un'idea troppo esatta della sua futura compagna. Circa la sposa, anche a contratto conchiuso, doveva ignorare le qualità di lui sia fisiche che morali... e guai se avesse chiesto!

In fatto di adulterio, la moglie incolpata di esso veniva severamente punita; dopo averle sporcato il volto di carbone, la facevano montare a cavallo di un asino con le spalle rivolte verso la testa dell'animale, e le facevano fare così il giro del paese tra il motteggio degli spettatori. In seguito veniva condotta fuori le mura dove abbandonata e scacciata da tutti, viveva fuori legge vagando come una sperduta per le campagne, e sfuggita dagli stessi suoi parenti.

In Turchia era praticato anche il divorzio. Bastava che il marito pronunciasse in presenza di due testimoni la frase: « Tu sei divorziata » perchè la cosa fosse fatta.

Se però dopo un dato tempo lo sposo era assalito dal capriccio di riunirsi con la compagna ripudiata, le cose si complicavano, poichè la pacificazione non poteva avvenire su due piedi. La moglie, prima di ritornare al marito, doveva per legge dividere il talamo con un altro uomo!...

Ferme in posta

GELSOMINO D'ORIENTE. — *Ne mandi solo una; la prima. L'altra no, almeno per ora. E sopratutto non esageri nel negare: il miglior modo di celare la verità e quella di confessarla a metà.*

PAOLA - Venezia — *Molta distinzione e signorilità esteriore e interiore. Rettitudine, fermezza di carattere, molto ordine. Leggermente propensa alla malinconia; restia a rivelare se stessa e fornita di un egoismo benevolente.*

CESAREA - Venezia — *Un po' troppi cinquantanove chili. Ma se lei non rinuncia a mangiare per quattro e non si sottopone a un po' di disciplina... dimagrante, è inutile inquietarsi. Per non sedersi a tavola con la voracità di una... cannibalessa, mangi qualche cosa durante il giorno. Eviti poi il pane, i farinacei, i condimenti eccessivi e non beva durante i pasti; molto moto e frequenti purghe. Tutto questo non le procurerà un dimagramento notevole se lei ha la tendenza d'ingrassare, ma almeno non farà fare progressi alla bilancia!*

FIOCCO DI NEVE Venezia — *Perchè tanta paura? Non ha poi un'età così esagerata da disperare. E poi creda il titolo di «zitella» se si sa portare... con eleganza non è così umiliante. Se lei per esempio, a trentacinque o quarant'anni arrossisce come un'educanda, veste come la medesima, non usi fa il viso», giura di non aver mai avuto passioni amorose e aggrotta le ciglia di fronte a qualche parola un po' audace, allora sì che la parola «zitella» è appropriata, poichè se la ingenuità, il candore sono virtù pregevolissime a diciotto e vent'anni, diventano leggermente ridicole a una certa età in cui può essere invece interessante un velo di mistero... e di passato. Questo però per coloro che al matrimonio non ci tengono eccessivamente (e che forse lo trovano meglio) a lei consiglio di farsi passare per vedova o divorziata. Come vede c'è sempre l'aroma... stuzzicante di un passato; ma legalizzato e bene in regola come lei lo concepisce.*

PATATINA NOVELLA - Venezia — *Lei dice dunque di conoscermi, e personalmente. Tutto può darsi, ma mi dispiace, poichè io ero convinta di conoscere pochissime persone, sì, ma tutte intelligenti; mentre la sua lettera, malgrado i complimenti che vi sono, rivela una scemenza congenita.*

MUSIQUE 13 - Venezia — *(Non è chiaro il pseudonimo). Si lavi sempre con acqua tepida, mai fredda, e usi prima della cipria (non mette neppure quella!? ma allora...) un buon cold-cream che le potrò indicare per lettera privata, se crede. Conservi i capelli pettinati all'indietro che si addicono meglio al suo viso. Sicuro che può tenere nella sua camera una scrivania! Pochi ornamenti e intonati al mobilio della camera (scuro o chiaro? moderno o antico? io non posso indovinare!).*

FALENA - Treviso. — *Non è cosa da stupire signora, se quell'uomo che a lei pareva triste e noioso, è divenuto lieto e quasi brillante con ...la nuova amica. E' segno che il carattere di questa ha saputo far rendere palesi in lui quelle facoltà di brio e di contentezza che vicino a lei rimanevano soffocate. Noia e malinconia non erano per caso in se stessa anzichè in lui il quale invece ne subiva il riverbero?*

S. R. - Mestre — *Non conosco nessun metodo sicuro ed esterno per quello che lei desidera, e non si fidi delle réclames di certi giornali. Eviti sopratutto i bagni caldi. Mangi latticini, farinacei, dolci, minestrine di orzo e di avena con torli d'uovo sbattuto. Faccia tutti i giorni esercizi rotatori delle braccia e respiratori che allargano il torace rinforzandone i muscoli. Un reggipetto leggero, un massaggio regolare e molte doccie fredde locali finiranno io credo, col produrre un vero miracolo.*

REDENTA - Bassano — *Lei ha un temperamento delicato, sensibile e fine. Grandi sogni — come lei stessa confessa — e una preponderante vita spirituale. Vuol studiare grafologia? La studi. Ma lei che ha facoltà di occupare il tempo come vuole, di scegliere ciò che vuole, si applichi a studi più soddisfacenti. Circa «la penna» l'adoperi pure per suo uso e consumo; cioè scriva diari, lettere, album, ma la poesia la lasci da parte. Francamente, non mi sembra che essa potrebbe darle quelle soddisfazioni che lei spera; anzi. Mi scusi, ma io sono franca, e mi perdonerà. Grazie delle mammole: come non accettarle? Specialmente da una creatura così semplice, franca e gentile.*

CARLO - Venezia — *(Carlo o no?) 1) Non posso dare il responso di lettere scritte col lapis. 2) Il libro di Mara» e «I canti dell'isola». L'ultimo è «Sorelle».*

ISOLANA - Venezia — *Dice un grande scrittore: «E' una prova di ristrettezza d'animo il distinguere sempre ciò ch'è degno di stima da ciò che è degno d'amore. Le anime grandi amano naturalmente ciò che si sentono di stimare ».*

VIOLETTA

La coppa delle mille miglia

Gli organizzatori della « Coppa delle Mille Miglia ci comunicano un elenco dei primi iscritti alla classica prova che quest'anno assumerà un carattere di combattività superiore anche delle due precedenti riuscitissime dispute che già videro vittoriosi Minoia su O.M. nel 1927 e Campari su Alfa nel 1928.

Per quanto Alfa e O.M. non abbiano ancora svelato i nomi dei corridori ai quali saranno affidate le macchine iscritte, si sa che la Casa milanese Alfa Romeo, potrà contare su Minoia, Campari, Brilli Peri e Marinoni, mentre le guide di O.M. saranno affidate al conte Aymo Maggi, Morandi, Mazzotti, Foresti, Arcangeli, Rosa.

Ecco i primi iscritti.

1. OM X, 2. OM X, 3. OM G, 4. OM X, 6. OM X, 7. Alfa X, 8 Alfa X. 10 Alfa X, 11 Alfa X, 12 Alfa X. 13. Bacchilega Lancia, 14. Pirola Alfa Milano, 15. Muro OM Brescia, 1à. Belgir Fiat, Milano.

Le superstizioni dei cinesi

Un europeo a cui si profetizzasse una dozzina di figgoli, farebbe per lo meno un gesto di disperazione.

Un cinese invece no, egli sarebbe felice e la sua donna gloriosa. Uno stuolo di bambini non preoccupano affatto i genitori dal codino, e più ne arrivano, più contenti sono, anzi cercano con ogni mezzo di ringraziare la dea Koan-yng la cui attribuzione a quanto pare e quella di popolare di figli maschi le case dei cinesi. Delle femmine invece nessuno si cura, la loro nascita è quasi considerata una disgrazia, e assai di frequente esse vengono uccise subito senza tanti riguardi. Quella dea è assai venerata e la sua immagine è diffusissima. Come nelle nostre chiese cristiane si vedono innumerevoli offerte alla Madonna, così le donne cinesi appendono delle scarpettine ai piedi della statua della dea, onde ottenere un maschietto. Un'altra divinità tenuta in gran conto è la «Ki-ling-song-tse» la quale, discendendo dalle nubi, porta ella stessa i bambini alle sue devote. Questa dea che si vede nelle case pagane e raramente ostensibile nelle pagode senza una corona di altre protettrici. Quella della nascita, della fecondità, della posterità e altre ancora le stanno sempre vicine.

Per coloro che desiderano avere figliuoli capaci di sostenere gli esami vi sono altri intercessori. Speciali devoti di questi «deputati» sono gli studiosi che si rivolgono con manifesta preferenza al Dio della letteratura. «K oei-sing». I giovani sposi chiedono un erede all'idolo «Tschang-eKneiao», il quale dall'alto di un asinello ascolta le loro preghiere. All'avvicinarsi del lieto evento, nella pagoda dell'idolo salgono nuvole d'incenso oppure esso vien portato solennemente in processione. Dai dati precisi della nascita (giorno e ora) del bambino, si indovina e si predice la sua sorte. Su un disegno aritmetico i famigliari scrivono le 12 ore del giorno cinese, ripartendole su di un braccio, sul petto, sulla testa ecc. e appena il bambino è nato si stabilisce su qual membro si trova la cifra indicante l'ora e se ne deduce l'oroscopo. Tre giorni dopo il neonato viene posto in un bagno e ripulito con grande attenzione, poi l'astrologo dirà se il cinesino percorrerà una strada buona o cattiva nel corso della sua esistenza. Per tener lontani i geni malefici specialmente il cane celeste, vengono scoccate numerose frecce di legno di pesco in tutte le direzioni. Di detto cane i cinesi hanno un sacro orrore, allo stesso modo con cui temono l'avvicinarsi del genio femminile. «Cheu-scen-Keci». Questo birbone pare rapisca i bambini presentandosi sotto l'aspetto di un cane giallo. E allora parecchie guardie fornite di coltelli impediscono che l'animale venga a insidiare la casa e il neonato. Ma nel caso si avvertisse nelle vicinanze la presenza di un gatto, allora la battaglia si rinnova, e stalvolta con l'intervento della madre, la quale per tenergli lontano il temuto pericolo colloca il bambino nudo nel proprio letto. Poi prendendo le vesti del piccino si porta sul tetto della casa, ove con grida e urli selvaggi scaglia le più orrende maledizioni contro «Thou-scon-Koci». Salvato in tal modo il bambino, tutti gli astanti esprimono le loro numerose felicitazioni.

Il portare il bambino presso i vicini prima che abbia compiuto il mese, cagionerebbe chissà quali catastrofi, perciò nè esso nè la madre possono uscire di casa prima dei trenta giorni. Prima di esporlo al pubblico viene rasato alla moda dei nostri frati e con una ciocca dei suoi capelli misti a quelli di un cane, si fa una pallina che esso porterà cucita nelle sue vesti. A queste superstizioni se ne aggiungono tante altre. Nei grossi libri dei bonzi (monaci buddisti) custodi di tutte quelle ridicole tradizioni, si possono leggere una infinità di cerimonie.

Fra i tanti amuleti che vengono messi al collo del neonato, meritano menzione il dio della longevità che esce da una pesca, il giuoco dei cinque bambini con cui ci augurano cinque figli forti, ricchi e distinti; e il quadretto dei cento figli, uno dei quali diventerà accademico....

Ma anche le nozze sono accompagnate da una serie di cerimonie; i figliuoli dei cinesi vengono sposati giovanissimi; un maschiotto di 13 anni è già fidanzato e colla vendita di una bambina di appena 12 anni il padre pensa già di fare un buon affare. In Cina, l'uomo deve comprarsela la donna, e se le sue finanze non glielo permettono, egli resterà celibe per tutta la vita. Il prezzo per una sposa va dai 100 ai 10 mila scudi, e le trattative sono sempre condotte da un mediatore.

Sulla minuta del contratto chiamata «Tsao-pa-tse» il fidanzato scrive due caratteri del cielo astronomico (di 60 anni) indicante l'anno di nascita, due per il mese, due per il giorno, due per l'ora, che formano insieme due caratteri. La stessa cosa succede da parte della sposa e dai due biglietti di ostrologhi con ghirigori e confronto, eseguiti coi cinque elementi, metallo, legno, acqua, fuoco e terra stabiliscono il destino dei contraenti e si può star certi che se la paga è cospicua, l'oroscopo predirà una completa felicità. Nel caso che da tutte queste e altre cerimonie risulterà possibile l'unione fra i due candidati si passa al secondo biglietto chiamato «Thin tein-thie» con cui si stabilisce lo sposalizio e si annuncia alla famiglia della sposa che nulla si oppone alle nozze. Il terzo ed ultimo biglietto della serie, è il contratto propriamente detto che il fidanzato manda sempre alla famiglia della sposa per avvertirla del giorno in cui andrà a prenderla.

Tutte le trattative, le scritture e gli accordi vengono presi dai genitori dei fidanzati senza che questi ne sappiano nulla. Il fare l'amore in Cina è una cosa affatto ignota; il giovane non ha che a ringraziare il padre per le sue premure nel trovargli una sposa. Che essa sia poi una bellezza o un errore, poco importa. La ragazza deve accettare il fatto compiuto, e non può protestare menomamente anche se l'uomo scelto per lei fosse un essere ripugnante.. Le superstizioni maggiori però sono quelle che accompagnano la morte del cinese. Le cerimonie sono infinite. All'agonia del morituro si cerca di far tornare l'anima con grida e urli, ma vista l'inutilità si porta a casa del malato l'idolo della pagoda per averne la misericordia. Arrivata sulla porta la processione vengono innalzate preghiere per ottenere la guarigione e un rimedio sicuro.

E di queste occasioni i furbi sacerdoti-bonzi che accompagnano l'idolo, sanno approfittare magnificamente per... battere moneta. Allo scoppiare di una malattia grave si prepara il carro della morte, la cassa è sempre pronta in casa. Appena il malato esala l'ultimo respiro si dà inizio ai lamenti e agli urli stabiliti dalla legge.... Le lacrime devono scorrere per tutto il tempo voluto. Il morto viene esposto in una sala ove su una tavola fanno bella mostra le più squisite vivande. I bonzi accompagnano il feretro portato da persone che non possano essere viste perchè vi stanno sotto e sotto alle stesse vi è un gallo incaricato di richiamare col suo canto l'anima del morto. Coloro che precedono il corteo bruciano della finta carta i cui bastoncini vengono infitti nel suolo acciò il morto possa trovare con più facilità il suo sepolcro....

Come si vede, le cerimonie cinesi nelle diverse fasi, della vita sono molto varie e complicate. Non basterebbe un volume per descriverle tutte, ed è certo che esse riuscirebbero assai divertenti per tutte quelle stranezze che oltrepassano ogni fantasia.

Radioprogrammi per oggi

GENOVA (1 GE) m. 387,1 - Kw. 1.2. — 12,25: Orchestra dell'EIAR: Concerto variato — 13,20: Chiusura della Borsa — 17: Trasmissione del Quaresimale dalla Cattedrale di S. Lorenzo o da un'altra chiesa di Genova — 20,25-20,30: Cronaca del Porto di Genova; Mercato a termine del grano e granone — 20,30 circa: Prof. Tiberio Curtarelli: Conversazione di letteratura — 20,40 circa: Concerto di musica teatrale e selezione di opera.

MILANO (1 MI) m. 504,2 - Kw. 7. — 11,15-17,15: Musica riprodotta — 12,30: Radio Quartetto dell'EIAR. — 13,30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano — 16,30-17,20: Trasmissione Quintetto — 17: Borse, Mercati e Cambi — 17,20-17,45: Canturcio dei bambini; Musica strumentale per quattro violini e pianoforte — 17,45-18: Comunicazioni agricole — 20,15: A. De Angelis: «L'Escalade» di Ginevra — 20,30: Dopo il 1.o atto: F. Savorgnan di Brazzà: «Il vero inventore della macchina da scrivere» — 23-23,30: Jazz Band.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na E. De Martino: Larento: «Un mirage» intermezzo; Orchestra; Trevisiol: «Fuochi spenti» intermezzo, orchestra; Tosti: «Fede» soprano De Martino (acc. piano); Ragni: «Preludio romantico» orchestra; Tirindelli: «Di te» soprano De Martino (acc. piano); Ferrucci: «La governatrice» pot-pourri, orchestra; Carelli: «Fiori appassiti» soprano De Martino (acc. piano); Glifford: «Meditazione», orchestra; De Leva: «Canta il mare» soprano De Martino (acc. piano); Monacelli: «Fruscio di seta» intermezzo, orchestra; Gomes: «Jolanda», orchestra — 21,02: Trasmissione dell'opera in 3 atti: «Lucrezia Borgia» di G. Donizetti.

ROMA (1 RO) m. 443,8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie — 16,40-17,29: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica: Concerto del pianista Bustini, violinista Gioacchino Micheli (sonate classiche per pianoforte e violino) — 19,50-20,29: Giornale parlato — 20,30-20,40: Giornale parlato: Sfogliando i giornali — 20,45: Serata di musica leggera e commedia, col concorso dell'Orchestra mandolinistica romana, diretta dal maestro Antonio Berni: 1) Abbati: «Quartiere latino» marcia, orchestra; 2) Cuscinà: «La fidanzata di Milù» selezione, orchestra; 3) «Nuove canzoni napoletane» tenore Giovanni Barberini; 4) Simi: «Carmencita» soprano Flora De Stefani; 5) Wolter: «Parisette» soprano Flora De Stefani; 6) Galanti: «Costumi romani» ouverture; orchestra mandolinistica romana; 7) Cerri: a) «Mezzanotte»; b) «Chitarrata», orchestra mandolinistica romana; 8) «Gli Orazi e i Panerazio» commedia in un atto di G. Adami; 9) Musica da ballo: a) Mac Gyn: «L'usignolo felice» fox trot; b) Castorina: «Ansie d'amore» volzer hèsitation; c) Bald: «Dolly» one step; d) Matos Rodriguez: «La cumparsita» tango; e) Staffelli: «Mon caprice» shimmy blues, orchestra; 10) «Nuove canzoni napoletane» tenore Giovanni Barberini; 11) Pancaldi: «Intermezzo» orchestra mandolinistica romana; 12) Saint Saens: «Rèverie algerina» orchestra mandolinistica romana; 13) Ponchielli: «Danza delle ore» dall'opera «Gioconda», orchestra mandolinistica romana; 14) Mascagni: «Sì» canzone del 1.o atto, soprano Flora De Stefani; 15) Rulli: «Giunchita» soprano Flora De Stefani; 16) Giovanni Strauss: «Vita d'artista» suite di valzer, orchestra.

Lunedì 4 Marzo

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I calciatori azzurri, in forma superba, battono nettamente i boemi

insediandosi al primo posto nel torneo internazionale

Vittoria meritata

BOLOGNA, 4

Vittoria più chiara, più netta, più clamorosa di quella ieri ottenuta dall'undici azzurro crociato sui bianco rossi calciatori di Boemia, non si poteva sperare. La squadra azzurra, nonostante alcune forzate assenze di «titolari», si è imposta alla distanza e, attraverso fasi di altissima passionalità, è pervenuta a conquistare i due punti preziosissimi agli effetti della classifica della «Coppa Internazionale». Era davvero un po' di tempo che la Nazionale azzurra non funzionava a dovere: ieri è stata la giornata della riconsacrazione del foot-ball italiano a quel primato europeo sì gloriosamente conquistato ad Amsterdam. I «maestri» boemi, scesi fra noi in una formazione definita da loro stessi la migliore che potevano porre in campo, hanno avuto dagli undici ragazzi nostri, tutto fuoco e passione, una vera e propria lezione di bel giuoco. Intendiamoci: bel giuoco nella ripresa, poichè il primo tempo (chiusosi alla pari) era stato assai farraginoso d'ambo le parti, ricco di scorrettezze e di rudezze che spesso l'arbitro non seppe o non volle punire. Il caos del primo tempo è stato in parte provocato dal mancato assestamento della squadra italiana, che poi è andata via via riprendendosi fino a terminare a fortissima andatura, imbottigliando nella loro area i valorosi avversari. Le forzate assenze di Caligaris e di Baloncieri si sono fatte sentire moltissimo, specie all'inizio dell'incontro: a ciò devesi aggiungere la improvvisa indisposizione di Pietroboni, sostituito all'ultimo momento con Genovesi, e si avrà un'esatta percezione in quali condizioni di spirito la squadra azzurra abbia affrontato i cechi. Per vincere, bisognava ieri opporre rudezza a rudezza, decisione a decisione, bisognava superare in velocità gli ospiti, fiaccarli per poter spezzare la barriera formata dai mediani e dai terzini onde sfondare la rete. Questo ieri hanno saputo fare i nostri baldi atleti nella ripresa e l'alloro conquistato è meritatissimo e premia realmente la squadra migliore in campo.

Insomma, la nostra squadra non è venuta meno all'attesa ed ha compensato ad usura la passione delle quarantamila persone accorse al superbo Littoriale.

Ma se un elogio va tributato a tutti gli atleti azzurri, va levato sugli scudi il centro mediano Janni: l'alpino è stato l'artefice vero e proprio del trionfo nazionale. Janni, un po' sbandato all'inizio, riuscita a trovare l'intesa con i compagni di linea, è andato gradatamente aumentando, fino a terminare l'incontro ad andatura fortissima. Fresco, intelligentissimo, distributore calmo, sicuro e perfetto, il torinese ha rifornito l'attacco — e in particolare Libonatti e Rossetti — di palloni magnifici che, se non furono tramutati in punti dagli avanti, lo si deve solo agli arresti ed agli interventi impetuosi dei terzini boemi che salvarono situazioni criticissime. Janni si è rivelato ancora una volta un centro mediano completo, che nulla ha da apprendere dai più reputati avversari di altre Nazioni: ieri egli ha battuto largamente, nel diretto confronto, il celere Kada, apparso sempre quel meraviglioso campione che tutto il mondo ammira, ma che alla fine dell'incontro ha dovuto inchinarsi davanti la decisione e la veemenza del giovane avversario italiano, saldo come una roccia. Fra tutti, si distinsero ancora Libonatti — distributore eccezionale, calmo, sornione (se vogliamo), sempre in agguato — Rossetti 2.o, autore di tre magnifici punti, insidiosissimo e che ha trovato una perfetta intesa con la sua ala: il debuttante Piccaluga.

Il modenese non ha tradito la fiducia che dirigenti e folla avevano in lui riposta. Fin dall'inizio si è prodigato magnificamente: veloce, dribblatore perfetto, ha portato a termine tutte le azioni su di lui appoggiate, giuocando d'intelligenza ed affiatandosi assai bene con Rossetti. Nonostante il debuttante azzurro avesse a lottare con due atleti della classe dei Carvan e Hojer, pure ha disimpegnato ottimamente, senza esitazione alcuna, il suo difficile compito: l'emozione non lo ha tradito. Piccalugo si è definitivamente guadagnato i galloni: i due primi goals italiani partirono, infatti, dal piede del giovanissimo atleta.

Conti, poco impegnato nel primo tempo, ha avuto il suo da fare nella ripresa, quando — cioè — il trio centrale d'attacco ha abbandonato il giuoco a stretti passaggi, per dare a questo un più ampio respiro, allargandolo cioè alle ali. Ed anche stavolta l'ambrosiano è stato pari alla sua fama di giuocatore internazionale. In quanto a Schiavio, sebbene abbia fornito una prova generosa e si sia prodigato fino allo stremo dall'inizio alla fine, bisogna convenire che ha rovinato qualche bella azione del quintetto per la smania di segnare, e si da farla attardare alquanto sul pallone. Schiavio è un campione nel vero senso della parola, ma è troppo individualista: ha trovato ieri, degli ottimi spunti d'intesa con i compagni di linea (specie con Conti), ma troppe volte — e questo avvenne verso la fine quando l'Italia vinceva per 4 a 2 — si è lasciato trasportare dall'entusiasmo ed ha cercato, con la sua caratteristica falcata tutta personale, di battere il ben atento Staplik. Non è riuscito nell'intento perchè la difesa avversaria, compreso il giuoco, lo ha quasi sempre fermato. Una sola volta Schiavio è riuscito a sparare potentemente da pochi passi: il portiere boemo tentava la parata, ma il ball gli sfuggiva.... Raccoglieva Rossetti che scaraventava in rete. Questo quarto goal è quindi in parte opera del valoroso bolognese.

Venendo a parlare dei mediani laterali, bisogna convenire che Genovesi — chiamato ancora all'onore della maglia azzurra — non è stato pari al compito affidatogli. Generoso come sempre, il rosso bleù si è prodigato fino all'eccesso, ma ha dovuto spesso cedere lasciando a Rosetta il compito di fermare le vertiginose discese dell'ala sinistra boema Kratochwil. In quanto a Pitto, egli è stato il bell'atleta da tutti conosciuto: dotato di mezzi fisici eccezionali (come Janni) ha eccelso nel giuoco di testa, arrestando a tempo azioni sapientemente lavorate dai boemi ed è stato di grande ausilio alla coppia dei terzini nei momenti di maggior pericolo per la nostra rete. La mediana, presa in blocco, ha funzionato sia all'offesa che in difesa: ci auguriamo, però, che a Budapest possa giuocare il biondo Pietroboni, si da dare maggiori garanzie.

In quanto al trio estremo, qui eccelse Rosetta, calmo e preciso quanto mai. L'Juventino è in una forma spettacolosa: è stato l'unico uomo del reparto di retroguardia che non abbia avuto un attimo di rilassamento: si è battuto sempre col cuore in gola rompendo spessissimo di forza, certe discese dell'attacco boemo che sembravano dover finire.... in rete! Allemandi non ha troppo soddisfatto. Sebbene ieri giuocasse a fianco di un suo ex compagno di squadra, pure l'ambrosiano ha avuto momenti di grave sbandamento. A lui devesi infatti imputare il secondo goal dei boemi, poichè — involontariamente, ben si intende — deviava col tallone su Combi un potente pallone di Svoboda indirizzato a lato; a lui devesi, inoltre, se agli ospiti non è stato regalato un terzo punto; ma ad Allemandi devesi anche qualche preciso e tempestivo arresto, qualche rimando deciso, qualche salvataggio disperato. Insomma, il milanese non ha troppo convinto, ma nemmeno troppo dispiaciuto: può fare molto, ma molto di più. Ieri è incappato in una giornata mediocre ma speriamo che a Budapest, se Caligaris sarà ancora immobilizzato, si rifaccia ad usura. In quanto a Combi, bisogna confermare quanto di questo bell'atleta si ebbe a dire altre volte: ha parato dei palloni imparabilissimi, se ne lasciò passare due in verità alquanto puerili. Il primo lo trovava completamente spiazzato ed era un tiro nè troppo forte, nè troppo vicino; il secondo — dopo che l'aveva bloccato a terra — se lo lasciava sfuggire inesplicabilmente. Ha fornito però, lo juventino, una prova nel complesso buona: una deviata in corner di una cannonata di Svoboda da tre metri ed un salvataggio disperato suo errore di Allemandi entro l'area fatale, valgono a cancellare i due goals segnatigli da Silny e da Svoboda (o Allemandi che dir si voglia).

Insomma, la squadra azzurra — presa in blocco — ha ieri marciato assai bene: ricca di fiato, allenatissima (eccezion fatta per Genovesi che a metà della ripresa è... scoppiato) può guardare bene in faccia ai prossimi futuri cimenti.

Se poi Caligaris, Baloncieri e Pietroboni riprenderanno i rispettivi posti, i magiari troveranno a Budapest negli azzurri degli avversari temibilissimi e ben decisi a non lasciarsi strappare lo scettro che attualmente e meritatamente detengono.

E veniamo ai cecoslovacchi: il primo quarto d'ora della partita è stato di pretta marca boema. Attacchi su attacchi, ben sostenuti dai mediani dove eccellevano Kada e Cipera; passaggi stretti e rapidi fra il trio centrale; improvvise conversioni alle veloci ed insidiosissime ali; tiri secchi, precisi; tocco sicuro sul pallone; giuoco preferibilmente raso terra od a mezza altezza. Insomma la squadra boema ha lasciato un'ottima impressione come stile; ha cercato e voluto il giuoco rude, sperando di fiaccare gli azzurri, mal dal duello durissimo ed aspro è sortita nettamente battuta. Dopo il terzo goal italiano, falliti i tentativi di reazione, i boemi ripiegarono nella loro area e — pur continuando a battersi con coraggio quasi disperato — andarono sempre più calando di tono. Al quarto punto, crollarono sì, ma non cedettero e resisterono su quel punteggio sino al fischio finale. La loro difesa, nell'ultimo quarto d'ora della partita, ha avuto un qualche cosa di eroico, di avvincente, nonostante le rudezze che si praticavano in campo: era la maestra di ieri, la maestra orgogliosa sì dello scolaro intelligente e pieno di freschezza, ma che però non voleva rassegnarsi ad inchinarsi a colui che da lei aveva «appreso», era la maestra che cercava con ogni mezzo, a denti stretti, di giungere alla fine, senza che la sconfitta si tramutasse in un vero e proprio disastro.

L'attacco boemo, ha svolto, specie nel primo tempo, azioni vertiginose, velocissime, decise, e precise quanto mai. Emersero del quintetto: Svoboda, Silny e Kratochwil, mentre Baron e Bejbl — pur fornendo una buona partita — non apparvero della classe dei tre sopracitati. Ottimi e redditizi i mediani. Kada, il grande campione che tutto il mondo ammira, ha ceduto di colpo verso la fine dell'aspra contesa, non ha retto al massacrante duello col suo giovanissimo avversario italiano, Janni, che lo ha battuto — come dicemmo — nel confronto. Ma Kada è caduto come cadono i forti: lentamente, oncia ad oncia, battendosi con la forza che proviene dalla disperazione, dall'orgoglio ferito in pieno. Il crollo di Kada nella metà del secondo tempo è stato il crollo dell'intera squadra bianco rossa, che però non si è mai sbandata. Benissimo i mediani laterali Cipera e Carvan: costui, trovatosi alle prese con un'ala velocissima ed insidiosa quale Piccaluga, si è esaurito in un duello serrato in cui l'italiano ebbe quasi sempre la meglio. Ottimi, precisi, potenti i terzini — dove il debuttante Burger si è rivelato un atleta completo — buono il portiere Staplik, al quale i goals segnati non vanno imputati.

La squadra boema non ha così tradito l'aspettativa grandissima della folla: è stata anche stavolta quella grande compagine che abbiamo ammirato due anni fa allo stadio di San Siro. Ieri ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte una squadra desiderosa di affermarsi e che ha giuocato il tutto per tutto: anche il fatto che i boemi accampano di non essersi sufficientemente allenati per il gelo non deve essere tenuto in conto. I bianco rossi hanno filato egregiamente, ma gli azzurri hanno marciato meglio: questa è l'unica conclusione che si deve trarre dalla clamorosa vittoria conseguita dai nostri superbi atleti.

Ma l'alloro odierno dovrà essere riconfermato domenica prossima a Budapest: l'incontro con i magiori; non lo si deve nascondere, si presenta difficilissimo. Gli ungheresi, che otto giorni fa sono stati clamorosamente battuti a Parigi dalla rinnovata Nazionale di Francia, sono smaniosi di cancellare con una vittoria chiara e precisa sugli italiani l'impressione vivissima suscitata nel mondo calcistico da tale batosta. Il match di domenica servirà, oltrechè a confermare il valore della nostra rappresentativa, a dire una parola decisiva sulla Nazionale ungherese. Se questa riceverà un nuovo scacco, vorrà significare che il foot ball ungherese è in ribasso e che i francesi stanno ritrovando l'antico valore; caso contrario bisognerà affermare che il match di Parigi fu nè più nè meno che uno di quei tanti infortuni... sul lavoro, in cui spesso cadono le *èquipes* che vanno per la maggiore. Ad ogni modo, parleremo a suo tempo su questo nuovo cozzo italo-magiaro. Oggi si esulta per la vittoria sui boemi, auguriamoci che avvenga altrettanto fra una settimana pel cozzo con i magiari.

Giuseppe Massaro

Italia batte Cecoslovacchia 4-2 (2-2)

BOLOGNA, 4

Una folla immensa, calcolata a circa 40 mila persone, ha assistito all'attesissimo incontro italo-boemo il settimo della serie, e si è riversata fin dal mezzogiorno al superbo Littoriale, tutto pavesato con vessilli tricolori e gonfaloni delle varie città italiane e della Nazione amica. Tramvie, auto, carrozze, autobus, hanno riversato ininterrottamente questa massa sportiva, accorsa anche da varie altre provincie, con in cuore la segreta speranza di assistere ad un trionfo dei calciatori azzurri; tale speranza sarà infatti esaudita.

Si notano numerose comitive di veneti, toscani, romagnoli, emiliani, romani, milanesi, torinesi; si può dire infatti che tutta Italia è largamente rappresentata al Littoriale. L'afflusso della folla allo Stadio avviene regolarissimo ed ordinato da vigili urbani e da carabinieri a cavallo.

La giornata meravigliosa, incantevole, ha favorito l'accorrere degli sportivi al più bel campo d'Italia, sicchè — quando entriamo al Littoriale (e sono circa le quattordici) questo formicola di gente di ogni paese che gremisce tutti gli ordini di posti. Ai piedi della tribuna d'onore presta servizio la musica della Milizia che, per ingannare l'attesa, suona allegre marcie. Dalla parte dei *popolari* vengono a noi l'eco di vecchie canzoni e nuove; i fiochi.... acuti di un toscano tenorino in erba; le grida della folla che si ammassa e si pigia ai cancelli. Si rinnova lo spettacolo dello sventolio dei bianchi fazzoletti, si fanno congetture e pronostici i più disparati.

Il tempo passa: sono di poco passate le 14.30 — ora in cui dovrebbe iniziarsi la partita — quando si sparge la voce che Pietroboni, malato per una contusione riportata al ginocchio destro in allenamento, non potrà giocare; lo sostituirà Genovesi. I bolognesi esultano, non così gli altri — ed a ragione — che vedono menomata di molto la efficenza della nostra squadra, già indebolita per le assenze forzate di Caligaris e di Baloncieri. La folla diviene pessimista e dove prima si davano gli azzurri vincenti a priori, ora si cominciano a fare delle riserve. Un'altra voce allarmante si sparge per lo stadio in un baleno: nemmeno Libonatti giocherà! Chiediamo conferma della notizia e ci viene smentita ufficialmente: si respira meglio.

Nel frattempo le ampie tribune, il parterre, i posti popolari delle gradinate sono andati riempiendosi di folla; non un posto è libero. Anche come *cassetta* il successo è stato completo.

Cominciano a giungere in tribuna d'onore autorità e rappresentanze. Notiamo S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica on. Italo Balbo; il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Zona della Milizia, il Presidente della Corte d'Appello, i vice podestà, il Questore, il colonnello dei carabinieri, personalità del mondo politico, sportivo, industriale; signore ricoperte da vistose pelliccie, ecc.

Fatta segno ad una calorosissima manifestazione di simpatia da parte della folla che scatta in piedi ed acclama a lungo, mentre la musica suona la Marcia Reale, verso le ore



JANNI

14.40 fa il suo ingresso allo stadio S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, accompagnata da due dame di Corte, dal Podestà e presidente della F. I. G. C. on. Leandro Arpinati, dal Prefetto e da altre personalità del seguito.

S. A. R. prende posto al centro della tribuna d'onore, a fianco dell'on. Arpinati. La folla, intanto, si impazienta perchè i calciatori ritardano a presentarsi e si ode qualche sibilo. Finalmente, pochi minuti prima delle 15, cecoslovacchi ed italiani entrano assieme in campo, sbucando dal sottopassaggio. E' un delirio di acclamazioni, di auguri, di incitamenti; si sventolano i fazzoletti, si applaude freneticamente. Le due squadre e le riserve, accompagnate rispettivamente dallo ing. Graziani, dal m. Zanetti e dal rag. Donati per la Federazione Italiana; dal prof. Pellakan, dal sig. Petru e dal dr. Loos per la Federazione Cecoslovacca, si schierano di fronte alla tribuna d'onore e salutano romanamente, nel mentre la musica suona i rispettivi inni nazionali, fra un nuovo uragano di applausi. Il saluto si rinnova verso i popolari: la folla risponde con un urlo.

Dopo i preliminari, cioè lo scambio dei fiori, le fotografie, le raccomandazioni dell'arbitro belga sig. Christophe, le squadre si allineano nelle formazioni seguenti:

ITALIA (azzurro): Combi (Juventus); Rosetta, cap. (Juventus); Allemandi (Ambrosiana); Genovesi (Bologna); Janni (Torino); Pitto (Bologna); Conti (Ambrosiana); Schiavio (Bologna); Libonatti (Torino); Rossetti II (Torino); Piccaluga (Modena).

Riserve: Degani (Ambrosiana) e Furlani (Lazio).

CECOSLOVACCHIA (bianco rosso): Staplik (Slavia); Bueger (Sparta); Hojer (Sparta), Kada, cap. (Sparta), Cipera (Slavia), Baron (Sparta); Svoboda (Slavia); Bejbl (Vzsovice), Silny (Sparta) e Kratochwil (Slavia).

Riserve: Hochmann (Sparta) e Madelon (Slavia).

La folla ammutolisce per incanto: Christophe fischia l'inizio alle 15 e5 qualche minuto. La palla è ai boemi che giocano contro sole. Un abbozzo di attacco è rotto in pieno da Pitto che allunga a Piccaluga. L'ala sinistra fugge via veloce e crossa di precisione: raccoglie Rossetti che allunga a Libonatti il quale, pressato da Burger, manda a lato. Duetto Svoboda-Silny, spezzato di forza da Rosetta quando stava per concludersi con un tiro del primo. Sul rinvio raccoglie Piccaluga che, nonostante gli sforzi di Carvan, riesce a centrare di precisione: il ball è intercettato di testa da Burger.

Ma Conti riesce ad impadronirsene ed a inviare al centro: il pallone passa raso terra, a pochi passi dalla rete boema, fra una selva di gambe ed esce a lato. Delusione della folla, che poi incita a gran voce gli azzurri. Nuovo traversone di Conti e rovesciata di Rossetti, alta per poco. L'attacco italiano, però, non si trova: Schiavio appare sperduto fra Conti e Libonatti. Si riprenderà gradatamente in seguito Libonatti poggia preferibilmente sul compagno di squadra, Rossetti, mentre questi e Piccaluga filano l... perfetto amore. La nostra mediana, invece, non marcia troppo bene: Janni è per ora indeciso, Pitto si lascia trasportare dalla sua generosità, Genovesi è impulsivo. Sicchè i boemi prendono le redini del match e con attacchi veloci, raso terra, si portano a folate sotto la rete di Combi. Rosetta si batte da leone e spezza ogni trama avversaria; Allemandi lo coadiuva bene e così pure Pitto. Due facili bloccate di Combi su deboli tiri di Bejbl e Silny; poi una folata del quintetto azzurro che si conclude con un tiro di Piccaluga (all'ottavo) parato a mani aperte da Staplik. Il modenese, se più deciso, avrebbe potuto segnare liberamente, portandosi sotto. Nuovo passaggio di Conti a Schiavio che va sciupato con un tiro a lato, dopo una serie di inutili esibizioni, da quest'ultimo; poi i cecoslovacchi ritornano in area italiana.

Il giuoco è rude, pesantissimo e l'arbitro punisce con frequenza ora questa ora quella squadra, sicchè il giuoco ne viene a perdere in bellezza ed è frantumato.

Al 15.o punizione dal limite dell'area contro l'Italia: il momento è brutto per i nostri. Tira potentemente Svoboda: il pallone parte di colpo, ma Rosetta intercetta di testa. Duello Rosetta-Kada e vittoria del torinese che libera inviando a Janni. Il centro mediano azzurro sta riprendendosi dallo sbandamento iniziale. Libonatti raccoglie il passaggio di Janni e con una serie di finte e di guizzi si porta quasi in area avversaria dove è bruscamente atterrato da Hojer. Punizione contro i boemi: siamo al 16.o minuto. Il bolide di Schiavio passa sibilando a lato della rete di Staplik. La battaglia riprende furiosa. La folla si appassiona enormemente alle varie fasi ed incita a gran voce i beniamini che però ancora non filano troppo bene. I boemi giuocano duro e fioccano i calci di punizione che non hanno altro effetto che di provocare altre aggrovigliate ed intricatissime melèe. Registriamo al 18.o una bella e precisa entrata di Allemandi che spezza un'azione Svoboda-Baron; poi — dopo un guizzo azzurro in area bianco rossa — gli ospiti ritornano nei paraggi di Combi. Kada signoreggia. Un allungo a Svoboda trova sulla traiettoria Rosetta che intercetta; un'uscita spettacolosa con tuffo di Combi su cannonata di Svoboda; una respinta a mani aperte di Combi ed una testata di Allemandi; poi l'azione del goal boemo. Kada da metà campo si porta fin quasi in area italiana ed allunga di precisione a Svoboda: costui, scartato Allemandi, manda a Silny che tira da una decina di metri un non forte pallone. Il ball si insacca nella rete di Combi il quale era spiazzato. Uno a zero per i boemi.

L'aspra lotta

Si riprende furiosamente. Una fuga di Baron e conseguente tiro di Bejbl trova pronto il portiere italiano che blocca con sicurezza; poi gli azzurri si svegliano e passano decisamente all'attacco. Janni si è rimesso e fila che è una meraviglia. Al 21.o un cross di Conti è corretto con la testa da Libonatti: Staplik afferra stentamente il ball con un guizzo felino; al 22.o Libonatti fugge tutto solo e s'incunea fra i terzini avversari. Pressato, a pochi metri gira il pallone a destra sperando di avere Schiavio, ma il bolognese è in ritardo di qualche metro ed il ball viene intercettato da Burger che si salva in corner. La mischia che ne segue è breve e durissima: Pitto e Schiavio sono a terra doloranti, Kada si fa luce e libera. Fuga di Kratochwil resa vana dal pronto intervento di Rosetta che spedisce il velocissimo estremo fra.... la neve, in pista. Gli azzurri, sostenuti dalle urla della moltitudine, incalzano decisi a raggiungere il pareggio. Questo viene, dopo fasi alterne, al 25.o minuto. Janni da metà campo riesce a porgere il pallone a Piccaluga che scappa alla stretta vigilanza di Carvan e di Hojer. Il modenese, dalla linea di fondo, scorge Rossetti in perfetta posizione e gli allunga il pallone; Rossetti piomba come un avvoltoio sul ball e batte nettamente Staplik. Uno a uno. Il delirio della folla non è descrivibile.

Reazione azzurra

Palla al centro e fischio: reazione immediata dei cechi, serie di passaggi stretti e precisi del trio centrale d'attacco, tiro secco e potente di Svoboda che sfiora la traversa della «casa» di Combi. Ma gli azzurri sono oramai lanciati e, nonostante la prestanza fisica degli avversari si faccia sentire, si buttano animosamente all'attacco e contrappongono rudezze a rudezze, decisione a decisione. Rossetti-Libonatti-Schiavio intessono una fitta serie di passaggi a mezza altezza fino a portarsi sotto la rete boema: le due nostre ali sono completamente libere, ma Schiavio preferisce rovesciare improvvisamente su Staplik che però è pronto a buttarsi in tuffo ed a bloccare la cannonata. (30.o minuto). Nuova parata di Staplik su tiro improvviso di Libonatti, poi sono i boemi che impegnano Combi il quale si esibisce in una bella parata a mezza altezza per un pallone improvviso inviatogli da Bejbl che era semicoperto da Svoboda. Il giuoco, sempre pesantissimo, e frazionato per le numerose punizioni che Christophe (con un criterio tutto suo) concede d'ambo le parti, procede animatissimo e si sposta veloce da un campo all'altro. Le due difese e le mediane lavorano a tutt'uomo. Gli azzurri insistono ancora: Janni ha numerosi scontri con Kada, ma una sola volta è a terra e regge bene il confronto con il celebre boemo. Finalmente, dopo una sporadica fuga di Baron, ecco il secondo goal italiano. L'azione parte dal generoso Rossetti: Piccaluga è pronto a raccogliere il passaggio del compagno ed a mandare a Libonatti, lanciato, che scarta in piena velocità Kada e — pressato da Burger — invia a Schiavio: il pallone dal bolognese ritorna a «Libo» che, scorta avanzare Rossetti lo manda al compagno il quale saetta in rete senza che il valoroso portiere boemo riesca a scorgere il pallone. Gli applausi della folla salgono alle... stelle! Siamo a 32.o minuto.

Due a due

Due minuti dopo una superba azione personale di Piccaluga, che non può concludere perchè tallonato da Carvan, è sciupata da Schiavio il quale sbaglia in pieno il bersaglio da due passi e quando Staplik era fuori posizione; al 36.o un lungo spiovente di Pitto è respinto a mani aperte da Staplik e, raccolto da Conti, viene bloccato con estrema sicurezza. L'offensiva italiana continua incessante, rotta ogni qual tratto da veloci puntate degli avanti avversari, puntate che però si infrangono in area di rigore per gli interventi di Janni, Rosetta ed Allemandi. Una mischia furibonda si accende a pochi passi dal limite fatale: è un groviglio di uomini, è una zuffa confusa ed affannosa. Il pallone danza qua e là paurosamente. Un fallo italiano è colto dall'arbitro il quale concede la punizione: questa è tirata da Svoboda a pochi passi fuori dell'area di rigore. La cannonata è potentissima ma la traiettoria è in pieno sbagliata: disgrazia vuole che il pallone urti sul tallone di Allemandi e devii così verso la rete azzurra. Combi ha un balzo felino, agguanta il palone, ma se lo lascia sfuggire di mano. Due a due. Quarantesimo minuto.

La reazione italiana è immediata e per poco gli azzurri non segnano: infatti un fortissimo pallone di Libonatti è deviato a mala pena in corner da Staplik. Il calcio d'angolo non dà alcun esito ed il fischio del riposo trova il giuoco a metà campo.

Nell'intermezzo i pronostici ed i commenti sono disparatissimi: vi è però in tutti una grande fiducia poichè la squadra italiana, dopo il primo quarto d'ora in cui apparve alla mercè dell'avversaria, si è andata gradatamente riprendendosi. Al ritorno in campo le due squadre sono assai applaudite: gli azzurri vengono incitati a gran voce. Christophe dà il segnale e la lotta riprende senza quartiere. Qualche scorribanda per parte, poi gli italiani (che hanno ora il sole in faccia) attaccano con grande decisione. Un'azione convulsa del quintetto al 6.o minuto, provoca una situazione criticissima per la difesa boema. Conti colpisce violentemente raso terra, un paletto: la mischia si protrae alquanto, poi Kada districa la matassa con un lungo rimando che fa scattare gli avanti boemi. Ma la discesa è troncata in pieno da un perfetto intervento di Pitto che arresta di testa l'azione avversaria ed il giuoco ritorna in area degli ospiti. Nuova respinta di Kada: raccoglie Svoboda che fila soletto verso Combi: Pitto tenta un arresto disperato ma scivo-



ROSETTA



LIBONATTI



ROSSETTI II.



PITTO

la; accorre Allemandi che intercetta di testa il pallone inviato da Svoboda a Silny. L'intervento del milanese avviene proprio nel momento in cui Combi — vedendo la situazione disperata — esce di porta. Sfortuna vuole che il ball sia malamente colpito da Allemandi e si diriga verso la rete italiana incustodita. Combi, spiazzatissimo, compie un acrobatico salto indietro e riesce ad afferrare il pallone in *extremis*. Un uragano di applausi.

Sono passati appena dieci minuti dall'inizio della ripresa. Gli azzurri, però, attaccano ora con più decisione e frequenza. La nostra mediana — dove eccellono Janni e Pitto — è inesauribile; i nostri terzini sono a metà campo... La vittoria non ci deve mancare: e la folla sente il goal che matura e freme o grida il suo incitamento ai suoi beniamini. La difesa boema è però durissima: la roccaforte appare inespugnabile. Una, due, tre volte gli attaccanti azzurri tentano sfondare la barriera e vengono respinti: non si smontano, però, ed insistono con ammirevole coraggio e con grande fiducia di sè. Staplik si scontra con Rossetti ed è a terra. Un magnifico duetto Libonatti-Rossetti, un allungo di questi a Schiavio ed un tiro alto del bolognese al 12.o minuto; un cross di Conti su allungo di Schiavio, è sbagliato da Rossetti. Riprende Libonatti che manda al compagno, liberissimo: Rossetti spara da pochi metri, ma Staplik devia in corner. Mischia furibonda in area boema. Le scorrettezze, i calci non si contano: qualche giocatore viene a parole con avversari. L'arbitro interviene e richiama all'ordine i colpevoli, distribuendo punizioni su punizioni. Una cannonata di Piccaluga è bloccata dall'estremo difensore cecoslovacco al 14' e così pure un tiro radente di Conti. Uno sgambetto di Kada a Libonatti in area di rigore è punito non col penalty, ma con un calcio libero fuori dell'area. due secondi, dopo: spara lo stesso Libonatti ed il tiro è bloccato con sicurezza. Il goal, però, matura.

Su una fuga del duo Silny-Kratochwil, Combi devia in corner un tiro spettacoloso e potente da tre o quattro passi di Silny. Il calcio d'angolo non ha alcun esito e il gioco si rovescia ancora in area bianco rossa. Al 15, Janni, da metà campo, dopo un duello con Kada, la spunta ed allunga a Conti. L'ala destra centra di precisione dalla linea di fondo, raccoglie Schiavio che passa a Rossetti il quale scaraventa di prepotenza in rete. Tre a due La folla acclama entusiasta. La vittoria non può più sfuggire agli azzurri. Sporadica reazione boema frustata dal pronto intervento di Rosetta, poi una superba azione del trio d'attacco nostro e testata a lato di Schiavio. E' Janni l'artefice di questo superbo, elettrizzante, indimenticabile finale degli azzurri: l'alpino è una vera macchina, mentre Kada — il generoso e biondo capitano dei cechi — cede sfiancato, lentamente e ripiega nella sua area in istretta difesa con i suoi uomini. Una vertiginosa azione Libonatti - Conti fa intervenire Burger che salva in corner. Mischia furiosa: il tiro di Piccaluga è bloccato; un netto fallo di mano di Hojer in area di rigore non è fischiato dall'arbitro. Pensa ad urlare e fischiare la folla, esasperata anche dal fatto che varii giocatori azzurri sono — a turno — a terra, perchè colpiti duramente dagli avversari. Pitto rimane fuori del campo per cinque buoni minuti in seguito ad una carezza di Svoboda (ripiegato anche lui in difesa come Silny) e Rossetti retrocede a mediano. Altro corner contro i boemi per una discesa di Schiavio al 20, poi una punizione contro gli ospiti dal limite dell'area al 22 calciata potentemente da Rosetta è bloccata con sicurezza dal bravo Staplik Nuove mischie sempre davanti la casa boema e nuova punizione contro la Cecoslovacchia tirata fuori da Rosetta, dopo una intelligente finta di Pitto. I boemi, che data la insistenza degli attacchi italiani hanno mantenuto solamente Bejbi e le due ali in prima linea, rispondono con qualche puntata che trova sempre pronti Rosetta e Allemandi. Al 32 Rossetti è a terra dolorante per un calcio ricevuto: la punizione non sorte alcun esito e la mischia riprende accanita quanto mai. Si assiste sempre all'incalzante marcia degli azzurri, ormai pienamente lanciati. I boemi si difendono a denti stretti, con ogni mezzo.

Al 35.o ecco l'ultimo punto della giornata che viene a sanzionare giustamente la superiorità azzurrocrociata: Libonatti, avuto il pallone da Janni, si attira tre avversari, poi allunga seccamente a Conti il quale dà a Schiavio. Il bolognese tira deciso da pochi passi: Staplik respinge di pugno; Rossetti raccoglie e segna. L'entusiasmo della folla raggiunge il diapason: si agitano fazzoletti e cappelli, si applaude freneticamente.

Reazione cecoslovacca e magnifica deviata di Combi, in corner, su cannonata di Silny da pochi metri; poi gli azzurri ritornano a bombardare la rete avversaria e gli ultimi minuti vedono impegnatissimo il valoroso Staplik.

Quando Christophe fischia la fine, erompe dalla folla un entusiastico e prolungato applauso: la musica intona la Marcia Reale. Si sventolano fazzoletti, mentre dalle tribune — in segno di giubilo — si buttano in campo i cuscini. Gli undici atleti azzurri, sporchi, sudati, stanchi, ma col sorriso sulle labbra per la meritata vittoria, si schiarano davanti la tribuna d'onore e salutano romanamente Giovanna di Savoia che loro sorride, mentre sul pennone della Torre di Maratona sale trionfante, baciato dagli ultimi raggi del sole morente, il tricolore di Italia.

g. m.

Interviste dopo il match

Rosetta

« Sono contento e fiero per la vittoria conseguita sui fortissimi boemi, rivelatisi ancor oggi una squadra potente. Noi abbiamo giuocato il tutto per tutto; decisi a spuntarla, poichè ci preme vincere la Coppa Internazionale. Certo che l'artefice del successo è stato Janni, che ha avuto un finale davvero impressionante. Tutti i miei compagni giocarono con grande cuore ed impegno. Degli avversari mi impressionarono assai le due mezz'ali Silny e Svoboda, l'ala sinistra Kratochwil Kada che nonostante passino gli anni è sempre lui, il terzino Burger ed il portiere Staplik. L'arbitraggio non mi ha troppo soddisfatto: ci avrebbe voluto un arbitro più meticoloso, data l'irruenza del giuoco praticato d'ambo le squadre ed impostato così dai nostri avversari ».

Kada

Il biondo capitano dei boemi è buio in faccia. Si limita a dichiararci: «Abbiamo fatto ciò che potevamo per strappare almeno un risultato pari. Siamo stati battuti nettamente. Ci si permetta però di rilevare che in patria non abbiamo potuto allenarci a dovere, in causa del gelo. Questa mia dichiarazione, però, non deve menomare affatto la superba prova dei vostri atleti ».

Conti

Si limita a dire: «Vittoria netta e senza discussioni da parte nostra. I boemi hanno voluto il giuoco duro e noi lo abbiamo accettato ed abbiamo vinto. L'arbitro non ha concesso due penalty in nostro favore, evidentissimi. Ad ogni modo è meglio averseli guadagnati, i goals, che riceverli. A Budapest ho la convinzione che faremo bene ».

Il banchetto

BOLOGNA, 4

Ieri in serata alla Casa del Fascio ha avuto luogo un banchetto offerto dalla F. I. G. C. ai giocatori e riserve delle due squadre, ai dirigenti boemi. Vi intervennero le principali autorità e personalità cittadine; nonchè i membri del Direttorio federale italiano e gli accompagnatori cecoslovacchi. Furono scambiati cordialissimi brindisi e durante il pranzo ha regnato la più schietta allegria. I giocatori fraternizzarono.

La squadra boema partirà oggi da Bologna e, per Venezia-Tarvisio, farà ritorno a Praga.

Classifica Coppa Internazionale

	Partite	punti
ITALIA	6	9
Ungheria	5	6
Austria	6	6
Cecoslovacchia	4	5
Svizzera	4	0

L'Italia deve disputare ancora due incontri: il 10 marzo a Budapest contro l'Ungheria e nel prossimo aprile a Vienna contro gli austriaci.

Incontri amichevoli

Roma batte Barracas	2-1
Toscana batte Campania	2-0
Atalanta batte Verona	8-1
Pro Vercelli batte Casale	7-2
Monza e Sestri Levante	2-2
Alessandria b. Comense	4-0
Portuali batte Malamocco	6-2
Pro Patria batte Saronno	2-0
Pavia batte Fanfulla	2-1
Pro Lissone e Piacenza	2-2
CAMPIONATO DI RUGBY	
Ambrosiana batte Michelin	19-0
Lazio batte Bologna	9-3
RISULTATI VOLATA	
Milano batte Roma	13-1
Venezia batte Padova	7-0

Il campionato studentesco
di corsa campestre

RAPALLO, 4

Con una organizzazione perfetta e con vivo entusiasmo e interessamento della popolazione si è svolto ieri il campionato studentesco di Cross Country.

Il percorso era breve, ma ideale per tale genere di gara.

Come era previsto il bolognese Tugnoli ha vinto la gara universitaria e Ferrati quell' aper gli studenti delle scuole medie.

Ecco la classifica:

Universitari: 1. Tugnoli di Bologna che compie i km. 3.500 in 11,45; 2. Svampa di Modena in 11,53; 3. De Marchi di Torino; 4. Mori di Torino.

Studenti scuole medie: 1. Ferrati di Milano in 11,51; 2. Dall'Asta di Milano; 3. Davoglio di Milano.

La Palermo-Messina
vinta da Mannina

PALERMO, 4

E' terminata ieri la corsa ciclistica Palermo-Messina e ritorno, indetta dall'Automobil Club Siciliano, alla quale hanno partecipato 34 corridori. La prima tappa Palermo-Messina (km. 274) è stata vinta da Binda Albino che ha compiuto il percorso in ore 11.58.41 alla media oraria di km. 22.681.

Sono poi arrivati: 2. Visconti Battista, 3. Catalani Alessandro.

Nella seconda tappa Messina-Palermo, sono giunti: 1. Mammina Nicolò in ore 10.51.16; secondo Frascarelli Leonida; 3. Visconti Battista.

La classifica generale della corsa è la seguente: 1. Mammina in ore 23.6.9; 2. Trascarelli in 23,12,44; 3. Visconti in 23,20,40; 4. Binda Albino in 23,20.40.

I premi ai vincitori
del concorso per autocarri

ROMA, 4

In una sala del Ministero dell'Economia il Ministro Martelli ha proceduto alla consegna dei premi assegnati dalla Commissione esaminatrice del concorso che ebbe luogo in Roma nel passato novembre fra autocarri azionati con combustibile nazionale.

Gli spadisti italiani
trionfano ad Anversa

ANVERSA, 4

Nella serata schermistica di ieri gli italiani hanno riportato un grande trionfo in un match alla spada.

Agostoni ha battuto Montigny di Anversa per 10 stoccate a 6; Pignotti ha battuto il belga Craway per 10 stoccate a 2, mentre Gunragna trionfava su Roocker per 10 stoccate a 8.

Furono pure applaudite le esibizioni al fioretto fra Nedo Nadi e Haussy ed alla sciabola fra Santelli - Petschaner.

Le conclusioni dell'inchiesta
sulla spedizione Nobile

ROMA, 4

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La Commissione d'indagine sulla spedizione polare ha, come già annunciato, consegnato la sua relazione al Capo del Governo. Tale relazione consta di tre parti, e cioè:

« 1. Le cause che determinarono la perdita dell'aeronave con allegata una perizia tecnica del generale Crocco;

« 2. La condotta dei superstiti dopo la catastrofe;

« 3. Le opere di soccorso con allegata una cartina delle esplorazioni per la ricerca e i soccorsi ai naufraghi del dirigibile.

« La conclusione unanime della Commissione per quanto concerne la prima parte afferma che la perdita dell'aeronave fu provocata da una manovra errata dovuta anche alla composizione ed all'impiego dell'equipaggio. Di tale manovra errata la responsabilità spetta al comandante.

« Per la seconda parte la Commissione ha unanimemente affermato che « la condotta dei comandanti Mariano e Zappi non può dar luogo ad alcuna censura; anzi è degna di lode ».

« A proposito del salvataggio del generale Nobile, la Commissione ha ritenuto concordemente che il suo atto non trova giustificazioni plausibili e solo può essere spiegato, non giustificato, per le condizioni di depressione fisica e morale in cui egli si trovava, condizioni che non gli hanno permesso di vagliare nel suo giusto valore e nelle sue conseguenze il suo passo, sia pure determinato dal pressante invito di Lundborg. »

« Per quanto concerne l'opera di soccorso, la commissione « concordamente ritiene che è stato fatto tutto quello che si poteva il più rapidamente possibile per la ricerca, l'assistenza e il salvataggio dei naufraghi e anche per la ricerca dell'involucro, dati i mezzi disponibili e le condizioni del tempo. Tale opera, compiuta con doveroso slancio da Italiani e con l'efficace collaborazione di stranieri, costituisce un mirabile esempio di solidarietà umana, che culmina nella fortunata crociera del « Krassin » e nel cavalleresco e generoso sacrificio di Amundsen.

« La commissione, presieduta dall'ammiraglio Cagni e composta dei generali Vacchelli, Caballi, De Pinedo, dell'ammiraglio Denti di Piraino e del sen. Paja, ha svolto il suo delicato lavoro con grande diligenza. In oltre 60 sedute, la commissione ha esaminato tutti i documenti di cui è venuta in possesso, pratiche e rapporti ufficiali, telegrammi, pubblicazioni italiane ed estere ed ha interrogato tutti i superstiti del dirigibile « Itala », le principali persone che si sono occupate delle opere di salvataggio e le autorità, i tecnici e i giornalisti che ha ritenuto potessero contribuire all'accertamento della verità dei fatti. Nè ha mancato di chiamare a deporre, sempre accompagnati da un addetto alla rispettiva Legazione, alcuni testi stranieri e precisamente il prof. Behounek, unico straniero superstite della catastrofe, il cap. Lundborg, che ha tratto il salvo il generale Nobile sul pak, le tre figure più importanti del rompighiaccio « Krassin », e cioè, Semoilovic, Ciuknowsky e Sredenewsky, ed il prof. norvegese Hoel che era a bordo della stessa nave nel momento del salvataggio. Ed ha ritenuto anche opportuno di avere una deposizione per rogatoria della madre del prof. Malmgreen, perito sulla banchisa.

« Alla relazione, stesa per oltre un centinaio di pagine, sono allegati parecchi grossi volumi, contenenti i testi stenografici delle deposizioni.

« Il Capo del Governo ha ringraziato il presidente amm. Cagni ed ha preso atto delle conclusioni della Commissione ».

La votazione in Svizzera
sull'importazione del grano

BERNA, 4

Ieri ha avuto luogo la votazione federale sul rifornimento del paese in grano senza monopolio. Il progetto del Consiglio federale e dell'Assemblea federale, appoggiato da tutti i partiti borghesi contro i socialisti, è stato accettato con 438 mila voti contro 222 mila e da 21 Cantoni su 22.

In seguito all'approvazione del progetto, a partire dal primo luglio l'importazione privata del grano sarà di nuovo libera, sotto riserva però del pagamento di alcune tasse a favore della protezione dei grani indigeni.

Venier vince la Coppa Longaga

FELTRE, 3

Per rimediare all'infortunio di domenica scorsa la S.O.S.A.V. ha messo in palio oggi la Coppa Longega.

La notte fredda ha consolidato il percorso, ed una squadra di alpini sciatori, stamani per tempo ha battuto la pista ponendo le segnalazioni.

I concorrenti giunti parte ieri sera e parte stamani assieme ad una numerosa comitiva di consoci, partono stanziati di un minuto alle 9.40 dalla Riva di Tome.

La lotta si fa subito serrata, e dove la salita si fa più brusca i migliori avvantaggiano per conservare poi i posti d'onore. Verso le 11 cominciano gli arrivi. I concorrenti, per nulla affaticati della corsa di 15 chilometri (300 metri di dislivello) tagliano veloci il traguardo salutati da uno scroscio di applausi del pubblico.

All'albergo il Pavone i Veneziani pranzano allegramente assieme agli scarponi che hanno sistemato il percorso, e poco dopo la giuria composta dei sigg. ing. Girolami, rag. Mozza, sig. Bianchini, rende pubblico il suo responso.

1. Venier Vittorio (el Doxe) vincitore della Coppa Longega in ore 1.19.40; 2. Greguol Germano in 1.25.12; 3. Verri Luigi 1.27.7; 4. Zanier Pietro in 1.32.1; 5. Mazzoleni Mario in 1.33.45; 6. Bonfanti 1. 33.45; 6. Bonfanti 1.35.35; 7. Burri Paolo 1.40.21; 8. Zanier Luigi in 1.42.12; 9. Tudelli Enrico in 1.43.20; 10. Busetto Aldo in 1.44.23 11. Battiston Nello 1.46.59; 12. Vidal Luigi in 1.55.50. Fuori gara Bonomo in 1.43.46.

Davoli vittorioso nel premio Cantù

BUSTO ARSIZIO, 4

Si è svolto ieri il cross country per la disputa del Premio Cantù campionato lombardo. Angelo Davoli ha vinto bene, dopo una fiera lotta con Duvia. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Davoli di Genova che compie km. 8.500 in 24'46"; 2.o Duvia di Como (campione lombardo) in 24.47; 3.o Bizzarri; 4.o Lunardi Mazzini; 5.o May; 6.o Pozzoni. Seguono altri.

Bottai parla a Lucca

LUCCA, 4

Iermattina nel teatro del Giglio affollatissimo, l'on. Bottai ha inaugurato il ciclo delle conferenze dell'istituto lucchese di cultura fascista con un discorso sul tema: «Dal sindacato alla corporazione» nel quale ha accennato anche alla riforma del Consiglio delle Corporazioni. L'on. Bottai è stato calorosamente applaudito.

La morte di Angelo Cappelletto

ROMA, 4

Ieri, alle ore 8,55, cristianamente si è spento il cav. uff. Angelo Cappelletto, padre del direttore della «Agenzia Stefani».

Grave incendio a Portogruaro
nel deposito di una fabbrica

PORTOGRUARO, 4

Ieri mattina, verso le ore 9, è scoppiato un violento incendio in uno dei fabbricati adiacenti alla fabbrica dei perfosfati in borgo San Nicolò. Trattasi di un vasto magazzino adibito a deposito di lubrificanti e di sacchi vuoti della fabbrica stessa. Il fuoco, manifestatosi per cause non ancora precisate, ha distrutto completamente il deposito, nonostante il pronto e valido intervento dei nostri pompieri e di quelli di Latisana e San Donà, accorsi con le loro motopompe.

Da un primo accertamento eseguito si calcola che il danno sofferto dalla Cooperativa perfosfati sia di quasi 700 mila lire; oltre cento e sessantamila sacchi nuovi andarono distrutti. Le fiamme hanno durato per tutta la giornata.

Due altri incendi, però di lievissima entità, si sono sviluppati nelle abitazioni di Perisan Arturo in Via Vittorio Emanuele e di Gian Carlo in via Cavour.

Campionato di calcio
(Giornata di ricuperi)

Prima Divisione
(giornata di ricuperi)

GIRONE A

Acqui batte Carrarese	3-1
Ventimigliese - Spezia	0-0

GIRONE C

Udinese batte Trento	5-0
Monfalcone - Treviso	0-0
Aspe - Fiume: rinviata.	

La classifica

GIRONE C

	partite	punti
Monfalcone	18	28
Udinese	16	26
Spal	17	24
Forlì	17	23
Aspe	17	20
Ancona	17	20
Grion	17	19
Mantova	17	18
Faenza	17	17
Pro Gorizia	17	14
Treviso	16	11
Thiene	18	11
Trento	17	9
Fiume	16	7
Carpi	17	7

Udinese batte Trento 5-0

UDINE, 3

Nei primi minuti il gioco si alterna in fasi interessanti per la velocità delle azioni, poi gli udinesi assumono il comando e dominano nettamente gli avversari rinchiudendogli nella loro area sino alla fine della partita

I punti furono segnati due nel primo tempo, tre nella ripresa. Degli avanti udinesi l'unico giocatore che sia emerso è stato il Bressini, ottimamente ha funzionato la seconda linea, mentre il terzetto difensivo è stato scarsamente impegnato. Dei bianco-azzurri si è difeso valorosamente il portiere ed ha giocato bene il centro-sostegno.

Monfalcone - Treviso 0-0

MONFALCONE, 3

Bella partita condotta con foga dove aveva la potente difesa trivigiana impernita sull'agile De Biasi..

Innumerevoli sono i palloni caduti nelle mani di De Biasi, compreso un penalty.

Celere la prima linea e buona quella di sostegno. La squadra bianco nera peccò di indecisione di tiro in porta. Arbitro Zorzi di Vicenza.

Seconda Divisione

GIRONE D

Rovereto batte Manerbio	2-1
Valdagno batte Palazzolo	7-0

GIRONE F

Capodistria b. S. M. Trieste	1-0

Classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Pro Palazzolo	14	18
Clarense	13	17
Vicenza	14	17
Trevigliese	14	16
Schio	14	15
Rovereto	13	15
F. Gregorini	13	13
Soresinese	13	12
Manerbio	12	11
Bassano	14	8
Valdagno	14	7

GIRONE F

	partite	punti
S. M. Trieste	13	20
Dolo	13	20
Rovigo	13	18
S. M. Venezia	13	18
Capodistria	12	13
Mestrina	12	12
Cividalese	12	9
Itala	13	7
Cervignanese	13	6
Viscosa	13	5

Valdagno b. Palazzolo 7-1

VALDAGNO, 4

(m.r.) Vittoria valdagnese senza attenuanti per gli ospiti. Gli azzurri, oggi in maglia rossa, hanno vinto in modo superiore a ogni elogio l'incontro.

Il primo tempo è stato alquanto equilibrato. Al 33 minuto i concittadini usufruiscono di un calcio di rigore concesso loro dall'arbitro Zanotto di Treviso per carica violenta a Valente, da parte di un terzino avversario. Zorzan segna il primo punto per la sua squadra fra gli applausi della folla.

Nella ripresa il Valdagno, riordinate le file, attacca con più precisione ed il suo assalto si tramuta in vero assedio alla porta di Farina.

Brillanti contrattacchi avvengono da parte del Palazzolo che però dovrà presto abbassare bandiera di fronte alla decisa volontà ed al gioco brillante dei concittadini. Ecco la serie dei punti valdagnesi: al 5. minuto corner contro Palazzolo, tira Valente e Falcipieri rovescia in rete. Al 9. minuto su debole respinta di Farina, Baizelli raccoglie e proietta il terzo goal. Al 20. minuto punizione contro Valdagno; Zordan para e rimanda lontano. Menato raccoglie e fugge tutto solo. Farina gli si getta ai piedi per strappare la palla, ma questa sguscia dalle mani del portiere del Palazzolo e va ad insaccarsi in rete. Però Farina nel suo coraggioso tentativo si è confuso e deve lasciare il campo sostituito da un compagno di squadra.

Baizelli al 28. minuto segna il 5. punto e quindi Farina riprende il suo posto. Invano il Palazzolo tenta di salvare l'onore della giornata benchè il Valdagno non rallenti la sua pressione tanto che segna ancora con Magagnin al 30. minuto. Infine Menato segna il settimo ed ultimo punto per la sua squadra.

Partita regolarissima. Entusiasmo immenso.

Le gare di nuoto al Littoriale

BOLOGNA, 4

Nella piscina del Littoriale, dopo l'incontro di calcio, si è svolto l'incontro natatorio tra il G. U. F. di Torino e la Bologna Sportiva. Assistevano anche la Principessa Giovanna, S. E. Balbo e l'on. Arpinati con il quale gli illustri ospiti si sono compiaciuti per la bellezza dell'ambiente e per l'impulso dato allo sport natatorio. Atteso era anche l'incontro fra Polli e Gambi che però non ha avuto luogo non essendosi il secondo presentato.

Ecco i risultati: G.U.F. Torino punti 27; Bologna Sportiva p. 26.

Gara ondine m. 33: 1.o Giuda in 29 e 4 quinti; 2.o Cuccurello.

Handicap m. 60: 1.o Polli in 36 e 1 quinto; 2.o Dondi.

Match su 200 m. fra Polli ed una Staffetta di sei concorrenti: 1.o staffetta formata da Atti, D'Agostino, Rossi Fabri, Germondi, Bertagli in 2.21; 2.o Polli in 2.31 4 quinti

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale): 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.06 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.36 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.56 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

Cronaca di Venezia

Un banchetto in onore del prof. Fabio Vitali

Iersera alle otto, amici colleghi ed estimatori offersero, nella gran sala terrena dell'albergo Danieli, un banchetto all'illustre gr. uff. prof. dott. Fabio Vitali dirigente del primo riparto medico dell'Ospedale Civile, nell'occasione della di lui conferma per un altro lustro a primario del nostro Ospedale. La simpatica manifestazione era organizzata dagli attuali assistenti del prof. Vitali, dott. Franco Sartorari, dott. Mazzucato e dott. Cagetti.

Il banchetto, di quasi cento coperti e ottimamente servito, recava un artistico «menu» edito dalla Stamperia Zanetti, riproducente antiche stampe di soggetto medico e ospitaliere.

Fra i commensali notammo il col. Manzotti per la Presidenza dell'Ospedale, il direttore prof. Ligorio, il senatore prof. Giordano, i primari Jona, Ceresole, Giorgi, Fabris, Pelloso, Chiasserini, Brunetti, Deliliso, Cagnetto e Seraval; il prof. Frante capo dell'Ufficio d'Igiene, il dott. Rambaud, il ten. colonn. medico Stocco anche in rappresentanza dell'Ospedale di Sant'Anna, il dott. Magni direttore dell'Ospizio Marino col chirurgo De Francesco, il prof. Calzavara, il dott. Allegrini per il sindacato medico e l'ordine dei medici, il dott. Della Cella, ispettore medico capo delle ferrovie; tutti gli allievi del prof. Vitali: il prof. Dal Lago, i dottori Sartorari, Mazzucato, Malenga, Magetti, Comirato, Bellati, Brajon, Coletti, Franchi e Baffo e altri medici dell'Ospedale e di fuori.

Allo spumante il dott. Bellati — il primo aiuto che il prof. Vitali ebbe a Venezia — presentò al maestro l'omaggio di un album racchiudente le fotografie di tutti gli allievi dell'insigne maestro, con una preziosa rilegatura di pelle impressa e a borchie d'argento imitata da un codice del seicento. L'album reca la seguente dedica: «Al prof. Fabio Vitali, maestro dell'arte medica, aiuti e assistenti 1902-1929.

Quindi il dott. Bellati ricordò con commoventi parole le alte doti di dottrina e di bontà del maestro, formulando i più fervidi auguri per il primario insigne e per la scienza.

Il colonnello Manzotti parlò per l'amministrazione ospedaliera, ringraziando il prof. Vitali per l'alta opera prestata all'Ospedale e per il recente munifico suo atto di donazione al Pio luogo cinquantamila lire perchè colla rendita siano istituiti dei premi a favore di una pubblicazione scientifica annuale con preferenza per la divisione medica primaria da lui diretta.

Parlarono anche per esaltare le rare doti del festeggiato il prof. Ligorio, il senatore Giordano, che ricordò anche la lunga amicizia e la fraternità di ricerche e di studi col prof. Vitali, il prof. Cagnetto e il dott. Allegrini.

Oltremodo commosso per tante manifestazioni di sincero omaggio e di salda amicizia rispose a tutti il prof. Vitali, il quale ringraziò l'amministrazione ospedaliera, che ha valorizzato la sua attività riconfermandolo nella carica per un altro lustro, il prof. Ligorio, che si è fatto di ciò promotore, il senatore Giordano, che lo chiamò a Venezia e che l'onorò della sua amicizia fedele e tutti i presenti alla manifestazione.

Al levar delle mense fu spedito a Bologna all'illustre e venerando prof. Augusto Murri, che fu maestro del prof. Vitali, il seguente telegramma: «Medici veneziani, riuniti per festeggiare Fabio Vitali, ricordano in questa circostanza come sempre con infinita ammirazione ed affetto il grande maestro della medicina italiana.»

Cronaca varia

Una contusione al fianco. — Il fabbro Zardini Romeo di anni 30, abitante alla Giudecca 415, mentre stava ieri nel pomeriggio trasportando una spranga di ferro allo stabilimento Junghans scivolando sul terreno è caduto riportando una contusione al fianco destro guaribile in giorni 10.

Caduto con un fiasco. — Il quindicenne Salvan Gino, Cannaregio 3675, garzone falegname, cadde con un fiasco in mano ferendosi coi frantumi al dorso della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Una contusione al rene. — Il muratore Giacinto Tassan di anni 57, Castello 2083, lavorando al «Grand Hotel» cadde da una scala a piuoli riportando una contusione al rene destro giudicata guaribile in giorni 10.

Ustionata dall'acqua bollente. — La sedicenne Giuditta Schiavon abitante a Castello 2018 ieri alle ore 16.30, rovesciandosi una pentola di acqua bollente, si ustionava al braccio destro, per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale. Guarirà in giorni venti.

"La corte della Cornaro e gli "Asolani,, del Bembo,,

Ieri nel pomeriggio il prof. Abbruzzese del Liceo Marco Polo ha tenuto una conferenza sulla *Corte di Caterina Cornaro in Asolo e gli «Asolani» di Pietro bembo.*

L'oratore inizia la sua conferenza illustrando le ragioni che indussero Caterina Cornaro a rinunciare alla corona di Cipro. L'isola era un baluardo di estrema difesa contro i turchi ma poichè le forze della regina non bastavano a difendere il territorio contro gli assalti dei Turchi, il governo di Venezia la invitò a cedere alla repubblica l'isola concedendo a Caterina gli onori principeschi in Venezia ed in Asolo. Quivi Caterina Cornaro stabilì la sua corte che pur non essendo un segnacolo di intellettualità, in quel tempo, rappresentava un centro di importanza spirituale. E quivi visse per qualche tempo Pietro Bembo il quale dalle nozze di un suo parente con una damigella della corte di Caterina, tolse argomento per un dialogo sull'Amore. L'oratore espone la storia dell'amore nella letteratura e nella filosofia ed individua l'originalità della concezione del Bembo. Questi, esposte nella prima parte del dialogo le dolcezze dell'amore e nella seconda i dolori, si domanda perchè mai il dio cieco provochi simili sentimenti e, nella terza parte, ne specula le ragioni. La fonte dell'Amore è Dio: ma la donna è essere imperfetto e caduco e poichè la sete d'amare è infusa da Dio è a questi che per il completo appagamento si deve rivolgere l'uomo.

A questo punto l'oratore confutando l'opinione dei più, isola l'originalità del Bembo che si stacca dall'amor platonico, che è idea nata da una speculazione filosofica e dall'amore di Dante e Petrarca che spiritualizzavano la donna, per mostrare come l'amore è quello cristiano che interessa tutto l'uomo e che lasciando da parte la donna lo converge tutto in Dio.

Gli «Asolani» nati in un ambiente di religiosità quale quello della Corte della Cornaro concludono secondo le idee della società che li ispirarono. E l'originalità del Bembo sta appunto nell'essersi egli scostato sia dalle concezioni pagane che dal misticismo di Dante e di Petrarca.

Il prof. Abbruzzese, che riuscì a sintetizzare la storia e l'opera umanistica che ne nacque in una chiara esposizione è già noto per i suoi studi sulla storia veneziana e, nell'ambiente letterario, anche per certe sue originali indagini critiche.

La conferenza di ieri riconfermò appieno le sue doti di studioso e di analizzatore e gli ascoltatori lo applaudirono vivamente e lungamente.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il trillo del Diavolo,, al Malibran

Ines Lidelba e la sua numerosa ed armoniosa compagnia hanno avuto iersera al Malibran accoglienze addirittura trionfali.

Il teatro, tutto venduto fin dalle prime ore del mattino e affollato fino all'inverosimile raccoglieva il meglio del pubblico veneziano; gli applausi furono frequenti, i bis numerosi, le chiamate alla fine degli atti da non contarsi neppure.

Il «Trillo del diavolo», la nuovissima operetta di Lombardo Lenocita e Cuscinà scelta per il debutto, valse non solo a schierare vagliandone tutti i pregi, la eccezionale formazione, ma a dar chiarissimo saggio della ricchezza degli allestimenti pei quali la compagnia di Ines Lidelba è tanto meritatamente celebrata.

L'argomento della commedia è originale e gustoso: Satanello, figlio di Belzebù, benchè ammogliato da una ventina di secoli ha velleità dongiovannesche; lascia assai spesso e molto volentieri le zone torride dell'inferno. e scender in terra a tentar donne per farne altrettante peccatrici candidate al regno del fuoco. L'ultima donna conquistata da Satanello è una certa Riquette moglie di Stromboli, pittore mancato e suonatore di trombone in un Jazz di seconda classe.

Satanello, sedotta Riquette se la trascina all'inferno e Stromboli disperato pel tradimento, s'ammazza, trovando così il modo di seguire la moglie nella sua nuova dimora.

Tra la moglie del diavolo e la consorte fedifraga il pittore suonatore di tromba trova mansioni che non gli spiacciono affatto, ma ecco che Satanello torna ancora una volta al mondo dove un tristissimo caso l'aspetta. Ribaltatosi con l'automobile si spezza le corna e perde insieme all'ornamento tutto il meglio dei suoi diabolici privilegi.

Che fare? Pensa e ripensa: non c'è che la moglie che possa rimettergli le corna e per averle senza pregiudizio del proprio onore si traveste in mille guise e tenta in mille modi di debellare senz'esser conosciuto l'ostinata virtù della consorte e farsi così il rivale di se stesso.

Grazie a Stromboli e grazie a Riquette, la moglie del diavolo scorge il trucco ogni qualvolta sta per esserne preda e quando, stanca della lotta e desiderosa delle carezze del marito decide di gettarsi nella trappola, scambia il travestimento di Satanello con quello di Stromboli e cade inconsciamente tra le braccia del suonator di trombone. Allora al diavolo rispuntano le corna e gli torna la somma delle sue invidiabili prerogative.

Gli autori del libretto non hanno sfruttato in tutto le sue possibili risorse uno spunto siffatto ma hanno saputo avvalersene per creare situazioni curiose e per preparare un'opportunissima tela per l'opera del musicista.

Il Cuscinà ne ha approfittato per giocare con ritmi e melodie, richiamandosi ai languori viennesi e alle trepidazioni anglo-americane senza troppo preoccuparsi di metter al mondo cose nuove assai. Ma l'elaborazione armonica dello spartito è sempre abilmente condotta, la vita ritmica delle sue pagine non viene mai ad affievolirsi, il colore dello strumentale è sempre fresco e vivace e in certi momenti come in un invito allo stornellare che fa capolino nel primo atto, in un tema di romanzetta di sapore napoletano nel motivo di valzer e nel tempo di tarantella che affiorano verso la fine del secondo atto trovammo il Cuscinà schiettamente italiano, quale lo apprezzammo nei suoi più fortunati tentativi rivolti alla rinascita dell'operetta nazionale.

L'esecuzione è stata eccellente. Ines Lidelba non s'è dimostrata soltanto la vivace ed elegante «soubrette» che ha il prezioso e rarissimo privilegio di unire in se stessa e in ricca misura le qualità dell'attrice, della cantante e della ballerina, ma una direttrice e una animatrice magnifica della propria compagnia.

Oreste Trucchi creò un tipo coloratissimo per rappresentare il carattere di Stromboli e fu di una vivacità e di una comicità godibilissima. Nella De Campi, che possiede una voce fresca, limpida e perfettamente intonata cantò con molta grazia e diede un gustoso rilievo scenico alla figura di Riquette e il tenore Ferrini fu scenicamente corretto e musicalmente molto efficace in una parte irta di difficoltà non comuni. Ottimi la Braccony, il Catella, l'agilissimo ballerino Nony Valescu e gli altri tutti.

Numerosi, pittoreschi e coreograficamente felicissimi i quadri, nei quali il ben affiatato ed elastico gruppo delle dodici graziosissime «girls» versò una fresca ondata di giovanile gaiezza. Ricchi, vari, eleganti e gustosi per novità di foggia come per armonia di colori i costumi di Caramba, e fastosi gli scenari resi spesso assai suggestivi da originalissimi effetti di luce.

La cronaca s'è già riportata: applausi a scena aperta ad Ines Lidelba al Trucchi, alla De Campi, al Ferrini, bis ai duetti tra la soubrette e il comico, tra soprano e tenore e ai finali d'atto, e ad ogni calar di tela molte chiamate ed applausi che andarono anche al M.o cav. Rino Maggioni concertatore e direttore efficacissimo.

Il ballo della "Bucintoro,,

Iersera nelle sontuose sale Apollinee della Fenice si è svolto l'annunciato ballo organizzato signorilmente, come il solito, dalla Reale Società Canottieri Bucintoro. La festa è riuscita ottimamente sotto ogni aspetto. Belli e indovinati i *cotillons*. Una numerosa folla di eleganti signore e signorine, soci e simpatizzanti sono intervenuti, sì da rendere il trattenimento assai animato e brioso. Al ritmo di una scelta orchestrina, le coppie danzarono animatamente fino all'alba, interrompendo il ballo al tocco per le tradizionali cene.

La condanna degli imputati pei peculati e falsi di Portogruaro

E' stato ripreso ieri il processo per peculati e falsi contro gli addetti all'ufficio mandamentale di Portogruaro della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti. Dopo sentito il teste Cominotto che riferisce sulle raccomandazioni delle quali sarebbe stato oggetto il Piccolo da parte delle autorità fasciste per la sua assunzione quale impiegato effettivo all'ufficio mandamentale, ha inizio la requisitoria del P. M. che con singolare chiarezza di esposizione e profondità di dottrina illustra gli elementi di fatto e giuridici che stanno a dimostrare la fondatezza delle accuse che sono fatte al Crismale, al Piccolo e al Peternich, chiedendo per il primo la pena di 3 anni e 6 mesi di reclusione e 700 lire di multa, per il secondo 3 anni e un mese e dieci giorni di reclusione e per il terzo due anni e 11 mesi; per il Rinaldi chiede quindi l'assoluzione per non provata reità.

Nel pomeriggio ha la parola l'avvocato Piero Casellati difensore del principale imputato, il Crismale. Dopo aver premesso alcune considerazioni per giustificare l'atteggiamento del Crismale in tutti i fatti che formano oggetto della causa e per rilevare la eccessiva rigidità di criteri e la troppa precipitazione con le quali gli sembra che sia stata condotta l'inchiesta che ha portato alla denuncia, afferma l'inconsistenza contabile logica e giuridica delle conclusioni dell'inchiesta stessa. Si chiede quindi se la somma che si fa carico al Crismale di non aver versata sia stata da lui arbitrariamente trattenuta e se sia stata distratta con intendimento doloso. Addentrandosi così in un accurato esame per determinare l'entità della somma della quale si fa addebito al Crismale e l'epoca nella quale ne sarebbe venuto in possesso, osserva come solamente quando all'incasso delle somme corrispondeva la compilazione delle schede di adesione sorgeva l'obbligo del versamento delle somme agli organi centrali provinciali, mentre essendosi versati al Crismale i contributi senza consegnargli le corrispondenti schede di adesione compilate egli non poteva sapere il nome dei singoli lavoratori cui quelle somme si riferivano. Era quindi logico e legittimo che il Crismale le trattenesse presso di sè perchè qualche lavoratore che non avesse voluto o potuto far parte dei sindacati poteva anche richiedergliene la restituzione, dato che i soldi sono sempre degli operai finchè l'iscrizione non è maturata. Dimostra la difficoltà e la complessità di questo lavoro di compilazione delle schede cui il Crismale si era dato a tutt'uomo, per cui gli era effettivamente necessario l'aiuto di altre persone. Dimostra poi come, dal complesso dei fatti, per quanto ingiustificato, naturalmente avesse a sorgere nel Crismale uno stato di preoccupazione e di diffidenza nei riguardi del rimborso delle somme per le quali era esposto sia per arretrati di stipendio che per l'arredamento dell'ufficio, somme delle quali per la necessità della vita aveva stretto bisogno, e che si era azzardato a richiedere, anche se quelle che aveva in mano erano maggiori, appunto perchè onestamente non le considerava sue quelle maggiori somme nè ancora dei sindacati fascisti, ma le considerava semplice deposito fatto dai lavoratori fino a che non fosse perfezionata l'opera di tesseramento.

Rileva lo scarso valore pratico di alcune circolari, e la nessuna consistenza degli elementi in cui si basa l'impressione di scarsa correttezza e di poca chiarezza pel contegno serbato dal Crismale dall'inizio dell'inchiesta in poi. Afferma infine come i precedenti del Crismale, uomo retto, non dilapidatore di danaro ma attivo e onesto lavoratore e, nell'esplicazione della sua attività sindacale, dimostratosi fido servitore del regime, debba giustificare piuttosto le conclusioni che è giunta la difesa che non quelle formulate dall'accusa. Per questo ritiene che il Tribunale vorrà riconoscere l'innocenza del Crismale e mandarlo assolto.

Parlano poi con forbita eloquenza in difesa del Rinaldi, del Piccolo e del Peternich, gli avvocati La Rocca, Peruli, Speranza e Zoffolato.

Il Tribunale quindi si ritira e dopo quasi due ore rientra pronunciando sentenza con la quale condanna il Crismale ad anni tre e mesi sei di reclusione, lire 1700 di multa e tre anni di interdizione dai pubblici uffici; il Piccolo a tre anni e giorni 28 di reclusione e lire 30 di multa, il Peternich a due anni e 11 mesi di reclusione, e tutti e tre in solido ai danni spese e tassa sentenza. Assolve il Rinaldi per insufficienza di prove. Aggiudica ai sindacati la somma di Lire 6000 depositata dal Crismale.

N. Tavernaro vittorioso nella coppa Lavazè

TRENTO, 4

(a.f.) Ad una settimana di distanza del V. Campionato nazionale alpini, la superba conca di Lavazè è stata teatro di una nuova, grande manifestazione sciatoria in occasione dalla Coppa Lavazè, chè si è disputata questo anno per la seconda volta.

Normanno Tavernaro ha aggiunto una nuova fronda di alloro alla sua corona di vittorie, superando la difficile prova con una regolarità ed una sicurezza sorprendente. Egli è un atleta di grandi mezzi e di buona resistenza ed è indubbiamente fra i migliori ed i più forti che attualmente conti l'Italia.

I suoi due fratelli, Davide e Giorgio, rispettivamente terzo e settimo classificati, hanno contribuito a conquistare definitivamente per lo Sci Club San Martino di Castrozza la Coppa Lavazè.

Il secondo classificato, Peratoner, ha meravigliato per il brio con cui ha condotto la gara e per la tenace resistenza opposta al campione trentino Normanno Tavernaro. L'anziano Mazzel ha potuto conquistare un onorevole quarto posto davanti a Deville che domenica scorsa è riuscito a minacciare seriamente Tavernaro.

Meritevoli d'essere segnalate le prove del fassano Donei di Ploner, di Ondertoller e di Volcan, mentre Defolria non ha oggi completamente soddisfatto.

Elogio più vivo ed incondizionato perita poi lo Sci Club di Cavalese che ha dato a questa gara una organizzazione modello: non incidente, non un malinteso ha turbato la bella giornata sportiva. Tutto era stato predisposto con scrupolosa cura.

Un folto stuolo di sciatori fin dalle prime ore del mattino si trovava presso il rifugio Lavazè attorno al quale è accorsa durante la giornata una numerosa folla di appassionati che ha voluto anche quest'oggi assistere alla interessante corsa. Poco prima dell'inizio della gara arriva il Segretario Federale di Trento dott. Bruno Mendini cui fanno scorta tutti i Podestà della Val di Fiemme.

I corridori sono già allineati al traguardo di partenza agli ordini del sig. Spazzali. Alle ore 10 precise il dott. Mendini dà il via al primo concorrente cui seguono gli altri ad intervalli di mezzo minuto ciascuno.

Tavernaro Normanno è assegnato all'undicesimo posto, ma dopo pochi minuti di corsa egli ha già superati parecchi avversarii. Quella sua falcata ampia ed elastica che lo caratterizza lascia intravedere in lui il dominatore assoluto della corsa. Soltanto il piccolo Peratoner partito IX. non accennava a cedere d'un palmo, e si vede sempre i due rivali lottare a breve distanza.

La situazione si mantiene immutata per la ripida discesa di Val Rio Nero ed attraverso il bosco della Torba. Soltanto dopo la malga Daiano Tavernara con uno scatto decisivo può staccare finalmente il tenace fassano.

Sono esattamente le 11 41'55" quando il vincitore cala come un folgore dalla discesa che chiude il percorso. Poco dopo salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia anche Peratoner raggiunge la meta. Lo seguirà poi il più anziano dei Tavernaro il quale ha pure sorpassato alcuni sciatori che lo avevano preceduto nella partenza. Particolarmente interessante è l'arrivo di Deflorian e di Ondertoller partiti rispettivamente 66.o e 67.o. I due rivali si sono combattuti lungo tutto il percorso senza mai riuscire a sorpassarsi vicendevolmente. La lotta si è finalmente decisa al traguardo a favore di Ondertoller che è riuscito a superare il Defloran di pochi secondi.

Chiusa la serie degli arrivi le autorità, invitati e concorrenti si sono raccolti nel rifugio. Verso il tramonto sciatori e gitanti lasciano Lavazè verso Cavalese dove nel teatro ha luogo la premiazione dei vincitori.

Ecco la classifica:

1.o) Tavernaro Armanno dello Sci Club di San Martino di Castrozza che compie i 20 km. del percorso in ore 1.36'55".

2.o) Peratoner Roberto dello Sci Club di Val di Fassa in 1.39'55".

3.o) Tavernaro Dovide di San Martino di Castrozza in 1.39'24".

4.o) Mazzel Luigi dello Sci Club di Val di Fassa in 1.40'49".

5.o) Deville Domenico dello Sci Club di Val di Fiemme in 1.42'9".

6.o) Donei Giuseppe dello Sci Club di Val di Fiemme in 1.42'15"

7.o) Tavernaro Giorgio di San Martino di Castrozza in 1.43'46".

8.o) Ploner Felice di Val di Fassa in 1.44'33".

9.o) Ondertoller Rodolfo di Folgaria in 1.45'23".

10.o) Volcan Arcangelo di Val di Fiemme in 1.45'36".

11.) Deflorian Giorgio; 12.) Felicetti Giovanni; 13.) Zorzi Roberto; 14.3 Secca Luigi; 15.) Dezulian Rodolfo; 16.) Dezulian Francesco; 17.) Gost Costante ; 18.) Jellico Giuseppe; 19.) Sarian; 20.) Defrancesco; 21.) Keschbcher; 22.) Lunelli Vittorio della S. O. S. A. T. di Trento seguono altri 12 concorrenti in tempo massimo.

Le accoglienze di Oderzo ai combattenti trevisani

ODERZO, 4

Oderzo ha vissuto ieri una giornata di fervido entusiasmo per la visita dei combattenti della Marca Trevigiana qui convenuti per l'annuale congresso. La ristrettezza dello spazio ci costringe a rimandare a domani il completo resoconto dell'imponente adunata. Ne diamo però notizia per sommi capi.

Il corteo, composto dai combattenti e da tutte le associazioni fasciste, preceduto dal Podestà cav. uff. Achille Lorenzon e dalle personalità politiche, si recò ad ascoltare la Santa Messa in Duomo. Dopo uno smagliante saluto di Mons. don Domenico Visintin, viene intonato il Te Deum. Quindi i componenti il corteo si adunano nella Piazzetta dei Grani e quivi il profe. Magnani porge il benvenuto dei combattenti opitergini a quelli trevisani. Parla poi, per ringraziare, il Presidente federale dei Combattenti ing. Mazza e dopo questi aggiunge infiammate parole il co. Steno Bolasco, Segretario Federale di Treviso. Gli oratori sono entusiasticamente applauditi. Il corteo si raccoglie quindi nella sala maggiore del Municipio, dove l'ing. Mazza legge una relazione della vita morale ed amministrativa della Federazione. Seguono altri discorsi; quindi i combattenti, riunitisi a banchetto all'Albergo della Stazione, finiscono la patriottica giornata con brindisi e canti di trincea. Vengono inviati telegrammi al Re e al Duce.

Prohasca campione veneto

FELTRE, 4

La sezione di Feltre del C.A.I. che aveva l'incarico dell'organizzazione, ieri ha inviato i suoi migliori sciatori a segnare la pista e, bisogna riconoscerlo, hanno tutto organizzato in modo veramente encomiabile, soddisfando pienamente i preposti dello Sci Club di Padova che ha indetto la competizione.

I Feltrini ultimato il loro faticoso compito, finalmente ieri sera, poste le gambe sotto una tavola bene imbandita, hanno passato la vigilia a Croce d'Aune, per poter esser per tempo la mattina ai loro posti di controllo. A Fetre giungono a comitive i concorrenti, e presto a letto che è dura la prova domani!

I feltrini che con grande entusiasmo si interessano alla imponente adunata stamani presto erano a Croce d'Aune in folla e la maggior parte muniti di sci han popolato il valico, che formicola di giovani e non più giovani, sempre in corsa, salvo i forzati riposi... zaino a terra.

Sono iscritte squadre di Vicenza, Padova, Verona che allinea campioni dello Sci Club e del Sucai, Fiume forte di 5 concorrenti, Treviso, che pure ha sciatori del Sucai e dello Sci Club.

Alla partenza si presentano 33 concorrenti, i quali partono veloci per compiere i 16 chilometri con 600 metri di dislivello.

I campioni marciano ad una andatura veramente meravigliosa, ed il tratto in discesa da Campon d'Avena al traguardo viene percorso ad una velocità fantastica.

Dei 33 partiti 25 arrivarono in tempo massimo, ecco la classifica: 1.o Prohasca (Fiume) in 1.14.37; 2.o Massich (Fiume) in 1.17.34; 3.o Facchinetti (Padova) in 1.17.51; 4.o Ferghina (Fiume) in 1.17.58; 5.o Tormene (Verona) in 1.19.15; 6.o Cadorini (Fiume) in 1.20.17; 7.o Rasi Francesco (Padova) in 1.21.17; 8.o Cernisch (Fiume) in 1.21.52; 9.o Tinazzi (Verona) in 1.22.19; 10.o Rasi Pietro (Padova) in 1.22.20.

Nella classifica per squadre risulta: 1.o Fiume alla media di 1.17.37; 2.o Padova in 1.21.9; 3.o Verona in 1.23.15.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 5

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Peverill Conn, il celebre impresario, il noto mondano londinese, doveva far colazione quel giorno con Bettina.

Oppresso da un pensiero, Allan si mosse e si diresse tristemente verso il suo ufficio.

Non vi era ora fissa per la prima colezione al castello di Hallston e perciò gli ospiti, lasciati in completa libertà, si facevano servire quando volevano.

Peverill Conn era abituato ad alzarsi di buon'ora e la mattina del giorno in cui aveva fissato con Bettina l'appuntamento all'Albergo di Birmingham, stava radendosi, quando gli fu portata la sua corrispondenza. Una lettera attirò subito i suoi sguardi; si affrettò ad aprirla ed a leggerla; poi, con un'imprecazione soffocata, la depose sul tavolo e ricominciò l'interrotta operazione. Appena ebbe finito, la riprese di nuovo e questa volta la lesse con maggiore attenzione, sembrando studiare ogni parola ed aggrottando le ciglia.

— Gli spettacoli vanno male! — borbottò, — e prevedo che vi perderò tutto il mio denaro. Gli incassi del botteghino diminuiscono sempre più! Ho fatto il possibile per rialzare la sorte degli affari ma è inutile. Tutto ciò avviene perchè le bariste non valgono nulla e sono vecchie. Visini nuovi e corpi attraenti.... ecco quello che ci vuole! Ma dove trovarle? Ve ne è qualcuna, ma, in genere vi è grande scarsità di ragazze belle e giovani. Eppure bisognerà che trovi il mezzo di trarmi d'impaccio... altrimenti.

Spartì con cura i suoi capelli tinti, si profumò, finì di vestirsi con tutta la ricercatezza di un bellimbusto, poi, prese le lettere, scese dabbasso.

Lady Hugham, anche lei mattiniera, stava sola nella sala da pranzo, allorchè l'impresario entrò. Alzò il capoe, vedendolo imbronciato, si mise a ridere.

— Buongiorno Pev! — esclamò. — Oh, che brutte smorfie che fate! Venite qui, prendete un whisky all'acqua di soda per riavervi. Che vi preoccupa? E' questione di denaro, di cavalli, o si tratta di affari di cuore?

Peverill Conn sorrise e, curvandosi cerimoniosamente, baciò la mano di Lady Hugham.

— Sono infatti — egli disse — un po' preoccupato, mia cara, ma non vi badate. Dov'è il vostro fedelissimo signor marito?

L'ex-attrice si strinse nelle spalle.

— Oh! suppongo che stia visitando le stalle — rispose, — oppure si occuperà della sua muta. Vieni a colazione, al solito, con gli abiti impregnati del cattivo odore dei cavalli e dei cani, e vorrà sapere cosa ho fatto tutta la mattina. Oh, caro Pev! Se sapeste come rimpiango talvolta i tempi trascorsi, i miei fedeli ammiratori che mi prodigavano fiori e sorprese, le cenette succulente dopo il teatro alla «Frivolità». Credete a me: son sempre rose nella mia nuova esistenza, ed è ben noioso di dover fare la parte della castellana benefica tra questi stupidi provinciali!

Peverill Conn annuì con un cenno del capo, poi ponendo sul piatto che aveva dinanzi un pezzo di rognone, disse:

— Siete ben ricca tuttavia, eh?

— Oh, non è tutt'oro quel che riluce, mio buon Pev! Il vecchio non allunga facilmente i cordoni della borsa. E poi tutti sanno che l'antica nobiltà non è più adesso quello che era una volta. Mi domando spesso se non avrei fatto meglio ad accettare la mano di Jimmie Manton, che mi faceva una corte così spietata! E' un po' lesto di mano, lo so, e sarebbe stato più divertente divenire la moglie del «Re dei Circoli notturni»... Non vi pare?

Dicendo così, Lady Hugham pose la sua mano sul braccio del suo compagno con una di quelle strizzatine d'occhio che solevano provocare tanti applausi.

L'impresario sorseggiava pensosamente il suo caffè.

— Ascoltatemi — disse Peverill: — conoscete Manton intimamente Cioè, voglio dire, siete ancora in buoni termini con lui?

— Così. Naturalmente, come Lady Hugham, devo essere alquanto circospetta; ma quando faccio una scappata a Londra non manco mai di andare a vedere Jimmie e pranzare con lui. Perchè mi chiedete ciò? Che idee vi frullano pel capo?

— Ecco, mia cara! La verità è che sono al verde Gli spettacoli al «Magnificent» vanno malissimo e devo una grossa somma che non ho. Le ultime operette sono andate a rotoli e mi hanno rovinato. Non so più cosa diavolo voglia il pubblico.

— Ma che ha a che fare tutto ciò con Jimmie? — interruppe impazientemente Lady Hugham.

L'impresario restò in silenzio per un minuto, poi, con voce solenne:

— Ho bisogno di denaro — dichiarò; — capite? Ho bisogno di denaro, e non di qualche centinaio di lire, ma di migliaia se voglio evitare di finire in gattabuia. Il mio banchiere mi minaccia e mi minacciano pure gli usurai che mi hanno dato qualche biglietto da mille a... buone condizioni! E poi, come se ciò non bastasse, vi è Lolò che strepita.

— Oh! Lolò! — esclamò con una risata sardonica Lady Hugham, stringendo le labbra sottili. — Ecco gli uomini! Hanno sempre bisogno di una gonnella per distrarsi dai loro affari. E come sta la cara ragazza? Continua sempre ad essere per voi «la sola donna che esista al mondo»?

— E' una deliziosa creatura, non si può negare... ma costa caro! Tuttavia — aggiunse con accento significante e col suo sorriso falso — è molto intelligente e sa rendersi utile.

— Ma Jimmie...

— Ha il gruzzolo... siatene sicura; e mi domando...

— Se sarebbe disposto a sborsare qualche migliaia di lire per rimettervi a galla?

— Già.. ed ho pensato che forse... in ricordo del passato... delle belle ore che abbiamo passate insieme, voi non ricuserete di dire una parola in favore del vostro vecchio amico. So che Jimmie farà tutto ciò che vorrete...

—Capisco! — rispose Lady Hugham centellinando il suo wisky all'acqua di soda. — Ebbene, farò quello che posso. E che progetti avete per oggi?

Peverill Conn sorrise di compiacenza accendendo una sigaretta.

— Per dirvi la verità — rispose in tono misterioso — ho un appun-

Cronaca di Treviso

IL TRIO DI VENEZIA

Alle brevi affrettate note di cronaca telefonatevi sul Concerto del Trio di Venezia (Ernesto Barbini, pianoforte; Gino Mon[illegible]o, violino; Umberto Ur[illegible], violoncello) che ebbe luogo con lietissimo successo all'Istituto musicale «F. Manzato», facciamo seguire le seguenti impressioni favoriteci da un egregio amico appassionato e competente cultore della musica:

Fin dalle prime note del concerto si ebbe a provare quell'intima impressione che subito rapisce l'animo e lo prepara ad elevate concezioni, ammirando negli esecutori la solida e tenace preparazione tecnica e culturale che conduce sicuramente agli ardui cimenti dell'arte pura. Impressione favorevole che si affermò presto in entusiasmo e ammirazione al susseguirsi di ogni tempo.

Fluidità e scorrevolezza senza ostentazioni, affiatamento perfetto e intonazione, contenutezza nell'espressione e sobrietà negli effetti, unità di stile, interpretazione evidente e corretta, slancio ed ampiezza di suoni.

Di una così accurata preparazione va una lode speciale al M.o Barbini.

Beethoven reso con perfetta signorilità classica, unità di stile, espressività e scioltezza delle parti a loro volta sboccianti come da uno strumento solo.

Zanella reso nel fascino crescente della sua passionalità, nell'incanto estatico della sua dolcezza, nella robustezza decisa del finale, nella complessa elaborazione dell'assieme.

Mendelsshon dalla irresistibile vena melodica, reso con sentita espressione, abbandono romantico, semplicità e nitidezza nei particolari.

Il pubblico che seguì con rara e sempre crescente attenzione il susseguirsi dei numeri del programma fu prodigo di ripetuti ed entusiastici applausi ad ogni tempo e ad ogni Trio, formando l'augurio di riudire ben presto in così nobile veste artistica i tre virtuosi concertisti.

(S. Z.)

ADUNANZE DI COMMERCIANTI FASCISTI

Gruppo grossisti in tessuti, maglierie, mercerie. — Martedì 5 corr. alle ore 21 precise avrà luogo presso gli Uffici della Federazione Commercianti (Piazza Indipendenza 13) una importante riunione dei commercianti all'ingrosso in tessuti, maglierie e mercerie della città.

Gruppo dettaglianti in maglierie, mercerie. — Tutti i commercianti al dettaglio di maglierie e mercerie sono convocati per le ore 21 di martedì 5 corr. presso gli Ufficio della Federazione Provinciale Fascista dei commercianti per lo svolgimento di un importantissimo ordine del giorno.

Riunione dei venditori di benzina. — E' stata fissata per sabato 9 corr. alle ore 14.30 precise presso la sede della Federazione Fascista dei Commercianti (Piazza Indipendenza 13) una riunione di tutti i commercianti e consegnatari di distributori di benzina della Provincia di Treviso, per la discussione di importanti questioni economiche riguardanti la categoria.

RINNOVAZIONE LICENZE DI COMMERCIO

Da un primo spoglio delle licenze di commercio presentate per la rinnovazione risulta che non pochi sono quei commercianti che non hanno ancora svolto le pratiche necessarie per poter continuare l'esercizio del commercio.

Si ricorda che il termine utile per la presentazione alla Federazione Commercianti dei fogli di licenza e dei certificati penali è stato fissato al 10 marzo corrente e che, scaduto tale termine, l'Autorità comunale dovrà provvedere alla chiusura definitiva di quei negozi di vendita per i quali non sarà stata rinnovata la licenza.

Cronaca di Oderzo

PERCHE' TANTE ASSENZE ALLE SCUOLE?

Da qualche tempo è notato un preoccupante fenomeno: l'assenza alle volte quasi totale degli alunni dalle Scuole. Se nel mese scorso le cause erano ben giustificate tenuto conto prima della neve, quindi del gelo, ora sembra che le giustificazioni siano davvero minori.

Non già che le condizioni del tempo siano ancora ottime, ma insomma Scuola si è fatta ogni anno con tempi molto simili a quello attuale. Se vi fu e vi è qualche caso di influenza, non è poi così diffuso da poter spopolare da solo le Scuole. Si tratta dunque, più di tutto, di inerzia da parte dei genitori. E questa inerzia non può nè deve continuare, ed a scanso di quei provvedimenti che potrebbero anche venir presi sarà bene che i genitori incomincino a rimandare a scuola i loro figliuoli.

Cronaca di Montebelluna

GLI AVANGUARDISTI AL TIRO A SEGNO

Accolti dal Commissario prefettizio della locale Società di Tiro si è ieri portata al Poligono di Biadene una forte squadra di Avanguardisti locali guidata dall'egregio presidente del Comitato Balilla prof. dott. Luigi Fontanin e dagli istruttori maestri Jannelli e Da Re.

Dopo un breve corso di nomenclatura dell'arma gli allievi sono stati gradualmente ammessi al riparto speciale di Tiro al Flobert per le esercitazioni le quali procedettero con la massima disciplina e regolarità.

Questo attraente ed utile esercizio è stato accolto con entusiasmo dai giovani Avanguardisti che vi parteciperanno sempre più numerosi.

Cronaca di Conegliano

LE CONFERENZE AL CIRCOLO DEL LITTORIO

Possiamo sin d'ora dare l'elenco dei conferenzieri che si presteranno a tenere delle conferenze istruttive al nostro Circolo del Littorio in questa quindicina, ad opera della nostra solerte Presidenza del Circolo stesso, essi sono:

Prof. Bianchi Francesco che parlerà sul tema «Leggi fasciste e Stato corporativo» — Giovedì 7 marzo: Prof. De Einsner Piero: «Natalità e Impero» — Prof. Pezzato di Treviso: «Conciliazione fra Chiesa e Stato» giovedì 21 marzo — Giovedì 28: prof. Nazzareno Meneghetti: «Problema fondamentale della Balcania».

Come si vede il nostro Circolo del Littorio non ha dormito sugli allori.

Corre voce che come chiusa del ciclo delle conferenze stesse, che furono iniziate dall'on. Marescalchi, si avrà una conferenza tenuta dal prof. comm. Gasperoni Provveditore agli Studi per la provincia di Venezia.

FARMACIA DI TURNO

«Stella d'Oro» a Porta Monticano.

Cronaca di Scorzè

GLI ARTIGIANI

Il Fiduciario comunale avverte gli artigiani che ancora non hanno versato il contributo del 1.o trimestre e la tessera 1929 di eseguire il versamento non più tardi del 10 corr.

COSE SPORTIVE

Tutti i soci del locale Club Ciclistico che non hanno ancora regolata la loro posizione amministrativa sono invitati a mettersi in regola entro il 15 corr.

Quanto prima questo Club Sportivo OND pubblicherà il programma sportivo 1929 e si è già a conoscenza che inizierà la sua attività sportiva con un «Cross» podistico pel 19 marzo corr. festa di S. Giuseppe.

Cronaca di Pordenone

LA PROVVIDA

Da parecchi mesi in tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato funziona un ente che rappresenta una vera e propria provvidenza per una quantità ingentissima di famiglie. Il Governo che con tanto amore e avvedutezza provvede al benessere della popolazione, ha voluto denominare questo ente con un nome molto appropriato: «La provvida».

Il servizio di approvvigionamento procede con una certa regolarità veramente ammirevole.

In Pordenone nei primi 4 giorni del mese ogni richiesta scritta deve essere consegnata al Capo Stazione il quale ne cura l'ulteriore invio a Vicenza ed il giorno 9 d'ogni mese procede alla regolare distribuzione. Le merci che vengono esibite sono elencate in un'apposita lista che il Capostazione esibisce ad ogni richiedente. Il genere delle merci è assai vario: caffè, zucchero, riso, olio, pasta di Napoli, cioccolato, marmellate ecc. Le qualità di tali prodotti sono ottime cosicchè «La Provvida» vede ogni mese aumentare le richieste: i prezzi sono convenientissimi. Le categorie di cittadini che sono ammesse a questo non lieve beneficio sono: impiegati, salariati e pensionati dello Stato, mutilati e invalidi di guerra, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, vice Pretori onorari, Conciliatori e vice Conciliatori, ufficiali delle forze armate, dipendenti dei comuni. Tanto si porta a conoscenza a mezzo della stampa perchè tutti gli aventi diritto a tale beneficio sappiano approfittare.

Cronaca di Gorizia

DELIBERAZIONI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROV. DELL'ECONOMIA.

La presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha preso nella sua ultima adunanza le seguenti importanti deliberazioni.

Di assegnare alle tre attività economiche e fondamentali e cioè: agricoltura, industria e commercio, tutti i sei rappresentanti di cui dovrà comporsi la sezione quarta del Lavoro e Previdenza Sociale, del Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia, demandandone la designazione alle rispettive organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Ha provveduto a nominare i rappresentanti dei datori di lavoro per ciascuna delle sezioni di cui si compone il Consiglio dell'Economia nel Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica della Provincia.

Ha altresì accettato l'elargizione di L. 700 a favore degli orfani di guerra frequentanti i corsi professionali per giovani contadini, fatta dal personale del Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso. Ha designato inoltre un rappresentante del Consiglio alla Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo che sarà tenuto ad Abbazia il giorno 2 cor.

Ha deciso l'adesione del Consiglio alla Camera di Commercio Italiana in Cairo d'Egitto per l'anno 1929.

Ha autorizzato la restituzione a favore di varie ditte delle quote di tassa consigliare per l'ammontare di L. 122.10 ed ha approvato la liquidazione di lavori e di provviste ordinate dal Consiglio per l'ammontare complessivo della somma di L. 1198.50.

Infine ha assegnato allo Sci Club Monte Tricorno di Trieste due medaglie del conio del Consiglio, quale premio per i concorrenti alla gara di fondo per il terzo campionato di sci della Regione Giulia.

SALUTO DEL GRAN CONSIGLIO A I GIOVANI

L'Ufficio Stampa provinciale dell'O. N. B. comunica:

L'on. Renato Ricci ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B. il telegramma seguente:

«Desidero sia portato a conoscenza di tutti i giovanissimi inquadrati opera ordine giorno odierno Gran Consiglio. I saluto del massimo organo del Regime deve invitarci ad un lavoro più intenso. Alalà».

Il Commissario prov. ha provveduto immediatamente all'ottemperanza della disposizione facendo affiggere agli albi delle scuole e della città le parole del Comunicato ufficiale del massimo organo della Rivoluzione Fascista, opportunamente commentate.

In questa occasione i dirigenti ed i collaboratori dell'Opera Balilla affermano ancora i propositi di fervido lavoro per offrire alla Nazione gli uomini che con nuova audacia e nuova tenacia sapranno il giorno in cui con piena coscienza prenderanno le consegne dei Fautori della Rivoluzione, continuare il cammino

LA STIPULAZIONE DEL CONTRATTO DI CESSIONE PER LA «CASA DEL BALILLA».

Il Commissario prov. dell'O. B. sig. Emilio Cassanego ed il d.r Aureliano Jeronitì di Trieste hanno stipulato un contratto con il quale il fabbricato del dott. Jeromiti con annesso un vasto fondo, sito a Cormons, vien e acquistato per l'importo di 108.000 lire dall'Opera nazionale Balilla.

Il fabbricato che verrà prontamente riattato in modo opportuno costituirà una vasta e perfetta Casa Balilla a Cormons con un annesso parco per giochi ginnici.

CORMONS

MERCATO BESTIAME di MOSSA

Martedì 5 marzo, avrà luogo il secondo mercato mensile in Mossa. Per l'occasione la Federazione Provinciale degli Agricoltori ed il Municipio di Capriva di Cormons, distribuiranno i seguenti premi in danaro: L. 50 all'allevatore, azienda agricola o commerciale che parteciperà al mercato con maggior numero di capi di bestiame; L. 50 all'allevatore, azienda agricola o commerciale che concluderà il maggior numero di affari sia in acquisti od in vendite; L. 50 all'allevatore, od azienda agricola che parteciperà al mercato con la migliore e più numerosa nidiata di suini; L. 50 all'allevatore azienda agricola che porterà al mercato, bestiame bovino dalla località più distante; L. 50 all'allevatore o azienda agricola che porterà al mercato il più bel paio di buoi; L. 50 (in due premi da L. 25 ciascuno) ai mediatori che al mercato stesso concluderanno il maggior numero di affari.

GRADISCA

ELARGIZIONE PER I POVERI

(2.o Elenco): Forner Nicolò L. 10, cons. Ventrella Giovanni 2.a oblazione L. 100; Marizza cav. Francesco L. 50; avv. Guido Prister L. 50; Bertoli Marco Davide L. 50; Bressan Ermacora L. 50; Banca V. G. L. 100; Artusi ved. Amalia L. 10; 170.o Reggimento Fanteria L. 150; Del Monaco Giuseppe L. 50.

Dorigo Apollonia un quintale di farina, De Finetti cav. Diego kg 60 di patate, Marizza cav. Francesco kg. 80 di farina.

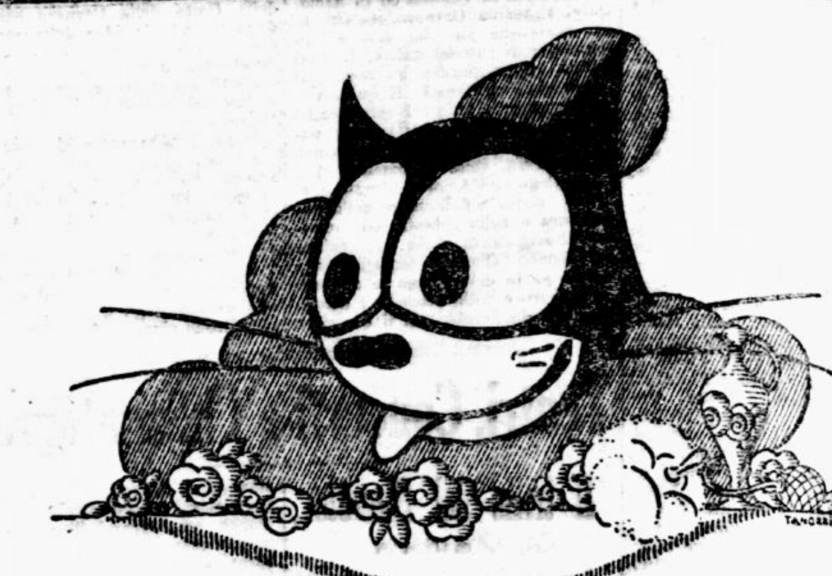
SOCIETA' DI TIRO A SEGNO

La presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale, porta a conoscenza di tutti i soci che, a partire dall'anno 1929, i soci dei vari sodalizi del Tiro a Segno, per poter partecipare a qualunque gara di tiro debbono essere affiliati al C.O.S.I. ed essere in possesso della apposita tessera. Con questa i singoli tiratori diventano, senz'altra spesa federati all'Unione Italiana di Tiro a Segno.

Il costo della tessera del C.O.N.I. è di lire cinque per i soci comuni del Tiro a Segno e di lire 2 per i soci provenienti dagli avanguardisti dopolavoristi e gruppi universitari fascisti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



tamento a Birmingham. Farò colazione con quella giovinetta che ho conosciuta l'altra sera a quella riuscitissima festa organizzata da voi. Perbacco! se di giorno è così bella come lo era di sera, posso dire di aver fatto una scoperta!!!

— Volete parlare della signorina Marlowe? Ma via, Pev! Come vi è saltato in mente d'incaricarvi di quel topolino campagnuolo e farle girare il capo invitandola a colezione? Vi prenderanno per un corruttore di minorenni.

L'impresario si mise a ridere, ma era un riso forzato che dimostrava chiaramente quanto poco gradisse ogni allusione alla sua età matura

— Cercare di far la spiritosa, non è vero? — disse poi con un accento alquanto risentito — ma io vi ripeto che quella ragazza è un fiore, che voglio vedere che effetto fa seduta ad una tavola elegante, e che, se corrisponde alla mia aspettativa, ho scoperto un tesoro.

— ta bene, sia bene, Pev! Fate pure quello che volete, ma, mi raccomando, non spezzare il cuore di quell'agnellino, poichè è una cara figliuola bisogna convenirne. Intanto, se volete, mi occuperò del vostro affare con Jimmie

Peverill si alzò, si avvicinò a Lady Hugham e, curvandosi su di lei, sfiorò dolcemente con le sue dita la gola incipriata della ex-attrice,

— Come siete buona! — sussurrò. — siete una delle migliori creature che abbia conosciuto.

Si chinò ancor di più e le baciò la bocca vermiglia.

— Buon Dio! — osservò fra sè — quanto carminio si mette sulle labbra!

VI.
ALL'ALBERGO DI BIRMINGHAM

Da qualche minuto Bettina attendeva nell'atrio dell'Albergo. Era nervosa sentendosi fuori di posto fra tutte quelle persone che entravano ad ogni momento dalla grande porta, ed a cui altre, alzandosi dalle comode sedie ove erano sedute, si facevano incontro scambiando saluti.

L'ora dell'appuntamento era trascorsa e la fanciulla cominciava a davere il cuore stretto, pensando che forse il celebre signor Conn, aveva voluto soltanto prendersi giuoco di lei.

— Perchè così seria? — bisbigliò una voce al suo orecchio.

Bettina si volse vivamente e si trovò dinanzi il volto sorridente dell'impresario. Scattò in piedi arrossendo.

Il ve stito di un taglio perfetto, il cilindro nuovo fiammante, rendevano irresistibile il galante impresario agli occhi della fanciulla che, involontariamente, non potè tenersi, per un momento, dal paragonarlo a quel povero Douglas, così modesto nei suoi abiti da lavoro e con quell'orribile bonetto di cui ostinatamente ricusava di disfarsi...

— Come state oggi, mia cara? — chiese Peverill Conn, mentre guidava la fanciulla verso la sontuosa sala da pranzo. — Bene, spero... e spero anche che avrete appetito. Ho fissato per noi un tavolino d'angolo, dove staremo a meraviglia e potremmo discorrere in pace. Perbacco! — aggiunse poi lanciandole un'occhiata investiagtrica — siete divinamente bella questa mattina, signorina Marlowe. Non credevo che nel Warincksire, sbocciassero fiori deliziosi!

Bettina si mise a ridere, evidentemente lusingata dal complimento.

— Lei si vuol prendere giuoco di me, signor Conn! — sclamò. — Chi sa quante ne ha vedute assai più seducenti di me. M'immagino che in questa Londra meravigliosa non vi sia penuria di belle donne...

— Belle sì... chi lo nega? Ma viste ai lumi della ribalta! La loro bellezza è di quelle che la luce del giorno offusca...

Così ciarlando, l'impresario aveva condotto Bettina alla tavola riservata, dove li attendeva un cameriere dignitoso e corretto.

Le affascinanti maniere di Peverill avevano già fatto breccia nell'animo ingenuo della fanciulla, e nessuno meglio dell'astuto e mondano impresario conosceva a fondo l'arte della seduzione.

Durante l'antipasto, egli tenne viva la conversazione, basandosi sopratutto sull'argomento del teatro, e notando con soddisfazione il rossore che saliva, di tratto in tratto, alle gote vellutate della «bella» del villaggio, i cui occhi brillavano come stelle.

— Se sapeste, signorina — continuava intanto Peverill — che lavoro difficile sia quello di metter su uno spettacolo che riesca veramente interessante. Ed è anche una cosa molto costosa! Ma non mancano i compensi. E' una grande suddisfazione il poter godere del successo di una prima rappresentazione, l'inebbriarsi agli applausi del pubblico... quel pubblicò che finisce col diventarci caro. Ma, scusatemi... io parlo troppo e mi dimentico di servirvi. Cameriere!! la lista dei vini...

Silenziosamente, il cameriere gli pose tra le mani un cartoncino rosso.

—La prego! — sussurrò Bettina timidamente — non ordini vino per me, io...

— Oh, andiamo! Bisognerà pure inaffiare con un gocciolo la nostra collezione! Che ne pensate di un po' di «sherry»? Non dite di no... via! a mi fareste stare di malumore per tutta la giornata.

L'intenzione di Bettina era quella di non cedere... ma la voce dolce e persuasiva di Peverill Conn esercitava su di lei una specie di fascino e sembrava penetrare nel suo spirito soffocando ogni timore. Dopo tutto, un sorso di vino non le avrebbe fatto male! E poi, che piacere il poter raccontare alle amiche di aver fatto colazione con il celebre impresario Peverill Conn, che le aveva offerto anche lo «champagne!». Non seppe resistere di più, e si affrettò a rispondere:

— Quando è così, signor Conn, non voglio recare dispiacere a chi è stato così gentile con me. Accetterò, dunque, un bichiere di «champagne», ma — aggiunse scherzosamente — nulla di più!

A mano a mano che mangiava, Bettina sentiva aumentare la sua confidenza in quell'uomo così corse e che sapeva così bene accaparrare l'attenzione con i suoi interessanti discorsi.

— Stare tutto il giorno ad ascoltarla! — esclamò Bettina con entusiasmo.

Egli osservò i suoi occhi scintillanti e le sue gote imporporate.

— Ebbene, Bettina — riprese — o piuttosto, signorina Bettina giacchè devo chiamarvi così ma capite che anche per me è un piacere il parlare con voi? Sembrate comprendermi così bene che realmente la vostra presenza m'ispira. Andiamo a prendere il caffè nel giardino d'inverno. Troveremo, all'ombra delle palme, un angoletto appartato dove potrò parlarvi confidenzialmente.

Invece di rispondere, Bettina consultò l'orologio che portava al polso.

— Possibile! — gridò spaventata. — Già così tardi! Bisogna che me ne vada subito, altrimenti sarò in ritardo. Oh, come vola il tempo.

— No, Bettina — protestò l'impresario dolcemente — non potete, non dovete andarvene, ho da parlarvi seriamente... E poi è proprio adesso che cominciamo a far conoscenza!

Anno CLXXXVII - N. 64 - Cent. 25

Martedì 5 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

OPERE DEL REGIME FASCISTA

La rigenerazione finanziaria

La rigenerazione della nazione italiana, quale è stata compiuta in sette anni di guerra fascista, per la volontà ferrea, la lungimirante genialità e la squisita sapienza di un uomo — Benito Mussolini — ha due aspetti caratteristici: l'uno essenzialmente morale, spirituale, politico, l'altro materiale, economico, finanziario.

Questo secondo aspetto, per essere meno adatto alla comprensione delle folle, non è certamente inferiore, per importanza e per vastità, al primo; e tanto maggiormente interessa i veneti, in quanto, sotto l'alta guida e la inspirazione di Mussolini, si è maturato per l'opera di due illustri uomini di governo veneti: Alberto De Stefani che risanò i sistemi tributarii e Giuseppe Volpi, che restaurò l'erario e ridiede alla lira la sua stabilità.

A qualunque cronista riesce arduo ricapitolare l'opera svolta in sei anni dal Governo Nazionale. Per la sua stessa natura rivoluzionaria, e cioè profondamente sovvertitrice degli originari ordinamenti, quest'opera è così complessa e grandiosa che non può essere abbracciata in un quadro unitario senza perderne la visione in profondità. Ma allo scopo di tracciarne uno schema che valga non a ricordarla, giacchè essa è presente in ognuno, bensì a fissarla nelle difficoltà più aspre e nelle vittorie più luminose, si può procedere per gradi considerandola volta a volta nei vari campi della vita sociale italiana.

Nell'ambito finanziario, su cui oggi ci fermiamo, il Governo Nazionale dovette svolgere una grandiosa opera di ricostruzione. Nel 1922, malgrado fossimo già a quattro anni dalla fine della guerra, le nostre condizioni erano miserrime. Se da una parte il paese manifestava una apparente vivacità di affari a causa delle specialissime condizioni monetarie allora vigenti, dall'altra erano insolute e minacciose le seguenti gravissime questioni:

a) il bilancio di Stato era in deficit di 15.760 milioni di lire;

b) il debito pubblico ammontava a 92.856 milioni ed era costituito, con evidente pericolo per il Tesoro, da 36.256 milioni di debiti fluttuanti e cioè per il 40 per cento da debito di più o meno prossima scadenza e senza sicurezza di rinnovo;

c) il debito bellico con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna era ancora da sistemare e si concretava in sede preventiva in cifre astronomiche;

d) la circolazione totale ammontava a 20.560 milioni e non solo era assorbita per 10.624 milioni (pari al 51 p. c.) per i bisogni dello Stato, ma tendeva ad aumentare;

e) infine il cambio della lira oltre ad essere orientato al ribasso oscillava con uno scarto amplissimo, sì che nelle medie del 1922 si ebbero i seguenti massimi e minimi: Parigi 191,96-137-71; Zurigo 465.40-365.75; Londra 111.82-81.01; New York 25.96-18.34.

La situazione era difficile e forse poteva dirsi disperata se vista di scorcio fra le lotte politiche di quel fortunoso periodo. Pure fu elaborato un programma completo e razionale di lavoro il quale, secondo il ciclo logico di soluzione di tutta la serie dei problemi si ridusse sostanzialmente a tre tempi: equilibrio del bilancio di Stato, freno all'inflazione, riforma monetaria.

Per eliminare il deficit il Governo poteva seguire due vie: ridurre le spese o aumentare le entrate. Preferì la prima attuando rigidissime economie e, cosa sintomatica dei tempi nuovi, mettendo in valore le aziende industriali di Stato che prima gravavano sul bilancio anzichè alleviarlo con l'apporto dei loro utili.

Il carattere anti-fiscale della politica finanziaria fascista ebbe modo di manifestarsi in tale occasione criticissima. Dal 1922 in poi sono state abolite le tasse di successione, il centesimo di guerra, il contributo a favore dei mutilati, la R. M. sul sopraprezzo delle nuove azioni, le imposte sugli amministratori e dirigenti di società la imposta sui dividendi ed infine le aliquote di R. M. e della fondiaria furono ridotte in misura sensibile. Solo per gli sgravi fiscali intesi a lenire gli inconvenienti della deflazione si calcola che lo Stato abbia rinunciato a 2500 milioni di lire annue e ben maggiore è la cifra se si tien conto di tutti gli alleggerimenti tributari susseguitisi dal 1922 ad oggi.

Ma ottenuto l'equilibrio del bilancio bisognava provveder alla sistemazione della Tesoreria. In un primo tempo, e non fu forse errore di tattica bensì solo omaggio al criterio di disturbare il meno che fosse possibile gli interessi privati, lo Stato fermò solo la inflazione e tentò di fare macchina indietro battendo la via del ritiro della carta circolante senza toccare la situazione del debito pubblico. Ma poichè in tal modo i biglietti che non venivano ceduti alla Banca contro sconto di effetti erano invece richiamati dal pubblico al Tesoro mediante presentazione per il rimborso dei Buoni scaduti, sì che in fondo la inflazione rimaneva in atto e minacciava anzi di allargarsi, il Governo fu costretto alla conversione obbligatoria di parte del debito fluttuante ed emise il Prestito del Littorio. Certo questo provvedimento fu audace. Però gli effetti salutari che ne ritrasse il paese furono duplici ed evidenti, dato che mentre da una parte la Tesoreria, e quindi il Bilancio di Stato, raggiunsero una posizione di maggiore tranquillità e resistenza, dall'altra si potè proseguire senza timori di sgradite sorprese, la politica deflazionista che era nel programma del Duce.

Per effetto della conversione il debito pubblico si trovò inizialmente aumentato di qualche miliardo, ma assai migliorato nella consistenza. In prosieguo di tempo i rimborsi effettuati di alcune partite di debito redimibile e la provvida opera della Cassa di ammortamento, istituita con grande saggezza dal Governo, hanno ridotto l'intero debito interno a 86.663 milioni (6.193 milioni in meno rspetto al 1922) quasi tutto di natura patrimoniale (appena 1.959 milioni di debiti fluttuanti).

Frattanto anche l'ardua questione dei debiti bellici aveva trovata soddisfacente sistemazione e si poteva affrontare perciò quella che fu chiamata la «battaglia della lira».

La lotta fu aspra e lunghissima; solo dopo quattro anni dalla Marcia su Roma il Governo Nazionale potè procedere alla riforma monetaria. Ma fu lotta difficile e lunga, bisogna ricordarlo, perchè non si volle accettare come quota di stabilizzazione l'ingiustificato bassissimo livello cui la speculazione internazionale aveva ridotto il cambio della nostra moneta.

In sostanza la «battaglia» ebbe inizio e vittoria con lo storico discorso di Pesaro. La tattica finanziaria invece si concretò in quella stretta al credito e al circolante che rappresentò la dura vigilia del 1927 e che permise poi, dal 22 dicembre dello stesso anno, la stabilizzazione della lira all'insperata quota di 92.46.

Ora la nostra moneta è saldamente adeguata al valore aureo e la rinuncia fatta qualche mese fa dalla Banca d'Italia al rinnovo delle aperture di crediti internazionali che ottenne all'epoca della riforma, sta proprio a dimostrare la granitica solidità della situazione. La Banca d'Italia, ormai unico istituto d'emissione, conta una riserva che si aggira sul 60 p. c. della carta in circolazione. La circolazione di Stato è ridotta a poco più di 150 milioni di lire e riguarda le monete di piccolo taglio in argento e gli spezzati, e non più i biglietti.

In sei anni, questa è stata l'opera grandiosa di risanamento e di ricostruzione compiuta dal Governo fascista: bilancio in avanzo senza aumento di tasse, anzi concedendo ampi sgravi tributari; debito pubblico ridotto di 6 miliardi; cambio della lira riportato all'oro e fisso su una quota che finanche nel 1926 sembrava follia sperare. D'altra parte il riordino delle finanze pubbliche ha avuto ampie e benefiche influenze nel campo economico strettamente inteso, in quello della produzione e degli scambi cioè, portando al salutare risveglio di attività che oggi si nota.

Un Governo provvisorio della Città Vaticana

ROMA, 4

Una certa preoccupazione circolò sabato scorso nella Città del Vaticano a causa della notificazione fatta diramare dal Cardinale Segretario di Stato. Dinanzi alle poche copie affisse si formarono numerosi capannelli composti specialmente del basso personale, da parte del quale si dette alla notificazione una interpretazione non perfettamente esatta.

Questo nucleo di persone che dovranno lasciare i pressi della Basilica è formato non soltanto da estranei propriamente detti, ma anche da coloro che abusivamente vi sono rimasti perchè un loro parente defunto appartenne alla Corte o ai dicasteri vaticani, e poi da tutte quelle propaggini sbocciate dalle famiglie addette ai Palazzi Apostolici.

Aggiungiamo per la cronaca che nell'ultimo censimento gli abitanti del Vaticano erano 478. In quella occasione, come nelle precedenti, le schede furono rimesse in blocco dall'ufficio di anagrafe al Maestro dei Sacri Palazzi e questi provvide a farle riempire da tutti i funzionari e i familiari, compresi gli alti dignitari della Corte, ad eccezione del Pontefice che naturalmente non si considerava suddito italiano.

Ora è spiegabile che si voglia restringere il più possibile il numero dei cittadini vaticani. E' infatti da considerare che i funzionari pontifici che hanno famiglia possono trovarsi nella necessità di far conservare la cittadinanza italiana ai loro figli per le eventuali carriere. In caso diverso essi potrebbero vantare diritti ad impieghi che diverrebbero tutti o quasi tutti ereditari. E' da prevedere che poco alla volta la cittadinanza pontificia rimarrà ai soli ecclesiastici e alle alte cariche della Corte.

Molte famiglie dovranno lasciare il cosidetto palazzone, edificio fatto costruire da Pio X presso la tipografia. In conseguenza della notificazione saranno redatte quanto prima le norme destinate a regolare d'ora innanzi la concessione delle abitazioni nella Città del Vaticano. Frattanto è stato intimato lo sfratto alle poche famiglie che ancora rimanevano nella zona attorno al Vicolo Scaccia, che sarà incorporato nella Città del Vaticano. Tale intimazione è stata fatta per mezzo del commissario di P. S. di Borgo, giacchè il trattato dispone che il territorio da assegnarsi al Papa dev'essere libero da estranei a cura del Governo italiano, eccetto che per le comunità religiose, alle quali provvederà direttamente la Santa Sede.

Il Pontefice ha provveduto alla costituzione di una commissione che fungerà da governo provvisorio della Città Vaticana fino alla creazione di un governo definitivo. La commissione dovrà restare in funzione non più di tre mesi ed ha l'incarico di provvedere a quanto possa occorrere per il passaggio dall'antico stato di cose al nuovo. La commissione è presieduta da mons. Borgoncini Duca, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari. Ne è segretario mons. Pizzardo, sostituto della Segreteria di Stato, e ne fanno parte come membri mons. Mariani, amministratore dei beni della Santa Sede, e l'avvocato concistoriale comm. Pacelli.

Domani avrà luogo in Vaticano la congregazione generale dei riti alla presenza del Papa, per l'approvazione dei miracoli proposti per la beatificazione del venerabile Don Giovanni Bosco. Per quanto le decisioni in proposito siano legate al più scrupoloso segreto, la generale impressione è che tutti i Cardinali e Consultori della Congregazione chiamati a dare per iscritto il proprio giudizio sulla autenticità dei miracoli stessi e sul loro valore probatorio in relazione all'elevazione del fondatore della Società Salesiana agli altari, si siano pronunciati favorevolmente.

Le verità additate da Turati ai fascisti

Gli avvenimenti politici in attesa del Plebiscito

ROMA, 4

La grande adunata del Fascio primogenito e il discorso del Segretario del Partito hanno avuta grande risonanza anche a Roma. I giornali dedicano la loro prima pagina all'avvenimento ed il *Tevere* così commenta il discorso dell'on. Turati:

«Un grande discorso, quello dell'on. Turati a Milano. È come e quanto opportuno! A parte il valore che esso ha per i fascisti milanesi, direttamente interessati alla vita del Fascismo primogenito un valore didascalico immenso ha quel discorso per tutti i fascisti e per tutti i cittadini.

«Sotto la forma discorsiva sono proclamate alcune verità per noi fascisti al cento per cento e cioè «credenti»; i punti di orientamento, i segnali di navigazione nel gran mare della vita quotidiana.

«Guai a perderli di vista. Ci si smarrisce nel buio dell'egoismo profittatore o si affonda negli abissi del compromesso. Attenzione: tenere ferme le pupille a queste verità è tenere fede al Fascismo, che non è ancora oggetto da museo del risorgimento. Finchè il Capo non ci ordini, come dice l'on. Turati, di sparire, di annullare cioè il nostro particolare sforzo nel grande sforzo comune, ciascuno di noi deve essere in grado di «fare i conti per sè e per gli altri» cioè deve avere la coscienza di sè, dei suoi compiti, delle sue responsabilità. Deve avere in sè la facoltà di controllo, che un tempo era malamente affidata ad organi inadatti e sospetti, ma che il Fascismo ha voluto riportare nella sua sede legittima, che è la coscienza di ogni militante».

L'assemblea del Regime

Si apprende che la assemblea quinquennale del Regime, convocata come è noto per il 10 marzo, si terrà all'*Augusteo* invece che al *Teatro Reale dell'Opera* perchè, per quanto grandiosa sia la sala di questo teatro, non basterebbe a contenere il numero delle persone che parteciperanno all'assemblea Per avere maggiore spazio a disposizione saranno tolte all'*Augusteo* le poltrone e le poltroncine della platea.

In seguito all'ultima nomina dei senatori, il numero dei componenti laassemblea vitalizia viene portato a 471 compresi i Principi Reali.

I nuovi senatori entreranno nell'esercizio delle loro funzioni subito dopo l'inaugurazione della 28.a Legislatura, e cioè dopo che la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi membri della Camera alta avrà riferito all'assemblea e dopo che i neo eletti avranno prestato il giuramento di rito.

Le ultime nomine hanno allargato sensibilmente le basi della assemblea vitalizia, in quanto hanno permesso l'ingresso a Palazzo Madama di personalità rappresentanti i vari campi dell'attività amministrativa ed economica del nostro Paese.

L'Alta Corte di Giustizia

L'inaugurazione della nuova Legislaura apporterà anche a Palazzo Madama qualche lieve innovazione. Si procederà, pertanto, alla nomina della commissione permanente, incaricata di giudicare dei reati commessi dai senatori. Come è noto, una legge speciale ha modificato l'articolo 37 dello Statuto e la composizione dell'Alta Corte per giudicare dei crimini commessi dai membri del Senato.

La nuova legge che non entrò in esecuzione in considerazione del breve scorcio di tempo che scorse fra la sua promulgazione e la fine della 27.a Legislatura, sarà subito attuata ed in base a quanto essa prescrive, il Senato nominerà l'organo permanente di giustizia.

In relazione a quanto viene inoltre in essa disposto, si procederà alla modificazione di vari articoli del regolamento giudiziario del Senato, che riguardano la costituzione del Senato in Alta Corte di Giustizia per il giudizio dei suoi membri.

Il Consiglio delle Corporazioni

Dopo una breve parentesi, giovedì prossimo il Gran Consiglio riprenderà i suoi lavori, per ascoltare la relazione del Sottosegretario di Stato on. Bottai sulla costituzione del consiglio nazionale delle corporazioni e sulla sistemazione giuridica dei comitati provinciali intersindacali La importanza del nuovo provvedmento, che completa mirabilmente l'organico edificio sindacale e corporativo creato dal Regime' è stato da noi già ampiamente illustrato.

Possiamo aggiungere che subito dopo l'approvazione del Gran Consiglio fascista, il Governo provvederà a presentare il relativo progetto all'esame del Parlamento, perchè esso possa entrare, dopo la sua approvazione, sollecitamente in attuazione.

Saranno poi fissate le modalità per la celebrazione del decimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e verranno approvate le norme del regolamento interno del Gran Consiglio

La ricorrenza della fondazione dei Fasci sarà particolarmente celebrata in tutte le città, soprattutto per la sua coincidenza con i comizi plebiscitari e contemporaneamente a Roma si inaugurerà la mostra storica del Fascismo.

La corrente settimana segnerà la fine dell'intenso lavoro di preparazione da parte dei vari ministeri per la convocazione del Consiglio dei Ministri, fissato come è noto per lunedì 11 corrente

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera, in foglio di supplemento ordinario, l'elenco dei 400 nomi dei candidati deputeti. Accanto a ciascun nome di candidato è quello della provincia di provenienza della persona.

Per i viaggi degli elettori

La stessa «Gazzetta Ufficiale» pubblica le norme per i viaggi degli elettori e cioè la concessione della riduzione del 70 per cento accordata per un solo viaggio di andata e ritorno in prima, seconda e terza classe agli elettori politici aventi la residenza abituale in un comune diverso da quello in cui sono iscritti, quando si recano alla propria sezione elettorale per l'elezione dei deputati al parlamento.

Per fruire dei prezzi ridotti debbono essere consegnate alle stazioni, alle agenzie viaggiatori o alle agenzie di navigazione nei porti d'imbarco, in tempo utile, le richieste di viaggio rilasciate dai comuni, debitamente riempite a mano. Per l'uso della concessione è obbligatoria la presentazione del certificato d'iscrizione delle liste elettorali, sul quale gli uffici che rilasciano i biglietti apporranno il bollo a umido. E' inoltre obbligatorio il pagamento contemporaneo del prezzo del viaggio di andata e di quello di ritorno.

I viaggi devono aver luogo nei termini di tempo così fissati: per quelli da effettuarsi soltanto in ferrovia — andata dal 18 al 24 marzo, ritorno dal 24 al 30; per quelli da effettuarsi in servizio diretto ferroviario marittimo con unico biglietto — andata dal 15 al 24 marzo, ritorno dal 24 marzo al 2 aprile.

Il biglietto di andata e ritorno deve essere comunque utilizzato nel viaggio di andata in modo che il viaggiatore possa raggiungere la sua destinazione in tempo utile per votare. Tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno i viaggiatori hanno facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie del percorso indicate sul biglietto: una volta nei viaggi da oltre 200 e fino a 300 chilometri, due volte da oltre 300 a 600 chilometri, tre volte da oltre 600 a 900 chilometri, quattro volte da oltre 900 a 1000 chilometri, cinque volte nei viaggi oltre i 1000 chilometri

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure un'altra disposizione del Ministero delle Comunicazioni con cui è accordata la riduzione del 70 per cento a tutti coloro che devono partecipare alla riunione quinquennale del Regime.

Le corporazioni e i sindacati

in un discorso di Bottai

LUCCA, 4

Nel discorso pronunziato in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto lucchese di cultura fascista il Sottosegretario di Stato on. Bottai, parlando sul tema: *Dal sindacato alla Corporazione*, ha illustrato ampiamente i rapporti profondi, necessari ed essenziali che intercorrono tra il Fascismo inteso come organizzazione della produzione e della economia nazionale.

A questo proposito ha affermato che se è vero che l'organizzazione sindacale italiana dev'essere senza equivoci e senza sottintesi fascista, è altrettanto vero che l'organizzazione politica del Regime deve essere senza equivoci e senza sottintesi sindacalista.

Parlando poi sull'ulteriore organizzazione di perfezionamento dello ordinamento sindacale, eseguendo quello che il Duce con pittoresca e descrittiva parola ha chiamato lo sbloccamento della Confederazione dei lavoratori, ha osservato che tale operazione è destinata a vivificare le organizzazioni dei lavoratori come già le ha vivificate.

L'on. Bottai ha poi annunciato che nella riunione del Gran Consiglio che avrà luogo giovedì prossimo, egli per incarico del Duce e Capo del Governo, esporrà le linee principali di un progetto che sarà il coronamento definitivo dell'edificio sindacale corporativo, progetto che contempla la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e la trasformazione dei comitati intersindacali in corporazioni provinciali.

Questo progetto di riforma non solo non mira a distruggere l'inquadramento sindacale, ma presuppone l'esistenza dell'inquadramento sindacale; non solo non vuole superare l'azione sindacale, ma anzi la invoca più viva sempre. La corporazione non vorrà rappresentare la distruzione delle confederazioni; queste seguiteranno la loro vita e potrebbe anche darsi che la loro azione fosse così perfetta da non mettere mai in azione le corporazioni.

Concludendo l'on. Bottai ha osservato che più che dire «dal sindacato alla Corporazione» dovremmo dire «il Sindacato e la Corporazione». E piuttosto che passaggio dall'ordinamento sindacale all'ordinamento corporativo, dovremmo dire inquadramento sindacale e ordinamento corporativo che sorge, che si alimenta dall'inquadramento sindacale.

Il discorso, seguito con grandissimo interesse dal numeroso uditorio, è stato più volte interrotto da applausi ed approvazioni ed al la fine coronato da una lunga ovazione. (*Stefani*).

La rivoluzione scoppiata al Messico

Calles vuol marciare contro i ribelli

NEW YORK, 4

Un movimento rivoluzionario è scopiato a Vera Cruz, secondo alcuni, o nella regione tra quella città e la capitale, secondo altri. Le comunicazioni con tale regione sono interrotte. Per le vie di Città del Messico si sono visti sfilare numerosi autocarri pieni di soldati.

Moto militare

Le autorità mantengono il più stretto riserbo e non è perciò possibile controllare le informazioni recate da viaggiatori che non hanno potuto raggiungere Vera Cruz. Per tutta la giornata di ieri, infatti, nessun treno è partito per quella città. I viaggiatori, che erano partiti col primo treno della mattina, non poterono proseguire oltre Apizaco, situata a metà strada tra la capitale a Vera Cruz. Intorno al castello di Chapultepec sono state notate molte staffette in motocicli, ma alla stazione non è stato osservato alcun concentramento di truppe. Viene riferito che a Vera Cruz è stata stabilita la più stretta censura da parte delle autorità militari.

La prima conferma della rivolta scoppiata nel Messico è costituita ad un raporto telegrafico che il console degli Stati Uniti a Vera Cruz ha inviato al Dipartimento di Stato. Il dispaccio informa che il generale Aguiresi si è ribellato contro il Governo federale. Piccole scaramuccie avvennero ieri alle 11 (ora locale) quando alcuni colpi vennero scambiati fra le navi e gruppi di soldati ribelli che si trovavano sulle banchine del porto. A quanto sembra non vi furono morti.

Vera Cruz in rivolta

Il Governo messicano ha intanto ordinato la chiusura del porto di Vera Cruz e della frontiera a Nogales per impedire il traffico delle armi.

Dalle notizie giunte sembra che il Messico si trovi alla vigilia di una sanguinosa guerra civile. La rivoluzione a Cera Cruz è capitanata dal generale José Maria Aguirre che dispone di sette unità. Mentre un'unità è rimasta fedele al Governo centrale, tutte le altre formazioni militari passarono dalla parte dei rivoltosi, i quali tengono occupati importanti centri industriali. Sembra che tutto lo Stato di Vera Cruz, il più importante del Messico sia nelle mani dei rivoltosi. Il generale Manzo che è alla testa del movimento nella provincia di Sonora, provincia confinante con le regioni meridionali degli Stati Uniti, è noto sopratutto perchè ha saputo domare le tribù indiane dei Yoki. Egli ha occupato con la sua divisione la città di confine Nogates, disarmando le guardie e i funzionari federali. Gli insorti dichiaravano di avere iniziato una lotta «aperta ma incruenta» contro il Governo. Si ignora se la capitale della provincia, Hermosillie, si trovi nelle mani dei rivoltosi ma si crede ciò probabile.

Si dice che Calles si sia offerto di assumere il comando delle truppe rimaste fedeli al Governo e impegnare la lotta contro i ribelli La popolazione di Città del Messico non si mostra preoccupata e ciò forse va attribuito alla mancanza di notizie intorno alla vastità del movimento.

Nel palazzo del Presidente risiede ora il quartiere generale. Ordinanze vanno e vengono frettolosamente. Il palazzo stesso è circondato di forti cordoni di truppa. Tutta la guarnigione della capitale è consegnata al Ministero della Guerra di Washington è stato comunicato ufficialmente che finora non sono state prese disposizioni per rafforzare le truppe di confine, ma che ciò dipenderà dal caso degli eventi.

Le misure del Governo

Secondo informazioni da fonte ufficiale, il Governo messicano non attribuisce alcuna gravità alla rivolta scoppiata ieri ed afferma che le forze federali sono dovunque padrone della situazione.

Il Presidente della Repubblica Portes Gill ha disposto perchè gli aviatori dell'esercito rimangano consegnati nel campo di aviazione di Valvuena, tenendo gli apparecchi in assetto di guerra, pronti a partire da un momento all'altro. La gravità della situazione è confermata anche dal fatto che l'intero Gabinetto ed anche l'ex presidente Calles hanno conferito al castello di Chapultepec. Secondo le ultime notizie, alle quali manca sempre la conferma ufficiale, i centri del movimento rivoluzionario sarebbero Vera Cruz Jalapa, Orizava e Cordova, che si troverebbero in potere dei ribelli. Non si hanno comunque, notizie di veri e propri combattimenti. Viene poi riferito che il generale Francisco Manzo ha scatenato una rivolta nello Stato di Sonora. Secondo le voci che corrono i ribelli avrebbero preso la città di Nogales.

Parigi scova un documento segreto

in risposta ai passi di protesta per il falso patto

PARIGI, 4

L'*Echo de Paris* pubblica gli estratti di un documento da cui risulta che l'Olanda nel 1918 mise a disposizione della Germania per il suo traffico militare alcune ferrovie in territorio olandese, fra cui i tronchi della linea di Dalheim-Roermond-Hamont e Vanlop-Roermond.

Il documento, rigorosamente segreto, stampato in 80 esemplari, portava la firma del Gran Quartiere Generale dell'Imperatore e la data del 6 febbraio 1918. Il titolo era il seguente: «Utilizzazione delle strade ferrate olandesi».

Il documento diceva che i capi dello Stato Maggiore erano personalmente responsabili della esecuzione dell'accordo. Seguivano le istruzioni tecniche per assicurare il traffico dei treni sul territorio olandese.

L'*Echo de Paris* conclude che la pubblicazione è una risposta ai passi sconvenienti fatti presso i Gabinetti francese, belga e britannico.

I giornali commentano intanto l'arresto e la confessione del falsario Frank Heine. L'*Oeuvre*, a proposito dei passi fatti dal Ministro degli Esteri olandese, scrive che è sorprendente che un Ministro responsabile abbia agito come se il presunto trattato fosse stato un documento autentico.

Il *Matin* dichiara che i francesi perdoneranno l'errore di Van Blockland se egli incaricherà il suo Ministro a Parigi di fare un passo che cancelli la penosa impressione del primo passo, ingiustificabile ed ingiustificato.

Il *Petit Journal* mette in rilievo il leale atteggiamento di Stresemann il quale dichiarò immediatamente che la smentita di Briand era per lui sufficiente. L'*Ere Nouvelle* scrive che uno scherzo di cattivo genere non modificherà minimamente l'atteggiamento della Francia nei riguardi della democrazia tedesca.

L'*Avenir* afferma che l'Olanda si è occupata dell'affare con una imprudenza che non dimostra una comprensione molto viva dei suoi doveri.

Il *Petit Parisien* scrive che Van Brockland deve deplorare di aver obbedito ad un impulso quasi senza precedenti nella storia del dopo guerra. L'*Homme Libre* osserva che il Governo dell'Aja doveva aprire una inchiesta e non ha osservato questa regola di cortesia. Il giornale dice poi che tutta la Francia è stata pervasa da amarezza per quanto è avvenuto.

Un comizio ad Amsterdam del partito socialista

AMSTERDAM,

Il partito socialista ha tenuto una grande riunione organizzata in seguito all'affare del falso dei trattati. Il socialista belga Suysman, ha durante la riunione richiamato l'attenzione sul pericolo dell'annessione olandese proposto da coloro che sostengono l'annessione alla Francia dell'Olanda. Ha illustrato il trattato franco-belga del 1920, tale e quale è realmente affermando che i documenti che sono stati pubblicati sono falsi dal principio alla fine.

La riunione ha approvato un ordine del giorno in cui si dice che tutti i malintesi tra l'Olanda e il Belgio devono esere appianati di comune accordo e si esprime la fiducia dell'assemblea nella politica di pace del movimento socialista belga il quale lotta per la pace e per il disarmo. — (*Stefani*).

Al Consiglio delle ricerche
Una inchiesta alimentare

ROMA, 4

Il Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha tenuto numerose sedute colla presidenza del sen. Marconi, presenti tutti i suoi membri ed il direttore generale dell'Istruzione Superiore, procedendo attivamente nell'organizzazione del Consiglio.

Sono quasi ultimate le trattative per il completo accordo fra consiglio e confederazioni, affinchè queste possano sistematicamente segnalare quei problemi legati all'economia generale del Paese la cui soluzione loro interessa maggiormente, mentre a studiarli e a risolverli dedicherà poi ogni cura il consiglio. Fu predisposta l'assegnazione di borse di studio per specializzare un buon numero di ricercatori, adatti sopratutto nelle discipline per le quali si è riscontrato deficienza di competenti.

Il direttorio, a mezzo dei comitati, ha iniziato l'esame delle condizioni dei laboratori ed istituti scientifici esistenti in Italia per stabilire il modo di aiutare i meglio attrezzati e più adatti a ricerche sistematiche, possibilmente cercando di specializzarli.

Il Direttorio sta pure provvedendo a dotare l'Italia di quei mezzi di ricerca perfezionati che sono necessari allo stato attuale della scienza, in modo da non lasciarci distanziare troppo dalle Nazioni meglio organizzate di noi. Fu stabilito fra l'altro di costruire al più presto una stazione sperimentale radiotelegrafica per lo studio di quei problemi così complessi che formano oggetto di intense ricerche da parte degli altri Paesi e che noi non abbiamo ancora potuto affrontare efficacemente. I comitati ora completamente organizzati hanno già iniziato attivamente il loro lavoro.

Intanto la commissione per i problemi dell'alimentazione ha predisposto per il prossimo aprile una accurata inchiesta alimentare in diverse regioni d'Italia, per ricavare gli elementi necessari per conoscere come si nutre il popolo italiano e se tale nutrizione è razionale. La commissione per i combustibili sintetici ed i carburanti sta provvedendo a ricerche sperimentali a Padova, Roma, Napoli e Torino e quella per i fertilizzanti sta riassumendo i risultati finora ottenuti e ha preparato un piano concreto di ricerche complementari che sarà subito iniziato.

Si è stabilito altresì di considerare la società italiana per il progresso delle scienze oltre che come organo di alta sintesi scientifica e di collegamento fra la scienza pura e la tecnica industriale, come organo per una sempre maggiore divulgazione dei problemi scientifici ed all'uopo è stato deciso di prendere accordi colla presidenza della società stessa.

La visita di Mussolini
alla Mostra della Milizia

ROMA, 4

Stamane il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Giunta, ha visitato la seconda Mostra nazionale fotografica della Milizia. Erano ad attenderlo Alessandro Melchiori, organizzatore della Mostra e il generale De Angelis in rappresentanza del Comando Generale.

Il Capo del Governo si è intrattenuto nella visita della Mostra circa un'ora, soffermandosi nei singoli locali ad ammirare le magnifiche imprese compiute ed i progressi realizzati dalle Camicie nere, mirabilmente documentati nelle dodicimila fotografie esposte, che rappresentano l'attività di 120 legioni della M. V. S. N.

All'uscita della Mostra il Capo del Governo ha apposta la sua firma sul registro delle visite esprimendo al comm. Melchiori il suo più vivo encomio per l'iniziativa che costituisce una delle più pratiche manifestazioni di propaganda a favore della Milizia. La folla che nel frattempo si era accolta numerosa attorno all'automobile del Capo del Governo gli ha fatto all'uscita una calorosa dimostrazione.

Lo statuto e le funzioni
dell'Istituto di Credito Fondiario

ROMA, 4

Con Regio Decreto è stato reso noto lo statuto dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, che è un consorzio fra le Casse di risparmio delle Venezie e l'Istituto Federale delle Casse di risparmio delle Venezie e che comprende una sezione di credito fondiario ordinario e una sezione di credito fondiario agrario.

All'Istituto potranno essere ammesse a partecipare dall'assemblea generale, su proposta del Consiglio d'amministrazione, altre Casse di Risparmio delle Venezie, nonchè gli istituti di credito fondiario della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia, quando contribuiscano ad aumentare i fondi di garanzia nella misura che sarà fissata dall'assemblea e alle altre condizioni che questa stabilirà.

L'Istituto ha sede in Verona, in locali appositi e distinti, presso la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza. L'Istituto ha per iscopo l'esercizio del credito fondiario e fondiario agrario, a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore, e la concessione dei mutui ipotecari diretti ad integrare i mezzi occorrenti per il restauro di proprietà immobiliari nelle regioni danneggiate dalla guerra.

L'offerta di Ragusa all'Erario

ROMA, 4

La Federazione provinciale fascista di Ragusa ha fatto pervenire al Capo del Governo, in titoli del Debito Pubblico, polizze di assicurazione di combattenti, numerario e soprassoldi di medaglie al valore militare, la somma di L. 53.102.30 quale nuovo importo delle offerte pro Erario raccolte in quella provincia.

Il corso di storia militare
iniziato all'Università di Bologna

BOLOGNA, 4

Presente un uditorio foltissimo, nell'aula Giacomo Venezian alla R. Università, il Ten. Col. Renzo Reggiani ha iniziato il suo corso di Storia Militare sul tema «Le mutue relazioni fra la politica e la guerra».

Premesso che il tema è arduo, l'oratore inizia il suo dire dimostrando che la direzione suprema della guerra negli Stati moderni è espressa da tre forze che sono: l'economia, la strategia e la politica; alla quale ultima sottostanno le altre due, sia prima sia durante il conflitto armato, sebbene in misura diversa. Data alla politica e alla strategia una definizione assoluta e inconfondibile, passa a trattare dei rapporti che intercedono tra questi due poteri e in pace e in guerra. Suffraga la tesi con esempi interessantissimi tratti in massima parte dall'ultima guerra. Con fine dialettica riesce a dimostrare che la politica, cui spetta per intero la responsabilità nella direzione della guerra, è la sola forza volitiva che entra a regolare e coordinare le più disparate necessità nei campi economici e bellici del conflitto, rimanendone a sua volta influenzata, specialmente dallo sviluppo della condotta delle operazioni militari.

Dimostrato, con stringenti argomentazioni, che generalmente una guerra è la soluzione cruenta concentrata nel tempo di molteplici problemi diffusi nello spazio, l'oratore si avvia — tra la più viva attenzione del numerosissimo uditorio — alla conclusione della sua conferenza ponendo innanzi a tutto l'Italia e il suo attuale Regime in relazione alle nuove necessità militari e politiche delle Nazioni più civili e più gravide di fato.

Il Ten. Col. Reggiani è stato alla fine lungamente applaudito e vivamente complimentato da tutte le autorità e personalità presenti.

Un emissario comunista svizzero
e i suoi complici davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 4

Stamane, come avevamo annunciato, si è iniziato davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo a carico degli esponenti di una vasta organizzazione sovversiva esplicante la propria attività sopratutto nei centri torinese e milanese. L'organizzazione mirava a sfaldare l'essenza di tutte le istituzioni del Regime e a suscitare contro di esso l'odio delle masse proletarie per la preparazione della sua caduta attraverso l'insurrezione armata. Questa propaganda aveva chiesto l'ausilio della seconda e terza internazionale ed era giunta ad ordire contro la Patria mediante la costituzione di una unione dei contadini sloveni e croati della Venezia Giulia.

Le mene fra gli allogeni

Da una circolare allegata agli atti processuali risulta che i metodi che si proponevano di adoperare i dirigenti l'organizzazione sovversiva nella Venezia Giulia erano la lotta contro l'italianizzazione degli allogeni e l'attrazione di essi verso la idea comunista usando a tale scopo un certo Vladimiro Martellaz e la sua compagna Giuseppina Zoila, nata a Trieste, detta la *Bionda*. Fra gli imputati figura anche uno svizzero, tale Hofmaier, che, arrestato dalle autorità italiane nell'ottobre 1927, confessò le proprie relazioni con gli elementi comunisti del Regno narrando di riunioni clandestine avvenute a Torino e ad Abbiategrasso. In seguito alle confessioni dell'Hofmaier vennero arrestate altre persone e tutte deferite al Tribunale speciale. Gli imputati sono stati suddivisi in tre gruppi distinti dei quali oggi è comparso il primo composto dalle seguenti persone: Zoila Giuseppina, Hofmaier, Chierichetti, Ercole Arioli e Cesare Amodeo.

Apertasi l'udienza, dopo le consuete formalità, viene interrogato l'Hofmaier il quale insiste nel dichiarare, come già fece in istruttoria, che egli era un semplice corriere di un centro comunista svizzero. E' smentito però da tutte le risultanze dell'istruttoria. Sale quindi alla pedana la triestina Zoila, ma data l'ora l'udienza viene rinviata.

Nell'udienza pomeridiana si riprende l'interrogatorio di Zoila Giuseppina. Ammette di aver appartenuto al partito comunista, ma come semplice gregaria. Dice che dopo l'arresto di suo marito, avvenuto per motivi politici, accettò di far parte dell'ufficio istituito dal partito comunista per i soccorsi alle vittime politiche, perchè si trovò in strettezze finanziarie; dice che essa in quell'ufficio ricopriva le mansioni di impiegata e non si occupò di politica.

A richiesta del Presidente dichiara che conosceva l'Hofmaier, ma non sapeva che si chiamasse anche Max.

Pres. — Voi avete detto che non vi occupavate di politica; come mai allora vi recaste al convegno comunista di Pavia?

Imp. — A Pavia non vi fu un convegno comunista; ci recammo semplicemente a cena.

Pres. — Benissimo.... siccome a Milano non vi erano abbastanza ristoranti, vi recaste a cena a Pavia! E' semplicemente ridicolo.

I convegni dei sovversivi

L'imputata non sa dare altre spiegazioni ed è rimandata al suo posto, vicino alla gabbia. Segue Arioli Ercole il quale afferma di non aver mai appartenuto ad alcun partito. Dice che egli affittò una stanza della sua casa di Abbiategrasso per la famosa riunione di sovversivi.

Pres. — E perchè anche voi partecipaste alla riunione ed anzi partecipaste anche ad un'altra riunione a Fontana San Carlo?

Imp. — Fui invitato a parteciparvi ed aderii all'invito.

Pres. — Come spiegate che certo Tancredi vi scrisse una lettera incaricandovi di riorganizzare, insieme al Chierichetti, la sezione del partito di Abbiategrasso?

Imp. — Ricevetti la lettera in parola, ma non feci quanto mi si chiedeva.

L'imputato, contrariamente a quanto ha dichiarato negli interrogatori, dice che l'Hofmaier partecipò alla riunione di Abbiategrasso, ma non a quella di Fontana San Carlo.

Segue Chierichetti Giuseppe il quale, contrariamente a quanto disse in istruttoria, nega di essere comunista e di essersi adoperato attivamente per riorganizzare la sezione di Abbiategrasso; ammette però di aver partecipato alle due famose riunioni. Anch'egli, in contrasto con quanto detto precedentemente, nega che l'Hofmaier abbia partecipato alla riunione di Fontana San Carlo.

Anche l'ultimo imputato, Amodeo Cesare, nega di essere comunista e di aver partecipato a riunioni sovversive; ammette di aver avuto in passato idee sovversive.

Terminato l'interrogatorio, si dovrebbe procedere all'audizione dei testi di accusa, ma il comm. Nudi, ispettore generale di P. S., e il dott. Pacenza, commissario di P. S., che eseguirono le indagini e procedettero all'arresto, sono assenti per ragioni di ufficio e il tribunale vi rinuncia, d'accordo col Pubblico Ministero. Viene udito il teste Agnesini a discarico dell'Arioli.

Quindi ha la parola il P. M. avv. Fallaci. Egli afferma che nel periodo dal 1926 alla fine del 1927 il partito comunista fece il suo massimo sforzo per riuscire a riorganizzarsi con l'aiuto e sotto la direzione del partito internazionale comunista ed è appunto in questo periodo che gli attuali giudicabili svolsero la loro attività. Il partito comunista in Italia mirava a raggiungere il suo scopo che è il sovvertimento dell'ordine, la distruzione della ricchezza, l'abbattimento di ogni baluardo di difesa della suprema autorità; nulla in Italia il partito comunista ha tralasciato per abbattere il Fascismo.

Il partito comunista, internazionalista per eccellenza, non disdegnò di accaparrarsi perfino le velleità irredentiste degli slavi, pur di riuscire a far insorgere le popolazioni allogene contro il Fascismo. L'oratore dimostra con validi argomenti che l'Hofmaier agì non da semplice innocuo corriere, ma da vero e proprio emissario del partito internazionale comunista, del Komintern, e si adoperò validamente per riorganizzare le disciolte sezioni nelle varie città italiane. Esamina quindi le responsabilità degli altri imputati e dichiara che attraverso il dibattimento e i documenti esibiti si è pienamente raggiunta la prova della loro colpevolezza. Chiede quindi che l'Hofmaier sia condannato a 15 anni e 9 mesi di reclusione, la Zoila a otto anni, il Chierichetti a 7 anni, l'Arioli e l'Amodeo a 6 anni; tutti all'interdizione perpetua e alle altre conseguenze di legge. L'udienza è quindi tolta e rinviata a domani mattina.

L'Esposizione d'arte triveneta
avrà luogo a Padova

PADOVA, 4

L'Ufficio del Sindacato Provinciale Artisti di Padova comunica che la Segreteria Nazionale Artisti a mezzo del Segretario Regionale Riccardo Nobili autorizza di indire in Padova la «Esposizione d'arte triveneta».

L'Esposizione avrà l'appoggio e l'autorevole patronato del Segretario Nazionale di categoria on. Cipriano Efisio Oppo.

A sede dell'Esposizione sono state designate le sale della casa dei Sindacati di Padova che verranno opportunamente sistemate ad accogliere degnamente la mostra.

La tragica fine di un fabbro

BOLZANO, 4

Alla stazione elettrica di Garmisch (Tirolo) il fabbro e meccanico delle ferrovie federali austriache, Giuseppe Bogner, mentre stava ispezionando i ganci d'una vettura ferroviaria del diretto Innsbruck Monaco di Baviera, è rimasto schiacciato tra i respingenti, in seguito ad un improvviso movimento dei vagoni, spirando all'istante.

Il Bogner, nell'anno 1925, s'era recato con la moglie all'aerodromo di Garmisch Partenkirchen, per assistere ad alcuni voli di prova dell'aviolinea che si stava erigendo allora. Durante uno di tali voli, la moglie del Bogner era rimasta colpita mortalmente dall'elica d'un aeroplano che stava atterrando, spirando quasi subito. Nel 1927 il Bogner si era ammogliato una seconda volta, e la nuova moglie morì dieci mesi dopo il matrimonio in seguito a parto. Maritatosi per la terza volta, nello scorso ottobre, la terza moglie si ammalò gravemente verso la fine di dicembre 1928 e dovette rimanere all'ospedale fino il giorno 24 di febbraio 1929. Pochi giorni dopo che la moglie era ritornata guarita a casa, egli stesso rimaneva ucciso nel tragico modo che abbiamo riferito.

Un terremoto ad Angora

ANGORA, 4

Un forte terremoto è stato avvertito nel pomeriggio di ieri nella regione di Yozgat. Fortunatamente, almeno nella località in parola non vi sono da registrare danni.

Un caso di morte reale
che sembra morte apparente

TORINO, 4

Un fatto abbastanza singolare ed impressionante, che ha provocato momenti di trepidante angoscia in una famiglia colpita da un grave lutto, ha contemporaneamente causato un po' di agitazione in tutto un caseggiato di via San Tommaso, i cui inquilini credevano già di dover assistere ad un caso di morte apparente, seguito da una drammatica resurrezione.

Al quinto piano viveva la signora Emma Corradi nata Bovis, di 64 anni, che aveva con sè una figlia ed un figliuolo. Allo stesso piano, in un altro alloggio, abita una seconda figliuola della Corradi, maritata, mentre un figlio sposato, pure residente a Torino, abita in altro punto della città.

La Corradi, da tempo malaticcia e già colpita da una paralisi parziale agli arti inferiori, venerdì sera, mentre si trovava ancora a tavola veniva colta da improvviso e grave malore, perdendo i sensi. Prontamente soccorsa dalle figlie, fu adagiata sul letto e si tentò di rianimarla, mentre si mandava a chiamare il medico di famiglia, che è il prof. Prati. Ma quando il sanitario giungeva poco dopo e visitava la signora, doveva purtroppo constatare che la poveretta, colpita da paralisi cardiaca, aveva già cessato di vivere.

Un dubbio tragico

Fu già allora che qualcuno, evidentemente pratico per aver visto altri cadaveri, notò in quello della Corradi qualche strana anomalia. A parte il fatto che, come di consueto, tutti sostenevano che la povera donna non sembrava assolutamente morta ma solo addormentata, vi fu chi constatò che il cadavere non diveniva rigido e tardava anche a perdere il calore naturale. In quanto al colorito cereo, esso non poteva offrire alcuna prova, dato che la signora Corradi, in questi ultimi tempi era sempre apparsa pallidissima.

Il medico municipale venne il mattino del sabato, ma, come già il prof. Prati, dovette dichiarare che la donna era morta. Messo al corrente dei dubbi avanzati a fattogli constatare che a diverse ore dal decesso il cadavere non si era ancora irrigidito, il dottore eseguì qualche prova supplementare, cercando poi di convincere i parenti della defunta che nessuna speranza poteva ancora nutrirsi.

Si dovettero quindi stabilire i funerali, che vennero fissati per le ore 10 di ieri mattina. Ma, come spesso succede, assai più che le dichiarazioni dei medici valevano le affermazioni delle vicine. E poichè il cadavere, nella giornata di sabato, pur essendo divenuto freddo non era ancora rigido, ecco che tutte le amiche della famiglia Corradi cominciarono ad agitarsi, sostenendo che la donna non era morta e che, indubbiamente doveva trattarsi di un caso di morte apparente.

Si consigliò la prova delle gocce di cera, che venne fatta. Ma chi la fece non ebbe più il coraggio di pronunciarsi per un sì o per un no. Il dubbio, che diveniva ossessionante e spaventoso, permaneva.

L'accertamento definitivo

E' naturale, quindi, che al momento di rinchiudere la salma nel feretro i congiunti della signora Corradi fossero colti da indecisione più penosa, che si risolse poi in vera opposizione. Tutto era pronto, ormai, per il trasporto funebre, ma le figlie della defunta non volevano separarsi dal corpo della madre che, secondo esse, non doveva essere morta.

Si mandò nuovamente a chiamare il medico municipale. Intanto la voce era corsa fuori, sulla via, facendo assumere al caso proporzioni molto maggiori.

Finalmente giunse il medico municipale, che non era quello della prima constatazione. Si rese perfettamente conto della strana atmosfera di dubbio creatasi nella casa e nei dintorni, ed esaminò scrupolosamente il cadavere. Constatò bensì il fenomeno raro della ritardata rigidità cadaverica, ma accertò anche in modo assoluto che nessun dubbio poteva nutrirsi su una possibile morte apparente, dato che la Corradi era effettivamente morta da oltre 36 ore.

Così, tranquillizzati finalmente gli animi, alle 11.30 anzichè alle 10, veniva compiuto il trasporto funebre, mentre sul luogo continuavano animati i commenti.

Lutto del direttore generale
dell'"Agenzia Stefani,,

ROMA, 4

Si è spento il cav. uff. Angelo Cappelletto, fratello del nostro collega gr. uff. Giovanni, direttore generale dell'*Agenzia Stefani*. Nato a Venezia nel 1840, appartenente a quella generosa schiera di patrioti che diedero la loro entusiastica opera alla causa dell'indipendenza nazionale. Emigrato dal paese natio per sfuggire alle prigioni austriache, si arruolò volontario nell'esercito nazionale e partecipò da valoroso alle campagne del '60, '61 e '66. Entrato nel 1870 nell'amministrazione dello Stato, dove si distinse sempre per il suo alto senso del dovere, ne uscì per limiti di età col grado di direttore al Ministero delle Finanze. La Marcia su Roma rappresentò per Angelo Cappelletto il coronamento delle sue aspirazioni, del suo purissimo patriottismo. Il vecchio soldato di Custoza, l'assertore dell'idea garibaldina, subito ravvisò in Benito Mussolini il vero salvatore d'Italia e lo amò con devozione e con fede profonda.

Al collega Giovanni Cappelletto le condoglianze della *Gazzetta di Venezia*.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 2	Milano 4	Venezia 2	Venezia 4
Titoli Stato				
Rend. 3.50 0I0	71,50	71,40	71,60	71,60
Consolid. 5 0I0	83,20	83,12	83,20	83,20
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,60	75,70
Bancari				
Banca d'Italia	2220,—	2215,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1483,—	1478,50	1482,—	1479,—
B. Naz. Credito	587,—	587,—	587,—	587,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	859,—	859,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	580,—	580,—	—,—	—,—
B. d'America	234,—	234,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	923,—	943,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	149,—	147,50	151,—	150,—
Mediterranea	611,—	612,—	—,—	—,—
Meridionali	920,—	919,—	—,—	—,—
Rubattino	518,—	514,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	155,—	155,—	—,—	—,—
Costr. Venete	274,—	275,—	—,—	—,—
Saturnia	104,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4410,—	4440,—	—,—	—,—
Cot. Furter	149,—	149,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Terni	825,—	850,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	463,—	463,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	133,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	146,—	136,—	140,—	142,—
Fil. Cuc. Cant.	990,—	991,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1139,—	1148,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1151,—	1153,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1110,—	1105,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	325,—	335,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4220,—	4230,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	228,50	228,—	227,—	227,—
Lin. Can. Naz.	467,—	467,—	—,—	—,—
San Rotondi	560,—	560,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	339,—	340,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	43,50	43,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	48,—	48,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	115,—	116,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	751,—	753,—	—,—	—,—
Wan Tosi	339,—	340,—	—,—	—,—
Varedo	49,50	50,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	114,50	117,—	—,—	—,—
Terrasconi	131,—	131,—	—,—	—,—
Unione Man.	660,—	602,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Metallur. e Min.				
Gregorini	36,—	38,—	—,—	—,—
Ansaldo	112,50	120,—	—,—	—,—
Ilva	200,—	200,—	—,—	—,—
Metallurgica	180,—	180,50	—,—	—,—
Elba	51,—	51,50	—,—	—,—
Monte Amiata	326,—	[illegible]	—,—	—,—
Montecatini	290,—	289,—	289,—	288,50
Breda	155,50	155,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	636,—	632,—	635,—	634,—
Isotta Frasch.	262,—	261,50	—,—	—,—
Bianchi	55,—	54,25	—,—	—,—
FianiSilvestri	99,50	98,—	—,—	—,—
Reggiane	97,—	99,25	—,—	—,—
Dalmine	155,50	150,25	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	125,—	125,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	72,—	72,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	297,—	298,—	296,50	296,—
Elett. Brioschi	536,—	545,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	175,—	175,50	—,—	—,—
Bresciana	302,—	302,—	—,—	—,—
Adamello	294,—	292,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	235,—	238,—	—,—	—,—
Emiliana	560,—	560,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	455,—	456,—	—,—	—,—
Esso	145,—	145,50	—,—	—,—
Edison	918,50	940,50	—,—	—,—
Edison Post.	680,—	680,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	175,50	175,—	—,—	—,—
Tirso	235,—	234,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	347,—	349,—	—,—	—,—
Vizzola	1101,—	1110,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	341,—	343,—	—,—	—,—
Valdarno	190,—	190,—	—,—	—,—
Tecnomasio	138,50	139,—	—,—	—,—
Terni	440,—	441,—	439,—	439,50
Es. Elettrici	136,—	137,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	160,—	159,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	674,—	676,—	—,—	—,—
Past. Bar ni	52,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	116,—	118,—	—,—	—,—
Gulinelli	185,—	185,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,95	6,02	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	650,—	650,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	210,—	211,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	124,—	122,—	—,—	—,—
Beni Stabili	761,—	760,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	87,—	87,50	87,88	88,2
Diversi				
Bonelli	26,—	26,25	—,—	—,—
Gas Torino	283,—	282,50	—,—	—,—
Mira Lanza	102,—	103,50	—,—	—,—
Petroli	60,—	60,50	—,—	—,—
Eridania	504,—	504,50	—,—	—,—
Italo Am.	486,—	484,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1041,—	1044,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	201,—	—,—	—,—
Rinascente	99,25	99,50	—,—	—,—
Brasital	200,—	200,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	371,—	371,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5770,—	5710,—
Italiana Gas	—,—	—,—	282,—	283,—
Cambi				
Parigi	74,56	74,56	74,57	74,58
Zurigo	367,14	367,17	367,20	367,25
Londra	92,60	92,60	92,65	92,6.
Olanda	7,64	7,64	—,—	—,—
Spagna	291,—	292,50	292,—	291,5
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,5
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,6
Praga	56,6	56,57	56,60	56,6
Bucarest	11,3	11,40	11,50	11,5
Argentina oro	18,2	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,0	19,08	19,09	19,0
" chèques	19,0	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,5	33,5	—,—	—,—
Budapest	3,3	3,3	3,33	3,33
Atene	24,7	24,7	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 133 — Cosulich 145 — Libera Triestina 160 — Lloyd 590 — Premuda 437 — Gerolimich vecchie 360 — Martinolich 153 — Tripcovich 230 — Assicurazioni Generali 5690 — Riunione Adriat. prima serie 2570 — Id. id. seconda serie 2570 — Forze Idrauliche 200 — Cantiere Navale Triestino 121 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 268 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.66 — New York 19.09 — Zurigo 367.35 — Madrid 292 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.40 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Stabile, discretamente attivo per consegne maggio, prezzi stabili. Apertura: contante 137.25, marzo 137,50, maggio 137,40, luglio 133,80. Chiusura: contante 137,25, marzo 137,50, maggio 137,30, luglio 133,80.

Granoturco: Stabile; abbastanza attivo: andamento debole sul corrente: sostenuto il luglio. Apertura: corrente 97,75, maggio 102,10, luglio 93,15. Chiusura: corrente 97,70, maggio 101,95, luglio 93,15.

Riso: Stabile trascurato con prezzi stabili. Apertura: corrente 153,50, maggio 154,65, luglio 154,60. Chiusura: corrente 154, maggio 154,90, luglio 154.90.

Risone: stabile: idem come per il riso. Apertura: maggio 110,80, luglio 110,60. Chiusura: maggio 110,90, luglio 111.

Oggi in 5.a pag. esce il 2.° appello dell' "Adria,, ritagliatelo, conservatelo: riceverete un premio.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445,9, Kw. 0.2. — 16-17: Trasmissione dal Casino Municipale di Bolzano - Orchestra Sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi: De Micheli: «Madrid», marcia - Zerniz: «No, tesoro», valzer - Rossini: «Barbiere di Siviglia», fantasia - Leoncavallo: «Pagliacci», fantasia - De Micheli: «Baci al buio», serenata - Lehar: «La Principessa dei Dollari», fantasia dell'operetta. 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi: Schoder: «Patria», marcia - Hantschel: «Amore», valzer lento - Auber: «La muta dei portici», sinfonia - Flotow: «Marta», fantasia - Dott. Cappa: «Conversazione» - Orchestra dell'E.I.A.R.: Beethoven: «Adagio cantabile» della «Patetica» - Lehar: «Dove canta l'allodola», fantasia dell'operetta - Gandolfi: «Tango d'oro» - Bottener: «Carmencita», foxtrot. — 22.50-23: Notizie Stefani - Inni e fine della trasmissione.

GENOVA (1 GE) m. 387,1, Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra diretta dal maestro Giuseppe Carlon.: 1) Montanaro: «Serenata incantata» - 2) Nucci: «Sguardi ed inchini», intermezzo - 3) Moussorgsky: «Intermezzo» - 4) Cuciotta: «Burlesca», intermezzo - 5) Gabriel Marie: «La cinquantaine», aria di stile anziano - 6) Moussorgsky: «Kopak», danza russa - 7) Glinka: «La vita per lo zar», fantasia. — 13.20: Chiusura della Borsa di Genova - Cambi, ecc. — 17: Trasmissione del Quaresimale dalla Cattedrale di S. Lorenzo o da altra chiesa di Genova. — 20.25-20.30: Cronaca del Porto di Genova - Mercato a termine del grano e granone. — 20.40 circa: Trasmissione della commedia in tre atti di D. Niccodemi: «La Maestrina». Interpreti principali: signore Pina Camera e Giulia Dini; signori Stefano Sciaccaluga e Aurelio Valerio. Tra il 1. e 2. atto: tenore Fioriti Luciano: a) Amadei: 1) «Vals», canzone; tango; 2) «Yana», canzone; b) Brogi «Visione veneziana», barcarola. Tra il 2. 3 e. atto: tenore Fioriti Luciano: a) Petri: «Acqua cheta», stornellata; b) aTtrarini: «Brasiliana»; c) Berniaux: Sonn: «Canzone orientale». — 22.15 circa: Trasmissione dal Caffè Grande Italia dell'orchestrina diretta dal maestro Cortopassi.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 11.15-12.15: Segnale di apertura - Musica riprodotta. — 12.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30-17.20: Quintetto dell'E.I.A.R. 1) Catalani: «Loreley», fantasia 2) Calzabon: «Une pensée tendre» - 3) Massenet: «Scene drammatiche» - L. Levois: «Speranza», romanza senza parole 5) Pizzi: a) «Coquetterie»; b) «Gavotte Poudrée» - 6) Curtopassi: «Aurora». — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini Anna Franchi: «Lettura dell'ultimo libro pubblicato». — 20.15: Enrico Mazzolani: «L'architettura moderna». — 20.30: Segnale orario Eventuali comunicato ufficiali dell'E. I. A. R. - Concerto variato. Prima Parte. Nono Concerto di musica italiana antica. Madrigali a 2 o 3 voci, con accompagnamento di basso continuo, di Claudio Monteverdi. 1) F. Torrefranca: «Cenni storici illustrativi» - «Tornate tornate», tenori L. Rangoni, S. Salvati - 3) «Ardo», soprani Ginevra Vivante, Mafalda Solari 4) «Bel pastor», soprano e tenore - 5) «Eccomi pronta», soprano, mezzo soprano Ersilia Gamberas, contralto Livia Sigalla. — 22 circa: Enzo Ferrieri: «Nord e Sud». Parte Seconda. Grande Orchestra dell'E.I.A.R. 1) a) Chopin: «Bolero»; b) Albeniz: «Seguidille»; c) Smetana: «Due danze czeche», maestra Carla Censi - 2) Grande Orchestra dell'E. I. A. R.: Godard: «Scenes poetiques; a) «Nel bosco»; b) «Nei campi»; c) «Sulla montagna»; d) «Dal Villaggio» - 3) Verdi: «Macbeth», ballabili. — 23-23.30: Jazz Band della Fiaschetteria Toscana.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa, cambi e notizie. — 16.50: Lettura. — 16.58: Camera di Commercio di Napoli - [illegible] del Giorno. — 17: [illegible]: Musica varia [illegible] concorso della signorina V. Fiano. - Bracco: «Serenata», Orchestra - Foggiali: «Passione»; Orchestra: Schumann: «Il sio ardente», soprano V. Fiano (acc. piano) - Luois Ganne: «Cortege orientale», Orchestra - Massenet: «Notte di Spagna», soprano V. Fiano (acc. piano) - Bellini: «È arrivato l'ambasciatore», potpourri: Orchestra - Rotoli: «Amor morire», soprano V. Fiano (acc. piano). - Brunetti: «Notte d'incanto», intermezzo orchestra - Denza: «Occhi ideale», soprano V. Fiano (acc. piano) - Spalletti: «Valse parisienne»: Orchestra - Anepeta: «Quadretti campestri»: Orchestra. — 20.45: Trasmissione di un'opera dal Regio Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) m. 443,8, Kw. 3 — 13.14: Concerto del Trio Radio — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale. — 19.50-20.29: Giornale parlato - Comunicati dell'ENIT e del Dopolavoro - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. 20.30: 20.40: «Giornale parlato» - Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana. Esecuzione della commedia lirica in 3 atti: «Le Maschere», musica di P. Mascagni. Esecutori: «Pantalone de' Bisognosi», basso Alfredo De Petris; «Rosaura, sua figlia», soprano Ofelia Parisini; «Florindo», tenore Alfredo Sernicoli; «Il dottor Graziano», baritono Piero Passarotti; «Colombina», soprano Virginia Brunetti; «Brighella», tenore Spartaco Marchegia; «Il Capitano Scaventa», baritono Carlo Terni; «Arlecchino», tenore Giovanni Salvatori. Orchestra e coro dell'E.I.A.R. Tra il 1. e il 2. atto: Fausto Maria Martini: «Novella originale». Tra il 2. e il 3. atto: «Giornale parlato» - «Rivista scientifica e di varietà».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.42; tramonta alle ore 18.1 - Luna leva alle ore 3.32; tramonta alle 11.43.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 0.30 e 22.30: Bassa ore 14.0.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 1.9; minima 2.8 sotto zero.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.1.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Sciarada a premio

UMILE MARTIRE

Bella **** un dì presso i cancelli
La vezzosa fanciulla egli incontrava
Lo vince lo sguardo di quegli occhi belli
E la bionda di lui si innamorava
Trascorso un mese, come due fratelli
Nell'idillio più puro ci la lasciava
Lo spergiuro garzon fin dei gioielli
A lei donati allora la privava.
Or **** vilmente abbandonata,
nel lungo duol lasciandola avvilita
E dal mondo derisa e disprezzata
Pinato non ha la misera tradita
E sogna il mesto di che, innamorata
La sua felicità vedea sfuggita.

C. G. C.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE

....

Nome e Cognome

....

“ERCOLE„

La Casa Editrice Nicola Zanichelli lancia in questi giorni nella sua collezione dei classici il III volume di Euripede; le tragedie tradotte dal più grande degli ellenisti viventi, Ettore Romagnoli.

Questa collana de' classici nella ottima traduzione del Romagnoli, elegantemente e saggiamente illustrata dal compianto Adolfo De Carolis comprende le Supplici, Ercole, Ippolito; le singole traduzioni sono precedute da una semplice ma acuta analisi e tutto il ricco volume è seguito da alcune note.

Per gentile concessione dell'Editore possiamo offrire ai nostri lettori un breve frammento introduttivo.

Osserva il Patin che l'*Ercole* è uno dei drammi in cui Euripide, per trovare un rimedio all'esaurimento delle combinazioni drammatiche, è ricorso all'espediente di riunire sotto il medesimo fuoco avvenimenti disparati e remoti. Ercole che strappa i figli alla morte minacciata da un usurpatore, ed Ercole, che, colpito da demenza, li uccide di sua mano, sono episodi ben distinti l'un dall'altro nella tradizione mitica; ma Euripide li accoppia, e aggiunge, di sua pretta invenzione, quello di Teseo.

E naturalmente, non sono mancati, dal Lessing al Christ, i soliti zelatori dell'unità assoluta, che hanno rimproverato il poeta d'averla violata. Ma questa volta, la ribellione del buon gusto è scoppiata anche nel campo chiuso della filologia. Il Patin osserva giustamente che nel brusco passaggio dall'un episodio all'altro, e nel contrasto che ne risulta, il poeta ha cercato e forse trovata l'unità. E il Wilamowitz, scrive, intorno a questo dramma, per cui dimostra una sensibilità davvero eccezionale, parole essenziali: «Non molte tragedie, di qualsiasi tempo, riescono a scuotere così profondamente; e il poeta drammatico, che non pensa a restar nei confini delle regole, bensì a colpire le anime degli spettatori, si ride del critico che vorrebbe ricordargli come non sta bene dilacerare un dramma in tal modo».

Se vogliamo servirci d'una immagine moderna, diremo che l'*Ercole* è un trittico. Ma non è questa una vera nota caratteristica: altri drammi sono anzi polittici: per esempio, *Le Troiane*. Caratteristico è invece il collegamento dei tre episodii, che non sono semplicemente allineati, come nelle *Troiane*, e neanche uniti con un nesso da causa ad effetto, come nelle *Fenicie*; bensì giungono di sorpresa. Nella prima parte, il poeta non dice nulla che faccia pur lontanamente presentire la demenza di Ercole: sembra anzi che con la salvazione dei figli e la morte di Lica l'azione debba aver fine: c'è già la materia e la forma d'un dramma completo. E invece, quando tutto sembra concluso, e pel meglio, eccovi balzati in un nuovo dramma. E anche di questo c'è la materia e la forma: da molti fu già osservato che il dialogo tra Furia ed Iride è un vero e proprio prologo. E, analogamente, dopo la morte dei figli, anche il nuovo dramma sembra esaurito. Invece, ecco Teseo, ed ecco un nuovo prolungarsi dell'azione, verso una mèta ancora inattesa.

Ma sopra i tre episodii in qualche modo eterogenei, si sviluppa, con unità ed equilibrio stupendi, un magnifico diagramma sentimentale. Dalla prima parte, il cui pathos è tale che qualsiasi intensificazione ne parrebbe impossibile, si arriva nella seconda, con un balzo inatteso, ad un tal vertice d'orrore, che la prima parte sembra, per contrasto, mite. Ma rimanere a questo livello sarebbe riuscito sgradevole; e nella terza parte si effettua la defervescenza, che qui fa pensare in qualche modo alla catarsi, anche se non sembri assoluta l'identificazione fra la realizzazione artistica e la definizione aristotelica.

***

Se ora, distogliendoci dal fàscino della immediata intuizione, analizziamo l'*Ercole* con freddezza obbiettiva, scorgiamo che l'impressione che esso produce su noi, di spontaneità e di freschezza, contrasta con la qualità del materiale che ha servito alla costruzione.

Infatti, la prima parte è una centesima replica d'una scena assai frequente nel dramma tragico greco: supplici all'ara. La troviamo ne *Le Supplici* d'Eschilo, e nell'*Andromaca* e ne *Gli Eràclidi* di Euripide. E se intensifichiamo un po' l'attenzione, in ogni parte scopriamo reminiscenze di situazioni, motivi, scene di altri drammi. I vecchi del coro, impotenti a difendere il loro re, fanno pensare a quelli dell'*Agamennone*. Lico attratto con l'inganno dentro la reggia, ricorda l'Egisto de *Le Coefore*. La scena fra Iride e Furia è ispirata, evidentemente, alla prima scena del *Prometeo*. Il risveglio di Ercole simiglia, ed era difficile evitarlo, a quello di Ercole ne *Le Trachinie*. Ed altre risonanze si potrebbero ricordare, ed altri echi, più fievoli, e non perciò meno caratteristici, di atteggiamenti, spunti, motivi.

E qualcuno di questi vecchi tèmi presenta certo uno svolgimento superiore ai precedenti. Così quello iniziale, i supplici all'ara. Situazione, abbiam vista, vecchia e tradizionale; ma in nessuno degli altri svolgimenti appare spinta a tal grado d'efficienza: in nessuno il nemico è tanto minaccioso, nè il danno tanto vicino, in nessuno i perseguitati ispirano la pietà a cui qui c'inducono i teneri figli del più grande eroe dell'Ellade. Ma in altri, scàpita Euripide. Per esempio, la scena tra Furia ed Iride, a considerarla intrinsecamente, è una parodia della scena del *Promèteo* (stranissima quella Furia pietosa).

Il materiale è dunque frusto, e non sempre rialzato da felicità di intima elaborazione. Ma, viceversa, è sommamente abile ed efficace la messa in opera. Questa medesima scena d'Iride e Furia che in sè è così poco felice, situata in quel momento dell'azione, riesce d'effetto straordinario. Colpisce già alla semplice lettura; ma quella comparsa di due figure in aria, in un punto del dramma in cui nessuno era avvezzo a vederle, non potè non sbigottire gli spettatori. I quali non avranno certo mosso al poeta l'appunto di alcuni critici moderni, che la biasimano pel suo carattere di prologo.

Ho parlato d'abilità; ma più giusto sarebbe parlare d'estro, d'ispirazione. L'ispirazione che si esprime e in parte si identifica con l'amore pel soggetto, è visibile, e quasi tangibile in ogni particolare del dramma, nella molteplicità degli episodii, nella loro compagine, nella ricchezza e floridità dei canti corali (il primo stàsimo è una vera *Eracleide*, in cui tutte le gesta dell'eroe sono rievocate con iscorci pieni di efficacia e di grazia). E, innanzi tutto, nell'empito eloquente dei personaggi. Mai nelle loro parole non occorre un momento di stanchezza; e la spontaneità copiosa del loro eloquio ci rende la piena illusione della vita. *Ex abundantia cordis os loquitur*. E nei riguardi del poeta, l'abbondanza del cuore si identifica con l'ispirazione.

L'amore del poeta per questo suo dramma, risulta in certo modo anche dal fatto che tutti i personaggi, ad eccezione di Lico, rimangono quasi interamente immuni da quelle tare che sogliono macchiare gli altri personaggi di Euripide. Il Parmentier osserva giustamente che Ercole appare qui purificato di tutti i tratti meno onorifici di cui lo gratificava la tradizione — l'assassino d'Ifito, l'ingiusto sacco d'Ecalia, il ratto di Iole, l'uccisione di Lica —, quale beneficatore dell'umanità, buon figlio, sposo fedele, tenero padre, amico devoto. Piena di nobiltà e di simpatia la figura del vecchio Anfitrione. E anche più alta Megara, che, se non gli cede nè per devozione all'eroe, nè per affetto ai fanciulli, lo supera per la sua maggior forza d'animo innanzi alla morte: finissimo tratto di penetrazione psicologica, perchè, contro l'opinione convenzionale, le donne e i giovani affrontano l'ultimo destino assai più coraggiosamente degli uomini e dei vecchi. Speciale simpatia ispirano anche i vecchi del coro; e Tèseo è perfetto prototipo di nobiltà, di magnanimità, di prodezza.

Tanto più risulta odiosa, nel suo isolamento di tristizia, il re Lico. In lui, come in altri personaggi euripidei — tipico il Menelao dell'*Andromaca* — vediamo la figura del tiranno, specie di maschera scenica, e in seguito ingrediente ineliminabile della tragedia neoclassica: quello che, a dire del Cossa,

> .... spaventa
> con gli occhi, e lento incede sopra l'alto
> coturno, e fatti a suono di misura
> tre passi, dice una parola, anch'essa
> misurata e prescelta fra le truci
> di nostra lingua.

Ai coloni della efferatezza, però, Euripides, col suo grande istinto, ne mescola anche qualcuno che nella sua ferocia ha un sapor comico. Mentre Ercole, appostato nella reggia, attende Lico per ucciderlo, questi assicura che l'eroe è giù nell'Averno, e non ne tornerà più mai.

Alcune concordanze, non indiscutibili, che intercedono fra l'*Ercole furente* e *Le Trachinie* di Sofocle, hanno dato luogo a molte discussioni dei critici intorno alla reciproca priorità delle due tragedie. Ma siccome, la data de *Le Trachinie* è incerta, ad altri elementi bisogna ricorrere, per illuminare quella dell'*Ercole*.

Ora, i critici hanno osservato da tempo che il successo di Sfatteria fu dovuto agli arcieri (Tucidide, IV, 32, 2), e la rotta di Delio al loro intempestivo ritiro (Tucidide, IV, 90, 4: vedi l'introduzione a *Le Supplici*). Ed hanno anche osservato come la difesa dell'arco, che Anfitrione fa nella sua contesa con Lico, e che sa d'appiccicatura, diverebbe da questi fatti una giustificazione d'attualità storica. Questo argomento, in primo luogo, e poi altri non spregevoli (per brevità rimando al Parmentier, che li enumera) indurrebbero a porre l'*Ercole* poco dopo il 424.

A me sembra che una conferma a questa data si possa derivare da una certa risonanza che mi sembra di sentire fra la scena dell'*Ercole* in cui Anfitrione domanda al figlio notizie di quanto gli avvenne nell'Ade, e quella de *La Pace* di Aristofane, in cui lo schiavo Trigleo rivolge un simile interrogatorio al suo padrone tornato dall'Olimpo. Non è vera e propria parodia: è una di quelle reminiscenze che si insinuavano, talora, credo, senza piena coscienza del poeta, nelle commedie di Aristofane, che subiva assai più di quanto sia stato rilevato, l'influsso del grande e aborrito tragediografo. *La Pace* è del 421, poco prima della pace di Nicia; e, se coglie nel vero la mia ipotesi, l'*Ercole* non dovrebbe essere di troppo anteriore.

***

Concludendo, anche l'*Ercole*, nel complesso dei drammi euripidei, presenta un carattere tutto suo proprio. Carattere che non va cercato nella materia, e neanche nella sua disposizione, per quanto in parte nuova e strana; bensì in una certa ispirazione denominata, che anima ogni parte del dramma, e che tutti, lettori e critici, hanno sempre sentita, sebbene riesca sommamente difficile imprigionarla nelle reti di precise definizioni. Se poi, nel fissare la data del 424-421 abbiamo più o meno colto nel vero, esso cadrebbe nel momento centrale dell'attività del poeta, a cui pure, quasi certamente, appartennero *Le Supplici*, che per quanto differenti in apparenza, pure ricordano l'*Ercole* in qualche nota: nella elevatezza dell'ispirazione, nella scarsità degli elementi scettici o sofistici, nella simpatia dei personaggi. E si può anche osservare che la scena di Furia ed Iride, e quella di Evadne, per quanto differentissime, sono però ispirate ad un medesimo criterio, o, meglio, mirano ad un medesimo effetto: colpire fortemente l'animo degli spettatori con una scena tanto spettacolosa quanto assolutamente inattesa ed imprevedibile.

Ettore Romagnoli

I risultati della spedizione alla penisola di Taimyr

LENINGRADO, 4

Il prof. Tolmaceff, capo della spedizione scientifica inviata nella penisola di Taimyr, dall'Accademia delle scienze, ha comunicato i risultati ottenuti dalla spedizione rientrata testè in Russia.

Dopo avere percorso in nove mesi circa 3000 km, spingendosi fino oltre il centro della penisola e raggiungendo il 75.o parallelo, la spedizione ha potuto constatare che le carte esistenti della regione orientale della penisola di Taimyr non sono esatte.

Sono state scoperte quattro catene di montagne per una estensione da 100 a 400 km. ciascuna. E' stato constatato inoltre che la superficie del lago di Taimyr è quattro volte maggiore di quella segnata sulle carte. La parte orientale della penisola è quasi completamente deserta. Rari e scarsi gruppi di samojedi, pastori nomadi, si incontrano verso il centro.

Una fabbrica di documenti falsi
scoperta dalla polizia in Germania

BERLINO, 4

Non si è ancora spento il clamore sollevato dalla stampa circa la tamigerata pubblicazione del patto segreto franco-belga, rivelatosi una solenne mistificazione, che i giornali recano notizia di un'altra misteriosa faccenda che con quella di Utrecht sembra avere addentellati tutt'altro che privi di interesse.

Convien premettere che da tempo si parla dell'attività di associazioni di spionaggio organizzate all'unico scopo di moltiplicare i motivi di attrito internazionale. La stampa francese ha accusato la Germania di aver costituito una di queste associazioni, responsabile appunto della recentissima «bomba» di Utrecht. Stamane questi giornali ritorcono sdegnosamente l'accusa, negando ogni partecipazione del Governo tedesco al falso olandese, ma ammettendo quello che ormai nessuno nega: e cioè che la Germania è divenuta una specie di vivaio di queste associazioni, contro le quali il Governo è tuttavia deciso ora a far uso di tutta la sua forza per sradicarle.

Due russi arrestati

L'episodio di cui si parla stamane è costituito dalla scoperta di una altra fabbrica di documenti falsi, scoperta che ha condotto all'immediato arresto di due sudditi russi, certi Vladimiro Orloff e Michele Sumarakoff, «alias» Pietro Pawlonowski. Nell'abitazione di costoro sono stati trovati parecchi voluminosi incartamenti di documenti diplomatici, falsi, si capisce, da capo a fondo. Fra gli altri se n'è rinvenuto uno dal quale risulterebbe che il senatore americano Borah, notissimo in Europa per le sue intransigenti campagne per il pagamento dei debiti di guerra, avrebbe ricevuto dai Soviet la somma di centomila dollari per... favorirne l'opera politica negli Stati Uniti.

Il documento falsificato concernente il senatore americano non è nuovo, poichè un documento del genere era stato fatto circolare in America sin dal 1926, suscitandovi emozione e vivissimo scalpore. Malgrado tutte le ricerche del Governo di Washington, tuttavia, non fu possibile scoprirne l'autore. L'odierna scoperta della polizia interessa quindi molto davvicino gli Stati Uniti, la cui Ambasciata di qui si è senz'altro occupata della cosa, domandando informazioni e ragguagli sull'entità delle scoperte finora effettuate.

Informazioni assunte direttamente stamane al Ministero degli Interni non permettono ancora di ricostruire interamente la faccenda. La direzione di polizia si mantiene riservatissima. Si è tuttavia ugualmente al corrente della scoperta di numerosi documenti, passaporti, copie di trattati e di accordi internazionali, conclusi negli ultimi anni fra varie Cancellerie europee.

I precedenti dei due arrestati giustificano l'ipotesi che si tratti di un'organizzazione a vaste ramificazioni facenti capo a Mosca. Tanto l'Orloff quanto il Pawlonowski facevano infatti parte della polizia segreta degli Zar, passando poscia, scoppiata la rivoluzione russa, al servizio dei Soviet come agenti della «Ceka» bolscevica.

Attività tenebrosa

Dei due, chi ha già «cantato» di più negli interrogatori, è il Pawlonowski, o Sumarakoff, come ama farsi chiamare. Risulta che l'officina dei falsi lavorava in pieno da un paio d'anni almeno, interessandosi e seguendo davvicino la situazione politica di quasi tutti gli Stati europei, nei quali interveniva di sottomano in cento forme diverse ma con l'unico probabile scopo della propaganda sovietica. L'Orloff, che in un primo tempo aveva protestato assolutamente la sua innocenza, ha finito coll'ammettere la sua complicità col Pawlonowski, pur rifiutandosi di rispondere alle compromettenti domande rivoltegli dall'autorità. Gli interrogatori, che sono continuati per lunghe ore ieri, sono stati ripresi questa mattina, mentre si svolge contemporaneamente attivissima l'opera di spoglio e di interpretazione del voluminoso materiale sequestrato nell'officina dei due.

Numerosi documenti sono infatti redatti secondo uno speciale codice cifrato, ciò che richiederà lunghe e pazienti indagini prima di giungere alla loro ricostruzione. Sebbene non lo dicano apertamente, i funzionari della polizia politica sono persuasi di trovarsi davanti a una scoperta di grande importanza, tale da rivelare alle ulteriori ricerche tutta una tenebrosa attività di gente interessata a pescare nel torbido per inconfessati fini politici.

E' stato assodato, fra l'altro, che i due arrestati erano in relazione col famigerato Druzeslovski, espulso anni fa dalla Germania per essere risultato implicato nella spaventosa esplosione della cattedrale di Santa Nedelia a Sofia. Il Druzeslovski, come si ricorderà, si rifugiò in Estonia, proseguendo poscia per la Russia, senza peraltro incontrarvi particolare fortuna, poichè poche settimane appresso veniva fucilato per ordine del Governo dei Soviet.

I giornali di stamane, che danno grande spazio alla scoperta della misteriosa associazione, si domandano molto naturalmente quale parte essa abbia eventualmente avuto nella falsificazione del documento di Utrecht. Nemmeno qui è tuttavia possibile venire per il momento ad accertamenti concreti. Pare però che i due arrestati non abbiano nulla a che fare con lo scandalo olandese, la loro specialità consistendo unicamente, da quanto risulta finora, nella compilazione di documenti falsificati con attinenza ad affari della Russia con altri paesi del mondo.

E' fuori di dubbio che il Governo tedesco si è messo d'impegno per far completa luce sulla misteriosa faccenda. Si tratta, come si dichiara espressamente stamane in queste sfere ufficiali, di confutare coloro che in Germania si sono valsi della pubblicazione di Utrecht per attaccare a fondo la politica locarnista e pacifista di Stresemann.

La provata falsità del documento olandese, costituisce la più chiara smentita alle fantastiche accuse degli avversari del ministro degli Esteri. Si spera che la scoperta della nuova associazione di falsificatori possa portare in luce qualche nuovo documento che provi quanto poco credito si debba dare alle varie «bombe» manipolate da subdoli agenti provocatori per inconfessati fini particolari.

Protesta contro Strickland dell'Arcivescovo di Malta

LA VALLETTA, 4

Abbiamo riferito nei giorni scorsi le vicende della dolorosa situazione creata a Malta dal Governo di Lord Strickland a tutto ciò che è segnacolo d'italianità. L'ultimo episodio della lotta, come è noto, fu la scomunica lanciata dal vescovo di Malta a lord Strickland, per essersi opposto ad una decisione di padre Carta, commissario dei Minori Conventuali che voleva allontanare padre Micallef, ritenuto dai nazionalisti favorevole al Governo. In seguito a ciò Lord Strickland spedì una nota al «Sunday Times» impugnando le decisioni del Vescovo.

In seguito a ciò l'Arcivescovo di Malta, Mons. Mauro, ha inviato la seguente lettera al suo vicario generale della Diocesi:

«Con profondo rammarico abbiamo appreso da alcuni giornali maltesi che tanto la venerabile persona del nostro confratello, l'eccellentissimo mons. Vescovo di Gozzo, quanto la sua opera sono state irriverentemente trattate nella tornata della assemblea legislativa dell'11 u. s. da chi, per la sua posizione, avrebbe dovuto essere più serio nei suoi discorsi e più cauto nei suoi apprezzamenti.

«Quegli, volendo forse giustificare l'attuale atteggiamento piuttosto ostile verso di noi e del nostro amatissimo clero, atteggiamento da noi più di una volta deplorato e condannato e che per la stessa sicurezza della società e per la tranquillità delle coscienze di tutti non dovrebbe esistere, ne incolpa l'eccellentissimo Vescovo di Gozzo e la S. V. reverendissima, attribuendolo a rappresaglia ed a vendetta, per raccomandazioni non accolte e per desideri non soddisfatti.

«Niente di più falso. Chiunque è a giorno delle attuali circostanze politiche conosce molto bene la causa dei mali che tutti deplorano e la prudenza e la pazienza con la quale abbiamo sperato la correzione di certi metodi politici e di certe idee le quali acuiscono l'odio di classe e finiscono per rivoluzionare la società che nel disprezzo verso l'autorità ecclesiastica imparerà a disprezzare anche l'autorità civile.

«Non possiamo pertanto non alzare la voce: il che facciamo con la presente per protestare contro la indegna insinuazione fatta contro la venerabile persona del Vescovo di Gozzo, e contro la sua reverendissima, di essere cioè causa della attuale situazione del Governo verso l'autorità ecclesiastica per deplorare la mancanza del rispetto dovuto al nostro vicario generale da parte di chi si protesta cattolico.»

Boccascena

Teatro e cinematografo

I rapporti intervenuti tra teatro e cinematografo sono ancora un po' incerti, a osservarli dalle polemiche dei critici e dei giornalisti, e la lotta — se lotta può dirsi — tra schermo e palcoscenico, non sa, pare, a quali precisi obbiettivi rivolgersi e sbizzaritasi nelle più avventate schermaglie si trova poi sempre ricondotta alle posizioni di partenza.

Nel «Cinema italiano» si legge, per esempio, quanto segue.

«Il teatro tradizionale, per non morire, si affanna a cercare di imitare superficialmente il cinema.

Gioacchino Forzano, per esempio, nel dramma Jack Broder fa precedere ogni atto da alcune proiezioni di lanterna magica, nelle quali riassume gli avvenimenti che intercorbaracca teatrale passatista per mezbaracca teatrale passatista per mezzo di timidi espedienti cinematografici.

Il teatro invece, non annientato ma influenzato dal cinematografo, potrà rifiorire solo con una sua vita spavaldamente cinematografica, vale a dire intensamente moderna non solo di forma, ma di sostanza».

Rosso di San Secondo in un'intervista concessa giorni or sono al Berliner Lokal Anzeiger esprime invece le seguenti affermazioni.

«Non credo affatto che il film possa avere sul teatro una influenza seria o sostanziale perchè il teatro, se è vero teatro di arte, è sostanzialmente sintetico e poetico, mentre il film è analitico e materialmente visivo. L'approssimazione del teatro al cinematografo in questi ultimi anni non denota una modernizzazione del teatro; denota piuttosto disorientazione del teatro, disorientazione connessa con quella morale della vita generale. Sono ben sicuro che al momento in cui la vita spirituale del mondo apprenderà la verità intima di cui va in cerca, in quel momento il teatro ritroverà i suoi valori nettamente poetici in perfetto contrasto con la meccanica del cinematografo».

Uno, due, tre — commenta la Tribuna *— Il Papa non è il Re — Il Re non è Papa — La chiocciola non è lumaca — La lumaca non è chiocciola — Il palèo non è la trottola — La tròttola non è il palèo — Il cristiano non è l'ebreo — e il Teatro non è il Cinematografo! E chi ha ragione, ancora una volta, è Rosso di San Secondo.*

Sempre che col teatro si incontri uno di quei geni che al teatro-spettacolo dànno valore di vera e alta poesia.

Il quale incontro è avvenuto qualche volta per davvero, ma questo soltanto nei secoli passati.

✱ Gabriele d'Annunzio, facendo seguito al precedente telegramma riflettente il funzionamento della Società degli Autori, ha inviato quest'altro dispaccio a Renzo Ruggi, che della cosa si occupa nel *Resto del Carlino* di Bologna:

«Io compio un dovere che l'irreprensibile Marco Praga mi consegnò prima di morire e giuro sulla sua parola e non mi curo del resto; anzi giuro sulle tre parole omesse. Ti annunzio che oggi ho anche presentato a Vincenzo Morello le mie dimissioni da socio della Società. Ti abbraccio. - Gabriele d'Annunzio».

✱ La «Stabile» che agisce alla Quirinetta di Roma annuncia una successione di recite diurne, feriali, tutti i sabato.

Naturalmente, queste recite diurne feriali, opposte agli spettacoli di proiezione cinematografica, devono essere offerte ai prezzi dei cinematografi; epperciò la Quirinetta crea per esse un biglietto unico di sei lire, compresi l'ingresso e la tassa erariale.

✱ Un nuovo teatro è stato costruito ad Oslo, la cui direzione è stata affidata a Ingolf Schancke. L'inaugurazione avverrà tra una decina di giorni con un dramma di Knut Hamsun. Si annuncia che il repertorio di questo nuovo teatro comprenderà i migliori drammi di tutti i paesi.

✱ Il nuovo dramma di Henry Bernstein: *Mèlo*, sarà rappresentato il 9 marzo al parigino Gymnase.

✱ Ruggero Ruggeri ha sposato in America una signorina francese.

✱ L'editore veneziano Zanetti pubblica, con la ricchezza e il buon gusto che contraddistingono le sue belle edizioni, le scene in tre atti di Guido Vivante «El Redentor».

Della fresca e delicatissima commedia abbiamo già parlato di ffusamente dopo il successo ch'essa ebbe ad ottenere l'anno scorso al Malibran dove venne rappresentata dalla Compagnia Micheluzzi. Aggiungiamo ora soltanto che molto opportuna è stata la pubblicazione di questo piccolo gioiello il quale anche alla lettura riserba il godimento di tutta la grazie e tutta la finezza della sua espressione schiettamente e gustosamente veneziana.

✱ A Firenze, la Compagnia Sainati ha rappresentato, con grande successo, un nuovo lavoro teatrale dell'on. Franco Ciarlantini. Il dramma, che si intitola: *Ribotta*, esce dal consueto genere del Grand Guignol.

✱ Il noto autore drammatico Milan Begovic è stato condannato a 14 giorni di carcere e alla multa di 1500 dinari, commutabili in un anno di prigione, per offese a carico del drammaturgo Ahmed Mradbegovic autore del *Cane idrofobo*. Il Begovic aveva scritto in una rivista che, fino a tanto ch'egli sarà direttore del teatro di Zagabria, non lascerà entrare ad abbaiare certi cani idrofobi.

Libri ricevuti

Bino Samminitalli: «Il mondo dei Mustafà» - Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

Michele Vocino: «A orza a poggia», curiosità marinara - Fr. Palombi ed. Roma.

Cap. Giorgio Ricci: «La nostra pesca marittima» Vol. I. - A totale beneficio della casa del pescatore - Roma - L. 10.

SPIGOLATURE

La caratteristica dei nobili ingegni è il culto profondo per la madre. Il puro affetto che lega la madre al figlio, il figliuolo alla madre ha, in tal caso, un calore, una tenerezza commovente. Così si amavano — scrive la direttrice del «Giornale delle donne» — Marco Praga e la sua mamma. Anna Praga pel suo bimbo gracile nell'infanzia divinò metodi di allevamento e di educazione fisica, che per opera di medici e di scuole, divennero poi di uso generale. E fino agli ultimi anni di vita si preoccupò di dare a suo figlio una nutrizione buona e variata, «El me Marco» — diceva nel suo arguto meneghino — «al voer la rotazione». Coltissima leggeva molto e diceva: «Ho una profonda gratitudine per i nobili ingegni, che scrivono le opere belle che mi ricreano lo spirito, che sono gli amici più fidi, i compagni assidui delle mie molte ore di solitudine». Penosi gli ultimi anni. «La mamma tira innanzi benino — mi scriveva Praga — tra letto e poltrona. Insomma vive, o per dire meglio vegeta, perchè se il corpo regge abbastanza malgrado gli ottantaquattro anni, la mente invece s'intorbidisce ogni giorno di più e ci sono dei momenti in cui non connette». Tremendo fu lo strazio della separazione. «Sto pellegrinando — scriveva — da un mese e mezzo, in cerca di distrazioni. Spero qualche conforto dal tempo che, dicono, tutto sana. Per ora non ho pace, e penso con terrore che, fra tre o quattro giorni, dovrò rientrare nella mia povera casa deserta». Dalla sua povera casa deserta, egli è ora uscito per sempre a raggiungerla.

***

Il giornalista Louis Roubaud del «Petit Parisien», che sta compiendo un'inchiesta sui «misteri» della Borsa, parla in un suo articolo di un dittatore incontestato nella gran de finanza morto recentemente in condizioni tragiche: il belga Loewenstein. Come il grande banchiere iniziò la sua carriera? Un giorno a Bruxelles fu riunita una folla di tre mila risparmiatori e dinanzi ad essa un oratore che sembrava un atleta fece questo discorso: «Chi ha fiducia in me mi segua. Volete voi essere miei associati? Volete entrare nella mia fortuna che s'inizia ora? Io so discernere. I buoni affari non bisogna crearli, giacchè esistono di già. Ne conosco alcuni e li sorveglio e vi partecipo. Io domando a voi se volete parteciparvi con me. Se riuscirò, riuscirete anche voi. Il mio cervello lavora per voi, e i vostri interessi sono i miei». Loewenstein era nato con il bernoccolo degli affari e lo dimostra questo episodio. A otto anni, mentre era in collegio, egli fondò la sua prima società e lanciò la sua prima emissione. Il suo sogno di ragazzo era quello di possedere un apparecchio fotografico. Il Loewestein emise allora fra i compagni di collegio un prestito: biglietti di una lotteria che davano diritto a uno o più ritratti. Raccolse così la somma di 150 franchi necessaria ad acquistare tutto il materiale occorrente. Lo affare fu perfettamente corretto e ciascuno degli azionisti ottenne la fotografia stipulata per contratto e l'apparecchio rimase di proprietà del futuro finanziere. A diciotto anni il Loewestein eredita una piccola fortuna lasciatagli dal padre e la sua ascesa s'inizia. In tutti i mercati e in tutte le Borse d'Europa la sua atletica figura è sempre presente. La via gli si apre sempre più speditamente fino a quando incontra tre potenti avversari: per le sete Dreyfus di Londra e Billet di Lione; per l'elettricità Heinemann. La lotta contro questi capitani dell'industria costa al Loewenstein 600 milioni di franchi. E il belga non vince. Cerca denaro per combattere fino all'ultimo; cerca di mettere le mani sulla Banca di Bruxelles domanda inutilmente un prestito di un miliardo agli Stati Uniti. Intanto Dreyfus, Gillet e Heinemann si sono uniti contro il belga, per il quale si avvicina l'ora di una grave sconfitta. Nessuno può dire quale parte abbiano avuto queste vicende nella tragica fine del finanziere.

***

Una collaboratrice del «Petit Parisien» ha intervistato a Nizza il pittore Giulio Chèret, che fu uno dei più grandi coloristi del suo tempo, e che ha raggiunto l'avanzata età di 92 anni. E' cieco e la moglie, che da un mezzo secolo vive con lui, è pure cieca. Ma quanta serenità in quei due vecchi. Lei sembra quasi confortarsi della sua cecità che la unisce di più all'amato compagno. Quell'uomo dallo sguardo spento è colui che ha saputo rendere con la più grande efficacia le feste del sole e del colore e che fu anche il precursore, il maestro della pubblicità illustrata. Egli la simbolizzava sopratutto in un tipo femminile col quale fissava il carattere di una dolce epoca lontana. Discendente diretto di Fragonard e di Watteau. Chèret evocava pure il Verlaine delle feste galanti e la bizzarra fantasia di Teodoro de Banville. Malgrado la tarda età e la cecità ha conservato la preziosa facoltà di cogliere le rose della vita e d'ignorarne le spine. Con allegria e serenità egli narra i duri debutti della sua vita artistica. Il padre operaio tipografo a Parigi, voleva fare altrettanto di lui, ma Giulio Chèret aveva la pittura nel sangue e con grande costanza e volontà giunse dove voleva arrivare. La vita dell'artista e di sua moglie trascorse armoniosa, equilibrata, divisa fra un tenace lavoro e i viaggi in Olanda, in Africa, in Ispagna e sopratutto in Italia. E il maestro si commuove ricordando specialmente i suoi soggiorni a Venezia, che egli trovava così dolce, nella digradante gamma delle sue varie tinte. E' là — dice — che ho adorato Tiepolo, uno dei miei maestri, assieme al grande Rubens. Poi venne la gloria, vennero gli onori, ma l'età avanzava vecò per tutti e due la dolorosa infermità. Ma il ricordo della gioventù, operosa e felice, irradia ancora di luce la inoltrata vecchiaia.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

LA MORTE DI MONS. BELLI

Nel pomeriggio di domenica scorsa, in seguito ad attacco cardiaco, è deceduto l'illustre concittadino Mons. dott. cav. Marco Belli, Decano del Capitolo di Concordia. La notizia della morte immediatamente diffusasi in città ha prodotta vivissima costernazione e profondo cordoglio.

Mons. Belli già prefetto degli Studi del Seminario e poi insegnante al Ginnasio Vescovile era dottore in lettere e teologia, Cavaliere della Corona d'Italia per insigni meriti verso la pubblica istruzione, Membro dell'Ateneo Veneto egli era ora ispettore dei Monumenti e direttore dei Musei.

Delle sue eminenti doti di sacerdote e di studioso, egli era classista insigne, diremo ampiamente domani.

Alla famiglia così profondamente colpita le nostre sincere condoglianze.

L'Ufficio Stampa del Fascio di Combattimento comunica:

« Monsignor Belli è morto! A parte il latinista, il grecista, l'uomo di lettere che ha di molto superato i confini della piccola patria, il chiarissimo dott. Don Marco Belli era la figura più dolce e più simpatica della città nostra.

« Per la sua modestia senza pari, che si degnava fino ai più umili; per la sua bella figura di saggio che godeva dinanzi ad ogni più piccola manifestazione di capacità o di possibilità altrui, senza ostentazione; pel suo sano patriottismo, scevro d'ogni evidente esibizione; per la sua bontà, era l'uomo più preclaro di Portogruaro.

« Il Fascio locale che sa distinguere ovunque anche i valori reali della piccola stirpe, oggi reverente e commosso inclina i suoi gagliardetti dinanzi alla Salma intemerata del grande cittadino che passa per gli eterni riposi ».

LA CONFERENZA TOMASELLI

Dal dott. Cesco Tomaselli è pervenuto il seguente telegramma:

« Improvvisa indisposizione febbrile costringemi letto. Dolentissimo prego annunciare rinvio conferenza attendendo mie comunicazioni. Tomaselli ».

ANITA RIBECOVA AGLI « AMICI DELLA MUSICA »

Il VII. concerto sociale agli « Amici della Musica » è stato tenuto dalla cantante Anita Ribecova giunta a Portogruaro dopo i brillanti successi ottenuti nelle principali città d'Italia.

L'eletta artista italo-americana ha confermato la sua classe, dimostrando una preparazione tecnica perfetta, un simpatico timbro di voce ed una spiccata intelligenza interpretativa.

Perfetto accompagnatore il maestro Carnevali, del resto ben noto. Molto applaudito anche quale compositore, che il pubblico ebbe campo di apprezzare nei pezzi « Sogna al mio canto d'amore » e « Stornelli capricciosi ».

LA CONFERENZA TOMASELLI

Oggi tutta Portogruaro si adunerà al Teatro Sociale ad ascoltare la colorita e affascinante parola di Cesco Tomaselli sulla spedizione polare dell'« Italia ».

Per l'accesso al Teatro Sociale, questa sera sono stati fissati i prezzi seguenti: Platea e palchi lire 4 (soci e dopolavoristi lire 2), Loggetta lire 2.50; Loggione lire 1.

La conferenza, illustrata da numerose proiezioni, durerà circa due ore.

FURTO

Il negozio di manifatture di proprietà del sig. C. Cian, sito in piazza Umberto, è stata l'altra notte oggetto di una ispezione poco gradita. Questa venne infatti eseguita da mariuoli che, penetrati da un lucernaio, dopo una sommaria visita al locale hanno asportato due pezze di stoffa.

Cronaca di Cavarzere

LA MORTE DI UN'ALTRA NOVANTENNE

Lucia Manfrinato vedova Sartori, aveva varcato di poco il 91.o anno di età e si manteneva ancor vegeta e di mente lucida, che la implacabile influenza la colpì e la divelse, in pochi giorni, in poche ore. Per la sua veneranda età, ma specialmente per la sua grande bontà d'animo era divenuta popolare e beniamina di tutto il popolo che la conosceva e la venerava.

Nel mentre rivolgiamo un mesto pensiero alla memoria della compianta estinta, esprimiamo alla gran de famiglia Sartori i sensi del nostro sincero cordoglio.

Cronaca di San Donà di Piave

NOMINA DELL'UFFICIALE SANITARIO

Il nostro carissimo camerata, il chiarissimo dott. Stochino, l'ex combattente sul Piave, uno degli animatori del movimento fascista della zona, accanto all'instancabile organizzatore comm. Costante Bortolotto, dopo di avere felicemente superati gli esami risultando primo classificato, è stato con decreto 28 febbraio u. s. di S. E. il Regio Prefetto, nominato Ufficiale Sanitario del Comune. L'impressione per tale nomina è stata ottima. Camerati, amici ed estimatori del professionista intelligente e diligente, la cui fama è consacrata dal generale consenso, hanno gioito nell'apprendere tale nomina; ed al ritorno del giuramento prestato in Prefettura dal dott. Stochino, lo hanno festeggiato ben convinti che un fattivo contributo apporterà il neo Ufficiale Sanitario nell'applicazione rigorosa di quelle norme igieniche indispensabili per la tranquillità e per il benessere della popolazione sandonatese.

Al distinto camerata dott. Stochino ed alla sua diletta compagna premurosa nella legittima aspirazione di suo marito per rendere a forza di non lievi sacrifici compiuti la vita di luce e di gioie a conforto domestico, il nostro fervido augurio fascista, e le vivissime congratulazioni per la sua meritata nomina di ufficiale sanitario che è salutata con entusiasmo da parte delle autorità locali e dalla popolazione.

Annone Veneto

SI FRATTURA UNA GAMBA

Fantuzzo Giuseppe di Sante di 47 anni, mentre l'altro giorno attendeva al suo lavoro con un rullo rompizolle, ne restava malamente impigliato per cui riportava la frattura della gamba sinistra. Trasportato immediatamente all'Ospedale comunale di Motta di Livenza, vi fu ricevuto dal dr. Federico Gasparini, che praticò all'infortunato le cure del caso, giudicandolo guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

S. Maria di Sala

O. N. Maternità ed Infanzia. — La presidenza del Comitato Comunale, d'accordo col Podestà e col Segretario politico provvide in questi giorni ad offrire a dieci donne allattanti povere la refezione meridiana abbondante e sostanziosa. Detta refezione viene preparata per cinque donne all'Asilo Infantile di Sala dalle benemerite Suore Francescane e per le altre cinque all'Asilo Infantile di Caltana dalle reverende Suore Giuseppine. Questa provvidenza è molto apprezzata, specie in questi tempi di strettezze.

Corso per contadini. — Il 1. marzo cominciò nelle frazioni di Sala, Veternigo, Stigliano e Zianigo di Mirano un corso di agricoltura pratica, diretto dall'enotecnico Corrado Aly Belfadel di Venezia. Il corso durerà un mese o più.

Scorzè

RIVISTA DEGLI AUTOCARRI

Il Podestà avverte che nel giorno 16 marzo corr. alle ore 8 ant. nella piazza Regina Margherita di Mestre ha luogo la rivista degli autoveicoli. Sono obbligati alla rivista gli autocarri, rimorchi, e le trattrici agricole.

DOPOLAVORO

Il Commissario com.le dell'O. N. D. avverte coloro che ancora non hanno depositata la tessera da rinnovare pel 1929 di consegnarla entro 5 giorni, trascorso tale termine le tessere verranno ritirate.

Il Commissario avverte inoltre che tutti coloro che desiderano inscriversi all'O. N. D. devono fare regolare domanda unendo una fotografia e versare la quota di lire sette.

Spinea

BENEFICENZA

Primo elenco delle offerte pervenute al Comitato straordinario di soccorso ai poveri di Spinea:

Tenente E. Motta L. 100; Avv. A. Trabaldi 500; Agrizzi Domenico 300; Testa Gerardo 100; Montana Don Raimondo 100; Salviato Martino 200; Carta dott. Vincenzo 100; Pluchino Carmelo 50; Rag. Merlin Attilio 200; Avv. G. Zamparo 50; Saviane Marco 50; Pasqualetto Emilio 100; Tomat Cav. Marco 100; Cavasin Angelo 100; Pasqualetto Romeo 25; De Donà Arnaldo 25; Tessari Cesare 30; Marchiori Sebastiano 5; Bellati Dott. Angelo 50; Ing. Bisacco Giacomo 200; Dott. Marcon 50; Balbi N. U. Con. Luigi 25; Cipollato Giulio 200 Colonn. Becio Cav. Luigi 200; Squeraroli Augusto 500; Tessari Amalia 10; Ing. Comm. Guido Sullam 200; Visentin Guglielmo 50; Paluello Dott. Carlo e Signora 25; Pajer Giuditta 10. — Totale fino al 2 Marzo 1929 L. 3.655.

Il Comitato ha finora distribuito 150 buoni per un complessivo di Kg. 1700 di farina, 140 di pane, 50 di carne e 100 litri di latte circa.

Cronache vicentine

L'identificazione di un investito — Un concerto Tereselli-Mazzucchelli

✱ E' stato identificato ieri lo sconosciuto che era stato investito sabato sera, a San Lazzaro, dall'auto della signorina Maria Frizzo di Verona. Si tratta del negoziante Schiavo Giovanni di Giovanni, d'anni 52, da Val di Molino. Sembra che lo chauffeur della macchina investitrice, Villa Giuseppe, da Albaredo d'Adige ,non abbia avuta alcuna responsabilità nell'accaduto, in quanto lo Schiavo stesso, che probabilmente era un po' alticcio, tanto che camminava in mezzo alla strada conducendo a mano la bicicletta di cui era provvisto, avrebbe reso inevitabile la disgrazia. Le condizioni dell'investito si mantengono gravi.

✱ Per mercoledì sera, 6 marzo, la Società del Quartetto ha organizzato un concerto vocale del soprano signora Tereselli-Mazzucchelli che al Teatro Eretenio, alle ore 21, eseguirà il seguente programma, accompagnata al piano dal Maestro Tiberio Tonolli:

1. Gluck: «O del mio dolce ardor»; Piccinni: «Tornato è il sole»; Paradies: «M'ha presa alla sua ragna» Mozart: «Deh! vieni non tardar» (da «Le nozze di Figaro»).
2. Brahms: «Canto d'amore»; «Berceuse»; «Domenica»; «Il fabbro»
3. Zandonai: «I due tarli»; M. E. Bossi: «Similitudine»; Ravasenga: «Ninna nanna»; Pizzetti: «La pesca dell'anello».
4. Respighi: «Nevicata» e «Bella porta di rubini»; Abbiati: «Lamento»; Scuderi: «Villereccia».

DAL PADOVANO

Monselice

DELIBERAZIONI DEL PODESTA'

Nei mesi di gennaio e di febbraio il Podestà Nob. Ing. Annibale Mazzarolli, ha adottato le seguenti principali deliberazioni:

1.) Acquisto di una bandiera nazionale da issare all'antenna Comunale — 2.) Adattamento del mobile contenente la vecchia anagrafe Comunale, per allogarvi la raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno. — 3.) Migliore sistemazione della vecchia anagrafe Comunale. — 4.) Approvazione del Regolamento per le provviste e forniture per gli Uffici Comunali e pel funzionamento del servizio di Economato — 5.) Approvazione del Ruolo principale dell'Imposta sulle industrie 1929, del Ruolo principale Tassa di Patente 1926; dei Ruoli suppletivi della Tassa Esercizio e Rivendita 1923-24 e della Tassa di Famiglia 1924. — 6.) Continuazione delle spese per il ricovero nell'Orfanotrofio di Monterosso a Mare dell'orfano Salvagno Umberto. — 7.) Provvedimenti per l'assestamento del bilancio di previsione 1929 in seguito all'ordinanza 14 Dicembre 1928 emessa dalla Onor. G. P. A. — 8.) Rinnovazione per l'anno 1929 dell'appalto per la fornitura della legna pel riscaldamento dell'acqua corrente alla macellazione dei suini. — 9.) Concessione in affitto, con patto di futura vendita, delle case popolari costruite dal Comune col concorso Governativo, ai sensi del R. D. Legge 10 Marzo 1926 N. 386. — 10.) Incarico al sig. Velo Stefano dell'insegnamento della stenografia nella scuola complementare. — 11.) Incarico all'Ufficio di Segreteria del servizio sussidi di disoccupazione. — 12.) Fornitura ghiaccio per i poveri per l'anno 1929, a mezzo Ospedale Civ. — 13.) Concessione di un sussidio di L. 500 in favore delle « Cucine Economiche Popolari ». — 14.) Deliberazione di massima per la costruzione di un Campo Sportivo. — 15.) Autorizzazione a procedere contro Sorenzo Angelina e Toffano Giordano per rimborsi spese di specialità. — 16.) Conferimento agli Studenti De Marco Spartaco di Vincenzo e Carturan Girolamo di Selso delle sue borse di studio disponibili del Legato Carboni per l'anno scolastico 1928-29. — 17.) Approvazione del personale per l'integrazione della pensione. — 19.) Accoglimento nella Pia Casa di Ricovero dei bambini Naggi Giannina e Bianca. — 20.) Acquisto di granoturco dal Consorzio Provinciale Agricolo per la gratuita somministrazione alle famiglie più bisognose del Comune. — 21.) Lavori di adattamento della casa di Via Garibaldi di pertinenza del Legato Marco Santarello per ricavarne due alloggi per salariati comunali. — 22.) Sussidio alle Cucine Economiche per la straordinaria somministrazione di minestre ai poveri del Comune in luogo di farina di granoturco. — 23.) Contributo di L. 2000 per restauri al Duomo di S. Giustina, di L. 1000 per la erezione della Chiesa Parrocchiale di Monticelli e di L. 800 per il nuovo fabbricato Missionario che sta sorgendo nei pressi del Convento di S. Giacomo. 24.) Conferma a Membro effettivo del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile del Sig. Verza Prosdocimo ed a Membro supplente del sig. Simona Leonardo. — 25.) Trasferimento nella Pia Casa di Ricovero degli infermi cronici Andriani Rosa e Tuccarato Virginia, da lungo tempo degenti all'Ospedale.

Cronaca di Verona

✱ E' imminente l'inaugurazione della nostra grande Fiera nazionale dell'agricoltura le cui mostre saranno come di consueto al Palazzo della Gran Guardia e nelle sale dei Pallone. Come contorno alla Fiera stessa avremo tutta una bella serie di spettacoli ai teatri Nuovo e Ristori, e, al Filarmonico, avremo la stagione lirica con la « Forza del destino » che a Verona non si dà da parecchi anni. Avremo pure, in Arena, le grandi gare di tiro al piccione, la mostra canile, poi, all'Ippodromo, seguiranno le corse al galoppo. Ed ancora, si avranno, un grande concerto sinfonico al Filarmonico e un ballo in Piazza Dante dato da artisti allogeni fatti venire espressamente dall'Alto Adige.

✱ Presenti tutte le autorità, nella Casa del Fascio, il Segretario Federale cav. Plinio Mutto ha fatto ieri la consegna delle tessere alle Camicie nere fedelissime, componenti il Manipolo Società Gagliardetti, formato tutto di squadristi della primissima ora e comandato dal segretario del Nastro Azzurro signor Giuseppe Russo, valoroso ufficiale dei Granatieri. Durante la cerimonia hanno parlato il cav. Mutto, il Prefetto e il generale Graziani.

✱ All'ospedale sono stati accolti ieri il ciclista cinquantenne Luigi Beltrame il quale, per la strada, viscida in Corso Cavour aveva fatto un maledetto capitombolo costatogli gravi lesioni che lo obbligheranno a letto per due settimane. Altro accolto il cinquantenne Caleffi Carlo dimorante a S. Lucia, rottosi un braccio nel cadere da un'armatura sulla quale stava lavorando in via Marsala.

✱ Davanti ad una vera folla di agricoltori, ieri alla Cattedra Ambulante di Agricoltura il prof. Davide Cima, valentissimo Direttore dell'Istituto di Bachicoltura di Trento, ha tenuto la sua tanto attesa conferenza sull'interessante tema: Dal seme bachi al bozzolo.

Altra conferenza è stata tenuta dal prof. Benedetti alla Bonomi, presente una folla eletta di frequentatori.

E per ultimo s'è iniziata la serie delle conferenze che vanno a beneficio della società Dante Alighieri.

✱ Al Nuovo, con la commedia « Povero Piero » di Cavallotti, ha terminato la serie delle sue fortunate rappresentazioni la compagnia Capodaglio Palmarini. Ora, si sta allestendo lo spettacolo cinematografico che ci darà visione dell'ardua opera compiuta dal rompighiaccio « Krassin » per il salvataggio dei naufraghi dell'Italia.

Al Ristori ha finito ieri sera con la « Principessa Czarda » la serie dei suoi spettacoli la compagnia ri operette « La Gioconda », una compagnia di elementi di modeste esigenze, ma che piace nel suo complesso per affiatamento e buona volontà.

All'Apollo si riprendono gli spettacoli cinematografici che dureranno per tutto il periodo della fiera di marzo.

Del Trentino

Arco

AL CONSORZIO ESERCENTI

Nelle elezioni testè avvenute al Consorzio degli Esercenti, sono stati chiamati a far parte della nuova direzione i seguenti signori: Malfer Albino, Tamburini Francesco, Giovanazzi Antonio, Zanoni Vittorio, Parisi Pietro, Rigos Antonio, Zanoni Celestino, Pavesi Francesco, Katan Giuseppe, Carmelini Angelo, Giuliani Marcello, Morandi Adolfo. Sindaci: Isenghi Luigi, Strasser Augusto, Innocente Calzà. Probiviri: Aquilino Morghen, Covi Vigilio, Giuseppe Fioriolli. All'assemblea era pure presente il nostro podestà e vice segretario federale del P. N. F. rag. Remigio Savini.

I DANNI DEL FREDDO

Cominciano a rivelarsi i danni della rigidissima eccezionale stagione invernale. Questa volta si tratta degli olivi, i quali mostrano le foglie rossastre, e il sollevamento della corteccia. Pel momento non è possibile fare delle previsioni attendibili sulla entità dei danni, inquantochè essi si faranno vedere a stagione avanzata, e cioè quando le piante germogliano. Sebbene non possiamo essere d'accordo sulle previsioni catastrofiche di qualche agricoltore, tuttavia si prevede che molti tronchi dovranno essere tagliati, e in qualche caso dove il terreno è sassoso, anche delle piante intere.

DEPLOREVOLE ABITUDINE E GIUSTO PROVVEDIMENTO

Il Podestà comunica: Esiste in questo Comune la deplorevole consuetudine che a notte avanzata, delle persone ineducate, approfittando dell'oscurità della notte, da località in alto (Costa, Castello, Olivi) con una tromba portavoce vanno strillando a tutta la cittadinanza le più strane sciocchezze, nonchè ingiurie ed improperi personali e fatti che la pubblica moralità condanna ed esige siano tenuti segreti. Siccome la consuetudine del « trato marzo » è così aberrata in una vera e propria immoralità, è assolutamente indispensabile che venga troncata adottando contro i contravventori i più rigorosi provvedimenti.

Cronaca di Venezia

Insediamento della nuova Giunta Provinciale Amministrativa

Presieduta dal Prefetto gr. uff. Coffari, lunedì 4 corrente nel Palazzo del Governo ha avuto luogo la prima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa ricostituita secondo le disposizioni della legge 27 dicembre 1928.

Erano presenti: Il Vice Prefetto Ispettore cav. uff. Conte Quarena di Lesegno, il Vice Intendente di Finanza cav. Pendini, in assenza dell'Intendente comm. Bianchi, il Consigliere di Prefettura cav. uff. Magrini, membro effettivo, ed il Consigliere dott. Russo supplente, il rappresentante del Partito Nazionale Fascista cav. avv. Gallo, il ragioniere Capo della Prefettura cav. De Simone, effettivo ed il primo ragioniere Messina, supplente, il ragioniere Capo dell'Intendenza di Finanza cav. Alberi, supplente, in assenza del direttore di Ragioneria cav. Fracassa.

Ha giustificato la sua assenza il rag. Granata, supplente del rappresentante del Partito Nazionale Fascista.

Con brevi parole S. E. il Prefetto ha insediato la nuova Giunta che ha subito iniziato i suoi lavori.

L'assemblea generale del Gruppo Universitario Fascista

L'assemblea generale degli universitari fascisti veneziani è convocata per martedì 5 marzo alle ore 17 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin).

Verrà fatto l'appello nominale degli iscritti e saranno presi severi provvedimenti a carico degli assenti. D'obbligo la Camicia Nera.

Il nuovo statuto del Credito Fondiario delle Venezie

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 7 febbraio 1929 n. 210, che approva il nuovo statuto dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie.

Napoleone e Maria Luisa

Giovedì 7 marzo alle ore 21 nella sala delle Associazioni Cattoliche (Campiello Querini Stampalia 5256) il Quaresimalista di S. Maria Formosa mons. Vincenzo Paoli, terrà una conferenza sul tema: *Napoleone esule e Maria Luisa.*

I biglietti si ritirano presso la Sacrestia.

Rinnovazione licenze di commercio

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti prega coloro che non avessero ancora presentata la domanda di licenza per il rinnovo di volerlo fare entro il più breve termine, data anche la necessità di completare ed aggiornare le molte licenze presentate. Ricorda che il termine ultimo scade il 15 marzo p. v.

Le previsioni del tempo

Una sella sull'Italia separa due depressioni sulla Russia settentrionale e sulla Spagna da due nuclei di pressione relativamente alta sull'Islanda e sul Caspio: le opposte influenze esercitate da tali forme cicloniche e anticicloniche si fanno diversamente sentire sulla nostra regione dove il tempo si mantiene instabile con probabilità di leggere precipitazioni sotto forma di pioggia o di neve. La temperatura subirà un rialzo rispetto ai giorni scorsi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Fiat voluntas Dei».
ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Vienna Danzante» con Lya Mara e Ben Lyon e Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Io... e la vacca»; esilarante con Buster Keaton.
S. MARGHERITA. — «Sotto la frusta».
MODERNO. — «La rivincita dell'abate».
OLIMPIA. — «Moglie senza chic» interpretato da Lois Wilson e Cliva Broock.
MODERNISSIMO. «Mandragora» con Brigtte Helm. Domani «Rouge et Noir» con Ivan Masjoukine.
S. MARCO. — «Casa degli spiriti» avventure sensazionali con Anna Q. Nilson e Kenneth Harlan.
MASSIMO. — «Il Paese dello Scandalo» commedia brillante. Novità.
ITALIA. — «Il Presidente di Costanueva» capol. con Ivan Mosjoukine.

Il concerto Brynicki al Circolo Artistico

Ervin Brynichi, natura pianistica di eccezione, ha suonato domenica sera, per i soci del Circolo Artistico, ottenendo un successo pieno e incondizionato con richiesta di ben quattro bis. Particolarità precipua del giovane pianista polacco, è sopratutto la morbidezza de. tocco che gli consente di trarre dallo strumento le più belle e vaporose sfumature. A tutto questo aggiunge una squisita sensibilità musicale, che gli permette di dare un grande senso di nobiltà alle sue interpretazioni. Egli ha ancora il grande merito di averci fatto sentire un programma di musiche nuove, e di autoi a molti sconosciuti. Particolari applausi lo salutarono dopo l'esecuzione dell'«Asturia» di Albany, ed una fragorosa ovazione s'ebbe dopo Listz. Anche come compositore s'è imposto per genialità d'inventiva, per ricchezza d'armonizzazione, con una bella pagina dal titolo «Hommage à la Renaissance».

Un qui pro quo

Ieri sera verso le nove l'artista drammatico disoccupato Attilio De Lorenzi di anni 33 da Taranto e qui residente in Calle delle Gorne ai SS. Giovanni e Paolo, in compagnia di due amici passava per Campiello Selvatico quando intravvide nella vicina calle del Magazen, una coppia di giovani innamorati. Si vede che al De Lorenzi non garbò il contegno della coppia, perchè avvicinatori, rimproverava l'uno e l'altra invitandoli a lasciare il campo. Per tutta risposta il... cavaliere gli si avventava contro e gli sferrava dei pugni sonori, tanto che i due amici del malcapitato, dinanzi alla gragnuola credettero opportuno battere in ritirata.

Però in quel momento passavano due agenti di P. S. che, separati i litiganti, se li accompagnarono prima all'Ospedale, dove il De Lorenzi venne medicato di una ferita lacero contusa all'occhio sinistro guaribile in sei giorni, poi alla Questura centrale dove il percuotitore veniva identificato per il pittore Luigi Scarpa di anni 28 abitante a Cannaregio 1036. Lo Scarpa ha giustificato il suo risentimento asserendo che il De Lorenzi lo aveva rimproverato per atti che egli non si era mai sognato di commettere con la signorina, che è poi la sua fidanzata. Nè volle infine perdonare al De Lorenzi che, alle dichiarazioni dell'avversario, conveniva lui pure che poteva essersi sbagliato. Così la cosa potrebbe avere uno strascico.

Spicca un salto e piomba in rio

Il bracciante Aroldo Ragazzi di anni 31 abitante a Murano, Fondamenta Vetrai, ieri alle 11.30, mentre in rio dei Mendicanti stava smontando da una barca per saltare in un'altra, mal calcolando la distanza andava a finire in acqua. Tratto a riva e condotto all'Ospedale, il Ragazzi veniva ricoverato in sala di custodia, presentando leggeri sintomi di assideramento.

Stato Civile

Giorno 3 marzo 1929 A. VII.: **Nati**: Maschi 3, femmine 2 — **Matrimoni**: Fasan Pietro bracc. con Pauluzzi Roma cas. — Gianni Ugo carp. in ferro con Mario Giuseppina inf. — Regazzi Bartolomeo dipint. con Rampin Antonio domestica — Gasparetto Emilio commerc. con Zennaro Elena cas. tutti celibi — **Decessi**: Turolla Giovanni di anni 61 contadino — Sartori Angelo 35 cel. murat. — Cimetta Rizzi Antonia 67 ved. pens. — Meni Teresa 68 nub. ricov.

Riassunto: Nati 5. Matrimoni 4. Decessi 4.

Giorno 4 marzo 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni**: Valdevit Domenico cuoco di albergo con Chech Angela cas. — Soldà Giovanni cuoco d'albergo con Chinellato Adelina cas. — Catullo Umberto facc. con Carraro Olga cas.; tutti celibi — De Battista Giuseppe gondoliere cel. con Dal Prà Italia cas. ved. — **Decessi**: Venturini Felice di anni 77 ved. r. pens. — De Poli Giacomo 72 id. id. — Seibezzi Andrea 73 con. pens. — Sfriso Agostino 70 id. r. pens. — Molin Giuseppe 70 id. pens. — Piva Giuseppe 66 id. id. — Centanni Antonio 61 id. id. — De Mattin Silvio 34 cel. motorista — Alfier Ariosto 10 scolaro — Bevilacqua Luigi 5 e mezzo — Valentini Bognolo Giuliana 76 ved. cas. — Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8. Matrimoni 4. Decessi 15.

Quattro nuove vittime in mare

Un bragozzo capovolto ed un altro in pericolo

Due nuove e gravissime sciagure hanno colpito dolorosamente la buona popolazione chioggiotta, che in questo inverno ha dovuto superare non poche calamità causate dal gelo e dalle bufere di vento e di neve. Altri quattro giovani pescatori vanno oggi ad aggiungersi alla tristissima lista degli scomparsi in mare.

Infatti l'altra notte il bragozzo *Diomira*, mentre si trovava in alto mare all'altezza di Sottomarina, infuriando il maltempo ed essendo il mare paurosamente grosso, tentava disperatamente di raggiungere il nostro porto onde porsi in salvo. Disgrazia volle che un violento colpo di mare privasse il bragozzo del timone, per cui la umbarcazione rimaneva senza guida in balìa delle onde. Sbattuta dal vento al largo, la barca peschereccia minacciava di capovolgersi ad ogni istante, per cui i tre componenti l'equipaggio — e precisamente i fratelli Bullo Mario di anni 19 e Fioretto di anni 17 figli di Angelo, e il ventiseienne Enrico Nordio di Antonio, tutti chioggiotti, si davano a fare dei segnali disperati, invocando aiuto. I segnali, scorti a Sottomarina nonostante l'infuriare della bufera, venivano immediatamente comunicati alla Capitaneria di Porto e da Chioggia partiva alla volta dei pericolanti la moto-peschereccia *Alfredo P.*, che cercava di avvicinarsi al bragozzo.

Inghiottito dalle onde

Ma gli sforzi della barca a motore riuscivano, purtroppo, vani, perchè questa, nonostante riuscisse a portarsi abbastanza vicina al veliero pericolante, non potè però accostarsi; anzi, ad un dato momento, l'equipaggio della barca di soccorso doveva assistere impotente e terrorizzato ad una ben tragica scena. Il *Diomira*, dopo alcuni sbalzi paurosi, si sbandava improvvisamente sul fianco destro e si inabissava in un attimo. La moto peschereccia si dava subito d'attorno, pur lottando disperatamente con i grossi marosi, per ricercare gli uomini dell'equipaggio, ma dopo alcune ore di lotta durissima, e dopo aver corso essa pure il rischio di capovolgersi, doveva ritornare a Chioggia.

Subito il comandante la capitaneria di Porto, tenente colonnello cav. Bertuccioli, informava telefonicamente il Comando Militare Marittimo di Venezia affinchè venissero inviati sul luogo del sinistro alcuni rimorchiatori per le ricerche delle salme dei giovani marinai sì tragicamente scomparsi. Da Venezia partirono infatti due grossi rimorchiatori che però, dopo una lunga lotta con i marosi dovevano rientrare alla base, non potendo resistere in alto mare, dato lo stato pauroso delle acque che rendevano pericolosissima la navigazione. Fu allora dal cav. Bertuccioli telegrafato ai vari comandi delle Capitanerie di Porto della costa Adriatica fino a Ravenna al fine di effettuare le ricerche per il rintraccio delle vittime. Ma fino ad oggi nessuna notizia si ha avuto sull'equipaggio e ciò fa ritenere purtroppo che i tre poveri ed audaci marinai siano stati inghiottiti dal mare.

Il timoniere scomparso

Ecco come avvenne la seconda sventura. Ieri rientrava in porto il trabaccolo *Tommaso S.*, comandato dal capitano Giuseppe Scarpa. Il trabaccolo era da vari giorni assente da Chioggia e ciò faceva già prevedere che qualche disgrazia gli fosse capitata. Purtroppo oggi se n'ebbe la conferma: il trabaccolo rientrava privo di un uomo dell'equipaggio, il marinaio Riccardo Penso, chioggiotto. Il capitano ha narrato che, trovandosi due notti or sono in mare, alla altezza di Caorle, il suo veliero venne investito paurosamente e violentemente dalla furia del mare, sì da far temere un capovolgimento. Con grandi sforzi, il trabaccolo riusciva a ettare le ancore nel porto di Caorle; ma purtroppo, durante la dura e spasmodica lotta per la vita, il povero Penso, che si trovava in coperta attento al timone, veniva strappato dal suo posto da un violento colpo di mare e scompariva fra le onde. Vane riuscivano tutte le ricerche effettuate sia al momento del sinistro che dopo, per il ricupero della salma.

L'impressione destata nella popolazione per queste due nuove e gravissime sciagure è grandissima: da varie case sono state esposte le bandiere abbrunate.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 marzo: «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Leopolis» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 3 marzo: «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «Duino» it. da Fiume con merci — «Assiria» ital. da Batum con merci — «Rosandra» ital. da Trieste vuoto — «Loredano» ital. da Calcutta con merci — «Donizetti» ital. da Marsiglia con merci — «Teodora» ital. da Costantinopoli vuoto.

Arrivati il 4 marzo: «Clara» it. da New York con merci — «Alfio» it. da Cagliari con sale — «Iside» ital. da Morfu Bay con pirite — «Daksa» jugosl. dal Plata con cereali.

Spedizioni del 3 marzo: «Leopolis» ital. per Alessandretta con merci — «Teodora» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 4 marzo: «Rosandra» ital. per Porto Said con merci — «Assiria» ital. per Trieste con merci — «Donizetti» ital. per Valencia con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Fraconia» franc. per Catania con marmi — «Perseveranza» ital. vuoto — «Duino» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 3 marzo: «Teodora» ital. per Trieste — «Leopolis» ital. per Alessandretta — «Trotsky» ... per Odessa.

Carichi speciali: Pir. «...» it. arrivato il 3 marzo ... rinfusa tonn. ... ne. Raccomandato a A. Ardui...

Pir. «Donizetti» ital. arrivato il 3 marzo; da Catania: casse ... rizia; da Napoli: casse ... ve alim., pani 22 stagno ... telerie; da Palermo casse ... casse 15 conserva pomodoro ... cellone; balle 1 stracci; da ... glia: barili 10 ... all'ordine. Raccomandato alla ... lich.

Pir. «Clara» ital. arrivato ... marzo; da New York: barili ... so, casse 2 contenie, casse ... sacchi 700 paraffina, balle ... bia, casse 15 lardo, barili 30 ... casse 60 lardo, sacchi ... chi 1310 cartoni, casse ... fina bushell 10,000 grano ... Raccomandato alla Navigazione ... sulich.

Pir. «Alfio» ital. arrivato il 4 marzo; da Cagliari: rinfusa tonn. ... sale. all'ordine. Raccomandato a ... Arduini.

Pir. «Iside» ital. arrivato il ... marzo; da Morfu Bay rinfusa tonn. 3160 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Daksa» jugosl. arrivato il ... marzo; dal Plata: rinfusa tonn. 6800 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno ... marzo 1929 VII:

Piroscafi e velieri a banchina ... al largo 1: totale 25. Arrivati ... partiti 8.

Merci scaricate da bordo: tonn. 259.

Merci caricate a bordo: tonn. 879.

Mano d'opera impiegata nel P... «Compagnie» 24 uomini ...

Stato atmosferico sereno — ... ta domenicale.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. ... stiere del Globo alle quali ... sere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai ... piroscafi italiani in viaggio ... no 5 marzo 1929:

«Aquileia» a Roma Italo Radio — «Belvedere» a ... Olinda ... buco — «Colombo» a Cerra... «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio — «Conte ... » a Roma Italo Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a ... rachi Radio — «Francesco C...» a Genova Radio ICB — «Giuseppe ...» a Alula Somala — «Giulio C...» a Roma Italo Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «...zio» a Genova Radio ICB — «P... Wilson» a Napoli Radio IQH — «P.ssa Giovanna» a Roma It. Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Capo d'Aguilar — «Taormina» a Roma Italo Radio — «Venezia I.» a Aden Radio — «Viminale» a Keelung Radio — «Virgilio» a Coquimbo — «...nia» a Napoli Radio IQH

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede un manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1834 — Giovanotti di coperta 326 — Mozzi di coperta ... gazione 158 — Mozzi di coperta ... za navigazione 124 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — lettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 420 — Carbonai 89 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — merieri 165 — Giovanotti di ... ra 22 — Guattieri 9 — Mozzi ... mera con navigazione 176 — ... di camera senza navigazione 18 — Motoristi 2.

I marittimi che cedono ... devono far pervenire subito ... tificato medico all'ufficio di ... mento, per evitare di venire ... lati dal ruolo.

Beneficenza

✱ In memoria del prof. D. ... millo Franzi, il ... Alfredo ... di Milano versa L. 50 per l'Istituto Ciliota, L. 50 per Patronato di S. Stefano, L. 50 per le Conferenze femminili di S. Vincenzo De P... e L. 50 per i poveri di S. Stefano. L. 20 all'Istituto ... Naccari; L. 50 al ... della Casa ... da Schio Alvise, L. 100 ... istituto Principessa Mafalda ... Bar. dott. Emanuele ... Treves de' Bonfili.

✱ I professori ... la R. Scuola Superiore di ... Società ... di Venezia ... L. 200 ... Società madri e ... morte del cav. Demetrio Pitteri.

✱ La Contessa Emma ... Piccoli, per ... fre L. 100 alla Società Veneziana ... contro la Tubercolosi ...

✱ Per onorare la memoria ... na Elena L. 10 alla Casa ... ca di Ricovero ... dini.

Oggi alle ore 15 ... visamente tolta all'affetto ... cari la

Contessa

Giustiniana Moro-Lin

nata FERRO

I figli Co. Dott. Cav. Uff. Mario, Co. Renzo, Colonnello Co. Giorgio, Contessa Maria ... Co. Paolo, Co. Francesco, Contessina Rosy, i nipoti e parenti tutti ... ne danno costernati il tristissimo annuncio.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr. alle ore dieci.

MIRA, 4 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA BELLUNESE

La nomina a senatore dell'on. Tovini

La notizia della nomina dell'on. Tovini a Senatore del Regno è stata ieri accolta favorevolmente in città e provincia, in ogni ambiente e specialmente fra i cattolici, fra i quali il valoroso Deputato conta innumerevoli amici ed ammiratori.

Per quanto nota nelle sue linee fondamentali la figura del nuovo senatore, non crediamo inopportuno ricordarne come egli venga dalle file dei Cattolici Militanti del Bresciano, che lo inviarono alla Camera nel 1909 come espressione genuina della loro fede e della loro forza organizzativa.

Figlio dell'avv. Giuseppe Tovini, che la Chiesa si accinge a sollevare all'onor degli Altari per l'eroismo cristiano spiegato nella sua carriera di apostolo dell'idea cattolica, l'on. Tovini, in tanti anni di attività politica ha sempre operato col suo atteggiamento la memoria del santo genitore, il cui nome era per lui una bandiera e un programma.

Organizzatore degli agricoltori e dei figli della sua terra natale, fondatore di importanti Istituti di credito della Lombardia, di marca cattolica, oggi tutti in piena efficienza e in un crescente sviluppo, l'on. Tovini, alla Camera, e fuori, in seno al Partito e fra le Associazioni, ha sempre conservato un atteggiamento fattivo ed equilibrato per gli interessi...

Deputato nel Collegio di Udine-Belluno, si è interessato dei più vitali problemi della provincia, che ha considerato e considera tuttora sua patria di adozione, visitandone più volte tutti i comuni, informandosi dei bisogni locali, che poi sostenne con pazienza e perseveranza nei vari Dicasteri.

All'avvento del Fascismo, egli fu dei primi fra i suoi colleghi di partito a intuire il grande fenomeno e a volere un orientamento del P. P. I. verso destra per una collaborazione cordiale col nuovo regime. Egli anche nei momenti più tragici del fascismo non si smarrì nè si perdette, restando fedele ai nuovi ideali di patria e religione che il fascismo aveva tracciati e voleva perseguire.

Auspicando una conciliazione fra Chiesa e Stato, che sono i cattolici ritenevano indispensabile per la concordia politica nella nazione, fin dal 1923 affermava che solo il genio di un on. Mussolini poteva affrontare il gravissimo problema. Chiamato a far parte di numerose Commissioni parlamentari e tenendo per 3 anni il posto di Vicepresidente della Camera, ha sempre rivelato la sua profonda e soda preparazione a tutti i problemi della politica.

Oggi il laticlavio corona una attività feconda e una rettitudine irreprensibile.

Informazioni stradali del R.A.C.I.

Il sig. Giovanni Buzzatti Delegato stradale di questa sede Provinciale per la zona Agordina ci comunica quanto segue in merito alle condizioni stradali riguardanti la sua zona: Linee Bribano - Agordo strade in ottime condizioni.

Linea Agordo - Gosaldo in buone condizioni, camionabile senza catene. — Linea Caprile - Selva - Livinallongo: buone condizioni; camionabile con vetture anche senza catene.

Le strade sono in condizioni di continuo disgelo.

Il Delegato stadale per Pieve di Cadore sig. Vittorio Tabacchi notifica che, le strade nella zona di Pieve di Cadore, con lo sgelo il transito è pericoloso per qualsiasi macchina. Maggiormente nelle ore mattutine la strada in dati punti è solcata da solchi profondi e camminando porta delle difficoltà alla guida e anche da poter rendere degli inconvenienti imprevisti.

Il tragitto da Cima-Gogna - San Stefano durante il giorno le frane interrompono continuamente il traffico; parecchi operai sono impiegati per mantenere costantemente la strada libera. Qualora si segnalassero delle improvvise interruzioni saremo puntuali notificarle.

Delibere podestarili

Fra le delibere di maggiore importanza prese ieri dal Podestà, notiamo le seguenti:

Approvazione della liquidazione di lire 30.048.63 alla impresa Antonio Caldart, per l'ampliamento del cimitero di Cusighe. Approvazione della liquidazione per la costruzione della torretta nella Caserma dei pompieri, a favore della impresa Giuseppe Cervo, in lire 23.023.75.

La morte della signora Torquatina Tasso-Simoni

Nella sua abitazione, in via Tornielle, è morta a circa 85 anni la signora Torquatina Tasso ved. Simoni. Era conosciutissima, amata e stimata per le rare sue doti e la dipartita ha destato vivissimo rimpianto nella cittadinanza, non solo, ma in tutta la provincia.

Scompare così un'altra figura.

La signora Torquatina Tasso era figlia ultima dell'avv. Jacopo Tasso, l'illustre martire patriota che nel 1848 e 1849 procacciò volontari per la difesa di Venezia e che venne fucilato a Treviso dagli austriaci il 10 aprile 1849.

La signora Torquatina Tasso andò sposa al compianto, distinto nostro concittadino, sig. Angelo Simoni, altro patriota garibaldino benemerito, organizzatore di volontari garibaldini, che combattè nel 1866 sulle balze del Trentino con la colonna del gen. De Medici.

Alla piissima signora si stanno preparando solenni funerali.

Ai congiunti tutti le espressioni del nostro cordoglio.

I funerali sono seguiti ieri mattina alle ore dieci, e manifestazione maggiore la cittadinanza non poteva recare alla piissima signora. Il carro di secondo ordine, coperto di corone, era seguito dai congiunti e dalle autorità tutte.

Giunta Provinciale Amministrativa

Il giorno 28 febbraio u. s. ha avuto luogo l'insediamento della nuova Giunta Provinciale Amministrativa, che è così composta:

Presidente: S. E. il Prefetto o chi ne fa le veci.

Membri effettivi: Per il Vice Prefetto Ispettore: il consigliere cav. uff. dott. Francesco Gottardi; Consigliere di Prefettura: avv. cav. Mario Niccolini; Ragioniere capo della Prefettura: rag. Laurogrotto; Intendente di Finanza: cav. uff. dott. Toran; Ragioniere Capo dell'Intendenza; avv. Dino Gusatti Bonsembiante, designato dal P. N. F.

Membri supplenti: Consigliere di Prefettura dott. Celso Accatino; Ragioniere di Prefettura rag. Ferdinando Paternò; Vice Intendente di Finanza cav. Calbiati; Primo Ragioniere dell'Intendenza di Finanza cav. Calbo Francesco; ing. Mario Rota, designato dal P. N. F.

Esercita le funzioni di segretario il dott. Giovanni Rosato, Segretario di Prefettura.

S. E. il Prefetto ha rivolto il saluto augurale ai componenti della nuova Giunta Provinciale Amministrativa e particolarmente ai rappresentanti del P. N. F. avv. Dino Gusatti Bonsembiante e ing. Mario Rota. Illustrando il fondamento della tutela, specie nei riguardi degli atti municipali, ha ricordato che nella concezione dello Stato fascista il Comune ha perduto quella esagerata figurazione autonomistica, che pur essa, fondandosi sul mito della sovranità popolare e sulle conseguenti giostre elettoralistiche faceva del comune stesso un ente ibrido che si considerava quasi al di fuori e talvolta anche contro lo Stato.

Le ragioni geografiche e storiche, la peculiarità degli interessi collettivi e tutti gli altri elementi che legittimano la giuridica autonomia del comune non escludono che le sue funzioni debbano inquadrarsi nell'attività dello Stato, donde la necessità di una piena conformazione all'indirizzo ed alle direttive del Governo.

Vigilare che ciò avvenga compiutamente e sempre è importantissimo compito che la nuova Giunta è chiamata ad assolvere nell'esercitare il controllo degli atti amministrativi. Deriva da ciò, oltre dalle altre ragioni di ordine formale, la soppressione di quella rappresentanza elettiva nella Giunta, chiamata a garantire gli enti dalle pretese trasmodanze del potere esecutivo.

Ricordiamo poi l'opera intelligente e zelante svolta dai cessati componenti ha espresso loro, a nome del Governo, un sentito ringraziamento ed un vivissimo plauso ed ha proposto inviare loro a nome della nuova Giunta un cordiale saluto.

Anche su proposta di S. E. il Prefetto sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« S. E. Capo del Governo - Roma. — Nuova Giunta Provinciale Amministrativa iniziando suoi lavori rivolge all'E. V. omaggio devoto assicurando pieno et costante adempimento rigido direttive di V. E. per efficace tutela interessi enti pubblici provincia. Ossequi — Prefetto Vigliarolo. »

« S. E. Bianchi - Sottosegretario Stato Ministero Interno - Roma. — Nuova Giunta Provinciale Amministrativa iniziando suoi lavori invio all'E. V. espressione devoto ossequio. — Prefetto Vigliarolo. »

« S. E. Turati - Segretario Partito Nazionale Fascista - Roma. — Giunta Provinciale Amministrativa iniziando suoi lavori con partecipazione diretta rappresentanti Partito invia a V. E. animatore geniale nobili energie fasciste fervido devoto saluto. — Prefetto Vigliarolo. »

Sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Approva: Cortina d'Ampezzo: Pagamento spese funebri maestro Zuanelli. — Belluno: Nomina di Procuratore nella causa coll'ing. Zasso. — Agordo: Abbonamento alla «Vedetta Fascista». — Mel: Svincolo cauzione Fugazza Giovanni. — Mel: Aumento tariffa daziaria sulle bevande. — Alano Piave: Addizionale della imposta complementare. — Valle Cadore: Aggiunte tariffa daziaria. — Forno di Zoldo: Tariffa daziaria. — Belluno: Compenso al bidello del R. Ginnasio. — Quero: Tassa macellazione bovini. — Lozzo: Consenso per attraversamento con linea elettrica. — S. Pietro: Spesa per fitto locali dispensario antitubercolare. — Limana: Dilazione pagamento prestito. — Sovramonte: Regolamento bassa macellazione. — Selva: Regolamento bassa macellazione. — Gosaldo: Alienazione titoli. — Pedavena: Pagamento premio polizze integrazione dipendenti comunali. — Arsiè: Regolamento edilizio. — Auronzo: Concessione sussidi per spedalità. — Quero: Congregazione di Carità: Vendita terreno. — Perarolo: Modifica tariffe concessione acqua potabile. — Forno Canale: Svincolo cauzione impresa Luciani. — Feltre: Ospedale: Storno fondi. — Falcade: Sussidio ad inabili al lavoro. — Gosaldo: Collocamento di due vecchi nel ricovero di Caverzano. — Auronzo: Svincolo cauzione Industria Cadorina del legno. — Longarone: Svincolo cauzione Ditta Silvio Marsoni. — Longarone: Id. id. G. B. Osvaldo Rotti. — Seren: Vendita faggio. — Perarolo, Rocca Pietore, Limana, Forno Canale, Rivamonte: Vendita piante. — Belluno: Ospedale Civile: Storno nel bilancio Acquisto roccolo di S. Alipio. — 1928.

Parere favorevole: Pieve Cadore: Pieve d'Alpago: Acquisto terreni per strada Valcantina.

Accoglie Fonzaso: Ricorso Artusi Maria per negato trasporto di bottega. — Valle Cadore: Esonero cauzione commerciale Agnoli Giustina.

L'insediamento del Consiglio dell'Ente sportivo

Venerdì sera il dott. Garelli, ha insediato il Consiglio direttivo dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista, presenti i camerati: Seniore rag. Sommavilla presidente, rag. Chinaglia segretario, De Mozzi e Vascellari membri.

Il dott. Garelli ha illustrato la importanza che lo sport acquista nella vita della Provincia e la necessità che Belluno marchi il passo di marcia allo sviluppo Provinciale Sportivo.

Ha risposto il rag. Sommavilla assicurando dell'attività che il Consiglio spiegherà e ringraziando della fiducia.

Nella prossima settimana il Consiglio dell'Ente con il dott. Garelli si recherà dal Podestà per esaminare un programma sportivo cittadino.

Vittima di una valanga

Lo scirocco ha cagionato disgelo anche nell'alta montagna e così l'altro ieri una valanga è caduta sulla ruotabile che da Longarone conduce a Zoldo, precisamente in località Villenove, dove passava tale Cercenà Valentino di Giovanni, d'anni 40, con un suo figliuoletto di sei anni.

Entrambi vennero travolti. Parecchi accorsero per salvarli. Il salvataggio pronto valse solo a levare dal cumulo della neve il Cercenà Valentino. Il piccino, invece, venne trovato dopo qualche ora cadavere ed il cadavere stesso venne trasportato nella cella mortuaria del vicino cimitero di Dont.

Comunicati

Attesa l'inclemenza della stagione e le malattie diffuse anche nelle Diocesi unite di Belluno e Feltre, Mons. Vescovo dispensa dalla legge del digiuno e dall'astinenza fino a nuova disposizione.

★ S. E. Mons. Vescovo invita i MM. RR. Parroci a voler prendere accordi per l'istruzione premilitare con gli istruttori locali, affinchè, come è disposto per i Balilla, le istruzioni abbiano luogo nel pomeriggio dei giorni festivi. Ove ciò fosse assolutamente impossibile, allora si facciano pure al mattino, ma in maniera che ai giovani resti tutto il tempo conveniente per l'esatto e pieno adempimento dei doveri religiosi.

Il reggente dei volontari

Apprendiamo col massimo piacere che l'egregio co. Alessandro Miari è stato nominato Reggente Straordinario della Sezione di Belluno dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra.

Migliore scelta non poteva esser fatta, ed al co. Miari giungano i nostri più vivi rallegramenti e gli auguri.

Conferenza alle giovani italiane

Il dott. Garelli, Commissario straordinario federale della Provincia nostra, candidato nella recente lista, che ha ricevuti ieri l'altro ed anche oggi numerosissimi telegrammi di felicitazione l'altra sera, nell'aula magna del R. Liceo Tiziano ha tenuta una brillante, applauditissima conferenza, presenti le autorità tutte e foltissimo uditorio sul tema: «Martirologio del Fascismo».

La bellissima, dotta conferenza non poteva essere meglio trattata ed il dott. Garelli fu vivamente applaudito e complimentato.

Cronaca di Feltre

CONSEGNA DELLE TESSERE AI BALILLA

Nella mattinata di domenica l'Ispettore Scolastico prof. Pini comandante la legione dei Balilla, ha radunato tutti gli iscritti nella sala del palazzo scolastico per la cerimonia della consegne delle tessere e per l'assegnazione dei premi a quelli che parteciparono alla gara sciatoria.

Il prof. Pini con un applaudito discorso, spiegò quali vantaggi dà diritto la tessera ed applaudito comunicò il saluto del Gran Consiglio.

Alla cerimonia oltre i Balilla erano intervenuti numerosi i genitori; era presente il rag. Travani pel Comando degli Avanguardisti e tutti i maestri elementari.

I BALILLA AI GERARCHI

Il balilla Baldovin Gino, primo arrivato alla gara sciatoria, a nome dei suoi piccoli colleghi ha indirizzato la seguente lettera all'onor. Spartaco Zugni-Tauro:

« I Balilla di Feltre riprendono oggi la loro attività primaverile, gridando un augurale alalà all'onorevole Zugni-Tauro, che invidiano perchè Egli potrà tornare a Roma, vedrà il Duce, udrà la Sua voce. »

Lo stesso così ha scritto al Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. cav. Pavetti:

« I Balilla di Feltre incominciano oggi la loro attività primaverile con una festa che ha per titolo: Saluto del Gran Consiglio; Tessere; Assicurazioni; Premi ai Balilla sciatori.

Essi sanno che di tutto quanto hanno sono debitori ai loro benefattori e specialmente al Comitato comunale.

Ringraziano, facendo promesso di far bene. E sapranno mantenere.

Per il Comitato comunale dell'O. N. B. di Feltre il più squillante alalà. »

GLI SCIATORI FELTRINI

Della squadra di Padova, seconda classificata nella gara di campionato veneto pedemontano, assieme a Facchinetti facevan parte i fratelli Francesco e Pietro Rasi arrivati rispettivamente 7.o e 10.o.

Ai due valorosi concittadini, studenti all'Ateneo patavino, vadano i nostri sinceri rallegramenti.

Agordo

Udienza Penale del 27 febbraio 1929-VII:

— Venne condannato a 4 mesi di carcere oltre alle spese processuali e a L. 10 di ammenda tale Ganz Giuseppe fu Matteo di anni 62 da Falcade, imputato del reato di cui all'articolo 237 C. P., per essere stato trovato in possesso di indumenti militari non muniti del marchio di rifiuto, e per mancata denuncia di 550 grammi di polvere chinite. La pena è stata sospesa per 5 anni.

— Manfroi Gio. Batta di Mariano di anni 47 da Cencenighe, imputato di aver colpito col coltello all'emitorace destro certo Fontanive Lucano causandogli lesioni guaribili in 15 giorni e di porto abusivo di coltello, venne assolto per aver agito in istato di legittima difesa e perchè il fatto non costituisce reato.

— Per aver esercitata la uccellagione senza la prescritta licenza è stato condannato a L. 200 di ammenda oltre alle spese processuali, tale Del Zenero Biagio di Giuseppe di Selva di Cadore: mentre assolto per insufficenza di prove risultò tale Monico Aurelio pure di Selva di Cadore imputato di contravvenzione sulla caccia.

Cronaca di Pieve di Cadore

PER LA PROSSIMA FESTA DEGLI ALBERI

Come nei passati anni anche nella prossima primavera a cura del Municipio e mercè il valido aiuto del locale Comando di Milizia Forestale, avrà luogo la suggestiva festa degli alberi, e più che festa può ben chiamarsi «opera» da tutti riconosciuta altamente utile, poichè giornalmente valorizza località oggi deserte ,facendovi crescere un patrimonio boschivo del quale la Nazione in avvenire potrà disporre tali quantità di legname da non sentire più il bisogno dell'importazione.

Queste piantagioni vengono a sopperire largamente il bosco andato distrutto durante la guerra e subito dopo, ma sarebbe utile che i preposti all'organizzazione delle semine, disponessero perchè le scolaresche non si limitino a recarsi sul sito un'unica volta ma ci ritornassero almeno due volte al mese, ciò per sorvegliare le piante, curarle, pulirle dagli insetti e sostenere quelle rovesciate, evitando che l'abbandono, l'incuria o l'intemperie avessero ad ucciderle anzitempo.

Per le piantagioni sarà opportuno scegliere zone non molto lontane dalle scuole, ed il nostro Capoluogo ne ha parecchie che si prestano benissimo, come i dintorni dei Monti Ricco e Castello (terreni privati e demaniali) liberi da piante e foglia, Col di Contras, Vallina-Cogonis e Pecol, specialmente per quest'ultima località ove esistono i cimiteri militare «Maggiore Crapanzano» e quello civile, pel rispetto che tali sacri recinti esigono, bisognerà che quest'anno in quel pianoro le piante vengano seminate a migliaia, così da trasformarsi quel luogo fra pochi anni in una grandiosa pineta.

Nelle frazioni di Tai, Sottocastello, Nebbiù e Pozzale, le piantagioni potranno eseguirsi nei colli circonvicini, specialmente il Monte Zucco è bisognoso d'un urgente sistemaizone, anche per cancellare le traccie dell'invasione.

Infine non sarebbe fuor di luogo decretare dei premi e diplomi a quelle scolaresche ed insegnanti che meglio avranno eseguite le piantagioni, che a un anno della festa presenteranno il maggior numero di alberi vivi, od in buone condizioni vegetative.

In Italia oltre due milioni e mezzo di fanciulli frequentano le scuole elementari, se ciascuno potesse dare dopo un anno ,un albero vivo, si può immaginare quali immensi vantaggi avrebbe la silvicultura, e quante coscienze verrebbero educate al rispetto e conservazione del bosco!

Di grande aiuto alla suddetta opera saranno pure le giovani schiere degli Avanguardisti e Balilla, che in merito stanno preparando i materiali occorrenti.

Effettuate nel corernte mese le piantagioni si dovrà poi intensificare la sorveglianza contro i danneggiatori.

LA CONFERENZA DELL'AVVOCATO BONSEMBIANTE

Domenica scorsa, presenti le Autorità civili, ecclesiastiche e militari, nella sala municipale, l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha tenuto una conferenza sul tema «I lineamenti dello Stato Fascista».

Il discorso durato più d'un'ora, fu dall'oratore lumeggiato nelle sue parti più significative ,accennando alle rivoluzioni francesi e fasciste ed al grandioso mutamento fatto dall'Italia dall'ottobre 1922 ad oggi, tanto che su questo scoppia nella sala una grandiosa dimostrazione al Duce.

Il conferenziere non nuovo a Pieve e nel Cadore, chiudendo la sua smagliante conferenza ha promesso di ritornare al più presto tenendo altri importanti discorsi.

Cronaca di Bassano del Grappa

COSTITUENDO CONSOZIO IRRIGAZIONE VAL BRENTA

Si avvertono tutti i proprietari di terreni irrigandi del Distretto di Bassano del Grappa, di dare la loro adesione entro oggi, martedì 5 corr. per il Comune di Bassano presso gli uffici siti al ponte Nuovo (palazzo Rosso) e per i comuni di Pove, Romano, Mussolente, Cassola Rosà presso le rispettive Parrocchie.

PARTITA DI CALCIO

L'incontro tra l'undici bassanese e la seconda squadra dell'A. C. Padova, poteva avere un esito migliore, se l'arbitro fin dall'inizio avesse frenato il gioco pesante. Invece pedate, sgambetti, ecc. furono lasciati passare inosservati ed il Padova segnava 3 goal nel primo tempo contro uno dei concittadini. Il secondo tempo vede la superiorità dei rossi che possono cogliere il secondo goal, minacciando continuamente la porta avversaria.

Cronaca di Treviso

Espulsione

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

In data 16 Febbraio 1929 è stato espulso dal P.N.F. «per indegnità» l'iscritto al Fascio di S. Biagio di Callalta Forcolin Angelo.

Trattenimento artistico

Giovedì prossimo 7 marzo, ad ore 14 a Palazzo Filodrammatico, pei i soci «pro cultura» e organizzati Cattolici avrà luogo un'interessante trattenimento artistico.

Il collega Primo Piovesan noto pubblicista e appassionato filodrammatico e anche autore, terrà una Conferenza sul tema: «Memorie di un filodrammatico» seguita da un monologo dello stesso Piovesan su l'arte del recitare.

Durante gli intermezzi verrà svolto uno scelto programma musicale.

Alda Borelli al Garibaldi

Ieri sera il pubblico che assisteva alla rappresentazione della brillante commedia «Mia sorella ed io!» ha festeggiato cordialmente la valente artista Alda Borelli la quale condivise gli applausi con Egisto Olivieri e gli altri esecutori.

Stasera martedì si rappresenterà «Resurrezione» dramma in 4 atti di Leone Tolstoi nella riduzione di Bataille.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra: Dal Signor Zodo Carlo quale offerta per l'anniversario della morte dei genitori della consorte L. 10

Dalla Spett. Società Fratellanza quale offerta in memoria della madre del socio Guiscardo Casellato L. 25.

Dalla Spett. Società Fratellanza quale offerta in morte del Socio Rag. Firminio Bolla L. 25.

Oblazioni alle Cucine Popolari: Il Cav. Gregorio Gregori in memoria del compianto Cav. Uff. Tito Garzoni offre L. 100.

Cronaca di Conegliano

COSE DEL FASCIO

Il Triumvirato di questa Sezione Fascista ci comunica:

Contrariamente a voci tendenziose corse in questi giorni sul Gabinetto del dr. Tranquilli e Mazzoleni, in Conegliano, questo Triumvirato tiene ad assicurare chiunque che detto Gabinetto come funziona oggi, così continuerà a funzionare per l'avvenire.

LA RISPOSTA DELL'ON. MARESCALCHI

Il Commissario Prefettizio del Comune appena avuta notizia della designazione dell'on. Marescalchi a candidato nelle prossime elezioni politiche, gli inviava un telegramma di congratulazioni a nome della cittadinanza.

L'on. Marescalchi rispondeva esprimendo il suo animo grato e incaricando il Commissario di porgere i suoi vivissimi ringraziamenti anche ai suoi diletti concittadini della bella Conegliano per la gradita espressione rinnovata di benevolenza.

Grisolera

PER LE FAMIGLIE POVERE

Anche in questo Comune per interessamento del Podestà co. dott. Matteo Folco, si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere i fondi occorrenti per sovvenire i bisogni delle famiglie povere.

Tale Comitato con a capo il sig. Pier Luigi Dalla Zorza benemerito Presidente della Congregazione di Carità, ha già raccolto delle somme da vari oblatori e da parecchi giorni ha iniziato la distribuzione di farina e generi vari provvedendo al vitto di circa 200 persone.

Ci risulta però che le offerte finora raccolte sono piuttosto modeste e perdurando tale andamento di stagione che impedisce all'operaio di procacciarsi il pane col lavoro, sarebbe encomiabile che la nobile iniziativa intrapresa non venisse a cessare per mancanza di mezzi.

Formuliamo l'augurio che altri seguano l'esempio di munifica pietà e ci riserviamo in altra occasione di dare l'elenco dei benefattori.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.92 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 20.50 — Aprile id. 20.48 — Maggio id. 20.50 — Giugno id. 20.32 — Luglio id. 20.12 — Agosto id. 20.04 — Settembre 19.96 — Ottobre id. 19.88; nuovo contratto 19.82 — Novembre id. 19.91; id. 19.84 — Dicembre n. c. 19.92.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hoover s'insedia alla Casa Bianca

dinanzi a una folla di ottantamila persone

LONDRA, 4

(C.C.) Con grande pompa e fra entusiastici applausi della popolazione accalcata nelle vie pavesate a festa, il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha preso possesso della sua altissima carica.

Questa cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente della Confederazione va assumendo di volta in volta, rileva il corrispondente da Washington della *Morning Post*, uno splendore, una grandiosità e un apparato marziale sempre più spettacolosi. Anche questo potrebbe essere un segno dei tempi nella democraticissima America.

Il sig. Hoover ha prestato giuramento come trentunesimo Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, alla presenza dei senatori e deputati, tutti i membri del Corpo diplomatico, del Presidente uscente Coolidge, attorniato da tutti i membri del suo Gabinetto, di tutte le alte cariche dello Stato, delle rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

La solenne cerimonia ha avuto luogo sulla piazza dinanzi al Campidoglio, e vi ha assistito una folla di oltre 80.000 persone. Il giuramento è stato raccolto dal capo della Suprema Corte di Giustizia. Dopo la cerimonia del giuramento il sig. Hoover ha pronunziato un discorso.

Dopo aver ricordato i caduti nella grande guerra mondiale, dalla quale — ha detto Hoover — gli Stati Uniti sono usciti con virilità e forza accresciuta, ed hanno contribuito al ristabilimento del progresso nel mondo, il nuovo Presidente ha parlato con la più grande energia del traffico illecito delle bevande alcooliche che, egli ha affermato, è disgraziatamente favorito da un gran numero di cittadini ed ha fatto appello a tutte le classi della popolazione affinchè esso abbia fine.

Ha poi dichiarato che le elezioni hanno messo in evidenza la volontà del popolo degli Stati Uniti che l'impresa privata e non la proprietà di Stato sia il metodo che conviene per la politica americana. Dopo aver trattato lungamente della questione dell'istruzione della educazione da dare ai giovani, Hoover, ha affermato che l'idealismo degli Stati Uniti lo spinge a prendere una parte completa all'avanzata della civiltà, aiutando ogni impresa internazionale utile.

« Noi non desideriamo — ha soggiunto Hoover — solamente la pace col resto del mondo, ma vogliamo che la pace sia mantenuta in tutto il mondo per la regolazione pacifica delle controversie che rivestano un carattere di divergenza. Dovrà essere e sarà, trovato il mezzo mediante il quale noi prenderemo il nostro posto nel movimento del progresso fondamentale per la pace. Noi non accetteremo invece obblighi politici, quali quelli che ci incomberebbero come membri della Società delle Nazioni, in quanto riteniamo che l'essere liberi da tali obblighi aumenti le nostre possibilità di essere utili nel campo del progresso umano ».

Il discorso inaugurale del nuovo Presidente — come si vede — non contiene in sostanza nulla di nuovo. Hoover, a quanto si giudica a Londra, almeno per quel che concerne la parte del discorso inaugurale dedicata ai rapporti internazionali, si è limitato a ripetere i concetti già esposti una settimana fa dal Presidente uscente, Coolidge, nel suo discorso di congedo.

Egli infatti ha soprattutto insistito sulla « missione storica » degli Stati Uniti e sul « robusto idealismo che anima il popolo americano »; sulla ferma volontà del Governo degli Stati Uniti di adoperare questa grande forza dinamica: l'idealismo americano, per affrettare la stabilizzazione della la pace in tutto il mondi, pur senza vincolare gli Stati Uniti median te patti e trattati con qualunque nazione o qualunque gruppo di nazioni.

Sul tema dello splendido isolamento, che fu svolto una settimana fa con molta enfasi dell'ex Presidente Coolidge, Hoover non ha specialmente insistito, ma da tutto l'insieme del suo discorso emerge appunto il concetto che gli Stati Uniti devono in certo qual modo essere considerati come una specie di sorgente universale delle idee internazionali tendenti alla pace tra le nazioni.

Nella conclusione del suo discorso Hoover ha fatto un nuovo ed eloquente appello alla pace sostenendo che nessun americano può parlare di pace senza provare una emozione profonda, perchè in migliaia di case d'America come in milioni di case in Europa vi sono tuttora posti vuoti, i posti degli uomini che si immolarono perchè la pace si stabilisse durevolmente nel mondo. « Noi confesseremmo di essere indegni degli eroi della guerra se dimostrassimo di aver abbandonato la speranza per cui quegli eroi morirono, la speranza cioè di veder ristabilita definitivamente la pace nel mondo. La civiltà nostra è abbastanza matura — ha concluso il nuovo Presidente degli Stati Uniti — per trovare un nuovo sistema di rapporti internazionali che salvaguardi la permanenza della pace ».

Scappa con uno studente

portandosi via i milioni del marito

BELGRADO, 4

Agone Savojan, concessionario per lo sfruttamento di due sorgenti di petrolio in Jugoslavia, si è recato alla Questura di Belgrado a denunciare che sua moglie era scappata con uno studente ginnasiale e con i due figli, portandogli via oggetti preziosi e denaro per il valore di quattro milioni di dinari. Il Savoan narrò di aver fatto subito indagini e di aver saputo che sua moglie si trovava a Skoplje sotto il nome di Rajna Pavlovic e che tentava di ottenere il passaporto per la Turchia, essendo meta del suo viaggio Costantinopoli, ove vive una di lei sorella.

La polizia si mise subito all'opera per rintracciare i fuggitivi e difatti la donna venne fermata a Skopje. Essa ha narrato alla polizia di essere l'unica scampata dalla strage compiuta dai turchi a Mezefun, in Armenia, nel 1919. Venne raccolta allora tredicenne dal Savojan che poscia la sposò.

La signora aveva con sè preziosi tappeti persiani, molti gioielli, vesti di gran lusso.

Herriot parla di Giovanna d'Arco

LIONE, 4

Il signor Herriot ha tenuto una conferenza su Giovanna d'Arco che, egli ha detto, ha personificato la gioventù, il vigore, la potenza immanente dell'istinto popolare, che si è imposto nel corso della storia di Francia ogni volta che l'autorità regolare è venuta meno.

Disastroso incendio a Sofia

Ventotto operai uccisi

VIENNA, 4

(Vice) *Stamane a Sofia, nel reparto pirotecnico dell'arsenale, in seguito all'imprudenza di un operaio che maneggiava della polvere nelle immediate vicinanze di una stufa, si è sviluppato un incendio che ha provocato una tremenda esplosione. Nell'edificio lavoravano 00 operai che purtroppo vorravano 40 operai che purtroppe che gli scoppi più micidiali avvennero nelle vicinanze delle porte e che le finestre erano sbarrate da inferriate. Dei disraziati, 28 sono rimasti uccisi mentre altri 12 hanno riportato gravissime ustioni. Essi sono stati estratti dalle fiamme solo dopo che i pompieri avevano potuto togliere le sbarre alle finestre.*

Venticinque morti di fame

in una città bloccata dalla neve

ZAGABRIA, 4

Comunicano da Karlovaz, in Croazia, che appena ora si poterono avere le prime notizie della popolazione di Zavalje che dall'11 febbraio ai primi di questo mese fu tagliata dal resto del mondo essendo state interrotte dalle nevicate tutte le comunicazioni. Sono notizie raccapriccianti. Sono crollate parecchie case sotto il peso della neve e venticinque persone sono morte di fame e di freddo. Da Karlovaz sono partiti i primi soccorsi.

Maginot soddisfatto del viaggio

all'Africa Occidentale francese

PARIGI, 4

(A. P.) Oggi è sbarcato a Marsiglia dall'incrociatore «Dugnay» proveniente da Algeri, il Ministro delle Colonie Maginot, il quale ha compiuto come è noto, un viaggio di ispezione nell'Africa occidentale francese, attraversando poi in automobile il Sahara per raggiungere la costa settentrionale del Continente Nero.

Interrogato dai giornalisti egli si è dichiarato soddisfatto del formidabile sviluppo assunto dall'Africa occidentale francese che, una volta ultimato il suo progettato attrezzamento economico, dovrebbe a suo giudizio conoscere una prosperità superiore ad ogni speranza. Il Ministro ha pure constatato i progressi compiuti in Algeria, che aveva visitato l'ultima volta or sono vent'anni.

Il Ministro Tardieu, aprendo oggi i lavori della commissione interministeriale creata per lo studio dei progetti relativi all'esistenza dei diritti politici agli indigeni dell'Algeria e delle colonie francesi, ha pronunciato un discorso in cui ha cercato di definire nettamente il problema che la commissione dovrà risolvere.

« Voi dovete esaminare anzitutto — ha detto egli — se fra i 5 milioni di indigeni algerini esiste o no un profondo movimento di opinione verso la soluzione di avvenire sottoposta al vostro studio, e se il diritto di voto e la rappresentanza politica costituiscono oggi l'aspirazione della società musulmana algerina. Quando avrete risposto a questo primo quesito, il Governo vi sarà grato di fargli sapere se lo stato attuale della cultura della massa algerina la mette in grado di adempiere alla funzione di elettore politico».

Dopo aver esaminato le modalità migliori per risolvere questo problema il Ministro dell'Interno ha così concluso: «Alla vigilia del prossimo centenario della colonizzazione dell'Algeria guardate, confrontate, meditate e concludete. Il Governo vi schiude il campo; tracciategli nella serenità della vostra coscenza le vie del progresso. Noi ci onoreremo di sanzionarle se le troveremo d'accordo con le sigenze di una Francia che, metropolitana o coloniale, intende essere e rimanere una e indivisibile.»

Re Alfonso amnistierebbe

i colpevoli della sedizione

PARIGI, 4

(A. P.) L'inviato speciale del «Matin» a Madrid, Sauerwein, ha cercato invano di ottenere un'udienza da Re Alfonso XIII, il quale continua a vivere nel lutto più severo. In compenso il Sovrano spagnolo ha incaricato un suo intimo collaboratore di redigere per il giornalista francese la seguente dichiarazione:

« Non si può parlare di disaccordo fra S. M. il Re e il suo Governo a proposito delle sanzioni che dovrebbero essere applicate ai capi e agli ufficiali del reggimento di artiglieria ribelle a Ciudad Real, dato che si trattava di una sedizione militare a proposito della quale i tribunali dovranno determinare le responsabilità e l'applicazione delle sanzioni penali, e che S. M. non intervenne mai in alcun modo in un affare giudiziario di alcun genere. Si può soltanto ricorrere al Re per chiedere la grazia sovrana in favore di persone già condannate. Indipendentemente da ciò, non è affatto strano, per chi conosce il cuore magnanimo del Re, se dopo la morte della Regina Maria Cristina che l'ha così profondamente addolorato e volendo rendere un omaggio di amor filiale a quella Regina misericordiosa, egli possa pensare di raccomandare al suo Governo di studiare la concessione di un'amnistia in determinate condizioni. »

Il Sauerwein aggiunge alcune informazioni complementari ottenute dagli intimi del Sovrano. Alfonso XIII conferisce assai spesso col Presidente del Direttorio e per quanto possa avere idee diverse su certe questioni, non ha mai pensatoa separarsi dal suo Primo Ministro. Alfonso XIII sa che se chiedesse a Primo de Rivera di ritirarsi, questi lo farebbe sen'altro; il Sovrano considera però che l'attuale regime abbia ancora da compiere un'opera importante durante i prossimi mesi e non nutre alcuna diffidenza a suo riguardo.

Il Sovrano danese in Italia

NIZZA, 4

Il Re di Danimarca ha lasciato Cannes diretto in Italia.

Il Consiglio della Lega rinvia

la questione degli optanti ungheresi

GINEVRA, 4

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha inaugurato stamane sotto la presidenza di S. E. Scialoja la sua 54.a sessione.

In una prima seduta privata il Consiglio ha proceduto al rinnovo del mandato dell'italiano Ministro Rossetti, quale presidente della Commissione del regime delle acque del Danubio.

Su domanda delle parti il Consiglio ha stabilito di aggiornare alla sessione di giugno l'esame delle richieste del Governo ungherese per la nomina di un giudice al tribunale misto ungaro-jugoslavo in sostituzione del giudice jugoslavo che ha rifiutato di statuire sopra una questione interessante la proprietà dell'Arciduca Francesco di Absburgo, dalla quale il proprietario è stato espropriato in applicazione della riforma agraria jugoslava.

L'affare rievoca l'altro analogo detto degli «optanti» ungheresi in Transilvania, ma in seguito ai negoziati svoltisi a Losanna in questi giorni tra i rappresentanti dei due Governi e al rinvio oggi stabilito su domanda delle parti, si crede che la cosa potrà essere risolta in via amichevole.

Un altro punto del rapporto riguardante il nuovo trattato concluso nel 1927 fra la Gran Bretagna e l'Irak, esprime la preoccupazione di alcuni membri della Commissione sulla possibilità che esso indebolisca il controllo della Società delle Nazioni allentandone i legami con il territorio sotto mandato, ha dato occasione a Chamberlain di dichiarare che sono ancora in corso tra i due stati i negoziati per la stipulazione dell'accordo militare-finanziario che completa il trattato di alleanza, e che questo sarà sottoposto al Consiglio non appena completato con l'accordo predetto.

Seicento predoni wahabiti

bombardati da aeroplani inglesi

LONDRA, 4

L'Agenzia *Reuter* ha da Bassora: Circa 600 predoni Wahabiti hanno fatto ieri una incursione nel territorio di Koweit, impadronendosi di numeroso bottino. I predoni hanno poi aperto il fuoco contro alcuni aeroplani militari britannici che li avevano rintracciati; gli aviatori hanno risposto a colpi di bombe e di mitragliatrici. Un aviatore addetto al servizio della radio è rimasto ucciso da un proiettile che lo ha colpito alla testa. I predoni hanno subito gravi perdite.

La nomina della commissione

per gli uffici di collocamento

ROMA, 4

Con decreto in data 2 marzo 1929 il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato la nomina della commissione amministrativa del fondo per gli uffici di collocamento, la quale, presieduta dal Ministro per le Corporazioni o dal Sottosegretario di Stato, risulta così costituita: dott. Anselmo Anselmi, direttore generale dei servizi amministrativi delle Corporazioni; dott. Michele Giannatasio, direttore capo della divisione prima della stessa direzione generale; gr. uff. Ignazio Giordani, direttore generale del lavoro, del credito e della previdenza, in rappresentanza del Ministero della Economia Nazionale; gr. uff. dr. Ettore Camoi, ispettore generale del Ministero delle Finanze in rappresentanza del Ministero stesso; gr. uff. dr. Ernesto Cantese in rappresentanza della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Le funzioni di segretario sono affidate al dott. Augusto Guerriero, consigliere di prima classe del Ministero delle Corporazioni.

Tre arresti per furti continuati

PADOVA, 4

Parecchie ditte della nostra città commercianti in bilance ecc., tra cui le ditte Polacco, Barone e Teatini, lamentavano da un pezzo dei furti in proprio danno.

Per tali fatti, furono sporte numerose denuncie ai carabinieri, che davano corso subito ad attive indagini.

E non più tardi di ieri l'arma procedeva all'arresto di tre individui gravemente indiziati.

Su l'operazione però l'Arma mantiene il massimo riserbo, non essendo l'operazione completate.

Donna che spara sui figli

del proprio amante

PADOVA, 4

Tale Ortica Isidoro, di cinquanta anni, dimorante nella nostra città, in via Jacopo Facciolati 100, abbandonava qualche tempo fa la propria moglie con tre figli, a nome Rodolfo, Marcello e Mario, e accoglieva nella sua abitazione una sua amante, certa Marotto Maria di 23 anni da Spresiano. La povera donna, abbandonata con i tre figli, cercò ottenere dal marito qualche soccorso, ma questi in principio promise, ma poi rifiutò d'aiutarla.

Nonostante ripetute pressioni, tutto fu vano, ed allora i tre ragazzi decisero ieri di recarsi a casa del padre per parlargli. In via Jacopo Facciolati, non si trovava in casa che la Marotto che alle domande dei tre, rispondeva che in casa non c'era che lei. Perciò si rifiutava di aprire. Non si sa con precisione che sia accaduto. La donna afferma che i ragazzi, alla risposta d'essere sola tentavano di sfondare la porta, mentre i giovani dichiarano d'essersi limitati a chiedere di poter constatare de visu se la risposta corrispondeva a verità.

Fatto si è che ad un certo momento la Marotto si affacciava all'improvviso alla finestra e con una doppietta sparava un colpo in direzione dei tre ragazzi che si trovavano in prossimità della sua abitazione.

Spaventati i tre ragazzi correvano in Questura a riferire l'accaduto. Immediatamente si portava sul posto il maresciallo Pellegrinelli che procedeva all'arresto della Marotto Tradotta in Questura questa ha sostenuto d'essere stata minacciata.

La donna con tutta probabilità sarà rilasciata in libertà provvisoria perchè in istato di avanzata gravidanza.

La polizia sta svolgendo attive indagini onde accertare i fatti, a fa ricerca dell'Ortica che fino a tarda ora era irreperibile.

Oltre cento mila operai

avranno la pensione aumentata

ROMA, 4

A proposito dell'aumento delle pensioni operaie a cui dovrà farsi luogo a tenore di un recente provvedimento legislativo, si apprende che la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociale sta provvedendo al lavoro di revisione di tutte le assicurazioni obbligatorie per invalidità e vecchiaia. Il beneficio si riferisce ad oltre 100 mila pensionati ed il lavoro è condotto in modo che la consegna dei nuovi certificati di rendita possa avvenire quasi completamente in tutte le provincie e per tutti gli iscritti precisamente in coincidenza con il 21 aprile festa del lavoro. Per questi mesi tutte le pensioni saranno ancora pagate provvisoriamente nella antica misura. All'atto di pagamento dtlla rata del 1 aprile l'ufficiale pagatore ritirerà il certificato di rendita per la variazione che vi dovrà essere apposta. Alla rata successiva il certificato debitamente corretto sarà restitutito e saranno pagati gli arretrati per la differenza fra la nuova e la vecchia misura per i mesi precedenti e sarà pagata la pensione per il mese nella nuova misura.

Agente che tenta assassinare

un ex giornalista italiano

CHICAGO, 4

L'agente di polizia Edoardo Koleman, addetto alla squadra motociclistica, è stato arrestato sotto l'accusa di Michele Bugerio, già giornalista italiano, il quale sostiene che la notte scorsa il poliziotto l'invitò a salire in motocicletta per fare un giro. Poco dopo due altre persone salirono sulla vettura.

Ad un tratto il Koleman diresse la motocicletta in un vicolo oscuro, dove i due individui si diedero a percuoterlo. Il Bugerio si rivolse al Koleman, chiedendo gli aiuti. Questi rispose brutalmente: «Te lo meriti hai parlato troppo, sai troppe cose». Per giunta il poliziotto estrasse la rivoltella, e gli tirò un colpo alla testa. Il Bugerio svenne. Quando si riprese, si portò all'uscita del vicolo, dove fu raccolto da un passante, e trasportato all'ospedale. Qui egli perdette nuovamente i sensi, e quando potè parlare fece la narrazione dell'accaduto, accusando il poliziotto. Le condizioni del Bugerio sono gravi, avendo il proiettile leso il cervello.

Le condizioni di Foch

PARIGI, 4

Lo stato di salute del Maresciallo Foch è sempre stazionario.

Italia contro Ungheria

a Budapest in novembre

BOLOGNA, 4

Oggi i dirigenti la Federazione Italiana Giuoco Calcio hanno ricevuto un delegato della Federazione Magiara, e precisamente il dr. Fedor, il quale ha esposto le ragioni per le quali l'Ungheria chiede che il match per la Coppa Internazionale, che si doveva disputare domenica 10 corrente a Budapest, venga rinviato. Le ragioni sono che, date le attuali condizioni climateriche, i magiari sono assolutamente impossibilitati ad avere approntato un bel campo ed a porre in efficienza una buona squadra. La Federazione Italiana ha accettato il rinvio, e le due Federazioni fisseranno di comune accordo una data per il novembre prossimo.

Così il Direttorio Federale ha stabilito che domenica 10 corrente vengano disputate tutte le partite di ricupero della Divisione Nazionale e delle Divisioni prima, seconda e terza.

Sembra, infatti, che anche l'incontro fra la squadra italiana B e la prima squadra greca che si doveva svolgere il 10 corrente ad Atene subisca un lieve rinvio.

Pugilisti sud americani

in tournée in Italia

BUENOS AYRES, 4

(A.A.) Il manager Ruggero De Sanctis ha proposto a suo fratello di condurre in Italia per una tournée di boxe il peruviano Alberto Icochea, il negro Kid Charol e il campione sud-americano Brisset, il forte negro peruviano chiamato « Knock-out Brisset ».

Biglietti brasiliani fa[lsi]

esportati da Londra

SAN PAULO

(A.A.) La polizia paulista, [in se]guito a lungo lavoro di inda[gine] ha potuto scoprire uno sto[ck di] biglietti brasiliani di Stato [da] per duecentomila reis. Si è [ve]duto che tutta questa valuta [pro]veniva da Londra mentre sem[bra] che sia stata fabbricata in [...]

Le autorità brasiliane stan[no o]ra interessando le autorità [...]ne e inglesi per stabilire le re[spon]sabilità e per prevenire [e]ventuali spedizioni di moneta [bra]siliana falsificata.

Teatro ricostruito a Belgr[ado]

BELGRADO

Il nuovo Teatro Nazionale [co]struito sullo stesso posto di [quello] distrutto alcuni mesi or so[no da] un incendio, è stato inaugurato [con] la esecuzione di un concerto a[l qua]le sono intervenute le autorità [e] numeroso pubblico.

Tre feriti nel tentat[ivo]

di svaligiare una gioielleria

PARIGI

Questa mattina una gioielleria [si]tuata in Via Roma, è stata [og]getto di un tentativo di furto [a] mano armata. Il gioielliere, [la] moglie e un loro figlio sono [stati] gravemente feriti. Il ladro che [a]veva cercato di fuggire è stato [ar]restato al sesto piano dell'imm[obi]le. Lo stato del figlio del gioie[llie]re è gravissimo.

GINO DAMERINI Direttore respo[nsabile]

Tipografia della « Società An[onima] Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 2)

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Ma mentre stava per rivelare a Odetta la sua completa ignoranza su questa parte di Parigi in cui non si era mai avventurato, la porta si aprì bruscamente e il padre apparve, raggiante e lieto quale era la sera innanzi allorchè proponeva ai suoi invitati:

— Un piccolo baccarat!

Tese le braccia verso il figlio: Gilles balzò dalla sedia e gli si gettò al collo con effusione spontanea ma lontana dalla profonda emozione che avevano suscitata in lui i baci scambiati dianzi con sua madre...

Appena i due uomini si furono abbracciati riapparve in Trimier l'uomo d'affari.

Trascinò Gilles nel suo gabinetto di lavoro e gli disse:

— Ragazzo mio... tu sai che arrivi qua nell'ora più laboriosa... Non possiamo chiacchierare a lungo... ma desidero soddisfare con poche parole, almeno la mia curiosità.

Dimmi con quanta rapidità ti è stato possibile il motivo del tuo inatteso ritorno...

Obbediente al desiderio Gilles ripetè quanto dianzi aveva raccontato a Renata Trimier...

Aveva appena finito che il padre già esclamava:

— Ebbene, ragazzo mio... giungi proprio in un momento opportuno..

— Perchè?

— Perchè compirai in mia vece un incarico diplomatico pesante... che rimando da un certo tempo di giorno in giorno. D'altronde ti viene di diritto poichè te la caverai a meraviglia...

— Di che si tratta?

— Di...

Premetto, s'interruppe, che ciò deve restare fra noi... tua madre non è ancora al corrente del mio progetto... e non glie ne parlerò se non quando sarò sicuro della riuscita...

Sarà per lei una sorpresa di più da aggiungere a quella che le hai certamente procurata...

— Ah!.. puoi dirlo papà!

E allora... la missione?

La risoluzione presa da tua sorella di dedicarsi alla religione, chiusa in un convento, mi ha dato una vera disperazione... Ho dovuto piegarmi dinanzi alla sua insensata ostinazione a concedere la mia approvazione alla sua partenza... ma non mi son dato per vinto....

Ho sperato che dopo qualche mese di convento quella piccola sciocca sarebbe tornata a noi con una più sana visione della realtà... che presto si sarebbe stancata della rinuncia, della mortificazione della preghiera...

Invece nulla...

— Già... la mamma infatti mi ha detto che ella dichiara di essere felice e di prepararsi a prendere il velo definitivamente...

— Precisamente... ed è all'annunzio di questa cerimonia che renderebbe fatalmente decisiva la sua ultima risoluzione ch'io ho pensato ad un tentativo per ricondurre Clara a noi, senza bisogno d'intimarle un ordine... ordine però che le darei infine se fosse necessario... Tu farai dunque questo tentativo al mio posto...

— Io?

— Sì... tua sorella ha per te una vera adorazione... d'altronde perfettamente giustificata... Vuol bene anche a me, lo so! Ma al suo affetto filiale è commisto un sentimento... come chiamarlo? di timore, ecco... per quanto la parola sia un po forte... e che nulla la legittimi...

La nostra conversazione sarebbe molto penosa... molto imbarazzante...

E poi... tu conosci il mio carattere... sai che mi lascio facilmente trasportare dalla collera... e sarei capacissimo... anche nel parlatoio di un convento di aver un impeto d'ira che la santità del luogo renderebbe particolarmente fuori di posto... Ecco perchè qualificavo poco fa questa missione come un compito molto ingrato...

Tu invece sei dolce... persuasivo.. senza contare che il ritorno inatteso ti darà qualche punto di prevalenza su tua sorella sin dall'inizio del discorso...

Credo insomma che riuscirai dove io avrei fallito, dicendo a Clara...

— ...Che cosa?

— Ma... ciò che devi dire... lo sai come me... e poi avremo il tempo di riparlarne... e ti metterò anche a parte di un progetto di matrimonio che ho accarezzato per lei...

— Ah! fece gravemente Gilles... Vorresti sposarla?

Sì, con un ragazzo che mi piace infinitamente... e che è inoltre di una famiglia eccellente... agiata... nobile... col barone Arturo di Prevenchère... non ti dice nulla questo nome?...

— Veramente no...

— Non mi meraviglia... Ma io approfitto di un tempo prezioso... preziosissimo! Ne riparleremo, vero?

Per il momento una cosa sola importa: Accetti di andare a Mendes da Clara?

— Più che volentieri: contavo già di recarmi al convento il presto possibile per riabbracciare la mia sorellina...

— Abbracciarla?... rise Paolo Trimier. E sì! lo puoi ancora perchè è novizia...

Dopo aver preso il velo... una carmelitana non può essere abbracciata neppure dal fratello e non può vedere il mondo che le è caro che attraverso ad una grata...

Dipende dunque soltanto da te

Arrivederci Gilles.... Devo tornare al mio lavoro... Ci ritroveremo a colazione: avrò un po' di tempo da dedicarti... poichè sono libero sino alle quindici...

A quell'ora però ti lascerò senza remissione.

Al pensiero dell'appuntamento con Elena Morannes Trimier non potè reprimere un sorriso di gioia.

Riprese:

Ripassa pure dall'ufficio della mia segreteria. E non dimenticare la mia raccomandazione. Tua madre non deve esser messa al corrente di ciò che farai con Clara e neppure del progetto di matrimonio.

— Sii tranquillo, assicurò Gilles avviandosi verso la porta che [me]teva nell'ufficio di Odetta d[...] a cui si trovò con gioia d'imp[...] viso.

La ragazza interruppe di [...] l'agile ticchettio e alzando verso lui il viso sorridente osservò:

— Il signor Trimier vi ha r[icevu]to molto rapidamente... E' sem[pre] tanto occupato...

Gilles afferrò l'intenzione di [...] le parole gentili.

Ella doveva crederlo un po' [add]olorato di essere stato così in fr[etta] congedato dal padre e ci te[neva] senza dubbio a dargli una giu[stifi]cazione che lo consolasse un po'.

Ne fu commosso e pensò con t[e]nerezza:

— Che buona piccina-...

Poi rispose ad alta voce:

— Oh! lo so... lo so... ma [...] me ne desolo... conosco mio padre e mi considero già molto fortunato che mi abbia consacrato un tempo sia pure così breve fra due dei suoi laboriosi appuntamenti...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 65 - Cent. 25

Mercoledì 6 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 PER L'ESTERO: Anno L. 120.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri ... — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 3.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50, Occasionali, Finanziari L. 8.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Potere politico e potere militare

Generalmente una guerra è la soluzione cruenta concentrata nel tempo di molteplici problemi diffusi nello spazio.

E' vano esemplificare: basti pensare alla carta politica del mondo qual era e quale fu prima e dopo la conflagrazione dei popoli! Una guerra futura avrà, dunque, i segni di una lotta coalizzata fra due gruppi di Stati, essendo quasi ingenuo prevedere lo scatenarsi di una guerra fra due Stati soltanto!

Ora, nelle guerre di coalizione (l'ultima insegni!) il potere politico degli associati prevale sulla condotta delle operazioni militari. Laborioso e penoso è raggiungere l'unità politica, ma l'ottenere questa riesce sempre meno difficile che ottenere l'unità militare. E ciò perchè gli scopi che la politica persegue sono assai più facili da indicare, che non realizzare l'impiego dei mezzi bellici, quale la condotta delle operazioni imporrebbe.

Il compito della diplomazia, non appena una simile guerra di coalizione scoppi, non finisce: le permane, fra l'altro, il compito di impedire che altri Stati partecipino alla guerra a nostro danno, ed occorrerà fare ad essi concessioni proporzionate all'aumento di forza che il loro concorso produrrebbe al nostro avversario.

Nelle guerre di coalizione la politica ha più occasioni di intervenire nella condotta delle operazioni, o di influirvi anche indirettamente con una crisi di gabinetto per esempio.

Citerò un esempio.

Alla fine di ottobre 1917, nel periodo culminante della grande crisi militare e politica conseguita da Caporetto, quando sarebbero occorsi più che in ogni altra circostanza ferreo regime, piena responsabilità dell'ora buia e soprattutto continuità e unità nella direzione politica, aveva luogo il cambiamento di Governo: il gabinetto presieduto dall'on. Boselli cadeva per succedergli quello dell'on. Orlando... Gli è che gli avvenimenti militari avevano influito a tal segno sul potere politico da provocarne la caduta e il mutamento d'indirizzo.

Se volessimo, quindi, semplificare fino all'estremo il valore delle *relazioni interdipendenti* fra la politica e le armi, potremmo riferire questi due termini a quelli rispettivi del binomio verbale: «volere potere» facendo corrispondere al volere la politica, al potere le armi. E allora si vedrebbe chiaramente come il volere della politica spesso dipende dal potere militare, specialmente in una guerra di coalizione, in cui — come si è detto — è tanto difficile coordinare in un'unica condotta suprema le operazioni militari delle forze armate associate.

L'organizzazione e la preparazione militare, per ogni più dannata ipotesi bellica, investono tutti i poteri centrali dello Stato dei quali quelli militari, risultanti dalla somma dei tre omonimi dicasteri, non sono che una parte.

Tali dicasteri militari hanno come compito e funzione normali lo studio e l'attuazione di quanto, in vista di una guerra ai soli fini militari, conviene organizzare e predisporre. Ma a tutto ciò che riguarda la mobilitazione delle materie e degli animi, da cui giustamente si fa dipendere la maggiore o minore resistenza che alla guerra potranno offrire le forze armate ed il popolo stesso, considerato ormai integrante elemento bellico, deve e solo può provvedere l'altra parte del potere centrale che riunisce il maggior numero di dicasteri, ben inteso in armonia con quelli militari.

Prevedono ormai tutti (i militari e i civili, i tecnici e i profani) che la guerra avvenire sarà, anche più dell'ultima, *una guerra totale*: del suo svilupparsi quindi, non è più responsabile il solo condottiero; ma prima e sopra a tutti, solidalmente, i componenti il Gabinetto e per esso il Capo del Governo. E poichè a quest'ultimo spetta più specialmente l'esercizio dell'arte politica, ben inteso entro l'orbita della costituzionalità, così consegue che a lui sottostà in massima, ma con proprie e ben definite attribuzioni e responsabilità, il generalissimo, cui compete a pieno, la guerra, l'esercizio dell'arte strategica. Costui, commisurando le forze e gli sforzi del suo strumento di guerra alle possibilità reali e via via modificantisi della nazione, ha il più tremendo compito che possa sovrastare alla mente e alla coscienza di un uomo, quello di tendere al raggiungimento dello scopo che la politica del Governo ha tracciato.

Allora politica e strategia saranno fra loro sempre più intimamente connesse. Allora l'una e l'altra diverranno elementi interdipendenti. Allora, anzi, la strategia prenderà il sopravvento e detterà norme agli sviluppi degli ulteriori orientamenti, che la politica sarà per trarre dall'esito parziale o totale della guerra, che la nazione avrà, da sola o in colleganza con altri Stati, vinta o perduta.

Uno spirito bizzarro sentenziò un giorno, tra il grave e il faceto, così: «Signori la guerra è cosa troppo seria per lasciarla in balìa dei militari.» Nella frase scherzosa e ironica — mi piglio anch'io la mia parte! — c'è un fondo di vero, che può così esprimersi: la guerra è fatta *anche* con le armi; *anche* dai soldati; ma non soltanto con quelle nè solo da questi!

La guerra moderna mette in linea tutti i valori ideali umani e materiali di un popolo; la guerra è la pietra di paragone della bontà e potenza di questi valori, che solo per piccola parte cadono sotto il dominio dei militari. Ora, se la direzione suprema della guerra assorbe e abbraccia tutte le molteplici attività dello Stato per l'intera durata del conflitto (e una cospicua parte di esse per molto tempo ancora dopo la conclusione della pace) è nell'ordine naturale delle cose e degli uomini che tale direzione spetti al massimo istituto giuridico statale che è il Governo della nazione.

La condotta delle operazioni militari, che è solo una parte per quanto principalissima della direzione della guerra, è logico, è giusto che sia subordinata a quest'ultima, pur agendo nel proprio campo tecnico esclusivamente per opera personale del generalissimo.

Accadrà talvolta che l'indirizzo strategico delle operazioni venga modificato in estensione o in profondità dal poter politico; e ciò non è contraddittorio se è vero che ad esso incomba piena la responsabilità dell'esito della guerra, anche quando questo risulti negativo.

Solo così giudicando, si spiega come le responsabilità delle cause e degli effetti della disfatta nostra a Caporetto risalga anche, e in non piccola parte, al potere politico; oltre ben s'intende e nella adeguata misura alle autorità militari.

Solo così ragionando, si comprende l'improvviso intervento del potere politico nella vittoriosa campagna d'Italia del 1859 dopo la giornata di Solferino e San Martino.

Solo così è riconosciuta giusta l'inframmettenza del Cancelliere tedesco, anzi la sua prevalente azione nelle trattative di pace con la Russia nel 1917, in piena guerra, non ostante il contrario parere di competenza del Comando supremo germanico.

Perchè, insomma, la politica non è solo l'arte di ottenere ciò che è possibile ottenere; ma essa è essenzialmente la volontà suprema di procurare allo Stato ciò che gli è necessario, oltre le temporanee possibilità della Nazione!

E' la politica che vuole, o si assoggetta a volere, la guerra; è essa che ne provoca, o ne accetta, la suprema disfida; è essa che la conduce fino in fondo, perseguendo tenacemente i suoi altissimi fini: e non mai le sue forze armate, che ne sono soltanto l'istrumento docile e forte, per sostenerla ovunque e sempre.

Sotto questo punto di vista io vedo il comando supremo, in una guerra moderna, rassomigliarsi idealmente ad una gigantesca antenna isolata di un grandioso e ordinatissimo servizio radiotelegrafico, che vibra e pulsa, che riceve e ripercuote intensamente da e verso tutte le forme militari dipendenti; ma che da più alto è illuminato dal vigilante potere politico, che è il gran faro della nazione in armi.

***

Concludo affermando che tre cose sono necessarie, fin dal tempo di pace, ad uno Stato:

1. assicurare nei tre dicasteri militari (esercito, marina e areonautica) l'unità e la continuità della direzione responsabile nel preparare le forze armate alla guerra;

2. istituire e far funzionare un supremo consesso che presieda alla organizzazione totale della nazione per la guerra;

3. tendere ad avere riunito in un'unica mano tutti i dicasteri che ho indicato col nome di raggruppamento militare: esteri, colonie, guerra, marina e areonautica.

In Italia queste tre necessità fondamentali sono state comprese, studiate, attuate: alla prima col preporvi il Capo di S. M. generale alla diretta dipendenza del Capo del Governo; alla seconda con l'istituire — e proprio in questi giorni ha funzionato — la commissione suprema di difesa: alla terza con l'assumersi il Capo del Governo personalmente tutti i dicasteri del suddetto raggruppamento militare.

L'Italia ha così provveduto, e in relazione a ciò sta disponendo per la tutela dei suoi interessi nel mondo.

Ma — aggiungo sùbito — l'Italia di oggi, non quella negatrice di un tempo...

Renzo Reggiani

La solidità finanziaria della Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 5

(A. A.) La situazione economica dell'Argentina si consolida sempre più. La Cassa di conversione infatti ha raggiunto un incasso metallico di 504.674.931 pesos oro (pari a 9.235.551.237 lire italiane), ciò che rappresenta l'84 per cento di garanzia sulle emissioni della carta moneta argentina ed è questa una delle prime posizioni come moneta sana circolante nel mondo.

L'aumento della benzina solleva un putiferio ai Comuni

LONDRA, 5

(C.C.) Da tre o quattro giorni in qua vanno moltiplicandosi le proteste contro il recente rialzo, ritenuto arbitrario, del prezzo della benzina per automobili. Siccome nell'aprile scorso il prezzo della benzina subì un aumento di circa 40 centesimi al litro, equivalente all'importo della nuova tassa sulla benzina istituita dal Cancelliere dello Scacchiere, questo nuovo aumento di prezzo venuto ora sembra, non solo alla massa del pubblico, ma a tutte le varie categorie commerciali e industriali interessate nell'industria automobilistica un aggravio soverchio e tale da poter recare un grave nocumento allo sviluppo ulteriore dell'automobilismo in Inghilterra, benchè il nuovo aumento sia relativamente lieve: si tratta infatti dell'equivalente di 20 centesimi di lira.

Ciò che più indigna, a giudicare dai commenti dei giornali, il pubblico britannico è il fatto che questo rialzo è stato decretato, per dir così, dai monopolisti mondiali della benzina proprio in un momento in cui la produzione del petrolio è sovrabbondante, cosicchè a lume di logica, il prezzo dovrebbe tendere, se mai, al ribasso.

Il fatto è che questo aumento è stato la conseguenza immediata del recente accordo, raggiunto alla fine di lunghi negoziati, fra i rappresentanti della Standard Oil della Anglo Dutch, della Shell e della Anglo-Persian; le quattro potentissime organizzazioni che si dividono il monopolio mondiale, con la corrispondente organizzazione russa dipendente dai Soviety la quale era stata tenuta all'infuori della magica cerchia dei monopolisti mondiali e combattuta in tutte le parti del mondo e specialmente in Inghilterra e in America. Ma siccome l'Anglo-Persian, una delle quattro compagnie che possiedono il monopolio mondiale, è, come è noto, in gran parte di proprietà del Governo britannico, il quale si accaparrò la maggioranza delle azioni con lo scopo di poter disporre liberamente della benzina in caso di guerra, molti trovano addirittura scandaloso che il Governo britannico da un canto riscuota dai consumatori britannici di benzina circa 17 milioni di sterline all'anno a titolo di tassa e dall'altro canto condivida i profitti arbitrari delle ditte produttrici della benzina stessa. Su questo argomento vari deputati hanno interrogato oggi, alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere, il quale, riconoscendo in linea di massima il gran numero e la serietà delle proteste, ha promesso di studiare la questione e di fare alla Camera dichiarazioni esaurienti fra qualche giorno.

L'ammirazione per Mussolini d'un giornalista cileno

GENOVA, 5

(A.A.) A bordo della motonave *Orazio*, salpata per l'Oceano Pacifico, è partito il giornalista cileno Josè Raposo, che da un anno trovavasi in Italia quale inviato del giornale *La Nacion* di Santiago per studiare e riferire sulla situazione dell'Italia, le cui vicende sono seguite con vivo interesse dai paesi dell'America Latina.

Il dr. Raposo, accomiatandosi dal collega C. M. Derada, direttore per l'Italia dell'«Agenzia Telegrafica Americana», gli ha fatto queste dichiarazioni:

«Ritorno al Cile entusiasta della situazione italiana che giudico spassionatamente magnifica sotto molteplici riguardi sia interni che internazionali.

«Dell'on. Mussolini conserverò un ricordo incancellabile. Egli mi ha concesso due udienze, palesandosi nelle sue dichiarazioni di una perspicacia politica sorprendente, e mi ha fornito tutte le possibilità per esaminare seriamente la vita intrinseca italiana.

«Così, dopo circa un anno di soggiorno in Italia, avendo potuto viaggiare liberamente in ogni sua parte ed aver pure visitato ed osservato altre Nazioni d'Europa, dal mio esame coscienzioso e disinteressato scaturisce la mia piena ammirazione per l'opera dell'on. Mussolini.

«Sono fra l'altro profondamente impressionato per la fede negli alti destini nazionali che egli sa tenacemente inculcare nel popolo italiano, tanto che giudico sia oggi l'unico popolo in Europa che senta e viva sotto l'impulso di un ideale di grandezza, sia il solo che sappia dove marcia, il solo che agisca con sicura speranza in mete magnifiche.

«Il segreto dell'opera di Mussolini sta innanzi tutto nell'ottenere che il popolo sopporti contento i sacrifici del presente perchè è certo di un avvenire felice.

«Dai grandiosi esperimenti sociali del Fascismo il mondo raccoglierà gli insegnamenti e se essi risulteranno buoni, come ritengo, tutti i popoli avranno tracciato il cammino verso nuovi orizzonti.

«Nel Medio Evo l'Italia dette all'Europa il Rinascimento artistico ed intellettuale; nell'Epoca contemporanea l'Italia dà al mondo inquieto la serenità operosa di un Rinascimento politico, sociale ed economico».

Riguardo alle relazioni commerciali che vengono sempre più intensificandosi fra l'Italia ed il Cile, il dr. Raposo ha soggiunto che era lieto di rilevare che il Consolato generale del Cile in Genova, sotto la direzione del dr. Maquieira, sta realizzando un'opera d'intesa molto intelligente e fruttifera per i due Paesi latini.

L'accordo per le ferrovie olandesi era conosciuto in Francia

PARIGI, 5

I giornali rilevano che la pubblicazione da parte di un giornale parigino di un documento che stabilisce che le ferrovie olandesi furono utilizzate alla fine della guerra dal traffico militare tedesco non ha causato alcuna sorpresa nei circoli francesi autorizzati.

Questo documento infatti era conosciuto, così come erano note le circostanze nelle quali il Governo olandese fu obbligato sotto la pressione della Germania che minacciava di invadere l'Olanda ad autorizzare questo traffico militare tedesco sul suo territorio. Jon Koer Loudon che era allora Ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi e fece una dichiarazione pubblica circa l'accordo intervenuto tra la Germania e l'Olanda.

L'arcivescovo greco di Coritza espulso dalle autorità albanesi

ATENE, 5

I giornali dicono che le autorità albanesi hanno espulso l'arcivescovo greco di Goritza il quale si è stabilito nel villaggio di Pissoderi nel distretto di Florina.

La Congregazione dei Riti per la beatificazione di don Bosco

ROMA, 5

Questa mattina in Vaticano, nella sala del Trono, alla presenza del Pontefice, si è tenuta la Congregazione dei Riti nella quale i Cardinali, i prelati e i consultori della medesima hanno dato il loro voto su due miracoli che vengono proposti per la beatificazione del venerabile don Giovanni Bosco, fondatore della pia Società Salesiana. L'esito dell'importante riunione è ancora tenuto segreto, ma si ha ragione di credere che la votazione dei componenti della Congregazione sia riuscita favorevole ed abbia ottenuto il consenso del Papa.

Per la Città del Vaticano

Il Pontefice procederà quanto prima alla nomina di un governatore civile della Città del Vaticano. Si assicura che a ricoprire tale alto ufficio sarà chiamato il marchese Giovanni Battista Sacchetti, attualmente Furiere Maggiore dei Sacri Palazzi. Se non siamo male informati, in un primo tempo a tale carica era stato designato l'avvocato concistoriale comm. Pacelli, che fu plenipotenziario della Santa Sede nelle trattative col Governo italiano; ma il Papa lo avrebbe destinato ad altro importante ufficio.

Il governatore civile della Città del Vaticano prenderà definitivamente il posto del governatore della città di Roma, carica che prima del 1870 era ricoperta da un prelato e che dopo quell'epoca rimase, come molte altre, solamente onorifica e venne unita a quella di vicecamerlengo di Santa Chiesa.

Si apprende che il Papa, nello studio del progetto per l'installazione di una stazione radiotelegrafica ultrapotente ricevente e trasmittente nella Città del Vaticano, ha vivamente raccomandato che il collocamento della necessaria antenna non debba in alcun modo recare nocumento alla severa linea artistica degli edifici storici del Vaticano e sopratutto alla cupola della Basilica.

Nuove costruzioni

Nella zona adiacente alla Basilica di San Pietro, dove sono attualmente vecchi edifici inservibili, saranno, su disegni del sen. Beltrami, costruiti alcuni eleganti villini, artisticamente rispondenti alle linee generali dell'ambiente. Essi saranno destinati ad alloggiare i funzionari vaticani e i dignitari ecclesiastici. L'assegnazione degli appartamenti sarà fatta dal governatore civile della Città del Vaticano.

Dai giardini vaticani, sempre su disegni del sen. Luca Beltrami, partirà, passando dietro il nuovo seminario minore e dirigendosi a Piazza Santa Marta, un grande viale alberato con grandi aiuole di fiori, lungo il quale potrà agevolmente compiere le sue passeggiate il Pontefice.

L'*Osservatore Romano* dice che è stata presentata al Papa la relazione sull'attività svolta dalla Pontificia commissione speciale di Arte Sacra dal 1. settembre 1924 al 31 dicembre 1928.

Dopo aver trattato dell'organizzazione interna della Commissione la relazione rileva come sia abbastanza lusinghiero il risultato dei rapporti e delle collaborazioni con le commissioni diocesane ed interdiocesane. Riassumendo, la relazione dice che finora si è provveduto alla costituzione di 157 Commissioni diocesane e di 22 Commissioni interdiocesane.

Delle varie commissioni, 53 hanno designato i loro corrispondenti, 20 hanno comunicato i loro regolamenti e statuti. La Commissione centrale ha ricevuto dalle commissioni locali 124 relazioni e notizie sul funzionamento di undici musei diocesani, ma risulta che esiste in Italia più di un centinaio fra musei diocesani e raccolta di opere d'arte spettanti a enti ecclesiastici.

I preparativi per le elezioni plebiscitarie

I progetti all'esame del Gran Consiglio

ROMA, 5

In seguito alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno della lista dei candidati designati, il Ministero dell'Interno ha provveduto a far stampare la lista stessa in 300 mila manifesti che saranno distribuiti in tutti i Comuni del Regno perchè siano affissi, secondo quanto prescrive la legge elettorale vigente.

Le schede agli elettori

Contemporaneamente lo stesso Ministero dell'Interno ha provveduto a dare disposizioni alle Prefetture per la distribuzione del numero di schede ai Comuni secondo il numero degli elettori debitamente iscritti nella lista. Da notizie pervenute al Ministero dell'Interno risulta che i 9.460.727 cittadini aventi diritto all'esercizio del voto voteranno contemporaneamente il 24 marzo in 17.366 sezioni. Dato che ogni ufficio elettorale è costituito da un presidente, da quattro scrutatori e da un segretario, si deduce che i cittadini che presenzieranno alle operazioni elettorali saranno 104.196.

Intanto alla Camera si sono iniziati i lavori per la trasformazione dell'aula per la seduta inaugurale. Sono stati smontati il banco della presidenza e quello del governo e al loro posto sarà installato il trono reale. Saranno al seguito del Sovrano, nella seduta inaugurale, tutti i Principi Reali. Questa volta interverrà anche il Principe Umberto che prenderà posto a lato del Re. Essendo minorenne nel 1924, il Principe Umberto assistette dalla tribuna reale insieme alla Regina e alle Principesse.

La seduta successiva a quella inaugurale, sarà presieduta dall'on. Paolucci, in quanto l'art. 2 del regolamento della Camera prescrive che ad ogni apertura di sessione occupa provvisoriamente il seggio presidenziale il vice presidente della sessione precedente in ordine di nomina.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo ha diramato stasera un comunicato col quale tutti i candidati politici alle elezioni plebiscitarie del 24 marzo sono invitati a presenziare la prima Assemblea quinquennale del Regime convocata in Roma per domenica 10 corrente, alle ore 16, nell'Augusteo. Essi potranno occupare i posti loro assegnati dietro esibizione di uno speciale biglietto personale da ritirarsi presso la Segreteria della Federazione fascista dell'Urbe (Palazzo Braschi) durante la giornata di sabato 9 e nelle ore antimeridiane di domenica 10. E' di prescrizione per i militari la bassa uniforme e per i civili il tight o un abito da pomeriggio.

Il Consiglio delle Corporazioni

Il Gran Consiglio del Fascismo riprenderà, come è noto, iovedì i suoi lavori per continuare l'esame dell'ordine del giorno: Costituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni e riconoscimento giuridico dei comitati provinciali intersindacali, di cui sarà relatore il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai; fissazione delle modalità per la celebrazione del decimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e approvazione del regolamento interno del Gran Consiglio Fascista.

Sul primo punto dell'ordine del giorno i progetti che saranno esaminati dal Gran Consiglio sono due: il primo riguarda la creazione e il funzionamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni e del comitato corporativo centrale, e il secondo la corporazione provinciale. Non sono molti gli articoli che disciplinano l'importante materia: si può approssimativamente dire che mentre il primo progetto comprende una ventina di articoli, il secondo comprende sei o sette disposizioni.

Il Consiglio nazionale delle corporazioni sarà l'organo supremo di collaborazione dell'omonimo Ministero e la sede competente per la discussione di tutte le questioni che riguardano la materia sindacale, le questioni corporative e i problemi economici. Il Consiglio nazionale sarà posto sotto l'alta presidenza del Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni. Esso avrà funzioni consultive per tutte le questioni sottoposte al suo esame e funzioni normative per tutto quanto si riferisce ai rapporti fra corporazioni e sindacati.

Il Consilio nazionale si suddividerà in tante sezioni corporative quante sono le Confederazioni. Le sezioni corporative saranno pertanto sette e ragrupperanno pariteticamente i rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera di ciascuna Confederazione. Il progetto prevede altresì la costituzione di sottosezioni allo scopo di realizzare la corporazione di categoria e l'attenta trattazione di tutti i problemi inerenti alle varie branche dell'attività produttiva.

I comitati intersindacali

In seno al Consiglio nazionale sarà costituito, come organo a sè, stante, un comitato corporativo centrale, posto sotto l'alta presidenza del Segretario del Partito on. Turati ed applicante le funzioni attualmente esercitate dal comitato centrale intersindacale, che di conseguenza sarà soppresso. Le funzioni del Comitato corporativo centrale saranno importantissime. Esso avrà un compito squisitamente politico.

Sotto la direzione del Segretario del Partito, detterà, secondo le circostanze, direttive per l'azione economica, per la soluzione dei più importanti problemi sindacali ed eserciterà un diretto controllo sugli organi periferici.

Il secondo progetto prevede la costituzione e il funzionamento dei comitati provinciali intersindacali che, con ogni probabilità, assumeranno la denominazione di corporazioni provinciali. I nuovi organi periferici avranno il compito di riunire, sotto la presidenza del Segretario federale, i rappresentanti delle organizzazioni provinciali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, di esaminare tutte le questioni di carattere sindacale e assistenziale verificantisi nell'ambito della provincia; di dirimere le controversie sorte e di fungere da organi periferici del Consiglio nazionale e del Comitato corporativo centrale.

Il Gran Consiglio fisserà, come abbiamo detto, le modalità per la celebrazione del decimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. L'avvenimento acquisterà quest'anno particolare significato per la sua coincidenza con le elezioni plebiscitarie del 24 marzo. Si conferma che il Duce lancierà nella straordinaria circostanza, un messaggio alle camicie nere e al popolo italiano per ricordare lo storico evento.

La Mostra del Fascismo

Si era pensato in un primo tempo di far coincidere la celebrazione del decimo annuale con l'inaugurazione della mostra nazionale storica del Fascismo. Per ragioni indipendenti dalla volontà degli organizzatori ed anche per dare alla mostra quella risonanza che essa merita per il suo straordinario valore storico, essa è stata rinviata sine die.

In considerazione della necessità di organizzare degnamente la importante esposizione, di classificare il materiale raccolto, di vagliare i documenti offerti, il Segretario del Partito, presi ordini dal Duce, è stato costretto ad inviare alle federazioni provinciali, alle organizzazioni combattentistiche, ai gruppi dei dipendenti dai Ministeri una circolare con la quale, dopo aver rilevato l'interesse suscitato dall'iniziativa del partito, dopo aver preso atto dell'interessamento dimostrato da tutti gli enti per la riuscita della mostra, si dispone che la mostra stessa sia rinviata sine die. Gli organi predetti non dovranno però trascurare il lavoro di raccolta, ed anzi dovranno accentuarlo perchè tutto il lavoro preparatorio possa esere compiuto per la data che sarà fissata dal Capo del Governo. Si pensa infine che il rinvio della inaugurazione non sarà a lunga scadenza e che con ogni probabilità la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma e cioè il 28 ottobre del corrente anno, coinciderà con l'inaugurazione della mostra storico del Fascismo.

Il Re visita la Mostra fotografica della Milizia

ROMA, 5

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo, ha visitato la seconda Mostra nazionale fotografica della Milizia. A ricevere S. M. erano il comm. Melchiori ed il generale De Angelis. S. M. il Re si è lungamente intrattenuto nella visita dell'esposizione ammirandone la perfetta riuscita e soffermandosi a rilevare attraverso la documentazione fotografica le molteplici attività della Milizia, i progressi da essa conseguiti, la preparazione e la disciplina delle Camicie Nere per le quali ha voluto esprimere la sua viva simpatia.

All'uscita dalla mostra S. M. il Re ha apposta la sua firma sul registro delle visite e ha manifestato al comm. Melchiori il suo compiacimento per il successo dell'iniziativa.

Il regolamento della fondazione dei "Figli del Littorio,,

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento della fondazione dei «Figli del Littorio» il quale stabilisce che detta fondazione attua le proprie finalità mediante la istituzione e il mantenimento di asili e di istituti di educazione per orfani e fanciulli abbandonati di nazionalità italiana residenti all'estero, di case di maternità, di colonie e di borse di studio presso istituti di istruzione del Regno e mediante altre forme di assistenza che contribuiranno a ravvivare l'italianità dei figli degli italiani all'estero. La fondazione trae i mezzi finanziari per l'attuazione delle proprie finalità dal patrimonio iniziale di un milione, assegnato dal Ministero degli Affari Esteri, dalle erogazioni dello Stato e di enti pubblici, da lasciti, donazioni e contributi privati.

La fondazione è diretta da un consiglio assistito da due revisori dei conti. Detto consiglio di procedura dipende dal Ministero degli Esteri ed è composto da un vice presidente nella persona del segretario dei Fasci all'estero, da un delegato del Ministero degli Affari Esteri, da uno del Ministero degli Interni e da uno di quello delle Corporazioni, da un membro del P. N. F., dal Presidente dell'O. N. Balilla, dal presidente dell'O. N. Maternità ed infanzia, dalla segretaria dei Fasci femminili, da tre delegati designati dal Capo del Governo. I revisori dei conti saranno nominati uno dal Ministro delle Finanze e l'altro dal Ministro degli Affari Esteri. La delegazione costituirà inoltre nel Regno comitati provinciali aventi per fine il suo incremento e esplicherà la sua attività per mezzo della segreteria dei Fasci all'Estero sotto la vigilanza del Ministero degli Affari esteri. In caso di scioglimento dell'Associazione il capitale sarà versato al Ministero degli Affari Esteri per essere devoluto in opere di assistenza per i figli degli italiani all'estero.

Tumulti alla Dieta prussiana per la questione della bandiera

BERLINO, 5

(F. B.) Quest'oggi alla Dieta prussiana sono scoppiati violenti tumulti durante la discussione sul progetto presentato dai partiti di Governo, diretto a regolare l'imbandieramento degli edifici pubblici. Il progetto mira a far esporre i nuovi colori repubblicani agli edifici di proprietà dei Comuni o delle Corporazioni di diritto pubblico. Un oratore tedesco nazionale ha dichiarato anche a nome dei suoi colleghi di votare contro il progetto perchè questo non mira ad altro che a vilipendere gli antichi colori repubblicani. Egli si è lasciato sfuggire la frase di «canaglia della rivoluzione del 1918»: queste parole hanno provocato una violentissima chiassata da parte dei socialisti e dei comunisti.

La seduta è stata sospesa per alcuni minuti. Alla ripresa, quando l'oratore tedesco-nazionale ha voluto ricominciare il discorso, il tumulto è scoppiato più violento che mai. Il Presidente ha dovuto faticare non poco per ristabilire la calma e alla fine l'oratore ha potuto proseguire il suo discorso: ma un terzo e più violento incidente è stato provocato dalla sua conclusione, nella quale ha detto: «Una volta che saremo usciti dal fango rosso, la questione dei colori della bandiera si regolerà da sè».

Nobili parole d'un deputato escluso dalla lista dei 400

MARSALA, 6

L'on. Amato deputato uscente per la provincia di Trapani, il quale non è stato incluso nella nuova lista dei 400 ha indirizzato al Podestà di Marsala questo telegramma: «Accolgo serenamente il deliberato del Gran Consiglio esortando i camerati e gli amici fascistissimi della mia Marsala a rafforzare l'immutabile fede nelle virtù educatrici del Fascismo che oggi è e deve essere sopratutto disciplina».

La prima riunione a Milano pel contratto nazionale dei cotonieri

MILANO, 5

Oggi alla Federazione fascista, sezione cotonieri, si sono iniziate le discussioni per la stipulazione del nuovo contratto nazionale operai cotonieri e affini.

La discussione è stata improntata ad un perfetto spirito di cordialità, i convenuti hanno esaminato le varie norme della parte generale regolamentare salariale e tecnica del nuovo contratto presentato dalla parte operaia, riservandosi di entrare nel merito in successive riunioni.

I funerali a Berlino dello storico von Bode

BERLINO, 5

(F. B.) Oggi alle 12 hanno avuto luogo con grande pompa le esequie dell'illustre storico dell'arte Guglielmo von Bode. Al museo Imperatore Federico, creato dal defunto, era stata disposta in forma di chiesa la cosidetta basilica, adorna di magnifici e preziosi quadri e sculture italiane. Alle esequie sono intervenuti molte centinaia di invitati, fra i quali i rappresentanti del Corpo diplomatico, le autorità germaniche e quelle prussiane, deputazioni di università, di accademie ecc. Era anche presente lo Ambasciatore d'Italia conte Aldovrandi. E' stata eseguita la Messa di Papa Marcello, di Palestrina; ad essa sono seguiti vari discorsi pronunciati dal direttore generale dei musei prussiani, dal presidente dell'Accademia di Belle Arti, ecc. Terminata l'imponente cerimonia, la salma è stata trasportata al cimitero, dove è stata tumulata alla presenza di pochi intimi.

Il Messico in pieno caos

La Capitale isolata - Portes Gil prigioniero?

PARIGI, 5

Le notizie che giungono dal Messico per la via Nuova York sono frammentarie e contraddittorie ma danno l'impressione che il movimento di rivolta si stia estendendo. I centri del moto sono due, uno negli Stati di Vera Cruz e di Ooaxaca, a sud della capitale, e uno negli Stati del Nord che per la maggior parte sono già in mano dei ribelli. Inoltre nel Nuevo León il generale Antonio Villarcal si è ribellato e si è impadronito della capitale Montecerrey. Va ricordato che recentemente si era annunziato che il generale Villareal era candidato alla presidenza del Messico.

Adesioni alla rivolta

Hanno ancora aderito alla rivolta gli Stati di Nayarit e Sinaloa. Il Governatore di quest'ultimo Stato, gen. Macario Gaxilo, annunzia infatti di partecipare alla lotta contro il Governo centrale. In seguito a tale dichiarazione, il generale Carrillo, alla testa di cinquemila soldati federali, ha fatto saltare i ponti ferroviari, cercando di raggiungere il territorio rimasto fedele al Governo centrale.

Il gen. Riccardo Topete, fratello di Fausto Topete, governatore ribelle dello Stato di Sonora, avrebbe lasciato Esperanza con un contingente di 1500 uomini allo scopo di attaccare le truppe federali che si starebbero ritirando verso sud nel Sinaloa.

Intanto un primo incidente di frontiera è stato provocato dai ribelli, che hanno negato il permesso di transito alla stazione di confine di Nogales a treni da e per gli Stati Uniti. Si trovano così bloccati sessantaquattro vagoni contenenti merci deperibili.

Gli insorti sono padroni di Nogales e vanno rapidamente estendendo la loro attività occupando e presidiando numerosi paesi e città, tra cui Nucoe e Aguaprieta che si trovano sulla linea di confine. I rivoluzionari si sono sostituiti alle autorità federali che non hanno opposto alcuna resistenza.

Il manifesto che avrebbero pubblicato i ribelli nello Stato di Sonora suona aperta condanna delle leggi antireligiose instaurate nel Messico negli ultimi anni. Si crede che essendo la capitale minacciata da due parti, un avvenimento chiarificatore in un senso o nell'altro non possa tardare molto.

Le Chiese si riaprono

Per la prima volta da quando l'ex Presidente, Calles determinò con i noti provvedimenti la chiusura delle chiese, furono celebrati nel Messico servizi religiosi in pubblico. Infatti, il generale Fausto Topete, il governatore ribelle dello Stato di Sonora ha emesso un decreto per la riapertura delle chiese. Alle prime messe, celebrate nei templi riaperti al culto, hanno assistito migliaia di fedeli, i quali hanno elevato al cielo inni di ringraziamento per la «liberazione».

Le truppe rivoluzionarie hanno in mano quasi tutti i principali nodi ferroviari. Le comunicazioni fra Laredo e Città di Messico sono interrotte, sicchè la capitale è ora completamente isolata. La situazione nelle provincie settentrionali si mantiene calma. Dal confine americano e dal territorio della provincia di Riogrande non si annali, al comando del generale E. Manzo sta armando gli indiani della tribù Yaôi.

L'offensiva delle truppe rivoluzionarie nelle provincie meridionali, al comando del generale Escobar, sembra punti sul centro industriale di Monterea. La presa di cotesta città significherebbe la sconfitta del Governo di Città del Messico. Per questo motivo il Governo vi concentra forti distaccamenti di truppe. Nelle regioni meridionali la situazione del Governo in seguito al passaggio dalla provincia di Oaroca ai rivoltosi si è sensibilmente peggiorata. Il generale Aguirre riunisce le sue truppe nei pressi di Oaxiha che dista ottanta miglia da Città del Messico.

Secondo voci pervenute a Laredo, lo stesso Presidente del Messico, Portes Gil, il capo labourista Louis Morones e il capo di stato maggiore dell'esercito messicano generale José Amary, sarebbero prigionieri nella capitale.

Queste le notizie riguardanti i progressi dei ribelli, notizie di carattere non ufficiale. Di tono ben diverso sono invece le informazioni attinte negli ambienti rimasti fedeli al Governo federale. Secondo quest'ultime informazioni, il Governo, sebbene colto alla sprovvista, starebbe preparando una energica repressione. All'Ambasciata messicana di Washington si dichiara che il numero dei soldati passati ai ribelli è soltanto di cinquemila. Un convoglio di truppe scortato da una squadriglia di aeroplani si dirigerebbe su Nogales.

Ottimismo ufficiale

D'altra parte, le prime 24 ore dallo scoppio del movimento rivoluzionario sono trascorse senza spargimento di sangue. Il Governo federale prevede di poter reprimere sollecitamente la rivolta. Durante tutta la giornata di ieri è continuato ininterrottamente il movimento di truppe.

Mentre gli insorti pretendono di essere padroni, oltre che degli Stati di Sonora e Vera Cruz, anche di quelli di Sinaloa, Durango, Chihuahua, Colima, Najarit, Orxaca, Jalisco e Cuntullia, il Governo federale afferma che gli unici Stati in rivolta sono quelli di Sonora e di Vera Cruz. Non è possibile rendersi conto esatto della situazione anche per il fatto che vige la più stretta censura. Comunque, in quella capitale regna la calma.

Il console messicano di Nogales nell'Arizona, annuncia ufficialmente che i ribelli hanno in mano soltanto gli Stati di Sonora e di Vera Cruz. A capo dell'insurrezione si trovano soltanto, secondo il console, i generali Topete, Jesus Aquirre e Manuel Aguirre. Le comunicazioni ferroviarie nell'interno del Messico sono in piena efficenza. In generale la popolazione si sarebbe schierata dalla parte del Governo federale.

Il generale Limou, comandante militare di Juares ha ricevuto assicurazioni telegrafiche da tutti i comandi di guarnigioni dipendenti annunzianti che lo Stato di Chihuahua non si sarebbe rivoltato.

Al Dipartimento di Stato di Washington la situazione al Messico viene considerata preoccupante.

Nuovi strumenti ladreschi

per scassinare una cassaforte

MILANO, 5

Ieri sera sulle 19, numerosi passanti che transitavano per la centralissima via Monte Napoleone, videro tre individui uno dei quali munito di una valigetta, darsi alla fuga mentre sulle loro orme si lanciavano diverse persone. L'inseguimento fu breve: dopo pochi metri i tre fuggiaschi si trovavano circondati, presi e ammanettati e poi condotti in Questura. Erano, come è facile intendere, ladri i primi e agenti i secondi.

Giovedì scorso un'informazione confidenziale faceva noto alla polizia che ieri doveva essere tentato da tre ladri un colpo contro la cassaforte di una Società di assicurazioni la quale ha i suoi uffici nella via suddetta. I malfattori avevano scelto la sera di ieri perchè erano venuti a sapere, non si sa come che la cassaforte avrebbe dovuto contenere circa mezzo milione in denaro e titoli.

Il comandante della Squadra mobile cav. Morelli prese le misure del caso e fino dalle 18 il maresciallo Lina e i brigadieri Rizzo e Sanna si trovavano appostati nei pressi, mentre altri agenti si nascondevano fra la folla dei viandanti. Verso le 19 i ladri comparvero, dirigendosi senz'altro verso il luogo designato, ma tenendo bene aperti gli occhi, tanto che ad un dato momento uno di essi riconobbe all'angolo di una strada, nonostante il bulo, il maresciallo Litta. Il ladro ebbe un attimo di esitazione, mormorò poche parole ai due compagni e con essi iniziò immediatamente la fuga. Nello stesso tempo sbucavano da tutte le parti gli agenti in agguato e come abbiamo detto, furono tutti catturati e tradotti in Questura, fra la curiosità dei passanti.

Ivi si procedette subito alla loro identificazione: Luigi Annoni fu Alfonso d'anni 37, senza fissa dimora; Ettore Ventura di Biagio, trentunenne, da Cento (Ferrara) dimorante in via Cornaglia 2, e Arturo Levati fu Felice da Settala, abitante in Via Castaldi, 26. Costoro non poterono neanche tentare di negare l'impresa cui si accingevano chè la valigetta conteneva «piedi di porco», lime, scalpelli, lampadine elettriche e chiavi, e due oggetti ladreschi che destarono vivo interesse per la loro novità: una singolarissima chiave inglese, non grande ma adatta ad operazioni di grande forza, miracolo di ingegnosità e di perizia meccanica; e un grembiale di stoffa nera con fettucce che lo assicurano al collo e alle vita e con sul davanti due grandi insaccature, entro le quali evidentemente il ladro che opera contro le cassaforti lascia cadere senza perdere tempo le banconote e i titoli rubati.

Sottoposti ad interrogatorio i tre malviventi non vollero fare confessioni di sorta su eventuali complici e sono stati passati al Cellulare.

L'emissario svizzero e i suoi complici

severamente condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 5

Stamane è terminato al Tribunale speciale il processo contro il primo gruppo di comunisti che d'intesa con un rappresentante del Komintern di Mosca si adoperarono alla riorganizzazione delle disciolte sezioni del partito comunista in numerose città d'Italia, svolgendo attiva opera di propaganda.

Hanno parlato a lungo i difensori e quindi il Tribunale si è ritirato per deliberare. Dopo una lunga permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale ha emanato sentenza con la quale ha condannato l'Hofmaier a 15 anni e 9 mesi di reclusione, la triestina Giuseppina Zolia a 3 anni e 3 mesi, lo Arioli a 4 anni, il Chierichetti a 5 anni e l'Amodeo a 3 anni; tutti poi alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale.

Il secondo gruppo comunista

Nel pomeriggio si è iniziata la trattazione del procedimento a carico del secondo gruppo di comunisti che, sotto le direttive dell'emissario di Mosca, Hofmaier, operarono una attiva propaganda di odio e di sovvertimento contro il Regime Fascista. Presiede sempre il gen. Saporiti; sostiene la pubblica accusa l'avv. Fallace. Questo secondo gruppo è composto di Ghidetti Vittorio di Treviso, Giaccaglia Lea di Ancona, Tepasso Giovanni di Rive de Gier, Regazzi Bindo di Stellato.

Aperta l'udienza, si procede subito agli interrogatori. Vittorio Ghidetti è descritto dalla pubblica sicurezza come comunista, di carattere violento e impulsivo, già assegnato al confino dalla Prefettura di Torino. Egli ammette di essere intervenuto a Torino a due riunioni, ma afferma che non si trattava di convegni di carattere politico.

A domanda del Presidente dice di essere stato comunista ed ammette di aver svolto propaganda sovversiva.

Presidente: Sono vostri i documenti rinvenuti in casa del Joma latitante?

Imputato: No, non sono miei, ma siccome mi riguardano ne assumo la responsabilità.

Presidente: E' vero che avete scritto un manifesto sovversivo?

Imputato: Sissignore.

A richiesta del Presidente il Ghidetti dice di non aver ricoperto cariche nel partito comunista; nega anche di aver conosciuto l'Hofmaier, ma il Presidente gli comunica, non senza sua sorpresa, che l'Hofmaier ha ammesso invece di averlo conosciuto molto bene, tanto che attinse presso di lui notizie preziosissime.

Segue il Tepasso, il quale dichiara di aver appartenuto al partito comunista e di aver svolto attività sovversiva.

La morale d'una socialista

Il Regazzi dice di non essere mai stato iscritto al partito comunista, ma ammette di aver sempre avuto idee sovversive. Nega di aver funzionato da corriere del partito comunista. A richiesta del Pubblico Ministero dice che le cifre annotate sul suo taccuino vogliono significare semplicemente le spese da lui sostenute settimanalmente. Il Pubblico Ministero però gli fa osservare che su varie file sono incolonnate varie sillabe e vicino ad ognuna di esse è situato un numero. Come lei stesso può constatare, dice il P. M., non si tratta di somme spese, ma di un vero e proprio cifrario. L'imputato non sa che cosa dire.

Segue la Giaccaglia Lea la quale dichiara di aver appartenuto al partito socialista nel 1916 quando era studentessa. L'imputata dice che dopo essersi sposata, avendo avuto due figli, non si occupò più di politica, ma quando fu arrestato suo marito per ragioni politiche, essa mandò i suoi figli presso alcuni parenti e pose la sua attività al servizio del partito comunista.

Presidente: La vostra attività la esplicavate all'ufficio IX.o del partito...

Imputata: Sì.

Presidente: E precisamente a Pegli...

Imputata: Sì, a Pegli.

Presidente: ... dove, tanto per essere fedele a vostro marito, convivevate maritalmente con certo Ravazzoni vostro compagno di fede.

Imputata: Non lo nego.

Terminati gli interrogatori, viene ascoltato l'unico teste, il commissario di P. S. dr. Vincenzo Pacenza autore della denunzia contro il gruppo dei sovversivi che facevano capo all'Hofmaier. Egli dice di aver pedinato l'Hofmaier attraverso le sue peregrinazioni a Torino, a Milano e a Genova senza abbandonarlo un istante.

Dopo varie contestazioni al testimone, ha la parola il Pubblico Ministero avv. Fallace il quale dice che, essendo già accertato che nel periodo dal 1926 alla fine del 1927 il partito comunista, già disciolto dalla pubblica sicurezza, si andava riorganizzando sotto le direttive e con l'aiuto ufficiale del Komintern di Mosca, non resta che accertare le responsabilità degli attuali giudicabili. Egli dichiara che l'Hofmaier ha ammesso di essere venuto in Italia per attingere notizie ed avere importanti documenti da certo Barasso. Ora, attraverso le risultanze processuali, è risultato chiaro che il Barasso altri non è che il Ghidetti e quindi nessun dubbio vi può essere sulla sua colpevolezza.

Concludendo il Pubblico Ministero chiede che il Ghidetti sia condannato a 13 anni e 6 mesi di reclusione; la Giaccaglia a 8 anni e 6 mesi, il Tepasso a 10 anni e il Regazzi a 6 anni; tutti all'interdizione perpetua e alle altre conseguenze di legge. L'udienza è quindi rinviata a domattina.

Nuova collezione donata

al Museo della Ceramica

ROMA, 5

Mentre volge al termine nel nuovo Museo della Ceramica nella villa Floridiana la sistemazione delle collezioni donate alla città di Napoli dal defunto duca di Martina, don Placido de Sangro, un ... derevole incremento è stato dato a quelle preziose raccolte ... della stessa nobile famiglia.

Infatti, per onorare la memoria della compianta contessa de Marsi de Sangro, alla cui iniziativa si deve se le dette raccolte hanno avuto si degna sistemazione, gli eredi di lei, duchi Laura Avati e Riccardo de Sangro, hanno voluto che gran parte degli artistici mobili e soprammobili esistenti nell'appartamento della defunta contessa passassero senz'altro alla Floridiana. Per tale offerta cospicua il Ministro dell'Istruzione on. Belluzzo, ha fatto pervenire ai donatori i ringraziamenti più vivi.

Muore di spavento

per un incidente al cinema

TRAPANI, 5

Ieri verso le 19.30 al cinematografo Fontana, sito in corso Vittorio Emanuele, lo spettacolo era appena cominciato quando la pellicola si spezzò. L'operatore illuminò la sala ma dopo pochi istanti si videro uscire dalla cabina di proiezione lingue di fuoco che gettarono il terrore fra il pubblico e lo misero in una fuga disordinata. Ad un tratto una forte detonazione accresceva lo spavento degli astanti e mandava in frantumi i vetri del locale.

Tale Salvatore Matera, di anni 51, ricevitore del lotto, appena uscito dal cinematografo riparava in un caffè e perdeva i sensi. Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio il medico di guardia non ha potuto che constatarne la morte avvenuta in seguito a choc nervoso. Poco dopo veniva pure soccorso tale Antonio Piazza di anni 26, viaggiatore di commercio, che presentava abrasioni alla mano destra e contusioni al fianco sinistro che sono state però giudicate guaribili in pochissimi giorni.

Una nevicata a Bergamo

BERGAMO, 5

Questa mattina la città è apparsa sotto uno strato di neve. Dopo parecchi giorni di bel tempo, la temperatura è ritornata rigida. Dalle vallate giungono notizie di nevicate abbondantissime.

Ex confidente del fisco

arrestato per ricatto

VIENNA, 5

E' comparso davanti al Tribunale un ex-confidente del Fisco austriaco, Rudolf Horak, una delle più oscure figure tramandateci dal torbido periodo d'inflazione. Nel 1918 Horak si pose al servizio delle autorità fiscali e senza dubbio dovette rendere dei segnalati servizi giacchè ad esempio, una volta si fece pagare una provvigione di oltre 100 mila lire ed un'altra volta una seconda di oltre 150 mila lire. Siccome l'appetito viene mangiando, ad un certo momento Horak intentò un processo all'Erario austriaco chiedendo la bellezza di 13 milioni e mezzo di dollari, alla quale somma diceva di avere diritto per danni infittigli con la liquidazione di diverse pratiche. I Tribunali non avrebbero subito fatto onore alla sua richiesta e Horak, per ottenere che la cosa venisse sbrigata, minacciò di scandalo e ricatto un funzionario del Ministero delle Finanze. Il funzionario in questione aveva concluso per il tramite di Horak un prestito di circa 3000 lire; ed il diabolico individuo si era fatto dare la relativa somma dall'avvocato Stroh uno specialista nei processi per contravvenzioni fiscali. Il funzionario però ignorava la fonte dei quattrini e, quando apprese che si trattava dello Stroh con il quale aveva frequenti contatti d'ufficio, cercò di far tacere Horak, versandogli ripetute volte denari, dandogli poi un orologio d'oro e indebitandosi insieme alla moglie per il sestuplo della somma prtsa a prestito. Infine, stancatosi il funzionario sporse denuncia per ricatto. Horak ammette soltanto di avere ricevuto l'orologio.

Il processo si svolge in una atmosfera ostilissima all'accusato, anche perchè l'opinione pubblica è indignatissima contro i sistemi del fisco che fa sfilare personaggi alquanto equivoci, come dimostra il fatto che oggi stesso contro cinque testimoni a carico, sospetti di false deposizioni, è stato aperto un procedimento penale.

Omologazione del record

con rifornimento in volo

ROMA, 5

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

La Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato il seguente record mondiale: Con rifornimento in volo, di durata: Major Carl Spatz, capt. Ira Eaker, Lieut. Harry A., Halverson, lieut. E. wood R. Quesada, sergent Roy W. Hooe (Stati Uniti), su aeroplano militare Fokker C. 2, A. 3 motori Wright Whirlwind 220, C 4 Los Angeles 1 a 7 gennaio 1929 150. 40. Inoltre comunica che la «National Aereonautic Association of U. S. A.» ha deciso che la coppa Gordon Bennet sarà corsa a Saint Louis il 28 settembre 1929, e non in ottobre.

Un viaggio in Siberia

con 65 gradi sotto zero

MOSCA, 5

I giornali si occupano lungamente del avventuroso viaggio di settemila chilometri compiuto attraverso tutta la Siberia settentrionale da Olaf Swenson, direttore di una grande casa newyorkese per il commercio delle pelliccie.

Lo Swenson, che per vent'anni ha risieduto nelle regioni dell'estremo nord dell'Alaska e della Siberia russa, partì lo scorso luglio da Seattle a bordo della nave «Elisof» con un carico di merci da scambiarsi con pelliccie lungo le coste settentrionali siberiane.

Il tempo orribile impedì tuttavia alla nave di raggiungere l'isola di Wrangel come progettato. Il comando decise allora di appoggiarsi verso il porto di Kolima, dove il sopravvenire dei ghiacci del precoce inverno siberiano bloccò l'«Elisof» senza speranza di poter riprendere il mare.

Ed ecco lo Swenson decidere di proseguire il viaggio per via terrestre, servendosi di slitte trainate da cani e da renne, attraverso tutto l'immenso territorio della Siberia settentrionale, famoso come il più freddo del globo.

Il 9 ottobre l'audace partiva da Kolima per Irkustk. Da questa stazione egli contava di prendere poscia il treno per Mosca, onde accordarsi col Governo sovietico per l'istituzione di una linea aerea fra le basi costiere siberiane e quelle americane dell'Alaska.

Il viaggio venne intrapreso un mese prima che sulle desolate regioni settentrionali calassero le tenebre dell'inverno. Trentasei giorni di slitta occorsero all'ardimentoso per raggiungere la stazione di Sredukilinsk meta ultima e più amara degli esiliati ai tempi degli Zar. Da questa località il viaggio venne proseguito, sempre su slitte, ma non più trainate da cani, bensì da renne, fino a Yakustk, capitale della provincia di Yakutia. Infine, altri diciotto giorni di marcia a cavallo permisero allo Swenson, che nel frattempo era stato raggiunto da un emissario sovietico, di raggiungere la metà di Irkustk. Di qui, sul treno, egli ha proseguito per Mosca, dove è giunto in questi giorni, oggetto della generale curiosità.

L'ardito commerciante ha compiuto infatti una delle più belle traversate invernali della gelida regione nord-orientale della Siberia. Egli ha raccontato di aver incontrato temperature per nulla inferiori a quelle della leggenda, e della tradizione. In alcuni punti della Yakutia, il suo termometro, speciale per regioni polari, ha raggiunto in certi giorni il livello di 65 gradi centigradi sotto zero.

Dappertutto il viaggiatore ha trovato gli indigeni animati dal migliore spirito di cordialità nei suoi riguardi. Per combattere il freddo intenso, le notti venivano trascorse dentro uno speciale sacco a pelo a doppia intercapedine di gomma e pelliccia. In talune località — ha raccontato lo Swenson — gli indigeni costruiscono i loro ricoveri con grandi pareti doppie: e quando la tormenta e il freddo infuriano al di fuori, essi non dormono nello spazio interno dei ricoveri, bensì nel vano fra parete e parete, dove la temperatura è meno cruda.

In alcuni punti lo Swenson ha trovato residui della spedizione compiuta da Amundsen sulla «Maud». Il nome dell'esploratore è ancora popolarissimo fra gli indigeni di quelle desolate regioni; ed è capitato — racconta lo Swenson — di veder cacciatori di pelliccie piangere alla notizia, fino allora ignorata, che Amundsen era morto.

Viaggiando a nord di Srednikilinsk, lo Swenson ha attraversato una regione abitata da una curiosa tribù chiamata dei «Lamoots» altrimenti detti «Karamkin» o cinesi, per la straordinaria somiglianza coi cinesi autentici del sud. Anche i «Karamkin» che non viaggiano su slitte trainate da renne, ma su veloci cavallini su cui sono fissate curiose selle quadrate di antica foggia furono larghi di cortesie al viaggiatore.

Varie volte lo Swenson e i suoi compagni assaliti dai lupi, dovettero difendersi a fucilate; ma salvo queste avventure, il loro viaggio non fu troppo molestato dalle belve delle gelide regioni attraversate.

L'Agenda 1929 della Cassa Nazionale Infortuni

La Cassa Nazionale Infortuni ha distribuito la sua «Agenda 1929» che, come quella del 1928, è di grande generale utilità pratica per chiunque esplichi un'attività di lavoro, di affari, ecc., ed abbia bisogno quotidianamente di aver presenti alla memoria annotazioni di esigenze del proprio lavoro.

L'Agenda della Cassa Nazionale Infortuni è una pubblicazione, magnifica dal punto di vista editoriale, che può ben dirsi preziosa per chi ne è fornito: e per questo è accolta ogni anno con manifestazioni sempre più vive di compiacimento da ogni ordine di cittadini, dalle più alte Autorità politiche alla più umile delle aziende industriali.

La Cassa Nazionale Infortuni ha fatto della sua agenda anche un apprezzato strumento di quotidiana propaganda del Fascismo e della politica di Governo del Regime, attraverso la pubblicazione — su ognuna delle pagine a ciascun giorno dell'anno — di pensieri, di ammonimenti e di brani di discorsi, tutti di alto valore politico e di indiscutibile interesse per la Nazione, di S. E. Mussolini, di S. E. Turati, delle LL. EE. Martelli, Mosconi, Giuriati, Ciano, Belluzzo, Rocco, Federzoni, Bottai, Balbo, degli onorevoli Benni, Olivetti, Rossoni, Maraviglia, ecc.

Fra le rubriche delle notizie utili è da segnalare in modo speciale quella delle Norme sindacali ad uso degli industriali, esercenti, trasporti, agricoltori e commercianti (disciplina delle denuncie dei lavoratori dipendenti pel 1929, disposizioni sui contributi obbligatori ed integrativi).

L'Agenda reca anche l'illustrazione dell'Opera Cassa Nazionale Infortuni, la quale tende con tutte le sue più feconde energie a rendersi sempre più degna della missione affidatale dal Governo e sempre più utile, nel suo campo d'azione, alle realizzazioni della politica sociale del Regime Fascista.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Bollettino meteorologico. — 16-17.30: Trasmissione dal Casino Municipale di Bolzano - Orchestra Sinfonica diretta dal prof. Armando. — 17.32-17.50: Cantuccio dei Bambini. — 20.30-20.58: Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R. - Radiogiornale dell'Enit - I dieci minuti del Dopolavoro. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E. I. A. R. diretta dal prof. Armando Palermi e del violinista Palermi. Orchestra dell'E.I.A.R.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 13.20: Chiusura della Borsa di Genova - Cambi, ecc. — 17: Trasmissione del Quaresimale dalla Cattedrale di S. Lorenzo o da un'altra chiesa di Genova. — 20-20.20: Apertura - Il Radiogiornale dell'Enit. — 20.25-20.30: Mercato a termine del grano e granone. — 20.30 circa: «B. G. Parodi» Parodia di attori e dicitori dell'E.I.A.R. Radio di Genova. — 20.40 circa: Gran Concerto Vocale eseguito da un gruppo di artisti della Società Radio-Nord di Amburgo: Baritono Bernardo Jakschtat Tenore Erwin Bolt e baritono Bernhard Jakschtat - Soprano Erna Kroll-Lange - Baritono Bernhard Jakschtat Lortzing - Soprano Erna Kroll Lange e tenore Erwin Bolz. Accompagnerà al pianoforte il m. Adol Secker. Tra il 3. e 4. numero: Sig. Francesco Cremascoli: «Spigolature ed impertinenze settimanali». Tra il 6. ed il 7.: Sig. Pietro Roberti: «Macchiette comiche».

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Segnale orario - Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Trasmissione del Quintetto del Ristorante Savini. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - Lalla Cima: «Esecuzioni pianistiche». — 20.15: Carlo Brugnara: «Folklore italico». — 20.30: Concerto di musica leggera. 1) Quintetto dell'E.I.A.R. — 21.5: Trasmissione di una commedia dal Teatro Arcimboldi. — 21.45 circa: Quintetto dell'E.I.A.R. — 22 circa: Alberto Colantuoni: «Di tutto un po'». — 22.10-22.30: Quintetto dell'E.I.A.R.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa e cambi. — 16.45: Bollettino meteorologico e notizie Stefani. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. D'Evoli. — 20.30: Radiogiornale dell'Enit. — 21.02: Commedia e Musica per Orchestra. «Il Poeta e la Signorina» di Nino Berrini. Dopo il 1. atto: Chopin: «Preludio» n. 21 - Paderewski: «Minuetto». Dopo il 2. atto: Schmid: «Tre celebri danze ungheresi».

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13.14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: Chiusura della Borsa. — 16.40-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - «Giornalino del Fanciullo» - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno dei seguenti artisti: Pianista Mario Ceccarelli, baritono Piero Passarotti, mezzo soprano Maria Willaume. — 18.40-19.05: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla Regia Scuola Federico Cesi. — 19.50-20.20: Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dallo Studio. — Negli intervalli: Luciano Folgore - Dieci minuti di umorismo - «Giornale parlato» - «Rivista della Femminilità» di Madama Pompadour.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — «Der Tor und Tod», azione di Ugo von Hofmannsthal. Indi: Musica leggera serale eseguita dall'orchestra Silving-Geissler: «Così allegra è la vita a Vienna». Dopo il concerto: Radio-diffusione di immagini.

BRUXELLEES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 21.15: Grammofono. — 21.30 (da Anversa): Concerto di Composizioni di Peter Benoit: Organo e orchestra: Ave Maria (cori a cappella): Inno alla Bellezza (baritono, coro e orchestra). — 23.15: Recentissime.

BRATISLAVIA - m. 277.8 - Kw. 0.5. — 11.40: Come martedì. — 12: V. Praga — 12.15: Conferenza agricola — 16.30: V. Praga. — 17.30: Conferenza — 17.45: Ediz. (conf.) — 19: Carillon; Notizie — 19.30: Emissione dal Teatro Nazionale — 22: V. Praga.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 13.30: Echi; Informazioni e Cronache; Aria dei gioielli (Faust), Gounod; Melodie popolari; Danza sinfonica, Grieg; Cronaca maschile — 14: Carillon di Fontenay — 22.15: Conferenza letteraria. — 22.30: Concerto: Ouv., Il nuovo signore, Boieldieu; Marina italiana, Perilhou; Scene pittoresche, Massenet; Tamburino, Gossec (violino); Gioia d'amore, Kreisler (violino); Scherzo, Dittersdorff (violino); Berceuse, Faurè (violino); Selez. Galatea, Massè — 23: Carillon di Fontenay.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21: «Sogno d'una notte di mezza estate», di Shakespeare con le musiche di Mendelssohn. Programma sinfonico. (Intervallo: Borsa di New York; Rassegna della stampa e informazioni).

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 250 - Kw. 0.75. — 20: Concerto popolare orchestrale della R. O. Pezzi di Lachner, Tchaikowsky, Wagner, Offenbach. — 21: Musica da camera di Dohnanyi, R. Schumann, eseguita da pianista e dal Quartetto Dahmen.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione da Francoforte: Serata di arie e di duetti. Opere di Puccini e Wagner.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Un Pontefice costruttore

Edilizia pontificia - Seminari regionali e istituzioni romane
I nuovi edifici del pontificato di Pio XI - La Città dello studio sul Colle Gianicolense

ROMA, marzo.

Le necessità del nuovo Stato della «Città del Vaticano» faranno di Pio XI il Pontefice costruttore per eccellenza ed il suo nome rimarrà sulle lapidi e sulle cartelle degli edifici più ancora di quanto oggi vi siano quelli dei suoi predecessori Sisto IV e Sisto V, Paolo V, Benedetto XIV e Pio IX, che furono tra i romani Pontefici i trasformatori dell'Urbe e gli edificatori dei maggiori suoi monumenti. Fu del resto sempre nobile ambizione di tutti i Papi quella di affidare il proprio nome a qualche opera insigne nell'ambito della città santa del Cattolicismo e un po' tutti riuscirono a soddisfarla e chiese e palazzi, acquedotti e fontane, e ponti e strade e obelischi di Roma ricordano ciascuno il nome di un Pontefice e se alcuni non sono ricordati lo si deve alla brevità del pontificato o alle cure di particolari imprese che non consentirono loro di dedicarsi alla costruzione di opere pubbliche. E' il caso, per citare un esempio, di Benedetto XV, il cui nome ricorre soltanto sul Museo Petriano, che altro d'insigne non potè costruire poichè regnò sulla Chiesa negli anni della guerra, e i mezzi impiegò in opere di assistenza e di conforto per i figli d'ogni nazione duramente provati dalle vicende di quei tempi durissimi.

Propositi d'umanista

Ma quel Pontefice che aveva vissuto in Roma fin dagli anni giovanili sicchè si sentiva cittadino romano e della città conosceva meglio di ogni altro le tradizioni e le glorie si riprometteva — dopo aver sanato le piaghe del conflitto di intraprendere un'opera costruttrice che ponesse il suo nome a fianco di quelli dei grandi Pontefici umanisti ed edificatori. La morte lo colse prima che quel suo proposito avesse pratico inizio come gli tolse la soddisfazione d'essere ad un tempo il Papa della Conciliazione. Ma del suo pensamento fanno fede due templi che Egli approvò e fornì di quei pochi mezzi di cui disponeva, concedendo altresì agli iniziatori ogni appoggio morale per la raccolta dei fondi. Così il piacentiniano tempio della Pace e il brasiniano tempio del Sacro Cuore di Maria, due opere imponenti e la seconda poi assolutamente grandiosa, sono avviate e soltanto il tempo ne rallenta il completamento.

Pio XI, invece, ebbe fin dall'inizio la possibilità di emulare taluni dei suoi predecessori e se anche la Conciliazione non fosse avvenuta, Egli aveva di già dato il proprio nome ad un complesso di edifici non soltanto in Roma, ma in tutta Italia, da assegnarlo tra i Pontefici edificatori. La Conciliazione ha fatto il resto, e dalle continue riunioni di artisti, che Egli presiede in questi giorni, e dall'attento esame che porta su ciascuna delle proposte e alla minima cura di particolari cui si interessa, c'è da confidare che l'opera che andrà per i secoli col suo nome riesce adegna e pari alla tradizione romana.

Il Papa dei Seminari

Non so con quale attributo il suo nome passerà alla storia dopo gli altissimi avvenimenti di questi giorni, ma certamente prima che si compissero, un appellativo già gli era stato dato. L'avevano chiamato il «Papa dei Seminari», ed infatti in sette anni di pontificato Egli ne ha costruiti di grandiosi, non soltanto qui in Roma, ma in molte regioni d'Italia. Perchè Egli s'è preoccupato di predisporre quanto occorre perchè la Milizia sacerdotale si accresca e la vocazione ecclesiastica si diffonda. Questo proposito trova un perfetto collegamento con l'altro disegno che vuole sempre più accresciuto il numero dei Missionari e in pari tempo del clero indigeno. Opera vasta nei suoi aspetti multiformi, che condotta con ritmo accelerato, è ormai quasi del tutto realizzata. L'apostolico proposito del Pontefice è di già una realtà viva e attestante la potenza spirituale della Chiesa Romana.

Il Seminario regionale dell'Umbria ha una nuova e bellissima sede sulle pendici del Subiaso, nella città d'Assisi, mentre a Fano grandeggia quello regionale delle Marche. Quando ancora questi edifici stavano sorgendo Pio XI faceva iniziare la costruzione del Seminario Apulo Lucano di Molfetta e quello di Cagliari in Sardegna, grandiose costruzioni ognuna delle quali supera tre volte quelle di Assisi e di Fano. Così la Sardegna — l'isola che il Fascismo cura con affetto inesauribile — ha ritrovato anche nel Pontefice, il Padre che vuole compensarla dalla devozione filiale. L'edificio di Cagliari dalle linee romanico-sarde, si apre lungo gli incanti della marina ed ha per sfondo un bosco secolare di elci e di montagne brune. Ampliamenti e restauri ebbero i Seminari regionali di Catanzaro e di Posillipo e il Collegio Leoniano di Anagni fu trasformato in Seminario per tutto il Lazio. E poichè i Vescovi della Basilicata hanno rinunciato ai Seminari minori quello Ginnasiale di Potenza ha assunto un'importanza regionale e l'edificio ricorda per imponenza quelli di Assisi e di Cagliari.

In Roma la Sua opera costruttiva non poteva avere che linee grandiose, quali sono nella tradizione papale.

Una nuova vita, più vasta ed in armonia alle moltiplicate esigenze e necessità della cultura cristiana, consiglia una trasformazione dello studio romano. Sul fianco orientale del Quirinale su di una area di novemila metri, sorge in meno di tre anni la maestosa sede dell'Università Gregoriana. L'Istituto Orientale va ad occupare la nuova sede nell'antico convento di Sant'Antonio sul Colle Esquilino. Fortunate circostanze vogliono che le aree adiacenti siano libere da costruzioni, perchè fino a pochi anni fa in quel convento furono un ospedale e poi una caserma e infine l'ufficio di anagrafe elettorale. Il convento è ricostruito da cima a fondo; soltanto la facciata è conservata. Al lato gli sorge il Seminario Lombardo, alle spalle il Pontificio Istituto di Archeologia Sacra. Formano due edifici monumentali, costruiti in un batter d'occhio e già in piena funzione. Tra poco l'altro lato sarà completato dal Seminario russo, ormai in avanzatissima costruzione. Così l'area vasta è tutta edificata e quasi di fronte alla Basilica Liberiana forma un'oasi di pietà e di religiosità, la quale attesta della presenza papale non soltanto per il giovane clero e per gli studi delle antiche glorie cristiane, ma per quanto si riferisce alla diffusione e alla riconquista spirituale della Chiesa romana nei paesi dell'Oriente e nella sterminata Russia. Dall'Esquilino al Laterano è breve il cammino: quindi presso la Chiesa Madre di San Giovanni l'edificio del Seminario Nepumoceno, romana speranza della Chiesa cecoslovacca, sta ricevendo dalle maestranze le ultime rifiniture, mentre di fronte all'abside maestosa di San Pietro, nell'ambito della novissima Città del Vaticano, il Seminario Romano Minore è compiuto e già gli sorgono al lato i muri maestri del Seminario Etiopico, la costruzione del quale fu iniziata al principio dell'estate scorsa.

Roma caput mundi

Frattanto sulla pendice nord-ovest del Colle Gianicolense, dove un tempo era il manicomio provinciale, una nuova città di studi e di meditazione è quasi compiuta. Vicino al Seminario Americano del Nord sta costruendosi la nuova sede del Collegio Urbano di Propaganda Fide, che potrà ospitare quattrocento alunni, mentre oggi negli antichi locali, costruiti dal Gorromini nel palazzo di piazza di Spagna, ne contiene appena duecentoquaranta.

Nel gran quadro dello sviluppo edilizio che l'Urbe ha preso in questi ultimi anni l'opera costruttiva del Pontefice è passata inosservata, ma oggi che il recente avvenimento ha richiamato l'attenzione di tutti sulle iniziative della Santa Sede si può misurare quanto abbia contribuito a quello sviluppo la personale volontà del Papa. Il quale, forse, nel tracciare il grandioso disegno costruttivo, quasi del tutto compiuto, già intravedeva quella radiosa possibilità che ormai è realtà trionfante. Per la volontà del Papa Roma si arricchisce di Seminari indigeni, Propaganda Fide allarga le sue possibilità materiali di insegnamento, domani, forse, nuovi istituti missionari sorgeranno negli edifici monastici che lo Stato italiano ha restituito alla Chiesa. La cerchia degli Stati nuovi e vecchi che si volgono a Roma si allarga e si amplifica con grandiosità romana, e ancora una volta appaiono piene di saggezza le memorabili parole del Duce: «Sono centinaia di milioni di uomini che guardano a Roma e quindi all'Italia e noi dobbiamo esserne orgogliosi».

gincar

Un film senza attori e senza didascalie

NEW YORK, 5

Si è messa in scena ultimamente a Hollywood una cine-commedia nella quale non si vede un solo essere umano, e che tuttavia si svolge esclusivamente tra esseri umani e ne narra la sorte. E' intitolata «Il signore e la signora» («Mr. and Mrs.») e ne sono attori: tavoli, sedie, automobili ed altri oggetti inanimati.

La commedia è basata sull'idea di sfruttare il «sintomo». Non si mostra l'avvenimento per sè stesso, ma gli annessi e connessi che lo caratterizzano. La storia incomincia con una cerimonia nuziale. Si vede un'automobile che parte, sotto una pioggia di coriandoli e di stelle filanti. Si vede un paio di scarpe da uomo accanto a un paio di scarpine da signora, sotto i cuscini di una vettura Pulman: si tratta di un viaggio di nozze. Un registro d'albergo con notati i nomi degli sposi novelli ci porta un passo innanzi ancora nella storia. Un cartello, «D'affittare», indica che si sta cercando casa. Una targhetta col nome, su una porta, ci dice che la casa è trovata e occupata. I vani sforzi della sposa, per preparare sui fornelli un pranzo, appaiono dalla pazza sarabanda delle casseruole, sinchè alla fine il pasto pronto esce dalle scatole di conserve, mostrandoci quale è stata la via di scampo. La stizza del marito, l'immancabile litigio coniugale. l'abbandono della casa e la riconciliazione mercè un telegramma sono presentati analogamente. La coppia stessa non si vede. E, non essendovi discorsi e risultando superflue le spiegazioni, non vi è nemmeno in tutta la film, una sola didascalia.

America "iberica,,?

Allegrie di letterati spagnoli

MADRID, 5

Visto che con la questione della Patria di Cristoforo Colombo non c'è più nulla da fare e che lo scopritore del nuovo mondo si ostina a restare italiano e genovese a dispetto di tutti gli eruditi cercatodi di «sensazionali documenti», qualcuno qui in Ispagna vorrebbe addirittura cambiare il nome all'America del sud e chiamarla «Iberica».

La questione non è nuova; tempo fa, sui giornali di Madrid alcuni animosi innovatori hanno discusso a lungo sulla opportunità di mettere da parte una volta per sempre la vecchia denominazione di America latina e di sostituirla con l'altra, a loro giudizio più propria, di Ispano-America. «Se accettassimo anche noi i termini «America latina» e «latinoamericanismo», scriveva tra l'altro il signor Gimenez Caballero, direttore della «Gaceta Literaria» ci faremmo complici involontari della manovre annessionistiche della Francia e dell'Italia». Capite? Niente latinità, se no soltan fuori le «manovre annessionistiche». La polemica si è riaccesa in questi giorni in seguito alla pubblicazione del noto libro di Franco Ciarlantini, «Viaggio in Argentina», che qui ha sollevato molto rumore.

E' inutile ripetere tutto quel che si è detto, tanto più che si sono fatte molte chiacchiere di poca importanza: basterà accennare alla conclusione che è una sola, quella che ho detto in principio: gli spagnoli non vogliono assolutamente che si parli di latinità a proposito delle repubbliche dell'America del sud: America spagnola o, meglio ancora, «Iberica». «Amerigo Vespucci, dice l'autore della proposta in un articolo apparso nell'ultimo numero del «Nuevo Mundo» era un semplice cartografo, e in quanto all'Italia, essa non intervenne in nulla, ufficialmente, nella scoperta». Il nuovo nome, dunque, rimetterebbe le cose a posto; senza contare che è anche semplice e pratico in quanto conserva quasi la stessa fonetica e la stessa struttura radicale di «America».

Staremo a vedere che cosa penseranno gli interessati di questa curiosa novità, certo è che quando, credo l'anno scorso, un gruppo di intellettuali di qui propose che Madrid divenisse il meridiano intellettuale delle Repubbliche dell'America del sud, scoppiarono tante e tali proteste, specialmente a Buenos Aires, che l'eco della fiera battaglia dura ancora.

NOTE PADOVANE

Tempus aedificandi

Il nuovo palazzo del Comune - I restauri del palazzo degli Anziani - Un gioiello medioevale che torna in luce

PADOVA, marzo

Il buon borghese, che passa divagato rasente al palazzo dell'Università si sorprende a un certo momento col naso in aria, a guardare le stelle. Veramente, non le stelle, ma il braccio scheletrico di una gru gigantesca, che, solidamente piantata su uno zoccolo, nel mezzo dell'area destinata al nuovo Palazzo Municipale, docilmente s'abbassa, si rialza, gira, tentenna, ubbidiente al comando invisibile che la manovra. I grandi massi squadrati, portati fin lì dai carri, vengono ghermiti, sollevati, collocati al loro posto preciso, colla maggiore grazia del mondo; allora l'artiglio di ferro si apre, e lascia lì la sua preda, nuovo elemento della costruzione che sorge.

Piazza o Palazzo?

Sorge tanto, che ormai il buon borghese la vede superare gli steccati e affacciarsi, al di sopra di essi, alla contemplazione del mondo circostante. «Questa volta — pensa fra sè — il Palazzo del Comune sorge sul serio». E riandando colla mente alle infinite, inestricabili polemiche di quattro anni fa, con quel dilemma affacciato a gridare dalle colonne di tutti i giornali: «Piazza o palazzo? Palazzo o piazza?», prova quasi un senso di sollievo, e tira un sospirone. Intendiamoci bene; non perchè egli sia convinto che il palazzo fosse meglio della piazza, o questa di quello. La sua coscienza timorata gli vieta di entrare in questioni pericolose, e nelle quali non fai un passo se non cammini sul piede di qualcuno. Ma, insomma, alla sua semplice saggezza pare che il fare sia meglio che il tralasciare, quando si è cominciato; e che un bel palazzo che sorge sia meglio che delle fondamenta, rimaste in tronco a far da stagno alle rane.

Così pensa il borghese, e noi non diciamo se la sua semplice saggezza tenga più del sostantivo o dell'aggettivo. Quello che si può dire è che il palazzo in costruzione è bello veramente. C'erano da vincere difficoltà gravissime, sia per lo spazio, che è poco, sia per i confronti colle vecchie ali del Palazzo del Comune (cui questo deve adattarsi, completandole) e colla facciata dell'Università che gli sta di rincontro. Eppure il progetto, opera dell'architetto Moretti e dell'ing. Scarpari, le ha brillantemente superate.

Ne risulterà, alla fine del lavoro, un ampio e maestoso palazzo quadrangolare, nuovo su tre fronti, e appoggiato per il lato di ponente alla vecchia costruzione, che s'affaccia sulla piazza delle Erbe. Nel mezzo un vasto cortile a porticati, con un monumentale scalone a tenaglia, continua la impressione di grandiosità non disgiunta da eleganza, che si riceve dal di fuori. E due portici longitudinali sono pure all'esterno, a destra e a sinistra dell'ingresso principale. Lo stile, cui gli artisti si sono ispirati, è il classico del nostro Rinascimento, ravvivato però da qualche elemento veneto, come la gran torre nel mezzo della facciata. Nell'insieme un complesso nobile e severo, che par non debba stonare, anche inquadrato nel mezzo dei venerabili monumenti fra i quali è destinato a sorgere. Solamente alcuni, considerando che la fronte principale, verso l'Università, è stata alquanto ritirata per dar maggior respiro d'aria fra i due palazzi, accenna il timore che il retrostante gran cortile ne rimanga sacrificato, e perciò menomata la primitiva grandiosità.

Un tasto doloroso

Dove però la genialità degli autori, messa a duro partito, ha riportato la più bella vittoria, è nel raccordo, che si presentava difficilissimo, fra il nuovo palazzo e il restaurando palazzo degli anziani, che gli è contiguo nel fianco a tramontana. Ahi, che qui senza volerlo abbiam toccato il tasto doloroso! Di questo palazzo degli Anziani, di cui tutti conoscevano gli stupendi resti visibili ad ogni più distratto osservatore che passi per Via Oberdan, gli altri tre lati erano sconosciuti, perchè accecati dalle costruzioni giustapposte. Or ecco che, nell'abbattimento di queste per far luogo al palazzo nuovo, anche la fronte a levante del palazzo degli Anziani viene in luce con qualche traccia d'antico; il che fa nascere il dubbio che, se si potessero abbattere anche le giustapposizioni a mezzodì, tutto il palazzo, risuscitato dalla tomba, tornerebbe a brillare nel suo pristino splendore. Speranze e desideri degli zelatori delle patrie antichità! Ma, per l'amor di Dio, non riapriamo il condotto alle polemiche. La fronte a sud del palazzo degli Anziani non si vede e non si vedrà: ormai è pacifico: la nuova costruzione si appoggerà ad essa. Della fronte a levante si dica lo stesso (tutt'al più, timidamente, qualcuno affaccia la petizione che si trovi modo che le due bifore di recente scoperte, rimangano appariscenti): tutta la cura e tutti gli affetti superstiti si concentrano dunque sulla fronte a tramontana, della quale è decretato il completo ripristino, e che si collega, come ho detto, col fianco del nuovo palazzo. Qui la saldatura fra stile della Rinascenza e stile medioevale era ardua: e gli autori del progetto l'hanno eseguita in maniera felice.

Felice realizzazione

Vogliamo sperare che altrettanto felice sia per essere il restauro dell'antico. Non basta la perizia tecnica, non basta la coscienza storica, non basta il senso estetico; occorre l'unione di tutte e tre queste facoltà, unione quanto difficile a realizzarsi nella pratica, ognuno sa e l'esperienza insegna. Eppure bisogna realizzarla; gli elementi del restauro sono tutti là, ben visibili e individuabili, e quel poco che manca può essere facilmente intuito da un'indagine attenta e appassionata. E il palazzo degli Anziani, e, in proseguimento di esso, il palazzo del Podestà (anche questo destinato a rivivere) saranno veramente un gioiello, un nuovo gioiello di questa affascinante Padova medioevale.

Allora non accadrà più di vedere, come accade ora, una colonna vetusta traforata e cincischiata per mettervi intorno a guisa di fascia, l'insegna di un salumiere; nè accadrà più di vedere, accanto ad uno dei più stupendi capitelli bizantini, degno in tutto e per tutto di quelli celebri di Venezia o di Palermo, ballonzolare al vento un mantello di panno ,offerto, per fine stagione, al modico prezzo di cento lire!

Giulio Reichenbach

Un figlio del Sultano suonatore di jazz

BUDAPEST, 6

Nei ritrovi notturni di Budapest si potrà presto avere il piacere di dare una mancia al jazzbandista principe Abdul Kadir, primogenito dell'ex-sultano Abdul Hamid, il quale ha dovuto subire l'esame di una competente Commissione. Egli intende presentarsi allo spettabile pubblico insieme alla sedicenne consorte Meziete che suonerà uno speciale strumento turco. Abdul Kadir quarantaduenne, ebbe come prima moglie la principessa Medigie dalla quale divorziò, dopo una serie di scandali svoltisi fra Costantinopoli e Budapest. Le nozze con la principessa Meziete sono recenti, ma non liete, dato che ambedue i coniugi sono privi di mezzi e passarono la luna di miele in una stanza ammobigliata. Mettersi a sognare le delizie di una restaurazione sul Bosforo non avrebbe senso; quindi Abdul Kadir e moglie si sono messi a fare i suonatori. Per l'ennesima volta il principe ha narrato ai giornalisti che è tuttora in corso il processo intentato all'Erario turco affinchè paghi a lui, alle sue sei sorelle e ai suoi sei fratelli due milioni e 600 mila dollari a titolo di indennità. Egli deve perciò tirare avanti con anticipi mensilmente fattigli da un collegio di avvocati parigini alla cui testa si trova Poincarè, anticipi che ammontano ad un migliaio di lire appena.

La lingua italiana a Chicago

CHICAGO, 5

La commissione municipale della pubblica istruzione ha deciso di estendere l'insegnamento della lingua italiana anche in un'altra scuola primaria, ove saranno all'uopo chiamati due insegnanti.

La morte di F. P. Michetti

FRANCAVILLA AL MARE, 5

Questa sera alle ore 19 è morto il celebre pittore Francesco Paolo Michetti, Senatore del Regno. Francesco Paolo Michetti lasciò Francavilla, dove si trova, come tutti sanno, il suo eremo, per recarsi a Casoli dove dimorano la figlia ed i nipotini.

Il Maestro, che nutriva un profondo affetto verso la figlia ed i nipotini, si proponeva di passare nella pace di Casoli alcuni giorni lieti, ma il secondo giorno della sua permanenza nella ridente cittadina si ammalò e fu costretto a mettersi a letto. Non si trattava che di influenza e, grazie anche alle cure prodigategli affettuosamente dalla figlia, il grande pittore guarì due o tre giorni dopo.

Passati altri due giorni, da Casoli volle tornare a Francavilla. Il viaggio molto probabilmente ha nociuto alla sua salute. Appena giunto a Francavilla, è stato assalito dalla polmonite, malattia che aveva già avuto altre tre volte. Lo stato del maestro è andato continuamente peggiorando e stasera egli è spirato.

Nato a Tocco di Casauria negli Abruzzi 78 anni or sono Francesco Paolo Michetti diciasettenne appena venne inviato a Napoli dove studiò col Morelli, ma già fin da allora si mostrava quel che fu e rimase poi sempre un ingegno violento e raffinato insieme, irrequieto ricercatore instancabile, e sopratutto un solitario. Gabriele d'Annunzio, suo fratello spirituale, ha descritto da par suo la vita interiore dell'artefice nel suo romitaggio di Francavilla al Mare; ne ha accennato mirabilmente il progressivo sviluppo da quando nelle pitture del primo periodo, che il pubblico conobbe assai tardi, egli studiava la natura con una specie di gentile e minuta idolatria, a quando dipingeva con veemenza lirica il «Corpus Domini» per venire poi, attraverso un processo di scelta iniziato coi «Morticelli», proseguito col «Voto», sostenuto in dieci anni di raccoglimento, all'intensità e vigoria concentrata di rappresentazione raggiunta negli anni della sua maturità artistica. Nell'opera compiuta dal Michetti si ritrova come ha detto con evidenza pittorica Gabriele d'Annunzio: «La vivace antica razza d'Abruzzi. Qui passano lungo il mare pacifico nell'alba le vaste greggi condotte da pastori solenni e grandiosi come patriarchi; qui si svolgono lungo i campi del lino fiorente, lungo i campi del frumento maturo, le pompe delle nozze, dei voti e dei mortorii. — Qui gli uomini accesi da una brama inestinguibile seguono a torme la femmina bella e possente che emana dal suo corpo una malia sconosciuta; e si battono a colpi di falce tra le biche gigantesche in un tramonto sanguigno al cui lume si fan più nere e più tragiche le loro ombre sul suolo raso. Qui turbe fanatiche con i dorsi nudi tatuati di simboli azzurri con le braccia avvolte di colubri, o con canestri di grano sul capo, o con serti di rose e di vitalbe, vanno dietro i loro idoli gridando, stupefatti dalla monotonia delle loro grida. Qui la vergine dai capelli rossi che le cingono la fronte come un diadema di fuoco, chiusa nella sua profonda inconsapevolezza, conduce al pascolo di primavera la vacca gravida portando nel pugno una canna fronzuta da cui geme la linfa interrotta. Qui la vergine esangue, liberata da una fattura d'amore, dopo aver veduta la faccia della Morte, va a sciogliere un voto in compagnia del suo parentado che porta il dono della cera; e il gracile fantasma bianco, in mezzo alle belle femmine feconde, in mezzo agli agricoltori adusti e nodosi, passa quasi aereo nella luce del meriggio sotto l'azzurro inesorabile, lungo la messe alta bionda e infinita....».

Nella prima internazionale di Venezia fu esposta la famosa tempera *La figlia di Jorio* ammirata per evidenza drammatica di espressione, che ottenne il premio della città di Venezia. Fu questo forse l'ultimo grande quadro di composizione dipinto dal Michetti che abbia richiamato il più acceso interesse attorno al nome del pittore.

A Venezia espose poi in quasi tutte le successive biennali fino alla nona nella quale aveva riuniti in una saletta quindici paesaggi abruzzesi dipinti a tempera. Dopo d'allora, sempre più raccolto nella pace del suo romitaggio di Francavilla a Mare, non aveva più esposto in mostre internazionali.

Nel 1909 era stato creato senatore.

Balilla e Avanguardisti veneti citati per atti di coraggio

ROMA, 5

Il bollettino dall'Opera Nazionale Balilla contiene fra le altre, le seguenti citazioni all'ordine del giorno da parte del Presidente on. Renato Ricci:

Balilla Rizzi Norberto fu Giuseppe, di anni 13, da Coredo (Trento); il giorno 19 gennaio anno VII. il Rizzi, unitamente a Palhuber Giovanni, dimostrando grande sprezzo del pericolo, si gettavano in un corso d'acqua nel quale si dibatteva, in procinto di affogare, il bambino Signori Armando di Giovanni di anni 4 e riuscivano, con l'aiuto di altre persone, a trarlo in salvo.

Avanguardista Fincato Orazio di anni 16, da Vicenza; il giorno 25 novembre anno VII,o si gettava coraggiosamente nelle acque del fiume Bacchiglione e salvava da sicura morte il fratellino Gigio di anni 9 in procinto di annegare.

Avanguardista Camera Giovanni di Antonio di anni 15, da Arsago; verso la fine del mese di ottobre, con mirabile slancio e noncuranza del pericolo, traeva in salvo, dopo sforzi inauditi, il camerata Rodigino Vittorio di Antonio in procinto di annegare nelle acque del laghetto Lunera.

CINEMA

Malattia mal curata

Quando gli Stati Uniti vollero fare del cinematografo un consumo di prima necessità e d'uso corrente gettavano i semi della crisi che ora si va maturando. L'America, come è noto, riusciva nel suo intento così bene che i suoi films già ammortizzati in patria, giungevano in Europa (dove l'industria era agonizzante) in condizione da rendere impossibile ogni concorrenza. Così, anche per il loro strabocchevole numero, i films della Repubblica stellata potevano invadere gli schermi europei cacciandone del tutto o quasi la produzione delle singole nazioni.

I tentativi di reazione sono stati quanto mai inefficaci. A parte i miserevoli sforzi per creare il film esportabile, il cosidetto film internazionale dove si abdicava cortigianescamente ad ogni carattere di razza pur di rendere accetta al paese dei dollari una merce della quale gli americani avevano esuberanza, anche il palliativo del contingentamento, al quale han ricorso parecchie nazioni sarà ben lontano dal dare i frutti che da esso si attendono. Le disposizioni sul contingentamento infatti non si preoccupano che del lato commerciale del problema del cinema, quello appunto che avrebbe dovuto esser l'ultimo a venir preso in considerazione.

Eppure è proprio così che si cerca di por rimedio ai mali del cinema; il quale invece è paralizzato perchè false concezioni sulla sua essenza e sulla sua destinazione han prevalso e continuano a prevalere. Non ci si è mai preoccupati di sapere se la commercializzazione del film corrisponda ai veri fini del cinema. Ora, come non è solamente arte, il cinema non è nemmeno esclusivamente commercio; come non è destinato alla particolare esaltazione di una èlite di intellettuali, non è nemmeno stato creato per essere sfruttato come una merce bruta. Coloro che hanno spinto la cinematografia sui sentieri del commercio, l'hanno distolta dalla sua vera missione, e, al punto in cui siamo, l'hanno condannata alla peggior letteratura e all'esibizionismo. Ed è proprio per questa commercializzazione del film che non è stato preso nella dovuta considerazione il valore sociale del cinematografo dal quale discendono precise responsabilità e l'obbligo di dirigere i films a mete determinate. La produzione in tal modo mediocre perchè quasi sempre affrettata, non fa che servirsi di un principio e di un mezzo di espressione, i quali non devono esser tenuti responsabili del discredito che di contraccolpo subiscono. Questo discredito, lungi dall'esser attenuato, vien ancor più accentuato (il commercio non conosce pudòri) dalla chiassosa rèclame che deve assicurare il lancio del prodotto offerto al pubblico, lancio che preclude ogni possibilità di critica indipendente. La pubblicità inchioda la star in voga al frontone del tempio della Fama, a prezzo di centinaia di biglietti da mille. Nessuno si preoccupa di ingannare così il pubblico; si batte una grancassa perchè una cassa abbia a riempirsi, e ahimè si riempie perchè il pubblico subisce e paga.

Ma durerà a lungo? Non si stancherà il buon pubblico di veder sugli schermi sempre gli stessi aneddoti, le stesse smorfie, le stesse corbellerie nelle quali il delitto è punito dopo alcune centinaia di metri di insulse peripezie, dove la piccola commessa di negozio conquista il principale o addirittura il principe azzurro? Non si stancherà di questi adulteri senza psicologia, di queste storielle di ranchs e di pirati, di queste trame sfilacciate dall'eccessivo uso, di questi personaggi che ritornano sempre eguali e dei quali spesso non ci si preoccupa nemmeno di mutare il nome?

Da qualche indizio si avverte che il pubblico non è più così «sicuro»; che non è più arrendevole come qualche anno fa; già comincia a sussurrare che il cinematografo è una specie di pappagallo meccanico e finirà certo col dire: «ma allora è questo il cinematografo? non è proprio che questo?». Quel giorno la crisi sarà giunta al suo punto più acuto.

Non ci si accorge così che il cinema di uso corrente ha una sola ragione di esistere: l'abitudine presa dallo spettatore di recarsi ogni settimana in una sala per ammazzare un paio d'ore spendendo poco; ma basterà che domani sorga qualche altra attrattiva alla portata delle borse modeste perchè i cinema si vuotino con la stessa rapidità con la quale si sono riempiti, ed allora finalmente ci si accorgerà che per guarire il grande ammalato occorrono ben altri rimedi dei palliativi dei quali finora ci si è voluti accontentare.

✱ Augusto Genina, il geniale realizzatore del gran film della «Sofar» «Quartiere Latino» di Maurizio Dekobra è arrivato sabato a Parigi per eseguire le importanti riprese della stazione di Lione che conchiuderanno il film. Si può dire che non è mai esistita una organizzazione così importante, così difficile come quella che è occorsa per tali riprese le quali non possono effettuarsi se non nelle ore nelle quali il traffico è ridotto al minimun e precisamente da mezzanotte alle sei del mattino. D'altra parte si tratta di dar l'impressione esatta d'una stazione in piena attività e perciò è necessaria una enorme installazione di gruppi elettrogeni e d'ogni sorta di apparecchi d'illuminazione. Numerosi treni, fra i quali il Simplon - Orient - Express, saranno messi a disposizione di Genina; la folla di viaggiatori, i facchini, tutto il movimento febbrile della stazione di Lione rivivranno per alcune ore durante alcune notti sotto la bacchetta magica del nostro grande direttore.

Una scossa di terremoto a Corinto

ATENE, 5

Ieri una leggera scossa di terremoto è stata avvertita ad Atene, con epicentro a Corinto. Non si debbono lamentare gravi danni.

SPIGOLATURE

Un curioso manoscritto tedesco, del Medio Evo, contiene una miniatura, che fa vedere che già in quell'epoca l'uomo aveva immaginato un veicolo a quattro ruote, che faceva andare avanti col mezzo delle proprie gambe. Quattro secoli più tardi — scrive la «Nation Belge» — certo de Siviac, risuscitò questo apparecchio dimenticato, inventando il «celerifero», il quale fu considerato come un giuoco e presto abbandonato. Nella prima metà del secolo 19.o il barone di Sanerbrou fu più fortunato col suo «triciclo» che primeggiava nei bei tempi dei giardini di Tivoli presso Vienna. Però ci mancava il pedale. Esso fu immaginato da un carrozziere di Parigi. Il velocipede era nato e fu esposto all'Esposizione internazionale di Parigi del 1867. Gl'inglesi lo perfezionarono, sostituendo il legno con l'acciaio e rivestendo le ruote di ferro con una striscia di caucciù. Nel 1885 un operaio inglese inventò la bicicletta applicando al velocipede la catena di Gall. Un veterinario inglese che aveva inventato la pneumatica, immaginò di applicarla alla bicicletta. La prima pneumatica fu un semplice tubo gonfiato d'aria. Si perfezionò a poco a poco, fino a diventare smontabile.

***

In una camera fredda e oscura, dai muri bianchi per uno strato di calce, con una piccola stufa a petrolio nel centro, vive a Nicosia, nell'isola di Cipro, il re Hussein — Chiuso in un grande burnus scuro, col viso barbuto, il grande Hussein fu per venticinque anni il sovrano di uno dei più potenti regni arabi, la cui capitale era la Mecca. Deposto dai Wahabiti, fu trasportato a Nicosia quattro anni or sono a bordo di una corazzata inglese. Suo figlio Feycal abita ora un lussuoso palazzo a Bagdad, come re della Mesopotamia. Un altro figlio, Abdullah vive, col suo harem e la sua guardia di schiavi sudanesi, in un palazzo costruito per lui dagli inglesi ad Amman; è il sovrano-emiro della Transgiordania. Un altro figlio, Alì, fu re dell'Heggiaz. Più giovane, il principe Said, eroe della guerra, è ora col padre, col quale divide l'esilio. Vi sono anche la bella regina Adela e le graziose principesse Serra e Salleba. Esse abitano ugualmente l'isola di Cipro, in un immobile separato da quello dell'ex-re, una modesta casa nascosta fra gli alberi di eucaliptus e protetta dagli sguardi curiosi con una grande palizzata come vuole la legge del Profeta. Tre grandi cipressi, simbolo della tristezza, sono piantati davanti la piccola casa bianca che abita Hussein, al di fuori delle antiche mura veneziane della capitale dell'isola. Egli vive coi suoi figli, servito da quattro schiavi eunuchi ultimi resti della sua antica corte. Il vecchio re visita quattro volte al giorno la moschea di Santa Sofia.

***

A Vaucouleurs si sta festeggiando in questi giorni Giovanna d'Arco. Unica nella storia del mondo, quest'eroina ha, da secoli, conservato il dono straordinario che le fece suggellare l'unione fra concittadini. Davanti al suo nome tutti s'inchinano, il soprannaturale e il naturale si accordano. Anatole France la cantò. «Un lettore mi informa — scrive Luigi Forest nel «Matin» — che esisterebbe ancora un discendente diretto di uno dei fratelli di Giovanna d'Arco. Si tratta di un giovane contadino, tutto dedito al lavoro della sua terra, che abita a Neuville-Montreaux. La sua famiglia ha otto figli. Si chiama Andrea de Lys e discenderebbe da Giovanni o da Pietro de Lys, che per la sorella, nel 1439, il re Carlo VII rese nobili. Questa famigli avrebbe diritto al titolo di conte, anche ad uno stemma: scudo azzurro, due fiori di giglio d'oro, una spada con in cima una corona. Ma la famiglia, essendo composta di semplici agricoltori, non ci tiene ai suoi titoli, contentandosi di quello che è bellissimo, di aprire la terra col vomere e di farla germogliare».

***

La vita corre febbrilmente nel ventesimo secolo, che si può anche chiamare il secolo dei distratti. A Parigi — scrive il «Matin» — la distrazione aumenta in modo impressionante. Un comunicato della prefettura di polizia segnala che durante l'anno 1928, centosessantamila oggetti i più svariati sono stati rinvenuti e depositati nei vari uffici municipali, in confronto agli ottantamila dell'anno 1927. Circa trentottomila oggetti sono stati trovati nelle vie, quarantamila negli autobus e tramvai, trentacinquemila nelle vetture della metropolitana, e circa diecimile infine sono stati dimenticati nelle automobili pubbliche. Il numero degli ombrelli smarriti sale a circa trentamila, ed esso vien superato di varie migliaia soltanto da quello delle chiavi. A queste cifre si debbono aggiungere altri mille oggetti, di valore più o meno ingente, che sono stati ricevuti e direttamente restituiti ai proprietari dai commissari di polizia. Si può aggiungere, infine, che anche le ricompense lasciate nei vari uffici dai distratti per oggetti ritrovati, sono state in aumento, raggiungendo una somma di duecentocinquantamila franchi contro centocinquantamila franchi dell'anno 1927.

Libri ricevuti

Umberto Colombini: «Hollywood, visione che incanta» (ill.) - S. Lattes ed. Torino - L. 7.

—: «San Benedetto Vita e regola», nuova versione it. a cura del P. Placido Lugano - Desclèe ed. Roma - L. 8.50.

Leone Tolstoi: «Diario intimo», collezione «Le scie», Mondadori ed. Milano - L. 30.

D. Giuseppe Frediani: «Pio XI» (a cura del Com. centr. per il Giubileo del S. P.), illustr. Roma, L. 7

Cronaca di Venezia

La fondazione Omero Soppelsa

Un premio biennale d'arte

Oggi fa un mese che Omero Soppelsa è mancato. La parola dice bene, perchè egli veramente manca, ogni giorno, più volte al giorno, alla cara, consolatrice ricreatrice consuetudine che la sua compagnia, o la sua parola, o soltanto il pensiero della sua vita proba e piena di luce, era per i suoi amici: i suoi amici di leva, si potrebbe dire, che avevan fatto con lui tutta la loro strada, nella stessa milizia; ed è certo che la perdita di un tale uomo può essere misurata appieno solo sul terreno dell'amicizia, perchè è nell'aria dell'amicizia, nel mutuo e divino favore di essa che egli dava tutto il suo fiore e il suo lume.

Dotto senza cattedra, savio senza peso, poeta senza rime, la sua dottrina la sua saviezza la sua poesia erano l'alimento continuo, naturale, dovizioso, quasi con un senso di corrente, di quel suo commercio con gli amici, ch'era tanto spesso, senza parere, un soccorso ai loro dubbi, un alimento alla loro intelligenza, un dono continuo e affettuoso di calore comunicativo e di orientamenti sicuri, e si svolgeva così semplice, così grato, così facile sempre, che dava il piacere di una cosa naturale, come il tepore dell'aria e il sapore di un frutto.

Certo, nel largo cerchio delle sue relazioni cittadine, e nel quotidiano lavoro, come nell'orbita delle attività di coltura e, più tempo addietro, nel campo dell'azione politica nazionale, Omero Soppelsa diede segno di sè alto e degno, con quella ferma unità e continuità di inspirazione e di criterio, che sono l'indice sicuro di una coscienza e di un animo.

In questi ultimi anni, alla Confederazione dell'Industria, fedele collaboratore del gran galantuomo Fusinato, s'era fatto esperto di questioni grosse, di materie complesse e nuove, di organizzazione, di conflitti, di concordati di lavoro, e portando sempre, nelle incertezze, nelle difficoltà, nelle complicazioni delle matasse che gli venivan tra mano, e che spesso chiudevano il nodo di duri conflitti d'interessi, di competizioni aspre e invelenite, un senso della proporzione, della convenienza, della onesta misura, di fronte al quale spesso i più accaniti ed armati duellanti si sentivano debellare: e, cosa più straordinaria, si lasciavano debellar volentieri, tanta era la persuasione, anzi la suggestione di quella chiara onestà, di quella superiorità intellettuale, tale era il candore di quelle mani signorili, che spartivano agevoli il dare e l'avere delle partite, e, con l'occasione, tagliavano l'unghie alle dita del contendente, con una forbicina sottile sottile, un arnese da ricamo, che non dava il più lieve cigolio.

Ma questo era il suo lavoro, non era la sua vocazione; e di ciò ch'era la sua vocazione quest'uomo senza pagine, non lascia altri testimoni che i suoi amici, quelli che hanno consumato, accanto a lui, tante di quelle ore indimenticabili che valgono le ore dell'amore, perchè anch'esse riscattavano dalla essenziale solitudine che è legge nella vita dello spirito, e rompevano in una profonda gioia la fondamentale incomunicabilità che ciascuno porta con sè, della sua vita e del suo sentire. Solo costoro hanno pianto per Omero le lacrime che la sua fine precoce meritava e domandava, come un riconoscimento, e perchè fosse scortata verso il limite buio la luce così pura, così cordiale e così calda che s'era spenta: costoro, e la sua donna fedele.

Egli era un giovane, il più giovane, secondo lo spirito, della breve, lieve brigata: la quale non aveva nessun legame, se non quello della reciproca elezione, saggiata e risaggiata vent'anni; e che io riconosceva re proprio per questa freschezza di impressioni e di impulsi, che gli accigliava e gli spianava la fronte, scoperta sotto la fine carezza dei capelli bianchi.

Resta viva di lui la sua biblioteca letteraria, ordinata linda informatissima, messa insieme in trent'anni, formata, autore per autore, volume per volume, e, per qualcuno dei maggiori, edizione per edizione; articolata per cento vie, ma non mai svagata o dispersa, raccolta a unità da un gusto sicuro, ch'era doppiamente felice quando poteva unire l'amore dell'opera e l'amore del libro egregio. Le due vaste stanze della biblioteca erano il cuore della casa, dove questo cordiale umanista, traghettato tardi ai concordati di lavoro e alle risse di tariffa, riprendeva in qualche beato giorno di festa, il filo dei suoi vecchi colloqui con le vecchie pagine; un filo malioso, che nessuno riusciva a tagliare, se non forse la piccola Giovanna, che metteva talora improvvisa la sua testolina bionda fra la pagina e gli occhiali del suo papà, e la vinceva sempre, sugli storici e sui poeti!

Caro gentile nobile Omero, dalla tua morte, da quel fatale meriggio del 7 febbraio data, più assai che un presagio, un principio di vecchiezza, che ha invaso oscuramente e impetuosamente l'anima dei tuoi fedeli compagni; perchè tante fra le ore più schiette e più vive della loro stagione più verde sono legate per sempre al tuo nome senza macchia, alla tua compagnia senza peso, al sorriso senz'ombra della tua chiara maschera dantesca.

Alberto Musatti

***

La sottoscrizione aperta per onorare la memoria di Omero Soppelsa con una fondazione permanente intitolata al suo nome ha fruttato la somma di L. 17.910 raccolte presso la *Gazzetta di Venezia*, e la somma di L. 655 raccolte presso il *Gazzettino*; cioè in tutto L. 18.565. Questa, e quelle, altre che, in seguito, ad essa e comunque potessero aggiungersi, saranno tosto investite in Titoli di Stato con le rendite dei quali verrà istituito un premio di incoraggiamento da assegnarsi biennalmente ad un'opera di artista italiano giovane e vivente esposta alle Mostre internazionali d'arte della Città di Venezia. Le norme che disciplineranno la fondazione e l'assegnazione del premio saranno presto determinate e rese pubbliche. I premi verranno assegnati a partire dalla prossima Esposizione Biennale.

Un'adunanza del Segretariato cittadino per la moralità

Ci si comunica, con preghiera di pubblicazione:

«Domenica nel pomeriggio si sono riuniti in seduta ordinaria i membri del Segretariato cittadino per la Moralità. Erano presenti i Signori dott. Antonio Cosulich Dirigente del Segretariato stesso, Conte Luigi Donà Dalle Rose, Ammiraglio Giuseppe Notarbartolo di Sciarra, Baronessa Ciani Testolini Carmelita, prof. comm. Luigi Picchini, Conte Lodovico Miari, don Luigi Vio, Sig.ra Linda Giudica Battagia, Avv. cav. Celeste Bastianetto, Sig.ra Elena Médail, dott. Giuseppe Leonardi ed altri.

«Venne data comunicazione di alcuni reclami per inconvenienti che si verificano in locali alla periferia della città, dove, specie nei giorni festivi si danno pubblici balli, ai quali intervengono minorenni non accompagnate dai genitori e dove la sorveglianza lascia talvolta alquanto a desiderare. Si stabilisce di rivolgersi alle Superiori Autorità pregandole di voler revocare le licenze agli esercenti meno scrupolosi, mentre è opportuno sia aumentato il servizio di sorveglianza da parte degli Agenti di P. S.

«Sul problema del Cinematografo si constata come certi films producano effetti veramente deleteri specie nella gioventù e poichè esso è entrato ormai per molte persone nelle abitudini della vita quotidiana, vene proposta la costituzione di un «Comitato per il Cinematografo morale» che studi tale importante questione e procuri di risolverla creando, possibilmente, un ambiente dove possano recarsi con tranquillità tutte le famiglie che vogliono rispettato il senso morale. A questo proposito venne resa nota la relazione tenuta poco tempo addietro in occasione dell'inaugurazione dell'anno giuridico alla nostra Corte di Appello da S. E. il Procuratore del Re gr. uff. Castellani nella quale egli, con dati di fatto e profonditi di pensieri, mise in rilievo tutte le funeste consiguenze che il cinematografo produce nella Società.

«Circa la prossima Esposizione d'Arte giacchè si sta già concretando il piano di allestimento generale è stato deciso di rivolgersi alle Autorità locali per ottenere la eliminazione di quelle opere contrarie alla morale ed alla pubblica decenza richiamandosi agli articoli della Legge di P. S. che vietano la esposizione di stampati, quadri, oggetti e figure offensive della morale e del buon costume, ed alle altre circolari emanate dal Ministero dello Interno.

«Venne data poi lettura di alcune recentissime disposizioni impartite da S. E. l'on. Mussolini ai Prefetti in fatto di moralità e, mentre si nota la bontà dei provvedimenti, si cercherà di fare tutto il possibile perchè venga severamente applicate, credendo così di cooperare nel miglior modo all'immane opera di risanamento morale intrapresa dal Duce, al quale il Segretario invia il proprio plauso.

Una visita del Rotary alla "Francesco Morosini,,

Dopo la riunione di ieri, come di consueto animatissima, i Rotariani, a seguito del gentile invito loro rivolto dal Presidente la Società «San Marco», hanno minutamente visitato la bella motonave *Francesco Morosini* ancorata in Bacino.

Guidati dal Gr. Uff. Vittorio Cini, dal Co. Antonio Revedin e dagli ufficiali di bordo, essi hanno espresso alla fine della loro visita, la loro vivissima ammirazione.

I nero-verdi a Trieste

Domenica prossima, profittando della giornata di ricupero nel campionato di Divisione Nazionale, i nero-verdi lagunari si porteranno a Trieste onde rendere la visita che i rosso-alabardati fecero loro prima dell'attuale campionato.

Il trainer mister Mally, che desidera formare definitivamente la squadra per i prossimi duri cimenti del campionato, porterà con sè nella città di San Giusto i migliori elementi che ha attualmente a disposizione e cioè: Santarello, D'Este, Bianchi, Visentin II, Montesanto I, D'Indri, Ziroli, Gorini, Zanotto, Padoan e Bonello; nonchè i giocatori Greatti, Zennaro e Miconi.

Saggio di studio in Seminario in onore di San Tomaso

I preposti del Seminario si onorano di invitare anche quest'anno il Clero secolare e regolare e gli «Amici del Seminario» al Saggio di studio che gli studenti del Seminario daranno giovedì p. v. alle ore 10 in onore di S. Tomaso Patrono delle scuole cattoliche.

Il saggio si svolgerà nella Sala Card. Cavallari alla presenza del Patriarca. Il programma comprende un lavoro teologico «S. Tomaso e gli errori Cristologici moderni» e saggi di filosofia e letteratura latina ed italiana, interpolati da brevi esecuzioni musicali.

Federazione Provinciale Fascista

Corte provinciale di disciplina

La Corte Provinciale di disciplina è convocata per domani 7 p. v. alle ore 15.30.

Per i Combattenti

TESSERAMENTO. — Si porta a conoscenza dei commilitoni che il tesseramento per il corrente anno è stato iniziato dal gennaio; i pochi ritardatari sono invitati a mettersi subito in regola.

COLONIA ALPINA. — Presso la Segreteria si ricevono le offerte pro erigenda colonia pei figli dei Combattenti; tutti i soci debbono sentire il dovere morale di contribuire a questa fraterna opera di assistenza.

La premiazione delle alunne alla Scuola Rosalba Carriera

Ieri alla Scuola Complementare «Rosalba Carriera» ebbe luogo la premiazione delle alunne. Onorarono de loro intervento la cerimonia i proff. Ceriello e Pernigotti presidi della RR. Scuole Complementari «Caboto» e «Sanudo», i rappresentanti di altri istituti medi della città, il colonnello Brogliato e il prof. Gallo per l'Opera Naz. Balilla, i rappresentanti della Curia e molti parenti di alunne. Il R. Provveditore agli Studi, assente da Venezia, inviò la sua parola di plauso all'Istituto e di elogio alle giovanette premiate.

La festa si aperse con il canto degli Inni della Patria; seguirono esercizi ginnastici eseguiti con slancio e grazia sotto la guida delle insegnanti di educazione fisica. La Preside prese quindi la parola riassumendo l'opera svolta dalla scuola nel decorso anno scolastico dal lato culturale e dal lato educativo, dimostrando sopratutto quanto essa sia stata vicina, in ogni occasione, alla vita nazionale. Chiuse il suo dire con calde e commosse parole di esortazione alle fanciulle a sollevarsi sulle miserie della vita, a mirare in alto ai santi ideali della famiglia e della Patria.

Seguì la proclamazione della Guardie d'onore e la distribuzione dei premi, medaglie, corone d'alloro, libri, riproduzioni artistiche, per la educazione fisica, la condotta e il profitto sia nelle discipline obbligatorie che in quelle dei corsi speciali, nonchè dei volumi bellissimi gentilmente offerti dalla Curia per le alunne, che hanno dato il miglior profitto nel corso di religione.

Ecco l'elenco delle alunne premiate: Furono proclamate Guardie di onore per l'anno 1928-29: Classe I sez. A: Cappellini Anna, Bergamini Maria; Classe I sez. B: Cerboni Ada; Classe II sez. A: Marchi Maria, Derai Iris; Classe II sez. B: Temperini Maria, Pellicioli Maria; Classe III sez. A: Bianchi Anna Maria, Carlon Romana; sez. B: Biral Irma, Tagliapietra Candida.

Premi di Ginnastica: Alla Scuola medaglia d'argento, dono dell'O. N. B.; alla Squadra di I. A medaglia d'argento; di I. B Corona d'alloro; di II. A Corona d'alloro; di II B Corona d'alloro; di III. B Corona d'alloro.

Bortoli Ester, prima classificata nella gara di corsa, medaglia vermeille; Passanti Ida seconda classificata, medaglia d'argento; Tamanini Elsa, seconda classificata nella gara di salto, medaglia d'argento.

Alunne premiate per condotta e profitto: Classe I. sez. A, Marchi Maria; sez. B, Pellicioli Maria; Classe II. A. Carlon Romana, Bianchi Anna Maria a pari merito; sez. B, Biral Irma; Classe III, Baso Elisa.

Premio per i lavori donneschi: Classe III: Baso Elisa.

Premio per il disegno: Marzotto Santina.

Premio per il corso di lingua tedesca: Gusso Gina.

Premio per il corso di religione: Classe I A: Crosetto Edgarda, Marchi aria; I. B: Pellicioli Maria; Classe II. A: Carlon Romana; II. B: Biral Irma; Classe III. Marzotto Santina.

Festa danzante alla "Vela,,

L'ultima festa danzante della stagione avrà luogo Sabato 9 Marzo dalle 22 alle 5. I biglietti verranno distribuiti sino al numero massimo di 150 e dovranno venir ritirati dai Soci ed invitati entro Venerdì 8 corr. ad ore 20. Il Comitato avverte, tanto i Soci che gli invitati, che nessun biglietto, sarà per nessuna ragione venduto presso la Segreteria o alla porta della Sede oltre il giorno e l'ora sopra fissati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'aria del continente».

MALIBRAN. — Ore 21 (Comp. Operette Lidelba): «I merletti di Burano». Grande successo.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Première «Nella Tempesta»; John Barrymore e varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Per oggi soltanto, una grande ripresa: «Il Carnevale di Venezia» con M. Jacobini.

MODERNO. — «La ragazza del corpo di ballo».

OLIMPIA. — «Moglie senza che» interpreti: Clive Broock.

MODERNISSIMO. — «Rouge et Noir» dal capolavoro di Sthendal interpretato da Ivan Mosjoukine e Lil Dagover.

S. MARCO. — «California» interpreti: Tim Mc Coy e Dorothy Sebastian.

MASSIMO. — Ultime di «Paese dello scandalo».

ITALIA. — «Il Presidente di Costanueva» prot. Yvan Mosjoukine.

NAZIONALE. — Buster Keaton in «Io... e la vacca».

Per l'autostrada Venezia-Padova

E' noto come di recente da parte di rappresentanti delle provincie di Venezia e di Padova, chiamati a definire le pratiche necessarie per dare esecuzione al progetto di una autostrada Venezia-Padova, fosse stata posta in evidenza la necessità di addivenire al più presto a qualche cosa di conclusivo.

In seguito agli accordi intervenuti, ieri l'altro si riunirono nuovamente a Venezia dette rappresentanze. Erano presenti per Venezia: il Segretario generale del Comune comm. Beviglia pel Podestà, l'avv. Suppiej Segretario federale; ing. Fantucci vice segretario, comm. prof. Garioni presidente della Commissione reale della Provincia; comm. Pancino presidente della Cassa di Risparmio; ing. comm. Coen Cagli, ing. Giuriati, gr. uff. Max Ravà, comm. Vittorio Friederichsen.

Per Padova: conte Francesco Giusti, Podestà, assistito dal Segretario generale del Comune comm. Canalini, cav. uff. Giovanni Alezzini, Seretario federale, on. sen. Giacomo Miari, comm. Menichella presidente della Commissione reale della Provincia, on. Milani vice presidente del Consiglio dell'Economia, comm. Romano Magrini, direttore generale della Cassa di Risparmio.

La discussione, molto ampia e tale da investire tutti i lati dell'importante problema, si è chiusa con l'acordo su di un testo di convenzione, che sarà trasmessa al Ministero per la approvazione definitiva, per essere, quindi, sottoposta alla firma dei rappresentanti delle due Provincia.

Con apprezzato spirito di collaborazione, Padova ha aderito al desiderio di Venezia, che l'autostrada anzichè giungere fino all'abitato di Marghera abbia ad arrivare fino ai piedi del nuovo Cavalcavia, che si sta colà ultimando e che servirà le quattro direzioni principali del traffico e cioè: verso la Zona Industriale Nord, e quindi verso Venezia, verso la sezione di Marghera del Porto commerciale, verso Padova e verso l'alto Veneto. Al disopra del cavalcavia poi, oltre alla careggiata e ai marciapiedi, troveranno sede i binari tramviari per le comunicazioni fra Porto Marghera e Mestre. Qualora il Ministero non dovesse accettare la modificazione auspicata da Venezia, si eseguirà il progetto così com'è stato studiato in ogni suo particolare e l'altro ieri approvato anche in una riunione di tecnici, seguita nella mattinata.

Cronache padovane

Nuovi particolari sui furti alle ditte Polacco, Barone e Teatini

Abbiamo narrato ieri di arresti compiuti dai carabinieri della stazione «Principale» in seguito a denuncia per furti continuati, presentate dalle ditte Polacco, Barone e Teatini.

Siamo oggi in grado di poter dare sui fatti qualche più dettagliata notizia. Le ditte sunnominate esercitano l'industria delle bilance: esse s'erano accorte che da qualche tempo avvenivano continui ammanchi di materiale. Severi controlli a nulla avevano potuto approdare. La ditta Teatini fu quella che per prima scoprì i furti e gli autori. Un suo operaio certo Luigi Rossi di anni 25, durante l'assenza del titolare allontanava u nragazzo e asportava della merce che poi consegnava a qualche complice. Senonchè un giorno il ragazzo avendo subdorato qualche cosa, finse di allontanarsi e invece ritornando immediatamente potè scorgere il Rossi ch esi nascondeva nelle tasche dei pesi. Il ragazzo informava il Teatini e questi la ditta Polacco dove il Rossi aveva lavorato per qualche tempo. Da un rapido inventario il Teatini rilevava che la merce mancante arrivava alla cifra di 500 lire. Messa sull'avviso pure la dita Polacco fece l'inventario e rilevò che l'ammanco suo arrivava a 5000 lire. Nel frattempo il Rossi aveva cambiato arie. Ma questi aveva pure lavorato presso la ditta Barone e anche qui aveva lasciato tracce del suo passaggio. Si venne anche a sapere che la merce rubata veniva venduta a certo Ettore Riccoboni che, guarda combinazione, gestisce pure negozio di bilance. Il tutto fu riferito ai carabinieri e questi trassero in arresto tre operai della ditta Barone e il Riccoboni. Mentre questi si mantiene negativo e afferma anzi di avere comperata la merce in buona fede i tre operai che sono: Quaglio Luigi di Alessandro di anni 58, Ruggero Ernesto di anni 39 e Bedan Ernesto di anni 31 hanno dichiarato le loro colpe. La ditta più danneggiata sarebbe quella Barone che avrebbe un ammanco di 20 mila lire! Il Rossi è tuttora latitante.

Camposampiero

Beneficenza. — Per onorare la cara memoria del tanto compianto rag. Gian Ambrogio Boldorini furono fatte le seguenti elargizioni in luogo di fiori: Pietro Corradini L. 25 alla Casa di Ricovero e L. 25 all'Albero di Natale. Alcuni amici L. 50 all'Asilo Infantile e L. 70 all'Albero di Natale.

Pro Opera Nazionale Balilla. — I Fratelli Romano fu Cesare offrirono L. 150 all'O. N. B. Segnaliamo l'atto assai significativo perchè venga da molti imitato.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ASSOCIAZIONE EX UFFICIALI

Domenica scorsa nella Sala maggiore del Municipio si sono riuniti tutti gli Ufficiali in congedo del nostro Mandamento per la creazione del Gruppo Mandamentale che sarà alle dipendenze del Maggiore cav. Ettore Duse quale fiduciario e del capitano Antonio Benetello, segretario.

Nella numerosa riunione furono gettate le basi per il funzionamento dell'importante istituzione.

CONCERTO

Domenica 17 corr. ad iniziativa dei sigg. Schiappadori e Busetti avrà luogo uno scelto concerto per istrumenti a corda, a scopo di beneficenza.

SEDUTA DEL DIRETTORIO

Venerdì scorso si è riunito per la prima volta il Direttorio del Fascio al completo presieduto dal segretario politico il sig. Giovanni Bonifacio, che presentò al cav. Ettore Duse Commissario del Comune i membri del Direttorio stesso, esprimendo la fiducia che tra il Direttorio e l'Amministrazione comunale non mancherà mai la necessaria collaborazione.

ennero preliminarmente accennati e discussi alcuni interessanti problemi cittaidni che non avranno adeguata soluzione.

Mira

INFORTUNIATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Celegato Giovanni di Augusto di anni 25 operaio una ferita alla guancia sinistra guaribile in giorni otto.

Baldan Lorenzo fu Giovanni di anni 23 operaio una ferita alla gamba sinistra guaribile in otto giorni

Martellago

Corso d'innesto a Maerne. — Lunedì è stato chiuso il Corso d'innesto nella Frazione di Maerne organizzato dal Consorzio Provinciale Antifillosserico. Le lezioni furono frequentate da un numero notevole di agricoltori che all'esame finale dimostrarono di aver seguito il Corso con molto profitto.

Alla chiusura intervennero il cav. Franchino, ispettore antifillosserico per il Veneto, il prof. Combi Delegato straordinario del Consorzio anche in rappresentanza della Federazione Agricoltori, il dr. Tescari Segretario Politico di Martellago anche in rappresentanza dell'egregio Podestà comm. Cavalieri che scusò l'assenza con una nobilissima lettera di adesione, il dr. Rizzo Direttore del Consorzio anche per la Cattedra Provinciale e l'enotecnico Aly Belfadel.

Dopo la distribuzione dei premi consistenti in coltelli da innestatore ed in un diploma, parlarono brevemente il prof. Combi, il cav. Franchino il dr. Rizzo ed il cav. Tescari.

Il prof. Combi ringraziò il Podestà di Martellago per aver favorito il Corso ed il M. R. Parroco di Maerne che concesse l'uso della sala dell'Asilo.

Cronaca di Cavarzere

L'Ufficio Bieticolo informa i signori coltivatori i quali hanno già effettuata presso l'Ufficio stesso la stipulazione del contratto (da non confondersi con la semplice prenotazione che non ha alcun valore agli effetti della seminagione) che la distribuzione delle sementi è cominciata col 1. del mese in corso. Pertanto gli interessati dovranno richiedere il buono di prelievo, della quantità spettante presso gli uffici amministrativi della Distilleria che presenteranno agli appositi incaricati alla distribuzione presso la Fabbrica.

Cronaca di Ceggia

Oggi, mercoledì 6 corr., alle ore 18 nella sala delle riunioni del Municipio avrà luogo una riunione dei componenti il comitato «pro Oriente». Verranno discusse le modalità della festa per la celebrazione del «Pane» promossa da don Galloni e vivamente appoggiata da S. E. Benito Mussolini.

LE TESSERE AI FASCISTI

Con l'intervento del Podestà, signor Romualdo Cristofoletti e delle autorità locali ha avuto luogo la cerimonia del tesseramento. Il cav. Sigismondo Ferraresi, segretario politico, ha distribuito le tessere ai numerosi iscritti a questa Sezione, e ha vivamente raccomandato l'abbonamento al settimanale illustrato «Gente Nostra» e l'iscrizione all'Opera Nazionale Dopolavoro.

S. Stino di Livenza

Il nostro rivenditore signor Feruccio Addolori, l'altra mattina ha avuto la sgradita sorpresa di trovare la propria rivendita di privative, svaligiata durante la notte dai ladri.

Da constatazione fatta, il danno subito dal sig. Addolori, fra tabacco, francobolli, denaro, ecc. ammonta a circa 2700 lire.

PRO BISOGNOSI

Sono ancora pervenute al locale Comitato pro bisognosi le seguenti offerte: Marschi dott. Leonardo L. 50; signor Bellino Valerj q.li 1 di granturco e q.li 1 di frumento.

Annone Veneto

L'altro giorno Fantuzzo Giuseppe di Sante di anni 47, mentre attendeva al proprio lavoro con un rullo rompizolle, ne veniva investito malamente, tanto che riportava la frattura della gamba sinistra. Trasportato subito all'Ospedale di Motta vi fu accolto dal dott. Federico Gasparini, che gli praticò le cure del caso e lo giudicò guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea, mantenendosi tipica di cattivo tempo in tutta la giornata di ieri, per la persistenza di una depressione sul Tirreno, si presentava la sera alquanto migliorata per lo spostamento della depressione verso sud est. Il tempo però non presenta ancora carattere di stabilità.

Gazzetta Bellunese

Il convegno alberghiero Provinciale

Un'interessante adunanza è seguita presso la sede della Federazione commercianti indetta dalla Sezione alberghi e turisti della Federazione commercianti.

Al convegno, che aveva un'importanza essenziale nei riguardi dei problemi che più interessano lo sviluppo dell'industria alberghiera della Provincia, sono intervenuti numerosi albergatori da tutto il bellunese ed è intervenuto anche il Commissario straordinario del Fascio, dr. Alberto Garelli.

Ha parlato a lungo il sig. Francesco Terribile, presidente della Federazione commercianti, al quale spetta il merito principale del convegno e di tutte le iniziative e organizzazioni interessanti lo sviluppo economico della Provincia ed ha fatta una lunga relazione. Approvata la bella relazione il dr. Garelli portò l'adesione del Fascismo provinciale al convegno, parlando ampliamente della necessità di una organizzazione alberghiera in rapporto alle esigenze economiche provinciali. Discorso eloquente, quello del dr. Garelli, che ha esaltato questa nostra Provincia, ricca di bellezze naturali, che si deve saper sfruttare per trasmutarle in ricchezza economica.

Il sig. Angelo Apollonio, presidente della Sezione alberghi e turismo, riassunse in dati precisi la situazione e la necessità dell'industria alberghiera nel Bellunese. Indi seguì una discussione conclusasi con la votazione di alcuni desiderata, che verranno presentati all'autorità.

Un telegramma di Bottai

Al saluto rivoltogli dal nuovo Commissario dei Sindacati fascisti, S. E. Bottai ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio cortese omaggio e ricambio saluti beneaugurando a lei e codesti lavoratori fascisti. - *Bottai*».

I nuovi orizzonti d'Italia

Domani alle ore 21, nel teatro dell'Istituto Salesiano Sperti, il M. R. don Francesco Galloni, direttore del l'Opera Italiana pro Oriente, terrà una conferenza sul tema: «I nuovi orizzonti d'Italia sulle vie dell'Oriente». L'ingresso è libero.

Tesseramento e quote del Fascio

Il Commissario dr. Garelli comunica:

«In adesione alle richieste rivoltemi da varie parti, ho prorogato il termine ultimo per la consegna delle vecchie tessere e la richiesta delle nuove a tutto 12 corrente.

Avverto che dopo tale termine procederò senz'altro alla compilazione del ruolo degli iscritti per il 1929, escludendone irrimediabilmente quei camerati che non si fossero presentati nn tempo.

La sede del Fascio è aperta a tale scopo tutti i giorni, escluse le feste, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Con l'occasione i camerati potranno eseguire il primo versamento anticipato delle note menmento anticipato delle note mensili, dovute per la vita e lo sviluppo dell'organizzazione politica.

Nuovo Podestà di S. Tomaso

E' stato nominato Podestà del Comune di San Tomaso nell'Agordino, il camerata maestro De Biasio da Forno di Canale.

Domani il consigliere di Prefettura av. cav. ario Niccolini, che ha retto per qualche mese quel Comune in qualità di Commissario prefettizio, farà la consegna dell'ufficio.

Varie di cronaca

Questa sera e domani sera alle ore 21 al Sociale verrà proiettato il film *Giorno di paga*, protagonista Charlot, esilarante nella sua comicità.

✱ Ieri mattina il termometro in città ha segnati sette gradi sotto zero e nelle ore migliori otto sopra.

✱ Questa sera alle ore 9 precise nel salone dell'Istituto Salesiano Sperti, sarà tenuta una conferenza promossa dalla locale Sezione della Federazione Veneta delle Scuole di coltura cattolica, da parte del prof. dr. Ludovico Valcanover sul tema: *Un patrizio dell'arte*. La conferenza sarà accompanata da proiezioni luminose di quadri classici. L'ingresso alla sala sarà gratuito.

Addebiti danni di guerra

Il Podestà avverte che il ruolo straordinario di addebiti per rifusione danni di guerra, reso esecutorio dall'Intendente di Finanza con visto in data 28 febbraio a. c. è stato depositato presso l'Ufficio comunale Imposte e Tasse, dove rimarrà in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi.

Trascorso tale termine il ruolo stesso verrà consegnato all'Esattoria Comunale per la riscossione.

Campionato "Giuoco dama,,

E' atteso con vivo desiderio da tutti gli appassionati del giuoco della Dama itailana l'inizio delle partite, da cui dovrà uscire il Campione di detto gioco per l'anno 1929. Dato l'esito delle partite di allenamento che sono al loro termine, si prevede una bella lotta fra i migliori. Si avvertono pertanto tutti gli iscritti che il campionato avrà inizio mercoledì 6 corr. alle ore [illegible] nelle sale del Circolo Caffè Progresso).

Da Cortina d'Ampezzo

LA GARA DEI POMPIERI

Organizzata dal Comando del Corpo Pompieri Volontari con la cooperazione del Club Sportivo Dolomiti e presenziata dal Delegato regionale della Federazione Italiana dello sig. Terschak si è svolta una gara a squadre fra pompieri.

Poichè giustamente la popolazione in ogni occasione dimostra di appoggiare ogni iniziativa che riguardi i pompieri, al traguardo è accorso numeroso pubblico.

Si tratta della annuale gara dei pompieri ma dal lato sportivo si tratta anche di uno schieramento di forti sciatori, che essendo nella quasi totalità iscritti al Corpo Pompieri, competono fra loro per migliorarsi ed agguerrirsi. Ad eccezione della squadra olimpionica abbiamo pertanto visto i più preparati sciatori dell'ampezzano.

Il percorso era stato tracciato su di una lunghezza di 12 chilometri con dislivello di 300 metri.

La competizione per il valore dei concorrenti si è dovuta svolgere fin dalla partenza ed infatti questi robustissimi sciatori dalle faccie abbronzate dal sole, dal Campo Cortina sono saliti a Pocol con un passo celere invidiato ed ammirato dai novellini dello sci che specie in salita sbuffando ed impiegando tutte le forze non riescono superare il limitato percorso senza inginocchiarsi o cadere.

Numerosi sono accorsi a Pocol per assistere al passaggio dei concorrenti e per presenziare l'inizio di effettuazione delle forti discese.

All'arrivo i concorrenti sono stati festeggiati dal pubblico e [illegible] attaccatissimo.

La bellissima gara dei nostri bravi pompieri ha dato i seguenti risultati:

1.a squadra (tempo 0.45.51): [illegible] lago Paolo, Menardi Ugo, Colli [illegible] stino, Pompanin Pietro.

2.a squadra (tempo 0.46.36): Zangiacomi Alessandro, Demenego [illegible] Zangiacomi Annibale, Colli Pompeo.

3.a squadra (tempo 0.48.15): Apollonio Luigi, Apollonio Paolo, [illegible] di Agostino, Menardi Michele.

4.a squadra (tempo 0.48.58): Menardi Antonio, Moutschlechner Baldassare, Pompanin Cassiano, Alverà Ignazio.

5.a squadra (tempo 0.56.42): Dasper Celso, Pompanin Filippo, Michielli Angelo, [illegible] Sebastiano.

Cronaca di Pieve di Cadore

I FUNERALI DELL'AVANGUARD. COLETTI

Domenica nel pomeriggio a [illegible] vennero rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto Avanguardista Mario Coletti d'anni [illegible] allievo della Scuola industriale di Belluno.

La salma giunta fin da sabato dall'ospedale della suddetta città veniva deposta nella casa d'abitazione dell'estinto ed a cura della famiglia ed amici composta in camera ardente e gruppi di Avanguardisti, Balilla e M.V.S.N. fecero la guardia d'onore sino all'ora dei funerali.

Alle ore 16 di domenica ebbe luogo la mesta ed imponente cerimonia; formatosi il corteo con in testa la musica di Pieve, seguiva questo la bara coperta da fiori e numerose corone, seguono oltre diecine la persone, autorità civili e militari del Cadore e provincia, rappresentanze delle scuole industriali di Pieve e Belluno con i loro insegnanti e scolaresche del Comune, Avanguardisti, Balilla, M.V.S.N. i pompieri locali, Circoli combattenti e reduci di guerra con vessilli, U. S. Juventus, il cav. uff. Bocchetti per l'O. N. D., i capitani Campari ed Angela pel battaglione alpino «Pieve Cadore» reparto che aveva appartenuto durante la guerra il padre del Coletti, deceduto durante il periodo bellico; ed altre corporazioni e rappresentanze.

Dopo le funzioni sacre celebrate da Mons. cav. Bernardi, l'imponente corteo s'avvia al Cimitero, e prima che la salma scenda nella fossa parecchi oratori ricordarono ed esaltarono le rare doti di mente e di cuore del defunto Coletti, mentre gli Avanguardisti rendevano il saluto ed appello romano allo scomparso.

Agordo

Gita sociale della Garibaldi. — Giovedì 7 corr. si terrà all'Albergo Doglioni, Susin di Sospirolo, un pranzo sociale colla partecipazione delle Società di Mutuo Soccorso di Agordo, Bribano, Sedico e S. Giustina.

I soci locali che vogliono intervenire versino la quota d'iscrizione di L. 10 presso l'Albergo Roma, Caffè Miniere, Caffè alla Pace.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Serata Pro Opera Naz. Balilla

La festa che avrà luogo giovedì corrente alle ore 22 nelle sale del Circolo Militare (g.c.) non sarà soltanto la solita riunione di persone eleganti che si divertono ballando, ma una vera e propria dimostrazione di simpatia all'Istituzione più cara e più vicina al cuore del nostro Duce, che con la sua mente precoritrice di grandi eventi vuole i nostri figli sani di spirito e di corpo perchè siano gli italiani invincibili del domani.

Il Comitato Patronesse dell'O.N.B. di Treviso si è prefisso di rendere facile il compito ai preposti all'Opera, sia con una assistenza materna a questi figli di Treviso, sia raccogliendo i fondi necessari per il programma da svolgere in favore dei medesimi e spera che nessuno vorrà mancare all'appello da esso lanciato ed interverrà la festa, e acquisterà i biglietti della lotteria che sono in vendita a Lire una.

Hanno fatto del loro meglio perchè questa Serata riesca degna, brillante ed hanno voluto nel contempo dar modo a tutti di cooperare alla benefica idea stabilendo una modesta tassa d'ingresso ed un equo prezzo per le cene fredde che verranno servite in modo elegante e nuovo, e che permetterà a tutti di approfittarne.

L'intero incasso delle cene sarà devoluto all'Opera perchè il «buffet» è completamente offerto dalle signore del Comitato.

Un elegantissimo cotillons completerà la serata e sono le brave operaie del Dopolavoro Femminile diretto dalla Signora Tosello che aiutano le signore del Comitato a confezionare i molti oggetti elegantissimi che verranno offerti agli invitati.

È assicurato l'intervento di Autorità e personalità cittadine e provinciali e grande premio sarà per le organizzatrici il consenso pieno della cittadinanza.

Il Comitato rende noto che i biglietti d'invito servono per l'acquisto dei biglietti alla porta, ma che è prudente acquistare subito direttamente dalle patronesse il biglietto d'ingresso (L. 15 tassa compresa) per evitare l'inconveniente di eventuali dimenticanze.

Detentrici dei biglietti sono le signore Maria Nicolina Braida, Sig. Bogoncelli, Sig.na Belfi, Sig. Cavalieri, Sig. Cappellari De Zant, Sig. Conti, Contessa Frova, Contessa De Lutti, Contessa Felissant, Sig. B. Tosello, Sig. Vian, Sig. Viapalo, Sig. Tramontini, Sig. Piovesana, Sig. Vanzo, Sig. Marzinotto, Baronessa Marincola, Sig. Zasso Negrini.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua nuova formazione sarà insediata domani giovedì 7 marzo ad ore 14. Essa sarà così composta:

S. E. il Prefetto gr. uff. Spadafora; l'Intendente di Finanza cav. Carlo Bernardi designato dal P. N. F.; due Consiglieri di Prefettura sigg. cav. dott. Sante Nobile e co. cav. dott. Dandini; il ragioniere capo della Prefettura ed il ragioniere capo della R. Intendenza di Finanza.

Esercita le funzioni di segretario il dott. cav. Cavalli segretario di Prefettura.

Nuova Presidenza del Sociale

Lunedì sera 4 corr. si sono riuniti in assemblea i soci palchisti del Teatro Sociale per la approvazione del bilancio annuale e la nomina della Presidenza, scaduta in seguito a disposizione statutaria.

Dal risultato di una votazione a schede segrete si ebbero le seguenti nuove nomine: Presidente dott. Antonio Fanna; Vice Presidenti cav. uff. Luigi Bogoncelli e rag. cav. Alessandro Rosada.

L'assemblea ha rivolto il ringraziamento e saluto ai membri della Presidenza uscente, ed in modo particolare al comm. Augusto Marzinotto che per quasi un trentennio ha prodigato la sua preziosa opera e indiscussa competenza artistica al Massimo teatro cittadino.

Teatro Garibaldi

Ieri sera nel poderoso dramma tolstoiano «Resurrezione» Alda Borelli ed Egisto Olivieri han dato una prova delle loro squisite doti artistiche ed hanno meritato il largo consenso di applausi tributati dal pubblico intervenuto alla rappresentazione.

Stasera la compagnia darà l'ultima recita con «Il focolare» di Gerardo Gherardi.

Asssemblea corale

Giovedì 7 corr. mese alle ore 20 avrà luogo l'assemblea degli iscritti al Sindacato Corali, presieduta dal sig. Guarnieri Giovanni vice segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria. La riunione si terrà presso la sede dell'Unione stessa in via Pescheria.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra:

Dal Signor Malamai Giuseppe quale offerta ricevuto a mezzo dei signori Casadei e Bragagnolo di Castelfranco L. 50.

La famiglia del fu Sante Scottà ha versato L. 1000 al fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile perchè venga ricordato il nome del proprio congiunto mediante l'intestazione in perpetuo di un letto d'infermeria.

L'apertura del Salvadanaio benefico

Ancora uno slancio di carità in questi ultimi giorni perchè la raccolta del salvadanaio sia più cospicua.

Il simpatico consenso, con cui ogni anno viene accolta da tutti questa iniziativa, è una sincera promessa della riuscita — ma bisogna che per ultimo miracolo di fervore tutti i Salvadanai meritino il premio più ambito — la riconoscenza dei piccoli beneficati.

E se ci fosse lecito noi vorremo commettere qualche indiscrezioncella e rendere noto questo piccolo particolare riportatoci da un uccellino che talvolta ci vola d'intorno. Per esempio il Salvadaio n. 3 che una pietosa e dolce sorella tiene in omaggio alla sua diletta Scomparsa sarà certo ricolmo come gli anni scorsi. Il N. 127 affidato ad una bruna, slanciata Signorina, che il pensiero dei bimbi sofferenti rende ardita ed instancabile nelle ricerche, è assai ben fornito, il N. 5 in possesso di una signora vero angelo di pietà e di bene e il n. 29 è nelle mani di una gentildonna alla quale come di consueto spetterà uno dei primi premi, il 132 è già stato restituito con un pingue fardello, il n. 13 nel quale una madre dolorante nell'anniversario della diletta figlia perduta, fece una generosissima offerta, il N. 28 tenuto da tre Signorine che sempre tanto cuore dimostrano alla Colonia Marina.

E i N. 49, 61, 36, 79, 14, 110... quante monete scintillanti. Quante carte di grosso taglio usciranno dai cocci infranti!

E molte, molte altre cose ci vengono sussurrate, ma per oggi basta, pensiamo ai bisogni della Colonia, pensiamo alle benedizioni di tante creature grame e innocenti.

Ricordiamo che l'apertura del Salvadanaio è il giorno 17 Marzo nelle sale della Stella d'oro dalle ore 15 in poi.

I salvadanai debbono essere restituiti all'Ufficio della croce rossa non più tardi del giorno 14.

I biglietti per l'apertura dei Salvadanai si acquistano all'Ufficio della Croce Rossa e presso gentili signore e signorine.

L'Assemblea del Club Alpino

I soci della locale sezione del Club Alpino Italiano hanno tenuto la sera del 28 febbraio la loro annuale assemblea, presieduta dall'avv. Guido Boni, vice-presidente della sezione.

Il segretario dott. Roberto Galanti ha dato lettura delle relazioni della Presidenza sull'attività sociale nel 1928. Dopo aver ricordato i soci scomparsi durante il decorso anno, la relazione ha riaffermato il pensiero della sezione di Treviso sulle questioni vitali che il C.A.I. sta per risolvere per la sua organizzazione nel seno delle forze sportive nazionali. La relazione della Presidenza ha avuto la piena approvazione dei presenti, che hanno ancora una volta rivolto il più vivo plauso al Presidente dott. Vianello per la sua feconda attività.

I bilanci consuntivo 1928 e preventivo 1929, accompagnati dalla relazione dei revisori, furono letti ed illustrati dal Tesoriere rag. Furlan ed ebbero pure l'approvazione dell'assemblea, che passò poi ad occuparsi del programma delle escursioni sociali pel 1929.

Per acclamazione vennero infine riconfermati nelle cariche di Delegati alla Sede Centrale il dott. Roberto Galanti e Piero Cianferoni e di Revisori dei conti il prof. Cav. Giuseppe Strina e il cav. Rag. Caro Maselli.

Oblazioni

L'O.N. per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, sul rapporto e proposta delle Federazione Provinciale, ha deliberato un secondo sussidio di lire cinquemila a favore dell'Orfanotrofio Femminile di Corbanese di Tarzo per facilitarne il funzionamento.

L'Opera stessa ha inoltre assegnato un sussidio di lire cinquemila a favore dell'Asilo Don Giovanni Pelizzari in Levada di Ponte di Piave, per il miglior uso, nelle spese di gestione, in alleggerimento dell asituazione economica dell'Istituto.

Concerto alla Scuola di Musica

Stasera mercoledì ad ore 21 nella sala dell'Istituto musicale «F. Manzato» avrà luogo un concerto offerto dalla sig.na Saga Leander mezzo soprano, e il sig. Angelo Parigi tenore. Il programma comprende musiche di vari autori e si annuncia interessantissimo.

Chi ha smarrito il portafoglio?

Il bigliettario del Cinema Teatro Edison, Giuseppe Zago, ha rinvenuto un portafoglio contenente fotografie e tessere. Il proprietario potrà ricuperarlo rivolgendosi al detto Cinema Edison.

Per la biblioteca carceraria

La Presidenza del Patronato dei Liberati dal Carcere ringrazia sentitamente l'Alleanza Nazionale del Libro e il sig. Tarantola, per l'offerta di N. 60 volumi regalati per arricchire la biblioteca del Carcere locale.

Il Campionato provinciale di sci

La Direzione dello Sci Club di Treviso — a seguito dei precedenti avvisi — comunica che la gara per il 2 campionato trevigiani di sci a squadre sarà svolto domenica prossima 10 Marzo a Croce d'Aune.

Ciò per la constatata impossibilità di provvedere allo sgombero della neve dalla strada Vittorio-Cansiglio.

Le Società invitate ed aderenti riceveranno direttamente dalla Sci Club le ultime norme che regolano lo svolgimento della gara, per la quale è stato scelto un percorso di circa 12 chilometri.

Le iscrizioni devono pervenire, accompagnate dalla relativa quota, alla Direzione dello Sci Club Treviso entro Sabato 9 marzo, ore 21.

Cronaca di Oderzo

LA VISITA DEL COMMISSARIO PROVINCIALE DELL' O. N. B.

Lunedì abbiamo avuta la visita graditissima del Centurione Signor Stagnani Commissario Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, che, dopo aver preso contatto colle locali autorità Politiche ha visitato il Dopo Scuola Balilla, il Monumento ai caduti, dove con ogni probabilità troverà sede degnissima ed attesa la «Casa del Balilla», il Collegio Brandolin Rota.

Il Commissario Stagnani era accompagnato dall'egregio Prof. Cav. Ugo Pezzatto(Vice Presidente dell'O. N. D., dal Centurione Clementini, dal Segretario Politico Dott. Contento, dal Sig. Leo Bocato del Direttorio Provinciale e dallo insegnante di educazione fisica sig. Salvatore Barberi.

Il Commissario Stagnani espresse il suo compiacimento per le opere in corso e per il promettente sviluppo e le belle attività dell'Opera nella nostra Città.

ECHI DELL'ADUNATA COMBATTENTISTICA

Permane in città vivissimo il senso di soddisfazione per l'esito veramente brillante della grandiosa adunata combattentistica per l'annuo Consiglio provinciale dei Presidenti tenuto domenica scorsa, soddisfazione tanto più fondata inquantochè le Alte Autorità provinciali, prima di partire ebbero ad esporre agli esponenti locali della Associazione Combattenti, del Fascio e del Comune tutta la loro soddisfazione per l'accoglienza degli opitergini.

Sono pervenuti domenica i seguenti telegrammi alla locale Sezione Combattenti: da parte dell'avv. Cadel Fiduciario Provinciale della Assoc. Bersaglieri, delegando il sig. Guido Zarattin a rappresentarlo; da parte dei Presidenti delle Sezioni Combattenti di Colle Umberto e di Lancenigo, giustificando l'assenza dal convegno; da parte del cav. Pagnone Segretario Provinciale dei Sindacati, che giustifica pure la sua assenza.

Sono stati dalla Presidenza Federale dei Combattenti spediti i seguenti telegrammi:

«Primo Aiutante Campo S. M. il Re, Roma — Consiglio Provinciale Combattenti Trevigiani riunito Oderzo fiera antiche memorie e recenti glorie inviano alla Maestà del Re della Vittoria rinnovato omaggio fede devozione. — Presidente Mazza».

«S. E. Mussolini, Roma — Consiglio Provinciale Presidenti centoventicinque Sezioni Combattenti Marca vittoriosa riunito città Oderzo nata dal benefico genio di una ninfa per la gloria dei campi e delle messi salutando, nella piena vigoria del simbolo, Duce meraviglioso a lui consacrano per ogni futuro trionfo spirito forza volontà. — Presidente Mazza».

Altri telegrammi vennero inviati alle LL. EE. i Vescovi di Treviso e Ceneda, a S. E. il gen. Vaccari, a S. E. Turati, a S. E. Italo Balbo, al Direttorio nazionale combattenti, al gen. Faracci.

DALMAZIA NOSTRA

Presentato con parole di commossa esaltazione della terra Dalmata da parte del Presidente dell'Università Pop. Fascista Leo Boccato, il prof. Emanuele Fabbrovich del R. Liceo Ginnasio di Udine, dalmata e volontario di guerra ,ha l'altra sera rievocati i diritti della sua terra a quell'intalianità ignavia di governanti hanno compromesso.

La magnifica conferenza, seguita con vivissima attenzione dal pubblico e sottolineata dei punti più salienti dal maggiore consenso, si chiuse, coronata da moltissimi applausi al chiaro oratore.

LA CONFERENZA DELL'ON. OLIVI.

Sabato prossimo doveva parlare alla nostra Università Popolare Fascista l'on. Giuseppe Olivi sul tema «Le origini e l'essenza del Fascismo». Per impegni sopraggiunti però la conferenza ha dovuto essere rimandata al successivo sabato 16 Marzo.

IL CORSO DI PREDICAZIONE

Oggi si inizierà il corso di predicazioni tenuto dall'eloquentissimo quaresimalista prof. dott. don Mariano Fantuzzo del Seminario di Treviso.

CRONACA ASOLANA

Festa danzante. — Giovedì 7 corrente, alle ore 21, avrà luogo un trattenimento danzante presso la sede sociale dell'O. N. Dopolavoro, con l'intervento della rinomata orchestra «Carinato» a jazz band.

Calmiere. — Togliamo dal calmiere, ieri pubblicato, i prezzi dei generi di produzione locale: Pane fino a 100 gr. L. 2, fino a 200 gr. L. 1.90, pane misto L. 1.80; Bovini, nelle macellerie di prima, L. 7.50 e L. 6.50, nelle macellerie di seconda L. 6.50 e L. 5; Vitelli, nelle macellerie di prima L. 9.50 e 8.50, nelle macellerie di seconda L. 9 e 7.50; maiale L. 10 e L. 9; Burro di latteria L. 18, burro nostrano L. 16.20; lardo L. 9; farina di granone nostrana L. 1.35; patate 0.80; latte 0.90.

Cronaca di Montebelluna

RINVENIMENTO DI UN FETO

Ai nostri Carabinieri era giunta la voce che in una piazzola per mitragliatrice che sorge sulle nostre Rive e presicamente nei presei della strada che porta alla località detta «Tre Pini» era stato rinvenuto un feto.

Il sopraluogo eseguito portò infatti al rinvenimento di un feto avvolto in un panno bianco, feto che la perizia dichiarò essere di sesso maschile e dell'età di 3 mesi e mezzo. Non è stato possibile accertare quando fosse stato deposto poichè il gelo di questi giorni ne ha indubbiamente favorito la conservazione ritardandone la decomposizione.

I carabinieri indagano attivamente ed hanno anche posto qualche fermo su cui è tenuto il massimo riserbo.

Cronaca di Castelfranco

I «BACCALA'» DELLA BIONDA

Durante l'affollato mercato di ieri martedì ad una rivenditrice di baccalà che tiene la merce esposta in un banco della piazza, successe un fatto curioso. Mentre la gente faceva ressa all'intorno, i «baccalà» se ne andavano quasi che ritornati in vita guizzassero peracque ignote.

Ad un certo punto era avvenuto il passaggio di parecchi baccalà nel fondo del sacco di un osservatore della merce.

In conclusione il tizio fu tanto soddisfatto di trovarsi in possesso di quella grazia di Dio che la tenne pagandola. Quando si parla di combinazioni!....

Da Motta di Livenza

Tutti i possessori di granoturco guasto sono invitati a denunciare il loro quantitativo al Municipio. Così un avviso del podestà alla cittadinanza.

Cronaca di Conegliano

IL COMMISSARIO DEI SINDACATI A CONEGLIANO

Il Commissario straordinario pei Sindacati della Provincia di Treviso cav. Pagnone, è stato in visita a Conegliano sabato u. s. dove nella sala maggiore del nostro Circolo del Littorio ha radunato tutte le autorità fasciste del Comune e il Commissario prefettizio, nonchè i rappresentanti delle diverse categorie di operai.

Il cav. Pagnone ha tenuto un sintetico discorso che meglio si potrebbe definire convincentissima conversazione coi presenti, spiegando con nitidezza di pensiero e facilità di stile il costrutto e la sostanza del regime sindacale che il Duce ha con l'opera dei suoi collaboratori instaurato in Italia per l'ascesa e il benessere del popolo lavoratore in armonia allo sviluppo economico della Nazione.

Riportandosi ai primi momenti della storia recentissima dei Sindacati nazionali dopo la Marcia su Roma e venendo giù giù ai giorni nostri dette una chiara e precisa esposizione di tutta la evoluzione subita dai programmi sindacali sovra i quali e sovra tutto ha messo in evidenza la potestà dello Stato, sino a spiegare le vitali ragioni d'essere dello Stato corporativo, e della sua essenza avvenire in relazione alle nuove istituzioni riorganizzatrici industriali, artistiche, commerciali ecc.

Concluse con una appassionata perorazione rivolta sopratutto agli operai esortandoli a riflettere che sovra tutto e tutti sta un ideale indefettibile e questo è la Patria che non si può negare da una stirpe civile che ha in se delle alte aspirazioni morali e materiali avvenire.

La bella conferenza fu ascoltata con attenzione speciale e alla fine l'oratore che parlò pacatamente e assai lucidamente, fu complimentato dalle autorità presenti e applauditissimo da tutti i convenuti.

Il cav. Pagnone dopo di che si portò alla Sede del Fascio ove ascoltò dai rappresentanti del Triumvirato alcuni desiderata riguardanti urgenti problemi sulla disoccupazione, problemi che il cav. Pagnone promise di prendere a cuore per quanto riguarda le sue attribuzioni.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Diffida agli affittacamere — Doni ai bambini della Val Gardena — La nuova Giunta Amministrativa insediata.

✱ La Questura diffida tutti coloro che sono muniti di autorizzazione di polizia (specie di licenza rilasciata ad affittacamere, orefici ecc. per l'esercizio della loro industria o del loro commercio) a rinnovare detta concessione non oltre il 15 corr. Trascorso tale termine sarà proceduto nei loro riguardi a norma di legge. Sono esclusi dalla diffida gli esercenti degli alberghi, osterie, caffè per i quali il termine è prorogato al 31 corr.

✱ A Ortisei, in Val Gardena, si sono svolte domenica delle gare sciatorie per gli alunni delle Scuole elementari. Per queste competizioni, organizzate da una Commissione presieduta dal cav. Italo Festa della Sezione vicentina del C. A. I., il Podestà comm. Franceschini aveva donato una Coppa e l'Ente sportivo federale aveva posto in palio una dozzina di medaglie. Approfittando dell'occasione la cittadinanza vicentina ha voluto inviare a Ortisei un centinaio di doni per altrettanti bambini di quella incantevole valle dove il nome di Vicenza è ricordato da un magnifico rifugio alpino inaugurato pochi anni or sono. La distribuzione dei regali è stata fatta lietamente nel pomeriggio di domenica, nel piazzale della Chiesa di Ortisei, dal cav. Festa.

✱ S. E. il Prefetto ha insediato in nome del Governo la nuova Giunta prov. Amministrativa in base alla nota legge del dicembre 1928.

Il Prefetto gr. uff. dott. Ernesto Reale, che presiede il consesso provinciale incaricato della tutela degli enti locali, ha pronunciato brevi parole di saluto dicendosi sicuro che i componenti della Giunta si ispireranno nella loro attività alla più perfetta obbiettiva e a sincero spirito fascista.

A nome dei Commissari ha parlato l'Intendente di Finanza cav. uff. Vincenzo Ragghianti.

Fanno parte della nuova Giunta che è presieduta dal gr. uff. E. Reale,, il Vice Prefetto ispettore prov. cav. uff. dott. Leopoldo Turchi, l'Intendente di Finanza cav. uff. Ragghiante; il consigliere di Prefettura dott. cav. Chiancino; il cav. rag. Sartori ragioniere capo della Prefettura, il rag. cav. Guido Pierucci direttore di ragioneria dell'Intendente di Finanza e il nob. Nino Dolfin in rappresentanza del Partito naz. fascista.

Cronaca di Schio

IL CAMPIONATO SOCIALE DI SCI

Come abbiamo annunciato ebbe luogo domenica la gara sciatoria organizzata dalla Società Alpina Val Leogra per il Campionato sociale 1928-29.

Un grande numero di sciatori scledensi accorse a cimentarsi con entusiasmo nella importante gara, favoriti dalla splendida giornata di sole, e da un alto strato di neve veramente meraviglioso. Il percorso fissato era: Pian delle Fugazze - Campogrosso con ritorno per il versante di Vallarsa; ed eccone l'ordine d'arrivo dei concorrenti: 1. Chilese Arrigo, campione 1927-28, che vince magnificamente la gara, ottenendo così il primato anche per l'anno 1928-29. Egli copre il percorso in 1.16'. Seguono: Zanardi Giacomo in 1.20'; Chilese Amos in 1.24'; Zamberlan Giuseppe 1.24'6"; Trivellin Giulio 1.24'36"; Dall'Amico Alberto 1.26'7"; Suppi Guido 1.27'9"; Toffolon Paolo 1.27'39"; Dall'Amico Giovanni 1.29'50"; Trevisan Armando 1.33'4"; Zen Luigi 1.33'4"; Capozzo Guido 1.34'12" ed altri.

GARA DI CALCIO

Malgrado la giornata fredda un numeroso pubblico ha assistito domenica scorsa alla gara di calcio fra le squadre scledensi, Gabanese e Mendosa, che si cimentavano per il Campionato dei Liberi. Il gioco però si svolse a favore della Gabanese che trovò nel Mendosa una resistenza debole, fiacca ed indecisa, resa ancor più incerta dal gioco sicuro, equilibrato e focoso opposto dalla Gabanese. Gli uomini di Masiero infatti riuscirono ad affermarsi brillantemente segnando 5 goals a 0.

Cronaca di Bassano del Grappa

BENEFICENZA

✱ La Banca Popolare di Vicenza ha erogato in beneficenza le seguenti somme così distribuite: Organizzazioni Giovanili Fasciste L. 300; Scuola d'arti e mestieri (per tre iscrizioni di figli di famiglie numerose) L. 250; Colonia Alpina Bassanese 200; Opere Assitenz. del Fascio Femminile 200; Asilo Monumento Caduti 150; Cucine Economiche 150; Patronato Scolastico per gli alunni poveri 150; Pio Istituto Carità S. Anna 100; Cassa Scolastica Istituto Tecnico 100; Cassa Scolastica Istituto Ginnasio L. 100; Assoc. Madri e Vedove Caduti in Guerra sezione di Bassano 100; Istituti di beneficenza di Rosà 200.

✱ Il Banco Depositi e Prestiti ha distribuito anche in quest'anno sul Bilancio 1928, la somma di L. 4300 in beneficenza. Fra le opere maggiormente beneficate figurano la Pia Casa di Ricovero per L. 7500; il Patronato S. Giuseppe 7000; Istituto S. Anna 5100; pro restauro chiesa di S. Francesco 5000; Conf. S. Vincenzo de Paoli 4000; Orfanatrofio maschile Pirani 3000; Orfanatrofio Femminile Pirani Cremona 3000; Asilo d'Infanzia e Pro Infanzia 2500; Mutilati ed Invalidi di guerra 2450; e varie altre opere minori di pubblica e privata beneficenza.

In data poi del 27 febbraio scorso il Banco ha deliberato l'offerta di L. 3000 di Littorio al Capo del Governo pro restaurazione dell'Erario.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 marzo: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «F. Morosini» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 5 marzo: «Boito» ital. da Trieste con merci — «Gastein» ital. da Trieste con merci — «Helouan» ital .da Alessandria con merci.

Spedizioni del 5 marzo: «Clara Cacuus» ital. per Dimston on Tyne — «Venus» ital. per Sfax vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri — «Gastein» ital. per Constanza con merci — «Helouan» ital. per Trieste con passeggeri — «Foscolo» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 4 marzo: «Donizetti» ital. per Valencia — «Ionio» ital. per S. Maura — «Fracona» franc. per Catania — «Egitto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir «Loredan» ital. arrivato il 3 marzo: da Calcutta: balle 3847 juta, balle 150 canape, balle 63 pelli, casse 15 lacca; da Colombo: cilindri 60 olio cocco; da Massaua: fardi 10 gomma, barili 2 ferro vuoti, fardi 50 trocas, fardi 2 caffè, balle 24 pelli da Smirne: casse 2 thè, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli Stato				
Pend. 3,50 0|0	71,40	71,22	71,60	71,60
Consolid. 5 0|0	83,12	83,05	83,20	83,05
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,70	75,80
Bancari				
Banca d'Italia	2215,—	2190,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1478,50	1476,—	1479,—	1476,—
P. Naz. Credito	587,—	587,—	587,—	587,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	859,—	852,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530,—	530,—	—,—	—,—
B. d'America	234,—	233,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	923,50	918,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	147,50	142,—	150,—	147,—
Mediterranea	612,—	610,—	—,—	—,—
Meridionali	919,—	916,—	—,—	—,—
Rubattino	514,—	513,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	155,—	155,—	—,—	—,—
Costr. Venete	275,—	275,50	—,—	—,—
Saturnia	104,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4440,—	4440,—	—,—	—,—
Cot. Furter	149,—	149,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	850,—	866,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	463,—	463,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	130,—	129,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	136,—	146,—	142,—	142,—
Fil. Cuc. Cant.	991,—	992,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1148,—	1143,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1153,—	1155,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1105,—	1105,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	335,—	326,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4230,—	4230,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	228,—	228,—	227,—	227,—
Lin. Can. Naz.	467,—	461,—	—,—	—,—
San Rotondi	560,—	560,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	346,—	340,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	43,—	42,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	48,—	48,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	116,—	115,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	753,—	754,—	—,—	—,—
Van Tosi	340,—	340,—	—,—	—,—
Varedo	50,50	50,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	117,—	116,—	—,—	—,—
Bernasconi	131,—	133,—	—,—	—,—
Unione Man.	602,—	602,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	36,—	36,—	—,—	—,—
Ansaldo	120,—	120,—	—,—	—,—
Ilva	200,—	200,—	—,—	—,—
Metallurgica	180,60	185,—	—,—	—,—
Elba	51,50	51,50	—,—	—,—
Monte Amiata	323,50	323,—	—,—	—,—
Montecatini	289,—	286,—	288,50	286,50
Breda	155,—	155,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	632,—	620,—	634,—	626,—
Isotta Frasch.	264,50	263,50	—,—	—,—
Bianchi	54,25	54,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	99,—	99,50	—,—	—,—
Reggiane	99,25	96,50	—,—	—,—
Dalmine	150,25	156,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	125,—	125,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	72,—	72,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	298,—	295,—	296,—	296,50
Ellet. Brioschi	545,—	547,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	175,50	175,—	—,—	—,—
Bresciana	302,—	305,—	—,—	—,—
Adamello	292,—	293,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	239,—	235,—	—,—	—,—
Emiliana	560,—	559,50	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	456,—	456,—	—,—	—,—
Sesa	145,50	145,75	—,—	—,—
Edison	949,50	948,—	—,—	—,—
Edison Post.	680,—	675,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	175,—	175,—	—,—	—,—
Tirso	234,—	233,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	349,—	349,—	—,—	—,—
Vizzola	1110,—	1105,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	343,—	342,50	—,—	—,—
Valdarno	190,—	190,—	—,—	—,—
Tecnomasio	139,—	140,50	—,—	—,—
Terni	441,—	439,50	439,50	439,—
Es. Elettrici	137,—	139,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	159,50	158,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	678,—	674,—	—,—	—,—
Past. Bar nl	54,—	53,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	118,—	115,—	—,—	—,—
Gulinelli	185,—	185,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,05	6,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	530,—	530,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	211,—	210,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	123,—	122,50	—,—	—,—
Beni Stabili	760,—	755,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	87,50	87,50	88,25	88,25
Diversi				
Bonelli	26,25	26,—	—,—	—,—
Gas Torino	282,50	282,—	—,—	—,—
Mira Lanza	103,50	103,—	—,—	—,—
Petroli	60,50	60,50	—,—	—,—
Eridania	504,50	500,—	—,—	—,—
Italo Am.	424,—	438,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1044,—	1040,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	99,50	99,25	—,—	—,—
Brasital	200,—	198,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	371,—	370,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	234,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5710,—	5555,—
Italiana Gas	—,—	—,—	283,—	283,—
Cambi				
Parigi	74,56	74,58	74,58	74,59
Zurigo	367,17	367,17	367,25	367,25
Londra	92,60	92,62	92,65	92,65
Olanda	7,64	7,65	—,—	—,—
Spagna	292,50	290,—	291,50	288,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,57	56,60	56,60	56,65
Bucarest	11,40	11,40	11,50	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
" cheques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,62	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,60	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 133 — Cosulich 140 — Libera Triestina 160 — Lloyd 590 — Premuda 431 — Gerolimich vecchie 350 — Martinolich 150 — Tripcovich 229 — Assicurazioni Generali 5480 — Riunione Adriat. prima serie 2490 — Id. id. seconda serie 2490 — Forze Idrauliche 200 — Cantiere Navale Triestino 121 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 268 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.66 — New York 19.09 — Zurigo 367.35 — Madrid 292 — Amsterdam 76.57 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.40 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 366.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Calmo, attivo con prezzi deboli. Apertura: contanti 137, marzo 137,25, maggio 137,25, luglio 133,75. Chiusura: contante 136,75, marzo 137,1, maggio 137,20, luglio 133,75.

Granoturco: Irregolare, attivo con prezzi deboli; sostenuto il luglio. Apertura: marzo 97,50, maggio 101,65 luglio 93,20. Chiusura: contante 95,50, marzo 96,50, maggio 101,60, luglio 93,45.

Riso: Sostenuto; numerose contrattazioni specie sul riso. Apertura: maggio 155,80, luglio 155,75. Chiusura: maggio 156,10, luglio 166.20.

Risone: Sostenuto; numerose contrattazioni. Apertura: maggio 111.50 luglio 111,50. Chiusura: maggio 112, luglio 112.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.87 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 20.65-67 — Aprile id. 20.56 — Maggio id. 20.66-68 — Giugno 20.41 — Luglio id. 20.17-18 — Agosto id. 20.09 — Settembre id. 20.00 — Ottobre id. 19.91 (nuovo contratto) 19.82-83 — Novembre id. 19.94; id. 19.84 — Dicembre (n. c.) 19.88-89.

Domani, 7 Marzo 1929, nel trigesimo della morte lagrimata del loro

OMERO SOPPELSA

la moglie e la figlia faranno celebrare una Messa di suffragio nella Chiesa dei SS. Apostoli, alle ore 10.30.

Severina Belmondo

nata Weidemann

spirò stamane alle ore 3.40.

Danno la straziante notizia il marito Prof. Ernesto Belmondo, la figlia Laura in Ravà ed il genero Dott. Mario Ravà con la nipotina Angela, i parenti tutti Bottigella, Ravà, Sullam, Oreffice.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione in Via Savonarola, 65.

PADOVA, 5 Marzo 1929.

Soc. An. Lido Sottomarina

Convocazione di Assemblea

I Sigg. Azionisti della Società An. Lido Sottomarina sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 27 Marzo nella Sede della Banca Popolare Coop. di Chioggia, alle ore 14 in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda convocazione per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci.*
2. - *Bilancio al 31 Dicembre 1928 e deliberazioni relative.*
3. - *Nomina di un Amministratore di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti e determinazione dell'emolumento agli effettivi per l'esercizio 1928.*

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno a termini dell'art. 15 dello Statuto Sociale, depositare i titoli provvisori, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Spett. Banca Pop. Coop. di Chioggia che rilascierà il relativo biglietto di ammissione.

CHIOGGIA, 4 Marzo 1929.

IL PRESIDENTE

Cav. Ennio Bolognesi

NOTIZIE RECENTISSIME

Berlino rimane scettica sul "falso„ di Utrecht

BERLINO, 5

Mandano da Amsterdam che l'*Utrechtsch Dagblad* pubblica una dichiarazione secondo la quale nè la direzione nè alcun membro della redazione si sono mai trovati in rapporto diretto o indiretto con le persone arrestate a Bruxelles, in relazione con la pubblicazione dei documenti segreti. Il giornale aggiunge di non aver aver pagato nemmeno un centesimo per la comunicazione del documento stesso.

Nel *Dandelsblad* il dott. Nypels dichiara che Heine lavorava per il servizio di spionaggio belga. Da questo servizio, egli dice, ottenne anche tra l'altro il processo verbale in questione destinato ad essere scambiato con un documento tedesco. Il processo verbale era stato prima offerto alla Germania.

Il mistero permane

Per il *Tiyk* tre fatti sussistono: 1. che un trattato franco-belga fu concluso nel 1920; 2. Che tale trattato è sempre segreto e contrario al patto della Società delle Nazioni; 3. Che gli Stati Maggiori francese e belga si concertarono regolarmente allo scopo di stabilire progetti militari.

Il *Nieuwe Rotterdamche Courant* fa rilevare che non si può pretendere che il popolo olandese presti fede alle dichiarazioni di un individuo tacciato di falso. Vi è molto di misterioso — dice il giornale — nell'atteggiamento di Heine.

Il giornale ha intervistato il signor Van Beuningen che ha ottenuto i documenti . Egli ha però detto che la pubblicazione non lo riguarda. E' sempre convinto della autenticità dei documenti e non vede alcun inconveniente in essi

Vi sono altri documenti di cui uno porta la firma del Capo di Stato Maggiore belga, mentre il documento pubblicato portava la firma soltanto del colonnello Michel.

Il *Vaterland* dice che l'affare non è terminato con l'arresto di Heine. Esso è circondato sempre da tante questioni che consigliano la prudenza. Il giornale non presta alcuna fede alla confessioni di Heine.

Il *Nederlandsch* dice che poichè sono stati ingiuriati i diplomatici, ministri ed i militari, bisogna fare ora onorevole ammenda.

Controffensiva belga?

La stampa tedesca pubblicando le notizie provenienti da Bruxelles sull'arresto del presunto falsario della convenzione, esprime i suoi dubbi sulla validità delle affermazioni di Frank Heine e non esita a ritenere si tratti piuttosto di una controffensiva inscenata dall'autorità belga per coprire lo scandalo suscitato dalla pubblicazione del documento. I giornali sono però unanimi nel constatare che questa circostanza non è ormai più se non di una importanza secondaria. Un fatto rimane, e cioè che una convenzione militare franco-belga è stata conclusa nel 1920, che la sua esistenza non è stata dichiarata alla Società delle Nazioni e che il testo non è mai stato nè registrato nè pubblicato. Inoltre nel periodo intercorso tra il 1920 e il 1927 sono stati condotti intensi negoziati fra lo stato maggiore francese e quello belga e questi scambi di vedute hanno trovato l'appoggio ufficiale con parecchie visite fatte da generali francesi e dallo stesso Presidente del Consiglio Poincarè a Bruxelles. Si aggiunge che la Francia nel 1928 ha allargato la portata dal suo trattato con la Polonia e con gli Stati della Piccola Intesa. Infine è venula la conclusione dell'accordo franco-inglese nel 1928. Tutte queste circostanze — notano i giornali — rimangono. Si deve quindi essere scettici di fronte alla eccitazione di Parigi e di Bruxelles

A Ginevra si rinvia il dibattito sulla questione delle minoranze

GINEVRA, 5

La seduta del Consiglio della Società delle Nazioni dedicata all'inizio della discussione del problema delle minoranze e già annunziata per il pomeriggio d'oggi, è stata all'ultima ora rinviata. Nei circoli della Società delle Nazioni si attribuisce tale rinvio alla circostanza che i giuristi incaricati di esaminare la nota richiesta non hanno ancora ultimato tale studio.

Il tragico caso di Treviri dinanzi alla Camera francese

PARIGI, 5

(A.P.) Alla seduta odierna alla Camera francese è stata data lettura di una domanda di interpellanza del socialista Barthe, a proposito delle cause di morte di numerosi soldati della guarnigione di Treviri. Secondo l'interpellante, che non sembra tener molto conto della nota comunicata dalla lega dei diritti dell'uomo, i decessi segnalati in quella guarnigione renana sarebbero, anzichè 30, soltanto 11. Il deputato socialista insiste tuttavia sulla gravità dei fatti in questione e invoca le più severe sanzioni contro l'autorità militare colpevole di non aver provveduto in tempo al riscaldamento, alla nutrizione e alle cure sanitarie che il particolare rigore di quest'inverno esigeva.

Il Ministro Painlevè ha risposto assicurando che appena conobbe le proporzioni anormali della mortalità fra quelle truppe inviò un ispettore medico perchè prendesse tutte le misure del caso; ma particolari difficoltà vi si opposero. E' in corso un'inchiesta; il Ministro assicura che non ha mai indietreggiato di fronte ad alcuna sanzione.

« Nella settimana prossima — egli dice — ne riparleremo; farò conoscere tutti i fatti, le responsabilità accertate e le sanzioni prese». A richiesta del socialista Vincent Auriol, il Ministro promette di facilitare in ogni modo il compito della commissione parlamentare della guerra per un'inchiesta sui fatti, dopo di che la seduta viene tolta.

Una riunione a Ginevra dei Ministri degli esteri balcanici?

VIENNA, 5

(Vice) Una notizia che giunge qui stasera attraverso Belgrado annunzia che a Ginevra, durante la sessione del Consiglio, avrebbe luogo una conferenza dei Ministri degli Esteri degli Stati balcanici. Non si sa chi abbia preso l'iniziativa per tale riunione, alla quale parteciperà in rappresentanza della Romania il Ministro Titulescu. Naturalmente la notizia da Belgrado è, come sempre, a questo riguardo, ottimista e vuol far credere che si tratti di un preludio alla tanto discussa e annunciata Locarno balcanica. Sappiamo però come la pensano certi Governi e fra gli altri quello bulgaro, in proposito.

I lavori degli esperti

PARIGI, 5

Conformemente alle decisioni prese ieri in seduta plenaria dal comitato, gli esperti hanno ricercato in conversazioni particolari tra le delegazioni come potevano coordinare le diverse proposte alle quali sono pervenuti i tre sottocomitati che si occupano rispettivamente del trasferimento, delle prestazioni in natura e della commercializzazione delle annualità tedesche, in modo da presentare un progetto di insieme per la seduta plenaria di domani nel pomeriggio. E' probabile che i delegati finanziari continueranno a lavorare oggi con lo stesso metodo.

Una valanga investe un treno
Tre ferrovieri morti

NEW YORK, 5

Telegrammi da Singleshat (Montana) recano che una valanga, abbattutasi su un treno merci, ha fatto precipitare cinque carrozzoni lungo una ripidissima scarpata, che finisce in un precipizio profondo circa duecento metri.

Tre guardiafreni sono rimasti uccisi. Altri quattro componenti del personale viaggiante hanno riportato gravi ferite. Verso la località del sinistro sono state subito dislocate squadre di soccorso.

Un convegno rosso a Basilea dei comunisti svizzeri

BERNA, 5

(U. S.) La direzione del partito comunista svizzero nella riunione di Basilea ha deciso di rinunciare alla progettata passeggiata antifascista nel Ticino. Questa deliberazione è dovuta al fatto che ormai i comunisti avevano compreso, anche prima che il Consiglio federale facesse conoscere le misure proibitive recentemente approvate, che il loro progetto contro cui si erano schierati recentemente tutti i partiti, sarebbe andato incontro ad un fiasco solenne. Essi si limiteranno a tenere un cosidetto convegno rosso internazionale a Basilea, la città ove sono in maggior forza, e qua e là qualche comizio di protesta contro la proibizione delle autorità svizzere.

Capitano arrestato per debiti che si rivela una donna

LONDRA, 5

(C.C.) Ieri un messo della corte speciale per i fallimenti si recò in un albergo del centro di Londra dove dichiarò in arresto il capitano Vittorio Barker, un uomo sui quarant'anni, il quale, avendo sospeso i pagamenti, aveva fatto orecchie da mercante ai reiterati inviti del giudice curatore per la presentazione dei documenti giustificativi.

Condotto in carcere, il capitano Barker ricevette l'ordine di spogliarsi immediatamente per l'esame antropometrico di rigore. L'arrestato a tutta prima resistette con energia straordinaria, sferrando anche qualche pugno alle guardie che tentavano di svestirlo; finalmente le guardie non poterono far a meno di constatare che il capitano era una donna. Infatti l'arrestato fu mandato d'urgenza in una prigione femminile dove rimase chiuso, mentre tutta Londra discute sulla sua stranissima vita.

Quali siano le origini del preteso capitano finora è un mistero. Egli comparve a Londra verso il 1924 dicendo di essere un reduce dalla guerra ed anzi di aver acquistato sul campo di battaglia per meriti speciali il grado di colonnello. Poichè aveva una parlantina facile, riuscì ad ottenere vari posti in case commerciali ed anche in un ristorante del centro.

Disgraziatamente fece grossi debiti che poi non riuscì a pagare. Nessuno aveva mai sospettato che sotto l'abito maschile del preteso capitano si celasse una donna, anche perchè il Barker, come si faceva chiamare, era di alta e aitante statura e primeggiava in parecchi sports caratteristicamente mascolini: per esempio era un ottimo pugilatore e alla caccia alla volpe cui aveva partecipato più di una volta in questi ultimi tempi, si lasciava addietro anche i migliori cavallerizzi.

Pare che la donna, di cui si ignorano finora le generalità, si sia mascherata da capitano perchè era convinta che il mondo offre agli uomini assai maggiori probabilità di vita che alla donna: una tesi, come si vede, sconsolantemente antifemminista. La audace donna aveva avuto fra l'altro un momento di notorietà tre o quattro anni addietro a Londra quando aveva ottenuto il posto di segretario generale del partito fascista londinese, il gruppo dei «fascisti britannici» che, dopo aver condotto, come si ricorda, una esistenza precaria per qualche anno, si sciolse di recente.

Un mostro per metà uomo e per metà vitello

BELGRADO, 5

Gran rumore in questi giorni nella casa del ricco contadino Pietro Vasiljevic, in Bosniakovic, presso Valjevo. Gran rumore bisogna aggiungere, e non minore paura. Una mucca del signor Vasiljevic aveva dato alla luce un vitello che soltanto nella parte posteriore era un vitello per bene simile a tanti altri e nella parte anteriore aveva forme addirittura umane; specialmente la testa era proprio quella di un uomo; naso e bocca erano un po' schiacciati, ma il collo era quasi perfetto come un collo umano. Di fronte ad un simile mostro gli abitanti del villaggio hanno assunto una minacciosa attitudine, giacchè da un vitello che viene al mondo con umane sembianze è lecito aspettarsi tiri di ogni genere; e così il signor Vasiljevic si è fatto coraggio ed ha accoppato l'animale a poche ore di distanza dalla sua infelice nascita. Sorte che tocca alle bestie che tentano di rendersi simili a noi.

Il ritiro di Girardengo dalla "sei giorni„ di Breslavia

BERLINO, 5

(F. B.) Nella corsa dei sei giorni di Breslavia questa notte, dopo la classifica delle due, Girardengo ha dovuto ritirarsi in seguito ad una gravissima infiammazione intestinale che gli ha impedito di continuare. La corsa ha pertanto perduto il suo maggior interesse. Nel gruppo continuano a trovarsi ancora da soli Rieger e Richli con 247 punti e un giro di vantaggio su tutti gl' altri corridori.

Resti di acquedotto romano scoperti nell'Adige

VERONA, 5

Oggi, alle 17, il pittore Augusto Manzini insieme ad altri artisti, data l'eccezionale magra dell'Adige, si recava ad esaminare i resti del ponte Postumio che ancora si scorgono dirimpetto a Castel San Pietro; egli si è fermato sopra gli antichi piloni del ponte stesso per vederne la struttura e la posizione. Intento a questa visita, il Manzini credette di scorgere a circa mezzo metro sotto l'acqua una grossa tubazione. Chiamati dei ragazzi e fatti spostare dei sassi e della ghiaia che colà si trovavano e che quasi interamente ricoprivano la tubazione stessa, riuscì così a liberare circa un metro e mezzo di tubo di piombo del diametro di circa 20 centimetri. Egli avvertiva subito della cosa il direttore del Museo e il Podestà, il quale dava ordine perchè fosse inviata sul posto una guardia municipale per impedire l'asportazione del tubo. E' stato pure avvertito il marchese Da Lisca il quale immediatamente si è recato sul posto. Intanto il pittore Manzini, continuando nelle sue ricerche, ha scoperto un altro pezzo di tubazione, ma questo s'interrava subito, andando verso il ponte della Pietra, senza che se ne potesse conoscere la lunghezza. I due pezzi di tubatura hanno la positura nel senso della corrente del fiume; non ostante ciò si crede che essi facessero parte dell'acquedotto romano traversante il ponte Postumio e che nella rovina di questo siano poi dall'azione dell'acqua stati trasportati nel senso della corrente. E' stata telegrafata la notizia del rinvenimento al Sovraintendente Ghislanzoni, il quale sarà sul posto nella giornata di domani.

Un notevole accordo a Pisa tra sindacati e universitari

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In seguito ad accordi intervenuti fra il Gruppo Universitario fascista e l'ufficio provinciale dei sindacati lavoratori di Pisa, questi ultimi hanno istituito un premio annuo per la migliore tesi di laurea in diritto corporativo. A sua volta il gruppo universitario metterà a disposizione dei sindacati elementi universitari per la propaganda fra le masse. Per iniziativa del sindacato lavoratori, alcuni universitari fascisti della facoltà di ingegneria e dell'Istituto superiore di agraria, saranno nominati tecnici esperti nel consiglio delle unioni interessate.

Tale accordo ha meritato il plauso del Segretario del Partito, il quale ha telegrafato al sig. Fossa segretario del sindacato dei lavoratori dell'industria di Pisa, compiacendosi vivamente.

Mussolini assiste ai voli dell'autogiro "La Cierva„

ROMA, 5

Oggi, alle ore 14.30, il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, accompagnato dal Sottosegretario Italo Balbo, si è recato al campo sperimentale aeronautico di Montecelio, ove ha assistito ad alcuni riusciti voli dell'autogiro *La Cierva*. Ha passato inoltre in minuziosa rassegna gli apparecchi da turismo del concorso internazionale, assistendo a prove di volo di alcuni esemplari.

Il Duce si è compiaciuto del risultato brillante del concorso che contribuirà molto all'incremento dell'aviazione.

Trecentomila lire erogate dalla Cassa di Risparmio di Firenze

ROMA, 5

Il consiglio di amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio e depositi di Firenze ha deliberato di assegnare la somma di L. 300 mila, per attuare una serie di provvedimenti progettati dalla R. Sopraintendenza dell'Arte Medioevale e Moderna per la Toscana, a favore dell'edificio monumentale di San Michele in Firenze, e ciò per solennizzare, insieme con molte elargizioni a diversi titoli, la riconoscenza del primo centenario di vita di quella provvida e gloriosa istituzione.

Il Ministro della P. I. on. Belluzzo avuto notizia della munifica elargizione ha fatto pervenire al presidente dell'Istituto i sensi del suo compiacimento per la cospicua erogazione, che continua le tradizioni di illuminato mecenatismo delle antiche banche toscane.

La Fiera di Tripoli dal 7 aprile al 7 giugno

ROMA, 5

Con decreto in data 4 corrente del Capo del Governo e Ministro delle Colonie, la terza Fiera campionaria di Tripoli, che doveva aver luogo dal 20 marzo al 20 maggio di quest'anno è stata differito dal 7 aprile al 7 giugno.

Il Comitato per la valorizzazione della Tripolitania, presieduto da S. E. De Bono, Sottosegretario di Stato per le Colonie, ha concretato intanto il suo programma per la primavera prossima. Saranno organizzate tre comitive nazionali, le quali si recheranno a visitare la fiorente colonia italiana rispettivamente dal 28 marzo al 5 aprile, dal 4 aprile al 12 aprile e dall'11 aprile al 19. Aprile.

Trascorsa la primavera, il Comitato sarà convocato per stabilire la sua azione concreta per il raggiungimento di tutti i fini che ne hanno ispirata la creazione.

Altro passo per la bonifica integrale

PADOVA, 5

Nella seduta consigliare di sabato 2 corr. il Presidente comm. d.r Giuseppe Bertolini, ha informato i suoi colleghi che l'Ufficio del Magistrato alle Acque ha approvato la relazione di massima presentata dagli Ingegneri comm. Papete, co: Bullo e Manciai per la bonifica integrale del Consorzio.

Egli ha detto che conseguentemente a tale approvazione l'ufficio tecnico venne incaricato dell'allestimento dei progetti di dettaglio: per quanto ci consta si provvederà innanzitutto alla costruzione dei pozzi e al collegamento dei vari macchinari con gli uffici di Cavarzere e Padova a mezzo di una rete telefonica; i bacini poi che verranno sollecitamente sistemati sono quelli Tassi e Foresto Centrale e Punta Gorzone i quali hanno già i loro progetti quasi ultimati.

Le notizie date dal Presidente ai Consiglieri sono riuscite di soddisfazione perchè anche in tale campo il Consorzio dimostra la sua solerte attività.

Infanticida condannata a Rovigo

ROVIGO, 5

E' terminato questa sera alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di tale Zucconelli Maria di anni 27 accusata di avere il 6 giugno in Goro di Ariano provocato la morte di una sua creaturina appena data alla luce. La Zucconelli oppose, alle stringenti domande del presidente, una debole difesa. in modo che la sua colpabilità apparve ben chiara. Il Presidente ha emesso sentenza di condanna ad anni 3 e mesi 4 di reclusione.

Udine contro Venezia in una partita di "volata„

UDINE, 5

Domenica prossima al campo Polisportivo Moretti avrà luogo il primo incontro ufficiale del nuovo gioco della Volata.

La rappresentativa del dopolavoro Provinciale di Udine si incontrerà con la rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

La squadra veneziana ha già disputato altre partite con la rappresentativa di Milano soccombendo per 7 a 2 in un incontro riuscito oltremodo interessante ed appassionante riscuotendo le simpatie di tutto il numeroso pubblico intervenuto ad assistere alla partita il quale non mancò di esprimere il consenso più entusiastico al nuovo gioco ideato da S. E. il Segretario del Partito.

La squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Udine sarà al suo primo incontro ufficiale, ma siamo sicuri che con il valore dei singoli componenti e l'assiduità avuta negli allenamenti che datano da oltre un mese, la squadra saprà scendere in campo se non con sicure probabilità di vittoria con la certezza di ben figurare.

Le fasi dei negoziati turco - ellenici

ATENE, 5

Tatarakis rappresentante della Grecia nella Commissione mista greco-turca, parte per Costantinopoli latore di istruzioni del Governo per il sig. Papas, Ministro di Grecia presso il Governo ottomano, circa i negoziati turco-ellenici che si svolgono ad Angaro.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 marzo 1929:

«Aquileia» a Roma Italo Radio — «Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Colombo» a Roma Italo Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio — «Conte Grande» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Cerrito — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Karachi Radio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio IQH — «Genova» a Roma Italo Radio — «Giulio Cesare» a Genova Radio ICB — «Giuseppe Mazzini» a Alula Somalia — «Orazio» a Genova Radio ICB — «Presidente Wilson» a Napoli Radio IQ.. — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a P.. — «Taormina» a Roma Italo Ra.. — «Venezia L.» a Aden Radio — «Viminale» a Shanghai Zikawei — «Virgilio» a Valparaiso P. A.. — «Vulcania» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 21

La Cantante mascherata

Romanzo di Jean Demais

Si interruppe, un po' esitante, facendo girare nelle mani il kepi macchinalmente, mentre Odetta, turbata a sua volta, batteva inutilmente su qualche tasto della macchina da scrivere.

Finalmente decidendosi concluse:

— Sono molto lieto signorina, di aver fatto la vostra conoscenza...

E senza più esitare tese la mano verso di lei.

La confusione della fanciulla si manifestò nel rossore violento che le imporporò le guance....

Pure, imitò il gesto del giovane ma timidamente, quasi con un senso di timore...

Gilles prese nelle sue mani le dita di Odetta e le strinse leggermente trattenendole prigioniere... poi si curvò su quelle dita laboriose e umili e le baciò.

La fanciulla ne fu visibilmente turbata: parve ch'egli se ne accorgesse e sorridendo, dalla porta, la salutò così:

— Arrivederci, signorina Odetta! Quel mattino, senza dubbio in onore di suo figlio, Paolo Trimier non si attardò come il solito alla Società dei Grandi Noli Marittimi.

Congedò rapidamente gli ultimi visitatori, dettò qualche lettera e verso mezzogiorno disse alla sua dattilografa:

— Per il momento basta signorina! E' mezzogiorno... filo... e non mi rivedrete prima delle diciasette se mi rivedrete...

Cinque minuti appresso, dopo, essersi assicurata che il padrone se n'era veramente andato e aver ricoperto con cura la macchina e ordinate le carte e gli accessori del lavoro, Odetta lasciò a sua volta l'ufficio...

A Saint-Lazare salì sul Nord-Sud che lasciò Montparnasse dove passò sul «mètro» e finalmente discese a Denfer-Rochereau, all'entrata del viale di Orleans.

Là si attardò qualche minuto a fare le sue compere, una scatola di sardine, una bistecca e qualche arancia, poi entrò nel portone della casa segnata col N. 8 bis.

Attraverso i vetri del suo alloggio la portinaia intenta a mangiare le lanciò un sorriso amichevole.. poi balzando d'improvviso verso la porta l'aprì e le disse a mezza voce:

— Sapete?... Ci sono delle novità nella casa!...

— ... Il proprietario diminuisce forse gli affitti? domandò scherzosamente Odetta...

— Ah!... sarebbe una vera farsa!... Diminuire gli affitti? Il gerente del signor Bourdillat, del nostro proprietario, mi ha annunciato invece che tra poco li aumenterà di nuovo!...

— Benissimo!... Grazie!... E' una bellissima idea!... rise Odetta lieta come se si fosse trattato del contrario...

Ma la portinaia riprese con tono misterioso:

— No... non si tratta per nulla di questo.. ma del vostro vicino, del signor Molinet.

— Potete dire del nostro amico, rettificò la dattilografa... e di un buon amico...

— E di una brava persona... aggiunse la donna...

Pensate che stanotte trovò per la strada una povera donna giovane, in preda a non so quale follia... e l'ha semplicemente condotta in casa sua... mentre tanti altri l'avrebbero lasciata dov'era... o l'avrebbero accompagnata in un ospedale...

Ed ora, eccola installata qui... sino a che non sarà rimessa. Eh!... Che ne dite?... Non è una grande novità?

— Veramente si!... Ma non mi meraviglia affatto, Leonia!

— Oh! esclamò la portinaia con una visibile espressione di disappunto: le pareva impossibile che la fanciulla potesse accogliere con tanta calma una notizia che ella giudicava sensazionale.

[illegible] di sorprendervi!

— Mi avreste sorpresa se mi aveste annunciato che il signor Molinet si era rifiutato di fare una elemosina.. o avesse dato una qualsiasi prova di aridità del cuore!...

Ma poichè mi parlate di una sua buona azione... ve lo ripeto... non mi meravigliate...

Concludendo con queste parole che provavano la stima per il suo vicino Odetta salutò con un sorriso e si diresse verso la scala.

Giunta al pianerottolo del quinto piano si avvicinò alla porta di destra e ne sollevò lo stoino.

Non trovandovi alcuna chiave mormorò con meraviglia:

— Toh! Lo zio è già rientrato.... Eppure oggi, poichè io sono in anticipo, egli dovrebbe essere in ritardo....

Battè allora due colpi leggeri: lo uscio si aprì subito ed apparve la faccia piccola e incartapecorita ma sorridente e simpatica di Virgilio Parizot, archivista d'araldica, ex-gerente del giornale «L'Abeille Parisienne», ufficiale di Accademia:

— Come?... Sei già tu, Odetta?

— Ma sì, zio..

Due baci sonori seguirono la risposta... poi il vecchio si ritirò dalla soglia della porta e Odetta entrò: senza perdere un istante si liberò del mantello e del cappello e corse a metter sul fuoco la colazione.

Virgilio Parizot l'aveva seguita in cucina... e apriva la bocca per parlare, quando la fanciulla esclamò:

— Sì... so ciò che sta per dirmi zio. Sono già al corrente della grande novità... Leonia, che si riprometteva la gioia di essere la prima ad annunciarmela, mi ha detto la buona azione del nostro vicino...

— Mio Dio sospirò Parizot ma senza acrimonia, com'è chiacchierona quella brava donna!

Scommetto che tutto il quartiere è già al corrente del gesto caritatevole del buon Molinet.

— E che importanza ha? Sino a che non se ne dice che bene.... e poichè non si può dir altro...

— Hai ragione Odetta!

— E allora... questa giovane signora... come ... è veramente un grave stato?

— Credo che qualche giorno di riposo basterà a sanarla completamente... Stamane ho appunto abbreviato la mia permanenza alla biblioteca di Sainte-Geneviève per passare a prender sue notizie prima di colazione.

— Ah, ecco perchè sei arrivato prima di me!

— Sì! Sono stato or ora dal vicino, il dottore chiamato da Molinet ha trovato l'ammalata in buone condizioni!...

Ha un po' di febbre, ma nulla di allarmante... e in questo momento dorme. Ma se dopo colazione si sveglierà potrai vederla... La tua visita le è già stata annunciata... E' bella sai!... Quasi come te.... mia Odetta...

— Zio... zio..., rimproverò dolcemente la fanciulla... Tu mi lusinghi...

Poi, dopo una breve pausa, ... mettendosi a ... te soggiunse:

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 66 - Cent. 25

Giovedì 7 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano: Numeri ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LE OPERE DEL REGIME FASCISTA

La sistemazione economica

Il risanamento della situazione finanziaria italiana ottenuto dal Governo fascista mercè la saggia politica e l'organico piano di azione che abbiamo ricordato giorni sono su queste colonne non rappresentò, come ben si capisce, che il mezzo e la condizione essenziale per raggiungere la vera mèta: il riordinamento ed il potenziamento economico del Paese.

Lo stato cronico di inflazione che fin dal 1914, si può dire, ci affliggeva e che a partire dal 1918 divenne evidente negli effetti ma non sufficientemente deprecato ed avversato nella sostanza, rendeva difficilissimo il ritorno del nostro organismo ad uno stato di normalità. Il costante ribasso del cambio della lira originava quei fenomeni di isterismo produttivo e commerciale per i quali la stessa debolezza costituzionale che minava le nostre funzioni economiche esaltava queste all'eccesso dando al singolo ed alla collettività l'illusione di una potenza e di una forza ch'erano invece assolutamente effimere.

Nei riguardi internazionali, la nostra posizione di paese produttore-venditore di merci nazionali e di paese compratore-consumatore di merci estere era, in modo duplice assolutamente precaria.

In apparenza noi eravamo sollecitati, per l'effetto meccanico del ribasso della lira, sulla via delle crescenti esportazioni. Ma in sostanza, non traevamo da questa vendita crescente di merci un beneficio effettivo del pari crescente, dato che il ribasso della lira era ben diverso all'estero che all'interno durante l'intero ciclo produttivo e commerciale, sì che a conti fatti ben difficilmente l'esportatore ricava tanto in lire da ripagare la materia prima, il lavoro, l'interesse al capitale, le spese e l'utile inerenti alla fabbricazione della merce ceduta. D'altro canto l'importazione, per il semplice fatto del rialzo del cambio, anche qui combinato con il diverso grado di rialzo dei prezzi all'interno, era aversata in alcuni rami importantissimi della nostra attività.

* * *

A fianco a questi fenomeni di ordine centrale allignavano poi altre manifestazioni patologiche di cui alcune di interesse strettamente produttivo ed altre di interesse economico generalissimo.

La produzione ed i commerci erano colpiti nel vivo dalla impossibilità di redigere dei calcoli esatti di costi e ricavi. Un senso di sfiducia quindi pervadeva i capi di azienda i quali si acorgevano manifestamente della impossibilità di lottare contro questo giuoco dei cambi e dei prezzi che frustrava ogni lecita ed oculata aspettativa di utili effettivi. L'operazione commerciale tralignò in conseguenza diventando operazione speculativa, ma non nel senso buono ed economico della parola, bensì in quello di funzione empirica e di azzardo, e richiamò quindi al commercio ed all'industria una folla di improvvisati che apportarono all'organismo produttivo nazionale le scorie della loro ignoranza ed inesperienza tecnica ed i milioni di lire-carta che, in regime di prezzi crescenti, bastavano appena alle prime spese di impianto. Proprio quando l'industria e il commercio sostanzialmente vivevano la loro ora più difficile, si ebbe dunque il fenomeno di un pullulare di imprese sfornite di possibilità e di mezzi le quali resero ancora più pesante e difficile il cammino che poi si dovette percorrere per giungere alla sistemazione.

In condizione normale di cose, l'aumento del numero degli esercizi industriali e commerciali, aumentando (o frazionando fra più concorrenti) l'offerta del prodotto tende a diminuire il prezzo di questo; il principio è sempre vero, checchè se ne dica in contrario. Pure il fenomeno non si verificò in regime d'inflazione sia perchè i prezzi in lire erano per ragioni monetarie orientati al rialzo, sia perchè i produttori e i negozianti non potevano ridurre i costi nè avevano interesse a ridurre i prezzi. Non potevano ridurre i costi in conseguenza del costante ribasso della lira all'interno ed all'estero; non avevano interesse a ridurre i prezzi perchè non potendo e non sapendo ridurre i costi, si aspettavano la copertura delle spese e il margine di utile solo dal sicuramente previsto rialzo dei prezzi.

D'altra parte, ed il rilievo è essenziale, la spinta al rialzo dei prezzi per la causa inflazionista era data dalla stessa industria e dallo stesso commercio, i quali, sprovvisti come erano di capitali circolanti propri, premevano attraverso le banche sullo Stato e sugli istituti di emissione per ottenere la dose giornaliera di ossigeno sotto forma di nuovi biglietti emessi.

* * *

Ogni operazione ha un costo e ogni movimento una spesa d'attrito. Questo complesso e sempre vivo circolo vizioso della produzione e del commercio in regime di inflazione costava dunque naturalmente al paese sotto l'aspetto internazionale già visto e sotto quello nazionale d'una perequazione crescente fra reddito e spese individuali. Di qui il carovita.

Ogni consumatore, intanto, è pur sempre produttore e sotto questo aspetto chi pagava con la destra, riceveva con la sinistra. Ma a parte i casi estremi dei redditieri esisteva tutta la immensa categoria, in Italia numerosissima dei percettori di redditi fissi o quasi (operai, impiegati, liberi professionisti) per i quali la perdita del sistema superava, sotto la forma di spese accresciute, i guadagni che ne ricavavano sotto il nome di maggiore reddito, di caro vita, ecc. Il ripristino d'uno Stato di cose normali, dunque, valeva ad eliminare uno stato di sperequazione che, tutto sommato ed a lungo andare, non danneggiava solo le classi direttamente ed apparentemente colpite, bensì tutto l'organismo nazionale.

L'opera di riforma, basata essenzialmente sull'eliminazione dello stato inflazionistico monetario e creditizio, urtava però in maniera evidente contro gli interessi costituiti dei neo-commercianti ed industriali. La fine dell'inflazione poteva significare la rovina di migliaia di aziende, il ritiro a vita privata di migliaia e migliaia d'industrali e commercianti. Di qui opposizioni a non finire che, non potendo assumere una spiccata e violenta forma definita, si manifestarono subdolamente con dubbi mormorazioni e prospettive di teorie disastrose. Viceversa cosa è accaduto? Ormai la riforma è decretata da oltre un anno ed anche la immancabile ed effettiva crisi del primo periodo è stata superata; siamo ora, e fin dal 1928, in piena fase di ripresa. Orbene, già fino dal 1927, e cioè nel periodo che vide le più aspre prove della deflazione e della stabilizzazione di fatto della lira ad una quota — si ricordi bene — superiore a quella legale, già fin dal 1927, dicevamo, l'economia italiana manifestò quanto giovamento le venne dalla ferma politica risanatrice del Governo.

Dal 1922 al 1927 il Governo Nazionale rifece, economicamente, l'Italia, la ripulì di tutte le scorie e la spinse con rinnovate forze e con giovanile fervore sulla strada dell'intenso lavoro e delle più grandi conquiste.

* * *

Se ci riferiamo infatti, come alla chiave di volta del sistema, al nostro commercio con l'estero, e se istituiamo un raffronto con il 1922 abbiamo (tutto in *lire-oro* per eliminare le influenze del cambio):

1) che il volume totale del nostro traffico è cresciuto di 3.263 milioni passando da 6.252 milioni nel 1922 a 9.515 milioni nel 1927;

2) che il deficit è diminuito di 361 milioni passando da 1.612 a 1.251 milioni.

3) che nel 1927, rispetto al 1922 abbiamo importato di più 690 milioni di materie prime e 340 milioni di materie semi-lavorate e abbiamo esportato di più 871 milioni di prodotti finiti e 503 milioni di generi alimentari.

In complesso ciò dimostra che dal 1922 al 1927 abbiamo fatto un enorme cammino di lavoro e che stiamo sempre più conquistando il nostro posto nel mondo. Le maggiori importazioni di materie da lavorare assicurano che le nostre officine sono ottimamente occupate e le maggiori esportazioni di prodotti finiti (ed in parte di generi alimentari) fanno fede che i nostri manufatti e le nostre derrate agricole sono introdotti sempre meglio sui mercati esteri.

Queste cifre, come sopra dicevamo, già parlano chiaro a chi le legge senza malanimo e senza preconcetti. Ma possono essere suffragate, nel senso unico e non equivoco del progresso compiuto dal Paese durante il Regime fascista, da numerose altre di cui ci limitiamo a dare qui uno stralcio (in migliaia di tonn. o q.li o kg. oppure di unità):

Produzione		1922	1927
minerali princ.	(tonn.)	2.234	3.099
zolfo	»	167	305
ferro e acciaio	»	1.045	1.531
ghisa	»	158	596
concimi	»	948	1.475
zucchero	»	1.244	2.789
seta tratta	(kg.)	3.477	4.971
Esportazione			
automobili	(n.)	11	33
filati cotoni	(q.li)	175	220
tessuti cotoni	»	320	500
tessuti lana	»	33	81
oggetti gomma	»	47	103
seta artificiale	(kg.)	1.500	16.500
cappelli	(n.)	13.314	22.082

E non basta. Il consumo di combustibile e di energia elettrica, tutto ragguagliato a tonn. di carbone, è passato da 13 milioni 603 mila tonn. nel 1922 a 24 milioni e 780 mila nel 1927. Nello stesso tempo la produzione di gas illuminante è salita da 253 milioni a 954 milioni di mc.; la merce trasportata dalle ferrovie dello Stato è cresciuta da oltre 36 milioni di tonn. a oltre 56 milioni e il numero dei viaggiatori sugli stessi treni è passato da 94 milioni e mezzo a più di 115 milioni. Anche l'efficenza industriale è infine cresciuta notevolmente mercè il rinnovo e lo sviluppo degli impianti: per fermarci a due industrie che ci sono familiari, può ricordarsi che i fusi dei cotonifici sono aumentati da 4.514 mila a 5.123 mila ed i telai da 122.500 (nel 1921) a 150 mila e che nelle pettinature di lana i pettini sono aumentati da 440 (nel 1920) a 630 (nel 1925).

Questo è il quadro numerico. Occorre completarlo ricordando che oggi l'industria ed il commercio lavorano senza rischi di moneta, aiutati nella loro espansione da mille provvidenze costituzionali (Carta del Lavoro) e istituzionali (Istituto d'esportazione, Società d'assicurazione, Crediti, ecc. ecc.). che tendono a facilitare ai dirigenti il difficile compito produttivo. Tutto il paese, poi, trae beneficio dalla normalità e bandita ormai ogni ingiustizia distributiva di ricchezza dipendente dal fatto monetario, le mille forze della nostra economia sono inquadrate ed armoniche verso il raggiungimento di una maggiore, immancabile potenza.

(continua)

La riconoscenza dei poligrafici per il patto di lavoro

ROMA, 6

Il Patto di Lavoro per i Poligrafici testè concluso ha suscitato la più viva soddisfazione delle maestranze poligrafiche di tutta Italia. Queste hanno espresso il loro plauso al loro Sindacato Nazionale e al Ministero delle Corporazioni cui sono pervenuti, tra gli altri, i seguenti telegrammi:

« Roma. — « Dalla Provincia giungonci plausi per contratto giornali. Doverosamente estendiamo Ministero Corporazioni riconoscenza nostri associati nostra Segreteria Nazionale. Giunta esecutiva poligrafici: Soncini, Basco, Masera.

Lucca San Concordio: « Poligrafici «Popolo Toscano» inneggiando al nuovo Contratto Lavoro. Alalà ».

Palermo. — « Assemblea tipografi giornali Palermo plaudendo stipula contratto lavoro nazionale invia devoti ringraziamenti riconoscente opera conciliatrice svolta Ministero Corporazioni. — Segretario Geraci».

La chiesa autocefala in Albania nelle dichiarazioni d'un arcivescovo

BERNA, 6

Monsignor Germanos Arcivescovo di Dhyaters, esarca del Patriarcato ecumenico d'Europa, attualmente a Ginevra, riferendosi alle notizie comparse sulla stampa circa la nuova costituzione della chiesa autocefala albanese ha dichiarato che questa avrebbe avuto luogo contro le leggi canoniche della Chiesa ortodossa, prima di tutto perchè detta autocefalia avrebbe dovuto essere consacrata da un atto di patriarcato ecumenico, poi perchè i vescovi che costituiscono il Sinodo albanese avrebbero dovuto ricevere la consacrazione del patriarcato ecumenico e infine perchè l'ordinazione dei vescovi stessi sarebbe stata effettuata da prelati privi di competenza canonica.

Per queste ragioni, a quanto asserisce Monsignor Germanos, la organizzazione dei nuovi vescovi e la proclamazione della chiesa autocefala, sarebbero tacciabili di nullità.

Il primo scontro sanguinoso al Messico
Cinquecento federali catturati dai ribelli

NEW YORK, 6

Il primo spargimento di sangue dallo scoppio dell'insurrezione si è avuto a Monterey, quando le truppe ribelli, comandate dal generale Escobar, hanno occupato la città di Monterey ieri mattina, dopo un combattimento durato quattro ore. Secondo un rapporto di Escobar, pervenuto al quartier generale dei ribelli a Nogales, i federali fatti prigionieri sarebbero più di cinquecento. Sembra che i morti e i feriti siano stati numerosi, ma finora non si hanno particolari a tale riguardo. Tra i morti vi sarebbe il generale Zurazio, comandante di Monterey, il quale sarebbe caduto mentre in testa alle sue truppe tentava di opporre resistenza all'assalto degli insorti.

Monterey, conquistata dai ribelli, è, per numero di abitanti, la terza città del Messico. Essa ha centomila anime ed è il grande centro dell'industria tessile messicana. La presa di questo punto strategico sul teatro della guerra settentrionale è un gravissimo colpo inferto alle truppe governative. Gl'insorti avanzano ora su Nueva Laredo, che si crede cadrà in giornata nelle loro mani e forse senza combattimento. Nelle provincie settentrionali si svolsero qua e là combattimenti. La guarnigione di Cananea, nella provincia di Sonora, ha consegnato la città agli insorti i quali concentrano le loro truppe nella parte meridionale della provincia e avanzano verso sud in direzione della costa del Pacifico. Il generale Carillo è stato messo in fuga con i suoi seicento uomini delle truppe regolari nella provincia di Sinalca. Sette ponti della ferrovia del Pacifico sono stati fatti saltare Il governatore della California del Sud, che finora aveva appoggiato Portez Gill, ha iniziato trattative con gli insorti di Sonora. Il Governo pensa ora di concentrare il grosso delle sue truppe a sud di Vera Cruz, mentre nelle provincie settentrionali l'azione delle truppe governative si limiterà alla difesa di una linea che correrà attraverso la provincia di Jalisco, Zacatecas e Nuova Leon.

La dittatura a Portes Gil?

A Città del Messico si è iniziata una feroce gara negli acquisti di generi alimentari e i prezzi hanno subito un impressionante aumento. Si afferma che sarà nominato un dittatore degli approvvigionamenti. Il Presidente della Repubblica sarà investito dal Congresso, che si riunisce la prossima settimana, di poteri dittatoriali.

Il Governo pensa di soffocare dapprima la rivolta a Vera Cruz. La situazione delle truppe federali sembra, all'ultima ora, migliorata. Diversi deputati sono stati allontanati dalla Camera e ai deputati infidi verrà rifiutata l'indennità parlamentare.

Di intonazione ottimista sono invece le notizie ufficiali che giungono da Città del Messico.

Infatti un comunicato ufficiale diramato dall'ufficio del Presidente, informa che la resa del reggimento ribelle è avvenuta ad Esperanza e non ad Orizaba, come era stato precedentemente affermato. Il comunicato conferma che la resa è avvenuta senza spargimento di sangue, ed aggiunge che essa è stata il risultato della propaganda fatta per mezzo di aeroplani che hanno lasciato cadere manifestini invitanti gli insorti a fare atto di sottomissione. Il comunicato ufficiale dice pure che, degli otto reparti di truppa sottoposti al comando del generale Aguirre, tre sono rimasti fedeli al Governo federale.

Dieci treni sequestrati

Si apprende che le forze federali le quali avanzano verso la costa orientale, ammontano ad ottomila uomini. Con esse il Governo conta di riprendere il completo controllo di quella regione. Si presume che la campagna durerà da due settimane ad un mese. In un secondo tempo, le operazioni dei federali si svolgerebbero nello Stato di Sonora.

Viene intanto annunziato che i federali hanno sequestrato dieci treni carichi di rifornimenti destinati agli insorti.

Da fonte ufficiale si apprende poi che le forze ribelli, comandate dal generale Manzo, stanno avanzando verso sud da Navojca, e si avvicinano al confine dello Stato di Sinaloa, dove le truppe federali, in attesa di rinforzi, cercano di arginare l'avanzata.

Secondo un calcolo ufficiale, il numero degli insorti in tutti gli Stati dove si è manifestato il movimento, raggiunge complessivamente una cifra che va dai 10 ai 15 mila uomini. Si tratterebbe approssimativamente di un sesto delle forze dell'esercito federale, che comprende 65.000 uomini.

Il governatore dello Stato della Bassa California, Rodriguez, annunzia, che reparti di truppe federali, partiti da quello Stato, hanno passato il fiume Colorado e sono entrati nel territorio dello Stato di Sonora, occupando la città di Saint Louis.

LA PREPARAZIONE DELLA NUOVA LEGISLATURA

La riforma del regolamento della Camera e del Senato

ROMA, 6

Come già accennammo negli scorsi giorni, l'attenzione degli organi competenti della Camera si è rivolta alla necessità di riformare il regolamento interno dell'Assemblea, che si è rilevato non essere più rispondente al carattere, allo spirito e alla fisionomia della nuova assemblea corporativa, che fra l'altro non avrà minoranza.

La Giunta delle elezioni

Questa riforma, che sarà radicale, dovrà anche prendere in esame l'istituto della giunta delle elezioni, che sembra destinato a sparire. Infatti, abolita già ogni questione di incompatibilità per i designati dal Gran Consiglio del Fascismo e abolita del pari ogni questione circa i nomi, poichè il Gran Consiglio ha già verificato i titoli di ciascun candidato, e cioè l'atto di nascita, il certificato penale, ecc., non può più verificarsi il caso che sia impugnata la validità delle elezioni e quindi che sia chiamata la giunta delle elezioni a pronunciarsi in merito.

Pertanto, poichè la riforma del regolamento non è avvenuta, dovendo essere discussa dalla stessa Camera, e la giunta delle elezioni avendo ancora le sue funzioni, resta da vedere in quale senso essa le eserciterà. Probabilmente per questa volta la giunta si limiterà alla verifica dei verbali delle elezioni che le saranno trasmessi dalla Corte d'Appello e alla verifica del computo dei voti.

La pubblicazione della lista dei deputati designati permette di rilevare che l'anzianità dei deputati di precedenti legislature che tornano alla Camera non è molto elevata. E intuitiva ne appare la ragione, in quanto la nuova Camera, sarà formata quasi completamente di elementi giovani ed operosi nei vari campi delle attività nazionali.

Con la XXVIII legislatura risulterà decano della Camera l'on. Marescalchi, che ha al suo attivo quattro legislature, e che è noto nel 169. Seguiranno gli on. Martire Mattei Gentili, Olivetti, Orano e Vassallo Ernesto che parimenti da quattro legislature fanno parte dell'assemblea legislativa.

I senatori neo-eletti

Anche a Palazzo Madama si stanno iniziando i preparativi per la ripresa, che avverrà alla fine di aprile, con grande concorso di senatori.

Considerando le varie infornate fatte in questi ultimi tempi dal Governo fascista, ed i titoli in base ai quali i neo-eletti sono entrati a far parte del Senato, si ha che sono stati nominati; per la categoria III (deputati con tre legislature o sei anni di esercizio): Abisso, Albicini, Arrivabene, Valenti Gonzaga, De Nicola, Galimberti, Tovini, Visocchi, Ferri, Gallenga, Falcioni, Bonardi, Boncompagni, Broccardi, Caccianiga, Cappa, Celesia, Farina, Guaccero, Guglielmi, Jole, Larussa, Lissia, Maury, Mazzucco, Messedaglia, Miari, Nunziante, Paduli, Petrillo Preda, Renda, Rossini, Russo, Sandrini, Scialoia A., Tofani, Tosti, Venino e Vicini; è stato nominato per la V. categoria (ex-ministri segretari di Stato l'on. Fedele.

Sono stati nominati per la categoria VI (ambasciatori e governatori di Colonie): De Martino De Michelis, Gasparini e Lago; per la 1.a categoria (consiglieri di Cassazione dopo 5 anni di funzione: Fachinetti, Longhi e Puia; per la 13.a categoria (avvocati generali presso i magistrati di appello dopo cinque anni di funzione): Campili e Giampietro; per la categoria 14.a (ufficiali generali di terra e di mare dopo 5 anni di grado) Bazan, Biscaretti, Cattaneo, Fara, Grazioli, Montanari, Nicastro, Rota, Sailer, Vaccari, Vandos, Gualtieri, Zoppi, Mambretti, Tiscornia, Solari e Casanova. Per la categoria 15.a (consiglieri di Stato dopo cinque anni di funzione): Di Donato, Castelli, Carletti e Gatti; per la cateoria 17.a (prefetti dopo 7 anni di servizio): Mori e Pericoli; per la 18.a (membri della R. Accademia di scienze, dopo 7 anni di nomina): Brugi, Fantoli, Millosevitch, Nasini, Cian; per la 20.a (coloro che con servizi e meriti eminenti hanno illustrato la patria): Varisco; per la 21.a (persone che da tre anni pagano 3 mila lire di imposizioni dirette in ragione dei loro beni e della loro industria): Marani, Spezzotti, Suardo, Valle Poggi, Di Frassineto, De Cillis. Novelli, Strampelli, Marozzi, Borletti, Puricelli, Bensa, Bernocchi, Maino, Trezzi, Spada Potenziani, Gabi, Bastianelli, Castellani, Antona Traversi, Manfroni, Guidi, Visconti di Modrone, Della Gherardesca, Nonis di Cossilla, Viola, Carminati, Asinari di Bernezzo, Grosso, Prampolini, Menozzi, Odero, Romeo, Versari, Anselmini.

La capienza dell'aula

Sono stati nominati per varie categorie: Casertano come ex presidente della Camera; Migliani, Oviglio, Sarrocchi, Torre Andrea, Cavazzoni, De Capitani come exdeputati ed ex Ministri; Raimondi, Faggella, Giannattasio e Alberici come primi presidenti di Corte d'Appello e consiglieri di Cassazione; Concini e Mazzoccolo come presidente di Cassazione e consigliere di Cassazione; Lanza di Scalea come deputato Ministro di Stato ed ex Ministro; Scavonetti come presidente di Cassazione, avvocato generale erariale e per censo; Santoro come avvocato generale e consigliere di Cassazione; Bongiovanni come governatore di colonie e ufficiale generale; Crispo Moncada come consigliere di Stato, Prefetto e per censo; Luciolli come consigliere di Stato e per censo.

A tutt'oggi il numero dei senatori è di 458. Di questi 325 sono già in carica e 133 ancora da convalidare. Si presenta ora, di fronte al numero dei membri della Camera vitalizia, la questione della capienza dell'aula. Sembra che la aula sia insufficiente a contenerli tutti, cosicchè dovrà provvedersi o stringendo la larghezza dei seggi attuali o aumentando, con la aggiunta di un giro di banchi, il numero dei posti.

La prima seduta del Senato sarà presieduta dal vice presidente più anziano sen. Melodia che designerà rispettosamente alla Corona le persone designate dall'assemblea alle cariche di presidente e vice presidente. Anche per il Senato si imporrà probabilmente la questione della riforma del regolamento, specialmente per quel che concerne la procedura delle votazioni.

Si apprende che il Ministro delle Finanze sen. Mosconi si recherà a Napoli il giorno 16 prossimo per la cerimonia dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione del Banco di Napoli; il successivo giorno 18 si recherà a Palermo ad insediarvi il consiglio del Banco di Sicilia. In queste occasioni il sen. Mosconi pronuncierà due discorsi per illustrare non soltanto l'importante attività dei due istituti, che tanto efficacemente operano per il progresso economico del Mezzogiorno, ma anche e soprattutto la politica finanziaria del Regime.

La ripresa delle trattative tra armatori e marittimi

ROMA, 6

Stamane al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Bottai, sono state riprese le trattative fra i rappresentanti degli armatori e della Confederazione della gente di mare per la conclusione del nuovo contratto di arruolamento della marina mercantile e da carico.

Badoglio ricevuto dal Duce

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto S. E. il Maresciallo Badoglio Governatore della Libia, che gli ha riferito sulla situazione della Colonia.

LE MINORANZE E LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

Le proposte di Stresemann per la riforma della procedura

GINEVRA, 6

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha oggi iniziato davanti a un pubblico numerosissimo la discussione dei punti del suo ordine del giorno concernente la questione delle minoranze.

In una prima seduta privata, il Consiglio ha preso conoscenza del rapporto presentato ieri dal comitato dei quattro giuristi sulla richiesta lituana, di essere rappresentata nel Consiglio durante la discussione della questione delle minoranze; approvando il punto di vista degli esperti già comunicato ieri. Nella successiva seduta pubblica il rappresentante del Canadà, Dandurand, espone la sua proposta, per la quale le petizioni delle minoranze dovrebbero essere rinviate a un comitato del Consiglio da riunirsi all'uopo per esaminarle, e in cui ciascun membro del Consiglio dovrebbe essere rappresentato.

Prende quindi la parola il Ministro degli Esteri del Reich, Stresemann, che pronuncia un lungo discorso, in cui tra l'altro è detto:

Problema internazionale

« Già nell'ultima assemblea della Società delle Nazioni parecchi oratori riconobbero essere giunto il momento di dare un'occhiata retrospettiva al modo con cui la Società delle Nazioni aveva trattato fino allora il problema delle minoranze. Bisogna ora chiedersi se gli organi competenti della Società delle Nazioni si trovino sulla giusta via nel trattare questo problema così importante, oppure se debbano essere prese nuove decisioni. Nell'ultima seduta, il Consiglio indotto da qualche apprensione, espresse il desiderio di discutere nei particolari la posizione della Società delle Nazioni di fronte al problema delle minoranze.

« Non voglio porre la sorte delle singole minoranze al centro della discussione — ha proseguito Stresemann — ma esaminare la situazione risultante dai trattati in vigore e dalle dichiarazioni esistenti fino ad ora. Il problema delle minoranze si presenta naturalmente ai membri del Consiglio sotto forma di questioni di dettaglio e di desideri speciali. Bisogna tuttavia tener conto della circostanza che si tratta di sintomi e manifestazioni di una situazione di importanza internazionale considerevole.

« I territori ceduti racchiudono nei loro confini importanti minoranze etniche, alloglotte, appartenenti ad una razza differente da quella del popolo che le circonda. Queste minoranze si abituerebbero più facilmente alla nuova situazione di cose, se sapessero anticipatamente di essere protette contro il pericolo d'un ingiusto trattamento. La coscienza dell'esistenza di questa garanzia renderebbe già più facile il desiderato riavvicinamento.

Assimilazione etnica

« Debbo qui ricordare — ha aggiunto Stresemann — la dichiarazione che nel 1920 fece il relatore di tale problema e le discussioni che ne derivarono, nelle quali sono contenute le dichiarazioni di principio sullo scopo della garanzia della Società delle Nazioni. Tali dichiarazioni non possono essere interpretate come se questa garanzia costituisse una misura transitoria che deve condurre alla sparizione finale delle minoranze, vale a dire al loro assorbimento nella maggioranza della popolazione.

« Se queste dichiarazioni dovessero essere interpretate come una teoria di assimilazione, come fanno comprendere certe parole pronunziate in occasione delle sedute del Consiglio debbo oppormi energicamente. Questa teoria è in contraddizione con le idee espresse allorquando fu stabilita una nuova protezione delle minoranze, ossia che la protezione è permanente e non è un regime provvisorio mirante a porre rimedio ad alcune difficoltà transitorie.

« Nello stesso ordine di idee invocherò un altro punto di importanza capitale; la procedura attuale si limita a risolvere le petizioni presentate; nessuna istituzione esiste che permetta alla Società delle Nazioni di svolgere la sua opera di garanzia, all'infuori dei limiti delle petizioni.

« Trovo in tutti i casi necessario che sia fissato un punto fermo: ossia come la Società delle Nazioni può tenersi continuamente al corrente della situazione delle minoranze; ciò non impone agli Stati alcun onere impossibile, o che sia in contraddizione con il principio della loro sovranità. Il fatto di appartenere ad una minoranza e la situazione speciale che ne risulta, si accorda perfettamente col compimento dei doveri dei cittadini.

« Ne risulta che un appello alla minoranza etnica in un altro Paese non costituisce affatto ingerenze negli affari interni di uno Stato estero. E' completamente inesatta la idea che l'intervento in favore della libertà dei diritti culturali delle minoranze costituisca un elemento di divisione tra gli Stati.

Passando poi alla procedura delle petizioni, Stresemann ha ricordato come col sistema attuale si viene a fare credere alla minoranze che esse non sono ascoltate, poichè esse nulla sanno dei risultati della loro azione.

« Il rappresentante del Canadà — continua Stresemann — desidera lo sviluppo del comitato dei tre in un comitato nel quale tutti i membri del Consiglio fossero rappresentati. Io credo assolutamente necessario seguire questa idea e, in ogni caso, esaminare la possibilità di rinforzare il comitato dei tre in relazione con l'importanza dei singoli casi specifici.

« In molti casi la partecipazione dei membri del consiglio, attualmente esclusi, contribuirebbe precisamente a facilitare l'alta missione della protezione delle minoranze. Si dovrebbe lasciare al tatto del presidente del Consiglio della Società delle Nazioni il compito di designare, in ogni singolo caso, i membri del Consiglio che dovrebbero partecipare ai lavori dei comitati preparatori ».

Pace culturale

Stresemann si è occupato quindi del progetto di istituire una commissione permanente delle minoranze ed è venuto alle seguenti conclusioni: « Raccomando d'urgenza al consiglio: 1.o di esaminare scrupolosamente le possibilità di un miglioramento della procedura formale nel trattare le petizioni; 2.o prego il Consiglio di prendere in considerazione il progetto di sostituire alle esclusioni finora praticate delle Nazioni interessate, la loro partecipazione; 3. di esaminare in che modo la Società delle Nazioni possa esplicare il suo dovere di garanzia al di fuori dei limiti delle petizioni. Tengo infine a chiedere schiarimenti sul principio sul quale è basata la garanzia della Società delle Nazioni. Il compito da assolvere è troppo vasto ed importante perchè esso possa essere esaurito, nel corso dell'attuale sessione del Consiglio. Mi sembra che il mezzo più acconcio sia quello di istituire una commissione speciale di studio, che goda della autorità e della competenza necessaria. La società delle nazioni rinuncierebbe a se stessa se abbandonasse i principi sui quali essa fonda la protezione delle minoranze.

« Noi possiamo soltanto fare tutto il possibile per creare le condizioni preliminari di una pace eterna. Una di queste condizioni è la pace culturale fra i popoli e la pace sarà assicurata più fortemente che da articoli di convenzioni, dall'applicazione di criteri di equità verso ogni persona che lotta per il diritto vitale della sua lingua, della sua anima e della sua coscienza ».

L'esodo delle popolazioni per le inondazioni in Argentina

BUENOS AIRES, 6

(A. A.) A nord della provincia argentina di Santa Fè, le insistenti pioggie torrenziali hanno provocato estese inondazioni. Rio Salado e Rio Paranà straripando hanno allagato tutta una zona fecondissima Parecchi centri tra cui la grossa borgata di Ceronda sono stati evacuati. Gli abitanti hanno dovuto abbandonare le abitazioni minacciate dall'impeto delle acque.

Il Governo nazionale insieme al Governo della provincia stanno provvedendo al ricovero dei cittadini rimasti senza tetto.

Un deputato estremista giapponese ucciso a pugnalate

PARIGI, 6

Un cablogramma da Tokio informa che il deputato Yamamoto, uno dei capi del Partito laburista estremista, è stato assassinato stasera, poco prima delle dieci (ora locale), nel suo ufficio, situato in uno dei quartieri più frequentati della capitale. L'assassino era venuto a rendergli una visita da amico, ma dopo una breve conversazione aveva estratto bruscamente un pugnale e con esso aveva colpito il Yamamoto, che moriva poco dopo. L'uccisore, certo Kuroda, si recò allora al più vicino posto di polizia per costituirsi. Dichiarò che il suo atto era una protesta contro l'azione estremista dell'ucciso.

La crisi dell'aviazione francese

Tutti i "raids,, aerei nuovamente sospesi

PARIGI, 6

(A.P.) Il Ministro dell'Aria Laurent Eynac ha sospeso per la seconda volta tutti i *raids* aerei. Una nota comunicata questa sera alla stampa annunzia che le autorizzazioni eccezionali che erano state accordate a partire dal 15 febbraio erano state revocate e che il divieto generale è ristabilito.

Le ragioni di questa misura sarebbero le stesse che avevano motivato un primo divieto al momento dell'istituzione del Ministero dell'Aria. Il Ministro ritiene necessaria una valutazione tecnica più approfondita degli apparecchi e particolarmente dei motori; perciò la decisione odierna sospende fino ad una scadenza indeterminata i tentativi che avrebbero dovuto essere compiuti prossimamente dagli aviatori Costes, Paris, Weiss e Girier, Arrachart e Rignot e da vari altri.

Non è certamente estraneo ai motivi che hanno determinato il provvedimento di Laurent Eynac il ricordo della recente sorte avuta dal duplice tentativo di collegamento aereo tra la Francia e l'Indocina. L'acrobatico atterraggio dell'apparecchio di Costes su una linea ferroviaria francese pochi minuti dopo la partenza dal Bourget e la caduta del «Marsiglia-Indocina» di Le Brix in un acquitrino asiatico non lontano dalla meta hanno sfavorevolmente impressionato il pubblico francese che, dopo un così lungo periodo di raccoglimento e di preparazione da parte dell'aviazione civile e militare, pensava forse di attendersi qualche cosa di meglio.

Questa impressione è manifestata stasera dalla *Presse* che si domanda se la creazione del Ministero dell'Aria non abbia ispirato soverchie e irragionevoli illusioni. «Senza dubbio — prosegue il giornale — il nostro Ministro dell'Aria possiede ancora tutte le eccellenti qualità che lo fecero designare alle sue alte funzioni fra le acclamazioni di un popolo ottimista; però bisogna pure constatare che tuttavia nulla è mutato nella nostra aviazione. Gli insuccessi si susseguono agli insuccessi, a dispetto delle innegabili qualità del nostro personale navigante. Ciò significa forse che tutto non va a perfezione nel più giovane dei nostri ministeri, in cui gli errori consuetudinari devono essere perpetuati. Avremo tuttavia fra poco uno splendido esercito dell'aria con gran lusso di galloni d'oro e d'argento. La Germania modestamente non ha che chè un'aviazione civile, ma i suoi aeroplani non cadono».

D'altra parte il direttore del'*Intransigeant* ritiene che l'aviazione francese soffra anzitutto di una crisi di materiale ed è del parere che Laurent Eynac avrebbe dovuto risolvere anzitutto questa crisi prima di procedere alla riorganizzazione dei vari reparti del suo ministero. «E avrebbe dovuto — aggiunge l'*Intransigeant* — incaricarsi esclusivamente di fabbricare degli apparecchi civili e militari da fornire alle organizzazioni esistenti e non sarebbe stato che dopo la riuscita di questo primo compito che egli avrebbe ottenuto molto più facilmente la creazione di quell'arma dell'aria contro la quale egli non incontra attualmente nessun ostacolo».

I preparativi per il "raid,,

Siviglia-Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 6

(A.A.) E' qui giunto il meccanico spagnuolo Ganzo incaricato di fare i necessari preparativi per l'arrivo in questa capitale dell'apparecchio «Jesus del Gran Poder» pilotato dagli aviatori spagnuoli Jimenez e Iglesias. I due valorosi piloti si propongono di intraprendere a giorni il raid Siviglia-Rio de Janeiro.

Questo raid, a quanto si afferma nei circoli aeronautici, precederebbe di poco il volo che l'aviatore argentino Mejia ha stabilito di compiere a bordo del «Roma» dell'ing. Bellanca da Buenos Ayres a Siviglia.

L'aumento degli stranieri

che visitano l'Italia

ROMA, 6

Vengono comunicati i seguenti dati sull'andamento manifestato della affluenza dei forestieri, che vengono in Italia per mare, secondo i rilievi statistici dell'Enit.

Gli stranieri sbarcati nel 1928 sono stati in numero di 94 mila, mentre erano stati in numero di 90 mila nell'anno precedente.

Si è dunque verificato il sensibile incremento di 4 mila che equivale al 5 per cento. Degli stranieri arrivati nell'anno passato, il 36 per cento è di Nord Americani, seguono gli inglesi col 17.50 per cento, vengono dopo i Balcanici col 16 per cento, i tedeschi col 7 per cento, i Sud Americani col 4.50 per cento, i francesi col 3.50 per cento e le altre nazionalità col 15.50 per cento.

Durante il viaggio, nella grande maggioranza occupavano i posti più costosi nei piroscafi che li trasportavano; il 42 per cento ha viaggiato in classi di lusso e nella prima classe, il 32 per cento nella seconda e il 26 per cento nella terza. Ne consegue dunque che tanto la distribuzione per nazionalità quanto quella per classi, attestano della qualità certamente elevata dei forestieri sbarcati. Il progresso indicato continua buonissimo: l'ultimo mese preso in esame, quello di dicembre, presenta infatti negli stessi confronti dal 1927 al 1928 un incremento da 5300 a 6330 stranieri sbarcati, che corrisponde al 19.50 per cento.

Le agevolazioni tributarie

alle famiglie numerose

ROMA, 6

Si ha notizia di una circolare inviata dal Ministro delle Finanze sen. Mosconi per chiarire alcune incertezze manifestatesi nella prima applicazione della legge 14 giugno 1929, contenente speciali agevolazioni ed esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose.

La circolare avverte innanzi tutto che non vi è alcun motivo per escludere dal beneficio gli impiegati che pur avendo prodotto i documenti li abbiano fatti pervenire anzichè direttamente alla sezione del Tesoro competente, per il tramite degli uffici e delle amministrazioni da cui dipendono. Così pure nulla vieta che i pensionati facciano pervenire la domanda di esenzione a mezzo del podestà. Invece le carte presentate fuori del termine devono essere considerate valide per l'anno successivo.

La circolare infine stabilisce che oltre gli impiegati e pensionati statali anche quelli degli enti autarchici e parastatali, una volta accertato se si trovano nell'una o nell'altra delle condizioni previste, hanno diritto all'esenzione delle imposte sui vari loro redditi e quindi anche sugli assegni che percepiscono a carico dello Stato o di una delle provincie o amministrazioni autonome dello Stato.

Un tragico tentativo di evasione

NEW YORK, 6

Un grave episodio di sangue viene segnalato dal penitenziario di *Little Rock* (Arkansas).

Mentre due detenuti cercavano di evadere dal penitenziario, venivano fatti segno a una scarica di rivolverate da parte di una pattuglia di sorveglianza.

I due disgraziati sono caduti fulminati sotto la gragnuola dei colpi.

Le cause di matrimonio

ai tribunali ecclesiastici

ROMA, 6

Essendo invalsa l'abitudine di considerare le cause matrimoniali che si svolgono presso i tribunali ecclesiastici come procedimenti riservati alle sole classe agiate, perchè ritenuti come dispendiosi, la «Corrispondenza» crede opportuno, oggi che ai surriferiti tribunali spetterà unicamente il giudizio in materia matrimoniale anche agli effetti giuridici, osservare che la Chiesa si è anche in questo sempre ispirata alle norme della sana giustizia e della vera equità.

Perciò nella legislazione canonica sono contemplate le norme per l'esenzione dalle spese giudiziali da parte dei poveri e quelle per il gratuito patrocinio dei medesimi. La legge di Pio X. sul matrimonio, quelle sulla Sacra Rota e sulla Segnatura Apostolica recano le seguenti disposizioni in proposito:

1. I poveri hanno diritto all'esenzione completa dalle spese giudiziali; coloro che risultano scarsamente provvisti di mezzi di fortuna e non sono in grado di sostenere tutte le spese della causa, hanno diritto ad un'equa riduzione.

2. Chi domanda l'esenzione dalle spese, oppure una riduzione delle medesime deve presentare domanda al presidente del turno e al congresso degli Uditori se trattasi della Sacra Rota, al Prefetto per mezzo del segretario se è la Segnatura che deve discutere la causa. Egli deve provare il suo stato di povertà e il giusto motivo per iniziare la causa. Questa regola vale sempre, fatta eccezione soltanto per il caso in cui il giudizio sia stato affidato alla Sacra Rota direttamente dal Pontefice.

3. Il Presidente del turno e il Prefetto della Segnatura non possono accogliere la domanda se non dopo di aver ascoltato il richiedente, la parte avversa, il promotore della giustizia, i decano degli avvocati concistoriali.

4. Se la domanda non viene accettata, deve essere emesso apposito decreto e contro il medesimo è ammesso il ricorso entro lo spazio di dieci giorni.

5. Nel caso che venga concessa la riduzione delle spese, deve essere indicato entro quali limiti essa debba avvenire.

Ventimila scarponi a Roma

sfileranno davanti al Re

ROMA, 6

Come è noto, il giorno 6 del prossimo aprile converranno a Roma per rendere omaggio al Re e al Duce del Fascismo ventimila fiamme verdi: ventimila scarponi autentici, reduci in gran parte dal Cauriol, dal Pasubio, dal Grappa e dall'inferno dell'Ortigara. E con essi verranno portati un centinaio di gagliardetti delle varie sezioni dell'Associazione nazionale alpini, organizzatrice del convegno, accompagnati da quasi altrettante fanfare e da cantori.

I treni speciali saranno messi a disposizione dei gitanti dal Ministero delle Comunicazioni e muoveranno dai rispettivi luoghi di concentramento delle varie colonne il giorno precedente, per modo che il mattino del 6 potrà comporsi il corteo che sfilerà lungo il Corso Umberto per recarsi a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto, e nel pomeriggio sfilerà attraverso la Piazza del Quirinale dinanzi al Re e al Capo del Governo.

Tutti gli alpini porteranno il vecchio cappello di guerra.

Marito e moglie alle prese

per l'infedeltà della donna

ASTI, 6

Ieri mattina, verso le ore 6, avveniva una sanguinosa rissa tra certo Pavese Francesco e la di lui moglie Castoldi Luigina d'anni 23. La coppia due anni fa partì per l'America lasciando in Asti un figlio, ma dopo un po' di tempo la madre, presa da nostalgia e addolorata per la lontananza del figlio, ritornò e si trattenne ad Asti. Il marito preoccupato della prolungata assenza della moglie, la richiamò anzi, inviò lo sconto no per il viaggio della consorte e dei bambino. La moglie però non partì.

Il marito ricevette qualche lettera, colle quali lo si avvisava che la sposa lo ingannava. Allora si decise di ritornare in Asti, ove infatti giunse tre mesi fa. Si riunirono e presero dimora in casa di una cugina, certa Ferrero Rosa, che tiene un banco in piazza. Egli trovò lavoro nello stabilimento Waj-Assauto, ed essendo abile nichelatore guadagnava più di mille lire al mese, che consegnava alla moglie per la famiglia. Pare che [illegible] del lavoro del marito venisse sperperato dalla moglie e perciò le lagnanze del marito erano più che giustificate. Ieri poi il marito venne a sapere che sua moglie era stata ad Alessandria con un suo amante per sollecitare le pratiche per ottenere la partenza per l'America. A questa notizia cominciarono i litigi, che durarono tutta la sera e tutta la notte. Lei diede qualche ceffone al marito, lo morsicò, si pose sotto il capezzale un coltello di piccole dimensioni e si coricò vestita; il marito vegliò tutta la notte. Al mattino i litigi continuarono. Ad un tratto il marito indignato afferrò un rasoio e ferì la donna con tre o quattro colpi alla regione frontale alla guancia destra e al naso. Il marito presenta a sua volta una ferita ad una mano e una dentata al dito mignolo della mano sinistra. Ora la moglie è all'ospedale ed il marito in carcere.

I complici dello svizzero condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 6

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha emesso stamane la sentenza per il secondo gruppo dei comunisti complici dello svizzero Hofmaier, fiduciario del Komintern in Italia. Il Tribunale ha condannato il trevigiano Ghidetti ad anni 11 e mesi 3 di reclusione, il Tepasso a 10 anni, la Lea Giaccaglia a 4 anni e 3 mesi e il Regazzi a 4 anni. Tutti sono stati condannati alle conseguenze di legge.

Nella stessa udienza si è poi iniziata la discussione della causa contro il terzo gruppo dei comunisti composto da Mario Sangiorgi, Giulio Monfrini, Quinto Pompili, Conca Angelo, Capra Attilio e Grassi Vittorio.

Costoro, come i precedenti imputati, devono rispondere di aver fatto parte di un'organizzazione comunista segreta finanziata da organismi esteri; di propaganda a mezzo di opuscoli, proclami e giornali sovversivi; di formazione di gruppi a carattere spiccatamente militare; di detenzione illecita di armi, ecc.

Gli imputati negano concordemente di essere comunisti, meno il Monfrini il quale ammette di aver dato opera per la ricostituzione del partito caro al suo cuore e si dilunga a narrare come e con quali mezzi tale opera si svolgeva, rivelando anche la parte che avevano in essa quei suoi compagni di gabbia che hanno voluto far credere di non essere neppure iscritti al partito comunista. Egli fa un'eccezione per il Conca che dice di non conoscere.

Nell'udienza pomeridiana l'unico teste di accusa dott. Vincenzo Pacenza, commissario di P. S., fornisce anche per questo terzo gruppo ogni ragguaglio circa la criminosa attività svolta da ciascuno dei giudicabili. Depongono due testi a favore del Capra.

Quindi il Pubblico Ministero pronuncia la sua requisitoria; egli sostiene la colpevolezza di tutti gli imputati e conclude chiedendo che il Monfrini sia condannato a 10 anni di reclusione, il Sangiorgi a 9 anni, il Conca e il Pompili a 5 anni, il Grassi a 3 anni e il Capra a 2 anni; tutti all'interdizione perpetua.

Parlano gli avvocati difensori; il Tribunale quindi emette sentenza con cui il Monfrini è condannato a 8 anni di reclusione, il Sangiorgi a 6, il Conca a 3 anni e 6 mesi, il Pompili a 3 anni, il Grassi a 2 e il Capri ad un anno; tutti all'interdizione perpetua e a 3 anni di vigilanza speciale.

Scopritore d'anime gemelle

disturbato dalla polizia

MILANO, 6

La polizia ha dileguato questa mattina, con una perquisizione nella casa di via Rovetta 21, dove si trova l'appartamento di Pietro Bacis fu Angelo, molte nascenti speranze, ha troncato i sogni di molte fanciulle, nonchè di vedove disposte a cercare consolazione in un nuovo legame: tutto questo ponendo fine all'attività dell'agenzia matrimoniale clandestina dal Bacis organizzata.

Il Bacis non è nuovo alle cronache di cui entrano gli ameni: qualche anno fa egli è stato denunciato, processato e condannato per una truffa matrimoniale. Il lupo perde il pelo ma non il vizio, e così il Bacis, che ha cinquantadue anni, appena uscito dal carcere riprese la sua attività, destinata a combinare dolci nodi d'amore per chi non è capace di trovare da sè l'anima gemella. Una volta il Bacis faceva il calderaio, mestiere di cui non si sa vedere la relazione con l'altro al quale egli si dedicò con tanto fervore.

Come si svolgeva la sua discreta attività? L'ex-calderaio pubblicava avvisi nei giornali quotidiani, offrendo partiti vantaggiosi come giovinotti privi di conoscenze che cercavano una compagna; ma sopratutto si giovava di quegli ebdomadari le cui rubriche di corrispondenze costituiscono la pericolosa delizia delle fantesche e dei militari, specialmente da quelli che si trovano lontani dal paese e che aspirono ad un'anima che «soppia comprendere».

Gli avvisi economici su tali settimanali pubblicati dal Bacis erano di questo tenore: «signorine deluse in amore, troverete subito segrete e convenienti relazioni amorose, scopo matrimonio, rivolgersi a...». E qui un nome e un indirizzo convenzionali, sempre variati.

Affluivano le lettere, nell'appartamento di via Rovetta, con larga messe di francobolli, perchè bisogna aggiungere che l'antico calderaio avvertiva di non dimenticare di accludere, nelle missive, il francobollo per la risposta. Nella perquisizione operata dal cav. De Palma, commissario di Greco, sono state trovate migliaia e migliaia di foglietti vergati con le più diverse scritture, moderne, a caratteri alti, o rozze, a caratteri tondi, lettere giunte dai lontani paesi, e persino dall'estero.

Come poi il Bacis rispondesse, come guidasse le fila delle misteriose relazioni che prometteva di fare intrecciare non è ancora ben noto, ma si spera sarà chiarito con le successive indagini. Al Commissario di Greco, per ora, non è risultato altro che questo: che esisteva un'agenzia matrimoniale, condotta dal Bacis, per la quale non era stato chiesto all'autorità il solito permesso.

Il Bacis deve avere avuto il sospetto che la sua attività non risultasse troppo pulita, perchè si è eclissato prima che il funzionario bussase alla sua abitazione, e non si è fatto premura, naturalmente, di recarsi al Commissariato di Greco a protestare per la visita compiuta nelle sue stanze, in sua assenza, e per il sequestro di tanto prezioso materiale.

Ha fatto giungere peraltro al cav. De Palma una lettera, scritta con un tono abbastanza lirico, nella quale giustifica il suo operato, e dice che non esercitava un mestiere, ma che la sua era una vera e propria missione. Nobile missione di consolare le anime sfiduciate da una delusione amorosa per cercare di far godere a ciascun corrispondente la sua parte di sole...

Strappa l'arma alla moglie

e se ne serve per ucciderla

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* riceve da Roccasecca: Una tragedia si è svolta in casa di Antonio Quagliozzi, persona stimata nella nostra campagna, lavoratore buono e onesto. I protagonisti sono Luigi e Libero Quagliozzi, figli di Antonio, e la nuora Carmela Fraioli. Da vari giorni Libero Quagliozzi era ammalato di bronco-polmonite e si trovava in stato grave, tanto che il fratello Luigi, in servizio alla stazione di Cassino, aveva chiesto una licenza per correre presso il letto del fratello.

Senonchè l'altra notte, mentre i fratelli erano soli e Luigi assisteva l'ammalato, questi volle avvertire il fratello che sua moglie Carmela lo tradiva. Luigi credette dapprima che le parole del fratello fossero dette nel delirio; ma quando questi gli assicurò che appena fosse guarito gli avrebbe raccontato tutto, e dopo che il dottore gli ebbe confermato che Libero aveva netto il senso della ragione, finì col credere a quanto gli era stato riferito, ma volle conoscere tutti i fatti. Anche dopo che il Luigi seppe tutto, ebbe il sangue freddo di correre dalla moglie domandandole spiegazione di quanto aveva saputo. Ma la Carmela negò tutto e si addivenne così ad un confronto davanti al fratello: fidava la Carmela che Libero avrebbe negato, ma quando questi le citò dati e fatti la donna corse ad armarsi di rivoltella. Fu allora che Luigi avventatosi sulla moglie e strappatale di mano l'arma la freddò con tre colpi al petto.

Quattro persone ferite

pel crollo d'un pavimento

NAPOLI, 6

Una grave disgrazia si è deplorata ieri nella via Caserta e Capodichino. Nel palazzo segnato col n. 2 in un appartamento all'ultimo piano abitato da certa Angelina Malsano, due operai erano intenti alla riparazione del solaio allorchè il pavimento sprofondò con immenso fragore. Trascinati nella rovina i due operai precipitavano nella camera sottostante ove dimorano il guantaio Raffaele Martone di 58 anni, e un suo figlio a nome Giuseppe. Questi rimanevano ricoperti dall'enorme quantità di mattoni e calcinacci e solo dopo disperate grida di soccorso alcuni vicini davano l'allarme facendo accorrere sul posto i pompieri. Mentre i vigili provvedevano ai primi lavori di sgombero e puntellamento, i quattro feriti venivano accompagnati all'ospedale. I due operai sono stati identificati per il trentaseienne Nicola Fusco e Giuseppe Cuomo di anni 14, e sono stati ricoverati insieme ai due Martone che avevano riportato gravi ferite alla testa e la commozione cerebrale.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione dal Casino Municipale di Bolzano - Orchestra diretta dal prof. Armando Palermi. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 20.30-20.50: Eventuali comunicati ufficiali dell'E. I. A. R. - Radiogiornale dell'Enit. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi. Orchestra dell'E.I.A.R.: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12.20: Orchestra dell'E. I. A. R.: Concerto di musica leggera. 1) Rampon: «Marcia», ouverture. - 2) Moretti: «Zingara», tango. - 3) Donati: «In Arabia», fantasia orientale. - 4) Lehar: «Finalmente soli», fantasia. 5) Poggi: «Amore che danza», fox trott. - 6) Nucci: «Salti carnevaleschi», one step. — 13.20: Chiusura della Borsa di Genova - Cambi, ecc. — 16: La Palestra dei Piccoli - La Fata della Musica - La Zia dei «Perchè» - Nonna Minerva - La Fata Azzurra - Alichino, il poeta dei Fanciulli - Cantastorie Vagabondo. — 17: Trasmissione del Quaresimale dalla Cattedrale di S. Lorenzo o da un'altra chiesa di Genova. — 20-20.20: Il Radiogiornale dell'Enit. — 20.25 20.30: Mercato a termine del grano e granone. — 20.30 circa: Prof. Gbariello Dibene: «Le grandi invenzioni e le recenti scoperte». — 20.40 circa: Concerto strumentale sinfonico. — 22.15 circa: Trasmissione dal Ristorante De Ferrari dell'orchestrina diretta dal maestro Achille Pagani.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7 — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.30: Quintetto dell'E.I.A.R. 1) Thomas: «Il Caid», ouverture. - 2) Cazabon: «Entracte». 3) Bach: «Sonata in mi minore», solista prof. Virgilio Brun dell'E.I.A.R. - 4) Sinigaglia: «Scherzo per quartetto d'archi». - 5) Wagner: «La Walkyria», fantasia. - 6) Criscuolo: «Monelli in festa». — 17: Borsa, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini. - Conversazioni istruttive, E. Oddone. — 19.55-20.15: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro. — 20.15: E. Bertarelli: «Conversazione scientifica». — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R. - G. M. Ciampelli: «Vincenzo Bellini e la «Norma». Trasmissione dell'opera «Norma» di Vincenzo Bellini. Dopo il 1. atto: P. Vittorino Facchinetti: «Le gioie della vita». Dopo il 2. atto: Riccardo Picozzi: «Dizione di versi».

Napoli (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa e cambi. — 16.50: Bambinopoli. — 16.58: Camera di Commercio di Napoli: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na O. Di Napoli. — 20.30: Radiogiornale dell'Enit. — 21.02: Trasmissione dell'operetta in 3 atti «Re di Chez Maxime» di Mario Costa. Artisti e orchestra dell'E.I.A.R.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13.14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: Chiusura della Borsa. — 16.40-17.29: Cambi - Giornalino del Fanciullo. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 18.30 18.40: Rassegna delle novità filateliche di Giuseppe Sabelli. — 19.50-20.29: Comunicati dell'Enit. - Rubrica Sportiva (20.15). — 20.45: Concerto strumentale e vocale con il concorso del «Quartetto di Roma» composto dei professori Oscar Zuccarini (1. violino), Francesco Montelli (2. violino), Aldo Perini (viola) e Tito Rosati (violoncello).

TORINO (1 TO) m. 272.2, Kw. 7. — 16.45: Segnale di apertura. - Borsa - Mercati e Cambi. — 17: Concerto dell'Orchestra della E. I. A. R. diretta dal maestro G. Gedda. — 20.31-20.41: Radio giornale dell'Enit. — 20.42-20.52: Comunicazione del Dopolavoro. — 20.55: Concerto di musica leggera, Sestetto della E.I.A.R. diretto dal maestro A. Succo. — 22.55: Ultime notizie della «Gazzetta del Popolo».

VIENNA - m. 519.9 Kw. 15. — 20: Segnale orario; Metereologia. — 20.05: «La casa delle tre ragazze», operetta in tre atti di Fr. Schubert. Indi: Radio-diffusione di immagini.

BRATISLAVA m. 277.8 - Kw. 0.5. — 16.30: Concerto da Praga; — 17.30: Mark Twain (conf.). — 18.0: Conferenza da Praga. — 19.22: V. Praga.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 20: Scena drammatica con canto. — 21: Concerto orchestrale con violoncellista: Sonata, Ecelos; Rapsodia ungherese, Popper; Intermezzo, Granados; Canto Russo, Lalo; Le filatrici, Popper. — 21.55: Recitazione. — 22: Ora; Notizie. — 22.15 I teatri. — 22.20: Musica riprodotta. — 23: Carillon.

PARIGI (P. Parisin) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 21.45: Dischi; Conferenza e Informazioni. — 22: Concerto con concorso cantatrice: Aria (Le nozze di Giannina), Massè; Tolomeo, Haendel; Il Messale cantante, Laparra; Ouv., Così fan tutte, Mozart; Selez., Sigurd, Reyer. — 22.30: Trio in do min. (Allegro per piano, violino e violoncello), Beethoven; Tema e Variazioni del Trio in fa, Beethoven (piano, clarino e violoncello); Andante e Finale del Trio-Serenata, Beethoven (flauto, clarino e violoncello); Andante e Finale del Trio-Serenata, Beethoven (flauto, violino e viola). — 23: Informazioni. Concerto: Boris Godunow, Mussorgsky; Intermezzo (L'avventura galante), Guirad; Cavalcata delle Valchirie, Wagner.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 21.30: Canto: Due arie (La Basoche), Messager; Aria e duetto (Sofia Arnouhl), Piernè; Due arie (Fortunio), Messager; Idem (Barbiere di Siviglia), Rossini. — 22: Orchestra. — 22.30: Quattro tanghi argentini — 22.45: Nove ballabili. — 23.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21: Socrate (conf.). Borsa di New York: Cotoni e caffè a New York. — 21.30: Orchestra: Balletto (Il profeta), Meyerbeer. Carnevale degli animali, St. Saens. Cantatrice: Arie di Mozart; Preghiera di Elsa (Lohenghin), Wagner. Orchestra: Balletto (Gli eretici), Levadè. (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

Napoleone nella caricatura inglese

La caricatura inglese per dieci anni chiamò Bonaparte: Boney: abbreviazione famigliare con la quale designò il suo grande nemico, credendo con questo diminutivo, che raccorciava di due sillabe il suo cognome, di diminuire il suo genio.

Nel travestimento del nome, la caricatura sfigurò la sua fisonomia, il suo carattere, la sua famiglia, i suoi fedeli, tutto ciò che apparteneva a lui.

Dapprincipio, si vede nel fondo di una capanna di contadini una specie di piccolo selvaggio, che cresce nella miseria e terrorizza i suoi compagni. Poi, si vede allevato per carità a spese di Re Luigi XVI e conducente, il 10 agosto, le bande rivoluzionarie che attaccano il palazzo del suo benefattore. Sempre ingrato mitragliava lo stesso popolo col quale ha combattuto, in attesa che egli getti dalle finestre i membri del Governo ai quali egli deve la sua fortuna militare.

Attraverso le trasformazioni la caricatura gli conservò il magro profilo di avventuriero bilioso e affamato, come l'aveva sino dapprincipio mostrato agli inglesi: infatti, per gli artisti comici, almeno per il Gillray, la fronte dell'Imperatore non ha mai deformato la maschera del primo Console, per modo che il piccolo cappello di Cylau, o di Nagram non ha mai rimpiazzato il bicorno piumato del vincitore d'Arcole.

Ogni giorno veniva aggiunto un nuovo tratto a questa leggenda di una stupefacente assurdità e malafede.

La caricatura diventa sanguinosa quando tocca la famiglia del Console.

Il fatuo, dongiovannesco Barras gli mostra dietro una tenda di garza una ballerina nuda. L'amorto appassionato s'infiamma di desiderio e la sposa. Qui si allude a Giuseppina.

Al Cairo Boney abbraccia l'Islamismo, ma, a Parigi ridiventa cattolico e bacia la pantofola del Papa.

La caricatura non gli accorda nemmeno il coraggio del soldato, perchè Napoleone si nasconde dietro i muri di una fortezza e rischia paurosamente il suo pallido profilo tra i merli per seguire con un canocchiale i movimenti di John Bull, che gl'ispira un terrore profondo.

La sua incoronazione a imperatore somiglia a una esecuzione. La cerimonia ha luogo sopra una piattaforma di sinistra apparenza ove si rizza una forca, dalla quale discende il diadema imperiale il cui peso gli schiaccia le mani. Il tavolato si rompe sotto i suoi piedi ed egli è precipitato in un buco spalancato.

« Talleyrand, salvatemi! Salvatemi! » E il ministro risponde: — « Questa corona è troppo pesante per voi! »

Come se ciò non bastasse, si scorge lontano una parodia di questa parodia. E' una accozzaglia di scimmie che si incoronano tra di loro.

Le sorelle di Napoleone sono delle cortigiane; i suoi fratelli dei ladri. Giuseppe, semplice scrivano di notaio e *bombardato* re di Spagna. Ben tosto lo si vede fuggire dal palazzo colle mani piene e le tasche gonfie di bottino che ha rubato ai suoi sudditi. Egli è, d'altro canto, terrificato di sentirsi fischiare alle orecchie delle palle e supplica il suo grande fratello di soccorrerlo. Ma questi si allontana a grande velocità e gli grida dallo sportello della sua vettura: « D'altronde ho affari, arrangiati come potrai. »

Tutti gli animali della creazione, tutti i regni della natura, tutti i mostri del mito pagano o cristiano sono messi, l'uno presso all'altro, in requisizione per rendere visibile e palpabile uno degli aspetti di questa sua natura perversa, uno dei doni criminali di cui Bonaparte è stato dotato per la perdita dell'umanità. Ora è una volpe, ora una tigre e John Bull le dà la caccia. Ora è un orso e John Bull gl'insegna a ballare. Lo si vede colla pelle di scimmia. Non gli resta che a rivestirsi delle forme fantastiche create dalla superstizione popolare, o dalla fantasia dei poeti. Diventa così una specie di dragone che vomita fiamme alla porta dell'inferno, o la bestia dell'Apocalisse perchè a forza di tormentare le lettere e le cifre, un devoto erudito ha scoperto che il misterioso numero della Bestia è esattamente tradotto dal nome detestato di Napoleone. E' l'Anticristo, è il diavolo in persona. E dopo tante incarnazioni straordinarie, eccolo caduto a non essere più che un buon uomo di pane di spezie. Infine, diventa una candela che un cosacco spegne nel suo berretto.

Ma l'ignoranza dei caricaturisti tradisce la loro malafede. Essi non sanno una parola della storia contemporanea che raccontano alla loro maniera. Gli uomini, i luoghi, le date, essi confondono tutto. Una disfatta è una vittoria; una vittoria si cambia in una disfatta. Tre anni dopo la abdicazione di re Luigi, il caricaturista Rowlandson lo fa ancora regnare all'Aja. In compenso, Gillray aveva scacciato i francesi dalla Spagna molto tempo prima di Wellington. Ma questi errori sono un nulla, dinanzi al torrente delle deliranti calunnie. Nè verità, nè giustizia, nè buon senso: molto poco spirito e gaiezza.

L'onesto greco che scrisse la biografia di Rowlandson e minuziosamente analizzò la sua opera, è preso anche lui stesso da questo mal di cuore proprio degli storici della politica e dell'arte e che si potrebbe chiamare *nausea mendacii*. Egli si domanda se la voga acquistata da queste caricature sia dovuta a un patriottismo sovraccitato sino alla follia.

Difatti, il sentimento pubblico che incoraggiava gli artisti a osare tutto, sorpassava assai le loro invenzioni le più audaci. Vi sono esempi a centinaia, ma basteran no due, appartenenti a due poli della società.

Thackeray, fanciullo, tornava dalle Indie, condotto da una vecchia negra devota alla sua famiglia. Approdarono a Sant-Elena.

— « Bada, disse la governante al fanciullo, laggiù dimora un uomo che si nutre di sangue umano e che gl'inglesi hanno incatenato.

La regina del Wurtemberg, figlia di Giorgio III, suocera di Girolamo Bonaparte, una principessa che aveva veduto da vicino e spesso Napoleone, la quale aveva ricevuto da lui prove di rispetto e di generosa simpatia, guardava il ritratto del prigioniero di Sant'Elena, qualcuno le disse: « Ecco satana in personal ». La regina soggiunse gravemente: « Non calunniamo il nemico degli uomini! ». Quando le regine e le governanti dicono tali cose, si può perdonare ai poveri caricaturisti il cui mestiere è quello di esagerare, se non di mentire.

Si giunge al punto ove questo spirito forzato diventa, addirittura, macabro.

Gillbray in un suo disegno rappresenta la rivolta dell'Europa contro il suo tiranno.

Napoleone si avanza nella «valle dell'ombra della morte» uno di quei paesaggi allegorici ove l'immaginazione di un Bunyan rendeva visibili le angoscie, i rimorsi, le vendette della sua religione. L'Imperatore, che reca sulla fronte non un volgare terrore, ma la oscura e muta disperazione dei grandi riprovati, marcia davanti al suo destino. Da questa pianura coperta di cadaveri, escono delle braccia che lo minacciano, si levano delle voci che lo maledicono. Tutte le bestie selvagge sono scatenate e si dirigono attorno a lui colla gola spalancata, furiose, affannate, formidabili, dall'orso russo sino al leone britannico. L'aquila prussiana a due teste, sforzandosi di volare, agita disperatamente i monconi sanguinanti e mutilati delle sue ali che il tiranno ha stroncate. La Morte che dirige l'attacco, ha scelto per sua cavalcatura la mula di Spagna che nitrisce sotto il suo straniero cavaliere.

Come mai questo artista si è ispirato per espandere l'infernale gioia del trionfo sopra questo volto che non è un volto, che non ha occhi e non ha bocca?

Nell'ombra incombente della follia che scendeva su di lui, aveva forse intravveduto quella che avvicina in una comune disfatta i vincitori e i vinti della vita, Napoleone padrone del mondo e l'umile artista che guadagna il suo pane insultandolo?

Fu Gillray il primo a cadere. Quando la matita gli scivolò di mano, il giovane Cruikshank e il veterano Rowlandson presero il suo posto. Il primo illustrò la ritirata di Russia, il secondo la rivolta delle rane olandesi sortenti dalle loro paludi per aggiungere il loro gracidio al grido dei serragli europei che hanno spezzato le loro gabbie.

Giunta la catastrofe finale, seguita dal ritorno dall'isola d'Elba, Giorgio Cruikshank ci mostra Napoleone penetrante all'improvviso nella sala del Congresso di Vienna. Nulla di meno onorevole che l'attitudine dei plenipotenziari, o, piuttosto, delle differenti nazioni che rappresentano. Solo l'Inghilterra mette mano alla spada e si prepara alla lotta. Alla fine, ecco l'ultimo atto del dramma del quale il caricaturista ha l'ingrata missione di volgere in commedia.

Napoleone è incatenato al grande albero maestro del Bellerofonte e guarda tristemente una potenza per lui sulla costa inglese. Caricatura preziosa. Ella fa indovinare che se in luglio 1815 il governo del Reggente fu fiacco e crudele verso Napoleone, l'opinione pubblica avrebbe compreso ed approvato i rigori ancora più grandi e che l'Inghilterra di allora si credette clemente verso il suo avversario.

Gen. G. Polver

Fa causa all'investitore
e viene da questo sposata

VIENNA, 6

Una soluzione singolare ha avuto la causa per danni intentata dalla signorina ungherese Jlona Kojos contro il latifondista Eduardo Bienes, il quale nell'agosto del 1925, percorrendo con la sua automobile una strada del centro di Budapest, investì la signorina che rimase ferita. Al processo la Kojos ha chiesto un indennizzo di cinquemila pengo, sostenendo che dopo l'infortunio difficilmente le sarebbe stato possibile trovare marito. Il tribunale condannò il Bienes al pagamento di millecinquecento pengo, ma la signorina non accettò la somma e ricorse in appello; e poichè la sentenza fu confermata anche in seconda istanza, intentò un nuovo processo. Alla fine il latifondista le chiese un colloquio a quattr'occhi per tentare un accomodamento, e fu tanto preso dalla grazia della sua tenace avversaria, che per dimostrarle come fossero infondati i suoi timori di non trovar marito le propose senz'altro di sposarla.

Ieri i due fidanzati si sono presentati ai giudici domandando la sospensione degli atti, che è stata subito ordinata perchè il querelato ha fornito la prova che l'infortunio non ha avuto le conseguenze temute dalla querelante. L'avvenire dirà se la soluzione della vertenza è stata veramente felice.

Una Mostra collettiva italiana
presso la Fiera di Parigi

ROMA, 6

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione comunica che organizzerà anche quest'anno dal'11 al 16 maggio prossimo una mostra collettiva italiana presso la Fiera di Parigi. Questa Fiera accentua sempre più il suo carattere internazionale.

Nel decorso anno vi furon rappresentate le produzioni di 30 Nazioni, tra cui in prima linea l'Italia, la quale vi partecipò con pieno successo, sempre per tramite dell'I. N. E., con una mostra collettiva a preminente carattere industriale artistico che suscitò particolare interesse. I nostri produttori e commercianti che intendono partecipare alla nuova Mostra Italiana nella Fiera di Parigi troveranno presso l'Istituto Nazionale per l'Esportazione tutte le informazioni che possono loro occorrere.

Un telegramma di d'Annunzio
per la morte del pittore Michetti

FRANCAVILLA, 6

A centinaia e centinaia giungono al piccolo ufficio postale di Francavilla i telegrammi di cordoglio inviati dai più chiari nomi della politica e dell'arte e dalla schiera infinita degli umili ammiratori dello scomparso pittore Michetti.

Gabriele d'Annunzio così ha telegrafato a Donna Nunziata: « Voi che siete stata la testimone protettrice delle nostre amicizie potete comprendere quanto soffra. Telegrafatemi come state. Vi abbraccio Gabriele d'Annunzio. »

A l'on. Russo, Prefetto di Chieti che aveva inviato a d'Annunzio la triste notizia, il Poeta ha così telegrafato: « Egli era il fratello vero della mia anima e la lontananza e il silenzio non mai ci separarono. Non posso ancora persuadermi che l'improvviso annuncio sia vero. Della vostra bontà vi sono gratissimo. Gabriele d'Annunzio. »

CHI FECE SALTARE LE OFFICINE SKODA?

L'avventura londinese d'un tedesco
svelerebbe il mistero della catastrofe

VIENNA, 6

Una delle più gravi catastrofi interne che colpirono gli Imperi centrali durante il conflitto mondiale fu certamente quella che nel maggio del 1917 distrusse le famose officine Skoda, situate a Bolewetz, nei pressi di Pilsen, che costruivano cannoni e proiettili da 305, 350 e 420 millimetri. La notizia della misteriosa esplosione, che fu causa di grande panico negli ambienti militari, venne mantenuta segreta in Austria-Ungheria e in Germania, e i giornali, per ovvie ragioni, non furono autorizzati a pubblicarla.

Il 17 maggio 1917, verso le una e mezza del pomeriggio, si udì una sorda detonazione, seguita da un rombo simile a quello del terremoto. Tutti si precipitarono all'aperto e si diedero alla fuga mentre si verificavano altre due formidabili esplosioni, e dagli edifici si levavano altissime fiamme. Campate delle officine crollarono come castelli di carta. Poi cominciarono a scoppiare le granate di grosso calibro pronte per la spedizione e in parte caricate sui vagoni. I proiettili esplodevano uno dopo l'altro portando il panico e la morte fra le maestranze e rendendo impossibile ogni tentativo di soccorso.

Ma la catastrofe raggiunse il punto culminante quando esplose il gigantesco magazzino delle polveri situato in una vicina cava di pietre. Il bosco che lo circondava fu raso al suolo per un raggio di trenta metri e anche più lontano furono rinvenuti alberi bruciati e contorti. La conflagrazione fu avvertita anche a Pilsen che è a circa mezz'ora di ferrovia da Bolewetz. In poco più di due ore le officine erano completamente distrutte con un danno che venne calcolato in venticinque milioni di corone oro. Le perdite di vite umane furono assai rilevanti. Il *News Wiener Journal*, che ricorda ora la catastrofe, avanzando l'ipotesi che essa sia stata provocata da emissari inglesi, afferma che le vittime furono molte centinaia oltre a parecchie centinaia di feriti. I risultati dell'inchiesta aperta sulle cause del disastro non furono mai resi noti al pubblico.

I sospetti del giornale vengono suggeriti dall'avventura capitata a un tedesco, ex-impiegato delle officine Skoda, il quale, trovandosi a Londra nel 1925, partecipò ad una asta pubblica comperando per una somma ingente oggetti che in seguito gli parvero di nessun valore. Ritenendo di essere stato truffato si rivolse a un agente di polizia, ma questi lo assicurò che l'asta era regolare e che nessuna autorità avrebbe accolto le sue lagnanze. Al colloquio assisteva uno sconosciuto che, dopo aver dato un'occhiata a quelli oggetti, scomparve. Mentre il tedesco si allontanava rassegnato a tenersi quella roba inutile (il giornale non spiega di che cosa si trattasse), fu raggiunto dallo stesso funzionario che aveva diretto l'asta. Era alterato e ansante e propose all'acquirente di restituire il tutto dietro compenso. Ciò che infatti avvenne.

La sera, lo sconosciuto che aveva assistito al colloquio con il poliziotto si presentava all'albergo del tedesco e lo invitava a pranzo per trattenersi con lui in amichevole conversazione avendolo riconosciuto come uno degli ex-funzionari delle officine Skoda. L'individuo, suddito inglese, era di modi assai distinti e parlava correntemente il tedesco. Egli dimostrò di essere al corrente di molti particolari sulla catastrofe di Bolewetz dove certamente si trovava in quella fatale giornata. Fra l'altro raccontò che la mattina del 17 maggio 1917 giunse a Pilsen un telegramma diretto a un ufficio pubblico col quale si domandava se nel disastro era perita una certa persona: il telegramma era stato fatto in un'altra località della Boemia qualche ora prima che la catastrofe avvenisse.

La pubblicazione del *Neues Wiener Journal* lascierebbe supporre che gli oggetti acquistati all'asta potessero in qualche modo tradire le cause del disastro di Bolewetz e che il misterioso inglese fosse un agente segreto. Dopo avere assistito al colloquio del tedesco con il poliziotto, egli si sarebbe affrettato ad avvertire il direttore dell'asta pubblica perchè tentasse il recupero, che riuscì felicemente perchè il compratore non s'era accorto dell'importanza degli oggetti. Come si vede l'ipotesi è basata su incerti dati di fatto che non autorizzano alcuna conclusione, e lo stesso giornale ammette che anche l'avventura londinese dell'ex impiegato non svela il mistero della catastrofe di Bolewetz.

Arresti in massa a Dublino
per eliminare il terrorismo politico

LONDRA, 6

A Dublino la polizia ha improvvisamente visitato l'altra notte o ieri molte case arrestando una quarantina di giovani. Questa azione è seguita da una dichiarazione fatta dal Presidente Cosgrave che cioè il Governo sente il dovere di agire energicamente per annientare una « cospirazione, un attacco organizzato contro l'ordine sociale », e che si manifesta con deliberati organizzati assassini di testimoni e giurati.

Un dispaccio al « Times » aggiunge che dieci degli arrestati sono stati rilasciati; gli altri sono trattenuti e si prevedono sviluppi interessanti. La decisione di Cosgrave — dice il corrispondente — è bene accolta da tutti, il pubblico comincia rendersi conto che la tolleranza del terrorismo politico mina la sicurezza dello Stato. Il Governo troverà appoggi vigorosi in tutte le misure che vorrà prendere per porre fine al regno del terrore. Attualmente un processo dinanzi ai giurati che abbia solo una parvenza politica, diventa una farsa, poichè i giurati terrorizzati dalle minaccie anonime non fanno mai il loro dovere. Vi sono stati in questi ultimi mesi degli esempi lampanti di questo terrorismo. Senza un energico intervento del Governo il meccanismo giudiziario sarebbe messo fuori uso.

Un quarto parto quadrigemino

BERLINO, 6

I giornali annunciano da Demmin nella Pomerania che una giovane donna ha dato alla luce per la quarta volta quattro bambini. La puerpera, che conta appena 28 anni, è già madre di 18 figli. Nel 1920 divenne madre per la prima volta di un figlio, al quale fece seguito nel 1922 una figlia. Nel 23, 25 e 27 ebbe ogni volta un parto quadruplice. La famiglia è ora composta di 20 persone: i genitori, 10 maschi e 8 femmine.

Muore davanti alla "roulette,,
mentre sta per vincere

PARIGI, 6

Una macabra storia, che ha per quadro la sala da gioco di un Casino della Costa Azzurra, è riportata da alcuni giornali. L'altra sera in un elegante ritrovo nei pressi di Nizza un signore elegantemente vestito si sedeva a un tavolo di « roulette », puntava mille franchi su un numero e vinceva. Quando doveva pur esser certo della sua fortuna il giocatore, che si era preso la testa tra le mani, non fece alcun movimento. Il gioco continuò e la fortuna volle che il numero dell'impassibile individuo sortisse ancora per più volte di seguito cosicchè dopo dochi minuti lo sconosciuto si trovava vincitore di una somma di oltre 500.000 franchi. Lo strano giocatore non faceva però alcun movimento e sembrava non prestasse attenzione al gioco che avveniva davanti a lui. Alcune persone sorprese gli si fecero allora da presso e constatarono ch'egli non dava più segni di vita: era morto in seguito a congestione dovuta molto verosimilmente a un pranzo troppo copioso.

Il gioco fu subito sospeso mentre il cadavere veniva trasportato in un salone vicino. I guadagni del defunto, come si è detto, ammontano a oltre 500.000 franchi che sono stati subito reclamati dalla vedova, presente nella sala da gioco. Ma la direzione del Casino si è rifiutata di consegnare la somma affermando che le puntate non erano state regolari in quanto il giocatore era morto sino dalla prima. La vedova porterà la questione davanti al Tribunale.

Albergo distrutto dal fuoco

SANTIAGO, 6

(A. A.) Un furioso incendio sviluppatosi per cause ancora ignote nello stabilimento balneario di Cartagena ha distrutto l'Hotel «Zimmers» e alcuni edifici circostanti. I danni si fanno ascendere a parecchi milioni di pesos.

La confessione di Orloff
il falsario con quattro fidanzate

BERLINO, 6

Il principale imputato nella losca faccenda delle falsificazioni dei documenti internazionali, Orloff, si è finalmente indotto stanotte a fare ampia confessione, dopo quattro giorni di accanito ed estenuante lotta coi giudici, rivelando particolari finora ignorati della sua criminosa attività di falsario.

Fra i « pezzi » falsificati il più importante era, come è noto, una nuova lettera del senatore americano Borah, lettera che l'Orloff aveva offerto in vendita a vari giornali, mettendo in evidenza il carattere altamente sensazionale del suo contenuto. In essa infatti il famoso senatore americano offriva di... far opera di appoggio alla politica sovietica negli Stati Uniti.

L'Orloff ha confessato tutto quanto era già stato assodato a suo carico. Egli ha negato invece di aver avuto alcuna partecipazione nel falso della lettera di Borah già riscontrata apocrifa in America nel 1926. La polizia indaga ora per sapere in quale data è stata compilata la nuova lettera, trovata fra i documenti falsificati dell'Orloff. L'indagine ha importanza, in quanto si tratta di assodare la fondatezza o meno dei dinieghi opposti dall'Orloff alle accuse di diretta manipolazione anche del falso documento del 1926.

Una gustosa scenetta si è verificata ieri sera durante gli interrogatori dell'imputato. La polizia era venuta a conoscenza di relazioni coltivate dall'Orloff con quattro diverse signorine di più o meno buona famiglia berlinese. Le quattro donne vennero pertanto citate a comparire davanti al giudice per i confronti. Ignorando di essere state turlupinate dall'Orloff, esse furono sorpresissime di incontrarsi in così numerosa compagnia nel gabinetto del giudice. Tre di esse diedero subito in smanie: ma si calmarono bentosto alla comparsa dello sciagurato oggetto dei loro favori, contro il quale, unite in unico quartetto, scagliarono sul posto i più colorati epiteti, vuotando di comune accordo il sacco dei loro segreti davanti al giudice.

Periplo mondiale in canotto
troncato dopo una burrasca

VIENNA, 6

Il viaggio attorno al mondo in canotto, iniziato il 2 agosto 1928 dai sudditi cecoslovacchi Francesco Insek, Federico Lotslaw e Augusto Romatka, sarà probabilmente interrotto. Gli audaci navigatori, che partirono dalle acque del Danubio in una piccolissima imbarcazione pieghevole, sono stati sorpresi dalla tempesta sulle coste dell'isola di Mitilene e hanno fatto naufragio. Già nel novembre dello scorso anno la fragile imbarcazione, venne travolta dalle onde durante una burrasca presso Lampsakos, nell'Asia Minore. Tutti i bagagli dei viaggiatori andarono perduti e il Latslaw rimasto quattro giorni senza mangiare, morì di fame. I due superstiti continuarono il viaggio, ma ora, dopo il nuovo incidente, sembra abbiano deciso di rinunciare alla folle impresa.

"Pègaso,, fascicolo di marzo

Il denso, vario, bellissimo fascicolo ultimo (marzo) di « Pegaso » contiene: «Euripide» di G. Vitelli; «Stampe dell'Ottocento: Il Teatro Pagliano» di A. Palazzeschi; «Lettere a Matilde Bartolommei Gioli (II), di F. Martini; «Agostino Stefani» di A. Luardi; «Due Nemici» di F. M. Martini; «La stella del Nord» (III) romanzo di U. Fracchia; «Lettera al Rev. Padre Enrico Rosa S. J.» di U. Ojetti; «Argomenti: Stampar bene e stampar male» di E. Cecchi; «Marco Praga» di S. D'Amico e bibliografie gustose e succose di E. Cecchi, A. Momigliano, P. Pancrazi e di altri.

Dalle interessantissime «Lettere» di Ferdinando Martini, contenute in questo fascicolo, stacchiamo due brani variamente significativi. Il primo ci riproietta davanti alla memoria la politica coloniale dei passati Governi. Eccolo: «Si sono mutati, da che sono qui, (all'Asmara) tre Ministeri; ma in essi non un solo uomo che conosca o degni per un momento di studiare le condizioni della Colonia (Eritrea). Quindi per ogni proposta che io faccio si indugia perplessi, si ritarda, tirando e andando di questo passo, dovrei, per assestare le cose e avviarle a meta meno insicura, star qui dieci anni — del che non ho punto intenzione. Insomma Governo titubante, impacciato, scettico che considera l'Eritrea un fastidio, paese in gran parte avverso, segnatamente nelle regioni più facoltose e che esercitano un'azione maggiore come il Piemonte e la Lombardia; difficoltà interne non gravi, ma numerose e quotidiane; difficoltà esterne parecchie e di assai gravità: veda un poi Lei che deliziosa condizione sia questa». Quella — aggiungiamo noi — «allora» dei nostri ambasciatori in tutte le capitali Europee, dei nostri ministri e plenipotenziari nei Balcani, dei nostri consoli dovunque.

Il secondo brano, tolto ad una lettera dall'Asmara del 5 giugno 1899, reca questo giudizio sul «Cyrano de Bergerac» di Rostand: «Il «Cyrano» piace anche a me: ma il successo mi pare, a dir vero esagerato; e a portarlo a quelle stelle alle quali non mi sembra abbia diritto, ha contribuito in Francia la stampa nazionalista. Se ne parlerà quest'autunno». Ben detto, anche se con qualche indulgenza!

Di particolare importanza è, in questa seconda puntata di «Lettere» di Ferdinando Martini a Matilde Bartolommei Gioli, quella scritta da Roma, 23 settembre 1914, sul nostro intervento nella guerra mondiale.

Scrittori

Invito ai "strapaesani,,

Segnaliamo un'ottima occasione a quel gruppetto di giovani scrittori che ha inventato « strapaese » per farsene una grancassa, e pubblica almanacchi, e stampa articoli ed articoletti per svelare gli incerti obiettivi della intrapresa crociata.

L'occasione, che offre a buon mercato preziosi mezzi istruttivi, vien dal Friuli, terra sana e gagliarda, dove una schiera di studiosi, di scrittori e di poeti insegna con l'esempio largamente applicato con quale spirito, con quale preparazione, con quali armi e con quali scopi si possa veramente esser utili alla divulgazione e alla esaltazione di quelli che sono i valori storici, etnici, artistici e linguistici di una regione, e con quale animo ci si debba accostare alla propria terra per trarre i succhi vitali di un'opera d'arte o di letteratura.

La pubblicazione testè avvenuta, a cura dello stabilimento tipografico di Bepo Tabachi, di Udine, dell'«Archivi de leterature furlane antighe e moderne contenente una graziosissima commedia di Costantino Smaniotto e un gustoso Calendario in versi di Gudòn Salvadi, ch'è il pseudonimo del povero Guido Podrecca, ci suggerisce di segnalare agli « strapaesani » sparsi per la penisola il magnifico risveglio letterario e degli studi folkloristici, che s'è andato sviluppando in Friuli nel dopoguerra. Subito dopo la guerra i friulani, tornati nella loro terra liberata dallo straniero, s'erano accorti che la loro bella e sonora parlata ladina andava scomparendo. Effetto della permanenza dell'esercito nel paese, effetto del « profugato », effetto di quel temporaneo mutamento di vita che seguì immediatamente, con i facili guadagni e la svalutazione della moneta, la guerra? Cause varie: ma il pericolo era certo. Allora un gruppo di buoni friulani — letterati, studiosi o semplicemente friulani — costituì la « Società Filologica Friulana », e accorse, con essa, alla difesa del patrimonio linguistico, storico e tradizionale della sua terra. Si incominciò col creare dei gruppi filodrammatici locali e dialettali, che riportarono alla ribalta alcuni vecchi gioielli dimenticati della letteratura teatrale friulana; poi furono banditi dei concorsi per delle nuove commedie friulane di ambiente e di linguaggio, e dei concorsi tra le varie società filodrammatiche, che andavano frattanto formandosi nei vari piccoli centri della regione. Ben presto l'iniziativa crebbe e prosperò. Si fecero rivivere nelle campagne i costumi tradizionali, adattandoli gustosamente alla moda moderna dei capelli corti e delle gonne succinte; si riesumarono le antiche « villotte », e si eccitarono i musicisti a comporne di nuove. Si ripubblicarono i monumenti della letteratura friulana classica, che offre dei nomi come quelli di Ermes di Colloredo, di Piero Zorutti e di Caterina Percoto, e si eccitarono i giovani a seguire le loro orme. Si compilarono glossarii, si raccolsero statistiche linguistiche, si studiò la toponomastica, e si gettarono le basi di quell'Atlante linguistico d'Italia, che oggi affatica, a Firenze, tanti illustri scienziati, incaricati di coordinarne le tavole regionali.

Subentrata, in questi ultimi tempi, l'Opera Nazionale Dopolavoro nell'organizzazione filodrammatica e nel patrocinio dei costumi tradizionali, la « Filologica » dedica più particolarmente la sua attività al campo filologico e letterario. Ma intanto, dopo dieci anni, intorno ad essa, e intorno a private iniziative, come la benemerita Libreria Carducci di Udine, fioriscono un paio di riviste eccellenti, scritte in friulano, altre scritte in italiano, ma dedicate esclusivamente ad argomenti friulani, e fioriscono autori, poeti, novellieri, commediografi, storiografi e ricercatori, che si fanno leggere con gusto, arando in campo fecondo e interessantissimo della « friulanità ».

Questo si chiama far bella opera « strapaesana » in barba a quei malinconici « stracittadini » che vorrebbero abolire i dialetti e le tradizioni locali in Italia!

✱ Il premio di perfezionamento del Ministero della Pubblica Istruzione tra laureati in lettere per il 1929, è stato assegnato per l'interno al prof. Carlo Morandi in base a lavori e ricerche di storia moderna, per l'estero alla dottoressa Guerrieri in base a studi di letteratura portoghese.

✱ Il secondo premio del concorso annuale di poesia, indetto dalla «Revue des poètes» è stato assegnato ad una poetessa livornese, la duchessa di Santa Elisabetta, per il volume di liriche: «Automne».

✱ In un volumetto edito dal'Istituto Nazionale «Luce», Roberto Forges Davanzati illustra nella prefazione il valore del grande evento storico della Conciliazione fra l'Italia e il Vaticano. Il volume contiene 24 belle tavole calcografiche con le fotografie degli uomini che all'avvenimento hanno partecipato e degli episodi salienti di esso.

✱ E' morta la settimana scorsa a Parigi la vedova di Edmond About, il celebre romanziere e giornalista, che fu anche membro della Accademia francese.

✱ A San Paulo del Brasile è morto lo scrittore italiano Leopoldo Rocchi, che viveva in America da oltre quarant'anni.

✱ Nel corso di una vendita di autografi a Parigi una lettera inedita scritta da Napoleone I è stata acquistata per 20.000 franchi. Contando il 20 per cento della tassa governativa che l'acquirente ha dovuto sborsare, quelle 14 righe venivano pagate 24 mila franchi, cioè 1700 franchi l'una.

Libri ricevuti

Alessandro De Bosdari: «Studi di letterature Straniere». — Zanichelli editore - Bologna.

SPIGOLATURE

Varie importanti aste di oggetti artistici hanno avuto ed hanno tuttora luogo in Germania. Recentemente il principe di Hohenzoller Siegmaringen ha venduto la sua preziosissima collezione di arte medioevale per poter pagare una tassa di successione di circa 20 milioni di lire. Ora — informa l'«International New Service» — i collezionisti di tutto il mondo saranno senza dubbio attratti dalla vendita del famoso Tesoro Guelfo, appartenente all'antica famiglia regnante di Hannover, di cui il duca di Brunswick, genero del Kaiser, è oggi il capo. Questa collezione che consiste in piatti d'oro e d'argento unici al mondo, in gioielli antichi, piatti di chiesa, sculture, fu iniziata nel dodicesimo secolo da Enrico il Leone, antenato dell'attuale duca di Brunswick, Enrico il Leone è una delle figure più caratteristiche della storia tedesca, egli prese parte alle crociate e si ribellò a Federico Barbarossa. La preziosa collezione fu trasportata in Austria dopo il 1866, quando il regno di Hannover venne annesso alla Prussia, ed è ora custodito in banche svizzere. Il duca di Brunswick, è in cerca di un acquirente americano, e data la scarsezza dei fondi pubblici, vi è poca speranza che il Tesoro Guelfo possa essere acquistato per un museo tedesco. Il duca stima la sua collezione a 200 milioni di lire. Le vendite all'asta che avranno luogo a Berlino durante la prossima settimana abbracciano tutti i rami artistici: libri, manoscritti, autografi, musica, oggetti d'arte antica e orientale, pitture e porcellane. Una delle maggiori attrattive di queste vendite sarà costituita dalla biblioteca del duca di Leuchtenberg, figlio del figliastro di Napoleone I, Eugenio di Beauharnais. I cultori di letteratura storica s'interesseranno alle lettere ed ai manoscritti della poetessa tedesca Bettina von Arnim, che racchiudono la sua corrispondenza con Goethe e molti altri suoi contemporanei. Altre vendite interessanti saranno quelle delle collezioni Siegmund Salz che è considerata come la più bella collezione privata di porcellane di Moissen e di quella di Adolfo Schiller composta di gioielli greci e di vasellame di un'epoca antecedente all'èra cristiana. Oltre a tutti questi tesori artistici saranno messi in vendita dei manoscritti di Beethoven, Chopin e Mozart. I collezionisti di oggetti orientali potranno appagarsi con la ricchissima collezione di Breur che racchiude preziosi esemplari dell'arte dell'Estremo Oriente e specialmente lacche e pitture cinesi. Berlino ha però una rivale, per quello che riguarda i manoscritti e i libri di Leipzig, centro editoriale tedesco. Infatti in questa città avrà luogo la vendita della collezione di Julius Model, famosa per le sue incisioni francesi a colori. La vendita della libreria del conte Blome, che racchiude 7400 volumi del diciottesimo secolo, rilegati in marocchino avrà invece luogo ad Amburgo.

✱✱✱

Uno spettacolo singolare — scrive il «Pester Lloyd» — offre da otto giorni il Danubio, tra l'Isola Margherita e il Ponte a Catene. Sono calati sulle sue sponde agghiacciate nuvoli di uccelli mai veduti, provenienti dalle lontane solitudini della Russia e della Finlandia. Sono alcune decine di migliaia e altri ne continuano ad arrivare a stormi che empiono di strida rauche il cielo cenerognolo e lo squallore polare degli ammassamenti di ghiaccio che la correste maestosa del Danubio porta alla deriva. La novità forma la delizia degli ornitologhi e dà la febbre ai cacciatori, ai quali il regolamento municipale vieta la consolazione di tirare qualche buon colpo di fucile a due passi, per così dire, dal centro della città. Bisogna contentarsi di stare a vedere... e di leggere le spiegazioni scientifiche del fenomeno. «E' tutta l'avifauna dell'Europa settentrionale che si rovescia ad ondate fameliche verso il Danubio — spiegano i dotti — ed è cacciata dal freddo inesorabile e dai ghiacci che coprono i fiumi e che impediscono agli uccelli di cibarsi dei pesci, loro alimento preferito. Per non morire d'inedia, i poveretti hanno dovuto decidersi per una villeggiatura forzata sulle rive del Danubio. E perchè hanno scelto proprio i paraggi dell'Isola Margherita? E' semplicissimo: perchè qui traboccano dal fiume le sorgenti termali calde dei nostri bagni tanto celebrati, qui l'acqua è tiepida, i ghiacci si fondono, e i pesciolini si dànno qui convegno anch'essi con grande soddisfazione dei volatili affamati e voraci». Parlano poi i classificatori, e così si apprende che tra le molte migliaia di ospiti pennuti abbondano le varietà più colorite e chiassose delle anitre selvatiche; vengono poi le oche e le grù, le folaghe, il renicottero di Finlandia, il picchio siberiano e altri dall'aspetto e dal colore indefinibili. Gli stormi innumerevoli non si staccano dalle acque del gran fiume, e da mattina a sera vi sguazzano inseguendo i pesci tra un chiasso assordante che va a completare il frastuono delle autovetture e del traffico lungo le rive.

✱✱✱

Il professore di medicina Carlo Richet ha avuto l'idea originale di studiare la media della mortalità negli... Immortali. I risultati — scrive il «Figaro» — sono molto ottimisti. L'età critica dei cinquanta anni è facilmente oltre passata dagli ospiti del palazzo Mazarino. La età media degli ultimi arrivati sotto la Cupola, che era una volta di cinquant'anni è adesso salita a cinquantacinque. Dopo tale inchiesta non saranno soltanto gli onori e la postuma gloria che spingeranno gli illustri di Francia ad agognare la «poltrona» della storica accademia, fondata dal cardinale Richelieu, e l'« abito verde» del quale i moderni accademici tendono a rinfrescare la tinta, potrà esser un simbolo di vita lunga e di prolungata gioventù.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

COSE DEL FASCIO

La Segreteria del Fascio rimarrà aperta a disposizione del pubblico dalle ore 18 alle 19 del lunedì mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Distintivo: Il Segretario politico ordina tassativamente a tutti i fascisti di portare sempre il distintivo, sotto pena di sanzioni disciplinari.

FUNERALIA

Ieri seguirono i funerali della compianta signora co. Pia Biego di Costabissara suocera del prof. Giuseppe Mion segretario delle Opere Pie e che fu per vari anni corrispondente del nostro giornale. Alla mesta cerimonia intervennero numerosi gli estimatori della pia estinta fra i quali notammo l'avv. Trabaldi di Spinea, l'ing. Muneratti, il dott. Rossignoli, il cav. Dal Mascio, i dott. Menini e Tizianello primari dell'ospedale cogli assistenti dott. Galiotto e Fongaro, il dott. Nicolin, i sigg. Busetti, Lucerna, ed uno stuolo di signore. L'ufficiatura funebre seguì nella Chiesetta dell'Asilo Mariutto indi la salma proseguì per Vicenza ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Al prof. Mion ed alla sua distinta signora porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Cronaca di Mira

FUNEBRI Contessa MORO-LIN

Stamane con l'omaggio di un popolo numeroso ed eletto venne reso l'estremo saluto alla salma della Contessa Giustiniana Moro-Lin madre adorata del nostro concittadino Conte Mario, deceduta l'altro ieri nella sua villa di Mira.

Sono accorso qui nella circostanza figli, i nipoti e parenti, e dall'istante della morte ad oggi fu alla villa Moro-Lin un pietoso pellegrinaggio di persone, un affluire di telegrammi, una viva testimonianza di affetto e di amore tanto per la compianta, quanto per i famigliari, i cui nomi e bontà recano il ricordo di tradizioni recenti e lontane.

Fra le personalità al seguito della bara notiamo i figli Conti Mario, colonnello Giorgio, Renzo e consorte, Cesco, Paolo e consorte, le contesse Ernestina, Germana, Maria, Resy, Marcella, Tina, l'on. Talete Barbieri, il Podestà, il Segretario politico, il Comandante la Coorte del Brenta, il Presidente della Congregazione di Carità, il Giudice Conciliatore, il comm. Favaretto, i funzionari del Comune, il Fascio maschile e femminile, Milizia, Avanguardia, Balilla, Piccole Italiane, professori e Preside Scuole medie, Direttrice didattica ed insegnanti scuole elementari, Associazioni sportive ed economiche, Asili, Proprietari, Direttori e Procuratori delle locali industrie, personalità delle città e comuni viciniori che ci riesce impossibile elencare.

La bara coperta di fiori e corone fra le quali: quelle dei figli; I tuoi nipoti; Il Fascio di Mira; Il Comune di Mira; Fascio femminile; Il Podestà e funzionari; Insegnanti e Direttrice didattica; si avviò alla Arcipretale di Mira per le funzioni religiose, dopo di che nel piazzale della chiesa il Podestà rivolse commosse parole di conforto verso i famigliari e volle ricordare le virtù e bontà dell'eletta donna strappata così repentinamente all'affetto degli intimi e della stessa popolazione dalla quale l'estinta era amata e stimata. La salma venne poscia trasportata al cimitero di Mirano per essere collocata nella tomba di famiglia.

PRO FAMIGLIE BISOGNOSE

Nalin Attilio L. 40; Trotter Luigi 20.

Allo stesso scopo e per onorare la memoria della N. D. Giustiniana Moro Lin, versarono Annoè Giuseppe L. 25; Fabretti Mario 10.

PRO CONGREG. DI CARITA'

Per o...are la morte della compianta N. D. Giustiniana Moro Lin: Marzari cav. rag. Tullio L. 50; Pazienti comm. Gaetano 50; Aleardina e Francesco Beninato 20.

PER I MEDIATORI

La Delegazione dei Commercianti invita tutti i mediatori del Comune a portare in ufficio la licenza rilasciata dalla Questura per provvedere alla vidimazione annuale entro il 10 corrente.

Cronaca di Scorzè

NOTIZIE SUL MERCATO

Le trattazioni di questo martedì furono abbastanza vive, forte è stata l'offerta di foraggi, si calcola sieno stati contrattati circa trecento quintali; notevoli pure gli affari di cereali e pollame. I prezzi medi segnati furono seguenti: buoi di 1.a qualità L. .60, id. di 2.a 320; vacche di 1.a L. 270, id. di 2.a 220; vitelli a L. 470; fieno a L. 60 il quintale; pollami in sorte a L. 9 al kg.; granoturco al quintale L. 105; frumento a 134; saggina a 85; fagiuoli a 300.

CONTRAVVENZIONI DAZIARIE

Il solerte ricevitore daziario del Consorzio Scorzè-Martellago ha in questi giorni eseguite diverse sorprese nelle abitazioni di individui che vendono abusivamente vino. Fra gli altri vennero posti in contravvenzione tali Salviato Guido di Emilio, Bortolato Luigi fu Giacomo Casarin Elvira in Piccolo, ecc.

Si spera che finalmente possa cessare tale sconcio, che reca danno oltre al pubblico Erario anche agli esercenti che pagano imposte, tasse e dazio. Certamente sarebbe desiderabile se fosse possibile, applicare le più severe sanzioni, compresa quella dell'arresto immediato, trattandosi di una specie di contrabbando.

Cronaca di Portogruaro

UN PORTOGRUARESE NELL'«ORLANDO FURIOSO»

Cittadini illustri molti ne ebbe a contare Portogruaro in ogni campo ed in ogni tempo. Oggi vogliamo ricordarne uno addirittura celebre. E' tale infatti Giulio Camillo Del Minio nato a Portogruaro (1479) da padre proveniente di Dalmazia e qualificato col titolo di Nobile dai Liruti. Il Del Minio figura, tra i più grandi umanisti del suo tempo. Tenne scuola di logica in S. Vito al Tagliamento, e di lettere in Udine, nell'Università di Bologna e a Reggio di Emilia. Morì in Milano il 15 Maggio 1544. I suoi scritti letterari e filosofici furono, in due edizioni, stampati a Venezia (1552 e 1558). Ma l'opera sua maggiore di cui egli, recatosi in Francia nel 1519, diede fedele relazione a Francesco I ottenendo una sovvenzione di 500 scudi d'oro per effettuarla, è il famoso «Teatro».

Che cosa è questo «Teatro?» Ancora non si sa e non lo si saprà. In ogni modo sentiamo il nostro Zambaldi che lo descrive quasi con le stesse parole del Tiraboschi:

«Ideò un così detto «Teatro» di tutto lo scibile: pare che quello dovesse consistere in una tavola o macchina, la quale offerisse agli occhi dei riguardanti, meccanicamente classificate tutte le nozioni delle scienze, tutti i concetti dell'eloquenza, tute le voci, i traslati, le frasi delle più colte lingue, posciachè egli aveva studiato la lingua ebraica e le altre orientali, difficilissime, in cui riuscì felicemente in guisa che, in più incontri, dimostrò molta cognizione, mediante queste lingue de' sacri libri, ed inoltre si era internato nelle cose astrusissime della cabala ebraica o delle mistiche loro tradizioni. Ed era informato de' dogmi misteriosi e oscurissimi degli Egiziani, Pitagorici e Platonici, oltre l'essere stato in quelle lingue erudito colla maggiore esattezza». Aggiungeremo da parte nostra che il celebre umanista concittadino è ricordato dall'Ariosto nel suo «Orlando Furioso» là dove dice:

E quel che per guidarci a' rivi [Ascrei
mostrò breve e più piano altro [cammino
Giulio Camillo....
(C. 46 - Ott. 12)

E noi a Giulio Camillo Del Minio non abbiamo dedicato nemmeno una delle nostre «calli».

LA CONFERENZA TOMASELLI

Facendo seguito al suo telegramma dell'altro giorno, inerente al rinvio della conferenza su «Italiani nell'Artide», il chiarissimo dott. Cesco Tomaselli ha fatto pervenire la seguente lettera al Segretario dell'Università Popolare Fascista:

«Caro Cominotto, sono rimasto assai mortificato di aver dovuto, all'ultimo momento, sospendere la conferenza che desideravo tanto poter ripetere a Portogruaro. Sono tuttora a letto con febbre influenzale; appena ristabilito rientrerò a Milano, dove mi aspetta un periodo di intensa attività.

Ho perciò stabilito di rinunciare alla conferenza e alla rivendicazione, sia pure obiettiva e serena, dell'eroica e sfortunata impresa polare.

Porgo a lei e agli altri dirigenti dell'Istituto le mie più vive scuse e ringrazio con lei tutte le gentili persone che si erano adoperate per il successo della serata.

Mi creda con cordiali saluti suo Cesco Tomaselli».

Cronaca di Ceggia

«GENTE NOSTRA»

E' uscito il settimanale illustrato «Gente Nostra», diretto da S. E. Augusto Turati. Esso contiene le migliori novelle dei più grandi autori italiani e i più interessanti romanzi della letteratura contemporanea, notizie d'arte, cinematografo, folklore, varietà, sport, l'attualità fotografata ovunque, e le più belle fotografie nelle più nitide riproduzioni.

L'abbonamento annuo è di L. 14, semestrale 7.50 e si riceve presso il Commissario dell'O.N.D. sig. Bartolomeo Caprile.

PER I MEDIATORI

L'associazione Fascista Commercianti comunica che in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge tutti i mediatori che esercitano abusivamente il mestiere senza esser muniti della speciale licenza rilasciata dal sig. Questore di Venezia, e coloro inoltre che non hanno provveduto alla rinnovazione della licenza stessa per l'anno 1929, hanno l'obbligo di mettersi in piena regola entro il 31 marzo corr. presentando, alla segreteria della delegazione mandamentale (S. Donà di Piave presso la casa del Fascio), regolare domanda corredata dai documenti prescritti. Oltre tale data nessuno potrà esercitare il commercio del mediatore, e l'autorità preposta provvederà per una severa sorveglianza, mettendo senz'altro in contravvenzione chi si trovasse sprovvisto della suddetta licenza.

Cronaca di San Donà di Piave

COMITATO ANTITUBERCOLARE

Diamo il movimento del mese di febbraio del Dispensario Antitubercolare di questo Comune: Visitati N. 24, rivisitati 143, visite domiciliari 41, nuovi accertati 11, ospedalizzati 11, distribuiti litri di latte 833, olio merluzzo Kg. 31.

I VIGILI DEL FUOCO A PORTOGRUARO

Sabato scorso i Vigili del fuoco venivano richiesti di urgenza a Portogruaro per concorrere allo spegnimento di un colossale incendio ivi sviluppatosi negli stabilimenti della cooperativa perfosfati. Durante le operazioni i vigili del fuoco disimpegnarono il loro compito in modo degno di lode valendosi del macchinario che è stato recentemente acquistato dal nostro Comune.

Cronaca di Cavarzere

INFORMAZIONI AGLI ELETTORI

E' quasichè ultimata la distribuzione fatta per recapito personale, dei 4500 certificati elettorali, per le elezioni politiche che avranno luogo nella domenica delle Palme.

A norma degli elettori pubblichiamo la statistica delle Sezioni con le rispettive località che le comprendono:

Sezione A - Sala Teatrale: i 505 elettori compresi nella zona: levante, strada provinciale, mezzodì, Scolo Tartaro, ponente; detto Scolo e il fiume Adige e tramentana: l'Adige medesimo. E' eccettuata la via Santa Monica assegnata alla Sezione C (Aula delle scuole femm.).

Sezione B - Aula Direzione didattica: i 457 elettori compresi nella zona: alla destra dell'Adige e non assegnati alle Sezioni A ed E. Sono eccettuate le vie e le località seguenti: Nazario Sauro, Lezze destro e Botti Barbarighe assegnate alla Sezione C.

Sezione C - Aula delle Scuole femminili: i 478 elettori compresi nella zona di Cavarzere destro: via S. Monica, 22 Marzo, Ramocrociera, Vicolo Bozza, Ospedale, via Cavour, Lezze destro e Botti Barbarighe; e di Cavarzere sinistro: le località S. Antonio, Colombara, Mondonovo e Marici.

Sezione D - Aula dell'Asilo Infantile: i 438 elettori compresi nella zona: a sinistra dell'Adige, non assegnati alle Sezioni C, I, L, M, e cioè: Pontenovo, Pontepassetto, Coette, Boscochiaro, Martinelle, Cà Briani sinistro, Viola, Fossacocola, Buoro.

Sezione E - Sala terrena della Casa di Ricovero: i 426 elettori compresi nella zona: a destra dell'Adige fra i confini: a tramontana l'Adige a levante, l'argine Cavalle, a ponente la strada provinciale e a mezzodì il Tartaro sinistro. Sono eccettuate le vie: Ospedale, 22 Marzo, Ramocrociera e Vicolo Bozza assegnate alla Sezione C. Inoltre, di Cavarzere sinistro, la località S. Maria.

Sezione F - Aula della scuola mista di Cannaregio: i 526 elettori compresi nella zona: a sinistra dell'Adige, appartenenti all'agglomerato urbano e gli elettori compresi nella località Cà Delfin fra il Gorzone e l'Adige parallelamente all'agglomerato stesso. E' eccettuata la via Cavour che passa alla Sez. C.

Sezione G - Scuola di Cà Briani: i 436 elettori compresi nella zona: fra la destra del Tartaro e la sinistra dello Scolo Botta, la stradai dei Morti e di Cà Tron e il confine con Loreo.

Sezione H - Aula delle scuole di Rottanova: i 628 elettori delle località comprese nella circoscrizione della condotta medica di Rottanova.

Sezione I - Aula delle scuole di S. Pietro: i 618 elettori delle località comprese nella circoscrizione della condotta medica di S. Pietro.

TESSERAMENTO ARTIGIANI

L'ufficio stampa della sezione comunica: sono invitati tutti gli artigiani iscritti o no al Sindacato, a presentarsi non più tardi del 31 marzo presso l'ufficio Artigianato (Casa del Fascio) per il tesseramento 1929.

L'ADIGETTO IN SECCA

Il Commissario Prefettizio informa che col 10 corrente l'Adigetto (il canale che costeggia la strada comunale da Botti Barbarighe, Ponte Passetto, Grignella ecc.) sarà messo in secca per l'esecuzione dei lavori di ordinaria amministrazione. La secca avrà la durata di 40 giorni circa.

IL COMITATO PRO FAMIGLIE BISOGNOSE

Il Commissario Prefettizio ha fatto pervenire a tutti i componenti il Comitato cittadino per l'assistenza alle famiglie bisognose, un invito per intervenire ad una seduta del Comitato stesso, che avrà luogo quest'oggi giovedì alle ore 4 pom. nella sala della Consulta.

E' indispensabile che i signori Membri del Comitato intervengano tutti indistintamente a tale riunione presentando la distinta delle oblazioni da ciascun raccolte onde riprendere in esame la pratica con tutti gli elementi atti ad illuminare la sua reale situazione.

Torre di Mosto

PER LE ELEZIONI

A suo tempo furono completate le liste elettorali e i cittadini aventi diritto al voto risultarono 892. Furono distribuiti i certificati, e la riunione degli elettori avrà luogo nelle due sotto indicate sezioni: 1. sezione sala maggiore del palazzo comunale, dalla A alla M; 2. sezione aula scolastica annessa al Municipio, dalla N alla Z.

PRO BISOGNOSI

A beneficio delle famiglie bisognose sono pervenute le sotto elencate offerte da generosi benefattori: Fratelli Cellini L. 200; Ca' Zorzi dott. cav. Antonio 200; Mazzotto gr. uff. Attilio 250 e q.li 5 di granoturco; co. Leo De Lazzara Pisani indumenti di vestiario; Amministrazione Pugnalin Valsecchi Raffaele q.li 4 di pannocchie di granoturco; Amministrazione Mel e Viganò 2 sacchi di patate.

RIVISTA AUTOVEICOLI

A cura del Corpo d'Armata di Udine avrà luogo la rivista degli autocarri, carri rimorchio, autobotti, autofurgoni, autobus, trattrici, ecc. (escluse le autovetture e motociclette, gli autoveicoli a trazione elettrica e a vapore).

La rivista per gli appartenenti al nostro Comune avrà luogo in S. Donà di Piave il 13 corr. mese alle ore 8 e precisamente in piazza IV Novembre.

E' fatto obbligo ai detentori di autoveicoli sprovvisti di targa di immatricolazione di presentarsi alla rivista, e detti automezzi potranno avere libera circolazione limitatamente al giorno della visita. A coloro che non adempiranno all'obbligo sopra stabilito, saranno applicate le sanzioni del testo unico sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli, mentre ogni autoveicolo non presentato sarà considerato così idoneo al servizio militare.

S. Maria di Sala

In morte di Regina Pagnin. — Nella sua linda casetta dei Treponti, fra inenarrabili dolori, s'è spenta sabato scorso la benemerita levatrice comunale Regina Pagnin vedova Benedetti. Aveva 43 anni di servizio e 74 anni d'età. Fu vivissimo il compianto della popolazione che l'amava e la stimava, mentre essa ricambiava quell'amore con materna bonarietà, con arguto sorriso. Fu calcolato che abbia assistito a non meno di 8000 parti; sempre pronta, infaticabile, corretta, nonostante il peso degli anni. Ai suoi funerali, ai quali prese parte numeroso popolo, erano presenti il Podestà prof. Carlo Combi, il Segretario politico ed il sig. Bruno Moraldi membro del Direttorio.

Conferenze di propaganda fascista o di economia domestica ha cominciato la Segretario del Fascio femminile signora Teresa Moraldi nel Laboratorio femminile annesso all'Asilo Fascista Vittorio Emanuele III di Sala. In altro giorno della settimana il dott. Arturo Aly Belfadel continua popolari conferenze d'igiene allo stesso uditorio.

Beneficenza. — All'invito del signor Podestà di soccorrere i bisognosi risposero i signori seguenti colle seguenti somme: Pavanello Girolamo 25; Cattelan Pietro delegato allo Stato Civile 25; prof. Giovanni Bordiga 150; Coin Carlo 30; Don Demetrio Gallo 50; Montagna Giovanni 20; Favaro Vittorio 10; Malgarini Gerolamo 25; Podestà prof. Carlo Combi 100; cav. Francesco Ghedini 30; Fascio di Combattimento 25; dott. Arturo Aly Belfadel segretario politico 20.

Per l'Asilo di Sala furono offerte dal sig. Podestà L. 10 (offerta mensile) e dal co. Alfonso Zabeo 100.

Cronache padovane

AUTO CONTRO UN CAMION

Un incidente automobilistico che fortunatamente non ha assunto proporzioni gravi è accaduto nei pressi di Mestrino sullo stradone provinciale Padova-Vicenza guidato dallo «chauffeur» Giuseppe Belloni di anni 27 da Milano transitava il camion recante il N. 1729 MI. A bordo vi era tale Giuseppe Carraro di anni 45 da Gambarare. La macchina essendo assai carica andava a velocità molto ridotta quando si trovò la strada sbarrata da un carro pieno. Ai segnali del Belloni il carrettiere si portava sulla sua sinistra, ma ecco sopraggiungere da Vicenza una piccola automobile da corsa guidata da Oreste Sandri, il quale non essendosi accorto dell'autocarro andava a sbattere contro il camion stesso cosicchè la sua auto rimaneva completamente sfasciata. Fortunatamente solo il Sandri riportava delle ferite però assai lievi.

Este

CUSTODITE I BAMBINI

La piccola Maria Boifante di Giovanni, di anni 2 lasciata incustodita dal padre che si era allontanato dalla stanza per recarsi nella attigua stalla per il governo del bestiame era caduta sul focolaio ardente producendosi ustioni al corpo di 1, 2, 3 grado.

Trasportata d'urgenza all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 25.

VISITE DI DOVERE

Il nuovo Comandante la 54 Legione della Milizia cav. Del Muro Vittorio si è recato questa mattina in tutti gli uffici statali e civili per visita di presentazione.

Piove di Sacco

DUE ARRESTI PER UN SOSPETTO PROCURATO ABORTO

Alcuni giorni addietro le autorità del luogo, venivano informate che la giovane Cesarato Elvira di anni 22 da Corte di Piove di Sacco, si era procurato l'aborto.

La Cesarato fu perciò arrestata e sottoposta a lunghi interrogatori, mantenendosi però negativa. Ciò nonostante, avendo il sanitario accertato che costei aveva abortito in epoca recente, fu trattenuta in arresto, in attesa di accertare se la Casarato si era o meno procurato l'abborto.

Ieri poi l'Arma dei Carabinieri di Piove procedette pure al fermo del fidanzato della Cesarato, Puliero Ottavio di Giovanni di anni 21 da Bojon di Campolongo Maggiore il quale dichiarò che il 19 febbraio u. s. fu chiamato dalla fidanzata che gli confidò di avere abortito e lo pregò di far sparire il feto, contenuto in un involto, che egli gettò di notte, in canale.

Ieri stesso furono fatte ricerche nel canale ma dell'involto, non si ebbe alcuna traccia.

Stante le contraddizioni delle dichiarazioni rese dalla Cesarato e dal Puliero, venne mantenuto in arresto anche quest'ultimo in attesa degli accertamenti in corso.

Agordo

FIERA DI MARZO

Il Podestà rende noto che la solita importante Fiera di Marzo avrà luogo lunedì 11 corr.

PRANZO D'ADDIO

Si è tenuto all'Hotel Rome un sontuoso pranzo per salutare il Direttore della Filiale locale della Banca Antoniana, sig. Brazzale, il quale dopo una presenza fra noi durata due anni è stato trasferito ad Asiago.

Allo spumante un augurio spontaneo venne rivolto al partente il quale lascia fra noi il ricordo della sua distinta ed esperta persona.

Cronache vicentine

Conferenza di Arturo Pompeati — Elettrificazione della linea Vicenza-Recoaro — Il trasporto della salma del Card. De Lai.

★ Questa sera, giovedì, nell'Odeo del Teatro Olimpico, il prof. Arturo Pompeati dell'Università di Padova, terrà una conferenza su Vincenzo Monti. La conferenza avrà inizio alle ore 21.

★ La Direzione delle Tramvie vicentine rende noto che, a datare dal giorno di domenica prossima 10 marzo, verrà immessa la tensione nella linea di contatto e di alimentazione della Tramvia Vicenza-Recoaro. In seguito la tensione potrà essere parzialmente o totalmente tolta, per ultimare i lavori di elettrificazione, però da detto giorno gli impianti dovranno essere considerati tutti sempre sotto tensione elettrica e quindi pericolosi. Conseguentemente si fa assoluto divieto di entrare comunque in contatto con detta linea, avvertendo che può essere pericoloso anche il toccare i fili eventualmente pendenti o caduti al suolo e i pali di sostegno.

Particolare attenzione dovranno avere i conducenti dei veicoli ordinari che transitano nei passaggi a livello, per evitare che persone o cose tocchino la linea aerea.

★ Siamo informati che prossimamente e cioè il giorno 15 o il 16 corr. avrà luogo il trasporto della salma del compianto Card. Gaetano De Lai, dal loculo provvisorio del Verano in Roma, a Malo, patria del defunto Porporato. Ivi la salma sarà tumulata per volere dell'Estinto nella Chiesa di Santa Libera.

Thiene

PRO REFEZIONE SCOLASTICA

Alla sede del Fascio (Municipio) vennero raccolte pro refezione scolastica le seguenti offerte: Miola Giovanni fu Giovanni L. 25; Ferasin Vittorio 25; Corà G. (salumeria) kg. 2.200 di salsicce; Zaltron Antonio e Angelina in morte del rispettivo padre suocero Giacomo Zaltron lire 50; Remigio Munari kg. 3.500 di vitello; Rossi Silvio fu Francesco L. 25.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

BENEFICENZA IN MEMORIA

In morte del caro figlioletto Vittorio il sig. Bortoli Gio. Batta (impresa trasporti) versò L. 100 a favore dell'Asilo Infantile.

Per onorare la memoria del compianto Zaltron Giacomo, la famiglia Zaltron Antonio elargì L. 100 a favore dell'Orfanotrofio Maschile e lire 100 a favore dell'Asilo Infantile.

I preposti delle pubbliche Opere Pie cittadine ringraziano e presentano sentite condoglianze.

BENEFICENZA DELL'ARMA DEI RR. CC.

I Militi dell'Arma dei RR. CC. della Sezione di Thiene che hanno prestato servizio durante i veglioni di carnevale hanno devoluto la somma di L. 40 a loro dovuta per il servizio stesso a favore delle Colonie Marine e Alpine del Fascio locale.

Segnaliamo con compiacimento il gesto veramente lodevole dei predetti Militi, che sanno dare al grave sacrificio imposto dal dovere, il senso della generosità e della bontà.

CONFERENZA AL COMUNALE

Sotto il patrocinio del Comune, del Fascio e della Dante Alighieri, sabato 9 corr. alle ore 20.45 nel Teatro Comunale il benemerito sacerdote don Francesco Gallino terrà una conferenza su «L'Opera e la missione d'Italia in Oriente».

L'ingresso è libero a tutti.

Cronaca di Schio

ARRESTATO PER LESIONI

L'altra sera tale Vedovato Ettore si trovava nell'osteria di Dettin Bortolo, in Piovene, assieme a Trecco Paolo. Ambedue, alquanto alticci per le frequenti libazioni, attendevano ad una partita a carte, quando ad un certo punto vennero a diverbio per questione di giuoco ed il Vedovato credendosi offeso dal Trecco si scagliò su di lui colpendolo con un piccolo coltello da tasca.

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto trassero in arresto il Vedovato per lesioni personali qualificate.

PER MISURE DI P. S.

Venne fermato per misure di P. S. Milani Terzo di Schio perchè trovato sprovvisto di mezzi di sussistenza e di documenti di identità personale.

FIENILE IN FIAMME

L'altra notte nel fienile attiguo all'abitazione di tale Milani Giuseppe di Schio e domiciliato a Poleo si sviluppò un incendio che in breve assunse vaste proporzioni causando un ingente danno.

Il fuoco alimentato dal vento della notte distrusse fieno, paglia, foglie di granoturco, telai e cavalletti per l'allevamento dei bachi, scale ed altri attrezzi di campagna, il tutto per un valore di L. 7300 circa. Al manifestarsi dell'incendio accorsero prontamente cittadini e pompieri i quali si adoperarono con zelo e prontezza a domare il fuoco e a salvare l'abitato dalla furia delle fiamme. Le cause dell'incendio vanno ricercate dalla fermentazione del fieno pressato sul pavimento di legno. Il Milani è assicurato presso l'Anonima «Mondo».

SCUOLA FASCISTA DI CULTURA

Domani alle ore 20.30 nella Scuola Fascista di cultura Popolare il prof. dott. Salvatore Scirè di questa scuola complementare terrà una conferenza sul tema: «Giosuè Carducci precursore del fascismo attraverso le sue odi».

Marostica

La Ditta Gio. Batta Meneguzzo ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità due quintali di farina gialla che è stata distribuita alle famiglie povere del Comune unitamente ad altri cinque quintali acquistati con offerte in denaro già pubblicate. Segnaliamo l'atto generoso fiduciosi abbia imitatori.

Cronaca di Venezia

Il transatlantico "Samaria,, con turisti americani

Oggi nel pomeriggio getterà le ancore fuori del porto di Lido il transatlantico inglese «Samaria» di tonn. di registro lorde 19.597 della Cunard Line di Liverpool, proveniente da New York con numerosi turisti imbarcatisi in quel porto per una crociera nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

I passeggeri domani mattina verranno in città per visitare i principali monumenti trattenendosi fino a sabato prossimo, giorno in cui ripartiranno per continuare la crociera.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 marzo: «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 6 marzo: «Arturo Serena» ital. da Arsa con carbone — «Nevona» ital. da Batum con nafta — «Cellina» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 6 marzo: «Cellina» ital. per Vancouver con merci — «Boito» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 5 marzo: «Foscolo» ital. per Fiume — «Clara Camus» ital. per Dunstonon Tyne — «Gastein» ital. per Constanza — «Venus» ital. per Sfax — «Helouan» it. per Trieste — «Franc. Morosini» it. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Boito» ital. arrivato il 5 marzo: da Marsala: colli 436 vino marsala; da Genova: casse 367 colori; da Palermo: balle 100 sughero; da Gallipoli: botti 50 vino; da Mazzara del Vallo: barili 95 vino marsala; da Trapani: barili 48 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Arturo Serena» ital. arrivato il 6 marzo: da Arsa: rinfusa tonn. 1100 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 6 marzo: da Batum: rinfusa tonn. 3204 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 109; uomini 855 — Carri caricati 310, scaricati 46 — Stato atmosferico sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Boxeur».

MALIBRAN. — Ore 21 (Comp. Operette Lidelba): «Il Trillo del Diavolo» di A. Cuscinà. Domani la novità: «Mascherine Russe».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Nella tempesta» con John Barrymore. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Gli amori di Manon» prot. John Barrymore.

OLIMPIA. — «Moglie senza chic» interpreti: Clive Broock.

MODERNISSIMO. — «Rouge et Noir» con Ivan Mosjoukine e Lil Dagover.

S. MARCO. — «California» interpreti: Tim Mc Coy e Dorothy Sebastian.

MASSIMO. — «A rotta di collo» il capolavoro di Harold Lloyd.

ITALIA. — «Gli ultimi Zar» con Elena Lunda e Maciste.

NAZIONALE. — «Faust»: grandioso.

S. MARGHERITA. «Io e il ciclone» con Buster Keaton. Esilarante.

G. U. F.

Milano contro Venezia

Il Circolo della Spada non dà tregua al suo lavoro per la propaganda schermistica nella nostra regione. Non si è ancora spenta l'eco del torneo femminile, che già nuove manifestazioni si preparano con crescendo veramente rimarchevole. Domenica prossima avremo infatti una gara di fioretto ed una di spada da terreno a squadre fra il Gruppo Universitario Fascista Milanese ed il Gruppo Universitario Fascista Veneziano.

La sfida cortese è corsa fra le due squadre ed il nostro Circolo della Spada ha provveduto alle incombenze di organizzazione.

L'incontro sarà disputato al fioretto, a cinque colpi su nove, ed alla spada a tre colpi su cinque. Vige il regolamento della Federazione di Scherma. Presidente di giuria sarà probabilmente l'olimpionico Saverio Ragno.

Milano ci manda i signori: Damiani, Targetti, Benassati, Lausetti ed il fortissimo Bertolaia, che già gli sportivi veneziani conoscono per averlo visto tirare alle gare preolimpioniche. Venezia sarà rappresentata da Reggiani, Guicciardi, Molin e Zamichieli.

La gara si terrà la sera di domenica 10 corr. alle ore 21.15 nelle sale della Fenice, sede del Circolo della Spada. La Presidenza ci prega di avvertire che saranno considerati invitati i soci delle consorelle sportive: Compagnia della Vela, Bucintoro, Querini, Accademia Galante, Reyer, A. C. Venezia. Potranno anche intervenire i signori soci del Circolo Ufficiali, dell'Unione Ufficiali in congedo e tutti gli Ufficiali in servizio dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia Nazionale.

L'invito è estensibile anche alle famiglie dei predetti signori, i quali dovranno però essere muniti di tessera. Da oggi la Segreteria del Circolo distribuisce gratuitamente i biglietti d'invito a coloro che ne fanno richiesta e che siano presentati da qualcuno dei soci del Circolo della Spada.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.38; tramonta alle ore 18.3 — Luna leva alle ore 5.5; tramonta alle 13.39.

Ieri 6, a Venezia temperatura massima 8.7; minima 0.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.6.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.



Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Nell'Opera Nazionale Balilla
Nomine

Il Comitato Centrale dell'Opera Nazionale Balilla su proposta del Commissario Straordinario del Comitato Provinciale sig. Nicola Stasio Provinciale ha nominato il prof. Clementi... Pinio comandante della 294 Legione Avanguardista «Emanuele Filiberto», il prof. Pezzato Ugo comandante della 295 Legione Balilla «Guglielmo Oberdan». Tali Comandi avranno sede in Treviso presso gli Uffici del Comitato Provinciale e inquadreranno tutte le forze avanguardiste e Balilla della Provincia.

Ha riconfermato i seguenti Comitati Comunali:

Breda di Piave: Lorenzon cav. ...dinando — Carbonera: Munari ...seppe — Casale sul Sile: Bigarella rag. Enrico — Casier: Baldi ...glielmo — Meana: Fantin Mat... — Mogliano Veneto: Motta ing. Pietro — Morgano: Gherlan... Guido — Paese: Pellegrini avv. ...onio — Ponzano Veneto: Rech Torquato — Povegliano: Fa... Italo — Quinto: Bettiol d.r ...no — Roncade: Mazzon Vincen... — S. Biagio di Callalta: Fran... Gazzoli — Villorba: co. Per... avv. Matteo — Zenzon di Piave: Badini Giovanni — Zero Branco: Marzolenis d.r E. — Altivole: ...sidi rag. Gino — Borso del Grappa: Fietta avv. nob. cav. Al... — Cavaso del Tomba: Pavan ...tonio — Crespano del Grappa: ...vacci cav. uff. d.r Roberto — ...ser: Marini d.r G. B. — Castelfranco Veneto: Genovese Nello — Castello di Godego: Baldani Gerardo — Resana: Polcenigo co. d.r Pie... — Riese: Cusinato Umberto — ...delago: Gritti cav. Francesco — Montebelluna: Fontanin prof. Luigi — Cornuda: Basso Davide — ...creta Trevigiana: Leopardi d.r ...ante — Nervesa della Battaglia: ...nzetto Michele — Trevignano: ...etti Renzo — Volpago: Castagna cav. dott. Gino — Pieve di Soligo: Steffan Gino — S. Lucia di Piave: Saletnich cav. Giovanni — Vendemiano: Luzzatti Giuseppe — ...gana: Sanzuol Pietro — Cimadolmo: Zandonadi Antonio — Gorgo al Monticano: Zanerio Giorgio — ...ssuè: Fabbris Giocondo — Ponte di Piave: Zambon avv. Antonio — ...rtobuffolè: Piovesana Lodovico — ...gareda: Soldati Aldo — S. Polo di Piave: Giol comm. Giovanni — ...rra di Soligo: Paoletti Marino — ...fiane: Dal Maso Gino — Moriago: ...orello d.r Gio. Batta — Segusino: ...inadri Guido — Vittorio Veneto: Ricci prof. Emilio — Colle Umberto: Da Re Giulio — Pregona: Gri... ...gelo — Revine Lago: Siniscalchi ...iacomo — Sarmede: Cranio d.r ...etano — Tarzo: Salgarella Enzo.

Ha pure nominato i seguenti Comitati Comunali:

Istrana: Barelli Napoleone — Preganziol: Zanatta — Spresiano: Ettore Coletti — Fonte: Zanon Luigi — ...derno del Grappa: Reginato rag. ...etro — S. Zenone degli Ezz.: De ...rtini — Loria: Piva — Arcade: ...lon — Pederobba: Racchello rag. Giuseppe — Conegliano: Pezzutti ...v. Ermanno — Codognè: Cap. ...v. Girolamo Pizzinato — Gaiarine: Riello cav. Angelo — Godega di S. Urbano: Rigato — Mareno di Piave: Biffis — S. Pietro di Feletto: Molena Giovanni — Vazzola: ...lugi — Oderzo: Girolami Anacleto — Cessalto: Luigi Tomicelli — Fontanelle: Bortolato — Motta di Livenza: Gini — Ormelle: Car... ...er — Piavon: Moda Jacopo — Valdobbiadene: Cap. Calvi — Sernaglia della Batt.: Trinca — Vidor: ...rigoletto cav. Silvio — Cison di Valmarino: Vettorazzo — Cordignano: Armellini — Follina: Tandura Giovanni.

Attività sindacale

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Domenica 3 corr. alle ore 10 presso la Sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria è stata tenuta l'assemblea generale degli operai addetti all'Edilizia.

L'assemblea è stata presieduta dal Commissario dell'Unione signor Carlo Pagnone assistito dal sig. Giulio Lazzari Segretario Provinciale delle Categorie dei lavoratori dell'Edilizia.

Il sig. Pagnone ha spiegato e commentato gli scopi e le finalità del Sindacalismo Fascista intrattenendosi particolarmente alle varie parti dello schema di contratto di lavoro che dovrà essere concluso, per accordi intercorsi con la Unione Industriale Fascista, al più presto possibile.

Nell'illustrazione delle varie clausole il sig. Pagnone ha avuto un ampio consenso ed approvazione da parte dei lavoratori presenti.

Il Segretario Generale dei Sindacati parlò a lungo del nuovo funzionamento degli Uffici di Collocamento, della Legge che regola le Assicurazioni Sociali e le Invalidità e Vecchiaia.

La discussione sui problemi della Categoria si protrasse per lungo tempo e furono trattate le condizioni morali ed economiche dei lavoratori della Edilizia con il miglior senso di comprensione della bontà del Sindacalismo Fascista.

Alla fine, il sig. Pagnone è stato salutato entusiasticamente dall'assemblea.

Riunione pollivendoli

Oggi 7 marzo alle ore 14 precise avrà luogo presso gli Uffici della Federazione fascista dei Commercianti in Piazza Indipendenza 13, una riunione dei pollivendoli di Treviso per la discussione di importanti questioni della categoria.

Voci tendenziose

La R. Prefettura comunica:

Nei paesi limitrofi a Conegliano va diffondendosi la voce che alcuni Comuni sarebbero soppressi per essere aggregati a Conegliano.

La notizia, assolutamente falsa, è stata divulgata da elementi disfattisti con lo scopo evidente di creare malcontento fra la popolazione.

Si avverte che sono in corso le indagini per la identificazione degli autori e dei propalatori di tali notizie per il loro deferimento alla Commissione di cui agli art. 168 e 186 del vigente T. U. della Legge di Pubblica Sicurezza.

Campionati provinc. di scherma

Come è stato annunciato, domenica prossima 10 marzo nella sede del Circolo Schermistico Trevisano si svolgeranno le gare per i Campionati Provinciali di Scherma delle tre armi. Possono partecipare ai campionati tutti gli schermitori (compresi i sigg. Ufficiali del R. Esercito e della Milizia) residenti in Treviso e Provincia.

Per le iscrizioni e per ogni informazione rivolgersi al Direttore Tecnico del Circolo e delle Gare, maestro Scaffidi Cono.

Per lo svolgimento delle gare vigerà il Regolamento Internazionale. Si effettueranno prove eliminatorie, semifinali e finali mediante gironi all'Italiana come segue:

Per il Fioretto, ai 9 colpi. La vittoria andrà allo schermitore che avrà colpito per primo 5 volte l'avversario.

Per la Sciabola, ai 7 colpi. La vittoria andrà allo schermitore che avrà colpito per primo 4 volte l'avversario.

Per la Spada, ai 5 colpi. La vittoria andrà allo schermitore che avrà colpito per primo 3 volte l'avversario.

Il gruppo per il girone finale, in ogni arma, sarà composto di 6 tiratori. Il concorrente che non si presenta all'appello nell'ora stabilita sarà considerato rinunciatario.

Il vincitore del Campionato di ogni arma avrà diritto al titolo di Campione Provinciale della Marca Trivigiana e gli sarà assegnata una grande medaglia d'oro, oltre al relativo diploma. Ad ogni finalista sarà assegnata grande medaglia di argento con relativo artistico diploma.

La Giuria sarà composta come segue: Presidente maestro cav. Galante Giuseppe; Vice Presidente campione belga Tach sig. Giulio.

Membri: Ciani sig. Renato, Giannuzzi-Savelli di Pietramala cav. Domenico, Vidal dott. Enzo, Zammichieli sig. Ennio.

Il programma della giornata è così stabilito:

Ore 9: Appello di tutti i concorrenti e costituzione giuria.

Ore 9.30-12 ed ore 14-18.30: Svolgimento delle gare nell'ordine seguente: 1. Fioretto; 2. Spada; 3. Sciabola.

Ore 21 prec.: Grande Accademia di chiusura e breve saggio di danza ritmica eseguito dalle gentili signorine.

Ore 22: Serata Danzante in onore degli schermitori.

La rivista degli autoveicoli

L'ufficio del Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) ci comunica:

I manifesti già affissi in tutti i comuni della Provincia annunciano che per il giorno 11 marzo p. v. avrà inizio la rivista degli autoveicoli secondo gli ordini impartiti dal Ministero della Guerra.

Per quest'anno la rivista è limitata ad alcune categorie di autoveicoli e cioè: autocarri, autoambulanze, autofrigoriferi, autobotti per benzina, olii ed acqua, autoinaffiatrici, autobus, autofurgoncini, trattori, trattrici, carri rimorchio di qualsiasi tipo.

Il Testo Unico della legge sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli prevede gravi sanzioni a carico di quei proprietari che non presentassero gli autoveicoli nel luogo, giorno ed ora stabiliti.

Può darsi che per taluno degli autoveicoli compresi nelle categorie anzidette non sia stata pagata la tassa di circolazione per l'anno 1929; a tale scopo si avverte che l'invito mod. 8 C. che ciascuno proprietario riceverà a mezzo dei RR. CC., serve di foglio di via per recarsi sul luogo della Rivista.

Può darsi ancora che qualche proprietario di autoveicoli, non abbia ancora adempito all'obbligo di iscrivere l'autoveicolo al Pubblico Registro automobilistico a norma dell'art. 21 del R. D. 29 luglio 1927, n. 1014. In occasione della Rivista tali proprietari inadempienti saranno sottoposti alla penalità da L. 200 a L. 1000. Per ciò chi non avesse ancora iscritto al P. R. A. il proprio autoveicolo, lo faccia subito senza indugio. Lo stesso Ufficio del P.R.A. è autorizzato a rilasciare ai proprietari che non ricevessero l'avviso 8 C, i permessi provvisori di circolazione per condurre l'autoveicolo al luogo prefisso. Nella nostra Provincia la rivista avrà inizio ad Oderzo il giorno 11 marzo e proseguirà poi negli altri mandamenti e terminerà a Vittorio V.

Il Commissario a Castello di Godego

La R. Prefettura comunica:

Avendo il co. Giannino Martini Pensa rassegnate le dimissioni dalla carica di Podestà del Comune di Castello di Godego, il sig. rag. Ivo Moresco fu Antonio è nominato Commissario Prefettizio per la provvisoria amministrazione di detto Comune.

Cronaca di Conegliano

COSE DEL CESSATO O. S. C.

Ci comunicano: Il liquidatore straordinario del cessato Club Sportivo Coneglianese sig. Gianni Zangrossi prega tutti coloro che fossero in possesso di oggetti appartenenti al cessato O. S. C. stesso di farli recapitare in sue mani non più tardi del giorno 31 marzo corr.

Dopo tale data tutti coloro che fossero ancora in possesso di qualche oggetto di pertinenza del Club in parola e non l'avesse ancora consegnato al liquidatore suddetto saranno dichiarati passibili di denuncia all'autorità competente.

NELL'OPERA NAZ. BALILLA

In attesa della giornata del Balilla che si svolgerà a Conegliano il 10 p. v., questo Comitato ha predisposto che dopo aver ascoltata la Messa in Duomo nella prima mattinata, tutti i Balilla iscritti, si porteranno inquadrati sotto la guida dei loro insegnanti, al Teatro Modernissimo ove, presenti le autorità, il Presidente del Comitato stesso terrà anche alle famiglie dei fanciulli che pure vorranno intervenire all'adunata, un breve discorso di occasione nel quale illustrerà per sommi capi la somma importanza che è andata assumendo nell'organismo e nella vitalità della Nazione l'O. N. B.

Dopo di che, dieci gruppi percorreranno i diversi quartieri della città loro rispettivamente assegnati e offriranno in vendita al pubblico una cartolina raffigurante il Duce all'età di 14 anni. Il ricavato che sarà raccolto in apposite cassettine chiuse andrà a totale beneficio di questo Comitato comunale.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI IERI

La giornata che, se non si può dire fosse proprio primaverile era senza dubbio molto meno rigida che nei giorni scorsi, ha favorito notevolmente l'accesso al foro boario del bestiame, e le contrattazioni furono numerose sulla base media dei seguenti prezzi: buoi di prima qualità da L. 350 a 400, id. di 2.a da 310 a 350; vacche di prima qualità da L. 240 a 310; vacche di 2.a da L. 180 a 230; vitelli da L. 410 a 500; agnelli da L. 550 a 600.

Il registro comunale delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: granoturco giallo L. 118; id. bianco L. 114; frumento di 1.a L. 134; frumento mercantile L. 132; fagiuoli mame L. 825; fagiuoli bonelli L. 225; sorgo rosso L. 90; avena nostrana L. 118; fieno L. 70; vino raboso L. 140; vino bianco L. 130 legna da ardere L. 12; carbone dolce L. 62.

RINGRAZIAMENTI DEI COMBATTENTI

I Dirigenti della locale Sezione Combattenti esprimono sentiti ringraziamenti a tutta la cittadinanza e, in modo speciale alle Autorità Comunali, al Fascio ed a Mons. Abate Mitrato, alla Centuria della M.V.S.N., ai Mutilati, ai Bersaglieri per il contributo spontaneo e largo recato alla buona riuscita delle cerimonie di domenica.

Ricordano in maniera particolare il sig. Podestà cav. uff. Achille Lorenzon, i fratelli cav. Angelo e Rino Mattiuzzi, la N. D. Luisa Berti, i fratelli nob. Piovesana, il sig. Carlo Mercante che fecero larghe offerte di vino per i Combattenti; i signori Aliprandi Giuseppe, Scardellato, Fioretti che misero a disposizione mezzi automobilistici e conducenti per trasporti durante la cerimonia; il Collegio Brandolini, i signori fratelli Mian per lavori e materiale di paramento, il fotografo Giarratana.

Il Delegato Mandamentale tributa uno speciale encomio a tutte le undici sezioni Combattenti del Mandamento e a quelle limitrofe di Chiarano, Gorgo e Cessalto che parteciparono all'adunata compatte e con spirito veramente magnifico. Trae la speranza che lo spettacolo di fede e di armonia offerto domenica da tanti commilitoni, induca i pochi reduci che ancora restano fuori dell'Associazione ad iscriversi subito alle Sezioni con amore ed ove troveranno quegli aiuti, conforti e anche sani diraghi che loro occorrono

Cronaca di Montebelluna

UN COMUNICATO DEL FASCIO

Il Triumvirato del Fascio locale comunica: Il nuovo Triumvirato, dopo aver ricevuto in consegna dal dimissionario Segretario Politico la locale Sezione, ha preso in esame i vari problemi più importanti quali la «Casa del Fascio», la riattivazione delle Biblioteca Popolare, la riorganizzazione della Sottosezione di Caerano, problemi tutti che verranno affrontati e risolti nel più breve termine apportando un nuovo energico impulso alla vita fascista cittadina.

Il tesseramento per l'anno in corso dovrà essere completato nel termine di otto giorni da oggi: tutti i fascisti che non si affretteranno a regolarizzare la loro posizione saranno ritenuti indesiderabili e come tali indegni di appartenere al Partito. Venne presa in seria considerazione la proposta della locale Delegazione dei Commercianti per l'istituzione di due fiere franche annuali: questa proposta ed altri provvedimenti saranno studiati e deliberati in accordo col sig. Podestà e serviranno a dare maggior incremento anche alla vita commerciale di Montebelluna.

RIUNIONE SINDACALE

Lunedì sera alle ore 18 nella sede dei Sindacati Fascisti sono convenuti tutti i Fiduciari ed i Membri dei Direttori delle varie categorie di lavoratori per un'assemblea delle cariche sindacali disposta dal Segretario generale dei Sindacati Fascisti della Provincia.

Erano rappresentati i Cotonieri, i Canapieri, i Serici, i Superfosfatieri, i Calzolai, i Poligrafici, gli Elettricisti, gli Edili, i Coloni e mezzadri ed i lavoratori del commercio.

Alla riunione presenziavano varie autorità locali fra cui il cav. rag. Carlo Bernardi, il cent. rag. Giacarelli e il dott. Ferruccio Parisotto costituenti il Direttorio del Fascio locale, l'Ispettore di Zona dei Sindacati cav. Rosignoli ed il Segretario della Sottosezione Mutilati sig. Rossignoto.

Il Segretario Generale sig. Carlo Pagnone giunse ricevuto ed ossequiato dalle Autorità e dai Funzionari dell'Ufficio zonale ed iniziò subito il suo dire con parola piana e suadente.

Rivolgendosi specialmente ai funzionari ed alle autorità il sig. Pagnone volle precisare le attribuzioni specifiche del Segretario Generale dei Sindacati distinguendo nettamente la questione di pura indole politica od altro di competenza delle autorità politiche o di quelle di P. S.

Fatta questa distinzione che ben definisce le attribuzioni singole e che permette così il massimo affiatamento ed il continuo contatto fra Sindacati ed Autorità, il sig. Pagnone inizia le sue comunicazioni che interessano le varie categorie rappresentate.

I vari Fiduciari furono poi ad uno ad uno, interrogati circa i loro desiderata ed a tutti il sig. Pagnone ha fornito esaurienti spiegazioni assicurandoli per ogni singola questione del vivo interessamento dell'Ufficio Provinciale. L'egregio Segretario Generale ha quindi chiuso il suo dire raccomandando a tutti la calma, la fiducia nei Capi, la compattezza e la più salda disciplina.

Prima di togliere la seduta furono votati e spediti i seguenti telegrammi:

«Co. Bolasco Treviso. — Nome assemblea cariche sindacali presenti Triunvirato Fascio ed Autorità invio fraterni saluti. — Pagnone, Bernardi, Rosignoli.»

«Eccellenza Prefetto - Treviso. — Nome assemblea cariche sindacali Montebelluna presenti Autorità invio devoti omaggi. — Pagnone.»

Istrana

Riunione dei commercianti ed esercenti in Municipio. — La Federazione Fascista dei commercianti ed esercenti, Delegazione mandamentale di Treviso, avverte tutti i commercianti del Comune di Istrana che sono convocati in seduta straordinaria per le ore 13.30 precise di oggi 7 marzo nella sala del Consiglio del Palazzo Communale (g. c.) dove un funzionario della Federazione parlerà sull'inquadramento sindacale e sui più importanti problemi della classe commerciale mettendosi poi a disposizione degli associati per l'opera di assistenza che venisse richiesta. Nessun commerciante ed esercente dovrà mancare.

Il Presidente: C. Gobbi - Il Commissario fed.: dott. R. De Marco.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO DI CULTURA

Oggi giovedì alle ore 20.30 il prof. dr. Attilio Scarpa terrà la settima lezione dal titolo: «Umoristi italiani». Sabato 9 marzo pure alle ore 20.30 il dr. prof. Emanuele Fabbracovich con corredo di proiezioni illustrerà la «Dalmazia nostra».

Alle due interessantissime conferenze non mancheranno certo di intervenire i numerosi frequentatori e il buon pubblico di Castelfranco.

CONFERENZA SU LA CONCILIAZIONE

Venerdì alle ore 20.30 nella sala del Dopolavoro il prof. mons. Sebastiano Schiavon di Treviso terrà una interessantissima conferenza sulla questione romana.

Sono invitate le autorità tutte e la cittadinanza. L'ingresso è libero.

BENEFICENZA

In morte della signora Angelica De Pretto, il marito prof. Giuseppe Flechia già Preside alle nostre Scuole Complementari, ha fatto elargizione di L. 150 alla Cassa Scolastica «Umberto di Savoia». L'Istituto beneficato porge vive grazie al generoso benefattore.

AUTO RIBALTATA

Domenica il sig. Cusinato Giacomo d'anni 42, nato a Galliera e residente a Poisolo, negoziante in animali bovini, proveniva da Galliera verso Castelfranco nella sua Fiat 501. Nella pericolosa località Soranza, l'auto andava a cozzare contro un platano rovesciandosi e travolgendo i viaggiatori che rimasero più o meno contusi mentre il Cusinato detto Dario dovette esser trasportato all'Ospedale in condizioni piuttosto gravi.

Gazzetta Bellunese

La seduta del Consiglio dell'Economia

L'altro ieri è seguita una seduta della Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia sotto la presidenza del Prefetto S. E. comm. Vigliarolo, e con la partecipazione del rag. Francesco Terribile, vicepresidente, dr. Virgilio Sommariva presidente della Sezione di agricoltura forestale, sig. Giovanni Conz, presidente della Sezione industrie, sig. magg. Luciano Melloni, presidente della III. Sez. commercianti, con l'intervento del segretario generale dr. Giovanni Bixio Gradenigo.

Venne approvato il ruolo dei curatori di fallimenti, ruolo che comprende venticinque nomi.

Venne riconfermato il cav. Vittorio Vedana quale delegato del Consiglio Prov. dell'Economia per il Consiglio della R. Scuola Industriale di Belluno.

Vennero accordate L. 1500 all'istituto regio superiore di scienze economiche commerciali di Venezia e venne assegnato un contributo di L. 500 al Dopolavoro provinciale di Belluno.

La Presidenza, rilevata la necessità di disciplinare con precise disposizioni la chiusura dei negozi nei giorni festivi, in modo da dare al problema un assetto definitivo e soddisfacente, ha deciso di richiamare su di esso l'attenzione di S. E. il R. Prefetto, perchè intervenga presso Comuni, invitandoli a prendere, in conformità delle prescrizioni della vigente legge, provvedimenti, tenuto conto delle rispettive esigenze derivanti dalla situazione speciale, raccomandando particolarmente che al commercio girovago venga usato lo stesso trattamento pari al commercio locale.

La Presidenza ha inoltre deliberato di confermare in massima il proprio appoggio alla concessione di ampie zone sul greto del Piave per opere di rimboschimento, esprimendo nel caso particolare parere favorevole alla domanda a tale scopo avanzata dall'ing. Alberto Polit, con le delimitazioni e con i temperamenti indicati da studi dell'ing. Mario Rota, salvo un ulteriore esame della questione e, quando cioè saranno visibili gli effetti dei lavori di difesa e di rimboschimento compiuti. Infine la Presidenza ha aderito al voto formulato dal Consiglio Prov. dell'Economia di Reggio diretto ad ottenere, per la durata di almeno tre mesi, il ripristino della riduzione dell'aliquota d'imposta di cui l'art. 1 del R. D. L. 9-7-1923 N. 1452, in considerazione delle sfavorevoli condizioni dell'annata enologica 1928.

Attività Sindacale in Provincia

Il rag. Oreste Montagna, Commissario generale dei Sindacati, ha continuate le visite nei Comuni della provincia per rendersi conto dei bisogni locali, dello stato di attrezzatura industriale, commerciale ed agricola, dei problemi generali del lavoro, primo fra tutti quello della disoccupazione, dei mezzi più idonei per risolverli, del trattamento morale dei laboratori, del rispetto alle leggi del lavoro e relative inosservanze, e inoltre per risolvere e prendere informazioni sulle vertenze in corso e fare conoscenza dei fiduciari di zona e sezionali dei sindacati fascisti.

A tale scopo il il rag. Montagna si è recato a Calalzo, Lozzo, Domegge, Lorenzago, Vigo di Cadore, Auronzo e nel Comelico, ed ovunque egli ha assunte informazioni dettagliate, specialmente sulle industrie esistenti e sui bisogni della collettività, preoccupandosi in modo speciale di risolvere la crisi della disoccupazione.

Calmiere sulle carni

Il Podestà rende noto che a datare da giovedì 7 corrente, i prezzi massimi che possono praticarsi per la vendita delle carni sono i seguenti.

Carne bovina di prima qualità: parte posteriore al kg. L. 8; anteriore 7. — Carne bovina di seconda qualità: posteriore 7; anteriore 6 al kg.

Carne di vitello di prima qualità parte posteriore 9 - anteriore 8 al kg. — Carne di vitello di seconda qualità: parte posteriore 8.50; anteriore 7.50 al kg.

Carne di bassa macelleria: taglio unico L. 3 al kg. con riserva di stabilire, caso per caso, anche un prezzo inferiore.

I suddetti prezzi valgono per la vendita della carne con osso nella proporzione di gr. 250 al massimo di osso per ogni kg. di carne bovina e di grammi 300 per ogni kg. di carne di vitello.

E' concessa la vendita del filetto di roastbeef o della polpa di coscia senza osso con un aumento di prezzo del 40 per cento.

Comunicato

Circa l'attività del Consorzio Provinciale Antitubercolare nel mese di gennaio 1929 ci comunicano quanto segue:

Nei cinque Dispensari dipendenti dal Consorzio (Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Agordo e S. Pietro di Cadore) furono visitate complessivamente N. 206 persone (uomini 108 e donne 98), di cui presentatesi per la prima volta n. 46. Di esse vennero riconosciute affette da tubercolosi 26 persone; id. id. predisposte alla tubercolosi 12; id. proposte per l'invio all'Ospedale 6.

Gli esami ad invalidi di guerra per l'accertamento diagnostico furono in numero di 5.

Gli esami radiologici furono 14; le applicazioni di pneumotorace 4.

Le visite e inchieste domiciliari ammontano a 65.

Vennero, come al solito, largamente distribuiti medicinali e sussidi alimentari ai più bisognosi.

Il numero degli spedalizzati nel mese fu di 11, così distribuiti: Ospedale Civile di Belluno N. 5; Ospedale Civile di Feltre 2; Ospedali vari 4.

Infine vennero ricoverati nella Colonia Alpina di Ponte nelle Alpi 4 bambini gracili e predisposti alla tubercolosi.

Consultorio pediatrico

I bambini lattanti e divezzi fino al terzo anno, non affetti da forme morbose, saranno visitati nel Consultorio del nostro Ospedale, dal medico specialista dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 14 alle 16.

— Si rammenta che presso gli Ambulatori dell'Ospedale in via Loreto funzionerà anche l'Ambulatorio per bambini dalle ore 13 alle 14 d'ogni lunedì e venerdì.

Conferenza Puppi al Presidio

Il dr. Silvano Puppi, fiduciario provinciale del Ministero delle Corporazioni per il centro di cultura e propaganda corporativa, ha tenuta agli ufficiali ed alla truppa del Presidio, nella palestra della caserma Fantuzzi, una conferenza sul pdoblema demografico.

Il dr. Puppi alla fine del suo brillante dire, è stato vivamente applaudito e congratulato dagli ufficiali presenti.

Caprile

Arresto. — E' stato denunciato e consegnato ai RR. CC. di Caprile dai Militi della Milizia Nazionale Forestale, tale Baldissera Marino di Guglielmo, perchè senza alcun motivo, ubbriaco, oltraggiava i suddetti agenti forestali. Per quisito venne trovato in possesso di uno stile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	71,23	71,25	71,60	71,50
Consolid. 5 olo	83,05	83,05	83,05	83,—
Obb. Venezie	—.—	—.—	75,30	75,25
Bancari				
Banca d'Italia	2190,—	2188,—	—.—	—.—
Banca Comm.	1476,—	1476,50	1476,—	1476,—
B. Naz. Credito	587,—	588,—	587,—	587,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	852,—	851,—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	530,—	530,—	—.—	—.—
B. d'America	233,—	234,—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	918,—	918,—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	142,—	136,—	147,—	139,50
Mediterranea	610,—	612,—	—.—	—.—
Meridionali	916,—	917,—	—.—	—.—
Rubattino	513,50	510,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	155,—	155,—	—.—	—.—
Costr. Venete	275,50	277,—	—.—	—.—
Saturnia	104,—	104,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4440,—	4440,—	—.—	—.—
Cot. Furter	149,—	150,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	866,—	873	—.—	—.—
Cot. Val Olona	463,—	460,—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	129,—	130,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	700,—	700,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	146,—	138,—	142,—	142,—
Fil. Cuc. Cant.	997,—	989,—	—.—	—.—
Cascami Seta	1183,—	1184,—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1155,—	1183,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1105,—	1105,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	326,—	336,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4230,—	4250,—	—.—	—.—
Sole de Chât.	228,—	232,—	227,—	233,—
Lin. Can. Naz.	461,—	464,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	560,—	564,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	349,—	340,—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	42,—	41,—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	48,—	46,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	115,—	114,—	—.—	—.—
M. Fes. Varzi	764,—	755,—	—.—	—.—
Mar. Tosi	340,—	340,—	—.—	—.—
Varedo	50,25	51,50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	116,—	172,—	—.—	—.—
Pernasconi	133,—	134,—	—.—	—.—
Unione Man.	602,—	602,—	—.—	—.—
Ven. Conterie	—.—	—.—	1910,—	1910,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	56,—	56,—	—.—	—.—
Ansaldo	120,—	118,—	—.—	—.—
Ilva	200,—	200,—	—.—	—.—
Metallurgica	185,—	188,50	—.—	—.—
Elba	51,50	51,—	—.—	—.—
Monte Amiata	223,—	219,—	—.—	—.—
Montecatini	286,—	285,—	286,50	286,50
Breda	155,—	155,—	—.—	—.—
F.I.A.T.	620,—	620,50	626,—	—.—
Isotta Frasch.	263,50	264,—	—.—	—.—
Bianchi	54,50	54,—	—.—	—.—
MianiSilvestri	99,50	99,—	—.—	—.—
Bergisne	96,50	96,50	—.—	—.—
Dalmine	150,—	150,—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	125,—	—.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	72,—	72,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	295,—	294,—	296,50	296,—
Ellet. Boschi	547,—	547,—	—.—	—.—
Dinamo It. Im.	175,—	175,—	—.—	—.—
Bresciana	305,—	309,—	—.—	—.—
Adamello	293,—	293,—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	235,—	237,—	—.—	—.—
Emiliana	559,50	560,—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	456,—	455,—	—.—	—.—
Eeso	145,75	145,75	—.—	—.—
Edison	948,—	944,—	—.—	—.—
Edison Post.	675,—	675,—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	175,—	174,—	—.—	—.—
Tirzo	233,—	232,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	349,—	348,50	—.—	—.—
Vizzola	1105,—	1106,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	342,50	343,—	—.—	—.—
Valdarno	190,—	190,—	—.—	—.—
Tecnomasio	140,50	139,—	—.—	—.—
Terni	439,50	438,—	439,—	439,—
Es. Elettrici	139,—	137,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	158,50	159,75	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	666,—	666,—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	674,—	674,—	—.—	—.—
Past. Barani	53,50	53,50	—.—	—.—
Riseria Ital.	115,—	114,—	—.—	—.—
Gulinelli	165,—	165,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	6,—	6,05	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	530,—	536,—	—.—	—.—
Fondi Rustici	210,—	210,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	122,50	124,—	—.—	—.—
Beni Stabili	755,—	753,—	—.—	—.—
Grandi Alber.	87,50	88,—	88,25	88,25
Diversi				
Fonelli	26,—	26,—	—.—	—.—
Gas Torino	282,—	280,—	—.—	—.—
Mira Lanza	103,—	104,—	—.—	—.—
Petroli	60,50	60,—	—.—	—.—
Eridania	560,—	497,—	—.—	—.—
Italo Am.	438,—	425,—	—.—	—.—
Pirelli It.	1040,—	1031,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	200,—	196,50	—.—	—.—
Rinascente	99,25	99,—	—.—	—.—
Prasital	198,—	194,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	370,—	369,—	—.—	—.—
Spalato	234,—	235,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	5555,—	5550,—
Italiana Gas	—.—	—.—	283,—	—.—
Cambi				
Parigi	74,58	74,57	74,59	74,59
Zurigo	367,17	367,17	367,25	367,25
Londra	92,62	92,63	92,65	92,66
Olanda	7,65	7,65	—.—	—.—
Spagna	290,—	289,—	288,—	288,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,69	2,69	—.—
Praga	56,60	56,62	56,65	56,60
Bucarest	11,40	11,35	11,40	11,55
Argentina oro	18,20	18,20	—.—	—.—
" carta	8,—	8,—	—.—	—.—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
" cheques	19,06	19,06	—.—	—.—
Belgrado	33,62	33,60	—.—	—.—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,65	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 6. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 132 — Cosulich 139 — Libera Triestina 160 — Lloyd 590 — Premuda 428 — Gerolimich vecchie 340 — Martinolich 148 — Tripcovich 229 — Assicurazioni Generali 5570 — Riunione Adriat. prima serie 2570 — Id. id. seconda serie 2570 — Forze Idrauliche 200 — Cantiere Navale Triestino 119 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triestino 268 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.66 — New York 19.09 — Zurigo 367.35 — Madrid 290 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.40 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 —

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.33 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 21.05-08 Aprile id. 21.03 - Maggio id. 21.08-12 - Giugno id. 20.84 - Luglio id. 20.59-63 — Agosto id. 20.51 — Settembre id. 20.43 — Ottobre id. 20.35; (nuovo contratto) 20.25-26 — Novembre id. 20.38; id. 20.27 — Dicembre (n. c.) 20.30.

✝

Nella sua Villa di Venegazzù oggi ha cessato di vivere con tutti i conforti della Religione il

COMM.

Giovanni Gasparini

Ne dànno il doloroso annuncio:

i figli Paolo ed Jacopo
la nipote Lia Maria
con il consorte N. H. Conte Adolfo Loredan
e con i figli Piero, Alvise e Marco.

Venegazzù, 6 Marzo 1929 VII.

I funerali avranno luogo in Venegazzù del Montello, il giorno 8 alle ore 15.

I figli, le nuore, i nipoti della compianta

Contessa

GIUSTINIANA MORO-LIN nata FERRO

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti i buoni che vollero rendere omaggio alla loro Adorata.

MIRA, 6 Marzo 1929 - VII.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla Lega delle Nazioni

Chamberlain e Briand rispondono a Stresemann

GINEVRA, 6

Nella seduta pomeridiana al Consiglio della Società delle Nazioni il Ministro degli Esteri britannico Chamberlain ha risposto lungamente ed esaurientemente alle proposte di Stresemann sul problema delle minoranze, concludendo nel ritenere che la questione sia troppo importante per poterla immediatamente liquidare. Ha soggiunto che anche egli crede che si possa incaricare un relatore assistito da qualche membro del Consiglio per uno studio approfondito della questione.

« Il Consiglio farà certo il possibile — ha detto Chamberlain — per proteggere i diritti garantiti dai trattati, ma è in obbligo di attendersi che le minoranze cui tali diritti si applicano, vengano ad esso con le mani nette e possano dimostrare la loro lealtà verso il Governo del paese del quale fanno parte ».

Prende poi la parola il signor Briand, il quale crede che sia stata a torto attribuita una cattiva reputazione ai comitati delle minoranze, che in realtà con un lavoro invisibile hanno delineato un gran numero di questioni ed è d'accordo perchè si cerchi di fare meglio se possibile, guardandosi però dal costituire una specie di giurisdizione supernazionale davanti alla quale gruppi di cittadini o di sudditi potrebbero essere tentati di venire a difendersi

Dopo una breve replica di Danderand, Adatci giapponese, relatore sulla questione delle minoranze, è stato incaricato di preparare e sottoporre al Consiglio per la seduta di domani un progetto di risoluzione sulla questione stessa.

Un'inchiesta sul caso di Treviri ordinata da Painlevè

PARIGI, 6

(A.P.) In seguito alle dichiarazioni fatte ieri alla Camera sulle condizioni sanitarie dell'esercito del Reno, il Ministro della guerra Painlevè ha designato una commissione per procederà ad un'inchiesta generale su tale materia.

Si tratta, come è noto, di stabilire le eventuali responsabilità per la morte di un certo numero di soldati colpiti dall'epidemio di influenza che continua ad infierire nella regione del Reno, come del resto anche a Parigi. Si sa che la lega dei diritti dell'uomo, i cui argomenti furono esposti ieri con più sobrietà, ma forse con maggiore efficacia, in un'interpellanza da un deputato socialista, affermava nel suo comunicato dell'altro giorno che i numerosi casi di mortalità segnalati nella guarnigione francese di Treviri avrebbero dovuto essere attribuiti piuttosto ad incuria delle autorità militari, all'insufficienza del riscaldamento negli accantonamenti e all'assenza di personale e di materiale sanitario, che alla virulenza di un'epidemia di cui la popolazione civile della colonia francese e la stessa ufficialità della guarnigione sarebbe rimasta immune.

La commissione designata ora dal Ministro della guerra dovrà stabilire quale fondamento abbiano tali accuse. Essa è presieduta dal Maresciallo Petain ispettore generale dell'esercito e comprende due eminenti medici civili, due ufficiali generali del corpo sanitario e un alto funzionario del Ministero della guerra. La commissione è partita stasera stessa per Treviri e visiterà in seguito tutte le guarnigioni della Renania.

Due morti e vari feriti in un gigantesco incendio

VIENNA, 6

Gravi conseguenze ha avuto a Gaatz, in Romania, un incendio scoppiato nell'abitazione di un commerciante. Il fuoco, alimentato da un vento impetuoso, si è esteso con enorme rapidità alle case vicine e, nonostante il pronto accorrere dei pompieri e dei soldati, quindici edifici sono andati distrutti. Faticosa è stata l'opera di salvataggio. Un pompiere è morto mentre con grande spirito di sacrificio tentava di sottrarre alle fiamme una bambina. Anche la piccina è spirata poco dopo in seguito alle gravi ustioni riportate. Durante i lavori di spegnimento molte altre persone sono rimaste ferite.

La guerra civile in Cina sta per divampare di nuovo?

LONDRA, 6

(C.C.) Sullo Yang-Tse la situazione torna a complicarsi. Il generalissimo Ciang Kai Sek, capo del Governo, ha ammassato più di 150 mila uomini che marciano su Ciang-Si contro Han Keu, ove il governo locale ha messo a disposizione in campo almeno 100 mila uomini. Sembra quindi che la guerra in Cina sia sul punto di divampare nuovamente.

La causa immediata delle nuove complicazioni sul Ciang-Si è la prosima conferenza del Komintang. Questo partito infatti è diviso in quatro gruppi: il primo è quello che fa capo a Ciang Kai Sek, il secondo è capeggiato dal generale cristiano Feng, che possiede un esercito molto numeroso e bene equipaggiato; il terzo dipende dal Tuchon del Ciang-Si, Jen-Si-Sian che conquistò Pechino e l'ultimo è il cosidetto partito Kwang-Si di Han Keu che in realtà non ha mai aderito al governo di Nanchino.

Sembra che da quando le truppe del generale cristiano Feng, fu furono ritirate dalla Sciantung il partito Kwang-Si di Han Keu abbia approfittato della occasione, per prerarare una specie di colpo di stato che indebolirebbe certamente il governo centrale di Nanchilo alla prossima conferenza del Kuomintang.

Il successo o meno di questo tentativo dei dissidenti di Han Keu dipende dall'atteggiamento dei capi e degli altri tre gruppi del Kuomintang. Se Ciang-Kai Sek, il generale Feng e Jen-Si-Sian agiranno concordemente, le velleità di ribellione dei nazionalisti dissidenti di Han Keu potranno essere sedate. Ma secondo le notizie più recenti, sembra che per lo meno il generale Feng, secondo la sua abitudine, rimanga semplicemente in attesa degli avvenimenti, preparandosi a schierarsi al momento buono dalla parte del più forte.

La donna creduta capitano si radeva ogni mattina

LONDRA, 6

(C.C.) E' stata scoperta la vera identità del preteso capitano Barker, la donna che per parecchi anni era riuscita a mascherarsi da uomo e ad esercitare varie professioni, a partecipare agli sports mascolini più strenui, senza mai aver destato alcun sospetto. Si tratta di una signora di ottima famiglia, di nome Valeria Smith, la quale durante la guerra fu infermiera in un ospedale militare in Francia e in Fiandra e più tardi guidò un autocarro militare. Alla fine della guerra sposò un ufficiale australiano che però, a quanto sembra, l'ha abbandonata parecchi anni addietro, tornandosene in Australia. La signora però ha due figli: un maschietto di nove anni e una bambina di otto; i due bambini sono stati allevati da una intima amica della madre.

Si tratta di un caso, come rilevano i giornali, senza precedenti. E' avvenuto parecchie volte che delle donne si mascherassero da uomo per molti anni, ma non era mai accaduto che una madre adottasse i calzoni in cambio delle gonne, a costo di troncare i rapporti perfino con i propri bambini. Per due anni essa ebbe al suo servizio un domestico il quale tutte le mattine aveva perfino l'ordine di prepararle una brocca d'acqua calda e di affilare il rasoio.

Anche nell'aspetto la signora Smith aveva l'aria mascolina: portava bene i suoi 39 anni e, data l'alta statura, le braccia muscolose, le sue prodezze di cavallerizza, di automobilista, di giocatrice di criket, nessuna tra le tante centinaia di persone che ebbero occasione di conoscere il capitano Barker si immaginò mai che fosse una donna. Come è noto, la cosa venne scoperta in seguito all'arresto del preteso capitano per debiti da lui contratti. Ora però, a quanto affermano i giornali, è possibile che la signora Smith venga lasciata in libertà provvisoria in attesa del processo.

Arresto d'un truffatore spagnolo

BUENOS AIRES, 6

(A. A.) Su richiesta delle autorità spagnuole è stato arrestato in questa capitale certo Ignacio Palle imputato di truffa per 537.000 pesetas in danno del Banco della Catalogna.

La banchisa nelle acque danesi Un piroscafo in pericolo

BERLINO, 6

(F.B.) Le comunicazioni fra Warnemunde e Giedser, sulle coste danesi, si sono rese estremamente difficili in questi ultimi giorni, perchè larghi tratti di mare sono gelati per la bassissima temperatura. Nella mattinata di oggi non si poteva assicurare che i piroscafi attesi in porto avessero potuto o meno attraccare. Il vapore tedesco « Schwerin » è rimasto prigioniero dei ghiacci; esso era partito ieri da Giedser per Wernemunde; appena in vista di questo porto una vasta banchisa ghiacciata è stata spinta dalla corrente contro la nave, che non ha potuto per conseguenza proseguire. Fortunatamente a bordo non vi erano passeggeri, ma soltanto merci. Comunque la sorte dello « Schwerin » desta preoccupazioni per l'equipaggio che vi è a bordo. Sono stati pertanto organizzati prontamente i soccorsi.

Il Re di Danimarca, partito ieri da Berlino per raggiungere Copenaghen, si trovava a bordo di un altro vapore che, salpato in orario da Warnemunde, ha dovuto tenere il mare per oltre sei ore a causa dei ghiacci ed è arrivato a Giedser con varie ore di ritardo. Il transatlantico « Mecklemburg » non ha potuto partire dal porto di Warnemunde.

Il malcontento in Polonia contro il Ministro delle Finanze

BERLINO, 6

(F.B.) Alla Dieta polacca vi è stata ieri battaglia in seguito alla proposta dei partiti di sinistra di far citare davanti alla Corte di Stato il Ministro delle Finanze. Il malcontento per i provvedimenti finanziari è tale da rendere perplessi tutti gli uomini del Governo. Dopo una vivacissima discussione, si è giunti alla votazione di una seconda proposta: quella di affidare ad una commissione parlamentare il caso che riguarda il Ministro delle Finanze. La proposta è stata accettata con 219 voti contro 132. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* da ciò deduce che la corrente di opposizione all'attuale Governo polacco va sempre più aumentando.

Le cure di una dottoressa e un malato spedito all'altro mondo

BERLINO, 6

(F.B.) Un giornale pomeridiano riferisce la notizia relativa ad un procedimento giudiziario in corso per la morte sospetta di un fotografo, il quale verso la fine del mese scorso spirò dopo lunga malattia. Egli era curato da una dottoressa americana, certa Alma Arnold, sulla cui capacità oggi si sollevano dubbi da parte del giudice istruttore che ha iniziato la inchiesta e da parte dei periti medici nominati all'uopo.

Agitazioni studentesche in Spagna

PARIGI, 6

Il *Journal* riceve da Madrid che durante la seduta di ieri del Consiglio dei Ministri il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha intrattenuto i suoi colleghi sulla petizione degli allievi delle università che rifiutano di ammettere come validi i titoli universitari rilasciati dalle università cattoliche e non vogliono riconoscere come ufficiali che i diplomi rilasciati dalle università dello Stato.

Il Ministro ha aggiunto di ritenere che uno sciopero generale degli studenti sarebbe possibile.

Italiano assassinato a Marsiglia

PARIGI, 6

Il *Petit Parisien* riceve da Marsiglia che la vittima di un assassinio compiuto domenica scorsa è stata riconosciuta alla Morgue: si tratta di un italiano certo Giovanni De Isloni di 45 anni, padre di tre bambini di cui due residenti in Italia.

Il De Isloni era vedovo e viveva da due mesi a Marsiglia con la sua più giovane figlia di nove anni in un albergo del quartiere della Belle De Mai. Egli lavorava sulla banchina del porto. Si ritiene che il De Isloni conoscesse l'assassino dal quale dovette essere attratto in un tranello.

Il problema storico del Papato definito dall'"Osservatore Romano,,

ROMA, 6

In un secondo articolo sui trattati fra l'Italia e la Santa Sede l'*Osservatore Romano* esamina rapidamente quello che attraverso i secoli è stato per l'Italia il problema storico del Papato quale potenza sovrana che da Roma irradia la sua luce a tutto il mondo e che nell'oscuro medioevo è l'unica inflessibile barriera contro l'irrompere dei barbari.

Più tardi la Santa Sede svolge un'azione che sotto il nome di politica della Chiesa è stata fraintesa e calunniata, ma che in realtà era un'opera di equilibrio nella penisola fatalmente divisa, fatalmente giuoco di contrastanti aspirazioni e di concorrenti supremazie.

Durante la restaurazione in cui per la prima volta si affaccia alla storia l'aspirazione del popolo italiano ad unità nazionale, la Chiesa doveva contrastare non con questo sentimento, ma con la setta che se n'era impadronita per farne strumento di lotta antireligiosa e anticattolica. Si giunse così al conflitto dolorosissimo durante il quale il liberalismo settario accreditò la voce che il Papato non potesse ammettere la unità d'Italia per sè estessa, ma che dovesse fatalmente combatterla. Ma il fatto è però che nel secolo XIX ontrastava soltanto la etichetta politica dell'unità che nascondeva ben altra essenza non materiale, ma spirituale, non politica, ma religiosa.

La chiesa in sostanza si trovò di fronte ad un'Italia aggiogata al la massoneria internazionale e infeudata alla irreligione. Sessanta anni furono necessari perchè la coscienza pubblica scorgesse e sfatasse l'equivoco settario e fra la Santa Sede e l'Italia si stabilissero rapporti assolutamente nuovi nella storia. E finalmente il Papato si trovava dinanzi al puro problema, al genuino fatto politico della unità d'Italia, spoglio, purificato da ogni veleno, da ogni scoria ostile settaria e antireligiosa. Vale a dire, si costituivano gli autentici termini di un sicuro accordo, di una immancabile conciliazione.

Sorsero così il trattato e il concordato i quali — conclude l'*Osservatore Romano* — devono considerarsi i mirabili gemelli di una stessa generosa carità spirituale, non già un'unica creatura, per continuare cioè a vivere e ad operare nelle rispettive ragioni della propria essenza e virtù giuridica assolutamente distinti. L'uno riconosce un fatto e un diritto; l'altro decide e disciplina una benefica riforma; l'uno ha valore e riflesso universale, l'altro si volge ai destini di un popolo, l'uno definisce un conflitto, l'altro apre un'alleanza; l'uno se vogliamo, si fissa incancellabile nella storia, l'altro affronta la vita fidente nell'aiuto di Dio e nella buona volontà degli uomini.

Bimba uccisa da una fucilata

PIOVE DI SACCO, 6

Stamane una mortale sciagura ha funestato la famiglia di Pietro Benvegnin da Tognana di Piave. La figlia del Benvegnin Annita di anni 7 verso le ore 10 si recava nella camera da letto del padre. Mentre era chinata a terra per raccogliere degli indumenti, un fucile che era appoggiato ad un muro, non si sa come, cadeva a terra ed esplodeva. La disgraziata bimba veniva colpita al petto e moriva quasi subito fra la costernazione dei famigliari.

Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge, dalle quali non è emersa nessuna responsabilità.

La libertà provvisoria al proprietario de "La Fredda,,

FIRENZE, 6

Ieri è stato rimesso in libertà provvisoria il cav. Torello Cappellini, proprietario della sorgente «La Fredda» di Pracchia, incolpato, come è noto, di aver provocato involontariamente, con l'immissione nella sorgente di altra acqua che sarebbe stata inquinata, vari decessi di villeggianti per tifo. Con la liberazione provvisoria è stato ingiunto al Cappellini di risiedere in provincia di Bologna fino a che non avrà inizio il processo a suo carico.

Una polemica pel rimpatrio della squadra "Barracas,,

BUENOS AIRES, 6

(A.A.) Il giornale « La Critica » attacca vivacemente la Delegazione dello « Sport Barracas » per aver permesso che le partite giuocate all'Estero fossero arbitrate da un giudice appartenente alla stessa nazionalità della squadra avversaria del team argentino. Ciò — aggiunge il giornale — pregiudica non poco lo sforzo che i giuocatori argentini stanno compiendo per il nostro prestigio nazionale.

L'articolo si chiude proponendo senz'altro che lo « Sport Barracas » rientri senza indugio a Buenos Aires.

Da parte sua il giornale « La Razon » giudica molto severamente l'atteggiamento del giuocatore Cruz dello stesso team.

Roberto Roberti squalificato

BUENOS AIRES, 6

(A.A.) Alla Federazione argentina di boxe è giunto un telegramma inviatole dall'Unione Internazionale di boxe col quale si annunzia che il pugilatore italiano Roberto Roberti è squalificato per inadempimento di alcuni contratti stipulati negli Stati Uniti.

La Federazione argentina ha provveduto immediatamente a comunicare all'interessato la decisione dell'Unione Internazionale di baxe.

Milan b. Novara 7-0

MILANO, 6

Allo stadio di San Siro si è svolta la partita di ricupero del campionato di divisione nazionole tra le squadre del ilan e del Novara, alla presenza di un discreto pubblico. La squadra milanese di classe nettamente superiore, non ebbe difficoltà a piegare la volonterosa compagine novarese. Il Milan ha vinto infatti per sette a zero. Dopo l'incontro i giocatori dell'Ambrosiana e del Milan, prescelti per l'incontro Milano-Berlino che si svolgerà domenica prossima nella capitale germanica, hanno eseguito un leggero lavoro di affiatamento.

Occulta un parto illegittimo ed è arrestata per infanticidio

UDINE, 6

Al maresciallo Guidetti veniva riferito che una giovane della vicina frazione di Tiveriacco, aveva dato alla luce tempo fa una creaturina frutto di illeciti amori, ma che a nessuno era stato dato di vederla, e che perciò si dubitava che la ragazza avesse soppresso il neonato.

Il solerte maresciallo ha voluto personalmente rendersi conto delle dicerie e ieri si è portato nella vicina borgata, per interrogare la ragazza che è certa Iva Corelli di Pio di anni 22.

Dopo uno stringente interrogatorio la ragazza ha finito con il confessare di aver messo alla luce una creatura ancora il 15 dicembre scorso, e che, ella asserisce, essendo nata morta ha voluto occultarla non volendo fare conoscere ai propri genitori la vergogna, ancora ignari com'erano di ogni cosa.

Alla richiesta del maresciallo di indicare dov'era occultato il cadaverino, la Corelli dichiarà d'averlo ancora nel granaio. Il maresciallo si portò subito nel posto indicato dalla giovane, e guidato dal fetore che emanava dal cadaverino già in istato di avanzata decomposizione, scoprì che esso era nascosto in una valigia sotto il tetto.

Al maresciallo non rimase che dichiarare in arresto la Corelli la quale con l'automobile del dottor Martina fu tradotta alle carceri mandamentali di Maiano, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria.

Il cadaverino, di sesso femminile, dopo un primo esame dei dottori Faron e Martina, è stato trasportato all'ospedale in attesa dell'autopsia ordinata dall'autorità.

Gli abitanti della borgata, adunatisi presso l'abitazione della Corelli mentre il maresciallo procedeva alla sua inchiesta, venuti a sapere dell'accaduto, inscenarono una rumorosa dimostrazione ostile alla disgraziata quando questa uscì accompagnata dai carabinieri per essere trasportata alle carceri.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 22

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Decisamente, oggi è la giornata dei complimenti...

— E perchè fece incuriosito il vecchio.

— Perchè stamane ne ho ricevuti dal figlio del signor Trimier... La mia virtù deve averlo abbagliato!

— Suo figlio?... ma non è soldato in Oriente?

— E' sempre soldato... sergente anzi... ma non è più in Oriente, poichè è venuto a salutare stamane suo padre in ufficio!

— Com'è?

Parve che Odetta si assorbisse molto seriamente nell'affettare in striscioline lunghe e sottili le patate sbucciate.

— Com'è dunque? ripetè lo zio. Amabile?

— Veramente... quasi....

Questo veramente, quasi» era un troppo tenue omaggio reso alla galanteria di Gilles.

Odetta in risposta alla seconda domanda dello zio avrebbe potuto parlare del bacio discreto posato dal giovane sulle sue mani.

Ma forse voleva serbarne per sè quel particolare.. come una cosa intima che non si confida a nessuno... neppure alle persone che più si amano.

Lo zio però, trovando che le indicazioni fornite erano troppo vaghe insisteva:

— Insomma, immagino che sia più amabile di suo padre... che mi hai spesso descritto ringhioso come un orso...

— Sì... più amabile... certo, ma può cambiare... avrà anche lui i momenti cattivi...

Poi come pentita di aver messo la conversazione su questo soggetto ritornò alla giovane donna raccolta da Gastone Molinet e interrogò per conoscerne la storia.

Virgilio Parizot non le potè dire che quanto sapeva, cioè quanto aveva spontaneamente rivelato del suo doloroso calvario la povera Lucia Dartois.

Quando ebbe finito Odetta, interpretando la suggestione imposta mentalmente dalla donna all'uomo da cui era separata come l'aveva interpretata Gastone Molinet, esclamò bruscamente:

— Ma... è molto cattiva questa signora... Come!?... desiderare che il marito — per quanto colpevole — si faccia saltar le cervella?

Per fortuna la sua imposizione telepatica non sarà riuscita., non sarà certo bastato che ella formulasse un desiderio perchè fosse esaudito....

Il vecchio osservò dolcemente:

— Non bisogna fare colpa a quella poveretta di un simile pensiero.. Non era in sè, divagava.. .

— Hai ragione...

— E quando la conoscerai... vedrai che una creatura così dolce, così simpatica, è assolutamente incapace di augurare seriamente la morte al marito...

— Chi sa!.... mormorò penosamente Virgilio Parizot!...

Vedi... Odetta.. io non credo alla cattiveria umana ma all'avversità del caso, alla malignità degli avvenimenti, agli incontri sfortunati!...

Vedi; se l'uomo di cui parliamo non avesse trovato un giorno sul suo cammino una creatura funesta... vivrebbe accanto alla sua sposa e tutti e due sarebbero felici...

Odetta sempre continuando ad occuparsi della cottura delle sue vivande esclamò:

— Ma... dimmi un po' zio... poichè non credi alla cattiveria umana come, puoi chiamare funesta la creatura incontrata da quell'uomo? Hai forse un'opinione più buona degli uomini che delle donne?

Il vecchio sia che trovasse l'argomento scottante o non volesse ammettere un'opinione capace di contrariare la nipote eluse la risposta mettendosi a ridere e mutò discorso dicendo:

— Vedo che il tuo pranzetto è quasi pronto, Odetta...

— Preparo la tavola, vero?

E disparve nella saletta da pranzo dove risuonò un tintinnio di posate e piatti.....

Un minuto dopo zio e nipote sedevano a tavola e ricominciavano a discorrere amichevolmente.

Veramente vivevano insieme una esistenza serena, lieta, buona e non sarebbe stato possibile diversamente.

Allorchè tre anni prima Odetta Marsais già orfana di guerra aveva perduto la madre, sorella di Parizot, morta dal dolore di esser stata separata per sempre da un marito amatissimo, lo zio Virgilio per quanto vecchio scapolo e come tale forzatamente schiavo delle sue piccole manie, non aveva esitato un solo momento a prender con sè la nipote.

Odetta aveva allora quindici anni.

L'educazione di una fanciulla di quell'età avrebbe potuto essere missione molto grave e faticosa per il brav'uomo poco predisposto alla parte di tutore dopo la lunga e venerabile, coabitazione coi vecchi libri, le pergamene e gli incunabili.

Ma non era stato così.

Odetta uscita dalla scuola primaria da poco, si era messa bravamente a fare la padroncina di casa frequentando nello stesso tempo all'insaputa dello zio, dei corsi di steno-dattilografia e di contabilità.

E un bel giorno provvista di tutti i certificati di attitudine desiderabili, aveva annunziato solennemente al vecchietto che non voleva più essere un carico per lui, che le cure per la casa la occupavano veramente troppo poco e desiderava impiegarsi come dattilografa.

Lo zio non era ricco... la sua risorsa era all'infuori di una piccola pensione che gli passava il giornale «L'Abeille parisienne» in ricompensa di trentacinque anni impiegati a fare le fasce degli indirizzi per gli abbonati — il compenso dei lavoretti di ricerche che effettuava di tanto in tanto per dei nuovi ricchi che avevano acquistato titoli nobiliari.

Odette conosceva a meraviglia la situazione più che modesta dello zio e voleva ad ogni costo contribuire nelle spese del piccolo ménage.

Dapprima Virgilio Parizot aveva cercato d'opporsi al progetto.

Ma la fanciulla aveva la sua volontà... aveva tenuto duro e finalmente lo zio con le lacrime agli occhi per tanto delicata ostinazione aveva dovuto cedere.

Il primo impiego di Odetta Marsais non era stato molto redditizio ma le aveva concesso in compenso di perfezionarsi nel suo mestiere.. e allorchè si era giudicata un «asso» della macchina da scrivere senza pena aveva trovato un impiego migliore, precisamente quello in cui con tanta rapidità era ascesa al grado di segretaria di Paolo Trimier. Non soltanto il caso però — come ella aveva modestamente dichiarato — l'aveva messa a quel posto... ma anche e sopratutto la sua intelligenza e la sua attività.

Da allora l'esistenza dello zio e della nipote si era fatta molto più facile che pel passato...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 67 - Cent. 25

Venerdì 8 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-03 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.00; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LE OPERE DEL FASCISMO

L'Esercito di oggi

Quanto abbia provveduto il regime fascista per le forze armate dello Stato, nessuna esclusa, è a un tempo facile e difficile dire in un articolo di giornale. E' facile perchè basterebbe elencare, senza farvi seguire alcuna linea di commento, le molte cose che in ogni campo ha fatto il Governo fascista in prò dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. E' difficile in quanto credendo di tutto elencare, come sopra abbiamo detto, correremmo il rischio di dimenticare molte altre cose — e le dimenticheremo certamente — o per non conoscerle bene, ovvero perchè talune, pur conoscendole, non sono di dominio pubblico e non debbono perciò formare oggetto di ricordo, se non proprio di commento, in un giornale.

Accontentiamoci di raccogliere come in un fascio il molto che possiamo dire in poco, sull'argomento. Per semplicità di esposizione seguiremo l'ordine cronologico delle provvidenze attuate, e quando ci parrà utile, ne commenteremo i punti salienti per meglio convincersi della bontà dei singoli provvedimenti che ridondano a beneficio delle forze armate e quindi — per riflesso — della nazione: Cominceremo col rilevare come il Governo fascista sia stato capace di attuare, fino alle sue ultime conseguenze, l'ordinamento dell'Esercito. Dalla fine della guerra fino all'assunzione *ad interim* da parte dell'on. Mussolini di tutti e tre i dicasteri militari, ben cinque progetti di ordinamento dell'Esercito erano stati studiati, concretati e attuati a... metà, o, peggio, sulla carta! Occorreva il personale intervento del Capo del Governo per dare forza e decisione all'attuazione necessaria. Con l'assumersi egli, l'on. Mussolini, contemporaneamente i tre dicasteri militari, portò l'Italia — prima e sola fra tutti i grandi stati del mondo — ad avere *di fatto* un Ministero delle forze armate, a capo del quale un unico uomo presiede e comanda con perfetta unità d'indirizzo e di impulsi, ottenendo ciò che vuole!

Fra le maggiori e prime disposizioni ch'egli intravvide ed effettuò, *merita* l'attenzione e la riconoscenza degli italiani quella relativa alla istituzione del Capo di Stato Maggiore Generale, che ha l'ufficio di coordinamento nell'organizzazione militare dello Stato, assicurando così anche nel campo tecnico la preparazione alla guerra del complesso armonico ed organico di tutte le forze armate.

Unificata nella persona del Primo Ministro la responsabilità amministrativa e politica dei tre dicasteri militari, si potè compiere con sollecitudine fascista il nuovo ordinamento dell'Esercito; che costituisce da sè solo il più tangibile e commendevole avvenimento nostro al cospetto dell'estero, geloso e invidioso. E' utile, però, soggiungere che tale ordinamento si è potuto tradurre in vivente realtà in quanto l'ambiente della Nazione è stato pronto ad accoglierlo e a potenziarlo non nella sola forma esteriore, bensì nella intima sostanza dei fatti di cui consta. Per virtù di tale ordinamento, l'Italia oggi comprende quattro comandi di Armata, dodici corpi d'armata con un complesso di trenta divisioni territoriali, più tre brigate alpine e tre brigate di cavalleria, e dodici reggimenti bersaglieri ciclisti. La unità divisionale ha una fisionomia tutta propria ed inscindibile nella sua costituzione ternaria.

Questo per quanto riguarda la parte esenzialmente organica. Ma le provvidenze si estendono e comprendono nel loro insieme il così detto «Corpus juris militaris», cioè il vero e proprio statuto militare della Nazione.

Il complesso delle leggi militari nostre risponde all'unità del principio informatore e alla semplicità della fonte. Basterà qui ricordare la legge sullo *stato* degli ufficiali delle varie forze armate; la quale unifica e codifica la elaborata evoluzione degli istituti giuridici attinenti alla condizione propria di ufficiale.

Basterà ricordare la legge sull'*avanzamento* degli ufficiali, che mira a rafforzare le doti morali, intellettuali e professionali dei quadri di ogni grado; disciplinando, fra l'altro, in modo veramente originale, l'avanzamento degli ufficiali in congedo, che rappresentano e sono la grande riserva dell'Esercito campale.

Basterà solo accennare alle altre varie leggi, relative: alla costituzione della dote per il matrimonio degli ufficiali; alla istituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso; al nuovo ordinamento veramente semplificato decentrato e industrializzato dell'amministrazione centrale; agli accertamenti medico-legali delle ferite, lesioni ed infermità dei personali dipendenti dalle amministrazioni militari e da altre amministrazioni dello Stato.

Come si vede, il Governo Nazionale, con lo scopo di portare tutte le forze armate dello Stato al più alto grado di efficenza morale e materiale, ha affrontato in pieno il problema della organizzazione militare di tutto il Paese. Per garantirne la preparazione in ogni campo dell'attività nazionale ha istituito e fatto seriamente funzionare un supremo consesso, detto Commissione suprema di difesa, di cui è presidente lo stesso Capo del Governo e di cui fanno parte quasi tutti i Ministri interessati alla mobilitazione delle materie e degli uomini della Nazione.

Fra le provvidenze recentemente attuate, ricorderemo le seguenti, sempre nell'ordine cronologico di loro attuazione:

— l'aver aumentato di due nuovi comandi di corpo d'armata: quello di Alessandria e quello di Udine; il che, fra l'altro, consentirà in caso di bisogno di poter passare con maggiore velocità alla mobilitazione per rispetto ai teatri d'operazione settentrionali della penisola;

— l'aver riavviata gradualmente la chiamata delle nuove classi al ventunesimo anno di età degli inscritti;

L'aver prescritto l'assegnazione all'arma di fanteria delle reclute più validamente idonee non solo per il fisico;

— l'aver affidato alla Milizia Nazionale l'organizzazione e il funzionamento della difesa aerea territoriale per tutto il Paese;

— l'aver irreggimentato nelle brigate di fanteria di ciascuna divisione mobilitata due battaglioni di camicie nere;

— l'aver riorganizzato e fatto funzionare secondo nuovi criteri l'Unione nazionale ufficiali in congedo, specie nei riguardi del loro addestramento tattico-tecnico come preparazione alla guerra;

— l'aver gettato le basi del codice tattico con la pubblicazione dei suoi primi due libri riguardanti l'impiego delle grandi unità complesse e della Divisione;

- l'aver dato un nuovo riassetto organico e un nuovo indirizzo di studi al complesso delle nostre scuole militari, in armonia con le necessità dei tempi nuovi;

— infine con l'allargare i quadri superiori del Corpo veterinario militare e con lo sbloccare le carriere di talune categorie di ufficiali dell'arma di fanteria e cavalleria.

Abbiamo così panoramicamente osservato il campo delle provvidenze adottate per l'Esercito — e quante altre dovremmo elencare per la Marina e l'Aereonautica! — e concludiamo con un pauroso termine di confronto: a quello cui fu ridotto l'Esercito come istituzione e come efficenza materiale e spirituale nell'immediato dopo guerra fino alla vigilia della Marcia su Roma... Chi scrive, visse giorni di inobliabile nausea e depressione per tutto ciò che i Governi di allora non vollero o non seppero fare a difesa degli ufficiali e della famiglia militare. Non dimentichino questo coloro che oggi vivono, per virtù del Fascismo, in un'atmosfera purificata, anzi in un ambiente di vita che è tutto fremito di speranze nuove rivolte e lanciate all'avvenire profondo!

Le istituzioni militari sono figlie dei tempi in cui nascono, crescono e si sviluppano. La Nazione in un qualsiasi momento della sua molteplice vita ha le forze armate che in quel dato momento si merita. Oggi l'Italia fascista, che è la sola valorizzatrice della vittoriosa pace, guarda al domani con ferma pupilla e cuore saldo; perchè è consapevole della propria forza, racchiusa ed espressa, in potenza e in atto, nelle sue genti laboriose e disciplinate, nelle sue forze armate, ordinate ed organizzate ai fini supremi della Nazione.

Chiunque questo senta oggi, e a quel che eravamo solo pochi anni fa ripensi, sappia ascrivere e riconoscere il merito e il prezzo del meraviglioso presente all'ardore della nobile causa, che fu ieri sangue e sacrificio, che è oggi intelletto e amore dei maggiori e migliori figli della patria ricostituita.

Renzo Reggiani

Autografi del Risorgimento

donati allo Stato dai figli di A. Saffi

ROMA, 7

I fratelli conti Emilio e Rinaldo Saffi hanno donato allo Stato una cospicua raccolta di autografi del periodo del Risorgimento, la quale faceva parte dell'archivio del padre loro, Aurelio Saffi. La raccolta, che è stata depositata nella R. Biblioteca del Risorgimento in Roma, comprende circa 500 lettere autografe di G. Mazzini, indirizzate principalmente ad Aurelio Saffi ed alla famiglia Creufurd tra il 1848 e il 1872, molte lettere autografe di Garibaldi, di Roselli, di Manara, di Daverio, di Pisacane ecc. In complesso circa 800 documenti di storia del Risorgimento che lumeggiano il periodo della Repubblica Romana del 1849 e le relazioni corse tra il Mazzini e il grande patriota romagnolo. Il Ministro dell'Istruzione on. Belluzzo ha già espreso ai donatori i più vivi ringraziamenti. — (*Stefani*).

La spedizione polare

Un commento francese

sulle conclusioni dell'inchiesta

PARIGI, 7

L'*Intransigeant*, sotto il titolo: «L'errore di soffocare», scrive:

«Quando si reclama luce e giustizia è segno che la nazione è forte. Se si legge il rapporto della perdita del dirigibile *Italia* non si può che vedervi un segno di vigore intellettuale, di forza, di franchezza.

«Mussolini avrebbe potuto far redigere conclusioni diverse, o non pubblicare nulla. L'Italia aveva acclamato il generale Nobile al suo ritorno; essa si sarebbe taciuta e l'opinione straniera, che era stata severa, non sarebbe tornata su quest'affare Ma più tardi nella storia la Nazione italiana tutta intera sarebbe stata giudicata complice dell'errore di Nobile.

«L'atto di energia di Mussolini è al contrario un bel segno di forza morale, e pertanto quest'atto ha dovuto richiedere al Capo romano uno sforzo assai doloroso.

«Il viaggio del dirigibile al Polo Nord era stato per i nostri vicini oggetto di entusiastica fierezza nazionale. Essi avevano veduto in esso una magnifica affermazione della loro rinascenze. Dopo lo scacco finale, la scottatura ha dovuto essere cocente. La confessione maschia di Mussolini non ha che maggior valore.

«Noi non dobbiamo oggi trionfare scioccamente, ma al contrario ammirare il carattere col quale l'Italia ufficiale proclama che vi è stato errore. La perdita dell'aeronave è stata causata da errore di manovra. L'equipaggio è stato male composto e male impiegato; la responsabilità di questi errori appartiene al comandante del dirigibile.

«In quanto alla partenza di Nobile, che aveva accettato di essere salvato prima dei suoi uomini da Lundborg, essa si spiega con lo stato di depressione del generale, ma non si giustifica; questo atto non trova giustificazione alcuna accettabile.

«Ecco ciò che è retto e virile e altrimenti lodevole che non il silenzio o l'ipocrita scusa. L'opinione straniera, dinanzi a queste chiare conclusioni e dinanzi alla loro pubblicazione, non può concepire che stima pel Paese, che facendo astrazione da qualsiasi gloriola, ha preferito a una problematica soffocazione un gesto di coraggio morale. L'Italia esce così ingrandita ai nostri occhi dall'affare di Nobile». — (*Stefani*).

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

I nuovi istituti corporativi

Un messaggio del Duce nel decennale dei Fasci

La leva fascista si svolgerà il 21 Aprile

ROMA, 7

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo l'ultima seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo.

Subito dopo l'appello, S. E. il Capo del Governo ha dato la parola al Segretario del Partito, il quale ha letto il seguente telegramma inviatogli da S. E. Bianchi, Quadrumviro della Marcia su Roma: «Assente per ragioni di ufficio dall'ultima seduta del Gran Consiglio, ti prego di far risaltare nel prossimo verbale la mia piena adesione all'ordine del giorno del camerata Balbo, di plauso alla tua opera ed a quella dei componenti tutti della direzione del Partito». S. E. Rocco ha chiesto la parola per dichiarare che aderiva entusiasticamente al voto di plauso di S. E. Balbo e di S. E. Bianchi per l'opera del Segretario del Partito. Le due dichiarazioni sono state subito salutate da un applauso del Gran Consiglio.

Dopo di ciò l'on. Turati ha comunicato al Gran Consiglio che, coincidendo il decimo annuale della fondazione dei Fasci con la giornata elettorale, la leva fascista che in tale giorno doveva effettuarsi segnando il passaggio di ottanta mila giovani alla Milizia e al Partito, si sarebbe effettuata il 21 aprile, festa del lavoro. Nell'annuale della fondazione dei Fasci il Duce lancierà un messaggio alle Camicie Nere.

S. E. il Capo del Governo ha quindi dato la parola a S. E. Bottai per la relazione sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e sulla sistemazione giuridica dei comitati intersindacali.

Sulla relazione hanno parlato le LL. EE. Martelli, Tittoni, De Stefani, Turati e gli on. Lantini e Magrini Ha risposto S. E. Bottai. S. E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione.

Sulla relazione il Segretario del Gran Consiglio ha dato lettura del seguente ordine del giorno presentato da S. E. Martelli:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e sulla sistemazione giuridica dei comitati intersindacali in corporazioni provinciali, ricorda che con i provvedimenti proposti gli istituti fondamentali dell'ordinamento corporativo raggiungono la loro formazione concreta nel Regime instaurato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, approva le conclusioni ed esprime al camerata Bottai un vivissimo plauso per l'opera appassionata e intelligente da lui svolta nel nuovo campo della legislazione corporativa dello Stato Fascista».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità tra applausi.

Infine S. E. il Capo del Governo ha comunicato che il Gran Consiglio sarà convocato per il giorno 8 aprile con l'ordine del giorno che verrà successivamente comunicato.

La seduta è stata tolta alle 24.30.

Voci tendenziose straniere

di ostacoli ad entrare nel Regno

ROMA, 7

Alcuni giornali stranieri hanno riportato in questi giorni corrispondenze dall'Italia nelle quali si parla di difficoltà che il Governo fascista farebbe nel Regno a viaggiatori transoceanici che, essendo nati all'estero da genitori italiani, vengono in Italia con passaporto del Paese di nascita. Tali giornali accennano poi con dettagli fantastici a pretesi incidenti che sarebbero sorti a questo proposito nel campo diplomatico tra il Governo fascista ed i Governi da cui provengono quei viaggiatori.

Di fronte alla propalazione di queste voci, le quali possono avere per effetto di allontanare dall'Italia le correnti di visitatori transoceanici e specialmente di quelli che, avendo origine italiana, possono avere maggiore desiderio od interesse di frequentare il nostro Paese, occorre precisare che nessuna difficoltà è stata mai fatta nè sarà mai fatta per ragioni di cittadinanza, al movimento da e per l'Italia di chiunque provenga dall'estero con passaporto regolarmente rilasciato dalle autorità dal Paese di nascita, essendo uno dei capisaldi della politica fascista quello di favorire i contatti con l'Italia di chiunque viva all'estero senza voler assolutamente pretendere, in occasione di tali contatti non solo di risolvere, ma neanche di sollevare, un conflitto qualsiasi di cittadinanza o di entrare minimamente nel merito della legittimità dei passaporti, di cui i viaggiatori sono in possesso regolare, quando sbarcano in Italia.

Qualsiasi affermazione o propaganda in contrario che sia stata fatta all'estero deve considerarsi infondata. — (*Stefani*).

Violenti tumulti a Berlino

a comizi comunisti

BERLINO, 7

I comunisti cercano di sfruttare ai loro fini la situazione penosa in cui si trovano i disoccupati il cui numero va continuamente aumentando anche per la insolita inclemenza della stagione che vieta ogni lavoro all'aperto.

Ieri essi avevano indetto quattro comizi di protesta in diverse parti della capitale. All'uscita da uno di essi venne tentata la formazione di un corteo che la polizia presente in grandi forze volle impedire. Nacquero violenti tumulti: gli agenti estrassero le rivoltelle per intimorire i dimostranti e riuscirono così a sciogliere la manifestazione. Furono operati 25 arresti. Altri conflitti avvennero in altri quartieri. Da Cassel viene telegrafato che anche in quella città si è svolta oggi una dimostrazione di disoccupati. I comunisti tentarono anche qui di pescare nel torbido. La polizia ha operato numerosi arresti.

Quaranta morti a Madera

per una frana rovinosa

PARIGI, 7

In seguito alle pioggie torrenziali delle ultime settimane, una grave sciagura è avvenuta nel villaggio di San Vincenzo a Madera. Per una infiltrazione d'acqua nella parte alta della località tutta una ziona è franata travogendo nove case e precipitando nel fiume sottostante. A quaranta ammontano finora le vittime; solo nove cadaveri poterono essere finora ricuperati, mentre un centinaio di persone sono rimaste senza tetto.

ITALIA E SANTA SEDE

Lo spiritoso Pertinax esamina il Concordato

PARIGI, 7

L'*Echo de Paris* pubblica il secondo articolo di Pertinax sulla conciliazione della Santa Sede con l'Italia intitolato «Il Concordato.

In esso Pertinax esamina il concordato, condizione *sine qua non* del Trattato; parla delle ristrettezze morali e finanziarie della Chiesa in Italia prima del concordato, della nomina dei vescovi, delle proprietà ecclesiastiche, delle congregazioni, dell'insegnamento religioso obbligatorio, del regime del matrimonio, del carattere sacro di Roma e così conclude:

«Si concepisce facilmente che il Papa si sia entusiasmato di un capovolgimento così completo della sorte della Chiesa italiana, ma, relativamente a questo concordato, bisogna guardarsi da un errore di interpretazione nel quale sono caduti numerosi commentatori francesi. La convenzione di cui noi abbiamo esposto le grandi linee non ha nulla di specificatamente italiano; essa si aggiunge come un anello alla catena dei concordati firmati dal Vaticano: il 3 novembre 1922 con la Lituania, il 29 marzo 1924 con la Baviera, il 10 febbraio 1925 con la Polonia.

«Tocchiamo uno dei punti essenziali della politica pontificia del dopo guerra; ritornare sugli abbandoni consentiti al potere civile nei concordati tradizionali, restaurare nella sua integrità il diritto canonico di cui il Cardinale Gasparri ha ultimato la codificazione. La Santa Sede, che rimpianse tanto amaramente la rovina degli Absburgo e l'intero ordine austriaco si è accorta che essa otteneva molto di più dai piccoli Stati costituiti o ingranditi nel 1918 che dalle Monarchie del tempo passato, compresa l'austriaca e la spagnola.

«Oggi un grande Stato, l'Italia, approva la sua nuova formula concordataria e le comunica uno slancio potente; è dunque nel bilancio della sua azione universale e non della sua azione puramente italiana che la Santa Sede iscrive il suo guadagno.

«Un personaggio della Corte Pontificia, al quale era stata data lettura degli accordi del Laterano invitato ad esporre il suo parere, non potè che esclamare: «Santo Padre, troppo bello!». Forse egli voleva dire che un certo riflusso era da temere, ma questo riflusso dovrà fare molto per ricondurre il vascello nelle acque basse del tempo passato.

«Quando il testo fu sottoposto agli uffici del Ministero della Giustizia, compenetrato di tradizione latina dello Stato, l'impressione fu assai viva. «Essi non si sono ancora ricomposti — ci confidava uno dei capi — andate dunque a consultare Scialoia».

«Io non ho seguito questo consiglio, temendo di imbarazzare l'eminente giureconsulto. Nella attesa i funzionari procedono alla revisione del codice civile, messo a mal partito dal Concordato».

L'affermazione del sig. Pertinax per quanto riguarda l'impressione prodotta dal Concordato al Ministero di Grazia e Giustizia è una di quelle amene storielle, che i giornalisti francesi sogliono inventare con disinvoltura, quando vogliono suffragare, con presunte prove, qualche loro sballata asserzione.

Nel caso specifico è evidente la tendensiosità e la falsità del Pertinax il quale non sa come sfogar il malumore, che anche in lui, come in tutti i suoi compatrioti, ha prodotto la conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede, fatta all'insaputa e senza il consenso della Francia.

La falsità delle affermazioni del Pertinax è del resto evidentemente dimostrata dall'ultima frase che allude al codice civile «messo a mal partito dal Concordato», mentre la sola modificazione che il Concordato porterà al Codice sarà la validità del matrimonio religioso. (N. d. G.).

Gli alloggi pei Cardinali

e lo sgombero delle Congregazioni

ROMA, 7

Dopo la conclusione del trattato di conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede, il Pontefice ha espresso il desiderio di vedere definitivamente risolto il problema di dare ai Cardinali alloggi assolutamente decorosi e muniti di quel prestigio che è naturale e necessario per i Principi della Chiesa. Sembra ormai accertato che le Congregazioni dei Religiosi, dei Sacramenti e dei Riti che occupavano vasti locali nel Palazzo della Cancelleria siano destinate a sgombrare.

In un primo tempo si era detto che tali Congregazioni avrebbero trovato posto nel palazzo dell'Istituto Orientale in Piazza Scossacavalli; ma secondo le voci che corrono negli ambienti ecclesiastici le Congregazioni stesse andrebbero invece ad occupare i locali del palazzo di San Carlo ai Catinari, ceduto alla Santa Sede dal trattato lateranense.

I locali lasciati liberi dalle Congregazioni, convenientemente restaurati sarebbero destinati ad ospitare alcuni Cardinali di Curia i quali sono costretti ad abitare in appartamenti privati e assai costosi. Nè migliore sede si sarebbe potuta trovare, perchè la Cancelleria è fra i migliori palazzi romani ed è un magnifico esemplare di edificio quattrocentesco.

I DIRITTI DELLE MINORANZE

I limiti dell'insuccesso tedesco

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GINEVRA, 7

Si ingannerebbe chi credesse che l'esito della discussione sollevata dalla Germania sul problema delle minoranze abbia persuaso i tedeschi ad una definitiva rinuncia e faccia loro deprecare l'idea di aver presa l'iniziativa. La remissività e il silenzio di Stresemann sono consigliati dalla pazienza e dal proposito di non forzare troppo il tono.

Ma in settembre la questione tornerà sul tappeto. Intanto si attende l'esito delle elezioni inglesi e da queste si spera esca una situazione che determini alcuni sensibili cambiamenti nella politica estera dell'Impero e nella rappresentanza britannica a Ginevra.

Per ora i tedeschi mettono al loro attivo l'effetto morale suscitato sulle minoranze che vivono entro i confini degli Stati costituiti fra il Baltico e il Mar Nero, da questa battaglia ginevrina dove la Germania sola è apparsa schierata contro quasi tutta l'Europa.

Una partita attiva

Nulla hanno perduto i tedeschi di ciò che avevano e di quello che non avevano, speravano o si ripromettevano di guadagnare. Ma intanto hanno fatto un passo avanti nel cuore e nella simpatia della massa delle minoranze, una massa questa non trascurabile e non disprezzabile, situata a schierata lungo una zona sensibile e interessante della media Europa e dell'oriente europeo.

Sarà forse interessante, a questo proposito fare un breve quadro statistico, etnico e geografico della situazione.

In Cecoslovacchia si trovano circa tre milioni e mezzo di tedeschi, quasi un milione di magiari, poco meno di mezzo milione fra ebrei e appartenenti a varie altre razze e nazionalità. Senza contare gli slovacchi, i quali del resto accennano a volersi emancipare dalla forzata e opprimente unione con i cechi, lo Stato governato da Praga contiene il 28 per cento di minoranze sul totale generale della popolazione.

Le minoranze assegnate alla Polonia sono costituite all'incirca da due milioni di tedeschi, da quattro milioni di ruteni o «piccoli russi», da due o tre milioni di ebrei.

Il regno serbo-croato-sloveno, pur escludendo dal calcolo, perchè non consderati nei trattati, i ribelli croati, ha incorporato oltre un milione di sloveni, più di mezzo milione di tedeschi, mezzo milione circa di magiari, un paio di centinaia di migliaia o più di rumeni, mezzo milione di albanesi, e poi musulmani, turchi, ebrei ecc.

La Romenia ha avuto in consegna dal trattato del Trianon un milione e 700 mila circa magiari (il 10 per cento della popolazione totale del regno), più 800 mila tedeschi, un milione e mezzo fra russi, ruteni, bulgari, ebrei, turchi, tartari, serbi e slovacchi.

20 milioni di simpatizzanti

La Germania si è fatta dunque paladina a Ginevra in complesso di oltre 20 milioni di individui. Ora i tedeschi non nascondono che l'attenzione, se non proprio la simpatia, di tutta questa massa eterogenea — ma anche perciò preoccupante — compensa i «diretti» incassati da Stresemann ieri a Ginevra e i trascurabili risultati che potranno essere ottenuti dalle risoluzioni che saranno prese da quel comitato oggi eletto, e costituito da un inglese, da un grande amico della Francia e da un alleato dell'Inghilterra...

Il materiale interessante della presente sessione del Consiglio della Società delle Nazioni è, con la liquidazione della questione delle minoranze, esaurito Ma si svolgono a latere trattative e conversazioni per azioni che maturano, si concretano, si concludono o vanno in fumo nella particolare atmosfera ginevrina.

Così si annunzia per domani la firma dell'accordo intervenuto tra Grecia e Juoslavia per la zona franca nel porto di Salonicco e per tutte le questioni collegate al problema. Sembra che la Jugoslavia poco sia riuscita ad ottenere con questo accordo dalla Grecia; ma solo quando si conoscerà esattamente il testo, che domani dovrebbero firmare Carapanos e Cumanudi, sarà possibile rendersi conto della portata e del valore intrinseco delle reciproche concessioni.

Anche il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria sig. Walko, ha avuto ed ha frequenti colloqui con i Ministri dei Paesi balcanici presenti ora a Ginevra; tanto da far circolare la voce dell'abbozzo di una Locarno balcanica. Ma meno male che gli unheresi non credono alla jettatura.

Lido Caiani

Le decisioni del Consiglio

GINEVRA, 7

(L.C.) Ecco il testo delle proposte presentate dal relatore barone Adatchi, e approvate dal Consilio della Società delle Nazioni, in merito alla questione delle minoranze:

1. — Il Consiglio incarica il relatore di presentargli per la sessione di giugno un rapporto sulle proposte, tenendo conto delle differenti questioni che sono state sollevate dai diversi membri del Consiglio nel corso della discussione;

2. — Il Consiglio prega i rappresentanti della Gran Bretagna e della Spagna di voler prestare la loro collaborazione al relatore per la preparazione del rapporto;

3) Il relatore e i suoi colleghi potranno ricevere dai governi degli Stati che hanno accettato delle stipulazioni per la protezione delle minoranze, tutte le osservazioni che desiderano fare. Ogni Stato membro della Società delle Nazioni potrà anche, se lo desidera, presentare delle oservazioni. Le differenti osservazioni dovranno pervenire alla segreteria generale prima del 15 aprile 1929. Il comitato dei tre così costituito potrà ricevere quelle informazioni e procedere a quelle consultazioni che giudicherà utili per la esplicazione del suo mandato.

4. — Il Consiglio, riunito in comitato, procederà ad un primo esame del rapporto e si riunirà a questo scopo in tempo utile, prima della data fissata per la prossima sessione.

Quello a cui mira la Germania

"Oscura attesa di un 1935,,

ROMA, 7

Il discorso pronunciato ieri da Stresemann nella seduta del Consiglio della Società delle Nazioni è commentato dai giornali romani. La *Tribuna* scrive:

«Il discorso non è tanto una difesa delle minoranze quanto una offesa alle... maggioranze. In questo senso il Ministro tedesco ha precisamente attaccato il Trattato di Versailles. La seduta di ieri dimostra dunque una cosa sola: che la Germania vuole più che mai la revisione del Trattato di Versailles. Tutti gli argomenti sono buoni a domandarla; tutte le altre secondarie e laterali azioni diplomatiche che essa conduce a fini apparentemente diversi, sono dirette sempre a questo medesimo scopo centrale La situazione resta dunque quella che è, con il suo carattere insopprimibile di oscura attesa di un 1935 che non pare possa essere la conclusione tranquilla di tanti preparativi dell'armatissimo pacifismo mondiale».

Il *Lavoro Fascista* scrive:

«La pace europea è un edificio grandioso, ma che può crollare in un attimo con dell'esplosivo ben situato: e l'esplosivo ben situato sarebbe stata la questione delle minoranze come avrebbe voluto impostarla Stresemann. Il compito della Società delle Nazioni è quello di rimandarla, accomodando un pò le cose volta per volta, fin dove le è possibile. Se così non fosse, la sua esistenza di garante sarebbe ancora meno giustificabile di quello che è attualmente».

Telegrammi del Re e del Duce

per la morte di F. P. Michetti

FRANCAVILLA, 7

Stamane la salma di F. P. Michetti è salita su per il sentiero aspro della collina ed ha avuto la sua pace all'ombra della monumentale cappella della famiglia Pomilio. Dire in brevi note lo spettacolo della folla assiepata nella piazza del convento e lungo i margini della strada e dare un rapido quadro del corteo immenso, è impossibile.

La salma, vegliata dal popolo, è rimasta nella chiesa di Sant'Antonio dove stamane sono incominciate a svolgersi le funzioni religiose. Alle 10 il corteo funebre si mise in cammino. Era aperto da una centuria della Milizia della 136.a Legione e da due compagnie del 13. Artiglieria; dietro venivano numerose corone; seguiva il clero, quindi la bara portata a spalla dagli amici più intimi. Venivano poi i figli Giorgio e Sandro, le autorità e una folla numerosa di artisti; seguivano le associazioni e il popolo.

Il corteo, per la chiesa di San Rocco, ha raggiunto la Fontana e si è quindi arrampicato per la strada della collina.

Continuano a pervenire alla famiglia da ogni parte d'Italia e dall'estero fasci di telegrammi:

S. M. il Re ha telegrafato così a Donna Annunziata:

«*Apprendo con rammarico la notizia della morte dell'illustre Senatore Michetti e tengo ad esprimere a lei e ai suoi le più vive condoglianze per l'irreparabile perdita, che è un nuovo lutto per l'arte italiana.* Vittorio Emanuele».

Il Duce ha telegrafato in questi termini:

«*Pregola esprimere alla famiglia del sen. Michetti il mio profondo cordoglio per la scomparsa del compianto artista che nella visione di una pura bellezza onorò l'arte e l'Italia.* — Mussolini».

La Casa di riposo Margherita di Savoja solennemente inaugurata a Bordighera

BORDIGHERA, 7

Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Casa di Riposo *Margherita di Savoia* nella grandiosa villa della compianta Regina Madre che la Maestà del volle con gesto munifico donare alla Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra. A rendere maggiormente significativa la cerimonia il Sovrano aveva delegato a rappresentarlo S. A. R. il Duca di Bergamo, mentre il Capo del Governo aveva delegato l'on. Giunta.

L'arrivo del Duca di Bergamo

La città è tutta avvolta nel tricolore. Archi trionfali sono eretti nelle vie e nelle piazze prinipali; dovunque sono scritte inneggianti a Casa Savoia. Il Podestà, tutte le Associazioni patriottiche cittadine ed i Sindacati fascisti hanno affisso manifesti con parole di saluto per i rappresentanti del Re e del Governo ed espressioni riverenti per la prima Regina d'Italia.

La stazione di Bordighera è tutta pavesata con bandiere tricolori e adorna di piante e di fiori. Ad attendere l'arrivo del treno recante il Duca di Bergamo e l'on. Giunta sono le rappresentanze parlamentari e le autorità cittadine.

Alle ore 9.30 il treno entra in stazione, e la folla assiepata dietro i cordoni sul piazzale della stazione calorosamente applaude, mentre la musica del 42.o Fanteria intona la Marcia Reale. Il Duca di Bergamo scende dalla vettura-salon; da un'altra vettura discende l'on. Giunta. Il Principe riceve l'omaggio di tutte le famiglie dei caduti che tengono a riaffermare i loro sentimenti di alta devozione alla Patria ed a Casa Savoia.

Il Duca di Bergamo, dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore del 42.o fanteria ed una centuria della Milizia, esce seguito dalle autorità sul piazzale della stazione. Applausi ed acclamazioni si levano dalla folla ammassata dietro i cordoni di truppa mentre le musiche alternano il suono della Marcia Reale e di *Giovinezza*. Il Duca prendo posto in automobile scoperta insieme con l'on. Giunta. In altre automobili seguono le autorità.

La cerimonia

Il corteo si avvia a Villa Margherita attraversando la città tra rinnovate dimostrazioni di simpatia. Dalle finestre xengono gettati fiori. Lungo il percorso dalla stazione alla villa sono schierate le truppe ed i militi, gli avanguardisti, i balilla, le piccole italiane, numerose rappresentanze dei comitati provinciali delle associazioni famiglie dei caduti, combattenti, mutilati, nastro azzurro ecc.

Nel parco della villa sono riunite le madri e vedove che, all'apparire del Principe salutano romanamente. Entrato nella villa, il Duca di Bergamo, dopo aver sostato nella sala della biblioteca insieme alle autorità, passa nella cappella dove ha luogo una cerimonia religiosa officiata da mons. Panizzardi, ordinario militare.

Terminata la cerimonia religiosa, nel salone di rappresentanza lo on. Cencelli pronuncia un breve discorso in cui, dopo aver tratteggiato la figura di Margherita di Savoia, eleva un inno alla Maestà del Re che volle donare la magnifica villa all'Associazione delle famiglie dei caduti e a Benito Mussolini che completò l'atto regale assicurando la vita della villa stessa e dando mezzi per il suo arredamento totale.

La visita alla villa

L'on. Cencelli consegnà quindi al Principe e all'on. Giunta i due primi esemplari di una pubblicazione edita dall'Associazione sulla Villa Margherita, in cui è rievocata la vita della Regina ed è illustrata la villa stessa.

Il Duca di Bergamo, accompagnato dall'on. Giunta, dal Prefetto e dalle altre autorità si reca poi a visitare tutta la trasformazione agraria compiuta in questi ultimi anni nella proprietà adiacente al parco della villa. Rientrato nella villa, dopo aver attraversato la speciale paserella, situata alla sommità dell'edificio, il Principe si sofferma ancora a lungo nel salone dove gli vengono presentate le famiglie dei caduti con cui conversa affabilmente.

Alle ore 11 circa il Duca di Bergamo, fatto segno a rinnovate acclamazioni, ossequiato dalle autorità, insieme all'on. Giunta lascia Villa Margherita.

Alle 12.30 il Commissario del Governo per l'Associazione famiglie dei caduti in guerra, ha offerto una colazione di 200 coperti in onore del Duca di Bergamo e dell'on. Giunta.

Alla colazione hanno anche partecipato i senatori Biscaretti e Nuvoloni, l'on. Paolucci, il prefetto di Imperia, i generali Cei e Allegretti. S. E. Panizzardi, le medaglie d'oro Fara e Rossi, il marchese Negrotto Cambiaso, personalità e autorità cittadine e della provincia. rappresentanze delle associazioni famiglie dei caduti, combattenti, mutilati, Nastro azzurro.

Il Duca di Bergamo è partito nel pomeriggio in forma privata per Torino. L'on. Giunta è pertito per Roma.

Un milione e mezzo di vittime del bolscevismo russo

VIENNA, 7

La cattolica *Reichspost*, commentando la sorte di Trotzki, ex-capo dello Stato maggiore sovietico e mano destra di Lenin, bandito, lui rivoluzionario per eccellenza, dai suoi stessi compagni di rivoluzione, scrive che l'episodio di cui è protagonista è senza dubbio istruttivo per la giustizia della storia, ma Trotzki e gli amici dimostrano di non saper valutare giustamente la intelligenza dell'Europa se credono di suscitare la compassione dell'opinione pubblica per «questo» esiliato. Sull'isola di Solowezk, nel Mar Bianco, vivono in condizioni spaventevoli undicimila prigionieri sui quali pesa unicamente il sospetto di essere avversari politici dei signori Stalin e Bucharin e dello stesso Trotzki che quando era a Mosca si mostrava, alla guisa dei compagni, senza pietà per gli avversari. Come ha rivelato recentemente un sacerdote, padre Mariaux in base a informazioni degno di fede, fra quei prigionieri si trovano dodici vescovi e molti sacerdoti della Chiesa russa, diciotto preti cattolici e centinaia di cattolici laici.

Il giornale cita altri dati statistici sulla lotta antireligiosa in Russia. Fino al 1923, epoca in cui Trotzki trionfava ancora, erano stati saccheggiati 763 conventi. Le persecuzioni dei cristiani furono feroci. Vescovi e prelati vennero uccisi, mutilati, battuti a morte e crocifissi. Nella sola Russia europea gli ecclesiastici uccisi furono circa novemila. Il numero dei preti deportati e imprigionati è assai maggiore. Nel 1925, sessantacinque arcivescovi ortodossi e altri sacerdoti vennero condannati ai lavori forzati. Secondo informazioni pubblicate dai giornali russi, centodiciassette vescovi ortodossi, fatti prigionieri nel 1927, si trovano ancora nelle carceri o nei campi di concentramento

Il giornale conclude con una statistica complessiva delle vittime della rivoluzione bolscevica. Nei primi tre anni di dominio dei Soviet 31 vescovi, 1560 preti, 16.367 studenti d'ambo i sessi, 65.878 nobili, 56.310 ufficiali, 355.000 professionisti, 196.000 operai, 890.000 contadini, in totale più di un milione e mezzo di uomini, sono stati fucilati o martoriati fino alla morte. Questa è l'opera del marxismo.

Come venne assassinato il deputato giapponese

LONDRA, 7

Il «Times» ha da Tokio, 6:

Intorno all'assassinio del deputato laburista dell'estrema sinistra Senti Jamamoio da parte di tale Kuroda, membro di una delle società reazionarie che infestano i bassifondi della vita politica giapponese, si hanno questi particolari:

Il Kuroda andò a visitare Yamamoto all'albergo e avviò con lui una conversazione politica, che interruppe prendendolo a pugnalate, poi si costituì alla polizia. In tasca gli fu trovato un memorandum contenente le sue accuse contro Yamamoto fra le quali quella che il deputato non aveva indossato l'abito di cerimonia quando l'Imperatore aveva aperta la Dieta. Yamamoto era un ex-professore di Università. L'assassino prima agente di polizia poi direttore di un piccolo giornale, appartiene alla «Lega della fedeltà delle sette incarnazioni», così chiamata in memoria di un patriota del XIV secolo che, facendo karakiri in seguito a una sconfitta, giurò di essere fedele durante le sue successive sette vite.

La Camera dei rappresentanti, vivamente commossa, ha votato all'unanimità una risoluzione di condoglianza. I deputati laburisti si sono astenuti dal voto dichiarando di non voler sfruttare politicamente il fatto funesto. Il ministro dell'Interno ha deplorato la inadeguata protezione della polizia e ha ordinato un'inchiesta.

Le escandescenze d'una dattilografa ad una seduta ai Comuni

LONDRA, 7

Iersera si è avuta per un momento la sensazione di essere tornati ai tempi delle suffragette militanti. Si stava discutendo ai Comuni il progetto per l'applicazione alla Scozia della riforma dell'amministrazione e della tassazione locale, quando la voce pacata e monotona dell'oratore del momento è stata coperta da una parolaccia lanciata ad altissima voce da una donna semi celata nell'ombra di una delle tribune. La parolaccia è stata ripetuta due o tre volte ed è seguita l'esclamazione: «Andate all'inferno. La maledizione vi pigli». Fu tutto. Quando un usciere si è avvicinato, la donna si è alzata senza fiatare ed è uscita. La polizia l'ha trattenuta e interrogata. Si tratta di tale Gladys Johnson, di 30 anni, dattilografa disoccupata, senza fissa dimora. E' stata inviata a un ospizio essendo evidente il suo squilibrio mentale.

Una sanguinosa battaglia per le vie di Leopoli

VARSAVIA, 7

Nelle vie di Leopoli si svolse ieri un feroce combattimento fra poliziotti e tre membri della organizzazione militare ucraina che avevano assalito e derubato un fattorino postale. Alle grida dell'aggredito accorsero i poliziotti e ne seguì una violenta sparatoria. Un agente rimase ferito ad un piede. Uno degli aggressori, studente universitario, fu arrestato, un altro fu ucciso. Due passanti riportarono ferite. La polizia ha proceduto all'arresto di sedici persone che militano nel movimento sovversivo ucraino.

Il prossimo affioramento delle navi del Lago di Nemi

ROMA, 7

Sul lago di Nemi si lavora febbrilmente giorno e notte onde affrettare con ogni mezzo l'abbassamento del livello delle acque, fino a scoprire la prima delle navi, che del resto è la più interessante. Bisogna tener presente e ricordare, per quanto questo sia stato più volte ripetuto, che le due navi giacciono sul fondo del lago con la poppa a terra e per la natura stessa del fondale non si presentano secondo una linea orizzontale.

Il livello delle acque si è abbassato di metri 4.20, scoprendo gradatamente le rive che ascendono con un pendio abbastanza ripido, Una misura compiuta poi sulla parte più alta della prima nave, parte che è quella più vicina alla sponda, dava ieri ancora metri 1,05 di acqua, tanto che è lecito arguire che alla fine di marzo l'estrema poppa della nave potrà affiorare. Per raggiungere con maggiore sollecitudine questo risultato ieri è stata compiuta l'installazione di due nuove pompe, che sono state collocate per cura di una sezione del genio su una piattaforma a circa quattro metri più in basso delle altre.

Le pompe sono entrate subito in funzione aumentando così assai sensibilmente la capacità di aspirazione, che ha raggiunto la possibilità di abbassare le acque del lago in ragione di cinque o sei centimetri al giorno. Si ha ragione quindi di ritenere che l'affioramento avverrà fra il 25 e il 26 di questo mese. Sarà allora possibile constatare in quali condizioni reali sia la nave, anche perchè fin qui l'opera dei palombari per questo scopo è stata quasi completamente negativa per la natura stessa del fondo dove, sul terreno sodo, vi è un alto strato di melma, e sopra un velo di lievi sostanze sospese, poco più dense dell'acqua, le quali ad ogni più piccolo moto del palombaro e ad ogni oggetto appena rimosso si sollevano e fluttuano offuscando e ottenebrando tutt'intorno.

Si procederà nel contempo all'ulteriore abbassamento del livello del lago, di giorno in giorno sarà più celere per la conformazione ad imbuto della conca che forma il lago stesso. I tecnici contano che per il 21 aprile la poppa della nave emergerà di circa un metro e 20 e che sarà all'asciutto per una lunghezza di cinque o sei metri.

Non bisogna però credere che la nave apparirà subito nella sua struttura di 19 secoli fa, perchè essa è quasi e completamente sepolta fra il fango, i sassi e le erbe lacustri che l'hanno rivestita di uno spesso strato. Bisognerà dunque scavare intorno ad essa con grande prudenza, proprio come se fosse affondata in un prato, anche perchè negli scavi si scopriranno certamente infiniti oggetti caduti naturalmente dalla nave, oppure ad opera di quelli che la tormentarono, ed altri assai se ne troveranno sia presso le navi, sia presso le rive del lago, specialmente dal lato dove sorgeva il tempio di Diana.

Precipita con un masso ed è orribilmente schiacciato

VITTORIO VENETO, 7

Questa mattina è corsa per la città la notizia di un'impressionante sciagura di cui era rimasta vittima il capo cava della Società Italiana Calcementi De Nardi Antonio fu Michele nato il 1878.

La Calcementi tiene nella nostra Città alcuni stabilimenti, fra cui quello sito in Via Molini, sul costone ovest del Monte S. Augusta Dal costone stesso del Monte mediante mine si estrae il materiale per la fabbricazione della calce. Ogni volta dopo lo spacco, vien fatto lo sgombero del luogo col levare i massi e gettarli nel piazzale sottostante. Alla direzione di tale lavoro era addetto da molti anni il capo cava De Nardi ed appunto stamane ad un'altezza di circa 15 metri dal suolo il De Nardi con tre operai stavano compiendo le solite operazioni.

Dal monte si doveva far cadere un masso di circa una trentina di quintali. A due metri sopra il luogo del lavoro stava l'operaio Giuseppe Zambon che teneva le due corde alle quali alla vita erano legati gli operai Savi Giovanni e Fontana Angelo che stavano liberando il masso dal materiale frazionato. Il De Nardi in linea materiale a fianco del masso dirigeva le operazioni, sostenendosi lievemente sulla corda cui era allacciato l'operaio Savi Giovanni. Quando non si sa come (saranno state circa le 9.30) il masso si smosse e ruzzolò sul piazzale e con esso lo sventurato De Nardi. Nel mentre lo Savi e lo Zambon di nulla si accorsero il Fontana vide un corpo ruzzolare col masso. Impressionatissimo volgendosi attorno non vide più il De Nardi. Avvertiti i compagni scescero sul piazzale e sotto l'immane sasso non scorsero che da una parte una gamba e dall'altra la scatola cranica e della materia cerebrale.

Il corpo del disgraziato De Nardi era stato ridotto dal masso in una impressionante poltiglia. Accorso tutto il personale della Calcementi si andò pel medico dott. Panella che prontamente accorso non potè che constatare l'orribile morte. Sul luogo si recò pure immediatamente il Brigadiere comandante la Stazione che iniziò subito le indagini del caso, dalle quali non risulta alcuna responsabilità.

Le uniche ipotesi che si possano azzardare non sono che queste: o che sia improvvisamente scivolato, essendo forse appoggiato su terreno friabile, o abbia fatto una manovra falsa nel vedere il sasso ruzzolare prima del tempo, o sia soggiaciuto ad un improvviso malore.

La liquidazione dell'Associazione Cooperativa Veneta

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto che mette in liquidazione coatta la Associazione Veneta Cooperativa con sede in Venezia e nomina liquidatori i sigg. Busatto rag. Giovanni Battista, De Simone cav. rag. Oreste, Fazio avv. Enrico.

Il concorso straniero alla X. Fiera di Milano

MILANO, 7

A cinque settimane di distanza dall'apertura della decima Fiera di Milano, le prenotazioni dei posteggi, giunte da ogni parte dell'Italia e dell'estero, sono salite ad una cifra veramente lusinghiera tanto che si prevede che il grande mercato delle forze internazionali che si apre a primavera sarà una degna affermazione della rinata energia dell'Italia fascista.

Le mostre al reparto della zootecnica di tutti gli animali da carne e da riproduzione, il grande salone della nautica e della motonautica, il concorso del gasogeno a combustione nazionale, la mostra dell'accessorio al palazzo dello sport con i relativi concorsi per paraspruzzi, fanali anti-abbaglianti e Klakson, le presentazioni della moda maschile, il largo concorso delle nazioni estere e la fraterna adesione di tutte le regioni italiane con opere industriali e prodotti alimentari e da ultimo l'interessante mostra mondana organizzata dalla Confederazione fascista degli agricoltori sotto gli auspici del Gr. Uff. Mussolini e dall'on. Cacciari, chiamano da ogni parte il vivo interessamento dei partecipanti e degli uomini di affari.

Tra le nazioni estere si distinguono in prima linea: Francia e Germania che gareggiano in questi giorni nella prenotazione di un largo numero di posteggi, seguite dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia. La Francia riverserà alla Fiera di Milano oltre ai tipi diversi dei suoi prodotti di moda, tutta una serie di tipi di macchine agricole nonchè una rassegna completa di vini di champagne con la partecipazione di oltre trenta case.

La Germania esporrà i colossi della meccanica, una serie di macchine per le bonifiche e un grande numero di apparecchi scientifici.

Dinanzi a tale concorso spontaneo ed entusiastico di partecipanti italiani ed esteri, la riuscita della bella manifestazione milanese che quest'anno celebra il secondo lustro della sua fondazione, è ormai pienamente assicurato.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano C	Milano T	Venezia C	Venezia T
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 7. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 132 — Cosulich 130 — Libera Triestina 160 — Lloyd 590 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 332 — Martinolich 148 — Tripcovich 229 — Assicurazioni Generali 5390 — Riunione Adriat. prima serie 2490 — id. seconda serie 2490 — Forze Idrauliche 203 — Cantiere Navale Triestino 110 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 208 — Ferriere di Costantinopoli 248 — Ite Brit. A 500 — Id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.67 — New York 19.095 — Zurigo 367.35 — Madrid 283 — Amsterdam 765.75 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.59 — Vienna 596 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 3[illegible].50.

Compagnia Generale degli Acquedotti d'Italia

Il «Giornale d'Italia» pubblica:

Sappiamo che in questi ultimi tempi il controllo su quattro delle maggiori Aziende esercenti acquedotti in Italia e precisamente quelle di Roma, Torino, Napoli e Palermo è stato assunto da una Società Anonima appositamente creata per iniziativa e sotto gli auspici di un potente gruppo idroelettrico.

Tale Ente, che sarà amministrato da un Consiglio di cui fanno parte i Presidenti delle quattro Società esercenti, vorrà essere il centro tecnico ed amministrativo di sviluppo delle quattro grandi attività industriali.

Il fine proposto, del cui raggiungimento danno pieno affidamento la serietà del gruppo iniziatore e l'appoggio assicurato al nuovo ente di potenti enti finanziari è altamente apprezzabile, in quanto risponde ad una necessità vivamente sentita nel campo delle industria degli acquedotti.

Anche qui come in tutti i grandi servizi di carattere pubblico mercè la nuova iniziativa, sarà possibile di raggiungere quella centralizzazione ed unificazione di direttive che in altri campi industriali ha dato risultati benefici e che è nel programma del Governo Fascista.

Si prevede facilmente che questa porterà ad un grande sviluppo di nuovi impianti di acquedotti, la cui necessità in Italia è ben conosciuta, perchè sappiamo che a tali opere specialmente, oltre che al perfezionamento degli impianti esistenti, il nuovo ente rivolgerà la sua attività.

La Società, che ha assunto il nome di «COMPAGNIA GENERALE DEGLI ACQUEDOTTI D'ITALIA», ha sede in Roma, ed ha un capitale iniziale di L. 150.000.000, che potrà naturalmente essere aumentato a seconda che lo svolgimento del programma accennato lo renderà necessario.

Il primo Consiglio è così composto: Presidente: Gr. Uff. Vittorio Cini; Vice Presidente: Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia; Consiglieri: Battinelli Comm. Luigi; Calzavara Comm. Umberto; Centurini Comm. Dario; Corradini S. E. Enrico, Senatore del Regno; Di Stefano On. Avv. Giuseppe, Senatore del Regno; Manzi Fè Nob. Comm. Giorgio; Rebaudengo On. Conte Dott. Eugenio, Senatore del Regno.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Scarsa attività, con andamento calmo. Apertura: marzo 136,45, maggio 136,80, luglio 133,50. Chiusura: marzo 136,30, maggio 136,80, luglio 133,75.

Granturco: Discretamente attivo, con prezzi stabili. Apertura: marzo 96,40, maggio 101,75, luglio 93,65. Chiusura: marzo 96,55, maggio 101,75, luglio 93,80.

Riso: Largamente trattato il riso; attivo il risone: andamento fermo su tutta la quota. Apertura: maggio 159,25, luglio 159,10. Chiusura: maggio 159,15, luglio 158,85.

Risone: Apertura: maggio 114, luglio 113,35, Chiusura: maggio 114, luglio 113,30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.13-17 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 20.92-93 — Aprile id. 20.93 — Maggio id. 20.94-95 — Giugno id. 20.63 — Luglio id. 20.42-45 — Agosto id. 20.37 — Settembre id. 20.27 — Ottobre id. 20.17-20; (nuovo contratto) 20.11 — Novembre id. 20.20; id. 20.14 — Dicembre (n. c.) 20.16.

L'uccisore del bimbo Palermo rinviato all'Assise

MILANO, 7

La vicenda giudiziaria riguardante il vecchio Giuseppe Guidoni, imputato, come è noto, del rapimento e della soppressione del bimbo Michele Palermo, dopo la perizia psichiatrica dei medici dr. Ciarla e prof. Battistessa, attestante la sua piena capacità mentale, s'avvia rapidamente verso l'epilogo.

Vagliati tutti gli elementi istruttori ed esaminata una memoria presentata dal patrono di parte civile avv. Danesi il sostituto procuratore generale avv. Nardomeo ha preso ieri e sue conclusioni; accettando completamente a confessione del vecchio il magistrato ha chiesto alla Sezione di accusa il rinvio del Guidoni al giudizio della Corte di Assise, per rispondere del rapimento del bambino e della sua uccisione con l'aggravante di aver compiuto l'orribile delitto a scopo di brutale malvagità. Ora la Sezione di accusa dovrà prendere la decisione definitiva.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione dal Casino Municipale di Bolzano - Orchestra Sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 20.30-20.55: Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R. - Il Radiogiornale dell'Enit - I dieci minuti del Dopolavoro. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E. I. A. R. diretta dal prof. Armando Palermi e della violinista Fontana Luzzatto.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'E. I. A. R.: Concerto variato. — 13.20: Chiusura della Borsa di Genova - Cambi, ecc. — 17: Trasmissione del Quaresimale dalla Cattedrale di San Lorenzo o da un'altra chiesa di Genova. — 20-20.20: Apertura - Il Radiogiornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro. — 20.30 circa: Prof.ssa Elisa Mutto Ragazzi: Conversazione naturalistica. — 20.40 circa: Concerto vocale e strumentale. 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo. — 22.15 circa: Trasmissione dal Caffè Grande Italia. — 22.45: Ultime notizie comunicateci dal «Giornale di Genova» e fine della trasmissione.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 11.15-12.15: Segnale di apertura. - Musica riprodotta. — 12.30: Segnale di apertuar - Notizie - Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30 Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Jazz Band. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - «Profilo del poeta Giovanni Berchet». — 17.45-18: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari - Notizie. — 19.55-20.15: Il Radio Girnale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro. — 20.15: Paolo Teglio: «Le Revenant» di Victor Hugo. — 20.30: Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R. - Concerto Sinfonico grande orchestra dell'E.I.A.R. — 22.55: Notizie Stefani. - Bollettino economico mondiale radiotelegrafico.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5 — 14: Borsa, cambi e notizie Stefani. — 16.50: Convesrazione con le signore. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nardi. — 20.30: Radiogiornale dell'Enit. — 20.40: Comunicazioni del Dopolavoro. — 20.50: R. Commissariato del Porto Napoli: Cronaca del Porto. — 21.02: Trasmissione dell'opera in 3 atti: «L'Amico Fritz» di Mascagni. Esecutori: «Suzel», soprano Miriam Barenco «Fritz», tenore Roberto Rotondo «Rabbino», baritono Raffaele Aulicino; «Beppe», mezzo soprano Ada Testa; «Federico», tenore Armando Burri; «Hanezo», basso Giorgio Schottler; «Caterina», soprano Ida Bettinelli. Artisti, coro e orchestra dell'E.I.A.R.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato». - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato» - Notizie. - Cambi. - Giornalino del Fanciullo. - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 19.50-20.29: «Giornale parlato». - Comunicati del Governatorato di Roma dell'Enit e del Dopolavoro - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in tre atti; «Le Campane di Corneville» musica del maestro Planquette. Tra il 1. e il 2. atto: «Il Radio-Travaso». Tra il 2. e il 3. atto: «Giornale parlato». - «L'Eco del Mondo», rivista di attualità di Guglielmo Alterocca. — 22.50: «Giornale parlato».

TORINO (1 TO) m. 272.2, Kw. 7. — 16.45: Mercati, Borsa, Cambi. — 17: Concerto dell'Orchestra della E. I. A. R. — 20.31-20.45: Radio Giornale dell'Enit. — 20.42-20.52: Comunicazioni del Dopolavoro. — 20.55: Primo concerto di musica da camera di Autori italiani moderni: 1) Quartetto d'archi dell'E.I.A.R.: G. Gedda. - Soprano sig.ra P. Filippini; Violinista prof. Giaccone; M. Gallino, proc. Giaccone e Monti; prof. Granata: «Cenni biografici sugli autori. - Donna quintetto dell'E.I.A.R. — 22.55: Ultime notizie della «Gazzetta del Popolo».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 19.30: Ritrasmissione dal «Konzerthaussaal»: Concerto del violinista Willy Burmester, con accompagnamento di pianoforte. Opere di Beethoven, Schubert, Hummel, Dittersdorf, Weber, Tciaikowsky, Sarasate. Indi: Concerto popolare orchestrale, eseguito dall'orchestra A. Hummer: compositori austriaci. Radio-diffusione di immagini.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 20: Grammofono. — 20.30: Radiocronaca. — 21.15: Concerto orchestrale con concorso Cantatrice e baritono: Ouv. Oberone, Weber; La sposa venduta, Smetana (cant.); Aria (Arianna), Monteverdi; Aria (Picciolino), Guiraud, Suite (Spagna), Albeniz; Aria (L'Assalto al mulino), Bruneau — 22: Attualità — 23.15: Recentissime.

BRATISLAVIA - m. 277.8 - Kw. 0.5. — 17.30: Viaggio in Scandinavia. — 17.50: Musica riprodotta. 18.45: Corso di slovacco. — 19.?: V. Praga.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 19.5: Canzoni popolari. — 19.30: I poeti tedeschi (conf.) — 20: Concerto. — 21: Orchestra: La Sposa venduta, Smetana. — 22: Ora; Notizie. — 22.15: I teatri. — 22.20: Musica popolare. — 23: Carillon.

PARIGI (P. Parisien) - m. 330.? - Kw. 0.5. — 21-22: Jazz: Dodici ballabili.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 21.30: Canto: Due arie (Griselda), Massenet; Idem (Dannazione di Faust), Berlioz: Tre Arie (Lohengrin), Wagner: Aria (Erodiade), Massenet. — 22: Orchestra. — 22.20: Canti argentini e spagnuoli (4). — 22.35: Concerto. — 22.55: Jazz: Sette ballabili. — 23.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 16.45: Orchestra. — 20.30: Corso d'Inglese. — 21: Conferenza musicale con illustrazioni grammofono. — 21.30: Concerto (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650 - Kw. 5. — 18.45: Giornale parlato: Il Postiglione; I lavoratori intellettuali. Attualità scientifiche: Cronache Giudiziarie. — 20.20-22: Concerto: Orchestra, Canto, Fantasia.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4 — 20.15: Concerto sinfonico eseguito dalla «Schlesische Philarmonie».

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20.05: Concerto d'organo. Opere di S. Scheidt, Vivaldi-Bach, M. Reger. — 21: «Volo transatlantico», una radio-cronaca di A. Schirokauer. — 22.15-24: Concerto serale con pezzi di Glinka, Waldteufel, Brogia, Krenek, Gaertner, Kalman, Robrecht, Maents.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 250 - Kw. 0.75. — 20: Il concerto per pianoforte di tre secoli (XI): Tciaikowsky, Glasunow. Concerto dell'orchestra sinfonica, con il concorso di pianista — 22.51-23: Radiocabaret. Indi lezione di ballo e fino alle 24: Musica da ballo.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20-20.40: Musica serale. Concerto della R. O. con pezzi di Nicolai, Tschaikowsky, R. Strauss. — 21.30 Da Francoforte: Lezione di canto. Indi ultime notizie, corriere sportivo, informazioni commerciali. Poi fino alle 24 ritrasmissione del concerto dal «Breidenbacher Hof» di Duesseldorf. Durante l'intermezzo nella Germania occidentale.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

Stettino - m. 23.2 - Kw. 0.75. — 20: Introduzione al concerto sinfonico serale. — 20.30: Ritrasmissione dalla «Singakademie». Concerto della R. O. con musica di R. Purcell, Elgar, Y. Williams.

MONACO DI BAVIERA m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4 — 20: Concerto sinfonico della R. O., con il concorso d'un contralto — 21.30: Serata varia (lettura, recitazioni, audizioni vocali, ecc.).

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 20.25: Poesia e lettura di Poesia (conf.) — 20.45: Ottetto. — 22.35: Orchestra: Ouverture, La Fanciulla di Pskov, Rimsky Korsakow; Il Lago Incantato, Liadow: Suite: «Il Lago dei Cigni» (6 tempi), Tciaikowsky: Sinfonia n. 5 in re, Miaskowsky. — 24-1: Ballabili riprodotti.

Dante e l'Impero

Stralciamo queste pagine politiche, veramente d'attualità, dalla «Vita di Dante» che Giuseppe Lando Passerini, dantista d'alta scuola e nazionalista di antica fede, pubblica in questi giorni presso la Casa Vallecchi:

L'impresa cui l'Imperatore si preparava non era facile. Per la lunga assenza dall'Italia dell'uno dei «Soli» che Dio aveva dato a Roma per illuminare e guidare il mondo, si era di molto e da lunghi anni raffreddata l'autorità e per la ricordanza dell'Impero. O-ra anche l'altro Sole era iontano, quasi ottenebrato tra le nubi di Francia, la qual minacciava di stendere sopra l'Europa la sua egemonia, mentrechè la parte dei guelfi, esuberante oramai di baldanza e di forza, riconosceva quasi la sua monarchia nella Casa di Angiò, che per virtù del reale nome di Francia non meno che della patteggiata amicizia della Chiesa, era, come osserva il Del Lungo, addivenuta quasi a dir la patrona delle città devote al Papato, e i suoi Principi «gli instauratori o riformatori quasi naturali de' governi a popolo, che venivano in quelle ordinandosi». L'Impero infine da universale si era fatto in realtà piuttosto romano e germanico dopo che la Francia e altre terre se ne erano distaccate, avviandosi a formare degli Stati a sè, e dando così l'esempio, se non ancora l'idea ben netta, della possibilità e della necessità storica di crear per ovunque ordinamenti nuovi che, sorgendo sulle ruine de' municipii, collegassero i vari popoli in distinte e omogenee comunità nazionali.

Ma questa nostra critica «facile e comoda», come direbbe lo Zingarelli, non era così agevole allora: e d'altra parte non in ogni cuore era anche spenta del tutto la fede nell'autorità imperiale, che anzi s'invocava tuttavia da molti come un unico rimedio e una potenza suprema atta a frenare ogni sorta di disordinate cupidigie, di soprusi e di tirannie, e insieme con la spirituale autorità pontificia a guidare gli uomini per «l'una e l'altra strada» e «del mondo e di Dio». E' dunque naturale che la notizia, da molti nobilissimi spiriti a lungo desiderata invocata ed attesa, della esaltazione e dell'avvento di un savio Duce, promesso sanatore delle piaghe che aveano «Italia morta», fosse da questi fedeli e supremi custodi dell'idea imperiale salutata ed accolta con i palpiti di vivissima gioia; parve loro che un nuovo Redentore dovesse giungere messo da Dio a rendere a Roma la sua perduta corona e al diserto «giardin dell'Impero» i dolci frutti e i lauri della pace, della libertà e della gloria. «Iddio onnipotente, il quale è guardia e guida de' Principi» — notava nella sua *cronica Dino*, — «volle la sua venuta fusse per abbattere e gastigare i tiranni che erano in Lombardia e per Toscana, in fino a tanto che ogni tirannia fusse spenta».

***

E tale era anche il voto caldo di Dante. Chè se è vero che egli, oltre alla pace d'Italia, auspicava altresì la pace universale sotto le due podestà, religiosa e civile, del romano Pontefice e dell'Imperatore, è vero eziandio che nella sua vasta mente egli riconosceva nel Duce temporale anche una particolare e speciale missione italiana. Nei *Convivio* infatti egli già aveva scritto che ove si voglia affigurare per una immagine la persona e l'offizio dell'Imperatore, si può dir che egli sia il «cavalcatore della volontà umana: «Lo quale cavallo come vada senza lo cavalcatore per lo campo assai è manifesto; e spezialmente ne la misera Italia che senza mezzo alcuno a la sua governazione è rimasa». Per questo, poi che non ha condottiero, all'Italia — di «donna di provincie» divenuta «serva e di dolore ostello», con Roma che piange. Vedova e sola, e di e notte chiama» il suo «Cesare»; — per questo e per altro l'assenza del «cavalcatore» è più che ad ogni altra parte del mondo dannosa, e quindi a lei segnatamente salutare e necessaria e urgente la presenza di lui. Se la sedia imperiale vaca, dice Dante in una delle sue Epistole, tutto il mondo si svia; onde «Italia misera, sola, privatis arbitriis derelicta», cade in travaglio siffatto che appena il pianto de' suoi cittadini può bastare a misurare e a descrivere. «Vix Itali infelices lacrimis metiuntur». E in un'altra Lettera sentenzia l'Italia degna di esser compianta anche da' Saracini, tanto grandi sono le sue presenti disavventure; ma esortandola a bene sperare, le annunzia l'avvento di Colui che la ricreerà, facendola segno all'invidia di tutte le genti. «Sponsus tuus... clementissimus Henricus... ad nuptias properat»; asciuga il pianto, o dolorosa bellissima, poi che «prope est qui liberabit te de carcere impiorum»; vicino è omai il tuo vendicatore, colui che i tuoi malvagi tiranni disperderà coi taglio della sua spada infallibile, «et vineam suam aliis locabit agricolis, qui fructum iustitiae reddant in tempore messis».

E' indubitabilmente certo che Dante non pensò, e non potè pensare, all'unità della patria italiana quale oggi noi la intendiamo ed abbiamo, dopo secolari dolori e con inenarrabili sacrifici con l'opera, coi senno, con ferro e con sangue finalmente e gloriosamente raggiunta; è anzi certo che egli solamente potè pensare e pensò — augurandola forse non remota, — una concorde intesa di liberi Comuni italici sotto la sovrana tutela imperiale; ma è anche ugualmente vero che Dante invocava l'avvento del Liberatore in Roma, sì che egli avrebbe dunque retto personalmente l'Italia, e dall'Italia, tornata davvero «donnina provinciarum», avrebbe governato il Mondo. In somma, il Poeta voleva l'Impero bensì per tutti gli uomini, per la pace e il benessere di tutta la terra, ma sopratutto perchè l'Impero era nelle sue origini remotissime romano, ciò che egli accettasse intanto il suo Imperatore dalla Germania, non è un fatto, a chi ben guardi il fondo e non si fermi alla superficie delle cose, di singolare importanza per lui, nè in contrasto con la purissima italianità del suo pensiero. Non par d'altra parte che l'Alighieri amasse soverchiamente «li Tedeschi lurchi» e, anche in ciò, dirò col Parodi, egli non poteva astrarre dalla presente realtà dei fatti ,non poteva far che non fosse quello che era. Allo stato attuale delle cose, la elezione dell'Imperatore non costituiva, in verità, una faccenda molto diversa da quella della elezione del Papa: ciò che importava specialmente era la parte che il nuovo eletto avrebbe preso alle sorti d'Italia, per modo che il germanesimo potea considerarsi quasi una qualità assolutamente non necessaria, anche, forse provvisoria: e come non furono tedeschi Alfonso di Castiglia e Riccardo d'Inghilterra, non era intanto tutto tedesco, come si è visto già, il Conte di Lussemburgo.

Quello che poi stava sulla cima di ogni altro pensiero del Poeta, era la riforma della Chiesa: la quale, sebbene anch'essa, come l'Impero, universale — cattolica, — doveva anch'essa, come l'Impero, aver sua sedia a Roma «capo» d'Italia, la Città per antonomasia eletta da Dio per «lo loco santo, U'siede 'l successor del maggior Piero»; e se per colpa del «Guasco» — il «pastor senza legge», — da Roma si era in que' tempi partita, e il Pontefice umiliatosi fino a diventar come il sagrestano di quella odiata Monarchia che a guisa di «mala pianta» tutta aduggiava «la terra cristiana», era questo il segno più certo della obbrobriosa miseria in cui i tralignati Pastori avean condotto il gregge del Signore. Riportare la santità del Vicario di Gesù Cristo in Roma, castigare le corrotte costumanze del clero, rinnovellare dalle fondamenta con la restaurazione della Chiesa cattolica la civiltà del Mondo, indurre la pace nel cuore degli uomini, fu il gran sogno — e diciamo pure, se piace, l'utopia, — di Dante: grande, ad ogni modo, quale poteva concepirla la vasta mente di lui, la potenza del suo genio e del suo animo meditativo, la lunga diuturna, dolorosa esperienza ch'egli avea fatta degli uomini e delle cose, la sincera e profonda fede in Dio, il caldo e impetuoso amore di Firenze e d'Italia, l'ammirazione religiosa e commossa della secolare immanente gloria di Roma.

Secondo le dottrine politiche dell'Alighieri l'Impero è il diritto sul quale deve fermamente posarsi, come sopra una base incrollabile, il consorzio umano; esso deriva direttamente da Dio il quale investe l'Imperatore della sua suprema autorità secolare, a quel modo appunto che il Papa della spirituale; d'onde la comune soprannaturale origine che l'una con l'altra podestà insieme affratella e l'una dall'altra al tempo medesimo disgiungne. Certo non son concetti, questi, nati per generazione spontanea nel pensiero del Poeta, sebbene svolti e maturati dalla sua mente speculatrice che li derivava naturalmente dalle idee e dagli ideali del tempo: quello però che la dottrina dantesca ha di singolare e di originale e la rende anche oggi a noi maravigliosa, è l'idea contenuta in essa di uno Stato che governato e vegliato dalle leggi dell'antica civiltà latina dovea riposare sul diritto e sulla giustizia; è la ricerca sapiente delle relazioni che avrebbero dovuto correre tra il Papato e l'Impero, per la maggiore e durevole felicità degli uomini. Guelfo :e ghibellino, e nè guelfo nè ghibellino a un tempo, egli sognava la concordia armoniosa fra le due altissime autorità; voleva, insomma, la reciproca rispondenza dei doveri e dei diritti del Papato e dell'Impero, l'uno e l'altro di origine divina, per cui decretalisti e giuristi si trovavano in un contrasto del quale mirabilmente facea suo pro la politica di Filippo il Bello, anelante al totale disfacimento della parte d'Impero e al conseguente trionfo del guelfismo pontificio e francese Così l'Alighieri, con la intuizione propria del genio, riportandolo finalmente dentro a que' termini certi in cui anche oggi lo ritroviamo, press'a poco, dinanzi a noi. Egli fu dunque — come osserva acutamente Giovanni Gentile, — poeta e profeta: poeta in quanto mirò a qualche cosa anche più alto dell'arte, che sia tuttavia arte, ma scienza e pensiero a un tempo: profeta, perchè sentì, vide e previde il rinnovamento della civiltà del Mondo a traverso una salutare e profonda riforma d'Italia e della Chiesa di Roma.

Nella sua dottrina Dante tien l'occhio insieme e alla Chiesa e allo Stato; lo chiami egli Impero o si chiami altrimenti, la sua universal monarchia è appunto lo Stato il quale, nel suo concetto, deve restituire la Chiesa alla sua funzione religiosa, purificarla da ogni elemento mondano, ma al tempo medesimo non disinteressandosi di essa, non respingendola e non ignorandola, non, precisamente, come pur vorrebbe il Villari, da essa del tutto «emancipandosi». Ora appunto è questo, oggi, l'ideale nostro: potremmo ancora col Gentile dire che questo è il nostro Stato, «avvertendo che lo Stato, al modo stesso di ogni realtà etica, non è per l'appunto quello che c'è, ma quello che si costruisce, quello che noi politicamente lavoriamo sempre a costruire, senza potèr dire mai di avere bella e compiuta l'opera nostra.»

Questa dunque quella che appunto l'illustre filosofo — il quale nel pensiero di Dante ha gettato lo sguardo acuto per rivelarcene aspetti nuovi e dir cose che forse mai non furono dette, — chiama la «profezia» dantesca; uno Stato nella essenza sua religioso, appunto perchè indipendente dalla Chiesa, e accanto ad esso, non di contro, una Chiesa senza alcuna potestà secolare, ma per la sua vasta e possente azione sulle anime fecondatrice di quella vita morale che nei ministri della potestà temporale cerca e ritrova la sua attualità e la sua tutela. Utopia, dunque — se così piace chiamarlo, — l'Impero dantesco: fallito, come vedremo tra poco, con gli amari disinganni del 1313, ma al quale il cuore del Poeta dovea tuttavia serbar fede sino alla morte: utopia derivata dalle idee del tempo; ma utopia soltanto in quanto l'Alighieri dovea ingannarsi nello sperare che Arrigo o altri potessero allora rendere al mondo e all'Italia, «la non ancora lagrimata pace»: non in quanto la dottrina dantesca ha ancòra di vivo per noi, in quanto cioè essa contiene già il principio dell'autonomia dello Stato moderno, vi si intravede anzi lo Stato che si sta oggi per grazia di Dio formando in Italia, auspice il vero «Veltro» dantesco, maravigliosamente.

Ora, con questi intendimenti e con queste speranze Dante aspettava, si può immaginare con quali ansie, che si avverasse l'evento. Aspettava: e frattanto andava fermando il suo pensiero politico nelle pagine solenni e meditate della *Monarchia*.

G. Lando Passerini

L'Imperatore Carlo d'Asburgo

nelle "Memorie,, del suo capo di gabinetto

BOLZANO, 7

(M.O.) - Il direttore della Cancelleria privata dell'Imperatore Carlo, conte Polzer-Hoditz, ha analizzato e studiato profondamente la personalità dell'ultimo Imperatore austro-ungarico nelle sue «Memorie» che usciranno in questi giorni per i tipi della Casa Editrice Viennese «Amalthea». Per cortese concessione della Casa stessa, stralciamo dal libro alcuni interessanti passi. L'opera è importante per il fatto che essa contiene particolari poco noti intorno alla figura dell'ultimo Imperatore d'Austria, particolari che mettono in nuova luce il carattere di Carlo I.

Interessante è l'atteggiamento assunto dall'Imperatore Carlo di fronte alla guerra ad oltranza dei sottomarini, come è stata voluta e desiderata dall'Ammiraglio Von Tirpitz e dal Comando supremo germanico. Il conte Polzer scrive testualmente:

«Sua Maestà un giorno aveva ricevuto una notizia sul contegno minaccioso della Spagna in seguito allo scatenarsi della guerra ad oltranza dei sommergibili. L'Imperatore era assai eccitato per tale guerra e, alla mia presenza, aveva telefonato a Sua Maestà l'Imperatore la grave novità, dicendo poi a me: «Io fui sempre contrario alla guerra dei sommergibili ad oltranza, e mi ci sono opposto con tutte le mie forze; ma tutto fu inutile. Ora che gli Stati Uniti del Nordamerica hanno rotto le relazioni diplomatiche con la Germania; temo che anche la Spagna faccia altrettanto. La guerra assumerà proporzioni ancora più gigantesche, allontanandoci vieppiù dalla pace. Ciò è spaventoso: la Germania ha sempre tenuto in non cale i propri nemici, ed ora non tiene contò persino delle forze nordamericane, ritenendosi più forte di quello che non sia. Berlino è cieca, e ci manderà tutti in rovina!!».

Carlo non era bevitore

E' noto che l'Imperatore Carlo era ritenuto un grande bevitore, se non addirittura un ubriacone. Il conte Polzer protesta contro tale menzogna; era derivata da un equivoco, che ora viene spiegato da lui nel modo seguente:

«E' assai sintomatico come il tragico destino abbia perseguitato l'ultimo Imperatore di Casa d'Austria perfino in questioni secondarie. La storia dell'ubriachezza ha avuto la seguente origine: Essa era stata diffusa da Baden. Nel cosiddetto «Palazzo dell'Imperatore» (Kaiserhaus) si trovava, durante la permanenza dell'Imperatore Carlo, un ufficiale, di carattere assai sincero e quanto mai fedele all'Imperatore, ma che amava un po' troppo il vino. Spesso durante le ore d'ufficio, ma specialmente la sera, in società od in compagnia dei camerati, era solito dimenticare le cure del giorno in copiose libazioni.

«I suoi attendenti lo solevano chiamare con il suo nome di battesimo, che era Carlo: gli attendenti e le cameriere che andavano a prendere le bevande all'Hotel «Alla città di Vienna» od al caffè, dicevano semplicemente ai direttori degli esercizi suddetti che le bevande erano destinate per Carlo, il quale aveva la solita sbornia, senza immaginare che i direttori, nonchè il personale di servizio degli alberghi cittadini scambiavano in buona fede i nomi, credendo che il bevitore fosse l'Imperatore.

«In questa maniera la chiacchiera andò diffondendosi man mano in tutta la Monarchia austroungarica, venne accreditata soprattutto dai pangermanisti e dai socialisti che vedevano di malocchio l'Imperatore; i primi perchè credevano che fosse troppo antigermanico, i secondi perchè lo ritenevano troppo guerrafondaio».

Il pessimismo di Francesco Giuseppe

Circa lo stato d'animo di Francesco Giuseppe, alla vigilia della dichiarazione di guerra dell'Italia, il conte Polzer scrive:

«La mattina del 2 maggio 1915 da Berlino erano venute notizie sicure che l'Italia sarebbe scesa in guerra a breve scadenza. La Germania ci aveva consigliato di cedere su tutti i punti: ciò che era addirittura inammissibile. Allorchè, il 4 maggio 1915, l'addetto militare austroungarico a Roma inviò un telegramma secondo cui l'Italia sarebbe scesa in guerra immancabilmente, qualora entro 24 ore tutte le sue pretese non fossero accolte, l'Imperatore Francesco Giuseppe disse a Bolfras, dopo avere letto il telegramma in parola: «Questa volta cadremo tutti». Alcuni minuti dopo era entrato l'Arciduca Carlo, mentre Francesco Giuseppe piangeva dirottamente.

Più avanti il conte Polzer scrive: «Del resto, sarebbe errato, supporre che Francesco Giuseppe sia stato di parere diverso circa il termine della guerra, da quello dello arciduca Carlo. Il vecchio Imperatore, pochi mesi prima della sua morte, aveva detto al Ministro per la difesa nazionale gen. De Georgi: «Ancora tre mesi voglio attendere, ma poi la faccio finita ad ogni costo!»

Le trattative segrete tedesche

Come si sa, i partiti pangermanisti dell'Austria e della Germania non avevano mai potuto perdonare all'Imperatore Carlo il fatto che egli aveva tentato delle trattative segrete di pace senza darne notizia alla Germania. Il conte Polzer osserva che anche la Germania non ebbe nessun riguardo di fronte all'Austria-Ungheria, allorchè cercò di trattare segretamente con la Francia, per il tramite del Principe Sisto di Borbone-Parma, il fratello dell'Imperatrice Zita, (il quale combatteva nell'esercito francese, unitamente all'altro fratello Renato), proponendo addirittura un piano di spartizione dell'Austria - Ungheria: ciò è confermato dal Principe stesso e dall'allora Ministro degli esteri francese Jules Carbon. Allorchè questi ebbe sentore, per il tramite di Sisto che aveva avuto dei colloqui in Isvizzera con il conte Reverterra, incaricato austriaco, il quale era in relazione con il principe Lichnovsky ex-ambasciatore germanico a Londra), che l'Austria-Ungheria in data 11 Dicembre 1917, auspice l'Imperatore Carlo desiderava intavolare trattative di pace, Camban pronunciò queste testuali parole:

«Il caso presente, cioè la proposta di pace da parte dell'Imperatore d'Austria, è del tutto nuovo: finora agli Alleati sono pervenute proposte di pace esclusivamente germaniche: tali proposte erano: il vilajet di Costantinopoli e la Bucovina alla Russia; la Transilvania alla Rumenia, la Polonia Russa e austriaca (Galizia e Lodomiria) indipendenti, la Polonia germanica alla Prussia, gli Slavi del sud (Jugoslavi) alla Serbia, insieme al Montenegro e all'Albania, il Tirolo fino al Brennero ed il Litorale Austriaco (Venezia Giulia) agli Italiani. Per la Francia nessuna promessa formale; circa il Belgio vaghe allusioni di predominio germanico. Lo stesso giuoco si ripetè all'epoca delle trattative ufficiali per la pace»

Carlo contrario alla dittatura

Allorchè nella primavera del 1918 la situazione interna della duplice Monarchia divenne vieppiù critica, influenti personalità politiche consigliavano l'imperatore di tagliare il nodo gordiano, instaurando la dittatura militare.

Lo stesso conte Polzer aveva proposto all'Imperatore la dittatura militare e durante una udienza aveva detto al Monarca:

«Qualora Sua Maestà non trovasse nessuno che l'aiuti nella sua politica non resta altro che Sua Maestà si liberi di tutti i politicanti, i quali non concludono nulla, perchè ognuno vuole fare a modo suo; si circondi da una guardia imperiale fedelissima, composta di uomini energici e leali, instauri la dittatura militare: ciò fatto, faccia comprendere a Berlino che Sua Maestà non ha assolutamente intenzione di proseguire la guerra oltre un dato limite, spirato il quale si farà una pace separata, senza riguardi alla Germania. In questa maniera Sua Maestà riuscirà ad accattivarsi la simpatia dei popoli ancora fedeli alla Monarchia, ad infrangere l'odiato dualismo e a mutare lo Stato in una Monarchia federalista, secondo le diverse nazioni che compongono l'Impero».

L'Imperatore si alzò, fissò intensamente il suo interlocutore, poi, dopo qualche minuto, disse: «Trovo la sua proposta più buona che cattiva; un tale colpo di Stato potrebbe essere la salvezza». Poi l'Imperatore si mise a passeggiare in su ed in giù per la stanza, riflettendo; d'improvviso si fermò davanti al conte Polzer esclamando: «Abbiamo dimenticato il giuramento reale ungherese. Io non posso procedere in Austria diversamente dall'Ungheria: in Ungheria debbo governare costituzionalmente, perchè là non posso infrangere la parola regale data».

Il conte Polzer osservò che tutta la cosa non avrebbe avuto nè scopo, nè senso, qualora non fosse stata applicata anche all'Ungheria; e l'Imperatore soggiunse: «Perciò non resta altra via che quella dello sviluppo normale degli avvenimenti politici e militari. Voglia Iddio che non si arrivi alla fine da me tanto temuta».

Da ultimo vogliamo riportare un giudizio del noto socialista austriaco Seitz, l'attuale borgomastro socialdemocratico di Vienna, sull'Imperatore Carlo, giudizio che il conte Polzer ha riprodotto nelle sue memorie. Il Seitz, uno dei maggiori esponenti del socialismo austriaco, interrogato dal Polzer stesso, immediatamente dopo un'udienza avuta dall'Imperatore Carlo, aveva detto: «In una repubblica austriaca non potremmo avere un presidente migliore dell'Imperatore Carlo»...

I dipinti del Tintoretto

ricuperati e i ladri arrestati

PARIGI, 7

I giornali hanno da Le Havre che il mistero che circondava la sparizione in quel porto di una cassa contenente tre dipinti di Murillo e del Tintoretto, e di cui s'è già parlato, è stato svelato. Sono già stati ricuperati i quadri e si è proceduto all'arresto di due degli autori del furto, Fernand Damman e Marcel Lèon Lapuyade, quest'ultimo conducente d'automobile.

Il 18 febbraio il guardiano addetto ad uno dei magazzini-padiglione del porto di Le Havre segnalava la sparizione di una grande cassa in deposito sino dal 9 febbraio e contenente tre quadri: «I menticanti» di Murillo, e «L'Imperatore» e «L'Imperatrice» — Tintoretto. Il proprietario dei quadri, l'antiquario Fernand Laffitte, domiciliato a Parigi, sporgeva denunzia contro sconosciuti. Il Laffitte aveva spedito i quadri a Nuova York il 30 novembre 1928 con la speranza di venderli. In America però non si trovarono acquirenti, per cui l'antiquario decideva di rispedire le opere a Parigi. Per garantirsi contro i furti egli assicurava i quadri, già assicurati per i rischi di navigazione, per la somma di 2.500.000 franchi. La cassa giunta a Le Havre veniva depositata in un magazzino dal quale pochi giorni dopo, come si è detto, spariva.

Nella notte di sabato scorso alcuni agenti in servizio sulla strada di Hartleur, nei pressi di Le Havre, notavano che un'automobile proveniente da Parigi marciava a fanali spenti e a tutta velocità. Gli agenti fecero segno alla vettura di fermare, ma questa aumentò invece la velocità, e sparì. Gli agenti rinvennero poco dopo sulla strada una cassa evidentemente gettata dall'automobile in fuga.

La polizia non tardava quindi a scoprire che uno degli autori del furto era Fernand Damman. Arrestato nella giornata di domenica egli dichiarava che il 18 febbraio, mentre usciva dagli uffici della dogana, era stato avvicinato da un individuo, da lui conosciuto solo con il nome di Marcel, il quale gli aveva chiesto di caricare sul suo autocarro una grande cassa. Il Damman accondiscese: la cassa fu tolta dal padiglione e caricata sull'autocarro che si diresse, su domanda del Marcel, verso il domicilio di Damman ove la cassa venne depositata. Soltanto in quel momento, sempre secondo la dichiarazioni rese dal Damman, il Marcel lo avrebbe messo al corrente del contenuto della cassa e del suo valore.

Il complice dello *chauffeur* veniva più tardi identificato ed arrestato. Sembra accertato che i due uomini abbiano agito su istigazione di altre persone che la polizia avrebbe già identificato. Durante varie perquisizioni eseguite dopo i due arresti, la polizia ha potuto stabilire che il Damman aveva un conto corrente presso una banca de Le Havre per l'ammontare di oltre 50.000 franchi. Si ritiene perciò ch'egli faccia parte di una vera e propria banda di ladri.

Una Infanta di Spagna

si sposa con un conte polacco

LONDRA, 7

Sabato prossimo Isabella Alfonsa, una delle Infanti di Spagna, celebrerà nella cappella del Palazzo Reale di Madrid il suo matrimonio con il conte Zamoysky di Polonia. La fidanzata, che ha 24 anni, è figlia della sorella maggiore dell'attuale Re Alfonso XIII; il fidanzato, di 26 anni, è discendente di una nobile famiglia polacca, già imparentata con la Casa dei Borboni di Napoli.

E' questa la prima volta, in venti anni, che una delle Infanti di Spagna si sposa. Il matrimonio di donna Isabella Alfonsa è uno dei pochi matrimoni reali che vengono celebrati nella cappella del Palazzo Reale; tali cerimonie venivano ufficiate nella chiesa del Monastero Gerosolimitano di Madrid ed è stato quindi necessario un permesso speciale del Sovrano per la celebrazione di questo matrimonio nella Cappella Reale, dove già furono sposati l'attuale Re Alfonso XIII e la Regina Vittoria. Dato il recente lutto della Casa Reale, la funzione sarà semplicissima e vi prenderanno parte solo i membri della Famiglia Reale e gli Infanti Eulalia e Paz, che sono attesi dalla Germania. Al rito parteciperà anche un inviato pontificio.

Fino al giorno delle nozze la futura sposa rimarrà al Palazzo Reale, mentre il fidanzato al suo arrivo a Madrid scenderà in uno dei principali alberghi della capitale. Al matrimonio farà seguito un banchetto di famiglia, dopo di che la coppia si recherà in automobile a Villamanrique, presso Siviglia, dove passerà la luna di miele. Più tardi essi si fermeranno permanentemente in Polonia.

Temerarietà di un domatore

ferito da una leonessa furente

PARIGI, 7

Mandano da Niort: in un teatro della città un domatore tale Polman, presentava le sue belve secondo il consueto, senza nessun mezzo di difesa all'infuori della potenza del suo sguardo. Improvvisamente una leonessa, particolarmente pericolosa, si slanciò su di lui e con una formidabile zampata gli straziò il petto e il braccio destro. Con la camicia rossa di sangue il domatore continuò lo stesso i suoi esercizi e dominando la belva furibonda col suo sguardo, spinse la temerarietà fino a mettere il capo nella bocca del temibile animale, finalmente calmato. Le ferite del Polman, per fortuna, non sono profonde.

Il "Fraiquy,, partito per Atene

NAPOLI, 7

Stamane alle ore 10 l'idrovolante francese «Fraiquy» pilotato dall'aviatore Nougues è ripartito per Atene.

IN LIBRERIA

L' "Eneide,, in versi italiani

La casa editrice «Ausonia» di Roma ha finito di pubblicare la traduzione in versi italiani di Francesco Vivona dell'«Eneide» di Virgilio.

L'opera ch'è uscita in nitidissima veste ornata di pregevoli illustrazioni di N. Finamore, supera ogni altra versione del poema virgiliano già apparso per la fedeltà assoluta al testo come per la spontaneità e l'armoniosa freschezza del verso.

La passione con la quale il traduttore s'accostò al poema latino diede alla traduzione un tesoro di luce e di movimento. Unendo la classicità dell'espressione, alla spigliata modernità che accoppia il decoro alla snellezza di Vivona ha aggiunto, non già al novero delle versioni, ma al patrimonio delle lettere italiane una interpretazione di Virgilio, alla quale i latinisti devono guardare e che i buongustai leggono senza fermarsi, con vivo piacere.

Bilanci e sbilanci del dopoguerra letterario

Benedetto Migliore pubblica, coi tipi della Casa «Optima» di Roma un volume contenente i «Bilanci e sbilanci del dopoguerra letterario».

Nel suo precedente volume «Scribi, scrittori e artisti» (1923) il Migliore aveva illustrato alcune manifestazioni della letteratura del dopoguerra, limitandosi a porre dei rapporti d'ordine generale con lo ambiente psicologico e morale del nostro tempo e soffermandosi a preferenza sopra alcune figure di scrittori e sopra taluni problemi specifici della letteratura e della critica, in particolar modo espressivi delle esigenze spirituali della generazione uscita dalla guerra.

Nel presente volume l'Autore riprende e approfondisce in una indagine organica e serrata i motivi psicologici e storici onde si illumina quella che, a giudizio concorde, è l'attuale crisi letteraria italiana; e ne trae occasioni per dare una efficacissima rappresentazione del tormento critico e del drammatico processo di revisione, a cui lo spirito contemporaneo ha sottoposto tutti i valori del pensiero speculativo, dell'Arte, della cultura, in una ancora insoddisfatta brama di nuove orientazioni e di nuove certezze.

Il lettore trova in questi «bilanci e sbilanci» chiaramente messi in luce e commentati i fenomeni più importanti della attività narrativa, poetica e critica degli ultimi anni, studiati anche nei precedenti e nei caratteri distintivi della tradizione letteraria italiana; e vien con mano sicura guidato tra le fazioni e le risse ingaggiate dalle varie tendenze (da! Futurismo alla Ronda, da Stracittà a Strapaese.) Pur non nascondendo i fattori di una crisi, della quale l'avvertimento è ormai diffuso nella coscienza comune, il libro del Migliore non soltanto segnala i documenti più importanti della letteratura del dopoguerra, ma contiene una esaltazione del genio creativo italiano destinato a una compiuta rappresentazione della nuova energia di vita del Paese. Infine, vien ripresa la questione dell'importanza della letteratura come valore nazionale in relazione all'attualità politica: titolo non ultimo di merito di questo bilancio di revisione compiuto con assoluta obbiettività e con adeguata discriminazione di valori.

Enrico Ibsen

L'editore A. F. Formiggini di Roma pubblica nella sua bella raccolta di «Profili» quello di Enrico Ibsen, dovuto a Bruno Brunelli.

Questo «profilo» viene a colmare una lacuna nella celebrazione del centenario ibseniano: molti articoli apparvero in giornali e riviste, e conferenze furono tenute e poi pubblicate, ma nessun volume è apparso a riesaminare in modo completo la vita e l'opera del grande drammaturgo che così profonda orma ha impresso nei teatri di tutte le nazioni. Il Brunelli, dopo aver narrato le vicende di Enrico Ibsen dalle prime accanite ostilità del piccolo mondo in cui viveva, dalla fuga all'Estero e specialmente in Italia, al ritorno vittorioso e al riconoscimento universale della sua grandezza, ne esamina l'opera, dal primo saggio di argomento romano, alla romantica sceneggiatura delle saghe nordiche, si sofferma sui drammi che esprimono compiutamente il pensiero ibseniano, e delinea la tragedia dell'anima dell'autore norvegese, che impresse una tristezza accorata al suo ultimo lavoro: «Quando noi morti ci destiamo».

Ora che il pubblico italiano ha conosciuto sulle scene una delle più originali e caratteristiche figure che abbia visto il teatro: «Peer Gynt», questo profilo, scritto da chi per primo presentò il dramma ai lettori italiani traducendolo direttamente dal norvegese, può facilitarne, una migliore comprensinoe, rivelando quella che fu la tragedia intima di Ibsen e del suo genio.

Libri ricevuti

G. Verga: «Vita dei Campi Cavalleria Rusticana ed altre novelle» 1 Vol L. 8. — «Storia di una capinera», romanzo 1 vol. L. 8 Edizioni Bemporad Firenze.

Luigi Pirandello: «Novelle per un anno» - «Candelora» vol. XIII) Edizioni Bemporad - Firenze L. 10.

Ettore Romagnoli: «I poeti greci tradotti: Euripede, tragedie» (III, Edizioni Zanichelli - Bologna.

Guido Vivante: «El Redentor» Scena in 3 atti - Zanetti ed. Venezia - L. 8.

Giorgio Bernanos: «Sotto il sole di Satana», romanzo, pref. di T. Gallarati Scotti - Versione di C. Lodovici - Modernissima ed Milano - L. 25.

John Vandercook: «Sua maestà nera», romanzo, trad. e pref. di G. Prampolini - Modernissima ed. Milano - L. 15.

-Trad. M. Benzi - Saggio critico di M. Hochstädt - Modernissima ed. Milano - L. 15.

SPIGOLATURE

Per conoscere le variazioni possibili del tempo abbiamo oggi il barometro che funziona per virtù del mercurio. Ma prima della sua invenzione il popolo desiderava non meno interrogare il tempo e si serviva di diversi sintomi, utili tutt'oggi. Questi pronostici sono in massima parte campagnoli come quelli nati dalla gente che risiedendo nei campi è costretta quotidianamente a basarsi sulla natura per regolarsi sulle condizioni del tempo. Quando la pioggia è imminente i colombi tornano sollecitamente alla piccionaia, le rane gracidano, le chiocciole abbandonano i loro rifugi, le galline razzolano drizzando le penne e i passeri cinguettano. Se i colombi fanno larghe volate e le rondini s'innalzano molto, il tempo tende al bello. Nell'autunno, la brina è segno di pioggia e la rugiada di bel tempo. Anche la Luna vi può dare delle ottime indicazioni sull'atmosfera, poichè se essa è contornata da un cerchio torbido, vi avverte dell'approssimarsi di un temporale; se brilla in modo fulgido, vi assicura il tempo buono, mentre se invece è circondata da una nebbia rossa, il vento non potrà tardare. Nel regno vegetale esistono pure due alberi barometri: il «Parvus latifolia» e l'«Abrus precatorius nobilis». Il primo ha le foglie verdi superiormente e bianco-cotonose nella parte inferiore e, allorquando la pioggia sta per cadere, il fogliame cambia posizione, rovesciandosi in modo da svolgere verso l'alto la parte biancastra. L'«Abrus precatorius», pianta tropicale scoperta dal naturalista Navack, indica le variazioni, cambiando il colore e la disposizione del fogliame. Così la «Rivista agricola».

***

E' stata demolita a Montpellier la vecchia casa della via del Cavallo verde, dove morì il padre di Napoleone I. In questa circostanza sono state fatte delle ricerche — scrive il «Figaro» — negli archivi municipali, e si è trovato l'atto di decesso di Carlo Bonaparte. Eccone il testo: «L'anno segnato qui sopra 1785, il 24 febbraio, il signor Carlo Bonaparte, ex-deputato della nobiltà della Corsica, marito della signora Maria Letizia Ramolino, è deceduta nell'età di circa 39 anni, munito dei Sacramenti della Chiesa, ed è stato sepolto nei sotterranei del convento dei Rev. Padri Cordeliers. Firmati: Manen curato, Pradier, sacerdote elemosiniere del reggimento di Vermandois». Quanti di coloro che assistevano alle esequie di questo ex-deputato della nobiltà còrsa, avrebbero mai potuto immaginare che lasciava dietro di sè un figliuolo di sedici anni, le cui grandi e fortunate imprese guerresche dovevano sbalordire il mondo?

***

Il prof. Clemente Pirquet della Università di Vienna, scienziato di grande valore, specialista in malattie di bambini, noto anche all'estero per la sua attività di chirurgo e per gli studi e applicazioni nel campo dell'igiene, è rimasto vittima — scrive la «N.F. Presse» — di una disgrazia insieme alla moglie. Essi sono stati rinvenuti la sera del 1. marzo cadaveri nella loro abitazione. La causa della sciagura non è stata ancora accertata, ma sembra sia dovuta a esalazioni di ossido di carbonio da un impianto di riscaldamento. Il professor Pirquet era nato a Vienna nel 1874 e discendeva da una antica famiglia di Liegi. Il padre, barone Piero, aveva avuto parte importante nella vita politica dell'antico impero austro-ungarico. La signora era cognata del noto chirurgo prof. Eiselberg. Il prof. Clemente Pirquet si era reso particolarmente benemerito nella lotta contro la tubercolosi dei fanciulli ed aveva trovato un siero antitubercolare che appunto reca il suo nome. L'ospedale per bambini, da lui eretto a Vienna, gode gran fama e ad esso accorrono i piccoli malati da tutte le parti del mondo. Anche in America aveva creato istituti del genere. La sua posizione eminente lo portò ad esercitare un forte influsso sulla vita pubblica e pochi mesi fa venne fatto il suo nome come probabile candidato alla Presidenza della Repubblica, quando il dottore Hainisch decadde dall'alta carica.

***

Leon Daudet nella «Nation Belge» si chiese, se la fama postuma di Marcello Proust, l'autore morto immaturamente, durerà e si cambierà in gloria. E' una questione alla quale è sempre difficile di rispondere, giacchè la gloria è una specie di giuoco fra l'essenza dell'autore e quella dei tempi. Disprezzato dal 18.o secolo Shakespeare si trova ora in possesso della più vasta e solida gloria possibile. Lo stesso può dirsi di Montaigne, che dopo una lunga eclissi, non è mai stato come oggi tanto commentato. Certo che il dono dell'analisi intima è stato portato da Marcello Proust al più alto grado, e il romanzo: «A l'ombre des jeunes filles en fleur» che gli valse il premio Goncourt è realmente un capolavoro. Questo premio fu per Marcello Proust, già sofferente e confinato in una camera, che non abbandonava più, un avvenimento dei più importanti. Segretamente egli amava tanto la gloria, e la sua ha largamente oltrepassato la Francia. Di recente il letterato inglese Dumont Wilden lo constatava, affermando che egli non poteva essere assomigliato che al poeta inglese Roberto Browning al pari di lui originale e complesso. In ogni modo questo autore avrà pochi imitatori e nessun discepolo, poichè il modo col quale ha espresso il suo pensiero è troppo personale per essere copiato, ed essendo egli un interprete dei sentimenti più intimi non può essere interpretato. La sua ironia è anche speciale, essa è legata al suo spirito come il profumo è legato al garofano e alla rosa, tut-

CRONACA DI VENEZIA

Consiglio Prov. dell' Economia

Riunione della sezione commerciale

Il 1.o marzo scorso, sotto la presidenza del dr. Mario Alverà, ha avuto luogo una riunione della Sezione Commerciale del Consiglio presenti i consiglieri effettivi cav. Achille Carbone, cav. Giacomo del Prà, sig. Giovanni Ferrazzi, comm. Pietro Parisi, cav. Augusto Moroni ed i membri consultivi comm. ing. Valgoi capo del compartimento delle Ferrovie dello Stato ed il cav. Cavalli, Direttore Superiore della R. Dogana.

Dopo aver preso atto delle comunicazioni del Presidente nei riguardi della rilevazione dei dati statistici relativi al credito ed al risparmio nelle singole provincie del Regno e circa le operazioni di sbarco in Marittima, la Sezione ha trattato i vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Regolamento per la formazione del ruolo dei curatori di fallimento. — Viene continuato l'esame del Regolamento predisposto dall'ufficio per la formazione del ruolo dei curatori di fallimento e dopo qualche discussione ed emendamento, viene approvato.

Tariffa Venezia-Mare-Austria. — Viene presa in esame la mitigazione della tariffa in parola, apportata a cominciare dal 1.o febbraio u. s. rispetto a quella entrata in vigore il 15 ottobre 1928.

Viene quindi discussa una relazione predisposta in argomento dal consigliere Moroni e viene deliberato di continuare le pratiche tendenti ad ottenere il ripristino della tariffa vigente anteriormente al 15 ottobre u. s.

Servizio groupages da stazioni svizzere. — Viene continuato l'esame dell'argomento e viene discussa la relazione predisposta dal consigliere Parisi deliberando di continuare presso il competente Ministero, l'azione intesa ad ottenere per le piccole partite di merci spedite dalla Svizzera ai paesi del Levante le agevolazioni tariffarie analoghe a quelle concesse ad altri porti.

Noli e servizi marittimi di cabotaggio. Viene ampiamente discussa la relazione presentata in argomento dal consigliere Carbone e viene deliberato di continuarne l'esame in una apposita adunanza delle Sezioni interessate del Consiglio.

Commissione per i trasporti. — Viene rilevata l'opportunità di istituire una speciale commissione per lo studio delle questioni inerenti ai servizi ed agli orari ferroviari affinchè i bisogni ed interessi della provincia in tale materia possano essere poi prospettati in seno al costituendo Istituto Regionale dei Trasporti.

A far parte della Commissione stessa vengono nominati i sigg. dr. Mario Alverà, gr. uff. Alfredo Campione, comm. Pietro Parisi e cav. Giacomo Del Pra.

Ricorsi contro la tassa esercizio. — La Sezione esprime il parere di legge in merito ad alcuni ricorsi presentati in 2.a istanza alla Giunta Provinciale Amministrativa contro la applicazione da parte di vari Comuni della tassa di esercizio e rivendita.

Riunione della sezione agricola

Il 5 corr. si è riunita la Sezione Agricola del Consiglio presenti il senatore gr. uff. co. Camillo Valle, Presidente; i consiglieri effettivi prof. Carlo Combi, dr. comm. Costante Bortolotto, Gio. Batta Giorio, gr. uff. avv. Angelo Pancino, Ravagnan Mario, Carlo Veronese Cavaliere del Lavoro ed i consiglieri di diritto: prof. dr. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra Ambulante della Provincia, il dr. Cassone, veterinario provinciale; ing. Alfredo Pancini per il Genio Civile. Assiste inoltre alla riunione il co. dr. Vittorio Valle, Direttore dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie.

Dopo che il consigliere Pancino, anche a nome dei colleghi della Sezione, ed il dr. Boninsegna, Direttore dell'Ufficio, anche a nome di tutto il personale, hanno espresso al Presidente il proprio compiacimento per la sua recente nomina a Senatore del Regno, la Sezione prende le seguenti deliberazioni:

Bonifica integrale. — Viene approvata la relazione relativa alla bonifica integrale della Provincia di Venezia dal punto di vista agrario, economico ed igienico, predisposta dalla apposita Commissione tecnica nominata dalla Sezione.

Consorzio Provinciale per il rimboschimento. — Preso atto che la Presidenza del Consiglio dell'Economia ha recentemente approvato la deliberazione della Sezione di costituire un Consorzio Provinciale per il rimboschimento degli arenili di proprietà dello Stato e per un maggiore incremento per i rimboschimenti interessanti i comprensori di bonifica di 1.a categoria, viene deliberato di indire una riunione per il giorno 8 corr. alle ore 14.30 alla quale saranno invitati la Provincia, il Genio Civile, il Magistrato alle Acque, la Cattedra prov. di Agricoltura, l'Ente Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie, la Federazione degli Agricoltori, il Comandante della Milizia Forestale, i Comuni interessati, i vari Consorzi di bonifica e gli Istituti di Credito della Provincia, allo scopo di costituire il Consorzio stesso.

Pascolo vagantivo. — La Sezione approva una relazione sul problema del pascolo vagantivo delle pecore e delle capre nella Provincia e delibera di richiamare la attenzione dei Podestà della Provincia e degli altri Enti interessati affinchè siano rigorosamente fatte osservare le disposizioni che disciplinano il pascolo stesso.

Stazioni di monta taurina. — Viene espresso voto favorevole alla diminuzione delle penalità pecuniarie per la contravvenzione alla legge ed al regolamento sulla monta taurina, all'obbligo della licenza per l'esercizio delle stazioni di monta pubblica, all'esecuzione dell'imposta di R. M. sulle stazioni di monta taurina.

La Sezione prende poi atto di alcune comunicazioni del Presidente nei riguardi del nuovo contratto per la coltivazione delle bietole, della istituzione dei consorzi obbligatori per il servizio ippico, stabilisce delle disposizioni transitorie per l'approvazione dei tori da adibirsi alla monta pubblica ed esprime parere favorevole al voto presentato da un altro Consiglio dell'Economia per la riduzione della tassa sulla distillazione dei vini.

S. E. il Prefetto a Roma

Ieri sera alle dieci è partito per la Capitale S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari, accompagnato dal suo capo di Gabinetto dottor cav. Russo.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di San Michele al Tagliamento

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha provveduto alla ratifica del Direttorio del Fascio di San Michele al Tagliamento, il quale risulta così composto: Ing. Guido Bertoni; Vincenzo Tedeschi; Mario Etro; Emilio Parpinelli; Geom. Umberto Stievano.

Fascio di Gruaro

Il Segretario Federale vav. Giorgio Suppiej, ha nominato Commissario straordinario del Fascio di Gruaro il camerata rag. Oreste Canciani segretario politico del Fascio di Concordia Sagittaria.

Vengono così a cessare le funzioni affidate a tutt'oggi in via eccezionale al Delegato mandamentale Cent. Vittorio Linari, la cui attività schiettamente fascista, è assorbita in modo prevalente dalla carica di delegato mandamentale di Portogruaro.

Le 120 mila lire del contadino

Nipote che ruba e sperpera la fortuna dello zio avaro

Il sessantenne Luigi Busato fu Paolo, abitante a Robegano di Salzano, rappresenta il tipo classico del contadino avaro, sì gretto da nutrir sfiducia per ogni sorta di istituzione bancaria e sì pazzo da privarsi d'ogni benessere pur di accumulare il proprio denaro nel secreto di un ripostiglio.

Da molti anni egli andava raggrumando i proventi del suo lavoro di contadino, nascondendo il denaro in un cassettone custodito nella sua camera da letto. Vecchi libri e vecchi fascicoli di carte servivano da portafogli, serbando tra le pagine i biglietti di banca che il vecchio credeva bene al sicuro, stimando che nessun ladro rischiasse la galera per impossessarsi di volumi di nessun valore.

Nello scorso settembre il Busato aveva deposto nella sua strana cassaforte qualche migliaio di lire ricavate dalla vendita del frumento portando così la sua riserva alla rispettabile somma di centoventimila lire costituita tutta da biglietti da mille, da cinquecento e da cento.

Mentre il vecchio dormiva i suoi sonni tranquilli i ladri fiutavano il bottino, guidati forse da qualche confidente, e un bel giorno o una bella notte introdottisi inavvertiti nella camera dell'avaro aprirono il cassettone e lo richiusero dopo aver tolto il meglio del suo contenuto.

Il Busato non s'accorse subito del tiro ma visitato il suo scrigno l'altro ieri allo scopo di prendere il denaro occorrente a certi suoi inderogabili pagamenti, credette di morire che i suoi soldi erano tutti, tutti spariti.

Il vecchio assieme alla famiglia lavorava una ventina di campi che aveva in affitto.

Il fatto venne immediatamente denunciato alla stazione dei Carabinieri di Mirano, che iniziò pronte indagini, e riuscì in breve a scoprire tanto l'autore che gli istigatori del furto, riuscendo anche a sequestrare buona parte del denaro rubato. Ecco come si svolsero i fatti. Ricevuta la denuncia dal contadino, il maresciallo maggiore Silvio Lazzarin, coadiuvato dai carabinieri Giacinto Jaccarello e Giovanni Colombo, si portava immediatamente sul luogo iniziando le ricerche del caso e fermando poi il nipote del derubato, maggiore indiziato, Umberto Busato di Vittorio d'anni diciotto abitante nello stesso stabile del vecchio contadino e convivente col padre, che fa l'agricoltore. Il giovane, tradotto alla caserma dei carabinieri di Mirano, dopo un'abile e stringente interrogatorio da parte del maresciallo Lazzarin, ha ammesso di aver dilapidato la sostanza dello zio, sostanza accumulata in circa una ventina d'anni con una costanza che ha davvero dell'...eroico!

Infatti il vecchio, pur di metter da parte il denaro, che non intendeva affatto di depositare in una qualche banca temendo che fallisse, si privava del necessario, perfino del cibo, conduceva una vita grama e stentata. L'Umberto Busato confessò al valente sottufficiale dell'Arma, che egli s'era impadronito del denaro dello zio in tre riprese — fra il novembre scorso ed il sei marzo — e che a compiere l'azione criminosa era stato spinto da alcuni suoi amici, venuti come lui a conoscenza delle esagerate ed esose economie del ben fornito contadino. Egli, con le somme rubate, si diede ai viaggi: si recò infatti per ben trenta volte a Venezia assieme a delle donne allegrissime, poi a Padova, a Vicenza, a Redipuglia, a Trento. In tali sue gite, l'Umberto Busato che ama il bel sesso, era sempre in piacevole compagnia, alle scorribande però mai presero parte i suoi amici. I quali vennero identificati per il meccanico Virginio Mellinato di Pompeo d'anni 24 da Robegano di Salzano; l'operaio della «Montecatini» Antonio Tassari d'anni 26 abitante a Marghera ed il meccanico Bonaventura Marinolli di Vicenzo d'anni 27 da Maerne.

Il Mellinato ricevette, nelle tre riprese in cui l'Umberto Busato compì il furto, le varie somme in custodia, passandole poscia al Tassari onde evitare che — qualora il furto venisse scoperto — i carabinieri lo agguantassero vedendolo sempre assieme al principale imputato. I furti venivano commessi con chiave falsa. Per tale confessione, il maresciallo Lazzarin si portava con i suoi carabinieri presso le abitazioni degli amici del giovane Busato e li dichiarava in arresto traducendoli alla caserma di Mirano. In casa del Tassari vennero sequestrati ben 53 biglietti da mille, mentre presso il Marinolli il maresciallo Lazzarin sequestrò una motocicletta di proprietà del Mellinato e poi una seconda moto che il Mellinato stesso aveva comperato con il denaro fornitogli dall'amico Busato.

Si venne anche a sapere che il Marinolli aveva avuto un prestito di cinque mila lire dall'amico Umberto, prestito — com'è logico prevedere — fatto con i denari rubati allo zio. In seguito alle risultanze dell'interrogatorio e delle indagini tanto celermente e bravamente condotte dal maresciallo Lazzarin e dai suoi militi, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto il nipote Umberto Busato e per complicità in furto il Tassari, il Mellinato ed il Marinolli. Tutti e quattro vennero rinchiusi nelle carceri mandamentali.

Cronache funebri

Luigi Aseo

Iermattina nella chiesa parrocchiale di San Silvestro, alle ore 10, ha avuto luogo il solenne funerale del compianto Luigi Aseo, morto improvvisamente l'altro giorno nell'età di sessantotto anni, commerciante in pesce, suocero del nostro ottimo dipendente Amedeo Longega.

Numerose erano le corone con le dediche seguenti: Genero e nuora; Fratelli e cognato; I tuoi nipoti Ferialdi e Zecchini; Personale Poste Venezia centro; Menego Galliano e Bortolo al caro Zio; Società Buoni Amici; mentre sopra la bara posava un cuscino di fiori, estremo omaggio della moglie e dei figli. Fra il fitto stuolo di parenti, amici ed estimatori del defunto erano il figlio Arturo; il genero Amedeo Longega; i nipoti ed altri congiunti, nonchè una larghissima rappresentanza di negozianti e facchini di Pescheria ed il vessillo della Società Esercenti di Pescheria.

In chiesa dal parroco Mons. Giacomo Vallèe è stata cantata la Messa in terzo ed impartita poscia la assoluzione al feretro. Si è quindi ricomposto il corteo che, percorsa Ruga del Ravano, sostava alla riva di Pescheria, dove la salma veniva deposta in una gondola infiorata della Cooperativa Gondolieri che, seguita da numerose altre in cui si trovavano parenti ed amici, si dirigeva all'isola di San Michele.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 marzo: «Filippo Grimani» ital. da Smirne con merci.

Arrivati il 7 marzo: «Lussino» it. da S. Maura con merci — «Silvia Tripcovich» ital. da Fiume vuoto — «Le Tre Marie» ital. da Trieste con merci — «Teodora» ital. da Trieste con merci — «Narva» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 7 marzo: «Teodora» ital. per Costantinopoli con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Albino» ital. per Algeri vuoto — «Le Tre Marie» ital. per Algeri con merci.

Partenze del 6 marzo: «Boito» ital. per Fiume — «Cellina» ital. per Vancouver.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 marzo 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 19; al largo 1; totale 20. Arrivati 4, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5783; merci varie tonn. 727; totale tonn. 6510.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 43; merci varie tonn. 989; totale tonn. 1032.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 73; uomini 723 — Carri caricati 272; scaricati 43 — Stato atmosferico sereno.

Per la Fondazione O. Soppelsa

Per la fondazione Omero Soppelsa ci è pervenuta la seguente offerta:

Giulio e Maria Lorenzetti L. 50.

Le previsioni del tempo

Un anticiclone a 774 mm. sulla Manica ed un pendio da Nord Ovest sull'Italia assicurano per la nostra regione buone condizioni di tempo, con probabilità di nebbie al mattino.

TRIBUNALE PENALE

Il processo contro l'ex-segretario del Sindacato dell'Ospitalità

E' comparso ieri davanti ai giudici l'ex segretario provinciale dei Sindacati provinciali dell'Ospitalità albergo e mensa Frare Luigi Gaetano di Ermenegildo di anni 35 da Fontanafredda. Egli è imputato di aver sottratto in tempi diversi a cominciare dal gennaio '27 e fino ai primi di marzo del '28 le seguenti somme: L. 2550 depositate in un libretto della Cassa di Risparmio di Venezia per conto del suo sindacato al fine di mantenere sulla R. N. «Scilla» un orfano di guerra; L. 673.40 importo di una vertenza sindacale fra il caffè Aurora e i dipendenti Voltan Gino, Costante Giovanni e Villani Armando; L. 2029 ammanco di cassa rilevato dalla situazione contabile del sindacato provinciale fascista dell'ospitalità nel primo quadrimestre del '27; somme delle quali, appunto come segretario provinciale del sindacato dell'ospitalità il Frare aveva la amministrazione ed esazione. Il Frare è imputato inoltre del reato di falso per aver fornita la seguente falsa attestazione: «Venezia 9 marzo 28 VI: Noi qui sottoscritti dichiariamo di aver ricevuto pel tramite della Segreteria del Sindacato fascista la somma di L. 667 quale integrazione stipendi per l'anno 1927 a noi spettante dalla ditta Marzotto (Caffè Aurora); in fede Busetti Carlo, Andreon Camillo».

Tutta l'udienza antimeridiana è stata occupata dall'interrogatorio dell'imputato. Nel pomeriggio è incominciata l'escussione dei testi. Depone per primo il comm. Papini che riferisce come, nella sua qualità di segretario provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, avesse dovuto rilevare che il Frari cercava di opporsi alla rigida osservanza di quelle disposizioni che egli aveva emanate per stabilire un ordine amministrativo nella gestione dei sindacati. Riferisce poi come fossero nati in lui i primi dubbi nella correttezza amministrativa del Frare, dubbi che lo indussero ad invocare una commissione d'inchiesta, insediata la quale, egli si è disinteressato della cosa.

Viene poi sentito il comm. Oreste Vitale presidente della commissione d'inchiesta. Egli conferma la verità di quanto contenuto nel verbale che, essendo stato condotto con la maggiore scrupolosità, non ci sarebbe stata ragione alcuna perchè il Frare non lo dovesse firmare.

Sale poi sulla pedana il sig. Manzella Iolando contabile dei sindacati fascisti. Egli riferisce in merito al controllo contabile che ha fatto nell'agosto-settembre del 1928 della gestione del Frare dal gennaio 1927 all'aprile 1928.

L'udienza quindi è rinviata a stamane.

Le guardie daziarie all'arrembaggio di un sandolo

Verso le quattro dell'altra mattina gli agenti daziari dell'ufficio prospiciente il Rio dei Zecchini alla Madonna dell'Orto, scorgevano un «sandolo» vogato da due persone e che cercava di entrare nel canale di Cannaregio senza farsi scorgere da essi. Gli agenti — Angelo Vidal e Francesco Rossi, che pure si trovavano in un «sandolo» con il loro ufficiale sig. Giulio Fragalà — intimarono il fermo al natante; ma i rematori, anzichè smettere, si diedero a vogare con maggior lena. Però le guardie daziarie riuscivano a tagliare la via ai fuggiaschi, sicchè questi — vista la mala parata — si arrestavano presso il natante delle guardie ed uno degli individui che vogava la barca, buttava nel sandolo del Dazio una moneta da dieci lire, certamente con l'intenzione di corrompere i funzionari al fine gli lasciassero libero il passo.

Ma gli agenti del Dazio saltavano nel natante fermato, non riuscendo però ad evitare che uno dei due sconosciuti gettasse in acqua qualche pezzo di ferro. Sandolo ed individui vennero quindi tradotti a San Felice ed i due rinchiusi in camera di sicurezza, al commissariato di P. S. di Cannaregio, dove iermattina dal dott. Marchi vennero identificati per i pregiudicati in furti Angelo Penzo di Felice d'anni 36 abitante a Castello 675 e Luigi Vedova di Dodovico d'anni 32 abitante a Castello 759. Nel natante vennero sequestrare delle grosse cerchie di ottone che comunemente si usano per circondare i finestrini dei piroscafi, merce di valore e che i due figuri dichiararono di aver... acquistato per cento lire da uno sconosciuto in piena laguna, la notte stessa!

La refurtiva venne sequestrata, i due inviati alle carceri di S. Maria Maggiore ed il sandolo depositato presso l'ufficio delle Guardie Daziarie di Rio Zecchin a disposizione di chi dimostrerà di essere il legittimo proprietario.

Il micio infuriato

La signora Scabello Elisa di anni 50, abitante a Castello 1573, aveva pregato ieri il facchino Pulese di anni 33, dimorante a Dorsoduro 2304, di cercarle il gatto che non era ritornato a casa.

Il Pulese, perlustrate le vie, trovò il micio della signora Scabello, ma quando si chinò per prenderlo in braccio, fu dalla bestia addentato e graffiato al polso destro. Così il Pulese lasciò andare il... feroce e corse all'Ospedale a farsi medicare di una ferita lacera giudicata guaribile in giorni sette salvo complicazioni.

Un morto a bordo del piroscafo "Samaria,,

Ieri all'arrivo del piroscafo *Samaria* che trasportava una numerosa comitiva di turisti americani, il medico di porto veniva avvertito che sul battello si trovava un morto. Subito il sanitario saliva a bordo e compiva la visita consueta, visitando anche la salma e constatando che il poveretto era spirato in seguito a malattia influenzale. Il defunto è un ricco signore americano, Edward Gorton di anni 74, dall'Ohio, il quale viaggiava con la sua signora. Verso gli ultimi giorni dello scorso febbraio il Gorton si poneva a letto, nella sua cabina, nei pressi di Porto Said, perchè colpito da attacchi di febbre ed il 5 di marzo, appena il piroscafo aveva lasciato Atene diretto alle Bocche di Cattaro, spirava.

Il cadavere è stato trasportato ieri nella camera ardente dell'Ospedale ed oggi sarà provvisoriamente trasportato al Cimitero di San Michele, dovendo fra breve essere imbarcato per l'America, dove avrà sepoltura.

Una preziosa collana trovata da uno spazzino

Lo scorso febbraio era pervenuta notizia alla nostra Questura che un giovanotto si era recato presso diversi orefici a esibire in vendita una collana di perle orientali. Il giovane venne rintracciato e fermato dagli agenti della Mobile proprio mentre stava contrattando per l'ennesima volta la vendita della collana in parola.

Si tratta di certo Piva Giovanni di Marco da Porcia di Pordenone di anni 25. La collana fu sequestrata e trovasi tuttora presso la nostra questura. Il Piva, condotto alla Centrale e interrogato dal cav. Coniglio ha confessato, e pare sia vero, di aver avuto il gioiello da una certa signora Valderit Annunziata da Giais, di anni 79, con l'incarico di vendergliela, signora la quale l'aveva comperata pel tramite di un suo nipote da certo Tonon Luigi da Gaiarine residente a Porcia. Rintracciato il Tonon, questi ha ammesso di aver venduta la collana alla Valderit per L. 2000, avendola un bel giorno del giugno 1927 rinvenuta presso la Posta Centrale di Trieste, dove egli si trovava in qualità di spazino.

Il Tonon aggiunse che sul momento non credette che la collana fosse tanto preziosa, tanto che a mezzo di un suo conoscente alla sua ragazina a Porcia. Però la moglie sua, dubitando che si trattasse di vere perle orientali, la mostrò ad alcuni orefici di Pordenone ed ebbe la conferma che infatti si trattava di cosa di ran valore. Successivamente, abbisognando di denaro, lo spazzino pensò di disfarsi del prezioso monile.

La nostra questura, pur passando per buone le spiegazioni dello spazzino informò quella di Trieste per vedere se si tratti di oggetto di provenienza furtiva. La collana è stata stimata di valore tra le otto e le dieci mila lire.

Assegnazioni al confino

La commissione provinciale istituita per combattere la malavita, riunitasi ieri presso la locale Prefettura ha assegnato al confino di polizia per anni cinque l'ex coatto e vigilato speciale in furti con destrezza e con scalata Ugo Muti di Alfredo di anni 36 alloggiato all'Asilo dei senza tetto, che venne arrestato e tradotto alle carceri in attesa di raggiungere la destinazione che gli verrà assegnata dal Ministero degli Interni.

Ha poi ammonito per due anni Marzi Guglielmo di Andrea di anni 35, abitante alla Giudecca 371, Libera Arturo di Vittorio di anni 32 abitante a San Canciano 5279, Favret Luigi fu Giovanni di anni 26 abitante a San Polo 2336 e la peripatetica Linda Pasini di anni 35 abitante a Cannaregio 4221

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Cigno».

MALIBRAN. — Ore 21 (Comp. Operette Lidelba): «Mascherine russe» di A. Szirmai. Novità.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Nella tempesta» con John Barrymore e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Première di «Occupati d'Amalia» comicissima interpretazione di Wallace Beery e Raymond Hatton.

MODERNISSIMO. — «Rouge et Noir» con Ivan Mosjoukine e Lil Dagover.

S. MARCO. — «California» con Tim Mc Coy e Dorothy Sebastian.

MASSIMO. — «A rotta di collo»; indiavolata interp. di Harold Lloyd.

ITALIA. — «Gli ultimi Zar» prot. Maciste e Elena Lunda.

NAZIONALE. — «Il Monello» con Charlot. Segue: «Parigi 20 anni or sono».

S. MARGHERITA. «Io e il ciclone»; spassosa interpr. di Buster Keaton.

MODERNO. — «Gli amori di Manon» prot. John Barrymore.

Cronaca di Belluno

Insediamento della Commissione Provinciale Venatoria

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia ieri il dott. cav. uff. Francesco Gottardi, Consigliere di Prefettura, per delegazione di S. E. il Prefetto, ha proceduto all'insediamento della Commissione Provinciale Venatoria, costituita dai seguenti signori: on. avv. Spartaco Zugni Tauro, cav. uff. dott. San Martini Pietro, cav. Gottardi, cav. Antonio Coletti, rag. Francesco De Marchi, co. Alessandro Miari, prof. comm. Ettore Ricci, Centurione della Milizia Naz. Forestale dott. Giuseppe Donnelli, prof. Luigi Vedovi.

Dopo l'insediamento della Commissione, proceduto alla nomina delle cariche, vennero eletti a Presidente l'on. avv. Spartaco Zugni Tauro, a Segretario il co. Alessandro Uiari, a Cassiere il rag. Francesco De Marchi.

Furono trattati importanti argomenti di carattere generale come la protezione ed il ripopolamento del patrimonio faunistico e, in seguito a proposta del rag. De Marchi, di carattere particolare, come l'opportunità della concessione di uno spostamento del periodo di caccia primaverile alla beccaccia nel senso che questa sia permessa dal 15 marzo al 15 aprile invece che dal 1. al 20 marzo, e l'estensione a questa Provincia del permesso di cacciare col fucile l'allodola in primavera.

Il ruolo dei curatori

Ecco il ruolo dei Curatori di fallimento presso il R. Tribunale di Belluno per il triennio 1929-1931, approvato l'altro ieri dal Consiglio Provinciale dell'Economia:

Andreatta Giovanni fu Pietro avvocato di Fonzaso; Angoletta Renato fu Orlando avvocato di Pieve di Cadore; Bianco Francesco fu Giovanni avvocato di Belluno; Boni Mario di Iguazio geometra di Sedico; Bortolon Armando Aldo di Domenico perito agrimensore di Feltre; Casagrande Attilio fu Luigi ragioniere di Belluno; Caramazza Filippo di Simone avvocato di Belluno; de Castello Valentino di Rainero avvocato di Belluno; De Faveri Dazio fu Luigi ragioniere di Belluno; D'Incà Agostino fu Giovanni avvocato di Belluno; Filipetto Libero fu Alessandro geometra di Feltre; Furlan Paride di Angelo ragioniere di Belluno; Gusatti Bonsembiante Dino fu Gius. avvocato di Belluno; Lanciato Filippo di Agrippino geometra di Feltre; Lante Vincenzo fu Bortolo avvocato di Belluno; Pagini Antonio fu Luigi Giacomo avvocato di Feltre Piccirilli Beniamino di Antonio avvocato di Belluno; Pilotti Sante fu Ruggero ragioniere di Belluno; Slongo Ferdinando fu Antonio avvocato di Feltre; Sperti Silvio di Vittorio avvocato di Belluno; Tomasi Alessandro fu Ferdinando agente privato di Belluno; Varola Ambrogio di Nicolò avvocato di Belluno; Vigna Oberdan fu Luigi avvocato di Feltre; Zilli Antonio fu Giovanni Paolo ragioniere di Belluno; Zornitta Ottorino di Isacco ragioniere di Belluno.

Paolo Veronese

Seguono con crescente interesse e con concorso di numeroso pubblico le conferenze indette dalla Sezione di Belluno delle Scuole di coltura cattolica.

Nel salone del teatro dell'Istituto Salesiano Sperti il dott. prof. Ludovico Valcanover, insigne cultore d'arti, tenne l'annunciata conferenza su Paolo Veronese.

Il mago del pennello rifulse in tutta la sua magnificenza, non soltanto per la dotta esposizione dell'oratore, ma ancora per la proiezione dei suoi mirabili capolavori.

La conferenza durò oltre un'ora. Calorosi e replicati applausi.

Indirizzo postale Sindacati

Allo scopo di rimediare all'inconveniente dei disguidi della corrispondenza degli Uffici provinciali dei Sindacati fascisti lavoratori, causati da somiglianza d'indirizzo con quelli di altre organizzazioni fasciste, l'Ufficio stesso invita tutti i propri organizzati e chiunque abbia con esso rapporti, ad inviare la corrispondenza ad esso diretta al seguente indirizzo: «Sindacati Fascisti Lavoratori» (Casella postale 41) via Mezzaterra, 35, Belluno.

Cronaca di Feltre

Domenica 10 corrente, a Croce d'Aune avrà luogo la gara sciatoria per squadre, indetta dalla sezione trevigiana del Club Alpino Italiano, gara alla quale potranno partecipare tutti i sciatori domiciliati nella provincia di Treviso.

BENEFICENZA

Pro Istituto Infanzia abbandonata: Grisot Tranquillo, Emilio e Giuseppe hanno versato L. 50 in morte dello zio Grisot cav. Giuseppe.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 marzo 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italo Radio — «Ausonia» a Napoli Radio IQH — «Augustus» a Genova Radio ICB — «Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Colombo» a Roma Italo Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio — «Conte Grande» a Roma Italo Radio — «Conte Rosso» a Genova Radio ICB — «Conte Verde» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Napoli Radio IQH — «Esquilino» a Karachi Radio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio IQH — «Genova» a Roma Italo Radio — «Giuseppe Mazzini» a Alto Somalia — «Orazio» a Roma Italo Radio — «P. Wilson» a Napoli Radio IQH — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Singapore Radio — «Semiramis» a Napoli Radio IQH — «Taormina» a Roma Italo Radio — «Teodora» a Napoli Radio IQH — «Venezia Lido» a Massaua Radio IRG — «Viminale» a Shiomisaki Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1834 — Giovanotti di coperta 327 — Mozzi di coperta con navigazione 158 — Mozzi di coperta senza navigazione 124 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 420 — Carbonai 834 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 165 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 9 — Mozzi di camera con navigazione 176 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

SACILE

COSE DEL MUNICIPIO

Il Podestà di Sacile ha stabilito di sistemare, una volta per sempre, la questione delle tombe di famiglia del cimitero.

Si ha pertanto intenzione di costruire le tredici cappelle mancanti e di metterle in vendita appena ultimate. Tutti coloro che avessero intenzione di prenotare l'acquisto non hanno che da rivolgersi al Podestà del Comune.

CORSO PREMILITARI

Domenica 10 corr., alle ore 8, nella palestra delle Scuole elementari di via Ospitale, sarà tenuta l'ultima lezione per i premilitari del secondo corso. Domenica 17 corr. alla stessa ora, avranno luogo gli esami finali del corso.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il corso d'istruzione agli ufficiali id congedo

Il presidente della Sezione di Treviso «Unione Ufficiali in congedo» informa che stasera venerdì 8 corr. ad ore 21 nei locali del Circolo del Presidio, il tenente colonnello cav. Matricardi svolgerà agli ufficiali che frequentano il corso di addestramento il seguente argomento: «Lo spirito della nostra attuale regolamentazione tattica - La fanteria - Il comandante».

A completare il ciclo di conferenze di coltura fascista iniziate al Presidio saranno poi tenute negli stessi locali del Circolo le seguenti riunioni:

Lunedì 11 corr. ad ore 15: avv. Giuseppe Ganzena: «La causa corporativa».

Venerdì 15 ore 15: avv. on. Giuseppe Olivi: «Il problema demografico».

Venerdì 22 ore 15: comm. dott. Luigi Coletti: «Il problema coloniale».

Concerto Leander-Angelo Parigi

Nella sala dell'Istituto Musicale F. Manzato, gentilmente concessa, ieri sera è convenuta una folla eletta di pubblico per assistere al concerto offerto da Soga Leander, mezzo soprano, Angelo Parigi, tenore. Soga Leander, squisita cantante finlandese, ha dato prova di buona educazione lirica e di buon gusto nella esecuzione di alcuni brani scelti di Saint Saëns, Bemberg, Alaleo, Vekerlin, come nei duetti di Schumann e del *Werther* di Massenet.

Il tenore Parigi ha cantato con molta grazie ed efficacia varie romanze di Giordano (Caro mio ben); di Tosti (L'ultima canzone); di Tirindelli (Primavera), il (Sogno) nell'opera *Manon* di Massenet ecc.

I due simpatici artisti hanno avuto dimostrazioni cordialissime di consenso dall'uditorio che li ha applauditi calorosamente chiedendo e ottenendo dei bis.

Accompagnò con bravura i due cantanti la pianista valentissima signora Lina Tronconi.

Concorso dei negozi

Si avvertono tutti gli interessati che la premiazione delle Ditte che si sono distinte nel recente Concorso dei Negozi svoltosi nell'ottobre 1928 per iniziativa della Federazione Fascista Commercianti, avverrà domenica 19 maggio p. v.

Si fa presente che la premiazione è stata ritardata in osservanza alle disposizioni della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti *per le quali* essa dovrà avvenire contemporaneamente in tutte le città del Regno.

Riunione venditori di benzina

Sabato prossimo alle ore 14.30 avrà luogo presso gli Uffici della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti una riunione dei commercianti in benzina di tutta la Provincia.

Alla riunione sono invitati anche i commercianti non iscritti alla nostra Federazione.

S'intende che dovranno parteciparvi anche quei commercianti che prevalentemente trattano generi diversi ma che sono anche consegnatari di uno o più distributori di benzina.

La grande importanza delle questioni che saranno trattate nella riunione richiede la presenza di tutti i commercianti invitati.

Il Podestà di Ormelle revocato

La R. Prefettura comunica:

Il sig. Basilio Carrer, Podestà di Ormelle, con decreto 20 febbraio u. s. è stato revocato dalla carica.

Di reggere l'Amministrazione di quel Comune è stato incaricato il rag. Guido Bellis fu Antonio di Oderzo.

Tiro a volo

La classifica della gara di tiro allo stormo svoltasi domenica scorsa al campo di tiro a volo all'Eden è la seguente: 1. Lozzandri; 2. Da Ponte, 3. Giaretta, 4. Giacomelli, 5. Dalla Barba.

Domenica prossima 1. marzo avrà luogo un'altra gara di tiro allo stormo con premi in denaro per L. 500.

Opera Nazionale Balilla

Nel comunicato dell'O. N. Balilla pubblicato ieri, risulta erroneamente che il sig. Anacleto Girolami è il presidente del Comitato Comunale di Oderzo, mentre invece è il presidente del Comitato comunale di Orsago.

Cronaca di Montebelluna

PER I COLONI MEZZADRI

Il locale Ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti comunica:

Tutti i mezzadri dei Mandamenti di Montebelluna e Valdobbiadene sono tenuti a presentarsi presso lo Ufficio Zonale dei Sindacati fascisti (Palazzo Municipale) per ritirare i libretti relativi al nuovo Capitolato generale per la conduzione a mezzadria dei fondi rustici testè stipulato fra le competenti organizzazioni.

Tali libretti contengono il testo del nuovo Capitolato, il modulo per la stipulazione del contratto nonchè gli specchi relativi alla regolare tenuta dei conti colonici.

Presso il detto Ufficio i coloni tutti potranno regolare la loro posizione rispetto al tesseramento sindacale.

IN MORTE DEL COMM. GASPARINI

La Banca Popolare di Montebelluna ad onorare la memoria del defunto comm. Giovanni Gasparini, suo ultimo benemerito fondatore, ha disposto in luogo di fiori le seguenti somme per beneficenza: Congregazione di Carità di Volpago per i poveri di Venegazzù L. 200; Cucine Economiche di Montebelluna 300

Cronaca di Oderzo

E' stato pubblicato a cura del Podestà l'avviso indicante i luoghi di riunione degli elettori per le elezioni del 24 corr. Anche in queste elezioni il Comune è stato diviso in cinque sezioni con sede rispettivamente: la prima nella sala superiore del palazzo comunale; la seconda nella sala d'udienza della R. Pretura; la terza nell'Aula A delle Scuole elementari maschili; la quarta nell'aula B delle Scuole elementari maschili; la quinta nell'Aula superiore della R. Scuola Complementare.

Gli elettori non iscritti nelle liste ma che hanno titolo per votare ai termini degli art. 68 e 36 della Legge elettorale politica devono recarsi ad esprimere il voto nella sezione seconda (sala della R. Pretura).

L'ARRESTO DI UNA ENERGUMENA

Nella tarda serata di mercoledì scorso tutta Via Luzzatti venne posta a soqquadro dalle gesta di una energumena che, arrestata alfine, sta ora forse pensando all'inopportunità di certi... fieri atteggiamenti.

Verso le ore 20,30 nella casa abitata da certa Bortoluzzi Santa in Chiara, avveniva una vivace discussione fra la Bortoluzzi-Chiara stessa e la figlia Ermenegilda di anni 19. Cosa sia proprio accaduto nell'interno della casa non è dato sapere, perchè, mentre la madre afferma di aver semplicemente redarguita la figliuola per... ottime sue ragioni, questa affermerebbe di essere stata minacciata assai seriamente. Fatto si è che, improvvisamente, da una finestra del primo piano, la giovane Ermenegilda, per salvarsi dalle furie materne, spiccava un salto nel vuoto e cadeva pesantemente al suolo. Agli urli della disgraziata accorse immediatamente molta gente che provvide a raccogliere la ferita ed a trasportarla nel vicino Ospedale Civile, dove, prontamente soccorsa dal chirurgo primario dott. Alfredo Rutolo, si ebbe le cure del caso. Senonchè irrompeva nel Pio luogo la madre urlante ed imprecante, ed assaliva (è questo il termine esattissimo) l'egregio chirurgo morsicandolo ad una mano. Allontanata a viva forza dall'Ospedale, venivano avvisati i Carabinieri telefonicamente, ed immediatamente accorreva il Maresciallo signor Termite che, trovata la Chiara presso la sua abitazione la invitava perentoriamente a non disturbare la quiete pubblica. Da ciò nuove ire della furia, ed improperie gravi al Maresciallo che la dichiarava in arresto.

La traduzione in caserma però divenne emozionante. La Chiara si scagliò non più con sole parole contro l'agente della forza pubblica, ma lo graffiò alle mani e tentò in ogni modo di opporsi alla traduzione. Vinta alfine la fierissima resistenza dell'iraconda donna venne messa su di un automobile e portata nella caserma dei Reali Carabinieri, dove chiusa in camera di sicurezza deliziò di acute grida il vicinato per un bel pezzo.

La giovane Chiara Ermenegilda venne trattenuta all'Ospedale Civile avendo riportato nel salto fuori dalla finestra una ferita al viso e la frattura del braccio e del piede destro.

Le lesioni riportate invece dall'egregio chirurgo dott. Rutolo e dal Maresciallo signor Termite sono di modesta entità.

AVVISO AI COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Tutti i commercianti interessati circa l'istituzione delle nuove voci daziarie sui materiali da costruzione e generi vari, sono pregati nel loro interesse di favorire nell'Ufficio di questa Delegazione a Palazzo Foscolo, Casa del Fascio, per urgenti comunicazioni.

NELLE CARCERI MANDAMENT.

Dai Reali Carabinieri della Stazione di Motta di Livenza venne arrestato e tradotto a queste carceri mandamentali sotto l'imputazione di truffa certo Golsio Lorenzo fu Evaristo di anni 37 da Motta di Livenza.

Da Motta di Livenza

Ricordiamo che domani sabato 9 corrente, alla nostra Basilica della Madonna dei Miracoli, sarà celebrata solennemente la annunciata funzione votiva coll'intervento dei devoti, delle autorità e del clero della parrocchia di Motta, per celebrare l'apparizione della B. V. dei Miracoli avvenuta precisamente il 9 marzo 1510 al suo devoto Oigana di Motta. Secondo la tradizione la Madonna gli espresse il desiderio di essere venerata nel luogo medesimo ove poi fu edificata la basilica sansoviniana. Questa poi nel corso dei secoli doveva attirarsi il culto dei devoti anche da lontano, attrattivi dalla fama dei miracoli dovuti alla intercessione della B. V.

ESPLOSIVI

Essendosi verificati nella provincia in questi ultimi mesi casi di esplosivi scoppiati e seguiti da casi anche letali ,il Podestà molto opportunamente con un suo pubblico manifesto avverte la cittadinanza che qualora taluno avesse da trovare qualche ordigno inesploso, non deve toccarlo e invece dovrà curare d'informarne subito l'Arma dei RR. Carabinieri affinchè questa possa provvedere all'asportazione del proiettile e a farlo poi scaricare dal personale competente.

PRIVATIVA SCALIGIATA

L'altra notte a Barco di Pravisdomini ignoti ladri penetrati nella rivendita privative del sig. Angelo Pellegrini della frazione di Barco, ne asportarono sigari, tabacchi ed altro per un valore di circa duemila lire. Dei ladri ignoti denunciati alla Benemerita ancora nessuna notizia.

META' QUARESIMA

La splendida giornata d'ieri, giovedì, metà di quaresima, non avrebbe potuto maggiormente favorire qualche svago. Invece niente feste, niente danze: qualche passeggiatina per le vie più soleggiate, qualche spuntino senza soverchie esigenze. La monotonia della giornata era tuttavia compensata ad esuberanza dall'aria mite, quasi primaverile e da un sole così tepido e chiaro, che più fulgido non si avrebbe potuto desiderare dopo mesi e mesi tanto lunghi di rigore invernale.

Cronaca di Castelfranco

BENEFICENZA DEL FASCIO FEMMINILE

Il Fascio Femminile ha fatto pervenire alla direzione di queste scuole parecchi indumenti completi: vesti e sottovesti, confezionati dalla benemerita signora Pinarello Maria. Tali indumenti verranno distribuiti alle Piccole Italiane bisognose e meritevoli. E' giusto rilevare il notevole contributo che il Fascio locale ha dato e continua a dare alla pubblica carità.

REFEZIONE SCOLASTICA

Il Patronato scolastico e la Direzione didattica in accordo con l'O. N. Balilla, si sono adoperati affinchè in quest'anno di freddo eccezionale la refezione scolastica che dà una scodella di minestra ed un pane ad oltre 200 alunni poveri delle nostre scuole, abbia a funzionare fino a tutto marzo. Diamo l'elenco dei generosi oblatori che hanno offerto per la suddetta forma di assistenza veramente provvida ed immediata: Co. Renata Bolasco L. 50; Anna Venezze in Montini 50; Pinarello Giuseppe 50; colon. cav. uff. Furlani 10; sig. Teresina Rostirolli 20; F.lli Fracarro 25. La sottoscrizione continua.

RUBANO AL DUOMO

Notti or sono un ladro ignoto eventualmente lasciatosi chiudere entro la Chiesa Abbaziale, con panie di vischio riusciva ad estrarre dalla cassetta del pane di S. Antonio e da quella della Madonna Immacolata, circa 300 lire. Mons. Rossi portatosi a vuotare le elemosine, trovò l'operazione già compiuta, per cui si recò dall'Arma a denunciare il furto patito.

Cronaca di Vittorio Veneto

UN BESTEMMIATORE

Il bravo brigadiere sig. Niero continuando nella sua preziosa opera di epurazione morale ha posto in contravvenzione perchè bestemmiava in pubblico il sessantaduenne Dal Bo Pietro fu Pietro.

RUBANO IN SEMINARIO

Non è ben precisato se durante la notte o nelle prime ore di ieri mattina, nell'ufficio economato del Seminario diocesano, ufficio posto al pianterreno, ignoto, ma certo ben a conoscenza dell'ubicazione e delle abitudini, penetrato mediante chiave falsa, da un cassetto della scrivania dell'Economio prof. don Giuseppe Lazzari, pure aprende con chiave falsa, asportava tre coppe in legno contenenti circa 450 lire in moneta varia di metallo. Con altra chiave cercava di aprire anche l'altro cassetto parallelo, ma la chiave si rompeva ed allora mediante alcuni ferri cercava di forzare il cassetto, ma questo resisteva. In questo cassetto si trovavano vari libretti di banca e alcuni biglietti di Stato. Non si comprende però come il ladro non abbia asportato dal cassetto aperto circa un duecento lire in francobolli.

Della cosa venne informata la benemerita che sta indagando. Dai nostri ricordi è la prima volta che avviene un furto nel nostro Seminario.

Cronaca di Conegliano

PER LA GIORNATA DEL BALILLA

Questo Comitato sta febbrilmente organizzando la festa del Balilla che avrà luogo domenica 10 corr. Con l'aiuto del Fascio femminile, gruppi di signore accompagnate da Avanguardisti e Balilla percorreranno le diverse zone della città offrendo al pubblico un cartolina d'occasione.

I cittadini sanno benissimo quale alta importanza S. E. il Capo del Governo annetta a questo Ente che ha per iscopo precipuo e assolutamente, quello di preparare i cittadini di domani imbevuti di fede patria e di fervore di mente per condurre questa Patria fatta nuova da sacrificio di sangue e di energie ad un alto grado di potenza civile e sociale.

Alla mattina tutte le famiglie dei Balilla sono invitate all'adunata che avrà luogo, presenti le autorità, al Modernissimo ove il Presidente cap. Pezzutti illustrerà brevemente ai genitori lo scopo altissimo dell'Ente.

Il Comitato molto si aspetta dalla giornata di domenica, perchè dal risultato finanziario delle offerte si avrà un giudizio preciso della importanza che Conegliano vorrà dare a questa preziosa istituzione nazionale. Il Comitato siederà in Municipio dalle ore 15 alle 17, a disposizione.

BUONA USANZA

La Famiglia Giavi ha elargito alla Congregazione di Carità L. 50 per onorare la memoria della compianta sig. Amalia Teza e L. 30 per onorare la memoria del cav. uff. Arturo Marchetti.

Istrana

COMMEMORAZIONE DEI MARESCIALLI CADORNA E DIAZ

Domenica prossima 10 corr. alle ore 14.30 precise nella sala del palazzo comunale verrà commemorato solennemente i Marescialli d'Italia Cadorna e Diaz. Il prof. Santte Francesco Perin terrà il discorso commemorativo. Alla cerimonia commovente ed austera sono invitati tutti i combattenti, i fascisti, gli avanguardisti, balilla, premilitari, i militi della M.V.S.N., i RR. CC., il Fascio femminile, le scolaresche, gli insegnanti, i dopolavoristi, tutte le autorità politiche del Partito, del Governo, del Comune, autorità militari, ecclesiastiche, civili, associazioni patriottiche e tutta la cittadinanza.

SEDUTA DEL COMMISSARIO DEL FASCIO

Domenica u. s. alle ore 13.30 nella sede Sociale del P. N. F. il Commissario del Fascio istranese signor Giuseppe Furlanetto ha tenuto una seduta ai membri del Direttorio fascista cessante. Dopo ampia relazione ed esaminato vari argomenti posti all'ordine del giorno sulla situazione fascista del luogo, il sig. Furlanetto ha nominato vice commissario della sezione il sig. Oliviero Dal Brollo ex-sindaco del Comune, presidente della Congregazione di Carità e della Maternità ed Infanzia e Fiduciario dei Sindacati fascisti della zona.

FESTA DEI BALILLA

Dopo la commemorazione dei Marescialli d'Italia Cadorna e Diaz avrà luogo un trattenimento e festa dei Balilla con piccole recite. L'ingresso ai primi posti è di L. 2 e L. 1 per i secondi. Il ricavato dell'incasso andrà a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

Cronache padovane

La festa annuale dei Fucini - Universitari b. Studenti 7 a 3 - Il campionato studentesco

Ieri, nella ricorrenza della solennità di S. Tommaso d'Aquino, patrono della gioventù studiosa, è seguita l'annuale riunione degli studenti Fucini. Dopo una solenne funzione religiosa, celebratasi nella mattinata, è seguita l'adunanza alla sede dei Fuci, ove furono esaminati numerosi argomenti d'indole organizzativa.

Gli studenti sono stati quindi ricevuti da S. E. Mons. Vescovo, che ha tenuto loro un discorso raccomandando vivamente di coltivare assiduamente lo studio.

Alle 12.30 i Fucini si sono riuniti a banchetto alla trattoria dai Veneziani.

Nelle prime ore del pomeriggio hanno visitato i monumenti cittadini, e alla sera il prof. Picotti, ordinario della R. Università di Pisa, ha tenuto nella sala del Collegio Sacro, una conferenza sull'argomento «Fede scienza e Patria».

* Oggi al campo sportivo comunale si è svolta una partita di calcio per la rappresentativa universitaria e quella degli studenti medi che ha visto la netta vittoria dei futuri dottori per 7 goals a tre. Il primo tempo era terminato 4 a 2.

*Fra il primo tempo e la ripresa della partita di calcio fra universitari e scuole medie si è svolto il campionato studentesco padovano di corsa campestre su un percorso di 300 metri circa. Ecco il risultato: 1. Bragagnolo (medicina) in 7.25; De Lucchi (R. Liceo) in 7.33 3. Stella (ing.) in 7.35; seguono altri 6 concorrenti.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

ATTIVITA' CULTURALE

La Segreteria dell'Università Popolare comunica:

Questa Università Popolare Fascista sta per iniziare la seconda parte della sua attività nel quarto anno di esistenza. Nei tre scorsi mesi vennero svolte quindici lezioni sui temi interessanti e quasi tutti d'attualità; alla cattedra si avvicendarono insegnanti di chiara dottrina e di parola facile e forbita. Ricorderemo il Ten. Col. cav. Mario Pari (2), il prof. Attilio Scarpa (2), la professoressa Maria Pezzè Pascolato, il prof. Volrico Travaglini (3), l'avv. Comm. Settimio Magrini, il dott. Francesco Mosca, Padre Giovanni Semeria, prof. commendator Giuseppe Capadra, l'avv. Comm. Giuseppe Toffano (2). La Sezione filologica funzionò egregiamente sotto la direzione del chiarissimo Presidente professor Arturo Grandis.

E' riuscita la Presidenza dell'U. P.F., con non poca fatica, a compilare e distribuire ogni mese ai Soci un regolare programma e ad assicurare lo svolgimento di tutte le lezioni nell'ampio salone «S. Pellico».

D'altra parte la frequenza alle lezioni è quest'anno notevolmente aumentata, anche per quanto riguarda la classe operaia.

Non ebbero luogo le annunciate conferenze del Poeta Gastaldi su «Casanova» e del prof. Bulferetti su «Cavour». Sono state soltanto rinviate le lezioni dell'ing. Palma sull'organizzazione scientifica del lavoro e dell'on. prof. Marescalchi.

Questa Università Popolare, dopo di quella di Venezia e prima su tutte le altre consorelle del Veneto si era assicurata la conferenza del valoroso giornalista dott. Cesco Tomaselli ed aveva tutto predisposto per il più grandioso successo della eccezionale manifestazione. La sopravvenuta, improvvisa indisposizione del Tomaselli ha reso necessaria la sospensione della conferenza.

Egualmente il programma di marzo sarà fra i più interessanti e culminerà nella lezione dell'illustre prof. Comm. Paolo Arcari, oratore di eccezionale potenza e scrittore di grande fama.

BENEFICENZA

Ultimo elenco dele obiazioni pro indigenti della città:

Del Pra Enrico L. 50, Rino Lorenzi 20, Rossi Antonio 20, Carlimani Giuseppe 5, Meneguzzo Vittorio 5, Cester (Famiglia) 5, Cossutti Umberto 5, Bruni Giuseppe 5, Vianello cav. Giovanni 10, Mascarin Aristide 20, Fogliani Sisto 20, Paggiaro Achille 10, Coassin Ugo 10, Capo Manipolo Righetto Luigi 10, Marciai Ferruccio 2, Scalzotto Emilio 25, Michelon Paolo 5, Fabbris Nello 10, Pavan 20, Moretti Giuseppina 10, Madal Antoni 5, Furlanetto Lino 15, Ing. Gasparini Q.li 5 Grano turco (in grano), Rubazzer dott. Otello q.li 4 Grano Turco (in grano, Sguerzi cav. Angelo Q.li 2, id. id. Degani Ernesto 3 Sacchi Grano Turco (in pannocchia, Conte Porcia 2 sacchi id. id. Brussolo Luigi Kg. 50 Farina (macinato gratis Q.li 80 di grano turco), Trevisan Luigi Kg. 10 riso, Gozzo Emilio 6 Pacchi Pasta, Fumei Masetto 10 berretti, Ziliotto Rino Q.li 10 tutuli da grano turco. Fratelli Longo 20 Kg. Pasta e riso, Pupolin Pietro Kg. 5 carne.

Cronaca di Mirano

DATI DEMOGRAFICI

Durante il mese di febbraio sono stati denunciati nati vivi nel nostro Comune n. 42 decessi, n. 39 matrimoni nessuno, immigrati 16; emigrati 11. Popolazione al 1 marzo N. 14.681.

ASSOCIAZIONE DEL FANTE

Domenica 10 corr. sarà ufficialmente costituito il gruppo della Associazione Nazionale del Fante. La riunione avrà luogo alle ore 11 nella Sala Municipale e vi interverrà il generale Belloni di Venezia.

Cronaca di Mira

PRO FAMIGLIE BISOGNOSE

Ditta Fratelli Marchi - Direttore, Impiegati, capi ed operai L. 320.

Allo stesso scopo, ma per onorare la memoria della compianta Contessa Giustiniana Moro Lin:

Narduzzi Pietro Lire 50; Elide Centanin e consorte Ancona 20; Favaretto comm. Giovanni 20; terza obiazione; Dottor de Gotzen Giuseppe 20; Travaglia cav. Annibale 20.

Per onorare la suddetta, ma in pro Congregazione di Carità: Qualigliardi Ugo 10.

Cronaca di Dolo

RIAPERTURA DELLA FABBRICA CONSERVE

Dopo molto tempo di riposo forzato la locale Fabbrica Conserve sembra debba riaprire i battenti, anzi a quanto ci consta lo stabilimento verrà aperto ai primi d'aprile con la lavorazione del pesce ed un centinaio di operai potranno in tale occasione essere occupati. Nei mesi di luglio ed Agosto, con la coltivazione del pomodoro, dei piselli, peperoni ecc. altri cento lavoratori potrebbero essere assunti; in totale duecento operai sarebbero in tal maniera occupati con un immenso vantaggio, non solo della classe operaia, ma dell'intera zona ed in particolare del nostro paese, che purtroppo ha avuto in tutti questi anni la disgrazia di essere privo di un industria che dia il pane a tanti laboriosi lavoratori.

Abbiamo avvicinato alcune persone che hanno avuto parte importante in tutte le pratiche necessarie alla riapertura dello stabilimento, ed abbiamo potuto sapere che molti ostacoli si opponevano al funzionamento della fabbrica. Però anche tali ostacoli, sono stati sorpassati e di ciò ne va reso merito al segretario della Fed. Fascista Agricoltori d.r Fernando Pagani, al d.r Rizzo della Cattedra d'Agricoltura e ad altri benemeriti che hanno seriamente lavorato, e lo stabilimento potrà quanto prima iniziare i lavori.

D'altronde sarebbe stato vero delitto che una zona eminentemente agricola come la nostra, non avesse avuto la possibilità di far funzionare tale industria, che può benissimo essere di gran utilità sia ad una classe quanto all'altra.

Molti contratti sono stati condusi per la coltivazione del pomodoro e di altri prodotti; speriamo ora che l'annata agricola sia buona e che la Fabbrica possa funzionare in pieno.

Cronaca di Rovigo

* Si è svolto alla nostra Corte d'Assise un altro processo per infanticidio. L'imputata, tale Cappello Regina di Lorenzo di anni 27, doveva rispondere del grave reato di aver procurato la morte mediante soffocamento di una sua bimba appena data alla luce. Dopo numerose testimonianze e la difesa dell'avv. Lupi, il Presidente, in seguito al verdetto dei giurati, ha condannato la Cappello Regina ad anni 2 e mesi 6 di reclusione.

* Tale Marcato Luigi fu Giovanni da Contarina è stato colto da improvvisa pazzia. Il poveretto, in un accesso del male, fece d'un balzo la scala, rimanendo all'istante cadavere.

* Alla presenza dell'on. Pierazzi, Commissario straordinario della Federazione Fascista Polesana, si è svolta un'importante riunione di tutti i Segretari politici dei Fasci del Polesine. L'on. Pierazzi ha pronunciato un magnifico discorso, impartendo le istruzioni per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo. La riunione si è sciolta con una vibrante manifestazione al Duce.

Ariano Polesine

PER LA CELEBRAZIONE DEL PANE

Si è riunito nel Gabinetto del Podestà il Comitato per la celebrazione del pane, che si svolgerà il 13, 14, 15 Aprile. Fanno parte del Comitato oltre il Podestà, rappresentanti del fascio maschile e femminile, dei Sindacati, degli insegnanti, balilla, avanguardisti, milizia. Si è dicusso lungamente sul programma che sarà svolto e furono affidati incarichi ai singoli componenti il comitato.

PER I POVERI

Il Sig. Cristi Giovanni fu Cesare ha offerto L. 100 alla Congregazione di Carità, da dividersi ai poveri più bisognosi. L'Opera Pia ringrazia.

RIVISTA AUTOVEICOLI

Il Podestà ha fatto affiggere manifesti per avvertire che il 2 aprile p. v. avrà luogo la rivista degli autoveicoli a trazione meccanica. Devono essere presentati alla rivista: autocarri, autoambulanze, autofrigoriferi, autobotti per benzina, olii, acqua, autoinaffiatrici, autobus, autofurgoncini, trattori, trattrici, carri rimorchio, di qualsiasi tipo e portata. Ai proprietari che non presentassero gli autoveicoli nel giorno stabilito, saranno applicate le sanzioni previste dal testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli. Inoltre ogni autoveicolo non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Cronache vicentine

La celebrazione del Pane. - Un concerto di Arturo Bonucci

* L'Opera Italiana Pro Oriente ha stabilito che anche nel corrente anno e precisamente nei giorni 13, 14, 15 aprile prossimo abbia luogo in tutti i Comuni d'Italia la festa per la Celebrazione del Pane.

Per organizzare tale festa anche a Vicenza avrà luogo oggi una riunione indetta dal Podestà per le ore 18 presso la Residenza Municipale.

A tale riunione interverrà anche il Direttore della stessa opera Pro Oriente, Don Francesco Galloni, il quale esporrà i criteri e le modalità di detta celebrazione.

% Per lunedì sera 11 corr. la Società del Quartetto ha fissato un concerto che sarà dato al Teatro Eretenio dal celebre violoncellista Arturo Bonucci e siederà al pianoforte Artalo Satta.

Thiene

THIENE - ANCONA

Domenica p. v. 10 corrente alle ore 14.30 avrà luogo al campo sportivo «A. Ferrarin» l'importante partita di campionato di prima divisione, fra la nostra Associazione Calcio e l'A. S. Ancona. Vivissima è in città l'attesa per tale incontro, e nutriamo fiducia che la nostra squadra voglia riabilitarsi dell'insuccesso di Trieste, e cogliere una superba affermazione che è tanto necessaria agli effetti della classifica.

PRO ORIENTE

La sera del 9 corrente alle ore 20.45 nel Teatro Comunale il benemerito Sacerdote patriota Don Francesco Galloni terrà una conferenza su: L'Opera e la missione d'Italia in Oriente.

L'ingresso è libero per tutti e perciò raccomandiamo vivamente alla cittadinanza di intervenire numerosa.

I fascisti in modo speciale sono pregati di intervenire tutti perchè l'opera altamente italiana e benemerita di Don Francesco Galloni è appoggiata e seguita personalmente dal Duce.

REFEZIONE SCOLASTICA

Col 28 febbraio scorso è finito il secondo turno della refezione scolastica che è stato sostituito subito dal terzo.

Nel mese di febbraio il totale delle presenze fu di N. 774 razioni di minestra e di pane, 363 di formaggio, 45 di vitello in umido con patate, 134 di marmellata, 139 di prugne cotte, 46 di cotechino, 17 di baccalà alla cappuccina, 138 di polenta 50 di dolci in occasione del carnevale.

Invitiamo i cittadini che hanno a cuore la beneficenza e le opere buone a visitare questa bella istituzione durante il funzionamento che ha luogo a mezzogiorno in tutti i giorni di scuola, perchè siamo sicuri che l'appetito e l'allegria dei piccoli beneficati saranno un premio per i benefattori e una efficace propaganda per tutti.

Ancora una volta dobbiamo ringraziare tutti coloro che si ricordano di fare del bene con questo mezzo, e specialmente il camerata Basilio Ceccato e la Superiora dell'Asilo che il Fascio ha proposti a questa iniziativa, i quali la dirigono e la sviluppano con vera passione e con grande abnegazione.

OFFERTE PRO REFEZIONE

Per comodità del pubblico si avverte che le offerte pro refezione scolastica si ricevono, oltre che alla sede del Fascio (Municipio) dalle ore 16 alle 18, anche presso la birreria Buzzolan e Franceschi che gentilmente si presta.

Arsiero

Siamo a conoscenza che S. E. il Capo del Governo ha concesso a Rottini Rosa in Cenci, date le sue eccezionali tristi condizioni, un sussidio di L. 200.

SEDUTA DEL DIRETTORIO

Martedì a sera, sotto la Presidenza del Segretario Politico, camerata Facci Adolfo, si è riunito il Direttorio del Fascio.

Fra i vari argomenti trattati, merita speciale nota l'approvazione nel bilancio della sezione per l'anno 1928, approvazione che ha avuto luogo dopo data lettura della relazione dei revisori Lazzarotto Stefano e Todesco Giovanni.

Il Podestà, Geom. Canexa Marcello, presente, ha in fine riepilogato al Direttorio le pratiche finora condotte dal Comune per la ricostruzione delle opere di difesa lungo il Torrente Astito, opere indispensabili per scongiurare una probabile completa distruzione di una larga distesa di prati, che costituisce uno dei maggiori cespiti per tante oneste e laboriose famiglie agricole di questo Comune.

Con richiamo, quindi, alle provvide disposizioni testè emanate dal Governo per la bonifica integrale, ha annunciato che sono state iniziate urgenti ed energiche trattative con le competenti Autorità della Provincia per un rapida e soddisfacente definizione della pendenza.

Marostica

AUDACE FURTO IN PIENO GIORNO

Questa mane verso le ore 10 nei pressi del nuovo viale Giovanni Cecchin ignoti lestofanti approfittando dell'assenza dei familiari del signor Groppa del luogo, entrarono in casa sua e vi asportarono ombrelli, oggetti di vestiario per un valore di L. 800. I Carabinieri stanno facendo le più attive indagini.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.36; tramonta alle ore 18.5 — Luna leva alle ore 5.41; tramonta alle 14.47.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.40 e 15.30; Alte ore 9.0 e 22.30.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 9.0; minima 0.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA RIVOLTA AL MESSICO

Due città riconquistate dalle truppe di Calles

NEW YORK, 7

Le notizie che provengono dal Messico sono frammentarie e talvolta contrastanti; ma da esse è facile dedurre che la situazione si mantiene sempre torbida. Comunque, si rileva una maggiore attività tanto da parte degli insorti quanto da parte delle truppe rimaste fedeli al Governo. Nello Stato di Sinaloa, per esempio, le truppe federali si troverebbero a mal partito e verrebbero inseguite dovunque dalle forze degli insorti. A questi si sono uniti circa seimila indiani yacqui. Il generale ribelle Escobar annuncia che il comando delle truppe federali dello Stato di Durango, col generale Francisco Ulbalejo, ha aderito al movimento antigovernativo e sta attualmente marciando con le sue truppe contro Zacatecas.

Diserzioni tra i ribelli

Intanto dal quartier generale degli insorti nello Stato di Sonora viene annunciato che le truppe rivoluzionarie hanno preso Juarez senza colpo ferire, dopo che quella importante posizione era stata abbandonata dal comandante dei federali, generale Manuel Limon.

Un comunicato ufficiale diramato da Città del Messico asserisce d'altra parte che i federali hanno riconquistato la città di Monterey. L'operazione militare è stata eseguita dal generale Almazan. Gli insorti si sono dati a precipitosa fuga, battendo in ritirata verso le provincie occidentali. Due reggimenti, che avevano fatta causa comune con gli insorti, sono passati nel campo federale. Il generale Escobar, che prima di abbandonare Monterey aveva saccheggiato quella filiale della Banca di Stato, spera di ricevere rinforzi da parte dei ribelli concentrati nella provincia di Sonora e nelle provincie vicine. In ogni caso, Calles è riuscito a liberare in ventiquattro ore la più importante provincia settentrionale ed a respingere gli insorti ancora più a nord, dove sono stati isolati. Sulla linea ferroviaria Città del Messico-Laredo sarà ripreso nel corso di questa notte, il servizio regolare.

Si conferma che nel settore sud le truppe federali hanno occupato l'importante centro di produzione del caffè, Cordoba.

Vera Cruz evacuata

Il possesso di Cordoba, che si trova a circa 50 miglia ad ovest di Vera Cruz, viene considerato come un passo importante verso la riconquista di questa ultima città da parte delle truppe federali. Si ritiene che le forze governative potranno rientrare nell'importante città marittima fra un paio di giorni.

In seguito a questi successi dei federali il comandante supremo dei rivoluzionari, Aguirre è ora isolato a Vera Cruz. Anche a Vera Cruz le diserzioni fra gli insorti sono continue. Soltanto seicento uomini sono rimasti fedeli al generale Aguirre. Si attende per le prossime ore il completo fallimento del movimento insurrezionale.

Un comunicato ufficiale dalla Presidenza informa che, dopo una giornata di combattimenti, il generale ribelle Aguirre ha sgomberato Vera Cruz.

Su proposta del corpo consolare, allo scopo di evitare un ulteriore spargimento di sangue, tra i fedeli e gli insorti è stato concluso un armistizio con la espressa condizione della evacuazione da parte del generale Aguirre. Si ritiene che il generale Aguirre si sia allontanato da Vera Cruz per via di mare.

Il rappresentante del Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti a Città del Messico informa che, in seguito alla situazione determinatasi in parecchi Stati della Repubblica Messicana, i seguenti porti risultano ufficialmente chiusi al traffico: Sasabe, Nogales, Agua Prieta, Naco Guaymas, Yazaros e Vera Cruz. Tutti i carichi diretti a questi porti potranno essere rispediti ad altre città che sono tuttavia aperte al traffico commerciale.

La dittatura di De Rivera cesserà nel 1931

PARIGI, 7

(A.P.) - Interrogato dall'inviato speciale del *Matin* a Madrid, il Generale Primo de Rivera ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Nel marzo 1931, se vivrò ancora, abbandonerò le mie funzioni. Ritengo che in quel momento il mio lavoro avrà permesso al Paese di calmarsi, ai buoni cittadini di prendere il sopravvento sui politicanti e che le cose saranno abbastanza mature per permetterci di far funzionare una costituzione equa. Non resterei un giorno al potere contro la volontà del Re.

« Vorrei che all'estero si comprendesse che il compito della Spagna è stabilizzatore e pacifico. Noi siamo in Europa un elemento di concordia e di tranquillità. Abbiamo condotto a buon porto la nostra impresa marocchina; abbiamo cessato di essere un Paese in cui i comunisti e i sindacalisti risolvevano le loro vertenze nelle strade a colpi di rivoltella; in tre anni non si era lontani da un migliaio di assassinii politici in Ispagna; ora non ve n'è più neppur uno. Gli elementi di disordine sono domati o espulsi e Mosca deve definitivamente rinunciare a fare della Spagna un centro di propaganda.

« Noi manteniamo nostri tradizionali rapporti di grande amicizia con la Francia, l'Inghilterra e il Portogallo, evitando ogni turbamento e qualsiasi politica d avventura. Quando cederemo il posto ad altri uomini avremo la soddisfazione di avere condotto il Paese ad uno stato di stabilità che potrà durare dopo di noi, avremo rigenerato moralmente questo Paese che era minato dall'anarchia e dalla politica, disperava ormai di sè stesso: ora è portato avanti da un'ondata di ottimismo, lavora, si arricchisce, gode di buone strade, di buone ferrovie, di un'amministrazione onesta, di una polizia efficace. Fra due anni riprenderà, con una coscienza civica rinnovata, l'uso delle sue libertà nella misura autorizzata dalla ragione.

Navi bloccate sul Baltico

Battelli schiacciati sul Reno

BERLINO, 7

(F. B.) Da Emmerich sulla sponda destra del Reno comunicano che vasti lastroni di ghiaccio sono sospinti dalla corrente verso il mare. Le sirene dei posti di segnalazione fischiano ininterrottamente per avvertire del pericolo vapori e imbarcazioni. Migliaia di persone sono rimaste tutta la giornata d'oggi sul le rive ad osservare l'interessante spettacolo. Una grossa chiatta carica di materiali di ferro è stata sospinta dai ghiacci e ridotta in pezzi contro la riva murata; così pure è rimasto schiacciato un rimorchiatore olandese.

In soccorso del piroscafo tedesco «Savm» del cantiere di Brema, il quale è rimasto la scorsa notte bloccato dai ghiacci nel Mar Baltico, è partito oggi stesso dal porto di Amburgo il rompighiaccio «Truwor». Le comunicazioni fra Warnemude e Gjedser, porto della Danimarca, sono ansora interrotte. Il vapore «Schewering» è tutt'ora nell'impossibilità di proseguire il viaggio, poichè tra le coste danesi e l'alto mare vaste zone d'acqua sono ghiacciate. E' stato chiamato in soccorso il rompighiaccio russo «Krassin» che è in crociera presso le coste svedesi. Il traffico delle navi tra Sassilitz e Trelleborg ieri è ricominciato con il ritmo usuale. Alle 19 tre navi svedesi provenienti da Trelleborg raggiunsero il porto di Sassnitz; a bordo però, tranne l'equipaggio ,non vi erano passeggeri

Il rompighiaccio tedesco «Prussia» partito ieri da Swinemunde ha dovuto far ritorno al porto di partenza per le difficoltà incontrate nella sua marcia verso il nord. In certi punti l'acqua è ghiacciata per 70 centimetri d'altezza, cosicchè dal la Germania come dalla Danimarca si è pensato di inviare sul mare ghiacciato, in aiuto delle navi ivi bloccate, degli aeroplani con a bordo provviste e indumenti per il personale e i passeggeri dei vapori. Questo servizio si è rivelato efficace

Intanto la temperatura in certe regioni del nord si mantiene bassissima. Nella Prussia orientale si avevano stamane 17 gradi soto zero, a Danzica 18 gradi. Nel solo territorio di Berlino il clima è migliorato e non nevica da due giorni.

Congresso degli albergatori a Parigi

PARIGI, 7

(A P.) Si sono iniziati a Parigi i lavori del Congresso dell'Unione internazionale degli albergatori.

I milioni della zia d'America

definitivamente assegnati all'ex-detenuto Gilli

PADOVA, 7

Non è dimenticata l'eco prodotta dalle notizie pubblicate sul nostro giornale due anni or sono, sulla cospicua eredità toccata al ferrarese Nino Gilli, allora recluso nella Casa di Pena di Padova.

Malgrado il tempo trascorso e la liberazione del Gilli che ha scontato due anni di carcere a seguito di disavventure commerciali (bancarotta), la favolosa eredità è rimasta sinora oggetto di liti e cause civili da parte di presunti coeredi insorti contro il Gilli vantando gradi di parentela colla defunta testatrice.

L'intricata matassa di alberi genealogici ed interpretazioni varie sul testamento già discussa a favore del Gilli dal Tribunale di Ambrug è stata risolta in sede di appello dall'Alta Corte di Washington che con sentenza del 6 febbraio scorso confermava il responso del primo giudizio e respingeva i ricorsi presentati dagli oppositori, tali Naliati di Contarina e Naliati di Caserta, riconoscendo il Gilli unico erede della sostanza abbandonata dalla defunta Sofonisba Naliati, e costituita da immobili valutati dollari 875.000, nonchè da 100 mila dollari depositati presso la Union Bank S. U. A., e da altri 145.000 dollari ricavati dalla sostanza e depositati presso la Cassa Depositi Giudiziari.

Va notata la mossa di uno degli oppositori, quello di Caserta che alla vigilia della sentenza di Washington aveva iniziate trattative col Gilli per una transazione. Questa non è avvenuta perchè il Gilli intendeva eventualmente di trattare contemporaneamente con tutti e due gli oppositori.

Come già noto l'asse ereditario è rigidamente amministrato dall'esecutore testamentario conte Alberto Pasqualini e dai Commissari Giudiziari Wamys e Lacquecais. Le valide ragioni del Gilli sono state sostenute dallo studio legale avv. Bove di S. Francisco di California.

L'invidiabile protagonista di questa favolosa eredità, il Nino Gilli che ha conosciuto l'amarezza di una condanna per dissesto commerciale, ha vissuto questi due anni in una serenità non comune. Uscito dal carcere a pena scontata, egli si è ritirato a Torino, e noncuranteo del cospicuo patrimonio spettantegli, la cui sorte era affidata a probi legali, si è subito impiegato presso una primaria carrozzeria, traendo dal lavoro indefesso i mezzi di sussistenza.

Nulla ha scosso la calma di quest'uomo fatto oggetto di adulazioni da tanti sornioni, e colpito anche da critiche ed insinuazioni da tanti altri.

E' stata perfino fatta circolare la voce che l'eredità esisteva solamente nella fantasia del Gilli. Cioè che si trattava di un'abile montatura del Gilli allo scopo di carpire denaro al prossimo.

Nostre indagini ci autorizzano smentire questa calunnia che non ha nessuna sussistenza. La notizia dell'eredità è stata comunicata al Gilli da un Magistrato mentre egli, come abbiamo detto, si trovava nella Casa di Pena di Padova completamente ignaro della fortuna spettantegli. E' poi notirio che non appena uscito dal Penitenziario, il Gilli ha ricevuto offerte per cospicue somme e progetti d'affari (compresa una lussuosa automobile) col pagamento differito ad avvenuto possesso dell'eredità, tanto che nel timore che il Gilli potesse cadere nella rete di qualche malintenzionato è intervenuto personalmente il Questore di Padova, e la cosa è stata registrata pure dai giornali patavini.

Nulla quindi di più facile al Gilli, specie allora, di ipotecare l'eredità egli invece ha limitato il suo tenore di vita a quello del laborioso operaio riservandosi una vita migliore a causa risolta.

Egli è ora in procinto di attraversare l'oceano ed auguriamo si avveri il proposito già manifestato dal Gilli ancora quando si trovava a Padova di trasportare il cospicuo patrimonio in Italia ed impiegato in proficue industrie nazionali.

L'autore del patto falso

rimesso in libertà provvisoria

PARIGI, 7

I giornali hanno da Bruxelles che l'avventuriero Frank Heine, arrestato sabato scorso dalle autorità belghe come autore del falso trattato franco-belga pubblicato dal giornale olandese *Utrechtsch Dagblad*, è stato iersera rilasciato in libertà provvisoria per ordine del giudice istruttore. Il reato di falso in passaporti, del quale il Frank è imputato, non è stato ritenuto sufficiente per giustificare una prolungata detenzione. E' stato provato in modo irrefutabile dall'istrutteria che il falso documento pubblicato dal giornale olandese è opera del Frank, ma questo fatto non costituisce per il codice penale belga motivo per tenere in prigione il responsabile. Frank Heine sarà tuttavia anche per questo tradotto dinanzi ai tribunali.

Quindici morti per una frana che distrugge un villaggio

VIENNA, 7

Una quindicina di persone sono perite in seguito ad una frana che ha completamente distrutto il villaggio armeno di Zanzezur. Altre quindici persone sono rimaste ferite. Nella sciagura è perito completamente il bestiame, che costituiva la principale ricchezza di quella popolazione.

Calorose accoglienze a S. Paulo al Console Mazzolini

S. PAOLO DEL BRASILE, 7

E' giunto il console generale di Italia on. Mazzolini, salutato alla stazione centrale dalle autorità, dalle rappresentanze delle associazioni, delle scuole, del Fascio e dai reduci, e entusiasticamente acclamato da migliaia di italiani.

La manifestazione si è poi rinnovata dinanzi alla sede del Consolato dove le rappresentanze italiane sono convenute acclamando all'Italia, al Duce e all'on. Mazzolini.

Il bilancio di previsione delle Colonie distribuito a Montecitorio

ROMA, 7

E' stato distribuito alla Camera di disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1.o Luglio 1929 al 30 Giugno 1920.

La spesa complessiva per l'amministrazione delle Colonie è prevista in lire 494.583.592 con un aumento di lire 111.780.650 in confronto della spesa stabilita per il corrente anno finanziario 1928-29.

Tale maggiore onere si riferisce per lire 107.280.650 alle spese effettive e per le rimanenti lire 4.500 000 a oneri per movimento di capitale. La quasi totalità della maggiore spesa effettiva è dovuta al versamento dei contributi necessari a pareggiare i bilanci delle singole Colonie in relazione sia ad esigenze di carattere straordinario dei servizi civili, sia all'intrapresa valorizzazione economica del territorio, sia alle spese militari.

La partecipazione dell' Italia all'Esposizione di Barcellona

MONZA, 7

Il Commissario Generale del Governo per l'esposizione di Barcellona, ing. Targetti, ha pregato il Direttorio della Mostra internazionale delle arti decorative industriali moderne alla villa reale di Monzo costituito dai signori pittore Mario Sironi e architetti Alpago Novello e Ponti, di fare la scelta delle opere da raccogliere nel salone d'onore del padiglione ufficiale italiano all'esposizione internazionale di Barcellona.

Due piloti uccisi

nella caduta d'un aeroplano

BERLINO, 7

(F.B.) Nelle vicinanze del campo di Netowe Feldmark, presso Schwering, un aeroplano bimotore tedesco proveniente da Berlino è precipitato stamane incendiandosi. I due piloti che erano a bordo sono rimasti uccisi.

Controversia tra vescovi

per la chiesa autocefala albanese

TIRANA, 7

In risposta alle dichiarazioni fatte circa la chiesa ortodossa autocefala albanese dall'arcivescovo di Thyuterson Germanos e comunicata dall'Agenzia di Atene, S. E. Mons. Vissarion dottore in teologia e presidente del Santo Sinodo albanese ha dichiarato quanto segue:

Secondo i principii unanimamente adottati dal diritto canonico vigente le chiese ortodosse autocefale perchè una chiesa ortodossa indipendente sia legalmente costituita due elementi sono richiesti: 1.o) L'origine autoctona della popolazione, 2.) la sua indipendenza politica.

Le asserzioni di mons. Germanos sono quindi prive di fondamento. Non esiste alcuna norma di diritto canonico che autorizzi l'ingerenza del patriarcato ecumenico negli affari ecclesiastici di stati indipendenti. La costituzione della chiesa ortodossa autocefala albanese rappresenta non solo l'esplicazione di un diritto assoluto e sovrano della popolazione ortodossa albanese, bensì anche un atto eminente canonico conforme ai canoni ecclesiastici e specialmente al canone diciassettesimo del quarto sinodo ecumenico. Conformemente a tale canone la chiesa greco ortodossa proclamò nel 133 la sua autocefalia senza previo consenso del patriarcato di Costantinopoli e fu formalmente riconosciuta dal patriarcato soltanto nel 1852 senza che peraltro nulla fosse aggiunto da tale riconoscimento alla legalità e canonicità già acquisite della chiesa autocefala greca.

La continuazione dell'Albania a stato indipendente portò ipso facto l'indipendenza della chiesa ortodossa indipendenza consacrata dal congresso ortodosso tenuto a Berat nel 1922. La chiesa autocefala albanese ha del resto esercitato i suoi diritti sovrani fin dalla sua costituzione nominando e consacrando vescovi nel 1923 senza che fosse sollevata dal patriarcato alcuna protesta. Ne consegue che il clamore sollevato intorno a questa questione dei circoli del patriarcato e da altri ambienti interessati non è che una manifestazione della stizza causata dal crollo definitivo di sogni politici che non hanno niente a vedere con i bisogni spirituali degli albanesi e sono contrari tanto ai loro interessi nazionali quanto al diritto canonico ortodosso.

Notevole telesisma lontano

ROMA, 7

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica:

Questa notte alle ore 2.47.30 circa si è avuto un notevole telesisma, registrato a Rocca di Papa e a Roma. L'epicentro è molto lontano dall'Italia, forse a 6 mila o a 7 mila km.

Vecchio ferito e depredato

morto nell'incendio della casa

SIRACUSA, 7

Un efferato delitto, che ha destato viva impressione, è stato commesso ieri notte in una casa colonica, poco distante da Palazzolo Acreide. Ignoti malfattori, entrati nell'abitazione di tale Salvatore Spada, — un vecchietto settantenne ritenuto molto danaroso, — lo hanno aggredito, percuotendolo con nodosi bastoni e, dopo essersi impossessati di tutto quello che il povero Spada possedeva, hanno appiccato fuoco al cascinale, lasciando così divorare dalle fiamme il disgraziato vecchietto, già gravemente ferito per i colpi ricevuti. La popolazione è vivamente impressionata, essendo questo delitto identico a un altro consumato circa nove mesi or sono in quello stesso comune e i cui autori sono tuttora sconosciuti.

Una Mostra a Roma

degli aeromobili da turismo

ROMA, 7

Dal 27 Maggio al 9 Giugno avrà luogo a Roma, presso l'Aeroporto del Littorio, una Mostra nazionale di aeromobili da turismo. Alla Mostra potranno partecipare tutti i costruttori nazionali di aeromobili da turismo di qualsiasi tipo, con potenza motrice non superiore ai 100 cavalli.

La Coppa Mussolini di sci vinta dalla seconda Zona

LIMONE (Piemonte) 7

Nei giorni 5 e 6 sono proseguite le gare annuali di sci della Milizia, alle quali hanno partecipato con riuscite competizioni individuali di resistenza, ostacoli, tiro, salto e stile, numerosi concorrenti. Notevoli le prove di resistenza comprendenti un percorso di circa km. 40 con metri 1500 di dislivello svoltesi sotto l'imperversare di una bufera di neve.

Stamane, alla presenza di autorità e invitati S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, ha proceduto alla distribuzione dei premi designati ai campioni e alle gare collettive e individuali. La Coppa Mussolini *challenge*, il premio più ambito e disputato riservato ai campionati collettivi, è stato vinto dalla pattuglia della seconda Zona.

Quattordici milioni di dollari per una diga al Brasile

RIO DE JANEIRO, 7

(A.A.) Continuano i lavori di costruzione della diga nel Rio Grande nello Stato di San Paulo, progettata dalla Compagnia «Light and Power».

La grandiosa diga permetterà di incanalare un miliardo e 40 milioni di metri cubi d'acqua, assicurando un'energia di 440.000 HP. L'acqua servirà inoltre ad irrigare vaste zone di terreno.

Le spese preventivate per questi lavori, che comprendono 44 [illegible] metri di canali navigabili, 19 [illegible] d'acqua, 280 km. q. di laghi e 2.400.000.000 di metri cubi d'acqua salgono a 14 milioni di dollari.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 23

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Lo stipendio di Odetta era abbastanza buono e la modesta vita famigliare risentiva del contributo che essa portava.

Mangiavano meglio, permettendosi un po' di vino, cosa dimenticata dal vecchio dal giorno in cui si era ritirato in pensione. La domenica si offrivano il cinematografo e quando aveva qualche giorno di riposo, Odetta faceva una scappata in campagna.

Nonostante la maggiore agiatezza il brav'uomo continuava pazientemente nelle sue ricerche di bisonni dimenticati: veramente questo ramo un po' speciale non aveva una clientela molto numerosa, ma il genere di lavoro gli piaceva, lo divertiva, gli impediva di accorgersi del passare rapido dei giorni, delle settimane, dei mesi che lo separavano dal grande sonno..

E trascorreva tutte le mattine e tutti i pomeriggi in una biblioteca, talora all'Arsenal, talora alla Nazionale, talora alla Mazarme... ma sopratutto a Sainte Geneviève che aveva ai suoi occhi il merito di esser situata vicino a casa.

In questi luoghi consacrati allo studio e alla meditazione era molto conosciute e universalmente stimato....

Era di quei frequentatori fedeli ai quali i giovani stringono la mano e i bibliotecari ,di solito silenziosi e riservati, degnano rivolgere la parola...

Ovunque lo chiamano «papà Virgilio».

. . . .

Alla fine della colazione e dopo aver gustato un eccellente caffè meravigliosamente preparato dalla nipotina il vecchietto invitò:

— Allora... Odetta... si va dalla vicina?

— Andiamo pure!

Un momento appresso bussavano discretamente all'uscio di Molinet che venne personalmente ad aprire e salutò Odetta con un gran sorriso:

— Buon giorno signorina... Va bene oggi?.... Come desiderate?

— Va sempre come io desidero!.. rispose la fanciulla.

— Che bel carattere eh? annunciò Gaston, Ah, se la mia vecchia Adelaide vi somigliasse...

Avete sentito stamattina signor Parizot? Che musica, vero

— Però un minuto dopo la pensava come voi! giustificò il vecchio.

— Si... in lei il secondo motto dell'animo riscatta per fortuna il primo.

Che peccato che non incominci senz'altro dal secondo!

Con questo scherzo Molinet introdusse i visitatori nell'appartamento poi riprese:

— Venite a trovare la mia ammalata, vero?... Si è svegliata adesso... Migliora di momento in momento:.. Sta chiacchierando con Adelaide. Se continua così credo che fra una settimana potrà come il medico l'ha consigliata, recarsi a passare qualche giorno in campagna....

La condurrò in casa mia a Mende, nel piccolo eremo di Chalde-Coste... Siamo vicini alle feste di Pasqua e ne approfitterò per concedermi anch'io qualche giorno di riposo....

Papà Virgilio lo guardava a bocca aperta con stupore crescente.

E quando ebbe finito esclamò:

— Come? Non contento di aver soccorsa ed ospitata una sconosciuta... le paghereste anche la villeggiatura nel vostro paese natale?... Ah!... ma dove si troverà più un uomo come voi? Adelaide che cosa ne dice?

— Adelaide?! Ne è incantata e per la prima volta è stata subito del mio avviso. Pensate un po'! Otto giorni nel suo paesetto! E' la suprema gioia per lei che lo rimpiangerà tutta la vita... nonostante l'abbia volontariamente lasciato.. per qualcuno che ama di più...

— E per chi dunque?

— Per il suo figlio di latte, per bacco!

Poi tornando al progetto del viaggio Molinet riprese:

— E stavolta sarà quella in cui vi condurrò con me, cari vicini? Da quando se ne par...

— Ah, ma non ci pensate neppure! rifiutò il vecchio...

E l'ufficio di Odetta? E la mia biblioteca?

— Via, lasciatemi in pace con le vostre biblioteche!

Sapete pure che nella settimana di Pasqua sono chiuse...'

— Toh! è vero... non ci pensavo più! riconobbe papà Virgilio che di natura piuttosto distratta aveva effettivamente dimenticato questo particolare...

— E per quanto si riferisce a Odetta, non ci sarà che da chiedere un breve permesso al mio eccellente amico Trimier....

— Come, conoscete il mio padrone? si meravigliò la giovane dattilografa.

.... Si... l'ho incontrato iersera nel gran mondo... fece Molinet con ironia, e stamane, poichè ne pronunziavo il nome dinanzi a vostro zio, seppi che eravate la sua segretaria.

Lo considero un uomo di un livello intellettuale e morale assai meschino, un essere privo di generosità vera di finezza, di tolleranza... ma per quanto intollerante credo che non rifiuterà otto giorni di permesso ad una collaboratrice come voi...

... Otto.... no... sarebbe troppo in questo momento... ma quattro può darsi..

— Ebbene!... sempre meglio di nulla... E impiegheremo quei quattro giorni in modo mirabile.

Vi condurrò a vedere le gole del Tarn una delle maraviglie del mondo, quasi sconosciuta ai francesi che vanno a cercare molto lontano ciò che hanno in casa loro... E per un ricercatore come voi, signor Parizot... c'è laggiù una collezione di archivi.... non vi dico che questo...

E le sue dita abbozzarono sulle labbra un piccolo bacio di promessa...

Papà Pirvilio tentato, mormorò:

— Già... me ne avete parlato molte volte e ora mi mettete proprio nel caso di accettare...

— Benissimo dunque, accettato! poichè anche la signorina Odetta si sente forte nel chiedere i quattro giorni di permesso...

— Li chiederò... li chiederò stamane....

— Stabiliamo allora che la partenza sarà subordinata alla gentilezza del signor Trimier... al quale in tal caso perdonerò la poca delicatezza che ebbe iersera...

Ed ora che siamo d'accordo andiamo a vedere la signora Lucia... Gentile Odetta... così si chiama la mia ammalata che non ci ha dato altro nome...

— Lo so... lo zio mi ha raccontato... .

— Io.... proseguì Gastone Molinet... ne approfitterò della vostra presenza per fare un salto al Bazar da la Chanson... Voglio prevenire il direttore delle mie intenzioni da gran signore.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 68 - Cent. 25 — Sabato 9 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 — Sem. L. 32 — Trim. L. 16 · PER L'ESTERO: Anno L. 150 — Sem. L. 80 — Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale, Numeri 2-01 e 2-21 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Ovazionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LE OPERE DEL REGIME E IL PLEBISCITO

La riconquista delle Colonie

...ra che il Fascismo si af-...se a rinnovare la vita ita-...nel nome della vittoria, le ...ioni delle nostre colonie di ...are erano precarie e asso-...nte inadeguate ai sacrifici ...il loro acquisto erano costati ...Nazione.

...to nella Tripolitania come ...Cirenaica le posizioni effet-...ente occupate si limitavano ...ti punti della costa. Tutto il ...era in balia dei ribelli.

In Tripolitania

...la Tripolitania, per merito ...almente del nuovo governa-... Volpi, era stata rioccupata ...rata, quasi a dispetto del Go-...o centrale: tant'è vero che ...racconta lo stesso Conte di Mi-...a nella introduzione al suo ...volume *La rinascita della Tri-...tania)* alcuni membri del Go-...o erano recisamente contrari, ...un provvidenziale guasto alla ...impedì che a Roma si sa-...ro le intenzioni del governa-... prima che l'impresa fosse ...data a termine (gennaio 1922).

...ma di questo primo notevo-...asso le condizioni della Colo-...erano le seguenti: Le occu-...ni territoriali erano limitate ...alla città di Tripoli con po-...issimo respiro, tanto che nella ...a Tagiura i ribelli esigevano ...; 2.) alla regione costiera ...Tripoli a Zuara; 3.) ad Homs e ...Misurata nei limiti dei reticolati.

...tto il rimanente della vasta ...ia non era nostro: gli stes-...bitanti dei paesi occupati era-...come dice S. E. Volpi « pieni ...ffidenza ed irrispettosi ». Nes-...vantaggio si era saputo rica-... dalla morte di Ramadan es ...ri, che tanti travagli ci ave-...ato: e come scrisse un alto ...ionario, da Roma erano par-...rdini « di tenere il poco che ...a rimasto col minor dispen-...el maggior silenzio », senza ...er sangue, per evitare gli ...i del partito socialista, vero ...ne dell'Italia. Il prestigio ...ale e militare della nazione, ...seguito alle trattative di ac-...di coi ribelli, condotte con mol-...za e remissività eccessive e ...si *pitoccando un qualsiasi ac-...do*, era interamente svanito; ...ra giunti a tal punto che gli ...li avevano mandato a Roma ...ni delegati per chiedere la fa-...à di scegliersi un emiro, con ...ri civili e militari. Situazione ...vero paradossale, quando an-... i ribelli trattenevano prigio-...i i nostri ufficiali. L'atto di e-...za di S. E. Volpi precedette ...chi mesi la Marsia su Roma, ...i veramente chiamarsi un at-...*prefascista;* esso rialzò il pre-...o italiano, rivalorizzò l'auto-...della madre patria, aprì la ...ad operazioni militari, picco-...ma importanti.

...infatti riconquistata Zavia ...ile 1922), venne rastrellata la ...ra di Azizia; fu rioccupato il ...el Nefusa, riconducendo nella ...one le popolazioni nalutine, ...luglio, fu estesa l'occupazione ...so Jeffren (ottobre).

...Avveniva frattanto la Marcia ...Roma: e fatto ormai sicuro ...l'approvazione del Duce e del ...prezioso collaboratore, Luigi ...Federzoni, chiamato al Ministero ...le Colonie, il governatore Vol-...iniziava una più rigida politi-...sistema e una azione militare ...energica.

...Si rioccupava nel novembre il ...rian; si estendevano le opera-...ni verso occidente contro il for-...nucleo dei Tarhuna, comanda-...da Abdallah Temsichet e da ...med Mrajed; e per l'azione ...mbinata del 29-31 gennaio ...3-4 febbraio 1923 con una ...malata vittoria il centro ...ategico e morale della ribellio-...cadeva in nostro potere. E' i-...le qui rifare le rapide tappe ...nostra avanzata: Zliten, Mi-...ta città, già quartier genera-...di Ramadan Scetevi e capitale ...a Giamhuria (o repubblica, ...dir si voglia); il paese degli ...lla, Gadames, Mizda, Sirte; ...cinque mesi di operazioni, ...dotte sempre con energia, se-...rono la fine della rivolta, la ...urezza della colonia, l'inizio ...l'opera di ricostruzione, di co-...izzazione e di valorizzazione a-...ria.

...Quando nel 1925 il Volpi chiese ...essere richiamato, poteva scri-...re al successore di Luigi Fe-...zoni, Principe di Scalea, che ...Tripolitania era saldamente ...nostre mani, che le popola-...ni si mostravano ben disposte, ...la sicurezza rinasceva nei po-...nostri concessionari, cresciu-...di numero in pochi mesi. Egli ...lasciava la città di Tripoli abbel-...e rimodernata, numerose ope-...di pubblica utilità, di igiene, di ...ficenza, di cultura in una pa-...egli aveva aperto un solco ...ondo e vi aveva gettato la ...na semente.

...Il suo successore, generale De ...no, ha il merito grandissimo di ...er continuato, perfezionato l'o-...ra del Volpi; di aver impresso ...la sua attività veramente in-...ensibile il segno del suo pas-...aggio. Non staremo qui a rian-...re tutto ciò che egli è riuscito ...fare nei tre anni e mezzo del ...governatorato, chiusosi re-...temente con la sua nomina a

(*continua*)



Sottosegretario di Stato e con la riunione delle due colonie libiche in una sola mano.

Se l'opera della riconquista fino al Gebel era stata compiuta prima della sua venuta, un'altra e non meno ardua opera militare restava, ed egli ne curò amorosamente l'esecuzione: voglio dire la riconquista della Sirtica e della oasi di Giofra, che da un lato hanno assicurato le libere comunicazioni tra le due Colonie, dall'altro hanno aperta la porta a prossime, se non imminenti operazioni verso il mezzodì, verso quelle regioni, su cui la nostra bandiera, fatta sventolare gloriosamente dalla colonna Miani nel 1914, deve di nuovo garrire al vento del deserto.

L'importanza militare e morale delle operazioni recentemente compiute sul 29 parallelo dalle forze combinate delle due colonie libiche è veramente grande.

Due principali provvidenze meritano d'essere segnalate, oltre all'indemaniamento di 90.000 ettari di terreno, al rimboschimento di numerose zone montane, alle piantagioni di cespugli ed alberi per far argine alle sabbie lungo le dune, alla concessione di ben 92.000 ettari a colonizzatori italiani, noi ricordiamo l'ampia rete stradale già aperta e quella più ampia già tracciata e in via d'esecuzione, mezzo indispensabile per facilitare gli scambi e per la valorizzazione delle terre, e l'istituzione delle Fiere di Tripoli, che hanno da un lato fatto conoscere agli indigeni la potenzialità industriale della metropoli, dall'altro richiamato efficacemente l'attenzione degli italiani sulla colonia.

In Cirenaica

In Cirenaica le relazioni col senussismo ad opera dei Ministeri che precedettero il Fascismo furono quanto mai deboli. Invece di agire energicamente si venne a transazioni, che menomavano il nostro decoro nazionale. Largito anche ai Cirenaici uno statuto che nessuno aveva chiesto, tollerata la dichiarazione di Agedabia, fu stipulato quell'accordo di ex Regime (25 ottobre 1920), che creava a fianco del nostro governo un governo senussita, con autonomia amministrativa a Giarabub, Augila, Gialo e Cufra. Ma fosse almeno stato osservato quel patto, che per lo meno, obbligava il celebre Sàied ed Idris a sciogliere i suoi campi armati!! Fu necessario sborsare una grossa somma (si dice che essa salisse a due milioni in oro) per ottenere nell'accordo di Bu Mariam, (ottobre 1921) l'istituzione dei famosi *campi misti*, innegabile progresso per la nostra occupazione, ma nelle abili mani senussite, strumento per ostacolare la penetrazione politica dell'Italia. E poco dopo il famigerato Idris entrava in relazione coi capi dei ribelli tripolini e, ciò non ostante, un nostro ministro delle Colonie accettava, se non proponeva, un incontro a Gott-es-Sass con il capo senussita ed implicitamente tollerava che questi si offrisse mediatore tra il nostro governo e i ribelli tripolini (luglio 1922).

Tale politica di abdicazione venne stroncata dal Fascismo.

Il nuovo Ministro delle Colonie Luigi Federzoni, reagiva contro il fatale sistema, che aveva causato già tanti lutti e tante umiliazioni: si nominava un generale a reggere la colonia, si processava il famigerato Omar Mansur, che era stato per molto tempo ascoltatissimo consigliere del Governo italiano, e poichè proprio in quei giorni il Senusso aveva accettato l'offerta dei ribelli tripolini per un emirato libico, e per timore d'un nostro immediato castigo fuggiva in Egitto, veniva intimato lo scioglimento dei campi senussiti, e nel marzo del 1923 esso veniva eseguito con mossa simultanea, felicemente predisposta dal governatore Bongiovanni.

Fu quello l'inizio della *rinascita*: lento, perchè la speciale condizione creata da quattro anni di debolezza e di rinunzie, non permetteva soverchi progressi. In pochi mesi, con felici operazioni militari, si rioccupava Agedabia, si ricacciavano verso il deserto i campi senussiti superstiti: si chiudeva, per il momento con una proroga, quel simulacro di parlamento cirenaico, che era stato un mezzo per dare prebende ad alcuni capi arabi; si denunciavano i patti con la Senussia, dichiarata causa di brigantaggio e di ribellione armata.

Pur troppo le operazioni militari per dare alla Colonia il necessario respiro non furono tutte fortunate (Bir Bilal, giugno 1923, fu un grave insuccesso, però tosto vendicato a pochi mesi di distanza); ma alla fine del primo anno dell'èra fascista già un primo risultato tangibile si era ottenuto, e nel '24 l'altipiano cirenaico da Gebel Abid alla regione dei Bràasa era ripulito, e molte tribù passavano decisamente da parte italiana, rompendo ogni relazione coi ribelli. Veniva nel frattempo chiuso e rafforzato il confine orientale, aperto prima ai soccorsi provenienti dall'Egitto; e poco dopo si occupava Giarabub (febbraio 1926), ultima sede della Senussia, dando così esecuzione agli accordi del 1920, rimasti fin allora lettera morta per l'opposizione egiziana.

Negli ultimi anni 1927-28 la nostra occupazione si è andata sempre allargando, e la spedizione del decorso anno nella Sirtica ha saldato solidamente la Cirenaica alla vicina Tripolitania. Questa felice serie di operazioni è stata accompagnata da una serie di provvedimenti politici, principale tra i quali l'abolizione dei parlamenti libici, che, se in Tripolitania non avevano avuto applicazione, avevano invece funzionato in Cirenaica (decreto legge marzo 1927). Gli importanti lavori pubblici eseguiti in questi anni, come il prolungamento della ferrovia del Merg, la centrale elettrica di Borge, i lavori del porto di Bengasi, le bonifiche, le ben riuscite esperienze agricole tutto ha contribuito a dare alla Cirenaica un aspetto nuovo ed a farci sicuri che in un avvenire prossimo essa eguaglierà, se non supererà, la Tripolitania.

La recentissima riunione delle due colonie in una sola energica mano, quella del maresciallo Badoglio, ci dà la fiducia assoluta in un completo assoggettamento delle tribù, che ancora sono riluttanti a riconoscere il nostro dominio e in un pieno avvaloramento della colonia.

In Eritrea

Le nostre due più antiche colonie, Eritrea e Somalia, hanno anch'esse sentito tutta l'efficacia della rivoluzione fascista. Un vero capovolgimento di sistemi e di concetti politici si ebbe in Eritrea, un trapasso da una politica di assenteismo a duna politica attiva di presenza dal giorno in cui Luigi Federzoni assunse la direzione della politica coloniale italiana. La nuova posizione dell'Italia nel Mar Rosso, le relazioni amichevoli con l'Etiopia, gli accordi con l'Inghilterra, che, dissipati i sospetti, apparvero nella loro vera luce di attivi strumenti di progresso, la messa in valore della potenzialità agricola e commerciale, con le opere portuarie di Massaua, gli impianti idraulici e i promettenti esperimenti di coltivazione intensiva nella piana di Tessenei, la rapida ricostruzione di Massaua, semidistrutta dal terremoto, sono per citar solo i più caratteristici, gli evidenti benefici che il regime fascista ha recato alla primogenita delle nostre colonie.

E il recente viaggio di S. A. R. il Principe Ereditario in colonia e il recentissimo viaggio del nuovo governatore Corrado Zoli alla Corte abissina hanno contribuito potentemente da un lato a mettere in evidenza gli innegabili, rapidi, sicuri progressi fatti, dall'altro a cementare quei legami di buona amicizia con l'Etiopia, che sono base indispensabile per ulteriori avanzamenti nella via dell'incivilimento e del benessere.

In Somalia

Se dalla Eritrea volgiamo lo sguardo alla Somalia, ancor maggiore appare il progresso fatto. A mezzodì, risoluta finalmente la annosa questione dell'Oltre Giuba con un felice accordo, la Colonia ha avuto dopo tanto tempo il suo necessario complemento, il suo *polmone sinistro*. E il protocollo di Londra del 15 luglio 1924, dovuto al personale attivissimo interessamento del Capo del Governo, ha permesso finalmente di aggregare alla colonia la sponda destra del grande fiume africano.

Con la nomina dell'on. De Vecchi al Governo della Somalia una nuova attività politico-militare ha permesso l'allargamento dei confini e il consolidamento della nostra posizione. Come è noto, al nostro protettorato assolutamente nominale nella Somalia settentrionale, non scevro da pericoli e da sorprese, si è sostituita rapidamente e senza molto spargimento di sangue, la nostra effettiva dominazione nella Migiurtina, nel territorio del Nogal, e nel sultanato di Obbia (1925-26), oggi interamente pacificati, tranquilli, in via di rapido risveglio.

E per quel che riguarda la valorizzazione agraria, basterà ricordare che grazie all'efficace interessamento del Governo, la Società agricola italo-somala, cui presiede con giovanile energia S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ha potuto condurre a buon punto la ingente bonifica sul Uebi Scebeli con opere idrauliche e con impianti veramente grandiosi.

Una nuova strada nel Carso

per un milione e mezzo di lire

ROMA, 8

Uno dei più importanti problemi che il Regime ha affrontato è quello della redenzione del Carso istriano dallo stato di secolare isolamento e di completo abbandono in cui giaceva sotto il dominio austriaco. Si ricorda in proposito che nel solo comune di Silean Monte Aquila, ben nove villaggi tra cui due importanti come Lalascile e Racevas, non avevano strade. Il Regime ha studiato un completo programma stradale e l'ha senz'altro messo in attuazione. Le popolazioni, che vedono attuate aspirazioni che non speravano di vedere soddisfatte, non nascondono il loro entusiasmo.

Tale programma in corso di esecuzione comprende due settori dell'altipiano: il primo più a sud, al di qua della catena dei Vena; il secondo a nord. Nel primo settore si procede al riattamento della strada Col di Danne-Terstenico-Raspa-Racevas con la istituzione di un tratto del tutto nuovo; nel secondo è compresa la costruzione di un grande tronco in proseguimento del primo. Esso, superata la Sella di Racevas, raggiungerà la borgata di Lanischie, centro più importante della zona. Da qui, dopo aver sormontato il ciglione carsico, scenderà alla stazione di Lupoliano.

Il costo di quest'opera, i cui lavori sono stati da tempo appaltati, è previsto nella somma già stanziata di lire 1.373.000. Le correzioni già quasi ultimate del già esistente tronco, salgono alla cifra di lire 422.000.

La strada in costruzione nel settore nord, quella di Vodize-Piedimonte, può considerarsi un complemento dell'altra e rappresenterà per gli abitanti di Vodize, Gelovize e per quelli che stanno sulla strada Col di Danne-Lanischie, una abbreviazione della strada per Trieste. Si tratta di un tronco quasi completamente nuovo di una lunghezza di oltre 6 chilometri, largo sei metri, che importerà una spesa di lire 1.434.000.

La quinta Fiera di Fiume

dal 14 agosto al 1 settembre

FIUME, 8

Nel mese di agosto sarà inaugurata la V.a Fiera Internazionale di Fiume. L'Ente autonomo della Fiera costituito dal Comune ha ottenuto l'alto appoggio delle supreme gerarchie del Governo e del Partito, oltre a quello delle principali organizzazioni sindacali del Regime.

La manifestazione avrà luogo dal 14 agosto al 1.o settembre, e dato l'interesse e l'adesione dei maggiori enti nazionali ed il concorso di importanti mostre internazionali si è ormai assicurato il più lusinghiero successo.

Un ricevimento a Londra

all'Ambasciata italiana

LONDRA, 8

L'ambasciatore Chiaramonte Bordonaro ha dato nei saloni dell'ambasciata un brillante ricevimento al corpo diplomatico. Durante il ricevimento eseguirono un ottimo concerto la valorosa pianista italiana Giulietta Von Mendelssohn Cordigiani ed il violoncellista Gaspard Cassado.

Il Papa parlerà oggi

al corpo diplomatico

ROMA, 8

Due riunioni di grande importanza sono indette per domani nella Città del Vaticano, in relazione alla conclusione degli accordi lateranensi. La prima avrà luogo alle ore 10 nel Palazzo della Dataria, dove il Cardinale decano Vannutelli ha convocato tutti i membri del Sacro Collegio. Il Cardinale decano ha, fra le sue attribuzioni, quella di riunire l'altissimo consesso della Chiesa per comunicazioni di eccezionale importanza. Nei tempi andati tali convocazioni avvenivano con relativa frequenza; dopo il 1870 esse furono indette assai di rado e senza solennità. La soluzione della questione romana è per sè fatto di così capitale importanza per la Chiesa che il Cardinale decano ha voluto ripristinare l'uso della convocazione plenaria, allo scopo di dare al Sacro Collegio comunicazione dell'avvenimento.

A mezzogiorno poi il Pontefice riceverà nella sala del Trono in solenne udienza tutto il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede. Il corpo diplomatico aveva giorni or sono, a mezzo del Segretario di Stato, sollecitato dal Pontefice una udienza generale, allo scopo di esprimere al Papa la viva soddisfazione dei rispettivi Governi per la conclusione dell'accordo con l'Italia e per rinnovargli gli auguri per il suo giubileo sacerdotale.

L'Ambasciatore del Brasile, come decano del corpo diplomatico, parlerà a nome di tutti e il Papa pronuncierà un discorso che può considerarsi come il primo discorso ufficiale del Pontefice dopo la creazione della Città del Vaticano. L'importanza del discorso del Papa è data specialmente dal fatto che egli, rivolgendosi al corpo diplomatico, parlerà a tutte le Potenze con le quali la Santa Sede mantiene rapporti.

Intanto il Commissario di P. S. di Borgo sta procedendo alle intimazioni di sfratto dei pochi estranei ancora dimoranti nella zona fra il vecchio e il nuovo seminario vaticano. Lo sgombero avverrà in questi giorni e tutto è stato disposto perchè le famiglie sfrattate non risentano alcun disagio dal provvedimento che si è dovuto adottare. Il tempo concesso alle famiglie dimoranti nella zona per trovarsi un nuovo alloggio è scaduto da qualche mese e se gli sfratti avverranno, verranno eseguiti soltanto in dipendenza della necessità da parte dei nuovi proprietari di stabili di porre mano ai lavori di trasformazione. E' sicuro ad ogni modo che, anche per le famiglie della zona, sarà provveduto per asicurare gli alloggi convenienti.

La Città del Vaticano sarà guardata e custodita dai gendarmi pontifici. Pertanto l'attuale corpo verrà riordinato e aumentato. Attualmente si compone di un maggiore comandante, di un tenente di servizio e di un tenente contabile, di un maresciallo capo, di due marescialli e di una settantina di uomini. La forza verrà aumentata a 150 uomini e saranno formati nuovi quadri con altri ufficiali, perchè anche al presente il numero degli ufficiali avrebbe dovuto essere di due.

Nei riguardi della guardia svizzera ancora non si sa nulla; ma se pure sarà aumentata, ciò avverrà in proporzioni ridotte.

NELL'IMMINENZA DELL'ASSEMBLEA QUINQUENNALE DEL REGIME

I Prefetti e i Segretari federali

a gran rapporto per oggi a Roma

ROMA, 8

Giornata di grandi arrivi. Fra stasera e stanotte tutti i Prefetti del Regno dovranno esser a Roma per prendere parte domani al gran rapporto a cui li ha chiamati il Duce. Tra i primi a giungere a Roma abbiamo notati i Prefetti di Venezia, di Udine, di Padova, di Verona, di Brescia, di Imperia ed altri ancora.

Egualmente fra oggi e domani giungono alla capitale gli invitati alla grande assemblea del Regime convocata al Teatro Reale dell'Opera per domenica. Il lavoro preparatorio per l'assemblea quinquennale del Regime, nella quale Mussolini pronuncierà l'atteso grande discorso, è ormai ultimato. Domani, la Presidenza del Consiglio diramerà un comunicato ufficiale in cui saranno elencate le definitive e precise disposizioni circa il ritiro dei biglietti di invito ai 4000 gerarchi, rappresentanti di associazioni e di enti, che sono invitati al convegno, per l'ingresso al teatro.

L'Assemblea del Regime

Le misure predisposte assicurano l'ordine perfetto per la formazione e lo scioglimento della memorabile adunata e il raggruppamento dei partecipanti nella immensa sala, per categoria. I membri del Governo e del Gran Consiglio che interverranno alla adunata saranno 64; i quattro Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, i Generali d'Armata e gli Ammiragli d'armata in numero di dieci; 16 generali Comandanti di Corpo d'Armata; 7 ammiragli comandanti in capo dei dipartimenti marittimi e di squadre navali, 8 generali di squadra, di divisione e di brigata aerea, 22 comandanti di zona della Milizia, il Governatore di Roma, 92 Prefetti. Alla assemblea interverranno anche i 400 candidati alle elezioni plebiscitarie, i senatori fascisti ed anche i nuovi senatori non ancora convalidati.

Vivissima è l'attesa per il discorso che il Duce pronuncierà. La data del 10 marzo dell'anno VII caratterizzata dalla prima assemblea quinquennale del Regime, sarà ricordata nella storia del Fascismo fra le date più importanti e più significative agli effetti della formazione del nuovo Stato e degli sviluppi della rivoluzione delle Camicie Nere.

Il Capo del Governo parlerà dal palcoscenico, sul quale prenderanno posto i membri del Governo e del Gran Consiglio e i candidati designati. La manifestazione durerà circa un'ora. Si apprende che il Capo del Governo ha già preparato il grande discorso, materiato di fatti.

Con la seduta della notte scorsa il Gran Consiglio ha esaurito gli argomenti inscritti all'ordine del giorno. Questa sessione di lavori è stata veramente eccezionale, in quanto ha permesso al supremo organo del Regime di portare il suo esame su questioni di carattere fondamentale per la vita dello Stato.

Il Gran Consiglio

Dopo la relazione del Capo del Governo sulla politica generale interna ed estera, dopo l'esame della situazione economica, dopo la approvazione della lista dei candidati e la relazione dell'on. Turati, ieri sera il Gran Consiglio ha chiuso i suoi lavori approvando la relazione dell'on. Bottai sul Consiglio nazionale delle Corporazioni e sulla costituzionalizzazione e il funzionamento dei comitati provinciali intersindacali, trasformati in corporazioni provinciali; argomenti tutti di importanza veramente fondamentale, che dimostrano la dinamica vitalità del Regime Fascista.

Dopo l'approvazione dei due progetti in parola da parte del Gran Consiglio, si ha ragione di ritenere che il Capo del Governo provvederà senz'altro a presentarli all'esame del Consiglio dei Ministri. Non è improbabile che nella prossima sessione, che si inizia lunedì prossimo, il Consiglio deliberi la loro presentazione alla Camera all'inizio della XXVIII Legislatura.

Il Gran Consiglio riprenderà, secondo le disposizioni adottate dal Duce, i suoi lavori l'8 aprile. Nei prossimi giorni il Segretario del Partito, presi accordi col Capo del Governo, fisserà l'ordine del giorno della prossima sessione. Anche importantissima sarà la tornata di aprile. Il Gran Consiglio si radunerà subito dopo i comizi plebiscitari e alla vigilia della solenne inaugurazione della Legislatura. Quasi certamente in quella sessione saranno fissate le funzioni che dovranno essere espletate dalla Camera corporativa e sarà tracciato il piano di riforma del regolamento della Camera, di cui si parla in questi giorni.

I Prefetti da Mussolini

Nel gran rapporto di domani il Duce impartirà disposizioni sul discorso che ciascun capo di Provincia dovrà pronunciare nel rispettivo capoluogo presiedendo il Consiglio dell'Economia. A queste importanti manifestazioni provinciali assisteranno tutte le autorità e personalità della provincia e cioè i Segretari federali, i membri dei direttori, le autorità civili e militari, i podestà, i segretari politici, i dirigenti delle organizzazioni sindacali provinciali, gli esponenti delle associazioni dipendenti dal Partito, i rappresentanti della stampa locale e i delegati degli enti di cultura, di assistenza e delle organizzazioni sportive.

Insieme ai Prefetti sono giunti a Roma tutti i Segretari federali i quali domattina si riuniranno a gran rapporto a Palazzo Littorio presso il Segretario del Partito onorevole Turati. Essi, che sono diventati i più attivi e fattivi collaboratori dei Prefetti nella trattazione e soluzione delle questioni che si riferiscono alla vita della provincia, avranno dal Segretario del Partito le disposizioni intese a rendere sempre più efficiente la compagine fascista, a risolvere tutti i problemi di carattere economico e sindacale che si potranno prospettare e a sempre meglio assolvere le importanti funzioni che sono state ad essi demandate.

Il Consiglio dei Ministri

Come abbiamo detto, lunedì si riunirà pure il Consiglio dei Ministri. A questa sessione, che avviene dopo la firma degli accordi lateranensi, attribuisce notevole importanza in quanto si ritiene che essa predisporrà tutto il lavoro necessario, diretto a dare sollecita applicazione agli accordi stessi, in seguito alla approvazione della Camera e al successivo scambio delle ratifiche. In base alle precise disposizioni impartite dal Capo del Governo i vari Dicasteri hanno già predisposto in linea di massima tutto il materiale occorrente alla applicazione del trattato e del concordato, ciascuno per la parte di propria competenza.

In questi giorni sono stati condotti a compimento gli studi relativi alla formulazione di un importantissimo provvedimento inteso a perfezionare il sistema delle disposizioni legislative di carattere assistenziale create dal Regime a favore delle classi operaie. Gli studi riguardano l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali contemplate nel terzo comma del 27.o paragrafo della Carta del Lavoro.

Il congegno della nuova legge, che vuole tangibilmente rappresentare l'interessamento del Regime verso tutte le categorie dei lavoratori e particolarmente verso quelle che sono più esposte ai rischi del lavoro, sarà molto semplice. Nessun ulteriore aggravio verrà imposto alle classi operaie. Le nuove provvidenze fisseranno le categorie d'industrie i cui addetti avrebbero diritto alla nuova assicurazione obbligatoria. Il sistema assicurativo sarebbe presso a poco identico a quello vigente per gli infortuni. I datori di lavoro avrebbero pertanto l'obbligo di assicurare i propri dipendenti contro i rischi derivanti dalle malattie professionali e gli istituti assicuratori percepirebbero un ulteriore canone, oltre quello per gli infortuni, per il nuovo rischio.

Ripetiamo che la nuova assicurazione resterà a totale carico dei datori di lavoro. Le disposizioni legislative fisserebbero inoltre razionali ma severi controlli allo scopo di stabilire se la invalidità o la menomazione fisica avente diritto al premio sia effettivamente causa di una malattia professionale.

Per i segretari comunali

Contemporaneamente sono stati portati a termine gli studi per la applicazione della legge sullo stato economico e giuridico dei segretari comunali. Le nuove disposizioni disciplineranno ampiamente la nuova fisionomia giuridica assunta dai segretari comunali, ma delimiteranno le attribuzioni e fisseranno le modalità per i concorsi, gli avanzamenti e i trasferimenti.

Deve del pari non considerarsi lontana la costituzione delle nuove amministrazioni provinciali che sorgeranno in conformità di quanto dispone la legge recentemente approvata. In seguito ad invito ricevuto dal Capo del Governo, molti Prefetti hanno fatto pervenire al Ministero dell'Interno le proposte per la nomina del presidente, del vice presidente, e dei rettori della provincia. Appena siano pervenute tutte le proposte, il Capo del Governo con decreto reale stabilirà la data in cui dovranno cessare le attuali amministrazioni ordinarie e straordinarie delle provincie e fisserà il giorno di entrata in vigore del nuovo ordinamento. Successivamente saranno emanati i decreti di nomina dei nuovi componenti le amministrazioni provinciali. Si ritiene fondatamente che la nuova legge avrà completa attuazione a partire dal prossimo aprile.

La bonifica

Si hanno le seguenti notizie sull'attività svolta dal Ministero dei LL. PP. nel campo delle bonifiche dal primo novembre 1922 a tutto febbraio 1929. Per il Veneto la superficie bonificata è di ettari 130.725 per una spesa di lire 191.538.000; per la Lombardia ettari 91.225 per una spesa di Lire 521.512.000; per le terre redente ettari 22.433 con una spesa di Lire 25.160.000; per l'Emilia e la Romagna complessivamente ettari 362.834 per una spesa di Lire 322.719.000; in Toscana ettari 21.407 per una spesa di L. 35.325 mila; per il Lazio ettari 31.407 per lire 56.370.000; per la Campania ettari 28.413 per lire 14.649.000 per le Puglie ettari 21.320 per una spesa di L. 48.74.000; per la Calabria ettari 72.654 per una spesa di Lire 167.996.000; per la Sicilia ettari 10.500 con una spesa di Lire 6.665.000; per la Sardegna ettari 61.842 per una spesa di L. 88.329 mila. Complessivamente sono stati cioè bonificati in Italia oltre ettari 800.000.

Numerosissime sono le bonifiche classificate di prima categoria posteriormente al primo novembre 1922. Esse comprendono per l'Italia settentrionale ettari 132.663 per quella centrale ettari 25.048; per quella meridionale ed insulare ettari 198.118.

Sono anche in imminente concessione per istruttorie già ultimate tre bonifiche nel Veneto, nell'Emilia, nella Romagna, nella Toscana, Lazio, Calabria, Puglie, Campania, Sicilia e Sardegna per una spesa preventiva di lire 135.711.000.

Il problema dell'energia elettrica

Il problema dell'energia elettrica ha il lato tecnico, il lato economico ed anche il lato politico.

Quest'ultimo si innesta con l'uno o con l'altro a seconda della intensità degli interessi che sono in causa e sopratutto della serenità degli interessati.

Impianti per produzione di energia e derivazioni per uso agricolo; prezzi dell'energia e luce, ed applicazioni industriali ed agricole, e bonifiche; società o privati produttori e Stato, sono attori e fattori che da quando la produzione dell'energia ha assunto uno sviluppo meraviglioso e benefico per opera e rischio dell'iniziativa privata si trovano continuamente l'uno di fronte all'altro sulla ampia scena della vita economica nazionale.

E' l'eterno conflitto fra il produttore ed il consumatore; fra più interessati all'uso di un solo bene.

E' l'eterna richiesta da parte del più debole dell'intervento dello Stato in proprio aiuto, quasichè la soluzione artificiale delle questioni e dei problemi economici sia la più pratica e la più vantaggiosa.

Da tempo e di tanto in tanto, mano a mano che la produzione di energia elettrica va aumentando con un ritmo del quale tutti dobbiamo compiacerci, sorgono qua e là, nella stampa e nelle riunioni, e nel Parlamento stesso, voci chiedenti l'intervento dello Stato nella produzione dell'energia elettrica, nell'intento cioè di sottrarla alla privata iniziativa per farne un esercizio statale.

Voci autorevoli sono sorte a dimostrare la gravità del problema e la delicatezza della situazione, e lo stesso Governo ha ritenuto opportuno di non oltrepassare col suo intervento il giusto limite.

***

Filippo Tajani, con la sua prosa persuasiva e serena, ha trattato in questi giorni il problema elettrico nei riguardi del monopolio con competenza di tecnico ed acutezza di ragionamento (*Corriere della sera* del 28 febbraio scorso).

Avverte che gli antichi economisti contrapposero «monopolio» a «concorrenza» per indicare le due caratteristiche estreme della produzione: o accentramento in una sola mano, o aperta a tutti. Ma la concezione di questi due casi estremi non ha per necessaria conseguenza l'inesistenza di casi intermedi. Tanto è vero che questi due sacramentali sostantivi hanno dovuto essere assoggettati a più di un correttivo e di una specificazione. Si parla così di concorrenza estesa o limitata, di monopolio di fatto o di diritto, di quasi monopolio e via discorrendo.

Dopo di avere ragionato del monopolio elettrico per dimostrarne le ragioni che lo limitano e lo rendono pressochè evanescente agli effetti della libertà dei prezzi, avverte come a rendere malsicuro il monopolio stia il fatto che l'energia elettrica non può essere immagazzinata, come ogni altro prodotto, e che perciò il produttore di energia che non trovi prezzi rimuneratori deve rassegnarsi a lavorare in perdita; che l'energia può essere prodotta oltre che in quella forma accentrata dell'industria idroelettrica che ha qualche aspetto monopolistico, anche in tante forme isolate, impiegando merci che si commerciano in pieno regime di concorrenza.

Per avere la garanzia del giusto prezzo, afferma il Tajani, si ritiene che sia necessario avocare allo Stato l'industria della produzione dell'energia. «E', invece, sicuro che statizzando crescerebbero a dismisura le spese generali, perchè un organismo governativo non potrebbe evitare una grande struttura burocratica e la Nazione si priverebbe di quelle organizzazioni facenti capo a Società private che hanno finora assolto il grande compito di dotarla di forza con l'investimento di una massa di denaro valutata a parecchi miliardi.»

Ed avverte che esempi di esercizio statale di impianti elettrici non esistono fuori d'Italia se non per casi sporadici, e che l'industria elettrica, all'infuori delle difficoltà tecniche, diventate sempre più gravi a misura che l'utilizzazione si è andata estendendo a corsi d'acqua posti in condizioni più sfavorevoli presenta gravi difficoltà finanziarie per la raccolta dei capitali. Questa raccolta riesce più agevole se esercitata da Enti specializzati che hanno conquistato la fiducia del pubblico. Il problema idroelettrico, confuso fra gli altri problemi che lo Stato deve risolvere da sè perchè realmente l'attività privata non è in condizione di affrontarli, finirebbe con l'avere cura minore di quella che ad esso portano Enti specializzati; nè questi hanno mai conseguiti utili eccessivi in confronto di altre industrie.

Il competente tecnico ricorda che l'art. 9 della Carta del Lavoro dispone che l'intervento dello Stato nella produzione economica ha luogo soltanto quando manchi o sia insufficiente l'iniziativa privata. E conclude giustamente affermando che «nel caso dell'energia elettrica l'attività finanziaria e tecnica della libera industria del nostro paese è stata di esempio a tutto il mondo giacchè non esiste altra Nazione che abbia meglio di noi e più rapidamente sfruttato la sua naturale ricchezza di acque.»

***

Questa encomiabile iniziativa nazionale che in questo campo mette la Patria nostra in prima linea, contribuendo inoltre a dare all'industria elettrica uno sviluppo considerevole perchè nella parte meccanica siamo arrivati anche noi ad un grado di perfezione ammirabile: contribuendo ad alimentare macchinari che non inghiottono più col carbone straniero considerevole parte del risparmio faticoso della Nazione, questa nostra iniziativa merita la maggiore attenzione ed i maggiori riguardi.

Abbiamo affermato altra volta che criticare quando è fatto, come il demolire quando è costruito, è facile. Ciò che non è facile, invece, è fare, è costruire, è attuare l'iniziativa, è organizzare, rischiare il capitale ed il lavoro in imprese difficili, costose, grandiose, incerte.

Ben a ragione il Duce quando gli vengono comunicati i dati dimostranti il continuo sviluppo dell'attività elettrica si compiace dei risultati di questa iniziativa nazionale, che, se è segno di ricchezza e di benessere, è anche segno di volontà e di intelletto, che, se è per noi ragione di orgoglio, è per l'estero dimostrazione precisa che sappiamo operare da noi stessi con tenacia e con sacrificio per rimediare ove la natura ci è matrigna.

Ugo Mozzi

Violenta bufera a New York

Gravi sciagure e incidenti

LONDRA, 8

Il «Times» ha da Nuova York:

Una bufera di nord-est, scatenatasi sulla metropoli, ha provocato oggi gravi danni. Il transatlantico «Van Dyck» che stava avviandosi al suo ormeggio a Brooklyn con 275 passeggeri provenienti dall'America del Sud, è stato buttato sugli scogli dell'Isola del Governatore: il vento violentissimo ha strappato inoltre il tetto metallico della rimessa ferroviaria di Brooklyn, ha abbattuto il camino di acciaio dello Hotel Claridge e l'ha fatto precipitare attraverso il soffitto del ristorante; ha scaraventato parecchie insegne di bottega lungo le strade con grave pericolo dei passanti, ha spezzato infinite vetrine.

Parecchi pedoni automobilisti hanno riportato fratture e altre ferite essendo stati gettati a terra dal vento o colpiti da rottami. Numerosi operai sono stati lanciati fuori dalle impalcature sulle quali lavoravano. Due di essi hanno riportato la frattura della base cranica. Venti impetuosissimi accompagnati da pioggia torrenziale hanno cagionato parecchie vittime nel medio-occidente.

Volo di prova sulla linea Buenos Ayres-Santiago

SANTIAGO, 8

(A. A.) Nel primo anniversario dell'unione per via aerea tra la Francia e l'America del Sud, il co. De La Vaulx, presidente della Federazione Aeronautica Internazionale dopo aver collaudata l'aerolinea stabilita dalla Compagnia Generale Aeropostale tra l'Argentina e il Paraguay, ha partecipato ad un volo di ricognizione su la nuova linea che sarà prossimamente inaugurata tra Buenos Aires e Santiago del Cile.

Partito al mattino da Buenos Aires a bordo di un apparecchio pilotato dall'aviatore Mermoz, il conte De La Vaulx atterrava nel pomeriggio e Neuguen in Argentina ai piedi delle Ande meridionali che vennero abbordate e superate felicemente il giorno seguente tra Neuguen e Conception nel Cile. Da quest'ultima città alle ore 15 l'apparecchio riprendeva il volo giungendo alla capitale del Cile alle ore 19.50.

Il conte De La Vaulx raggiungerà nuovamente la capitale argentina in un volo di ricognizione di un altro itinerario più verso settentrione.

LA RIVOLTA AL MESSICO

Una sorpresa dei ribelli sanguinosamente fallita

WASHINGTON, 8

Da fonte ufficiale viene confermato che la rivolta si è estesa agli Stati di Chihuahua e di Durango. A capo degli insorti si sono messi i generatori rispettivamente Marcello Caraveo e Juan Gualberto Amaja.

I ribelli si ritirano

Giunge notizia da El Peso nel Texas che il primo attacco sferrato dagli insorti messicani per impadronirsi di Ciudad Juarez è fallito. Gli insorti si sono ritirati a qualche miglio a sud della città, dove apparentemente si stanno organizzando per rinnovare oggi il tentativo. Nello stesso tempo i federali che presidiano Juarez stanno rafforzando le difese.

Gli insorti si avvicinarono alla città ieri verso mezzogiorno. Essi cercarono di sorprendere i federali giungendo improvvisamente con tre treni sotto il comando dei generali Murrita e De La Vaga. Gli avamposti federali aprirono subito un nutrito fuoco costringendo gli insorti, che erano in numero preponderante, a ritirarsi.

Per impedire l'impiego di treni, la ferrovia è stata interrotta rimovendo le rotaie e facendo saltare un ponte in prossimità della città. Non si conosce ancora il numero dei morti e dei feriti negli scontri di ieri.

Secondo le notizie diramate da fonte governativa tutte le azioni belliche contro i ribelli risulterebbero vittoriose per le forze federali che sono rimaste fedeli al Presidente Portes Gill.

Scarso spirito combattivo

Il nuovo Ministro della Guerra, Piutarco Calles, l'ex Presidente, ha pubblicato un comunicato ufficiale col quale si propone di ridare fiducia a quanti sembrano propensi a temere che il movimento insurrezionale si affermi vittorioso. Infatti Calles parla di riconquiste che le truppe federali avrebbero già effettuate di territori sinora tenuti dai ribelli, i federali hanno ripreso anche Orizaba, che si trova sul prossimo alto gradino che dalla costa sale all'altopiano altissimo sul quale è Città del Messico. Orizaba è inoltre importante perchè è un centro stradale importantissimo e vi passa una delle due linee ferroviarie che uniscono la capitale federale colla costa del Golfo del Messico. E' da Orizaba che dovrebbero passare le forze del generale Aguirre qualora dovessero muovere contro la capitale. Il ministro della Guerra Calles afferma che nello scontro per la riconquista di Orizaba le truppe federali, oltre ad aver fatto prigionieri 500 ribelli, si sono impadronite di una notevole quantità di materiale rotabile ferroviario prezioso. Nello scontro i federali fecero prigionieri 350 ribelli.

Il comunicato di Calles prosegue dicendo che si può affermare che le forze dei ribelli non hanno offerto, si può dire quasi opposizione, dando prova di scarso spirito combattivo.

Profittando di questo stato di cose Calles ha ordinato che venga immediatamente spinta l'avanzata delle truppe federali sulle altre posizioni tuttavia tenute dai ribelli.

Al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti sono pervenute richieste di permessi per l'esportazione di armi al Messico. Si crede che il Governo accoglierà tali richieste concedendo i permessi entro una settimana.

Un imbroglione originale

Falso ispettore scolastico

TRENTO, 8

Già da parecchi giorni, negli ambienti scolastici dei paesi alto atesini circolava la voce, non senza qualche ansia e timore, che un misterioso severissimo ispettore superiore scolastico ispezionava le varie classi e minacciava con oscure parole gli insegnanti, mettendo in subbuglio ogni paese che visitava. Questo signore, che diceva di chiamarsi R. Franchini, R. Ispettore superiore, affermava di aver ottenuto personalmente dal Capo del Governo e dal Ministro della P. I. il riservatissimo incarico di eseguire una inchiesta severa sul funzionamento delle scuole nell'Alto Adige. Forte di questo incarico, il 27 scorso egli visitava le scuole comunali di San Giorgio, presentandosi all'insegnante Giovanni Brol quale ispettore venuto da Roma; si faceva dare il giornale di classe e i registri; li esaminò attentamente, fece osservazioni e diede suggerimenti e appose in firma «R. Foschini, R. Ispettore scolastico».

Un ispettore coi fiocchi

Dopo di aver pernottato all'albergo «Al Sagrestano» di proprietà di certo Mattia Pichler, il mattino successivo, cioè il 28 febbraio si portava a Cologna a recitare con tutta serietà la solita commedia; sussiego, severità, minacce, e firma sul giornale di classe. Maestri e maestre intanto, in preda a un giustificatissimo turbamento (giacchè il sedicente ispettore li minacciava, se non avessero fatto il loro dovere, di pensionarli o di radiarli dall'insegnamento) si allarmavano e spargevano la notizia delle ispezioni compiute da questo cerbero terribile: la notizia giungeva fino all'ispettore provinciale cav. Dalpiaz il quale cominciava ad interessarsi dell'intricato affare.

Intanto il severo pseudo funzionario, dopo aver trascorso due notti in casa del parroco di Cologna don Saverio Mumeleter, che si fece in quattro per offrirgli cordiale ospitalità; la mattina del 2 marzo riprendeva il suo giro d'ispezione recandosi a San Genesio, e qui si tratteneva tutta la giornata visitando, sempre col solito cipiglio ispettorale le scuole comunali e passando la notte in un albergo del paese. Il mattino dopo, presentatosi con tutta la pompa dei suoi titoli all'albergatore Egger riusciva, pattuendo un compenso di venti lire, ad ottenere un cavallo col quale si recava ad Avigna a riprendere la sua tournèe che sarebbe continuata poi a Sarentino.

Dall'istruzione alla girstizia

Ma intanto, in omaggio a quel vecchio proverbio del bel gioco che dura poco, il piedistallo dell'ispettore cominciava a tentennare. Il podestà di San Genesio, impensierito e dubitoso sulle vere generalità di questo signore, telefonava ai carabinieri e contemporaneamente all'Ispettorato centrale delle scuole elementari di ciò che succedeva nelle scuole della zona. Disposto quindi un servizio di ricerche sulla strada di Sarentano, il R. Ispettore veniva rintracciato, fermato e interrogato. Grave sdegno in sulle prime e furori e minaccie di severi provvedimenti a carico di quegli incoscienti che si permettevano di chiedere la carta d'identità a un pezzo grosso come era lui; ma venuto in un secondo tempo a più miti consigli e fattosi più docile, abbandonava l'ispettorato, il cavalierato, la commenda e gli onorevoli incarichi segretissimi per diventare soltanto un qualunque Domenico Salzano, di anni 34, nato ad Agnone in provincia di Campobasso ed abitante presentemente a Merano, e per di più pregiudicato e disoccupato.

Così, umile dopo tanta gloria, doveva rassegnarsi a passare dalle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione alle dipendenze del Ministero della Giustizia; dal quale forse spera ancora un posto dignitoso e onorifico. Ma pare non gli venga concesso per ora; un telegramma giunto dai carabinieri di Agnone suo paese nativo, parla di lui come di un truffatore già molte volte condannato; e dello stesso tono è il telegramma arrivato dai carabinieri di Merano. Quindi il signor Salzano sta perdendo illusioni e speranze sui duri tavolati delle carceri.

Agricoltore trovato morto

BOLOGNA, 8

Ieri, in frazione Zenerigolo, presso San Giovanni in Persiceto, a poca distanza della sua abitazione è stato trovato ucciso l'agricoltore Giuseppe Coli, di 56 anni. La scoperta è stata fatta da un giovane cittadino, che si affrettava ad avvertire i carabinieri.

I militi accorsi sul posto constatavano che il Coli era stato ucciso con due colpi di rivoltella sparatigli quasi a bruciapelo. Sul cadavere non è stato trovato il portafogli. Le autorità stanno attivamente indagando per scoprire gli autori del delitto.

Tenta corrompere la guardia col denaro rubato al giudice

VIENNA, 8

Il borsaiuolo turco Abdul Rescid, può certo vantarsi di possedere una abilità non comune alla gran parte dei suoi colleghi. Da qualche mese egli era chiuso in una cella delle prigioni di Stambul in attesa che la giustizia gli desse la meritata pena per un notevole numero di borseggi.

Giunto finalmente il giorno fatale del processo, Abdul Rescid giurò al giudice, sulla barba del Profeta, di essere l'uomo più onesto di tutta Costantinopoli. Allora il magistrato ordinò che fossero introdotti i testimoni di accusa e l'imputato si sedette per terra vicino a lui, pronto a contestare tutte le calunnie a suo carico. Una testimone parlava piuttosto sottovoce, il giudice si chinò un tantino verso di lei dall'alto del suo scanno e Abdul Rescid approfittò subito dell'occasione per carpirgli una banconota di cento sterline che gli faceva capolino da una tasca.

Quindi Abdul Resci chiese il permesso di allontanarsi un istante per un bisogno urgente e il giudice lo lasciò andare, affidandone la sorveglianza ad un gendarme. Appena fu fuori dell'aula, Rescid offerse al gendarme la banconota, per riconquistare la libertà. La cronaca dice che il gendarme era per prestare orecchio alla allettante proposta, se non che il giudice, accortosi improvvisamente della scomparsa della banconota, intuì la verità, diede un grande strillo e si precipitò subito fuori dall'aula per cercare di trattenere Rescid. Questi fu sorpreso dal derubato, mentre stava ragionando col gendarme, girandogli la banconota sotto il naso

Nuova sciagura a Madera

Trentadue vittime d'una tempesta

PARIGI, 8

Dopo il disastroso franamento avvenuto negli scorsi giorni a Madera, in cui trovarono morte quaranta persone, il villaggio di S. Vincenzo venne completamente distrutto, un'altra grave sciagura si è abbattuta sull'isola cagionando nuove vittime. Una terribile tempesta scatenatasi durante la giornata di ieri ha completamente distrutto il villaggio di Vargem; le vittime finora ammontano a trentotto, ma pare accertato che tutti gli abitanti siano periti. Uno solo si sarebbe salvato, ed è attualmente ricoverato in grave stato all'ospedale di Funchal.

Il "piccolo Cesare,, nicaraguano "assetato di sangue e crudele,,

SANTIAGO, 8

(A. A.) E' giunto ad Arica il generale Julio Rivas, luogotenente del generale Sandino, il capo del movimento liberale al Nicaragua.

Il generale Sandino, che ha il suo quartier generale nelle montagne quasi inaccessibili dell'hinterland nicaraguano, continua la sua resistenza intercalata da incursioni che i suoi uomini compiono a breve distanza l'una dall'altra nelle posizioni avversarie.

Sandino è definito «piccolo Cesare». Un recente proclama, nel quale il generale Sandino afferma che le sue file vanno di giorno in giorno ingrossandosi e che sotto la sua bandiera combattono uomini le cui baionette «hanno cento punte», porta la seguente firma: Augusto Cesare Sandino, indio, assetato di sangue e crudele».

Il generale Rivas terrà conferenze nei centri della Repubblica cilena sulla situazione del Nicaragua.

Ribellione delle ballerine dell'Opera viennese

VIENNA, 8

Il corpo di ballo dell'Opera viennese ha tenuto un solenne comizio per protestare contro il licenziamento di quattro suoi membri. L'assemblea si è svolta in modo tumultuoso. Alla fine è stato votato un ordine del giorno che dichiara di non condividere le direttive della amministrazione statale del teatro ed avverte: 1. che i licenziamenti devono essere ritirati; 2. che si lotterà a spada tratta contro la direzione del teatro ed il direttore del Corpo di ballo, sig. Leontieff, il quale deve anzi essere mandato via perchè non desidera continuare a lavorare con lui; 3. che, se tali domande non saranno accolte, i consigli dell'Opera e del Burgtheater si dichiareranno solidali col corpo di ballo.

Il colossale sfaldamento di un monte ai Castei

AGORDO, 8

Ieri, verso le ore 16.25, il personale di vigilanza della Ferrovia della zona di Medua, venne chiamato da un forte rumore di rotolamento di sassi proveniente dalla località Castei e cioè fra le gallerie ove scorre a ferrata.

Recatisi sul posto constatarono che dal monte centinaia di mc. di roccia s'erano abbattuti sulla linea distruggendo le comunicazioni elettriche e spezzando le rotaie.

La mancanza dell'energia elettrica arrestò un treno viaggiatori ivi transitante a qualche centinaio di metri dal punto ingombrato e così non si ebbero a lamentare incidenti al convoglio.

Prontamente recatisi sul posto i funzionari della Ferrovia provvidero al trasbordo dei viaggiatori su un automezzo assicurando così la regolare corsa del treno e le coincidenze.

Ma la prima caduta di massi non fu che il preavviso di un vero e proprio sfaldamento del monte.

Infatti, qualche ora dopo, e precisamente non appena i funzionari della ferrovia sigg. Marcozzi e Tissi e una squadra di operai abbandonarono il luogo minacciato, altri 3000 metri cubi di roccia raggiunsero il binario distruggendo ed asportando ogni cosa.

Il servizio dei treni, per la ben cognita organizzazione della Direzione non ha subito il minimo ritardo; esso procede regolarmente mediante trasbordo alla Stazione di Muda da ove con automezzi si prosegue per Agordo.

Si sono iniziati intanto con numerose squadre di operai i lavori per lo sgombero. Quantunque i lavori proseguano alacremente, si crede che difficilmente prima di 15 giorni si potranno ristabilire le comunicazioni normali, dato che oltre allo sgombro dei massi, bisogna romperli e renderli così più agevoli al maneggio, e che per il loro grande volume devono venir usati esplosivi a grande potenza.

I danni quantunque non si possano precisamente valutare si aggirano sulle 200.000 lire.

Arresto d'una 'vedova di guerra, che aveva il marito vivente

TORINO, 8

Gravi accuse sono risultate in questi giorni a carico di un'operaia certa Maria Cristina De Marinis, di anni 45, nativa di Spinazzola (Bari), abitante in via Mongrando 30, imputata di avere indebitamente beneficiato dal dicembre del 1919 all'ottobre del 1928, di una pensione di guerra ottenuta con raggiri fraudolenti.

In base agli elementi raccolti dalla autorità inquirente, la Procura del Re ha ordinato il rinvio a giudizio della De Marinis, la quale dovrà rispondere davanti al Tribunale dei reati di truffa continuata e di falso in atto pubblico.

Ecco in qual modo si sarebbero svolti i fatti che diedero poi origine al procedimento penale instaurato contro la De Marinis.

Ai primi di ottobre del 1928 si presentava al cav. Andrea Ravera, segretario del Comitato Provinciale per la protezione ed assistenza degli Orfani di guerra presso la locale Prefettura, un individuo che si qualificava per Stanislao Le Grazie di Foggia, colà dimorante e facente parte del personale delle Ferrovie dello Stato. Egli dichiarava di essere il marito dell'operaia Maria Cristina De Marinis, e spiegava come scopo della sua visita fosse quello di avvertire che costei da parecchi anni percepiva una pensione di guerra illecitamente.

Lo Stanislao Le Grazie, contrariamente alle asserzioni della moglie, non era mai stato disperso o dichiarato tale dalle autorità militari, come in vece aveva fatto credere la De Marinis, pur sapendo di mentire.

Egli si era incontrato con lei parecchie volte e in epoche diverse, durante gli anni della pretesa assenza ed ultimamente si erano poi rivisti a Spinazzola, loro paese natio, nella circostanza di un lutto di famiglia.

Il cav. Ravera dava di ciò comunicazione all'autorità giudiziaria, la quale predisponeva per le immediate indagini circa la concessione della pensione di guerra alla Maria Cristina De Marinis. Accertata la responsabilità della giovane donna essa veniva tratta in arresto.

Tre milioni di danni a Parigi per l'incendio d'una segheria

PARIGI, 8

Un violento incendio ha distrutto la notte scorsa una grande segheria a Berons, nella Banlieu parigina. I danni superano i tre milioni di franchi e circa centocinquanta operai, rimangono senza lavoro. L'incendio si è sviluppato verso le due del mattino nel reparto montaggio, causando la esplosione di alcuni recipienti contenenti alcool. I guardiani notturni hanno dato subito l'allarme e sul posto sono accorsi prontamente i pompieri. Una ventina di pompe sono state messe in azione, ma le fiamme, alimentate dal vento hanno potuto compiere l'opera distruggitrice, minacciando anche gli edifici adiacenti all'officina. Della vastissima fabbrica non rimangono che i muri maestri. Le cause dell'incendio sembrano dovute a un corto circuito.

Oggi in 6.ª pag. esce il 3° appello dell' "Adria,, ritagliatelo conservatelo: riceverete un premio.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione dal Casino Municipale di Bolzano - Orchestra Sinfonica diretta dal prof. Armando. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 20.30-20.55: Eventuali comunicati dell'Enit. - Il Radiogiornale dell'Enit. - I dieci minuti del Dopolavoro. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi e dalla soprano Carla Boober Cini.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12.15: Orchestra dell'E. I. A. R.: Concerto di musica leggera. — 13.20: Chiusura della Borsa di Genova - Cambi, ecc. — 17: Trasmissione del Quaresimale dalla Cattedrale di S. Lorenzo o da un'altra chiesa di Genova. — 20-20.20: Apertura. - Il Radiogiornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro. — 20.25-20.30: Cronaca del Porto di Genova. - Mercato a termine del grano e granone. — 20.40 circa: Concerto strumentale di musica leggera. Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo. — 22.15: Trasmissione dal Ristorante De Ferrari dell'orchestrina diretta dal maestro Achille Pagani.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 12.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Segnale orario. - Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Concerto del Qintetto dell'E.I.A.R. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - Canzoncine infantili di autori vari, E. Oddone, G. Franzini. — 19.55 20.15: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro. — 20.15: C. Ardau: «Osservatorio industriale». — 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R. - G. M. Ciampelli: «Vincenzo Bellini e la «Norma». Trasmissione dell'opera «Norma» di V. Bellini. Dopo il 1. atto: Angelo Sodini: «Lettura del racconto dell'Aedo» (dalla «Fedra» di G. D'Annunzio).

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa, cambi. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Mercadante. — 20.30: Radiogiornale dell'Enit. - Comunicazioni Dopolavoro. — 20.45: Trasmissione di un'opera dal Regio Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa. - Notizie. — 1.40-17.29: «Giornale parlato». - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno di musica italiana. — 18.30-18.40: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di segnali speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi. — 18.40-19.05: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi. — 19.50-20.30: «Giornale parlato» - Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro. - Rubrica Sportiva (20.15). - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.45: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal maestro Giuseppe Manente. - Il «Pollu» commedia brillante in un atto di Maurizio Hennequin. — 22.50: «Giornale parlato». - Ultime notizie.

TORINO (1 TO) m. 272.9, Kw. 7 — 17: Concerto del Sestetto della E.I.A.R. diretto dal M. A. Succo. — 20.31-20.41: Radio Giornale dell'Enit. — 20.42-20.52: Comunicazioni del Dopolavoro. — 20.55: Concerto di musica varia. Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M. G. Gedda. — 22.30: Musica da ballo trasmessa dal Caffè Ristorante Alfieri.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.30: Serata allegra. Recitazioni; Concerto vocale-istrumentale. Indi: Radio-diffusione di immagini.

BRUXELLES - m. 511.9 Kw. 1.5. — 21.15: Concerto di composizioni di St. Saen con Soliste. Canto e violinista. — 13.15: Recentissime: Comunicato Esperantista.

BRATISLAVA - m. 277.8 Kw. 0.5. — 19.5 (da Brno): Msuiche di Schubert; 19.45-20: V. Praga; 21: V. Brno. — 22: Notizie. — 22.25: Concerto riprodotto.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 19: Carillon; Notizie. — 19.5: Orchestra strumenti a fiato. — 19.45: Conferenza. — 20: Azione drammatica. — 21 (da Brno): Varietà; 22: Notizie. — 22.25: Concerto da Bratislava.

PARIGI (Radio L. L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 13.30: Echi: Informazioni e Cronache: La Campanella, Paganini-Liszt; Notturno, Chopin; La Valchiria, Wagner; Cronaca teatrale. — 14: Carillon di Fontenay.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 21.30: Orchestra: Danza delle Silfidi, Berlioz e Marcia ungherese (Dannazione di Faust), Berlioz: Ouv., Egmont, Beethoven; Lo studente mendico, Milloecker (fant.): Il Pipistrello, Strauss (fant.); Ouv., Cavalleria leggera, Suppè. — 22: Musica militare: Sei marcie. — 22.20: Canto. — 22.45: Otto ballabili. — 23.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 Kw. 3. — 20.30: Corso d'interpretazione pianistica. — 21: Un museo del costume (conf.). — 21.15-22: Melodie. — 22-23.30: Danze. (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIVITZ - m. 326.4 Kw. 4. — 20.15: Allegro trattenimento musicale serale. Concerto della R. O. e di solisti di pezzi di Linke, R. Krueger, Kreisler Peter, Lindsay-Theimer, Luigini, Schubert, J. Strauss, Lange, D. Walter, Drigo, Komzak, Lehar, Kanht, J. Ph. Sousa. — 22: Notizie serali. — 22.30-24: Musica da ballo.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20.50: Concerto della R. O. Ballabili di due secoli. — 22.05: Meteorologia, recentissime e corriere sportivo, indi, fino alle 24, musica da ballo.

LIPSIA m. 361.9 - 4.
DRESDA - m. 250 - Kw. 0.75. — 19: Ritrasmissione dall'Opera cittadina di Chenitz: «Der Opernball» operetta con musica di Heuberger. — 22.30: Da Berlino: Mauica da ballo.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 Kw. 4.
CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20.15: Concerto divertente della R. O. con musiche di Flotow, Fètras, Rubinstein. — 20.15 (da Stoccarda): «Ol-Ol», scene della vita studentesca dal dramma di L. Andrejew, musica di A. Tscherepnin. Indi: Serata varia, poi, fino alle 0.30: Musica da ballo ritrasmessa da Berlino.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.
MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

STETTINO m. 286.2 - Kw. [illegible] — 20: Serata varia, con il [illegible] so della R. O., del Radio-[illegible] solisti. In seguito, fino alle [illegible] ritrasmissione dall'Hotel Adl[illegible] sica da ballo.

NORIMBERGA - m. 240 - [illegible] — 20: Concerto della R. O. [illegible] il concorso di soprano e di [illegible] Musica e pezzi di Heuberger, Strauss, Bayer, Lehar, Mi[illegible] Sullivan — 21: L'umore nella [illegible] chia canzone. Audizioni del [illegible] popolare di Monaco. — 21.40: [illegible] welen» (gioielli), radiosketch [illegible] Carlo Struve. — 22.20: Notizie [illegible] rali. — 22.45-24: Concerto [illegible] chestra Giorgio Frank, ritr[illegible] dall'Hotel Stadt Wien di M[illegible]

LONDRA (2 LO) - m. 356 - [illegible]
DAVENTRY (5 XX) - m. [illegible] - Kw. 25. 20.30: Numero [illegible] — 22.35: Varietà (5) — [illegible] Ballabili riprodotti.

OSLO - m. 496.7 - Kw. 1. [illegible] Trio Filarmoniche. — 22.30 [illegible] labili riprodotti e grammofo[illegible]

VARSAVIA - m. 1415.1 - Kw. [illegible] — 20: Storia della musica [illegible] — 20.30: «Paganini», opere[illegible] Lehar. (Intervallo: I teatri) [illegible] nicati: aviazione, meteorologi[illegible] A. T., polizia e sportivo. — [illegible] Ballabili riprodotti.

MADRID (EAJ 1) - m. [illegible] Kw. 1.5. — 20: Campane; [illegible] Dodici ballabili. — 23-1.30: [illegible] pane: Segnale orario: Sele[illegible] chestrale e vocale «El Case[illegible] peretta di Guridi: Recentissi[illegible]

BERNA - m. 406 - Kw. 1[illegible] 20.15-21: Operetta «Un ma[illegible] rio a lume di lanterna» di [illegible] bach. — 21-21.45: Concerto [illegible] R. O. — 22-22.40: Concerto [illegible] orchestra del Kursaal di Berna [illegible] 22.40-24: Radio-dancing.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0[illegible] 19: Carillon e campane dalla [illegible] sa di San Pietro. — 19.10: [illegible] stra. — 20.15: Concerto da [illegible] lea. — 21.50: Notizie. — [illegible] Ballabili riprodotti.

VAGABONDAGGI

Nel palazzo papale delle Api d'oro

CASTEL GANDOLFO, 7

Ora che il Papa può venir fuori dal Vaticano, dove se n'andrà a villeggiare?

Parlare di villeggiatura — e di villeggiatura papale — alle prime aure marzoline, quando non si sa nemmeno se il Papa si deciderà veramente a fare un viaggio, è certo prematuro assai, se non forse ozioso.

Ma — vedete — a parlare di villeggiatura papale vi ci trasporta la gente. E qui, in questo lembo di Lazio, costituisce anzi l'argomento del giorno. Nessuna meraviglia, del resto. Per due secoli e mezzo Castello fu il prediletto soggiorno estivo dei Pontefici. Leone XII della Genga ci veniva verso settembre, cioè quando il caldo, che ben sopportava, volgeva al termine. A Gregorio XVI era assai caro il soggiorno di Castello che vi si recò anche in tempi calamitosi, come furon quelli, per esempio, del 1831.

Quando il Papa andava in villeggiatura

— Ma che te credi ch'er Papa nun è un omo come te e come me? In estate sente anche lui er callo, e mo' ch'avemo fatta la conciliazione vederai che se ne verrà qui a Castello.

Questo «romanesco» l'ho colto sulle labbra d'un «romano de Roma», scendendo dal traballante *tram a due* piani che m'ha trasportato stamane a Castello.

Anche il Papa, dunque, farà la sua villeggiatura. Ma i buoni cittadini di Castello sono arcisicuri ch'Egli non se n'andrà a villeggiare nè sui laghi nè sulle Alpi, ma verrà qui fra loro a passare l'estate.

— I Papi — essi vi dicono — ci tengono alla tradizione, e come ci tengono! Ora volete che sia proprio Pio XI a spezzare una tradizione che risale nientemeno che ad Urbano VIII?

La penso anch'io, come i cittadini di Castello, ora che ho veduto il medesimo. Il luogo, infatti, sembra fatto apposta per ristorare l'animo e il corpo. E' dei più incantevoli. N'è gemma il lago tremolante dalle sponde alte e vestite di cupo verde su su, fino, da una parte, alle pendici di Monte Cavo. Urbano VIII qui divenne poeta e di non scarso valore.

Il Belli così ha descritto questo lembo di Lazio:

Ah, chi nun vede sta parte de [monno
nun sa nemmanco pe' che cosa è [nato:
ciànno fatto un ber lago contor- [nato
tutto de peperino, e tonne tonno;
congegnato in magnera che in ner [fonno
ce s'arivede er monno arivortato.

Fu Urbano VIII il primo Papa a venirsene qua. E l'ultimo fu Pio IX.

Il Papa si recava alla villeggiatura di Castello con uno speciale «treno» di carrozze, facendosi seguire da condiutori, aiutanti di camera, decani, palafrenieri, guardie nobili e «svizzeri», i quali ultimi, però, marciavano gravemente a piedi. Gregorio XVI, una volta, pensò di mettere a cavallo anche loro, ma i fedelissimi rifiutarono. E Pasquino parodiò per la circostanza il moto di Rohan:

«A cheval ne puis-a pied ne [daigne-suisse suis».

Durante il viaggio d'andata, due fermate erano obbligatorie; l'una a Tor di Mezza Via, dai Marescotti; l'altra alle Frattocchie, dai Colonna. I Colonna ricevevano il Papa in quel loro palazzo detto della Sirena, così ameno per il suo parco decorato di statue e di fontane; e costumavano, al momento del congedo, d'offrire allo Augusto Ospite un grosso pane di burro, un certo numero di fiaschi di vino, un cesto di prosciutti, qualche grossa ombrina (pesce molto pregiato) e una vitella di latte.

Come si recherà, ora, Pio XI a Castello? Nella grande berlina papale? con il «bello orribile mostro» di ferro? in automobile?

La grande berlina — il classico veicolo dei Pontefici prima del 1870: veicolo sontuoso, scolpito di oro e pieno di decorazioni — sarà certamente lasciata nel museo dove oggi si ammira come una cosa stupenda, come una rarità preziosa dei tempi che non conoscevano il vapore, l'elettricità e la benzina. Senza dubbio, sarebbe un'interessantissimo spettacolo vederla ricomparire nelle nostre vie, ma Pio XI è un papa che cammina con il suo tempo. Dunque, o treno o automobile, ma niente berlina.

Qui, a Castello, ci si sta già preparando allo straordinario avvenimento.

— Si vedrà roba da non credersi — m'ha detto il mio albergatore. Altro che le feste che si tenevano per l'arrivo di Pio IX! Le quali, a crederle ai vecchi, eran veramente grandiose. Le luminarie, le accensioni di bengala a specchio del lago costituivano la parte minima del programma festivo. Bisognava vedere i cortei e le processioni! E i giuochi dell'anello e della cuccagna!...

Il palazzo delle api d'oro

Il palazzo che ospiterà Pio XI chiude la piazza principale del paese. E' un corpo di fabbrica plurisecolare, anzi millenario, perchè pare che sorga sulle rovine di quella villa che Publio Clodio possedeva qui, a cavaliere e a specchio del ridente lago.

Niente di fastoso presenta all'esterno il palazzo papale. E, all'interno, ecco una fuga di gianze, il cui arredamento è ricco, ma non troppo. Elenchiamo: sala degli svizzeri, sala dei palafrenieri, sala delle guardie nobili, sala dei camerieri di cappa e spada, sala dei monsignori, ecc. Ma, in tutte queste sale, tendaggi, quadri e nient'altro.

Semplice e severa è anche la sala del trono. Un trionfo di rosso. Però tutta la mobilia è costituita da due «consolles» dorate, una poltrona e un grande crocifisso. Dal soffitto pende un immenso lampadario di Murano di veneranda età: è forse uno dei primi prodotti della nascente arte veneta del vetro.

Siamo io e la guida nella sala, ma la fantasia me la popola in ogni angolo. Vedo figure di regine e di re curvanti le altere fronti coronate davanti al Vicario di Cristo. Fu in questa sala che Benedetto XIV ricevette Giacomo III d'Inghilterra; e Pio VII, nel 1814, la regina d'Etruria, Carlo Emanuele IV di Sardegna, Carlo di Spagna; e Pio IX, nel 1852, re Ferdinando di Borbone con la consorte e parte della figliuolanza. I sovrani di Napoli si fermarono a Castello due giorni, facendo escursioni a Marino; a Grottaferrata, ad Arriccia, ad Albano e a Galloro, accompagnati sempre dal Papa, il quale andava nella stessa vettura col re e col principe ereditario, mentre la regina con gli altri gitanti seguiva in altre carrozze. Nell'accomiatarsi, il Papa e Ferdinando si scambiarono le più espansive dimostrazioni d'affetto e di simpatia, le quali, purtroppo, dovevano essere le ultime, perchè non si rividero più...

Ecco lo studio del Papa. E' una stanza di modeste proporzioni. Alle pareti alcuni dipinti del Dolci e del Veronese; nel mezzo una grande scrivania, sui cui risalta — finemente intarsiato — lo stemma di Pio VII. La scrivania è un prezioso cimelio. Su essa, nel 1854, Pio IX firmò la «bolla» che proclamava il dogma dell'Immacolata Concezione.

Dallo studio si passa direttamente nella camera da letto papale. E' così modesta ch'è quasi umile: un lettino d'ottone, un armadio, una «dormeuse», due inginocchiatoi, una poltrona e due sedie. Più modesta ancora è la camera da toletta. Ne' più ricca è la sala da pranzo: copie del Murillo alle pareti tappezzate di carta verde a fiorami d'oro, un tavolo al centro, e di fronte ad esso un mirabile «consolle» ch'è l'unico mobile sontuoso della sala.

Ma il palazzo delle api d'oro — così chiamato dal soffitto della «sala dei svizzeri» sui cui sono scolpite le api d'oro dello stemma di papa Barberini (Urbano VIII) — ha due ambienti che meritano veramente d'esser veduti: il salotto cinese e la sala del bigliardo.

Preziosissime pitture su seta, mobili di valore inestimabile sono nel salotto cinese. Immensa è la sala del bigliardo. Sul pavimento si scorge una stampa del 1772 in cui sono spiegati i «Capitoli da osservarsi per l'illustre giuoco del Bigliardo». Una partita a bigliardo era il grande divertimento estivo di Benedetto XIV e di Pio VII. «Io ebbi l'onore — scrive Massimo d'Azeglio nei «Miei ricordi» — di giuocare con Pio VII una partita di bigliardo, quella volta che il babbo mi condusse a Castello. E ricordo benissimo la sua zazzera che staccava in scuro sotto lo zucchetto e sull'abito bianco».

Basta questo particolare, che pur si riferisce al Pontefice che aveva tanto sofferto dalla prepotenza napoleonica, a farci comprendere il disinvolto tenor di vita che conducevano i Papi a Castello.

Il Papa verrà?

La linda cittaduzza laziale si ripromette molto per il suo sviluppo economico dalla venuta di Pio XI.o

Che vita nel paese, una volta, quando vi soggiornava il Pontefice! Le locande, le case e le ville dei dintorni erano tutte piene di una folla variopinta: prelati e cicisbei; artisti e gentildonne, principi e avventurieri. Le colazioni, le scampagnate; i passatempi seri e giocosi erano a getto continuo. Pio IX usava dare grandi banchetti al popolo. Anzi non passava mai, nè tanto meno sostava, tra i fedeli, senza lasciare qualche — fosse pur piccola — orma benefica.

— Che simpaticone di Papa quel Pio IX — m'ha detto il più vecchio cittadino di Castello, che se lo ricorda benissimo. — Era sempre in movimento. Tutti lo incontravano. Faceva continue escursioni nella nostra campagna e nei dintorni: di rado in vettura, più spesso a piedi e a cavallo. E che spirito! Un giorno era uscito appunto a passeggio quand'ecco, a una svolta, comparire a cavallo di un ciuco un monsignore famoso per la sua... soverchia ingenuità. Naturalmente, il monsignore s'affrettò a smontare dalla cavalcatura per rendere omaggio al Papa, ma Pio IX gli fa cenno di restare a cavallo; e, sorridendo, gli dice: «Monsignore, abbiamo fatta dama, eh?...».

Verrà Pio XI a Castello? Questa buona gente giura di sì. E ci è perfino chi crede addirittura che il grande evento sia prossimo. Frattanto il palazzo delle api d'oro ha schiuse le sue cento finestre che da mezzo secolo erano sprangate. E il guardaportone — si dice — ha ricevuto una fiammante uniforme. Due segni che il Papa verrà. E chissà che non faccia un'improvvisata!...

Aldo Caron

La Cecoslovacchia costruirebbe un canale tra Trieste e Bratislavia

BUDAPEST, 8

I giornali ungheresi riportano dallo *Slovak* di Praga la notizia del piano di un canale che dovrebbe essere costruito tra Bratislavia e Trieste, canale cui i cecoslovacchi danno grandissima importanza. Il progetto del canale è già pronto. La costruzione verrebbe ad avere grande importanza anche perchè avrebbe per conseguenza la realizzazione della congiunzione del Danubio con l'Odera. La Cecoslovacchia per mezzo di questi canali potrebbe raggiungere con la medesima facilità — e, ciò che più conta, molto a buon mercato — sia il Mare del Nord che il Mediterraneo.

La costruzione del Canale Bratislava-Trieste verrebbe a costare 1555 milioni di lire, ma tale spesa verrebbe certamente compensata, perchè mentre il trasporto di una tonnellata di merce attualmente per ferrovia tra Presburgo e Trieste costa 160 lire, sul canale verrebbe a costare 17 lire.

La chiusura delle iscrizioni per l'Esposizione di Barcellona

MILANO, 8

Il commissario generale del Governo per l'Esposizione di Barcellona, ing. Targetti, comunica di aver dovuto imprescindibilmente chiudere le iscrizioni. Detta misura è motivata, oltre che dalla strettezza del tempo disponibile prima della inaugurazione della Mostra, dal cospicuo numero di adesioni pervenute. Nonostante l'accurata utilizzazione dello spazio realizzata dall'Istituto Nazionale delle esportazioni, organizzatore della partecipazione industriale e agricola, si è resa necessaria l'assegnazione all'Italia di notevoli aree supplementari, oltre le quali, nonostante la buona volontà del comitato spagnolo, non è possibile chiedere di più. Si può senz'altro considerare oggi completa la rappresentanza italiana di espositori alla grande rassegna internazionale, rappresentanza che dà sicuro affidamento anche dal punto di vista qualitativo.

Un "cervello" sotterraneo per l'aviazione inglese

LONDRA, 8

Il Ministro dell'Aria, Sir Samuele Hoare, ha presentato ieri sera alla Camera il bilancio del suo Dicastero per il 1929-30. Il discorso illustra essenzialmente le cifre già note e segue le linee generali del «memorandum» del quale si sono dati i punti essenziali.

Ma vi sono nel discorso alcuni accenni che meritano di essere rilevati, come la tesi della necessità per la Gran Bretagna di spendere «per questa nuova arma di difesa, per questo mezzo rivoluzionario di comunicazione», assai più di quello che non spende ora; come l'impulso che si dà con un sussidio alla National Flyng Services Company (Compagnia nazionale dei servizi volanti) allo sviluppo delle comunicazioni aeree interne. La Compagnia provvederà cento nuovi aerodromi e campi di atterraggio e farà ogni sforzo per la diffusione della «mentalità dell'aria».

Da Londra all'India

Il progresso delle comunicazioni internazionali è tuttora lento: i servizi della Imperial Airway hanno bisogno di un sussidio del 70 per cento delle spese di esercizio. «Ma — ha detto il Ministro — laddove i nostri rivali si preoccupano della quantità, noi ci preoccupiamo della quantità e la nostra giustificazione sta nella sicurezza delle linee britanniche, sia nel fatto che esse sono più redditizie di quanto non siano le francesi e le germaniche». Entro poche settimane — il 1. aprile — si inizierà il servizio settimanale Londra-India. Normalmente si impiegheranno 6 - 7 giorni. Il Ministro ha invitato i deputati a fare una corsa in India durante le vacanze pasquali. Quindici giorni basteranno per l'andata e il ritorno; torneranno in tempo per le elezioni.

Sir Samuele Hoare ha rinnovato le sue espressioni di riconoscenza ai Governi francese, svizzero, italiano, greco, egiziano e persiano per le agevolazioni che concedono e per la cooperazione effettiva che danno, come nel caso dell'Italia, ai servizi. Egli spera che si possa iniziare fra un anno, se vi sarà la Cooperazione di tutti i Governi interessati, anche un servizio Londra-Città del Capo. Quanto ai progressi tecnici il Ministro ha specialmente insistito sui vantaggi della sostituzione del metallo al legno nelle costruzioni aeronautiche, e sui vantaggi grandissimi dell'ala «a fenditura» per evitare tutte le sciagure dovute a perdite di velocità.

Il miracolo d'una tastiera

«Quanto prima la difesa aerea inglese avrà dice il *Daily Mail* — il suo «cervello» meraviglioso in un sistema centrale sotterraneo, dotato delle applicazioni più delicate e ingegnose, al quale arriveranno le segnalazioni dei posti di ascolto e dal quale partiranno gli ordini alle squadriglie di difesa e alle batterie contro-aerei. In una grande stanza sprofondata sotterra, vi sarà una carta indicante le posizioni dei cannoni antiaerei, dei riflettori, dei posti di ascolto, delle squadriglie di difesa ecc. Le segnalazioni dei posti di ascolto all'avvicinarsi degli aerei nemici saranno riprodotte sulla carta con onde luminose mobili.

«In base a queste segnalazioni, la difesa agirà da un locale a fior di terra, ma invisibile, protetto da cupole corazzate a prova di bomba, a prova di gas, a prova di suoni. Con la semplice manovra di una tastiera saranno messi in azione cannoni e proiettori, aeroplani e sbarramenti aerei di fumo e di reti, si lanceranno radiotelegraficamente gli ordini ai piloti degli aeroplani levatisi in caccia. Anche i movimenti di questi aeroplani verranno tracciati con punti luminosi sulla grande carta del locale inferiore, la quale metterà così dinanzi al «cervello» della difesa un panorama animato delle evoluzioni e delle operazioni della guerra aerea svolgentesi sul territorio nazionale».

La prima sezione estera dell'Associazione alpini

LONDRA, 8

La prima sezione finora costituita all'estero dell'Associazione nazionale Alpini è stata qui inaugurata solennemente presente l'ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro ed il Console generale De Probizer. L'ambasciatore Bordonaro ha pronunziato tra l'entusiasmo generale fervide parole di incoraggiamento e di augurio. E' stato letto tra grandi applausi ed alalà un telegramma del commissario dell'associazione Alpini on. Manaresi.

Gli ultimi sprazzi a Parigi del moribondo carnevale

PARIGI, 8

Al moribondo, anzi, più che moribondo, all'agonizzante Carnevale, il Comitato delle feste popolari parigine ha fatto una ennesima iniezione di eroina per tenerlo ancora un pò in vita e il malato ha avuto un altro breve sussulto di energia. Ieri è uscito a fare quattro passi, profittando anche di un pò di sole e della temperatura meno rigida del solito. Il Carnevale, si sa, a Parigi solito.

L'ultimo fiacre

Il Carnevale, si sa, a Parigi vive a mezza Quaresima e in altri tempi era così gaio e chiassone, che riceveva le felicitazioni di artisti e cantori e l'omaggio di una gran folla, venuta sin dall'estero. Le regine del mercato di Porta Palazzo di Torino e del Verziere di Milano erano ospiti della regina delle Halles parigine. La guerra è stata fatale anche al Carnevale di mezza Quaresima e di anno in anno le medicine e le cure perdono di efficacia sul vecchio malato, che tuttavia ha la pelle dura e non si rassegna alla sua sorte.

Al di fuori del carro ufficiale, di aspetto frigido come ha consigliato la stagione, e sul quale era la Regina delle Regine e al di fuori degli altri due, più modesti, sui quali erano issate le Regine rionali, per le principali strade di Parigi si sono trascinate oggi una ventina di modeste mascherate melanconiche e straccioncelle con costumi stinti e decorazioni decrepite, intercalate da una quindicina di bande musicali. In testa e in coda al corteo plotoni di guardie repubblicane a cavallo, in alta uniforme, che avanzavano con aria annoiata e sdegnata, quasi scusandosi di essere per un pomeriggio al servizio di una cerimonia così poco solenne.

Nel corteo figurava un fiacre, l'ultimo ancora in circolazione a Parigi e del quale si celebrava oggi il funerale: cavallo apocalittico, il vetturino vecchio stile con il cappottone color tabacco, il cilindro di tale cerata come si vede nelle vecchie incisioni dei romanzi popolari («Vetturino! Un luigi se mi porti alla stazione in due minuti!», oppure: «Uccidi il tuo cavallo, ma segui quella vettura dai baldi destrieri!»).

Malinconia ninfa gentil...

Niente coriandoli e niente stelle filanti, proibiti dalle autorità, e niente fiori e confetti, proibiti dal carovita. Quasi tutti i carri erano messi in circolazione da Ditte commerciali, quindi lancio di manifestini in lode di creme da dolci e da scarpe. Le Regine — abiti bianchi e manti celesti costellati di oro — distribuivano baci coi gesti meccanici della regalità appresa mezz'ora prima, ma avevano, infelici, le braccia, il petto e la faccia rosse scarlatti per il freddo. Gruppetti di studenti, molti agenti dell'ordine, qualche corno da caccia, qualche pastrano infilato a rovescio; ma ora le fodere sono quasi tutte nere e lucide, sicchè i pastrani rovesciati davano l'impressione di impermeabili bagnati e la gente al loro passaggio si scostava.

Poca gente sul percorso, solo quella che di abitudine passeggia nei pomeriggi di bel tempo, profittando della vacanza. Poca dunque, nel senso che il corteo non avesse attirato curiosi, ma densa per il fatto che in qualunque giorno dell'anno sulle principali strade di Parigi si cammina dando e ricevendo gomitate. A tutti gli sbocchi delle vie laterali centinaia di autovetture impazienti di passare.

In mezz'ora carri, guardie, fanfare, regine, studenti, fiacre e le poche maschere hanno finito di sfilare tra due ali di curiosi e un silenzio punteggiato da qualche urletto ammirativo di bambini. Dieci minuti dopo la circolazione ordinaria. Il flusso senza riposo della vita moderna ha ripreso il suo impero, brontolando contro il povero malato carnevalesco.

Dormono da sei giorni per punizione divina

VIENNA, 8

All'ospedale di Zemun, in Jugoslavia, sono stati ricoverati l'agricoltore Ivan Dumbovic e la sua compagna, i quali da sei giorni dormono profondamente senza interruzione. Solo il Dumbovic ha ripreso i sensi stamane per qualche minuto, e i medici ne hanno approfittato per fargli ingoiare un po' di alimento liquido. A entrambi viene praticata la nutrizione artificiale.

L'aspetto dei due malati è floridissimo, ma il direttore dell'ospedale afferma che si tratta di un raro caso di encefalite letargica. Naturalmente gli abitanti di Zemun non accettano questa spiegazione scientifica. Dumbovic e la donna sono stati puniti da Dio perchè vivevano insieme senza essere sposati.

Preziosa anfora greca all'asta per 100 mila sterline

LONDRA, 8

Sembra che qualche milionario americano sia disposto ad acquistare per una somma favolosa i cocci incollati insieme di una famosa anfora greca che adornò lo studio di Papa Urbano VIII, e fu custodita, in seguito, fra i tesori della famiglia Barberini fino a che, verso la fine del 1700, il cimelio passava nelle mani dell'inglese lord Hamilton per poco più di un migliaio di sterline.

Per tappare una falla

Fino a quel tempo gli antiquari conobbero l'anfora sotto il nome di «Anfora Barberini». Ma sul principio del secolo XIX, le denominazione si mutò in quella di «Anfora Portland» perchè il marchese di Portland non tardò ad accaparrarsela per la propria collezione aggiungendo un centinaio di sterline al prezzo originario. Dopo di che il marchese, nel 1810, in un impeto di civismo, affidò l'anfora al «British Museum» a titolo di prestito perchè fosse tenuta esposta al pubblico. Quest'ultimo avendola vista per più di cento anni, l'aveva ormai dimenticata, quando ad un tratto l'altissima anfora saliva alla ribalta dei giornali riprodotta in fotoincisioni fra colonne di cronistoria. L'anfora esce dalla tomba per andare sul mercato. La famiglia Portland ha deciso di venderlo all'incanto.

I Portland hanno crescenti sovratasse da pagare con redditi fondiari in decrescenza. L'anfora può tappare qualche falla. Per questo la vendono. Il paese che viene a beneficare delle sovrapposte che colpiscono i Portland non può lagnarsi di questa vendita, osservano i commentatori pratici, mentre quelli idealistici versano nuove lacrime sulla fuoruscita dei tesori artistici dall'Inghilterra. In pari tempo, nessuno qui accenna a mettersi le mani in tasca per contendere il possesso dell'anfora all'America che, per consenso unanime, è la compratrice in spospettiva. Anzi c'è stasera un giornale che trova utile e dilettevole la soluzione americana:

«Per tanti anni abbiamo contemplato, accarezzato e studiato questo vaso antico — scrive il foglio in parola. — Piramidi di riproduzioni e di monografie ci resteranno in ogni caso negli scaffali. L'anfora può andarsene benissimo in America, se questa vuole pagarne il prezzo».

La sassata d'un pazzo

In fondo a tanta serenità si trova una circostanza che taglia la testa al toro. L'anfora non è più quello. Per cinquant'anni i visitatori del «British Museum» la lasciarono stare, ma a mezzo del secolo scorso essa dette sui nervi ad un individuo che le assestò una sassata. L'anfora andò in pezzi. Se ne contarono più di cento, quantunque il vaso non fosse alto più di trenta centimetri. Sotto qualche aspetto la sassata fu rivelatrice. Per mezzo secolo gli esperti inglesi si erano accapigliati sulla natura del materiale di cui l'anfora era composta. L'anfora a pezzi provò che il materiale era di vetro, magnifico cristallo azzurro colore avorio con istoriato un grazioso episodio della favola di Teseo e Teti. L'arte è greca, ma non del più fine periodo. La manifattura del recipiente potrebbe essere forse romana. Quando i periti, grazie al mattoide, appurarono la natura del solido, la loro affezione per l'anfora si moltiplica a mille doppi. Una specie di certosino si assunse l'incarico di raccogliere insieme i cento cocci ed il vaso alla fine venne ripristinato abbastanza bene.

Pare che ne esistano due sole altre al mondo dello stesso tipo. Una è in custodia al museo di Napoli. Il passato remoto dell'anfora rimane piuttosto misterioso. Ma si racconta che essa sia stata esumata nel secolo 17.o in certi terreni di Roma dove Papa Barberini aveva intrapreso degli scavi.

Il prezzo per l'incanto è di 50 mila sterline, ma forse l'anfora non potrà attraversare l'Atlantico se non con un viatico di centomila sterline.

60 mila lire ad una bimba pel morso di un cane

VIENNA, 8

La Corte di Appello, alla quale si erano rivolte concordi le parti in causa, ha portato da 45 a 60 mila lire l'indennizzo da corrispondere alla piccola Erminia Luksch che, nell'estate del 1927, fu orribilmente deturpata da un cane da guardia. Nell'andare a comperare le sigarette per il padre, la bimba di nove anni fu assalita dal cane del proprietario del negozio. L'inferocita bestia strappò il naso della piccola sino alla radice e le deturpò l'intero viso. Due anni di cura non riuscirono che a migliorare lievemente le condizioni del viso che rimarrà deturpato per sempre. I genitori dell'infelice degli operai, avevano chiesto un indennizzo, mettendo in rilievo la triste vita riservata adesso alla loro figlia e le forti spese cagionate dalle cure. Il proprietario del cane ha cercato di far cadere tutta la colpa sulla disgraziata bambina affermando che correndo aveva eccitata la bestia. La Corte di Appello nel concedere l'indennizzo ha osservato che la piccina non solo ha quasi perduto la speranza di trovarsi un giorno un marito, ma ugualmente sarà difficile che, deturpata com'è, possa trovare lavoro.

La morte d'uno scienziato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 8

(A. A.) E' morto improvvisamente il dott. prof. Rodolfo Chapot Prevost, valente medico brasiliano noto per le sue opere scientifiche in tutto il Sud America.

ARTISTI

Pubblica moralità

Esiste a Venezia un Segretariato cittadino per la Pubblica Moralità. Credevamo che bastasse la Questura, che, a Venezia, tutela la pubblica moralità con uno zelo veramente encomiabile. Invece s'è scoperto, attraverso un lungo e minaccioso comunicato, che esiste questo Segretariato, che non si sa da chi emani, ma che ha un sapore, così, come istituzione, di importazione anglosassone, anzi quacchera, quantunque sia tutt'altro che protestante, se non contro gli eccessi dell'immoralità. Ora combattere l'immoralità e difendere la morale sono cose belle e nobili; ma ci sembra che il Segretariato esageri, quando si scaglia contro il cinematografo e contro la Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia. Già ogni film, prima di essere proiettato, passa attraverso a tanti giudizi di censura, e, oltre a quelli imposti dalla censura, subisce tanti altri tagli imposti dai proprietari di cinematografi, che, se si autorizzera anche il Segretariato a tagliare, ci ridurremo, a Venezia, a veder sullo schermo soltanto le didascalie. Sarebbe, forse, un'eccellente maniera per risolvere la crisi del film italiano...

Quanto all'Esposizione, il Segretariato comunicava quel che segue:

«Circa la prossima Esposizione d'Arte giacchè si sta già concretando il piano di allestimento generale è stato deciso di rivolgersi alle Autorità locali per ottenere la eliminazione di quelle opere contrarie alla morale ed alla pubblica decenza richiamandosi agli articoli della Legge di P. S. che vietano la esposizione di stampati, quadri, oggetti e figure offensive della morale e del buon costume, ed alle altre circolari emanate dal Ministero dell'Interno».

E qui ci sembra veramente che si arrivi al ridicolo. E ciò per due ordini di ragioni: Prima: il nudo può essere immorale — secondo i concetti dei membri del Segretariato — quando sia espresso in forma così allettante e lasciva da indurre in tentazione chi lo contempli. Orbene, come lo dipingono i pittori alla moda, i celebrati campioni del Novecento, il nudo è una così repellente porcheria, da far venir la nausea del nudo. Quindi, se mai, raggiunge l'effetto opposto di quello che temono i tutori della moralità, e, lungi dall'indurre in tentazione, induce, per reazione, nei più casti pensieri.

Secondo: se il nudo è veramente bello, artistico, estetico, esso è più casto di una figura vestita. E se si dovessero coprire, come si usava una volta, con un supplemento di biacca, le nudità procaci dei capilavori d'arte dell'antichità, bisognerebbe cominciare dalla Cappella Sistina, per poi mettere le mutandine al Nettuno di Bologna e al Perseo di Firenze, e la camicia da notte all'Eva di Antonio Rizzo, in Palazzo Ducale...

Il Segretariato, invece del voto che ha espresso, in materia di Esposizione, avrebbe fatto meglio ad esprimere quello che nella prossima biennale si espongano dei quadri, e non degli sgorbi. E allora gli avremmo dato ragione toto corde...

✱ Il Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto pervenire all'Accademia di Brera un estratto del bando di concorso per una statua del Sacro Cuore di Gesù indetto dalla Casa Subirana di Barcellona in occasione dell'Esposizione internazionale che avrà luogo in detta città nell'anno corrente. Potranno prendere parte al concorso tutti gli artisti del mondo con eguaglianza di diritti e di prerogative. Premio cinquantamila pesetas in oro. Notifiche al più presto possibile. Le opere concorrenti dovranno trovarsi in Barcellona innanzi del 1 maggio 1929. Coloro che vi abbiano interesse consultino l'estratto del bando di concorso che si trova ostensibile presso la segreteria della suddetta Accademia.

✱ La Commissione governativa per il XIV Centenario di Montecassino ha affidato alla Bottega di Decorazione di Napoli l'organizzazione di una Mostra d'Arte a carattere nazionale nel Padiglione appositamente costruito nel recinto della Mostra Fiera del Lavoro di Italia in Cassino.

L'esposizione è fatta per inviti diramati dal Comitato d'Arte.

✱ A Berlino è stata inaugurata una esposizione di iconi russe antiche. Molti artisti ed intenditori d'arte hanno partecipato alla mostra. Erano presenti le più alte autorità del Reich.

✱ E' stato inaugurato a Lione il Salone di Primavera, che annovera opere di 150 espositori tra pittori, scultori, decoratori, ecc. Ironie dei nomi: il giorno dell'inaugurazione del Salone Primaverile, nevicava a larghe falde.

✱ Una serie di vicende è toccata ad una tela del Millet che ornava la cappella del treno di Pio IX. Quando ancora le vetture del treno papale erano abbandonate nel la stazione di Firenze e servivano di dormitorio per il personale ferroviario, il dipinto scomparve. Il signor Luigi Campelli di Falconara Marittima ebbe per caso ad acquistare tale quadro da un venditore girovago. Venuto a conoscenza del fatto, il Ministero della Pubblica Istruzione ne ordinò il sequestro. Ora tale dipinto è in mano degli eredi del Campelli, e precisamente del signor Cesare Lai impiegato presso il Ministero della Guerra il quale ne ha offerto l'acquisto al Governo perchè sia riposto nel vagone-cappella del treno papale.

Fabbrica d'orologi in fiamme

BASILEA, 8

Un incendio è scoppiato in una fabbrica di orologi a Bienne. La fabbrica occupava 350 operai. Le fiamme hanno distrutto l'intero edificio e soltanto dopo molte ore di lavoro i pompieri accorsi sul posto hanno potuto domare l'incendio. Un pompiere ha riportato ustioni gravi nell'opera di spegnimento. I danni si valutano a circa 2 milioni di lire italiane.

SPIGOLATURE

Jean Bernard, parlando sul «Soir» degli uomini illustri della Francia, dice che molto curiosi particolari su di essi ha potute avere dal belga Emilio detto «Lift», che manovra da 32 anni l'ascensore del «Grand'Hotel». Singolare esistenza quella di questo brav'uomo, che da più di un quarto di secolo non ha abbandonato il suo posto, facendo salire e discendere i viaggiatori centinaia di volte al giorno e migliaia di volte al mese. Quando un giorno il giornalista gli disse: «Dovreste scrivere le vostre memorie, intitolandole: «Tutta Parigi nell'ascensore brussellese», gli rispose: «Non canzonatemi! Io sono orgoglioso di aver fatto salire nell'ascensore di quest'albergo dei principi del sangue, dei principi della letteratura e delle principesse... della scena». E racconta che dall'atrio ha condotto alle sue stanze il duca d'Orléans, che lo chiamava semplicemente: «amico mio». Poi il pricipe Vittorio Napoleone, e fra i letterati Anatole France, Alfondo Daudet, Giovanni Richepin, Giorgio Feydeau. Narra che Sarah Bernhardt lo chiamava il prigioniero dell'ascensore e ricorda la sera che rientrò nell'atrio dell'albergo, quando gli studenti belgi la ricondussero dal teatro, trascinando la sua vettura al posto dei cavalli. Quante volte — dice — non l'ho portata dalla sua poltrona all'ascensore, quando dopo la sua operazione alla gamba non poteva più camminare. Ricorda anche Coquelin che chiamava dalla gabbia dell'ascensore con la voce risonante il suo segretario, il tenore Caruso, il compositore Massenet e tanti altri.

⁂

Lo scrittore e biografo Bellessort — scrive il «Figaro» — continua la serie delle sue conferenze letterarie che destano un grande interesse. Nella sesta trattò della maturità di Victor Hugo e della più completa espressione del suo genio: «La Lègende des siècles». Nel 1855, in seguito ad una visita fattagli da Felice Pyat e ad un articolo ritenuto offensivo per la regina Vittoria, Hugo dovette lasciare Jersey. Il 31 ottobre, si stabilì a Guernesey, ove visse quindici anni consecutivi. Aveva quarantaquattro anni. Robusto, dalle spalle quadrate, dalla testa enorme, sproporzionata al corpo, dalla fronte alta, larga e increspata, dai capelli dalle radici duri e ribelli, tutto in lui indicava il vigore con «quell'aria di dinstinzione particolare che hanno gli uomini di volontà e di passioni forti e che hanno molto sofferto.» Della casa, in cui si stabilì «Hauteville House» e che è stata spessissimo descritta, egli stesso modellerà l'interno con le sue mani potenti. Con legname raccolto nell'isola scolpisce, forma mobili, si potrebbe dire dalle forme strane; crea uno stile. Tutti coloro che sono penetrati, da pellegrini, nel santuario, sono stati colpiti da un'indimenticabile emozione. Egli è là, egli vive ancora, sembra che debba spingere la porta, entrare... In alto della casa è un belvedere, specie di faro, stanza stretta, vetrata, senza tappeti e tende, bruciante al sole, ghiacciata in inverno. E' là, su un piccolo tavolo, in piedi di fronte al mare, che egli scriverà la meravigliosa epopea della «Légende des siècles».

⁂

Cento anni fa, nel febbraio 1829, moriva a Parigi, a 96 anni, il maestro compositore De Gossec. Abbracciando con un colpo d'occhio — scrive il «Temps» — la lunga carriera da lui percorsa, bisogna risalire fino a due secoli circa. Il secondo centenario della sua nascita seguirà ben presto il primo della sua morte. Venuto dal Belgio a Parigi verso il 1750, egli fece i suoi debutti sotto la protezione di Rameau. Egli fu il primo in Francia a comporre delle sinfonie e anzi si ebbe a discutere se il nome di padre della sinfonia non spettasse piuttosto a lui che a Haydn. Il De Gossec diede un'ampiezza inusitata alle forme della musica religiosa e all'istrumentazione orchestrale che l'accompagna. Fondò e diresse delle grandi istituzioni musicali e fece sempre buona accoglienza ai nuovi ingegni che si presentavano a lui. Il giovane Mozart diceva: Il maestro de Gossec è il mio buon amico» e Gluck in molte occasioni gli testimoniava la sua fiducia. Aveva circa sessant'anni quando scoppiò la rivoluzione. Invece di pensare al riposo raddoppiò allora la sua attività. Si può dire che uno dei suoi titoli di gloria fu di essere stato il musicista della Rivoluzione. Fu il primo direttore musicale e il vero fondatore del Conservatorio. Per vari anni compose gl'inni per la celebrazione delle feste nazionali, dei quali Maria Giuseppe Chénier componeva i versi. La partecipazione di De Gossec alle feste nazionali della prima Repubblica, ha dato luogo a degli episodi, che sono diventati leggendari. Sotto la sua bacchetta, in quei giorni di fermento, il maestro fece cantare tutto il popolo di Parigi. Erano ben duecentomila voci al Campo di Marte. Due uomini dominavano quel giorno la folla: Robespierre e De Gossec. L'inno principale all'«Essere Supremo» era un poema di diciotto strofe scritto da Chénier. Ma cinque giorni prima dell'esecuzione Robespierre oppose il suo veto. Chénier non era persona grata. De Gossec, in soli cinque giorni, dovette rifare il suo inno su strofe di un altro poeta, e la musica ebbe un tale successo popolare, che anche molto tempo dopo, De Gossec era chiamato l'autore dell'inno all'«Essere Supremo».

Oggi in 6ª pag. esce il 3° appello dell' "Adria,, ritagliatelo conservatelo: riceverete un premio.

CRONACA DI VENEZIA

Nell'imminenza del plebiscito nazionale

Come si deve votare

Uscita la lista dei quattrocento candidati al Parlamento nazionale, a capo della quale sta il nome augusto e caro a tutti gl'italiani di Benito Mussolini, la domanda che ancor oggi molti si pongono è quella di come si vota. La domanda è tanto più giustificabile in quanto il nuovo sistema di votazione, che si effettuerà domenica 24 marzo, differisce completamente da quelli che gli elettori avevano praticato in passato, giacchè *la* scheda di votazione questa volta non porta nomi di candidati.

Infatti, trattandosi di collegio unico nazionale, non vi sono le piccole liste locali che vi erano in passato: vi è una lista sola, una lista unica per tutto il Regno, la quale è quella dei quattrocento nomi già approvata dal Gran Consiglio e che è stata poi pubblicata il giorno 4 scorso nella *Gazzetta Ufficiale*. Questa lista unica nazionale con i quattrocento nomi dei candidati deputati e munita del fascio littorio verrà poi — in uno dei prossimi giorni — affissa in tutti i Comuni del Regno, presso ciascuna delle 17.366 sezioni elettorali. Sarà la *Lista Mussolini!* Ma la scheda di votazione non porterà scritto nessun nome di candidato. Si tratta di votazione plebiscitaria; e non di una delle vecchie forme di votazione. Gli elettori non dovranno — dunque — votare per questo o quel nome, per questo o quel candidato, ma dovranno dire se approvino *sì* o *no* il Regime. Le schede sono di carta bianca, della forma — quasi — di un foglio di telegramma; portano il segno del Fascio Littorio e la formula: *Approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo?*

Dunque niente nomi; ma soltanto una domanda, alla quale l'elettore dovrà rispondere con un *sì* o con un *no*. Per facilitare la risposta e la votazione le schede sono di due tipi, preparati in corrispondenza — cioè a seconda — della risposta che può dare l'elettore alla formula di domanda suindicata. Difatti l'un tipo reca in calce alla formula la risposta «*sì*», l'altro tipo reca, nel lo stesso posto, la risposta «*no*».

Per facilitare il compito degli analfabeti la legge prescrive che il primo tipo — quello recante la risposta affermativa — riproduca nell'interno, per tutta la superficie, i colori della bandiera nazionale, e che l'altro tipo — quello recante la risposta negativa — resti nell'interno del colore bianco della carta. Due tipi di scheda — quindi — quella *tricolore* per il *sì*, cioè per l'approvazione, a favore del Regime; e quella *bianca* per l'elettore che voglia votare *no*, cioè contro il Regime.

I due tipi di schede sono dalla faccia esterna perfettamente identici, e del colore bianco della carta. Per la votazione, si debbono osservare le norme seguenti: Anzitutto la legge stabilisce il principio che l'elettore non può votare che personalmente. Gli elettori non possono farsi rappresentare.

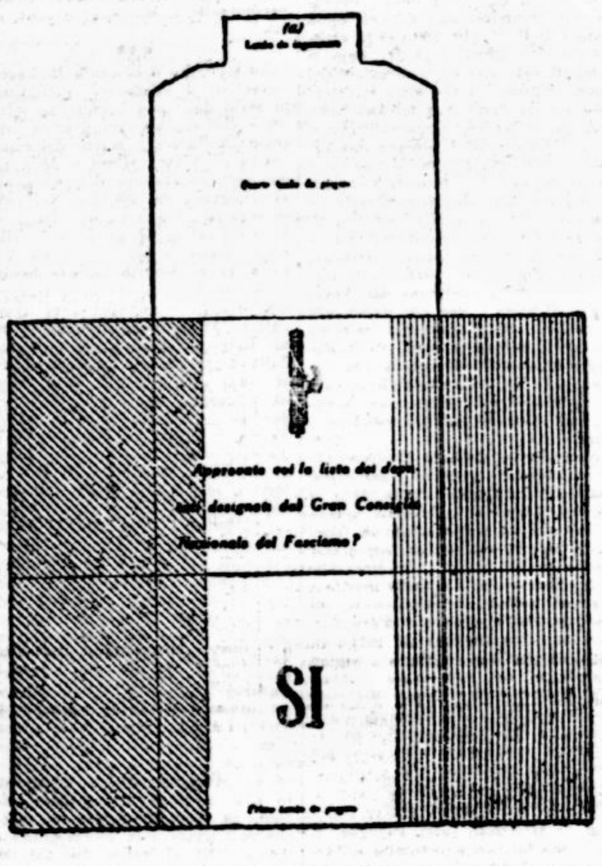
Per eccezione, si consente ai mutilati ed agli invalidi di guerra, nonchè agli elettori che per impedimento fisico (evidente o regolarmente dimostrato all'ufficio) trovansi nella impossibilità di esprimere il voto, di farlo esprimere da un elettore di loro fiducia. Di questo caso eccezionale si esige l'annotamento in verbale, con la indicazione del motivo specifico per cui l'elettore fu dal presidente autorizzato a farsi assistere nella votazione, del nome del medico che abbia eventualmente accertato l'impedimento e del nome dell'elettore delegato. E' evidente che l'elettore iscritto deve presentarsi all'ufficio elettorale insieme con l'elettore di fiducia che egli delega all'espressione del voto.

E passiamo al modo di votare: Poichè ciascun elettore deve ricevere due schede, l'una con la risposta affermativa e l'altra con la risposta negativa, il presidente deve con ogni attenzione prelevare le due schede, una da ciascun pacco, in modo che egli possa essere ben sicuro di aver consegnato all'elettore due schede diverse l'una dall'altra. Il presidente, dopo l'avvenuto prelevamento delle schede dai due pacchi, apporrà su entrambe sulla faccia esterna, il bollo dell'ufficio e la sua firma o vi farà apporre quella di uno scrutatore; quindi avvertirà l'elettore sul modo come deve votare, e poscia consegnerà le schede opportunamente piegate all'elettore

L'espressione del voto *deve* compiersi nella cabina; se l'elettore rifiuta di recarvisi, il presidente dell'ufficio deve ritirargli la scheda dichiarandone la nullità, e l'elettore non è più ammesso al voto. L'espressione del voto da parte dell'elettore nell'interno della cabina, avverrà scegliendo, fra le due schede che ha ricevuto dal presidente, quella preferita, cioè o quella recante nell'interno *i colori della bandiera nazionale o l'altra di color bianco, a seconda che egli approvi o non approvi la lista dei deputati designati*, a suo tempo debitamente pubblicata. Determinata la scelta, l'elettore ripiegherà la scheda preferita secondo le indicazioni in essa contenute — che corrispondono a quelle di un modulo di un telegramma in arrivo — e poscia la chiuderà inumidendo la parte ingommata; quindi, prima di abbandonare la cabina, introdurrà l'altra scheda, quella da lui non preferita, nell'urna che egli trova collocata nell'interno della cabina stessa.

L'elettore, uscito dalla cabina, si recherà al tavolo dell'ufficio e *consegnerà al Presidente la scheda da lui prescelta per l'espressione del voto*. Se la scheda non sia chiusa, il presidente invita l'elettore *a rientrare in cabina per chiuderla*. Verificata la scheda il presidente la introdurrà nell'urna della votazione, mentre uno dei membri dell'ufficio apporrà la firma nella apposita colonna della lista autenticata dalla Commissione elettorale provinciale, accanto al nome dell'elettore.

Gli elettori non possono entrare nel compartimento della sala destinata all'ufficio, che per votare, e non possono rimanervi che soltanto il tempo all'uopo strettamente necessario. Quindi appena l'elettore avrà consegnato al presidente dell'ufficio la scheda preferita dovrà, immediatamente, passare nell'altro compartimento della sala, dove si trova cioè la porta d'ingresso. Nel corso della votazione i presidenti avranno cura di agitare frequentemente l'urna dall'una dall'altra estremità, sollevandola e poi abbassandola sui supporti in guisa da rimescolare le schede contenutevi.



(a) *Lembo da inumidire dall'elettore per la chiusura della scheda, dopo averla ripiegata secondo le indicazioni ivi contenute*

Personalità a Roma

per l'assemblea del Regime

Sono partiti iersera per la Capitale, onde partecipare all'assemblea del Regime: il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il luogotenente generale comm. Priolo, i candidati fascisti ing. comm. Vittorio Fantucci, avv. Domenico Giuriali, l'avv. Sandro Brass, Presidente dell'Ente Sportivo, cav. Muratori comandante della 49.a Legione M. V. S. N., i rappresentanti dei Sindacati cav. Scipione del Giudice, cav. Carlo Urbani, Romano Pretti, cav. Salvadori, capitano Galeazzi per l'Associazione marinara fascista ed il fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale per la Cooperazione sig. Oliva Del Turco.

Teatri e Concerti

"Mascherine russe" al Malibran

Il titolo gaio e vezzeggiativo poco s'adatta all'operetta, che si snoda in clima drammatico tra lo sferrarsi di una rivoluzione e le complicazioni malinconiche di un amore contrastato. Fernando XXII Re d'Illiria manda a Pietrogrado i suoi emissari perchè tolgano ai rivoluzionari la Principessa Alessandra e la rechino a lui che vuol farla sua sposa. Ma i bolscevichi scoperta la fanciulla nel palazzo dell'ambasciata illirica stanno per arrestarla e farla partecipe della tragica sorte degli *Zar*. L'ambasciatore però ha una bellissima idea: celebra su due piedi il matrimonio della principessa con un brillante ufficiale della squadra d'Illiria ancorata nel porto, così Alessandra non appartiene più alla casa reale russa, ma è la borghesissima moglie di un ufficiale d'uno staterello lontano. Davanti a tale metamorfosi i bolscevichi, addomesticati secondo le esigenze dell'operetta, chinano tosto il capo e Alessandra parte per mare verso la capitale dell'Illiria decisa e decisissima a divorziare appena giunta a destinazione.

Ma Cupido la coglie per via sicchè innamoratosi tra i flutti del suo giovane marito provvisorio pensa bene di tenerselo per sempre, e, arrivata a corte, risponde con un rifiuto categorico alle proposte del Sire. Ferdinando XXII va in bestia, urla, minaccia scaglia fulmini, ma come era facile aspettarsi, l'amore ha ragione su tutti e su tutto anche in barba agli editti del sovrano: Alessandra sposerà il suo marinaio e il Re s'accontenterà di prendersi per amante un'ex ballerina russa rimorchiata in Illiria dal più intraprendente dei reali emissari.

Alberto Szirmai che ha scritto la musica per questa vicenda ed è una dei migliori allievi di Franz Lehar dimostra con questo spartito una spiccata predilezione per le forme più vecchie del suo illustre e fortunato maestro. Le sue romanze eccessivamente liriche e le sue languidissime danze, interrotte ogni tanto dale crepitanti marcette di tipo viennese, ci rimandano adunque col pensiero a tempi piuttosto remoti, ma si tratta in ogni modo di musica spontanea ed onesta abilmente e garbatamente manipolata.

La commedia che ha parte preponderante in seno all'operetta s'è valsa iersera di una recitazione spigliata e corretta quale non siamo certo avvezzi a godere nel campo della piccola lirica. Ines Lidelba, che fu aggraziatissima nei brevi tratti affidati alla sua abilità di ballerina e di cantante, si rivelò attrice di qualità notevolissime specie nele due scene del secondo atto in cui la sua recitazione fu varia, vivace, colorita e di gustosissima espressione.

Nella De Campi, benchè indisposta, offrì la figura della Duchessa in una forma scenica di molto buon gusto e potè far godere la freschezza della sua bella voce in un canto morbido, soave e sinceramente appassionato.

Ottimo come attore e come cantante il tenore Adolfo Ferrini e divertente, come sempre il Trucchi il quale un po' sacrificato in una parte di poche risorse diede al suo personaggio la vena di una comicità piana e festosa. Assai efficacemente recitò Roberto Braccony nella parte del Re e bene a posto ci parvero il Rizzo, il Catella, il Tommesani e lo Zambello. Graziosissime le *girls* nella loro fugace apparizione e benissimo l'orchestra egregiamente diretta dal M.o Rino Maggioni.

L'operetta sì povera di elementi... operettistici e sì scarsa di risorse coreografiche, benchè offerta in degno allestimento, lasciò un po' freddo il pubblico, avvezzo com'è agli sfarzosi e vivacissimi spettacoli offerti di solito dalla compagnia di Ines Lidelba. Ma la leggera musoneria con la quale venne accolto il lavoro non andò certo agli interpreti che furono applauditi più volte a scena aperta ed evocati più volte alla ribalta.

Questa sera avremo *Lo Zarevich* di Franz Lehar e domani due rappresentazioni dei *Merletti di Burano*

Concerto Lurini-Barbini alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del concerto che avrà luogo la sera di lunedì 11 marzo p. v. alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello esecutori: Signorina Renata Lurini, Canto; Maestro Ernesto Barbini, Organo.

1) Bach: Toccata e fuga in do mag., per organo — 2) Mozart: «Don Giovanni»: Vedrai carino; . . . . Chanson à danser XV Siècle; Paisiello: «Barbiere di Siviglia» Aria — 3) Bruneau: La vagabonda felice; Dupark: Invito al viaggio; Debussy: Verde; Mortari: La piccola strega (dal giro a tondo), La Storiella di Ricicci, per canto — 4) Schumann: Canone N. 5 in si minore; Ravanello: La Madeleine et le divin jardinier, Gesù spira sulla croce; Lisza: Fuga sul Corale «Ad nos salutarem undam», per organo — 5) Bassani: Posate dormite (frammento della cantata «La serenata»); Franck: Processione, per canto ed organo.

Al pianoforte il M.o Gabriele Bianchi.

ROSSINI

Proseguono con crescente successo le repliche di «Nella Tempesta» il capolavoro degli Artisti Associati, mirabilmente interpretato da John Barrymore.

Sempre applauditi e bissati i bellissimi numeri di varietà.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte al Erario

Hanno inviato a questa segreteria amministrativa titoli del Littorio destinati ad essere bruciati i signori: Gavagnin Carlo, polizza Combattenti L. 1000; Ing. Bruno Chiozzi, Mestre L. 100; Ditta R. e A. Caberlotto Mestre 100; Ing. co. Ettore De Gotzen di Portogruaro L. 300; Ing. comm. Guido Guarinoni di S. Donà di Piave L. 100.

Per la Trattoria Popolare

Sono pervenute al Fiduciario del Circolo Fascista di Cannaregio le seguenti offerte pro Trattoria popolare: Falisiedi dott. Mario L. 10.

Per onorare la memoria del sig. Vivan Olivo fedele dipendente della Farmacia Vian offrono pure alla Trattoria Popolare: Vian Tullio Lire 50; Toniolo Gino 10; Zanetti Vincenzo 10; Federighi Sante 10; Bruzzo dott. Pietro 10; Coletti d.r Umberto 10; Belzini dott. Gustavo L. 10.

Circolo Fascista di Dorsoduro

Giovedì 7 corr. il Fiduciario del Circolo, d.r Pasquali Tomaso, accompagnato dal Vice Fiduciario, ing. Scatturin Carlo, e dal sig. Cesare Cesana, si è recato a visitare parte dei poveri abitanti nella Parrocchia di S. Pantaleone.

Durante la visita ha fatto distribuzione di latte, riso, farina, pasta cavolfiori ed oggetti di vestiario.

Fascio Femminile

Tutte le Piccole Italiane anche se sprovviste di divisa si trovino nelle rispettive Sedi domani alle ore 9. Durante la riunione si daranno le disposizioni per lo spettacolo Cinematografico di domenica 17 cor.

— Tutte le Giovani Italiane del Gruppo operaio e di S. Samuele si trovino domani alle 15 in palestra a S. Provolo per comunicazioni urgenti.

— Le Giovani Italiane dei Gruppi studenteschi si trovino domani, 10 Marzo alle ore 9 a S. Marco per ascoltare la Messa e poi fare una passeggiata al Lido.

A. N. I. F.

CONFERENZE RELIGIOSE. — Oggi, alle ore 17.30 nel palazzo ex Morosini, sede dell'Opera Cardinal Ferrari la Dott.ssa sig.na Fossati terrà ai maestri, soci dell'A.N.I.F. la II. conferenza religiosa e parlerà su «Il Vangelo fonte di vita».

MAESTRI PENSIONATI. — La Segreteria Provinciale dell'Associazione Nazionale insegnanti Fascisti comunica a tutti gli insegnanti pensionati che, per disposizione del Segretario del Partito i pesionati debbono far parte delle singole Associazioni, essendo stati sciolti i Gruppi dipendenti dall'Associazione del Pubblico Impiego.

Si invitano pertanto tutti gli insegnanti pensionati ad iscriversi all'A. N. I. F. versando la sola quota annuale di L. 10 per la tessera La sede della Segreteria è sita in Calle dei Fabbri - Corte Gregolin n. 998 ed è aperta tutti i giovedì dalle ore 17 alle 19.

M. V. S. N.

CENTURIA MITRAGLIERI. — Tutti i Militi appartenenti alla I.a Coorte ed alla Centuria Mitraglieri che conoscono elementi di musica o che desidererebbero essere assegnati alla Banda della Legione, in via di ricostituzione, devono presentarsi all'Ufficio Comando nelle ore d'Ufficio, prima di giovedì 14 c. m. per essere presi in nota onde poter stabilire le modalità per le loro istruzioni.

Opera Nazionale Dopolavoro

LA GARA DI BOCCIE A COPPIE. — Domenica, nei Campi Sportivi di S. Pantalon, seguirono le eliminatorie del primo e del secondo girone della gara di boccie a coppie indetta dalla Società Bocciofila Veneziana.

Le Partite si svolsero con grande impegno da parte dei concorrenti, suscitando nei molti appassionati presenti il più vivo interessamento.

Domenica prossima 10 c. m. nel pomeriggio avranno luogo le finali e si prevede una lotta serrata, per la conquista del primo premio, fra le tre coppie rimaste in lizza.

BOCCIOFILA GAMBARARESE. Domenica 10 alle ore 14 presso la Sede Sociale da Fighetti a Gambarare avrà luogo l'Assemblea Generale dei Soci della Bocciofila Gambararese.

Verranno tratati argomenti della massima importanza per cui tutti i soci dovranno intervenire.

TIRO ALLA FUNE. — Si ricorda che domenica 10 alle ore 8 allo Stadio Fascista di S. Elena avrà luogo la fissata eliminatoria fra le squadre dopolavoristiche della Provincia, del Tiro alla Fune. Le iscrizioni si ricevono anche in Campo.

Esequie Luigi Gavagnin

Nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo saranno stamane alle ore 9 celebrate le esequie in onore del compianto capitano marittimo sig. Luigi Gavagnin il quale è particolarmente degno di essere segnalato all'omaggio dei veneziani perchè nel suo testamento dispose che tutta la sua modesta sostanza, frutto di lungo ed assiduo lavoro, fosse destinata a favore di varie pie istituzioni cittadine.

Furono da lui maggiormente beneficati l'Istituto Infanzia Abbandonata, la Nave Asilo Marinaretti «Scilla» e la Colonia Alpina S. Marco.

Il suo generoso atto di ultima volontà è degno coronamento della sua industre vita.

La refezione scolastica

alla Scuola di S. Samuele

E' noto come fin dai primi del dicembre u. s., per iniziativa del Comitato di Assistenza istituito in detta scuola, venne in essa attuato il servizio della refezione gratuita per quei poveri bambini che ritornando, dopo la lezione, alle loro case, non vi trovavano quel ristoro di cui avevano tanto bisogno. Questo importante servizio, per incarico del Comitato stesso, fu assunto dal Pio Istituto Ciliotta, il quale in tutti i giorni di scuola, lo disimpegnò con una puntualità, una cura e un disinteresse ammirabili.

Ieri mattina, proprio nell'ora in cui i piccoli alunni della scuola di S. Samuele gustavano, come al solito, la minestra calda e il pane fragrante serviti dalle buone Suore, essi furono visitati dal Direttore Didattico centrale prof. Dusso e dal Consiglio di Presidenza del Comitato quasi al completo, cioè: cav. avv. Antonio Foscolo presidente, avv. cav. Frizziero e signore Caterina Andrioli Stagno e Claren Darvinia vice presidenti, signora Elena Foscolo patronessa. Facevano gli onori di casa la Madre Superiora Suor Giuseppina Savelli, la Direttrice didattica Anna Bratti e il sig. Tramarollo direttore della Scuola di S. Samuele.

Gli egregi visitatori, dopo aver constatato la bontà e l'abbondanza della refezione, la proprietà e pulizia dell'ambiente e l'assistenza premurosa delle Suore e della sig.na Antonietta Toffano, espressero il loro compiacimento alla Superiora dell'Istituto Ciliotta, alla zelante signora Anna Bratti e al Direttore Tramarollo che d'accordo con gli «Amici della Scuola» avevano attuato un'opera veramente provvidenziale. A coronamento della cara visita, il grazioso bambino della signora Elena Foscolo distribuì in gran copia dolci e biscotti, che riempirono di felicità quei cari frugoli.

Corso per allievi sottufficiali

Il Ministero della Guerra comunica che col 1. Maggio avrà inizio uno speciale corso per centossessanta posti di allievi sottufficiali operai d'Artiglieria, corso che si terrà presso il 10. Reggimento Artiglieria Pesante in Napoli e presso il 4. Reggimento Artiglieria Pesante Campale in Piacenza e che avrà la durata di sei mesi.

Gli allievi, durante il corso, svolgeranno presso i predetti reggimenti e presso i Regi Arsenali di Napoli e di Piacenza un programma, che a suo tempo verrà reso pubblico.

Gli aspiranti che saranno dichiarati ammissibili al corso dovranno sostenere, presso uno degli enti seguenti, un esperimento teorico-pratico per accertare la loro capacità tecnico professionale, in relazione allo speciale servizio cui dovranno essere adibiti: Arsenali di Torino, Piacenza, Napoli; Sezione staccata d'Artiglieria in Genova; Direzione d'Artiglieria del Corpo d'Armata di Verona; Direzione d'Artiglieria del Corpo d'Armata di Verona; Direzione d'Artiglieria del C. A. di Trieste; Pirotecnico del R. E. in Bologna; Laboratorio di precisione in Roma; Direzione d'Artiglieria della Sicilia in Messina; Sezione d'Artiglieria della Sardegna alla Maddalena.

Il programma per l'esperimento si trova a disposizione degli interessati presso i varii Comandi dei Distretti e dei Corpi. Le spese di viaggio per gli aspiranti (andata e ritorno) dovranno essere sostenute dagli aspiranti stessi, mentre durante l'esperimento sarà gratuitamente fornito agli aspiranti vitto ed alloggio. Gli ammessi, all'atto dell'ammissione al corso, dovranno assumere la ferma di due anni, nella quale sarà computato il servizio eventualmente prestato in precedenza.

Per tutti gli schiarimenti del caso, gli interessati potranno rivolgersi ai rispettivi Comandi dei distretti o dei Corpi in caso che attualmente si trovino sotto le armi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Onore».

MALIBRAN. — Ore 21: «Lo Zarevich» del M.o Franz Lehar. Domani ore 15 e 21: «I merletti di Burano».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Nella tempesta» con John Barrymore e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Rouge et Noir» con Ivan Mosjoukine e Lil Dagover.

S. MARCO. — «California» con Tim Mc Coy e Dorothy Sebastian.

MASSIMO. — «A rotta di collo» con Harold Lloyd.

ITALIA. — «Gli ultimi Zar» prot. Maciste e Elena Lunda.

NAZIONALE. — «Il Monello» con Charlot. Segue: «Parigi 20 anni or sono».

S. MARGHERITA. «Io e il ciclone» l'ultima esilarante interpr. di Buster Keaton (Saltarello).

MODERNO. — «Gli amori di Manon Lescaut» prot. John Barrymore».

OLIMPIA. — «Occupati di Amalia». Interpreti Wallace Beery e Raymond Hatton.

Oggi in 6.ª pag. esce il 3° appello dell'"Adria" ritagliatelo conservatelo: riceverete un premio.

La completa assoluzione

di Giordano Frare

Pres. Marinoni - P. M. Prospero.

Nell'udienza antimeridiana si presenta a deporre Zen Benvenuto che riferisce intorno all'operato del Frare all'epoca dell'incendio di Lido, quando cioè i camerieri ricorsero al sindacato per aiuti. Succede un breve incidente tra il comm. Papini e lo Zen. Rossi Pietro, del Grand Hotel, segretario interprovinciale impiegati albergo e mensa depone di essere stato a Roma quale fiduciario del sindacato. Disapprova disciplinamente l'operato del Frare ma conferma la sua fiducia nella piena onestà dell'imputato.

Loupro Francesco, segretario del Grand Hotel che fu a Roma con il Rossi ed il Frare dichiara di esser stato richiesto dal Frare di 900 lire «Per salvarmi!», avrebbe detto l'imputato. Questo ed altro risulta da una lettera che il Lupo rilasciò al Papini al tempo dell'incidente. Il Frare, però, contesta vivacemente la dichiarazione del teste.

Il presidente lo inviata a tacere, e l'imputato sedendosi accorato e piangente, esclama: «Vorrei dicesse la verità!»

Depone Leone Salvatore, impiegato alle dipendenze del Frare, in favore dell'imputato. Depongono in difesa Gamba Gio. Batta, amministratore d'albergo, Regazzi Armando, cassiere all'albergo «Vapore», l'avvocato Sandro Brass, che dà ottime informazioni sul passato politico e sulle qualità morali del Frare, il cuoco del Cavalletto Cearini Luigi, Zoni Leonida, membro del direttorio interprovinciale,

Il comm. Papini presenta una lettera del teste nella quale vi è una dichiarazione di biasimo rivolta al Frare. Ma lo Zoni dichiara che ora non la firmerebbe essendo venuto a conoscenza che le imputazioni rivolte dal Papini al Frare, al tempo della dichiarazione, non risultano esatte. L'avvocato Casellati domanda al teste se questi sa niente intorno alla lettera del Lupo. E il teste risponde di aver sentito attraverso la porta dello studio il Papini che suggeriva la lettera al Lupo. L'avvocato Casellati scatta: «Ecco la spontaneità della dichiarazione». E il Presidente rimbecca «Questi sono pettegolezzi e si fa il processo al comm. Papini». Quindi ordina si sgomberi la sala.

Renaldini Leone, impiegato d'albergo, depone in difesa, così Papadie Giovanni, comproprietario del Bonvecchiati, che si recò a Roma col Frare: racconta come ebbe la prova che i denari da lui elargiti, erano stati depositati nel libretto pro orfano della «Scilla» dal Frare afferma inoltre che il libretto era stata opera del Frare.

Furlan Guido, impiegato d'amministrazione dei Sindacati Fascisti, teste chiamato a difesa, rende invece una deposizione sfavorevole allo imputato.

Freganzel Gustavo depone in difesa. Il Presidente dà quindi lettura di lettere favorevoli al Frare di personalità politiche tra le quali anche il comm. Pezzoli.

Dopo di che ha la parola il P. M. Prospero. Egli dice che il processo si svolge in un alone di passionalità. Il Frare ammette che il Papini non abbia data l'autorizzazione alle spese, ma ciò, secondo l'imputato non varrebbe a stabilire gli estremi del peculato; il P. M. invece dimostra come, secondo lui, questi estremi esistano, mentre non essendovi l'autorizzazione del Papini, si può anche pensare che i viaggi siano una invenzione dell'imputato Ritiene dunque il Frare colpevole e ne chiede la condanna a 2 anni di reclusione, 2 di interdizione dai Pubblici Uffici e 1500 lire di multa.

Ha quindi la parola il difensore avv. Piero Casellati. Egli dice che il conflitto è tra due gradi della gerarchia. Il Frare non ha rubato poichè egli non poteva volere che venisse rubato il sussidio all'orfano della «Scilla» quel sussidio che egli stesso aveva creato.

Data poi la lunga vita sindacale del Frare e le somme che gli passarono tra le mani non è ammissibile che egli abbia approfittato di poche centinaia di lire. Quanto ai fondi del libretto questi erano stati costituiti dal Frare stesso, quindi fuori dalla dipendenza del Papini. Non sussiste, perciò, la indisciplina Se il Frare tolse dei fondi dal deposito per adoperarli per il sindacato non esiste la disonestà e non esiste quindi il peculato in quanto che, quella piccola somma, il Frare era sicuro di poterla rimettere. Nè, — egli dimostra — esiste scorrettezza morale.

«Polvere e ombre — così dice l'avvocato Casellati — in questa causa null'altro! I precedenti penali del Frare, la sua condotta politica, il suo passato sindacale, la sua attività indefessa ve lo additano come un bravo cittadino ed escludendo anche il sospetto che egli abbia potuto commettere quanto gli è dalla accusa contestato. Io — conclude l'avvocato — finisco, o signori Giudici, come ho cominciato: ho compiuto penosamente e dolorosamente il mio dovere, nonostante tutto!.. Una grande fede ora mi sprona ad attendere la vostra giustizia!».

Il Tribunale quindi si ritira e rientrato poco dopo fra l'intensa attenzione dei presenti il presidente legge la sentenza con la quale il Frare viene assolto perchè i fatti a lui imputati non costituiscono reato. Il pubblico prorompe in un formidabile applauso.

Il Duce a una poetessa veneziana

S. E. il Capo del Governo, al quale la signora Luisa Pirani Barozzi ha inviato in questi giorni un esemplare della sua delicata raccolta di versi veneziani «Tra rider e pianzer», ha fatto ieri pervenire alla gentile poetessa l'espressione del suo gradimento per l'omaggio apprezzato.

La morte in carcere

dell'ex-scaccino di S. Salvatore

E' morto l'altro ieri alle carceri di S. Maria Maggiore l'ex scaccino della chiesa di S. Salvatore, il quarantenne Giovanni Bianchini, il quale si trovava rinchiuso nella casa di pena a S. Maria Maggiore da varii mesi perchè imputato del furto di antichi soprarizzi, avvenuto nella chiesa succursale di San Bartolomeo.

La salma è stata trasportata nella chiesa del SS. Salvatore dove si svolsero ieri i funerali.

Per la cronaca si deve aggiungere che la causa contro il Bianchini non era ancora stata discussa e che nel periodo istruttorio erano emerse circostanze che attenuavano di molto la responsabilità del defunto.

Il manuale sui motori a scoppio applicati ai trattori

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, che in collaborazione con le Cattedre Ambulanti di Agricoltura svolge da molti anni, nella nostra Regione, quegli utili Corsi di perfezionamento che hanno sia sui lavoratori rurali, che per gli artieri delle industrie, così alta efficacia, ha in questi giorni pubblicato, ad opera del proprio insegnante ing. Bernardino Pasini di Padova, un manuale sulle «Nozioni elementari sui motori a scoppio applicati ai trattori».

Il manuale può essere richiesto alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, alle Federazioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori, come pure direttamente alla sede dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro in Venezia, Riva del Carbon 4792.

Cronaca varia

Colla sega elettrica. — Lionello Luigi fu Francesco, di anni 35, abitante a Castello N. 2892, falegname, alle ore 13 venne medicato di una ferita lacera all'anulare della mano sinistra, guaribile in giorni 12. Ha dichiarato di essersi ferito accidentalmente con la sega circolare elettrica, nella bottega di certo Pasini, a Cannaregio 2592, dove si era recato a segare alcune tavole per suo conto.

— Pozzi Ottorino di Giuliano di anni 31 abitante a S. Marco 3925, bracciante, alle ore 17.50 venne medicato di una ferita da taglio al labbro superiore, giudicato guaribile in giorni sei, s. c.

Egli ha detto di essere stato colpito al labbro da un pezzo di legno rimbalzato dalla sega elettrica nella bottega di vendita di legna e carbone della cognata Soligon Amalia, in Campazzo S. Rocco 2465.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il ballo al Circolo Militare pro Opera Balilla

La festa danzante di ieri sera è riuscita meravigliosamente in tutta la sua fine eleganza e signarilità, ed allegria.

Le danze, al suono di una indiavolata orchestrina dell'«Esperia» si iniziarono alle 22 e furono armoniosissime: in breve tempo la sala era rigurgitante di dame elegantissime in variopinte toilettes e di signori in traks e smoKyng e numerosi brillanti ufficiali di fanteria, cavalleria, genio, e Milizia Nazionale. Alla porta prestavano servizio i baldi Avanguardisti nella loro uniforme.

Le sale erano addobbate di fiori e di tricolori; in una saletta un piccolo buffet, nella sala grande le tavole per le cene.

Vanne ricordate per la riuscita della festa e per le loro gentili offerte le instancabili patronesse signore: Nicolina Braida, nob. Gina Tosello, Maria Marzinotto, Baronessa Marincola, Conti, nob. De Lutti, Cavalieri, Vian, Baratto, De Fant.

Verso la mezzanotte vi furono di sorpresa tre meravigliosi ed elegantissimi cottillons. Questi furono la attrattiva ed il vero fulgore della bella festa. Per primo entrano le coppie dei «Moschettieri» poi delle «Dame e Cavalieri dell'800» e infine una variopinta «Mascherata in costume con i cappucci».

Verso il tocco le danze sostarono per le cene e poco dopo le due ripresero con maggior brio e si protrassero fino alle 4 del mattino.

Notiamo fra le dame: Braida, Tosello, Marzinotto, Marincola e figlia, Conti, De Fant, Cavalieri, Lutti, Vian, Baratto, Hiscler, sig.a Torresini e figlie; Fam. Dal Prà; Sig. Brunelli, sig.a Devidè, sig.ra Benedetti Asti, Sig.ra Zara Coletti Sig.ra Lorenzon e figlia; Bar. Savelli, nob. De Wiell, Sig.ra Temellini, Sig.na Tomasini, Sig.a Cavaliero, Sig.a Cappellari, Sig.ra Morpurgo, sig.ra Matteazzi e figlia; sig.ra Dolce e figlia, sig.ra Pozzobon; sig.ra De Toffoli e figlie; co. Samagiotto, sig. Zava, sig.ra Pagnossin; sig.ra Piazza - Tranquilli, sig.ra Gobbo, sig.ra Tomasoni, ecc.

Notiamo pure il Commissario Prefettizio del Comune comm. Laurcella, il vice Prefetto Marchi, il Gen. Giubbilei, il colonn. Rossi; il conte dott. Steno Boiasco, il signor Stagnani commissario dell'O.N.B.

Per l'Asilo Infantile di Biadene del Montello

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia con delibera del 20 febbraio scorso, su proposta favorevole della Federazione Provinciale, ha assegnato a beneficio dell'Istituto prescolastico «Casa dei Bambini» in Biadene il fondo di lire Tremila per le spese della «somministrazione gratuita della refezione ai veramente poveri».

Il bollettino del Dopolavoro

E' uscito il Bollettino Ufficiale del mese di marzo (n. 3) dell'O. N. Dopolavoro per la provincia di Treviso.

Contiene: Il Trattato fra la S. Sede e il Governo italiano — Lo Sport e il Dopolavoro — Giuoco della *Volata* — Lo sport dopolavoristico in provincia — Sports invernali — Come verranno inquadrate le nostre attività sportive — *Gente nostra* — Ai fiduciari dei Gruppi aziendali — Dopolavoro femminile — Vita in provincia — Dopolavoro bancari — Filodrammatica.

Il Bollettino, in elegante veste tipografica, contiene inoltre interessanti illustrazione delle varie manifestazioni sportive invernali a Croce d'Aune, a Boscochiesanuova, della sede dopolavoristica di Zero Branco ecc.

Conferenza Piovesan

L'altra sera il collega Primo Piovesan ha tenuto a Palazzo Filodrammatici davanti all'eletto pubblico della «Pro Cultura» la sua conferenza: *Memorie di un filodrammatico.* Egli ha parlato con fine arguzia in forma piana, aneddotica infiorando il suo dire con serene considerazioni critiche intrattenendo piacevolmente l'uditorio.

Il simpatico oratore, che ha riscosso grande messe di cordiali applausi, ha quindi recitato con molto garbo un suo brillante monologo su *L'arte di recitare.*

Alla fine il collega Piovesan ha avuto una vivissima dimostrazione di simpatia e vive congratulazioni.

Il trattenimento geniale fu inframmezzato da uno scelto programma musicale, svolto egregiamente da alcuni dilettanti.

Riunione di commercianti di Benzina

Oggi sabato alle ore 14.30 avrà luogo presso gli uffici della Federazione provinciale fascista dei Commercianti una riunione dei commercianti in benzina di tutta la provincia.

Alla riunione sono invitati anche i commercianti non inscritti alla nostra Federazione.

Si intende che dovranno parteciparvi anche quei commercianti che prevalentemente trattano generi diversi ma che sono anche consegnatari di uno o più distributori di benzina.

La grande importanza delle questioni che saranno trattate nella riunione richiede la presenza di tutti i commercianti invitati.

Pericoloso incendio a Fiera

La scorsa notte, circa al tocco, si sviluppava l'incendio nella rimessa della villa del sig. Carlo Serena in frazione di Porto di Fiera.

I pompieri chiamati telefonicamente, accorsero con la ben nota sollecitudine con l'autopompa, iniziando tosto l'opera di spegnimento. Il fuoco distruggeva due automobili e trovava facile alimento nel fienile soprastante alla rimessa e minacciava di comunicare anche alla villa. Vennero miracolosamente asportati alcuni serbatoi di benzina che furono salvati dall'incendio, altrimenti potevano rendere di ben più grave entità il danno.

I pompieri lavorarono faticosamente fino a circa le quattro del mattino.

Il danno presunto approssimativamente si aggira sulle lire 60 mila.

La Giunta Amministrativa

Ieri venerdì sotto la presidenza del cav. uff. avv. Gino Marchi, vice prefetto, si è insediata la Giunta provinciale amministrativa nel la sua nuova formazione.

Il presidente ha portato agli intervenuti il saluto del Governo, formulando l'augurio che il lavoro della nuova Giunta, ispirandosi alle direttive del Governo Nazionale, svolga una benefica attività nei riguardi della amministrazione degli Enti locali, ed ha proposto l'invio di un telegramma al Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

« Nuova Giunta provinciale amministrativa oggi insediandosi invia E. V. espressioni profonda e schietta devozione. Seguirà nella esplicazione delle sue pansioni geniali direttive Governo Nazionale attenendosi sempre criteri rigorosa osservanza legge tutela giusto equilibrio economico finanze Enti locali ».

Il contributo scolastico di Fontanelle

ROMA, 8

Con R. Decreto il contributo scolastico che il Comune di Fontanelle in Provincia di Treviso deve annualmente versare alla Regia Tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, è fissato in lire 31.742.

Cronaca di Conegliano

COSE DEL COMUNE

Il Commissario Prefettizio di questo Comune con opportune ordinanze ha resa obbligatoria negli stabilimenti industriali, nei luoghi di pubblico convegno, negli uffici, negli esercizi aperti al pubblico, nelle abitazioni collettive (convitti, asili, ecc.) l'affissione di una targa nella quale sia fatto richiamo al dovere di astenersi dallo sputare per terra.

Ha vietato nei giorni di mercato la vendita e la compra all'ingrosso dei polli e delle uova prima delle ore 9 antimeridiane, come pure ha vietato che nei giorni stessi la vendita dei detti generi sia effettuata fuori della località all'uopo destinata, avvertendo che i trasgressori incorreranno nelle sanzioni stabilite dall'art. 226 della Legge Comunale e Provinciale.

Ha inoltre informato i detentori di autocarri, carri rimorchio, autobus, autobotti, autofurgoni, autoambulanze, trattrici ,ecc. (escluse le autovetture e le motociclette) che hanno l'obbligo di presentare gli autoveicoli da loro posseduti alla rivista che avrà luogo nella locale Piazza d'Armi il giorno di venerdì 29 marzo corrente, alle ore 8.30, facendo presente ai proprietari che non presenteranno gli autoveicoli alla rivista predetta che saranno applicate le sanzioni previste dal Testo Unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli.

CONFERENZA DEL PROF. BIANCHI AL CIRCOLO del LITTORIO

Ier l'altro sera al nostro Circolo del Littorio, secondo il programma in antecedenza stabilito ebbe luogo la quinta conferenza del ciclo istruttivo indetto dalla Presidenza.

Il prof. Francesco Bianchi R. Ispettore scolastico delle nostre Scuole e Direttore del centro scolastico dell'Umanitaria per Conegliano e le Zone delle delle Venezia, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Lo Stato e le leggi Corporative».

L'oratore era ascoltato da un folto pubblico tra cui erano intervenuti tutti gli Ufficiali del Presidio col sig. Colonnello Sandon Comandante il 56.o Regg. Fanteria, il Commissario prefettizio comm. Rossi, i membri del Triumvirato fascista, il fiduciario dei Sindacati pel Mandamento di Conegliano, il Presidente dell'O. N. B., il prof. De Eisner per il Dopolavoro ecc. e molte signore.

Il prof. Bianchi che ha parlato per circa un'ora e un quarto è stato alla fine molto applaudito e complimentato dalle Autorità presenti.

UFFICIALI IN CONGEDO

Domattina alle ore 9 gli Ufficiali in congedo frequentanti il corso istruttivo dovranno trovarsi come d'accordo in località Parè.

FARMACIA DI TURNO

Domani funzionerà di turno la Farmacia Bruni in Via XX Settembre.

Istrana

Turno delle Farmacie. — Domani domenica 10 marzo la farmacia cav Giulio Olivo in piazza Generale E. Caviglia resterà chiusa. Presteranno invece servizio le farmacie della prof. Durlo di Bradoero (morgano) e dott. cav. P. Tombolato di Vedelago.

Il Podestà nominato presidente dell'O.N.B. — Con vivo piacere apprendiamo che l'egregio nostro Podestà dot. cav. N. Borelli è stato nominato Presidente dell'O. N. B., dal Pres. della Fed. Prov. dell'O.N. Balilla di Treviso.

La disgrazia di Figaro. — Ieri il barbiere Pizziolo Napoleone fu Domenico di anni 22 da Quinto, transitando in bicicletta accidentalmente perduto l'equilibrio cadeva a terra in malo modo fratturandosi il braccio sinistro. Ne avrà per parecchio tempo.

Il nuovo Segretario Politico del P.N.F. a Paese. — In seguito alla partenza del rag. cav. Ciro, mandato per ragioni professionali già commissario straordinario della sezione fascista di Paese, il segretario Federale co. dott. Steno Boiasco-Piccinelli, ha nominato in questi giorni segretario politico del fascio di Paese, il dott. Franco Candiani a far parte del direttorio sezionale, sono stati chiamati i camerati sigg.: Pistrelli Giuseppe, Desidera Francesco, Montini Giuseppe, dott. F. Basso. A segretario amministativo della sezione è stato nominato il magg. cav. Leo Cavalder segretario comunale.

Ai nuovi eletti congratulazioni ed auguri.

Ferito gravemente per uno scherzo. — Ieri il contadino Benetton Domenico fu Antonio d'anni 58, abitante in Via Vittoria, nel pomeriggio, veniva per scherzo colpito al capo con un grosso sasso da Luigi Borsate di anni 17 zoccolaio. Il povero Benetton cadde a terra in una pozza di sangue. Il poveretto venne raccolto svenuto ed accompagnato all'ambulatorio medico del dott. Silvio Dalla Zorza che gli applicò ben sette punti di sutura. Venne giudicato guaribile in 20 giorni s. c.

Cronaca di Oderzo

LA FARMACIA APERTA

Nella giornata festiva di domani resterà aperta la Farmacia al «Coccodrillo» del sig. Riccardo Chinaglia in Via Garibaldi.

Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

COSE DEI COMMERCIANTI

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica: Oggi alle ore 14.30 precise presso gli Uffici della Federazione Provinciale (Piazza Indipendenza N. 13 Treviso) avrà luogo una riunione di tutti i commercianti di benzina. Alla riunione sono invitati anche i non soci, e quei commercianti che prevalentemente trattano generi diversi, ma che sono anche consegnatari di distributori di benzina. E' nell'interesse dei suddetti commercianti di non mancare alla riunione.

LA RIVISTA DI AUTOVEICOLI

Ricordiamo che lunedì prossimo alle ore otto nel locale Foro Boario si inizia la rivista degli automezzi da trasporto o da traino ,escluse cioè le autovetture, come da ordini impartiti dal Comando di corpo d'armata.

Dovranno quindi essere presentati tutti gli autocarri, autotrattrici, autobotti, autoambulanze ecc.

IL PASSAGGIO AI PONTINI

Raccogliamo un lagno del pubblico e più specialmente degli abitanti di Via Manin, ricordando non essere questa la prima volta che il lagno viene fatto a mezzo della stampa.

Il passaggio detto «dei pontini» che unisce il centro della città con Via Manin, è quasi sempre impedito dalle acque, e, quando non è impedito è in pericolo per il suo precario stato di manutenzione.

Cronaca di Montebelluna

UNA NOMINA

Apprendiamo con vivo piacere che l'egregio concittadino rag. cav. Carlo Bernardi è stato nominato membro della Giunta Provinciale Amministrativa. Congratulazioni per l'onorifico incarico.

IL COMMISSARIO DELLE OPERE PIE

In seguito alla nomina del rag. cav. Carlo Bernardi a membro della Giunta Provinciale Amministrativa questi ha dovuto per incompatibilità rassegnare le dimissioni da Presidente delle locali Opere Pie.

L'illustrissimo signor Prefetto con decreto 7 corrente ha quindi provveduto alla nomina di un Commissario per la temporanea amministrazione della Congregazione di Carità nella persona del Podestà dott. rag. Alberto Polin. Congratulazioni.

PER LA VITTORIA DEL GRANO

Gli agricoltori che intendano a prender parte ai concorsi per la vittoria del grano debbono, non più tardi del 27 corrente, iscriversi recandosi di persona presso la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Data l'alta finalità dei concorsi si confida in un buon numero di partecipanti.

CONTRO LA TUBERCOLOSI

Il Podestà ha emanato un'ordinanza colla quale è fatto obbligo negli stabilimenti, nelle scuole, negli uffici, negli esercizi e comunque nei luoghi di pubblico convegno, la affissione di un adeguato numero di targhe metalliche recanti il monito: « Lo sputo diffonde la tubercolosi ».

Targhe conformi si possono acquistare presso la Federazione Nazionale Italiana per la lotta contro la Tubercolosi anche a mezzo della Federazione Provinciale dei Combattenti. Le infrazioni sono punibili con ammenda fino a lire 200.

PRO CUCINE ECONOMICHE

Pervennero pro Cucine Economiche le seguenti oblazioni: Banca Popolare di qui in morte del comm. Gasparini L. 100; Zane Alberto in memoria della zia Zane Luigia 25.

GARA DI CALCIO

Domenica alle 14.30 sul terreno di giuoco di via Tripoli s'incontreranno per il Campionato liberi di II. Categoria le giovani squadre della concittadina Aurora e della Enotria di Conegliano. La partita che doveva disputarsi a Spresiano la scorsa domenica venne rinviata per l'impraticabilità del campo.

CRONACA ASOLANA

Propaganda agraria. — Domenica, alle ore 10, presso le scuole di Monfumo, il dott. Lucchesi di questa Cattedra terra, con esperimenti pratici, una importante conferenza sulla potatura delle piante da frutto. La Congregazione di Carità, con speciale invito, ha interessato tutti i suoi coloni a intervenire.

Pro famiglie povere. — La signora Enrichetta Bullong, figlia di Eleonora Duse ha spedito dall'Inghilterra alla segretaria del Fascio femminile N. D. Mercedes Roselli Fasco, 40 sterline, pari a L. 3680, a beneficio delle famiglie povere del Comune. Allo stesso scopo ha versato L. 10 il col. cav. uff. De Faveri.

Da Motta di Livenza

Come si sa il prossimo 24 corr. come in tutta Italia, anche nel nostro comune seguiranno le elezioni politiche. A tale intento procedono regolarmente tutte le operazioni preliminari. Gli elettori del Comune, oltre 1600, voteranno in quattro distinte sezioni, e cioè: quelli della prima sezione al Municipio; quelli della seconda sezione alle scuole del capoluogo, quelli della terza e della quarta sezione rispettivamente alle scuole di Lorenzaga e di Villanova.

ALLA SCUOLA SERALE DI LORENZAGA

Ieri l'altro, giovedì, nel pomeriggio hanno avuto luogo gli esami finali alla scuola serale tenuta dal maestro sig. Filippo Natale nella frazione di Lorenzaga durante lo scorso inverno.

Su 46 candidati ne furono promossi 41. Congratulazioni ai bravi e volonterosi scolari e al loro egregio insegnante.

Gazzetta Bellunese

Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del sig. Giovanni Conz è seguita una seduta della Sezione 2.a Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia. Fra gli interessanti argomenti trattati, meritano speciale menzione i seguenti:

E' stata esaminata la situazione in cui vengono a trovarsi le industrie del genere, in relazione alla pressione fiscale, nel senso che gli eccessivi accertamenti dei redditi di R. M. ostacolano l'affermarsi ed il prosperare delle industrie, rendendo in tal modo più difficile la soluzione del problema della disoccupazione.

Sono stati studiati dei provvedimenti a favore dell'industria della occhialeria.

In merito tronco ferroviario Belluno-Mas, la Sezione, preoccupandosi della lentezza con cui si svolgono le pratiche per la sua attuazione, ha fatto voti perchè i lavori vengano iniziati al più presto.

La Sezione inoltre si è interessata affinchè dalla Prefettura venga convocata al più presto la Commissione per la formazione delle tabelle contenenti le tariffe delle riduzioni da applicarsi agli scarti del legname

Conferenza

Il Direttore della «Pro Oriente» Don Francesco Galloni, tenne dinanzi a numeroso uditorio all'Istituto Salesiano Sperti la conferenza al tema: «I nuovi orizzonti sulle vie d'Oriente». La parola efficace, improntata a convinzione profonda e alla coscienza dell'alta missione dell'illustre conferenziere è stata ascoltata col più vivo interesse e salutata alla fine dai più vivi applausi.

La cronaca nera

Verso le ore sette dell'altra sera, mediante scasso, venne perpetrato un furto nella frazione di Faverga nel Castionese, in danno della esercente Capraro Matilde di Raimondi di anni 53, alla quale venne asportato un pacco di sigari e quindici pacchetti di sigarette.

Altro furto venne consumato poco dopo, pure con scasso nella frazione di Castoi, nello spaccio di privative di De Barba Eugenio fu Bortolo di anni 42.

Stavolta però il ladro venne sorpreso, ed era l'identico che aveva commesso il furto precedente. Si tratta del noto pregiudicato Cervo Lorenzo fu Giuseppe di anni 29, che fu tosto consegnato ai carabinieri e tradotto nelle nostre carceri di via Ussolo 3.

Varie di cronaca

— Ieri mattina il termometro ha segnato in città sei gradi sotto zero e nel pomeriggio è salito a sei sopra.

— Questa sera alle 21 e domani alle 15, 17 e 21 al Sociale verrà proiettato il film « La Piccola Cioccolataia », deliziosa traduzione della celebre commedia comico sentimentale di Paul Gaveult.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Calalzo: ore 6.40; 9.28; 3.45; 18.18.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: ore 4.30; 9.15; 11.51; 17.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: ore 9.01; 11.39; 17.19; 21.51.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: ore 9.13; 13.36; 18.08; 24.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: ore 5.45; 1.45; 16.10 — Arrivi a Cortina: ore 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco: ore 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: ore 7.30; 16.28. — Partenze da Cortina per Calalzo: ore 8.15; 13.45 18. — Arrivi a Calalzo: ore 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: ore 9.10; 13.40; 18.10. — Arrivi ad Agordo: ore 10.25; 15; 19.25. — Partenze da Agordo: ore 7.10; 10.50; 16.2. — Arrivi a Bribano: ore 8.30; 12.2; 17.36.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: ore 8.30; 12.30; 16.45 con arrivo a Vittorio alle ore 10.5; 14.20 e 18.35.

Partenze da Vittorio: ore 8.25; 12; 17.40, con arrivo a Belluno alle ore 9.55; 13.50; 19.25.

Autocorriere di Castion: Partenze da Belluno: ore 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: ore 8.14; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 10.30.

Autocorriera Belluno-Sospirolo: (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno ore 8.30. — Partenza da Belluno ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenze da Belluno: ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: ore 8.40; 12.10; 17.40.

Delibere podestarili

Il Podestà, sentito il parere della Consulta, ha ieri prese le seguenti delibere:

Compenso agli impiegati dell'Ufficio tecnico per lavori straordinari lire 9000.

Compenso agli impiegati che hanno eseguite ore straordinarie per il lavoro della compilazione delle nuove liste elettorali politiche L. 2600.

Trattamento di pensione di alcuni salariati attualmente iscritti alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali.

Approvazione della domanda di mutuo suppletivo per sopperire alla maggiore spesa in lire 194.425 della costruzione del fabbricato scolastico di borgo Piave, in seguito a certificato di collaudo in data 20 giugno 1928 dell'ing. comm. Antonio Barcelloni Corte.

Concorso del Comune nelle spese straordinarie per la manutenzione della strada vicinale di Ponte della Mortis, lire 900.

Bollettino demografico

La R. Prefettura comunica i seguenti dati di statistica:

NATI nel capoluogo nel mese di gennaio 54; nel febbraio 41; differenza in meno 13.

NATI nel resto della Provincia nel gennaio 418; nel febbraio 385; differenza in meno 33.

TOTALE nati nel mese di gennaio 472; nel febbraio 426; differenza in meno 46.

MORTI nel Capoluogo nel mese di gennaio 51; nel febbraio 44; differenza in meno 7.

MORTI nel resto della provincia nel mese di gennaio 319; nel febbraio 361; differenza in più 42.

TOTALE morti nel mese di gennaio 370; nel febbraio 405; differenza in meno pel Capoluc 7; in più pel resto della provincia 42.

MATRIMONI nel Capoluogo nel gennaio 18; nel febbraio 36; differenza in più 18.

MATRIMONI nel resto della provincia nel gennaio 245; nel febbraio 173; differenza in meno 72.

TOTALE matrimoni nel gennaio 263; nel febbraio 209; differenza in più nel Capoluogo 18; in meno nel resto della Provincia 72.

GENNAIO

Nati nel capoluogo 54; nel resto della Provincia 418. Totale 472.

Morti nel Capoluogo 51; nel resto della provincia 319. Totale 370.

Aumento popolazione nel Capoluogo 3; nel resto della Prov. 99. Totale 102.

FEBBRAIO

Nati nel Capoluogo 41; nel resto della Prov. 385; Totale 426.

Morti nel Capoluogo 44; nel resto della Prov. 361. Totale 405.

Diminuzione popolazione nel Capoluogo 3.

Aumento popolazione nel resto della Provincia 24. Totale 21.

Cronaca di Feltre

SOLENNE MANIFESTAZIONE POPOLARE A FELTRE PER I TRATTATI fra STATO e S. SEDE

Anche la città di Feltre, come ogni altra città d'Italia, si appresta a celebrare degnamente il grande avvenimento, che l'11 febbraio scorso commosse Roma e l'Italia e il mondo: la soluzione della Questione Romana, e la conclusione della Pace e della Intesa più cordiale fra il Vaticano e lo Stato Italiano.

La manifestazione, voluta dalle Autorità cittadine ,in perfetta intesa con la Giunta Diocesana di Feltre, che ha offerto gentilmente il Teatro della sua Casa Opere Cattoliche, avrà inizio alle ore 1, e sarà presieduta dallo stesso sig. Podestà avv. Gian Vittore Bianco, circondato da tutte le altre autorità civili, politiche, militari ed ecclesiastiche. Per precedenti impegni, dai quali non può esimersi, sarà assente, sia pure con suo vivo dispiacere, S. E Mons. Cattarossi nostro Vescovo, il quale però si farà rappresentare.

La conferenza sul tema dell'avvenuta conciliazione sarà tenuta dall'egregio prof. Luigi Nicolini, oratore ben noto e stimato.

Dopo la conferenza verrà anche proiettato il film della Conciliazione fatto dalla LUCE, che porta i quadri più salienti dei fatti svoltisi in Roma nei giorni 11 e 12 febbraio scorso.

Presterà servizio, nel Teatro, la Banda cittadina, che suonerà gli Inni della Patria e, per la prima volta, l'Inno Pontificio.

Alla manifestazione, che si vuole riesca quanto mai solenne e imponente, parteciperanno tutte le autorità e Associazioni e Istituti e Scuole, con relative bandiere e gagliardetti.

All'uopo ,il Podestà ha anche pubblicato un nobile manifesto.

Annone Veneto

LA FIERA TRIMESTRALE

Oggi ha avuto luogo, favorita dalla splendida giornata primaverile, la solita fiera trimestrale con largo concorso di negozianti e di bestiame anche dal di fuori e buon numero di affari, specie per bovini da lavoro e a ottimi prezzi.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

COSE DEL FASCIO

L'ufficio stampa della sezione del P. N. F. comunica:

Ieri il Commissario Prefettizio del Comune rag. cav. Sandro Calcagno, accompagnato dal commissario del Fascio tenente Motta, dal direttore scolastico prof. Morinelli, dall'ingegnere comunale Mancini e dall'assistente tecnico geom. Mantovani, ha iniziato le ispezioni nei vari centri delle frazioni onde accertarsi personalmente delle necessità locali. In frazione di Rottanova di Cavarzere ha dato disposizioni per l'approntamento del progetto di costruzione di due nuove aule scolastiche ed ha già assicurato l'acquisto del terreno; ha inoltre ordinato la ricostruzione di due nuove aule scolastiche e per l'acquisto o la conduzione di terreni sufficienti per la ricreazione e gli esercizi sportivi delle scolaresche. In frazione di San Pietro, presa visione dello stato in cui erai lasciata la piazzetta antistante alla Chiesa, ha immediatamente disposto perchè lunedì abbiamo senz'altro inizio i necessari lavori di livellamento, rassodamento e inghiaiamento del terreno, assicurando il deflusso delle acque e gli accessi dalle strade; ha quindi voluto accertarsi personalmente delle condizioni del passo natante già danneggiato ed ha disposto per la costruzione di un nuovo galleggiante; nella stessa frazione ha ordinato l'approntamento di un progetto di costruzione di due nuove aule scolastiche in destra di Adige, assicurando anche il terreno per le ricreazioni degli scolari. Sarà inoltre studiata la costruzione di un pozzo artesiano. Nel capoluogo del Comune, d'accordo con le autorità scolastiche, è già allo studio per ora la sistemazione degli edifici scolastici. I commissari sono stati dovunque accolti con manifesti segni di plauso e di consenso da parte delle popolazioni.

LA SAGRA DI SAN GIUSEPPE

Ci avviciniamo alla grandiosa tradizionale Sagra di San Giuseppe che avrà il suo centro di divertimento nella Piazza del Santo omonimo il giorno 19.

Dopo due mesi di tempo pessimo da una settimana a buon presagio per il prossimo avvenimento, il clima si è fatto mite e la temperatura si è sensibilmente rialzata ridonando ai giorni... i requisiti sufficienti da poter dimostrare che la primavera la stagione dei fiori e dei fatti è ormai vicina. Speriamo che, contrariamente alle statistiche, stavolta il giorno di San Giuseppe splenda del suo fasto primaverile e sia tiepido e bello, a compenso per la nostra gioventù, e per il contado specialmente, del lungo disagio cui sono stati vittime a cagione dei rigori dell'eccezionale invernata. Da qualche giorno si è stabilito in Piazza Manin un magnifico e gigantesco Otto-volante, che fin da ieri ha cominciato a funzionare e molta gioventù stanca di vegetare in questa zona... polare, fa ressa e concorre con il maggior entusiasmo.

Nel centro sinistro, poi, hanno incominciato a piazzarsi le baracche e le giostre finora abbastanza numerose. Auguriamo agli esercenti, così duramente provati dai rigori della eccezionale invernata, che la Sagra di San Giuseppe, possa ottenere il successo che ci riporta agli anni anteguerra.

Cronaca di Mira

INFORTUNI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Zanta Ferdinando fu Luigi d'anni 38 operaio una ferita alla mano destra guaribile in giorni 8 — Zanetti Ciro fu Riccardo meccanico d'anni 46 una ferita alla mano destra guaribile in giorni 10.

AL TEATRO SABBADIN

«I disonesti» del Rovetta, ebbero ieri sera al nostro Teatro un'affollato concorso come nelle solite recite della Filodrammatica Ars et Labor.

Il lavoro, che è fra i migliori del Rovetta piacque assai al nostro pubblico mentre gli interpreti furono assai felicitati.

Il Nalin che personificava Carlo, ebbe spunti assai felici da essere più volte applaudito a scena aperta. Bene la Bettio Elisa e molto piacevole la interpretazione di Prevedello in Orlando.

La serata si chiuse con una Macchietta contadinesca interpretata da Pipo Prevedello che fece trascorrere al pubblico 10 minuti di vera allegria.

Quanto prima « Na famegia desfada ».

Cronaca di Portogruaro

IN MEMORIA

Per onorare la memoria di Monsignor Don Marco Belli, N. N. offre L. 200 alla locale Sezione del P. N. F. con preghiera di distribuirle ai poveri del paese.

PRO INDIGENTI

Nel penultimo elenco pubblicato doveva leggersi, anzichè Nardi Domenico, Nadali geom. Domenico il quale ebbe a versare al Fascio, pro indigenti, la somma di L. 50.

LE CONFERENZE IN MARZO

A cura dell'Università Popolare Fascista saranno tenute nel corrente mese di marzo le seguenti lezioni: giovedì 14, capitano Enrico Cappellina: «Arte e Patria».

Sabato 16, on. avv. Ignazio Chiarelli Presidente dell'Università Popolare Fascista di Treviso: «Il patriottismo di Francesco Crispi».

Lunedì 18, prof. Enrico d'Astico: «Francesco Baracca: Asso degli Assi»; Venerdì 22, prof. Paolo Arcari, Rettore dell'Università di Friburgo: «Lucia».

IMPORTANTI LEZIONI

Lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 del corrente mese di marzo avranno luogo le lezioni del chiarissimo ingegnere Luigi Palma, dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro aderente alla Società delle Nazioni.

Le tre lezioni, veramente eccezionali, verteranno sui seguenti temi: «Il movimento italiano sulla organizzazione scientifica del lavoro»; «I principi fondamentali per aumentare la produzione»; «Psicotecnica ed orientamento professionale».

Seguiranno le visioni dei films interessantissimi: «L'organizzazione della F.I.A.T.»; «Verso la conquista di una miniera di ferro»; «Una bella fabbrica italiana «La marelli».

OBLAZIONE

La Società Anonima Litoranea di Elettricità ha destinato alla locale Università Popolare Fascista la somma di lire cento. La Presidenza dell'istituto culturale porge vivissimi ringraziamenti.

Cronaca di Mirano

MATCH DI CALCIO

Domenica alle ore 14.30 nel Campo Sportivo Fascista avrà luogo un match di foot-ball tra la nostra prima squadra e la Società Sportiva Mezzomo di Feltre valevole per il Campionato di III Divisione. Al momento in cui scriviamo nessuna notizia ufficiale per lo svolgersi della partita è a conoscenza della Società Sportiva Miranese.

Cronaca di Bassano del Grappa

GLI « SCARPONI » A ROMA

Bassano, la Città del Grappa, sarà largamente rappresentata al grande raduno degli « Scarponi » che avrà luogo a Roma nel venturo aprile. Per questa sera il presidente della sezione locale dell'Associazione Naz. Alpini, ha invitato tutti gli ex alpini, appartenenti o no alla sezione, ad una seduta per le ore 20.30 nella sala dell'Albergo « Stella d'Oro » per comunicazioni inerenti alla bella adunata delle fiamme verdi.

INCONTRO CALCISTICO

Domani al Campo Sportivo del Littorio, alle ore 14.30, avrà luogo una importante partita di allenamento. Sarà ospite del Bassano la bella squadra Mestrina che milita nel Girone F del campionato di II. Divisione, in posizione centrale. Tale partita servirà alla squadra locale per riordinare le file e prepararsi alle future partite di campionato. Necessita sistemare l'undici mettendo una difesa fissa, lasciando pur fuori qualche elemento che oggi, per le sue condizioni fisiche, non può rendere il massimo, ed innestare negli attaccanti qualche elemento giovane che colla sua foga dia movimento alla linea stessa; Grigoletto terzino, Zen o Zanfrà mediano, Mezzalira o Parisotto negli avanti, che alla tecnica possono supplire con l'ardore ed il cuore e così forse la squadra locale potrà tener testa alle consorelle del girone.

Cronache Rodigine

Una interessante partita di calcio — Circa duecentomila lire raccolte per i bambini poveri del Polesine.

★ Domenica nel nostro Ippodromo comunale avrà luogo una interessante partita di calcio tra la nostro prima squadra calcistica e quella dell'Associazione Calcio di Padova.

L'incontro per cui l'attesa è vivissima avrà luogo alle ore 14.30 precise.

★ La somma raccolta a favore dei bambini poveri del Polesine ha ormai raggiunt al acifra cospicua di circa 200 mila lire.

La somma in grande parte è stata distribuita ai vari presidenti sezionali perchè provvedano a lenire la miseria di tanti poveri bimbi.

CIVIDALE

MERCATO DEI CAVALLI

Ecco il programma che verrà oggi pubblicato per il Grande mercato annuale di cavalli — che avrà luogo nei giorni 13, 14 aprile p. v. in Cividale.

Concorso a premi:

Cat. A Gruppo di cavalli presentati da allevatori;

Categ. B Gruppo di cavalli presentati da negozianti;

Cat. C: Cavalle da riproduzione e puledri presentati da privati.

PREMI: Cat. A: 1. Medaglia di argento grande dorata e diploma; 2. id. id.; 3. id. media; 4. id. piccola.

Cat. B: 1. L. 400 e diploma; 2. L. 300 id.; 3. L. 200 id; 4. Lire 100 id.

Cat. C: Diplomi di merito e menzioni onorevoli.

Il Comitato sta provvedendo perchè tutti i partecipanti al grande mercato abbiano da trovare, nei giorni 13 e 14 aprile, per i loro cavalli, qualunque sia la loro qualità e il loro numero, scuderia comoda e foraggio in abbondanza.

Sul mercato verrà estratto a sorte fra tutti i presentatori di cavalli un premio di L. 100.

Vi saranno treni speciali sul tronco ferroviario Cividale-Udine.

Accanto al mercato e sarà una mostra di vetture; ma di questa seconda parte del programma diremo domani.

DECESSI

Ieri sono mancati ai vivi due concittadini: il grande invalido di guerra Mattelicchio Cirillo, d'anni 39 e il sig. Gubona d'anni 72.

Alle rispetive famiglie le nostre condoglianze.

Oggi in 6.ª pag. esce il 3.° appello dell' "Adria,, ritagliatelo, conservatelo: riceverete un premio.

Il quinto anno di vita
dell'Istituto Codivilla di Cortina

Per parlare del «Codivilla» che è un vanto di Bologna e, di riflesso di Cortina d'Ampezzo dovete prendere lo spunto dal «Terzo rendiconto Clinico» uscito in questi giorni, per opera del prof. Vacchelli Primario dell'Istituto, rendiconto di stile prettamente fascista e che mi piace tanto di più, quanto meno fa sfoggio di superflua erudizione, e tanto peggio di luoghi comuni. — E' un Rendiconto che oltre quelli del mestiere, può interessare chiunque purchè non sia un ignorante perfetto e si stacca da tutti gli altri che abbia letto fino ad ora per la semplice ragione che non ti sbatte in faccia l'Elioterapia come tocca sana d'ogni male e non tace il peggio per dire solo il bene. No. Lo dicevo prima: il Rendiconto, il Codivilla e lo stile son tre cose che hanno un'importanza unica che mi piace tanto: la serietà.

Nella sua prima parte espone e riassume i risultati delle indagini meteorologiche compiute nel biennio. Sono cinque anni, dacchè è sorto il Codivilla, e regolarmente le condizioni climatiche del luogo vengono studiate con l'osservazione quotidiana della pressione atmosferica, della temperatura, del vento, dell'umidità, dell'insolazione delle precipitazioni. Questa somma di notizie, patrimonio di grande valore, ha potuto dare una fisonomia al clima cortinese, stabilirne i notevoli pregi terapeutici. Gli studi meteorologici che di giorno in giorno, per le pratiche applicazioni che ne possono derivare, vanno acquistando più largo favore, hanno avuto nell'Istituto Codivilla cure severe ed accurate, si che oggi i dati raccolti a scopo precipuamente medico, rappresentano una illustrazione preziosa ai fini turistici per la regione Ampezzana che alle bellezze naturali aggiunge un clima di alto valore salutare.

Il movimento ospitaliero occupa la seconda parte del Rendiconto; e da esso si apprende come l'Istituto abbia chiamato a sè un numero sempre maggiore di malati sia a carico di Enti Morali che Pensionanti di classe, e non solo dalle varie regioni italiane, ma anche all'estero. Le varie forme morbose curate in Istituto hanno una illustrazione particolare con accenni ai casi più interessanti osservati ed agli esiti.

L'esposizione dei metodi di cura adottati e dei presidii terapeutici dei quali si fece uso allo scopo di raggiungere più presto e meglio la guarigione dei malati è fatto, in modo breve e succinto ma non per questo meno chiaro: e da essa si apprende come se il sole, il clima e il riposo furono i fattori curativi di più alta importanza, anche le cure specifiche, e medicamentose, la elioterapia artificiale e la roentgenterapia vennero nei casi adatti applicate. Numerose grafiche e tavole statistiche, adornano il Rendiconto che i Poligrafici hanno edito con severa eleganza.

Per chi conosce l'ambiente, questa nuova Relazione ch'è un po' il rapporto d'un bravo capitano al suo generale, non fa che seguire in orgogliosa fedeltà la divisa invidiabile dell'animatore.

L'animatore è Putti: un uomo che per l'Italia è un vanto, e che volle, tenacissimamente che questa bella creatura bolognese sorgesse nel cuore delle Dolomiti per una missione gloriosa di scienza e di italianità. Egli seppe infischiarsi com'è logico, dell'avversione di qualche microcefalo santone del tempo (s'era nel novecentoventuno), e si come l'aveva pensato l'Istituto sorse. Oggi il «Codivilla» che l'unica propaganda ha affidato, fin dall'inizio alla bontà della causa, è in pieno rigoglio. Rigoglio tale che forse sorpassa la previsione e che, a parte il legittimo compiacimento, preoccupa i dirigenti costretti in alcuni periodi dell'anno, a stringere le spalle dinanzi a molte richieste, anche alle più pietose da parte di Enti ed Associazioni assistenziali, con l'unica, dolorosa ma indiscutibile ragione che non c'è più posto.

Alla reclame gradita dei pazienti che sono usciti risanati e starei per dire rifatti dal Codivilla dove ai meriti dell'aria e del sole s'aggiungono le cure premurose ed intelligenti del corpo medico, un'assistenza davvero famigliare ed un vitto abbondante ed accurato, il Codivilla deve forse oggi, quella crisi di sviluppo, cui accennavo prima: crisi di sviluppo che per il fatto di dover negare i benefici di un clima magico e di una cura sapiente a troppi, i quali con ogni probabilità potrebbero trarne vantaggi essenziali, non può, giustamente non preoccupare.

E' una questione sociale di vitalissima importanza, messa ancora più in evidenza dalla nuova provvida legge sulla cura e prevenzione della Tubercolosi, che dovrà trovare fra breve le soluzioni più pronte e felici per l'autorevole interessamento di intelligenti personalità.

Dal tronco robusto del Codivilla nascerà un germoglio; un germoglio che in tempo non lungo sarà altrettanto gagliardo come il genitore. Si capisce che il genitore sarà sempre lui, perchè nessun potrà mai dimenticare la nascita laboriosa, l'esistenza forte, e tanto meno la sua dinamica forza d'espansione ed esempio. Ma per legge di natura, ciò non può impedire che tutti si guardi, con legittima trepidazione, e con orgoglioso compiacimento alla fondazione nuova.

Il Codivilla bis sorgerà secondo i disegni, un po' al di sopra del vecchio Elioterapico, e addossato come sarà alle ciclopiche pareti del Pomagagnon, darà quasi l'impressione di uno di quei rifugi d'alta montagna che sembrano la sfida orgogliosa d'un uomo audace alla potenza della Natura: e la natura si lascierà strappare per essa, qualcuna delle sue vittime predestinate. Chi sapeva di tutto questo? Forse pochissimi, ma, ci siamo, è sempre quella famosa questione dello stile: Parole d'ordine: silenzio e avanti.

Non lo dicevo prima? Stile fascista.

A. P.

Ribaltamento d'un biroccio
Un morto e un ferito

S. VITO al TAGLIAMENTO, 8

Una grave disgrazia, provocata dall'imbizzarrirsi di un cavallo, ha procurato, ieri sera verso le ore 18, la morte di un girovago ed il ferimento di un'altro.

Reduci dal mercato di Portogruaro con un biroccio trainato da un cavallo, in compagnia della moglie Balia Amalia e del venditore ambulante Cancellier Giacomo di Casarsa della Delizia, certo Campaia Giovanni fu Luigi d'anni 44 di Treviso di professione egli pure girovago, si dirigevano verso S. Vito per partecipare al mercato settimanale, quando giunti nei pressi di Bagnarola il cavallo si spaventò nell'incontrare un carro di fieno, causando il ribaltamento del biroccio e dei malcapitati che erano sopra, i quali finirono sul fossato laterale della strada. Dalle grida degli infortunati accorsero sul luogo delle persone che provvidero al loro caso. Il vecchio Cancellier però non dava alcun segno di vita essendo rimasto morto sul colpo ed il Campaia seriamente ferito venne trasportato nel nostro Ospedale, dove i medici riscontrarono la frattura di alcune costole e varie contusioni al torace, mentre la donna, sebbene fosse finita sotto il cavallo, rimase fortunatamente illesa.

Il fatto che ha fortemente impressionato la laboriosa popolazione della frazione è stato denunciato alla competente autorità ed oggi stesso il Pretore sig. Bonale assieme al cancelliere sig. Corradini si sono recati sul luogo della disgrazia per i rilievi di legge.

Una cassaforte scassinata e i ladri arrestati

GORIZIA, 8

Ieri, i carabinieri di Cormòns, dopo solerti e proficue indagini trassero in arresto a Lucinico ed a Mossa il pregiudicato tale Cernigoi Luigi di Giuseppe di anni 35 e tale Benso Boscolavo di Augusto di anni 15, sui quali ben presto caddero seri sospetti di colpabilità nel furto e scassinamento della cassaforte del negozio di manifatture di proprietà del signor Arturo Torelli, furto avvenuto come già parlato, la sera fra mercoledì e giovedì scorso.

Entrambi gli arrestati presentano delle scalfiture al polso sinistra evidentemente dovute all'introduzione del braccio attraverso allo squarcio della cassaforte in parola. Tali rilievi acquistano maggior importanza considerato che vi potevano in essa introdurre soltanto il braccio sinistro, data la posizione in cui trovavasi la cassaforte.

Sulla via Gorizia, fuori dell'abitato della città, è stata rinvenuta e sequestrata la bicicletta da donna rubata al signor Torelli e che i ladri avevano abbandonata per l'inservibilità delle gomme.

Un bambino annegato
mentre il padre lavora

GORIZIA, 8

Il contadino Giuseppe Kaucic di Mdntespina si era recato assieme al suo bambino Cirillo Metodio di anni 6 a lavorare nel campo di sua proprietà posto in località Le Paludi, quando il bambino si allontanò per giocare vicino ad uno stagno, senza essere veduto dal genitore.

Dopo un po' di tempo il Kaucic chiamò il figlio, ma non ebbe alcuna risposta finchè impensierito si recò alla sua ricerca. Arrivato presso lo stagno, vide con raccapriccio il corpo del bimbo galleggiare nell'acqua coperto di foglie.

Estratto immediatamente dall'acqua e praticata la respirazione artificiale, a nulla valse perchè il povero piccino era ormai cadavere.

Un morto per bruciature

TRENTO, 8

A Roverè della Luna il contadino Marco Zadra, di anni 32, mentre stava affumicando le salsicce nell'avvolto della sua abitazione, in seguito ad improvviso malore, cadeva sulle brace riportando ustioni gravissime in seguito alle quali moriva poco dopo.

Vittima del fuoco è pure rimasto il bambino Guido Gentile, di sette anni, che è morto in seguito a gravi scottature riportate mentre giocava vicino al focolare.

Due artisti in pericolo
d'essere asfissiati

GORIZIA, 8

Due artisti della compagnia Alda Borelli e precisamente Pio Della Valle di anni 31 e Perini Umberto di anni 28, arrivati ieri a Gorizia presero a pigione una stanza comune in via delle Monache 11.

Poichè faceva un po' di freddo, il due fecero accendere la stufa, ma ben presto s'accorsero di sentire un forte male di capo dovuto allo sprigionarsi di acido carbonico dalla stufa accesa.

Chiamata la Croce Verde, i bravi militi prodigarono ai due artisti le cure del caso e furono posti subito fuori pericolo.

L'accordo generale raggiunto
pel contratto dei marittimi

ROMA, 8

Stamane al Ministero delle Corporazioni sono continuate le trattative fra i rappresentanti della Confederazione trasporti marittimi e quelli della Confederazione addetti ai trasporti marittimi per il patto di lavoro dei marittimi. L'accordo è stato raggiunto su quasi tutte le questioni di carattere generale.

Due concorsi militari
per studenti di ingegneria

ROMA, 8

Con circolare del Ministero della Guerra vengono indetti due concorsi straordinari tra giovani studenti in ingegneria che intendano intraprendere la carriera militare nelle armi di artiglieria e genio, istituendo per essi due corsi appositi che si svolgeranno presso la Scuola di applicazione artiglieria e genio di Torino.

I corsi avranno inizio il primo ottobre prossimo venturo. Il primo di detti corsi, che sarà limitato a 90 posti per l'artiglieria e 30 per il genio, avrà la durata di anni due. Potranno partecipare i giovani che non superino il 25.o anno di età e abbiano frequentato il corso biennale di studi propedeutici presso una facoltà di scienze matematiche, fisiche naturali, o presso scuole di ingegneria.

Il secondo riserva 100 posti per l'artiglieria e 50 per il genio per giovani che al 31 dicembre di quest'anno non superino il 27.o anno di età, che abbiano compiuti 4 anni di studi universitari in ingegneria e avrà la durata di un anno. Entrambi i concorsi sono esclusivi per titoli e non avranno bisogno di alcun esame. I giovani dichiarati idonei per l'uno o per l'altro di detti corsi vi saranno ammessi col grado di sottotenenti di complemento e con gli assegni inerenti a tale grado. Alla fine di detto corso essi saranno nominati tenenti in servizio permanente effettivo e potranno quindi aspirare ad avanzamenti a scelta che sono consentiti agli ufficiali in servizio permanente effettivo dei vari gradi fino a quello di colonnello, con prospettiva di rapida carriera per i volonterosi.

I nominati ai corsi sopra indicati dovranno compiere un breve periodo di istruzione militare dal primo agosto al 30 settembre presso la Regia Accademia di Torino in qualità di allievi ufficiali di complemento. Sono dispensati da detto periodo di istruzione gli studenti che già siano ufficiali di complemento o gli allievi che per il 30 giugno prossimo venturo abbiano ultimato con successo il corso allievi ufficiali.

La domanda di ammissione ad uno dei corsi dovrà essere indirizzata al Comando della Regia Accademia e scuola di applicazione di Torino e dovrà essere stesa in carta bollata da lire due e presentata non oltre il 30 giugno prossimo venturo, con facoltà di far pervenire i titoli di studio non oltre il 31 agosto prossimo venturo.

La chiamata alle armi
nel mese di aprile

ROMA, 8

Il giornale *Le Forze Armate* pubblica la chiamata alle armi che avrà luogo nella seconda quindicina del mese di aprile prossimo venturo. Ad essa dovranno rispondere:

1.o) I militari arruolati della classe 1908 ascritti a ferma riducibile in base all'abrogato articolo 81 del testo unico della legge sul reclutamento e lasciati in congedo provvisorio.

2.o) I capi lista arruolati con la classe del 1909 e provenienti da leve precedenti, qualunque sia il loro anno e mese di nascita, nonchè i militari nati nei primi mesi del 1909 e arruolati durante la leva della classe del 1909. Tanto per quelli ascritti a ferma riducibile quanto per quelli a ferma ordinaria, per qualsiasi titolo il Ministero della Guerra si riserva di decidere fino a quale mese di nascita debba estendersi la chiamata.

In tal modo si svolge regolarmente il programma preordinato dal Ministero della Guerra per riportare gradualmente, in base al regio decreto 5 agosto 1927, la chiamata alle armi al 21 anno di età, il che avverrà completamente nell'anno 1931.

Bollettino militare

ROMA, 8

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Mentasti scuola di Guerra (insegnante) promosso colonnello cessando di appartenere al Corpo di Stato Maggiore e collocato a disposizione e assegnato Scuola di Guerra (insegnante); Scuero Comando Divisione Militare di Novara nominato Capo di Stato Maggiore Comando suddetto; Ghirlando fanteria è trasferito Corpo di Stato Maggiore e nominato Capo di Stato Maggiore Comando divisione Militare di Cuneo; Gazzale Reggimento Cavalleggeri Vittorio Emanuele II è trasferito Corpo di Stato Maggiore e destinato Scuola Guerra (insegnante aggiunto); Odone 12. Genio è trasferito Corpo di Stato Maggiore e destinato Comando Divisione Militare di Pola; Coredo 5.o Campagna è trasferito Corpo di Stato Maggiore e destinato Corpo di Stato Maggiore.

Carabinieri: Tenenti colonnelli: Cricci divisione Grossetto è destinato disposizione Legione Bari (gestore).

Fanteria: Colonnelli: Bonino distretto Bolzano è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Vallo Collegio Militare Roma cessa dal Comando di cui sopra ed è nominato comandante 52. Fanteria; Del Becchi a disposizione del Ministero della Guerra (Comando Corpo d'Armata di Torino) cessa di essere a disposizione ed è nominato insegnante Collegio Militare Roma; Villafranca 83. Fanteria cessa dal Comando di cui sopra ed è destinato a disposizione del Ministero della Guerra quale segretario di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

Tenenti colonnelli: Amodei Comando Distretto Torino cessa dalla carica di giudice supplente Tribunale Militare Territoriale di Torino; De Rossi Distretto Torino è nominato giudice supplente Tribunale Territoriale Torino; De Angeli 3.o Alpini cessa dalla carica di giudice effettivo Tribunale Militare Territoriale di Torino; Prete 3.o Alpini è nominato giudice effettivo Tribunale Militare Territoriale di Torino; Tortella 49. Fanteria cessa dalla carica suddetta ed è nominato Aiutante di Campo 9. Brigata di Fanteria; Cancia Comando del Distretto di Verona è trasferito 49. Fanteria e nominato Aiutante di Campo 9. Brigata di Fanteria.

Cavalleria: Colonnelli: Magnoni di Intignana Comandante Reggimento Cavalleggeri di Firenze cessa dalla carica di cui sopra ed è nominato Comandante in seconda della Scuola di Applicazione di Cavalleria.

Maggiori: Teodorani Reggimento Nizza Cavalleggeri aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Pistoia è promosso tenente colonnello, continuando attuale destinazione.

Artiglieria: Colonnelli: Baseggio a disposizione Comando d'Armata di Torino è collocato in ausiliaria; Bogliolo Comandante II. Campagna cessa suddetta carica ed è nominato Comandante del Distretto di Pesaro.

Tenenti colonnelli: Giglia 13. Campagna è promosso colonnello ed è collocato a disposizione.

Genio: Colonnelli: Giamberini direttore centro studi Pavia cessa dalla carica di cui sopra ed è nominato direttore Officine costruzioni Genio Pavia.

Un milione di danni a Napoli
nell'incendio d'un fabbricato

NAPOLI, 8

Un gravissimo incendio si è sviluppato a Cardito, in una casa di due piani, adibiti l'uno a deposito di tessuti, e l'altro ad abitazione del proprietario, certo Francesco Giuliano. Un corto circuito ha causato l'incendio. Il fuoco si è propagato rapidamente per tutto l'edificio, trasformandolo in un immenso rogo. A stento il Giuliano con la sua famiglia riuscì a mettersi in salvo, trasportando alcuni oggetti di valore mentre gli inquilini delle case vicine temendo che le fiamme minacciose si estendessero anche alle loro abitazioni, sloggiavano in fretta. Solo dopo sei ore militi e pompieri, accorsi da Napoli, riuscivano a domare le fiamme che avevano completamente distrutto il fabbricato.

Da una prima inchiesta, i danni si fanno ascendere ad oltre un milione di lire. Non si hanno a deplorare vittime.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli Stato				
Rend. 3.50 olo	71.25	71.15	71.30	71.30
Consolid. 5 olo	83.—	83.—	82.92	83.—
Obb. Venezie	—.—	—.—	75.22	75.25
Bancari				
Banca d'Italia	2190.—	2198.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1472.—	1477.—	1476.—	1477.—
B. Naz. Credito	585.—	586.—	587.—	587.—
Banco Roma	118.—	118.—	118.—	118.—
Cred. Italiano	850.—	850.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	530.—	530.—	—.—	—.—
B. d'America	232.—	230.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	915.—	917.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	134.—	143.—	134.—	140.—
Mediterranea	611.—	609.—	—.—	—.—
Meridionali	914.—	912.—	—.—	—.—
Rubattino	510.—	510.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	158.—	163.—	—.—	—.—
Costr. Venete	277.—	270.—	—.—	—.—
Saturnia	107.—	108.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	290.—	290.—
Tessili e Mss.				
Cot. Cantoni	4440.—	4460.—	—.—	—.—
Cot. Furter	155.—	154.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	264.—	262.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	263.—	263.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	130.—	130.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	700.—	700.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	135.—	138.—	140.—	145.—
Fil. Cur. Cant.	885.—	910.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1181.—	1164.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1178.—	1162.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1105.—	1105.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	276.—	253.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4250.—	4250.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	232.—	233.50	231.—	235.—
Lin. Can. Naz.	462.—	463.—	—.—	—.—
Lan Rotondi	564.—	560.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	339.—	347.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	41.50	42.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	46.—	46.—	—.—	—.—
M. Facchetti	114.50	114.—	—.—	—.—
M. Les. Varzi	755.—	760.—	—.—	—.—
Van Tosi	289.—	347.—	—.—	—.—
Varedo	50.—	51.75	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	119.50	124.—	—.—	—.—
Bernasconi	131.—	134.—	—.—	—.—
Unione Man.	604.—	602.—	—.—	—.—
Ven. Conterie	—.—	—.—	1910.—	1910.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	86.—	85.50	—.—	—.—
Ansaldo	120.—	120.—	—.—	—.—
Ilva	200.—	200.—	—.—	—.—
Metallurgica	185.50	186.50	—.—	—.—
Elba	51.25	51.—	—.—	—.—
Monte Amiata	316.—	316.50	—.—	—.—
Montecatini	285.—	285.—	285.25	286.—
Breda	155.—	154.50	—.—	—.—
F.I.A.T.	613.—	613.—	610.—	618.—
Isotta Frasch.	264.—	263.50	—.—	—.—
Bianchi	53.—	53.—	—.—	—.—
Riani Silvestri	99.—	99.50	—.—	—.—
Berriane	96.—	96.50	—.—	—.—
Dalmine	150.—	149.50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	—.—	—.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	72.—	72.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	291.—	286.—	288.50	291.—
Ellet. Bresciana	546.—	544.—	—.—	—.—
Dinamo It. Im.	175.—	173.—	—.—	—.—
Bresciana	302.—	299.—	—.—	—.—
Adamello	292.—	291.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	238.—	236.—	—.—	—.—
Emiliana	560.—	559.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	455.—	455.—	—.—	—.—
Feso	146.50	145.50	—.—	—.—
Edison	938.—	936.—	—.—	—.—
Edison Post.	670.—	670.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	173.—	173.50	—.—	—.—
Tirso	231.50	231.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	348.50	348.—	—.—	—.—
Vizzola	1100.—	1090.—	—.—	—.—
Fer. di Elettr.	340.75	341.—	—.—	—.—
Valdarno	192.—	189.—	—.—	—.—
Tecnomasio	138.25	139.—	—.—	—.—
Terni	437.50	437.—	438.—	438.—
Es. Elettrici	135.—	136.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	158.50	157.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	675.—	681.—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	675.—	675.—	—.—	—.—
Past. Bar.	53.—	52.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	112.—	[illegible]	—.—	—.—
Gulinelli	187.—	190.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	6.72	6.35	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	530.—	530.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	210.—	210.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	124.50	121.50	—.—	—.—
Beni Stabili	754.—	753.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	87.75	88.—	86.—	88.50
Diversi				
Fonelli	26.—	26.—	—.—	—.—
Gas Torino	280.50	281.—	—.—	—.—
Mira Lanza	103.25	108.—	—.—	—.—
Petroli	60.25	60.—	—.—	—.—
Eridania	499.—	500.—	—.—	—.—
Italo Am.	490.—	490.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1020.—	1015.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	199.—	197.50	—.—	—.—
Rinascente	99.—	99.—	—.—	—.—
Brasital	190.—	185.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	357.—	355.—	—.—	—.—
Spalato	235.—	235.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	5400.—	5600.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.59	74.59	74.60	74.61
Zurigo	367.30	367.35	367.30	367.40
Londra	92.64	92.64	92.65	92.68
Olanda	7.65	7.65	—.—	—.—
Spagna	284.—	285.—	281.50	282.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.53
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.65	56.65	56.60	56.60
Bucarest	11.30	11.35	11.50	11.40
Argentina oro	18.20	18.20	—.—	—.—
carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.10	19.10
chèques	19.06	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.65	33.65	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 8. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 128 — Cosulich 144 — Libera Triestina 160 — Lloyd 590 — Premuda 422 — Gerolimich vecchie 340 — Martinolich 148 — Tripcovich 229 — Assicurazioni Generali 5600 — Riunione Adriat. prima serie 2550 — Id. id. seconda serie 2550 — Forze Idrauliche 204 — Cantiere Navale Triestino 115 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triestino 268 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 500 — It. Brit. B C. 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.68 — New York 19.095 — Zurigo 367.35 — Madrid 283 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 —

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 8 Marzo 1929

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 33.9 a 34.3; Franco vagone o barca da Lit. 172 a 175 — Cardiff grosso secondario id. da 32.9 a 33.3; id. da 167 a 170 — Gas inglese primario id. da 28.9 a 29.3; id. da 143 a 145 — Gas inglese secondario id. da 27.3 a 27.9; id. da 135 a 137 — Tedesco da gas id. da 28.3 a 28.6; id. da 143 a 146 — Tedesco da gas id. da 25.6 a 26; id. da 127 a 130 — Americano da vapore id. da 7.50 a 7.75; id. da 149 a 154 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 41.6 a 42.3; id. da 215 a 220 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 290 a 295 — Antracite inglese arancio id. da 305 a 315 — Antracite inglese minuto id da 115 a 120 — Antracite pisello id. da 195 a 200 — Antracite russa arancio id. da 260 a 270 — Coke gas inglese id. da scellini 38 a 38.6; id. da Lit. 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 38.6 a 39; id. da 220 a 225 — Coke metallurgico nazionale id da Lit. 215 a 225 — Coke gas nazionali id. da 220 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 36 a 36.6; id. da 185 a 190 — Carbone Alta Slesia id. da Lit. 150 a 160.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina N. 1 Superiore al Q.le da Lit. 180 a 182 — Farina da pane comune id. da 170 a 172 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 198.

Semole B. 1 al Q.le da Lit. 198 a 205 — Saragolla id. da 140 a 142.

Crusca, tela usata per merce al Q.le da Lit. 85 a 90 — Cruschello, tela usata per merce id. da 80 a 83 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 90 a 95.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 127 a 128 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 151 a 152 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 120 a 121 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 140 a 142.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1180 a 1195 — Salvador lavato id. da 1420 a 1430 — Salvador naturale id. da 1140 a 1150 — Nicaragua naturale id. da 1030 a 1040 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 1140 a 1155 — Santos superior id. da 1030 a 1040 — Santos good id. da 985 a 995 — Santos regular id. da 925 a 935 — Rio superior id. da 845 a 855 — Rio corrente id. da 800 a 810 — Bahia id. da 840 a 850.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 1575 a 1600 — Nero Tellicherry id. da 1650 a 1675.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 210 a 215 — Rosso gradi 15 id. da 265 a 270 — Bianco gradi 10 id. da 160 a 170 — Filtrato rosso id. da 320 a 330.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 125 a 140 — Rosso gradi 13 id. da 175 a 180 — Bianco gradi 14-15 id. da 240 a 255 — Marsala id. da 420 a 460.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 130 a 140 — Bianco gradi 9-10 id. da 130 a 140.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 110 a 115 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 130 a 140 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 175 a 185 — Bianco gradi 10 id. da 145 a 155.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

OLII COMMESTIBILI

Mercato invariato.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 136 a 138 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco cif Venezia dollari 5.75 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 151 a 152 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco maggio-aprile cif Venezia dollari 5.60 — Barusso 79, viaggiante cif Venezia da scellini 202.6 a 203 — Rosafè 79, viaggiante cif Venezia da scellini 202.6 a 203.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni al Q.le Lit. 125 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni da Litt. 122 — Nazionale sano stagionato, bianco stazoni o canali interni Lit. 125 — Foxani colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 107 a 108 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 99 a 100 — Plata giallo R. T., d'imbarco aprile cif Venezia da scellini 188 a 189 — Plata giallo, d'imbarco maggio-giugno-luglio cif Venezia da scellini 178 a 179 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 103 a 104 — Plata rosso, d'imbarco aprile cif Venezia da scellini 192 a 193 — Plata rosso, d'imbarco, maggio-giugno-luglio cif Venezia da scellini 182 a 183.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, d'imbarco Ferrata Venezia sdoganata da Lit. 95 a 96.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

ALLA CAMERA FRANCESE
Tumultuoso inizio della battaglia sulle congregazioni missionarie

PARIGI, 8

(A.P.) Alla Camera francese si è svolto ieri ed oggi il dibattito preliminare sulla questione assai spinosa delle congregazioni missionarie. Un vivacissimo incidente ha contrassegnato l'inizio della discussione odierna. Col pretesto di fare una rettifica al processo verbale della seduta di ieri, il radicale socialista Dalimier si è lamentato che fosse stata presentata la relazione sulle congregazioni missionarie prima di essere sottoposta alla commissione competente.

Il Presidente fa rilevare che ciò non costituisce una rettifica al processo verbale e che d'altra parte la relazione per regola è sempre sottoposta alle commissioni. Il Presidente del Consiglio Poincarè protesta contro le parole del Dalimier, ricordando di aver già dichiarato che in realtà si tratta soltanto di una questione di procedura; ma il radicale socialista Berthod insiste e se la prende vivacemente col Presidente del Consiglio e con la intera maggioranza.

Uno scatto di Poincarè

Ciò provoca un brusco scatto di Poincarè: «Quale tranello! — egli esclama. — Ciò è veramente indegno di una assemblea! (*Vivissimi applausi al centro e a destra, interruzioni a sinistra*). So bene che si vorrebbe rovesciare il Ministero! (*Vive proteste a sinistra e applausi dal resto dell'assemblea*).

Non appena i rumori sono un pò calmati, Poincarè dichiara di nuovo che il Governo non ha fatto che riprendere i testi già adottati dalla commissione degli Esteri e che saranno sottoposti alle commissioni; non appena queste avranno terminato il loro lavoro il Governo chiederà di fissare per giovedì la discussione dei progetti. «Ciascuno assumerà allora le sue responsabilità — aggiunge Poincarè. — Il Governo ha già lasciato prevedere quale sarà il suo atteggiamento. Porremo su questo punto la questione di fiducia».

La sinistra e l'estrema destra continuano tuttavia a protestare con violenza. Ad un dato momento il frastuono è tale che il Presidente deve sospendere la seduta.

In una riunione tenuta in seguito in una sala di Palazzo Borbone fra i membri del gruppo radicale socialista è stato concordato tutto un sistema di boicottaggio per ritardare per quanto è possibile il dibattito definitivo sulle congregazioni missionarie. Una sottocommissione composta di Daladier, Herriot ed altri esponenti radicali è stata incaricata di elaborare e presentare di volta in volta diversi problemi a scopo ostruzionistico. Si può prevedere quindi che il Governo incontrerà una durissima resistenza.

E' interessante rilevare che invece il presidente socialista della commissione degli Esteri, Paul Boncour, ha dichiarato oggi che esiste in seno alla commissione una maggioranza decisa ad accogliere il progetto sulle missioni, considerandolo soltanto dal punto di vista dell'interesse internazionale, ad esclusione di qualsiasi preoccupazione politica. Ne risulta che lo stesso Paul Boncour rinuncia ad associarsi ai procedimenti ostruzionistici concertati da Herriot, Daladier e soci.

Un diversivo finanziario

Tuttavia la manovra abbozzata oggi dai radicali ha avuto un principio di successo, perchè durante i tumultuosi incidenti a cui abbiamo accennato più sopra, la Camera ha respinto per alzata di mano il processo verbale della seduta di ieri, rassegnandosi ad approvarlo soltanto molto più tardi, e ciò dopo che il presidente ebbe assicurato formalmente che le relazioni delle commissioni non sarebbero state date alle stampe che una volta ottenuta l'adesione degli organismi interessati.

Ma prima di giungere a questo accomodamento, l'assemblea ha trovato un diversivo nel dibattito sollevato da qualche interpellanza a proposito dei recenti scandali finanziari. Il socialista Chastanet, lo stesso che aveva denunciato recentemente, in un carteggio pubblico con Poincarè, le speculazioni a cui si abbandonerebbero vari parlamentari e uomini di Governo, è tornato oggi sull'argomento per invocare energiche misure in difesa del risparmio.

Il deputato Outrey interviene per chiedere chi avesse dato alla signora Hanau il denaro per cominciare su vasta scala le sue losche operazioni; ma Poincarè risponde che il Governo non sa nulla. Il Guardasigilli Barthou assicura dal canto suo di aver richiamato l'attenzione del Procuratore generale sulla necessità di risolvere al più presto il dubbio in questione.

Riprende quindi la parola Chastanet il quale mette in causa l'ex Ministro Le Trocquer e il Sottosegretario Henry Patè, rimproverandoli di aver dato i loro nomi ad interessi finanziari e commerciali di carattere poco raccomandabile. Egli ricorda anche che il sen. Reynad è risultato gravemente compromesso nello scandalo dei titoli ungheresi, e tuttavia gode di una immunità scandalosa. Il deputato Engeraud denuncia poi un altro grave episodio di saccheggio del risparmio, di cui la giustizia sta occupandosi.

Si tratta di una rete di truffe organizzate da un personaggio di pessimi precedenti, del quale non viene fatto il nome. Il Guardasigilli si dichiara legato dal segreto dell'istruttoria e Poincarè precisa che il Ministero delle Finanze ha da parecchi mesi denunciato a quello della Giustizia gli abusi in questione.

Avendo poi l'interpellante accennato ai recenti scandali della *Gazette du Franc*, Barthou afferma che quando potrà spiegarsi su questo affare risulterà che egli non ha atteso per agire l'arrivo di Cheron al Ministero delle Finanze. Un terzo interpellante, il deputato Pezet, esprime il dubbio che, passata l'ondata di indignazione popolare, questo grave affare possa finire col tradizionale «tutto si accomoda».

«Ho detto in Senato e ripeto alla Camera — risponde vivamente Barthou — che non ho da temer nulla dalla *Gazette du Franc*. La giustizia compirà tutto il suo dovere. Nessun parlamentare è compromesso; chi sostiene il contrario, porti dei nomi». Il Guardasigilli aggiunge che attualmente ben 126 banchieri sono soggetti a procedimento giudiziario. Il Pezet tuttavia accusa il Governo di essere intervenuto troppo tardi nell'affare della *Gazette du Franc*, permettendo così alla signora Hanau di fare nuove vittime.

Stresemann moderatore dell'esuberanza di Schacht

PARIGI, 8

L'*Echo de Paris* occupandosi del viaggio del dottor Schacht a Berlino scrive: Si spera che il dottor Schacht presenti oggi la sua proposta attesa per tanto tempo relativa al numero e all'ammontare delle annualità tedesche prima di aver conferito a Berlino col Cancelliere Muller e gli altri ministri. A Ginevra si sono svolte fra Stresemann Chamberlain e Briand conversazioni riguardo alle riparazioni e allo sgombero della Renania.

Lo scopo dei ministri francesi e britannici è evidentemente quello di ottenere dal dott. Stresemann che eserciti una influenza moderatrice su Schacht. A quali condizioni? Non è facile pensarlo. Nei circoli politici e finanziari molti dubbi hanno potuto essere espressi da ieri nei riguardi del piano sviluppato da Owen Young presidente del Comitato degli esperti, per la creazione di un ufficio delle riparazioni investito dei più vasti poteri. Ci si rende conto che vi sarebbero gravi inconvenienti politici a lasciare la grande banca di emissione esercitare una attività internazionale sotto la guida della finanza americana.

Le annualità tedesche e la commercializzazione del debito

PARIGI, 8

Il comitato degli esperti ha tenuto stamane una seduta plenaria durante la quale ha continuato ad esaminare quale potrebbe essere il meccanismo dell'organo unico di cui si è già parlato e che funzionerebbe come una Banca di regolamento internazionale.

Esso ha studiato particolarmente le conclusioni del sottocomitato dei trasferimenti presieduto da Sir Josiah Stamp per definire le modalità delle clausole di produzione e per vedere come la parte condizionale delle annualità tedesche potrebbe pesare progressivamente nella parte detta incondizionale. Ciò avrebbe naturalmente per scopo di commercializzare progressivamente, sopprimendo la clausola di produzione, tutta o parte della frazione condizionale dei debiti.

E' evidente che il comitato esamina egualmente in qual modo tale operazione potrà essere effettuata studiando tutti gli elementi della questione e specialmente l'indice di prosperità previsto nel piano Dawes.

Patto rumeno-polacco contro Russia e Lituania

BERLINO, 8

(F.B.) Il giornale ufficioso di Kowno, *Lietuvos Aidas*, è oggi informato sull'esistenza già dal 1. ottobre 1928 di un patto segreto concluso fra la Polonia e la Romania contro la Russia e la Lituania. Il carattere del patto sarebbe perfettamente offensivo. Non appena gli Stati Maggiori delle due nazioni giudicassero giunto il momento di una conflagrazione, i rappresentanti politici di entrambe le parti dovrebbero riunirsi a Varsavia, sottoscrivere un protocollo e lanciare un messaggio alla Società delle Nazioni e ai popoli interessati. Successivamente sarebbe inviato al Governo russo un ultimatum per chiedere l'immediata evacuazione della zona di frontiera, di ritirare tutti i corpi mobilitati, di assoggettare le bande rivoluzionarie al controllo dei neutrali. Nel caso in cui la Russia dovesse rispondere negativamente, le truppe polacche e romene inizierebbero l'offensiva.

Sanguinoso scontro in Germania fra comunisti e socialisti

BERLINO, 8

(F.B.) Nel villaggio di Wohrben Holstein è avvenuto uno scontro sanguinoso fra comunisti iscritti all'associazione del «fronte rosso» e socialisti nazionali. La polizia aveva notato già da qualche giorno un'agitazione fra i nazionali socialisti ed aveva ieri proibito un comizio che questi ultimi avevano indetto. I nazionali socialisti hanno pensato allora di tenerne uno in un altro punto del villaggio, ad ora insospettata. Senonchè una numerosa squadra di comunisti, avvertita della cosa, si è affrettata ad accorrere sul posto e prima che la polizia potesse intervenire, fra le due fazioni è avvenuta una battaglia furibonda a colpi di bastone e di coltello. Due nazionali socialisti e un comunista sono rimasti uccisi e sette altre persone ferite più o meno gravemente.

La donna-capitano in trionfo all'uscita di prigione

LONDRA, 8

(C.C.) Il falso capitano Barker è stato rilasciato questa sera in libertà, anzitutto perchè in prigione la strana donna, che riuscì per tanti anni a mascherarsi da uomo, ha dato tutti gli schiarimenti richiesti dall'ufficio dei fallimenti. Come è noto essa, sotto il nome di capitano Barker, è stata arrestata appunto perchè non aveva fornito i dati necessari all'ufficio dei fallimenti. Ma in ogni caso il falso capitano sarebbe stato rilasciato ugualmente, perchè il mandato di arresto non poteva più essere valido, visto che l'arrestato era una donna.

All'uscita dalla prigione femminile dove il falso Barker era stato rinchiuso si è radunata stasera una folla enorme di curiosi. La folla per poco non portò in trionfo il falso capitano che però, vestito da donna, non aveva più nulla di romantico o di interessante. Come uomo, data la sua statura aitante, era bello; come donna è una persona insignificante. In ogni modo la folla applaudì vivamente la signora Smith — è questo il vero nome della donna travestita — la quale dovette essere aiutata dalla polizia a salire su un'automobile che si allontanò rapidamente. Così ha termine una delle avventure più straordinarie che si ricordino.

La pubblicazione di Utrecht e la responsabilità del Governo

AMSTERDAM, 8

Commentando le recenti dichiarazioni del Governo olandese circa il preteso trattato franco-belga l'*Utrecht Tagblatt* afferma che il Governo non ha fatto niente per tagliare corto agli effetti perniciosi della pubblicazione dei documenti mentre esso avrebbe potuto utilizzare il servizio nella sezione speciale della stampa del Ministero degli esteri che serve per mantenere il contatto tra il Governo e la stampa. Un avvertimento del Governo avrebbe tagliato corto alla pubblicazione o almeno avrebbe coperta la responsabilità governativa.

D'altronde il giornale è convinto che la pubblicazione non era perniciosa ed ha servito a schiarire l'atmosfera.

L'Alsazia con le armi al piede in difesa delle istituzioni

PARIGI, 8

Il *Matin* riceve da Strasburgo: Giuseppe Weydmann deputato di Wissembourg ha scritto una lettera a Daladier, presidente del partito radicale socialista. Il deputato alsaziano scrive a Daladier che la lettera che egli ha inviato a Mons. Ruch è un passo falso, più grave ancora del suo recente discorso pronunciato a Strasburgo. Weidmann previene inoltre Daladier che l'Alsazia sa ormai a che cosa attenersi e che resterà con le armi al piede per la difesa delle sue istituzioni religiose e scolastiche. «Io vi ripeto, egli scrive, ciò che ho dichiarato alla tribuna della Camera, non vogliamo in Alsazia le vostre leggi laiche».

Il karakiri d'un addetto giapponese

BERLINO, 8

I giornali hanno da Mosca che l'addetto navale dell'Ambasciata giapponese, capitano di fregata Koyanagi, si è ucciso aprendosi il ventre col tradizionale cerimoniale nipponico del karakiri.

I motivi del suicidio non sono ancora completamente chiariti. La stampa pubblica però dà particolari sulla vita privata dell'ufficiale giapponese e sulle sue numerose avventure galanti. Durante una scena di gelosia svoltasi nella sua abitazione egli avrebbe ferito una Russa a colpi di coltello.

Dieci morti per un'esplosione in una raffineria di petrolio

VIENNA, 8

(Vice) Nella raffineria di petrolio di Moreni in Romania è avvenuta oggi un'esplosione di cui sono rimasti vittime nove operai e un ingegnere.

Il Gabinetto greco immutato

ATENE, 8

Il Presidente del Consiglio Venizelos interrogato sulle voci che corrono di un prossimo rimaneggiamento del Ministero, ha dichiarato che le voci stesse sono prive di qualsiasi fondamento.

Le amenità di Pertinax rilevate dall'"Osservatore,,

ROMA, 8

Continuano nella stampa francese le ormai usate bugie ed insinuazioni sulla conciliazione tra la Italia e il Vaticano. Si distingue l'*Echo de Paris* con relativo Pertinax! «Quando però il signor Pertinax — scrive in proposito il *Messaggero* — insinua che gli alti funzionari del Ministero della Giustizia, cioè gli esperti ufficiali del diritto in Italia, hanno riportato una impressione sfavorevole per gli accordi stipulati l'11 febbraio in Laterano e quando vuol lasciare intendere che il sen. Scialoia sarebbe imbarazzato se dovesse pronunciare un giudizio sull'accordo stesso, non si può tralasciar di affermare che lo scrittore dell'*Echo de Paris* afferma consapevolmente il falso!».

L'*Osservatore Romano* riferisce stasera il commento del *Messaggero* e così continua:

«Bisogna aggiungere che il falso per quanto riguarda i fatti rilevati dal *Messaggero* è accompagnato da alcune esilaranti amenità per ciò che riguarda la Santa Sede del cui pensiero e programma di ricostruzione religiosa dopo la guerra Pertinax ostenta con singolare coraggio una ignoranza e una incomprensione pari alla disinvoltura con cui non si preoccupa affatto di dissimulare».

Prezioso codice di diritto restituito dall'Austria

ROMA, 8

Per un accordo intervenuto fra il Governo italiano e il Governo della Repubblica austriaca, è restituito al patrimonio culturale italiano un famoso cimelio storico giuridico, le *tavole d'Amalfi*, cioè del Mediterraneo.

L'unica trascrizione esistente di questo *Jus marittimum Amalfitanum* e delle *consuetudines civitatis Amalphae* era contenuta in un codice che, dopo secolari vicende, era stato acquistato nel 1799 dalla Corte austriaca in Venezia, insieme ad altri manoscritti foscariniani, ed incorporato in quella che è ora la Biblioteca Nazionale di Vienna.

Il Capo del Governo, presso il quale l'iniziativa della rivendicazione delle tavole era stata patrocinata dal sen. D'Amelio, Primo Presidente della Cassazione del Regno, affidò al sen. Salata, regio delegato per gli archivi austriaci, l'incarico di esperire a Vienna le pratiche necessarie, che hanno ora condotto a risultato favorevole.

Il Governo federale austriaco, aderendo alla cessione del codice, riceve una somma con la quale potrà acquistare altro manoscritto. La somma è stata offerta dall'Istituto di Credito marittimo, a cui il Capo del Governo ha fatto esprimere il suo compiacimento.

Il codice che, oltre alla tavola di Amalfi, contiene altri manoscritti interessanti la storia delle provincie meridionali, si trova già a Roma e sarà, per disposizione del Capo del Governo, assegnato al comune di Amalfi, e dato in custodia alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

Il Comitato del grano si riunirà il 15 corrente

ROMA, 8

Il comitato del grano è stato convocato per venerdì 15 corrente alle ore 16 a Palazzo Chigi. La riunione sarà presieduta dal Capo del Governo e tratterà dei mezzi atti a rendere sempre più efficace la campagna granaria alla quale il Duce dedica le maggiori premure.

È morto Pasquale De Luca

MILANO, 8

In seguito a bronco polmonite si è spento oggi alle ore 18 nella sua abitazione in via Petrarca 4 il gr. uff. Pasquale De Luca, giornalista e letterato.

Nativo di Sessa Aurunca, da oltre trent'anni si era fissato nella nostra città dove aveva dato luogo ad una larga produzione letteraria che aveva iniziata con lavori teatrali che ebbero tutti buon successo. Continuò poi l'opera sua nel romanzo e nei lovari di indole storica; fu direttore di parecchie riviste e fino a poco tempo fa aveva diretto la rivista di sua proprietà «Varietas» fondata in unione a Giannino Antona Traversi. Aveva 63 anni.

"Conchita,, di Zandonai all'Opera di Parigi

PARIGI, 8

(A.P.) All'Opera ha avuto luogo oggi la prova generale di un'opera italiana, nuova per i parigini, «Conchita» del maestro Zandonai, che vari anni or sono Maurice Vaucair adattò al teatro togliendo il soggetto dal romanzo di Pierre Louys che porta il titolo «La femme e le pantin».

I critici parigini del teatro lirico, molti artisti ed artiste, e un forte e scelto pubblico assistevano alla rappresentazione, cui erano stati invitati l'Ambasciatore e la Ambasciatrice d'Italia. Ad ogni fine d'atto l'opera fu vivamente e replicatamente applaudita, insieme con gli artisti e l'orchestra che rese con efficacia le sfumature della musica.

Principali interpreti erano la signora Andrée Cortol e il tenore Micheletti; dirigeva l'orchestra il maestro Alberto Wolff. La prima rappresentazione pubblica avrà luogo la sera del prossimo lunedì.

La fede con cui i rurali si apprestano al Plebiscito

ROMA, 8

In un articolo intitolato «Ricordi del passato» l'*Agricoltore d'Italia* mette in luce tutte le dolorose vicende che caratterizzavano nei passati regimi le ultime infernali settimane delle vecchie lotte elettorali. Tutto il Paese tramutato in una bolgia sospendeva qualsiasi ritmo di feconda ed utile attività preso dalla febbre elettorale. «Oggi invece — prosegue il giornale — niente febbre, niente urla, niente patatrac, niente attacchini e manifesti, niente soprattutto demagoghi e galoppini. Il Paese continua intensificando il suo ritmo operoso. L'elettore non è più il numero, ma è per la prima volta una persona; il voto non è più una scheda colorata senza anima e significazione: ma è la manifestazione precisa di un pensiero ben meditato.

«Mai, in nessun paese del mondo, nessuna democrazia ha messo gli elettori così in alto, ha dato all'elettore tanta autorità, e i rurali che finalmente possono giudicare non dalle frasi ma dai fatti, non delle promesse, ma degli avvenimenti compiuti, che per la prima volta possono mandare alla Camera non degli sconosciuti arrivisti, ma degli uomini come loro usciti dal loro stesso lavoro, sono quelli che più di tutti possono comprendere la differenza fra oggi ed ieri, e mettere sulla pietra che copre il passato il peso formidabile della loro massa compatta ed invincibile».

Lo stesso *Agricoltore d'Italia*, nel suo articolo di fondo, dopo aver commentato il plauso decretato dal Gran Consiglio all'opera dell'on. Turati e il discorso pronunciato a Milano dal Segretario del Partito, così scrive:

«I rurali d'Italia, fascisti per istinto, per attitudine fisica e spirituale, per tessera, ma soprattutto per fede e per opere, si preparano a dare il 24 marzo 1929, ripetendo in ogni provincia la mirabile prova di potenza e organizzazione data nell'adunata di Roma del 3 novembre 1928, la prova definitiva della loro completa totalitaria aderenza al Partito nazionale fascista, espressione mirabile, concreta e completa dell'Italia mussoliniana».

Il compito dei maestri per diffondere l'amore alla terra

ROMA, 8

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo ha inviato ai Regi Provveditori agli Studi la seguente importante circolare:

«La iniziativa e le provvidenze promosse dal Governo Fascista per il risorgere dell'agricoltura e per l'incremento demografico della Nazione devono trovare nei maestri elementari, che in più diretto contatto sono con le masse rurali, i divulgatori del concetto e degli scopi che il Regime si prefigge con la lotta contro l'esodo dalle campagne.

«Sono noti, per la larga eco che hanno avuto, i principi e gli intendimenti che personalmente il Capo del Governo ha di recente enunciato al riguardo nella sua prefazione alla traduzione italiana di un libro di Koherr e nel discorso tenuto agli agricoltori convenuti a Roma nel decennale della Vittoria.

«E' mio proposito pertanto che le SS. LL., mercè l'opera educatrice della scuola e con l'azione che lascio al loro zelo di svolgere adattandola ai luoghi e alle circostanze, collaborino al nobilissimo scopo. Ai maestri in particolare dovrà essere affidato il compito di svolgere l'opera di propaganda persuasiva per instillare attraverso l'insegnamento l'amore alla terra, seguendo e assistendo i piccoli allievi nelle loro famiglie e cercando di essere loro di aiuto e di consiglio in tutto ciò che rende più sana, più serena e più gaia la vita rurale. E' nel contempo raccomandabile che gli insegnanti suddetti non trascurino occasione di far presente d'altra parte anche ai datori di lavoro il dovere e l'interesse che essi hanno di migliorare le condizioni morali e materiali dei loro contadini».

Una vittoria di Leopardi in un match di boxe a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 8

(A.A.) Allo stadio del River Plate la scorsa notte il pugilatore Orlando Leopardi, il popolare campione romano, ha dato una prova del suo valore cogliendo una nettissima vittoria per k. o. tecnico sul valoroso pugilatore argentino Galtieri.

Leopardi ha adoperato fin dall'inizio del match una tattica giusta fornendo un giuoco chiaro e demolitore e imponendo la sua superiorità tanto nei corpo a corpo che nel lavoro a distanza. Dei forti colpi del pugilatore italiano se ne vide presto la conseguenza: completamente esaurito il pugilatore argentino al quinto round — il match era stato stabilito in dodici riprese — si è trovato nella impossibilità di opporre più oltre una qualunque resistenza alla baldanza dell'italiano.

Il giudice Oriani ha proclamato vincitore Orlando Leopardi per k. o. tecnico tra le ovazioni dei presenti.

Norme per la fissazione del prezzo base dei generi

ROMA, 8

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha inviato, per il Comitato centrale annonario, una circolare ai prefetti per meglio precisare le norme circa la fissazione dei prezzi base per la rivendita al minuto.

La circolare ricorda le disposizioni date in precedenza e avverte che il Consiglio provinciale dell'Economia di Roma comunicò al Ministero che, da un esame particolareggiato dei listini dei prezzi base pubblicati dai vari Consigli provinciali del Regno, ha dovuto constatare che l'interpretazione data alle accennate disposizioni è stata molto difforme. La disparità di interpretazione consisterebbe nel fatto che, di frequente, sono stati fissati i prezzi per generi non compresi nell'elenco sopracitato e che la dizione «prezzo-base di rivendita al minuto» ha avuto in pratica diversi sistemi di applicazione.

Dal canto suo il Consiglio dell'Economia di Roma ha interpretato la definizione del prezzo-base nel senso che esso debba essere costituito dal prezzo risultante dal calcolo delle rese, dei cali, delle spese generali e l'equo utile per il commerciante. In tal modo i podestà delle provincie fissano i prezzi di calmiere, tenendo soltanto conto delle spese di trasporto, variabili a seconda della maggiore o minore distanza dei centri di acquisto e del dazio comunale adeguando mediante leggere approssimazioni, in più o in meno, i prezzi stabiliti dal Consiglio medesimo.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Ministero avverte la necessità di richiamare le Commissioni permanenti interne dei Consigli dell'Economia a una più scrupolosa ottemperanza delle disposizioni contenute nella circolare 17 settembre 1928, evitando ogni determinazione di prezzo base per generi non compresi nell'elenco di cui alla circolare 23 aprile 1928 il quale deve intendersi tassativo.

Resta anche fermo che esse dovranno intendere come prezzo base il prezzo all'origine, per merci destinate al consumo nell'ambito della provincia dove trovasi il centro di produzione; se invece le merci sono destinate al consumo in altre provincie, il prezzo base sarà costituito dal prezzo all'origine, gravato delle spese di trasporto fino alla provincia dove ne sarà effettuata la vendita al minuto. A tali prezzi base, ciascuna autorità comunale apporterà le variazioni che dipendano da tutte le altre spese che possono incidere le merci prima che giungano al consumatore, includendovi anche l'equo utile del rivenditore mentre dovrà astenersi dal calmiere quelle voci dell'elenco in parola che non interessano il commercio al minuto del comune o il cui calmieramento si ravvisi superfluo e dannoso all'economia locale.

La circolare ricorda infine che, mentre l'opera di determinazione del prezzo base svolta dai Consigli provinciali dell'economia (organizzati sulla base corporativa e aventi perciò in seno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali locali), può tenere luogo degli accordi preventivi voluti dal decreto legge 16 dicembre 1926, ai fini della validità del calmiere emesso dal Podestà dall'altro lato il calmiere stesso come ogni deliberazione podestarile per essere esecutivi debbono essere muniti dal visto dell'autorità prefettizia.

Il Principe Umberto visita il Museo di Castel Sant'Angelo

ROMA, 8

Stamane S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal generale Clerici, si è recato a visitare il Museo storico di Castel S. Angelo, ove è stato ricevuto dal generale Borgatti. Il Principe si è trattenuto nelle nuove gallerie dove sono esposti i costumi militari di diverse epoche e le riproduzioni delle fortificazioni dai romani fino ad oggi.

Al Principe Umberto è stato anche mostrato il treno di Pio IX e quindi l'augusto visitatore si è allontanato dopo avere espresso il suo compiacimento al generale Borgatti.

Revoca di concessione ad una società d'assicurazione

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro dell'Economia Nazionale in data 1 marzo 1929:

«E' revocata alla Società anonima di assicurazione *Le Zenith* con sede in Parigi e rappresentanza per l'Italia in Milano, la autorizzazione ad esercitare nel Regno l'assicurazione e la riassicurazione contro i danni».

Il mercato dei cereali

MILANO, 8

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Scarsamente attivo; fondo sostenuto. Apertura: marzo 13.50, maggio 137, luglio 134.10. Chiusura: marzo 136,50, maggio 137 luglio 134.10.

Granoturco: Scarsità di affari, con prezzi sostenuti. Apertura: marzo 97,25, maggio 102.5 luglio 93,85. Chiusura: marzo 97,80, maggio 102, luglio 94.

Riso: Attivo con numerose contrattazioni; andamento debole. Apertura: maggio 158, luglio 157.50. Chiusura: maggio 157, luglio 157.55.

Risone: Attivo con numerose contrattazioni; andamento debole. Apertura: maggio 113,35, luglio 112.85. Chiusura: maggio 113,05, luglio 112,75.

Le condanne per l'uccisione del piccolo Nello Coccia

ROMA, 8

Questa sera a tarda ora, rapidamente, ha avuto il suo epilogo alla Corte d'Assise il processo per l'assassinio del piccolo Nello Coccia. Nell'udienza di stamane avrebbe dovuto parlare l'avvocato di difesa Chiminelli, ma essendo egli malato, ha inviato al Presidente un certificato medico di giustificazione. Il Presidente ha dato la parola all'avv. Ozzo il quale, per deferenza verso il suo collega assente, si è rifiutato di parlare ed ha chiesto un rinvio della causa per qualche giorno. Il Presidente ha dichiarato di non poter concedere il rinvio ed ha dato la parola all'on. Caprino e poi all'on. Cassinelli; ma essi hanno dichiarato che non intendevano prendere la parola prima che il collega Chiminelli si fosse ristabilito. La udienza è stata quindi rinvata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana il Presidente ha dato lettura di una lettera dell'avv. Nicolai il quale, essendo anch'egli malato, chiedeva un breve rinvio della causa. Il Presidente ha dichiarato che per le stesse ragioni di stamane non poteva concedere il rinvio. L'avv. Sotis della parte civile ha chiesto di poter controbattere alle argomentazioni della difesa esposte nei giorni scorsi, ma il Presidente ha dichiarato che la parte civile ha già per mezzo di due rappresentanti esposto le sue conclusioni ed ha invitato i difensori a replicare alle argomentazioni della parte civile. L'avv. Sotgiù della difesa ha dichiarato che non riteneva opportuno discutere in quelle condizioni ed ha chiesto anch'egli un rinvio a nuovo ruolo della causa; tutti gli altri rappresentanti della difesa si sono associati all'avv. Sotgiù.

Il Pubblico Ministero si è opposto decisamente alla richiesta di rinvio. La parte civile si è rimessa al Presidente e questi ha respinto l'istanza avanzata dalla difesa. Il Presidente ha invitato ancora una volta gli avvocati di difesa a replicare alla parte civile, ma tutti si sono dichiarati solidali con l'avv. Sotgiù. L'avv. Cassinelli ha pregato il Presidente di sostituire il collegio di difesa, perchè si trovava in condizioni di spirito da non poter procedere oltre nella discussione.

Il Presidente ha respinto l'istanza dichiarando trattarsi di una manovra ostruzionistica. L'avv. Cassinelli si è dichiarato offeso dalla accusa di ostruzionismo e quindi con i colleghi abbandonava l'aula. L'avv. Caprino si è dichiarato solidale con i colleghi della difesa ed ha detto che, come membro del Consiglio superiore forense, non poteva abbandonare l'aula. Il Presidente ha nominato quindi l'avv. Caprino difensore di ufficio di tutti gli imputati ed ha fatto sgombrare l'aula per la formulazione del verdetto. In base ad esso il Presidente ha condannato Mari Marco a 30 anni di reclusione e 10 anni di vigilanza speciale, Mari Amerigo a 15 anni e 7 mesi e tre anni di vigilanza speciale, Sante Giovazzi a 7 anni, Bertocchi Daniele a due anni e un mese, Lucarini Enrico a 4 anni e due mesi.

Un colpo di scena nella causa Bruneri-Canella

TORINO, 8

Per il giorno 15 corrente sarà chiamata dinanzo alla nostra Corte di Appello la causa Bruneri - Canella. Tra gli avvocati delle parti è intervenuto però un accordo di rinviare ancora brevemente il clamoroso processo che sarà definitivamente discusso in una udienza della prima quindicina di aprile.

La famiglia Bruneri sarà patrocinata ancora dagli avvocati Cravera e Dagasso di Torino i quali hanno già preparata una elaborata memoria a sostegno della sentenza dei primi giudici e a dimostrazione della sicura personalità del Bruneri.

Vi sono invece dei mutamenti nel patrocinio della signora Canella: da esso si sono ritirati il prof. Florian dell'Università di Torino ed il prof. Vassallo della Università di Genova e sono stati sostituiti dall'on. Farinacci e dal prof. Carnelutti di Venezia.

La causa avrà una impostazione del tutto nuova alla quale lavorano alacremente i due uomini cui la famiglia Canella ha affidato la difesa delle proprie ragioni.

Stamane persona informatissima delle complicate vicende di questo drammatico processo annunziava essere imminente un colpo di scena: si è parlato varie volte di colpi di scena nel dibattito Bruneri - Canella ma questa pare la volta buona. Si tratterebbe di un accertamento che non si è fatto fino ad ora e che potrebbe veramente far piegare da una parte o dall'altra la bilancia della giustizia.

E' noto infatti che la madre del Bruneri fino ad oggi si è rifiutata di riconoscere nell'attuale «professore» il di lei figlio Mario.

A quanto consta il «professore» sarebbe partito in questi giorni per Torino onde sollecitare dalla madre del Bruneri una decisione in merito.

Questo è il colpo di scena di cui è vivissima l'attesa anche negli ambienti giudiziari, in quanto la massima importanza si annette alla condotta che terrà in simile circostanza la madre del Bruneri.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 marzo: «Samaria» ingl. da New York con turisti — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 8 marzo: «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Praga» ital. da Trieste con merci — «Marija» jugosl. da Dugirat con cianamide.

Spedizioni dell'8 marzo: «Casentino» ital. per Hornille-Bay vuoto — «Nevona» ital. per Batum vuoto — «Kosovo» jugosl. per Trieste con merci — «Alfio» ital. per Trieste vuoto — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Narva» ital. per Cagliari con merci — «Praga» ital. per Alessandretta con merci.

Partenze del 7 marzo: «Teodora» ital. per Costantinopoli — «Barion» ital. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Marija» jugosl. arrivato il giorno 8 marzo: da Dugurat: rinfusa tonn. 400 cianamide, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 marzo 1929 VII.

Piroscafi e velieri a banchina 20, al largo 3; totale 23. Arrivati 5; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4158; merci varie tonn. 749; totale tonn. 4907.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 69; merci varie tonn. 1121; totale tonn. 1190.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 85; uomini 754 — Carri: caricati 286; scaricati 72 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 marzo 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italo Radio — «Ausonia» a Napoli Radio IQH — «Augustus» a Napoli Radio IQH — «Belvedere» a Rio de Janeiro — «Colombo» a Roma Italo Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio IQH — «Conte Grande» a Roma Italo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Napoli Radio IQH — «Esquilino» a Bombay Radio — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Genova» a Roma Italo Radio — — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio IRG — «Helouan» a Trieste Radio — «Orazio» a Roma Italo Radio — «P. Wilson» a Roma Italo Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Singapore Radio — «Roma» a Chatham Mass. — «Semiramis» a Trieste Radio — «Taormina» a Roma Italo Radio — «Teodora» a Napoli Radio IQH — «Venezia L.» a Massaua Radio IRC — «Viminale» a Shiomisaki Radio — «Vienna» a Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1834 — Giovanotti di coperta 327 — Mozzi di coperta con navigazione 158 — Mozzi di coperta senza navigazione 124 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 420 — Carbonai 834 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 165 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 9 — Mozzi di camera con navigazione 176 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.35; tramonta alle ore 18.6 — Luna leva alle ore 6.11; tramonta alle 15.57.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.0 e 16.0; Alte ore 9.30 e 22.30.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 9.9; minima 0.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 770.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.35 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 21.16 — Aprile id. 21.26 — Maggio id. 21.16-17 — Giugno id. 20.89 — Luglio id. 20.62 — Agosto id. 20.52 — Settembre id. 20.44 — Ottobre id. 20.36; (nuovo contratto) 20.28-30 — Novembre id. 20.39; id. 20.31 — Dicembre (n. c.) 20.38.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «La Grande Illustrazione d'Italia». Sommario del numero di febbraio. Innocenzo Cappa: L'avvenimento - Renato Fattori: Incanti della Penisola - La Villa Pallavicini a Pegli. — Psyche: La donna e la vita. — Ettore Grossi: Divin tramonti sulle vette eccelse. - L'Himalaja. — Corrado Rossi: Tempi e figure — La donna e lo sport. — Renzo Rossi: La musica - Casanova a Venezia. — Nino Broglio: La Arte - Mostre individuali milanesi. — Enrica Grasso: La fata delle nevi. — Arnaldo Cervesato: Vita Romana. — Annita Giangrande. Fra storie e cronache. — F.: Nozze di Principi. — Silvio Zambaldi: Sorellina. — Novella.

★ «L'Illustrazione Italiana» sommario del n. 9 del 3 marzo. La prima seduta della sessione di febbraio del Gran Consiglio Fascista (2 inc.) — La Settimana (di Sabatino Lopez). — Il mondo parla della Conciliazione (del Bussolante con 4 inc.) — La futura stazione ferroviaria della Città Vaticana (1 inc.) — Il Principe Umberto tra gli operai e i dopolavoristi (2 inc.) — Il rinnovato Museo di Parma (con 4 inc. in nero e 4 grandi pagine in rotogravure). — Cronaca Scaligera (di Carlo Gatti, con fotografie e 3 disegni di Mario Vellani-Marchi). — La crociera della Lega Navale in India (di Pietro Gerardo Jansen, con 9 inc.) — Milano nei dipinti di Michele Cascella (4 inc.). — Luigi Cadorna commemorato dal grande mutilato Carlo Delcroix alla Scala di Milano (1 inc.). — Necrologio (con 4 inc.). — Tra i libri (con 1 inc.) — Uomini e cose del giorno (8 inc.). — I due compagni (novella di Silvio Zambaldi). — La settimana illustrata (di Biagio).

STATO CIVILE

Giorno 6 marzo 1929 A. VII: **Nati:** Maschi 4, femmine 8 — **Decessi:** Aseo Luigi di anni 67 con. pescivendolo — Vivan Pezzut Olivo 55 ved. facch. — Bedendo Augusto 65 con. imp. — Modena Carlo 84 ved. ric. — Bianchini Giovanni 39 cel. custode — Clavaro Pietro 19 id. marin. — Sumberaz Giovanni 19 id. id. — Battaggia Luigi 60 id. r. pens. — Serena Pietro 65 cel. spazz. — Bulgari Melloni Maria 79 con. cas. — Canedera Foscarini Augusta 83 ved. ricov. — Padoan Bassich Giovanna 71 id. id. — Tajariol Steffani Ines 20 con. cas. — Bevilacqua Vecchina Giovanna 74 ved. ric. — Scarpa Angeletti Maria id. id. — Sambo Lavagna Giuseppina 65 ved. cas. — Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12. Matrimoni 0. Decessi 20.

Giorno 7 marzo 1929 A. VII: **Nati:** Maschi 3, femmine 5 — **Matrimoni:** Boscolo Giovanni burchiaio con Gamba Lea cas. celibi — Manassian Giovanni Maria imp. d'assic. con Botner Orielle Olimpia civ. celibi — **Decessi:** Vianello Giovanni di anni 80 ved. r. pens. — Fort Valentino 72 cel. portiere — Manfrin Giovanni 63 id. bracc. — Dal Pra Donadon Elisabetta 91 ved. ric. — Astolfo Fumato Rosa 75 id. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8. Matrimoni 2. Decessi 6.

Giorno 8 marzo 1929 A. VII: **Nati:** Maschi 4, femmine 2 — **Decessi:** Comotto Pietro di anni 87 ved. r. pens. — Busetto detto Cesaro Valentino 66 con. imp. — Palmin Giacomo 81 cel. villico — Mazzucato Angelo 50 cel. ricov. — Berton Carlo 7 0cel. id. — Salvi Magarotto Elisa 92 ved. r. pens. — De Luca-Rizzo Caterina 67 con. cas. — Cianetti Scaramuzza Giuditta 69 id. id. — De Fort Ida 40 nub. id. — Cunin Luigia 35 id. cont. — Zanardo Amelia 24 id. operaia — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6. Matrimoni 0. Decessi 12.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 - (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuta soltando al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti. Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti. Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti. Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti; dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.36 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 12.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.56; 19.50; 21.30; 22.10; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD.; 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.08; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.43.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 — 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 — 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 — (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 — 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) — 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 — 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 — 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 — 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 — (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) — 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 — (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) — 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 16.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FABBRICA scialli cerca maestra ricamo con ottima maestranza cui affidare lavoro. Scrivere Casella 20 L Unione Pubblicità, Venezia.

TESSITURA briantea cotone cerca provetto assistente telai quadrettati, conoscitore articoli colorati lisci ed operati, lavorazione seta artificiale. Offerte Cassetta 6 B Unione Pubblicità - Milano.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AVVIATO Maglificio produzione confezioni lusso e sportive cerca rappresentanti nel Veneto, Lombardia, Emilia, Abruzzo, Marche, Umbria. Necessaria conoscenza clientela e articolo. Referenze. Scrivere Cassetta 228 B Unione Pubblicità Italiana - Torino.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

MATERIALE costruzione introdottissimo viaggerebbe, rappresenterebbe Ditta. Referenze. Mazzucco Giovanni, Hotel Bologna - Bologna.

MOLINO alta macinazione rappresenterebbe introdotto pastifici. Cassetta 94 Unione Pubblicità - Treviso.

RAPPRESENTANZE serissime cerco. Dispongo studio centrale, telefono, abbonamento seconda serie. Direttore proprietario rivista utilissima propaganda. Referenze primordine. Rag. Dellapietra, Ferrovia 25 Napoli.

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque per apparecchio brevettato per custodire case, negozi, automobili. Stipendio, provvigione. Stenopost 9, Milano.

RAPPRESENTANTI cerchiamo zone libere prodotto Orientale «Nenycoton» denicotinizzante, profumato per fumatori. Moroni, Ricasoli, 7, Roma.

RAPPRESENTANTE calzature lusso signora bambini cerca zona tre Venezie eventualmente Emilia viaggiatore a provvigione. Jllec Casella Postale 121 - Lucca.

TESSITURA Lombarda cotoni colorati cerca rappresentanti introdotti clientela grossista Umbria, Marche Abruzzi, Puglie, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria. Offerte Cassetta 7 B Unione Publicità - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFARONE. Offresi negozio argenterie posaterie forniture alberghi privati articoli regalo centralissimo, affitto 6350, annesso magazzini lavori e telefono, affezionata clientela. Facilitazioni pagamento. Il tutto compreso avviamento merci mobili attrezzatura macchinario Lire 60.000. Per contanti 15 per cento sconto. Rivolgersi Introvini, Broletto 16.

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

ARGENTERIA, posateria, toilette orologeria, preziosi, matite, stilografiche, vendo. Riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Vendo.

BENGASI (Cirenaica) Albergo Venezia, Via Aghib 10. Trattamento decoroso - prezzi modici.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

COLONIA balneare rivamare pronto funzionamento, posti trecentocinquanta vendesi trecentocinquanta mila, metà contanti rimanente convenirsi. Armando Cesari - Savona.

FALEGNAMERIA meccanica a Trieste con macchinario moderno a trazione elettrica banchi con corredo ordigni per settanta operai, in posizione centrica vicinanza Stazione Centrale vendesi. Rivolgersi Ing. Lod. Fischer Trieste, Viale Regina Elena.

CEDESI negozio erbe e frutta, Via Molino delle Armi, 39.

FILATURA cotone per cardati titoli 12/40, preparazione titolo medio 18, novemila fusi circa, perfetto stato funzionante, centro comodissimo Lombardia, ottimo contratto forza, affitterebbesi convenendo a Ditta assoluta garanzia e riposo. Offerte Cassetta 5 B Unione Pubblicità - Milano.

GRANDE Molino zona granaria modenese, nove palmenti, macinazione cilindri trenta quintali giornalieri, energia elettrica 200 HP su ferrovia cerca socio forti capitali o acquirente, affittuario. Ciro e Decio Bonacina Modena.

LA coltivazione della Dura triplica la produzione dei foraggi anche nelle zone aride. Cassetta Postale 30 Mogliano Veneto.

LIDO - Terreno 1160 mq. prospiciente laguna, posizione splendida, permuto fabbricato Venezia. Scrivere: Cassetta 26 L Unione Pubblicità, Venezia.

OCCASIONE splendida. Motivi famiglia cedesi legatoria di libri completa, macchinario tedesco anteguerra, ottimo stato, ricco materiale per doratura, locale, clientela ecc Roma, Via dei Delfini 20

OFFICINA specializzata costruzioni macchine media grossa meccanica per ritiro commercio cedesi miglior offerente, pagamento convenirsi, intermediari esclusi. Cassetta 11 B Unione Pubblicità - Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TAVOLAME abete larice compero dettagliare offerte franco vagone stazione partenza. Cassetta 9 B Unione Pubblicità Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

DIVERSI

DITTA produzione specialità medicinali, molto introdotta per maggior sviluppo, associerebbe giovane medico L. 100.000, concedendo rappresentanza Veneto. Affare molto serio. Scrivere tessera 155679 - Posta - Verona.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 24

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Pronunciò queste parole con una certa fierezza: poi bussò discretamente all'uscio della sua camera e all'«entrata» di Adelaide introdusse i due visitatori

Presentò con qualche gentile espressione all'ammalata che veramente pareva stesse alquanto meglio, Odetta, ripresentò papà Virgilio poi si eclissò.

E mentre la giovane donna faceva la conoscenza della fanciulla che sarebbe divenuta la sua buona amica, si recò al Bazar de la Chanson con un rapido autobus.

Là trovò subito il suo direttore, il grosso, corto, celebre umorista Hen Taul — anagramma di un nome che aveva conquistato i suoi titoli di nobiltà nel commercio degli olii. All'annunzio del progetto di viaggio Taul cominciò a gettare alte grida e passandosi le mani agitate nella capigliatura cresputa e nera che gli ornava il cranio oblungo, esclamò:

— Andartene? Andartene al momento delle feste di Pasqua... in un'epoca in cui facciamo sempre gli «esauriti»?

— Precisamente mio vecchio Taul, replicò confidenzialmente Gastone Molinet unito al direttore del Bazar da una vecchia amicizia che datava dai loro debutti nei cabarets artistici di Montmartre.

Dal momento che si fa sempre il «massimo» durante la settimana di Pasqua la presenza di una stella come me non è affatto indispensabile... Con me o senza di me farai lo stesso i tuoi «esauriti».

— Veramente hai ragione.... riconobbe Hen Taul tranquillato di improvviso dalla logica del ragionamento.

Va bene allora... Vattene il venerdì santo... criminale...., ma riportami dal tuo paese una cesta di spugnole e qualche trota...

— Poichè me lo chiesi così delicatamente... avrai le spugnole e le trote.

C'è anche qualche tartufo... nel mio paese... Ma forse sarà meglio che venga tu stesso a disotterarlo..

E con questa replica di cordiale ironia Gastone Molinet lasciò il Bazar della Canzone.. .

Ma invece di riprendere l'autobus che l'aveva accompagnato e l'avrebbe ricondotto a casa con la stessa rapidità, si diresse a piedi verso il quartiere dell'Etoile, percorrendo i viali della periferia e dicendo ogni tanto a mezza voce:

— Mio caro Molinet... tu non sei un uomo curioso... certo.. e ancor meno un essere indiscreto... Ma confessa che ad ogni modo non saresti scontento di sapere chi è in realtà questa signora Lucia... Si, non è vero? Lo confessi?...

Allora... se peccato confessato è mezzo perdonato... io ti perdono... Ma non è tutto!

Hai un bel non prenderla sul serio e ridertene quando quella bella e giovane donna — poichè è bella, non so se l'hai notato... si... l'hai notato, evidentemente quando quella graziosissima creatura, dico, ti raccontò di aver mentalmente dato al marito... al suo ex-marito insomma... l'ordine di prendere dal cassettone a destra, la rivoltella... in fondo, nonostante tu abbia riso ne sei rimasto turbato...

Poichè.. infine.. supponi che quel signore l'abbia presa... la rivoltella... Se ci rifletti... è cosa possibile... Insomma... che ne penseresti tu.. se ciò fosse avvenuto?

Che è una pura coincidenza....

Si.. può darsi...

Ah! tu dici può darsi! Dunque, come constatavo, sei turbato, Gastone.. poichè questo «può darsi» significa che non soltanto il caso può aver avuto una parte in questa storia... che terminerebbe proprio in tragedia...

Ed eccoti ora inconfessatamente in marcia verso il boulevard Malesherbes per renderti conto di ciò che veramente può essere avvenuto...

Tu cerchi il luogo preciso in cui stanotte hai trovato la misteriosa donna che dice di chiamarsi Lucia...

Si... vecchio mio... poichè non sei un bestia — sono io stesso a dirtelo — e poichè da stamane non pensi che a questo... ti sei ricordato d'improvviso che mentre pronunziava quegli strani ordini la tua protetta guardava ostinatamente dinanzi a se... poi; cercando di raffigurarti ciò che aveva dinanzi agli occhi hai constatato che si trattava di una casa... e finalmente ne hai dedotto oh Sherlock Holmes! che in quella casa potrebbe pur esservi la abitazione della povera piccina...

Perchè infatti si trovava in quel luogo piuttosto che in un altro?...

Perchè era stanca e vi era una panca?

Via!... di panche a Parigi ve ne sono a centinaia... Ha scelto quella con voluta intenzione e il caso le avrebbe fatto cercare il sedile della panca ma verso la parte opposta della casa?

Ah, non dici più nulla ... Eccoti interdetto!...

Ma fra poco saprai cosa pensarne... e forse cesserai di essere ossessionato da un problema che senza averne l'aria ti turba al punto di toglierti persin l'appetito. Stamane non hai quasi toccato cibo....

Ma dopo un minuto di muta riflessione il cantante si domandò di improvviso:

— Di un po'... Soltanto questo ti ha turbato e ti ha tolto l'appetito?.

La risposta che si presentò allo spirito non discese sino alle labbra.... Non sarebbe quindi possibile esprimerla....

Ma dovette agitarlo piuttosto, poichè alzò bruscamente le spalle e disse forte con voce irritata:

— Ah! no... vecchio mio.. questo no... .no, no!

La conseguenza della specie di collera interiore che pareva essere in lui ebbe per effetto di affrettare la sua andatura... e qualche minuto dopo giungeva nella parte superiore del boulevard Malesherbes, precisamente all'entrata del boulevard de Courcelles.

Senza fatica ritrovò la famosa panca...

Per essere ben sicuro di non commettere errori ricostruì in parte la piccola scena che era avvenuta in quel luogo verso l'una del mattino. Si sedette nella stessa esatta posizione in cui aveva trovata la giovane sconosciuta.... Constatò così che precisamente sull'immobile situato di fronte alla panca la donna teneva fisso lo sguardo con tanta ostinazione.

Imitando l'attitudine della sua protetta, finì di convincersi che non era stato il puro caso a condurla dinanzi a quell'edificio.

Allora.. deliberatamente.. si rialzò e penetrò nel portone dell'immobile signorile.

Il portinaio, in piedi sulla soglia del suo alloggetto fumava una sigaretta tranquillamente.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 69 - Cent. 25

Domenica 10 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA», Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interccomunale Numeri 2-48 e 2-61 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Le opere del Regime e il Plebiscito

La rinascita dell'agricoltura

Una delle opere fondamentali del Governo fascista, anzi, saremmo tentati di dire, l'opera che specialmente caratterizza la politica costruttiva del Governo di Mussolini è rappresentata dallo aiuto e dalla spinta dati all'agricoltura.

Prima di tutto è da notare che l'agricoltura, in quanto industria facente parte del complesso organismo nazionale, beneficia di tutte quelle provvidenze finanziarie e monetarie intese a ridare un assetto normale alla nostra attività economica. Nella specie può addirittura aggiungersi che gli agricoltori, più degli industriali manifatturieri, trassero vantaggio dalla stabilizzazione della lira, dato che la lunghezza stagionale del loro ciclo di produzione li esponeva, in misura maggiore di ogni altro produttore, alle costose oscillazioni dei cambi e dei prezzi. D'altra parte, ed anche questo giova ricordare ora che la bufera è passata, l'incerta sorte del cambio della lira rendeva onerosissimi, come saggio d'interesse e come condizioni di ammortamento, i prestiti tipici che sono richiesti dall'agricoltura per rinnovazione di scorte e per miglioria dei fondi e delle colture.

La stabilizzazione della lira può dunque ascriversi a diretto vantaggio dell'agricoltura, anche senza soffermarsi sui benefici diretti ed indiretti che ricavavano gli agricoltori dalla riforma in quanto consumatori di merci industriali il cui prezzo è ribassato più di quello delle derrate agricole) ed in quanto risparmiatori che videro crescere in oro il valore dei depositi in lire-carta. Ma tutto questo non è che la quota parte di utilità spettante all'agricoltura ed agli agricoltori dalla benefica politica nazionale per il ripristino d'uno stato economico normale, mentre in effetto, e come fin da principio rilevammo, speciali cure, attenzioni e provvidenze sono state rivolte e sono rivolte dal Governo a favore dello sviluppo e del potenziamento dell'industria agricola italiana.

•••

La manifestazione saliente di questa cordiale e fraterna politica agraria che va svolgendosi in Italia a partire dal 1924 è rappresentata dalla «battaglia del grano». Agli agricoltori è stato chiesto un aumento di produzione, non solo assoluto, bensì unitario, del prezioso cereale, ma in compenso degli sforzi occorrenti il Governo ha offerto il ripristino e la maggiorazione del dazio sul frumento, nonchè mille provvidenze che vanno dal campo tecnico a quello creditizio. Così da una parte si è avuto l'interessamento ministeriale perchè i prezzi dei concimi artificiali fossero ridotti e mantenuti in limiti equi, e dall'altro, tanto per ricordare gli ultimi fatti, le provvide disposizione di reddito su merci, applicate l'anno scorso allo scopo di sostenere il prezzo del grano nei mesi in cui tende, per forza di cose, a precipitare.

La politica agraria del Governo nazionale, però, non vive, come si dice, alla giornata, ma si svolge secondo un piano organico che s'inserisce come fattore essenziale nel quadro della intera politica economica. Dal 1922 ad oggi siamo cresciuti, in cifra tonda, di un 2 milioni e mezzo d'individui. Ora, poichè non possiamo nè dobbiamo contare sulla scappatoia della emigrazione, è logico che il problema essenziale della nostra vita attuale e del nostro sviluppo futuro sia quello della sussistenza. Bisogna vivere tutti in casa nostra; e poichè d'altra parte la sussistenza in casa con derrate comprate all'estero importa una spesa che danneggia la nostra bilancia commerciale e la nostra bilancia dei conti (tanto più in quanto la diminuita emigrazione diminuisce il provento attivo delle rimesse degli emigranti), se ne deduce che dobbiamo tendere il più che sia possibile ad alimentarci con grano nazionale. E' insomma la crescente pressione demografica sul suolo e sulla agricoltura indigena quella che informa la politica di potenziamento agricolo attuata dal nostro Governo; e non si può dire che ciò danneggi in linea particolare la industria manifatturiera, perchè fra l'altro, i maggiori redditi agricoli aumentano la capacità di acquisto degli agricoltori (i quali rappresentano circa il 40 per cento della popolazione italiana) e allargano quindi il mercato di consumo interno per tutti i manufatti indispensabili alla vita.

•••

Posto dunque di fronte a questo grandioso problema della sussistenza, risolvibile solo a patto che l'agricoltura italiana aumenti gradatamente il suo prodotto, il Governo ha seguito schematicamente due vie: accrescere la produzione delle zone agricole esistenti; aumentare la disponibilità della terra da coltivare.

Al primo criterio appartiene per antonomasia la «battaglia del grano»: il nome è rimasto limitato al grano, ma siamo ormai in piena fase di totalitaria battaglia dell'agricoltura. Questa via di maggiore rendimento colturale non si poteva però percorrere in modo pratico se non tenendo conto delle peculiari condizioni in cui si trovava ed in cui, sotto alcuni aspetti si trova ancora oggi l'agricoltura italiana. Il Governo considerò la cosa nei suoi molteplici effetti e provvide essenzialmente a migliorare le condizioni finanziarie e le conoscenze tecniche degli agricoltori.

Il primo bisogno era particolarmente sentito sia per quel che riguarda la pressione fiscale sia per quel che riguarda la offerta ed il prezzo dei capitali occorrenti all'esercizio agricolo ed allo sviluppo delle colture. Il Governo offrì in un primo tempo uno sgravio tributario di circa 400 milioni e nel 1927, tenuto conto delle speciali condizioni create dalla politica deflazionista, decretò la riduzione del 50 per cento dell'imposta sui redditi agrari e della R. M. a carico degli affittuari di terre, nonchè la riduzione del 25 per cento dell'imposta sui terreni. D'altra parte organizzò alla periferia il credito agrario, e costituì un potente Consorzio centrale per il credito di miglioramento.

Nei riguardi dell'istruzione tecnica poi, purtroppo tanto trascurata finora quanto più era necessaria ed essenziale allo sviluppo agricolo del paese, il Governo aumentò da 305 a 605 le Cattedre ambulanti, fondò con 30 milioni di patrimonio un organismo destinato ad aiutare la sperimentazione agraria e a far sorgere un Istituto centrale di economia e di statistica agraria, creò la Scuola professionale per i giovani contadini e i corsi temporanei per i contadini adulti; diede infine impulso legislativo e pratico alla frutticoltura, alla gelsicoltura, alla bachicoltura, ecc.

Nello stesso tempo il Governo aboliva la tanto discussa imposta sul vino, e nella stipulazione di trattati di commercio con paesi esteri avvantaggiò al massimo possibile l'esportazione delle nostre derrate agricole, alla cui razionale penetrazione sui mercati stranieri fu preposto l'Istituto nazionale per le esportazioni. Certo ancora parecchia strada si dovrà percorrere prima di completare la opera, ma non è meno certo che i provvedimenti agrari di questi ultimi quattro anni hanno capovolto la situazione prima esistente e costituiscono fin d'ora la solida base su cui costruire l'edificio fututro.

•••

Tale edificio è già delineato, nella sua struttura essenziale, da quella che più sopra indicavamo come la politica di accrescere la disponibilità della terra da coltivare.

Fino a sei anni or sono era luogo comune ritenere ed affermare che l'Italia non avesse terre nuove da offrire alla coltivazione. Le estesissime zone da bonificare si consideravano terre perdute ed irredimibili, e la pratica suffragava tale convincimento dato che le opere di bonifica eseguite avevano in effetto dato un ben meschino risultato. Ma ciò dipendeva essenzialmente dal fatto, e per tacere casi lampanti di imperizia tecnica, che la bonifica perseguiva allora uno scopo igienico e non agricolo, sì che dopo aver prosciugato un territorio per estirparvi la malaria lo si abbandonava a se stesso ottenendo fra l'altro il triste risultato che la malaria vi ricompariva dopo qualche anno proprio in conseguenza dell'abbandono in cui era lasciata la zona redenta.

Il Governo fascista ha avuto invece, una visione ben diversa, addirittura romana, si può dire, della bonifica, intendendola in modo integrale. Non basta prosciugare o dare acqua alla terra: occorre eliminare le cause che creavano la palude o il franamento ed occorre mettere in valore tutta la zona bonificata. Di qui da una parte la legge per il rimboschimento e dall'altra il piano di coltivazione e di migrazione interna di famiglie coloniche che si riconnette, a sua volta, alla formazione di nuovi villaggi e alla politica contro l'urbanesimo.

Come si vede la visione è ampia e la legge per la bonifica integrale assume l'importanza di legge fondamentale per lo sviluppo del nostro paese. Ma i fatti hanno seguito ben dappresso la visione e ciò risulta all'evidenza ricordando ad esempio che mentre dalla unificazione del Regno a tutto ottobre 1922 lo Stato italiano aveva speso in opere di bonifica idraulica appena 1.634 milioni, dal 1923 al marzo 1928 il Governo Nazionale spese per la stessa ragione circa altrettanto (1.086 milioni). Ma ciò non basta. Sulla via della grandiosa politica integrale il Governo Nazionale vuole marciare con buona lena, e così abbiamo avuto la legge suddetta la quale preventiva la spesa colossale di ben 7 miliardi e 300 milioni nel corso di 15 anni per bonificare integralmente, e cioè per ridare alla coltivazione, milioni di ettari di terreno ora inutilizzati.

Secondo i calcoli più recenti le sole bonifiche di prima categoria interessano 2.385.000 ettari; cioè il 7.7% della superficie totale dell'Italia. Al 30 giugno 1927 oltre 304 mila ettari erano già completamente bonificati, e per i 1.022.000 ettari sui quali la bonifica era in corso 454 mila erano da ritenersi quasi bonificati.

Gli effetti di quest'opera sono meravigliosi. Nell'Agro Romano, ad esempio, da 53 mila ettari bonificati nel 1922 si passa a 117 mila nel 1927. E su queste terre le famiglie sono salite frattanto da 1366 a 2900: la popolazione di lavoratori agricoli da 11.760 a 17.600; le case da 1980 a 2927; i bovini da 10.661 a 19.942; le colture a cereali da 14.850 ettari a 31.900, ecc.

La strada che si apre all'agricoltura è luminosa. Anch'essa concorre così ad accrescere la potenza dell'Italia cui è riserbato, sotto la guida del Duce, un fulgido domani.

Per la successione di Nordenschiold

GINEVRA, 9

In seguito alle dimissioni rassegnate dal Barone Nordenschiold (Svezia) presidente del Tribunale arbitrale misto greco-turco, il sig. Carapanos ministro degli affari esteri di Grecia ha richiesto al Presidente della Corte permanente internazionale di giustizia prof. Anzillotti, di designare il nuovo Presidente del Tribunale a norma dell'art. 92 del Trattato di pace di Losanna.

La Missione aeronautica francese è giunta in Italia

TORINO, 9

Con il treno delle 7.55 è arrivata alla stazione di Porta Nuova una missione aeronautica del Governo francese con alla testa il Ministro dell'Aria on. Laurent Eynac. Della missione fanno parte oltre al Ministro l'ingegnere capo Kammermann direttore dei servizi della aviazione civile, il colonnello Di Seignent capo aggiunto del gabinetto e altre personalità.

Con lo stesso treno è giunto da Parigi il generale Piccio addetto all'ufficio aeronautico italiano che acompagna la missione francese.

Alla stazione gli ospiti sono stati ricevuti da S. E. Balbo sottosegretario di Stato all'Aviazione, dal vice prefetto, dal podestà conte Thaon di Revel, dalle altre autorità cittadine, da molti ufficiali dell'esercito e dell'aviazione italiana. S. E. Balbo questa sera prenderà parte ad un pranzo offerto in onore di S. E. Laurent Eynac.

Il rapporto dei Prefetti al Duce

I preparativi per l'adunata odierna

ROMA, 9

L'Agenzia Stefani comunica:

«*Il Capo del Governo Ministro dell'Interno ha stamane tenuto il rapporto dei novantadue Prefetti del Regno. Assistevano alla riunione il capo di gabinetto degli Interni comm. Iraci e il capo della polizia S. E. Bocchini. Il Sottosegretario on. Bianchi era assente, perch lievemente indisposto.*

«*Il Capo del Governo dopo un rapido esame della situazione generale del Paese ha impartito le istruzioni per le imminenti elezioni plebiscitarie ai capi delle provincie, che alla fine del discorso hanno fatto al Duce una entusiastica dimostrazione*»

I lavori preparatori della grande assemblea quinquennale del Regime sono stati stasera quasi completamente ultimati. Difatti tutti i biglietti di invito sono stati già distribuiti alle varie personalità che dovranno domani intervenire alla storica adunata. Fra i pochi che arriveranno entro la notte o nella mattinata a Roma, provvederanno domattina stesse gli uffici competenti. Incomincerà questa sera invece e sarà ultimato entro stanotte l'addobbo del Teatro Reale dell'Opera.

A questo proposito si apprende che l'impresa del Teatro, d'accordo col Governatore di Roma, ha voluto, in omaggio all'eccezionalità dell'avvenimento, approntare un apposito scenario che serva di degno sfondo alla cerimonia. La cura dell'allestimento è stata affidata al direttore degli allestimenti del Teatro Reale dell'Opera signor Pericle Ansaldo e l'ideazione e l'esecuzione del palcoscenico al pittore Parravicini.

L'eccezionale scenario consisterà in un grande padiglione circolare che occuperà tutto il palcoscenico poggiante su sei gigantesche colonne littorie dorate, avente come sfondo delle grandissime piante naturali. Dai capitelli delle colonne scenderanno ei festoni di alloro che congiungeranno fra di loro le varie colonne. Dei festoni penderanno delle targhe di bronzo che porteranno ognuna una parola.

La targa, trovantesi fra le due colonne centrali, porta la parola *Patria;* le due targhe laterali corrispondenti alle colonne intermedie portano rispettivamente le parole: a sinistra, *Religione*, a destra, *Famiglia;* le targhe corrispondenti alle prime colonne portano rispettivamente le parole, a sinistra *Aratro*, e a destra, *Prora.*

Il Duce domani, prima di entrare nel palcoscenico, sosterà per qualche minuto in un salone del teatro ove il Governatore e il rappresentante dell'Impresa gli daranno il benvenuto. Il salone è stato addobbato anch'esso in modo speciale. Lungo i corridoi ove il Capo del Governo passerà per raggiungere il palcoscenico, sono state collocate delle piante gigantesche. Durante la cerimonia sarà mesa in opera la grande volta celeste del teatro.

Come già abbiamo annunziato ieri, i Segretari federali sono convocati a rapporto presso il Segretario del Partito on. Turati per domani mattina alle ore 10 a Palazzo Vidoni. Nella mattina di domani, presso i presidenti delle singole 13 Confederazioni sindacali si aduneranno i rappresentanti provinciali. Anche questa riunione sarà di notevole importanza.

A proposito dei Segretari federali e della loro posizione nelle provincie viene confermato che sarebbe ferma intenzione del Capo del Governo e Duce del Fascismo che venga applicato con assoluta rigidità il criterio della incompatibilità della carica di deputato al Parlamento con quella di segretario federale: cosicchè dopo le elezioni quei segretari federali che hanno il mandato politico a Montecitorio e contemporaneamente la segreteria federale lascieranno quest'ultima.

I presidenti degli enti sportivi provinciali fascisti, convenuti in Roma, sono convocati per lunedì mattina alle ore 11 alla direzione del Partito. L'on. Turati Segretario del Partito e commissario del C.O.N.I. parlerà della «Carta dello sport» e dei nuovi compiti assegnati agli enti sportivi provinciali.

Norme per la fissazione

del prezzo base dei generi

ROMA, 8

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha inviato, per il Comitato centrale annonario, una circolare ai prefetti per meglio precisare le norme circa la fissazione dei prezzi base per la rivendita al minuto.

La circolare ricorda le disposizioni date in precedenza e avverte che il Consiglio provinciale dell'Economia di Roma comunicò al Ministero che, da un esame particolareggiato dei listini dei prezzi base pubblicati dai vari Consigli provinciali del Regno, ha dovuto constatare che l'interpretazione data alle accennate disposizioni è stata molto difforme. La disparità di interpretazione consisterebbe nel fatto che, di frequente, sono stati fissati i prezzi per generi non compresi nell'elenco sopracitato e che la dizione «prezzo-base di rivendita al minuto» ha avuto in pratica diversi sistemi di applicazione.

Dal canto suo il Consiglio dell'Economia di Roma ha interpretato la definizione del prezzo-base nel senso che essa debba essere costituito dal prezzo risultante dal calcolo delle rese, dei cali, delle spese generali e l'equo utile per il commerciante. In tal modo i podestà delle provincie fissano i prezzi di calmiere, tenendo soltanto conto delle spese di trasporto, variabili a seconda della maggiore o minore distanza dei centri di acquisto e del dazio comunale adeguando mediante leggere approssimazioni, in più o in meno, i prezzi stabiliti dal Consiglio medesimo.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Ministero avverte la necessità di richiamare le Commissioni permanenti interne dei Consigli dell'Economia a una più scrupolosa ottemperanza delle disposizioni contenute nella circolare 17 settembre 1928, evitando ogni determinazione di prezzo base per generi non compresi nell'elenco di cui alla circolare 23 aprile 1928 il quale deve intendersi tassativo.

Resta anche fermo che esse dovranno intendere come prezzo base il prezzo all'origine, per merci destinate al consumo nell'ambito della provincia dove trovasi il centro di produzione; se invece le merci sono destinate al consumo in altre provincie, il prezzo base sarà costituito dal prezzo all'origine, gravato delle spese di trasporto fino alla provincia dove ne sarà effettuata la vendita al minuto. A tali prezzi base, ciascuna autorità comunale apporterà le variazioni che dipendano da tutte le altre spese che possono incidere le merci prima che giungano al consumatore, includendovi anche l'equo utile del rivenditore mentre dovrà astenersi dal calmiere quelle voci dell'elenco in parola che non interessano il commercio al minuto del comune o il cui calmieramento si ravvisi superfluo e dannoso all'economia locale.

La circolare ricorda infine che, mentre l'opera di determinazione del prezzo base svolta dai Consigli provinciali dell'economia (organizzati sulla base corporativa e aventi perciò in seno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali locali), può tenere luogo degli accordi preventivi voluti dal decreto legge 16 dicembre 1926, ai fini della validità del calmiere emesso dal Podestà dall'altro lato il calmiere stesso come ogni deliberazione podestarile per essere esecutivi debbono essere muniti dal visto dell'autorità prefettizia.

La gioia del Papa per l'accordo

nel discorso al Corpo diplomatico

ROMA, 9

Oggi, alle orle 12, in Vaticano, nella sala del Trono, il Pontefice ha ricevuto in udienza solenne tutti gli Ambasciatori, i Ministri e i Segretari accreditati presso la Santa Sede. Assisteva pure il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato.

Quando il Pontefice è entrato nella sala, i diplomatici erano disposti ai due lati del Trono. Il Pontefice era accompagnato dalla sua nobile anticamera. Non appena il Pontefice ha preso posto sul Trono, il decano del corpo diplomatico presso la Santa Sede, Magalhaes de Azeredo, ambasciatore del Brasile, ha letto in francese, un indirizzo di ringraziamento. La lettura è durata 25 minuti.

Felice attuazione

L'Ambasciatore ha ringraziato Sua Santità per aver voluto che il Cardinale Segretario di Stato comunicasse al corpo diplomatico la notizia ufficiale dei trattati conclusi fra la Santa Sede e il Governo Italiano prima che venissero firmati dai plenipotenziari delle alte parti contraenti.

Dopo aver rilevato che ogni riconciliazione nel campo internazionale merita premurose accoglienze, l'ambasciatore ha soggiunto:

«Quanto specialmente dobbiamo rallegarci vedendo risolta con reciproca e dichiarata soddisfazione delle due Potenze direttamente interessate una situazione che per quasi 60 anni — quattro generazioni umane — le aveva dolorosamente afflisse ambedue ed aveva tanto contristato i cattolici del mondo intero; vedendo che la Santa Sede e l'Italia, scambieto il bacio della pace, si dicono: «Il passato è passato. Guardiamo l'avvenire!

«La Santa Sede, il nucleo centrale della Chiesa, la cui messe di meriti e di storia è senza pari nei fasti della civiltà universale; l'Italia, una di quelle nazioni predestinate, i cui messaggi parleranno eternamente al pensiero e al sentimento degli uomini, attraverso i monumenti di scienza, di poesia, di bellezza, creati dai suoi geni immortali». L'Ambasciatore si è poi compiaciuto di avere avuto la fortuna di assistere in Roma a questo avvenimento, in cui si svolsero i pontificati di Pio IX, di Leone XIII.o di Pio X.o, di Benedetto XV.o Ha ricordato che questi quattro nobili Pontefici si preoccuparono tutti della soluzione della «questione romana», e ha soggiunto:

«A Vostra Santità era riservata la felicità di attuarla: giusta ricompensa alle prove magnanimamente sostenute dai suoi predecessori e alle fervide aspirazioni di Colui il quale, fin dal momento della sua elezione, ha desiderato e invocato «l'ora di Dio», di cui la sua prima benedizione» «Urbi et orbi» era già forse, nel suo pensiero, un annunzio e un pegno».

Ha ricordato la presenza continua del corpo diplomatico attorno al Trono Pontificio, col riconoscimento a tutti gli attributi della Sovranità. Si è rallegrato altamente che questa sovranità sia stata accettata ora anche dall'Italia, madre di grandi pensatori, di grandi artisti, ma altresì di grandi cristiani, di grandi santi.

«In uno spirito — ha concluso l'Ambasciatore — di sincera amicizia per la Santa Sede e per essa noi salutiamo l'opera di riconciliazione che si è compiuta, grazie alle volontà convergenti di Vostra Santità, di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, dell'Illustre Capo del Governo S. E. il Cav. Benito Mussolini e del nostro amato capo S. E. il Cardinale Gasparri.

Città delle anime

«Noi consideriamo questo angolo minimo di territorio, di cui Vostra Santità si è contentata con un atto di squisita generosità, ma anche di suprema saggezza, al fine unico di stabilire che il sigillo dell'indipendenza reale e visibile non doveva mancare alla maestà suprema dell'indipendenza morale della Santa Sede consacrata dai secoli; e lo consideriamo come il focolare comune, accanto al quale i cattolici si sentiranno sempre a casa loro, poichè è la casa del Padre universale, di cui la sollecitudine e la tenerezza superano le frontiere e contemplano, premurosamente e imparzialmente, ad un modo, i bisogni spirituali e le giuste aspirazioni di tutti i popoli.

«E noi diciamo, con Vostra Santità, che questa particella di territorio è materialmente piccola, ma virtualmente immensa, perchè racchiude tesori unici al mondo ed è altresì la città vera delle anime, un faro, un asilo, un centro di attirazione per centinaia di milioni e di anime. Offrendo V. Santità nostri più rispettosi omaggi, noi rinnovariamo e felicitazioni dei nostri Governi è insieme ad essi ci auguriamo con tutta l'anima che la nuova era inaugurata nella storia della Chiesa non annoveri che giorni prosperi per essa e giorni di pace per tutte le Nazioni».

Ha poi parlato il Pontefice il quale ha rilevato anzitutto che l'odierna udienza costituiva un magnifico spettacolo che certamente sorpassava in grandezza ed importanza ogni altro. E ciò il Papa affermava non per un modo di dire, ma per rispecchiare la realtà. I personaggi presenti inspiravano tale pensiero, poichè il Papa vedeva in ciascuno di essi i rispettici Sovrani, Presidenti, Capi di Stato, Governi, Popoli e Paesi in una visione veramente apocalittica e di una vastità e grandezza tali da potersi chiamare «visione grande» per eccellenza.

Il Papa sapeva che i diplomatici venivano a ringraziarlo della comunicazione loro fatta a mezzo del Cardinale Segretario di Stato intorno ai recenti avvenimenti, ma il Papa ringraziava i diplomatici anche perchè, mercè la loro intelligenza e benevola trasmissione ed interpretazione, gli sono pervenute dai loro Stati le più preziose e confortanti testimonianze di simpatia e di adesione: simpatia e adesione mai smentite, anzi talvolta accentuate dal 1870 ad oggi e che, nell'ora presente, in un momento che può ben essere chiamato una svolta della storia della Santa Sede e della Chiesa, sono state date con dimostrazioni così grandi e solenni da sorpassare tutte le garanzie che si sarebbero potute desiderare.

Garanzie inaccettabili

Il Pontefice ha soggiunto che vi furono pure garanzie che egli non avrebbe potuto in alcun modo desiderare, nè accettare. Questa distinzione è stata certo dimenticata dai numerosi dilettanti amatori di diritto internazionale. Tale distinzione si riduce a quella che esiste fra garanzie giuridiche e garanzie morali. Le garanzie giuridiche sono quelle che l'antico linguaggio del diritto romano traduceva in difesa, tutela: difesa contro l'avversario, il nemico insolvente: contro il nemico.

Ma il Papa pensa di non aver nemici nel mondo; si rivolta anzi contro questa idea. Difesa contro l'insolvibile: ma il Papa ha creduto e crede alla perfetta lealtà, alla perseverante e piena buona volontà di coloro che si sono mostrati pronti e desiderosi di trattare con lui. Se poi garanzia vuol significare tutela, ancor meno il Papa potrebbe accettarla in tale senso.

Ma mentre non si può parlare di garanzie giuridiche, si può ben parlare di garanzie morali. Una di queste, e magnifica, è la garanzia diplomatica, quella che il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede rappresenta e che dal decano del Corpo stesso era stata così bene illustrata in tutta l'importanza del suo significato. Vi è poi un altra magnifica garanzia morale, che dall'11 febbraio continua a riempire il mondo intero, ed è quel grande, imponente e forse fino adesso mai verificatosi plebiscito, non solo in parte dell'Italia, ma del mondo intero.

Il Pontefice ha ricevuto infatti valanghe di lettere e telegrammi non solo da tutte le città e villaggi d'Italia, ma anche da gran numero di città e villaggi d'Europa e di tutto il mondo. E' questo un fatto veramente impressionante e che autorizza il Papa a dire che non solo l'Italia tutta, ma il mondo intero è con Lui. Ecco la più larga, imponente garanzia che si sarebbe potuta pensare ed immaginare.

Pacificazione religiosa

In questo vasto plebiscito il Santo Padre non poteva astenersi dal mettere in rilievo qualche voce che di coloro che, nei differenti Paesi, hanno pr anni d'anni voluto consacrarsi alla difesa della Santa Sede. Il Papa ha incaricato il Corpo diplomatico di dire a questi bravi che mai li dimenticherà e di assicurarli che il Papa non è un ingrato ed ha pregato ed ha applicato messe per tutti quelli che sono morti, e che continua a pregare.

Un'altra voce ha colpito profondamente il Pontefice, ed è quella che da ogni parte d'Italia, e non solo d'Italia, gli è giunta da coloro che hanno voluto assicurarlo che ora hanno ricominciato a fare la loro Pasqua: è la pacificazione religiosa. Questo punto di vista è più è elevato, più interessante e infinitamente più degno di considerazione che la pacificazione politica civile di un Paese, la quale tuttavia è pure un grande ed inestimabile tesoro.

Questo pensiero ha portato il Papa ancora una volta a ricordare le sue belle e care montagne, le montagne della sua giovinezza. Bisogna salire per giungere ai più ben punti di vista: bisogna guadagnare i fastigi, le sommità, dove non si vedono più le pittoresche vallate e i cari campanili pensosi, ma la visione diventa grande e sublime.

Così, quando il Santo Padre pensa alla pacificazione di tante anime, non solo dell'Italia, ma del mondo intero, non può non render grazie dal fondo del suo cuore a Dio e a tutti coloro che gli portarono il concorso della loro buona volontà, dando un contributo non piccolo, non indifferente, non comune alla grande opera della più preziosa pacificazione: la pacificazione delle anime e delle coscienze.

Quando si pensa a tutto questo — ha concluso Pio XI — si impone il dovere di ringraziare il Buon Dio delle disposizioni della sua Provvidenza.

La battaglia sulle missioni iniziata in Francia

PARIGI, 9

(A.P.) Alla Camera francese si è svolto ieri ed oggi il dibattito preliminare sulla questione assai spinosa delle congregazioni missionarie. Un vivacissimo incidente ha contrassegnato l'inizio della discussione odierna. Col pretesto di fare una rettifica al processo verbale della seduta di ieri, il radicale socialista Dalimier si è lamentato che fosse stata presentata la relazione sulle congregazioni missionarie prima di essere sottoposta alla commissione competente.

Il Presidente fa rilevare che ciò non costituisce una rettifica al processo verbale e che d'altra parte la relazione per regola è sempre sottoposta alle commissioni. Il Presidente del Consiglio Poincarè protesta contro le parole del Dalimier, ricordando di aver già dichiarato che in realtà si tratta soltanto di una questione di procedura; ma il radicale socialista Berthod insiste e se la prende vivacemente col Presidente del Consiglio e con la intera maggioranza.

Uno scatto di Poincarè

Ciò provoca un brusco scatto di Poincarè: «Quale tranello! — egli esclama. — Ciò è veramente indegno di una assemblea! (*Vivissimi applausi al centro e a destra interruzioni a sinistra*). So bene che si vorrebbe rovesciare il Ministero! (*Vive proteste a sinistra e applausi dal resto dell'assemblea*).

Non appena i rumori sono un pò calmati, Poincarè dichiara di nuovo che il Governo non ha fatto che riprendere i testi già adottati dalla commissione degli Esteri e che saranno sottoposti alle commissioni; non appena queste avranno terminato il loro lavoro il Governo chiederà di fissare per giovedì la discussione dei progetti. «Ciascuno assumerà allora le sue responsabilità — aggiunge Poincarè. — Il Governo ha già lasciato prevedere quale sarà il suo atteggiamento. Porremo su questo punto la questione di fiducia».

La sinistra e l'estrema destra continuano tuttavia a protestare con violenza. Ad un dato momento il frastuono è tale che il Presidente deve sospendere la seduta.

In una riunione tenuta in seguito in una sala di Palazzo Borbone fra i membri del gruppo radicale socialista è stato concordato tutto un sistema di boicottaggio per ritardare per quanto è possibile il dibattito definitivo sulle congregazioni missionarie. Una sottocommissione, composta di Daladier, Herriot ed altri esponenti radicali è stata incaricata di elaborare e presentare di volta in volta diversi problemi a scopo ostruzionistico. Si può prevedere quindi che il Governo incontrerà una durissima resistenza.

E' interessante rilevare che invece il presidente socialista della commissione degli Esteri, Paul Boncour, ha dichiarato oggi che esiste in seno alla commissione una maggioranza decisa ad accogliere il progetto sulle missioni, considerandolo soltanto dal punto di vista dell'interesse internazionale, ad esclusione di qualsiasi preoccupazione politica. Ne risulta che lo stesso Paul Boncour rinuncia ad asociarsi ai procedimenti ostruzionistici concertati da Herriot, Daladier e soci.

Tuttavia la manovra abbozzata oggi dai radicali ha avuto un principio di successo, perchè durante i tumultuosi incidenti a cui abbiamo accennato più sopra, la Camera ha respinto per alzata di mano il processo verbale della seduta di ieri, rassegnandosi ad approvarlo soltanto molto più tardi e ciò dopo che il presidente ebbe assicurato formalmente che le relazioni delle commissioni non sarebbero state date alle stampe che una volta ottenuta l'adesione degli organismi interessati.

Un diversivo finanziario

Ma prima di giungere a questo accomodamento, l'assemblea ha trovato un diversivo nel dibattito sollevato da qualche interpellanza a proposito dei recenti scandali finanziari. Il socialista Chastanet, lo stesso che aveva denunciato recentemente, in un carteggio pubblico con Poincarè, le speculazioni a cui si abbandonerebbero vari parlamentari e uomini di Governo, è tornato oggi sull'argomento per invocare energiche misure in difesa del risparmio.

Il deputato Outrey interviene per chiedere chi avesse dato alla signora Hanau il denaro per cominciare su vasta scala le sue losche operazioni; ma Poincarè risponde che il Governo non sa nulla. Il Guardasigilli Barthou assicura dal canto suo di aver richiamato l'attenzione del Procuratore generale sulla necessità di risolvere al più presto il dubbio in questione.

«Ho detto in Senato e ripeto alla Camera — risponde vivamente Barthou — che non ho da temere nulla dalla *Gazette du Franc*. La giustizia compirà tutto il suo dovere. Nessun parlamentare è compromesso; chi sostiene il contrario, porti dei nomi». Il Guardasigilli aggiunge che attualmente ben 126 banchieri sono soggetti a procedimento giudiziario. Il Pezet tuttavia accusa il Governo di essere intervenute troppo tardi nell'affare della *Gazette du Franc*, permettendo così alla signora Hanau di fare nuove vittime.

Il quinto anno di vita
dell'Istituto Codivilla di Cortina

Per parlare del «Codivilla» che è un vanto di Bologna e, di riflesso di Cortina d'Ampezzo dovete prendere lo spunto dal «Terzo rendiconto Clinico» uscito in questi giorni, per opera del prof. Vacchelli Primario dell'Istituto, rendiconto di stile prettamente fascista e che mi piace tanto di più, quanto meno fa sfoggio di superflua erudizione, e tanto peggio di luoghi comuni. — E' un Rendiconto che oltre quelli del mestiere, può interessare chiunque purchè non sia un ignorante perfetto e si stacca da tutti gli altri che abbia letto fino ad ora per la semplice ragione che non ti sbatte in faccia l'Elioterapia come tocca sana d'ogni male e non tace il peggio per dire solo il bene. No. Lo dicevo prima: il Rendiconto, il Codivilla e lo «stile» son tre cose che hanno un'importanza unica che mi piace tanto: la serietà.

Nella sua prima parte espone e riassume i risultati delle indagini meteorologiche compiute nel biennio. Sono cinque anni, dacchè è sorto il Codivilla, e regolarmente le condizioni climatiche del luogo vengono studiate con l'osservazione quotidiana della pressione atmosferica, della temperatura, del vento, dell'umidità, dell'insolazione, delle precipitazioni. Questa somma di notizie, patrimonio di grande valore, ha potuto dare una fisonomia al clima cortinese, stabilirne i notevoli pregi terapeutici. Gli studi meteorologici che di giorno in giorno, per le pratiche applicazioni che ne possono derivare, vanno acquistando più largo favore, hanno avuto nell'Istituto Codivilla cure severe ed accurate, sì che oggi i dati raccolti a scopo precipuamente medico, rappresentano una illustrazione preziosa ai fini turistici per la regione Ampezzana che alle bellezze naturali aggiunge un clima di alto valore salutare.

Il movimento ospitaliero occupa la seconda parte del Rendiconto; e da esso si apprende come l'Istituto abbia chiamato a sè un numero sempre maggiore di malati sia a carico di Enti Morali che Pensionanti di classe, e non solo dalle varie regioni italiane, ma anche all'estero. Le varie forme morbose curate in Istituto hanno una illustrazione particolare con accenni ai casi più interessanti osservati ed agli esiti.

L'esposizione dei metodi di cura adottati e dei presidii terapeutici dei quali si fece uso allo scopo di raggiungere più presto e meglio la guarigione dei malati è fatto, in modo breve e succinto ma non per questo meno chiaro: e da essa si apprende come se il sole, il clima e il riposo furono i fattori curativi di più alta importanza, anche le cure specifiche, e medicamentose, la elioterapia artificiale e la roentgenterapia vennero nei casi adatti applicate. Numerose grafiche e tavole statistiche, adornano il Rendiconto che i Poligrafici hanno edito con severa eleganza.

Per chi conosce l'ambiente, questa nuova Relazione ch'è un po' il rapporto d'un bravo capitano al suo generale, non fa che seguire in orgogliosa fedeltà la divisa invidiabile dell'animatore.

L'animatore è Putti: un uomo che per l'Italia è un vanto, e che volle, tenacissimamente che questa bella creatura bolognese sorgesse nel cuore delle Dolomiti per una missione gloriosa di scienza e di italianità. Egli seppe infischiarsi com'è logico, dell'avversione di qualche microcefalo santone del tempo (s'era nel novecentoventuno), e si come l'aveva pensato l'Istituto sorse. Oggi il «Codivilla» che l'unica propaganda ha affidato, fin dall'inizio alla bontà della causa, è in pieno rigoglio. Rigoglio tale che forse sorpassa la previsione e che, a parte il legittimo compiacimento, preoccupa i dirigenti costretti in alcuni periodi dell'anno, a stringere le spalle dinanzi a molte richieste, anche alle più pietose da parte di Enti ed Associazioni assistenziali, con l'unica, dolorosa ma indiscutibile ragione che non c'è più posto.

Alla reclame gradita dei pazienti che sono usciti risanati e starei per dire rifatti dal Codivilla dove ai meriti dell'aria e del sole s'aggiungono le cure premurose ed intelligenti del corpo medico, un'assistenza davvero famigliare ed un vitto abbondante ed accurato, il Codivilla deve forse oggi, quella crisi di sviluppo, cui accennavo prima: crisi di sviluppo che per il fatto di dover negare i benefici di un clima magico e di una cura sapiente a troppi, i quali con ogni probabilità potrebbero trarne vantaggi essenziali, non può, giustamente non preoccupare.

E' una questione sociale di vitalissima importanza, messa ancora più in evidenza dalla nuova provvida legge sulla cura e prevenzione della Tubercolosi, che dovrà trovare fra breve le soluzioni più pronte e felici per l'autorevole interessamento di intelligenti personalità.

Dal tronco robusto del Codivilla nascerà un germoglio; un germoglio che in tempo non lungo sarà altrettanto gagliardo come il genitore. Si capisce che il genitore sarà sempre lui, perchè nessun potrà mai dimenticare la nascita laboriosa, l'esistenza forte, e tanto meno la sua dinamica forza d'espansione ed esempio. Ma per legge di natura, ciò non può impedire che tutti si guardi, con legittima trepidazione, e con orgoglioso compiacimento alla fondazione nuova.

Il Codivilla bis sorgerà secondo i disegni, un po' al di sopra del vecchio Elioterapico, e addossato come sarà alle ciclopiche pareti del Pomagagnon, darà quasi l'impressione di uno di quei rifugi d'alta montagna che sembrano la sfida orgogliosa d'un uomo audace alla potenza della Natura: e la natura si lascierà strappare per essa, qualcuna delle sue vittime predestinate. Chi sapeva di tutto questo? Forse pochissimi, ma, ci siamo, è sempre quella famosa questione dello stile: Parole d'ordine: silenzio e avanti.

Non lo dicevo prima? Stile fascista.

A. P.

Un colpo di scena
nella causa Bruneri-Canella

TORINO, 8

Per il giorno 15 corrente sarà chiamata dinanzo alla nostra Corte di Appello la causa Bruneri - Canella. Tra gli avvocati delle parti è intervenuto però un accordo di rinviare ancora brevemente il clamoroso processo che sarà definitivamente discusso in una udienza della prima quindicina di aprile.

La famiglia Bruneri sarà patrocinata ancora dagli avvocati Cravera e Dagasso di Torino i quali hanno già preparata una elaborata memoria a sostegno della sentenza dei primi giudici e a dimostrazione della sicura personalità del Bruneri.

Vi sono invece dei mutamenti nel patrocinio della signora Canella: da esso si sono ritirati il prof. Florian dell'Università di Torino ed il prof. Vassallo della Università di Genova e sono stati sostituiti dall'on. Farinacci e dal prof. Carnelutti di Venezia.

La causa avrà una impostazione del tutto nuova alla quale lavorano alacremente i due uomini cui la famiglia Canella ha affidato la difesa delle proprie ragioni.

Stamane persona informatissima delle complicate vicende di questo drammatico processo annunziava essere imminente un colpo di scena: si è parlato varie volte di colpi di scena nel dibattito Bruneri - Canella ma questa pare la volta buona. Si tratterebbe di un accertamento che non si è fatto fino ad ora e che potrebbe veramente far piegare da una parte o dall'altra la bilancia della giustizia.

E' noto infatti che la madre del Bruneri fino ad oggi si è rifiutata di riconoscere nell'attuale «professore» il di lei figlio Mario.

A quanto consta il «professore» sarebbe partito in questi giorni per Torino onde sollecitare dalla madre del Bruneri una decisione in merito.

Questo è il colpo di scena di cui è vivissima l'attesa anche negli ambienti giudiziari, in quanto la massima importanza si annette alla condotta che terrà in simile circostanza la madre del Bruneri.

Gazzetta dello sport

Il Campionato di calcio

(g.m.) La giornata calcistica odierna si presenta interessante dal lato internazionale, poichè il campionato vedrà ben poche squadre alle prese e partite destinate a non turbare certo il suo svolgimento. Infatti che cosa potranno sperare i coraggiosi fiorentini portandosi a Genova per affrontare lo squadrone rosso-bleu che sembra, oramai, aver definitivamente superata la crisi che lo aveva colto verso la fine del girone di andata?... Ed i reggiani a Verona, possono avanzare qualche tenue speranza di vittoria o di pareggio?.... No di certo e, se tutto procederà secondo la logica, registreremo stasera due nette e regolari sconfitte della Fiorentina e della Reggiana, cioè delle due squadre che sembrano ineluttabilmente destinate, per la prossima annata, a retrocedere.

Anche nel campionato di I. divisione, ben poco vi sar oggi. Il girone C annuncia una partita di capitale importanza ai fini del primato: cioè l'Udinese che si porta a Treviso. I friulani, attualmente separati dai leaders di Monfalcone da due punti (ma che hanno al loro attivo una partita in meno) dovranno sostenere una ben dura lotta con i bianco-celesti trevigiani i quali, superato oramai quel periodo di disorientamento che li colpì per quasi tutto il girone di andata, sono più che mai decisi a risalire di varii posti in classifica. Se l'Udinese riuscirà oggi a passare sull'infido campo di Treviso (impresa non certo tanto facile) potrà sperare ancora per la vittoria finale che si deciderà sicuramente nell'incontro di Monfalcone fra questa squadra ed i valorosissimi striscioni bianco-neri del glorioso Friuli. Forlì-Aspe e Pro Gorizia-Spal sono partite che si annunciano pure di esito incertissimo, ma i cui risultati non potranno certo influire troppo per il primo posto del raggruppamento. I monfalconesi a Carpi dovrebbero passare con relativa facilità, mentre i faentini a Fiume troveranno un osso ben duro da rodere.

In seconda divisione nel gruppo D avremo il match fra Clarense e Manerbio ed in quello F l'incontro Capodistria-Cividalese: in tali matches godono i favori del pronostico le squadre ospitanti. Anche nella III. divisione avremo delle interessanti partite di ricupero quali Miranese-Mezzomo e Ferrovieri-Oderzo: mentre la disputa del Torneo Veneto Riserve riprenderà in pieno il suo svolgimento: in tale torneo la vittoria finale dei giallo-bleu veronesi appare oramai sicura.

E passiamo agli incontri internazionali: Non effettuandosi, per le note ragioni l'incontro di Budapest per la Coppa Internazionale fra l'Italia e l'Ungheria, nè quello di Atene fra la squadra italiana B e la prima della Grecia, alcuni fra i principali teams nazionali hanno aderito — coll'assenso della Federazione — ad incontrarsi con teams stranieri. Infatti l'A. C. Roma giuocherà a Parigi contro l'Olympique; la Juventus di Torino a Marsiglia contro una squadra rappresentativa di quella provincia; mentre una selezione milanese (la migliore che si poteva porre in campo) a Berlino affronterà l'agguerrita squadra rappresentativa berlinese. Incontri durissimi sono quindi chiamate a disputare queste tre squadre italiane, incontri in cui ci auguriamo che il buon nome del foot ball nazionale abbia nuovamente ad imporsi al cospetto dei pubblici di Francia e di Germania.

Non è improbabile, infatti, che — sia a Marsiglia, che a Berlino, che a Parigi — gli «undici» italiani abbiano a strappare quelle vittorie che tutti gli sportivi ardentemente si augurano di apprendere questa sera.

DIVISIONE NAZIONALE
(Gare di ricupero)

GIRONE B: Verona-Reggiana; Genova-Fiorentina.

PRIMA DIVISIONE
(Gare di ricupero)

GIRONE C: Forlì-Aspe; Treviso-Udinese; Pro Gorizia-Spal; Carpi-Monfalcone; Fiume-Faenza.

SECONDA DIVISIONE
(giornata di ricupero)

GIRONE D: Clarence-Manerbio.
GIRONE F: Capodistria-Cividalese.

TERZA DIVISIONE
(Gare di ricupero)

GIRONE B: Miranese-Mezzomo; Dop. Ferroviario-Oderzo.
GIRONE C: Adria-Monselicense; Petrarca-Estense.
GIRONE D: Badiese-Bovolone; Zevio-Nogarese.

TORNEO RISERVE
(XII. giornata)

GIRONE UNICO: Vicenza-Padova; Thiene-Treviso; Vicenza-Schio. Riposa: Verona.

TORNEO ALLIEVI
(Gara di ricupero)

GIRONE UNICO: Vicenza-Padova.

INTERNAZIONALI

PARIGI: Olympique-Roma.
MARSIGLIA: Rappr. Marsiglia-Juventus.
BERLINO: Rappr. Berlino-Rappr. Milano.

Verona - Reggiana

Oggi i giallo-bleù concittadini disputeranno, sull'amichevole terreno di Borgo Venezia, l'incontro di ricupero con i rossi di Reggio Emilia.

La partita, nonostante la Reggiana tenga la penultima posizione nella classifica del Girone B, si annuncia oltremodo difficile per i veronesi, i quali — se vorranno vincere — dovranno dar fondo a tutte le loro energie. La posizione attuale dei giallo-bleù di Porta dev'essere migliorata, per il buon nome e per le gloriose tradizioni del calcio veronese.

Il "Venezia,, a Trieste

Oggi la prima squadra dell'A. C. Venezia giuocherà una partita amichevole, a Trieste, con i rosso-alabardati. I nero-verdi che si porteranno nella città di S. Giusto sono: Santarello; D'Este e Bianchi; D'Indri, Montesanto I. e Visentin II.; Ziroli, Gorini, Zanotto (Miconi), Padoan e Bonello II.

Venezia - Padova

Alle 14.30 allo Stadio Fascista di S. Elena si avrà l'incontro Venezia-Padova pel Campionato Veneto delle riserve. I nero-verdi, già vittoriosi a Padova sui forti rivali, cercheranno oggi — con una nuova affermazione — di confermare la loro superiorità.

Dop. Ferroviario-Oderzo

Oggi alle ore 14.30 alle Chiovere si avrà un incontro di ricupero di III. Divisione tra i baldi ferrovieri ed i forti opitergini. Partita interessante e per la quale difficilissimo si presenta il pronostico. Giocando in casa propria, si deve però accordare un leggero vantaggio agli uomini di Deprà.

Gare sciatorie

MONTE BONDONE. — Si avranno oggi delle importanti gare sciatorie a carattere regionale ed alle quali prenderanno parte sicuramente i migliori campioni delle Tre Venezie. Le gare s'annunciano pertanto interessantissime e non mancheranno di richiamare sui bei campi sciatorii trentini la solita folla degli appassionati.

TARVISIO. — Anche domani a-
TARVISIO. — Anche oggi avrà luogo una gara sciatoria col seguente programma: Campionato della Val Canale; gare di salto per seniores, juniores e femminili. E' in palio l'artistica Coppa Generale Monti che l'anno scorso è stata vinta da Vittorio Buffalo.

Una vittoria di Leopardi
in un match di boxe a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 8

(A.A.) Allo stadio del River Plate la scorsa notte il pugilatore Orlando Leopardi, il popolare campione romano, ha dato una prova del suo valore cogliendo una nettissima vittoria per k. o. tecnico sul valoroso pugilatore argentino Galtieri.

Leopardi ha adoperato fin dall'inizio del match una tattica giusta fornendo un giuoco chiaro e demolitore e imponendo la sua superiorità tanto nel corpo a corpo che nel lavoro a distanza. Dei forti colpi del pugilatore italiano se ne vide presto la conseguenza: completamente esaurito il pugilatore argentino al quinto round — il match era stato stabilito in dodici riprese — si è trovato nella impossibilità di opporre più oltre una qualunque resistenza alla baldanza dell'italiano.

Il giudice Oriani ha proclamato vincitore Orlando Leopardi per k. o. tecnico tra le ovazioni dei presenti.

Gli scandali nel giornalismo francese

PARIGI, 9

Il *Matin* annuncia che il Pierre Bertand già redattore capo del giornale *La Quotidien* accusato di truffa e di abuso di fiducia ha incaricato il suo difensore di presentare una querela per denunzia calunniosa contro il sig. Boris direttore del giornale *La Lumiere*.

Nel giornale di domani esce il 4° appello dell' "Adria,, ritagliatelo conservatelo: riceverete un premio.

Il compito dei maestri
per diffondere l'amore alla terra

ROM, 9

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo ha inviato ai Regi Provveditori agli Studi la seguente importante circolare:

«La iniziativa e le provvidenze promosse dal Governo Fascista per il risorgere dell'agricoltura e per l'incremento demografico della Nazione devono trovare nei maestri elementari, che in più diretto contatto sono con le masse rurali, i divulgatori del concetto e degli scopi che il Regime si prefigge con la lotta contro l'esodo dalle campagne.

«Sono noti, per la larga eco che hanno avuto, i principi e gli intendimenti che personalmente il Capo del Governo ha di recente enunciato al riguardo nella sua prefazione alla traduzione italiana di un libro di Koherr e nel discorso tenuto agli agricoltori convenuti a Roma nel decennale della Vittoria.

«E' mio proposito pertanto che le SS. LL., mercè l'opera educatrice della scuola e con l'azione che lascio al loro zelo di svolgere adattandola ai luoghi e alle circostanze, collaborino al nobilissimo scopo. Ai maestri in particolare dovrà essere affidato il compito di svolgere l'opera di propaganda persuasiva per instillare attraverso l'insegnamento l'amore alla terra, seguendo e assistendo i piccoli allievi nelle loro famiglie e cercando di essere loro di aiuto e di consiglio in tutto ciò che rende più sana, più serena e più gaia la vita rurale. E' nel contempo raccomandabile che gli insegnanti suddetti non trascurino occasione di far presente d'altra parte anche ai datori di lavoro il dovere e l'interesse che essi hanno di migliorare le condizioni morali e materiali dei loro contadini».

La prima sezione estera
dell'Associazione alpini

LONDRA, 9

La prima sezione finora costituita all'estero dell'Associazione nazionale Alpini è stata qui inaugurata solennemente presente l'ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro ed il Console generale De Probizer. L'ambasciatore Bordonaro ha pronunziato tra l'entusiasmo generale fervide parole di incoraggiamento e di augurio. E' stato letto tra grandi applausi ed alalà un telegramma del commissario dell'associazione Alpini on. Manaresi.

La fede con cui i rurali
si apprestano al Plebiscito

ROM, 9

In un articolo intitolato «Ricordi del passato» l'*Agricoltore d'Italia* mette in luce tutte le dolorose vicende che caratterizzavano nei passati regimi le ultime infernali settimane delle vechie lotte elettorali. Tutto il Paese tramutato in una bolgia sospendeva qualsiasi ritmo di feconda ed utile attività preso dalla febbre elettorale. «Oggi invece — prosegue il giornale — niente febbre, niente urla, niente patatrac, niente attacchini e manifesti, niente soprattutto demagoghi e galoppini. Il Paese continua intensificando il suo ritmo operoso. L'elettore non è più il numero, ma è per la prima volta una persona; il voto non è più una scheda colorata senza anima e significazione: ma è la manifestazione precisa di un pensiero ben meditato.

«Mai, in nessun paese del mondo, nessuna democrazia ha messo gli elettori così in alto, ha dato all'elettore tanta autorità, e i rurali che finalmente possono giudicare non dalle frasi ma dai fatti, non delle promesse, ma degli avvenimenti compiuti, che per la prima volta possono mandare alla Camera non degli sconosciuti arrivisti, ma degli uomini come loro usciti dal loro stesso lavoro, sono quelli che più di tutti possono comprendere la differenza fra oggi ed ieri, e mettere sulla pietra che copre il passato il peso formidabile della loro massa compatta ed invincibile».

Lo stesso *Agricoltore d'Italia*, nel suo articolo di fondo, dopo aver commentato il plauso decretato dal Gran Consiglio all'opera dell'on. Turati e il discorso pronunciato a Milano dal Segretario «I rurali d'Italia, fascisti per istinto, per attitudine fisica e spirituale, per tessera, ma soprattutto per fede e per opere, si preparano a dare il 24 marzo 1929, ripetendo in ogni provincia la mirabile prova di potenza e organizzazione data nell'adunata di Roma del 3 novembre 1928, la prova definitiva della loro completa totalitaria aderenza al Partito nazionale fascista, espressione mirabile, concreta e completa dell'Italia mussoliniana».

Il Principe Umberto visita
il Museo di Castel Sant'Angelo

ROMA, 8

Stamane S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal generale Clerici, si è recato a visitare il Museo storico di Castel S. Angelo, ove è stato ricevuto dal generale Borgatti.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Domenica dal radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 12.30-12.45: Bollettino meteorologico - Notizie Stefani. — 16-17.30: Trasmissione dal Casino Municipale di Bolzano - Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi: Susa: «Starocas» - Strauss: «Il bel Danubio bleu», valzer - Verdi: «La forza del destino», sinfonia - Verdi: «Aida», fantasia - Brahms: «Danze ungheresi» n. 5 e 6. - Lehar: «Eva», fantasia dell'operetta. — 17.30-17.50: Cantuccio dei Bambini. — 17.50-18: Notizie Stefani. — 20.30-20.55: Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R. - Il Radiogiornale dell'Enit - dieci minuti del Dopolavoro - Notizie Stefani - Notizie sportive. — 21: Concerto variato con il concorso dell'orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi. Palermi: «A Noi», marcia - Mascheroni: «Mal d'amore», valzer lento - Mendelssohn: «La grotta di Fingal», sinfonia - Massenet: «Thais», fantasia - Giornale parlato - L'eco del Mondo divagazioni di attualità di G. Alterocca - Orchestra dell'E.I.A.R.: De Micheli: «Seconda piccola suite» - Lehàr: «Mazurka bleu», fantasia dell'operetta - Amadei: «Jana», tango - Mascheroni: «Noo», foxtrot. — 22.50-23: Notizie Stefani - Inni e fine della trasmissione.

GENOVA (1 GE) m. 385.1, Kw. 1.2. — 10.30: Funzione religiosa trasmessa da una delle chiese di Genova. — 17: Trasmissione del Quaresimale dalla Cattedrale di San Lorenzo o da un'altra chiesa di Genova. — 20-20.20: Apertura - Il Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie Stefani e Sportive — 20.20-20.25: Eventuali comunicati Ufficiali dell'E. I. A. R. — 20.25 circa: Leandro Vaccari: «Avvenimenti sportivi della giornata». — 20.40 circa: Concerto di musica varia. 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo: Grunfeld: «Fantasia ungherese». - 2) Pianista Angela Sogni: a) Chopin: «Berceuse»; b) «Studio in do diesis minore» - 3) Orchestra: Schubert: «Rosmunda», ouverture - 4) Soprano Angioletta Roncallo: Tedoldi: Tre canzoni d'amore: a) «Gli occhi miei vaghi di cose belle...»; b) «Oh, come sei gentile...»; c) Un dì, sentite o Filli...» (acc. piano) 5) Orchestra: Mascagni: «Il Piccolo Marat», selezione - 6) Pianista Angela Sogni: a) Martucci: «Notturno»; b) Tchaikowsky «Scherzo alla russa» - 7) Orchestra: Perosi: «La Passione di Cristo», selezione - 8) Soprano Angioletta Roncallo: a) Schubert: «Margherita all'arcolaio»; b) Brahms: «Il fabbro»; c) Mortari, «Il Mago Pistagna» (acc. piano) - 9) Orchestra: Weber: «Jubel», ouverture. — 22.45 circa: Ultime notizie comunicateci dal «Giornale di Genova» e fine della trasmissione.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 10-10.30: Segnale di apertura - Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.30-13.30: Segnale orario - Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 16-17: Segnale di apertura e Concerto variato. — 16-16.45: Trasmissione di una commedia dal Teatro Arcimboldi. — 16.45-17.40: 1) Quintetto dell'E. I. A. R. - 2) a) De Michelis: «Orania Czardas»; b) Gauwin: «Danza greca, kangaroo» - 2) Contralto Livia Sigalla - Gavino - La Penelope sarda - Marcia - 4) Quintetto dell'E.I.A.R.: Mendelssohn: «Sogno di una notte di estate», ouverture - 5) Contralto Livia Sigalla: a) «Lo sarafan rosso»; b) «Kalinka» (due melodie popolari russe) - 6) Quintetto dell'E.I.A.R.: Verdi: «Otello», fantasia - 7) Contralto Livia Sigalla: Umberto Millut: «Il bimbo malato» - 8) Quintetto dell'E. I. A. R.: Margutti: «Serenatella Spagnuola». — 17.40-18: Cantuccio dei Bambini - Lavoro e bellezza - Musica di C. Pedron. — 18: Fine della trasmissione. — 20.25: Segnale di apertura. — 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni ufficiali dell'E.I.A.R. — 20.30-20.40: Comunicazioni del Dopolavoro — 20.40-20.50: C. A. Blanche: «Sui margini della storia». — 20.50-21: Ultime notizie. — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala. - Dopo il 1. atto: ten. col. Cesare Ambrogetti: «Capitani di ventura». Dopo il 2. atto: U. Tegani: «Città e Paesi». Dopo il 3. atto: Notizie sportive - Notizie Stefani. — 23.30: Fine della trasmissione.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5 — 9.30: Lezione di lingua frnacese a cura del prof. Etienne Verdier. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Monti. Cipollone: «Sulla laguna», intermezzo; Orchestra - Blon: «Scena della spiaggia», intermezzo: Orchestra - Tosti: «Cercando te», soprano M. Monti (acc. piano) - Tirindelli: «Strana», soprana M. Monti (acc. piano) - Lehàr: «Paganini», pot-pourri; Orchestra. — Cosentino: «Povera stanza mia», soprano M. Monti (acc. piano) - Cerri: «Mater dolorosa», intermezzo: Orchestra - Franchi: «Nella», soprano M. Monti (acc. piano) - Ewing: «Papillette», intermezzo; Orchestra - Staffelli: «My Baby», intermezzo; Orchestra. — 17.30: Segnale orario. — 20.30: Radiogiornale dell'Enit. — 20.40: Comunicazioni Dopolavoro. — 20.50: R. Commissario del Porto di Napoli: Cronaca del Porto. — 21: Segnale orario. — 21.02: Concerto di musica teatrale. Prima Parte. Secchi: «La fanciulla delle Asturie», sinfonia: Orchestra. - Donizetti: «Don Sebastiano», «O Lisbona», baritono Raffaele Aulicino (acc. piano). - Puccini: «La Bohème», «Mi chiamano Mimì», soprano E. Blandi (acc. orch.). - Halevy: «L'ebrea», «Rachele, allor che Iddio», tenore G. Ferrero (acc. piano) - Mascagni: «Cavalleria rusticana», intermezzo; Orchestra. - Marchetti: «Ruy Blas», «Dunque, se la fama non mente», duetto per tenore e baritono, G. Ferrero e R. Aulicino (acc. orch.) - Lacetti: «Carnascialis», selezione; Orchestra. Seconda Parte. Mascagni: «L'amico Fritz», duetto atto 2. per soprano e baritono, E. Blandi e R. Aulicino (acc. orch.) - Bizet: «I pescatori di perle», «Mi par d'udire ancor», tenore G. Ferrero (acc. piano) - Cilèa: «Adriana Lecoutreur», «Io son l'umile ancella», soprano E. Blandi (acc. orch.) - Verdi: «Un Ballo in maschera», «Eri tu che macchiavi quell'anima», baritono R. Aulicino (acc. orch.) - Wagner: «Tristano e Isotta», preludio e morte di Isotta; Orchestra. - Meyerbeer: «L'Africana», «Di te più bella immagine», duetto per soprano e tenore, E. Blandi e G. Ferrero (acc. orch.) - Thomas: «Il Cid», ouverture; Orchestra. — 22: Notizie sportive. — 22.55. Il Calendario e programma di domani. — 23: Fine della trasmissione.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 9.3-10: Segnale d'apertura - Lezione di lingua tedesca. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante» - Canto XVIII del Purgatorio - Conferenza di Aleardo Sacchetto. — 13: Segnale d'apertura. — 13-11: Concerto del Trio Radio. — 17: Segnale d'apertura. — 17-18.30: Concerto variato. — 19.50-20.29: Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro - Conversazioni radioforestali - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie. — 20.29-20.30: Segnale orario. — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.15: Selezione dell'opera in 3 atti «Tannhauser» musica di Riccardo Wagner. 1) «Brevi cenni sul poema e la musica» del «Tannhauser» - 2) Atto 1.: a) Ouverture; Orchestra; b) Baccanale: Orchestra e coro femminile: c) Canto del pastorale, invocazione di Tannhauser e coro religioso - 3) Atto 2.: a) Preludio ed aria di Elisabetta; b) Marcia solenne; coro ed orchestra - 4) Atto 3.: Esecuzione integrale. Interpreti: «Tannhauser», tenore Franco Caselli; «Elisabetta», soprano Enza Motti-Messina; «Venere», soprano Maria Serra-Masaara; «Wolframio», baritono Carlo Terni: «Il pastore», soprano Sandra Bellur

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

È morto Pasquale De Luca

MILANO, 9

In seguito a bronco polmonite si è spento oggi alle ore 18 nella sua abitazione in via Petrarca il gr. uff. Pasquale De Luca, giornalista e letterato.

Nativo di Sessa Aurunca, da oltre trent'anni si era fissato nella nostra città dove aveva dato luogo ad una larga produzione letteraria che aveva iniziata con lavori teatrali che ebbero tutti buon successo. Continuò poi l'opera sua nel romanzo e nei lavori di indole storica; fu direttore di parecchie riviste e fino a poco tempo fa aveva diretto la rivista di sua proprietà «Varietas» fondata in unione a Giannino Antona Traversi. Aveva 63 anni.

Il Comitato del grano
si riunirà il 15 corrente

ROM, 9

Il comitato del grano è stato convocato per venerdì 15 corrente alle ore 16 a Palazzo Chigi. La riunione sarà presieduta dal Capo del Governo e tratterà dei mezzi atti a rendere sempre più efficace la campagna granaria alla quale il Duce dedica le maggiori premure.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'
ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA
Capitale Sociale L. 250.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di *Venerdì 22 Marzo 1929* alle ore 11 presso la Sede Sociale in Venezia, S. Tomà, Palazzo Balbi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — *Bilancio 1928 e relative deliberazioni;*
2. — *Nomina di Amministratori;*
3. — *Nomina dei Sindaci per l'Esercizio 1929;*
4. — *Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1929.*

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione il giorno 23 Marzo 1929 alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni al portatore e nominative per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 16 Marzo 1929, presso la Sede Sociale - la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in *Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza* - il CREDITO ITALIANO in *Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Torino, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza* - la Sede del CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - la BANCA NAZIONALE DI CREDITO in *Bologna, Milano, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano* - la Sede della SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in *Firenze* - il CREDIT SUISSE in *Zurigo, Ginevra, Basilea.*

Venezia, 2 Marzo 1929.

Il Consiglio di Amministrazione

Il mare

E' questo il titolo del recente volume di Egisto Roggero, edito dall'Unione Tipografica Editrice Torinese.

Solo a sfogliarlo, si è presi dalla bella edizione ricchissima di carte geografiche a colori nitide e chiare, di tavole, pure a colori, come quelle della flora marina, delle conchiglie e dei pesci, nelle quali la precisione scientifica dà valore all'accuratezza artistica dell'esecuzione e, soprattutto, di fotografie scelte con amore, con competenza e con arte, curiose, originali, interessantissime (Ve n'è persino una di pesci in amore). In una parola, un vero capolavoro editoriale.

Ma veniamo al contenuto del volume, che non ha precedenti nella nostra letteratura, se si toglie la «Storia del Mare» di Jack la Bolina. Quale argomento inerente al mare non ha trattato questo nostro venerando scrittore?

«Se si potesse, in un libro solo, riunire tutti i pensieri pensati dagli uomini davanti al mare, insieme con la descrizione di tutte le bellezze e le ricchezze ch'esso rinchiude nel suo regno, noi avremmo il più bello e il più grande dei poemi, poichè la somma di tutte le meraviglie del mare forma veramente il più bel poema del mondo». Così lasciò scritto Paolo Mantegazza ed Egisto Roggero, nato sul mare, innamorato del mare, con la preparazione di una seria cultura scientifica e con l'anima di un artista, s'è accinto a compiere l'ardua impresa e mi sembra che, fondamentalmente, sia riuscito nel suo nobilissimo intento di dare la grande e bella storia del mare a noi Italiani, popolo marinaro più d'ogni altro, per amore, per tradizione, per la bellezza dei nostri mari e che abbiamo quindi il dovere, più d'ogni altra gente, di ben conoscere la storia di questa nostra gloria e ricchezza.

Il volume di 800 pagine è diviso in 12 capitoli, dei quali i primi 8 trattano esaurientemente la parte scientifica che predomina sulle altre della vasta materia; ma l'A. la svolge con uno stile così chiaro, vivo e spesso così pittoresco da renderne la lettura sempre facile ed avvincente, soprattutto nell'ottavo capitolo dove si scende ad esplorare la prodigiosa vita abissale.

Nel capitolo nono il Roggero passa ad esaminare il fervore della vita sul mare attraverso la evoluzione della nave nel tempo, dalle primitive triremi, alle galere e galeazze, ai galeoni, cocche, caracche, ai vascelli, fregate, corvette, sino ai piroscafi (Spetta all'Italia il vanto di aver lanciato il primo battello a vapore nel Mediterraneo), sino alle corazzate (Anche in esse l'Italia doveva essere maestra alle altre nazioni marinare), alle poderose *dreadnoughts*, alle nostre modernissime motonavi. Dopo averci portato a conoscere l'organizzazione ed il funzionamento dei cantieri navali, l'A. leva un inno alla vela, gloriosa «anima del mare» e classifica e ricorda i fasti dei vari tipi di velieri. Accenna poi all'arte ed agli strumenti della navigazione, ai fari ed alle segnalazioni marittime; svolge assai opportunamente quanto riguarda lo sport nautico, al quale la nostra gioventù dovrebbe volgere il suo appassionato interesse col fervore e con i vantaggi che traggono da esso specialmente l'Inghilterra e l'America e rievoca in proposito alcuni dei nostri più famosi innamorati del mare, come Vincenzo Fondacaro che con un vero guscio di noce, il «Leone di Caprera», nel 1880, da Montevideo, attraversando l'Atlantico, giunse a Genova per portare a Garibaldi la spada d'onore decretatagli dagli Italiani d'America e come Enrico D'Albertis che nel 1892, per commemorare il IV. centenario della scoperta d'America, percorse col suo yacht, il «Corsaro», l'itinerario di Cristoforo Colombo. Nello stesso capitolo, l'A. dedica alcune interessantissime pagine al nuoto, ai bagni di mare ed ai più famosi sinistri marittimi antichi e recenti.

Il capitolo decimo è un'esaltazione della Marina da guerra italiana, della quale vengono ricordati i vari tipi di navi, gli arsenali, l'Accademia navale di Livorno, la vita di bordo, il nome dei condottieri e degli eroi della nostra ultima guerra ed accenna anche alla nostra Marina mercantile, che con quella da guerra costituisce l'indissolubile mezzo di potenza e di dominio sul mare.

L'undecimo capitolo parla delle ricchezze del mare, descrivendo i porti nel loro complesso funzionamento, con speciale riguardo a quelli di Genova, di Trieste, di Fiume, di Venezia, di Napoli e di Livorno, studiando poi la pesca nei suoi mezzi e nei suoi prodotti.

Nell'ultimo capitolo, che è certo tra i più avvincenti di palpitante interesse, l'A. si può dire canta «La poesia e la forza del mare», rievocandone le storie d'ogni tempo e d'ogni luogo, le leggende più suggestive, le visioni più pittoresche e ricordando gli artisti, scrittori e pittori, che trassero ispirazione dal mare. Il capitolo si chiude con un inno alla conquista del mare che «fu sempre il sogno massimo, la grande mèta, lo scopo supremo a cui ambirono i grandi popoli, verso il quale tesero tutte le loro forze, diressero le loro energie e dedicarono le loro virtù. Perchè solo al popolo che domina il mare è dato poter dire la propria parola nel mondo, far valere i propri diritti ed assolvere la missione che Dio loro ha assegnato per i destini dell'umanità».

Ho accennato sin da bel principio che questo pregevolissimo volume è certamente nato, oltre che da un'ardente passione per il mare, dall'animo di un artista e di un poeta. A darne una riprova, segnalo l'ultimo libro di Egisto Roggero, pubblicato dalla Casa Treves, «Noa-Ne», romanzo di mare. Trae lo spunto da una leggenda ricordata dall'A. nel «Mare», quella del filibustiere inglese Edoardo Davis: «Egli raccontò che verso il 1687, navigando dalle Galapagos al Capo Horn, scoperse alla distanza di circa 1400 chilometri ad occidente di Copiapo, un'isola tutta circondata da alte rocce cadenti a picco sul mare. Vi girò intorno cercando d'approdarvi; ma la scogliera che la chiudeva come in una fortezza era talmente aspra e diritta che cominciava a disperare di poterlo fare, quando, verso il tramonto, gli apparve come un immenso spacco fra le due montagne di roccia viva... E, dietro a questo, ebbe la visione di un paese meraviglioso, illuminato dalle luci rosso oro del tramonto. Era un giardino, un florido eden, di alti alberi, di palme, di arbusti fioriti in mezzo a' quali scintillavano agli ultimi raggi del sole le guglie dorate di alti edifizi di marmo candidissimo... Sembra una bella fiaba araba. Ma il filibustiere inglese mai dubitò di trovarsi di fronte ad un eldorado mai veduto e ricchissimo, che nessun navigatore aveva sino allora scoperto. E siccome la notte cadeva rapidamente e il mare s'era fatto agitato, stabilì di approdarvi il mattino dopo, con le prime luci dell'alba. Ma non v'approdò. Durante la notte un'orribile tempesta si scatenò: il fragile legno di Davis fu sballottato lontano. Durò tre giorni la tormenta di mare: ritornato il sereno, invano il filibustiere ritornò sui passi già fatti dalla sua nave, cercò e rigirò lungamente in que' paraggi marini. L'isola meravigliosa non gli apparve più! Al suo ritorno in patria la notizia si sparse. Una quantità di arditi navigatori andarono alla ricerca della meravigliosa isola di Davis. Nessuno riuscì mai a scoprirla. Un miraggio forse? Non pare. Davis precisava in modo sicuro la sua posizione: da 30 a 40 gradi di longitudine dall'America meridionale. La meravigliosa isola rimase fra i naviganti come uno dei più suggestivi misteri, sotto il nome di Davisland, la Terra di Davis. Il vecchio filibustiere serbò per tutta la vita la memoria dell'isola fantastica sulla quale non aveva potuto metter piede, svanita davanti a lui come portata via dalla tempesta e si racconta che ne' suoi ultimi giorni, poco prima di morire, volle ricordarla con nostalgia e rimpianto ai suoi vecchi compagni di mare venuti a porgergli il loro ultimo saluto...» Ebbene, nel romanzo del Roggero, quest'isola misteriosa che sembra aver ispirati i versi di Guido Gozzano:

> «S'annuncia col profumo, come una cortigiana,
> l'Isola Non-Trovata... Ma se il piloto avanza,
> rapida si dilegua come parvenza vana,
> si tinge dell'azzurro color di lontananza...»

quest'isola la cui ricerca sembra veramente aver costituito la spinta prima ed il sogno glorioso dei più famosi navigatori, dai fratelli Vivaldi, agli Zeno, ai Caboto, a Colombo; quest'isola «più bella di tutte», nel romanzo di Egisto Roggero, dopo interessanti avvincenti vicende, viene finalmente trovata, anzi Nao-Ne, il protagonista del romanzo ritrova in essa la sua patria e diventa governatore dell'Isola-Trovata. Ma bisogna leggere questo bel libro per avere una prova di come l'A. con la sua nobile arte abbia saputo dare un palpito di vera poesia e di sincera umanità a queste vicende che, in altre mani, sarebbero certo degenerate in uno dei tanti famigerati romanzi di avventure.

Berto Bertù

E. Roggero: «Il Mare», nella vita, nella civiltà, Ed. U.T.E.T., Torino. - L. 130.

E. Roggero: «Nao-Ne», romanzo di mare. Ed. Treves, Milano. - L. 12.

Teatri e Concerti

"Mascherine russe" al Malibran

Il titolo gaio e vezzeggiativo poco s'adatta all'operetta, che si snoda in clima drammatico tra lo sferrarsi di una rivoluzione e le complicazioni malinconiche di un amore contrastato. Fernando XXII Re d'Illiria manda a Pietrogrado i suoi emissari perchè tolgano ai rivoluzionari la Principessa Alessandra e la rechino a lui che vuol farla sua sposa. Ma i bolscevichi scoperta la fanciulla nel palazzo dell'ambasciata illirica stanno per arrestarla e farla partecipe della tragica sorte degli Zar. L'ambasciatore però ha una bellissima idea: celebra su due piedi il matrimonio della principessa con un brillante ufficiale della squadra d'Illiria ancorata nel porto, così Alessandra non appartiene più alla casa reale russa, ma è la borghesissima moglie di un ufficiale d'uno staterello lontano. Davanti a tale metamorfosi i bolscevichi, addomesticati secondo le esigenze dell'operetta, chinano tosto il capo e Alessandra parte per mare verso la capitale dell'Illiria decisa e decisissima a divorziare appena giunta a destinazione.

Ma Cupido la coglie per via sicchè innamoratosi tra i flutti del suo giovane marito provvisorio pensa bene di tenerselo per sempre, e, arrivata a corte, risponde con un rifiuto categorico alle proposte del Sire. Ferdinando XXII va in bestia, urla, minaccia scaglia fulmini, ma come era facile aspettarsi, l'amore ha ragione su tutti e su tutto anche in barba agli editti del sovrano: Alessandra sposerà il suo marinaio e il Re s'accontenterà di prendersi per amante un'ex ballerina russa rimorchiata in Illiria dal più intraprendente dei reali emissari.

Alberto Szirmai che ha scritto la musica per questa vicenda ed è uno dei migliori allievi di Franz Lehar, dimostra con questo spartito una spiccata predilezione per le forme più vecchie del suo illustre e fortunato maestro. Le sue romanze eccessivamente liriche e le sue languidissime danze, interrotte ogni tanto dalle crepitanti marcette di tipo viennese, ci rimandano adunque col pensiero a tempi piuttosto remoti, ma si tratta in ogni modo di musica spontanea ed onesta abilmente e garbatamente manipolata.

La commedia che ha parte preponderante in seno all'operetta s'è valsa iersera di una recitazione spigliata e corretta quale non siamo certo avvezzi a godere nel campo della piccola lirica. Ines Lidelba, che fu aggraziatissima nei brevi tratti affidati alla sua abilità di ballerina e di cantante, si rivelò attrice di qualità notevolissime specie nelle sue scene del secondo atto in cui la sua recitazione fu varia, vivace, colorita e di gustosissima espressione.

Nella De Campi, benchè indisposta, offrì la figura della Duchessa in una forma scenica di molto buon gusto e potè far godere la freschezza della sua bella voce in un canto morbido, soave e sinceramente appassionato.

Ottimo come attore e come cantante il tenore Adolfo Ferrini e divertentè, come sempre, il Trucchi il quale un po' sacrificato in una parte di poche risorse diede di suo al personaggio la vena di una comicità piana e festosa. Assai efficacemente recitò Roberto Braccony nella parte del Re e bene a posto ci parvero il Rizzo, il Catella, il Tommesani e lo Zambello. Graziosissime le *girls* nella loro fugace apparizione e benissimo l'orchestra egregiamente diretta dal M.o Rino Maggioni.

L'operetta sì povera di elementi... operettistici e sì scarsa di risorse coreografiche, benchè offerta in degno allestimento, lasciò un po' freddo il pubblico, avvezzo com'è agli sfarzosi e vivacissimi spettacoli offerti di solito dalla compagnia di Ines Lidelba. Ma la leggera musoneria con la quale venne accolto il lavoro non andò certo agli interpreti che furono applauditi spesso a scena aperta ed evocati più volte alla ribalta.

Questa sera avremo *Lo Zarevich* di Franz Lehar e domani due rappresentazioni dei *Merletti di Burano*

I QUADRI DEL TINTORETTO

Un antiquario avventuriero

Due compari colti nel sacco - Principi, morfina, rivoltellate Un matrimonio "sui generis" - La fine d'un ballerino

PARIGI, 9

Dopo una breve sosta, l'inchiesta relativa al misterioso affare del quadro del Murillo e delle due tele del Tintoretto scomparsi a Le Havre al loro ritorno dall'America, ha preso oggi un ritmo più intenso. Tenuti fin da mercoledì a disposizione della direzione della polizia Fernando Laffitte, proprietario delle tele e Abramo Schkob, mercanti di quadri, sono stati ripetutamente interrogati dal magistrato. I primi interrogatori hanno avuto luogo separatamente ma simultaneamente intorno alla spedizione delle tre tele in America. Con grande sorpresa, i due, che sono stretti tra loro da vecchie relazioni di amicizia, fornirono spiegazioni diverse. Nelle loro deposizioni vennero anzi rilevate delle contraddizioni talmente gravi da provocar i più legittimi sospetti. Aveva soprattutto richiamata l'attenzione della polizia un telegramma inviato alla Hasa di Le Havre incaricata della spedizione dei quadri in America a bordo del Rochambeau, telegramma che dava ordine di sospendere la spedizione stessa. Chi poteva essere l'autore del telegramma? Le ricerche permisero ai poliziotti di attribuire la confezione di questo telegramma ad Abramo Schkob, un profugo russo che abita a Parigi presso una sua amica, la signorina L., la quale pure è stata interrogata. Dapprincipio Schkob negò. Poi i suoi dinieghi divennero meno recisi e alla fine, messo alle strette, riconobbe di essere stato proprio lui a spedire il telegramma dietro istigazione del signor Laffitte.

Due verità contrarie

Ferdinando Laffitte, interrogato a sua volta sul famoso telegramma, dichiarò che la deposizione del suo amico era falsa. E' inutile dire che le contraddizioni si seguirono l'una all'altra. Secondo il Laffitte, il suo ritorno a Parigi dall'America ove aveva tentato di vendere i tre quadri si sarebbe effettuato con un treno ordinario, nel quale avrebbe viaggiato da solo. Lo Schkob invece dichiarò di essersi recato a Le Havre ad aspettare il suo amico Laffitte e che di là entrambi avevano preso il treno transatlantico. I funzionari hanno insistito a lungo, ma tanto l'uno che l'altro sono rimasti fermi nel sostenere di aver detto la pura verità. Prima di prendere una decisione il giudice signor Gughen, ha voluto studiare attentamente gli incartamenti. E questa sera si è appreso alla fine che, in seguito a mandato di cattura emesso dal Giudice, Ferdinando Laffitte e Schkob sono stati tratti in arresto.

La signora Chardonnet, che fu sposa e vittima di Ferdinando Laffitte, ha narrato ad un redattore del *Petit Parisien* il lungo calvario sopportato dal mese di dicembre 1915 quando per sua sventura conobbe quell'uomo.

«Ho conosciuto Ferdinando Laffitte — essa disse — nel settembre 1915 in un ristorante notturno. Era un bell'uomo — io non fui del resto la sua sola vittima. Egli mi disse che veniva dal Canadà dove era stato ingegnere e proprietario di terreni nei dintorni di Quebec. Mi parlò di quel paese lontano e di una esistenza avventurosa da cow boys nelle foreste nevose. Le donne sono pazze ed io mi innamorai, lo confesso, di quell'eroe romanzesco.

Una strana convenzione

Egli era rovinato — mi disse — infatti quella sera la sua unica fortuna si componeva di settanta franchi. Poco importa! Io ero ricca; ciò bastava. Regolai il conto del ristorante quella sera ed i giorni seguenti, perchè fui immediatamente attratta verso di lui da una folle passione. Dopo qualche mese di vita comune, mi propose di regolarizzare la mia unione. Il 12 giugno 1916 ci sposammo sotto il regime della comunità di beni. Matrimonio segreto, del resto, poichè ero amica del principe Antonio d'Orléans di cui vedete il ritratto. Era inteso tra me e Laffitte che il Principe doveva ignorare il nostro matrimonio. Può sembrare strano che un marito consenta ad una convenzione di questo genere. Eppure fu così.

«Il principe abitava in via Tilsitt ed io in via Rembrandt. Questa esistenza durò lunghi mesi. Nel frattempo uscendo con Ferdinando Laffitte e in compagnia di suoi amici mi' aveva fatto prendere poco per volta l'abitudine della morfina. Questo vizio mi dominò ben presto interamente; mi occorreva la pericolosa droga e mio marito me la procurava. Ma la mia salute fu talmente scossa che vedendomi gravemente malata, il Principe decise di sottrarmi alle mie abitudini e mi condusse bruscamente in Italia».

Uno squilibrato

Interrompendo il racconto poco edificante, possiamo dire che la signora Chardonnet, intelligente e bella usò delle sue grazie per innamorare il principe sul cui animo essa prese un tale ascendente da riuscire a distoglierе dal patrimonio degli eredinaturali del Principe non soltanto somme considerevoli di denaro, ma anche oggetti di grande valore, che però sarebbe stato difficile vendere od alienare. In ogni caso Laffitte si fece protettore pieno di zelo. Tale si rivelò specialmente nel momento di un sequestro fatto a richiesta degli eredi del Principe nell'appartamento di via Rembrandt dove esso abitava. Armato di rivoltella, si oppose con molte minaccie ed ingiurie a che il magistrato procedesse al sequestro, ciò che lo condusse dinanzi al Tribunale dove, dopo una prima condanna, ottenne l'assoluzione per infermità di mente.

Alcuni soggiorni intermittenti nei manicomi lo disgustarono e si rifugiò in Italia a caro, dove rimase tre anni in compagnia della sua amante. Ma i Tribunali dovevano rivederlo. La tragica morte del ballerino spagnuolo Scapagna, ucciso con una rivoltellata in un bar, gli venne imputata e gli valse una condanna a 18 mesi di prigione colla condizionale. Egli si stabilì allora per sette anni in un appartamento del viale Bosquet che egli abbandonò il 20 dicembre scorso e dove si forniscono sul suo conto informazioni favorevoli.

Tale è l'esistenza movimentata dell'uomo che era destinato a diventare l'eroe di questa strana storia di quadri rubati ed abbandonati sulla strada dai ladri nel momento preciso in cui passavano gli agenti di polizia che li cercavano.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «**Nuova Antologia**» rivista di Lettere, Scienze ed Arti, anno 64., fascicolo 1367, 1. marzo 1929, contiene: Un libro di ricordi e di preghiere del Papa Leone XIII: Piero Misciatelli. — Carlo Porta «Poeta Ambrosiano»: Alfredo Panzini. — Liriche: Luigi Valli. — Leggendo: Ladislao Reymont. — Luigi Cadorna: Spectator. — Adunamenti, I.: Luigi Paladini. — L'economia, la Finanza, il danaro d'Italia alla fine del 1928: Giuseppe Paratore. — L'attività archeologica dell'Italia in Albania: M. Luigi Ugolini. — Dopo Custoza e Volta nel 1848: Carlo Pagani. — La questione di Ocello Lucano: Giuseppe Bronzini. — Notizie e commenti: Cortesia e politica: XXZ. — La storia e gli eroi: A. Calza. — Divagazioni etrusche: V. Pisani. — Padre Pompeo Vita: N. Melodia. — E. Corradini e la teoria dello Stato: G. Bellonci. — Rassegna Bibliografica. — Libri ricevuti.

★ E' uscito il numero di gennaio della Rivista «**Radio**» (Rivista di radiofonia e radiotelegrafia). Eccone il sommario: Sen. Guglielmo Marconi: Alla Rivista «Radio». — La Redazione: Ripresa. — Prof. Giuseppe Pession: Le onde corte e la radiofonia. — T. L. Eckersley: Una discussione sul «fading» nelle onde corte. — Marchese Luigi Solari: La radiotelegrafia marittima in Italia. — Ing. Renato Santa Maria: Tecnica ed estetica dei radioricevitori all'inizio del 1929. — Principe Castelli di Torremuzza: Le condizioni della radiofonia mondiale. — Capitano G. Manisco: Ricevitori economici a lampade schermate. — A. F. Pessina: Ai neofiti. — Bivalvolare per onde medie e lunghe. — Radio e grammofono. — Un sistema pratico per la soluzione di vari problemi. — Profili: S. E. Costanzo Ciano — Il Comandante Giuseppe Pession. — Notiziario della S.I.R.M.

La Musica

La questione del canto corale

Si sta dibattendo in questo momento su vari giornali e riviste, auspice il maestro Felice Boghen, una questione del più alto interesse artistico e nazionale. La questione del canto corale sia rispetto ad un istituendo Coro Nazionale, sia rispetto all'insegnamento nelle scuole.

Le vigenti disposizioni ministeriali che hanno reso obbligatorio l'insegnamento del canto corale nelle scuole — osserva in proposito Luigi Conversini — sono ispirate senza dubbio ad ideali lodevolissimi, giacchè hanno di mira il mettere in valore la ricchezza nazionale della materia prima «voce». Ma il modo col quale l'insegnamento viene impartito ci sembra che finisca per svisare i concetti informatori delle disposizioni stesse.

Se si vuol fare qualche cosa di veramente utile in questo campo, occorre riportare l'insegnamento alle tradizioni delle antiche scholae cantorum e scholae puerorum le quali avevano per primo scopo di dare alle voci dei cantori quello che oggi chiamasi «l'impostο».

La proposta poi di addivenire alla formazione di un Coro Nazionale deve trovare ogni buon italiano entusiasta, come quella che veramente può dare al nostro popolo la vera e grande coscienza nazionale della musica. E' questo l'unico mezzo con cui si può rendere popolari i capolavori dei nostri madrigalisti e rievocare le glorie dei nostri grandi polifonisti. Quello che potrebbe fare un Coro simile, agli effetti di mettere in valore tutto il nostro antico patrimonio musicale, non possono davvero fare le Orchestre ed i Concerti sinfonici, costretti per ragioni ovvie a formare i loro programmi con musiche prevalentemente straniere.

Forse la cosa è sfuggita alle tante iniziative che in questo momento si vanno attuando in favore di tutto ciò che è manifestazione di italianità; ma oggi che la proposta viene, diremo così, lanciata si ha il dovere di secondarla e di collaborare tutti allo scopo di rimettere in onore il bel canto polifonico dei nostri classici.

Nè giova il dire, come da alcuni si è fatto qualche volta, che esistono in Italia numerosissime società corali le quali bastano a diffondere e tener viva questa arte del nostro popolo. Al contrario, perchè questo è l'indice di quanto questa passione sia insita fra noi. I nostri popolani pagano quasi sempre del proprio l'insegnamento di quest'arte, senonchè essi non si assoggettano (e questo è colpa dei loro insegnamenti) al lavoro ed allo studio preparatorio necessario alle buone esecuzioni. E con questo intendiamo non il cantare ad orecchio, ma il fare quegli esercizi che sono indispensabili perchè una voce possa dare il suo rendimento necessario.

Col Coro Nazionale che il maestro Boghen propugna è da proporsi anche l'istituzione di una Scuola Nazionale di canto che abbia le sue diramazioni nelle principali città d'Italia e sopra a tutto una Sezione di detta scuola che prepari maestri per l'insegnamento di questa materia.

E' superfluo far commenti — aggiunge il Giornale d'Italia — alle saggie argomentazioni del Conversini, che non possono non trovar consenzienti tutti coloro che si adoperano al risveglio ed alla riconquista dell'anima musicale italiana. Immense difficoltà si parano dinanzi alla realizzazione d'un Coro Nazionale; ma se il momento, come si spera, è particolarmente propizio, anche le difficoltà saranno superate. Hoc est in votis.

★ Il M.o Mario Smareglia, figlio dell'illustre compositore, ha iniziato in questi giorni la pubblicazione di una «Rivista Musicale delle Tre Venezie» che ha scopo culturale propagandistico e organizzativo delle iniziative e forze artistiche regionali.

Mario Smareglia, musicista di valore e scrittore studioso ed elegante, offrirà così mensilmente il quadro chiaro e compiuto di quello ch'è il movimento musicale nelle Tre Venezie, riferendo sulle risultanze di studi storici, illustrando opere ed autori antichi e moderni, segnalando, commentando incoraggiando ogni iniziativa rivolta ad organizzazioni di spettacoli lirici importanti e di concerti sinfonici e di musica da camera.

Il primo fascicolo dà prova della serietà e della opportunità degli intenti che animano il compilatore della rivista che avrà a collaboratori tutti i migliori critici e scrittori di cose musicali d'Italia.

Ecco l'interessante sommario del I.o fascicolo: G. G. Bernardi: «Il centenario di Agostino Steffani»; G. B. Nappi: «Il Parsifal alla Scala»; «Rosmunda» di E. Trentinaglia; S. Benco: «Radio musica»; La celebrazione toscaniniana alla Scala con «I Maestri Cantori»; «Sly» di E. Wolf Ferrari alla Fenice di Venezia; Profili: Guido Bianchini: G. D. Nacamuli; Musica ebraica; «Cronache dalle provincie»; R. De Rensis: «Novità sinfoniche e teatrali a Roma: «Il Re» di U. Giordano alla Scala di Milano; I. XXV.o anniversario del Conservatorio G. Tartini di Trieste; G. G. Manzutto: «Musiche e non musiche dalla Germania»; M. Nordio: «Franz Lehar nell'ascensione artistica dell'operetta»; Bollettino concerti.

★ Due composizioni di Luigi Menegazzoli sono state prescelte dal Comitato di lettura della Società dei concerti di Monaco: il *San Francesco*, già accettato per l'«Augusteo» di Roma, e *Impressioni di sera*

Nel giornale di domani esce il 4° appello dell' "Adria", ritagliatelo conservatelo: riceverete un premio.

SPIGOLATURE

Sotto la crosta terrestre esistono giacimenti di «magma» dalla quale si potrebbe trarre tanto calore quanto basterebbe non solo a scaldarci, ma ad azionare le nostre officine, a far camminare i nostri trams. All'ultimo congresso degli scienziati naturalisti, tenutosi a Londra, il dott. R. Greyon dimostrò che il calore al centro della terra è di 5000 gradi Celsio. E' logico, quindi — scrive il «Piccolo della Sera» di Trieste — che già oggi si pensi al domani, cioè a quando le miniere carbonifere ed i pozzi di nafta saranno esauriti, con lo studiare il modo per preservarsi dal freddo ed assicurarsi una miniera di calore e di forza quasi inesauribile. Se questo sfruttamento risulterà facile sopra quasi tutta la superficie terrestre, sarà certo più facile nei paesi vulcanici, tra i quali primeggia l'Italia. L'Etna, per esempio, può fornire la Sicilia di tutte le energie delle quali abbisogna. Già a Volterra esiste uno stabilimento elettrico azionato dall'acqua bollente sotterranea. Esso fornisce l'energia e la illuminazione a Volterra e a molti paesi circonvicini. Anche nel Guatemala si sta costruendo uno stabilimento simile, ma in proporzioni molto più vaste, che sarà, perciò, il secondo del genere. Charles Parsch in Inghilterra ideò lo sfruttamento del calore latente sotto la crosta terrestre a soli 5000 metri, ma il suo primo tentativo di finanziamento naufragò ed ora il secondo tentativo è in corso. C'è da augurarsi che questo pioniere abbia fortuna, per il bene dell'umanità. La scienza e la tecnica moderna non troveranno certo insormontabili difficoltà nel dover creare pozzi di 4000 metri se già ora per altri scopi se ne scavano in America di profondi fino a 2340 metri. In questa ultramoderna industria, l'Italia sarà certo una nazione privilegiata e potrà ricavare il calore ovunque in grazia alla conformazione vulcanica di parte delle sue provincie. Quali nuovi orizzonti si prospettano con ciò, quando si tenga presente che soltanto per i noli del carbone importato, paghiamo alle bandiere estere, somme che si aggirano intorno ai 300 milioni di lire!!!

***

Un personaggio veramente eccezionale per l'Olanda, può essere senz'altro considerato Joost van den Vondel, il più grande poeta di quel paese, di cui si commemora in questi giorni il 250.o anniversario della morte. Egli apparteneva, per le sue origini — scrive la «Kolnische Zeitung» — ai Paesi Bassi del Sud. Suo padre, cappellaio ad Anversa, dovette, verso il 1585, fuggire da questa città, dove gli Anabattisti erano perseguitati. E' a Colonia che doveva nascere così nel 1587, il secondo figlio, il nostro Joost. La famiglia emigrò, fissando prima la sua residenza a Utrecht poi nel 1596, ad Amsterdam per istallarvi una fabbrica di calze, Joost fu il braccio destro di suo padre nel mestiere prosaico e, dopo la morte di questi, nel 1698, prese con sua madre la direzione completa dell'azienda. Già padrone del francese, si mise a studiare il latino e poi il greco; seppe leggere pure l'italiano. Non era cosa rara in tempi come quelli vedere un olandese del sud rifugiarsi nelle provincie Unite del Nord. E così Vondel trovò degli amici ad Amsterdam. In seno ad una popolazione olandese, individualista anche nell'arte, egli si mostra grande ammiratore dell'organizzazione e della autorità. Ciò naturalmente gli valse altri amici ed ammiratori, ma gli fece perdere gli antichi: Hooft specialmente, anche lui uno dei più grandi poeti dell'Olanda, si stacca sdegnato dal Vondel. Dopo essere stato a Roma l'affezione di Vondel va ad Amsterdam, la città piena di grandezza e di vita ardente. Ma ammiratore come egli era dell'unità e dell'autorità Vondel onora anche gli Orange, ancorchè non tema di prendersela col principe Maurizio nella tragedia «Palamede ossia la morte dell'Innocenza», con quel principe Maurizio che aveva fatto salire sul patibolo, malgrado la sua veneranda età, il famoso uomo di Stato Oldenbarnevelt. Il pubblico olandese si sente, davanti a lui, in presenza di un poeta che è rimasto un po' estraneo al carattere nazionale. Più d'una volta una lotta appassionata si è accesa sulla questione di sapere se Vondel poteva essere chiamato il Principe dei Poeti olandesi, lotta decisa ai giorni nostri, nel mondo letterario, in favore di Vondel.

***

Si notano segni confortanti di una maggiore divulgazione della lingua italiana in America. Sono oggi frequenti a New York e nel Nord America le pubbliche adunanze e l'interessamento d'importanti istituti per prospettare quanto di più notevole e di più simpatico si avverte nel momento ascensionale dell'Italia. La lingua italiana — scrive il «Giornale dell'Arte» — è stata inoltre di recente ammessa nel programma scolastico di parecchie scuole. A Cleveland s'istituirà un'altra scuola italiana, a cui si devolverà la somma di 65 mila dollari e così pure una nuova scuola verrà prossimamente aperta a Brooklin. Talune feste scolastiche sono compiute con speciale solennità. La Scuola Dante Alighieri di Providence diede un saggio finale con un applaudito discorso del prof. Altrocchi della Brow University, e il console generale di Boston, marchese Ferrante, che presiedeva alla festa, distribuì i premi invitati dal Ministero della pubblica istruzione, rendendo meritati elogi al direttore Lombardi. Filadelfia, per iniziativa di quel Circolo italiano intende di dare nuovo incremento allo studio della lingua italiana, e il comm. C. A. Baldi del Consiglio scolastico cittadino annuncia che nel prossimo settembre sarà iniziato l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole secondarie.

Libri ricevuti

Arthur Schnitzler: «La signorina Elsa», romanzo, pref. di A. Baldini

CRONACA DI VENEZIA

Nell'imminenza del plebiscito nazionale

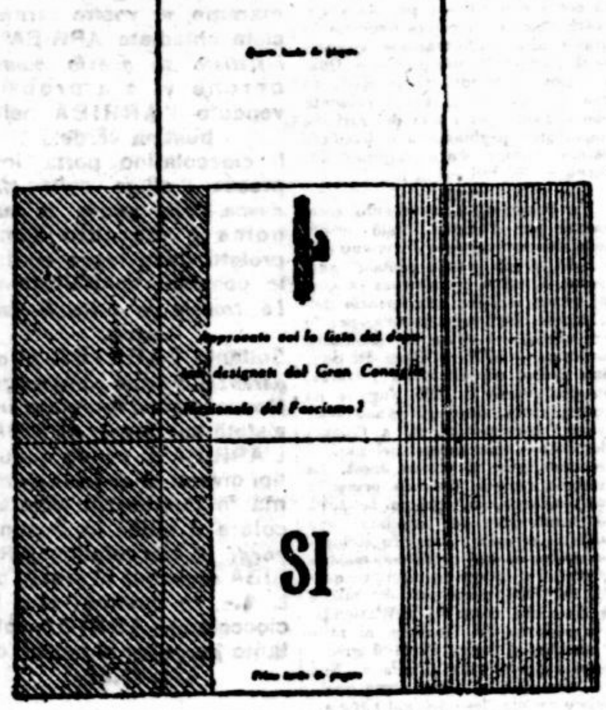
Come si deve votare

Uscita la lista dei quattrocento candidati al Parlamento nazionale, a capo della quale sta il nome augusto e caro a tutti gl'italiani di Benito Mussolini, la domanda che ancor oggi molti si pongono è quella di come si vota. La domanda è tanto più giustificabile in quanto il nuovo sistema di votazione, che si effettuerà domenica 24 marzo, differisce completamente da quelli che gli elettori avevano praticato in passato, giacchè la scheda di votazione questa volta non porta nomi di candidati.

Infatti, trattandosi di collegio unico nazionale, non vi sono le piccole liste locali che vi erano in passato: vi è una lista sola, una lista unica per tutto il Regno, la quale è quella dei quattrocento nomi già approvata dal Gran Consiglio e che è stata poi pubblicata il giorno 4 scorso nella *Gazzetta Ufficiale*. Questa lista unica nazionale con i quattrocento nomi dei candidati deputati e munita del fascio littorio verrà poi — in uno dei prossimi giorni — affissa in tutti i Comuni che egli delega all'espressione del voto.

E passiamo al modo di votare: Poichè ciascun elettore deve ricevere due schede, l'una con la risposta affermativa e l'altra con la risposta negativa, il presidente deve con ogni attenzione prelevare le due schede, una da ciascun pacco, in modo che egli possa essere ben sicuro di aver consegnato all'elettore due schede diverse l'una dall'altra. Il presidente, dopo l'avvenuto prelevamento delle schede dai due pacchi, apporrà su entrambe sulla faccia esterna, il bollo dell'ufficio e la sua firma o vi farà apporre quella di uno scrutatore; quindi avvertirà l'elettore sul modo come deve votare, e poscia consegnerà le schede opportunamente piegate all'elettore.

L'espressione del voto *deve* compiersi nella cabina; se l'elettore rifiuta di recarvisi, il presidente dell'ufficio deve ritirargli la scheda dichiarandone la nullità, e l'elettore non è più ammesso al voto. L'espressione del voto da parte dell'elettore nell'interno della cabina, av-



(a) *Lembo da inumidire dall'elettore per la chiusura della scheda dopo averla ripiegata secondo le indicazioni ivi contenute*

del Regno, presso ciascuna delle 17.366 sezioni elettorali. Sarà la *Lista Mussolini!* Ma la scheda di votazione non porterà scritto nessun nome di candidato. Si tratta di votazione plebiscitaria; e non di una delle vecchie forme di votazione. Gli elettori non dovranno — dunque — votare per questo o quel nome, per questo o quel candidato, ma dovranno dire se approvino *sì* o *no* il Regime. Le schede sono di carta bianca, della forma — quasi — di un foglio di telegramma; portano il segno del Fascio Littorio e la formula: *Approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo?*

Dunque niente nomi; ma soltanto una domanda, alla quale l'elettore dovrà rispondere con un *sì* o con un *no*. Per facilitare la risposta e la votazione le schede sono di due tipi, preparati in corrispondenza — cioè a seconda — della risposta che può dare l'elettore alla formula di domanda suindicata. Difatti l'un tipo reca in calce alla formula la risposta «*sì*», l'altro tipo reca, nello stesso posto, la risposta «*no*».

Per facilitare il compito degli analfabeti la legge prescrive che il primo tipo — quello recante la risposta affermativa — riproduca nell'interno, per tutta la superficie, i colori della bandiera nazionale, e che l'altro tipo — quello recante la risposta negativa — resti nell'interno del colore bianco della carta. Due tipi di scheda — quindi — quella *tricolore* per il *sì*, cioè per l'approvazione, a favore del Regime; e quella *bianca* per l'elettore che voglia votare *no*, cioè contro il Regime.

I due tipi di schede sono dalla faccia esterna perfettamente identici, e del colore bianco della carta. Per la votazione, si debbono osservare le norme seguenti: Anzitutto la legge stabilisce il principio che l'elettore non può votare che personalmente. Gli elettori non possono farsi rappresentare.

Per eccezione, si consente ai mutilati ed agli invalidi di guerra, nonchè agli elettori che per impedimento fisico (evidente o regolarmente dimostrato all'ufficio) trovansi nella impossibilità di esprimere il voto, di farlo esprimere da un elettore di loro fiducia. Di questo caso eccezionale si esige l'annotamento in verbale, con la indicazione del motivo specifico per cui l'elettore fu dal presidente autorizzato a farsi assistere nella votazione, del nome del medico che abbia eventualmente accertato l'impedimento e del nome dell'elettore delegato. E' evidente che l'elettore iscritto deve presentarsi all'ufficio elettorale insieme con l'elettore di fiducia

verrà scegliendo, fra le due schede che ha ricevuto dal presidente, quella preferita, cioè o quella recante nell'interno i *colori della bandiera nazionale o l'altra di color bianco, a seconda che egli approvi o non approvi la lista dei deputati designati*, a suo tempo debitamente pubblicata. Determinata la scelta, l'elettore ripiegherà la scheda preferita secondo le indicazioni in essa contenute — che corrispondono a quelle di un modulo di un telegramma in arrivo — e poscia la chiuderà inumidendo la parte ingommata; quindi, prima di abbandonare la cabina, introdurrà l'altra scheda, quella da lui non preferita, nell'urna che egli trova collocata nell'interno della cabina stessa.

L'elettore, uscito dalla cabina, si recherà al tavolo dell'ufficio e *consegnerà al Presidente la scheda da lui prescelta per l'espressione del voto*. Se la scheda non sia chiusa, il presidente invita l'elettore *a rientrare in cabina per chiuderla*. Verificata la scheda il presidente la introdurrà nell'urna della votazione, mentre uno dei membri dell'ufficio apporrà la firma nella apposita colonna della lista autenticata dalla Commissione elettorale provinciale, accanto al nome dell'elettore.

Gli elettori non possono entrare nel compartimento della sala destinata all'ufficio, che per votare, e non possono rimanervi che soltanto il tempo all'uopo strettamente necessario. Quindi appena l'elettore avrà consegnato al presidente dell'ufficio la scheda preferita dovrà, immediatamente, passare nell'altro compartimento della sala, dove si trova cioè la porta d'ingresso. Nel corso della votazione i presidenti avranno cura di agitare frequentemente l'urna dall'una dall'altra estremità, sollevandola e poi abbassandola sui supporti in guisa da rimescolare le schede contenutevi.

Il Duce a una poetessa veneziana

S. E. il Capo del Governo, al quale la signora Luisa Pirani Barozzi ha inviato in questi giorni un esemplare della sua delicata raccolta di versi veneziani «Tra rider e pianzer», ha fatto ieri pervenire alla gentile poetessa l'espressione del suo gradimento per l'omaggio apprezzato.

La completa assoluzione di Giordano Frare

Nell'udienza antimeridiana si presenta a deporre Zen Benvenuto che riferisce intorno all'operato del Frare all'epoca dell'incendio di Lido, quando cioè i camerieri ricorsero al sindacato per aiuti. Succede un breve incidente tra il comm. Papini e lo Zen. Rossi Pietro, del Grand Hotel, segretario interprovinciale impiegati albergo e mensa depone di essere stato a Roma quale fiduciario del sindacato. Disapprova disciplinarmente l'operato del Frare ma conferma la sua fiducia nella piena onestà dell'imputato.

Lupo Francesco, segretario del Grand Hotel che fu a Roma con il Rossi ed il Frare dichiara di esser stato richiesto dal Frare di 900 lire «Per salvarmi!», avrebbe detto l'imputato. Questo ed altro risulta da una lettera che il Lupo rilasciò al Papini al tempo dell'incidente. Il Frare, però, contesta vivacemente la dichiarazione del teste.

Il presidente lo invita a tacere, e l'imputato sedendosi accorato e piangente, esclama: «Vorrei dicesse la verità!»

Depone Leone Salvatore, impiegato alle dipendenze del Frare, in favore dell'imputato. Depongono in difesa Gamba Gio. Batta, amministratore d'albergo, Regazzi Armando, cassiere all'albergo «Vapore», l'avvocato Sandro Brass, che dà ottime informazioni sul passato politico e sulle qualità morali del Frare, il cuoco del Cavalletto Cearini Luigi, Zoni Leonida, membro del direttorio interprovinciale.

Il comm. Papini presenta una lettera del teste nella quale vi è una dichiarazione di biasimo rivolta al Frare. Ma lo Zoni dichiara che ora non la firmerebbe essendo venuto a conoscenza che le imputazioni rivolte dal Papini al Frare, al tempo della dichiarazione, non risultano esatte. L'avvocato Casellati domanda al teste se questi sa niente intorno alla lettera del Lupo. E il teste risponde di aver sentito attraverso la porta dello studio il Papini che suggeriva la lettera al Lupo. L'avvocato Casellati scatta: «Ecco la spontaneità della dichiarazione». E il Presidente rimbecca «Questi sono pettegolezzi e si fa il processo al comm. Papini». Quindi ordina si sgomberi la sala.

Renaldini Leone, impiegato d'albergo, depone in difesa, così Papadia Giovanni, comproprietario del Bonvecchiati, che si recò a Roma col Frare: racconta come ebbe la prova che i denari da lui elargiti, erano stati depositati nel libretto pro orfano della «Scilla» dal Frare afferma inoltre che il libretto era stata opera del Frare.

Furlan Guido, impiegato d'amministrazione dei Sindacati Fascisti, teste chiamato a difesa, rende invece una deposizione sfavorevole allo imputato.

Freganzel Gustavo depone in difesa. Il Presidente dà quindi lettura di lettere favorevoli al Frare di personalità politiche tra le quali anche il comm. Pezzoli.

Dopo di che ha la parola il P. M. Prospero. Egli dice che il processo si svolge in un alone di passionalità. Il Frare ammette che il Papini non abbia data l'autorizzazione alle spese, ma ciò, secondo l'imputato non varrebbe a stabilire gli estremi del peculato; il P. M. invece dimostra come, secondo lui, questi estremi esistano, mentre non essendovi l'autorizzazione del Papini, si può anche pensare che i viaggi siano una invenzione dell'imputato Ritiene dunque il Frare colpevole e ne chiede la condanna a 2 anni di reclusione, 2 di interdizione dai Pubblici Uffici e 1500 lire di multa.

Ha quindi la parola il difensore avv. Piero Casellati. Egli dice che il conflitto è tra due gradi della gerarchia. Il Frare non ha rubato poichè egli non poteva volere che venisse rubato il sussidio all'orfano della «Scilla» quel sussidio che egli stesso aveva creato.

Data poi la lunga vita sindacale del Frare e le somme che gli passarono tra le mani non è ammissibile che egli abbia approfittato di poche centinaia di lire. Quanto ai fondi del libretto questi erano stati costituiti dal Frare stesso, quindi fuori dalla dipendenza del Papini. Non sussiste, perciò, la indisciplina. Se il Frare tolse dei fondi dal deposito per adoperarli per il sindacato non esiste la disonestà e non esiste quindi il peculato in quanto che, quella piccola somma, il Frare era sicuro di poterla rimettere. Nè, — egli dimostra — esiste scorrettezza morale.

« Polvere e ombre — così dice l'avvocato Casellati — in questa causa null'altro! I precedenti penali del Frare, la sua condotta politica, il suo passato sindacale, la sua attività indefessa ve lo additano come un bravo cittadino ed escludono anche il sospetto che egli abbia potuto commettere quanto gli è dalla accusa contestato. Io — conclude l'avvocato — finisco, o signori Giudici, come ho cominciato: ho compiuto penosamente e dolorosamente il mio dovere, nonostante tutto!.. Una grande fede ora mi sprona ad attendere la vostra giustizia!».

Il Tribunale quindi si ritira e rientrato poco dopo fra l'intensa attenzione dei presenti il presidente legge la sentenza con la quale il Frare viene assolto perchè i fatti a lui imputati non costituiscono reato. Il pubblico prorompe in un formidabile applauso.

L'offerta della Calabria a Venezia

Un artistico anello di bronzo sul pilo della Sila

Questa notte al pilo di mezzo degli stendardi di Piazza, che come si ricorderà fu donato a Venezia dai calabresi ed è un abete del bosco della Sila, mentre gli altri due sono stati offerti dalla Comunità Cadorina, l'impresa Vincenzo Cardazzo ha applicato alla altezza di sette metri dalla base di bronzo, in modo da combaciare coll'inizio delle scanalature, un artistico anello di bronzo, alto mezzo metro e che fascia per tutta la grossezza il pilo stesso.

Sull'anello risaltano in alto rilievo le effigi dei martiri Attilio ed Emilio Bandiera, l'una opposta all'altra; negli interstizi è questa dedica « La Sila a San Marco » fiancheggiata dal Fascio Littorio, e dall'altra il Leone in moleca colla data MCMXXII (l'anno della Marcia su Roma) - Anno sesto (la data dell'offerta.

Anche questo è un nobile omaggio degli abitanti della Calabria, i quali vollero ricordare con ciò il fulgido eroismo dei veneziani fratelli Emilio ed Attilio Bandiera i quali, ancora il 16 giugno 1844, sbarcarono con altri venti animosi alle foci del Neto, il fiume che scende dal massiccio della Sila, per tentare di far insorgere la Calabria contro il governo napoletano, acquistandole l'indipendenza. Ma l'impresa quanto ardita fu altrettanto sventurata. Purtroppo a S. Giovanni in Fiore gl'intrepidi furono fatti quasi tutti prigionieri dalle milizie napoletane, processati e condannati. Il 25 luglio del 1844 Attilio ed Emilio Bandiera con sette compagni furono fucilati sulla piazza di Cosenza. Gli eroi spirarono al grido di « Viva l'Italia ». Ora i corpi dei due martiri riposano nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo.

La vita americana

Ieri sera nella sala dell'Ateneo ebbe luogo l'annunziata conferenza della signorina Irene dei Conti di Robilant, titolare della Fondazione Colturale George Westinghouse su «Alcuni aspetti dell'America contemporanea». La conferenziera che ha vissuto per oltre otto anni negli Stati Uniti interessandosi di relazioni colturali e commerciali con l'Italia, ha potuto dedicarsi allo studio delle istituzioni e della vita americana in condizioni eccezionalmente favorevoli. E' di recente pubblicazione un suo libro sulla «Vita Americana» in cui sono raccolte informazioni ed un materiale bibliografico notevole.

Nella conferenza fece notare alcuni aspetti tipici della civiltà americana, fra cui la collaborazione industriale che è succeduta al monopolio. Le grandi industrie infatti, mentre sono intimamente ecollegate ai nomi dei singoli individui, rappresentano oggi l'attività di un gruppo sempre maggiore di persone. Basta ricordare che gli azionisti delle compagnie ferroviarie, giungono quasi al milione e sono oltre a cinquecento mila quelli delle opere di pubblica utilità, quali i servizi elettrici ed il gas. Le obbligazioni di queste imprese, oltre ad essere largamente distribuite fra il pubblico, formano una parte degli investimenti delle compagnie fiduciarie e di assicurazione, interessando così indirettamente alle imprese un numero sempre più vasto di persone. Nelle industrie è prevalente la partecipazione azionaria, della quale fanno parte in numero crescente gli operai e gli impiegati. La «General Motors Company» ha 66 mila azionisti, 45 mila la «Westinghouse Eletetric». Questo fenomeno, dovuto alla grande ricchezza del paese ed allo svolgimento degli avvenimenti dell'ultimo decennio, fa sì che gli Stati Uniti presentino oggi l'aspetto di una democrazia capitalistica, aspetto che va sempre ricordato onde seguire la condotta politica del paese, e comprenderne la politica finanziaria.

La conferenziera rilevò i lati più notevoli della vita economica, specie la tendenza accentratrice dei pubblici servizi, controllati da commissioni parastatali, diventando monopolii controllati, ciò che ha dato al pubblico garanzie maggiori e rendimento meno costoso di quanto non fosse ottenuto con la libera concorrenza. In questo campo è notevole l'opera della «Interstate Commerce Commission» per le Ferrovie, del «Federal Reserve System» per le banchi ed il mercato del denaro.

Nel campo industriale sono notevoli le attività collaborative di cui le associazioni dei vari rami d'industria sono l'espressione più saliente, mentre resta isolato ed atipico il fenomeno Ford.

La conferenza concluse esponendo il contributo delle industrie al progresso delle scienze e dell'arte, e fece notare come il nuovo presidente Herbert Hoover, sia per il suo carattere che per le passate attività, fosse in tutti i modi l'esponente della civiltà e dell'orientamento spirituale del popolo nuovo.

Il pubblico numeroso che affollava la sala, e tra cui si notavano personalità e studiosi — assistevano anche il Podestà on. co. Orsi e il console a Venezia degli S. U. d'America Mr. James Barclay Young — fu largo alla conferenziera di applausi. L'Università popolare offerse alla contessina di Robilant uno splendido mazzo di fiori.

Cronaca varia

Colla sega elettrica. — Lionello Luigi fu Francesco, di anni 35, abitante a Castello N. 2892, falegname, alle ore 13 venne medicato di una ferita lacera all'anulare della mano sinistra, guaribile in giorni 12. Ha dichiarato di essersi ferito accidentalmente con la sega circolare elettrica, nella bottega di certo Pasini, a Cannaregio 2592, dove si era recato a segare alcune tavole per suo conto.

— Possi Ottorino di Giuliano, di anni 31 abitante a S. Marco 3025, bracciante, alle ore 17.50 venne medicato di una ferita da taglio al labbro superiore giudicato guaribile in giorni sei, s. c.

Quotazioni di Borsa

Titolo	MILANO 8	MILANO 9	TRIESTE 8	TRIESTE 9
Rendita 3.50 0/0	71.25	71.35	72.—	72.10
Cons. 5. 0/0	83.—	83.—	83,—	83.05
Francia	74.59	74.61	74.60	74.60
Svizzera	367.35	367.37	367.35	367,50
Londra	92.61	92.64	92.68	92.69
New York	19.09	19.09	19.09	19.10
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.53
Vienna	2.69	2.68	2.69	2.69
Bucarest	11.35	11. 8	11.35	11 35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	285.—	280.—	283.—	281.—
Praga	56.65	56.65	56.60	56.60
Budapest	3 33	3.33	3.33	3.33

BORSA DI MILANO

MILANO, 9. — Chiusura: Banca d'Italia 2200 — Banca Commerciale Ital. 1476 — Banca Naz. di Credito 516 — Banco Roma 118 — Credito Italiano 851 — Credito Marittimo 590 — Banca d'America e d'Italia 230 — Consorzio Mob. Finanz. 918 — Cosulich 144.50 — Ferr. Mediterranee 610 — Ferr. Meridionali 906 — N.G.I. (Rubattino 509.50 — Libera Triestina 163 — Venete Costruz. Ferr. 275 — Cot. Cantoni 4465 — Cot. Furter 153 — Cot. Turati 859 — Cot. Val d'Olona 460 — Cot. Valle Seriana 700 — Cot. Val Ticino 130 — Cot. Veneziano 140 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 916 — Fil. Cascami Seta 1167 — Stamp. De Angeli 1169 — Lan. Gavardo 1105 — Lan. Targetti 333 — Lan. Rossi 4250 — La Soie de Chatillon 232 — Linif. Can. Nazionale 462 — Man. Rotondi 555 — Stamperia Lombarda 350.50 — Man. Cotoniere Merid. 4250 — Man. Riunite Toscane 45 — Man. Ital. Pacchetti e C. 114.50 — Man. Rossari e Varzi 765 — Man. Tosi, Busto 350.50 — Varedo 5250 — S.N.I.A. Viscosa 123 — Bernasconi Tess. Ser. 133.50 — Unione Manifatture 602.50 — Franchi Gregorini 3526 — Ansaldo 120 — «Ilva» Alti Forni 200 — Metallurgica Italiana 188.50 — Miniere Elba 50 — Monte Amiata 319 — Montecatini 284.50 — Breda Costruz. Mecc. 155 — Automobili F. I. A. T. 611 — Automobili Isotta Fraschini 262.50 — Automobili Bianchi 53 — Off. M. Miani Silvestri 99 — Off. M. Reggiane 9550 — Stab. Dalmine 149.50 — Soc. Adriatica di Elettr. 287 — Elettr. Brioschi 538 — Dinamo It. Impr. Elettr. 175 — Elettr. Bresciana 300.50 — Elettr. Adamello 289 — Elettr. C.I.E.L.I. 238.50 — Emiliana Eserc. Elettr. 558 — Idroelettr. Trezzo d'A. 455 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 145.50 — Elettr. Edison 934 — Elettr. Edison Postergate 665 Idroelettr. Piem. S.I.P. 172.50 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 232 — Elettr. Ligure Toscana 346 — Elettr. Lombarda (Viz) 1087 — Meridionale di Elettr. 342 — Elettr. Valdarno 189 — Tecnomasio 187.50 — Terni 437 — Unione Eserc. Elettr. 134 — Distillerie Italiane 155 — Industria Zuccheri 688 — Raffineria L. L. 675 — Pastificio Baroni 52 — Riseria Italiana 113 — Gulinelli Distill. 198 — Bonelli (mat. color.) 26 — Gas di Torino 279 — Mira Lanza 104 — Petroli d'Italia 60.25 — Aedes 140 — Bonifiche Ferraresi 530 — Comp. Fond. Region. 124.50 — Istituto Fondi Rustici 210 — Ist. Rom. Beni Stabili 756 — Grandi Alberghi Venezia 88 — Eridania 500 — Italo Americana 430 — Pirelli Italiana 1000 — Pirelli e C. 198 — Unicemente 99.25 — Brasital 185 — Dell'Acqua Esp. 366 — Spalato - C. Portland 235 — Saturnia 108 — S. I. E. T. 159 — Italo Brit. 490.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 71.30 — Consolidati 5 per cento f. m. 83.05 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 75.25 — Banca Commerciale Italiana 1475 — Banco Roma 118.50 — Banca Nazionale di Credito 587 — Assicurazioni Generali 55.20 — Cosulich 145 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Acciaierie Venezia 72 — Adriatica di Elettricità 289 — Terni 438 — F.I.A.T. 612 — Cotonificio Veneziano 140 — Soie de Chatillon 234 — Grandi Alberghi 87 — Montecatini 285.50 — Conterie Veneziane 1910 — Italo Brit. 500 — Id. id. b) c) 500.

CAMBI

PARIGI 74.61 — Londra 92.69 Zurigo 367.45 — New York 19.10.75 Madrid 280 — Berlino 4.53 — Bruxelles 2.655 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.60 — Praga 56.60 — Bucarest 11.40 — Budapest 3.33.

Opera Nazionale Dopolavoro

LA GARA DI BOCCIE A COPPIE. — Domenica, nei Campi Sportivi di S. Pantalon, seguirono le eliminatorie del primo e del secondo girone della gara di boccie a coppie indetta dalla Società Bocciofila Veneziana.

Le Partite si svolsero con grande impegno da parte dei concorrenti, suscitando nei molti appassionati presenti il più vivo interessamento.

Domenica prossima 10 c. m. nel pomeriggio avranno luogo le finali e si prevede una lotta serrata, per la conquista del primo premio, fra le tre coppie rimaste in lizza.

BOCCIOFILA GAMBARARESE. Domenica 10 alle ore 14 presso la Sede Sociale da Fighetti a Gambarare avrà luogo l'Assemblea Generale dei Soci della Bocciofila Gambararese.

Verranno trattati argomenti della massima importanza per cui tutti i soci dovranno intervenire.

TIRO ALLA FUNE. — Si ricorda che domenica 10 alle ore 8 allo Stadio Fascista di S. Elena avrà luogo la fissata eliminatoria fra le squadre dopolavoristiche della Provincia, del Tiro alla Fune. Le iscrizioni si ricevono anche in Campo.

Veneziano ricercato per un furto consumato a Valdagno

Verso la fine dello scorso mese, Giovanni Migliavacca fu Giuseppe, di anni 39, alloggiato nell'albergo «Ai due Mori» di Valdagno, meccanico montatore nello stabilimento V. E. Marzotto, depositava, nel cassetto di un comodino della sua stanza, un portafoglio contenente 500 lire, e nascondeva la chiave nel tiretto di una piccola specchiera che stava sopra il mobile stesso.

Giorni addietro, il bravo uomo andava per riprendere il denaro, ma con sua grande e amara sorpresa constatava che il portafoglio era vuoto.

L'ignoto ladro non si era curato di involare che il denaro, perchè nello stesso cassetto erano anche due anelli d'oro, oggetti che non aveva rubato forse perchè troppo compromettenti.

Il tiretto non presentava traccia di scasso, segno evidente che malfattore s'era servito per aprirlo della chiave, e poi l'aveva rimessa al suo posto.

I carabinieri del luogo, avvertiti dal Migliavacca del furto, iniziarono subito ed alacremente le indagini, facendo cadere i loro sospetti su certo Antonio Zanco fu Santo, di anni 33, da Venezia, geometra, commissionario della ditta Foto-industriale Spinazzi. Egli aveva alloggiato per pochi giorni, nei primi del corrente mese, all'albergo «Due Mori» essendosi recato a Valdagno per fare dei gruppi-ricordo degli ex ufficiali mutilati di guerra. Dalle indagini esperite in questo campo, si è potuto assodare che lo Zanco è persona di non troppo chiari costumi. Infatti egli è dipinto come un vizioso disutile.

Lo Zanco aveva la camera vicina a quella del Migliavacca, e di qui si spiega come gli sia stato facile consumato il furto.

La signora Mide Danese, d'anni 23 moglie del figlio della proprietaria e conducente l'esercizio, signora Regina Cocco fu Matteo, di anni 61, assicura d'aver udito un mattino aprire un cassetto nella stanza del Migliavacca, poco dopo che questi se ne era già uscito.

Dal giorno in cui lo Zanco si è allontanato da Valdagno, non si è avuto più notizie e pertanto egli è stato denunciato.

Nel giornale di domani esce il 4.° appello dell' "Adria,, ritagliatelo, conservatelo: riceverete un premio.



Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Manifestazione sportiva dell'O.N.D. oggi al Polisportivo Moretti

L'atteso incontro di Volata fra le Rappresentative dei Dopolavoro Provinciali di Venezia e di Udine avrà luogo oggi al Polisportivo Moretti alle ore 14.30.

Il pubblico udinese è così chiamato a esprimere il suo giudizio sul nuovo gioco che per la prima volta fa la sua comparsa ufficiale.

Alla manifestazione assisteranno tutte le maggiori autorità civili e militari.

La banda del 2. fanteria gentilmente concessa dal comando della Divisione Militare, presterà servizio rallegrando con gioiose marce la manifestazione sportiva dopolavoristica.

Rivista degli autoveicoli

La Federazione dei Sindacati agricoltori della Provincia di Udine comunica: In ordine alle disposizioni emanate con Testo Unico delle leggi e regolamenti sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. Esercito, la R. Marina e la R. Aeronautica, col giorno 11 marzo p. v. avranno inizio in tutto il Regno le operazioni per la rivista generale degli autoveicoli. Considerazioni pratiche però di non lieve importanza agli effetti delle difficoltà di spostamento su strade pubbliche e delle necessità contingenti dell'agricoltura indussero il Ministero della Guerra a dare disposizioni affinchè le trattrici agricole fossero provvisoriamente esenti dalla rivista di imminente attuazione. Appena questa Federazione avrà conosciuta la data e le modalità per la visita delle trattrici, visita che assai probabilmente sarà effettuata di massima nei vari comuni e in taluni casi anche a domicilio, sarà provveduto a rendere informati i singoli possessori.

Biglietti della Veneta e delle Ferrovie dello Stato

A datare dal giorno 10 corrente tutte le stazioni delle ferrovie esercite dalla Società Veneta sono autorizzate al rilascio di biglietti di viaggio per qualunque stazione delle Ferrovie dello Stato, che a loro volta effettueranno l'identico servizio.

Le visite al Museo

Per deliberazione del Podestà, da ora in poi le visite al Museo Civico e Gallerie d'Arte in cartello saranno gratuite in tutte le domeniche e nelle feste riconosciute dallo Stato.

Cane idrofobo che morde

Il signor Arturo de Sabbata di anni 32, è stato ieri sera assalito da un cane lupo che gli produsse una lieve ferita al labbro superiore.

La ferita come abbiamo accennato non era di grave entità, però, essendo risultato che il cane era affetto d'idrofobia imporrà al sig. De Sabbata un soggiorno a Padova presso l'Istituto antirabico per le cure del caso.

S. DANIELE

BENEFICENZA

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti oblazioni: Per onorare la memoria di Enrichetta De Cesaro Tabacco: Giacomo De Cesaro da Pisa L. 50; Rosa e Loie Covassi da Cordenons L. 20; Giulio Gentilli da Udine L. 10; cav. Domenico Menchini L. 2. In morte del cav. Luigi Conti di Udine, Alessandro Sgoifo L. 5. In morte di Guido Bino: Irma e Manlio Chiurlo di Udine L. 5; rag. Giordano Vidoni L. 5; Giulio Gentilli di Udine L. 10. In morte di Valentino Clara, Gio. Batta Zumello L. 10.

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti elargizioni: per onorare la memoria di Ippolito Bisutti, cav. G. Ravizza di Padova L. 50. In morte di Antonio Toppazzini, Adele Gaspardis ved. Frittaion L. 10. In morte di Libera Fornasiero, Giovanni Maria Cancina L. 2. In morte di Guido Bino: Ferruccio Bortoluzzi L. 10; Irma e Manlio Chiurlo di Udine L. 5. I preposti alle istituzioni beneficate, ringraziano sentitamente i generosi oblatori.

IN PRETURA

Contravvenzione e furto. — Hudorovich Luigi fu Francesco da Gorizia deve rispondere: a) di contravvenzione all'art. 152 R. D. 6 Novembre 1926 n. 1848 per essere rientrato nel Regno donde era stato espulso con Decreto del Prefetto di Udine in data 7 Settembre 1928; b) di contravvenzione all'art. 492 C. P. perchè trovato in possesso di un cavallo di cui non ha giustificata la legittima provenienza. L'imputato è già stato condannato per furto. L'Hudorovich venne arrestato dai CC. RR. di Fagagna il 19 febbraio u. s. A domanda del Giudice l'imputato dichiara di non essersi allontanato dal Regno per rimanere colla madre. In quanto al cavallo, dichiara che è di proprietà della madre. Dopo avere uditi i carabinieri il P. M. ed il difensore il Giudice condanna l'Hudorovich a 15 giorni di arresto per contravvenzione alla legge di P. S. per avere cioè, trasgredito al Decreto che lo espelleva dal Regno, e lo manda assolto dall'accusa di furto per non avere commesso il fatto. Dopo scontata la pena l'Hudorovich sarà accompagnato al confine.

Dif. avv. d'ufficio Leone d'Orlando.

Furto semplice. — Cavazza di Giuliano da Ponzano Veneto e Gabrieli Arcadio fu Fortunato da Azzano Decimo sono imputati: il primo di furto semplice per essersi impossessato di L. 3.60 togliendola il 22 febbraio scorso dalla cassetta delle elemosine della chiesa parrocchiale di Fagana, il secondo di correità necessaria. Il Gabrielli è confesso. Le prove però sono schiaccianti per entrambi l'imputati.

Uditi i testi il Pretore condanna il Gabrielli a mesi 2 e giorni 10 di reclusione e il Cavazza a giorni 15 della stessa pena.

Dif. avv. D'Orlando.

Cronaca di Pordenone

CONFERENZE DI S. VINCENZO PER I POVERI

Le conferenze S. Vincenzo de Paoli, è un'istituzione che incomincia ad essere conosciuta anche in città e i buoni si ricordano spesso di esse nelle circostanze felici o dolorose della beneficenza che raccoglie la cronaca d'oro.

In questi due primi mesi di vita vennero compiute 215 visite con una media di trenta famiglie per settimana; in certe settimane di maggior freddo si è arrivati anche a visitare cinquanta poveri. Finora è stata così distribuita una somma di lire 2040.

Settimanalmente i soci vanno a due a due a fare una visita a domicilio presso le famiglie più bisognose, portando alcuni «buoni» per viveri e una parola di conforto. In cambio i visitatori quanto bene ricevono dal contatto colla miseria!

I soci tengono una seduta settimanale ove fanno la relazione dei poveri visitatori e le proposte dei nuovi bisognosi. Si raccoglie poi in fine seduta una colletta segreta fra i presenti, che rappresenta la provvidenziale sorgente dei fondi cassa da distribuirsi. Ogni tanto ci sono delle sorprese. Qualche socio ha bussato sulla settimana alla borsa degli amici, in circostanze festose come battesimi, matrimoni, e porta allora qualche somma straordinaria.

LA PRIMA della LOMBARDO

Lunedì 11 corr. al Teatro Licinio avremo la prima della Compagnia d'operette Lombardo della quale fanno parte la brillante acclamatissima coppia Donati-Fineschi, la soprano Zuroff, il tenore Campanini ecc., coro e corpo di ballo scelti. Si rappresenterà «Fascino azzurro» di Bellini. Vivissima è l'aspettativa.

ASSOC. NAZ. ALPINI

La Presidenza della locale Sezione ex Alpini comunica che chi vorrà partecipare alla grande adunata di Roma dovrà iscriversi regolarmente presso il consigliere sig. Ettore Marzon, negozio manifatture Corso Vittorio Emanuele, che darà pure le istruzioni relative per il convegno. Le iscrizioni e pagamento delle quote si chiuderanno irrevocabilmente sabato 16 corrente.

CRONACA D'ORO

Per onorare la memoria della compianta Evelina di Prata ved. Talotti il figlio dott. Giuseppe ha versato L. 500 alla Congregazione di Carità e L. 500 al Podestà di Prata perchè provveda a farle distribuire ai poveri della frazione di Chirano; la sorella cont. Vittoria di Prata ved. Gloria-Lanza L. 100 alla Congregazione di Carità.

Offrirono inoltre: Alla Congregazione di Carità L. 50 Luigi Vazzola e L. 20 Luigi Cesaratto; alla Colonia Alpina L. 50 Luigi Zazzola; al Patronato Scolastico L. 50 Aristide Toniatti; alla Cucina Economica L. 50 Alberto Toniatti.

✱ Per onorare la memoria della compianta Letizia Sartori: L'avv. Giuseppe Ellero ha destinato Lire 5000 alla beneficenza: inoltre offrirono alla Congregazione di Carità: L. 50 famiglia Sacilotto; L. 30 Sorelle Sam di Tiozzo; L. 25 Prospero Presacco e signora; L. 20 Ida Zennaro ved. Sam; all'Asilo Infantile L. 25 ciascuno i sigg.: cav. Francesco Asquini e Prospero Presacco e signora; al Pro Infanzia L. 50 famiglia Saciiotto.

✱ Per onorare la memoria del compianto co. dott. Emanuele Sbrojavacca: Offrirono alla Congregazione di Carità L. 100 ciascuno i sigg. ing. Antonio Pitter di Venezia e Pompeo Pitter.

✱ Per onorare la memoria del compianto Luigi Sist: Il personale del Comune di Pordenone ha offerto L. 147 alla Congregazione di Carità.

✱ Per onorare la memoria del compianto ing. Giovanni Bearzi la sig.ra Teresa de Johannis ha versato L. 20 alla Colonia Alpina.

✱ La famiglia del cav. Annibale Pareschi per un lieto anniversario ha versato L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 all'Asilo Infantile.

✱ Le operaie del Setificio Marcolini per ricordare l'anniversario della morte del loro proprietario Guglielmo Marcolini hanno offerto L. 50 alla Casa di Ricovero Umberto I.

✱ La sig.ra Emma D'Olivo ved. Brusadini ha versato prima d'ora L. 25 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del cognato don Luigi Brusadini.

CALCIO

Al nostro campo sportivo oggi alle ore 15 si incontreranno la nostra con la squadra Brunner di Gorizia per la partita Girone 3.a categoria.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica rimarrà aperta la farmacia Salsilli in Corso Vitt. E. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

ASSEMBLEA CASA OPERAIA

L'Assemblea Generale Ordinaria della Casa di S. Giuseppe, avrà luogo Domenica 17 Marzo alle ore 13.30 in prima convocazione, ed in seconda trascorsa un'ora, con qualunque numero, a sensi dell'art. 25 dello Statuto nella Casa ex Credito Veneto (Vicino al Municipio) per discutere il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1928; 4. Nomina di 4 Consiglieri, 3 sindaci effettivi e 2 supplenti; 5 Varie.

Borgrande di Pordenone

Ieri mattina nella comunione generale dei soci del Circolo si unirono le circoline e molte altre persone. Alla sera in una sala dell'Asilo ebbe luogo un modesto trattenimento. Un programma svolsero i giovani e uno le circoline. Canto, poesie, e discorsetti. Suonava l'armonium la signorina Novelli, la quale musicò anche una poesia di circostanza di bellissimo effetto. Le circoline poi donarono al Parroco un magnifico camice di squisitissimo lavoro, e una bambina dell'Asilo offrì, a nome delle sue piccole compagne L. 50 pel battesimo di due moretti al nome Umberto. Questo atto così gentile e così profondamente cristiano, commosse il Parroco, il quale poi si mostrò gratissimo di questa festicciuola familiare e per tutti ebbe parole buone e affettuose. Un grazie poi speciale vada da queste colonne alle buone e brave Suore Francescane, e alla signorina Novelli, che tanto fecero perchè questa dimostrazione d'affetto all'amato Parroco avesse a riuscire bene.

CIVIDALE

Durante il grande mercato cavalli che avrà luogo qui nei giorni 13 e 14 aprile, vi sarà anche una mostra di vetture e finimenti, con premi in medaglie e danaro, in numero di tre per ciascuna delle due categorie di oggetti e cioè: 1.o premio medaglia d'argento grande e L. 150; 2.o premio medaglia d'argento media e L. 100; 3.o premio medaglia d'argento piccola e L. 50. Vi saranno inoltre diplomi di merito e menzioni onorevoli per gli espositori non vincitori del concorso.

Nel giornale di domani esce il 4° appello dell' "Adria„ ritagliatelo conservatelo: riceverete un premio.

TOLMEZZO

LIS VILOTIS ANTIGHIS E MODERNIS

Finalmente l'aspettativa della popolazione sarà appagata dal Comitato che si svolgerà oggi al Teatro De Marchi alle ore 16.30. Infatti l'attesa per questa manifestazione folkloristica dei centri friulani antichi e moderni ha suscitato un rinnovato fervore nella passione comune in tutti i ceti del pubblico cittadino e di quello dei centri contermini.

Sono vari anni che non si odono più i canti popolari tanto cari al nostro cuore di carnici e di friulani e l'opera del Dopolavoro che va suscitando in tutta la Carnia il fervore per la costituzione sia di nuclei corali che in costume è molto apprezzato.

Si sa infatti come da qualche settimana a questa parte in vari centri, specie dell'alta Carnia, si stiano creando nuclei dopolavoristici che preparano in ogni campo dell'attività delle sorprese gradite che si sveleranno attraverso le prossime manifestazioni.

Il concerto corale di oggi sarà tenuto nel coro del Dopolavoro di Comeglian che si è costituito in un mese per il vivo interessamento e la comprensione sia dei dirigenti che dei componenti. Il corpo corale è costituito di una quarantina di elementi maschili e femminili che sono stati istruiti e anche oggi saranno diretti dal maestro prof. Luigi Gaszoni.

Per l'occasione la sezione corale di Comeglians ha edito, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale un opuscoletto, dedicato alla memoria del compianto Arturo Zardini, nel quale sono raccolte numerose villotte antiche e moderne fra le più caratteristiche.

Il programma si divide in tre parti: la prima e l'ultima sono eseguite da tutto il corpo corale che eseguirà villotte e canti popolari a quattro voci, la seconda sarà riservata ad esecutori di assoli e di cori per voci femminili.

Questa di oggi è una delle prime manifestazioni pubbliche dopolavoristiche. Il successo è già assicurato dalla serietà della preparazione. Speriamo che d'ora in poi queste sane e caratteristiche manifestazioni avranno a ripetersi spesso per la elevazione morale e materiale delle popolazioni lavoratrici.

CRONACA DI GORIZIA

Pretore dott. Mario Peagno, cancelliere rag. Tondi.

✱ Per non pagare la luce elettrica consumata nella sua abitazione, Grioni Francesco di 79 anni da Gorizia, aveva trovato una ingegnosa invenzione.

Egli aveva privato dall'isolante i fili elettrici, posti dietro al conduttore, attaccando ad essi due conduttori che percorrevano il contatto con l'impianto dell'illuminazione della abitazione. Ma gli addetti alle Aziende Municipalizzate, scopersero dopo una accurata visita allo impianto il trucco e denunciarono il Grioni per truffa a danno della Azienda ammontante a L. 197.80. Il Pretore condanna il Grioni a 15 giorni di arresto, 150 lire di multa, ai danni e alle tasse.

Schiavelli Alessandro di 46 anni da Fiume e Luciano Paciulli di anni 32, avevano l'incarico di raccogliere da parte della Banca di S. Miniato delle adesioni da parte di Ferrovieri che intendessero ritirare il quinto dello stipendio.

Infatti i due stipularono dei contratti con 4 o 5 ferrovieri, facendo a questi sottoscrivere delle cambiali per 200 lire ciascuno, per le spese relative.

Non essendosi poi nulla concluso, i ferrovieri ritenendosi truffati denunciarono i rappresentanti al Pretore per essersi impossessati con raggiri delle cambiali.

Davanti il Pretore i due rappresentanti si giustificarono e fecero risaltare la loro correttezza. Dopo una brillante e chiara difesa dello avv. Piero Menghi, che chiese l'assoluzione degli imputati perchè il fatto non costituisce reato, il Pretore accolse la tesi della difesa e mandò assolti gl'imputati.

✱ Perchè aveva sottratto oggetti appignorati dati in custodia da Tribuna e a Francesco Brezovec di anni 44 da Gorizia, abitante in via Carducci 20, venne condannato dal Pretore a due mesi di reclusione e 500 lire di multa.

✱ Il contadino Marsich Giovanni di 24 anni da Gorizia, non avendo denunciato, come la legge prescrive, due pistole ed una baionetta militare nonchè 10 cartucce, che teneva in casa, venne condannato dal Pretore a un mese di carcere.

✱ Il Pretore rinvia a nuovo ruolo il dibattimento contro gli impresari Mario e Attilio Regazzi, per sentire altri testimoni, dovendo questi rispondere della ommessa denuncia degli invalidi che si trovano alle loro dipendenze.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. — Questa sera la compagnia drammatica diretta dall'artista Alda Borelli rappresenterà il capolavoro di Leone Tolstoi «Resurrezione».

Teatro del Littorio. — La compagnia Casini Zanzi, darà l'ultima rappresentazione con la commedia «Messalina».

Cinema Vittoria. — Un pubblico numeroso accorre seralmente per assistere alla bella film: «Il Capitano degli Useri» e la pellicola della L.U.C.E. in cui sono riprodotti gli episodi della conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato Italiano.

Cinema Vittoria. — Furoreggia il suggestivo film «Vigilia d'amore».

Cinema Ideal. — «L'uniforme di parata» interpretata dagli artisti William Boyd e Bessie Love richiama seralmente un folto pubblico a gustare la impareggiabile film.

Cinema Eden. — «Knouk-out» è il titolo dell'originale ed interessantissimo film dato in questo lussuoso ed aristocratico ambiente cinematografico.

Caffè Garibaldi. — Il concerto fonogrammfico piace molto al foltissimo pubblico che affolla seralmente il comodo e lussuoso Caffè Garibaldi ed i programmi rinnovati continuamente, con dischi recentemente arrivati dall'America sono molto apprezzati.

UNA BARACCA IN FIAMME

L'altra sera si sviluppava un forte incendio nella baracca di proprietà del contadino Cogoi Andrea di Merna. La baracca, costruita interamente di legno, andò letteralmente distrutta con quanto essa conteneva, cioè attrezzi rurali e fieno, per un valore totale di 2000 lire.

ABBATTE ALBERI DEMANIALI

Il contadino Antonio Zottig veniva sorpreso mentre abbatteva degli alberi di proprietà del Demanio.

Lo Zottig si giustificava dicendo che da oltre trenta anni i suoi congiunti atterrarono alberi in quel posto senza avere noie da nessuna parte.

Nonostante ciò il contadino venne posto in contravvenzione.

GRADISCA

IN PRETURA

In questa R. Pretura, giudice il dott. Zito, canc. Bombig, sono stati ieri giudicati:

✱ Bernardis Urbano, da Corona, imputato di porto abusivo di arma da fuoco e di aver sparato nell'abitato. Viene condannato a 150 lire di ammenda e alla confisca dell'arma.

✱ Fonzari Basilio, da Villesse, Fonzari Francesco fu Giovanni, da Villesse, e Politti Giovanni da Ruda, rivenditori ambulanti, fecero opposizione al D. P. che li condannava a L. 25 d'ammenda perchè colti dai Carabinieri durante il mercato di Gradisca, del 13 novembre u. s. ad esercitare la loro professione senza la regolare licenza. Furono assolti per insufficienza di prove.

✱ Trevisan Riccardo, macellaio condannato con D. P. e L. 25 d ammenda per omessa presentazione di strumenti metrici alla verifica. Viene assolto per insufficienza di prove.

✱ Bresan Angelo, Spessot Sereno, Comuzzi Eugenio, Francovig Italo, tutti da Romans condannati con D. P. a lire 10 d'ammenda perchè imputati di avere con canti e schiamazzi disturbata la quiete pubblica, vengono, ad eccezione del Bressan, ch'è assolto, condannati a lire 20 di ammenda ciascuno.

Bosch Elia, Bosch Elda da Versa, imputati di essersi appropriati in versa di 12 Kg d'uva del valore di lire 20 vengono condannati a 10 giorni di reclusione con la condizionale.

✱ Mucchiut Antonio da Fratta, imputato di avere il 16 novembre u. s. pronunciate frasi oltraggiose a due carabinieri, viene condannato a 2 mesi di reclusione con la condizionale.

CORMONS

DIMOSTRAZIONE DI ARATURA

L'altra mattina, presenti il dott. Dorigo, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cormons, il cav. Uff. Pastorelli, della Federazione Provinciale dei Sindacati Agricoltori Fascisti, il dott. Allatere, consulente agrario presso la sopradetta, il cav. uff. Nicolò Banerdelli, fu esperimentato nei vigneti sul monte Quarin, località «Fisco», un aratro del tutto nuovo in queste zone. Il medesimo, in virtù di un speciale congegno intraceppi, ebbe arato perfettamente il terreno non solo rasente le viti, ma quello che più importa, fra un ceppo e l'altro, lavoro ancora mai raggiunto da altri strumenti del genere.

La lavorazione del terreno fatta da un profano di agricoltura con occhi completamente bendati, la costruzione semplice e robusta dell'aratro, ed il suo traino leggero, ebbe ad entusiasmare le Autorità presenti, e buon numero di agricoltori, che si congratularono poi con il signor Alfonso Waiz, il quale ne è importatore diretto dalla fabbrica.

CONFERENZA BALLABEN

Davanti ad un folto ed attentissimo uditorio, giovedì scorso ebbe luogo nella sede del Dopolavoro locale la preannunciata conferenza del M. R. nostro decano don Francesco Ballaben, che trattò il tema: *Fede e lavoro.*

La sua valentia di oratore, che conosce le sapienti pause e gli impeti, rese la sua esposizione viva e oltremodo efficace.

Alla conferenza assistevano le autorità locali.

NELL'O. N. BALILLA

Il comitato comunale dell'O. N. Balilla, pervennero in questi giorni le seguenti elargizioni: Comitato festeggiamenti S. Giovanni L. 200; Banca del Friuli, filiale di Cormons, L. 100.

LE RISERVE A ROMANS

Oggi domenica avrà inizio il girone di ritorno del campionato di prima categoria dell'U.L.I.C.C. Le nostre riserve saranno ospitate dalla brava squadra di Romans, che domenica scorsa, inflisse al Moraro la sua prima sconfitta.

IL RITIRO DELLA I.a SQUADRA DI CALCIO

Dopo la prima della «Sangiorgina», anche la «Cormonese» si è ritirata dal campionato seguendo in ciò l'esempio della vicina Itala di Gradisca. Il ritiro della squadra «granata», l'unica ancora che potesse minacciare il leader, è dovuto al non riconoscimento di un reclamo da essa presentato al Direttorio federale.

Il fatto è sintomatico, ma dimostra che anche nelle società (e non solo fra gli arbitri) vi sono persone d'onore che non ammettono che loro dichiarazioni, fatte con pieno senso di responsabilità e secondo un obbiettivismo assoluto, vengano cestinate o silurate da un Consiglio più o meno completo e insindacabile, il quale subordina le sue decisioni ad un errato concetto di partenza: l'infallibilità dell'arbitro, eguale in ciò solo a Dio. Sull'argomento ritorneremo, anche perchè esso potrà avere in seguito per certe inopportune frasi rivolte da un arbitro ai dirigenti della «Cormonese». Ed ora osserviamo: Gradisca, Cervignano e Cormons, centri dove nel dopoguerra il foot ball provinciale, maggiormente si è affermato nel Friuli — e dove ancor oggi vi sono degli ottimi calciatori e discrete squadre di calcio — hanno ritirato le loro rappresentanze dai campionati federali di fott-ball.

Vento di fronda o propaganda arbitrale? Chi è alla testa del movimento calcistico italiano può fare le considerazioni del caso e bene sperare per l'avvenire!

Estrazione del Lotto 9 Marzo

VENEZIA	7	53	87	79	61
BARI	29	76	19	61	42
FIRENZE	58	83	40	41	2
MILANO	49	3	42	75	69
NAPOLI	63	53	73	48	4
PALERMO	12	48	9	69	37
ROMA	68	4	55	54	1
TORINO	13	19	53	7	58

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 25

Romanzo di Jean Demals

La Cantante mascherata

Con tono educatissimo e gentile Molinet interpellò:

— Scusatemi signore... vorrei chiedervi uno schiarimento poichè mi trovo molto imbarazzato... Ho un appuntamento con una persona che abita in questa casa e di cui ricordo benissimo l'indirizzo... ma non il nome. E' stupido, vero?

— Son cose che accadono... fece con flemma il portinaio che aveva il tono dell'uomo che constata queste amnesie molto di frequente.

— Ma voi mi aiuterete certo a ritrovare il nome che ho sulla punta della lingua... poichè si tratta di un avvocato. Avete bene un avvocato qui?

— Si, l'abbiamo... affermò il portinaio... e non ne abbiamo che uno... cosa che faciliterà il vostro ricordare...

— D'altronde... so il suo nome.. Giacomo... Avvocato Giacomo...

— Dartois... terminò compiacente l'interlocutore, complice ingenuo e involontario della piccola commedia.

— Dartois!.. esclamò Molinet... Stavo per dirlo insieme a voi.. me ne son ricordato d'un tratto.

Ah!.. che sollievo! Ero furioso con me stesso... A che piano è il suo studio?

— Al primo piano a destra.. ma salirete inutilmente. Non lo troverete.

— Come?... Se mi ha dato un appuntamento.

— L'avrà dimenticato... nè me ne meraviglio data la precipitazione con cui è partito stamane all'alba.. Mi ha lasciato una chiave e un plico per il signor Barnivon, suo segretario...

Anzi, potreste, se lo desiderate, parlare con lui. E' giunto qui un minuto fa.

Gastone Molinet ebbe un attimo di esitazione.

La sua prima inchiesta aveva già dato un risultato importantissimo poichè gli aveva rivelato il cognome della sua protetta e l'indirizzo del suo domicilio coniugale. Con un vero senso di sollievo aveva altresì appreso che nessun suicidio era avvenuto poichè l'avvocato era uscito di casa parecchie ore dopo che la moglie — com'egli credeva — gli aveva imposto di suicidarsi...

Ma il demone della curiosità ormai era in lui.

Quella partenza brusca all'alba doveva racchiudere la chiave di tutto il mistero...

E allora assentì:

— Già... veramente basterà che io parli col suo segretario... Deve avere qualche ordine per ricevermi...

Ringraziò il portinaio della sua gentilezza e salì rapidamente sino alla porta indicata...

Dopo un'attimo d'attesa che gli parve interminabile la porta si aprì ed apparve un giovanotto imberbe e piuttosto elegante. Molinet fu colpito sopratutto dal pallore del suo viso e credendo che fosse il suo colorito abituale pensò:

— Ecco un ragazzo di costituzione assai delicata.

Poi forte, togliendosi il cappello gli domandò:

— Ho l'onore di parlare al signor Barnivon segretario dell'avvocato Dartois?

Il giovane visibilmente in preda ad una grave preoccupazione soltanto alla voce di Molinet si scosse, lo guardò in viso attentamente e rispose:

— Sono lo stesso... signore......

Poi con un lieve sorriso che rischiarava un poco la fisionomia corrucciata e livida soggiunse:

— Ed io ho l'onore di ricevere il signor Gastone Molinet?

— Toh! mi conoscete? esclamò il cantante con grande meraviglia....

— Sono un fedele frequentatore del Bazar de la Canzone, spiegò il segretario di Dartois ed in me avete il più fervente ammiratore.

— Mi lusingate, signore... Ne sono veramente confuso... ringraziò Gastone che in fondo avrebbe preferito trovarsi dinanzi ad una persona sconosciuta a cui aveva calcolato di presentarsi sotto un falso nome...

Se la curiosità non l'avesse ossessionato avrebbe sen'altro troncata l'inchiesta: invece servendosi di nuovo della bugia detta dianzi al portinaio della casa, spiegò:

— Avevo un appuntamento coll'avvocato Dartois... Mi han detto or ora che è uscito...... e che voi potete sostituirlo...

— Assai male... signore... e d'altronde non sono più il segretario dell'avvocato Dartois... o più precisamente egli non è più il mio padrone...

— Non capisco la distinzione, fece molto sinceramente Molinet.

— Già... vi pare oscura... è naturale!... Scusatemi se vi sembro così poco chiaro... ma son talmente stupefatto... talmente impressionato di ciò che mi accade.. Ne son tutto sconvolto...

— Ah, per questo dunque siete tanto pallido!

— Si!... ho avuto dianzi una fortissima emozione!

— Sarebbe indiscreto da parte mia... se... cominciò Molinet con voce piena di compassione.

— Oh!... Affatto... posso benissimo parlarvene... D'altronde poichè avevate un appuntamento coll'avvocato, è per lo meno corretto ch'io vi spieghi come mai non è qui a ricevervi....

E poi... ve lo confesso... ho bisogno di confidare a qualcuno ciò che mi accade... Ne proverò sollievo, tanto più che parlando a voi che non mi siete sconosciuto...

— Confidatevi, dunque signor Barnivon, confidatevi, invitò Molinet vieppiù incuriosito.

— Ah... scusatemi anzitutto di non avervi ancor fatto entrare.. ma non so dove ho la testa...

Prego... prego accomodatevi.

Il cantante senza farselo ripetere seguì l'amabile e pallido giovane sino alla camera in cui la notte precedente Dartois erasi a lungo raccolto uscendo da casa Trimier.

Barnivon gli offrì una sedia poi senz'altri preamboli gli tese una lettera che si trovava sullo scrittoio dell'avvocato e disse:

— Leggete questo: capirete perchè dianzi vi notificavo che il signor Dartois non è più il mio padrone....

La lettera era tracciata da una calligrafia alta e nervosa. Diceva:

«Mio caro Barnivon. Questa lettera che troverete qui giungendo alla vostra solita ora, vi darà una notizia certamente assai penosa.....

Ho tali enormi noie che mi vedo nell'obbligo assoluto di sparire....... Capitemi bene: di sparire in modo definitivo».

Molinet s'interruppe gettando un «oh! oh!» pieno di angoscia e rivolse nello stesso tempo a Barnivon uno sguardo interrogativo.

— Si... fece il giovane scuotendo insistentemente la testa... ho la stessa vostra idea...

Molinet riprese la lettura:

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe Umberto visita la Mostra della Milizia

ROMA, 9

Questa mattina, alle ore 9.30, S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dall'aiutante di campo generale Clerici, ha visitato la Mostra della Milizia al palazzo dell'Esposizione. Erano a riceverlo Alessandro Melchiori, organizzatore della Mostra, l'on. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Traditi, sottocapo di Stato Maggiore e numerosi ufficiali superiori della Milizia.

L'Augusto Principe si è vivamente interessato alla superba documentazione contenuta nelle sale della Mostra dove si è soffermato circa un'ora, fatto segno a continue manifestazioni di omaggio da parte della folla, che egli, con simpatico gesto, aveva desiderato fosse liberamente ammessa anche durante la sua visita.

All'uscita il Principe Umberto, dopo aver apposta la sua firma sul registro dei visitatori, ha espresso al comm. Melchiori e all'on. Teruzzi il suo alto compiacimento per la perfetta e grandiosa rassegna della attività e dell'efficienza delle Camicie Nere, e, mentre si allontanava, è stato entusiasticamente acclamato dalla folla che nel frattempo aveva gremito le vicinanze.

Una dichiarazione di Bonaiuti sulle sue istanze al Santo Padre

ROMA, 9

Il prof. Ernesto Bonaiuti, per precisare e in parte correggere le informazioni che alcuni giornali hanno recato sulla sua posizione di fronte alla Santa Sede, scrive alla Tribuna affermando:

« 1.o) Quando nel dicembre 1925 chiesi per la prima volta al Santo Padre la mia reintegrazione, io non ero stato ancora colpito da scomunica maggiore.

« 2.o) Il Padre Gemelli nel gennaio 1926 non ebbe affatto a declinare l'incarico affidatogli di abboccarsi con me. Egli potè credere di aver assolto esaurientemente l'incarico, quando io fui colpito da scomunica maggiore, non per errori di cui egli stesso mi dichiarò immune, bensì perchè non volli lasciare la mia cattedra romana.

« 3.o) La seconda istanza per la mia reintegrazione è stata indirizzata al Santo Padre il 23 ottobre 1928, quando un padre gesuita, che io avevo ragione di ritenere investito di autorità, mi assicurò pregiudizialmente che avrebbe condotto ad un immediato favorevole epilogo ».

Unione di comuni veneti

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto concernente la riunione dei Comuni di Pressana e Roverè di Guà in un unico Comune con capoluogo e denominazione Pressana; la riunione dei Comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù e Sant'Orsola in un unico Comune con denominazione e capoluogo Sant'Orsola.

Le linee elettriche di Montebelluna

ROMA, 9

La terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha discusso fra l'altro la sistemazione e l'ampliamento di linee elettriche nella zona di Montebelluna (Treviso).

Ferisce mortalmente il cognato e un proiettile colpisce un passante

NAPOLI, 9

Giunge notizia da Sersale (Catanzaro) che stamane il falegname Saverio Barbieri, di anni 35, per ragioni intime, ha sparato a bruciapelo sei colpi di rivoltella contro il cognato Giovanni Morelli, di anni 39, che è stramazzato al suolo mortalmente ferito. Uno dei proiettili ha colpito, pure gravemente, certo Cosimo Pellegrini, che in quel momento transitava per la strada. I due sono stati ricoverati moribondi all'ospedale di Catanzaro, mentre lo sparatore si è dato alla latitanza.

Plauso per l'abolizione del visto sui passaporti ungheresi

BUDAPEST, 9

Tutti i giornali serali plaudono alla deliberazione che il Governo italiano ha preso di propria iniziativa per abolire il visto sui passaporti ungheresi.

Il «Pester Lloyd» scrive fra l'altro: «La decisione presa dal Governo italiano dimostra ancora una volta la solidità dei rapporti amichevoli e cordiali che legano i due Paesi, e siamo certi che questa nuova attestazione d'amicizia sarà appresa con viva soddisfazione dalla opinione pubblica ungherese.

« L'abolizione del visto per l'Italia darà un notevole impulso al movimento turistico. Gli ungheresi, ammaliati dalle meravigliose bellezze naturali e dai fastosi tesori d'arte dell'Italia, che è stata sempre la loro mèta prediletta, si recheranno ora in schiere più numerose nella vicina penisola. Cosicchè tale decisione segnerà una nuova tappa nei rapporti già intimi fra i due Paesi. »

Ufficiale e due sergenti morti in un incidente aereo

PARIGI, 9

I giornali hanno da Nancy che un grave accidente d'aviazione è avvenuto nel pomeriggio d'ieri in prossimità del campo d'aviazione del 21 reggimento a Essey les Nancy. Un apparecchio da bombardamento pilotato dal tenente Martin e sul quale avevano preso posto i sergenti May e Bermond e il radiotelegrafista Chardeon è precipitato poco dopo la partenza per un arresto del motore. Il tenente e i due sergenti sono rimasti uccisi sul colpo. Il radiotelegrafista ha riportato varie ferite.

Juarez in mano dei ribelli 'Due americani uccisi

NEW YORK, 9

Parecchi messicani rimasero uccisi nei combattimenti che si svolsero ieri a Juarez. Numerosi sono i feriti. La città è tuttora in mano degli insorti. Le truppe federali, costrette ad abbandonare Jurez, si ritirano e, attraversando la frontiera degli Stati Uniti, marciano verso Fort Bliss, nel Texas, dove il comandante del presidio, generale Bailey, provvide all'internamento dei messicani e riuscì a persuadere il loro capo ad evitare un ulteriore spargimento di sangue, rinunciando al tentativo di riconquistare Juarez. Il generale americano ha fatto rilevare il pericolo che correvano i cittadini di El Paso per i colpi che si sarebbero sparati sulla linea di confine, tanto più che nei combattimenti di ieri alcuni proiettili hanno raggiunto questa città, dove un bambino è rimasto ucciso. Un altro cittadino americano fu ieri ucciso a Juarez.

Le linee aeree in esercizio nel territorio brasiliano

RIO DE JANEIRO, 9

(A.A.) Dopo che la Camera dei deputati ebbe approvato il progetto autorizzante il Governo a porre in aggiudicazione pubblica la creazione e l'esercizio di linee aeree tra Rio de Janeiro, Bello Horizonte, Goyaz, Cuyabà, San Luis de Caceres (Matto Grosso), Rio Branco, Senna Madureira, fino a Cruzeiro do Sul, la Compagnia Trasporti aerei, senza frapporre indugi, iniziò i lavori necessari alla preparazione della linea destinata a congiungere fra loro quei centri importanti del vastissimo territorio brasiliano.

Oggi si è iniziato il raid Rio de Janeiro-Cuyabà attraverso Bello Horizonte e Goyaz, un totale di 1.725 chilometri. Quanto prima sarà eseguito il raid di ricognizione tra San Louis de Caceres, Rio Branco, Senna Madureira e Cruzeiro do Sul.

Trentadue milioni d'automobili in costruzione nel mondo

PARIGI, 9

L'American Automobile, che pubblica ogni anno la statistica del numero delle automobili che circolano nel mondo, fa sapere che al primo gennaio 1929 tale numero raggiungeva 31.929.962 contro 29.638.535 al primo gennaio 1928. In un anno l'aumento è stato dunque di 2.291.417 veicoli, di cui 1.250.000 per i soli Stati Uniti. I paesi dove le automobili in circolazione sono oltre un milione sono: Gli Stati Uniti con 24.949.880, la Gran Bretagna con 1.372.109, la Francia con 1.106.900, il Canadà con 1.061.928. L'Italia viene prima della Spagna, del Brasile, della Nuova Zelanda, dell'India, della Svezia, del Sud Africa e del Belgio. Per continenti la ripartizione è la seguente: Europa 4.218.966, Asia 416.747, Africa 279.272, Stati Uniti 24 milioni 494.580, America del Sud 1.813.762, Oceania 707.669.

Generale francese vittima d'una fatale imprudenza

PARIGI, 9

Il generale francese Robert Normand, direttore del genio al Ministero della Guerra, è rimasto vittima a Parigi di un doloroso incidente dovuto alla sua imprudenza. Il generale, che abita a Versailles, tentava ieri alla stazione di Pont Mirabeau di salire su di un treno elettrico che era già in movimento. L'imprudenza gli costava cara, poichè egli non riuscì ad aprire lo sportello del vagone e cadde sulla banchina, riportando la frattura del cranio. Il generale venne subito soccorso e trasportato in un ospedale, ma ogni cura riuscì vana a causa della ferita mortale riportata nella caduta.

Il Normand, scomparso così tragicamente, era nel pieno vigore delle sue forze e i giornali assicurano che egli era destinato a essere uno dei grandi capi dell'Esercito francese di domani.

Per liberarsi del rivale inventa una congiura politica

BUDAPEST, 9

Uno strano mezzo aveva escogitato il pittore Francesco Kallos per eliminare dalla circolazione il sarto Emerico Kiss, suo rivale in amore.

Alla polizia di Budapest giunse un giorno una denuncia informante che il Kiss preparava un attentato contro il Governatore dell'Ungheria per incarico d'una società segreta. L'abitazione del sarto venne subito invasa dagli agenti investigativi che vi trovarono due lettere. Lo scrivente di esse dava istruzioni al «compagno» Kiss, avvertendolo che la macchina infernale e i quattrini erano in viaggio. La colpa del sarto apparve indubbia agli occhi delle autorità fino a quando non si venne a scoprire che si trattava d'un piano elaborato per far mettere in carcere il Kiss. Questi si era invaghito dell'amante del pittore Kallos, il quale aveva perciò giurato di vendicarsi. Per eseguire il piano diabolico si era servito della collaborazione del suo amico Loder e della fidanzata di quest'ultimo. Il Loder aveva scritte le lettere e la sua fidanzata le aveva portate nell'abitazione del sarto.

Il tribunale di Budapest ha condannato il pittore, che si scolpava adducendo la gelosia, a otto mesi di carcere; il Loder se n'è buscati quattro.

— Si ha da Bucarest che la Camera ha ratificato il patto di arbitrato e non aggressione greco-rumeno.

Muore in casa di ricovero dopo aver costruito mezza Budapest

BUDAPEST, 9

Alla presenza di numerose personalità della capitale ungherese è stato sepolto nel romantico cimitero di Tabàn un individuo che una volta era ritenuto il più ricco signore di Budapest. Giovanni Kutlànya, così si chiamava il defunto, non è però morto in un sontuoso palazzo come si sarebbe potuto pensare dalle personalità presenti alla sua sepoltura, bensì nella casa di ricovero.

Venuto nella capitale ancor giovanissimo in breve volger di tempo il Kutlànya divenne il più grande architetto di Budapest. La sua fortuna era valutata parecchi milioni. Fu a capo di grandiose imprese e dette nuovi vigoroso impulso specialmente allo sviluppo edilizio di Buda. Fu lui che creò dal nulla i quartieri di Lagymanyos, dove sorge il maestoso edificio del Politecnico, e di Kelenfold. Al posto delle paludi creò intere file di palazzi. In tal modo il Kutlànya ebbe anche molti onori e nel 1910 fu eletto consigliere comunale.

Un giorno si ammalò gravemente e i medici lo diedero per spacciato. Allora in presenza dell'attuale borgomastro-capo di Budapest, Francesco Ripka, l'architetto fece testamento, lasciando tutto il suo patrimonio, i palazzi e le opere d'arte ai poveri ed alle istituzioni culturali. Ma poi il Kutlànya guarì e con la guarigione cominciò il suo calvario. Scoppiò la guerra. Egli aveva 72 anni e volle fare il suo dovere verso la patria sottoscrivendo tutto il suo patrimonio, fino all'ultimo centesimo. Vendette palazzi, case, terreni. Il resto è facile immaginare. Vennero giorni in cui il già ricchissimo architetto con le cedole del prestito non riuscì neanche a comperarsi un sigaro. In tal modo fu costretto a ritirarsi in una casa di ricovero, dove morì senza gloria e senza fama ma confortato dall'affetto dei poveri che egli aveva sempre amato.

Si conferma autore di furti per guadagnare il premio

VIENNA, 9

Il processo di Salisburgo contro l'ex-cameriere Stampf, accusato di numerosi furti commessi nelle ville della regione, di proprietà di famiglie dell'antica aristocrazia, interessa il pubblico anche per il suo retroscena politico. Come è noto, lo Stampf, che in istruttoria rese una ampia confessione, ora nega di aver commesso i fatti attribuitigli. Firmò il verbale contenente la confessione, perchè il consigliere di polizia lo pregò di farlo, colmandolo di gentilezze e promettendogli mille scellini: ammontare del premio stabilito dalle autorità per la scoperta dei colpevoli. L'accusato ammette soltanto di aver rubato alcuni oggetti nel castello dei Rotschild a Waidhofen, ma fu un caso. Inseguito dalle guardie, scavalcò un muro e si trovò davanti alla villa con le finestre aperte.

Per salvarsi dalla polizia entrò nei locali. Stampf racconta poi che Ingomar dopo l'arresto lo trattò da gran signore, offrendogli nel suo studio, durante l'istruttoria, caffelatte, sigarette ecc. Anche in cella li mandò una ghiotta merenda.

— Non vi stupiva questo trattamento straordinario? — ha chiesto il presidente.

— No, — risponde l'imputato. — I funzionari fanno così quando vogliono strappare una confessione. E' una sorta di diritto di ospitalità degli arrestati.

Il verbale firmato dallo Stampf reca tra l'altro questa dichiarazione: «Ho agito per odio contro le classi sociali elevate. Solo l'umanità di Rotschild, che mi ha regalato una parte degli oggetti rubati e inoltre ha elargito soccorsi a mia moglie, mi induce per riconoscenza a confessare i furti di Thienen e di Handel »

Ma all'udienza l'accusato sostiene che non lesse nemmeno quel verbale. Le sue affermazioni non sono fuor del tutto inesatte. Il funzionario di polizia criminale, Edlinger, ammette infatti di aver consigliato Stampf di dichiararsi colpevole di tutti i furti per dividere con lui i mille scellini di premio.

Può darsi che in tal modo il ladro sia stato indotto a confessare anche i falsi da lui non commessi. Certo è che della cosa si impadronirono i socialisti per intensificare la campagna contro la polizia, iniziata dopo la sommossa del 15 luglio 1927. Un giornale di Salisburgo accusa addirittura le autorità di voler nascondere i veri autori del reato, essendo essi figli di famiglie aristocratiche. Il giornale fa anche i nomi dei pretesi indiziati. La faccenda avrà un'eco anche in Parlamento in seguito alla interpellanza presentata dai deputati social-democratici.

Scandali polizieschi londinesi

LONDRA, 9

Il «Daily Herald» preannunzia ulteriori rivelazioni di scandali polizieschi. Gli agenti in borghese della sezione centrale sono stati accusati di intendersela con donne di malaffare. Altri agenti sono stati trasferiti, in attesa dei risultati di indagini in corso, per avere accettato mance da «bookmakers».

Un comunicato sui lavori della seduta degli esperti

PARIGI, 9

Gli esperti delle varie delegazioni hanno continuato a completare il testo comune di un comunicato ufficiale che esporrà il progretto di una Banca generale dei pagamenti internazionali, di cui le grandi linee sono state già lanciate nei giorni precedenti in modo ufficioso.

Questo comunicato che è destinato a porre l'opinione pubblica al corrente delle conclusioni alle qual sono pervenuti gli esperti finanziari dopo quattro settimane di studio sarà reso pubblico in serata.

Le profezie d'una chiromante sulle sorti dell'Austria

VIENNA, 9

Parigi, la metropoli delle chiromanti e delle astrologhe, come qui le chiama qualche giornale, ha mandato a Vienna una delle sue più celebri profetesse, Madame Lalla Hanoum, che ha una figura imponente e due grandi occhi luminosi, porta un bel turbante simile a quelli dei fachiri indiani e sul petto la onorificenza della Legion d'Onore. Ce n'era abbastanza per mettere in movimento i reporters dei giornali viennesi in cerca di piccole sensazioni. E Madame Hanoum, sempre gentile e cortese, ha avuto l'amabilità di rivelare al cronista del *Neues Wiener Journal* qualche briciola di futuro, dopo averlo informato che essa discende da famiglia di fakiri ed è allieva di Rabindranath Tagore e conosce diciotto lingue vive compreso, naturalmente, il tedesco.

La profetessa parigina, rievocando esperienze recenti e lontane ha detto fra l'altro che la seduta più interessante l'ha tenuta tempo fa in casa di Poincaré. Era presente anche Briand. Ella prese la sua miracolosa sfera di cristallo e cadde in trance come di consueto. Allora le vennero rivolte domande delicate: Quando sarà stabilizzato il franco francese? Quando verranno coniate le prime monete? La signora Hanoum rispose con grande sicurezza e l'avvenire le diede ragione poichè la stabilizzazione della valuta avvenne nel mese da lei indicato.

Imperatori e Re hanno ricevuto la profetessa, la quale ricorda con orgoglioso compiacimento la visita che fece a Buapest a Carlo IV, cui disse chiaramente che ormai per la Casa di Absburgo non vi era più niente da fare e ogni tentativo di restaurazione sarebbe riuscito vano.

Anche Ahmed Zogu la chiamò a Tirana quando era ancora presidente della Repubblica, e sorrise quando la chiaroveggente gli comunicò che sarebbe stato proclamato Re di Albania. « Cinque anni fa — racconta Madame Hanoum — incontrai a Tripoli l'on. Mussolini e gli predissi che tutti gli attentati contro la sua persona sarebbero falliti. Il destino gli assicura la felicità e non una morte violenta ».

Il cronista è rimasto ammirato dall'energia della signora e della sua sicurezza nel leggere il futuro e il passato. — Quale sarà il destino dell'Austria? — ha chiesto il giornalista. — La Repubblica rimarrà — ha risposto la profetessa. Nessuno può minacciare il suo avvenire; ma presto vivrete grandi eventi. In Austria sarà instaurata la dittatura e avrete non uno ma due dittatori. Disgraziatamente non potè dare altri particolari perchè la seduta venne interrotta dallo squillo del telefono: era un finanziere che annunciava la propria visita.

Attrice drammatica fuggita ritrovata in casa di cura

PARIGI, 9

Il mistero che circondava la strana fuga dell'attrice drammatica Lena Bruze è chiarito. L'artista si trova a Bruxelles, ricoverata in una casa di salute. Non si conoscono le ragioni che hanno spinto la giovane signora alla capitale belga dove non ha nè parenti nè amici; ma il fatto che si trova in un luogo di cura fa pensare che la fuggitiva sia di nuovo colpita dalla malattia che la costrinse a rimanere in un manicomio per alcuni anni. La madre della Bruze, avvertita telegraficamente, è partita alla volta di Bruxelles.

Un redditizio commercio di francobolli falsi

GENOVA, 9

Da qualche tempo in via Orefici era stato aperto un esercizio per la vendita di francobolli da collezione da parte di certo Renzo Berretta, di anni 40 da Casale Monferrato. Alcuni clienti hanno però scoperto che i francobolli acquistati dal Berretta erano falsi. Il fatto è venuto anche a cognizione delle autorità di P. S., le quali hanno ordinato una perquisizione. Sono state trovate alcune presse, colori, punzoni e alcuni oggetti per la contraffazione dei francobolli, che pure siano stati esportati in abbondanza. Il Berretta, che ha confessato le sue manipolazioni, è stato arrestato.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione del giuoco a premio di lunedì u. s. (EVVI-vive) i seguenti:

Signore: Irene Boccato; Angelina Castelli, Giovanna Della Vedova Carolina Cortese, Concetta Pasculli; Fanny Pezzini, Ida Piochini, Maria Colombi, Bianca Conti, Rita Norini, Anna Belloni, Ninny Santoni, Clara Nessi, Ida Martelli, Rosa Laurini, Maria Bellorio, Louisetta Spada.

Signori: Cantelli Giulio, Cosenti Mirko, Rizzo Emilio, Aldo Pace; Gino Bianchetti, Mario Lidi, Giulio Milani, Rino Toffolan, Aurelio Germani, Pietro Scussat, Umberto Zaniol, Giovanni Portel, Arturo Pozzati, Arturo Bortolotti, Tommasi Bruno, Bontempelli Armando, Pacagnan Sergio, Pittan Sergio, Mario Martinelli, Giovanni Dalla Vedova.

La sorte favorì: Carolina Cortese Clara Nessi, Mario Lidi e Tommasi Bruno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Anno CLXXXVII - N. 70 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 11 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; PER L'ESTERO — Telefoni — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 142 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Duce parla alla prima Assemblea quinquennale del Regime

esponendo in una lapidaria sintesi i grandiosi risultati di un settennio di governo

L'imponente adunata

ROMA, 11

La prima assemblea quinquennale del Regime, convocata a Roma dal Duce si è tenuta oggi alle ore 16 al teatro Reale dell'Opera. L'avvenimento la cui portata ed il cui significato eccezionale erano presenti allo spirito di tutti, ha suscitato un'enorme aspettativa nella cittadinanza gran parte della quale si è riversata in Via Nazionale e agli sbocchi delle strade laterali, parecchio tempo prima che l'adunata avesse inizio.

L'afflusso al Teatro dell'Opera delle autorità e personalità che dovevano partecipare all'assemblea è cominciato poco dopo le 14. Lunghe teorie di automobili confluivano da ogni punto di Roma verso gli ingressi del teatro mentre la popolazione, agglomerata presso i cordoni di sbarramento, salutava gli arrivi delle personalità più rappresentative con calorosi applausi.

Al Teatro Reale

L'interno del teatro aveva subito una ben visibile trasformazione per essere adattato alle esigenze della particolare circostanza. Dalla platea e dai palchi erano state tolte poltrone e sedie onde lasciare ai convenuti il massimo spazio consentito disponibile e il posto dell'orchestra, separato dal resto della platea, per mezzo di una balaustrata e, destinato a tribuna della stampa era stato sopraelevato con un assito provvisorio.

Il palcoscenico offriva un superbo colpo d'occhio. La scena aveva assunto l'aspetto di un grandioso padiglione, la cui cupola era costituita da un velario color amaranto, sostenuto da colonne dorate a forma di Fasci Littori, congiunti l'uno all'altro per mezzo di festoni di alloro. Dietro le colonne spiccava, su uno sfondo celeste, la massa verde di numerosissime piante ornamentali.

Nel centro del palcoscenico era stata posta una pedana coperta da un tappeto rosso sulla quale si trovavano il seggio e il tavolo destinato al Duce. A lato, su di un piedistallo era issato il glorioso labaro del comitato centrale dei Fasci di combattimento, e, dietro, per tutta la lunghezza della scena si distendeva una doppia fila di sedie riservate ai membri del Governo e a quelli del Gran Consiglio.

Lo stato maggiore della Nazione

Alle 15.30 il teatro è già completamente occupato e presenta l'aspetto di una assise imponente, quale mai si raccolse attorno ad un Capo. Tutte le classi sociali, tutte le gerarchie del Partito, tutte le alte cariche dello Stato, tutte le forze industriali commerciali artistiche culturali, su cui poggia la potenza della Nazione, vi sono rappresentate.

I membri dei poteri esecutivo, legislativo, giudiziario, quelli delle amministrazioni provinciali e comunali, i capi delle forze armate e delle organizzazioni sindacali, costituiscono altrettanti ordini ciascuno dei quali ha il suo posto distinto nel teatro.

Sul palcoscenico membri del Governo e del Gran Consiglio e i 400 candidati politici. Nei palchi i Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, i generali d'Armata, gli ammiragli di Armata, i comandanti di Corpo d'Armata, gli ammiragli comandanti di Dipartimento marittimo, gli ammiragli di Squadra navale, i generali di divisione e di brigata aerea, i comandanti di Stato, i magistrati della Corte dei conti, le magistrature speciali, i Prefetti, i senatori fascisti, i segretari federali non candidati, i comandanti di legione, i podestà dei grandi capoluoghi, i presidenti delle commissioni provinciali, i presidenti di federazioni sportive nazionali, quelle delle associazioni nazionali dipendenti dal Partito, a stampa estera, i componenti l'ufficio di direzione del Partito, altri podestà ed altri presidenti di associazioni provinciali, per un totale di 838 persone.

In platea

In platea i rappresentanti della stampa italiana, i rappresentanti delle Confederazioni, dei Sindacati, i dirigenti provinciali degli enti sportivi, fiduciari dei gruppi assistenti e professori universitari fascisti, i segretari politici dei gruppi universitari fascisti, i dirigenti provinciali degli insegnanti fascisti, i rappresentanti del pubblico impiego, per un totale di 1900 persone.

Nell'anfiteatro, le delegate provinciali dei fasci femminili, i consoli addetti al comando generale della Milizia, la giunta esecutiva dell'Unione ufficiali in congedo, in totale 114 persone. Nella galleria i dirigenti provinciali dei postelegrafonici, dei ferrovieri, dei maestri, del pubblico impiego, dei dipendenti delle aziende statali, in totale 570 persone.

E' uno spettacolo austero e grandioso in cui si sente veramente vibrare l'anima della Patria in tutta la sua volontà di potenza, con tutto il suo profondo sentimento di devozione e di fede al Duce ed al Regime.

Nell'attesa un coro poderoso di voci si eleva dalla sala del Teatro per intonare «Giovinezza» e gli altri inni fascisti. Manifestazioni vibranti di entusiasmo si succedono ininterrottamente finchè, verso le 16, l'accensione di tutte le luci del teatro, e di potenti riflettori, nonchè un movimento che si nota fra le personalità che si trovano sul palcoscenico annunziano l'imminente arrivo del Duce.

Un profondo silenzio si diffonde per qualche istante nella sala, ma quando S. E. Mussolini appare sul palcoscenico, un grido formidabile prorompe da tutti i petti: Duce, Duce! I membri del Governo e del Gran Consiglio si levano in piedi e uniscono il loro entusiastico applauso a quello col quale tutta l'assemblea saluta il Capo del Governo. S. E. Mussolini sale alla pedana e si ferma davanti al tavolo, rispondendo col saluto romano alle fervidissime accoglienze. La delirante manifestazione si prolunga per qualche minuto sempre più intensa e calorosa.

Finalmente ristabilitosi il silenzio, il Duce prende la parola per pronunziare il suo discorso. Egli dice:

Il bilancio di un settennio

Eccellenze, Camerati, Signori !

Questa prima Assemblea quinquennale del Regime è un fatto nuovo nella storia d'Italia e del mondo. Quinquennale perchè si terrà ad intervalli di un lustro, di modo che la prossima avrà luogo nel 1934 anno XII. Assemblea del Regime perchè raccoglie tutte le forze vive ed operanti della società nazionale, tutti gli uomini che stanno, con responsabilità e funzioni definite, al vertice delle gerarchie e convergono nella loro azione ad un solo fine.

Il carattere dell'Assemblea

Il fatto che tale assemblea sia regolarmente convocata alla vigilia di una elezione a carattere plebiscitario, non deve trarre in inganno. Questa non è un'assemblea elettorale. E' piuttosto il gran rapporto dello stato maggiore della Nazione (*bene, applausi*).

Il mio discorso sarà sintetico all'estremo e non avrà nulla di assolutamente o relativamente nuovo per voi, protagonisti della storia che si fa. Più che all'episodio imminente, esso considera il passato e guarda al futuro. Ma questo sarà più ampiamente prospettato nel discorso della Corona, il 20 aprile. Il carattere totalitario della lista e del Regime, dispensa completamente da quei motivi polemici — spesso di cattivo genere — che in tempi di ludi cartacei deliziavano e avvilivano la vecchia Italia ante 1922. La nuova legge elettorale che è la logica e legittima conseguenza della profonda trasformazione costituzionale dello Stato e della creazione dei nuovi istituti corporativi, ha funzionato egregiamente.

La nuova Camera sorge attraverso una duplice selezione ed una consacrazione di popolo e questo popolo è distinto dal punto di vista della sua capacità. Tutte le forze hanno avuto modo di farsi rappresentare, anche quelle che un tempo — in regime di contrastanti partiti — venivano regolarmente ignorate. Scomparso tutto il tristo corteo di inganni, di pastette, di violenze, che accompagnavano fatalmente le cosidette battaglie elettorali di una volta, la stessa elezione viene elevata di colpo: si vota per un'idea, per un regime, non per gli uomini. (*Bene!*).

Ciò stabilito, mi sia permesso aggiungere — per quell'obbligo di schietta sincerità che mi assiste sempre — che l'esperimento corporativo non poteva essere totale in questa occasione.

La rappresentanza corporativa

Essendo interesse del Regime di ricondurre alla Camera almeno 200 deputati uscenti, la ripartizione corporativa ne ha sofferto e ciò spiega come talune organizzazioni abbiano avuto un numero di posti superiore alla loro consistenza ed altre invece minore. Ma questo inconveniente verrà ulteriormente ridotto e forse eliminato del tutto nel 1934. Tuttavia i deputati nuovi sono 200 circa.

E' perfettamente umano che taluni dei 600 esclusi proclami ai quattro orizzonti che la lista non è perfetta, (*ilarità*), che non tutti i componenti di essa sono perfetti. Ammazzi, nessuno. Me compreso. (*Ilarità, si grida: No! No! Viva il Duce!*) Coloro che covavano la speranza della medaglietta fatidica e non hanno poi veduto apparire tale aureo diposchetto, sono in uno stato d'animo di delusione. Passerà. Il mondo non è tutto a Montecitorio.

Voglio però dichiarare, a giusta tutela politica e morale dei candidati e a mortificazione dei pochi vociferatori delusi, che il Gran Consiglio ha tenuto conto delle designazioni partite dalle organizzazioni, ha fatto poche aggiunte e annì, ha fatto poche minori esclusioni e che tutti i candidati sono stati sottoposti ad un severo collaudo.

Prima di tutto dal punto di vista della loro fede fascista. Può interessare la ripartizione della nuova Camera dal punto di vista dell'anzianità fascista. Su 400 candidati, ve ne sono 55 che sono del 1919; i tesserati del 1920 sono 54; quelli del 1921: 65; quelli del 1922: 60; quelli del 1923: 59; quelli del 1924: 36; quelli del 1925: 30. Su altre osservazioni minori è inutile soffermarsi: basterà dire coloro che non si ritengono sufficientemente rappresentati, o come categoria o come territorio, che tutto ciò è anacronistico, dal momento che si tratta di un collegio unico nazionale e di una elezione a tipo plebiscitario (*Bene!*)

Leviamoci ora da queste vacue, solitarie recriminazioni dove stagna il pettegolezzo dei lettori della vita altrui e, in rapida sintesi, facciamo il quadro dell'azione del Regime nel settennio trascorso.

Ecco: Io ho dinanzi allo spirito la nostra Italia nella sua configurazione geografica, nella sua storia, nella sua gente. Mare, montagne, fiumi, città, campagne, popolo. Seguitemi, e cominciamo dal mare.

Sul mare e sulla terra

Il mare era negletto. Il Regime vi ha risospinto gli italiani. La marina mercantile decadeva: il Regime l'ha risollevata. Durante questi anni sono scesi in mare colossi potenti. I porti erano impoveriti, il Regime li ha attrezzati e vi creato le zone franche. Il lavoro vi era discontinuo per via degli scioperi, oggi la disciplina delle maestranze è perfetta.

Al mare, fonte di salute e di vita, il Regime manda ogni anno centinaia di migliaia di figli del popolo. La passione degli italiani per il mare rifiorisce.

Dal mare, eternamente mobile, passiamo alle montagne che salvaguardano la nostra più grande pianura e costituiscono la spina dorsale della penisola: una politica della montagna è in atto. I culmini glabri si ricoprono di alberi che la Milizia forestale pianta e protegge: due parchi, uno nel cuore delle Alpi e un altro nel cuore degli Appennini, salvano e conservano la superstite fauna: la politica del Regime è diretta a mantenere la popolazione della montagna, ai fini pacifici e a quelli militari.

Tra il mare e le montagne, si stendono valli e piani: bellissima la terra nostra, bellissima, ma angusta. Trenta milioni di ettari per 42 milioni di uomini. Un imperativo assoluto si pone: bisogna dare la massima fecondità ad ogni zolla di terra.

Il Fascismo rivendica in pieno il suo preminente carattere contadino. Di qui la politica rurale del Regime nei suoi diversi aspetti: il credito agrario, la bonifica integrale, l'elevazione morale e politica delle genti dei campi e dei villaggi. Solo col Fascismo i contadini sono entrati di pieno diritto nella storia della Patria. Volgete gli occhi sull'agro romano e avrete la testimonianza della profonda trasformazione agraria in via di esecuzione.

Città e industrie. In tutte le città d'Italia il Regime ha lasciato tracce della sua attività. Talune di esse furono elevate alla dignità di provincia. Tutte ebbero provvidenze di carattere edilizio, igienico, scolastico, amministrativo: Roma ebbe, come di ragione, un ordinamento suo particolare.

Trinomio fondamentale

Una nazione esiste in quanto è un popolo. Un popolo ascende in quanto sia numeroso, laborioso ed ordinato. La potenza è la risultante di questo fondamentale trinomio. Bisogna cominciare dall'inizio di ogni vita: a ciò provvede una creazione tipica del Regime: l'opera nazionale per la Maternità e l'Infanzia: nel 1928 79 milioni sono stati impiegati a tale scopo.

Le generazioni che si affacciano devono trovare delle scuole. Migliaia di edifici scolastici sono stati costruiti: aiuti imponenti furono concessi a molte università. Il Regime ha realizzato una riforma scolastica che ha dato un nuovo stile all'insegnamento, ripristinando la necessaria disciplina e quella dignità che gli studi avevano perduto, col prevalere sulle tradizionali correnti umanistiche, di altre tendenzo a fini mediati.

L'istruzione pubblica ha compiuto un formidabile balzo innanzi: le scuole elementari sono cresciute di numero e trovano il loro complemento nel corso triennale di avviamento al lavoro. Le scuole medie si sono arricchite del liceo scientifico e dell'Istituto magistrale. Il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Accademia d'Italia costituiscono il coronamento dell'edificio della cultura italiana.

Tutto il sistema scolastico italiano è oggi pervaso dallo spirito della guerra vittoriosa e da quello della rivoluzione fascista. Accanto alle scuole, e quasi ad integrazione delle scuole, la gioventù è raccolta nei Balilla e negli avanguardisti, speranze ed orgoglio della Patria.

Il popolo che lavora è inquadrato nelle istituzioni del Regime: attraverso il sindacalismo ed il corporativismo, tutta la nazione è organizzata. Il sistema, che si basa sul riconoscimento giuridico dei sindacati professionali, sul contratto collettivo, sul divieto di sciopero e di serrata, sulla Carta del Lavoro, documento fondamentale di cui si valuterà la portata sempre maggiore, sulla magistratura del lavoro, si è già appalesato vitale.

Collaborazione di classe

Il lavoro e il capitale hanno cessato di considerare i loro antagonisti come una insuperabile fatalità della storia: i contrasti inevitabili trovano il loro sbocco pacifico attraverso una sempre più consapevole collaborazione di classe: sono stati stipulati centinaia di patti nazionali concernenti milioni di operai. La legislazione sociale del Regime Fascista è la più avanzata del mondo: va dalla legge sulle otto ore all'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Le classi dei datori di lavoro sono anch'esse all'avanguardia; soprattutto in Italia, gli industriali si sono liberati dalla mentalità classista: e mentre la disciplina delle masse operaie è assoluta, il senso di civismo e di solidarietà umana nelle classi industriali italiane costituisce un loro titolo di onore.

Questa formidabile esperienza italiana, che si riassume in queste parole: organizzazione giuridica di tutte le forze concorrenti alla produzione, è oggetto di studio e viene già indicata a modello in parecchi paesi del mondo, che soffrono delle dispersioni e dei conflitti della lotta di classe. Niente socialismo di stato e niente qualsiasi altro socialismo, come qualche orecchiuto ed orecchiante osservatore può ritenere (*ilarità*), perchè il Regime rispetta e fa rispettare la proprietà privata; riconosce e fa riconoscere l'iniziativa privata e si rifiuta agli esperimenti socializzatori che volgono altrove alla catastrofe; ma nemmeno liberalismo indifferente dinanzi alle coalizioni degli interessi, il cui urto, quando non sia contenuto, può mettere a repentaglio il benessere e la vita stessa delle nazioni. (*Vivi ripetuti applausi*).

Immensi progressi

Nei paesi moderni, a folta popolazione, il sistema delle comunicazioni è essenziale, non solo per i traffici, ma per lo spirito: le comunicazioni in Italia hanno in questi ultimi anni realizzato progressi grandiosi: nuovi tronchi ferroviari, elettrificazione di linee, aumento delle linee telegrafiche, perfezionamento modernissimo di quelle telefoniche, autostrade, rete stradale ordinaria in via di riparazione e di sistemazione.

Lo stesso balzo innanzi è stato compiuto in tema di lavori pubblici: vi ricordo i formidabili consuntivi di opere pubbliche rese note e inaugurate ad ogni 28 ottobre.

Durante cinquant'anni l'Italia meridionale e le isole non avevano avuto che dei lavori pubblici «elettorali», promessi prima delle elezioni e non mantenuti dopo. (*Ilarità, applausi*). In questi ultimi anni le cose sono radicalmente cambiate. Si lavora a rendere più ampi e sicuri i porti di Napoli, di Palermo, di Catania, di Bari, di Brindisi: sono stati fatti importanti lavori stradali nelle Calabrie, bacini giganteschi nella Sardegna; opere di varia natura in Sicilia. Nei prossimi anni lo sforzo del Regime sarà ancora più sistematicamente rivolto all'Italia meridionale e alle isole. Il disagio morale di un tempo è finito. Per il Regime, nord e sud non esistono; esiste l'Italia e il popolo italiano (*prolungati applausi*).

La sistemazione degli spiriti

Occorreva, accanto alla sistemazione delle cose, provvedere alla sistemazione degli spiriti e a una ulteriore utilizzazione delle forze che avevano creato il Regime. Così lo squadrismo diventa milizia. E ogni squadrismo scompare. La milizia assume col tempo aspetti sempre più definiti e compiti sempre più vari e importanti. Non basta che una potente autorità agisca al centro: la periferia deve rispondere con lo stesso tono. Ecco la circolare ai Prefetti che stabilisce le attribuzioni delle supreme autorità nelle provincie.

La Giustizia

Ad evitare un ingrossamento del Partito coll'ondata dei sopraggiunti: catenaccio alle iscrizioni, salvo che per i giovani. Il Partito Nazionale Fascista assume così la sua sempre più precisa caratteristica di organo dello Stato, subordinato alle gerarchie, aderente e obbediente alle necessità dello Stato. Gli uomini hanno bisogno della sicurezza e della giustizia. La nuova legge e meglio il nuovo codice di P. S. sostituendo ed integrando la vecchia legge, dà allo Stato uno strumento validissimo per proteggere i buoni cittadini dalla violenza e dalla perversione dei malvagi.

Taluni fenomeni di delinquenza sono ormai scomparsi. L'amministrazione della giustizia ha realizzato innovazioni profonde, che vanno dalla unificazione delle Cassazioni alla imminente riforma dei codici. La dimostrazione che la giustizia è il fondamento del Regime sta nel fatto che nell'ordinamento gerarchico dello Stato; legge fondamentale del Regime, il primo ed unico posto spetta al Presidente della Cassazione Unica del Regno.

Accanto alla magistratura ordinaria è posto il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, per reprimere una particolare attività criminale contro il Regime. Malgrado le favole spacciate a getto continuo dall'antifascismo internazionale, tale Tribunale è stato severo, ma giusto; lo dicono queste veridiche cifre: di 5046 imputati ben oltre 4000 sono stati assolti. Degli altri, ben 275 sono stati condannati a pene inferiori, a dieci anni; uno solo alla pena capitale. 230 saranno liberati entro l'anno. In confronto coi terrori antichi e contemporanei, questo fascista si scolora. (*Bene, applausi*).

Il Regime è disposto, del resto, col finire delle leggi, per la difesa dello Stato, a non prorogarle; è pronto anche ad anticipare la cessazione, purchè l'antifascismo superstite si rassegni all'irrevocabile fatto compiuto e rinunci a tentativi assurdi, a denigrazioni ridicole e ad una letteratura catastrofica in cui il grottesco si accoppia alla male fede. (*Lunghi applausi*).

Non basta che il popolo sia ordinato e tranquillo all'interno, è necessario che le forze armate gli garantiscano la sua pace e la sua sicurezza. Anche in questo campo il Regime ha tracciato solchi profondi: con una legge ha creato la Commissione suprema di difesa, con una altra ha stabilito l'organizzazione della nazione in guerra, con la legge del 25 ha dato il nuovo ordinamento all'Esercito, con quella del 23 e del 27 gli ha dato uno statuto, mentre nel 28 venivano adottate le norme per l'azione e l'impiego delle grandi unità. Il morale e la disciplina delle truppe italiane sono alti come in nessun altro paese del mondo. (*Ovazioni. Si grida: «Viva l'Esercito»*). I soldati — compiuta la premilitare — vanno alle caserme cantando «Giovinezza».

La guerra aveva lasciato un complicato e delicato problema di quadri. Sono stati onorati col ducato e col maresciallato i grandi capitani della Vittoria: sono stati sistemati gli ufficiali in P.A.S. e quelli esonerati durante la guerra; gli altri di complemento sono stati raccolti nell'unione nazionale ufficiali in congedo. E' una grande riserva di uomini che va tenuta aggiornata.

Le Forze Armate

I quadri dell'Esercito sono stati migliorati. Le vecchie, gloriose scuole di Modena e di Torino hanno ripreso la loro nobile missione educativa e formativa. Accanto a quello per l'Esercito, il Regime ha compiuto uno sforzo notevole per la Marina. Bisogna considerare che la Marina è in tempo di pace l'elemento che stabilisce la gerarchia fra gli Stati. (*Bene! Applausi*).

L'aviazione è stata creata dalle rovine in cui l'avevano lasciata. Funzionano linee aeree civili per un percorso di oltre 5000 km. Mi risparmio altri dettagli.

Basterà, per concludere su questo punto, ricordare che il Fascismo ha esaltato la Vittoria e l'ha resa operante nello spirito delle forze armate e del popolo italiano. Per questo il Regime è andato incontro ai reduci di guerra, quelli raccolti nella associazione Nazionale Combattenti e in quella Mutilati e Invalidi, nelle famiglie dei Caduti, con le quali fraternizzano le famiglie dei Caduti fascisti.

La legge sulle pensioni dei mutilati e invalidi è un titolo di gloria del Governo fascista.

La preparazione militare di una nazione è una necessità costante; il suo sviluppo è legato alla solidità della finanza; anche qui il Regime ha potentemente operato; le minute sudicie valute cartacee da una, da due, da cinque, da dieci lire sono scomparse, sostituite da più nobili metalli. Si è difeso il risparmio si è unificata la missione della circolazione; si è, con uno sforzo coraggioso, stabilizzata la lira, realizzato il pareggio e l'avanzo del bilancio dello Stato.

Siamo però ancora nel periodo della convalescenza, come del resto l'economia di tutte le Nazioni europee, anche di quelle molto più ricche della nostra (appalusi).

Forze armate efficienti e sana finanza sono il presupposto della politica estera di uno Stato. Il mio discorso del sei giugno 1928 al Senato è riassuntivo in questa materia. Rilegettelo. Le grandi direttive non sono, nè possono — salvo imprevedibili avvenimenti — cambiare.

A coloro che vogliono inutilmente sgomentare il mondo, col rappresentare un imperialismo italiano un aggressivo militarismo italiano, ricorderemo ancora una volta che l'Italia contiene i suoi armamenti nei limiti delle più elementari necessità di sicurezza e di difesa; ricorderemo che l'Italia vuole vivere in pace con tutti i popoli e in particolar modo con quelli che le stanno vicino; che l'Italia ha stipulati patti di amicizia e trattati di commercio con molti Stati e che di frequente tali atti hanno disperso nebbie, sventato intrighi, ristabilito lo equilibrio negli spiriti.

Ricorderemo che l'Italia, essendo all'interno, impegnata nella sua opera di ricostruzione economica e politica, essendo, anzi, tutta presa dallo sforzo di creazione di nuovi istituti, di un nuovo tipo di civiltà che armonizzi le tradizioni con la modernità, il progresso con la fede la macchina con lo spirito, e segni la sintesi del pensiero e delle conquiste di due secoli, l'Italia non vuole turbare la pace, ma è pronta alla difesa dei suoi interessi in qualsiasi parte del mondo. (Tutta l'assemblea, in piedi, tributa al Duce una imponente ovazione).

Tutta l'attività del Regime si svolge attraverso gli organi della burocrazia. La massa dei funzionari, ufficiali e, in genere, dei dipendenti dello Stato merita un elogio. Ha lavorato con coscienza, con disciplina, con onestà. Le condizioni di questi uomini, che, con frase un po' sciupata, ma tuttavia piena di gravità, si chiamano servitori dello Stato, non sono brillanti. In questa semplice constatazione voi potete scorgere un proposito di migliorarle. Ciò avverrà per naturale sviluppo di cose, per insindacabile decisione del Governo al momento opportuno, senza bisogno di esterne sollecitazioni o richieste. Come sembrano lontani i tempi in cui pochi dissennati dipendenti dello Stato italiano facevano del sindacalismo scioperante e scioperaiolo!

La pace tra Quirinale e Vaticano

Proiezione della potenza della Patria sono i possessi e le colonie. Il Dodecanneso è fuori questione ormai e Rodi ritorna ad essere la perla latina dell'Oriente. Pacifica e consolidata la Somalia, dall'oltre Giuba alla Migiurtina; risorta Massaua; progredite le colonie Mediterranee, unite sotto lo stesso comando: Tripoli e Bengasi sono ormai presenti allo spirito degli italiani, come le città della Madre Patria. Centinaia di pionieri vi si dirigono: la steppa si colora di verde e si punteggia di case mentre sulle dune, spettacolo non più visto da secoli, si allineano siepi di alberi. Intanto dalle sabbie africane, molto più benigne dei barbari, risorgono quasi intatti i monumenti immortali della conquista e del genio di Roma. (Bene applausi).

Non solo degli italiani viventi in Italia il Regime si è preoccupato, ma anche dei dieci milioni di italiani sparsi per il mondo ai quali fa giungere la voce della Patria attraverso una rete italiana e ai quali ha dato un senso di orgoglio come non fu mai dall'unità della Patria.

Vestigia di Roma

Il quadro di tutto ciò che il Regime ha fatto per lo Stato e per il popolo è ben lungi dall'essere completo. Vi sono altre attività che vanno ricordate: l'organizzazione sportiva e l'educazione fisica con stadii e palestre non indegni per amplitudine di quelli dell'antica Roma: il dopolavoro, il complesso delle manifestazioni artistiche non più abbandonate ai singoli o a gruppi, ma stabilite per legge; la ridonata dignità ai nostri massimi teatri; il ripristino e la scoperta delle antiche vestigia che testimoniano di quella meravigliosa storia che è, prima e dopo Cristo, la storia di Roma. (Applausi).

Fin qui io vi ho parlato del popolo nelle sue molteplici ed eterne espressioni; ma il popolo italiano ha una fede, è credente, è cattolico. E l'Italia ha il privilegio unico di ospitare il centro di una Religione da ormai due millenni. Non è per una mera coincidenza o per un capriccio degli uomini che tale Religione è sorta e si è irradiata e si irradia da Roma.

L'Impero Romano è il presupposto storico del Cristianesimo prima del cattolicismo poi. La lingua della Chiesa è ancora oggi la lingua di Cesare e di Virgilio. Dopo i lunghi, tristi secoli della divisione e del servaggio straniero, Roma doveva essere la capitale dell'Italia risorta, poichè nessun'altra città poteva e può essere la capitale d'Italia, ma l'evento necessario e la fatale conclusione della prima fase del Risorgimento determinò un grave dissidio che dal '70 in poi tormentò la coscienza degli italiani. Tale dissidio, vera spina nel fianco della Nazione, è sanato con gli accordi dell'undici febbraio.

Accordi equi e precisi

Accordi equi e precisi che creano fra Italia e Santa Sede una situazione non di confusione o di ipocrisia, ma di differenziazione e di lealtà. Io penso, e non sembra assurdo, che solo in regime di concordato, si realizza la logica, normale benefica separazione fra Chiesa e Stato, la distinzione, cioè, fra i compiti, le attribuzioni dell'uno e dell'altra. Ognuno coi suoi diritti, coi suoi doveri, con la sua podestà, con i suoi confini. Solo con questa premessa si può — in taluni campi — praticare una collaborazione da sovranità a sovranità.

Parlare di vincitori o di vinti è puerile: si parli di assoluta equità dell'accordo che sana reciprocamente «de jure» una ormai definitiva ma sempre pericolosa e comunque penosa situazione di fatto. L'accordo è sempre meglio del dissidio; il buon vicinato è sempre da preferirsi alla guerra, la pace fra il Quirinale ed il Vaticano è un evento di portata suprema non solo in Italia ma nel mondo. Per gli italiani basterà ricordare che il giorno 11 febbraio 1929 è stato dal Sommo Pontefice finalmente, solennemente riconosciuto il Regno d'Italia sotto la Monarchia di Casa Savoia con Roma Capitale dello Stato Italiano (L'assemblea in piedi applaude lungamente).

Gli altri culti

Da parte nostra abbiamo lealmente riconosciuto la sovranità della Santa Sede perchè esisteva nel fatto, non solo per la quasi irrilevante esiguità del territorio richiesto, esiguità che non toglie nulla alla sua grandezza di altra natura, ma per la convinzione che il Sommo Capo di una Religione universale, non può essere suddito di alcuno Stato, pena il declino della cattolicità che significa universalità.

Abbiamo riconosciuto alla Chiesa cattolica un posto preminente nella vita religiosa del popolo italiano, il che è perfettamente naturale in un popolo cattolico quale è il nostro e in un Regime quale è quello Fascista. Anche qui il Regime è consequenziario.

Questo non significa, è quasi superfluo il dirlo, che gli altri culti sin qui tollerati debbano essere di ora innanzi perseguitati, soppressi o anche semplicemente vessati. Stato cattolico non significa che si debba fare ai cittadini obbligo o pressione alcuna di seguire una determinata fede, anche se sia quella della maggioranza. Ma con la delimitazione delle giurisdizioni, dei compiti, delle responsabilità: da Stato a Stato e da Stato a Chiesa, il cammino appare più sgombro; l'orizzonte più sereno; è un punto fermo messo a 15 secoli di storia.

Anche qui si concreta nel diritto una linea di condotta che fu seguita nei fatti dal 1923 in poi. Lo Stato Fascista non è tenuto, come si pretenderebbe dalle vaghe superstiti cellule demo-massoniche, a conservare tutte le misure di una legislazione che fu il prodotto di un determinato periodo storico, di aspra tensione fra Chiesa e Stato, senza ricordare che tali leggi, col passare del tempo e attraverso l'indulgenza agnostica ed alla fine abulica del liberalismo, diventarono delle semplici finzioni.

Avvenimenti come quelli dell'undici febbraio sono di tale portata che bisogno, per giudicarli, mettersi sul piano della storia. L'anima intuitiva delle moltitudini è in questi casi, ben più dell'intelligenza raziocinante, vicina alla verità! L'anima del popolo ha sentito che la soluzione dell'annosa e delicata questione romana è un titolo di orgoglio e una documentazione della forza e della solidità del Regime Fascista. (Vivissimi applausi).

Lavoro titanico

Eccellenze, Camerati, Signori,

Ora non crediate che voglia commettere un peccato di immodestia dicendovi che tutta questa opera, di cui vi ho dato uno stringente e parzialissimo riassunto, è stata attivata dal mio spirito. L'opera di legislazione, di avviamento, di controllo e di creazione di nuovi istituti, non è stata che una parte della mia fatica. Ve ne è un'altra

non tanto nota, ma la cui entità vi è data da queste cifre che vi possono forse interessare.

Ho concesso oltre 60.000 udienze; mi sono interessato di 1.887.112 pratiche di cittadini giunte direttamente alla mia segreteria particolare. Tutte le volte che i singoli cittadini, anche dei più remoti villaggi, si sono rivolti a me hanno ottenuto risposta.

Non basta fortemente governare, bisogna che il popolo, anche quello lontano, minuto, dimenticato, (applausi prolungati) abbia la prova che il Governo è composto di uomini che comprendono, soccorrono e non si sentono avulsi dal resto del genere umano.

Niente lavoro arretrato

Per reggere a questo sforzo ho messo il mio motore a regime, ho razionalizzato il mio quotidiano lavoro, ho ridotto al minimo ogni dispersione di tempo e di energia ed ho adottato questa massima che raccomando a tutti gli italiani: Il lavoro della giornata deve essere metodicamente, ma regolarmente sbrigato nella giornata. Niente lavoro arretrato. Il lavoro ordinario deve svolgersi con un automatismo quasi meccanico. I miei collaboratori che ricordo con simpatia e che dinanzi a voi voglio ringraziare, mi hanno imitato. La fatica mi è sembrata leggera, anche perchè varia. Vi ho resistito perchè la volontà era sospinta dalla fede. Ho assunto, come di dovere, tutte le piccole e le grandi responsabilità.

Come avete potuto constatare, ora che mi avvio alla fine, il mio discorso è stato, come vi dissi, schematico. Non ho detto tutto. Ho molto dimenticato. Ma potevo io, forse, illustrare le duemila leggi, nelle quali, durante sei anni, si è realizzata la dottrina, la volontà, la fede dello Stato fascista? Il discorso avrebbe durato alcune settimane.

L'opera fu perfetta? No. Come tutte le opere umane, anche la mia, anche la nostra presenta lacune e imperfezioni, ma il proposito di tener fede alla concezione fascista dello Stato fu onnipresente in ogni atto, in ogni legge.

Incontestabile merito del Fascismo è di aver dato agli italiani il senso dello Stato. Tutto quello che abbiamo fatto, e che vi ho riassunto, scompare di fronte a ciò che abbiamo fatto creando lo Stato. Per il Fascismo lo Stato non è il *guardiano notturno* che si occupa solanto della sicurezza personale dei cittadini: non è nemmeno una organizzazione a fini puramente materiali, come quello di garantire un certo benessere ed una relativa pacifica convivenza sociale, nel qual caso a realizzarlo basterebbe un consiglio di amministrazione; non è nemmeno una creazione di politica pura, senza aderenze con la realtà mutevole e complessa della vita dei singoli e di quella dei popoli.

Lo Stato fascista

Lo Stato, così come il Fascismo lo concepisce e lo attua, è un fatto spirituale e morale, poichè concreta l'organizzazione politica, giuridica economica della nazione; e tale organizzazione è, nel suo sorgere e nel suo sviluppo, una manifestazione dello spirito. Lo Stato è garante della sicurezza interna ed esterna; ma è anche il custode ed il trasmettitore dello spirito del popolo, così come fu da secoli elaborato nella lingua, nel costume, nella fede.

Lo Stato non è soltanto presente, ma è anche passato e, sopratutto, futuro. E' lo Stato che, trascendendo il limite breve delle vite individuali, rappresenta la coscienza immanente della Nazione. E' lo Stato che in Italia si riassume e si esalta nella dinastia di Savoia e nella sacra augusta persona del Re (*ovazioni*).

Le forme in cui gli Stati si esprimono, mutano; la necessità rimane. E' lo Stato che educa i cittadini alla virtù civile, li rende consapevoli della loro missione, li sollecita alla unità, armonizza i loro interessi nella giustizia, tramanda le conquiste del pensiero nelle scienze, nelle arti, nel diritto, nella umana solidarietà, porta gli uomini dalla vita elementare delle tribù alla più alta espressione di potenza umana che è l'Impero, affida ai secoli i nomi di coloro che morirono per la sua integrità o per ubbidire alle sue leggi, addita come esempio e raccomanda alle generazioni che verranno i capitani che lo accrebbero di territorio o i genii che lo illuminarono di gloria (*applausi vivissimi*).

Ove declina il senso dello Stato e prevalgono le tendenze dissociatrici e centrifughe degli individui o dei gruppi, le società nazionali volgono al tramonto.

Potete voi dubitare del futuro, dopo questo rendiconto del passato (no! no!) e dati questi postulati dottrinali ai quali erremo fede? Nè voi, nè il popolo italiano al quale recherete le impressioni di questa grande adunata.

Quando ci ritroveremo a Roma fra cinque anni, il rendiconto futuro dell'azione del Regime sarà ancora più ricco di eventi di quello odierno.

E' con questa certezza che voi e il popolo voterete SI. Il breve monosillabo mostrerà al mondo che l'Italia è fascista e che il Fascismo è l'Italia.

Indicibile entusiasmo

Le ultime parole del Capo del Governo sono coronate da un scroscio potente di applausi e la dimostrazione al suo indirizzo si rinnova, assurgendo ad una grandiosità incomparabile. I membri del Governo e del Gran Consiglio si stringono intorno a Lui per esprimergli tutto il loro entusiasmo.

Alle ore 16.45 S. E. Mussolini, dopo aver salutato ancora una volta l'assemblea, lascia il teatro. La sua automobile è immediatamente riconosciuta dall'enorme folla che si accalca nelle adiacenze di Via Firenze e vibranti applausi ed entusiastiche grida di «Viva Mussolini», echeggiano al passaggio.

Nella sala d'armi del Viminale S. E. Teruzzi ha tenuto gran rapporto ai comandanti di Zona e di Legione convenuti a Roma per la prima assemblea quinquennale del Regime.

Il Capo di S. M. della Milizia prendendo l'occasione offertagli dallo storico evento ha porto a tutti il suo saluto dicendosi lieto di aver rilevato durante qualche recente sua visita alle Legioni come lo spirito della Milizia sia ben alto ed essa sia ben degna di chiamarsi la guardia armata della rivoluzione.

Ha quindi impartito alcune direttive ai fini di raggiungere quella perfezione tecnica cui si deve tendere con ogni energia soffermandosi in particola modo sugli elementi base dell'organizzazione militare. Ha poi ricordato la necessità di rendere efficienti quanto più possibile i battaglioni di Camicie Nere ai quali i Consoli debbono rivolgere le cure più assidue.

L'esposizione chiara, sobria, appassionata è stata attentamente seguita dal comandanti delle delle Camicie Nere i quali al momento di lasciare la sala hanno ricambiato a S. E. Teruzzi il saluto alla voce.

Il contratto dei marittimi definitivamente concluso

ROMA, 11

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Bottai, con l'intervento di S. E. l'on. Cao, sono continuate le riunioni per la stipulazione del contratto di arruolamento per le navi da carico. Le due Confederazioni delle imprese di trasporti marittimi e della gente di mare hanno raggiunto l'accordo di massima sui punti essenziali del rapporto di lavoro.

Sono stati fissati principi veramente originali e che rappresentano una evoluzione nei riguardi delle passate disposizioni vigenti della materia, in modo che questo contratto di lavoro marittimo rappresenterà un grande progresso destinato ad avere larga eco nel campo internazionale e ad indicare ad ogni paese il vero spirito di solidarietà corporativa che anima oggi datori di lavoro e prestatori d'opera i quali tutti nel difendere gli interessi dei propri rappresentanti si ispirano sopratutto al bene superiore della produzione.

Colla attuazione dei principi della Carta del lavoro, con la cura intelligente e continua dei veri interessi dei marittimi, con la organizzazione completa di altre forme assistenziali l'Italia fascista detta nel campo marittimo norme originali e salutari e dovranno essere seguite da tutte le altre nazioni.

Convenzione aeronautica italo-francese firmata ieri a Torino

TORINO, 11

Ieri sera alle ore 20 il ministro francese dell'aria, Laurent Einac e il sottosegretario di Stato all'Aeronautica S. E. Balbo, hanno firmato una convenzione aeronautica riguardante i collegamenti aerei francesi e italiani nel Mediterraneo.

La missione francese è stata accompagnata ieri mattina dalla missione italiana con a capo S. E. Balbo a duna visita ai campi e agli impianti militari di aviazione della città. La missione ha visitato da prima l'aeroporto di Mirafiore e quindi quello di Venaria Reale assistendo a brillantissimi e riuscitissimi voli in formazione ,eseguiti da varie pattuglie di apparecchi da ricognizione, da bombardamento e da caccia.

Il ministro Laurent Eynac ha manifestato la sua ammirazione per le esercitazioni osservate e per l'organizzazione dei nostri campi militari. Dopo il pranzo, offerto alle due delegazioni dalla direzione della F. I. A. T. al ristorante del Valentino, le missioni si sono recate a vistare al colle della Maddalena il Parco delle Rimembranze e il monumento della Vittoria eretto dalle maestranze degli stabilimenti F.I.A.T.

In una visita successiva al Cimitero Monumentale la missione francese ha deposta una corona di fiori sulle tombe dei caduti del Piemonte durante la grande guerra, mentre lo stesso omaggio rendeva la Delegazione italiana a quelle di alcuni soldati francesi caduti in Italia per la causa comune.

Nel pomeriggio le due delegazioni hanno ripreso i colloqui per la conclusione della convenzione aeronautica. Nella serata il Comune di Torino ha offerto un pranzo a palazzo Madama in onore delle due missioni. Il podestà conte Thaon di Revel a llevar delle mense ha tenuto un discorso in francese. Rivolgendosi al ministro dell'aria francese lo ha salutato a nome della città di Torino che è stata orgogliosa di avere ospitato la missione in questi giorni, dicendosi certo che i contatti avuti fra le due Nazioni, italiana e francese, serviranno non solo per l'incremento dell'aviazione civile dei due Paesi ma costituiranno indubbiamente una promessa sicura di un maggiore e più ampio consolidamento dell'amicizia che unisce le due grandi Nazioni latine ,nella pace come nella guerra. Rivolgendosi quindi a S. E. Balbo in italiano il conte di Revel ha detto che salutava nella sua persona il Duce del Governo fascista a nome di Torino.

Ha risposto il ministro dell'aviazione francese Laurent Eynac dicendosi profondamente commosso dell'ospitalità offerta dalla bella e gentile città di Torino ed affermando che queste giornate rimarranno imperiture nella sua memoria e che della sua sodisfazione si renderà interprete presso il Governo francese. Ha soggiunto che l'accordo aeronautico, firmato questa sera tra la Francia e l'Italia segnerà non solo un incremento nella vita economica delle due grandi Nazioni ma sarà senza dubbio un punto di partenza per un avvenire sempre più ampio di realizzazioni pratiche in tutti i campi fra le Nazioni amiche. Ha quindi levato il bicchiere inneggiando alla Francia, all'Italia, al Re, al Duce e al Fascismo.

Dopo la mezzanotte il ministro Laurent Eynac con la sua missione è ripartito per Parigi salutato alla stazione da S. E. Balbo, dai membri della missione italiana, dalle autorità cittadine e dalle principali personalità del mondo politico ed industriale della città.

Una serie di deliberazioni della Società degli Autori

ROMA, 11

Il consiglio direttivo della società Italiana degli Autori ed editori nelle sue riunioni di questi giorni, avendo portato la propria attenzione sulle polemiche testè avvenute sui giornali, ha deliberato a voti unanimi il seguente ordine del giorno: Il consigli della S. I. A. R., udite ed approvate le comunicazoni del presidente sen. Morello sulle questioni che hanno formato oggetto di una recente campagna di stampa, constatato anzitutto che tali questioni non riguardano in alcun modo la presente amministrazione a base sindacale e deplorando che per fini equivoci si siano tentate, dai fautori della suddetta campagna di stampa, confusioni e deviazioni, afferma l'unità inscindibile della società e la necessità della sondarietà fra autori ed editori nel fine altissimo della tutela dell'arte nazionale al di sopra di tutti i particolari interessi di persone e di categoria.

Delibera inoltre di opporsi energicamente a tutte le insidie e i tentativi di scissione e di esercitare le debite sanzioni contro chiunque, socio o dipendente, si ribelli ai principi statutari che sono gli stessi principi delle leggi corporative del Regime.

Quindi il consiglio si è occupato degli ulteriori lavori di organizzazione della società ed in special modo dei regolamenti interni e della cassa Pia ed ha deliberato di chiamare alle funzioni di direttore generale il dottor Francesco Fedele attualmente capo divisione alla direzione generale delle Belle Arti presso il Ministero della pubblica istruzione e di nominare il prof. Mario Gambarino provveditore generale delle finanze della società.

Si frattura il cranio giuocando al calcio

MILANO, 11

Ieri nel pomeriggio al campo sportivo di Barona si stava giuocando una partita di calcio di terza categoria fra due squadrette cittadine, quando il portiere Angelo Moro d'anni 25, nell'eseguire un tuffo per agguantare un pallone diretto alla sua rete dagli attaccanti avversari, sbatteva violentemente il capo su di un palo della porta. Trasportato esanime all'ospedale gli venne riscontrata la frattura della base cranica: il povero giovane è morente.

Oscura tragedia a Milano

MILANO, 11

Un'impressionante tragedia, le cui cause sono ancora circondate da un fitto mistero, è stata scoperta ieri mattina alle undici. Ancora sabato verso le 17 si presentava all'affittacamere Paola Morotti in via Felice Cavallotti 4, la ventottenne Lucia Campi dimorante a Milano in via Cesare Correnti. La Morotti conosceva bene la giovane con la quale aveva rapporti, poichè questa andava settimanalmente a prendere la biancheria da lavare. La ragazza era accompagnata dal siciliano Luigi Raul d'anni 37, non meglio identificato, e chiese alla Morotti che gli cedesse una stanza per un'ora. La Morotti acconsentì, ma i due amanti — rinchiusisi in camera — non uscirono nè in serata, nè la mattina per tempo. Fu così che la Morotti, iermattina verso le undici, impressionata del silenzio, chiamati alcuni coinquilini si dava a bussare alla porta della camera dei due amanti, ma senza ottenere risposta. Fu deciso allora di forzare la serratura ed alla Morotti, prima ad entrare nella stanza, si parò dinanzi un ben triste spettacolo: il Raul giaceva steso di traverso sul letto e dalla tempia destra usciva del sangue, mentre la Campi era stesa a terra e presentava pur essa un'ampia ferita alla tempia destra provocata da arma da fuoco. A terra giaceva pure una rivoltella ancora carica di due colpi, mentre quattro erano stati esplosi: infatti uno aveva rotto una specchiera, un altro s'era conficcato sul muro e gli altri due avevano servito ai disgraziati per darsi la morte. I due cadaveri, dopo il sopraluogo della Polizia, vennero trasportati in sala anatomica dell'ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini della Polizia finora non hanno potuto nulla assodare sul movente della tragedia, poichè nessuna carta è stata trovata indosso ai due amanti: in tasca al Raul si rinvenne solamente una moneta da dieci lire, mentre nella borsetta della Campi si trovò una moneta da dieci centesimi.

Un attentato dinamitardo a Oslo

BERLINO, 11

Una bomba con seicento grammi di dinamite è stata trovata nel Parco del Castello Reale di Oslo. La Polizia ha compiuto pronte indagini ed ha assodato trattarsi di un attentato contro il Principe Ereditario di Norvegia, da parte di elementi anarchici della Norvegia e di altri Paesi Scandinavi.

La riunione ciclistica di Genova

GENOVA, 11

Sulla pista del Gruppo sportivo Nafta si è aperta la stagione ciclistica con una interessante riunione della squale ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1 Pellizzari; 2. Berettini; 3. Semino.

Velocità professionisti: 1. Girardengo; 2. Vallier; 3. Engel.

Inseguimento a squadre: La squadra nazionale formata da Girardengo, Negrini, Bestetti, Fossati e Giacobbe batte la squadra franco-svizzera composta da Suter, Vallder, Texier, Engel e Roundi.

Handicap professionisti. 1. Carli; 2. Caimmi; 3. Picchi.

Americana km. 45: 1. Engel-Roundi in ore 1.7.30 con punti 27; 2. Bestetti (Zanaga punti 23; 3. Giacobbe-Fossati; 4. Teixier-Vallier; 5. Carli-Pizzarelli; 6. Caimmi-Boiocchi.

Match motociclistico in tre prove: Prima prova km. 5: 1. Vertua in 3.15 e 3 quinti alla media di 92.400; 2. Miro Maffeis. Seconda prova, un chilometro a cronometro: 1. Vertua in 34 e 1 quinto alla media di 105.250; 2. Maffeus. Terza prova, inseguimento km. 5: 1. Vertua in 3.25 alla media di 87.800; 2. Maffeis.

RUGBY

Lazio batte Padova 20-6

PADOVA, 11

Ieri nel pomeriggio si è svolta nel campo «Silvio Appiani» una partita fra il «Rugby Club Padova» e la «Società Sportiva Lazio», che era il «match» di ritorno di quello disputato nel febbraio scorso a Roma e valevole per il Campionato italiano.

Un discreto pubblico ha assistito alla partita che ha visto nel primo tempo una netta prevalenza degli ospiti mentre nella ripresa i giocatori padovani hanno saputo tener testa con più efficacia alle azioni avversarie ma non hanno saputo ritrarre profitto di parecchie azioni in loro favore.

La squadra romana, composta in maggior parte da studenti con innesto di qualche giocatore straniero, ha sfoggiato un gioco alquato pesante e si è dimostrata ben affiatata specie nei trequarti: cosa questa che nella squadra padovana è in generale mancata. Della squadra concittadina inoltre dobbiamo dire che il minor numero di «mélée» registrate nell'incontro odierno fa registrare una maggiore comprensione nel gioco; però i componenti la squadra peccano ancora di individualismo.

Nel primo tempo la «Lazio» ha finito in vantaggio con 14 punti a zero così segnati: 3 «essais» ed uno trasformato; nella ripresa il «Padova» cerca di diminuire il distacco e riesce ad ottenere 2 «essais», ma però alla fine del tempo la «Lazio» riprende sopravvento e segna altre 2 «essais».

Arbitro M.r Marcel Platon di Parigi.

Ambrosiana b. Leonessa 17 a 0

Il campionato sociale del Moto Club Padova

PADOVA, 11

Ieri si è svolta sul percorso in salita Villa di Teolo, Teolo, di km. 3.500 il campionato sociale del Moto Club Padova.

Ecco i risultati:

Motociclette: 1.o Marini su Trumpli 500 in 3.04.1/5; 2.o Cerato su Motosacoche 350 in 3.8.4/5; 3.o Gloria su Garelli 350 in 3.22.3/5.

Ciclomotori: Bianchi (Augusta) in 3.35.1/5; 2.o Gasparetti (Augusta) in 3.40.3/5; 3.o Reginato (M. M.) in 3.55. Partiti 22, ritirati 5.

I soldati morti in Renania e una dichiarazione di Painlevè

PARIGI, 11

Il «Journal» riferisce che il deputato socialista Barthe ha dichiarato ieri nei corridoi della Camera che 200 soldati sarebbero morti di freddo in Renania. Il Ministro della Guerra Painleve ha affermato che vi è ragione di credere che i fatti siano stati fortemente esagerati e che, se sono stati commessi errori, saranno adottato sanzioni.

Treno schiacciato da un masso staccatosi dalla montagna

VIENNA, 11

Un dispaccio giunto da Costantinopoli dice che una gigantesca roccia si è staccata dalla montagna nelle vicinanze di Adabazar, andando a precipitare sopra un treno diretto. Alcuni vagoni furono ropesciati insieme alla locomotiva, si è sviluppato un incendio che ha distrutto alcune vetture, quattro persone lasciarono la vita, numerose altre hanno riportato ferite gravi.

Raccapricciante disgrazia a Berlino. Due bimbi carbonizzati

BERLINO, 11

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta la scorsa notte nel sobborgo di Weissenallès in una vecchia casa dove abitano due famiglie di lavoratori. Tale Gustavo Immer, rincasato verso la mezzanotte, si addormentava lasciando cadere una sigaretta accesa sul lenzuolo. Il letto, prese fuoco e subito dopo anche l'appartamento. Alcuni passanti si sono accorti dell'incendio ed hanno con ripetute grida svegliato gli abitanti della casa. L'operaio è riuscito a salvarsi riportando gravi ustioni in tutto il corpo. Sono invece morti due bambini, uno dei quali di poco più di un anno.

Teatri e Concerti

Concerto Buranello - Ferrari Trecate al Benedetto Marcello

Ieri, nel pomeriggio, nella sala del «Benedetto Marcello», la signorina Fernanda Buranello eseguì con il violoncellista Bach Busoni, musiche di Valentini, Strauss, Granodos, Cassadò, Debussy, Popper, Hurè e Veracini. La accompagnò al piano forte prima e all'organo nelle ultime due sonate il maestro Luigi Ferrari Trecate.

La signorina Buranello possiede senza rubbio del temperamento e della sensibilità. E' vivace e pronta e dà con tutta la freschezza e la sincerità del suo sentire: senza restrizioni. Queste qualità le apportano, però, qualche sfumatura di difetto che, forse, lo studio e la pratica dell'arte riusciranno a toglierle. Occorrerebbe cioè, che ella si sorvegliasse maggiormente, che superasse la interpretazione e si lasciasse meno trascinare dalla frase. Difetti, più che sia, di esuberanza. La sua tecnica è ottima e ne diede saggio specie nella «Danza degli Elfi» di Popper.

Dopo questa esecuzione il pubblico chiese il bis e la Buranello suonò con molta grazia, un pezzo del quale non udii il titolo, delicato e suggestivo.

La accompagnò al piano ed all'organo il maestro Ferrari Trecate che seppe accompagnare con quella misura e quel tatto difficilissimi che aiutano senza influire sulla interpretazione del solista.

Il pubblico, numeroso ed intelligente, seguì con interesse e con vero godimento artistico le interpretazioni della violoncellista applaudendo ad ogni fine di sonata e coronando il concerto con una sincera ed entusiasta acclamazione.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Annibale Betrone rappresenterà per la prima volta a Venezia la nuova e fortunata commedia di Birabeau «Peccatuccio».

Ieri due bellissimi teatri. Così in mattinata per «L'onore» di Sudermann come di sera per «Il conte di Brechard». In ambedue gli spettacoli il pubblico ebbe modo di apprezzare non solo le qualità eccellenti del capocomico ma anche quelle dell'ottima formazione da cui l'illustre attore è circondato. Annibale Betrone, Margherita Bagni, il Paoli e gli altri interpreti tutti ebbero di giorno e di sera applausi calorosissimi e chiamate assai numerose.

MALIBRAN

La cronaca segna due esauriti negli spettacoli di ieri dati con l'operetta «I Merletti di Burano». Gli interpreti tutti dalla Lidelba, al Trucchi, al Ferrini, alla Braccony, alla Galeffi e al corpo di ballo vennero seguiti con viva simpatia dal pubblico che volle parecchi bis applaudendo spesso durante gli atti ed evocandoli al proscenio ai finali degli stessi.

Diresse l'orchestra con la nota bravura il M.o Maggioni.

Stasera avrà luogo la prima dell'operetta «Miss Italia» nuova per Venezia, scritta da Carlo Lombardo per la musica di Alfredo Cuscinà. Domani serata in onore della prima attrice brillante Ines Lidelba

ROSSINI

Oggi ultimo giorno delle fortunate repliche di «Nella tempesta» il film che ha tanto commosso ed interessato. Da domani: «Ramona».

Oggi debutto dei nuovi numeri di Varietà: The Silvestri and C., il miglior jongleur odierno, Trio Kiewening, audaci saltatori al trapezio, Evelina Duffek, dell'Empire de Paris nelle sue danze eccentriche moderne.

La Mostra di Cagnaccio di S. Pietro alle Botteghe d'Arte

Il pittore Cagnaccio di San Pietro ha aperto da un mese alle Botteghe d'Arte a San Marco una mostra personale in cui sono raccolte trentadue opere più significative fra quadri, disegni e acqueforti. Nell'intendimento dell'espositore, la Mostra ha lo scopo di additare la sua evoluzione artistica dal 1920 ad oggi, da quando cioè, liberatosi dalle imitazioni scolastiche e dagli esperimenti futuristi, tendenza della quale Cagnaccio rifiutò presto lo spirito pur tenendo conto delle conquiste tecniche, egli trovò la sua via.

Il primo quadro, *Angoscia*, che segna il punto di partenza di questa evoluzione, rivela già qualità notevoli di costruzione e di disegno, sebbene appaia povero di colorito. Nelle opere successive, dal 1923 al 1926, queste qualità si affinano e il colorito acquista di vivacità e di trasparenza. L'artista, cresciuto in faccia alla laguna e al mare, si inspira a soggetti pescherecci e paesani, e sa rendere tipi e paesaggio con serena evidenza, dimostrando un attento spirito di osservazione.

In seguito il pittore, padrone ormai della tecnica, sconfina a una più vasta comprensione della vita e abbiamo le opere dell'ultima maniera, specie il gruppo dei nudi di femminili, talune però ispirate a soggetti anche troppo cerebrali e letterari, con elementi di un realismo un pò fotografico. A questo periodo appartengono *Dopo l'orgia* · *Il bruto* e *Il primo denaro*.

Ma, a ripagarsi di ciò, il pittore contemporaneamente si indugia in delicate visioni di bimbi, che egli sa ritrarre con puro sguardo e con festevole gioia. Anche come ritrattista, Cagnaccio si dimostra artista particolarmente coscienzioso e così dicasi per le acqueforti e i disegni.

La mostra è stata in questo tempo visitata da numeroso pubblico, specie di intenditori ed amatori ed ha avuto un lieto di bilancio di vendite.

Lunedì 11 Marzo

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Le clamorose vittorie delle squadre italiane a Berlino, Parigi e Marsiglia

Incontri internazionali

BERLINO	Milano batte Berlino	4-2
PARIGI	Roma batte Parigi	5-0
MARSIGLIA	Juventus b. Olympique	5-0
ROMA	Barracas batte Lazio	2-0

Dopo le ultime, superbe vittorie conseguite dalla «Nazionale Italiana» e dalle maggiori nostre squadre nei vari incontri con fortissime rappresentanze straniere, le vittorie conseguite ieri a Berlino, a Parigi ed a Marsiglia vengono a confermare nettamente — se proprio ve n'era bisogno — che il foot ball italiano non è secondo ad alcuno e ben meritatamente detiene il primato europeo.

Le vittorie di ieri ci riempiono l'animo di gioia e di giusto orgoglio; alla vigilia si sperava ardentemente in un buon risultato, specie nei matches di Berlino e di Parigi, ma non si osava certo prevedere due nette affermazioni quali milanesi e romani seppero ottenere. Domenica prossima riprenderà in pieno il campionato di calcio e quanto prima avremo nuovi cozzi internazionali: l'Italia calcistica può ben affrontare chiunque, da pari a pari, senza timori e con la certezza di ben figurare.

Milano batte Berlino 4-2

BERLINO, 11

(F.B.) Una folla enorme ha assistito ieri al Post-Stadium alla Partita di calcio tra la squadra milanese e quella berlinese. Si calcola che fossero presenti 50 mila persone. Le tribune, le gradinate, i parteres erano gremitissime. Da alcuni giorni la stampa sportiva di Berlino batteva la grancassa per questo incontro, non facendo tuttavia che vaghe previsioni, giacchè la forza della nostra squadra non era conosciuta, nè si poteva arrischiare un giudizio sulle possibilità di adattamento della squadra stessa al terreno nuovo e difficile dello stadio berlinese.

E il terreno ha infatti presentato per i nostri giocatori difficoltà rilevanti, essendo il campo ghiacciato. Se dell'esitazione vi è stata nei nostri durante il primo tempo, è dipeso precisamente da questo fatto; ma poi, nel empo successivo la gagliardia e la tenacia dei giocatori iitaliani e il loro ardente amore di patria che accompagna sempre i nostri rapprersentanti in ogni competizione sportiva all'estero, hanno compiuto un miracolo. L'undici italiano, dopo la breve prova, si era adattato sia al terreno che allo stile tedesco e aspettava fiduciosamente la battaglia finale.

Fra gli spettatori della tribuna d'onore vi erano numerose autorità tedesche e tutte le notabilità della colonia italiana con a capo l'Ambasciatore Aldovrandi.

La palla è agli italiani che senz'altro muovono contro la difesa tedesca. All'9.o minuto la nostra squadra segna fra gli applausi il primo punto, dovuto a Meazza. Questi segna su una discesa in linea provocata da una fuga insidiosa di Rivolta. Il nostro bravo Rivolta durante questa azione, rimane contuso e deve per conseguenza abbandonare il campo. Egli è sostituito da Torriani. Rientra però al 20.o minuto pe. segnare il secondo punto a favore dell'Italia. Avuto un allungo da Marchi, Rivolta, compiendo una serie di prodigiosi *dribblings*, fuggendo sul goal, riesce a tagliare la difesa berlinese e a segnare un punto che, a giudizio di tutti i presenti, era imparabile.

Il primo temuo è quasi tutto a favore dei tedeschi, non ostante il brillante inizio della squadra italiana. Gli attaccanti tedeschi, veloci e sostenuti dai mediani, tagliano fuori completamente la nostra linea difensiva e si portano minacciosamente sotto la rete italiana. Gli attaccanti tedeschi, veloci e sostenuti dai mediani, tagliano fuori completamente la nostra linea difensiva e si portano minacciosamente sotto la rete italiana. Si sono avuti momenti di intensa emozione quando la linea tedescha, a pochi metri dalla nostra porta, ha più volte minacciato, con tiri fortissimi, di segnare. La oculatezza e il coraggio del portiene Degani hanno salvato più di una volta il goal. Però un punto è stato segnato dai tedeschi al 28.o minuto, dalla mezza ala sinistra, dopo una discesa in linea di impeccabile fattura e un secondo punto si è avuto per un calcio di rigore concesso forse troppo facilmente dall'arbitro.

I tedeschi nella seconda parte di questo primo tempo hanno dimostrato un'assoluta padronanza del pallone e un adattamento rimarchevole al terreno. I milanesi, sempre nel primo tempo, hanno avuto momenti bellissimi, appoggiando il giuoco sulla parte sinistra dell'attacco, che ha sempre portato ad azioni pericolosissime sulla porta avversaria. I due terzini, ma specialmente Schenoni, hanno validamente aiutato Degani a rompere le offensive berlinesi.

Il secondo tempo è tutto a favore degli italiani che, avvantaggiandosi della ripristinata forza della linea mediana, hanno potuto mantenere una costante superiorità. Non un pallone è stato sciupato. La prima linea ha potuto lavorare affiatatissima, poichè era continuamente sorretta da tre magnifici halves che seppero servirla in modo ammirevole. L'accordo fra attacco e difesa è stato veramente il segreto della superiorità italiana in questo tempo

La battaglia è stata ripresa con grande movimento da entrambe le parti, ma più specialmente con una precipitosa fuga dei tedeschi. Una entrata veramente di precisione di Schenoni arresta questa discesa e la palla viene da Pomi mandata al centro. Si crea in tal modo un po' di confusione e ne approfitta abilmente Sgarbi che, avuto il pallone da Santagostino, riesce a sorprendere il portiere Mueller ed a segnare.

Da questo terzo risultato italiano i tedeschi appaiono disorientati. La partita, lo si comprende subito, si chiuderà in favore nostro. In una delle innumerevoli fughe degli attaccanti milanesi, al 45.o minuto Tansini che aveva avuto la palla da Sgarbi, batte in velocità un terzino tedesco e segna con forza il quarto e ultimo punto. Poco prima che l'incontro si chiuda tocca ai tedeschi di fare un calcio d'angolo, che rimane però infruttuoso. La partita si chiude così con quattro goals alla squadra milanese e due alla squadra berlinese.

La squadra italiana era composta da Degani (portiere), Schenoni e Allemandi (terzini), Pomi, Sgarbi e Marchi (mediani), Rivolta, Tansini, Meazza, Santagostino, Conti, (avanti). Arbitro l'inglese Ronsse.

Gli sportivi berlinesi si sono complimentati col caposquadra Conti e con dirigenti rag. Pallavicini, ing. Lavezzari, cav. Migone e signori Zappi e Bonfiglioli. Gli italiani saranno oggi ospiti del nostro Ambasciatore che desidera personalmente felicitarsi per la vittoria della squadra milanese.

Roma batte Parigi 5-0

PARIGI, 11

(G.B.) Sull'ampio terreno dello stadio di Buffalo l'A. S. Roma, che era al suo primo incontro internazionale in terra straniera, ha riportato ieri una vittoria veramente clamorosa. Ma più che per il risultato, la partita ha assunto un particolare significato per la lezione di bel giuoco data dai francesi dai detentori della Coppa del C.O.N.I.

Infatti dopo i primi minuti i romani hanno subito imposto la loro superiorità, grazie ad una tecnica calcistica e ad una serie di azioni che traevano origine dai più puri dettami del giuoco. Essi hanno dominato da lontano per tutto il primo tempo, in cui il giuoco si è svolto in prevalenza nell'area francese.

Questa prevalenza dei romani, che ha dimostrato nel modo più lampante la loro superiorità di classe, si è concretata in tre magnifici punti, che furono sempre applauditi con simpatia dal pubblico. Nella ripresa i romani hanno giuocato in tono minore, forse perchè, sicuri della vittoria, hanno creduto di rallentare un po' la loro pressione. Per una ventina di minuti i francesi hanno potuto così impegnare la nostra difesa, ma anche questo reparto della Roma si palesò in efficienza, spezzando qualsiasi attacco. Poi, ripreso il comando, i romani hanno dominato nettamente fino alla fine, riuscendo a segnare altri due punti.

Prima dell'ora fissata 15 mila spettatori gremiscono le tribune: numerosissimi sono gli italiani. Nella tribuna principale notiamo il conte di Perrone dell'Ambasciata d'Italia, il comm. Di Vittorio segretario del Fascio di Parigi, l'addetto militare, l'ing. Sauda presidente della Camera di Commercio e numerosissime altre autorità.

Alle 15.10 i romani entrano in campo, si schierano davanti alla tribuna ufficiale e salutano romanamente mentre il pubblico applaude. Poco dopo entrano i parigini, accolti essi pure da una grande ovazione. La partita si inizia alle 15.15.

I primi minuti di giuoco vedono una certa prevalenza della squadra francese, i cui attacchi sono ben contenuti dalla difesa italiana. Presto però la squadra romana passa al contrattacco; gli avanti italiani, ben riforniti dai mediani, intessono una fitta rete di passaggi e dopo una serie di brillanti azioni, al decimo minuto gli italiani conquistano il primo punto per merito di Volk.

L'insuccesso ha per effetto di far muovere al contrattacco la squadra francese i cui avanti però mancano quasi subito una facile occasione. Quindi i romani tornano a dominare con un giuoco vivacissimo e velocissimo mostrandosi nettamente superiori agli avversari in tutti i reparti.

La chiara superiorità degli ospiti è quasi incessante sebbene spezzata talvolta da contrattacchi, per lo più isolati, del Club Française e si concreta in un secondo punto segnato al 30. minuto da Landolfi, cui segue subito un terzo punto segnato da Volk.

Gli ultimi minuti del primo tempo vedono l'incontrastata larghissima superiorità degli italiani, cui solo l'accanita resistenza dei giocatori francesi, tutti serrati in difesa, impedisce di ottenere un più largo punteggio.

La ripresa si inizia con la stessa fisionomia del primo tempo. ei primi minuti i francesi tentano di attaccare, ma presto debbono ripiegare in difesa. Le due squadre svolgono ora un giuoco piuttosto duro e falloso. Dopo alcuni tentativi infruttuosi degli attaccanti francesi, che non riescono a spezzare la salda difesa dei romani, non tarda a manifestarsi la reazione degli italiani ed è ancora Volk che, su calcio d'angolo porta a quattro i punti della sua squadra.

Prima della fine che vede la Roma costantemente all'attacco l'ala sinistra Chini segna il quinto punto per la sua squadra all'ultimo minuto. La squadra romana ha prodotto una impressione magnifica dimostrandosi una vera grande squadra. Sono stati particolarmente ammirati il centro attacco ed il centro sostegno, le ali e i terzini.

Barracas batte Lazio 2-0

ROMA, 11

Ieri alla «Rondinella» si è avuto l'atteso incontro internazionale fra la squadra sud americana del Barracas e la concittadina Lazio. Il Barracas, già battuto dalla A. C. Roma per 2 a 1, ha colto una bella rivincita sulla «Lazio» battendola per due a zero. La partita è stata ricchissima di fasi emotive, ma la superiorità degli argentini è stata evidente per tutta la partita. Se gli ospiti non riuscirono a segnare più punti, ciò i romani lo devono unicamente alla bravura del loro portiere Sclavi e dei terzini che si batterono più che bene. Dei romani emerse pure il centro mediano Furlani, mentre la prima linea è stata alquanto slegata ed imprecisa sciupando qualche buona occasione per segnare il goal dell'onore. Tempo splendido e pubblico imponente.

Juventus b. Marsiglia 5-0

MARSIGLIA, 11

Ieri sul campo dell'Olimpique di Marsiglia la Juventus di Torino ha riportato una nettissima vittoria battendo la squadra marsigliese per cinque punti a zero. Non ostante i loro audacissimi e serrati tentativi, i marsigliesi non sono riusciti a salvare l'onore.

Bernasconi batte Biquet ai punti
e conquista il titolo europeo

MILANO, 11

La riunione pugilistica tenutasi al Palazzo dello Sport non ha fatto che riconfermare le ottimistiche previsioni circa un risveglio d'interesse e di passione del gran pubblico. Il Palazzo dello Sport era infatti gremitissimo. L'attrazione principale della riunione era basata sull'incontro di Bernasconi col Biquet e l'attesa non è andata delusa. Il combattimento, protrattosi per tutte le 15 riprese, offrì intense emozioni.

Bernasconi, con la vittoria ieri conquistata, è diventato campione europeo dei pesi gallo. Egli ha vinto nettamente.

Degli altri combattimenti, il migliore fu certamente quello Oldani-Etienne. Etienne, dimostratosi grande pugilatore nell'incontro con Bonaglia, anche ieri ha fatto risultare la sua potenza e la sua varietà di scherma. Oldani ha combattuto uno dei più begli incontri della sua carriera; anche perdente, sarebbe uscito tutt'altro che menomato nella giusta fama che gode. Le ultime riprese le condusse ad andatura considerevole, portandosi continuamente all'attacco e rendendosi anche pericoloro.

Ecco i risultati dei vari incontri:

Jean Joup (kg. 56.75) batte linz (kg. 58.200) ai punti in dieci riprese.

Oldani (kg. 72.950) e Etienne (kg. 74.250) fanno match nullo in dieci riprese.

Quadrini (kg. 72.950) e Etienne (kg. 74.250) fanno match nullo in dieci riprese.

Incontro per il campionato europeo dei pesi gallo: Domenico Bernasconi (kg. 63.250) batte Petit Biquet (52.600) ai punti. Arbitro Duvernaz della Federazione Svizzera; giudici Servant e Villa.

Fin dall'inizio Bernasconi tenta di piazzare il suo colpo duro; ma Biquet si chiude nella più ermetica guardia, reagendo con veloci sinistri al viso. Alla terza ripresa Bernasconi piazza ancora degli swings sinistri, ma non raggiunge in pieno l'obbiettivo. Il belga si distingue con una velocissima scarica allo stomaco di Bernasconi.

Nella quarta ripresa Biquet piazza alcuni diretti di destro al viso, ma l'italiano apre una serie di larghi swings destri e sinistri. Alla sesta ripresa Bernasconi rallenta la sua azione permettendo all'avversario di bloccare tutti i suoi sinistri e di partire a sua volta con dei veloci destri al viso. Biquet si esibisce in eccellenti schivate.

Dalla sesta ripresa in avanti Bernasconi comincia a martellaro lo stomaco del belga, il quale cala di andatura; ma un improvviso crochet d'incontro tirato da Biquet manda Bernasconi al tappeto. Si rialza subito, rimanendo però intontito. Bernasconi si riprende al settimo round e piazza un forte sinistro al viso; Biquet accusa. L'italiano non sa approfittare e così la fine della ripresa salva il belga.

All'ottavo round Biquet sembra riprendersi. L'arbitro o richiama per frequenti tenute. La nona ripresa è fra le più drammatiche, Bernasconi riesce a piazzare due fortissimi swings di sinistro consecutivamente e manda il belga a ltappeto per un secondo. Rialzatosi, Biquet viene ancora colpito di destro e di sinistro al viso e letteralmente sballottato per il ring. Fino alla 12.o ripresa si registra una superiorità dell'italiano, il quale preferisce lavorare lo stomaco dell'avversario. Al 12.o round Biquet appare malconcio; sanguina ed ha un occhio completamente tumefatto; egli reagisce debolmente. Nella successiva ripresa il belga appare completamente suonato e si regge in virtù della sua alta classe di pugilatore.

Bernasconi, anzichè cogliere il momento buono per piazzare il suo sinistro, incalza troppo da vicino e non riesce a sfruttare la sua maggiore freschezza. Nelle ultime riprese Bernasconi, deciso a finirla, stringe alle corde l'avversario colpendolo disordinatamente con vari destri e sinistri al viso e allo stomaco, ma, scoprendosi completamente, può a sua volta essere debolmente colpito al viso dai frequenti crochets di Biquet.

La fine trova i due uomini stretti in un corpo a corpo. In tutto il corso dell'incontro furono frequenti i corpo a corpo tanto da suscitare più volte le proteste del pubblico. Il neo campione di Europa fu salutato da scroscianti applausi e portato in trionfo fra il pubblico.

VOLATA

Roma b. Milano 3-2

ROMA, 11

Allo Stadio del P. N. F. si è svolta ieri l'attesissima partita di volata fra le squadre rappresentative del Dopolavoro di Roma e del Dopolavoro di Milano. Assistevano in tribuna centrale S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e le LL. AA. RR. le Principesse Jolanda e Giovanna; S. E. Augusto Turati; il direttore generale dell'O. N. Dopolavoro comm. Berretta ed altre personalità dell'Urbe e sportive. Era in palio la Coppa Arnaldo Mussolini, offerta dallo stesso direttore del «Popolo d'Italia». L'incontro è riuscito interessantissimo ed è terminato con la vittoria dei romani per tre a due. Nel 1.o tempo i romani segnarono un punto, uno ne segnarono nel secondo, mentre i milanesi nel secondo marcavano il loro primo goal. Nell'ultima ripresa le squadre segnarono un punto per ciascuna.

Una folla enorme ha assistito all'incontro, tributando una calorosissima dimostrazione ai Principi Reali ed all'on. Turati.

Le partite di ricupero
del campionato nazionale di calcio

Divisione Nazionale

(Partite di ricupero)

I risultati

GIRONE A - Riposo

GIRONE B

Genova batte Fiorentina	7-0
Verona b. Reggiana	3-1

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	19	33
Milan	19	30
Alessandria	19	29
Modena	19	25
Roma	19	23
Pro Patria	19	20
Dominante	19	19
Livorno	19	18
Padova	19	16
Triestina	19	16
Atalanta	19	15
Legnano	19	14
Casale	19	13
Bari	19	12
Novara	19	11
Prato	19	10

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	18	33
Juventus	19	32
Ambrosiana	19	29
Brescia	18	27
Genova	19	25
Pro Vercelli	19	21
Cremonese	19	19
Napoli	19	17
Venezia	19	15
Biellese	19	15
Pistoiese	19	15
Lazio	19	14
Verona	19	14
Fiumana	19	12
Reggiana	19	10
Fiorentina	19	6

Verona b. Reggiana 3-1

VERONA, 11

(u. a.) L'esito, per l'A. C. Verona, non poteva essere migliore quando si pensa che i giallo-bleu non godevano certo i favori del pronostico e non erano ritenuti, anche dai suprters veronesi, capaci di realizzare una netta e precisa vittoria.

Gli ultimi incontri dei veronesi avevano dato una così chiara visione dello disfacimento del team di Porta che ben poco si aspettava della partita d'ogg, ed i più ottimisti propendevano per un risultato pari.

I giallo-bleu si sono invece ripresi ed, in parte si sono riabilitati nella considerazione dei suoi sostenitori.

La prova d'oggi però non ha certo dimostrato un ritorno tranquillizzante dei veronesi, anzi ha dimostrato come la defaillance sia stata grave fra le loro file e accenna solo ad un lieve miglioramento di rendimento.

Abbiamo visto in campo una ennesima formazione di squadra, che non è, a parer nostro, nè a posto nè ben impostata.

Taluni elementi non rendono come la loro classe dovrebbe dare, tal'altri dovrebbero essere, momentaneamente sostituiti.

Da qui si dovrebbe dedurre che la squadra subirà, in avvenire, nuove modificazioni che certo cercheranno affannosamente di arginare il momento critico che sta attraversando la squadra dei veronesi.

Crediamo di non esagerare se dovessimo dire che questa grave crisi è stata in gran parte alimentata dalle varie ed inopinate formazioni di squadra fatte per lo passato, che hnno scombussolato l'assieme del team a tutto danno del valore singolo dei giocatori.

Malgrado la prova abbia messo un po' di buon umore nel clan veronese ed un po' di speranza, non ha in conclusione, convinto.

Attendiamo la prova d'appello che ci dirà sulle possibilità future dei giallo-bleu.

Ed ora passiamo all'esame singolo dei giocatori e cominciamo da Masetti che si è fatto più volte applaudire, specialmente su di una meravigliosa parata nel primo tempo. Noi vorremmo però che Masetti fosse un po' più attento e non si lasciasse sorprendere da momenti di rilassamento pericolosissimi per il suo avvenire calcistico e dannosi per la sua squadra.

Bene dobbiamo dire di Marini che oramai si è guadagnato la fiducia dei dirigenti. E' un giocatore non ancora perfettamente a posto, ma potrà esserlo specie se gli si darà un compagno di linea migliore.

Carra da un paio di domeniche non è il gel giocatore che ebbimo occasione di ammirare in passato, malgrado se la cavi sempre benino. A lui gli deve essere grata oggi la squadra per avere deviato in corner un sicuro goal; comunque crediamo che per ora, dovrebbe lasciare il suo posto fino a tempi migliori, a Rodini.

Nella seconda linea bene Gasperini mentre per niente a posto Castiglioni. Vorremmo domandare perchè si è rinunciato al torello Favalli quando questi potrebbe risolvere la questione della seconda linea.

Gli avanti con l'aggiunta di Brenco sono apparsi buoni, meno però Bucchi, sebbene questi abbia avuto motivo di segnare un ottimo goal.

Bene Porta che ha creato situazioni pericolose sotto la rete di Franzini, non ha saputo però sfruttare alcune situazioni a lui favorevolissime.

Bene pure Bernardi che si è prodigato all'esaurimento. Bucchi invece non ci è apparso a posto ed in taluni momenti ha svolto un gioco così infantile da attirarsi le riprovazioni del pubblico.

Bonesini ottimo come il solito. Questo elemento non è il realizzatore dei goals, ma a lui deve la sua squadra se le migliori azioni partono sempre dal suo piede.

Brenco si è guadagnato i galloni assieme al favore del pubblico e si è preso anche il lusso di segnare un goal di ottima fattura.

Dei granata Reggiani non possiamo dire certo un mondo di bene, comunque se la sono cavata benino pur non essendo una gran squadra che possa dare gran filo da torcere alle compagne di girone.

Con il iritorno in prima linea di Romano i Reggiani hanno acquistato un buon assieme e sono maggiormente pericolosi specie per la buona forma di Montanari e dell'altra ala Lombatti.

Mancano però, come i veronesi, di tiro in porta e non sanno concludere azioni pericolose create dalle due velocissime ali.

Mediocre la seconda linea; mentre invece buona la difesa con Fornaciari e Vighi. A Franzini non sono imputabili i tre goals segnategl'.

Ora dovremmo dire del match ma il nostro compito è facilitato per metà dato che nel primo tempo nessun punto è stato segnato e le azioni si sono alternate fino al termine dei 45 minuti sui due campi.

Solo ai primi minuti si deve registrare una meravigliosa parata di Masetti che con un salt oftlino attanaglia un pallone che aveva tutti i documenti per varcare la porta veronese.

Solo al 10.o minuto della ripresa Bernardi segna il primo punto con un aggiustato colpo di testa. Poco dopo e cioè al 13.o minuto Bucchi segna con un forte tiro a pochi metri.

I reggiani si riprendono e conducono ottime azioni sotto la porta di Masetti.

In una melèe Marini involontariamente tocca il pallone con la mano sul limite dell'area di rigore. Su consecutivo calcio di prima Romano infila l'angolino alto a destra della porta giallo-bleu.

A Masetti non è imputabile il punto segnatogli.

I veronesi conducono ora con maggior padronanza e Brenco trova modo di segnare su azione isolata.

I giallo-bleu hanno ora un buon serrate che stringerà i reggiani nella loro area fino alla fine del tempo.

Buono l'arbitraggio del signor Enrietti di Torino.

Genova b. Fiorentina 7-0

GENOVA, 11

I rosso-bleu non hanno faticato a piegare i toscani i quali, sul campo di Marassi, si sono difesi con coraggio, ma con pochissima fortuna Il Genova, partito a grande andatura, segna subito un punto, al primo minuto, su un potente tiro di Chiecchi. La Fiorentina, colta di sorpresa, tarda a ritrovarsi. Al'8. minuto Levratto, avuto un preciso pallone, perviene a battere per la seconda volta il portiere fiorentino.

In seguito ad uno scontro fortuito Bodini e Giacomelli sono costretti a lasciare il campo contusi.

Ridotte in soli dieci uomini, le due squadre proseguono l'incontro in tono minore e il primo tempo non vede altre segnature di punti. Nel secondo tempo il Genova prende un netto sopravvento marcando nuovamente al 20 con Rosso, al 22 con Chiecchi e ancora al 29 su tiro di Rosso tre punti. Segue un breve periodo di stasi e sul finire i rosso-bleu consolidano il vantaggio con due nuovi punti ad una bella azione di Levratto al 39. e ad una veloce puntata di Puerari al 42. minuto. La Fiorentina termina in stretta difesa. Arbitro il sig. Carraro.

SCI

Le gare sul monte Bondone

TRENTO, 11

Ieri sul Monte Bondone si è avuta una riuscitissima giornata sciatoria per i campionati trentini degli studenti delle scuole medie e per gare giovanetti. Intervennero le rappresentanze delle principali autorità cittadine ed una vera folla di appassionati che seguirono con vivissimo interesse tutte le gare in programma. Alla manifestazione presero parte numerosissimi studenti del Trentino e dell'Alto Adige, sicchè le gare riuscirono oltremodo combattute ed interessanti. I campionato trentino di fondo è stato vinto in maniera superiore da Michelangelo Perghem di Trento, mentre la gara riservata alla categoria «giovanetti» segnava una bella e convincente vittoria di Membelli. Tale gara non faceva parte del campionato, bensì era stata organizzata a Xandriai dalla «Sosat».

Nella gara di fondo si è assai distinto il meranese Holzner: buone prove fornirono pure Mantovani e Baldessari. Ecco la classifica della gara di fondo (15 km.) pel campionato trentino degli studenti medii: 1.o Perghem Michelangelo del Liceo Scientifico di Trento in ore 1.16.29; 2.o Holzner Guglielmo del Liceo Scientifico di Merano in ore 1.18.28; 3.o Mantovani Gaetano dell'Istituto Tecnico di Trento in 1.23.36; 4.o Conci Bruno delle Commerciali di Trento in 1.23.49; 5.o Baldessari Mario del Liceo Classico di Trento in 1.27.26; 6.o Zardini Orazio delle Commerciali di Trento in -.27.32; 7.o Huber Sigfrido del Liceo Classico di Merano in 1.28.19; 8.o Ducati Livio del Liceo Classico di Trento in 1.31.38; 9.o Todesca Giuseppe del Liceo Scientifico di Merano in 1.32.35; 10.o Minatti Giuseppe delle Commerciali di Trento in 1.33.9; Seguono nell'ordine: 11.o Bongiovanni, 12.o Mantovani Vittorio, 13.o Benedetti, 14.o Todesca Giovansi, 15.o Zanluschi, 16.o Steiner, 17.o Jellici, 18.o Mosch, 19.o Bernauer, 20.o Armellini, 21.o Dellai ed altri in tempo massimo. Ottima l'organizzazione: nessun incidente.

Oggi in 2.ª pag. esce il 4.° appello dell' "Adria,, ritagliatelo, conservatelo: riceverete un premio.

LA FENICE

NOVELLA

Fu al tempo delle fragole che la vide la prima volta, nella sua casa paterna, nella casa del pastore evangelico. Aveva veduto molte altre ragazze prima di lei, ma il vederla e capire che era «lei», fu tutt'uno. Ma non osava dirle nulla. Ella sorrideva di lui; era ancora studente, andava ancora al Liceo. Appena ottenuta la licenza fece ritorno. Un giorno le cinse la vita e la baciò. Gli parve di vedere dei razzi su per l'aria, di sentir sonare delle campane e corni da caccia. Sotto gli stivali gli tremò la terra.

Ella aveva quattordici anni. Il suo seno era turgido, come in attesa di boccucce avide e manine che stringono. La sua andatura ed i fianchi rotondi parevano indicare che fosse già capace di portare una sua creatura accanto al cuore. I suoi capelli erano biondissimi, di quel biondo di miele liquido e le formavano una leggera aureola attorno alla fronte. L'occhio ardeva e la carnagione era fresca e morbida. Si fidanzarono e si baciarono come uccelli nel giardino sotto il tiglio e nel bosco, e la vita si presentava davanti a loro come un prato non ancora mietuto e tutto inondato di sole. Ma egli doveva prima dare gli esami; gli esami superiori per ottenere la laurea di ingegnere. Con un viaggio all'estero ci volevano dieci anni! Dieci anni!

Ed egli partì per Upsala! Nell'estate fece ritorno alla casa del pastore ed ella era egualmente bella. Tornò ancora tre volte; la quarta vide la fidanzata impallidita. Aveva dei piccoli segni rossi sulle narici ed il seno era meno alto. La sesta estate prendeva il ferro, la settima andò in un luogo di cura. L'ottava aveva mal di denti ed era nervosa. I suoi capelli avevano perduto il loro lustro, la voce si era fatta più acuta, sul naso erano apparsi dei piccoli punti neri, l'andatura era stanca e le gote infossate. Nell'inverno ebbe il tifo e dovette farsi tagliare i capelli. Cresciuti un'altra volta, si erano fatti color cenere. Egli si era innamorato di una quattordicenne bionda e sposò una ventiquattrenne, dai capelli quasi scuri e che aveva voluto l'abito da sposa del tutto accollato.

Ma l'amava sempre. Il suo amore non aveva la violenza dei primi tempi, era più tranquillo, più quieto. Nella piccola città in mezzo ai monti non c'era nulla che turbasse la loro felicità. Ben presto nacquero due maschi, ma il marito desiderava tanto una bimba. E venne una bimba, una piccola bimba bionda.

Fu la pupilla di suo padre. Crebbe e divenne l'immagine vivente della mamma. Compì i sette anni, poi gli otto anni; sempre più pareva la madre di una volta!

Il babbo non si occupava altro che di lei, quando era libero. La mamma andava molto in cucina e le sue mani s'erano fatte tanto ruvide. Le tempie erano scavate ed il naso sempre più punteggiato di nero. La sua figura si era un poco incurvata per l'abitudine di stare china sopra i fornelli. Il babbo e la mamma non si vedevano che ai pasti e la sera. Non litigavano mai, ma non era più come una volta.

La figliuola formava la gioia del padre. Gli pareva di vedere risorgere in lei la madre, come se la prima visione di lei, tanto presto svanita fosse riapparsa. Era quasi timido con la figlia. L'adorava.

Una mattina la bimba non volle alzarsi. La mamma credeva che si trattasse di capricci, ma il babbo mandò a chiamare il medico. L'angelo della morte si avvicinava; la bambina aveva la difterite. Uno dei genitori doveva fuggire con gli altri figli. Il padre non volle lasciare la figlia. La madre andò a stare altrove con i due maschi; il padre rimase presso l'inferma. Si bruciò tanto zolfo da far diventare nere tutte le cornici dorate dei quadri, come pure gli oggetti d'argento sulla toeletta. Il padre era fuori di sè dall'angoscia. La notte, solo nel gran letto, gli pareva di essere diventato vedovo. Comprò dei giocattoli alla piccola, che sorrise quando egli rappresentò qualche scena con delle marionette. Qualche volta la bimba chiedeva della mamma e dei fratelli, e allora il padre doveva uscire e correre sotto le finestre dove stava la mamma con gli altri due bimbi. Si parlavano per mezzo di baci lanciati con le dita e con segnali di carta in rosso ed in bleu.

Ma un giorno la piccola non volle più guardare le marionette, non volle più sorridere. Non era più in grado di parlare. Era giunta la morte per soffocarla. La lotta fu terribile!

La madre fece ritorno. Le parve d'aver abbandonata la sua creatura. Il rimpianto, il dolore era grande in tutti e due.

Il medico domandò di fare la autopsia della bimba, ma il padre non volle permetterlo. Non doveva fare male con i suoi coltelli; per lui la figlia non doveva essere morta.

Il padre fece fare un monumento sulla piccola tomba e andò a visitarla ogni giorno il primo anno. Il secondo anno veniva meno spesso. Il lavoro pesava e non aveva molto tempo libero. Gli anni cominciavano anche a farsi sentire, i passi erano meno leggeri. Qualche volta si vergognava di sè medesimo, dicendosi che stava per dimenticare la piccola morta. Ebbe ancora altre due figlie, ma colei che era trapassata non poteva essere sostituita.

La vita è dura; la bellezza aveva a poco a poco lasciata la giovane donna che una volta era stata come nessun'altra donna sulla terra. La doratura della piccola casa — una volta tutta lustra e lucida — s'era consumata. I bimbi avevano ammaccato l'argenteria che la signora aveva avuto in regalo per le sue nozze, avevano fatto dei brutti segni sul bel fusto del letto e dato dei calci alle gambe delle sedie. L'imbottitura usciva dal divano ed il pianoforte non era stato aperto da lunghi anni. Il canto aveva dato luogo agli strilli dei ragazzi e le voci si erano fatte più aspre. Le parole vezzeggiative non si usavano più e le carezze erano diventate una specie di massaggio. Si cominciava ad essere vecchi e stanchi. Il babbo non stava più in ginocchio davanti alla mamma; sedeva invece sulla sua vecchia poltrona e lasciava che lei andasse a prendere i fiammiferi quando doveva accendere la sua pipa. Si era diventati vecchi.

La mamma morì quando il babbo aveva cinquanta anni. Quando i suoi resti mortali furono celati dalla terra, allora ecco risorse il ricordo della quattordicenne. Egli pianse colei che tanto tempo prima aveva perduto; col rimpianto venne pure il rimorso. Però non era stato mai cattivo con la vecchia mamma. Non ebbe egli mai la quattordicenne che aveva visto la prima volta nella casa del pastore: ebbe invece l'anemica ventiquattrenne; egli aveva sempre adorata l'altra, le era sempre rimasto fedele. Era quella che piangeva, sebbene le cure costanti della vecchia moglie non fossero mai state dimenticate.

Dopo la morte della moglie le relazioni con i figli divennero più intime. Qualcuno era già volato via dal nido, ma quelli che restavano si stringevano attorno al padre. Dopo che egli per un anno intero aveva stancato i suoi amici con le accorate biografie della moglie defunta accadde un fatto strano. Egli vide un giorno una giovane, una bionda diciottenne, che pareva una copia esatta della moglie a quattordici anni. Gli parve che fosse un segno venuto dal cielo; finalmente avrebbe avuta la donna dei suoi primi sogni. Non tardò molto a chiedere in isposa la giovane.

Ma i figli, specialmente le ragazze, facevano mostra della loro avversione verso la giovane matrigna; si vergognavano perfino a guardarla; pareva loro che il nuovo matrimonio del padre fosse impuro, che il padre avesse commesso una infedeltà verso la loro madre. Se ne andarono via dalla casa appena si presentò un'occasione.

Ma egli era felice e orgoglioso del fatto che una giovinetta l'aveva voluto sposare.

— Seconda mietitura! — dissero i suoi vecchi amici.

Passato un anno, la signora ebbe un bimbo. Il marito non era più abituato a sentir piangere dei bambini e voleva dormire la notte. Si trasferì nello studio. La moglie pianse per questo fatto. E poi era gelosa della prima moglie. Egli aveva avuto l'impudenza di darle durante il fidanzamento che rassomigliava alla sua prima moglie, e le aveva letto le lettere d'amore che si erano scambiate. Tutte queste cose le tornarono in mente ora che era diventata più sola. Sapeva anche di avere ereditato gli stessi vezzeggiativi dell'altra; si diceva di non essere altro che la sostituta. Fece di tutto per attirare, per conquistare il marito per sè sola. Ma quella lotta la stancava. Involontariamente i suoi pensieri tornarono alla prima moglie; ella era più dolce, non aveva mai messo a prova i suoi figli, che per colpa sua l'avevano abbandonato. Si diceva di essere stato infedele verso la sua donna defunta.

Non si trovava più bene in casa sua. Aveva commesso una sciocchezza ed era stato lui a volerla fare.

Incominciò a passare le serate fuori in qualche ristorante. La moglie si adirò, e disse che egli l'aveva ingannata, che era vecchio, che doveva stare attento, perchè poteva essere pericoloso lasciare sola la giovane moglie.

Vecchio? Era vecchio lui! Ora non la lasciava più. Ma era peggio. Non volle aiutare la moglie a cullare la notte e volle che il piccolo dormisse in un'altra stanzetta. Niente affatto, rispondeva lei. Così non aveva fatto con i figli della prima moglie.

Due volte aveva creduto di vedere la Fenice levarsi dalle ceneri della giovine quattordicenne, prima nella figlia e poi nella seconda moglie. Ora, nei suoi ricordi, non vi aveva che la prima, la giovinetta nella casa del pastore, al tempo delle fragole, sotto il tiglio, nel bosco; colei che non ebbe mai. Ora che il suo tramonto si avvicinava e le giornate si facevano brevi, ora non vedeva altro che l'immagine della «vecchia mamma», tanto buona con lui e con i figli, che mai litigava, che non era più bella, che si trovava sempre in cucina e che accomodava i calzoni dei maschi e le gonnelle delle ragazze. Ora che la sua esaltazione era passata ed il suo occhio era diventato sereno, ora si domandava, se la vera Fenice non fosse «la vecchia mamma», che si levava tanto bella e calma dalle ceneri del quattordicenne uccello d'oro dopo avere deposto le uova e strappato le piume dal proprio petto per i figli, che aveva nutriti con il suo sangue, finchè non fosse morta!

Ci pensava tanto e quando finalmente posò il suo capo stanco sul guanciale per non rialzarlo mai più, allora ne fu sicuro.

August Strindberg

Prima traduzione italiana di Astrid Ahnfelt

VARIETÀ FEMMINILI

Grazia e artificio

L'inganno — cari signori uomini in protesta — non si limita più alla silhouette ottenuta con la ginnastica e i digiuni, alla bocca dipinta di scarlatto, alle lunghe ciglia artificiali applicate con maestria all'orlo della palpebra.

Se questi artifici della civetteria femminile sono stati più o meno accettati, è che essi non riuscivano certamente a occultare o mascherare certe verità per cui l'uomo poteva esprimere il proprio giudizio lo stesso, senza rimanere preso dalla maschera ingannevole. Si potevano forse falsificare la voce, il modo di ridere, di mangiare, di dormire, di parlare di una donna? E tutti sanno quanto allontani una brutta voce anche se posta in una persona magnifica, quanto disamori una sghignazzata volgare anche se uscente da una gola impeccabile...

Attenti però, anche tutte queste verità minacciano di diventar bugiarde. In una rivista francese di moda, sotto il titolo «la smania dei gesti» noto questo consiglio: «Per conversare con amenità di parole e dolcezza d'espressione, bisogna vincere il più che è possibile, la smania dei gesti. Intervenendo a un ricevimento elegante, la signora si premunisca con una piccola dose di tintura di valeriana: 15 gocce in due dita d'acqua», ecc.

Il corteggiatore che rimase conquiso dal lento, aggraziato gestire di una manina delicata, di un braccio tornito, si disilluda, dunque! Non era dolcezza, e nemmeno soavità, e neppure signorilità, ma una brutalissima ricetta inghiottita per appesantire le membra e dare ad esse il moto automatico e inconsapevole proprio ai fantocci.

Nè cerchino di aggrapparsi ad alta verità, il sognatore e l'amatore impenitente. Nulla di strano se domani stringendo al petto la fanciulla amata, non escano dalle labbra di lei le più smaglianti parole, scaturite non dal cuore, ma dalla pressione di una molla celata nel seno, quale non usa nemmeno più nelle famose pupattole di Norimberga!

Per l'ora del thè

Si può dire che questa sia l'ora più imbarazzante per la scelta armoniosa e fine dei vestiti. Quante signore non si vedono frequentare i thèe danzanti o quelli semplicemente familiari, ma eleganti, con abbigliamenti quasi da sera, o in tailleur?

Il mantello, il vestito, il cappello, i guanti, la borsetta, dovranno costituire un insieme graziosamente combinato.

Per il vestito, il crespo satin lucido ornato del suo rovescio opaco, il crespo di Cina nero o bleu marino ravvivati da un collo e da paramani di perline multicolori, saranno molto indicati. Spesso una sciarpa del medesimo tessuto, un collo a fazzoletto drappeggiato sulle spalle renderanno la linea svelta e giovanile.

Il cappello sarà in paglia feltro formanti la calotta che si prolungherà con un bordo sollevato sul davanti e allungato ai lati. Ugualmente graziosa riuscirà una toque di paglia, guarnita di due lunghi nodi di satin, ricadenti leggermente sulle orecchie.

Le scarpe di capretto sottile nero o beige; la borsa di varie dimensioni, fatta di cuoio morbidissimo, di daino o di altra materia e ornata di un fermaglio bizzarro; i guanti dai larghi risvolti alla moschettiera, ricamati, tagliati a capricciosi festoni, completeranno questo insieme semplicissimo e distinto.

Circa i gioielli, sono ancora molto adottati, per le riunioni pomeridiane, quelli fantasia i quali con la seducente chiarezza delle loro perle, con lo sfavillio dei loro strass e delle loro pietre multicolori, porranno una nota vivace sulla sericità dei tessuti, e attorno al collo nudo delle leggiadre intervenute.

"La signora è servita..."

Venti anni fa al motto sacramentale, gli ospiti e gli invitati, passavano nel salone da pranzo solennemente, due per due, in corteo.

Il fuoco del caminetto crepitava, miriadi di lampade rischiaravano ogni angolo, sulla tovaglia candida, damascata, poggiavano ricami, pizzi, nodi di nastro, e si affollavano le argenterie cesellate, i cristalli innumerevoli, tersi e brillanti.

La disposizione dei coperti era composta e simmetrica; una gran quantità di piccole saliere, di caraffe d'acqua e di vino si alternavano davanti a ciascun convitato, e la decorazione floreale era il classico sortout — vaso di argento, di maiolica o di cristallo — che conteneva, nel mezzo della tavola, un fascio di fiori.

Oggi, ad appena venti anni di distanza, le persone che invitano a pranzo o a cena, possono avere la sobrietà di un anacoreta, ma debbono essere esperti sia nell'arte culinaria che nell'arte della decorazione.

La semplicità non esclude certo l'eleganza...

«La signora è servita»... Il corteo si avvia verso la sala da pranzo con un meno solennità. La disposizione delle luci è sapientemente studiata. Si tiene conto di tale considerazione: e che cioè le luci debbono rischiarare gli oggetti e non le persone che li guardano. A tale scopo dei candelabri bassi, a molte braccia, gettano sulla tavola un riflesso intenso e nello stesso tempo ammorbidito da squisiti abat-jours.

La tavola è senza tovaglia o piuttosto, ciascuno ha la sua tovaglia individuale, bianca o di colore chiaro. Detta tavola deve essere però di legno prezioso: vecchia quercia, acajù palissandro, filettata d'ebano o d'avorio...

Gli accessori numerosi e indispensabili non ingombrano tutti gli spazi, ma sono porti a ciascuno, al momento voluto, affettando una grande semplicità.

La decorazione floreale consiste in esili ghirlande di fiori che descrivano ondulazioni graziose e s'insinuano entro le linee dei coperti, dei candelabri, delle coppe da frutta.

Qualche volta, piccole statue di Sèvres o di Saxe si alternano a queste ghirlande, componendo un insieme fine e originale.

Originalità e raffinatezza dei dettagli

Noi sappiamo tutte che indossando ad esempio con mantello nero, un feltro del medesimo tono, non erriamo certo in fatto di buon gusto.

Buon gusto... elementare, nozioni facili. Ma la borsa, le cinture, i fazzoletti, le calze, i guanti, la sciarpa, i gioieli, come saranno? Poichè ai dettagli è affidato il delicatissimo incarico di variare la monotonia degli aspetti e di... dosare il buon gusto di una donna.

Per esempio, nulla di più delizioso che una borsa di antilope nera di forma rettangolare con fermaglio di tartaruga nero punteggiato d'oro. Essa è perfetta, ma se voi l'adoperate con un vestito di crespo beige e bleu, commettete... una catastrofe: mentre essa apparirà nella sua piena eleganza se trattenuta da due manine uscenti da due suntuose maniche di astrakan...

Poichè le borsette sono assai più seducenti quando sono adoperate da dita graziose. E i bei guanti... fanno le dite espressive...

I guanti più pratici debbono essere senza bottoni, assai lunghi, di camoscio lavabile e di tinta crema: questa tinta si adatterà benissimo con i vestiti neri o assai cupi. In altri casi, saranno biondi, beige, grigi, assortiti alle calze, alle scarpe e alla pelliccia. Per lo sport, vestiamo fedeli ai guanti di pelle di porco foderati di pelo, o ai guanti di maglia di seta foderati di maglia di lana.

I guanti fanno pensare alle calze: la moda le vuole di un grigio leggermente fumèe adatte per giorno e per sera, oppure color tortora, oppure color castoro. Però la scelta di esse deve essere ben studiata in rapporto con le gambe che si assottigliano o si ingrossano troppo a seconda della tinta. Le calze di lana a grandi disegni sono fuori moda; si oppongono ad esse, le calze di lana e seta a motivi minuscoli.

E passiamo con una nota frettolosa, alle scarpe... Per la sera, gli scarpini in crespo di Cina si portano con i vestiti di velluto, di mussolina, e di chiffons, mentre quelle di satin si addicono meglio con un vestito parimente in crespo satin. il colore del vestito assortito a quello delle scarpe. Sulla tomai appena appuntita, i nodi e i fermagli brillanti tornano a trionfare. Per il pomeriggio, è il capretto, è il lèzard nero o di colore che predominano. Inoltre le scarpe debbono essere sempre armonizzate con qualche cosa: alla pelliccia, alla borsa, oppure al mantello.

Quanto prima parleremo dei fazzoletti, dei gioielli e altri accessori.

I capelli

Si predice da vario tempo la moda dei capelli lunghi, ma questi sembra che non vogliano oltrepassare il limite della femminilità e della comodità.

Ormai sembra che i capelli semilunghi o semicorti trionfino. Con tale dimensione è abolito del tutto l'orrore delle nuche rasate o sfumate e nello stesso tempo è allontanato il vecchio incubo delle forcine e dei fermagli.

A teatro si ha sopratutto agio di vedere quanto sieno stati avvantaggiati volti e persone, da questa nuova moda. La linea del collo, per esempio, che con i capelli alla garçonne perdeva molto della sua leggiadria femminile, oggi ha ripreso le sue attrattive, mentre le guance troppo piene troppo magre vengono incorniciate da morbidi riccioli o da un colpo di sapiente ondulazione.

Le signore poi che con i capelli «alla maschio» si sono abituate a portar libere le orecchie, faranno anch'esse allungare le loro chiome tenendole all'addietro e arricciando a boccoletti lievi, le punte.

Fuori moda le ondulazioni marcate folte che indurivano la fisionomia, e sostituite da altre larghe e leggerissime.

Le signore che hanno lasciato i capelli lunghi, se si troveranno a disagio con i capelli, potranno però la sera, lasciare ammirare la loro capigliatura. Saranno pesanti nodi che scendono assai bassi sul collo, saranno trecce ermetiche avvolte attorno al capo e che incorniciano l'ovale del viso come in un turbante. Le chiome lunghe saranno lasciate del tutto liscie se nere, e se bionde o castane chiare, accetteranno solo un leggerissimo colpo di ferro.

E' invalso anche l'uso di lasciar cadere dal cignor qualche ricciolo che sfiora il collo o che scende a toccare la spalla. Tali acconciature anche se eseguite con rara maestria mancano di una linea decisa e stilizzata e sono alquanto «provinciali». Anche con i vestiti in stile sarà molto meglio una pettinatura aderente al capo e che faccia risaltare la linea graziosa della nuca.

Ferme in Posta

EGIZIANA - Venezia — *Grazie della ricetta che proverò. Ma anch'io posso indicarle una formula di cocktail: un quarto di gin, un ottavo di chartreuse, un ottavo di menta, un quarto di vermouth e un quarto di essenza di trementina. Sembra che sia squisito.*

MEDUSA - Venezia — *Bizzarria un po' innata un po' accresciuta dalla volontà di crearsi «un tipo». Egoista negli affetti, fantastica. Carattere dolce e sensibile, facile ad essere suggestionato.*

CINZIA - Venezia — *Per carità. O porti gioielli tutti veri, o tutti falsi. A meno che non si tratti di monili esotici, adatti alla decorazione del vestito e che non abbiano la presunzione di imitare le gemme autentiche. 2.o) Non posso indicare nessuna marca di prodotti. Lavi frequentemente i capelli, li lasci all'aria libera più che può. Io non credo agli altri rimedi. 3.o) Romanzi di T. S.? Non ne ha mai scritti. 4.o) Preferisca il rosso in tubetti a quello liquido: ma usi una qualità finissima; 5.o) Un po' impetuosa, eccessiva, facile a scoraggiarsi; franca e sincera. Alquanto stravagante ma buona.*

VERR GOUD - Udine — *E chi lo sa? Non si fidi degli innamorati sconosciuti. I principi e le principesse lontane sono creazioni magnifiche, deliziose, a patto di non muoversi per andarli a raggiungere. La principessa può avere un porro sul naso come il principe può avere i piedi (pardon!) dolci.*

CON GENTILEZZA E RISPETTO — *Scusi, il suo pseudonimo è questo, o si è dimenticato di metterlo? Circa la calligrafia mi sia grata se non le dico nulla.*

LUCE SPENTA - Venezia — *Questa sua stessa pena, questa sua stessa preoccupazione dovrebbero dimostrargli che la sua anima e il suo cuore non sono aridi. Anche la sua calligrafia testimonia una sensibilità non comune, una forte tendenza all'idealismo unite ad un senso di equilibrio insolito. Abbia fede. A vent'anni non è affatto il caso di scrivere parole come le sue.*

AMAPOLA - Venezia — *Lei corre il rischio di perdere l'uno e l'altro. Non commetta sciocchezze, e seguiti con il primo. «Granelli di pazzia» nel suo carattere non ve vedo: nè di pazzia nè di altro. Sicuro! che la pelliccia di visone può andare sul vestito sportivo!*

MITY EMMY NAJA — *(Tutto questo per una sola persona!) Se «gli uccelletti e il vecchio gatto le dicono così», e che cioè lei, ricca e diciannovenne, sarà felice unendosi ad un fabbro, si unisca pure: gli uccelletti e il vecchio gatto non sbagliano mai. Io però le dico di pensare due anni prima di fare un passo simile. In due anni succedono tante cose!*

SIBILLA - Padova — *Non ne risulterà che un'angoscia.*

ANNITA - Venezia — *Adotti il vestito corto e il velo con lo strascico. Oppure si faccia il vestito corto davanti, e lungo dietro, da formare lo strascico.*

OCCHI VERDI - Treviso — *E' difficile dirle parole di conforto e d'isperanza. Adesso a lei sembra assurdo pensare che potrà venire — e non lontano — un giorno di rinascita e di oblio completo. Eppure non c'è nulla che non si logori e non si esaurisca col tempo. Bisogna però, metterci un po' di buona volontà. Non chieda le lettere, non respinga le sue, tronchi qualsiasi trama che può tenerla in rapporti con lui. Le sarà faticoso, ma così potrà essere più presto serena. Per gli occhi tinga leggermente la palpebra superiore di azzurro.*

«JE NE CRAINS QUE CEUX QUE J'AIME» — *Per i capelli non ho affatto fiducia nelle lozioni miracolose. Faccia massaggi alla cute con olio caldo. Credo che sia il sistema migliore. Per la pelle adoperi acqua calda facendovi bollire qualche buona polvere vegetale e usi crema al limone. Odio i motti sulla carta da lettere.*

LILLY - Venezia — *A diciannove anni sposare un vecchio di sessantacinque!? E per denaro!? Ma no, ma no, indipendentemente dall'altra simpatia che lei nutre! Se poi ha vocazioni invincibili da infermiera, vada in un ospedale, in una casa di cura. Almeno potrà uscirne ogni volta che vuole; ma sposarsi così...*

ASTRID S. - Venezia — *Equilibrio, ordine, ma senza pedanteria; spiccato senso estetico e finezza di gusti. Un po' diffidente. Semplicità e bontà; piuttosto restia ad esternare i suoi pensieri e i suoi sentimenti. Grazie per le lusinghiere parole.*

NINA - Udine — *Il primo deve essere lui.*

ONDINA — *Vada con le ginocchia coperte e usi tacchi bassi. Calze assai chiare, preferibilmente di seta. Cammini ogni mattina per dieci minuti sulla punta dei piedi. Presunzione, vanità, molta sensualità, spirito investigativo; intelligenza alquanto incolta. Eleganza.*

BACCA DI SIEPE - Treviso — *Insomma volevo dire che «zitella» non è tanto quella a cui è mancato il matrimonio, ma sopratutto quella a cui è mancato il matrimonio, ma sopratutto quella a cui è mancato l'amore. Più chiari di così!!*

VIOLETTA

Libri ricevuti

Francesco Ercole: «Il pensiero politico di Dante». Vol. II. Ed. Alpes, Milano. — L. 25.

Ettore Bravetta: «Enrico Dandolo». Ediz. Alpes, Milano. — L. 10.

Cornelia Tanzi: «Tre cuori all'asta». Romanzo. Ed. Alpes, Milano. — L. 10.

Federico Mastrighi: «Dietro il portone di bronzo». Casa ed. Pinciana, Roma. — L. 13.

Giuseppe Furlani: «La religione babilonese assira». Vol. 1. La Divinità. Ediz. Zanichelli, Bologna. — L. 30.

Ercole Rivalta: «I giocattoli della fatalità». Ediz. Mondadori, Milano. — L. 15.

F. Podreider: «Storia dei tessuti d'arte in Italia». Secoli XII-XVIII pref. di Paolo D'Ancona; 360 ill., 6 tricr., 3 bicromie. Istituto Ital. d'Arti Grafiche ed., Bergamo. — L. 100.

Quirino da Treviso: «Novelle di un ardito di guerra». Tip. Sartori, Venezia. L. 5.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì dal Radiorario E. I. A. R.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12,15: Apertura; Notizie Stefani — 12,25: Orchestra dell'EIAR. Concerto variato: 1) Lojero: «Paesaggio» scherzo romantico; 2) Barbieri: «Stornellata» intermezzo; 3) Giannè: «Canto per lei» tango; 4) Carlys: «Le smanie di Colombina» intermezzo; 5) Gay: «Danza spagnola»; 6) Canoni: «Michele Perrin» ouverture; 7) Pietri: «Quartetto vagabondo» duetto comico; 7) Avena: «Per la Patria» marcia — 13,20: Chiusura della Borsa di Genova, cambi, ecc. — 13,30: Fine della trasmissione — 17: Trasmissione grammofonica di musica brillante — 20-20,20: Apertura; Il Radiogiornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro; Notizie Stefani — 20,20-20,25: Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR — 20,25-20,30: Cronaca del Porto di Genova; Mercato a termine del grano e granone — 20,30 circa: Prof. Tiberio Curtarelli: Conversazione letteraria — 20,40 circa: Concerto di musica teatrale e selezione di opera: 1) Orchestra dell'EIAR diretta dal maestro Fortunato Russo: Giordano: «La cena delle Beffe» selezione; 2) Baritono Pier Maria Zennaro, Moussorsgky: «Boris Godunoff» monologo atto 2.o (acc. piano); 3) Orchestra: Massenet: «Herodiade» selezione; 4) Leandro Vaccari: «L'attuale palcoscenico di prosa»; 5) Orchestra: Leoncavallo: «Zazà», fantasia; 6) Baritono Pier Maria Zennaro: Wagner: «Walkiria» addio di Wotan (acc. piano); 7) Orchestra: Rossini: «L'Italiana in Algeri» sinfonia — 22,15 circa: Trasmissione dal Ristorante De Ferrari dell'orchestrina diretta dal maestro Achille Pagani — 22,45: Ultime notizie comunicateci dal «Giornale di Genova» e fine della trasmissione.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 11,15-12,15: Segnale di apertura: Musica riprodotta — 12,15: Notizie — 12,3: Segnale di apertura: Radio Quartetto dell'EIAR — 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano — 16,30-17,20: Segnale di apertura; Trasmissione del Quintetto dal Ristorante Savini — 17: Borse, Mercati e Cambi — 17,20-17,45: Cantuccio dei bambini; Audizione di piccoli pezzi per violino, A. Sarti Malferrari — 17,45-18: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie — 18: Fine della trasmissione — 19,55-20,15: Il Radiogiornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro — 20,25: A. De Angelis: «Con gli antichi etruschi in Etruria» — 20,15: Notizie Stefani — 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; Trasmissione di un'operetta. Dopo il 1.o atto: F. Savorgnan di Brazzà: «Antichissima applicazione italiana che ha cambiato nome: Pozzi modenesi erroneamente chiamati pozzi artesiani». Dopo il 2.o atto: E. Cima Merelli: «Poesie di Carlo Porta» — 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico — 23-23,30: Jazz Band della Fiaschetteria Toscana — 20,30: Fine della trasmissione.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa, cambi e notizie Stefani — 16,45: Bollettino meteorologico e notizie Stefani — 16,50: Lettura — 16,58: Camera di commercio di Napoli: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na G. Garzia. Bertelli: «Attenti» marcia, orchestra; Spalletti: «Valzer sombre» intermezzo, orchestra; Tosti: «Ave Maria» soprano Garzia (acc. piano); Centola: «Notturno», orchestra; Wan Westerhout: «Ovunque tu» soprano Garzia (acc. piano); Brogi: «Bacco in Toscana» pot-pourri, orchestra; Zandonai: «La serenata» soprano Garzia (acc. piano); Billi: «Notte sul mare» orchestra; Staffelli: «Non vederci mai più» soprano Garzia (acc. piano); Falvo: «Napoli mia» intermezzo, orchestra; Bassi: «L'uragano» galop, orchestra — 17,30: Segnale orario — 20,30: Radiogiornale dell'Enit — 20,40: Comunicazioni Dopolavoro — 20,50: Notizie Stefani — 20,55: R. Commissariato del Porto di Napoli: Cronaca del Porto — 21: Segnale orario — 21,02: Quinta audizione del Quartetto Stabile Napoletano (Giuseppe De Rogatis, 1.o violino, Rosario Finizio 2.o violino, Salvatore Sorrano, viola, Giuseppe Martorana violoncello) col concorso della signora Bianca Tamaio (soprano). Beethoven: Quartetto op. 18 n. 2: a) Allegro, b) Adagio cantabile, c) Scherzo, d) Allegro molto, quasi presto. Laccetti: «Tre piccole ballate» su testo di Giosuè Carducci: a) Il re di Thule, b) Gherardo e Grietta, c) La lavandaia di S. Giovanni (per canto); Martucci: «Tre liriche» (dalle «Pagine sparse») I, IV e V per canto). Debussy: Primo quartetto: a) Animato e molto deciso, b) Scherzo, c) Andantino, d) Moderato-mosso con passione — 22,50: Ultime notizie Stefani; 22,55: Il Calendario e programma di domani — 23: Fine della trasmissione.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13: Segnale d'apertura — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14-14,10: Giornale parlato: Chiusura della Borsa; Notizie — 16,40-17,29: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo: Comunicazioni agricole — 17,30: Segnale orario — 17,30-18,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica: Concerto del Quartetto Lener — 19,30-20,29: Giornale parlato: Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica Sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino metreologico — 20,29-20,30: Segnale orario — 20,30-20,45: Giornale parlato; Sfogliando i giornali — 20,45: Serata di musica leggera e commedia: 1) Cerri: «Lago» marcia, orchestra; 2) Lehr: «Federica» selezione, orchestra; 3) Tenore Giovanni Barberini: Canzoni napoletane 1929; 4) Rulli: «Cuper non ci pensare» soprano Flora De Stefani; 5) Carabella: «Don Gil dalle calze verdi» presentazione di Don Gil, soprano Flora De Stefani; 6) Prof. Matteucci: Pezzi a solo per saxofono; 7) «I Pifferi» commedia brillante di G. C. Mazzoni; 8) Musica da ballo: a) Golden-Nusshaum: «Ombre danzanti» fox-trot, b) Ferrero: «Vida mia» tango, c) Amadei: «Nell'Oriente» one step, d) Jaffe: «Jouissance» valzer hèsitation, e) Mascheroni: «Adagio Biagio» black-bottom, orchestra; 9) Lagorio: «Rose e violette» soprano Flora De Stefani; 10) Rulli: «Cielo d'Honan» soprano Flora DeStefani; 11) Tenore Giovanni Barberini: Canzoni napoletane 1929; 12) Gizzi Pizzirani: Poesie umoristiche e satiriche dialettali declamate dall'autore; 13) Canzoni moderne interpretate da «La Minera»; 14) Zimmer: «Hurrah! Viene la musica!» tempo di marcia, orchestra — 22,50: Giornale parlato: Ultime notizie — 23: Fine della trasmissione.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

In onore ed in memoria della compianta co. Pia Biego le figlie hanno offerto: alla Congregazione di Carità L. 500 in rend. sul D. P.; alla Chiesa di Mirano L. 500 in rendita sul D. P.; all'Asilo Infantile di Mirano pro erigendo Asilo in Zianigo L. 200; al Patronato Scolastico 200; al Dispensario Antitubercolare 200; all'Asilo di Maternità 200; all'Ospitale 200; all'Associazione Mutilati 100.

Pure in morte della Co. Biego hanno offerto all'Asilo Infantile: Gr. Uff. Paolo e Nella Errera 100; Fam. cav. Luciano Busetti 20; G. M. Rodella 10; Noè Favero 15; Emilio Prosdocimi 10; Aurelio Busetti 25; F.lli Tonolo 25; Anna e Scipione Piran 15; Coin Vittorio 10; Fam. cav. Giuseppe Ghirardi 25.

All'Asilo di Maternità: Famiglia co. Vittorelli L. 200.

Alla Congregazione di S. Vincenzo: Co. Enrico e Marino Grimani L. 50.

Alla Congregazione di Carità: Cav. Silvio e Antonietta Dal Macchio L. 25; Guerra Giuseppe 10.

Mira

BUONA USANZA

Versate al Podestà per Beneficenza dal sig. Riccardo Bellinato la somma di L. 50 per onorare la memoria della compianta contessa Giustiniana Moro Lin.

— Pro Asilo Regina Elena: Società Filodrammatica Ars et Labor L. 25.

Martellago

PER I DISOCCUPATI

A tutt'oggi sono pervenute al Podestà comm. Cavalieri le seguenti offerte: Regia Prefettura di Venezia L. 500; Cavalieri comm. Aurelio 100; Famiglia Fapanni Combi 100; Famiglia Fapanni Ponci 100; Ing. Cesare Taverna 100; cav. Giovanni Bernach 100; Ing. Antonio Matteozzi e sorelle Teresa in Vuga 100; Nogarin Antonio 50; dr. Pastorella Calogero 50; Trevisan Giordano 50; Marbiato Carlo 25; Busatto Vincenzo 20; Zampieri Antonio 10. Totale L. 1305. Il Podestà ringrazia sentitamente tutti gli oblatori.

Ca' Tron

FESTA DEL LAVORO

Giovedì scorso, ad ultimazione dei lavori per il tabacco, la cui impiantagione e coltivazione è merito precipuo della Ditta Pasti e Farina, da parte dei proprietari venne offerta alle operaie che vi furono impiegate, oltre una cinquantina, la tradizionale « ganzega ». Questa fu servita nella casa dell'agente Fadin, e fu allietata da canti e suoni. Negli occhi di tutte le convitate si leggeva, tra il sorriso amabile di soddisfazione, tutta la riconoscenza schietta e profonda che questa buona e laboriosa popolazione porta alla Ditta Pasti e Farina, la quale preso il terreno in condizioni assai deplorevoli, in alcuni tratti addirittura palude, lo ha reso salubre e fecondo talmente da potere assicurare alla produzione nazionale raccolti abbondanti ed alla popolazione il pane quotidiano. La tenuta di Ca' Tron è oggi una delle migliori coltivate e può benissimo additarsi ad esempio; ciò è tutta opera della Ditta la quale accanto al benessere suo tiene costantemente presente quello dei lavoratori. La festa del lavoro si chiuse con ripetuti evviva ai proprietari.

Pianiga

BENEFICENZA

Sono pervenute al Fascio ed al Podestà di Pianiga le sottoindicate offerte. Agli offerenti il Comitato porge vive grazie e confida, che chi può, non vorrà molto ritardare con la propria carità; molti sono quelli che ancora non hanno risposto, pel momento riteniamolo un... ritardo.

Co. Azzo degli Azzoni Avogadro L. 300; Cassa di Risparmio di Dolo 200; prof. Selvatico Bordiga 100; Mogno Calzavara Pinton Teodolinda 100; Fascio di Combattimento di Pianiga 100; Velluti Orazio Podestà 100; Co. Alvise Schio 100; Artusi Pietro 100; dott. cav. A. Suriano L. 50; Calzavara Pinton Resi 50; Società ceramica Certa 50; Martignon Gustavo 50; Calzavara Pinton cav. Bruno 50; Calzavara Pinton Gino 50; Rev. Parroco di Cazzago 50; Masaro Lorenzo 40; Marinetto Giordano 25; Berti Luigi 20; Coi Francesco 20; Rev. Parroco di Pianiga 15; Gallo Dino 15; Coin Vittorio 15; Brugnoli Fortunato 15.

Offersero L. 10 per ciascuno i seguenti signori: Aramini Antonio, Pranovi Guglielmo, Barti Sebastiano, Cancelliere Ubaldo, Rossato Giuseppe, Berlato Attilio, dott. G. Sonzogno, Bano Fortunato, Pastorin Gioachino, Scremin Emilio, Barison Domenico, Gomiero Eugenio, Gallo Pietro, Zancanaro Girolamo, Calzavara Pinton Ernesto

L. 6: Vecchiato Antonio, Fassina Vittorio.

Offersero L. 5 per ciascuno i signori: Riondato Giulio, Rev. Parroco di Mellaredo, Barison Ermanno, Scanferla Emilio, Baruzzo Gustavo, Bottazzo A., Berlato Giovanni, Calzavara Marcolina, Coppetta Calzavara Elia, Panizza Arduino, Niero Bortolo, Calzavara Pinton Angelo.

Offersero L. 3 i seguenti signori: Santello Giuditta, Sartori Giacomo, Beggiato Giuseppe, Cagnon Marco.

Offersero L. 2: Solin Giovanni, Patron Angelo. Offersero L. 1: Niero Bortolo, Grandesso Giovanni.

S. Stino di Livenza

STAZIONE DI MONTA

Rendiamo noto che il giorno 13 corr. arriveranno quattro superbi cavalli stalloni per la nostra stazione di monta selezionata, provenienti dal deposito di Ferrara.

Gli agricoltori e allevatori che parteciparono alla rivista delle fattrici selezionate nel gennaio u. s. sono invitati a presentarsi al direttore della stazione di monta dr. Vittorino Furlan per le iscrizioni e per i premi di cui demmo a suo tempo notizia. Comunicheremo in seguito i prezzi e le disposizioni per la monta.

PRO BISOGNOSI

Al locale Comitato pro famiglie bisognose sono pervenute le seguenti offerte: contributo del Governo a mezzo di S. E. il Prefetto L. 1000, Cassa di Risparmio di Venezia 300; Amministrazione eredi barone Franchetti quintali 8 di pannocchie di granoturco.

COSE DELLA LATTERIA

Il Consiglio d'Amministrazione della latteria informa gli interessati, che quanti crederanno opportuno portare del latte alla latteria, anzichè avere a fine mese in cambio del formaggio, potranno avere il compenso in denaro, nel caso che lo richiedessero.

S. Giorgio di Livenza

SCUOLA SERALE

Hanno avuto luogo gli esami della Scuola serale egregiamente diretta dalla insegnante signora Ines Benozzi Bonora. La commissione, formata dal R. Ispettore scolastico prof. Ermenegildo Bertotto, per la benemerita Società Umanitaria di Milano, dall'insegnante Buoso Silvio direttore didattico e della maestra delle classi, ha esaminato 14 alunni di prima, 8 di seconda, 11 di terza dichiarandoli idonei alla promozione, nella totalità.

Il R. Ispettore, finiti gli esami, ha intrattenuto gli alunni elogiandoli pel profitto ricavato nonostante la stagione infida e gelida, le strade impervie e le malattie che si susseguono. Li ha esortati ad amare la loro terra e a coltivarla con sapienza e amore. Ha rivolto vive parole di plauso alla valente insegnante signora Benozzi, che con sacrificio ed intelligenza, in ogni contingenza cerca di dare il massimo contributo per il rinnovamento morale ed educativo della frazione. Infine ha invitati gli adulti a giurare fedeltà e amore alla Patria e a sfilare, salutando romanamente, dinanzi alla bandiera retta da un alunno delle serali orfano di guerra.

Cronaca di Cavarzere

PER I BIETICULTORI

L'Ufficio Bieticolo per la zona di Cavarzere, Pettorazza (Bernarda), e San Martino di Venezze (Trona) avverte i bieticultori i quali hanno presentato a suo tempo la regolare prenotazione della superficie da investirsi a bietole e non hanno invece provveduto ancora alla stipulazione del contratto che impegna reciprocamente il coltivatore e lo Zuccherificio, è assolutamente necessario che si presentino alla Segreteria sita in Piazza Mainardi non oltre le ore antimeridiane del giorno 11 corrente, onde procedere alla firma del contratto stesso e ricevere istruzioni per il prelievo delle sementi.

Trascorso tale termine il bieticultore che non avesse ancora ottemperato in conformità di quanto sopra, potrà correre il rischio che lo Zuccherificio interessato rinunci alla sua coltivazione o, comunque che, la superficie da coltivarsi possa essere anche sensibilmente ridotta per volere incontestabile dello Zuccherificio stesso che agisce in considerazione delle esigenze della sua lavorazione.

Cronaca di Scorzè

PER LA CELEBRAZIONE DEL PANE

Giorni fa si è riunito il Comitato per la seconda celebrazione del pane. Il presidente Podestà e Segretario fece conoscere le modalità da seguire. Le insegnanti sono state incaricate per l'istruzione ai ragazzi per la recita della commedia e per il canto dei cori. Entro il mese vi sarà una seconda riunione per stabilire definitivamente il rimanente da eseguire nei giorni prescritti 13, 14 e 15 aprile p. v.

PRO FAMIGLIE BISOGNOSE

Il presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia ha ricevuto durante la settimana diverse oblazioni di generosi per soccorrere le famiglie più bisognose. Quanto prima sarà reso noto il nome degli oblatori. Il Comitato invita nuovamente coloro che ancora non versarono il proprio obolo ad eseguire l'offerta entro la settimana.

Cronaca di Oderzo

ATTIVITA' DEL DOPOLAVORO

Siamo lieti di segnalare l'attività bellissima del Dopolavoro locale sotto la direzione del Commissario Mandamentale sig. Umberto Boccato, certi che l'indiscutibile utilità portata agli associati porterà a sempre maggiori adesioni.

Nella scorsa settimana si sono svolte le trattative per la cessione del Circolo Voltejo all'O. N. D., trattative che hanno portato ad un esito definitivo grazie l'interessamento del Commissario Mandamentale sig. Umberto Boccato coadiuvato dai Sigg. Linguanotto Pietro e Zarattin Guido. A giorni verranno aperti i locali che saranno rimessi a nuovo, e così i soci potranno avere la loro sede in perfetto centro della Città ed avranno sala di lettura, sala di giuoco e godere di audizioni radiofoniche serali. I locali saranno ufficialmente inaugurati dalle Superiori gerarchie, si spera entro il corrente mese.

Gruppo escursionistico. — Affidato al sig. Edoardo Cohn, nella stagione invernale ha organizzate numerose gite ai campi di neve, Tra queste degne di menzione quella a Tracchi di Boscochiesanuova (Verona) e quelle domenicali a Croce d'Aune ed al Pian di Cansiglio. Saranno organizzate gite la prima delle quali avrà luogo il 31 corr. con la visita dei Cantieri navali di Monfalcone perchè nulla abbia a mancare ai partecipanti.

Sport. — Il sig. Pietro Linguanotto al quale è affidata così importante branca di attività, sta procedendo alla costituzione di una squadra del giuoco della volata che si batterà nella prossima primavera con le altre squadre dopolavoristiche della Provincia.

Una notizia che sarà appresa con grande favore è la seguente; le Ditte sottoindicate hanno concesso per i dopolavoristi i seguenti sconti: Ditta Pietro Maschietto 10 p. c.; Ditta Emilio Corona 10 p. c.; Ditta Giacomo Pizzi 10 p. c.; Libreria G. B. Bianchi 10 p. c.; Fotografia Giarratana Giovanni 10 p. c. Inoltre la Ditta Pietro Maschietto ha offerto agevolazioni di pagamento sulla fornitura di stoffe e si sanno studiando di comune accordo le modalità per tali facilitazioni di pagamento, modalità che saranno comunicate a suo tempo.

Oggi

esce il 4° appello dell' "Adria„ ritagliatelo conservatelo: riceverete un premio.

Seconda maratona di marcia Venezia-Padova

PADOVA, 11

Nel prossimo giugno in occasione, non sappiamo se dell'apertura o della chiusura della Fiera Campionaria, avrà luogo la II. Maratona di marcia Venezia-Padova. Diamo questa notizia non avventata perchè è di ieri la lettera cortesissima indirizzata al Podestà di Padova co. ing. Francesco Giusti con cui gli organizzatori della gara — cioè ai dirigenti del Rugby Club Padova (Leoni di S. Marco) — davano l'annuncio che la gara stessa era inclusa nel programma ufficiale dei festeggiamenti predisposti in occasione del grande avvenimento cittadino. Il Podestà approvava l'iniziativa assegnando il primo premio al vincitore della Maratona.

Questo « motu proprio », per chi è addentro negli ambienti sportivi e conosce tutte le difficoltà a cui gli organizzatori vanno incontro prima di ottenere un autorevole patrocinio, è la più eloquente dimostrazione dell'entusiastica accoglienza che la cittadinanza, e per essa i suoi organi responsabili, ha fatto alla bella iniziativa.

Parlare della prima edizioni di tale gara, vinta superbamente da Ettore Rivolta della « S. G. Comense », può parer superfluo perchè tutti i vari sportivi hanno nella memoria ben ordinata la visione della gara che vide il modesto e valoroso compagno di Giani, dominatore indiscusso per tre quarti del percorso e gli « exploit » notevoli di Pretti, Loi e Giani, mentre il concittadino Callegari brillava per la purezza del suo stile inimitabile.

Superfluo è ricordare quale sia stata l'accoglienza veramente grandiosa che la cittadinanza di Padova schierata nell'ultima parte del percorso fece i superstiti della durissima prova. Ma per iniziare a così grande distanza di tempo, ciò che volgarmente chiamasi il « battage » della competizione, abbiamo un altro motivo contingente, ed è che urge intensificare la propaganda degli altri sports atletici, se vogliamo conservare il primato che fu offuscato nelle ultime Olimpiadi, ma di cui resta tuttavia la memoria ed il rimpianto.

Ora la gara di marcia Venezia-Padova, benchè sia di Maratona (km. 42.250), è quasi la distanza regolamentare olimpionica dei 50 km.; inoltre la gara di cui trattasi che porta il nome di « Gran Premio Fiera dei Campioni » è nel calendario delle manifestazioni nazionali collocata otto giorni più tardi del classico « Giro di Milano » organizzato dalla «Gazzetta dello Sport».

Ed ora ci pare che basti, essendo il nostro scopo soltanto quello di richiamare l'attenzione del pubblico sportivo sugli sports atletici che sono in pieno letargo invernale. Ne riparleremo ampiamente « alla stagion dei fiori ».

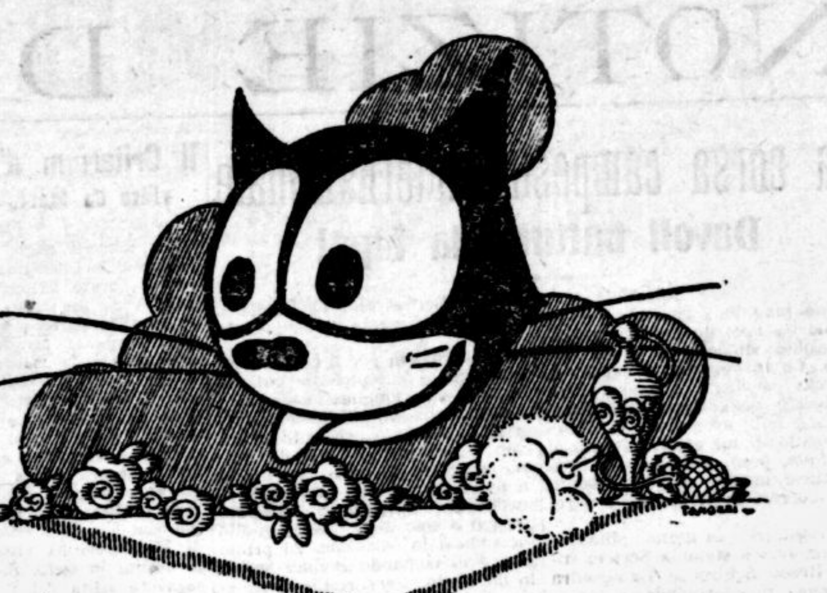
Cronaca di Treviso

CORSI PROFESSIONALI

Dal 16 al 31 marzo p. v. verrà svolto a Farra di Soligo un corso di motoaratura. Le lezioni saranno svolte dall'ing. D'Urso. Le iscrizioni si ricevono presso il Comune o la Sezione di Cattedra di Valdobbiadene.

— A cominciare da oggi lunedì 11 corr. alle ore 14, per cura della Sezione di Castelfranco Veneto, avrà luogo un corso teorico-pratico di innesto presso la Sede delle Istituzioni Agrarie.

— Oggi lunedì alle ore 15 presso il podere del Montello a SS. Angeli il prof. Dossa inizierà un corso di frutticoltura che durerà tutta la settimana.



Appendice della "Gazzetta di Venezia„ - Edizione sportiva del lunedì N. 6

LA FALENA DEL "TABARIN„

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— Ma io debbo andarmene ad ogni costo, se non voglio aver noie — insistè Bettina, tirando fuori dalla tasca un paio di guanti a buon mercato e cominciando ad infilarli.

La mano bianca di Peverill Conn si posò sul braccio della fanciulla; al contatto di quella palma ardente, una strana sensazione diversa da tutte quelle fino ad allora provate nella sua giovane vita, si impadronì di lei; le sembrò che una fiamma scorresse ad un tratto nelle sue vene e vivamente fece l'atto di ritirarsi.

— Non ve ne andate, Bettina — supplicò Peverill — ve lo ripeto, ho una proposta da farvi. Si tratta di una occasione che non capita due volte! Telefonate che per oggi non vi è possibile recarvi al vostro ufficio.

— Ma non posso far ciò.

— Lo potete benissimo, pur che lo vogliate.

Bettina, esitante, fissò in volto l'impresario le cui pupille nere e penetranti pareva le leggessero nel più profondo dell'animo le sue ambizioni e le sue speranze. Il modesto impiego quotidiano, la macchina da scrivere, le apparvero odiosamente insopportabili e macchinalmente, come in un sogno, chiese:

— Dov'è la cabina del telefono, signor Conn?

— Oh questo sì che si chiama essere ragionevoli! — esclamò Peverill con gli occhi scintillanti di gioia. — Su, andate presto, il telefono è là, dietro le palme. Dite — aggiunse poi con il suo falso sorriso — che vostra nonna è malata e che ha bisogno di voi.

VII.

IL MIRAGGIO

Come si stavano bene in quell'angolo tranquillo del giardino di inverno! Il cameriere aveva servito il caffè e, cedendo alle insistenze di Peverill Conn. Bettina non si era peritata di aggiungervi un bicchierino di liquore. Non avrebbe voluto prenderlo, a dire il vero, ma ormai si sentiva dominata dal demone del piacere.

« Giacchè mi sono decisa a far vacanza — diceva tra sè, pensando al messaggio telefonico trasmesso al suo ufficio — voglio godermela. Quando si sta in ballo bisogna ballare ».

Presa così la sua decisione, la fanciulla rivolse tutta la sua attenzione agli insinuanti discorsi dell'impresario che, naturalmente, si aggiravano sull'argomento preferito: « la danza ». Quante cose lusinghiere e cortesi sapeva dirle sui suoi movimenti aggraziati, sulle sue pose meravigliose artistiche.

— Ma, naturalmente — aggiunse poi con accento di critico provetto — bisognerebbe che studiaste molto e che faceste molta pratica per divenire una ballerina di professione.

Queste parole furono come una doccia ghiaccia sull'entusiasmo della giovinetta che credeva di essere la migliore danzatrice di Hallston. Ma un sorso di caffè e un altro bicchierino di liquore la rianimarono. Di nuovo il mondo le apparve attraverso un prisma roseo e pregustò le delizie del lieto futuro che certamente l'attendeva.....

— ettina! — sussurrò premurosamente al suo orecchio Peverill Conn; — Bettina!

E senza curarsi delle deboli proteste sollevate dalla fanciulla nel sentirsi chiamare così familiarmente a nome, proseguì:

— Debo parlarvi seriamente e quello che voglio dirvi è che ho notato in voi delle attitudini naturali per il ballo, che se coltivate con cura, possono aprirvi la via al più radioso avvenire. Ditemi: non avete mai pensato sul serio ad abbracciare la professione del ballo?

— Io? Oh no davvero, signor Conn. E poi quand'anche questa idea balenasse nel mio cervellino, quel caro orsacchiotto del mio babbo penserebbe lui a togliermela dal capo. Non vorrebbe sentirne neppur parlare, ne sono certa. E la zia poi? Oh la sola idea basterebbe per farle prendere le convulsioni.

Senza rispondere, l'impresario scosse distrattamente la cenere della sua sigaretta.

— Sicchè — disse Peverill — abbiamo a che fare con un babbo assai severo e con una zia molto rigida, eh?

— Oh no! — protestò Bettina, affrettandosi a difendere generosamente i suoi; — il babbo è un pò severo, è vero, ma è così buono che per nulla al mondo vorrei cagionargli il minimo dispiacere. In quanto a mia zia, invecchia poveretta. Sebbene non vogla convenirne.

— Capisco — e l'impresario sorrise socchiudendo gli occhi che brillavano pari a quelli di un serpente affascinatore — ma pure mia cara Bettina, bisogna bene che finiamo per intenderci. Indubbiamente voi avete una disposizione poco comune per il ballo ed avete tutto quello che è necessario per produrvi sulle scene. Prima di tutto, la persona, no, non arrossite, piccina mia, ai complimenti di un vecchio direttore.. lasciatemi dire che la vostra bellezza è veramente straordinaria. Se dunque vi deciderete seriamente a quest'arte e vi eserciterete, credo che vi si presenti il più splendido avvenire. E perciò vi chiedo: Siete disposta ad approfittare dell'occasione che vi si offre?

La fanciulla rimase silenziosa. Le visioni, perfidamente allettatrici evocate dalle parole di Peverill sorgevano dinanzi alla sua fervida immaginazione. Che gioia divenir celebre, guadagnar danaro, essere conosciuta da tutti, invece di vegetare in quel piccolo paese di provincia.

La voce vellutata dell'impresario interruppe il corso di quei pensieri.

— L'occasione che vi offro, Bettina, non l'offrirei certo ad altre. E Dio sa se tutte le mattine non mi arriva un diluvio di lettere. Sono ragazze della vostra età, che muoiono di voglia di divenire ballerine di professione e mi inviano le loro fotografie, tormentandomi perchè venga in loro aiuto. Ma io non ne faccio nessun calcolo. Non hanno le attitudini necessarie e non vi è da far nulla. Voi, invece, voi — continuò divorando con gli sguardi il volto imporporato di ettina — siete addirittura deliziosa.

Si curvò e di nuovo la sua mano sottile si posò sul polso delicato della fanciulla che si tirò subito indietro.

Quel movimento non sfuggì a Peveril e le sue sopracciglia si aggrottarono lievemente.

— Siete troppo bella, Bettina — sospirò. — Siete nat aper far girare la testa agli uomini. Immagino che tutta la gioventù di Hallston sarà ai vostri piedi...

Lusingata all'idea di aver tanti ammiratori, Bettina rise, del suo fresco riso squillante e in quel momento, dinanzi al galante impresario, non volle palesare la verità, e cioè che, nonostante tutto, in fondo al cuore preferiva l'onesto e semplice Allan Douglas.

— Lei mi adula, signor Conn — rispose — non sono che una ragazza provinciale io... Purtroppo le sue parole, debbo convenirne, mi hanno disgustato con la esistenza che meno, e capisco che il poter dedicarmi al ballo e divenire una artista come lei dice, sarebbe sommamente piacevole. Ma, le ripeto, il babbo non consentirebbe mai: e perciò è inutile di parlarne più.

(continua)

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

La corsa campestre internazionale
Davoli battuto da Lippi

MILANO, 11

Una magnifica giornata primaverile ha favorito le varie manifestazioni atletiche di ieri a San Siro. Le tre gare in programma si sono svolte in condizioni di ambiente particolarmente adatto ad una lotta aperta per il conseguimento di un ambito successo. La folla, però, malgrado la temperatura ideale, non ha creduto di accorrere in massa all'ippodromo.

La trionfatrice in grande stile della riunione è stata la Società Giglio Rosso di Firenze. La squadra toscana, riconfermando le generali previsioni, ha fatto tabula rasa dei premi. Lippi riconfermato campione italiano di cross country; Badiali secondo classificato in detta gara; Fatai al secondo posto nel cross degli allievi; Marchini Giannina campionessa italiana ed infine la Società fiorentina ha saputo aggiudicarsi il campionato italiano a squadre e la Coppa Fiera di Milano.

La manifestazione si apre col cross femminile: dopo brevi preliminari, l'esiguo gruppo delle concorrenti si allinea allo start. Partenza regolare. La soresinese Bolzacchi si porta al comando tallonata dalla fiorentina Marchini. Fra le due si ingaggia subito un serrato duello. La Marchini ha la meglio e toglie il comando alla rivale. Sembra però che la Bolzacchi voglia risparmiarsi per attaccare poi a 500 metri: ciò appunto si verifica, ma la fiorentina resiste e con un poderoso finale taglia prima il traguardo con un lieve vantaggio. Ecco la classifica:

1. Marchini Giannina della Giglio Rosso di Firenze che compie i 900 metri in 2.39 e 1 quinto; 2. Bolzacchi Luigia della U. S. Soresinese, a spalla; 3. Olari in 2.58 e 3 quinti; 4. Zucchetti; 5. Bontempi; 6. Zerioli.

Il cross degli allievi (pel campionato italiano) segue a breve distanza. Un centinaio e più di giovani atleti si lanciano come puledri impazienti per poi scomporsi in una lunga fila. Al primo passaggio sono in testa nell'ordine: Capoferri, Renzoni e D'Avoglio; seguiti da un forte gruppo capitanato da Fatai. Tosto però Pieracci, Fatai, Silva, Veronesi e Basilico si fanno luce e sorpassano i tre uomini sopracitati. L'andatura di Pieracci e Fatai è velocissima: lo spezzino avvantaggia poi sul rosso gigliato e taglia vittoriosamente il traguardo. Ad intervalli giungono gli altri.

Ecco la classifica: 1. Pieracci dell'Audace di Spezia che compie i 4 km. in 14.16 e 2 quinti; 2. Fatai della Giglio Rosso di Firenze in 14.20 e 1 quinto; 3. Silva del G. S. Caproni di Milano in 11.57 e 4 quinti; 4. Veronesi; 5. Basilico; 6. Renzoni; 7. Morello; 8. Noseda; 9. Bernasconi; 10 Prosperi. Seguono altri cento in tempo massimo.

Le operazioni per il cross internazionale e campionato italiano assoluto sono lunghe: i concorrenti sfilano davanti alla folla che applaude. Vengono schierati ad un chilometro prima circa del primo ostacolo, in modo che subito si avrà un primo passaggio. Il medesimo avviene in foltissimo gruppo e solo dopo questo vaglio incomincia la selezione. Al primo giro è al comando Badiali seguito da Prato, Venturi Lippi, Amerio, Galli, Davoli, Codognesi, ungherese Bellony. I ritardatari sono numerosi. Lippi e Badiali, al secondo giro, sono appaiati: Davoli segue a trenta metri ma fatica.

Sfilano quindi nell'ordine: l'ungherese Bellony, Venturi, Prato e Ciacci. Gli altri sono oramai fuori lotta pel primato. I leaders non rinunciano alla loro impetuosa offensiva, scambiandosi al comando proseguono con un'ampia ed elastica falcata. Davoli, propato dallo sforzo, non vuole darsi per vinto e lotta strenuamente con selvaggia volontà. La sua andatura è però pesante e tradisce lo sforzo al quale si sottopone l'atleta per non arrendersi. La corsa è ormai per lui decisa; chè le due maglie bianco gigliate si allontanano sempre più. Davoli, infine, al sesto chilometro si arresta sfiduciato: il pubblico lo incita a gran voce, ma egli scrolla la testa ed a passo lento lascia la pista. Lippi e Badiali, edotti del ritiro di Davoli, proseguono egualmente senza rallentare l'andatura fortissima.

La gara è ormai decisa; i due toscani non danno alcun segno di stanchezza e s'involano verso il traguardo: i ritardatari; staccati senza speranza, lottano per le piazze d'onore. Il trionfo di Lippi strappa al pubblico calorissimi applausi. Ecco la classifica: 1.o Lippi Giuseppe della Giglio Rosso di Firenze che compie i dieci km. del percorso in 36.47 2/5; 2.o Badiali della Giglio Rosso di Firenze, a spalla; 3.o Szerb di Budapest in 37.8 1/5; 4.o Prato Luigi di Milano in 37.11.4/5; 5.o Bellont di Budapest in 37.16.4/5; 6.o Venturi in 37.23; 7.o Amerio in 37.40.2/5; 8.o Scarpellini in 37.42.2/5; 9.o Ciacci in 37.46.2/5; 10.o Albano in 37.52.3/5; 11.o Falchero; 12.o Codognesi; 13.o Bertini Romeo; 14.o Frola; 15.o Pozzoni; 16.o Robino; 17.o May; 18.o Morelli; 19.o Bassignana; 20.o Santi. Seguono altri in tempo massimo.

Il campionato italiano a squadra è pure vinto dalla Società Giglio Rosso di Firenze per avere i cinque migliori classificati. La Coppa Fiera di Milano è pure vinta dai toscani con i tre migliori classificati. Ottima l'organizzazione.

SCI

I dopolavoristi a Valbruna

VALBRUNA, 11

Ieri a Valbruna si sono svolte le annunciate gare sciatorie riservate ai dopolavoristi, gare che riuscirono ottimamente e che si svolsero alla presenza di autorità e personalità sportive e di una folla di convenuti, fra il massimo entusiasmo. Riporteremo domani un ampio resoconto di tale riuscitissima manifestazione sciatoria, l'ultima della stagione, poichè oggi lo spazio ci permette solo di render noti i risultati ottenuti dagli audaci e generosi concorrenti. Ecco le classifiche:

GARA DI FONDO - km. 16. — 1.o Berti Antonio della S. E. F. di Udine in ore 1.26.20; 2.o Danielis Eugenio del Dopolavoro Sportivo Udinese in 1.29.22; 3.o Gennaro Michele, idem, in 1.31.17; 4.o Colussi Aristide della S. E. F. di Udine in 1.35.55; 5.o Franz Bruno della S. E. F. in 1.40.16; 6.o Piazzogna; 7.o Perezo; 8.o Cantarutti; 9.o Faidutti; 10.o Bigi; 11.o Greatti.

GARA INCORAGGIAMENTO. — 1.o Viloresi Luigi della S.U.C.A.T. in 42.34; 2.o De Gaspero Antonio della S. E. F. in 43.1; 3.o De Luisa Carlo della S. E. F. in 43.21; 4.o Paiani; 5.o Simonetti; 6.o Grasso; 7.o Flaibani ed altri in tempo massimo.

La Coppa Dopolavoro di Udine è vinta dalla S. E. F. di Udine col maggior numero di arrivati in tempo massimo nelle due gare. La stessa società vince anche la Coppa Malborghetto Valbruna avendo i tre migliori classificati nelle due gare con un tempo totale di ore 4.42.31.

La riunione internazionale di Oropa

OROPA, 11

Alla presenza di un folto e numeroso pubblico di appassionati si sono svolte ieri le gare internazionali di salto organizzate dallo Sci Club di Biella. Veramente superbi sono stati i voli compiuti dallo svizzero Lauener, che ha gareggiato in audacia e virtuosismo col nostro campione Venzi, che si è classificato onorevolmente al secondo posto. Ecco i risultati:

Gara internazionale di salto: 1.o Lauener Stefan di Wengen con metri 48.30; 2.o Venzi Vitale; 3.o Ruhi Adolf; 4.o Steuri Fritz; 5.o Zamputti; 6.o Ragano.

Al Cansiglio

PORDENONE, 11

Ieri al Piano del Cansiglio si è svolta una gara sciatoria riservata agli sciatori del Comune di Pordenone, gara che ha dato il risultato seguente: 1.o Chiribirri; 2.o Carli Alberto; 3.o Bo ed altri in tempo massimo.

Il Criterium d'apertura
vinto da Mario Bianchi

MILANO, 11

Un numero esiguo di corridori ha preso ieri mattina la partenza per il quinto Criterium di apertura. Varie sono state le cause della *mancata partecipazione dei giovani* a questa manifestazione: la principale è la mancanza di allenamento a causa dei rigori invernali. Dei 38 inscritti, 28 hanno preso la partenza. La gara è stata veloce e priva di fasi degne di nota fino a Viggiù, a metà del percorso. Assente Binda Albino, Bianchi ne è stato il dominatore. Una fuga di Brocchetti poco dopo Viggiù non ha avuto esito e la salita di Marchirolo ha visto ancora otto uomini in testa. Solo sulla susseguente salita del Brinzio, Bianchi, tutto solo, è fuggito e in breve ha potuto acquistarsi un vantaggio che non è stato più colmato dagli inseguitori.

Varie bucature hanno attardato i concorrenti. Gli infortunati, dopo un furioso inseguimento, hanno potuto ricongiungersi nei pressi di Tradate e disputarsi in volata il secondo posto. *Ecco l'ordine* di arrivo:

1. Bianchi Mario di Legnano che compie i 174 km. del percorso in ore 6,1 alla media di 28.800 — 2. Visconti Battista di Varese a 4,30 — 3. Rovida Camillo di Milano — 4. Morelli di Legnano — 5. Moretti di Legnano — 6. Orecchia di Torino — 7. Bianchi Luigi — 8. Catalani — 9. Neri — 10 Proserpio tutti in gruppo — 11 Guerra a 7,40 — 12. Pesenti — 13 Martorana — 14. Rivano. Seguono gli altri.

Binda e Piemontesi a Parigi
vincono l'americana

PARIGI, 11

Il Velodromo d'inverno ha dato ieri la sua riunione di chiusura. Binda e Piemontesi, che partecipavano alla prova più importante, una corsa all'americana *di due ore*, hanno riportato una bella vittoria dimostrando una netta superiorità su tutto il lotto dei concorrenti. Ecco la classifica:

1. Binda-Piemontesi che compiono in due ore km. 88.100 con 63 punti; 2. Raynaud-Dayen punti 33; 3. Dhuez-Galvaing con punti 15. Gli italiani Albino Binda e Bossi si sono classificati al 13.o posto con tre punti.

Nelle altre Divisioni di Calcio

Prima Divisione
(Partite di ricupero)
I risultati

GIRONE A

Acqui batte Astigiani	3-1
Corniglianese b. Viareggio	1-0

GIRONE B - Riposo

GIRONE C

Treviso batte Udinese	4-0
Monfalcone b. Carpi	4-0
Forlì batte Aspe	4-0
Pro Gorizia e Spal	1-1
Thiene batte Ancona	2-1
Faenza batte Fiume	1-0

Classifica Girone C

Monfalcone	19	30
Udinese	17	26
Spal	18	25
Forlì	18	25
Aspe	18	20
Ancona	18	20
Grion	17	19
Faenza	18	19
Mantova	17	18
Pro Gorizia	18	15
Treviso	17	13
Thiene	19	13
Trento	17	9
Fiume	17	7
Carpi	18	7

Treviso batte Udinese 4-0

TREVISO, 11

(m.f.) Il risultato della gara di oggi indica esattamente la forza dimostrata dalle squadre in campo. Abbiamo avuta una meritata vittoria trevigiana che ci induce a sperare in un onorevole piazzamento della squadra bianco celeste alla fine di questo combattutissimo campionato, che è destinato a vedere altre sorprese specie per ciò che riguarda le future prove degli atleti concittadini.

Il Treviso ha condotto oggi una gara superba, per quanto il suo gioco sia stato completamente privo di ogni abbellimento tecnico, per mirare esclusivamente al rendimento, che è risultato superiore alle più rosee speranze.

Il punto più forte della squadre trevigiana è stato senza dubbio nella difesa che ha svolto con continuità un lavoro talvolta massacrante, per la frequenza velocità e irruenza degli attacchi udinesi alcuni dei quali hanno posto in serio pericolo la rete di De Biasi, che, con Zanatta e Signoretto, è stato uno dei migliori uomini in campo.

Lievemente deficiente nella seconda linea, mancante di Marcuzzo, il Treviso, ha avuto l'attacco efficientissimo: preciso in ogni azione e deciso nel rapido sfruttamento della situazione sotto la porta avversaria.

In complesso, i bianco celesti hanno giocato, per quanto scheletricamente, del buon foot-ball. Dopo le incerte ultime prove, crediamo di non trovare per essi migliore elogio.

L'Udinese, che è apparsa inferiore alla attesa, è stata travolta dall'impeto dei trevigiani che non hanno dato tregua ad alcuno dei reparti della squadra avversaria, che sono stati sottoposti tutti a un lavoro durissimo. Forte in difesa, la Udinese è lievemente mancata all'attacco, che a causa della poca precisione non è riuscito nemmeno a salvare l'onore della giornata.

La gara si è iniziata alle 14.30 precise agli ordini de sig. Quillieri, che chiama le squadre in campo in questa formazione:

TREVISO: De Biasi, Zanatta, Signoretto, Brandi, Moretto I, Visentin I, Fornarola, Fassina, Bisigato, Moretto II, Rebustello.

UDINESE: Cassetti, Cantarutti, Bellotto, Gerace, Bonino, Gilli, Foni, Barbetti, Vittorio, Peressini e Tosolini.

Treviso batte l'inizio e abbozza un attacco che non esce dal centro del campo. Gli ospiti reagiscono immediatamente e De Biasi, chiamato al lavoro, si libera con facilità, in varie occasione, fino al 6. minuto dall'inizio, in cui è a terra per uno scontro con un avversario. Il gioco viene ripreso dopo pochi minuti, con le squadre al completo; e il Treviso minaccia seriamente la rete udinese.

Il gioco, a volte molto duro, chiama spesso al lavoro anche l'arbitro, che spezetta inesorabilmente tutte le azioni di gioco pesante.

Azioni veloci e movimentate da ambe le parti, condotte a grande velocità, non hanno alcun risultato, e ciò fino al 43' dall'inizio in cui, sotto la rete udinese, un terzino bianco-nero, per salvare la sua porta, ostacola Moretto con un'azione scorretta che viene immediatamente punita con un calcio di rigore. Al 44', battendo il penalty, Brandi segna il primo punto per la sua squadra.

Il secondo tempo è iniziato dai trevigiani a grande andatura, tanto che l'Udine, in difficoltà, salva in corner. L'esito del calcio è nullo, ma, nella azione che ne segue, Bisigato coglie di precisione il secondo punto per il Treviso.

Una vana reazione udinese è subito spezzata dalla vigile difesa bianco celeste che rimanda ai suoi avanti che ottengono, con Fassina, il terzo punto al 18'. Le sorti della gara, che da questo momento perde tutta la primitiva velocità, sono decise. Al 22' Moretto II segna un altro punto per i bianco celesti. Poco dopo, al 26' l'udinese Foni esce dal campo seriamente contuso in seguito a caduta, ma i bianco neri, ridotti a dieci, chiusi in difesa, limitano a quattro i punti a loro sfavore.

Faenza batte Fiume 1-0

FIUME, 11

(m. v.) Le due squadre hanno iniziato subito a forte andatura. Dopo un primo tempo trascorso senza un risultato concreto, essi hanno ripreso la partita con la comune preoccupazione di segnare almeno un punto.

Il gioco, dal punto di vista tecnico, non ha avuto, salvo poche volte, quella finezza che si osserva normalmente nelle partite di squadre che vanno anche per la minore. Il Fiume, coesivo soltanto nella formazione della difesa, è mancato all'offesa, pur tenendo nelle sue mani, per buona parte del primo tempo, le redini del comando. Nella ripresa non è stato poi inferiore agli avversarii, ma ha sprecato ogni buona occasione per deficenza di controllo sulla palla. Il portiere Rena ha avuto modo di distinguersi in buone parate.

I vincitori dimostrarono una eccellente preparazione, valorizzata nella seconda parte della gara, malgrado i reiterati tentativi fiumani di segnare.

L'arbitro signor Pastorio di Vicenza dà il via ai giocatori alle ore 15 precise. Il primo tempo non è caratterizzato da azioni degne di nota, ciò che è stato motivo di alcuna segnatura. Tre corners: due contro il Faenza al 3 ed al 26 minuto ed uno contro i fiumani che chiude al 45 minuto la prima parte di gioco.

Nel secondo tempo si notano due corners consecutivi nell'area faentina. Dal 25 minuto in poi il gioco si anima sempre più e culmina con un goal segnato a pochi passi dalla porta da Roversi al 29 minuto. Ogni tentativo fiumano per pareggiare è stato vano.

Thiene batte Ancona 2-1

THIENE 11

Partita combattutissima quella di ieri al nostro campo sportivo fra thienesi ed anconetani e meritata vittoria dei concittadini. Gli ospiti partono veloci al fischio d'inizio e segnano al trentesimo minuto su punizione di prima. Thiene contrattacca deciso a pareggiare ed infatti perviene al successo al 40. minuto per merito di Oriani che raccoglie un preciso cross di Rosa scaraventandolo in rete. Nella ripresa i concittadini partono subito decisi ad aumentare il bottino ed al 5. minuto su brillante azione in linea Premoli marca il punto della vittoria. Vana riesce l'offensiva degli anconetani per il pareggio. Ottimo l'arbitraggio. Pubblico folto e cavalleresco.

Incontri amichevoli

Vicenza - C. Manurbio	4 a 2
Bologna batte Livorno	3 a 1
Modena batte Sereno	3 a 1
Triestina batte Venezia	4 a 1
Alessandria batte Lecco	4 a 0
Pavia batte Saronno	1 a 0
Pro Patria batte Monza	4 a 0
Padova batte Rivigo	6 a 0

Campionato Ulic

VENEZIA

Diadora batte Doria	12 a 0
Hellas batte S. Marco	1 a 0

VICENZA

Ferrovieri batte Ist. Tecnico	4 a 0
Nettunia batte Liceo classico	3 a 1
S. Marco batte Liceo scientif.	4 a 1
Ardita batte Stanga (forfait)	2 a 0

RISERVE

Padova batte Venezia	3 a 1
Vicenza batte Schio	2 a 1

ALLIEVI

Padova batte Vicenza	3 a 1

Seconda Divisione
(Partite di ricupero)
I risultati

GIRONE D

Clarense batte Manerbio	4-1

GIRONE F

Capodistria batte Cividalese	2-1

Le classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Clarense	14	19
Pro Palazzolo	14	18
Vicenza	14	17
Trevigliese	14	16
Rovereto	13	15
Schio	14	15
F. Gregorini	13	13
Soresinese	13	12
Manerbio	13	11
Bassano	14	8
Valdagno	14	7

GIRONE F

	partite	punti
S. M. Trieste	13	20
Dolo	13	20
Rovigo	13	18
S. M. Venezia	13	18
Capodistria	13	15
Mestrina	13	12
Cividalese	13	9
Itala	13	7
Cervignanese	13	6
Viscosa	13	5

Terza Divisione
(Partite di ricupero)
RISULTATI

Dop. Ferroviario-Oderzo	2-2
Mezzomo batte Miranese	3-0
Estense batte Petrarca	3-2
Zevio batte Nogarese	3-0
Adria batte Monselicense (for.)	2-0
Brunner batte Pordenone	4-2

RISERVE

Padova b. Venezia 3-1

Partita incolore quella di ieri a S. Elena fra le riserve di Padova e Venezia: i nero verdi, scesi in campo in una formazione largamente incompleta, si sono difesi come hanno potuto dagli attacchi serrati degli ospiti.

I goals furono segnati da Colognese, Bedendo e Zen per Padova e da Camozzi per Venezia.

Arbitro Siller di Treviso.

Vicenza batte Schio 2-1

VICENZA, 11

(M. R.) Nel primo tempo i padovani han conquistata la partita segnando due punti contro uno del Vicenza.

Le sorti dell'incontro non mutavano nella ripresa sebbene le due squadre segnassero ciascuna un punto. L'arbitro Giamboni di Mestre, che diresse bene la partita, ha espulso all'inizio del secondo tempo il portiere del Padova ed un avanti vicentino per reciproche scorrettezze.

ALLIEVI

Padova b. Vicenza 3-2

VICENZA, 10

(M. R.) La partita si è iniziata alle 14.45 sotto l'arbitraggio dello avv. Morelli di Verona. Il Vicenza è partito subito deciso a conquistare il successo. Monti, oggi in ottima giornata, ha posto a dura prova il portiere seledense. Finalmente al 30. un allungo di Zannaro, Bertoldi marca il primo punto vicentino. I giallo rossi reagiscono ma non riusciranno cogliere il pareggio che al 4. della ripresa con un tiro da lontano che ha sorpreso il portiere vicentino. Ma i bianco-rosso non accettano di buon grado la risposta seledense e mercè un vigoroso di tiro di Monti conquistano al 40. il punto della vittoria.

AMICHEVOLE

Vicenza b. Montebello 2-0

MONTEBELLO 10

Il Vicenza oggi è sceso fra noi per un leggero incontro di allenamento. La squadra vicentina è stata festevolmente accolta dagli sportivi locali, che in gran numero hanno affollato il campo sportivo.

La squadra bianco-rossa del Montebello ha opposto alla classe avversaria una magnifica resistenza ed ha fornito un'ottima prova. I giovani hanno dimostrato con quanta volontà essi sono scesi in campo per ben difendere i colori locali.

Il Vicenza ha combattuto oggi in maglia gialla.

Nel primo tempo il Vicenza ha segnato con Gurardi al 15 minuto: nel secondo tempo i vicentini ancora hanno colto ad un minuto dalla fine un altro goal, per merito di Balilla. Arbitro il signor Vellovato.

Triestina batte Venezia 4-1

TRIESTE, 11

(s.p.) Le due valenti squadre, militanti in gironi diversi del massimo torneo calcistico nazionale, sono scese ieri in lizza largamente incomplete, ma ciò nonostante, hanno fornito una vivace e cavalleresca partita, alla quale ha assistito *un numeroso pubblico. I concittadini*, nettamente superiori ai lagunari, hanno vinto con sicurezza ed il bottino dei goals sarebbe stato certamente vieppiù ricco se gli avanti rosso-alabardati non avessero troppo indugiato sotto la porta di Santarello, ch'è stato senza dubbio il miglior uomo in campo. La Triestina ha avuto nella linea mediana e nel portiere una barriera insormontabile.

Dei lagunari sono piaciuti, oltre al custode della rete nero-verde, i due terzini D'Este e Bianchi, il primo in gran giornata ed il laterale Novello, vecchia volpe astuta e generosa, mentre Montesanto e Zennaro non erano all'altezza del loro compito. Ottimo Visentin II. Nella ripresa D'Indri ha sostituito molto bene Zennaro, che è passato all'ala sinistra, dove ha avuto campo di emergere sul compagno di scuderia Zanotto, ieri in pessima giornata sia al centro che all'ala destra. L'attacco, mal fornito dalla linea mediana, è stato pressochè nullo nei primi 45 minuti di gioco; nella ripresa invece, dopo lo spostamento di Bianchi a centro sostegno ha marciato egregiamente ma si è perso troppo in inutili ricami nell'area di rigore. Il trio centrale Gorini - Padoan - Miconi ha impostato alcune bellissime trame, ma ha peccato di scatto e di tiro in porta. In complesso il risultato rispecchia esattamente il valore delle squadre in campo. I goals segnati a Santarello, l'eroe della giornata, sono stati tutti imparabili. In complesso le due antiche rivali hanno svolto una contesa piacevole, priva di rudezze e di scorrettezze.

Alle ore 15 l'arbitro Petronio dell'A.S.P.E. dà il via ed i triestini chiamano subito al lavoro Santarello che si disimpegna però con molta bravura. All'8' Bianchi si salva in corner che non da alcun esito. La prima incursione veneta nel campo triestino culmina in un tiro alto di Visentin II. Un fuori gioco di Padoan tronca una bella discesa in linea dei lagunari. Subito dopo, Slanisca, para un tiro di Padoan, l'insidioso e veloce mezzo sinistro nero verde. Reazione triestina con alcune belle parate di Santarello, poi un'altra discesa in linea degli ospiti, sprecata da Zanotto. Al 23' la Triestina è in corner e subito dopo Slanisca viene impegnato da tiri di Miconi, Padoan e Gorini. Al 29'. Santarello, dopo essersi salvato da una pericolosa situazione, effettua un'uscita fuori tempo che gli costa il goal, segnato a porta vuota da Pasinatti. Al 30' Bianchi butta in corner un tiro pericoloso di Castellani che impegna poi nuovamente Santarello. Bella parata di Slanisca, che si getta tra i piedi di Gorini ed al 40' D'Este rinvia il pallone in corner. Slanisca para un tiro di punizione di Visentin che poco dopo batte un bellissimo corner, infantilmente sciupato da Padoan. Con un'altra parata di Slanisca, su tiro di Visentin, termina il primo tempo, che ha visto una netta superiorità dei rosso alabardati.

Nella ripresa le due squadre si presentano con qualche modificazione e la Triestina parte subito all'attacco impegnando il bravo Santarello che al 6' viene battuto per la seconda volta da Capitanio. Preceduto da un corner contro i lagunari, Miconi salva l'onore per i suoi colori al 10' minuto. Altro corner contro gli ospiti ed al 23' Pasinatti ottiene il terzo punto per Trieste. Preceduto da un corner contro i veneti, Capitanio ha campo di battere con facilità Santarello, che poco prima si era contuso in uno scontro avuto con Pasinatti. Va notato che nel secondo tempo il Venezia ha avuto dei felicissimi sprazzi, specie nell'attacco, ma non è riuscito ad impegnare seriamente la difesa triestina per una serie di passaggi superflui sotto porta.

Le due squadre hanno giocato nella seguente formazione:

TRIESTINA: Slanisca; Gazzari e Righetti; Moradei, Rigotti e Villini; Pasinatti, Fdriedrich, Capitanio, Brosevich, Castellani e Fabro.

VENEZIA: Santarello; D'Este e Bianchi; (Montesanto); Novello, Montesanto, (Bianchi), Zennaro, (D'Indri); Visentin II (Zanotto), Padoan, Zanotto (Miconi), Gorini, Miconi (Zennaro).

Padova batte Rovigo 6-2

ROVIGO, 11

La preannunciata partita calcistica tra il Rovigo e l'A. C. Padova ha raccolto ieri al nostro ippodromo Comunale una grande folla di appassionati.

L'attesa del pubblico non è stata delusa, inquantochè la partita giocata con vera cavalleria, è venuta ancora una volta a dimostrare come i nostri giocatori, sebbene abbiano riportata una sconfitta, siano bene preparati per sostenere incontri con squadre di valore.

Il Padova fin dal primo tempo sferrò la sua offensiva. La superiorità del Padova fu evidente: in modo che il primo tempo segna già una vittoria dei patavini che in attivo hanno tre punti segnati tutti e tre da Vecchina e il Rovigo un punto segnato da Frascaroli.

Il secondo tempo fu maggiormente movimentato: il Rovigo si è difeso con ardore tenendo impegnato seriamente il Padova.

La sconfitta del Rovigo si delinea poco dopo e infatti Prendato del Padova segna il 4. punto; notiamo una ripresa del Rovigo che riesce a segnare per merito sempre di Frascaroli il secondo punto, l'ultimo della giornata per i concittadini.

L'offensiva si fa, verso alla fine, più accanita e il Padova riesce a segnare per merito di Gamba e Pr... dato altri due punti, chiudendo così la partita con 6 punti contro 2 segnati dal Rovigo.

La partita fu arbitrata con imparzialità dall'ing. Luigi Pr...

Il pubblico numeroso ha tributato alla fine della partita calorosi applausi ai bravi giocatori.

Tentativo d'un aviatore
per il record di altezza

PARIGI, 11

L'aviatore Lemoignè ha compiuto ieri un tentativo per battere il rècord del mondo di altezza. Dopo aver tenuto l'aria per un'ora e ... minuti, egli è ridisceso in buone condizioni. La verifica dei suoi barografi sarà fatta stamane, data la delicatezza della operazione. Non si può ancora assicurare a quale altezza esatta l'aviatore sia salito, tuttavia si ritiene che egli abbia almeno battuto il record francese detenuto da Sady Lecointe con 11.145 metri. Il Lemoignè, che aveva già fatto sabato un altro tentativo non raggiungendo più che i diecimila metri, ha detto ai ...ri: «Non ho impiegato più di un'ora per raggiungere l'altezza. Tutto andava benissimo così per il motore come per l'apparecchio. Ho avuto l'impressione di poter salire ancora, ma il freddo era intenso: circa 55 gradi sotto zero e, benchè io non ne soffrissi troppo, lo spessore dei miei abiti, il ghiaccio mi copriva gli occhiali e mi toglieva ogni visibilità. D'altra parte consumavo molto ossigeno ed ho temuto di mancarne e di ... Se il record non è battuto, ricomincierò entro otto giorni il tentativo. Sono persuaso che il mio aeroplano possa raggiungere i ... mila metri. Si tratta di un monoplano munito di un motore di ... cavalli».

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Oggi alle ore 13.40, munita dei conforti della Religione, serenamente spirava

Elisa Lepscky

d'anni 27

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano il giorno 12 corr. alle ore ... partendo dall'abitazione dell'Estinta, Calle Cà Garzoni 3419.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno onorare la cara Estinta.

Venezia 10 Marzo 1929.

Anno CLXXXVII - N. 71 - Cent. 25

Martedì 12 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

LA PORTATA E IL SIGNIFICATO DEL DISCORSO DEL DUCE ALL'ASSEMBLEA DEL REGIME

Rassegna formidabile di opere, di vittorie e di programmi

mentre gli Italiani si apprestano a dare col Plebiscito il segno ultimo e definitivo del loro riscatto

Gran rapporto

Mussolini ha definito da sè lo ...ilo ed il tono del discorso, che ...ha pronunciato alla prima ...mblea quinquennale del Regi... «— Questa non è una assem... elettorale — egli ha detto. — ...piuttosto il gran rapporto dello ...ato Maggiore della Nazione».

La definizione è scultorea. Che ...s'è infatti il Fascismo se non ...Stato Maggiore d'una Nazione ...armi per la riconquista della ...potenza, della sua grandezza? ...cos'è stato il lungo settennale ...aggio, attraverso il quale l'I... è passata, pronta a qualun... sacrificio e a qualunque ri...ia, per ritrovare sè stessa, se ...una lunga guerra, e non sem... incruenta? La guerra, che si ...il 24 maggio 1915, e si con... a Vittorio Veneto non è sta... l'ultima del Risorgimento ita... Un'altra si è incominciata ...i mesi dopo che la prima era ...iata. E' cominciata a Mi... nel marzo del 1919, con la ...azione del primo Fascio di ...attimento, manipolo d'avan...ia stretto intorno a un con... che mirava lontano, che ...a ben chiaro nella realtà, fis... virilmente negli occhi. Poi ...guerra è dilagata, si è spezzet... in mille scontri sanguinosi, in ... episodi di eroismo spesso o...ro. Ha riconquistato, a palmo ...palmo, alla Nazione le sue cit... le sue campagne, il suo diritto ...vita. Poi, in uno sforzo supre... ha conquistato lo Stato alla ...tria.

Ma la guerra non è per questo ...sata. Mutati gli obbiettivi, mu... la tattica, si trattava di ri...ruire là dove gli altri avevano ...strutto, di creare là dove era il ...serto, di dare vita ed anima e ...sciplina ad uno sterminato po... che era vissuto fino allora al... fuori della Nazione, quando ...n addirittura contro la Patria.

Sei anni di lotta, sei anni di ...a gigantesca, senza riposo, ...nno portato finalmente alla vit...ria. Ed oggi Benito Mussolini, ... veramente di un esercito in ...mi, può volgersi a guardare la ...pera compiuta, può ricordare le ...si, può riassumere al suo stato ...maggiore il risultato delle opera...zioni compiute.

Dopo la battaglia d'Arbella, che ...mise alla mercè del più grande ...conquistatore dell'antichità l'impe... degli Achemenidi, Alessandro ...di Macedone riunì tutti i suoi gene...rali, rievocò loro le battaglie vis...sute, i deserti traversati, le cate...ne di montagne valicate, i gigan...teschi fiumi guadati, gli imperi di...strutti. Poi chiese se l'esercito era ...stanco.

— No! — gli fu risposto ad una ...voce.

— Volete ancora seguirmi in al...tre conquiste, in altri paesi, fin ...dove sorge il sole?

— Sì! — gli fu risposto ad una ...voce.

E Alessandro ricominciò la serie ...delle sue vittorie.

La guerra, che Benito Mussolini ...condusse, non è guerra di conqui...sta: è guerra di riscatto, è, come ...dicemmo più sopra, l'ultima guer...ra del nostro Risorgimento. E il ...suo esercito è tutta la Nazione, ...guidata da una aristocrazia, sorta, ...forgiata, affermatasi nella guerra ...stessa.

Aristocrazia nel senso antico, ...classico della parola: la forza dei ...migliori, la selezione della stirpe ...formatasi nelle battaglie, macerata... nella disciplina, affinatasi nella ...lotta quotidiana, materiata di un ...patriottismo non di parole ma di ...fatti; quell'aristocrazia, che dà fi...nalmente coesione e sostanza na...zionale al nostro Paese.

Gli uomini del Risorgimento e ...quelli che ad essi succedettero nei ...primi cinquant'anni di vita del ...Regno d'Italia, avevano, pur tra ...molti errori, compiuto un'opera ...grandiosa: avevano creato uno ...Stato italiano unitario, indipendente e vitale. Senonchè a questo Stato era mancato un popolo. Tutta la vita italiana, dal 1861 alla guerra europea, si è svolta in una continua logomachia di piccole minoranze: minoranze di classi dirigenti e minoranze di opposizioni e di elementi rivoluzionari. Lo svolgimento stesso del fenomeno storico del Risorgimento, che abbatteva i vecchi troni, e sostituiva loro le oligarchie liberali, doveva necessariamente prescindere dalla partecipazione alla nuova vita nazionale di tutti gli elementi aderenti ai vecchi regimi, singoli e masse.

La grande guerra, per la prima volta, aveva accomunato, nella grandiosità della stessa gloriosa tragedia, tutti gli italiani. Ma, cessata la guerra, i varii elementi di questo grande popolo non spiritualmente omogeneo, perchè per cinquant'anni nessuno s'era curato di farlo omogeneo, s'eran ritrovati ostili tra loro, incapaci di stabilire un equilibrio sulle basi nuove di vita create dalla guerra.

Il Fascismo, imponendo l'idea nazionale e l'idea statale, ha saputo compiere spiritualmente e moralmente quello che la guerra aveva fatto materialmente: ha portato tutti gli italiani al fronte della riconquista della Nazione.

In altri termini, il Risorgimento aveva creato il vaso, la sagoma della Nazione; il Fascismo ha creato il popolo vigoroso e generoso che ha dato vita a questa sagoma, e l'armatura possente che la sorregge.

L'ultima chiave di questa armatura è stata posta l'11 febbraio, con l'accordo con la Santa Sede.

Perciò, al di sopra di tutta la opera gigantesca compiuta dal Regime in sette anni di governo in tutti i campi dell'attività pubblica, al di sopra del risanamento finanziario, della sistemazione economica, dell'impulso dato all'agricoltura, al commercio, alla navigazione, alle opere pubbliche, dell'assetto dato alle forze armate, della restaurazione del diritto e della giustizia, della riconquista delle colonie, al di sopra di tutte le opere contingenti che imprimono un marchio di forza e di saggezza all'amministrazione di un grande Stato, due veramente grandiose e veramente storiche conquiste noi vediamo elevarsi dal discorso di Mussolini: la creazione di una coscienza nazionale e la restaurazione del principio di Stato.

La prima non ha precedenti nella storia complessiva d'Italia; la seconda discende diritta dal concetto romano e veneziano della funzione statale.

Queste due conquiste costituiscono il quadro, entro il quale potrà svolgersi il programma di domani. La Nazione, esercito attivo, sosta per un attimo ad ascoltare la parola del Duce, la domanda del Duce: «Volete voi procedere oltre, con me, verso nuove conquiste, verso nuovi orizzonti?». — «Sì! — risponderà, compatto, unanime, il 24 marzo.

E l'Italia riprenderà la sua marcia, sotto la guida del Duce, verso l'avvenire.

La parola di Mussolini allo Stato Maggiore della Nazione

Riproduciamo dalla nostra edizione pomeridiana di ieri il possente discorso tenuto dal Duce alla prima Assemblea quinquennale del Regime.

Eccellenze, Camerati, Signori!

Questa prima Assemblea quinquennale del Regime è un fatto nuovo nella storia d'Italia e del mondo. Quinquennale perchè si terrà ad intervalli di un lustro, di modo che la prossima avrà luogo nel 1934 anno XII. Assemblea del Regime perchè raccoglie tutte le forze vive ed operanti della società nazionale, tutti gli uomini che hanno, con responsabilità e funzioni definite, al vertice delle gerarchie e convergono nella loro azione ad un solo fine.

Il carattere dell'Assemblea

Il fatto che tale assemblea sia regolarmente convocata alla vigilia di una elezione a carattere plebiscitario, non deve trarre in inganno. Questa non è un'assemblea elettorale. E' piuttosto il gran rapporto dello stato maggiore della Nazione (*bene, applausi*).

Il mio discorso sarà sintetico all'estremo e non avrà nulla di assolutamente o relativamente nuovo per voi, protagonisti della storia che si fa. Più che all'episodio imminente, esso considera il passato e guarda al futuro. Ma questo sarà più ampiamente prospettato nel discorso della Corona, il 20 aprile. Il carattere totalitario della lista e del Regime, dispensa completamente da quei motivi polemici — spesso di cattivo genere — che in tempi di ludi cartacei deliziavano e avvilivano la vecchia Italia ante 1922. La nuova legge elettorale che è la logica e legittima conseguenza della profonda trasformazione costituzionale dello Stato e della creazione dei nuovi istituti corporativi, ha funzionato egregiamente.

La nuova Camera sorge attraverso una duplice selezione ed una consacrazione di popolo e questo popolo è distinto dal punto di vista della sua capacità. Tutte le forze hanno avuto modo di farsi rappresentare, anche quelle che un tempo — in regime di contrastanti partiti — venivano regolarmente ignorate. Scomparso tutto il tristo corteo di inganni, di pastette, di violenze, che accompagnavano fatalmente le cosidette battaglie elettorali di una volta, la stessa elezione viene elevata di colpo: si vota per un'idea, per un regime, non per gli uomini. (*Bene!*).

Ciò stabilito, mi sia permesso aggiungere — per quell'obbligo di schietta sincerità che mi assiste sempre — che l'esperimento corporativo non poteva essere totale in questa occasione.

La rappresentanza corporativa

Essendo interesse del Regime di ricondurre alla Camera almeno 200 deputati uscenti, la ripartizione corporativa ne ha sofferto e ciò spiega come talune organizzazioni abbiano avuto un numero di posti superiore alla loro consistenza ed altre invece minore. Ma questo inconveniente verrà ulteriormente ridotto e forse eliminato del tutto nel 1934. Tuttavia i deputati nuovi sono 200 circa.

E' perfettamente umano che taluni dei 600 esclusi proclami ai quattro orizzonti che la lista non è perfetta, (*ilarità*), che non tutti i componenti di essa sono perfetti. Anzi, nessuno. Me compreso. (*ilarità, si grida: No! No! Viva il Duce!*) Coloro che covavano la speranza della medaglietta fatidica e non hanno poi veduto apparire tale aureo dischetto, sono in uno stato d'animo di delusione. Passerà. Il mondo non è tutto a Montecitorio.

Voglio però dichiarare, a giusta tutela politica e morale dei candidati e a mortificazione dei pochi vociferatori delusi, che il Gran Consiglio ha tenuto conto delle designazioni partite dalle organizzazioni, ha fatto poche aggiunte e ancora minori esclusioni e che tutti i candidati sono stati sottoposti ad un severo collaudo.

Prima di tutto dal punto di vista della loro fede fascista. Può interessare la ripartizione della nuova Camera dal punto di vista dell'anzianità fascista. Su 400 candidati, ve ne sono 55 che sono del 1919; i tesserati del 1920 sono 54; quelli del 1921: 65; quelli del 1922: 60; quelli del 1923: 59; quelli del 1924: 36; quelli del 1925: 30. Su altre osservazioni minori è inutile soffermarsi: basterà dire a coloro che non si ritengono sufficientemente rappresentati, o come categoria o come territorio, che tutto ciò è anacronistico, dal momento che si tratta di un collegio unico nazionale e di una elezione a tipo plebiscitario (*Bene!*)

Leviamoci ora da queste vacue, solitarie recriminazioni dove stagna il pettegolezzo dei lettori della vita altrui e, in rapida sintesi, facciamo il quadro dell'azione del Regime nel settennio trascorso.

Ecco: Io ho dinanzi allo spirito la nostra Italia nella sua configurazione geografica, nella sua storia, nella sua gente. Mare, montagne, fiumi, città, campagne, popolo. Seguitemi, e cominciamo dal mare.

Sul mare e sulla terra

Il mare era negletto. Il Regime vi ha risospinto gli italiani. La marina mercantile decadeva: il Regime l'ha risollevata. Durante questi anni sono scesi in mare colossi potenti. I porti erano impoveriti, il Regime li ha attrezzati e vi creato le zone franche. Il lavoro vi era discontinuo per via degli scioperi, oggi la disciplina delle maestranze è perfetta.

Al mare, fonte di salute e di vita, il Regime manda ogni anno centinaia di migliaia di figli del popolo. La passione degli italiani per il mare rifiorisce.

Dal mare, eternamente mobile, passiamo alle montagne che salvaguardano la nostra più grande pianura e costituiscono la spina dorsale della penisola: una politica della montagna è in atto. I culmini glabri si ricoprono di alberi che la Milizia forestale pianta e protegge: due parchi, uno nel cuore delle Alpi e un altro nel cuore degli Appennini, salvano e conservano la superstite fauna: la politica del Regime è diretta a mantenere la popolazione della montagna, ai fini pacifici e a quelli militari.

Tra il mare e le montagne, si stendono valli e piani: bellissima la terra nostra, bellissima, ma angusta. Trenta milioni di ettari per 42 milioni di uomini. Un imperativo assoluto si pone: bisogna dare la massima fecondità ad ogni zolla di terra.

Il Fascismo rivendica in pieno il suo preminente carattere contadino. Di qui la politica rurale del Regime nei suoi diversi aspetti: il credito agrario, la bonifica integrale, l'elevazione morale e politica delle genti dei campi e dei villaggi. Solo col Fascismo i contadini sono entrati di pieno diritto nella storia della Patria. Volgete gli occhi sull'agro romano e avrete la testimonianza della profonda trasformazione agraria in via di esecuzione.

Città e industrie. In tutte le città d'Italia il Regime ha lasciato tracce della sua attività. Talune di esse furono elevate alla dignità di provincia. Tutte ebbero provvidenze di carattere edilizio, igienico, scolastico, amministrativo: Roma ebbe, come di ragione, un ordinamento suo particolare.

Trinomio fondamentale

Una nazione esiste in quanto è un popolo. Un popolo ascende in quanto sia numeroso, laborioso ed ordinato. La potenza è la risultante di questo fondamentale trinomio. Bisogna cominciare dall'inizio di ogni vita: a ciò provvede la creazione tipica del Regime: l'opera nazionale per la Maternità e l'Infanzia: nel 1928 79 milioni sono stati impiegati a tale scopo.

Le generazioni che si affacciano devono trovare delle scuole. Migliaia di edifici scolastici sono stati costruiti: aiuti imponenti furono concessi a molte università. Il Regime ha realizzato una riforma scolastica che ha dato un nuovo stile all'insegnamento, ripristinando la necessaria disciplina e quella dignità che gli studi avevano perduto, col prevalere sulle tradizionali correnti umanistiche, di altre tendenze a fini mediati.

L'istruzione pubblica ha compiuto un formidabile balzo innanzi: le scuole elementari sono cresciute di numero e trovano il loro completamento nel corso triennale di avviamento al lavoro. Le scuole medie si sono arricchite del liceo scientifico e dell'Istituto magistrale. Il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Accademia d'Italia costituiscono il coronamento dell'edificio della cultura italiana.

Tutto il sistema scolastico italiano è oggi pervaso dallo spirito della guerra vittoriosa e da quello della rivoluzione fascista. Accanto alle scuole, e quasi ad integrazione delle scuole, la gioventù è raccolta nei Balilla e negli avanguardisti, speranze ed orgoglio della Patria.

Il popolo che lavora è inquadrato nelle istituzioni del Regime: attraverso il sindacalismo ed il corporativismo, tutta la nazione è organizzata. Il sistema, che si basa sul riconoscimento giuridico dei sindacati professionali, sul contratto collettivo, sul divieto di sciopero e di serrata, sulla Carta del Lavoro, documento fondamentale di cui si valuterà la portata sempre maggiore, sulla magistratura del lavoro, si è già appalesato vitale.

Collaborazione di classe

Il lavoro e il capitale hanno cessato di considerare i loro antagonismi come una insuperabile fatalità della storia: i contrasti inevitabili trovano il loro sbocco pacifico attraverso a una sempre più consapevole collaborazione di classe: sono stati stipulati centinaia di patti nazionali concernenti milioni di operai. La legislazione sociale del Regime Fascista è la più avanzata del mondo: va dalla legge sulle otto ore all'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Le classi dei datori di lavoro sono anch'esse all'avanguardia; soprattutto in Italia, gli industriali si sono liberati dalla mentalità classista: e mentre la disciplina delle masse operaie è assoluta, il senso di civismo e di solidarietà umana nelle classi industriali italiane costituisce un loro titolo di onore.

Questa formidabile esperienza italiana, che si riassume in queste parole: organizzazione giuridica di tutte le forze concorrenti alla produzione, è oggetto di studio e viene già indicata a modello in parecchi paesi del mondo, che soffrono delle dispersioni e dei conflitti della lotta di classe. Niente socialismo di Stato e niente qualsiasi altro socialismo, come qualche orecchiante osservatore può ritenere (*ilarità*), perchè il Regime rispetta e fa rispettare la proprietà privata; riconosce e fa riconoscere l'iniziativa privata e si rifiuta agli esperimenti socializzatori che volgono altrove alla catastrofe; ma nemmeno liberalismo indifferente dinanzi alle coalizioni degli interessi, il cui urto, quando non sia contenuto, può mettere a repentaglio il benessere e la vita stessa delle nazioni. (*Vivi ripetuti applausi*).

Immensi progressi

Nei paesi moderni, a folta popolazione, il sistema delle comunicazioni è essenziale, non solo per i traffici, ma per lo spirito: le comunicazioni in Italia hanno in questi ultimi anni realizzato progressi grandiosi: nuovi tronchi ferroviari, elettrificazione di linee, aumento delle linee telegrafiche, perfezionamento modernissimo di quelle telefoniche, autostrade, rete stradale ordinaria in via di riparazione e di sistemazione.

Lo stesso balzo innanzi è stato compiuto in tema di lavori pubblici: vi ricordo i formidabili consuntivi di opere pubbliche rese note e inaugurate ad ogni 28 ottobre.

Durante cinquant'anni l'Italia meridionale e le isole non avevano avuto che dei lavori pubblici «elettorali», promessi prima delle elezioni e non mantenuti dopo. (*Ilarità, applausi*). In questi ultimi anni le cose sono radicalmente cambiate Si lavora a rendere più ampi e sicuri i porti di Napoli, di Palermo, di Catania, di Bari, di Brindisi: sono stati fatti importanti lavori stradali nelle Calabrie, bacini giganteschi nella Sardegna; opere di varia natura in Sicilia. Nei prossimi anni lo sforzo del Regime sarà ancora più sistematicamente rivolto all'Italia meridionale e alle isole. Il disagio morale di un tempo è finito. Per il Regime, nord e sud non esistono; esiste l'Italia e il popolo italiano (*prolungati applausi*).

Occorreva, accanto alla sistemazione delle cose, provvedere alla sistemazione degli spiriti e a una ulteriore utilizzazione delle forze che avevano creato il Regime. Così lo squadrismo diventa milizia. E ogni squadrismo scompare. La milizia assume col tempo aspetti sempre più definiti e compiti sempre più vari e importanti. Non basta che una potente autorità, agisca al centro: la periferia deve rispondere con lo stesso tono. Ecco la circolare ai Prefetti che stabilisce le attribuzioni delle supreme autorità nelle provincie.

La Giustizia

Ad evitare un ingrossamento del Partito coll'ondata dei sopraggiunti: catenaccio alle iscrizioni, salvo che per i giovani. Il Partito Nazionale Fascista assume così la sua sempre più precisa caratteristica di organo dello Stato, subordinato alle gerarchie, aderente e obbediente alle necessità dello Stato. Gli uomini hanno bisogno della sicurezza e della giustizia. La nuova legge o meglio il nuovo codice di P. S. sostituendo ed integrando la vecchia legge, dà allo Stato uno strumento validissimo per proteggere i buoni cittadini dalla violenza o dalla perversione dei malvagi.

Taluni fenomeni di delinquenza sono ormai scomparsi. L'amministrazione della giustizia ha realizzato innovazioni profonde, che vanno dalla unificazione delle Cassazioni alla imminente riforma dei codici La dimostrazione che la giustizia è il fondamento del Regime sta nel fatto che nell'ordinamento gerarchico dello Stato, legge fondamentale del Regime, il primo ed unico posto spetta al Presidente della Cassazione Unica del Regno.

L'efficienza delle Forze Armate

Accanto alla magistratura ordinaria è posto il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, per reprimere una particolare attività criminale contro il Regime. Malgrado le favole spacciate a getto continuo dall'antifascismo internazionale, tale Tribunale è stato severo, ma giusto; lo dicono queste veridiche cifre: di 5046 imputati ben oltre 4000 sono stati assolti. Degli altri, ben 275 sono stati condannati a pene inferiori, a dieci anni; uno solo alla pena capitale. 230 saranno liberati entro l'anno. In confronto coi terrori antichi e contemporanei, questo fascista si scolora. (*Bene, applausi*).

Il Regime è disposto, del resto, col finire delle leggi, per la difesa dello Stato, a non prorogarle; è pronto anche ad anticipare la cessazione, purchè l'antifascismo superstite si rassegni all'irrevocabile fatto compiuto e rinunci a tentativi assurdi, a denigrazioni ridicole e ad una letteratura catastrofica in cui il grottesco si accoppia alla mala fede. (*Lunghi applausi*).

Non basta che il popolo sia ordinato e tranquillo all'interno, è necessario che le forze armate gli garantiscano la sua pace e la sua sicurezza. Anche in questo campo il Regime ha tracciato solchi profondi: con una legge ha creato la Commissione suprema di difesa, con una altra ha stabilito la organizzazione della nazione in guerra, con la legge del '25 ha dato il nuovo ordinamento all'Esercito con quella del '26 e del '27 gli ha dato uno statuto, mentre nel '28 venivano adottate le norme per l'azione e l'impiego delle grandi unità. Il morale e la disciplina delle truppe italiane sono alti come in nessun altro paese del mondo. (*Ovazioni. Si grida: «Viva l'Esercito»*). I soldati — compiuta la premilitare — vanno alle caserme cantando «Giovinezza».

La guerra aveva lasciato un complicato e delicato problema di quadri. Sono stati onorati col ducato e col maresciallato i grandi capitani della Vittoria: sono stati sistemati gli ufficiali in P.A.S. e quelli esonerati durante la guerra; gli altri di complemento sono stati raccolti nell'unione nazionale ufficiali in congedo. E' una grande riserva di uomini che va tenuta aggiornata.

L'esaltazione della Vittoria

I quadri dell'Esercito sono stati migliorati. Le vecchie, gloriose scuole di Modena e di Torino hanno ripreso la loro nobile missione educativa e formativa. Accanto a quello per l'Esercito, il Regime ha compiuto uno sforzo notevole per la Marina. Bisogna considerare che la Marina è in tempo di pace l'elemento che stabilisce la gerarchia fra gli Stati. (*Bene! Applausi*).

L'aviazione è stata creata dalle rovine in cui l'avevano lasciata. Funzionano linee aeree civili per un percorso di oltre 5000 km. Mi risparmio altri dettagli.

Basterà, per concludere su questo punto, ricordare che il Fascismo ha esaltato la Vittoria e l'ha resa operante nello spirito delle forze armate e del popolo italiano. Per questo il Regime è andato incontro ai reduci di guerra, quelli raccolti nella associazione Nazionale Combattenti e in quella Mutilati e Invalidi, nelle famiglie dei Caduti, con le quali fraternizzano le famiglie dei Caduti fascisti.

La legge sulle pensioni dei mutilati e invalidi è un titolo di gloria del Governo fascista.

La preparazione militare di una nazione è una necessità costante; il suo sviluppo è legato alla solidità della finanza; anche qui il Regime ha potentemente operato; le minute sudicie valute cartacee da una, da due, da cinque, da dieci lire sono scomparse, sostituite da più nobili metalli. Si è difeso il risparmio si è unificata la emissione del circolazione; si è, con uno sforzo coraggioso, stabilizzata la lira, realizzato il pareggio e l'avanzo del bilancio dello Stato.

Siamo però ancora nel periodo della convalescenza, come del resto l'economia di tutte le Nazioni europee, anche di quelle molto più ricche della nostra. (*Applausi*).

Forze armate efficienti e sana finanza sono il presupposto della politica estera di uno Stato. Il mio discorso del sei giugno 1928 al Senato è riassuntivo in questa materia. Rileggetelo. Le grandi direttive non sono, nè possono — salvo imprevedibili avvenimenti — cambiare.

A coloro che vogliono inutilmente sgomentare il mondo, col rappresentare un imperialismo italiano un aggressivo militarismo italiano, ricorderemo ancora una volta che l'Italia contiene i suoi armamenti nei limiti delle più elementari necessità di sicurezza e di difesa; ricorderemo che l'Italia vuole vivere in pace con tutti i popoli e in particolar modo con quelli che le stanno vicino; che l'Italia ha stipulati patti di amicizia e trattati di commercio con molti Stati e che di frequente tali atti hanno disperso nebbie, sventato intrighi, ristabilito lo equilibrio negli spiriti.

Ricorderemo che l'Italia, essendo all'interno, impegnata nella sua opera di ricostruzione economica e politica, essendo, anzi, tutta presa dallo sforzo di creazione di nuovi istituti, di un nuovo tipo di civiltà che armonizzi le tradizioni con la modernità, il progresso con la fede la macchina con lo spirito, e segni la sintesi del pensiero e delle conquiste di due secoli, l'Italia non vuole turbare la pace, ma è pronta alla difesa dei suoi interessi in qualsiasi parte del mondo. (*Tutta l'assemblea, in piedi, tributa al Duce una imponente ovazione*).

Il lavoro della burocrazia

Tutta l'attività del Regime si svolge attraverso gli organi della burocrazia. La massa dei funzionari, ufficiali e, in genere, dei dipendenti dello Stato merita un elogio. Ha lavorato con coscienza, con disciplina, con onestà. Le condizioni di questi uomini, che, con frase un pò sciupata, ma tuttavia piena di gravità, si chiamano servitori dello Stato, non sono brillanti. In questa semplice constatazione voi potete scorgere un proposito di migliorarle. Ciò avverrà per naturale sviluppo di cose, per insindacabile decisione del Governo al momento opportuno, senza bisogno di esterne sollecitazioni o richieste. Come sembrano lontani i tempi in cui pochi dissennati dipendenti dello Stato italiano facevano del sindacalismo scioperante e scioperaiolo!

Proiezione della potenza della Patria sono i possessi e le colonie. Il Dodecanneso è fuori questione ormai e Rodi ritorna ad essere la perla latina dell'Oriente. Pacifica e consolidata la Somalia, dall'oltre Giuba alla Migiurtina; risorta Massaua; progredite le colonie Mediterranee, unite sotto lo stesso comando: Tripoli e Bengasi sono ormai presenti allo spirito degli italiani, come le città della Madre Patria. Centinaia di pionieri vi si dirigono: la steppa si colora di verde e si punteggia di case mentre sulle dune, spettacolo non più visto da secoli, si allineano siepi di alberi. Intanto dalle sabbie africane, molto più benigne dei barbari, risorgono quasi intatti i monumenti immortali della conquista e del genio di Roma. (*Bene, applausi*).

Non solo degli italiani viventi in Italia il Regime si è preoccupato, ma anche dei dieci milioni di italiani sparsi per il mondo ai quali fa giungere la voce della Patria attraverso una rete italiana e ai quali ha dato un senso di orgoglio come non fu mai dell'unità della Patria.

Vestigia di Roma

Il quadro di tutto ciò che il Regime ha fatto per lo Stato e per il popolo è ben lungi dall'essere completo. Vi sono altre attività che vanno ricordate: l'organizzazione sportiva e l'educazione fisica con stadii e palestre non indegni per amplitudine di quelli dell'antica Roma: il Dopolavoro, il complesso delle manifestazioni artistiche non più abbandonate ai singoli o a gruppi, ma stabilite per legge; la ridonata dignità ai nostri massimi teatri; il ripristino e la scoperta delle antiche vestigia che testimoniano di quella meravigliosa storia che è, prima e dopo Cristo, la storia di Roma. (*Applausi*).

Fin qui io vi ho parlato del popolo nelle sue molteplici ed eterne espressioni; ma il popolo italiano ha una fede, è credente, è cattolico. E l'Italia ha il privilegio unico di ospitare il centro di una Religione da ormai due millenni. Non è per una mera coincidenza o per un capriccio degli uomini che tale Religione è sorta e si è irradiata e si irradia da Roma.

L'Impero Romano è il presupposto storico del Cristianesimo prima del cattolicismo poi. La lingua della Chiesa è ancora oggi la lingua di Cesare e di Virgilio. Dopo i lunghi, tristi secoli della divisione e del servaggio straniero, Roma doveva essere la capitale dell'Italia risorta, poichè nessun'altra città poteva e può essere la capitale d'Italia, ma l'evento necessario e la fatale conclusione della prima fase del Risorgimento determinò un grave dissidio che dal '70 in poi tormentò la coscienza degli italiani. Tale dissidio, vera spina nel fianco della Nazione, è sanato con gli accordi dell'undici febbraio.

Accordi equi e precisi

Accordi equi e precisi che creano fra Italia e Santa Sede una situazione non di confusione o di ipocrisia, ma di differenziazione e di lealtà. Io penso, e non sembra assurdo, che solo in regime di con-

cordato, si realizza la logica, normale benefica separazione fra Chiesa e Stato, la distinzione, cioè, fra i compiti, le attribuzioni dell'uno e dell'altra. Ognuno coi suoi diritti, coi suoi doveri, con la sua podestà, con i suoi confini. Solo con questa premessa si può — in taluni campi — praticare una collaborazione da sovranità a sovranità.

Parlare di vincitori o di vinti è puerile: si parli di assoluta equità dell'accordo che sana reciprocamente «de jure» una ormai definitiva ma sempre pericolosa e comunque penosa situazione di fatto. L'accordo è sempre meglio del dissidio; il buon vicinato è sempre da preferirsi alla guerra, la pace fra il Quirinale ed il Vaticano è un evento di portata suprema non solo in Italia ma nel mondo. Per gli italiani basterà ricordare che il giorno 11 febbraio 1929 è stato dal Sommo Pontefice finalmente, solennemente riconosciuto il Regno d'Italia sotto la Monarchia di Casa Savoja con Roma Capitale dello Stato Italiano (*L'assemblea in piedi applaude lungamente*).

Da parte nostra abbiamo lealmente riconosciuto la sovranità della Santa Sede perchè esisteva nel fatto, non solo per la quasi irrilevante esiguità del territorio richiesto, esiguità che non toglie nulla alla sua grandezza di altra natura, ma per la convinzione che il Sommo Capo di una Religione universale, non può essere suddito di alcuno Stato, pena il declino della cattolicità che significa universalità.

Abbiamo riconosciuto alla Chiesa cattolica un posto preminente nella vita religiosa del popolo italiano, il che è perfettamente naturale in un popolo cattolico quale è il nostro e in un Regime quale è quello Fascista. Anche qui il Regime è consequienziario.

Gli altri culti

Questo non significa, è quasi superfluo il dirlo, che gli altri culti sin qui tollerati debbano essere di ora innanzi perseguitati, soppressi o anche semplicemente vessati. Stato cattolico non significa che si debba fare ai cittadini obbligo o pressione alcuna di seguire una determinata fede, anche se sia quella della maggioranza. Ma con la delimitazione delle giurisdizioni, dei compiti, delle responsabilità: da Stato a Stato e da Stato a Chiesa, il cammino appare più sgombro; l'orizzonte più sereno; è un punto fermo messo a 15 secoli di storia.

Anche qui si concreta nel diritto una linea di condotta che fu seguita nei fatti dal 1923 in poi. Lo Stato Fascista non è tenuto, come si pretenderebbe dalle vaghe superstiti cellule demo-massoniche, a conservare tutte le misure di una legislazione che fu il prodotto di un determinato periodo storico, di aspra tensione fra Chiesa e Stato, senza ricordare che tali leggi, col passare del tempo e attraverso l'indulgenza agnostica, ed alla fine, abulica del liberalismo, diventarono delle semplici finzioni.

Avvenimenti come quelli dell'undici febbraio sono di tale portata che bisogna, per giudicarli, mettersi sul piano della storia. L'anima intuitiva delle moltitudini è in questi casi, ben più dell'intelligenza raziocinante, vicina alla verità! L'anima del popolo ha sentito che la soluzione dell'annosa e delicata questione romana è un titolo di orgoglio e una documentazione della forza e della solidità del Regime Fascista. (*Vivissimi applausi*).

Eccellenze, Camerati, Signori

Ora non crediate che voglia commettere un peccato di immodestia dicendovi che tutta questa opera, di cui vi ho dato uno stringente e parzialissimo riassunto, è stata attivata dal mio spirito. L'opera di legislazione, di avviamento, di controllo e di creazione di nuovi istituti, non è stata che una parte della mia fatica. Ve ne è un'altra non tanto nota, ma la cui entità vi è data da queste cifre che vi possono forse interessare.

Ho concesso oltre 60.000 udienze; mi sono interessato di 1.887.112 pratiche di cittadini giunte direttamente alla mia segreteria particolare. Tutte le volte che i singoli cittadini, anche dei più remoti villaggi, si sono rivolti a me hanno ottenuto risposta.

Non basta fortemente governare, bisogna che il popolo, anche quello lontano, minuto, dimenticato, (*applausi prolungati*) abbia la prova che il Governo è composto di uomini che comprendono, soccorrono e non si sentono avulsi dal resto del genere umano.

Niente lavoro arretrato

Per reggere a questo sforzo ho messo il mio motore a regime, ho razionalizzato il mio quotidiano lavoro, ho ridotto al minimo ogni dispersione di tempo e di energia ed ho adottato questa massima che raccomando a tutti gli italiani: Il lavoro della giornata deve essere metodicamente, ma regolarmente sbrigato nella giornata. Niente lavoro arretrato. Il lavoro ordinario deve svolgersi con un automatismo quasi meccanico. I miei collaboratori che ricordo con simpatia e che dinanzi a voi voglio ringraziare, mi hanno imitato. La fatica mi è sembrata leggera, anche perchè varia. Vi ho resistito perchè la volontà era sospinta dalla fede. Ho assunto, come di dovere, tutte le piccole e le grandi responsabilità.

Come avete potuto constatare, ora che mi avvio alla fine, il mio discorso è stato, come vi dissi, schematico. Non ho detto tutto. Ho molto dimenticato. Ma potevo io, forse, illustrare le duemila leggi, nelle quali, durante sei anni, si è realizzata la dottrina, la volontà, la fede dello Stato fascista? Il discorso avrebbe durato alcune settimane.

L'opera fu perfetta? No. Come tutte le opere umane, anche la mia, anche la nostra presenta lacune imperfezioni, ma il proposito di tener fede alla concezione fascista dello Stato fu onnipresente in ogni atto, in ogni legge.

Incontestabile merito del Fascismo è di aver dato agli italiani il senso dello Stato. Tutto quello che abbiamo fatto, e che vi ho riassunto, scompare di fronte a ciò che abbiamo fatto creando lo Stato. Per il Fascismo lo Stato non è il *guardiano notturno* che si occupa solanto della sicurezza personale dei cittadini: non è nemmeno una organizzazione a fini puramente materiali, come quello di garantire un certo benessere ed una relativa pacifica convivenza sociale, nel qual caso a realizzarlo basterebbe un consiglio di amministrazione; non è nemmeno una creazione di politica pura, senza aderenze con la realtà mutevole e complessa della vita dei singoli e di quella dei popoli.

Lo Stato, così come il Fascismo lo concepisce e lo attua, è un fatto spirituale e morale, poichè concreta l'organizzazione politica, giuridica economica della nazione; e tale organizzazione è, nel suo sorgere e nel suo sviluppo, una manifestazione dello spirito. Lo Stato è garante della sicurezza interna ed esterna; ma è anche il custode ed il trasmettitore dello spirito del popolo, così come fu da secoli elaborato nella lingua, nel costume, nella fede.

Lo Stato non è soltanto presente, ma è anche passato e, sopratutto, futuro. E' lo Stato che, trascendendo il limite breve delle vite individuali, rappresenta la coscienza immanente della Nazione. E' lo Stato che in Italia si riassume e si esalta nella dinastia di Savoia e nella sacra augusta persona del Re (*ovazioni*).

Le forme in cui gli Stati si esprimono, mutano; la necessità rimane. E' lo Stato che educa i cittadini alla virtù civile, li rende consapevoli della loro missione, li sollecita alla unità, armonizza i loro interessi nella giustizia, tramanda le conquiste del pensiero nelle scienze, nelle arti, nel diritto, nella umana solidarietà, porta gli uomini dalla vita elementare delle tribù alla più alta espressione di potenza umana che è l'Impero, affida ai secoli i nomi di coloro che morirono per la sua integrità o per ubbidire alle sue leggi, addita come esempio e raccomanda alle generazioni che verranno i capitani che lo accrebbero di territorio o i genii che lo illuminarono di gloria (*applausi vivissimi*).

Ove declina il senso dello Stato e prevalgono le tendenze dissociatrici e centrifughe degli individui o dei gruppi, le società nazionali volgono al tramonto.

Potete voi dubitare del futuro, dopo questo rendiconto del passato? (*no! no!*) e dati questi postulati dottrinali ai quali terremo fede? Nè voi, nè il popolo italiano al quale recherete le impressioni di questa grande adunata.

Quando ci ritroveremo a Roma fra cinque anni, il rendiconto futuro dell'azione del Regime sarà ancora più ricco di eventi di quello odierno.

E' con questa certezza che voi e il popolo voterete SI. Il breve monosillabo mostrerà al mondo che l'Italia è fascista e che il Fascismo è l'Italia».

Tutto il popolo si stringe intorno al Duce

per assecondarne la missione storica

ROMA, 11

La stampa commenta oggi diffusamente il grande discorso del Duce all'Assemblea quinquennale del Regime.

In particolare rilievo pone l'«Osservatore Romano» la parte del discorso del Duce che si riferisce al Patto lateranense, osservando come Mussolini si sia contenuto in una sobrietà degna insieme di un avvenimento che l'enfasi o la battuta polemica non poteva non rimpicciolire e del fatto che esso attende il suo giuridico compimento nelle sovrane ratifiche, sobrietà che nulla toglie all'efficacia di quel passo che risponde, eloquente e preciso, alla meschina e insidiosa ricerca da quale parte stesse essenzialmente il vero successo; sobrietà che basta a sottolineare e a chiarire tutte le linee, lo spirito, le conseguenze storiche dei patti firmati, nella vita e nelle tradizioni secolari del cattolicesimo in Italia, ai rapporti fra Stato e Chiesa nel pensiero e nell'opera del Regime.

Consensi vaticani

L'organo della Città del Vaticano aggiunge che, quando si spiega e si rettifica il concetto di separazione riducendolo ad una definizione come ha fatto il Duce, non si può non accogliere il pensiero e l'espressione dell'on. Mussolini che rende accettabile ciò che la Chiesa, nel significato morale e materiale della parola «separazione», non ha mai considerato normale, anzi stimato inconcepibile, quanto la separazione dell'anima del corpo.

Così come non desta più l'impressione funesta che sembra indurre in altri la parola rivoluzione, allorchè vuole indicare un programma e un moto che si svolge nell'ambito degli istituti fondamentali dello Stato, lasciando al loro posto il Monarca e la Monarchia vale a dire gli esponenti maggiori e più sintetici dell'unità politica del Paese; senza sedizione cioè, nè insurrezione, da cui non sembravano poter prescindere fin qui il senso e i mezzi di una rivoluzione.

«Noi crediamo che chiunque vorrà solo leggere serenamente le dichiarazioni del Capo del Governo italiano le dovrà riconoscere obbiettive ed esaurienti».

Il «Piccolo» osserva che ai discorsi episotici, burocratici diretti ai piccoli avvenimenti del giorno, Mussolini ha sostituito un discorso riassuntivo di tutta un'epoca, nel quale ogni italiano riconosce sempre la veduto nuova ed originale che il Fascismo ed il suo creatore e condottiero hanno della Nazione, dello Stato, della politica di Governo e la profondità dell'opera che essi hanno intrapresa. Dalla struttura fisica di quest'Italia, densa di uomini, di problemi e di infinito fermento di vita, Mussolini ha tratto il disegno per la sua politica che affronta i problemi naturali basici dell'assetto nazionale per assurgere via via, senza soluzione di continuità, ai più alti problemi dell'organizzazione sociale, dell'attrezzatura economica della maturazione spirituale e della espansione nazionale nel mondo.

Ogni frase del discorso di Mussolini è stata l'indicazione di una serie di opere compiute, l'enunciazione del principio le ha ispirate, la proposizione di un problema da affrontare. In quaranta minuti, Mussolini ha dato intero il panorama di sei anni di vita e d'azione di Regime fascista.

Nella visione di questo panorama del passato, gli italiani traggono ancora una volta la persuasione dell'utilità e della necessità del Regime e consolidano col loro consenso la sua vita dell'avvenire.

La devozione del popolo

«Il Tevere» scrive che ora il popolo deve rispondere alla commossa apostrofe che gli ha rivolto il Duce chiudendo il suo discorso; deve rispondere con un monosillabo, nel quale sarà contenuto il giudizio su un'opera che ieri abbiamo veduta in tutta la sua imponenza, abbiamo quasi toccata, abbiamo sentita in noi più che intorno a noi, suscitata dalla parola di colui che a buon diritto può consigliare a tutti gli italiani il suo metodo di lavoro.

Ma se è vero, come è vero, che l'assemblea di ieri era la proiezione della nuova società italiana, lo stato magiore di un esercito di ben più che quaranta milioni di uomini la risposta è già venuta in anticipo, ed era tacita e palese e consisteva in quell'invisibile e pur ferreo legame che univa tutti gli ascoltatori a colui che esponeva il bilancio di una straordinaria fatica.

Ora non tocca che al popolo rispondere; ma anche il popolo ha già risposto stringendosi ogni giorno più intorno al suo Capo, testimoniandogli con ogni mezzo la sua devozione, la sua illimitata fiducia, la sua certezza nell'avvenire. Il popolo non ha che da confermare l'equazione posta ieri da Mussolini alla fine del suo dire: se cioè l'Italia è fascista ed il Fascismo è l'Italia.

«Il Meridiano» scrive: «Non è il caso di commentare oggi un discorso così denso di fatti e di idee.

Ogni breve periodo di questo discorso racchiude il nucleo di un lungo commentario e ne palesa anzi l'oportunità. Nè a questo compito noi ci sotrarremo. Ma vale meglio oggi indicare il carattere di questo discorso definendolo come un possente squarcio di storia italiana scritto dalla stessa mano che lo ha compiuto. Il popolo italiano darà all'opera gigantesca la consacrazione del suo Sì plebiscitario, dirà di Sì per il fascismo e per il suo Duce, dirà di Sì per la sua Italia.

Forza operante e presente

La «Tribuna» scrive che parole di fede, di incitamento, di chiaroveggenza sono state pronunciate da chi si è fatto con la propria fatica e passione il diritto di interpretare nello spirito un'opera compiuta, concreta, visibile, innegabile, profondata in tutta la vita nazionale.

«Questo è il semplice segreto della sostanza eroica delle parole che il Duce ha pronunciato. Esse sono lo spirito scarno e vivo d'una forza che ha operato e non sosta: è la forza operante e presente dappertutto, al centro del Governo e alla periferia, nei posti di comando e ovunque, nei focolari più lontani, viva e soffra questa vasta e laboriosa famiglia italiana.

«Mussolini ha bene il diritto di superare qualsiasi meccanismo di rappresentanze e raggiungere, semplificandolo, il plebiscito, chiamando senza inganni, senza personalismi, senza cambiali in bianco di programmi, senza contese di partiti a dire il «sì» a cinque anni di distanza da una costruzione che per svilupparsi e durare in una formidabile certezza bisogna che continui e si rafforzi con la volontà concorde e feconda degli italiani».

Il «Giornale d'Italia» scrive: «Il discorso del Capo del Governo non si commenta: si riceve e si custodisce nell'animo come una sorgente di esultanza fascista per l'azione che ha corrisposto alla fede e come una sorgente di energia nazionale per le attività dell'avvenire. Nell'oratore era l'operatore, l'artefice della rivoluzione dal Governo al Regime, dal Regime allo Stato; era uno dei rari uomini dotati di potente umanità nazionale in cui talvolta i popoli si raccolgono con tutta la loro forza di pace e di guerra per fortificarsi, per migliorarsi, rinnovarsi ed ascendere; in altre parole uno di quegli uomini a cui i popoli riconoscono una missione storica e danno tutti i loro consensi collaborando essi sotto la loro guida, costituita in istituto politico».

«L'assemblea quinquennale si ripeterà nel 1934. Ma questa prima adunata segna fatti memorabili, come la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, il ricupero dei nostri domini d'oltre mare, la rinascita agricola delle Colonie. I problemi d'indole tecnica, che sono preminenti nell'epoca moderna, sono contemplati dall'attività del Duce, con tutti gli affinamenti morali e spirituali, che dànno al popolo la consapevolezza della sua forza e della sua grandezza.

«Per questa rassegna formidabile di opere compiute, di vittorie su noi stessi, di programmi per l'avvenire, il plebiscito non ha il puro significato elettoralistico. Se così fosse verrebbe umiliato uno sforzo che ha ampiezze secolari e che interessa delle generazioni. Il plebiscito è invece il consenso a tutta l'opera del Duce e del Regime fascista; è la volontà fatta azione ed espressa come un altissimo dovere civico, è la obbedienza, l'adesione a quell'idea di Stato, che va oltre il ciclo terreno della vita degli individui e si protende nei secoli, come una somma di compiti, di doveri, di aspirazioni illuminate, che rendono monolitica e granitica la potenza di un popolo nel futuro.

«L'Italia era oggi vivente e presente a Roma. Assemblea d'eccezione abbiamo detto. Sugli orizzonti di ieri, di oggi e di domani, dominante è la figura del Duce. Il grande Re della Vittoria e dell'Italia rinnovata, era e rimane presidio della nostra grandezza. Nelle elezioni del 1924 vinse la parte contro i partiti. Nelle elezioni del 1929 deve vincere e vincerà l'Italia fascista su tutti e per la gloria di tutti.

«Il plebiscito è il segno ultimo e definitivo del riscatto di tutti gli Italiani».

Il significato del Plebiscito

in una nota del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 11

Il «Popolo d'Italia» uscito oggi in edizione straordinaria, reca il discorso pronunciato dal Capo del Governo alla prima Assemblea quinquennale del Regime, seguito da un importante articolo di commento.

«Nel poderoso discorso — scrive il «Popolo d'Italia» — che il Duce ha tenuto a un'assemblea d'eccezione, è l'elencazione di tutta una serie di problemi risolti, di programmi esauriti, di conclusioni felici, in armonia con le premesse di un Regime rivoluzionario. Ma, oltre un consuntivo di opere, vi è, in preventivo, un programma non meno interessante di quello di ieri, una concezione etica dello Stato, che servirà di esempio e di ammonimento agli studiosi di alta politica».

Il giornale accenna poi ai punti più significativi del discorso del Duce; quindi così prosegue:

La Mostra dell'Agricoltura

inaugurata a Verona

VERONA, 11

Stamane alle 10 al palazzo Gran Guardia è stata solennemente inaugurata la nostra grande Fiera del Marzo, che quest'anno ha assunto la importanza di una vera grandiosa Mostra Nazionale dell'Agricoltura. La cerimonia s'è svolta nel salone superiore, presenti tutte le autorità appena giunte da Roma dove erano state per la quinquennale assemblea del Regime. Vi hanno assistito inoltre numerosi invitati, buon numero di espositori, tra i quali erano parecchie signore.

I discorsi d'occasione sono stati tenuti dal Podestà comm. Vignola, che ha fatto una esaltazione della città scaligera, dei suoi progressi, della nostra grande ed invidiata fiera, l'ing. Ruffo presidente dell'Ente, e il R. Prefetto, che ha inaugurato la Mostra. Terminati i discorsi, le autorità sono passate ad ammirare la esposizione artistica dove sono i lavori dei nostri migliori pittori, poi hanno visitato il salone Sammicheli dove sono i ricchi stands delle diverse case industriali, le sale del Pallone e la mostra dell'Automobile. Dopo la colazione tenuta alla Casa del Fascio, le autorità si sono recate in automobile a visitare il Campo dei Cappuccini dove, in quelle numerose scuderie sono esposti cavalli a migliaia, suddivisi per razze e tipi, da quelle di lusso al tipo da tiro e da lavoro.

Interessante è stata poi la mostra degli animali da cortile dove sono le più svariate qualità di pennuti, conigli, ecc.

Anche la fattoria modello, eretta allo Stadio Comunale è stata visitata dalle autorità con notevole interesse, specie per quanto riguarda tutto quanto è azionato da forza elettrica.

Alle 17 s'è chiusa la cerimonia con un the offerto nella bottega del vino. La folla poi è stata ammessa alla mostra la quale è stata frequentata fino a tarda ora. E alla sera, come spettacolo di contorno si è avuta la seconda rappresentazione della *Forza del destino* al Filarmonico, con un successo notevole, che ha confermato l'esito meraviglioso della première.

Il tempo è sempre favorevole, ciò che lascia sperare una grande affluenza di forestieri nei prossimi giorni.

Ricorsi dopo il processo Coccia

ROMA, 11

Tutti i condannati dalla Corte d'Assise per l'uccisione di Nello Coccia hanno interposto ricorso in Cassazione.

Una riunione a Padova

per l'irrigazione, l'Adige e l'Avisio

PADOVA, 11

Invitati da S. E. il Prefetto si sono radunati presso la Prefettura i Rappresentanti dei numerosi Consorzi di bonifica della Provincia, i Membri della Commissione per la bonifica integrale, l'on. Calore, Commissario per l'irrigazione e Presidente della Federazione provinciale agricoltori.

Erano presenti inoltre il sen. co. Miari, l'Ispettore sup. del Genio Civile comm. Palozzi, in rappresentanza del Magistrato alle Acque, col cav. Volio, gli ingegneri capi degli uffici del Genio Civile di Padova e di Este, il prof. De Marzi direttore della Cattedra Amb. di Agricoltura, l'ingegnere della Provincia ed altri.

Scopo della riunione la trattazione di urgenti problemi di irrigazione interessanti le provincie di Padova, di Venezia, di Treviso, di Vicenza, ed in primo luogo l'alimentazione del Brenta a mezzo dell'Avisio attraverso il laghi di Levico e Caldonazzo.

Il comm. Menichella nel porgere il saluto di S. E. il Prefetto spiega la urgente necessità della soluzione del problema dell'Avisio per la irrigazione di decine di migliaia di ettari delle Provincie di Padova, Venezia, Treviso e Vicenza, ed è lieto di constatare come la presenza dei numerosi Consorzi dimostri quanto la necessità dell'irrigazione sia sentita, mentre il Magistrato alle acque, con la competenza e la passione che lo distinguono, dedica tutta la propria opera, unitamente a quella dei suoi validi collaboratori, alla soluzione del complesso e preoccupante problema dell'Adige al quale è collegato quello del Avisio.

Il problema dell'Avisio

Il comm. Palozzi nel porgere il saluto del Presidente del Magistrato assicura dell'interessamento di questo alla soluzione del problema sia per quanto riguarda l'irrigazione, che il pericolo delle piene.

Il prof. Marzolo, appassionato studioso dei nostri fiumi e della irrigazione dei nostri territori, espone chiaramente il problema della immissione dell'Avisio nel Brenta, accennando ai vantaggi agricoli ed economici derivanti da una tale opera, ed alle opposizioni mosse dai trentini e veronesi.

Queste opposizioni hanno il loro fondamento su interessi idroelettrici, e questo è il lato punto simpatico del problema, sul quale invece devono prevalere gli interessi agricoli, che non escludono, però, gli interessi industriali quando questi ultimi contribuiscano alla soluzione economica del problema, come sarebbe nel caso della immissione dell'Avisio nel Brenta.

L'on. Calore, che al problema dell'Avisio si dedica intensamente, prospetta il problema stesso nei suoi lati agricolo, tecnico ed economico, facendo presente come ad esso non possa essere data una soluzione diversa da quella studiata dal Magistrato alle acque, e come le opposizioni dei veronesi-trentini non lascino fiduciosi di un pratico provvedimento.

Avverte che il problema non può assolutamente avere soluzioni intermedie: perchè i territori del padovano, del veneziano, del trevisano, del vicentino possano avere l'acqua necessaria ai raccolti, l'acqua dell'Avisio non deve essere subordinata alle condizioni atmosferiche.

Il comm. Mozzi è sconcertato dalle dichiarazioni fatte dall'on. Calore perchè riteneva che ormai la questione dell'Avisio — prima operazione contro le paurose piene dell'Adige — fosse risolta.

Con l'on. Calore trova assai opportuna la presente riunione e raccomanda che altre riunioni seguano quando si tratta di problemi complessi ed importanti, perchè così Consorzi — attualmente divisi come non lo furono mai — possano assieme discutere problemi per loro vitali.

L'azione del Magistrato alle acque

Ha sempre sostenuto la necessità dell'accordo fra industriali ed agricoltori, ma in questo caso, ove interessi industriali vorrebbero prevalere su interessi agricoli, deve essere tenuta presente quella soluzione che con l'interesse agricolo rilevante ha di mira anche l'interesse industriale, perchè questo serve a risolvere la parte economica del problema.

D'altra parte osserva che al di sopra di tutti gli interessi in questione vi ha il Magistrato alle Acque, disciplinatore delle acque, rigido custode dei diritti della Nazione, e giusto regolatore di benefici come attento provveditore contro le malefatte dei nostri fiumi. Il Ministro non può non credere al Magistrato, e noi dobbiamo avere piena fiducia in loro, perchè entrambi si preoccupano soltanto dell'interesse generale.

Fa presente laltro lato del problema: l'immissione dell'Adige in Garda. Provvedimento al quale agricoltori, bonificatori, popolazioni di un vasto territorio guardano con ansia, di fronte al quale qualunque intralcio sarebbe un delitto. A questo provvedimento poi è collegata la irrigazione del vasto territorio attraversato dai fiumi Frassine e Gorzon.

Dopo discussione ancora e dopo che il prof. De Marzi ha dimostrato le ragioni che prevalgono per la soluzione del problema dell'Avisio come proposto dal Magistrato alle Acque, viene approvato all'unanimità un ordine del giorno prospettando al Governo la urgente necessità della approvazione del provvedimento invocato e da tanto tempo atteso per la redenzione agricola di un vastissimo territorio.

Libri ricevuti

Antonio Gandolfo: «E. A. Butti» (Cultura, collana di studi critici, IX). Priulo ed., Palermo. — L. 7.

—: «Disposizioni legislative per la bonifica e lo sviluppo dell'agricoltura». Raccolta di leggi a cura della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. Roma, Tip. Lavoro Agricolo. — L. 20.

—. Primo convegno nazionale di navigazione interna. Venezia 1928. Atti ufficiali. A cura della Confederazione Naz. Fascista dei Trasporti terrestri e della navigazione interna. Tip. Unione Arti Grafiche, Città di Castello.

Francesco Zanetti: «Nella città del Vaticano». (Cinque Papi attraverso gli aneddoti), Società ed., Sallustiana, Roma. — L. 15.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano. Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi: 1) De Micheli: «Madrid», marcia - 2) Waldteufel: «Souvenir», valzer - 3) Verdi: «Nabucco», sinfonia - 4) Puccini: «Tosca», fantasia - 5) Bizet: Suite «Arlesienne» - 6) Petri: «Acqua cheta», seconda fantasia. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi. Prima parte. Susa: «Marcia» - Weber: «Invitation à la» - Rossini: «Le Villi», fantasia - Suppè: «Boccaccio», operetta - Orlandi: «Visioni italiche», conferenza. Seconda Parte. Orchestra dell'E. I. A. R.: De Micheli: «Danza delle bambole», intermezzo - Mascheroni: «Noè», fox-trot - Delibes: «La sorgente», suite balletto. — 22.50-23: Notizie Stefani - Inni e fine della trasmissione.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra diretta dal maestro Giuseppe Carloni. Concerto variato. — 13.20: Chiusura della Borsa di Genova, cambi, ecc. — 17: Trasmissione del Quaresimale dalla Cattedrale di S. Lorenzo. — 20.25-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Trasmissione della commedia in tre atti «L'occhio del Re» di Giovanni Cenzato.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30-17.20: Quintetto dell'E.I.A.R. — 17.50-18: Comunicazioni agricole. — 20.30: Decimo Concerto di musica antica italiana diretto dal maestro Giacomo Benvenuti, con cenni illustrati di F. Torrefranca. — 23-23.20: Jazz Band.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na De Martino. — 20.45: Trasmissione di un'opera dal Regio Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.20: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» Comunicati del l'Enit e del Dopolavoro - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie - Cambi. — 20.31-20.42: Conferenza sulla «Organizzazione Scientifica del Lavoro». — 20.25: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale.

TORINO (1 TO) m. 272.2, Kw. 7. — 16.45: Borsa e Cambi. — 17: Concerto della Orchestra dell'E. I. A. R. — 20.42: Comunicazioni del Dopolavoro. — 20.55: Concerto di musica leggera.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.05: «Meine liebe, dumme Mama» (La mia cara, sciocca mamma), operetta in tre atti di L. Nerz e L. M. Mayer. Indi: Concerto popolare serale dell'orchestra Silving-Geissler.

BRUXELLES - m. 511.9 - 1.5. — 21.15: Orchestra: Ouv., Tannhauser, Wagner: Aria (Giuseppe), Méhul: Lohengrin, Wagner (fantasia): Selez.: «Faust», Gounod; Marcia, Sonza; Aria (Mignon), Thomas: marcia (Aida), Verdi: Aria (Carmen), Bizet: Cavalleria Rusticana, Mascagni.

KOSICE - m. 265.5 - Kw. 5.000. — 21.20: Sonata op. 17 per corno da caccia, Beethoven.

TOLOSA - m. 382.7 Kw. 8. — 21.30: Canto: Aria (Saffo), Massenet; Due arie (Turandot), Puccini; Due arie (La Bohème), Idem; Quintetto (Carmen), Bizet. — 22: Quintetto con piano in fa min., Brahms (6 tempi). — 22.35: Due arie (El conte obligado), Moretti. — 22.45: Jazz: Nove ballabili.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21.30: Selez.: La Dama Bianca, Boieldiu.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.

GLEIVITZ m. 326.4 - Kw. 4. — 21.10: Giovani compositori austriaci. Concerto di pianoforte di pezzi di Marx, Weigl, Gal, Kornauth, Messner, Ast, Wetchy, Korngold, Berg, Horwitz, Wellesz Hauer Pisk.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20.05: Concerto sacro. Grande messa Numero tre in fa minore di Antonio Bruckner per soli, orchestra e coro.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 Kw. 0.75. — 19.30: Ritrasmissione dalla Grande Casa del «Landestheater», di Wuerttemberga: «Der Zigeunerbaron», operetta in tre atti di Giovanni Strauss. — 22.30: Da Francoforte: Concerto popolare della R. O., con il concorso di arpista. Musiche di Maillart, Meyerbeer, Delibes. Indi segnale orario, notizie.

AMBURGO - m. 391.6 - Kw. 4.

BREMA - m. 206.9 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 250 Kw. 0.75. — 19.55: Musica sacra del XVIII secolo. Concerto ritrasmissione dalla Chiesa di San Giorgio. Concerto orchestrale, con il concorso di suonatori d'organo e di pianoforte, cantante di musiche sacre di Bach, Mozart e Haendel. — 20: (solo per Brema): Le fibae ed il mondo dei sogni nella canzone e nel tono. Concerto della R. O., con il concorso di cantante. Pezzi di R. Franz, R. Wetz, R. Strauss, Millocker, E. Noessler, E. Behm, Hildach, Lumye, L. Blech, R. Wagner. — 21: Prima esecuzione. «Das Tor der Liebe», una radio-azione allegra di Fr. von Briesen.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 21: Prima esecuzione. «La signora nel direttissimo» (Die Dame im D-Zug), radio-azione di O. Wessel, musica di H. Ebert. Indi ultime notizie, corriere sportivo, informazioni del mondo commerciale.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2 - Kw. 0.75. — 21: Giuseppe Haas - Concerto vocale-istrumentale in occasione del suo cinquantesimo compleanno.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw.

HILVERSUM (H.D.O.) - m. 1060 - Kw. 5. — 20.10 (da Rotterdam): «La Passione secondo San Matteo», Oratorio di Bach.

CRACOVIA - m. 314.1 - Kw. 1.5. — 19.20: Trasmissione dell'Opera da Katowice.

Nicolino Bugia

Sotto questo titolo dal sapore ...ico di menzogna e d'inganno A. Bratescu Voinesti ha raccol- — si direbbe quasi per forza contrasto — alcune profonde ...ità umane, esprimendole con ...la serenità dolce e riposante ...e aleggia costantemente nello ...rito dei popoli ancor ligi alle ...e e sane tradizioni della ter- permeandole di quella soavità ...propria dell'anima romena. ...ha dunque fatto Enzo Lore- ...la Scuola di lingua e Lette- ...della Romena della R. Univer- ...di Roma, a darci — in una ...zione perfetta, — un saggio ...prosa limpida e suadente di ...nobile artista romeno, at- ...verso le tre novelle Nicolino ..., l'ultima lettera di Misu ...scu e Ombre e Luci, pub- ...te in elegante nitida veste ti- ...fica per i tipi di «Maia» di ...ano.

Per noi italiani, cui la lettera- ...slava è apparsa sopratutto ...verso la immensa ventata di ...ca e grandiosa passionalità ...nata dall'opera dei maggiori ...tori russi così diffusa in que- ...ultimi anni nella Penisola, o- ...dal fascino indubbiamente ...ndo ma a volte tenebroso o ...vante, le voci dolci e serene ...arte romena giungono come ...carezza dopo una squassata ...ta, come un raggio lumino- ...di sole dopo un cupo e ...nte ondeggiar di tempesta. ...sono quindi profondamente ...dite al nostro spirito latino per ...la limpida serenità elegiaca ...punto intimamente latina che ...permea e le rende quasi fami- ...al nostro orecchio musicale ...italiani.

***

...eva il Loreti nella prefazione ...volume che delle tre novelle, ...bre e Luci», pur essendo in- ...mente inferiore come valo- ...tistico alle altre due, ha pe- ...grande valore etico e di do- ...tazione della concezione e- ...dello scrittore. E', aggiun- ...noi, un vero e proprio ...di autobiografia spirituale ...Bratescu Voinesti ci offre e ...verso il quale egli afferma ...mente i grandi valori socia- ...civili oltre che estetici dell'ar- ...la sua funzione di serena e ...osa compagna e conforta- ...dell'umanità lungo i fatico- ...ascendere di questa per i gra- ...dell'evoluzione sociale, con- ...quest'ultima a noi Italia- ...ura e familiare attraverso la ...l'arte possente di Ugo Fo-

...realizzare però l'intimo va- ...della prosa di «Ombre e Lu- ...occorre metterla in correla- ...con l'altra di Nicolino Bu- ...con la quale essa forma un ...spirituale perfetto nel cui ...si apre, con squisito senso ...virtù dei contrasti, lo squar- ...profondamente e realistica- ...umano del bozzetto «L'ul- ...lettera di Misu Gerescu».

Solo infatti che vi si rifletta un ...mento, Nicolino Bugia... «la ...ra del tipico idiota del villag- ...cioè del più intelligente di ...i compaesani», ... come lo ...intelligentemente definito il ...appare limpidamente co- ...un simbolo, il simbolo cioè ...travaglio spirituale dell'arti- ...eternamente in contatto con ...grigia normalità degli uomini, ...nte perennemente con la sua ...sibilità acutissima contro l'in- ...prensione e lo scherno dell'u- ...ità che non sa e non può com- ...nderlo. Come per Nicolino Bu- ...il mondo della natura appare ...suoi aspetti più intimi e ver- ...dire più sfumati e si mostra ...suoi drammi minuscoli — un ...lione che uccide un ragno, ...mantide che divora una ca- ...letta — pieno di elementi di ...stero e di fascino, così per l'ar- ...il mondo dello spirito appa- ...sopratutto, appunto in virtù ...cosidetto intuito estetico, nei ...rapporti più intimi e più i- ...fferrabili e produce in lui delle ...fonde reazioni spirituali attra- ...verso elementi e rapporti che la ...ggior parte delle sensibilità ...ane non è assolutamente in ...ado di percepire. Nicolino Bu- ...che striscia per terra per a- ...ltare più da vicino la voce te- ...ssima delle cavallette, è l'arti- ...che si protende tutto verso gli ...enti più lievi ed eterei dell'a- ...umano, per afferrarne l'in- ...valore musicale ed artistico ...cantarlo poi con la gioia divina ...l'intuizione estetica. Nicolino ..., infine, deriso, disprezzato ...nuto pazzo da coloro cui ha ...rato ancor tutto fremente gli ...etti intimi che la natura ha ...to rivelargli, è l'artista scher- ..., misconosciuto e chiamato ...to e visionario dagli uomini ...non han saputo guardare at- ...verso il suo occhio penetrante ...misteri più riposti e più intimi ...mondo dello spirito.

Ma Nicolino Bugia che abbrac- ...piangendo la gran croce bian- ...nella notte algente e muore ...l'animo schiantato dalla in- ...prensione umana, non è più ...rtista; per la sua stessa uma- ...contingente egli doveva mo- ...ed è morto infatti, silenzio- ...mente, vorrei quasi dire per ne- ...sità narrativa.

L'artista no: se pure ha piegato ...volta il capo dinanzi alla cro- ...del suo travaglio, nella notte ...della sua sofferenza inte- ..., ha potuto rialzarlo ed atten- ...l'alba e poi il sorriso divino ...sole, perchè la bellezza super- ...della sua missione gli ha ...nel petto una gran fiam- ...di orgoglio gioioso. La chiu- ...infatti del ciclo spirituale ini- ...si con «Nicolino Bugia», la ...amo nello scompartimento ferroviario di «Luci ed Ombre».

Qui Bratescu Voinesti ha voluto essere esso stesso il protagonista, quasi per assaporare meglio la gioia dell'artista che realizza appieno il valore e l'altezza della sua missione. Ed ecco il desiderio della ricchezza sfiorargli l'animo attraverso le luci rutilanti dell'espresso di lusso, ed ecco l'incomprensione umana piegarlo — attraverso le parole del ricco concittadino Giorgio — nel tormento di sentirsi solo ed inutile. Ma è un attimo: la visione di un uomo che ha palpitato sulle sue pagine e sorriso dei suoi sorrisi e sofferto delle sue lacrime, la voce di quell'uomo che ringrazia per il bene ricevuto dai suoi scritti, riaccendono in lui la fiamma della certezza e dell'orgoglio e gli accenti di comprensione lo spingono a risollevare fieramente la testa. Là di fronte, sulla parete del vagone, la carta della Patria gli appare all'improvviso come un monito superbo ad operare ancora, ad operare sempre con voci di bontà e bellezza, perchè il suo popolo proceda ancora sulla via del bene, perchè ascenda più, spedito, sotto l'impulso dell'arte, le vie della potenza e della grandezza. E la bellezza della sua missione lo fa piangere di gioia. Le lacrime scivolano silenziose, sembrano quasi perdersi nella voragine fragorosa del ritmo del convoglio fuggente... ma no, eccole invece farsi più luminose, ingigantirsi, scandire nello stesso ritmo ferrigno del treno un nuovo ritmo più ampio e possente, il ritmo eterno dell'arte, quasi a rivendicare di fronte all'ammasso poderoso di materia sonante plasmata alla velocità dalla sete di ricchezza dell'uomo i valori eterni dello spirito, la potenza incorruttibile della bellezza, la funzione superumana ed universale dell'artista.

Questo a me sembra il grande valore spirituale ed umano della prosa di Bratescu Voinesti. Valore altamente filosofico oltre che estetico, mirabilmente celato in quella sorridente serenità diffusa con latina limpidezza sotto le volte luminose della nuova letteratura romena.

Marco Pomilio

I. Al. Bratescu Voinesti: «Nicolino Bugia». Traduzione e prefazione di Enzo Loreti. Edizioni «Maia», ...no. — L. 5.

Doumergue testimone alle nozze della figlioccia

PARIGI, 11

Se gli agenti in borghese della Polizia fossero rasati e se portassero calzature eleganti, anche l'occhio più esercitato non avrebbe notato nulla di anormale ieri mattina davanti al Municipio del 16.o circondario. Nell'anticamera della sala dei matrimoni, parecchi gruppi di persone vestite a festa stavano aspettando, perchè in quella mattina, il sindaco doveva procedere a varii matrimoni. Quando l'ora della cerimonia fu suonata, una bionda salsamentaria diventò davanti alla legge la sposa di un agente di assicurazione; indi un pittore, decoratore si spesò con una giovanetta pallida, senza professione.

Fu in quel momento che tre persone giunsero dal fondo della sala. Vi era un signore tarchiato col monocolo, simpatico e sorridente, accompagnato da un altro signore alto, magro, asciutto, e dietro di essi una terza persona stava in atteggiamento rispettoso. L'usciere chiamò il terzo matrimonio della mattina. La sala si era vuotata e non rimanevano più che la sposa vestita semplicissimamente, il marito dall'atteggiamento modesto, un padre, una madre ed un giovane biondo, nonchè il gruppetto misterioso. Da questo gruppo il signore col monocolo si distaccò e, con un'altra persona del breve seguito, entrò nel recinto riservato. Il sindaco pronunciò le parole sacramentali, poi con poche frasi, il funzionario si rallegrò dell'onore che faceva al suo municipio... il signor Doumergue, Presidente della Repubblica, testimone della giovane sposina che non era altra che la sua figlioccia. Tutti apposero la firma che la legge richiede sui registri, dopo di che Doumergue fu pregato di firmare anche sul libro d'oro.

Dopo avere abbracciata la sposina, Gastone Doumergue raggiunse il suo amico, un colonnello della sua Casa militare, e — sempre seguito dal valletto — ripartì, accompagnato però fino alla sua automobile dal capo degli uffici del Municipio.

Un fantastico attentato contro il Principe di Norvegia

OSLO, 11

Il «Norsk Telegrambyraa» smentisce vivacemente le voci, messe in giro evidentemente da qualche agenzia a corto di argomenti, relative ad un attentato dinamitardo che sarebbe stato perpetrato contro il palazzo del principe ereditario di Norvegia. Secondo notizie diramate via Londra, sarebbe stata trovata ieri, nel palazzo reale di Oscarshal, residenza del principe Olaf, erede presuntivo del trono di Norvegia, una bomba rudimentale di dinamite, con la sua brava miccia accesa. La notizia è assolutamente priva di fondamento. E' bensì vero che otto giorni fa veniva rinvenuta una bottiglia contenente seicento grammi di dinamite, presso una piccola costruzione situata in un parco a qualche distanza di Oscarshal, nelle immediate adiacenze di Oslo. Attaccata alla bottiglia, figurava, sì, una miccia, ma era spenta. Di acceso non v'era che la fantasia del cronista. Se poi l'esplosione fosse avvenuta, la dinamite non avrebbe causato alcun danno serio.

Effettivamente, il principe Olaf, non corre, in mezzo al suo popolo, nessun pericolo ed una cosa avrebbe dovuto richiamare l'attenzione della stampa seria europea, nel vagliare la notizia «Kronprinz» Olaf è adorato dalla sua gente. Le sue gesta sportive, specialmente, nel campo nautico e in quello sciistico gli hanno cattivato la simpatia della massa senza eccezione. E' fisicamente bello, il che non guasta mai, e l'attentato, se di attentato si potesse parlare, sarebbe un assurdo, in quanto le tendenze politiche estreme non hanno presa nella calma e laboriosa Norvegia, ove il Governo del Re è socialista, d'un socialismo temperante e garbato.

Il Principe Olaf è figlio della Regina Maude, sorella di Re Giorgio d'Inghilterra, ed è nato nella contea di Norfolk ventisei anni fa. Egli non abita ancora Oscarshal; la bottiglia di dinamite non era dunque destinata a lui. Un anarchico indigeno — se veramente esistono anarchici in un paese la criminalità d'ogni genere è minima — non se la prenderebbe certamente con il Principe Olaf, che è, come direbbero i francesi, un principe «bien norvégien».

Secondo gli ambienti ufficiali della capitale si crede che tutto abbia a ridursi ad una dimostrazione contro il progetto di fare dello Oscarshal il palazzo del Principe ereditario, mentre fino ad oggi esso è stato aperto al pubblico come pure il parco adiacente. Oscarshal è stato costruito nel 1850 ed è ricchissimo. Sarà, come dicemmo, residenza del Principe Olaf — a dispetto dei burloni — dopo il suo matrimonio con la principessa Marta di Svezia. Numerosi doni sono giunti e il Principe Olaf partirà lunedì da Oslo alla volta di Stoccolma ove i festeggiamenti avranno inizio il 21, quando cioè i fidanzati e gli ospiti saranno arrivati.

La scoperta dell'America costò a Colombo 1125 sterline

LONDRA, 11

La «Reuter» ha da Madrid che, sulla scorta di antichi documenti testè rinvenuti, è possibile assodare quanto venne a costare la scoperta dell'America. Il compenso ricevuto da Colombo, commisurato al cambio attuale, equivale a circa cinquanta sterline all'anno. I due capitani in seconda ricevettero l'equivalente di 28 sterline annue e i marinai meno di otto scellini al mese. L'armamento della flottiglia costò non più di 438 sterline. I viveri meno di 63 sterline. Colombo tornando in Europa, incassò 687 sterline a copertura di anticipi da lui fatti durante il viaggio. Il costo totale del la lunga spedizione ammontò a 1125 sterline; poco più di quanto i milionari americani di oggi sborsano per riservarsi un appartamento di lusso a bordo dei grandi transatlantici per una sola traversata dell'Oceano.

Teatro che diventa garage

VIENNA, 11

Dopo il Teatro Roland, anche la Neue Wiener Buhne, chiusa ormai da lungo tempo, pare debba essere destinata a divenire un *garage* capace di contenere 380 automobili. Il proprietario conferma la notizia e dichiara che per iniziare i lavori si attende soltanto il benestare dell'Ufficio provinciale per l'edilizia. Saranno adattati a *Garage* tutti i piani del fabbricato che le macchine raggiungeranno con speciali ascensori. Impianti del genere già ne esistono in altre grandi città. Della gloria perduta nel campo artistico la Neue Wiener Buhne si rifà divestando il più grande *garage* dell'Austria.

L'omaggio del Sacro Collegio al Papa

I musei e le biblioteche vaticane

ROMA, 11

Il Cardinale Vannutelli, Decano del Sacro Collegio, è stato ricevuto in udienza dal Pontefice al quale ha presentato l'indirizzo di omaggio e di completa adesione alle decisioni dal Pontefice prese nei riguardi degli accordi con l'Italia.

L'indirizzo, steso sopra una pergamena finemente miniata, è stato firmato anche dal Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli, il quale, trovandosi a Roma, ha chiesto al Cardinale Decano il consenso di apporre anch'egli la firma allo storico documento. Le firme dei membri del Sacro Collegio sono così 24.

Il compiacimento del Papa

Il Cardinale Vannutelli, presentando l'indirizzo al Papa, si è felicitato vivamente nel vedere compiuta la Conciliazione ed ha aggiunto che ringraziava il Signore di aver permesso a lui, già tanto inoltrato negli anni, di assistere a così fausto evento. Il Papa ha ringraziato il Sacro Collegio, mettendo in rilievo tutta la importanza dell'adesione dei Cardinali, della cui fervida cooperazione e del cui consiglio illuminato egli si vale nelle diverse contingenze. Col Decano del Sacro Collegio poi il Papa ha voluto più particolarmente compiacersi, perchè egli non ignora quanto fervidamente abbia sempre pregato per la fine del doloroso stato di cose esistente in Italia.

Il Papa ha quindi ricevuto, trattenendolo in lungo colloquio, il comm. Pacelli il quale ha sottoposto al Pontefice lo schema delle leggi interne che dovranno regolare la Città del Vaticano. Esse, compilate in lingua latina, saranno subito dopo le ratifiche, pubblicate nel Bollettino ufficiale della Santa Sede.

Si apprende che con biglietto della Segreteria di Stato, il Pontefice ha nominato il Cardinale Bonaventura Cerretti fra gli eminentissimi porporati componenti la Sacra Congregazione del Concistoro. Con breve apostolico il Pontefice ha poi nominato lo stesso Cardinale Cerretti protettore della Scuola della Misericordia.

I Vescovi, appena avvenuta la ratifica del Concordato, presteranno il giuramento di fedeltà allo Stato italiano, colla seguente formula:

Il giuramento dei Vescovi

«Davanti a Dio sui Santi Evangeli io giuro e prometto, siccome si conviene ad un vescovo, fedeltà allo Stato italiano. Io giuro e prometto di rispettare e di far rispettare dal mio clero il Re ed il Governo stabilito secondo le leggi costituzionali dello Stato. Io giuro e prometto inoltre che non parteciperò ad alcun acordo, nè assisterò ad alcun consiglio che possa recare danno allo Stato italiano e all'ordine pubblico e che non permetterò al mio clero simile partecipazione. Preoccupandomi del bene e dell'interesse dello Stato italiano cercherò di evitargli ogni danno che possa minacciarlo».

La nomina dei parroci o di altri titolari di benefici apparterrà esclusivamente alla autorità ecclesiastica, previa comunicazione preventiva al Governo che può opporsi alla nomina, indicando le ragioni. Qualora gravi ragioni rendano dannosa la permanenza di un ecclesiastico in un beneficio parrocchiale, le misure convenienti dovranno essere prese d'accordo, entro tre mesi, fra il Governo e le autorità ecclesiastiche. I titolari dei benefici ecclesiastici in Italia non possono essere che cittadini italiani. Essi, tanto vescovi che parroci, dovranno parlare la lingua italiana ed all'occorrenza dovranno loro essere assegnati dei coadiutori che, oltre alla lingua italiana, sappiano capire e parlare anche la lingua che localmente è in uso per poter prestare l'assistenza religiosa ai fedeli.

Continua intanto l'esodo degli abitanti el palazzo di Pio X presso il Belvedere del Vaticano, come pure delle casette poste tra il vecchio e il nuovo Seminario.

Il carattere speciale dello Stato della Città del Vaticano rende necessari speciali provvedimenti per regolare l'afflusso dei cittadini delle altre nazioni nell'interno di esso. Il Vaticano è a buon diritto considerato come la casa comune di tutti i fedeli e pertanto non è possibile e neppure conveniente farne un luogo completamente chiuso e difficilmente accessibile. Nell'interno di esso poi sono conservati tesori artistici unici al mondo che richiamano visitatori e studiosi in gran numero da ogni parte.

Nel concordato fra l'Italia e la Santa Sede opportunamente il Governo italiano — d'accordo con la Santa Sede la quale, anche nei tempi passati, ha ognora avuto cura di aprire i suoi archivi, le sue biblioteche e i suoi musei ai visitatori usando loro tutte le facilitazioni e imponendo tasse minime — ha stabilito che nessun ostacolo sia posto alla visita del pubblico ai Musei e alle Biblioteche Vaticane.

Gli onori al Pontefice

Si prevede che per regolare l'afflusso del pubblico alla Città del Vaticano saranno stabiliti due specie di permessi di accesso: uno destinato ad accedere agli uffici che più direttamente devono mantenersi in contatto col pubblico, e questo sarà di carattere più largo e non porterà alcuna restrizione; un secondo che assumerà l'aspetto di un passaporto, deve regolare con misure più restrittive l'accesso ai palazzi vaticani.

Si è parlato in questi giorni degli onori che, secondo il diritto internazionale, devono essere resi al Pontefice. Il Papa, Capo supremo della Chiesa e Sovrano della Città del Vaticano, è stato ognora trattato dai Sovrani con i maggiori riguardi. Nella prassi consuetudinaria, i Sovrani cattolici che hanno relazioni diplomatiche con la Santa Sede, considerano come un alto onore tributare alla persona del Pontefice tutte le preminenze onorifiche secondo l'uso dei rispettivi Stati e le consuetudini della Corte.

Presso tutte le Potenze cattoliche il Nunzio Apostolico viene considerato sempre come il decano del Corpo diplomatico, anche quando egli non ha grado e anzianità superiore agli altri Ambasciatori accreditati presso quelle Corti. Grandissimi onori poi riceve il Papa dalle persone addette alla sua Corte, essendo prescritto che, ad eccezione dei Cardinali palatini tutti devono genuflettersi al suo passaggio e che non è lecito parlare a lui o prenderne gli ordini altrimenti che in ginocchio. Alla presenza del Papa nessuno, eccezion fatta dei Sovrani, può tenere i guanti. In tutti gli Stati cattolici il Pontefice ha preminenza sul Sovrano e i Ministri del primo su quelli del secondo; quindi, trovandosi insieme il Pontefice e il Sovrano, al primo converrebbe il posto d'onore.

La Congregazione di Propaganda Fide ha con sua recente deliberazione affidato alle cure dei salesiani di Don Bosco tutta la parte sud-occidentale del territorio del Vicariato apostolico di Bangkok nel Siam, fino al limite settentrionale della diocesi di Malacca. Ai salesiani sono così passati tutti gli immobili e i mobili appartenenti alle missioni estere di Parigi che fino ad oggi dirigevano quella missione. E' un nuovo vastissimo campo di azione che viene affidato ai missionari italiani.

Una visita del Duce attesa in Alto Adige

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal prefetto di Bolzano comm. Marziali, il barone Radio dei Radis candidato allogeno alla deputazione politica, il quale si è reso interprete dei sentimenti di lealtà e di devozione delle popolazioni atesine al Duce e all'Italia.

Il Capo del Governo ringraziando ha assicurato che egli stesso aveva voluto che le popolazioni atesine, per le quali ha viva simpatia e particolare affetto, avessero così degno rappresentante. Tanto il prefetto quanto il barone de Radiis hanno pregato il Duce di volersi degnare di una prossima visita in Alto Adige. Il Capo del Governo non ha escluso che ciò possa avvenire nella prossima estate.

Offerte al Duce per l'Erario

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. comm. Francesco Guerri il quale gli ha rimesso a favore dell'Erario la somma di L. 528, costituente diritti d'autore su un'opera da lui pubblicata. Il prof. Guerri ha anche consegnato al Capo del Governo una cartella del prestito del Littorio di L. 5000, offerte per suo tramite dalla Società Anonima Lavorazione Latta Affini di Firenze.

La donna-capitano narra come prese moglie

LONDRA, 11

Il «Sunday Dispatch» pubblica l'inizio delle memorie di Irma Valeria Smith che in questi giorni si è guadagnata una celebrità mondiale facendosi passare per il colonnello Barker.

Il «colonnello» è adesso uscito dalla prigione di Holloway, e nel «Sunday Dispatch», dopo aver descritto come fu scoperta la sua vera identità, dopo sei anni che era riuscita a farsi passare per un uomo, narra che fin dall'infanzia fu allevata come un ragazzo. Imparò presto ad andare a cavallo. Durante la guerra servì come infermiera e poi come conduttrice di autoambulanza. In questo periodo di tempo aveva sempre vestito da uomo. Nessuno però ignorava che era una donna. Nel 1918 fece conoscenza d'un ufficiale australiano, il tenente Smith, con il quale si sposò. Ma dopo qualche mese se ne separò per incompatibilità di carattere. Dopo questo matrimonio regolare l'Irma ebbe un amante, un ex-soldato austriaco, che la condusse in Francia, dove aveva trovato un impiego. Da questo amante l'Irma ebbe un figlio. Ben presto però fu abbandonata dall'amante e rimase sola a nutrire il bambino. Per trovare lavoro ritornò in Inghilterra e finì per far vita comune con la figlia d'un farmacista. Ecco come racconta questo strano periodo della sua vita il «colonnello»:

«In questo tempo feci conoscenza di Miss Haward, la ragazza che sposai più tardi regolarmente. Essa lavorava allora in una farmacia a Little Hampton e quando fui abbandonata dal mio amante scrissi a Miss Haward domandando se avrebbe voluto vivere con me. Le spiegai che non ero una donna ma un uomo. Essa accettò e io scrissi al Grand Hotel di Brighton per fissare un appartamento a nome di Sir Vittorio Barker ed sua moglie. Vi passammo una quindicina di giorni. Miss Haward era una buona amica e la nostra relazione fu assolutamente platonica. I suoi genitori erano assenti al momento della sua fuga. Quando tornarono andai a trovarli e allora spiegai anche ad essi che ero un uomo e non una donna. Il padre fu estremamente commosso da questa rivelazione ma mi impose allora di sposare sua figlia. Era l'ultima cosa che avrei dovuto fare, ma riflettei e arrivai finalmente a questa conclusione: che accettando di compiere una cerimonia che non sarebbe stata un vero e proprio matrimonio, non avrei commesso nessun delitto».

Il «colonnello» aprì poi con sua moglie un negozio di antiquario che non ebbe però fortuna. Dice che si fece quindi campione di «cricket» e si occupò di imprese agricole. Fece l'attore di teatro e incontrò una giovane attrice per la quale abbandonò la moglie legittima. Poi entrò nel ristorante in seguito al fallimento del quale venne tratta in arresto e fu scoperto il suo prodigioso passato.

I debiti di Levine e un portiere insistente

VIENNA, 11

Si sapeva che l'americano Levine, giunto in Europa dopo il magnifico volo transoceanico dell'aviatore Chamberlin, aveva lasciato dei debiti in parecchie capitali di Europa: molti di questi debiti non sono stati pagati mai ed i creditori hanno tralasciato di domandarne il rimborso. Un portiere di un albergo di Praga non si è però stancato di reclamare il suo denaro e dopo essersi rivolto al Municipio di Praga e quindi al Ministero degli Esteri cecoslovacco, delle 2800 corone che aveva prestato a Levine ne ottenne 1000, e gli fece di tutto per far sapere la cosa al Consolato generale cecoslovacco di New York. Ora il portiere, dopo quasi un anno di aspettativa ha avuto la risposta da New York. Il Consolato ha iniziato le pratiche legali per far ricuperare le 1800 corone al portiere di Praga, il quale però dovrà anticipare per spese processuali la bella somma di 160 dollari che supera di molto quella del suo credito.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «Primavera», rivista mensile illustrata per le giovani italiane diretta dalla Contessa Margherita Morcaldi, nel suo secondo numero (febbraio) contiene: «L'apostolo»: Margherita Morcaldi — «Moglie d'eroe»: Giulia Caruso — «Monti e Mare» (poesia): Angelo Orvieto. — «Pellegrinando per la Spagna»: Mariarosa Gabrielli. — «La Rosa dei santi quattro»: Franca Guidi. — «Vincenzo Monti»: Hilda Bontesi Festa. — «La scelta»: Laura Chely Romiti. — «La ceramica nell'antichità»: B. B. Mancinelli. — «La Musica - Chopin»: Matteo Incagliati — «Vita giovanile»: Elena Morozzo della Rocca. — «Moda»: Elena Morozzo della Rocca. — «Il Bianco Lanciere»: Romana. — «Come Maometto salvò la donna»: Nella Orano. — «Lettere dal mio Potere»: Carmelina Rosalba. — «Nel regno dei fiori»: Michele Cappuccio. — «La storia di una fotografia» - Corrispondenza: M. Morcaldi. — S. Agata (fuori testo).

Boccascena

Le Filodrammatiche dell'O. N. D. ed il loro repertorio

E' pervenuta, in questi giorni, ai Dopolavoro provinciali e statali una circolare del Direttore centrale dell'O.N.D., in cui, constatato che «molte filodrammatiche si dedicano sovente al più spregiudicato repertorio straniero invece di educare i lavoratori all'ammirazione del sano repertorio dei maestri italiani» dispone «che i Dopolavoro stessi ecitino che le filodrammatiche rappresentino lavori che non hanno alcuna attinenza con l'arte e non rispondano al programma morale ed educativo che si prefigge l'O.N.D.».

La circolare del Direttore dell'O. N. D. non poteva essere più opportuna, nè più tempestiva. E' tempo che tutte le Compagnie Filodrammatiche — e non soltanto quelle dei Dopolavoro — scelgano il loro repertorio con una rigida coscienza di italianità. Non intendiamo con ciò proclamare l'ostracismo al repertorio straniero, che naturalmente conta i suoi capolavori: intendiamo semplicemente riaffermare la necessità che le Compagnie — filodrammatiche o no — dedichino la loro attività, il loro studio, la loro passione alle opere dei migliori drammaturghi italiani, che nulla hanno da invidiare agli stranieri.

Le compagnie filodrammatiche, poi, frequentate come sono da un pubblico numerosissimo, ed assai diverso da quello che normalmente frequenta i teatri di prosa, hanno come fine nobilissimo quello di educare lo spirito dei lavoratori italiani. Cotesta educazione spirituale deve quindi logicamente avvenire in un'atmosfera di italianità. Ricorrendo al repertorio nazionale si orienterà il gusto degli spettatori verso l'arte drammatica italiana che conta innumerevoli capolavori, e che — appunto perchè italiana — si adatta inoltre ad essere interpretata, da interpreti... italiani, con maggiore fedeltà che quella straniera. Ergo: se saranno rose, fioriranno...

✱ Haydée Urbani, l'intelligente e giovane prima donna della Compagnia dell'Arcimboldi di Milano, vedendosi sacrificata in piccole parti dalle esigenze di repertorio, ha deciso di formare, allo scadere dei suoi impegni, una propria compagnia dove potrà misurarsi secondo le proprie aspirazioni.

La nuova compagnia, della quale, accanto alla graziosa Haydée Urbani, farà parte un giovane attore assai noto e stimato, tratterà di preferenza il genere comico sentimentale.

✱ «L'ultimo lord» di Ugo Falena venne offerto in questi giorni, tradotto in tedesco, al pubblico di Vienna. Completo fu il successo constatato ed esaltato da tutta la stampa viennese simpaticamente cortese per l'autore nostro e per l'arte italiana.

✱ Camillo Antona Traversi ha pubblicato in questi giorni presso la Casa Formica di Torino un interessante volume intitolato «Le grandi attrici del tempo andato». Il libro si occupa molto diffusamente di Adelaide Ristori, di Giacinta Pezzana di Virginia Marini.

✱ Ecco una notizia che sarà appresa con curiosità da quanti ricordano la bella commedia di G. A. Borgese e le molte versioni, anco fantastiche, che del dramma di Mayerling sono state date da giornalisti, commediografi e romanzieri.

E' morto a Baden, presso Vienna, a 91 anni, Enrico Baltazzi, l'ultimo testimone del dramma imperiale di Mayerling. Il defunto era zio della baronessa Maria Vetsera, amante del principe Rodolfo.

Enrico Baltazzi ed i suoi due fratelli avevano dovuto, subito dopo la tragedia, lasciare l'Austria, per qualche tempo, per ordine di Francesco Giuseppe. Il Baltazzi, una volta rimpatriato, visse ritiratissimo nel suo castello di Lesdorf a pochi chilometri da Mayerling. Il vecchio gentiluomo ha mantenuto fino alla morte il più assoluto segreto su quanto sapeva circa la tragica fine della nipote e del principe Rodolfo.

✱ All'età di 71 anni, appena rientrato ad Oslo dal suo soggiorno sulla Costa Azzurra, dove aveva sperato poter ricuperare la salute, è morto il letterato e drammaturgo norvegese Gunnar Heiberg.

Figlio di un magistrato, il Gunnar si diede subito alla letteratura ed alle arti e, dopo un viaggio di studi all'estero, nel 1884 prese la direzione del Teatro Nazionale di Bergen e sposò un'attrice. Cominciò la sua carriera di scrittore con *Menneskets genèsis* e *Una serata danzante*; ma il suo primo grande successo fu *Zia Ulrica*; vennero poi *King Midas, Artisti, Balkongen, Harald Svans Mor, Kjerlighetens Tragedie.*

Egli è stato, con la sua arte, uno strenuo difensore della libertà di pensiero. Ha introdotto nei suoi drammi forme sceniche nuove ed ardite per i suoi tempi, ed ha contribuito validamente alla creazione del moderno teatro norvegese.

✱ Il *Theatre Guild Magazine* di New York, nel numero di febbraio, reca un articolo sul teatro italiano che illustra anche fotograficamente l'attività del *Teatro degli indipendenti di Roma.*

✱ E' stato festeggiato, per un errore di data contenuto in una vecchia Enciclopedia, il drammaturgo viennese Carlo Schoenheer. I suoi ammiratori hanno voluto celebrare il suo sessantesimo anno di età, mentre egli ha compiuto i 60 anni già da... tre anni.

✱ La Sezione Lettere del «Lyceum Romano» ha bandito un concorso per un bozzetto drammatico in un atto, in versi o in prosa.

✱ Nei giorni 24 e 25 aprile si terrà a Nizza il Congresso Francese dello Spettacolo, organizzato dalla Federazione delle Associazioni dei Direttori di spettacoli della provincia.

SPIGOLATURE

Il mese di marzo ha sempre avuto una cattiva riputazione. Ai tempi della Rivoluzione francese era chiamato «ventoso». Posto fra l'inverno glaciale e la dolce primavera, questo mese sintetizza una critica fase di transizione. Il clima di marzo — scrive «Le Soir» — è caratterizzato da fluttuazioni molteplici e brusche dello stato atmosferico e della temperatura. Questi cambiamenti irritano il sistema nervoso e turbano l'organismo. Si giunge a preferire il freddo sincero di gennaio e le nevi di febbraio a questi giorni disgustosi di pioggia e di vento, che ci porta il mese di marzo. Infatti il termometro è soggetto a delle variazioni improvvise e subitanee. I raffreddori e le bronchiti si contraggono facilmente e l'organismo, indebolito dai tre mesi d'inverno, presenta minore resistenza. «Ho paura del mese di marzo — diceva Alessandro Dumas. — Esso ha costato la vita a mio padre e a due miei zii». I vecchi sopratutto devono guardarsene. Generalmente tutti devono seguire in questo mese una buona igiene. Adottare un regime ricostituente per ristaurare le forze indebolite dai freddi subiti. Bisogna poi vestirsi molto caldamente e le signore specialmente devono curare questa parte della loro igiene individuale, senza seguire le pericolose tendenze della moda. Coprirsi bene le spalle, il petto e la regione addominale. La pelliccia è più utile in marzo che in dicembre, perchè il freddo di marzo è umido e molto più nocivo che quello asciutto degli altri mesi. I vestiti ci procurano il calore, o, per meglio dire, mantengono quello dell'interno del corpo e impediscono che vada disperso. L'alimentazione deve essere sostanziosa come d'inverno, e scegliere tanto nelle carni che nei legumi, ciò che contiene maggiori calorie e vitamine.

***

A proposito della recente nomina a senatore del pittore Giacomo Grosso — scrive il «Popolo di Trieste»: Giacomo Grosso, l'autore del «supremo convegno» e d'altre opere che hanno larga rinomanza, è caro a Trieste. Trieste volle avere un quadro suo, ed acquistò alla Mostra biennale di Venezia quel ritratto di Laetitia Bonaparte-Savoia ch'è uno dei più bei quadri della Galleria d'arte moderna «Revoltella». Quel quadro rimase esposto nella Galleria anche durante la guerra e si ricorda il curioso aneddoto della meraviglia ch'esso suscitò nel generale Conrad von Netzenderf, quando, nell'autunno 1918 (dopo la sconfitta subita al Piave nel giugno 1918 era stato esonerato dal comando ed era venuto a Trieste ad attendere la fine della guerra) visitò la Galleria. Gli serviva di guida, a sua richiesta, il conservatore del museo, cav. Alfredo Tominz. Vedendo quel ritratto recante sulla cornice una corona principesca, il generale domandò: «Che principessa è?» «La principessa Laetitia duchessa d'Aosta». Il generale ebbe come una scossa: «Ma come una principessa di Casa nemica! Qui... in questo luogo?...». Il cav. Tominz rispose: «E' triestina per il padre, principe Napoleone Bonaparte, nato a Trieste nel 1821». «Capisco, capisco — brontolò Conrad — triestina... eh sì, in questo caso...». E continuò la visita alla Galleria fermandosi più a lungo dinanzi a tutte le figure femminili.

***

A proposito della esposizione parigina in cui hanno figurato i più bei gatti del mondo, va ricordato quel micio che cento anni fa, divenne il compagno fidato di Chateaubriand, ambasciatore di Francia presso il Vaticano. Durante le udienze che egli dava il papa Leone XII — scrive il «Journal des Débats» — Chateaubriand non poteva trattenersi dal considerare con desiderio il gatto grigio rosso a striscie nere traversali, che il papa amava. Quando, il 10 febbraio 1829, il successore di San Piero moriva dopo un pontificato di cinque anni, quattro mesi e dodici giorni; fu Chateaubriand che ereditò il gatto senza padrone. Gli fu consegnato il 17 febbraio. «Mi si apporta — ha egli scritto nelle sue «Memorie d'oltre tomba» — il piccolo gatto del povero papa; è tutto grigio, e dolcissimo come il suo ex-padrone». Lo condusse seco a Parigi ove si sforzò di fargli dimenticare l'esilio, la Cappella Sistina e il sole della cupola di Michelangelo, sulla quale esso una volta passeggiava lontano dalla terra. E' noto che Chateaubriand voleva mettere i gatti alla moda, ciò derivava dai fastidi che aveva avuto da una scimmia troppo furba; a quell'animale, che gli aveva rubato manoscritti e decorazioni, preferì da allora il gatto che lasciava tranquillamente riposare sul suo tavolo da lavoro, e che in qualche momento divertiva con gli sgambetti di un fantoccio, del quale egli tirava il filo. «Quando giuoco col mio gatto — scriveva Montaigne — chi se sa esso si diverte con me più di quello che io mi diverto con lui?». Forse qualche volta Chateaubriand si dovette fare la stessa domanda.

***

Un caso di straordinario altruismo femminile si è in questi giorni verificato a Parigi. La signora Matilde Vigueier propone semplicemente ai difensori delle tre note donne delinquenti (infanticide ed omicide), condannate a morte, di riscattare colla sua, la loro vita. «Io voglio riscattare le peccatrici e siccome dalla Comune in poi una testa di donna non è mai caduta, io chiedo agli uomini di aver pietà del sesso debole e di non dimenticare che una donna è sempre una madre. Non accusatemi di pazzia perchè ho tutta la mia ragione. Le mie idee religiose e la mia coscienza hanno determinato questo mio atto. Ho molto pregato e prego ancora per queste povere traviate. Il nostro Signore non si è forse immolato per l'umanità? Perchè alla mia volta non potrei dare la mia vita per queste tre donne?»

CRONACA DI VENEZIA

Un veliero chioggiotto speronato e affondato dall'"Helouan,,

Il capitano e due marinai scomparsi

Le stazioni radiotelegrafiche dell'Adriatico ricevevano sabato nel pomeriggio, dopo le 14.30 un radiotelegramma da bordo del piroscafo «Helouan», in linea celere Trieste-Alessandria, con cui si dava notizia di un sinistro marittimo avvenuto all'altezza di Umago, a quattro miglia dalla costa istriana sulla rotta del piroscafo. L'«Helouan», qualche minuto prima di tale comunicazione, aveva investito un veliero, affondandolo. Delle cinque persone che componevano l'equipaggio del veliero, due eran state salvate.

Si aggiungeva che il sinistro era avvenuto per la foschia di una densa nebbia, che stagnava sul mare. Pascia si poterono avere i particolari ulteriori sul sinistro marittimo, che è avvenuto alle 14.28. A quell'ora l'«Helouan» procedeva sulla sua rotta, all'altezza di Umago. La velocità della nave era ridotta a mezza forza, perchè una densa foschia si estendeva, quasi radendo, a pochi metri, lo specchio del mare, senza vento, in piena bonaccia.

Per una di quelle fatalità delle quali non è facile rendersi esatto conto, il veliero «Monte Grappa», del Compartimento marittimo di Venezia, che navigava in quei pressi, venne d'improvviso a tagliare la rotta del lloydiano, a pochi metri dalla prora. Un urto fulmineo, uno schianto, grida di spavento: la prua poderosa dell'«Helouan» investì in pieno il veliero, che era carico di pirite per lo sbarco a Trieste. Il veliero proveniva da Ancona. Fu questione d'un istante: nella vasta falla che squarciava un fianco del veliero, si precipitarono torrenti d'acqua e in pochi minuti esso s'inabissò in un vasto vortice, mentre i componenti il piccolo equipaggio, gettatisi in mare per sfuggire al naufragio, invocavano disperatamente soccorso.

L'«Helouan», che non aveva subito danni, si fermò e il comandante Fabiani dispose immediatamente la manovra per il salvataggio dei naufraghi. Dal piroscafo vennero calate prontamente le scialuppe.

L'opera di soccorso - Due salvati

L'opera di salvataggio dei naufraghi fu tosto iniziata con slancio e premura da parte dei marinai dell'«Helouan» che, dopo non poche difficoltà, riuscirono a trarre a salvamento due dei disgraziati che s'erano aggrappati ai rottami del «Monte Grappa». Erano più morti che vivi; ma, prima cosa, chiesero degli altri tre compagni che non erano con loro. Furono portati a bordo del piroscafo, dove il medico di bordo prestò loro la necessaria assistenza. Per le ricerche dei tre scomparsi l'«Helouan» si fermò alcune ore sul luogo del sinistro, ma inutili purtroppo furono le lunghe esplorazioni da parte delle scialuppe, che incrociarono in lungo e in largo sullo specchio d'acqua, nella vana speranza di scorgere i naufraghi.

Visto il panico delle prime ore, i due marinai del veliero espressero il desiderio di sbarcare e colsero l'occasione del fatto che alcune barche da pesca umaghesi s'erano avvicinate all'«Helouan», per farsi portare a terra. Il comandante Fabiani, saputo che le barche da pesca si accingevano a tentare le ricerche degli altri tre marinai sperduti, e rassicurandosi che tale opera sarebbe stata da parte degli umaghesi continuata, ordinò di proseguire, sicchè l'«Helouan» si rimise in rotta alla volta di Alessandria di Egitto.

Chi sono i tre scomparsi

Anche a sera, accesi i fanali, le barche incrociarono per rintracciare i poveri tre naufraghi del veliero. Frattanto furono tratte a bordo tutte le cose che galleggiavano sullo specchio del mare tranquillo: poche cose, pressochè inutili.

A tarda sera la R. Capitaneria di Porto di Trieste fu in grado di fornire ulteriori particolari sul grave sinistro. Venne riconfermato il fatto che l'«Helouan» partito da Trieste alle 13, investì alle 14.28 il veliero «Monte Grappa». Formavano parte dell'equipaggio oltre ai due naufraghi salvati, che sono Domenico Nordio e Duilio Doria, anche Francesco Calvagnodi anni 22, Sante Scarpa di anni 24 e Federico Schiavon di anni 35, tutti di Chioggia, che sono i tre scomparsi.

Il veliero era comandato dallo Schiavon.

L'«Helouan» sostò sullo specchio di acqua, dove era avvenuto l'affondamento del veliero, fino alle 16. Risulta che il punto ove avvenne il naufragio è a tre miglia e mezzo dal porto di Umago. Alle 16 la nave riprese la rotta, alla volta di Brindisi.

Intanto il comandante della R. Capitaneria di Porto di Trieste, appena avuta la notizia del sinistro e conosciutane la gravità, spiccò alcuni radiogrammi a tutti i piroscafi in navigazione avvisandoli che nei pressi di Umago, i rottami del veliero affondato mettevano in pericolo la navigazione. Inoltre, si avvisavano i porti di Venezia e di Chioggia affinchè quelle autorità marittime avvisassero le famiglie dei naufraghi.

Essendo i tre scomparsi tutti di Chioggia, la città è costernata in quanto, nel giro di pochi giorni, sommano a ben otto le vittime ingoiate dalla furia e dall'insidia del mare.

FASCIO DI VENEZIA

Circolo di Dorsoduro

Elenco delle offerte fatte direttamente al Circolo, per la beneficenza a favore degli sfrattati e delle famiglie più indigenti del Sestiere di Dorsoduro:

Offerte in denaro: cav. uff. Bino Cesana L. 100; prof. Gino Tagliapietra 15; Ditta Zaccariotto e C. L. 200; sig. Zorzetto Antonio 50; sig. Samassa 25; sig. Potenza 25; Bergamin Vittorio 5; Cesare Cesana di Bino 55; dott. Silvio Vardanega 5, Gasparini 20; Garizzo Romeo 15; Trois Vittorio 20; Grande Gio. Batta 25; dr Antenore Marini 50; cav. uff. Serinzi Giovanni 50.

Offerte in generi: Scarpa Giuseppe litri 60 di latte; Ditta Borghi kg. 2 di carne congelata; Alfredo Kirchmajer 3 di carne congelata; Ditta Viaro Giovanni kg. 10 di carne fresca; Fratelli Romor kg. 10 di fagioli; Giulio Borin 10 di pasta assortita; Sciavi 10 di pane; F.lli Rossi 2 salmi; Fuser kg. 12.500 di farina gialla; Bosco Carlo kg. 18 di carne fresca; Folin Giovanni kg. 5 di riso; Ottolin kg. 4 carne fresca Scarpa Vincenzo kg. 10; carne fresca; Vagliano per pastificio S.A.L.C.E. kg. 30 di pasta.

Offerte in vestiario: Cesare Cesana fu Giacomo n. 20 capi indumenti vari; Sig.na Vastola n. 8 capi di indumenti usati; Scarpa Giuseppe 1 rete metallica; 1 tavolo, 2 sedie; Michieli Pietro 1 pacco indumenti nuovi per bambino; Bosco Carlo 9 capi indumenti usati; dott. Tommaso Pasquali 4 paia scarpe usate; sig.na Giuseppina Cesana 2 capi indumenti usati.

I ladri nella casa sola

Quattro mila lire di preziosi

L'altra sera alle undici l'oste Angelini Pietro di anni 38 da Budoia, abitante a Cannaregio 191 con esercizio al N. 189, chiuso il negozio si recava a casa assieme alla moglie e ai familiari. Entrato nell'appartamento vide con stupore ogni cosa sossopra. I ladri fra l'altro avevano forzato il cassettone e tolto vari oggetti d'oro, fra essi una catena, due anelli, una collana doppia, un binocolo di tartaruga ecc. il tutto per l'importo di 4000 lire.

Del furto venne sporta denuncia alla Questura centrale. Fu fatto un sopraluogo che però non rivelò alcun indizio.

Fervore di attività alla "Fulgor,,

Con un vasto programma ginnico sportivo sono già iniziate le regolari lezioni di ginnastica e fanfara, e la forte squadra anziani continua alacremente ad allenarsi, con ottimo risultato, per i prossimi campionati sociali.

Coll'occasione si comunica che presso la sede sociale (S. Canciano, Calle Stella 5356), continuano ad essere aperte le iscrizioni dei soci attivi per l'anno sportivo 1929.

Si avvertono gli interessati che, in obbedienza alle vigenti disposizioni emanate dal C.O.N.I., potranno far domanda di ammissione tutti i giovani di età superiore ai 17 anni. Per quelli invece, compresi fra i 14 e i 17 anni, all'atto d'iscrizione dovranno produrre una dichiarazione dalla quale risultino di appartenere all'O. N. B. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la Segreteria sociale dalle ore 20 alle 22.

Bestemmia e turpiloquio

Il vigile Cappellazzo ieri alle 18 in campo San Aponal veniva attratto dalle grida di un forsennato, il quale se la prendeva con la moglie con i figli, contro cui lanciava contumelie atroci ed oscene.

Poichè l'urlatore era ubriaco fradicio se lo prese sotto il braccio e l'accompagnò in guardina dai carabinieri di San Polo, dove fu posto in contravvenzione per ubriacchezza molesta e ripugnante e denunciato anche per bestemmie e turpiloquio.

Si tratta del fattorino Giuseppe Perazzoli di anni 38 abitante a San Polo 285.

Una gamba spezzata

Il bracciante Giuseppe Cipriani di anni 27 abitante a Dorsoduro 2198 ieri mattina alla Banchina Nuova molo di Ponente in Marittima mentre lavorava attorno ad una impalcatura per conto dell'impresa Bidorini, veniva colpito dalla caduta di una grossa trave, che gli fratturava la gamba destra. Soccorso da compagni di lavoro fu trasportato colla lancia della Croce Rossa di San Basegio al posto di pronto soccorso e quindi all'Ospedale, dove gli venne riscontrata la frattura comminuta ed esposta della gamba. Guarirà in due mesi.

Gli ex-alpini del Veneto all'adunata romana

Basta dire «adunata romana» perchè oramai tutti intendano che ci riferiamo al grande Convegno promosso in Roma dall'Associazione Nazionale Alpini nei giorni 6, 7 e 8 aprile venturi, nella ricorrenza del decimo anniversario del Sodalizio. Ventimila alpini da tutte le Regioni che forniscono all'Esercito italiano questo magnifico soldato, affluiranno in Roma con i loro labari e con le ricostituite fanfare. La partecipazione dei veneti alla imponente adunata, si annuncia fin d'ora notevolissima.

A Milano, presso la Sede Centrale, e a Roma presso quell'attivissima Sezione, il lavoro di preparazione ferve con quell'intensità e quell'entusiasmo che sono condizione per la riuscita di una manifestazione di così vaste proporzioni. Tutte le Sezioni ed i Gruppi del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia, della Romagna e dell'Abruzzo assecondano con alacrità e con perfetta consapevolezza, la Presidenza dell'A. N. A.

Come è stato pubblicato, per partecipare al Convegno occorre essere soci dell'A. N. A. e possedere la relativa tessera al corrente con i pagamenti delle quote 1929. Possono essere soci dell'A. N. A. coloro che hanno prestato servizio negli Alpini e nell'Artiglieria da Montagna. Occorre inoltre essere muniti della speciale tessera di viaggio che costa lire 25 e che viene rilasciata dalle Sezioni. Questa tessera dà diritto:

1.) alla riduzione ferroviaria del 70 per cento dalla località di residenza, alla stazione ferroviaria di concentramento, da cui partiranno i treni speciali, e viceversa;

2.) al viaggio gratuito sui treni speciali direttissimi, dalla stazione suindicata a Roma, e viceversa;

3.) alla riduzione ferroviaria del 70 per cento dalle località di residenza fino a Roma per quei soci che preferiscano raggiungere la Capitale isolatamente, sui treni normali, diretti e direttissimi.

Sono ammesse a fruire di questa riduzione ferroviaria del 50 per cento anche le Patronesse dell'A. N. A.

4.) alla riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore delle famiglie dei soci partecipanti al Convegno.

Coloro che raggiungeranno Roma sui treni speciali gratuiti, usufruiranno nella Capitale anche dell'alloggio collettivo gratuito. Coloro che compiranno il viaggio sui treni ordinari, con la riduzione del 70 per cento godranno specialissime facilitazioni negli alberghi e nelle pensioni. Le famiglie e le Patronesse dell'A. N. A. non sono ammesse nei treni speciali.

Crediamo utile fornire brevi indicazioni sui treni speciali che saranno organizzati nelle Venezie, nella serata del 5 aprile, nelle ore che saranno in seguito indicate.

Il treno speciale destinato alla Venezia Tridentina porterà il numero 10. Da Bolzano partirà una vettura che sarà agganciata a Trento al treno speciale.

Dalla Venezia Euganea partiranno ben quattro treni speciali. Il treno n. 11, in partenza da Verona, è destinato alle Sezioni di Verona, a quelle Veneto-Emiliane e di Firenze. Il treno percorrerà la linea Faenza.

Il treno n. 12 (Vicenza) è destinato alle Sezioni di Arzignano, Asiago, Breganze, Marostica, Schio, Thiene e Vicenza.

Il treno n. 13 (Padova) è destinato alle sezioni: Cadorina, Belluno, Feltre, Bassano, Padova, Montebelluna, Crespano, Asolo e Agordo. Il treno seguirà il percorso: Belluno, Feltre, Castelfranco e Padova.

Il treno n. 14 (Udine) è destinato alle Sezioni di Cividale, Gorizia, San Daniele, Pordenone, Trieste, Venezia, Conegliano, Carnia e Tolmezzo. Il treno seguirà il percorso: Udine, Treviso e Mestre.

Queste enormi facilitazioni di viaggio sono state accordate dal Governo Nazionale, in considerazione delle alte finalità patriottiche che l'A. N. A. si propone con la adunata romana e per esaudire il voto dei vecchi alpini di rendere devoto omaggio nella Capitale d'Italia al Papa che li comprende e li ama con cuore di alpinista, al Re Soldato, al Duce della nuova Italia.

Hellas b. S. Marco 1-0

Le due forti compagini libere hanno fornito domenica una battaglia superba per la conquista del primato del girone ed hanno dimostrato al folto pubblico che presenziava alla partita cosa possono cuore e passione.

Fin dall'inizio la lotta si accende con azioni alterne sui due campi impegnando entrambe le due difese che si dimostrarono decise quanto mai a liberare la propria area. Nel secondo tempo la lotta continua nello stesso tono entusiasmando i supporters di entrambe le squadre che sono elettrizzati per il generoso prodigarsi dei ventidue atleti. A 10 minuto dalla fine l'Hellas segna irresistibilmente ed il capitano della S. Marco con una ispiegabile decisione ritira la squadra.

Diadora b. Doria 12-0

L'Unione Sportiva Diadora portatasi domenica a Malamocco per la disputa della prima partita della finale di II. Categoria del campionato calcistico, ha sconfitto clamorosamente la giovane squadra del «Doria».

La compagine diadorina, superiore in ogni linea, ha dominato per tutti i 90 minuti di gioco. Per la cronaca i gioals furono segnato da Battistel I (4), Penzo (3), Magrini (2), Battistel II (2) e autogoal di Pagan.

TRIBUNALE PENALE

Ricettazione d'una bicicletta

Pres. Barich — P. M. Mori.

Cosma Giovanni di Giulio, nato a Mestre e residente a Chirignago è imputato di ricettazione di una bicicletta rubata a tale Manente Angelo. Lo difende l'avv. Cosattini. Il difensore insiste per l'ammissione dei testi. La parte lesa Manente dichiara di aver visto la propria bicicletta in mano di persona che dichiarò di averla comprata dal Cosma.

Dopo le deposizioni dei testi il P. M. chiede l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto. L'avv. Cosattini, invece, chiede l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. E il Tribunale assolve secondo le richieste della difesa.

Moneta fuori corso

Valerio Giovanni di Federico, nato a Salzano e residente a Venezia, è imputato di aver tentato di esibire una moneta d'argento vecchio conio da una lira invece di una da cinque lire per acquistare un biglietto ferroviario. Lo difende l'avv. Santoro. Uditi i testi il Tribunale assolve, ammettendo la buona fede dell'imputato, perchè il fatto non costituisce reato.

Cavalli rubati

Cavazza Amedeo è imputato di aver rubato un cavallo ed una carretta di tale Ramon Filippo ed un cavallo di proprietà di Todesco Giovanni. Casagrande Remo è imputato di ricettazione della refurtiva. Il primo è difeso d'ufficio dall'avvocato Bragadin ed il secondo dall'avv. Cosattini. Uditi i testi il Tribunale dichiara colpevole il Cavazza e lo condanna ad un anno ed otto mesi di reclusione, ai danni, alle spese ed alle tasse; ed il Casagrande, condannato per contravvenzione di cui all'articolo 493 C. P., viene assolto per estinzione dell'azione penale in seguito a prescrizione.

Teatri e Concerti

"Miss Italia,, al Malibran

Con un teatro affollato iersera la compagnia di Ines Lidelba ha dato la novità *Miss Italia* di Carlo Lombardo e musica di Cuscinà. L'operetta, nuova per Venezia, ha avuto un felicissimo successo. La trama è semplice e piana: un giovane di ricca e nobile famiglia si innamora pazzamente di una giovane dattilografa e ne è riamato. Alle nozze si oppongono però i famigliari, i quali desiderando che il rampollo abbia a sposare una ragazza del suo rango, incaricano un suo zio di far girare il mondo al nepote onde avviarlo verso la vera vita e fargli così passare il capricetto della modesta impiegata. Ma la piccola non lascia il suo amore e, dopo essere penetrata nello stesso palazzo dell'innamorato travestita da monaca, e appresa la di lui partenza per l'America, partecipa al concorso di bellezza per la scelta di Miss Italia, lo vince e con le altre Miss di Europa, salpa per la terra di Colombo.

Quivi, intanto, zio e nipote si danno alla pazza gioia ma il ragazzo è ormai un uomo bell'e fatto: non è immemore però della sua dattilografa che gli sta sempre a cuore, benchè lo zio ed un vecchio istitutore cerchino di distrarlo in tutti i modi. Ora avviene che i ricchi italiani diventano proprietari della Par Film ed ospitano le dive della bellezza mondiale: è così che la dattilografa ritrova il suo amore. Lo zio non la riconosce dapprima ed anzi la esorta a... sedurre il nipote. Ma un bel giorno, quando ogni cosa fila per il meglio, capita nello stabilimento cinematografico la madre del giovanotto che, venuta a conoscenza del viaggio intrapreso dalla dattilografa vuol riavere il figlio e ricondurselo in patria. Si decide così la partenza ma il ragazzo si decide per proprio conto di recarsi dietro anche Miss Italia. In patria, ogni cosa viene scoperta, ma tutto finisce per il meglio ed i due giovani innamorati possono così, finalmente, coronare il loro lungo e tormentoso sogno d'amore.

La musica del Cuscinà, gaia, vivace, orecchiabile ha contribuito assai al conseguimento del successo. Graziosi i duetti brillanti della coppia Lidelba-Oreste Trucchi, che dovettero concedere varii bis, applauditissimi il tenore Ferrini e la soprano Nella De Campi, come pure i Braccony e gli altri bravi artisti. Di grande effetto la scena finale del second'atto che è stata bissata fra insistenti applausi. La nuova operetta insomma ha pienamente incontrato il favore del pubblico, come afferma la cronaca che registra, oltre a varii battimani a scena aperta, tre chiamate dopo il primo atto; quattro ed un bis del finale del secondo e tre dopo il terzo. Bellissimi costumi e le scene.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La marsina ideale».

MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Operette Lidelba): «Il Trillo del Diavolo». Serata d'onore Ines Lidelba.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Ramona» con Dolores Del Rio e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «La Maschera della Vita» con Edmonde Guy.

NAZIONALE — «Furia galoppante»

S. MARGHERITA. — «La Donna del Deserto».

MODERNO. «L'oasi dell'amore» con Charles Farre e Greta Nissen.

OLIMPIA. — «Giuocatore di scacchi» interpreti Charles Dullin.

MODERNISSIMO. — «L'uomo che ride» dal romanzo di Victor Hugo, protag. Conradt Weidt.

Le marachelle d'un ragioniere

Truffa e falso in cambiali

La cronaca deve oggi occuparsi di nuove marachelle commesse dal rag. Vittorio Viviani d'anni 31, dimorante alla Giudecca 911 e con ufficio proprio a San Marco 3938. Costui, giovane amante della «bella vita», è riuscito a truffare varie sommette a persone più o meno abbienti, con un trucco «sui generis» o per lo meno che ha della novità.

Tempo fa il Viviani aveva avuto modo di conoscere il medico dr. cav. uff. Alfonso Abruzzetti dimorante a San Marcuola ed era riuscito ad accaparrarsi la fiducia del professionista, tanto che un giorno — sentendo che il dottore si lagnava perchè certi suoi debitori non avevano soddisfatto con lui l'obbligo di restituzione regolarmente contratto, il Viviani si offriva — mediante retribuzione del venti per cento su ogni effetto che sarebbe riuscito a farsi pagare, di interessarsi personalmente della cosa.

Il dr. Abruzzetti acconsentì e consegnò al ragioniere un effetto cambiario per 425 lire a firma Domenico Chinellato ed uno per cinquanta lire a firma Luigi Maso, affinchè se li facesse pagare. Il Viviani, avute le cambiali, non si peritò certo di recarsi dai debitori, bensì si portava dal sarto Antonio Napoliello in calle dei Fabbri 913 al quale ordinava un vestito. Al Napoliello, il giovanotto faceva notare che — avendo delle cambiali da riscuotere — gliele avrebbe girate perchè si pagasse la fattura dell'abito. Il sarto acconsentì ed il Viviani apponeva nel retro dei due effetti la firma falsa del dr. Abruzzetti facendo figurare gli effetti stessi girati in suo favore. Ma l'opera disonesta del ragioniere non si limitava a queste due truffe: difatti altre ne commise, e sempre con lo stesso sistema. Tutti gli effetti venivano regolarmente scontati alla Banca delle Tre Venezie dove, conoscendo per solvibili le persone che avevano rilasciato le cambiali, non si trovava difficoltà alcuna a scontarle al Viviani. Con tale trucco il ragioniere truffò cinquecento lire a Madorer Francesco, il quale aveva a lui consegnato un effetto per tale somma a firma di De Zorzi Vittoria perchè glielo ritirasse; 45 lire a Vittoria Basaldella per un effetto a costei rilasciato da Errico Vittoria, effetto che nel retro — oltre la firma falsa della Basaldella portava la girata eseguita dal Viviani in suo favore; 200 lire in due effetti protestati da lire cento l'uno, a firma Attilio Rossi in favore di Sebastiano Gabrielli, effetti pur questi falsificati nella firma del Gabrielli con girata al Viviani. L'elenco dei truffati fino ad oggi si arresta qui, ma si crede che domani o fra qualche giorno altri gabbati saltino fuori.

Come si venne alla scoperta di tali truffe? Fu la Banca stessa a fare la prima, dolorosa constatazione. Infatti, alla scadenza degli effetti, venivano inviati i regolamentari avvisi ai firmatari, i quali si presentavano allo sportello cassa cadendo dalle nuvole e protestando altamente che effetti del genere da essi mai erano stati firmati in favore del Viviani. Il primo di questi casi toccò proprio al dr. Abruzzetti che si vide capitare a casa l'avviso dei due effetti rilasciati al Napoliello. Il medico cadde dalle nuvole e si recò alla Banca e poi dal sarto per avere spiegazioni. Fu così che potè constatare come il Viviani avesse falsificato la sua firma negli effetti del Chinellato e del Maso.

Il Viviani venne trovato sabato verso le undici e mezza in calle dei Stagneri dal maresciallo Zanon. Invitato a seguire il sottufficiale al Commissariato per alcuni schiarimenti, il Viviani si mostrò indignato dell'invito e fu giocoforza impiegare mezzi quasi coercitivi per condurre il ragioniere in ufficio.

Alla presenza del commissario dr. Marchi, il Viviani dichiarò che egli aveva avuto il consenso dal dr. Abruzzetti di firmare per lui e di trattenersi l'importo degli effetti ritirati alla Banca; anche per gli altri effetti era in perfetta regola con la sua coscienza. Ma poi venne al commissariato il cav. uff. Abruzzetti il quale, chiesto un confronto coll'arrestato lo smentì, smascherandolo in pieno tanto che il Viviani — vinto davanti la realtà nuda e cruda — finì per confessare le malefatte. Il Viviani, che è stato inviato alle carceri di Santa Maria Maggiore, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa e falso in cambiali.

Per procurato aborto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Cannaregio sono stati ieri arrestati, per mandato di cattura del nostro Tribunale, la levatrice Giovanna Calchera d'anni 59 abitante a Cannaregio 4044 dovendo scontare due anni ed undici mesi per reato di procurato aborto, e Bovolenta Giovanni da Corbola (Rovigo) e residente a Venezia a Cannaregio 5254 dovendo scontare cinque mesi e cinque giorni di detenzione per bancarotta semplice.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1836 — Giovanotti di coperta 327 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 128 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 437 — Carbonai 834 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 184 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Veneti decorati per atti di valore

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor civile conferite da S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, in premio di coraggiose e filantropiche azioni esplicate dai decorandi. L'elenco comprende 31 medaglie di argento e 82 di bronzo, nonchè alcuni attestati di pubblica benemerenza conferiti dal Capo del Governo e Ministro dell'Interno. Riferiamo le motivazioni dei decorati veneti:

Medaglie d'argento. — Nalesso Primo, avanguardista, il 18 luglio 1928 in Noventa Padovana, benchè poco esperto nel nuoto, si slanciava vestito com'era nelle acque del canale Piovego in soccorso di un giovane che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare; ma raggiunto il pericolante, da questi avvinghiato e immobilizzato nei movimenti, dopo strenui sforzi stava anch'esso per soccombere; poteva infine afferrarsi ad una fune lanciatagli da altre persone accorse e senza abbandonare l'altro malcapitato, riusciva con molti stenti a riguadagnare la sponda.

Alla memoria di Schiesaro Rosa — il 26 luglio 1928 in Guarda Veneta (Rovigo) scorta una giovane madre che, slanciatasi nel Po nel vano tentativo di trarre in salvo un suo bambino caduto in acqua, stava per annegare, benchè inesperta nel nuoto si gettava nel fiume in suo soccorso, ma veniva presto travolta dalla corrente e periva anch'essa, vittima del suo mirabile slancio altruistico.

Montanari Emilia, di anni 11, piccola italiana — il 7 settembre 1928 in Cismon del Grappa, benchè inesperta nel nuoto, si slanciava con generoso impulso nel Brenta in soccorso di una piccola compagna che, caduta accidentalmente nell'acqua, stava per annegare e sfidando con mirabile ardire l'impeto della corrente che in taluni punti le giungeva fino alle spalle, riusciva dopo alcuni vani tentativi a raggiungere la pericolante e a trarla in salvo all'opposta riva.

Medaglie di bronzo. — Compagno Mario, vetraio, il 1. marzo 1928 in Fiesso d'Artico (Venezia), con slancio generoso si gettava nel naviglio Brenta in soccorso di una bambina che, accidentalmente caduta in acqua, stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato e paralizzato in parte nei movimenti, riusciva con notevoli sforzi a trarla in salvo.

Fossetta Nicolò — il 23 marzo 1928 in Venezia, slanciatosi in un canale in soccorso di un bambino in procinto di annegare e raggiuntolo, benchè ostacolato dai movimenti incomposti del pericolante e dal freddo dell'acqua, riusciva a salvarlo con l'aiuto di un salvagente che gli veniva lanciato dalla riva.

Benvegnù Pietro, milite della Milizia Nazionale, il 4 aprile 1928 in Ca'dogno (Vicenza) gettavasi coraggiosamente, completamente vestito, nelle acque del torrente Timonchio in soccorso di un bambino che nel guadare la corrente, da questa trasportato in un punto ove l'acqua era più profonda, stava per annegare, e raggiunto il pericolante, lo traeva con notevoli sforzi in salvo.

Sasso Emilio, vigile urbano — l'8 aprile 1928 in Venezia, slanciavasi nelle acque di un canale, fra un vaporetto ancora in moto e la riva, in soccorso di un bambino che nello scendere a terra, caduto dal galleggiante, stava per annegare e correva anche pericolo di essere schiacciato fra il battello e il pontile, e afferrato il pericolante, riusciva con mossa fulminea a trarlo in salvo.

Brugnaro Alessandro, contadino, il 29 aprile 1928 in Roncade (Treviso), avvedutosi che un ragazzo stava per essere inghiottito dai gorghi del fiume Musestre, con generoso slancio, vestito com'era, si gettava nell'acqua e raggiunto a nuoto dopo non breve percorso il pericolante, lo traeva in salvo.

Martinazzi Simeone, di anni 14, avanguardista, il 28 maggio 1928 in Caorle (Venezia) con grande ardire gettavasi completamente vestito in un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente caduto in acqua, stava per annegare, e raggiunto il pericolante, benchè da questi avvinghiato e immobilizzato in parte nei movimenti, riusciva con sforzi non comuni a salvarlo.

Stolcis Florio, avanguardista, il 3 luglio 1928 in Solagna (Vicenza) con generoso ardimento affrontava la corrente rapida del Brenta per porgere aiuto ad un bambino che stava per annegare e dopo non breve percorso a nuoto, raggiunto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

Bettini Giovanni, calzolaio, il 4 luglio 1928 in Stra (Venezia) slanciavasi completamente vestito nelle acque di un canale, in soccorso di un giovanetto che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare e raggiunto il pericolante, benchè avvinghiato da questi e ostacolato nei movimenti, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

Renaldin Battista, di anni 15, avanguardista, il 21 luglio 1928 in Curtarolo (Padova) con generoso ardimento gettavasi nelle acque profonde del fiume Piovego in soccorso di un giovanetto che nel prendere un bagno, travolto dalla corrente, stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, riusciva con fatica e pericolo a trarlo in salvo.

Marchiori Alberto, di anni 11, balilla, il 10 agosto 1928 in Mira (Venezia), non ostante la giovane età, non esitava a slanciarsi, vestito com'era, nel canale Brenta in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua e impigliatasi nelle alghe del fondo, stava per annegare, e raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva con non lievi sforzi a portarla in salvo.

Attestati di pubblica benemerenza — Paran Agide, pompiere da Treviso; Cartomanna Guido, carrettiere da Montebello Vicentino; Fabris Arnaldo, milite della M.V.S.N.; Focardi milite della M.V.S.N., Venezia.

La stazione sperimentale contro le malattie del bestiame

Come è noto da tre anni funziona una stazione sperimentale contro le malattie del bestiame istituita dall'Amministrazione Provinciale di Venezia.

L'attività svolta e i risultati conseguiti furono resi noti dal commissario prof. Antonio Garioni Commissario alla Provincia al Governo Nazionale, che con nota 1 marzo c. a. ha dichiarato «di trovare lodevole l'attività svolta dalla stazione stessa nel campo della profilassi delle epizoozie ed ha accordato sul capitolo 51 del bilancio per il corrente esercizio finanziario un sensibile contributo».

Gli agricoltori sono avvertiti pertanto che presso la stazione sperimentale di Venezia possono trovare tutti quei mezzi che la pratica e la scienza hanno dimostrato veramente utili ai fini di combattere i danni delle malattie infettive. Un danno rilevante, che insidia il patrimonio zootecnico, è costituito dalla sterilità delle bovine.

Per disposizioni del Commissario della Provincia la stazione sperimentale si mette gratuitamente a disposizione di tutti gli agricoltori che lamentino una anormale infecondità nelle proprie bovine per ricercare la causa di tale infecondità e provvedere nel miglior modo ad eliminarla. Inoltre il consulente della stazione sperimentale prof. Stazzi Direttore della scuola Veterinaria di Milano ha espressamente preparato un vaccino per prevenire lo sviluppo dell'actinomicosi, infezione questa che accompagna quasi sempre le bonifiche nella loro fase di sviluppo, in Provincia di Venezia tale infezione produce danni considerevoli. Inoltre l'aborto epizootico che cagiona notevoli danni ma che possono essere però diminuiti con un sollecito intervento vaccinale. Infine quelle infezioni che si conoscono sotto il nome di malattie dei vitelli, ma che più propriamente dovrebbero chiamarsi infezioni di stalla, cagionano grandi perdite, anche per esse però se denunciate a tempo esiste la possibilità di combatterle. E' perciò interesse degli stessi agricoltori di segnalare prontamente i casi di malattie infettive.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.29; tramonta alle ore 18.12 — Luna leva alle ore 7.19; tramonta alle 19.34.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.30 e 17.14; Alte ore 11.15 e 23.30.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 8.0; minima 2.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.5.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra ad eccezione del Po che era in debole morbida.

✝

Colpito da inesorabile fulmineo morbo, mentre fioriva per lui la giovinezza, a pochi anni di distanza dalla morte del suo diletto papà, all'ora ventesima di domenica 10 marzo, munito dei Religiosi Conforti, è spirato santamente tra le braccia dei Suoi Cari costernati che lo adoravano

ANTONIO MARIA GOBBATO

Laureando in Giurisprudenza

ne dànno straziati l'annuncio:

la mamma Luisa Gobbato Tramontini;

il fratello Luigi Raffaello;

la sorella Lellette;

la nonna Luigia Gobbato Nob. Sernagiotto di Casavecchia;

la zia Contessa Cesira Gradenigo Gobbato;

lo zio Gobbato Agostino;

ed i congiunti tutti: Gobbato Nob. Olivi, Tommasini, Vianello.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 marzo alle ore 10 precise, partendo dall'abitazione del caro Estinto, Borgo Mazzini 4, per la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maggiore.

La Benedetta Salma avrà poi riposo al Cimitero Comunale.

TREVISO, 11 Marzo 1929 - VII.

Serva la presente di partecipazione personale.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La morte di Antonio Gobbato

Domenica sera si sparse fulminea in città la ferale notizia: Antonio Gobbato, nel fiore della giovinezza, colpito da gravissima polmonite, aveva ceduto al crudele invincibile morbo per paralisi cardiaca, lasciando nello strazio l'adorata mamma, il fratello, la sorella, i congiunti e gli amici innumerevoli che ne apprezzavano l'animo buono, squisitamente gentile e generoso.

Antonio Gobbato, laureando in giurisprudenza, aveva brillantemente svolta la sua tesi sulla *Ricerca della paternità* e si sarebbe presentato pronto e sicuro alla prossima sessione. Contemporaneamente ai suoi studi, egli sapeva svolgere opera di intelligente attività nelle sue aziende.

Squadrista della prima ora valido e fervente, aveva dato azione efficace alla causa del Fascismo.

Il suo carattere gioviale, la genialità versatile della cultura lo rendevano oltremodo caro a quanti lo conoscevano e lo frequentavano.

Ora la morte ne ha stroncata la promettente giovinezza: la sua perdita irreparabile ha suscitato nella cittadinanza universale profondo cordoglio.

Sulla di lui salma ci inchiniamo reverenti e commossi. Alla mamma desolata, al fratello rag. Luigi, alla sorella sig.na Lelette, e ai parenti tutti mandiamo i sensi delle nostre più sentite condoglianze.

Cospicua beneficenza. — Antonio Maria Gobbato, nella sua immatura morte, offre a mezzo della sua straziata mamma e dei suoi adorati fratelli Luigi e Lelette:

All'Istituto Turazza maschile (orfani di guerra) L. 1000 — alla Pia Casa di Ricovero Umberto I. 1000 — al Comitato di Assistenza civile e religiosa orfani di guerra 1000 — per i piccoli fascisti dell'Opera Nazionale Balilla 500 — al M. R. Parroco di S. Maria Maggiore per i suoi bambini del Patronato 500 — al M. R. Parroco di Volpago per i bisogni della chiesa 500 — al M. R. Parroco di S. Maria del Rovere per l'altar maggiore 500. — Totale L. 5000.

Offerte Pervenute alle Cucine popolari dela Casa di Ricovero in morte del compianto Antonio Maria Gobbato:

Giuseppe Gusellotto L. 20 — Marie Janoch Chemin 30.

Campionati di Scherma

Domenica si sono svolti presso il Circolo i Campionati Provinciali di Scherma delle tre armi i quali riuscirono, come sempre, una bella e degna affermazione del glorioso sodalizio e della nostra città. Le gare si svolsero combattutissime e fra il più vivo interesse del numeroso pubblico accorso a presenziarvi durante tutta la giornata.

La giuria, composta dal M.o cav. Galante, Maestro cav. Galante, M. De Col, Campione belga Tach. cav. Savelli, sig. Ciani assolse egregiamente e con piena soddisfazione di tutti il suo compito. Ecco la classifica dei gironi finali:

Fioretto: 1. Vacha rag. Ettore; 2. Bizzarini Fulvio; 3. Pasquinelli ing. Casare; 4. Lovacco sig. Edmondo; 5. Spegazzini sig. Mario; 6. Ruffino sig. Rodolfo; 7. a pari merito: Visentini Bruno e Ruffino Umberto.

Spada: 1. Pasquinelli ing. Cesare; 2. Lovacco Raimondo; 3. Vachà rag. Ettore; 4. Giarda dott. Giannino; 5. Rocco rag. Emilio; 6. Cadel dott. Nicola; 7. Manul Gino.

Sciabola: 1. Vacha rag. Ettore; 2 Pasquinelli ing. Cesare; 3. Lovacco sig. Edmondo; 4. Rocco rag. Emilio 5. Bon Ten. col. Co. Marino.

La sera, la festa effettuatasi in onore degli schermitori, riunì nelle magnifiche sale del Circolo, una vera folla di soci ed invitati. I piccoli allievi, Savelli Giovanni, Murer Luciano e Cavalieri Sergio, svolsero assalti di scherma che, data la loro giovanissima età e la correttezza e la agilità delle loro azioni, entusiasmarono il pubblico. Applauditi ed assai ammirati gli assalti tra i giovanetti Savelli Raffaele e Galante Dante e tra questi Visentini Bruno il quale ha dimostrato di possedere ottime basi e doti schermistiche che gli consentirebbero indubbiamente i maggiori risultati se si applicasse con più assiduità e costanza nello studio e nell'esercizio del nobile sport.

Gli assalti svolti dal Campione ing. Pasquinelli col Campione Belga Tach alla spada, dal M.o De Col col sig. Bizzarrini al fioretto, dal M.o cav. Galante col Campione rag. Vachà alla sciabola, furono un vero godimento artistico per il pubblico. Dopo l'accademia seguì un interessante saggio di Danza ritmica, impeccabilmente eseguito dalle gentili signorine allieve che riscossero un vero diluvio di applausi. Alle ore 22 si iniziarono le danze, protrattesi animatissime fino a tarda ora. Il direttore tecnico ed insegnante del Circolo, Maestro Scaffidi fu assai complimentato per la sua opera di infaticabile ed abile organizzatore e per gli ottimi risultati che sa ottenere dai suoi allievi.

Domenica, 17 corr. alle ore 17 sarà effettuata presso il circolo la premiazione.

Per la Sezione ex Alpini

Sabato sera nella sala superiore della bottiglieria al Calice si sono riuniti in numeroso gruppo gli ex Alpini Trevisani per la ricostituzione della Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. Alla riunione presenziava il sig. Carlo Gavagnin espressamente incaricato dalla Sede Centrale dell'A.N.A. dell'organizzazione degli scarponi della nostra Provincia.

Dopo che il sig. Lino Perale ebbe fatta la relazione dell'attività svolta in passato dalla Sezione di cui il Perale stesso era segretario; furono raccolte numerose adesioni per l'adunata degli scarponi a Roma; adunata che avrà luogo nei giorni 5, 6. 7 Aprile p. v.

La riunione si protrasse per alcune ore tra il più cordiale cameratismo e tra i vecchi canti di trincea Tra i presenti venne raccolta una somma che sarà devoluta pro Mutilati.

Per giovedì alle ore 21 è indetta nello stesso locale una seconda assemblea nella quale veranno raccolte le ultime adesioni per l'adunata di Roma. Per tutti gli scarponi, il viaggio d'andata e ritorno e alloggio è completamente gratuito.

Nessun scarpone deve assolutamente mancare!

Pel salvadanaio benefico

Il prof. Alessandro Cappellari invia come premio dei Salvadanai un deliziosissimo tripode in ferro battuto, foggiato in una delle sue felici visioni d'arte.

Il gr. uff. Ugo Trevisanato offrì dei ciclami meravigliosi per varietà, purezza e vivacità di tinte, e per vigoria di sviluppo ed abbondanza di fioritura. Certo fra i molti e graziosi doni, destinati ai Salvadanai più largamente forniti, questi prodotti delle magnifiche serre Trevisanato, saranno graditissima ricompensa delle pietose insistenze con cui le nostre collaboratrici si affaticano per raccogliere copiose offerte.

Pel giorno 14 i Salvadanai devono essere tutti restituiti all'Ufficio Croce Rossa, e il giorno 17 nelle sale della Stella d'Oro vi sarà la apertura del Salvadanaio benefico dalle 15 in poi. I biglietti si acquistano all'Ufficio della Croce Rossa e presso gentili signore e signorine.

Contrabbandieri

In seguito ad indagini e appostamenti gli agenti daziari hanno potuto compiere una brillante operazione colla scoperta di importante contravvenzione alle leggi sanitarie e frode al dazio.

Nella casa di tale Luigi Pirato in frazione di S. Antonino si macellavano clandestinamente vitelli e spini e le carni venivano poi vendute parte a famiglie dei dintorni e parte venivano introdotte in città; e a ciò si prestava tale Antonio Pavan il quale fu sorpreso a passare la cinta daziaria nascondendo abilmente sotto le vesti del la carne macellata clandestinamente e perciò priva del bollo comprovante la visita sanitaria.

Sembra assodato che la frode durava da almeno due anni e che vennero abbattuti e smaltiti circa 200 vitelli e una trentina di suini.

Il Piratto e il Pavan vennero deferiti all'autorità giudiziaria per contravvenzione alle disposizioni sanitarie e per frode al dazio.

L'imposta del Consiglio dell'Economia

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica che i ruoli dell'imposta consiliare per l'anno 1929 e precedenti, resteranno esposti presso i singoli municipi dal giorno 13 al 21 marzo corr. Il pagamento della imposta dovrà effettuarsi in cinque rate le cui scadenze restano stabilite al 10 aprile, 10 giugno, 10 ottobre e dieci dicembre 1929.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati al Consiglio entro un mese dalla pubblicazione del ruolo.

Fondazione "Letizia Piovesan,,

Nel trigesimo della morte del compianto dottor Domenico Piovesan, il cav. uff. rag. Leo Bernardi, ragioniere capo della Deputazione Provinciale di Treviso, ha rimesso alla direzione della nostra R. Scuola Commerciale due cartelle del prestito del Littorio da L. 100 ciascuna e L. 14 in contanti, ricavate da una sottoscrizione promossa fra gli amici del sig. Arturo Piovesan, fratello dell'estinto.

L'importo suddetto di L. 214 è stato destinato ad incrementare il capitale della fondazione « Letizia Piovesan » istituita presso la Scuola medesima.

La Direzione della Scuola ringrazia vivamente i generosi oblatori. Somma precedente L. 6975. Totale generale L. 7189.

Cronaca di Conegliano

LA GIORNATA DEL BALILLA

Alle 8.30 si erano ieri adunati tutti i Balilla, nel cortile delle Scuole di S. Francesco agli ordini dei loro insegnanti che li portarono ad assistere alla Messa in Duomo officiata dall'Arciprete Mons. Antoniazzi. Quindi si portarono al teatro Modernissimo ove, presenti le autorità e 4 membri del Triumvirato fascista, che avevano preso posto sul palcoscenico addobbato per l'occasione, il Presidente dell'O. N. B. cap. Pezzutti, tenne un succinto ma ben appropriato discorso mettendo in giusto e preciso rilievo la importanza della patriottica istituzione e di tutte le sue alte finalità a pro della giovinezza d'Italia.

Durante la giornata gruppi di signore e signorine del Fascio femminile e maestre all'uopo designate coadiuvate da Avanguardisti e Balilla e Piccole Italiane percorsero i diversi quartieri della città per raccogliere l'obolo dei cittadini pro Balilla che fruttò una significante somma di denaro anche dalle Frazioni.

In proposito il Comitato rivolge un pubblico e sentito ringraziamento a tutte le persone gentili che si prestarono alla raccolta delle oblazioni.

AVVISO AGLI AVANGUARDISTI

Gli Avanguardisti sono tenuti a portarsi stasera martedì alle 20.30 nella Palestra della Scuola Regina Margherita per ricevere ordini circa il prossimo congresso ginnastico di Roma.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della signora Amalia Teza hanno elargito alla Congregazione di Carità L. 50 la famiglia del Notaio dr. Cangelosi Giuseppe, e L. 25 il dr. Ferdinando Pezzotti.

Il sig. Lotto Ottaviano ha offerto una cassetta di aranci ai vecchi della Casa di Ricovero Fenzi. I preposti ringraziano.

CONGREGAZIONE DI CARITA' IL PREMIO « CIOTTI »

Il nob. Tomaso Ciotti ha disposto in vita di un capitale destinandone la rendita annua, che è ora di L. 320, all'assegnazione di un premio ad una donna povera del Comune di Conegliano, il cui marito o figlio sia morto in combattimento o in conseguenza di ferite riportate nella guerra ultima o, per cause di valanghe, affondamenti ecc. e che per la sua condotta esemplare e, se madre, per amore e saggia educazione dei figli meriti la pubblica estimazione.

Nel mese corrente la Congregazione procederà alla designazione del premio. Le aspiranti dovranno presentare entro il giorno 20 la domanda in carta libera corredandola del certificato di povertà, del certificato di condotta esemplare e dell'attestazione delle autorità competenti, da cui risulti che l'aspirante si trova in una delle condizioni volute dal benefattore.

UN'OFFERTA DELL'ON. ZIMOLO

Il R. Commissario ha ricevuto dall'on. Zimolo, Console Generale ad Anversa, un vaglia telegrafico di L. 500 pro giornata Balilla, vaglia che si affrettò a rimettere al Presidente dell'O. N. B. cap. Pezzutti che ringrazia pubblicamente il generoso oblatore.

La Presidenza prende spunto da tale offerta per incitare tutti coloro ai quali è stata inviata l'apposita circolare onde si affrettino a far tenere alla Presidenza stessa in Municipio, dalle 15 alle 16, la prova tangibile del loro apprezzamento per l'alta finalità cui si ispira la O. N. B. stessa.

Cronaca di Castelfranco

LA GIORNATA DEL BALILLA

Domenica ebbe svolgimento la giornata del Balilla. Alle 10 tutti i Balilla si trovarono alle Scuole di Borgo Treviso ove vennero militarmente inquadrati con i banchi zaino. Così equipaggiati attraversarono le vie della città richiamando vivissimo interesse e ammirazione. Vennero anche offerte in vendita cartoline e opuscoli che diedero un buon introito finanziario.

CONFERENZE

Domani mercoledì 13 marzo alle 20.30 la sig.ra Anita Viel Bontet terrà una lettura di «Trilussa» Studio critico di Silvio d'Amico.

Venerdì il prof. comm. Gino Fogolari sopraintendente all'arte medievale e moderna parlerà su «L'arte bizantina» con proiezioni.

Cronaca di Oderzo

LA RIVISTA DEGLI AUTOCARRI

Si è iniziata ieri la visita da parte della Commissione del Comando di Corpo d'Armata di Udine la visita dei camion, autobotti, autofurgoni, trattrici ecc. nel foro boario.

Si ricorda l'obbligo di presentare tali veicoli alla visita nel giorno indicato dal precetto a scanso di provvedimenti.

ARRESTATO PER TRUFFA

Su mandato di cattura del Pretore di Oderzo è stato tratto in arresto dai carabinieri certo Sante Cecchetto di Antonio di anni 37, sotto l'imputazione di truffa.

Ormelle

RIUNIONE SINDACALE

Mercoledì 13 corr. alle ore 7.30 di sera avrà luogo nella Sala del Municipio una riunione di lavoratori della terra di tutto il Comune.

Alla riunione interverranno il sig Pagnone, Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il sig. Zamboni, Vice Segretario e l'Ispettore di Zona sig. De Lazzari.

Sarà illustrato il nuovo patto Sindacale di Mezzadria (contratto collettivo) e si procederà alla nomina del Direttorio della Sezione di Sindacato Comunale.

Cronaca di Portogruaro

« *Preg. Sig. Direttore*

« Il suo pregiato giornale (N. 66 del 7 marzo) nella cronaca di Portogruaro riportava un articolo dal titolo: « Un portogruarese nell'Orlando Furioso ». In quell'articolo si legge fra l'altro: « Che cosa è questo Teatro? Ancora non si sa e « non lo si saprà ».

« Mi preme rilevare come del Giulio Camillo del Minio, e del suo Teatro, si sia occupato il mio defunto zio, Mons. Marco Belli, in un opuscolo dal titolo « Giulio Camillo « Delminio da Portogruaro, ossia di « un nuovo precursore della Lingua « Universale. Lettera dell'arch. dott. « Marco Belli al sig. dott. O. Knuth « prof. nel Ginnasio di Steghitz » (Torino 4. Roux e C. 1889).

« Mio zio così si esprimeva a proposito del Teatro: « Camillo versa« tissimo nelle lingue orientali, nel « greco e nel latino in seguito a « lunghi ed indefessi studi lingui« stici deve aver raccolto e per « quanto gli fu possibile ridotto ad « unità i radicali di queste lingue, « sì da creare una specie di chiave « grammaticale che in breve ne age« volasse l'apprendimento. A questo « laboriosissimo disegno grammati« cale egli avrebbe eziandio unita « una copiosa raccolta enciclopedica « di sentenze dei classici antichi e « dei migliori autori del suo tempo « riflettenti tutto lo scibile per gui« sa che non solo la lingua, ma an« che l'idea fosse potentemente aiu« tata. Questa e non altra a me « sembra l'idea del Teatro di Ca« millo Delminio, il quale per tal « modo avrebbe tentata la prova di « creare una lingua relativamente « universale ».

E più avanti: « Un attento esa« me delle opere del Delminio, più « che questo mio povero scritto in « fretta abbozzacciato potrà meglio « dichiarare la questione e a que« sto studio, se a Dio piace, col tem« po mi occuperò ben volentieri per « avvantaggiare la causa del Vola« pük di cui sono appassionato cul« tore ».

« Confido nella pubblicazione.

« Portogruaro 7 marzo 1929 - VII.

Dev.mo *Avvocato Marco Belli*

LEZIONI

La prima lezione dell'ing. Luigi Palma all'Università Popolare è stata ieri sera attentamente seguita da un folto pubblico vario e numerosissimo, attratto dall'importanza e dalla viva attualità del tema.

L'ing. Palma, espressamente giunto da Roma, ha parlato in forma sobria e piana, ed ha svolto l'argomento dell'organizzazione scientifica del lavoro con molta efficacia.

Vivissimo interesse ha destato poi la proiezione di due bellissimi films, uno riguardante l'organizzazione della F.I.A.T., la grande fabbrica italiana di automobili, l'altra la Manifattura Tabacchi di Venezia.

Il successo incontrato da questa prima manifestazione dell'E. N. I. O. S. fa prevedere facilmente che questa sera un foltissimo uditorio presenzierà alla seconda lezione, che ha per tema: « I principi fondamentali per aumentare la produzione » e sarà seguita dalla visione del film: « Verso la conquista di una miniera di ferro ».

Cronaca di Mirano

ASSOCIAZIONE DEL FANTE

Domenica ebbe luogo nella Sala maggiore del Municipio la costituzione ufficiale del Gruppo dipendente dalla Sezione di Venezia dell'Associazione Naz. del Fante, con l'intervento del Genrale Belloni presidente della Sezione Veneziana coi Membri del Direttorio Marioni, De Cenzo e Boni. Erano presenti il Segretario del Fascio col Direttorio, i Presidenti dei Mutilati, dei Combattenti, dei Commercianti, i sigg. Curioni Zanchin, Contiero, Sartori, il capo Manipolo Busetti e tutti i soci del Gruppo. Presa la parola il Fiduciario dott. Donato Rossignoli a cui seguì il generale Belloni che a gran di linee, tesò le finalità dell'Ente. Indi formatosi il corteo fu reso omaggio al Monumento dei Caduti.

Alle 12 nella trattoria al Genio ebbe luogo un rancio [illegible] Commissario generale dell'Associazione fu inviato un telegramma.

Gazzetta Bellunese

Consorzio Interprovinciale

La Stazione Sperimentale delle Tre Venezie per le malattie infettive del estiame, adova, con sede provisoria presso gli Uffici Provinciali, Corte S. Stefano, comunica:

Il Direttore della Stazione è a disposizione dei sigg. Agricoltori, Allevatori e Medici Veterinari per consultazioni verbali ed epistolari, sopraluoghi e accertamenti diagnostici e delle Organizzazioni Agrarie e Veterinarie per conferenze sanitarie e di propaganda igienica.

La Stazione, in attesa di iniziare la produzione propria non appena saranno ultimati locali, provvede a richiesta, qualsiasi siero e vaccino controllandone direttamente la preparazione.

Costruzione d'un campanile

Nell'ufficio municipale di Domegge del Cadore il giorno 28 del mese corrente seguirà l'asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo campanile alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio, conforme il progetto degli architetti G. Berti e S. Lorenzetti da Venezia, sul dato di lire 426.086.00.

Sarà una ella ,grandiosa opera ed i lavori dovranno essere iniziati appena avvenuta la consegna ed ultimati nel tempo prescritto dal capitolato.

L'impresa che riuscirà deliberataria sarà tenuta ad occupare gli invalidi di guerra a norme di legge e dovrà dare la preferenza agli iscritti al Fascio ed ai Sindacati fascisti.

Borsaiuolo in trappola

L'altra sera nella trattoria alle Quattro Vie, in piazza del Mercato, verso le nove, si trovavano alcuni avventori ,tra i quali Da Rold Angelo fu Angelo di anni 57.

I presenti stavano parlando dell'esito del mercato settimanale, allorchè nell'esercizio entrò anche un giovane, che, non chiamato, si pose ad intavolar discorso.

Ad un certo punto il Da Rold si accorse di uno strappo, della fuga del giovane e dell'ammanco del portamonete che teneva nei pantaloni, contenente lire 115.

Alle grida del derubato e degli altri accorsero due agenti di P. S. che riuscirono ad acciuffare in piazza il poco... lesto, al quale si trovò indosso la refurtiva e che fu identificato per il pregiudicato Fenti Vittorio di Paolo di anni 20.

Esercente in contravvenzione

L'altra notte i carabinieri della nostra stazione in pattuglia nella frazione di Antole, udirono che nell'esercizio condotto da tale Da Rold Carolina di Andrea di anni 32 si giocava alla «mora» facendo chiasso indiavolato ed in ora nella quale l'esercizio doveva esser chiuso. Entrati nello stesso elevarono contravvenzione alla Da Rold.

La mascherata

Il rigore della stagione non ha permessa la effettuazione del corso mascherato dei gruppi premiati al Sociale l'ultima festa di carnevale.

Per speciale autorizzazione il corso è seguito ieri con a capo la banda e con grande concorso della cittadinanza. Mascherata a scopo benefico ,che ha divertito, organizzata bene dalla dalla attiva Società sportiva «Juventus».

Agordo

L'inaugurazione della nuova diga sul Cordevole. — Riuscitissima è stata la festa di domenica scorsa per l'inaugurazione di una nuova diga di sbarramento sul Cordevole al Ponte di Prugnac. Il proprietario dell'impianto, il noto industriale Alberico Facciotto, ha riunito alla cerimonia autorità, industriali, commercianti e maestranze dando così alla festa il più schietto carattere di collaborazione fascista.

La nuova diga è creazione del sig. Facciotto, essa è formata con palafitte in larice, meno costose di quelle in muratura, ma più che sufficiente all'istradamento dell'acqua nel canale derivatore ed a sviluppare la forza necessaria ad azionare una delle più grandi segherie della vallata ove lavorano tanti operai.

Dopo l'inaugurazione la festa è continuata con una dimostrazione di simpatia e d'augurio per il sig. Facciotto, acclamato pure dalle sue maestranze.

Elargizione. — Alla nostra Congregazione di Carità è pervenuta la somma di L. 100 elargita dalla signora Fanny Sommaruva dè Manzoni in occasione del terzo anniversario della morte della compianta figlia Albertina.

Cronaca di Feltre

LA SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA PACE DEL LATERANO

Feltre, come sempre generosa, all'appello del Podestà, ieri ha risposto con entusiasmo straordinario. La gran sala della Casa Opere Cattoliche non è stata sufficiente ad accogliere la massa enorme che vi si è riversata, per festeggiare, in una meravigliosa comunione di sentimenti cattolici e patriottici, lo storico avvenimento del Laterano.

Alle ore 16 la Banda cittadina intona l'Inno Pontificio, la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Parla il Podestà, il quale, legge un telegramma di plauso, di adesione ,di augurio, di Mons. Vescovo Giosuè Cattarossi, forzatamente lontano, e una lettera, pure di adesione, dell'on. avv. Zugni l'una e l'altra calorosamente applaudito.

Dopo brevi applaudite parole del Podestà, il prof. Nicolini pronuncia un magnifico discorso con una linea chiara e precisa e una forma sempre elevatissima, che è stato spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una imponente ovazione.

Il podestà, a conclusione della splendida manifestazione, legge alla assemblea tre telegrammi diretti a Papa Pio XI, a Vittorio Emanuele III e a Benito Mussolini recanti le firme del Podestà avv. Gian Vittore Bianco e del Vicario Generale Mons. Tiziani.

Un coro, quasi improvvisato dallo zelo dei Padri Francescani, con l'aiuto di pochi giovinetti, fa echeggiare per la sala un bell'inno scritto e musicato proprio per l'occasione e dopo gli inni ripetuti del Pontefice e della Patria, e alucne paterne parole di compiacimento dell'Arciprete Mons. Tiziani, viene proiettato il bellissimo film della Conciliazione dell'Istituto Luce.

CAMPIONATO TRIVIGIANO DI SCI

L'altro ieri a Croce d'Aune ha avuto luogo l'annunciata gara per squadre ,indetta dallo Sci Club di Treviso ,per la disputa del Campionato Trivigiano.

Alla classifica risultò vincitrice la squadra dello Sci Club di Treviso composta dei signori: Sacconi, Martini, De Longhi e Benvenuti, che coperse il percorso in ore 1 43' 45''; 2.o C. A. I. di Conegliano in 1 51' 52''; 3.o C. A.I. di Vittorio Veneto in 2 0' 50''; 4.o Istituto Tecnico di Treviso in 2 10' 41''; 5.o Gruppo sciatori di S. Pietro di Barozza in 2 15' 30''.

LEZIONI AL DOPOLAVORO

Mercoledì 13 marzo alle 20.30 avranno inizio le consuete lezioni all'O. N. Dopolavoro e poichè la sala dell'Istituto commerciale non è riscaldata ,si terrà la prima lezione in una sala dell'edificio scolastico.

Parleranno il cav. Servi, commissario del Dopolavoro ed il R. Ispettore scolastico, su argomenti d'attualità e d'interesse generale.

Arco

RICORDI DELL'INFLUENZA

A sentire i soliti bene informati, un'influenza come quest'anno non s'è mai avuta nella nostra plaga. Siamo decisamente di parere contrario, e per coloro che hanno la memoria labile ricorderemo la poesia dialettale del defunto dilettante poeta Marchi Santo di Romarzollo nota urbis et orbis fra noi: «Nel l'anno milleottocento ottantado, omeni e donne i se treva so. No i lo feva miga per favolenza, ma perchè i gaveva na grand'influenza». Leggere quella umoristica poesia, per vedere in qual modo infuriava anche allora l'influenza. Ma già il male più grande è sempre quello più vicino.

Sciarada a premio

Del *primiero* si forma l'*intero*,
E del Meno si forma il *secondo*.
Danza il *primo* ad un soffio leggero
Mensa è il *tutto* del baco fecondo.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE ....
Nome e Cognome ....

Cronache padovane

Un misterioso ferimento — Prosciolti dal Tribunale Speciale.

* Ieri veniva ricoverato all'ospedale certo Lazzaro Emilio di anni 36 da Noventa Padovana, per una grave ferita d'arma da fuoco alla mano destra. Interrogato dai carabinieri il Lazzaro disse di avere sparato alcuni colpi di rivoltella in aria e di essersi ferito. Presentando il fatto alcuni punti oscuri i carabinieri hanno iniziato delle indagini.

* Nello scorso gennaio la squadra politica della nostra questura coadiuvata dalla Milizia volontaria di Verona, portava a termine una importante operazione di polizia politica, assicurando alla giustizia dieci individui gravemente sospettati di propaganda sovversiva. Costoro: tali Vittadello, Trebattoni, Tomasi, De Renoche, Ometto, Calore Antonio, Calore Giovanni, Scandaletti, Salmaso e Varotto, per quanto detto furono deferiti al Tribunale Speciale.

Durante le indagini della polizia per l'arresto dei sospettati venivano sequestrati vari documenti che — secondo la Questura — stanno a comprovare la colpevolezza degli arrestati. Si tratta di proclami, annotazioni, foglietti di propaganda riguardanti una attività comunista che avrebbe giustificato i provvedimenti della polizia. Questi arresti erano connessi strettamente con altre operazioni della polizia politica che avevano assicurato l'arresto di certo Vallisari e dell'avv. Ivo Orlandini. Si trattava di tutta una organizzazione di comunisti che avrebbe svolto vasta attività sovversiva tra Padova e Verona.

Della cosa si interessava quindi il Tribunale Speciale che dava corso ad una minuziosa istruttoria nei confronti degli arrestati. Con provvedimento odierno di cui è stata data telegraficamente notizia alla Procura del Re di Padova l'ufficio istruzione del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha disposto l'assoluzione in istruttoria di tutti gli imputati di cui sopra. Oggi stesso le seguenti persone sono state rimesse in libertà.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 marzo: «Campidoglio» ital. da Constanza con merci.

Arrivati il 10 marzo: «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Celio» ital. da Alessandria con merci — «Jason» jugosl. da Spalato con cianamide — «L. Marcello» ital. da Pola con merci — «Eos» ol. da Amsterdam con merci — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Alexandra» ell. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 9 marzo: «Campidoglio» ital. per Trieste con merci — «Diana» ital. per New York con merci.

Spedizioni del 10 marzo: «Celio» ital. per Trieste con merci — «Semiramis» ital. per Trieste con merci

Spedizioni dell'11 marzo: «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Catalani» ital. per Valencia con merci — «Burma» ital. per Trieste con merci — «Eos» ol. per Amsterdam con merci — «Jason» jugosl per Dugirat vuoto — «Arturo Serena» ital. per Chioggia con pietre.

Partenze del 9 marzo: «Clara» ital. per New York — «Alfio» ital. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Samaria» ingl. per Messina.

Partenze del 10 marzo: «Elswick Tower» ingl. per Bona — «Celio» ital. per Trieste — «Semiramis» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Jason» jugosl. arrivato il 10 marzo: da Spalato: rinfusa tonn. 377 cianamide, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Alexandra» ell. arrivato il 10 marzo: da Cardiff: rinfusa tonn. 6000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pentialos.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 marzo 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 20. a llargo 2: totale 22. Arrivati 4. partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2043; merci varie tonn. 262: totale tonn. 2305.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 17. uomini 235 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 marzo 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italo Radio. — «Augustus» a Roma Italo Radio. — «Belvedere» a Cercito. — «Colombo» a Roma Italo Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio. — «Esquilino» a Colombo Radio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Genova» a Roma Italo Radio. — «Giuseppe Mazzini» a Porto Sudan Radio. — «Orazio» a Roma Italo Radio. — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio. — «Principessa Maria» a Napoli Radio IQH. — «Remo» a Singapore Radio. — «Roma» a Roma Italo Radio. — «Romolo» a Trieste Radio — «Taormina» a Roma Italo Radio. — «Venezia L.» a Alexandria Radio. — «Viminale» a Shiomisaki Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuovi compiti dell'Accademia d'Italia

Una serie di importanti provvedimenti

ROMA, 11

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento con cui viene attribuito alla Reale Accademia d'Italia, in correlazione con gli scopi ad essa assegnati dalla legge istitutiva, il compito di curare che all'estero sia adeguatamente conosciuta l'attività scientifica e tecnica italiana, compito già spettante al Consiglio Nazionale delle ricerche.

Uno schema di provvedimento per effetto del quale la Reale Accademia d'Italia entra a far parte dell'Unione Accademica Nazionale già costituita con R. D. 18 novembre 1923, in conformità all'impegno assunto dagli Stati aderenti all'Unione Accademica Internazionale. Con questo provvedimento si stabilisce che nel Consiglio direttivo dell'Unione Accademica Nazionale, la Reale Accademia d'Italia debba essere rappresentata dal proprio Presidente, al quale spetta la presidenza del Consiglio stesso. Si stabilisce inoltre che il Consiglio tenga le sue adunanze nella sede della Reale Accademia d'Italia, anzichè in quella della R. Accademia dei Lincei, come finora si è praticato. Sono state altresì inserite in questo schema di provvedimento alcune disposizioni concernenti gli scopi, la costituzione ed il funzionamento dell'Unione Accademica Nazionale.

Censura e stazioni di cura

Il Capo del Governo ha poi sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti.

Un disegno di legge in virtù del quale alle commissioni di primo e di secondo grado incaricate della censura sulle pellicole cinematografiche vengono aggiunti: un rappresentante del Partito Nazionale Fascista designato dal Segretario del Partito stesso; un membro designato dal Ministro per le Corporazioni, un membro designato dall'Istituto Nazionale L.U.C.E., ed un membro designato dall'Ente Nazionale per la Cinematografia. Con queste modifiche le Commissioni di censura saranno messe in grado di esercitare con maggiore efficacia la loro funzione di vigilanza e di controllo nello interesse generale.

Uno schema di provvedimento legislativo che integra la costituzione del Consiglio centrale delle stazioni di cura in relazione al cessato funzionamento ed alla trasformazione di alcuni Enti ed Associazioni, ai quali la legge organica aveva attribuito una rappresentanza in seno al Consiglio stesso. Il Consiglio centrale delle stazioni di cura, in seguito a tale modifica, rimane così composto: 1. del Sottosegretario di Stato per gli Affari dell'Interno, presidente, 2. del Direttore Generale della Amministrazione civile, vice presidente, 3. del direttore generale della Sanità pubblica, 4. del direttore generale delle Imposte dirette, 5. del direttore generale delle Belle Arti, 6 del direttore generale del Demanio pubblico e delle Aziende patrimoniali, 7. del direttore generale della Marina Mercantile, 8. del Capo della Divisione dei Comuni, 9. del presidente o di un delegato del Touring Club, dell'Enit, della Federazione Nazionale Alberghi e turismo, dell'Associazione Italiana movimento forestieri, della Federazione dell'industria idroclimatica e dell'Associazione medica italiana di idrologia, climatologia e terapia fisica.

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogato al 30 giugno 1929 il termine assegnato al Comune di Vicenza per il riordinamento degli uffici e servizi e la dispensa del personale.

Pei segretari comunali

Un disegno di legge contenente alcune disposizioni aggiuntive alle norme sullo stato giuridico ed economico dei Segretari Comunali. In virtù di tale provvedimento i segretari comunali del grado 5 che siano segnalati per meriti speciali in capacità e rendimento, possono dopo un periodo di almeno due anni, conseguire la promozione anticipata al grado 4., limitatamente al numero dei posti vacanti nel grado stesso. Inoltre si stabilisce che ad un Consorzio di più Comuni può essere assegnato un segretario di grado immediatamente superiore a quello che spetterebbe ad essi in base alla popolazione complessiva dei Comuni consorziati nel caso in cui la popolazione in parola non superi il massimo previsto dalla tabella organica per il grado che spetterebbe al segretario nel maggiore dei comuni consorziati.

Uno schema di decreto, recante disposizioni integrative ed esecutive delle norme sullo stato giuridico ed economi dei segretari comunali. Lo schema in parola ha ottenuto l'approvazione del Consiglio di Stato e mira ad armonizzare nell'ordine rituale e nella sostanza, per quanto è possibile, le disposizioni regolatrici dello stato giuridico ed economico dei Segretari Comunali con quelle in vigore per gli impiegati civili dello Stato, pur tenendo fermo il concetto del segretario comunale come dipendente da una corporazione territoriale autonoma quale è il Comune.

Uno schema di provvedimento che modifica la costituzione del Consiglio superiore di Sanità aggiungendovi altri cinque membri, e cioè: 1. il direttore generale delle acque, bonifiche ed impianti idroelettrici presso il Ministero dei Lavori Pubblici, 2. un rapresentante della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, 3. un rappresentante della Croce Rossa italiana, 4. il direttore della Scuola superiore di malariologia, 5. il direttore della clinica della tubercolosi e delle malattie delle vie respiratorie presso la Regia Università di Roma.

Uno schema di provvedimento col quale si conferiscono al comune di Trieste, per la durata di sei mesi, poteri straordinari per l'assestamento degli uffici e servizi e la dispensa del personale.

Provvedimenti sanitari

Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 19 febbraio 1923 sugli stupefacenti. Il regolamento, che ha ottenuto l'approvazione del Consiglio superiore di Sanità e del Consiglio di Stato, provvede principalmente: a dettare norme più restrittive per quanto riguarda l'autorizzazione all'esercizio del commercio degli stupefacenti; a regolare con più precisi criteri le modalità necessarie per ottenere il permesso di importare, anche ai soli fini di transito, gli stupefacenti, determinando attraverso quali dogane è concentito di eseguire le relative operazioni; a disciplinare la conservazione degli stupefacenti sulle navi addette al trasporto; a rafforzare l'azione di vigilanza e di repressione in una materia così strettamente connessa alla tutela dell'integrità fisica e morale del Paese.

Uno schema di decreto recante norme di coordinamento della vecchia legge sugli Ordini sanitari con la nuova legge 3 aprile 1926 sui rapporti collettivi del lavoro.

Uno schema di decreto col quale viene stabilito che le sessioni di esami per i sanitari che intendono ottenere l'autorizzazione all'esercizio di medici di bordo sono indette a cura del Ministero dell'Interno ogni 5 anni, salvo che le esigenze del servizio sanitario consiglino scadenze più brevi.

Uno schema di decreto recante norme per la nomina degli ufficiali sanitari dei consorzi di vigilanza igienica in relazione al riordinamento delle circoscrizioni provinciali.

Uno schema di decreto che proroga i termini stabiliti per l'esecuzione delle norme relative alla produzione e al commercio delle specialità medicinali R. D. L. 3 giugno 1928.

Uno schema di decreto che istituisce, col consenso del Ministro delle Finanze, un ispettorato per i servizi automobilistici alla dipendenza diretta del Ministero dell'Interno.

Per le Colonie

Il Consiglio ha quindi approvato su proposta del Capo del Governo Ministro delle Colonie:

Uno schema di decreto concernente l'ordinamento delle Legioni Libiche della Milizia.

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni all'art. 10 della legge organica 26 giugno 1927 per l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica.

Uno schema di decreto concernente il nuovo regolamento per il Museo e per la Mostra coloniale.

Uno schema di decreto che estende alle Colonie italiane le prescrizioni per l'accettazione di agglomerati idraulici per l'esecuzione di opere in conglomerato cementizio.

Uno schema di decreto circa il trattamento di congedo dei funzionari rimpatriati dalle Colonie.

Uno schema di decreto che avoca al Ministero delle Colonie le proposte di ricompense al valor militare per fatti d'arme avvenuti nelle Colonie.

Uno schema di decreto che modifica il R. D. 2 giugno 1927 circa i provvedimenti per la difesa dello Stato in Libia.

Uno schema di decreto che stabilisce il tributo delle popolazioni indigene dell'Eritrea per l'esercizio 1928-29.

Uno schema di decreto concernente l'istituzione delle sezioni Balilla delle Colonie.

Uno schema di decreto che reca agevolazioni per l'ammortamento dei mutui concessi ai danneggiati dal terremoto di Massaua.

Libri fondiari

Il Ministro di Giustizia ha in seguito sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto relativo al sistema di pubblicità dei diritti immobiliari nei libri fondiari delle nuove provincie. L'articolo 2 del R. D. 4 novembre 1928 sull'unificazione legislativa delle nuove Provincie manteneva in vigore il sistema dei libri fondiari per la pubblicazione dei diritti su beni immobiliari e dispose che, con separato provvedimento, fosse provveduto alla revisione delle leggi che regolano nelle dette provincie i libri fondiari ed al coordinamento delle disposizioni del Codice Civile italiano con le leggi stesse. In esecuzione delle suindicate disposizioni, il provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri, in conformità del principio accolto dal sistema tavolare conservato nei territori annessi, dispone che il diritto di proprietà e gli altri diritti reali sui beni immobiliari non si acquistano per atto tra vivi se non con la iscrizione del diritto nel libro fondiario. Altrettanto viene disposto per la modificazione o l'estinzione per atto tra vivi dei diritti medesimi. Pure gli acquisti a titolo di successione ereditaria o di legato devono essere inscritti nei libri fondiari e particolari norme dello schema regolano questa iscrizione. Al provvedimento è poi allegato il nuovo testo aggiornato della legge generale sui libri fondiari.

Uno schema di decreto che proroga il termine per fare la dichiarazione di elezione o di conservazione della cittadinanza nel territorio delle nuove provincie. Allo scopo di consentire agli interessati appartenenti alle nuove provincie di fare le dichiarazioni di elezione o di conservazione di cittadinanza prescritte dall'art. 2 del R. D. L. 27 ottobre 1927 è stato disposto con il provvedimento anzidetto che le dichiarazioni stesse possono essere utilmente presentate fino al 31 dicembre 1929.

Regolamenti professionali

Uno schema di regolamento per la professione in materia di economia e commercio. Con questo provvedimento il Governo prosegue nella regolamenti l'esercizio delle più importanti professioni. Anche con questo schema si uniforma nelle sue linee fondamentali agli altri regolamenti professionali che sono già in vigore, e ciò specialmente per quanto concerne le disposizioni relative all'iscrizione nell'albo, ai provvedimenti disciplinari, ai ricorsi contro le deliberazioni in materia di iscrizione o di cancellazione dall'albo e in materia disciplinare. In particolare il regolamento detta disposizioni per il riconoscimento del titolo di dottore in economia e commercio, per la determinazione dell'oggetto della professione e l'affidamento di incarichi e perizie da parte della autorità giudiziaria e della pubblica amministrazione; la costituzione dell'albo e degli organi incaricati della tenuta dell'albo e della disciplina sugli iscritti. Infine il regolamento detta le disposizioni di carattere finale e transitorio.

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni sull'esercizio della professione di ragioniere. In seguito all'ordinamento della professione in materia di economia e commercio, si è reso necessario determinare in modo preciso l'oggetto della professione di ragioniere, che con quella dei dottori in economia e commercio, presenta qualche interferenza. A ciò è diretto il provvedimento di cui sopra il quale dà alla attività della professione di ragioniere un contenuto più conforme agli studi che si compiono per conseguire il relativo diploma. Il provvedimento contiene poi alcune disposizioni di carattere transitorio per regolare l'iscrizione nell'albo.

Disposizioni assistenziali

Un disegno di legge contenente disposizioni a favore della Cassa nazionale di previdenza e mutualità tra i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Con tale disegno di legge si dà una migliore sistemazione all'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza e mutualità fra cancellieri e segretari giudiziari che venne istituita con la legge 17 marzo 1927. Le disposizioni contenute nel provvedimento tendono sopratutto, mercè un aumento delle entrate, ad assicurare il più completo raggiungimento degli alti fini di assistenza verso questa benemerita classe di funzionari che l'Istituto ha il fine di raggiungere.

Uno schema di decreto circa la conferma in servizio di personale addetto al fondo per il culto. Attese le speciali esigenze che ancora sussistono nell'amministrazione generale del fondo per il culto, per poter compiere il complesso lavoro riguardante il trattamento economico del clero e la sistemazione del carico delle entrate di quella azienda, il suddetto provvedimento dispone che il personale addetto in modo particolare all'indicato lavoro, già ridotto da 30 a 20 impiegati, sia ancora mantenuto in servizio fino al 30 giugno 1928.

Uno schema di decreto relativo alla modificazione della circoscrizione di alcuni circoli di Corte d'Assise.

Liquidazione di assegni

Uno schema di decreto riguardante una proroga di termini a favore dei procuratori legali. La legge forense 25 marzo 1926 concesse in via transitoria a determinate categorie di procuratori legali che avevano conseguito la laurea in giurisprudenza entro tre anni dall'entrata in vigore della legge medesima, il diritto di essere iscritti nell'albo degli avvocati. Poichè, attesa la data in cui la suddetta legge venne pubblicata, gli interessati non potrebbero usufruire delle sessioni di laurea dell'anno corrente e quindi non verrebbero in concreto a godere per intero del vantaggio che con l'articolo 72 della legge in parola si volle loro concedere, è apparso equo consentire ai suddetti procuratori legali di ottenere la iscrizione nell'albo degli avvocati fino al 31 dicembre 1929.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni semplificative per la liquidazione degli assegni di quiescenza ad onere ripartito fra lo Stato e gli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti al fine di raggiungere una più rapida liquidazione nell'interesse degli iscritti senza vulnerare le necessarie garanzie dell'amministrazione.

Un disegno di legge con il quale sono apportate modificazioni all'ordinamento del Consiglio d'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli istituti di previdenza, conseguendo delle economie nelle spese di funzionamento del Consiglio stesso.

Uno schema di decreto recante norme integrative per le promozioni al grado 9.o del gruppo B ed al grado 10.o del gruppo C del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza allo scopo di armonizzare la legislazione con quella più personali similari delle altre amministrazioni dello Stato.

Uno schema di decreto col quale vengono apportate modificazioni al regolamento organico per la Regia Guardia di Finanza per regolare in modo più equo la concessione delle licenze agli ufficiali e militari di truppa, riducendo inoltre pei marescialli dei tre gradi e per i brigadieri le limitazioni nelle autorizzazioni a contrarre matrimonio.

Uno schema di decreto col quale viene estesa agli ufficiali della R. Guardia di Finanza l'indennità di alloggio stabilita per gli ufficiali dei Carabinieri Reali, prevista dal R. D. 3 agosto 1928, dovendosene equiparare il trattamento in virtù della disposizione contenuta nel precedente Regio Decreto 14 giugno 1923.

Un disegno di legge col quale sono dichiarate efficaci entro certi limiti nei riguardi dei terzi le ipoteche legali a garanzia di anticipazioni su danni di guerra somministrate dopo l'8 febbraio 1923, benchè inscritte dopo la scadenza dei termini all'uopo stabiliti. Gli effetti della stessa disposizione, con gli accennati limiti ed altre modalità, sono estesi anche alle anticipazioni su requisizioni austriache in quanto per queste ricorrono le stesse ragioni intese a garantire gli interessi dello Stato.

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogato al 31 marzo 1931 il termine di giurisdizione del collegio arbitrale per la risoluzione delle vertenze tra Tesoro ed enti sovventori per le anticipazioni su danni di guerra onde non far mancare col 31 marzo 1929 un organo giurisdizionale specializzato nell'interpretazione delle norme di eccezione emanate in materia.

Uno schema di provvedimento per il finanziamento, all'infuori degli ordinari stanziamenti di bilancio, di talune aziende patrimoniali del Demanio e per le eventuali modifiche alle vigenti convenzioni di esercizio nell'interesse dello Stato.

Uno schema di decreto col quale viene accordata l'agevolezza del Drawbac all'esportazione di alcuni prodotti della pesca confezionati in recipienti di vetro allo scopo di favorire un'industria veramente meritevole di un beninteso appoggio.

Uno schema di decreto col quale, in esecuzione delle disposizioni istitutive dell'Azienda autonoma statale della strada, vengono stabilite le norme di applicazione del contributo integrativo di utenza stradale a favore dell'Azienda stessa, disciplinando la materia dei reclami alle commissioni amministrative dei ricorsi e all'autorità giudiziaria sulla base dei regolamenti già in vigore per varie provincie e delle norme per l'applicazione della imposta di R. M.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi domani 12 corrente alle ore 10.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 11	Venezia 9	Venezia 11
Titoli Stato				
Rend. 3,50 o[illegible]o	71,55	71,22	71,30	71,30
Consolid. 5 o[illegible]o	83,—	83,—	83,05	83,05
Ob. Venezie	—,—	—,—	75,25	75,22
Bancari				
Banca d'Italia	2200,—	2195,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1470,—	1474,—	1475,—	1476,—
B.Naz. Credito	586,—	586,—	587,—	587,—
Banco Roma	119,—	118,—	118,50	118,50
Cred. Italiano	851,—	850,—	—,—	—,—
Cred. Maritimo	580,—	530,—	—,—	—,—
B. d'America	250,—	250,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	918,—	916,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	144,50	140,—	145,—	138,50
Mediterranea	610,—	610,—	—,—	—,—
Meridionali	905,—	966,—	—,—	—,—
Rubattino	509,50	509,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	158,—	153,—	—,—	—,—
Costr. Venete	275,—	277,—	—,—	—,—
Saturnia	108,—	106,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4465,—	4475,—	—,—	—,—
Cot. Turter	153,—	151,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	859,—	853,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	460,—	460,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	700,—	760,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	146,—	138,—	140,—	139,—
Fil. Cuc. Cant.	216,—	916,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1167,—	1157,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1162,—	1160,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1165,—	1105,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	323,—	331,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250,—	4250,—	—,—	—,—
Scie de Châl.	232,—	231,—	234,—	—,—
Lin. Can. Naz.	462,—	459,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	355,—	355,—	—,—	—,—
Stam. Rom.	360,50	358,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	41,50	41,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	46,—	46,—	—,—	—,—
M. Facchetti	114,50	111,—	—,—	—,—
M. Fos. Varzi	765,—	765,—	—,—	—,—
Man Tosi	250,50	253,—	—,—	—,—
Varedo	52,50	52,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	123,—	121,—	—,—	—,—
Fernasconi	143,50	134,—	—,—	—,—
Unione. Man.	602,50	603,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1910,—	1945,—
Siderurg. e Mecc.				
Gregorini	75,25	35,50	—,—	—,—
Ansaldo	120,—	120,—	—,—	—,—
Ilva	200,—	200,—	—,—	—,—
Metallurgica	188,50	187,50	—,—	—,—
Fiba	50,—	50,50	—,—	—,—
Monte Amiata	319,—	317,—	—,—	—,—
Montecatini	284,50	285,—	285,50	285,50
Breda	155,—	155,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	611,—	611,—	612,—	612,—
Isotta Frasch.	255,50	253,—	—,—	—,—
Bianchi	53,—	52,50	—,—	—,—
BianniSilvestri	99,—	92,—	—,—	—,—
Reggiane	95,50	96,—	—,—	—,—
Dalmine	149,50	150,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	72,—	72,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	287,—	285,—	289,—	289,—
Elet. Bianchi	538,—	537,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	175,—	173,—	—,—	—,—
Bresciana	300,50	299,—	—,—	—,—
Adamello	289,—	290,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	238,50	237,—	—,—	—,—
Emiliana	558,—	558,—	—,—	—,—
Elettroc. Trezzo	455,—	459,—	—,—	—,—
Eso	145,50	145,—	—,—	—,—
Edison	934,—	925,—	—,—	—,—
Edison Post.	665,—	665,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	172,50	172,25	—,—	—,—
Tirso	232,—	229,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	346,—	346,—	—,—	—,—
Vizzola	1087,—	1088,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	342,—	341,—	—,—	—,—
Valdarno	189,—	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	137,50	129,—	—,—	—,—
Terni	437,—	436,50	438,—	436,—
Ls. Elettrici	134,—	131,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie R.	155,—	157,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	668,—	687,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	675,—	676,—	—,—	—,—
Past. Barilli	52,—	51,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	113,—	112,—	—,—	—,—
Gallinelli	198,—	199,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,40	6,90	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	530,—	540,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	210,—	211,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	124,50	124,—	—,—	—,—
Beni Stabili	756,—	750,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	88,—	91,—	87,—	89,—
Diversi				
Bonelli	26,—	26,—	—,—	—,—
Gas Torino	279,—	276,50	—,—	—,—
Mira Lanza	104,—	103,—	—,—	—,—
Petroli	60,25	60,—	—,—	—,—
Eridania	500,—	503,—	—,—	—,—
Italo Am.	430,—	428,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1060,—	1009,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	198,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	99,25	99,25	—,—	—,—
Brasital	182,—	187,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	356,—	358,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	[illegible]	5480,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,61	74,61	74,61	74,61
Zurigo	367,37	367,40	367,45	367,50
Londra	92,64	92,62	92,69	92,62
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	280,—	285,—	280,—	284,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,60	56,60
Bucarest	11,30	11,40	11,40	11,40
Argentina oro	18,30	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,0	19,08	19,10	19,10
" chèque	19,0	19,0	—,—	—,—
Belgrado	33,[illegible]	33,[illegible]	—,—	—,—
Budapest	3,3	3,3	3,33	3,33
[illegible]	24,7	24,7	—,—	—,—
[illegible]	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 130 — Cosulich 138 — Libera Triestina 160 — Lloyd 690 — Premuda 420 — Gerolimich vecchie 342.50 — Martinolich 148 — Tripcovich 227 — Assicurazioni Generali 5425 — Riunione Adriat. prima serie 2480 — Id. id. seconda serie 2480 — Forze Idrauliche 204 — Cantiere Navale Triestino 113 — Cementi Spalato 236

Cambi: Parigi 74.62.50 — Londra 92.69 — New York 19.105 — Zurigo 367.50 — Madrid 284 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.75 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75

Il mercato dei cereali

MILANO, 11

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Trascurato; stabilità nei prezzi. Apertura: corrente 136,70, maggio 137,10, luglio 133,80. Chiusura: corrente 136,65, maggio 137, luglio 133,80.

Granoturco: Limitato numero di affari; prezzi stabili per consegne maggio-giugno. Apertura: marzo 97,70, maggio 101,85, luglio 93,75. Chiusura: contante 97,60, corrente 97,50, maggio 101,85, luglio 93,75.

Riso: Debole; scarsamente attivo con andamento calmo. Apertura: corrente 158,75, maggio 157,70, luglio 157,15. Chiusura: corrente 159, maggio 157,25, luglio 156,75.

Risone: Debole; scarsamente attivo, con andamento calmo. Apertura: maggio 113, luglio 112,50. Chiusura: maggio 112,50, luglio 112.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.65 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 21.41 — Aprile id. 21.29 — Maggio id 21.44-46 — Giugno id. 21.28 — Luglio id. 20,89-91 — Agosto id. 20.82 — Settembre id. 20,74 — Ottobre id. 20.66: (nuovo contratto) 20.58-60 — Novembre id. 20,69; id. 20.60 — Dicembre (n. c.) 20.62.

Nessuna notizia da tre mesi sul più grande veliero del mondo

COPENAGHEN, 11

Si nutre viva ansietà sulla sorte della nave mercantile danese «Kobenhaven», il più grande veliero a motore del mondo. La nave ha lasciato il 14 dicembre scorso Rio de la Plata e avrebbe dovuto giungere in Australia a caricarsi del grano per l'Europa almeno 40 giorni fa; invece non se ne ha alcuna notizia e non risulta che alcun piroscafo l'abbia segnalato lungo la rotta che avrebbe dovuto tenere. Il «Kobenhaven» viaggia per conto della Heest Asiatic Company ed ha a bordo degli allievi marinai tutti danesi guidati da provetti istruttori della marina regia. La perizia di questi ultimi e la potenza della nave, la quale oltre ad avere un motore di 650 cavalli di forza dispone di una velatura di 18 mila metri quadrati, consentono a sperare che qualunque accidente sia occorso al «Kobenhaven» l'equipaggio abbia potuto salvarsi. Si ricorda a questo proposito che nel 1925 a bordo della nave che navigava sulla Manica scoppiò un grande incendio ma che grazie al sangue freddo e alla bravura degli ufficiali essa potè arrivare con i propri mezzi a Plimouth.

Mutilato morto soffocato col capo sulla melma

MONSELICE, 11

Verso le sette di stamane i carabinieri venivano informati che in località Isola Verso Monte eravi un uomo con il capo conficcato nella melma. Recatosi sul posto il maresciallo Maggi con il medico dr. Chiavellati constatarono trattarsi del trentatreenne Brunello Alessandro fu Pietro mutilato di guerra. Si ricostruì che il disgraziato per abbreviare la strada per ritornare a casa dopo abbondanti libazioni, volle passare un fossato sopra una passerella formata da una tavola. Scivolato, cadde conficcandosi con il capo nella melma; restando quindi imprigionato morì di soffocamento, morte avvenuta verso le 23. Il misero corpo è stato piantonato per le formalità di legge e poi trasportato nella sala mortuaria dell'ospedale.

La morte d'una centenaria

MIRANO, 11

Ieri nel pomeriggio è spirata la signora Maria Giora vedova Minto, che alcuni mesi fa era stata festeggiata per aver compiuto il secolo di vita. Era nata il 17 settembre 1828 ed aveva sempre abitato nel nostro paese.

Il Congresso mondiale delle città

BARCELLONA, 11

Dal 19 al 23 marzo avrà luogo a Siviglia il grande Congresso internazionale delle città; esso si chiuderà a Barcellona il 26 corr. Già 28 Nazioni con 300 delegati hanno assicurato la loro partecipazione; 60 città dell'America centrale e meridionale hanno già aderito.

Società Generale Elettrica della Sicilia

Anonima - Sede in PALERMO Direzione Generale MILANO

Capitale Sociale L. 200.000.000

Avviso di Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 27 marzo 1929, alle ore 10 (e per il caso di seconda convocazione per il giorno 28 marzo 1929 alla stessa ora), in Milano, in un salone gentilmente concesso dalla Banca Commerciale Italiana (Piazza della Scala, 2) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1928 e deliberazioni relative;
4. - Nomina di Amministratori;
5. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dell'indennità allo stesso.

Parte straordinaria:

6. Comunicazione dei bilanci al 31 dicembre 1928 delle anonime:
Società Agrigentina e Face di Elettricità con sede in Palermo e col capitale di L. 11.760.000 interamente versato.
Società Tramways di Trapani con sede in Trapani e col capitale di
Imprese Elettriche Sicule-Lombarde con sede in Olgiate Comasco e col capitale di L. 3.000.000 interamente versato.
7. Proposta di fusione con le suddette Società mediante incorporazione di esse nella Società Generale Elettricità della Sicilia; condizioni e modalità relative, deliberazioni inerenti e conseguenziali e delega di poteri per la esecuzione della fusione;
8. Proposta di aumento di capitale da Lire 200.000.000 a Lire 210.000.000 in relazione alle fusioni di cui sopra; determinazione delle condizioni e modalità dell'aumento; conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto sociale; deliberazioni relative

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno depositarle in conformità dell'art. 9 dello Statuto sociale entro il 19 marzo 1929, presso le Casse della Società in Milano, oppure presso le sedi di Catania, Messina, Milano e Palermo del Banco di Sicilia, presso la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali a Firenze, presso le Casse delle Sedi di Bergamo, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Banca Nazionale di Credito, presso la Banca Zaccaria Pisa di Milano e presso la Mutuelle Solvay a Bruxelles.

Milano, 5 marzo 1929.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

La ponderazione del Duce ammirata in Francia

PARIGI, 11

(A.P.) Il discorso pronunciato dal Duce all'Assemblea del Regime Fascista è stato riprodotto ampiamente dalla quasi totalità della stampa parigina, non esclusa quella di sinistra che, a scopo polemico, ne ha stralciato diversi passi per presentarli sotto titoli aggressivi e farli seguire dalle più arbitrarie argomentazioni.

I primi commenti degni di rilievo sono apparsi nei giornali della sera. Il *Temps* dedica al discorso di Mussolini il suo articolo di fondo, facendone l'analisi sia dal punto di vista della politica interna, come da quello della politica internazionale dell'Italia.

Il giornale ufficioso afferma che le parole del Duce rispondono perfettamente alle esigenze del momento in cui sono state pronunciate; ma hanno inoltre il merito di recare una nuova definizione del Fascismo che viene presentato dal suo stesso creatore come un nuovo tipo di civiltà assolutamente esente da qualsiasi legame con i vari socialismi e soprattutto col liberalismo.

Per ciò che riguarda la politica estera dell'Italia il *Temps* approva senza riserve la saggezza mostrata dal Duce, proclamando che l'Italia fascista vuol vivere in pace con tutti i popoli e specialmente con i suoi vicini.

«E' abbastanza logico — prosegue l'organo del Quai d'Orsay — che, impegnato com'è in un'opera immensa di ricostruzione politica ed economica da cui intende formare un vero nuovo tipo di civiltà, il Governo fascista non pensi ad aprire di proposito la via a qualche avventura esterna. Non si può dubitare della volontà di pace di Mussolini; auguriamoci soltanto che il potere del Duce rimanga sempre abbastanza forte per impedire che in circostanze determinate un'opinione eccitata e fuorviata possa trascinare l'Italia suo malgrado a tentare delle esperienze pericolose».

Per ciò che concerne la soddisfazione manifestata dal Duce per l'accordo concluso con la Santa Sede il giornale trova naturalissimo che il Capo del Governo italiano consideri tale accordo come il più grande successo della sua meravigliosa carriera.

Secondo la *Presse* le dichiarazioni di ieri sarebbero forse le più interessanti che il Duce abbia fatto dopo il suo avvento al potere. La loro nota dominante è una misura, una ponderazione che a giudizio del giornale citato avrebbe resi perplessi gli avversari del regime.

«Tutto ciò — conclude la *Presse* — apre la porta ad una liquidazione delle gravi vertenze franco-italiane e forse lasciano sperare ci si incammini verso quella politica di unione latina che sarebbe così necessaria. Ieri Laurent Eynac e Balbo hanno firmato a Torino la convenzione aeronautica per i collegamenti aerei tra la Francia e l'Italia nel Mediterraneo. E' un principio, un bel principio, ma vi è di meglio da fare e ci viene assicurato che il Quai d'Orsay ne sia convinto. Felicitiamolo».

Questa nota ottimistica si rinnova anche nella *Liberté* che a proposito delle informazioni romane annuncianti la ripresa prossima delle conversazioni in vista di un trattato di stabilimento tra la Francia e l'Italia, esprime il proprio compiacimento nei seguenti termini:

«Questa notizia rallegrerà sinceramente tutti i partigiani di una intesa franco-italiana. E' noto che le conversazioni iniziate dal nostro Ambasciatore a Roma, De Beaumarchais, erano sul punto di giungere ad una conclusione quando si verificarono i deplorevoli incidenti che rischiarono di compromettere tutto. I nuovi negoziati si apriranno in un'atmosfera migliorata e pacificata. La firma da parte di Laurent Eynac e di Balbo di una convenzione aeronautica concernente i collegamenti aerei nel Mediterraneo costituisce un lieto preludio alle conversazioni future».

L'austera sobrietà di Mussolini rilevata in Inghilterra

LONDRA, 11

I giornali commentano il discorso pronunciato ieri da Mussolini. Il *Times* mette in rilievo l'austera sobrietà del discorso del Capo del Governo italiano in contrasto collo smagliante splendore dell'ambiente. Il *Manchester Guardian* crede che il discorso è intonato alla massima moderazione tanto nelle direttive della politica internazionale italiana quanto nei confronti della situazione interna.

Scontro tra comunisti e polizia a un comizio antifascista a Berlino

BERLINO, 11

Ieri mattina, era stato indetto un comizio antifascista al circo Busch. Al comizio stesso ha parlato Henry Barbusse. Le misure di polizia erano enormi. Nell'interno del circo tutto procedette con la massima tranquillità, anche perchè la polizia intervenne a tempo per impedire un eccessivo affollamento. All'uscita dal comizio però sono avvenuti vari scontri tra la polizia e comunisti che costituivano la massima per non dire unica affluenza in questa riunione. Contrariamente alle tassative disposizioni della polizia, che anche ieri erano state ricordate ai congressisti da un manifesto del prefetto di polizia, parecchi comunisti hanno tentato di formare un corteo. La polizia è intervenuta prontamente per disperderli.

Siccome i comunisti opponevano resistenza, gli agenti sono stati costretti a fare uso degli sfollagente. Circa una ventina di comunisti sono stati arrestati e condotti alla Prefettura di polizia. Tra i rivoltosi si trovava anche il famoso Max Hoelz, noto per la parte da lui avuta nella insurrezione comunista del 1921 ed in seguito alla quale era stato condannato all'ergastolo e graziato l'anno scorso. Max Hoelz è stato anch'esso condotto con gli altri arrestati alla Prefettura di polizia e rilasciato poco dopo, insieme agli altri, dopo che erano state prese le generalità.

Qualche altro scontro tra dimostranti e polizia si è avuto nelle ore pomeridiane di ieri, sempre in seguito alle trasgressioni dei comunisti alle ordinanze della polizia. Nelle zuffe qualche agente è rimasto ferito però non gravemente.

Curiosa rivolta di collegiali invasati di idee comuniste

BERLINO, 11

(F.B.) In un istituto di educazione situato alla periferia di Berlino, nel quartiere denominato Lindenhof, si è avuta stamane una curiosa rivolta di un gruppo di giovani convittori, una ventina circa, dai 18 ai 20 anni, i quali in seguito ad un premeditato piano, hanno improvvisato un tumulto e cacciati dalle sale gli inservienti e i custodi, si sono presentati armati di sedie e di bastoni, ai loro educatori, e quando questi, spaventati, sono fuggiti, hanno preso a distruggere i mobili, i banchi ed ogni oggetto che capitava loro fra le mani. Al personale dell'istituto è riuscito impossibile sedare la rivolta. Sono dovuti intervenire i poliziotti del vicino comando di P. S. che hanno disarmato i giovani ribelli e ne hanno tratto in arresto cinque che apparivano essere i capi della rivolta.

La spiegazione del fatto nuovo e impreveduto non può darsi che richiamandosi alla constatazione fatta da qualche tempo dal direttore dell'Istituto che alcuni dei suoi giovani erano riusciti procurarsi degli opuscoli comunisti e spesso parlavano fra loro con inusitato ardore di rivoluzione e dei rivolgimenti sociali predicati appunto dal comunismo.

Lo sciopero degli studenti continua in Spagna

BARCELLONA, 11

(R.A.) Contrariamente alle previsioni, lo sciopero degli studenti, sebbene localizzato a Madrid, è continuato; pure questa mattina si verificarono incidenti nelle strade fra studenti e forza pubblica che caricò energicamente i manifestanti, operando infine moltissimi arresti. Lo sciopero è parziale, poichè la maggior parte delle facoltà sono frequentate e protette dalla polizia. Le assenze totali si sono notate soltanto nella facoltà di ingegneria. E' noto infatti che l'agitazione fu provocata per l'invasione di tale facoltà da parte degli alunni testè licenziati dall'accademia di ingegneria di Segovia, i cui studi sono equiparati a quelli di ingegneria. Il Governo mantiene le misure d'ordine già stabilite, senza però aggravarle, prevedendo che il movimento cesserà fra breve.

Vandali in un Osservatorio

LISBONA, 11

Alcuni sconosciuti sono penetrati nell'Osservatorio metereologico di Pedras Salgadas ed hanno distrutto tutti gli apparecchi.

Seagrave a 371 km. l'ora batte il rècord di velocità

LONDRA, 11

(C.C.) Un grande avvenimento sportivo registra oggi la cronaca: il nuovo record mondiale di velocità su automobile conquistato dal maggiore Seagrave a Daitona Beach, nella Florida. Come è noto, Daitona è l'unica spiaggia marina del mondo ove sia possibile tentare di spingere un'automobile alle fantastiche velocità raggiunte in questi ultimi anni dai più famosi corridori del mondo.

La macchina su cui il maggiore Seagrave ha battuto il record mondiale è una Napier-Lyon. Il motore è identico a quello di cui erano muniti gli idrovolanti che vinsero la Coppa Schneider a Venezia. Dello stesso motore era munito lo idrovolante che il 4 dicembre u. s. a Calshot, pilotato dal maggiore Darcy Greig dell'aviazione militare britannica, tentò invano di battere il record di velocità detenuto dal nostro De Bernardi.

Però oltre al motore potentissimo, l'automobile di Seagrave (Golden Arrow - freccia d'oro) ha speciali caratteristiche notevolissime. Per esempio, i radiatori sono situati lungo il fianco dello chassis, fra le ruote, e tutta la carrozzeria è costruita con lo scopo di opporre la minima resistenza al vento. Il tentativo di Seagrave è stato compiuto nelle due direzioni su un percorso di alcune miglia ed ha raggiunto una velocità di 231 miglia all'ora, ossia una velocità che supera di 24 miglia il record dell'anno scorso stabilito dall'americano Ray Keeck. Questa distanza, tradotta in chilometri, ascende a 371 km. e 751 metri orari, mentre l'ultimo record detenuto da Keeck era di 334 km. e 22 metri.

Stasera all'ultima ora un telegramma da Daitona annunzia che subito dopo la trionfale corsa del maggiore Seagrave un corridore americano molto noto, Leebible, ha dichiarato che egli intende tentare di battere oggi stesso, a bordo di un'automobile ad altissima compressione, il record del campione britannico. Data la differenza di ora fra gli Stati Uniti e l'Europa centrale, è difficile che il risultato del tentativo di Leebible possa essere noto in tempo nella nottata.

Trattative per un patto d'amicizia fra Italia e Jugoslavia?

VIENNA, 11

(Vice) Un dispaccio da Belgrado dà notizia di un colloquio avvenuto oggi fra il Ministro d'Italia Galli e il sostituto del Ministro degli Esteri Masuranic. Secondo l'agenzia ufficiale austriaca oggetto del colloquio sarebbe stato il problema della ripresa dele trattative per un nuovo patto di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia.

Due rappresentazioni della Scala all'Opera di Vienna

VIENNA, 11

(Vice) Da parecchio tempo fra il Teatro dell'Opera di Vienna e la Scala di Milano si svolgevano trattative per uno scambio dei complessi lirici e orchestrali dei due grandi teatri. Finalmente, come annunzia stasera la direzione dell'Opera viennese, si è venuti ad un accordo. La Scala sarà ospite dell'Opera di Vienna nelle sere del 18 e 19 maggio venturo e darà qui due opere scelte fra le quattro seguenti: Lucia di Lammermoor, Trovatore, Rigoletto e Falstaff. Da Vienna la Scala passerà a Berlino. Quanto alla restituzione della visita a Milano, siccome quest'anno il complesso dell'Opera viennese è impegnato, probabilmente esso verrà nella primavera dell'anno prossimo. La notizia che Toscanini dirigerà le rappresentazioni ha suscitato vivissima attesa nel pubblico di Vienna.

Tragica fine di una donna accoltellata ferocemente

BERLINO, 11

(F.B.) Un impressionante delitto è stato consumato la notte scorsa e scoperto soltanto questa mattina in una abitazione isolata di Lichtenberg. Una donna di 27 anni, certa Geltrude Kruger che conviveva con us fratello più giovane, operaio aggiustatore, è stata trovata nella camera in un lago di sangue. La poveretta era morta in seguito a dieci tremende coltellate ricevute in ogni parte del corpo.

I Sovrani e il Duce insigniti del cavalierato del Santo Sepolcro

ROMA, 11

Una commissione di Cavalieri del Santo Sepolcro, composta del Balì di Roma, marchese Persichetti Ugolini, nipote di S. S. Pio XI, del Conte De Vecchi di Val Cismon e del marchese Godi di Godio ha nel pomeriggio di oggi consegnato al Capo del Governo le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro. Nel mattino la stessa commissione aveva consegnato le insegne dello stesso grado a S. M. il Re e quelle di Dama di prima classe alla Regina.

Principi reali visitano il "planetarium"

ROMA, 11

Il Principe di Piemonte, la Principessa Mafalda, la Principessa Anna di Battenberg, sorella della Regina Elena, hanno stamane visitato il «planetario». Si trovava a ricevere gli augusti ospiti l'on. barone Sardi, presidente dell'Istituto Luce.

I Principi hanno seguito con il massimo interessamento la visione illustrata dal prof. Anfrossi ed hanno espresso il loro vivo compiacimento non solo per l'interessante spettacolo ma anche per l'artistico restauro delle Terme di Diocleziano dove il planetario è situato.

Il conte De Vecchi reintegrato comandante generale della Milizia

ROMA, 11

L'odierno Foglio d'Ordini della Milizia contiene la seguente disposizione: «Il Comandante generale De Vecchi di Val Cismon conte Cesare Maria, è reintegrato nel grado di Comandante generale della Milizia. Tale disposizione ha riferimento alla cessazione dall'incarico ufficiale di Governatore della Somalia di cui era investito l'on. De Vecchi e per cui egli era stato posto fuori ruolo. Cessando dall'incarico S. E. De Vecchi riassume il grado di comandante generale della Milizia».

Le direttive di Turati agli entisportivi

ROMA, 11

L'adunata dei presidenti degli enti sportivi delle Federazioni provinciali fasciste, promossa dall'on. Turati, ha avuto luogo oggi in una sala di Palazzo Littorio. Il Segretario del Partito ha chiaramente e diffusamente illustrato il compito di controllo, propulsione e coordinamento delle attività provinciali affidato agli enti in relazione anche alle nuove norme disciplinatrici della Carta dello sport. L'on. Turati ha anche accennato a due vitali problemi che si collegano all'attività ed alle funzioni che gli enti sportivi devono assolvere: finanziamento e campi sportivi comunali. Questi due argomenti sono stati trattati tenendo presente le necessità attuali dell'on. Turati il quale ha indicato le soluzioni che praticamente possono soddisfare le impellenti necessità dello sport nazionale.

I convenuti hanno esposto al Segretario del Partito le condizioni ed i bisogni delle singole provincie da essi rappresentate, prospettando i problemi particolari che nelle varie regioni attendono di essere risolte per favorire sempre più lo sviluppo e il perfezionamento dello sport locale.

A conclusione dell'adunata l'on. Turati, dopo aver riaffermata l'utilità dell'opera che gli enti sportivi egregiamente assolvono nelle varie provincie, ha sottoposto all'attenzione dei presenti i lusinghieri e promettenti risultati che in ogni campo coronano le fatiche dei dirigenti e dei gregari sportivi per trarre da essi i migliori auspici per lo sport italiano del domani.

L'ondata di freddo prodotta dalle gonne corte femminili

PRAGA, 11

La moda delle gonne corte presenta di colpo pericoli ignoti. A Buchau, presso Carlsbad, vive uno spiritista che, quando ha delle visioni, ne vede davvero di ogni sorta. Di recente il buon uomo ha detto di aver ricevuto la visita di uno spirito dal quale ha appreso che il freddo eccezionale di quest'anno è dovuto alle gonne corte delle ragazze di Buchau. Diffusasi la voce nella borgata, una numerosa folla, composta principalmente di vecchie donne, ha assalito quattro ragazze che vestivano nella — diciamo così — refrigerante maniera che usa, e le ha bastonate di santa ragione.

Impressionante scena a Padova nell'ufficio d'un commissario

PADOVA, 11

Come vi abbiamo riferito ieri, sabato notte all'angolo di via Trieste, in Corso del Popolo, avveniva uno scontro tra l'agente Binotto della nostra questura e due individui che erano stati poco prima fermati e che avevano poi tentata la fuga. I due, inseguiti dall'agente, estraevano la rivoltella e sparavano contro di questi, due colpi, andati fortunatamente a vuoto. L'agente rispondeva al fuoco e tra le due parti vi fu uno scambio di revolverate. I due sconosciuti riuscivano quindi a darsi alla fuga. Subito veniva organizzata una battuta da parte della Questura. Furono visitati alberghi sospetti e affittacamere poco rassicuranti e finalmente, stamane, la casa di una mondana in via Forzate. Uno dei ricercati era nascosto dentro un armadio ed un altro stava preparandosi per fuggire.

I due, tratti in questura, vennero identificati per Lugato Vittorio di Vittorio di 26 anni, domiciliato a Padova, pregiudicato, e Avanzi Narciso detto Dante, di anni 40, nato ad Ariano Polesine e ivi domiciliato.

Nell'ufficio del dr. Niola si procedeva stamane all'interrogatorio dei due arrestati, quando il Lugato, che era seduto su un divano, si alzava improvvisamente, e dopo avere battuto violentemente la testa contro il tavolo del commissario, cercava di buttarsi dalla finestra mandando in frantumi i vetri. Nel folle tentativo riportava gravi ferite alla testa per cui fu necessario il suo ricovero all'ospedale ove i sanitari lo accolsero con prognosi riservata.

Il tragico salto d'una piccina

Precipita dalla finestra

BELLUNO, 11

Ieri, poco prima di mezzogiorno, in località Tappole di Roe, nei pressi dello stabilimento Ammonia della Società Montecatini, accadeva una gravissima disgrazia.

Mentre la madre Emilia Dal Pont era intenta in cucina, posta al piano terreno, ad allestire il desinare, la bimba Eufemia di Enrico, seienne, recatasi in una stanza al piano superiore e salita su di una sedia, si portò alla vicina finestra per meglio trastullarsi; malauguratamente però si sporse un pò troppo, per cui, perso l'equilibrio, andava a finire nel sottostante cortile lastricato in cemento.

Al tonfo, seguito dalle grida della povera piccina accorse terrorizzata la mamma, che coadiuvata dai vicini prontamente accorsi, raccoglieva la piccola Eufemia che perdeva copioso sangue dalla testa. Subito trasportata nella vicina Sedico, le vennero dall'egregio medico sig. Locatelli prodigate le cure del caso, riservandosi ogni prognosi.

Auto contro un corteo funebre

IMPERIA, 11

Ieri mattina ad Arma di Taggia, mentre si svolgeva il trasporto funebre della ottantaduenne Antonia Ardini, tragicamente morta sotto il tram, una automobile proveniente da Genova e guidata da rag. Giuseppe Zappa, volendo attraversare il corteo, travolgeva parecchie persone e più gravemente feriti rimasero certi Larete Sebastiano e Fornara Vincenzo.

Giornali romani denunciati per infrazione al riposo festivo

ROMA, 11

Poichè alcuni giornali, contravvenendo al disposto dell'art. 5 del regolamento sul riposo festivo nelle aziende giornalistiche, disposto al quale il competente ufficio aveva fatto richiamo anche di recente, sono stati stamane messi in vendita prima delle ore 12, l'autorità di P. S. ha provveduto alla denuncia dei responsabili all'autorità giudiziaria. — (*Stefani*).

L'on. Grandi a Budapest

BUDAPEST, 11

(E.) In alcuni circoli politici corre voce che probabilmente a Pasqua l'on. Grandi, Sottosegretario italiano agli Esteri, sarà a Budapest a restituire la visita fatta dal Presidente del Consiglio conte Bethlen a Roma.

Vittime e devastazioni a Giava per il terremoto e gli uragani

BERLINO, 11

Si ha dall'Aja che secondo i telegrammi da Batavia, una forte scossa di terremoto registrata l'altro ieri nelle isole, ha fatto 17 morti. Il numero dei feriti è elevato nella regione di Loembang, situata nella regione occidentale della isola di Giava.

D'altra parte uragani provocarono la caduta di scoscendimenti e di valanghe che distrussero numerose abitazioni e devastarono i campi di riso e le coltivazioni dello zucchero. I fiumi straripano e secondo messaggi ricevuti da altre zone dell'isola, numerosi villaggi sarebbero stati distrutti.

Ex ministro cinese assassinato

PARIGI, 11

Un dispaccio da Pechino dà notizia di un attentato di cui è rimasto vittima l'ex ministro della guerra cinese, generale Ciu-Tung-Feng. Il generale si trovava nel proprio appartamento quando quattro individui vi sono penetrati e gli hanno sparato contro parecchi colpi di rivoltella. Si ritiene che gli assassini siano comunisti. Il generale è spirato poco dopo.

Un morto e tre feriti in due scontri ferroviari

LONDRA, 11

Due accidenti ferroviari di una certa gravità si sono avuti a deplorare nella giornata di sabato. Di uno di essi si è avuto notizia attraverso un dispaccio da Manchester. Esso informa che una locomotiva ha tagliato in due l'espresso Birmingham-Manchester in prossimità della stazione di Crewe. Il materiale è andato in rovina, ma per fortuna nessun danno si è avuto alle persone. Si apprende poi che il diretto della sera di Newcastle, al passaggio di Bournemouth, ha urtato una locomotiva che faceva servizio presso la stazione di Darlington. La macchina e un furgone dell'espresso sono andati sottosopra e a causa del rovesciamento il macchinista e il fuochista della locomotiva investita sono rimasti feriti. Anche un frenatore dell'espresso ha riportato numerose ferite. Nell'accidente ha invece trovata la morte il macchinista dell'espresso. In questo stesso luogo lo scorso giugno si produsse una disgrazia ferroviaria in condizioni pressochè analoghe.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 26

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

«Non attribuire però la mia decisione, caro Barnivon, a cause inconfessabili... Il vostro padrone, il vostro maestro, è sempre degno della vostra stima... e se anche desidera tener segreta la ragione del suo atto, voi non dovete pensare a nulla che lo disonori...

— Non vi avrei d'altronde scritto queste parole in cui troverete raccolti i miei ultimi ordini se non fossi stato certo d'aver sempre la vostra stima...

Barnivon cogli occhi pieni di lacrime approvò con un cenno del capo.

«Troverete qui unita la lista degli affari di cui sono attualmente incaricato... Vi prego di ricercarne le pratiche qui nel mio studio e fuori dove ne fosse il caso e restituirle ai clienti presentando loro tutte le mie scuse. Essi troveranno senza fatica altri difensori.

«Una seconda lista vi indicherà alcuni pagamenti da fare a qualche fornitore e al mio amico, a qualche fornitore e al mio padrone di casa a cui è dovuto il fitto sino al termine del contratto in corso.

«Per regolare questi debiti che formano un totale di circa trentamila franchi.. procederete alla vendita di tutto il mio mobilio...

«Il ricavo sarà più che sufficiente per tacitare tutti i creditori.... Terrete il di più per voi.. come indennità di congedo...

Aggiungo infine a queste righe la somma di lire quattro mila in quattro biglietti di banca; la porterete al mio cliente signor Sauvage che me l'aveva rimessa ieri per una consegno che dovevo fargli oggi stesso...

Ed ora mio caro Barnivon... non mi resta che augurarvi una buona riuscita nella vita... Avete scelto una carriera difficile, ma potete farvi il vostro cammino a patto di essere laborioso ed onesto...

So che voi possedete queste due qualità.

Col voto che viene dal cuore vi dico addio.

Giacomo Dartois».

Molinet quand'ebbe finito di leggere lasciò cadere la lettera sullo scrittoio.

Più che convinto di trovarsi dal marito della sua protetta si sentiva veramente sconvolto dal contenuto di quello scritto.

Ed espresse tutta la sua angoscia con questa amara riflessione:

— Le parole dell'avvocato Dartois sembrano il suo testamento....

— Ahimè... si!... sospirò il segretario. Ecco perchè mi avete trovato angosciato. Avevo per Dartois un affetto filiale....

Allorchè un anno fa entrai alle sue dipendenze mi accolse con vero slancio e mi dimostrò sempre in seguito tanta sollecitudine...

Per me studente in legge.. un posto di segretario in uno studio di avvocato rappresentava una vera fortuna: mi permetteva insieme di imparare praticamente il mio mestiere e mi forniva un sussidio modesto, è vero, ma che unito alla pensione mensile che mi passa la mia famiglia, mi dava il mezzo di permettermi parecchi capricci,.

Non rimpiango però nulla del mio impiego in questo momento... poichè il mio pensiero accorato va unicamente al mio padrone...

Per l'impiego... mio Dio, mi sbroglierò sempre, e se non troverò nulla scriverò... sono un poeta..... Cercherò di aiutarmi con i miei lavoretti..

Gastone Molinet a cui il giovane ispirava già una reale simpatia, si sentì conquistare del tutto dalle ultime parole e spontaneamente con la sua bella generosità replicò:

— Benissimo.. mi porterete i vostri versi... Vi guiderò, vi consiglierò... vi aiuterò...

— Oh grazie, grazie signore! fece Barnivon con effusione.

— Ma per ora la prima cosa che s'impone è di eseguire le volontà dell'infelice avvocato Dartois... E d'altronde anche nel vostro interesse poichè dalla vendita dei mobili ne ricaverete qualche beneficio!

— Oh, ciò poco importa! L'essenziale è che tutti i creditori siano rimborsati... Voglio che nessuno serbi una cattiva opinione del mio buon amico!

— Bene, bene, ragazzo mio, assentì paternamente Gastone Molinet.

— Ma ditemi.., il vostro padrone era veramente come questi debiti.. e sopratutto come la sua risoluzione paiono confermarlo.. in una situazione difficile?

Aveva pronunciato queste parole con esitazione ed imbarazzo... poichè gli ripugnava tanta curiosità..

— Veramente credo di sì... confermò Barnivon.

Ed abbassando la voce come nel timore di essere udito, soggiunse:

— Secondo me.. lo ha perduto una passione folle per una donna bellissima, la signora Elena Morannes. Ha sacrificato per lei qualche mese addietro una felicità coniugale che pure era ben solida...

— Ah, ah, era sposato?

— Si... a una donna giovane e bella... alla sua «piccola Lucia», come spesso la chiamava nei primi tempi in cui ero qui.

Al nome della sua protetta Molinet non seppe trattenere un atto di stupore che d'altronde passò inavvertito al suo interlocutore.

Questo dettaglio gli portava finalmente la piena conferma delle ipotesi a cui si era abbandonato con una fiducia già quasi assoluta sin dal principio.

Il segretario continuò:

— Nonostante questo... ha lasciato che la sua povera moglie fuggisse di casa.. e nulla ha fatto per ritrovarla. Ciò prova a qual punto l'altra lo dominava... lo teneva a sè. Da quell'epoca tutto nei suoi affari è andato di male in peggio... Non se ne occupava quasi più..... Non era mai qui a ricevere i suoi clienti che naturalmente divenivano sempre meno numerosi...

Si... più penso a tante cose accadute, più spiego la determinazione di oggi. Deve essere avvenuto qualcosa tra lui e la sua amante.. Forse ella lo ha a sua volta abbandonato!... .

Che peccato! Era un uomo colto, intelligente, onesto! Ma era un debole, poveretto, era un debole!

Mentre il giovane parlava al cantante era venuta un'idea.

E con molta abilità insinuò:

— Stiamo però facendo delle ipotesi un po' prive di fondamento. Perchè, ripensandoci bene, lo scritto letto or ora nonostante sembri un testamento, non ha nulla che provi il suicidio di Dartois.. .

— Toh!... sono sicuro che cercando nei mobili... vi troverete la rivoltella che doveva possedere... come oggigiorno la possiede qualsiasi individuo che si preoccupa della sua sicurezza personale.

— Si.., ne aveva una, rispose Barnivon senza esitare.. e so dove la teneva.... Era là... nel tiretto destro del suo cassettone... L'ho veduta cento volte... e.... Toh! non c'è più!

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 72 - Cent. 25

Mercoledì 13 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 30 - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 100 - Sem. L. 60 - Trim. L. 30 — Alla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

UN IMPORTANTE CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'aumento degli stipendi agli impiegati dello Stato

L'avanzo di bilancio portato a 103 milioni alla fine di febbraio

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore ... a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Il Ministro delle Finanze riferisce le risultanze della gestione finanziaria nel mese di febbraio; nonostante che questo mese abbia avuto un andamento meno favorevole del corrispondente periodo dell'anno scorso, specie perchè le eccezionali vicende metereologiche hanno necessariamente rallentato il ritmo della vita economica, si è avuto alla fine di detto mese un avanzo di ... milioni che, aggiunto a quello constatato alla fine di gennaio, porta l'avanzo complessivo a 103 milioni. Pertanto le prospettive per il successivo andamento del bilancio si presentano finora nel loro complesso assai favorevoli.

L'aumento delle retribuzioni

Successivamente, su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze, è stato approvato un disegno di legge che migliora il trattamento degli impiegati dello Stato. Il personale dell'Amministrazione dello Stato ha sempre particolarmente nelle ore difficili, dimostrato la sua abnegazione e il suo attaccamento al dovere. Dopo l'avvento del Governo Fascista, il personale statale ha dato prove di fedeltà, devozione e disciplina secondando le iniziative del Regime col fervido zelo e assicurandone i risultati con operosità intelligente e solerte. Il Governo apprezzando tali benemerenze, e considerato che nei momenti in cui le esigenze della finanza lo imposero, gl'impiegati ed agenti alla dipendenza dello Stato ebbero ridotte le retribuzioni loro assegnate, intende ora che nell'andamento del bilancio risulta saldamente superata una transitoria situazione di lieve equilibrio, adottare provvidenze che valgano a migliorare le condizioni economiche del personale.

Gli aumenti sono determinati in misura superiore per le categorie direttive, per le quali non appare adeguato il trattamento attuale, rispetto alla importanza delle funzioni, avuta anche presente la necessità di assicurare l'assunzione in servizio di elementi capaci, evitando il ripetersi dei risultati meno favorevoli avuti in recenti concorsi; al quale intento viene stabilita, per le dette categorie, l'ammissione all'impiego con l'assegno di L. ...100 annuo, superiore di lire 2400 a quello attuale, mentre le carriere sono tese nel loro complesso più favorevoli per i miglioramenti apportati agli altri gradi e particolarmente a quelli più elevati, cui spettano le attribuzioni di maggiori responsabilità.

Il trattamento per categoria

Il nuovo trattamento per i personali dei gruppi A e B risulta come appresso: grado 1., aumento di lire 15.000 annue e quindi complessivamente lire 74.000; grado 2. aumento di lire 14.000 annue e quindi complessivamente lire 62.000; grado 3. aumento di lire 12.500 annue e quindi complessivamente lire 55.000; grado 4. aumento lire 11.000 annue e quindi complessivamente lire 48...; grado 5. aumento lire 7.500 annue e quindi complessivamente lire 35.000 in media; grado 6. aumento di lire 5.850 annue, e quindi complessivamente lire 30.500 in media; grado 7., aumento di lire ...00 annue e quindi complessivamente lire 25.200 in media; grado 8. aumento di lire 2.700 annue e quindi complessivamente lire 18.550 in media; grado 10., aumento di lire ...00 annue e quindi complessivamente lire 15.500 in media; grado 11., aumento di lire 2400 annue e quindi complessivamente lire 11.700 in media.

Per i personali del gruppo C, per i subalterni e per le altre categorie minori, gli stipendi e le paghe oltre all'aggiunta di famiglia, di cui appresso, sono accresciute in misura che si aggira intorno al 5 per cento con miglioramenti variabili fra lire 900 per il gruppo 8., e lire 300 per il grado 13., del gruppo predetto, mentre per il personale subalterno e le altre categorie, compreso il personale operaio di ruolo, il beneficio medio è di circa lire 300 annue.

E' da tener presente che il trattamento di questi personali venne in passato elevato, rispetto all'anteguerra, in misura proporzionalmente più favorevole, onde la necessità di ristabilire un giusto equilibrio fra le condizioni fatte alle diverse categorie. I miglioramenti indicati riguardano tutto il personale civile di ruolo ivi incluso quello della amministrazione ferroviaria e delle altre aziende autonome statali, gli ufficiali, i sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica nonchè i graduati e i militi dei corpi organizzati militarmente.

Gli stessi miglioramenti stabiliti per il personale del gruppo C sono estesi ai maestri elementari delle amministrazioni scolastiche regionali, per quanto concerne lo stipendio e il supplemento di servizio attivo. Gli aumenti vengono applicati per la massima parte allo stipendio e si rifletteranno quindi anche sul trattamento di quiescenza. Ciò è risultanto tanto più necessario in quanto i miglioramenti concessi nel marzo 1925 riguardarono esclusivamente il supplemento di servizio attivo, non utile a pensione.

In omaggio poi agli scopi demografici che il Governo persegue, viene altresì concesso al personale di ogni gruppo gerarchico di grado non superiore all'ottavo nonchè ai subalterni, agli operai di ruolo e ai graduati e militi dei corpi armati una aggiunta di famiglia che, a prescindere da qualche categoria provvista anche attualmente di speciale trattamento, va da lire 1440 a lire 1800 annue, oltre a quote complementari da lire 240 a lire 360 per ogni figlio minorenne, le quali quote vengono raddoppiate per i figli minorenni conviventi, oltre i primi tre. Restano conglobate in tali aggiunte, che hanno carattere permanente, le minori indennità di caroviveri oggi conservate in via transitoria. Da questa sostituzione dell'aggiunta di famiglia all'indennità di caroviveri, risulta un beneficio annuo in media, per un coniugato con 3 figli di circa L. 1000, per i personali dei gruppi A B e C d'oltre lire 500 per gli agenti subalterni e gli operai di ruolo, e di lire 165 per i graduati e militi dei Reali Carabinieri e degli altri Corpi Armati. I nuovi aumenti avranno effetto per metà dal 1. luglio 1929 e per l'altra metà dal 1. luglio 1930.

Una serie di provvedimenti

In seguito, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1.) Uno schema di provvedimento diretto a consolidare per il periodo di un quadriennio dal 1929,30 a 1932-1933 il contributo dello Stato nelle spese per la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea e la Somalia.

2). Un disegno di legge col quale viene istituita l'Opera Universitaria anche negli Istituti superiori già dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale, estendendo così agl'istituti superiori di scienze economiche e commerciali, a quelli di agraria e di medicina veterinaria le norme relative all'Opera stessa.

Le monete da 50 centesimi

3). Un disegno di legge col quale, allo scopo di rendere più agevole le operazioni da compiersi presso il pubblico registro automobilistico e per aderire ai voti più volte espressi dal Reale Automobile Club d'Italia, viene trasformata in tassa di bollo la tassa di registro dovute sugli atti privati di costituzione e di estinzione di privilegio, e su quelli di trasferimento degli autoveicoli da presentarsi al detto pubblico registro per le prescritte iscrizioni e trascrizioni. Si sono deliberate inoltre sempre allo stesso fine, riduzioni delle tasse dovute sugli atti successivi al 1. trasferimento di proprietà degli autoveicoli.

4). Uno schema di provvedimento col quale si dispone che le monete di nichelio da cent. 50 vengano sottoposte all'operazione di codronatura, ossia alla rigatura del contorno. Siffatta operazione, ha lo scopo di rendere più evidente la differenziazione di tali monete da quelle di argento da lire 5, le quali hanno caratteristiche di peso, diametro e contorno quasi uguali.

5). Uno schema di provvedimento col quale viene istituita in Pola, nelle aree adiacenti al porto, una zona industriale per la quale sono concesse notevoli agevolazioni tributarie, allo scopo di favorire il risorgimento economico delle industrie in Pola in modo rispondente alla particolare fisionomia economica-industriale della provincia. In concreto il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri dispone che agli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati che entro il 31 dicembre 1936 sorgeranno nelle adiacenze al porto di Pola compreso nel perimetro dell'antico arsenale e nelle zone adiacenti e già adibite a scopi militari, ed agli ampliamenti e trasformazioni eseguite entro il detto termine dagli stabilimenti industriali già esistenti nelle aree e nelle zone sopraindicate, sono estese le disposizioni di indole tributaria di cui agli art. 7, 8, 9, 12, 13 e 14 della legge 8 luglio 1904 N. 351 concernente provvedimenti per la città di Napoli e, limitatamente agli stabilimenti di nuovo impianto, quelle dell'art. 11 della legge medesima. Le aree e le zone sopraindicate saranno delimitate con decreto del Ministro delle Finanze di concerto con quello della Marina.

Indennità di marcia

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

1. Uno schema di decreto recante modificazioni al regolamento approvato con R. D. 11 dic. 1927 N. 2598 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. Esercito e per la R. Marina.

2. Uno schema di decreto che approva il T. U. delle leggi sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

3 Uno schema di decreto per effetto del quale vengono aumentate le indennità giornaliere di accantonamento e di marcia, che restano così stabilite rispettivamente nella misura di cui in appresso:

Ufficiali generali lire 15 e lire 50; colonnello lire 12 e lire 40; ten. colonnello, maggiore e primo capitano lire 6 e lire 34; capitano lire 7.50 e lire 30; tenente, sottotenente, maestro direttore di banda e maestro di scherma, lire 7.50 e lire 25; maresciallo dei tre gradi e gradi corrispondenti di ogni arma e corpo, brigadiere e vice brigadiere dei CC. RR. lire 5 e lire 16; sergente maggiore e sergenti lire 1 e lire 4; appuntato dei CC. RR. e carabiniere lire 2 e lire 5. Allievo carabiniere lire 0.30 e lire 0.60; Militare di truppa (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri reali, lire 0.15 e lire 0.30. Altre disposizioni disciplinano le indennità ed i compensi per il viaggio delle persone di famiglia e per il trasporto del mobilio nei casi di trasferimento.

Marina e Aeronautica

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, il Consiglio dei Ministri ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

1. Uno schema di decreto inteso a modificare alcune norme vigenti sulle pensioni militari.

2. Uno schema di provvedimento col quale si apportano delle modifiche all'art. 14 del T. U. 21 agosto 1924 N. 1525 relativo alle agevolazioni ai volontari del C. R. E. M. che posseggano speciali requisiti.

3. Uno schema di decreto circa modifiche ai programmi di diritto e di economia nei RR. Istituti Nautici.

Infine, il Capo del Governo, Ministro dell'Areonautica ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato:

1. Uno schema di decreto inteso a modificare l'art. 3 del R. D. L. 2 luglio 1925 N. 1431 e l'art. 1 del R. D. 29 novembre 1928 N. 2734 circa il servizio di aerologia.

2. Uno schema di decreto relativo all'approvazione di una convenzione con la Società Aerea Mediterranea per l'esercizio di alcune linee aeree civili commerciali.

3. Un disegno di legge riguardante il trattamento economico degli ufficiali generali e colonnelli della R. Aeronautica collocati in aspettativa per riduzione di quadri.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi domani alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il riconoscimento del Duce

delle benemerenze della burocrazia

ROMA, 12

Le parole pronunciate domenica dal Capo del Governo alla assemblea quinquennale riguardo le condizioni degli impiegati dello Stato trovano oggi, nel comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri, una pratica e immediata attuazione. Senza bisogno di pressioni, nè di lamentele il Regime è venuto spontaneamente incontro al giusto desiderio di una classe benemerita dello Stato nel suo quotidiano lavoro.

Non promesse o frasi rettoriche, tanto usate in certi period, elettorali: nessuna sollecitazione esterna: l'on. Mussolini conosce profondamente il popolo italiano, sente i suoi bisogni, come segue il suo lavoro. La portata dei provvedimenti odierni va al di là dell'enunciazione delle cifre.

Il Governo fascista vuole che il valore abbia la sua giusta ricompensa. L'uomo che dà alla amministrazione dello Stato i migliori anni della sua vita deve avere una certa sicurezza nella vita stessa ed essergli consentito anche un certo decoro.

Nella burocrazia italiana l'industria privata ha scelto e sceglie molti dei suoi dirigenti. Questo prelevamento che torna ad onore della burocrazia, lo si è maggiormente constatato nei Ministeri tecnici. Da vario tempo poi si osservava come molti concorsi, specie nella carriera della magistratura e in quella dell'insegnamento, venivano disertati: questa diserzione era dovuta ad un complesso di cause, non ultima quella economica, perchè la industria privata, le libere attività ecc. davano una situazione migliore.

Gli aumenti sono considerevoli, data la rigorosa politica finanziaria del Regime e la necessità di conservare l'equilibrio del bilancio: sono maggiori per i gradi più elevati e vanno gradatamente scemando, secondo un principio tutto fascista, antidemagogico, di rimeritare in primo luogo chi più da e chi ha maggiori responsabilità e di mantenere le distanze gerarchiche sotto ogni aspetto.

In armonia poi a tutto il complesso dei provvedimenti demografici del Regime, è assegnata a tutte le categorie fino al grado ottavo una speciale indennità di famiglia, che varrà a sempre meglio difendere l'unità e la santità dell'istituto familiare.

Oltre un miliardo per le bonifiche

dall'avvento del Fascismo

ROMA, 12

Alcuni giornali hanno riportato inesattamente i dati statistici sulle opere di bonifica idraulica concesse dalla Marcia su Roma a tutto il 28 febbraio scorso, considerando come già bonificati territori nei quali le opere dovevano invece ritenersi in corso di sviluppo, e quindi in diversi gradi avviate a compimento.

Alcune delle bonifiche citate dai giornali, quelle di più recente concessione, appaiono iniziate. Ciò non sminuisce l'importanza dell'attività che ora si svolge nel campo del risanamento idraulico. Infatti le opere di bonifica concesse dal Ministero dei Lavori Pubblici nel settennio fascista, ammontano a L. 1.094.266.000. Tale importo, raffrontato ai due miliardi che rappresentano il totale delle opere in concessione intraprese per il risanamento dal 1862 ad oggi, ne è sicura prova.

Quanto alla distribuzione territoriale delle bonifiche concesse, i dati parziali per regione attribuiscono 225 milioni alle Tre Venezie, 121.5 alla Lombardia, 322.7 all'Emilia, 35.2 alla Toscana, 563 al Lazio, 14.6 alla Campania, 48.5 alle Puglie, 167.9 alla Calabria, 66 alla Sicilia e 88.3 alla Sardegna.

Le bonifiche in corso dirette dallo Stato comprendono dal 1.o novembre 1922 al 28 febbraio 1929 opere per lire 436 milioni, sul totale di un miliardo per opere intraprese dal 1862 ad oggi. La superficie classificata tra le bonifiche di I.a categoria, delle quali attualmente si eseguono lavori, è di circa un milione e 200 mila ettari.

I Gruppi professori fascisti

ricevuti da Turati

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica:

Nel pomeriggio di ieri l'on. Turati ha ricevuto nel suo ufficio in Palazzo Littorio i fiduciari dei 24 Gruppi assistenti e professori universitari fascisti, recentemente costituiti. Il Segretario del Partito ha precisato le direttive per l'opera che i nuovi organismi dovranno svolgere nei nostri Atenei che sempre meglio adempiranno la loro funzione per il raggiungimento delle finalità del Regime.

Le trattative degli esperti

nei commenti francesi

PARIGI, 12

Mettendo in rilievo le voci pessimiste che provengono dalla Germania, secondo le quali le trattative fra gli esperti sarebbero compromessi, il *Petit Parisien* fa rilevare che gli esperti proseguono i loro lavori sempre nella stessa atmosfera di simpatia e che ogni delegazione opera fermamente di riuscire perchè le difficoltà che sorgerebbero da uno scacco sarebbero certamente molto più gravi di quelle che le discussioni debbono appianare.

Per ciò che concerne l'ammontare delle annualità il *Petit Parisien* afferma che la differenza tra la cifra degli alleati e quella tedesca benchè meno considerevole di quella che era una decina di giorni fa, è certamente ancora molto rilevante. Il dott. Schacht nel suo progetto prevede per il momento delle annualità globali che sono inferiori di più di un miliardo alle richieste dei creditori. D'altra parte lo stesso giornale aggiunge che il dott. Schacht dovrà oggi stesso avere colloqui col Cancelliere Muller a Berlino, col Ministro delle finanze e con quello del commercio e dell'industria.

Il Fascismo nuovo tipo di civiltà

Riconoscimenti e considerazioni di giornali francesi

PARIGI, 12

(A. P.) Come di consueto la stampa francese si è presa un po' di tempo per esprimere il suo giudizio sul grande discorso pronunciato l'altro giorno dal Duce. Ai primi commenti che abbiamo riferiti ieri sera, se ne aggiungono oggi vari altri di non minore interesse.

Il «Gaulois» afferma che leggendo le ultime dichiarazioni di Mussolini si è costretti a pensare ad un grande scultore che, con la sua mano possente, plasma nella creta la sua opera di forza e di armonia, di misura e di audacia, di cui lo stampo di gesso fisserà le linee e permetterà di collocarla nel bronzo.

« Gli osservatori più scettici — prosegue il giornale — non potrebbero ormai considerare più come un semplice abbozzo la concezione fascista del governo italiano. Il periodo sperimentale è chiuso. E' proprio, secondo l'espressione del Duce un nuovo tipo di civiltà che si impone all'attenzione dell'universo».

Dopo avere sinteticamente illustrato le linee generali di questa immensa costruzione, il « Gaulois » conclude così: « Chi potrebbe, in presenza di tali risultati, contestare il carattere realistico e realizzatore del nuovo regime italiano? Chi oserebbe negare che non sia l'opera di una intelligenza mirabilmente lucida e di una volontà irremovibile nei suoi disegni? Un uomo ha potuto concepire e condurre a compimento questo sforzo immenso e complesso, in mezzo ad un mondo moderno profondamente inquinato dalle dottrine sovversive in ogni ordine sociale. Confessiamolo: il paragone fra l'Italia di oggi in pieno lavoro, in pieno slancio e le democrazie occidentali attardate negli sterili intrighi parlamentari è singolarmente vantaggioso per il regime italiano. Un solo paese dall'etichetta democratica riesce a sfuggire ai pericoli della democrazia: l'America; ma negli Stati Uniti la stabilità del potere è assai curata da un uomo che per quattro anni ne assume da solo tutta la responsabilità

Per il riavvicinamento con l'Italia

« La lezione sarà capita? Si comprenderà che l'Italia ha sulle nazioni occidentali l'indiscutibile superiorità di essere governata e di avere alla sua testa un uomo di Stato che sa quello che vuole e che sa dove va? Si comprenderà che quest'Italia rigenerata è una forza nuova che sarebbe più saggio avere con se come consigliano la logica e la comunanza profonda di sentimenti e di interessi?

« I negoziati franco-italiani, differiti così a lungo, sono stati ripresi negli ultimi giorni. Alcuni sintomi favorevoli ad un riavvicinamento si sono rivelati nel corso dei negoziati dei periti e i terreni d'intesa esistono e sono fertili di possibilità di accordo, a condizione che da entrambe le parti non vi siano reticenze e malintesi, provocati da intrighi di politica interna».

Il «Figaro» esamina il discorso di Mussolini sopratutto per ciò che concerne la soddisfazione manifestata dal Duce per l'accordo raggiunto col Vaticano.

« L'Avenir » scrive: « L'onor. Mussolini, che è un uomo di Stato, si è felicitato di aver riconciliato l'Italia e il Papato. Gli avvenimenti come quello dell'11 febbraio — egli ha detto — sono di una tale portata che per giudicarli bisogna mettersi sul piano della storia. Che si possa anche da noi mettersi sul piano della storia! Che si possa fare ciò che bisogna perchè la Francia abbia al Vaticano come al Quirinale il posto di influenza che deve avere! ».

Sul piano della storia

L'« Avenir » esprime poi la persuasione che gli uomini politici francesi abbiano da ritrarre molto profitto da un attento esame delle dichiarazioni di Mussolini sia per ciò che riguarda il compito del sindacalismo nella vita moderna, sia per ciò che concerne le necessità di forte esercito e di sane finanze come condizioni preventive per la politica estera di qualsiasi paese.

In materia di finanze l'«Avenir» osserva che la Francia ha corso tali rischi da comprendere benissimo di prim'acchito il significato delle parole del Duce. Quanto poi alla necessità degli armamenti il giornale così si esprime: «Forse gli italiani e il Duce stesso ci tratterebbero con maggiore circospezione in certi momenti se non fossero al corrente di ciò che si fa in casa nostra, al parlamento e altrove, nei riguardi delle nostre forze militari. Non si potrebbe pronunciare a Montecitorio l'ultimo discorso di Montigny a Palazzo Borbone, e in Italia nessun magistrato dichiarerebbe, come ha fatto un magistrato francese, che un ufficiale ha torto di offendersi quando viene trattato da «muso di cassa» e da «bruto gallonato» attesochè si tratta di invettive banali e quasi classiche applicate ad un ufficiale dell'esercito di terra. »

Dopo aver citato questa strabiliante sentenza che aveva già suscitato nei giorni scorsi una vasta eco di indignazione nella stampa parigina, l'«Avenir» conclude auspicando che gli uomini politici francesi sappiano mettersi sul piano della storia per giudicare avvenimenti come quelli dell'11 febbraio a Roma. «Senza essere fascisti nè clericali, afferma il giornale, dobbiamo pensare a ciò che impongono gli interessi della Francia. »

Ordine e pace

La *Volontè* rileva che oltre alla cessazione del dissidio interno fra il Papa e il Re d'Italia che era di ostacolo alla sicurezza dei popoli, l'accordo offre un premio prezioso di ordine e di pace. Poichè il Vaticano resta padrone incontestato delle sue azioni, esso farà ben sentire la sua influenza di là della frontiera italiana, se gl'incoraggiamenti nel suolo della sua dottrina e delle sue risoluzioni gli sono rivolti intelligentemente. Non è con questo disegno, con un tale spirito di simpatia rapidamente tradotto che il nostro Ministro degli affari esteri ha avuto la buona fortuna di arrivare primo per le sue felicitazioni? Nello stesso tempo che ha espresso la sua fiducia nel valore insperato della pace romana, egli ha sottolineato con una abilità opportuna il rafforzamento della pace mondiale al lato e anche al di sopra di Ginevra. Il Vaticano in un'ora tragica potrebbe essere indicato per dire l'ultima parola.

L'Azione Cattolica per il Plebiscito

Il Vaticano e le convenzioni internazionali

ROMA, 12

Il presidente dell'Azione Cattolica, avv. Colombo, accennando al plebiscito del 24 marzo, ha ricordato che i militi dell'Azione cattolica hanno segnato il loro dovere nell'evidenza stessa dei fatti.

Sempre rimanendo al di sopra e al di fuori dei partiti politici l'Azione Cattolica non può ignorare che il popolo italiano è chiamato non già a combattere una delle solite lotte elettorali, ma ad approvare un programma di governo che pone fra le sue precipue attività la ratifica dei trattati e la loro applicazione e in essi ha incluso il riconoscimento dell'Azione Cattolica medesima. La Chiesa ha diritto di fare la politica quando la politica si accosta all'altare. Ora quando la Chiesa ebbe a firmare con lo Stato Italiano un trattato e un concordato che ne regolano i rispettivi rapporti e che essa ha riscontrati pienamente soddisfacenti, è mai possibile che un cattolico militante, cioè legato alla disciplina dell'Azione Cattolica, neghi il suo voto di approvazione, o anche solo se ne disinteressi?

Il dovere dei cattolici

« Che cosa significherà il voto del 24 marzo? Significherà l'approvazione di quanto l'on. Mussolini sottoscrisse in forza delle regie credenziali; significherà riconoscenza verso il Capo dello Stato e il suo Governo; mandato impegnativo al Parlamento per la ratifica; mandato altresì di approvare tutte le leggi che saranno necessarie per l'integrale e volonterosa applicazione del Concordato.

« Basta enunciare queste semplici verità per concludere che i cattolici militanti devono portare nel plebiscito tutto il peso della grande influenza che essi esercitano nel Paese, affinchè il Parlamento, respingendo tutte le nascoste o palesi avversioni settarie, che non mancano contro la conciliazione nè in Italia, nè all'estero, si senta confortato dalla pubblica opinione e a sua volta conforti il Governo e il suo Capo illustre a realizzare totalmente il concordato ».

A coronamento dell'udienza concessa sabato al Corpo diplomatico, il Cardinale Segretario di Stato offrirà domenica prossima alle ore 13 in Vaticano, nel salone dei Paramenti, un pranzo ai membri del Corpo diplomatico stesso.

Lo Stato della Città del Vaticano, non appena avvenute le ratifiche degli accordi lateranensi, aderirà ufficialmente a numerose convenzioni internazionali destinate a regolare i problemi di carattere morale e sociale fra i popoli. A parecchie fra queste convenzioni la Santa Sede ha già da tempo dato la sua adesione e il suo fervido appoggio, che ora saranno rinnovati. Si tratta di convenzioni la Santa Sede ha già da te lo Stato della Città del Vaticano non dovrà mai applicare per quanto riguarda il suo territorio, ma che riceveranno una più alta sanzione dalla grande influenza morale del Vaticano. La più importante di queste convenzioni è quella che si riferisce alla lotta contro la schiavitù.

I dicasteri che svolgono la loro attività nella Città del Vaticano possono dividersi in tre classi: 1.o le congregazioni propriamente dette: 2.o i tribunali; 3.o gli uffici.

Congregazioni e Tribunali

Le congregazioni, in base al riordinamento introdotto dalla costituzione « Sapienti Consiglio » di Pio X erano undici; ad esse successivamente ne venne aggiunta un'altra e precisamente quella per gli affari della Chiesa orientale; ma il loro numero è rimasto immutato perchè la Congregazione dell'Indice venne riunita a quella del Sant'Uffizio.

I dicasteri della Santa Sede sono pertando oggi i seguenti: La Congregazione del Sant'Uffizio, la Concistoriale, quella dei Sacramenti, quella del Concilio, quella dei Religiosi, quella di Propaganda Fide, quella per la Chiesa Orientale, quella dei Riti, quella del Cerimoniale, quella degli Affari straordinari, quella degli studi.

I Tribunali sono sei: la Cancelleria apostolica, la Dataria, la Camera apostolica, la Segreteria di Stato, la Segreteria dei Brevi ai Principi, la Segreteria delle Lettere Latine.

Oltre alle citate congregazioni esiste pure la Fabbriceria di San Pietro cui ora spetta solamente l'amministrazione della Basilica Vaticana. Tale fabbriceria fu istituita da Pio V, modificata da Sisto V, rinnovata da Clemente VIII, il quale le diede la forma di vera congregazione romana. Pio X restrinse la competenza della medesima alla sola amministrazione economica della Basilica di San Pietro.

Esistono poi speciali commissioni pontificie permanenti come quella per gli studi biblici, per la Russia, per curare le edizioni della *Volgata*, per l'obolo di San Pietro, per la preservazione della Fede, per la musica sacra. E' stata soppressa la congregazione per la visita apostolica nella città di Roma, cui spettava l'ufficio di compiere la visita prescritta dai canoni della Chiesa ai luoghi pii, agli enti morali ed ecclesiastici della diocesi di Roma. Tale compito è ora affidato ad una speciale commissione di cardinali, a capo della quale si trova il Cardinale Vicario di Roma.

Triplice prerogativa

Il governo della Città del Vaticano si identifica, nella sua forma pratica, con il governo della Chiesa. Esso presenta una triplice prerogativa, cioè esso ha una forma perfetta, immutabile, perpetua.

Documenti pontifici di grande importanza e Concili della Chiesa hanno condannato il principio secondo il quale il governo ecclesiastico dovrebbe essere informato a criteri democratici rappresentativi: così pure venne condannata la dottrina del gallicanesimo che poneva il Papa a Capo della Chiesa come un Monarca, ma voleva al suo fianco i Vescovi di tutte le Chiese, i quali formavano col Papa una sola sovranità spirituale per tutto il mondo cattolico. Questa sovranità spirituale sarebbe stata composta dall'elemento monarchico e dell'elemento aristocratico insieme. In questo modo il Papa avrebbe diritti e doveri verso i Vescovi e i Vescovi per parte loro diritti e doveri verso il Papa. Questo sistema è stato condannato con definizione dogmatica del Concilio Vaticano.

Secondo la dottrina della Chiesa il Pontefice governa da vero principe i suoi sudditi e non ha assolutamente parlando, il dovere di convocare il Concilio generale. Senza di esso il Papa emana le sue leggi, che sono obbligatorie per tutta la Chiesa e chiunque tra i fedeli facesse appello contro le sentenze del Papa al Concilio Ecumenico sarebbe scomunicato.

Doumergue assiste alla cerimonia

pel centenario del Corpo degli agenti

PARIGI, 12

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal capo della sua casa militare, ha assistito stamane alla cerimonia organizzata in occasione del centenario del corpo degli agenti di polizia (gardiens de la paix). Il Presidente ha distribuito alcune onorificenze, fra cui la medaglia d'oro per coraggio ed abnegazione a suor Maria Rosina, superiore delle sue addette alle prigioni. Il Presidente ha inoltre fatto un dono personale di 5000 franchi alla casa di salute degli agenti di polizia.

Traffici e costruzioni navali a Trieste

Come la "Vulcania,, ha affrontato l'Atlantico in tempesta

TRIESTE, marzo

(a.) Le notizie statistiche sul movimento commerciale di Trieste negli ultimi mesi mettono in luce risultati della più grande importanza. E' noto che lo scorso anno s'è chiuso con un attivo di oltre tre milioni di quintali, pari al 6.3 per cento in più del 1927 (51.990.299 quintali contro 48.931.625). Ora questo incoraggiante bilancio dell'ultima annata acquista anche maggior valore dal fatto che il nuovo anno di operosità economica s'è iniziato con un brillante incremento che sta a mostrare quanto intenso e tenace sia lo sforzo del nostro emporio.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha infatti comunicato per il mese di gennaio scorso i seguenti dati:

	1929	1928
Arrivi:		
con ferrovia	877.357	993.072
via mare	1.781.918	1.130.217
assieme	2.659.275	2.123.289
Partenze:		
con ferrovia	1.153.705	848.795
via mare	651.278	586.991
assieme	1.804.983	1.435.786
Movimento:		
con ferrovia	2.031.062	1.841.867
via mare	2.433.196	1.717.208
Mov. comples.	4.464.258	3.559.075

Analizzando il movimento commerciale complessivo riassunto nelle suesposte cifre, si possono trarre considerazioni non prive d'interesse. Ci limitiamo a rilevare che tre direzioni sono brillantemente attive e soltanto gli arrivi con ferrovia segnano una contrazione del 13 per cento, fatto che si spiega in parte con la forte diminuzione negli arrivi di carbone (oltre 130.000 quintali di meno). L'aumento maggiore si riscontra negli arrivi via mare a cui necessariamente corrisponde un incremento considerevole nelle partenze per ferroviaria. Il movimento complessivo segna un aumento di 905.183 quintali rispetto al gennaio 1928.

Un anno di lavoro nei Cantieri

La sensibile contrazione constatata or è un anno nell'attività dei nostri cantieri si è ancor più accentuata nel corso del 1928 a segno che l'annata si chiuse con 58.640 tonn. di navi varate in tutta Italia, cifra che è la più bassa segnata dal nostro Paese negli ultimi dieci anni. Vediamo, valendoci delle statistiche del Lloyd's Register, quale è stata la produzione dell'anno passato con particolare riguardo ai cantieri di Trieste.

Il bilancio complessivo dell'annata dà per tutti i cantieri del mondo 2.699.239 T. S. L. di navi varate con un aumento di 413.560 T. in confronto al 1927, e una diminuzione di più di 600.000 T. in confronto al 1913, l'anno della massima produzione dell'anteguerra. Le motonavi varate nel 1928 raggiunsero 1.183.229 T. S. L. mentre nel 1927 si limitavano a 863.694 T. Fra le 869 navi varate nel mondo nel 1928, 163 hanno una stazza da 4000 a 6000 tonnellate ciascuna, 117 da 6000 a 10.000 e 29 superano le 10 mila tonnellate. Fra quest'ultime le maggiori sono il «Bremen» e l'«Europa» ambedue a turbine e di 46.000 T. S. L., varate nei cantieri tedeschi; il «Virginia» di 20.773 T. varato dagli Stati Uniti; la motonave «Kungsholm» di T. 20.223 varata dalla Germania; e le tre navi a turbine varate dai cantieri britannici «Duchess of Bedford» (20.123 T.), «Duchess of Richmond» e «Duchess of York» (ciascuna di 20.022 T.)

Le più grandi produzioni nel corso dell'anno si verificarono nei seguenti paesi.

	Navi		T.S.L.
Gran Bretagna e Irlanda	420	per	1.445.920
Germania	81	»	376.416
Olanda	74	»	166.754
Danimarca	31	»	138.712
Svezia	20	»	106.912
Giappone	37	»	103.663
Stati Uniti	63	»	91.357
Francia	20	»	81.416
Italia	29	»	58.640

La stazza complessiva delle navi mercantili varate in Italia nel 1928 è di 42.436 T. inferiore a quella del 1927 ed è — come abbiamo rilevato — la più bassa verificatasi dal 1918. I cantieri italiani hanno varato nel complesso dieci piroscafi stazzanti 22.032 T., 15 motonavi per complessive tonn. 35.522 e 4 velieri per 1056 T. La più grande nave varata in Italia nell'anno in esame è la nave cisterna «Juvenal» di 13.247 T. costruita dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per conto della Compagnia General de Combustibles di Buenos Ayres.

Nella ripartizione per stazza lorda risulta che l'Italia ha varato nel 1928 sei navi da 100 a 500 tonnellate, e tre da 500 a 1000, tre da 1000 a 2000, 11 da 2000 a 4000, 1 da 6 a 8000 e 1 da 10 a 15.000.

Il riassunto annuale del Lloyd's Register of Shipping rileva che il naviglio uscito dai cantieri adriatici nel 1928 ascende a 48.572 tonnellate contro 58.640 in tutta l'Italia. Dall'esame delle relazioni trimestrali fornite dai cantieri San Marco, S. Rocco e Cantiere Navale Triestino, risulta per contro che la stazza delle navi varate nei cantieri giuliani è di 55.680 tonn. La differenza è notevole, ma poichè abbiamo fondati motivi di ritenere che quest'ultima cifra sia quella che più s'avvicina all'esattezza, ad essa ci atteniamo, lieti se si potrà quanto prima chiarire la cosa, non essendo tra l'altro da escludere che il tonnellaggio varato in tutta Italia sia maggiore di quello ora indicato.

L'attività complessiva dell'annata nei cantieri italiani può essere riassunta come segue:

In tutta Italia: Tonnellate S. L.

	I. trim.	II. trim.	III. trim.	IV. trim.
Navi in costruzione	171.016	154.111	132.739	93.316
Navi iniziate	29.270	25.154	5.465	4.816
Navi varate	4.100	27.067	7.403	20.291

Nei cantieri giuliani: Tonnellate S. L.

	I. trim.	II. trim.	III. trim.	IV. trim.
Navi in costruzione	134.295	89.088	75.014	43.249
Navi iniziate	6.504	2.604	5.820	7.565
Navi varate	5.280	27.054	8.548	14.798

La sfida della "Vulcania,, nell'Atlantico

Giovedì mattina la «Vulcania», come sempre in perfetto orario, è giunta a Trieste reduce dal suo secondo viaggio a New York, ed ha sbarcato numerosi passeggeri di tutte le classi, dopo averne lasciati altri in gran numero a Napoli. Tra i più cospicui vanno segnalati: il Cardinale Rouleau, arcivescovo di Quebec, mons. Fumasoni Biondi, delegato apostolico a Washington, e il prof. mons. John J. Burke, presidente delle Associazioni cattoliche degli Stati Uniti, alla presenza dei quali, in pieno oceano, il 24 dello scorso mese, il cappellano di bordo celebrò nella sontuosa sala delle feste, gremita di una folla devota di passeggeri di ogni nazionalità, un solenne Te Deum di ringraziamento per la conclusione dell'accordo lateranense. Degno di particolare rilievo il fatto che alla fine della memorabile funzione religiosa mons. Burke pronunciò in inglese un elevato discorso, ponendo in piena luce il valore e l'importanza del grande evento e accennando alla enorme favorevole ripercussione nel mondo cattolico e alla fulgida affermazione della fede cristiana, parole a cui fecero seguito quelle rivolte all'uditorio in italiano da mons. Fumasoni Biondi esaltando l'immortale avvenimento.

Questo secondo viaggio costituisce per la «Vulcania» il miglior collaudo a cui un transatlantico possa essere assoggettato. Il 16 febbraio, trovandosi la motonave in rotta per New York, si scatenò sull'Oceano un terribile fortunale che mise a durissima prova tutte le navi che si trovavano allora in navigazione. Immani ondate si frangevano contro i fianchi poderosi del colosso o ne spazzavano i ponti, mentre un violentissimo maestrale ostacolava la marcia della nave che dovette ridurre la sua velocità a quattro o cinque miglia orarie e navigare tra la furia degli elementi con una visibilità ridotta a pochi metri.

I più vecchi comandanti non ricordano una burrasca simile. La prova terribile è stata superata dalla «Vulcania», validamente comandata dal cap. Aristide Cosulich, nel modo più brillante, confermando in pieno le sue perfette qualità nautiche e le eccezionali doti dei motori, il cui funzionamento fu ottimo e soddisfacentissimo. L'attrezzatura della grande nave, la solidità dello scafo, e degli ordigni propulsori, la fermezza, l'abilità e il valore del comandante, l'encomiabilissimo contegno dei marinai, come della falange delle persone adibite ai servizi interni, non solo ebbero ragione della tempesta tremenda, ma valsero a rassicurare completamente i passeggeri più impressionabili e a far sì che tutti i servizi di bordo continuassero senza la più piccola pausa.

Le manifestazioni di ammirazione a cui la nave, e per essa il suo comandante, fu oggetto, sono sufficienti a dimostrare il successo vivissimo riportato in circostanze talmente eccezionali della superba motonave triestina. Ne riparlarono diffusamente i giornali americani, riferendo anche come la «Vulcania» raccogliesse l'S.O.S. del piroscafo inglese «Pandsay» e accorresse, nonostante l'infuriare della tempesta, in soccorso dei pericolanti. Per questo nobile episodio e in segno di ammirazione e gratitudine, i passeggeri di prima classe deliberarono di offrire al valoroso comandante cap. Cosulich, al suo prossimo ritorno a New York, una medaglia d'oro, mentre i passeggeri della seconda classe di lusso manifestavano il loro animo con un vibrante elogio pubblicato anche dal «Corriere d'America», e i passeggeri greco-americani inviavano una calorosa lettera di ringraziamento.

Quando si pensi alla risonanza che episodi del genere hanno immancabilmente nella stampa d'oltre Oceano e all'impressione che l'efficienza di una nave, la larghezza e la modernità dei mezzi, la perfezione dei servizi, lo scrupoloso senso del dovere dell'equipaggio producono nel pubblico viaggiante, ben si apprezzerà al suo giusto valore la mirabilissima prova fornita dalla «Vulcania» prova che, assieme alla grandiosità della nave e alle mirabilia delle sue sale, spiega il crescente favore di cui essa gode specialmente tra gli americani ed è auspicio lusinghiero delle nostre immancabili fortune marinare.

Il vescovo Hierotheos non fu espulso dall'Albania

TIRANA, 12

L'Ufficio stampa albanese, in base ad un comunicato del Santo Sinodo albanese, è autorizzato a smentire formalmente la notizia proveniente da Atene secondo la quale il vescovo Hierotheos sarebbe stato espulso dall'Albania.

Questo prelato si trovava da un certo tempo in Albania, ove era giunto in qualità di delegato del Patriarcato di Costantinopoli con la missione di assicurare la sistemazione della questione della Chiesa albanese in conformità alle speciali vedute del Patriarcato stesso. In seguito alla formazione definitiva del S. Sinodo albanese il vescovo Hierotheos ha lasciato l'Albania per proprio desiderio ed in seguito a sua espressa richiesta.

In questa occasione è da segnalare che i capi religiosi del clero e tutta la popolazione ortodossa hanno accolto con viva soddisfazione la soluzione data alla questione della Chiesa Albanese ed hanno inviato telegrammi di entusiasmo e di felicitazione all'Arcivescovo Bisarion presidente del Santo Sinodo albanese.

Lavori in bonifica Gorzon

ESTE, 12

Da oltre un mese lavorano nella bonifica di Gorzon Inferiore, dei Consorzi riuniti in Este, circa cinquecento operai, che ad onta della neve e del ghiaccio non hanno voluto rimanere inoperosi pur sottoponendosi ad una più dura fatica. E perciò sono maggiormente ammirabili.

Fra giorni saranno ripresi i lavori di costruzione dello stabilimento idrovoro e saranno consegnati altri lavori di terra.

Intanto le laboriose pratiche per la bonifica del Lozzo saranno condotte a compimento per modo che potranno avere inizio ,sperasi fra poco, i lavori ansiosamente attesi del primo lotto di opere dell'importo di parecchi milioni.

In questi giorni, poi, questo ufficio del Genio Civile ha ripresa la esecuzione di alcuni lavori sospesi a causa del ghiaccio dando così occupazione ad un numero ragguardevole di operai.

Con i predetti lavori e con altri che stanno apprestandosi i Consorzi riuniti, e con la fine della stagione inclemente, è ormai da ritenere passato il periodo critico ed incominciato quindi l'avviamento ad un impiego sempre maggiore di mano d'opera, che, però, devesi tener presente, è assai numerosa.

Preparando bombe per la pesca è ferito mortalmente colla figlia

ROMA, 12

Si ha notizia da Piperno di una raccapricciante disgrazia avvenuta colà ieri l'altro. Tale Vincenzo Marini, impenitente pescatore di frodo, il quale appunto per un incidente occorsogli nella preparazione di bombe per la pesca anni addietro ebbe asportate ambo le mani, incaricava la figlia Giulia, di 13 anni, di versare nell'interno di un tubo della polvere che egli si era procurata allo scopo di fabbricare delle grosse cartucce da usare per la pesca. Durante l'operazione, per cause non bene accertate, il tubo scoppiava improvvisamente investendo in pieno i due disgraziati. Essi sono stati trasportati all'ospedale civico ove i sanitari riscontravano alla giovanetta ferite multiple lacero-contuse ed ustioni di vario grado alla faccia ,al petto, all'addome e alle braccia e lesioni agli occhi con probabile perdita della facoltà visiva. Per la gravità delle ferite riportate agli arti superiori ella dovrà poi subire l'amputazione dell'avambraccio sinistro. Le sue condizioni sono gravissime, e non si crede ch'ella possa sopravvivere. Anche il Marini ha riportato ferite di una certa gravità.

La Mostra canina di Verona durante la Fiera di Marzo

VERONA, 12

Durante l'annuale Mostra Agricola Nazionale e più precisamente il 19 Marzo si terrà nell'Arena di Verona una esposizione canina che, data la sua importanza, chiamerà a raccolta il più numeroso concorso di campioni della razza canina.

Il Comitato preposto all'organizzazione ha in questi giorni diramato il seguente programma:

Prima classe campioni. — Cani che all'atto della presentazione alla giuria siano stati dichiarati campioni secondo i regolamenti in vigore nei diversi paesi; tassa lire 40.

Classe libera. — Cani di tutte le età che all'atto della presentazione alla giuria siano stati già premiati o no; tassa lire 30.

Classe di lavoro — Cani che hanno conseguito premi o menzioni in prove su terreno riconosciute; tassa Lire 25.

Classe riservata. — Cani di 12 mesi ed oltre che all'atto della presentazione alla giuria siano stati iscritti nei L. O. italiano od esteri riconosciuti; tassa Lire 25.

Classe limitata. — Cani di ogni età che all'atto della presentazione alla giuria non hanno conseguito un premio in classe libera in precedenti esposizioni riconosciute; tassa Lire 25.

Classe riproduttori per stalloni accompagnati da almeno tre loro prodotti, provenienti da non meno di due fattrici, presenti alla esposizione ed iscritti in una classe individuale. La classifica sarà fatta secondo il merito ed il tipo dei prodotti. Il premio dovrà essere dato qualunque sia l'età del riproduttore purchè questi sia iscritto e presente all'esposizione e sia in valide condizioni di salute; tassa L. 25.

Classe novizi - Cani di tutte le età che all'atto della presentazione alla giuria non hanno conseguito premio alcuno in precedenti esposizioni riconsciute. Le menzioni non sono considerate; tassa libera Lire 25.

Classe cuccioloni - Per cani aventi nel giorno dell'apertura della mostra una età non inferiore a 6 mesi e non superiore ai 15 per le razze di gran mole e 12 per tutte le razze. I giudici per questa classe non possono fare classifiche ma solo attribuire le classifiche buono, promettente ,mediocre, insufficiente; tassa L. 20.

Classe di coppia - Due soggetti (maschio e femmina) della medesima razza e varietà appartenenti «bona fide» al medesimo proprietario; tassa L. 20 per soggetto.

Classe di gruppo - Tre o più soggetti (maschi e femmine) della medesima razza e varietà appartenenti «bona fide» al medesimo proprietario; tassa lire 15 per soggetto.

N. B. — Per poter concorrere in una classe di coppia o di gruppo i cani devono essere iscritti in una classe individuale; per le classi di muta dovranno essere iscritti in un'altra classe almeno tre per i cani da seguito italiani e sei per quelli stranieri.

Verranno assegnati i seguenti premi: per le classi campioni: 1. premio medaglia d'oro; per le altre classsi 1. premio medaglie vermeil; 2. medaglia d'argento; 3. medaglia di bronzo; menzione onorevole speciale riservata (M.O.S.R.); menzione onorevole (M.O.).

Giudici. — Avv. G. B. Rombo per continentali; Ing. Cav. Espartero Vignoli per inglesi, riporto, cerca; «Dott. Luigi Groppi per cani da seguito, tana corsa, utilità: Dott. P. A. Pesce per cani di lusso.

La chiusura delle iscrizioni è fissata per il giorno 10 marzo e dovranno esere indirizzate all'Ente Fiera Cavalli, Palazzo del Pallone Verona.

L'avv. Dino Bonsembiante segretario federale di Belluno

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito a seguito delle indagini e dell'opera di sistemazione compiuta dal dott. Alberto Garelli nel fascismo di Belluno, ha nominato segretario federale l'avv. Dino Bonsembiante camicia nera del 1921.

L'on. Turati ha espresso il suo più vivo plauso al dott. Garelli per l'opera svolta ed ha dato le direttive al nuovo segretario federale.

Il delegato apostolico a Malta

ROMA, 12

Il Papa ha nominato delegato apostolico di Malta mons. Pasquale Robinson Arcivescovo titolare di Tiana.

I presidenti dell'Opera Maternità ricevuti dall'on. Blanc

ROMA, 12

L'on. Blanc, regio commissario dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ha riunito a gran rapporto in una sala di palazzo Valentini concessa dall'amministrazione provinciale, i presidenti delle 92 federazioni provinciali dell'Opera.

L'on. Blanc, dopo di aver ricordato le finalità della istituzione fascista ed il grave onere finanziario che in quest'anno si è assunto il Regime per attuarle, ha dato le più opportune direttive a ciascuno dei presidenti e mostrando conoscenza perfetta dei bisogni assistenziali di ogni provincia, li ha incitati a perseverare con fede nell'azione finora svolta, sempre più perfezionandola per farla meglio aderire alle necessità locali.

Parole di speciale compiacimento ha avuto per le federazioni che mostrarono di avere più utili iniziative e che meglio intesero lo spirito della legge. Fra le più attive ricordò le federazioni di Venezia, Milano, Torino, Roma, Napoli, Modena, Reggio Emilia, Verona etc. Egli ha infine insistito per la più stretta e cordiale collaborazione coi fasci femminili ed ha ancora una volta raccomandato di condurre prontamente a termine il lavoro per la ruralizzazione degli istituti di assistenza, per la particolare efficacia che questo provvedimento può avere sulla più sana educazione dei fanciulli e sulle sorti future del Paese.

Asili infantili beneficati nella Regione Veneta

ROMA, 12

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia nella prima decade del mese di marzo ha elargito L. 147.500 ai vari asili infantili tra cui: Trento, Patronato scolastico L. 10.000; Maniago (Udine) Asilo infantile 6.000 Paluzza (Udine) Asilo Infantile del Patronato scolastico L. 5000; Levada di Ponte di Piave (Treviso) Asilo Infantile 5000; Reana Roiale (Udine) Asilo infantile Sacro Cuore L. 4000; Chions (Udine), Asilo infantile «Maria Ausiliatrice» 3.000 Biadene (Treviso), Asilo Infantile, casa dei bambini 3000; Pomarolo (Trento) Asilo Infantile Rainoldi 2000; Stedro di Segonzano (Trento) Asilo Infantile 1500; Vergnasco di Reana del Royale (Udine) Asilo Infantile «Gesù Bambino» 1000.

Ha inoltre assegnato: Fiume, fondazione «Città di Fiume» L. 50 mila; Roma, Casa del latte principessa Giovanna L. 50.000; Roma, Greche di via Sant'Agata de Goti L. 15.000; Roma, Asilo Nido di via Palestra L. 10.000; Nettuno (Roma) Casa della Divina Provvidenza L. 10.000; Padova, Rifugio minorenni L. 20.000; Firenze, società italiana protettrice dei fanciulli L. 2500; Milano, comitato nazionale Oberdan L. 8000.

I sindacati dell'agricoltura e il programma da svolgere

ROMA, 12

Nella nuova sede della Confederazione nazionale l'on. Razza, ha riuniti tutti i dirigenti delle organizzazioni provinciali dei sindacati fascisti dell'agricoltura. L'on. Razza ha esposto il programma di azione per l'avvenire, ha esaminata la situazione, ha date le direttive per il definitivo inquadramento delle organizzazioni provinciali. Ha poi accennato all'organizzazione degli uffici di collocamento agricoli ed all'azione assistenziale ed economica.

Il nuovo Commissario per le case popolari a Monselice

ROMA, 12

Con R. D. il nob. ing. Mazzarolli, Podestà del Comune di Monselice, è nominato Commissario straordinario per la gestione temporanea dell'Istituto Autonomo delle Case popolari di Monselice con tutti i poteri spettanti al Consiglio d'amministrazione. Il commissario straordinario predetto provvederà alla ricostituzione dell'amministrazione dell'Istituto stesso entro sei mesi.

Il Principe visita gli scavi archeologici sul Palatino

ROMA, 12

Questa mattina il Principe di Piemonte con l'ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Sestini, si è recato al Palatino. L'Augusto Principe accompagnato dal direttore prof. Bartoli, si è trattenuto a lungo interessandosi specialmente agli ultimi risultati delle esplorazioni in corso della «Domus Augustana».

Esercitazioni nel Mediterraneo della flotta britannica

LONDRA, 12

Le consuete esercitazioni mediterranee della flotta britannica dell'Atlantico e del Mediterraneo si svolgeranno quest'anno a sud delle isole Baleari, tra la Sardegna e lo stretto di Gibilterra. Le due flotte svolgeranno, dal 16 al 18 marzo, un tema strategico, e dal 23 al 25 faranno esercitazioni tattiche. Nell'intervallo le due flotte si ancoreranno a Maiorca o a Pollenza, o a Palma, a seconda del tempo che farà. Alla fine delle esercitazioni tattiche le due flotte si recheranno insieme a Gibilterra. Il 2 aprile la flotta dell'Atlantico tornerà in Inghilterra, e la settimana dopo la flotta del Mediterraneo inizierà, divisa in vari gruppi, o singole unità, i consueti viaggi di crociera.

Alle manovre parteciperanno complessivamente 12 navi da battaglia, 3 incrociatori da battaglia, 12 incrociatori, un posamine, 4 navi porta-aeroplani, 56 esploratori e cacciatorpediniere, 11 sommergibili, 2 navi-officina. La forza complessiva degli equipapaggi sarà di circa 34.000 uomini al comando di due ammiragli equipaggi sarà di crica 34.000 trammiragli e un commodoro.

Il tema dell'esercitazione strategica riguarda uno dei compiti massimi della flotta britannica in guerra: l'attacco e la difesa di vie marittime di comunicazione e di trasporto. La flotta del Mediterraneo (rossa) deve difendere, contro quella dell'Atlantico (azzurra), varie linee di comunicazione commerciale e di trasporti militari, indicate in un diagramma. Il compito non è facile data la disposizione delle linee che implica uno sparpagliamento di forze. Per dare un carattere più realistico all'esercitazione, i movimenti e la dislocazione dell'una flotta saranno tenuti accuratamente nascosti all'altra. E gli ordini delle operazioni saranno dati all'improvviso, così da creare situazioni di sorpresa e quindi da stimolare l'iniziativa di tutti i comandi.

Le esercitazioni tattiche, battaglie di incontro, attacchi di sommergibili e di siluranti, si compiranno quest'anno a una velocità assai superiore a quella consueta delle manovre del tempo di pace, allo scopo di accrescere il realismo delle manovre. Ragioni di economia di carbone riducevano appunto nel passato la velocità delle navi, cosicchè le manovre pigliavano talvolta un carattere di farsa. Alte velocità significano rapidità di decisione per i comandanti.

Industriale italiano festeggiato a S. Paulo del Brasile

SAN PAULO, 12

(A.A.) Imponente è stata la manifestazione che il «Centro Industriale» di San Paulo ha fatta al conte Francesco Matarazzo in occasione del suo settantacinquesimo anno di età, e per il giubileo del suo imponente lavoro compiuto in questa Capitale.

Tutte le classi sociali, senza distinzione di parte, di casta o di nazionalità, hanno aderito alla dimostrazione che è riuscita una vera e propria consacrazione pubblica dei meriti dell'uomo insigne, esempio mirabile di operosità indefessa, suffragata da vivido ingegno e da volontà indomita.

Una colonna di oltre ventimila persone si è recata al Palazzo del conte Matarazzo. Interprete dei sentimenti di devota ammirazione dei dimostranti s'è reso Horacio Lafe parlando a nome del «Centro Industriale Paulista». E' stato seguito dal Console generale on. Mazzolini che ha parlato come rappresentante d'Italia.

Il conte Matarazzo, ringraziando della manifestazione, ha improvvisato un discorso che per altezza di concetti e serena interpretazione delle vicende sociali ha vivamente impressionato.

A sera la famiglia Matarazzo ha offerto nel suo palazzo un ricevimento al quale hanno preso parte il Presidente dello Stato di San Paulo, dr. Jlio Prestes, con tutti i segretari del Governo, il Capo della Polizia, il Prefetto della città, i Membri del Congresso Paulista, il Corpo Consolare e tutta l'alta Società paulistana. Al conte Matarazzo sono pervenuti da tutte le parti del Brasile auguri e felicitazioni.

La contessa Bethlen a Milano

BUDAPEST, 12

La contessa Margherita Bethlen, moglie del Presidente del Consiglio, è partita questa sera per Milano, ove giovedì prossimo sarà rappresentato il suo lavoro: «La signora vestita di grigio».

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano. Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi: 1) Parenzi: «Marcia» - 2) Petras: «La barcarolle», valzer 3) Boieldieu: «Califfo di Bagdad», sinfonia - 4) Ponchielli: «Gioconda», fantasia - 5) Amadei: «Impressioni d'Oriente», suite - 6) Kalhnein: «Contessa Maritza», fantasia dell'operetta. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. e del violinista prof. Armando Palermi. Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi: Rechtes: «Marcia dei Granatieri» - Don Carlos: «Serenata a Carmen», valzer lento - Schubert: «Incompleta», sinfonia - Seppilli: «La nave rossa», fantasia - Rocco Giulio: «Monologo brillante». Seconda Parte. Violinista prof. Armando Palermi con accompagnamento di pianoforte: Veracini: «Largo» - Drella: «Serenata». Terza Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Ponchielli: «La danza delle ore», dall'opera «Gioconda» - Kàlman: «La principessa della Czarda» - Amedei: «Baciatevi così» - Cortopassi: «Fox-trot finale».

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'E. I. A. R. Concerto variato. — 13.20: Chiusura della Borsa. — 20.25-20.30: Cronaca del Porto. — 20.30: circa: Sig. Gio. Batta Parodi: «L'uomo», conferenza umoristica a due voci. — 20.40 circa: Trasmissione dell'operetta in tre atti: «Boccaccio» di Suppè.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 11.25-12.15: Musica riprodotta. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa. — 17: Borse, Mercato e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - Audizioni di duettini di Blangini, Tosti, Mozart, Piernè. Esecutrici signore Guarini e Cravenna. — 17.45-18: Comunicazioni agricole. — 2.15: Carlo Brugnara: «Folklore italico». — 20.30: Concerto di musica leggera. 1) Quintetto dell'E.I.A.R.: 1) Smith: «La Partenza», serenata - 2) Hargreaves: «Tango», intermezzo - 3) Gillet: «Danse des lutins» - 4) Lehàr: «Clo-clò», fantasia. — 21.5: Trasmissione di una commedia dal Teatro Arcimboldi. — 21.45 circa: Alberto Colantuoni: «Di tutto un po'». — 21.55-22.55: Musica brillante eseguita dalla Grande Orchestra dell'E. I. A. R.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. D'Evoli. — 21,02: Commedia e Musica Orchestrale. Sassano: «La suocera e la nuora», ouverture. «La Fidanzata di Cesare», commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi. Dopo il 1. atto: Rachmaninoff: «Elegia» - Grieg: Danza ungherese n. 5». Dopo il 2. atto: Mendelssohn: «Barcarola» - Rimski Korsakow: «Le val du Bourdon.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.3-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie - Cambi. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali. — 20.45: Serata di musica pucciniana. Prima Parte. 1) Puccini: «Crisantemi», andante per orchestra d'archi - 2) Pucicni: «Suor Angelica», scena tra Suor Angelica e la Principessa Zia, romanza e finale (Il miracolo). Interpreti: Soprano Maria Serra Massara e mezzo soprano Bianca Bianchi. Orchestra e coro dell'E.I.A.R. - 3) «I conclavi romani», conferenza del prof. Ettore Montecchi. Seconda Parte. Esecuzione dell'opera in due atti: «Le Villi», musica di Giacomo Puccini. Esecutori: «Guglielmo Wulf», baritono Roberto Scifoni; «Anna, sua figlia», soprano Pina Flchero; «Roberto», tenore Piero D'Auria.

TORINO (1 TO) m. 272.2, Kw. 7. — 16.45: Borsa e Cambi. — 17: Concerto della Orchestra dell'E. I. A. A. — 20.55: Concerto dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Gedda. Musica varia.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.45: Serata di «Franz Schmidt» Esecuzione di due sinfonie dei Filarmonici viennesi, diretti dal compositore. Indi: Radio-diffusione di immagini.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5 — 21.40: Concerto Orchestrale con violinista: Sinfonia in sol maggiore, Dvorak; Concerto per violino e orch., Vivaldi; Idillio d'Estate, Alpaerts; Jota, Granados; Corteo, Lili Boulanger; Danza, De Falla; Catalogna, Albeniz.

BRATISLAVIA - m. 277.8 - Kw. 0.5. — 19.5 (da Brno): «Don Giovanni», di Mozart.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 21.30: Opere di Ketelbey: In un mercato persiano; Nel giardino di una pagoda cinese; Nel giardino di un monastero; Blues; Galanteria; Scena di cinema; Acque azzurre di Havai; Tamburi della giungla; Ricordi di tenerezza; Nuvola argentata. (Intervallo: Tre cori russi).

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21: Recitazione Shakespeariana; Meditazione per quartetto archi sul corale di San Venceslao, Suk; Aria (La Fata), Dvorak; Due Canti Cecoslovacchi; Quintetto per archi e piano op. 12, Novak. (Intervalli: Borsa di New York; Cotoni e caffè a New York).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione dal grande «Konzerthaussaal»; «Requiem» per soli, coro ed orchestra di Giuseppe Verdi.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 21.30: Olli Suolanti canta canzoni popolari filandesi.

AMBURGO m. 391.6 - Kw. 4.

BREMA - m. 206.9 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 19.25: Ritrasmissione dall'opera cittadina di Hannover: «Don Carlo», opera in 4 atti di G. Verdi.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20: Concerto sinfonico della R. O., con il concorso di due pianisti: Musiche di Haydn, Mozrt e Dvorak. Indi ultime notizie, corriere sportivo, notizie riguardanti le comunicazioni, poi, fino alle 24 ritrasmissione del concerto dal «Caffè Roxel» di Muenster.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21: «Francesca da Rimini» di G. D'Annunzio.

DAVENTRY (5 GB) - m. ... - Kw. 30. — 19.30 (Birm.): Orchestra: Ouv., Le allegre comari, Nicolai. Baritono: Ballata, Kennedy Russel, Figliuol mio, W. Wallace. Orchestra: Luna di miele cinese (selezione). Violoncello: Melodia in ..., Rachmaninov; Pulcinella, Kreisler; Melodia, Charpentier. Orchestra: Romanza, Thomè. Baritono: Due ballate (Phillips, Kennedy Russel); Danza floreale, Moss. Orchestra: Due danze norvegesi, Grieg. Violoncello: Melodia gallese; Allemanda, Craxton; Berceuse, Alicia Scott. Orchestra: Suite: «Giochi di bimbi», Bizet. — 21 (Birm.): Numeri a richiesta per coro e orchestra.

POZNAN - m. 245.9 - Kw. 1.5. — 20.30: Cantatrice: Canti ... — 21: Antiche musiche per ... — 21.35: Audizione letteraria. (Intervalli: Teatri e cinema, Comunicati).

STOCCOLMA (SASA) - m. 4.. Kw. 1.5.

MOTALA - m. 1351.3 - Kw. ...

MALMO - m. 258.6 - Kw. ... 19.30 (dal Teatro dell'Opera): «Romeo e Giulietta», Gounod.

BUDAPEST - m. 545 - Kw. ... — 21.30: Concerto: Marcia, Hellmesberger...cke; Ouv., Maritana, Wallace; Numero Varietà: Portpourri Lehàr...no, Geiger; La Cottiera nel Bosco ... Schaffer; Potpourri: «Fiori di ...mia», Lenschner; Umoresca, Dvorak; Soldatini di piombo; Pierné; Numero varietà: Erotica, Grieg; ... t'amo, Grieg; Passo di Fiori (Naila), Delibes.

Aste e Concorsi

Comune di S. Michele al Tagliamento (Venezia)

Concorso Primo Applicato

Licenza di scuola media superiore - Stipendio annue L. 7.0.. indennità di servizio attivo L. ... ridotte in conformità ultime disposizioni di legge. Chiusura del concorso 10 Aprile 1929 - VII.

Un pittore: Enrico Fonda

Chi conobbe Enrico Fonda e lo ricorda quando camminava per Venezia, o verso Asolo, o qui a Venezia, col passo cauto e con occhi attenti per fissare quello che piaceva, per escludere quello che non piaceva alla sua sensibilità di pittore, serba forse l'impressione di quello che fu il suo temperamento, o serba almeno la coscienza della fede con la quale egli usò consacrare alla ogni sua esperienza e ogni sua passione. Io sono uno di quelli che lo ricordano quando camminava per Asolo e per Venezia, e che più positivamente dal suo modo d'incedere e di guardare, hanno imparato a conoscere il suo temperamento e la sua fede dalle sue opere. Ma ho anche stampato dentro di me la sua figura e la sua anima, dalla consuetudine che ne ebbi l'autunno scorso, quando vissi qualche giorno a Parigi a rivedere il parco di Versailles, la Senna, il Museo Guimet, il Van Gogh e il Renoir del Museo Rodin con lui e con Omero Soppelsa. So bene che se ritornerò da quelle parti, la nostalgia e la pietà di loro, sparitimi vivissimi di quanto nello spazio di una settimana, mi saranno compagne. Anche nel cuore della città francese potrò separarmi mai da quelle due ombre.

Enrico Fonda, da Fiume dove era nato, passato a Firenze quando poteva avere trent'anni, s'entusiasmò subito del più schietto ... i pittori fiorentini moderni, ... di Giovanni Fattori, e per ... tempo seguitò a vedere il mondo attraverso gli schemi ... e scarni di quel maestro ... Ma il genio della pittura veneta non è rivolto come quello della pittura toscana, al ... e alle rinuncie, chè ... da Tiziano e da Veronese a Tiepolo, la pittura nostra ... gioconda accettazione della vita vissuta coi più generosi tratti. La stessa drammaticità del Tintoretto, così espansivo, cordialmente umano, è sempre lontana dalla contrizione e dallo ... Il suo stesso empito ... per essere gioviale. Quando fu ritornato nel Veneto natio, Fonda rinunciò presto alla visione minuta dei contorni ... e «siluettati» ad uno ... alla maniera dei macchiaioli, per godere negli aspetti della natura l'incanto romantico della loro continuità universale. ... il senso dello spazio ... il senso di ogni oggetto e di ... effetto che vi è contenuto ... essere riferito e subordinato. ... allora in Asolo e nelle campagne circostanti la soavità dei piani e delle colline fertili, il ... delle vegetazioni folte, le ... la mitezza dei mattini primaverili e dei pomeriggi au... certe atmosfere lattiginose ... lontananze delicate soffuse ... quando i bianchi delle ... sciorinate sulla siepe ... il rosso di un tetto nuovo, il giallo fermo di un casolare si affaccia tra quinte sfarientesi di alberi e di arbusti, risultano ... e statici nell'atmosfera ... e sfuma. Una serie di ... Asolane figurò appunto alla Mostra di Cà Pesaro nel 1922 e ... nell'autore uno dei più do... tra i giovani pittori italiani.

La sosta abbastanza lunga che ... Milano dove si stabilì verso ... non gli riuscì propizia, chè ... il suo sviluppo ne patì una ... di arresto. A Milano la pittura ... tende, per vecchia tradizione, ... essere complicata e succolente, ... una tale tendenza fu rappresentata colà da artisti eminenti e ... origine ad opere plausibilissime e a qualche capolavoro, a ... che sono fatti per la concisione e per la nettezza, non conviene. Fonda era fatto appunto per la concisione e per la nettezza. ... la moda recente e internazionalistica che a Milano ha preso ... più che in qualunque altro ... d'Italia pretende che i principî dell'arte debbano consistere ... norme impassibili e nelle astrazioni complesse. Piaceva a ... che per Fonda il principio della pittura consistesse, invece, nell'osservazione del vero. C'era dunque tra lui e le circostanze tra le ... si trovò a vivere e dalle quali la sua buona fede restò provvisoriamente sopraffatta, una contraddizione precisa ed acuta; e se ... formò dentro di lui uno stato d'irresolutezza che dai quadri esposti nella penultima Biennale veneziana e nella prima Mostra milanese del Novecento, risultò evidente. Le forme vi erano ar... tondeggianti e ri... Le carnagioni avevano nelle atmosfere livide colorazioni false di terracotta. Pareva che la ... fresca sensibilità verista si ... appassita, o che anzi egli ... perduto il contatto con la ... viva e colla luce verace, ... camminare di conserva con ... giovani colleghi milanesi ... strada delle convenzioni.

Ma l'errore fu breve. Egli forse ... che si smarriva. O forse fu la Provvidenza che pensò a fargli cambiare di luogo. Ma se è vero, ... è vero, che la più bella e più grande pittura del mondo fu questa nostra pittura veneziana nel Cinquecento di Tiziano, di Tintoretto, di Paolo Veronese, ed anche — perchè no? — nel Settecento di Piazzetta, di Tiepolo, di Guardi; e se è vero che da questa ... e grandissima pittura, è derivata quella francese del secolo scorso con le sue propaggini recenti; deve essere stata proprio la Provvidenza che indirizzò Fonda verso Parigi. Grazie all'ammaestramento eterno degli antichi maestri della sua regione, perpetuato e fatto moderno dai loro discepoli più tardi e più lontani, ma autentici egli vi ricuperò prontamente la propria natura di pittore italiano, ritornò ad avere delle visioni originali attraverso gli occhi, e ad esprimerle senza digressioni, con fervore. Dopo una breve convalescenza della malattia milanese, riacquistata la certezza della propria salute, rinsaldatane la consapevolezza del proprio merito e delle proprie possibilità, Enrico Fonda cominciò a camminare col suo passo cauto e con gli occhi attenti come aveva camminato per Asolo, proprio col passo cauto, cogli occhi attenti, col cuore aperto di allora, lungo la Senna e tra i boschetti superstiti di Argenteuil. Se andava al Louvre ritrovava nella chiarezza degli impressionisti di Francia la radiosità senza ombra di Paolo Veronese, nel romanticismo di Delacroix l'umanità e la poesia di Tintoretto, nella preziosità trasparente di Renoir la parafrasi più gloriosa e più vivida dei sacri misteri di Tiziano. All'aria aperta, nei cieli, negli alberi, nelle acque che aveva sott'occhio e chè attraverso le sue pupille intemerate gli incantavano il cuore ingenuo e appassionato di pittore italiano, vedeva aspetti di universo e attimi di eternità, quali sono, sempre e in qualunque luogo, gli stessi. Lembi di firmamento, tappeti di prato, fronde stormenti, acque e terra, tutto era come i cieli, le erbe, gli alberi, le zolle che aveva contemplato nel suo paese d'origine. L'Italia egli la portava in sè, e nel modo particolare che aveva di vedere, di sentire, di respirare, di scegliere il motivo, di tagliarlo, di dipingerlo. Ben più che a Milano, dove la pittura modernissima è schiava di precetti e di presunzioni pangermaniste, nella Francia, che in fatto di pittura, quando non dimentica le leggi imprescrittibili dei propri maestri dell'Ottocento, è, nell'ombra della nostra gloria, tutta latina, Fonda dipinse italiamente. E dipinse bene.

L'incubo di Utrillo — Parigi è invasa dai capricci autentici e da innumerevoli falsificazioni di quel pungente pittore di malinconie — sedusse anche Fonda, nei primi tempi della sua dimora colà, ad amare le strade smorte e i crocicchi languidi della periferia, le case allampanate e stanche dei quartieri antichi; ma dall'accento letterario che, così grottesco e dolente, è nei quadri di Utrillo più tipico e più interessante della loro struttura pittorica, Fonda rimase immune; anzi serbò una serietà e, si direbbe per ragione di confronto, un materialismo che a petto della preziosità infermiccia e patetica dell'altro, poteva sembrare grossolana, ma che andava bene ed era un segno di salute. «I ciccaleri» di Cézanne, compresi e goduti non soltanto in profondità ma scrutati ed adorati quotidianamente nella loro superficie, lo portarono a introdurre per un momento nella propria pittura quei toni esaltati, dagli arancioni ai violetti, che nelle tele sovrane del maestro spariscono in un luminoso grigiore e che formano la sostanza stessa delle sue insondabili profondità e dei suoi volumi massicci. Ma se quei toni esaltati poterono risultare invece nei quadri di Fonda superflui e decorativi è anche vero che egli evitò sempre la sciocchezza degli infiniti imitatori di Cézanne i quali non fanno altro che copiarne gli incidenti e scimiottarne i «tic». Anzi da lui, così italianamente classico nelle poderose denotazioni della forma, nell'equilibrio delle masse, nel ritmo delle composizioni, imparò in linea morale, e in un paese così disposto come Parigi ad assecondare le fatuità e le fumisterie, ad essere intransigentemente e definitivamente leale; imparò, in linea d'arte, a rendersi giusto conto della sodezza e della pesantezza delle cose materiali, e ad interpretarle con un fermo e coerente e virile positivismo che nei soavi orti Asolani gli aveva fatto difetto. Frattanto lo soccorreva ancora l'esempio di Vuillard, l'ultimo degli impressionisti, che modulava in sordina le gamme delicatissime, e tuffava tutto quello che vedeva nella spenta iridescenza delle atmosfere grigie che gli sono particolari.

Quest'autunno, nel suo studio tranquillo fabbricato in Rue Lacretelle, proprio ai confini di Parigi, così che l'ultimo tratto di strada non era ancora selciato e ci si camminava sulla terra nuda, e se di sera compariva di lontano nel quadrato della finestra sul rombo della città il trespolo della torre Eiffel punteggiato di lampadine elettriche, della parte opposta c'era la campagna fragrante, silente e buia sotto il palpito delle stelle: ho avuto la certezza che Enrico Fonda, dopo le tergiversazioni e gli errori benedetti della gioventù, aveva scoperto il fondo di se stesso. Ogni suo quadro incarnava una visione pacata e giusta, un sentimento equilibrato e profondo delle cose vedute, con un'arte sobria che andava dritta allo scopo, con quella materia alquanto ruvida e spessa ma così energica che gli era propria; stabiliva i valori con rara efficacia; identificava ogni elemento del soggetto — l'albero, il cielo, l'acqua plumbea del fiume, la rossa carena del natante — senza che la coscienza e la rappresentazione dell'unità di tutto ne patissero alcun danno; traduceva il senso dello spazio e dell'atmosfera con la freschezza e l'intimità dei giorni di Asolo con maggiore certezza di allora. Era Fonda uno tra i pochissimi pittori italiani di adesso, che fra mezzo a tante confusioni continuano ad essere per l'ordine, fra tante finzioni restano sinceri, tra tante volute e interessate incomprensibilità vogliono riuscire e riescono chiari. Giunto a considerare gli atteggiamenti di moda presso a poco come avventure bizzarre teneva per fermo che la pittura non è un espediente qualunque per esporre delle teorie, o per fare il verso agli antichi, o per narrare fasti o storielle, o per farsi notare, ma deve servire appunto e soltanto per rappresentare delle visioni che trovano nella propria acutezza e nel proprio fervore la poesia, coi dei mezzi che dalla propria trepidazione e dalla propria efficacia traggono valore e bellezza. Per la maggior parte dei suoi colleghi tanto era poco. Ma Spadini gli avrebbe battuto fraternamente sulla spalla, e se lo sarebbe preso sotto il braccio per andare in compagnia di lui a godersi Paolo Veronese e a prendere il sole.

Era arrivato dunque alla pace. Anzi era arrivato alla felicità. E camminava franco, sicuro di sè, con la coscienza a posto, pieno di fiducia, senza timori. C'era della brava gente che lo stimava. Quest'anno al Salon d'Automne il Governo Francese gli aveva comperato due tele. Ed ecco che la polmonite lo ha fulminato di punto in bianco, quando aveva poco più di quarant'anni, nel suo studio di Rue Lacretelle, sotto gli occhi disperati di sua moglie. Morire vuol dire sempre lasciare la vita, ed è un fatto vecchio come il mondo, e succede tutti i minuti; ma se colui che muore aveva tanta forza per vivere ancora, tante opere da compiere utili a lui e al suo prossimo, tanta strada da percorrere, una donna vicino che resta a piangere tutte le lagrime del suo cuore lacerato, la morte stupisce e colpisce come un fatto straordinario. E sembra così amara e così immensa, che — per quell'uno che se ne va — tutto il mondo ci pare fatto deserto.

Nino Barbantini

Un tesoro nel tugurio di un vecchio misantropo

BELGRADO, 12

Nella Durmitorska Uliza è morto a 75 anni l'impiegato della Direzione dei monopoli, Michele Petrovic che era noto per la sua indigenza. Il Petrovic abitava da quindici anni in una cameretta subaffittatagli da certa Mileva Cikic; non riceveva mai nessuno, faceva da solo la pulizia della camera e solo se il termometro scendeva a venti gradi sotto lo zero, accendeva la stufa. Aveva 480 dinari di pensione e poichè ne spendeva la metà per la pigione i vicini, mossi a compassione, gli davano spesso un piatto di minestra o un pezzo di pane. Alle volte usciva, dicendo che si recava in città in cerca di lavoro. Infatti, per guadagnarsi quattro o cinque dinari, faceva all'occasione il facchino.

Misantropo, come non riceveva mai nessuno, non andava da nessuno. Durante i quindici anni che le era subinquilino, una sola volta picchiò all'uscio della Cikic.

Cinque anni fa, quando il Petrovic compì i suoi settanta anni, la Mileva rimase non poco stupita di quella visita e ancora di più della proposta che il vecchio venne a farle. Le offerse niente meno che di sposarla, ma la donna non volle saperne.

Il Petrovic per tre mesi non scambiò più parola con nessuno. La sua misantropia si acuì; era sempre nervoso e arcigno. Ma superò anche quella crisi.

Il freddo di gennaio minò la salute del vecchio, che non uscì più dalla stanza. I vicini volevano chiamare il medico o farlo trasportare all'ospedale, ma egli li scongiurava di lasciarlo in pace, che sarebbe guarito anche questa volta.

La Mileva era però preoccupata. Una notte sognò che i cani sbranavano il suo inquilino ed al mattino andò a picchiare alla porta della camera. Nessuno le rispose. La Cikic diede l'allarme. Accorsero i vicini e, atterrata la porta, trovarono il vecchio morto nel suo letto. Nella stanza ardeva debolmente la stufa, davanti alla quale s'erano sparse le bragie con pericolo d'incendiare il pavimento.

Nella stanza del Petrovic furono trovati pochi mobili vecchi e di nessun valore. Vuotato il pagliericcio, vi caddero 108 azioni della «Prometna Banka», che rappresentano il valore di oltre mezzo milione di dinari e due libri di risparmio, l'uno della «Zalozna Banka» per 28.000 dinari, e l'altro della «Eskomptna Banka» per 167.688. In un portamonete furono trovate ancora alcune migliaia di dinari e ventotto napoleoni. Inoltre, cambiali per l'importo di oltre 400.000 dinari. Alcune erano firmate da signore della buona società di Belgrado alle quali il Petrovic fece prestiti ad alto interesse. Furono trovate anche le lettere di una sua debitrice, una donna la quale lo ringraziava per l'importo prestatole e lo invitava a colazione.

Se nessuno si farà avanti a reclamare l'eredità, essa apparterrà allo Stato.

Falsa manovra d'una torpediniera che fa affondare un rimorchiatore

PARIGI, 12

Nel porto di Lorient la falsa manovra di una torpediniera ha provocato un tale spostamento d'acqua da causare l'affondamento di un rimorchiatore. Cinque uomini dell'equipaggio potrono abbandonare in tempo la nave e furono ripescati sani e salvi, ma un macchinista, restato disgraziatamente bloccato sotto coperta, scomparve con il rimorchiatore. Un palombaro riuscì con relativa rapidità a calarsi e a riportare a galla l'infelice, ma ogni tentativo di richiamarlo in vita è apparso inutile. Il comandante della torpediniera che ha provocato l'incidente sarà sottoposto a inchiesta.

Le azioni d'un teatro in rialzo per le nozze del Principe di Norvegia

PARIGI, 12

Un telegramma da Oslo ai giornali dà notizia dell'entusiasmo che provocava in tutte le classi sociali norvegesi il prossimo matrimonio del Principe ereditario Olaf con la Principessa Marta di Svezia. Su tutto il percorso che seguirà il corteo le finestre vengono affittate a caro prezzo. In alcuni edifici particolarmente bene situati i posti hanno raggiunto persino i quattro mila franchi.

Per la prossima cerimonia le azioni del Teatro Nazionale sono salite fino al doppio del loro valore. Infatti la sera del matrimonio una grande serata di gala sarà data nel massimo teatro norvegese e gli azionisti avranno diritto all'entrata gratuita. Di qui la ricerca delle azioni del teatro che sono salite da 625 a 1250 franchi e che si prevede, prima del 21 corrente, data fissata pel matrimonio, saliranno ancora.

Selvaggia lotta a Chicago fra contrabbandieri d'alcool

PARIGI, 12

Il corrispondente da Chicago dell'*Intransigeant* dà notizia di alcuni selvaggi episodi della lotta fra i contrabbandieri di alcool. Tempo fa la polizia trovò in prossimità della ferrovia di Soo, nelle vicinanze di Melrose, un cadavere appeso ad un fanale. Sul corpo non vi era nessun segno che potesse rivelarne l'identità, ma se ne sapeva abbastanza per concludere che si trattava di una sentenza di morte resa dalla banda Joe Saltis contro uno dei membri della banda Spike O' Donnel, che si disputavano la supremazia del contrabbando della birra.

Qualche giorno più tardi un fratello di Spike perdette la vista dopo avere inghiottito un liquore dall'apparenza innocente. Il veleno misterioso aveva agito e lo aveva accecato. I suoi nemici avevano ritenuto più sicuro renderlo cieco che non mandargli qualche pallottola attraverso il corpo o lanciare una bomba nella sua camera da letto.

Questa volta Spike O' Donnel giurò di vendicarsi e incaricò due dei suoi più fedeli seguaci, Giuseppe Zwolinski e Giuseppe Cainski, di catturare un negro, certo Odoardo Jackson, che egli supponeva conoscere il vero ricovero dei due luogotenenti di Saltis, gli avvelenatori.

Essi incontrarono il negro in una strada, lo accerchiarono e lo portarono via con la testa coperta da un mantello nero, facendolo montare su una automobile che filò velocemente. In una camera di una casa di un quartiere recondito, i due svestirono completamente il negro e quando questi fu nudo, cominciarono ad interrogarlo.

— Dove sono gli uomini di Saltis?

— Non lo so — rispose il negro.

Gli uomini presero allora una forchetta, ne arroventarono le punte e dissero al disgraziato:

— Non vuoi parlare?

— Non so nulla.

Allora i due affondarono le punte arroventate della forchetta nella gola del negro. Questi si torceva sotto dolori spaventosi.

— Parlerai?

— Grazia, non so nulla!

Nella nuca, nel volto, nelle piante dei piedi, la forchetta incandescente penetrò. Il negro aveva perduto i sensi. Allora i due gettarono in strada il suo corpo che venne rinvenuto in uno stato pietoso.

Due falsari jugoslavi arrestati in un collegio a Budapest

VIENNA, 12

In base a una denuncia della Legazione jugoslava a Budapest la polizia ungherese ha tratto in arresto in un albergo due sudditi jugoslavi: il possidente Giorgio Janksekvic e Andrea Nardos, accusati entrambi di avere compiuto falsificazioni di obbligazioni emesse dallo tato jugoslavo per il risarcimento dei danni di guerra. Infatti, nella stanza occupata dai due falsari sono stati rinvenuti documenti compromettenti e varie prove della falsificazione delle obbligazioni da parte degli arrestati, che hanno già fato una parziale confessione.

L'autore del falso trattato condannato per plagio

PARIGI, 12

L'avventuriero belga Frank Heine, protagonista dello scandali del falso trattato franco-belga è stato ieri condannato ad Anversa per plagio letterario. Quando era redattore di un quotidiano d'Anversa, il falsario aveva pubblicato un romanzo che lo scrittore inglese Conan Doyle considerò come un plagio di una delle sue opere. Di qui il processo contro Frank Heine e il suo giornale, processo che si è chiuso con la condanna del falsario e del giornale a mille franchi d'indennizzo.

Venti barili di benzina esplosi nella stazione di Sofia

SOFIA, 12

Nei magazzini della stazione centrale si è verificata una esplosione di venti barili di benzina. L'incendio prodotto dall'esplosione è stato rapidamente domato. La cifra dei danni non è stata ancora constatata ma si teme che essa sia molto rilevante.

Due morti e numerosi feriti in un centro minerario

SOFIA, 12

Una esplosione si è verificata nei depositi carboniferi di Tvarditza, nella regione di Nova Zagora. Si deplorano due morti e numerosi feriti.

Colpo di scena sfumato nell'affare Canella-Bruneri

TORINO, 12

Per venerdì prossimo è fissata alla nostra Corte d'Appello l'udienza del ricorso di Mario Bruneri contro la nota sentenza del Tribunale. E' certo però che non verranno prese decisioni, ma si procederà solo alla presentazione dei «documenti nuovi» annunciati dai patroni dell'appellante, avvocati Carnelutti, Farinacci e Conconi. Nella stessa udienza il Presidente fisserà poi la data della discussione, data che si ritiene sia compresa nella prima quindicina d'aprile.

Lotta in campo aperto

I nuovi patroni adotteranno nell'attuale giudizio un metodo diverso di quello seguito precedentemente dagli avvocati Florian e Vassallo. Per informazioni provenienti dalla stessa parte Canella si dice che questa volta si vuole sostenere «la lotta in campo aperto», non già «appigliandosi, come nei precedenti episodi giudiziari, a cavilli per prolungare all'infinito la causa».

Si era diffusa in questi giorni la voce che la famiglia Canella col suo «professore» intenda traslocare verso ignoti lidi, dato che era stato messo a Verona in vendita il villino di via Caprera, dove abita. Ma la smentita viene dallo stesso uomo di Collegno, il quale si è meravigliato della fantasia della gente a proposito della vendita del villino.

— Non è una normale operazione — ha dichiarato a un giornalista recatosi a intervistarlo — quella di un proprietario di casa che cerca di vendere un immobile se trova una buona occasione?

Ed ha soggiunto che si può essere sicuri che egli «non abbandonerà il suo posto di responsabilità fino a che le cose non si saranno messe secondo quanto spera».

Un confronto inesistente

Un'altra notizia ch'è stata pubblicata in diversi giornali è quella di un colpo di scena con il quale si pretenderebbe risolvere la causa: l'accertamento cioè se la madre di Bruneri (che finora non fu messa in confronto dell'ex-sconosciuto a causa della grave malattia di cuore di cui soffre) riconosca o no nel «professore» il figlio Mario.

A parte ogni giudizio sul valore di tale accertamento, possiamo assicurare che questo così detto colpo di scena con ha fondamento in quanto che non vi sono state nè richieste nè trattative verso l'ottantenne madre di Mario Bruneri. Anzi, il fratello stesso dell'ex-tipografo, signor Felice, esclude la possibilità di un confronto, poichè il medico ritiene fatale per la vita dell'infelice madre qualsiasi emozione.

Sui documenti che presenteranno i patroni dell'appellante si mantiene il più assoluto riserbo. Si assicura però che i patroni della famiglia Bruneri avvocati Cravera, Dagasso e Gianotti, non si cureranno nè di ribatterli nè di presentarne degli altri, dato che il materiale accumulato in precedenza è più che sufficiente.

L'arte d'una chirologa e l'ingenuità di una domestica

MILANO, 12

Ogni mattina, andando a fare la spesa, la domestica Margherita Giorgi di Battista, di anni 23, alle dipendenze dell'ing. Emilio Dornea, abitante in via Legnano 26, incontrava una donna che insistentemente si offriva di predirle la ventura. Per un poco la ragazza resisteva alla tentazione, poi, chiesto prudentemente il prezzo del consulto, aderì a porgere la mano alla chirologa quando seppe che se la sarebbe cavata con poche lire.

Appena ebbe dato un'occhiata alle linee della mano sinistra, la donna diede un'esclamazione di sgomento e disse alla credula domestica: L'ombra del vostro fidanzato defunto non vi dà requie! Essa popola i vostri sonni e vi rimprovera la vostra leggerezza. La Giorgi aveva veramente avuto da lamentare la morte del fidanzato, ma poi nessuna ombra aveva turbato i suoi riposi. Comunque, impressionata dalla rivelazione, compensò con tre lire la indovina promettendo di incontrarsi con lei, allo stesso posto, il giorno seguente.

La chirologa fu puntuale: questa volta però chiese dieci lire, che la ragazza sborsò in anticipo. Una parte della somma sarebbe servita per far celebrare una messa in suffragio dell'anima del fidanzato, che si sarebbe così placata e l'avrebbe lasciata tranquilla. Oltre a ciò la sconosciuta consegnò alla domestica una polverina bianca, assicurandola che, cospargendone la mano destra, tutti i giovanotti se le avessero stretta la mano si sarebbero istantaneamente innamorati di lei. E prima di lasciarsi le due donne fissarono un nuovo appuntamento: bisognava che la Giorgi consegnasse alla chiromante un suo libretto di risparmio, il quale doveva essere benedetto.

La domestica si vergognò di dire alla chirologa che essa non possedeva un soldo di risparmio e chiese consiglio al padrone, il quale subodorò subito l'inganno e informò della cosa il cav. Di Fede del Commissariato Sempione. Fu così che all'appuntamento invece della domestica si recò un agente, che non ostante la sua arte divinatoria la chirologa non seppe riconoscere da lontano. La donna venne arrestata e tradotta alla sede del Commissariato dove venne identificata per la quarantaseienne Felicita Ferri fu Lorenzo, vedova Sidoli, nativa di Sale, in provincia di Alessandria e qui senza fissa dimora.

CINEMA

Letteratura e cinema

L'arte chè soddisferà le aspirazioni del nostro tempo nulla avrà di comune con quella delle epoche precedenti, presentiva Tolstoi. Ora il cinematografo è nato, e più che un'arte, come dice Quesnoy, è una lingua nuova, un mezzo di espressione che la nostra epoca cercava già da parecchio tempo, della quale sentiva il bisogno e prevedeva oscuramente la imminente nascita.

Forse il cinema non è che la prima di quelle arti dinamiche che rimpiazzeranno le arti statiche, e caratterizzeranno la nostra epoca di velocità e di movimento. Non si parla già d'un'arte radio fonica che si rivolge all'udito e che sarà l'arte cieca come il cinema è l'arte muta? Non si discute già di scenari auditivi, di decorazioni sonore? Quando si è visto alla serie delle arti che si credeva irrevocabilmente chiusa aggiungersi il miracolo dello schermo, è lecito tutto sperare.

E come Rivière nei suoi Etudes *scriveva: «A chacun arrive ce qui lui ressemble» si potrebbe dire che ogni epoca ha ciò che corrisponde al suo spirito.*

In realtà, ed è questo il miracolo, quando le parole sembravano aver perduta la loro forza, ed erano come smonetizzate, svalorizzate, impotenti ad esprimere la realtà, ecco che nasceva un'arte nuova, capace di rimpiazzare la letteratura come mezzo d'espressione, adempiendo alle funzioni che essa sembrava non per qualcuno ancora il cinema non suscita altra impressione di quella «di esseri che si muorono e fanno delle smorfie sopra una tela» ci son molti, e crescono di giorno in giorno, che considerano con Elie Faure il cinema «la seconda grande conquista dell'umanità, dopo il fuoco e prima della stampa».

✱ *Il libro dei conti di D. W. Griffith.* — Durante i suoi venti anni di lavoro nel cinema, Griffith, il più grande pioniere dello schermo, ha realizzato 430 film d'un costo complessivo di 12.834.000 dollari.

Il totale degli incassi prodotti da questi films, più di due terzi dei quali sono stati realizzati prima del 1912 e sono piccoli films di una e due parti, è sino ad oggi di dollari 56.053.600 non comprendendo in esso i primi incassi delle tre ultime grandi films: «La legge dell'amore» «La battaglia dei sessi» e «La canzone del cuore» che lasciano prevedere un cospicuo rendimento finale.

Gli ultimi cinque films hanno dato un incasso medio di 1.390 mila dollari per film. Fatta deduzione delle spese di produzione e d'edizione, e delle spese generali i films di Griffith hanno realizzato un guadagno di venticinque milioni di dollari.

Malgrado ciò Griffith è, in paragone, assai meno ricco di Mr. Schenck, di Cecil B. de Mille, di Laemle, di Zukor ed altri grandi uomini dello schermo. Ciò si spiega col fatto ch'egli ha quasi sempre lavorato per conto di terzi e che non ha mai esitato a consacrare somme assai forti ad esperimenti tecnici.

Durante questi venti anni Griffith ha infatti realizzato gran parte dei processi tecnici in uso: i primi piani, le azioni simultanee, il *flou* e le riprese mobili. Egli ha fatto anche molto per dare il colpo di grazia alla vecchia tecnica teatrale.

✱ Un irriducibile nemico del film parlante è Edwin Carewe, l'autorevole direttore e produttore dei più bei film di Dolores Del Rio che ha così smentito la notizia della sua adesione, riportata da un giornale di Los Angeles, al movimento «sincronizzatore» della parola.

«Io non ho mai cambiato di una ette la mia opinione, dice il direttore di «Evangelina», il nuovo film di Dolores Del Rio. Dopo 20 anni di esperienza cinematografica, riconosco nel film silenzioso i requisiti essenziali d'un'arte grande, universale ed in continuo progresso. Il cinema non può essere che muto, esso si ricollega ad una secolare esperienza, quella della pantomina e come questa è tutt'ora in onore, così il film silente, ad onta che la novità dell'esperimento sonoro gli abbia sottratto una parte dei suoi fautori, rimarrà sempre una sublime e vigorosa espressione d'arte.

«Io capisco il successo ottenuto dal film parlante: è anzitutto un buon mezzo per consentire agli artisti di teatro più conservatori, che son poi i più bravi, di accostarsi allo spregiato cinematografo ed al pubblico che li apprezza di sentirli, ma ogni giudizio è prematuro e non si possono far confronti tra il film parlante e quello silenzioso. L'uno fruisce di una trentenna'e esperienza, l'altro è giovane di due anni e ancor molti ne occorreranno perchè esso sia perfezionato e si possa esprimere un giudizio.

«A mio parere la sincronizzazione orchestrale è tutto quel ch'è di buono nella sua nuova versione del film ed è veramente desiderata dal pubblico. «Evangelina» avrà un accompagnamento orchestrale sincronizzato.»

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «Il Marzocco» anno XXXIV, n. 10 contiene: Storia di trent'anni IX. Gli artisti di Francia: Diego Angeli. — «I due poeti di Berenice»: Angiolo Orvieto — «Ghiaccio in laguna», Bruno Brunelli — «La fortuna del Poe in Francia»: Aldo Sorani. — «Marginalia»: L'opera di Vincenzo Gemito a Firenze. — L'Arno ghiacciato nel seicento — L'«Uzzetto» nella storia del costume e dell'arte senese. — Mazzini ammiratore di Neri Tanfucio. — Gli almògavari d'Italia. — Il bicentenario di Pietro Alessandro Guglielmi. — Gli elefanti di Pirro. — Un poeta e una «preziosa» al comando di una fortezza. — Reliquie di sacre rappresentazioni nell'Irpinia. — Folklore triestino e istriano. — «Bibliografie»: Amore d'Italia in una poetessa inglese, BDM. — I tessuti di arte italiani e la loro storia, ML. «Commenti e frammenti»: Per concludere intorno ai restauri di Castel Nuovo, Riccardo Filangieri di Candida.

SPIGOLATURE

L'ufficio statale dell'Aja — scrive il «Temps» — ha pubblicato or ora le cifre della popolazione dei cinque continenti quali derivano da pazienti e diligenti indagini e studi. E' la prima pubblicazione del genere dalla fine della guerra in poi ed è destinata a sollevare grande interesse, perchè è la prima volta che vengono fatti dopo la guerra calcoli rigorosi e attenti del genere. L'insieme delle statistiche della popolazione nei vari paesi del mondo vale quale complesso degli abitanti di tutto il globo terrestre. Certo vivono ancora molti uomini — quelli che abitano nelle zone del centro Africa, in alcune parti dell'Australia e dell'Asia — per i quali non esiste alcun censimento, neppure rudimentale. In altri paesi — in Cina, in Siberia e in alcune parti dell'Unione soviettista — le cifre sono assai incerte. Ma tuttavia l'ufficio statale dell'Aja si è adoperato per rimediare in qualche modo a tali manchevolezze e per esperire dirette indagini sul posto. Secondo gli interessanti calcoli fatti dall'ufficio dell'Aja, la popolazione della terra ha raggiunto i due miliardi. Tale cifra sembra essere piuttosto bassa che troppo elevata e in ogni modo rappresenta un continuo aumento. Gli ultimi calcoli, compiuti tre anni prima della guerra, davano una popolazione di 1600 milioni di abitanti; l'aumento attuale è di 400 milioni. Se si continua di questo passo nel 2000 la terra avrà 4 miliardi di abitanti. Ma sembra che non ci sia da temere. Si può essere certi che ci sarà da mangiare per tutti. Nel Sud America ci sono ancora enormi territori completamente disabitati e che possono comodamente nutrire un altro miliardo e mezzo di uomini. Lo stesso si può dire per l'Australia, ancora pochissimo popolata rispetto alle sue possibilità e poco coltivata.

***

Il 24 febbraio 1871 scadeva il termine dell'armistizio concesso dai tedeschi ai francesi: Bismarck si rifiutò sulle prime di prolungarlo anche di un giorno. Volle anzitutto che i tedeschi potessero entrare a Parigi; tutti gli sforzi di Thiers per evitare tale ingresso — riferisce il «Gaulois» — furono inutili. Ottenne che l'occupazione si limitasse ai Campi Elisi. Ed infine, con voce che l'emozione faceva tremare disse: «Ed ora veniamo al grande argomento». «Non voglio mercanteggiare — rispose Bismarck. — Mi occorrono l'Alsazia, una parte della Lorena e sei miliardi». Thiers sussultò. La somma soprattutto gli sembrava esagerata. Minacciò di dimettersi. Allora Bismarck che ciò non voleva, concesse una proroga dell'armistizio fino al 26. Nulla potè ottenere Thiers dal re di Prussia e dal principe imperiale, che vide il giorno dopo. Bismarck si mostrò poi inflessibile su Metz; soltanto dai suoi emissari Thiers ottenne la riduzione di un miliardo, ciò che era qualche cosa in quell'epoca. Tuttavia Thiers non era su un letto di rose. I commissari dell'Assemblea che lo sorvegliavano, si lamentarono delle sue concessioni. «Un giorno — ha raccontato il conte de Falloux — egli arrivò sino a dire: «Non esageriamo su ciò che si domanda alla Francia in questo momento; è un piccolissimo pezzo». A quelle parole, uno dei membri della commissione, uno dei più spiritosi dell'Assemblea, si alzò dalla sua poltrona, e con una forma scherzevole che nascondeva spesso in lui un senso serissimo e molto profondo rispose: «Talvolta togliere un piccolo pezzo è una rovina». Thiers restò sulle prime sconcertato, ma poi riprese con la sua imperturbabilità, trionfando su un altro argomento. Thiers comprese che Metz era perduta; volle salvare Belfort e vi riuscì.

***

Un nuovo «record» del mondo è stato battuto a Budapest. Non si tratta questa volta — scrive l'Extra blatt» — di gare sportive, ma di un concorso professionale tra barbieri ungheresi, ai quali premeva di stabilire chi di loro fosse più svelto nel fare la barba al prossimo. La palma della vittoria è toccata al figaro Ladislao Secko di Budapest, che dalla insaponatura alla frase sacramentale «il signore è servito» ha impiegato esattamente 45 secondi. La gara si è svolta in uno sfarzoso salone, alla presenta di un pubblico elegante e gaio. Ma non è stata una gara del tutto incruenta, poichè alcuni concorrenti, presi dalla emozione e forse dimenticando di avere sotto mano clienti in carne ed ossa, per far presto hanno loro prodotto graffiature e ferite. Anche il sesso debole era rappresentato, tra i barbieri, da una gentile signora.

***

«Lo Sport Fascista» ricorda che il Tiro a segno fu istituito nel 1859 per opera del Ricasoli, che dettava all'uopo un bellissimo manifesto. Ma fu nel 1862 che l'istituzione del Tiro a segno ricevette il primo impulso notevole, quando Giuseppe Garibaldi ebbe incarico dal Governo di presiedere alla creazione e all'organizzazione delle varie società mandamentali. Inviata una lettera circolare ai segretari delle provincie d'Italia, Garibaldi s'accingeva all'opera con fede e con fervore, e a poco a poco i Tiri a segno diventarono i vari centri di italianità e di patriottismo. Il primo Tiro nazionale italiano ebbe luogo a Torino dal 21 al 25 giugno 1863 e ad esso parteciparono anche i carabinieri ticinesi. Parecchi anni dopo, nell'occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza del settimo centenario della battaglia di Legnano (21 maggio 1876), Garibaldi lanciava da Roma una lettera-manifesto alla gioventù italiana per incitarla ad iscriversi al Tiro a segno. In questa lettera l'eroico condottiero dei Mille grida a gran voce il suo amore, immenso per l'idealità che lo sorregge, incuorando i singoli e le masse.

CRONACA DI VENEZIA

A favore dei poveri

La sottoscrizione della Congregazione

Riporto lista prec.	L. 253.010.20
Raccolte dalla «Gazzetta di Venezia» (nel giorno 28-2) »	100.—
Avv. Amed. Massari »	250.—
Banca Commerciale »	500.—
Comm. Del Vo' (Direttore Banca Commerciale) 2. off. »	100.—
Raccolte dalla «Gazzetta di Venezia» (nel giorno 1-3) »	300.—
(1) Funzionari Ass.ni Gen. (sottoscrizione in memoria del padre del sig. Ferruccio Pitteri) »	837.—
(2) Circolo Fascista di S. Marco (3.a lista) »	172.—
(3) Circolo Fascista di Cannar. (9. lista) »	145.—
Raccolte dalla «Gazzetta di Venezia» (nel giorno 3-4) »	120.—
(4) Circolo Fasc. della Giudecca (2. lista) »	225.—
Raccolte dal «Gazzettino a tutto 8-3 »	1.776.—
(5) Circolo Fascista di Cannaregio (X lista) »	182.—
Totale	L. 257.717.20

(1) Sottoscrizione dei funzionari delle Assicurazioni Generali per onorare la memoria del padre del dott. Ferruccio Pitteri.

Offerte da L. 20: Zorzini Pietro Caniglia; Marzollo; Mansutti; Scabbia; Coen Porto; De Carolis; Pasinetti.

Offerte da L. 10: Piermartini Angelo; Saviane; Furlan; Macorigh; Galzina; Brunetti; Zorz Carlo; Chieregato Giulio; Panin; Valtorta; Fantazzini, Fedato; Pratilli; Pescarolo; Bassanella, Hirsch, Zorsi, Parisi.

Offerte da L. 5: Ruffini, Manfrin; Gina; Negri; Gottardo Pietro; Acerboni Romilda; Morandi; Fick; Avon; Piccolotto, Ongania, Bertozzi; Gobbato; Guoli; Gavagnin; Daniele, Pillon; Degan G.; Dei Bei, Della Lucia; Franchi; Nilandi; Dei Turco; Omaccini; Bacci; Rossi Leone, Morpurgo; Zennaro Attilio; Baroni; Lorenzini; Piermartini F.; Cincotti; Funes; Minelia, Fano; Cabianca; Castellani; Helmann; Tellatin; Cortellazzo Aldo; Vianello Mario; Lenarda; Zorzini Antonio; Milosevich; Viani; Pezzini; Straulillo; Romanin; Pozzati; Barboni; Morelli; Alzetta Eugenio; Bullo; Battistella; Longo; Massagrande; Canella; Vivante; Basso Eugenio; Vidal; Conciato; Tamburlini; Benedetti; De Marco; Sartorio.

Offerte da L. 4: Conti.

Offerte da L. 3: Quonzo; Moro; Zorat; Gabardi A.; Costantini E.; Genovese; Bozzo J.; Chieregato M. Zanin; Cuccato; Scarpa V.; Bozzo A.; Fantin; Zorz A.; Prevedello; Trentin; Gaudagnini; Zennaro; Fino; Vianello U.; Battistella C.; Casola.

Offerte da L. 2: Pianta; Animali Busetto; Rossi E.; Costantini; Scarpa S.; Zennaro R.; Zaniol; Scutari Minassian; Doicetta; Della Penna, Moda; Azzano; Levis; Gabardi M. Viamin; Molin; Fagherazzi; Scattolin; Morello; Cartago; Zolli; Ventopono; Miani; Scussat; Meneghetti; Bernardi N., Serafini; Antonini Criconia; Bertola; Giacchetti; Soranzo; Gherro; Marangoni; Vianello; Gidoni; Vignola; Ranieri; Aitieri; Rasa; De Marchi; Foffano; Spanio; Santini; Pedrali; Montagner;

Offerte da L. 1: Capitanio. Totale L. 837.

(2) Circolo Fascista di S. Marco. (III.a lista).

D.r Saccardo Giuseppe L. 50; Della Chiave Francesco 25; Caffè Vittoria 20; Mosca d.r cav. Francesco 15; Rosa Salva 15; Carobba Giovanni 15; Comm. Torta Carlo 10; Paganelli Dino 10; Sartori e Minatto 5; Balestra Valentino 5; Mercante e Formentan 22. Totale L. 172.

(3) Circolo Fascista «E. Toti» di Cannaregio (Sesta lista):

Penso Vittorio Antonio L. 100; Borsatto Lina 20; Marzollo Giuseppe 10; Borsatto Tina 5; Hulton 5; Venini Ginetta 5. Totale L. 145.

(4) Circolo Fascista «B. Mussolini» Giudecca (II. lista):

Società An. A. Junghans L. 100; Eredi Narduzzi 50; Baradel Egidio 25; Fasolo Giorgio 15; F.lli Federighi 10; Martini Gioacchino 10; Mascalchin Giuseppe 10; Turturici Michele 5. Totale L. 225.

(5) Circolo Fascista «E. Toti» di Cannaregio (Sesta lista):

Cav. Zanetti Attilio L. 10 (2. off.) Zanetti Amalia 10; Amalia Savini 10; Romanin Dino 10 (2. off.); Alessi Antonio 10.

Versarono L. 5: Mander Teresina Tenderini Gemma; Roveda Angela Vignon Ione; Gasparini Ines; Bottari Adele; Gilli Cecilia; Cartago Lina; Bassani A.; Lisi Attilio; Rizzardini Aleardo; Guadalupi Cosimo Razzi Giuseppe; Baretto Andrea; Girarduzzi Giacinto; Rosso Emilio; Alzetta Umberto; Toneatti Enrico; Ghizzati Vittorio.

Polo Giuseppe L. 4. Serafini Nicolao 3; Manganello Luigia 3.

Versarono L. 2: Magnoni Lucia; Pinzan Maria; Conte Maria; Rottigni Elvira; Avanzini Giuseppina; Bellemo Elisa; Concari Etelka; Bassani Ester; Criveilaro Giulia; Faustini Giulia; Zulian Anna, Alberi Carolina; Lodi Ines; Soranzo Amelia; Girardi Maria; Codemo Giuseppe; N. N.; Libera Francesco.

Barbaro G. L. 1. — Totale L. 182

Rinnovo delle licenze commerciali

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti avverte che per facilitare ai commercianti il deposito delle licenze per la rinnovazione, ha stabilito di tenere aperti, a partire da oggi, fino a tutto il 15 corr., i propri uffici anche nelle ore serali dalle 21 alle 23.

La motonave "L. Marcello,, incagliata per la nebbia

Un incidente di navigazione è occorso l'altra sera verso le 20.30, alla motonave «Lorenzo Marcello», della Società veneziana di navigazione «S. Marco».

La nave, che fa servizio nella linea Fiume-Ancona, navigava, a quell'ora, con a bordo numerosi passeggeri, nel Quarnero, all'altezza circa della Punta Merlera, costa sud-occidentale dell'Istria. La navigazione era particolarmente ostacolata dalla fittissima nebbia che, assieme all'oscurità della notte, impediva la regolare visibilità della rotta da seguire.

Mentre la nave proseguiva, così tra grandi difficoltà di manovra, a bordo si sentì improvvisamente un violento sussulto.

Il comandante fece subito fermare le macchine per poter verificare l'accaduto. E fu constatato che, appunto, per la nebbia, la «Lorenzo Marcello» era andata ad incagliarsi nella secca che si trova nei pressi delle punte Merlera e Lievela.

I passeggeri furono immediatamente informati che nessun danno era derivato dall'incidente alla nave e che perciò nè essi nè il carico correvano pericolo di sorta.

Il radiotelegrafo di bordo frattanto lanciava messaggi alle Regie Capitanerie di porto di Trieste, di Fiume e di Pola e ai piroscafi della Società «San Marco» in navigazione in quei pressi».

Il messaggio fu ricevuto anche dal piroscafo «Stampalia» diretto in Dalmazia, il quale prontamente volse la prora verso il posto dell'incidente.

Nello stesso tempo partiva da Pola, per i soccorsi del caso, il rimorchiatore «Volosca», della R. Marina.

Dopo alcune ore di navigazione a tutto vapore le due navi giunsero presso la «Lorenzo Marcello» che, col loro aiuto, cercò ripetutamente di disincagliarsi. Ma, giacchè tutti i tentativi andarono a vuoto, data la bassa marea, i passeggeri furono ieri trasbordati sul «Duino», della Società S. Marco già informato dell'incidente per mezzo della radiotelegrafia della «Lorenzo Marcello». Dopo imbarcati i passeggeri, il «Duino» proseguì per Fiume.

La Capitaneria di porto di Fiume, appena avvisata del sinistro, ha provveduto ad inviare sul posto mezzi occorrenti per il disincaglio.

Come abbiamo rilevato, l'incidente va ascritto esclusivamente alle cattive condizioni di visibilità, dovute alla foschia.

Una mancata radioaudizione

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

«Pregiatissimo Signor Direttore, tanto per la verità, La prego di voler cortesemente pubblicare quanto segue:

«1. — Richiesto dallo Spett. Sindacato degli Intellettuali di mettere a disposizione un apparecchio radiotelefonico presso l'Ateneo Veneto per la ricezione del discorso che sarebbe stato pronunciato dal Duce e che avrebbe dovuto essere trasmesso radiotelefonicamente, ho aderito volentieri alla domanda fattami, senza però assumere responsabilità circa i risultati che si sarebbero potuti ottenere e che, in simili casi, per ragioni svariatissime, non è infrequente abbiano invece a mancare.

«2. — La posizione nella quale è situato lo Spett. Ateneo Veneto è disturbatissima dal vicino passaggio di una linea ad alta tensione, linea la quale disturba tutta la zona, ed i numerosi radio-amatori i quali abitano nella zona stessa, esperimentano, assai loro malgrado, ma molto e molto spesso, tale verità.

«Questi disturbi erano fortissimi nella giornata di domenica, sì che, rendendosi assolutamente impossibile una discreta audizione, ho consigliato il gentile pubblico recatosi all'Ateneo, di portarsi invece al Circolo Artistico (il quale aveva dato il proprio cortese assenso) dove trovasi installato, da me fornito, un apparecchio *identico* a quello che avevo messo a disposizione dell'Ateneo Veneto, e che posso, con tutta sicurezza, dichiarare perfetto.

«Il pubblico, il quale aderì, potè infatti sentire ottimamente, presso lo Spett. Circolo Artistico, da Roma, la trasmissione di alcuni dischi, ecc. — come avrebbe sentito — egualmente benissimo — la trasmissione del discorso del Duce, se tale trasmissione, però.... avesse avuto luogo!!

«Ringraziando, porgo i più distinti saluti.

Venezia l'11 di marzo 1929.

Renzo Minerbi »

Il corso di Storia Veneta all'Ateneo

L'annuale corso di storia veneta presso l'Ateneo sarà tenuto dal dr. Mario Brunetti del Civico Museo Correr, che svolgerà il periodo dalle origini alla conquista di Costantinopoli.

Le lezioni avranno luogo, normalmente e salvo avviso contrario, il lunedì alle ore 18 e saranno cinque. La prima lezione («Le origini») sarà tenuta lunedì 18 corr.

Seguiranno le altre coi seguenti temi: «La formazione del Ducato», «Venezia nell'Adriatico e nell'Oriente», «La conquista di Costantinopoli».

Le iscrizioni al corso si riceveranno presso la Segreteria dell'Ateneo (S. Fantin) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 (nei giorni festivi dalle 16 alle 18). Alla fine del corso avranno luogo gli esami, per i quali sono assegnati premi in denaro.

Un tristo figuro contro una domestica

La sera del 5 febbraio u. s. verso le sette e mezzo, il ventottenne Ferdinando Scarpa di Giacomo abitante a Cannaregio 5154 A, disoccupato, si imbatteva — nei pressi del forno Sfriso a Cannaregio — nella venticinquenne Speranza Soccal di Carlo da Pianiga, domestica presso la famiglia del fiduciario del Circolo fascista di Cannaregio cav. Angelo Angeli.

Lo Scarpa si dava a seguire la ragazza e quando costei, giunta davanti la porta di casa, stava per entrare, con rapida mossa penetrava anch'egli nell'androne, dove cercava di compiere atti innominabili verso la giovane che, impaurita, si metteva a gridare obbligando così lo Scarpa a lasciarla.

Il brutto figuro, però, temendo di venire denunciato, si recava il giorno seguente al Commissariato del sestiere e sporgeva denuncia per diffamazione contro la Soccal. La ragazza veniva chiamata dal dott. Marchi ed in seguito anche alle indagini esplicate dal maresciallo Mazza si venne a sapere quanto alla Soccal era accaduto. Lo Scarpa, però, domenica mattina — onde intimorire la giovane — si faceva accompagnare a casa di lei dall'amico Angelo Mariutti fu Romano d'anni 26, pure disoccupato ed abitante a Cannaregio 5154, e spacciandosi tutt'e due per agenti di P. S. invitavano la giovane a seguirli.

Interveniva però il cav. Angeli ed i due se ne andavano, non senza prima richiedere alla ragazza le generalità. Subito dopo tale fatto, e per il motivo che due sorelle del Mariutti assieme allo Scarpa avevano fatto una scenata alla giovane nei pressi di casa Angeli, il cav. Angeli si portava dal dr. Marchi informandolo della cosa e fu così che i due figuri vennero tratti in arresto e denunciati: lo Scarpa per oltraggio al pudore e per falsa qualifica, il Mariutti solo per quest'ultimo reato. I due ammisero di essersi recati in casa della giovane, ma negarono di essersi spacciati per agenti.

Gazzetta dello sport

Il successo assicurato alle regate di domenica prossima

Come già abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, domenica prossima nel canale Vittorio Emanuele, a Marghera, dimostratosi l'anno scorso «pista» idealissima per lo svolgimento di regate, avrà luogo l'attesissima riunione sezionale di canottaggio riservata alla categoria «debuttanti» e ciò perchè tale manifestazione dovrà segnare nè più nè meno che l'inizio del periodo di riscossa del canottaggio veneto, e veneziano in particolare.

Ai giovanissimi spetta oggi il compito di prendere i posti fino a poco tempo fa tenuti con onore dagli anziani e di imitare le gesta di questi. Ed è appunto per ciò che le regate di domenica prossima hanno avuto un sì lusinghiero concorso di imbarcazioni, tale da assicurare loro un vero, grande successo: la cosa è assai significativa e non mancherà di essere simpaticamente appresa dagli appassionati.

Daremo oggi qualche primizia sulle tre regate: nella «veneta» a due Bucintoro e Querini si troveranno a lottare, oltrechè fra loro, anche con Sile e Patavium e tutti sappiamo bene quanto temibili siano gli equipaggi... terrafermieri. La regata delle yole a quattro con timoniere è quella che ha ottenuto il maggior numero di iscrizioni: otto equipaggi e precisamente due per ognuna delle Società seguenti: Bucintoro, Querini, Patavium e Sile. Per tale regata, sarà necessario effettuare in mattinata un'eliminatoria che darà le quattro imbarcazioni finaliste.

Altra bellissima gara si presenta quella delle yole ad otto con timoniere: anche qui le quattro società venete saranno presenti ognuna con un equipaggio, cosa questa che difficilmente si verifica anche in occasione di riunioni che vanno per la maggiore.

E' noto, inoltre, che alla società che risulterà meglio classificata nelle tre regate sarà assegnata l'artistica coppa «Alessandro Brass»; sono, inoltre, in palio ricchissime coppe e medaglie d'oro, vermeille e d'argento in ogni regata. Ma su tale riunione ritorneremo a parlare diffusamente in settimana.

Per facilitare l'accesso del pubblico al campo di gara saranno effettuate dai vaporini dell'A.C.N.I., con ogni probabilità, delle corse speciali Riva Schiavoni - Porto Industriale.

Attività schermistica veneziana

Dopo le riuscitissime ultime manifestazioni schermistiche organizzate dal Circolo della Spada e dall'Accademia Galante, l'attività di queste due associazioni non accenna a diminuire. Ci consta, infatti, che sabato prossimo in Palazzo Bollani avrà luogo una accademia d'armi con l'intervento di ottimi schermidori regionali: forse in tale serata si avrà il match Tack - Cherubini alla spada da terreno.

Prossimamente, poi, il Circolo della Spada organizzerà una grande riunione per Avanguardisti e Balilla.

Altre gare sono in programma, ma su ciò ritorneremo a suo tempo; possiamo intanto dire, oggi, che i migliori schermidori veneziani parteciperanno ai campionati italiani che avranno luogo ad Abbazia ed al torneo internazionale di Napoli.

Fervore di attività alla "Fulgor,,

Con un vasto programma ginnico sportivo sono già iniziate le regolari lezioni di ginnastica e fanfara, e la forte squadra anziani continua alacremente ad allenarsi, con ottimo risultato, per i prossimi campionati sociali.

Coll'occasione si comunica che presso la sede sociale (S. Canciano, Calle Stella 5356), continuano ad essere aperte le iscrizioni dei soci attivi per l'anno sportivo 1929.

Si avvertono gli interessati che, in obbedienza alle vigenti disposizioni emanate dal C.O.N.I., potranno far domanda di ammissione tutti i giovani di età superiore ai 17 anni. Per quelli invece, compresi fra i 14 e i 17 anni, all'atto d'iscrizione dovranno produrre una dichiarazione dalla quale risultino di appartenere all'O. N. B. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la Segreteria sociale dalle ore 20 alle 22.

Il programma del Veloce Club per la stagione ciclistica

Riportiamo oggi il completo programma sportivo del Veloce Club Ciclistico Veneziano per la prossima stagione di corse. La gloriosa Società intende quest'anno svolgere un'intensa attività partecipando con i suoi corridori alle principali corse regionali e nazionali.

Ecco, frattanto, le gite e le corse che il V. C. C. V. organizzerà:

Popolarissima Cesare Previtali. — Km. 75 categoria junior, percorso: Mestre, Mirano, Salzano, Scorzè, Mogliano, Mestre (da percorrere due volte).

Circuito del Grappa: per la II.a coppa «Gazzettino Illustrato» Km. 160 Cat. Senior e junior.

Percorso: Mestre, Treviso, Cornuda, Pederobba, Possagno, Asolo, Bassano, Crespano, Pederobba, Biadene, Treviso, Mestre.

Marcia Turistica di Km 100 da compiersi in 5 (cinque) ore.

Percorso: Mestre, Castelfranco, Cittadella, S. Giorgio delle Pertiche, Camposampiero, Noale, Mestre.

Marcia turistica Km 200 da compiersi in dieci ore. Percorso: Mestre, Treviso, Oderzo, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, Mestre.

Partecipazione ai Convegni ciclistici indetti dalla F. I. E. a Rovigo Km. 158, dall'U.V.I. a Vicenza Km. 140.

Campionato sociale e gita di chiusura anno sportivo a Conegliano. Percorso pei corridori: Mestre, Treviso, Ponte della Priula, Pieve di Soligo, Cison di Valmarino, Tarzo, Conegliano Km. 87. Percorso pei turisti: Mestre, Pieve di soligo, Refrontolo Conegliano Km. 67.

Gite Cicio-Turistiche

Mestre, Scorzè, Montebelluna, Maser, Asolo, Castelfranco Mestre Km. 110.

Mestre, Camposampiero, Cittadella, Bassano, Valrovina, Rosà, Castelfranco, Mestre Km. 125.

Mestre, Strà, Padova, Teolo (alt. 168) Baone, Arqua' Petrarca Torreglia, Ponte di Brenta, Mestre Km. 145.

Mestre, Ponte della Priula, Cison di Valmarino, Passo S. Boldo (alt. 706), Tovena, Tarzo, Conegliano, Mestre Km. 160.

Mestre, Conegliano, Fregona, Pian del Cansiglio, (alt. 1112) Lago di S. Croce, Fadalto, Vittorio, Treviso, Mestre Km. 185.

Mestre, Castelfranco, Bassano, Primolano, Enego (alt. 768) Valstagna, Cittadella, Mestre Km. 190.

Mestre, Mirano, S. Giorgio Pertiche, Piazzola sul Brenta, Vicenza, Lago di Fimon, Barbarano, Montagnana, Este, Monselice, Padova, Mestre Km. 195.

Mestre, Biadene, Quero, Fonzaso, Ponte d'Oltra, Sorriva, Croce d'Aune (alt. 1050) Feltre, Cornuda, Treviso, Mestre Km. 200.

Mestre, S. Maria di Sala, Campodarsego, Curtarolo, Vicenza, Schio, Valli del Pasubio, Passo Xon (alt. 671), Recoaro, Valdagno, Vicenza, Padova, Mestre Km. 220.

Mestre, Vittorio, Ponte Alpi, Longarone, Passo S. Osvaldo (alt. 825) Cimolais, Montereale, Cellina, Aviano, Sacile, Oderzo, Treviso, Mestre Km. 250.

Mestre, Postioma, Cornuda, Feltre, Fiera Primiero, Passo Cereda (alt. 1378, Forcella, Aurine, Agordo, Sedico, Fener, Biadene, Treviso Mestre Km. 260.

Mestre, Fadalto, Longarone, Zoldo, Forcella, Staulanza (alt. 1773), Caprile-Serrai, Sottoguda, Alleghe, Agordo, Feltre, Pederobba, Postioma, Treviso, Mestre Km. 310. — Questa gita si compirà in due giorni.

N. B. Le date saranno fissate in conformità alle esigenze del calendario regionale dell'U.V.I.

Un nuovo servizio speciale dell'Italcable

Il locale Ufficio dell'Italcable ci comunica che la Compagnia ha iniziato un nuovo servizio celere fra le principali città d'Italia, sedi degli Uffici sociali, e i due più importanti centri francesi di Parigi e Marsiglia.

Il servizio avrà la caratteristica di quello in vigore per l'Inghilterra via Italcable; esso sarà quindi celerissimo sebbene ad una tariffa minore di quella attuale urgente per tutte le altre vie: cent. 50 per gli ordinari e cent. oro 25 per la stampa.

TRIBUNALE PENALE

La gita romantica

Pres. Trevese — P. M. Calderoni.

La giovane Brandolisi se ne stava, qualche tempo fa, nel caffè di campo SS. Filippo e Giacomo. La avvicinò un giovanotto sconosciuto che la invitò ad una gita in barca. La Brandolisi accettò. Fuori, in laguna, la ragazza si mise a remare lasciando sul sedile la borsetta. Quando la gondola si avvicinò alla riva il giovanotto, che è l'imputato Vitali Giuseppe di Antonio, dichiarò di non aver quattrini. Ebbe un bel protestare la Brandolisi, ma dovette pagare il gondoliere. Se non chè, voltasi dopo d'aver fatto il pagamento, non vide più il Vitali. Sparito. E dalla borsetta mancavano 300 lire. Di qui l'imputazione del Vitali, che è in libertà provvisoria, ed è difeso dall'avv. Nista. Il P. M. chiede l'assoluzione per insufficienza di prove ed il Tribunale lo assolve.

Telegrammi giacenti

Onor Onorina fu Giacomo, nata a Cacazuccherina e costì supplente postale, è imputata di non aver inscritto nel registro del bollettario 61 telegrammi a pagamento spediti da quell'ufficio e di averne distrutti 22. E' imputata inoltre di peculato per essersi trattenuta l'importo dei telegrammi.

La Onor è stata visitata, dietro richiesta della difesa, dallo psichiatra dottor Giovanni Gatti che dichiarò la imputata di scarsa intelligenza e incapace di soppesare moralmente le proprie azioni.

Uditi i testi il P. M. chiede la condanna per truffa a mesi 4 e giorni 27 di reclusione ed alla multa di lire 46. Il difensore avv. Sandro Brass chiede l'assoluzione perchè i fatti non costituiscono reato ed a lui si associa anche l'altro l'altro difensore avv. Virotta.

Il tribunale assolve la Onor dalle imputazioni di peculato e di falso, ma la condanna per truffa a 4 mesi, giorni 20 e lire 46 di multa, accordando la condizionale e la non iscrizione.

Portalettere a suo vantaggio

Il portalettere Costa Giuseppe, nato a Chioggia e detenuto a Venezia, è imputato di non aver consegnato al destinatario un pacco e di averne, per di più, falsificata la firma sulla ricevuta.

Il P. M. chiede la condanna ad un anno, un mese e 6 giorni di reclusione più la multa di L. 350. Il difensore chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

E il Tribunale aumenta una pena precedente di un sesto con la aggiunta di 2 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

Un russo in commercio

(*udienza pomeridiana*)

Fonihor Giovanni di Michele, nato a Pacof (Russia) è un truffatore astutissimo. Viene giudicato in contumacia e la parte lesa, il signor Liguor, commerciante in perle giapponesi ed affini, da Torre del Greco, narra il caso occorsogli. Egli conobbe il Fonihor in Abruzzo e gli venne presentato da un suo cliente, onesta persona. Lo incontrò poi a Fiume e, ultimamente, a Venezia. Il signor Liguor stava contrattando della merce in un negozio quando passò il russo. Da parola a parola il Fonihor propose di acquistar perle dal commerciante e, trovatisi ad un appuntamento, ne vennero scelte per l'importo di 4000 lire circa. Al momento del pagamento, l'imputato contumace esibì alcune cambiali firmate da commercianti di Trieste, di Venezia e di Udine che il Liguor ben conosceva. E l'affare venne concluso. Ma le firme delle cambiali erano false. «Però — conclude la sua deposizione il commerciante gabbato — me l'ha fatta così bene che io sono contento. E mi servirà di lezione per il futuro».

Il P. M. chiede la condanna del russo a 5 anni, mesi 3 e lire 700 di multa. L'avvocato Nista chiede l'assoluzione per la truffa e condanna mite per il falso. Il Tribunale condanna l'imputato a 4 anni, 7 mesi, 15 giorni e L. 1500 di multa.

Dalla Pretura al Tribunale

L'industriale Damiani Italo, imputato di aver posto in vendita del burro che risultò contenere meno dell'82 per cento di materia grassa, venne dalla pretura di Cavaso assolto per insufficienza di prove.

Ora è ricorso in appello e lo difende l'avv. Zironda. Il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, assolve il Damiani perchè il fatto non costituisce reato.

L'arte del Correggio all'Università Popolare

Questa sera mercoledì alle 21, all'Ateneo Veneto, il prof. Aldo Foratti, del R. Liceo Scientifico di Padova, noto per brillanti conferenze e per importanti pubblicazioni di letteratura e d'arte, parlerà di quel grande pittore emiliano che fu Antonio Allegri detto il Correggio. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità apre il concorso ad una grazia di L. 50 di Fondazione «Piucco Oliviero» da erogarsi il 7 maggio a favore di una famiglia povera con preferenza a quelle il cui capo sia un ex combattente.

Le istanze coi documenti dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 5 aprile.

Federazione Provinciale Fascista

Per gli elettori

Tutti i cittadini che non abbiano ancora ricevuto i certificati elettorali devono rivolgersi presso i Circoli di Sestiere i quali provvederanno all'opportuno sollecito.

Le sedi dei Circoli stessi rimarranno aperte ogni sera — per il distrigo di queste pratiche — dalle 21 alle 23.

OPERA NAZIONALE BALILLA

SQUADRE PER IL CONCORSO DUX. — Domenica nella Palestra del Convitto Nazionale M. Foscarini, gentilmente concessa, si sono riuniti 300 Avanguardisti, i quali sono stati sottoposti ad una importante prova per la formazione definitiva delle squadre che interverranno nel prossimo Aprile al Concorso Ginnastico Nazionale «Dux» in Roma.

Sono state formate 11 squadre con i seguenti capi squadra: Segatini, Fadin, Suppini (Prof. Gallo); Bianchi, Marina, Tufari (Cav. Prof. Piazza); Lerro, Franco (Prof. Doff Sotta); Tosetti (C. M. Padovan); Bettanini (Prof. Fasan); Bartolazzi (Prof. Bonfanti).

L'elenco dei componenti ciascuna squadra è stato affisso all'albo dell'Opera presso la Palestra Reyer alla Misericordia.

Le squadre continueranno gli allenamenti con l'orario fissato dai rispettivi istruttori.

Domenica l'istruzione delle squadre sarà divisa in due periodi per dar modo a tutti gli Avanguardisti di poter prendere parte all'esercitazione di tiro.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'ASSEMBLEA DELLA BOCCIOFILA GAMBARARESE. — Domenica nella sede sociale da Fighetti a Gambarare, ebbe luogo l'Assemblea dei soci della Società Bocciofila Gambararese, presieduta dal sig. Carlo Pinotti, presidente del Comitato provinciale veneziano della Bocciofila Italiana, designato dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Pinotti, dopo aver manifestato il suo compiacimento per l'avvenuta ricostituzione della Società per merito di persone come il comm. Biglia, il sig. Coccia, Manganaro, Cazzegon, Zavattaro, ecc., espose con chiarezza quali sono i principi e le finalità dello Sport Bocciofilo, entrato ormai nel ciclo dello Sport Nazionale, disciplinato da appositi regolamenti.

Spiegò il nuovo metodo di tesseramento che avviene a mezzo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, consegnando le relative tessere.

Vennero decise le date delle gare da darsi nel corso dell'anno e che saranno rese note a suo tempo e formulati i migliori auguri per il presidente Manganaro, assente perchè ammalato.

E' seguita quindi la designazione delle cariche sociali nella seguente formazione: Presidente Manganaro Giovanni; Segretario Coccia Enzo; Cassiere Zavattaro Girolamo; Consiglieri Carraro Antonio e Frattini Guido. Commissario di Gara Cazzagon Attilio.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Annibale Betrone offrirà l'interessante esumazione de «Il marito amante della moglie» la vecchia e fortunata commedia di Giuseppe Giacosa che venne rappresentata per la prima volta a Milano la sera del 27 settembre 1877.

Iersera un buon pubblico e applausi cordiali e chiamate numerosissime al Betrone, alla Bagni e agli altri tutti.

MALIBRAN

Com'era facile prevedere Ines Lidelba ieri, alla sua serata d'onore, ha fatto affollare il teatro in ogni ordine di posti.

Accolta al suo apparire da un lungo applauso la gentile attrice fu fatta segno durante tutta la serata da manifestazioni di simpatia che culminarono in una vera ovazione alla dizione, nell'intervallo, di alcune canzoni miniate con grazia squisita. Ebbe ricco e copioso omaggio di doni e fiori.

Stasera avremo una replica della bella operetta «Miss Italia» mentre è fissata per domani l'ultima replica de «I merletti di Burano» in serata d'onore del simpatico attore brillante Oreste Trucchi.

Concerto al Circolo Artistico

Lunedì 18 marzo alle ore 21 avrà luogo al Circolo Artistico il dodicesimo concerto sociale. Esecutori: Pina Pitini di Palermo, pianista; Tina Barresi Calè (cantante); M.o Gabriele Bianchi, collaboratore pianistico.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il marito amante della moglie».

MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Operette Lidelba): «Miss Italia» di A. Cuscinà.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Ramona» con Dolores del Rio e Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE — «Due negri al fronte» esilarante.

S. MARGHERITA. — «All'ombra del patibolo».

MODERNO. — «Oasi dell'amore» con Greta Nissen.

OLIMPIA. — «Giuocatore di scacchi» con Charles Dullin.

S. MARCO. — «Eroe per una notte» protagonista Patsy Ruth Miller.

MODERNISSIMO. — «L'uomo che ride» con Conrad Weidt successo senza precedenti.

MASSIMO. — «Anna Karenine» dal famoso romanzo di L. Tolstoi. Interp. Greta Garbo e John Gilbert.

ITALIA. — «Papà per forza» con Reginal Denny.

Per la Fondazione O. Soppelsa

Per la Fondazione Omero Soppelsa ci è pervenuta la seguente offerta: Girolamo ed Elisa Vie[...] da Cles L. 50.

Gl'inganni del ragioniere

«In relazione al caso rag. Viviani, sono a pregare di volere cortesemente rettificare nel senso che da me non fu consegnato per l'esazione cambiale alcuna al rag. Viviani per il fatto che non ho cambiali nè da riscuotere nè da pagare, ma fu il Viviani che arbitrariamente si fece rilasciare da varie persone alcuni effetti cambiari, sui quali appose la mia firma falsificata e coi quali pagò alcuni suoi debiti. Ringraziando. Dev.mo *dott. Alfonso Abbruzzetti*».

Da Mestre

Le tessere agli Avanguardisti e Balilla di Marghera

L'altro ieri nella sede degli Avanguardisti e Balilla di Marghera nel palazzo dell'Opera Cardinal Ferrari ebbe luogo una simpatica festa per la consegna delle tessere ai componenti della sezione marinara del Quartiere Urbano che venne fatta dal tenente Morabito comandante delle sezioni marinare della provincia di Venezia venuto espressamente per questa significativa cerimonia.

L'ingresso nell'aula del tenente Morabito che era accompagnato dal signor Brunello, venne accolto da grandi applausi e dal saluto romano da una sessantina, fra avanguardisti e Balilla, appartenenti alla sezione e dopo che questo loro gerarca li passò in rivista fece la consegna delle tessere pronunciando poi un elevato discorso, illustrando il significato della tessera che non è un semplice pezzo di carta ma che sul cuore di ogni giovane fascista deve far palpitare in ogni ora ed in ogni giorno il sentimento del dovere, l'amore allo studio ed al lavoro, il sentimento di ubbidienza e di umiltà, l'affetto per i genitori, per la casa, per la Patria. Grandi applausi chiusero la fine del discorso del tenente Morabito.

Il sig. Flaminio, istruttore dei giovani, fra grandi applausi consegnò al dirigente istruttore e fondatore della sezione marinara, sig. Brunello, una penna stilografica d'oro offertagli in segno di riconoscenza; allo stesso da parte dei Balilla gli venne offerto un mazzo di fiori.

Il signor Brunello commosso ringraziò con grande effusione e cessati gli applausi il tenente Morabito dopo aver tributato un meritato elogio al signor Brunello tenne una lezione sulla vita marinara esortando gli allievi a trarre il maggior profitto dal corso di tecnica marinara che viene insegnato dal signor Brunello. La bella festa si chiuse al canto degli inni fascisti.

Cena benefica

L'altra sera nella sala superiore della trattoria alle due spade in via Battisti ebbe luogo una cena della Società Buoni Amici delle barche con sede presso la trattoria Colombo. Dopo il banchetto, che venne egregiamente servito, vennero fatti dei brindisi cordialissimi da parte di alcuni soci.

La festa si protrasse fino a tarda ora nella massima allegria. A mezzo della «Gazzetta» i partecipanti che mai non dimenticano la beneficenza, fecero una oblazione di L. 50 pro Istituto Berna.

Licenza materie infiammabili

Il Comando della Sezione Vigili Urbani di Mestre prega tutte le ditte che hanno inoltrata la domanda per deposito di materie infiammabili di far pervenire a quell'ufficio, non più tardi del 20 corr., la ricevuta dell'effettuato pagamento (deposito della somma stabilita) per regolarizzarne l'apposita stampiglia.

Cronaca di Chioggia

Pei danneggiati dal freddo

Pubblichiamo il settimo elenco degli oblatori che vollero soccorrere le famiglie danneggiate dal freddo:

Credito Polesano L. 300; Società Euganea di elettricità 200; ing. Pedrini Francesco 25; Ferrari Attilio 25; rag. Montini direttore succ. Credito polesano 25; cav. Rigoni, Commissario di P. S. 20; tenente RR. CC. sig. Tullio Cosimo 20.

Per i morti del "Monte Grappa,,

Domani mattina, giovedì, alle ore 10 per iniziativa dei marittimi di Chioggia, nella basilica di San Giacomo, con l'intervento delle autorità civili, militari e di numeroso concorso di popolo avrà luogo una solenne Messa di Requiem in suffragio di Federico Schiavon, Francesco Salvagno e Sante Scarpa, naufragati in seguito all'affondamento del trabaccolo «Monte Grappa».

Contro la bestemmia

Gli agenti di P. S. hanno ieri dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria perchè sorpreso a bestemmiare, Crosara Federico di Luigi abitante in calle Lisatti 597.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Benemerenze della Pubblica Assistenza

Il servizio che l' Assistenza Pubblica per il trasporto dei malati e feriti che il Comitato di Croce Rossa fa funzionare fin dal 1914 è stato finora, diciamolo pur francamente, poco apprezzato e considerato dalla cittadinanza, perchè molto raramente, per non dire quasi mai, l'Assistenza Pubblica viene beneficata con oblazioni.

Eppure la provvida istituzione, a qualunque ora sia di giorno che di notte, dà e continuerà dare la sua attività in favore degli ammalati e feriti, effettuando i trasporti sia per l'ospedale o le case di cura; per l'indispensabile servizio così meriterebbe di essere giustamente considerato, perchè molte volte, dalla celerità e dal modo con cui viene effettuato il trasporto di un ferito e di un ammalato, dipende la vita dell'infermo.

Il Comitato di Croce Rossa Italiana di Treviso ha compiuto finora miracoli perchè il servizio dell'Assistenza non lasciasse a desiderare, dotandola di due moderne autoambulanze che rispondono alle esigenze tecniche ed igieniche, e che sono mantenute in perfetta efficenza, onde il servizio non subisca interruzioni, come non ne subì neppure durante la guerra e nel periodo dopo Caporetto.

Ma per questa importante branca della sua attività il Comitato della Croce Rossa, si trova in non lievi imbarazzi finanziari, imbarazzi notevolmente aumentati in questi due ultimi mesi di gennaio e febbraio, perchè l'inclemenza della stagione, ha fatto aumentare in modo impressionante il numero dei servizi-trasporto gratuiti degli ammalati poveri all'Ospedale civile, tanto da raggiungere in certe giornate il numero di venti trasporti, con una media giornaliera di dieci servizi.

L'aumento di tali servizi, ha portato un maggiore onere di spese, sia di carburanti, lubrificanti, gomme ecc., onere accentuatosi per le cattive condizioni delle strade, che hanno procurato un grande logorio del materiale.

Sentiamo quindi il dovere di prospettare queste condizioni alla cittadinanza, agli enti, agli istituti di credito, a tutti i buoni, perchè la Croce Rossa abbia da loro quegli aiuti e quella beneficenza, che la sollievi delle ingenti spese e le permetta di mantenere il servizio dell'Assistenza Pubblica alla stessa altezza di quelle delle maggiori città d'Italia. *Le offerte e oblazioni si ricevono anche presso la redazione del giornale.*

Concorso per costrazione di Silos

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avvisa che allo scopo di incoraggiare la costruzione di Silos razionali per la conservazione dei foraggi, in accordo e col contributo anche del Ministero dell'Economia Nazionale, della Federazione Provinciale dei Sindacati fascisti degli Agricoltori e dell'Istituto Federale di Credito delle Venezie, è indetto un concorso a premi per la costruzione di Silos da foraggio fra quegli agricoltori della Provincia che nel periodo dal 1.o gennaio al 15 dicembre 1929 avranno costruito uno o più Silos nel loro podere.

Occorre far pervenire domanda per la partecipazione al Concorso alla Cattedra di Agricoltura entro il 10 maggio p. v.

I premi da assegnare sono: N. 30 da L. 500 cadauno per Silos della capacità di almeno 20 mc.; 15 da L. 750 per Silos di capacità di almeno 50 mc. (anche in batteria) costruiti in piccole e medie aziende rispettivamente fino a 10 e 25 ettari.

Don Bosco e la sua opera fra gli infedeli

E' questo il titolo della interessante conferenza che avrà luogo sabato 16 corr. nel teatro dell'Istituto Turazza, gentilmente concesso, alle ore 21 a cura dell'Unione ex allievi del Collegio Salesiano di Mogliano.

Gli ex allievi dimoranti in Treviso o vicinanze, sono pregati dalla Presidenza dell'Unione ad intervenire.

Società produttori bozzoli

Sono aperte le inscrizioni a socio. L'andamento attuale del mercato bozzoli deve indurre i produttori nella opportunità di rinforzare gli essicatoi cooperativi esistenti, i soli che possono lottare efficacemente contro tutte le manovre e le insidie a cui i produttori stessi possono essere soggetti al momento del raccolto. La Società, come è noto, ha la sua sede presso la Cattedra Amb. di Agricoltura di Treviso.

Società Apistica Trevisana

I soci della Società Apistica Trevisana sono invitati all'assemblea che avrà luogo sabato 30 corr. nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la approvazione del bilancio e la nomina delle cariche sociali.

Unione Industriale Fascista

Si porta a conoscenza di tutte le Ditte industriali organizzate che il giorno 6, 7, 8 aprile p. v. avrà luogo in Roma la grande adunata degli Alpini in congedo. Si prega pertanto quelle Ditte che avessero alle proprie dipendenze ex alpini di voler loro concedere nei predetti giorni di recarsi a Roma per rendere omaggio a S. M. il Re e a S. E. il Duce del Fascismo.

Per la festa di San Giuseppe

Il Commissario Prefettizio in considerazione che il giorno 19 marzo, dedicato a S. Giuseppe, è festivo a tutti gli effetti civili, rende noto che il mercato settimanale dello stesso martedì 19, avrà luogo invece nel precedente giorno di lunedì 18 corr.

Al Garibaldi

Da domani giovedì 14 al Teatro Garibaldi avrà luogo la rappresentazione cinematografico del «Miracolo di Lourdes», sua origine, la vita e morte di Bernadette.

Sono interpreti nel film Pierrette Lugano, la piccola Vèga, Cendrè Carnège, Bacomet de l'Odeon, ecc. Il film è accompagnato da esecuzioni orchestrali.

Cronaca di Castelfranco

QUANTI SIAMO

L'ufficio dello Stato civile dà i seguenti dati riferentisi all'annata 1928:

Matrimoni 95; nati 533; immigrati 420; morti 218; emigrati 452; aumento della popolazione 283. Difatti la popolazione al 31-12-1927 risultava di 18017; al 31-12-1928 di 18300.

Cronaca di Montebelluna

La 6.a Festa della Scuola si è ripetuta domenica sera dinanzi ad un pubblico affollatissimo che fu largo di meritati applausi verso i piccoli artisti.

Per la buona riuscita della festa va data lode a tutti gli insegnanti del Centro ed in particolare alle maestre Caverzan Rita, Crestani, Chiarellotto, Franceschini, Mazzolenis, Serena e M.o Da Re.

LA CONCILIAZIONE

E' questo l'interessante tema di attualità che il prof. Mons. Schiavon tratterà in una conferenza che avrà luogo giovedì sera alle 20.30 precise nella sala municipale.

La conferenza è stata allestita a cura del Fascio femminile ed è libera a tutti.

Cronaca di Oderzo

A Monsignor Abate Mitrato Don Domenico dott. Visintin, è pervenuta la seguente lettera nobilissima di S. E. il Generale Giuseppe Vaccari Comandante del Corpo d'Armata di Roma:

«Monsignore, quale Presidente onorario della Federazione Combattenti della gloriosa Marca Trevigiana, La ringrazio profondamente per la magnifica, patriottica orazione, pronunziata il giorno 4 corrente in codesto Duomo, dopo il «Te Deum» in occasione del Congresso annuale dei Combattenti. Con ossequio devot.mo Generale Giuseppe Vaccari»

Gazzetta Bellunese

Per la Coppa delle mille miglia

L'importantissima prova automobilistica della Coppa delle Mille Miglia che anche quest'anno l'Automobile Club di Brescia organizza per il 14 e 15 aprile prossimo vedrà il passaggio per la nostra Provincia dei concorrenti che costituiranno certamente l'aristocrazia del volante.

Il passaggio avverrà da Feltre, che i concorrenti attraverseranno provenienti da Arsiè, diretti a Montebelluna per la strada del Piave.

Per i servizi di controllo e di organizzazione la Sezione bellunese del Reale Automobile Club ha costituito un apposito Comitato che risulta composto: cav. uff. Bocchetti Giuseppe, dott. Alberto Garelli, generale Antonio Dal Fabbro, avv. Gianvittore Bianco, on. Spartaco Zugni Tauro, comm. Luigi Bandozzi, Memi Bortolini, Gini Giuseppe, cav. Enrico Pavetti, Solari Bortolo.

Varie di cronaca

— Questa sera e domani sera alle 21 al Sociale verrà proiettato il film «La capanna dello zio Tom», film di recentissima data. Accompagnerà una scelta orchestrina.

— Ieri mattina abbiamo avuti due gradi sotto zero e nel pomeriggio il termometro è salito a dodici.

— Questa sera alle 17.50, nella solita sala adibita al Corso di Cultura fascista, il prof. Leone Ogniben terrà alle Giovani Italiane una lezione sul tema: «Il Fascismo al potere».

— Venerdì prossimo, alle 14.30 avrà luogo una seduta del Consiglio Provinciale dell'Economia (Sezione agricoltura).

— A Giudice Conciliatore per il nostro Comune è stato nominato l'avv. Valentino de Castello. A vice conciliatore è stato nominato il dr. Coriolano De Lago ed a eguale carica è stato riconfermato il signor Giuseppe Sommavilla Vigna.

Nomina dirigenti sindacali

Il rag. Oreste Montagna, Commissario dei Sindacati fascisti, accettando le dimissioni rassegnate dal sig. Ferdinando Tomasi, in seguito al suo trasferimento a Milano, da segretario del Sindacato provinciale fascista impiegati tecnici ed amministrativi dell'industria edilizia, ha chiamato a reggere temporaneamente il Sindacato stesso, in qualità di Commissario il sig. Sartor Giovanni impiegato presso le Fornaci Bellunesi Riunite.

Assemblea della Filarmonica

Ieri sera in un locale della Corte d'Assise ha avuto luogo la assemblea annuale della Filarmonica Bellunese, con grande concorso di soci.

Il Presidente ing. Paolo Zampieri ha fatta un'ampia relazione morale e finanziaria ed ha terminato con una vivissima, meritata lode al bravo maestro sig. Luigi Guatti Zuliani ed ai suoi degni musicanti.

Venne parlato di rinnovare le divise e fu fatto conoscere che all'uopo è stata già aperta una sottoscrizione.

La Presidenza, che è stata riconfermata, rimane così composta: ing. Paolo Zampieri, M. Lorenzo Cappello, Vittorio D'Incà Levis, Enrico De Lorenzo e Giacomini Ruggero. Gli altri due membri verranno nominati dal Podestà.

Venne fatto presente la necessità di trovare altri soci per dar maggiore incremento al Corpo bandistico che onora la città nostra. Gli intervenuti vennero pure informati che le prove per l'inizio dei concerti in piazza, che verranno quanto prima iniziati, sono state riprese da poco.

Per una famiglia numerosa

Il giornale «La Gazzetta del Popolo» di Torino ha inviato a questa Prefettura, per la consegna alla vedova Anna Zanon, testè rimpatriata coi suoi nove figli dalla Francia, la somma di L. 500 come propria elargizione a favore delle famiglie numerose, più altre L. 100, quale speciale generosa offerta del sig. cav. Camillo Rossi di Bordighera.

Questa Prefettura si è affrettata a consegnare la somma alla interessata.

Tesseramento combattenti

La Federazione Provinciale dei Combattenti di Belluno invita le Sezioni dipendenti, che ancora non lo hanno fatto, a prenotare d'urgenza, presso la stessa, il numero delle tessere occorrenti ai propri soci per l'anno in corso, in modo che per la fine del mese possa venirne fatta la consegna. I soci della Sezione di Belluno dovranno invece, entro il mese, restituire la tessera del 1928 per avere quella del 1929 e quelli nuovi iscritti presentarsi alla Sede sociale per ricevere la prima tessera.

Cronaca di Feltre

SOTTO I CIPRESSI

Dopo una breve malattia, è morto il maestro Bortolo Ceccon. Oriundo della Valle di Primiero, il maestro era da qualche anno impiegato presso la Ditta Dalla Favera, benvoluto da quanti conoscevano la sua bontà e la sua grande affabilità. I funerali, ai quali parteciparono gli alunni delle scuole con gli insegnanti, rappresentanze dell'Infanzia abbandonata e dell'Orfanotrofio, ed una vera folla di cittadini, riuscirono una commovente dimostrazione della profonda simpatia di cui godeva l'estinto. Ai parenti le nostre condoglianze.

Agordo

L'INTERRUZIONE DELLA FERROVIA

Con ogni alacrità numerose squadre di operai continuano il lavoro dello sgombero della frana per una sollecita riattivazione del servizio ferroviario la cui interruzione ha portato un forte arresto all'attività industriale, commerciale e mineraria di questa regione.

Nel punto ove è caduta la frana, prima della linea ferroviaria esisteva la strada provinciale, ed anche allora di tanto in tanto si verificavano delle cadute di sassi e massi di una certa importanza.

Non essendosi però in questi giorni verificato altro franamento è da credersi che il movimento di sfaldamento del monte sia cessato e perciò si spera che la ripresa del servizio ferroviario avvenga, come previsto, entro la corrente settimana.

Cronache Rodigine

L'apertura della Corte d'Assise di Rovigo — Concerto all'Istituto Venezze.

✱ Ieri si è iniziato alla nostra Corte d'Assise il processo contro i fratelli Antonio e Francesco Baratella di Taglio di Po imputati di omicidio nella persona del guardiano di campagna Crespaldi Giuseppe. Dopo avere esaurite le operazioni preliminari inerenti allo svolgimento del processo, si è proceduto all'interrogatorio degli imputati, che si sono difesi dalle accuse mosse dal Presidente. Dopo l'interrogatorio l'udienza è stata rimandata a questa mattina alle ore 9.

✱ Martedì p. v. alla nostra Corte d'Assise si svolgerà il processo contro Cesare Cinelli del quale la nostra cronaca ebbe a occuparsi varie volte. Il Cinelli dovrà rispondere di violenza carnale verso una sua filiastra. Il processo sarà fatto a porte chiuse.

✱ Davanti ad un pubblico numerosissimo le masse corali e orchestrali dirette dal valente maestro Armando Mercuri direttore dell'Istituto Venezze, hanno svolto un riuscitissimo programma. Il pubblico fu largo di applausi ai bravi interpreti e al valente maestro che con passione e fine gusto d'artista ha diretto il concerto.

Arco

INCENDIO

Ieri verso le 12, per motivi non ancora accertati, si è sviluppato un incendio nella vicina borgata di Dro, nelle case di certi Mimiola e Trenti. Data l'ora nella quale tutti i contadini erano a casa per la colazione, per il pronto intervento dei pompieri il fuoco è stato domato senza conseguenze disastrose. Tuttavia una casa è stata distrutta e una assai danneggiata. Non vi sono vittime umane.

Cronache vicentine

Lutto di un collega — Recite di Angelo Musco.

✱ Apprendiamo con dolore che a Padova è morto, nell'età veneranda di 90 anni, il cav. Giovanni Battista Ronco, padre del collega cav. avv. solo Emilio al quale porgiamo le più vive condoglianze.

✱ Giovedì sera inizierà al Teatro Eretenio una breve serie di recite straordinarie il notissimo attore Angelo Musco. Per primo sarà rappresentato il fortunato lavoro di Nino Martoglio «Aria del Continente».

Cronaca di Schio

SCUOLA FASCISTA di CULTURA

Di «Giosuè Carducci precursore del fascismo attraverso le sue odi» trattò magistralmente e con animo infiammato di vero sentimento fascista, venerdì scorso il prof. dr. Salvatore Scimè, della nostra Scuola Complementare.

SCHIO BATTE TRENTO 1-0

Domenica ebbe luogo al nostro campo sportivo «Pasubio» l'incontro amichevole fra la squadra del Trento di 1.a Divisione e la prima di Schio. Il pubblico numeroso ha assistito ad una partita vivacissima e movimentata, ad un bel gioco tecnico, sempre mantenuto nei limiti della più schietta cavalleria.

La squadra trentina ha rivelato doti eccelse ed un buon affiatamento, dimostrandosi però alquanto slegata ed incerta all'attacco. I nostri giallo-rossi, consci del valore della squadra avversaria, si sono battuti con animo e decisione, impegnando seriamente la porta trentina ed ottenendo la vittoria. Il primo tempo si chiude alla pari, zero a zero. Nella ripresa invece per merito di Dalle Ore, al 29' lo Schio segna il punto della vittoria. Ottimo l'arbitraggio di Garzaro.

ASSEMBLEA SINDACALE

Il Fiduciario di Zona Mario Tassoni ha emanato un manifesto pubblico per invitare al Teatro Sociale, gentilmente concesso, nel giorno di giovedì 14 alle ale 18.15 tutti gli operai tessili, per una importante riunione, che sarà presenziata dalle superiori autorità provinciali sindacali politiche, trattando il seguente ordine del giorno: 1. Risoluzione vertenze salariali; 2. Varie. Data l'importanza della riunione e le interessanti comunicazioni riguardanti detta categoria nessuno dovrà mancare.

OSSERVATE L'ORARIO

Turra Luigia di Lugo Vicentino, e domiciliata a Caltrano, è stata dichiarata in contravvenzione dai Carabinieri per aver protratto l'orario di chiusura del proprio esercizio.

DOCCIA... POCO GRADITA

L'altra sera mentre Dal Bosco Antonio di Valli del Pasubio se ne tornava tranquillamente a casa, giunto davanti all'abitazione di tale Pagliosa Caterina, veniva investito assai bruscamente da un doccia... fredda ed alquanto nauseante che proveniva da una finestra della suddetta abitazione.

Alquanto indispettito e pieno di rabbia il Dal Bosco riferì la cosa ai Carabinieri i quali elevarono contravvenzione alla Pagliosa per inosservanza al regolamento d'igiene.

CONTRAVVENZIONI

Nicoletti Giuseppe, Valerio Valentino e Fabris Valentino, tutti di Arsiero, sono stati dichiarati in contravvenzione per inosservanza al regolamento tori.

Cronaca di Bassano del Grappa

MESTRINA BATTE BASSANO 2-0

La partita di allenamento che ha visto di fronte i bianchi mestrini ai rosso-gialli bassanesi, ha deluso gli appassionati presenti al Campo Sportivo. La squadra, male impostata nelle sue linee, ha subito la superiorità degli ospiti nel primo tempo e nel secondo, pure marcando una superiorità visibile, non ha saputo sfruttare buonissime occasioni di segnare ed insaccando due goals. La partita, condotta veloce per tutti i novanta minuti di gioco, ha fatto rilevare ancora le ottime qualità del portiere Palatacchina che si è esibito in belle parate ed ha pure dimostrato che Zen non può essere adoperato come terzino e che i mediani e gli avanti devono liberarsi subito del pallone, senza perdersi in soste inutili ed in giochi capricciosi.

Marostica

Trastullandosi con un carrettino. — Ieri nel pomeriggio, certo Frescura Bernardino di Gio. Batta di anni 9 del luogo che stava trastullandosi con un carrettino con alcuni coetanei nella strada di Roveredo, cadde in malo modo al suolo producendosi una ferita al capo, nonchè delle lesioni alle mani.

Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 12.

Loreggiola

SCUOLA SERALE AGRARIA

Coll'intervento del rappresentante dell'Umanitaria, sig. prof. Centofanti, direttore di zona e sotto la presidenza del direttore didattico cav. Antonio Simonetti ebbero luogo gli esami che diedero i risultati seguenti. Gli adulti inscritti alla scuola furono 45, dei quali 40 furono gli esaminati e 37 i promossi. Ciò torna a lode dello zelante maestro che dedicò tutte le sere invernali alla scuola serale con grande amore. Il prof. Centofanti tanto prima di iniziare gli esami, quanto ad esami finiti, rivolse belle e patriottiche parole e illustrò l'importanza delle elezioni del 24 corr. che devono riuscire un plebiscito di amore e di riconoscenza verso il Capo del Governo S. E. Benito Mussolini che guida l'Italia al raggiungimento dei suoi più alti destini.

Este

LA VITTORIA DELLA U. S. E.

Domenica si è svolta a Padova l'attesa partita di calcio per il campionato di 3.a divisione tra la U. S. E. (Este) e Petrarca A. C. (Padova). Este batte Padova 2 a 1.

CRONACA DI UDINE

Il movimento demografico nel mese di Febbr.lo

La Prefettura comunica i seguenti dati statistici relativi allo scorso febbraio, sul movimento demografico in città e provincia:

Nati nel capoluogo 95 contro 108 del mese di gennaio; nel resto della provincia 167 contro 1351; totale 1302 contro 1459, con una differenza in meno di 157 dovuta al fatto che il febbraio ha solo 28 giorni.

Morti nel capoluogo 147 contro 113; nel resto della provincia 1258 contro 975; totale 1405 contro 1088, con una differenza in più di 317.

Matrimoni nel capoluogo 17 contro 25; nel resto della provincia 584 contro 575; in totale 601 contro 599, con una differenza in più di 2.

Nati morti nel capoluogo 5 contro 4; nel resto della provincia 29 contro 42; totale 34 contro 46, con una differenza in meno di 8 in confronto del mese di gennaio.

La popolazione dell'intera provincia è diminuita di 103 in confronto dell'aumento di 371 dello scorso gennaio.

Il ritorno del Podestà

Il Podestà on. conte Gino di Caporiacco sarà stamane alle ore 9 di ritorno da Roma ove ha partecipato alla grande assemblea quinquennale del Regime.

L'ufficio elettorale comunale e i certificati d'iscrizione

Si avvertono gli interessati che dal 14 a tutto il 23 corrente l'ufficio elettorale comunale resterà aperto quotidianamente dalle ore 9 alle 19 e il 24 dalle ore 7 alle 10. A decorrere dal 21 corrente e nel giorno stesso delle elezioni gli elettori che non avessero ricevuto il certificato di iscrizione nelle liste potranno ritirarlo personalmente all'ufficio suddetto, mentre coloro che lo avessero smarrito o ridotto inservibile potranno ottenere un duplicato chiedendolo in persona nei cinque giorni precedenti e nello stesso giorno delle elezioni. Gli elettori di altri comuni che intendessero recarsi a votare nel luogo di iscrizione dovranno richiedere all'ufficio del Comune lo scontrino di viaggio che dà loro diritto alla riduzione ferroviaria, presentando il certificato elettorale. Il biglietto ridotto ha validità dal giorno 18 a tutto il 30 marzo.

Cronaca varia

Si ferisce all'occhio. — Maneggiando le forbici, accidentalmente si feriva ad un occhio la giovinetta Rina Del Tatto di Carlo, da Castelnuovo del Friuli.

Il medico di guardia del civico ospedale dott. Galletti, constatò trattarsi di una ferita penetrante in cavità abbastanza grave. Guarirà in una ventina di giorni.

Colpito da malore. — Il diciottenne Dionisio Paoloni di Orzano di Remanzacco, mentre percorreva in bicicletta la strada Udine-Cividale fu colpito da improvviso malore. Il giovane stramazzò a terra e rimase privo di sensi, fino a che alcuni passanti, accortosi che si trattava di cosa piuttosto grave, non provvidero al suo trasporto all'Ospedale civile ovje il medico di guardia dott. Butti dopo la visita provvide a farlo accogliere nel pio luogo, riservandosi la prognosi.

Infortunio sul lavoro. — Mentre accudiva al suo lavoro presso le Ferriere di Udine, il metallurgico Plinio Sartori di anni 26 di Pietro dimorante in via Pollanza, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa con distacco dell'unghia al dito anulare della mano destra. All'ospedale civile fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Cronaca di Pordenone

GIORNALISTI D'OGGI UGO LAGO

La Presidenza della Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano ci prega di pubblicare:

L'egregio dott. Cesco Tomaselli per speciale deferenza verso Pordenone ove risiedono molti amici e parenti suoi e verso Sacile città sua natale, dopo nostre vive insistenze e malgrado impegni professionali ha aderito definitivamente a tenere a Pordenone una interessante conferenza, nella quale verrà commemorato il noto giornalista della Spedizione Artica «Ugo Lago» amico e collega dell'oratore.

La grande ed unanime adesione avuta dalla cittadinanza pordenonese, ha già assicurato alla serata un successo grandioso; poche poltroncine sono ancora disponibili per i ritardatari.

La conferenza avrà luogo lunedì 18 corr. mese alle ore 21 al Teatro Licinio (gentilmente co[illegible]).

AL TEATRO LICINIO

«Fascino Azzurro» del Bellini presentata sontuosamente dalla compagnia d'operette Lombardo ha divertito iersera l'enorme pubblico che premiva il Teatro in ogni ordine di posti, e gli applausi non si lesinarono a tutti gli eletti interpreti. Il pubblico rimase entusiasta degli effetti scenici, della ricchezza dei costumi, del corpo di ballo perfetto composto d'elementi graziosi.

La Donati, soubrette deliziosa, elegante e tanto favorevolmente nota, con lo squisito sorriso che gli sgorga spontaneo, sa animare la sua recitazione. Il Fineschi sembra ancor più giovane di quello ch'è... infatti nella danza sfoggia una crescente instancabile abilità, dimostrandosi ballerino insuperabile; pieno di brio, usa di una comicità fine e distinta. Tale coppia non potrebbe così essere meglio... accoppiata e meritatamente riceve calorosi applausi e richieste di bis che cortesemente concede.

La Vera Zuroff è un soprano di alto balore artistico, la compagnia ha potuta riaverla non senza lievi difficoltà temporaneamente per sostenere parti di grande importanza. Canta con sentimento, con chiara estesa voce bene educata, recita benissimo, e grazie anche alla sua bella linea d'attrice sa riescire un'interprete superba ed il pubblico conquiso le ha tributato applausi a iosa. Bravo il tenore Campanini, vecchia simpatica conoscenza pordenonese, ottimi i caratteristi Marrone, V. Fineschi, De Gaetani, Ferracini, Calandrelli, Campi. Trattasi quindi come era notorio di una compagnia di primo ordine e la breve stagione non può che andare trionfalmente. Stasera mercoledì *Primarosa* di Pietri autore fortunatissimo.

Brugnera di Sacile

IL NUOVO PODESTA'

Il giorno 10 marzo si è insediato il nuovo Podestà avv. Ferruccio Sartori, di Sacile, il quale succede al sig. Silvio Padernelli. L'egregio e giovanissimo funzionario, che viene a reggere le sorti del nostro Comune, è conosciutissimo fra noi, essendo stato il rinnovatore del Fascismo sacilese dal quale dipende questa sottosezione. La nomina è stata appresa con il più grande entusiasmo da questa fedele ed umile popolazione, che nel nuovo capo, vede l'interprete fermo e sicuro delle leggi fasciste. Per la ricorrenza il Podestà ha lanciato alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Cittadini! Nell'assumere la carica di vostro Podestà, alla quale sono stato chiamato dalla fiducia e benevolenza del Duce, porgo a voi il più cordiale saluto. Io confido che nella difficile opera che intraprendo con fascistica disciplina, vi avrò tutti al mio fianco e mi riprometto, con l'aiuto e la simpatia di questa laboriosa popolazione, di fare del Comune, un organismo prospero e forte. Porgo un deferente saluto alle autorità civili e religiose locali e all'egregio mio predecessore che tanto ha fatto per la cosa pubblica. In feconda comunione di intenti e di opere, innalziamo il nostro devoto omaggio alla nostra amata Monarchia e al Duce della più grande Italia».

S. VITO

UN BANCHETTO

Per festeggiare la nomina del dr. Salvino Braidot a ispettore provinciale di Caseificio, è sorto un comitato che ha stabilito di indire un trattenimento in S. Vito al Tagliamento nei locali del sig. Gini Paolo, alle ore 13 del giorno 6 aprile p. v. Tutti coloro che intendono parteciparvi, sono pregati di inviare a mezzo cartolina vaglia, l'importo di L. 15 all'incaricato sig. Trevisan Giuseppe Casaro di Savorgnano di S. Vito entro il giorno 26 corr.

BENEFICENZA

In morte della sig. Monticò Angela nata Centis, pervenne alla Cucina Economica locale dalla famiglia Eliseo De Luca di Udine L. 20.

UN INFORTUNIO

Certo Deotto Albano d'anni 19 residente a S. Vito, falegname presso la ditta Deotto e Girardi, mentre ieri lavorava per mettere una serratura in una cassetta, si ferì con uno scalpello al polso sinistro in modo abbastanza grave. Medicato dal dr. Stufferi fu giudicato guaribile in giorni 20 s. c.

NUOVO BIDELLO

Il Podestà con sua delibera di questi giorni ha nominato bidello delle scuole urbane maschili il sig. Riccardo Rigoli, il quale succede così al suo defunto padre che per tanti anni ha disimpegnato esemplarmente e con serena coscienza tale posto. Conoscendo le oneste attitudini del figlio, la deliberazione del capo del Comune è stata appresa con piacere dal corpo insegnante e dalla scolaresca.

Cronaca di Portogruaro

IL SUCCESSO DELLA CASILINI-ZANZI

Nelle due prime rappresentazioni date al nostro Teatro Sociale, la Compagnia comica di prosa della novità «Casilini-Zanzi» ha riportato un vero successo per le buonissime doti interpretative e d'insieme degli eccellenti attori che la compongono e per l'efficacia delle due novità rappresentate.

Questa sera avrà luogo la terza ed ultima recita.

TERZA LEZIONE

Ricordiamo che questa sera l'ing. Luigi Palma, dell'ENIOS, terrà la terza ed ultima lezione del Corso di organizzazione scientifica del lavoro, corso che tanto interesse ha destato nella cittadinanza. La lezione avrà inizio alle 2.30 precise (anzichè alle 21). Seguiranno due altri films di notevole interesse.

OBLAZIONE

La locale Banca Cattolica «S. Stefano» ha destinata la somma di lire 300 a beneficio della Società «Amici della Musica».

LA COMPAGNIA D'OPERETTE LOMBARDO AL «SOCIALE»

Siamo lieti di poter annunciare che la direzione del nostro Sociale è riescita ad ottenere che la grande Compagnia d'operette e riviste Lombardo diretta dal simpaticissimo Fineschi, il comico principe dell'operetta, dia anche fra noi una serie di rappresentazioni coi più fortunati lavori del suo repertorio.

NELLA SCUOLA

Ad iniziativa dell'Università Popolare Fascista e per gentile desiderio dell'egregio ing. Luigi Palma dell'ENIOS di Roma, nel pomeriggio di ieri tutti gli alunni della R. Scuola Complementare e del Ginnasio Vescovile si sono adunati nel salone «S. Pellico» onde assistere alla proiezione degli interessantissimi films di propaganda editi dall'Ente Nazionale Italiano per l'organizzazione scientifica del Lavoro.

Con parola facile e colorita l'ing. Palma ha efficacemente spiegati i quadri più importanti.

Spinea

COMITATO DI BENEFICENZA

Essendosi riunito il Comitato di soccorso alle famiglie bisognose presieduto dal gr. uff. Trabaldi avv. Antonio, ha appreso con vivissima soddisfazione del contributo di L. 1000 elargite dal Governo a mezzo di S. E. il Prefetto della Provincia al quale si rendono le più sentite grazie.

Diamo il secondo elenco degli oblatori: Barutta fratelli L. 25, Momoli Antonio 25, Franceschini Vittorio 25, Fornoni cav. Domenico 300, Ronchin Antonio 50 Vianello Maria e Italia 10, Berto Antonio 20, Capuzzo Luigi 10, Pittini Umberto 20, Manente cav. Augusto 10, Berto Emilio 10, Basso Romeo 50, Sbrogiò Alvise 10, avv. C. Lanza 50, Dal Col Vicenzo 10, Scanferlato Angelo 25, Tessari Luigi 20, Gatto Modesto 25, dr. Nicolin Giuseppe 100, Bedeschi Giuseppe 10, Pasqualetto Mario 20, Callegarin Abramo 50, Bellinato Giuseppe 10, Stevanato Luigi 50.

Oblazioni in generi: Tessari Pasquale Q.li 2 legna; Tasso Silvio 10 kg. di carne di manzo; De Donà Umberto kg. 20 di farina; Pasqualetto Silvio kg. 20 di farina; Carraro Giuseppe kg. 10 di carne di marzo; Sabbadin Luigi 60 litri di latte. Dal resoconto generale risulta che fino ad oggi le oblazioni sono state in denaro di L. 5585, oltre ai generi sopra specificati.

GEMONA

INIZIO DI GRANDI LAVORI

Stamane si sono iniziati i lavori di deviazione della roggia della Frazione di Ospedaletto, un'opera di grande importanza e che segna la rigenerazione della grossa borgata. Sono stati impiegati tutti i militi disoccupati.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO AI BALILLA

Si sono riuniti quest'oggi il Presidente dell'O.N.B. sig. Antone[illegible], il Comandante della 563 Legione Balilla sig. Morgante e i rev. Sac. Don Pittuello, don Bruni, don Valentinelli ed è stato concretato il programma e l'orario per l'insegnamento religioso ai Balilla.

Un efferato delitto al Casello 249

Un giovane alla vigilia delle nozze fatto uccidere dal rivale da una banda di giovinastri - Il cadavere trascinato sulla strada ferrata per simulare una disgrazia o un suicidio

Pochi minuti prima delle sei di ieri mattina giunto il direttissimo n. 46 Roma-Trieste, alla altezza del casello n. 249 tra Marano e Mestre, il personale del treno s'avvide che un uomo, investito dalla locomotiva, veniva trascinato lungo il binario. Il macchinista, subito avvertito, diede mano ai freni e fermatosi il convoglio, tra i raccapriccio dei passeggeri, si potè liberare dai ceppi del *westingaus*, cui s'era attenagliato, il cadavere di un giovane alto e tarchiato all'apparenza poco più che ventenne.

Il capo del disgraziato aveva un aspetto terrificante; le ruote passategli sopra, l'avevano schiacciato, così da spaccarne la scatola cranica spappolando la materia cerebrale lungo la rotaia, le mascelle uscivano dalle carni straziate e lorde di terriccio. Il cadavere presentava ancora una grave contusione sulla schiena, visibile oltre uno strappo della giacca e della camicia, e la mutilazione di due dita del piede sinistro; dita che vennero poi rintracciate a pochi metri di distanza sul ghiaione del binario.

Le ferite rivelatrici

Composta alla meglio la salma sulla proda del fossato laterale, il conduttore del direttissimo ne affidò la sorveglianza al cantoniere del casello 249, Favaretto Giacomo, mentre un milite della Milizia Volontaria Ferroviaria, sceso dal treno, si univa al cantoniere in attesa delle autorità che, avvertite telefonicamente dalla stazione di Mestre giunsero sul posto alle 10.30.

A tale ora infatti il Pretore di Dolo, accompagnato dal medico di quel circondario, sottopose il cadavere ad una prima visita sommaria, dalla quale il sanitario potè trarre delle gravissime constatazioni. Prima di tutto che nessuna traccia di sangue appariva lungo il binario nel posto dell'investimento, segno questo che il treno era passato sopra l'uomo già morto; un più minuto esame alla testa dell'infelice assodò la presenza di una ferita di arma da fuoco sotto l'orecchio sinistro, il cui lobo era stato in parte asportato dal proiettile. Inoltre la contusione avvertita sulla schiena della vittima pareva anteriore allo scempio subito del cadavere in seguito all'investimento e pareva l'effetto di una violentissima legnata. Circostanza quest'ultima che solo la regolare autopsia potrà a suo tempo chiarire.

La salma, identificata per quella di Causin Raimondo fu Gio-Batta di anni 26, abitante in Via Olmo nella frazione di Borbiago, venne allora trasportata per ordine del Pretore nel casello n. 248 e affidata alla sorveglianza dei militi nazionali e del cantoniere Giurin Antonio di anni 40.

Ottimo lavoratore

Dopo un'altra visita avvenuta da parte dell'autorità giudiziaria nel pomeriggio, il corpo del Causin venne composto in una cassa di abete, caricata sopra un carro funebre e coperta con un drappo nero. Alle ore 17.30 si forma dal casello 248 un piccolo e triste corteo: un prete, la Croce, la bara e dietro un carabiniere e pochi parenti. Per la vietta tortuosa sperduta nella campagna, la salma venne così trasportata presso il Cimitero di Mira assorto nei primi livori della sera. Nella cella mortuaria di quel camposanto è rimasta a disposizione dell'autorità investigatrice.

La notizia della morte ha diffuso la costernazione tutto attorno, specie nella frazione di Borbiago alla quale il Causin apparteneva e dove era amato e stimato come un ottimo figlio di famiglia e un lavoratore probo e indefesso. Operaio presso le Acciaierie a Porto Marghera dov'era tuttora occupato, egli s'era invaghito due anni or sono di una ragazza della frazione di Vetrego, a tre chilometri da Mirano e cioè di certa Emilia Tomaello, allora appena ventenne. La ragazza che aveva già avuto una innocente relazione d'amore con un giovanotto del suo paese, accettò le proposte del Causin e poichè queste erano serie e l'avrebbero condotta al matrimonio, pensò di impiegarsi per formarsi una piccola dote e potè essere assunta al servizio di una ottima famiglia abitante in località detta Giustizia, presso Mestre.

Le relazioni tra i due fidanzati si fecero sempre più strette tanto che tre mesi or sono, trovandosi la ragazza in istanto interessante, decise di lasciare il servizio e di tornare in famiglia per prepararsi alle nozze che il Causin cercava di affrettare in ogni modo.

L'odio del rivale

Tornata in famiglia la ragazza, il fidanzato incominciò a frequentare seralmente la casa di lei, e questo diede ai nervi del primo amoroso della Tomaello il quale potè circondarsi di un gruppo di giovani amici abitanti della frazione per molestare quel giovane di Borbiago che intendeva rapirsi la giovanetta di Vetrego. Sotto il velo di questo malinteso spirito di campanilismo — si diffuso del resto nelle campagne di tutte le regioni — il giovane respinto nascondeva evidentemente la sua esasperata gelosia e il suo astio di vinto rivale.

Fatto sta che il Causin non poteva recarsi in frazione di Vetrego senza vedersi fatto segno di minaccie: «Stai attento, perchè se non lasci quella ragazza, una volta o l'altra ti faranno la pelle!». «Gira al largo, compare, perchè da queste parti è un pericolo che t'aspetta».

A quanto narrano le donnette di Vetrego, una notte il Causin, mentre si dirigeva in bicicletta verso la casa della promessa sposa venne fermato dal solito gruppetto di giovinastri. Gli si tolse il fanale e lo si minacciò di busse se non fosse tornato sui suoi passi. La combriccola era solita radunarsi nell'osteria di certo Babbato in Vetrego e era in quel l'esercizio una specie di quartier generale dei nemici del Causin ed era da quelle panche che partivano il più delle volte le minaccie e le intimidazioni rivolte allo intruso.

Un primo attentato

Ma il Causin di nulla temeva. Non faceva male a nessuno perseguendo onestamente il suo sogno d'amore ed era sì robusto e coraggioso che si sentiva in grado di tener fronte da solo a tutta la schiera di quei suoi piccoli nemici.

Ora pensava dì e notte alla sua felicità imminente, aveva intensificato il proprio lavoro per provvedersi quanto occorreva alla formazione della sua nuova famiglia, e sabato prossimo doveva recarsi al municipio per ottemperare alle ultime formalità burocratiche e destinare il giorno delle nozze.

La sera prima del delitto si recò com'era solito, verso le ore 20 presso la fidanzata. Ma prima di lasciare la propria casa, si recò dalla madre e salutandola le consegnò cento lire. «— Tieni, le disse, non voglio aver soldi in tasca di notte. Non si sa mai cosa possa succedere».

Forse si trattava di un indeterminato presentimento? Forse in quel giorno stesso era stato bersaglio di nuove e più gravi minaccie?

Non si sa. Ma è certo che giunto presso la soglia della sua fidanzata un colpo d'arma da fuoco rintronò in distanza dietro le sue spalle. La detonazione, avvertita dalla famiglia Tomaello, disseminò lo spavento. Il babbo della ragazza, e la ragazza stessa con maggiore effusione, pregarono il Causin di non rincasare per quella notte; ma egli sorrise all'invito, rincorò la fidanzata e disse al futuro suocero che nulla poteva accadergli e che in ogni caso si sentiva pronto a difendersi e gagliardo abbastanza da superare qualsiasi attacco dei suoi eventuali assalitori.

L'ultimo bacio

Le insistenze degli ospiti a nulla valsero; sorridente e sicuro il Causin salutò la fidanzata e la lasciò alle ore 23.30 precise per non tornarle mai più.

Ora si vaga nel campo delle ipotesi, guidati però da certe assodate circostanze che permettono di ricostruire il delitto almeno nelle sue linee principali.

Alle ore 0.30 i familiari del Causin che abitano come abbiamo detto in via dell'Olmo e precisamente all'incrocio di questa con via Malpaga, udirono alcuni fischi venirsi da punti lontani dei campi e subito dopo una detonazione come causata da un colpo di rivoltella. La famiglia Tasso abitante nei pressi, in via Malpaga, afferma concorde di avere udito in quella stessa ora tre colpi di arma da fuoco squarciare il silenzio della notte. Gli assalitori non avendo potuto forse colpire il Causin al suo ingresso nella casa della fidanzata, l'avrebbero atteso al ritorno, nei pressi della sua abitazione.

E' certo che la mattina dopo, appena rinvenuto, come si è detto il cadavere, un fratello del Causin, seguendo in compagnia di certo Sante Zuin alcune traccie di sangue rinvenute sull'erba potè rinvenire la bicicletta della vittima gettata in una pozza di sangue presso il ciglio di via Malpaga ad una distanza di circa cento e cinquanta metri dalla casa abitata dal Causin.

La scena feroce

Gli assassini avrebbero adunque qui teso l'agguato alla vittima predestinata, e visto passare in bicicletta il Causin lo avrebbero prima fatto precipitar di sella e tramortito con una violenta legnata sul fil della schiena per farlo così più facile bersaglio ai colpi della loro pistola. Subito gli assalitori furono sopra al caduto. Come risulta dalle condizioni in cui venne rinvenuto il cadavere essi avrebbero cacciato a forza un fazzoletto tra i denti del Causin per impedirgli di gridare, arrestando così i flotti di una emorragia che avrebbe potuto lasciar traccie accusatrici. Arrovesciategli poi le tasche della giacca e dei pantaloni i malviventi gli tolsero il portafogli e selvaggiamente strapparono i ritratti della fidanzata e le carte personali del povero giovane, ivi contenute, disseminandone i pezzi tutto in giro.

L'idea di simulare il suicidio o la disgrazia era forse premeditata o forse guizzò nel capo degli assassini subito dopo commesso l'omicidio? Fatto sta che i malviventi, subito dopo l'uccisione, si caricarono sulle spalle il corpo della loro vittima per trasportarlo verso la ferrovia: il tragitto fu quanto mai faticoso; il sangue che usciva dal foro d'entrata della pallottola omicida, spruzzò qua e là la polvere della strada, ma quattro larghe chiazze vermiglie disposte quasi ad eguale distanza, tre sulla via ed una sul prato in prossimità dei binari, segnano non solo il percorso seguito dagli assassini per trasportare il cadavere al posto designato, ma mostrano ancora i luoghi in cui i portatori sostarono o per riposarsi o per recare da spalla a spalla il macabro pesantissimo fardello.

La tentata simulazione

Così sarebbero andate le cose secondo una versione da noi stessi raccolta tratto per tratto dagli abitanti dei dintorni di Borbiago. Secondo altri verrebbe esclusa invece l'intenzione o la premeditazione dell'omicidio. I nemici del Causin avrebbero voluto intimidire l'avversario e sparando a caso, l'avrebbero ferito involontariamente a morte. Davanti all'orrore del qual fatto, avrebbero deciso di sviare le traccie del loro delitto con la simulazione dell'investimento ferroviario. In tal caso la contusione riscontrata sulla schiena del povero morto sarebbe stata causata dal passaggio del treno nelle forme e nelle condizioni che potranno essere assodate dall'autopsia alla quale oggi stesso il cadavere verrà sottoposto.

Mentre perdura vivissima l'impressione per il truce misfatto, l'autorità indaga. Furono eseguiti nel pomeriggio di ieri sei arresti e tra questi quello dell'ex fidanzato della Tomaello; vennero anche praticate molte e laboriosissime perquisizioni; ma su questa prima fase delle indagini crediamo bene per ovvie ragioni di non dilungarci più oltre.

Come in un film

Come si vede, quello che abbiamo narrato, è un delitto in cui all'efferatezza si aggiungono elementi che sembrano suggeriti da uno dei tanti «films».

Ciò specialmente per quanto riguarda la deposizione del cadavere sulle rotaie della ferrovia. Come si disse l'assassino e i suoi complici, ed è certo che ne abbia avuto perchè uno da solo non poteva reggere a trascinare il peso di un morto per sì lungo tratto, speravano con quell'estremo espediente di far credere a una disgrazia o a un suicidio, sviando così le ricerche. Difatti nel loro truce pensiero erano quasi sicuri che qualora sul corpo dell'infelice fosse passata la furia e lo strazio di uno o più convogli, esso sarebbe rimasto così orrendamente sfigurato da non più conservare le traccie dei colpi omicidi. Aggiungiamo — solo a titolo di curiosità — che la macabra deposizione del cadavere dell'ucciso sulle rotaie della strada ferrata, sembra la copia dell'episodio centrale di uno dei recenti «films» del grande attore cinematografico Emil Jannings, nel «Gorgo del peccato». Qui un gruppo di malviventi, dopo aver assalito il protagonista, credendolo morto sotto i colpi, mentre è soltanto intontito, lo stendono sulle rotaie del treno nell'imminenza del passaggio di un convoglio. Per vero caso la vittima si sveglia a tempo, e trascina invece, in una colluttazione furibonda, sotto la locomotiva sbuffante uno dei suoi aggressori.

Con ciò non si vuol affermare naturalmente che certi episodi cinematografici di troppo spinto verismo possano suggerire a menti sane e normali, di copiarne nella vita l'efferatezza, certo però che talune visioni terrificanti possono avere un'influenza maligna su tipi di giovani anormali, già predisposti alla delinquenza e al delitto.

Un carro di tabacco svaligiato alle Scalo merci di Vicenza

VICENZA, 12

Questa mattina, in seguito ad attive indagini del Centurione della Milizia nazionale ferroviaria Guido Petroni e del brigadiere Gennaro D'Anzia dell'Ufficio di P. S. della Stazione sono stati arrestati due facchini della Ditta Beltrame, certi Russo Giuseppe, di Brenognono, d'anni 25, e Conforto Giuseppe fu Giovanni, di anni 38, abitante a Porta Monte.

Costoro trovandosi ieri mattina a lavorare allo scalo «Piccola Velocità» avevano notato l'arrivo di un carro ferroviario contenente delle casse di tabacco di varia qualità destinato all'Ufficio Rivendita di Vicenza della Direzione del Monopolio di Stato.

Nell'ora in cui meno attiva era la vigilanza, cioè fra le 13 e le 14 di ieri, i due munitisi di un pezzo di ferro fecero saltare il piombo e aprirono il vagone impossessandosi di circa una quarantina di chilogrammi di tabacco del valore di non meno di 4000 lire.

Difatti da due casse aperte dai ladri furono trovate mancanti alcune decine di pacchi di tabacco trinciato e di sigarette Macedonia.

Parte della refurtiva era stata nascosta dagli autori dell'audace impresa nel longarone di un vagone fermo in un vicino binario morto, parte era stata occultato presso una catasta di legname nel recinto della Società Tramvie Vicentine e la quantità rimanente era stata portata a casa del Conforto.

Tutta la refurtiva è stata sequestrata e consegnata a un funzionario del Monopolio, il signor Adolfo Scotti, dimorante nella nostra città in via del Quartiere.

Per le indagini erano stati fermati, in numero di circa venti, dei facchini e dei carrettieri, che, ad innocenza provata, sono stati tosto rimessi in libertà.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	71 25	71,17	71,30	71,25
Consolid. 5 olo	83 —	82,50	83,05	82,87
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 22	75,10
Bancari				
Banca d'Italia	2185 —	2180,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1474,—	1470,—	[illegible]	1473 —
B. Naz. Credito	586 —	585 —	587 —	587.—
Banco Roma	118,—	118,—	118,50	118,50
Cred. Italiano	850 —	848 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530 —	530,—	—,—	—,—
B. d'America	230 —	230,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	916 —	911,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	140,—	138,50	138,50	—,—
Mediterranea	610,—	619,—	—,—	—,—
Meridionali	966 —	964,—	—,—	—,—
Rubattino	509 50	509,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	153 —	153,—	—,—	—,—
Costr. Venete	277 —	276,—	—,—	—,—
Saturnia	106,—	105,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Furter	151 —	151,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	353 —	346,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260 —	460,—	—,—	—,—
Cot. Valticino	139 —	136,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	700 —	700,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	138 —	139,—	139,—	145,—
Ill. Guc. Cant.	516,—	500,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1157 —	1153,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1160 —	1154 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1105 —	1105,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	331 —	331,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250 —	4250,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	231 —	225,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	459 —	446,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	455 —	555,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	353 —	351 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	41 50	40,—	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	46 —	45,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	111 —	110,—	—,—	—,—
M. Les. Varzi	765 —	756 —	—,—	—,—
Man Tosi	258 —	251 —	—,—	—,—
Varedo	52 —	51 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	121 —	116 —	—,—	—,—
Ferrasconi	134 —	132 —	—,—	—,—
Unione Man.	668 —	661,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Siderurgiche Min.				
Gregorini	75,50	75 —	—,—	—,—
Ansaldo	120 —	122 —	—,—	—,—
Ilva	200 —	200.—	—,—	—,—
Metallurgica	187,50	186 50	—,—	—,—
Elba	50,50	50 50	—,—	—,—
Monte Amiata	517,—	518 —	—,—	—,—
Montecatini	285,—	283 50	285,50	285,—
Breda	155,—	154 —	—,—	—,—
F.I.A.T.	611,—	605,—	612,—	608.—
Isotta Frasch.	258,—	268 —	—,—	—,—
Bianchi	52,50	52 50	—,—	—,—
Bini Silvestri	92,—	99 —	—,—	—,—
Reggiane	96,—	97,—	—,—	—,—
Dalmine	150,—	149 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	72,—	71,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	288,—	286,—	289,—	289,25
Elett. Bresch.	537,—	536,—	—,—	—,—
Dinamo It. Ind.	173,—	175,—	—,—	—,—
Bresciana	300,—	299,—	—,—	—,—
Adamello	290,—	288,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	237,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	558,—	557,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	459,—	458,—	—,—	—,—
Feso	145,—	143,75	—,—	—,—
Edison	925,—	919,—	—,—	—,—
Edison Post.	655,—	650,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	172,25	172 —	—,—	—,—
Tirso	229,50	229,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	346,—	345,—	—,—	—,—
Vizzola	1088,—	[illegible]	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	341,—	341,—	—,—	—,—
Valdarno	189,—	188,—	—,—	—,—
Tecnomasio	129 —	124,50	—,—	—,—
Terni	436,50	435,—	436,—	435,—
Es. Elettrici	131,50	132,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	157,—	157,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	687,—	688,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	676,—	674,—	—,—	—,—
Past. Barrini	51,—	50,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	112,—	113,—	—,—	—,—
Gelinetti	199,—	199,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,20	6,25	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	540,—	540,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	211,—	210,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	121,—	121,—	—,—	—,—
Beni Stabili	750,—	745,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	91,—	90,—	89,—	90,50
Diversi				
Tonelli	26,—	26,—	—,—	—,—
Gas Torino	276,50	276,—	—,—	—,—
Mira Lanza	163,—	163,—	—,—	—,—
Petroli	60,—	60,—	—,—	—,—
Eridania	503,—	497,—	—,—	—,—
Italo Am.	428,—	426,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1060,—	1061,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	197,—	195 —	—,—	—,—
Rinascente	99,25	99,—	—,—	—,—
Brasital	187,—	186,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	358,—	357,—	—,—	—,—
Spalato	235 —	233,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5480,—	5500,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	278,—
Cambi				
Parigi	74,61	74,60	74,61	74,60
Zurigo	367,40	367,32	367,50	367,15
Londra	92,62	92,62	92 62	92,66
Olanda	7,66	7,65	—,—	—,—
Spagna	285,—	283,50	284,—	284,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,65	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,40	11,37	11 43	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,11	19,10
" chèques	19,06	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,73	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 130 — Cosulich 131 — Libera Triestina 160 — Lloyd 500 — Premuda 414 — Gerolimich vecchie 353 — Martinolich 148 — Tripcovich 227 — Assicurazioni Generali 5385 — Riunione Adriat. prima serie 2445 — Id. id. seconda serie 2445 — Forze Idrauliche 205 — Cantiere Navale Triestino 109 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 268 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.625 — Londra 92.69 — New York 19.105 — Zurigo 367.50 — Madrid 284 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.75 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 335.25 — Oslo 510 — Albania 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Trascurato; andamento stabile sul corrente e sul maggio; calmo sul rimanente. Apertura: marzo 136.85, maggio 137, luglio 133,75. Chiusura: contante 135.5, marzo 136,75, maggio 137, luglio 133,65.

Granoturco: Scarsamente attivo; andamento calmo. Apertura: marzo 97,40, maggio 101,50, luglio 93,35. Chiusura: marzo 97,60, maggio 101,50, luglio 93,20.

Gli affari a termine in Borsa nel mese di Febbraio

Le elaborazioni statistiche, curate dal prof. Riccardo Bachi, intorno al movimento degli affari a termine nelle borse italiane per il mese di febbraio, che saranno pubblicate nel prossimo fascicolo della «Rivista Bancaria» segnano i seguenti risultati:

Le transazioni del febbraio scorso sono state assai più rilevanti che quelle del gennaio come appare dalle cifre seguenti, le quali indicano in milioni di lire il valore dei titoli scambiati, computato secondo il prezzo mensile di compenso:

Titoli a reddito fisso (in milioni di Lire) 389.6 nel mese di Dicembre, 319.0 nel mese di gennaio, 933.2 in Febbraio. — Azioni id. id 3093.3 nel mese di Dicembre, 2255.7 nel mese di Gennaio e 2570.3 nel mese di febbraio. — Complesso dei titoli id. id. 3482.9 nel mese di dicembre, 2574.6 nel mese di Gennaio e 3503.5 nel mese di febbraio.

L'incremento si è presentato specialmente per i titoli dello Stato, rispetto ai quali il mercato è stato assai attivo e con prezzi crescenti.

Gli affari sono distribuiti nella maniera seguente tra le varie borse:

Torino Milioni 415.6, Trieste 22.8, Firenze 126.6, Milano 1618.9, Genova 471.1, Roma 738.1, Venezia 11.2, Bologna 23.4, Napoli 70.7.

I numeri indici seguenti mostrano la variazione avvenuta nel movimento degli affari fra il gennaio e il febbraio, distinguendo quanto in tale variazione sia dovuta a spostamento nel prezzo. Gli indici sono computati ponendo come 100 il dato del gennaio, e sono qui richiamati solo rispetto ai gruppi principali di titoli:

	Indici di quantità	Indici di prezzo
complesso dei titoli	137.4	100.6
titoli a reddito fisso	287.2	101.9
azioni	115.6	100.3
titoli perpetui dello Stato	287.7	101.9
azioni bancarie	107.6	100.8
» ex ferroviarie	602.3	108.9
» marittime	143.7	98.6
» cotoniere	223.6	103.6
» seriche	149.3	102.6
» minerarie	90.5	100.6
» siderurgiche	222.6	97.3
» automobiliche	49.0	94.2
» elettriche	250.9	103.2
» chimiche	64.8	100.8
» alimentari	182.0	101.4
» acquedotti	48.0	101.1
» immobiliari	94.5	101.3

Il campionato mondiale di calcio

ed un progetto cecoslovacco

Durante la breve permanenza della squadra nazionale boema a Venezia, abbiamo potuto avvicinare il Presidente di quella Federazione del Calcio prof. Pellakan, col quale ci siamo trattenuti sulla questione dell'organizzazione del campionato mondiale.

E' noto che prossimamente la Federazione Internazionale (F.I.F.A.) dovrà occuparsi della questione e che l'Italia ha già avanzato la sua candidatura per ottenere l'organizzazione dell'importantissima competizione mondiale. Anche Svezia e Germania amerebbero assai di poter organizzare il primo campionato del mondo; ma sembra che le maggiori probabilità siano per l'Italia.

Circa il meccanismo con il quale si dovrebbe svolgere tale competizione, finora niente si è potuto sapere di positivo: varii sono i progetti, tra i quali uno ad eliminazione, cioè secondo il torneo olimpionico; in tale caso rimarebbe eliminata la squadra perdente, i matches pari verrebbero giuocati ad oltranza per avere la squadra vittoriosa, ecc. Il sistema, in verità, non è troppo sportivo, poichè rimarebbero ineluttabilmente escluse dalle semifinali o addirittura dalla finale, squadre che avrebbero serissime possibilità di ben affermarsi. Infatti l'esempio dell'ultimo torneo olimpionico di Amsterdam — parla chiaro contro tale sistema di torneo; abbiamo visto l'Argentina che, favorita dalla sorte, in semifinale ha battuto largamente l'Egitto conquistando così il diritto di entrare in finale contro l'Uruguay che aveva faticato non poco a piegare l'Italia; mentre il secondo posto rimaneva assegnato definitivamente all'Argentina, battuta a sua volta di stretta misura dagli uruguayani, ma che non aveva incontrato l'Italia. La nostra squadra, dovette battersi con gli egiziani — sbaragliandoli — e classificandosi terza assoluta, quando avrebbe potuto terminare anche al secondo posto. E non basta ciò: la nazionale spagnola, battuta sette a uno da quella italiana in eliminatoria, doveva rifare le valigie e tornarsene a casa, mentre una nazionale egiziana — favorita quanto mai dalla sorte — poteva entrare in semifinale e guadagnarsi il quarto posto nella classifica generale; e così pure dicasi per la Francia, per la Svizzera, per l'Olanda, squadre che indubbiamente sono superiori a quella dell'Egitto.

Anche il prof. Pellakan si è con noi espresso in termini nettamente contrari alla disputa del primo campionato del mondo col sistema adottato alle Olimpiadi e che tante discussioni ha sollevato prima, dopo e durante il torneo di Amsterdam. Il prof. Pellakan, quale presidente della Federazione Cecoslovacca, parteciperà al convegno della F. I. F. A. che si terrà prossimamente a Madrid e prospetterà ai varii delegati un bellissimo progetto. Infatti egli proporrà che l'Europa venga divisa in quattro zone e cioè:

Europa Occidentale: Spagna, Belgio, Francia, Portogallo.

Europa Centrale: Italia, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria, Svizzera (cioè le Nazioni che attualmente disputano il Torneo per la Coppa Internazionale).

Europa Settentrionale: Olanda, Germania, Svezia, Norvegia e Danimarca.

Europa Orientale: Polonia, Estonia, Lettonia, Finlandia, Lituania.

Gruppo Balcanico: Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Turchia, Grecia. A tale gruppo verrebbe aggregato anche l'Egitto.

Inoltre per le Americhe: *America del Sud*, parteciperebbero al torneo finale le due Nazioni classificatesi al primo e secondo posto nel campionato Sud Americano svolgentesi colà annualmente. (Con ogni probabilità le Nazioni prima e seconda classificata saranno sempre Uruguay ed Argentina o... viceversa.

America del Nord e Centrale. - La Nazione vincente il campionato di tale zona, campionato che pure si disputa annualmente e che è detenuto dagli Stati Uniti.

Circa il torneo finale, il prof. Pellakan è del parere che esso debba svolgersi in una Nazione che dia serie garanzie sia dal lato organizzativo che da quello finanziario. Egli, intanto, appoggierà senza reticenze la proposta italiana di organizzare il primo campionato del mondo, per il fatto che l'Italia ha dato prova di essere completamente matura in campo organizzativo, e perchè ha anche, non uno solo, ma moltissimi e modernissimi campi di giuoco in varie città, come Bologna, Roma, Torino, Milano, Genova ed altri che si presterebbero benissimo per la disputa di qualche partita di semifinale, come: Napoli, Firenze, Livorno, Padova Venezia, Trieste.

Al torneo finale, che dovrà dare la squadra campione del mondo, il prof. Pellakan, nel suo progetto comporta undici o dodici squadre partecipanti e cioè: le due prime classificate nei gruppi dell'Europa Occidentale, Centrale e Settentrionale, la prima del gruppo Europa Orientale e la prima del gruppo balcanico; la prima e seconda classificata nel campionato dell'America del Sud e la prima classificata nel campionato dell'America Nord - Centrale. Constatato che il gruppo dell'Europa Centrale comprende cinque squadre, delle quali almeno quattro possono vantare serissime chances di vittoria finale, il prof Pellakan avrebbe in animo di proporre al congresso della F.I.F.A. (se il suo progetto verrà approvato) l'ammissione alla finale delle tre (e non due) prime classificate di tale gruppo.

Per la scelta delle finaliste si disputerebbero partite di andata e ritorno, cioè col sistema attualmente in efficienza nel torneo per la Coppa Internazionale. Le semifinali e la finale si svolgerebbero, invece, ad eliminazione; cioè la squadra battuta rimarrebbe definitivamente esclusa dal torneo.

Inoltre il Prof. Pellakan ci ha dichiarato che anche in Cina, in Giappone ed in Australia il giuoco del foot ball è diffusissimo e che sarebbe realmente bella che quelle squadre nazionali potessero prender parte al campionato del mondo: ma sorge per esse una gravissima difficoltà, e cioè quella dei viaggi, poichè non si saprebbe proprio a quale gruppo aggregarle. Bisognerebbe creare per queste tre squadre un gruppo a parte ed in verità la cosa non è tanto facile come si può credere a prima vista, pel fatto che l'Australia è molto.... ma molto distante dall'Asia e che Giappone e Cina non potrebbero mai recarsi colà per disputare la partita eliminatoria.. e viceversa!

Ad ogni modo — ci ha detto il prof. Pellakan — anche tale problema verrà discusso ampiamente al congresso di Madrid.

Abbiamo, inoltre, chiesto al nostro interlocutore se l'Inghilterra rientrerà nella F.I.F.A. e se ciò avverrà, a quale gruppo verrebbe — secondo lui — aggregata per la disputa del campionato mondiale. Il prof. Pellakan si è così espresso: «Spero molto nel rientro dei britannici nella federazione internazionale; in verità sarebbe ora che finisse questo stato di cose addirittura insopportabile ed illogico. Il prossimo convegno di Madrid, segnerà quasi certamente il rientro dell'Inghilterra in seno alla F. I. F. A. e se ciò avverrà come tutti noi ci auguriamo, la nazionale inglese verrebbe (sempre poi che il mio progetto venga varato) aggregata al primo gruppo, cioè a quello dell'Europa Occidentale».

Come si vede, il progetto del Presidente la Federazione Boema è ottimo sotto ogni punto di vista, cioè perchè elimina le forti spese dei viaggi ed assicura al torneo pel primo campionato mondiale uno svolgimento regolare e chiaro che prima d'oggi, ai varii tornei olimpionici, si è mai avuto. Certamente, se nei delegati al Convegno di Madrid, prevarrà il buon senso, il progetto Pellakan sarà accolto trionfalmente, come pure noi ci auguriamo che la candidatura dell'Italia a sede della grandiosa manifestazione calcistica mondiale abbia a verificarsi.

g. m.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Diario Sacro

13. Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma a S. Paolo fuori le mura, in antico detta Stazione dei grandi scrutini; a Venezia alla chiesa dello stesso Apostolo, vulgo S. Polo. — Al SS. Salvatore continua il mese di San Giuseppe con predica e benedizione alle 18.

Beneficenza

★ Da N. N. Lire 50 all'Istituto Soleslin.

Società e riunioni

Ex allievi dell'Istituto Cavanis. — Domenica 17 corr. alle ore 10, ed eventualmente in 2.a convocazione alle 10,30, nella Sala del Teatro Cavanis (S. Agnese) si terrà assemblea ordinaria e straordinaria dei soci.

Alle ore 10 sarà celebrata l'annuale Messa a suffragio dei maestri ed ex allievi Defunti. Ordine del giorno:

1) Relazione del presidente; 2) Esposizione del bilancio; 3) Relazione dei revisori dei conti e approvazione del bilancio; 4) Proposta di istituzione di soci vitalizi; 5) Rinnovazione parziale delle cariche; 6) Eventuali.

Società «R. Selvatico». — I soci appartenenti al primo turno andranno a l'Teatro «Goldoni» la sera di domani (giovedì); quelli del secondo turno vi andranno sabato.

Assemblea del Club Alpino. — I soci della Sezione di Venezia del C. A. I. sono invitati per venerdì 15 alle ore 21 presso l'Ateneo Veneto, g. c., all'Assemblea annuale del loro sodalizio. In occasione di detta assemblea, come di consuetudine, viene indetta una gita sociale sciistica all'Altipiano di Folgaria.

La partenza è fissata per sabato 16 corr. con adunata alla stazione in tempo per il treno delle 16.38. Pranzo sociale e pernottamento a Rovereto.

Il mattino di domenica salita a Folgaria con automezzi e ritorno a Rovereto per il treno in partenza alle 19.30 ed in arrivo a Venezia alle 23.38.

Le iscrizioni si ricevono giovedì sera, dalle 21 alle 22, presso la sede del C. A. I. in Calle del Ridotto, accompagnate dalla quota di L. 95.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.43 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 21.20-22 — Aprile id. 21.05 — Maggio id. 21.21-22 — Giugno id. 20.97 — Luglio id. 20.71-74 — Agosto id. 20.63 — Settembre id. 20.54 — Ottobre id. 20.45; (nuovo contratto) 20.38 — Novembre id. 20.48; id. 20.40 — Dicembre (n. c.) 20.41-43.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di De Michelis circa le otto ore di lavoro

GINEVRA, 12

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha continuato stamane l'importante discussione provocata dal Governo inglese con la nota proposta di revisione della convenzione di Washington per le otto ore di lavoro.

Dopo alcune dichiarazioni del delegato operaio tedesco Muller, che si è scagliato contro il suo Ministro e collega in socialismo Wiessel, ha preso la parola il delegato del Governo italiano sen. De Michelis che è stato seguito da viva attenzione. Egli si è richiamato alla posizione precisa presa dal Governo italiano al convegno dei Ministri del Lavoro tenuto a Londra nel 1926, favorevole cioè alla intangibilità dei testi votati a Washington. Ha dichiarato che la discussione non aveva messo in luce fatti nuovi necessari a modificare questo atteggiamento.

Ha riassunto e chiarito i termini della discussione, rilevando che il Consiglio si trova in presenza di due tesi procedenti da punti diversi, ma entrambi favorevoli ad una revisione della convenzione: la tesi inglese per un'ampia revisione e la tesi tedesca per una revisione limitata ai punti registrati dal protocollo del Convegno di Londra. Con la tesi tedesca collima la proposta del Ministro del Lavoro francese, Loucheur.

Il sen. De Michelis ha detto che in definitiva il Consiglio stava studiando per trovare un mezzo onde permettere al Governo britannico di dissipare le proprie apprensioni ed ha concluso che le proposte tedesco-francesi non raggiungono lo scopo, secondo le stesse dichiarazioni del Ministro del Lavoro britannico. Del resto, se fosse intaccato il protocollo di Londra, il Governo inglese avrebbe dovuto, come fece quello francese, ratificare subito dopo la convenzione.

Per finire il delegato italiano ha affermato che sarebbe pericoloso aprire la strada al principio delle revisioni delle convenzioni, tenuto anche conto che il Trattato di pace ha creato tutto un insieme di congegni giuridici necessari per mettere il controllo sull'applicazione delle ratifiche e sull'applicazione della legge interna corrispondente fatta in buona fede. Tuttavia, qualora il Consiglio decidesse di iniziare la procedura della revisione, il Governo italiano sarebbe favorevole alla più ampia revisione in conformità delle proposte del Governo britannico.

Ha parlato poi il delegato padronale francese, Lambert Ribot, il quale ha proposto di affidare lo studio ufficioso della revisione ad una commissione della Conferenza del lavoro. Contro tutte le proposte fatte si è dichiarato il delegato governativo polacco Sokal che ha proposto il rinvio della questione ad una commissione del Consiglio che deciderebbe nella prossima sessione di maggio circa la questione fondamentale se si deve oppure no procedere ad una revisione.

Hanno anche parlato in vario senso i delegati operai Paulton, inglese, e Jouhaux, francese. In ultimo ha parlato il rappresentante governativo dell'India per illustrare le leggi del suo Paese.

In Baviera si sta formando il fronte unico nazionale

BERLINO, 12

(F.B.) In Baviera sembra si vada questa volta realizzando il fronte unico nazionale auspicato dalle correnti di destra prevalenti nel Paese. Le associazioni e le leghe a carattere nazionalista hanno già preso accordi per la loro fusione in un unico importante organismo politico, che sarà forse lo stesso Stalhelm. L'imminente unione delle forze nazionali è salutata con entusiasmo dalla stampa bavarese.

La Bolivia rinnova il suo materiale bellico

LA PAZ, 12

(A.A.) A proposito delle versioni correnti sull'acquisto di materiale bellico da parte della Bolivia, questo Ministro degli Esteri ha dichiarato che le ordinazioni di armi non hanno alcuna relazione con la questione del Chaco. «Da oltre due anni — ha aggiunto il Ministro — la Bolivia ha firmato con una ditta europea un contratto per la fornitura di armamenti destinati a rinnovare il materiale bellico nazionale in modo da metterlo alla pari con quello degli altri Paesi».

Aperta condanna tedesca al congresso antifascista

BERLINO, 12

(F.B.) A proposito del congresso antifascista che si tiene in questi giorni a Berlino la *Deutsche Allgemeine Zeitung* esprime oggi il suo pensiero e apertamente condanna il fatto solo che si sia potuto permettere che comunisti e fuorusciti, capeggiati questi dall'ineffabile Salvemini, organizzassero nella capitale tedesca la più grottesca parata che si sia mai vista, seguita da incidenti che avrebbero potuto turbare in modo ancor più grave l'ordine e la tranquillità pubblica.

Fatto accenno all'opera di Barbusse, che è presidente del congresso, e del conte Karolj, che pure figura fra gli esponenti massimi della lega iniziatrice, il giornale dice: «Essi hanno creduto di dover impartire buoni consigli ai lavoratori tedeschi. Quel Karolj ad esempio, autentico bancarottiere e discendente ultimo di una vecchia stirpe ormai decaduta, che ritiene di poter trarre profitto da tutte le politiche. Questo congresso è assolutamente un fatto da non rilevarsi e appartiene alla polizia, la quale o con troppo esagerato spiegamento di forza o con disposizioni d'ordine generale interviene quando crede di dover intervenire. Ma noi rileviamo ciò unicamente per prevenire fin d'ora qualche interpretazione all'estero e diciamo che il congresso antifascista non è soltanto una manifestazione contro il fascismo italiano. Fascisti sono — accettando una definizione di Mosca — tutti coloro che non sono bolscevichi. Fascisti sarebbero anche i social-democratici».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* a questo punto, non avvertendo l'errore in cui cade nel corso di queste argomentazioni, in cui sembra dar ragione al singolare giudizio moscovita, dimentica il vero scopo del congresso di Berlino e lancia un monito alla socialdemocrazia.

«Il congresso antifascista è anche un congresso contro i socialdemocratici. Vorremmo domandare per quanto tempo ancora questo partito, che pure ha così larga rappresentanza nel governo del Reich e in Prussia e occupa molte pubbliche amministrazioni, vorrà farsi gabbare in tal modo e circondare dal comunismo invadente. Nessuna nazione straniera ha motivo di prendere in tragico la farsa comunista di domenica. Se mai è la socialdemocrazia tedesca che deve pensarsi».

La cappa rimessa in onore dai romantici di Siviglia

MADRID, 12

Alcuni romantici di Siviglia — romantici allegri e buontemponi — hanno pensato in questi giorni di rimettere in onore la caratteristica cappa spagnuola, che la gente fina della nuova generazione da parecchi anni ormai aveva relegato fra l'inutile roba vecchia dello «stupido» secolo XIX.

La proposta ha trovato subito molti entusiasti; entusiasti forse non tanto del ritorno alla vecchia moda, quanto piuttosto del chiasso che si poteva fare con la scusa degli onori al tradizionale mantello dongiovannesco.

Due o trecento fedeli della cappa si sono infatti radunati l'altra sera agli ordini dei caporioni e per un paio d'ore hanno sfilato per le vie della città; parevano coristi dell'«Ernani» o affiliati a qualche setta misteriosa. Poi la processione, non so se più lugubre o carnevalesca, si è recata all'«Alameda de Hercules», che è una delle più belle strade di Siviglia, e davanti alla statua dell'eroe greco sono stati pronunciati anche degli applauditissimi discorsi.

Un capo dei ribelli messicani catturato dai federali

CITTA' DI MESSICO, 12

Un comunicato ufficiale informa che le truppe federali al comando dell'ex Presidente della Repubblica ed attuale ministro della Guerra, Calles, hanno ripreso ieri sera la marcia su Torreon (Stato di Durango). Questa città, secondo informazioni concordi pervenute da diversa fonte, sarebbe già stata sgomberata dai ribelli.

Viene intanto annunciato che uno dei capi dell'insurrezione, il generale Aguirre, è stato catturato dai federali insieme con parecchi altri ufficiali dei ribelli a sud di Vera Cruz. Aguirre e i suoi compagni verranno deferiti alla Corte marziale.

Prime avvisaglie di lotta alla Camera francese

PARIGI, 12

(A. P.) L'ordine del giorno della seduta odierna della Camera francese comprendeva in primo luogo la discussione dei crediti supplementari per il dicembre 1928 e ciò ha offerto all'ex Ministro Lamoureux la occasione di criticare la politica fiscale del Governo e per auspicare notevoli sgravi.

Fra l'impazienza manifesta dell'assemblea si giunge finalmente ad uno degli argomenti che stanno più a cuore all'opposizione: si parla cioè delle famose interpellanze sulle condizioni sanitarie in Renania. Il Ministro della Guerra propone che il dibattito in merito sia fissato per il pomeriggio di venerdì.

Il primo interpellante, il socialista Barthe, vorrebbe che si attendesse meno a lungo e il comunista Cachin domanda addirittura la discussione immediata. «Dal 15 gennaio — egli afferma — 272 soldati sono morti nell'esercito del Reno. E' bisognato che i giornali se ne occupassero perchè il Governo ordinasse un'inchiesta. E' tempo che la Camera agisca».

Il Ministro della Guerra Painlevè fa osservare che i membri della commissione inviata sul luogo non saranno di ritorno che giovedì e domanda quindi un po' di pazienza. La Camera accetta infine la data proposta.

Tocca ora al Presidente del Consiglio di vincere la resistenza della Assemblea per far fissare a giovedì la discussione dei progetti sulle congregazioni missionarie e diocesane, sulla quale le commissioni competenti sono già d'accordo. «Si è fatto appello al regolamento — osserva Poincarè — ma proprio in virtù del regolamento io chiederò in fine della seduta di giovedì mattina la discussione immediata per il pomeriggio e penso in quel momento nessuna questione procedurale possa essere sollevata».

Questa dichiarazione taglia corto al dibattito che le sinistre aspettavano e in vista del quale l'emiciclo era già al completo. La delusione dei congiurati è manifesta. Il presidente della commissione delle finanze Malvy confabula col presidente della Camera Buisson e con alcuni suoi amici radicali e poi si alza per invitare l'assemblea a continuare nel pomeriggio di giovedì lo esame dei crediti supplementari.

«Attendevo questa dichiarazione — osserva Poincarè — e non me ne spavento. Il Governo farà del suo meglio per sollecitare i lavori che gli stanno a cuore, ma la mia intenzione non cambia nei riguardi dei progetti di cui ho parlato. Non posso, in base al regolamento, domandare la loro iscrizione oggi: la domanderò giovedì in fine di seduta e in quel momento il governo porrà la questione di fiducia.»

«Siete dunque d'accordo con la commissione — constata non senza una punta di ironia il Presidente Buisson.

«Si — risponde Poincarè — d'accordo con Malvy fino a quella data (ilarità). E poichè abbiamo cominciato sotto lieti auspici, speriamo di concludere altrettanto bene».

Alle 19 la seduta è tolta senza che Daladier, Herriot e soci abbiano avuto occasione di dar fuoco alle loro polveri.

Un prestito francese per l'attrezzamento delle Colonie

PARIGI, 12

Durante una colazione offerta all'Istituto coloniale il Ministro delle Colonie Maginot ha annunziato di avere incaricato i servizi amministrativi del Ministero delle Colonie di preparare l'emissione di un prestito di un miliardo e mezzo di franchi destinato a dotare l'Africa occidentale dell'indispensabile attrezzamento economico.

Dirigibile affondato in un fiume

PARIGI, 12

I giornali hanno da Washington che il dirigibile americano «T. C. 10» è stato costretto in seguito ad una grave avaria a scendere ieri sul fiume York, nella Virginia. La aeronave è affondata dopo essere andata alla deriva per un certo tratto. L'equipaggio è riuscito a salvarsi.

Stresemann a San Remo

SAN REMO, 12

Alle 13.30 è giunto il Ministro degli Esteri del Reich, Stresemann accompagnato dalla consorte.

I giornalisti e l'attività dell'Istituto di Previdenza

ROMA, 12

Oggi, nella sede dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti italiani, si è adunato sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini il consiglio generale. Erano presenti gli on. Amicucci e Ferretti, Vasco Patti ed il bar. Mario Baratelli del comitato esecutivo, ed i sigg. Betti Guerrino, Cassola Garzia, Favales Antonio, Francesconi Giulio, Giacchetti Cipriano, Interlandi Telesio, Maffi Maffio, Marconi Imolo, Norsa Giulio, Paoloni Francesco, Dini Giorgio, Rossi Francesco. Avevano scusata la loro assenza Cappelletto Giovanni, Marchi on. Corrado e Stefani Giuseppe.

Il consiglio generale, udita la relazione del presidente, ha approvato il bilancio consuntivo 1928 che si è chiuso con un avanzo di 53.600 lire per l'esercizio, ed un aumento di patrimonio in confronto del 1927, di L. 376.454, patrimonio che così si eleva a 4.015.600.

Il consiglio generale ha preso atto con soddisfazione che nel corso del 1928 è stato possibile procedere alla liquidazione di ben 82 giornalisti anziani ancora in attività di servizio, dei buoni risultati delle assicurazioni vita ed infortuni ed ha riconfermato con un ordine del giorno di plauso la propria fiducia per l'opera svolta dal comitato esecutivo.

Quindi Arnaldo Mussolini insieme con il comitato esecutivo ed il consiglio generale dell'Istituto si è recato nella sede del Sindacato regionale dei giornalisti dove è stato ricevuto dall'on. Polverelli, segretario del Sindacato, il quale nella sua qualità di presidente della Cassa Pia di previdenza di Roma, assistito dai membri del consiglio amministrativo ha fatto la regolare consegna del patrimonio della Cassa stessa, valutato in lire 3.970.000 all'Istituto di Previdenza, in ossequio alla legge votata dal Parlamento.

Dopo la consegna e la verifica delle contabilità e della situazione patrimoniale, l'on. Polverelli ha vivamente raccomandato ad Arnaldo Mussolini la sorte dei colleghi anziani e delle vedove più bisognose. Arnaldo Mussolini ha rivolto un elogio per la regolarità amministrativa della Cassa, che nel corso di lunghi decenni ha saputo accumulare un così cospicuo patrimonio ed ha assicurato che sarà cura sua e degli amministratori dell'Istituto di assistere in ogni miglior modo con senso vigile di umanità i colleghi anziani e più bisognosi. Ha quindi rivolto un particolare elogio all'amministratore della Cassa Pia, Giulio Norsa, per l'opera attiva da lui prestata a favore della Cassa.

L'opera del Regime per la tutela professionale del Lavoro

ROMA, 12

A cura della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro è stata edita un'interessante pubblicazione dal titolo «Il contributo dell'Italia al quinto Congresso internazionale medico per gli infortuni sul lavoro e per le malattie professionali in Budapest». I due volumi, di oltre 900 pagine con 335 illustrazioni, raccolgono le comunicazioni fatte al Congresso stesso dai medici italiani.

La pubblicazione, alla quale il Capo del Governo ha dato la sua alta approvazione, riesce appunto a lumeggiare quanto ha fatto in questo campo il Regime, sotto l'impulso del Duce, tanto che oggi l'Italia non è seconda a nessun'altra nazione nell'attività scientifica e nelle concrete provvidenze per la tutela professionale del lavoro.

Si uccide accidentalmente col proprio fucile

VICENZA, 12

Una mortale disgrazia è avvenuta questa mattina all'Olmo. L'operaio ventiquattrenne Rino Carria, cessato il lavoro notturno presso le acciaierie di Ponte Alto, usciva di casa circa alle 6 armato di fucile, per recarsi a caccia nei dintorni.

Il Carria, allontanatosi alquanto dalla sua abitazione, avvistò in un fossato un'anitra selvatica che riusciva ad uccidere con due colpi di fucile. Ricaricata l'arma, il cacciatore si avvicinò al punto in cui si trovava l'uccello. Egli, impugnando il fucile per la canna, con il calcio cercò di avvicinare alla riva l'anitra. Disgraziatamente un colpo è sfuggito dal fucile. Ferito mortalmente al petto, il Carria cadde a terra esamine. Poco dopo il suo cadavere è stato rinvenuto e trasportato a casa.

Riduce in fin di vita la moglie che non vuol chiedere la carità

CAVARZERE, 12

Oggi veniva ricoverata nel nostro ospedale la contadina Giuseppina Rizzo di Fabio, di anni 34 abitante in località Porcile, per gravi ferite che le erano state inferte dal marito Antonio Bergantin ora disoccupato.

Verso le 6.30 di stamane, ha dichiarato l'infelice donna, il marito con minacce voleva obbligarla ad andar a chiedere l'elemosina, e siccome ella si era recisamente rifiutata, nonostante le insistenze del Bergantin, questi furente d'ira, l'aveva assalita colpendola ripetutamente alla testa con la punta di una lima triangolare. La disgraziata poteva scampare alla morte certa, perchè, riuscita a svincolarsi, si era data alla fuga attraverso i campi ove veniva raccolta più tardi quasi completamente nuda e svenuta. Il medico primario ha riscontrato alla Rizzo dodici ferite al cuoio capelluto e regione zigomatica destra, alcune delle quali alle tempie e profonde fino a raggiungere l'osso inoltre l'infelice presentava una contusione escoriata al braccio destro e varie echimosi al collo. Il malvagio marito, che si era reso latitante, è stato questa sera arrestato dai nostri carabinieri e tradotto alle carceri mandamentali.

Precipita da ventisei metri sfracellandosi orribilmente

MILANO, 12

Nel pomeriggio d'oggi al cantiere di Piazzale Doria ove si stanno ultimando i lavori per la nuova stazione ferroviaria è accaduta un'orribile sciagura. L'operaio bergamasco Pietro Cortesi di anni 29 che si trovava su un'impalcatura, preso da improvviso malore, è precipitato da un'altezza di 26 metri sfracellandosi. La salma dopo gli accertamenti di legge è stata trasportata al cimitero a disposizione dell'autorità. Nel cantiere in segno di lutto nella giornata d'oggi è stato sospeso il lavoro.

La morte di Giovanni Ansaldo capo macchinista della Scala

MILANO, 12

Dopo soli sette giorni di malattia, è morto oggi per bronco polmonite Giovanni Ansaldo, capo macchinista del Teatro la Scala.

Giovanni Ansaldo era nato 72 anni or sono a Genova. Nel 1899 abbandonò la città natia e venne a Milano dove diede vita ad una compagnia di balletti con la quale girò per oltre un decennio tutta l'Europa e l'America suscitando ovunque grande entusiasmo. Nel 1909 entrò col grado di capo macchinista al nostro massimo teatro, continuando di successo in successo. Si ricordano di lui le grandi messe in scena del «Cristoforo Colombo», dell'«Africana» e dell'«Oberon» che stupirono le folle scaligere e che l'affermarono coreografo di grande valentia.

I funerali avranno luogo giovedì. Egli lascia due figli: Pericle capo macchinista al Teatro Reale dell'Opera di Roma e Rinaldo del «Carlo Felice» di Genova.

Impressionante caduta dall'argine dell'Adige

CAVARZERE, 12

Stamane verso le ore 11 è stato ricoverato al nostro ospedale il carrettiere Fraudin Alfredo fu Antonio di anni 48 abitante in località Bellini, il quale in seguito ad una impressionante caduta riportava lesioni che lo mettevano in pericolo di vita. Il Fauclin, come sogliono far molti nei giorni tepidi, si era appoggiato ad uno dei ferri che congiungono i paracarri posti lungo l'argine dell'Adige. Quando il ferro mal congiunto forse, si staccava dai paracarri, facendo precipitare il poveretto nel vuoto dall'altezza di 8 metri circa. Al disgraziato, raccolto contuso e privo di sensi veniva riscontrata dal primario d.r Paccini una grave contusione alla regione lombare con commozione viscerale. La prognosi è riservata.

Le manifestazioni sportive sospese il 24 marzo

ROMA, 12

Il Commissario del «Coni», S. E. l'on. Augusto Turati, da dato precise disposizioni ai Presidenti le varie Federazioni Sportive Italiane affinchè il 24 marzo, giorno delle elezioni politiche, non vi siano manifestazioni sportive in tutta Italia.

La morte di un levriero assicurato per un milione

PARIGI, 12

(A.P.) Il levriero Nitzu, famoso per essere stato assicurato per un milione dalla graziosa artista Maud Loty che lo aveva acquistato qualche mese addietro, è stato schiacciato stamane dall'automobile del suo ex proprietario che passava sulla passeggiata degli Inglesi a Nizza. Si suppone che, avendo riconosciuto il vecchio padrone, la povera bestia abbia voluto corrergli incontro.

Una fabbrica tedesca d'automobili ceduta a un gruppo americano

BERLINO, 12

(F.B.) Sembra sia stata conclusa in questi giorni la vendita dell'importante stabilimento Opel per la fabbricazione delle automobili al noto gruppo americano General Motor. Le trattative duravano da sei mesi. Gli stabilimenti Opel si trovano a Russelsheim e occupano circa ventimila operai.

Un gigantesco ponte in cemento in costruzione nel Cile

SANTJAGO, 12

(A.A.) E' stato approvato il progetto per la costruzione di un ponte in cemento armato sul fiume Mapocho. Sarà uno fra i più grandi del Sud America e sostituirà l'antico ponte chiamato «dell'Arcivescovo».

Un trattato greco francese

ATENE, 12

L'incaricato d'affari di Francia e un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri ellenico hanno firmato il trattato di commercio greco-francese.

Don Paccagnella perde il possesso della "Casa Buoni Fanciulli,,

PADOVA, 12

La causa contro Don Giuseppe Paccagnella, promossa da Mons. Luisetto per il possesso della Casa dei Buoni fanciulli, si è concluso oggi con la condanna del convenuto.

Il Paccagnella era assistito dall'avv. Graziani, mentre l'avv. comm. Lancerotto, sosteneva le ragioni di Mons. Luisetto.

Il Tribunale Civile ha condannato Don Paccagnella al rilascio dello stabile di via Cesarotti, rilascio che avrebbe dovuto risalire al 6 ottobre 1925.

Inoltre il Paccagnella è condannato al risarcimento dei danni in separata sede e al pagamento delle spese processionali in L. 3000

Don Paccagnella intende però interporre appello.

Jacovacci-Marin match pari

PARIGI, 12

(G.B.) Questa sera nella sala Wagram il campione d'Italia e d'Europa dei pesi medi Jacovacci ha incontrato in un match di dieci riprese il francese Marin. Il match, assai indeciso, è terminato con esito pari. In un altro incontro di 15 riprese il campione di Francia Marcel Thil ha battuto per k. o. alla seconda ripresa il suo compatriota Laffineur che lo aveva sfidato per il titolo di campione di Francia dei pesi medi.

Nessuna luce sull'assassinio dell'italiano a Nizza

PARIGI, 12

Nessun elemento nuovo è venuto a far luce sulle circostanze nelle quali è stato ucciso il possidente italiano Arturo Miragoli, il cui cadavere è stato trovato sulla spiaggia della «Californie» con la testa attraversata da una palla. Si sta cercando un marinaio, del quale è stata trovata la fotografia nel portafogli del Miragoli, e che sarebbe stato veduto in sua compagnia alla vigilia in un bar del centro della città.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 26

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Questa esclamazione angosciosa era scaturita dalle labbra del giovane nel momento in cui continuando a parlare aveva aperto il mobile indicato ed aveva al primo colpo d'occhio constatato che l'arma non era più al suo posto...

Impallidendo vieppiù concluse:

— Ecco la prova che le nostre supposizioni sono fondate. Vedete, signor Molinet?

Il mio povero padrone ha cercato un luogo solitario e si è ucciso... forse fra qualche giorno si ritroverà il suo corpo.

Molinet mormorò:

— E' spaventoso!

Scambiò ancora qualche parola poi si affrettò ad uscire. Aveva bisogno di trovarsi solo con i suoi pensieri...

. . . . . .

E non erano sereni!... Lo testimoniarono queste parole che mormorò a mezza voce giungendo dinanzi a casa sua dopo aver percorso a piedi il lungo tratto che lo separava dal viale d'Orleans.

— Il risultato di tutto ciò è che la telepatia è cosa reale... forza che esiste.. io ne avevo sempre dubitato...

E poichè esiste è dunque Lucia che ha provocato la morte di suo marito... .

Non glielo dirò a nessun costo nè le dirò che so il suo nome e che sono al corrente di tutto!...

Ma ciò, lo confesso... la sminuisce singolarmente ai miei occhi..... Che peccato.... Mi era tanto simpatica!...

Interrupe per un attimo il colloquio... poi coll'occhio sognante e rattristato d'improvviso, concluse:

— Persin troppo simpatica!...

AL CONVENTO CARMELITANO

Nonostante il vivo desiderio di abbracciare al più presto la sorella e di compiere la missione di cui il padre l'aveva incaricato, Gilles aveva deciso di fermarsi qualche giorno a Parigi.

Prima della sua partenza per l'Oriente era stato uomo di mondo ed ora, ritornato, doveva adempiere anzitutto ad obblighi di cortesia, a doveri di società...

Inoltre era stato accapparrato da sua madre che non avrebbe più voluto separarsi da lui per un momento solo e da una folla di buoni amici di un tempo ritrovati dall'oggi al domani.

Eran per lo meno queste le ragioni con cui ai suoi occhi Gilles si scusava del ritardo frapposto fra il suo arrivo e l'andata a Mende.

Ma c'era forse un'altra ragione inconfessata, la ragione che quasi contro la sua volontà lo spingeva tutti i giorni con una scusa o con l'altra sino allo studio del padre....

Ed ogni volta egli passava dal piccolo ufficio che precedeva lo studio nell'ufficio in cui lavoravano agili sulla macchina ticchettante le manine di Odetta...

Pareva fatto apposta...

Gilles giungeva sempre nelle ore in cui il padre riceveva numerosi visitatori così che necessariamente, come il primo giorno, doveva attendere il buon volere paterno, talora molto a lungo, in intimità con Odetta....

Ben inteso, le aspettative non erano silenziose...

Gilles aveva l'umore gaio e la loquacità naturali della sua età.... Odetta non era falsamente e scioccamente riservata e lunghe conversazioni si intrecciavano fra di loro..

Chiacchiere molto insignificanti, veramente....

Talora esse parlavano della pioggia e del bel tempo, talora dell'Oriente lontano, spesso dell'esistenza serena e modesta di Odetta.

E tutto ciò che la dolce fanciulla diceva della sua vita nel piccolo appartamento dell'Avenue d'Orleans fra lo zio Virgilio Parisot e il caro vicino Molinet e Adelaide pareva interessare vivamente l'uditore poichè assumeva sempre, all'interruzione paterna che segnava la fine del colloquio, un'espressione visibilmente contrariata.... .

Però lasciava la Rue de Rome allegro e ridente... come se dalle banali conversazioni colla giovane dattilografa scaturisse ogni volta un senso di felicità che durava tutto il giorno.

Innegabilmente Gilles amava Odetta.

E nulla era più naturale poichè ella era molto bella ed egli aveva un cuore capace d'innamorarsi senza arrossire di una fanciula modesta, di una semplice impiegata di suo padre.

E allorchè durante il loro quinto dolce colloquio Odetta annunciò che aveva chiesto ed ottenuto quattro giorni di congedo in occasione delle feste pasquali, Gilles pensò subito che nè la madre nè gli amici avevano più ragione di trattenerlo e che era ben tempo ormai di recarsi dalla sorella.

Però quel giorno il signor Trimier lo ricevette subito dopo l'annuncio della partenza... e Odetta non ebbe il tempo di completare le sue spiegazioni dicendo dove andava e chi l'accompagnava nella breve gita di piacere...

D'altronde naturalmente discreta, ella non aveva mai fatto nei precedenti discorsi la minima allusione all'infelicità della signora raccolta da Molinet... e se anche avesse detto a Gilels che questa prendeva parte al viaggio non gli avrebbe certamente rivelato la sua storia.....

Quale sarebbe stata la reciproca sorpresa se Odetta avesse potuto dire che si recava precisamente nella città dove Clara Trimier era chiusa in convento inconsapevole dello arrivo fraterno!

Ma la sorpresa non doveva esser loro serbata nè al mattino, nè alla sera stessa di quel giorno allorchè salirono separatamente alla stazione di Lyon nello stesso treno che li avrebbe portati in Lozére. Odetta era con lo zio, Gastone Molinet, la signora Lucia e Adelaide... Gilles era solo invece, poichè viaggiava in prima classe...

Renata Trimier avrebbe voluto partire con suo figlio; avrebbe potuto allo stesso tempo non separarsi da lui e passare qualche momento vicina alla sua Clara.

Ma Paolo Trimier vi si era formalmente opposto adducendo il futile pretesto che il giovane non avrebbe fatto che andare e venire, e aggiungendo che avrebbero rivisto tutti e tre Clara il mese seguente allorchè sarebbero andati ad assistere alla funzione in cui avrebbe pronunciato il voto.

La verità era che egli sperava fermamente nella riuscita della missione di Gilles; ma ci teneva che sua moglie ignorasse lo scopo reale della visita del figlio al convento di Mende...

Gilles aveva veramente trovato un po' strano il mistero voluto dal padre sul progetto del brillante matrimonio di Clara col barone di Prevenchère...

(continua)

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'11 marzo: «New York» germ. da New York con turisti — «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con passeggeri.

Arrivati il 12 marzo: «Livorno» ingl. da Hull con merci — «Gianicolo» ital. da Trieste vuoto — «Albuera» ital. da Grangemouth con carbone — «Vienna» ital. da Alessandria con merci — «Valtrato» it. da New Orleans con cereali.

Spedizioni del 12 marzo: «Gianicolo» ital. per Braila con merci — «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «New York» germ. per Napoli con turisti — «Livorno» ingl. per Londra con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Iside» ital. per Teodosia vuoto.

Partenze dell'1 marzo: «Eos» oland. per Trieste — «Diana» ital. per Trieste — «Rodi» ital. per Alessandria — «Burma» ital. per Trieste — «Lussino» ital. per S. Maura — «Cavaloni» ital. per Valencia.

Carichi specificati: Pir. «Eos» ol. arrivato il 10 marzo: da Amsterdam: sacchi 50 piselli casse 2 cacao casse 1 campioni, sacchi 250 caffè, casse 22 cacao, casse 2 noci moscate, barili 5 cacao, barili 6 detto; da Orano: balle 700 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Livorno» ingl. arrivato il 12 marzo: da Londra: balle 49 juta, balle 38 manilla, sacchi 5 piselli, colli 02 olio lub., casse 65 thè, casse 8 parti macchina; da Hull: colli 6 corde canape, barili 5 olio, casse 2 parti macch., pezzi 150 ferro, rinfusa chg. 20320 ghisa, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Albuera» ital. arrivato il 12 marzo: da Grangemouth: rinfusa tonn. 4600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Scarpa.

Pir. «Valtrato» ital. arrivato il 12 marzo: da New Orleans: rinfusa ton 3262 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci e merci nel giorno 11 marzo 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 19, a largo 1, in disarmo 1, totale 21. Arrivati 1, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3716; merci varie tonn. 586; totale tonn. 4302.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 181; merci varie tonn. 1805; totale tonn. 1986.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 84; uomini 404 — Carri caricati 232; scaricati 37 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1842 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 128 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 437 — Carbonai 834 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 184 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 marzo 1929-VII:

Pir. «Augustus» a Napoli Radio IQH — «Augustus» a Roma Italo Radio. — «Belvedere» a Cerrito. — «Colombo» a Roma Italo Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio — «Cracovia» a Bombay Radio. — «Esquilino» a Colombo Radio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Genova» a Roma Italo Radio. — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio — «Orazio» a Roma Italo Radio. — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio. — «Principessa Maria» a Genova Radio ICB — «Remo» a Singapore Radio. — «Roma» a Roma Italo Radio. — «Romolo» a Napoli Radio IQH — «Taormina» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Alexandria Radio. — «Viminale» a Shiomisaki Radio. «Vulcania» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.27; tramonta alle ore 18.12 — Luna leva alle ore 7.39; tramonta alle 20.48.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 6.0 e 17.45; Alte ore 11.45 e 24.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.

Ieri, 12, a Venezia, temperatura massima 13.4; minima 4.9.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra ad eccezione del Po che era in debole morbida.

Libri ricevuti

Piero Burresi: «Raccolta di scritti» (a cura e con prefazione di G. Ferrata). Edizioni di Solaria, Firenze. — L. 9.

Riccardo Balsamo Crivelli: «Vengan Quattrini», romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 10.

Guido Milanesi: «Jone la meticcia» (15 racconti di marinaio). Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 12.

Adone Nosari: «Il pugnale del deserto» ed altri romanzi brevi. Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 10.

Riccardo Bacchelli: «La città degli amanti», romanzo, Milano, Casa ed. Ceschina. — L. 12.

Renato Bartoccini: «Le terme di Leptis (Leptis Magna)», con 205 ill. e tav. (A cura del Ministero delle Colonie). Istituto It. d'Arti Grafiche, Bergamo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.35; 18.13; 18.48; 20.43.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.03 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Orario dalle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 - (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltanto al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia ore 6 — 9 —12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 16.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile terzo piano, Calle Cà Doro 3935 vani 8 accessori. Trattare Borgoloco S. Maria Formosa 6119, dalle 18 alle 19.30, Venezia, nei giorni di Lunedì - Giovedì.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FABBRICA scialli cerca maestra ricamo con ottima maestranza cui affidare lavoro. Scrivere Casella 20 L Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AVVIATO Maglieficio produzione confezioni lusso e sportive cerca rappresentanti nel Veneto, Lombardia, Emilia, Abruzzo, Marche, Umbria. Necessaria conoscenza clientela e articolo. Referenze. Scrivere Cassetta 228 B Unione Pubblicità Italiana - Torino.

CERCASI provetto viaggiatore articoli casalinghi e regalo, indicare posti occupati. Barbieri Casalinghi Via Tortone 36, Milano.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

MATERIALE costruzione introdottissimo viaggerebbe, rappresenterebbe Ditta. Referenze, Mazzucca Giovanni, Hotel Bologna - Bologna

MOLINO alta macinazione rappresenterebbe introdotto pastifici. Cassetta 94 Unione Pubblicità - Treviso.

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque per apparecchio brevettato per custodire case, negozi, automobili. Stipendio, provvigione. Stenopost 9, Milano.

RAPPRESENTANZE seriissime cerco. Dispongo studio centrale, telefono, abbonamento seconda serie. Direttore proprietario rivista utilissima propaganda. Referenze primordine. Rag. Dellapietra, Ferrovia 25 Napoli.

RAPPRESENTANTI cerchiamo zone libere prodotto Orientale «Nenycoton» denicotinizzante, profumato per fumatori. Moroni, Ricasoli, 7, Roma.

TESSITURA Lombarda cotoni colorati cerca rappresentanti introdotti clientela grossista Umbria, Marche Abruzzi, Puglie, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria. Offerte Cassetta 7 B Unione Publicità - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFARONE. Offresi negozio argenterie posaterie forniture alberghi privati articoli regalo centralissimo, affitto 5350, annesso magazzini lavori e telefono, affezionata clientela. Facilitazioni pagamento. Il tutto compreso avviamento merci mobili attrezzatura macchinario Lire 60.000. Per contanti 15 per cento sconto. Rivolgersi Introvini, Broletto 16.

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

BENGASI (Cirenaica) Albergo Venezia, Via Aghib 10. Trattamento decoroso - prezzi modici.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

CHIARE d'uovo secche nostrane; per acquisti rivolgersi Pasticceria Graziati - Padova.

COLONIA balneare rivamare pronto funzionamento, posti trecentocinquanta vendesi trecentocinquanta mila, metà contanti rimanente convenirsi. Armando Cesari - Savona.

FILATURA cotone per cardati titoli 12/40, preparazione titolo medio 18, novemila fusi circa, perfetto stato funzionante, centro comodissimo Lombardia, ottimo contratto forza, affitterebbesi convenendo a Ditta assoluta garanzia e riposo. Offerte Cassetta 5 B Unione Pubblicità - Milano.

FALEGNAMERIA meccanica a Trieste con macchinario moderno a trazione elettrica banchi con corredo ordigni per settanta operai, in posizione centrica vicinanza Stazione Centrale vendesi. Rivolgersi Ing. Lod. Fischer Trieste, Viale Regina Elena.

GRANDE Molino zona granaria modenese, nove palmenti, macinazione cilindri trenta quintali giornalieri, energia elettrica 200 HP su ferrovia cerca socio forti capitali o acquirente, affittuario. Ciro e Decio Bonacina Modena.

OCCASIONE splendida. Motivi famiglia cedesi legatoria di libri completa, macchinario tedesco ante guerra, ottimo stato, ricco materiale per doratura, locale, clientela ecc Roma, Via dei Delfini 20

OFFICINA specializzata costruzioni macchine media grossa meccanica per ritiro commercio cedesi miglior offerente, pagamento convenirsi, intermediari esclusi. Cassetta 11 B Unione Pubblicità Milano.

LA coltivazione della Dura triplica la produzione dei foraggi anche nelle zone aride. Cassetta Postale 39 Mogliano Veneto.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni, Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Fornentini 4, Milano.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI . Fratelli Mason . Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TAVOLAME abete larice compero dettagliare offerte franco vagone stazione partenza. Cassetta 9 B Unione Pubblicità Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

VENDO turaccioli a prezzi irrisori. Scrivere: Sugherificio «Gallura» . Calangianus (Sassari).

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BAGNI Sturla. Vendesi casetta civile soleggiatissima vicinissima spiaggia. Scrivere: Via Giordano Bruno 10 (Cassetta 14) - Genova.

MERANO vendesi bella Villa signorile adatta anche per dottori, sanatorio. Barone Fiorio, Corso Armando Diaz Merano.

CESSIONI

MACELLERIA - Cedesi a persona seria, capace, condizioni vantaggiosissime - Telefono 22-19.

Gli Economici si ricevono agli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Dr. A. MARTA :: Allievo delle Cliniche Venezia, Padova, Verona
CHIRURGIA-OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16
Fondam. Fenice 2558 - VENEZIA - Telef. 28-...
Sabato visita gratuita dalle 9-11

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve ore 11.12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424, Tel. 3013

MOBILI D'UFFICIO "MOVE" RAZIONALI

dai competenti riconosciuti i migliori

Costruiti in ROVERE di SLAVONIA stagionato, massiccio e di primissima scelta verniciati finemente a mano; serrature egiziane; maniglie di ottone fuso.

Le parti interne in faggio slavonico evaporato ed essicato. - Schienali e fondi dei cassetti in mogano okoumé compensato - LUCIDATE ANCHE INTERNAMENTE con vernice speciale senza olio.



N. 126 - PORTAMASTRI con leggio fisso a piano inclinato largo cm. 110, profondo cm. 72, alto cm. 110-125 Internamente: divisioni verticali e orizzontali per riporre registri, cartelle ecc. - Chiusura a rullo.



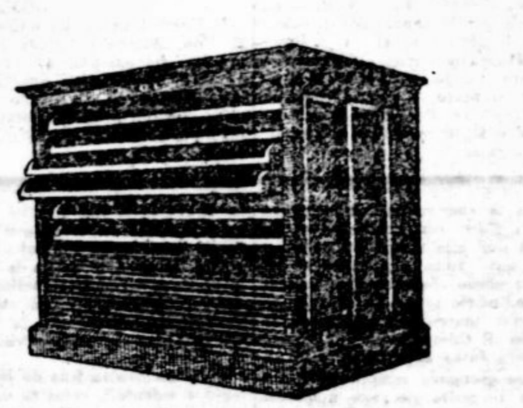
N. 102 - SCRIVANIA TIPO AMERICANO larga cm. 140 - profonda cm. 8 - alta cm. 106 Chiusura automatica a rullo - Alette apribili - Assicelle laterali - Piano da scrivere estraibile



N. 106 M. S. - SCRIVANIA PER PROFESSIONISTI a doppio uso - la macchina si abbassa e si ricopre automaticamente col piano della scrivania.



N. 131 - CARTELLERIA A RULLO - alta cm. 110, larga cm. 52, profonda cm. 46 con 7 cassetti interni, chiusura a rullo, piano inclinabile.



N. 181 - CARTONIERA PORTA DISEGNI larga cm. 130 - profonda cm. 80 - alta cm. 110 - Chiusura a rullo.



N. 173 - CLASSIFICATORE a quattro cassetti - Chiusura automatica simultanea



N. 152 - CARTELLIERA - chiusura laterale a colonnata con 20 cassetti snodati.

Concess. esclusivo per la vendita in Venezia: Catalogo, preventivi e sopraluoghi gratis a richiesta

GIUSEPPE SCARABELLIN Calle dei Fabbri 989 A - Telef. 2-57

Anno CLXXXVII - N. 73 - Cent. 25

Giovedì 14 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | alla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il disegno di legge per l'esecuzione degli accordi conclusi tra la Santa Sede e l'Italia

ROMA, 13

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione odierna, su proposta del Capo del Governo ha approvato il seguente disegno di legge:

Il testo del progetto di legge

Art. 1.) Piena ed intera esecuzione è data al trattato, ai quattro allegati annessi e al concordato sottoscritti in Roma fra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929.

Art. 2.) Le opere e le espropriazioni da compiersi in esecuzione del trattato e del concordato sono dichiarate di pubblica utilità. Per le espropriazioni da eseguirsi entro i limiti del piano regolatore di Roma sono applicabili le norme vigenti per le espropriazioni dipendenti dalla esecuzione del piano stesso. La indennità dovuta agli espropriandi sarà determinata in base a stima dell'ufficio del Genio Civile approvata dal Ministro dei Lavori Pubblici. In caso di mancata accettazione della stima da parte dei proprietari, la indennità sarà fissata inappellabilmente da un collegio di tre membri, dei quali uno nominato dal Ministro dei Lavori Pubblici, uno dall'interessato ed il terzo dal primo presidente della Corte d'Appello di Roma. Qualora l'interessato, dopo di non aver data l'accettazione dell'indennità, ometta di designare il suo rappresentante entro un mese dall'avvenuta opposizione alla stima, questa si intenderà definitivamente accettata.

Art. 3.) Con R. D. su proposta del Ministro delle Finanze saranno adottati i provvedimenti finanziari occorrenti per l'esecuzione del trattato e del concordato e saranno introdotte in bilancio le necessarie variazioni.

Art. 4.) La presente legge entrerà in vigore con lo scambio delle ratifiche del trattato e del concordato».

La benedizione pontificale

La relazione che accompagna questo disegno di legge e i testi degli accordi saranno resi di pubblica ragione domani.

Continuano a fiorire indiscrezioni intorno alla data del prossimo Concistoro; ma nessuna può rispondere alla verità in quanto il Pontefice non si è ancora pronunciato in merito. Sembra però accertato che debba svolgersi entro il prossimo mese di aprile.

L'indicazione dei nomi dei futuri porporati sarebbe prematura, in quanto il Pontefice, come tutti sanno, non usa di comunicare ad alcuno i suoi propositi. E' verosimile per altro che il numero dei nuovi Cardinali sia di cinque o sei al massimo; fra i più probabili di cui già demmo notizia, si aggiungerà forse quello di Mons. Fumasoni Biondi, delegato apostolico a Washington, attualmente a Roma per un breve riposo. Ripetiamo però che si tratta di semplici voti che circolano negli ambienti vaticani.

Quanto alla prima benedizione solenne che il Pontefice impartirà «urbi et orbi», questa potrà aver luogo il giorno dell'Ascensione, cioè il 9 maggio, se sarà avvenuto, come sembra accertato, prima di quel giorno lo scambio delle ratifiche. Si ritiene in Vaticano che la cerimonia di tale scambio possa aver luogo la domenica precedente 5 maggio.

E' stata già disposta la costruzione della predella dinanzi alla loggia centrale della Basilica di San Pietro come si usava prima del 1870. Su questa specie di palco verrà poggiata dai portatori la sedia gestatoria fiancheggiata dai flabelli e il Pontefice in piedi sull'ampia predella, rivestito del piviale e della tiara, impartirà la solenne benedizione, in modo da essere veduto anche dal fondo di Piazza Rusticucci e dall'inizio dei Borghi. E' probabile che nella stessa festività dell'Ascensione il Pontefice promulgherà un'enciclica al mondo cattolico.

Il Pantheon e le chiese palatine

Il concordato fra l'Italia e la Santa Sede stabilisce che le chiese palatine italiane vengano dalla Casa Reale cedute alla Santa Sede. Le Chiese palatine che dipendono direttamente dall'amministrazione della Real Casa sono parecchie; fra le più note vi sono la Basilica di San Nicola di Bari, il tempio di Santa Barbara a Mantova. In cambio però della rinuncia da parte della Casa Reale a dette Chiese, la Santa Sede riconosce come Basilica Reale il Pantheon di Roma, dove sono le tombe dei Sovrani d'Italia.

Tale decisione richiederà una diversa sistemazione del clero addetto alla Basilica. Il capitolo sarà completamente reintegrato e i suoi membri saranno nominati dalla Casa Reale, previa intesa con le autorità ecclesiastiche per la parte che si riferisce alla disciplina e alle norme canoniche. A capo del clero della Basilica sarà preposto l'Ordinario Militare delle Forze Armate, che è attualmente mons. Panizzardi. Egli avrà il titolo di Arcivescovo e sarà nello stesso tempo capo del capitolo, che sarà il suo clero anche per il servizio delle grandi cerimonie.

Il Pantheon, che è dedicato a Santa Maria ad Martyres, cesserà di essere titolo cardinalizio e questo titolo sarà trasferito ad altra Chiesa. Con questo esplicito riconoscimento da parte della Santa Sede del Pantheon come Basilica Reale, viene a cessare la condizione anormale in cui si trovava il tempio, inoltre l'autorità ecclesiastica, dovendo disinteressarsi della chiesa, aveva disposto che in essa non si conservasse costantemente il Santissimo Sacramento.

La Casa Reale conserverà le chiese speciali che essa ha attualmente e cioè la Basilica di Superga di Torino, per la quale non sorse mai a buona difficoltà perchè situata entro il territorio dell'antico Stato piemontese di cui la Santa Sede riconobbe sempre come legittimi Sovrani i Savoia; e la Chiesa del Santo Sudario a Roma, così strettamente legata alla memoria della piissima Regina Margherita. Anche nella cappella interna del Palazzo del Quirinale sarà regolarmente ripreso il culto.

Un pranzo diplomatico

Abbiamo annunziato che il Cardinale Segretario di Stato ha per domenica invitato ad una colazione tutti i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. La colazione avrà luogo alle ore 19 nella sala dei Paramenti e sarà data per 60 coperti. Così numerosi convitati non si sono mai avuti nei precedenti pranzi e invero assai raramente vennero offerti in Vaticano da Cardinali Segretari di Stato.

L'ambiente nel quale il convito sarà dato è uno dei più suggestivi del Palazzo Apostolico Vaticano. La sala dei Paramenti fa parte di quel tipo di appartamento detto dello «spogliatoio», che si estende al primo piano, a fianco dell'appartamento Borgia e della Sala Ducale. Sono pochi grandi saloni, decorati nei soffitti da magnifici dipinti e fregi durati dell'epoca di Gregorio XIII.o

I conviti generalmente hanno luogo nella terza grande sala dell'appartamento, quella cioè che sta in diretta comunicazione da un lato con la loggia di Giovanni da Udine e dall'altro con la Sala Ducale.

La mensa offre un aspetto di ricchezza veramente degna dei Palazzi Vaticani: è adorna di un famoso centro da tavola donato a Pio XII da Napoleone I; esso è in bronzo dorato e magnificamente cesellato, nel purissimo stile impero. Tutto il vasellame corrisponde per ricchezza e finezza a tale principale ornamento della tavola.

Usanza ripresa

L'uso di offrire pranzi in Vaticano non è, come dicevamo, molto frequente; in generale sono stati offerti dei pranzi dai Cardinali Segretari di Stato, dopo il Concistoro nel quale erano stati creati dei Cardinali, in onore dei nuovi prelati elevati alla porpora; ma anche questa non è una regola fissa e per interi periodi di anni, come durante tutto il tempo della guerra, questi pranzi di gala in Vaticano vennero completamente sospesi.

L'uso fu ripreso col pranzo dato sotto il Pontificato di Benedetto XV, nel 1919, come segno di compiacimento per la pace ottenuta dopo così terribile guerra. Questi conviti sono sempre presieduti dal Cardinale Segretario di Stato. Il Papa, come è noto, non fa mai inviti a pranzo. Soltanto in occasione di alcune speciali funzioni, come dopo le consacrazioni episcopali che egli stesso compie nella Cappella Sistina, invita a colazione i Cardinali presenti, il Vescovo consacrato, i Vescovi consacranti e qualche intimo; mai più di una dozzina di persone.

In qualche ambiente ecclesiastico solitamente bene informato si assicura che, in seguito alla conclusione degli accordi del Laterano, sarà prossimamente ripresa, da parte della Congregazione dei Riti, la causa di beatificazione della venerabile Maria Cristina di Savoja, causa che, iniziata nel 1859, è rimasta in sospeso per i sopraggiunti avvenimenti politici.

Per la beatificazione di Maria Cristina

Maria Cristina di Savoja, nata a Cagliari nel 1812 da Vittorio Emanuele I.o di Savoja e da Maria Teresa d'Austria andò sposa a Re Ferdinando delle Due Sicilie il 21 novembre 1832 e morì il 31 gennaio 1836. Essa è sepolta nella Chiesa di Santa Chiara a Napoli. La vita di Maria Cristina è tutta un esempio di santità e di pietà. Sono rimasti nella storia di Casa Savoja ricordi mirabili di atti compiuti dalla piissima Sovrana a Roma ed a Napoli. Le sue ultime parole furono: «Oh! quanto è meglio stare in Paradiso che non su questa terra». La sua tomba è oggetto di culto popolare e intorno vi aleggia fama di grazie impetrate e di prodigi.

La Regina Margherita ebbe a manifestare più di una volta il suo vivo desiderio di vedere Maria Cristina elevata agli onori degli altari. La Sacra Congregazione dei Riti riprenderà fra non molto, a quanto si assicura, la causa nella posizione in cui essa si trovava quando venne interrotta.

La rata per i debiti versata dall'Italia a Londra

ROMA, 13

La Cassa autonoma di ammortamento dei debiti di guerra ha oggi, alla precisa scadenza, effettuato il versamento alla Banca d'Inghilterra della somma di lire sterline 2.125.000 a titolo di pagamento della settima rata di estinzione dal nostro debito di guerra verso la Gran Bretagna.

In relazione a tale versamento, la Banca d'Italia effettuerà il ritiro della seconda rata, lire sterline oro 125.000, facenti parte del maggior deposito di lire sterline oro 22.200.000 eseguito presso la Banca d'Inghilterra ai termini degli accordi del 1915. (Stefani).

Il tasso di sconto elevato

ROMA, 13

La Gazzetta Ufficiale *pubblica un decreto ministeriale col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono elevati dal 6 al 7 per cento a decorrere dal 14 corrente.*

Una relazione a Mussolini sui minimi di paga ai metallurgici

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi, accompagnati dall'on. Bottai, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni e dall'avv. Sabatini, Segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni, i signori dott. Guido Giorgi delegato corporativo centrale e Alfredo Marinoni, funzionario del Ministero delle Corporazioni, i quali hanno riferito sull'opera di indagine da loro compiuta negli stabilimenti metallurgici di Torino ai fini della determinazione dei minimi di paga.

Il Capo del Governo, che ha voluto minutamente essere informato sul metodo seguito, si è vivamente compiaciuto per i risultati raggiunti ed ha stabilito che la riunione tra le parti dinanzi al Ministero per la definitiva risoluzione della controversia, avrà luogo il 27 marzo corrente.

LE OPERE DEL REGIME

La grandiosa mole dei lavori pubblici
Un'intervista col Ministro Giuriati

ROMA, 13

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati ha fatto interessanti dichiarazioni intorno all'attività del suo Dicastero.

Il Ministro, premesso che i lavori eseguiti sono molti e che soltanto per farne un elenco che si avvicinasse al vero avrebbe dovuto intrattenersi per delle ore, è venuto a parlare della grande massa di operai che la mole grandissima dei lavori in corso impiega. Oggi gli operai ascendono ad oltre 105 mila.

Questa è la cifra media però nelle epoche più propizie lo sviluppo dei lavori richiede un esercito di mano d'opera assai più rilevante. Basta infatti pensare che le opere in corso assommano a circa nove miliardi di lire di valore. A tale cifra devono poi aggiungersi non meno di altri sette miliardi di spese per l'ulteriore sviluppo dei programmi tracciati e destinati all'esecuzione sollecita. Questi lavori possono essere raggruppati nelle seguenti categorie principali: lavori ferroviari, strade, bonifiche, opere marittime.

Il Ministro ha quindi ricordato l'inaugurazione della direttissima Roma-Napoli, della Cuneo-Ventimiglia e della Lucca-Pontedera e il traforo che sarà fra poco ultimato della grande galleria per la Bologna-Firenze. I lavori del porto di Genova rappresentano un'immane opera che il Fascismo si è proposto di condurre a termine. Genova deve essere il porto più grande e meglio attrezzato di tutto il Mediterraneo, e lo sarà.

Il Ministro ha poi parlato del programma di Venezia con il suo porto industriale in terraferma, rilevando il fervore di opere che vi regna. Lo stesso fervore si osserva per i porti di Livorno, Napoli, Palermo, Cagliari, Bari e Trieste. Tra breve tempo anche a Fiume sarà data mano a opere destinate a riportare quel bellissimo porto all'efficenza e all'importanza di prima della guerra.

Accennando all'Azienda autonoma statale della strada, il Ministro Giuriati ha detto che per manutenzione ordinaria, riparazioni e sistemazioni lungo le strade, di prima classe sono in appalto lavori per oltre 550 milioni.

L'on. Giuriati è venuto quindi a parlare della bonifica integrale voluta dal Duce e oggi in piena esecuzione. Circa la tredicesima parte del territorio del Regno è calcolata come superficie di bonifica di prima classe: circa 2.400 mila ettari; di questi un ottavo circa risulta bonificato, una quinta parte ha bisogno soltanto di lievi opere di completamento; in totale sono poco meno di 800 mila ettari da bonificare. Nel restante la parte maggiore è in corso di esecuzione e i lavori di risanamento sono già bene avviati. Restano circa 400 mila ettari soltanto nei quali si devono ancora iniziare le opere. Se si pensa che dei tre miliardi di lire impiegati per la bonifica dal 1861 ad oggi, il 45 per cento è stato speso per le opere avviate dal 1923 ad oggi, si vedrà subito quale differenza enorme vi sia fra il lavoro dei precedenti Governi e quello presieduto e guidato dall'on. Mussolini.

Con la bonifica propriamente detta avranno insieme la loro sistemazione le traformazioni fondiarie e tutti gli ordinamenti idraulici che tendono a disciplinare i fiume e i torrenti e a dare sicurezza agli abitati e alle campagne.

Circa le opere idrauliche per la produzione di energia elettrica, il Ministro ha ricordato soltanto gli impianti di Tivoli, Terni, della Sila e della Sardegna. Il Ministro non si è indugiato a parlare di tutta la mole ingentissima delle altre opere minori ed ha concluso dicendo che molto vi è ancora da fare, ma continuando con sempre migliore lena, il Fascismo potrà avere l'orgoglio di dire che ha saputo risanare l'Italia e metterla in grado di attendere le sue migliori fortune nella condizione più favorevole.

L'austera preparazione del Plebiscito
Gli oratori designati per i vari centri

ROMA, 13

In questi giorni tra la Presidenza del Consiglio e la direzione del Partito sono stati presi i necessari acordi per lo svolgimento della preparazione elettorale e per la fissazione delle varie città ove i membri del Governo, i membri del Direttorio del Partito e i candidati dovranno tenere i discorsi per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo. In conseguenza di tali accordi è stato oggi diramato dall'Ufficio Stampa del P. N.F. il seguente comunicato:

Niente manifestini

«Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Primo Ministro e Duce del Fascismo, ha disposto che per la preparazione delle elezioni plebiscitarie l'opera di propaganda sia svolta in ogni provincia dal giorno 17 al 23 marzo dai deputati designati dal Gran Consiglio.

«E' soppressa ogni propaganda a base di manifestini e striscioni e i discorsi dovranno essere brevi, intesi ad illustrare l'attività svolta dal Regime nei vari campi. I dirigenti delle grandi organizzazioni sindacali ed associative provvederanno a dare, nelle riunioni delle diverse categorie, le disposizioni per l'afflusso alle urne degli associati.

«Ai centri maggiori, la Segreteria del Partito assegna per la propaganda membri del Governo, del Gran Consiglio, o deputati, secondo l'elenco sottosegnato. I Segretari federali del Partito provvederanno a concordare la data e le formalità. Nell'ultima giornata tutti i dirigenti e tutti i candidati raccoglieranno il popolo in tutti i centri ed in tutti i paesi per celebrare il decimo anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

«A Roma parlerà il Segretario del Partito.

L'elenco degli oratori

«Ecco l'elenco degli oratori assegnati:

TORINO: on. Belluzzo Giuseppe, conte De Vecchi di Giuseppe e on. Ferretti Lando.

TRIESTE: on. Giunta Francesco e on. Pala Giovanni.

VENEZIA: on. Farinacci Roberto e on. Del Croix Carlo.

BOLOGNA: on. Arpinati Leandro, on. Sansanelli Nicola.

FIRENZE: on. Martelli Alessandro e on. Balbo Italo.

NAPOLI: on. Mosconi Antonio, Federzoni Luigi.

BARI: Attilio Teruzzi, Rossoni Edmondo, dott. Forges Davanzati Roberto.

GENOVA: gen. De Bono Emilio, on. Magrini Iginio.

PALERMO: on. Mosconi Antonio, on. Lantini Ferruccio.

PADOVA: on. Razza Luigi.

FIUME: prof. Marghinotti Lare.

LIVORNO: Amm. Costanzo Ciano.

SPEZIA: dott. Barni Ugo.

CAGLIARI: on. Giuriati Giovanni.

COSENZA: on. Maurizio Maraviglia.

SIENA: on. Vincenzo Buronzo.

TRENTO: on. Angelo Manaresi

BOLZANO: on. Alfredo Giarratana.

GORIZIA: on. Alfieri Dino.

AOSTA: on. Dario Lupi.

TARANTO: on. Filippo Ungaro.

TREVISO: Alberto De Stefani.

FOGGIA: on. Corrado Marchi.

IMPERIA: on. Ezio Maria Gray

VERONA: comm. Gino Caccari.

MESSINA: prof. Francesco Ercole.

REGGIO EMILIA: on. Saverio Fera.

ANCONA: on. Alessandro Lessona.

AQUILA: Giacomo Di Giacomo

PERUGIA: on. Guido Cristini.

PARMA: Amilcare Rossi.

Gli altri dirigenti di organizzazioni nazionali procederanno alla propaganda presso le rispettive federazioni e sezioni. I Segretari federali delle provincie che non hanno avuto designazioni di oratori, qualora ritengano desiderabile l'intervento di un oratore assegnato dal centro, telegraferanno la richiesta al Segretario del Partito che provvederà nel limite della disponibilità.

Il discorso di Mosconi

Particolarmente interessanti si preannunciano le dichiarazioni che saranno fatte sabato a Napoli dal Ministro delle Finanze sen. Mosconi. Esse illustreranno ampiamente la soddisfacente situazione del bilancio statale e il significato e la portata delle ultime provvidenze economiche adottate a favore degli impiegati dello Stato.

A questo proposito è opportuno precisare che il provvemento sarà adottato con disegno di legge da presentarsi alla Camera alla inaugurazione della prossima legislatura. I nuovi miglioramenti, che accrescono notevolmente gli stipendi dei dipendenti dello Stato, mirano ad adeguare il costo della moneta allo stipendio delle classi impiegatizie. In base a tali aumenti gli anzidetti stipendi vengono quintuplicati rispetto a quelli dell'anteguerra.

Tale proporzione viene conservata sia per gli stipendi dei gradi direttivi, che per quelli dei gradi subalterni. Per questi ultimi anzi si può dire che gli ultimi aumenti, pur essendo sensibili, non sono stati rilevanti, sia per un criterio gerarchico, sia perchè essi erano stati avvantaggiati da tempo e portati alla misura di sei volte e più di quelli dell'anteguerra. Gli studi compiuti dai competenti uffici e la gradualità fissata per la concessione dei miglioramenti permettono di assicurare in maniera certa che i nuovi oneri derivanti alla finanza statale non costituiranno alcun intralcio per la snellezza del bilancio calcolato con criteri prudenziali. Inoltre non è inopportuno rilevare che per la fissazione degli anzidetti aumenti si è tenuto conto del numero degli impiegati attualmente in servizio, numero di gran lunga inferiore a quelli in pianta per il divieto di bandire i concorsi per la durata di cinque anni.

I miglioramenti concessi, mentre da un canto servono di ricompensa alla classe, permetteranno allo Stato di assicurarsi dipendenti sempre più fedeli e intelligenti e soprattutto di evitare l'abbandono dell'impiego da parte di coloro che trovino più rimunerativa una occupazione presso ditte o aziende private.

Una riunione per gli intellettuali

Intanto, in una riunione del Direttorio Nazionale delle Confederazioni sindacali fasciste professionisti ed artisti, l'avv. Di Giacomo ha comunicato l'elenco dei candidati politici appartenenti alla organizzazione e a nome di questi ha assicurato che essi sulle direttive dei sindacati nazionali rappresenteranno tutte le categorie professionisti ed artisti con spirito di cameratismo fraterno.

L'avv. De Bernardis ha poi informato il direttorio dei criteri di massima ai quali si è ispirato nelle proposte presentate per incarico del presidente al Ministero delle Corporazioni per i nuovi statuti dei sindacati nazionali provinciali e interprovinciali.

Il Consglio ha approvato le proposte stesse. L'avv. Di Giacomo ha poi dato informazioni circa il contributo sindacale e l'assetto amministrativo della Confederazione, annunziando prossima l'emanazione di una circolare che organizzerà secondo le disposizioni ministeriali le imposizioni e le esazioni dei contributi ed ha quindi riferito circa le numerose iniziative assistenziali prese dalla Confederazone per le categorie da essa rappresentate.

Il Direttorio ha deliberato di assicurarsi particolarmente di questo nella prossima riunione del giorno 11 aprile prossimo. Il segretario nazionale degli autori, Marinetti, ha infine proposto un voto di plauso al presidente per il lavoro della nuova sistemazione della Confederazione, voto che è stato approvato per acclamazione.

Un manifesto ai cooperatori per l'imminente Plebiscito

ROMA, 13

L'on. Dino Alfieri, presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha diramato ai cooperatori il seguente manifesto:

«Cooperatori! I comizi elettorali convocati per il 24 marzo prossimo superano gli angusti limiti delle passate elezioni politiche ed assurgono alle più vaste proporzioni di un vero e proprio plebiscito. Il movimento cooperativo che fu già strumento di lotta di classe e di speculazione demagogiche e elettoralistiche è chiamato oggi a dimostrare la sua fedeltà alla patria e la sua devozione al regime.

La valorizzazione che il movimento cooperativo ha ottenuto per volontà del Duce, gli ampi riconoscimenti conseguiti, l'adeguata rappresentanza parlamentare ad essa attribuita dimostrano la ferma volontà del Regime di sostenere e potenziare sempre più il nostro movimento che interessa sopratutto i lavoratori ed i piccoli produttori.

Cooperatori! Recatevi alle urne: Ciascuno di voi intenda tutta la importanza di questo plebiscito che vuole essere una riconsacrazione dell'Italia di Vittorio Veneto e del Lavoro Italiano riconciliati con la patria.»

La cerimonia di chiusura della Mostra della Milizia

ROMA, 13

Ha avuto luogo stasera la cerimonia di chiusura della seconda Mostra nazionale fotografica della Milizia. La cerimonia si è svolta con l'austerità che si addice ad una Mostra che documenta attraverso 12 mila fotografie gli inestimabili servizi che la Milizia rende al Paese.

Erano presenti alla cerimonia di chiusura l'on. Turati Segretario del Partito, il gen. Teruzzi capo di S. M. della Milizia, il generale Traditi sottocapo di S. M., il generale Agostini comandante la Milizia forestale, il generale Dupanloup comandante la Milizia portuaria e un forte stuolo di generali e di consoli della Milizia.

Gli intervenuti, accompagnati da Alessandro Melchiori, hanno voluto ripercorrere le ampie sale della Mostra attraverso le quali parecchie decine di migliaia di cittadini, di soldati, di alunni sono passate nei venti giorni durante i quali la Mostra è rimasta aperta. La visita è durata circa una ora; dopo di che l'on. Turati e lo on. Teruzzi hanno posto la firma sull'ultima pagina del registro delle visite dichiarando così chiusa la seconda Mostra naionale fotografica della Milizia.

L'«Incontro rosso» a Basilea vietato dalle autorità federali

BERNA, 13

Il Consiglio Federale ha preso la decisione di massima di vietare la manifestazione comunista detta «Incontro Rosso» fissato a Basilea per il 24 Marzo.

Il contratto di arruolamento per le navi da carico

ROMA, 13

Abbiamo accennato nei giorni scorsi alle trattative che si sono svolte presso il Ministero delle Corporazioni per la compilazione del contratto di arruolamento per le navi da carico. Con ogni probabilità dunque alla prossima conferenza marittima che si terrà a Ginevra la delegazione italiana potrà annunciare la stipulazione del nuovo contratto di arruolamento.

Secondo quanto ci viene fatto di sapere, le questioni definite sono le seguenti: il nuovo contratto di arruolamento riguarderà indistintamente tutto il personale marittimo addetto alle navi da carico. Successivamente saranno iniziate trattative per stipulare analoghi contratti per le navi da passeggeri.

I tipi di contratti sono, come è noto, tre: a viaggio, a tempo determinato e a tempo indeterminato. Si stabilisce che se un marittimo assunto con contratto per un viaggio viene riconfermato per un secondo viaggio e indi per un terzo, il suo rapporto di lavoro viene ad essere considerato come un contratto a tempo indeterminato e pertanto usufruirà di tutti quei benefici e garanzie previste nel contratto stesso.

Per i contratti a tempo indeterminato è stato stabilito, in caso di licenziamento, un preavviso e una indennità. L'indennità di licenziamento varia a seconda che trattasi di ufficiale, sottufficiale o marinaio e secondo gli anni di servizio prestati. I periodi di lavoro vengono pertanto così considerati: da due a cinque anni, da sei a undici anni e da undici anni in poi. L'indennità di licenziamento sarà corrisposta a seconda dei motivi che l'hanno determinato. Fermo restando il principio che nessuna indennità è dovuta per i licenziamenti derivanti da colpa o da negligenza dei marittimi, si stabilisce che per i licenziamenti derivanti da giusti motivi — e in questo caso sono considerati i periodi in cui la nave è costretta a sostare nei cantieri per riparazioni — il marittimo ha diritto ad essere ripreso alla partenza della nave o, in caso contrario, di avere una indennità pari alla metà di quella fissatagli nel contratto.

Per i casi di forza maggiore, come per esempio l'immobilità della nave per dichiarazione di guerra, è stabilita una piccola indennità, mentre le consuetudini vigenti e le disposizioni finora praticate non riconoscevano al marittimo alcun diritto. Per i casi di naufragio si applicano le disposizioni contenute nella convenzione di Ginevra.

Per quanto si riferisce al periodo di prova, questo viene fissato nella misura di 45 giorni per i marinai e per i sottufficiali e di 3 mesi per gli ufficiali. Il nuovo contratto stabilirà inoltre che se un marittimo, superato il periodo di prova, viene assunto dallo stesso armatore entro tre anni, egli non deve ripetere il periodo di prova.

Il nuovo contratto di arruolamento tiene conto delle mansioni esercitate dalle varie categorie di personale e pertanto stabilisce un diverso trattamento a seconda che trattisi di ufficiale, sottufficiale o marinaio. Le nuove disposizioni vengono in proposito a riconoscere e a tutelare con speciali norme la categoria dei sottufficiali, finora parificata ai marinai.

Per quanto si riferisce al trattamento da corrispondersi ai marittimi in caso di malattia, si può assicurare che l'abbandono del lavoro viene considerato come licenziamento per giusto motivo e pertanto il marittimo ha diritto all'indennità.

Gli scambi di idee che avranno luogo nelle adunanze del prossimo aprile permetteranno di risolvere le ulteriori questioni non ancora dibattute e riguardanti l'orario di lavoro e le tabelle di arruolamento da fissarsi dalle organizzazioni in rapporto al tonnellaggio di ciascuna nave da carico.

Le dimissioni di Nobile dal grado e dall'impiego

ROMA, 13

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero dell'Aeronautica N. 10 reca:

Nobile Umberto, Generale del Genio dell'Aeronautico a disposizione. — Sono accettate le dimissioni dal grado e dall'impiego (R. D. 7 marzo 1929, anno VII.o).

1500 partecipanti al concorso dell'Istituto coloniale

ROMA, 13

Per il concorso bandito dall'Istituto coloniale fascista tra gli allievi di tutti gli istituti medi e superiori del Regno, sul tema: *Perchè l'Italia deve essere nazione coloniale*, sono stati presentati all'Istituto ben 1500 lavori. Una apposita commissione sta facendo l'esame dei lavori stessi per i quali il Capo del Governo, l'on. Balbo, il comm. Melchiori per la direzione del P. N. F., ecc. hanno concesso particolari premi. L'esito del concorso sarà reso noto quanto prima.

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

per l'istruzione, i lavori pubblici, l'economia e le comunicazioni

ROMA, 13

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore dieci a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario on. Giunta.

Il Consiglio ha anzitutto approvato il disegno di legge per l'esecuzione degli accordi col Vaticano (disegno di legge che riproduciamo in altra parte del giornale).

Esami e graduatorie

Su proposta del Ministro dell'Istruzione il Consiglio ha poi fra l'altro approvato:

Schema di decreto contenente norme per gli esami di maturità classica e scientifica e per quelli di abilitazione magistrale e tecnica. Il provvedimento tende ad eliminare alcuni inconvenienti verificatisi, come l'eccessiva durata degli esami e la difficoltà di assicurare, con un numero ristretto di esaminatori, la partecipazione della commissione di tutte le competenze scientifiche necessarie.

Schema di decreto contenente norme per la proroga dell'efficacia delle graduatorie magistrali non ancora esaurite e per il bando di nuovi concorsi generali e speciali. Il provvedimento dispone anzitutto che i concorsi regolari non ancora esauriti e comunque prorogati siano distinti in due graduatorie: una comprendente i maestri vincitori e l'altra le maestre vincitrici con facoltà ai Provveditori di richiedere al Ministero che la validità delle gratuatorie sia prorogata di un biennio allo scopo di sistemare i maestri già riusciti vincitori in concorsi magistrali per evidenti ragioni di economia di spesa sui bilanci delle amministrazioni scolastiche. Stabilisce poi norme speciali per l'assegnazione dei corsi e determina i casi nei quali dovranno essere banditi concorsi generali regionali. Prevede infine il bando di un nuovo concorso speciale per gli ex combattenti prescrivendo le norme che dovranno essere osservate per il loro espletamento.

Impianti idroelettrici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio ha approvato:

Schema di provvedimento recante agevolazioni per le esecuzioni di importanti impianti idroelettrici connessi a utilizzazioni irrigue. Ai limitatissimi casi nei quali è conservata dalle vigenti disposizioni la sovvenzone governativa per impianti idroeettrici, è sembrato necessario aggiungere quello in cui l'utilizzazione idrica a scopo elettrico non sia solo fine a se stessa, ma anche mezzo per permettere utilizzazioni a scopo irriguo od altro che all'agricoltura strettamente si connettono. E ciò per assicurare l'incremento della produzione agraria che anche le recenti provvidenze del Governo Fascista sulla bonifica integrale intendono promuovere nel modo più efficace. Il provvedimento limita tuttavia, per ovvie ragioni di carattere finanziario, il diritto alla sovvenzione solo agli impianti che, oltre ad avere i requisiti accennati, risultino concessi o autorizzati, ma non ancora ultimati alla data di entrata in vigore del nuovo decreto.

Disegno di legge che dà facoltà al Governo di determinare con decreto reale i comprensori suscettibili di trasformazione fondiaria di pubblico interesse. Il R. D. L. 29 novembre 1925 limitò al termine di tre anni la facoltà del Governo di stabilire a quale territorio del Regno avrebbero dovuto applicarsi i nuovi provvedimenti relativi alle trasformazioni fondiarie, eliminando i singoli comprensori. Di questa facoltà il Governo si valse emanando, in data del 27 ottobre 1927, un primo decreto di classificazione, ma non essendo stati completamente ultimati gli studi relativi che richiedono un complicaso esame delle situazioni locali, si è reso necessario estendere fino a tutto il corrente anno le facoltà di nuove classifiche così da permettere di integrare l'elenco precedentemente emesso senza tuttavia correre il rischio di spostare il termine ad epoca troppo lontana.

Agglomerati idraulici

Schema di provvedimento recante provvedimenti a favore dell'abitato di S. Fratello (Messina) per lavori che importeranno una spesa di lire undici milioni.

Schema di provvedimento concernente la declassificazione della fossa interna di Milano dalle linee navigabili di seconda classe in seguito alla concessione in corso al Comune di Milano della copertura della fossa.

Schema di decreto contenente norme per l'accettazione dei cementi speciali di cui, nel R. D. L. 7 giugno 1928 convertito in legge 3 gennaio 1928, sono state dettate le prescrizioni, oltre a riferirsi agli agglomerati idraulici in genere, riguardano in particolare modo i cementi a lenta presa e alcuni cementi speciali che si distinguono o per caratteristiche di rapido indurimento o altra resistenza o per la complessione differente da quella dei cementi di marne naturali o di miscele calcaree o materie argillose. Per corrispondere alle necessità di applicazione dei vecchi cementi speciali sono state approvate nuove prescrizioni per la loro accettazione e per l'esecuzione delle opere in conglomerato composto con tali cementi. Le nuove prescrizioni sono adottate in base alla facoltà concessa al Governo di emanare entro un biennio dalla data della citata legge 3 gennaio 1929 con R. D., sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, le norme integrative e modificative che occorrono per regolare la materia degli agglomerati idraulici e delle opere in conglomerato cementizio. I cementi speciali sono stati ripartiti in due gruppi, ossia dei cementi aluminosi e ad alta resistenza e dei cementi di loppe di alto forno e pozzolanici. Per i due gruppi sono state dettate norme distinte su proposta del Consiglio superiore dei LL. PP.

Le Casse di Risparmio

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato, su proposta del Ministro dell'Economia, i seguenti provvedimenti:

Disegno di legge concernente la posizione di taluni funzionari delle cessate Camere di Commercio.

Schema di decreto per l'applicabilità agli ufficiali della Milizia forestale del R. D. 3 agosto 1928 concernente l'indennità di allogio agli ufficiali dell'arma dei RR. CC.

Schema di T. U. delle leggi sull'ordinamento delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria. Il T. U. predetto rappresenta il compendio delle provvidenze legislative attuate per questi istituti durante un quarantennio.

Schema di provvedimento che modifica la commissione incaricata dell'esame dei titoli e della designazione dei lavoratori manuali ritenuti più meritevoli della «Stella al merito del lavoro». Con tale provvedimento, resosi necessario in seguito al nuovo assetto delle organizzazioni sindacali, si sostituisce ai delegati della Confederazione dell'industria e dei Sindacati Fascisti un rappresentante al Ministero delle Corporazioni al quale spetta la vigilanza su tutte le organizzazioni sindacali.

Schema di provvedimento che apporta modifiche all'ordinamento della Banca Nazionale del Lavoro. Tale provvedimento rivede l'ordinamento della predetta Banca in rapporto alle direttive del Governo fascista per quanto concerne l'assistenza alle attività economiche del Paese.

Mutui fondiari

Schema di decreto che apporta alcune modificazioni alle vigenti norme concernenti il servizio degli addetti commerciali, sulla durata del periodo di prova e sul riscatto di tale periodo agli effetti della pensione.

Disegno di legge che modifica le disposizioni relative all'ordinamento del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Schema di provvedimento col quale si autorizza l'Istituto di Credito Fondiario a emettere cartelle fondiarie con vincolo di mutui stipulati a saggio d'interesse diverso da quello delle cartelle. Con tale provvedimento si dà facoltà al predetto Istituto di iniziare l'emissione di cartelle fondiarie 6 per cento vincolando i già esistenti mutui a saggi diversi. Ciò consentirà all'Istituto di estendere le sue operazioni a vantaggio della proprietà rustica e della proprietà urbana, concorrendo in ambedue i campi alla realizzazione delle direttive governative a favore dell'agricoltura e per risovere i problemi della casa.

Schema di provvedimento che estende il diritto fisso ai combustibili vegetali importati. Con tale provvedimento viene estesa ai combustibili vegetali che si importano dall'estero la imposizione del diritto fisso sui combustibili vegetali nazionali trasportati oltre 30 Km. nel Regno.

Disegno di legge concernente provvedimenti per l'industria mineraria. Col provvedimento anzidetto, ad agevolare il finanziamento d'imprese minerarie, lo Stato è autorizzato a contribuire nel pagamento in una quota degl'interessi sui mutui da contrarre per la costruzione di opere, l'acquisto di macchinari e per la trasformazione degl'impianti.

Prodotti ortofrutticoli

Disegno legge contenente provvedimenti per la distillazione della roccia sfaltifera. Le provvidenze riguardano: l'esenzione dei dazi doganali sui macchinari; l'esenzione dalle imposte e sopra imposte sui terreni destinati agli impianti e l'esenzione dall'imposta di R. M. sui redditi industriali. Sono dichiarate inoltre di pubblica utilità le opere occorrenti per la costruzione e il funzionamento degli stabilimenti.

Disegno legge portante disposizioni per la rispedizione all'estero dei prodotti ortofrutticoli soggetti alle disposizioni sul marchio nazionale. Il provvedimento si propone d'impedire alcuni tentativi di evasione al controllo preventivo dei prodotti ortofrutticoli disposto in applicazione della legge 23 giugno 1927 che istituisce il marchio nazionale d'esportazione. Si dispone che le partite di prodotti ortofrutticoli destinati all'esportazione debbano essere dichiarati all'atto della spedizione fatta al luogo d'origine con la precisa loro qualifica, e qualora si tratti di spedizioni miste, con la qualifica relativa a ciascuna specie di prodotto che concorre a costituire la intera partita. E' fatto pertanto divieto di trasporto e di uscita dal Regno delle merci per le quali tale prescrizione non risulti osservata.

Sempre su proposta del Ministro dell'Economia il Consiglio dei Ministri ha poi approvato lo schema dei D. R. per i quali viene concessa la temporanea protezione alle invenzioni e ai modelli e disegni di fabbrica che figureranno nelle Fiere campionarie da tenersi nel corrente anno a Milano e a Padova.

I beni demaniali

In seguito, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Sostituzione d'un membro della rappresentanza italiana nella delegazione internazionale per gli affari relativi alla ferrovia del Sempione.

Disegno legge che, modificando lo art. 159 del Codice della Marina mercantile, detta norme per la repressione delle usurpazioni di beni di demanio pubblico marittimo. Tali usurpazioni hanno assunto in alcune località proporzioni allarmanti. Lo stato finora ha potuto ricuperare d'ufficio le zone usurpate solo quando non vi erano state ultimate opere stabili. Per evitare che in tutti gli altri casi occorra attendere per il ricupero il responso del l'autorità giudiziaria, il nuovo provvedimento dà facoltà all'autorità marittima di procedere d'ufficio alla esecuzione dell'ingiunzione a spese del trasgressore, valendosi anche dell'assistenza del Genio Civile.

Schema di provvedimento che modifica l'art. 10 della legge 31 dicembre 1928 sulla competenza giurisdizionale dei comandanti di bordo.

Schema di R. D. col quale si approva il regolamento dell'azienda dei magazzini generali di Fiume, analogo a quello già in vigore per il porto di Trieste.

Schema di provvedimento col quale si approvano nuove disposizioni limitatrici all'iscrizione sulle matricole della gente di mare in sostituzione di quelle vigenti che scadono il 31 marzo prossimo.

Per la marina mercantile

Schema di decreto per la nomina del presidente e dei presidenti di sezione del Consiglio Superiore della Marina mercantile.

Schema di decreto col quale si apportano modificazioni al R. D. L. 14 luglio 1925 riguardante la costituzione dell'azienda dei servizi telefonici.

Schema di provvedimento concernente la obbligatorietà degli impianti radiotelegrafici trasmittenti a onda corta e degli apparecchio radiotelefonici riceventi sulle navi mercantili. Gli impianti radiogonometrici sono resi necessari sia dalla esperienza degli ultimi disastri marittimi in Atlantico e dall'aumentato numero di radiofari, sia dalla nuova regolamentazione per la salvaguardia della vita umana in mare. Gli impianti radiotelegrafici trasmettenti ad onda corta hanno lo scopo di mettere le navi maggiori della Marina mercantile in condizioni di comunicare direttamente con il nuovo centro radiomarittimo di Coltano; quelli radiotelefonici mirano a far pervenire utili segnalazioni al naviglio normalmente sfornito di radiotelegrafia.

Schema di provvedimento sulle derivazioni esterne delle reti telefoniche urbane.

Emissione di francobolli commemorativi da parte della commissione governativa per la Mostra-Fiera del lavoro italiano da tenersi in Cassino in occasione del 14.o centenario della fondazione dell'Abbazia.

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto concernente la disciplina dei contribuenti sindacali suppletivi.

Schema di legge che estende la disciplina dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e di piccole affittanze.

Con questa seduta, che ha avuto termine alle ore 12.45 si è chiusa la presente sessione del Consiglio dei Ministri.

Il Re e il Principe alla messa in suffragio di Maria Cristina

ROMA, 13

A cura dell'Ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia è stata celebrata stamane nella Chiesa nazionale degli Spagnoli Santa Maria di Monferrato, una messa solenne in suffragio della Regina Maria Cristina di Spagna.

Vi hanno assistito il Re d'Italia, il Pricipe Umberto, i membri del Governo, una rappresentanza del Senato, il Governatore di Roma, il Corpo Diplomatico, numerose Dame di Corte e membri dell'aristocrazia romana ed altre personalità.

Il Re, che era accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale, dall'Ammiraglio Moreno e dal Colonnello Lo Maglio e il Principe Umberto, accompagnato dal generale Clerici e dal Comandante Sestili, sono stati ricevuti all'ingresso del Tempio dall'Ambasciatore di Spagna, dal Capitolo dei Cappellani Reali della Chiesa nazionale spagnola, con a capo il Rettore mons. Beccaria, Cappellano di Corte e Mons. Tizi Cerimoniere.

Il Sovrano ed il Principe hanno preso posto nel presbiterio «in cornu Evangelii» insieme all'Ambasciatore di Spagna, in troni appositamente preparati, mentre il Capitolo occupava lo spazio «in cornu Epistolae». Nella tribuna dell'abside a sinistra si trovavano i Sottosegretari di Stato Grandi e Gazzera, la rappresentanza del Senato i Comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione ed altre autorità. A destra il Governatore di Roma. Nella chiesa al di fuori dell'abside occupavano posti riservati l'Ambasciatrice di Spagna, la contessa De La Vinazza, i membri del corpo diplomatico e l'aristocrazia romana. Tutti i personaggi intervenuti indossavano l'uniforme pertinente al loro grado.

Ha celebrato la messa, che è stata accompagnata da musica del Perosi, il rev. Padre Arnaldo Rigo generale dei Terziari Francescani regolari, assistito dagli alunni del Collegio spagnolo.

Nuovi incarichi a Romagna e Viglieri

ROMA, 13

Il Foglio d'Ordini della Marina reca la nomina del Comandante Romagna a direttore dell'Istituto idrologico di Genova. Il tenente di vascello Alfredo Viglieri è nominato comandante in seconda del caccia Niero.

Vecchia ricchissima morta nella più ripugnante sporcizia

BRESCIA, 13

Annetta Ferioli, una donna sulla sessantina, viveva da molti anni sola senza domestica in una casa di sua proprietà di cui occupava due interi piani verso l'interno, mentre i tre piani verso strada erano affittati. Dalla madre già vedova di un pittore antiquario, aveva ereditato oltre la casa e del denaro liquido: mobili, quadri, stampe, ferri battuti il cui valore non è conosciuto, ma è certamente ragguardevole se si pensa che fra i quadri ve ne sono parecchi dell'Inganni.

Tutto questo ben di Dio con mille cianfrusaglie la vecchietta teneva alla rinfusa nel suo appartamento con cinque galline e un gatto. L'avarizia e la sporcizia più ributtante erano là dentro al punto che, mortole il gatto, la donna ne aveva conservata la carogna che fu trovata in istato di putrefazione.

Ricca com'era la disgraziata non faceva cucina in casa: viveva raccattando come una mendica una tazza di brodo e un boccone di pane dai vicini. La settimana scorsa un inquilino notò ch'era sofferente e di sua iniziativa chiamò un medico ma la Ferioli preoccupata della spesa si chiuse in casa e non volle riceverlo. All'indomani si alzò dal letto e si presentò all'inquilino facendogli notare trionfalmente che aveva fatto a meno del medico ed era guarita ugualmente.

Dopo qualche giorno però gli inquilini, preoccupati di non vedere più uscire di casa la Ferioli, richiesero l'intervento di un vigile che, penetrato nell'appartamento, la trovò boccheggiante. La Croce Bianca trasportò subito la disgraziata all'Ospedale dove essa morì di polmonite.

Subito dopo, informato che la defunta era ricca, il pretore cav. Fresa si recava, accompagnato dal cancelliere, nell'appartamento della donna e apponeva i s[illegible]elli. Prima però d'entrare nelle stanze si dovette ricorrere all'ufficio d'igiene per una energica disinfezione essendo la atmosfera irrespirabile. Avvertita nel contempo telegraficamente la Sovrintendenza dell'arte medievale e moderna della Lombardia si procedette a un inventario delle opere d'arte, inventario che riservò varie sorprese.

Biglietti di banca d'ogni valore sbucarono dai materassi, fra i bauli pieni di finissima biancheria che la vecchia non indossava. Finora sono state rinvenute 50.000 lire.

Bigamo involontario
Lo strano caso di Milano

MILANO, 13

E' stata l'altro giorno narrata la vicenda di tale Gennaro D'Errico fu Giuseppe, da Piedimonte d'Alife (Napoli), imputato di bigamia. Il D'Errico, che risiede attualmente a Napoli, dove lavora come guantaio, sposò nel 1911 a Milano, dove allora risiedeva, certa Maria Grazia Ievolella fu Raffaele, da Benevento, alla quale si era presentato come vedovo. E naturalmente produsse allo Stato Civile regolari documenti dai quali risultava senza possibilità di equivoco che la prima moglie Anna Bruno fu Antonio, da Catania, era morta nel 1908 a Messina durante il terremoto.

La Bruno viveva invece a Catania, circondata dall'affetto di quattro figli avuti dal D'Errico, che essa aveva completamente perduto di vista. Le cose sarebbero continuate nello stesso modo se la donna, che ora conta 61 anni, non avesse avuto bisogno di un documento comunale: è facile pertanto immaginarsi come rimase quando, all'Ufficio anagrafico, l'impiegato, dopo di averla ben scrutata in volto, le rispose: — Mi dispiace, ma, per noi, lei è morta da un pezzo! E la prova che lei è morta — soggiunse spietato il funzionario municipale — l'abbiamo oltre che nelle registrazioni, anche dal fatto che suo marito, tre anni dopo la sua morte, si è riammogliato a Milano.

Del singolare imbroglio venne data notizia alla polizia: ricerche del D'Errico, esperite a Milano, dimostrarono, come s'è detto che egli vi aveva effettivamente soggiornato nel 1911, ripartendo poi per Napoli, dove, infatti, venne scovato e arrestato. Ma il D'Errico è rimasto per poco in stato d'arresto: egli ha potuto dimostrare la sua perfetta buona fede; convinto che la moglie fosse rimasta vittima del terremoto di Messina, chiese il suo certificato di morte all'Ufficio dello Stato Civile di Catania, dove infatti la morte era stata notificata, e ne ebbe un certificato regolare. Il D'Errico è stato pertanto subito rimesso in libertà.

Il guantaio, che ha 64 anni, si trova così ad avere regolarmente due mogli, essendo in corso oramai le pratiche per resuscitare la prima agli effetti dello Stato Civile. Le terrà tutte due o rinuncerà a una in favore dell'altra?

Ladro di valori postali colto sul fatto

PISA, 13

Da qualche tempo il dirigente lo ufficio postale della nostra stazione ferroviaria nutriva sospetti sul conto del commesso postale quarantenne Nicola Valentino, da Napoli, in conseguenza di ripetuti lamenti che gli pervenivano per mancato recapito di lettere provenienti dall'estero, e che dovevano essere qui smistate e inoltrate per varie destinazioni. La sorveglianza intorno al Valentino era fatta con circospezione, in modo che egli non ne dubitasse. Iersera, durante il ritiro della corrispondenza dal vagone postale di un treno in arrivo a Genova, egli è stato sorpreso mentre sottraeva un pacchetto dal sacco valori esteri, e lo nascondeva sotto la giacca. Informata del fatto la polizia ferroviaria, poco dopo il Valentino, che aveva già aperte le lettere sotratte, veniva arrestato e tradotto in carcere.

Capotreno trovato morto nel vagone postale

PARIGI, 13

Un misterioso delitto è avvenuto ieri sera sul treno Parigi-Nancy. Verso le 19, all'arrivo del treno di Parigi alla stazione di Nancy, un controllore avvertiva il capostazione che il capotreno Giulio Perrin era stato trovato morto nel vagone postale. In un primo momento si pensò a un suicidio, ma l'esame del cadavere rivelò poi un delitto. La vittima era stata colpita con quattro colpi di rivoltella.

Dall'esame del foglio di via del capotreno è stato possibile accertare che il delitto era stato commesso tra le stazioni di Bondy e Meaux. Nessun furto è stato constatato tra i bagagli.

Dall'inchiesta subito eseguita è risultato che a Epernay quattro viaggiatori sono discesi dal treno. Sono costoro gli assassini? Un funzionario del Ministero delle Poste, che si trovava per combinazione nel treno dove è avvenuto il delitto, ha interrogato parecchi viaggiatori. Uno di costoro, tale Plumet, ha dichiarato che mezz'ora dopo la partenza del treno da Parigi la porta di comunicazione dello scompartimento viaggiatori con il vagone postale era ancora aperta, ma su questo punto altre testimonianze sono state discordi. L'inchiesta continua.

Turman batte Palumbo ai punti

CHICAGO, 13

In un incontro di pugilato in sei riprese che ha avuto luogo iersera, l'americano Drownde Turman ha battuto ai punti il pugilista Alberto Palumbo.

L'uomo dalle cento fidanzate affronta sereno la morte

LONDRA, 13

Vittorio Clark, il giovane ventenne dalle cento fidanzate, è stato impiccato stamane nella prigione di Walton a Liverpool per avere strangolata la signora Alice Fontaine. Nell'ultimo colloquio avuto con la sua amante, Agnese Fontaine, figlia della signora uccisa, il Clark ha promesso di affrontare la morte coraggiosamente. E infatti mantenne la parola.

Quando il giustiziere e il suo assistente entrarono nella cella il Clark si sottomise senza difficoltà alla toeletta del condannato e salì rassegnato la scaletta che dalla cella conduce al patibolo. Qualche istante dopo aveva pagato il suo tributo alla giustizia umana. L'esecuzione fu condotta a termine senza incidenti. La folla assiepata sotto le mantellate della prigione ammontava a oltre cinquecento persone, fra le quali si notava un gran numero di ragazze. Quando squillarono i lenti funebri rintocchi della campana della prigione, gli uomini si scoprirono il capo. Poco dopo fece la sua apparizione il cappellano della prigione che aveva assistito Clark da quando egli aveva abbracciato la religione cattolica. In quel momento una donna si precipitò verso il cappellano e gli rivolse parole concitate; poi, voltandosi verso gli astanti, la donna esclamò: «Io credo sia avvenuto un miracolo».

La folla si disperse piano piano dopo una buona mezz'ora da che era stata affissa alla cancellata del la prigione la tradizionale comunicazione che giustizia era stata fatta. Agnese Fontaine, l'amante del giustiziato, non trovavasi fra la folla, ma dalle sette e mezza alle otto e mezza assistette ad una messa detta nella chiesa cattolica in suffragio del condannato. Essa ebbe il suo ultimo colloquio con Clark nella giornata di ieri. Clark era un giovane dotato di un carattere tutto speciale e di grande intelligenza All'età di sedici anni, dopo aver dato ottimi risultati a scuola, visitò la madre in America e prese lezioni di psicologia e ipnotismo ed entrò nell'Università di Princetown Tornato in Inghilterra, prese a corteggiare moltissime ragazze, parecchie delle quali deposero al processo affermando che il Clark era dotato di uno sguardo incantatore, al quale non si poteva resistere.

Elegante donnina a capo di una banda di ladre

BELGRADO, 13

E' stata arrestata una banda ladresca composta quasi esclusivamente di eleganti signorine. La banda ha al suo attivo numerosi colpi di oreficerie, gioiellerie e negozi di articoli di lusso. Il capo della banda era certa Miliza Dujakovic la quale ha fatto alla polizia il seguente racconto:

Avevo diciotto anni quando mi innamorai perdutamente di un giovane del mio paese. Se i miei genitori mi avessero permesso di sposarlo, sarei forse oggi la donna più felice del mondo. Purtroppo si opposero e allora fuggii di casa. Fu la mia rovina. Venni a Belgrado ove feci molte conoscenze. Ripresi gli studi ginnasiali, ma poi partii per la Francia. A Parigi vissi tre anni. Vi frequentavo la scuola commerciale. Ma caddi fra gli apaches con i quali cominciai a rubare, prendendo parte a pericolose imprese. Più tardi la polizia si diede a perseguitarmi. Decisi di lasciare la Francia nella speranza che in patria avrei avuto più fortuna. Mi ingannai. Gli amici francesi mi avevano dato del denaro che mi bastò per vivere sei mesi a Belgrado. Esauriti i fondi che cosa doveva fare? O vendermi o rubare. Mi sentivo più portata al furto e poi a Parigi ero stata a buona scuola. Infatti, le cose andarono a gonfie vele. Le mie amiche e i miei amici divennero i miei collaboratori. Fondai con circa trenta ragazze la «Bella Speranza» Tutti mi ascoltavano e tutto andò bene fino ad ora....

Dalle indagini compiute è risultato che i membri della «Bella Speranza» erano tutti cocainomani e che nell'abitazione della Dujakovic si organizzavano orgie sfrenate.

Finora sono arrestate oltre dieci persone. La Dujakovic ha dato alla polizia i nomi degli altri membri della sua banda.

Oggi in 6.ª pag.

esce il 5.° appello dell' "Adria,, ritagliatelo, conservatelo: riceverete un premio.

Il movimento studentesco si aggrava a Madrid

PARIGI, 13

Il «Journal» riceve da Madrid le seguenti notizie sulle manifestazioni di studenti che si sono verificate ieri in quella città.

In un gruppo di circa duemila gli studenti si sono recati davanti al Ministero della P. I. dove, come lunedì hanno cantato strofe satiriche contro il Ministro. La polizia li ha caricati con le sciabole sguainate. Gli studenti hanno risposto con sassate. Sul parco De La Castellana i dimostranti hanno fatto una dimostrazione ostile contro il giornale «A. B. C.» di cui hanno mandato in frantumi le vetrate lanciando sassi.

Un tafferuglio è avvenuto tra manifestanti e agenti i quali hanno fatto uso delle armi sparando però in aria salvo qualche agente maldestro che ha evidentemente tirato sui dimostranti tanto che uno studente ha avuto il collo traversato da un proiettile. Il suo stato è disperato.

Si tratta di uno studente della scuola di ingegneria industriale certo Emilio Marcoesi nipote del colonnello d'artiglieria dallo stesso nome che fu condannato a morte per partecipazione al complotto del 1926 e poi graziato e nipote del conte Dugallal ex ministro ed ex presidente della Camera dei deputati.

Nella serata un altro tafferuglio è avvenuto nella calle Alcadla presso il casino militare. La folla presa da panico si è rifugiata nei caffè e nei negozi i cui vetri e mostre sono volati in pezzi. A Barcellona circa 400 studenti della scuola di arti e mestieri hanno deciso di non frequentare le classi fintanto che non saranno state accolte le loro richieste.

...e divinità babilonesi

Nella Collana della «Storia delle religioni» con i tipi dell'Editore Zanichelli di Bologna esce in questi giorni l'opera di Giuseppe Furlani che riguarda la religione babilonese e assira sopra tutto rispetto alle Divinità. E' concesso al nostro giornale di offrire ai lettori questo frammento tolto dal libro prima che esso sia conosciuto dal pubblico.

...figure che formano il pan[theon] babilonese assiro non di... per quanto riguarda la ...natura dagli dei della mag[gior] parte delle altre religioni dei... dell'antichità. Anche gli dèi [di Ba]bilonia e Assiria sono per[sonifica]zioni sia di oggetti natu[rali] ...delle forze che essi rappre... sia di importanti feno[meni] della natura, sia di arca... ...me che si esplicano in av[veni]menti di grande importanza, ...i concetti astratti.

...iamo anzitutto un gruppo ...che sono la personificazio[ne] ...astri o costellazioni. Si a... il sole, che coi suoi caldi ...mette fine al freddo del[l'inv]erno e in primavera fa ger[mogli]are le piante e colla sua [luce] illumina la terra. I Babilo[nesi] e Assiri non adoravano na[tural]mente il sole quale astro, ma ...che lo personifica. Accanto ...sole si adorava la luna, la ...della notte, che col suo ...regola i mesi e determina i ... Il pianeta Venere era dopo ...sole e la luna l'astro più ado[rato]. Inoltre si metteva tra gli ...un numero stragrande di al[tre] stelle e costellazioni, che si ...vano corrispondere a questo ...quel dio. Col tempo a tutte ...divinità si assegnarono una o ...molte costellazioni o stelle.

...oltre agli astri furono og[getto] di adorazione religiosa an[che] altre parti dell'universo. ...queste occupava un posto e... l'oceano o abisso, *apsû*, ...circonda la terra e che sta ...comunicazione coi fiumi e col... Si adorava quindi tanto ...del mare quanto quella ...delle fonti, dei fiumi e dei ... La terra, dispensatrice di ...e fertilità, era pure ado[rata] dai Babilonesi e Assiri.

...importante fenomeno della ...della tempesta e dei ful[mini] che sogliono accompagnar... non poteva non essere ado[rato] dagli abitanti della Mesopo[tamia], paese in cui i temporali ...nano in certe stagioni del... con particolare veemenza ...

...to numerosi erano gli dèi [della] fertilità, dei campi e delle ... La Babilonia alquanto me... l'Assira — era un paese emi[nen]temente agricolo, che per la prosperità dipendeva in mo[do] assoluto da quanto davano i [cam]pi. *La religione* di un popolo [di] contadini e allevatori di be[sti]ame deve essere una religione ...cola, con divinità agrarie, [cam]pestri e ctoniche. Questo ca[rat]tere ctonico della religione ba[bilo]nese emerge specialmente nel ...do più antico, cioè il sumero ...quale il pantheon è composto [del]la maggior parte di dèi della ...ità e della nascita. E' na[tura]le che la maggior parte di [tali] figure divine fossero di sesso [fem]minile.

...elemento preziosissimo per ...il fuoco. Come presso [qua]si tutti i popoli questo era ...rato anche presso i Babilone[si] e Assiri.

I fenomeni o avvenimenti che [pe]r la loro grande e decisiva im[por]tanza erano riguardati come [ope]re o meglio come causati da un ...speciale, erano la morte, la [gue]rra, la fame, la peste e tutte ...le altre malattie. Queste ...facevano dipendere dall'atti[vità] di esseri semidivini, dai de[moni] e spiriti, i quali continua[mente] insidiano l'uomo e la sua ... Si ipostatizzava in figura [divi]na anche il fato, quantunque [in] grado minore, sembrami, di [qua]nto si fece presso altri popoli dell'antichità.

I Babilonesi a Assiri prestava[no] adorazione divina anche a [cer]ti concetti astratti, come la [giu]stizia e il diritto, la lotta e [la] guerra.

Gli dèi acquistavano un loro [ca]rattere particolare e individua[le] per il rapporto in cui erano ...si con un dato individuo o [un']intera classe di persone o una ...o una città o un territorio. [E]sistevano, dunque, anche degli [dèi] personali, il cui compito era [que]llo di proteggere l'individuo ...protettori. Il dio personale [ca]mminava al lato del suo [pro]tetto, lo difendeva dall'assal[to] dei demoni, lo aiutava quando [qua]lche altro dio gli era diven[tato] ostile, lo riconciliava col dio ...e in generale lo proteggeva [in] tutte le contingenze della vita. [Si] conoscevano inoltre dèi protet[to]ri o patroni di intere classi di [fe]deli, a mo' d'esempio, di certe [pro]fessioni o mestieri, come dei [fa]legnami, dei cantori e musici[sti], degli scrivani e di altri ar[te]fici. Avevano dèi speciali pure [le] case, le città e le provincie [e] i territori, come pure le na[zio]ni. Il dio nazionale della Ba[by]lonia e dell'impero babilonese [er]a Marduk. Ma anche ogni città [ave]va il suo dio locale, in pos[ses]so del quale si riteneva fosse [la] città insieme coi suoi abitanti. Il dio della città era il più ado[rato] nel rispettivo territorio.

Le figure divine erano conce[pi]te dai Babilonesi e Assiri in [mo]do estremamente antropomor[fi]ci. Gli dèi erano esteriormente [del] tutto eguali agli uomini, sol[tan]to erano molto potenti, molto [in]telligenti, conoscevano tutto, potevano fare tutto, regolavano [tut]to, destinavano tutto; miseri[cor]diosi verso coloro che li ado[ra]vano, potevano essere terribi[li] verso coloro che avevano su[sci]tato la loro ira. Avendo corpo perfettamente umano, gli dèi camminavano, gestiscono come gli uomini, sentono e vedono, mangiano, bevono, odorano, hanno le stesse emozioni che hanno gli uomini, si adirano e si rabboniscono, sono infuriati e misericordiosi. Quasi tutti gli dèi sono buoni, giusti e sapienti, ma in certi momenti motrano di essere iracondi, prepotenti, passionali, vanagloriosi, timorosi, astuti ed anche vigliacchi. Essi hanno insomma tutte le buone e cattive qualità dei Babilonesi e Assiri. *Qualis populus, talis deus.*

Avendo corpo eguale a quello degli uomini, vestono anche come gli uomini, portano gli stessi abiti, indossano gli stessi mantelli, sul capo hanno le stesse tiare, impugnano le stesse armi, siedono sugli stessi troni. Soltanto tutti questi oggetti sono molto più preziosi di quelli che possono avere gli uomini, più ricchi e alcune volte si distinguono per qualche particolare da quelli usati dagli uomini. La tiara degli dèi ha, per esempio, un maggior numero di paia di corna di quella degli uomini e dei re.

Gli dèi riguardati come grandi principi, contornati da una fitta e lunga schiera di ministri, servitori di tutte le specie, cavalli, cani ed altri animali che fanno parte delle corti dei Re o di altri potentati. Gli dèi si distinguono dai principi mortali specialmente per il grande splendore che emanano, per il *melammû*, che è una peculiarità delle figure divine.

Oltre che dell'immenso potere che loro compete gli dèi sono dotati di vita eterna, dell'immortalità. Quando essi crearono gli uomini, si riservarono l'immortalità per sè stessi. Gli uomini sono invece mortali per la loro natura ed è quindi affatto inutile che vadano in cerca della vita eterna. L'immortalità, gli dèi la posseggono per loro natura, mentre agli uomini questa può esser eccezionalmente concessa, e viene conferita mediante l'acqua e il pane di vita. Soltanto una figura divina del pantheon babilonese muore veramente, Tiàmat, il mostro primordiale delle acque. Ma la figura di Tiàmat non rientra del tutto nel tipo di un dio o di una dea. Essendo uccisa per opera di Marduk, Tiàmat non è partecipe della vita eterna. Secondo il mito babilonese e assiro alcuni dèi muoiono bensì, come è il caso di Tamûz, ma la morte annuale di Tamûz non è da riguardare come una vera morte, ma piuttosto come un lungo sonno. E' incerto in quale senso sia da interpretare l'uccisione dei due dèi falegnami (o artieri, *nagar*) da parte degli Anunnaki per creare gli uomini.

Avendo gli dèi corpo simile a quello umano ed essendo in tutto quasi eguali agli uomini, avevano anche le loro sedi o case dove abitare. In generale le case o i palazzi degli dèi sono nel cielo, a meno che non si tratti degli dèi dell'inferno, i quali abitano naturalmente nella città infernale, nella quale si erge la loro suntuosa reggia, oppure degli dèi dell'oceano, che abitano nell'abisso delle acque. Gli altri dèi hanno la loro dimora in cielo. Ivi risiede naturalmente anche il capo del pantheon, Anu, il dio del cielo. Anzi, essendo egli il padre degli dèi, abita in un palazzo più vasto, più bello di quelli dei suoi figli, un palazzo che nè la tempesta nè i fulmini possono scuotere dalle sue fondamenta. Il palazzo di Anu ha una grande sala, dove hanno luogo le radunanze e le assemblee degli dèi e dove questi si raccolgono pure a lieto banchetto.

Con la creazione dell'universo è stata inoltre assegnata ad ogni dio come luogo di abitazione una stella o una costellazione. La speculazione astrale teologica delle scuole sacerdotali assegnò in progresso di tempo a quasi ogni divinità del pantheon la sua costellazione. Perchè la speculazione teologica abbia preso questa direzione non siamo in grado di stabilire.

Ma gli dèi non abitano soltanto in cielo; essi prendono dimora anche in terra presso gli uomini, i quali perciò edificano loro suntuosi palazzi, che sono i templi. Secondo il concetto babilonese-assiro il dio abita proprio nel tempio, essendo che la sua statua non è semplicemente una imagine del dio. La statua nel tempio siede in trono, mangia e beve, ascolta le preghiere dei suoi fedeli, dà udienza, risponde e fa conoscere la sua volontà, cammina, va in processione, esce dal tempio per recarsi in un altro tempio o in villa fuori delle mura. I fedeli afferrano le sue mani, baciano le frange del suo mantello, il dio guarda il suo adoratore con occhio benevolo o volta via la sua faccia corrucciata. Nel tempio il dio ha attorno a sè tutta la sua famiglia, sua moglie, i suoi figli, i suoi servi, i suoi animali prediletti. Il dio prende i suoi pasti regolari, quattro al giorno, due alla mattina e due alla sera, e quando va in viaggio o fa una passeggiata gli si danno anche le provvigioni di viaggio e la merenda. Oltre ai servi di rango divino il dio ha servitori umani. Questi sono i sacerdoti addetti alla sua persona, ai quali spetta anche di abbigliarlo e di fargli tutti i servizi personali. Il dio nel suo tempio è dunque un grande re, servito, oltre che dai suoi ministri divini, dai sacerdoti ed in senso più largo dai suoi fedeli, dagli uomini, i quali sono stati creati dagli dèi — non bisogna dimenticarlo — proprio per render servizio agli dèi stessi. Il servizio reso agli dèi è appunto la religione.

Giuseppe Furlani

La partecipazione dei Ministeri alla Mostra di storia della scienza

ROMA, 13

Quasi tutti i Ministeri, e specialmente quelli che per la loro indole hanno maggiore attinenza alle attività scientifiche, parteciperanno con esposizioni notevolissime alla Mostra Nazionale di Storia della Scienza che sarà inaugurata a Firenze in questa primavera.

Particolare partecipazione, vi avranno i Ministeri dell'Aeronautica della Marina e della Guerra, che a mezzo di appositi commissari incaricati stanno organizzando padiglioni magnifici, il cui interesse, nei riguardi del pubblico di ogni genere, è facile immaginare. Anche i Ministeri delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici compariranno nella grande Mostra fiorentina con un considerevole e sceltissimo materiale espositivo.

I Ministeri dell'Economia Nazionale, degli Interni e dell'Istruzione Pubblica, invece, hanno diramato opportune circolari ai numerosi enti dipendenti, o comunque compresi sotto la loro giurisdizione, affinchè dispongano per un largo e intelligente concorso a questa bella impresa fascista destinata a riaffermare e consacrare dinanzi al mondo i valori scientifici e le glorie della Patria.

In queste circolari è messo in evidenza come sia intendimento del Governo Nazionale che tale Esposizione rappresenti una degna affermazione dell'Italia Fascista nel campo della Scienza, e come, per quanto si riferisce alla scelta e raccolta degli oggetti, modelli, o cimeli, sia necessario tener presente la necessità di offrire al pubblico intere serie il più possibile complete in cui siano rappresentate le successive trasformazioni ed applicazioni per cui dal primitivo modello di uno strumento scientifico si è giunti, per graduali passaggi, all'ultimo perfezionamento dello strumento stesso.

Non è chi non veda come, anche nel campo della Scienza, il Fascismo riporti l'Italia, come è suo diritto, alla testa delle nazioni del mondo.

Il tracciato della Bastiglia verrà ripristinato

PARIGI, 13

Fino a qualche anno fa, i parigini e gli stranieri che si recavano in piazza de la Bastiglia e chiedevano ad un agente di servizio o ad un passante dove si trovasse la vecchia prigione, presa d'assalto dai rivoluzionari, si sentivano rispondere: «Là era la Bastiglia!» e veniva loro indicato un tracciato di pietre che segnava l'area su cui troneggiò per anni e anni l'infausto castello. Ma col tempo su quel terreno che i vecchi repubblicani consideravano sacro, cominciarono ad essere costruiti palazzi e ad aprirsi strade, cosicchè oggi del grande tracciato rimane soltanto qualche piccolo segno visibile, all'inizio della Rue Saint Antoine. Ora il consigliere Florent Matter ha presentato al Consiglio municipale una proposta, tendente a ristabilire il tracciato, così da perpetuare per il passante il ricordo del vecchio palazzo. Se la proposta verrà approvata sarà interessante conoscere dove e come il tracciato verrà segnato.

Uomini e macchine per il primato della velocità

Fervore di preparativi per la Coppa Schneider

LONDRA, 13

Fervono i preparativi per la *Coppa Schneider*, che quest'anno vedrà in gara per la sua conquista oltre alle due antagoniste, Italia e Inghilterra, altre due Nazioni: Francia e Stati Uniti d'America. Queste quattro Nazioni saranno rappresentate da piloti i cui nomi, ben noti, sono legati a gesta aviatorie che hanno destato l'ammirazione mondiale. Essi sono *Al* Williams per l'America, il tenente d'Arcy Grieg per l'Inghilterra e Sadi Lecointe, Bonnet Larne e Demougeot per la Francia.

La *Coppa Schneider* si vince non solo per la abilità del pilota ma soprattutto per la superiorità dell'apparecchio ed è perciò necessario, anzi indispensabile, che piloti e macchine siano scelti dopo una intelligente e graduale eliminatoria fra gli stessi migliori. Gli uomini che saranno al comando degli idrovolanti concorrenti dovranno avere assoluta padronanza su sè stessi in quanto severa è la prova. Si tratta di superare i 500 chilometri all'ora sopra un circuito che fin qui è quasi sempre stato triangolare, ma che sarà quest'anno quadrangolare. Questo circuito è di 70 chilometri e dovrà essere percorso cinque volte.

Preparazione logistica

Gli apparecchi, i migliori delle varie case costruttrici, vengono approntati con ogni cura e si assicura che rappresenteranno il *non plus ultra* del perfezionamento tecnico; saranno azionati da potenti motori e si parla già di 1000, 1200, 1500 H. P. Le case costruttrici stanno lavorando febbrilmente al montaggio degli idrovolanti che difenderanno a Southampton le quattro Nazioni. Il Reale Club Aereo britannico annuncia ufficialmente che la Coppa verrà disputata il 6-7 settembre prossimo. Il circuito ha subito, come dicevamo, una modifica dovuta a ragioni tecniche ed invece di essere triangolare sarà questo anno quadrangolare, al fine di evitare svolte ad angolo acuto, ritenute pazzesche quando si riflette un istante alla fantastica velocità che verrà raggiunta dalle macchine concorrenti.

Cowes sarà il punto di partenza e di arrivo. La media oraria raggiunta da Webster, vincitore dell'ultimo circuito a Venezia, fu di 453 chilometri all'ora. Grandissima è l'aspettativa sia nel campo tecnico che in quello degli sportsmen, per questa gara internazionale.

Il Ministro dell'Aria inglese, sir Samuele Hoare, ha già dato disposizioni per trovare alloggio alla moltitudine di gente che assisterà alla corsa e che si pronostica intorno al milione. Inoltre ha fatto costruire nel campo di aviazione di Calshot, dove saranno riuniti gli idrovolanti, speciali alloggi per i piloti concorrenti, i tecnici ed i meccanici, che sommeranno probabilmente ad oltre 300. Inoltre sono stati presi accordi fra il Governo e il Reale Club Aereo per ricevere degnamente i Ministri esteri dell'aviazione e i loro rispettivi seguiti, nonchè tutte le personalità che eventualmente esprimessero il desiderio di assistere alla grande competizione.

Una spesa di venti milioni

Due anni fa, quando la Coppa fu disputata a Venezia, il Governo italiano organizzò un sontuoso ricevimento ai piloti inglesi che ospitò a proprie spese durante la intera loro permanenza in Italia, ed a sua volta l'Inghilterra intende quest'anno contraccambiare con pari cortesia non solo i rappresentanti dell'Italia, ma anche quelli delle altre Nazioni. Si ha ragione di credere che la organizzazione di questa gara costerà all'Inghilterra oltre 200 mila sterline, ossia venti milioni di lire. Per l'Inghilterra è considerato un punto d'onore che il ricevimento dei concorrenti e dei rappresentanti ufficiali delle varie Nazioni assuma un carattere sontuoso e degno del grande avvenimento. Il Club Aereo sta infine prendendo accordi colle autorità per ottenere facilitazioni sui viaggi per terra e per mare e per via aerea. Inoltre provvederà a creare una catena di megafoni e alto-parlanti lungo le spiaggie in prossimità del circuito.

L'Ammiragliato farà in modo che sia sempre mantenuto libero lo specchio d'acqua necessario al decollamento dei veloci idrovolanti e ritenuto di almeno 4 chilometri di lunghezza. Inoltre si è disposto perchè nello specchio d'acqua di Southampton siano ancorati quanti transatlantici sarà possibile. E' generalmente riconosciuto che la scelta del circuito non poteva essere migliore sia dal punto di vista dei piloti che di quello degli spettatori. La cosidetta Torre del Mistero, che fu costruita durante la guerra a difesa dela Manica sarà uno dei perni sul quale gireranno vertiginosamente gli apparecchi in lizza cinque volte questo circuito.

Per gli spettatori sarà interessante sapere da quali punti potranno seguir meglio la corsa. Una splendida vista si avrà a Cowes, Seaview, S.t Helen, Bembridge, all'isola di Wight e, su terra, a Selsey, Southsea, Portmouth, Lee sul Solent, Alverstock e Hayling.

Come saette e come tanti arcangeli dell'aria le migliori macchine e i migliori uomini d'Italia, Inghilterra, Francia e Stati Uniti si disputeranno l'ambito trofeo: l'Inghilterra lo difenderà tenacemente, ma non si nasconde che nell'Italia, sua grande rivale in passato, troverà la più temibile concorrente.

La carriera del pilota della "Freccia d'oro"

LONDRA, 13

La superba vittoria di Segrave che ha toccato la più grande velocità che essere umano abbia finora raggiunto in terraferma, è commentata entusiasticamente in Inghilterra.

La carriera di Segrave come pilota automobilista si iniziò dalla guerra ed egli nel breve periodo che ha pilotato macchine da corsa ha conseguito — tenendo conto del tempo — più vittorie di qualunque altro campione. E' stato precisamente all'atto della mobilitazione che egli decise di dedicarsi completamente alle corse automobilistiche. Non fu però che nel 1921 che riuscì a far parte della squadra ufficiale dei corridori della casa Sumbeam Talbot e a vincere un Grand Prix. Da quel momento i suoi successi si andarono moltiplicando.

Il primo tentativo

Il primo tentativo di battere il record mondiale di velocità fu fatto a Southport, in Inghilterra, nel 1926, su una Talbot, ed egli toccò la velocità di 152.3 miglio toccò la velocità di 152.3 miglia all'ora. Nel 1927 superò questa velocità e per primo raggiunse le 200 miglia all'ora, pari a 322 km. sulla stessa spiaggia di Daytona in Florida, ove due anni dopo doveva così clamorosamente abbassare tutti i «records» sin qui stabiliti.

Il progettista della «Freccia d'oro» è il capitano inglese Irving, il quale è riconosciuto come uno dei più grandi costruttori di automobili da corsa. Nel tracciare le linee della meravigliosa macchina di Segrave il capitano Irving si trovò nella più ideale delle situazioni che possa sognare un costruttore, e cioè libero di disporre di abbondanti capitali. Libero così da ogni preoccupazione ideò la «Freccia d'oro», curandone i più piccoli particolari. Anzitutto nel disegnare una macchina che doveva filare a circa quattrocento chilometri all'ora si occupò di ridurre al minimo possibile la resistenza dell'aria. La carrozzeria fu quindi portata allo stretto necessario e la persona del pilota venne, per così dire, contornata dalla carrozzeria che, slanciata e stretta, balzava fuori fra due ali costituite dalle ruote e dai radiatori longitudinali. Come motore fu scelto un Napier Lion del tipo di quello che vinse già la Coppa Schneider a Venezia, della potenzialità di 900 HP.

Particolari dettagli furono studiati e modifiche varie furono apportate a determinati organi. Ad esempio, dato il centro di gravità della macchina tenuto basso il più possibile, si studiò un mezzo di trasmissione a doppio cardano, cosichè le due ruote posteriori venivano indipendentemente poste in movimento. A questi dettagli si aggiunge una minuziosa verifica di tutti i pezzi in acciaio di fusione perfetta ed uno studio particolare di ogni dettaglio, atto ad assicurare la resistenza e l'incolumità del pilota. Tutti questi studi e tutti questi pazienti lavori cooperano alla vittoria ed il record testè stabilito non sarà forse battuto tanto presto.

Per il record marino

Segrave però non intenderebbe arrestare a questa strepitosa vittoria gli sforzi della sua vita dinamica. Egli ha già rivolto il suo sguardo a Miami per tentare di conquistare all'Inghilterra un nuovo «record» mondiale di velocità sull'acqua. Segrave, pur avendo grande fiducia nel suo motoscafo «Miss England», non si nasconde che egli ha un forte e temibile competitore nell'avversario «Miss America» di Gar Wood, il quale detiene tuttora l'ultimo «record». La vertiginosa corsa a Miami verrà disputata ben presto e Segrave è ansioso di recarsi colà per allenarsi, nutrendo serie speranze per raggiungere le cento miglia, 162 chilometri all'ora.

Non appena avrà terminato la corsa in motoscafo, Segrave ritornerà in Inghilterra portando seco le meravigliose macchine. Egli ha già espresso l'intenzione di donare la «Freccia d'oro» ad un museo scientifico di Londra. Ma, pel momento, egli si trova ancora nell'ansiosa attesa di una decisione da parte dell'americano White, che sembra voglia magari stasera stessa o domani abbassare il «record» testè stabilito dal rivale. Se White vincerà, Segrave scenderà nuovamente al volante della sua «Freccia d'oro» sicuro, come egli dice, di strappare ancora la vittoria.

Curioso litigio letterario per alcune lettere di Mallarmè

PARIGI, 13

Un curioso litigio letterario ha avuto il suo epilogo ieri davanti al tribunale. Si trattava del processo intentato dal dr. Edmond Bonniot, genero di Mallarmè, contro Lèon Deffouq e Jacques Bernard che hanno pubblicato una ventina di lettere di Mallarmè dirette a Zola. La pubblicazione sollevò un certo scalpore in quanto era opinione diffusa che il Mallarmè fosse ostile a Zola e al naturalismo. Le lettere invece hanno rivelato ch'egli stimava molto Zola come uomo non solo ma anche e sopratutto per la sua opera di cui gustava e ammirava pienamente il lirismo e la potenza. Il processo venne discusso una settimana fa e ieri il tribunale ha emesso la sentenza.

Il presidente dopo aver ricordato il principio che l'autore di una lettera, quale che ne sia il carattere, intimo o letterario, resta proprietario del suo contenuto, e che la pubblicazione non può essere fatta che con il consenso dell'autore della medesima, o di coloro che ne hanno diritto, se le lettere sono postume, ha dichiarato che soltanto il dr. Bonniot, genero di Mallarmè, aveva la qualità per autorizzare o no la pubblicazione delle diciannove lettere che Mallarmè aveva scritto a Zola e, accettando la richiesta del dr. Bonniot, ha ordinato il sequestro degli esemplari delle lettere che l'editore Jacques Bernard aveva pubblicato senza l'autorizzazione.

Tre arresti a Costantinopoli per un complotto contro Kemal

COSTANTINOPOLI, 13

L'inchiesta aperta sul complotto organizzato contro la vita di Mustafà Kemal Pascià ha provocato nuove rivelazioni che provano la colpevolezza intera dei congiurati. Due cospiratori, un turco e un armeno, sono stati arrestati. L'armeno ha fatto una confessione completa. Egli ha riferito le dichiarazioni formali fatte da Kadrie Hanoum, istigatrice del complotto, di volere perpetrare un attentato con tutti i mezzi. Due altri cospiratori sono fuggiti in Romania.

Oggi in 6.ª pag.
esce il 5º appello dell'"Adria" ritagliatelo conservatelo: riceverete un premio.

Scrittori

Strofette veneziane

Taulerio Zulberti ed Eugenio Ferdinando Palmieri hanno scritto una commediola veneziana intercalata da venezianissimi versi, e il bolognese «Corriere delle signore» antecipa ai suoi lettori le strofe garbate con le quali si apre e si chiude il lavoro. Lasciamo da parte il «refrain» ed ecco il meglio della poesia.

Ve porto una cesta de fiori
sbociadi sui monti, nel sol;
ve porto 'na cesta de cuori;
che 'l male no pensa e no vol.

Gerani de tuti i colori,
garofani pieni de odor:
le cante che nasse dai cuori
per rima slusente ga un fior.

'Na gara gavemo pensada
serena, ridente, sentil;
le giozzole dela rosada
zà slusega sul nostro avril?

Le rose fa rima co tose,
diventa i balconi un zardin...
O rose che sbocia odorose
fra i palpiti d'un ciclamin.

Le quattro lievi strofette hanno per gli orecchi di chi conosce bene il linguaggio lagunare l'effetto che può suppergiù produrre per gli occhi di un veneziano autentico la cartolina illustrata rappresentante il palazzo Ducale a fianco del ponte di Rialto e il campanile di San Marco sulla punta della Dogana.

Non sanno lo Zulberti ed il Palmieri che le parole «sbociadi», «diventa» e «male», non sono veneziane e che «cante» non si adopera invece di «canzon» nè «garofani» in luogo di «garofoli»? E non sanno che «giozzola» vuol dire mensola e non «gocciola» com'essi — speriamo — credono voglia significare quando cantano «le giozzole dela rosada»?

Credo che a nessun veneziano verrebbe in mente giammai di scrivere una commedia in romanesco, una novella in sardo o una poesia in fiorentino. Ma qualora uno di noi si desse, per esempio, a codest'ultimo esercizio conoscendo il linguaggio toscano come conoscono il nostro gli amici Zulberti e Palmieri, dovrebbe ritenersi autorizzato a dire «mi sono scordato di leggere» per dire mi «sono dimenticato», oppure «sono dietro a cantare» per dir «sto cantando» o «mi sono intardigato» per dir che mi sono attardato.

E che direbbero allora i fiorentini di codesto purissimo toscano?

Ma per fortuna i veneziani lasciano l'uso dei dialetti a chi ne conosce l'impiego e per esprimersi in una forma che non sia proprio quella tipicamente regionale incominciano ad iscriversi alle scuole comunali e se sono di buone intenzioni, Dio sa lui, dove vanno a finire.

★ Dopo il Premio dei Trenta, dopo il Premio Bagutta, dopo il Premio «Fiera Letteraria», ecco il Premio «2000».

Roma, era l'unica città che non avesse un premio letterario, di quelli che, dispregiando il carattere ufficiale e accademico e la solita grave riservatezza dei capannoni letterari, mirano a mettere in luce un romanzo nuovo, originale, e quindi carico magari di inesattezze e di gonfiori, d'impeti disordinati e dispersi, ma audace, non comune, solido e tale da dichiarar l'arte dell'autore suscettibile di nuovi sviluppi.

Ecco dunque nascere in Roma capitale, bandito dal «2000» il giornale che, definendosi «foglio della rivoluzione artistica», come tutti sanno ha suscitato (a torto o a ragione, questo è da vedersi) rumori, proteste e vittorie, il nuovo premio letterario «2000» che sarà dato in somma di lire equivalenti da una opera narrativa, originale per contenuto ed intenzioni, uscita entro l'anno 1928.

Il premio «2000» sarà assegnato al vincitore il 23 marzo, anno VII, decennale della Rivoluzione, al Giardino Zoologico di Roma, dalla Commissione giudicatrice composta di Alberto Spaini, G. M. Cominetti, Giulio Santangelo, G. G. Napolitano, Armando Ghelardini, Luigi Pralavorio, Alfredo Gaudenzi.

★ Il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere bandisce, in occasione della celebrazione bimillenaria di Virgilio, due concorsi con un premio di L. 10.000 ad opera che tratti dei poemi virgiliani e dei rapporti di essi con la poesia greca e romana di alta esegesi illustrante gli elementi caratteristici dell'arte virgiliana e suoi procedimenti; ed un premio di L. 5000 all'opera che con spirito di alta e nobile divulgazione rappresenti degnamente l'opera, l'arte e la vita di Virgilio ed il suo significato nella storia dell'umanità.

★ «La Casa del Santo Sangue» è il nuovo romanzo di Marino Moretti, d'ambiente fiammingo, già più volte annunziato con altro titolo. Comincerà a pubblicarsi tra breve nella *Lettura*, con disegni di Enrico Sacchetti.

★ Su un numero delle «Nouvelles littèraires» Marcel Brion dedica una simpatica nota ai due volumi di Bonaventura Tecchi «Il nome sulla sabbia» e «Wackenroder».

SOMMARI DI RIVISTE

★ «**L'Illustrazione Italiana**» sommario del N. 10 del 10 marzo 1929: «La morte di Vincenzo Gemito» (di Pietro Torriano con 3 inc.). — La Settimana (di Candido). — Riti e commemorazioni (2 inc.). — I nuovi Senatori (40 ritratti). — Il Problema delle riparazioni (di Augusto Sandonà). — La Direzione del P. N. F. in Roma (di Atlantico Ferrari con 9 inc.). — Gli scavi del Foro Traiano a Roma (3 inc.). — Il monolito di marmo destinato allo Stadio della Farnesina (1 inc.). — La settimana teatrale a Milano e a Bologna (7 inc.). — Lettera Londinese (di C. M. Franzero). — Le esercitazioni invernali delle truppe alpine (4 grandi pagine in rotogravure). — Per la Donna (della Signora in Grigio). — Osservatorio (con 5 inc.). — Necrologio (con 2 inc.). — Il Fiume (novella di Teresa Sensi). — La settimana illustrata (di Biagio).

SPIGOLATURE

Narra il celebre naturalista Darwin che un allevatore di Londra comperava scimmie da una Società zoologica per ammaestrarle a certi determinati giuochi. Soleva tuttavia pagarle il doppio del prezzo corrente, se gli si permetteva di tenerle per qualche giorno in prova. In due o tre giorni, egli riusciva a capire, tra i suoi soggetti, quelli che meglio sarebbero riusciti, osservando semplicemente la maggiore o minore attenzione che le bestiole prestavano a quanto egli eseguiva in loro presenza. Se si lasciavano facilmente distrarre, arguiva come poco vi fosse da sperare per la loro educazione. Da questo, Darwin, giustamente, deduce che l'attenzione è la più importante delle facoltà per lo sviluppo dell'intelligenza umana, meglio ancora, di tutta l'intelligenza animale. Con essa attenzione si può comprendere, con essa diventare intelligenti; quindi la mancanza di potenzialità della attenzione costituisce una gravissima lacuna nel complesso psichico di un individuo. Il fenomeno dell'attenzione ha sempre preoccupato fisiologi e psicologi e possiamo desumere, dal complesso delle loro teorie e loro esperienze, come l'attenzione si scinda in due grandi categorie: soggettività e oggettività. La prima è rivolta unicamente al nostro mondo interiore, a quanto succede in noi; la seconda, invece, è orientata verso il mondo esteriore, verso quanto avviene fuori di noi. Per conseguire un equilibrio psichico, è necessario che nessuna di queste due attenzioni prenda il sopravvento. L'iperattenzione soggettiva rende proclivi alle ossessioni, alle idee fisse, alle monomanie, alle fobie e persino alla incapacità d'agire e di vivere. — Così il «Popolo di Trieste».

***

Il celebre pittore francese Alberto Besnard fu interrogato da una collaboratrice del «Journal»: «Quale è il suo tipo di bellezza femminile?» «Voi mi prendete alla sprovvista — gli rispose il pittore. — Tutti i tipi di giovani e belle donne sono da me apprezzati. Però osservando le bellezze del 1900 e del 1929 devo confessare che le mie preferenze sono per queste ultime. Certo la moda attuale ha il suo merito nell'evoluzione estetica della donna. Nulla di più grazioso di queste ragazze e giovani donne, coi vestiti corti, che lasciano scoperte delle belle gambe e delle belle braccia, irrobustite dagli «sports». La moda attuale è scultoria e tende a dare alle donne ben fatte delle attitudini di Diana cacciatrice. Però l'eccesso è sempre un difetto, e preferirò sempre a una donna moderna, esageratamente magra, la donna sana e fiorente del passato. Insomma, l'ideale sarebbe la donna del 1900, vestita alla moda del 1929. In quanto al viso non vi è più col trucco il veramente brutto: e anche questa è una bella cosa». Così si espresse l'artista più illustre della pittura francese.

***

E' morto a Parigi — il «Temps» ne dà l'annuncio — il giornalista svedese Erik Sjoestedt, a sessantatre anni. Nato a Linkoping nel 1866, Erik Sjoestedt, poco dopo aver terminato i suoi studi superiori all'Università di Upsala, si era recato a Parigi, come la gioventù nordica, attirato dalla cultura francese. Vi penetrò così bene chè si fissò definitivamente in Francia, vi prese moglie e i suoi figli, che egli facevano onore — perchè una delle sue figlie, aggregata dottoressa in lettere, ha insegnato la filologia romana alla facoltà di Rennes, e l'altra è una pittrice decoratrice di valore — avevano optato per la nazionalità della madre, di cui sono noti i libri e gli studi firmati. Bernardini Sjoestedt. Da questo contatto prolungato con ciò che doveva essere la sua seconda patria, Erik contrasse un vivo affetto per la Francia, e ne fece propaganda fra gli svedesi. Corrispondente di gran di giornali di Stoccolma, poi direttore di un'agenzia telegrafica franco-svedese, che egli aveva fondato per estendere il suo raggio di azione, fu specialmente nelle ore difficili della guerra che seppe stringere i legami fra la Francia e la Scandinavia, influenzata da una propaganda tedesca intensiva. Il governo francese nel 1922 lo nominò commendatore della Legion d'onore.

***

Un carcerato nella prigione di Ohio (Stati Uniti), che porta il numero 52410, ha raggiunto in America, sotto uno pseudonimo, una grande fama letteraria. Il caso non è nuovo poichè anche il grande scrittore di novelle americane O. Henro divenne celebre per le opere che egli scrisse nella medesima prigione che ospita oggi il suo seguace in letteratura e furto. Infatti John L. Murpho è stato condannato al carcere per furto e O. Henro dovette scontare una pena per appropriazione indebita. Il Murpho fu carcerato — scrive il «World» — cinque anni or sono con una condanna di dieci anni da scontare. Egli era considerato come un delinquente pericoloso dato che questa era la seconda sentenza pronunciata contro di lui. Ora il governatore di Ohio gli ha accordato la grazia. Il Murpho ha cominciato a scrivere durante il secondo anno della sua carcerazione ma soltanto negli ultimi diciotto mesi egli ha avuto la soddisfazione di vendere i suoi scritti. Essi hanno ottenuto un tale successo che egli ha incassato più di 20.000 dollari. Il Murpho è un uomo piccolo, dai lineamenti regolari. Egli è estremamente restio a parlare del suo passato. La sua apparenza distinta e gli occhialoni che porta sempre gli conferiscono ancora di più l'aspetto di un professionista. Questo scrittore delinquente si è specializzato in racconti di guerra. Egli è ora considerato come un scrittore di prim'ordine e il suo pseudonimo costituisce la maggiore attrattiva di una delle più importanti riviste americane che si specializza in racconti di guerra.

CRONACA DI VENEZIA

Premi pel miglioramento delle case rurali

Pubblichiamo l'avviso dell'annunciato concorso per il miglioramento delle abitazioni rurali — indetto dall'Amministrazione Provinciale — nonchè le norme fissate per l'assegnazione dei premi:

Il Commissario Straordinario, in esecuzione della propria deliberazione 13 dicembre 1928 N. 14045, avvisa: è aperto il concorso ai seguenti premi: a 2 grandi medaglie d'oro, 5 piccole medaglie d'oro e 10 medaglie d'argento da assegnarsi ai grossi proprietari che durante il biennio 1929-1930 avranno costruito il maggior numero di case ed accessori meglio rispondenti alle esigenze dell'igiene.

B) 20 premi da L. 3500 ciascuno a assegnarsi ai piccoli proprietari che durante il biennio 1929-1930, avranno dotato il loro fondo di una casa ed annessi, da segnalarsi per l'ampiezza e la salubrità dei locali.

C) 10 premi da L. 1000 ciascuno e 40 da L. 500 ciascuno, da assegnarsi ai mezzadri e ai fittavoli che nel biennio sopracitato abbiano mantenuta la casa ed annessi nelle migliori condizioni di ordine e di pulizia.

Le domande di concorso ai premi di cui alle lettere A e B, stese su carta da L. 2, devono essere presentate all'Amministrazione provinciale di Venezia entro il 31 gennaio 1931; quelle di concorso ai premi di cui la lett. C, pure in bollo da L. 2 entro l'anno 1929.

Le domande di concorso ai premi di cui alle lettere A e B devono contenere le seguenti indicazioni: a) cognome, nome, paternità e domicilio del concorrente; b) ubicazione (Comune della Provincia e località) della nuova o delle nuove costruzioni; c) data dell'inizio e del compimento dei lavori; d) descrizione del fabbricato o dei fabbricati; e) spesa globale occorsa per ciascuna costruzione.

A corredo della domanda dovranno unirsi disegno e pianta dei fabbricato o dei fabbricati e un'attestazione del Podestà circa la data d'inizio e di compimento della costruzione o delle costruzioni.

Le domande di concorso ai premi di cui alla lettera C devono contenere le seguenti indicazioni: a) cognome, nome, paternità del concorrente; b) Comune della Provincia e località dove sorge la casa messa a concorso; c) cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario della casa stessa; d) sommaria descrizione (numero dei locali, adiacenze, ecc.); e) numero dei familiari conviventi; f) numero dei capi di bestiame normalmente tenuti nella stalla.

Agli effetti dell'assegnazione dei premi di cui all'art. 2 sono ritenuti piccoli proprietari coloro che non posseggono più di 15 ettari di terreno.

L'assegnazione dei premi sarà fatta dal Preside della Provincia su proposta di speciale Commissione da lui costituita.

La commissione farà le sue proposte in base alle notizie e ai documenti forniti dai concorrenti ed agli accertamenti che farà direttamente.

Essa prenderà le sue conclusioni discrezionalmente, ma terrà presenti le seguenti norme di massima:

1) In genere le case d'abitazione debbono essere proporzionate alla necessità della mano d'opera fissa occorrente per la migliore utilizzazione del fondo, con stalle e annessi aventi caratteri e capacità proporzionata all'entità e alla natura dell'azienda. I fabbricati debbono soddisfare a tutte le condizioni d'igiene e salubrità, e in special modo: a) essere convenientemente isolati dall'umidità del sottosuolo; b) avere pavimenti continui ed impermeabili dei locali d'abitazione, almeno al pianterreno; c) avere stanze da letto di capacità di almeno 15 mc. di spazio per abitante e con finestre tali da assicurare una adeguata aereazione e illuminazione.

2) L'abitazione deve essere provvista di acqua potabile. I pozzi comuni devono essere costruiti a regola d'arte e muniti di coperchio e di pompa.

La cucina deve essere spaziosa, asciutta e bene riparata, con focolaio ampio e ben costruito. L'acquaio deve avere uno scarico coperto che immetta possibilmente nel pozzetto della concimaia. La latrina deve essere con pavimento impermeabile e munita di fogna. Gioverà che la cucina e il sottotetto abbiano l'ampiezza e i requisiti necessari, non solo in rapporto alla composizione della famiglia, ma anche per il razionale allevamento dei bachi.

3) Le adiacenze della casa devono essere sistemate in modo da assicurare il pronto e completo smaltimento delle acque piovane.

4) Le stalle devono essere commisurate al numero degli animali, ed avere pavimento impermeabile e scarichi ben funzionanti; le concimaie devono corrispondere alle disposizioni del I. D. L. 13 agosto 1926 N. 1605 ed essere possibilmente protette da piante ombrifere. Il soffitto dev'essere tale da assicurare quanto più possibile l'isolamento della stalla da soprastante fienile. L'aereazione dev'essere convenientemente assicurata anche mediante opportuni ventilatori e spiragli.

5) Il porcile deve essere atquanto discosto dall'abitazione.

6) Avranno infine adeguata valutazione la tenuta dell'orto, del cortile, dei pollai e degli alveari, la presenza o meno di piante ornamentali e l'esistenza di un'aia per l'essicazione dei prodotti e di moderni silos per la conservazione dei foraggi.

I lavori alle campane di S. Marco

Da qualche giorno le campane di San Marco erano mute: solo ieri alle 18 e un quarto ha ritornato a squillare il sacro bronzo sulla tranquillità della Laguna, per l'*Ave Maria* della sera.

Tale silenzio era causato dal fatto che furono eseguiti degli importanti lavori al meccanismo di movimento delle cinque grosse campane. Infatti dal 1912 (anno in cui fu completata la ricostruzione del campanile dopo il crollo del luglio 1902) le campane si muovevano poggiando i perni su supporti di ferro tornito, il che causava una grande fatica agli uomini addetti al suono di esse non solo, ma una spesa non indifferente per la Fabbriceria di San Marco, in quanto, data la pesantezza delle campane, si dovevano impiegare circa una quindicina di uomini, quando le campane — nelle solennità — dovevano suonare tutte e cinque a distesa.

Fu così che ultimamente venne incaricata di semplificare il congegno del movimento delle campane la ditta Giuseppe Morelato e figli di Trevignano Signoressa (Treviso), quella stessa che nel 1912 aveva posto in ceppi, lassù, nell'ampia cella sotto l'Angelo d'oro, le cinque grosse campane, e cioè la *Marangona*, e poi, in ordine di grandezza, la *Nona* o *Mezzana*, la *Mezza Terza* o *Pregadi*, la *Trottiera* o *Dietro Nona* e la *Renghiera* o del *Maleficio* o *Preghiera*.

Il lavoro è stato abbastanza lungo e difficoltoso, poichè fu giocoforza tirar giù dal castello, ad una ad una, le campane, deporle su di una armatura speciale montata nella cella, e portare ai supporti quella modificazione moderna resasi necessarissima; infatti furono applicati ad essi dei cuscinetti a sfere svedesi S. K. F., cuscinetti che rendono agevole il movimento dei bronzi, diminuendo di molto l'attrito dell'asse e permettono perciò l'impiego di una forza minore e di minore mano d'opera per suonarle. Il lavoro è stato ieri sera ultimato: infatti, mentre sull'imbrunire la terza campana diffondeva per la città l'annuncio del giorno che muore, sulla cella campanaria gli operai stavano dando gli ultimi tocchi alla grossa *Marangona*, che veniva issata ancora al suo posto, dove troneggia come un astro fra i suoi satelliti.

Da stamattina le campane riprenderanno a suonare come di consueto e cioè all'alba, alle nove, a mezzodì, alle quattordici, sull'imbrunire ed alla mezzanotte.

Domestica che vuol far figura

Ieri alle otto di sera il biadaiolo Sergio Storello di anni 33 da Bisceglie, abitante qui a Castello n. 4084, con negozio in Pescheria alla Bragora, ha denunciato al Commissario di notturna alla Centrale dott. Marchi come la moglie sua, Grazia Spina, si fosse recata in casa della propria domestica — che presta servizio ad ore — Maria Marianecci da Alessandria d'Egitto di anni 22 abitante in Calle delle Pietà 3667. La signora Spina Storello, parlando coi familiari della giovane, scorgeva alcuni indumenti che riconobbe subito per suoi: al momento non fece troppo caso e ritornata a casa faceva un rapido inventario delle sue robe, constatando che erano scomparsi, fra capi di biancheria e vestiario, anche due anellini d'oro, il tutto per il valore di oltre trecento lire.

Il commissario Marchi, ricevuta la denunzia, inviava subito il brigadiere Cosentino e la guardia scelta Stella in casa della servetta, i quali, dopo una perquisizione, scopersero una vestaglia di seta, due corsetti e due anelli d'oro. La ragaza venne acompagnata davanti al commissario e negò dapprima ogni addebito, finendo poi col confessare che si era impossessata di tale roba, ritenendo che la sua padrona più non se ne servisse. Per quanto riguarda il possesso dei due anelli, la Marianecci dichiarava di averli presi onde far figura col suo fidanzato affinchè egli non sospettasse mai che era una domestica ad ore; soggiunse inoltre che ogni sera prendeva gli anelli, riponendoli al loro posto il... giorno successivo, senza che la padrona se ne accorgesse. Fatalità volle — disse la ragazza — che proprio ieri mattina mi sia dimenticata di rimettere i preziosi al loro posto ».

Il pretesto non valse ad escludere la colpevolezza ed essa è stata trattenuta in arresto e deferita all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita qualificata.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.26; tramonta alle ore 18.13 — Luna leva alle ore 80.; tramonta alle ore 22.5.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 12.30; Basse ore 6.30 e 18.15.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 15.1; minima 3.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.8.

Ieri alle ore 8 il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Sul delitto del casello 249

L'ex-fidanzato della Tomaello ed altri 5 giovani arrestati

In città ed in provincia perdura vivissima l'impressione per l'efferato delitto consumato la scorsa notte tra Marano e Mestre, presso il Casello ferroviario n. 249, e del quale demmo ieri ampia notizia.

Il cadavere della vittima, Raimondo Sausin fu Giovanni Battista di anni 26 da Borbiago, è stato ieri visitato dall'Autorità giudiziaria nella cella mortuaria di Mira, dove era stato trasportato appena scoperto il misfatto.

Continuano intense le indagini da parte dei carabinieri e della Questura. Il commissario di Mestre dr. cav. Poli nella giornata di ieri faceva eseguire una dozina di arresti di persone sospette, fra i quali l'ex fidanzato della Emilia Tomaello, certo Giovanni Niero. è stato pure arrestato il di lei fratello Antonio Niero ed inoltre i fratelli Emilio e Mario Trevisan e Severino e Giulio Vesco, tutti abitanti nella frazione di Vetrego in comune di Mirano. Così, coi fermi di ieri l'altro, gli arrestati giungono a dodici. Tutti sono giovanissimi, tra i 20 e i 25 anni di età.

Gli arrestati — che avrebbero partecipato all'aggressione feroce del povero Causin — interrogati sul delitto, si mantennero assolutamente negativi, mentre a loro carico esistono indizi e circostanze tali, che fanno proprio ritenere essere loro gli autori od i complici.

Difatti in caso di qualcuno degli arrestati si sono trovati nascosti fra le masserizie dei capi di vestiario che recano macchie di sangue. Questo è naturalmente un terribile testimonio d'accusa in quanto comprova con certezza la partecipazione al delitto.

Possiamo oggi affermare quanto ieri si scrisse, e cioè che l'Autorità giudiziaria è anch'essa sull'avviso che la sopressione del disgraziato Raimondo Causin debbasi attribuire, oltrechè a questioni di gelosia, anche a cause di campanilismo.

Per oggi, però, è il caso di soprassedere su qualsiasi altra indiscrezione od ipotesi, poichè indagini delicate come queste debbono essere circondate da assoluto riserbo.

La "Canottieri Padova,, alle regate di Venezia

PADOVA, 13

La presidenza della «Canottieri Padova» ha deciso di far partecipare due «armi» sociali alle gare sezionali che si svolgeranno domenica prossima a Venezia.

I componenti gli equipaggi sono animati dalla migliore volontà di affermazione, ed hanno cercato — sotto l'abile guida del «trainer» d.r Bonnet — di curare gli allenamenti nel miglior modo possibile: però questi sono stati ostacolati, fino a poco tempo fa, dai rigori della stagione. Si spera, non di meno, in un'onorevole prova degli equipaggi patavini.

La composizione degli equipaggi che gareggeranno a Venezia è la seguente:

Jole a quattro vogatori esordienti: Danieletto Gino, Fasolato Giuseppe, Lazzarini Mario, Facchin Ferdinando e Tim. Francescon Mario.

Jole di mare ad otto vogatori esordienti: Maretto Gastone, Rui Pietro, Baccaglini Mario, Giacometti Zeffirino, Danieletto Gino, Fasolato Giuseppe, Pinotti Oreste, Perez Adriano e tim. Francesco Mario.

Campionato Provinciale di atletica leggera

Giovedì 9 maggio p. v., a Venezia, al Campo Sportivo Fascista di S. Elena, si svolgeranno le prove per i Campionati provinciali, prove libere a tutti i tesserati della F. I. D. A. L. della Provincia di Venezia, senza distinzione di categoria.

Il programma comprende le gare seguenti:

Salto in alto ed in lungo con rincorsa; getto del peso; lancio del disco e del giavellotto; corse piane m. 100, m. 800; km. 5 corsa con ostacoli m. 400; staffetta 4 per 100 metri.

Il Comitato della F.I.D.A.L. desideroso che queste gare abbiano a raccogliere un lotto numeroso di atleti che permetta una buona selezione per formare le squadre rappresentative della Provincia nostra, raccomanda vivamente a tutte le Istituzioni affidate di provvedere agli allenamenti dei propri atleti organizzando al più presto gare comunali e provinciali.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il marito amante della moglie».

MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Operette Lidelba): «I Merletti di Burano»; serata comico Trucchi.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Ramona» con Dolores del Rio e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «All'ombra del patibolo». Domani «Krassin».

MODERNO. — «L'oasi dell'amore» con Greta Nissen.

OLIMPIA. — «Il Giuocatore di scacchi» con Charles Dullin; grande accompagnamento corale ed orchestrale.

MODERNISSIMO. — «L'uomo che ride» interprete Conrad Weidt; continuato successo.

S. MARCO. — «I due Foscari» con Amleto Novelli.

MASSIMO. — Grande successo di «Anna Karenina» prot. Greta Garbo e John Gilbert.

NAZIONALE — «Due negri al fronte»; spassosissima.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Nelle angustie in cui si sta dibattendo il moderno teatro di prosa, fa un gran bene talvolta tornarsene a ritroso e adagiarsi nell'oasi riposanti della vecchia commedia per cercarvi gli antidoti contro i morsi del cerebralismo, contro l'offesa del trucco commerciale e contro l'onta delle più svariate cretinerie, con cui, purtroppo, si spesso è condito il repertorio dell'ultimissima ora.

Bene ha fatto pertanto Annibale Betrone ad offrire ieri sera in sì gustosa cornice scenica e in sì delicata espressione « Il marito amante della moglie » di Giuseppe Giacosa. Commedia vecchia di cinquant'anni, nata in tempi di gusti disparatissimi dalle nostre odierne predilezioni, ingenua nelle sue situazioni, artificiosa e talvolta perfino maldestra negli sviluppi del suo meccanismo, ma sì fresca ancora di tinte, ma sì deliziosamente ammanierata nelle grazie del suo linguaggio, ma sì saporita nello scapricciarsi della sua incipriata galanteria, sì scintillante nei suoi tratti di spirito e sì delicata nelle sue tenerezze, da tornarci ancora come un vero gioiello semplice e dilettoso.

Con quale gusto stilistico Annibale Betrone ha disegnato ieri sera la figura del conte Ottavio, con quale squisitezza di tinte ha colorita l'espressione e con quali sottili accorgimenti d'artista ha saputo nobilitare il ritmo, spesso ahimè si cascante dei versi martelliani.

Accanto a lui, eccellenti, ottimi furono Margherita Bagni, che rese con molta finezza la figura di Beatrice, e Giulio Paoli di comicità pronta, garbata e festosa, e Gino Cervi corretto come sempre e contenuto in una lodevolissima sobrietà di linea, e Ruggero Paoli e gli altri tutti.

Il pubblico seguì la commedia con godimento palese e applaudì festosamente il lavoro e gli interpreti invitando quest'ultimi a presentarsi al proscenio cinque o sei volte alla fine di ogni atto.

E dato un tale successo la commedia questa sera si ripete.

La serata di Trucchi al Malibran

Questa sera avrà luogo la serata d'onore del vivace attore brillante della compagnia Lidelba, cav. Oreste Trucchi che tante simpatie conta fra noi. L'operetta scelta è « I Merletti di Burano », che verrà replicata stasera per l'ultima volta.

Durante il secondo intervallo il cav. Trucchi canterà alcune canzoni del suo repertorio.

E' fissata per domani la prima rappresentazione de « Il Boccaccio » integrale edizione della famosa opera comica di Zell e Genè musica di Francois Suppè, protagonista Ines Lidelba.

ROSSINI

«Ramona» seguita a piacere al Teatro Rossini e Dolores Del Rio è ammiratissima nella parte della protagonista.

Nel varietà continua il successo di tutti i numeri, in special modo del temerario Trio Kiewning e di Eveline Duffek danzatrice. Pure applaudito il Silvestri jongleur moderno.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Bassano del Grappa

SOCIETA' DEL QUARTETTO

Al riuscito concerto di ieri sera del trio Rosè, Liebrecht, Wolff, altro ne seguirà sabato sera 16 corr. pei soci della Società del Quartetto coll'intervento della pianista Renata Borgatti, che eseguirà musica del Vivaldi, Chopin, Debussy, dell'Alderighi, De Falla e del Liszt.

«LA VENA D'ORO» AL SOCIALE

Domenica 17 corr. la Società Filodrammatica «Bassano del Grappa» rappresenterà al nostro Sociale la bella commedia del Zorzi «La vena d'oro».

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domenica 17 corr. alle ore 10, nella sala dell'Albergo Stela d'Oro, avrà luogo l'assemblea della locale sezione della Associazione Combattenti, con l'intervento di S. E. il Presidente della Federazione gen. comm. A. Tentori. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: Relazione morale; Relazione finanziaria; Varie.

Data la presenza dell'illustre Gerarca e l'importanza dell'ordine del giorno, è fatta viva preghiera ai soci di non mancare.

RIUNIONE MUTILATI

Domenica 17 corr. alle ore 9, nella sala Grutta Azzurra, avrà luogo l'annuale assemblea dei Mutilati ed Invalidi di guerra della circoscrizione di Bassano, presieduta dal prof. Pier Angelo Stefani. Dopo la seduta gli intervenuti si raduneranno a banchetto, le cui adesioni si ricevono alla sede della sottosezione in palazzo Pretorio.

PRO MONUMENTO OSSARIO DEL GRAPPA

Assecondando l'invito del Comitato Nazionale, anche Bassano disputerà una partita di calcio, che il Presidente dell'Ulic ha fissato per il giorno 19 corr. La rappresentativa dei liberi Bassanesi sarà opposta alla prima squadra dell'A. C. Bassano partecipante al campionato di seconda divisione. I biglietti saranno posti in vendita presso i Magazzini Milanesi ed il Bar Centrale.

PARTITA DI CAMPIONATO

Dopo due domeniche di riposo i rosso-gialli bassanesi incontreranno, nel Campo del Littorio, i bianconeri di Manerbio, reduci da due sconfitte sui campi di Rovereto e di Chiari. Riportandosi agli ultimi incontri degli ospiti che rimanevano battuti per due a uno a Rovereto e per 4 a 1 dalla Clarense, mentre nel girone di andata il Bassano riportava la più bella vittoria dell'annata battendo il Manerbio in casa sua per 4 a 0, la vittoria dovrebbe essere dei concittadini.

Però le partite d'allenamento di queste due domeniche di riposo ci hanno fatto vedere un Bassano sbandato e con poche probabilità di rimettersi. Non vogliamo essere pessimisti, anzi vogliamo sperare e ci auguriamo che l'undici locale, superato questo periodo di crisi più che altro morale, si butterà con tutta l'anima nella lotta per dare agli appassionati una convincente vittoria. Forniamo un undici amalgamato, mettendo chi più rende senza preoccuparsi delle persone e forse così si potrà dire di avere una squadra. Oggi bisogna vincere per non retrocedere in terza divisione.

Arsiero

RIUNIONE MAGISTRALE

Tosto insediatosi il nuovo Direttore, Sig. Giulio Prescher̃n, indisse un convegno di tutti gli Insegnanti del Circolo.

Coltura Fascista, intervennero circa una cinquantina di maestri.

La presidenza ero costituita: dal R. Ispettore Scolastico Prof. Barichello, dal direttore cessante Signor Alcibiade Colombo e dal nuovo Direttore Sig. Preschern Giulio. Il Podestà del Comune volle onorare il convegno con la sua presenza.

Il R. Ispettore aprì la conferenza presentando il nuovo Direttore il quale dopo aver portato il suo deferente saluto agli intervenuti, ringrazia il collega Colombo per la preziosa eredità lasciatagli.

Quest'ultimo, a sua volta, esprime i sensi della sua soddisfazione per la proficua collaborazione degli insegnanti tutti augurando un felice successo nel campo scolastico.

Durante lo svolgimento del programma di pertrattazione, il R. Ispettore ritenne doveroso l'insistere per un maggiore sviluppo delle istituzioni giovanili e per una maggiore accentuazione dell'indirizzo Fascista dato alla scuola.

OSPITE GRADITO

Sabato è giunto ad Asiero, per visitare i lavori del locale Cimitero Militare, il Generale Faracovi Commendator Giovanni, Commissario Governativo per i Cimiteri Guerra.

L'ospite gradito, che conosce a perfezione questa plaga, avento appartenuto per lunghi anni al glorioso Corpo degli Apini, è stato ricevuto dal Podestà geom. Marcello Caneva, dall'Ingegnere Signor Zuccato, dal Segretario comunale e da altri cittadini.

ASSEMBLEA DELLA SEZIONE COMBATTENTI.

Domenica, sotto la presidenza del Signor Lorenzi Augusto, ha avuto luogo l'annuale Assemblea della locale Sezione Combattenti.

I gregari intervennero numerosi.

Dopo aperta la Seduta, il Presidente ha letto la relazione morale e finanziaria relativa all'anno 1928.

Da detta relazione risulta che lo anno decorso ben 35 ex Combattenti hanno chiesto l'iscrizione, sicchè la bella e gloriosa Sezione conta ben 115 soci.

Ultimata la trattazione di altri oggetti, il Presidente, con chiara e convincente parola, ha ricordato ai presenti i principali avvenimenti occorsi durante l'anno 1928, dalla morte dei due grandi Condottieri de l'Esercito alla Conciliazione tra lo Stato e la Santa Sede ,e ha esortato i soci a stringersi uniti intorno al vessillo della Sezione per le migliori fortune della Patria e per il migliore avvenire della nostra zona.

Sono stati inviati telegrammi al Generale Tentori e al Segretario federale dott. Alberto Garelli.

GARA DI CALCIO

Domenica, nel locale Campo Sportivo Fascista, l'U.S.F. di Arsiero si è battuta contro la squadra di S. Vito di Leguzzano.

Quantunque il S. Vito si sia difeso con onore, la vittoria è stata riportata dai nostri azzurri con 2 a zero.

Cronaca di Schio

GARA CICLISTICA SOCIALE

L'U. S. Schio organizza per il giorno 19 marzo 1929 una gara ciclistica riservata a tutti i soci sul seguente percorso: Schio, Malo, Priabona, Montecchio Maggiore, Tavernelle, Sovizzo, Castelgomberto, Priabona, Malo, Schio: Km. 64. Detto percorso sostituisce quello già comunicato precedentemente perchè il tratto da Valli del Pasubio e Recoaro dato il fondo stradale, è in pessime condizioni.

La partenza verrà data alle ore 14 da Piazza 4 Novembre. Tutti i soci sono invitati formalmente a partecipare a detta gara per dar modo ai dirigenti di scegliere i migliori da inviarsi alle prossime gare, e graduare lo spirito sportivo dei singoli atleti.

Marostica

Tramviere sfortunato. — Stamane alle ore 8, nella nostra stazione tramviaria, nel mentre il tramviere frenatore Molon stava trasportando un carico di merce da un vagone si produsse una ferita lacero strappata alla terza falange del dito indice della mano sinistra. Venne medicato dal dott. Cavan. Guarirà in giorni 15.

Cronaca di Mira

ESEMPIO DA IMITARE

Abbiamo dato notizia, giorni fa, della istituzione, a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Scuola Agraria «Casa Paterna di Venezia», di una camera di incubazione collettiva per il seme bachi alla quale i piccoli agricoltori, specialmente, potranno ricorrere per far schiudere il seme senza spese e nel modo più perfetto.

La camera di incubazione che funzionerà, nella prossima campagna, presso la Scuola stessa in Mira, ha lo scopo di favorire il progresso della Bachicoltura e come tale merita tutto l'appoggio delle Autorità locali, interessate fra l'altro, da una recente circolare prefettizia, a favorire con ogni mezzo le iniziative a tale scopo rivolte.

ESAMI DEI PREMILITARI

Domenica 10 corr. ebbero luogo a Mira e Dolo gli esami degli allievi premilitari del II. Corso che verranno chiamati alle armi nel prossimo aprile.

Presiedeva il colonnello d'artiglieria Albanese cav. Ernesto, il q[...] deve essere rimasto assai soddis[...]to per l'ottimo risultato degli e[...]mi tanto che tutti gli allievi c[...]seguirono l'idoneità con buone c[...]sificazioni.

Direttore per i corsi per Mira [...] Dolo fu il centurione Comanda[...] della 7. Centuria della Milizia [...] Mira sig. Bottacin Vito coadiuv[...] dagli istruttori capi squadra Gr[...] Guido e Giupponi Costante per [...]ra, e Vescovo Giuseppe e Viole[...] Antonio per Dolo.

Il lusinghiero risultato permet[...]rà agli allievi di ottenere i v[...]taggi morali e materiali accord[...] dal Governo Nazionale e sarà [...] solo d'incitamento a tutti gli a[...]ti obblighi di leva, ma di legitti[...] soddisfazione ai preposti all'is[...]zione che volonterosamente si a[...]perano a vantaggio dei giovani [...]getti alle armi.

PRO FAMIGLIE BISOGNOSE

Per onorare la memoria della c[...]pianta Contessa Giustiniana M[...]lin, i coniugi Ancona Angelo e C[...]tanin Elide versarono L. 20.

Cronaca di Portogruaro

IL MUSEO CONCORDIESE

Eretto nel 1885 per raccogliere i resti e le scoperte dell'antica vicina Concordia Sagittaria, il nostro Museo ha una importanza storica notevole, specialmente dal lato epigrafico. Il primo nucleo del Museo si può considerare la raccolta Muschietti, cho il dott. Domenico legò al Comune; il quale a sua volta la passò al Museo Nazionale. Altri donatori concorsero al suo incremento. Ma la parte più cospicua deriva dagli scavi sistematicamente compiuti dopo la scoperta del sepoloreto di Concordia. L'ordinamento del Museo, opera del fondatore avv. Dario Bertolini, è perfetto.

Le maggiori opere sono una magnifica statua muliebre, due grandi doli, una tomba di stile anatolico dei secoli IV. e V., il resto di una macina, il cippo di un medico, ecc.

Ai muri delle navate laterali stanno le epigrafi: quelle della latinità anteriore alla morte di Cesare, le imperiali, le augustali, le iscrizioni della gente Desticia, le epigrafi del basso impero, le greche dell'era siriaca ed altre ancora.

Nel piano superiore sono custoditi oggetti preziosi, artistici e utensili domestici; gran numero di chiavi, di lucerne in terracotta, aghi, ecc.; una completa serie di pesi in pietra e in piombo che da kg. 28.90 scende gradatamente a gr. 0.00431. Fra gli oggetti preziosi, una coppa in bel vetro con graffito nel fondo, rappresentante Daniele nella fossa dei Leoni, è il più antico oggetto cristiano di tal genere. Vi sono inoltre: un parazonio col fodero artisticamente ageminato; una figura a mosaico finissimo. Nelle terrecotte è notevole un mattone sul quale un dilettante di poesia, nell'anno 66 di Cristo, scrisse a crudo, quattro versi, due d'autore ignoto, e due dell'*Eneide*. Vi si custodisce un tesoretto di circa quattromila monete consolari di argento, scoperte presso Cinto, molte di bellissimo conio.

Infine in una stanza sono raccolti vari oggetti riguardanti la nostra città, medioevali e moderni (e di vari generi) offerti da amatori. Nella biblioteca annessa sono raccolte le opere degli scrittori portogruaresi (il letterato Venanzio, il poeta Bonò) e quelle che riguardano la storia di Concordia e di Portogruaro (Zambaldi, Bertolini, Degani, Belli ecc.).

Dopo del fondatore, avv. Dario Bertolini, sono stati Direttori del Museo Nazionale di Concordia, intelligenti ed appassionati entrambi, i compianti avv. comm. Gian Carlo Bertolini e Mons. dott. cav. Marco Belli.

LA COMPAGNIA D'OPERETTE AL SOCIALE

Nel mentre siamo lieti di poter confermare che dal 18 al 24 corrente avremo fra noi la grande compagnia d'operette e rivista Costantino Lombardo diretta da Armando Fineschi, cioè dal più geniale e più acclamato comico, siamo in grado di annunciare che ogni sera sarà cambiato lo spettacolo perchè nelle sette sere saranno dati i seguenti sette lavori: « Fascino azzurro » di E. Bellini, « Santarellina » di Hervè con « La Gran via » di Chueca e Valverde, « Tuffolina » di Pietri, « Gigolette » di Lehar; « Fanfare d'amore » grandiosa rivista di Schrier Bottero; « La bambola della Prateria » di Lehar e «Stenterello» di Cusoinà. Cioè quattro novità assolute, due riprese delle più interessanti ed una esumazione attraentissima.

La prima rappresentazione è fissata per lunedì 18 corrente con « Fascino Azzurro », tre atti di Tom Cioffi Villy, musica di E. Bellini.

E' aperto fino da oggi un abbonamento ridottissimo alle sette rappresentazioni ai seguenti prezzi: Ingresso platea e palchi L. 35; poltrone L. 50; poltroncine L. 35; Palchi di prima e seconda fila L. 150; Ingresso e posto in galleria L. 40; palchi di terza fila L. 70.

Per abbonamenti e prenotazioni di posti rivolgersi al camerino del teatro espressamente aperto da oggi. Gli abbonamenti si chiuderanno domenica a mezzogiorno.

PER GLI ELETTORI

Il Podestà rende noto che i luoghi di riunione degli Uffici elettorali per procedere alla votazione per l'approvazione della lista dei Deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, sono i seguenti:

Sezione 1.: Nelle Scuole comunali della frazione Guissago.

Sezione 2.: nelle scuole comunali della frazione Pradipozzo.

Sezione 3.: nelle Scuole comunali maschili del centro.

Sezione 4.: nelle Scuole comunali femminili del centro.

Sezione 5.: nella Sede municipa[...]

Le operazioni comincieranno a[...] ore 7 di domenica 24 marzo e p[...] seguiranno fino alle ore 19 per [...] votazione e alla ore 24 (al più ta[...]di) per lo scrutinio.

Si avverte che gli elettori n[...] iscritti nelle liste, ma che han[...] diritto di votare, ai termini de[...] articoli 68 (terzo comma) e 36 (ul[...]mo comma) del testo unico, devo[...] recarsi ad esprimere il loro vot[...] alla Sezione N. 4.

DIRETTORIO O. N. D.

Dopo la ratifica pervenuta d[...] Direttorio provinciale, si è riuni[...] l'altra sera presso la Sede del F[...]scio di Combattimento il Direttori[...] locale dell'Opera Dopolavoro.

In assenza del Segretario polit[...]co presiedeva il Vice president[...] geom. Cominotto; erano presenti [...] sigg. prof. Grandis, E. Berti, [...] Emmeneger, R. Rossi.

E' stato deliberato in merito a[...] l'incremento delle operazioni di te[...]seramento e per l'istituzione di un[...] Sede sociale.

PRO CHIESA DEL CIMITERO

L'egregio Ispettore del Cimite[...] comunale, sig. Scarpa, ci prega d[...] avvertire la cittadinanza che l[...] somma incassata a tutt'oggi pro e[...]rigenda Chiesa del Cimitero, è d[...] lire 2015.30. Detta somma è depos[...]tata presso la Banca S. Stefano.

Debbono poi aggiungersi gli im[...]pegni assunti da privati e da Isti[...]tuti per una cifra di lire 10.450 [...] il versamento di quest'ultima som[...]ma avverrà a lavori iniziati.

L'iniziativa non deve certament[...] naufragare e a condurla a buo[...] porto vorrà certamente contribuir[...] il benemerito nostro Podestà, sena[...]tore Valle.

CONFERENZA

Sabato prossimo potremo riasco[...]tare all'Università Popolare il no[...]stro egregio concittadino, capitan[...] Enrico Cappellina. Brillante uffi[...]ciale dell'Esercito, egli occupa u[...] notevole posto nella letteratura con[...]temporanea essendosi affermato qu[...]le scrittore e romanziere di buonis[...]sima tempra. Il capitano Cappelli[...]na terrà la sua lezione sul tema: « Arte e Patria ».

IL CORRISPONDENTE

Crediamo opportuno avvertire che [...] corrispondente della *Gazzetta* da Portogruaro è sempre il camerata geom. Furio Cominotto. Il sig. cav. Antonio Capitanio è invece incaricato dell'ufficio stampa del Fascio di Combattimento.

Pianiga

Il Duce per una puerpera. — Il Capo del Governo ha fatto pervenire a mezzo del Podestà un sussidio di L. 200 all'operaio Maso Augusto di Cazzago che la propria moglie ha dato alla luce due gemelli.

Pro Famiglie Bisognose. — Offerte pervenute al Podestà: prof. Giovanni Gagnetto L. 200; Ricchi di Cazzago 80; Masetto Luciano 20; Berlato Giovanni 15.

A tutt'oggi sono state sussidiate centoventi famiglie bisognose con trentasei quintali di farina. Sono stati inoltre soccorsi vecchi ammalati e bambini con litri 140 di latte, kg. 25 di carne e quintali due di pane.

Per tanta opera di carità, si spera che i buoni non mancheranno e chi può deve rispondere.

Oggi in 6.ª pag.

esce il 5° appello dell' "Adria,, ritagliatelo conservatelo: riceverete un premio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Ritiro certificati elettorali

Si rende noto che l'Ufficio Elettorale Comunale rimarrà aperto quotidianamente, anche nei giorni festivi, da oggi giovedì a sabato 23 marzo dalle ore 9 alle 19 e nel giorno dell'elezione domenica 24 marzo dalle ore 7 alle 19 per la consegna dei certificati elettorali che non vennero consegnati a quegli elettori dei quali l'Ufficio ignora la residenza.

Per il ritiro di detti certificati occorre che gli elettori stessi si presentino personalmente in Municipio all'Ufficio Elettorale nelle ore sopra indicate.

I duplicati di certificati — in quanto sia andato smarrito o reso inservibile l'originale — saranno rilasciati da giovedì 21 marzo a tutto il giorno dell'elezione (compreso).

Viaggi elettorali

Gli elettori che devono recarsi a votare in altri Comuni, godranno il ribasso ferroviario del 70 per cento; a tale scopo dovranno presentarsi personalmente al Municipio — Ufficio Elettorale — dalle ore 9 alle 19 dei giorni sopra indicati muniti del certificato elettorale per ritirare il foglio di viaggio che esclusivamente dà diritto al ribasso.

I viaggi devono effettuarsi nei seguenti termini di tempo:

A) se fatto soltanto in ferrovia: andata dal 18 al 24 marzo 1929; ritorno dal 24 al 30 marzo 1929.

B) se fatti in servizio diretto ferroviario-marittimo con unico biglietto: andata dal 15 al 24 Marzo 1929; ritorno dal 24 al 2 Aprile.

La festa "Pro Balilla" a Sant'Antonino

Domenica scorsa, nel cortile delle Scuole di S. Antonio, ebbe luogo la festa Pro Balilla.

Dinanzi a numeroso pubblico i Balilla e le Piccole Italiane cantarono gli Inni della Patria e recitarono poesie d'occasione.

Furono estratti i seguenti numeri della lotteria: 859, 176, 530, 55, 212, 316, 38, 805, 481, 954.

I doni num. 5, 8 e 9 sono presso le Scuole a disposizione dei vincitori.

I Balilla ringraziano anche quanti contribuirono ad allietare la pro festa, il cui incasso (circa 400 lire) sarà devoluto esclusivamente a loro beneficio.

Imponente tributo di omaggio alla salma di A. Gobbato

La morte inattesa quanto immatura di Antonio Gobbato strappato crudelmente nel fiore della giovinezza a.e promesse della vita e agli affetti dei suoi cari, ha profondamente commossa la cittadinanza tutta che partecipò alle estreme onoranze dando tributo di omaggio alla salma lagrimata e vivo cordoglio alla desolata famiglia.

Prima delle 10 affluirono a Casa Gobbato, Borgo Mazzini, Autorità, rappresentanze e cittadini in folla: la manifestazione assunse carattere di vero plebiscito; l'intera cittadinanza vi ha partecipato.

Alla famiglia Gobbato e congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro più profondo cordoglio.

Gruppi Universitari Fascisti

Gli Universitari Fascisti di Treviso e gli Studenti Medi iscritti al Sottogruppo devono intervenire alla conferenza dell'On. Dudan che si terrà all'Università Popolare Fascista — Scuola Complementare « G. Bianchetti — Piazza S. Francesco — stasera giovedì alle ore 21.

Un'inchiesta sull'Ulic

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

« All'Ente Provinciale Sportivo continuano a pervenire reclami e proteste contro il locale comitato dell'U.L.I.C.: reclami e proteste che sono inviate anche ai giornali.

Il Segretario Federale, nell'invitare i giornali cittadini a soprassedere da tali pubblicazioni, ha invitato l'Ente Provinciale Sportivo a compiere un'inchiesta sul funzionamento dell'U.L.I.C. e a prendere i rapporti del caso.

L'acquedotto comunale

Il Municipio comunica:

Si avvertono gli utenti dell'acquedotto comunale, che, le esazioni dei costi dei consumi di gennaio e febbraio, anzichè a la Tesoreria comunale, dovranno pagarsi alla Banca Popolare di Treviso (Piazza dei Signori) dal giorno 15 del corrente marzo al 5 aprile p. v.

In considerazione del gelo che ha impedito a molti l'uso quotidiano dell'acquedotto, per questo primo bimestre, sarà tenuto conto del solo consumo reale indipendentemente dal minimo richiesto.

Il deposito di garanzia, a comodità degli utenti privati sarà ripartito in tre bimestralità.

Conferenza di Don Bosco

Sabato 16 corr. ad ore 21 nel Teatro «Turazza» il chiarissimo prof. don Sisto Carnelutti, salesiano, terrà la annunciata conferenza con proiezioni sul tema «Don Bosco nella sua opera di italianità e civiltà fra i popoli infedeli».

Presenterà l'oratore, a nome dell'Unione ex Allievi di don Bosco, l'ex allievo avv. cav. Ivan Doro Console della 50 legione della M. V. S. N.

Corse al trotto

La Società Trevisana per le Corse dei Cavalli ha indetto per le giornate 7 e 14 Aprile p. v. gare di Corse al Trotto nell'Ippodromo di S. Artemio per dilettanti con un complessivo di premi per L. 25.400.

Ecco il programma: Prima giornata 7 Aprile: Premio U.N.D. L. 500; Premio Piave 4000; Premio Treviso L. 5000; Premio Oderzo, regionale L. 1000.

Seconda giornata 14 aprile: Premio Vittorio Veneto L. 3000; Premio Monte Grappa 4400; Premio Nervesa L. 2000; Premio Sile regionale L. 1000.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale dell'Artigianato comunica:

Deputati dell'Artigianato. Come è noto, nella seduta del Gran Consiglio del Fascismo del 28 Febbraio è stata approvata la lista dei designati alle elezioni plebiscitarie. La lista comprende due Deputati uscenti, che, oltre ad altre rappresentanze, avranno in Parlamento quello della nostra categoria, e due nuovi autentici artigiani. Essi sono l'on, Vincenzo Buronzo, Commissario governativo della Federazione, l'on. Mario Carusi, Segretario Provinciale della Federazione a Campobasso, il M.o Alessandro Mazzucotelli, artiere del ferro battuto e il M.o Basilio Cascella, pittore e artiere della ceramica.

Ai quattro rappresentanti dell'Artigianato nella Camera Corporativa ed in particolare all'on. Buronzo, Capo degli Artigiani d'Italia, gli Artieri della Provincia di Treviso rivolgono un deferente saluto ed elevano in loro onore un triplice alalà.

Inizio dell'assistenza legale. — Gli Artigiani della Provincia di Treviso sono avvertiti che da domani ha inizio il funzionamento del l'Ufficio di Assistenza Legale.

Chi ha necessità o desiderio di avvalersi dell'Ufficio Assistenziale, creato dalla Segreteria Provinciale per gli Artigiani tesserati, si rivolga all'Ufficio Provinciale per le istruzioni del caso.

Ricostituzione del Fascio di Codognè

L'Ufficio Stampa della Federazione del P.N.F. comunica:

Su proposta del camerata Guido Scudeller Triumviro del Fascio di Conegliano in data d'ieri è stato nominato Fenotecnico Ugo Pizzinato Commissario Straordinario per la ricostituzione del Fascio di Codognè.

L'opera di ricostituzione sarà preceduta da una severa revisione degli iscritti in rapporto a la loro attività politica e condotta morale.

Tiro a segno

La Direzione del Tiro a Segno avverte i Soci che domenica 17 il Poligono di S. Maria della Rovere rimane aperto dalle 14 e mezzo alle 18, per le esercitazioni libere e regolamentari.

Unione Industriale Fascista

Fiera di Milano. — Portiamo a conoscenza delle Ditte Industriali che intendono partecipare alla Fiera di Milano, che le schede di adesione con i regolamenti della Fiera si trovano a disposizione delle interessate persso la Sede della Unione Industriale Fascista, che dà inoltre tuti quei schiarimenti necessari, concernenti facilitazioni di trasporto, viaggi ecc. concesse alle ditte partecipanti.

Contributi integrativi. — Le dittee che non hanno ancora effettuato il versamento dei contributi integrativi sono pregate di farlo entro la seconda decade del corr. mese, avvertendo che è già stato eseguito lo spoglio dei morosi, che fra giorni riceveranno formale invito al pagamento a mezzo lettera circolare.

Tesseramento. — Prossimamente alle ditte industriali associate sarà diramata una importantissima circolare contenente le norme e le modolità da osservarsi per il tesseramento per il 1929.

Al Teatro Sociale

Come fu annunciato domani sera venerdì 15 si riaprirà il teatro Sociale per la prima rappresentazione della Compagnia di prosa che si intitola al quadrimonio: Lina Tricerri - Becci - Bertramo - Ruffini.

Si rappresenterà «Mi sposerai? 4 atti di Verneuil.

Cronaca di Conegliano

ASSEMBLEA COMBATTENTI

La presidenza dell'Associazione dei Combattenti comunica che domenica mattina 17 p. v. alle ore 9 avrà luogo l'assemblea annuale dei soci. Nel mentre vien fatta premura a tutti i soci di non mancare alla seduta stessa, nella quale verranno trattati importanti argomenti relativi alla importante e patriottica Associazione, la Presidenza fa pure premura perchè per il detto giorno tutti i soci abbiano provveduto alla rinnovazione della tessera.

COMUNICATO DEL COMITATO DELL'O.N.B.

Questo Comitato dell'O.N.B. ci prega rendere noto ad Enti, Istituti, Ditte e Privati ai quali è stata inviata Circolare per concorrere nell'aiuto finanziario al Comitato stesso, che in questa settimana sarà a disposizione di chi voglia rispondere all'appello, la mattina dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17, presso l'Ufficio municipale sua sede provvisoria.

UN IMPORTANTE CONVEGNO

Lunedì sera nella sada dell'Albergo Europa si radunarono i membri del Triumvirato di questa Sezione del Fascio il Presidente e due consiglieri della Combattenti e il Presidente dell'Ass. Naz. del Fante onde prendere accordi per le imminenti elezioni.

Sappiamo che tanto i rappresentanti della Combattenti che della Associazione del Fante furono in perfetto accordo circa alcune principali direttive da seguire nella giornata elettorale, tra le quali importante quella di fare appello alla disciplina dei propri associati perchè cerchino di votare assolutamente prima di mezzogiorno.

Tra poche sere si radunerà il Comitato elettorale ufficiale per i definitivi accordi.

CORSO ISTRUTTIVO UFFICIALI IN CONGEDO

Anche a Conegliano gli Ufficiali in congedo (e sono numerosi) hanno risposto con entusiasmo all'appello del Governo Nazionale che ha riposto la sua fiducia negli Ufficiali che dopo il fatidico travagiio della grande guerra sono ritornati a servire la Nazione e la Famiglia ciascuno riprendendo le proprie occupazioni civili, ma sempre con l'anima rimasta legata alla grande famiglia dell'Esercito col quale hanno sofferto, dolorato e gioito.

Gli Ufficiali in congedo di Conegliano hanno avuto una grande fortuna: quella di avere un istruttore magnifico, per fede, entusiasmo e sostanziale cultura militare: il ten. colonnello Maddalena cav. Mario.

Della bontà del suo insegnamento, che sotto certi aspetti è anche, diremo, piacevole, è dimostrata dal fatto che la schiera degli Ufficiali che frequentano il suo Corso si mantiene sempre numerosa e se qualcuno è costretto a segnare per forza di cose qualche assenza, se ne dimostra spiacentissimo.

Notiamo con piacere che non solo ufficiali di fanteria, ma di tutte le altre armi sono assidui al Corso stesso.

Frattanto ricordiamo anche ad altri Ufficiali, se ve ne fossero di ritardatari, che ogni lunedì e ogni giovedì dalle ore 18.30 alle 19.30 il ten. col. Maddalena è sempre presente al Circolo del Littorio (g. c.) e che alla domenica mattina alle ore 9 è sempre fissato appuntamento su terreno da destinarsi per le esercitazioni pratiche.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI IERI

Favorito dal tempo che finalmente sembra essersi deciso a mostrarci la primavera prossima, il mercato di ieri è riuscito magnifico per concorso di pubblico e per affluenza di bestiame sul foro boario.

I prezzi medi del bestiame praticati nella giornata sono i seguenti: buoi di prima qualità da L. 360 a L. 410; buoi di seconda qualità da L. 320 a 360; vacche di prima da 260 a 320; vacche di seconda da 200 a 240; vitelli da 400 a 450; agnelli da 550 a 600.

I prezzi medi dei generi risultano dal registro comunale delle mercuriali i seguenti: granoturco giallo L. 122; granoturco bianco L. 119; fagiuoli mame 320; fagiuoli bonelli 290; scritti 275; frumento di prima qualità 133; frumento di seconda qualità 131; avena nostrana 105; sorgo rosso 100; vino raboso 145; vino bianco 135; fieno 70; legna da ardere 12; carbone dolce 62, uova al mille 445.

ASSEMBLEA FILARMONICA

Questa sera alle ore 20.30 su invito del Commissario straordinario si riunirà nella sala della Scuola di Musica l'assemblea della Società Filarmonica per la trattazione di un importante ordine del giorno.

UN MARIUOLO PRECOCE

Dopo aver destramente rubati da un cassetto del padrone oltre duemila lire, il giovanissimo Trevisan Francesco di Giovanni di sedici anni, residente a Cordignano, prendeva il volo.

Trovato a Motta di Livenza dai Reali Carabinieri di quella Stazione veniva arrestato e tradotto alle nostre Carceri Mandamentali.

DUE CONTRAVVENTORI

Due fratelli, Donadi Silvio di Antonio di anni 18 ed Angelo di anni 21 contravventori al foglio di via obbligatorio, venivano arrestati dai Carabinieri della stazione di Ponte di Piave e tradotti a questo Carcere Mandamentale.

UNIVERSITA' POP. FASCISTA

Sabato prossimo l'on. avv. Giuseppe Olivi sarà ospite della nostra Università Pop. Fascista per trattare di un tema quanto mai interessante per tutti: «le origini e la essenza del Fascismo».

Nella prossima settimana poi il pubblico riapplaudirà l'indimenticato esaltatore della figura di Francesco Baracca, il chiarissimo Poeta Enrico d'Astico che ci parlerà di «Una pallida viva».

IN PRETURA

Udienza del 12 marzo 1929. Pretore nob. avv. cav. Giulio Ovio; P. M. Arrigo Bernardi; Canc. Vietri.

✱ Sante Cecchetto di Antonio di anni 37, da Fontanelle, non è certamente un coscritto... delle aule giudiziarie; ne fa fede il suo certificato penale ornato di una interminabile sfilza di condanne per reati contro la proprietà. Anche oggi devo rispondere di truffa, e, nonostante la sua assoluta negativa, il Pretore lo condanna a mesi 4 e giorni 20 di reclusione ed a L. 350 di multa, dandogli anche la buona nuova che, scontata la pena, sarà tradotto a Gradisca dove deve rispondere di un'altra coserella del genere di quella d'oggi.

Cecchetto è impassibile e con suprema rassegnazione porge i polsi alle manette, andandosene sereno non senza fare un rispettoso saluto al Pretore. Dif. d'ufficio avv. D. Manfren.

✱ Giovanni Pascon fu Ferdinando da Salgareda ha l'aria e la figura di un tranquillo paesano, ma si capisce che la sera del 6 settembre 1927 ha perso le staffe quando si è pensato di oltraggiare e minacciare, per causa dipendente dalla sua funzione di custode idraulico, certo Girotto Antonio che lo ha querelato. Corsero parole vivaci e forse qualche lieve minaccia. I testimoni riportano le parole non tutte... ripetibili, ed il Pretore condanna il Pascon a 300 lire di multa colla sospensione per cinque anni e la non iscrizione nel casellario l'oltraggio, mandando assolto per insufficienza di prove per le minaccie.

✱ Con una vivacità di frasario e di eloquio contrastanti veramente colla sua età di 75 anni suonati, Baldo Basilio fu Giacomo da Chiarano si difende dall'imputazione di minaccie ed ingiurie in danno di Rorato Giovanni da Chiarano. Ed il Baldo ha, fondamentalmente il grave torto di non credere molto alla giustizia, tanto che vorrebbe farsela da se, con troppa semplicità. Vanta un credito che sembra immaginario e protesta a viva voce, dichiarando che, anche se condannato.... alla forca non cesserà di proclamare il suo diritto. Il Pretore smorza così i bollenti spiriti condannandolo a L. 150 di multa, ed alla rifusione di L. 120 per costituzione di parte civile. P. C. avv. Pantaleoni.

✱ Il fattaccio successe a Sant'Anastasia qualche tempo fa. Dal solaio di certo Furlanetto Angelo spariva un sacco di patate. Qualche tempo dopo una nipote del Furlanetto credeva di riconoscere il sacco rubato in uno tenuto da certo Fedrigo Giovanni fu Francesco che oggi siede sul banco degli accusati sospetto del furto delle patate. Il Furlanetto dichiara di non avere elemento alcuno per poter supporre nel Fedrigo il ladro. Chi inferisce invece è la nipote, oggi teste, Giro Elvira. Ma altri testi confutano così bene la deposizione della Giro che, su richiesta del P. M. la Giro viene incriminata.

Dopo la difesa dell'avv. Manfren, il Fedrigo viene mandato assolto per non aver commesso il fatto, e gli atti vengono trasmessi al sig. Procuratore del Re perchè istruisca contro la Giro un nuovo processo per falsa testimonianza.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO DI CULTURA

La cattiva invernata di freddi intensi aveva paralizzato il regolare ritmo delle lezioni del nostro Istituto di Coltura facendo rinviare varie conferenze nelle serate in cui il gelo maggiormente infieriva.

Ora però l'Istituto, con viva soddisfazione, ha ripreso il suo regolare andamento ed è stato così diramato il nuovo programma per il mese in corso, che per la varietà dei temi trattati e per la valentia degli oratori, farà accorrere un buon numero di cittadini, oltre al solito numeroso uditorio degli assidui frequentatori:

Venerdì 15: Comm. prof. Gino Fogolari tema: «L'arte bizantina», con proiezioni.

Mercoledì 20 Dott. Leone Zanetti, tema: «La questione demografica nell'opera Korkur e nella politica del Duce».

Venerdì 22: Dott. Mario Brunetti, tema: «Eroi del Mare e del Cielo».

Mercoledì 27: Dott. prof. Serafino Riva, tema: «Nel Belgio nel X annuale della Vittoria», con proiezioni.

MERCATO ANTICIPATO

Martedì 9 corr. festa di S. Giuseppe, riconosciuta a tutti gli effetti civili, il mercato settimanale di quel giorno avrà luogo invece nel precedente lunedì 18.

RINGRAZIAMENTI DEL DUCE

Al telegramma inviato a S. E. Mussolini dal Clero delle due Parrocchie in occasione del solenne Te Deum cantato all'Abbaziale per ringraziamento a Dio dell'avvenuta conciliazione tra Stato e Chiesa, il Capo del Governo a mezzo del Prefetto ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti ai Parroci della parrocchia di S. M. Pieve e di San Liberale.

CORSO DI BACHICOLTURA E DI INNESTO ALLE VITI

Presso la Sede delle Istituzioni Agrarie in Borgo Piave, Palazzo della Banca Popolare, sono in corso di attuazione e di svolgimento nella corrente settimana un Corso teorico di bachicoltura illustrato da proiezioni luminose fisse. Il Corso ha luogo nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì alle ore 9 antim. ed è svolto in cinque lezioni dal prof. Jelmoni direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Treviso.

Alle ore 14 di ciascun giorno della settimana è pure tenuto per cura della Cattedra Ambulante un Corso teorico pratico di innesto alle viti.

Altro corso di innesto alle viti sarà svolto nella settimana ventura a Castello di Godego in un'aula del fabbricato scolastico alle ore 14 a favore degli agricoltori di Castello di Godego e di Loria.

CORSI DI ISTRUZIONE AGRARIA AI CONTADINI

Esaurito il programma di insegnamento stabilito dal Ministero nella corrente e nella ventura settimana avranno luogo gli esami ai giovani figli di contadini che frequentarono i corsi di Brusaporco, Vallà, Altivole.

Cronaca di Montebelluna

LA GIORNATA DEL BALILLA

Domenica ebbe luogo anche a Montebelluna la « Giornata del Balilla » secondo il programma annunciato. In tale occasione la popolazione tutta ha dato prova di comprendere ed interessarsi dell'Opera che ha il compito di preparare la gioventù italiana alle maggiori conquiste dell'avvenire.

Il biglietto della lotteria pro Balilla estratta domenica sera porta il numero di 386: il possessore potrà presentarsi presso il negozio Morassutti per ritirare il premio.

Il Comitato Comunale pubblicamente esprime il vivo ringraziamento a tutte le Autorità cittadine, al Direttore didattico dott. Sartori, alle maestre ed a tutte le gentili signorine che hanno validamente collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

IL TESSERAMENTO DEI MILITI

Il Comando della IV. Centuria M.V.S.N. comunica: Tutti i militi iscritti sono tenuti a presentarsi entro la corrente settimana alla sede per la rinnovazione della tessera del P. N. F. versando la vecchia tessera con fotografia.

Verso gli inadempienti saranno prese severe sanzioni disciplinari.

PER UNA FILODRAMMATICA

Ad iniziativa del Commissario Mandamentale dell'O.N.D. sig. Piero Casagrande è indetta per giovedì sera alle ore 18 nella sede del Fascio una riunione avente lo scopo di costituire in Montebelluna una Sezione Filodrammatica.

Chiunque si interessi all'iniziativa o desideri far parte della costituenda società è pregato di intervenire all'importante riunione.

ESAMI DI COLTURA

Nei giorni 21, 22 e 23 corr. presso l'Ufficio della R. Direzione didattica locale avranno luogo gli esami per coloro che avendo superato il 14. ano di età intendano ottenere il riconoscimento del proprio grado di coltura a mente dell'art. 192 del T. U. sull'istruzione elementare.

Le domande stese su carta bollata da L. 2 e corredate possibilmente dal documento di studio debbono essere presentate alla Direzione Didattica non oltre il 16 corr.

LE SEZIONI ELETTORALI

Il Podestà ha pubblicato il manifesto che fissa i luoghi di riunione degli Uffici elettorali per le elezioni politiche del 24 corr.

Essi sono: Sez. 1. (Pieve) sala municipale; Sez. 2. (Guarda) sala teatrale; Sez. 3. (Biadene Caonada) aula sud-ovest scuole del capoluogo; Sez. 4. (Posmon) aula nord-ovest scuole capoluogo; Sez. 5. (Caerano) ufficio comunale di Caerano.

CONFERENZA

Rammentiamo che questa sera al le ore 20.30 precise nella Sala Maggiore del Municipio il dotto e chiarissimo mons. prof. Giacomo Schiavon parlerà sul tema d'interessante attualità «La Conciliazione fra Stato e Chiesa».

Si confida in un numeroso intervento.

Gazzetta Bellunese

Il nuovo Segretario Federale

Un comunicato ufficiale da Roma ha informato della nomina a Segretario federale provinciale del concittadino avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

La nomina è stata appresa da tutti col più vivo piacere poichè Dino Gusatti Bonsembiante è legittimo rappresentante del fascismo bellunese, al quale si è dato fin dal 1921 con ardore, distinguendosi primo fra i primi nelle ore più aspre di battaglia, recando la sua voce, la sua attivissima, intelligente operosità. La Provincia nostra così ha ora per Gerarca un uomo tutto suo, conscio dei bisogna locali.

L'avvocato Dino Gusatti Bonsembiante ha appena 32 anni e fu il primo segretario federale per la Provincia nostra dal 1921 al 1923, epoca nella quale fu chiamato quale Commissario straordinario a Trieste, carica che coprì con mirabile perspicacia. Coprì altre cariche importanti nella vita organizzativa fascista e certo egli saprà assolvere in modo perfetto l'altissimo compito al quale è stato chiamato dalla fiducia del Duce, di S. E. Turati, del suo predecessore, che nel breve tempo nel quale è stato a Belluno ha svolto opera tanto fattiva.

Il fascismo bellunese, con a capo l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, riprende ora la sua vittoriosa marcia con fede e con tenacia.

Telegrammi di plauso

All'avv. Dino Bonsembiante, nuovo Segretario Federale, sono giunti i seguenti telegrammi di plauso e di consenso:

« Rinnovo vive congratulazioni e il sincero augurio di moltissime e sempre maggiori soddisfazioni. *Celso Accatino* ».

« Anche a nome di tutti gli Ufficiali del Presidio che ben conoscono l'opera Sua di fervente Fascista, invio le più vive felicitazioni per la ben meritata nomina a Segretario Federale. Cordiali ossequi e auguri. Colonnello *Celoria* ».

« Fascisti Pontealpi esultano nomina V. S. a gerarca Provinciale confermano loro devozione disciplina e obbedienza assoluta. Segretario politico *Milani* ».

« Congratulazioni. L'alto ufficio sia di vantaggio al paese e premio alla tua fatica. *Rodolfo Protti* ».

« Questo Fascio vivamente congratulandosi degnissima nomina Segretario Federale assicura disciplina fedeltà assoluta. *Turra* Segretario Arsiè ».

« Valorizzazione camerata tipica espressione dinamismo geniale puro fascismo Bellunese trova entusiastica rispondenza animo fascisti e combattenti Seren del Grappa. Devoti cordiali alalà. Segretario politico e Presidente Combattenti *Secco Flavio* ».

« Sezione personale ricevitorie Provincia a cui sono note egregie doti nuovo Segretario Federale a mio mezzo lietissima invia vivissime congratulazioni. *Turra* segretario ».

« Entusiasta tua nomina mandoti fervidissimi alalà. *Pellegrini* ».

« Fascismo Bellunese possa tua guida intelligente illuminata pura darà alla Provincia volto e anima che nostri martiri Tita e Vittore hanno augurato. Abbracciati. *Romeo Gesiotto* ».

« Fascio Trichiana saluta romanamente nuovo gerarca provinciale promettendo obbedienza disciplina. Segretario politico *Lago* ».

« Vivissime congratulazioni. *Battaggia*, Presidente Delegazione Commercianti Longarone ».

« Commissario assente. Nostri forti fedeli lavoratori ricordano riconoscenti Vossignoria incitatore doveri difensore loro diritti esultano Sua nomina assicurando immutabile disciplina. Saluti fascisti. Vice segretario Sindacati *Cattaruzza* ».

« Alla vecchia camicia nera primo organizzatore Fascismo Bellunese porgo mie personali congratulazioni con quelle unanime del Direttorio e del Fascio di Feltre. *Pavetti* ».

« Al nuovo Gerarca Fascismo Bellunese giungano mie cordiali felicitazioni. *Bortolo Decoltana* ».

« Vostra nomina è premio agli uomini di fede. A Noi! *Del Favero* ».

« A nome impiegati Federazione porgo sentite felicitazioni assicurando incondizionata devozione e modesta sincera collaborazione. *Lamberto* ».

Hanno telegrafato: Conte Miari Belluno; Galletti Venezia; Pontil Feltre; Visentin Bruno, Noventa di Piave; comm. prof. Enrico Docimo Napoli, rag. Dino Chinaglia Belluno, Steffan Pieve di Soligo, Arnoldo Luigi Roma, On. Moretti Cremona, Tranquillo Bof, Seren del Grappa, Tonegutti Agostino Treviso, Beppi Coletti, Tai; Ferruccio De Antona, Villa di Villa, ecc.

Le visite ufficiali

Il Segretario Federale avv. Dino Bonsembiante, comunica che le visite ufficiali avranno inizio dopo l'insediamento.

Varie di cronaca

— Ieri abbiamo avuti al mattino due gradi sotto zero e nel pomeriggio il termometro è salito a dodici.

— Ricordiamo che stasera alle 21 al Sociale avremo la proiezione del nuovo film « La Capanna dello zio Tom », con scelta orchestrina.

Cronaca di Feltre

RAGIONIERI COMMERCIALI

I ragionieri, che intendono iscriversi all'Associazione Nazionale ragionieri commerciali, sono pregati di portare la loro adesione al rag. G. Rossi, entro il 20 corr. La quota, per gli aderenti alla costituenda sezione di Feltre, è stata fissata in L. 30 anzichè in 50.

GARA DI CALCIO

Domenica 17 corr. la squadra concittadina giocherà a Feltre contro quella di Lido. Nel girone d'andata la partita giocata sul campo avversario si chiuse 0 a 0; dopo le brillanti prove che i Feltrini hanno dato ultimamente a Oderzo ed a Mirano, è lecito sperare che domenica prossima una nuova vittoria si aggiungerà a quelle che portarono i nostri al posto d'onore nella classifica.

Cronaca di Pieve di Cadore

CARTELLO SEGNAVIE

Al bivio di Tai delle strade nazionali per la Valle del Boite-Cortina e Pieve-Alto Cadore-Carnia, manca tutt'ora un cartello indicatore ben visibile e posto in luogo centrale per segnare al passante ed agli autoveicoli queste due importanti arterie stradali. I segnali tutt'ora esistenti sono inadatti allo scopo. Oggi che la piazza Vittorio Emanuele III di Tai, venne convenientemente sistemata, sarebbe utile l'applicazione d'un nuovo cartello segnavie.

Agordo

E' stato istituito dal Dopolavoro un corso di box. Detto sport ha fra noi molti appassionati e diversi sono coloro che prendono parte alle lezioni. Per le prossime gare podistiche fervono pure gli allenamenti per la messa a punto degli atleti che per il passato riportarono buone affermazioni.

E' stato indetto anche un torneo damistico che avrà inizio domenica prossima in apposito locale del Gran Caffè Miniere, gentilmente concesso dal proprietario sig. Alfieri Vittorio al quale sono devolute le quote d'iscrizione.

Taibon

Per il giorno di Pasqua si svolgeranno in occasione dell'apertura della stagione delle manifestazioni sportive indette da quel Dopolavoro. Fra l'altro avremo un torneo boccofilo dotato di ricchi premi. Al primo classificato verrà assegnata una medaglia d'oro.

Cronache Rodigine

Per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo — Recite alla Filodrammatica — Alla Corte d'Assise.

✱ Sabato prossimo avrà luogo nel nostro Teatro Sociale una conferenza di propaganda per le elezioni plebiscitarie che avrnano luogo il 24 marzo

Oratore sarà S. E. il Podestà di Rovigo comm. Pietro Giacone.

Per l'occasione il Podestà di Rovigo comm. on. Giulio Fier ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini - Sabato 16 marzo alle ore 15.30 al Teatro Sociale S. E. il Prefetto Giacone per volontà del Governo, lumeggierà l'opera del Regime durante la 27.ma legislatura.

Invito pertanto tutti i cittadini ad intervenire compatti alla grande cerimonia, che dovrà assurgere alla solennità d'un rito, perchè ciascuno nella sua sfera grande o piccola, possa con piena conoscenza di causa, farsi banditore e promugnatore del plebiscito che attesterà al mondo che l'Italia è il Fascismo e il Fascismo è l'Italia. — F.to Il Podestà Fier. »

✱ Martedì p. v. la nostra Filodrammatica del Dopolavoro egregiamnete istruita dal noto concittadino Benatti andrà in scena al nostro Teatro Sociale con tre bozzetti: «Una partita a scacchi», «L'assassino», «Non fare agli altri».

L'attesa è vivissima; inquantochè i nostri bravi filodrammatici altre volte hanno saputo farsi onore.

✱ E' continuato stamane il processo a carico dei fratelli Antonio e Francesco Baratella imputati di omicidio nella persona del guardiano campestre Crepaldi Giuseppe di Taglio di Porto Viro.

Per tutta la giornata si ebbe la sfilata di testi che deposero su varie circostanze inerenti al processo.

Per domani si crede avremo la sentenza.

Cronaca di Scorze

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Domenica scorsa ebbero luogo gli esami ai premilitari della classe 1909 frequentanti il 2. corso. La Commissione era composta di un maggiore ed un capitano del R. Esercito, un capo manipolo della M. C. S. N., assistita dal direttore del corso locale C. M. Bovolenta Oreste e dai capisquadra Vedovato Giuseppe e Munarin Lino.

Finiti gli esami il maggiore Presidente della Commissione fece un elogio al direttore ed istruttori per la bella e completa preparazione degli allievi.

Coloro che conseguirono l'idoneità sono: Barbiero Gio. Batta, Berton Amedeo, Berton Giuseppe, Betteto Federico, Barbon Antonio, Bellia Beniamino, Bellia Valeriano, Bellato Angelo, Buzzo Angelo, Codato Luigi, Casarin Vittorio, Fardin Mario, Franzoi Gino, Gobbin Pietro, Favaro Giovanni, Michieletto Ettore, Michieletto Giovanni, Michieletto Michele, Pamio Giovanni, Scattolin Amedeo, Terzariol Luigi, Vidali Luigi, Zampieri Carlo.

VISITE DI S. E. IL VESCOVO

Domenica scorsa ha fatto la visita pastorale nella frazione di Peseggia con impartizione della S. Cresima. Ieri è stato invece nella Parrocchia di Cappella. In entrambe le circostanze l'affluenza di popolo è stata numerosa.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.43 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 21.10-11 — Aprile id. 20.95 — Maggio id. 21.10-13 — Giugno id. 20.88 — Luglio id. 20.65-66 — Agosto id. 20.59 — Settembre id. 20.52 — Ottobre id. 20.45; (nuovo contratto) 20.38-39 — Novembre id. 20.48 · id. 20.39 — Dicembre (n. c.) 20.39-40.

Oggi in 6.a pag. esce il 5° appello dell' "Adria" ritagliatelo conservatelo: riceverete un premio.

Bilancio di fine stagione

per gli sports invernali a Cortina

CORTINA, marzo.

(f.m.) La neve non ancora cede al sole e il monte mantiene il suo aspetto invernale, che però di giorno in giorno diviene sempre più melanconico perchè le gaie ed audaci comitive di sciatori hanno per quest'anno ormai fatto ritorno alle proprie residenze.

A noi, che seguiamo quotidianamente la vita Cortinese, rimane oggi il solo ricordo delle manifestazioni sportive che si sono svolte, quello della animazione cittadina e delle serate chiassose e piene di brio passate nei sontuosi alberghi che fino alle ore piccine offrivano divertimenti e svaghi.

Con questi ricordi vivi possiamo fare i bilanci, non certo amministrativi, ma sullo sviluppo di Cortina d'Ampezzo come centro di attrazione e sopratutto sullo sviluppo dello sport invernale.

Cortina d'Ampezzo nel 1922 s'impegnò seriamente per affermarsi come prima stazione di sports invernali d'Italia. Mancavano le piste necessarie ed il pubblico sportivo, che allora si riduceva ad un numero ben limitato, non incoraggiava certo l'attuazione di progetti costosissimi. Con mirabile forza di volontà i dirigenti le varie organizzazioni cortinesi affrontarono il problema con risolutezza e provvidero in due anni agli impianti necessari che, per la loro mole e per la costruzione perfettamente rispondente alle esigenze sportive, furono invidiate anche dalle allora più attrezzate stazioni estere di sport invernale. E la speranza sulla quale erano basate queste grandiose opere divenne ben presto realtà, perchè il pubblico aumentando di anno in anno considerevolmente, comprese ed apprezzò lo spirito organizzativo cortinese e preferì questa cittadina, che s'adagia nella conca più meravigliosa della regione dolomitica, ad altri centri che fino allora imperavano.

Fu così che Cortina d'Ampezzo divenne la stazione di moda, il centro sportivo segnato, il punto di convegno dell'aristocrazia italiana.

Questo gigantesco sviluppo s'impose e richiamò presto l'attenzione degli uomini chiamati a dirigere la organizzazione internazionale delle competizioni sportive invernali. Non mancarono quindi importanti manifestazioni internazionali, con la partecipazione dei migliori sciatori e saltatori europei, ed a premiare lo sforzo compiuto ed a riconoscere la attrezzatura sportiva ed alberghiera venne l'assegnazione delle competizioni mondiali studentesche che si svolsero l'anno scorso, riscuotendo il plauso generale e l'ammirazione incondizionata di tutti gli sportivi convenuti a Cortina d'Ampezzo.

E gli sciatori aumentano e si agguerriscono tanto che quest'anno alcuni villeggianti, ritenendosi forti e all'altezza di competere con i più quotati sciatori locali, non tardarono di chiedere una gara per mostrare le loro forze sciistiche, gara che naturalmente segnò la superiorità degli sciatori cortinesi ma con somma meraviglia pose le sciatrici ampezzane in una condizione d'inferiorità rispetto alle sciatrici villeggianti.

Le gare svoltesi

Riteniamo utile ora esporre le diverse competizioni che si sono svolte quest'anno e che, per l'accurata organizzazione, ottennero gran de successo. Di competizioni che rivestono carattere d'importanza non ve ne sono molte e questo fatto è stato ripetutamente discusso, perchè quest'anno Cortina poteva, se voleva, offrire molto di più. Ma confidiamo che nell'anno prossimo i cortinesi vorranno prendersi la rivincita.

Le manifestazioni che seguono sono state divise nei diversi rami sportivi: sci (fondo e salto); bob, bobys slittini, skeleton, pattinaggio, hockey.

SCI - Dicembre 20 — Apertura ufficiale Capanna Ravà (Passo Giau 2500 m.s.m.

Gennaio 6 — Gara in discesa per la Coppa Caldana (Passo Giau-Cortina), vinta dall'olimpionico Colli Vincenzo di Cortina.

Gennaio 11 — Gara fondo e salto per bambini: I. categoria (ragazzi dai 12 ai 16 anni) vincitore Zandelli Giovanni e nella II. categoria (ragazzi dai 7 agli 11 anni) vincitore Apollonio Giovanni.

Gennaio 13 — Grande gara a staffette. Campionato della Provincia di Belluno con Coppa di S. E. Vigliarolo. Parteciparono 13 squadre delle organizzazioni sportive di Cortina d'Ampezzo, Calalzo, Pieve di Cadore, Cibiana, Zoldo Alto e Selva di Cadore. Vinse la vecchia squadra degli olimpionici di Cortina composta da Colli Enrico, Colli Vincenzo, Ghedina Giuseppe, Lacedelli Pietro e Dallago Paolo.

Gennaio 29 — Gara villeggianti «La festa della neve» vinta dalla signorina Schott.

Gennaio 31 — Gara a coppie fra villeggianti e valligiani: categoria villeggianti vincitori: sig.na Schott e sig. Lebreton; categoria valligiani: sig.na Zardini Ofelia e sig. Zardini Rinaldo.

Febbraio 12 — Gara a staffette fra villeggianti e valligiani vinta da una squadra Cortinese.

Marzo 3 — Gara a squadre fra Pompieri Volontari di Cortina.

SALTO - Gennaio 27 — Campionato di salto delle Tre Venezie. Coppa della «Gazzetta di Venezia», vinta da Zardini Ernesto del Club Sportivo Dolomiti di Cortina.

Febbraio 15 — Gara internazionale per la Coppa Franchetti vinta da Venzi Vitale, campione italiano di sci.

Febbraio 17 — Grande gara internazionale per la Coppa Monte Cristallo vinta da Paterlini dello Sci Club di Brescia.

Alle manifestazioni sciistiche si aggiungono le manifestazioni sportivo-mondane organizzate pro Opera Nazionale Balilla:

1. Gimkana, vinta dalla signorina Schott — 2. Caccia al tesoro, vinta dal sig. Luzzatti.

Dicembre 29 — Gara slittini vinta da Menardi Giusto del Club Sportivo Dolomiti.

Gennaio 11 — Gara di skeleton vinta da Alverà Ignazio, idem. Gara slittini per bambini vinta da Menardi Siro.

Gennaio 27 — Campionato nazionale di bob con la partecipazione degli equipaggi di Cortina d'Ampezzo, Bressanone, Colle Isarco, Vipiteno, Calalzo e Pieve di Cadore. Gara emozionantissima con fasi impressionanti per cadute e salti di bob fuori pista. Il campionato è stato vinto dal bob «Capitano» pilotato dal sig. Alverà Ignazio del Club Sportivo Dolomiti di Cortina.

Gennaio 28 — Gara internazionale di bob per la Coppa Scheômborn vinta da un equipaggio del Club Sportivo, al quale è stata assegnata definitivamente la Coppa in palio.

Febbraio 15 — Gara Bobys per la Coppa Cortina fra villeggianti e valligiani, vinta dalla sig.na Frida Dandrea.

Dicembre 30-31 — Torneo di hockey fra Cortina, Klagenfurt e Bolzano alla presenza delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie e di Spoleto e di S. E. il Prefetto di Belluno. Il torneo è stato vinto dalla squadra dell'Hockey Club di Cortina.

Gennaio 6 — Incontro Cortina-Norimberga, vinto da Cortina per 4 a 0.

Febbraio 6-10 — Torneo internazionale di Hockey (il primo che viene organizzato in Italia). Risultati: 1 squadra Cecoslovacca; 2. squadra Ungherese; 3. squadra Italiana (Cortina); 4. squadra Austriaca; 5. squadra Germanica.

Febbraio 17 — Incontro fra Cortina ed Innsbruck vinto da Cortina 2 a 0.

L'Hockey club

La partecipazione dell'Hockey Club Cortina d'Ampezzo al «Grande Torneo Internazionale di Füssen» nell'Allgau (Baviera del Sud), nonchè al «Match Internazionale» di Monaco di Baviera contro il «Münchener Eislaufverein», costituisce per l'ambiente sportivo nazionale un fatto di speciale importanza, e che ha saputo destare ,specialmente in Germania, un grande interesse. E' precisamente questa la prima volta che una «squadra italiana di Hockey» ebbe a giocare su territorio germanico ed i risultati qui sotto riportati servono a provare, come la giovane e valente squadra di Cortina d'Ampezzo ,seppe per il suo valore affermarsi degnamente, vincendo tre matches su quattro.

Un fatto questo che, non a torto, fece altamente stupire il pubblico tedesco ,le forti squadre avversarie, più esperte e più agguerrite in questo genere di sport che in Italia si può dire muova ora i primi passi.

Ecco la tabella dei risultati del Torneo Internazionale di Hockey a Füssen:

Squadre partecipanti: Eissport Verein Füssen I (Campione assoluto della Baviera per il 1929); Hockey-Gesellschaft Norimberga (Campione della Baviera del Nord per il 1929); EissportlVerein Füssen II; Hockey Club Cortina d'Ampezzo.

Cortina b. Norimberga per 3 a 0.
Füssen I. b. Füssen II per 7 a 1.
Cortina b. Füssen II per 3 a 1.
Füssen I e Norimberga 1 a 1 (pari)
Norimberga b. Füssen II per 5 a 1
Füssen I b. Cortina per 1 a 0.

Vincente il Torneo risulta quindi l'Eissport-Verein Füssen I con 5 punti (goals 7:2); secondo in classifica viene l'H. C. Cortina con 4 punti (goals 6:2); terzo l'H. C. Norimberga con punti 3 (goals 6:5) e ultimo Eissport-Verein Füssen II con punti 0 (goals 3:15).

Da notarsi, sopratutto, che l'H. C. Cortina ha perso il primo posto del torneo per un infortunio, anzi per un auto-goal; chè il Füssen I riuscì a violare la porta italiana con molta fortuna e senza alcuna speciale abilità. Opinione, questa, largamente condivisa dagli stessi avversari e dal pubblico.

Giova pure menzionare, per dare un'idea più esatta dell'ottimo piazzamento dell'H. C. Cortina, che l'Eissportverein Füssen I ha vinto quest'anno il «Campionato Bavarese» assoluto di Hockey, battendo il conosciutissimo e forte S. C. Riessersée, una delle migliori squadre della Germania. Si può, quindi, a base dei suddetti confronti, giudicare l'importanza assunta dal Torneo Internazionale di Füssen ed avere in pari tempo una visione abbastanza esatta sul valore delle singole squadre, nonchè dell'ottimo piazzamento conquistato con tenace volontà e con grande abilità dalla giovanissima squadra di Hockey di Cortina d'Ampezzo.

Di grande importanza fu pure il Match Internazionale svoltosi a Monaco di Baviera fra il Münchener Eislaufverein e l'H. C. Cortina. Purtroppo le condizioni, per niente favorevoli, del ghiaccio, hanno costretto le due squadre ad incontrarsi sul pattinaggio artificiale (Kunsteisbahn), troppo piccolo (m. 18 x 40) per permettere un regolare svolgiment od'azione ,specialmente per le linee d'attacco. Questo svantaggio era più fortemente sentito dall'H. C. Cortina, non avendo questo mai avuto l'occasione di impegnare i propri giocatori in un tale campo ristretto, tanto più che essi erano abituati al campo maggiore (m. 30 x 60) del magnifico pattinaggio di Cortina, dove facilmente potevano esplicare il loro giuoco. Ciò nonostante, con uno spirito di adattamento veramente eccezionale ,i cortinesi seppero fare buon viso all'avverso destino, portando i colori di Cortina ad una clamorosa e netta affermazione, vincendo cioè il match per 4 a 1, risultato realmente meraviglioso.

Se durante lo svolgimento del Torneo a Füssen e del Match Internazionale a Monaco, non tutti i giocatori del «Cortina» hanno avuto occasione di distinguersi con singolari azioni, certamente tutti hanno fatto del loro meglio per far trionfare i colori italiani.

La squadra di Cortina, accompagnata dal Vice-Presidente del Club Sportivo Dolomiti, rag. Sisto Apollonio, ha riportato dalla sua tournèe in Germania la migliore impressione, sia per l'affabile accoglienza, sia per il trattamento veramente signorile che le è stato fatto. Si può inoltre affermare che il pubblico si è comportato, di fronte alla squadra italiana ,con vero senso sportivo, applaudendola imparzialmente quando essa lo meritava.

La tournèe doveva avere il suo seguito con un match a Norimberga ed altri due matches ad Innsbruck, dove l'H. C. Cortina era stato invitato, ma causa il repentino ed inaspettato cambiamento della temperatura ,e con ciò delle condizioni del ghiaccio, non fu possibile effettuare le suddette gare.

Ricordiamo, inoltre, che Egidio Apollonio fece parte della squadra nazionale italiana di hockey che tanto si distinse ai campionati europei di Davos e che Rinaldo Zardini fu scelto come riserva «azzurra».

Entusiastici commenti brasiliani al discorso del Duce

RIO DE JANEIRO, 13

(A.A.) Larga eco ha avuto nel Brasile il discorso pronunziato da S. E. Mussolini all'assemblea del Regime Fascista. Verità e saggezza — è questa la nota dominante nella stampa brasiliana — s'intrecciano in questo discorso lucido e persuasivo come lucido è il programma del Primo Ministro d'Italia in fatto di politica interna e persuasiva la sua politica estera. Il quadro delle opere compiute è garanzia per lo svolgimento integrale del programma di domani. Al culto dello Stato l'on. Mussolini ha voluto e saputo aggiungere la libertà del Pontefice di Roma riconoscendolo Sovrano di fatto e di diritto, ed ha ancora una volta precisate le linee fondamentali della sua politica estera che vuole essere libera verso tutte le direzioni.

La stampa riconosce che veramente il Regime ha fatto giungere a tutti gli italiani sparsi nel mondo la voce della Patria, ed ha dato loro un senso di orgoglio che mai conobbero sotto i vecchi Governi d'Italia. E' l'orgoglio romano che l'on. Mussolini vuol inoculare negli italiani tutti, orgoglio non disgiunto nel Duce da tratti di profonda cortesia come quello di data recente — nota «El Correio Paulistano» — che abolisce il visto da parte dell'autorità italiana ai passaporti per i cittadini brasiliani ed argentini che si recano in Italia.

L'opera immane di Mussolini rilevata in Argentina

BUENOS AYRES, 13

(A.A.) La stampa argentina rileva l'altezza e la serenità del discorso pronunziato da S. E. Mussolini alla prima assemblea quinquennale del Regime. L'opera compiuta e quella da compiere appaiono ferme nella mente dello Statista e del Costruttore della nuova vita italiana che vuole pacifica, ordinata, prospera e potente.

Nel quadro sintetico dei sette anni di Regime Fascista vi è espressa tutta la fatica compiuta dall'on. Mussolini per ordinare e realizzare un programma dal quale nasce un'Italia forte, di una fortezza fondata sull'autorità, sul lavoro e sulla concordia civile.

Nell'ultima conquista della politica mussoliniana è l'orgoglio legittimo dal quale si sente animato oggi ogni italiano entro e fuori dei confini della Patria.

La salute del Maresciallo Foch

PARIGI, 13

Il «Journal» scrive che il Maresciallo Foch il quale era stato sollevato qualche istante nella giornata di lunedì, ha passato una notte abbastanza cattiva ed i medici ieri mattina hanno constatato che il polso aveva 95 pulsazioni, e la temperatura era di 37. I dottori Davienier e Hetz Boyer che si sono recati a visitare il Maresciallo iersera hanno dichiarato che aveva potuto riposare un poco durante il pomeriggio, che il suo stato restava sempre stazionario. Ieri sera il polso aveva 98 pulsazioni e la temperatura era di 37,8.

I medici curanti che si sono recati stamane al capezzale del Maresciallo Foch per esaminare di nuovo l'Illustre malato il cui stato era ieri sensibilmente aggravato, hanno dichiarato che lo stato generale rimane stazionario.

Trotzki acquista un castello in attesa di entrare in Francia

PARIGI, 13

I giornali hanno da Marsiglia che secondo informazioni da fonte attendibile Trozki avrebbe acquistato una proprietà a Tarassac, nell'Hérault, e starebbe facendo ora pratiche per ottenere un passaporto. L'acquisto della proprietà sarebbe stato compiuto per conto dell'ex-generalissimo da alcuni russi abitanti a Montpellier e dalla sorella di Lenin. Si aggiunge che Trozki lascierebbe Costantinopoli il 18 di Marzo con sua moglie e suo figlio, un ufficiale, tale Sélinsky, e un cameriere. L'ex-generalissimo degli eserciti rossi si recherebbe prima a Mentone per attendere là i risultati della sua domanda di soggiorno in Francia. Se la domanda sarà accolta Trozki si recherebbe prima a Montpellier per farsi curare dal prof. Giraud e in seguito nel mese di maggio si porterebbe a Nizza in un hotel dove sarebbe già stato prenotato un appartamento. Trozki si stabilirebbe definitivamente a Tarassac nel mese di giugno.

Come si ricorderà giorni or sono il Consiglio dei ministri rifiutò a Trozki il permesso di soggiornare in Francia.

Direttore didattico cileno in missione in Europa

SANTIAGO, 13

(A.A.) E' partito per l'Europa in missione del Governo il sig. Dario Salas, ex direttore generale per l'Educazione Primaria nel Cile.

Egli è stato incaricato di studiare nelle principali città europee e specialmente in quelle italiane i nuovi metodi pedagogici ed i sistemi di costruzione di edifici scolastici.

Discussione sulle missioni in Francia

PARIGI, 13

Il «Matin» ritiene che nella prossima discussione sugli articoli relativi alle organizzazioni dei missionari l'opposizione che è obbligata a concentrare i suoi sforzi su questioni di dettaglio debba essere anticipatamente considerata come battuta.

Vi sono grandi probabilità che il dibattito sia più calmo di quanto si suppone e che esso non presenterà nessun pericolo per il Governo.

Il varo della motonave "Himalaja" del Lloyd Triestino

TRIESTE, 13

Stamane alle ore 10.30 ha avuto luogo al Cantiere San Marco il varo della motonave *Himalaja* del Lloyd Triestino, gemella della motonave *Fusjiama*, che sarà adibita alla linea commerciale dell'Estremo Oriente. La nuova unità che viene ad arricchire la flotta lloydiana è stata costruita dallo Stabilimento Tecnico Triestino sotto la speciale sorveglianza del Registro Italiano e del Lloyd's Register.

Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: lunghezza fuori aste m. 131.06; larghezza fuori ossature m. 16.89; puntale in fianco al ponte coperta m. 9.11; francobordo provvisorio d'estate circa m. 1.55; massima immersione corrispondente m. 7.72; portata relativa (deadweight all told) circa 8100 tonnellate inglesi; velocità garantita a pieno carico con HP asse 4200, 13 nodi e mezzo; inoltre la nave può trasportare 10 passeggeri e dispone di due motori Burmeister e Wain a tipo chiuso e 4 tempi a semplice effetto e la potenza è di 4200 HP asse.

La salma del Card. De Lai trasportata a Malo

ROMA, 13

La salma del Cardinale Gaetano de Lai, defunto il 24 ottobre, sarà esumata dal loculo provvisorio al Verano domani giovedì alle ore 9 e verrà trasportata nella chiesa del Sacro Cuore in via Marsala. Alle 14 sarà trasportata alla ferrovia e col diretto delle 17.40 partirà per Vicenza e di là per Malo per essere tumulata nel santuario di Maria Liberatrice. Sabato 16 corrente avrà luogo un solenne funerale pontificato dal Vescovo di Vicenza, al quale assisteranno tutte le autorità di Vicenza e di Malo.

Camion investito dal treno

GORIZIA, 13

Il camion della ditta Grusovin Antonio da Gorizia, guidato dallo chauffeur Stefano Domenic di anni 20 da Gorizia col facchino Rebelli Giovanni, mentre ritornava vuoto verso Gorizia, si accingeva ad oltrepassare il passaggio a livello presso la stazione di S. Pietro-San Marco, proprio nel momento in cui sopraggiungeva il treno che arrivava da Trieste. Nessun segnale di chiusura segnava tale arrivo ed i due si trovavano proprio nel bel mezzo del binario ferroviario, quando scorsero che il treno sbucava da una curva, con andatura veloce.

Il momento era veramente tragico e solamente la presenza di spirito del Domenic potè salvarlo da certa sciagura. Infatti i due uomini saltarono a terra, mentre il treno investiva in pieno il camion, frantumandolo completamente. I due uomini se la cavarono con un po' di spavento, mentre il camion andò del tutto distrutto ed il treno continuò la sua corsa regolare.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmission edel concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano. Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi: 1) Susa: «Marcia» - 2) Hentchel: «Valzer dei fiori» - 3) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia - 4) Puccini: «Madame Butterfly», fantasia - 5) Mascagni: «Danza esotica». — 17.32-17.50: Cantuccio dei Bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. e del prof. d'oboe G. Massari. Prima Parte. Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi: Pennati Malvezzi: «Marcia» Gambihi: «Per l'amore», valzer - Azzoni: «Consalco», sinfonia - Donizetti: «Favorita», fantasia - Lehar: «Frasquita», operetta - «Rivista delle Riviste». Seconda Parte. Concerto d'oboe: prof. G. Massari con accompagnamento di pianoforte: Bassi: «Notturno». Terza Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'E. I. A. R. Concerto di musica leggera. — 17: Trasmissione del Quaresimale dalla Cattedrale di S. Lorenzo. — 20.25-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Concerto strumentale. Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo: 1) a) Mozart: «Marcia turca»; b) Michelis: «Rapsodia russa» - 2) Pianista Raisa Lifscitz: a) Musella: «La marina»; b) Respighi: «Minuetto» - 3) Orchestra: Wagner: «Walkeiria», L'incantesimo del fuoco - 4) Violinista prof. Bruto Martelli e pianista Raisa Lifscitz: Beethoven: «IZ sonata» per violino e pianoforte: a) Allegro; b) Andante; c) Finale - 5) Orchestra: Perosi: «La risurrezione di Lazzaro», selezione - 6) Pianista Raisa Lifscitz: Procofieff: a) «Preludio»; b) «Marcia dell'opera «Le tre melarance» - 7) Orchestra: Berlioz: «Marcia ungherese».

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16-16.30: Commedia - Quartetto per corni di C. Salsa. — 16.30-17.20: Segnale di apertura - Quintetto dell'E.I.A.R. 20.30: G. C. Paribeni: «G. Verdi ed «Ernani». Trasmissione dell'opera «Ernani» di G. Verdi. Dopo il 1 atto: Riccardo Picozzi: «Dizione di versi».

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Bambinopoli. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na R. Sanarica. — 21.2: Trasmissione dell'operetta in 3 atti: «La figlia di Madama Angot» di Lecocq. — 23: Fine della trasmissione.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 9. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 1.40-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche di Giuseppe Sabelli — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati dell'E.N.I.T. e del Dopolavoro - Rubriac Sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.30-20.40 «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto Sinfonico diretto da Willy Ferrero.

TORINO (1 TO) m. 272.2, Kw. 7. — 16.45: Borsa e Cambi. — 17: Concerto della Orchestra dell'E. I. A. R.: 1) Cimarosa: «Gli Orazi ed i Curiazi», sinfonia - 2) Chiri: «Danza di bambole» - 3) Goudon: Faust, fantasia - 4) Laura Garella: «Poesie e fiabe per bambini» - 5) Fiorini: «Fantasia villereccia» - 6) Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», sogno - 7) Wagner: «Tannhauser», marcia - 20.55: Sestetto dell'E.I.A.R. diretto dal maestro Succo. Concerto di musica varia. 1) Auber: «Fra diavolo», sinfonia - 2) De Micheli: «Minna Nanna», valse berceuse - 3) Soprano Ines Guasconi: Bizet: «Carmen», habanera - Pomè: «Mamma» - 4) Prof. Lace: Conferenza su «Marco Praga» - 5) Lehàr: «Il conte di Lussemburgo», fantasia; Mertz: «Il gondoliere» - 6) Chitarrista prof. C. Reineri: Navone: «Valse di concerto» - 7) Calamida: «Burlesca» - 8) Soprano Guasconi: Saint-Saens: «Sansone e Dalila», cantabile - 9) Donizetti: «La figlia del reggimento», fantasia - 10) Succo: «Gioia», fox-trot.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 19.30: Concerto: Ouverture, Haba: Suite, Axman: Concerto per piano e orchestra. Xozycki: Morte e Redenzione. Strauss.

TOLOSA - m. 382.7, Kw. 8. — 21.30: Quaranta canzoni. — 23.15: Giornale parlato dell'Africa del nord.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21.30: Concerto Sinfonico. (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650 - Kw. 5. — 20.20-22: Concerto canzoni e Jazz.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20.20: «Reisinger contro Reisinger», una radio-azione di Auditor. — 22: Notizie serali. — 22.30-24: Concerto divertente e Musica da ballo.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.
FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 21: Musica da camera, con il concorso del Quartetto Schubert di Berlino. Due quartetti per archi di Beethoven e Verdi.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 Kw. 4.
CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 19.30: Dall'Opera di Francoforte: «La sposa venduta», opera di Federico Smetana. Indi concerto orchestrale, con il concorso del solista di violino Licco Amar.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20-20.40: Musica serale eseguita dall'orchestra «Westfalia». Pezzi di Suppè, Strauss, Bayer, Lehar. — 20.40: Nel giardino degli animali di Dio. Introduzione, recitazioni e concerto vocale-istrumentale, con il concorso di mezzo soprano.

BERLINO m. 475.4 - Kw. 4.
STETTINO - m. 236.2 - Kw. 0.75. — 20.45: In occasione del 125. anniversario della nascita di Giovanni Strauss, padre: concerto della R. O.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 19.35: Ritrasmissione dell'opera dal Teatro Nazionale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La convenzione aerea tra Italia e Francia

ROMA, 13

Ecco il testo della convenzione tra l'Italia e la Francia, relativa all'impianto di linee di navigazione aerea, firmata a Torino il 10 marzo fra il Ministro dell'Aria francese Laurent Eynac e il Sottosegretario di Stato italiano dell'Aeronautica on. Italo Balbo.

Art. 1. — *Il Governo italiano accorda al Governo francese gli scali di Napoli e Castelrosso e il sorvolo della Calabria pel collegamento Francia-Siria. Il Governo francese in contraccambio accorda al Governo italiano lo scalo di Marsiglia per il collegamento con Genova e lo scalo di Tunisi per il collegamento con Roma, sia direttamente che attraverso la Sardegna e la Sicilia. Le modalità di applicazione saranno stabilite dai servizi tecnici dei due Governi e formeranno oggetto di un protocollo che sarà connesso alla presente Convenzione.*

Art. 2. — *La presente Convenzione durerà fino al 31 dicembre 1934 e sarà tacitamente rinnovata per periodi di cinque anni, salvo preavviso dato con un anno di anticipo, dall'una delle due parti contraenti. Nel caso in cui una delle due parti contraenti denunci la Convenzione internazionale per la navigazione aerea del 13 ottobre 1919, alle condizioni previste dall'art. 43 di essa convenzione, la presente convenzione sarà denunciato* ipso facto *e tale denuncia avrà effetto alla stessa data della denuncia della convenzione del 13 ottobre 1919.*

Art. 3. — *La presente convenzione dovrà essere ratificata e le ratifiche saranno scambiate a Parigi nel più breve termine possibile. Essa entrerà in vigore alla data dello scambio delle ratifiche.*

L'esame della convenzione al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 13

(A.P.) Al Consiglio dei Ministri tenutosi stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Gastone Doumergue, il Ministro dell'Aria Laurent Eynac ha informato i suoi colleghi sull'esito delle conversazioni da lui avute a Torino col Sottosegretario di Stato all'Aeronautica on. Balbo, ed ha esposto le clausole e le condizioni dell'accordo franco-italiano concernente i collegamenti aerei nel Mediterraneo.

Nello stesso Consiglio dei Ministri è stato stabilito di mantenere fino al primo di luglio le condizioni esistenti nei riguardi degli affitti. Il Guardasigilli Barthou ha infatti spiegato ai suoi colleghi che, non potendosi sperare in un voto sul suo progetto di legge prima della fine del mese, era preferibile presentare alla Camera un progetto di sospensione pura e semplice rinviando così il dibattito sulla proporzione dell'aumento che dovrà essere autorizzato, ad epoca più propizia. Si ritiene che questa decisione sia stata presa anche in vista delle prossime elezioni municipali, per togliere cioè ai partiti di sinistra un'arma demagogica di cui potrebbero servirsi in tale circostanza.

Il Governo ha già abbastanza motivi di inquietudine nelle manovre annunciate dalle sinistre a proposito delle congregazioni missionarie e delle condizioni sanitarie dell'esercito di occupazione in Renania. La seconda parte di questa settimana sarà probabilmente occupata quasi per intero da diversi episodi della pericolosa battaglia in cui sono in giuoco da un lato le sorti del Gabinetto, dall'altro le passioni più tradizionalmente care allo sfruttamento demagogico delle sinistre: lo anticlericalismo e l'antimilitarismo.

Generale messicano fucilato e un altro tratto in arresto

CITTA' DI MESSICO, 13

Viene annunziato ufficialmente che uno dei capi degli insorti, il generale Simon Aguirre, catturato a sud di Vera Cruz, insieme con altri ufficiali ribelli, è stato ieri giudicato dalla Corte marziale e condannato alla pena capitale. Aguirre è stato fucilato ieri sera stessa alle 18 a Santa Lucrecia, presso Vera Cruz.

Il generale Francesco Rorquez, comandante degli insorti nella regione settentrionale dello Stato di Sonora, è stato dichiarato in arresto dagli agenti degli Stati Uniti addetti all'immigrazione, avendo sconfinato. Egli è stato rinchiuso in queste carceri in attesa di ordini per il suo internamento.

Un giornale tedesco in Argentina distrutto da un incendio

BUENOS AIRES, 13

(A.A.) Un furioso incendio si è sviluppato improvvisamente nelle officine della pubblicazione « Die Aleman Argentinen Zeitung ». L'opera dei pompieri non ha potuto avere ragione della violenza delle fiamme che in breve hanno tutto distrutto.

I danni si fanno ascendere a 400 mila pesos di cui 150.000 assicurati.

Norme per l'inquadramento dei professori universitari

ROMA, 13

In questi giorni si sta procedendo alacremente a completare l'inquadramento dei professori universitari e fra non molti giorni saranno resi noti i direttori, che, nei vari atenei, saranno posti a capo dei singoli gruppi.

Intanto l'on. Turati ha approvato la costituzione del gruppo professori universitari fascisti di Roma, fiduciario del quale è stato nominato il senatore Millosevich, rettore dell'Università.

L'on. Turati ha poi diramato ai singoli fiduciari dei gruppi la seguente circolare onde impartire le norme per il tesseramento:

« Invito i signori fiduciari a iniziare le operazioni necessarie al tesseramento osservando perfettamente le seguenti norme: possono essere iscritti ai G.A.P.U.F. tutti i professori, liberi docenti, assistenti e aiuti iscritti al P. N. F. compresi nel personale insegnante e gli assistenti universitari. Possono essere iscritti i docenti di istituti di istruzione superiore equiparati agli insegnamenti universitari.

La iscrizione al P.N.F. porta il preciso dovere di domandare l'iscrizione al G.A.P.U.F. Il direttorio esaminerà la figura morale e politica del richiedente e concederà la iscrizione solamente dopo avere serenamente giudicato. E' ammessa l'iscrizione di persone, di cui la norma prima, che non sono iscritte al P. N.F. La iscrizione verrà accordata soltanto dietro deliberazione unanime dei direttorio e con il parere favorevole del Segretario federale del P. N. F. Appare evidente che soltanto in casi eccezionali tale iscrizione debba essere accordata e solo quando la persona da ammettere risponda pienamente ai principi del Regime.

Le domande di iscrizione dovranno essere fatte in quadruplice copia e sopra apposito modulo stampato a cura dei fiduciari, nei quali dovranno figurare le caratteristiche personali e accademiche del richiedente. A iscrizione avvenuta uno dei moduli dovrà essere inviato alla Direzione generale del Partito, ufficio professori universitari. Le tessere di tipo unico nazionale saranno preparate da questa Direzione e distribuite, non appena pronte, ai fiduciari che provvederanno a rilasciarle ai singoli iscritti».

Tragico tentativo di battere il record di Seagrave

Lee Bible schiacciato dalla macchina dopo aver travolto e ucciso un cinematografista

LONDRA, 13

(C.C.) *Una tragedia ha funestato oggi la gara per il record mondiale di velocità in automobile a Daytona Beach nella Florida.*

Come si ricorderà, lunedì scorso il campione inglese maggiore Segrave, a bordo della sua poderosa « Freccia d'oro » munita dello stesso motore di cui erano equipaggiati gli idrovolanti che vinsero a Venezia la Coppa Schneider, batteva il record mondiale di velocità con una media di oltre 372 chilometri all'ora.

Nello stesso giorno un corridore americano finora ignoto, Lee Bible, aveva manifestato il proposito di tentare immediatamente di superare la velocità raggiunta dal maggiore Seagrave. Per vari motivi, non escluso il cattivo tempo, Lee Bible non potè tradurre in pratica il suo divisamento che oggi alle 3 pomeridiane.

Un enorme pubblico si era radunato nelle tribune appositamente erette lungo la vasta spiaggia di Daytona. Lee Bible sulla « Triples » di White della quale si ignorano però i particolari di costruzione si slanciò ad oltre 200 miglia all'ora lungo il percorso. Aveva appena coperto 4 o 5 chilometri quando all'improvviso la macchina fu vista sterzare violentemente da sinistra a destra e capovolgersi con grande fragore. Lì per lì il pubblico, paralizzato dalla sorpresa e dal terrore non si rese conto che pochi secondi prima di capovolgersi l'automobile, slittando sulla sabbia umida, aveva investito un cinematografista della ditta Pathè *uccidendolo sul colpo.*

Fu subito un accorrere di folla sul luogo del disastro. Il Lee Bible era rimasto letteralmente schiacciato sotto la pesantissima macchina; ad una trentina di metri di distanza giaceva il cadavere del disgraziato cinematografista. I testimoni oculari assicurano che il disastro fu dovuto al fatto che Lee Bible spinse l'automobile troppo vicino al limite della spiaggia, col pericolo di precipitare in mare, cosicchè, senza rallentare l'andatura, tentò un'audacissima manovra per spostare la direzione della macchina più verso terra. —

Il Lee Bible, che aveva 23 anni, era un meccanico impiegato presso un garage del luogo. Come corridore era un novizio. Questo giovane, entusiasta e temerario, aveva voluto a qualunque costo misurarsi col famoso campione inglese.

Il Lee Bible aveva superate appena in questi ultimi giorni le prove di idoneità prescritte dai regolamenti americani. Al momento della catastrofe l'automobile di Lee Bible filava ad una velocità di 202 miglia, ossia a 325 chilometri all'ora.

Il maggiore Seagrave, presente alla disgrazia, ha manifestato il suo profondo rammarico ed ha anche annunziato che rinunzia al proposito di ritentare la prova sulla sua « Freccia d'oro », ritenendosi soddisfatto della velocità senza precedenti raggiunta lunedì scorso.

Riduzioni ferroviarie per l'Alto Adige e il Cadore

ROMA, 13

Sono in corso presso il Ministero delle Comunicazioni i provvedimenti per la concessione delle riduzioni ferroviarie per il periodo della villeggiatura, dirette a favorire l'afflusso dei forestieri verso le stazioni balneari e termali, verso le spiagge adriatiche, la Venezia Tridentina e il Cadore.

Anche quest'anno i biglietti a prezzo ridotto verranno rilasciati da tutte le stazioni del Regno, oltre che dalle agenzie di viaggio in Italia e all'estero. Essi avranno la validità complessiva di 60 giorni, con facoltà di proroga di altri 30 giorni, mediante il pagamento del 10 per cento sull'importo del biglietto purchè venga fatta richiesta non oltre il giorno successivo a quello di scadenza del biglietto stesso.

Per i viaggi delle famiglie alle stazioni balneari e termali, il ribasso sarà concesso ai componenti di una stessa famiglia, viaggianti insieme e diretti ad una stazione balneare o termale, comprese nell'elenco stabilito dal Ministero delle Comunicazioni, purchè la stazione di partenza e quella di arrivo distino fra loro almeno 100 chilometri, tale clausola però non ha valore per i biglietti rilasciati dalle stazioni di confine e all'estero. Per ottenere il biglietto di famiglia, il capo di questa, o chi per esso, dovrà ritirare presso le biglietterie l'apposita carta di riconoscimento che costituirà la richiesta del biglietto a riduzione su cui saranno indicate le generalità delle persone che viaggeranno insieme.

Il rilascio dei biglietti avrà inizio il giorno 16 giugno.

Per la prima persona di famiglia il biglietto è a tariffa normale, con la riduzione del 25 per cento, per la seconda persona è del 50 per cento, per gli altri componenti la famiglia.

Per le stazioni balneari dell'Alto Adriatico si rilasceranno biglietti ridotti del 50 per cento, ai viaggiatori provenienti dall'estero dai transiti internazionali di Fiume, Postumia, Piedicolle, Tarvisio, Brennero e San Candido, diretti alle stazioni balneari comprese nel Litorale tra Fiume ed Ancona, il cui elenco si trova presso le biglietterie. Le stazioni di transito suddette rilasceranno i biglietti a tariffa ridotta soltanto a quei viaggiatori che, mediante l'esibizione del passaporto o con altri documenti potranno dimostrare di provenire dall'estero. Il rilascio dei biglietti avrà inizio il giorno 1 maggio.

Per la Venezia Tridentina e il Cadore il rilascio dei biglietti, pure ridotti del 50 per cento avrà inizio il giorno 16 giugno e sarà esteso anche ai viaggiatori diretti a Riva del Garda tanto per la via di Desenzano che per quella di Mori, come pure a quelli diretti alle stazioni della linea Trento-Primolano.

Con altro comunicato saranno indicate le disposizioni ufficiali che verranno emanate in merito.

Brigantesco assalto alla cassa d'un cinematografo tedesco

BERLINO, 13

(F.B.) Una scena brigantesca si è svolta la notte scorsa in un cinematografo, di Charlottenburg. Lo spettacolo era finito da un'ora e il direttore del locale con alcuni inservienti si trovava nel suo ufficio per i conti di cassa. D'un tratto la porta si spalancò e due uomini mascherati apparvero agli occhi esterrefatti dei presenti. Uno dei due uomini, armato di pistola, intimò al direttore di consegnare il denaro, mentre gli inservienti venivano tenuti in rispetto dall'altro bandito pure armato. Il direttore cercò di resistere alla minaccia e ad un certo punto afferrò il ricevitore dell'apparecchio telefonico con l'intenzione di chiamare la polizia, ma ciò gli fu impedito dal ladro che, saltatogli addosso, lo spogliò del denaro che aveva nel portafoglio e delle somme rappresentanti l'incasso della serata.

La "presidentessa,, proclama la correttezza dei suoi affari

PARIGI, 13

(A.P.) La signora Hanau, interrogata nel pomeriggio dal giudice Glard sulle origini dei fondi che le permisero di organizzare su vasta scala le losche speculazioni della *Gazette du Franc*, **ha dichiarato di essersi già spiegata su questo argomento, poichè ella non aveva alcuna intenzione di fornire nuovi elementi alle interpellanze della Camera, che rischiano di fuorviare la opinione pubblica nei suoi riguardi.**

L'intraprendente signora ha d'altronde consegnato al magistrato un esemplare di una lettera da lei indirizzata al Presidente del Consiglio. Non è la prima volta che la « presidentessa » si rivolge direttamente a Poincarè per largirgli i preziosi consigli della sua esperienza e per illuminarlo meglio sul funzionamento della giustizia. Comunque il nuovo documento presenta un certo interesse. Eccone i passaggi essenziali:

« Non esiste un crack della *Gazette du Franc* **e non vi è alcuna truffa. Le pretese vittime sono in grado di ottenere il rimborso delle somme che hanno versato, perchè queste somme sono coperte nella cassa della** *Gazette du Franc* **da denaro contante e da titoli, come lo erano del resto il 3 dicembre, senza alcun pericolo. Certe cifre sono conosciute ufficialmente e sono dati che bastano da se stessi.**

« Senza documenti, nè contabilità a mia disposizione e non esponendomi che ad errori, prima di gridare alto, affermo che le passività si elevano a circa 130 milioni, ma che l'attivo da ripartire alla clientela si eleva a 140 milioni e cioè 7 milioni in contanti, 50 milioni di rendita francese, obbligazioni, titoli negoziati sul mercato finanziario, 10 milioni di immobili non ipotecati, 74 milioni di valori fondiari garantiti da immobili non ipotecati ».

« Per quel che riguarda la situazione generale della mia impresa — scrive più oltre la « presidentessa » — tenuto conto delle cifre succitate, l'attivo generale, compreso il mio patrimonio personale, sale a 205 milioni contro 170 milioni di passivo. Ora una parola per protestare contro la leggenda delle origini dei fondi della *Gazette du Franc*. **Il 16 febbraio consegnai spontaneamente al giudice Glard una relazione storica sulla** *Gazette du Franc* **in cui precisavo i versamenti di fondi. Questi, lo ripeto, o sono interamente miei personali o provengono da offerte normali ».**

Quattro morti nel crollo di una casa per la neve

VIENNA, 13

(Vice) La notte scorsa nella località balneare di Bogralc sul lago Balaton è avvenuta una grave disgrazia. A causa dell'enorme peso della neve che vi si era deposta, il tetto della villa dell'industriale Carlo Burics è crollato seppellendo gli abitanti: quattro persone sono rimaste uccise.

Onori trionfali a Miss Europa al suo arrivo a Vienna

VIENNA, 13

Migliaia e migliaia di persone attendevano oggi alla stazione della Westbahn l'arrivo di una nuova maestà. Un carro tirato da quattro cavalli, preceduto da cavalieri in uniforme di gala ungherese, aspettava miss Europa che, alla sua comparsa, fu salutata in forma solenne, a nome della legazione ungherese, dai conti Sensey e Appony. Quindi un gruppo di bambine vestite nel costume nazionale ungherese presentò alla nuova reginetta magnifici mazzi di fiori. Il presidente dell'Associazione dei giornalisti viennesi Concordia, il poeta Felice Salten e parecchie altre personalità rivolsero parole di saluto a miss Europa, che fece poi il suo ingresso solenne a Vienna passando per la Mariahilferstrasse.

Maria Josè del Belgio ad una festa all'Ambasciata Italiana

BRUXELLES, 13

L'Ambasciatore d'Italia e la marchesa Durazzo hanno dato un ricevimento nei magnifici saloni dell'Ambasciata. Vi sono intervenuti S. A. R. la Principessa Maria Josè, il corpo diplomatico, i membri del Governo e l'aristocrazia belga. Durante il ricevimento è stato eseguito con grande successo uno scelto concerto di musica italiana con il concorso della pianista Giulietta Mandelson Gordigiani e del violoncellista Gaspare Cassadò.

Un velivolo precipita
Il pilota ucciso

ROMA, 13

Ieri alle ore 15 durante un volo di allenamento sul campo di Furbara il sergente Bruno Arturo, in seguito a falsa manovra, cadeva dalla quota di 150 metri rimanendo ucciso. (*Stefani*).

Oggi in 6ª pag. esce il 5º appello dell'"Adria,, ritagliatelo conservatelo: riceverete un premio.

Ieri nelle ore pomeridiane volava a Dio l'anima benedetta e cara di

ASSUNTA CHIESURA
ved. GAGGIO

Mamma santa e sublime

Stretti nell'immenso loro dolore ne dànno il tristissimo annuncio i figli Ina Servilii, Dott. Adolfo, Riccardo, Rosetta Ved. Bertini e Guido, la sorella Teresa col marito Francesco Trevisan e figlie, il genero prof. Giovanni Servilii, le nuore Irma Brambilla ed Antonietta Boscolo Lisetto e gli amatissimi nipoti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile il giorno di Sabato 16 corrente alle ore 9.

VENEZIA, 14 Marzo 1929.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia oggi alle ore 11 munita dei Conforti Religiosi si è spenta santamente come visse

ELISA MEZ
Ved. GIACOMELLI
d'anni 65

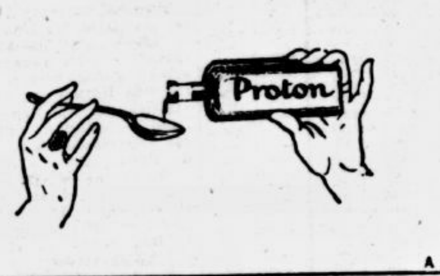
Ne dànno il triste annuncio: il figlio Cav. Piero Giacomelli con la moglie Amelia Bullo e figli, la figlia Giovannina con il marito Giuseppe Pellegrini e figli, la sorella, il fratello, i cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo Venerdì 15 alle ore 9.30 partendo dallo Studio Fotografico Ponte San Moisè, per la Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Giglio.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve come partecipazione personale.

VENEZIA, 13 Marzo 1929.



Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.

CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Cond. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria « Alla Luna » - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto.
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef. pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.

MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.
— Albergo Rist. Trieste, Stazione. ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrigno.
— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronto a tutte le ore. Telef. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio. Telef. 80-72.
— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.
— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.
— Albergo Zordan - Piazzale Stazione, I.o ordine Racc. viaggiatori commercio. Telefono 8138.
— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. telef. 81-06
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti; con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40
— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47
— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.
— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.
— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.
— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.
— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.
— Grande Albergo Europa, Viale Stazione, comf. moderno - Sconto viaggiatori comm. Tel. 34.
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.
— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavcni, Caffè espr., Rist. Tre Corone, Ott. cuc., scelti vini, comod. per viagg.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.
— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 38.
— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.
— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.

CROCE D'AUNE - m. 1011 sport invern. - Alb. Monte Avena con riscald. pens. da L. 20 in più - ott. cuc. A. De Bortoli.
— Alb. Monte Pavione - sport inver. tutto l'anno - ott. cucina - pens. - F.lli Bordugo.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.

FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 28 - Prop. Filipetto Carlo.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno. Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

UDINE

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco - prop. Carlo De Rosa.

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Buffet Ristor. Stazione - Rinom. cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.
— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.
— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.

BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.
— Alb. Rist. S. Antonio - Ottima cucina bolognese - Riscaldam. tel. 1-69 Direz. Boni & C.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnes «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga veneto-bolognese.

LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pensione Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 11-46. Ditta Guzzo.
— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli Stato				
Rend. 3,50 %	71,17	71,10	71,25	71,20
Consolid. 5 %	92,50	92,65	92,85	92,75
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,10	75,15
Bancari				
Banca d'Italia	2190,—	2190,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1470,—	1469,—	1477,—	1478,—
B. Naz. Credito	586,—	585,—	587,—	587,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,50	119,50
Cred. Italiano	848,—	847,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530,—	530,—	—,—	—,—
B. d'America	230,—	229,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	911,—	909,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	133,50	135,—	—,—	136,—
Mediterranea	610,—	607,—	—,—	—,—
Meridionali	904,—	899,—	—,—	—,—
Rubattino	509,50	509,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	158,—	153,—	—,—	—,—
Costr. Venete	176,—	176,—	—,—	—,—
Saturnia	205,—	[illegible]	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4475,—	4275,—	—,—	—,—
Cot. Furter	151,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	346,—	349,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	460,—	460,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	139,—	141,—	145,—	142,—
Id. Cuc. Cant.	900,—	890,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1153,—	1157,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1154,—	1158,—	—,—	—,—
Jan. Gavardo	1105,—	1100,—	—,—	—,—
Jan. Targetti	221,—	221,—	—,—	—,—
Jan. Bossi	1250,—	1250,—	—,—	—,—
Sole de Cobb.	225,—	227,—	—,—	[illegible]
Lin. Can. Naz.	446,—	450,50	—,—	—,—
Bon. Rotondi	555,—	550,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	351,—	344,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	40,—	40,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	40,—	45,—	—,—	—,—
M. Facchetti	110,—	109,50	—,—	—,—
M. Jes. Vardi	736,—	736,—	—,—	—,—
Van. Tosi	251,—	344,—	—,—	—,—
Varedo	51,—	51,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	116,—	117,—	—,—	—,—
Bernasconi	182,—	182,—	—,—	—,—
Unione Man.	661,—	661,50	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Siderur. e Min.				
[illegible]	25,—	25,—	—,—	—,—
Ansaldo	127,—	128,—	—,—	—,—
Ilva	200,—	197,—	—,—	[illegible]
Metallurgica	196,50	196,50	—,—	—,—
Elba	50,50	50,25	—,—	—,—
Fonte Amiata	318,—	317,50	—,—	—,—
Montecatini	283,50	284,50	285,—	284,50
Breda	154,—	153,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	602,—	602,—	600,—	604,—
Isotta Frasch.	250,—	250,—	—,—	—,—
[illegible]	56,50	56,50	—,—	—,—
Fini Silvestri	99,—	99,—	—,—	—,—
Bergiane	97,—	95,50	—,—	—,—
Dalmine	149,50	148,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71,—	72,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	286,—	286,—	280,25	289,—
[illegible]	535,—	534,—	—,—	—,—
Finanz. It.	175,—	174,—	—,—	—,—
Bresciana	279,—	279,50	—,—	—,—
Adamello	258,50	257,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	236,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	457,—	456,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	458,—	[illegible]	—,—	—,—
Esse	148,75	144,—	—,—	—,—
Edison	919,—	914,50	—,—	—,—
Edison Post.	600,—	641,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	172,—	172,—	—,—	—,—
Tirso	229,—	229,—	—,—	—,—
Elet. Toscana	345,—	345,—	—,—	—,—
Vizzola	1087,—	1086,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	341,—	340,50	—,—	—,—
Valdarno	188,—	188,—	—,—	—,—
[illegible]	134,50	[illegible]	—,—	—,—
Terni	485,—	484,50	485,—	486,—
Fs. Elettrici	132,50	133,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	157,—	157,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	688,—	686,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	674,—	673,—	—,—	—,—
Past. Barilla	50,—	50,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	113,—	113,—	—,—	—,—
Gelinelli	199,—	[illegible]	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,25	6,25	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	540,—	540,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	210,—	210,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	124,—	123,10	—,—	—,—
Beni Stabili	745,—	746,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	90,—	90,25	90,50	90,62
Diversi				
Jenelli	36,—	36,—	—,—	—,—
Gas Torino	276,—	274,—	—,—	—,—
Mira Lanza	160,—	193,—	—,—	—,—
Fettoli	60,—	58,—	—,—	—,—
Eridania	497,—	495,—	—,—	—,—
Italo Am.	426,—	426,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1061,—	1020,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	194,—	—,—	—,—
Rinascente	99,—	99,25	—,—	—,—
Frasital	186,—	185,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	357,—	354,—	—,—	—,—
Spalato	233,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5460,—	5465,—
Italiana Gas	—,—	—,—	276,—	277,—
Cambi				
Parigi	74,60	74,58	74,60	74,60
Zurigo	367,34	367,27	367,45	367,35
Londra	92,62	92,70	92,66	92,62
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	285,50	284,—	284,—	284,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,37	11,38	11,40	11,40
Argentina oro	18,38	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,09
" chèques	19,07	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 13 — Cosulich 135 — Libera Triestina 156 — Lloyd 500 — Premuda 411 — Gerolimich vecchie 353 — Martinolich 148 — Tripcovich 224 — Assicurazioni Generali 5440 — Riunione Adriat. prima serie 2465 — Id. id. seconda serie 2465 — Forze Idrauliche 205 — Cantiere Navale Triestino 108 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 268 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.63 — New York 19.10 — Zurigo 367.50 — Madrid 214 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13

La sezione cereali della Borsa merci di Milano, comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Trascurato con prezzi stabili. Apertura: Marzo 136,75, maggio 137, luglio 133,70. Chiusura: marzo 136,75, maggio 137, luglio 133,55.

Granoturco: Attivo con prezzi irregolari. Apertura: contante 96,50, marzo 97,25, maggio 100,70, luglio 92,25. Chiusura: contante 96,50, marzo 97,25, maggio 100,45, luglio 92,30.

Riso: Mercato irregolare, con prezzi stabili. Apertura: maggio 155,75, luglio 155,50. Chiusura: maggio 156,45, luglio 160,10.

Risone: Mercato irregolare con prezzi stabili. Apertura: maggio 111,15, luglio 110,65. Chiusura: maggio 111,70, luglio 111,10.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 marzo: «Oceana» germ. da Genova con turisti — «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Giovinezza» ital. da Casablanca con merci — «Procione» ital. da Batum con olii minerali — «Doris» ell. da Newcastle con carbone — «Majlan» jugosl. da Dugirat con cianamide — «Norge» ital. da Buenos Aires con merci.

Spedizioni del 13 marzo: «Palatino» ital. per Fiume con merci — «Giovinezza» ital. per Fiume con merci — «Srgj» jugosl. per Hornillo Bay vuoto — «Istros» ell. per Gibilterra vuoto.

Partenze del 12 marzo: «Arturo Serena» ital. per Chioggia — «Jason» jugosl. per Dugirat — «Livorno» ingl. per Hull — «Gianicolo» ital. per Alessandria — «New York» germ. per Napoli — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Palatino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Procione» ital. arrivato il 13 marzo: da Batum: rinfusa tonn. 1736 olii minerali, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Doris» ell. arrivato il 13 marzo: da Newcastle: rinfusa tonn. 4600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Majlan» jugosl. arrivato il 13 marzo: da Dugirat: rinfusa tonn. 400 cianamide, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 marzo 1929 VII.

Piroscafi e velieri a banchina 17, al largo 3; totale 20. Arrivati 5, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3071; merci varie tonn. 2622; totale tonn. 5693.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 73; merci varie tonn. 1267; totale tonn. 1340.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 70; uomini 656 — Carri caricati 231; scaricati 52 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 marzo 1929:

Pir. «Aquileia» a Napoli Radio IQH. — «Ausonia» a Genova Radio ICB. — «Augustus» a Roma Italo Radio. — «Belvedere» a Cerrito. — «Colombo» a Roma Italo Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio. — «Cracovia» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Alexandria Radio. — «Esquilino» a Colombo Radio. — «Genova» a Roma Italo Radio. — «Giulio Cesare» a Genova Radio ICB. — «Martha Washington» a Trieste Radio. — «Orazio» a Roma Italo Radio. — «P. Wilson» a Roma Italo Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio. — «Principessa Maria» a Genova Radio ICB. — «Remo» a Penang Radio. — «Roma» a Roma Italo Radio. — «Romolo» a Napoli Radio IQH. — «Semiramis» a Trieste Radio. — «Taormina» a Roma Italo Radio. — «Teodora» a Napoli Radio IQH. — «Venezia L.» a Alexandria Radio. — «Vulcania» a Napoli Radio IQH. — «Francesco Crispi» a Porto Sudan Radio. — «Giuseppe Mazzini» Alexandria Radio.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1842 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 128 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 445 — Carbonai 834 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 184 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 4 corr.:

Venezia - C. di C. O. P. Elemosiniera: Istituzione «Pietro Spandri». Nuove norme — Venezia - Comune: Compenso all'ing. Exner per i lavori del Cavalcavia di Mestre. — Id. - Id.: Materiale per le scuole delle frazioni. — Id. - Id.: Concorso per iscrizione dipendenti comunali all'O. N. Dopolavoro. — Id. - Id.: Impianto di luce, suonerie e riscaldamento nella scuola Diaz. — Id. - Id.: Spese per trasporto corrispondenza da Burano a Venezia e viceversa. — S. Donà di Piave - Comune: Accettazione donazione terreno per fabbricato scolastico. — Id. - Id.: Alienazione beni immobili. — Id. - Id.: Cessione gratuita di un appezzamento di terreno alla Cooperativa Case popolari. — Id. - Id.: Alienazione di suolo pubblico. — Chioggia - Comune: Alienazione di fabbricato comunale. — Caorle - Comune: Contributo al Comitato Provinciale Antimalarico. — Salzano - Comune: Compenso al portalettere. — Fiesso d'Artico - Comune: Contributo al locale Club Sportivo. — Vigonovo - Comune: Sussidio a Piccinato Fortunato. — Pramaggiore - Comune: Regolamento per l'applicazione tassa cani e per la profilassi della rabbia. — S. Michele al Tagl. - Comune: Ricovero indigente Candelotto Anna. — Cavarzere - Comune: Tariffa daziaria. Aumento di nuove voci. — S. Maria di Sala - Comune: Modifica tariffa commerciale per riscossione dazio consumo. — Chioggia - Comune: Svincolo cauzione appalto manutenzione stradale. — Cinto Caomaggiore - Comune: Addizionale comunale al dazio consumo. — Fossalta Piave - Comune: Tassa famiglia ed imposta complementare 1929. — Venezia - Ospizio Marino Veneto: Variazioni al bilancio previsione 1928. — Venezia - Ospitale Civile di Mestre: Bilancio 1929. — Cavazuccherina - Comune: Applicazione tassa famiglia 1929. — Portogruaro - Monte di Pietà: Bilancio 1929. — Fossalta di Piave - Comune: Tassa esercizio e rivendite 1929. — Fossalta di Piave - Congregazione di Carità: Bilancio 1929-1931. — Grisolera - Comune: Bilancio 1929. — Cavazuccherina - Comune: Bilancio 1929. — Venezia - Istituto Prov. Esposti: Bilancio 1929. — Venezia - Fabbriceria S. Cristoforo: Bilancio 1929-931 dell'O. P. Tiritelli Francesco — Venezia - Ospedale Civile di Mestre: Ampliamento della Chiesa dell'Ospedale. Contributo finanziario. — Campolongo Maggiore - Comune: Tassa bestiame 1929. — Fossalta di Piave - Comune: Emissione mandato d'ufficio per debito verso la ditta Fanello Adolfo. — Cavarzere - Comune: Bilancio 1929. — Venezia - Comune: Fabbricato scolastico di Favaro Veneto. — Venezia - Casa di Ricovero di Mestre: Accoglimento della signora Carolina Meneghetti, la quale dà un capitale di L. 10 mila. — Venezia - Ospizio Marino Veneto: Convenzione col Comune e con l'Amministrazione regionale scolastica per istituzione di scuole elementari a sgravio degli obblighi del Comune. — Venezia - O. P. G. B. Giustinian Ricovero Cronici: Azione giudiziale contro il sig. Nereo Molinari. — Venezia - Fondazione Querini Stampalia: Azione giudiziale contro la distilleria di Cavarzere. — Venezia - Fondazione Querini Stampalia: Bilancio 1928. Provvedimenti per la Biblioteca e pinacoteca. — Venezia - Congregazione di Carità: O. P. Sordomuti. Prelievo dal fondo di riserva. — Venezia - Congregazione di Carità: O. P. Bartoli. Storno da capitolo a capitolo. — Venezia - Congregazione di Carità: Casa di Ricovero. Affranco livello di provenienza del legato Gattemburg-Morosini. — Venezia - Congregazione di Carità: Casa di Ricovero: Procedimento giudiziale a carico Baldan Pietro. — Venezia - Congregazione di Carità: Casa di Ricovero: Assestamento del bilancio 1928. — Venezia - Congregazione di Carità: O. P. Torni. Procedimento giudiziale contro Ravanello Rosa. — Venezia - Congregazione di Carità: O. P. Torni. Procedimento giudiziale contro Tres Pietro. — Venezia - Congregazione di Carità: O. P. Elemosiniera. Spesa di trasformazione radicale di fabbricato. — Venezia - Congregazione di Carità: Istituto Elemosiniero (Sezione Case Economicissime). Proroga del conto corrente con la Banca Mutua popolare di Novara — Venezia - Congregazione di Carità: Procedimento giudiziale contro Piccoli Giovanni. — Venezia - Congregazione di Carità: Procedimento giudiziale contro Schiavini Ettore. — S. Donà - Ospedale Civile: Costruzione del muro di cinta del fondo ex fratelli Bedin ed ex lazzaretto. — Portogruaro - O. P. Francescon: Spesa per trasporto a Cormons di una suora ammalata. — Portogruaro - Ospedale Civile: Rimborso di L. 132 a quattro suore per la spesa degli esami di patente di infermiera. — Cavarzere - Ospedale Civile: Acquisto mobili ed apparecchi chirurgici. — Cona - Comune: Supplemento di sussidio alla Congregazione di Carità. — Vigonovo - Comune: Contributo alla Congregazione di Carità. — Ceggia - Comune: Contributo monumento a Giannino Ancillotto. — Amm.ne Provinciale: Integrazione pensione dipendenti provinciali. — Venezia - Provincia: Contributo per l'Asilo di Porzile di Cavarzere. — Venezia - Comune: Progetto di sistemazione della scuola «Vendramin Corner» — Venezia - Comune: Contributo a favore osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale di Venezia. — Venezia - Comune: Rinnovazione 1929 abbonamento rivista «Le Tre Venezie». — Venezia - Comune: Integrazione pensione dipendenti comunali. — Venezia - Comune: Contributo in memoria dell'avv. Marsich. — Venezia - Comune: Auto-servizio trasporto alunni della scuola Gabelli abitanti in località S. Nicolò e Quattro Fontane. — Venezia - Comune: Conferma dell'ufficio di avviamento. — Venezia - Comune: Norme per le celebrazioni dei matrimoni. — Campolongo M. - Comune: Vendita relitti stradali. — S. Donà - Comune: Mantenimento servizio telefonico pubblico nelle frazioni di Passerella e Chiesanuova. — Pramaggiore - Comune: Integrazione pensione dipendenti comunali. — Noale - Comune: Sussidio pel Doposcuola. — S. Michele del IV. - Comune: Contributo alla locale Sezione Avanguardisti e Balilla. — Caorle - Comune: Contributo alla Sezione Zootecnica di Mestre. — Martellago - Comune: Integrazione pensione dipendenti comunali. — Noventa di Piave - Comune: Sussidio straordinario pro cucine economiche. — Campagna Lupia - Comune: Congregazione di Carità. — Campolongo Maggiore - Comune: Contributo annuale a favore della Sezione Zootecnica della Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Venezia - Comune: Ampliamento acquedotto Venezia-Mestre.

STATO CIVILE

Giorno 10 marzo 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 1, femmine 2 — **Matrimoni**: Semenzato Egidio secondo capo semaforista R. M. con Zinelli Elisabetta tessitrice in seta, celibi — **Decessi**: Zinà Andrea di anni 78 con. ricov. — Palladin Bergamasco Teresa 83 ved. ric.

Riassunto: Nati 3.
Matrimoni 1.
Decessi 2.

Giorno 11 marzo 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 11, femmine 5 — **Matrimoni**: Da Ponte Giovanni falegn. con Rossetto Concetta cas., celibi — **Decessi**: Molinari Giuseppe di anni 67 con. orefice — Macedonia Vincenzo 59 cel. calz. — Manziega Luigia in Novi 82 ved. cas. — Grassi Vianello Maria 73 id. ric. — Bertoli Panizzon Rosa 74 id. cas. — Soncin Zanioli Luigi 55 id. r. pens. — Gallo Sedea Elena 68 con. cas. — Bianco Antonia 71 nub. pens. — Malifiori Margherita 59 id. cas. — Lesscky Elias 27 id. id. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 16.
Matrimoni 1.
Decessi 13.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 27

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

La madre prima di tutti avrebbe dovuto esserne informata perchè dunque tacerlo? Di più, Paolo Trimier aveva avuto occasione di presentare il famoso aristocratico al figlio che l'aveva trovato un bellissimo giovane per quanto la presentazione rapida non gli avesse permesso di farsene un'opinione definitiva. Anzi era stata sì rapida che assolutamente non si era pronunciata parola di un possibile matrimoni con Clara...

Ma Gilles rispettava la volontà del padre ed aveva taciuto pur essendo spiacente del piccolo sotterfugio che gli veniva imposto...

Ora che si trovava installato nel comodo scompartimento, ripensandovi, si ribellava un po' all'intransigenza paterna che lo privava di aver con sè la sua cara mamma.

Ma quando il cuore ama, non si è mai realmente soli.

E durante il viaggio avrebbe avuto vicino in ispirito le tre figure femminili che gli stavano egualmente nel cuore, la madre, Clara... e Odetta.

Fors'anche nulla, neppure la più piccola intuizione gli faceva supporre che la bella dattilografa era in quel momento veramente più vicina di quanto avrebbe potuto credere... e Gastone Molinet che ormai aveva fiducia cieca nella telepatia, se avesse conosciuto Gilles Trimier e le sue preoccupazioni amorose, si sarebbe di certo sentito scosso nella nuova fede... Com'era possibile che il giovane avesse il pensiero, il cuore, gli occhi di Odetta e non la sentisse a pochi metri da lui?...

Il viaggio da Parigi a Mende — viaggio che ben poche persone han fatto nella loro vita — non è semplice...

Si parte dalla capitale verso le venti... e l'indomani mattina un po' prima delle dieci, si è a Marvejols, una delle due sotto-prefetture della Lozer; si cambia treno per arrivare a destinazione un'ora appresso...

Il cambiamento di treno avrebbe potuto favorire l'incontro di Gilles e di Odetta poichè in una stazione modesta come quella di Marvejols c'è un movimento così esiguo di viaggiatori che è impossibile passare inosservati gli uni agli altri...

Ma Gilles che faceva quel viaggio per la prima volta e temeva di commettere un errore si attardò sulla banchina ad informarsi da un impiegato ferroviario senza guardare ciò avveniva intorno a lui... così che nel frattempo la fanciulla e i suoi compagni di viaggio poterono senza esser scorti scendere dal vagone e uscir dalla stazione. Fuori un'automobile aspettava.

Gastone Molinet l'aveva fissata in anticipo all'insaputa dei suoi ospiti, per offrir loro la sorpresa di fare in macchina i quaranta chilometri della pittoresca strada che congiunge Marvejols a Mende rasentando le gole di Cologne e costeggiando la vallata del Lot.

Odetta però aveva scorto fuggevolmente Gilles mentre interrogava un controllore.

Era diventata subitamente rossa.. così rossa che Adelaide le aveva detto trionfalmente:

— Eh? E' viva l'aria del nostro paese mia piccola Odetta....... Vi ha già colorito il viso...

Spiegazione che dispensava la fanciulla dal trovarne una che giustificasse la sua confusione... ma che non metteva fine alla confusione stessa che provava.

Che cosa poteva fare là il giovane? aveva pensato. Nei giorni precedenti ella si era accorta della impressione che esercitava su di lui... Logicamente non poteva giungere che ad una conclusione; Gilles la sapeva in viaggio per Mende e la seguiva.

E se la seguiva con un'audacia che rasentava l'indiscrezione significava, che c'era in lui dell'amore

Mentre ancora tutta turbata, tutta commossa percorreva il piacevole tragitto che la separava dalla meta del viaggio e ascoltava distratta le spiegazioni di Gastone Molinet che ad ogni tratto di strada evocava ricordi della sua gioventù, Gilles installato nello scompartimento di una delle vetture antidiluviane di cui si serve la compagnia del Mezzo giorno per il trasporto dei viaggiatori che vanno a Mende, continuava a pensare a sua madre, a Clara e a Odetta... senza trascurar di ammirare il selvaggio e strano paese che attraversava.

Talora il treno costeggiava un torrente che scorreva fra piccole alture coperte di pini... talora spariva in una galleria, poi sboccava d'improvviso in una vallata che si apriva sempre più dominata di rocce scoscese, nude, dalle masse giallastre di qualche «causse».

Piccoli villaggi più che centenari, innalzavano di tanto in tanto i muri grigi delle lor rustiche case raggruppate intorno ad una chiesa le cui campane apparivano libere nell'aria, sospese sotto ad un piccolo tettuccio di pietra.

Uno di essi, curiosamente appollaiato su una piattaforma di roccia lasciava immaginare contro quali pericoli era stata presa una simile precauzione che risaliva a parecchi secoli addietro, all'epoca in cui le bande di saccheggiatori e di Qualtri percorrevano la Francia meridionale devastandola e depredandone gli abitatori.

Poi la vallata si restringeva nuovamente in una gola più profonda delle precedenti, pareva che le rocce scoscese, talora macchiate da qualche boschetto di pini si innalzassero sempre più dopo un'ultima galleria; però, d'improvviso, la vallata riappariva ridente e dieci minuti appresso il treno si fermava alla stazione di Mende...

Con una certa curiosità, sceso sulla banchina, Gilles considerava quel capoluogo di dipartimento che comprende soltanto cinquemila abitanti appena appena la popolazione di un grosso borgo... Da dove lo vedeva, dava piuttosto l'impressione di un villaggio un po' più grande di quelli apparsi lungo il cammino ed elevato in un quadro di puro stile gotico...

Dunque là... in quel piccolo angolo provinciale così calmo, così lontano anche Clara si era volontariamente rifugiata!

Ma che importanza potevano avere per lei la vita monotona di un paese, la lontananza della città febbrile, poichè viveva fra le quattro mura di un convento e non vedeva della natura che un tratto di cielo azzurro... del bel cielo del Mezzogiorno?

Ah! piuttosto di saperla in quel Carmelo che cercava di indovinare fra gli edifizi che pareva potessero essere consacrati a congregazioni religiose, come avrebbe preferito saperla vivere modestamente ma laicamente in una qualunque delle altre case di Mende.

L'esistenza in quella piccola città, lontana dall'agitazione e dal rumore del mondo, doveva pur essere dolce e serena!

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 74 - Cent. 25 — Venerdì 15 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

La relazione di Mussolini sugli accordi con la Santa Sede

Il testo del Trattato, della Convenzione finanziaria e del Concordato

Termini e lo spirito della Conciliazione

ROMA, 11

...o la relazione di S. E. il Capo del Governo che accompagna il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, nonchè il testo del trattato, coi relativi allegati, e del concordato sottoscritto fra la S. Sede e l'Italia l'11 febbraio:

« Gli accordi firmati l'11 febbraio 1929, anno VII, fra Italia e S. Sede, e che col presente disegno di legge vengono sottoposti al vostro esame e alla vostra approvazione, sono tre: Un Trattato di natura politica, una convenzione finanziaria, un Concordato.

« Tracciare la storia dei precedenti della questione romana risolta e culminata col trattato del Laterano, ci sembra fatica ormai superflua. Le fasi attraverso le quali passò la questione romana dal 1861 ad oggi sono note a voi ed attorno ad essa esiste una vasta letteratura mondiale. Sono noti i tentativi di Cavour e quelli di Crispi; sono noti gli atteggiamenti di alti prelati che in varie epoche proposero soluzioni della questione romana; è noto l'atteggiamento univoco dei Sommi Pontefici da Pio IX a Pio ...

Situazione penosa

« Con la mancata accettazione della legge delle guarentigie da parte del Sommo Pontefice si ebbe questa situazione penosa e in certi momenti pericolosa: Che il capo della Chiesa Cattolica non riconosceva nè il Regno, nè Roma capitale del Regno d'Italia. Ci furono degli alti e dei bassi, delle tensioni e dei silenzi; ma la posizione giuridica non fu mai modificata. Sempre la S. Sede proclamò che la legge delle guarentigie non aveva risolto e non poteva risolvere il problema della sovranità visibile e effettiva del Sommo Pontefice.

« Tuttavia la stessa non riconosciuta e, quindi, inefficiente legge delle guarentigie, inefficiente ai fini dei rapporti tra Italia e S. Sede, aveva creato una specie di sovranità della S. Sede. Con la legge del 13 maggio 1871 erano stati introdotti i seguenti elementi che sono veri e propri inconfondibili attributi di un potere sovrano e cioè il riconoscimento esplicito degli onori sovrani al Sommo Pontefice, l'autorizzazione di tenere corpi armati, anche di origine straniera, per la sua difesa; una lista civile e sopratutto il diritto attivo e passivo di legazione nel quale diritto si manifesta uno dei massimi attributi di potere sovrano e come tale internazionalmente riconosciuto. La legge delle guarentigie aveva creato, per tre quarti, una sovranità de jure, e, per il resto, l'aveva creata de facto, poichè sul territorio Vaticano, nel quale i Papi dimorarono dal '70 in poi, non vi fu alcun atto del Governo italiano, affermante la sua sovranità. Il portone di bronzo non fu mai varcato da funzionari od autorità del Governo italiano; non era l'ingresso di un palazzo, ma il confine di uno Stato.

« Che il Governo del 1870 non avesse intenzione alcuna di allontanare il Papa da Roma, per spogliarlo come sovrano e toglierglі anche la reggia, è dimostrato dal fatto che il Ministro degli Esteri del tempo, Visconti Venosta, dichiarava alle potenze che la città leonina sarebbe rimasta sotto la assoluta sovranità della Santa Sede. Ne consegue che se la S. Sede avesse accettato di trattare sulle basi della circolare Visconti Venosta, il territorio della città del Vaticano, sarebbe stato ben più vasto e ben più popoloso dell'attuale, ridotto, per desiderio della S. Sede stessa ai termini più esigui dal punto di vista territoriale.

L'idea fondamentale

« Vale forse la pena di aggiungere che la S. Sede, nei negoziati svoltisi dal 1926 al 1929 non ebbe mai a chiedere sbocchi al mare, corridoi o altre complicate ampliazioni territoriali. Domandò in un primo tempo Villa Doria Pamphili e il territorio intermedio — un totale di 4 o 5 chilometri quadrati — ma poichè non fu accolta tale domanda o fu accolta nel solo caso che fosse riconosciuta la sovranità dello Stato italiano col pagamento di una lira all'anno da parte della S. Sede, la S. Sede stessa stimò conveniente non insistere e si limitò a richiedere la sovranità sul Vaticano some attualmente costituito, con in meno il palazzo del Santo Uffizio.

« L'idea fondamentale che guidò le trattative da parte italiana non ammetteva che potesse essere questione di cedere anche minime zone di territorio italiano al di fuori di quello posseduto dalla S. Sede, e fu di grande ausilio al momento felice del negoziato il fatto che la S. Sede entrasse in tale ordine di idee, giustamente convinta che la indipendenza (e lo splendore del papato) non era necessariamente legato ad una maggiore o minore estensione dei territori conservati dal 1870 in poi.

« Spogliata di tutte le asperità polemiche, e creata in sette anni una nuova atmosfera, la questione romana nel 1929 si presentava risolvibile attraverso un reciproco riconoscimento de jure di una situazione ormai immutabile de facto.

La neutralità del Vaticano

« L'esame degli articoli del trattato dimostra che il riconoscimento dell'indipendenza della S. Sede è esplicito, leale, perfetto.

« Naturalmente, data la natura della sovranità della S. Sede e data sopratutto la missione pastorale del Sommo Pontefice e data anche la peculiarità territoriale della Città del Vaticano, si sono dovuti adottare criteri speciali per quanto riguarda la piazza e il tempio di S. Pietro; per quanto riguarda la cittadinanza, il diritto di estradizione, la amministrazione della giustizia penale e altre minori peculiarità di questa città che si può chiamare città di anime più che di cose o di uomini.

« Importante sopratutto notare che non fu mai questione di interventi di potenze straniere; ed è superfluo rilevare la portata dell'articolo col quale la Città del Vaticano viene riconosciuta neutrale, quindi inviolabile, e dichiara di voler rimanere estranea alle competizioni temporali fra gli Stati.

« La Città del Vaticano non soltanto dalla sua esiguità è difesa poichè nessuna prova di valore vi fu mai ad attaccare un piccolo Stato e sempre, invece, vi sarà merito nel difenderlo, ma anche dal fatto che lo Stato italiano, dal cui territorio è circondata la Città del Vaticano, si proclama solennemente cattolico nell'articolo primo dello stesso trattato.

« Le benefiche conseguenze politiche, religiose e morali di questo accordo, sono evidenti e non è il caso di prospettarle, tanto chiare sono aparse nel giudizio italiano e universale.

« Il fatto che sia toccato in sorte al Regime Fascista di risolvere una questione, che era stata giudicata ormai insolubile, e che fu l'assillo di tutti i governi italiani dal 1860 in poi, è una prova della bontà e della solidità del Regime Fascista.

I rapporti finanziari

« Quanto alla convenzione finanziaria, essa, malgrado le difficoltà del dopo guerra, non è da stimarsi eccessivamente oneraria.

« La somma da pagare si divide in due parti: una in contanti, e l'altra, la maggiore, in consolidato.

« E' da rilevare la fiducia che la S. Sede dimostra di avere nei titoli di Stato italiani.

« Un miliardo di consolidato vale attualmente poco più di 800 milioni di lire, che aggiunti ai 750 portano il totale a 1500 milioni di lire carta attuali; effettivamente a 400 milioni di quelle lire oro anteguerra, che nella misura di Lire 3.225.000 annue venne inscritte a titolo perpetuo ed inalienabile, nel gran libro del debito pubblico.

« Col pagamento di questa somma una volta tanto, anche i rapporti finanziari fra l'Italia e la S. Sede vengono liquidati per sempre.

« Mentre il Trattato politico regola i rapporti tra l'Italia e la S. Sede, organo centrale e perciò supernazionale della Chiesa Cattolica, il Concordato regola i rapporti tra lo Stato Italiano e la Chiesa italiana, frazione della Chiesa universale.

« Il primo dei due atti era necessario per risolvere il funesto dissidio sorto durante la formazione dell'unità italiana per un complesso di circostanze, derivanti forse più dalla fatalità degli eventi storici che dalla cattiva volontà degli uomini, e che turbava da oltre 70 anni le coscienze degli italiani.

« Il dissidio, che concerneva appunto l'assetto territoriale della S. Sede e le garanzie di indipendenza necessarie al Sommo Pontefice per l'esercizio della sua missione spirituale nel mondo, richiedeva un accordo di carattere particolare e di natura essenzialmente politica.

Conseguenze del dissidio

« Ma con tale accordo non potevano dirsi sistemati i rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

« Il dissenso, durato tre quarti di secolo, aveva avuto ripercussioni gravi anche sulla situazione della Chiesa Cattolica in Italia. Tali conseguenze non erano, in verità, negli intendimenti degli uomini del Risorgimento, i quali miravano bensì a realizzare l'unità d'Italia con Roma capitale, ma avrebbero voluto che ciò avvenisse possibilmente d'accordo con il Romano Pontefice, senza danno per la indipendenza di questi e senza offesa del sentimento religioso della immensa maggioranza degli italiani. Ciò non fu disgraziatamente possibile, e sorto il dissidio e inaspritosi, come era pur naturale, dopo gli avvenimenti del 1870, anche i rapporti fra la Chiesa Cattolica italiana e lo Stato Italiano vennero gravemente turbati.

« Si stabilì fra il Clero italiano e lo Stato italiano una condizione di mutua diffidenza se non di aperta ostilità, della quale si risentì tutta la legislazione del Regno d'Italia in materia ecclesiastica. Questa non si limitò pertanto a togliere di mezzo le istituzioni che, sorte in altri tempi, non erano più compatibili con le esigenze della moderna civiltà. Si andò invece più oltre, gravando la mano anche là dove, a parte le considerazioni politiche del momento, non sarebbe stato in sè necessario.

« D'altro canto, le correnti di pensiero che dominarono il Risorgimento resero più gravi le ostilità dovute alle pure esigenze della formazione nazionale e della costituzione del nuovo Stato, mentre le stesse correnti inducevano a considerare la religione come problema della coscienza individuale e quindi la Chiesa e la sua organizzazione come un affare privato, da regolarsi secondo il diritto comune.

Stato cattolico

« La concezione liberale, che portava a negare ogni riconoscimento giuridico alla Chiesa Cattolica in Italia, venne in un certo momento rafforzata da considerazioni di opportunità politica contingente. Si credette infatti, subito dopo la costituzione della Unità Italiana di poter risolvere il problema del suo compimento mediante l'annessione di Roma, con un compromesso, per il quale la S. Sede avrebbe rinunziato al potere temporale, ricevendo in contraccambio una situazione di piena libertà per la Chiesa Italiana. Sorse così nella mente di Camillo Cavour la formula « libera Chiesa in libero Stato » per la quale il liberalismo in materia religiosa avrebbe dovuto dare all'Italia, con la sua capitale, l'accordo col Romano Pontefice e la pace delle coscienze.

Illusioni fallaci

« Sarebbe facile, a tanta distanza di tempo, e dopo tante esperienze, rilevare i difetti di quella concezione e di quella formula. Più facile ancora sarebbe il rilevare la fallacia delle illusioni, per le quali potette credersi che, in cambio della rinuncia da parte dello Stato ad ogni ingerenza nella Chiesa italiana, potesse la S. Sede, ente supernazionale ed organo supremo del cattolicismo universale, rinunciare alle garanzie che le derivavano dal possesso della sovranità territoriale e ridursi nella condizione di una privata organizzazione regolata dalle leggi dello Stato italiano.

« Comunque, la realtà delle cose la vinse anche sulle formule dottrinarie. L'accordo con la S. Sede sulle basi poste dal liberalismo non fu possibile e non fu possibile neanche la applicazione logica e completa del principio « libera Chiesa in libero Stato », il quale in verità, a parte le ragioni contingenti di opportunità politica che ne determinarono la enunciazione, si rivelò, nella pratica, a un tempo in contrasto con la dottrina della Chiesa, e quindi per essa inaccettabile, ripugnante alla coscienza religiosa del popolo italiano, e pericoloso per la sovranità dello Stato.

« Pertanto, quando si dovette procedere ad una sistemazione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa Cattolica in Italia, il rigido principio della separazione, caro alla dottrina liberale, che aveva trovato la sua espressione più plastica nella formula « libera Chiesa in libero Stato », dovette subire numerosi temperamenti ed eccezioni, per cui una serie di facoltà venne riservata allo Stato, che ricordavano il vecchio giurisdizionalismo.

« Si conservò così il diritto di regalia, il diritto di placitazione per le nomine dei vescovi e dei parroci, il diritto di legazia apostolica in Sicilia, l'appello « Ab Abusu » e via dicendo.

Separazione ed ingerenze

« Ed anche dopo che la legge delle guarentigie ebbe ridotto alquanto tali ingerenze, rimasero pur tuttavia in vita non pochi istituti di carattere prettamente giurisdizionalista.

« Se si pensa poi allo sviluppo della legislazione nel periodo posteriore al 1870, al trattamento di rigore fatto ai Ministri del culto cattolico dal Codice penale del 1890, alle norme restrittive concernenti gli enti di culto contenute nella legge del 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza si deve confessare che il principio stesso della separazione veniva ad essere applicato soltanto in quanto sfavorevole alla Chiesa, mentre sotto altro aspetto era il principio dell'ingerenza che veniva riconosciuto.

« Questa condizione di cose, forse giustificate dalla reciproca ostilità perdurante fra lo Stato e la Chiesa, doveva radicalmente mutarsi il giorno, da lunghi anni auspicato, in cui l'annoso dissidio veniva felicemente a comporsi. Già di fatto, alcun tempo prima dello storico avvenimento dell'11 febbraio 1929, l'asprezza dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa in Italia si era alcun poco attenuata.

Particolarmente per merito del Fascismo, lo Stato aveva riaffermato il suo carattere di Stato essenzialmente cattolico.

La Religione e lo Stato

« L'articolo 1. dello Statuto, rimasto per lungo tempo lettera morta, ritornò ad avere vigore e pratica applicazione. Nelle aule delle scuole e dei tribunali ritornò il Crocefisso da tempo bandito, le festività civili vennero fatte coincidere con quelle della Chiesa; presso le forze armate dello Stato, presso le organizzazioni giovanili venne ristabilita la assistenza spirituale, la legislazione ecclesiastica vigente fu applicata con spirito scevro da settarismo sospettoso, ed improntata della deferenza doverosa verso una istituzione dell'importanza morale, sociale e storica della Chiesa Cattolica. Ma terminato il dissidio politico, garantite al Sommo Pontefice le condizioni necessarie per il libero esercizio della sua mis[sione religio]sa e spirituale, dichiara[te] [sufficientemente] sufficienti dalla S. Sede tali garanzie, e con ciò esaurita definitivamente la questione romana, riconosciuto dal Sommo Pontefice il Regno d'Italia sotto la Dinastia di Casa Savoia con Roma Capitale, i rapporti fra lo Stato e la Chiesa in Italia dovevano essere regolati in base a nuovi criteri.

« Nessuna ostilità, nessuna diffidenza verso la Chiesa e verso la Religione. Al contrario, si imponeva il riconoscimento esplicito della realtà. Essendo la quasi totalità del popolo italiano cattolica, essendo il cattolicesimo gloria e tradizione antichissima italiana, lo Stato, che della nazione italiana è l'organizzazione giuridica, rappresentante del suo spirito ed erede delle sue tradizioni, non è e non può essere che cattolico.

« Principio fondamentale questo, posto nell'articolo 1 del Trattato e di cui il Concordato è il logico e necessario sviluppo.

« In uno Stato Cattolico la Chiesa Cattolica deve godere di una situazione giuridica di particolare favore, se non di privilegio nel vecchio senso della parola, e non soltanto negativamente rispettata, il che può fare anche uno Stato liberale ed agnostico.

Concordia e collaborazione

« L'articolo primo del Concordato afferma questo principio sul quale non può, invero cader dubbio. Ciò significa evidentemente che con il Concordato sottoscritto l'undici febbraio 1929, il principio della separazione tra la Chiesa e lo Stato, qual'era inteso dalla vecchia dottrina liberale, ed è anche oggi professato dall'anticlericalismo democratico, viene abbandonato.

« Si rinuncia cioè a considerare la Chiesa Cattolica come una associazione privata retta dal diritto comune, la Religione come un problema della coscienza individuale, di cui lo Stato non si deve interessare, e lo Stato come una organizzazione agnostica in materia religiosa, indifferente rispetto a tutte le religioni.

« Ma l'abbandono del principio della separazione, che del resto non era mai stato completamente attuato, non significa punto introduzione di un sistema, per cui le due potestà, la civile e la religiosa vengano a mescolarsi e a confondersi.

« Il Concordato dell'undici febbraio instaura un regime di concordia e di collaborazione, non già di confusione fra lo Stato e la Chiesa. La concordia e la collaborazione presuppongono la distinzione fra i due poteri, l'uno dominante nel campo della coscienza religiosa, l'altro nel campo civile e politico. Ma poichè fra i due campi vi sono rapporti e interferenze continue, così la necessità dell'accordo e della collaborazione fra la Chiesa e lo Stato si manifesta.

« Tale coordinazione il concordato disciplina con lo spirito del maggiore reciproco rispetto fra le due potestà. Rispetto che significa reciproca indipendenza e pertanto, in ciò che riguarda lo Stato, salvaguardia completa della sua sovranità. Non temano pertanto gli improvvisati e non sinceri zelatori dello Stato sovrano, ma anticlericale, che col Concordato lo Stato Italiano, che, non si deve dimenticare, è Stato Fascista, abbia abbandonato parte alcuna della sua Sovranità. Non temano neppure che il Concordato stia per risuscitare in Italia il Medio Evo, e tutte le vecchie situazioni che i tempi moderni avevano ed hanno oramai eliminato.

« Non si risuscita nè il foro ecclesiastico privilegiato, nè il diritto di asilo, nè si ricostituisce la mano morta, nè s sopprime la libertà di coscienza e di culto.

« Nessuno ha chiesto di risuscitare le vecchie cose ormai tramontate, di far rivivere istituzioni di altri tempi, incompatibili con lo spirito della civiltà moderna, che la stessa Chiesa Cattolica, del resto, ha dimostrato di aver saputo, nel suo millenario mirabile spirito di adattamento, pienamente comprendere.

L'esercizio del Culto

« Nel Concordato si assicura alla Chiesa Cattolica il libero esercizio del suo potere spirituale, e le si conferisce altresì una posizione di speciale prestigio in relazione al fatto che la Religione Cattolica è la religione ufficiale dello Stato.

« Ma la piena libertà dell'esercizio degli altri culti ammessi nello Stato e la uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, qualunque sia la religione che essi professino, non è e non poteva essere minimamente toccata.

« Per togliere ogni equivoco in proposito con uno speciale disegno di legge vi proporremo di disciplinare questa materia con norme precise che, unificando e coordinando le disposizioni sparse nelle varie leggi, garantiscano in modo tangibile il libero esercizio di ogni culto, quando non sia contrario all'ordine pubblico o al buon cittadino, e riaffermi la irrilevanza della confessione religiosa per il godimento dei diritti civili e politici del Regno.

« Si stabilisce bensì nel Concordato che, in considerazione del carattere Sacro della Città Eterna, Sede Vescovile del Sommo Pontefice, centro del mondo cattolico e meta di pellegrinaggi, il Governo Italiano avrà cura di impedire in Roma tutto ciò che possa essere in contrasto col detto carattere (art. 1 capoverso), ma ciò non significa che Roma dovrà restar chiusa alle correnti delle nuove idee e alle conquiste del pensiero moderno, essa che fu sempre e dovrà essere ancora madre e antesignana di civiltà.

Esenzioni dei sacerdoti

« Se ne vuole soltanto, ed è necessario, difendere il raccolto carattere sacro che ha dalle catacombe alle sue quattrocento Chiese, contro quelle affermazioni e manifestazioni che del pensiero non hanno la compostezza serena e della solennità del luogo la rispettosa consapevolezza.

« Gli Ecclesiastici ed i Religiosi sono considerati come investiti di una missione che, per il suo stesso carattere, interessa lo Stato, e considerati pertanto con particolare deferenza.

« Ma nessun privilegio riconosce ad essi il Concordato che valga a differenziarli dagli altri cittadini, pur rivestiti di funzioni di interesse pubblico.

« Esonerati dal servizio militare in tempo di pace, i sacerdoti adempiono il servizio militare in caso di mobilitazione, e sono adibiti ad uffici adatti al loro carattere di Ministri del Culto. Possono essere dispensati dal servizio militare in modo completo i soli sacerdoti aventi cura di anime, così come sono esonerati dalla chiamata alle armi i Funzionari dello Stato e degli Enti pubblici dichiarati indispensabili (articolo 3).

« Così la dispensa degli Ecclesiastici dall'ufficio di giurato (articolo 4) e la facoltà loro attribuita di non deporre o dare informazioni sui fatti o persone ad essi note per ragioni del Sacro Ministero (art. 7) non differiscono sostanzialmente da analoghe facoltà concesse alle persone rivestite di funzioni di interesse pubblico.

Uguaglianza dinanzi alla legge

« Tutte queste disposizioni del resto riproducono norme già esistenti nella Legislazione Italiana.

« Parimenti l'articolo otto stabilisce che nel caso di deferimento al Magistrato Penale di un Ecclesiastico o di un religioso per delitto, il Procuratore del Re deve informarne direttamente l'Ordinario della Diocesi, nel cui territorio egli esercita giurisdizione e deve sollecitamente trasmettere al medesimo la decisione istruttoria e, ove abbia luogo, la sentenza terminativa del giudizio, tanto in primo grado quanto in appello.

« Questa disposizione e le altre dello stesso articolo circa i riguardi da usare agli ecclesiastici e religiosi arrestati o detenuti, non costituiscono certamente residui del vecchio privilegio del foro ecclesiastico così tenacemente in altri tempi difeso dalla Chiesa Cattolica.

« La legge dello Stato non soffre eccezioni. La dottrina pur nel silenzio della legge, già non esclude che i frutti del beneficio siano, de legge condita, insequestrabili, almeno fino al limite della portio congrua, ammettendo nel reddito beneficiario carattere alimentare. Nessun privilegio straordinario può dunque costituire l'esenzione di pignorabilità stabilita dall'art. 6 per gli stipendi ed assegni degli ecclesiastici limitata come è per gli impiegati dello Stato.

« Nè ha nulla da fare col diritto d'asilo per la prescrizione dell'art. 9 per cui, salvi i casi di urgente necessità, prima di entrare negli edifici aperti al culto, la forza pubblica deve darne avviso all'autorità ecclesiastica. In questa limitazione, che non costituisce davvero un ostacolo alla repressione della delinquenza, è da vedere un segno d'ossequio alla pace raccolta dei sacri edifici, non certo una protezione per i malfattori che vi si ricoverassero.

« D'altro canto giustamente il concordato riconosce che il carattere sacro, che gli ecclesiastici volontariamente hanno assunto, impone ad essi particolari doveri, pur nei confronti dello Stato.

« La collaborazione fra la potestà civile e la religiosa rende necessario che esse agiscano in ogni campo in piena armonia. Pertanto l'ecclesiastico che ha accettato la disciplina della Chiesa, non può servire lo Stato, almeno in quelle forme che richiedono particolare prestigio, se della Chiesa è un transfuga o un rejetto (art. 5).

« Per la stessa ragione nell'art. 29 la lettera I vieta l'uso dell'abito ecclesiastico o religioso agli ecclesiastici o religiosi ai quali sia stato interdetto con provvedimento definitivo della competente autorità ecclesiastica.

« Lo Stato, temperando la severità delle leggi eversive, ammette nell'art. 29 il riconoscimento della personalità giuridica alle chiese aperte al culto che già non l'abbiano, alle associazioni religiose che abbiano la loro sede principale nel Regno, alle provincie italiane delle associazioni aventi sede all'estero e alle fondazioni di culto, purchè consti che rispondano alle esigenze religiose della popolazione.

Reciproco riconoscimento

« Questo riconoscimento non importa certo restituzione dei beni avocati allo Stato, in virtù delle leggi di soppressione; e non implica un pericolo di ricostituzione di un vasto patrimonio immobiliare sottratto alla circolazione dei beni alle esigenze moderne del progresso agrario.

« Già deve notarsi che, pur vigendo le leggi di soppressione, facile riuscirà agli enti religiosi privi di personalità giuridica di possedere per interposta persona. Col riconoscimento di tali enti la frode non avrà più ragione di essere, e sarà possibile allo Stato, a cui vien pure sempre riservato dall'art. 30 del Concordato il diritto di autorizzare gli acquisti di tutti gli istituti ecclesiastici e di tutte le associazioni religiose, la possibilità di impedire la formazione di una nuova mano-morta.

Tre diritti fondamentali

« Il Concordato, è vero, restituisce all'autorità ecclesiastica la amministrazione del patrimonio ecclesiastico, abolendo la regalità sui benefici maggiori e minori (art. 25 e 30); ma conserva allo Stato il diritto di intervenire nella gestione patrimoniale dei benefici ecclesiastici; e in tutti gli atti che eccedono la semplice amministrazione (art. 30 comma terzo).

« In conclusione, pure abolita la regalità e l'obbligo della conversione dei beni immobili, lo Stato conserva di fronte agli enti ecclesiastici tre fondamentali diritti: quello di riconoscerli con le norme stabilite dalle leggi civili (art. 29 lettera A) - B) e art. 31 e 32): quello di autorizzare ogni acquisto di beni che essi vogliono compiere (articoli 30 e 32); quello, infine, di autorizzare gli atti eccedenti la semplice amministrazione e di intervenire nelle consegne dei beni, per ciò che concerne i benefici congruati (art. 30, terzo comma).

« Sono diritti notevoli sufficienti, a nostro avviso, ad evitare la ripetizione dei detti abusi e rispettosi al tempo stesso della autonomia degli enti ecclesiastici.

« L'articolo 16 della legge delle guarentigie aboliva l'exequatur e il placet, conservandoli solo temporaneamente in vita fino a che non fosse con legge ulteriore provveduto al riordinamento dell'amministrazione del patrimonio ecclesiastico.

Il Concordato (art. 24) abolisce l'exequatur e il placet e ogni nomina cesarea o regia in materia di provvista di benefici o uffici ecclesiastici.

L'exequatur e il placet

« Questa rinunzia, che la legge del 1871 aveva fatto in modo puro e semplice, senza alcun compenso o corrispettivo, fa parte evidentemente di tutto il complesso del nuovo sistema, che basa i rapporti tra lo Stato e la Chiesa, sopra il fondamento della maggior reciproca fiducia e della più leale collaborazione.

« All'exequatur e al placet, strumenti del tutto inefficaci di controllo in mano dello Stato, che non impedivano nè potevano impedire la nomina del beneficiario, nè l'acquisto definitivo e perfetto della sua qualità di investito per il solo fatto della nomina, e che era fonte di continui attriti, il Concordato sostituisce il gradimento preventivo (articoli 19 e 21). Prima infatti di procedere alla nomina di un arcivescovo o di un vescovo diocesano o di un coadiutore Cum Jure successionis, l'art. 19 stabilisce che la Santa Sede comunicherà il nome della persona prescelta al Governo Italiano, per assicurarsi che il medesimo non abbia ragioni di carattere politico da sollevare contro la nomina.

« Analogamente stabilisce l'art. 21 per le nomine degli investiti dei benefici parrocchiali.

Il giuramento dei Vescovi

« Questo sistema, mentre evita i conflitti fra l'autorità ecclesiastica e la civile, è assai più efficace e assai meglio garantisce gli interessi dello Stato, essendo evidentemente assai più facile, specie in un regime di cordiale collaborazione, evitare una nomina da farsi, che non ottenere la revoca di una nomina già avvenuta. Lo spirito di reciproca fiducia, che sta a base dei nuovi rapporti tra lo Stato Italiano e la Chiesa Cattolica ed informa tutto il Concordato, si fa manifesto sino alla evidenza nel giuramento di fedeltà dei vescovi, consentito dalla Chiesa e consacrato nell'art. 20 del Concordato.

« Tolte le differenze tra i due reggimenti, superata la indifferenza con la quale, pur convivendo ed operando sul medesimo territorio, essi si ignoravano o fingevano di ignorarsi, le due potestà si scambiano il reciproco atto di riconosimento ed accettano lealmente la rispettiva autorità.

« La Chiesa, affrancata e rassicurata, autorizza i suoi pastori a giurare fedeltà al Re che personifica la Nazione. La collaborazione fra Stato e Chiesa si manifesta infine nelle sue forme forse più tipiche in due campi particolarmente delicati: quello del matrimonio e quello della pubblica istruzione.

« Anche qui nulla che leghi la sovranità dello Stato, ma riconoscimento doveroso del valore della Religione Cattolica, come la religione dello Stato e del popolo italiano. L'art. 34 del Concordato dichiara che lo Stato italiano, volendo ridonare all'istituto del matrimonio, base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo, riconosce al sacramento del matrimonio disciplinato dal diritto canonico, gli effetti civili.

Il matrimonio

« Secondo il Concordato, il matrimonio conserva tutta l'importanza di istituto sociale e politico, giacchè la famiglia legale, prima cellula della nazione, rimane per sempre regolata dalle leggi dello Stato. Ma lo Stato non può dimenticare che a quell'atto essenziale della vita individuale e sociale, con cui si costituisce la famiglia, le religioni riconoscono un carattere sacro, che la Chiesa Cattolica eleva a dignità di sacramento.

« Lo Stato non ha nessun motivo nè alcun interesse per contrastare a ciò che in qualunque modo, elevi nella coscienza del popolo tale istituto e ne rafforzi il valore spirituale.

« Per il matrimonio, come per ogni altra istituzione sociale, lo Stato deve stabilire le garanzie che ritiene necessarie affinchè es-

so consegua pienamente il suo scopo; quando tali garanzie siano offerte, nessuna difficoltà a che la Chiesa lo disciplini in conformità delle proprie finalità religiose.

« A differenza di ciò che avveniva in altri tempi, quando non c'era matrimonio legale, se non celebrato d'innanzi alla Chiesa, il concordato presuppone la legislazione civile che disciplini il matrimonio nei riguardi di tutti i sudditi dello stesso Stato, stabilendo che le nozze celebrate dai credenti d'innanzi alla Chiesa abbiano in pieno gli effetti giuridici, che le leggi dello Stato attribuiscono al matrimonio celebrato con il rito civile.

L'unificazione del rito

« Si potrebbe quasi osservare che, in sostanza, la duplicità del matrimonio permanga e che per i cattolici si unifichi il rito, in quanto che quello celebrato dal parroco diventerà operativo di conseguenze civili, come se comprendesse anche il matrimonio celebrato d'innanzi al funzionario dello Stato.

« Ma la unificazione del rito, mentre costituisce un omaggio reso alla concezione del matrimonio come sacramento, eviterà contrasti e dualismi dannosi all'ordine dello stato e alla morale civile.

« Tale costrizione dell'istituto per il matrimonio consente che non solo i cattolici, ma anche i seguaci degli altri culti ammessi nello stato possono, volendo, celebrare il matrimonio davanti ai ministri dei rispettivi culti previa l'osservanza delle garanzie stabilite dalle leggi dello Stato.

« Chi, infine non crede di celebrare il matrimonio con rito religioso, può celebrare sempre il matrimonio col rito civile.

« La riserva delle cause matrimoniali alla competenza dei tribunali ecclesiastici non vulnera la sovranità dello Stato nè il suo diritto esclusivo di giurisdizione.

« Tale competenza appare necessaria data la dignità di sacramento riconosciuta al matrimonio e l'unificazione nella celebrazione religiosa anche del rito civile.

« Sino a che i due matrimoni sussistevano come due entità giuridiche distinte, e l'una all'altra estranea, si spiegava, pur con i gravi inconvenienti che ne derivavano l'esistenza di due distinte procedure per lo scioglimento dei due vincoli.

« Ammessa la facoltà degli sposi di unirsi con le leggi della Chiesa e attribuita a questa unione la potestà di produrre effetti civili, è evidente che l'atto con cui i vincoli sorgono, è uno solo, quello religioso, e la sua validità non può essere giudicata se non dal giudice competente per materia, quello ecclesiastico.

Gli Istituti religiosi

« Del resto l'art. 34 del Concordato, che circonda di garanzie gli effetti civili attribuiti al matrimonio religioso, richiedendo le pubblicazioni anche nella casa comunale e la trascrizione dell'atto di matrimonio nei registri dello stato civile, così riserva ai giudici dello Stato la facoltà di rendere esecutive le decisioni dell'autorità ecclesiastica in materia di nullità del matrimonio e di dispensa dal matrimonio « rato e non consumato ».

« Per quel che concerne la pubblica istruzione nessuna ingerenza è riconosciuta all'autorità ecclesiastica nell'insegnamento impartito nei pubblici istituti di istruzione.

« Gli istituti tenuti da enti ecclesiastici continuano a reggersi secondo le disposizioni del diritto vigente, tra le quali viene riconosciuta come essenziale quella relativa all'istituzione dell'esame di stato ad effettiva parità di condizioni per i candidati delle scuole governative e di quelle private (art. 35).

« Il solo punto nel quale il Concordato fa alla Chiesa Cattolica, in materia di istruzione pubblica, una situazione di favore, è, come ben si comprende, quello dell'insegnamento religioso.

L'insegnamento religioso

« Per l'art 36 del Concordato, lo Stato consente che l'insegnamento religioso ora impartito nelle scuole pubbliche elementari, abbia un ulteriore sviluppo nelle scuole medie.

« Nessun potere di vigilanza dell'autorità ecclesiastica è ammesso, neanche limitatamente all'insegnamento religioso.

« Soltanto si prescrive che gli insegnanti debbano essere muniti di un certificato di idoneità, da lasciarsi dal vescovo e che per l'insegnamento religioso siano adottati libri di testo approvati dall'autorità ecclesiastica.

« L'ingerenza ben limitata è perfettamente ragionevole, perchè solo l'autorità ecclesiastica può, con la necessaria competenza in materia religiosa, giudicare dell'idoneità dei maestri e dei libri di testo destinati all'insegnamento religioso.

« Onorevoli deputati!

« Il Trattato del Laterano ha stabilito definitivamente la pace fra le due potestà, la civile e la ecclesiastica; il Concordato ne assicura e ne regola la collaborazione. L'uno e l'altro aprono una era nuova nella storia della Chiesa e dell'Italia, era che sarà feconda di benefici per l'elevazione morale del popolo italiano, fondamento e presupposto necessario della sua grandezza. E' con questa convinzione che voi darete i vostri favorevoli suffragi all'attuale disegno di legge

Benito Mussolini

Il Trattato che garantisce l'indipendenza del Vaticano

In nome della S.S. Trinità;

Premesso: che la S. Sede e l'Italia hanno riconosciuto la convenienza di eliminare ogni ragione di dissidio fra loro esistente, con l'addivenire ad una sistemazione definitiva dei reciproci rapporti che sia conforme a giustizia ed alla dignità delle due Alte Parti e che, assicurando alla S. Sede in modo stabile una condizione di fatto e di diritto la quale le garantisca l'assoluta indipendenza per l'adempimento della sua alta missione nel mondo, consenta alla S. Sede stessa di riconoscere composta in modo definitivo ed irrevocabile la «questione romana», sorta nel 1870 con l'annessione di Roma al Regno d'Italia, sotto la dinastia di Casa Savoia:

che dovendosi, per assicurare alla S. Sede l'assoluta e visibile indipendenza, garentirle una sovranità indiscutibile pur nel campo internazionale, si è ravvisata la necessità di costituire, con particolari modalità, la Città del Vaticano, riconoscendo sulla medesima alla S. Sede la piena proprietà e l'esclusiva ed assoluta potestà e giurisdizione sovrana:

S. Santità il Sommo Pontefice Pio XI e S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, hanno risoluto di stipulare un Trattato, nominando a tale effetto due plenipotenziari, cioè per la parte di S. Santità, S. E. Reverendissima il sig. Cardinale Pietro Gasparri, suo Segretario di Stato, e per parte di S. Maestà, S. E. il sig. Cav. Benito Mussolini, Primo Ministro e Capo del Governo; i quali, scambiati i loro rispettivi pieni poteri e trovatili in buona e dovuta forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

La sovranità della S. Sede

Art. 1. — L'Italia riconosce e riafferma il principio consacrato nell'art. 1.o dello Statuto del Regno, quattro marzo 1848, pel quale la Religione Cattolica, Apostolica e Romana è la sola religione dello Stato.

Art. 2. — L'Italia riconosce la sovranità della S. Sede nel campo internazionale come attributo inerente alla sua natura, in conformità alla sua tradizione ed alle esigenze della sua missione nel mondo.

Art. 3. — L'Italia riconosce alla S. Sede la piena proprietà e la esclusiva potestà e giurisdizione sovrana sul Vaticano, come è attualmente costituito, con tutte le sue pertinenze e dotazioni, creando per tal modo la Città del Vaticano con gli speciali fini e con le modalità di cui al presente Trattato. I confini di detta città sono indicati nella pianta che costituisce l'allegato primo del presente Trattato, del quale forma parte integrante. Resta peraltro inteso che la piazza di S. Pietro, pur facendo parte della Città del Vaticano, continuerà ad essere normalmente aperta al pubblico e soggetta ai poteri di polizia delle autorità italiane, le quali si arresteranno ai piedi della scalinata della Basilica, sebbene questa continui ad essere destinata al culto pubblico e si asterranno perciò dal montare ed accedere alla detta Basilica salvo che siano invitate ad intervenire dall'autorità competente. Quando la S. Sede in vista di particolari funzioni credesse di sottrarre temporaneamente la piazza di S. Pietro al libero transito del pubblico le autorità italiane, a meno che non fossero invitate, si ritireranno al di là delle linee esterne del colonnato Berniniano e del loro prolungamento.

Art. 4. — La Sovranità e la giurisdizione esclusiva che l'Italia riconosce alla S. Sede sulla Città del Vaticano importa che nella medesima non possa esplicarsi alcuna ingerenza da parte del Governo Italiano e che non vi sia altra autorità che quella della S. Sede.

Art. 5. — Per l'esecuzione di quanto è stabilito nell'articolo precedente, prima dell'entrata in vigore del presente Trattato, il territorio costituente la Città del Vaticano dovrà essere a cura del Governo italiano reso libero da ogni vincolo e da eventuali occupatori. La S. Sede provvederà a chiuderne gli accessi recingendo le parti aperte, tranne la piazza di S. Pietro. Resta per altro convenuto che per quanto riflette gli immobili ivi esistenti, appartenenti ad istituti od enti religiosi, provvederà direttamente la S. Sede a regolare i suoi rapporti con questi, disinteressandosene lo Stato Italiano.

La sistemazione del Vaticano

Art. 6. — L'Italia provvederà, a mezzo degli accordi occorrenti con gli enti interessati, che alla Città del Vaticano sia assicurata un'adeguata dotazione di acqua in proprietà. Provvederà, inoltre, alla comunicazione con le Ferrovie dello Stato mediante la costruzione di una stazione ferroviaria nella Città del Vaticano, nella località indicata nell'allegata pianta e mediante la circolazione di veicoli propri del Vaticano sulle Ferrovie italiane. Provvederà altresì al collegamento, direttamente anche con gli altri Stati, dei servizi telegrafici, telefonici, radiotelegrafici, radiotelefonici e postali nella Città del Vaticano. Provvederà infine anche al coordinamento degli altri servizi pubblici. A tutto quanto sopra si provvederà a spese dello Stato Italiano e nel temine di un anno dall'entrata in vigore del presente Trattato. La S. Sede provvederà a sue spese, alla sistemazione degli accessi del Vaticano già esistenti e degli altri che in seguito credesse di aprire. Saranno presi accordi tra la S. Sede e lo Stato Italiano per la circolazione nel territorio di quest'ultimo dei veicoli terrestri e degli aeromobili della Città del Vaticano.

Art. 7. — Nel territorio intorno alla Città del Vaticano il Governo italiano si impegna a non permettere nuove costruzioni, che costituiscano introspetto, ed a provvedere per lo stesso fine, alla parziale demolizione di quelle già esistenti da porta Cavalleggeri e lungo la via Aurelia ed il viale Vaticano. In conformità alle norme del diritto internazionale, è vietato agli aeromobili di qualsiasi specie di trasvolare sul territorio del Vaticano. Nella piazza Rusticucci e nelle zone adiacenti al colonnato, ove non si estende la extraterritorialità di cui all'art. 15, qualsiasi mutamento edilizio o stradale, che possa interessare la Città del Vaticano, si farà di comune accordo.

Art. 8. — L'Italia, considerando sacra ed inviolabile la persona del Sommo Pontefice, dichiara punibili l'attentato contro di essa e la provocazione a commetterlo con le stesse pene stabilite per l'attentato e la provocazione a commetterlo contro la persona del Re. Le offese e le ingiurie pubbliche commesse nel territorio italiano contro la persona del Sommo Pontefice con discorsi, con fatti e con scritti sono puniti come le offese e le ingiurie alla persona del Re.

Art. 9. — In conformità alle norme del diritto internazionale, sono soggette alla sovranità della S Sede tutte le persone aventi stabile residenza nella Città del Vaticano. Tale residenza non si perde per il semplice fatto di una temporanea dimora altrove non accompagnata dalla perdita dell'abitazione nella Città stessa o da altre circostanze comprovanti l'abbandono di detta residenza. Cessando di essere soggette alla sovranità della S. Sede, le persone menzionate nel comma precedente, ove, a termini della legge italiana indipendentemente dalle circostanze di fatto sopra previste non siano da ritenere munite di altra cittadinanza, saranno in Italia considerate senz'altro cittadini italiani. Alle persone stesse mentre sono soggette alla sovranità della S. Sede saranno applicabili nel territorio del Regno d'Italia, anche nelle materie in cui deve essere osservata la legge personale, quando non siano regolate da norme emanate dalla S. Sede, quelle della legislazione italiana, e ove si tratti di persone che sia da ritenere munite di altra cittadinanza, quelle dello Stato cui essa appartiene.

Le relazioni diplomatiche

Art. 10. — I dignitari della Chiesa e le persone appartenenti alla Corte Pontificia che verranno indicate in un elenco da concordarsi fra le Alte Parti contraenti, anche quando non fossero cittadini del Vaticano saranno sempre ed in ogni caso rispetto all'Italia esenti dal servizio militare, dalla giuria e da ogni prestazione di carattere personale. Questa disposizione si applica pure ai funzionari di ruolo dichiarati dalla S. Sede indispensabili, addetti in modo stabile e con stipendio fisso agli uffici della S. Sede, nonchè ai dicasteri ed agli uffici indicati appresso negli art. 13, 14, 15, e 16, esistenti fuori della Città del Vaticano. Tali funzionari saranno indicati in altro elenco da concordarsi come sopra è detto e che annualmente sarà aggiornato dalla S. Sede. Gli ecclesiastici che per ragioni di ufficio partecipano fuori della Città del Vaticano all'emanazione degli atti della S. Sede non sono soggetti per cagione di essi a nessun impedimento, investigazione o molestia da parte delle autorità italiane. Ogni persona straniera investita di ufficio ecclesiastico in Roma gode delle garanzie personali competenti ai cittadini italiani in virtù delle leggi del Regno.

La proprietà delle Basiliche

Art. 11. — Gli Enti centrali della Chiesa Cattolica sono esenti da ogni ingerenza da parte dello Stato Italiano (salvo le disposizioni delle leggi italiane concernenti gli acquisti dei corpi morali), nonchè dalla conversione nei riguardi dei beni immobili.

Art. 12 — L'Italia riconosce alla S. Sede il diritto di Legazione attivo e passivo, secondo le regole generali del diritto internazionale. Gli inviati dei Governi esteri presso la S. Sede continuano a godere nel Regno di tutte le prerogative ed immunità, che spettano agli agenti diplomatici secondo il diritto internazionale, e le loro sedi potranno continuare a rimanere nel territorio italiano godendo delle immunità loro dovute a norma del diritto internazionale, anche se i loro Stati non abbiano rapporti diplomatici con l'Italia. Resta inteso che l'Italia si impegna a lasciare sempre ed in ogni caso libera la corrispondenza da tutti gli Stati, compresi i belligeranti, alla S. Sede e viceversa, nonchè il libero accesso dei Vescovi di tutto il mondo alla Sede Apostolica. Le Alte Parti contraenti si impegnano a stabilire tra loro normali rapporti diplomatici, mediante accreditamento di un Ambasciatore Italiano presso la S. Sede e di un Nunzio Pontificio presso l'Italia, il quale sarà il decano del Corpo Diplomatico, a termini del diritto consuetudinario riconosciuto dal Congresso di Vienna con atto del 9 giugno 1815. Per effetto della riconosciuta sovranità, e senza pregiudizi di quanto è disposto nel successivo articolo 19, i diplomatici della S. Sede ed i corrieri spediti in nome del Sommo Pontefice godono nel territorio italiano, anche in tempo di guerra, dello stesso trattamento dovuto ai diplomatici ed ai corrieri di Gabinetto degli altri Governi esteri, secondo le norme del diritto internazionale.

Art. 13. — L'Italia riconosce alla S. Sede la piena proprietà delle Basiliche patriarcali di S. Giovanni in Laterano, di S. Maria Maggiore e di S. Paolo, cogli edifici annessi. Lo Stato trasferisce alla S. Sede la libera gestione ed amministrazione della detta Basilica di S. Paolo e dell'annesso Monastero, versando altresì alla S. Sede i capitali corrispondenti alle somme stanziate annualmente nel Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per la detta Basilica. Resta del pari inteso che la S. Sede è libera proprietaria del dipendente edificio di S. Callisto presso Santa Maria in Trastevere.

Gli immobili pontifici

Art. 14. — L'Italia riconosce alla S. Sede la piena proprietà del Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo con tutte le dotazioni, attinenze e dipendenze quali ora si trovano già in possesso della S. Sede medesima, nonchè si obbliga cederle, parimenti in piena proprietà, effettuandone la consegna entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Trattato, la Villa Barberini in Castel Gandolfo con tutte le dotazioni, attinenze e dipendenze.

Per integrare la proprietà degli immobili siti nel lato Nord del Colle Gianicolense, appartenenti alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide e ad altri Istituti Ecclesiastici e prospicienti verso i Palazzi Vaticani, lo Stato si impegna a trasferire alla S. Sede, od agli Enti che saranno da essa indicati gli immobili di proprietà dello Stato e di terzi esistenti in detta zona. Gli immobili appartenenti alla detta Congregazione e ad altri Istituti e quelli da trasferire sono indicati nell'allegata pianta.

L'Italia, infine, trasferisce alla S. Sede in piena e libera proprietà gli edifici ex-conventuali in Roma annessi alla Basilica dei Santi Dodici Apostoli ed alle Chiese di S. Andrea della Valle e di S. Carlo ai Catinari, con tutti gli annessi e dipendenze e da consegnarsi liberi da occupatori entro un anno dalla entrata in vigore del presente Trattato.

Immunità ed esenzioni

Art. 15. — Gli immobili indicati nell'art. 13 e negli alinea primo e secondo dell'art. 14, nonchè i Palazzi della Dataria, della Cancelleria, di Propaganda Fide in Piazza di Spagna, il Palazzo del Sant'Uffizio ed adiacenza, quello dei Convertendi (ora Congregazione per la Chiesa Orientale) in piazza Scossacavalli, il palazzo del Vicariato e gli altri edifici nei quali la S. Sede in avvenire crederà di sistemare altri suoi Dicasteri, benchè facenti parte del territorio dello Stato Italiano, godranno delle immunità riconosciute dal diritto internazionale alle Sedi degli agenti diplomatici di Stati esteri. L[...]se immunità si applicano pure nei riguardi delle altre chiese, anche fuori di Roma, durante il tempo in cui vengono nelle medesime, senza esser aperte al pubblico, celebrate funzioni coll'intervento del Sommo Pontefice.

Art. 16. — Gli immobili indicati nei tre articoli precedenti, nonchè quelli adibiti a sedi dei seguenti istituti pontifici: Università gregoriana, Istituto biblico, orientale, archeologico, Seminario russo, Collegio lombardo, i due palazzi di S. Apollinare e la Casa degli esercizi per il clero di S. Giovanni e Paolo, non saranno mai assoggettati a vincoli o ad espropriazioni per causa di pubblica utilità, se non previo accordo con la Sante Sede, e saranno esenti da tributi sia ordinari che straordinari tanto verso lo Stato quanto verso qualsiasi altro ente. E' in facoltà della Santa Sede di dare a tutti i suddetti immobili, indicati nel presente articolo e nei tre articoli precedenti, l'assetto che creda, senza bisogno di autorizzazione o consensi da parte di autorità governative, provinciali o comunali italiane, le quali possono all'uopo far sicuro assegnamento sul le nobili tradizioni artistiche che vanta la Chiesa Cattolica.

Art. 17. — Le retribuzioni di qualsiasi natura dovute dalla Santa Sede, dagli altri enti centrali della Chiesa Cattolica e dagli enti gestiti direttamente dalla S. Sede anche fuori di Roma, a dignitari, impiegati e salariati, anche non stabili, saranno nel territorio italiano esenti a decorrere dal 1 gennaio 1929, da qualsiasi tributo tanto verso lo Stato quanto verso ogni altro Ente.

Art. 18. — I tesori d'arte e di scienza esistenti nella Città del Vaticano e nel Palazzo Lateranense rimarranno visibili agli studiosi ed ai visitatori, pur essendo riservata alla S. Sede piena libertà di regolare l'accesso del pubblico.

Gli onori ai Cardinali

Art. 19. — I diplomatici e gli inviati della S. Sede, i diplomatici e gli inviati dei Governi esteri presso la S. Sede e i dignitari della Chiesa provenienti dall'estero diretti alla Città del Vaticano e muniti di passaporti degli Stati di provenienza, vistati dai rappresentanti pontifici all'estero, potranno senz'altro formalità accedere alla medesima attraverso il territorio italiano. Altrettanto dicasi per le suddette persone, le quali munite di regolare passaporto pontificio si recheranno dalla Città del Vaticano all'estero.

Art. 20. — Le merci provenienti dall'estero dirette alla Città del Vaticano, o, fuori della medesima, ad istituzioni od uffici della S. Sede, saranno sempre ammesse da qualsiasi punto del confine italiano ed in qualunque porto del Regno al transito per il territorio italiano con piene esenzioni dai diritti doganali e daziari.

Art. 21. — Tutti i Cardinali godono in Italia degli onori dovuti ai Principi del sangue: quelli residenti in Roma, anche fuori della Città del Vaticano, sono a tutti gli effetti cittadini della medesima. Durante la vacanza della sede pontificia, l'Italia provvede in modo speciale a che non sia ostacolato il libero transito ed accesso dei Cardinali attraverso il territorio Italiano al Vaticano, e che non si ponga impedimento o limitazione alla libertà personale dei medesimi. Cura inoltre, l'Italia che nel suo territorio all'intorno della Città del Vaticano non vengano commessi atti, che comunque possano turbare le adunanze del conclave. Le dette norme valgono anche per i conclavi che si tenessero fuori della Città del Vaticano, nonchè per i concili presieduti dal Sommo Pontefice o dai suoi legati, e nei riguardi dei vescovi chiamati a parteciparvi.

Esecuzione di sentenze

Art. 22. — A richiesta della S. Sede, e per delegazione che potrà essere data dalla medesima, o nei singoli casi o in modo permanente l'Italia provvederà nel suo territorio alla punizione dei delitti che venissero commessi nella Città del Vaticano, salvo quando l'autore del delitto si sia rifugiato nel territorio italiano, nel qual caso si procederà senz'altro contro di lui a norma delle leggi italiane. La S. Sede, consegnerà allo Stato Italiano le persone che si fossero rifugiate nella Città del Vaticano, imputate di atti commessi nel territorio italiano, che siano ritenuti delittuosi dal le leggi di ambedue gli Stati. Analogamente si provvederà per le persone imputate di delitti, che si fossero rifugiate negli immobili dichiarati immuni nell'art. 15, a meno che i preposti ai detti immobili preferiscano invitare gli agenti italiani ad entrarvi per arrestarle.

Art. 23. — Per l'esecuzione nel Regno delle sentenze emanate dai tribunali della Città del Vaticano si applicheranno le norme del diritto internazionale. Avranno invece senz'altro piena efficacia giuridica anche a tutti gli effetti civili, in Italia, le sentenze ed i provvedimenti emanati da autorità ecclesiastiche ed ufficialmente comunicate alle autorità civili, circa persone ecclesiastiche o religiose e concernenti materie spirituali o disciplinari.

Art. 24. — La S. Sede, in relazione alla sovranità che le compete anche nel campo internazionale, dichiara che essa vuole rimanere e rimarrà estranea alle competizioni temporali fra gli altri Stati ed ai congressi internazionali indetti per tale oggetto, a meno che le parti contendenti facciano concorde appello alla sua missione di pace, riservandosi in ogni caso di far valere la sua potestà morale e spirituale. In conseguenza di ciò la Città del Vaticano sarà sempre ed in ogni caso considerata territorio neutrale ed inviolabile.

Il riconoscimento delle parti

Art. 25. — Con speciale convenzione sottoscritta unitamente al presente Trattato, la quale costituisce l'allegato 4.o al medesimo e ne forma parte integrante, si provvede alla liquidazione dei crediti della S. Sede verso l'Italia.

Art. 26. — La S. Sede ritiene che con gli accordi, i quali sono oggi sottoscritti, le viene assicurato adeguatamente quanto le occorre per provvedere con la dovuta libertà ed indipendenza al governo pastorale della diocesi di Roma e della Chiesa Cattolica in Italia e nel mondo; dichiara definitivamente ed irrevocabilmente composta e quindi eliminata la « questione romana » e riconosce il Regno d'Italia sotto la dinastia di Casa Savoia con Roma capitale dello Stato Italiano. Alla sua volta l'Italia riconosce lo Stato della Città del Vaticano sotto la sovranità del Sommo Pontefice. E' abrogata la legge 13 maggio 1871 N. 214 e qualunque altra disposizione contraria al presente Trattato.

Art. 27. — Il presente trattato, non oltre quattro mesi dalla firma, sarà sottoposto alla ratifica del Sommo Pontefice e del Re d'Italia ed entrerà in vigore all'atto stesso dello scambio delle ratifiche.

Roma, 11 Febbraio 1929.

Firmato PIETRO CARD. GASPARRI
Firmato BENITO MUSSOLINI

La Convenzione finanziaria

Si premette: che la S. Sede e l'Italia, a seguito della stipulazione del Trattato, col quale è stata definitivamente composta la « Questione Romana » hanno ritenuto necessario regolare con una convenzione distinta, ma formante parte integrante del medesimo, i loro rapporti finanziari;

che il Sommo Pontefice, considerando da un lato i danni ingenti subiti dalla Sede Apostolica per la perdita del Patrimonio di S. Pietro, costituito dagli antichi Stati Pontifici e dei beni degli Enti ecclesiastici, e dall'altro i bisogni sempre crescenti della Chiesa pur soltanto nella città di Roma, e tuttavia avendo anche presente la situazione finanziaria dello Stato e le condizioni economiche del popolo italiano specialmente dopo la guerra, ha ritenuto di limitare allo stretto necessario la richiesta d'indennizzo, domandando una somma, parte in contanti e parte in consolidato la quale è in valore di molto inferiore a quella che a tutt'oggi lo Stato avrebbe dovuto sborsare alla S. Sede medesima anche solo in esecuzione dell'impegno assunto con la legge 13 maggio 1871:

che lo Stato Italiano, apprezzando i paterni sentimenti del Sommo Pontefice ha creduto doveroso aderire alla richiesta del pagamento di detta somma:

le due Alte Parti, rappresentate dai medesimi Plenipotenziari, hanno convenuto:

Art. 1. — L'Italia si obbliga a versare, allo scambio delle ratifiche del Trattato, alla S. Sede la somma di lire italiane 750.000.000 (settecentocinquanta milioni) ed a consegnare contemporaneamente alla medesima tanto consolidato italiano 5 per cento al portatore (col cupone scadente al 30 giugno) del valore nominale di lire italiane 1.000.000.000 (un miliardo).

Art. 2. — La S. Sede dichiara di accettare quanto sopra a definitiva sistemazione dei suoi rapporti finanziari con l'Italia in dipendenza degli avvenimenti del 1870.

Art. 3. — Tutti gli atti da compiere per l'esecuzione del Trattato, della presente convenzione e del Concordato, saranno esenti da ogni tributo.

Roma, 11 febbraio 1929.

Firmato: PIETRO CARD. GASPARRI
Firmato: BENITO MUSSOLINI

Il nuovo piano storico creato dal Fascismo

ROMA, 1[...]

Commentando il contenuto dei documenti della Conciliazione, la «Tribuna» scrive che oggi si [...] con maggior consapevolezza, [...] sibile, la prima impressione, il [...] mo giudizio determinato dagli av[...] nimenti fin da quando ne fu d[...] il conciso annunzio all'atto d[...] firma, dopo un segreto conser[...] per due anni. « Per parte dell'Italia non solo si manifesta essere [...] Conciliazione nel vero spirito del [...] sorgimento, ma si manifesta [...] si essere stata necessaria la [...] zione di questo spirito col Regime fascista, creatore del nuovo Stato perchè fosse possibile superare [...] dissidio e raggiungere un nuovo [...] no storico in cui possono coesistere in perfetta armonia il Regno d'Italia con Roma capitale e la S[...] del Papato sovrano e indipendente. La Camera del Plebiscito potrà essere lieta di cominciare i suoi lavori con l'approvazione di atti così alta e riconosciuta importanza storica ».

Il Concordato

In nome della SS. Trinità - Premesso: che fin dall'inizio delle trattative fra la S. Sede e l'Italia per risolvere la « questione romana » la S. Sede stessa ha proposto che il Trattato relativo a detta questione fosse accompagnato, per necessario completamento, da un Concordato inteso a regolare le condizioni della Religione e della Chiesa in Italia:

che è stato conchiuso e firmato oggi stesso il Trattato per la soluzione della « questione romana »:

S. Santità il Sommo Pontefice Pio XI e S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, hanno risoluto di fare un Concordato, ed all'uopo hanno nominato gli stessi plenipotenziari, delegati per la stipulazione del Trattato, cioè per parte di S. Santità, S. E. reverendissima il Sig. Cardinale Pietro Gasparri, suo Segretario di Stato, per parte di Sua Maestà, il Sig. Cavaliere Benito Mussolini, Primo Ministro e Capo del Governo, i quali, scambiati i loro pieni poteri e trovatili in buona e dovuta forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1. — L'Italia, ai sensi dell'art. 1 del Trattato, assicura alla Chiesa Cattolica il libero esercizio del potere spirituale, il libero e pubblico esercizio del culto, nonchè della sua giurisdizione in materia ecclesiastica in conformità alle norme del presente Concordato; ove occorra, accorda agli ecclesiastici per gli atti del loro ministero spirituale la difesa da parte delle sue autorità. In considerazione del carattere sacro della Città Eterna, sede vescovile del Sommo Pontefice, centro del mondo cattolico e meta di pellegrinaggi, il Governo italiano avrà cura di impedire in Roma tutto ciò che possa essere in contrasto con detto carattere.

L'indipendenza dei Vescovi

Art. 2. — La S. Sede comunica e corrisponde liberamente con i vescovi, col clero e con tutto il mondo cattolico senza alcuna ingerenza del Governo italiano. Parimenti per tutto quanto si riferisce al ministero pastorale, i vescovi comunicano e corrispondono liberamente col loro clero e con tutti i fedeli. Tanto la S. Sede quanto i vescovi possono pubblicare liberamente ed anche affiggere nell'interno ed alle porte esterne degli edifici destinati al culto o ad uffici del loro ministero le istruzioni, ordinanze, lettere pastorali, bollettini diocesani ed altri atti riguardanti il governo spirituale dei fedeli, che crederanno di emanare nell'ambito della loro competenza. Tali pubblicazioni ed affissioni ed in genere tutti gli atti e documenti relativi al governo spirituale dei fedeli non sono soggetti ad oneri fiscali. Le dette pubblicazioni, per quanto riguarda la S. Sede possono essere fatte in qualunque lingua, quelle dei vescovi sono fatte in lingua italiana o latina; ma accanto al testo italiano, l'autorità ecclesiastica può aggiungere la traduzione in altre lingue. Le autorità ecclesiastiche possono senza alcuna ingerenza delle autorità civili eseguire collette nell'interno ed all'ingresso delle Chiese, nonchè negli edifici di loro proprietà.

Art. 3. — Gli studenti di teologia, quelli degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia avviati al sacerdozio, ed i novizi degli istituti religiosi possono, a loro richiesta, rinviare, di anno in anno, fino al ventesimosesto anno di età l'adempimento degli obblighi del servizio militare. I chierici ordinari « in sacris » ed i religiosi, che hanno emesso i voti, sono esenti dal servizio militare, salvo il caso di mobilitazione generale. In tal caso i sacerdoti passano nelle Forze Armate dello Stato, ma è loro conservato l'abito ecclesiastico, affinchè esercitino fra le truppe il sacro ministero sotto la giurisdizione ecclesiastica dell'Ordinario militare ai sensi dell'art. 14. Gli altri chierici o religiosi sono di preferenza destinati ai servizi militari, tuttavia, anche se siasi disposta la mobilitazione generale, sono dispensati dal presentarsi alla chiamata i sacerdoti con cura di anime. Si considerano tali gli ordinari, i parroci, i vice parroci o coadiutori, i vicari ed i sacerdoti stabilmente preposti a rettorie di chiese aperte al pubblico.

Il nulla osta ai sacerdoti

Art. 4. — Gli ecclesiastici ed i religiosi sono esenti dall'ufficio di giurato.

Art. 5. — Nessun ecclesiastico può essere assunto o rimanere in un impiego od ufficio dello Stato italiano o di enti pubblici dipendenti dal medesimo senza il nulla osta dell'Ordinario diocesano. La revoca del nulla osta priva l'ecclesiastico della capacità di continuare ad esercitare l'impiego o l'ufficio assunto. In ogni caso i sacerdoti apostati o irretiti da censura non potranno essere assunti nè conservati in un insegnamento, in un ufficio od in un impiego, nei quali siano a contatto immediato col pubblico.

Art. 6. — Gli stipendi e gli altri assegni di cui godono gli ecclesiastici in ragione del loro ufficio sono esenti da pignorabilità nella stessa misura in cui lo sono gli stipendi e gli assegni degli impiegati dello Stato.

Gli edifici del culto

Art. 7. — Gli ecclesiastici non possono essere richiesti da magistrati o da altra autorità a dare informazioni su persone o materie di cui siano venuti a conoscenza per ragioni del loro sacro ministero.

Art. 8. — Nel caso di deferimento al magistrato penale di un ecclesiastico o di un religioso per delitto, il Procuratore del Re deve informarne immediatamente l'Ordinario della diocesi nel cui territorio egli esercita giurisdizione; e deve sollecitamente trasmettere d'ufficio al medesimo la decisione istruttoria, ove abbia luogo, la sentenza terminativa del giudizio, tanto in primo grado quanto in appello. In caso di arresto l'ecclesiastico o il religioso è trattato col riguardo dovuto al suo stato ed al suo grado gerarchico. Nel caso di condanna di un ecclesiastico o di un religioso, la pena è scontata possibilmente in locali separati da quelli destinati ai laici, a meno che l'Ordinario competente non abbia ridotto il condannato allo stato laicale.

Art. 9. — Di regola, gli edifici aperti al culto sono esenti da requisizione od occupazioni. Occorrendo per gravi necessità pubbliche occupare un edificio aperto al culto, l'autorità che procede all'occupazione deve prendere previamente accordi con l'Ordinario, a meno che ragioni di assoluta urgenza a ciò si oppongano. In tale ipotesi l'autorità procedente deve informare immediatamente il medesimo. Salvo i casi di urgente necessità, la forza pubblica non può entrare, per l'esercizio delle sue funzioni, negli edifici aperti al culto senza averne dato previo avviso all'autorità ecclesiastica.

Art. 10. — Non si potrà per qualsiasi causa procedere alla demolizione di edifici aperti al culto, se non previo accordo con la competente autorità ecclesiastica.

Art. 11. — Lo Stato riconosce i giorni festivi stabiliti dalla Chiesa che sono i seguenti: tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania (6 gennaio), il giorno della festa di S. Giuseppe (19 marzo), il giorno dell'Ascensione, il giorno del Corpus Domini, il giorno della festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo (29 giugno), il giorno dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (15 agosto), il giorno di Ognissanti (1 novembre), il giorno della festa dell'Immacolata Concezione (8 dicembre), il giorno di Natale (25 dicembre).

Il riconoscimento della fede

Art. 12. — Nelle domeniche e nelle feste di precetto, nelle chiese in cui officia, il celebrante la Messa conventuale canterà, secondo le norme della sacra liturgia, una preghiera per la prosperità del Re d'Italia e dello Stato italiano.

Art. 13. — Il Governo italiano comunicherà alla S. Sede la tabella organica del personale ecclesiastico di ruolo adibito al servizio dell'assistenza spirituale presso le forze militari dello Stato, appena essa sia stata approvata nei modi di legge. La designazione degli ecclesiastici cui è commessa l'alta direzione del servizio di assistenza spirituale (Ordinario militare, vicario ed ispettori) è fatta confidenzialmente dalla S. Sede al Governo italiano. Qualora il Governo italiano abbia ragioni da opporre alla fatta designazione, ne darà comunicazione alla S. Sede, la quale procederà ad altra designazione. L'Ordinario militare sarà rivestito della dignità arcivescovile. La nomina dei cappellani militari è fatta dalla competente autorità dello Stato italiano su designazione dell'Ordinario militare.

Art. 14. — Le truppe italiane di aria, di terra e di mare godono nei riguardi dei doveri religiosi, dei privilegi e delle esenzioni consentite dal diritto canonico. I cappellani militari hanno, riguardo alle dette truppe competenze parrocchiali. Essi esercitano il sacro ministero sotto la giurisdizione dell'Ordinario militare assistito dalla propria curia. L'Ordinario militare ha giurisdizione anche sul personale maschile e femminile addetto agli ospedali militari.

[L]a revisione delle diocesi

[Art.] 15. — L'Arcivescovo ordi[nario] militare è preposto al capi[tolo] della chiesa del Pantheon in [Roma] costituendo con esso il clero [cui è] affidato il servizio religioso [della] detta Basilica. Tale clero è au[torizzato] a provvedere a tutte le [funzioni] religiose anche fuori di [Roma] che in conformità delle re[gole] canoniche siano richieste dallo [Stato] o dalla Real Casa. La S. Se[de con]sente a conferire a tutti i [singoli] componenti il capitolo del [Pantheon] la dignità di protonotari [ad instar] durante munere ». La [nomina] di ciascuno di essi sarà fat[ta dal] Cardinale Vicario di Roma, [su] presentazione da parte di [S. M.] il Re d'Italia, previa confi[denziale] indicazione del presentan[do]. La S. Sede si riserva di tra[sferire] ad altra chiesa la diaconia.

[Art.] 16. — Le Alte Parti con[traenti] procederanno d'accordo, a [mezzo] di commissioni miste, ad una [revisione] della circoscrizione delle [diocesi] allo scopo di renderla possi[bilmen]te rispondente a quella delle [provin]cie dello Stato. Resta inteso [che la] S. Sede erigerà la diocesi di [Zara e] che nessuna parte del terri[torio] soggetto alla sovranità del Re[gno] d'Italia dipenderà da un ve[scovo] la cui sede si trovi in terri[torio] soggetto alla sovranità di al[tro] Stato e, che nessuna diocesi del [Regno] comprenderà zone di terri[torio] soggette alla sovranità di al[tro] Stato. Lo stesso principio sarà [osser]vato per tutte le parrocchie [esisten]ti o da costituirsi in territo[ri vici]ni ai confini dello Stato. Le [modif]icazioni che dopo l'assetto in[dicato] avanzato si dovessero in av[venire] arrecare alle circoscrizioni [delle] diocesi saranno disposte dalla [S. Se]de, previ accordi col Governo [italia]no ed in osservanza delle di[rettive] su espresse, salvo le piccole [rettifi]che di territorio richieste dal [bene] delle anime.

La scelta dei Vescovi

[Art.] 17. — La riduzione delle dio[cesi] che risulterà dall'applicazione [dell']art. precedente sarà attuata via [via che] le diocesi medesime si ren[deran]no vacanti. Resta inteso che la [riduzio]ne non importerà soppressio[ne dei] titoli delle diocesi, nè dei [capitoli] che saranno conservati, pur [raggru]ppandosi le diocesi in modo [che i ca]poluoghi delle medesime cor[rispon]dano a quelli delle provincie. [Le ri]duzioni suddette lascieranno [intat]te le attuali risorse econo[miche] delle diocesi e degli altri enti [eccle]siastici esistenti nelle medesi[me, com]presi gli assegni ora corri[sposti] dallo Stato italiano.

[Art.] 18. — Dovendosi per dispo[sizione] dell'autorità ecclesiastica rag[grup]pare in via provvisoria o defi[nitiva] più parrocchie, sia affidan[dole] ad un solo parroco, assistito [da u]no o più vice parroci, sia riu[nend]o in un solo presbiterio più sa[cerdo]ti, lo Stato manterrà inaltera[to i]l trattamento economico dovuto [a de]tte parrocchie.

[Art.] 19. — La scelta degli Arci[vescov]i e Vescovi appartiene alla [Santa] Sede. Prima di procedere alla [nomin]a di un Arcivescovo o di un [Vesco]vo diocesano, o di un coadiu[tore] cum jure successionis », la S. [Sede] comunicherà il nome della per[sona] prescelta al Governo italiano [per a]ssicurarsi che il medesimo non [abbia] ragioni di carattere politico [da so]llevare contro la nomina. Le [prati]che relative si svolgeranno con [la m]aggiore possibile sollecitudine [e con] ogni riservatezza, in modo [che s]ia mantenuto il segreto sulla [persona] prescelta, finchè non avven[ga la] nomina della medesima.

[Art.] 20. — I Vescovi prima di [pren]dere possesso della loro diocesi, [prest]ano nelle mani del Capo dello [Stato] un giuramento di fedeltà se[condo] la formula seguente: « Da[vanti] a Dio e sui Santi Vangeli, io [giuro] e prometto, siccome si con[viene] ad un vescovo, fedeltà allo [Stato] italiano. Io giuro e prometto [di ris]pettare e di far rispettare dal [mio cl]ero il Re ed il Governo sta[biliti] secondo le leggi costituziona[li del]lo Stato. Io giuro e prometto [inoltr]e che non parteciperò ad al[cun acc]ordo nè assisterò ad alcun [consig]lio che possa recar danno allo [Stato] italiano ed all'ordine pubbli[co] e che non permetterò al mio [clero] simili partecipazioni. Preoccu[pandomi] del bene e dell'interesse [dello] Stato italiano, cercherò di e[vitare] ogni danno che possa minac[ciarl]o ».

I benefici ecclesiastici

[Art.] 21. — La provvista dei be[nefici] ecclesiastici appartiene alla [autor]ità ecclesiastica. Le nomine [degli] investiti dei benefici parroc[chiali] sono dall'autorità ecclesiasti[ca co]mpetente comunicate riserva[tamen]te al Governo italiano e non [possono] avere corso prima che sia[no tra]scorsi 30 giorni dalla comuni[cazio]ne. In questo termine il Go[verno] italiano, ove gravi ragioni si [oppon]gano alla nomina, può mani[festar]le riservatamente all'autorità [eccle]siastica, la quale, permanendo [il dis]senso, deferirà il caso alla San[ta Se]de. Sopraggiungendo gravi ra[gioni] che rendano dannosa la per[manenz]a di un ecclesiastico in un [deter]minato beneficio parrocchiale, [il G]overno italiano comunicherà ta[li r]agioni all'Ordinario che, d'accor[do co]l Governo prenderà entro tre [mesi] le misure appropriate. In caso [di d]ivergenza fra l'Ordinario ed il [Gov]erno, la S. Sede affiderà la so[luzio]ne della questione a due eccle[siast]ici di sua scelta, i quali d'ac[cordo] con due delegati del Governo [ita]liano prenderanno una decisione [defin]itiva.

[Art.] 22. — Non possono essere [inve]stiti di benefici esistenti in I[talia] ecclesiastici che non siano cit[tadini] italiani. I titolari delle dio[cesi] e delle parrocchie devono inol[tre] parlare a lingua italiana. Oc[corren]do dovranno essere loro asse[gnati] coadiutori che oltre l'italiano [inten]dano e parlino anche la lingua [loca]lmente in uso, allo scopo di pre[stare] l'assistenza religiosa nella lingua dei fedeli secondo le regole della Chiesa.

Art. 23. — Le disposizioni degli articoli 16, 17, 19, 20, 21 e 22, non riguardano Roma e le diocesi suburbicarie. Resta anche inteso che qualora la S. Sede procedesse ad un nuovo assetto delle dette diocesi rimarrebbero invariati gli assegni oggi corrisposti dallo Stato italiano sia alle mense sia alle altre istituzioni ecclesiastiche.

Art. 24. — Sono aboliti l'*exequatur*, il regio *placet* nonchè ogni nomina cesarea o regia in materia di provvista di benefici od uffici ecclesiastici in tutta Italia, salvo le eccezioni stabilite dall'art. 29, lettera g).

Art. 25. — Lo Stato italiano rinuncia alla prerogativa sovrana del R. Patronato sui benefici maggiori e minori. E' abolita la regalia sui benefici maggiori e minori. E' abolito anche il terzo pensionabile nelle provincie del Regno delle Due Sicilie. Gli oneri relativi cessano di far carico allo Stato ed alle amministrazioni dipendenti.

Per la tranquillità delle coscienze

Art. 26. — La nomina degli investiti dei benefici maggiori e minori, o di chi rappresenta temporaneamente la sede o il beneficio vacante, ha effetto dalla data della provvista ecclesiastica che sarà ufficialmente partecipata al Governo. L'amministrazione ed il godimento delle rendite durante la vacanza è disciplinata dalle norme del diritto canonico. In caso di cattiva gestione lo Stato italiano, presi accordi con l'autorità ecclesiastica, può procedere al sequestro delle temporalità del beneficio, devolvendone il reddito netto a favore dell'investito, o, in sua mancanza a vantaggio del beneficio.

Art. 27. — Le Basiliche della Santa Casa in Loreto, di S. Francesco in Assisi e di S. Antonio in Padova, con gli edifici ed opere annesse, eccettuate quelle di carattere meramente laico, saranno cedute alla S. Sede e la loro amministrazione spetterà liberamente alla medesima. Saranno parimenti liberi da ogni ingerenza dello Stato e da conversione gli altri enti di qualsiesi natura gestiti dalla S. Sede in Italia, nonchè i collegi di Missioni. Restano, tuttavia, in ogni caso applicabili le leggi italiane concernenti gli acquisti dei corpi morali. Relativamente ai beni ora appartenenti ai detti Santuari, si procederà alla ripartizione a mezzo di commissione mista, avendo riguardo ai diritti dei terzi ed alle dotazioni necessarie alle dette opere meramente laiche. Per gli altri Santuari, nei quali esistano amministrazioni civili, subentrerà la libera gestione dell'autorità ecclesiastica, salva, ove del caso, la ripartizione dei beni a norma del precedente capoverso.

Art. 28. — Per tranquillare le coscienze, la S. Sede accorderà piena condonazione a tutti coloro che, a seguito delle leggi italiane eversive del patrimonio ecclesiastico, si trovino in possesso di beni ecclesiastici. A tale scopo la S. Sede darà agli Ordinari le opportune istruzioni.

La personalità giuridica

Art. 29. — Lo Stato Italiano rivedrà la sua legislazione in quanto interessa la materia ecclesiastica, al fine di riformarla ed integrarla, per metterla in armonia colle direttive alle quali si ispira il Trattato stipulato con la S. Sede ed il presente Concordato. Resta fin da ora convenuto fra le due Alte Parti contraenti quanto appresso:

A) Ferma restando la responsabilità giuridica degli enti ecclesiastici finora riconosciuti dalle leggi italiane (Santa Sede, diocesi, capitoli, seminari, parrocchie ecc.) tale personalità sarà riconosciuta anche alle chiese pubbliche aperte al culto, che già non l'abbiano, comprese quelle già appartenenti agli enti ecclesiastici soppressi, con assegnazione, nei riguardi di queste ultime, della rendita che attualmente il fondo per il culto destina a ciascuna di esse, salvo quanto è disposto nel precedente articolo 27. I consigli di amministrazione, dovunque esistano e qualunque sia la loro denominazione, anche se composti totalmente e in maggioranza di laici, non dovranno ingerirsi dei servizi del culto, e la nomina dei componenti sarà fatta d'intesa con l'autorità ecclesiastica.

B) Sarà riconosciuta la personalità giuridica delle associazioni religiose con o senza voti, approvate dalla S. Sede, che abbiano la loro sede principale nel Regno e siano ivi rappresentate giuridicamente e di fatto da persone che abbiano la cittadinanza italiana e siano in Italia domiciliate. Sarà riconosciuta inoltre la responsabilità giuridica delle provincie religiose italiane nei limiti del territorio dello Stato e sue Colonie delle associazioni aventi la sede principale all'estero quando concorrano le stesse condizioni. Sarà riconosciuta altresì la personalità giuridica delle Case quando dalle regole particolari dei singoli Ordini sia attribuita alle medesime la capacità di acquistare e possedere. Sarà riconosciuta infine la personalità giuridica alle Case generalizie ed alle procure delle associazioni religiose anche estere. Le associazioni o le case religiose le quali già abbiano la personalità giuridica la conserveranno. Gli atti relativi ai trasferimenti degli immobili dei quali le associazioni sono già in possesso degli attuali intestatari alle associazioni stesse, saranno esenti da ogni tributo.

Gestione di beni cattolici

C) Le confraternite aventi scopo esclusivo o prevalente di culto non sono soggette ad ulteriori trasformazioni nei fini e dipendono dalla autorità ecclesiastica per quanto riguarda il funzionamento e l'amministrazione.

D) Sono ammesse le fondazioni di culto di qualsiasi specie purchè consti che rispondano alle esigenze religiose della popolazione e non ne derivi alcun onere finanziario allo Stato. Tale disposizione si applica anche alle fondazioni già esistenti di fatto.

E) Nelle amministrazioni civili del patrimonio ecclesiastico, proveniente dalle leggi eversive, i consigli di amministrazione saranno formati per metà con membri designati dall'autorità ecclesiastica; altrettanto dicasi per i fondi di religione delle nuove provincie.

E) Gli atti compiuti finora da enti ecclesiastici o religiosi senza l'osservanza delle leggi civili potranno essere riconosciuti e regolarizzati dallo Stato Italiano su domanda dell'Ordinario da presentarsi entro tre anni dall'entrata in vigore del presente Concordato.

G) Lo Stato Italiano rinuncia ai privilegi di esenzione giurisdizionale ecclesiastica del clero palatino in tutta Italia (salvo per quello addetto alle chiese della Santa Sindone di Torino, di Superga, del Sudario di Roma ed alle cappelle annesse ai Palazzi di dimora dei Sovrani e dei Principi Reali) rientrando tutte le nomine e provviste di benefici ed uffici sotto le norme degli articoli precedenti. Una apposita commissione provvederà alla assegnazione ad ogni Basilica o Chiesa palatina di una congrua dotazione con i criteri indicati per i beni dei Santuari nell'articolo 27.

H) Ferme restando le agevolazioni tributarie già stabilite a favore degli enti ecclesiastici dalle leggi italiane fin qui vigenti, il fine di culto e di religione è, a tutti gli effetti tributari, equiparato ai fini di beneficenza e di istruzione. E' abolita la tassa straordinaria del 50 per cento imposta con l'art. 18 della legge 15 agosto 1867 N. 2848, la quota di concorso di cui agli art. 31 della legge 7 luglio 1866 N. 3036 e 20 della legge 15 agosto 1867 N. 3348, nonchè la tassa sul passaggio di usufrutto dei beni costituenti la dotazione dei benefici ed altri enti ecclesiastici stabiliti dall'art. 1 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3270 rimanendo esclusa anche per l'avvenire la istituzione di qualsiasi tributo speciale a carico dei beni della Chiesa. Non saranno applicate ai ministri del culto, per l'esercizio del ministero sacerdotale, l'imposta sulle professioni e la tassa di patente istituite con il R. D. 15 novembre 1923 N. 2538 in luogo della soppressa tassa di esercizio e rivendita, nè qualsiasi altro tributo del genere.

I) L'uso dell'abito ecclesiastico o religioso da parte di secolari o da parte di ecclesiastici e di religiosi ai quali sia stato interdetto con provvedimento definitivo della competente autorità ecclesiastica, che dovrà a questo fine essere ufficialmente comunicato al Governo italiano, è vietato e punito con le stesse sanzioni e pene colle quali è vietato e punito l'uso abusivo della divisa militare.

Art. 30. — La gestione ordinaria e straordinaria dei beni appartenenti a qualsiasi istituto ecclesiastico od associazione religiosa ha luogo sotto la vigilanza ed il controllo delle competenti autorità della Chiesa escluso ogni intervento da parte dello Stato Italiano e senza obbligo di assoggettare a conversione i beni immobili. Lo Stato Italiano riconosce agli istituti ecclesiastici ed alle associazioni religiose la capacità di acquistare beni, salvo le disposizioni delle leggi civili concernenti gli acquisti dei corpi morali. Lo Stato Italiano finchè con nuovi accordi non sarà stabilito diversamente, continuerà a supplire alle deficienze dei redditi dei benefici ecclesiastici con assegni da corrispondere in misura non inferiore al valore reale di quello stabilito dalle leggi attualmente in vigore: in considerazione di ciò la gestione patrimoniale di detti benefici, per quanto concerne gli atti e contratti eccedenti la semplice amministrazione, avrà luogo con intervento da parte dello Stato italiano, ed in caso di vacanza, la consegna dei beni sarà fatta colla presenza di un rappresentante del Governo redigendosi analogo verbale. Non sono soggetti all'intervento suddetto le mense vescovili delle diocesi suburbicarie ed i patrimoni dei capitoli e delle parrocchie di Roma e delle dette diocesi. Agli effetti del supplemento di congrua l'ammontare dei redditi che su dette mense e patrimoni sono corrisposti ai beneficiati risulterà da una dichiarazione resa annualmente sotto la propria responsabilità dal vescovo suburbicario per le diocesi, e dal Cardinale vicario per la città di Roma.

Art. 31 — L'erezione di nuovi enti ecclesiastici od associazioni religiose sarà fatta dall'autorità ecclesiastica secondo le norme del diritto canonico. Il loro riconoscimento agli effetti civili sarà fatto dalle autorità civili.

Art. 32 — I riconoscimenti e le autorizzazioni previste nelle disposizioni del presente Concordato e del Trattato avranno luogo con le norme stabilite dalle leggi civili che dovranno essere poste in armonia con le disposizioni del Concordato medesimo e del Trattato.

Art. 33. — E' riservata alla Santa Sede la disponibilità delle catacombe esistenti nel suolo di Roma e delle altre parti del territorio del Regno con l'onere conseguente della custodia, della manutenzione e della conservazione. Essa può dirsi, con l'osservanza delle leggi dello Stato e con salvezza degli eventuali diritti di terzi, procedere alle occorrenti escavazioni e al trasferimento dei corpi santi.

Il matrimonio religioso e i suoi effetti civili

Art. 34. — Lo Stato italiano, volendo ridonare all'istituto del matrimonio, che è base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo, riconosce al Sacramento del matrimonio, disciplinato dal diritto canonico, gli effetti civili. Le pubblicazioni del matrimonio come sopra saranno effettuate, oltre che nella chiesa parrocchiale, anche nella casa comunale. Subito dopo la celebrazione, il parroco spiegherà ai coniugi gli effetti civili del matrimonio, dando lettura degli articoli del codice civile riguardanti i diritti ed i doveri dei coniugi e redigerà l'atto di matrimonio, del quale entro 5 giorni trasmetterà copia integrale al Comune affinchè venga trascritto nei registri dello stato civile. Le cause concernenti le nullità del matrimonio e la dispensa del matrimonio rato e non consumato sono riservate alla competenza dei tribunali e dei dicasteri ecclesiastici. I provvedimenti e le sentenze relative, quando siano divenute definitive, saranno portate al Supremo Tribunale della segnatura il quale controllerà se siano state rispettate le norme del diritto canonico relative alla competenza del giudice, alla citazione ed alla legittima rappresentanza o contumacia delle parti. I detti provvedimenti e sentenze definitive, coi relativi decreti del Supremo Tribunale della segnatura, saranno trasmessi alla Corte d'Appello dello Stato, competente per territorio, la quale, con ordinanze emesse in camera di consiglio, li renderà esecutivi agli effetti civili e ordinerà che siano annotati nei registri dello stato civile al margine dell'atto di matrimonio. Quanto alle cause di separazione personale, la Santa Sede consente che siano giudicate dall'autorità giudiziaria civile.

L'assistenza religiosa

Art. 35. — Per le scuole d'istruzione medie tenute da enti ecclesiastici o religiosi rimane fermo l'istituto dell'esame di Stato ad effettiva parità di condizioni per candidati di istituti governativi e candidati di dette scuole.

Art. 36 — L'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta della tradizione cattolica. E perciò consente che l'insegnamento religioso ora impartito nelle scuole pubbliche elementari abbia un ulteriore sviluppo nelle scuole medie, secondo programmi da stabilirsi d'accordo tra la Santa Sede e lo Stato. Tale insegnamento sarà dato a mezzo di maestri e professori, sacerdoti o religiosi, approvati dall'autorità ecclesiastica e sussidiariamente a mezzo di maestri e professori laici che siano a questo fine muniti di un certificato di idoneità da rilasciarsi dall'Ordinario diocesano. La revoca del certificato da parte dell'Ordinario priva senz'altro l'insegnante della capacità di insegnare. Nel detto insegnamento religioso nelle scuole pubbliche non saranno adottati che i libri di testo approvati dall'autorità ecclesiastica.

Art. 37. — I dirigenti delle associazioni statali per l'educazione fisica, per l'istruzione premilitare degli Avanguardisti e dei Balilla, per rendere possibile l'istruzione e l'assistenza religiosa della gioventù loro affidata, disporranno gli orari in modo da non impedire nelle domeniche e nelle feste di precetto l'adempimento dei doveri religiosi. Altrettanto disporranno i dirigenti delle scuole pubbliche nelle eventuali adunate degli alunni nei detti giorni festivi.

Art. 38. — Le nomine dei professori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del dipendente istituto di magistero Maria Immacolata sono subordinate al nulla osta da parte della Santa Sede diretto ad assicurare che non vi sia alcun che da eccepire dal punto di vista morale e religioso.

Art. 39. — Le università, i seminari maggiori e minori, sia diocesani, sia interdiocesani, sia regionali, le accademie, i collegi e gli altri istituti cattolici per la formazione e la cultura degli ecclesiastici continueranno a dipendere unicamente dalla Santa Sede, senza alcuna ingerenza delle autorità scolastiche del Regno.

Art. 40. — Le lauree in sacra teologia date dalle facoltà approvate dalla Santa Sede saranno riconosciute dallo Stato Italiano. Saranno parimenti riconosciuti i diplomi che si conseguono nelle scuole di paleografia, archivistica e diplomatica documentaria erette presso la biblioteca e l'archivio nella Città del Vaticano.

Le onorificenze pontificie

Art. 41. — L'Italia autorizza l'uso nel Regno e nelle sue colonie delle onorificenze cavalleresche pontificie mediante registrazione nel breve di nomina da darsi su presentazione del breve stesso e domanda scritta dell'interessato.

Art. 42. — L'Italia ammetterà il riconoscimento mediante decreto reale dei titoli nobiliari conferiti dai Sommi Pontefici anche dopo il 1870 e di quelli che saranno conferiti in avvenire. Saranno stabiliti casi nei quali il detto riconoscimento non è soggetto in Italia al pagamento di tassa.

Art. 43. — Lo Stato Italiano riconosce le organizzazioni dipendenti dall'Azione cattolica italiana in quanto esse, siccome la Santa Sede ha disposto, svolgano la loro attività al di fuori d'ogni partito politico e sotto l'immediata dipendenza della gerarchia della Chiesa per la diffusione e l'attuazione dei principi cattolici. La Santa Sede prende occasione della stipulazione del presente Concordato per rinnovare a tutti gli ecclesiastici e religiosi d'Italia il divieto di iscriversi e militare in qualsiasi partito politico.

Art. 44. — Se in avvenire sorgesse qualche difficoltà sulla interpretazione del presente Concordato, la Santa Sede e l'Italia procederanno di comune intelligenza ad una amichevole soluzione.

Art. 45 — Il presente Concordato entrerà in vigore allo scambio delle ratifiche contemporaneamente al Trattato stipulato fra le stesse Alte Parti che elimina la «questione romana». Con l'entrata in vigore del presente Concordato cesseranno di applicarsi in Italia le disposizioni dei Concordati decaduti degli ex-Stati italiasi. Le leggi austriache, le leggi, i regolamenti, le ordinanze e i decreti dello Stato Italiano attualmente vigenti, in quanto siano in contrasto con le disposizioni del presente Concordato, si intendono abrogati con l'entrata in vigore del medesimo. Per predisporre la esecuzione del presente Concordato sarà nominata, subito dopo la firma del medesimo, una commissione composta da persone designate da ambedue le Alte Parti.

Roma, 11 febbraio 1929.

Firmato: PIETRO CARD. GASPARRI
Firmato: BENITO MUSSOLINI

L'approvazione del progetto per la ferrovia del Vaticano

ROMA, 14

Il Presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici conte gr. uff. Luigi Cozza ha convocato stamane l'assemblea generale del Consiglio stesso per esaminare il progetto esecutivo della nuova ferrovia della Città Vaticana. L'importante consesso era pressochè al completo. Fra le 70 persone presenti, abbiamo notato i presidenti di sezione comm. Distreltti, comm. Nabile, comm. Galletti ed altri.

Il conte Cozza aprendo la seduta ha posto in evidenza l'importanza della seduta stessa e della trattazione del primo oggetto posto allo ordine del giorno, che era appunto quello del tronco ferroviario che dovrà unire l'attuale stazione di San Pietro alla Città del Vaticano.

Il Consiglio, dopo aver espresso il suo alto compiacimento per l'avvenuta conciliazione, ha deliberato un voto di plauso alla direzione generale delle costruzioni ferroviarie, retta come è noto dall'ing. Forziati, per la sollecitudine con cui è stato approntato il progetto esecutivo.

Il tronco ferroviario non supererà nella sua lunghezza i 750 metri e, contrariamente a quanto è stato detto finora esso avrà il doppio binario. Il progetto che il co. Cozza ha sottoposto all'esame e alla discussione dei membri del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici comporta una notevolissima opera d'arte perchè, come è stato detto, sarà necessaria la costruzione di un lungo viadotto. Per ora non è possibile precisare di quante luci il viadotto stesso sarà formato, essendo ciò subordinato alle osservazioni dell'ufficio tecnico governatoriale sulla zona di piano regolatore di Porta Cavalleggeri. In ogni modo crediamo di sapere che il detto ponte sarà composto di sette od otto luci e costruito in muratura.

I proficui risultati delle udienze dei Prefetti

ROMA, 14

Dal primo febbraio scorso tutti i Prefetti del Regno, secondo le disposizioni impartite dal Capo del Governo, dedicano l'intero mattino del sabato di ogni settimana per ricevere, l'oltre l'orario normale già in uso nei singoli uffici per le udienze del pubblico, le persone che ne facciano richiesta.

Da questo primo periodo di esperimento risulta che la disposizione data dal Capo del Governo è riuscita molto utile ed è stata apprezzata dalle popolazioni. Infatti moltissimi cittadini hanno ricorso con fiducia ai rappresentanti del Governo nelle Provincie recando loro direttamente la espressione dei loro bisogni e dei loro sentimenti e i Prefetti hanno avuto modo di conoscere e lenire miserie, dare consigli, correggere situazioni irregolari, tenersi cioè a più stretto contatto con la vita delle popolazioni assistendole in modo più efficace secondo la volontà del Duce.

La promozione a colonnello del Principe Umberto

ROMA, 14

Il Bollettino Militare che uscirà domani recherà le seguenti promozioni:

S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, tenente colonnello del 90. Fanteria, promosso colonnello e nominato comandante del 92. Reggimento Fanteria.

S. A. R. il Principe Amedeo di Savoja-Aosta Duca delle Puglie tenente colonnello di artiglieria, promosso colonnello e collocato a disposizione.

S. A. R. il Principe Filiberto di Savoja-Genova, Duca di Pistoia, tenente colonnello del Reggimento Nizza Cavalleria, promosso colonnello stessa arma e collocato a disposizione, continuando ad essere assegnato alla scuola di guerra quale ufficiale ai corsi.

S. A. R. il Principe Adalberto di Savoja-Genova Duca di Bergamo tenente colonnello del Reggimento Savoja-Cavalleria, promosso colonnello arma stessa e collocato a disposizione, continuando ad essere assegnato alla scuola di guerra quale ufficiale ai corsi.

30 mila lire per gli studiosi di diritto corporativo

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Turati ha ricevuto nel pomeriggio di ieri il presidente della Confederazione sindacati dell'industria dott. Fioretti, che a nome della Confederazione gli ha rimesso la somma di L. 30 mila per assegnare borse di studio ad universitari fascisti dedicantisi particolarmente allo studio del diritto corporativo.

Il Segretario del Partito ha ringraziato il dott. Fioretti informandolo che sarà provveduto alla nomina di una speciale commissione per la assegnazione di tali borse anche coi fondi che con analoghi scopi saranno devoluti dalle altre Confederazioni.

DISARMO NAVALE...

L'impostazione di nuove unità approvata dal Senato francese

PARIGI, 14

(A.P.) Al Senato francese è stato oggi discusso il progetto autorizzante la messa in cantiere per il 30 giugno 1929 delle unità comprese nella seconda sezione del programma navale. Alla presentazione del progetto, il relatore Lemery, ha illustrato lungamente la necessità che esso venga approvato, con argomentazioni ed asserzioni puramente gratuite ed arbitrari confronti con il programma navale italiano, che, com'è stato illustrato in questi giorni, incura l'impostazione del minimo indispensabile per la sicurezza della Nazione.

Il relatore sen. Lemery spiega che si tratta di mettere in cantiere un incrociatore da 10 mila tonnellate, sei cacciatorpediniere da 2480 tonnellate, sei sottomarini di prima classe da 1460 tonnellate e tre avvisi per campagne lontane da 2000 tonnellate, cioè un totale di tonnellaggio di 38.520.

« Dal principio dell'anno — dice egli — due nuovi importanti fatti sono avvenuti. Nel mare del Nord l'entrata in servizio di una corazzata tedesca di 10 mila tonnellate armata di pezzi da 280, e nel Mediterraneo il voto di un programma italiano che comprende due incrociatori da 10 mila tonnellate, mentre noi non ne costruiamo che uno solo, e due esploratori da 5200 tonnellate, mentre noi non costruiamo alcuna di tali unità ».

— E si parla di condanna della guerra! — esclama una voce.

« Evidentemente — prosegue l'oratore — l'Italia vuole consacrare l'uguaglianza effettiva di tonnellaggio con noi e vuole assicurarsi il dominio del Mediterraneo. Sono state condotte campagne di stampa per provocare nuove messe in cantiere e per criticare le nostre, che sono state qualificate come imperialistiche. Ora noi abbiamo in caso di guerra la necessità di mantenere le nostre comunicazioni con l'Africa del Nord e con le Colonie. E' indubitabile che l'Italia ha molto meno bisogno di noi a questo riguardo. Essa non può temere da noi nulla dal punto di vista della sua sicurezza; la Francia non ha mai estratto la spada dal fodero che in suo favore. Perchè dunque l'Italia ha fretta di costruire e intende non lasciarsi mai superare da noi dal punto di vista navale?

« La ragione è che il nostro centro di vita è nel Mediterraneo e che i nostri sacrifici navali sarebbero inutili se non ci assicurassero la libertà di comunicazioni con l'Africa del Nord. Dato ciò, è sicuro che se noi siamo in condizioni eguali con l'Italia, poichè saremo costretti in caso di guerra a difenderci su parecchie fronti e a dividere le nostre forze, l'Italia ci detterà legge nel Mediterraneo e ciò è per noi inaccettabile. Se l'Italia potesse fare pressioni su di noi nel Mediterraneo in caso di guerra, essa ci farebbe pagare la sua benevolenza con una nostra colonia o con un nostro protettorato. Ora la Francia non ammetterà mai una cosa simile.

« Concludo dunque che noi dobbiamo avere delle corazzate capaci di lottare contro i nostri avversari eventuali. Sarà la corsa agli armamenti, certo; ma non l'avremo cercata noi e vedremo chi si stancherà per primo ».

In sostituzione del Ministro della Marina indisposto, si alza a rispondere il Ministro dell'istruzione Marraud. Egli efferma che sono in corso degli studi per far fronte all'eventualità eccennata dall'oratore, ma che per il momento il Governo si accontenta di eseguire il programma già votato.

« D'altronde — prosegue il Ministro — devo rispondere con discrezione su tale argomento. Le osservazioni che avete formulate sono forse opportune e la marina le registrerà e ne terrà conto. La nostra marina è la sola il cui bilancio sia inferiore a quello di anteguerra; ma essa domanderà sempre i mezzi necessari per adempiere il suo compito. Riconosciamo tuttavia che l'attuale programma è modesto, ma il prossimo non è concepito nel senso della restrizione ».

Egli fa infine appello alla chiaroveggenza del Senato perchè il progetto sia senz'altro votato. Messo infatti ai voti, il testo governativo è approvato con 272 contro 28 su 300 votanti. In fine di seduta un oratore di destra ha deplorato gli attacchi mossi al Ministero della guerra e all'esercito a proposito della morte di parecchi soldati in Renania. Il Ministro della guerra ha, d'altra parte oggi risposto alle interrogazioni fattegli dalla commissione parlamentare dell'esercito, che si è mostrata soddisfatta delle spiegazioni da lui date in proposito.

L'agitazione studentesca va diminuendo in Spagna?

PARIGI, 14

Una nota ufficiosa giunta da Madrid dice che l'agitazione universitaria è diminuita ed ha perduto sopratutto il carattere di manifestazione sulle pubbliche vie. Nelle università di alcune città di provincia i corsi sono stati sospesi come nell'università di Madrid, ma ovunque la calma ed il buon senso si accentuano e la situazione tende a tornare normale.

Malgrado queste affermazioni ufficiose spagnole telegrafano da Madrid al « Journal » che il movimento scioperante si è invece esteso a Bilbao, Barcellona, Valencia, Valladolid, Santiago e Siviglia.

A Madrid nella mattinata e nel pomeriggio vi è stata calma. Iersera, a partire dalle ore 20, gli studenti, ai quali si erano uniti gli allievi di altre numerose scuole secondarie in numero di circa 4500, si sono diretti verso la Puerta del Sol, dove si sono incontrati con le forze di cavalleria che guardavano il Ministero dell'Interno e che li hanno respinti. Si sono verificati numerosi tafferugli. La cavalleria ha caricato con le sciabole sguainate. I caffè, i ristoranti, i negozi avevano chiuso precipitosamente le loro vetrine. Cinque dimostranti feriti sono stati trasportati ai posti di soccorso, un buon numero di altri feriti si è eclissato. (*Stefani*).

Venti aeroplani distrutti nell'incendio d'un hangar

NEW YORK, 14

Uno spaventoso incendio è scoppiato stanotte all'aerodromo di Cuttiss Field, distruggendo completamente un grande «hangar» dove erano ricoverati ben venti apparecchi. Tutti gli apparecchi sono stati irreparabilmente rovinati dalle fiamme, con un danno complessivo ingentissimo.

L'inchiesta subito iniziata non ha ancora assodato le cause dello incendio, che appaiono a quanto misteriose.

Nessuna vittima umana.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 14

Stamane, proveniente da Roma è qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'igiene del lavoro
dent.o e fuori le officine

Il prof. Nicolò Castellino direttore della Clinica del Lavoro di Napoli in una lezione svolta all'Istituto Fascista di cultura in Milano ha parlato, suscitando vivo interesse nell'uditorio composto principalmente da studiosi di problemi di igiene sociale, sul tema: « L'igiene nelle officine e fuori delle officine », pubblicata nella collezione dell'istituto fascista di cultura in Milano. - Ravagnati editore. Milano fasc. n. 36).

Iniziò il suo dire col ricordare lo svolgersi dell'igiene delle officine attraverso i tempi e come sin dai Romani e dai Greci si attribuisse grande importanza a questa branca importantissima della Medicina del Lavoro. Ricordò quanta parte ebbe l'Italia nello sviluppo e nella attuazione di tanti precetti riguardanti l'igiene dell'operaio e come per il genio di un grande italiano fosse sorta quale disciplina positiva — chè basata sullo studio clinico delle malattie degli artefici — la Medicina del Lavoro: e giustamente rivendicò la gloria di Bernardo Ramazzini il grande patologo modenese del 700. Ricordò infine come la legislazione sociale si sia incamminata di pari passo con la conoscenza scientifica della patologia del lavoro.

Prima di addentrarsi nel folto del tema sottolineò il valore della «Carta del Lavoro» che contiene le norme fondamentali in parte attuale e in parte da attuarsi al più presto circa la prevenzione e la tutela di chi lavora.

Parlando anzitutto delle condizioni generiche d'igiene nelle officine rilevò il Castellino l'importanza di determinati requisiti a cui deve rispondere ogni officina, requisiti necessari e indispensabili perchè il lavoratore sia tutelato. Tali requisiti che sono stati, e in Italia e all'Estero e specie in America, studiati e approfonditi dai cultori dell'igiene del lavoro, si riferiscono all'ambiente di lavoro e sono la reazione (sia in rapporto alla quantità sia in rapporto alle caratteristiche chimico-fisiche dell'aria respirata) e la ventilazione notando a tal proposito come occorra esattamente proporzionare il movimento dell'aria con la temperatura e il grado di umidità dell'ambiente. Ormai gli studiosi sono d'accordo nel considerare l'optimum delle migliori condizioni ambientali nelle officine in una temperatura di 18 gradi con una umidità relativa del 50 per cento.

Passando a parlare del fattore illuminazione si soffermò sui requisiti a cui deve corrispondere una buona illuminazione artificiale allorquando per ragioni molteplici la luce naturale non possa venire adoperata. La luce artificiale ha da essere costante e uniforme non accecante nè abbagliante e razionalmente disposta.

Il problema della polvere fu trattato come meritava in esteso chè la polvere aspirata e trasportata nelle vie respiratorie riesce per esse quanto mai dannosa menomandole considerevolmente. Inoltre la polvere danneggia la pelle e gli occhi e tutti conoscono le congiuntiviti che insorgano nei frequentatori degli ambienti polverosi. Il Castellino si intrattenne sui rimedi da apportare nella lotta contro la polvere, rimedi che più o meno razionalmente vengono adottati in tutte le officine. Fra i rimedi più atti e più moderni accennò alla cosidetta « ventilazione elettrica » molto usata ed esperimentata nelle officine americane. Mercè la ventilazione elettrica le infinitesime particelle di polvere vengono ionizzate cioè caricate elettricamente e in tal modo e per tale carica proiettate su dischi speciali assorbenti. Le spese d'impianto — a dire del Castellino — oltre ad essere pienamente giustificate anche se passive in quanto rivolte alla protezione della salute del lavoratore, non solo vengono presto ad essere ammortizzate, ma fruttificano in quanto dalle polveri raccolte vengono ricuperati gli elementi più vari e nientemeno in certe fabbriche perfino dell'oro! — Possa tale miraggio introdurre la depolverizzazione elettrica in tutte le fabbriche.

Particolare attenzione nell'igiene delle officine va rivolta alle condizioni specifiche in rapporto a determinate lavorazioni cercando sempre «di porre l'operaio, in ogni istante, nelle condizioni igienicamente migliori ».

In ultimo il Castellino accennò alle condizioni individuali d'igiene nelle officine esaltando il valore dell'operaio che contrariamente a quanto vien fatto col metodo della standardizzazione non ha da essere considerato quale una macchina obbediente e monotona ma come un essere particolarmente costituito e quindi capace senza tema di logorio fisico e intellettuale a determinati lavori. L'operaio deve essere studiato e indirizzato al lavoro non sottoponendolo a prove meccaniche ma solo a prove cliniche che dicano a chi lo esamina quali sono le sue capacità organiche.

Il Castellina genialmente propose la nazionalizzazione del taylorismo americano enunciando il capovolgimento dei suoi termini e disse « non proporzioniamo l'uomo al lavoro che vogliamo eseguire ma adattiamo il lavoro agli uomini di cui disponiamo ».

E quindi il medico di fabbrica non ha da essere come oggi da molti si vorrebbe anzitutto il psicotecnico ma ha da essere anzitutto il clinico e se mai in secondo tempo psico-tecnico.

Il Castellino parlò in sul finire della sua lezione dell'igiene fuori delle officine, igiene diciamo così indirizzata allo spirito, igiene più morale che fisica. E a tal proposito accennò alle opere che ormai tutti conoscono e apprezzano chè tutte indirizzate al bene e alla salute del lavoratore e della sua famiglia: e parlò così delle Opere del Dopolavoro, di quella per la protezione della Maternità e l'Infanzia, dell'Opera Balilla, della Cassa Nazionale Infortuni, della Cassa Assicurazioni Sociali e dell'Assicurazione obbligatoria contro la Tubercolosi.

L'igiene nelle officine e fuori delle officine: ecco il grande problema che va sempre studiato e sempre più perfezionato affinchè l'operaio sempre più senta la nobiltà del proprio lavoro che offre per il benessere della nazione; e solo col migliorare di continuo le condizioni igieniche e fisiche e morali del lavoro che noi potremo attenderci crescente attaccamento e crescente comprensione da parte di chi offre e braccio e cuore all'Italia.

Edgardo Soria

Spara contro i genitori

REGGIO CALABRIA, 14

Un'impressionante scena di sangue funestava stamane i pacifici abitanti della vicina frazione di San Giorgio. Il ventitreenne Cangemi Francesco di Giuseppe, agente daziario, non riuscendo a vincere la resistenza dei genitori a consentirgli il matrimonio con una ragazza che egli amava, esplodeva contro di loro tre colpi di rivoltella. Un proiettile colpiva la povera madre alla spalla sinistra, per cui dovette essere trasportata all'ospedale rimanendovi ricoverata.

Sacerdote sospeso 'a divinis,

ROMA, 14

L'«Osservatore Romano» rende noto che il sacerdote Manlio Bozzini, originario della diocesi di Mantova, ma ordinato in quella di Ferrara, è passato successivamente, di proprio arbitrio, in diverse altre diocesi, per ordine e disposizione della competente autorità ecclesiastica è sospeso «a divinis».

Fervore di iniziative per la Fiera di Padova

PADOVA, 14

La Fiera si accinge a preparare fervidamente la sua undicesima manifestazione. Ogni anno, a primavera, gli uffici di Corso del Popolo appaiono sotto una forma nuova. L'attività che non è mai sopita nei locali dell'ex barriera del Piovego, riprendono coll'aprirsi della stagione un ritmo più accelerato. L'incalzare delle domande di partecipazione, la richiesta per i padiglioni, per i posteggi, per le mostre speciali danno all'iniziativa la febbrile caratteristica del periodo preparatorio, quasi di vigilia. Eppure la Fiera di Padova è ancora lontana di mesi. Infatti — come negli anni precedenti essa avrà luogo in giugno.

Siamo in grado intanto di parlare di qualche mostra speciale.

Nell'anno passato — quando la Fiera di Padova, celebrava il suo decimo anno di vita, per la prima volta si ebbe la Mostra dell'Industria dell'Erboristeria.

Tale mostra assume un significato particolare per la sua novità e per dimostrare come l'Italia nelle più varie manifestazioni intendesse rivolgere le sue cure migliori alla terra che aveva strenuamente e vittoriosamente difesa. Essa dimostrava come avesse tenacemente ripreso il suo duro lavoro in tutte le varie branche dell'attività, dalla grande pesante industria, alle piccole industrie, che sono caratteristiche dell'indole nostra, protesa in uno sforzo continuo di miglioramento.

L'industria erboristica

Paese eminentemente agricolo il nostro, richiamato di continuo, ai suoi doveri verso la terra dal Capo del Governo, è naturale e logico che nella Fiera Campionaria di Padova siano chiamate specialmente quelle industrie che tipicamente denotano il lavoro, la cura che il contadino usa verso la terra per chiederle sempre migliori frutti. Nei padiglioni della Fiera, quindi, anche quest'anno avremo la Mostra Nazionale dell'Industria Erboristica ed essenziera. Per la seconda volta l'Ente Nazionale per le Piccole industrie e per il Lavoro e con l'appoggio cordiale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria, di quella degli Agricoltori, della Federazione Autonoma della Comunità Artigiane, del Comitato Nazionale Forestale, dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione e della Federazione delle Industrie chimiche ed affini, chiama a raccolta nel campo dell'industria erboristica ed essenziera lo sforzo produttivo della Nazione.

Dal Ministero dell'Economia a tutte le grandi confederazioni o Enti che raccolgono in un unico fascio tutte le energie produttive è partita la parola d'ordine, dunque, affinchè, questa seconda Mostra sia degna delle tradizioni della Fiera di Padova e del progressivo miglioramento economico del nostro Paese. E la mostra riuscirà! Essa sarà una rassegna ordinata e metodica delle più ricche risorse della fibra silvana italica, che, ripeto, nella forma di profumi, elisir, tonici, le virtù salutari delle mostre aure balsamiche, delle ubertose nostre campagne, e dei magnifici soggiorni del nostro Paese, riuscirà la valorizzazione più completa e precisa dei prodotti della nostra industria.

La partecipazione estera

L'Estero pure parteciperà largamente a questa mostra, poichè nei padiglioni della Fiera sarà ospitata anche la raccolta campionaria dei prodotti esteri erboristici. E così nei reciproci confronti, i nostri industriali troveranno anche uno sprone a adottare quei miglioramenti che potessero rendersi necessari, mentre agli agricoltori si presenteranno nuove vie per la produzione di piante industriali suscettibili di alti rendimenti.

E appunto per comunicarsi le proprie osservazioni, i propri studi, si riuniranno nel prossimo giugno gli studiosi e i competenti d'Europa III Congresso Internazionale tra i paesi europei interessati alla Coltivazione e al Commercio delle Piante medicinali ed affini. Congresso che per cordiali accordi scambiati fra i podestà e i principali enti di Venezia e di Padova si svolgerà nelle due città sorelle.

Ma anche in altri campi avremo l'intervento di ditte estere, essendo precipuo delle grandi Fiere Campionarie quello di rendere più facili gli scambi commerciali tra nazione e nazione perchè a traverso queste manifestazioni siano conosciuti i prodotti dell'una e le necessità dell'altra, mettendo i compratori in diretta comunicazione con i fabbricanti.

Quando nei passati giorni si aprì a Lipsia la grande Fiera Internazionale la Presidenza della Fiera di Padova accettando il cortese invito della consorella tedesca, pregò S. E. il Conte Barbaro, Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di volerla rappresentare.

L'illustre diplomatico padovano fu ricevuto a Lipsia con tutti gli onori dovuti al suo alto grado e il particolare significato della sua visita fu assai gradito e messo in particolare rilievo da un comunicato della «Deutche Presse».

L'importanza della Fiera

Il dott. Kohler presidente della Fiera di Lipsia, restituì subito a S. E. Barbaro la visita.

Fu appunto durante questi colloqui che i due personaggi esaminarono le varie questioni interessanti le rispettive organizzazioni, mettendo in speciale rilievo l'importanza della Fiera di Padova che si svolge nel centro di una regione emientemente agricola, e perciò mentre interessa le maggiori ditte e federazioni industriali tedesche esportatrici di macchine agrarie ad intervenire numerose a Padova, presenta vivo interesse anche per gli importatori tedeschi specialmente per la produzione ortofrutticola e agraria, in generale che è così apprezzata in Germania.

«Data la natura della Fiera di Padova — diceva il comunicato della «Deutche Presse» — essa ha lo speciale compito di richiamare l'attenzione delle ditte e federazioni tedesche esportatrici di macchine agrarie allo scopo di provocare la maggiore importazione in Italia dei loro prodotti».

Come si vede fin dall'inizio della sua preparazione la Fiera di Padova si è assicurata quest'anno l'intervento di importanti ditte estere e di mostre particolarmente interessanti la nostra regione. Il lavoro prosegue indefesso e noi non mancheremo di informare i nostri lettori mano mano che si delineerà il carattere preponderante della XI.a manifestazione padovana.

Titoli offerti all'Erario

ROMA, 14

Nei giorni dal 21 febbraio u. s. all'11 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

L. 10.000 Società anonima fabbrica isolatori di Livorno; L. 5000 ciascuno: Federazione provinciale fascista dei commercianti di Firenze; funzionari degli Enti locali della provincia di Mantova, iscritti all'Associazione del pubblico impiego; Banca Alto Milanese; Società costruzioni ferroviarie e meccaniche di Arezzo; L. 4500 Biello Domenico; L. 3000 Banca depositi e riporti di Roma e Consiglio d'amministrazione e funzionari della Banca stessa; L. 220 Fiorillo Massimino; L. 200 ciascuno: Banca Popolare di Montebelluna; Società Les Petits Fils de C. F. Bonnet di Paesana; Nasi Carlo; L. 1950 Musco Giuseppe; L. 1800 ufficiali militari istruttori premilitare e della A. G. F. della 9. Legione M.V.S.N.; L. 1500 funzionari del Genio Civile di Torino; L. 1100 sottufficiali e militari della 5. Legione Milizia Nazionale forestale.

L. 1000 ciascuno: Società Italiana G. Bono e C., Milano; Mastrigardi Giuseppe, Dauphinè Chesne Mario; Bolmida Giovanni, Cassa mutua impiegati Fiat, Torino; Sauvico Francesco; Cooperativa edificatrice tramvie milanesi; Ditta Modin, di Ponte di Brenta; Banca Cooperativa Popolare di Piove di Sacco; Operai ed impiegati elettricisti della provincia di Padova; Girelli Consolaro Fausto; L. 700 ciascuno: Personale titolare incaricato di amministrazione e di servizio della Scuola professionale «Staggio Staggi»; funzionari del Genio Civile di Ravenna.

L. 500 ciascuno: Marsella Carlo; Tuzii Carlo; Marsella Gabriele; Ditta Guidicini e Zacuti, Padova; Ditta Pistorelli, id.; Ditta Anselmi e Casale, id.; Banca di San Daniele del Friuli; Adamo Antonio; Reatto Ernesto; Bertani G. B.

L. 400; Ditta Carolla, id Limena; L. 300 ciascuno: Ditta Ferdinando Orlandi e C., Bologna; Bertoli Ettore; Delsole don Bernardo; Ufficiali e militi della 152. Legione M. V. S. N.; Manfredi e Udilla, da Assisi; Tuzii Andrea; Marsella Camillo; Mobili Enrico; L. 200 ciascuno: Pozzo Adolfo; Bergonl Antonio; Cammarella Giuseppe; Armellini Cesare; Ditta Fratelli Barbieri, Verona; Cantele Guido; Ditta D. Colbacchini, Verona; Gaudenzi Ettore; Società Escursionisti «Generale Cantore», Verona; Consiglieri della Società Escursionisti «Generale Cantore», Verona.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Le interessanti gare sciatorie a Tarvisio

TARVISIO, 14

Il terzo campionato fra i sciatori della Valcanale-Fusine e Cave del Predil, organizzato dal Gruppo Sciatori della « Pro Tarvisio », ha richiamato anche quest'anno numerosissimi concorrenti ed il pubblico e gli appassionati degli sports invernali hanno potuto assistere ad una festa magnifica di giovinezza e di forza. Si può ben dire che la stagione sciatoria 1928-29 non poteva avere chiusura migliore e di ciò ne va data lode al solerte ed attivo Comitato organizzatore ed ai cittadini di Tarvisio che tanto generosamente concorsero perchè queste loro gare possano affermarsi ogni anno di più.

La partenza

Alle ore 9 precise tutti i concorrenti sono sul campo delle gare, nei pressi del traguardo ed attendono gli ultimi preparativi. Partono controlli per i punti loro designati, il percorso segnato da bandierine multicolori è ultimato. La Giuria composta dai sigg. Bucher Giorgio, co. Bellavitis rag. Giuseppe, Bourcard Ettore e Baumgartner Lodovico, fa l'appello dei 53 concorrenti che vanno man mano allineandosi sotto lo striscione del traguardo. Poco dopo i cronometristi dàn no il via al primo concorrente Nicolaucich Edoardo, e con l'intervallo di 30 secondi a tutti gli altri partecipanti alla gara di fondo. Subito dopo partono i concorrenti alla gara di fondo. Subito dopo partono i concorrenti alla gara allievi. La prima competizione e comprende un percorso di 17 km. con un dislivello di circa 500 metri, quella per gli allievi è riservata ai giovani fino ai 16 anni e comprende un percorso di 5 km. con circa 150 metri di dislivello.

Gli arrivi e le classifiche

Alle ore 10.32 Nicolaucich Edoardo, primo partito, arriva velocissimo e taglia applauditissimo il traguardo, a uno ad uno giungono poi tutti i concorrenti. Ultimati gli arrivi la Giuria si riunisce all'Albergo «Italia» per la compilazione della classifica che è la seguente:

Gara di Fondo: 1. Nicolaucich Edoardo del Gruppo sciatori « Pro Tarvisio» in 1 minuti 2 e 32 secondi. — 2. Klingon Sebastiano di Cave del Predil in ore 1.05.18 — 3. Letschnig Giuseppe di Tarvisio in ore 1.06.14 — 4. Mrack Emerigo in 1.06.15 — 5. Lobner Raimondo in 1.06.23 — 6. Buffalo Vittorio in 1.06.44 — 7. Tschabuschnig Goffredo in 1.06.58 — 8. Preprost Antonio in 1.09.20 — 9. Scholander Giuseppe in 1.10.29 — 11. Petric Umberto in 1.12.29 — 12. Kotz Enrico in 1.12.30 — 13. Woltz Antonio in 1.37.57 — 14. Skomac Federico in 1.14.22 — 15. Nessmann Enrico in 1.16.16 — 16. Bianchini 1.17.02 — 17. Zezulla Andrea 1.18.30 — 18. Watzin Alberto in 1.19.08 — 19. Klampfer Daniele in 1.19.49 — 20. Lorenzoni Romano in 1.23.12 — Seguono altri tredici concorrenti tutti in tempo massimo.

Gara Allievi: 1. Kochl Francesco in minuti 19.05 — 2. Baumgartner Francesco 20.04 — 3. Ville Edoardo 20.15 — 4. Preprost Albino 20.16 — 5 Solari Siro in 20.28 — 6. Pechan Antonio in 20.35 — 7. Primus Modesto in 21.22 — 8. Di Poi Ermanno in 21.28 — 9. Tilly Giuseppe in 21.51 — 10. Di Lenardo Antonio in 22.52 — 11. Primus Giovanni in 25.28 — 12. Solari Giacomo in 26.10 — 13. Leschiutta Antonio in 27.40 — 14. Zannier Massimo in 28.05.

La premiazione

Alle ore 15 nella sala dell'Albergo « Italia » coll'intervento di numerose Autorità e cittadini ha luogo la premiazione e la distribuzione dei ricchi e numerosi premi che erano stati messi in palio per queste gare. Al vincitore Edoardo Nicolaucich che viene proclamato campione della Valcanale per l'anno 1928-29 viene assegnata: Medaglia d'oro grande, dono del Comando 55. Leg. M.V.S.N. e un paio Sci, dono della S. A. Miniere Cave del Predil; 2. Klingon Sebastiano, 1 medaglia d'argento grande, dono della C.I.T. e un paio Sci, dono del Comando Ispettorato Truppe Alpine, Roma.; 3. Letschnig Giuseppe, 1 portasigarette d'argento, dono del Comando 5 Zona M.V.S.N. di Venezia, 1 medaglia d'argento, dono del sig. Piussi Arturo di Tarvisio; 4. Mrack Emerigo, 1 caraffa in cristallo con coperchio d'argento, dono del cav. Hagenauer di Cormons, 1 Libr. Risparmio, dono Ass. Comm. Tarvisio 6. Buffalo Vittorio, 1 portasigarette d'argento, dono della Società Menarosti di Tarvisio, 1 Libretto Risparmio di L. 50, dono del cav. Michelangeli e sig. Zannier, 1 medaglia di bron; 7. Tschabuschnig, 1 orologio da tavola dono della signora Pleschiutschnig e una medaglia di bronzo; 8. Preprost Antonio, 1 Libretto Risparmio di L. 50 dono dell'Ass. Comm. Tarvisio, 1 medaglia di bronzo; 9. Scholander Giuseppe, 1 Libretto Risparmio di L. 50 dono della S. A. Acciaierie Weissenfels, 1 medaglia di bronzo; 10. Nadelbacher Alfredo, 1 servizio da [illegible] dono del sig. Giuseppe Ehrlich, 1 medaglia di bronzo; 11. Petric Umberto, 1 paio calzettoni dono della Ditta Bellina e Bonitti, 1 medaglia di bronzo; 12. Kotz Enrico, 1 portafoglio in pelle dono della sig.ra Haberl, 1 medaglia di bronzo; 13. Wolz Antonio, 1 bocchino d'ambra e argento dono del sig. Pirker, 1 medaglia di bronzo.

Seguono gli altri con premi vari; a tutti venne assegnata una medaglia di bronzo.

Gara allievi

1. Kochl Francesco, 1 medaglia d'oro dono della Banca del Friuli di Tarvisio, 1 paio Sci dono del Comando Corpo d'Armata di Udine; 2. Baumgartner Francesco, 1 medaglia d'argento dono E.N.I.T., paio di Sci; 3. Wille Edoardo, 1 lampada elettrica con dinamo dono del sig. Albino Gallob di Tarvisio, 1 medaglia di bronzo; 4. Preprost Albino, 1 servizio caffè dono del sig. Kreivoj Massimo, 1 medaglia di bronzo; 5. Solari Siro, 1 libretto Risparmio di L. 50 dono dell'Ass. Comm. di Tarvisio, 1 medaglia di bronzo; 6. Pechan Antonio, 1 maglione dono del sig. Pellizzari Giov., 1 medaglia di bronzo; 7. Primus Modesto, 1 maglione del sig. Predauk Giov., 1 medaglia di bronzo; 8. Di Poi Ermanno, 1 maglione del sig. Drevhorst, 1 medaglia di bronzo; 9. Tilly Giuse[illegible] 1 slittino dono della Ditta Bellin e Bonitti, 1 medaglia di bronzo; 10. Primus Giovanni, 1 paio guanti lana dono del sig. Mosettig, 1 medaglia bronzo. A tutti gli altri venne assegnata una medaglia di bronzo.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	71 10	70,25	71,20	70,90
Consolid. 5 olo	92 65	92,—	92,75	91,55
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 15	74,90
Bancari				
Banca d'Italia	2190 —	2170,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1469 —	1457,—	1476,—	1460 —
B. Naz. Credito	585 —	584,—	587 —	585 —
Banco Roma	118 —	118,—	118,50	118,—
Cred. Italiano	247 —	[illegible]	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530 —	530,—	—,—	—,—
B. d'America	229 —	229,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	909 50	895,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	135,—	132,50	136,—	133,—
Mediterranea	607,—	601,—	—,—	—,—
Meridionali	899 —	895,—	—,—	—,—
Rubattino	509 50	506,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	153 —	151,—	—,—	—,—
Costr. Venete	276 —	276,—	—,—	—,—
Saturnia	105 —	105,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4275 —	4200 —	—,—	—,—
Cot. Furter	150 —	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	249 —	242,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	460 —	460,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	700 —	700,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	141,—	[illegible]	142,—	141,—
Fil. Cuc. Cant.	890 —	[illegible]	—,—	—,—
Cascami Seta	1157,—	1132,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1158 —	1157,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100 —	1105,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	331 —	324,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250 —	4250 —	—,—	—,—
Sole de Chât.	227 —	222,—	226,—	222,—
Lin. Can. Naz.	450,50	445,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	550 —	545,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	344 —	338 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	40,50	38,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	45,—	45,—	—,—	—,—
M. Facchetti	109,50	109,50	—,—	—,—
M. Pos. Varzi	756 —	745 —	—,—	—,—
Van Tosi	344 —	343 —	—,—	—,—
Varedo	51,25	50,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	117 —	115,—	—,—	—,—
Fernasconi	132 —	130 —	—,—	—,—
Unione Man.	601 50	601,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Siderur. e Met.				
Gregorini	55,—	55,—	—,—	—,—
Ansaldo	120 —	120,—	—,—	—,—
Ilva	197 —	199,—	200,—	198,—
Metallurgica	186,50	186,—	—,—	—,—
Elba	50,25	50 —	—,—	—,—
Monte Amiata	317,50	312,—	—,—	—,—
Montecatini	285,50	283,—	284,50	282,25
Breda	153,—	150 —	—,—	—,—
F.I.A.T.	602,—	588,—	604,—	590,—
Isotta Frasch.	259,—	253,50	—,—	—,—
Bianchi	52,50	55 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	99,—	99,—	—,—	—,—
Reggiane	95,50	95,—	—,—	—,—
Dalmine	148,50	147 —	—,—	149,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	115,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	72,—	71,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	286,—	283,—	289,—	285,—
Elet. Brioschi	534,—	530,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	174,—	173,—	—,—	—,—
Bresciana	289,50	287,—	—,—	—,—
Adamello	287,—	287,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	236,—	234,—	—,—	—,—
Emiliana	556,—	560,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	458,—	455,—	—,—	—,—
Feso	144,—	144,—	—,—	—,—
Edison	914,50	904,—	—,—	—,—
Edison Post.	647,—	650,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	172,—	167 —	—,—	—,—
Tirso	229,—	229,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	345,—	342,—	—,—	—,—
Vizzola	1065,—	1061,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	340,50	340,—	—,—	—,—
Valdarno	188,—	184,—	—,—	—,—
Tecnomasio	122,—	119,—	—,—	—,—
Terni	444,50	430,50	436,—	430,—
Es. Elettrici	133,—	[illegible]	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	157,—	153,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	686,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	673,—	664,—	—,—	—,—
Past. Bar ni	50,—	50,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	113,—	113,—	—,—	—,—
Colinelli	194,—	190,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,25	6,15	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	540,—	534,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	210,50	208,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	123,10	122,—	—,—	—,—
Beni Stabili	746,—	725,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	90,25	90,—	90,62	89,—
Diversi				
Fenelli	26,—	25,75	—,—	—,—
Gas Torino	274,—	271,—	—,—	—,—
Mira Lanza	103,—	102,50	—,—	—,—
Petroli	58,—	58,—	—,—	—,—
Eridania	495,—	496,—	—,—	—,—
Italo Am.	426,—	415,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1020,—	1028,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194,—	191 —	—,—	—,—
Rinascente	99,25	99,—	—,—	—,—
Brasital	185,—	180,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	354,—	348,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5465,—	5315,—
Italiana Gas	—,—	—,—	277,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,58	74,56	74,60	74,59
Zurigo	367,27	367,—	367,35	367,22
Londra	92,70	92,63	92,62	92,66
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	285,—	286,50	284,—	284,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,69	2,68	2,69	2,68
Praga	56,62	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,38	11,38	11,40	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
cheques	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,67	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 127 — Cosulich 134 — Libera Triestina 154 — Lloyd 590 — Premuda 408 — Gerolimich vecchie 352 — Martinolich 148 — Tripcovich 222 — Assicurazioni Generali 5300 — Riunione Adriat. prima serie 2400 — Id. id. seconda serie 2400 — Forze Idrauliche 209 — Cantiere Navale Triestino 104 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 268 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.68 — New York 19.095 — Zurigo 367.50 — Madrid 286 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 366.75.

SOMMARI DI RIVISTE

Il fascicolo N. 2, testè uscito, di « **Sport Fascista** » contiene: «Cultura e sport» (testo stenografico della conferenza tenuta a Roma da Lando Ferretti). — «Il nuovo gogliardo» (di Augusto Parboni). — «Un anno di lavoro all'U.V.I.» (Augusto Mignani). — «Lo sport boccioflo», (Angelo Viale). — «Escursionismo: vita e bellezza» (cap. Enrico Beretta). — «Per un Sindacato di maestri di sci» (Demetrio Cristomanno). — «Sciatori dell'Appennino» (Cesare Grattarola). — «Il pattinaggio al Palazzo di ghiaccio» (Guido Guaiassini). — «L'addestramento sportivo nei Reparti d'Assalto» (Paolo Giudici). — «Nàzzaro» (ricordi ed episodi, raccolti da R. T. Zanetti). — «L'industria automobilistica in America» (Francesco Magri). — «Il Salone a Roma) (Ugo Nanni). — «La mostra del motociclismo» (Guido Robecchi). — «Lo sport alla Scala) (Gustavo Macchi, con riproduzioni a colori). — «Le 151 ore di volo del «Question Mark» (capit. Luigi Contini). — «Stalloni» (Gustavo Weillschott). — «Le distanze classiche nelle gare di nuoto» (Goffredo Barbacci). — «Santa Carabina - Il tiro a segno» (Pirro Rost). — «La volata: nuovo gioco italico» (Mario Rossi). — «La Colombofilia in Italia» (colonn. A. Cigala-Fulgosi). — «Un italiano futuro campione del mondo: Manera» (Aldo Bonella). — «Panorama della boxe italiana» (Beppi Negri). — «Le vittorie dei tennisti italiani sulla Costa Azzurra»; ed altri articoli, tutti illustrati.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione de concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano. Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi: 1) Schroder: «Gloria», marcia - 2) Hentschel: «Maria», valzer - 3) Mendelssohn: «Grotte de Fingal», sinfonia - 4) Mascagni: «Amico Fritz» - 5) Becce: «Suite Italiana» - 6) Lehàr: «Dove canta la allodola», operetta. — 17.32-17.40: Cantuccio dei Bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. e della violinista prof.ssa Nives Fontana Luzzatto. Prima Parte. Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi: De Micheli: «Manuelita», marcia. - Cortopassi: «Piedini d'oro», valzer lento. - Mascagni: «Le maschere», sinfonia. - Giordano: « Andrea Chènier», sunto atto 3. — Seconda Parte. Violinista prof.ssa Nives Fontana Luzzatto con accompagnamento di pianoforte: Pugnani: «Suonata». - Dvorah: «Lamento indiano».
mento indiano». Terza Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Saint Saens: «Danza macabra» - Kalman: «Katia la ballerina», operetta. - Bergazoni: «Fascino italico», tango. - Amadei: «Nell'Oriente», one-step.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12.22: Orchestra dell'E. I. A. R. Concerto variato. — 13.20: Chiusura della Borsa. — 17: Trasmissione del Quaresimale. — 20.25-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40: Concerto strumentale e sinfonico: 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo: Brahms: « Due danze Ungheresi» - 2) Arpista prof.ssa sig.na Gandolfi Celestina: a) Tedeschi: «Chiarafonte», capriccio; b) Albenitz: «Granada». - 3) Prof. Mario Pedemonte: «Conversazione musicale» 4) Orchestra: Schubert: «Sinfonia incompiuta»: a) allegretto non troppo b) andante con moto - 5) Commedia: «Cinemania», un atto comico di Jean Des Cognets. Interpreti. Sig.ra Pina Camera, sig.na Luciana Dori, sig. Stefano Sciaccaluga, sig. Aurelio alerio 6) Orchestra: Mendelssohn; «Scherzo» da «Sogno di una notte di estate». - 7) Prof.ssa sig.na Arpista Gandolfi Celestina: a) Poenitz: «Todestanz der Willys»; b) Tournier: «Au matin» - 8) Orchestra: Rossini: «La Cenerentola», sinfonia.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 13.30: Prezzi di chiusura. — 16.30-17.20: Jazz Band. — 17: Bor- Cantuccio dei Bambini - Zia Elena: «Letture istruttive». — 17.45-18: sa, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Comunicazioni agricole. — 20.30: Concerto sinfonico, Grande Orchestra dell'E.I.A.R. Prima Parte. 1) Gade: «Rimembranze di Ossian», ouverture. - 2) Respighi: «Fontane di Roma», Poema sinfonico.- - Ettore Romagnoli: «Conferenza». Seconda Parte. Liszt: «Fantasia Ungherese» per Pianoforte e Orchestra, solista Carlo Vidusso. - G. M. Ciampelli: Verdi: «Falstaff» (con la collaborazione pianistica di C. Vidusso. - Terza Parte. 1) Wagner: «Parsifal»: a) «Incantesimo del Venerdì santo»; b) «Il giardino incan- Cenerentola», sinfonia. - 3) F. Lattato» di Klingsor. - 2) Rossini: «La tuada: Ouverture delle «Preziose ridicole».

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa — 16.5: Conversazione con le signore. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina D. Nardi. — 21.02: Trasmissione dell'opera in 3 atti: «La Rondine» di Puccini.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato». - Chiusura della Borsa. - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato». - Notizie - Cambi Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 19.50-20.20: «Giornale parlato». - Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro. - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie. - Cambi. — 20.30-20.40: «Giornale parlato». - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'operetta. Replica dell'operetta romanesca in 3 atti. «Il Marchese del Grillo» musica del maestro Mascetti..

TORINO (1 TO) m. 272.2, Kw. — 17: Concerto del Sestetto dell' I. A. R. diretto dal maestro. co. — 20.55: Serata del Quartetto

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. 19.30: Libero per una ritrasmissione dall'Opera di Stato di Vienna. Indi: Concerto dell'orchestra Holzer. Pezzi di J. Strauss, D. E. R. Eilenberg, J. Hellmesberger, F. Wagner, Blon, Fr. Liszt, Lehar, R. Stolz, Komzak, M. Lilienau.

PARIGI (P. Parisien - m. 3 Kw. 0.5. — 21-22: Jazz (13).

PARIGI (Radio L.L.) - m. Kw. 0.5. — 22.15: Musiche di dam: Ouv., Se fossi Re (orchestra) Due pezzi per piano: Rondò (Il stiglione di Lonjumeau» (cantatrice) Strofe (Il casino di campagna) tatrice); Conferenza: Se fossi (antasia per flauto); Aria (Il d'Yvetot); Strofe e aria (Se fossi Re). Variazioni per canto e flauto (Il Toreador); La Bambola di Norimberga (fantasia per orchestra) idem, (duetto vocale). — 23: Carillon di Fontenay.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. 13.45: Chitarra Havaiana: Cine Melodie. — 14.5: Andante del quartetto in sol min., Debussy: Serenata, Schubert (trio). — 14.15: Jazz Nove ballabili. — 21.30: Canto. ria (I racconti di Hoffmann), Offenbach: Aria (Erodiade), Massenet Due aria (La favorita), Donizetti Cavatina (Il franco cacciatore) Weber: Aria (Alceste), Gluck: Due rie (Il re d'Ys), Lalo. — 22: Concerto. (Intervallo: canto e piano Berceuse cosacca). — 23: Giornale parlato dell'Africa del nord.

PARIGI (Radio Paris) - m. - Kw. 3. — 21.30: Programma sinfonico: Concerto per violino e orchestra. Vieuxtemps. (Intervallo Rassegna della stampa e informazioni).

KOENIGSBERG - m. 280.4 Kw. 4. — 20: Concerto sinfonico dell'orchestra dell'Opera di Koenigsberg con il concorso del violinista Carlo Flesh di Berlino. I Turandot Suite di Busoni; II. Concerto di violino di Brahms III Ottava Sinfonia di Beethoven.

STOCCARDA - m. 374.1 Kw. **FRIBURGO NELLA BRISGOVIA** - m. 577 - Kw. 0.75. — 20: Ritrasmissione dalla «Liederhalle» di Stoccarda: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Stoccarda con il concorso d'un solista di pianoforte: Musica di Strawinsky, Beethoven, Haydn.

AMBURGO - m. 391.6 - Kw. 4. **BREMA** - m. 206.9 Kw. 0.75. **KIEL** - m. 250 - Kw. 0.75. — 20.10 (per Brema, Amb., Kiel e Flensburgo): Concerto festivo in occasione del 50. anniversario della fondazione della società corale «Liedertafel Brema». Concerto corale con il concorso di orchestra. — 20.15 (solo per Hannover): Concerto orchestrale della R. O. e d'un solista di violino. Musiche di Wagner, Flotow, Kienzl, Vieuxtemps, Leoncavallo, Rossini, Grieg, Kalman, J. Strauss, Sousa.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. — 21: Compositori contemporanei (24). Composizioni di H. Ebert con il concorso di soprano, basso, orchestra. Indi ultime notizie, corriere sportivo, informazioni commerciali, fino alle 24 ritrasmissione del concerto dal « Breidenbacher Hof» di Duesseldorf.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4. **STETTINO** m. 236.2 - Kw. 0.75. — 20: Ritrasmissione del concerto divertente dall'Hotel Kaiserhof. — 20.50: Concerto sinfonico della R. O., con il concorso di solisti. Musiche di Berlioz, Beethoven.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVNETRY (5 XX) - m. 1562 - Kw. 25. — 21: Concerto alla Queen's Hall. Orchestra: Ouv., Oberone, Weber; Concerto in do maggiore per piano e orch., Delius; Naufragatori, Ethel Smyth (Preludio atto II); Due tempi suite «Iberia», Albeniz; Intermezzo e danza (La vita è breve), De Falla; La tragedia di Salomone (5 tempi), Florent Schmitt.

BERNA - m. 406 Kw. 1.5. — 20-20.50: «Der Musikfeind» (Il nemico della musica), operetta con musica di R. Genèe.

DIVERTIMENTI BRITANNICI

Lo sport degli speroni d'argento

LONDRA, Marzo

Cricket, foot-ball, basket-ball, base-ball, corse ippiche, rugby, canottaggio, corse di cani, boxe..... è indiscutibilmente un bell'elenco, ma non è completo, signori. Ci manca il pezzo più grosso o più appassionante; ci manca proprio quello per cui molti bravi britanni corrono volentieri l'alea di parecchie sterline d'ammenda e anche quella di finire in guardina per qualche settimana. Anzi, più d'uno sarebbe anche disposto a perderci addirittura la testa, come accade talvolta nei tempi andati. Ci fu, infatti, nei tempi andati, che cominciò a scommetterci su dapprima tutte le sue sostanze, poi l'eredità e infine la chiave che conduceva alla camera da letto di sua moglie.

Non torturatevi la testa a indovinare che razza di sport sia questo che fa commettere simili corbellerie, perchè tanto non riuscireste. Lasciate, dunque, che ve lo dica io. E' lo sport degli speroni d'argento ossia i combattimenti fra i galli.

In barba alla legge

Un teologo inglese — lo Sheriok — vissuto or fa un secolo, invitò una volta uno dei suoi amici del continente a venir a vedere l'Inghilterra con queste parole: «Venite, se non altro pr assistere allo spettacolo delle elezioni e a un combattimento fra galli».

Sarei quasi tentato di far mie le parole del buon teologo, ma c'è.... un ma per ciò che riguarda il combattimento fra i galli. Non ho più amici e conoscenti nella sezione londinese del «Cock fighter's club» così che vi farei sprecare il viaggio. Gli è che 3 o 4 leggi per lo meno vietano severamente i combattimenti fra galli, e la polizia da qualche tempo in qua non chiude più il leggendario occhio. Al momento buono, quando la tenzone è appena cominciata e i due pennuti lottatori stanno a beccarsi disperatamente, la polizia irrompe alle vostre spalle e vi traduce in tribunale, il quale spietatamente v'affibbia 10 sterline di multa per il reato d'aver assistito a un combattimento fra galli muniti di speroni d'argento.

Ma, poichè quando si va matti per lo sport dei galli, non ci son leggi che tengano, eccovi il buon britanno infischiarsi delle medesime. Figurarsi che si tratta d'uno sport che fioriva in Inghilterra già prima di Cesare. E, durante il regno di Enrico II, esso era per i ragazzetti che andavano a scuola quel ch'è oggi per i medesimi il «football» o il «cricket».

Lo sport dei galli è per molti britanni la più grande attrazione della loro «week-end». Però, data la vigilanza della polizia, è nel modo *più segreto* che s'inscena lo spettacolo. Forse soltanto 24 ore prima dell'inizio del «math» all'amatore vien comunicato il nome del luogo dove esso si terrà.

L'arena gallica è generalmente allestita nella più grande stanza d'una casa colonica. Il pavimento è ricoperto d'erba, oppure rivestito doppiamente di tappeti. Tutto intorno sono disposte sedie e poltrone; e, in una stanza attigua trasformata in un bar, chi vuole può sbocconcellare «sandwiches» e tracannare birra a tutto spiano. Una terza stanza serve da gabinetto di toletta per i galli: è qui infatti che vengon fissati alle loro gambe degli speroni d'argento, o meglio degli speroni naturali di carne che furono tagliati.

La riunione è presieduta da un maestro di cerimonie, il quale annuncia che i pennuti campioni lotteranno fino all'ultimo sangue sia nei vari scontri separati (di solito II) che in quelli collettivi, e sollecita le puntate su entrambi i generi di combattimento.

La singolar tenzone

Ecco; suona una campanella.

Ben pettinati, attillati, con le penne delle ali tagliate, le code tagliate a metà, gli spilloni d'argento spalmati di sugo di limone affinchè il dolore delle ferite sia più acuto e rinfocoli l'ira, i due combattenti vengono presentati alla ribalta. I loro proprietari li depongono sull'arena, becco contro becco, aizzandoli a gran voce, quindi li abbandonano. Ci siamo.

Senza por tempo in mezzo, i due rivali si gettano l'un contro l'altro beccandosi e speronandosi. Essi si accorgono subito che la loro arma più temibile non è il becco ma lo sperone d'argento, e perciò si muovon guardinghi per non essere speronati.

C'è una sosta. Becco contro becco, i due avversari si guardan fissi negli occhi. Spiccano contemporaneamente un salto col proposito di ferirsi a sangue e mandano in aria piume e penne. Tornano a guardarsi negli occhi, e all'improvviso si assaltan di nuovo. Già sanguinano. Ad ogni urto gli avversari battono sterno contro sterno; ad entrambi riesce di strappare penne e pelle. Anche le creste ora sanguinano.

Le scommesse cominciano. Al «math» dei galli si giuoca come negli sferisteri, come alle corse. Da ogni parte si levano grida incomposte: sono grida d'incitamento, d'ammirazione, di spregio..... E si odono i «bravo» e i «vigliacco» dei giuocatori, come se i galli conoscessero il valore delle parole. A poco, a poco, le grida si fan più frequenti e più alte: ormai tutti urlano; e i galli, in mezzo a sì gran pandemonio, s'inferociscono. La lotta si fa ancor più accanita: da perfetti schermidori, non ignorano l'opportunità delle finte e cercano di colpir l'avversario dove meno se l'aspetta. Sembrano esperti anatomisti e si beccano di preferenza nelle regioni del cuore, dei polmoni, della carotide. Feriti in molte parti del corpo, ormai essi non si speronano più. Becco contro becco, mirano a cavarsi gli occhi: essi non smetteranno se non quando uno dei due sia steso al suolo cadavere.

Avviene spesso che, dopo aver tentato l'accecamento, uno dei galli tiri una speronata in luogo vitale, uccidendo di colpo l'avversario. Talvolta il giuoco riesce ad entrambi, e allora tutt'e due rendono la bella, eroica anima a Dio...

Ma il più delle volte è uno solo dei combattenti che cade. Se l'altro mal si regge in piedi, è il cronometro che decide il gran giudice meccanico d'ogni genere di sport. Caduto il primo, l'altro gallo deve reggersi in piedi durante 3 minuti primi. Il momento è solenne..... Nessuno si muove, nessuno parla. Durante questo tempo, c'è chi spera che il presunto vincitore rimanga — bene o male — in piedi, e c'è chi spera che il gallo atterrato risorga per ricominciare la lotta.

Un grido stentoreo

Trascorsi i 3 minuti, il gallo ch'è rimasto in piedi è proclamato vincitore. Si leva un grande applauso, durante il quale talvolta l'eroe cade morto accanto al suo nemico ucciso. Ma, se il gallo non è ferito a morte, leva baldanzoso in alto il maestoso collo, e sembra conscio del suo trionfo. Non è raro che il gallo vittorioso canti il suo chicchirichì, come scrivono i fantasiosi scrittori che non han mai visto una lotta di galli. Terminata la quale, vinti e vincitori son tolti subito via dall'agone, ed ecco l'uno contro l'altro armati due altri nuovi galletti pieni d'ira. Frattanto al vincitore insanguinato si prodigano le cure più affettuose. Gli si lava la testa con l'acqua fresca, e gli si pone in gola qualche goccia d'aceto annacquato.

Ogni qualvolta cessa un combattimento, la nervosità della folla e il pandemonio raggiungono il massimo. Non è difficile allora che, come altrettanti galletti, coppie, di spettatori s'azzuffino, così che il direttore dello spettacolo s'affretta a calmare i bollori gettando subito in campo nuovi combattenti pennuti.... a meno che uno stentoreo grido: «La polizia!» non faccia vuotar la sala come per incanto.

Lo sport dei galli, la cui rinascita si vuole attribuire alla guerra (i soldati britannici avrebbero avuto occasione di vedere parecchi di questi combattimenti nel Belgio dove sono in onore e non vietati dalla legge) ha rimesso in auge un'arte britannica ch'era altamente apprezzata e rimunerativa nei tempi andati: l'allevamento dei galli da combattimento. Già abbiamo ben cinque razze di galli da combattimento: pennuti agili, vivaci, terribili, sebbene nani.

Il crudele sport sta anche facendo la fortuna di alcune egregie persone, dei così detti «setters», che nei combattimenti dei galli fan quello che fanno i secondi nelle gare di pugilato. Il loro compito è infatti quello di separare e di ristorare i galli quando si azzuffano troppo violentemente e s'immergono a vicenda nelle carni sanguinolenti gli speroni così da non potersi più staccare l'uno dall'altro. I «setters» allora arrestano il combattimento, decidono una breve tregua, dànno il segnale d'un'altra zuffa, negli intervalli tra una zuffa e l'altra, mentre la gente va a ristorarsi nell'attiguo bar, i «setters» hanno il lodevole costume di girare fra gli spettatori per raccogliere qualche mancia. Recentemente due «setters» riuscivano una domenica a dividersi 4000 lire di mance.

Alberto Cocchi

Fatale corsa alla rovina
d'un commerciante travolto dai debiti

BRESCIA, 14

E' terminato davanti al nostro Tribunale il processo contro il commerciante G. B. Romeno, arrestato nel maggio 1927 dopo un clamoroso fallimento e una drammatica fuga di Guastalla, accusato di bancarotta semplice e fraudolenta, di appropriazione indebita e di truffa per circa due milioni di lire. La figura dell'imputato e le sue responsabilità sono emerse dalla minuziosa autodifesa che egli ha fatto esponendo come, dopo aver assunto, alla morte della madre, la gestione dell'azienda senza la capacità necessaria, fu costretto per sanare una situazione divenuta critica a ricorrere al credito. Per procurarsi denaro senza vincolo di garanzia si rivolse a privati corrispondendo lauti interessi, ma, siccome la sua gestione era senza controllo mancando i registri, egli non si accorgeva che i guadagni nel commercio di bestiame e nella compravendita di terreni erano inferiori agli interessi pagati ai prestatori. Così, per far fronte agli impegni cercò altri sovventori trovandone facilmente, avendo ormai il suo sistema finito per dare la sensazione che egli fosse un abile e fortunato speculatore.

Dalla deposizione delle parti lese e dei testi si è appreso che il Romano corrispose ad alcune creditrici, dalle quali ebbe oltre un milione, il quindici per cento; a Vincenza Abeni, credtrice di 200 mila lire, su un prestito di 70.000 lire per nove mesi egli corrispose 20.000 lire di interesse. La stessa cedette 74.650 lire di Consolidato al Romano che le rilasciò una ricevuta per 94.000 lire. Il fattore Attilio Romano, parente dell'imputato, per un prestito fattogli ebbe regali e premi che, secondo il conteggio del presidente, rappresentano il 150 per cento. Due intermediari di prestiti affermarono che per 28.000 lire prestate per cinque giorni, il Romano aveva pagato 4000 lire di premio. Un negoziante, certo Brusaferri, dopo aver intascato per prestiti dal Romano 400.000 lire d'interessi, nel momento critico gli negò un'ulteriore sovvenzione.

Il Tribunale ritenne l'imputato colpevole di bancarotta fraudolenta, di bancarotta semplice, di appropriazione indebita qualificata, escluso per questo reato la circostanza della continuazione, e responsabile inoltre del reato di emissione a vuoto di alcuni assegni limitatamente alla somma di 138.500 lire. In conseguenza di ciò ha condannato il Romano a 4 anni e 3 mesi di reclusione, a lire 1000 di multa, alla pena pecuniaria di 13.870 lire, alla rifusione dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede, alle spese processuali e di sentenza.

Innocente salvato dalla sedia elettrica
per l'intervento di Mussolini

NAPOLI, 14

I giornali italiani si occuparono negli scorsi mesi del caso di tale Ciro Gangi, nato a Torre del Greco e accusato di omicidio in America, per cui era stato condannato dall'autorità giudiziaria di Broocklyn alla sedia elettrica. La condanna aveva suscitato dei malumori anche nella stampa americana, perchè si affermava che erano stati violati i diritti del condannato. La morte del disgraziato appariva ad ogni modo inevitabile.

Fu allora che da Torre del Greco la madre del Gangi inviò una lettera al Duce, nella quale prospettava la inocenza del figlio e allegava quanto i giornali avevano pubblicato sul caso Gangi. In breve il Capo del Governo telegraficamente impartiva le opportune disposizioni al Console italiano in America, il quale faceva dei passi presso il Governatore di Brooklyn. Il giudizio in seguito a ciò veniva riaperto; l'altro giorno giungeva alla madre desolata un telegramma così concepito: «Ciro salvo».

La Gangi che, sicura dell'innocenza del figlio, aveva già avuto sentore che il processo sarebbe stato riaperto, appena venuta a conoscenza che il suo Ciro era ormai salvo, inviava la seguente lettera al Duce:

«Eccellenza, avete strappato mio figlio innocente ad una atroce morte; la sedia elettrica alla quale era inesorabilmente destinato da un giudizio avventato e ingiusto. Il mio Ciro è salvo, ma senza il vostro autorevole intervento, a quest'ora certamente l'esecuzione fatale sarebbe stata compiuta. Ancora una volta consentite che questa madre esultante ve lo dica: avete compiuto un'opera di giustizia e avete ridato un figlio alla madre, come restituite gli Italiani all'Italia. Non trovo parole adatte per esprimere la mia riconoscenza; ma vorrei solo che tutti gli italiani ancora una volta conoscessero che Benito Mussolini veglia sempre e ovunque sulle sorti dei suoi figli. Voi siete l'uomo che la Provvidenza ci ha inviato come un dono celeste e che Iddio vi protegga, vi benedica e vi dia la forza di perseverare nell'opera di bene che quotidianamente compite per la Patria nostra. Povera cosa io sono; nulla posso per voi: vi abbraccio solo come abbraccio Ciro che mi avete salvato. Questo sia il segno tangibile della mia riconoscenza perenne».

La notizia, diffusasi in un baleno a Torre del Greco, ha prodotto ovunque un senso di viva soddisfazione.

Ironico commento di Shaw
per una mancata laurea

LONDRA, 14

La convocazione o assemblea della Università nazionale dell'Irlanda, riunita a Dublino, ha respinto con 25 voti contro 8 la proposta di raccomandare al Senato accademico di conferire una laurea *ad honorem* a G. B. Shaw. Questi, intervistato al telefono, ha commentato ridendo: «E perchè dovrei essere sorpreso? Non è proprio quello che ciascuno si sarebbe aspettato? Se io fossi francese, tedesco, russo o inglese, una decisione simile sarebbe stata sorprendente. Ma io sono irlandese, sono nato a Dublino, ed è possibile che molti membri della convocazione non avessero mai udito prima il nome di G. B. Shaw. E come avrebbero potuto fare onore a un tale ignoto? Mi dite che otto hanno votato per me? Ecco. Questo mi meraviglia veramente. I nomi di quegli otto eroi dovrebbero essere scolpiti a lettere d'oro in tutto il mondo. Volete mandarmi i loro nomi, cosicchè io possa ringraziarli?».

Piroscafo tedesco affondato

BERLINO, 14

Mandano da Kiel che il piroscafo «Goetaeu» il quale da lungo tempo giaceva preso tra i ghiacci e che era stato ieri liberato dal rompighiaccio russo «Jermack» è affondato mentre, rimorchiato da quest'ultimo, tentava di giungere in porto. Il piroscafo, che già durante la sua permanenza tra i ghiacci aveva subito forti avarie, è stato colpito durante il viaggio da blocchi di ghiaccio che hanno aperto una falla nella careña. L'equipaggio ha potuto essere interamente salvato a bordo del «Jermack».

Il ferry-boat danese «Danmark» che ieri ha tentato di riattivare il servizio tra la Danimarca e la Germania compiendo la traversata Gyedser-Warnemunde, è stato trasportato dalla deriva, dal vento e dai ghiacci rimanendo finalmente imprigionato all'altezza di Darserot. Numerose altre navi si trovano in eguali condizioni.

Otto milioni di dollari spesi
da un banchiere per un'artista

PARIGI, 14

Un processo che desta vivo interesse è quello che si svolge attualmente davanti ai giudici di Nuova York e nel quale figura come imputato il banchiere John Locke, direttore proprietario di una banca, il quale deve rispondere di sottrazione di una somma che raggiunge la rispettabile cifra di 8 milioni di dollari. Nello spazio di un anno il giovane banchiere ha dilapidato questa fortuna per far piacere alla nota attrice cinematografica Peggy Joyce, che in America è considerata la più bella donna del nuovo mondo.

Per avere un'idea delle somme che il finanziere spendeva per la diva, basti sapere che le regalò, tra l'altro, un'automobile il cui radiatore era in platino e le cui maniglie e gli altri ornamenti erano in oro: inoltre le regalò una collana di brillanti del valore di 30 mila dollari. Malgrado le sue enormi ricchezze John Locke non ha potuto perciò far fronte alle spese fantastiche della sua amica e la banca, di cui si è detto, era proprietario assieme a suo fratello Herbert, ha dovuto chiudere gli sportelli.

Ieri al processo tutta la «corte» dell'artista fu chiamata come testimone e si ebbero così curiosi particolari sulla vita della stella americana. Peggy Joyce, di soli ventisette anni, ha già sposato e divorziato cinque volte. L'attuale marito è un conte svedese. Una cameriera dell'artista ha detto che la sua padrona mai si metteva una toilette due volte, che gli armadi contenevano almeno 570 paia di scarpe che, per principio, l'artista non portava se non ornate di brillanti al posto dei bottoni: infine che nel palazzo che l'artista possiede a Nuova York il personale di servizio ammonta a 25 persone. Alla fine di questa deposizione il banchiere rivolto ai giudici ha esclamato: «Comprenderete dopo ciò, signori giudici, come gli otto milioni di dollari siano spariti in così poco tempo....»

Società spionistica in Belgio

BRUXELLES, 14

La polizia belga ha scoperto in una casa privata numerosi importanti documenti riguardanti le opere di difesa del Belgio. La polizia sarebbe sulle tracce di una associazione spionistica a vaste ramificazioni.

La "casa veneziana,,
verrà ricostruita a Udine

UDINE, 14

La commissione dei legati Tullio del Comune, presieduta dall'ing. Fachini, ha deliberato di procedere all'immediata esecuzione dei lavori per la ricostruzione della storica «casa veneziana», che già esisteva in Via Rialto e che fu demolita, insieme agli altri stabili di Via Rialto, per la costruzione del grandioso palazzo degli uffici municipali.

Come è noto, il Comune per non distruggere un così prezioso ricordo del puro stile gotico veneziano, aveva conservato tutte le parti in pietra costituenti la decorazione della facciata. Ora la «casa veneziana», a decoro cittadino, risorgerà sulla Piazza XX Settembre e precisamente ove attualmente trovasi lo stabile, pure di proprietà dei legati del Comune, sull'angolo della Via dei Teatri.

L'esecuzione di questo importante e artistico lavoro, che si inizierà la settimana ventura, è stata affidata all'impresa Massimo Pierti, e ciò dà il migliore affidamento per una degna ricostruzione del magnifico edificio veneziano.

Il "karakiri,, di un giapponese
per protesta contro il Governo

LONDRA, 14

Il «Times» ha da Tokio che un Giapponese, tale Oyama, ha tentato ieri di fare «harakiri» dinanzi alla residenza ufficiale del Primo Ministro, per protestare contro «la errata amministrazione del barone Tnaa e la sua sbagliata politica cinese».

La protesta sarebbe stata più efficace se Oyama non si fosse dato mille brighe per richiamare l'attenzione del pubblico sul suo atto. L'altra sera egli scrisse a tutti i giornali informandoli della sua intenzione, e ieri, vestito di un bianco kimono da lutto, si appressò alla porta del Primo Ministro, si inocchiò sul suolo e si colpì con un pugnale l'addome, sotto gli occhi di un agente di polizia.

Egli è ora all'ospedale e sembra che guarirà. Il documento, nel quale egli ha scritto le sue proteste, contiene affermazioni generiche: tutta la faccenda appare come un semplice tentativo di farsi una notorietà.

Trotzki si dichiara deciso
a continuare la sua battaglia

LONDRA, 14

Il corrispondente del *Times* a Costantinopoli è stato ricevuto da Trozki, e manda al giornale relazione dell'interessante colloquio.

«Oggi Leone Trozki — scrive il giornalista — mi ha ricevuto nella sua camera al Tokatlion Hotel, a Pera, e per quaranta minuti ha discusso delle più importanti questioni del giorno. Trozki ha parlato in francese, il suo inglese essendo piuttosto impacciato, e mi ha dato l'impressione di essere in eccellenti condizioni fisiche e mentali. Ha cominciato chiedendomi scherzosamente se è possibile che lo si lasci entrare in Inghilterra per riprendere nella biblioteca del Museo Britannico quegli studi scientifici che da tanti anni ho dovuto interrompere.

«Senza aspettare una risposta, egli ha continuato dicendo che il *Times* e i rivoluzionari sovietici come lui sono lontani come il polo nord dal polo sud, ma che il corrispondente del *Times* era il primo giornalista estero che egli vedesse dopo la sua espulsione dalla Russia. Trozki è stato deportato dal territorio sovietico contro la sua volontà. Egli mai espresse il desiderio di andare in Turchia. Il solo paese dove desidera andare è la Germania. Aspetta ancora una risposta definitiva da Berlino, e intanto pensa di prendersi un alloggio a Costantinopoli.

«Poichè gli chiedevo se fosse vero che egli abbia rinunziato a ogni attività politica e abbia dato assicurazioni in questo senso al Governo turco, Trozki ha risposto che nulla egli ha a che fare con la politica turca, ma che, in altre direzioni, continuerà per la sua strada come nel passato, e cioè seguirà gli avvenimenti e cercherà di esercitare la propria influenza su di essi.

«Durante l'esilio si è tenuto perfettamente al corrente. Leggeva regolarmente tutti i principali giornali del mondo, sebbene nel Turkestan arrivassero con grande ritardo. Trozki si è espresso in termini molto precisi sui rapporti anglo-russi. La sua opinione è che Inghilterra e Russia dovrebbero riallacciare rapporti diplomatici. Così lo stato dell'industria britannica come la situazione economica sovietica richiedono questa ripresa.

«Egli crede che si prepari in America una grave crisi economica. L'America dovrà perciò mutare bruscamente il suo atteggiamento verso la Russia sovietica. Per ora Hoover si consolida e rimane in posizione di attesa, ma l'Inghilterra deve pensare che le sarà difficile fare affari con la Russia, se permette all'America di compiere il primo passo. Trozki ritiene possibile una vittoria laburista nelle elezioni britanniche, ma dice che i Soviet non fanno alcuna distinzione fra Baldwin e MacDonald. Entrambi hanno presso a poco la stessa visione politica. Di Lloyd George nulla ha detto.

«Tornando ai rapporti anglo-russi, Trozki ha dichiarato che la rottura diplomatica non ha ostacolato l'azione della Terza Internazionale. Gli agenti dell'Internazionale non possono penetrare con facilità nel territorio britannico, questo è vero, ma i sudditi britannici, e segnatamente gli indiani sono sempre in grado di andare a Mosca e apprendervi le dottrine comuniste. Trozki crede che la Russia sia prontissima a riprendere i rapporti, ma non ha dato risposta soddisfacente al quesito se il Governo russo sarebbe in grado di impedire la propaganda antibritannica della 3.a Internazionale.

«In sostanza egli mi dà l'impressione che, sebbene espulso dalla Russia, rimane un comunista fervente e un fedele suddito dei Soviet. L'avvenire di Trozki dipende da tanti fattori, e non sarebbe saggio fare previsioni se egli riavrà il potere in Russia o no: ma è ovvio che desidera e spera andare in Germania per trovarsi in contatto con numerosi amici russi e tedeschi che ha colà. Egli è ancora un uomo del quale bisogna tener conto, e la sua deportazione dalla Russia apre numerose incognite.»

Scompiglio ad una festa danzante
per l'intervento d'uno scimpanzè

PARIGI, 14

Una scena cinematografica, causata dall'apparizione di una scimmia, si è svolta ieri sera in un ristorante del popolarissimo quartiere di Batignoles. Il proprietario di un ristorante di rue Le Gendre, in occasione dell'inaugurazione di un nuovo salone, aveva invitato al banchetto amici e clienti. Al pranzo seguì una festa danzante. Al suono di jazz-band le coppie si abbandonavano al piacere della danza e l'abbondante spumante aumentava l'allegria e il baccano dei presenti. All'improvviso un grido partì da un angolo della sala. Uno scimpanze di gigantesche proporzioni aveva improvvisamente fatto il suo ingresso nella sala, guardandosi attorno smarrito. All'arrivo del bestione la folla degli invitati si precipitò verso la porta di uscita, ma lo scompiglio e la confusione irritarono maggiormente lo scimpanzè. D'un balzo l'animale si portò in mezzo alla sala e urlando e gesticolando fece cadere sui fuggitivi una gragnuola di piatti, bicchieri e bottiglie. Finito il bombardamento, la bestia saltò al buffet, divorando tutta la pasticceria.

A fatto compiuto, alcuni coraggiosi si avvicinarono alla bestia che si lasciò incatenare docilmente. Si apprendeva più tardi che lo scimpanzè apparteneva al proprietario del negozio ed era chiuso in una gabbia nella cantina. Forse i rumori della musica l'avevano irritato, e rotta la catena e aperto con facilità lo sportello della gabbia, si era avviato per le scale per accertarsi che cosa significassero quei rumori. La polizia per evitare il ripetersi di tali incidenti, ha sequestrato la bestia che sarà chiusa in un giardino zoologico.

SPIGOLATURE

Una collaboratrice del «Petit Parisien» ha intervistato Francesco Planté, il più vecchio pianista del mondo, che vive da eremita nella sua proprietà nelle lande della Guascogna. L'ha incontrato sulla porta de l'antica casa di Mont-de-Marsan. A novant'anni consacra ancora molte ore del giorno al pianoforte, ed è pure un appassionato cacciatore: ha preso recentemente il suo 73.o permesso di caccia. Egli riceve l'ospite in un salotto arredato alla provinciale, ma nel quale è diffusa un'atmosfera d'arte. Vi troneggiano un grande Erard e un pianino coll'iscrizione sul coperchio: «Francesco Planté - primo premio di piano - 1850». Le due grandi passioni della sua vita: la musica e la caccia. «Mio padre — dice — mi ha regalato il primo fucile il giorno che sono entrato al Conservatorio a nove anni e dai dieci in poi frequetavo degli uomini celebri che avevano cinquanta o sessanta anni più di me. Mi sembra di aver conosciuto Beethoven, per essermi così sovente intrattenuto di lui col suo amico, il pianista Moschèles». Planté fu amico di Liszt, del quale conserva il profilo imperioso in un bel ritratto a matita. Rossini lo chiamava «il mio caro ragazzo», Berliotz «il mio piccolo Planté». Ha avvicinato Chopin e ha conosciuto e interpretato Sanint Saëns, Faure e Chabrier. Durante più di tre quarti di secolo ha incontrato nei suoi viaggi artistici l'intellettualità musicale di tutto il mondo. Uno dei suoi pezzi preferiti è «Francesco di Paola che cammina sui i flutti» di Liszt. La prima volta, per incarico del maestro, l'aveva suonato a Roma, in casa della principessa Wittgenttein, l'amica di Liszt. Un anno fa diede ancora, a 89 anni, a Orteze a Mont-de-Marsan due concerti, dinanzi una folla entusiasta. A Parigi suonò per l'ultima volta nel 1916 a beneficio delle opere di guerra. «Là — disse — non ci andrò più che in effige. Io mi nascondo per poter lavorare e progredire ancora: gli scopi supremi della vita».

***

I manoscritti originali e la corrispondenza inedita di Diderot, conservati nel castello d'Orquevaux, e appartenenti al barone Le Vavasseur, vedranno infine la luce. La «Revue des Deux Mondes» ne pubblica già una parte interessante. Sono le lettere indirizzate da Diderot alla signorina Sofia Volland, che recano dei preziosi dettagli sulla vita amorosa di questo romantico del 18.o secolo. Di 533 lettere non ne restano che 187. Certo la colpevole è stata Sofia Volland, che ha bruciato la prima parte di questa corrispondenza, e la ragione dell'«auto-da fè» è che le lettere dei primi tempi dovevano essere particolarmente ardenti e che il linguaggio del filosofo innamorato era ancora più audace del solito, e Sofia avrà obbedito a un sentimento di pudore e ritrosia. In una delle prime lettere pubblicate, così Diderot le scrive. «Cara amica. Tu non puoi immaginare come sia soddisfatto per aver saputo rendere giustizia a tutte le tue qualità. Come sono felice di averti incontrata! Tu mi fosti cara la prima volta che ti vidi e lo sei diventata ogni giorno di più. E non è un'illusione! Il tempo distrugge tutte le illusioni e tutte le passioni, ma per me non ha fatto che crescere la mia tenerezza, perchè essa era fondata su delle qualità, delle quali sempre più apprezzo il valore. Il tuo amante non ha fatto che seguire l'esempio di tua madre, delle tue sorelle, delle tue nipoti, di tutte le persone che ti conoscono, e che sempre sentono rinforzarsi i sentimenti che nutrono per te. Addio amica mia, volevo dire signorina. Stammi bene e conservati. Appena sarà pubblicato il mio lavoro in varie lingue ed edizioni, appena sarò libero ti comparirò dinanzi e come ti amerò! E tu mi amerai? Buona sera, ingrata. L'orologio suona le due del mattino.

***

Il 17.o secolo — scrive Marcello Prevosto nel «Figaro» — fu quello del potere; il 18.o quello della ragione; il 19 quello della scienza e il 20.o quello della velocità. La velocità, segno specifico della vita moderna, come definirla? Come il rapporto del rendimento della vita di fronte al tempo. La velocità moderna è, in tutti gli atti della vita, avversaria efficace dei tempi. In tutte le vite vi sono dei periodi inutilizzati nostro malgrado: aspettare un treno, suonare un telefono che non risponde, ascoltare un cattivo discorso, cercare nella memoria, un nome, una data, un indirizzo, che si troverebbe subito se il libro opportuno fosse alla portata di mano. Questi frammenti della nostra vita sono inerti, sono una morte passeggera. Ecco perchè la vita moderna, che tende a ridurli è l'avversaria della morte. Accrescere il rendimento della vita è proprio trionfare del tempo, allungare la vita, creare la vita. Il mezzo più generale e più efficace è quello di abbreviare il tempo che un uomo impiega a spostarsi da un punto all'altro. Rimpianga chi vuole la diligenza e la berlina. La prova che esse erano degli strumenti di morte intermittenti, è che la vita le ha soppresse. Da mezzo secolo si è impegnata la lotta fra il tempo e la velocità. Per l'audizione esso è mortalmente colpito. Per la visione la distanza conta ancora ma presto sarà vinta. Resta la lotta contro la distanza che un essere umano vuol percorrere fra i due punti del globo. Ma la speranza attuale di vincere il tempo con la velocità, risiede nei perfezionati motori dell'auto e dell'aeroplano sempre più congiunti all'energia elettrica. In velivolo si è già percorso il tratto Nuova York-Parigi in 27 ore. Il velivolo quindi trionferà del piroscafo più rapido, come l'auto del treno.

Libri ricevuti

Ubaldo Falconetti: «Geri», piccolo poema drammatico. Clet editrice, Napoli. — L. S.

LA MODA DI QUESTA PRIMAVERA
Gonne corte, caviglie più fine e piedi più piccoli!

La moda così elegante delle gonne corte è senza pietà per i piedi e le caviglie. Anzi, le caviglie gonfie, i calli ed altri mali di piedi così disgraziosi non sono più tollerati e sono divenuti assolutamente impossibili. Se ne soffrite bisogna assolutamente rimediarvi ed il mezzo il più semplice ed il più efficace è di prendere un bagno di piedi reso risolutivo e superossigenato con l'addizione di una piccola manciata di Saltrati Rodell fanno sparire come per incanto ogni gonfiore, lividore ed irritazione, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Inoltre l'acqua saltrata ammorbidisce e stacca i calli ed i duroni ad un tal punto che potete toglierli facilmente senza dolore.

I Saltrati Rodell rimettono in perfetto stato i piedi più rovinati in modo che le scarpe le più strette vi sembreranno così comode come le più usate. E' anche probabile che grazie ai Saltrati Rodell potrete presto calzare scarpe più piccole senza la minima sofferenza. I Saltrati Rodell si trovano ad un prezzo modico in tutte le farmacie.

Perdura il mistero sul delitto del casello 249

Svanite ipotesi di vendetta amorosa - Sussisterebbe solo un motivo di campanilismo?

Il mistero che avvolge il truce misfatto di Borbiago non tende a chiarirsi col procedere delle indagini. Ma franano invece nel correre del tempo tutte le ipotesi e tutte le congetture che si assommavano per attribuire l'omicidio a moventi decisamente passionali.

L'autorità giudiziaria ha preso sul posto della tragedia tutti i rilievi del caso: ha coperto con larghi fogli di carta tenuti fermi da sassi le chiazze di sangue rimaste sulla strada, ha segnato con paletti infissi la via percorsa dagli assassini nel trasportare la vittima dal luogo del massacro al binario della linea Padova-Venezia ed ha raccolto tutti i dati possibili immaginabili per ricostruire la terribile vicenda la quale, anche da nuove testimonianze assunte ieri mattina per conto nostro, deve essersi svolta almeno nelle sue grandi linee generali secondo la versione che a suo tempo esponemmo.

La bicicletta del povero Causin fu trovata un pò lungi dalle prime chiazze di sangue, gettata sopra un mucchio di ghiaia. Fu la stessa vittima a sbarazzarsene per affrontare gli assalitori? Fu la morte dell'aggredito preceduta da una colluttazione?

Giovanni Causin, cugino del morto, afferma di aver udito quel la notte, tre colpi di rivoltella e subito dopo l'abbaiare insistente di una cagna. Ma non fece caso chè la bestia era solita a gettare l'allarme per quante persone passassero in quella strada, frequentata assai anche di notte dagli operai occupati nei vari turni presso le industrie dei Bottenighi. Nessuna traccia di lotta è visibile del resto sulla via polverosa dove vennero rinvenute le chiazze di sangue e dove fu raccolta la bicicletta e intatte appaiono l'erbe sul ciglio della strada. Il luogo dove sarebbe avvenuto l'assassinio sembra del resto il meno indicato all'organizzazione di un agguato. La via larga e scoperta serpeggia senza alberi e senza cespugli tra le campagne brulle; solo al di là di uno dei suoi fossati sono i radi ciuffi delle vetrici sottili e due case guardano le zolle intrise di sangue da una distanza di una ventina di metri.

Forse i malfattori che hanno sparato contro il Causin mentre stava entrando nella casa della sua fidanzata a Vetrego, l'hanno atteso nascosti e l'hanno poi seguito nella via del ritorno e dopo averlo colpito in luogo deserto, l'hanno rincorso e raggiunto per finirlo quando stava per giungere alla sua abitazione?

Tutto questo non è stato assodato. Due operai e precisamente certi Meritan e Rossi, che lavorano presso lo Stabilimento della Società Anonima Montecatini, hanno narrato che tornando dalle loro opere a notte inoltrata, diretti a Vetrego dove hanno le loro abitazioni, ed essendo in sella di due biciclette prive di fanale, videro all'una di martedì ovverossia poco prima del delitto, un uomo fermo presso il casello 246. Poichè lo sconosciuto sembrava in attesa appoggiato ad una bicicletta dal fanale acceso, credettero trattarsi di un milite addetto ai servizi di polizia stradale e stimarono opportuno rallentare il passo per scendere al primo invito e pagare la multa per quel loro incedere a lumi spenti.

Ma come giunsero presso il ciclista s'accorsero ch'era Raimondo Causin. Lo salutarono allora e tranquilli procedettero innanzi.

Altri operai pure di ritorno in quell'ora dalle fabbriche di Marghera, affermano di aver incrociato il Causin che si dirigeva apparentemente tranquillo e indisturbato verso la propria dimora. Se sapeva d'essere inseguito o se temeva minaccie, perchè mai non chiese aiuto adunque alle persone che gli venivano incontro?

Fu dunque larvato l'inseguimento e si scoprì solo al momento opportuno nel più propizio terreno?

Abbiamo visitato la povera Eugenia Tomaello nella sua casa assorta nel torpore meridiano. I suoi genitori, Angelo e Felicita De Lorenzi, suo fratello Mario un robusto giovanottone di ventotto anni, tornato adesso per la disgrazia da Prato d'Isarco dove era occupato quale ferroviere, ed altri suoi parenti sono in cucina intenti a distribuire la zuppa ai bambini. Ella s'è accoccolata in un angolo e piange coperta dalle sue gramaglie. Mentre la interroghiamo, ci guarda coi grandi occhioni lustri, che sembrano illuminare tutto quel suo pallido viso di bionda disfatto dal dolore. Risponde alle nostre domande spedita, aiutata spesso nell'inseguir le memorie, dalla voce del padre e dal fratello.

— Fu aspro l'abbandono dal primo fidanzato?

— Non aspro: non fu neanche abbandono. Non fu nè amore nè vero e proprio fidanzamento. Ci si voleva bene fin da piccoli perchè s'era sempre vicini e si giocava tutto il giorno insieme. Ci scambiammo qualche parola d'amore a quattordici anni, ma subito capimmo che si trattava di amicizia e nulla più, perchè eravamo come due fratelli. E abbandono non fu mai davvero, anche perchè le nostre famiglie non ebbero mai a turbare i loro buoni rapporti e il Niero continuava a frequentare la mia casa perchè amicissimo dei miei fratelli.

— E come si comportava con Raimondo Causin?

— Non lo conosceva neppure, perchè in casa mia non veniva che di giorno, mentre il mio fidanzato mi visitava solamente alla sera. Ricordo anzi che poco fa il Niero ebbe a dirmi: «Siamo tanto amici, ti sposi fra qualche giorno e non ho ancora il piacere di conoscere il tuo fidanzato».

La Tomaello, come del resto tutti i suoi congiunti, esclude nel modo più assoluto che il Niero abbia potuto per gelosia od altro movente, partecipare al delitto. Allontanatasi dalla famiglia tre anni or sono e tornatavi solo nello scorso dicembre, ella non conta d'altra parte nessuna relazione anche superficialissima con giovanotti che possano essere stati spinti a delinquere per una passione qualsiasi, involontariamente suscitata da lei.

La ragazza ci narra che le minacce contro il Causin incominciarono ad essere espresse dopo certe sue proteste per il subito furto di un fondino da bicicletta. La sera del 13 gennaio u. s., infatti, potevano essere le 19.30, il Causin prima di recarsi dalla fidanzata, s'era indugiato un istante nell'osteria Babbato per prendere un caffè. Avvedutosi nell'uscire che dalla bicicletta, lasciata fuor dell'uscio, era stato asportato il fanale, tornò sui suoi passi e chiese all'oste se avesse visto gli autori della sottrazione.

— No — rispose l'oste — però vidi poco fa presso la sua bicicletta due giovanetti e precisamente Emilio Trevisan di anni 18 e Vesco Giulio detto Finco di anni 17. Essi sono ora laggiù davanti all'osteria Stocco. Li vede?

Il Causin li vide, li raggiunse e chiese loro del fanale. I due si mostrarono sorpresi e anche offesi di sentirsi bersaglio di simile richiesta: si sbottonarono il cappotto per mostrare che nulla avevano nascosto, ma in quella furono avvicinati da due fratelli del Trevisan e precisamente da Mario di anni 21 e da Emilio di anni 17, i quali vivacemente protestarono contro il contegno del Causin. La disputa s'accese e fu abbastanza violenta, ma si limitò agli sfoghi verbali e per quel dì non ebbe a continuare.

Ma da quel giorno una canzonetta offensiva pel Causin incominciò a fiorire tra le labbra dei giovani di Vetrego e da quel dì incominciarono le minaccie contro il *foresto* che voleva prender si in moglie una fanciulla di un paese non suo.

Poche sere dopo Raimondo Causin si recò in casa della fidanzata col volto rigato di sangue. Per non spaventar la ragazza, disse di essere caduto a caso, ma in verità era stato assalito da un giovane sconosciuto e gettato a ruzzolare con la bicicletta lungo la proda di uno dei fossi che fiancheggiano la strada.

— E non ebbe mai a designare qualche nome come quello di uno dei suoi intimidatori?

— No. Non frequentava gli esercizi di Vetrego e non conosceva nessuno. Solo da tre mesi frequentava la mia casa, ma vi veniva solo di sera, nè mai ebbe ad incontrarsi con alcuno che non fosse mio stretto parente.

— Si mostrò preoccupato l'altra sera dopo aver udito il colpo di revolver nell'entrare nella sua casa?

— No. Era allegrissimo; disse che si trattava di una pistolettata rivolta da uno sconosciuto contro un cane, distribuì molte caramelle ai miei nipotini, poi scherzò con noi e quando lo pregammo di non rincasare ebbe a dirci: «Di che dovrei aver paura? Non faccio male a nessuno; se mi insultano lascio dire per evitare il peggio e sta certa che se avessero ad assalirmi saprei difendermi come si deve».

Alle 0.30 gli disse che all'indomani avrei dovuto alzarmi all'alba perchè mi aspettava il bucato. Egli scherzò di quella mia frase, che definì come un modo cortese di metterlo alla porta; poi mi baciò come il solito e se ne andò tranquillo.

Eugenia Tomaello e insieme i suoi congiunti affermano di non credere possibile che il Vesco o i Trevisan abbiano partecipato comunque all'assassinio.

— Conoscevate bene i Trevisan?

— Sì, anzi uno di essi e cioè Mario, era un tempo il fidanzato di mia sorella Emilia. Ma i suoi ostacolarono la relazione e il matrimonio andò a monte. Ora mia sorella è andata moglie a un altro e Mario Trevisan è promesso sposo ad una ragazza di qui. Nessun rancore è però rimasto nè da una parte nè dall'altra in seguito a quel fidanzamento interrotto.

I frazionisti di Vetrego che sono rimasti costernati in seguito alla notizia del truce misfatto, sono attualmente penosamente impressionati per i primi atti della polizia che approdarono all'arresto del Niero, del Vesco e dei Trevisan, giovani tutti appartenenti alle migliori famiglie del posto e stimati senza riserve.

Abbiamo interrogato il parroco di Vetrego don Raimondo Volpato il quale ci diede non solo le migliori informazioni possibili nei riguardi dei primi arrestati, ma ci assicurò che la sera del fatto Mario ed Emilio Trevisan sono rimasti, come quasi ogni sera, in canonica dalle 19.30 alle 22; prima per apparecchiarsi nel canto alle funzioni pasquali e poi per quattro giri di scopone.

Stima don Raimondo Volpato che lo spirito di campanilismo dei suoi parrocchiani non possa in nessun caso arrivare al punto di armare la mano di chicchessia contro la persona di un forestiero pel solo fatto che voglia far sua sposa una fanciulla della frazione. Il reverendo ci fa poi notare, a suffragio della sua opinione, che molte ragazze di Vetrego e fra le altre tutte le sorelle di Eugenia Tomaello, trovarono senza ostacoli marito oltre i confini del proprio paese.

Una volata fino a Borbiago ed eccoci nel giardinetto dell'Arciprete, don Francesco Speronello. Lo interroghiamo un pò in un salottino della sua bella casa canonicale, un pò nell'orto, un pò entro la chiesa che va parandosi a lutto per i funerali del povero Causin, il quale avrà le estreme onoranze, a quanto pare, domenica, e ciò perchè i suoi compagni di lavoro che tanto l'amavano, possano senza abbandonare il lavoro, raccogliersi tutti intorno alla sua bara e pregare per lui.

Borbiago antichissima pieve della Diocesi, va a buon diritto gloriosa di essere stata favorita dal cielo di una prodigiosa apparizione di Maria Vergine. Era il 24 marzo del 1101 quando una contadinella dodicenne, sorda e muta dalla nascita, passando presso la chiesa, vide sollevarsi in aria, sopra un rustico pozzo, la Madonna. Subito la fanciulla si sentì guarita e accostatasi alla pietosa sua risanatrice, udì chiara la voce di Lei che l'invitava a recarsi a suo nome nel vicino convento per annunciare che nel fondo di quel pozzo giaceva la Sua immagine, ch'Ella desiderava fosse di là estratta, trasportata alla chiesa parrocchiale e posta in venerazione ai fedeli, promettendosi degli abitanti e dei devoti speciale protettrice.

Felice la fanciulla corse dai Frati, l'emozione venne estratta dall'acqua e deposta nella cripta della chiesa Parocchiale. E' una pregevole statua di marmo dipinto, opera di antichissimo scalpello, rappresentante la Madre di Dio con Bambino Gesù sostenuto sul braccio sinistro.

La Madonnina, prodigatrice di gioie, ha tuttora fervoroso ed estesissimo culto e il 25 marzo di ogni anno è meta di numerosi pellegrinaggi.

Scendiamo nella cripta che Don Francesco Speronello ha ultimamente arricchito di suoi ornamenti illuminandola con corone di lampadine elettriche acquistate tra quelle che illuminarono architettonicamente la nostra Piazza di San Marco per festeggiare la ricostruzione del campanile crollato.

Quando usciamo dal tempio la nostra gentile guida ci parla del povero morto. Apparteneva ad una famiglia di lavoratori sobri, onesti e degni sotto tutti i rapporti della bella reputazione che godono. Raimondo Causin il solo di tutti i cugini, celibe ancora, non pensava che al lavoro e alla realizzazione del suo sogno d'amore.

Grande e grosso egli non faceva mai pompa della sua gagliardia, ma godeva della sua sana giovinezza e del suo carattere eternamente lieto. Il suo solo divertimento era quello di cantare: cantava in casa, cantava per strada, cantava durante il lavoro, e poichè cantava bene riceveva spesso inviti da parte di mici che lo volevano ospite per godersi la sua bella voce.

— Aveva relazioni con donne in paese?

— Nessuna.

— S'occupava di politica?

— Non s'è mai occupato.

Don Speronello afferma che lo spirito di campanilismo è assai sentito anche tra i suoi parrocchiani, e sa esser spiccato anche fra quelli di Vetrego, ma non crede che esso possa giungere ormai al punto di provocare un reato.

Di parere un pò diverso sembra invece sia Giulio Causin, che ricontriamo a Mira presso il cimitero dove giace il corpo del suo povero cugino in attesa di esser sottoposto all'autopsia. Egli pure fu fidanzato ad una ragazza di Vetrego ed egli pure venne fatto segno a minacce e aggredito una volta da una ventina di frazionisti. Sospese allora per qualche tempo le visite alla fidanzata, ma poi venne la guerra, tutti i giovani partirono ed egli approfittando di un periodo di licenza, sposò la fanciulla di Vetrego e la recò a Borbiago.

Narra il Causin che non è forestiero frequentatore di Vetrego che non sia seguito al suo passaggio da una particolare canzonetta di dileggio e che la frazione va celebre vita e senso per la fecondità e la estemporaneità dei suoi poeti.

Entro il Camposanto sono i parenti del povero Raimondo Causin. Ne hanno vegliata la salma ed ora aspettano l'esito dell'autopsia per ricomporre definitivamente de spoglie del loro caro nella cassa d'abete che verrà poi custodita in un cofano di larice ornato di borchie dorate.

Alle ore 16 sono presso la cella mortuaria il Giudice cav. Calligaris, il perito anatomico prof. Fabris direttore il Gabinetto Anatomico Patologico dell'ospedale di Venezia coi suoi assistenti e qualche carabiniere.

Prima che l'inizi la triste operazione Guerrino Causin vuole rivedere ancora una volta il viso del fratello. Sorretto dai suoi cugini egli s'avvicina alla bara e abbandonandosi a uno sfogo di pianto disperato si curva entro la cassa e bacia la fronte del suo povero perduto. Poi è colto da una crisi di lagrime sì violente che deve esser strappato a forza dalla cella e dal recento. I cugini suoi che l'attorniano non sanno confortarlo che unendo le loro lagrime alle sue. La scena è di una tragicità straziante.

Il cimitero viene tosto sgombrato e il perito inizia la sua opera alle 16.30. Quando cala la sera l'operazione viene interrotta un istante e ripresa tosto al chiarore delle torce. Vengono a tratti dal di là della muricciola le parole confuse e incomprensibili del dissetore che detta il suo verbale, di qua il silenzio è rotto dai singhiozzi.

L'autopsia, laboriosissima, è terminata dopo le ore 20 e il Perito s'è riservato di pronunciarsi sulle sue ultime deduzioni.

Le indagini delle autorità giudiziarie continuano attivissime e ci auguriamo che possano ben presto rintracciare le vie della luce. Certo attorno al delitto regna fino adesso il buio pesto.

Il suicidio che gli assassini volevano senza dubbio simulare va escluso in modo assoluto contro l'opinione di chi crede che il Causin dopo essersi ferito con la rivoltella e sparatosi senza trovar la morte l'ultima cartuccia si sia trascinato fino a ltreno per ricevere il colpo di grazia.

A tutti gli elementi di fatto che s'oppongono a tale versione si aggiungono due circostanze precise che escludono in modo assoluto il suicidio. Prima di tutto non si è rinvenuto il revolver e poi Guerrino Causin fratello del morto si avvide che il fazzoletto che otturava la bocca dell'assassinato non apparteneva alla vittima.

Acertato dunque che si tratta di delitto, quali sono i moventi che lo provocarono? non la gelosia, come sopra si è visto, e non la passione amorosa fattasi impeto e follia nel cervello di un amante respinto e assecondato fino alle sue estreme e più tragiche conseguenze dalla complicità di un gruppo di delinquenti.

E che resta allora? La disputa vivace per un fanalino rubato e gli sfoghi di un senso di malinteso orgoglio di paese?

Non è sproporzionata la causa all'effetto? Si può in coscienza trovare un rapporto, se non un equilibrio, tra il movento e il delitto?

Ora, a nostro avviso, due sole ipotesi possono reggersi ancora. Prima, quella già da noi prospettata, che un atto cioè di teppistica intimidazione, organizzata contro il Causin dai suoi nemici sia trasceso al di là delle intenzioni dei provocatori ed abbia dato origine, in un luogo non precisato ancora, ad una colluttazione nella quale il Causin avrebbe trovato la morte. Davanti all'orrore dell'atto compiuto, gli assassini sarebbero corsi disperatamente ai ripari e avrebbero posto dei bozzoli di rivoltella nelle tasche del morto dopo avere distrutto quanto era nel suo portafogli, per far credere che il Causin in procinto di gettarsi sotto il treno avesse voluto liberarsi d'ogni ricordo e d'ogni atto del suo amore.

Seconda impotesi: che siano nell'ombra di tutta codesta terribile vicenda, un elemento, un lievito, una spinta non conosciuti ancora, e sia lontana da tutte le possibilità prospettate la scintilla che potrà un giorno accendere la luce dileguatrice di sì fosco mistero.

Le sezioni elettorali a Venezia e nelle frazioni

Il Podestà ha pubblicato il manifesto per le elezioni plebiscitarie di domenica 24 corrente. Eccone il testo:

«Il Podestà, visto il decreto del «21 Gennaio 1929 n. 18, col quale «è stato convocato il Collegio Unico Nazionale per domenica 24 marzo 1929, rende noto che i luoghi «di riunione degli Uffici Elettorali «per procedere alla votazione per «l'approvazione della lista dei Deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, sono «i seguenti:

S. Marco

Sezione n. 1 - dall'anagrafico n. 1 a ln. 1014 (compreso S. Giorgio): Scuole Elem. Femm. S. Maurizio (ingresso dal n. 2667 a).

Sezione 2 - Dal n. 1015 al n. 1997: Scuola Elem. Femm. S. Maurizio (ingresso dal n. 2668).

Sezione 3 - Dal n. 1998 al n. 2876: Liceo Msicale Pal. Pisani (ingr. dal sottoportico Pisani, n. 2811).

Sezione 4 - Dal n. 2877 al n. 3270: Scuola Elem. S. Samuele (ingresso dalla fondamenta, n. 3042).

Sezione 5 - Dal n. 3271 al n. 3814: Scuola Elem. S. Samuele (ingresso dalla corte Duca Sforza, n. 3044).

Sezione 6 - Dal n. 3815 al n. 4683: Congregazione di Carità, S. Luca, 4299.

Sezione 7 - Dal n. 4684 al n. 5562: Ufficio Giudici Conciliatori, Calle Loredan.

S. Polo

Sezione 8 - Dal n. 1 al n. 1000: Corte d'Ass'se.

Sezione 9 - Dal n. 1001 al n. n. 1526: Tribunale Penale.

Sezione 10 - Dal n. 1527 al n. 1054: Scuola Complementare Livio Sanudo, S. Stin.

Sezione 11 - Dal n. 1055 al n. 2453: Scuola Complementare Livio Sanudo, S. Stin.

Sezione 12 - Dal n. 2454 al n. 2978: Scuola Elem. Palazzo Donà, S. Stin.

Sezione 13 - Dal n. 2979 al n. 3144: Scuola Elem. Palazzo Donà, S. Stin.

Castello

Sezione 14 - Isola di S. Elena (compreso Isola Certosa): R. Istit. Nautico S. Venier, Rio terrà S. Giuseppe, n. 787 b.

Sezione 15 - Dal n. 1 al n. 343: Giard. d'Infanzia «Principe di Napoli» (ingr. dal ponte di legno Fond. S. Giuseppe).

Sezione 16 - Dal n. 344 al n. 658: Giard. d'Infaizia «Principe di Napoli» (ingr. dal ponte di legno Fond. S. Giuseppe).

Sezione 17 - Dal n. 659 al n. 1035: (compreso baracche S. Giuseppe): Scuola Elem. «E. De Amicis» (ingr. dal campo di S. Giuseppe.

Sezione 18 - Dal n. 1036 al n. 1384: Scuole Elem. «G. Gozzi» (ingr. Via Garibaldi).

Sezione 19 - Dal n. 1385 al n. 1870: Scuola Elem. «G. Gozzi» (ingr. Calle S. Francesco di Paola, 1925).

Sezione 21 - Dal n. 2281 al n. 2685: Scuola Elem. «G. Gozzi» (ingr. dalla Fondamenta della Tana).

Sezione 22 - Dal n. 2686 al n. 2956 (compreso Casermette): Scuola Elementare S. Provolo.

Sezione 23 - Dal n. 2957 al n. 3320: Scuola Elem. S. Provolo.

Sezione 24 - Dal n. 3321 al n. 3957: Scuola Professionale «V. Corner», S. Provolo.

Sezione 25 - Dal n. 3958 al n. 4725 (compreso S. Servolo, S. Clemente, Isola della Grazia, Lazzaretto, Sacca Sessola): Scuola Profess. «V. Corner», S. Provolo.

Sezione 26 - Dal n. 4726 al n. 5255: Istit. Tecnico «Paolo Sarpi» (ingresso dalla Calle Cappello).

Sezione 27 - Dal n. 5256 al n. 5800: Istit. Tecnico «Paolo Sarpi» (ingresso dalla Calle Cappello).

Sezione 28 - Dal n. 5801 al n. 6266: Consiglio di Leva, S. Lio, Corte enier.

Sezione 29 - Dal n. 6267 al n. 6828: Scuola Complem. «R. Carriera», Ss. Giovanni e Paolo, Fondam. Dandolo n. 6867.

Dorsoduro

Sezione n. 30 - Dall'anagrafico n. 1 a ln. 652: Scuola Elem. «R. Michiel», S. Trovaso.

Sezione 31 - Dal n. 653 al n. 1204 (compreso Nave Scilla): Scuola Elem. «R. Michiel», S. Trovaso.

Sezione 31 - Dal n. 1295 al n. 1928 (compreso Magazzini Generali): R. Liceo «Marco Polo», S. Trovaso.

Sezione 33 - Dal n. 1828 al n. 2174: Scuola Elem. «alle Terese», S. Marta.

Sezione 34 - Dal n. 2175 al n. 5229: Scuola Elem. «alle Terese», S. Marta.

Sezione 35 - Dal n. 2530 al n. 2926: Scuola Elem., Palazzo Ariani, S. Raffaele.

Sezione 36 - Dal n. 2927 al n. 3457: Istit. Sup. di Scienze Economiche e Commerciali, Ca' Foscari.

Sezione 37 - Dal n. 3458 al n. 3964: Istit. Sup. di Scienze Economiche e Commerciali, Ca' Foscari.

Cannaregio

Sezione N. 38 - Dall'anagrafico n. 1 al n. 459: R. Ist. Magistrale, S. Geremia.

Sezione 39 - Dal n. 460 al n. 997: R. Istit. Magistrale, S. Geremia.

Sezione 40 - Dal n. 998 al n. 1418: Scuola Elem. S. Geremia (ingr. dalla calle del Forno, n. 1106).

Sezione 41 - Dal n. 1419 al n. 1824: Scuola Elem. Femm. S. Giroiamo (ingr. dal n. 3022A).

Sezione 42 - Dal n. 1825 al n. 2372: Scuola Elem. Palazzo Diedo, S. Fosca (ingr. dalla fondamenta).

Sezione 43 - Dal n. 2383 al n. 2703: Scuola Elem. Pal. Diedo, S. Fosca (ingr. calle Diedo).

Sezione 44 - Dal n. 2704 al n. 3027: Scuola Elem. Maschile S. Girolamo (ingr. dal N. 3022B).

Sezione 45 - Dal n. 3028 al n. 3365: Scuola Elem. Maschile S. Girolamo (ingr. dal n. 3022B).

Sezione 46 - Dal n. 3366 al n. 3771: Scuola Complem. «S. Caboto» S. Felice.

Sezione 47 - Dal n. 3772 al n. 4323: R. Liceo «Marco Foscarini» S. Caterina (ingr. dalla fondamenta)

Sezione 48 - Dal n. 4324 al n. 4748 (compreso Isola di S. Michele): R. Liceo «Marco Foscarini» S. Caterina (ingr. dalla Calle Lunga).

Sezione 49 - Dal n. 4749 al n. 5118: Scuola Elem. Palazzo Jagher, Ss. Apostoli.

Sezione 50 - Dal n. 5119 al n. 5508: Scuola Elem. Palazzo Jagher Ss. Apostoli.

Sezione 51 - Dal n. 5509 al n. 6040: Scuola Elem. «G. Gallina» (ingr. dalla Calle Gallina n. 6172).

Sezione 52 - Dal n. 6041 al n. 6426: Scuola Elem. «G. Gallina» (ingr. dalla Calle della Testa, 6175).

S. Croce e Giudecca

Sezione 53 - Dall'anagrafico n. 1 al n. 423: Scuola Elem. «A. Poerio», Pal. ex Papadopoli, Tolentini.

Sezione 54 - Dal n. 424 al n. 803: Scuola Elem. «A. Poerio» Pal. ex Papadopoli, Tolentini.

Sezione 55 - Dal n. 804 al n. 1200: Scuola Elem. S. Giacomo, Pal. Priuli

Sezione 56 - Dal n. 1101 al n. 1584 Scuola Elem. S. Giacomo, Pal. Priuli

Sezione 57 - Dal n. 1585 al n. 1948: Scuola Elem. «A. Manzoni» S. Giacomo, Calle del Megio.

Sezione 58 - Dal n. 1949 al n. 2350: Scuole Elem. «A. Manuzio» S. Stae, Palazzo Carminati.

Sezione 59 - Dal n. 1 al n. 549. (compreso baracche): Scuola Elem. Giudecca.

Sezione 60 - Dal n. 550 al n. 962 (compreso Magazzino Sfrattati) e senza numero: Scuola Elementare Giudecca.

Lido

Sezione N. 61 - comprendente: Via Tiro, C. Zeno, Gran Viale o Viale Vittorio Emanuele, P. Erizzo, S. Nicolò, Zara, Parenzo, J. Diedo, Francesco Duodo, Fra Mauro, Michele Foscarini, Cipro, Scutari, Negroponte, Smirne, Aquileia, Ascalona, Orsera, Aldo Manuzio, Chio, Perasto, Vettor Pisani, Nicosia, Riviera e lungo mare S. Nicolò, Jacopo De Barbari, Favorita, Marco Polo, Spadaco, Istria, Famagosta, Rodi, Pietro Bembo, Corfù: Ufficio Comunale S. Maria Elisabetta di Lido.

Sezione N. 62 - comprendente: Strada Quattro Fontane, Navarini, Gallipoli, Lorenzo Marcello, M. Bragadin, Via Malamocco sino al n. 86, Lepanto, Contarini, S. Giovanni d'Acri, J. Nani, Memmo, J. De Cavalli, Enrico Dandolo, Doge Domenico Michiel, Orso Partecipazio, Dardanelli, Mocenigo, Loredan, Orseolo Secondo, Angelo Partecipazio, Dalmazia, Angelo Emo, Piazza Fiume, Vitale Falier, Sebastiano Caboto, Marco Foscarini: Scuola Elementare S. Maria Elisabetta di Lido.

Sezione N. 63 - comprendente: Via Malamocco dal N. 87, Riva di Corinto, Lungomare Malamocco, M. Sabellico, Paolo Paruta, Ca' Bianca, Piazza Traù, Algarotti, M. Sanudo, Zante, Sebenico, Grimani, Andrea Gritti, Pietro Garzoni, Sansovino, A. Morosini, Pirano, Domenico Selva, Modone e Corone, Salvore, Nicolò Tron, A. Da Canal, Elio Vallaresso, Città Giardino: Orfanotrofio «La Fontaine» Via Malamocco prossimità Quattro Fontane.

Malamocco, Marghera

Sezione N. 64 - Malamocco, Terre Perse, Alberoni: Pal. Pretorio di Malamocco.

Sezione N. 65 - comprendente: Via Fincati, Antonini, Opera Cardinal Ferrari, Torniello, Cardani, Bellinato, Giovanni Batt. Morosini, Cavazzi, Domenico Fabbris, G. Bernardi, Ulloa, Case Ente Autonomo, G. Durando, Ugo Bassi, B. Canal, Francesconi, Provinciale, Circonvallazione, Delle Industrie, Quartiere Volpi, Case del Porto, Acquedotto Comunale, C. Mezzacapo, B. Malfatti, Giustizia, Fortunato Calvi, Paolucci, G. Pepe, Rizzardi, Zambeccari, G. Mattei, Grondoni, Leona Serena, E. Cosenz, Rossarol, G. Rovere, T. Manin, Sirtori, De Longaro, Zambelli, Viale 27 Ottobre, Leone Graziani: Scuole Elem. di Marghera.

Sezione N. 66 - Fusina, Malcontenta, Rana: Scuole Elem. di Malcontenta.

Pellestrina, Burano e Murano

Sezione N. 67 - Pellestrina: Scuole Elem. di Pellestrina.

Sezione N. 68 - S. Pietro in Volta: Scuole Elem. di S. Pietro in Volta.

Sezione N. 69 - S. Martino sinistra e destra: Scuole Elem. di Via Vigna.

Sezione N. 70 - comprendente: S. Mauro, Terranova, Mazzorbo, Torcello, Giudecca, S. Cristina, Piazza Umberto I, Montiron, S. Vito, S. Giacomo Palndo, Valle Dogado, S. Francesco del Deserto: Scuole Elem. di Via Vigna.

Sezione N. 71 - Treporti, Portosecco, Isola della Chiesa, Saccagnana, Pordelio: Scuole Elem. di Treporti.

Sezione N. 72 - Lio Piccolo, Cavallino, Falconera, Mesole: Scuole Elem. di Cavallino.

Sezione N. 73 - S. Donato: Ufficio Comunale Fondam. Giustinian.

Sezione N. 74 - S. Pietro: Scuole Elem. Ugo Foscolo Fondamenta Colleoni.

Sezione N. 75 - S. Erasmo: Scuole Elem. Sant'Erasmo.

Mestre

Sezione N. 76 - comprendente: S. Girolamo, Palazzo Manin, S. Rocco, Calle di Mezzo, Giordano Bruno, Castelvecchio, Torre Orologio, Piazza Matter, Corte Bettini, Piazza Umberto I, Casa Canonica, Pescheria, Calle del Sal, Via Vivit, Gino Allegri, Rosa, Campiello De Re, Ponte Campana, Macello, Calle Legrenzi, Calle del Gambaro, Battisti, Piazza Battisti, Vittorio Emanuele, Ospedale, Nazario Sauro, 20 Settembre, Teatro Vecchio, Paolo Sarpi, A. Costa, Mestre senza indicazione: Scuole Elem. «E. De Amicis» (entrata sinistra).

Sezione N. 77 - comprendente: Via Marghera, Via S. Giuliano, Bissa, Piazza 27 Ottobre, Via 22 Marzo, Pepe, Mestrina, Verdi: Scuole Elem. «E. De Amicis» (entrata destra).

Sezione N. 78 - comprendente: Via Spalti, Villa Elena, Carpenedo, Terraglio da 1 a 6, Assegiano, 4 Cantoni, Via Belfredo, Bandiera e Moro, Calle della Testa, Caneve, Bissuola, Ca' d'Oro, Gobbi, Caverniaghi, Gaggian, Giardino, Castellana, Colombo, Garibaldi dal n. 1 al 75 e dal 2 al 18: Scuola d'Arte Via Spalti n. 3.

Sezione N. 79: Via Dante, Case Ferrovieri, Via Cattapan: Scuola Compl. Pareggiata Cesare Battisti (ingresso Via Dante).

Sezione N. 80 - comprendente: Altobello, Via Cappuccina, Fedeli, Bandiera, Forni, Cavallotti, Via Stazione, Stazione, Interno Stazione, Ca' Marcello, Olivi, Carducci, Poerio, Pistor, Ronchi, Ca' Gazzato, Fornaci, Foro Boario, Mazzini: Scuole Elem. Maschili «C. Battisti» Via Cappuccina Aula piano terra.

Sezione N. 81 - comprendente: Via Piave, Montenero, Circonvallazione, Giustizia, Scalo, Duca d'Aosta, Montesanto, Buccari, Premuda, Monte Grappa, Fiume, Montello, Vittorio Veneto, Gorizia, Sernaglia, Piraghetto, Sabbioni, Miranese: Asilo Vittoria, Via Piave.

Sezione N. 82 - comprendente: Rielta, Ca' Rossa, Campo Sportivo, Via Manzoni, Via Caserme, Via Rigo, Via Poetica, Viale Garibaldi, Rotonda, Cavallino, Cimitero, Carpenedo, Rizzo, Bosco, Prà Secco, Garibaldi dal N. 77 in poi e dal 20 in poi, ed i senza numero: Scuola Elem. di Carpenedo (lato sinistro).

Sezione N. 83 - comprendente: Pezzana, Trezzo, S. Donà, Frascada, Pasqualigo, Vallon, Zais, Forte Carpenedo, Goldoni, Parlaro, Villa Ceresa, Via Ceresa, Via Nuova: Scuola Elem. di Carpenedo (lato destro).

Sezione N. 84: Brendole, Gazzara Alta e Bassa, Parlan: Scuola Elem. di Brendole.

Sezione N. 85 - comprendente: Marocco, Sagredo, Gatta, Favorita, Terraglio dal N. 7 in poi fino a Marocco e Terraglietto: Scuola Elem. di Marocco.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Durante il mese di Febbraio ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti offerte:

Istituzione	L.
Alla Congregazione di Carità pro Indigenti (di cui L. 92.360 già versate)	L. 92.910.—
Pro fondo O. Soppelsa	15.590.—
Casa Israelit. di Ric.	3.560.—
Nave-Asilo Scilla	3.085.—
Conf. Femm. S. Vincenzo de Paoli	2.340.—
Soc. Venez. contro la Tubercolosi	2.310.—
O. N. Balilla	2.140.—
Asilo Infantile di Murano	1.515.—
Osp. Marino Veneto	1.510.—
Infanzia Abbandonata	1.105.—
Fraterna Israel. M. e Pietà	960.—
Asilo Senza Tetto Luzzatto	780.—
Conferenze Maschili S. Vincenzo de Paoli	735.—
Cucine Economiche	670.—
Istituto Solesin	635.—
Colonia Alpina San Marco	625.—
Istituto Ciliota	580.—
Fraterna Gen. Israel.	580.—
Collegio Orf. Sanitari Perugia	497.—
Apparecchio radiografico Dispensario Antituber. S. Barnaba	420.—
Orf. La Fontaine	400.—
Cucine Econom. poveri S. Marcuola	380.—
Ass. Naz. Mutilati di Guerra	350.—
Unione Sinite Parvolus	325.—
Istituto Canal Pianto	295.—
Istituto Coletti	200.—
Tubercol. di Guerra	235.—
Ass. Civ. Relig. Orfani di Guerra —	210.—
Patronato Pio IX	200.—
Fed. Prov. Prot. Maternità ed Infanzia	200.—
Dante Alighieri	205.—
Chierici Seminario Patriarcale	200.—
Istituto Cavanis	175.—
Padiglione Marinoni	170.—
Pane Quotidiano	150.—
Casa Fam. Giudecca	130.—
Cucine Econom. Lido	100.—
Ospedale Umberto I.	100.—
Aiuto Materno	100.—
Comitato di Patronato per la Prot. della Maternità ed Inf.	100.—
Istituto Canal Servi	100.—
Asilo Frova di Treviso	100.—
Parroco San Michele Tagliamento per i poveri	100.—
Unione Povero	100.—
Milite Italico	100.—
Ass. Madri e Vedove di Guerra	100.—
Tempio Votivo Lido	90.—
Istituto P.ssa Mafalda	57.—
Aiuto Povero	50.—
Scuole Israelite	50.—
Ospedale Saccasessola	50.—
Parroco S. Stefano per i poveri	50.—
Parroco Carpenedo per i poveri	50.—
Cappella del Rosario	45.—
Ciechi di Guerra	40.—
Patronato S. Trovaso	25.—
Istituto Artigianelli	25.—
Colonia Alpina Zoldo Alto	25.—
Labor. Missionari S. M. Formosa	20.—
Totale	L. 138.039.—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 c. m., dopo di che saranno inviate agli Enti interessati detratte le spese postali.

Cronaca varia

Caduta in casa. — Il piccolo Ruggero Montini di Luigi d'anni 5 abitante a S. Croce 1319 mentre giuocava in casa sua, cadeva in malo modo sbattendo la fronte per terra e producendosi una ferita da taglio che allo spedale, dove venne accompagnato dalla mamma sua, venne giudicata guaribile in dieci giorni.

Giuocando con i coetanei. — Mentre in campo Sant'Angelo il bimbo di cinque anni Giorgio Garizzo di Giovanni abitante in quei pressi all'anagrafico 3403 giuocava con alcuni coetanei, cadde ferendosi alla fronte per cui venne accompagnato dai familiari all'Ospedale civile dove fu medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Ferito sul lavoro. — Lavorando all'officina del Cellina, a San Luca, l'operaio Orfeo Rigamonte d'anni 19 abitante a Santa Croce N. 627 si produceva una ferita da taglio alla mano destra. Ricorse per la medicazione all'Ospedale civile dove venne giudicato guaribile in otto giorni circa.

Cronaca di Chioggia

Per le vittime del "Monte Grappa"

Ieri mattina alle ore 10 nella basilica di San Giacomo Apostolo, gremita di popolo, per iniziativa dei marittimi di Chioggia, ebbero luogo solenni esequie in suffragio delle tre vittime del trabaccolo «Montegrappa» investito dal piroscafo «Helouan» del Lloyd Triestino.

Intervennero tutte le autorità civili e militari, sindacati, mutilati, combattenti, milizia volontaria fascista, avanguardisti, scolaresche.

Attorno al tumulo, posto nel centro del tempio, e circondato di corone di fiori e numerose torcie, fecero scorta d'onore i gagliardetti dei sindacati.

Alla mesta cerimonia presenziarono mons. Vescovo Domenico Mezzadri ed i due superstiti del naufragio. Celebrò la messa, mons. Pericle Penzo, parroco della basilica.

Terminato il funebre rito, tra la più viva commozione degli astanti l'armatore Gaetano Bullo pronunciò sentite parole di cordoglio pei poveri scomparsi.

Pei danneggiati dal freddo

In soccorso dei poveri danneggiati dal freddo versarono L. 1000 i signori cav. Carlo Ravagnan di Roma e Michele Ravagnan di Milano; L. 25 il sig. Busetto Enrico in memoria del fratello Valentino.

Beneficenza

Il sig. avv. Piero Scarpa, in memoria della signora Lina Liva Giuriati ha versato L. 50 a beneficio dell'opera pia «Istituti Elemosinieri».

Gazzetta Bellunese

Il discorso di S. E. il Prefetto per la preparazione elettorale

Alle ore 3.30 di domani S. E. il Prefetto al Sociale pronuncierà il discorso preparatorio per le elezioni del 24 marzo.

Alla cerimonia interverranno le autorità politiche, civili, militari e religiose della provincia, nonchè le organizzazioni fasciste del capoluogo.

In una sala della Prefettura si è riunita una commissione di esponenti locali, allo scopo di preparare il programma della cerimonia, la quale riuscirà imponente.

Tutti gli appartenenti alle varie organizzazioni, che intendessero intervenire, dovranno presentarsi alla Federazione fascista per il ritiro del biglietto d'ingresso.

L'insediamento del Direttorio Federale

Domani, alle ore 10.30 nel salone del palazzo della Provincia, avrà luogo l'insediamento del nuovo Direttorio federale del P. N. F.

Alla cerimonia sono invitati gli Ispettori di zona, i Segretari politici, i Podestà, i Dirigenti delle varie organizzazioni fasciste della provincia.

Echi della nomina del Segretario Federale

Abbiamo ieri riportato inoltre ai più importanti telegrammi di felicitazione giunti a nuovo Segretario del Fascio Provinciale, avv. Dino Gusatti Bensembiante, altri telegrammi ancora sono giunti allo stesso l'altra sera ed anche ieri.

Intanto il Segretario federale ha inviati telegrammi a S. E. Mussolini, a S. E. Turati, on. Starace, S. E. Giuriati, S. E. Balbo, dott. Alberto Garelli, S. E. Teruzzi, a S. E. il Prefetto comm. Vigiarolo, sig. Fumei (Agordo) e sig. Olga Mezzoni Zannini (Roma), ecc.

Balbo e Teruzzi a Bonsembiante All'on. Ricci

S. E. Italo Balbo ha così risposto al telegramma di saluto dell'avv. Dino Gusatti Bonsembiante:

«Le ricambio con molti buoni auguri il cortese graditissimo saluto alalà Balbo».

E S. E. Teruzzi ha pure così risposto:

«Ringrazio per graditissimo saluto che ricambio cordialmente Teruzzi».

Tra i numerosi altri telegrammi giunti citiamo: Cav. Silvetti per Commissione Reale, fratelli Buzzatti, Scopel di Seren, Podestà Agordo, Facciotto, dott. Zancanaro, Dopolavoro Agordo, fascio San Tommaso, Comune Forno Zoldo, Ispettore della V. Zona, Podestà di Eonzaso, Podestà di Feltre, Opera Balilla Mel, Fascio di Falcade, Direttorio goliardi fascisti, dott. Margola, Insegnanti fascisti, fascio Auronzo podestà di Zoldo Alto, Console della Legione.

L'avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha inviato anche un telegramma all'on. Renato Ricci Presidente dell'O. N. B. Eccone il testo:

«Designato dalla fiducia delle gerarchie a reggere fascismo bellunese promettole costante interessamento opera Balilla riserva inesauribile dell'Italia di domani».

Varie di cronaca

Ieri mattina abbiamo avuto in città un grado sotto zero e nel pomeriggio il termometro è salito a dodici.

Questa sera alle ventuna, nell'aula maggiore del R. Liceo Tiziano, l'avv. prof. Filippo Caranazza terrà una conferenza pro Centro di cultura e propaganda corporativa sul tema: «Edonismo, equilibrio economico, economia corporativa».

— Al civico Ospedale è stata trasportata d'urgenza la giovane ricamatrice Namari Maria di Alfonso di anni 18, della vicina frazione di Bolzano, che aveva ingoiata una forte porzione di fernet, scambiatò per marsala. Dopo le cure del caso venne posta fuori di pericolo.

— I carabinieri della nostra stazione hanno arrestato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio la ventiquattrenne Casanova Erminia di Giovanni da Cesio Maggiore. Il foglio le era stato rilasciato dalla Questura di Trento e la ragazza, anzichè recarsi a casa, giunse nella nostra città.

Pro Maternità ed Infanzia

Abbiamo letto attentamente, con molto piacere, il resoconto morale e finanziario dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia, dato alle stampe, resoconto approvato dal Consiglio direttivo, compilato con cure, amore dal Presidente comm. Bortolo De Col Tana.

Detto dell'attività di questa Federazione e come sia stata diretta lo scorso anno, all'intento di sistemare e perfezionare i vari servizi dell'Opera Nazionale, i quali abbozzati ed iniziati durante il primo anno di funzionamento, raggiunsero nel Bellunese gli alti e nobili scopi sociali, la relazione dice del funzionamento dei vari servizi assistenziali, delle elargizioni di Enti e privati e delle iniziative per la raccolta di fondi, dell'impianto di nuove istituzioni di assistenza e per le iscrizioni dei soci. La relazione reca le elargizioni per sovvenzioni di carattere continuativo, della assistenza alla maternità bisognosa, assistenza all'infanzia, eccetera, e assistenza agli illegittimi, della profilassi antitubercolare, attività assistenziale dei Comitati di Patronato, azione proteiforme dei Comitati ed il riassunto delle entrate e delle spese, con un avanzo d'amministrazione in lire 9.404 e sessanta centesimi.

Così chiude la relazione:

«Apparisce evidente che superate le inevitabili incertezze di un primo anno di funzionamento, la Federazione ed i Comitati Comunali del Patronato, nel secondo anno di esistenza, hanno esercitato un'azione più intensa e più illuminata nell'applicazione delle provvide leggi sulla Maternità e sull'Infanzia, e non vi ha dubbio che, animati da un sempre maggior fervore di bene, incoraggiati dall'esempio e dall'aiuto che viene dall'alto, l'opera loro andrà sempre meglio perfezionandosi fino a raggiungere la meta prefissa, che costituirà per l'Italia Fascista una delle ultime tappe verso i suoi alti destini.»

Abbiamo poi una nota del prof. Cav. Carlo Cosmi, R. Ispettore scolastico, il quale plaude all'accurata relazione del benemerito Presidente, che ha svolto nel decorso anno con energia e competenza un'opera veramente meravigliosa.

Il Cav. Prof. Cosmi, inoltre, si compiace che dalla lettura della relazione sia risultato come anche nei Comitati comun. l'azione sociale si svolga con vivo interessamento, attività ed energia e propone un voto di plauso per l'attività dimostrata dal sig. Antonio Cason, solerte, attivo e diligente segretario della Federazione.

Cronaca di Feltre

CONFERENZE AL DOPOLAV.

Ieri sera al palazzo scolastico presenza di un pubblico numeroso ebbe inizio l'annuale ciclo di conferenze con due applauditi discorsi del cav. Servi e del cav. Pini.

PRO INFANZIA ABBANDONATA

La famiglia Munari ha elargito L. .100 nel triste quarto anniversario della morte della sua adorata rag. Lucina.

IL SEGRETARIO FEDERALE

La nomina dell'avv. Dino Gusatti Bonsembiante a segretario Federale è stata appresa da tutta la cittadinanza con vivo piacere. Per lo alto posto di comando designazione migliore non poteva esser fatta e con tutti i feltrini ce ne rallegriamo.

Cronache vicentine

IL PREFETTO PARLERA' DOMENICA

Anche nella nostra città la campagna per il plebiscito, secondo una disposizione generale, incomincerà con un discorso del Prefetto S. E. il gr. uff. dr. Ernesto Reale parlerà sulle opere del Regime nella mattinata di domenica, alle ore 11, al Teatro Verdi dove si raccoglieranno le principali autorità cittadine e le gerarchie politiche e sindacali della provincia con la cittadinanza.

Cronaca di Schio

PER L'ADUNATA DEGLI EX ALPINI A ROMA

Nei giorni 6-7 e 8 Aprile p. v. avrà luogo la grande adunata nazionale degli scarponi a Roma. Tutti gli ex alpini — vecchi o giovani — ex combattenti o no — dovranno parteciparvi. Ogni maggiore facilitazione è stata predisposta dalla Sede Centrale perchè la spesa sia accettabile a tutti. Ciascun partecipante infatti, dopo essersi messo in regola con la quota di iscrizione per l'anno corrente alla Associazione, versando Lire 25 entrerà in possesso della Tessera-convegno, che dà diritto: I. al viaggio gratuito da Verona a Roma su treni speciali;

2. — Alla riduzione ferroviaria del 70 per cento da Schio a Verona.

3. — Alla riduzione ferroviaria del 70 per cento da Schio a Roma per quegli alpini che preferiscono servirsi dei treni ordinari in luogo di quelli speciali gratuiti messi a disposizione dall'Associazione.

4. — All'alloggio gratuito che sarà predisposto dall'Associazione nelle Caserme di Roma. In termini scarponi ciò vuol dire abbondante paglia a terra e due ricche coperte di lana in pieno Aprile.

5. — A speciali prezzi ridotti per i pasti.

6. — Ad agevolazioni per il pernottamento a prezzo ridotto per quelli che non raggiungeranno Roma con i treni speciali;

7. — Alla grande medaglia di pronzo, ricordo della storica adunata, eseguita dallo Scultore Leonardo Bistolfi.

8. — Ad una copia del Libro Illustrato con la Guida di Roma; edito dall'Associazione Alpini.

9. — Ad una serie di eleganti cartoline illustrate Alpino romano.

10. — Ad una copia del numero speciale de «L'Alpino».

11. — E ci sembra che basti..... per le sole 25 lirette. Sono ammessi a far parte dell'Associazione Nazionale Alpini anche gli Artiglieri da Montagna.

Per schiarimenti e adesioni rivolgersi al Segretario dela Sezione Signor Caicchiolo (presso la Banca Popolare) nei giorni feriali, e presa la Sede della Sezione — Caffè Roma — nelle ore antimeridiane della domenica. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 17 corr. alle ore 12 perchè nel pomeriggio di detto giorni — alle ore 14 — con l'intervento della fanfara — saranno eseguite le prove generali di canti con qualche..... gargarismo — in località che sarà stabilita.

SCUOLA FASCISTA DI COLTURA

Abbiamo il piacere di pubblicare che domani 15 corr. alla solita ora la prof. Gemma Zambler Mantella terrà una conferenza sul recente suo viaggio «Alla Baia del Re» illustrata da 100 proiezioni luminose.

Cronaca di Portogruaro

«ARTE E PATRIA»

Su questo tema, vasto ed attrentissimo, parlerà domani a sera lo egregio concittadino Capitano Enrico Cappellina.

Questo portogruarese fa veramente onore alla sua piccola Patria nell'Esercito come nella letteratura, In quest'ultima poi egli va mietendo meritati allori pur nello sforzo continuo di perfezionarsi e di superarsi. I suoi due romanzi «Un canto nella notte» e «La sempiterna lotta» hanno trovato una critica favorevole e nel pubblico di lettori un vero successo. La cittadinanza portogruarese intervenendo numerosa ad ascoltare la conferenza del Cappellina, dirà al valoroso romanziere tutto il suo compiacimento ed il suo fervido augurio.

Stra

UN INCENDIO

Ieri verso le sette, il bovaio addetto alla stalla della casa del sig. Cecchetto Isidoro, si recava come al solito a dar da mangiare al bestiame provvedendo alla ordinaria pulizia. Eseguito ciò, il bovaio chiudeva la porta della stalla dirigendosi nei campi.

Non si sa come nel frattempo si sviluppava nella stalla un incendio che però non poteva allargarsi, perchè la stalla era chiusa e mancava l'aria, perciò il fuoco non potè che esalare dei gas, e far uscire delle colonne di fumo dal soffitto, che è anche il pavimento del granaio. Il fumo uscendo dai balconi del granaio fu scorto dal messo Comunale Scalzotto, che assieme al sig. Giuseppe Pandolfo passava per recarsi al lavoro. I due diedero subito l'allarme. Il sig. Cecchetto non si era ancora accorto; prontamente venne suonata la campana a stormo, e numerosi volonterosi corsero immediatamente a prestare la loro opera che veniva però ostacolata dal fumo che usciva dal granaio. Finalmente fu possibile aprire la porta della stalla; troppo tardi, tutte e tre le mucche giacevano a terra asfissiate. Per fortuna il fuoco non ha potuto prendere proporzioni maggiori e i danni sono assai limitati. Il Cecchetto avrà subito un danno di 8 mila lire. Nell'interno della stalla si poteva riscontrare che le bestie avevano sostenuta una lotta contro la morte.

Cronaca di Treviso

Discorso elettorale del Prefetto

Domani sabato ad ore 16 il R. Prefetto della Provincia gr. uff. Nicola Spadavecchia, terrà nel Teatro Sociale il discorso illustrativo sul significato che il Governo intende dare al plebiscito del 24 marzo. Sono interessate a intervenire tutte le rappresentanze politiche e sindacali, le rappresentanze dei Combattenti, Mutilati, O. N. B., O. N. D., Milizia Volontaria, Ferrovieri, Postelegrafonici, Insegnanti fascisti e tutte le altre associazioni patriottiche, culturali, sportive, assistenziali, ecc.

Partito Nazionale Fascista

FASCIO DI TREVISO. — Presso la Federazione Provinciale Fascista (Palazzo Littorio, Piazza S. Vito) è costituito un Ufficio elettorale per la preparazione del Plebiscito del 24 marzo in città e nelle frazioni del Comune.

Tutti i fascisti sono invitati a passare da tale Ufficio (che presterà servizio anche domenica) entro martedì 19 corrente.

LISTE ELETTORALI. — Coloro che, avendo diritto di voto, non hanno ancora ricevuto la scheda elettorale, debbono recarsi a ritirarla nell'apposito Ufficio presso il Municipio.

Tale Ufficio rimarrà aperto quotidianamente, anche nei giorni festivi fino al 23 morzo dalle ore 9 alle 19, e nel giorno delle elezioni domenica 24 marzo, dalle ore 7 alle 19, per la consegna dei certificati elettorali.

La Federazione Provinciale comunica:

A seguito delle precedenti disposizioni generali si richiama l'attenzione dei Sigg. Segretari Politici, Ispettori di zona e Fiduciari Mandamentali delle Organizzazioni sindacali, e dei rappresentanti di tutte le Associazioni cui fu rivolto ufficiale invito a partecipare alla cerimonia di sabato 16 corr., sulle seguenti preliminari disposizioni relative alla organizzazione della adunata:

1. Tutte le rappresentanze invitato hanno l'obbligo d'intervenire. Non saranno accettate giustificazioni e si dovrà provvedere alla sostituzione di quegli elementi designati che eventualmente venissero a trovarsi impediti.

2. Non si dovranno recare labari, bandiere, gagliardetti o fiamme.

3. Non è obbligatorio vestire la camicia nera.

4. La designazione dei posti, fatta eccezione per le autorità che hanno già ricevuto il biglietto d'invito, avverrà al momento dell'ingresso.

5. Il Teatro si aprirà alle ore 13.30 e da quell'ora sino alle 14.45 si procederà alla distribuzione dei posti seguendo un prestabilito cerimoniale. Si consiglio, pertanto, di anticipare in quanto possibile l'entrata, sia per dar modo ai preposti l'organizzazione di svolgere ordinatamente il loro lavoro, sia per evitare incresciosi inconvenienti che mai mancano se l'affollamento è esagerato negli ultimi momenti.

6. Alle ore 14.45 l'ingresso al teatro verrà chiuso e nessuno, senza alcuna eccezione, potrà entrare.

Il Segretario Federale
Dott. Steno Bolasco

Il Centro Nazionale

La Sezione Provinciale Trevigiana del Centro Nazionale ha ieri tenuta la propria assemblea con numeroso intervento di aderenti.

Il presidente co. comm. Passi Enrico Matteo ricordò il fausto evento della conciliazione e la partecipazione presa dalla locale Sezione alle manifestazioni cittadine di esultanza. Comunicò i telegrammi inviati a S. Santità Pio XI, a Sua Maestà il Re, al Duce e a S. E. Mattei Gentili e le risposte ricevute.

Fece presente l'importanza del plebiscito del 24 marzo invitando gli amici a partecipare attivamente alla propaganda perchè la manifestazione elettorale abbia a dimostrare la piena rispondenza della Provincia alla sapiente altissima politica del Duce.

Parteciparono alla discussione manifestando il loro fervido consenso e facendo utili proposte in proposito lavv. cav. Gastaldis, il dott. cav. Tronconi, l'avv. cav. Mazzarolli, l'avv. cav. uff Rogger, l'avv. cav. Benvenuti, il notaio cav. Manavello, il cav. Cortuso, il cav. Tognana, il rag. Dal Giudice, l'avv. Gioco ed altri.

Prima di togliere la seduta, su proposta del Presidente, fu all'unanimità votato un indirizzo di devoto omaggio al Santo Padre e a S. E. Mons. Arcivescovo di Treviso il Loro giubileo.

Due truffaldini

Sono stati arrestati all'albergo «Campanile» certi Biagio Contino di Rosario di anni 27 da Cattolica, e Labianca Francesco di Giuseppe di anni 28 da Terluzzi (Bari), i quali andavano truffando a destra ed a sinistra spacciandosi per incaricati a raccogliere abbonamenti e altri incassi per una rivista fascista. Il Contino è un pregiudicato e deve rendere parecchi conti alla giustizia.

Triceiri - Becci - Bertramo - Ruffini

La brillante compagnia dei quadro, simpatici attori che già ha ottenuto a Treviso buonissimi successi inaugura stasera venerdì 17, al Teatro un breve corso di recite.

Si rappresenterà la commedia in 4 atti di Lonis Verneuil «Mi sposerai?».

Cronaca di Oderzo

PER LE PROSSIME ELEZIONI

Il Podestà con apposito manifesto avverte che il giorno 18 corr. nel suo Gabinetto in pubblica seduta procederà alla nomina di quattro scrutatori per ogni seggio elettorale del Comune per le elezioni di domenica 24 corr.

Saranno così nominati dunque venti scrutatori essendo cinque le sezioni del Comune.

Istrana

CADE DALLA BICICLETTA

Ieri la signorina Maria Miglioranza di Giuseppe d'anni 25 da Padernello, viaggiando in bicicletta accidentalmente perduto l'equilibrio cadeva a terra in malo modo. Nella caduta la poveretta riportò delle ferite in varie parti del corpo e venne giudicata guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Cronache Rodigine

UN PASTIFICIO INCENDIATO

Ieri notte alle ore 1 per cause tutt'ora ignote si è sviluppato un incendio nel pastificio Paderno sito nel rettilineo Bosaro località Bassanello. I pompieri accorsi prontamente hanno potuto circoscrivere l'incendio in modo che questo dopo poche ore fu completamente domato. I danni sono abbastanza rilevanti.

CORTE D'ASSISE

E' terminato questa sera alla nostra Corte d'Assise il processo contro i fratelli Antonio e Francesco Baratella di Taglio di Porto Viro; imputati di omicidio nella persona del guardiano campestre Crepaldi Giuseppe. Il Presidente dopo il verdetto dei giurati ha condannato i fratelli Beratella ad anni 16 e mesi 8 di reclusione multe e tasse e interdizione dai pubblici uffici. Essi beneficeranno di un condono di due anni per disposizione di legge. I condannati hanno accolto la sentenza con vero cinismo.

Este

UN MARITO BESTIALE

Per motivi imprecisabili certo Bazzan Pasquale di Massimiliano giorni or sono venne a questione con una vicina di casa a nome Temporin Gigetta. Non potendo sfogare i suoi nervi verso la donna pensò bene di assestare un pugno formidabile nel fianco destro della malcapitata moglie che cercava di indurre il marito a rincasare. Colpita da forti dolori e ricoverata al nostro ospedale, le venne riscontrata la frattura di una costola. I militi della Benemerita provvedevano all'arresto del bestiale marito.

Cronaca di Monfalcone

ADUNATA ELETTORALE

Ieri sera nela sala maggiore del palazzo municipale, indetta dal locale Fascio, fu tenuta una interessante conferenza in materia elettorale, ampiamente illustrata dal Segretario politico Barbettani, che in un felice discorso dimostrativo spiegò i fini del Regime nell'anno VII e terminò il suo dire inneggiando al Duce. Ai convenuti venne spiegato il modo come dovrà essere effettuato l'atto elettorale e fu fatta vedere la scheda Nazionale, in bianco rosso e verde con il «sì», che il Duce si attende da tutti gli italiani nella giornata del 24 marzo che sarà plebiscitaria.. Si procedette quindi alla nomina di due comitati, uno per Monfalcone città e uno per Monfalcone-Porto che avranno il preciso incarico di semplificare il recarsi degli elettori alle rispettive sedi, e, procurando per quelli abitanti lontani, il mezzo di trasporto tanto per l'andata che per il ritorno.

Cronaca di Udine

S. E. il Prefetto parlerà nel salone del Castello

Sabato prossimo alle ore 16 nel Salone del Castello S. E. il Prefetto di Udine terrà un discorso per illustrare alle Autorità cittadine e provinciali, alle rappresentanze e a tutte le personalità che comunque coprono posti preminenti nella vita pubblica, quanto il Regime ha fatto allo scopo di dare le direttive alle personalità intervenute per discorsi elettorali che avranno luogo nei vari centri.

Dal Palazzo del Governo è stato diramato il seguente invito:

«Per disposizione di S. E. il Capo del Governo ho convocato per sabato 16 corrente alle ore 16 nel salone dello storico Castello di questa città tutte le Autorità, le gerarchie del Partito e dei Sindacati.

Sarò grato alla S. V. Ill.ma se vorrà intervenire a detta adunanza. Con osservanza: Il Prefetto.»

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica il seguente invito:

«Sabato 16 corrente alle ore 16 S. E. il Prefetto della Provincia terrà l'annunciato discorso elettorale nel salone del Civico Castello. Ad ascoltare la parola del Capo della Provincia devono intervenire i Segretari politici di tutti i Fasci in camicia nera sotto la giacca. Il presente avviso serve di comunicazione agli interessati.»

La consegna dei premi dei sciatori

Nel salone centrale del Palazzo Trento, sede del Dopolavoro Provinciale, ha avuto luogo ieri la consegna dei premi ai sciatori affermatisi alle gare per il Trofeo Ugovizza al Bruna organizzato dalla S. E. F.

La premiazione è riuscita una manifestazione di cordiale cameratismo sportivo fra i partecipanti e il numeroso stuolo di appassionati intervenuti, fra i quali erano numerosissime gentili signorine.

Dopo brevi appropriate parole, con le quali espresse il suo vivo elogio per i giovani appassionati al sano sport della neve, il col. Lescovik ing. comm. Lionello, presidente della Società Escursionisti Friulani, procedette alla consegna dei premi.

La conferenza di questa sera

Alle ore 21 di questa sera nella Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, il prof. dott. Federico Davide Ragni, terrà una conferenza su ltema «Il Poema della bellezza e dell'amore».

La conferenza è indetta dall'Istituto fascista di cultura. L'ingresso è libero.

SPILIMBERGO

LA MORTE DEL D.r G. MERLO

(M.M.P.) L'altra sera alle 10, dopo brevissima, crudele malattia, spirava al nostro Ospedale Civile, il dott. Gianni Merlo, vice-presidente della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

Allo scopo della grande guerra venne chiamato alle armi. Accettò entusiasticamente e nominato tenente del 29. Fanteria, partecipò a tutte le azioni del suo Reggimento. La bandiera del suo Reggimento venne decorata per il meraviglioso comportamento di lui, di due medaglie d'argento.

Nell'undicesima battaglia dell'Isonzo, la più vasta ed imponente battaglia, il dott. Merlo, veniva colpito alla mano destra da un colpo di fucile che gli paralizzò tutto l'avambraccio. Era decorato della croce di guerra.

D'animo buono e gentile era da tutti stimato e benvoluto. Da diversi anni copriva la carica di vice presidente della Sezione Mutilati che considerava come la sua seconda famiglia.

Quantunque non iscritto al Partito era un entusiasta ammiratore del Duce e del Fascismo.

Le ferite gloriose della trincea avevano minato la sua fibra ed una piccola infezione doveva far scoppiare il terribile morbo che lo spense fra lo strazio dei suoi cari.

Spilimbergo che lo vide nascere si è vestito in gramaglie e sulla salma di questo suo diletto figlio piange tutte le sue lacrime e gli prepara funebri solenni. Nella mesta circostanza la Sezione Mutilati ha pubblicato un nobile manifesto.

CIVIDALE

MONETE FALSE

Oggi, al nostro Ufficio Postale, il sig. Giuseppe Venuti, ha potuto far mettere fuori circolazione, un pezzo da L. 5 e una carta da L. 50, consegnando quest'ultima nelle mani del maresciallo dei carabinieri il quale farà le indagini, presso il presentatore, certo Venica da Campeglio, che non se n'era accorto, e presso le persone dalle quali la moneta è stata incassata. Ed è bene che le indagini siano pronte, diligenti e severe, perchè, da qualche tempo, circolano, con frequenze, monete false di carta e d'argento.

S. VITO

FUNERALI DI UN ANGIOLETTO

In forma veramente solenne si svolsero l'altra mattina i funerali del caro bambino Nello Vianello di Mario deceduto a soli tre anni in seguito a crudele malattia che non perdona.

Infatti il corteo fu imponente ed era così composto: Insegne religiose, tre splendide corone di fiori freschi inviate dai Genitori, dai Nonni e dagli zii. Indi il Clero e la piccola bara portata a braccia. Seguivano i parenti e una immensa folla di accompagnatori.

Dopo le esequie celebrate in forma solenne in Duomo, il mesto corteo ha proceduto pel Camposanto ove la salma venne tumulata.

Rinnoviamo alla famiglia tutta l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

BENEFICENZA IN MORTE

In memoria del povero bambino Vianello pubblichiamo l'elenco delle oblazioni finora pervenute alla Cucina Economica.

Zannier Giovanni L. 10; Beggiato dott. Gino 10; Gini Paolo 5; Lanzi Umberto 5; Montico Antonio fu Davide 5; Malusa Tullio 5; i Nonni 5; i Genitori 50; Stufferi dott. Mario 10.

ELARGIZIONI DELIBERATE DAL CIRCOLO AGRICOLO

Ente di Beneficenza di S. Vito al Tagliamento L. 500; Asili Infantili id. 200; Opera Naz. Balilla, Sezione di S. Vito al Tagl. 200; Patronato Scolastico id. 100; Istituto San Filippo Neri, Castion di Zoppola 200; Associazione Combattenti di Casarsa 150 — Asilo Infantile di Bagnarola 150; Id. di Sesto al Reghena 150; Id. di Morsano al Tagl. 150; Id. di Casarsa 150; Congregazione di Carità di Cordovado 150; Id. di Zoppola 150; Id. di Casarsa per la frazione di S. Giovanni 150. Totale L. 2400.

CADE DAL FIENILE

Girardo Giovanni di Prodolone ieri mentre stava lavorando sul fienile accidentalmente precipitava a terra da una altezza di metri cinque circa, riportando varie contusioni alla colonna vertebrale ed al bacino.

Per le ecessarie cure dovette essere trasportato in Ospdale dove venne mdicato dal dott. Carlo Romanini che lo giudicò guaribile in giorni 8.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Durigon Teresa di Giuseppe d'anni 29 di Ligugnana venne ieri medicata in Ambulatorio dal dott. Mario Stufferi per ferita da punta da forca al dorso della mano sinistra. Essa era stata accidentalmente colpita dalla cognata mentre stavano caricando del letame nella propria abitazione. Guarirà in giorni 2 s. c.

GEMONA

PRO OPERA NAZ. BALILLA

Sono state raccolte numerose offeste a beneficio dell'O.N.B. in memoria di Carlo Fantoni. L'ammontare totale è di L. 210. La presidenza ringrazia vivamente tutti gli offerenti.

CONFERENZA SULL'ARTE

Il Direttore del Collegio Stimatini, Don Pio Gabos ha tenuto qui una interessante conferenza sul tema «Arte e Religione». E' stato molto applaudito.

RIPRESA DI LAVORI

I lavori dell'ultimo tronco stradale stazione-città, che erano stati interrotti causa i rigidi rigori invernali, sono stati ripresi e proseguono alacremente.

Cronaca di Gorizia

DI CHI SONO GLI OGGETTI

Questa è la domanda che gli agenti della locale Questura hanno chiesto al disoccupato Gaggia Emilio di anni 20 abitante a Trieste e pertinente a Jesi, allorchè lo hanno fermato per misure di P. S. e perquisito trovando indosso all'arrestato degli oggetti di provenienza furtiva.

Poichè il Gaggia fece orecchie da mercante e non volle confessare dove li aveva presi, venne inviato alle carceri.

MANDATO DI CATTURA

Condannato a tre giorni di arresto dalla locale Pretura, Visintin Antonio da S. Andrea di Gorizia, fu invitato a scontare la pena, ma essendosi presentato entro il termine prescritto, venne dai carabinieri rintracciato e messo al sicuro.

PER LE ELEZIONI PLEBISCIT.

Il Gran Consiglio del Partito ha designato quale oratore ufficiale per Gorizia, l'on. Dino Alfieri, che terrà il suo discorso al Teatro Verdi nella prossima settimana.

Domani alle ore 11.30 S. E. il Prefetto comm. Anselmo Cassini, alla presenza delle autorità e dei rappresentanti del Partito, terrà il discorso di apertura della campagna elettorale al Teatro Verdi.

Per tale occasione la Federazione dell'Isonzo diramerà speciali inviti.

In settimana avranno luogo, nei vari centri della Provincia, dei comizi elettorali ai quali dovranno partecipare oltre alle autorità anche gli iscritti al Partito ed ai vari Sindacati.

CONCORSO DEI CORI FRIULANI

Domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo al Teatro Verdi, l'annuale concorso dei cori friulani, per il conferimento dei premi per l'anno 1929.

A questa gara parteciperanno oltre 400 coristi e l'attesa in città è vivissima.

PROPAGANDA FRA I RURALI

La Federazione Fascista degli Agricoltori ha iniziato in questi giorni un'attiva e molto proficua propaganda fra gli agricoltori della Provincia di Gorizia, con una serie di adunanze in cui oratori designati dalla Federazione stessa espongono agli organizzati la attività svolta da questo forte organismo rurale in favore degli agricoltori.

Dappertutto, queste adunanze riescono numerosissime e l'interessamento da parte degli agricoltori cresce con grande soddisfazione degli organizzatori che vedono in ciò un sistema molto pratico ed utilissimo di penetrazione fra la massa degli agricoltori sparsi nei lontani casolari.

Fino ad oggi furono tenute con simili adunanze a Cormons, Gradisca, Farra d'Isonzo, Brazzano, Capriva e Medea e continueranno in tutte le zone piane e montane. Gli oratori designati e precisamente il dott. Filippo Latere ed il cav. Amedeo Pastorelli, dopo avere intrattenute le masse su argomenti agricoli ed economici d'interesse generale, spiegando la portata morale e materiale dei provvedimenti governativi concessi a loro favore, fanno risaltare l'importanza del plebiscito nazionale culminante il 24 marzo, in cui tutti gli agricoltori, consci dei loro doveri e apprezzando l'opera seguita dal Duce in favore dell'agricoltura, daranno la loro approvazione alla lista che il Gran Consiglio ha loro sottoposto.

Ovunque, i rappresentanti della Federazione ottengono l'unanime consenso per cui si prevede che anche in Provincia, come nella città di Gorizia, non uno degli elettori mancherà a compiere il proprio dovere, dimostrando in tal modo, in senso irrefutabile, il pieno e completo consenso alle direttive e alla politica voluta e ferreamente mantenuta dal Duce.

BICICLETTA IN VOLATA

Giovanni Benedettic da Cosana del Collio denunciava giorni or sono ai carabinieri di Dolegna del Collio il furto di una bicicletta «Frera» tolta da ignoti dalla sua abitazione.

Dopo accurate indagini, i carabinieri scoprirono il ladro che fu identificato per certo Zoff Nicola il quale fu tratto agli arresti.

ESERCITAZIONE TATTICA SUL PODGORA

Il Comando della 116.a Legione A. G. F. «Santa Gorizia» comunica:

Tutti gli Avanguardisti della 116.a Legione A. G. F. «Santa Gorizia» sono comandati di presentarsi, domenica 17 corr. alle ore 7.30, in sede, in tenuta ordinaria, per prendere parte a duna esercitazione tattica che si svolgerà sul Podgora.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla Camera francese

Burrascosa seduta d'inizio

per la discussione sulle Congregazioni

PARIGI, 14

(A.P.) La battaglia parlamentare sulla questione delle congregazioni missionarie aveva richiamato stamane nell'aula di Palazzo Borbone non solo un gran numero di deputati, ma anche un folto pubblico che gremiva la galleria e le tribune. Al banco del Governo prendeva subito posto il Presidente del Consiglio Poincarè, circondato da quasi tutti i ministri.

La prima parte della seduta è stata dedicata all'esame della riforma dell'amministrazione prefettizia e ad un dibattito frammentario sui crediti suppletivi del dicembre 1928. Finalmente il Presidente del Consiglio, tra segni di viva attenzione, invita la Camera ad ordinare per il pomeriggio la discussione dei progetti relativi alle congregazioni missionarie diocesane.

« Le commissioni degli esteri e dell'amministrazione generale — osserva Poincarè — hanno studiato a fondo i progetti presentati dal Governo. La cosa è urgente e perciò domandiamo alla Camera di iscrivere i progetti all'ordine del giorno odierno. Credo opportuno ricordare l'appello disinteressato dei professori che, essendosi recati a tenere delle conferenze in diversi Paesi esteri, si sono resi conto dei servigi resi dalle missioni e del pericolo di morte che esse correvano. Aggiungerò che il Ministro degli Esteri dal canto suo ha informato il Governo del carattere vitale di questo problema dal punto di vista dell'influenza francese all'estero. Oggi uno studio molto approfondito è stato compiuto e il Governo, impegnando su questo punto la propria responsabilità, domanda la discussione immediata del progetto nella seduta pomeridiana ».

Vivi applausi scoppiano al centro e a destra, coperti però subito dalle acclamazioni tributate dalle sinistre al presidente della commissione delle finanze Malvy il quale sale alla tribuna per ricordare che l'organismo parlamentare da lui presieduto ha stralciato dall'elenco dei crediti supplementari gli articoli sulle congregazioni missionarie per le ragioni indicate nella legge di finanza del 1913. «Il governo crede forse possibile di far votare dalle due Camere, prima della scadenza fatale del 31 marzo, il progetto sulle congregazioni e quello sui crediti supplementari?».

Fra i mormorii dell'assemblea un deputato di destra lancia il grido: «Volete strangolare il Governo col laccio di Almereida?».

Il Presidente del Consiglio osserva che si potrebbe dedicare tutta la mattinata alla discussione dei crediti supplementari, che potrebbero essere discussi anche nel pomeriggio, una volta votato il progetto sulle missioni.

Tuttavia Malvy, sostenuto dalle approvazioni dei cartellisti, propone all'assemblea di rinviare il progetto sulle congregazioni al momento in cui i crediti supplementari, già approvati dalla Camera, saranno sottoposti al Senato. «Io non cerco di eludere il dibattito — esclama egli — La commissione delle finanze non ha mai esitato a votare i crediti che il Governo domandava per le missioni ».

— E' appunto il paradosso della situazione — ribatte Poincarè — Si davano alle missioni i denari e si lasciavano morire per mancanza di personale.

La schermaglia, che continua per qualche tempo, è finalmente stroncata dall'intervento del Ministro degli Esteri, il quale sale alla tribuna per associarsi alle domande formulate dal Presidente del Consiglio. Egli crede che, facendo tutti gli sforzi, si possa concludere il dibattito in tempo utile.

— ...magari sopprimendo qualsiasi discussione postilla fra l'ilarità e gli applausi delle sinistre il socialista Bracke.

— No — risponde Briand — è anzi importante che il dibattito avvenga e che il Paese sia chiamato a pronunciarsi all'infuori di ogni considerazione politica. Il problema è impostato dinanzi all'opinione del mondo intero e un nuovo invio avrebbe una ripercussione profonda. La situazione delle missioni è estremamente pericolosa. Il numero dei religiosi stranieri di fronte ai religiosi francesi va aumentando di giorno in giorno; la maggioranza si è spostata; un vero scoraggiamento esiste fra i missionari e il voto della Camera è atteso con impazienza ormai febbrile.

« Il problema si è presentato spesso senza essere risolto. La Camera si trova finalmente di fronte al progetto preciso che potrà respingere o accettare, ma è tempo che assuma la propria responsabilità. Rinviare il dibattito sarebbe disastroso per il Paese ».

Nutriti applausi al centro e a destra hanno sottolineato di tratto in tratto questa dichiarazione di Briand; alla fine le manifestazioni si rinnovano con maggiore vivacità, mentre dalle sinistre partono ululati di disapprovazione.

Il socialista Varenne, ex governatore dell'Indocina, riconosce i servigi resi dalle congregazioni nelle Colonie. Il radicale socialista Berthod afferma che lui e i suoi amici non hanno mai pensato di impedire il dibattito e se hanno deciso di votare contro la proposta governativa, l'hanno fatto perchè l'interesse della Camera è di procedere metodicamente, perchè essi temono che si forniscano agli avversari del regime i loro migliori argomenti.

Si passa ora alla votazione sulla richiesta del Governo per la discussione d'urgenza del progetto; il Governo pone la questione di fiducia. La seduta viene sospesa per procedere al controllo dei risultati della votazione. Viene quindi proclamato l'esito dello scrutinio che dà al Governo la vittoria con 69 voti di maggioranza. Infatti con 323 voti contro 254 la discussione immediata dei progetti sulle congregazioni viene stabilita per il pomeriggio.

Fin dall'inizio la seduta pomeridiana appare più disordinata e tumultuosa di quella del mattino. Da lungo tempo non si era assistito ad un simile spettacolo di intolleranza partigiana. Il furore delle sinistre è evidentemente esasperato dalla certezza che esse ormai hanno dell'imminente disfatta finale.

Il radicale socialista Jacquiers lancia il segnale della zuffa opponendo la questione pregiudiziale alla discussione dei progetti sulle missioni, affermando che tale materia non deve essere regolata caso per caso, ma nel suo insieme per non favorire le mire dei monaci intriganti e invadenti. Gli risponde il ministro dell'Interno Tardieu osservando che il problema generale delle congregazioni esiste da quando furono votate le famose leggi laiche e che tuttavia nessuno aveva pensato finora di evocarlo.

« Un uomo di governo di sinistra non ha forse mantenuto, contrariamente alle sue dichiarazioni anteriori, l'Ambasciata al Vaticano? Perchè dunque ponete oggi la pregiudiziale? Questi dibattiti di forma e di procedura non sono degni di noi, nè del Paese che rappresentiamo. E' ora di finirla! Alla questione pregiudiziale il Governo oppone la questione di fiducia ed anche, dopo tanti dibattiti inutili, la questione del buon senso».

Un dietro l'altro i diversi oratori cartellisti vengono tutti a spezzare la loro lancia in questo torneo di passioni faziose. Ci vuole del bello e del buono per giungere alla votazione, che avviene in un'atmosfera agitatissima. In attesa dell'esito dello scrutinio vengono sul tappeto, fra l'indifferenza generale, varie questioni amministrative.

Infine si apprende che la questione pregiudiziale è respinta con 321 voti contro 249 su 570 votanti. Perciò, salvo nuove complicazioni, la Camera potrà cominciare domani l'atteso dibattito sulle missioni.

Nove vittime d'un ciclone

in una cittadina americana

GRENVILLE (Carolinadel Sud), 14

Un violento ciclone si è abbattuto sulla cittadinanza di Pichens, situata a circa venti miglia all'occidente di questa città. Sembra che il numero delle vittime ammonti a nove. Numerose persone sono rimaste ferite in seguito al crollo delle case che non hanno potuto resistere alla violenza del vento. Questo ha raggiunto la velocità di oltre 70 miglia all'ora. Mancano finora altri particolari perchè l'uragano ha interrotto gran parte dei servizi di comunicazione.

La Fiera dell'Agricoltura

visitata dai Podestà del Veneto

VERONA, 14

Oggi sono giunti a Verona dai principali centri della provincia e del Veneto i Podestà invitati dall'ente a visitare la Fiera nazionale dell'agricoltura. Alle 12.30, dopo aver compiuto un giro nella mostra, durante il quale gli ospiti sono stati accompagnati dal commissario della fiera ing. Ruffo, dal segretario generale ing. Bonetti e da altri dirigenti, ai Podestà delle Tre Venezie è stato offerto un banchetto al ristorante Porta Nuova, durante il quale hanno parlato l'ing. Ruffo, il Podestà di Verona comm. Vignola e il Podestà di Padova conte Giusti del Giardino.

Alle 14 gli ospiti hanno compiuto l'interessante visita dei magazzini generali. Il grandioso stabilimento, che è stato recentemente ampliato per fronteggiare numerose richieste di clienti, ha suscitato viva ammirazione. Il giro attraverso gli ampi magazzini, tettoie, nelle frigorifere, sotterranei gallerie di refrigerazione dei vagoni e cantine si è protratto per un'ora circa.

Il giorno 16 avrà luogo, la « giornata dell'elettrificazione della campagna » con un'importante riunione che si svolgerà alle 9.30 nella sala delle assemblee della locale Unione Industriale, gentilmente concessa. Nel pomeriggio, alle ore 15, sarà visitata in forma ufficiale la fattoria modello. Nella riunione della mattinata saranno esaminati e discussi dal lato tecnico, economico e finanziario i più importanti problemi elettro-agricoli.

Un morto e due feriti

nel collaudo d'una automobile

MILANO, 14

Una grave disgrazia nella quale si devono deplorare un morto e 2 feriti è avvenuta oggi nei pressi di Saronno. Il sig. Oreste Ballumi di anni 45, da Milano, che aveva comperato oggi un'automobile, volle collaudarla e partì col capomeccanico della Fiat Alessandro Centorane e lo chauffeur Alfredo Aliatta. Per cause ancora imprecisate la macchina, che era guidata dal Ballumi, nei pressi di Pertosella Caronno si sbandava capovolgendosi e andando a precipitare lungo la scarpata. Sopraggiungeva poco dopo un'altra macchina che raccoglieva i feriti trasportandoli a Milano, ma durante il tragitto il Centorane, che appariva in condizioni disperate, spirava. Il Ballumi invece è stato ricoverato all'ospedale maggiore con prognosi riservata per un grave choc nervoso e commozione cerebrale. Lo chauffeur se l'è cavata con lievissime escoriazioni.

Una motonave e un caccia

varati a Sestri Ponente

SESTRI PONENTE, 14

Stamane, nei cantieri Ansaldo, ha avuto luogo il varo di due unità, e cioè la motonave «Attilio Deffenu» di 6000 tonn. ed il regio cacciatorpediniere «L. Malocello».

I contributi facoltativi aboliti

dalla Confederazione dell'Industria

ROMA, 14

Il «Lavoro Fascista» pubblica:

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria ha disposto che i contributi facoltativi di qualsiasi natura, tranne la tessera, vengano assolutamente aboliti da tutte le organizzazioni dipendenti. Nessuna deroga sarà concessa per qualsiasi ragione.

L'America proibisce per un anno

il tentativo di battere Seegrave

LONDRA, 14

In seguito alla « corsa alla morte » di Bible, l'Automobil Club americano ha proibito per un anno qualsiasi tentativo per battere il record di Seegrave.

I numeri della Tombola

ROMA, 14

Questa sera sono stati estratti i 45 numeri per la tombola nazionale con 500 mila lire di premi, a favore del Tubercolosario Provinciale «Carlo Sandrelli» di Arezzo:

16 — 24 — 52 — 43 — 18 — 9 —
8 — 77 — 7 — 12 — 72 — 79 —
30 — 13 — 22 — 61 — 71 — 90 —
74 — 27 — 47 — 25 — 58 — 64 —
70 — 46 — 45 — 89 — 31 — 59 —
68 — 14 — 53 — 35 — 40 — 62 —
80 — 67 — 21 — 17 — 6 — 11 —
56 — 15 — 55.

Scontri sanguinosi al Messico

ribelli in fuga

CITTA' DEL MESSICO, 14

Un comunicato ufficiale informa che nel combattimento svoltosi ieri tra Canitas e Durango (Stato di Durango) fra truppe federali e insorti, questi ultimi hanno perduto sessanta uomini tra morti e feriti.

Un altro combattimento si è svolto nello Stato di Coahuila. Gli insorti, che si ritiravano da Saltillo, da dove erano stati cacciati, si scontrarono coi federali nelle vicinanze di Encantada, e vennero battuti. Essi hanno lasciato trecento prigionieri nelle mani dei federali.

Ventisette minatori periti

per la rottura dell'ascensore

PARIGI, 14

Una grave sciagura è accaduta in una miniera del bacino del Donetz. Mentre un gruppo di minatori scendeva trasportato da una gabbia in un pozzo profondo, le funi metalliche si spezzarono e la gabbia precipitò. Ventisette minatori sono rimasti sfracellati.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CINQUANTENNE, diplomato scuola viticoltura enologia Conegliano bacologia sperimentale Padova, competente direzione tecnica-amministrativa-agricola, referenze ottime, offresi quale fattore, sottofattore, magazziniere. Scrivere Cassetta 98 Unione Pubblicità - Treviso

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FABBRICA scialli cerca maestra ricamo con ottima maestranza cui affidare lavoro. Scrivere Casella 20 L Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI matrimoniale e camera un letto ammobiliati vista Bocca di Piazza, bagno S. Marco, 1579-1583 A, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AVVIATO Maglieficio produzione confezioni lusso e sportive cerca rappresentanti nel Veneto, Lombardia, Emilia, Abruzzo, Marche, Umbria. Necessaria conoscenza clientela e articolo. Referenze. Scrivere Cassetta 228 B Unione Pubblicità Italiana - Torino.

CERCASI provetto viaggiatore articoli casalinghi e regalo, indicare posti occupati. Barbieri Casalinghi Via Tortone 36, Milano.

CERCASI rappresentante Veneto risiedente regione articoli bretelle calze. Scrivere Cassetta 29 B Unione Pubblicità, Milano.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

MATERIALE costruzione introdottissimo viaggerebbe, rappresenterebbe Ditta. Referenze, Mazzucca Giovanni, Hotel Bologna - Bologna

MOLINO alta macinazione rappresenterebbe introdotto pastifici. Cassetta 94 Unione Pubblicità - Treviso.

OLEIFICIO diprim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

COMMERCIALI

ACQUISTIAMO forti quantità legname grosso usato atto per puntellazioni. Offerte Impresa Lucca Hirsch, Viale Montenero 80, Milano.

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando « Il fruttifero » seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, L. S. « Il Fruttifero ».

CALZATURIFCIO vende completo macchinario. Alfredo Quartapelle, Casella Postale 13, Teramo.

BENGASI (Cirenaica) Albergo Venezia, Via Aghib 10. Trattamento decoroso - prezzi modici.

CALZE telaio prima seconda scelta vende calzificio prezzi di blocco, contanti. Melchiorre Gioia, 67 Milano.

CALZIFICIO Ernesto Consonni di Balsamo (Milano) Assortimento completo in calze.

CHIARE d'uovo secche nostrane; per acquisti rivolgersi Pasticceria Graziati - Padova.

COLONIA balneare rivamare pronto funzionamento, posti trecentocinquanta vendesi trecentocinquanta mila, metà contanti rimanente convenirsi. Armando Cesari - Savona.

ETICHETTE tessuti per Sartorie Modisterie, Calzolerie Camicierie, prezzi, condizioni convenienti, campioni gratis. Rivolgersi Kriska, San Francesco 72, Padova.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min. costo Lazzaretto 12. Milano.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Fornentini 4, Milano.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TAVOLAME abete larice compero dettagliare offerte franco vagone stazione partenza. Cassetta 9 B Unione Pubblicità Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

CESSIONI

MACELLERIA - Cedesi a persona seria, capace, condizioni vantaggiosissime - Telefono 22-19.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 23

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Gilles, sognante, immaginava gli appartamenti dei piccoli capitalisti e dei funzionari che abitavano nel paese.. appartamenti dai vecchi muri screpolati ma nei quali il tepore del focolare domestico era certamente più dolce che in qualunque altro luogo poichè nei paesi senza distrazione nè piaceri superficiali ci si stringe vieppiù gli uni agli altri, gelosi delle vecchie usanze famigliari.

Ma non poteva indugiarsi troppo nelle meditazioni.

Erano già le 11: sarebbe affrettato a far colazione prima di correre al convento ,dove d'altronde non poteva esser ricevuto al mattino.

Uscì dalla stazione, scorse un piccolo omnibus addetto al servizio del migliore albergo di Mende dove aveva telegrafato di fissargli una camera — precauzione inutile però a quell'epoca dell'anno — si fece riconoscere il viaggiatore annunciato poi chiese incuriosito al conduttore della vettura indicando la città stessa dinanzi a loro.

— Da che parte è situato il convento delle Carmelitane?

— Oh!... precisamente dietro le nostre spalle! esclamò il suo interlocutore.

E girando sui tacchi, imitato da Gilles, indicò con la mano alzata verso la collina:

— E' là... su Chalde-Coste.. Guardate... a destra... laggiù dietro allo antico seminario che ora è un collegio municipale.. vedete quella casa dal tetto oscuro... quasi isolata

— Ah!... sì... sì... esclamò Gilles col cuore che si stringeva d'improvviso al pensiero che la sua cara piccola sorella era là... a trecento metri da lui... e pur tanto lontana!

E domandò:

— Da dove si passa per andarvi?

— Da una strada che sale.. .là... prima di arrivare al principio del cammino di Chalde-Coste...

Quel nome udito a due riprese, colpì stranamente Gilles:

— Chalde-Coste? Che cos'è che chiamate così?

— Tutta quella collinetta... Vuol dire: Costa calda.. poichè il sole vi batte tutto il giorno.. quando c'è ben inteso!...

La collina indicata, infatti, orientata al mezzogiorno... era immersa in una bella luce dorata... e Gilles capiva, osservando in seguito una montagna che si elevava a sud della città, simile a un grande paravento innalzato davanti a loro che effettivamente sulla collina di Chalde-Coste, si dovevan godere gli ultimi raggi del sole allorchè tutta la città propriamente detta era già immersa nell'ombra da lungo tempo...

E ne provò una grande consolazione ,un senso di pronfondo conforto...

In mancanza di altre bellezze della natura, Clara poteva godere a Chalde-Coste tutta la luce e tutto il calore del sole...

Ma la vettura stava per partire, Gilles si strappò alla sua contemplazione per prendervi posto..

Cinque minuti dopo era giunto all'albergo e poichè la colazione non veniva servita prima del mezzogiorno, ebbe tutto il tempo di fare un bagno refrigerante e riposante dopo una note intera di viaggio.

Si installò in seguito, solo, ad un tavolino della sala da pranzo, dove una decina di convitati avevano preso posto: si divertì ad ascoltare le conversazioni che rivelavano la mentalità di una piccola città di provincia. I pensionati eran quasi tutti impiegati celibi del luogo: scambiavano le loro impressioni sugli ultimi avvenimenti locali... il recente ballo della prefettura, l'ultima partita di caccia al cinghiale, il fidanzamento della figlia del dottore, il prossimo arrivo del nuovo segretario generale, tutti insomma i fatterelli che al parigino parevano affatto privi di importanza.

Poi s'iniziò una discussione sulla politica straniera e il giovane potè constatare con qual buon senso si esaminavano da lontano, nelle piccole provincie francesi, i fatti che a Parigi visti da vicino sono troppo spesso e troppo presto deformati e falsati nella loro vera essenza.

L'attenzione prestata quasi suo malgrado a ciò che si diceva alla grande tavola comune gli impedì di trovare troppo lungo il pasto solitario, e ne giunse alla fine senza essersi annoiato un solo momento.

Percorse allora nuovamente ma a piedi, il cammino della stazione traversò la strada ferrata, e prese la via che gli era stata indicata al mattino.

Essa saliva rapidissima e sotto il caldo sole del meriggio, l'ascensione sarebbe stata piuttosto penosa per un camminatore meno agile e meno allenato di lui...

Ma egli andava allegramente verso la meta, desideroso di raggiungerla presto, di stringere fra le braccia la sua amata piccola Clara, di parlare subito del desiderio di tutta la famiglia, di convincerla a tornare a casa.

Tanta era la fretta che appena di tanto in tanto gettava un'occhiata al paesaggio ch'era intorno a lui verdeggiante per campi di grano vestiti del primo brillante manto primaverile: or qua, or là, qualche mandorlo era già fiorito e dava una nota fresca e gaia.

Soltanto quando giunse dinanzi ai muri del Carmelo si fermò un momento a prender respiro e a padroneggiare l'emozione che d'improvviso gli aveva nuovamente stretto il cuore.

Allora si volse, ed ammirò il panorama della piccola città che dall'alto interamente dominava.

Era il giorno del Giovedì Santo.

Le campane suonavano alla cattedrale e in qualche cappella del convento: lanciavano le loro ultime note prima di addormentarsi per due giorni. Soltanto all'alba della domenica pasquale avrebbero nuovamente sciolto un inno di gioia...

L'aria che carezzava la piccola città raccolta fra le montagne era limpida e fresca...

Al suono delle campane, alla dolcezza di quell'atmosfera Gilles si sentiva riprendere dallo stesso pensiero che l'aveva invaso all'arrivo.

La vita in quelle borgata silenziosa e quasi ignorata dal resto della Francia doveva essere molto calma, molto riposante... Immaginava le delizie che vi avrebbero potuto trovare due innamorati che non avessero per orizzonte che il loro amore....

E non doveva andar molto lontano per trovare le persone del suo sogno... i nomi le cui sillabe parevano confondersi fra di loro armonisamente: Odetta e Gilles...

Ah! Avrebbe voluto smarrirsi con la dolce amante del suo sogno nelle strade pittoresche profumate della collina, o in quei piccoli sentieri che apparivano sui fianchi della montagna e si perdevano nelle foreste di pini misteriosi come i boschi delle fiabe...

Si... era dolce il desiderio.... ma non era che un sogno...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 75 - Cent. 25 — Sabato 16 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

LE OPERE DEL REGIME E IL PLEBISCITO

Un esercito di ragazzi

«La giovinezza è bella perchè ha gli occhi limpidi con i quali si affaccia a rimirare il vasto e fastoso panorama del mondo, è bella perchè ha il cuore intrepido che non teme la morte».

Con queste appassionate parole Benito Mussolini riconosceva ai giovani il diritto di rappresentare nel futuro l'idea fascista affidando alle generazioni dell'avvenire il duro mandato di portare la Rivoluzine al suo naturale sbocco etico e sociale.

Ogni anno il 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, centomila giovani entrano nel Partito, nella Milizia e nelle Associazioni giovanili iniziando il primo ciclo della loro educazione morale e sociale. È l'italica primavera, superba fioritura di adolescenti, che si apre la strada del destino, ricevendo per viatico una tessera ed un moschetto il simbolo della fede e della forza.

Il Fascismo, che vive nella Nazione e ne prepara l'avvenire, ha creato nell'Opera Nazionale Balilla l'alveare degli italiani.

Il Governo Fascista rivendica l'incontestabile diritto dello Stato, integrando e coordinando l'azione della Chiesa, della Famiglia e della Scuola, che sono istituzioni fondamentali per l'educazione dei popoli, senza menomare con questo suo intervento i diritti e le prerogative degli istituti stessi.

L'Opera ha per scopo precipuo quello di educare i giovani al culto della forza e della bellezza conformandosi al principio che una sana vita intellettuale non può svilupparsi che in un corpo sano e robusto. Per i Balilla niente sport: una ginnastica fatta con metodo, che si adatti al corrispondente stato di sviluppo fisico dei bambini. Per gli Avanguardisti più che dell'età viene tenuto conto del grado individuale di sviluppo fisico e morale, per attrezzare a poco a poco insieme col corpo la mente e lo spirito del giovane.

L'Opera Nazionale Balilla è una delle più geniali creazioni del Fascismo, perchè essa mira a conquistare l'eterna verità della vita che non muore attraverso gli individui e le generazioni.

I Balilla e gli Avanguardisti saranno i militi di domani, gli italiani dell'avvenire: e quando il nostro popolo sarà tutto formato di cittadini che siano passati attraverso queste forme di pratica educazione, allora veramente si potrà dire che nell'Italia creata dal Duce, anche gli italiani sono finalmente fatti.

L'inquadramento dei giovani

Il 1928 è stato l'anno di consolidamento dell'Opera Nazionale Balilla. Basta dare un'occhiata al grado raggiunto dalla sua attività organizzata per convincersi che il popolo italiano ha compreso la grande importanza di questa istituzione fascista ed ha risposto con entusiasmo alla sua chiamata.

Al 31 dicembre 1928 i Balilla regolarmente tesserati erano numero 812.242 e gli Avanguardisti 423.959, con un totale, quindi, di 1.236.201 di giovani inquadrati nell'Opera creata appositamente per loro.

Su un totale di 509 Legioni regolarmente costituite, 308 erano di Balilla e 201 di Avanguardisti. A dirigere questa massa di giovanissimi militi furono necessari ben 4343 ufficiali, così divisi nei vari gradi: 8 consoli, 88 seniori, 645 centurioni, 3602 capi manipolo. Gli insegnanti e gli istruttori addetti ai reparti furono in numero di 18.000 e gli Avanguardisti adibiti alla difesa contraerea territoriale 6320. L'assistenza sanitaria alle Legioni fu curata da 470 medici e quella religiosa da 646 cappellani.

Il decentramento di questo imponente esercito di futuri soldati viene dal Comitato centrale operato nel seguente modo: con 93 Comitati provinciali e 7241 Comitati comunali, senza tener calcolo dei 1090 Comitati comunali che dovrebbero essere disciolti per soppressione di Comune e per modifica di circoscrizione.

Notevole è stato nell'anno trascorso lo sviluppo dei reparti marinari, ciclisti e sciatori.

Con l'appoggio degli organi del Governo, del Partito e della Milizia, l'Opera Balilla ha potuto raggiungere uno stato di assestamento quasi definitivo e che consentirà per il futuro di presentare una schiera di giovani organizzatori perfettamente compresi della delicatezza della loro funzione. In tutti i Comuni d'Italia, dal Brennero alla Sicilia, l'Opera ha i suoi reparti di Balilla e di Avanguardisti militarmente inquadrati.

L'insegnamento ginnastico

I due problemi più urgenti che formarono la preoccupazione dell'Opera furono nel 1928 gli insegnanti di educazione sportiva e le palestre. All'atto del passaggio del soppresso Ente di educazione fisica della gioventù all'Opera Nazionale Balilla non esisteva nessuna palestra in proprietà od in uso perpetuo, ma solamente 502 palestre in affitto, mentre gli Istituti medi e pareggiati, per i quali bisognava provvedere all'insegnamento erano 1053. La maggior parte dei locali erano rappresentati da cortili oppure da corridoi e porticati chiusi, privi di aria e di luce. La Presidenza dell'Opera decise di affrontare subito questo indecoroso stato di cose, il quale, mentre allontanava i giovani sempre più dalle lezioni, toglieva agli insegnanti ogni entusiasmo. Con una saggia sistemazione l'Opera giun-



Balilla — *Avanguardisti*

se a possedere entro l'anno 34 palestre in proprietà, 170 in uso perpetuo, 800 in affitto, mentre ben 756 sono già in costruzione ed in corso di studio. Dall'Ente di educazione fisica della gioventù passarono alle dipendenze dell'Opera 181 insegnanti di ruolo e 925 incaricati, pochi dei quali preparati al còmpito che dovevano svolgere e senza prestigio presso le autorità scolastiche. Fino a pochi anni fa l'educazione fisica era considerata come una materia trascurabile d'insegnamento. La disparità di vedute dei pochi abilitati — in conseguenza alla diversità dei metodi acquistati nelle cessate Scuole di magistero — l'età piuttosto avanzata del maggior numero degli insegnanti, la loro imprecisa posizione giuridico-morale, fonte di ogni sfiducia e sconforto, erano altrettanti elementi negativi per il desiderabile rendimento. Ora invece, sanate queste cause di decadimento dell'insegnamento ginnastico, le palestre sono affollate di giovani entusiasti e di insegnanti volonterosi, tanto che alle gare di chiusura dell'anno scolastico hanno partecipato complessivamente 102.000 alunni e 55.970 alunne.

L'accademia di educazione fisica

Per provvedere alle deficienze qualitative degli insegnanti è stata creata l'«Accademia Fascista di Educazione Fisica» con internato obbligatorio, inaugurata alla presenza del Duce il 5 febbraio d. a. (cioè soltanto dopo un mese dall'assorbimento dell'E.N. E.F.), nei locali della Scuola Militare della Farnesina, cortesemente offerti, in via temporanea, dal Ministero della Guerra.

I corsi hanno la durata di due anni e per concorso vi vengono ammessi i giovani muniti di licenza di Scuola media superiore che diano affidamento — nel fisico e nel morale — di poter riuscire buoni insegnanti fascisti.

Le materie di insegnamento sono le seguenti:

Anatomia umana normale, fisiologia, psicologia, igiene, traumatologia, cinematica, antropometria, terapia fisica, patologia dello sport, filosofia, pedagogia, francese, inglese, scherma, canottaggio, tiro a segno, specializzazioni sportive, educazione fisica pratica e teorica, storia della educazione fisica, arte applicata, canto, tecnica militare.

Il Rettore dell'Accademia è un professore della R. Università di Roma, console della Milizia.

Essa attualmente accoglie numero 198 allievi, dei quali 150 frequentarono il secondo anno accademico e 48 il primo. Nel prossimo luglio potranno essere licenziati i primi 150 insegnanti fascisti muniti di cultura, volontà e metodo, preparati a partecipare alla soluzione integrale del problema dell'educazione fisica delle nuove generazioni.

Dal canottaggio alla scherma

L'Opera Nazionale Balilla, per gli scopi particolari che si prefigge, non poteva aver per base solamente i programmi scolastici di cultura fisica. La Presidenza, per affermare in modo tangibile l'azione dell'Opera in tutte le forme educative della giovinezza, incoraggiò e sviluppò pertanto le manifestazioni di carattere collettivo, le gare individuali ed i corsi d'istruzione con i seguenti risultati:

Concorsi e Convegni regionali e provinciali n. 146; gite, escursioni, saggi, n. 1612; corsi di sci, n. 30; di scherma, n. 38; di canottaggio, n. 58; di nuoto, n. 46; di equitazione, n. 5; di atletica leggera, n. 72; di tiro a segno n. 76. Ai Concorsi hanno preso parte complessivamente oltre numero 50.000 Avanguardisti; i Balilla ne sono stati esclusi, perchè la loro partecipazione a gare fuori sede fu giudicata pericolosa e prematura.

Nel campo della coltura l'Opera ha promosso nello scorso anno 273 concorsi vari, con premi costituiti da viaggi, libretti di risparmio, borse di studio. Ad una gara di linguaggio grafico hanno preso parte 37.612 Balilla in rappresentanza di 78 Comitati provinciali. Grande successo ottenne il secondo concorso per 100 borse di studio e di operosità, dotato di 60.000 lire di premi in libretti di risparmio. Ad esso parteciparono 2000 Avanguardisti e 1500 Balilla, rappresentanti 84 Comitati provinciali. La Commissione ha avuto quali elementi di giudizio 78 componimenti, 97 pagelle scolastiche, 272 lavori vari (sculture, dipinti, acquarelli, lavori di intarsio in legno).

A tutt'oggi i Comitati dispongono di 347 biblioteche proprie, dotate di 37.000 volumi, ed allo scopo di assicurarsi una massa omogenea di pubblicazioni, attraverso cui esprimere il proprio pensiero educativo nel campo della letteratura, della politica e della scienza, l'Opera inizierà tra breve la pubblicazione di una «Collana» di scritti fascisti, destinata a fascistizzare la letteratura, tuttora piena di vuota reterica.

L'assistenza e l'assicurazione

Durante l'anno sono stati istituiti 283 corsi di educazione professionale: 843 corsi specializzati di pronto soccorso, telegrafisti, motoristi, segnalatori, ecc; 327 concerti e corsi di cultura musicale, canto corale e recitazione; 15.527 conferenze e lezioni di carattere culturale, storico e patriottico.

Ai corsi di cultura agraria, in parte già avviati, sarà dato grande impulso, appoggiando la loro azione sulla istituzione di aziende agricole e campi sperimentali.

Per l'assistenza sanitaria molto ha fatto l'Opera, interessandosi dei bisogni fisici dei suoi iscritti, intervenendo tempestivamente con il consiglio e gli opportuni trattamenti in caso di malattie. Per evitare quei mali che possono minare od alterare la salute dei giovani sono stati costituiti numerosi ambulatori, dove agli iscritti sono prestate gratuitamente cure e medicine ed ove un forte stuolo di medici si occupa della loro salute.

L'Opera, sviluppando uno degli aspetti del suo programma assistenziale, ha stipulato dal 1 gennaio 1929 l'assicurazione contro gli infortuni, per tutti gli organizzati. Mediante tale previdenza gli Avanguardisti ed i Balilla vengono assicurati contro tutti gli infortuni, comunque e dovunque avvengano, sia quando si trovano inquadrati sotto il controllo dell'Opera, che in qualunque momento della loro vita privata. L'assicurazione, che di diritto viene ad acquistarsi per il fatto del semplice possesso della tessera ordinaria dell'O. N. B., garantisce l'inscritto dagli eventuali danni che possano derivare da un qualsiasi accidente traumatico, mediante la corresponsione di un premio unico di lire totale e permanente, d'uno indennità giornaliera di lire 10 (e per la durata massima di 70 giorni) in caso di invalidità temporanea, e corrisponde lire 100 mila alla famiglia in caso di morte dell'assicurato.

L'Opera non si è soltanto preoccupata dei suoi inscritti, ma ha anche pensato alla grande massa dei fanciulli delle scuole, ai quali impartisce l'insegnamento dell'educazione fisica. Pertanto, in seguito ad approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione, la stessa formula assicurativa è stata estesa agli alunni delle scuole elementari e medie, i quali possono usufruire dell'assicurazione mediante l'acquisto facoltativo di una speciale tessera, fornita dall'Opera.

In seguito a disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, l'Opera vedeva affidate alla sua cura 434 scuole diurne dipendenti dall'Amministrazione scolastica del Mezzogiorno, 15 scuole gestite per conto dei Comuni, circa 400 scuole serali per adulti analfabeti, circa 80 scuole festive femminili e 120 corsi complementari. Un totale, quindi, di 1040 scuole, con una popolazione scolastica di 35.157 iscritti (14.049 per la Calabria e 21.108 per la Sicilia).

Il problema dei locali ha molto interessato la Presidenza, la quale vuole entro due anni avere in tutta Italia sedi ampie e dignitose, munite di palestre, piscine e bagni, cinematografi, biblioteche, sale di riunione, di scherma e quanto altro è necessario alla pratica attuazione del programma integrale dell'Opera.

Nella gestione dell'anno 1928 sono approvati e resi esecutivi i progetti per la costruzione e sistemazione degli stabili da adibirsi a sedi delle «Case del Balilla» di Torino, Fiume, Gorizia, Treviso, Venezia, Grado, Ventimiglia, Modena, Varese, Pistoia, Carrara, Teramo, Civitavecchia, Viterbo, Zara, Parma, Roma, Palermo, Catania, Siracusa, Agrigento, Taranto e molti altri Comuni minori.

Nei pressi della Farnesina, a Roma, sopra un'area di 35.000 metri quadrati, si va costruendo il «Foro Mussolini» dell'Italia fascista. Esso sarà il quartiere sportivo della Capitale, munito della completa attrezzatura per ogni genere di giuochi, capace di contenere il pubblico e gli atleti per ogni grande manifestazione nazionale ed internazionale.

Nel «Foro Mussolini» avrà sede l'Accademia fascista di educazione fisica, una piscina coperta, due Stadi, vari campi per il «tennis», il giuoco del calcio, il «rugby» e per la palla al cesto, un galoppatoio, un teatro romano e la Colonna Mussolini offerta dagli industriali di Carrara.

I lavori iniziati il 5 febbraio dell'anno VI con l'intervento del Duce, sono notevolmente avanzati, per modo che nell'ottobre prossimo potranno essere inaugurati il grande edificio dell'Accademia, uno dei due Stadi, costruito tutto in marmo, e collocata la grande Colonna.

A questo «Foro» dovrà guardare il mondo intero. Esso sarà il segno concreto della rinascita italiana.



Cinquantamila Balilla hanno partecipato nel 1928 a 76 corsi di tiro a segno, 72 di atletica leggera, 58 di canottaggio, 46 di nuoto, 38 di scherma e 30 di sci.

Il fervido slancio con cui gli Italiani si apprestano a partecipare al Plebiscito

ROMA, 15

La fervida attività del Governo Fascista non è per nulla rallentata dal lavoro di preparazione dei comizi plebiscitari. Nei Ministeri infatti si stanno svolgendo con molta alacrità le pratiche per la definizione dei numerosi provvedimenti approvati durante i giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri; provvedimenti che abbracciano tutti i campi del lavoro.

L'unico aspetto esteriore di questa serena vigilia elettorale appare nei manifesti che in questi giorni sono stati affissi in tutti i Comuni del Regno con i nomi dei 400 candidati prescelti dal Gran Consiglio del Fascismo; manifesti semplici, che recano in testa all'elenco dei candidati un nome in cui si riassume lo sforzo rinnovatore e costruttore della Rivoluzione fascista e le speranze di tutto il popolo italiano; quello di Benito Mussolini.

Lo spirito nuovo

Lo spirito cui deve ispirarsi l'opera di propaganda è molto efficacemente definito in una bella circolare emanata dalla Federazione dell'Urbe: «Il plebiscito fascista — dice il documento — ha tra le altre una caratteristica che lo distingue nettamente dalle elezioni di un tempo; non ha di fronte a se avversari. Ciò se da un lato è la constatazione dell'unanime consenso che il Fascismo ha saputo acquistare di fronte al popolo italiano, è anche, in un certo senso, una difficoltà per la propaganda.

«Infatti il massimo interessamento alle elezioni è dato dalla lotta e dalla polemica, elementi che oggi mancano nel modo più assoluto. Quindi molti apatici e non accesi dalla passione politica e fascista potrebbero, anche se aderenti genericamente al Regime, considerare superfluo l'atto materiale della votazione e diminuire, per una ragione puramente negativa, quel fervore tangibile che è necessario e opportuno manifestare anche di fronte all'estero.

«E' compito dunque del fascista scuotere con la persuasione e con la propaganda gli inerti e gli incerti e non trascurare nessun elemento che valga a conferire al plebiscito un'importanza pari al consenso effettivo che circonda Mussolini e il Fascismo».

Lo stile dei comizi plebiscitari fascisti sarà dunque ben diverso da quello delle trascorse elezioni politiche; non vi sarà infatti alcuna propaganda a base di manifestazioni e di striscioni, mentre i discorsi che i candidati pronuncieranno dal 17 al 24 corrente dovranno essere contenuti in una linea di sobrietà e intesi soltanto ad illustrare l'attività svolta dal Regime in ogni campo della vita nazionale dalla Marcia su Roma ad oggi.

L'annuale dei Fasci

Posdomani domenica e fino al 23 corrente i membri del Governo e del Gran Consiglio e i 400 candidati positici terranno una serie di riunioni nelle provincie alle quali sono stati assegnati secondo l'elenco ieri comunicato dalla direzione del Partito. Particolare interesse assumeranno i discorsi dei vari Ministri e Sottosegretari, i quali illustreranno anche in modo particolare l'opera svolta dai rispettivi dicasteri. Stasera intanto è partito per Napoli il Ministro Mosconi, il quale pronuncierà un discorso in cui non mancherà di accennare alla situazione finanziaria.

Sabato 23 marzo, ultimo giorno della propaganda, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, i membri del Governo e del Gran Consiglio e i candidati politici raccoglieranno il popolo in tutti i centri e in tutti i paesi per celebrare la storica data. A Roma la giornata del 23 marzo assumerà particolare importanza in quanto parlerà il Segretario del Partito on. Turati. Sarà questo il principale discorso politico del periodo preelettorale che s'inizia domani.

Anche il Centro nazionale cattolico non è assente in questa coordinazione di forze e di intenti. La segreteria ha infatti diramato una circolare a tutti gli aderenti al Centro, affinchè non si verifichi nessuna diserzione. Nella circolare in parola è sopratutto messo in evidenza che le elezioni politiche assumono un ben diverso significato da quello che esse avevano in passato, prima che il Fascismo risollevasse l'Italia a più alta dignità di vita nazionale.

Il Centro e il plebiscito

«Tre punti meritano — aggiunge la circolare — di essere rilevati: il primo si riferisce ai criteri che sono a base della formazione del corpo elettorale; il secondo riguarda il congegno dell'elezione; il terzo l'importanza e la significazione del voto.

«Per comprendere l'alto valore delle prossime elezioni — chiude la circolare — occorre spogliarsi della vecchia mentalità demosociale ed elettoralistica. Forse in nessun sistema elettorale come in questo l'elettore può ritenersi veramente libero, perchè qui il voto non è diretto a far sì che una persona prevalga sull'altro; qui si vota — come ha detto il Capo del Governo — per un'idea, per un regime. Gli uomini scompaiono, resta una cosa sola: il Fascio, l'Italia.

«Altissimo è poi il significato che il voto ha per noi. Esso non significa soltanto approvazione del Regime, convinzione della superiorità del nuovo ordine politico in confronto ai già logori sistemi liberali e democratici, certezza di un migliore assetto sociale; significa anche gratitudine e riconoscenza per la realizzata conciliazione fra lo Stato e la Chiesa».

Il Bollettino ufficiale della Federazione Italiana Uomini Cattolici pubblica un articolo con il quale esorta i cattolici a recarsi compatti alle urne il prossimo 24 marzo perchè con il loro «si» partecipano al plebiscito attraverso il quale il popolo italiano è chiamato ad esprimere il proprio pensiero sul programma del Regime.

«Pei cattolici — dice l'articolo — la votazione pu òacquistare ed acquista in realtà, specialmente dopo alcune inconsiderate e settarie critiche, anche il significato di approvazione o meno del Trattato e del Concordato.

«E' quindi con la serena coscienza di compiere un vero dovere, che i cattolici debbono andare a votare in questa circostanza e debbono votare per il si, dando al loro si il detto significato, che sarà anche quello di popolare plebiscito a favore del «si» che, prima di tutti, ha espresso l'Augusto loro Capo, il Papa, con l'assenso già dato allo storico patto della Conciliazione ed il programma, che lo provocò e che ne scaturisce, di ricostruzione cristiana della Patria nostra».

La politica rurale

Nel suo articolo di fondo l'«Agricoltore d'Italia», dopo aver detto che gli agricoltori saranno alle urne la domenica prossima con lo stesso animo e lo stesso inquadramento e la stessa disciplina che meravigliarono Roma in occasione dell'adunata nazionale del 3 novembre, prosegue:

«C'è oltre a tutto in queste elezioni plebiscitarie un significato che forse non è stato ancora messo in adeguato rilievo, ed è che queste elezioni avvengono in piena attuazione della politica rurale e antiurbanistica del Governo fascista. Il si che il popolo italiano darà non vuol significare dunque soltanto una generica e patriottica adesione al Fascismo e allo Stato fascista, ma significa oltre a tutto e sopratutto una diretta precisa adesione alla politica rurale del Fascismo che è la spina dorsale e la pietra fondamentale di tutta la politica del Regime».

L'«Osservatore Romano» pubblica la seguente nota di carattere ufficioso:

«Essendosi diffusa la voce, anche attraverso la pubblica stampa, del ritorno del sacerdote Ernesto Bonaiuti in grembo alla Chiesa, siamo in grado di dichiarare che la situazione canonica del medesimo resta purtroppo immutata e quale risultò in conseguenza dei decreti della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio e specialmente del decreto del 25 gennaio 1926 col quale egli veniva dichiarato scomunicato vitando per i gravi errori contro la fede da lui pertinacemente sostenuti e mai ritrattati».

Una circolare di Giuriati sul regolamento stradale

ROMA, 15

Il Ministro Giuriati ha diretto a tutti gli ingegneri capi compartimento della viabilità statale, al comando della Milizia della strada ed a tutti i Prefetti del Regno norme precise per la applicazione del regolamento stradale. Il Ministro, ricordato che la competenza già attribuita al Prefetto e al Ministro dei Lavori pubblici per il rilascio delle licenze e per le concessioni di polizia stradale interessanti le strade statali viene limitata ai capi compartimento e alle Prefetture; aggiunge che per escavazioni, costruzioni, piantagioni a distanza legale non occorre concessione salvo intervento nei casi dubbi.

Rilevato che devono formare oggetto di licenza o concessione le soggezioni che si vengono a costituire nel corpo stradale come posa di tubi per acqua potabile, fognature ecc., le norme stabiliscono che per l'impianto di distributori e serbatoi di benzina la concessione dell'Azienda autonoma statale stradale è del tutto indipendente da quella di competenza del Ministero dell'Economia. Il Ministro vuole che si proceda con maggiore deligenza all'applicazione delle norme per le siepi e le piantagioni e per assicurare la visibilità nei riguardi della circolazione. Tuttavia desidera che il prudente arbitrio sia temprato dall'obbiettiva necessità conciliabile con la tutela rigorosa del diritto privato. Il divieto di fermata o ingombro del suolo stradale deve essere sempre rispettato. Con le norme emanate in proposito per i passaggi a livello si è voluto garantire nei limiti del possibile la pubblica incolumità.

Due morti per uno scoppio su una torpediniera francese

LORIENT, 15

La seconda flottiglia delle torpediniere dell'Atlantico sta ultimando attualmente nella baia di Quiberon alcune esercitazioni di tiro.

Stamane è avvenuto un grave accidente a bordo della torpediniera «Somalia». Nel momento in cui si stava tirando sull'isola di Zendu nella baia di Quiberon con un pezzo da 120 posto a prua, il pezzo stesso è scoppiato uccidendo due cannonieri e ferendo gravemente il quartiemastr.

Le autorità marittime hanno subito aperto un'inchiesta. Secondo le prime informazioni, ha percussore avrebbe provocato lo scoppio del bossolo del proiettile prima che i serventi avessero avuto il tempo di chiudere la culatta. Tutti i proiettili da 120 della «Somali» saranno ora esaminati per sapere se qualcuno di essi sia difettoso.

Una relazione di Martelli sulle colture granarie

ROMA, 15

Il comitato permanente del grano si è riunito nel pomeriggio di oggi sotto la presidenza del Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli il quale, all'inizio della riunione, ha fatto una lunga e dettagliata relazione sull'andamento delle culture granarie, in base ai rapporti e alle notizie fatte pervenire dalle commissioni provinciali granarie e dalle cattedre ambulanti di agricoltura.

La relazione del Ministro ha messo in rilievo lo stato soddisfacente delle varie culture nelle diverse regioni d'Italia. I freddi eccezionali dello scorso mese non hanno danneggiato in misura sensibile il raccolto, in quanto l'abbondante neve caduta ha formato uno strato protettivo rispetto al sopravveniente gelo.

I mezzi meccanici

Il Ministro on. Martelli ha inoltre messo in luce il crescente impiego dei mezzi agrari e sopratutto delle trattrici ed ha fatto rilevare che l'impiego di mezzi meccanici si è verificato in larga misura sopratutto nell'Italia meridionale. Da calcoli approssimativi eseguiti e comunicati al Ministro dell'Economia Nazionale risulta che per il raccolto di quest'anno sono state messe in efficienza dal ceto rurale circa 5000 macchine. Lo stesso può dirsi per i concimi chimici che sono stati largamente impiegati, sopratutto in seguito all'efficace propaganda svolta dalle cattedre ambulenti d'agricoltura.

Il comitato permanente si è inoltre occupato dell'opportunità di intensificare la propaganda e la sorveglianza sulle culture granarie, analogamente alle decisioni adottate nell'ultima adunanza.

Si è pertanto deciso di invitare i vari membri del comitato ad eseguire le ispezioni nelle zone a ciascun di essi assegnate.

Con ogni probabilità durante i lavori primaverili sarà indetta una speciale giornata di propaganda a cui parteciperanno in larga misura le cattedre ambulanti, le commissioni provinciali e tutti i tecnici agricoli. Le modalità per la celebrazione della giornata del grano saranno fissate nella prossima riunione che sarà tenuta dal comitato permanente.

Sistemazioni fondiarie

Di notevole interesse si è dimostrato anche l'esame del problema relativo all'estensione del decreto sulle piccole sistemazioni fondiarie. In proposito è stata rilevata l'opportunità di estendere i benefici concessi dalle vigenti disposizioni sul contributo statale alle piccole sistemazioni fondiarie, agli agricoltori dell'Italia centrale e settentrionale.

Lo Stato come è noto, concede un contributo annuo di 10 milioni di lire e per la durata di dieci anni, agli agricoltori che eseguono piccole sistemazioni fondiarie. Il contributo statale varia dal 25 al 30 per cento. In considerazione dei proficui risultati dell'applicazione del provvedimento relativo, e del fatto che le richieste di contributi non hanno raggiunto l'ammontare dello stanziamento statale, si è deciso di estendere le contribuzioni governative a tutte le domande degli agricoltori, sia dell'Italia meridionale, che dell'Italia centrale e settentrionale. Il comitato ha inoltre aumentato il contributo per la esperimentazione ed ha espresso il voto che si inizino gli esperimenti collettivi in ragione dei buon risultati che essi possono offrire. Sono stati infine accordati alcuni ulteriori sussidi alle commissioni provinciali granarie.

Una Messa in suffragio di Umberto e Margherita di Savoja

ROMA, 15

Stamane alle 10 nella chiesa del Sudario è stata celebrata in suffragio di Re Umberto e della Regina Margherita una messa solenne alla quale hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. R. la Principessa Giovanna i collari dell'Annunziata Tittoni e Thaon di Revel, S. E. il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, il generale Asinari di Bernezzo primo aiutante generale di Campo di S. M. il Re e altri dignitari delle case civili e militari della Corte, le Dame di S. M. la Regina, il conte Nomis De Cossilla e la contessa Pes di Villamarina che appartennero alla Corte di S. M. la Regina Madre, S. E. il Prefetto ed altre personalità.

Nella chiesa parata a lutto e al centro della quale si innalzava un catafalco sormontato dalla corona reale; prestavano servizio di onore i corazzieri.. Ha celebrato la messa mons. Beccaria cappellano maggiore di S. M. assistito dal clero della cappella ed ha diretto la cerimonia mons. Tizi.

Durante la sacra funzione è stata eseguita musica del Perosi.

Badoglio a Bengasi

BENGASI, 15

Il Maresciallo Badoglio Governatore della Libia è qui giunto stamane. A riceverlo erano tutte le autorità civili e militari, le principali notabilità della Colonia, le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e delle associazioni patriottiche e numerosa folla plaudente.

Il valore della convenzione di Torino
illustrato da Italo Balbo

ROMA, 15

In seguito alla pubblicazione del testo della convenzione aeronautica franco-italiana firmata a Torino in questi giorni, il «Popolo d'Italia» di Milano ha chiesto all'on. Balbo qualche breve dichiarazione che ne illustrasse l'importanza e il significato. Il Sottosegretario all'Aeronautica ha così dichiarato:

«Con l'accordo di Torino la politica dell'aviazione civile italiana per il bacino del Mediterraneo si può dire che ha raggiunto la sua massima realizzazione.

«Le direttive di questa politica di espansione aerea erano state da tempo fissate dal Duce, Ministro dell'Aeronautica, ed io sono soddisfatto di aver portato a compimento questo programma. Nel Mediterraneo abbiamo delle convenzioni aeree con la Spagna, con la Grecia, con l'Inghilterra e con la Turchia: tali convenzioni facilitano il nostro traffico e regolano i nostri scali

Difficoltà superate

«Con la Francia non avevamo ancora potuto stabilire alcun accordo, per varie difficoltà che si frapponevano; queste difficoltà sono state ora superate, anche perchè le posizioni di rigidità precedentemente assunte non avevano più ragione di essere di fronte alle reciproche necessità dello sviluppo che l'aviazione commerciale sta prendendo su tutti i mari e i continenti.

«L'Italia ha sviluppato le sue linee aeree mediterranee in tutti i sensi: ad ovest con la linea di Barcellona; ad est con la linea di Costantinopoli; a sud e a sud-est con la linea di Tripoli e Alessandria d'Egitto. Restava di unire l'Italia a sud-ovest con Tunisi, dove esiste una fiorente colonia italiana che ha frequenti rapporti di scambio con l'Italia. Mediante l'accordo di Torino anche questo importante collegamento non troverà più ostacoli e potremo così costruire una linea diretta Roma-Tunisi, una linea Cagliari-Tunisi e una linea Palermo-Tunisi.

«Inoltre le nostre aspirazioni di sviluppo aereo e di allacciamento con l'estero vengono ad ottenere soddisfazione anche nei riguardi dell'Europa occidentale, perchè con l'accordo testè firmato abbiamo ottenuto lo scalo di Marsiglia, che ci permette di congiungere le grandi città dell'alta Italia e Roma con Parigi mediante la linea già in esercizio Roma - Genova - Barcellona, che farà pure scalo a Marsiglia.

L'importanza per la Francia

«Quando sarà poi attuato il grande idroscalo di Milano e l'attuale linea Trieste - Venezia Torino potrà far scalo a Milano, Trieste Venezia e la metropoli lombarda saranno pure congiunte con la rete francese attraverso il prolungamento della Trieste-Milano fino a Genova e Marsiglia.

«Per la Francia era di sommo interesse poter attivare una linea aerea con la Siria. Questa linea i francesi non avrebbero potuto facilmente effettuare senza la concessione di scali su territorio italiano. Dall'accordo di Torino essi hanno ottenuto, per la linea siriaca, uno scalo a Napoli e un altro a Castelrosso nell'Egeo, ciò che facilita il percorso, che essi si ripromettono di prolungare fino all'Indocina.

«Le conversazioni fra le due delegazioni, italiana e francese, si sono svolte in un'atmosfera di viva cordialità. Abbiamo impiegato due giorni per addivenire alla firma dell'accordo perchè abbiamo voluto nel frattempo far visitare alla missione francese le industrie meccaniche e aeronautiche di Torino e i nostri campi e impianti militari di aviazione.

«Il Ministro Laurent Eynac, che è persona di valore e di profonda conoscenza, ha espresso ripetutamente la sua ammirazione per quanto ha visto a Torino. Non era del resto la prima volta che Laurent Eynac veniva in Italia, perchè vi era già stato nel 1923 in occasione della prima conferenza aeronautica internazionale. Egli si è dichiarato commosso per le festose accoglienze ricevute dalla missione italiana e dalla città di Torino, che non ha smentito le sue tradizioni di gentilezza e di signorilità. Ma soprattutto il Ministro dell'Aria francese si è dimostrato sensibile al saluto del Duce e Primo Ministro d'Italia che gli ho portato espressamente.

Lo sviluppo dell'aviazione

«Il Duce, cui appena tornato a Roma ho fatto una relazione sulla conferenza di Torino e a cui ho sottoposto il testo dell'accordo, si è dimostrato assai soddisfatto sia per l'andamento delle riunioni, sia per i termini che la missione italiana ha saputo raggiungere dietro le sue precise istruzioni.

«Come ho accennato, dopo la convenzione di Torino, il nostro piano generale per lo sviluppo dell'aviazione civile si può dire perfetto. Siamo passati nel campo delle più attuali realizzazioni. L'Italia, nonostante l'ostacolo che sollevano le Alpi contro lo sviluppo delle nostre linee al nord, ostacolo che è stato in parte vinto con due eccellenti linee che sorvolano le Alpi in due punti della chiostra, ha raggiunto a tutt'oggi uno sviluppo di rete aerea di ben 10 mila chilometri, sviluppo che, con le prossime linee, sarà più vasto e più perfetto.

«Attuato e sviluppato il suo piano generale, all'Italia non resta che intensificare le linee, le frequenze e la sicurezza che renderanno la sua rete una fra le più organizzate d'Europa. Anche questi problemi, che si dicono secondari, ma che viceversa hanno una importanza fondamentale per l'aviazione civile, sono già allo studio e possiamo essere certi che il governo di Mussolini passerà presto dallo studio ai fatti con quella celerità che gli è propria e che ormai tutti gli riconoscono».

Per la Fiera di Fiume

FIUME, 15

L'Ente autonomo per la Fiera di Fiume comunica:

Per la quarta volta Fiume, incoraggiata dal lusinghiero successo morale e materiale della Fiera 1928 indice la sua manifestazione annuale sempre migliorandone e completandone il programma. Portare in Fiume emporio di transito, tutte quelle merci che possono interessare il retroterra adriatico, ed attirarvi i prodotti che l'Oriente può avere interesse a collocare sui mercati occidentali d'Europa, ecco lo scopo precipuo della Fiera di Fiume.

Oltre questo vastissimo campo di azione, la Fiera ha voluto specializzarsi nella mostra della navigazione come unica fiera italiana che trova svolgimento in un ben attrezzato porto di mare e nella mostra delle industrie estrattive per cercare di valorizzare le ricchezze minerarie del retroterra ed avviarle per lo sfruttamento delle nostre industrie.

Quest'anno infine Fiume organizza la mostra speciale del legno e dei macchinari per la lavorazione, e nessuna sede potrebbe essere più indicata dato che il traffico principale che oggi passa attraverso il porto è appunto quello del legname. Impostato così il programma nelle sue linee generali, la Fiera di Fiume, cui non mancano adesioni e consensi sia dall'Italia che dall'estero, è sicura di poter bene adempiere alla propria nuova missione di sentinella avanzata di fede e di lavoro italiano verso l'oriente europeo.

Uccide la moglie pel dubbio
d'essere stato tradito

BARI, 15

La scorsa notte si sono presentati al nostro ospedale alcuni contadini di Laterza, trasportando una donna, tale Lucia Loporedo, di anni 26, gravemente ferita da vari colpi di rivoltella in varie parti del corpo. Le persone che l'hanno accompagnata hanno dichiarato che la donna è stata ferita dal marito, tale Carlo Tucci, che da qualche tempo nutriva dubbi sulla fedeltà di lei. Nel pomeriggio di ieri il Tucci aveva condotto in campagna la moglie e dopo un vivace alterco le aveva esploso contro alcuni colpi di rivoltella a bruciapelo. Dopo il delitto l'uxoricida si è costituito ai carabinieri di Gioia del Colle. Nonostante le cure prodigatele, la donna è morta.

Bollettino militare

ROMA, 15

Generali di Divisione: Graziani nominato Comandante Regio Corpo Truppe Coloniali di Tripolitania.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti Colonnelli: Rosmini primo montagna è trasferito Corpo di Stato Maggiore destinato Scuola Guerra quale insegnante titolare di logistica; Gonzaga 13.o Campagna è trasferito Corpo di Stato Maggiore e destinato Comando Divisione Militare di Genova.

Arma Reali Carabinieri. — Colonnelli: Serra a disposizione del Ministero della Guerra è collocato in ausiliaria.

Tenenti Colonnelli: Robino a disposizione Legione allievi Torino è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Bondi Comandante 92 Fanteria è nominato Comandante Distretto di Torino.

Tenenti Colonnelli: Ferrari trattenuto in servizio quale invalido di guerra 3.o Granatieri è collocato a riposo; Monni 93.o Fanteria assegnato Ministero della Guerra è trasferito 157.o Fanteria cessando precedente assegnazione; Bologna 84.o Fanteria è trasferito 45.o Fanteria e nominato aiutante di Campo 3.a Brigata Fanteria.

Arma di Cavalleria. — Tenenti colonnelli: Arona ufficio presentazione quadrupedi Corpo d'Armata di Torino è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Vaccari Reggimento Cavalleria Vittorio Emanuele II. è trasferito Reggimento Cavalleggeri di Firenze.

Arma del Genio. — Tenenti Colonnelli: I seguenti sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Uresino Comandante Genio Corpo d'Armata di Alessandria Divisione Militare di Torino; Contini Ufficio fortificazioni Corpo d'Armata di Firenze idem, Firenze; Crespi Ufficio fortificazioni Sardegna Divisione Militare Cagliari; Mannoni 8.o Genio assegnato Ministero della Guerra.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri. — De Bono Generale di Corpo d'Armata in aspettativa per riduzione di quadri cessa dalla carica di Comandante Regio Corpo Truppe Coloniali di Tripolitania; Trombetta, Tenente Generale Medico in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo per aver raggiunto il prescritto limite di età e iscritto nella riserva; Valentini, Tenente Generale di Artiglieria in aspettativa per riduzione di quadri, id. id. id.; Negri, Generale di Brigata Genio in aspettativa per riduzione di quadri id. idem idem.

Un diplomatico che guida
un camion di bevande alcooliche

PARIGI, 15

I giornali hanno da Washington: Le Ambasciate e le Legazioni straniere a Washington, conformemente al diritto internazionale, sfuggono ai rigori del proibizionismo e sono autorizzati a importare vino e liquori per proprio uso. Le bevande alcooliche sinora venivano trasportate dal porto alla sede delle varie Ambasciate da ditte private americane. Ma la polizia ora avverte che l'immunità diplomatica non copre i sudditi americani e che di conseguenza le Ambasciate e le Legazioni sono obbligate a far eseguire il trasporto delle bevande alcooliche dai loro nazionali. Così ieri si è visto un distinto membro del Corpo diplomatico condurre attraverso alla città un autocarro carico di bevande alcooliche.

Disastroso incendio a Londra
domato da duecento pompieri

LONDRA, 15

Uno dei più grandi incendi di questi ultimi anni è scoppiato nelle prime ore di ieri a Deptord, nella regione sud-orientale di Londra, sul Tamigi, in una fabbrica di scarpe e barattoli di latta e dove lavorano 700 operai. Barili di vernice e di colori si infiammarono ed esplosero dando un terribile alimento all'incendio. Il fuoco si propagò a un edificio attiguo alla sede di una grande impresa di trasporti fluviali e terrestri, nella quale erano, fra altre materie infiammabili, 4000 tonnellate di rotoli di carta per giornali. Accorsero decine di autopompe terrestri e fluviali con 200 pompieri. Passarono parecchie ore prima che si potesse domare l'incendio il quale distrusse quasi interamente i due edifici e quello che contenevano; macchinario, materie prime e prodotti confezionati da una parte, e merci di ogni sorta dall'altra. A volte le fiamme raggiunsero l'altezza di 10 o 15 metri; furono visibili per molti chilometri intorno.

Gli abitanti delle case vicine furono fatti sgombrare, e tanta fu l'acqua lanciata dalle autopompe negli edifici e rigurgitata nella strada che i locali a pianterreno di certe casette più basse del livello della strada furono allagati e i mobili si misero a galleggiare.

Per sfuggire all'arresto
si getta nella Senna

PARIGI, 15

Sulle banchine della Senna, e precisamente lungo il Quai de Javel, si è svolta la scorsa notte una drammatica lotta tra gli agenti di polizia e tre malfattori, uno dei quali, per sfuggire alla cattura, si è gettato nella Senna annegando. La battaglia era l'epiloge di una lotta ingaggiata dalla polizia contro una banda di ladri che avevano rubato alcuni giorni fa alla stazione di Grenelle pneumatici d'automobile per centomila franchi.

Avendo scoperto che la refurtiva era stata depositata lungo la Senna, in un capannone del Quai de Javel, una pattuglia operò un appostamento per sorprendere i malfattori. Nel corso della notte questi giunsero per portar via i pneumatici e gli agenti intimavano loro di arrendersi. I malandrini aprirono il fuoco cui gli agenti risposero e il combattimento divenne accanito. Due dei malfattori riuscirono a dileguarsi. Il terzo, per sfuggire all'accerchiamento e al fuoco, si buttò in acqua. Gli agenti organizzarono subito ricerche, ma nessuno ricomparve. Si ritiene per certo che il ladro sia annegato.

Nuovi scontri a Madrid
tra studenti e polizia

PARIGI, 15

Il corrispondente del «Journal» ha da Madrid le informazioni seguenti sulle dimostrazioni degli studenti.. Un gruppo di studenti passando sulla grande via davanti ad un negozio di apparecchi fonografici e radiotelegrafici ove era esposto nella vetrina un ritratto del generale Primo De Rivera hanno spezzato a sassate i vetri della mostra. La polizia ha caricato i dimostranti con le sciabole sguainate disperdendoli. Il generale Martinez Amido ministro dell'Interno ha preso a partire da iersera la direzione delle misure di ordine.

In tutte le città universitarie della Spagna lo sciopero degli studenti guadagna terreno. Una delegazione di studenti spagnuoli si trova attualmente a Parigi con lo scopo di esporre ai camerati francesi le loro rivendicazioni.

Precipita da dodici metri
inseguendo un ladro sui tetti

LONDRA, 15

Un *policeman* ventiduenne, tale Ford, da pochi mesi appena in servizio, è morto nelle prime ore di ieri dando la caccia a un ladro sui tetti nei pressi del ponte di Westminster. Egli era di ronda in una strada, quando dall'interno di una sartoria squillò un campanello automatico di allarme. Sopraggiungeva in quel momento un distaccamento di *policeman* che si recavano a prendere il loro turno. Essi circondarono l'edificio e cominciarono a frugare la casa dal piano terreno. Subito un uomo sbucò fuori dalle tenebre e corse su per le scale e uscì da un abbaino sui tetti. Ford e altri lo inseguirono. Il ladro, magro e leggero, passò sopra un lucernario che lo resse; il Ford lo seguì, ma la vetrata gli si infranse sotto i piedi e il disgraziato precipitò a capofitto da più di dodici metri in un cortile interno.

Il ladro fu arrestato. Aveva due complici che sono riusciti a fuggire.

Spara sul cognato per vendicare
i maltrattamenti alla moglie

GENOVA, 15

Certo Duilio Ferrari di anni 26, aveva nel 1925 sedotto una giovane certa Fedra Fogino. In seguito però all'intromissione del fratello di costei, Achille, di anni 27, il Ferrari fu costretto a sposare la ragazza. Ma il matrimonio si rivelò ben presto infelicissimo, tanto che la Fogino, sottoposta a continui maltrattamenti, si vide costretta a ritornare presso i suoi. Il Ferrari, tuttavia, non ristette dal molestarla e spesso, alla sera, si recava sotto le finestre dell'abitazione della moglie a minacciarla. Iersera il Ferrari stava facendo una di queste sue solite scenate allorchè Achille Fogino scendeva di corsa le scale e affrontava il cognato puntandogli contro la rivoltella e lasciandone partire un colpo che però non lo raggiungeva

Un investimento tramviario
tra Noventa e Stra

PADOVA, 15

Un incidente tramviario si è verificato stamane sul tratto Noventa-Strà e precisamente di fronte alle fornaci Morandi. Verso le 9.20 un treno merci della Veneta proveniente da Padova e diretto a Venezia avanzava sulla salita del ponte di Strà.

Sulla rampa del Casello 7, causa lo slittamento, dovette arrestare la marcia. Sopraggiunse intanto il treno viaggiatori pure diretto a Venezia. Il personale dei due treni si mise d'accordo per la ridiscesa della rampa, si da poter dare il passo al treno viaggiatori.

Il merci per cause ancora non ben definite, urtò in questa manovra col bagagliaio che era in coda contro la automotrice del treno viaggiatori.

Fortunatamente dei numerosissimi passeggeri che affollavano il treno viaggiatori, molti dei quali erano diretti al mercato del Dolo, ne rimasero feriti solo sette. Immediatamente è stata avvertita a mezzo telefono la Croce Verde di Padova, la quale provvide al trasporto dei feriti al nostro Ospedale.

I feriti sono: Maria Carraro di Egidio, di 40 anni, dimorante in via Marin, 4, che lasciò subito l'ospedale per cui non si sa quali contusioni abbia riportato; Vernetti Amelio fu Emilio, di 47 anni, dimorante pure in via Marin, 43, con contusioni all'emitorace destro, escoriazioni multiple agli arti inferiori e una ferita alla palpebra sinistra, fu dichiarato guaribile in 20 giorni ed ha lasciato pure subito l'Ospedale; Ligothett Gisella, di 31 anni, dimorante in via Isabella Andreini, per una ferita lacero contusa al sopraciglio destro, escoriazioni multiple al viso, fu trattenuta ricoverata per choc nervoso; ed Emilio Stefani fu Ferdinando, di 59 anni dimorante in via Jacopo Facciolati, 109; e il trentasettenne Vittorio Illiceto di Ponte di Brenta impiegato alla Società Veneta del Porto industriale di Mestre; il sig. Tentore, e Di Fresco Guerrino di anni 14 da Venezia.

Quest'ultimo che aveva riportato solo lievi ferite assieme al personale del treno e a persone accorse, si prodigò per prestare soccorso agli infortunati e trarli dai rottami. Subito si sono iniziati i lavori di sgombro della linea i quali richiederanno come si prevede, quasi l'intera giornata. Il servizio però non sarà interrotto facendo trasbordare i viaggiatori provenienti da Padova in un altro treno.

Gli ingegneri dell'esercizio della Società Veneta, Bovo e Puglisi accorsero subito sul posto.

Cassiera alleata degli spiriti
per derubare il principale

MILANO, 15

Il dentista Arturo Hruska, che ha il proprio gabinetto in via San Nicolao 10, lamentava da tempo inspiegabili sparizioni di danaro dalla cassa, affidata ad una giovane e vezzosa tedesca, la signorina Maria Elisa Marht di Giorgio, abitante in un piccolo appartamento in via Nerino, 10. In novembre scomparvero 200 scellini, il mese successivo avvenne altrettanto per un biglietto da mille e l'altra mattina si constatò la scomparsa di tremilà lire.

La notizia degli ammanchi veniva sempre data al dentista dalla cassiera che si presentava a lui umiliata e afflitta, non riuscendo a spiegarsi la loro origine. La giovane accusava gli spiriti di averla su con lei: come, infatti, classificare i ladri misteriosi, che aspettavano sempre a rubare quando la cassa era ben fornita di danaro e scomparivano poi senza lasciare la minima traccia di sè?

Ma il dentista, di fronte all'accanimento dimostrato dagli spiriti per appropriarsi il frutto delle sue fatiche, pensò di informarne la Questura. Le indagini del commissario cav. Fisicaro dimostrarono subito che l'origine degli ammanchi di cassa non era affatto soprannaturale: la Marht conduceva un tenore di vita assolutamente sproporzionato ai suoi guadagni: vestiti eleganti, teatri, divertimenti. Il funzionario stabilì pertanto che fosse stata lei a stringere un segreto patto con gli spiriti per alleggerire la cassa del suo principale. Dichiarata in arresto, dopo molte reticenze la ragazza finì per confessare la sua colpa e venne mandata al Cellulare.

Quindicenne assassino

PARIGI, 15

E' stato arrestato a Lilla un ragazzo belga di 15 anni, il quale ha confessato di essere il responsabile dell'assassinio di una vecchia contadina, avvenuto a Langemark circa una settimana fa. Il ragazzo era stato notato per delle spese eccessive che faceva nei caffè nelle vicinanze della stazione di Lilla. Egli è stato invitato dai gendarmi a fornire spiegazioni e stretto dalle domande dei funzionari confessava di essere l'autore dell'assassinio

Spinto al delitto
dalla lettura di un giornale

PARIGI, 15

Il mistero che circondava l'assassinio del capotreno Giulio Perrin (trovato ucciso con quattro colpi di rivoltella, nella notte di lunedì, nel vagone postale del treno Parigi-Nancy) è ora chiarito da un'aperta confessione di colpabilità fatta dallo studente Adolfo Steffen, arrestato ieri mattina. Lo Steffen, al momento dell'arresto, protestò la sua innocenza e solo iersera i funzionari di polizia, in possesso di gravi elementi a suo carico, sono riusciti a fargli confessare il suo delitto.

Per studiare "l'affare,,

Durante la perquisizione subita dall'arrestato, gli agenti trovarono una ricevuta, rilasciata dagli uffici della stazione dell'Est di Parigi, relativa al deposito di due valige, che ieri venivano ritirate e aperte alla presenza dello Steffen. Una di esse conteneva una scatola nuovissima, piena di proiettili di rivoltella dello stesso calibro di quella che uccise il Perrin. Ne mancavano precisamente sei, che servirono a caricare l'arma omicida. La prova era schiacciante, ma lo studente continuò a protestare la sua innocenza. L'interrogatorio veniva allora sospeso e ripreso nel pomeriggio. E lo Steffen, dopo avere di nuovo tentato di diffendersi, finiva col confessare.

«Ebbene: dirò tutta la verità. Si, sono stato io a uccidere il capotreno». E dopo una lunga pausa, lo studente ha proseguito: «Lunedì scorso mi trovavo a Parigi. Non avevo in tasca che poco denaro ed ero avvilito perchè non riuscivo a trovare una occupazione qualunque. Mi venne allora l'idea di procurarmi denaro con qualsiasi mezzo. Acquistai una rivoltella e una scatola di cartucce in un negozio non lontano dalla stazione dell'Est. Poi mi recai a ritirare le due valigie che avevo lasciato alla stazione e presi una camera in un albergo nei pressi della stazione, mi cambiai di vestito e mi armai della rivoltella. Quindi uscii per la città. Il caso volle che acquistassi un giornale illustrato nel quale lessi il racconto dello svaligiamento in America di un furgone postale. Decisi subito di commettere un attentato simile. Mi recai di nuovo alla stazione dell'Est, acquistai un biglietto di entrata per studiare l'«affare»; passeggiai per oltre un'ora sui marciapiedi della stazione; uscii di nuovo e acquistai un biglietto per la prima stazione, cioè per Epernay.

Un colpo a vuoto

«Presi così posto in un vagone. Il treno viaggiava da venticinque minuti quando passò il controllore. Egli mi avvertì che alla prossima stazione avrei dovuto pagare un supplemento perchè viaggiavo con un biglietto di terza classe in un vagone di seconda. Poco dopo il passaggio del controllore misi il progetto in esecuzione. Attraversai i corridoi di due vagoni e mi trovai davanti alla porta del furgone. La porta non era chiusa a chiave e mi fu facile aprirla. Penetrai nello scompartimento e in fondo ad esso vidi seduto, con le spalle rivolte verso di me, il capotreno. Egli si volse improvvisamente verso di me si alzò e mi venne incontro, probabilmente nell'intenzione di domandarmi ciò che volevo. Tenevo da destra nella tasca ove celavo l'arma. Fu un attimo. Trassi la rivoltella e sparsi sul capotreno sei colpi. Il disgraziato fece qualche passo e quindi cadde esamine. Mi impossessai del portafogli e ritornai nello scompartimento.

«Uscito dal furgone entrato nel gabinetto di «toilette» del primo vagone viaggiatori. Guardai il portafogli: vi erano carte e documenti vari, ma neppure un biglietto di banca. Il mio colpo era andato a vuoto. Gettai allora dal finestrino il portafogli e successivamente la rivoltella; quindi attraversai il corridoio e tornai al mio posto. Nessuno aveva notato i miei movimenti. Potei discendere alla stazione di Epernay senza avere alcuna noia».

Questo è il racconto fatto dall'assassino, che ha soli 22 anni, essendo nato a Haguenau nel Belgio il 10 ottobre 1907.

Il progetto di un volo
New York - Parigi e ritorno

PARIGI, 15

Mandano da Nuova York che il pilota Franco Tagart, di Buffalo, sta preparando un viaggio aereo senza precedenti. Il Tagart avrebbe deciso di tentare un volo senza scalo Nuova Yark-Parigi e ritorno. Egli impiegherebbe per compiere questo viaggio un apparecchio trimotore e si rifornirebbe di benzina in volo al di sopra del campo parigino del Baurget. Il tentativo dovrebbe avere luogo alla fine di maggio o ai primi di giugno.

Agenzia matrimoniale aperta
dal governo cubano

LONDRA, 15

Mandano dall'Avana che i celibi di Cuba già sottoposti a una imposta speciale, hanno avuto in questi giorni un'altra sorpresa apprendendo che il Governo, non contento di far pagare loro cara la libertà, ha aperto un'agenzia matrimoniale. Le ragazze che non sono fidanzate sono obbligate d'ora in poi a far pervenire a detta agenzia, regolarmente compilato un modulo-questionario con annessa fotografia. Con questo sistema il Governo spera di poter accasare un gran numero di celibi fornendo loro un grande campionario di possibili fidanzate e rispondendo a ogni richiesta di particolari sulle ragazze da marito.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato
dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ), m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano, Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi: 1) Lucon: «Sempre» marcia - 2) Cabella: «Canto di Pierrot» valzer - 3) Weber: «Oberon», sinfonia - 4) Wagner: «Lohengrin», fantasia - 5) Tschaikowskj: «Suite de ballet» - 6) Valverde: «La gran via», operetta. — 17.32-17.50: Cantuccio dei Bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. e della soprano Carla Bebber Cini.. Prima Parte. Mendelssohn: «Marcia trionfale» - Amadei: «Zeffiro», valzer lento - Weber: «Freischutz», sinfonia - Dèlibes: «Lakmè», fantasia - Donna Leda: «Rivista della Femminilità». Seconda Parte. Soprano Carla Bebber Cini con accompagnamento di pianoforte: Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte» - Pinsutti: «Il libro Santo» - Mascagni: «M'ama non m'ama». Terza Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Founod: «Balletti» dell'opera «Faust» - Broggi: «Bacco in Toscana», operetta - Brilli: «Strimpellata alla luna», intermezzo - Amadei: «Alala», one-step.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'E. I. A. R. — 20.25-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Concerto vocale e strumentale: 1) Orchestra delliE.I.A.R. diretta dal M. Mario Ferrari: a) Sgambati: «Te Deum Laudamus» per archi ed armonium; b) Beethoven: «Coriolano», ouverture - 2) Soprano sig.na Angioletta Roncallo: a) Scarlatti: «Oh cessate di piegarmi»; b) Caccini: «Amarilli; c) Carissimi: «Vittoria» (acc. piano) - 3) Pianista sig.ra Miriam Bassano: a) Chopin: «Notturno in do diesis minore»; b) Ferrari Mario: «Nella tormenta», studio - 4) Sig. Stefano Sciaccaluga: «In occasione dell'anniversario dell'annessione di Fiume» - 5) rchestra: Ravel: «Introduzione ed allegro» per pianoforte, sig.na Miriam Bassano, quartetto d'archi, flauto e clarinetto - 6) Prof. cav. di Gr. Cr. G. C. Pietro Cogliolo: «Nuovi problemi giuridici suscitati dalla radiofonia». - 7) Soprano sig.na Angioletta Roncallo: a) Mario Ferrari: «Serenata»; (dal poemetto «La montanina»); b) Gounod: «Jerusalem» (dalla cantata «Gallia») (acc. piano). - 8) Orchestra: a) Ferrari: «Capriccio» per soli archi; b) Mendelssohn: «Le grotte di Fingal», ouverture.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 12.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - Concerto di Bambini. — 17.45-18: Comunicazioni agricole — 20.15: C. Ardau: «Osservatorio industriale». — 20.45: G. C. Paribeni: «Giuseppe Verdi ed «Ernani». Trasmissione dell'opera «Ernani» di G. Verdi.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Casagrande. - Ouscinà: «La vergine rossa», pot-pourri; Orchestra - Cosentino: «Povera stanza mia», soprano Casagrande (acc. piano) - Blon: «Trionfo della beltà», intermezzo: Orchestra. - De Leva: «Triste aprile», soprano Casagrande (accomp. piano). - Preite: «Insinuante», Valzer lento: Orchestra. - Montanari: «Visione indiana», intermezzo: Orchestra. — 17.30: Segnale orario. — 17.35: Estrazioni del R. Lotto. — 20.30: Segnale orario. - Radiogiornale dell'Enit .- Comunicazioni Dopolavoro. - Notizie Stefani. - R. Commissario del Porto di Napoli: Cronaca del Porto. — 20.45 Trasmissione di un'opera dal Regio Teatro San Carlo. — 22.50: Ultime notizie Stefani. — 22.55: Il Calendario e programma di domani.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13: Segnale orario. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10 «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30: Segnale orario. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. 1) Corelli: «La Follia», violinista Nella Ranieri. - 2) Mozart: «Il ratto al serraglio», «Qual cambiamento», soprano Gerty Rheinhardt. - 3) Beethoven: «Fidelio», aria di Marcellina, sopra Gerty Rheinhardt. - 4) Schumann: «Notte di luna», tenore Mario Signorelli. - 5) Di P... tro: «Paesaggio», tenore Mario Signorelli. - 6) Massenet: «Manon» «Sogno», tenore Mario Signorelli. - 7) Cantarini: «Suite infantile», pianoforte: a) C'era una volta; A) tempi di Madama Pompadour; c) Ceres; d) Il carillon della ...na; e) Nei giardini di una ... fata; al piano l'autore. - 8) N... lai: «Le vispe comari di Windsor» «Venite a me...», soprano Gerty Rheinhardt. - 9) Veracini: «Largo» violinista Nella Ranieri. 10) Dvorak: «Umoresca», violinista Nella Ranieri. — 18.30-18.40: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di segnali speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi. — 18.40-19.05: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi. — 19.50-20... «Giornale parlato». - Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro - Rubrica Sportiva (20-15). - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 2.20-20.30: Segnale orario. — 20... «Concerto della Banda dei Carabinieri Reali, diretta dal maestro Luigi Cirenei.

TORINO (1 TO) m. 272.2, Kw ... — 16.45: Borsa e Cambi. — ... Concerto della Orchestra dell'E.I. A. R.: 1) Dvorak: «Der Bauer ein Schlem», ouverture. - 2) Gastadon: «Le carezze di Manon», ... Giordano: «Siberia», sunto - 4) ...menta: «Stornellando all'uso di Toscana». - 5) Zandonai: «Francesca da Rimini», fantasia. - 6) Mascagni... roni: «Serenata al vento». - 7) Beethoven: «Fidelio», ouverture.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. ... — 20.05: La dinastia dei valzer Strauss (in occasione del 125. anniversario della nascita di Giovanni Strauss, padre). Concerto dell'Orchestra sinfonica viennese, con il concorso d'una cantante. Indi: Concerto serale dell'orchestra A. Pa...scher. Pezzi di Polla, L. Alter, A. Lange, C. Robrecht, M. Pfeffer, ... Robrecht, Motzan e Lange, A. Su...mai, ecc.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 19.5: Conferenza. — 19.20 (da Brno): «Addio Mimi», operetta di Benatzky.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. ...

GLEIVITZ - m. 32.4 - Kw. 4. — 22.30-24: Musica da ballo con il concorso d'una orchestra di jazz.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 250 - Kw. 0.75. — 19.30: Altra conferenza. — ... Frammenti dell'operetta «Rastelbinder» di F. Lehar e recitazioni umoristiche.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2 - Kw. 0.7 — 21: Concerto divertente dell'orchestra Sipos Sandor. Musica ungherese.

SOCIETA' DEI SYLOS DI VENEZIA

Capitale sociale L. 4.000.000, emesso e versato L. 2.000.000

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria negli Uffici della Sede in Venezia, a S. Marco, Calle Larga N. 410, in prima convocazione il giorno di sabato 30 Marzo, alle ore 10.30, ed occorrendo in seconda convocazione il 20 Aprile p. v., alla stessa ora e luogo per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Relazione del Consiglio d'Amministrazione*;
2. - *Relazione dei Sindaci*;
3. - *Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1928 e fissazione del dividendo*;
4. - *Nomina di Consiglieri d'Amministrazione*;
5. - *Nomina di 3 Sindaci effettivi e due supplenti*;
6. - *Fissazione della retribuzione del Collegio Sindacale per l'esercizio 1928.*

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti per Azioni al Portatore dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 25 Marzo corrente per la prima Convocazione e del giorno 15 Aprile p. v. per la seconda le Sedi del Credito Italiano di Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia e presso la Sede dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo di Venezia.

I possessori di Azioni Nominative sono invitati a ritirare il relativo biglietto di ammissione.

Il Consiglio d'Amministrazione

...rletta a Peppino De Nittis

Il pittore di Mergellina - Trionfi del Terzo Impero - L'arte e i regolamenti di polizia - Uno studio carrozzella

BARLETTA, 15

...letta è in festa per Peppino ...Nittis. Il Grande pittore ritor... attraverso le sue opere alla cit... ...dia che invano lo aveva at... per ospitario e rendergli tran... la vecchiaia. L'artista mori... in terra di Francia, mentre il ...nome varcava i confini della ... Forse, anche per questo ...n Barletta ne perpetua il no... e il talento con sacra devo...

...Pinacoteca che si intitola al ...nome raccoglie 190 opere del ...e: patrimonio di inestimabile ...e che la vedova del Grande ha ...e alla città di Barletta: Do... ...ne che i barlettani meritavano ...e non sono comuni il senti... ...to e la passione artistica dei ...dini di Barletta? Essi si ali... ...vano ancora attraverso le ve... ...e del loro passato. La Glorio... ...Signora dell'Oriente, la città ...nera e cristiana, l'italianissi... ...e volonterosa sentinella avan... ...della Patria nel Basso Adria... ...monito al nemico di ieri e di ...mani, si è fatta oggi più bella. ...a sua ora. E' l'ora della sua ri... ...ta. Perchè con il risveglio ar... ...o, Barletta prepara la sua a... ...a trionfale, la riconquista degli ...chi mercati di Oriente. Questa ...a Venezia dell'Adriatico meri... ...nale, si sente anch'essa protetta ...al Leone di S. Marco e dal genio ...errero e marinaro di Francesco ...ini. Barletta fa perciò buona ...a alla magnifica Regina del... ...driatico.

a De Nittis la sua terra e la personalissima scuola meridionale. Dei pittori di Mergellina egli era l'autentico rappresentante in terra francese. Il porta bandiera sempre giovane, sempre inesauribile, e sempre degno.

Se il lavoro, le commissioni, gli inviti, gli ospiti, le gite a Londra, gl'impediscono di mantenere una cotidiana corrispondenza con i suoi concittadini e con i compagni dello Istituto di Belle Arti di Napoli, l'animo e il cuore sono continuamente presi e dominati da Barletta e dal mare di Napoli.

Dalbono — che era stato suo ospite a Parigi (De Nittis era felice quando poteva alloggiare nella sua casa i fratelli della dura vigilia e delle prime difficili battaglie) in una di quelle sue napoletanissime rievocazioni, così accennava al padrone di casa: «Ho mangiato a Parigi degli autentici maccheroni: da «Peppino de Nittis». E che fame avevo quel giorno. Peppino, «pittava». A tavola ci aspettavano ma il padrone non veniva....

— «Peppì, ma quand'è che te spicci?.....

— Un momento! Sto facendo un cielo.... Ecco.... quà una nuvola.... Bene... poi... un po' di riflesso solare....

E, narra Dalbono, si aiutava col pollice, «Verista» nel più completo senso della parola, a Parigi egli sul principio si sentiva a disagio. Parigi non era Napoli dove egli aveva trascorso lunghe ore a pitturare sulla pubblica via, senza il «veto» del vigile urbano. Il Pica nella sua poderosa e completa monografia sul De Nittis così descrive il pittore alle prese con i regolamenti di polizia urbana: «Bisognava adunque che egli trovasse un modo per superare o girare l'ostacolo che gli impediva di ritrarre le scene della vita contemporanea direttamente dal vero e sul posto medesimo in cui si svolgevano. Dopo avervi pensato a lungo, un bel giorno prese la decisione di lavorare ai suoi quadri di soggetto parigino, standosene durante lunghe ore nell'interno di una carrozza presa a nolo. Come aveva deciso fece e ne rimase soddisfatto.

Il sistema, assai ingegnoso nella sua semplicità, se a bella prima suscitò la curiosità del pubblico, la sorpresa dei confratelli d'arte e la diffidenza dei vetturini, doveva, di lì a qualche anno, trovare un fervente glorificatore in Forinh Javel, il quale in un articolo comparso sull'«Evenement», esprimeva il più vivo entusiasmo per «cet Italien de genie, qui, du fond d'une voiture, peignait la Place de la Concorde ou Piccadilly avec le pinceau di un Bonington».

Il pittore del «boulevard» parigino doveva poi suscitare in Claretie quello schietto entusiasmo che egli riassumeva felicemente in questo felice parafare con un altro meridionale, il Galiani: «Monsieur De Nittis nous peint les séductions modernes, come l'abbé Galiani, le spirituel italien parlait le français, c'est a dire, mieux que nous... ».

Se il primo rappresentò a Parigi il genio letterario italiano, e fu umorista e filosofo della vita, il secondo rappresentò quella pittura italiana dell'800 che ebbe i suoi genii e scaturì dall'intimo della razza che non la rinnega, ma la celebra, invece, e la riafferma, ieri a Verona, con il poetico e quasi mistico Cabianca, oggi a Barletta con l'aristocratico e fascinoso Peppino De Nittis.

Il primo De Nittis

...gi, la sua acconciatura è arti... ...a, domani, come nel passato, ...forse nuovamente guerriera. ...la Patria si identifica nella ce... ...zione Denittisiana. Perchè il ...re — anche dal volontario e... parigino — non si sentì mai ...se, ma «italiano» e da italia... ...nò e visse fino all'ultimo gior...

...la Biblioteca Comunale di Bar... ...ho trovato una interessante ...ta di lettere e di libri: omag... ...della Francia letteraria del ter... ...Impero a Levintine Granville, ...glie del pittore. La Greuville ...molte simpatie in quel cena... parigino. Edmondo de Gon... ...figlio, Dumas, Clarchè, Teodo... ...Bainville, Daudet, Zola ecc. ...lismo, il naturalismo e il ve... ...si erano dati convegno in casa ...Nittis.

...glio dei volumi. Ecco alcune ...che. Edmondo de Goncourt co... ...fre «La Faustin» a Madame de ...tis: «Chere Madame. Je veux ...vous lisiez ma preface avant ...le monde et je vous l'envoie ...epreuve. E. G.»

...più in là, lo stesso: «A' mes ...mant, à mes jolis, à mes bons ...amis....»

...lto semplice è Daudet nel fare ...gio del suo «Numa Rommestan»: «A' de Nittis, son ami Al... ...se Daudet». Anche Bainville, ...ale scrive in margine alla sua ...is Vécu»: «A. I. De Nittis, T. ...

...Claretie si rivela colui che ...a dedicare più tardi a De Nit... ...una pagina caratteristica della ...e de Paris». L'inesauribile Cla... ...il creatore del gran reportage ...nalistico, così offre l'«Histoire ...la Revolution de 1870 - 71: «A' ...ami G. De Nittis «simpathie ...tudes».

...quella «Vie de Paris» ci avvi... ...mo al primo de Nittis, cono... ...e i suoi primi difficili passi ...la capitale francese: «Il futuro ...re della vita parigina moderna ...gli studi, nei primi anni ...sua operosità artistica, una ...ordinaria quantità di tavolette ...più lunghe di una mano, che ...a Parigi in grande numero. ...angoli di paesaggio, navi an... ...stradicciuole piene di sole, ...ti mezzi nudi che si rincor... ...sulla spiaggia, orizzonti az... ...sui quali si profilavano Capri ...il Vesuvio, barche da pesca in... ...te da quegli strani tramonti ...sembrano fuochi d'artificio, in... ...frammenti di paesaggio i... ...no o di costumi paesani. Cia... ...di quei quadretti avrebbe og... ...un valore considerevole. Duran... ...la guerra De Nittis ne aveva la... ...una cassa piena nel suo mo... ...alloggio di Rue de la Tour ...vergne; ma, dopo l'assedio di ...gi, egli non trovò più nulla».

L'amicizia con Degas

...Léonce Bénédite afferma invece ...De Nittis riuscì a recuperare il ...tesoro. La cassa — secondo ...il Bénédite — era rimasta ...fondo ad un granaio e fu più ...venduta dalla vedova De Nit... ...ad un compatriota di suo mari... ...grande ammiratore dell'opere ...l'artista e appassionato di pittu... ...Angelo Sommaruga. Il conte... ...di quella cassa «l'ho veduto e ...confesso che il mio pellegrinag... ...nella casa del collezionista ita... ...ove mi sono recato più di u... ...volta, ha risvegliato in me i ri... ...che m'hanno spinto a celebra... ...il nome della pittura pugliese. ...In quella casa esiste un vero Mu... ...De Nittis, un museo affollato ...minuscoli e squisiti capolavori». ...L'artista, aveva, si può dire, rac... ...in quella cassa la scuola di ...Posilipo. Saturo ancora del cielo ...mare di Napoli, la città in cui ...si era fermato, di Portici, e... ...a sentire la natura ed a ren... ...come il Gigante, Palizzi, il ...mmarano, il Dalbono, il pittore ...poteva logicamente pariginaz... ...Anche nei cibi, era rimasto i... ...liano, meridionale. Tanto è vero ...non rinnegò mai i «macchero... ...e l'amicizia con l'impressionista ...ese Degas nacque anche da ...specie di affinità culinaria... ...se l'amicizia con il Degas, nè ...con il Gérome con il Dela... ...riuscirono a far dimenticare

Francesco Geraci

La giornata dell'elettrificazione

alla Fiera Nazionale dell'Agricoltura

VERONA, 15

In occasione della Fiera Nazionale dell'Agricoltura l'Ente Fiera ha organizzato per domani una «Giornata della Elettrificazione della Campagna».

In tale giornata sarà tenuta una importante riunione alle ore 9.30 nella Sala delle Assemblee della locale Unione Industriali (Piazzetta Serego) gentilmente concessa. Nel pomeriggio, alle ore 15, sarà visitata in forma ufficiale la Fattoria Modello.

Nella riunione della mattina saranno esaminati e discussi dal lato tecnico-economico e finanziario i più importanti problemi elettroagricoli ed in particolare i seguenti temi: 1. — Per un esempio di elettrificazione agricola nella Provincia di Cremona - Ing. Pietro Simoncini della Società Brioschi per Imprese Elettriche; 2. — Elettroaratura - Relatore Ing. Amilcare Adamoli della Società Elettrica Bresciana; 3. — Le irrigazioni con piccole elettropompe nell'Agro Veronese - Relatore Ing. Agostino Brunelli della Società Elettrica Interprovinciale di Verona; 4. — Usi agricoli dell'energia elettrica nell'Alessandrino - Relatore Sig. Milziade Maggioni della Società Piemonte Orientale.

Il premio "Aldo Borletti,,

a un romanzo di Delfino Cinelli

MILANO, 15

L'Accademia Mondadori, riunitasi oggi in Milano, sotto la presidenza di Francesco Pastonchi, ha deliberato il premio «Aldo Borletti» per un romanzo italiano pubblicato tra il 30 settembre 1927 e il 31 dicembre 1928, dichiarando vincitore il romanzo di Delfino Cinelli «Castiglion che Dio sol sa» (Casa Ed. «L'Eroica»).

Si ricorda che sono attualmente in corso: un premio «Ferdinando Martini» di L. 10.000 per una commedia italiana (scadenza: 30 settembre 1929) e un premio pure di L. 10.000 per una «Vita di Vittorio Emanuele II» (scadenza: 30 settembre 1930).

L'inventore del primo 'autogiro, è stato un bresciano

BRESCIA, 15

L'invenzione dell'*autogiro* dello spagnolo La Cierva che rappresenta — secondo i competenti — un grande passo dell'aviazione, ebbe, come fu pubblicato, sei anni or sono un predecessore nel meccanico Fop di Portogruaro, il quale non potè, per mancanza di mezzi, condurre la sua scoperta alla fase dell'esperienza. Ma il vero precursore della concezione dell'autogiro — secondo la esposizione documentata fattane nel *Popolo di Brescia* dal geometra Trainnii — sarebbe il bresciano comm. Achille Bertelli, il noto e studioso industriale che nel 1884 aveva fondata a Milano la prima fabbrica di prodotti chimici.

Attratto dagli studi, dalle esperienze pratiche e dalle ricerche scientifiche sul problema del volo, il Bertelli subì il fascino delle discussioni intorno al «più pesante o al più leggiero» e dopo avere studiato le forme e le funzioni dell'ala nel volo degli uccelli e con un apparecchio da gabinetto mostrato ai fisici e scienziati di 30 anni fa, la potenza di sollevamento delle superfici curve, percorrendo di qualche lustro le attuali scoperte di aerodinamica, nel 190.. pubblicò uno studio *Icaro e Pegaso?* in cui esponeva il progetto di un elicottero. In seguito compilò il progetto di un apparecchio a doppia elica che chiamò *autovol* e che fece brevettare.

Egli aveva applicato ad un asse verticale due eliche giranti in senso contrario, con le quali si riprometteva non solo l'azione di ascesa e di sostegno nell'aria, ma inclinando in avanti o indietro l'asse stesso di ottenere la traiettoria orizzontale e il rallentamento. Durante la discesa poi, per l'area coperta dalla rotazione delle eliche, l'apparecchio acquistava funzioni di paracadute, ciò che doveva avenire automaticamente anche in caso di guasto al motore. Nel maggio 1904 furono compiute favorevoli esperienze nella piazza d'armi di Roma e nel 1905 il Bertelli introduceva nuove modificazioni ed aggiunte al suo apparecchio che, compreso il pilota, avrebbe raggiunto il peso di 360 chilogrammi.

Finalmente la lunga pratica e gli studi inducevano il Bertelli a costruire un elicottero. Però difficoltà tecniche e meccaniche, il cattivo e spesso mancato funzionamento dei motori a benzina (usava i primi motori esteri) gli fecero perdere in prove molto tempo e denaro. Nel 1910 sostituì i motori a scoppio con due elettrici e potè constatare che il suo elicottero posto su di una bilancia a ponte, pur fatto girare a velocità moderata, sviluppava già una forza di sostentamento di circa 200 chilogrammi. Così vedeva finalmente realizzarsi, sia pure in parte, il sogno che gli era costato tanti anni di studi e di sacrifici. Il Bertelli morì nel 1925.

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Un bilancio e i suoi numeri romanzeschi

Il nuovo "menu,, americano: non più di 5 minuti a tavola - Il papà del grattacielo ::

NEW YORK, Marzo

Gli Stati Uniti han festeggiato solennemente — come, del resto, ogni anno — il giorno di Washington. Fabbriche, laboratori e negozi chiusi; pellegrinaggi ai monumenti dedicati al «padre della grande Repubblica Americana»; parate e *matinèes* speciali nei teatri e nei cinematografi; discorsi, canti e.. (tutti i salmi finiscono col *gloria*) banchetti pieni di rumore e d'allegria. Gli anni si succedono agli anni; il tempo stende l'oblio su uomini e su cose, ma Giorgio Washington rimane «il primo nel cuore dei suoi concittadini».

Cifre astronomiche

Per la circostanza il Dipartimento del Commercio ha dato alla pubblicità una sua relazione fatta di cifre, ma non v'ha dubbio che, talvolta, nulla è più poetico delle medesime. Come nel nostro caso, per esempio. Si tratta, infatti, di cifre che mandano questa gente ai sette cieli. Nessuna meraviglia. Sono un'autentica epopea: l'epopea del lavoro americano, del cammino percorso dagli Stati Uniti dal 1880 a oggi, tradotta nel più breve e nel più efficace linguaggio umano: quello dei numeri.

Dal 1880 a oggi corrono 50 anni: un nonnulla nella vita d'un popolo. Ma che ascesa superba ha compiuto il popolo americano! Figurarsi che, negli ultimi 50 anni, la ricchezza degli Stati Uniti è aumentata più di 7 volte. E c'è altro. C'è che, se la ricchezza totale della nazione è aumentata 7 volte, la ricchezza individuale sotto forma di depositi alle banche ha avuto uno sviluppo ancor più sorprendente: essa è cresciuta 24 volte. Alla fine del 1927, i depositi alle banche han raggiunto la cifra astronomica di 320 miliardi di dollari. Vale a dire 2782 dollari in media per abitante — uomini, donne e bambini.

E' anche stupefacente la ripidità con cui in America son riuscite a trasformarsi in industria e quindi in ricchezza molte invenzioni scientifiche. Prendete ad esempio il telefono. Mezzo secolo fa, esso era poco più che uno strumento da esperienza; oggi le linee telefoniche degli Stati Uniti hanno un'estensione di 60 milioni di miglia. Ossia sono lunghe 156 volte la distanza fra la terra e la luna, e 2500 volte il giro del mondo. Su questa fantastica rete creata per la trasmissione della voce umana, ogni giorno passano 60 milioni di colloqui. Sette anni fa, la radio era appena agli inizi, ma oggi ben 13 milioni d'apparecchi sono già in servizio nelle case americane.

Lo stomaco standardizzato

E' pacifico che tanto prodigioso sviluppo della ricchezza americana debba esser messo in corrispondenza con l'aumento della popolazione. In altre parole, è inutile chiedersi se si sarebbe potuta accumulare tanta ricchezza qualora la popolazione degli Stati Uniti fosse restata quella che era nel 1880. E' verissimo che la America serba nel suo seno incalcolabili tesori dormenti, che ha possibilità sconfinate di produzione, ma alla fine l'estensione della messa in valore e la realizzazione in ricchezza di tutti questi tesori non dipendono forse dal numero e dall'attività delle persone che lavorano? Ora, mezzo secolo fa, gli Stati Uniti contavano appena 50 milioni d'abitanti. Oggi quei 50 milioni son diventati 116. Eccovi dunque spiegata la superba ascesa della ricchezza americana. Ma, poichè il popolo americano non s'è raddoppiato per le nascite, bensì quasi esclusivamente per l'immigrazione da oltre Atlantico, non vi pare che gli avversari dell'immigrazione — e dell'immigrazione italiana — dovrebbero cominciare a cambiar parere?

La febbre del lavoro, di produrre, di trasformare in ricchezza i minuti e le ore del giorno ha frattanto detronizzato anche le più ataviche usanze: quella della tavola, per esempio.

Come regolarsi per poter passare il maggior tempo possibile a una tavola apparecchiata il meglio possibile con la maggior varietà possibile di cibi e di bevande? Questo problema che continua ad affaticar la mente di molta gente in Europa non esiste ormai più per l'americano odierno. Cinque minuti a tavola: eccola qua l'ultima parola d'ordine americana in fatto di pasti. E tutti dal miliardario al modesto impiegatuccio od operaio — stan riducendo i loro pasti (il loro *lunch* sopratutto) a 5 minuti.

— Ma che si può mangiare in cinque minuti? — direte voi. — Forse nemmeno il classico panino al burro, specie se si ha la lodevole abitudine di masticare convenientemente ogni boccone.

Un panino ripieno

Ebbene, siete in errore. Anzi lo americano odierno ha trovato anche il modo di saziare il proprio stomaco in 5 minuti.

Ogni modesto spaccio degli Stati Uniti vi offre oggi un caratteristico *sandwich* che vi sfama abbastanza. Tra le due fette di pane abbrustolito esso ha della lingua o del prosciutto fino accompagnato da un po' di mostarda, oppure ha del pollo freddo con sottaceti tritati sotto e maionese sopra.

Se una di queste imbottiture non vi va, il negoziante metterà tra le 2 fette del lardo arrostito con un uovo duro, un po' di succo di cipolla, alcune olive ripiene, formaggio grattuggiato. Credete che 2 fette di pane non vi bastino? Ecco un «sandwich» che ne ha tre e, naturalmente, con due strati di ripieno. Ma se ne volete uno che abbia 4 piani, il negoziante ve lo costruirà in un batter d'occhio. E lasciate fare a lui per la imbottitura. Egli sceglierà ingredienti che possano essere finemente tritati, così da poterne veramente spalmare il pane. Il «sandwich» viene servito caldo. Sbocconcellatelo; dopo sorbite un bicchiere di latte o d'acqua gazzosa, ed eccovi a posto con lo stomaco. Quanto alla tasca, il «sandwich-lunch» ve l'alleggerirà di 13 lire appena. Ma pensate al tempo che avete risparmiato. Ora il tempo non è forse moneta?

E, poichè da una ventina d'anni è diventato preziosissima moneta anche il terreno, si continua ad innalzar grattacieli.

Fu nel 1882 che apparve in America il primo grattacielo. L'idea geniale venne all'ing. Leroy S. Buffington di Minneapolis, nel Minnesota.

Un architetto sfortunato

Si potrebbe credere che un architetto di tanto merito, un così grande innovatore dell'architettura, abbia fatto dei milioni. Niente di più inesatto. L'ing. Buffington, che ha dato a tanta gente la possibilità e il mezzo d'arricchirsi a milioni, gode appena di una modesta agiatezza: anzi soltanto di recente ha ottenuto il primo riconoscimento tangibile della sua invenzione. Ecco come. A Minneapolis è in corso di costruzione il «Rand Building», un grattacielo che all'ing. Buffington è parso un po' troppo basato sul principio ideato da lui. Allora ha chiamato davanti al tribunale il costruttore, ha dimostrato esaurientemente che gli spetta il diritto di «rovalty» (partecipazione nei profitti), e il costruttore è stato condannato a pagare. Si tratta però, d'una miseria: poco più di 2500 dollari. Il papà del grattacielo — o, per dir meglio, del grattanuvole, com'egli l'aveva battezzato — ha compiuto testè 81 anno.

Virginio Ronci

Un'eredità di 150 milioni

contestata dopo trent'anni

TORINO, 15

Una causa eccezionale si sta discutendo alla prima Sezione del Tribunale civile. Nel 1900 moriva a novant'anni Ignazio Weilweiss di Lainate, creato barone dal Sovrano per i suoi alti meriti.

Il barone lasciava ai suoi numerosi eredi, qualche cosa come trenta milioni che oggi, approssimativamente, sommano a centocinquanta.

Eredi diretti erano la figlia di primo letto Ernestina, sposata al marchese Ludovico Della Chiesa di Cinzano e di Roddi, e gli altri figli in seconde nozze, Giuseppe, che fu per più legislature deputato al Parlamento per il collegio di Rho, Carlotta e Amalia sposate ai marchesi Incisa di Camerana, Nina, sposa al banchiere austriaco Marke de Morpurgo, ed Emilia, sposa di un banchiere pure di nazionalità straniera.

Liquidazione sommaria

Nel testamento il barone aveva disposto che la sostanza dovova essere assegnata per i quattro decimi al figlio Giuseppe e per i sei decimi alle cinque figlie.

Ma la valutazione del patrimonio per procedere alla divisione esatta non era facile, poichè questo consisteva in immobili, titoli, denaro e di gioie. Le proprietà erano ingenti: si trattava di ville e di ricchi palazzi posseduti a Roma, a Torino, a Verona; di tenute a Lainate, a Bombardone, la seconda delle quali comprendeva nientemeno che 54 cascine.

I sei figli decisero di venire ad una divisione alla buona, e incaricarono un impiegato stesso dell'amministrazione paterna, ora defunto, di procedere ad un inventario.

Tale inventario fu compilato con criteri molto rigidi, nel senso che ogni proprietà fu valutata al minimo. Un palazzo, calcolato 375 mila lire, è stato venduto recentemente dall'on. Weil Weiss pe rotto milioni. Così un terreno valutato 135 mila lire fu in questi anni venduto per oltre un milione e mezzo. Per i crediti in contestazione veniva stanziato un fondo di riserva di due milioni.

Intanto passarono degli anni. La marchesa Ernestina di Cinzanono ebbe molte traversie di famiglia. Rimasta vedova nel 1905, cinque anni dopo moriva, lasciando due figlie, le contesse Adele Riccardi e Maria San Giorgio, e i figli Eugenio, colonnello d'artiglieria, Saverio e Vittorio. Essi, finchè fu in vita la madre, erano rimasti all'oscuro del modo col quale si era proceduto alla divisione patrimoniale del nonno materno. Ma il figlio maggiore, colonnello Eugenio, quando si collocò in posizione ausiliaria, si interessò degli affari famigliari. Esaminando tre anni fa le carte relative all'eredità, gli sembrò di trovare alcuni punti oscuri. Sentì il bisogno di chiederne spiegazioni allo zio barone Giuseppe, ma questi non credette opportuno di darne, di guisa che i rapporti tra essi due si fecero così tesi che si venne alla rottura.

Chiarimenti mancati

Allora il marchese Eugenio Della Chiesa, a cui si unirono i fratelli Saverio e Vittorio, incaricò il senatore avv. Facta di richiedere al loro congiunto quei chiarimenti che non avevano potuto ottenere direttamente. Questo avvenne nel 27. Neppure l'autorevole intervento ebbe esito migliore. Nel timore che con nuovi e lunghi tentativi amichevoli sopravvenisse la prescrizione trentennale i Cinzano rimisero la pratica nelle mani di legali. Nna proposta amichevole per una pacifica liquidazione, basata sulla cifra di un milione, non otteneva l'effetto desiderato, conseguenza logica: La controversia giudiziaria che appunto si sta discutendo.

Reliquie dei martiri di Belfiore lasciate a Mussolini

ROMA, 15

Una grave forma influenzale, accompagnata da insufficienza cardiaca h acondotto alla tomba, all'età di 64 anni, la signora Silvia Tazzoli, nipote di don Enrico Tazzoli, uno dei martiri di Belfiore.

Aperto il testamento, sono apparse queste sue ultime volontà: «Del povero zio tengo un suo ritratto ad olio, un crocefisso, un berretto da sacerdote con dentro il suo nome e cognome scritto da lui, una ciocca dei suoi capelli ed altra del conte Carlo Montanari, impiccato anche esso dagli austriaci a Belfiore, ed una copia dell'epigrafe della targa apposta sulla casa dove nacque. Serbo pure un fazzoletto con le iniziali D. E. T., con cui si asciugò le lagrime prima di salire al patibolo. Queste reliquie voglio che siano consegnate al Duce Mussolini, perchè vengano conservate dal Governo d'Italia».

SOMMARI DI RIVISTE

* Il «Diritto del lavoro» ha pubblicato il fascicolo 12 col quale inizia il suo terzo anno di vita. La Rivista, patrocinata dal Ministero delle Corporazioni, e diretta dall'on Bottai si apre con l'articolo redazionale dello stesso Sottosegretario, dal titolo: «Bilancio». Seguono numerosi scritti ed i risultati del referendum bandito dalla Rivista sulla riforma della legge del contratto di impiego privato. I numerosi pareri sono coordinati quesito per quesito. La Rivista contiene inoltre 31 recensioni critiche, 321 segnalazioni di opere, corredate da due indici per materia e per autore, e un complesso di 74 decisioni giudiziarie commentate.

IN LIBRERIA

Dieci volte a Lourdes

La letteratura di Lourdes si è arrichita in questi giorni di un pregevole volumetto dovuto alla Contessa Maria Teresa Miari Pelli-Fabbroni, Dama di S. M. la Regina Elena ed edito con signorile eleganza dall'Editore Giovanni Galla di Vicenza.

In esso la gentile autrice raccoglie sotto il titolo «Dieci volte a Lourdes» le commozioni provate durante i dieci pelegrinaggi italiani a Lourdes, ai quali partecipò dal 1908 al 1928 in qualità di infermiera volontaria, unita in comunione di spirito alla passione dei malati offerti alle sue cure, alleviandone le sofferenze e infervorandone la fede con senso di pietà e di amore si prodigalmente praticato e sì cristianamente inteso da meritarsi di essere iscritta tra le Dame Titolari dell'Hospitalité de Notre Dame de Lourdes e di essere decorata della medaglia d'argento.

Il racconto, ch'è lucido, piano e sempre orientato verso il suo scopo di bene, non ha pretese letterarie o ambizioni estranee da quelle nobilissime che han dato anima e vita alla narrazione, nè questa cede mai a quell'impeto che nell'imminenza dei soprannaturali episodi contemplati e nella soavità dei più mistici rapimenti avrebbe forse voluto condurre la sensibilissima scrittrice nei campi del più pittoresco impressionismo o della più alata poesia. Attraverso uno stile limpido e scorrente la descrizione procede assorta e infervorata, indugiando in brevi tappe contemplative e in meditazioni serene dalle quali i fatti si affacciano con la stessa semplicità con la quale effettivamente si svolsero tra il fuoco della carità e la luce della fede.

L'opera ch'è in vendita presso i principali librai e i cui proventi potranno facilitare il viaggio a Lourdes a nuovi pellegrini è preceduta da una prefazione di Giovanni Papini ch'è di per se stessa cosa di altissimo interesse. Stralciamo da essa la parte che parla del volume della Contessa Miari e che meglio vale a illustrarne i caratteri e gli scopi.

Le isole del raggio verde

I lettori che conoscono ed ammirano le precedenti opere di Mario Appelius troveranno in questa sua ultimissima un Appelius che ha superato sè stesso. Le impressioni che destano in lui le isole del rhum, dello zucchero e del tabacco sono profondissime e forniscono alla sua fantasia una tavolozza mirabile di colori e di sfumature.

Girovagando da Cuba iberica, a Giamaica anglo-africana, dalla strana repubblica dei neri di Haiti che parlano la lingua di Bossuet e di Voltaire a quella dei meticci ispano-parlanti di Santo Domingo, Mario Appelius riesce a costruire delle terre da lui visitate non solo un quadro pittoresco, ma anche ad interpretarne l'anima riposta, a stabilirne il valore nel quadro della politica americana e mondiale, a mettere in luce con un raro acume i problemi spirituali e materiali, che si riconnettono alle non più favolose Antille, su cui grava sempre più la minaccia dell'imperialismo nord-americano.

Mentre *Le Isole del raggio verde* erano in istampa è uscito un nuovo volume di Paul Morand: *Magie Noire*. Il primo capitolo di questo libro dedicato alla paradossale repubblica nera di Haiti, ha, pure servendosi della forma della novella, osservazioni e conclusioni che combaciano colla cronaca di Appelius: lo scrittore francese e lo scrittore italiano messi davanti ad uno stesso fenomeno umano provano reciprocamente l'esatezza delle loro rispettive asserzioni. Potremmo soltanto osservare che mentre il Morand ironizza le sue osservazioni, lo Appelius le tende invece in uno sforzo d'amorevole comprensione.

Il libro ha anche delle pagine di carattere novellistico (*Sogno tropicale, La locanda della Morte, I diamanti neri di Trinidad*) che rivelano in lui uno dei nostri migliori novellieri a sfondo esotico.

Commoventi sono pure i capitoli ch'egli dedica agl'Italiani che vivono e che lavorano nelle lontane Antille, ammalati della nostalgia della Patria.

L'interesse di questo volume edito dalla Casa «Alpes» è accresciuto da 64 fotografie riprodotte in rotogravure, l'unica documentazione iconografica che si sia finora pubblicata in Italia sulle «Isole del raggio verde».

Un libro sulla pesca

E' uscito il libro del capitano Giorgio Ricci su «La nostra pesca marittima», nel quale si ritiene impostare la risoluzione di così complessa ed importante questione su basi concrete e corrispondenti alle peculiari necessità dei nostri pescatori. Mentre finora si è erroneamente copiato sugli schemi della pesca all'estero che ha caratteristiche completamente diverse, l'A. esamina nel suo studio le possibilità che offre la pescosità del nostro mare in rapporto alle nostre esigenze economiche e sopratutto demografiche.

La questione della inesauribilità delle specie ittiche marine viene affrontata con larga copia di giudizi dei più imminenti scienziati e tecnici nostri, della Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Grecia ed America, che l'A. ha ricavato da quanto si è scritto in proposito in Italia ed all'estero.

Sui mezzi di raccolta l'A. propone la trasformazione razionale dei pescherecci a propulsione meccanica e ne illustra alcune direttive di tecnica navale peschereccia.

Il saluto alle sentinelle

ROMA, 15

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare la quale stabilisce che i militari di truppa hanno l'obbligo del saluto alle sentinelle appartenenti ai corpi armati dello Stato. Le sentinelle risponderanno al saluto prendendo la posizione di attenti.

SPIGOLATURE

Parigi ha festeggiato il grande pianista Paderewsky. La sala dei Campi Elisi era gremita e il pubblico non si stancava di applaudire, e dopo il programma ufficiale egli suonò ancora qualche pezzo di sua composizione. Di questo illustre musicista si potranno, ciò che non era possibile coi grandi del passato, udire — scrive la «Petite Gironde» — le superbe interpretazioni, fra cent'anni, uscire da un disco. Paderewsky allora sarà circondato da un'aureola leggendaria. Si narrerà la sua vita romanzesca. Prima umile pianista, parte da Vienna alla conquista della gloria, poi uomo di Stato, Presidente del Consiglio del suo paese, pronuncia dei discorsi in cinque o sei lingue. Poi abbandona il potere, ritorna al suo piano, ai suoi giardini, con lo stesso fervore che ha saputo mettere in tutti gli atti della sua esistenza. Malgrado i suoi grandi successi è rimasto sempre nella stessa semplicità. Nella sua proprietà De Morge, sul lago di Ginevra, dove da trent'anni passa l'estate, egli riceve i suoi ospiti con la più grande amabilità, intrattenendo ciascuno di ciò che più può interessarlo. Egli passa così dalla musica ai grandi argomenti della politica e della filosofia. Le idee sono per lui come un pianoforte, su cui si diverte a suonare colla massima facilità. Questo uomo che ha più di settant'anni, che ha fatto più volte il giro del mondo, che ha conosciuto tutte le miserie umane, che ha assaporato il trionfo e anche l'ingratitudine delle folle, serba un entusiasmo giovanile e un viso in cui brilla la speranza. Egli ci ricorda uno di quegli artisti del Rinascimento, che unirono la profonda cultura ad un senso poetico dell'arte e della vita. Il che è raro adesso.

• • •

In un articolo dell'«Attività Nazionale», Guido Rubetti si occupa dei vari mezzi usati dai cacciatori per offrire alle nostre eleganti signore le ricche e costose pellicce e delle fatiche e dei pericoli ai quali spesso vanno incontro per catturare taluni animali. Terribili, per esempio, sono gli effetti della difesa che oppone la puzzola: il lancio di un liquido che costringe a letto per parecchi giorni il cacciatore colpito. Stupida di fronte all'assalto dell'uomo è la martora, che — sebbene ferocissima con i cani da caccia — si lascia poi abbattere agevolmente da un colpo di fucile se la si sappia distrarre per la sua incredibile curiosità, con un semplice sventolio di fazzoletto. Difficile la cattura dello zibellino e specialmente caratteristica la caccia alla lontra fluviale, pantagruelica divoratrice di pesci d'ogni sorta, capace di rimpinzarsi di parecchi chilogrammi d'anguille in una sola notte. E perciò tutti i mezzi sono buoni, per il duplice guadagno che si ricava nel perseguirla: con i cani e col fucile, col rampone e con le trappole. Nella caccia con il fucile bisogna sorprendere l'animale quando è fermo sui margini della riva — rari momenti, perchè esso balza con la rapidità del lampo da una pietra all'altra — e mirare giusto e atterrarlo al primo colpo, altrimenti, anche se ferito in maniera grave, una volta rituffatosi nell'acqua non v'è tenacia di cacciatore che valga a rintracciarlo. La caccia con i cani si fa, di solito, verso la mezzanotte. La lontra si difende accanitamente e i suoi morsi sono quasi sempre letali per i segugi. La caccia delle lontre marine richiede una lunga pazienza: giorni, settimane di attesa, durante la quale, in agguato fra gli scogli, non si può non soltanto parlare, ma neppur fare il più piccolo movimento, nè accendere il fuoco per cuocere le vivande ed attenuare il rigore del clima... Una semplice distrazione, e la bella preda è perduta. La lontra, che non può a lungo restare sott'acqua, non appena riappare alla superficie per respirare, viene catturata dalle avide mani dei pazienti taciturni barcaiuoli che ne circondano il rifugio.

• • •

Il municipio di Leyda — scrive il «Figaro» — che è stato in questi giorni distrutto da un incendio, era considerato come uno dei più belli esemplari di stile olandese della fine del XVI secolo. Il coronamento pittoresco della torre era stato terminato nel 1577, dopo un incendio, e la facciata del suo alto frontale e la sua ricca porta, preceduta da una bella scalea, erano state costruite sui piani di Lieven de Key, il celebre architetto di Haarlem. L'edificio era stato ingrandito nei secoli successivi. Si ammiravan particolarmente i soffitti della sala degli archivi. Al disopra della porta laterale del nord si vedeva una iscrizione che significava: «Quando una nera carestia ebbe messo a morte quasi seimila persone, Dio, il Signore, essendone stanco, ci ridette di nuovo quanto pane potevamo desiderare». Questa iscrizione era il cronogramma contenente il millesimo del celebre assedio che gli spagnuoli fecero subire a Leyda, sotto Filippo II, alla fine del 1573 e dal quale Luigi di Nassau, principe d'Orange, la liberò; le centotrentuna lettere e segni tipografici, di cui si componeva quell'iscrizione, corrispondevano ai centotrentuno giorni che durò l'assedio. Si immaginerà quanto fossero preziosi gli archi, conservati in quell'edificio, se si pensi che Leyda è stata la città natale dei pittori Lucas di Leyda e Giovanni Stted, senza contare Rembrandt. Gli Elzeviri che essa possiede sono di grande valore. In una sala del municipio, si mostrava al turista il banco su cui aveva lavorato Giovanni Backehons, il sarto albergatore, che fu conosciuto sotto il nome di re di Leyda, e regnò qualche tempo in Munster, come capo degli anabattisti. Questo Giovanni di Leyda ispirò Giacomo Meyerbeer per la sua opera grandiosa. «Il profeta», ora dimenticata, ma che mezzo secolo fa conseguì in tutti i grandie teatri lirici un clamoroso successo.

CRONACA DI VENEZIA

IN ATTESA DEL PLEBISCITO

La grande adunata odierna al Teatro Malibran

Oggi, alle ore 16, avrà luogo al Teatro Malibran l'annunciata riunione nella quale S. E. il Prefetto Gr. Uff. Iginio Coffari, pronuncierà un discorso sul plebiscito al quale è chiamata tutta la Nazione.

L'adunata è pubblica e nessun biglietto d'invito e nessuna tessera son necessari per accedere alla sala nella quale saranno solo riservati ordini di posti ai Podestà della Provincia, ai Segretari Politici della Federazione Provinciale, alle Organizzazioni sindacali, alle Associazioni patriottiche e alle Organizzazioni di Partito.

Il comunicato della Federazione

Tutti i Fascisti dovranno adunarsi alle ore 15 di oggi presso i rispettivi Circoli di Sestiere, onde recarsi poi inquadrati al Teatro Malibran per assistere al discorso che terrà S. E. il Prefetto di Venezia sulle opere del Regime Fascista.

E' d'obbligo la camicia nera sotto la giacca.

I datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi i loro dipendenti in tempo utile per intervenire alla manifestazione.

Il Segretario Federale: *Avv. Giorgio Suppiej*

Aduuate

MUTILATI. — Tutti i mutilati sono invitati a trovarsi immancabilmente oggi alle ore 15.30 precise nella sede sociale per partecipare poi alla pubblica adunanza al Teatro Malibran durante la quale S. E. il Prefetto parlerà sull'opera del Regime Fascista. E' obbligatorio fregiarsi del distintivo sociale.

COMBATTENTI. — I combattenti interverranno al discorso elettorale di S. E. il Prefetto Coffari in Teatro Malibran. Adunata in sede alle ore 15.

NASTRO AZZURRO. — Oggi alle ore 16, nel Teatro Malibran S. E. il Prefetto della Provincia di Venezia parlerà sull'opera del Regime Fascista. Alla riunione pubblica che riveste carattere di speciale importanza gli Azzurri non possono nè devono mancare. Essi sono perciò tenuti ad intervenire compatti ad udire la parola del rappresentante del Governo Nazionale.

GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA. — Tutti gli universitari fascisti sono invitati a trovarsi oggi alle ore 15 nella sede del G. U. F. S. Angelo Calle degli Avvocati 3918, per recarsi al Teatro Malibran ad ascoltare il discorso elettorale che pronuncierà S. E. il Prefetto di Venezia. Nessuno deve mancare. Di rigore Camicia Nera e berretto goliardico.

A. N. I. F. — Il Segretario provinciale invita tutti i consoci a voler trovarsi oggi sabato alle ore 15.30 precise in campo S. M. Formosa per recarsi al Teatro Malibran ad ascoltare il discorso di S. E. il Prefetto. I Direttori e i Maestri tesserati del Fascio si dovranno inquadrare invece presso i Circoli di Sestiere.

FEDERAZIONE COMMERCIANTI. — La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti avverte i propri organizzati che presso la Segreteria generale sono a disposizione alcuni biglietti per la manifestazione che avrà luogo oggi al Teatro Malibran. Prega inoltre le ditte di voler, nei limiti del possibile, e per le ore della manifestazione, lasciar liberi i dipendenti.

COOPERATIVE E SOCIETA' MUTUE. — Tutti i soci sono obbligati ad intervenire al discorso elettorale di S. E. il Prefetto.

ASSOCIAZIONE TRASPORTI E NAVIGAZIONE. — Tutti gli iscritti di Venezia e provincia devono trovarsi alle 15.30 al Teatro Malibran. Per gli iscritti al Fascio è d'obbligo la Camicia Nera.

OPERA NAZIONALE BALILLA

ADUNATA PER IL CONCORSO «DUX». — Domenica 17 corrente alle ore 8.30 gli avanguardisti delle squadre sottoindicate dovranno adunarsi in campo dei Gesuiti per prendere parte all'ordinaria esercitazione, al comando dei Capisquadra e sotto la vigilanza dei rispettivi istruttori: capisquadra: Fadin, Suppini, Bartolozzi, Marina, Forcolin, Bianchi, Tufari, Tositti.

Le squadre comandate dai capisquadra Franco e Bottanini interverranno invece all'adunata alle ore 15. Le esercitazioni di tiro si svolgeranno col seguente ordine (partenza dal pontone delle Fondamenta nuove per Murano): ore 8.20 squadra Segatini, 9.20 Fadin, 10.20 Tufari, 14.20 Lerro, 15.20 Franco, 16.20 Bettanini. Le squadre che partono per prime per il poligono di tiro, al ritorno continueranno l'esercitazione nella palestra del Convitto Nazionale M. Foscarini.

Dopo l'esercitazione di tiro le squadre compiranno la marcia di 4 chilometri.

L'on. Carlo Delcroix non verrà a Venezia

ROMA, 15

Il presidente dell'Associazione nazionale mutilati on. Del Croix, che avrebbe dovuto parlare a Venezia, ha comunicato al Segretario del Partito di aver avuto dal Capo del Governo l'incarico di recarsi nel Belgio a tenere una conferenza. Pertanto l'on. Del Croix partirà domani sera da Roma e martedì terrà a Bruxelles dalla cattedra universitaria già occupata dal Cardinale Mercier, una conferenza di carattere politico-sociale, che è molto attesa negli ambienti intellettuali belgi.

Ordinamento sindacale dei lavoratori nella Provincia di Venezia

In applicazione alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, le Unioni Provinciali dei Sindacati dei Lavoratori corrispondenti alle Associazioni dei datori di lavoro sono le seguenti:

Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, con sede in Venezia, S. Provolo, Palazzo Priuli 4978. Vice segretario sig. Carlo Urbani.

Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, con sede in Venezia, Ponte dei Greci, Palazzo Zorzi 3404, Vice segretario sig. Elio Vagliano.

Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, con sede in Mestre, Via Piave, Vice segretario sig. Mario Gambardella.

Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, con sede in Venezia, Malcanton, Vice segretario cav. Scipione Del Giudice.

Segreteria Interprovinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dei Bancari, con sede in Venezia, Ponte dei Greci, Palazzo Zorzi, Vice segretario sig. Da Tos Guido.

Il comm. Claudio Papini, Commissario straordinario di Venezia ha conferito in questi giorni con i Presidenti delle varie Confederazioni sull'inquadramento effettuato secondo le istruzioni a suo tempo ricevute.

I Presidenti hanno preso atto della diligente sollecitudine con cui si è proceduto alla nuova sistemazione. Il Comm. Claudio Papini venne nominato Segretario generale della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Industria della Carta.

L'Istituto tecnico al comm. Garioni

Nel pomeriggio di ieri, una commissione di professori del R. Istituto Tecnico, col Preside comm. prof. P. L. Rambaldi, si è recata alla sede dell'Amministrazione provinciale per un atto di omaggio al R. Commissario dott, prof. Antonio Garioni, che tanto interessamento ha sempre dimostrato per i bisogni della Scuola. Al comm. Garioni è stato presentato un elegantissimo album di grande formato, contenente trentacinque fotografie che dimostrano le trasformazioni ed i miglioramenti subiti dall'Istituto Tecnico in questi ultimi anni.

Il comm. Garioni ha molto gradito l'omaggio e ha espresso tutto il suo più vivo compiacimento al prof. Rambaldi, che tante cure ebbe per l'Istituto che per lungo tempo diresse.

Adunata dei giornalisti professionisti

Il Segretario Regionale dei Giornalisti comunica:

« Tutti i giornalisti professionisti sono vivamente pregati di intervenire domenica mattina alle ore 10.45 al Circolo della Stampa per importanti comunicazioni ».

Operaio travolto dal treno sul ponte della Laguna

Una gravissima sciagura, dovuta ad un puro accidente, ha tolto ieri mattina la vita al bracciante Roberto Basso fu Felice di anni 40, da Sant'Angelo di Piove e residente a Treviso fuori Porta San Giacomo n. 2830.

Il poveretto era alle dipendenze dell'impresa Fratelli Vettore e addetto ai lavori sul ponte ferroviario fra le stazioni di Santa Lucia e Mestre.

Ieri mattina egli si era recato puntualmente, come di consueto, al suo posto ed aveva iniziato il suo lavoro sul binario della linea Venezia-Mestre. Il nebbione era fittissimo: non ci si vedeva ad un passo lontano, sicchè gli operai che si trovavano sulle linee ferroviarie dovevano prestare una grande attenzione pel sopraggiungere dei treni.

Dalla stazione di Santa Lucia alle ore 7.50 partiva in perfetto orario l'accelerato di Verona n. 1460 ed il povero Basso, quando si accorse dell'arrivo del convoglio, abbandonava il binario dove si trovava — all'altezza del km. 262-646 — per portarsi su quello dove vengono instradati, dalla stazione di Mestre, i treni per la stazione di Santa Lucia. Fatalità volle che proprio nello stesso momento in cui il bracciante evitava il treno di Milano, sopraggiungesse sul binario dove si era spostato il direttissimo n. 40 proveniente da Roma ed in arrivo a S. Lucia alle ore otto. Il Basso non ebbe nemmeno il tempo di volgersi chè la locomotiva lo investiva in pieno: il povero corpo veniva straziato e maciullato dal pesante convoglio e sbattuto verso il parapetto del ponte.

Della fine del disgraziato bracciante si accorgeva poco dopo il guardiano ferroviario Amedeo Gianni, addetto alla posa dei petardi di segnalazione che si adoperano nelle giornate di nebbia. Dato l'allarme, fu tosto un accorrere di operai e di ferrovieri sul posto della disgrazia, con a capo il sorvegliante ferroviario Anselmo Canevari. Venivano informati telefonicamente il Commissariato di P. S. della stazione di Santa Lucia, il Comando di Stazione della Milizia Ferroviaria ed il posto di pronto soccorso e si recavano sul luogo del sinistro il commissario dr. cav. uff. Bolognesi con alcuni agenti e militi ferroviari, alcuni funzionari delle FF. SS., ed il medico delle Ferrovie dott. Bigazzi.

Niente però si potè fare in pro del disgraziato bracciante il quale era morto sul colpo. Il poveretto presentava la frattura della base cranica con spappolamento della materia cerebrale, l'asportazione completa del piede destro e fratture multiple alle braccia e agli arti inferiori.

Il commissario dr. Bolognesi ha iniziato subito una inchiesta per asodare le eventuali responsabilità: dalle indagini del funzionario è risultato però che la disgrazia avvenne per una fatale combinazione e che nessuno può essere ritenuto responsabile della triste fine del povero Basso. In causa del nebbione egli certo non si accorse del sopraggiungere del treno sul binario dove si era portato per scansare quello diretto a Verona, e trovò così miseramente la morte; nemmeno il macchinista del treno investitore è stato incolpato della sciagura, poichè era impossibile che egli scorgesse l'individuo paratosi improvvisamente davanti al convoglio, in una mattinata come quella di ieri.

Fu perciò dato ordine di rimuovere il cadavere, anche per lasciar libera la via ai treni, che con una barca della Croce Rossa venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Il disgraziato bracciante, stimato dai superiori e dai compagni di lavoro per la sua bontà, aveva moglie e figli.

La serata schermistica in palazzo Bollani

Questa sera alle nove, come abbiamo annunciato, avrà luogo in Palazzo Bollani — sede dell'Accademia Sportiva Galante — una serata schermistica in onore degli ufficiali del Presidio di Venezia con l'incontro alla spada da terreno fra Guido Tack e Stefano Cherubini, incontro fissato a sedici colpi. Seguiranno vari assalti accademici ed un ballo in onore degli ufficiali.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Discepolo del Diavolo».
MALIBRAN. — Ore 21: Comp. Operette Lidelba): «Boccaccio» di F. Suppè.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Ramona» con Dolores Del Rio e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Emil Jannings nel superfilm «Crepuscolo di Gloria».
OLIMPIA. — «Giocatori di scacchi» interpretato da Charles Dullin. Commerco vocale ed orchestrale.
MODERNISSIMO. — «L'uomo che ride» con Conrad Weidt e Mary Philbin.
S. MARCO. — Sotto il cielo d'Oriente» (Un idilio, un agguato); avventure nel sud algerino.
MASSIMO. — «Anna Karenine» dal romanzo di Tolstoi nell'ammirata interpr. di Gretá Garbo e John Gilbert.
ITALIA. — «Scampolo» prot. Carmen Boni.
NAZIONALE. — «Corona di fango» capol. con Dolores del Rio.

Un operaio sfracellato dal treno di Udine

Un'altra sciagura ferroviaria è avvenuta iersera verso le sei e mezzo all'altezza del semaforo posto all'ingresso della stazione di Mogliano Veneto. Il diretto N. 505 proveniente da Udine e che arriva ordinariamente a Venezia (S. Lucia) alle 19, investiva ed uccideva un contadino sbucato improvvisamente, da una stradicciuola di campagna, nel mezzo del binario.

Dalle indagini esperite immediatamente dal comandante la stazione dei carabinieri di Mogliano, vice brigadiere Giuseppe Caporale, e dal comando della Milizia Ferr. della stazione di Mestre, che inviava sul posto un ufficiale ed alcuni militi, appena edotta della sciagura si potè stabilire che l'investito è il contadino Giuseppe Meninato di 57 anni da Mogliano Veneto. Costui, poco prima del sopraggiungere del treno predetto, si trovava assieme ad altre persone nei pressi del semaforo, dove la stradetta di campagna — tagliata dalla linea ferroviaria di Udine — si incurva lievemente. La comitiva si separava ed il Meninato, rivolto verso la stazione di Mogliano, stava traversando il binario tenendo a mano la sua bicicletta. Proprio in quel momento sopraggiungeva il treno che il Meninato non faceva a tempo a scansare e veniva travolto, nonostante il macchinista Ercole Lodi del compartimento di Venezia — accortosi dell'individuo ad appena una decina di metri distante — desse mano ai freni. L'investimento, però, non potè essere evitato. La macchina investitrice porta il numero 685-194 ed appartiene al Compartimento di Venezia.

Dalle indagini del vice brigadiere Caporale e della Milizia Ferroviaria di Mestre si potè assodare che la sciagura si deve imputare ad imprudenza del povero Meninato che avrebbe dovuto accorgersi dei segnali che partivano dal semaforo di Mogliano per l'arrivo del treno. Il convoglio, dopo le indagini, ha proseguito per Venezia dove è giunto in lieve ritardo. Il cadavere del Meninato è stato deposto nella cella mortuaria del cimitero di Mogliano a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Federazione Provinciale Fascista

Per le opere assistenziali

La famiglia Zuliani per onorare la memoria del cav. avv. Alessandro Zuliani ha offerto a questo Federazione per il tramite del «Gazzettino» la somma di L. 250 da devolversi a favore delle opere assistenziali del P. N. F. Il Segretario federale ringrazia vivamente.

Gruppo Universitario Fascista

La riunione del Gruppo per la Società delle Nazioni avrà luogo domenica 17 alle ore 11 nella nuova sede del G.U.F. a S. Angelo Calle degli Avvocati 3918.

Circolo di Castello

Si avvertono tutti quei cittadini abitanti nel Sestiere di Castello, che ancora non avessero ricevuto il certificato elettorale, di presentarsi a questo Circolo Fascista che a tal uopo rimane aperto tutte le sere dalle 19.30 ale 22.30.

Fascio Femminile

Domani 17 marzo alle ore 14.30 nel teatrino della Casa del Soldato gentilmente concesso, avrà luogo una recita data da alcune Giovani Italiane dei gruppi Studenteschi sotto la guida della cetta artista sig.ra Ester Sainati Gellich.

Oltre alla recita, la sig.na Maria Dei Poli del Liceo Marcello dirigerà alcune sue composizioni per orchestra e canto. La parte vocale sarà affidata alla gentile sig.na Maria Carcano, già ben conosciuta dal pubblico veneziano.

✱ Tutte le Piccole Italiane si trovino domani alle 9 nelle rispettive Sedi. Le Giovani Italiane del gruppo operaio e di S. Samuele si trovino domani alle 9 nella Scuola di S. Maurizio.

Associazione Ferrovieri di Stato

ASSISTENZA SANITARIA — E' stata costituita la Sezione dell'Istituto di Assistenza Sanitaria dell'Associazione Naz. Fascista Ferroveri dello Stato, con sede centrale in Roma. Detta istituzione ha per fine di dare assistenza medica ai propri soci e di favorire in essi semplici forme di previdenza.

I principali vantaggi offerti agli associati e loro famiglie sono: Opera gratuita di medici e levatrici; fornitura gratuita dei medicinali; ricovero nelle case di cura, servizi gratuiti dei gabinetti radiologici, sussidi per malattia; servizio gratuito nell'ambulatorio dell'Istituto.

La scelta dei medici e levatrici sarà libera, in modo che ciascun associato possa ricorrere ai sanitari di sua fiducia.

La sezione di Venezia dell'A. N. F. F. S. ha già preso accordi preliminari coi Sindacati medici, farmacisti e levatrici, che hanno dato l'appoggio per la realizzazione di tale provvida iniziativa.

Sono pervenute numerose adesioni da parte dei medici e si ha fiducia che il servizio sanitario possa essere iniziato entro breve tempo.

Conferenza sospesa

La 3.a Conferenza religiosa dell'A.N.I.F. che doveva aver luogo oggi presso l'Opera del Card. Ferrari è rimandata a lunedì 18 corr. alle ore 17.30. Il M. R. dr. Corbella Luigi parlerà sul tema «La formazione del carattere». Sabato 23, vigilia del Plebiscito, niente conferenza.

L'offerta della Calabria a S. Marco

L'artistico anello di bronzo collocato sull'antenna mediana

L'altra notte all'antenna mediana dei pili di Piazza San Marco che, come si ricorderà, fu donata a Venezia dai calabresi ed è un abete del bosco della Sila, mentre le altre due sono state offerte dalla Comunità Cadorina a cura della Direzione lavori, l'impresa Vincenzo Cardazzo ha applicato definitivamente alla altezza di sette metri dalla base di bronzo, in modo da combaciare coll'inizio coll'inizio delle scanalature, l'artistico anello di bronzo donato dai calabresi a Venezia.

Sul'anello risaltano in altorilievo le effigi dei martiri Attilio ed Emilio Bandiera, l'una opposta all'altra; negli interstizi è questa dedica: *La Sila a San Marco*, fiancheggiata dal Fascio Littorio e dal Leone in moleca colla data MCMXXII (l'anno della Marcia su Roma) - Anno sesto (la data dell'offerta).

Con questa offerta gli abitanti della Calabria vollero ricordare il fulgido eroismo dei veneziani fratelli Emilio ed Attilio Bandiera, i quali, ancora il 16 giugno 1844, sbarcarono con altri venti animosi alle foci del Neto, il fiume che scende dal massiccio della Sila per tentare di far insorgere la Calabria contro il governo napoletano, acquistandole l'indipendenza. Ma l'impresa quanto ardita fu altrettanto sventurata. Purtroppo a S. Giovanni in Fiore gli intrepidi furono fatti quasi tutti prigionieri dalle milizie napoletane, processati e condannati. Il 25 luglio del 1844 Attilio ed Emilio Bandiera con sette compagni furono fucilati sulla piazza di Cosenza. Gli eroi spirarono al grido di: *Viva l'Italia!* Ora i corpi dei due martiri riposano nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo.

La bandiera pontificia e trico[lore] all'Istituto Principessa Mafalda

Lunedì 11 corr. alle ore 15 n[ella] chiesa dell'Istituto vennero da M[ons.] signor U. Ravetta, alla presenza [dei] preposti, insegnanti ed allieve, [be]nedette la bandiera pontificia [e] quella tricolore offerte alla sc[uola] per onorare la memoria dell'a[...] prof. D. C. Franzi e del sig. B. F[...]zini. Alla benedizione seguì un [Te] Deum di ringraziamento per l'av[ve]nuta conciliazione fra la Chiesa [e] l'Italia. Passati tutti i presenti [nel]la sala dell'Istituto, la sig. M. B[...]sconi espose alle scolare con ch[ia]rezza ed efficacia la questione [ro]mana, dal punto di vista storico.

Prese quindi la parola Mons. [...] Spanio, che trattò con profond[ità] l'argomento dal lato dogmatico [re]ligioso, esaltando, alla fine, l'op[era] sapiente e patenza dei Pontefici, la saggezza del Sovrano e dell'a[t]tuale Governo, che permisero il c[om]piersi del grande avvenimento.

Durante la cerimonia le alunne accuratamente preparate dagli [in]segnanti di canto sig. prof. L. [...]cal e prof. A. Ponzilacqua, esegui[ro]rono vari inni religiosi e patri[ot]tici.

GAZZETTA BELLUNESE

Comizi di propaganda elettorale

Domani avranno luogo i primi comizi di propaganda per il plebiscito del 24 marzo. Il Segretario federale ha fissato il seguente programma, al quale i segretari politici sono tenuti ad uniformarsi:

Avv. Dino Gusatti Bonsembiante alle ore 9 a Calalzo, ale 10.30 a Domegge, alle 15 a Ponte nelle Alpi, alle 18 a Mel.

On. Spartaco Zugni Tauro: ore 9.30 a Lamon, ore 11 a Sovramonte, ore 17 a Fonzaso.

Comm. dr. Osvaldo Protti: ore 11 a Pieve di Cadore, ore 14.30 ad Auronzo, ore 20.30 a Longarone.

Luigi Molino: ore 9.30 a S. Gregorio nelle Alpi, ore 11 a Cesio Maggiore, ore 19 a Limana, ore 20 a Trichiana.

Rag. Oraste Montagna: ore 10 ad Agordo, ore 14.30 a Forno di Canale e Falcade.

Angelo Bernezzi e Gino Falchi: ore 11 a Rocca Pietore, ore 15 a Livinallongo, ore 16 ad Alleghe, ore 18 a Cencenighe.

Memi Bortolini: ore 10 a Gosaldo ore 14 a Frassenè, Voltago, ore 16 a Taibon.

Dr. Luigi Lise: ore 9.30 a Tiser, ore 11 a Rivamonte.

Dr. Silvano Puppi: ore 9.30 a Seren del Grappa, ore 11.30 ad Arsiè. Dr. Romeo Gesiot: ore 11 a Sedico-Bribano, ore 15 a S. Giustina.

Unione Industriale Fascista

Per il plebiscito del 24 marzo è stata diretta a tutti i signori industriali della Provincia di Belluno la seguente circolare:

« E' preciso dovere dei signori industriali di contribuire nel modo più efficace perchè la votazione plebiscitaria del 24 marzo riesca affermazione della più completa adesione del Paese al Regime.

I signori industriali devono sapere che il loro dovere non è limitato all'esercizio del voto, ma si estende anche a far presente ai collaboratori che sono alle loro dipendenze l'opera svolta dal Regime in loro favore, e la necessità della loro più larga partecipazione alla votazione plebiscitaria.

Tale propaganda i signori industriali devono svolgere in ogni occasione.

I signori industriali infine devono facilitare in ogni modo gli impiegati e gli operai perchè possano recarsi alle Sezioni in cui sono inscritti per la votazione e perchè possano disporre tempestivamente del necessario certificato d'iscrizione nella lista elettorale, agevolandoli, se del caso, per la ricerca del certificato medesimo negli uffici competenti.

I signori industriali ricordino, e facciano note ai loro collaboratori, le parole che il Duce, in tema di elezioni, pronunciò domenica scorsa alla imponente, memorabile prima assemblea quinquennale del Regime: «Si vota per una idea, per un regime, non per gli uomini».

Facciamo sicuro affidamento sull'opera fattiva ed intelligente di tutti signori industriali, certi che, anche in questa nuova occasione, essi sapranno palesemente dimostrare la loro ferma e incondizionata devozione al Governo di S. E. Benito Mussolini.

Fascisticamente salutiamo.

Il Presidente: Giovanni Dalla Rossa ».

I discorsi dell'on. Zugni

L'on. Zugni Tauro parlerà oltre che nei paesi indicati anche lunedì alle ore 17.30 a Lentiai, martedì alle ore 17.30 ad Arsiè.

Plausi e consensi

All'avv. Bonsembiante sono giunte queste altre congratulazioni:

« Con sentimento di camerata ed amico saluto in te nuovo gerarca sicuro che nel tuo nome convergeranno forze nostra Provincia per volere di S. E. il Prefetto e Commissario Garelli ridonata ai suoi reggitori naturali avv. Rossi».

« Squadristi Bellunesi esultanti tua nomina ti fanno i più sinceri auguri ».

«Ringrazio del saluto e promessa sono certa che guidato da vecchia camicia nera Fascismo bellunese sarà degno dei suoi morti. Saluti: Olga Mezzomo».

Fra le varie centinaia di telegrammi e biglietti giunti all'avv. Bonsembiante citiamo quelli dei funzionari dell'O.N.B.: Podestà di Castellavazzo, Combattenti di Seren del Grappa, Fiduciario Sindacati Rocca Pietore, Fascio di San Gregorio nelle Alpi, Squadristi di Perarolo, Fascio di Perarolo, Fascio Selva di Cadore, Fascio di Longarone, Fascio di Calalzo, Chiamulera, Fascisti di Lamon, Fascio di Pieve d'Alpago, Fascio e Comune di Valle di Cadore, Podestà di S. Nicolò e Danta, Fascio di Cencenighe, Podestà di Cencenighe, Gaetano Pace, Fascio di S. Vito di Cadore, Vascellari Podestà di Calalzo, Giulio Guerri, Podestà di S. Giustina, Fascio di S. Giustina, Dopolavoro di Bribano, ecc.

Per la festa di S. Giuseppe

Quest'anno, per la prima volta, colla celebrazione della festa religioso-civile di S. Giuseppe, che seguirà il 19 corrente, sarà tradotto in atto uno dei voti più ardenti dei cattolici italiani, che anelano da molti anni al pareggiamento integrale del calendario civile a quello religioso.

Frattanto per le funzioni la Giunta Diocesana s'è messa d'accordo con S. E. Mons. Vescovo, altrettanto hanno fatto i Parroci e le Associazioni cattoliche.

Martedì 19 corr. mese, Festa di San Giuseppe, è considerata giornata festiva anche a tutti gli effetti civili.

Avanguardisti Bersaglieri

L'Ufficio Stampa del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla comunica:

La balda Centuria Avanguardisti Bersaglieri è comandata a prestare servizio d'onore al Teatro Sociale in occasione del discorso che ivi terrà S. E. il Prefetto; per cui tutti gli Avanguardisti appartenenti a detta Centuria dovranno trovarsi in grande uniforme, al Parco della Rimembranza per le ore 15 di oggi.

Conferenza agli Avanguardisti di leva

Domani domenica alle ore 10.30 in una sala del R. Ginnasio Liceo Tiziano, gentilmente concessa il prof. Francesco De Luca membro del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla terrà una appropriata conferenza ai giovani avanguardisti di leva del Comune di Belluno.

A questa prima conferenza, seguiranno delle altre che saranno comunicate di volta in volta.

E' fatto obbligo a tutti gli Avanguardisti di leva di parteciparvi seguendo le disposizioni che saranno comunicate dal Comando della 28.a Legione «Giovanni Berta».

Gli avanguardisti che senza giustificato motivo non presenzieranno alle conferenze saranno esclusi dalla leva.

In Tribunale

Avanti ai giudici è comparso ieri mattina quel pregiudicato Cervo Lorenzo fu Giuseppe di anni 29, dal Castionese, che come abbiamo riferito, si rese responsabile nella notte dal 6 al 7 corr. di due furti distinti in due spacci di privative di proprietà di Matilde Capraro della frazione di Castoi e di De Barba Eugenio da Faverga.

Il Cervo è stato condannato a due anni e dieci giorni di reclusione, con quattro mesi di segregazione cellulare, un anno di vigilanza speciale e alle conseguenziali.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Calalzo: ore 6.40; 9.28; 3.45; 18.18.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: ore 4.30; 9.15; 11.51; 17.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: ore 9.01; 11.39; 17.19; 21.51.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: ore 9.13; 13.36; 18.06; 24.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: ore 5.45; 1.45; 16.10 — Arrivi a Cortina: ore 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco: ore 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: ore 7.30; 16.28. — Partenze da Cortina per Calalzo: ore 8.15; 13.45 18. — Arrivi a Calalzo: ore 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: ore 9.10; 13.40; 18.10. — Arrivi ad Agordo: ore 10.25; 15; 19.25. — Partenze da Agordo: ore 7.10; 10.50; 16.2. — Arrivi a Bribano: ore 8.30; 12.2; 17.36.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: ore 8.30; 12.30; 16.45 con arrivo a Vittorio alle ore 10.5; 14.20 e 18.35.

Partenze da Vittorio: ore 8.25; 12; 17.40, con arrivo a Belluno alle ore 9.55; 13.50; 19.25.

Autocorriere di Castion: Partenze da Belluno: ore 12.10; 19.10. Partenza da Costion: ore 8.14; 1[...]

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivi a Belluno: ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivi a Belluno: ore 10.30.

Autocorriera Belluno-Sospirolo (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno ore 8.30. — Partenza da Belluno ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenze da Belluno: ore 8.55; 13.[...] 17.50. — Arrivi a Belluno: ore 8.[...] 12.10; 17.40.

Varie di cronaca

Questa sera alle ore 21 e d[o]mani alle 15, 17 e 21, al Soci[ale] verrà proiettato il film *L'alleg[ro] fante*, commedia eroicomica in [...] atti. Seguirà l'interessante fi[lm] dal vero *Le rive del Congo*.

✱ Ieri al mattino abbiamo av[uto] un grado sotto zero e nel pom[e]riggio il termometro è salito [a] 15 gradi.

Fascio di Combattimento

Alle ore 20.30 di questa se[ra] nell'aula maggiore del R. Istituto Industriale avrà luogo la assemblea degli iscritti al locale Fascio di combattimento. Si procede[rà] all'insediamento del nuovo D[i]rettorio.

Tutti i fascisti residenti a Belluno e frazioni sono strettamente obbligati di intervenire al r[a]duno in camicia nera.

Patenti di abilitazione

L'Automobile Club di Belluno comunica che entro il mese di Lug[lio] p. v. tutti i possessori di patente rilasciata anteriormente al 1. Febbraio dovranno portare la patente alla R. Prefettura perchè la stessa sia classificata secondo le nuove disposizioni.

Per la conferma o per il cambiamento di grado della patente presentare domanda in carta bollata da lire 2 alla R. Prefettura.

Cronaca di Pieve di Cad[ore]

DENOMINAZIONE DI SCUOLE

La direzione della Società Umanitaria con sede a Milano ed ispezione di zona a Conegliano, delegata dal Ministero della P. I. a dirigere diverse scuole del Cadore e provincia, dopo averle arredate di mobili e materiali didattici nuovi, ha in questi giorni stabilito di dare alla scuola di Grea (Domegge), il nome del valoroso tenente Giuseppe Frescura di Pietro, medaglia d'argento sul Campo, gloriosamente caduto al Col dell'Orso (Grappa) il 16 giugno 1918, mentre per la tenace ed eroica resistenza della sua batteria, ributtava preponderanti forze nemiche che tentavano d'occupare la posizione. Alla scuola di Nebbiù, frazione di questo capoluogo, verrà dato il nome dell'avv. de Plri conte Giuse[ppe] medaglia d'argento luglio 1915, tenente del battaglione alpino «Val Piave» caduto gloriosamente in un cruento combattimento sul Monte Piana [...] giugno 1915, mentre alla testa della valorosa 96.a compagnia, benchè decimata, pochi superstiti, seppe resistere e ricacciare in Val di Landro, soverchiante ed agguerrito battaglione d'assalto nemico. Il Tenente de Pluri raccolto morente dal nemico venne da questo rese le onoranze funebri, ma della salma non fu più possibile rintracciarne [il] tumulo.

Per la cerimonia del battesimo delle suddette scuole, le Autorità preposte alla direzione e vigilanza stanno formulando il programma che riescirà quanto mai significativo ed austero.

Cronaca di Feltre

CONFERENZA

Lunedì 18 corr. alle ore 11 nel Teatro Excelsior il rag. Oreste Montagna commissario dell'ufficio provinciale Sindacati fascisti, terrà una conferenza alla quale son pregati di non mancare specialmente i mezzadri e coloni.

Agordo

NUOVO SEGR. FEDERALE

La nomina dell'avv. Dino Bonsembiante a Segretario Federale ha riscosso anche fra noi il più vivo compiacimento, godendo Egli in tutto l'Agordino le più sincere simpatie e l'unanime stima e fiducia.

FINE DELL'INTERRUZIONE DELLA FERROVIA

Sabato 16 corr. i treni della nostra Ferrovia riprenderanno la loro normale circolazione sull'intera rete anche per il servizio merci.

CONFERENZA

Domani 17 alle ore 9.30, nella sala del Consiglio del nostro Comune il sig. Montagna, Segr. Prov. dei Sindacati terrà una conferenza sull'attuale momento.

DALLA MARCA TREVIGIANA

CRONACA di TREVISO

Elezioni politiche

Comunicato del Fascio. — Oggi, sabato, alle ore 15 S. E. il Prefetto Gr. Uff. Nicola Spadavecchia, terrà nel Teatro Sociale di Treviso il discorso d'apertura della campagna elettorale che si chiuderà col Plebiscito del 24 marzo.

I fascisti hanno l'obbligo d'intervenire.

La Vecchia Guardia Trevisana si adunerà in loggione da dove partiranno ancora una volta i canti di gloria e di fede sul Fascismo e sul Duce.

S'intende che i fascisti altrimenti invitati o che comunque abbiano ricevuto personale assegnazione di posto dovranno attenersi alle disposizioni avute.

Non è obbligatoria la Camicia Nera.

L'appello agli Agricoltori. — Il Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, cav. uff. Guido Carretta, in occasione delle imminenti elezioni politiche ha inviato a tutti gli agricoltori soci un vibrante appello perchè non soltanto diano il loro voto, ma facciano anche propaganda attiva ed insistente presso quanti vivono sulla terra e della terra ,onde unanime sia il responso delle urne e unanime quindi la riconferma della immutata devozione di tutti i rurali al Regime.

La Federazione ha inoltre richiesto la preziosa collaborazione di tutti i Rev.mi Parroci della Provincia inviando loro una nobilissima circolare in proposito.

Ente Sportivo Provinciale Fascista. — L'Ente Sportivo Provinciale Fascista invita tutti gli sportivi ad assistere al discorso elettorale che pronuncierà S. E. il Prefetto di Treviso nel Teatro di Società oggi sabato alle ore 15.

Ai presidenti delle varie Società è stato assegnato il palco n. 16.

I soci, assieme ai vecchi fascisti ed alle altre Associazioni che vollero cedere il posto d'onore alle Autorità ed ai graditi ospiti della Provincia, troveranno posto in loggione, salvo che abbiano ricevuto altre personali assegnazioni.

Sottogruppo Universitari Fascisti. — Tutti gli Universitari Fascisti sono obbligati ad intervenire alla Assemblea d'apertura della campagna elettorale tenuta da S. E. il Prefetto, oggi alle ore 15 al Teatro Sociale.

L'adunata è in sede alle ore 14 precise: camicia nera e berretto goliardico.

A. N. I. F. — Il prof. Isotto Boccazzi segretario provinciale della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti delle Scuole Primarie ha diramato ai camerati direttori didattici, maestre e maestri elementari della *Provincia* di Treviso una patriottica circolare nella quale dopo aver espresso nobili sentimenti di devozione tesserati dell'A.N.I.F. devono considerarsi mobilitati e che da oggi, nell'ambito loro specialmente nelle campagne, devono essere gli apostoli, i propagandisti del plebiscito.

Federazione fascista artigiani. — L'ufficio stampa della Federazione Provinciale dell'Artigianato comunica:

Si ricorda ai sottoelencati artigiani che oggi alle ore 14 debbono trovarsi in sede in Piazza Duomo: Berti Gio. Batta, Citran Giovanni, Zanetti Aldo, Sirena Antonio, Maran Giuseppe, Bettamin Luigi, Cacciapuoti Guido, Vazzoler Giuseppe, Benedetti Luigi, Quartesan Antonio, De Lunardo Egidio, Gentilin Cesare, Granziol Giulio, Paggiaro Mario, Zanatta Luigi, Talamini Antonio.

Il discorso di De Stefani

Nella ventura settimana sarà a Treviso, designato dalla Direzione del P. N. F. S. E. l'on. Alberto De Stefani per pronunciare un discorso elettorale.

S. E. De Stefani, già Ministro delle Finanze, è una delle vecchie ed integre figure del fascismo veneto. Egli fu già Treviso, come i cittadini ben ricordano, pochi giorni prima della Marcia su Roma per il giuramento della Legione Trevisana.

I fascisti e la cittadinanza trevigiana faranno degna accoglienza all'uomo illustre.

Nel Fascio di Possagno

L'Ufficio Stampa della Federazione del P. N. F. comunica:

Il Segretario Federale ha stabilito che durante le assenze del Segretario Politico camerata Zanesco Giacinto, la Segreteria del Fascio di Possagno sia diretta dal camerata Vardanega Giovanni che da oggi assume la funzione di vicesegretario politico.

Pro Opera Nazionale Balilla

Un generoso che desidera mantenere l'incognito ha offerto all'O. N. Balilla a mezzo della signorina professoressa Angiola Belfi la somma di L. 500. L'Opera ringrazia pubblicamente questo generoso e lo cita fra gli esempi da imitare.

Negozi chiusi per S. Giuseppe

D'ordine della superiore Confederazione, la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti ha disposto che nella giornata di martedì 19 corr. festa di S. Giuseppe, tutti i negozi di generi alimentari della città e della Provincia siano tenuti aperti solo fino alle ore 12 e che i negozi di tutti gli altri generi restino chiusi per l'intera giornata.

Conferenza su Don Bosco

Ricordiamo che stasera sabato ad ore 21 nel Teatro Turazza il prof. don Sisto Carnelutti, salesiano, terrà l'annunciata conferenza con proiezioni sul tema: «Don Bosco nella sua opera di italianità e civiltà fra i popoli infedeli».

L'oratore sarà presentato dallo avv. cav. Ivan Doro Console della 50.a Legione della Milizia. L'ingresso è libero.

Nella Federazione Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dell'Artigianato comunica:

Funzionamento dell'Ufficio di assistenza legale. — Si ricorda ancora a tutti gli artigiani tesserati che da oggi ha inizio il funzionamento dell'Ufficio di Assistenza Legale, il cui Capo è l'on. Olivi.

Coloro che intendono valersene si debbono presentare all'Ufficio Provinciale per poter dare inizio alle pratiche.

Per il momento funziona esclusivamente l'Ufficio Centrale di Treviso, quindi anche gli artieri della provincia debbono presentarsi all'Ufficio Provinciale di Treviso.

In seguito funzioneranno anche uffici staccati nei Comuni sedi di Pretura.

Per le elezioni del 24 Marzo. — La rappresentanza Artigiana al discorso di S. E. il Prefetto

Sabato alle ore 14 i sottonotati artigiani debbono trovarsi nella Sede dell'Ufficio Provinciale per recarsi, in rappresentanza della Federazione Artigiana ad assistere al discorso che S. E. il Prefetto Spadavecchia terrà nel Teatro Sociale ad inizio della campagna per il plebiscito del 24 marzo:

Berti Gio. Batta, Citran Giovanni, Zanetti Aldo, Sirena Antonio, Maran Giuseppe, Bettamin Luigi, Cacciapuoti Guido, Vazzoler Giuseppe, Benedetti Luigi, Quartesan Antonio, De Lunardo Egidio, Gentilin Cesare, Granziol Giulio, Paggiaro Mario, Zanatta Luigi, Talamini Antonio.

Verrà tenuto conto delle assenze. Il gruppo di artigiani su elencati sarà guidato dal capo ufficio sig. Giudice.

Dovranno pure essere presenti in Sede i sigg.: Emilio Vianello rappresentante dell'Artigianato nel Consiglio Prov. dell'Economia; Mario Botter; Ugo Storer, i quali rimarranno a mia disposizione.

Il Commissario all'Ufficio Prov.
Vicenzo Poggi.

Agli artigiani di Treviso. — Il 24 marzo p. v. dovete presentarvi anche voi alle vostre Sezioni elettorali per partecipare, in perfetta comunanza di animi, al plebiscito che, in poche ore, dovrà dimostrare al mondo intero l'aderenza assoluta del Popolo Italiano al Regime ed in particolare l'affetto grande, tenace, profondo, che lega gli Italiani al Duce, nel cui nome si apre la Lista Nazionale dei 400.

Voi Artigiani di Treviso e con voi i vostri camerati della Provincia tutta, sarete indubbiamente i più solerti nel compiere il vostro dovere e lo compirete — tutti, non uno eccettuato — perchè voi più che gli altri siete in grado di comprendere l'animo di Benito Mussolini, forgiato nel calore dell'officina del Padre, artiere del ferro.

Voi quindi accorrete in massa alle urne: voi direte il «si» pegno di devozione al Duce dell'Italia.

E voi guiderete alla affermazione trionfante amici, famigliari, dipendenti, quanti insomma vi sono vicini, vivono della vostra vita, sanno intendere la vostra parola e la vostro passione.

Questo artigiani di Treviso, è il vostro dovere. Nessuno di voi mancherà, perchè voi siete di razza sana, onesta e laboriosa.

L'Ufficio Provinciale di Treviso, che vi darà in seguito norme precise alle quali voi dovrete attenervi, è a disposizione di quelli di voi che, avendo diritto al voto, non hanno ricevuto il certificato elettorale o che pure l'anno smarrito.

Il Commissario all'Ufficio Prov.
Vincenzo Poggi.

Artigianato rurale. — L'on. Commissario Governativo ha stabilito che nel prossimo mese di aprile venga organizzato in Bologna un «Convegno Nazionale dell'Artigianato Rurale».

A tale convegno l'Ufficio Provinciale di Treviso che rappresenta una imponente massa di artigiani rurali, intende presentarsi ben preparato.

All'uopo il Commissario all'Ufficio Provinciale Vincenzo Poggi, raccoglierà accuratamente tutti gli elementi tanto di carattere tecnico che di carattere economico riguardante l'artigianato rurale Trevigiano, ed invita pertanto tutti gli artigiani in grado di collaborare seco lui, a comunicargli per iscritto tutte le necessità e le provvidenze che l'artigianato rurale attende.

Ricorsi ruoli morosi 1927. — Ad evitare inutili spese, avvertiamo che, ai sensi dell'art. 64, ultimo capoverso, del R. D. 24 febbraio 1927, N. 241, tutti gli occorrenti per denuncie, matricole, pubblicazioni, notifiche, ricorsi e decisioni, sono esenti da tasse di bollo e di registro.

Tale disposizione vige, a norma di quanto dispone l'art. 89 del R. D. 27 luglio 1928, N. 1802, anche per gli elenchi e metricole del 1928.

Gli artigiani quindi possono stendere i loro ricorsi su carta semplice, evitando inutili spese per la carta bollata.

Tessera gratuita agli artigiani capi di famiglie numerose. — La Segreteria Generale ha disposto che gli Artigiani capi di famiglie numerose oltre all'esenzione dal contributo sindacale, godano della concessione gratuita della tessera, che comprende anche il contributo associativo.

Pertanto tutti gli Artigiani capi di famiglie numerose, cioè coloro che abbiano a carico dieci o più figli di nazionalità italiana ovvero abbiano avuto dodici figli o più nati, vivi e vitali, devono fare richiesta della tessera 1929 alla Segreteria Provinciale, allegando alla domanda in carta libera lo stato di famiglia ed i documenti atti a dimostrare la permanente inabilità dei figli maggiorenni a carico.

In proposito si avverte che sono da computarsi nel numero dei figli, oltre i legittimi e legittimati, anche quelli naturali riconosciuti e che sono da considerarsi a carico i figli minorenni, nonchè quelli maggiorenni, maschi e femmine, purchè nubili, quando risultino inabili al lavoro e privi di mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento.

Salvadanaio benefico

Siamo già arrivati al gran giorno; i salvadanai sono in gran parte restituiti, altri sono attesi in giornata, tutti risonanti e ripieni di belle monete o di carte di grosso taglio.

Quante piccole esistenze rinvigorite, quanti fiori che sbocceranno dopo la cura del mare e del sole! Quanta riconoscenza verso tutti i buoni che non scordano l'umanità sofferente.

Per l'ultima volta ricordiamo che domenica 17 corr. nel Salone della «Stella d'Oro» vi sarà l'apertura del Salvadanaio benefico dalle ore 15 in poi. Nessuno manchi all'appello pietoso.

La geniale arte d'Ardene, ispiratrice di finissime eleganze, e la pietosa bontà del cuore, che suggerisce sempre nuovi espedienti atti ad alleviare le innumerevoli miserie umane, sono due doti (direi anzi due virtù) essenzialmente muliebri. I bambini della Colonia marina ebbero la rara fortuna di trovarle accoppiate in una bella e gentile Dama trevigiana e battono le manine in segno di plauso e di riconoscenza.

La Signora che tiene il salvadanaio N. 55 ha escogitato una trovata oltremodo simpatica. Ella ha preparati dei ricami riuscitissimi — non chiede l'obolo ma offre un suo oggetto e prega introdurre nel salvadanaio l'importo guadagnato col lavoro delle sue deliziose manine.

La signora Antonietta Voltolin ricordando con riconoscenza i benefici vantaggi ottenuti dai suoi bambini nella Colonia Marina di Cavazuccherina offre un bellissimo cuscino da lei stessa ricamato.

I doni quale premio ai più ricchi Salvadanai, continuano ad affluire generosamente. Il sig. Giuseppe Maffioli, proprietario di un bellissimo negozio in via Vittorio Emanuele, ha offerto un elegante cristallo di Murano.

Il sig. Borra che possiede grandiosi ed eleganti negozi di valigerie in Via Indipendenza inviò due graziose borsette.

Certo nessuno vorrà mancare all'apertura del Salvadanaio benefico che avverrà il giorno 17 marzo alla Stella d'Oro dalle ore 15 in poi.

Se qualche persona non avesse ancora restituito il Salvadanaio è vivamente pregata di farlo immancabilmente in giornata.

Nella scuola commerciale

In seguito al risultato di concorso per esami e per titoli, giudicato in questi giorni presso il Ministero della P. I., il valente dottor Francesco Pozza di Marostica, classificato primo su ventidue concorrenti, è stato nominato insegnante titolare di scienze e merceologia nella nostra R. Scuola Commerciale. Egli proviene dalla R. Scuola Commerciale di Mosso Santa Maria (Biella), presso la quale copriva la medesima cattedra in qualità di titolare stabile.

Nello stesso concorso il Dott. Lamberto Verità, già incaricato per oltre un biennio nella locale Scuola Commerciale, è stato classificato al terzo posto con lusinghiero votazione e conseguentemente assegnato quale titolare in prova alla corrispondente cattedra nella R. Scuola Commerciale di Mosso Santa Maria.

Vive congratulazioni ai due egregi Insegnanti.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Antonio Maria Gobbato, alcuni amici hanno raccolto al Caffè Stella d'Oro la somma complessiva di L. 370 da devolversi, in luogo di fiori: all'Istituto Polacco L. 250; alle Cucine Popolari della Pia Casa di Ricovero L. 120.

Alberto Ancilotto, Carlo Moillo, Luigi Pizzolotto, Tonegutti Agostino, dott. Giulio Vianello, ing. Arturo Perozzi, Eduardo di Rovero, M. de Faveri Tron, Memi Zava, Cominotti Giovanni, Nino Ferrero, Giuseppe Chiusoli, Antonio Marinello, Mario Bressanin, Cesco Chiusoli, Tito Coletti, avv. Piero Pavan, Sebastiani Ettore, Tonini Luigi, Mario Venerando, Egidio Cadamuro Morgante, avv. Vincenzo Bianchini, Mario Bettiol, Silvio Coletti, Gino Quaglia Bidoli Fulvio, Guselotto Angelo, Gino Dalla Rosa, F.lli Bisigato, avv. Nicola Cadel, Gigi Zoppelli, Gino Vaccari, Zaffoni Arnoldo, Emilio Vianello Bote, Zaffoni Luigi, Corbolante Francesco, Bortoluzzi Amedeo Vicenoz.

★ Oblazione pervenuta al Pio Istituto Turazza, Orfani di Guerra: Dalla Famiglia Visentin nel secondo anniversario della morte di Angelo Visentin Venerando L. 50.

★ La spett. Ditta G. B. Samartini nella dolorosa ricorrenza di mesti anniversari ha disposto l'oblazione di L. 300 in Cartelle del Prestito del Littorio, a favore del Ricreatorio G. B. Samartini.

Tiro a volo

Alla Gara di Tiro allo Storno di domenica scorsa al Campo di Tiro a Volo all'Eden si è avuta la seguente classifica: 1.o dott. Giaretta; 2.o, 3.o, 4.o, 5.o e 6.o divisi fra i sigg. Turchetto, Quaglia Francesco, Andretta, Dalla Barba, Polese.

— Domenica 17 marzo avrà luogo una gara di tiro allo storno con 5 premi in denaro per complessive L. 500.

— Martedì 19, festa di S. Giuseppe, altra gara di tiro allo storno con 8 premi gastronomici.

Tre avvelenati

Ieri nel pomeriggio tre agricoltori lavoranti sullo Stabilimento di Orticultura e fiori cultura Van deu Borre sul Terraglio rinvennero delle radici di qualità non bene conosciuta e ne mangiarono. I due disgraziati furono subito presi da violenti disturbi viscerali con quasi sintomi di avvelenamento. Vennero trasportati all'spedale dove furono ricoverati con prognosi riservata.

Essi sono: Tozzato Giuseppe fu Antonio d'anni 53 da Casale sul Sile, Longo Narciso di Fedele di anni 20 da Casale e Furlan Celestino fu Angelo di anni 60 da S. Angelo.

Il gioco "La volata,,

Si rende noto agli interessati che domani mattina domenica alle ore 10, sul campo sportivo di Porta Cavour (Eden) avrà luogo l'allenamento per i praticanti il giuoco della Volata aderenti all'Unione Sportiva Dopolavoro di Treviso.

Agli iscritti si racomanda di non mancare.

Coloro i quali desiderano praticare questo sport sotto i colori del U.S.D. Treviso dovranno far pervenire la loro adesione al Commissario Tecnico sig. Da Pian Angelo.

L'Intendente di Finanza

Ieri ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Intendente di Finanza cav. Enrico Pittoni. Già ieri l'altro l'egregio camerata si era recato ad ossequiare S. E. il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, il Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Bolasco, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauticella, il Console della 50. Legione della Milizia cav. Ivan Doro e altre autorità.

Al cav. Pittoni diamo il nostro più cordiale benvenuto.

Il problema demografico

Ieri alle ore 15 l'on. avv. Giuseppe Olivi ha tenuto nella sala del Circolo Militare di Presidio la quinta Conferenza di cultura fascista agli ufficiali in servizio e in congedo. L'oratore ha parlato sul «problema demografico», trattando ampiamente l'importante argomento che ha illustrato con dottrina e con efficaci dimostrazioni. L'uditorio affollato seguì con attenzione e vivo interesse l'egregio conferenziere tributandogli alla fine una calorosa ovazione.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 17 Marzo tempo permettendo verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Viale G. Verdi, S. Giuseppe; Via li Daniele Monterumici e Graziano Appiani; Via Giuseppe Oivi; Viale Monte Grappa (dalla Villa Samartini a Porta Cavour); Viale Trento e Trieste (dalla Porta Cavour al Ponte in ferro sul Sile; Viale Cairoli (dalla Porta Cavour a Villa Bricito); Case Luzzatti del Viale Samartini; Casier; S. Antonino (alla Chiesa).

La "Bertramo,, al Sociale

Pubblico eletto ha affollato ieri sera il teatro Sociale per la prima recita della Compagnia di prosa Tricerri-Becci-Bertramo-Ruffini diretta da Calisto Bertramo.

Venne rappresentata con brillante esito la commedia di Verneuil «Mi sposerai?» dove ottenne successo personale la distinta attrice Lina Tricerri egregiamente coadiuvata dagli altri valenti artisti. Ad ogni fine d'atto si ebbero applausi cordialissimi e chiamate al proscenio.

— Stasera si rappresenta «Il gallo nel pollaio» 3 atti di Verneuil.

CRONACHE PROVINCIALI

Cronaca di Conegliano

LA CONFERENZA DEL PROF. BIANCHI AL CIRCOLO DELLA ACCADEMIA.

Invitato dalla Presidenza del Circolo dell'Accademia, il prof. Francesco Bianchi tenne Martedì sera una brillante conferenza sul tema «Confini di ieri e confini di oggi».

Molti applausi e molte congratulazioni salutarono alla fine del suo dire il valente oratore.

IL COMMISSARIO DELL'O.N.B. A CONEGLIANO

Ieri nel pomeriggio il Sig. Stagnani Commissario straordinario per l'O. N. B. della Provincia di Treviso fu ospite del nostro Comitato Comunale dell'O. N. B.

Il Commissario fu ricevuto nell'ufficio provvisorio gentilmente concesso da questo Commissario Prefettizio sino alla definitiva sistemazione in altro edificio che sarà ceduto dal Comune all'opera stessa.

Il Commissario Stagnani s'informò su l'andamento e su l'opera sino a qui espletata dal Comitato che, sebbene da pochi giorni costituitosi, pure ha dimostrato di avere un programma serio e sostanziale per lo incremento di questa Istituzione tanto cara al Duce.

Il Commissario Stagnani ebbe parole di alta ammirazione per la cura e l'efficienza con le quali è tenuta la bellissima nuova palestra di ginnastica che per legge viene ad essere assunta dall'O. N. B. stessa; ne ammirò la modernità di attrezzatura e l'ampiezza.

Quindi si recò ad ossequiare il Commissario Prefettizio col quale prese accordi ed al quale riferì sui principali intenti del Comitato Provinciale dell'O.N.B. stessa, facendo quindi ritorno a Treviso.

GRANDE ADUNATA AL TEATRO SOCIALE

Questo Triumvirato avverte tutti gli iscritti al Fascio, i Combattenti e i cittadini che martedì alle ore 20.30 al Teatro Sociale sarà tenuta una solenne adunata alla quale interverranno anche, oltre al Segretario Federale co. dr. Steno Bolasco, i due candidati alla nuova legislatura, on. avv. Ignazio Chiarelli e avv. Nicolino Vascellari.

I fascisti sono tenuti ad intervenire in camicia nera.

FARMACIA DI TURNO

Domani funzionerà di turno la farmacia Melati, via Cavour.

Da Motta di Livenza

LUNGO LE STRADE

Generalmente da lrecente disgelo la manutenzione stradale non ha risentito tanto, poichè si è sempre riusciti a provvedere colà ove maggiore era indicato il bisogno e ciò anche per la diligente attività del personale addeto.

Tuttavia una strada proprio in questi giorni avrebbe avuto bisogno di essere meglio curata, ed è precisamente quella che dal piazzale della frazione di Lorenzaga va fino alla casa Missio a ridosso dell'argine sinistro del Livenza. A tale inconveniente avrà contribuito anche l'ombra dell'argine adiacente; tuttavia sarebbe stato attenuato con una adeguata fornitura di ghiaia, senza la quale le strade andranno sempre in deperimento.

ALLA PASSERELLA

Ogni tanto alle rampe d'accesso alla passerella, fra questa e la platea, qualche po' di terra franata determina uno sbalzo o un buco, che potrebbe anche riuscire pericoloso a chi vi transita, specialmente di notte. Non si potrebbe una buona volta alle estremità della passerella di sporre una breve banchina di continuazione in legno o in cemento in forma stabile? Inoltre ci sarebbero delle traversine da rivedere e, al caso, rinnovare.

ORARIO FERROVIARIO

Da varie parti ci viene osservato che una volta si aveva un treno che partiva da Motta per Treviso assai per tempo al mattino e ne arrivava qui un altro alla sera dopo le 21, dando così a molti il comodo di recarsi a sbrigare i loro interessi anche nelle città non troppo lontane di Vicenza, Padova e Venezia e ritornarsene a casa in giornata.

Non si potrebbe vedere se fosse possibile una modificazione d'orario intesa a soddisfare tale richiesta? Si sa purtroppo che, in materia di orari, se si accontenta una parte, si scontenta l'altra e che chi sappia combinare un orario tale che soddisfi a tutte le esigenze ha ancora da nascere.

Ad ogni modo è innegabile che attualmente se uno va magari a Venezia, mentre una volta poteva fermarvisi fino alle 19 e ritornare in famiglia alla sera adesso è costretto a ripartirsene alle 17 o giù di lì, senza notare il maggiore ritardo nell'arrivo del mattino.

FIERA ANNUALE

Nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, 16, 27 e 28 corrente ricorrerà la nostra fiera annuale detta della Madonna di Marzo. Superfluo ricordarne ancora la sua importanza, essendo per la sua antica fama riuscita sempre una delle più rinomate della regione. Molto opportunemente poi in detta circostanza saranno severamente proibiti i giochi d'azzardo di qualsiasi specie nonchè le solite pratiche delle cosidette sonnambule.

Cronaca di Oderzo

RINGRAZIAMENTI DEI COMB.

Per errore, nel ringraziamento dell'Ass. Combattenti ai generosi offerenti di vino per i commilitoni radunati in Oderzo in occasione del Congresso prov. non è compreso il nome del benemerito cav. Alberto Ancilotto.

Anche al cav. Ancilotto dunque va la riconoscenza ed il ringraziamento più vivo dei Combattenti.

LA FARMACIA APERTA

Nella giornata festiva di domani resterà aperta per il consueto turno festivo la Farmacia del sig. Francesco Manfren in piazza Vittorio E.

CONFERENZA DELL'ON. OLIVI

Ricordiamo che questa sera alla Casa del Fascio l'on. avv. Giuseppe Olivi parlerà su «le origini e la essenza del Fascismo». L'apprezzata eloquenza del conferenziere ed il tema attraentissimo garantiscono il pieno successo della conferenza. Si fa particolare invito ai giovani di intervenire alla esaltazione della nuova idea italiana, fatta da un Uomo che ha vissuta tutto la passione della guerra e della rivoluzione.

Cronaca di Montebelluna

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica 17 Marzo alle ore 14 nella Sala Teatrale avrà luogo la Assemblea Generale ordinaria della locale Sottosezione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra.

L'ordine del giorno è il seguente:

1). — Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1928; 2). — Discussione ed approvazione delle relazioni e del bilancio; 3). — Nomina del Nuovo Consiglio Direttivo.

L'Assemblea sarà valida in seconda convocazione con qualsiasi numero di intervenuti un'ora dopo di quella fissata

Presenzieranno i Dirigenti della Sesione Provinciale ed il Consigliere Delegato dell'Opera Nazionale. Dopo l'Assemblea gli intervenuti si raduneranno per una fraterna bicchierata.

Volpago

CORSO DI BACHICOLTURA

Il corso di bachicoltura che svolgerà il prof. Dosso della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Montebelluna avrà inizio, anzichè domenica 17, martedì 19 corr. mese.

CRONACA ASOLANA

CORSO DI BACHICOLTURA

Ad iniziativa del Fascio Femminile il dott. Lucchesi di questa Cattedra terrà un corso di bachicoltura per le donne in Pagano, presso le scuole comunali. Le lezioni si inizieranno lunedì prossimo, alle ore 15 e continueranno per tutta la settimana.

RIUNIONE DEL FASCIO

Il segretario ing. Sergio Cantoni comunica: Anche quest'anno le tessere del Partito saranno distribuite in forma collettiva nella sede del Fascio, in via Canova, domenica 17 corr. alle ore 10. Data l'importanza dell'assemblea, nella quale verranno date precise disposizioni per le elezioni politiche, tutti i camerati appartenenti al Fascio dovranno essere presenti.

A scanso di equivoci e per evitare postume recriminazioni, avverto che saranno sospesi dal Partito quei fascisti che non giustificassero per iscritto la forzata propria assenza. Siccome ho notato che in diverse manifestazioni del Partito molti fascisti si presentano senza la prescritta camicia nera, avverto che il Direttorio di questo Fascio ha deliberato di sospendere coloro che alle elezioni politiche del 24 corr. non avessero a indossarla.

Cronaca di Castelfranco

ASSEMBLEA DOPOLAVORO

Domenica 17 alle ore 15 nella sede del Dopolavoro avrà luogo l'Assemblea generale del P. N. F. indetta dal Segr. Fed. co. Steno Bolasco, presenti i candidati politici della provincia.

Alla importantissima adunata sono invitate tutte le autorità, le rappresentanze e gli elettori.

AVVISO AI BALILLA

Tutti i Balilla sono avvisati di trovarsi tassativamente alle ore 14 di domenica in divisa nel cortile delle Scuole Elementari di Borgo Treviso. Nessuno deve mancare.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

A cura del benemerito E. N. I. O. S., creato dalla Confederazione generale Fascista dell'Industria, è stato svolto dal chiarissimo ing. Luigi Palma di Roma presso questa Università Popolare Fascista un interessante corso di organizzazione scientifica del lavoro.

Detto corso di lezioni ha riportato un vero successo per il notevole concorso di ascoltatori fra i quali si notavano molte autorità locali, industriali, tecnici ed operai in gran numero.

Le esposizioni dell'ingegnere Palma, autorevole esponente dell'Enios furono chiare, efficacissime e brillanti e interessarono assai l'uditorio che nelle sere dell'11, 12 e 13 marzo stipava l'ampio salone «S. Pellico».

Molto opportunamente le conferenze vennero integrate dalla proiezione di belle pellicole illustranti le maggiori industriali d'Italia, quali la FIAT, la «Marelli», la miniera Ansaldo-Cogne ecc., pellicole tutte edite dall'Enios.

Daremo domani un breve sunto delle tre importanti lezioni nelle quali l'ing. Palma svolse ampiamente il tema dell'aumento della produzione e dell'orientamento professionale. Intanto non possiamo non compiacersi che nella nostra Università Popolare si sia parlato dell'organizzazione scientifica del lavoro, di quella scienza, cioè, che ha lo scopo di indirizzare la nostra produzione verso la massima efficienza con una valutazione della nostra capacità produttiva scevra di pessimismo come di illusioni.

PRIMAVERA MISTICA NELL'UMBRIA

L'Università Popolare Fascista di Treviso coi soci della consorella di Portogruaro e delle consorelle delle Tre Venezie, che vorranno unirsi nella celebrazione, farà la sua Pasqua sotto il cielo di S. Francesco e di Jacopone.

La visita sarà chiusa, nel ritorno, a Firenze dove la primavera italica sorta coi mistici fremiti umbri di San Francesco e di Jacopone trovò in Dante il suo sole.

La gita durerà dal 28 marzo al 3 aprile; la quota è di lire seicento e comprende tutte le spese.

LA COMPAGNIA D'OPERETTE LOMBARDO AL SOCIALE

Come abbiamo annunciato lunedì 18 corr. avremo fra noi la grande compagnia d'operette e riviste di Costantino Lombardo che darà un breve corso di sette rappresentazioni con spettacoli variati ad ogni sera e scelti fra i migliori del repertorio della ben nota compagnia. Di questa è direttore artistico Armando Fineschi il comico irresistibile ed inarrivabile, e fanno parte Maria Donati una delle più simpatiche ed indiavolate soubretes, Ines Sovera una soprano dai mezzi vocali eccezionali, il tenore Campanini, il Marrone caratterista, la Many, la Lombardo, la Dover, il Ferrarini ecc. e la deliziosa prima ballerina Piera Gerlero che ha attorno a sè una schiera di giovani ed eleganti ballerine; direttori di orchestra sono il cav. Costantino Lombardo ed il maestro Costantino Signorotti.

Cronaca di Ceggia

ASSEMBLEA BRACCIANTI

Portiamo a conoscenza degli interessati che domani, domenica 17 corrente alle ore 8.30 nel salone della Casa del Fascio, (g. c.) avrà luogo l'assemblea della Cooperativa Fascista Braccianti. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: a) Relazione del consiglio d'amministrazione e dei sindaci; b) Approvazione del bilancio 1928; c) Elezione cariche sociali; d) Proroga della società; e) Aumento del capitale sociale; f) Varie.

ESAMI PREMILITARI

Domani, domenica 17 corr. alle ore 9 precise, in un'aula delle scuole del capoluogo avranno luogo gli esami per i premilitari iscritti al secondo corso. Una commissione militare esaminerà i candidati, e i promossi godranno della riduzione di ferma.

S. Stino di Livenza

I premilitari iscritti al secondo corso, domani domenica 17 corr. alle ore 9 precise dovranno trovarsi a Ceggia per sostenere gli esami davanti ad un'apposita commissione militare. Avranno diritto alla riduzione di ferma soltanto i candidati approvati.

Torre di Mosto

Domani, domenica 17 corr. avranno luogo in Ceggia gli esami per i premilitari iscritti al secondo corso. I candidati dovranno trovarsi alle ore 9 precise presso le scuole di quel capoluogo (Municipio) dove una apposita commissione militare presenzierà alle prove d'esame. Soltanto i dichiarati idonei potranno usufruire della riduzione di ferma.

Cronaca di Mira

Il Commissario dell'Opera Nazionale Balilla (Sezione di Mira) comunica:

Tutti i Balilla già inscritti e che frequentano la scuola media o non frequentano alcuna scuola si troveranno domenica mattina alle 8.30 precise al Palazzo dei Leoni per comunicazioni importanti. Sarà inoltre consegnata la divisa o parte di essa a chi ne fosse sprovvisto.

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Pulliero Guglielmo fu Giuseppe di anni 39, operaio, una ferita a due dita della mano sinistra guaribile in giorni sei.

Zausa Alberto di Giovanni di anni 34, cantoniere ferroviario, una lesione alla mano sinistra guaribile in giorni 15.

DISLOCAZIONE DELLE SEZIONI ELETTORALI DEL COMUNE

Sez. 1. Quarto Mira N. 79 b (Scuole comunali Mira Taglio).

Sez. 2. Quarto Mira N. 280 (Scuole comunali Mira Porte).

Sez. 3. Giare N. 506 (Scuole comunali di Piazza Vecchia).

Sez. 4. Bosco Grande N. 791 (Scuole comunali di Oriago).

Sez. 5. Bosco Grande N. 791 (Scuole comunali di Oriago).

Sez. 6. Borbiago N. 381 c (Scuole comunali).

Scòrzè

Riunione agricoltori. — La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia invita tutti gli agricoltori del Comune ad intervenire alla riunione che si terrà in Scorzè domani domenica 17 corr. alle ore 17 nella sala municipale per importanti comunicazioni in ordine alle imminenti elezioni politiche.

Assisterà il dott. Fernando Pagani, segretario generale della Federazione provinciale.

Riunione Avanguardisti e Balilla. — Il Comitato avverte che tutti gli Avanguardisti e Balilla sono invitati alla riunione che avrà luogo domani 17 corr. alle ore 14 precise presso il Municipio per importanti comunicazioni nonchè per la consegna della tessera 1929.

Cronaca di Bassano del Grappa

Questa sera alle ore 21, nella sala del Teatro Sociale, la Società del Quartetto darà il suo 40.o trattenimento col concerto della celebre pianista Renata Borgatti, la quale svolgerà un interessante programma.

IL VELOCE CLUB

Alcuni appassionati del ciclismo hanno diramato un invito per una seduta da tenersi questa sera alle ore 20.30 all'Albergo «Cardellino» chiamando vecchi e giovani amanti dello sport della bicicletta, per la rinascita del Veloce Club Bassano il cui gagliardetto per tanti anni figurò nei numerosi convegni coprendosi di medaglie.

Lonigo

Apertura della stagione lirica. — Questa sera alle ore 21 il nostro Teatro Comunale aprirà i battenti per la «première» di «Tosca», prima opera della stagione in occasione della antichissima e rinomata fiera di cavalli che avrà luogo dal 23 al 27 corr. mese. La stazione lirica che come è noto porta ben quattro opere, e cioè: Tosca, Traviata, Cavalleria Rusticana e Pagliacci, è diretta dal giovane e valentissimo maestro cav. Mario Parenti da poco tornato dall'Olanda ove raccolse i migliori elogi all'Aja, Rotterdam, Amsterdam ed in altre principali città.

Protagonista sarà la signora Emma Lattuada già conosciuta dal nostro pubblico per averla ammirata nella «Butterfly».

Il cav. Aldo Oneto nelle vesti di Cavaradossi ne fa una speciale creazione. Il baritono Giuseppe Sardi è un valoroso giovane scledense dalla voce vellutata e di straordinaria estensione. Tutte le altre parti minori sono bene rappresentate da Romano Costantini (Sagrestano), Ettore Ghislessi (Spoletta), Antonio di Lorenzo (Angelotti).

Martedì avremo la prima di «Cavalleria» e «Pagliacci» col celebre tenore Radaelli.

Cronaca di Rovigo

Si è iniziato alla nostra Corte di Assise il processo contro i fratelli Paolo e Luigi Barbugianni di Villanova Marchesana, imputati di omicidio nella persona di Casalicchio Arsenio pure di Villanova Marchesana, delitto commesso nel febbraio ultimo scorso. Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testi di parte civile e di difesa, l'avv. Guarnieri di Adria, rappresentante della parte civile, chiede una giusta condanna degli imputati. Molto probabilmente domani in giornata avremo la sentenza.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE PENALE

I topi d'albergo
e la collana dei 10 milioni

Pres. Barich — P. M. Mori

Due eccezionali topi d'albergo sono comparsi davanti al Tribunale per rispondere della loro ultima impresa che, se fosse riuscita conforme ai piani avrebbe procurato ai due una notorietà internazionale. Si tratta di quel Manari Vincenzo che nello scorso luglio tentava un colpo sensazionale all'Hotel Danieli contro la contessa Helene Nicolas Gunaris Theotokis Gunaris vedova del ministro Gunaris che fu fucilato ad Atene nel 1923 assieme ad altri suoi quattro colleghi di governo dopo i rovesci delle armi elleniche in Anatolia; e del complice del Manari l'austriaco Heiss Werner di Luigi.

Come si ricorderà lo scorso anno, alla vigilia del Redentore la contessa Theotokis mentre era nella sua stanza da letto all'Hotel Danieli davanti alla toilette intenta ad acconciarsi i capelli aiutata dalla cameriera, avendo casualmente volto lo sguardo all'uscio scorgeva la maniglia girar lentamente e, subito dopo una mano d'uomo insinuarsi cauta. Terrorizzata la contessa balzava in piedi gridando aiuto; la mano allora scompariva e l'uscio veniva rinchiuso. La cameriera che si era precipitata nel salotto attiguo riservato alla contessa giungeva appena in tempo per vedere un'ombra sparire dalla porta che immette nella sala comune in secondo piano. Chiamato il personale vennero subito iniziate affannose indagini, ma nessuna traccia si potè ritrovare del misterioso individuo.

La contessa nel frattempo notava che dal salotto erano spariti sei preziosi portasigarette d'argento alcuni dei quali di gran valore artistico, e una scatola portacipria; il ladro aveva preso gli oggetti solo per non partirsene a mani vuote perchè il suo vero obbiettivo era evidentemente la superba collana di perle orientali ben nota agli intenditori del valore di quasi dieci milioni, che la contessa conservava nella stanza da letto. Tuttavia, anche se fosse riuscito ad impossessarsene, il ladro avrebbe dovuto subire una forte delusione, perchè la vera collana la contessa l'aveva depositata nelle casseforti della Banca d'Inghilterra, mentre quella che teneva presso di sè altro non era che una bellissima e costosissima imitazione.

Le indagini condotte dal cav. Coniglio coadiuvato dal commissario dr. Fassari, conducevano ai primi d'agosto all'arresto del complice del Manari, l'austriaco Reiss Werner, presso il quale veniva rinvenuta parte della refurtiva con in più una macchina Goerz e un binoccolo che si seppe poi essere compendio di un furto commesso in una camera dell'Hotel Luna dal Massari in danno di un inglese, certo Hejootorth Davis. L'Heiss messo alle strette dai funzionari finiva per rivelare il rifugio dell'autore del furto, il Manari, che veniva tosto tratto in arresto, nell'Hotel Boston in calle degli Specchieri.

Il Manari, che usava porsi all'uscita degli hotels per attendere le signorine straniere, fermarle con una scusa qualsiasi e fattosi loro amico poter liberamente circolare negli alberghi, nella prima metà del luglio scorso corteggiando una signorina inglese alloggiata al Danieli era divenuto un attivo frequentatore dell'albergo e del suo bar ed aveva potuto così adocchiare la contessa Gunaris e la sua famosa collana e architettare il furto, con quel risultato che poi si è visto.

Davanti al Tribunale il Manari è così comparso sotto l'imputazione di furto qualificato per i sei portasigarette e la scatola porta cipria della contessa Gunaris, e di furto semplice per il binoccolo e la macchina fotografica dell'ingrese Heyvotorth; l'Heiss Werner invece imputato di complicità nei due furti. La contessa Gunaris non è intervenuta al dibattimento. Il Manari, alle contestazioni del Presidente afferma di non aver mai accompagnato la signorina inglese al Danieli, di non aver premeditato il furto, ma di esser per caso entrato al Danieli ed aver aperto per rubare a casaccio la prima porta che gli si è parata dinnanzi. Dice poi che l'Heiss nulla sapeva della provenienza furtiva degli oggetti.

L'Heiss a sua volta dice che il Manari gli aveva consegnato gli oggetti ma non gli aveva mai detto che erano di provenienza furtiva.

Il commissario Fassari riferisce sulle circostanze che hanno condotto all'arresto degli imputati. Dopo la requisitoria e le arringhe dell'avv. Buttaro per il Manari e dell'avv. Gioppo per l'Heiss, il Tribunale condanna il Manari a 2 anni e 15 giorni di reclusione coll'aumento di un sesto di segregazione cellulare e anni uno di vigilanza speciale. L'Heiss a 4 mesi e 20 giorni e L. 233 di multa.

Il caffè adulterato

Scarpa Angelo fu Luigi di anni 50 e Missana Antonio fu Matteo di anni 48 sono imputati di aver detenuto per venderlo caffè torrefatto adulterato per l'aggiunta di amido e cicoria senza che sulla merce fosse indicata la detta adulterazione. Dopo le giustificazioni degli imputati viene sentito il perito annonario comunale Voltolina Antonio che ha fatto il sopraluogo in seguito ad un reclamo contenuto in una lettera anonima, e due altri testi che riferiscono circostanze varie sul fatto. Il Tribunale assolve lo Scarpa per insufficienza di prove e il Missana per non aver commesso il fatto Difendeva il primo l'avv. Buttaro e il secondo l'avv. Bottari.

Insulti e busse

Il 28 maggio dello scorso anno a Chioggia certi Naccari Antonio e Maria Lottita vedevano entrar improvvisamente in casa loro la quarantatreenne Santoro Natalina di Vincenzo con il ventunenne Niesi Zicca Francesco Ciriaco di Raffaele, i quali li aggredivano con pugni e calci accompagnati da sanguinosi insulti. Il Naccari e la Lottito si querelavano e il pretore di Chioggia condannava il 23 novembre u. s. la Santoro e il Niesi Zicca a un mese di reclusione ciascuno con la sospensione della pena e la non iscrizione nel casellario. Contro questa sentenza la Santoro e il Niesi si appellavano, e sono così comparsi ieri davanti al tribunale difesi dall'avv. Scarpa Pietro. Rappresentava la Parte Civile l'avv. Monaco.

Il Tribunale confermando nel merito la sentenza del Pretore in parziale riforma della stessa nei riguardi della pena, ammetteva nei confronti di entrambi gli imputati le attenuanti generiche e a favore del Niesi Zicca la circostanza dell'età inferiore agli anni 21; riduceva perciò la pena per la Natalina Santoro a giorni 25 e per il Nesi Zicca a giorni 20 fermi i benefici concessi dal primo giudice, condannando in solido gli appellanti alle spese e tassa nonchè a rifondere L. 150 per costituzione della Parte civile.

Le sigarette di contrabbando

Al Ponte di S. Andrea in Marittima nel giugno dello scorso anno veniva fermato da una guardia di finanza certo Fiorin Augusto fu Giacomo di anni 27 che teneva nascosto per portarle in città 80 sigarette di contrabbando.

Ieri si è svolto il processo a carico del Fiorin che non si è presentato. Sentita la guardia di finanza Tusa Pietro che conferma il verbale, il Tribunale condanna il Florian a L. 355 di multa alle spese e tasse e alla confisca delle sigarette. Difesa avv. Bottari.

Un'interpellanza sul divieto
del comizio antifascista a Basilea

BERNA, 15

(U.S.) Oggi al Consiglio nazionale il capo del dipartimento della giustizia e della polizia Haeberlin, ha risposto all'interpellanza del consigliere socialista Schneider circa i motivi che hanno indotto il Governo a proibire la manifestazione antifascista indetta dal partito comunista in Basilea per la domenica delle Palme.

Haeberlin ha fatto notare che la progettata dimostrazione era pericolosa per l'ordine interno tanto più che i comunisti avevano deciso di rafforzare la loro truppa operaia con dei compagni tedeschi chiamati appositamente da oltre frontiera; inoltre la manifestazione era inammissibile anche dal punto di vista delle relazioni internazionali in quanto avrebbe offeso una Nazione con la quale la Svizzera è e vuole mantenersi nelle migliori relazioni. Il capo del dipartimento della giustizia ha reso noto inoltre che la decisione del Consiglio federale è stata presa ad unanimità e che tutti il Consiglio se ne assume la piena responsabilità. L'interpellante, naturalmente, non si è dichiarato soddisfatto.

Frattanto a Basilea si sono riuniti 120 membri del partito comunista, tra cui erano i rappresentanti delle organizzazioni che avevano indetto il primitivo progetto di convegno rosso nel Ticino. Gli aderenti hanno approvato all'unanimità una protesta contro il divieto posto dal Governo alla manifestazione antifascista e hanno deciso di tenerla egualmente a tutti i costi; nel contempo hanno nominato un comitato di azione incaricandolo di prendere tutte le disposizioni necessarie.

Calles avanza contro Torreon
e i ribelli marciano su Naco

PARIGI, 15

I giornali hanno da Messico:

Data l'esiguità delle comunicazioni ferroviarie, l'avanzata dei cinque eserciti federali verso Torreon non procede con la voluta celerità; non è escluso però che i ribelli possano sfuggire alla stretta del generale Calles abbandonando Torreon prima che questa sia circondata completamente, visto che non potrebbe opporre una valida difesa. Il generale Calles si è messo alla testa di una colonna, marciando in direzione di Durango, allo scopo di salvaguardare il fianco al nucleo centrale del suo esercito da possibilissime sorprese. Si annuncia che truppe ribelli marciano su Naco; per toglierla al generale Olachea, che occupò la città in nome dei federali, dopo aver fatto credere di essere partigiano dei rivoltosi.

Il generale Lalio Gutierrez, che fu Presidente del Messico dal novembre 1921 al febbraio 1915, e che si trovava alla testa di un gruppo di ribelli che operava nella regione di Conception, è stato arrestato. Dopo un sommario processo, l'ex Presidente è stato condannato a morte e nella giornata d'oggi sarà passato per le armi.

Terremoto in Bulgaria

SOFIA, 15

Tchirvan, che fu l'epicentro del catastrofico terremoto della primavera del 1928 è stata avvertita oggi una forte scossa di terremoto che fece crollare un edificio ed ha prodotto lesioni in numerosi altri.

Disastri in America
a causa delle inondazioni

NEW YORK, 15

Dalle prime ore della mattina tutta la parte bassa di New York è completamente accecata da una nebbia fittissima come non si ricorda dal 1926. Le condizioni del porto sono particolarmente gravi in quanto, data la nebbia fittissima, il traffico dei vaporetti è stato sospeso e così pure nessuna nave ha potuto entrare o lasciare il porto. Anche il traffico dei veicoli nelle strade della città bassa è ridottissimo. Nessuno osa impiegare l'automobile per timore di gravi disgrazie.

Nella maggior parte degli Stati meridionali e occidentali della Confederazione imperversano dirotte pioggie causando danni incalcolabili. Le inondazioni hanno fatto spostare il traffico consueto sopra una vastissima zona.

Nell'Alabama e nella Georgia le acque hanno fatto deviare due treni e sommerso quattro villaggi. Il Mississipì e molti dei suoi affluenti hanno raggiunto livelli spaventosi a causa dei ghiacci, della nave e della pioggia, allagando migliaia di acri di terreno. Si deplorano molte vittime. Sono già stati ripescati cinque cadaveri.

Città invasa dalle acque
per la rottura della diga d'un fiume

MONTGOMERY (Alebama), 15

I quattromila abitanti circa della cittadina di Elba nella contea Coffee, circa 70 miglia a sud di questa capitale, sono rimasti bloccati dalle acque in seguito alla rottura d'una diga sul fiume Pea.

L'enorme quantità d'acqua contenuta nei serbatoi, situato a circa cinque miglia a monte di Elba, ha invaso la cittadina e particolarmente il quartiere commerciale dove ha raggiunto l'altezza di quindici piedi, minacciando la stabilità degli edifici. Il governatore dello Stato, Bibb Graves, ha diramato un appello perchè vengano prestati immediati soccorsi alla popolazione di Elba che corre il rischio d'una catastrofe: «Il pericolo è gravissimo — dice il messaggio del governatore — Si teme che vi possano essere molte vittime».

Distaccamenti della guardia nazionale e squadre di soccorso con medici e infermieri hanno ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Elba.

1200 edifici in fiamme
in una città giapponese

TOKIO, 15

Uno spaventoso incendio si è sviluppato a Ishiova presso Kadori. Le fiamme si sono propagate a milleduecento edifici, tra cui l'ufficio postale. Reparti di truppe stanno coadiuvando i pompieri nell'opera di spegnimento, che viene ostacolata dal forte vento e dalla scarsezza d'acqua dovuta alla siccità.

Un'isola paraguayana
occupata da truppe brasiliane

PARIGI, 15

I giornali hanno da Asuncion, capitale del Paraguay, che le truppe brasiliane hanno preso di assalto la guarnigione dell'isola Margherita costringendo i soldati paraguayesi ad abbandonare il posto. Il Governo del Paraguay ha fatto subito passi presso il Governo del Brasile reclamando lo sgombero immediato del territorio.

Un telegramma da Buenos Aires aggiunge che l'assalto alla guarnigione paraguayana dell'isola di Margerita è spiegato da una vecchia disputa relativa al possesso dell'isola che i brasiliani sostenevano occupata dal Paraguay illegalmente.

Animali morti avvelenati
per un fungo nell'orzo

LONDRA, 15

Il *Times* dà notizia che l'orzo per l'alimentazione del bestiame importato dall'America negli ultimi tre mesi, è stato trovato infetto da un microscopico fungo velenoso, parassita del grano. La presenza del fungo è stata accertata dopo la morte misteriosa di un certo numero di maiali e la malattia non meno misteriosa di un grande numero di suini alimentati con l'orzo. Non pare che da quantità di orzo infetta sia molto grande, ma si teme che una simile infezione possa esistere nell'orzo che serve a fabbricare la birra ed il *whisky*. Il Ministero dell'Igiene sta facendo indagini, e i birrai e i distillatori di *whisky* sono stati messi sull'avviso. E' probabile che si chieda per l'orzo un certificato sanitario di provenienza.

Un uomo col cuore a destra

BRUXELLES, 15

Il dott. Lievens, di Ninove (Belgio), segnala un nuovo esempio di questo rarissimo caso fisiologico. Nell'ultima settimana di febbraio, un malato nell'ospedale di Vangirard di 47 anni, fu esaminato e presentato a medici stranieri che erano venuti a seguire lezioni di radiologia: aveva il cuore e lo stomaco a destra, il fegato a sinistra: presentava, insomma, una totale inversione di organi.

IL DELITTO DEL CASELLO N. 249

L'autopsia della vittima
Nuovi dubbi e nuove ipotesi

Mentre perdura vivissima l'impressione sul brutale delitto del Casello 249, anche per le circostanze misteriose in cui esso è venuto a compiersi, come noi ampiamente abbiamo narrato nei giorni scorsi, il Questore comm. Corrado ha investito per le nuove indagini del caso il comandante della Squadra Mobile commissario capo dott. cav. Coniglio che iermattina si è portato, con numerosi suoi agenti, sulle località dove si svolsero le diverse fasi del dramma onde procedere ad un nuovo e più accurato esame di tutte le circostanze che l'hanno determinato.

Si spera con ciò di vedere finalmente un po' di luce, in quanto pare nuovamente si brancoli nel buio più fondo, specie dopo i risultati sommari della autopsia dell'ucciso, fatta dal perito dissettore prof. Fabris. Sebbene l'egregio sanitario siasi prefisso di rispondere ai quesiti postigli dall'Autorità Giudiziaria entro un termine relativamente breve, sembra tuttavia, dal primo esame, assai incerta la natura delle ferite riscontrate sul capo dell'assassinato Raimondo Causin, ferite che prima s'era d'accordo nell'attribuire a colpi d'arma da fuoco.

Va detto subito, però, che si tratta di rilievi assai difficili da stabilire, in quanto lo spappolamento della materia cerebrale — avvenuto in seguito all'investimento del treno N. 46 — può aver mascherato ogni traccia specifica dell'eventuale passaggio di un proiettile attraverso la scatola cranica.

Se così non fosse, escludendo che la morte sia avvenuta per colpi di rivoltella, si dovrebbe ammettere che gli spari uditi dagli abitanti di Malpaga nell'ora dell'aggressione siano stati sparati dagli assalitori, senza cogliere il segno, e che la colluttazione feroce seguita fra essi ed il povero Causin — sceso dalla bicicletta per difendersi — si sia conclusa con la morte dell'assalito in seguito a ferite d'arma da taglio o di corpo contundente.

D'altra parte le traccie di sangue riscontrate presso la bicicletta e dal luogo dell'eventuale colluttazione fino al binario del Casello 249, confermano in modo indubbio che il treno N. 46 ha investito un corpo già privo di vita.

A quanto ci consta, la perizia necroscopica avrebbe poi accertato che la grave contusione echimotica riscontrata sulla schiena dell'assassinato, sarebbe stata provocata dallo schiacciamento del dorso contro la rotaia al passaggio del convoglio; la contusione trova anche riscontro nella parte anteriore del costato.

Finora il numero degli arrestati ammonta ad una ventina: su di essi però pendono semplici sospetti, sicchè si prevede che molti verranno in seguito rilasciati. Il fatto che sia stato trovato un fanale da bicicletta e che nella casa di uno degli arrestati siano stati rinvenuti indumenti macchiati di sangue, elementi che sarobbero probatori di colpevolezza, non è stato confermato dall'autorità inquirente.

Bimbo che beve varechina

UDINE, 15

Il piccino Remo Sabbatini di Luigi dimorante in Piazzale Gio. Batta Cella è stato ieri sottoposto alle cure del caso all'ospedale civile, per avere ingoiato accidentalmente della varecchina.

I dott. Grillo medico di guardia lo ha dichiarato guaribile in pichi giorni.

Offerte a favore dell'Erario

ROMA, 15

Al Capo del Governo sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'Erario:

L. 100 ciascuno: Agostini Antonio; Camice nere del manipolo di San Benedetto Po; Moschetti Rocco; Simonetto Antonio; Zanini Stanislao; Corazza Domenico; Amici Pacifico; Kodrich Gius... Trobia Salvatore; Calboli Antonio; Miranda Nicola; Cassina Maria Teresa; Masinari Pietro; Canova Augusto; Nota Nicola; Massa Giacinto; Faticante Paolo; Zeri Paolo; Annunziata Luigi; Ippolito Ruggero; Garaldi Rocco; Compagnone Guglielmo; Vitti Francesco; Conocchia Francesco e Maria; Marsella Alberto.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti combattenti:

L. 2000 ciascuno: Campo Osvaldo; L. 1500: un Milite della 152. Legione M. V. S. N. Onis Francesco; L. 1000 ciascuno: Muzio Felice; Giunipero Serafino; Allocco Domenico; Griffa Remigio; Corradi Antonio; Vigo Paolo; Rosso Pietro; Balbo Pietro; Balbo Stefano; Campo Vincenzo; Oddera Nicolò; Crespi Giuseppe; Minozzi Gino.

Hanno offerto somme in contanti: Gallinucet Attilio L. 200; Augusto Salvatore di Tivoli 150; N. N. da San Paolo del Brasile 130.20; Ufficiali e militi della 52. Legione M. V. S. N. 100; Merlini Fausto 100; Ferrari Augusto 100; Preto Annibale 100; Fascio di Marliana 100; Salvatore Augusto 100; Bordoni Luigi 100; Guidi Pietro 50; Palmieri Carlo un dollaro.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore .22; tramonta alle ore 18.16 — Luna leva alle ore 8.56; tramonta domani ore 0.42.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.50 e 14.0; Basse ore 8.0 e 19.15.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 13.8; minima 2.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.2.

Alle ore 8 di ieri il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione lungo il Taglio di Sile è sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Le accoglienze a Miss Europa
al suo arrivo a Budapest

BUDAPEST, 15

Miss Europa è giunta a Budapest. Diecimila persone convennero alla stazione della Ostbahn. L'enorme massa di popolo non permise a Miss Europa che di passare attraverso uno stretto varco preparatole dalla polizia. A nome della capitale le porse il saluto il segretario del borgomastro di Budapest. La presidentessa di un'associazione femminile offrì alla bellezza magiara ed europea un magnifico mazzo di fiori. Dopo essere stata cinematografata da diversi operatori, miss Europa salì in un'automobile ricoperta di fiori e si recò al suo albergo. Precedevano l'automobile 10 poliziotti a cavallo.

Cronaca di Chioggia

Conferenza elettorale

Domenica alle ore 3.30 pomeridiane l'on. Iginio Maria Magrini, nella sala del Teatro Garibaldi intratterrà gli elettori di Chioggia intorno all'opera svolta dal Governo fascista durante sette anni di regime. Interverranno gli iscritti al Fascio e alle organizzazioni sindacali.

Adunata sindacale

I lavoratori tutti, a qualsiasi confederazione appartengano, sono invitati all'assemblea generale, che avrà luogo questa sera, sabato, alle ore 9 nella sala municipale.

Pei danneggiati dal freddo

Pubblichiamo il nono elenco degli oblatori in aiuto dei danneggiati dal freddo: S. E. Mussolini Capo del Governo, (terza oblazione) L. 5000; Boscolo Fiorello Lisetto 2000; Famiglia Menetto ed ing. Mario Poli (nel trigesimo della morte della signora Teresita Menetto) 150; Niccoli Enrico (2.a off.) 25; Veronese Antonio 15; Casson Federico 10.

Miss Europa
Budapest
APEST, 15
nta a Buda-
ne convenne.
lla Ostbabu.
popolo non
ropa che di
uno stretto
dalla polizia.
e le porse il
lel borgoma.
presidentes-
femminile
giara ed au-
mazzo di fio-
cinemato-
eratori, miss
tomobile ri-
recò al suo
l'automobi-
ullo.

Chioggia

torale
3.30 pomeri
ria Magrini,
Garibaldi in-
Chioggia in-
dal Governo
anni di regi-
iscritti al
azioni sinda-

acale
qualsiasi con-
no, sono in-
nerale, che
sabato, al-
nicipale.

al freddo
o elenco de-
dei danneg-
E. Mussolini
za oblazione)
rello Lisetto
to ed ing.
no della mor-
ta Menetto)
2.a off.) 25;
Caeson Fede-

eco-

ercato

4.696

NOTIZIE RECENTISSIME

Tumulti alla Camera francese
per la mortalità fra le truppe in Renania

PARIGI, 15

(A.P.) Appena superate le prime avvisaglie sulla questione delle congregazioni religiose, il Governo si è trovato oggi di nuovo allo sbaraglio per la discussione alla Camera delle sette interpellanze sulle condizioni sanitarie dell'esercito del Reno.

Ieri sera e stamane i Ministri avevano a scambio di vedute su questa delicata materia, per esaminare insieme le risultanze delle varie inchieste eseguite sul luogo per conto della Camera e del Governo stesso e per deliberare sulle sanzioni preannunziate dal Ministro della Guerra contro ufficiali riconosciuti responsabili degli errori segnalati nella relazione del Maresciallo Petain, capo della commissione d'inchiesta governativa.

Era facile prevedere che un dibattito così spinoso avrebbe eccitato ancora una volta le passioni politiche da cui la Camera è profondamente divisa. Perciò non è da stupirsi se anche la seduta odierna è riuscita assai movimentata e in qualche momento addirittura tumultuosa.

Il socialista Barthe apre il fuoco sfoderando un copioso incartamento da cui risulta anzitutto che i morti in conseguenza dell'epidemia in Renania salirebbero fino al 5 marzo a ben 348. La responsabilità spetta, a suo giudizio, all'alto comando che avrebbe posto il servizio sanitario in una situazione quasi impossibile.

L'oratore cita diversi casi in cui militari isolati o interi reparti sarebbero stati esposti ai rigori invernali in condizioni particolarmente crudeli e talvolta senza necessità. I fatti da lui denunziati sorpassano spesso i limiti della verosimiglianza e suscitano mormorii di incredulità o di indignazione.

Soppia nel frattempo un vivacissimo incidente, poichè il socialista Chastanet rimprovera al colonnello Calliers di sorridere di certe affermazioni di Barthe. Il Calliers rinfaccia a sua volta al Chastanet il suo imboscamento durante la guerra e lo qualifica senza ambagi come «un abominevole farabutto». Chastanet risponde cinicamente che se non ha combattuto, si è in compenso adoperato con ogni mezzo per far cessare al più presto la carneficina.

Questa dichiarazione solleva un vero tumulto. Ha poi la parola il comunista [illegible] il quale chiama in causa il Ministro della guerra attribuendogli la responsabilità immediata dell'accaduto. La sincerità dell'inchiesta gli sembra peggio che dubbia. L'oratore si abbandona poi ad una violenta tirata antimilitarista, interrotto a tratti dalle proteste indignate di qualche deputato di destra.

Il radicale socialista Robert, riprende, su un tono più moderato, la requisitoria contro l'autorità militare e chiede a sua volta energiche sanzioni. La seduta, sospesa alle 19, viene ripresa alle 21.

Il generale Gerrnud difende la lega dei diritto dell'uomo contro gli attacchi a cui è stata fatta segno in conseguenza delle sue rivelazioni sull'epidemia in Renania.

Si alza quindi a parlare il Ministro della guerra Painlevè il quale ricorda gli sforzi da lui compiuti per migliorare le condizioni sanitarie dell'esercito del Reno. Le statistiche provano che questo è stato sommerso dalla grande ondata di febbre infettiva che è passata sulla Renania.

Il Ministro ammette che vi sia stata da parte di certi comandi, e per esempio a Trevisi, una incomprensione degli effetti morali di certi atti, ma afferma che le accuse sono in gran parte inesatte od esagerate.

Un infante esclamazione dell'ex Ministro Francois Albert, radicale socialista, provoca un vivacissimo incidente, che scatena per l'ennesima volta, una contro l'altra, le due ali opposte della Camera.

Ristabilitasi la calma, Painlevè può annunziare che il Governo pagherà le spese di trasporto delle salme alle città d'origine e concederà pensioni e soccorsi alle famiglie.

Alle 23.30 la seduta viene sospesa per dar modo all'assemblea di riprender fiato.

Provvedimenti di De Rivera
per fronteggiare la situazione

PARIGI, 15

L'Agenzia Havas riceve da Hendaye che secondo notizie pervenute dalla frontiera spagnola la situazione si è aggravata. Sarebbero scoppiati disordini a Granata provocati dagli studenti. Si prevede la possibilità della dichiarazione dello Stato d'assedio.

In una nota comunicata alla stampa viene fatto rilevare fra l'altro che, servendosi degli studenti come di uno strumento e cercando invano di ottenere la collaborazione dell'Unione generale dei lavoratori nonchè di altri elementi ritenuti necessari, il comitato rivoluzionario continua nel suo sforzo di accrescere lo stato di agitazione provocato e sostenuto da elementi stranieri, senza altra ragione nè altro scopo che quello di compromettere gli interessi spagnuoli.

Il Governo, pur non considerando la situazione come grave, ma soltanto come spiacevole, ed intollerabile, prenderà nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri i provvedimenti necessari per il mantenimento dell'ordine.

Il giornale *La Nacion* commentando la condotta degli studenti scrive tra l'altro che il governo il quale non ha mai esitato a rettificare la sua linea di condotta ogni qualvolta lo ritenne opportuno e corrispondente all'interesse del Paese, non esiterà a prendere provvedimenti per impedire che coloro i quali vedono mal volentieri il progresso e la tranquillità della Spagna possano arrecarle danno.

Le scuse svizzere all'Italia
per lo sfregio di Lugano

BERNA, 15

(U.S.) In seguito allo sfregio fatto allo stemma del Consolato italiano di Lugano, un rappresentante del Governo del Canton Ticino si è recato dal Console italiano onde esprimergli il rammarico del Governo stesso. Contemporaneamente il Consigliere federale Motta ha espresso il suo rammarico per l'incidente al nostro Ministro a Berna. Con ciò l'incidente viene considerato chiuso.

Municipio distrutto dal fuoco
in una città della Norvegia

BERLINO, 15

(F.B.) Un grave incendio è scoppiato ieri notte nel palazzo municipale di Stavanger, la più importante città d'affari della Norvegia. Il fuoco si è sviluppato al primo piano e si è propagato a tutti i piani dell'edificio, minacciando, per il forte vento, di estendersi ad altri fabbricati. I danni sono ingenti. Molti documenti sono andati distrutti dalle fiamme. L'archivio di polizia non esiste più, come non esistono più altri importanti reparti che conservavano documenti e registri.

Numerose vittime in Francia
per uno scontro ferroviario

PARIGI, 15

Giunge in questo momento notizia di un grave disastro ferroviario avvenuto stamane alle 5.50 tra le stazioni di Peray-Vaucluse e Epiney sulla linea Parigi-Orleans. Molti viaggiatori sarebbero feriti ed alcuni si troverebbero già ricoverati all'ospedale in condizioni gravissime. Il disastro è dovuto ad uno scontro avvenuto fra due treni, uno dei quali è deragliato provocando il deragliamento di alcune vetture. La linea Parigi-Oleans, una delle più importanti, è ostruita. Sul posto si sono recate varie autorità. E' stato aperta immediatamente un'inchiesta.

Un album cinematografico
offerto a Mussolini

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'A. D. I. A. avv. Remo Luigioni, l'amministratore delegato avv. Luigi Benedettini e Guglielmo Zorzi direttore artistico della pellicola *La vena d'oro*, i quali gli hanno presentato un album contenente le fotografie della pellicola stessa.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio compiacendosi dell'iniziativa dell'A.D.I.A., e si è interessato anche alla nuova produzione del lavoro cinematografico tratto dalla novella *La grazia* di Grazia Deledda.

Coglie il marito in fallo
e poscia gli perdona

GORIZIA, 15

Da più giorni, la moglie di Mairon Isidoro fu Antonio, il quale è ancora in gamba benchè abbia varcato la cinquantina, aveva appreso che il consorte aveva una tresca amorosa con la ventenne Bruna Pettarin da Mossa, ma mai non aveva potuto sorprendere i due in flagrante.

Ieri notte, i due colombi entrarono inosservati nell'abitazione del Mairon, in via Vogel N. 1.

La moglie intanto, avendo saputo che il nido coniugale era occupato, avvisò i carabinieri i quali a tarda notte fecero una irruzione.

Qui venne il bello, poichè la moglie del Mairon, pentita d'aver importunato e marito e forza pubblica, perdonò ai colombi e tutto finì alla meglio, solamente la Pettarin venne fermata perchè contravventrice alla diffida che le vietava di venire a Gorizia.

Precipita per un lucernario
ferendosi gravemente

VICENZA, 15

Mentre lavorava sul tetto del palazzo della Banca Popolare in via Torti il quattordicenne Antonio Sambastiani di Giuseppe, garzone della ditta Fiaccadori che ha l'impresa dell'impianto dei termosifoni nella sede dell'Istituto di Credito, è caduto internamente da uno dei lucernari, andando a sbattere col capo contro i gradini di uno scalone sottostante circa sei metri. Con l'autolettiga dei pompieri il Sambastiani è stato trasportato all'Ospedale, dove i sanitari gli hanno prodigato le cure del caso riservandosi la prognosi, perchè hanno riscontrato al povero ragazzo sintomi di commozione cerebrale.

Ansietà americana pel rialzo
del tasso di sconto

LONDRA, 15

(C.C.) Un telegramma d'intonazione ufficiosa da New York all'«Agenzia Reuter» asserisce che i banchieri di Wall Street sono molto preoccupati perchè credono che da parte delle principali nazioni si stia organizzando una specie di azione concertata per arrestare il movimento delle valute auree verso gli Stati Uniti. I banchieri di Wall Street, a quanto sembra, si preoccupano per il fatto che, dopo il recente rialzo del tasso di sconto annunziato dalla Banca d'Inghilterra il mese scorso, anche la Banca d'Italia ha aumentato dal 6 al 7 cento il tasso di sconto della lira e che è imminente un nuovo provvedimento della Banca centrale olandese, mentre si ritiene che anche le banche canadesi stiano prendendo provvedimenti dello stesso genere.

A Londra quest'improvvisa ansietà dei banchieri di Wall Street sembra alquanto strana; non si capisce infatti a quale titolo la legittima azione difensiva dei centri monetari europei per la protezione delle loro riserve auree debba far ombra ai finanzieri di oltre Oceano. L'America si trova oggi in una situazione eccezionale; essa è protetta da altissime barriere doganali e dietro a questo potentissimo baluardo le sue esportazioni registrano una iperbolica cifra di anno in anno.

Naturalmente perchè il volume delle esportazioni continui a crescere a dismisura con quel ritmo sempre più rapido, occorre che gli Stati Uniti proseguano nella loro politica — dovuta appunto alla sovrabbondanza di oro nella quale stanno nuotando — di prestare azitutto ai propri clienti stranieri il denaro che i clienti adoperano per l'acquisto di merci americane.

E' evidente che questa situazione o non è sana o, se è sana, non può durare a lungo. Essa si spiega con gli investimenti colossali eseguiti dal capitale americano un po' in tutto il mondo e che ascendono a oltre 15 miliardi di dollari. Ora non è improbabile che le misure difensive che hanno suscitato qualche allarme a Wall Street seguino, si osserva qui, il principio di una reazione dovuta al fatto che comincia a dessarci una saturazione di capitale americano all'estero. Certo il giorno in cui cominciasse a diminuire rapidamente l'afflusso dell'impiego del denaro americano nel mondo, anche il volume delle esportazioni di prodotti americani dovrebbe a scemare proporzionalmente. Ma anche allora si tratterà di un inevitabile, logico sbocco di una situazione artificiosa, verso la realtà.

Messaggio di Mussolini al Re
per la promozione del Principe

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha oggi inviati i seguenti telegrammi:

«A S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re - Roma. — Prego V. E. di compiacersi di partecipare a S. M. il Re che il *Bollettino Militare* odierno reca il fausto annuncio della promozione a colonnello di S. A. R. il Principe di Piemonte.

«Voglia, la prego, farsi interprete cortese pressa la Maestà Sua del sentimento di compiacenza che accompagna l'ulteriore elevazione di grado militare dell'Augusto Principe. — *Mussolini*».

«S. A. R. il Principe di Piemonte - Torino. — Pari alla fierezza del Reggimento di Fanteria cui è riservato l'ambito onore di passare al comando di V. A. R. testè promossa colonnello, è la esultanza dell'Esercito che, traendo occasione dall'avvenimento augusto, riafferma sua indefettibile devozione. — *Mussolini*».

Benefici agli automobilisti
pel pagamento della tassa

ROMA, 15

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con circolare odierna il Ministero delle Finanze ha disposto che tutti i possessori di autoveicoli, i quali versino, a cominciare dal giorno 25 del corrente marzo, la tassa automobilistica ed il contributo di miglioramento stradale, godono con anticipazione del beneficio della riduzione di due dodicesimi della somma dovuta, e possano cominciare a circolare liberamente lo stesso giorno del pagamento.

Automobile che s'incendia

UDINE, 15

La folla che ieri verso le ore 12 uscendo dalle officine e dagli uffici per recarsi a pranzo transitava per Via Dante, ha assistito ad uno spettacolo inconsueto.

Mentre procedeva a moderata velocità, l'automobile di proprietà del sig. Antonion Umberto abitante in via Goito, 5, improvvisamente si incendiava, nella parte anteriore.

In un batter d'occhio le fiamme si innalzarono altissime allagandosi a tutta la carrozzeria distrugendo tutto quanto era infiammabile.

Una squadra di 6 pompieri comandati dal capo squadra Bertuzzi prontamente accorreva sul luogo tentò l'opera di spegnimento, resa assai difficile oltre che per la natura stessa dell'incendio anche per il grande calore che vietava ai militi del fuoco di avvicinarsi troppo.

Verso le ore 13 l'incendio era domato. Le cause vanno ricercate in un'imprudenza del conducente.

Il danno subito dal proprietario si aggira sulle otto mil alire.

Dieci milioni offerti
all'Accademia d'Italia

ROMA, 15

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto, presenti il Ministro della P. I. Belluzzo e il Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Tittoni, l'on. Motta il quale gli ha rimesso un'offerta di dieci milioni, accompagnata dalla presente lettera:

«*Eccellenza* - Quando nel 1882, il prof. Giuseppe Colombo, reduce da un viaggio agli Stati Uniti, recava fra noi la prima lampadina elettrica, e poi nel 1884, dava vita alla «Società Edison» nessuno avrebbe immaginato quali rapidi progressi attendevano l'invenzione del minuscolo ordigno. E quando Galileo Ferraris nel 1888 riferiva ai «Lincei» la scoperta del campo magnetico rotante, gli negava insieme il trionfo applicativo, che invece ebbe al di là di ogni immaginazione!

«Le attività economiche sorte da quelle due invenzioni basilari rappresentano oggi un tal cumulo di interessi e di benessere che tutta la vita ne è pervasa nei paesi civili; e la «Società Edison» che in Italia ed in Europa primeggia fra gli enti produttori e distributori d'energia elettrica mentre non ha mai dimenticato i vincoli che legano la sua vita economica alla gran madre scienza, vuole oggi a mezzo mio pregare l'E. V. di consegnarle una nuova prova della sua filiale riconoscenza.

«V. E. creando «l'Accademia d'Italia» le ha assegnato il compito grande di patrocinare e coordinare, in una luce di italianità, le più alte e diverse forme di cultura superiore; ebbene, la «Società Edison» nell'intento di contribuire a tale altissimo fine, mette a disposizione dell'E. V. per l'Accademia d'Italia la somma capitale di lire dieci milioni in consolidato italiano cinque per cento.

«Quanto alla destinazione del reddito, ci permettiamo esprimere il desiderio che tanto possa assegnarsi parzialmente all'istituzione di premi o borse di perfezionamento all'estero, o viaggi di istruzione o missioni di ricerca, come piacerà all'Accademia di stabilire, quanto, e preferibilmente, riservarsi alla convocazione annuale o biennale di un ristretto numero di studiosi italiani e forestieri venuti in chiara fama in determinate branche del sapere umano, affinchè discutano di un particolare argomento, tempestivamente prefissato dall'Accademia, e preferibilmente scelto per turno dalle quattro classi di cui è formata. Le riunioni dovrebbero tenersi in località italiana particolarmente indicate per fama di bellezza e di eventi e gli invitati dovrebbero essere esonerati da qualsiasi spesa.

«Pensiamo che il nuovo ente potrebbe intitolarsi ad Alessandro Volta, così: «Istituzione Alessandro Volta» (Fondazione della «Società Edison» di Milano) e quanto alle norme che dovranno regolarne il funzionamento saremo grati se anche la «Edison» potrà collaborarvi.

«Colgo l'occasione per aggiungere che, sempre nello stesso ordine di idee e di propositi la «Edison» ha pure deciso di aumentare le dotazioni del Politecnico milanese, con una annualità di lire 500 mila, impegnativa per dieci anni. Con questa assegnazione la «Edison» intende essenzialmente facilitare la formazione di vivai per futuri scienziati, aiutando i giovani che si dedicano alle ricerche scientifiche, con particolare riguardo alle discipline meno vicine alla immediata applicazione pratica. Intende inoltre contribuire al perfezionamento delle raccolte didattiche ed all'arredamento dei laboratori.

«La erogazione di tale annualità sarebbe fatta d'accordo fra l'istituto beneficiato e la «Fondazione Politecnica Italiana» altro degli enti di Patronato costituiti negli ultimi anni per iniziativa del sottoscritto.

«Mentre confido nell'alta ambita approvazione dell'E. V. la prego di gradire, anche in nome del consiglio le attestazioni del nostro più profondo ossequio. Devotissimo: Firmato: *Giacinto Motta*».

Il Capo del Governo ha ringraziato della generosa offerta, per la quale si è vivamente compiaciuto.

La ferrovia del Vaticano
costerà 15 milioni

ROMA, 15

Abbiamo dato ieri notizia dell'aprovazione da parte del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici del progetto per la costruzione del tronco ferroviario destinato ad unire la costruenda stazione della Città del Vaticano con i binari della linea Roma-Viterbo. Possiamo aggiungere che l'importo totale dei lavori, compre in esso la costruzione della stazione del Vaticano, toccherà i 15 milioni.

Marchese gravemente ferito
in un incidente d'auto

VICENZA, 15

Nel pomeriggio d'oggi, circa alle ore 15, il marchese Giovanni Alvarez di Emilio di anni 24, assai noto a Roma, dove abita, quale appassionato dello sport automobilistico, è rimasto vittima di una grave disgrazia. Guidando una «Chrisler» con la quale si allenava alla prossima corsa «Coppa delle mille miglia» il marchese Alvarez, nei pressi del Cavalcavia di Vivaro, ad una diecina di chilometri dalla città, mentre correva a forte andatura è andato a cozzare contro un carro, uccidendo il cavallo che trainava il veicolo. Il marchese Alvarez ha riportato ferite in varie parti del corpo. All'Ospedale, dove è stato d'urgenza trasportato, i medici gli hanno riscontrato fra l'altro la probabile commozione viscerale, riservandosi il giudizio.

L'arrivo a Malo della salma
del Cardinale De Lai

VICENZA, 15

Stamane alle ore 6.28 è arrivato con l'accelerato di Padova il vagone ferroviario sul quale era stato collocato ieri sera a Roma il feretro del Cardinale Gaetano De Lai, uno dei pochi vicentini che ebbero l'onore della porpora.

La salma dell'illustre Principe della Chiesa, il quale ebbe un periodo in cui fu ritenuto come uno dei più influenti e potenti membri del Sacro Collegio, durante il Pontificato di Pio X, era stata accompagnata dal Vescovo di Teramo Mons. Micozzi, già ausiliare dell'estinto nella diocesi di Sabina, dall'ex segretario mons. Tondini, e dal rettore del Seminario di Mogliano Sabina mons. Papi e dai comm. Fasce e Scotti amici del Cardinale De Lai.

L'arrivo è avvenuto in forma rigorosamente privata; ciò nonostante erano presenti l'arciprete mons. Zecchin e il sig. Adolfo Leali segretario politico di Malo, la cittadina che si onora di aver dato i natali all'eminente Porporato. Durante la giornata la vettura ferroviaria è rimasta in un binario morto e nel pomeriggio alle ore 17 è stata spiombata. Alla presenza del Vescovo di Vicenza Mons. Rodolfi, del Vescovo di Teramo, del Prefetto gr. uff. dr. Ernesto Reale e di una folla di persone tra cui erano le autorità di Malo, è avvenuto il trasbordo del feretro dal carro ferroviario alla auto funebre, che si è messa subito in movimento imboccando la strada di circonvallazione e quindi la provinciale di Schio.

I 18 chilometri che separano Vicenza da Malo sono stati in breve superati. L'autofunebre, al passaggio della quale si sono avute lungo il percorso commoventi manifestazioni popolari, era seguita da un breve corteo di autovetture, nelle quali si trovavano i Vescovi di Teramo e di Vicenza e le autorità del paese natale dell'estinto.

A Malo attendeva la popolazione, disposta in un imponente corteo che ha accompagnato il feretro, al suono di marce funebri, alla maestosa chiesa arcipretale, dove sono stati cantati salmi dell'ufficio dei defunti. Tutti i negozi erano chiusi e da tutte le case erano esposte bandiere nazionali e papali abbrunate.

Dopo la breve cerimonia religiosa, la chiesa è rimasta aperta. Al centro della navata è stato deposto il feretro, sul quale spiccava il rosso cappello cardinalizio del defunto. Fino a tarda ora la popolazione si è recata a pregare intorno alla salma del Porporato e durante la notte la veglia è continuata da parte di uomini e giovani cattolici nonchè di militi nazionali che, dandosi il turno, fanno guardia d'onore alla spoglia del grande Principe della Chiesa, che sarà domani per suo desiderio tumulata nella Chiesa di Santa Maria Liberatrice.

Le mistificazioni d'una donna
a danno di tre religiosi

BOLZANO, 15

Ieri, nell'abitazione del pastore evangelico dott. Mahnert, ad Innsbruck, in via Riccardo Wagner, si presentò una donna sulla quarantina, d'aspetto di contadina, dicendo che a Nodrio (Tirolo) si trova un parroco evangelico, fuggito dall'Italia, dopo avere avuto uno scontro con organi fascisti; il profugo sarebbe ferito gravemente e domandò se le spese di vitto e alloggio le venissero rimborsate.

Il dott. Mahnert, sentendosi nominare un collega che conosceva personalmente, dichiarò che sarebbe partito ancora in giornata per Nodrio, onde assistere ed aiutare il pastore ferito. Si mise d'accordo con la donna di partire alla volta di Nodrio con il treno delle 2.15: entrambi si sarebbero trovati a tale ora alla stazione. Qui però venne la donna misteriosa, dicendo di non potere venire con quel treno, perchè doveva fare acquisto d'una macchina da cucire, e così il dott. Mahnert decise di recarsi solo a Nodrio. Arrivato nel villaggio, si informò della famiglia, presso la quale sarebbe stato ricoverato provvisoriamente il pastore ferito, ma nessun abitante del villaggio sapeva dargli notizie; ognuno diceva che una tale famiglia era del tutto sconosciuta. Il parroco evangelico capì d'essere stat ogiuocato o preso in giro, chissà per quali scopi reconditi e si rassegnò a passare la notte nel villaggetto di confine.

Senonchè, verso le 22, dello stesso giorno, arrivò nel villaggio un'autoambulanza del sanatorio delle Suoprendere il presunto ferito; nell'autoambulanza era pure un padre domenicano, il quale narrò che la stessa misteriosa donna s'era presentata al Sanatorio, pregando che una autoambulanza si recasse a Nodrio per prendere il ferito grave. I due religiosi avvisarono del fatto il comando di gendarmeria di Nodrio, il quale fece pronte indagini; telefonò alla Clinica d'Innsbruck, chiedendo se fosse arrivato il pastore ferito, ma ebbe per risposta che una contadina aveva fissato una stanza al secondo piano, a pagamento, per accogliere il presunto pastore.

I due religiosi, meravigliati, non sanno comprendere lo scopo di una tale mistificazione, mentre la gendarmeria continua attivamente le sue indagini, per scoprire la contadina misteriosa, ma fino al momento in cui scriviamo la stessa non è stata ancora trovata.

Diario sacro

16 *Sabato* — *Sitientes* — *Ufficio e Messa del Sabato*. — E' questo uno dei sei Sabati in cui i Vescovi fanno la *Sacra Ordinazione*. — *Stazione a Roma* a S. Nicola dei Lorenes: a *Venezia* a S. Nicolò dei Mendicoli. — Nelle parrocchiali a sera visita settimanale e benedizione. — A S. Marco si espone la *Madonna Nicopeia*. — Oggi prima del Vespero si coprono nelle chiese le sacre imagini in segno di lutto e perchè la mente dei fedeli sia piamente tutta occupata nei giorni che seguono a considerare la passione di Cristo.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo)
Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente ai lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.
Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quariere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.
Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.
Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e delle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia ore 6 — 9 —12.15 — 14 — 18.
Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):
Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).
Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:
Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.
Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Torcello per Venezia ore 16.
Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.
Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:
Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

✝

Stamane alle ore 7 si spegneva serenamente il

Comm. Avv.
GIOVANNI MARINONI
Presid. di Sezione di Corte d'Appello
d'anni 86

Ne dànno desolati il tristissmo annuncio il figlio Cav. Uff. Luigi, Giudice del Tribunale, la figlia Lia vedova Pegoraro, le nuore Bice Gera e Luisa Vivanti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica alle ore nove e mezza nella Chiesa Parrocchiale di Lido.

La presente serve come partecipazione personale.

LIDO (Via Lemno, 2)
15 Marzo 1929.

ESEQUIE
IN
TRIGESIMO

A suffragio dell'anima benedetta di

N. D. Contessa
Elisa Argia Bora
Vedova del Co. Rosada Attilio

sarà celebrato un Ufficio Funebre il 18 corrente mese alle ore 10.30 nella Chiesa di Ss. Salvatore.

I congiunti nel darne annuncio agli Amici e Conoscenti porgono sentite grazie a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 15 Marzo 1929.

Ringraziamento

Le famiglie GIACOMELLI, MEZ, PELLEGRINI e parenti ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la loro compianta

Elisa Mez
Ved. GIACOMELLI

Venezia, 15 Marzo 1929

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli Stato				
Rend. 3,50 010	70,25	69,90	70,90	70,40
Consolid. 5 010	81,—	81,30	81,55	81,25
Obb. Venezie	—,—	—,—	94,90	94,80
Bancari				
Banca d'Italia	2170,—	2150,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1457,—	1453,—	1460,—	1450,—
B. Naz. Credito	584,—	584,—	585,—	582,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	884,—	885,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530,—	530,—	—,—	—,—
B. d'America	229,—	228,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	895,—	894,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	132,50	133,—	133,—	134,—
Mediterranea	661,—	660,—	—,—	—,—
Meridionali	885,—	883,—	—,—	—,—
Rubattino	506,—	504,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	151,—	153,—	—,—	—,—
Costr. Venete	276,—	275,—	—,—	—,—
Saturnia	105,—	105,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200,—	4200,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	822,—	821,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	460,—	455,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	125,50	140,—	141,—	140,—
Fil. Cuc. Cant.	890,—	895,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1132,—	1128,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1137,—	1130,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1105,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	323,—	307,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250,—	4250,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	222,—	126,50	122,—	—,—
Lin. Can. Naz.	445,—	441,—	—,—	—,—
Man Rotondi	545,—	545,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	333,—	328,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	39,50	40,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	45,—	45,—	—,—	—,—
M. Facchetti	109,50	109,50	—,—	—,—
M. Tos. Varzi	745,—	742,—	—,—	—,—
Van Tosi	333,—	328,—	—,—	—,—
Varedo	50,25	50,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	115,—	116,50	—,—	—,—
Bernasconi	130,—	129,—	—,—	—,—
Unione. Man.	661,—	600,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	75,—	85,—	—,—	—,—
Ansaldo	120,—	120,—	—,—	—,—
Ilva	199,—	196,—	198,—	—,—
Metallurgica	186,—	185,—	—,—	—,—
Elba	50,—	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	312,—	315,—	—,—	—,—
Montecatini	285,—	286,—	282,25	282,—
Breda	160,—	160,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	540,—	567,—	590,—	561,50
Isotta Frasch.	253,50	254,—	—,—	—,—
Bianchi	55,—	52,—	—,—	—,—
BianiSilvestri	99,—	99,—	—,—	—,—
Reggiane	95,—	94,—	—,—	—,—
Dalmine	147,—	145,—	149,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	113,—	109,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71,—	71,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	283,—	282,50	285,—	284,—
Ellet. Boschi	530,—	530,—	—,—	—,—
Dinamo It. Ita.	173,—	171,—	—,—	—,—
Bresciana	297,—	291,—	—,—	—,—
Adamello	287,—	288,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	234,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	550,—	540,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	455,—	454,—	—,—	—,—
Beso	144,—	144,—	—,—	—,—
Edison	904,—	900,—	—,—	—,—
Edison Pos.	650,—	650,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	167,—	167,—	—,—	—,—
Tirso	229,—	229,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	342,—	385,—	—,—	—,—
Vizzola	1061,—	1057,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	340,—	330,—	—,—	—,—
Valdarno	184,—	185,—	—,—	—,—
Tecnomasio	119,—	122,—	—,—	—,—
Terni	430,50	429,—	430,—	429,—
Es. Elettrici	131,—	130,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	153,75	152,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	684,—	658,—	—,—	—,—
Past. Bar ni	50,—	50,—	—,—	—,—
Iberia Ital.	113,—	112,—	—,—	—,—
Galinelli	192,—	193,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,15	6,15	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	534,—	512,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	208,50	205,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	122,—	122,50	—,—	—,—
Beni Stabili	125,—	130,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	90,—	87,—	89,—	86,25
Diversi				
Bonelli	25,75	25,50	—,—	—,—
Gas Torino	271,—	270,50	—,—	—,—
Mira Lanza	102,50	102,—	—,—	—,—
Petroli	58,—	56,—	—,—	—,—
Eridania	486,—	484,—	—,—	—,—
Italo Am.	415,—	418,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1018,—	1015,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	191,—	191,50	—,—	—,—
Rinascente	99,—	98,—	—,—	—,—
Brasital	180,—	175,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	348,—	344,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	234,50	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5315,—	5315,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,56	74,58	74,50	74,60
Zurigo	367,—	367,22	367,22	367,25
Londra	92,63	92,63	92,65	92,67
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	286,50	291,50	284,—	297,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,30	11,30	11,40	11,40
Argentina oro	18,2	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,0	19,09	19,09	19,09
" chèques	19,0	19,0	—,—	—,—
Belgrado	33,6	33,6	—,—	—,—
Budapest	3,3	3,3	3,33	3,33
Atene	24,1	24,1	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 127 — Cosulich 135 — Libera Triestina 154 — Lloyd 590 — Premuda 405 — Gerolimich vecchie 345 — Martinolich 148 — Tripcovich 220 — Assicurazioni Generali 5320 — Riunione Adriat. prima serie 2400 — Id. id. seconda serie 2400 — Forze Idrauliche 29 — Cantiere Navale Triestino 97 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 268 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.665 — New York 19.10 — Zurigo 367.50 — Madrid 290 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 366.75.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 15 Marzo 1929

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 34 a 34.6; Franco vagone e barca da Lit. 172 a 175 — Cardiff grosso secondario id. da 33 a 33.6; id. da 167 a 170 — Gas inglese primario id. da 28.9 a 29.3; id. da 142 a 144 — Gas inglese secondario id. da 27.9 a 28.3; id. da 137 a 139 — Tedesco da vapore id. da 28.3 a 28.6; id. da 143 a 146 — Tedesco da gas id. da 25.6 a 26; id. da 128 a 133 — Americano da vapore id. da sterline 7.50 a 7.75; id. da 150 a 153 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera da scellini 40.9 a 42; id. da 215 a 220 — Antracite inglese scelta a mano da Lit. 285 a 290 — Antracite inglese arancio id. da 305 a 310 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 120 — Antracite inglese pisello id. da 195 a 200 — Antracite russa arancio id. da 260 a 270 — Coke gas inglese da scellini 37.9 a 38.6; id. da Lit. 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 38 a 38.9; id. da 215 a 220 — Coke metallurgico nazionale da Lit. 220 a 225 — Coke gas nazionali id. da 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie da schellini 35.9 a 36.3; da L. 183 a 188 — Carbone Alta Slesia da Lit. 15 a 160.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 210 a 215 — Rosso gradi 15 id. da 265 a 270 — Bianco gradi 10 id. da 160 a 170 — Filtrato rosso id. da 320 a 330.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 125 a 140 — Rosso gradi 13 id. da 175 a 180 — Bianco gradi 14-15 id. da 240 a 255 — Marsala id. da 420 a 460.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 130 a 140 — Bianco gradi 9-10 id. da 130 a 140.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 110 a 115 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 130 a 140 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 175 a 185 — Bianco gradi 10 id. da 145 a 155.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farine N. 1 Superiore al Q.le da Lit. 180 a 182 — Farina da pane, Tipo comune id. da 170 a 172 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 198 — Farina OO id. da 200 a 205.

Crusca, tela usata per merce id. da 85 a 90 — Cruschello, tela usata per merce id. da 80 a 83 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 90 a 95.

Farina di granoturco: Prezzi invariati.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le 545 — Winter I. qualità id. 540 — Winter II. qualità id. 535 — Winter III. qualità id. 530.

Olio di oliva: Prezzi invariati.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1180 a 1195 — Salvador lavato id. da 1420 a 1430 — Salvador naturale id. da 1140 a 1150 — Nicaragua naturale id. da 1130 a 10.40 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 1140 a 1155 — Santos superior id. da 1020 a 1030 — Santos good id. da 975 a 985 — Santos regular id. da 915 a 925 — Rio superior id. da 835 a 845 — Rio corrente id. da 790 800 — Bahia id. da 830 a 840.

Pepe: Prezzi invariati.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 135 a 137 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco marzo-aprile cif Venezia da dollari 5.77 a 5.79 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 151 a 152 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco merzo-aprile cif Venezia da dollari 5.66 a 5.67 — Barusso 79, viaggiante cif Venezia scellini 202 — Barusso, d'imbarco aprile cif Venezia scellini 201 — Rosafè 79, viaggiante cif Venezia scellini 202 — Rosafè 79, d'imbarco cif Venezia 201.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni al Q.le Lit. 125 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 120 a 122 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni Lit. 122 — Foxani colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 107 a 108 — Foxani colorito sano stagionato, viaggiante cif Venezia da scellini 210 a 212 — Foxani colorito sano stagionato, di imbarco cif Venezia da scellini 211 a 212 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 99 a 100 — Plata giallo, di imbarco aprile cif Venezia scellini 183 — Plata giallo, d'imbarco maggio-giugno-luglio cif Venezia scellini 176 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganada da Lit. 103 a 104 — Plata rosso, d'imbarco aprile cif Venezia scellini 187 — Plata rosso, d'imbarco maggio-giugno-luglio cif Venezia scellini 180.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata Lit. 95 — Plata viaggiante cif. Venezia da scellini 161 a 162.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 marzo: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Melita» ital. da Trieste con merci — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Mauly» ital. da Calcutta con merci — «Graz» ital. da Alessandria con merci — «Laura C» it. da Buenos Aires con merci — «Manchurian» inglese da Liverpool con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 14 marzo: «Proione» ital. per Trieste vuoto — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Melita» ital. per Trieste con merci — «Daksa» jugosl. per Trieste vuoto — «Tigullio» ital. per Rotterdam con cenere di pirite — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Assiria» ital. per Batum con merci.

Partenze del 13 marzo: «Giovinezza» ital. per Trieste — «Palatino» ital. per Fiume — «Srgj» jugosl. per Hornillo Bay.

Carichi specificati: Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 13 marzo: da Casablanca: balle 220 crina vegetale, sacchi 212 semi lino; da Genova: balle 10 pelli; da Savona: barili 455 olio minerale; da Messina: barili 12 salmojati; da Catania: casse 4 mandorle; da Riposto: botti 58 vino, barili 65 marsala, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Manchurian» ingl. arrivato il 14 marzo: da Liverpool: sacchi 400 solfato rame, casse 24 macchine, casse 50 whisky, casse 1 lanerie, barili 40 grasso, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Laura C» ital. arrivato il 14 marzo: da Buenos Aires: colli 80 sevo, rinfusa tonn. 3623 cereali, sacchi 771 detto; da Bahia: sacchi 375 caffè; da Vittoria: sacchi 600 caffè; merce di trasbordo: da Santos: sacchi 625 caffè, da Rio de Janeiro: sacchi 251 cacò, sacchi 333 quebraco; da New York: casse 15 lardo, pezzi 58 legname, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Piroscafi arrivati il 14 marzo: «Palatino» ital. da Fiume con merci — «Leme» ital. da Vancouver con merci.

Arrivati il 15 marzo: «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Caldea» ital. da Batum con merci — «Celio» ital. da Trieste con merci — «Corsinia» ital. da Rotterdam con carbone — «Norma» ital. da Cardiff con carbone — «L. Mocenigo» ital. da Trieste con passeggeri — «Promontore» ital. da Monfalcone vuoto.

Spedizioni del 15 marzo: «Caldea» ital. per Trieste con merci — «Celio» ital. per Alessandretta con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Trieste con merci.

Partenze del 14 marzo: «Maydan» jugosl. per Dugirat — «Melita» it. per Trieste — «Assiria» ital. per Batum — «Barletta» ital. per Brindisi — «F. Grimani» ital. per Smirne — «Istros» ellen. per Gibilterra — «Manchurian» ingl. per Liverpool.

Carichi specificati: Pir. «Mauly» ital. arrivato il 14 marzo: da Calcutta: balle 4413 juta, balle 398 canapa, balle 128 pelli, casse 15 lacca, casse 15 thè; da Colombo: colli 40 olio cocco; da Massaua: barili 50 caffè, balle 86 pelli, balle 21 gomma, sacchi 50 semelino, balle 110 Trocas, barili 1900 Dun, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Corsinia» ital. arrivato il 15 marzo: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Norma» ital. arrivato il 15 marzo: da Cardiff: rinfusa tonn. 6700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 marzo 1929 VII:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 2; totale 28. Arrivati 10, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4749; merci varie tonn. 1766; totale tonn. 6515.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 37; merci varie tonn. 136; totale tonn. 1073.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 99; uomini 827 — Carri caricati 239; scaricati 54 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 marzo 1929-VII:

«Ausonia» a Napoli Radio IQH — «Augustus» a Roma Italo Radio — «Belvedere» a Cerrito — «Colombo» a Roma Italo Radio — «Conte Grande» a Chatham Mass. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Roma Italo Radio — «Cracovia» a Roma Italo Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Napoli Radio IQH — «Esquilino» a Sabang Radio — «Francesco Crispi» a Massaua Radio IRG — «Genova» a Roma Italo Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio IQH — «Helouan» a Alexandria Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio IQH — «Orazio» a Roma Italo Radio — «Pilsna» a Trieste Radio — «Remo» a Sabang Radio — «Roma» a Napoli Radio IQH «Romolo» a Alexandria Radio — «Semiramis» a Napoli Radio IQH — «Taormina» a Genova Radio ICB — «Teodora» a Trieste Radio — «Venezia L.» a Napoli Radio IQH — «Viminale» a Shiomisaki Radio — «Virgilio» a Antofagasta — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Genova Radio ICB.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1842 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 128 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 452 — Carbonai 835 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 184 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.59 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 21.18-19 — Aprile id. 21 — Maggio id. 21.15-17 — Giugno id. 20.90 — Luglio id. 20.65-69 — Agosto id. 20.64 — Settembre id. 20.62 — Ottobre id. 20.60; (nuovo contratto) 20.52-53 — Novembre id. 20.63; id. 20.54 — Dicembre (n. c.) 20.57-58.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso 80; 18.15 DD.; 19.05 A.; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso).

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.56 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD.; 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.28 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.80 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.86 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.43.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 29

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Fra lui e Odetta non esisteva ancora che la relazione insignificante del figlio del padrone con la sua impiegata di fiducia..

E poi Odetta era lontana. Anche essa viaggiava, ma sotto altri cieli, forse così azzurri, così riposanti.. e forse non pensava a lui..

Chi sa se lungo sentiri simili a quelli che vedeva, ella non passeggiava in quel momento istesso con un altro innamorato... con un fidanzato...

Questo pensiero gli chiuse il cuore in una morsa dolorosa...

Ma scacciò il dubbio improvviso e penoso.. e tornando alla preoccupazione dell'ora si avvicinò alla porta del convento, e suonò la campana che annunciava i visitatori...

In breve un passo quasi timoroso si fece sentire dall'altra parte del portone, nel cortile a cui dava accesso... poi lentamente il portone si aprì e lasciò intravvedere un viso rugoso di donna, stretto nelle bende nere orlate di bianco del velo monastico...

Gilles capì di trovarsi in presenza di una buona portinaia, di quelle che possono tenere il viso scoperto dinanzi agli estranei.

— Sorella, fece, desideravo vedere la signorina Carla Trimier.. una delle vostre novizie... Io sono Gilles Trimier, suo fratello.

La vecchia religiosa gli fece cenno di seguirla, l'introdusse in un piccolo parlatoio dove suonò a sua volta, tirando un cordone appeso presso una specie di sportello ermeticamente chiuso.

Passò qualche secondo poi l'assicella che ostruiva lo sportello scivolò su se stessa; apparve una forma nera alla quale la suora portinaia rivolse qualche parola...

L'assicella si richiuse nuovamente: La suora disse a Gilles.

— Attendete un momento.. .

Gilles capì che la misteriosa interlocutrice aveva prevenuto la superiora del convento e che questa doveva di certo chiamare Clara prima di permettere che lo si introducesse nel Carmelo propriamente detto.

Di nuovo lo sportello si aprì..è... nuove parole misteriose furono scambiate; poi la religiosa disse:

— Seguitemi, signore...

Uscirono dal parlatoio, riattraversarono il cortile e raggiunsero una porticina, la vera entrata del convento.

Al loro giungere la porta si aprì come sotto un tocco magico e tre Carmelitane col viso coperto da un velo impenetrabile inquadrarono il visitatore: una di esse che teneva in mano un piccolo campanello si incamminò dinanzi a lui.

Sotto quella strana scorta muta e quasi immateriale Gilles percorse un corridoio piuttosto oscuro mentre la suora che lo guidava agitava continuamente i lcampanello destinato a indicare un visitatore mascolino affinchè nessuna reclusa si trovasse involontariamente sul suo passaggio...

I quattro personaggi, dopo esser saliti di un piano si fermarono in un secodo corridoio dinanzi ad una porta che la guida aprì: Gilles entrò in una stanza imbiancata a calce. Il pavimento era lucente: sul muro appariva qualche stampa religiosa e un crocifisso: i mobili erano un letto, una specie di tavola, un cassettone e quattro seggiole....

Dietro al cassettone, su una seggiola, era seduta una suora di cinquant'anni circa; aveva i lineamenti puri e delicati e un'espressione grave e triste che colpì subito il giovane.

Gli parve che così avrebbe dovuto apparirgli un giorno la cara piccola sorella...

La suora era la superiora delle Carmelitane.

Gilles s'inchinò rispettosamente: la religiosa rispose con un percettibile segno del capo, congedò la scorta poi gli parlò francamente:

— La signorina Carla Trimier è stata avvertita or ora della vostra visita ed ha accolto la buona novella con vera gioia.

Vi attendeva... Eravate stato annunciato dalla vostra signora madre... E' nella stanza vicina e non attende che il mio richiamo per entrare qui, dove avrà luogo la vostra visita....

Il suo stato di semplice novizia le permette di ricevere una persona della famiglia nell'assoluta assenza di testimoni.... Mi ritirerò appena sarete insieme...

Vi ho fatto condurre nella mia cella anzichè in parlatoio poichè desideravo intrattenermi con voi brevemente.

Voglio chiedervi se la vostra intenzione, venendo qui, è di distogliere vostra sorella dalla volontà di esser fra poco e per sempre una delle nostre... .

— Sì... madre, confessò francamente Gilles... E' infatti la mia intenzione... e quanto con questo scopo dirò a Clara sarà l'espressione non solo del mio desiderio personale ma di quello di mio padre e di mia madre.

Pronunciando queste parole, fissò gli occhi sulla religiosa; fu assai sorpreso nel constatare ch'ella accoglieva la sua risposta con un gesto di reale soddisfazione...

D'altronde ella spiegò subito la sua attitudine dichiarando:

— Prevenite i miei desideri, signore... Aspettavo ansiosamente, ve lo assicuro che una persona della famiglia venisse qui a fare presso la cara piccina, il tentativo che mi annunciate.

E poichè Gilles manifestava visibile meraviglia ad una simile risposta ella continuò:

— Il Carmelo non deve essere una prigione per le creature che vi si rifugiano... Noi imponiamo per questo motivo alle nostre novizie, prima che prendano definitivamente il velo, un periodo di prova che talora dura un intero anno...

Noi vogliamo che esse abbiano prima di consacrarsi definitivamente al Signore, molto riflettuto sul loro atto, affinchè sia esclusivamente ed assolutamente decisivo ed irrevocabile...

Le prove a cui le sottoponiamo con questo fine sono innumeri...

Oh! rassicuratevi... nessuna prova è crudele nè esageratamente penosa, ma esse sono tali che debbono darci la convinzione che ci occorre per ammettere fra di noi una nuova Carmelitana... cioè per fare della novizia una donna che ha rinunciato non soltanto alle gioie del mondo, ma alla sua volontà personale, al suo libero arbitrio.

Occorre, in una sola parola, che noi sentiamo le future compagne piegare a ciò che è la base del nostro ordine: la obbedienza assoluta.

Gilles con un piccolo gesto della mano indicò che sapeva già tutto questo.

Ma la suora continuò:

— Fra le prove alle quali faccio allusione metto la tentazione di ritornare al focolare domestico...

A vostra sorella che da otto mesi non cessa di mostrare il più grande fervore religioso e il più assoluto desiderio di rinuncia, questa prova mancava ancora...

(continua)

CLXXXVII - N. 76 - Cent. 25 — Domenica 17 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

apisaldi e sviluppi della terza fase della finanza fascista

L'esposizione del Ministro Mosconi a Napoli sull'opera svolta e sui provvedimenti allo studio

raduale estinzione del debito pubblico

NAPOLI, 16

i, alle 16, al Teatro San Car- avuto luogo l'assemblea pro- di tutte le gerarchie del . Il teatro era affollatissimo. al palcoscenico spiccavano reale ed il Fascio litto- contornati da lampadine trico- e bandiere; dall'alto del pal- pendevano bandiere. palcoscenico avevano preso po- i senatori, i candidati designati Consiglio, i componenti Federazione provinciale fasci- l'on. De Stefani e il direttore Banco di Napoli, on. Frignani. platea e nei palchi avevano posto i gerarchi della pro- autorità e notabilità citta- Intorno al tavolo degli ora- l'Alto Commissario Ca- e l'on. Sansanelli, segretario

orchestra, all'apparire del sen. ha intonato la Marcia e Giovinezza mentre tutti gli in piedi applaudivano calo- Ha parlato per primo Castelli che ha esposto del Fascismo nella regione. da applausi, ha poi parla- Ministro delle Finanze Mosconi.

Finanza scrupolosa

Ministro rivolge anzitutto un saluto a Napoli e dice di il grande onore di parlare ai al compito a lui spettante, Ministro delle Finanze, di in- il nuovo Consiglio Generale Banco di Napoli, il glorioso i- di credito che è un fattore dello sviluppo e del pro- del Mezzogiorno d'Italia. accennato all'opera del Governo la rinascita di Napoli e del Mez- il Ministro viene a parla- politica finanziaria dichia- che nessuna materia di Go- al pari di quella della Finan- Statale richiede la più assoluta ed esattezza. In questo cam- più ancora che in ogni altro, il ha il dovere di dire, come di sapere, tutta intera la sfrondata da ogni tendenza o di pessimismi sempre

— continua il sen. Mosco- non abbiamo esitato a rende- con tutta esattezza la fase nel nostro bilancio, pu- il sicuro convincimento rapida transitorietà. Del abbiamo resi pubblici i dati miglioramento verificatosi con un ritorno al periodo degli a- dati che sono la risultante di compiuti con scrupo- e prudente decisione, tenendo di ogni possibile elemento.

Nessuna nuova emissione

« Voi rammentate per certo le sa- direttive che Benito Musso- mano sicura, segnò nel lu- alla finanza dello Stato, di cui io ho procurato o- di essere un modesto ma fe- convinto esecutore. *In di debiti pubblici esse fis- il principio di evitare ogni sotto qualsiasi forma, e principio è stato scrupolosa- rispettato. Anche agli oneri derivanti dai recenti ac- con la Santa Sede si provvede- alcuna emissione di debito*

Nel periodo 1914-1923 i debiti salirono da 15 a 95 mi- e mezzo con un accrescimento annuale di circa 8 miliardi. al 1923, ossia dal- dell'èra fascista, i debiti pub- andarono gradatamente dimi- nel loro complesso, passan- dall'inidetto massimo di miliar- e mezzo a miliardi 87 circa. stata quindi una diminuzione 8.500 milioni di lire nono- i maggiori oneri che si do- assumere per la conversione debito fluttuante.

Anche se si tenga conto del pre- estero di 100 milioni di dolla- contratto nel 1925 (ridotto oggi, alle rate di ammortamen- a poco più di 1.808 mi- di lire), la diminuzione risulta molto notevole. Essa fu nel- anno di 570 milioni ad o- della Cassa di Ammortamento, costituita alla fine del 1927 Governo Fascista, ha già prov- alla distruzione di circa 694 di titoli.

Il debito fluttuante

Quanto al debito fluttuante, è rilevare che la percentuale di rispetto all'ammontare com- dei debiti pubblici, che era il 37 per cento nel 1923, è ridotta a poco più del 2.50 cento. Rispetto alla spesa com- del bilancio, il rapporto per- del debito fluttuante risulta 13.50 per cento, rapporto note- inferiore a quello di altri come la Francia e l'Inghil- Perciò esso ha ormai per noi importanza limitata e può dir- ripreso la sua normale fun- zione regolatrice del servizio di cassa, colmando le esigenze temporaneo in attesa dell'afflusso delle entrate di bilancio.

« *E' fermo intendimento del Governo di contenere comunque questo debito fluttuante entro i limiti strettamente normali e indispensabili, come anche rientra nelle direttive finanziarie l'effettuare il graduale ammortamento del debito pubblico man mano che le disponibilità di cassa lo consentano, evitando la estinzione dei debiti consolidati mediante accensioni di debiti a breve scadenza.*

Nel programma finanziario annunciato dal Duce nel luglio scorso, egli ebbe ad insistere sulla necessità di introdurre in tutti i conti dello Stato « la più cristallina semplicità e chiarezza in modo che ogni cittadino, senza l'aiuto dei metafisici della contabilità e della computisteria, possa leggerli e comprenderli.

« In attuazione di tali direttive ritenni doveroso apportare subito radicali innovazioni nel conto riassuntivo del Tesoro che viene mensilmente pubblicato. Tali innovazioni mirano allo scopo di far più chiaramente risultare la situazione effettiva di Cassa e di Tesoreria.

Chiarificazione del bilancio

« Fondamento della riforma è stata la eliminazione dal fondo di cassa, annunciato periodicamente al pubblico, di tutta la ingente congerie di valute non spendibili e di documenti contabili, il che, spingendo l'ammontare di questo fondo a cifre astronomiche ed irreali, non poteva dare al pubblico il senso della vera situazione delle cose. Oggi quello che si dichiara essere in cassa è danaro prontamente spendibile. Un tempo si sarebbero temuti chi sa quali pericoli da siffatta schiettezza. Il Regime Fascista non ha simili timori.

« Inoltre, con la legge 9 dicembre 1928, sono stati adottati tre ordini di provvedimenti di grande importanza, intesi ad una disciplina rigorosa delle operazioni finanziarie e di tesoreria, sottoponendole al tempestivo controllo della Corte dei Conti, ad una attenta vigilanza sulle future disponibilità di cassa, ad una sensibile chiarificazione del bilancio in rapporto ai residui, quei residui che un mio illustre predecessore, l'on. De Stefani, ebbe a chiamare fantasma contabile con un nucleo finora intedeterminato di realtà.

« Le nuove disposizioni mirano a dissipare le tenebre di questo caos, ponendo in luce soltanto i residui passivi che possano veramente tradursi in effettivi pagamenti per l'Erario ed a raggiungere, dopo il pareggio del bilancio, anche un pareggio sostanziale di cassa, evitando l'assunzione di speciali oneri da parte della Tesoreria che non sarebbero altro se non una forma di accrescimento dei debiti pubblici.

Il fondo di cassa

« *Il fondo di cassa al 30 giugno scorso ascendeva a 1.790 milioni. Esso discese alla fine del luglio scorso a 452 milioni in seguito al pagamento della cedola semestrale del debito pubblico, e nonostante l'onere della cedola del primo gennaio, è risalito alla fine dello scorso mese all'importo considerevole di 1.750 milioni all'incirca. Questo andamento del fondo di cassa del Tesoro permette di considerare con sufficiente tranquillità il prossimo futuro.*

« Ciò non deve tuttavia autorizzare facili adagiamenti ad una situazione di larghezza, non potendo escludere che giunga un momento in cui l'attuale stato di fatto abbia a modificarsi, in quanto i maggiori fondi provengono in parte da accresciuti versamenti della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di Previdenza da essa amministrati, e quindi da un debito di tesoreria. Però la nostra sufficiente tranquillità è ora giustificata sia dalla migliorata condizione del bilancio, sia dai conseguenti avanzi di esercizio.

« Il Regime ha attuato una profonda riforma fiscale intesa a porre il nostro sistema tributario su di una base larga, semplice, elastica, tale da non ostacolare l'incremento della produzione e del risparmio.

« *Il Governo ha pertanto nettamente troncate le tendenze demagogiche che erano prima prevalse in Italia, miranti a servirsi dell'ordinamento tributario per modificare la naturale ripartizione del reddito e della ricchezza nazionale. Esso vuole ottenere i mezzi occorrenti all'Erario gravando con equa proporzionalità su tutti i cittadini in rapporto ai loro redditi, senza evasioni illecite, in modo che ciascuno sopporti il carico più lieve possibile.*

« L'opera compiuta si basa sui seguenti principi: Liquidare nel minor tempo possibile le cosidette imposte straordinarie di guerra; semplificare il sistema tributario; ridurre le aliquote ed allargare la base di imposizione per meglio ripartire i tributi; agevolare l'incremento della produzione e del risparmio, dal quale dipende il benessere non solo delle classi agiate, ma puranco di quelle lavoratrici; adeguare infine il sistema tributario al nuovo livello monetario.

« Liberato tale ordinamento dalle congerie dei balzelli di guerra e ridotto quindi alla schematica e salda costruzione formata dalle tre imposte principali sui redditi dei terreni, dei fabbricati e di ricchezza mobile e dal tributo personale e sintetico che ad esse si sovrappone con carattere progressivo con il nome di imposta complementare sul reddito, ridotte notevolmente le aliquote, accordate larghe agevolazioni od esenzioni per precisati obietti economici di generale interesse, era giunta l'ora di affrontare il problema della perequazione e della giustizia tributaria, rivolgendo ogni cura a combattere quelle evasioni fiscali che furono scultoriamente definite dal nostro Duce come la più pericolosa forma di parassitismo della società nazionale.

« Al riguardo mi sono chiaramente spiegato nel discorso pronunciato nel dicembre scorso al Senato del Regno. Il Governo Fascista non intende certo portare alcuna nuova asprezza in materia di accertamento di imposta: vuole solo che il Paese si avvezzi al rispetto della legge fiscale ed alla realtà più sincera in confronto degli uffici accertatori. La finanza dal suo lato intende agire con equanimità, con ponderazione, in piena lealtà.

Equa ripartizione tributaria

La quota di stabilizzazione della lira intangibile

« Bisogna che, vinto il punto morto della reciproca diffidenza, i rapporti fra la finanza e il contribuente si svolgano in un ambiente di serenità e di coscienza della ineluttabilità del dovere. Si tratta in sostanza di ripartire fra tutti, secondo la capacità contributiva di ciascuno, l'onere della pubblica spesa. E' questione di morale sociale ed economica, di giustizia e di perequazione.

« Del resto, se si vuole che le aliquote siano meno elevate, occorre che ciascuno collabori con la propria sincerità personale ad una perequata distribuzione del peso tributario.

« Come già dissi all'Alta Camera, è stato necessario a questo fine colmare una lacuna della nostra legislazione delle imposte dirette e dettare nuove norme di diritto penale tributario in tale campo, a sostituzione ed integrazione di norme inefficienti e cadute in disuso. L'esempio straniero ci additava tale strada, a in pari tempo il regolamento ha provveduto a creare ai contribuenti una situazione più chiara nel campo dei loro obblighi tributari, specie per quanto riflette le denuncie e ad agevolare in altri modi l'adempimento di quelli.

« La severità inevitabile in materia è quindi stata accompagnata, come avevo promesso, da tutto un processo di chiarificazione e di agevolazione, mentre agli uffici non ho mancato di raccomandare, mediante tassative istruzioni, la maggiore serenità nell'applicazione della legge ed il più scrupoloso rispetto alla realtà obiettiva, affinchè gli accertamenti procedano con senso di assoluta equità e giustizia, dandosi al contribuente la più ampia e sicura possibilità di adeguata difesa. Ciò varrà ad avviarci alla auspicata riforma della procedura d'accertamento, che il Governo studia ed attuerà al momento opportuno.

Collaborazione sindacale

« Pertanto le cure dell'Amministrazione Finanziaria volgono sopratutto a formare una migliore coscienza tributaria nel Paese, come è nel preciso intendimento del Governo Fascista. A questo fine varrà anche la maggiore pubblicità dei risultati dell'azione di accertamento dell'imposta di R. M. in confronti dei redditi industriali, commerciali e professionali dei privati contribuenti.

« *Ho disposto infatti che si completino e si pubblichino nuovamente per tutto il Regno gli elenchi nominativi provinciali dei contribuenti, riuniti per categorie, gruppi e specie di redditi. Così ogni produttore ed ogni professionista potrà sapere quello che gli altri pagano per imposta. Le associazioni economiche e sindacali, sulla cui collaborazione faccio molto assegnamento, potranno esercitare una volontaria azione di carattere impersonale, in ausilio alla finanza. Così questa sana politica preparerà un migliore assetto delle imposte dirette e aprirà la via a nuove e più radicali riforme degli attuali sistemi di imposizione.*

« Quanto alle tasse sugli affari, non può a meno di riscontrarsi nel nostro ordinamento un'eccessiva molteplicità di voci e un eccessivo frazionamento che riescono di grave molestia al contribuente, mentre accrescono sproporzionatamente le spese di riscossione; ed anche su di questo campo noi pensiamo di portare prossimamente un'azione di revisione.

La stabilizzazione della lira

« La gestione del bilancio per lo esercizio 1927-28 si è svolta attraverso notevoli difficoltà. La fase di assestamento dell'economia del Paese ha avuto larghe ripercussioni sulla finanza pubblica, sia per la immediata contrazione di taluni cespiti strettamente connessi alle vicende dell'attività economica, sia per gli sgravi tributari deliberati allo scopo di stimolare la discesa dei prezzi e la formazione del nuovo stabile assetto in rapporto con la migliorata quotazione e la successiva stabilizzazione della moneta.

« *Ed a questo proposito non è inutile che io ripeta ancora una volta come il livello di stabilizzazione della nostra lira, fissato in modo da contemperare equamente gli interessi delle diverse classi sociali, al quale si è già adeguata tutta l'economia nazionale, sia e rimanga definitivamente intangibile. Sono ad un tempo sciocche ed assurde talune vociferazioni in senso contrario che ogni tanto si tenta di far affiorare dai torbidi bassifondi di un antifascismo meschino ed inane.*

« Per compensare le riduzioni di entrate venne attuata una rigorosa politica di limitazione nelle spese. Questa azione vigile e severa ha dato il suo frutto, giacchè *l'esercizio finanziario del 1927-28 ha potuto chiudersi con l'avanzo cospicuo di 497 milioni, che supera di alcune decine di milioni quello realizzato nell'esercizio precedente.*

Economie conseguite

« L'esercizio corrente 1928-29 si è iniziato fra difficoltà non minori, persistendo le cause che determinarono falcidie in taluni gruppi di entrate, mentre venivano ad avere effetto per l'intero esercizio i provvedimenti di sgravio che nel 1927-28 ebbero attuazione soltanto per un periodo dell'anno.

« Il preventivo approvato dal Parlamento si concludeva per la parte effettiva con l'avanzo di 271 milioni; ma le risultanze dei primi mesi si sono presentate meno favorevoli, tanto che, dopo una lieve eccedenza delle entrate sulle spese emerse nel luglio, si ebbero nei due mesi successivi risultanze deficitarie.

« Poichè la difesa dell'equilibrio del bilancio statale, dichiarato « pilastro dello Stato » dal Capo del Governo, rappresenta condizione essenziale di tranquillità e di progresso per la vita nazionale, il Governo intensificò il massimo rigore nell'autorizzazione di nuove o maggiori spese e, quando riconobbe indispensabile integrare alcuni stanziamenti riflettenti le esigenze indeclinabili dei servizi, non mancò di adottare adeguati provvedimenti fiscali.

« *In pari tempo si intensificò pure, come era doveroso, un'azione diretta a conseguire economie; e tra le non poche già realizzate merita rilievo la diminuzione effettuata nel trimeste 1. ottobre - 31 dicembre dell'anno testè chiuso di ben 5238 unità nei dipendenti in servizio dello Stato con un risparmio di spesa di oltre 11 milioni.*

« Sia per effetto di tutto ciò, sia in conseguenza di una sensibile ripresa nel movimento economico del Paese, di cui si hanno molti sintomi concordemente favorevoli, le risultanze della gestione dei mesi successivi hanno segnato notevoli miglioramenti, attenuandosi gradualmente il disavanzo, che fu eliminato nel dicembre testè decorso, chiusosi con un avanzo di 21 milioni, il quale si accrebbe alla fine del febbraio scorso sino a 103 milioni.

Fiduciosa ripresa

« Gli aumenti che in complesso vanno ora manifestandosi nel gettito dei tributi, per quanto ancora limitati, fanno ritenere sicuramente che la transitoria crisi sia ormai sorpassata. Il che però non esonera dal dovere di continuare con immutata rigidezza l'opera severa di limitazione e di selezione.

« Una condotta fermamente rigorosa nelle nuove autorizzazioni di spese si rende vieppiù necessaria in relazione alla condizione della cassa, in cui si è rilevata una eccedenza dei pagamenti sugli introiti. Anche sotto tale aspetto è necessario che la gestione di competenza sia attentamente vigilata, affinchè offra i maggiori margini possibili.

« Il bilancio dell'esercizio finanziario 1929-30, testè presentato alla Camera dei Deputati, rispecchia una situazione economica più stabile nei suoi elementi e quindi di fiduciosa ripresa nella sua attività normale. La previsione valuta un gettito di entrate effettive di milioni 18.539, cioè superiore di 896 milioni alle entrate previste per il corrente anno finanziario. Ciò dipende dal normale incremento presunto per taluni cespiti, pure tenendo conto di quelli transitori di guerra che vanno gradatamente declinando, e dai provvedimenti tributari adottati nel decorso autunno.

« Nei limiti delle disponibilità risultanti dal presunto gettito delle entrate è stato possibile dotare di mezzi più larghi le varie amministrazioni, specialmente sulla base degli accertamenti delle decorse gestioni, sia per meglio adeguare, come riteniamo doveroso, il bilancio di previsione alle reali esigenze dei servizi, sia per affrettare l'attuazione del vasto programma di sviluppo e di ricostruzione economica che il Governo fascista va con intensificata opera costantemente svolgendo.

« Le spese effettive sono state infatti stabilite nella somma complessiva di milioni 18.281, con aumento di milioni 909 sulle assegnazioni approvate con la legge di bilancio per il corrente anno finanziario.

« Ma se il bilancio dello Stato ha per tal modo un assetto di sobria ed equilibrata normalità, non è da tacere che per questo e per il prossimo esercizio altri problemi si affacciano, di fronte ai quali conviene che la finanza si prepari fin da ora in modo adeguato, tenendo nel massimo conto la condizione della economia generale del Paese.

Finanza ed economia

« Finanza ed economia sono termini tra di loro intimamente connessi. Una finanza dissestata non può a meno di avere una influenza assai perniciosa sull'economia nazionale. Ciò è di tale evidenza che ogni dimostrazione riesce superflua. D'altra parte una finanza preoccupata solo di sè stessa e chiusa nel proprio fiscalismo finirebbe con l'inaridire, anche a proprio danno, le fonti medesime dello sviluppo economico nazionale. In questa difficile materia l'arte di governo consiste nel sapere conciliare equamente, in relazione alla complessa situazione del momento il punto di vista finanziario con quello economico.

Questa ardua meta è ognora innanzi alla nostra mente. Verso di essa convergono tutti i nostri sforzi. Quando, ad esempio, si presentò il grandioso programma della bonifica integrale, che ben può dirsi il fulcro della saggia e lungimirante politica rurale e demografica del Regime, la finanza non esitò, nonostante che le sue condizioni fossero allora più difficili di oggi, a dare, pur con doverosa prudenza, ogni possibile contributo.

« D'altra parte, di fronte alla necessità palesatasi nell'autunno scorso di fronteggiare il fenomeno della disoccupazione invernale mediante l'esecuzione di lavori pubblici utili e produttivi e di consolidare in pari tempo l'equilibrio del bilancio, i provvedimenti fiscali adottati relativamente ad alcuni consumi furono tali da non incidere dannosàmente sull'economia nazionale. Anzi, con l'aumento del dazio doganale sul grano, si perseguì sopratutto un fine economico di alta importanza sociale: quello di mettere in grado gli agricoltori, di fronte ai forti ribassi di prezzo nei cereali sul mercato mondiale, di sostenere le spese per una più intensa e razionale coltivazione e di accrescere così la produzione granaria, a vantaggio anche della nostra bilancia commerciale.

L'aumento agli impiegati

« Un altro sensibile onere si è assunto la finanza per effetto dei miglioramenti testè deliberati a favore dei funzionari statali. Non occorre che io illustri qui, nei suoi particolari, l'importanza del provvedimento di cui già sono note le linee fondamentali. Per garantire ai suoi funzionari un trattamento rispondente alle esigenze della vita e adeguato all'importanza delle attribuzioni, per arrestare l'esodo dei migliori elementi che, allettati dalle offerte dell'impiego privato e da seducenti prospettive delle libere professioni, ogni giorno più numerosi disertavano le file della burocrazia, per attirare in essa giovani che diano affidamento di sapere degnamente disimpegnare le delicate mansioni che incombono ai funzionari dello Stato, il Governo fascista, senza bisogno di sollecitazioni o di pressioni, si è indotto ad affrontare il grave problema, convinto di avere in tal modo corrisposto ad una improrogabile necessità del pubblico interesse.

« Il provvedimento deliberato importerà per il bilancio statale, indipendentemente dalle aziende autonome, un aggravio annuo netto complessivo di circa 360 milioni; ma come è noto, per il prossimo esercizio solo metà di tale spesa sarà effettivamente sostenuta. Date le migliorate condizioni della nostra finanza, l'onere non è tale da non potere essere sopportato. Esso però impone ancor più l'obbligo di una severa e prudente gestione.

La sistemazione delle finanze locali

« Noi ci troviamo ora in una fase di assestamento delle forze finanziarie ed economiche dello Stato e della Nazione, dopo avere superato il primo periodo della finanza fascista in cui, sotto la direzione dell'on. De Stefani, si portò a compimento del bilancio, nonchè il secondo periodo, contrassegnato particolarmente dalle importantissime operazioni compiute dall'on. Conte Volpi di Misurata per l'assetto dei debiti esteri e della valuta.

« In questa terza fase, come accennai, altri problemi non mancano, i quali rispondono appunto al criterio di sistemare e perfezionare l'ordinamento statale. Sono troppo note, fra l'altro, le condizioni di forte disagio finanziario in cui versano comuni e provincie, nonostante che ripetuti provvedimenti legislativi abbiano recato un qualche sollievo, mentre il contribuente è gravato, specie per le sovraimposte, da una troppo disuguale difformità di pressione.

Le finanze locali

« *Il Governo fascista si è da tempo compenetrato della necessità di procedere ad una radicale sistemazione delle finanze locali ed ha il preciso intendimento di presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge per dare ad esse un assetto soddisfacente e duraturo, tenendo conto delle esigenze di tali enti non meno che di quelle dello Stato, data l'esistenza fra quelli e questo di un evitabile intreccio di rapporti in materia tributaria.*

« *Una commissione di funzionari particolarmente competenti, sta ultimando studi e concretando proposte sulla traccia delle direttive segnate dal Governo, le quali tendono sovratutto a semplificare per quanto possibile, le troppo numerose forme d'imposizioni a perequare e a meglio distribuire gli oneri, esaminando specialmente se ciò possa ottenersi sia trasferendo allo Stato, senza aggravio per questo talune spese di pretto carattere statale, sia trasferendo all'ente più ampio della provincia alcuni servizi di carattere intercomunale.*

« *Tra le direttive vi è pur quella di studiare la possibilità di addivenire almeno gradualmente all'abolizione delle barriere daziarie, che sono di così grave impaccio al libero svolgimento della vita economica e sociale, senza che ne sia per questo compromesso il necessario equilibrio finanziario.*

« Un altro problema di grave entità è quello che si riconnette al controllo delle spese. Per certo quindi si dovrà addivenire ad una riforma della Corte dei Conti al fine di rendere la sua azione rapida e snella, efficace e severa, come è indispensabile per una rigida gestione del pubblico denaro.

« Conviene pure semplificare l'attuale procedura nella liquidazione delle pensioni, ora eccessivamente complicate.

Il Trattato del Laterano

« Da ultimo è doveroso per il Ministro delle Finanze un accenno al trattato del Laterano per la conciliazione con la Santa Sede, lo storico avvenimento che ha commosso il mondo intero e che ha posto il suggello all'unità spirituale della Nazione, realizzando quella fusione fra i due più elevati sentimenti, Religione e Patria, che per lunghi anni è stata l'aspirazione ideale di tante coscienze italiane.

« Gli accordi finanziari inerenti a questo trattato, se necessariamente portano una passività, possono ritenersi nel complesso assai vantaggiosi, specie ove si ponga mente all'enorme importanza morale dell'avvenimento.

« *Ad ogni modo i provvedimenti che all'uopo si predispongono non dovranno certamente avere conseguenze perturbatrici nè per l'economia nazionale, nè per la saldezza dell'equilibrio del bilancio statale. Tale saldezza rimane sempre un canone fondamentale intangibile della politica finanziaria del Regime.*

« In tal guisa la finanza dello Stato, nella sua azione rivolta al raggiungimento della propria finalità, che è quella di soddisfare le pubbliche esigenze, riesce a conformarsi alle direttive inspiratrici del nuovo indirizzo che il Governo uscito dalla Rivoluzione fascista intende e vuole imprimere alla politica dello Stato e alla vita della Nazione ».

Il Ministro conclude quindi il suo discorso con una smagliante esaltazione della nuova Italia forgiata dal Fascismo e dice che il popolo, raccogliendo con appassionato slancio di amore il grido del Duce, confermerà al mondo che ammira ed invidia, che l'Italia è fascista e il Fascismo è l'Italia.

Il discorso del Ministro è stato sottolineato nei punti più salienti da vivi applausi ed infine lungamente acclamato. Al suono degli inni patriottici, fra rinnovate acclamazioni al Re e al Duce, la cerimonia ha avuto termine alle ore 18.

Scambio di telegrammi tra Re Vittorio e Hoover

ROMA, 16

Il Re ha inviato al sig. Herbert Hoover, al momento della sua assunzione alla Presidenza della Repubblica degli Stati Uniti d'America, il seguente telegramma:

« *Nella solenne circostanza della sua assunzione all'altissima carica, alla quale il suffragio dei suoi concittadini lo ha chiamato, la prego di voler gradire, signor Presidente, le mie più vive congratulazioni ed i voti più sinceri che formo per la sua personale felicità, per la prosperità e grandezza del popolo americano e per una sempre maggiore cordialità di rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti* ».

Il Presidente Hoover ha così risposto:

« *Sono profondamente onorato nel ricevere i cordiali rallegramenti della Maestà Vostra nella circostanza della mia assunzione alla Presidenza degli Stati Uniti e sono ben felice di indirizzare a Voi ed al popolo italiano la espressione dei miei migliori auguri per la pace e la felicità e la ininterrotta amicizia tra i nostri Paesi* ».

Elargizioni di Sindacati per lo studio del diritto corporativo

ROMA, 16

Le Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti del commercio, dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti e dei Sindacati fascisti bancari, attraverso i loro presidenti, comm. Pezzoli, comm. Di Giacomo e dr. Mezzetti, hanno offerto rispettivamente all'on. Turati le somme di L. 10.000, 5.000 e 10.000 da devolversi a favore di quegli studenti universitari fascisti che si distingueranno nello studio del diritto corporativo.

Il Segretario del Partito ha ringraziato i rappresentanti dei lavoratori per la simpatica offerta ed ha deciso che tali somme, assieme a quella della Confederazione Sindacati dell'industria e alle altre offerte che eventualmente in seguito perverranno, costituiscano un fondo che, affidato all'ufficio centrale dei Gruppi Universitari fascisti, sarà devoluto allo scopo indicato secondo i criteri che stabilirà l'apposita commissione che verrà nominata.

La 'mano forte, di Hoover verso i funzionari

LONDRA, 16

Il «Times» ha da Washington, 15:

La «presa» del Presidente Hoover sulle funzioni esecutive si manifesta sempre più forte col passare dei giorni. Si viene a sapere stamane che tutti i capi sezione e capi ufficio dei Ministeri sono stati invitati a presentare le loro dimissioni. Il Presidente Hoover si riserva di accettarle o di respingerle a seconda delle sue vedute, caso per caso, ma tutti hanno dovuto obbedire. Non v'è dubbio che questo è il primo passo, e un passo necessario, per la riorganizzazione della macchina governativa. In grandissima maggioranza coloro che oggi sono dimissionari saranno riconfermati naturalmente nel la loro carica. Se ne andranno soltanto coloro che per molti anni si sono notoriamente opposti a ogni cambiamento. Forse non è ancora giunto il momento di quella intiera ridistribuzione di funzioni e di quel consolidamento di uffici che già esistono allo stato di progetto sulla carta. Spetta al Congresso prendere questa decisione più vasta: ma molto si può fare fin d'ora eliminando le sovrapposizioni di poteri e le funzioni inutili e le gelosie che esistono fra i vari dicasteri.

Hoover sta rinnovando la Casa Bianca, e la sua mano si caccia anche negli altri dicasteri. Non si sa esattamente quello che vuole, ma si sa che non tollererà opposizioni. Hoover si è fatto sentire anche in altre direzioni. Ha decretato ora che le terre governative non siano più concesse in affitto (così da evitare che si rinnovino gli scandali dei terreni petroliferi) e che qualunque abbuono di imposte per un ammontare di più di 20.000 dollari (altro sistema di corruzione politica) debba essere reso di pubblica ragione.

Cinquantanove zingari idrofobi per un pasto infetto

BELGRADO, 16

Si ha notizia da Darda, borgata situata presso la frontiera ungherese, che cinquantanove zingari sono stati colpiti da idrofobia per aver mangiato la carne di due maiali infetti. Gli animali erano stati uccisi e sepolti appunto perchè idrofobi, ma gli zingari affamati li disseppellirono, e li mangiarono.

Aspetti del problema sanitario coloniale

L'ambulatorio nel campo beduino di Tripoli

TRIPOLI, marzo

Il 4 febbraio alcuni alti personaggi della Colonia si sono dati convegno al Campo beduino della Bu Meliana, in Sciara es Scrim, per inaugurarvi l'Ambulatorio «Piemonte». La cerimonia è stata di una semplicità esemplare, brevissima, senza discorsi. In città essa è quasi passata inosservata, senonchè basterebbero i nomi delle autorità che vi hanno presenziato per dire tutta la importanza dell'avvenimento; ne nomino alcuni: S. E. la Governatrice Marchesa Badoglio del Sabotino, donna Vittoria Rava consorte del Segretario Generale della Tripolitania, la signorina Bina Abrate Delegata di Sanità dei Fasci Femminili per la Tripolitania ed Ispettrice della Croce Rossa, il comm. Bruni Commissario del Municipio di Tripoli, il Dott. Cortesi direttore dell'Ufficio d'Igiene.

Sotto questi auspici furono aperte le porte del primo «Ambulatorio e Consultorio per donne e bambini» in campo beduino. Ambulatorio permanente organizzato per iniziativa della Sezione Piemontese dell'Istituto Coloniale Fascista, attrezzato in modo speciale per l'assistenza alla maternità ed Infanzia.

Il regno di ogni malattia

L'opera sanitaria coloniale compiva in questo modo un altro passo avanti e creava ad un tempo un precedente di importanza veramente notevole.

Il campo beduino è lo squallido villaggio che accoglie i miserabili nomadi provenienti dal Sud e gli indigeni senza-tetto che il Commissario del Municipio, con opportuno provvedimento fa continuamente rastrellare in città e nell'oasi: circa quattrocento «zeribe» fatte di rami, di paglia, di stracci e di nulla. Tutto un ciarpame reietto vi si accumula ed una popolazione di sciagurati vi vive: ogni malattia vi può esperimentare il suo triste potere, ogni bacillo la sua virulenza.

Quivi il tracoma e le congiuntiviti sono delle infezioni comuni, la tigna e la scabbia non danno tregua, i parassiti vi regnano. Chi si aggirasse in un'ora antelucana, quando ancora ogni voce si tace, per i sentieri del campo sentirebbe che quasi in ogni capanna v'è qualcuno cui la tosse lacera il petto: anche la tubercolosi polmonare ha le sue vittime.

Questo accampamento fu stabilito dalle autorità militari subito dopo la occupazione di Tripoli; esso era il luogo di sosta obbligatoria ove le carovane indigene che venivano dal Gebel e da più lontano ancora dovevano fermarsi per un controllo sanitario. La Croce Rossa ne aveva la diretta sorveglianza e vi teneva una rigorosa barriera sanitaria.

In questi ultimi anni al villaggio beduino era rimasto un solo infermiere con un semplice dispensario antimalarico. Evidentemente troppo poco, poichè se è vero che le carovane indigene provenienti dall'interno sono ormai rare (le colonne di automezzi e, per la linea del Garian, la ferrovia hanno tolto il primato ai cammelli) vi sono sempre i dispersi di qualche cabila che arrivano da lontano attirati dallo splendore e dalla ricchezza della città mediterranea i miserabili che sospinti dalla fame vanno ad arenarsi come reietti di naufragio sotto le mura di Tripoli.

La bonifica umana

In questo ambiente di desolazione la Sezione Piemontese dell'Istituto Coloniale Fascista ha, come abbiamo detto, istituito un ambulatorio il quale deve essere ad un tempo centro diagnostico, organo di propaganda igienica e di assistenza alla maternità ed alla infanzia, sentinella sanitaria sempre pronta a segnalare il minimo accenno di risveglio epidemico e ad affrontarlo con le misure del caso.

Un comitato di patronesse presieduto dal magg. Silvio Marenco si incarica a Torino di trovare i fondi necessari alla vita dell'Ambulatorio a Tripoli la signorina Abrate ed un Consiglio Direttivo ne vigilano il funzionamento e ne indirizzano le attività, lasciando la direzione sanitaria ad un medico-chirurgo e le mansioni di infermiere alle crocerossine della Scuola Infermiere Volontarie Coloniali della Croce Rossa sorta in Tripolitania per iniziativa di S. A. R. la Duchessa delle Puglie.

Le signore di Tripoli sanno quanta vera opera di misericordia e di bonifica umana vi sia da compiere al campo beduino e prestano il loro servizio di infermiere con encomiabile slancio e con evidente sacrificio. Il registro dell'ambulatorio segna per ora una media di 20 medicazioni giornaliere, senza contare le lavature degli occhi le quali vengono praticate su vasta scala. Le cartelle cliniche che vengono man mano compilate per ogni soggetto che si presenta alle cure, e che in seguito forniranno alla statistica medica dei dati eloquentissimi, denunciano con maggior frequenza casi di tigna, di scabbia, di tracoma e di congiuntivite, di tubercolosi ghiandolare e di ascessi freddi, di otiti purolente, di cachessia. In estate saranno poi inevitabili le infezioni coleriformi, il paratifo ed il tifo.

Ogni abitante di questo villaggio è infine un caso tipico di deperimento organico dovuto ad insufficiente nutrimento e ad avitaminosi.

Quasi duemila sono gli ospiti del Campo di Sciara-es-Scrim: tra due anni potranno essere più di tremila poichè è ferma intenzione del Municipio concentrare in quella località le famiglie di tutti quei beduini che non hanno trovato da lavorare stabilmente in qualche concessione o in qualche giardino, e d'altra parte dove la morte miete la vita ritorna e la prolificità degli indigeni e dei negri non lascia posti vuoti.

In Tripolitania gli accampamenti beduini — «teckie» — sono in numero rilevante e tutti egualmente miserevoli, ecco perchè il «campo di concentramento della Bu Meliana e l'istituzione dell'Ambulatorio Piemonte costituiscono un'importante affermazione dell'opera sanitaria coloniale e concorrono a creare un precedente su cui è opportuno fermare l'attenzione.

L'esempio della Sezione Piemontese dell'Istituto Coloniale Fascista sarà seguito da altre Sezioni E' da sperarlo.

L'assistenza sanitaria nei campi beduini oltre ad essere una salvaguardia per la salute pubblica della colonia è anche un mezzo efficacissimo di propaganda e di civilizzazione. L'Ambulatorio Piemontese, di accordo col Municipio comincierà in questo mese non solo dalle medicine ed indumenti confezionati dalle alunne della Scuola Parini di Torino e dalle Signore di Tripoli, ma ancora, razioni di pane, di orzo e di latte. L'efficacia della «mangeria» come mezzo di propaganda è nota a tutti!

Qui torna a proposito una breve osservazione. Una nazione a noi molto vicina svolge la sua opera colonizzatrice tollerando che nei suoi territori d'Africa si compiano inauditi massacri di negri: la nostra politica coloniale è invece supremamente civile in ogni sua manifestazione

Errore grave del sentimentalismo italiano, dicono alcuni. Non è così. Roma è stata sempre maestra di civiltà al mondo, e l'Italia fascista che ha bene ereditate le tradizioni di Roma sa dare anche alla sua nuova politica coloniale uno stile degno di tanta grandezza.

Nino Donà

La sorella del Kaiser vittima d'una banda di sfruttatori

BERLINO, 16

La procedura fallimentare nei riguardi della signora Zubkof, sorella dell'ex Kaiser, ha messo in luce tutta una losca vicenda di sfruttamento di cui la vecchia innamorata signora è la vittima. Si apprende così che l'apertura del fallimento è stata chiesta dall'amministrazione del principe di Schaumburg Lippe solo formalmente, per un debito di 16.000 marchi, in realtà per liberare la principessa delle mani di avventurieri russi, amici e compari dello Zubkof i quali miravano a impossessarsi del patrimonio, ancora considerevole, della principessa. Fra questi vi è un certo Ivanof, sedicente avvocato, al quale la principessa aveva affidato, con pieni poteri, l'amministrazione del suo patrimonio, che l'Ivanof amministrava infatti in modo che se non fosse intervenuto il procedimento giudiziario, del patrimonio fra poco non sarebbe rimasto più nulla. Allorchè un mese fa la coppia Zubkof venne a Berlino e prese alloggio alla Pensione Ercole, essa divenne il centro di una piccola società di emigrati russi, amici dello sposo, poveri di denari, ma ricchi, in cambio, di idee. Furono escogitati i più grandiosi progetti per il cui finanziamento sarebbe bastata la firma della principessa. Si era persino pensato di fondare una società cinematografica, poi di acquistare una fabbrica di automobili, che era sul punto di fallire. Benchè la principessa non percepisse dall'amministrazione Schaumburg Lippe che una rendita di 40.000 marchi, fu comprata una grande scuderia di cavalli da corsa, e pagata con cambiali. Zubkof, quando era a corto di quattrini, vendeva i gioielli della moglie. Di questi, valutati a circa 400-500 mila marchi, ne aveva sempre qualche esemplare nel taschino del panciotto. Lo scandalo provocato dal Zubkof in un «cabaret» notturno di Berlino, indusse finalmente la coppia a lasciare la capitale tedesca.

Deputato con un solo paio di scarpe per soccorrere i minatori

LONDRA, 16

Il vecchio deputato laburista Batev si è lagnato ieri alla Camera perchè non è stato pubblicato un resoconto ufficiale della visita del Principe di Galles ai villaggi più miserabili delle regioni minerarie della Inghilterra settentrionale. «Il Principe — egli ha detto — è stato così colpito dalle miserie vedute che, se si può prestar fede a quello che dicono coloro che gli furono vicini, gli vennero alle labbra a volte espressioni che non si potrebbero dire parlamentari. Della povertà riscontrata in un villaggio del Durham, il Principe ha detto: «Certamente non vi può essere miseria maggiore di questa. E' il massimo». Se si fosse pubblicato un rendiconto ufficiale della visita del Principe, si sarebbe visto come vi sia ancora ragione di ansietà per le sorti di quella povera gente. Guardatemi. Io possiedo ora un solo paio di scarpe, quello che ho indosso: ne avevo un altro ma la settimana scorsa mia moglie lo ha regalato per i minatori. Tanta è la miseria che esiste ancora».

Il deputato ha deplorato la «taccagneria del Governo che dà di suo soltanto una sterlina per ogni sterlina sottoscritta al fondo del Lord Mayor. Non basta fornire vesti e scarpe ai bambini. Bisogna provvedere alle necessità dei giovani e degli adulti. E la carità non è sufficiente. Il Governo deve addossarsi le responsabilità che gli spettano: in modo che le miniere siano riaperte e che i minatori trovino lavoro.

La morte d'un finanziatore di spedizioni polari

OSLO, 16

Si annuncia la morte a 76 anni del signor Ellef Ringnes che aveva fornito una gran parte del capitale per le spedizioni polari di Nansen e Swerlup e di Amundsen. Egli aveva pure appoggiato finanziariamente il tentativo fatto l'estate scorsa da Wealakari per ritrovare Amundsen.

"Steeple-chase,, trasformato in una carica di cavalleria

LONDRA, 16

Il «Grand National Steeple-chase» che si correrà ad Aintree (Liverpool) venerdì prossimo, sarà non una corsa, ma una carica di cavalleria in condizioni di terreno sfavorevoli. Vi sono 30 ostacoli da superare e 7200 metri di percorso attraverso un terreno aspro e difficile Ogni anno, anche quando la corsa è normale, le cadute sono innumerevoli. Ma il pericolo è limitato se il numero dei cavalli non è eccessivo; e quest'anno vi è la probabilità che i partenti siano da 60 a 70. La possibilità è che siano 86; tanti sono gli iscritti. Ma si spera, — è il caso di dire così, — che all'ultimo momento una ventina o una trentina rinuncino a correre, perdendo le 25 sterline che si debbono pagare per l'iscrizione finale, cioè per rimanere iscritti l'ultima settimana. L'anno scorso i partenti furono 42 e fu impossibile metterli su una sola linea. Quest'anno sarà necessario dividere i cavalli in due plotoni, con un sensibile avantaggio per coloro che la sorte assegnerà al secondo plotone.

L'aumento della tassa complessiva di iscrizione a 100 sterline non ha avuto l'effetto sperato di limitare le iscrizioni; piuttosto ha stimolato l'appetito dei proprietari, ai quali sorride ora la prospettiva di un premio totale di più che 13.000 sterline (5000 sterline, più la iscrizione), maggiore cioè di 2000 sterline del Derby di Epsom.

Non vi sono fantini esperti di corse con ostacoli in numero sufficiente, e si crede che alcuni cavalli dovranno essere montati da garzoni di stalla. Cinque Americani hanno formato un Sindacato con 5000 sterline di capitale, allo scopo di comperare cinque dei cavalli iscritti e dei più scarti, nella speranza che si rinnovi il caso di Tipperary Tim, un cavallo senza fiato che vinse la corsa l'anno passato.

Poincarè vince alla Camera dopo un dibattito di quindici ore

PARIGI, 16

(A.P.) Il Gabinetto Poincarè è uscito ancora una volta illeso da una dura lotta contro la congiura dei suoi avversari, riportando, dopo un penosissimo dibattito durato, comprese le interruzioni, dalle 15 di ieri alle sei di stamane, un voto di maggioranza, a vero dire un pò magro. Le passioni politiche erano a tal punto esasperate stanotte alla Camera, che quando le prime luci dell'alba gettavano un livido riflesso negli ambulacri di Palazzo Borbone, i deputati ancora presenti in gran numero non sembravano aver perduto nulla del loro ardore combattivo, nè provare alcuna stanchezza.

Durante il violento discorso antimilitarista di Doriot, molti deputati lasciano in segno di protesta l'aula. Il deputato comunista trova in sostanza che le dichiarazioni del ministro della Guerra sono insufficienti e se la prende direttamente con Painlevè dichiarando di considerarlo come il vero responsabile. Se si vuol evitare il ripetersi di avvenimenti come quelli verificatisi in questi ultimi tempi nella Renania, non vi è che un mezzo per il deputato comunista: abbandonare la Renania.

La verità occultata

Dopo Doriot un altro deputato comunista, Fraissek, sostiene che la responsabilità del Governo è gravemente impegnata nella insufficienza del vitto passato alla truppa. Quindi il socialista Louis Rollin, ringrazia il Governo della decisione d'accordare riparazione alle famiglie dei soldati morti in Renania. Egli pensa però che la risposta del ministro della Guerra non dia intera soddisfazione all'opinione pubblica e dubita che sia stata detta tutta la verità. Tutte le misure di igiene desiderabili non sono state prese e i soldati non hanno avuto le cure alle quali avevano diritto. Il deputato cita il caso di una sentinella alla prigione di Landau punita per essersi ritirata nella sua garitta poichè la temperatura era scesa a venti gradi sotto zero e sostiene che questa punizione è inumana. «Anche se il soldato avesse commesso una infrazione è penoso constatare che vi è uno spirito così inumano fra gli ufficiali. Non è il caso di finirla una buona volta con questo deplorevole concetto del materiale umano?».

— Io ho preso delle sanzioni, — interrompe il ministro Painlevé.

— Allora — risponde Rollin — non lasciate dire che il comandante ha fatto il suo dovere.

Painlevè replica dicendo che se alcuni errori sono stati commessi si sono stati constatati anche numerosi casi di abnegazione. In nessun momento, egli aggiunge, i soldati sono stati trattati come del «materiale umano».

Il deputato delle Alpi Marittime, Ossola interviene a nome del gruppo radicale socialista. Egli dichiara deplorevole il fatto che amministrazione della Guerra abbia dimostrato poco zelo per inviare infermieri supplementari in Renania. Quindi il dott. Péchin rende conto della missione da lui compiuta presso l'armata del Reno con il colonnello Picot a nome della commissione dell'Esercito.

Picot sale alla tribuna per esprimere il parere che dovrà sortire da questo dibattito qualche cosa di più che delle semplici sanzioni; e cioè delle misure di riforma. Il Picot dà quindi informazioni sulla soppressione delle manovre e sullo stato di spirito dei soldati: «Se si considerassero i soldati con un altro spirito e con un po' di umanità, si vedrebbe, — egli dice, — la situazione dell'esercito trasformarsi». Egli constata quindi che il vitto è stato insufficiente nel periodo di temperatura rigidissima e infine fa conoscere gli sforzi fatti dalla Commissione d'inchiesta per scoprire la verità.

Le sanzioni di Painlevé

Senza precisare le sanzioni che saranno prese, Painlevè ha lasciato intendere nel suo discorso di iersera che saranno puniti il comandante delle truppe dislocate a Treviri, il quale organizzò una festa da ballo, mentre gli ospedali militari erano pieni di malati, e di agonizzanti, e mentre alla «morgue» si trovavano soldati morti. Altre sanzioni prese contro il comandante della guarnigione di Durrene che ordinò una rivista con un freddo di 26 gradi sotto zero e contro il comandante del 30.o battaglione di cacciatori che fece compiere ai suoi soldati una marcia di venticinque chilometri con una temperatura polare.

Alle 3.25 viene chiesta la chiusura. Il Presidente del Consiglio pone la questione di fiducia contro l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Guy ed accetta l'ordine del giorno presentato dal sig. Scapini e da un gruppo di mutilati come quello che meglio corrisponde alle conclusioni che bisogna ricavare dalla discussione e di cui ecco il testo:

«La Camera, salutando con commozione i nostri soldati morti nei territori renani rivolge all'esercito della Repubblica, la espressione della simpatia nazionale; conta sul Governo della Repubblica per dimostrare alle famiglie provate la sollecitudine del paese a prendere tutti i provvedimenti giustificati ed a proteggere con tutti i mezzi possibili la salute pubblica e respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno».

La seduta è sospesa alle ore 4.30. L'ordine del giorno puro e semplice viene respinto con 308 voti contro 262.

Un'altra ben congegnata offensiva cartellista è così fallita abbastanza miseramente senza avere avuto altro effetto che quello di screditare ancora più i partiti politici che avevano tentato di farsi trampolino di una disgrazia nazionale per balzare alla conquista del potere.

Gravi multe e condanne agli studenti in Spagna

MADRID, 16

Questa notte si è riunito un Consiglio dei Ministri straordinario per esaminare le sanzioni da prendere per il grave movimento studentesco. All'uscita dal Consiglio, il Presidente, Primo de Rivera, ha dichiarato ai giornalisti che spera di far firmare stamane dal Re un decreto destinato a punire esemplarmente gli studenti ribelli e i loro istigatori.

Sia gli studenti che le altre persone che risulteranno colpevoli di eccessi o di propaganda, attualmente arrestati o bene identificati, saranno condannati a pene di prigione o di confino; alle stesse pene più gravi per la loro qualità saranno condannati anche quei professori che hanno appoggiato o favorito o non condannato il movimento studentesco. Fino alla riapertura delle Università, che avverrà solamente fra qualche tempo, dovranno abbandonare Madrid tutti gli studenti che non vi hanno la loro residenza familiare. Gli studenti minori di 18 anni che risulteranno colpevoli andranno esenti da pena, ma saranno puniti per essi i loro genitori con forti multe.

Anche nella provincia le astensioni dai corsi furono numerose, se si eccettua a Valencia dove i tentativi dei perturbatori furono impediti da grida e canti patriottici, tanto che il governo pensa di tributare un omaggio collettivo per la disciplina degli studenti di quella Università. I giornali cominciano a commentare duramente quell'agitazione e spingono il governo a prendere misure energiche, quantunque si ritenga che, date le prossime vacanze pasquali, tutto rientri nel perfetto ordine.

Le condizioni del Maresciallo Foch leggermente aggravate

PARIGI, 16

Secondo il *Matin* lo stato di salute del Maresciallo Foch che era leggermente migliorato da qualche giorno si è bruscamente aggravato di nuovo. La grande debolezza del malato e più specialmente la debolezza cardiaca non possono non preoccupare i medici e l'*entourage* dell'illustre soldato.

Nella serata di ieri i dottori Hetz Boyer e Danier che erano andati nella mattinata alla Rue de Grenelle si sono recati di nuovo al capezzale del Maresciallo. Essi hanno potuto constatare che la temperatura del malato, che era molto abbattuto, è leggermente più elevata dei giorni precedenti. Il polso era di 108 pulsazioni, ciò che ha provocato qualche apprensione da parte dei medici.

Questa mattina vi è stato un consulto di numerosi specialisti. Non è stato redatto alcun bollettino, ma uno dei dottori ha detto che è stato deciso unanimemente di continuare il trattamento in corso e che il malato è molto più affaticato di qualche giorno fa senza però che il suo stato ispiri inquietudini immediate.

Il Campionato di calcio

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A: Legnano-Torino; Bari-Milan; Modena-Pro Patria; Prato-Padova; Novara-Casale; Dominante-Livorno; Triestina-Atalanta; Alessandria-Roma.

GIRONE B: Pro Vercelli-Venezia (andata: 2 a 5); Cremonese-Brescia; Reggiana-Fiumana; Juventus-Genova; Ambrosiana-Verona; Lazio-Fiorentina; Napoli-Bologna; Biellese-Pistoiese.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C: Fiume-Udinese; Trento-Faenza; Treviso-Aspe; Forli-Grion; Carpi-Mantova; Ancona-Spal; Thiene-Monfalcone. — Riposa: Pro Gorizia.

SECONDA DIVISIONE

GIRONE D: Valdagno-Vicenza; Bassano-Manerbio; Rovereto-Schio; Clarense-Soresinese; Franchi Gregorini-Pro Palazzolo. — Riposa: Trevigliese.

GIRONE F: Mestrina-Dolo (a Mestre ore 14.30, campo Dopolavoro); Capodistria-Rovigo; S. Marco Trieste-S. Marco Venezia (rinviata al 19 marzo); Cervignanese-Cividalese (forfait Cervignanese); Itala-Viscosa (forfait Itala di Gradisca).

TERZA DIVISIONE

GIRONE A: S. Giovanni Lupatoto-Arzignano; Sambonifacese-Lanificio Rossi; Lonigo-Audace di San Martino Extra.

GIRONE B: Mezzomo-Lido; Dop. Ferroviario-Miranese (ore 14.30 campo delle Chiovere); Oderzo-Miranese. — Riposa: Cittadellese.

GIRONE C: Estense-Montagnana (ricupero).

GIRONE D: Scaligera-Badiese; Nogarese-Bovolone; Cerea-Zevio.

TORNEO RISERVE

GIRONE UNICO: Schio-Padova; Verona-Thiene; Treviso-Vicenza. — Riposa: Venezia.

TORNEO ALLIEVI

GIRONE UNICO: Venezia-Vicenza (ore 12.30 campo sportivo fascista S. Elena); Padova-Treviso. — Riposa: Thiene.

Il "Venezia,, a Vercelli

Oggi, la prima squadra dei nero-verdi giuocherà a Vercelli un'importante partita di campionato nazionale contro le «bianche casacche». E' inutile nasconderci che il compito che spetta agli uomini di Gorini è quanto mai arduo o difficile, specie oggi che i vercellesi sono in una buonissima forma e smaniosi di cancellare la dura sconfitta subita nel match di andata proprio a Sant'Elena ad opera dei lagunari, sconfitta risultata finora la più clamorosa che la gloriosa Pro Vercelli ha subito nel corso del presente Campionato. Il pronostico è quindi in netto favore dei «bianchi» di Ardissone e Zanello e non potrebbe essere altrimenti: tuttavia noi speriamo per lo meno in una onorevole prova dei nostri calciatori che giuocheranno nella probabile formazione seguente: Santarello; D'Este e Bianchi; D'Indri, Montesanto I. e Visentin II.; Ziroli, Gorini, Zanotto, Miconi e Bonello II. — Riserva: Padoan.

Mestrina - Dolo

Oggi alle ore 14.30 sul campo del Dopolavoro in frazione di Mestre si avrà l'attesissimo incontro di II. divisione fra i coraggiosi mestrini ed i forti dolesi. La battaglia si annuncia di grande interesse e di esito incertissimo, dato il valore delle due fiere antagoniste che tanto bene si battono nel duro Girone F. Ad ogni modo, tutto sommato, i granata del Dolo dovrebbero avere la meglio pur dopo una lotta serrata ed emotiva. Ai mestrini l'incarico di smentirci. Le squadre scenderanno in campo a ranghi completissimi.

Il raid d'una imbarcazione di universitari fascisti

PIACENZA, 16

Proveniente da Pavia ha approdato ieri sera allo «chalet» della «Vittorino da Feltre» una jole a quattro vogatori e timoniere, che intende compiere il raid Pavia, Piacenza, Chioggia, Venezia, Grado, Trieste. I canottieri della «Vittorino da Feltre» hanno accolto con grande cordialità i colleghi pavesi, offrendo loro un rinfresco. Quindi i vogatori si sono recati alla Casa dei Martiri per rendere omaggio al segretario federale Franco Montemartini, che ha avuto per loro parole di elogio e di augurio per l'impresa. Gli ospiti hanno trascorso la serata in cordiale cameratismo con i goliardi piacentini.

L'equipaggio composto di elementi del Collegio Borromeo di Pavia e di soci della «Canottieri C. Colombo», appartiene tutto al Gruppo Universitario fascista.

La Mostra Coloniale alla Fiera di Padova

PADOVA, 16

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto per i partecipanti alla prossima Fiera di Padova l'esenzione dell'obbligo di munirsi della licenza commerciale e del deposito cauzionale per le operazioni di vendita che saranno compiute nei locali della Fiera durante il periodo 8-23 giugno p. v.

In questi giorni S. E. De Bono Sottosegretario di Stato per le Colonie, ha impartito disposizioni ai Governatori delle nostre Colonie per la partecipazione degli industriali e commercianti coloniali alla prossima nostra manifestazione. Le Società di Navigazione hanno già concesso speciali facilitazioni di viaggio per gli espositori e per il trasporto delle merci.

DOMANI

nella "Gazzetta di Venezia,,

uscirà il 6.o appello dell'«Adria» Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

Scene di panico in un treno per una dispersione di acido solforico

MILANO, 16

Vivo panico si è determinato ieri sopra il treno viaggiatori 1216, che parte dalla Stazione Centrale per Torino alle 13.20. In uno scompartimento di terza classe aveva preso posto l'operaio Gaetano Lassati, alle dipendenze della ditta Nord Frigor, che ha la sua sede in via Cappellini 7; egli portava con sè, in un pacchetto, una bombola contenente acido solforico. Nei pressi di Magenta, non si sa per quale causa, la bombola si è stappata e ha lasciato sfuggire il gas, che ha investito il Lassati ed anche un militare che stava presso di lui, l'appuntato di cavalleria Giuseppe Grippa. I due sono stati subito colti da grave malore e svenuti e gli altri viaggiatori, che si trovavano nello scompartimento hanno suonato il campanello d'allarme, facendo fermare il convoglio.

Il Lassati e il Grippa sono stati subito soccorsi, mentre tra i viaggiatori si diffondeva la voce che il treno era stato addirittura invaso da gas micidiali. Alla stazione di Magenta i due sono stati fatti scendere dal treno e curati presso l'Ospedale. Dopo le cure hanno voluto entrambi far ritorno alle rispettive residenze.

Due vittime d'uno scoppio

FIRENZE, 16

Si ha notizia da Bagni della Porretta che ieri è avvenuta una grave disgrazia nel costruendo bacino idroelettrico. Mentre due operai, tali Gaetano Elmi, di anni 34, e Francesco Brunetti, pure di anni 34, erano intenti a praticare un foro per porvi una mina, battevano col martello sopra un residuo di dinamite rimasta in un foro di vecchia data. L'esplosione ha investito in pieno i due disgraziati, i quali hanno riportato ferite così gravi che poco dopo hanno cessato di vivere.

Anniversario

Lunedì 18 corrente, ricorrendo il primo anniversario della morte della compianta

Contessa

IDA ZENO ACCURTI

verranno celebrate solenni Esequie nella Chiesa dei Frari alle ore 10.30

Si ringraziano anticipatamente quanti, assistendovi, vorranno onorarne la memoria e suffragarne l'Anima benedetta.

VENEZIA, 17 Marzo 1929.

Ringraziamento

I figli di

ASSUNTA CHIESURA

ved. GAGGIO

con riconoscenza e commozione ringraziano quanti, sotto qualsiasi forma, vollero onorare la santa memoria della loro adorata Mamma.

Un ringraziamento speciale porgono a Suor Severina e Suor Natalina, Domenicane, che, con devota premura, si prodigarono per la Cara Scomparsa.

VENEZIA, 17 Marzo 1929.

La FAMIGLIA GOBBATO, profondamente commossa per la grande manifestazione di cordoglio e di pianto tributata al Suo indimenticabile adorato

ANTONI[O]

porge espressioni di viva gratitudine al Clero, alle Autorità, alla Federazione Fascista, al Fascio di Treviso, alla 50. Legione della M.V.S.N., all'Opera Nazionale Balilla, all'Opera Nazionale Dopolavoro, al Gruppo Fascista Universitario, al Comune di Volpago del Montello — con l'Illustrissimo Signor Podestà e rappresentanze del Fascio, dei Combattenti, Mutilati, dei Balilla e della Società Operaia; all'Opera Nazionale Assistenza Civile e Religiosa Orfani di Guerra, alla Federazione Provinciale Protezione Maternità ed Infanzia, all'Istituto Mons. Turazza Orfani di guerra, alla Casa di Ricovero Umberto I., all'Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani, al Patronato Femminile Pio X, al Patronato di S. Maria Maggiore, alla Casa dell'Orfano, alle Conferenze S. Vicenzo de' Paoli, agli Ordini Religiosi delle Suore Domenicane, Dorotee e Francescane, all'Automobile Club, alla Società Canottieri «Sile», alla Associazione Nazionale Produttori Seme Bachi, alla R. Stazione Sperimentale Bacologica di Brusegana, alla Anonima Veneta Stagionatura Sete, alle Banche, Istituti, Sodalizi, dipendenti e coloni; alla cittadinanza ed in modo particolare agli affezionati intimi amici a lui tanto cari che vollero fino all'ultimo, l'estremo mesto peso del Buono, Sincero, Dolce amore irreparabilmente perduto e pianto

Antonio Maria Gobbato

TREVISO, 15 Marzo 1929 A. VII

Alle ore 17 di Venerdì 15 u. s. dopo penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, saliva al Cielo l'anima eletta di

Elena Seno Quintavalle

d'anni 44

Angosciati per la immatura perdita ne dànno il doloroso annuncio: il marito, i figli Riccardo, Mario e Luigia, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile Lunedì 18 corr. alle ore 9.45.

Ringraziamento

Le Famiglie RALLO e parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che partecipando ai funerali o in altro modo hanno voluto onorare la loro compianta

Teresa Carlotta Furlan

Ved. RALLO

MESTRE, 16 Marzo 1929 - VII

LA DONNA

1.

...sessant'anni il dottor Garilli ...invaghito di Bruna Roma... senza padre, senza madre, ...qualcuno, un fiore della ...un fiore vivace e fragran... in uno di quei negoziet... città che hanno delle por... basse che le belle signo... passano, chinandosi, come ...inginocchiassero di fronte ...divinità capricciosa e biz...

...lavorava e guadagnava, ...molto e guadagnava ...bastava, ma era sola, e ...tudine non le piaceva. ...nobile signore che l'aveva ...sotto l'orologio la a... accompagnata per le Procu... Vecchie, per il Bacino Or... per San Luca. Ella era ri... a San Marco. Anche la ...sarta veneziana aveva chi... il capo, come le altre si... entrando nel negozietto ...so e misterioso di Vittori... Levante. Verso sera era usci... Egli la seguiva senza chiede... senza osare. Il giorno dopo, ...volle, mattina e sera, lo ri...

...ogni giorno una donna incon... un innamorato, ogni giorno ...uomo, d'una donna s'innamo...

...domenica della stessa set... il dott. Federico Garilli ...la sua casa più presto del ...aspettò la ragazza due o... Mentre usciva le disse che a... bisogno di parlarle. Rispo... sì, ma lontano, in un Caffè ...si leva dal selciato e si getta ...acqua, alle Zattere, dove o... arrivavano pittori, mu... scrittori, cantori, amanti, le ...che credi scoparse e ...rinascono sempre dalle sco... della vita, dalle macerie del ...

2.

...venne girando dietro una ...straniera, per Sant'A... fra le ombre fosche degli ...che sul tetto della chiesa ...il loro fresco viluppo di ...

...come l'aveva incontra... prima volta, come l'aveva ...e conosciuta, trasognata ...impensata avventura. Men... donna arrivava al conve... egli sentì il peso mortale ...sua vecchiaia. Sedettero in ...angolo del Caffè, senza par... Ma non potevano parlare. ...femmina cantava sulla te... musica d'una chitarra, e del... ...mina, fra le luci fioche dei ...e la rete dei rami, non si ...van che la chioma nera e ...ggia e due labbra insangui...

Ascoltarono. Più tardi Federico ...di confessare, di racconta... suo amore.

— Mi scuserete se ho cercato ...conoscere qualche cosa di voi. ...saputo che non avete qual... che v'ami, che siete sola... ...lavorando tutto il giorno, ...guastate le mani, vi rovinate ...Voi mi piacete, io vi vo... bene. Non ridete, non ridete. ...ella era ancora stupita e ...

...guardava, lo ascoltava, non ...

...era alta, non era magra, ...bella davvero; una bellezza ...e severa, quasi armonio... il volto pallido illuminato da ...grandi occhi sognanti.

— Scusate, quanti anni avete?

— Trenta, qualche mese di ...

...caffè si affollava di gente che ...da quel dedalo di vie ...da San Trovaso, dalle Eremi... da San Vio, dallo Spirito San... sboccavano con un flusso inces... alla Carità.

...Seduto ad un tavolo un pittore ...guardava dietro gli ...la luna che navigava fra ...fanaletti dei battelli e la croce ...Redentore.

— Voi mi capite?

Non rispose.

3.

Tu hai sentito qualche volta ...levarsi d'improvviso il vento ...tuo giardino? Tutti i fiori ab... ...no la corolla sullo stelo. Se ...drizzano, il vento ripassa e li ...con una voluttà che è tri... e gioconda).

Anche Bruna si spiegò.

4.

Egli non era un amante qua... ...que.

Era un uomo dabbene ed esper... Con quel pò di denaro che al... fine di ogni mese gli restava, ...comperava un cappello, un ...le comperava anche dei ...che avevano nella bocca del ...donna uno strano ed aspro sa... come se la mano che li of... fosse più giovane e si...

Federico non aveva nascosta ...sua età e come lo avrebbe po... Qualche volta aveva tenta... di raccontarle come l'aveva a... e l'amava.

Un giorno le disse:

— Sono assai più vecchio di te ...se ti amo, se non vivo che ...questo amore che mi arma e ...disarma il cuore, vuol dire ...l'anima in tanti anni — son ...lo sai? — l'anima non è ...occupata da un'altra, prima ...

Talora parlava da solo perchè ...desiderava di muoverle in... ...qualche cosa di profondo ...di tenace che era dentro di sè ...tratteneva e lo avvinceva, e ...per questo o soltanto per ...la donna gli voleva del ...

La casa degli amanti era in u... strada deserta, agli Ognissan... con due ponti che si buttan in ...calli anguste e silenziose, ma ...queste calli, ogni sera, arri... l'odore e il rumore dell'ac-qua che corre di fronte all'isola che si piega come la molle carezza di una femmina, l'acqua che ha una musica vana di conchiglie e di alghe.

Dopo qualche mese Federico sentì che ella era stanca. Ebbe paura di tradirsi, di ingannarsi, senza riuscire tuttavia a mitigare la verità che ormai gli sembrava palese. Se usciva da sola, per tante ore, il desiderio di incontrarla sulle scale, gli urtava l'anima come un veleno sottile, od erano ubbie, follie, che egli stesso voleva dissipare e spezzare.

Dopo tanto, conobbe la verità. La sentì fluttuare nella sua casa, riempire tutta la sua vita. Allora le disse:

— Io so perchè non mi abbandoni...

— Perchè?

— Non mi abbandoni perchè hai pietà.

— Non è vero!

— E' vero, e sarebbe ingiusto che io non avessi la stessa pietà per te. Non avevo delle illusioni; ti ho voluto bene e te ne voglio tanto! E' per il bene che ti voglio, è perchè ti amo — intendimi! — che ti dico: non restar più con me, in questa casa. Forse qualcuno ti ama....

Il magro volto della donna si sbiancò.

Ma non seppe rispondere, non volle confessare e sugli occhi, cautamente, depose una benda menzognera.

Una sera egli l'avvicinò, le strinse le mani.

— Non dirmi il nome di chi ti ama, non dirmi se ti ama di più o di meno, perchè non potrei ascoltarti, non potrei capirti, guarda....

Guardarono tutt'e due nello specchio: uno di quegli antichi specchi, lungo e gialletto, con le impronte e le sagome di tutte le ferite, di tutte le cicatrici, di tutte le pene, di tutti i tormenti.

— Se non ti avessi tanto amata non ti lascierei andare. Invece ti dico che è legittimo, che è umano... Tu sei giovane, che uomo sono io?

La fronte dell'uomo si riempì di rughe veloci e paurose.

Ella partì una mattina senza che nessuno la vedesse, senza che Federico lo sapesse, adagio adagio, senza rumore, giù per le scale, giù nella via, senza girarsi indietro. Egli era sicuro che sarebbe partita, domani o dopo, ma sicuro. Per questo quando fu solo, neppur pianse, quasi chè se ne fosse andata ben prima di allora, quasi che non fosse mai arrivata. Qualche cosa lo punse, ma non era l'orgoglio, o la disperazione, o la nostalgia, o l'abbandono, ma solo l'amore che troppo tardi gli era nato nel cuore.

Qualche cosa, lasciandolo per sempre, la donna gli aveva abbandonato; una parola caduta e resuscitata, il lieve profumo della sua carne, il color oscuro del suo vestito, il tremore della sua parola, il candore del suo viso, il sorriso lascivo della sua bocca....

5.

Nella strada, di fronte agli squeri e agli «arzeri»; i passanti, ieri, erano radi, ma più in fondo, verso l'arco del ponte, i pochi viandanti si fermarono appoggiati alla balaustra che si alzava sulla torbida acqua.

Sotto il ponte una gondola si piegò, oscillò, uscì dal canale sospinta dalle mani vigorose del gondoliere che, diritto sulla poppa, impugnava il remo.

Nella mite mattina, Bruna Romano camminava, dopo tanti anni, d'allora, appoggiata al braccio di un altro, un pò miope un pò biondo, un marito o un amante, chissà...

La folla che s'allineava lungo la ringhiera si raccolse sulla riva e la gondola vi passò vicino, senza tenda e senza felze, con uno sconosciuto disteso sopra un cuscino nero come una bara.

La donna lanciò un urlo, abbandonò l'uomo che l'accompagnava, penetrò nella piccola folla curiosa, chiamò il gondoliere. La gondola urtò contro il muro, si sbandò; la donna discese, vicino al morente. La piccola folla si diradò, la gondola, sotto l'urto del remo, passò un altro ponte, un altro, entrò nel Canalazzo a fianco a quella palazzina che è tutta piena di fiori, fiori di tutti i colori, di tutti gli odori, nati nell'acqua, caduti nell'acqua.

— Era solo da tanto tempo, non lo sa?

— Non lo so!

— Da tanto! A mezzogiorno un servitore gli portava la colazione. Abitava agli Ognissanti, non lo sa?

— Non lo so!

— Questa mattina il servitore, entrando, lo ha trovato a terra, rotolato dal letto, senza vedervi una ferita, senza una goccia di sangue, forse svenuto. Mi hanno chiamato, sono accorso, lo porto all'ospedale. Vuol smontare?

— Lo accompagno -

La gondola entrò in una striscia di sole, tornò nell'ombra.

Le terrazze, le altane, le rive, le fondamente, si riempirono di gente. Resupino nella gondola, il dottor Federico Garilli passava fra le due ali di un corteo galleggiante. Ma era una strana città nella quale tutta la gente che giungeva dai canali che sboccava dai rii, tutta la gente cantava e così alla donna pareva che il morente avesse meno paura della morte che delle canzoni, come quella sera, lontana lontana, nel vecchio caffè delle Zattere.

Sulla porta dell'Ospedale apparve un medico. Era costui un giovane che stranamente rassomigliava ad un monaco senza saio, di colorito olivastro, un pò calvo. Si piegò sull'ammalato, aperse la camicia, pose l'orecchio sul petto, ascoltò cautamente il cuore. Quando ebbe detto che nulla v'era più da tentare, cercò una di quelle carte di decesso nelle quali con tre righe e con tre firme si racconta come fu e come non fu.

Scrivendo parlava.

« —Oggi, 16 marzo 1929, è stato trasportato in questo ospedale civile...... ».

— Che nome aveva?

Il gondoliere non lo sapeva.

— Però la signorina...

Raggiunse di corsa la porta, tornò senza di lei.

— Scomparsa?

— Sissignore!

— Non capisco!

E si capiva. La donna si salvava quell'altro, un marito o un amante, chissà....

Giannino Omero Gallo

Danzatrice presa a schiaffi dalla bellissima rivale

PARIGI, 16

Una « stella » di caffè concerto, Edmonde Guy, che è celebrata come la più bella donna di Parigi, fa parlare i giornali per un numero « fuori programma ». Questo si è svolto ieri sera tra le quinte di un music-hall. In un intermezzo dello spettacolo la « stella », vestiva ancora di piume e di veli, affrontava la danzatrice americana miss Billie Irwin e le domandava spiegazioni di alcuni pepati apprezzamenti fatti sul suo modo di ballare. Non si sa che cosa abbia risposto l'interpellata, ma quello che è certo è che essa ha ricevuto degli schiaffi ed è uscita dall'incidente con l'amor proprio piuttosto mortificato. La madre della danzatrice è corsa a sporgere querela al commissario di polizia che ha dovuto faticare non poco per ristabilire la pace.

I disastri delle inondazioni

Ventimila persone in pericolo e 150 perite nell'Alabama - Trentamila senza tetto in Georgia

WASHINGTON, 16

La situazione degli abitanti della città di Elba, bloccata dalle acque del fiume Pea, diventa sempre più tragica, secondo le notizie pervenute nelle ultime ore dalla contea di Coffee.

A quanto viene riferito, più di 150 persone sarebbero già perite nella inondazione mentre parecchie altre centinaia si troverebbero in imminente pericolo di vita. Finora a queste notizie manca una conferma attendibile, poichè l'opera di soccorso risulta difficilissima se non impossibile. Alcune squadre hanno tentato di raggiungere l'abitato di Elba, servendosi di motoscafi con l'intenzione di portare i primi aiuti e di iniziare lo sgombero delle case in maggior pericolo. Ma le imbarcazioni sono state costrette a retrocedere non riuscendo a vincere la forza della corrente.

Un albergo crollato

La disgraziata cittadina è invasa completamente dalle acque turbinose, che raggiungono la altezza di una ventina di piedi. Molti edifici di legno, divelti dalle fondamenta, sono stati trasportati dalle acque e spinti contro altri edifici ancora in piedi. Ieri sera ad Elba il livello delle acque cresceva ancora.

Secondo informazioni pervenute da Ozark, situata ad oriente di Elba, da questa città è stato comunicato che, cedendo alla pressione dell'acqua, sarebbe crollato un albergo in cui centinaia di cittadini si erano rifugiati, ritenendo l'edificio più sicuro delle loro abitazioni. Mancano finora particolari in proposito.

Ulteriori informazioni recano che questa inondazione è indubbiamente tra le più disastrose che si ricordino nell'Alabama. Quasi ventimila persone sono in pericolo, e cioè almeno la metà delle popolazioni di Elba, di Geneva e di Brešton, che sono bloccate dalle acque.

Non meno grave è la situazione nell'adiacente territorio dello Stato della Georgia, dove il fiume Chattahocchee, che segna la linea di confine con l'Alabama, ha straripato, costringendo circa tremila persone ad abbandonare le case, rifugiandosi nelle alture circostanti. Alcuni paesi sono completamente isolati e nelle strade l'acqua raggiunge l'altezza di sei piedi. L'abitato di Geneva è sommerso completamente. La popolazione si è rifugiata a Sampson.

Soccorsi con aeroplani

Intanto si provvede a rifornire di viveri i paesi isolati, impiegando aeroplani che lasciano cadere sacchi pieni di provviste, mentre le squadre di soccorso tentano di superare gli ostacoli per raggiungere le località bloccate dalla inondazione. Le comunicazioni sono interrotte non soltanto coi distretti sud-orientali dell'Alabama, ma anche con quelli nord-occidentali della Florida e sud occidentali della Georgia.

Un aviatore che ha sorvolato a bassa quota di città di Elba, ha riferito che le vittime della inondazione in quella città devono essere finora almeno cento. Questa cifra gli è stata indicata dagli abitanti stessi che, attratti dal rombo dell'apparecchio, si sono radunati qua e là sulle terrazze e sui tetti degli edifici ed hanno fatto delle segnalazioni. Comunque, sul numero delle vittime non si ha finora alcuna comunicazione ufficiale anche perchè ogni accertamento risulta praticamente impossibile.

L'opera di salvataggio e di soccorso in favore delle popolazioni bloccate continua intanto alacremente, per quanto le condizioni e le possibilità di trasporto lo permettano. Si calcola che da Elba sono state tratte in salvo finora quattrocentocinquanta persone.

Una città allagata e fiumi in piena in Bulgaria

SOFIA, 16

In seguito all'improvviso aumento della temperatura — il termometro è salito a dieci gradi sopra lo zero — varie regioni bulgare sono minacciate da gravi inondazioni. A Filippopoli, la parte bassa della città, che era stata già duramente colpita dal terremoto dell'anno scorso, è stata inondata dal Potok, affluente della Maritza. Quindici caselle sono crollate. Anche la strada da Filippopoli a Carlovo, centro della produzione delle celebri rose bulgare, è sotto acqua e così gli orti intorno a Filippopoli che riforniscono di verdura la capitale. Sono state mobilitate truppe e milizie. Presso Vidino il Danubio cresce in modo impressionante. Anche a Pazardii si annunciano inondazioni, che però non hanno causato seri danni

La Sassonia sommersa
Le ferrovie sotto un metro d'acqua

BERLINO, 16

Mentre nella Renania la situazione creata dalla piena dei fiumi è migliorata notizie sempre gravi giungono dalla Sassonia. Il piccolo Stato si può dire completamente sommerso dalle acque. Tutti i fiumi ed i torrenti straripano in queste ultime ore. Enormi estensioni di terreni coltivabili, prati, pascoli, sono inondati. L'acqua ha invaso le strade di tutte le località rivierasche.

Nella cittadinanza di Laka le cantine e i pianterreni delle case sono o riempiti o circondati dalle acque. A Wintersdorf il vasto quartiere dei minatori è tramutato in un vero lago. La circolazione ferroviaria è ovunque ostacolata ed i treni dell'importante linea Lipsia-Berlino subiscono forti ritardi. Presso la Stazione di Delitch su un tratto di oltre due chilometri, un metro d'acqua copre la linea.

Nel mare del Nord continua a lacre il lavoro di liberazione delle navi incagliate dal ghiaccio. I rompighiaccio russi collaborano con successo a quest'operazione. Nella sola giornata di ieri essi riuscirono a liberare dalla lunga prigionia ben cinque piroscafi che poterono continuare la rotta verso i diversi porti della Germania settentrionale. Si annuncia che una diecina di navi sono tutt'ora paralizzate. Le operazioni continueranno senza interruzione.

Due ammalati curati a mezzo dell'aeroplano

LONDRA, 16

Il « Times » ha da Ottawa, 15: Che l'aeroplano sia un prezioso alleato della scienza medica negli sterminati territori del Canadà settentrionale, è stato dimostrato due volte ieri nel corso delle 24 ore. Il dottor Paul ha fatto un viaggio di 1600 chilometri da Edmondtown alla Fattoria delle Renne, nella baia di Hudson, per curare il reverendo Morrow, un missionario anglicano che in seguito a una caduta si era fratturato il femore e riportato altre ferite.

Un altro aeroplano è volato da Edmondtown a Fairview, nell'Alberta settentrionale, 720 chilometri di percorso, per portare bombole di ossigeno e un apparecchio respiratorio a un agricoltore gravemente malato di polmonite. Gli aviatori non hanno atterrato; hanno lasciato cadere le bombole e l'apparecchio convenientemente protetti e appesi a un paracadute. Essi sono rientrati a Edmondtown sette ore dopo la partenza. Il malato è migliorato.

Il principe di Windischgraetz vuole la riabilitazione

VIENNA, 16

Il principe Luigi Windischgraetz, noto per la famosa falsificazione dei franchi francesi nel 1926 e che fu condannato a qualche anno di carcere e poi amnistiato, vuole essere ora riabilitato dai suoi pari.

Sembra che il principe si sia rivolto al conte Appony e al conte Andrassy, pregandoli di formare una specie di Comitato d'onore di sette membri, i quali dovrebbero giudicare se il Windischgratz sia o meno un perfetto gentiluomo. Andrassy e Appony avrebbero però rifiutato la missione, trovando poco opportuna in questo momento un'azione nel senso desiderato dal principe poichè si rischierebbe d'inasprire all'estero la corrente ostile alla Ungheria.

Del resto la sentenza di condanna dichiarava che il principe Windischgraetz non aveva falsificato i franchi francesi per lucro personale. Il principe vuole ora riabilitarsi per essere nuovamente ammesso al Jockey Club di Vienna.

ARTISTI

"Un sincero casello ferroviario,,

In un articolo critico sulla Mostra del Novecento, che si è aperta recentemente a Milano, un critico abbastanza noto ha osservato che un certo pittore « espone un sincero Casello ferroviario ». Evidentemente, poichè prima che di quello il critico aveva parlato di molti altri quadri, egli si è trovato a corto di aggettivi, e ha buttato lì quel « sincero » che, accanto al Casello Ferroviario fa una figura buffissima.

Abbiamo notato questa leggera sciocchezza perchè ci è capitata sott'occhio; ma se si dovessero raccogliere, in un sottisier, tutte le idiozie vuote e tronfie che non si limitano più ad infiofirare la prosa dei critici d'arte, ma ne son diventate l'unica sostanza, ci sarebbe di che riempir dei volumi. Sembra che tutti i critici, dai sostenitori delle cosidette nuove tendenze, ai difensori delle vecchie, si trovino d'accordo soltanto in questo: nello scrivere sempre più oscuramente e involutamente, nel creare un formulario misterioso, che essi solo riescono a capire, e col quale ognuno di essi copre l'assoluta assenza di un reale criterio di valutazione delle opere d'arte.

Così il pubblico non legge, perchè non capisce niente, gli artisti dei quali si scrive danno alle parole oscure il significato che preferiscono, e il critico fa una figura magnifica, senza impegnarsi nè in un senso nè nell'altro. Questo sarà certamente un bel modo per farsi un nome sulle terze pagine dei giornali, ma non è certo il miglior sistema di spezzare il pane dell'arte al pubblico, nè di dare un indirizzo agli artisti.

E così succede che il pubblico non s'interessa più d'un'arte che non capisce, e che gli artisti s'ingolfano su strade false, sterili e, sopratutto, terribilmente malinconiche.

✱ Il Museo Civico di Cremona si è arricchito di un importante dipinto di Giovanni Carnevali detto «Piccio». E' il ritratto del nonno materno dell'avv. Giovanni Rossi, sig. Sonzogni, e fa parte di quella terza maniera del pittore alla quale deve la sua celebrità.

Il dono è stato fatto dalla signorina Maria Rossi, figlia del compianto avv. Giovanni.

✱ La polizia tributaria investigativa ha proceduto al sequestro in Bologna di alcuni oggetti di interesse archeologico asportati dalla zona archeologica di Valle Trebba a Comacchio, da scavatori di frodo.

✱ A Vienna, il freddo ha causato danni di una certa gravità ad alcuni preziosi dipinti del Museo di Arte.

Molti quadri dovranno essere restaurati essendosi prodotte bolle e piccole screpolature.

Tra i quadri danneggiati sono il ritratto dell'Imperatore Massimiliano I di Alberto Dürer, la « Madonna degli Zingari » del Tiziano, l'« Assunzione » di Rubens e « La Madonna del Verde » di Raffaello, nonchè numerosi altri dipinti del Moretto e di Breughel.

✱ La Mostra d'Arte sacra di Montecassino sarà inaugurata il 14 aprile e la mostra-fiera del lavoro, il 2 giugno. Il Comitato ordinatore della mostra d'arte sacra è presieduto dall'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione degli Artigiani.

✱ Alcuni mercanti americani hanno acquistato a Roubaix un paesaggio dell'Hobbema per un milione e ottocento mila lire.

Lo spirito del bel "Rudy,, reclama un monumento

BUDAPEST, 16

Un giovane intraprendente pittore sta creando nei vari quartieri della capitale ungherese dei «Club Valentino», i quali avrebbero lo scopo di coltivare la memoria del famoso attore cinematografico e di diffondere lo «spirito valentiniano». A chi domanda di far parte del club viene chiesta una tassa d'ingresso di 10 pengo e un canone annuo di 25 pengo.

Uno dei paragrafi del regolamento di questi circoli che: «I membri del circolo si obbligano di pensare a Valentino almeno una volta al giorno, di assistere alla proiezione di tutti i film nei quali ha lavorato Valentino e di fare tutto il possibile perchè i cinematografi proiettino i film di Valentino. Nell'anniversario della morte dell'artista, il 23 agosto, tutti i soci del circolo invieranno a Hollywood un obolo, affinchè l'urna che contiene le ceneri di Valentino venga ornata di corone e di fiori».

La polizia ha stabilito che numerose centinaia di ammiratori e ammiratrici di Valentino, specialmente giovani fanciulle, hanno fatto onore alla firma ed hanno pagato tasse e canoni ricevendo in cambio diverse fotografie di Valentino. Il giovane intraprendente, invitato dalla polizia a dare spiegazioni sull'attività e sui fondi di questi circoli, ha dichiarato che le somme da lui incassate sono state già spedite a Hollywood, affermando di aver lavorato disinteressatamente e che soltanto l'ammirazione verso il grande scomparso lo aveva spronato a svolgere la sua opera d'organizzazione. Non avendo nessun socio sporto querela contro di lui, la polizia lo ha rilasciato, intimandogli però di non lasciare la capitale fino all'arrivo delle informazioni che sono state chieste a Hollywood.

Ma intanto essa è già riuscita a stabilire che i membri di questi club provengono da circoli spiritisti, nelle riunioni dei quali il numero d'attrazione è sempre l'evocazione dello spirito di Rodolfo Valentino. In queste riunioni lo spirito di Valentino si lagna che i suoi ammiratori non abbiano ancora saputo innalzargli un monumento... Le autorità ungheresi intendono di veder chiaro nella faccenda.

SPIGOLATURE

E' morto a Budapest — scrive il «Pester Lloyd» — un individuo che una volta era ritenuto il più ricco signore di Budapest. Giovanni Kutlany, così si chiamava il defunto, non è però morto in un sontuoso palazzo come si sarebbe potuto pensare dalle personalità presenti alla sua sepoltura, bensì nella casa di ricovero. Venuto nella capitale ancor giovanissimo in breve volger di tempo il Kutlanya divenne il più grande architetto di Budapest. La sua fortuna era valutata parecchi milioni. Fu a capo di grandiose imprese e dette nuovo vigoroso impulso specialmente allo sviluppo edilizio di Buda. Fu lui che creò dal nulla i quartieri di Nâgymànyos, dove sorge il maestoso edificio del Politecnico e di Kelenföld. Al posto delle paludi creò intere file di palazzi. In tal modo il Kutlanya ebbe anche molti onori e nel 1910 fu eletto consigliere comunale. Un giorno si ammalò gravemente e i medici lo diedero per spacciato. Allora in presenza dell'attuale borgomastro-capo di Budapest, Francesco Ripka, l'architetto fece testamento, lasciando tutto il suo patrimonio i palazzi e le opere d'arte ai poveri ed alle istituzioni culturali. Ma poi il Kutlanya guarì e con la guarigione cominciò il suo calvario. Scoppiò la guerra. Egli aveva 72 anni e volle fare il suo dovere verso la patria sottoscrivendo tutto il suo patrimoni, fino all'ultimo centesimo. Vendette palazzi, case, terreni. Il resto è facile immaginare. Vennero giorni in cui il già ricchissimo architetto con le cedole del Prestito non riuscì neanche a comperarsi un sigaro. In tal modo fu costretto a ritirarsi in una casa di ricovero, dove morì senza gloria e senza fama, ma confortato dall'affetto dei poveri che egli aveva sempre amati

...

Secondo una nuova teoria del dott. Eliot D. Hutchinson, dell'Università di Rochester, il processo mentale ed emozionale degli scienziati è eguale a quello dei poeti. E' questo — scrive il «Temps» — il singolare risultato di lunghi studi e ricerche che il dott. Hutchinson ha condotto in Inghilterra, all'Università di Cambridge, analizzando i procedimenti creativi e il metodo di celebri pittori, scrittori, scienziati e musicisti. Secondo il Hutchinson le fasi iniziali del processo creativo si manifestano con sintomi di inquietudinhe, agitazione, tensione, che può durare, in molti casi, dei mesi e degli anni, secondo le difficoltà da superare. Al primo inizio del processo si ha un problema, una tensione, una cosa singolare che stimola la meditazione e determina una notevole inquietudine. Nel secondo stadio lo spirito creatore si immerge nel problema volontariamente, con forza. Segue un intervallo di processi mentali assolutamente inconsci: infine la soluzione — l'ultimo stadio — che, di solito, si presenta rapidissima. Spesso le idee creative si presentano mentre si è occupati in cose che nulla hanno a che fare con la propria attività, di solito durante un periodo emozionale. In tali circostanze, che, in realtà, corrispondono ad un momento di discontinuità mentale, le idee si presentano numerose; sono, per lo più, di natura frammentaria, benchè siano, in qualche modo, in connessione con l'idea fondamentale; molte tra esse sono appena percepibi alla soglia della coscienza e, se vanno perdute, non si possono rievocare se non a fatica

...

Una Società di storia [illegible] parigina ha manifestato l'intenzione di apporre un atarga sul luogo dove Giovanna d'Arco fu ferita, quando tentava di strappare la città di Parigi agli inglesi. La Società riteneva che questa targa potesse essere collocata nel viale dell'Opèra, ma non si può trovare — scrive il «Temps» — il posto preciso. L'8 settembre 1429 Giovanna d'Arco, coi suoi cavalieri, era riuscita ad impadronirsi di Senlis e di Beauvais. Prima che fosse aperto il viale dell'Opera, vi era là una specie di montagnuola, sulla quale nel Medio Evo si teneva il mercato dei maiali. Il combattimento, col mezzo di colubrine e bombarde, s'impegnò con accanimento da una parte e dall'altra. Giovanna, ai mezzodì, giudicò il momento opportuno per date il segnale dell'assalto. Intrepida discese a terra, seguita da un gran numero dei suoi guerrieri. Salì poi sul dorso di un asinello, per sondare l'acqua del fossato, poi gridò al nemico che presso il fosso si era barricato: «Rendetevi in nome di Gesù Cristo! Se non lo fate prima di notte vi sbaraglieremo per forza». «Davvero, pagliaccia?» disse un arciere che stava presso la barricata. La mirò col suo arco e la colpì alla gamba. Giovanna, benchè dolorante, non voleva abbandonare il suo posto di combattimento. L'indomani era pronta, malgrado la sua ferita, a un novello assalto, quando un ordine del re ingiunse alla Pulcella di non proseguire e di tornare a San Denis. E' certo che lo scopo degli assalitori era la porta Sant'Onorato, e negli scavi, fatti nel 1866, si è trovata una palla di pietra che poteva provenire dalla battaglia del 1429. Così che l'opinione del commissario del «Vecchio Parigi», consultato, è che la targa venga collocata nel punto dove esisteva la Porta Santo Onorato, con la seguente iscrizione: «Qui sorgeva la porta Sant'Onorato — presso la quale — Giovanna d'Arco fu ferita — l'8 settembre 1429».

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Comunicato

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dell'Artigianato comunica:

Invito ai Segretari politici. — Il Commissario all'Ufficio Provinciale ha inviato una circolare ai Segretari politici della Provincia di Treviso, invitandoli a presentargli al più presto i nominativi dei fascisti adatti a ricoprire la carica di Fiduciario Comunale.

La richiesta del Commissario Poggi prelude alla ricostituzione delle Sezioni Comunali, che dovranno essere tutte riorganizzate entro la fine di marzo.

I Fiduciari Comunali dovranno di massima essere scelti tra i tesserati al P. N. F. e non dovranno avere altre cariche contrastanti col nuovo ufficio che verrebbe ad essere loro affidato.

A proposito di uffici assistenziali. — A scanso di equivoci il Commissario all'Ufficio Provinciale avverte che hanno diritto a valersi degli uffici assistenziali della Federazione Fascista Artigiana esclusivamente gli artigiani tesserati regolarmente per il 1929.

Il pagamento del solo contributo obbligatorio non dà diritto ad alcuna assistenza da parte dell'organizzazione sindacale.

Tesseramento

Il Commissario all'Ufficio Provinciale ha stabilito di procedere al tesseramento degli artigiani dei mestieri artistici della città a mezzo di vaglia che verranno inviati direttamente dall'Ufficio Provinciale agli interessati e dagli stessi poi rispediti, dopo aver perfezionato il versamento della quota. In seguito dall'Ufficio Provinciale verranno inviate le tessere.

Gli artieri che riceveranno il vaglia debbono procedere al più presto al versamento dell'importo all'Ufficio Postale in modo che la restituzione del vaglia a questo Ufficio Provinciale avvenga entro il corrente mese.

Alle Cucine Popolari

Il comm. prof. Luigi Bailo per onorare la memoria del defunto amico cav. Tito Garzoni benemerito della Biblioteca Comunale ha offerto L. 100.

I Preposti alla Pia Opera sentitamente ringraziano.

Cronaca di Montebelluna

LA CONCILIAZIONE FRA STATO E CHIESA

In una sala gremitissima di pubblico attento il prof. mons. Giacomo Schiavon tenne ier sera l'annunciata conferenza sul tema: «La conciliazione fra Stato e Chiesa».

Il dott. conferenziere che parlò per circa 3 ore, e chiuse il suo dire magnificando la bontà e la perfezione del Patto Lateranese e salutando S. M. il Re, il Sommo Pontefice e l'artefice della nuova e grande Italia Benito Mussolini.

Il discorso, più volte interrotto da vive approvazioni, è stato alla fine salutato da scroscianti applausi.

BIBLIOTECA «A. FOGAZZARO»

In questi giorni la Biblioteca Circolante «A. Fogazzaro», che da vario tempo non funzionava più, è stata ceduta dalla Società Popolare di M. S. all'Opera Nazionale Dopolavoro che ne ha affidato la Direzione al prof. Mario De Grazi.

Affinchè dopo un opportuno lavoro di riordino la Biblioteca possa essere riaperta, il nuovo Direttore diffida tutti coloro che tengono attualmente dei volumi avuti a prestito dalla Biblioteca stessa a consegnarli entro la prossima settimana alla sede del Fascio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

I soci che intendono rinnovare l'associazione per il corrente anno sono pregati di versare all'Ufficio anzidetto la quota relativa (L. 12) prima del 24 corr. mese.

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo i prezzi dei generi di più largo consumo sul mercato del 13 and.:

Cereali: Granoturco da L. 120 a 125; Frumento da 130 a 135; Avena da 110 a 115; Fagiuoli montagna da 270 a 345; Fagiuoli strani d 230 270; Patate montagna da 75 a 85; Patate nostrane da 65 a 75; Pasta secca nostrana da 230 a 280; Riso da 200 a 230.

Latticini: Burro di latteria da L. 17 a 19 il Kg.; Burro nostrano da 12 a 14; Formaggio grana da 17 a 21; Formaggio tipo pecorino da 11 a 13; Formaggio comune da 5 a 6; Uova a L. 0.80 il paio.

Generi diversi: Lardo da L. 8 a 9 il kg.; Olio di oliva da 9.5 a 10; Olio di semi da 5.40 a 5.50; Vino rosso nostrano da 140 a 165 l'hl.; Vino bianco da 150 a 175; Foraggi da L. 64 a 75 il Q.le.

Carnami: Carne di manzo da L. 6.50 a 7.50 il kg.; Carne di vitello da 6 a 9; Carne di agnello da a 9; Carne di vacca da 5.50 a 6.50; Polli da 8.50 a 10.

Bestiame: Buoi di I. qualita da L. 380 a 410 al Q.le a peso vivo. Buoi di II. da 300 a 370; Vacche di I. da 280 a 340; Vacche di II. da 260 a 300; Vitelli da 410 a 440.

Cronaca di Castelfranco

STUDIO CRITICO DI S. D'AMICO

L'altra sera all'Istituto di Cultura la signora Viel Boutet, ha tenute una lezione su Silvio D'Amico professore di Storia del Teatro alla Scuola di recitazione annessa alla R. Accademia S. Cecilia in Roma.

La interessantissima lezione venne seguita con viva attenzione dal numeroso pubblico intervenuto che tributò alla fine una calorosa ovazione alla distinta oratrice.

CRONACA ASOLANA

IL CAMPO SPORTIVO

Questo Podestà, d'accordo colla commissione all'uopo nominata, ha provveduto all'acquisto del terreno per la costruzione del campo sportivo, andando così incontro a un vivo desiderio della nostra gioventù, che da tanto tempo ne lamentava la mancanza.

SEZIONE COMBATTENTI

Il giorno 19 marzo, presso il Municipio avrà luogo l'assemblea dei Combattenti per l'approvazione del conto consuntivo 1928 e preventivo 1929. Il presidente cav. Biadene coglierà l'occasione per parlare sulle imminenti elezioni politiche.

Cronaca di Conegliano

NELL'OPERA NAZ. BALILLA

Cominciano a pervenire a questo Comitato le prime offerte per O. N. B. da cittadini volonterosi della città che hanno dimostrato sempre e dimostrano consapevolezza delle Istituzioni del Regime Fascista che instaura assolve i suoi programmi con uno scopo ben definito, e tendente sempre ad una meta: l'avvenire sicuro e fulgido della Nazione.

L'O.N.B. è «la pupilla del Fascismo» è il crogiuolo sano e vigoroso delle forze vive del domani: i cittadini occorre comprendano questo, se veramente si vogliono mostrare ansiosi delle sorti della Patria un pochino anche all'infuori dei loro personali interessi.

Ecco pertanto le prime oblazioni: Comm. Giuseppe Del Favero L. 100; Giribaldi Attilio 50; Albanese Serafino 50; avv. cav. uff. Giuseppe Rigato 100; Zimolo gr. uff Michelangelo Console Gen. ad Anversa

Inoltre fu approvato la deliberazione del nostro Comune per l'elargizione di L. 3000.

Questo Comitato da pochi giorni insediatosi ha, ripetiamo, nobilissimi programmi a beneficio della nostra fanciullezza, programmi fisici per la cura e l'irrobustimento dei piccoli, programmi assistenziali, morali e culturali.

Oltre che partecipare di comune accordo con questo Patronato Scolastico per l'invio di Balilla bisognosi di cura alle colonie climatiche e balneari se le forze lo permetteranno saranno in seguito istituite borse di studio per i migliori alunni: non è detto che dal popolo (e la Storia ci dona esempi non pochi) non debbano svilupparsi delle forze vive intellettuali ma occorre l'aiuto dei buoni cittadini che sono veramente italiani di fatto che ornassino a piè pari certe obiezioni d'interesse.

Gianni Zangrossi resta incaricato di ricevere le eventuali oblazioni.

Colle di Santa Lucia

PER LA STRADA DEL GIAU

E' stata appresa con viva soddisfazione, da tutti gli abitanti di Colle, la notizia che il nostro Commissario Prefettizio, comm. avv. Gregorio Solari, sia finalmente riuscito ad ottenere dallo Stato la concessione del promesso contributo di L. 200 mila quale sussidio per la spesa occorrente a far fronte agli oneri derivanti dalla esecuzione dei lavori per la regolare sistemazione della strada ex militare che da Selva di Cadore, attraverso il magnifico Passo del Giau, porta a Cortina d'Ampezzo. Già da molto tempo si sperava che l'esecuzione dei lavori sarebbe stata iniziata quest'anno; ma tale speranza era poco sicura, dappoichè si dubitava che lo Stato avrebbe potuto contribuire con il promesso sussidio, considerato il fatto che i lavori pubblici stradali, approvati nell'ultimo Consiglio dei Ministri, escludevano il contributo per la sistemazione della strada del Giau.

Ora, invece, che la strada del Giau è in procinto di essere completamente sistemata giusta i desideri della popolazione di questo Comune e di quelli contermini, abbiamo sicura speranza che i lavori ... necessari possano essere iniziati al principio dell'imminente primavera e dultimati prima dell'inizio della prossima stagione turistica.

La strada del Giau che attraversa delle località addirittura incantevoli, è destinata a diventare una delle più importanti e frequentate arterie dolomitiche, non solo per quanto si riferisce all'incremento turistico di queste stupende località non ancora degnamente conosciute in tutto il loro valore, ma anche dal punto di vista commerciale, poichè la strada del Giau congiunge le vallate dell'Agordino e dello Zoldano con Cortina d'Ampezzo attraverso un percorso più breve di oltre dieci chilometri di quello del Passo Falzarego.

Dell'esecuzione dei lavori sarà dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale, che, per la sua alta competenza in materia, dà pieno affidamento circa la bontà ed il sollecito disbrigo dei lavori stessi.

CONFERENA ZOOTECNICA

Domenica scorsa, per iniziativa del locale Fascio di Combattimento, è stata tenuta dal veterinario consorziale sig. Carlo Mammi Commissario Straordinario per il Fascio di Selva di Cadore, una applaudita conferenza sulle malattie degli organi genitali degli animali bovini.

Alla conferenza stessa sono intervenuti in numero stragrande gli allevatori zootecnici del Comune, e tutti sono rimasti veramente entusiasti delle cognizioni apprese per bocca del dott. Mammi, il quale, con forma piana ed accessibile ad ogni mentalità, ha saputo lucidamente dimostrare il modo col quale, anche senza l'intervento del veterinario, i proprietari di bestiame possono personalmente e senza alcun rischio curare alcune delle più semplici e comuni malattie degli apparati genitali degli animali bovini.

La conferenza, illustrata dal dottor Mammi con chiari disegni, è stata da tutti apprezzata ed applaudita.

Da Motta di Livenza

MERCATO ANTICIPATO

Ricorrendo martedì p. v. 19 corrente la festa di S. Giuseppe, il solito mercato che avrebbe dovuto svolgersi in detta giornata, avrà luogo invece nel precedente lunedì.

NOMINA DEGLI SCRUTATORI

Lunedì, 18 corrente, alla sede del Palazzo Municipale il Podestà sig. Rag. Guido Gini, alle ore 14.30, procederà in seduta pubblica alla nomina degli scrutatori delle quattro sezioni elettorali del nostro comune.

Cronaca di Schio

IN PRETURA

Pretore Corner dott. cav. nob. Augusto; Canc. rag. Villante; Uff. Giud. Serena.

★ De Marchi Teodolinda fu Domenico da Malo, deve rispondere di sottrazione di cose pignorate. Viene assolta per insufficienza di prove. Dif. avv. cav. Nino Busnelli.

★ [illegible] ia fu Giuseppe e Calgaro Rodolfo di Pietro da Arsiero sono imputati: la prima di aver tenuto una festa da ballo senza licenza, il secondo di aver esercitato il mestiere di suonatore senza licenza. Vengono condannati: la Berta a L. 500 di multa e L. 108 di pena pecuniaria; il Calgaro a L. 100 di ammenda. Dif. dott. Umberto De Angelis.

★ Zaffonato Stefano di Giovanni da Santorso è imputato di aver tenuto una festa da ballo senza licenza dell'Autorità di P. S. Viene condannato a L. 100 di ammenda e L. 108 di pena pecuniaria. Dif. dottor Umberto De Angelis.

★ Campanaro Maddalena di Luigi da Malo deve rispondere di diffamazione in danno di Vangelista Luigia di Malo. Viene assolta per non aver commesso il fatto e condannata la querelante nelle spese del giudizio. Dif. avv. Vincenzo Fornasari.

★ Stocchero Clemente di Clemente da Valdagno è imputato di truffa di una bicicletta e di una mantellina in danno di Cumerlato Carolina da Monte Magrè. In contumacia viene condannato a due mesi di reclusione e L. 100 di multa.

★ Reghellin Francesco fu Carlo da Schio deve rispondere di contravvenzione forestale. Viene condannato a L. 80 di ammenda. Dif. dott. Umberto De Angelis.

★ Grazia Domenica fu Giacomo di Lugo di Vicenza è imputato di porto abusivo di coltello. In contumacia viene condannato a 5 giorni di arresto. Dif. dott. Umberto De Angelis.

★ Robestiner Francesco di N. N. da Schio: contumace, è imputato di omessa assicurazione di un operaio contro la disoccupazione e la vecchiaia. Viene condannato a L. 140,40 per contributo sulle assicurazioni e L. 100 di multa. Dif. avv. Ruggero Rizzoli.

★ Zambon Maria fu Francesco da Monte di Malo deve rispondere di vendita di vino senza licenza. Viene assolta perchè il fatto non costituisce reato. Dif. dott. Umberto De Angelis.

★ Massignan Cecilia fu Anselmo da Monte di Malo deve rispondere di ingiurie verso Cesare Filippi da Monte di Malo. Viene assolta per insufficienza di prove e condannato il querelante nelle spese del giudizio. Dif. avv. cav. Ernesto Velo.

FUNZIONARIO TRASFERITO

Abbiamo appreso con vivo rammarico che l'egregio tenente Ruggero Ruggeri, Comandante la locale Tenenza dei RR. CC., è stato trasferito a Bengasi al Comando di quella importante Tenenza.

All'ottimo funsionario che nella sua permanenza nella nostra città ha saputo cattivarsi la stima e la simpatia tutta la cittadinanza, per il suo zelo e la sua correttezza, vadano i nostri migliori auguri di brillante carriera.

Cronaca di Bassano del Grappa

ADUNATA DEGLI ALPINI A ROMA.

Il Comitato della sezione bassanese dell'A.N.A. ha diramato un avviso, chiamando a raccolta gli «scarponi» del «Grappa» e del «Brenta» per la richiesta della tessera di viaggio che dovrà essere fatta improrogabilmente entro il giorno di lunedì 18 corr. versando la quota di L. 25. Ricorda che è fatto stretto obbligo a tutti i soci di portare il Cappello Alpino con penna, nonchè, per chi può farlo, di indossare pantaloni corti con fasce mollettiere e scarpe alpine, sulla giacca dovranno figurare le decorazioni di guerra. Gli alpini che suonano qualche strumento per fanfara sono tenuti a darsi in nota per la costituzione di una fanfara che ripeta nella Città Eterna gli inni scarponi.

Monselice

CELEBRAZIONE DEL PANE

Il Podestà, previ accordi col sig. Commissario straordinario del Fascio, ha nominato a membri del Comitato per la celebrazione del Pane i signori:

Il sig. Commissario Straordinario del Fascio, Rizzati Romano e Floridia Giovanni, componenti il Comitato O.N.B., Passarello Vittorio direttore didattico, Moretti casimiro, Vergani Luigina, Pradella Doralice, Scandola Eleonora, Malipiero Dorotea, Marcalongo Assunta, Carbonaro Antonio, Zinato Maria, Frentin Gemma, insegnanti elementari, prof. Giuseppe Levi preside Scuola Complementare, Maganza Emilia, Scandola Giuseppe, Rossato geom. Edinio, Accorsi Mario, maestro di musica.

Camposampiero

CONSORZIO MUSON VANDURA

A cura del tanto benemerito Consorzio Muson Vandura sono incominciati i lavori per la sistemazione del Muson Vecchio.

Parecchi operai sono già occupati e molti di più saranno occupati in seguito con grande vantaggio del le famiglie povere, le quali, trovando lavoro, possono far fronte e superare le gravi difficoltà dell'annata tanto critica. Assuntrice dei grandiosi lavori è l'impresa ing. Cavallini di Padova.

Il Sindacato lavora a tutto uomo per collocare tutti i disoccupati bisognosi.

BENEFICENZA

Per onorare la tanto compianta Virginia Bertin in Bellini la famiglia, addoloratissima, offrì L. 76 alla Congregazione di Carità. Gli operai della Ditta Bellini offrirono L. 5 all'Asilo Infantile.

Sono atti sì gentili che meritano di essere imitati.

S. Maria di Sala

CORSO INNESTO

Giovedì scorso ebbero luogo gli esami del corso di innesto, istituito dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo; ai frequentatori, i quali diedero prova di aver messo a profitto quanto venne loro insegnato, è stato dato in premio un coltello innestatoio.

Il dott. Rizzo prima di lasciare gli allievi, fece loro una leziona teorica di viticoltura e si compiacque per l'esito conseguito.

2. Elenco d'offerte: Libralato Silvio L. 15; Mons. canonico Lodovico Parolin 50; Rodolfo Bianchini 50; Virginio Fassina 15; Favero Federico Carlo 25; Gajani Ferdinando 15; rag. Arturo Talamini 40; Pomponio Carraro 25; don Giacinto Zatta 30; Famiglia Moraldi 5; Pennello Luigi 15; Regio Governo 1000.

Si raccomanda alle persone facoltose (cui fu inviata la lettera di invito a sottoscrivere) di mandare al più presto le loro offerte, essendo grandi ed urgenti i bisogni cui provvedere. E' un dovere sociale, a cui nessuno, con nessun pretesto, deve sottrarsi.

A chi già ha donato, sentiti ringraziamenti.

ANCORA BENEFICENZA

Per iniziativa d'un gruppo di padri di famiglia, sotto la guida del Cappellano don Fortunato Tescari, in Caselle, da vari giorni viene somministrata la refezione scolastica gratuita, sana ed abbondante a circa 50 scolaretti bisognosi. Essi vengono raccolti nella locale sala del Circolo Giovanile Cattolico e le famiglie di quella popolosa frazione vanno a gara ad offrire in danaro ed in natura quanto è necessario per la benefica opera. Ben sorgano di queste sante spontanee iniziative che servono a lenire tante miserie.

Scòrzè

ARTIGIANI

Il Delegato comunale degli artigiani ricorda ai propri inscritti che il contributo del I. trimestre 1929 dovrà essere versato non oltre il 25 corr.

DELEGAZIONE COMMERCIALE

Questa Delegazione avverte tutti gli esercenti, commercianti, ecc. che sono in possesso della licenza del commercio che coloro i quali non verseranno entro il 20 corr. la quota del tesseramento 1929 fissata in L. 30 nonchè la 2. rata del contributo integrativo 1928 non potranno avere vistata la propria licenza per il corrente anno e trascorso tale termine incorreranno nelle penalità stabilite dalla legge.

NOMINA SCRUTATORI

Il Podestà avverte che lunedì 18 corrente si procederà alla nomina degli scrutatori da designarsi per le due sezioni elettorali del Comune.

Gazzetta Bellunese

Il discorso elettorale di S. E. il Prefetto

Alle ore 15.30 di ieri ha avuto luogo al Sociale la preannunciata riunione elettorale per il discorso di S. E. il Prefetto, comm. Raffaele Vigliarolo.

Il teatro era zeppo e sul proscenio notammo tutte le autorità gagliardetti e bandiere ed i due candidati: on. Spartaco Zugni Tauro da Feltre e comm. Giambattista Osvaldo Protti.

Sullo sfondo, in mezzo ai tricolori, spiccavano i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini.

Si fa un religioso silenzio ed il dott. comm. Vigliarolo pronuncia il seguente vibrante discorso:

Illustrata la meravigliosa opera di rigenerazione attuata dal Duce e i criteri che ispirano la illuminata azione del Governo, mostra quanto si è fatto in provincia di Belluno; per l'agricoltura nel campo zootecnico, in quella dell'industria casearica nella istruzione professionale dei contadini ecc. ecc.; per l'attività industriale, per il movimento turistico soffermandosi poi sull'impulso potente dato ai lavori pubblici.

Io non vi farò l'elenco delle opere compiute e di quelle tutt'ora in corso per effetto della sospensione stagionale; mi basterà dirvi che i lavori eseguiti per conto dei Comuni, della Provincia e del civico ospedale di Belluno ammontano pel periodo di tempo suindicato, a circa 12 milioni; quelli eseguiti a completo carico dello Stato, per strade nazionali, ex militari, allacciamenti Comuni isolati e dopere idrauliche, ascendono a L. 15.410.

Per il corrente anno sono già finanziate opere comunali e di altri enti pubblici per un aumentare di L. 4.550.000.

In particolar modo vi dirò pel Comune capoluogo che si avvia ad una fase risolutiva il problema idrico per le frazioni mediante la costruzione e la sistemazione degli acquedotti.

Aanche nel capoluogo sarà presto iniziata la sistemazione delle caserme «Salsa» e «D'Angelo» con la spesa a carico dello Stato di un milione e 600 mila lire, e si prevede la costruzione del nuovo edificio carcerario e del nuovo palazzo delle Poste per un ammontare complessivo di circa 5 milioni.

A carico dell'Azienda Stradale dello Stato son predisposti lavori per la cospicua somma di circa 10 milioni, cioè costruzione del ponte sul Molina per L. 1.025, ampliamento e varianti sulla strada delle Dolomiti per L. 3.500.000, che avvantaggeranno l'incremento turistico, la asfaltatura di 62 chilometri di strade statali per l'importo di L. 2.500.000, oltre numerose altre opere che la brevità costringe ad ometter.

Venne aggiunti alla serie i lavori pel completamento della ferrovia Ponte delle alpi-Vittorio Veneto con la spesa complementa re Ai circa 15 milioni, e la costruzione del terreno ferroviario Mas-Belluno, il cui progetto, in corso di esame presso i competenti organi tecnici, ascende alla spesa di otto milioni.

Dopo aver parlato del confortante sviluppo delle organizzazioni sindacali in provincia entra ad illustrare il carattere ed il significato delle elezioni plebiscitarie del 24 marzo presentando i candidati designati per la provincia di Belluno; egli termina con questa ispirata perorazione.

«Signori! Inizia con la XXVIII Legislatura per il Governo e per la Nazione un novello periodo di prove e di opere. Se il cammino percorso, pur fra difficoltà ed ostacoli, è stato notevole, la ricostruzione non poteva essere compiuta ed il progresso spirituale e materiale del paese non ha limiti definiti.

«Noi siamo sempre domani — disse il Duce nel suo discorso del 9 dicembre ultimo. E' ancora la ora e il comandandamento di camminare».

«Camminare per ascendere sempre più in alto è fatica ardua ed aspra; come ben sapete, voi, nati e viventi tra i monti di questa impareggiabile chiostra alpina. Ma voi sapete anche quali fremiti di orgoglio e quali riflessi di sovrumana bellezza fanno vibrare gli animi di coloro che, superata l'erta e vinti gli ostacoli, possono conficcare sul culmine e far garrire al vento della cima, il tricolore della atria».

Il bellissimo discorso di S. E. il Prefetto è stato spesso interrotto da applausi, che si sono fatti lunghi assieme ad una ovazione al termine.

Al suono degli inni fascisti il pubblico numerosissimi è andato lentamente sfollando il Sociale.

Alle ore 20.30 nell'aula magna del R. Istituto Industriale ha avuto luogo l'assemblea generale del Fascio di combattimento, con l'insediamento del direttorio del Capoluogo.

La cerimonia si è svolta con grande concorso e fra grande entusiasmo. Per motivi di spazio, daremo domaniil resoconto dettagliato.

Comunicato

La Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, comunica che il cav. uff. Giuseppe Alessandro Vecellio, Presidente del Comitato Maternità ed Infanzia di Auronzo ed il sig. Claudio Bombassei membro di detto Comitato, hanno sottoscritto la somma di L. 500 ciascuno come soci perpetui dell'Opera Nazionale.

Il gesto generoso e patriottico merita di essere segnalato.

A giorni sarà pubblicato il primo elenco dei soci ordinari dell'opera.

Cronaca di Feltre

IL RAG. DELL'OSPITALE

Il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile, ha nominato al posto di ragioniere il sig. Francesco Andolfatto che da oltre un anno copriva quel posto in via provvisaria meritandosi la stima dei superiori e dell'intero Consiglio.

Rallegramenti.

ADUNANZA DI SEGRET. DI CAT.

Domenica 17 corr. alle ore 11 in una sala dell'Albergo Pavone, avrà luogo un'adunanza dei segretari di categoria dei Sindacati fascisti, per importanti comunicazioni.

ASSEMBLEA DELL'A. N. A.

La locale sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, invita tutti i soci a partecipare all'assemblea che avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 10 nei locali della sede sociale.

Agordo

R. PRETURA

A tale Baldissero Marino di Rocca Pietore, imputato di oltraggio verso militi della Milizia Forestale Nazionale, è stata inflitta la pena di un mese di detenzione, oltre all'ammenda di L. 60 per porto abusivo di uno stile.

Allo stesso è stato concesso il beneficio del perdono e della non iscrizione al Casellario.

Cronaca di Pordenone

CONFERENZA ELETTORALE DEL PROF. ASQUINI

Oggi domenica alle ore 16 precise il chiarissimo prof. Asquini, candidato alla deputazioni, terrà la prima conferenza elettoralistica. Tutti i fascisti sono comandati ad intervenire in camicia nera sotto la giubba. Martedì parlerà l'on. Pisenti.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Alle ore 15 precise di domani domenica, adunata alla sede in perfetta uniforme.

Altra adunata alla sede il 19 corrente alle ore 9 antim. precise in grande uniforme.

Assolutamente nessuno deve mancare.

L'EX TEATRO SOCIALE

Dell'antico Teatro Sociale, ora denominato Cine Roma, già trasformato in un elegante e comoda sala per Cinematografo dall'attuale proprietario sig. Checchi Bernardis, ha assunto la gestione una nuova direzione che si ripromette di far svolgere nel simpatico ritrovo, un'attività artistica che soddisferà certo la cittadinanza.

Intanto il Roma si aprirà tutte le settimane da venerdì alla domenica come il solito con lavori di gran mole, ed in seguito probabilmente verranno tenuti spettacoli tutti i giorni.

NOZZE SACERDOTALI

Martedì 19 corr., si compiono 25 anni da che don Luigi Coromer parroco beneamato di S. Giorgio ha celebrato la prima Messa. I parocchiani gli preparano feste per le sue nozze sacerdotali.

Avranno luogo in tal giorno funzioni religiose ed un discorso del prof. don Luigi Iauss.

NUOVO SACERDOTE

Oggi alla chiesa S. Giorgio S. E. Mons. Vescovo ha proceduto all'ordinazione sacerdotale del Rev. Diacono Don Silvio De Munari, salesiano.

In onore del novello sacerdote, al Collegio Don Bosco avranno luogo speciali funzioni e un trattenimento musico-letterarie.

Cronaca di Venezia

Federazione Provinciale Fascista

La riunione dei Segretari

Nella mattinata di ieri ha avuto luogo presso la Segreteria Federale una riunione di tutti i Segretari Politici della Provincia di Venezia, presieduta dall'avv. Giorgio Suppiej.

Il Segretario Federale, dopo aver impartito ai convenuti le disposizioni di messima inerenti alla votazone plebiscitaria del 24 Marzo, si è vivamente interessato sull'andamento delle organizzazioni Giovanili, e sull'attività del Dopolavoro nella Provincia: e si è poi particolarmente soffermato ad illustrare il nuovo inquadramento dei Sindacati nel Comitato Intersindacale.

In seguito alle dchiarazioni dell'avv. Suppiej, è stata aperta la discussione, cui hanno partecipato quasi tutti i Segretari Politici convenuti, prospettando le peculiari caratteristiche delle diverse situazioni locali e dando modo di riscontrare, ancora una volta, la salda compattezza delle schiere fasciste, il mirabile fervore di iniziative e di provvidenze, il progressivo affermarsi delle organizzazioni del Partito, nella Provincia di Venezia.

Le regate sezionali di canottaggio

In canale Vittorio Emanuele III, al Porto Industriale, si avrà oggi nel pomeriggio l'attesa riunione remiera con le regate riservate ai debuttnati, organizzate dal Comitato Sezionale Veneto della R.F.I.C. sotto il patrocinio del locale E.P.S.F. Oltre i ricchi premi per ogni regata, sarà in palio l'artistica coppa «Alessandro Brass» — dono del Presidente della «Bucintoro» avv. Vilfrido Casellati — che andrà a quella società che otterrà il migliore punteggio nelle tre gare in programma.

Al mattino — su 1500 metri — alle ore 10.30 avranno luogo le batterie per la regata delle jole a quattro vogatori e timoniere, regata a cui sono iscritti sette equipaggi (due della Querini di Venezia, due della Sile di Treviso, uno della Bucintoro di Venezia ed uno della Patavium di Padova) ed alle 15 avremo le finali che si inizieranno con la regata per venete a due vogatori. Seguirà poi la finale delle jole a quattro e la regata delle jole ad otto.

Le quattro società venete parteciperanno tutte alle singole regate e ciò dimostra come sia ancora vivissima la passione nei giovani per il salutare sport remiero. Prevediamo, quindi, per le regate di domani, interessanti battaglie dall'inizio alla fine, che non mancheranno di avere una degna cornice di pubblico.

Alle 14.30 partirà dalla Riva degli Schiavoi, pel Porto Industriale, un vaporino speciale dell'A.C.N.I. che trasporterà poi — a regate ultimate — i passeggeri a Venezia.

Gli equipaggi iscritti

Gara Veneta a due vogatori esordienti percorso m. 1200:

R. S. C. «Bucintoro», Venezia: Equipaggio «Liona» (Perale Massimiliano, Fassetta Ferdinando).

R. S. C. «F. Querini», Venezia: Equipaggio «Candia» (Agostini Armando, Agostini Giovanni).

R. S. C. «F. Querini», Venezia: Equipaggio «Istria» (Beffagna Giacomo, D'Este Angelo).

Canottieri «Sile», Treviso: Equipaggio «Krassin» (Bortolatto Carlo Durigon Iginio).

Gara Yole di mare a quattro vogatori percorso m. 1200.

R. S. C. «Bucintoro», Venezia: Equipaggio «Boccette» (Todeschini Aurelio, Costantini Bruno, Cassandrini Edo, Fassa Antonio, tim. Fornaro. Leonardo).

R. S. C. «Bucintoro», Venezia: Goliardi (Valle Mario, Giorgi Carlo, Bianchi Nino, Baldi Enrico, tim Olgeni Aldo).

R. S. C. «Querini» Venezia: Equipaggio: «Maria» (Bevilacqua Aldo, Memo Romano, Vianello Pietro Tomadin Nicola, tim. Bettini Gino)

R. S. C. «Querini» Venezia: Equipaggio «Querina 2.» (Rossi Aldo Della Penna Francesco, Bisson Alessandro, Ceccarello Guido, tim. Tonini Giovanni).

Canottieri «Sile», Treviso: Equipaggio «Ombretta» (Tomadini Giorgio, Tomadini Luigi, Zaccaria Lino, Bizzarini Fulvio, tim. Giacomini Vincenzo).

Canottieri «Sile», Treviso: Equipaggio «Bagigi» (Lanza Silvio, Zacchieri Vittorio, Rizzo Oreste, Nardi Ennio, tim. Trevisiol Corrado).

Canottieri «Padova», Padova: Equipaggio N. N. (Gino Danieletto, Fasolato Giuseppe, Lazzarini Mario, Facchin Ferdinando, tim. Francescon Mario).

Gara Yole di mare a otto vogatori percorso m. 1500.

R. S. C. «Bucintoro», Venezia: quipaggio N. N. (Todeschini Aurelio, Costantini Bruno, Rampini Antonio, Nordio Giovanni, Vio Riccardo, Fassetta Dante, Cassandrini Edo, Fassa Antonio, tim. Olgeni Aldo

R. S. C. «Querini» Venezia: Equipaggio «Esmeralda» (Bevilacqua Aldo, Tomadin Nicolò, Rossi Aldo, Memo Romano, Bevilacqua Angelo, Fiorin Lorenso, Vianello Pietro, Ceccarello Guido, tim. Bettini Gino

Canottieri «Sile», Treviso: Equipaggio «Corsara» (Tomadini Giorgio, Tomadini Luigi, Zaccaria Lino Bizzarini Fulvio, Lanza Silvio, Zacchieri Vittorio, Rizzo Oreste, Nardi Ennio, tim. Giacomini Vincenzo).

Canottieri «Padova», Padova: Equipaggio N. N. (Maretto Gastone Ruy Pietro, Baccaglini Mario, Giacometti Zeffirino, Danieletto Gino, Fasolato Giuseppe, Pinotti Oreste, Perez Adriano, tim. Francesconi Mario.

I colori sociali sono: R. S. C. Bucintoro: maglia rossa.

R. S. C. Querini: maglia celeste.

C. Sile: maglia azzurra.

C. Padova: maglia bianco-rossa.

La preparazione eletto...

I discorsi in Provincia

Il Segretario Federale ha ... bilito i discorsi che saranno ... ti dai candidati alla Camera ... scista per la Provincia di V... zia nei giorni ed ore sotto ... cati:

On. Avv. Iginio Maria Magrini

Località	Giorno
Chioggia e Sottomarina	Giorno 17 ore ...
Dolo	» 20 ...
S. Donà di Piave	» 21 ...
Annone Veneto	» 20 ...
S. Stino di Liv.	» 20 ...
Portogruaro	» 21 ...
Mirano	» 22 ...
Mestre	» 22 ...
Cavarzere	» 23 ...
Cona	» 23 ...

Ing. Comm. Vittorio Umberto Fantuccio

Località	Giorno
Mirano	Giorno 17 ...
Noale	» 17 ...
Cavazuccherina	» 21 ...
Grisolera	» 22 ...
S. Donà di Piave	» 19 ...
Musile di Piave	» 19 ...
Noventa di Piave	» 21 ...
Ceggia	» 18 ...
Torre di Mosto	» 18 ...
Fossalta di Piave	» 20 ...
Meolo	» 22 ...
S. Michele del Quarto	» 20 ...
Dolo	» 23 ...

Avv. Domenico Giuriati:

Località	Giorno
Mira	Giorno 17 ...
Strà	» 17 ...
Salzano	» 19 ...
Scorzè	» 19 ...
S. Maria di Sala	» 19 ...
Spinea	» 19 ...
Campolongo	» 20 ...
Campagnalupia	» 20 ...
Fossò	» 20 ...
Vigonovo	» 22 ...
Camponogara	» 22 ...
Fiesso d'Artico	» 23 ...
Pianiga	» 23 ...

On. Col. Comm. Talete Bart...

Località	Giorno
Chirignago	Giorno 17 ...
Favaro Veneto	» 17 ...
Marcon	» 17 ...
Caorle	» 20 ...
S. Miche al Tagliamento	» 20 ...
Teglio Veneto	» 20 ...
Pramaggiore	» 20 ...
Martellago	» 21 ...
Zellarino	» 21 ...
Portogruaro	» 19 ...
Gruaro	» 19 ...
Fossalta di Portogruaro	» 19 ...
Concordia Saggitt.	» 18 ...
Cinto Caomaggiore	» 19 ...

I discorsi a Venezia

Nella città di Venezia, oltre S. E. il Prefetto — che ha già tenuto ieri il suo discorso — parlerà l'On. Roberto Farinacci giovedì 21 corr. alle ore 21 al Teatro la Fenice; mentre, pure al Teatro La Fenice, la sera di sabato 23, alle ore 21, terrà un discorso S. E. il Ministro Giur...

L'On. Iginio Maria Magrini parlerà ai lavoratori del Porto, mentre il Segretario Federale, Avv. Suppiej, nella sala del Molo... rivolgerà un discorso ale rappresentanze dei Sindacati Fascisti.

FASCIO DI VENEZIA

CIRCOLO DI S. CROCE. — ... fiduciario informa che tutti i fascisti che non hanno ancora ricevuto il certificato elettorale, ... vendone diritto, si devono presentare con la massima sollecitudine in Circolo per la debita dichiarazione, in modo che il Circolo stesso possa provvedere ... merito.

Il Circolo è aperto tutte le sere dalle ore 20 in poi.

Il Prefetto illustra agli elettori veneziani il significato del Plebiscito

Le magnifiche realizzazioni di sei anni di fascismo nella provincia di Venezia

Ieri alle 16 il Capo della Provincia S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari ha tenuto al Teatro Malibran denso di folla, l'atteso discorso, che incomincia la serie dei discorsi di preparazione elettorale voluti dal Duce nell'imminenza del grande plebiscito nazionale.

La sala gremita

Magnifica era la sala del teatro per la folla innumerevole; zeppa la platea e la prima e seconda galleria, occupate tutte le sedie ed i palchi.

Sul palcoscenico, dov'era il tavolo per l'oratore, parte per parte erano collocati i busti di S. M. il Re e di S. E. Benito Mussolini, posati su zoccoli drappeggiati dal tricolore, accosto ai busti due grandi fasci littori dorati e argentati. Dall'alto pendeva nel senso della larghezza un vessillo di San Marco col leone andante ricamato d'oro su campo rosso. Faceva da sfondo un vasto drappeggio di tricolori collo scudo di Savoia e il Fascio intagliati e dipinti.

Sul palcoscenico era il gagliardetto del Fascio Veneziano di Combattimento portato dal centurione Umberto Cherubini scortato da due militi nazionali a baionetta inastata; inoltre prestavano servizio d'onore vigili e pompieri e altri militi.

Nei vari palchi di pepiano e primo ordine prendono posto le principali autorità e personalità cittadine.

Le autorità e la folla

Notiamo: il Podestà on. co. Piero Orsi col vice podestà avv. Ippolito Radaelli e col segretario generale al Comune comm. Beviglia; S. E. il Comandante del Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico ammiraglio duca Denti di Piraino col capo di S. M. comandante Mengotti e coll'aiutante di bandiera tenente di vascello Storich; i senatori co. Girolamo Brandolini d'Adda, ammiraglio Casanuova, avv. Sebastiano Tecchio, avv. Diena, prof. Fradeletto, conte Girolamo Marcello, prof. Davide Giordano e conte Camillo Valle; i vice prefetti comm. Zattera e co. Quarelli di Lesegno con vari consiglieri e funzionari della Prefettura; il Commissario per la Provincia comm. Garioni; il comandante la V Zona della M. V. S. N. luogotenente generale Priolo col generale co. Mcheroux de Dillon e col capo di S. M. console conte Elti di Rodeano; il comandante del Presidio generale Macaluso; il generale Cecchetti del Comando Genio del Corpo d'Armata di Verona; il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava; il Procuratore Generale gr. uff. Castellani e vari magistrati; il colonnello Gaeta comandante la *Capitaneria* di Porto anche per il Provveditore al Porto ammiraglio Andrioli Stagno; il Provveditore agli Studi prof. Gasperoni; il comm. Gino Damerini segretario regionale del Sindacato giornalisti; il vice presidente del Consiglio prov. dell'Economia comm. dott. Ugo Trevisanato con i consiglieri dott. Alverà, dott. Bonnsegna e cav. Veronese; il commissario della Congregazione di Carità generale Giuseppe Giuriati; i membri del Direttorio Federale Fascista col segretario amministrativo avv. Valtorta; la delegata provinciale dei Fasci Femminili prof.ssa Maria Pezzè Pascolato con la contessa Zacco e la contessa Elti di Rodeano del Direttorio Fascista Femminile e per l'Opera Maternità ed Infanzia; il gr. uff. Fusinato segretario dell'Unione Industriali, il col. Broglisto per l'Opera Naz. Balilla; il dott. Galeazzi per l'Unione Marinara, il Questore comm. Corrado col capo di Gabinetto cav. uff. Rendina; il colonnello dei carabinieri cav. Abrile; il comandante del 71.o Fanteria col. Chiariotti; il comandante la 49.a Legione «S. Marco» della M. V. S. N. console Muratori; il presidente dell'E. P. S. F. avv. Guido Brass, i rappresentanti delle Associazioni mutilati, ex combattenti, Nastro Azzurro, Volontari di Guerra, Madri e Vedove dei Caduti tutti con gagliardetto; l'Intendente di Finanza comm. Bianchi; l'Avvocato erariale comm. Manfredi; il comm. Mussi, il comm. Pancino, il comm. Zardinoni, il gr. uff. Allegri, l'avvocato militare colonnello Papete; il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani col vice presidente comm. Waldis, il Commissario Provinciale dei Sindacati Fascisti comm. Pagini, l'Assistente Ecclesiastico della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica Mons. dott. Giuseppe Rachello coi Dirigenti la Giunta stessa e i Segretariati; Renzo Bertozzi segretario provinciale delle Comunità Artigiane e il vice segretario co. Dudan, il comm. prof. Bordiga, il comm. Vivante, l'ing. Emmer, il sig. Giampietro Talamini, il cav. Salvadori dell'Anif, ecc.

In platea prendono posto i podestà e segretari politici della Provincia, i fiduciari dei Circoli fascisti dei sestieri e dell'Estuario, i segretari dei vari Sindacati, ecc.

Notiamo della Provincia: S. Donà di Piave, podestà comm. Costante Bortolotto presidente della Federazione Prov. Agricoltori e il segretario del Fascio dott. Stocchino; Torre di Mosto, sig. Boccato; Cavazuccherina, dott. Gardini; Caorle, sig. Pellegrini; S. Maria di Sala, prof. Combi; S. Stino, podestà co. Ancillotto e segretario del Fascio dott. Marechi; Grisolera, podestà co. Folco e segretario Vauin; Campolongo Maggiore, sig. Meneghetti; Noventa di Piave, sig. Dario Pilla; Fossalta di Piave, podestà ing. Rossetto e segretario fascista Ferrari; S. Michele del Quarto, cav. Caberlotto; Ceggia, podestà Cristofoletti e segretario Ferrarese; Meolo, podestà cav. Simonato e segretario ing. Sacerdoti; Camponogara, podestà Lancerotto e segretario Callegaro; Dolo, podestà dott. Mioni anche per Stra; Fiesso d'Artico, ing. Garbini; Campagnalupia, geometra Cisotto; Pianiga, cav. Velutti; Cavarzere, ten. Motta Ermolao; Noale, podestà cav. Ettore Duse e segretario del Fascio dott. Luigi Picchini Fossò. sig. Munerati, ecc.

Sono, inoltre, rappresentati i Comuni di Portogruaro, Spinea, Mirano, Mira, Chioggia, Concordia Sagittaria, Cavallino, ecc. ecc.

Sono pure presenti i fiduciari dei Circoli fascisti di San Marco, S. Polo, Dorsoduro, Cannaregio, S. Croce, Giudecca, Lido, Malamocco, Murano, Burano, Treporti, Liopiccolo, Pellestrina e delle frazioni di terraferma: Mestre col direttorio al completo a capo del quale è il segretario politico dott. Nao, Favaro Veneto, Chirignago, Zelarino, Malcontenta, Marghera, Oriago.

Notiamo, inoltre: il fiduciario provinciale dell'E. N. della Cooperazione sig. Oliva del Turco; don Corbella per l'Opera Cardinal Ferrari; dott. Fernando Marino segretario del G. U. F. Veneziano, ecc. ecc.

Nelle corsie prendono posto i vari gagliardetti dei circoli, dei sindacati, dei goliardi, avanguardisti, balilla, ferrovieri fascisti, associazioni patriottiche, politiche e sportive.

Notati pure numerosi ufficiali dell'Esercito, Marina, Aeronautica e Milizia.

Alle quattro in punto uno squillo d'attenti segnala il giungere sul palcoscenico di S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Iginio Coffari. Sono con lui il segretario federale fascista avv. Giorgio Suppiej e i candidati veneziani on. I. M. Magrini, on. Talete Barbieri, avv. Domenico Giuriati e ing. Umberto Fantucci. S. E. è col suo capo di Gabinetto cav. dott. Russo.

La sala è tutta in piedi, ad applaudire lungamente. Cessati i battimani e gli alalà S. E. il Prefetto si avvicina al tavolo dell'oratore e così dice nel solenne silenzio:

La relazione del Prefetto

« Avrebbe dovuto essere in mezzo a noi in questa riunione una personalità che a Venezia è particolarmente cara: Giovanni Giuriati.

« Vi sarebbe stato certamente, accanto agli altri designati per la Deputazione politica, se impegni del suo alto ufficio non lo avessero altrove trattenuto.

Adesione del Ministro Giuriati

« Al mio invito Egli ha risposto col seguente telegramma:

« Dolente non poter assistere al suo discorso in occasione del plebiscito pregola recare mio saluto all'arrengo Veneziano. Spero che i camerati convenuti per ascoltarla vogliano considerarmi presente con devozione inalterabile ai comuni interessi con sempre vigile affetto. - *Giuriati* ».

Anche se la sua persona è assente, il suo spirito protettore ci accompagnerà durante la relazione che io sono chiamato a farvi, e per la quale vi prego di benevola attenzione ».

Alla lettura del telegramma, e al nobile accenno fatto dal Prefetto a S. E. il Ministro Giovanni Giuriati, il pubblico scatta in piedi, applaudendo insistentemente con alte grida di alalà.

Quindi S. E. Coffari pronuncia la sua vasta e particolareggiata relazione.

« Ricordare ai più o meno obliosi cittadini delle 92 provincie — incomincia S. E. il Prefetto — quello che il Regime ha fatto per ognuna di esse e per la Patria comune, è il compito che il Capo del Governo ha assegnato ai Prefetti all'approssimarsi del giorno in cui il popolo italiano sarà chiamato ad esprimere nel segreto dell'urna elettorale il suo giudizio sull'opera del Regime.

« Vi è chiamato dopo oltre sei anni di esperimento, durante i quali ha avuto l'opportunità e il tempo di ponderare gli effetti dell'ondata rivoluzionaria che, per l'impulso di Benito Mussolini, trasse la gioventù italiana ad impossessarsi violentemente delle leve di comando e ad assumersi l'onere del pubblico potere, come ineluttabile conseguenza del proposito di salvare il Paese dalla decadenza e dalla precipitosa rovina.

Sei anni di fascismo

« Un'esposizione analitica di quello che il Regime ha fatto per la Patria comune è opera storica, superiore alle mie forze, non propria di questa riunione. Neppure è facile riassumere esaurientemente l'opera compiuta: giacchè non c'è punto nel vivere sociale, al quale il Fascismo non abbia posto mano con spirito di sagace riforma e con freddo coraggio chirurgico. Si può dire, senza tema di esagerare, che ha mutato faccia al Paese.

« Parmi che basti, allo scopo della riunione odierna, di ricordare a tratti riassuntivi i principali punti dell'opera del Regime, avendo presente la mirabile esposizione fatta dal Duce, domenica scorsa, al Gran rapporto dello Stato Maggiore della Nazione. Ciò naturalmente senza la più piccola pretesa di dire delle cose nuove, ma con la chiara visione di ripassare alla memoria avvenimenti della più alta importanza.

« Ha posto il Fascismo come preambolo alla azione che andava a svolgere, la valorizzazione della guerra, il riconoscimento del sacrifizio prestato per la Patria e l'esaltazione della Vittoria.

« Ed ha posto in luce ciò che era stato dimenticato: che cioè ai combattenti, ai mutilati, alle famiglie dei Caduti dobbiamo rivolgere bensì le più pure espressioni sentimentali, ma dobbiamo anche rivolgere pratiche provvidenze d'aiuti, perchè ad Essi ci lega il riconoscente dovere di assisterli.

« Ha poi fatto giustizia delle esagerazioni di proclamati immortali principii di libertà individuale, affermando la immanente assoluta sovranità dello Stato che — quale esponente dell'unità, della permanenza, della continuità della Patria — assorbe compendia ogni interesse individuale per volgere la cura alla prosperità nazionale.

« Vennero così a cessare quelle mostruose manifestazioni delle molteplici chiesuole politiche, aventi radici in altrettanti interessi o semplici vanità personali, che potevano tra l'altro vantare il diritto della libertà di attentare alla vita politica ed economica del Paese.

Il concetto di gerarchia

« Vennero a cessare le convulse manifestazioni di scioperi e di serrate, che avevano commutata la esistenza dell'Italia in quotidiana palestra di disordine, fin anche tra gli impiegati addetti a pubblici essenziali servizi — con quale enorme danno per la pace e per l'economia della Nazione, tutti ricordiamo.

« E cessarono anche le aberrazioni dello agnosticismo religioso, disconoscente non solo il sentimento umano pel culto Divino e per la reverenza al soprannaturale; ma anche il fatto reale dalla legge sanzionato che l'Italia è una Nazione Cattolica.

« Correlativo al principio della sovranità assoluta dello Stato venne un concetto che è fondamentale pel Fascismo: quello di gerarchia. Non tutti uguali, ma ognuno a suo posto. Il comando viene dall'alto, e vi si ubbidisce senza discutere. Alle pubbliche cariche — che vanno considerate come pubblici doveri — si accede e si rimane per volontà di chi comanda.

« Sono così sparite le incessanti competizioni tra uomini e tra partiti, nella inesausta vicenda del governo della cosa pubblica, con l'affaticato succedersi al Centro e nelle Amministrazioni locali di elementi instabili, incerti del domani, istintivamente preoccupati sopratutto di mantenersi al potere, donde soventi erano costretti a discendere prima ancora di essersi orientati sul compito da assolvere e non appena in grado di rendere una qualche opera utile.

« Secondo la nuova concezione non si prescinde dagli intendimenti delle locali rappresentanze, ma di essi si tiene conto a titolo di designazione o proposta.

« La scelta è attribuzione del responsabile Potere Esecutivo ad ogni altro soprastante, mentre la designazione o la proposta viene fatta dalle organizzazioni fra le quali sono raggruppati e distinti per categorie i vari fattori della produzione.

« Per salvare l'Italia dal dissolvimento al quale era condotta dalle anarcoidi tendenze individuali, il Fascismo scelse il sistema corporativo, che ha portato le forze associative nell'ambito dello Stato. E solo alle forze associate della produzione ha riconosciuto l'onore di concorrere alla responsabilità del Potere.

« Alla lotta di classe è sostituita la collaborazione delle classi. Sull'interesse delle categorie prevale e domina il supremo interesse della produzione. E come affermazione che lo Stato è giudice e non parte, le divergenze economiche si risolvono, non più col prepotere o con la violenza, ma col civile mezzo di apposite magistrature del lavoro. Da altra parte, gli interessi delle energie produttive trovano la loro codificazione, in solenne sintesi, nella Carta del Lavoro.

Le provvidenze sociali

« Numerosa e vasta la serie delle provvidenze sociali: Dall'Opera del Dopolavoro, agli uffici di collocamento; dalle misure per lenire la disoccupazione dei lavoratori ai provvidi istituti di previdenza contro l'invalidità e la vecchiaia; aumentando, appena se ne sia presentata la possibilità, la misura delle pensioni operaie; dalla Assicurazione contro le malattie alla sanzione legislativa del principio delle otto ore di lavoro. Provvedimento questo che da solo starebbe a dimostrare come il Fascismo sia all'avanguardia fra tutti i paesi del mondo, quando trattasi di tutelare gli interessi delle classi lavoratrici in armonia con l'interesse supremo della prosperità nazionale.

« Dominante, nella complessa azione del Governo è la vigile preoccupazione del domani nel proposito di assicurare il bene avvenire del Paese.

« Da questo proposito è derivata la appassionata cura per la gioventù, e la non meno appassionata attenzione ai problemi demografici.

« Vennero riformati e sono sempre oggetto di accurato studio gli istituti scolastici. Da recente — dando dignità ai problemi della cultura — il Capo del Governo nell'insediare il Comitato delle Ricerche proclamava che il problema delle scienze è al primo piano dei problemi nazionali.

« L'Opera Maternità ed Infanzia, le organizzazioni giovanili dell'Opera Nazionale Balilla, gli impulsi a favore degli Asili infantili e delle Colonie Alpine e Marine, tutte le iniziative a favore dello sport, corrispondono alla volontà che l'Italia abbia una popolazione numerosa, fisicamente e spiritualmente sana; fisicamente ed intellettualmente attrezzata ai maggiori cimenti.

Il fattore demografico

« Si è data la maggiore importanza al fattore demografico. Alle misure per combattere le cause che facilitano la diminuzione della popolazione sono paralleli gli incoraggiamenti e le spinte per favorire l'accrescimento delle nascite.

« Sappiamo quanto personale impegno ponga il Capo del Governo a questo problema ch'egli ravvisa fondamentale per l'avvenire della Nazione.

« Egli vuole che la popolazione aumenti di numero, ma contemporaneamente vuole che l'Italia torni al mare ed alle sue sane origini rurali.

In un Paese come il nostro, che è scarso di materie prime; ma che è ricco di coste e di sole, è dal mare e dall'agricoltura che può aspettarsi la prosperità.

« Cresca quindi la popolazione; ma cresca pel mare e pei campi. Ed alla terra ferace tornino coloro che la terra lasciarono per le fallaci lusinghe degli allettamenti cittadini. Lo Stato ha provveduto con le recenti misure per la Bonifica Integrale a tracciare la via ed a dare i mezzi, perchè ogni plaga d'Italia renda quel massimo che può per la ricchezza Nazionale.

« Quando saremo più numerosi, e quando le risorse del nostro suolo e del nostro mare saranno bastevoli per alimentarci, e potremo provvedere da soli ai nostri bisogni, saremo più forti. La forza, si sa, apporta prestigio e benessere.

La Conciliazione

« Ultimo in ordine di data, immenso per l'importanza del contenuto è l'avvenimento della riconciliazione dello Stato con la Chiesa.

« Fuor di proposito, perchè evidentemente superfluo sarebbe ogni accenno di commento di questo storico e grandioso evento che assicura la base granitica per l'avvenire dell'Italia, a maggiore gloria della Chiesa Cattolica.

« Per gli italiani — ha detto il Duce — basterà ricordare che il giorno 11 febbraio è stato finalmente riconosciuto dal Sommo Pontefice il Regno d'Italia sotto la Monarchia di Casa Savoia, con Roma Capitale dello Stato Italiano. (*All'accenno il pubblico scatta in piedi in un irrefrenabile applauso*).

« Come corollario e sintesi di questa esposizione necessariamente rapida e necessariamente monca, gode l'animo di porre in rilievo che l'opera saggia condotta con rigore di metodo, innestando il nuovo sul vecchio con audacia tanto nel riformare quanto nel conservare, ha reso possibile all'Italia di ridestarsi, di ricomporsi, di rifiorire. Ed oggi constatiamo, con orgoglio e con giubilo che — assestati vigorosamente e sapientemente i propri ordinamenti politici ed amministrativi, in modo adatto alle necessità del tempo e all'indole degli abitanti; sistemati nel rigore della disciplina i pubblici servizi, superata con l'assestamento delle finanze, con la sistemazione del debito pubblico e con la rivalutazione della moneta, la crisi economica derivante dalla guerra; avviata, con saggezza e con slancio, una intensa politica di innumerevoli pubbliche opere; ricomposta e rafforzata la organizzazione delle forze armate; provveduto per la riforma della legislazione civile, penale, commerciale ed amministrativa, ed esaltati, nel culto di Dio e nella difesa dell'ordine morale, i permanenti valori dello spirito — l'Italia dà al mondo — che può discutere ma non può disconoscere — lo spettacolo superbo di un popolo di 40 milioni di abitanti che si muove con ordine precostituito attorno a un asse centrale. L'asse è la volontà del Duce, dal quale si sprigiona e si irradia la volontà operosa che ha pervaso gli animi ed i muscoli di tutti gli italiani. Sì che il nostro Paese vive nell'ordine, nella disciplina e nel lavoro; ha intensificato i suoi traffici e la sua produzione, e raccolto in unità spirituale attorno al suo Re e attorno al suo Duce, dice alta nei consessi delle Nazioni la sua parola che è ascoltata e considerata (*Lunghi e insistenti battimani*).

« Tutte queste verità di comune dominio — che può apparire superfluo di menzionare - vanno completate con le notizie di quanto praticamente il Fascismo ha fatto nella nostra Provincia. Di quanto ha fatto direttamente il Governo, e di quel che di notevole, all'ombra e sotto l'egida del Regime, hanno fatto gli enti ed i privati.

« La vita della Provincia si è svolta tra noi sotto gli auspici di un'ottima organizzazione del Partito che ha adempiuto, ed adempie come si conviene alla funzione animatrice ed al compito di propulsione.

L'opera sua è caratterizzata da limpida correttezza e dal più lodevole senso di abnegazione pel vantaggio comune.

« Citare singoli fatti parmi fuor di proposito, giacchè per la stessa funzione sua, essenziale nell'ordinamento del Regime, il Partito fascista influisce ed incide su tutta la vita del Paese e con gli organi del Governo, direttamente responsabili, collabora su tutto l'andamento politico.

« Dirò solo che la bontà della compagine si estende alla perfetta organizzazione femminile; e che le istituzioni che col Partito sono più intimamente connesse: quali l'Opera Nazionale Balilla, le Piccole e Giovani italiane, l'Opera Nazionale Dopolavoro, l'Ente Sportivo, il Gruppo Universitario e le varie organizzazioni dipendenti dal Partito hanno fra noi funzionato con regolarità. Di tutte ricorderò la assistenza materiale e spirituale prestata tanto alle forze giovanili, quanto alle masse in cospicuo numero organizzate.

« Il perfezionamento graduale, nel progressivo sviluppo delle ancor giovani istituzioni, assicurerà sempre più il raggiungimento dei fini altamente educativi ed assistenziali cui esse tendono.

« Aggiungo ancora il ricordo della ottima prova da noi come ovunque fatta dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; espressione elevata e particolarmente caratteristica del Regime.

« Ognuno di noi può attestare come essa in ogni contingenza, in cui è stata adoperata, abbia sempre corrisposto con disciplina e con slancio al compito suo. E come i suoi reparti, insieme ai reparti delle altre forze armate della Nazione, abbiano meritato la pubblica riconoscenza in occasione di calamità che hanno funestato il territorio della nostra Provincia.

« Devo anche rilevare i soddisfacenti risultati conseguiti, in questo primo periodo di esperimento della loro esistenza, dalle organizzazioni sindacali sistemate secondo la nuova legge sui contratti di lavoro. E' questa materia, la cui vastità, la cui importanza, la cui difficoltà saltano agli occhi di tutti. E fra noi le organizzazioni sindacali si sono distinte per la diligenza, il senso di misura, la rettitudine, l'ossequio al supremo interesse della produzione.

Le organizzazioni sindacali

« Le molte questioni equamente risolte con spirito di collaborazione, i contratti di lavoro conchiusi e quelli avviati a prossima conclusione, stanno a dimostrare che, nella provincia, la prova del nuovo ordinamento sindacale è riuscita, e che gli ulteriori sviluppi, sulla base della esperienza, assicureranno il perfezionamento degli ordinamenti.

« Mi è gradito ancora di ricordare quanto bene si sia irradiato a Venezia e nei comuni minori dall'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia.

« Malgrado la limitazione dei mezzi in confronto delle vaste necessità, la Amministrazione della Opera ha saputo adottare molteplici iniziative assistenziali impiantandole con organica e vigorosa vitalità.

« Cito come degna non solo di elogio, ma di larga imitazione, la Colonia Alpina permanente di Fribano, sorta in pochi mesi con celerità di stile fascista e capace di ricoverare oltre 400 ragazzi.

« Cito ancora i Refettori e la Casa pel ragazzo che tanto aiuto hanno dato alle miserie che questo inverno eccezionalmente rigido ha reso più crude.

« Cito infine le 14 colonie solari sparse in più Comuni e nelle quali durante il decorso anno, oltre mille bambini hanno trovato, con economia di spesa, premurose ed efficaci cure.

« In questa provvida iniziativa l'Opera Maternità ed Infanzia divide il vanto col Patronato per gli Orfani di guerra e col Consorzio antitubercolare, istituti entrambi che, per la loro struttura e per la appassionata attività delle rispettive Amministrazioni, possono considerarsi come istituti esemplari.

Sviluppo agrario e problemi portuali

« Ho accennato poc'anzi al grande interesse che il Duce ammette allo sviluppo agrario della Nazione. Sotto questo aspetto la nostra provincia ha una posizione preminente per lo sforzo fatto a migliorare le condizioni del suo territorio.

« Essa ha una superficie complessiva — escluse le acque — di 216 mila ettari, dei quali 142 mila sono iscritti fra le bonifiche di prima categoria.

« Di questi risultano bonificati e sottoposti a cultura agraria ettari 12.931; trovansi in corso di bonifica 85.190 ettari.

« Pei lavori necessari a redimere questi terreni dagli acquitrini e trasformarli in poderi ubertosi fugando da essi il flagello della malaria, il Governo fascista ha assegnato la cospicua somma di 168 milioni di lire.

Per la parte cui resta ancora da provvedere, sono avviati studi e sorgono ovunque volonterose iniziative e progetti; sì che è facile prevedere che anche per questa parte la bonifica sarà presto un fatto compiuto. Ne danno la certezza la tenacia, l'impegno, l'attività dei bonificatori veneti, e le forze e la volontà dello Stato che li sorregge e li affianca nella aspra fatica.

La bonifica integrale

« Mi corre l'obbligo a questo proposito e mi è gradito di rilevare il forte impulso dato dagli organi statali alle acque, ai lavori di bonifica. Si ha una idea esatta della mole di questi considerando che le opere attualmente in corso, sia in concessione ai Consorzi, sia in esecuzione diretta dello Stato, si riferiscono ad un piano organico per l'importo di circa 70 milioni.

« In aggiunta a quanto hanno compiuto i 37 Consorzi di bonifica che dal Tagliamento all'Adige vanno arricchendo la provincia di nuove fonti di produzione, sono da ricordare fra le molte altre due opere compiute direttamente dallo Stato a mezzo del Magistrato alle Acque. E cioè la sistemazione del Canale Brian che interessa i consorzi attorno al Piave, e pel quale si sono spesi 12 milioni e la sistemazione generale del Livenza ed affluenti cui è stata assegnata la somma di 65 milioni di lire.

« Le nuove norme per la bonifica integrale — provvida legge a cui sotto la guida del Capo ha legato il suo nome un Ministro Veneziano — trovano la Provincia preparata alla attuazione.

« L'idea del completo appoderamento germogliò nel Congresso di San Donà di Piave nel 1922. E di già qualche Consorzio ha precorso le nuove norme che trovano in parte eseguito quanto con esse si dispone.

« E' tutto un fervore di desideri, di propositi e di azione che tende a migliorare i congegni della produzione nelle zone bonificate per far sì ch'esse diano il massimo rendimento. E sono in corso accordi ed intese per coordinare tutte queste iniziative ed estendere e perfezionare in tutta la zona di bonifica l'opera che la nuova legge ha assicurato a tutta la Nazione.

Il risanamento igienico

« Alla redenzione idraulica ed agraria, deve accompagnarsi il risanamento igienico: l'uno e le altre sono di reciproco completamento.

« E' indubbio che il peggioramento di salubrità di molte regioni e campagne venne causato dal ritorno a casa di soldati che avevano contratto la malaria in località malsane. Ma è anche provato che il dissesto determinato dalle operazioni belliche nelle opere idrauliche delle zone di bonifica, ha favorito la diffusione delle zanzare malarigene riattivando focolari che sembravano quasi estinti, producendo un rincrudimento della infezione palustre.

« La gravità e l'estensione della epidemia malarica determinarono per combatterla la istituzione di un Ente apposito il quale, sorto poco dopo la guerra, e dotato all'inizio del patrimonio di un milione formato sopratutto dal contributo del Ministero per le Terre liberate, ha ricevuto in questi ultimi anni l'impulso più vigoroso, con la organica riforma del 1926, e mezzi e strumenti più adeguati per contrastare gli effetti del morbo.

« Quali sono i risultati ottenuti da un complesso di provvidenze attuate con vigile cura, con saggia attività e con competente metodo, dicono le seguenti cifre: Nel 1926 i casi di malaria ammontarono a 6258 con 40 decessi; nel 1927 a 4444 con 23 decessi; nel decorso anno 1928 a 2817 con 9 decessi.

Porto e Navigazione Interna

« E veniamo al Porto. Quivi il Fascismo penetrò prima ancora del suo avvento al Governo, coi suoi principi di previdenza collettiva e di collaborazione sociale, che furono sanciti dalla «Carta del Lavoro» Si ebbe in tale modo un ottimo esempio della possibilità di applicare praticamente i principii stessi ad organismi vasti e complessi come quello di una amministrazione portuale.

« Appena giunto al Governo il Fascismo trovò così il nostro organismo portuale già orientato verso la nuova via, ed i regolamenti e le norme che ne dovevano reggere la disciplina furono dal Governo approvati su concorde proposta delle Autorità locali «in armonia coi datori e prestatori d'opera», senza mai bisogno di ricorrere ad imposizioni. Potè, e può, così il nostro porto essere citato come esempio di disciplina con soddisfazione di coloro che nel Partito e nell'Amministrazione cooperarono a questo risultato, e con notevole beneficio al traffico del porto stesso, che nella disciplina sopratutto ritrae la sua buona fama ed il conseguente aumento di clientela.

« Il Governo Nazionale però, non si è accontentato di assicurare il pacifico e regolare funzionamento del porto, ma si è preoccupato di assicurarne la sempre crescente efficienza, attraverso il finanziamento di importanti lavori che completano l'arredamento progressivo della nostra Stazione marittima; mentre per bisogno avvenire, sta allestendo a Marghera un porto moderno, suscettibile di ampliamento ed in contatto diretto con una delle più vaste, più ricche e più organiche zone industriali che vanti la nostra Nazione.

« Or mentre il Governo a ciò provvedeva con cura costante, dall'altro lato rivolgeva il suo pensiero allo sviluppo delle navigazioni: marittima ed interna, che devono far capo alla nostra Città; per ottenere che alla vastità dei nostri impianti portuali corrispondano i traffici ed i mezzi di trasporto.

« Nei riguardi del mare il Governo Fascista ha aiutato lo sviluppo marinaro Veneziano, favorendo lo sviluppo delle due Società marittime che avevano qui sede.

« Son quelli ormai due nuclei saldi attorno a cui lo sviluppo marittimo del nostro porto potrà rivolgersi, evitando o riducendo invadenze, sopratutto straniere, che la libertà dei mari e la esuberanza di attrezzatura marittima di altri paesi favoriscono.

Ma in special modo le cure del Governo furono rivolte al retroterra del porto, base prima ed assoluta del movimento portuale. Sebbene la zona industriale di Marghera che oggi, ancora bambina, dà oltre mezzo milione di tonnellate di nuovo traffico, molto promettesse per l'avvenire, qualche altra cosa si sentiva il bisogno di aggiungere perchè Venezia potesse sfruttare completamente la sua posizione di grande porto della Valle Padana.

Noi abbiamo ancora viva l'impressione di quello che ci disse, qualche anno fa, uno dei figli prediletti della nostra Città, riguardo alla enorme importanza che avrebbe avuto pei nostri traffici lo sviluppo della Navigazione Interna, mezzo sicuro per allargare il retroterra del nostro porto; e tutti noi vedemmo con compiacenza altrettanto viva il sorgere qui di una Società per realizzare le opere che erano state con tanta autorità sostenute.

« Dopo oltre mezzo secolo di sterili discussioni la navigazione interna entra finalmente nella vita pratica, con opere grandiose che sono la continuazione di quanto, sotto l'assillo dell'offensiva nemica ha trovato necessario di iniziare frettolosamente la Intendenza del nostro Esercito. Si tratta di lavori importantissimi, coordinati da un piano organico tendente a regolare la rete delle idrovie che fanno capo alla massima dorsale: il Po.

« Esporrò poche cifre ed alcuni cenni a conferma di quanto son venuto esponendo.

Le opere marittime eseguite nella Veneta Laguna direttamente dal Magistrato delle Acque, negli ultimi anni sono costate circa 70 milioni. Supera i sei milioni la spesa sostenuta in impianti ed arredamenti della Stazione Marittima dall'accorta ed esperta Amministrazione del Provveditorato al Porto.

« Va rilevato un lavoro della massima importanza: l'escavo e la sistemazione degli accessi al Porto Laguna con una spesa di 37 milioni in esecuzione diretta dallo Stato. Per esso i fondali della lunga strada acquea dall'imbocco del Porto Laguna a San Nicoletto fino a Marghera risulteranno approfonditi in modo da permettere l'accesso delle navi di più grande tonnellaggio sino all'avamporto del Porto Industriale.

Pel Porto Industriale

Al Porto Industriale sono stati impiegati fin ora 650 milioni in impianti e lavori.

« Di questa somma, 140 milioni sono dello Stato per opere marittime e portuali erogate nella maggior parte dal Governo Fascista in attuazione delle convenzioni del 1923 e del 1926.

Quarantadue milioni ha speso il Comune di Venezia; 415 milioni costano gli stabilimenti e le imprese industriali; e 35 milioni sono stati erogati pel Quartiere Urbano da Enti e da privati cittadini.

« Non ho sottomano le cifre per la Navigazione Interna anche perchè i lavori relativi, per quanto collegati ai porti di Venezia e Chioggia vanno in buona parte compiendosi nel territorio di altre provincie.

Il problema delle case

« Le provvidenze del Governo Nazionale si sono estese anche alle case, il pauroso problema che dopo la guerra è stato posto al primo piano nella vita delle famiglie.

« L'attività costruttiva a Venezia si svolge principalmente per mezzo di un'istituzione fiorente e bene attrezzata: l'Istituto Autonomo per le case Popolari che, sorto poco prima della guerra, ha sopratutto dopo l'evento del Fascismo assunto uno sviluppo ragguardevole di costruzioni, nella vecchia città, a S. Elena ed al Lido.

« La sua attività ha fornito 204 fabbricati e 2663 appartamenti (senza contare 105 botteghe e la provvida «Domus Civica» nonchè 252 appartamenti e 68 botteghe a S. Elena ed in altre località, costruiti da terzi su aree da esso cedute con combinazioni di favore). Vi abitano complessivamente 15.300 persone.

« L'Istituto ha ricevuto un vigoroso impulso nel periodo dal 1923 in poi, nel quale oltre alla consueta assegnazione annua di L. 1.042000 uguale a un terzo dell'annualità per interessi ed ammortamento dei mutui contratti per le costruzioni, gli è stato concesso, per la provvida legge del 10 marzo 1926, un contributo a fondo perduto di Lire 4.065.000 corrispondente alla venticinquesima parte del totale fondo di Lire 100.000.000 stanziato per tutte le iniziative del Regno.

Ben a ragione, questa concessione del Governo è venuta a rafforzare l'azione e la sollecitudine dell'istituto di Venezia, la cui attività costruttrice in proporzione alla popolazione ha riscontro soltanto in quella di due città ben più grandi: Roma e Milano, dove per evidenti

ragioni demografiche e politiche è stata spinta al massimo.

« Altre case costruite per opera del Governo: quelle dell'Istituto Nazionale Case Impiegati Statali con 100 appartamenti; quello dei ferrovieri con oltre 600 appartamenti. Stanno per iniziarsi quelle per i postelegrafonici con 165 appartamenti.

« E non vanno dimenticate le numerose cooperative alle quali le annualità dello Stato per la estinzione dei mutui contratti rendono assai meno costosi il beneficio dell'abitazione.

« Per iniziativa del Podestà di Venezia ed a cura dell'Istituto per le Case Popolari fra due mesi sarà compiuto a S. Girolamo un nuovo quartiere di 250 appartamenti a prezzi ultra popolari, che pur essendo destinati alle classi più povere rispondono a tutte le moderne esigenze di luce, di aria, d'igiene. (Applausi).

« Va inoltre ricordata l'attività dell'Istituto per le case popolari del l'ex comune di Mestre che ha provveduto alla costruzione di 357 appartamenti. Anche a Chioggia ed a Cavarzere si costruiscono con gli aiuti dello Stato case popolari in proporzione ai bisogni di quei centri

La scuola

« Naturale ed intenso interessamento ha addimostrato il Governo Fascista per la Scuola nella nostra Provincia.

« L'edilizia scolastica, che del funzionamento tranquillo della scuola è il sustrato necessario, si è accresciuta di fabbricati numerosi e decorosi; fra Venezia e la campagna 44 son gli edifici costruiti od intieramente restaurati, con fondi dei Comuni e molti del Governo. Una minor contrazione nel credito da parte della Cassa DD. PP., dovuta a causa d'indole generale per quanto transitoria, avrebbe dato risultati ancor migliori.

« Aggiungasi nove asili. Quello di Torre di Mosto, ha avuto un sussidio di cento mila lire dal Ministero.

« Il Governo è altresì intervenuto a migliorare in parecchi casi lo arredamento scolastico, a dar premi d'incoraggiamento a giardini di infanzia, a biblioteche, a patronati scolastici, ad istituti vari.

« Degne di menzione, per il fervore che le ha inspirate e pei successi ottenuti, l'istituzione della Federazione Regionale dei Patronati, la Colonia Regionale di Enego, la Prima Mostra Didattica.

Per la Basilica

« Non è stata trascurata la doverosa sollecitudine a tutela dell'incomparabile ed inapprezzabile patrimonio dell'Arte e della Storia, che a Venezia è racchiuso.

« Sintomatica la prontezza immediata, con la quale il Capo del Governo ha aderito per intero ogni volta che si sono chiesti fondi per i restauri della Basilica di S. Marco Provvido il contributo materiale e morale dato alla ricostruzione della Cappella del Rosario.

Lavori ferroviari

« Cospicui lavori l'Amministrazione ferroviaria ha preso la determinazione di eseguire nella nostra provincia, al fine precipuo di dare allo Scalo di Venezia, moderna sistemazione rispondenhte alla sua importanza.

« I relativi progetti, che vanno concretandosi con l'Amministrazione del Comune per l'importo di parecchie diecine di milioni, andranno eseguiti con la sollecitudine che sarà consentita dalle necessità di mantenere la continuità di tutti i servizi del pubblico.

Le opere della Provincia

« Nel nuovo clima del Regime Fascista, rapido di concezioni e di provvedimenti, è stata in prima linea l'Amministrazione della Provincia, per lo spirito d'iniziativa, le ardite innovazioni, le soluzioni radicali, contemperando l'utilità dei servizi con la persimonia nelle spese.

« L'assistenza spedaliera ai malati di mente è stata riorganizzata e completata coll'istituzione del Patronato per i dimessi dal Manicomio e la profilassi delle malattie mentali. E' stata attivata la Colonia Pancrazio per i malati mentali rieducabili al lavoro, ed è stato istituito uno speciale reparto per i giovani deficienti psichici, creando un istituto che della nostra Provincia è vanto, con considerevole economia di spesa.

« Si è provveduto all'assistenza dei ciechi, ed a quella dei sordomuti, per la quale sta già per sorgere un istituto provinciale apposito d'accordo colla Congregazione di Carità del Capoluogo. Si è intensificata la lotta antimalarica e quella contro a tubercolosi. Si è provveduto alla manutenzione e costruzione delle caserme e delle nuove sedi per le scuole. Si sono istituite borse di studio. Si è avuta cura per la zootecnia e si sono emanate provvidenze per le abitazioni rurali.

Accanto alle cure per la manutenzione stradale, portata ad un livello di perfezione col sistema della pavimentazione bituminosa, l'Amministrazione provinciale ha provveduto alle costruzioni: 1. della strada Orlanda che abbrevia l'allacciamento della Triestina a S. Giuliano, 2. della strada Mira-Chioggia, che avvicina quest'ultima di ben diciassette chilometri a Mestre; 3. del Ponte sull'Adige a Cavanella; 4. della ferrovia Piave-Mestre che risolve annose quistioni ed attua antiche aspirazioni, soddisfacendo cospicui interessi; 5. della grande strada Punta Sabbioni - Grisolera - Salute, che dalla estrema margine del litorale del Cavallino, proseguendo per Cavazuccherina, Grisolera e la Salute, si allaccia alla Caorle-Portogruaro già da tempo ideata e costruita.

« Opera questa veramente notevole: 42 km. di strada, due grandi ponti, l'uno sul Piave Vecchio e l'altro sul Piave Nuovo e sei milioni di spesa; che valorizzerà terreni fertilissimi, gioverà alle Bonifiche del Livenza e del Piave, chiamate quindi in uno ai proprietari ed ai Comuni interessati a concorrervi, e sopratutto servirà a condurre a Venezia tutto il movimento litoraneo da Trieste in poi. E Punta Sabbioni è proprio di fronte, vicina al Lido.

« Meno agevole — difficoltosissima anzi — si è presentata la vita amministrativa dei comuni; tutti gravati da enormi oneri finanziari, effetto della guerra e dell'andamento disordinato e spendereccio delle passate amministrazioni.

« A questa penosa situazione non fu sottratta Venezia che la guerra sentì tanto vicina; che deve far fronte ad esigenze quali si convengono al suo rango di città mondiale di primo ordine, e che non ha, per la stessa sua singolare posizione, territorio adeguato ai necessari tributi.

« Non sono mancate sagge misure pel risanamento del bilancio: contrazioni nelle spese, conveniente collocamento in appalto di pubblici servizi quali la riscossione dei dazi, le affissioni, la spazzatura, l'illuminazione, sistemazione dei molteplici debiti.

« Un debito cospicuo figurava a favore dello Stato per le spese sostenute durante la guerra e negli anni dopo la guerra. Erano somme che il Ministero dell'Interno aveva anticipato per colmare deficienze di gestione, e di cui domandava la restituzione per la considerazione che Venezia non poteva dirsi città sgomberata. Sulle premure degli amministratori, il Regime tagliò corto alla disquisizione, e, riconoscendo i sacrifici della città straziata, condonò nel febbraio e nell'ottobre 1925 il debito di 73 milioni.

« Un altro debito che merita cenno è quello che riguarda le opere di Marghera. Per la convenzione del 1917 il Comune si obbligava ad eseguire le opere occorrenti per la viabilità, la fognatura, l'illuminazione e l'acqua del quartiere urbano. Lo Stato si obbligava a finanziare con mutuo a tasso di favore tali opere. Spesa prevista e finanziata: 5 milioni. Nel corso dei lavori eseguiti negli anni successivi, con le variazioni dei prezzi e la svalutazione della moneta, la spesa effettiva raggiunse i 42 milioni. La differenza di 37 milioni pesò enormemente per più anni sulla cassa del Comune, che si trovò sovente nel più grave imbarazzo. Finchè, accertata alla fine del 1926 l'origine del disavanzo, questo fu colmato da un prestito concesso dal Governo alle stesse condizioni previste nella convenzione del 1917.

« Ad altre operazioni finanziarie il Comune è addivenuto in più tempi a condizioni favorevoli — con l'aiuto degli organi del Governo — sopratutto allo scopo di provvedere ad opere varie ed al miglioramento dei pubblici servizi reclamato dalle esigenze imprescindibili di questa città.

« Al sollievo dell'onere finanziario è giovata la riforma organica del personale addetto ai servizi municipali. Se ne fece promotore il Podestà che chiese ed ottenne dal Governo, con provvedimento di carattere legislativo, poteri d'eccezione.

« La riforma ebbe di mira la semplificazione dei servizi, la riduzione degli organici e la sostituzione degli elementi, ritenuti meno adatti, con funzionari che danno garanzia di maggiore capacità e di maggiore rendimento.

« Devo ricordare l'aggregazione a Venezia di Murano, Burano e Pellestrina, prima: di Mestre, Favaro, Chirignago e Zelarino, poi. Il provvedimento fu preso a simiglianza di quanto avveniva per quasi tutte le grandi città, che sono andate assorbendo i centri minori, coi quali la contiguità territoriale intrecciava le manifestazioni degli scambi sociali.

« La unità amministrativa garantisce l'organicità, l'equo miglioramento ed il livellamento dei pubblici servizi, fra popolazioni che vivono la stessa vita. L'unione apparve più pressante per Venezia per la sua particolare condizione; che ha condotto da una parte a raggruppare tutte le isole della Laguna, e dall'altra ad estendere in terraferma l'influenza e l'azione diretta della città; per dare a questa quel respiro di espansione che non gli era consentito entro la cerchia lagunare, e per consentire ai centri minori la possibilità di attingere il proprio miglioramento ai più attrezzati organi della maggiore azienda.

Pei Comuni aggregati

« Al compito di provvedere ai bisogni dei comuni aggregati, Venezia ha adempiuto convenientemente avendo di mira il pensiero espresso dal suo primo podestà, « di promuovere quella unificazione materiale e spirituale di tutti gli abitanti della vecchia e nuova Venezia, che deve formare di tutti i nuclei della nostra città un'anima ed una volontà sola, protesa in comunione di interessi e di propositi verso un laborioso avvenire di prosperità e di benessere ».

« E' notevole il lavoro compiuto direttamente dal Comune nel Porto industriale, essendogli stati affidati dalle leggi e convenzioni regolatrici, gli impienti inerenti ai pubblici servizi e la formazione del Quartiere urbano, che conta di già 300 edifici con 4300 ambienti, dove vive una popolazione di seimila abitanti.

« Ma anche nei centri annessi è apparsa manifesta l'opera concreta e celere della città madre curante dei suoi nuovi figli. Migliorati tutti i pubblici servizi ed avviatili alla stregua di quelli dela vecchia città; sistemata la rete stradale a Mestre, e miglioratene la pavimentazione, sistemazione ed esteso l'acquedotto; costruita la caserma dei Pompieri con la palestra per l'Ente Sportivo e la sede del Dopolavoro. Particolarmente importante la costruzione del Cavalcavia sulle linee ferroviarie tra Mestre e Marghera, con una spesa prevista di 9 milioni ripartita tra i vari enti interessati.

« Sono stati inoltre riformati e grandemente ampliati gli edifici comunali di Favaro e Chirignago ad uso di scuole ed uffici municipali: progettato il prolungamento dell'acquedotto a Chirignago, terebrati numerosi pozzi artesiani; fatte nuove pavimentazioni e fognature a Pellestrina, Murano e Burano, aperte scuole e campi sportivi dappertutto; primo per importanza l'edificio scolastico del Quartiere Urbano con 22 aule.

« Sono in corso di attuazione altri acquedotti a Pellestrina, a S. Pietro in Volta, a Burano, altre scuole a Mestre e Pellestrina, altri pozzi arteciani in più punti.

« Nè le cure alle terre ed isole annesse, sono state a detrimento della città madre. Anzitutto, colle febbrili iniziative edilizie di istituti, di cooperative, di privati, ha dovuto procedere di pari celere passo l'opera del Comune per dotare i numerosi quartieri di strade, di fognature, di illuminazione pubblica, di ogni altro pubblico servizio.

« Ricordo le nuove zone cittadine di S. Marta, dell'ex giardino Gradenigo, dell'ex campazzo a S. Rocco, il Campo delle Furlano, dell'area ex Antonini a S. Lorenzo, del nuovo quartiere Filippo Grimani. Ma devesi mettere in prima linea il bel quartiere Vittorio Emanuele III a S. Elena che, senza detrimento per la linea artistica della Città, abbellisce quella sacca, e per le sue comode abitazioni ed i completi servizi pubblici, è divenuta in breve volger di tempo, con rapidità veramente degna del Regime, residenza invidiabile di numerose famiglie.

« Fu inoltre provveduto al completo dragaggio dei rii e canali; intrapresa la sistemazione della pavimentazione stradale, per tutta la città; rifatto ed ampliato l'impianto della pubblica illuminazione. Furono costruite ed adattate numerose scuole, operate molteplici sistemazioni stradali al Lido, fra cui la pavimentazione a S. M. Elisabetta e sul Gran Viale, costruite strade a Malamocco ed agli Alberoni; provveduto al Campo Sportivo a S. Elena, e, col concorso dell'Amministrazione Provinciale, alla nuova sede per l'Opera Balilla.

« Si è curata l'igiene, disciplinando il servizio di raccolta e distribuzione del latte; migliorando i vari servizi.

« Nè può passare sotto silenzio la cura apportata dalla Amministrazione Civica — insieme al Fascio ed al Consiglio dell'Economia — nella questione dei prezzi.

« Venezia che — fra le città maggiori — figurava fra le più costose, va oggi annoverata fra quelle in cui la vita è ad un prezzo meno elevato in confronto degli altri centri di pari importanza, e tenuto conto del disagio inevitabile e transitorio che la guerra ha apportato in tutto il mondo.

« Al cospetto dei molteplici complessi bisogni della città e delle sue specialissime condizioni, il molto che si è fatto può apparire come una tappa in confronto al molto che resta a fare.

« Ma la buona volontà non manca: ed attorno ai massimi problemi cittadini — e vengono in prima linea quelli delle comunicazioni, dell'ospedale, e del risanamento delle abitazioni — mentre si appassiona con senso di lodevole civismo la pubblica opinione, persiste lo studio degli organi responsabili, nel proposito di addivenire presto alle desiderate soluzioni.

« Nei lavori da compiersi, in tempo che tutto fa ritenere molto prossimo si procederà sempre con quella ponderazione, che esigono il nostro amore per Venezia ed il rispetto per la tradizionale fisonomia di questa meravigliosa città, patrimonio artistico impareggiabile. (*Applausi prolungati; da qualcuno si grida: Il Ponte, il Ponte!*).

Il benefico influsso dell'istituzione podestarile

« Come per Venezia, nei comuni minori si è fatto sentire il benefico influsso morale del Fascismo, mediante l'istituzione podestarile.

« Tale istituzione per la quale la autorità del reggitore del comune è svincolata dalle influenze ed esigenze settoralistiche, consente lo svolgersi di un'amministrazione più serena; esente da legami, non sostenuta da compiacenze di partiti, intesa unicamente al bene del comune o dei cittadini. Un più obbiettivo riparto dei tributi, quindi, una più scrupolosa tutela della pubblica finanza, un maggior freno nelle spese, un unico e vigile controllo: quello dell'Autorità governativa.

« Posso dire che i Podestà si sono addimostrati in genere pari all'altezza del compito: e maggiormente si addimostreranno, se persisteranno ad usare di giusta autorità scevra di arbitrio, se uniformeranno sempre la loro condotta amministrativa e politica all'osservanza della legge; se manterranno nell'erogazione delle spese, il più rigido continuato senso di stretta economia. Si renderanno così realmente benemeriti dei Comuni ad essi affidati.

« L'attività di lavori comunali e di opere durature si è svolta con ritmo celere e razionale.

« Anzitutto, venne intensificata la opera di ricostruzione degli edifici pubblici nelle Terre Liberate, interamente o quasi, assunta dallo Stato, il quale vi è addivenuto con sollecitudine e con larghezza. Per cui i Municipi, le Chiese, le Scuole, gli Istituti pii, tutte insomma le opere comunali per i bisogni amministrativi, religiosi, assistenziali delle popolazioni sono ormai ricostruite o riattate.

« E' doveroso ricordare nell'attività riedificatrice o restauratrice degli edifici ed arredi del culto, la Opera delle Chiese rovinate dalla Guerra, che vi ha apportato un largo e valido contributo.

« Non si attraversano quelle regioni, sacre al pensiero degli Italiani, senza un senso di commossa ammirazione dinnanzi a quei paesi prima annientati ed ora risorti, sulle loro rovine, più belli di prima. Essi attestano dell'opera rapidamente riparatrice del Governo, dell'energia tenace e della vitalità inesauribile di quelle popolazioni.

« Chi ha potuto fare *de visu* il confronto con quello che si è fatto da altri Stati, provati come noi duramento dalla guerra, ne ritrae un senzo di orgoglio e di soddisfazione per il nostro Paese.

« All'azione dello Stato si è aggiunta, sempre traendone da quello impulso e spesso aiuto, l'opera diretta delle Amministrazioni Comunali, che maggiormente si sarebbe sviluppata se gli sforzi degli amministratori fossero stati trattenuti dal pauroso disavanzo da colmare, triste retaggio di amministrazioni superate, e che poco a poco diminuendo grazie ad un'oculata economia al fine di ridonare al bilancio l'equilibrio e la forza necessaria.

« Ciò nonostante, questo sessennio può registrare per i comuni della provincia un insieme ragguardevole di opere nuove. Ricordo le cinquanta scuole costruite o riattate oltre a numerosi asili infantili; otto municipi riedificati ex novo o restaurati radicalmente, la costruzione od ampliamento di cimiteri, di uffici postali, di macelli, di mercati, l'impianto della pubblica illuminazione fine nelle più lontane frazioni; i servizi sanitari migliorati; le fognature sistemate, la terebrazione di cinquanta pozzi artesiani, lo impianto quasi dappertutto del servizio telefonico.

« Ed ancora la costruzione e la sistemazione di strade e di ponti, i contributi dati ad importanti arterie stradali da parte dei Comuni foresi della Provincia per circa tre milioni; ed infine il contributo assicurato alla costruzione della ferrovia Piove Mestre, di L. 110 mila per cinquant'anni.

« Tralascio per amore di brevità di elencare i lavori fatti nei vari Comuni che tutti — specialmente quelli più popolosi — han dimostrato di sentire con giusta misura la necessità dei tempi.

« Ricordo Chioggia che occupa un posto cospicuo con opere di grande importanza: il fabbricato per le scuole, lo sviluppo edilizio, il nuovo cimitero e pozzi artesiani a Sottomarina: due ponti, l'impianto di fognature, la pavimentazione di numerose calli, l'ampliamento del mercato del pesce ed altre opere nel Capoluogo, per un complesso di più milioni. Di più sta per essere iniziato (è di già appaltato e finanziato) il nuovo ponte in cemento armato che congiungerà il centro a Sottomarina, e sta per essere risolto l'annoso problema dell'acqua potabile col progetto dell'acquedotto che finalmente doterà la città della provvista idrica indispensabile, da lungo tempo attesa.

« Sta parimenti in avanzato studio di elaborazione e di preparazione altro importante progetto di approvvigionamento idrico: l'acquedotto del Basso Piave che andrà incontro al bisogno di acqua potabile di quelle popolazioni, per patriottismo e per attività produttrice, veramente benemerite e veramente encomiabili.

« In sintesi può dirsi per tutti i comuni, da S. Donà di Piave che ha provveduto alla propria rinascita, a Mirano che ha sistemato gli edifici ai pubblici servizi; a Cavazuccherina che si è arricchita di comodi mezzi di comunicazioni; che è stato ovunque un fervore di vita, tendente a colmare l'inattività del periodo di guerra e degli anni che immediatamente ne seguirono.

La beneficenza

« Anche le istituzioni pubbliche di beneficenza hanno sentito il vigoroso impulso di questo primo sessennio di Governo Fascista.

« Va menzionato il ragguardevole e significativo contributo della Congregazione di Carità di Venezia, alla risoluzione del problema degli alloggi, mediante la costruzione di tre gruppi di case, con centoventinove appartamenti per una somma di quattro milioni e mezzo, oltre la riunione delle ospiziate che ha permesso di rendere disponibili altri numerosi alloggi. Devesi qui ricordare anche l'opera non indifferente di sistemazione e rivalorizzazione del suo vasto e cospicuo patrimonio fondiario, specialmente la parte urbana nella quale, grazie ad avveduti ed importanti lavori, è stato accresciuto notevolmente il reddito.

« Essa ora si è assunto, e quanto prima sarà compiuto il nuovo Istituto per l'Infanzia abbandonata per cento bambini, destinandovi le offerte a tale scopo elargite dalla cittadinanza, per celebrare il venticinquesimo anniversario del Regno di Vittorio Emanuele III.

« Sono anche di questo periodo la riapertura dell'Ospedale per le Malattie Infettive all'Isola della Grazia, la sistemazione di varie cliniche il reparto kinesiterapico, l'istituzione dei provvidi consultori per la maternità e l'infanzia, il Forno della Casa di Ricovero che fornisce il pane a tutti gli istituti pii della città, nonchè la riorganizzazione e l'assestamento delle Amministrazioni ed il miglioramento dell'assetto interno delle varie istituzioni.

« L'intiero problema dell'assistenza spedaliera, uno fra i più essenziali della città, è oggetto di attento esame e di tenace impegno per la sistemazione della sede del nosocomio, nel modo migliore che le condizioni della città e le esigenze finanziarie consigliano.

« Una speciale menzione deve essere fatta, fra i maggiori istituti, dell'Ospedale del Mare, sorto dalla fusione dell'Ospizio Marino Veneto e dell'Educatorio per i rachitici «Regina Margherita». Situato sulla magnifica spiaggia del Lido, costituito da diciannove padiglioni con due mila posti-letto, alla costruzione dei quali han concorso alcune provincie venete oltre la Cassa di Risparmio e il Patronato per gli Orfani di Guerra. Esso è divenuto un organismo grandioso che ha potuto nel decorso anno accogliere sei mila bambini con 315 mila presenze.

« A questo istituto che provvede alle cure marine, fanno riscontro le molteplici iniziative sorte in provincia che provvedono alle cure alpine con un complesso di circa due mila letti in fabbricati a tal uopo adibiti.

« Nelle istituzioni minori vanno ricordati: la radicale sistemazione ed ampliamento dell'Istituto professionale Coletti, Patronato di Castello, e della Casa di Ricovero Israelitica; i nuovi adattamenti e miglioramenti nel bel gruppo di istituzioni che fan capo all'Asilo di Beneficenza Mariutto di Mirano Veneto; un nuovo padiglione nell'Ospedale di Portogruaro, la Casa di Ricovero e l'Asilo-Laboratorio di S. Giuseppe a S. Donà di Piave, in aggiunta alle altre istituzioni dell'Ospedale e dell'Orfanotrofio di Guerra.

« Alle miserie che questo inverno eccezionalmente rigido ha reso più acute le varie istituzioni pie hanno portato efficace sollievo, in grazia alla bontà della loro organizzazione, e alla filantropia delle persone ad esse proposte.

« A tutte va data sincera lode, ed in testa a tutte la Congregazione di Carità di Venezia che senza risparmio di fatiche e con spirito di abnegazione ha adempiuto il grave compito di soccorrere i molti bisognosi.

« In quello che sono andato dicendo esula ogni idea di comunicare cose nuove: il mio compito era di ricordare. In omissioni sono incorso certamente. Mi valga ad ottenere venia il proposito di non trascurare nulla che fosse importante ai fini della nostra riunione.

« Esposto a grandi linee l'andamento della vita della nostra Provincia e la sua situazione attuale, si può concludere, non solo che la compagine provinciale, nel suo complesso, si è consolidata, ma che essa è efficiente per ulteriori potenziamenti.

Fra pochi anni saranno ultimati i lavori di bonifica dei terreni paludosi e quelli suscettibili di miglioramento saranno redenti e trasformati e con le migliorate condizioni igieniche daranno lavoro costante e proficuo a migliaia di famiglie.

« Marghera, nuovo lembo di Venezia, va trasformandosi in modernissimo e pulsante centro manufatturiero.

« Il vecchio Porto già attrezzato per ulteriori futuri aumenti del traffico viene integrato dai moli che si stanno costruendo ai margini della Laguna ed ai quali arrecherà dovizia di merci, il retro terra collegato a mezzo della navigazione interna. Sicchè il Porto di Venezia sarà tecnicamente preparato per ogni esigenza; e, con lo sviluppo delle varie attività marinare che rappresentano la essenza della vita della città, con l'intensificazione delle attività commerciali che ne costituiscono la tradizione e l'avvenire, sarà il potente polmone alla crescente popolazione di Venezia e della sua provincia e un possente mezzo per riacquistare il dominio del mare.

Signori,

« Ha comandato il Duce che approssimandosi i comizi elettorali il primo discorso nelle provincie fosse pronunziato dai Prefetti, riunendo i Consigli provinciali della Economia a tutte le gerarchie politiche amministrative e sindacali del Partito, alla presenza del pubblico.

« Corrisponde la scelta del dicitore alla particolare caratteristica del prossimo plebiscito. Non trattasi di manifestare fiducia o sfiducia per l'uno o l'altro candidato. Si tratta di dire a traverso la scheda elettorale se i 6 anni di Governo Fascista, se i 10 anni di Fascismo abbiano giovato al Paese. (L'Assemblea scatta in piedi, urlando: Sì, Sì).

« E' il Regime che chiede al Corpo elettorale il giudizio sull'opera propria..

« Io conosco l'animo di queste popolazioni, e so come esse siano consapevoli dello sforzo compiuto dal Fascismo con innumeri sacrifici, per salvare l'Italia dall'abisso in cui precipitava. So ch'esse conoscono come sotto la guida di Benito Mussolini, che prese le redini del Governo in una situazione disastrosa, il Paese ha raggiunto quel massimo di bene ch'era consentito di sperare — e che esso si prepara a maggiore prosperità ed a luminosi eventi.

« Nessun dubbio che il plebiscito avrà il risultato che è legittimo prevedere, — il risultato che il Duce attende.

« Egli lo attende che, nell'ultimo ispirato discorso col quale prendeva commiato dalla Camera cessante, invocava dall'Onnipotente che non voglia chiudere la sua giornata prima che i suoi occhi non abbiano visto la nuova più luminosa grandezza dell'Italia Fascista ».

S. E. il Prefetto ha finito; il pubblico densissimo della sala gli risponde con un'ovazione indimenticabile che lo segue anche mentre egli abbandona il palcoscenico. Rifatto il silenzio, il teatro si sfolla: colonne di gente s'incanalano per tutte le porte spalancate, onde uscire all'aperto, mentre echeggiano i canti fascisti.

Cronaca di Chioggia

Un discorso elettorale

dell'on. I. M. Magrini

Oggi, domenica, nel pomeriggio, alle ore 15.30 precise, l'on. Iginio Maria Magrini, Presidente della Confederazione della gente di mare e dell'aria, dietro cortese invito del nostro Segretario politico cav. Aurelio Bolognesi, nel teatro Garibaldi, gentilmente concesso, intratterrà gli elettori di Chioggia intorno all'opera svolta dal Regime fascista.

All'importante adunata interverranno rappresentanze di tutte le frazioni e comuni del Mandamento, compresi i comuni di Cona e di Cavarzere.

Ttreni ed automezzi speciali sono adibiti pel trasporto dei partecipanti. Un treno partirà da Cavanella alle ore 14; da Sant'Anna alle ore 14.15, da Brondolo alle ore 14.50; e dalle Trezze un camion alle ore 13.30.

Alle ore 15 precise tutti i fascisti, tutte le organizzazioni sindacali di lavoratori e di datori di lavoro, dopolavoristi, Piccole italiane, Balilla, Avanguardisti dovranno partire dai diversi punti di concentramento per dirigersi di fronte al Palazzo municipale, onde alle ore 15.15 unitamente alle autorità ed alle associazioni civili e patriottiche, partire in corteo per recarsi al teatro ad udire la parola dell'illustre gerarca.

Stamane il cav. Aurelio Bolognesi ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Domenica 17 corr. alle ore 15.30 sarà fra noi, l'on. Magrini Iginio Maria.

« Questa città che vive sul mare e per il mare, deve sentirsi particolarmente onorata di ospitare l'uomo che presiede con illuminato intelletto e con cuore sensibile quella Confederazione che dal mare e dall'aria prende nome.

« Tutti i Fascisti, tutti i confederati dell'arte peschereccia, come di quella dell'intrepido navigare per ogni via, per ogni insidia, per ogni ardimento, siano amorosamente stretti intorno all'Ospite illustre: che come in altri campi ha ascoltato e udito e sublimato il trepido palpito della Nazione, così ora con vigile occhio e squisito intuito ordisce l'opera grandiosa e solenne della protezione vostra, se vi insidi il mare d'un subito in corruccio o angosciosamente improlifico ».

Il Fascio d'accordo con le Autorità di P. S., ha disposto che fino all'entrata del corteo, il teatro debba rimanere affatto sgombro da persone, e che sgombre e guardate da militi e carabinieri debbano essere tutte le vie di accesso; che entrando in teatro, nessuno dei componenti il corteo debba salire in palcoscenico, che deve assolutamente essere riservato soltanto a quelle pochissime personalità che a tale scopo hanno ricevuto apposito biglietto.

Adunate

COMBATTENTI E DECORATI AL VALORE. — Sono invitati ad intervenire alla celebrazione che avrà luogo oggi, domenica, al teatro Garibaldi, e di radunarsi alle ore 15 precise di rimpetto alla sede.

PESCATORI. — Il Segretario interprovinciale dei Sindacati fascisti addetti alla pesca, avverte tutti i pescatori di laguna, di costa e d'alto mare che oggi alle ore 14.30 ha luogo il concentramento in Calle Comelli alla sede dei Sindacati alla pesca, per procedere con vessillo e inquadrati al corteo in Corso Vitt. Em. per presenziare alla conferenza dell'on. Iginio Maria Magrini, che parlerà per le prossime elezioni politiche.

MARINAI. — Il rappresentante della Federazione marinara fascista invita tutti gli iscritti a trovarsi alle ore 14.30 di fronte al Municipio per recarsi alla conferenza del loro Presidente generale.

ARTIGIANI. — L'ispettore di Chioggia per la Federazione Fascista dell'Artigianato, fa obbligo a tutti gli aderenti di trovarsi oggi alle ore 14.30 di fronte al palazzo municipale.

COMMERCIANTI. — Tutti gli inscritti sono pregati di trovarsi alle ore 15 di fronte al «Granaio» per prender parte al corteo politico.

DOPOLAVORISTI, Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, devono trovarsi oggi alle 14.30 in Piazza XX Settembre per partecipare alla celebrazione fascista.

UFFICIALI IN CONGEDO di terra e di mare, sono pregati di trovarsi oggi alle 14.30 di fronte al Municipio.

Gli oratori designati

pei comizi plebiscitari

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Alla propaganda per i comizi plebiscitari il Segretario del Partito ha destinato per la provincia accanto ad ognuno segnata, i seguenti oratori:

On. Casalini a Venezia e Rovigo; dott. Maltini a Potenza; on. Orano a Imperia; on. Bodrero ad Aosta; on. Leicht a Udine; on. Rosboch a Trento; on. Balbiano Giuliano a Siena; on. Pennavaria a Ragusa; on. Riccardi a Pesaro e Zara; on. Cao a Cagliari on. Marinelli a Rovigo.

Estrazione del Lotto 16 Marzo

VENEZIA	84	72	70	10	5
BARI	27	35	40	38	78
FIRENZE	56	1	40	75	25
MILANO	8	12	77	9	49
NAPOLI	77	61	79	43	78
PALERMO	74	39	64	65	19
ROMA	75	52	80	86	44
TORINO	60	66	21	60	23

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano. Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi: 1) De Micheli: «Valenciа», marcia. - 2) Waldteufel: «A toi», valzer. 3) Adami: «S'io fossi re», sinfonia. - 4) Verdi: «Rigoletto», fantasia. - 5) Poppi: «Suite Orientale». - 6) Lombardo: «Madame de Tebe», fantasia dell'operetta. — 17.32-17.50: Cantuccio dei Bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E. I. A. R. e del prof. di flauto, Roberto Furlani. Prima Parte. Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi: De Micheli: «Aquila Romana», marcia. Waldteufel: «Pomone», valzer. - Auber: «La muta dei portici», sinfonia. - Rossini: «Barbiere di Siviglia», fantasia. - Massenet: «Scene pittoresche» suite. - «L'Eco del Mondo», divagazioni di attualità di G. Alterocca. Seconda parte, Flautista prof. Roberto Furlani con accompagnamento di pianoforte: Po... «Capriccio» concerto. Terza Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Lehar: «Mazurka bleu», operetta. Mascagni: «Pavana». - Gandolfo: «Corte spezzate», tango. - Wagner: «Maj lore», fow-trot.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 11: Funzione religiosa trasmessa dalla Cattedrale di S. Lorenzo. — 17. Musica brillante ritrasmessa con grammofono. — 18: Fine della trasmissione. — 20.40: Concerto di musica varia: 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo: Rossini: «L'assedio di Corinto», sinfonia. 2) Soprano sig.na Linda Formaggia: a) Verdi: «I Lombardi»: «Salve, Maria»; b) Ponchielli: «Gioconda»: «Suicidio» (acc. piano). - 3) Orchestra: Verdi: «Ernani», selezione. - 4) Prof. Gabriello Conti Benedi: Camillo De Nardis, musicista folkloristico. - 5) Orchestra: De Nardis: a) «Serenata abbruzzese»; b) «Tarantella Sorrentina». - 6) Commedia: «Pesca notturna», un atto di Edoardo Grella. Interpreti: Sig.na Luciana Dori, sig.na Emma Barbon, sig. Stefano Sciaccalunga, signor Lauro Gazzolo. - 7) Orchestra: De Nardis: Dalla suite napoletana: a) «Serenata napoletana»; b) «Tarantella d'Amalfi». - 8) Soprano signorina Linda Formaggia: a) Donizetti: «Lucrezia Borgia»: «Com'è bello...»; b) Puccini: «La Fanciulla del West»: «Laggiù nel Soledad...» (acc. piano). - 9) Orchestra: De Nardis: Dalla suite napoletana: a) «Canto napoletano»; b) «Pulcinella».

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7 — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 16-17: Segnale di apertura e Concerto variato. — 16-16.45: Trasmissione di una commedia dal Teatro Arcimboldi. — 16.45-17.40: 1) Quintetto dell'E.I.A.R.: a) Pennati: «Danza negra»; b) Monti: «Zingaresca»; c) Tchaikowski: «Ottobre». - 2) Soprano Elsa Spinola: Massenet: «Il Cid», «Piangete, luci mie». - 3) Quintetto dell'E. I. A. R.: Mozart: «Don Giovanni», ouverture. - 3) Soprano Elsa Spinola: a) Donaudy: «Spirate per spirate»; b) Reger: «Ninna Nanna». 4) Quintetto dell'E.I.A.R.: Puccini: «Tosca», fantasia. - 5) Soprano Elsa Spinola: Gounod: «Faust», aria dei gioielli. - 6) Quintetto dell'E. I. A. R.: Burgmein: a) «Sérénade Vénetienne»; b) «Sérénade indienne»; c) Sérénade alemande. — 17.40-18: Cantuccio dei Bambini. - Lavoro e bellezza. - Musica di C. Pedron. — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di lingua francese a cura del prof. Etienne Verdier. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina M. Quartulli. Sassano: «Bebè soldatino», marcia. Orchestra. - Blon: «Minuetto delle bambole»; Orchestra. - Tosti: «Notte di maggio», soprano Quartulli (acc. piano). - Becce: «Leggenda d'amore», serenata; Orchestra. - De Rubertis: «C'era una volta», soprano Quartulli (acc. piano). Lehar: «La danza delle libellule», pot-pourri: Orchestra. - Quercia: «Addio», soprano Quartulli (acc. piano). - Thiele: «Fiocca la neve», intermezzo; Orchestra. - Dolancini: «Non so più che vorrei», soprano Quartulli (acc. piano). - Siede: «Nella bella primavera»; Orchestra. - Sassoli: «Giocondità», intermezzo: Orchestra. — 21.02: Concerto di musica giocosa e dizioni del comm. E. Murolo. Prima Parte. Wolf-Ferrari: «Il segreto di Susanna», ouverture: Orchestra. - Pergolesi: «La serva padrona», «A Serpina penserete», soprano Pina Bruno (acc. orch.). - Cagnoni: «Papà Martin», «O madre o dolce Amelia» tenore R. Rotondo (acc. piano). - Cipollini: «Il piccolo Haydn», minuetto: Orchestra. - Cimarosa: «Il matrimonio segreto», «Cara, non dubitare» duetto per soprano e tenore P. Bruno e R. Rotondo (acc. orch.). Seconda Parte. E. Murolo: a) «L'orologio del popolo»; b) DiGiacomo: Brani di «'O munasterio»; c) Russo: Brani di «Sunettiata». Terza Parte. Verdi: «Falstaff», selezione: Orchestra. - Ricci: «Crispino e la comare», «Io non sono più l'Annetta», soprano P. Bruno (acc. orch.). - Usiglio: «Le educande di Sorrento».

ROMA (1 RO), m. 443.8, Kw. 3. — 9.30-10: Lezione di lingua tedesca. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante». - «Canto XIX del Purgatorio». - Conferenza di Vittorio Vaturi. — 13.14 Concerto del Trio Radio. — 17-18.30: Concerto variato. — 19.50: 20.29: Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro. - Conversazioni Radioforestali. - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie. — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana. Esecuzione della commedia lirica in 3 atti. «Le Maschere», musica di Pietro Mascagni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il trattato del Laterano

I precedenti delle trattative rievocati da Mons. Pucci

ROMA, 16

La sala dei Paramenti in Vaticano, dove avrà luogo domani alle 13 la colazione offerta dal Cardinale Segretario di Stato al corpo diplomatico, è stata preparata con magnificenza degna dell'ambiente e della solennità della circostanza.

I commensali sono — come già dicemmo nei giorni scorsi — sessanta: i diplomatici invitati sono perciò gli stessi che parteciparono all'udienza di sabato scorso, cioè non soltanto i capi di missione, ma anche il personale delle missioni stesse. Da parte vaticana la partecipazione al convito è ristretta esclusivamente alle alte cariche diplomatiche: cioè il Cardinale Segretario di Stato, il Segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, il capo della prima sezione della Segreteria di Stato Monsignor Borgoncini Duca e il sostituto della Segreteria di Stato e capo della seconda sezione Mons. Pizzardo.

Splendore d'arte

La tavola imbandita nella splendida sala tutta tappezzata di arazzi offre un magnifico colpo d'occhio: essa, disposta a ferro di cavallo, ha una lunghezza complessiva di 18 metri; 10 sul lato maggiore e 4 su ciascuno dei due laterali. Il lato maggiore è lungo la parete comunicante con la loggia di Giovanni da Udine.

La mensa è adorna con il celebre centro da tavola in bronzo cesellato e dorato, regalato da Napoleone I.o a Pio VII.o. La tavola maggiore è occupata in gran parte dal grande piano a specchio racchiuso in cornice finissimamente cesellata nel purissimo stile impero; trofei e candelabri si alternano sulle altre mense e l'ornamento è completato da obelischi, statuette e da due bellissime riproduzioni della Colonna Antonina con tutti i bassorilievi a spirale: ogni cosa in bronzo cesellato e dorato con la perfezione e lo stile proprio dell'epoca napoleonica.

Il vasellame è tutto in porcellana di Francia e d'Inghilterra e la posateria è d'argento dorato e cesellato. Ed ecco la minuta della colazione: «Consumato in tazza; uova alla piemontese; filetti e sogliole con risotto; arrosto di faraona; insalata composta; asparagi in bianco con salsa olandese; gelato di nocciola con pasticceria mista; frutta; *bate di formaggio*, liquori misti; vini: *Capri* bianco, Barolo, Marsala, Grignolino, Asti spumante».

Periodo d'ansia

Un interessante accenno alle fasi che precedettero la conciliazione fa adesso Mons. Enrico Pucci, che ha avuto da parte del Vaticano notevoli incarichi di fiducia prima e durante le trattative. Egli scrive fra l'altro:

«La riforma della legislazione ecclesiastica fu uno dei capisaldi dell'inizio delle trattative. Ecco infatti come, dalla riforma della legislazione ecclesiastica, si passò a basi più larghe: Pio XI.o con la sua lettera al Cardinale Gasparri aveva fermato le conclusioni della commissione, e una nota del *Popolo d'Italia* che dimostrava come, mentre tutti avevano dato alla lettera pontificia un'interpretazione di ostilità, il Duce aveva ben compreso invece ove il Papa voleva giungere, era riuscita gradita al Segretario di Stato, che questo gradimento aveva esternato a Mons. Pucci.

«Trascorse qualche mese. La Camera si riaprì. Il Ministro Rocco, che seguiva silenzioso e ansioso il pensiero del Duce, sul bilancio della Giustizia accennò ai lavori della commissione sospesi e parlò di intese su basi più larghe.

«Il Vaticano comprende e si telefona a Mons. Pucci per sapere che portata aveva quella frase. Pucci corre da Mattei Gentili e Mattei Gentili afferma che Rocco, autorizzato dal Duce, aveva inteso significare che la questione sarebbe stata ripresa in esame su una base comprendente non soltanto la legislazione ecclesiastica, ma anche la questione romana.

«E Gasparri raggiante: 'Sta bene, ma occorre che Mussolini incarichi con una lettera qualcuno di trattare'.

Il Duce non dimentica

«Pucci torna da Mattei Gentili che conferma. Lasciamo ora la parola a Mons. Pucci stesso: «Mi recai perciò nuovamente da Gasparri e gli sottoposi quest'osservazione. Il Cardinale mi rispose: Ma perchè dovrebbe essere rifiutata a priori la proposta di studiare la possibilità di una soluzione della questione romana? Non mi pare che vi possano essere delle questioni pregiudiziali che impediscano uno scambio di idee su quest'argomento. Badate che parlo soltanto secondo la mia convinzione personale, ma anche per l'esperienza che ho di quello che si è fatto in più d'una circostanza: non mi pare che vi possano essere ragioni perchè una tale proposta in limine questionibus possa essere respinta'.

«Questa risposta assai confortante fu subito da me trasmessa a S. E. Mattei Gentili e qualche giorno dopo ebbi di ripeterla nuovamente allo stesso Ministro Rocco incontrato al Viminale mentre usciva dal Consiglio dei Ministri. La conversazione che ebbi con lui ricapitolò più o meno tutto questo privatissimo scambio di ambasciate e di risposte. Il Ministro era più che mai pieno di entusiastica volontà di vedere una buona volta affrontata la questione, perchè si potesse sperare definitivamente sollevato il popolo italiano dal peso che da troppo tempo angosciosamente su di esso gravava.

«Queste conversazioni però almeno in quel momento, non ebbero seguito. Chiesi qualche giorno dopo se era stata presa qualche decisione per avviare le trattative; ma mi fu risposto che, almeno per allora, ogni cosa restava in sospeso. Il Duce — mi fu detto — non è uomo che voglia essere pressato; egli ha i suoi propositi e sa scegliere il momento opportuno per attuarli. Adesso restiamo in attesa, ma possiamo ben essere certi che egli non dimenticherà e non farà troppo dormire un argomento che gli sta tanto a cuore.

«E infatti Mussolini non ha dimenticato. Il 4 ottobre di quell'anno stesso egli scriveva a Domenico Barone la lettera con la quale lo incaricava di trattare. Poco più di due anni sono trascorsi e la grande meta è raggiunta».

Un albero del "Monte Grappa,, sporgente dal mare?

TRIESTE, 16

Giovedì al tramonto il transatlantico della Cosulich «Martha Washington», navigava lungo la costa istriana, quando, giunto a tre miglia e mezzo a libeccio di Umago e precisamente a 45 gradi e 24' di latitudine e 13 gradi e 28' di longitudine, l'ufficiale di guardia scorse un albero di nave sporgere per circa sei metri fuori dal mare, come se il corpo che lo sosteneva fosse fermo sott'acqua.

Del fatto venne immediatamente dato avviso alla Capitaneria, che dispose per le «segnalazioni ai naviganti», essendo il punto assai pericoloso per la navigazione, e quindi il «Martha» continuò il suo viaggio. Dalla posizione in cui è stato avvistato l'albero e dalle condizioni in cui si trova, una supposizione è possibile. Si dovrebbe trattare, dicono i marittimi, della carcassa del veliero «Monte Grappa», investito, come si ricorderà, dall'«Helouan», poco tempo fa. Essendo l'albero del veliero lungo certamente più di dieci metri e sporgendo solamente di sei sopra il livello del mare, si deduce che la nave dovrebbe trovarsi sospesa ad alcuni metri sotto il livello dell'acqua, che in quel punto è profonda oltre 25 metri.

Ed ecco come i tecnici e i pratici del mestiere spiegano il fatto: quando avvenne l'investimento, il veliero «Monte Grappa» dovette certo subire una brusca inclinazione che lanciò fuori bordo l'ancora, la quale, quando il veliero sprofondò, dovette impigliarsi nel fondo e non permettere più alla nave, per la poca lunghezza della catena imbrigliata nel verricello, di risalire, come era naturale, a fior d'acqua. L'albero, invece, essendo molto lungo, riuscì ad affiorare, segnalando così un grave pericolo per le navi transitanti in quel punto.

Le autorità competenti provvederanno certamente, con palombari, a disincagliare l'ancora, per poter dar modo alle nave di risalire, eliminando così il pericolo per la navigazione.

La bilancia commerciale nel mese di febbraio

ROMA, 16

Le importazioni nel Regno durante il mese di febbraio decorso ebbero il valore di lire 1.823.781.118 e le esportazioni quello di lire 1.039.715.772.

Il lusso Roma-Napoli inaugurato da Ciano

NAPOLI, 16

Stamane è stato inaugurato il nuovo servizio di lusso Roma-Napoli, attuato da S. E. Ciano con la cooperazione della Compagnia vagoni-letto.

Alle ore 11.30 è partito da Roma il treno inaugurale formato da due vetture Pulmann, giallo azzurro e oro, sulle quali avevano preso posto le autorità ferroviarie e rappresentanti dei maggiori giornali italiani. Erano fra i partecipanti l'ing. Comm. Scalliol, capo servizio della direzione delle ferrovie di Roma e, per la Compagnia carozze con letti, il gr. uff. Ottavio Viglione, direttore in Italia dei vagoni-letto.

Le eleganti comode vetture, adorne di bronzi artistici e specchi e fornite di grandi poltrone, sono state molto ammirate. Una colazione è stata servita ai numerosi partecipanti i quali sono giunti in perfetto orario alla stazione di Mergellina.

Il Vescovo di Vittorio Veneto per le elezioni politiche

VITTORIO V. 16

Per il plebiscito del 24 Marzo l'eccellentissimo nostro Presule ha diramato al Clero ed al Popolo Diocesano una vibrante patriottica lettera invitandolo ad accorrere compatti alle urne. E fra altro dice: «Le urne del 24 Marzo prossimo, dieno un responso solenne e plebiscitario di gratitudine profonda, a Chi ha compiuto il grande prodigio del Febbraio scorso; a Chi al ramo d'alloro, per la vittoria spirituale, sul piccolo mondo antico massonico trionfalmente agominato, ha saputo intrecciare l'olivo della pacificazione. col Trattato del Laterano».

Quaranta operai massacrati da indiani ribelli al Perù

LIMA, 16

Quaranta operai sono stati massacrati da gruppi di Indiani nella regione del fiume delle Amazzoni, presso Dayaruna, che si sono ribellati improvvisamente attaccando un posto a Balata.

Il Prefetto di Udine parla nel Salone del Castello

UDINE, 16

Oggi alle ore 16 presenti tutte le autorità, le gerarchie del Partito e sindacali e una folla enorme di cittadini S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta ha tenuto nel salone dello storico Castello l'annunciato discorso.

L'illustre oratore dopo aver posta in luce l'azione poderosa compiuta dal Governo fascista ha illustrato il significato dell'elezione plebiscitaria dalla quale uscirà la nuova Camera fascista.

Il folto uditorio, che aveva seguito con la più profonda attenzione la eloquente esposizione del Capo della Provincia, ha salutato la fine del discorso con una lunga vibrante ovazione.

La salma del Card. De Lai tumulata a Malo

VICENZA, 16

Prima di morire, il Cardinale Gaetano De Lai aveva espresso il desiderio di essere sepolto nel suo paese natale, a Malo, e precisamente nel Santuario di S.ta Maria Liberatrice.

Oggi la volontà del grande porporato ha avuto fedele compimento. Nella antica chiesetta, posta pittorescamente a dominio della ferace cittadina, dalla sommità del poggio del Castello, era stato preparato un loculo di marmo rosso, accanto all'altar maggiore dove il feretro è stato deposto dopo le solenni esequie.

Durante la notte la salma del Cardinale è stata vegliata continuamente da Uomini e Giovani Cattolici. Intorno al catafalco, i Militi nazionali della centuria locale hanno montato la guardia d'onore.

Verso le 8.30 si sono raccolte nel piazzale della chiesa tutte le associazioni per assistere al solenne pontificale che è stato celebrato alle ore 9 dal Vescovo di Vicenza mons. Ferdinando Rodolfi che rappresentava anche S. Em. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia.

La Schola Cantorum ha eseguito la Messa funebre in gregoriano. In coro si trovavano il Vescovo di Teramo mons. Micozzi che per oltre venti anni fu segretario del compianto Principe della Chiesa e che ai funerali rappresentava anche il Vescovo di Jesi mons. Zaccarini e tutte le autorità civili, militari e politiche.

Terminata la Messa funebre, alle ore 10. si è composto nel piazzale della chiesa un imponente corteo che era aperto da un plotone di carabinieri in grande uniforme al comando del tenente Scarduzio e da un plotone di soldati del 57.o Fanteria.

Il feretro è entrato nel Santuario alle ore 10.30. Dopo il canto del *De Profundis* e del *Miserere* il Vescovo di Teramo ha pronunciato un breve discorso rivolgendo alla folla che aveva potuto trovar posto nella chiesa, al Vescovo e alle autorità il più vivo ringraziamento per le onoranze tributate al Cardinale De Lai.

Quindi la bara è stata calata nel loculo che è stato coperto dalla rossa pietra sepolcrale sulla quale è incisa la seguente iscrizione:

Cajetanus S. R. E. Card. De Lai — Sacri subdecanus Collegii — Conciliatorialis ' Congregationis Secretarius — Sabinensis et Mandelensis — Episcopus — Hanc B. M. V. Liberatricis — aedem — singulari pietate — a pueritia prosecutus — supremam sibi elegit in requiem — Vixit ann. LXXV mens. II dies XXV — Obiit Romae IX *Kal. Nov.* MCMXXVIII.

L'immagine di S. Maria Liberatrice alla quale il Santuario è dedicato è stata dipinta a fresco da un pittore ignoto del '400, che ha raffigurato la Madonna gestante, molto venerata dalle madri che hanno circondato il suo altare di *ex-voto*.

Per la Mostra della Stampa

MILANO, 16

Il commissario speciale del Governo per la Mostra della Stampa a Barcellona, comunica che il 25 corrente saranno irrevocabilmente chiuse le iscrizioni. I giornali, le riviste e le ditte che hanno mandato o manderanno nei prossimi giorni la loro adesione sono inoltre avvisati che il materiale da esporre deve trovarsi a Milano non oltre il 10 aprile. Tanto le adesioni quanto il materiale vanno indirizzati al commissario per la Mostra della Stampa, dr. Giulio Barella, del *Popolo d'Italia*, Milano.

Cade da un campanile rimanendo sfracellato

MAROSTICA, 16

Questa mane a Vallonara, verso le 10.45, mentre certo Cunico Domenico di anni 45, muratore del luogo, stava lavorando in cima ad un campanile, all'altezza di circa trenta metri, alla cui costruzione attende l'impresa Nervo Fortunato di Marostica, scivolò e perduto l'equilibrio, cadde al suolo producendosi la frattura del cranio e della colonna vertebrale. Prontamente soccorso e curato dal dott. Mastella, a nulla valsero le amorevoli cure, poichè dopo brevi minuti si spense. Era un valente ed ottimo lavoratore, e la sua tragica fine venne appresa con rammarico da tutti. Sul luogo si recarono i carabinieri per le constatazioni di legge.

Il bilancio del Reich e gli impegni della Germania

BERLINO, 16

Si discute il bilancio. Il cancelliere Mueller deplora le critiche formulate dai nazionali tedeschi contro la politica del governo, pur riconoscendo che la miseria economica della Germania può scusarle. Rileva tuttavia che di queste questioni non si dovrebbe fare una politica di partito.

Il cancelliere, continuando dichiara che il governo considera suo dovere presentare il progetto di bilancio senza disavanzo. Può soltanto così fornire per i negoziati straordinariamente importanti che si svolgono a Parigi la prova che la Germania, a malgrado la sua grave situazione vuol fare tutto il possibile per adempiere i suoi impegni. Il governo non presenta per proprio piacere il bilancio con le nuove imposte, esso sa che ciò non è popolare, ma crede si debba avere il coraggio della impopolarità.

Il governo manterrà in ogni caso il principio dell'equilibrio del bilancio. Se il Reichstag non voterà il bilancio stesso secondo le proposte del governo, questo si regolerà in modo che gli succeda un altro governo capace di fare approvare il bilancio.

Scontri sanguinosi al Messico tra federali e rivoluzionari

NEW YORK, 16

Le truppe di Calles hanno preso, senza colpo ferire la città di Durango e continuano in marcia sul Torreon. Le avanguardie sono distanti da questa località soltanto 30 chilometri. Nella loro avanzata esse hanno dovuto impegnare combattimenti con i ribelli che hanno avuto venti morti. Sette prigionieri sono stati fucilati sul posto. Sul tratto ferroviario tra Monterrey e Laredo i rivoluzionari, dopo un aspro combattimento, si sono impadroniti di un treno, poi hanno tagliato i binari sicchè il transito su questa importante linea internazionale è completamente sospeso.

Duecento vittime in Giappone per un deviamento ferroviario

LONDRA, 16

Telegrammi da Tokio recano di una gravissima sciagura ferroviaria successa lungo la linea di sango.

Un treno espresso è deviato lungo una curva mentre procedeva a forte velocità. Quattro vetture si sono rovesciate. Il numero dei morti e dei feriti accertati supera i duecento. Mancano particolari.

Il Re e il Principe Umberto al Capo del Governo

ROMA, 16

Ecco il testo dei telegrammi che S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno inviato all'on. Mussolini in risposta ai telegrammi mandati dal Capo del Governo, Ministro della Guerra, in occasione della nomina a colonnello comandante del 92.o Reggimento fanteria dell'Augusto Principe.

«*S. E. il Cav. Mussolini, Ministro della Guerra. La ringrazio vivamente del suo gentile telegramma col quale ella molto cortesemente ha voluto darmi l'annuncio della promozione di mio figlio a colonnello. Cordiali saluti aff.mo cugino Vittorio Emanuele*».

«*S. E. il Cav. Mussolini, Ministro della Guerra. Ringrazio per graditissimi rallegramenti e ricambio a V. E. ed all'Esercito il mio cordiale saluto. Assumo con entusiasmo il comando di un reggimento di fanti cui sono sinceramente affezionato, riaffermando la mia profonda fede nel glorioso Esercito, orgoglio di ogni cuore italiano, e nei destini della Patria che è grande. Con affettuosa riconoscenza suo aff.mo Cugino* Umbetro di Savoia».

Turati nominato ispettore dei reparti universitari

ROMA, 16

Il Foglio d'Ordini della Milizia, uscito oggi, reca:

Turati S. E. Augusto, luogotenente generale, cessa dal comando della 15.o Legione «Leonessa» ed è nominato ispettore generale dei reparti universitari continuando ad essere amministrativamente assegnato all'organico del Comando generale dal 15 marzo 1929.

Suardo S. E. Giacomo, console comandante la 13.a Legione P. Poli - sono accettate le dimissioni dal s. p. ed è promosso console generale fuori quadro dal 1.o marzo 1929.

La banca cattolica vicentina per celebrare la Conciliazione

VICENZA, 16

Per celebrare l'avvenuta Conciliazione fra Chiesa e Stato la Banca Cattolica vicentina ha deliberato nella sua recente Assemblea Generale di devolvere una forte somma a beneficio dell'Erario. Ora il Consiglio di Amministrazione dello Istituto ha determinato in data di ieri di versare L. 30.000 in titoli del Consolidato del Littorio per la restaurazione delle Finanze statali.

Lo stesso Consiglio ha poi deliberato di costituire un fondo per una Borsa di Studio presso il Seminario Diocesano e per un'altra Borsa per l'Istituto delle Missioni della Madonna di Monte Berico.

Il delitto del Casello n. 249

Tre degli arrestati rilasciati — I funerali della vittima

E' ancor viva a Vetrego e paesi vicini l'impressione per il misterioso delitto del Casello 249, acuita dalla curiosità di sapere alfine la verità vera in questo delitto, dove supposizioni e indizi si sono sovvrapposti uno sull'altro in ridda fantastica, annullandosi a vicenda. Inoltre l'assassinio, per la storia particolarmente pietosa della vittima, lo sventurato Raimondo Causin, lavoratore buono ed onesto ucciso alla vigilia delle nozze, per la circolazione veramente straordinarie con cui venne consumato e per il modo atroce con cui si cercò di occultare le traccie dei colpi, presenta tutti gli elementi per far lavorare le fantasie, anche le meno fervide.

Come si è scritto ieri l'altro il Questore comm. Corrado ha affidato il seguito delle laboriose indagini al comandante della Squadra Mobile di Venezia Cav. Coniglio, il quale si è recato subito sopraluogo con i suoi migliori agenti. Ieri ha visitato minuziosamente il luogo del dramma e i paesi vicini, interrogando moltissime persone, le quali per ragioni di parentela o altro erano state vicine alla vittima a qualcuno degli arrestati, onde raccogliere deposizioni e indizi utili alla verità In queste ricerche il cav. Coniglio ha anche il valido aiuto del Commissario della P. S. di Mestre cav. Poli. Naturalmente sulle conclusioni delle diverse inchieste, data la delicatezza estrema dell'argomento, le autorità mantengono il più rigoroso riserbo.

Intanto si può annunziare che è stato messo in libertà uno degli arrestati, quel Giovanni Niero, che fu non l'ex fidanzato, ma un innocente simpatia giovanile dell'Eugenia Tomaello, avendo le ricerche escluso ogni sua anche lontana partecipazione o istigazione al delitto. Vennero pure rilasciati i due fratelli Trevisan, il cui alibi è stato luminosamente confermato dalle franche dichiarazioni del Parroco di Vetrego.

Ieri il cadavere dell'ucciso veniva trasportato dalla cella mortuaria del cimitero di Mira nella chiesa di Borbiago, ove oggi saranno celebrati imponenti funerali a cui parteciperà, oltre alla maestranza dei cantieri del Porto Industriale, dove il Causin lavorava, anche la popolazione di Borbiago e dei paesi circonvicini.

Fantino caduto e travolto all'ippodromo di S. Siro

MILANO, 16

Quest'oggi al nostro Ippodromo di S. Siro, mentre si svolgeva una delle corse al trotto in programma il guidatore Bindo Boccaletti, che guidava la cavalla «Nirvana», in seguito ad un incidente cadeva a terra. Il disgraziato veniva travolto e calpestato dagli altri cavalli lanciati in corsa, fra un urlo di raccapriccio dei presenti. Raccolto in condizioni pietose e trasportato all'infermeria dell'ippodromo, è stato fatto proseguire con un'autolettiga al vicino ospedale evangelico. Egli versa in imminente pericolo di vita avendo riportato la frattura della base e della volta cranica, oltre ad altre lesioni gravissime che gli hanno sformato il viso e lo hanno fortemente contuso in altre parti del corpo.

Si taglia un piede con la motoaratrice

MOTTA DI LIVENZA, 16

Ieri sera verso le ore 17 il sig. Vidali Remo fu Romano di anni 33, agricoltore della frazione di Fossalta Maggiore, mentre attendeva all'aratura della terra con una motoaratrice, scivolava in malo modo andando a finire col piede destro sul taglio dell'aratro, che proseguendo asportò nettamente il piede al disgraziato.

Trasportato con la prima automobile presentatasi all'ospedale di Motta di Livenza, ove si ebbe le prime cure.

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli Stato				
Rend. 3,50 o/o	69.90	69.55	76.40	76,15
Consolid. 5 o/o	81.30	81,60	81.25	81,60
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.50	74,35
Bancari				
Banca d'Italia	2150 —	2155,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1463 —	1464,—	1460,—	1464,—
B. Naz. Credito	584 —	587,—	582,—	585,—
Banco Roma	118 —	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	235 —	240,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530 —	530,—	—,—	—,—
B. d'America	225,—	[illegible]	—,—	—,—
Con. M. Finan.	894 —	899,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	133,—	135,—	134,—	136,—
Mediterranea	660,—	661,—	—,—	—,—
Meridionali	583 —	901,—	—,—	—,—
Rubattino	504 —	510,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	153 —	154,—	—,—	—,—
Costr. Venete	275 —	276,—	—,—	—,—
Saturnia	105 —	106,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900 —	1900 —	—,—	—,—
Cot. Furter	150 —	148,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	821 —	848,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	455 —	455,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	700 —	700,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	140,—	150,—	140,—	150,—
Fil. Cuc. Cant.	895 —	871,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1128 —	1149,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1120 —	1145,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100 —	1160,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	207 —	205,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1250 —	1250,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	236 50	236,—	—,—	235,—
Lin. Can. Naz.	441,—	451,—	—,—	—,—
Ban Betondi	565,—	565,—	—,—	—,—
Stam. Tem.	328,—	323 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	40.50	40,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	45 —	45,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	109 50	111,—	—,—	—,—
M. Lan. Varzi	744 —	746,—	—,—	—,—
Van Tosi	324 —	328 —	—,—	—,—
Varedo	50 —	51,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	116 50	121,—	—,—	—,—
Ferrasconi	129 —	129 50	—,—	—,—
Unione Man.	600 —	599,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Siderurg. e Mec.				
Gregorini	85,—	84.75	—,—	—,—
Ansaldo	120,—	120 —	—,—	—,—
Ilva	196,—	195 —	—,—	—,—
Metallurgica	185,—	185 50	—,—	—,—
Elba	48,—	49 50	—,—	—,—
Monte Amiata	315,—	314 —	—,—	—,—
Montecatini	285,—	285 —	282,—	285,—
Breda	150,50	150 50	—,—	—,—
F.I.A.T.	567,—	562 50	561,50	—,—
Isotta Frasch.	254,—	258 50	—,—	—,—
Bianchi	52,—	53 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	99,—	99 —	—,—	—,—
Reggiane	94,—	94 —	—,—	—,—
Dalmine	145,—	145 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	109,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71,—	71,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	292,50	292,—	284,—	284,—
Elet. Bresciani	530,—	530,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	171,—	171,—	—,—	—,—
Bresciana	291,—	292,—	—,—	—,—
Adamello	258,—	258,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	236,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	549,—	547,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	454,—	455,—	—,—	—,—
Feso	144,—	144,—	—,—	—,—
Edison	909,—	911,—	—,—	—,—
Edison Pos.	630,—	640,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	167,—	170 —	—,—	—,—
Tirso	229,—	228,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	355,—	359,—	—,—	—,—
Vizzola	1057,—	1071,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	339,—	339,—	—,—	—,—
Valdarno	185,—	185,—	—,—	—,—
Tecnomasio	122,—	143,—	—,—	—,—
Terni	429,—	434,—	429,—	434,—
Es. Elettrici	130,—	131,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	152,50	154,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	679,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	658,—	670,—	—,—	—,—
Past. Barbi	50,—	50,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	112,—	113,—	—,—	—,—
Galinelli	193,—	193,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,15	6,15	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	532,—	535,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	205,—	206,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	122,50	122,—	—,—	—,—
Beni Stabili	739,—	743,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	87,—	88,50	86,25	88,50
Diversi				
Tonelli	25,50	25,75	—,—	—,—
Gas Torino	270,50	278,—	—,—	—,—
Mira Lanza	102,—	108,—	—,—	—,—
Petroli	56,—	57,—	—,—	—,—
Eridania	484,—	483,50	—,—	—,—
Italo Am.	413,—	414,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1015,—	1025,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	191,50	193 —	—,—	—,—
Rinascente	98,—	97,50	—,—	—,—
Brasital	175,—	178,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	344,—	350,—	—,—	—,—
Spalato	234 50	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5315,—	5360,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	264,—
Cambi				
Parigi	74.58	74,59	74,60	74 60
Zurigo	367,22	367,30	367,25	367,30
Londra	92,65	92,69	92,67	92,69
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	297,50	294,50	297,50	294,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,60	56,62	56,60	56,59
Bucarest	11,38	11,38	11,40	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,10
" Cheques	19,06	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,67	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,32	3,33	3,35
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 127 — Cosulich 134 — Libera Triestina 153 — Lloyd 590 — Premuda 402 — Gerolimich vecchie 345 — Martinolich 148 — Tripcovich 220 — Assicuraizoni Generali 5430 — Riunione Adriat. prima serie 2430 — Id. id. seconda serie 2430 — Forze Idrauliche 210 — Cantiere Navale Triestino 94 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 268 — Sigorta di Costantinopoli 248 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.70 — New York 19.10 — Zurigo 367.50 — Madrid 295 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.85 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 323 — Oslo 510 — Albania 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne;

Frumento: Attivo e debole il luglio: trascurati gli altri mesi. Apertura: marzo 136,75, maggio 136,45, luglio 133,30. Chiusura: contante 136,40, marzo 136,75, maggio 136,75 luglio 133,25.

Granoturco: Attivo; irregolare: prezzi stabili. Apertura: marzo 96.20, maggio 99,30, luglio 92. Chiusura: marzo 96,55, maggio 99,30, luglio 92,20.

Riso: Mercato attivo pel riso: il mese di maggio con prezzi fermi. Apertura: maggio 155,90, luglio 155,75. Chiusura: maggio 156,25. luglio 155,90.

Risone: Mercato attivo pel riso: il mese di maggio con prezzi fermi. Apertura: maggio 111,75, luglio 111,30. Chiusura: maggio 112,25. luglio 111,50.

Lunedì e martedì chiuso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.61 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 21.24-27 — Aprile id. 21.19 — Maggio id. 21.24 — Giugno id. 20.99 — Luglio id. 20.74-75 — Agosto id. 20.71 — Settembre id. 20.68 — Ottobre id. 20.65-64: (nuovo contratto) 20.55-56 — Novembre id. 20.68: id. 20.57 — Dicembre (n. c.) 20.60-62.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 marzo: «Pilsna» ital. da Trieste con merci — «Rita» ell. da Rotterdam con carbone — «Romolo» ital. da Trieste con merci — «Nimbo» ital. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 16 marzo: «Oceana» germ. per Gravosa con turisti — «Romolo» ital. per Yokohama con merci — «Pilsna» ital. Bombay con merci — «Graz» ital. per Trieste con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 15 marzo: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Procione» ital. per Trieste — «Daksa» jugosl. per Trieste — «Tigullio» it. per Rotterdam — «Celio» ital. per Alessandretta — «Kosovo» jugosl. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Rita» ell. arrivato il 16 marzo: da Rotterdam: rinfusa tonn. 4300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Nimbo» ital. arrivato il 16 marzo: da Cardiff: rinfusa tonn. 6170 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il **Provveditorato al Porto di Venezia** comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 marzo 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 24, al largo 2; totale 26. Arrivati 6; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3983; merci varie tonn. 1515; totale tonn. 5498.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 23; merci varie tonn. 1145; totale tonn. 1178.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 116; uomini 875 — Carri caricati 225; scaricati 72 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 marzo 1929-VII:

«Ausonia» a Alexandria Radio — «Augustus» a Roma Italo Radio — «Belvedere» a Cerrito — «Colombo» a Roma Italo Radio — «Conte Grande» a Roma Italo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Roma Italo Radio — «Cracovia» a Roma Italo Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Genova Radio ICB — «Esquilino» a Penang Radio — «Genova» a Roma Italo Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio IQH — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio IQH — «Orazio» a North Post Trinidad — «Pilsna» a Napoli Radio IQH — «Remo» a Sabang Radio — «Roma» a Napoli Radio IQH — «Romolo» a Alexandria Radio — «Taormina» a Genova Radio ICB — «Venezia L.» a Napoli Radio IQH — «Viminale» a Taunoshima Radio — «Virgilio» a Antofagasta — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Genova Radio ICB — «Francesco Crispi» a Massaua Radio IRG.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1842 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 128 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 452 — Carbonai 835 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 184 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.20; tramonta alle ore 18.17 — Luna tramonta alle ore 0.42; leva alle ore 9.33.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.30 e 15.45; Basse ore 9.0 e 19.30.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 12.8; minima 5.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 770.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra ad eccezione del Po che era in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18.

La navigazione lungo i canali Adigetto e Scortico resterà sospesa fino circa il 20 aprile p. v. per l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella, in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ed un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada di martedì u. s. (fogliame) i seguenti:

Signore: Maja Querini, Stella Vianello, Dina Piazza, Lina Praloran de Toffoli di Verona, Wanda Mirafiori, Maria Bellorio, Gelmetti Adele di Schio, Anna Pinzoni, Bice Zigga, Fausta Montini, Gina Morandi, Fanny Pezzini, Irma Della Vedova, Lidya Resto, Maria Colombi, Bianca Conti, Rita Norini, Anna Belloni, Niny Santoni, Clara Nessi, Ida Martelli, Rosa Laurini, Zambler Maria, Maria Bigo.

Signori: Eugenio Alzetta, Zennaro Attilio, Adriano Karlizsky, Ugo Fraschetti, Francesco Casiglieri, Eugenio Duse, Riccardo Soravia, Arturo Pozzati, Gino Pizzolato, Giuseppe Bigaglia, Giorgio Funes, G. B. Gamba, Muner Giovanni, Gino Bianchetti, Mario Lidi, Giulio Milani, Rino Toffolan, Aurelio Germani, Umberto Zaniol, Giovanni Portel, Arturo Bortolotti, Castellano Marco.

La sorte ha favorito le signore: Fausta Montini, Lidia Resto; e i signori Zennaro Attilio e Castellano Marco.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? fatelo sapere. Avete buone merci? fatelo sapere. Fate buoni prezzi? fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? fatelo sapere. E per far sapere tutto ciò, non c'è che un mezzo, sicuro, serio, efficace: la pubblicità sul nostro giornale.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, Castello, Campo la Tana, 2160.

AFFITTASI matrimoniale e camera un letto ammobiliati vista Bocca di Piazza, bagno S. Marco 1579-1583 A, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile 3.o piano Ca' d'Oro 3935, vani 8, Accessori. Trattare Borgolocco S. Maria Formosa 6119 dalle 18 alle 19.30 Venezia, nei giorni di Lunedì - Giovedì.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CINQUANTENNE, diplomato scuola viticoltura enologia Conegliano bacologia sperimentale Padova, competente direzione tecnica-amministrativa-agricola, referenze ottime, offresi quale fattore, sottofattore, magazziniere. Scrivere Cassetta 98 Unione Pubblicità - Treviso

A CANTIERE EDILE offresi trentenne volonteroso, capace, buona pratica amministrativa Cantieri, magazziniere contabile, anche marcatempo. Accetta qualunque posto anche in località disagevoli. Libero 1. Aprile. Referenze. Scrivere Cassetta 110 C. Unione Pubblicità Italiana - Torino.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AVVIATO Maglieficio produzione confezioni lusso e sportive cerca rappresentanti nel Veneto, Lombardia, Emilia, Abruzzo, Marche, Umbria. Necessaria conoscenza clientela e articolo. Referenze. Scrivere Cassetta 228 B Unione Pubblicità Italiana - Torino.

CERCASI provetto viaggiatore articoli casalinghi e regalo, indicare posti occupati. Barbieri Casalinghi Via Tortone 36, Milano.

CERCASI rappresentante Veneto risiedente regione articoli bretelle calze. Scrivere Cassetta 29 B Unione Pubblicità, Milano.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

MATERIALE costruzione introdottissimo viaggerebbe, rappresenterebbe Ditta. Referenze, Mazzucca Giovanni, Hotel Bologna - Bologna

MOLINO alta macinazione rappresenterebbe introdotto pastifici. Cassetta 94 Unione Pubblicità - Treviso.

OLEIFICIO di prim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque per apparecchio brevettato per custodire case, negozi, automobili. Stipendio, provvigione. Stenopost 9, Milano.

RAPPRESENTANZE seriissime cerco. Dispongo studio centrale, telefono, abbonamento seconda serie. Direttore proprietario rivista utilissima propaganda. Referenze primordine. Rag. Dellapietra, Ferrovia 25 Napoli.

RAPPRESENTANTI cerchiamo zone libere prodotto Orientale «Nenycoton» denicotinizzante, profumato per fumatori. Moroni, Ricasoli, 7, Roma.

TESSITURA Lombarda cotoni colorati cerca rappresentanti introdotti clientela grossista Umbria, Marche Abruzzi. Puglie, Lazio. Campania. Basilicata. Calabria. Offerte Cassetta 7 B Unione Publicità - Milano.

VIAGGIATORE farmaceutici, medicinali bene affiatato serie X offresi seria ditta, disposto viaggiare ovunque anche diversi. Scrivere Cassetta 6-H Unione Pubblicità, Genova.

CESSIONI

MACELLERIA - Cedesi a persona seria, capace, condizioni vantaggiosissime - Telefono 22-19.

DIVERSI

TRATTORIA avviata prossima stazione ferroviaria cedesi. Rivolgersi Avvocato Grego, Calle Avvocati, 3016, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

ACQUISTIAMO forti quantità legname grosso usato atto per puntellazioni. Offerte Impresa Lacca Hirsch, Viale Montenero 80, Milano.

AFFARONE. Offresi negozio argenterie posaterie forniture alberghi privati articoli regalo centralissimo, affitto 5350, annesso magazzini lavori e telefono, affezionata clientela. Facilitazioni pagamento. Il tutto compreso avviamento merci mobili attrezzatura macchinario Lire 60.000. Per contanti 15 per cento sconto. Rivolgersi Introvini, Broletto 16, Milano.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. «Il Fruttifero».

AREOGRAFI «Luftikus» per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

BENGASI (Cirenaica) Albergo Venezia. Via Aghib 10. Trattamento decoroso - prezzi modici.

BLOCCO pellicceria, calze, tappeti vendesi per fallim. Rivolg. rag. Peregalli, Olmetto, 3, Milano.

CHIARE d'uovo secche nostrane; per acquisti rivolgersi Pasticceria Graziati - Padova.

CALZATURIFCIO vende completo macchinario. Alfredo Quartapelle, Casella Postale 13, Teramo.

CALZE telaio prima seconda scelta vende calzificio prezzi di blocco, contanti. Melchiorre Gioia, 67 Milano.

CALZIFICIO Ernesto Consonni di Balsamo (Milano) Assortimento completo in calze.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

COLONIA balneare rivamare pronto funzionamento, posti trecentocinquanta vendesi trecentocinquanta mila, metà contanti rimanente convenirsi. Armando Cesari - Savona.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada, 23.

FALEGNAMERIA mecanica a Trieste con macchinario moderno a trazione elettrica banchi con corredo ordigni per settanta operai, in posizione centrica vicinanza Stazione Centrale vendesi. Rivolgersi Ing. Lod. Fischer Trieste, Viale Regina Elena.

FILATURA cotone per cardati titoli 12/40, preparazione titolo medio 18, novemila fusi circa, perfetto stato funzionante, centro comodissimo Lombardia, ottimo contratto forza, affitterebbesi convenendo a Ditta assoluta garanzia e riposo. Offerte Cassetta 5 B Unione Pubblicità - Milano.

GRANDE Molino zona granaria modenese, nove palmenti, macinazione cilindri trenta quintali giornalieri, energia elettrica 200 HP su ferrovia cerca socio forti capitali o acquirente, affittuario. Ciro e Decio Bonacina Modena.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

OCCASIONE splendida. Motivi famiglia cedesi legatoria di libri completa, macchinario tedesco ante guerra, ottimo stato, ricco materiale per doratura, locale, clientela ecc. Roma, Via dei Delfini 20

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valecchi, Via Orso 7, Milano.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SANMARCO 6 posate lire 425.— Ordinazioni, riparazioni, preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - Fratelli Masson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TAVOLAME abete larice compero dettagliare offerte franco vagone stazione partenza. Cassetta 9 B Unione Pubblicità Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

VENDO occasione macchine pastificio presso idrauliche gramole impastatrice essicatoi. Scrivere Podestà Lanceti 50-A Milano.

DOMANI

nella "Gazzetta di Venezia„

uscirà il 6.o appello dell'«Adria»

Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 30

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Mi annunciate di portarmela..... Ve ne rinfrazio.

Se ella resisterà sarà degna di pronunciare il voto definitivo... Ciò avverrà quando prenderà il velo e sempre che, i vostri genitori diano il loro consenso!

Non risparmiate dunque nessun argomento convincente..... Più voi sarete persuasivo ed eloquente più ella sarà in grado di dare la misura del suo spirito di rinunzia!

Dopo queste parole la superiora aprì una porta che comunicava con una stanza vicina, e disse a qualcuno che Gilles non vedeva ancora ma che indovinava nella sua viva affezione fraterna:

— Clara, vostro fratello vi attende nella mia cella dove vi permetto di entrare...

Un attimo passò:

Al giovane che teneva gli occhi ardentemente volti verso la porta da cui sarebbe apparsa la sorella, parve eterno...

Finalmente un'ombra leggera si disegnò sul battente della porta seguita quasi subito dalla figura che la produceva...

Clara apparve col viso scoperto e pallidissimo ma con una grazia piena di bellezza nel grossolano abito di bigello...

Aveva le mani giunte, la testa alta, lo sguardo impassibile...

Fremente di gioia contenuta Gilles tese le braccia e chiamò:

— Clara... mia piccola sorella.... mia piccola Clara!...

Nessuna alterazione apparve nei tratti della fanciulla a indicare che fosse anche soltanto lievemente turbata.

La superiora dalla soglia della porta l'osservava attentamente.

La prova voluta incominciava; Clara la sopportava già con la volontà decisa di subirla senza nessuna debolezza....

E mentre Gilles smarrito, addolorato che nessun slancio avesse risposto al suo, lasciava tristemente ricadere le braccia, ella continuò ad avanzarsi, dicendo con voce calma come se l'avesse lasciato la sera innanzi:

— Buon giorno, mio caro Gilles.. Sono lieta di rivederti.. e di rivederti nella buona salute in cui Dio, ascoltando le mie preghiere, ti ha costantemente conservato....

Con la stessa calma si sollevò leggermente verso di lui e lo baciò sulle guancie; Gilles, come intimidito, le restituì i due baci dopo un momento di indecisione....

Con gli occhi cercò allora la madre superiora e vide che stava ritirandosi del tutto: la porta le si chiuse dolcemente alle spalle...

—E' stata una grande e buona sopresa saperti in Francia... Gilles.. Non attendevo così presto il tuo ritorno...

Col cuore stretto, con uno sforzo sovrumano per non lasciarsi sfuggire le lacrime, che gli salivano imperiose dal cuore dinanzi ad una accoglienza affettuosa sì ma così diversa da quella immaginata, Gilles si lasciò cadere su una sedia.... E a mezza voce, come se temesse persino di parlare, disse:

— Il mio ritorno prematuro è stato egualmente una sorpresa per me e per papà e mamma...

— Che ne devono essere molto felici... terminò Clara.

— Sì... molto felici...

— Immagino che stiano bene,...

— Molto bene...

Alle domande banali della sorella Gilles rispondeva con un tono lontano, smarrito... la sua mente era visibilmente altrove...

Si sentiva infatti completamente disarmato dal tono che la conversazione prendeva.... Aveva sperato che fosse iniziata diversamente, come avrebbe dovuto iniziarsi fra due esseri che eran sempre stati teneramente e profondamente uniti... e che si ritrovavano dopo un lungo anno di separazione.

E d'improvviso, incapace di padroneggiarsi oltre proruppe:

— Ah! Clara! Così dunque dobbiamo vederci? Così fredde debbono dunque essere le parole che ci scambiamo! Siamo qui da un momento, uno di fronte all'altro come due anime lontane indifferenti che si scambiano freddamente frasi e impressioni che non significano nulla...

Perchè, invece di attardarti in queste banalità esasperanti non dici come mai sei qui... a me che non so nulla... e che sono venuto a chiedertelo?....

E perchè non me lo dici con le braccia strette al mio collo, rifugiata sul mio cuore, invece di starmi lontana, seduta sulla tua sedia?

Non così facevi quando venivi da me perchè consolassi i tuoi grandi dolori di fanciulla!?

— Non sono più una fanciulla Gilles osservò freddamente Clara...; sono una religiosa...

Quando si veste l'abito che vedi... non si buttano più le bracca al collo di nessuno, neppure del fratello! Mi meraviglio che tu lo ignori...

Questa severa austerità di linguaggio parve a Gilles affettata.... Era inverosimile che Clara si fosse tanto staccata da lui...

Alzò le spalle e si ribellò:

— E' forza di volontà la tua attitudine!... Costrizione!... Ecco la verità! Non mi farai mai credere Clara che quando sei entrata qua e ti ho teso le braccia, tu non sia stata spinta verso di me dallo stesso slancio. La nostra reciproca tenerezza, il ricordo della nostra gioventù.. tutto infine.. doveva in quel momento unirci nella stessa carezza...

E invece le mie braccia son ricadute senz'averti stretta a me... e tu mi hai fatto l'elemosina di due baci che un bimbo non avrebbe voluto.

A mano a mano che Gilles parlava il viso di Clara assumeva una espressione sempre più dura...

Si intuiva in lei una volontà tesa energicamente verso il desiderio di restar padrona di sè....

Allora Gilles si raddolcì... le prese una mano e mormorò:

— Ma dimmi... dimmi mia piccola Clara... com'è possibile che la mia visita non ti intenerisca?

— Perchè sarebbe intenerirmi su me stessa.. confessò Clara.. e questa è una debolezza che non voglio.. che non devo avere... mai!...

— Ma siamo soli.. e quand'anche tu versassi qualche lacrima al ricordo di un passato tanto caro.. io solo le vedrei e mi riempirebbero di gioia...

— Non siamo soli... Dio ci vede, e mi vieta di versare simili lacrime...

— Sì... fece sordamente Gilles. E anche la tua rinuncia ti è stata dettata da Lui?

Perchè Clara, vuoi farti Carmelitana?

Senza esitare la fanciulla con gli occhi smarriti come in un sogno rispose:

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 77 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 18 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Un nuovo discorso del Ministro delle Finanze

La sistemazione dei Banchi meridionali

e l'unificazione del privilegio di emissione

NAPOLI, 18

Ieri mattina, con l'intervento di S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, di S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli, dell'on. Sansanelli segretario provinciale del Fascio, delle autorità civili e militari e delle notabilità cittadine, ha avuto luogo la cerimonia di insediamento del consiglio generale del Banco di Napoli. Il direttore generale del Banco di Napoli, S. E. Frignani, ha svolto una ampia relazione sulle funzioni e sui compiti che il Banco di Napoli, rinnovato nella sua struttura e reso più forte nella sua compagine, secondo la volontà del Governo, è chiamato a svolgere per la rinascita del Mezzogiorno.

Parla S. E. Mosconi

Ha preso la parola S. E. Mosconi, il quale ha detto:

«Molto ringrazio, signor Direttore, per le lusinghiere espressioni che ha voluto rivolgermi e l'assicuro che è per me motivo di grande orgoglio il potere assistere a questa cerimonia, e potere di persona presiedere all'insediamento del nuovo Consiglio generale del Banco. La mia presenza qui, voluta dal Duce, dimostra quale importanza dia il Governo fascista a tutti i problemi che interessano l'economia dell'Italia meridionale e con quanto amore il Regime veda perfezionarsi gli istituti, svilupparsi gli organi, affermarsi le iniziative che al progresso di questa nobile regione si connettono. Il Banco di Napoli, il cui nome è indissolubilmente legato allo sviluppo ed al progresso del Mezzogiorno, ha, in questo periodo di profondo rinnovamento economico e sociale, funzioni di speciale importanza che esso, ne sono certo, saprà assolvere in modo del tutto degno delle sue nobilissime tradizioni, aggiungendo così nuove benemerenze a quelle indimenticabili che in quattro secoli di vita operosa e feconda ha saputo acquistarsi.

«In questo momento in cui, inneggiando alla grandezza della Patria rinnovellata, noi, con fede sicura auspiciamo sempre maggiori fortune a questo ente, vada il nostro pensiero reverente e grato a coloro che con opera indefessa seppero erigerlo su basi incrollabili e farne un istituto di cui bene a ragione Napoli e l'Italia sono orgogliosi. Vada il nostro pensiero a Nicola Miraglia, al quale è doveroso tributo di memore riconoscenza il ricordo marmoreo a lui oggi inaugurato in questa sede; a Nicola Miraglia che, assunta la direzione in un momento in cui la situazione dell'Istituto appariva notevolmente difficile, riuscì a portarlo ad un alto grado di prosperità, in un trentennio di perseverante lavoro, con la sua grande capacità amministrativa, con le sue austere direttive, con l'integrità del suo inflessibile carattere.

Annosa questione risolta

«Altra bella pagina nella storia del Banco sta scrivendo Giuseppe Frignani che, con profonda coscienza tecnica e larga intuizione di mezzi e di fini, ha saputo rapidamente trasfondere nell'Istituto lo spirito animatore fascista, mettendolo in grado di affrontare la nuova e più vasta attività assegnatagli nel campo del credito e dell'economia del paese. Infatti con la cessazione dei banchi meridionali del privilegio della emissione dei biglietti, disposta col decreto legge 6 maggio 1926 ha avuto inizio, per essi, un periodo di vita più estesa e più intensa. In tal modo il Governo fascista ha radicalmente troncato una delle tanto annose e gravi questioni che sotto i passati governi deboli ed asserviti ad un parlamentarismo demagogico erano soltanto oggetto di lunghe polemiche e di sterili dissertazioni.

I benefici raggiunti con l'unificazione del privilegio di emissione sono stati evidenti. Il delicato congegno della circolazione bancaria ha potuto, dal luglio del 1926, in poi, essere regolato da un unico diretto ed efficace controllo, indispensabile per adeguarlo agli interessi nazionali e per assicurare alla nostra valuta il suo pieno e stabile valore rispetto all'oro, quale venne fissato dalla riforma monetaria, quella intangibile riforma che fu dal regime attuata per liberare definitivamente l'Italia dalle gravi e dannose oscillazioni dei cambi, che a lungo avevano turbato la vita economica del Paese.

Con l'accennato provvedimento sui banchi, il Governo Fascista ha voluto dare in pari tempo un grande impulso al credito dell'Italia meridionale ed insulare, con la sicura fiducia che ciò varrà a risvegliare feconde energie. I dubbi ed i timori che da pochi incompetenti o scettici erano stati sollevati, sono oggi scomparsi, poichè l'opera dei due banchi si palesa già molto più ampia, salda e poderosa di prima.

Circolazione e riserve

Se la facoltà di emissione rappresentava per il banco di Napoli un modo di attingere mezzi necessari alla sua attività finanziaria, ciò, però, implicava anche notevoli e rilevanti oneri: la sola tassa di circolazione ne gravava il bilancio per oltre 40 milioni. Il 30 giugno 1926 su milioni 3.411, costituenti la circolazione cartacea del banco di Napoli, ben 1.783 erano assorbiti dalla circolazione per conto delo Stato e del consorzio sovvenzioni su valori industriali, tale circolazione immobilizzava una riserva di 275 milioni di lire ore prebelliche. All'incontro notevoli vantaggi furono concessi i quali forse non sono stati finora tutti apprezzati al loro giusto valore. All'atto in cui cessò, per il banco, il privilegio dell'emissione, il suo patrimonio ammontava a 168 milioni circa, di cui 50 rappresentavano il capitale iniziale o patrimonio propriamente detto e 118 costituivano la massa di rispetto ordinaria.

Successivamente, per effetto del passaggio alla Banca d'Italia delle valute auree ed equiparate, venne attribuito al patrimonio dell'istituto il plus-valore delle valute medesime per un ammontare di quasi 952 milioni. Sicchè il banco oggi possiede un patrimonio notevolmente superiore ad un miliardo e rappresenta l'istituto avente il maggior capitale fra tutti gli enti bancari italiani. Oltre che dall'incremento ingente del proprio patrimonio il banco ha saputo, con larga fiducia che ispira la sua saldissima posizione, trarre notevoli mezzi dallo sviluppo delle sue operazioni attive e passive più largamente consentite in seguito alla riforma statutaria.

Sano sviluppo

Se si considera che da un anno e mezzo appena il banco si è trasformato in istituto di credito di diritto pubblico, è certo che i risultati finora conseguiti possono ritenersi assai lusinghieri e tali da affidare che, a grado a grado, lo sviluppo finora ottenuto andrà sempre più ampliandosi. Il Governo nazionale confina in esso. Confida che mediante una oculata gestione del fondo per le opere di propulsione economica, possano essere favorite sane iniziative, dirette all'incremento commerciale ed industriale delle provincie del mezzogiorno. Confida nell'azione della sezione di credito agrario.

L'on. Frignani, che degnamente presiede il consorzio nazionale per il credito agrario, ben sa quale importanza possa avere l'azione dell'Istituto in questo campo. Ad esso è collegato l'incremento agricolo del mezzogiorno, fondamento di tutto l'incremento economico del paese. Non solo, ma favorendo lo sviluppo della edilizia rurale, esso potrà avere benefici risultati anche nei riguardi uemografici e morali. Per quanto di recente costituita la sezione di credito agrario del banco ha concesso utili per oltre 155 milioni; fervidamente auguro che esso possa fare sempre di più ed auguro che il banco possa sviluppare sempre meglio l'opera che da molti anni lodevolmente esso svolge per assicurare ai vostri emigrati un mezzo economico e di assoluta garanzia per l'invio e l'impiego dei risparmi. Si tratta di un'opera diretta a superare o favorire gli interessi dei connazionali residenti all'estero e che merita ogni considerazione non solo perchè mira a sottrarre i nostri lavoratori ad esose speculazioni e a rischi pericolosi, ma anche perchè vale sempre meglio a saldare vincoli che mai dovrebbero spezzarsi fra emigrarti.

In questo, come in tutti i campi della sua azione, possa il glorioso istituto raggiungere quelle alte mete che gli sono state prefisse. Il nuovo consiglio generale, composto di elementi provenienti da tutte quelle provincie in cui il Banco esplica la sua attività, sarà per esso guida sagace. Ne dànno sicuro affidamento le egregie persone che sono state chiamate a costituirlo e che certo porteranno nel delicato ufficio loro affidato, prezioso contributo di operosità, di esperienza, di iniziativa. Così l'istituto, che già è uno dei fattori più importanti della vita economica nazionale, potrà sempre meglio perfezionare ed affinare la sua azione, diventando non solo nel mezzogiorno, ma in tutta Italia, magnifico strumento di civiltà e di progresso, degno insieme delle sue tradizioni secolari e del regime fascista.

Con questa fede, nel nome amato e venerato di Vittorio Emanuele III, il Re vittorioso, che nobilmente impersona le fortune della patria, ho l'alto onore di dichiarare insediato il nuovo consiglio generale del Banco di Napoli.

Un busto a Miraglia

Il presidente del consiglio di amministrazione, Tosti di Valminuta, ha ringraziato il Ministro ed ha rivolto il pensiero al Capo del Governo che con mano infallibile guida l'Italia verso i suoi più alti e radiosi destini. Nella grande sala della sede centrale del Banco ha avuto luogo infine la cerimonia inaugurale di un busto al conte Nicola Miraglia e, alla presenza del Ministro, delle autorità e della vedova dell'illustre estinto, S. E. Frignani ha pronunciato un applauditissimo discorso commemorativo. Alle ore 13, alla Reggia di Capodimonte, ha avuto luogo una colazione offerta da S.A.R. la Duchessa d'Aosta a S. E. Mosconi e alla direzione generale del Banco di Napoli. Alla colazione hanno partecopato pure S. E. Castelli e le principali autorità cittadine. Il Ministro è poi partito per Palermo.

La propaganda per il Plebiscito

iniziata anche a Vicenza

VICENZA, 18

Ieri mattina al Teatro Verdi S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Ernesto Reale ha tenuto il discorso annunciato per l'inizio della campagna plebiscitaria. L'adunata è riuscita imponentissima. I segretari politici e i Podestà dei Comuni della Provincia, che avevano partecipato al Gran Rapporto tenuto dal dr. Gareli al Palazzo del Littorio, erano presenti al completo con le rappresentanze delle Associazioni cittadine, dei sindacati, dei circoli rionali etc. Sul palcoscenico si trovavano i tre candidati on. Bolzon, on. Cariolato e dr. Garelli, con il presidente della Commissione Reale della Provincia co. Da Porto, il Podestà comm. Franceschini, il vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia cav. Boschiero e i membri del Direttorio Federale ing. Saccardo e Arturo Novello.

Dopo il suono di «Giovinezza» e della Marcia Reale, il Prefetto ha incominciato a parlare ponendo in rilievo l'importanza della recente assemblea quinquennale del Regime e ricapitolando la poderosa rassegna delle opere fatte dal Capo del Governo davanti allo Stato Maggiore della Nazione.

S. E. il gr. uff. Reale che è stato vivamente applaudito, specialmente quando ha inviato un saluto alla memoria dei tremila fascisti sacrificatisi per rendere possibile l'attuale rinascita del popolo italiano, ha fatto a sua volta una rapida rassegna, densa di cifre e di dati concreti, sulle opere pubbliche compiute durante sei anni di regime fascista in città e in provincia di Vicenza. Per dare un'idea sintetica del complesso delle grandi opere basta ricordare che durante questo periodo di tempo sono stati spesi duecento milioni di lire.

Il Prefetto ha accennato alla Conciliazione e alla politica religiosa del Regime che rimettendo in onore i valori morali e spirituali, si è conquistato il diritto alla gratitudine dei cattolici italiani.

Con una efficace perorazione, nella quale ha alzato il suo pensiero al Duce e ha auspicato alle maggiori fortune d'Italia, il Prefetto ha finito presentando i candidati vicentini e richiamando i motivi ideali per cui il popolo italiano si prepara al plebiscito.

Dopo l'adunata al Verdi, il Prefetto e le autorità hanno presenziato in Campo Marzio alla sfilata di duemila giovani dei corsi premilitari.

La colazione in Vaticano

al Corpo Diplomatico

ROMA, 18

Ieri alle 13, nella sala dei Paramenti, in Vaticano, il Cardinale Segretario di Stato S. Em. Gasparri ha offerto una colazione di 61 coperti al Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Sono intervenuti anche i monsignori Pizzardo, sostituto alla Segreteria di Stato, Borgoncini Duca Segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, Cremonesi, elemosiniere segreto e Caccia Dominioni maestro di camera di S. Santità.

Prima di iniziare la colazione, il Cardinale che sedeva al centro della tavola, avendo alla destra l'ambasciatore del Brasile ed alla sinistra l'ambasciatore di Germania, ha benedetto le mense. Quindi ha pronunciato brevi parole spiegando lo scopo della riunione che era quello di esprimere agli illustri ospiti, lo augusto compiacimento del Pontefice, per l'atto di omaggio e di felicitazioni compiute dal Corpo diplomatico nell'udienza ad esso accordata dopo la firma del trattato del Laterano. Il Cardinale ha poi rivolto agli ospiti parole di saluto a nome del Pontefice facendo voti per una sempre maggiore concordia fra la Santa Sede e le Nazioni.

Allo spumente, il decano del Corpo diplomatico, S. E. de Azeredo, ambasciatore del Brasile, ha letto un brindisi col quale ha ringraziato il Cardinale per il pensiero gentile di avere invitato il Corpo diplomatico ad un banchetto che per l'importanza rappresentativa dell'adunanza, per l'ambiente e per la grandezza storica dello avvenimento cui si ricollega, non trova riscontro da molti anni nel palazzo apostolico. Plaudiamo ai voti di sempre maggior concordia fra la Santa Sede e le Nazioni, espressa dal Cardinale, e l'ambasciatore ha alzato il calice in onore di Pio XI, al cui pontificato ha augurato nuove feconde iniziative, prosperi successi e gloria imperitura. Al nome del Pontefice l'ambasciatore ha voluto associare quello del suo fedele, pio, dotto e saggio Ministro.

Il Cardinale Gasparri ha risposto con brevi parole ringraziando e formulando sinceri voti di benessere e di prosperità per tutti gli ospiti e per tutte le nazioni da essi rappresentate.

Per la lista delle vivande ed il brindisi è stata adoperata la lingua italiana.

L'attività del Consiglio

del lavoro a Ginevra

GINEVRA, 18

La 43.a sessione del Consiglio Internazionale del Lavoro si è chiusa dopo nna settimana di discussioni tra le quali ha primeggiato quella per la revisione delle convenzioni di Washington che è stata respinta. Gran parte dei lavori è stata assorbita dall'esame del progetto di bilancio, e dalla discussione che esso ha provocato circa talune direttive dell'Ufficio. Nel voto definitivo il delegato del Governo inglese ha votato contro e il gruppo padronale si è astenuto. Il progetto di bilancio è stato aprovato nella somma complessiva di otto milioni e 700 mila franchi svizzeri.

Il consiglio ha rinviato alla prossima riunione l'esame del rapporto del direttore generale, il voto sulla proposta di costituire una commissione permanente per gli impiegati e, l'esame della proposta del sen. De Michelis circa la creazione di una commisione per l'artigianato. I delegati Italiani governativi e padronali sono stati inclusi nella commissione che deve fissare i compiti della inchiesta sull'industria tessile. E' stato anche ricostituito su più ampie basi il comitato della emigrazione. I governi in esso inclusi sono quelli di Francia, Canadà, Polonia e Svezia. Sono state fissate le date del 15 aprile per la riunione della commissione paritaria marittima e quella del 27 maggio per la riunione della prossima sessione del consiglio. Come è noto il 28 maggio si aprirà la conferenza del Lavoro che, a quanto si afferma, dovrebbe essere presieduta dal reverendo Braum, già ministro del lavoro del Reich Germanico.

La propaganda pacifista

nelle scuole elleniche

ATENE, 18

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha deciso di far pubblicare e di inviare a tutte le scuole dei libri speciali destinati a coltivare l'idea della pace universale e della fraternità fra i popoli.

Il consiglio ha deciso inoltre di eliminare da tutti i libri di lettura ogni frase che possa suscitare animosità fra i popoli. Saranno fatte frequenti conferenze nelle scuole allo scopo di inculcare negli allievi l'idea della pace universale.

Le rappresentazioni classiche

al teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, 18

Nell'ultima riunione dell'assemblea generale dei soci dell'Istituto nazionale del Dramma Antico, sono stati confermati all'unanimità nella carica di componenti il consiglio direttivo per il triennio 1929-1931 i signori: conte Mario Tommaso Gargallo, presidente; vice presidente dott. comm. Francesco Mauceri; segretario barone Rosario Interlandi di Pizzuti; dott. Giuseppe Testaferrata, avv. Luigi Leone, consiglieri. Restano in seno al consiglio gli stessi rappresentanti degli Enti consociati, già in carica.

Il consiglio direttivo, nella sua prima riunione, ha preso delle importantissime decisioni. E' stato definitivamente fissato il ciclo di conferenze al Teatro Greco che si svolgerà in maggio di quest'anno e che assumerà un'importanza eccezionale per il nome degli illustri conferenzieri, quali Ettore Pais, Pericle Ducati, Alexandros Philadelpheus, ecc.; che si avvicenderanno in quel vetusto monumento.

Ha inoltre deciso di iniziare la preparazione delle rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa che sono state fissate nell'aprile maggio 1930. Si è stabilito di mettere in scena l'*Agamennone* di Eschilo, che fu già dato nella prima riuscita rappresentazione del 1914, preceduto dall'*Ifigenia in Aulide* di Euripide. Per la traduzione in versi italiani di quest'ultima tragedia sarà indetto apposito concorso fra autori italiani viventi, il cui bando sarà fra giorni reso pubblico.

Un'accademia di poesia

dialettale a Roma

MILANO, 18

Nella sede della Università Popolare si è svolta nel pomeriggio la seconda accademia di poesia dialettale milanese. Vi sono intervenuti S. E. Bottai, che è stato fatto segno dal numerosissimo pubblico presente ad una cordiale dimostrazione, il Podestà on. De Capitani e l'on. Starace, vicesegretario del Partito.

Dei cinquanta concorrenti al concorso sul tema: *I noster campagn* (Le nostre campagne), la giuria, presieduta da Carlo Ravasio, ha prescelto sei lavori che sono stati sottoposti al giudizio del pubblico.

Invitato a parlare, il Podestà ha pronunciato un arguto discorso in dialetto milanese. Quindi tutti i sei autori prescelti hanno letto il loro poema a cui il pubblico doveva dare il voto di approvazione con una speciale scheda.

Durante lo scrutinio salutato da vivi applausi ha preso la parola S. E. ottai il quale ha messo in rilievo come alla campagna per la ruralizzazione del paese portino un singolare contributo queste manifestazioni che illustrano la sana vita campagnola. S. E. ottai è stato entusiasticamente applaudito.

Il poemetto che ha ricevuto il maggior suffragio dal pubblico è stato quello di Giorgio Bolza che è stato proclamato vincitore e a cui è stata offerta la simbolica corona d'alloro. Secondo è riuscito Gianni Barella.

La riunione si è chiusa con lo invio di un telegramma di devozione al Duce.

I miglioramenti agli statali

in un discorso dell'on. Casalini

ROMA, 17

Si è svolta ieri all'Augusteo la adunata degli iscritti all'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego. Il numero degli intervenuti è stato imponente, tanto che il vasto teatro appariva gremito in ogni ordine di posti. Tra i presenti si notavano il vice segretario del Partito Alessandro Melchiori, l'on. Casalini sottosegretario alle Finanze, il comm. Parolari in rappresentanza dei combattenti e degli enti parastatali nonchè tutti i gerarchi della associazione.

Tra i più entusiastici applausi la banda della Scuola di Polizia ha intonato *Giovinezza* e la Marcia Reale. Quindi, dopo brevi parole del dott. Bellè, reggente la segreteria provinciale dell'Associazione di Roma, il Segretario generale dell'associazione comm. Lusignoli ha illustrato i provvedimenti presi recentemente dal Consiglio dei Ministri a favore degli impiegati, rilevando come essi stanno a documentare il riconoscimento più alto ed ambito che si potesse attendere delle benemerenze ch la burocrazia italiana ha saputo acquistare di fronte alla nazione.

La parola del Duce, all'assemblea quinquennale ha sottolineato il significato di questo atto del Regime con un elogio per la classe dei funzionari statali, nel cui animo avrà e deve avere una perpetua risonanza; sta ora ad essi di rendersi sempre più degni dell'elogio e del premio e di far sì che anche frar cinque anni, alla prossima assemblea quinquennale, si possa citare all'ordine del giorno della nazione i fedeli collaboratori dell'amministrazione dello Stato.

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso del comm. Lusignoli, ha preso la parola l'on. Casalini, che ha portato alla riunione il saluto del Ministro Mosconi, e ricordando la portata dei recenti provvedimenti, ha posto in rilievo come essi aumentano gli stipendi dei funzionari, in confronto di quelli anteguerra, di almeno quattro volte per le categorie superiori, di cinque per le categorie medie e di sei per le inferiori.

L'on. Casalini ha concluso dicendo che nelle elezioni a cui domenica prossima il popolo italiano darà il più solenne carattere plebiscitario non i deve, nè si può scorgere una qualsiasi competizione di nome e di uomini, poichè il candidato è uno solo: Benito Mussolini; la questione è una sola: il Fascismo. Gli impiegati dimostreranno anche in questa occasione di sentirsi fieri di essere parte integrante dello Stato corporativo fascista.

Acclamazioni entusiastiche hanno coronato le ultime parole dello on. Casalini. La riunione si è poi chiusa con una grandiosa dimostrazione al Re e al Duce.

Salme di caduti in Libia

che tornano in Patria

NAPOLI, 18

Ieri mattina a bordo del postale proveniente da Tripoli, sono giunte le salme di 4 soldati e di 2 militi nazionali deceduti in Cirenaica. Sul piazzale dello sbarcadero si trovavano ad onorare le salme i rappresentanti delle autorità militari, civili e fasciste, numerosi ufficiali del presidio e un battaglione composto delle rappresentanze delle forze armate del presidio. I carabinieri, in alta uniforme, prestavano servizio d'onore.

Allorchè le salme, avvolte nel tricolore, sono state sbarcate, il cappellano militare, tra la viva commozione dei presenti, mentre la truppa presentava le armi e la musica suonava l'Inno del Piave, le ha benedette. Dopo che la truppa ha sfilato davanti alle salme queste sono state collocate su carri ferroviari addobbati a lutto e fatte proseguire per i paesi di origine.

Nuovo record mondiale

PARIGI, 18

Il noto Eldridge, coadiuvato da Kayer e Eyson, che si sono alternati al comando di una vettura Chrysler 5 litri, hanno battuto sulla pista dell'Autodromo di Montlery il record mondiale delle 24 ore per la categoria dei 5 litri. I tre guidatori hanno coperto nelle 24 ore la distanza di 2754 chilometri con una media quindi di 116 kkm. all'ora. Il record precedente, detenuto da Boillot, era di 2614 km.

Generali e colonnelli francesi

a rapporto da Painlevè

PARIGI, 18

Due generali e un colonnello sono stati chiamati d'urgenza a Parigi per essere interrogati oggi da Painlevè, in seguito all'inchiesta sulle condizioni sanitarie dell'esercito nella Renania.

Edificio monumentale bulgaro

distrutto dal fuoco

SOFIA, 18

Un incendio ha distrutto a Sevlievo un edificio monumentale con una splendida sala di lettura e una ricca biblioteca. I danni sono calcolati a parecchi milioni di leva.

Un discorso di Bottai a Milano

sull'ordinamento corporativo

MILANO, 18

Il Sottosegretario alle corporazioni on. Bottai, acompagnato dal suo segretario particolare barone Vallignani, è stato ieri mattina a Milano ricevuto dalle autorità cittadine. Egli si è recato a presenziare il comizio elettorale svoltosi al teatro Lirico. Il teatro, fin dalle ore 10, sj è andato affollando in tutti i suoi ordini di posti. Sul palcoscenico adobbato di festoni e bandiere, hanno preso posto tutte le autorità cittadine, tra le quali il prefetto, il podestà, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il vice segretario del Partito on. Starace, il comissario alla provincia Senatori, candidatmi politici, il comandante la legione «Il Carroccio», i capi di tutte le organizzazioni del Partito e degli enti cittadini.

Quando S. E. Bottai è apparso sul palcoscenico il pubblico gli ha espresso con una calorosa prolungata ovazione la sua soddisfazione per aver presenziato alla manifestazione. Hanno parlato i candidati avv. Redenti e avv. Verga i cui discorsi, esaltanti le opere del Regime e del sud Grande Duce, hanno: fermato la certezza che tutta l'Italia confermerà domenica prossima con votazione plebiscitaria la sua fede fascista. Tutti gli oratori sono stati ascolti da aplausi, evviva e entusiastici Alalà allo indirizzo del Capo del Governo e del Fascismo.

Quindi l'On. Bottai ha illustrato in un lucido discorso tutta la nuova organizzazione corporativa di cui la nuova Camera viene ad essere il coronamento. Contrariamente alle accuse che la democrazia ha lanciato al Regime di essere tipicamente antirappresentativo si può dire oggi che in nessun paese del mondo tutti gli interessi, le aspirazioni e bisogni del popolo sono così ben rappresentati. Dal sindacato comunale alle confederazioni, alle quali il Governo ha dato in mano l'arma del controllo collettivo di lavoro, da queste alle corporazioni, che possono sindacare il fenomeno della produzione, è tutta una concatenazione di organismi attraverso i quali si manifestano tutti i bisogni materiali, morali ed economici e culturali delle categorie. L'organamento sarà completato dal consiglio nazionale delle corporazioni, che è la corporazione integrale, ossia l'organismo che discuterà gli interessi che toccano le diverse corporazioni. Il Sottosegretario alle corporazioni ha quindi parlato delle funzioni e delle finalità della nuova Camera, la quale, corporativa per le suo origini, sarà essenzialmente politica poichè gli interessi delle categorie saranno portati sul più vasto terreno delle necessità nazionali e subordinati e organizzati con queste.

Alla fine del discorso grandiose ovazioni hanno salutato S. E. Bottai. Il teatro si è quindi sfollato tra continue manifestazioni ed alalà al Fascismo e a Benito Mussolini.

Alle 22.30, salutato dalle autorità, S. E. Bottai è partito per la linea di Firenze.

Il convegno a Verona

dei rappresentanti della pastorizia

VERONA, 18

Per la prima volta e per merito del sindacalismo fascista, i rappresentanti della pastorizia dell'Alta Italia si sono riuniti ieri a convegno sotto la presidenza dell'on. Razza. Erano presenti il prefetto Lops, il podestà comm. Vignola, il capitano Mutto, segretario federale, il co. Cartolari, presidente della Federazione degli agricoltori e altre personalità della tecnica agraria. Il Prefetto ha porto un caloroso saluto agli intervenuti a nome del Governo assicurando l'appoggio del regime.

Dopo brevi parole del prof. De Nicolis, direttore della cattedra ambulante di agricoltura, l'on. Razza con vibranti e convincenti parole ha messo in rilievo limport'anza della industria pastorizia della organizzazione dei sindacati fascisti dei pastori sovratutto dei sindacati e le finalità della produzione pastorizia e ha messo in evidenza come occorra fare in modo che ciò che eccede dei prodotti derivanti dagli allevamenti del bestiame, dopo soddisfatti i bisogni interni, degba asportarsi all'estero perfezionando sempre più le varie lavorazioni. Ha terminato, tra entusiastiche ovazioni, portando a tutti i presenti il saluto e l'adesione della confederazione dei sindacati fascisti della agricoltura.

Si sono poi iniziati i lavori del convegno continuati nel pomeriggio con le importanti relazioni del gr. uff. Borghesani sulle organizzazioni economiche per lo sviluppo dell'industria pastorizia, del prof. Sacchini sul contributo delle maestranze nella economia zootecnica, dell'agronomo Colombini, del prof. Stazzu della scuola veterinaria di Milano e del comm. Sinscalchi. E' stato quindi istituito ufficialmente il Sindacato interprovinciale fascista pastori e maestranze zootecniche dell'Italia settentrionale comprendente 42 provincie e approvato il relativo statuto.

Il geometra Alfredo Sacchi di Brescia è stato nominato segretario interprovinciale. Il geom. Colombini di Brescia ispettore. Infine è stato costituito il Direttorio. Da ultimo il podestà comm. Vignola ha chiuso i lavori del congresso, vivamente applaudito, dichiarandosi lieto della scelta di erona quale sede del primo convegno del sindacato e più ancora del felice esito della riunione.

Dopo il convegno l'on. Razza, accompagnato dalle autorità, sotto la guida dell'ing. Ruffo, commissario dell'Ente Fiera, ha visitato la Fiera stessa compiacendosi vivamente per la sua organicità e per le ricchezze delle diverse sezioni che illustrano nel modo più completo i grandi sforzi che l'agricoltura italiana stà compiendo secondo le illuminate direttive del Duce.

La distanza delle concimaie

dai fabbricati rurali

ROMA, 18

Nella pratica applicazione della disposizione del regolamento sull'igiene del lavoro, che fissa in metri 25 la distanza minima obbligatoria delle concimaie dai fabbricati rurali, si erano rilevate alcune difficoltà. Il ministro della E. N. on. Martelli, in accoglimento del voto formulatogli dal Comitato permanente del grano e da numerosi agricoltori e in relazione alla legge che rende obbligatorie le concimaie, avvalendosi della facoltà concessagli dallo stesso regolamento sull'igiene del lavoro, ha provveduto, con proprio decreto a ridurre a metri 10 l'anzidetta distanza delle concimaie dai fabbricati rurali, nei casi in cui le stalle formino un sol corpo con le case di abitazione od abbiano capacità superiore a 20 capi grossi di bestiame.

I premi ai vincitori

delle gare di telegrafia

ROMA, 13

Ieri mattina nei locali del Dopolavoro postelegrafonico, alla presenza del Direttore Generale delle Poste e Telegrafi, Comandante Professore Giuseppe Pession e di numerosi altri funzionari superiori, si è svolta la premiazione dei vincitori delle gare di telegrafia pratica e di avviamento postale, suppletive a quelle internazionali, tenutesi a Como nel 1927, nel centenario della morte di Alessandro Volta.

Prima di prosedere alla premiazione il Direttore Generale Comandante Pessione a nome di S. E. il Ministro Ciano, assente da Roma per ragioni del suo alto ufficio, ha porto il suo cordiale saluto ai concorrenti e l'espressione del suo compiacimento pei risultati delle gare veramente notevoli. Ha aggiunto anche il saluto di S. E. Riccardi, Sottosegretario di Stato. L'oratore, per mettere in rilievo l'utilità delle gare per il miglioramento dei servizi ed il perfezionamento degli impiegati, ha ricordato come nelle prove telegrafiche numerosi concorrenti abbiano ottenuto dagli apparati Hughes e Baudot il massimo possibile rendimento come nelle gare postali il numero dei punti di graduatoria raggiunti dai concorrenti ha superato di molto quello conseguito nella precedente gara di Como.

Dopo letto un vibrante saluto del cav. uff. Alessandrini, segretario generale dell'Associazione nazionale fascista, assente da Roma, il Comandante Pession ha distribuito i premi ai vincitori che sono stati i seguenti: Campionato telegrafico Hughes Baudot: Trigali Luitpoldo (Milano), Chimienti Antonio (Roma) — Gara Baudot: Bernardini Bernardino (Roma), Del Piazzo Piero (Firenze), De Simone Onofrio (Milano), Dini Lelio (Genova), Francini Lionello (Trieste), Fasano Gennaro (Bari), Nisii Attilio (Roma), Garafa Luigi (Torino), Donzelli Edoardo (Torino), Farina Dante (Roma) Ducato Domenico (Messina), Gargora Giovanni (Bologna), FILIPPINI LUIGI (VENEZIA), Valente Luigi (Roma), Siracusano Giovanni (Messina) Aymar Caterina (Torino), De Taranto Ulderico (Trieste), Pinna Aurelio (Cagliari), Martinelli Ferruccio (Milano), Pietrocola Doroteo (Roma), Della Croce Giovanni (Genova), Pampana Anelo (Firenze), Ruscitti Francesco (Roma), Ali Domenico (Milano), Cardone Raffaele (Milano).

Campionato Postale: Carta Giuseppe (Torino), — Gara Postale: Carta Giuseppe, predetto, Ippoliti Umberto (Roma), Magrone Tommaso (Roma), Novi Giovanni (Pisa), Principe Raffaele (Napoli) Ciribaldi Candido (Milano), Brandani Sallustio (Milano), Caracciolo Osvaldo (Bari), De Paolis Cloe Eugenio (Genova), Alessi Liberto (Torino), Cairola Bartolomeo (Torino), Leone Gioacchino (Napoli), Santucci Giovanni (Napoli), Giuggiaro Paolo Augusto (Torino), Cotto Alfredo (Torino), Agate Francesco (Milano), Iandolo Mariano (Napoli).

Al termine della premiazione, per acclamazione, è stato deciso l'invio di telegrammi di ringraziamento e di augurio a S. E. il Ministro Ciano, a S. E. Riccardi ed al cav. uff. Alessandrini.

Azara sostituisce Barone

ROMA, 18

A sostituire il compianto comm. Domenico Barone nella carica di segretario generale della commissione per la riforma dei Codici è stato chiamato il comm. Antonio Azara, consigliere di Appello addetto alla Corte di Cassazione.

La chiesa albanese riconosciuta

dal Santo Sinodo russo

TIRANA, 18

Il Presidente del Santo Sinodo della Chiesa autonoma russa all'estero ha diretto al presidente del Santo Sinodo albanese mons. Bissarion un telegramma di felicitazioni col quale riconosce la formazione canonica della Chiesa autonoma ortodossa albanese.

CURIOSITÀ STORICHE

Il fazzoletto da naso

Gli eruditi più famosi non ci hanno lasciato traccia alcuna sul modo col quale gli Ebrei, i Caldei e gli Assiri si pulivano il naso. Perciò è fuori discussione che imitavano il padre Adamo, o i popoli dei tempi di Ciro, il quale (secondo l'asserto di Senofonte) proibiva ai Persi di sputare e di pulirsi il naso in pubblico.

Non si trova traccia del fazzoletto in nessun monumento antico.

Il soudarium

Noi però sappiamo che i greci usavano un lembo di stoffa per...... Niente affatto, quello non era un fazzoletto: serviva solo per asciugare il sudore del viso, e la bocca. Perciò si chiamava *soudarium*. I medici furono rimproverati da Ippocrate perchè adoperavano dei tessuti di lusso. La madre esigeva di portarne due, l'uno in mano e l'altro alla cintura. Anche agli oratori alla tribuna e ai poeti nei concorsi del canto e della lira era vietato pulirsi il naso e lo sputare.

Anche i romani imitarono i greci nell'adoperare il *soudarion*, che chiamarono *sudarium*. Ma usarono in più l'*orarium* (da *or*, *oris*, bocca) per asciugarsi la bocca, la quale si trasformava.... in una succursale delle fosse nasali.

Tacito ci fa sapere che anche Nerone si conformava a tale uso.

La parola fazzoletto deriva da *Facies* del basso latino. *Facitergium* e *Orarium* nell'antico italiano *orale*.

I *sudaria* delle signore romane più preziosi si eseguivano a Setabis, piccola città d'Iberia. Questi tessuti non erano in uso che presso i membri della nobiltà, e i ricchi, il popolo adoperava il lembo delle vesti. Nei giuochi dei circhi, i ricchi manifestavano i loro applausi agitando i loro *orarium* o i loro *sudarium*.

Aurelio, volendo conciliarsi il favore del popolo, fece gratuitamente distribuire dei lembi di tela ordinaria, generosità che fece piangere di riconoscenza il buon popolo.

Purtroppo, per pulirsi il naso le donne dovevano imitare gli uomini, perciò quelle che avevano il pregio di possedere un *naso più asciutto* erano le più ricercate.

Plauto, per bocca di uno dei suoi personaggi teatrali, fa chiedere in moglie una donna che non avesse il *naso umido* e Giovenale ci mostra un marito che vuol divorziare, perchè sua moglie si serviva troppo spesso delle dita.

Alla fine, dopo tanti secoli, la civiltà progredita usò il fazzoletto, propriamente detto. In Francia fu battezzato *mouchoir*. Qualche sottile linguista immaginò una strana distinzione etimologica: pretendendo che se le *mouchoir de poche* serviva a *se moucher*, le *mouchoir de cou* serviva per allontanare le mosche (*mouches*) (!)

Le signore del gran mondo elegante portavano fazzoletti piccolissimi, finemente ricamati, con cifre disegnate traverso gli arabeschi più capricciosi, e più folli e costavano somme fantastiche

Gli uffici del fazzoletto

Il fazzoletto finì col diventare una delle indispensabili parti dell'abbigliamento. Ora è il nostro compagno fedele; lo portiamo sempre con noi o affondato in qualche saccoccia, o sporgente dalla taschina del petto degli elegantoni, spesso profumato, spesso colorato, di battista o di seta, nobilitato dalla civiltà raffinata.

E ben si vero, che in fondo, è sempre lo strofinaccio del naso gocciolante quando si è raffreddati, che smorza l'impeto degli sternuti, e che per primo si bagna del nostro sangue nelle improvvise emorragie; ma, in compenso, ha ben altri più nobili attributi. Col suo sventolio salutiamo i partenti dalle stazioni, e dai porti, applaudiamo e sfoghiamo il nostro entusiasmo collettivo nelle pubbliche manifestazioni; ci asciughiamo, come il secolare *sudarium* il sudore della fronte che è sempre nobile quando si è onesti.... ma poveri; ce ne serviamo quale promemoria, facendo un nodo che, talvolta, nel vederlo non si ricorda il perchè fu fatto; raccogliamo le lacrime che i dolori della vita ci spremono dal ciglio, e nei giorni di lutto lo listiamo in nero. Così diventa il vessillo del dolore!

Il fazzoletto nel teatro

Il fazzoletto fu *magna pars* in drammi celebri.

Per non parlare dell'Otello (per il quale « è una ragna ove il suo cuor, casca, si lagna, s'impiglia e muor », ricorderò la scena di Tartufo, nella quale, vedendo il corsetto alquanto scollaciato di Dorina, volge altrove gli occhi e le tende un fazzoletto, gridando « che si nasconda il seno perchè non saprebbe vedere di simili cose, che feriscono le anime, e fan venire dei pensieri colpevoli ».

Nel *Ruy Blas*, il lacchè, diventato primo ministro, espone a Don Sallustio la situazione della Spagna, impegnata in una guerra difficile, senza denaro, la cui salute è nelle mani della probità dei patrioti ecc... si sente dire, freddamente: « Raccoglietemi il mio fazzoletto! » Questa sferzante risposta gli rammenta il basso suo stato e freme d'ira e di umiliazione.

Nella *Dalila* del Feuillet, è pure un fazzoletto che decide della sorte dell'eroe. La contessa, che personifica l'antico mito ebraico, getta il suo fazzoletto sulla scena con un mazzo di fiori, e il debole Andrea Rosswein, riportandoglielo, dimentica tosto vicino a lei la sua casta fidanzata.

Negli *harem* in Turchia il padrone se ne stava sdraiato mollemente nel mezzo delle sue bellissime odalische tutte premurose di piacergli. Egli non aveva, certo, bisogno di chiamare per nome colei che voleva onorare dei suoi favori, si contentava di gettare con gesto negligente il suo fazzoletto. La bella sapeva ciò che voleva dire il gesto.

Raccoglieva prestamente il tessuto invidiato e la sera lo andava a riportare nella camera da letto del suo signore e padrone.

Il 13 aprile 1489, a Venezia, una sbrigliata brigatella di giovani patrizi entravano nella chiesa di S. Giovanni Grisostomo, vicino a Rialto. C'erano i nomi più illustri del patriziato: Leonardo Bembo, Alvise Soranzo, Filippo Parutio, Sebastiano Bon, Alvise Loredano, Giusto Guoro, Domenico Vitturi, Daniele Trevisan. Gli avogadori di Comun narrano nel loro rapporto che in detta chiesa era convenuta una moltitudine di persone *et varie damicelle pro indulgentia*, portando in mano fazzoletti (nasitergia) secondo l'uso delle donne della città. I giovani nobiluomini, osservavano quelle che avevano fazzoletti più belli, o quelle alle quali potevano più comodamente strapparli. A molte di esse infatti strappavano con violenza i fazzoletti scomparendo in fuga fra la gente.

Ma, essi furono arrestati, torturati e condannati a due mesi di carcere *et deinde banniti de Venetiis et discrictu per annos duos*.

Il fatto ha molta affinità con lo strappo alle fanciulle palermitane de '700. Esse si mettevano in fila davanti ai giovani che desideravano ammogliarsi. La fanciulla veniva scelta collo strappo del fazzoletto.

Così pure, a Cirò, il pretendente, aiutato dai parenti e amici, attendeva l'amata che si recava in chiesa; le si lanciava addosso, la baciava, le toglieva il velo o il fazzoletto dal capo, e vi posava il proprio cappello, dicendole: « Sei mia moglie! »

Così, a Comparmi, il pretendente, per vincere le ostilità, cercava di avere in suo possesso un pegno. Perciò attendeva la fanciulla in un giorno festivo nella chiesa, le strappava il fazzoletto che si portava a casa e che restituiva dopo otto giorni. Il fazzoletto diventava il pegno per costringere la ragazza o la sua famiglia ad accousentire ai voleri del rapitore.

A quei tempi il fazzoletto poteva acquistare il valore di un pegno di amore, per la credenza magica diffusissima, anche nelle classi più elevate, secondo la quale per affatturare una persona occorreva possedere un oggetto che le apparteneva.

Il maresciallo de Villeroi nel 1717 fu mandato a Lione per pacificare una sedizione, e vi furono feste per la riconciliazione.

Una grande dama di Parigi, avendo saputo che le signore lionesi cercavano ogni mezzo di piacere al maresciallo, scrisse a una di queste: « Mandatemi, dunque, a chi il signor maresciallo, ha gettato il fazzoletto ». La vecchia signora de Breault, che abitava a Lione e che aveva conosciuto altre volte degli amici d i Villeroi, vide questa lettera e disse: « Scrivete alla vostra amica che da molto tempo il maresciallo non si soffia più il naso ».

G. P.

VARIETÀ FEMMINILI

Le donne mancate

A Budapest ha suscitato vivo scalporeun triste fatto accaduto in una scuola femminile. Una giovinetta appena quindicenne si è gettata giù dal secondo piano ed ha riportato ferite gravi.

Non è stata una bocciatura, poichè l'allieva era ottima tanto in «condotta» che in «profitto»: e neppure un rimprovero di famiglia poichè date queste virtù, l'istintivo affetto dei genitori era più che mai spronato alla dolcezza: e nemmeno il grave peccato di tenere celati nelle tasche del grembiule disciplinare, il rossetto e la cipria ai quali le maestre ungheresi danno caccia spietata e per i quali ammaniscono severe punizioni: e anche l'amore, il fresco, luminoso amore quindicenne sembra che andasse bene, se l'insegnante, nel perquisire l'allieva per fare razzia di cosmetici, ha trovato invece una lettera, una lettera indirizzata, nientemeno, ad un uomo!

Leggere quelle parole d'amore, trattare l'allieva in presenza a tutta la scolaresca, quale «donna perduta», riferire ogni cosa al direttore, far sì insomma che le improperie e i rimproveri spingessero la fanciulla alla disperazione, fu cosa logica, forse, per l'insegnante moralista, la quale tra l'altro, mostrava d'ignorare che in tutti i paesi civili vige il segreto postale, inviolabile anche a scuola.

A parte questo, la maestra è stata giudicata dal pubblico, essa non ha saputo comprendere la psicologia della sua alunna, non si è resa conto della sua sensibilità, del suo amor proprio: non ha avuto insomma, nè intuito nè tatto.

Il pubblico ha — secondo me — perfettamente ragione. Ma per penetrare e comprendere detta psicologia, per rendersi conto di tutto il pudore spirituale con cui l'adolescenza avvolge le sue prime passioni, per indovinare lo sgomento e il dolore inflitto dallo scherno, bisogna essere, prima che insegnanti, donne. Possono esistere gli apostoli della moralità (se qui poi la parola non è troppo grave...) ma non gli scherri. Certo, io immagino questa insegnante arcigna, ossuta, occhialuta, treccino di capelli trattenuto da due forcine di ferro, e scarponi con l'elastico; la negazione totale della donna che può attirare uno sguardo e suscitare una passione; l'essere incompleto, compassionevole che non ha saputo un'ora di vero sole e fa consistere tutta la vita nella rigidezza scheletrica del dovere.

Pena, sì, ci fà, la giovinetta dalle membra sconquassate; ma più pena questa sua insegnante senza ricordi e senza attese. La prima, fra qualche tempo, ripresenterà alla primavera il suo piccolo viso d'innamorata e la sua gioia di vivere: quest'altra continuerà a far razzia di ciprie e rossetti disprezzandoli acerbamente al cospetto delle scolare, ma osservandoli forse con occhio accorato e nostalgico, nell'intimità della sua stanza.

Calzature

L'ultima novità — più che novità direi il maggior trionfo — in fatto di scarpe è costituito dalla sfumatura delicata del grigio beige. Se questo colore può sembrare di un carattere troppo habeillè, esso è corretto dalla forma semisportiva della calzatura, ornata soltanto da perforazioni o da una mescolanza di tinteo ad esempio, grigio beige e nero.

La scarpetta chiamata comunemente decolletè, è la forma di prammatica per il pomeriggio. Anch'essa si permette l'unione dei due colori suddetti, ma sarà assai più elegante se adottata in tinta unita; il capretto, la lucertola, l'antilope chiara, il capretto di colore, saranno le pelli preferite, e rifiuteranno, di giorno, qualsiasi presenza di fibbia. Mai in disuso, la praticissima scarpa a sbarrette; per l'uso sportivo — se il tacco è basso — essa si adorna di perforature o di impunture, e per il pomeriggio, viene lavorata con incrostazioni o applicazioni di cuoio, assai moderate e poco vistose Al contrario della scarpetta decolletè, essa è raramente in tinta unita. Box calf, capretto, cuoio di rettile è il materiale preferito alla sua confezione.

E veniamo alle forme e sandalo, così graziose se calzate da un piede piccolo e snello. Per l'estate se ne vedranno molte in antilope bianca e capretto bruno, specialmente per lo sport.

Le scarpette da sera sono di preferenza adottate in crespo di Cina assortito al vestito, oppure di crespo di Cina di colore vivace allorchè si tratta di completare una toilette bianca. Un vestito nero guadagnerà assai ad esser rilevato da una macchia di colore molto ardita, prodigata dalle scarpe: queste saranno allora rosse e nere o argento e nere. Una semplice lista d'argento adornerà le solite scarpette di satin nero. Una novità — in fatto di scarpe da sera — è la pelle di Suède a tinta unita, semplicemente e perfettamente tagliata. La linea sottile e stilizzata del tacco è quella che distingue il modello adottato per il pomeriggio, da quello adottato per la sera.

Si dice che...

...i mantelli diritti, di lana fantasia, si adornano di una martingala appuntata ai fianchi, e di due grandi tasche.

...che il prolungamento ad un lato della gonna, si precisa, e che si vedono dei graziosi effetti ottenuti da lunghi godets combinati con due tessuti differenti e che servono a guarnire il vestito.

...che il taffetà unito o stampato sarà molto in voga; la parte superiore del vestito aderirà al busto e si ornerà di un largo collo rotondo e di alti polsi alla moschettiera, mentre la gonna si arricchirà di punte distaccate che le conferiranno un grazioso movimento.

...che la lunga blouse di crespo di Cina o di crespo satin bianco o pastello — rosa o bleu — s'illeggiadrisce di una falda formante godets e che la scollatura si continua ad un lato per un effetto di jabot ricadente a cascata.

...che un mantello di lana beige guarnito al collo e ai polsi di lince grigio-bluastra, offre un'armoniosa tonalità.

...che una grossa coccarda in nastr odi satin o di velluto, bordata di una sottile orlatura d'argento, appuntata ad un lato del vestito, è l'ultimissima graziosa guarnitura di moda.

...che i cappelli di paglia trasparente, dai larghi bordi molto prolungati ai lati si orneranno di nastro pèkinès di due toni.

Il rovescio della medaglia...

La cosmesi, l'arte di sembrare belle, se oggi hanno raggiunto — per chi le sa adoperare con intelligenza e ponderatezza — un vero miracolo estetico, hanno pure raggiunto una intensità preoccupante dal punto di vista igienico.

L'andrenalina — per esempio — che rende più bianca la congiuntiva e l'occhio più brillante, fa parte ormai dei profumi e... dell'arredamento farmaceutico della donna elegante. Orbene, nelle città dove la vita mondana ferve più intensa, sono già stati registrati casi di affezioni oculari provocate dall'uso prolungato delle instillazioni congiuntivali dell'andrenalina.

Non meno nefaste sono alcune creme e certi belletti per arrossire le gote. La sezione di dermatologia dell'American Medical Association ha fatto un'inchiesta intesa a stabilire la natura e l'estensione dei danni determinati dai prodotti di bellezza. E' stato così assodato che molte eruzioni della pelle sono dovute a creme e a belletti contenenti cloruro di mercurio e mercurio ammoniacale. Parecchie tinture che sono largamente adoperate, contengono argento, arsenico e resorcina.

Due specialisti, Levy Franckel e Juster, hanno osservato in Francia, che molti casi di violente dermatiti eczematiform ie di adenomi ascellari sono procurati dal troppo uso dei depilatori, mentre vari casi di eczema orbicolare delle labbra sono la conseguenza dell'impiego di lapis rossi.

Con tali... minacce, la donna non rinuncerà certamente alla truccatura. E d'altra parte, nessuno pretende tanto! Ma il maquillage sia almeno seguito con parsimonia e con pochi prodotti scelti, e la pelle non sia sopraffatta con strati... soffocanti di ciprie e di creme, ma curata con un criterio igienico che lasci ai pori la possibilità della respirazione che è il mezzo migliore per conservare la freschezza della cute.

Aforismi

✱ *Il primo sospiro dell'amore è l'ultimo sospiro della saggezza.*

✱ *Allorchè si domanda ad un uomo la data della sua nascita, egli vi indica l'anno; la donna indica solo il giorno della settimana.*

✱ *La perfidia sempre più dolce della ferocia; ma come un veleno dissimulato dal miele, il suo gusto di dopo è assai più amaro.*

✱ *Sposare con intenzione una donna di umore estremamente mutevole, è quasi un principio di poligamia.*

✱ *La gelosia è come la gotta. In certi momenti si fa sentire poco, ma non si è mai certi di essersene sbarazzati.*

✱ *Si crede comunemente, che nulla è di più involontario che l'amore; la stima lo è molto di più.*

✱ *Passione e possesso sono incompatibili. Lo stomaco non può contenere in una sola volta, la fame e gli alimenti.*

✱ *L'amore presso gli amanti è allo stato naturale; presso le persone sposate è allo stato di manifattura.*

✱ *Chi vuole a tutti i costi essere notato raramente è notevole.*

✱ *Le persone molto impressionabili sono incapaci di attaccamento. Una sensitiva non è una liana.*

✱ *La moda rende ridicoli coloro che la seguono troppo e quelli che non la seguono affatto.*

Bismarck

Ferme in posta

ROSINA — *Quattro fitte pagine, convulse, ansiose, disperate, ornate di disegnini per decidere le tinte di un pull-ower e di una borsetta. Intanto io auguro a lei (e anche a me perchè io credo che darle dei consigli non s'indovini mai) che il «pulloverino» sia già terminato e la borsettinellina sia per essere finita. Ma per carità non si affanni così per combinare un vestito. Capisco che lei non può fare più di tre toilettes per stagione (che tutto sommato fanno dodici all'anno) e quindi essendo... poche debbono essere di buon gusto. Ma pensi che io, invece, faccio un vestito ogni dodici anni e le assicuro che per la scelta, non sto ad immattirmi così!*

DAFNE - Udine — *Non posso consigliarle nulla, perchè mi sembra che l'atteggiamento di lui non sia certo troppo normale, e tanto meno leale, poichè una spiegazione, anche amara, avrebbe dovuto darla. Provi ad interrogarlo, ma senza insistenza. A risultato negativo, è meglio che lasci correre per la sua strada.*

GELSOMINO - Udine — *Ma quanti complimenti! Grazie, grazie... Temperamente sensibilissimo, tendente alla malinconia. E' spesso tormentata da dubbi e da desideri per quello che riguarda i suoi affetti. Amante del lavoro, disposizione all'ordine e alla precisione.*

MALINCONIA - Venezia — *Ascolti: io — da quando sono Violetta — le giuro che non sono mai stata punta dalla minima curiosità di conoscere una o uno degli assidui che fanno piovere sul mio tavolo lettere di tutti i generi e di tutti i colori. Ma lei viene proprio a stimolare la mia curiosità sonnecchiante e incanutita, anzitutto per la spigliatezza simpatica della sua lettera, e poi per il tema in questione. Ma che cosa ne ha fatto di questo suo povero viso che data la gioventù potrebbe andare in giro per il mondo senza un granello di cipria? Ma se lei continua così, altro che punti neri e grinze e macchie! Tre creme la sera, altrettante creme il giorno, rossetti, ciprie grasse e ciprie... magre, rimmel, matite, astringenti, tonificanti!!*

Un consiglio io glielo dò, ma sono certa di parlare al vento. Nulla, non metta più nulla. Lei ha fatto mangiare alla sua pelle... l'immangiabile, e la sua pelle ora grida vendetta per il continuo soffocamento a cui l'ha sottoposta. Getti via ogni cosa, e si faccia fare — a mezzo di sapienti e appositi massaggi — una completa detersione dei pori i quali, poveretti, hanno assoluto bisogno di respiro. Usi un buon cold-cream e una buonissima cipria, e basta; niente biacche e niente tinture. E non tema di essere meno bella. Anzi.

LAMDA 8.a SERIE — *Lei ha perfettamente ragione. Ma il caso è proprio questo; e che cioè essendo la sua calligrafia molto interessante, io, ero persuasa di averle risposto. Dirà che sono una disordinata, che avrei potuto verificare, ed io le dò ancora una volta, pienamente ragione. Molta signorilità, ingegno pronto e fine, culto per l'estetica, e per l'arte. Temperamento piuttosto ermetico, senza slanci apparenti, ma buono; della bontà fattiva dei forti. Cultura.*

ROSETTA — *Credo sì, che le rughe si possano un pochino curare; più che curare, nascondere. Ma in fondo, perchè? Che vengano un giorno prima o un giorno dopo, esse sono inevitabili, figlie del tempo o delle angoscie, che non si possono evitare. Io penso che all'apparire delle rughe, la donna invece di troppo preoccuparsi di esse, dovrebbe pensare a crearsi altre ambizioni, altri rifugi di sereno, che compensino il declivio delle soddisfazioni estetiche. E poi, creda, la vera età si rivela sempre più o meno, se non per le rughe, per altri dettagli. Per il suo caso è più indicata una cura ricostituente.*

AMLETO — *Una bella collezione, sìl! Ma l'importanza deve essere data dal valore non tanto dal numero degli elementi che la compongono.*

PERLA — *« Les seus tuent l'amour quand on les satisfait et quand on ne les satisfait pas ».*

VIOLETTA

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì dal Radiorario E. I. A. R.

GENOVA (1 GE) m. 387,1 Kw. 1,2. — 12,25: Orchestra dell'EIAR: Concerto variato: 1) Trovati: «Impressioni di montagna» pitterata; 2) Kalmann: «La principessa del Circo» selezione; 3) Gay: «Minnie» valzer; 4) Ranzato: «Canzone solitaria»; 5) Mostzowscki: «Danza d'amore» ;) Mascheroni: «Stramilano» one-step — 13,30: Chiusura della borsa — 17: Palestra dei piccoli; Fata della musica; Fantocci di Lino Visentini; Auchino il poeta dei fanciulli; Fata azzurra; Marcia finale — 20,30 circa: Prof. Tiberio Curtarelli: Conversazione di letteratura — 20,40 circa: Concerto di musica teatrale e selezione di opera: 1) Orchestra dell'EIAR diretta dal maestro Fortunato Russo: Montemezzi: «Giovanni Gallurese» selezione; 2) Soprano sig.na Lina Cervetto: a) Verdi: «Nabucco»: «Anch'io dischiusi un giorno...»; b) Mascabni: «Il piccolo Marat»: «Perchè non sono stata io la ferita...» (acc. piano); 3) Orchestra: Verdi: «Machbet» aria di ballo; 4) sig. Leandro Vaccari: «L'attuale palcoscenico di prosa»; 5) Orchestra: Massenet: «Le jongleur de Notre Dame» selezione; 6) Soprnao sig.na Lina Cervetto: Verdi: «Otello»: «La canzone del salice» ed «Ave Maria» (acc. piano); 7) Orchestra: Wagner: «La Walkiria» selezione.

MILANO (1 MI) m. 504,2 Kw. 7 — 11,15-12,15: Musica riprodotta — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano — 16,30-17,20: Trasmissione del Quintetto — 17,20-17,45: Cantuccio dei bambini; Canzoni italiane: T. Cravenna, C. Peroni, A. De Marchi, E. Oddone, G. Franzini — 17,45-18: Comunicazioni agricole — 20,30: Trasmissione di un'operetta. Dopo il 1.o atto: F. Savorgnan di Brazzà: «La torpedine italiana contro il sottomarino tedesco» (pagina sconosciuta della grande guerra). Dopo il 2.o atto: E. Cima Merelli: Poesie di Carlo Porta — 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico — 23-23,30: Jazz Band.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1,5 — 14: Borsa — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na E. De Martino. Palmisano: «Vigili d'Italia» marcia, orchestra; Cuscinà: «Nostalgia del mare» intermezzo, orchestra; Tosti: «Ideale» soprano E. De Martino; Calì: «Trinacria» rapsodia siciliana, orchestra; Costa: «Mattutino» soprano E. De Martino; Zerkcovitz: «La bambola della prateria» pot-pourri, orchestra; Brahms: «Canto d'amore» soprano E. De Martino; Frontini: «Colloquio di bambole» intermezzo, orchestra; Massenet: «Notte di Spagna» soprano E. De Martino; Senesi: «Serenata dei sospiri» intermezzo orchestra; Brunetti «Castellamare» tarantella, orchestra — 21,02: Trasmissione dell'opera in 3 atti «Fedora» di Umberto Giordano.

ROMA (1 RO) m. 443,8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14-14,10: Giornale parlato: Borsaà Notizie — 16,40-17,29: Giornale parlato: Notizie: Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica: Concerto della soprano Mafalda Favero — 19.50-20.29: Giornale parlato: Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica Sportiva (20,15): Notizie; Cambi — 20,30-20,40: Giornale parlato; Sfogliando i giornali — 20,45: Serata di musica leggera e commedia: 1) Giovanni Strauss: Ouverture dell'opera comica «Il pipistrello» orchestra; 2) Pietri: «Festa notturna» dall'operetta «Quartetto vagabondo» orchestra; 3) Abbati: a) «Conchita, b) «Zamora» tenore Renato Malpieri; 4) Barthèlèmy: «Pesca d'amore» soprano Niny Borucchia; 5) Staffelli: «La mia serenata» soprano Niny Borucchia; 6) Daddy: «Rosita» tango, terzetto a plettro; 7) Castorina «New York» fox-trot, terzetto a plettro; 8) «Lampo di genio» commedia brillante in un atto di Leo Bertolelli d'Auro; 9) Musica da ballo: a) Kollo, «Elisabetta» fox-trot, b) Lama: «Bambola blu» valzer, c) Massara: «Farfallina» one step, d) Frassinetti: «L'ultima corrida» tango, e) Loeser: «La canzone negra» blues, orchestra 10) Monti: «Czarda» terzetti a plettro; 11) Rossi: «Cordoba» bolero, terzetto a plettro; 12) Moscardini: «Nuvoletta» tenore Renato Malpieri · 13) Rizzo: «Il secolo della velocità» tenore Renato Malpieri; 14) Ceccarelli: «Giardino incantato» soprano Niny Borucchia; 15) Waine: «Chiquita» canzone valzer, soprano Niny Borucchia; 16) Giornale parlato: Rivista di attualità di G. Alterocca: «L'Eco del Mondo»; 17) Pellegrini: «Onda che va'» tenore Angelo De Angelis con accompagnamento di «serrucho» e strumenti a plettro; 18) Mabel Wayne «Ramona» tenore Angelo De Angeli, con accompagnamento di «serrucho» e strumenti a plettro; 19) Alegiani: «Super shimmy» dall'operetta «Un grosso affare» orchestra.

Lunedì 18 Marzo

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Alla XXª giornata del campionato di calcio le posizioni delle squadre di testa sono immutate

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Triestina batte Atalanta	2-0
Torino batte Legnano	2-1
Novara b. Casale	2-0
Dominante b. Livorno	2-1
Padova b. Prato	1-1
Modena e Pro Patria	1-1
Bari e Milan	2-2
Roma-Alessandria 2-0 (sosp. incid.)	

GIRONE B

Pro Vercelli batte Venezia	3-0
Reggiana e Fiumana	1-1
Juventus batte Genova	2-0
Bologna b. Napoli	4-0
Cremonese b. Brescia	2-1
Ambrosiana b. Verona	9-0
Lazio b. Fiorentina	5-1
Biellese b. Pistoiese	1-0

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	20	35
Milan	20	31
Alessandria	19	29
Modena	20	26
Roma	19	23
Pro Patria	20	21
Dominante	20	21
Padova	20	18
Livorno	20	18
Triestina	20	18
Atalanta	20	15
Novara	20	13
Bari	20	13
Casale	20	13
Prato	20	10

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	19	35
Juventus	20	34
Ambrosiana	20	31
Brescia	19	27
Genova	20	25
Pro Vercelli	20	21
Cremonese	20	21
Biellese	20	17
Napoli	20	17
Lazio	20	16
Venezia	20	15
Pistoiese	20	15
Verona	20	14
Fiumana	20	13
Reggiana	20	11
Fiorentina	20	6

Bologna b. Napoli 4-0

NAPOLI, 18

La speranza in un'affermazione dei celesti nell'urto che li avrebbe opposti ai forti calciatori petroniani, è amaramente sfumata perchè il Napoli, in una giornata infelice, è incappato in una grave sconfitta. Il Bologna seppe cogliere un primo prezioso punto al 10.o minuto con un forte tiro Della Valle. Con tale vantaggio, i rosso-bleu frontegiarono con calma e decisione le disordinate reazioni del Napoli, raggiungendo la fine del primo tempo senza aver perduto il vantaggio. Nella ripresa, contro un Napoli sfiduciato e stanco, il Bologna assunse il comando, segnando tre punti rispettivamente con Della Valle al 3.o e con Schiavio al 30.o e al 40.o minuto. I tentativi finali dei celesti per salvare l'onore non approdarono, data l'imbattibilità della difesa rosso-bleu.

Juventus b. Genova 2-0

TORINO, 18

L'atteso incontro si è risolto con la vittoria dell'undici juventino, ma il risultato non rispecchia esattamente il valore delle due squadre in campo. I numerosi attacchi che hanno svolto le due compagini hanno messo in evidenza il valore delle rispettive difese: ma non si è visto il giuoco classico, già ammirato in altre occasioni.

Dopo un primo tempo terminato zero a zero, nella ripresa si è notata una leggera superiorità dei torinesi, ma nessun giuocatore si è elevato al di sopra della linea normale. Quantunque Levratto giuocasse come centro attacco, il miglior uomo in campo è stato senza dubbio Callegaris che alla difesa si è fatto ammirare per le sue entrate impetuose e precise. I punti sono stati segnati di sorpresa nel secondo tempo al 6.o minuto da Munerati su passaggio di Cevenini e all'8.o minuto da Crotti su passaggio di Vojack.

Modena e Pro Patria 1-1

MODENA, 18

Il pubblico numerosissimo presente alla partita, e che atendeva una vittoria dei canarini, è rimasto deluso. La Pro Patria ha fronteggiato il Modena con la massima baldanza e decisione, riuscendo a strappare un risultato pari preziosissimo, malgrado una evidente inferiorità tecnica. L'incontro, disputatosi senza un attimo di sosta, vide i biancocerchiati bustesi segnare il primo punto al 20. minuto del primo tempo. A tale smacco i canarini ripresero con nutriti attacchi, incontrando però nella difesa avversaria una barriera insormontabile. Nella ripresa finalmente il Modena potè cogliere il pareggio al 13. minuto per merito di Carnevali. I successivi attacchi per segnare il punto della vittoria riuscirono vani. Arbitro sig. Bruna di Vicenza.

Roma b. Alessandria 2-0

(Interrotta per incidenti)

ALESSANDRIA, 18

La partita ha avuto un epilogo quale nessuno avrebbe potuto prevedere e cioè è stata sospesa dall'arbitro al 35. minuto del secondo tempo, quando la Roma vinceva per due a zero. La grave decisione è derivata dall'animosità dei giuocatori, oltre che dal contegno turbolento del pubblico in tale momento. Il fatto è veramente spiacevole perchè la società concittadina ha luminose tradizioni per ciò che riguarda cavalleria e ospitalità. Quanto ieri si è verificato non è quindi dovuto che ad un complesso di circostanze fortuite che hanno valso a rovinare una partita tanto bella e avvincente. Il primo tempo era stato contrassegnato da una buona superiorità dei grigi alessandrini, al che i giallo-rossi avevano dovuto opporre una buona difesa. Chiusosi il primo tempo zero a zero, il giuoco veniva ripreso nel secondo nel secondo tempo con rinnovato ardore e con gran de desiderio di vittoria da parte della squadra concittadina. L'incontro purtroppo era destinato ad una fine imprevista. Una discesa del Roma al 16. minuto culminava con un tiro parato da Morando; alcuni giallo-rossi, sullo slancio dell'azione, caricavano il portiere grigio finendo a terra con esso: tutti si rialzavano ad eccezione di Morando che rimase disteso al suolo svenuto per un calcio a l'addome. Riuscite inutili le cure apprestategli, veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano sintomi di commozione viscerale.

Si può quindi imaginare la dolorosa ripercussione di quest'incidente e l'inasprimento generale, accresciuto da un penalty che l'arbitro concesse agli ospiti per un fallo di mano di un terzino grigio, avvenuto al momento dell'incidente stesso. La punizione, battuta da Barzan al 17 minuto, era convertita in punto. Da tale momento la partita si fece aspra e convulsa: i grigi si buttarono all'attacco con la speranza di pareggiare le sorti, ma i loro sforzi furono vani: anzi al 33. minuto su una fuga, Volk segnava un secondo punto per la Roma. Il punto, malgrado la sua regolarità, provocò nei giuocatori e nel pubblico alessandrino disappunto e agitazione, che si manifestarono tanto apertamente da indurre l'arbitro a sospendere la partita al 35 minuto, per tema di nuovi incidenti.

Torino b. Legnano 2-1

LEGNANO, 18

I granata sono passati vittoriosamente sul campo dei lilla legnanesi, ma il loro successo, come si comprende dal punteggio, è stato dei più faticosi. Il Torino, partito di slancio al fischio d'inizio, riteneva di potere in pochi minuti espugnare la rete di Rotondi e rimase molti stupito nell'incontrare una resistenza veramente ferrea. La partita assunse perciò un tono di alta passionalità, perchè il Legnano, oltre a difendersi, attaccava appena ne aveva la possibilità.

I granata sostarono a lungo davanti alla casa legnanese, riuscendo solo al 39 minuto a portarsi in vantaggio con un punto di Vezzani; al 3. minuto della ripresa un gulmineo punto di Aliatis riportò il Legnano al pareggio. Il Torino però al 6. minuto si staccò nuovamente in seguito ad un punto segnato da Rossetti su corner e la partita si trascinò fino al termine, avvincente e appassionante, ma senza che i lilla potessero evitare la sconfitta.

Le squadre veneto-giuliane

Pro Vercelli b. Venezia 3-0

VERCELLI, 18

I bianchi vercellesi hanno ieri battuto con uno scarto netto i nero verdi veneziani, ripagando così gli avversari dello scacco che ebbero a subire a S. Elena nel girone d'andata. Però ieri i vercellesi non soddisfecero troppo, perchè furono assai caotici e confusi nell'area di rigore. D'altro canto i veneziani debbono a Santarello se i goals subiti furono solamente tre: dei nero verdi si distinsero, oltre il portiere, l'ottimo Visentin 2, D'Indri e D'Este. Gli altri furono tutti inferiori all'attesa, spelie la linea attaccante che non ha concluso niente di buono ed ha impegnato Scansetti con tiri facilissimi e rari.

Pubblico imponente ed ottimo lo arbitraggio del milanese Rovida. I nero verdi offrono ai bianchi un gagliardetto dai colori sociali fra gli applausi della folla e poco dopo le 14.30 s'inizia il match. I vercellesi partono di scatto all'attacco e Baiardi e Seccatore impegnano con forti tiri da pochi metri Santarello che blocca con sicurezza. Qualche sporadica azione veneziana è spezzata da Zanello di potenza ed al 16. minuto è Santagostino che apre la serie dei goals battendo imparabilmente il valoroso difensore lagunare, raccogliendo un preciso traversone di Casalino. Il Venezia compie l'errore di chiudersi tosto in difesa e si assiste così all'assedio della porta nero verde. Numerosissimi palloni sono parati da Santarello, ma al 19' egli non può impedire che ancora Santagostino la batta imparabilmente. Due a zero. I lagunari sembrano svegliarsi od impegnano con deboli tiri Scansetti che si libera sempre senza difficoltà. Così ha termine il primo tempo. Nella ripresa sono i nero verdi che cercano di risalire lo svantaggio, ma la difesa bianca forma una barriera insormontabile. Sicchè poco dopo i vercellesi tornano in area lagunare e bombardano la rete degli ospiti, ma Santarello si difende come un leone. Però al 37' i bianchi segnano con Villa, su brillante azione in linea, il terzo ed ultimo punto della giornata. Una reazione nero verde verso la fine per cercare di salvare l'onore non muta il risultato.

(m.) Il breve cenno di cronaca sulla partita di Vercelli è eloquentissimo e non occorre illustrarlo molto. I nero vordi concittadini sono stati nettamente battuti, ma tale loro sconfitta non ci convince affatto. Dal Venezia — intendiamoci bene — nessuno si attendeva una vittoria nè un pareggio a Vercelli — ma una prova più onorevole, questo sì. Ai nostri giuocatori, quando sono fuori casa (e purtroppo spesso anche a S. Elena), manca il cuore e cedono di schianto dopo il primo goal subito. Bisogna che gli uomini che sono chiamati a difendere il glorioso sodalizio di S. Marco si mettano in testa ben bene che non occorre l'esibizionismo nè il porre in luce le singole qualità, nelle partite di campionato, bensì occorre giuocare tutti per uno ed uno per tutti, cercando in qualsiasi modo di rendersi utili onde far ben figurare la società che li mantiene. Tale appunto, non tocca certo quei pochissimi calciatori nero verdi che hanno finora dato esaurienti prove di buttarsi nella battaglia col cuore in mano, bensì tutti coloro (e sono la maggioranza) che prendono sempre ogni match alla leggera perchè, tanto, lo... stipendio corre egualmente! Ci consta che il Consiglio Direttivo dell'A. C. Venezia ha preso una quindicina di giorni or sono un severissimo provvedimento contro due giuocatori che vennero meno ai loro doveri; provvedimento che ha trovato il pieno consenso della massa degli appassionati. Si vede che tale esempio ha servito ben poco. Ad ogni modo, se il C. D. crederà opportuno punire qualche altro «divo» nessuno se ne lagnerà: è meglio terminare il campionato con undici ragazzi che giuochino con fede e passione, che non trascinarci avanti così tisicamente con dei campioni o che tali si credono. E poichè ci siamo, crediamo opportuno rivolgere una domanda al trainer: A quando la sostituzione dell'attuale centro attaccante che ha oramai dimostrato chiaramente di non andare e di nuocere, magari contro sua volontà, alla squadra?

Ambrosiana b. Verona 9-0

MILANO, 18

La vittoria dei bianco-crociati, conseguita con largo punteggio, lascia ben capire quale cia stato l'andamento della partita: superiorità ininterrotta dell'Ambrosiana con sfoggio di armoniche e veloci azioni colettive; faticosa e talvolta disperata difesa del Verona all'incalzare incessante dei rivali. Si deve veramente notare la generosa condotta dei giallo-blu i quali mai si abbandonarono alla mercè dei biancolcrociati, ma invece organizzarono delle scorribande quando le vicende dell'incontro ne lasciavano loro la possibilità.

Dopo poche battute e precisamente al 2.o minuto Blasevich segna su un cross di Vicentin. Segue un attacco dei giallo-bleu; indi Masetti para un difficile pallone. Al 5.o minuto il Verona subisce un corner. L'Ambrosiana domina e Meazza all'11.o manda in rete un pallone imparabile. Alcuni tiri di Rivolta mancano di poco l'obbiettivo. Degani è raramente impegnato e i bianco-crociati milanesi attaccano con insistenza, finchè al 33.o minut, su errore di Rodini, Meazza segna da pochi passi. Un corner battuto al 34.o minuto provoca un autogoal di Carra che manda nella sua rete un pallone battuto di testa dal Viani.

Il Verona ha un attimo di sbandamento, del che ne approfitta l'Ambrosiana per avvantaggiarsi ancora con un altro punto segnato da Meazza. I giallo-bleu terminato il tempo in difesa. Nella ripresa il Verona si presenta con soli dieci uomini, data una contusione subita da Nobilis. L'Ambrosiana assume il comando e al 6.o minuto segna per merito di Conti e all'8.o per colpa di Carra, per una cattiva intesa con Masetti. Il Verona è ormai smontato e Conti ancora al 14.o minuto viola la rete veronese. Il gioco prosegue a favore dei milanesi, mentre i giallo-bleu ribattono bene, ma con poca fortuna. Il punteggio si chiude con un goal di Conti segnato al 42.o minuto. Arbitro Carraro.

Triestina b. Atalanta 2-0

TRIESTE, 18

(a. p.) Il tradizionale cuore dei rosso-alabardati ha trionfato ieri ancora una volta sulla tecnica e sulla classe. Vittoria di prepotenza che premia la squadra più decisa in campo e che corona i generosi sforzi della giovane compagine, tutta protesa nella conquista dell'ottavo posto, che non deve sfuggire ai ragazzi tanto cari al comm. Carretti. Nonostante l'errata impostazione dell'attacco triestino, ieri in nerissima giornata, la Triestina ha piegato senza perdono la massiccia compagine bergamasca, che nonostante la sua coraggiosa difesa e la sua maggior classe è stata sconfitta nettamente e meritatamente.

Artefice del successo è stata la linea mediana concittadina, capitanata dall'inesauribile Rigotti e la difesa imperniata sul «teatrale» Gazzari 2.o. Il reparto di punta ha avuto in Castellani il suo unico rappresentante degno di elogio. Nemmeno Povero, l'autore dei due goals si è salvato dal grigiore che incombeva sull'attacco triestino.

I bergamaschi hanno lasciato tra noi l'ottima impressione dello scorso anno. Pur mancante di qualche fuori classe, l'Atalanta è sempre una bella squadra tecnica e combattiva: ha avuto però il suo debole nel tiro in porta. Predilige il gioco pesante, favorita anche dalla costituzione fisica dei suoi giocatori, ma oggi, con Dani del Genova, ha dovuto giocare con meno rudezza. Non si è lasciata abbattere dell'inizio bruciante con cui gli odierni vincitori sono scattati all'inizio della combattutissima contesa; verso la metà del secondo tempo però ha dato segni di stanchezza e di abbattimento, fatto che gli attaccanti giuliani non hanno saputo sfruttare abilmente. Esce dalla sconfitta con tutti gli onori che vanno tributati al combattente generoso, che difende sino all'ultimo i colori della propria società.

Nel primo tempo che si è chiuso con due corners contro uno a favore dei triestini, Povero ha battuto per la prima volta Ceresoli al 25'. Nella ripresa vengono battuti altri due corners contro gli ospiti ed uno contro i triestini. L'ultimo goal della giornata è stato segnato al 37' da Povero.

Reggiana e Fiumana 1-1

PADOVA, 18

Le squadre erano cos formate:

REGGIANA: Franzini; Vighi, Fornaciari; Bottazzi, Bindi, Bezzechi; Guizzardi, Casanova, Romano, Montanari, Lombatti.

FIUMANA: Marietti; Romeo, Grenier; Pasquali, Pillepich, Narciso; Giacchetti II, Serdoz, Spadavecchia, Mihalic, Negri II.

Giusto il risultato della partita giocatori fra le due squadre in Campo Silvio Appiani; perchè se nel primo tempo la Fiumana ha dimostrato una netta superiorità di giuoco, nel secondo tempo la Reggiana ha saputo minacciare più di una volta la porta difesa dal bravo Marietti.

Essa, infatti, ha saputo pian piano imporsi al giuoco più tecnico dei fiumani, ed avrebbe certamente acciuffato la vittoria se i suoi avanti fossero stati più potenti e decisi nel tiro.

A scusa della Fiumana si può dire ch'essa abbia giocato quasi tutta la partita in 10 uomini, perchè sin dal l'inizio Serdoz ha riportato una distorsione al piede destro che lo ha reso quasi nullo.

Delle due squadre ottimi i portieri, buoni i terzini specialmente quelli della Fiumana. I mediani e gli avanti hanno svolto un giuoco veloce e generoso, ma non troppo tecnico.

Appena fischiato l'inizio la Fiumana s'installa nell'area avversaria e dopo soli 2 minuti riesce a segnare un corner con Mihalic. Essa manterrà per tutto il primo tempo una sensibile prevalenza, ma non riescirà più a segnare per il giuoco deciso dei terzini avversari. Nel secondo tempo la Reggiana parte ben decisa a pareggiare ed infatti anch'essa dopo 2 minuti dall'inizio ottiene il sospirato pareggio con un preciso tiro del vecchio Romano.

Scossa dal successo la Reggiana aumenta di foga e d'ardore, mentre il gioco dei fiumani cala di tono, e riesce a portare diverse azioni nell'area avversaria, ma, come ho già detto, non riesce a concludere per la poca precisione degli avanti.

La fine trova i reggiani sotto la porta di Marietti e proprio all'ultimo minuto perdono una buona occasione per segnare.

Per la cronaca furono battuti 5 corners contro la Reggiana e 7 contro la Fiumana. Arbitro Bonello del Venezia.

Padova b. Prato 3-1

BOLOGNA, 18

La partita tra padovani e pratesi, giuocata sul campo neltrale del Bologna, per la nota squalifica del Prato, si è risolta con la vittoria dei padovani, i quali hanno segnato un netto vantaggio specie nel secondo tempo. Tale superiorità è dovuta al miglior giuoco della prima linea, che ha saputo sfruttare le numerosissime occasioni. Vecchina, Gamba e Prendato hanno saputo eludere la difesa avversaria organizzando sempre pericolose discese. Il Prato ha giuocato con gran cuore e volontà, ma non poteva colmarre il distacco che la separava dalla squadra bianco-rossa padovana, specie quando al 38.o minuto Catto dovette abbandonare il campo per una contusione, di modo che la squadra del Prato si trovò menomata, senza essere però domata.

Il primo tempo vide azioni continue, da un campo all'altro del terreno di giuoco e dopo la uscita dal campo di Catto, il Padova può segnare al 44.o minuto con Vechina. Nella ripresa i toscani giocano con energia, ma non possono impedire che Bergamini al 5. e Vecchina un minuto dopo infilino la loro rete. I padovani, ormai sicuri della vittoria, si abbandonano ad un giuoco accademico e di ciò ne approfittano i pratesi che a tratti invadono l'area avversaria, riuscendo al 12.o minuto a segnare il punto dell'onore, su una debole parata di Latella che permette a Mazzoni di ottenere il punto. Scorribande per tutto il resto della partita. Arbitro D'Alessandro della Pro Vercelli.

Cremonese b. Brescia 2-1

CREMONA, 18

Come prevedevasi alla vigilia, la irriducibile rivalità fra i grigiorossi cremonesi e i celesti del Brescia è stata l'esca di una partita disputata con il massimo slancio e velocità, nel corso della quale i ventidue uomini in campo hanno profuso nella lotta ogni più riposta energia per il conseguimento di una ambitissima vittoria.

L'inizio è favorevole ai grigiorossi, ma ciò malgrado al 7.o minuto, su una improvvisa discesa bresciana, Chitò, su una uscita intempestiva del portiere cremonese, segna a porta vuota. I grigiorossi ribattono subito, ma la difesa celeste non si lascia sorprendere. Azioni pericolose si succedono nei due campi e finalmente al 31.o Savelli pareggia con un tiro formidabile. Il giuoco prosegue accanito fino alla chiusura del tempo.

Nella ripresa la Cremonese sposta Savelli all'estrema sinistra. Il Brescia ha il comando delle operazioni e domina a lungo: si ha la impressione che la vittoria debba arridere agli ospiti, ma invece la sorte non è loro benigna, perchè i numerosi e ben elaborati attacchi non fruttano. Sul finire si assiste ad una meraviglioso ritorno dei cremonesi e per un fallo di mano in una mischia nei pressi di Trivellini, l'arbitro concede un penalty che Ravano I. tramuta in punto al 42.o minuto, assicurando il successo della Cremonese.

Lazio b. Fiorentina 5-1

ROMA, 18

Come erasi preveduto alla vigilia, la vittoria non è sfuggita ai celesti concittadini che, superiori di tecnica e di classe, hanno potuto aggiudicarsi un netto successo. I toscani, malgrado la loro inferiorità, non hanno mancato di difendersi con coraggio e tenacia.

I bianco-rossi iniziano brillantemente segnando con Meucci un punto al 10. minuto, fra la sorpresa generale. La risposta della Lazio è però fulminea e a soli 30 secondi di distanza Rier pareggia con un potente tiro. I celesti mantengono l'iniziativa e al 25. minuto si registra un bel punto segnato da Spivach. La Fiorentina non si smonta e contrattacca talvolta con impeto, seppur senza successo. Si arriva così al riposo. Nella ripresa la Lazio può imporsi nettamente segnando al 15 per merito di Spivach, al 30. con Lamon e al 44. ancora con un forte tiro di Spivach.

Biellese b. Pistoiese 1-0

BIELLA, 18

Vittoria di strettissima misura dei bianco-neri e partita poco interessante per la mancanza, in ambedue le squadre, di tecnica e di ordine tanto nelle azioni offensive, quanto in quelle difensive. La Biellese, più attiva, segna un calcio di punizione battuto da Gaia all'8.o minuto: punto che sar' l'unico della giornata. In seguito il giuoco si fa confuso e duro. Nella ripresa l'andamento non cambia: superiorità biellese non tradotta in punti in parte per il vigile lavoro del trio estremo toscano e in parte per la scarsa decisione degli avanti concittadini negli spunti finali.

Bari e Milan 2-2

BARI, 18

Il pubblico convenuto sul campo di San Lorenzo, richiamato dalla fama dello squadrone settentrionale, ha lungamente applaudito i calciatori locali per il significativo match pari strappato agli avversari. Il Milan, affrontato l'incontro con troppa fiducia, si vide segnare inaspettatamente un punto per merito di Francovich a 10 minuti dall'inizio. Allo smacco rosso-neri milanesi tentarono prontamente di reagire, ma trovarono nei biancorossi pari foga e ardire, tanto che ben presto dovettero ripiegare nella loro metà campo, sempre incalzati dall'azione barese. Il primo tempo, interessantissimo, terminò a favore del Bari e solo nella ripresa il Milan, con una delle sue proverbiali e travolgenti offensive, potè capovolgere le sorti. Attaccando a tutta andatura, i rosso-neri pareggiarono al 17.o minuto per merito di Santagostino, avvantaggiandosi poi al 19.o in seguito ad un punto di Sgarbi. Considerato il valore degli avversari, parve che da tale momento il Bari fosse condannato alla sconfitta; viceversa, grazie ad un poderoso serrate, Restelli a soli tre minuti dalla fine riusciva ad ottenere il pareggio, fra una vera ovazione.

Dominante b. Livorno 2-0

CORNIGLIANO, 18

I nero-verdi si sono ieri presi la rivincita della dura sconfitta subta nell'incontro di andata, battendo di misura la squadra amaranto, che per la verità mancava però del suo capitano, Magnozzi. Privo del suo condottiero, il Livorno è poco emerso all'attacco e la Dominante ne ha approfittato per imporre le sue azioni offensive più decise, senza con cò avvantaggiarsi nel primo tempo, durante il quale Fontana al 42. falliva un calcio di rigore.

Nella ripresa è continuata la prevalenza nero-verde e al 25. Poggi segnava con un tiro imparabile. Il Livorno abbozzava qualche contrattacco subito respinto; indi la Dominante consolidava il vantaggio con un punto segnato da Bruno al 38 minuto. Sul finire della partita Lulic venne espulso dal campo per giuoco falloso e la partita terminò in tono minore.

Novara b. Casale 2-0

NOVARA, 18

Le due vecchie rival si sono battute impetuosamente, ma la partita è risultata priva di tecnica e si può tradurre in un susseguirsi di azioni caotiche e poco nteressanti. Il ovara, che nei confronti del Casale potè disporre di un settore offensivo un po' più pericoloso — seppure i due punti all'attivo non siano che la risultante di una melée sotto la rete — marcò in complesso una buona superiorità, non demeritando il successo.

el primo tempo gli azzurri segnarono con Tognazzi al 32. Le reazioni dei nero-stellati, confuse e precipitate, a nulla approdarono, mentre da parte sua il Novara sciupò malamente buone occasioni, riuscendo solo al 42. minuto della ripresa, per merito di Marchetti, a consolidare il vantaggio con un secondo punto poco convincente.

Prima Divisione

I risultati

GIRONE A

Pisa b. Carrarese	1-0
Fratellanza b. Lucchese	4-0
Ruentes b. Rivarolese	4-1
Savona b. Acqui	3-0
Astigiani b. Ventimigliese	4-1
Sestri b. Spezia	2-1

GIRONE B

Monza b. Valenzana	3-0
Derthona b. Piacenza	5-1
Crema b. Seregno	3-0
Varese e Comense	1-1
Lecco b. Codogno	4-3
Fanfulla b. Saronno	6-1
Gallaratese b. Parma	3-2

GIRONE C

Udinese batte Fiume	3-1
Treviso e Aspe	0.0
Thiene e Monfalcone	1-1
Forlì b. Grion	7-1
Mantova b. Carpi	1-0
Spal b. ncona	2-1
Faenza b. Trento	2-1
Riposa: Pro Gorizia	

Classifica Girone C

Monfalcone	20	31
Udinese	18	28
Spal	19	27
Forlì	19	27
Aspe	19	21
Faenza	19	21
Mantova	18	20
Ancona	19	20
Grion	18	19
Pro Gorizia	18	15
Treviso	18	14
Thiene	20	14
Trento	18	9
Fiume	18	7
Carpi	19	7

Faenza b. Trento 2-1

TRENTO, 7

Questa sconfitta è riuscita particolarmente dolorosa per gli sportivi trentini. A dieci minuti dalla fine della partita infatti la squadra locale pur ridotta a nove uomini vinceva per uno a zero, quando Pilati, riprendendo un pallone sfuggito a Corradini segnava il pareggio.

Cinque minuti prima del fischio finale Zanoni con un bellissimo tiro poteva segnare il goal della vittoria per il Faenza.

La partita è stata bruttissima tecnicamente, ma assai combattuta. Nella ripresa specialmente il giuoco si è appesantiva talmente da costringere l'arbitro Morodi di Lodi ad espellere Lionello e Ransi della Ginnastica, per avere reagito a grosse scorrettezze avversarie e Neri del Faenza pure per gioco scorretto.

L'espulsione dei due giocatori trentini ha finito per esasperare gli animi dei giocatori e la partita ha avuto un andamento disordinato.

Per la cronaca, il Trento ha segnato al 40.o minuto del primo tempo per merito di Villi che è uno dei migliori della squadra di Trento, su passaggio di Zanelli.



Le regate di canottaggio

La Querini in testa nella "coppa Brass,,

Anche Bucintoro e Padova vittoriose

(g. m.) In canale Nord, al Porto Industriale, si sono svolte ieri le regate sezionali di canottaggio riservate agli esordienti e valevoli per la classifica della coppa «Alessandro Brass». Le regate — convien dirlo subito — riuscirono ottimamente sotto ogni punto di vista: impeccabile l'organizzazione, gare regolarissime ed estremamente combattute, pubblico numeroso ed entusiasta, giornata bellissima. Tutto concorse al buon svolgimento di questa prima riunione dell'annata sulle acque della Laguna.

Le società venete risposero tutte presente all'appello del Presidente del Comitato Sezionale maggiore Mario Viali e ciò è veramente confortevole, poichè i giovani hanno dimostrato con la loro partecipazione entusiasta, di saper continuare le vecchie e gloriosissime tradizioni del canottaggio veneto e veneziano in particolare. Altre riunioni si svolgeranno nei prossimi mesi e siamo certi che esse avranno sempre maggior successo.

Ieri si è avuta anche una sorpresa: la vittoria dei padovani nella regata delle yole ad otto vogatori. Nessuno, certamente, alla vigilia avrebbe osato pronosticare tale risultato e tanto meno i baldi canottieri patavini che — lo richiaravano essi stessi prima e dopo la gara — erano scesi a Venezia con una preparazione affrettata e desiderosi solamente di battersi con le consorelle maggiori per l'nore di firma. Invece hanno vinto e bene, con accortezza, sapendo sfruttare il momento opportuno per cogliere l'alloro ambito: i padovani, partiti bene, hanno seguito Bucintoro e Querini — che al via iniziarono un aspro ed incertissimo duello — e quando i due equipaggi veneziani erano pressochè esauriti per la dura lotta sostenuta, partirono all'attacco e riuscirono, proprio sul traguardo, a precedere poco — nettamente — i querinoti.

La causa della sconfitta di Querini e Bucintoro nella maggiore regata è quella precisamente sopra detta: se le due imbarcazioni fossero partite meno forte e non avessero iniziato fin dal via un duello serrato, ieri la vittoria nell'otto sarebbe indubbiamente stata colta da uno dei due equipaggi veneziani, anzi da quello dhella «Querini» — dimostratosi più omogeneo dell'armo rivale — poichè «Bucintoro» a metà percorso si disuniva. Ad ogni modo le regate del 14 aprile prossimo offrono la possibilità d irivincita ai canottieri concittadini.

Netta ed indiscussa è stata la vittoria di «Bucintoro» nella veneziana a due e così pure quella della «Querini» nella yole a quattro: gli equipaggi della «Sile» di Treviso, portatisi a Venezia con alcuna velleità, si comportarono sempre ottimamente, rivelando una preparazione scarsa ed affrettata, come del resto era da attenders i dato che nell'inverno i trevigiani — causa il freddo ed il geno — non poterono compiere alcuna uscita.

Ecco, ora, i risultati delle singole regate:

YOLE DI MARE A DUE VOGATORI DI PUNTA E TIMONIERE - Metri 1200: Al mattino si sono corse le due batterie, delle quali i primi due arrivati di ognuna presero parte alla finale corsasi nel pomeriggio:

Prima Batteria: 1.o Bucintoro (equipaggio Goliardi) in 4.50 e 4 quinti; 2.o Querini (equipaggio Querina II.) in 4.57 e 1 quinto 3.o Sile di Treviso. Fino ai 150 metri i tre armi sono alla pari, poi Bucintoro avanza nettamente e vince per una lunghezza su Querini. Terzo è Sile a due lunghezze.

Seconda Batteria: 1.o Querini (equipaggio Maria) in 4.47; 2.o Bucintoro in 4.49 e 4 quinti; 3.o Padova; 4.o Sile. Querini parte fortissimo e stacca progressivamente gli avversari. Bucintoro si piazza subito al secondo posto e non è più disturbata: bella la lotta fra Padova e Sile risoltasi sul traguardo in favore dei padovani.

Finale: 1.o QUERINI (equipaggio «Maria»: Bevilacqua, Memo, Vianello, P. Tomadin e tim. Gino Bettini) in 4.35 e 2 quinti; 2.o Bucintoro (equipaggio Goliardi) in 4.35 e 3 quinti; 3.o Bucintoro (equipaggio Boccette) staccato. La lotta bellissima fra i primi due armi: al via prende la testa Bucintoro, ma ai 200 metri Querini si porta sulla stessa linea dei rossi ed i due equipaggi procedono appaiati fino a 500 metri dove Querini prende decisamente la testa e la mantiene fino sul traguardo nonostante il bel serrate dei rossi. La terza imbarcazione non è mai stata in gara. Doveva prender il via anche l'equipaggio Querina II della «Quperini», ma all'ultimo momento non ha preso parte alla regata.

VENEZIANA A DUE VOGATORI - Metri 1200: 1.o BUCINTORO (Perale Massimiliano e Fassetta Ferdinando) in 5.38; 2.o Querini (equipaggio Candia) in 5.55; 3.o Sile (fuori gara); 4.o Querini (equipaggio Istria). Alla partenza prende subito la testa Bucintoro che si mantiene in linea con Querini (Candia) fino ai 200 metri: poi i rossi passano in testa, minacciati però da presso dai querinoti e dai trevigiani che, dopo una brutta partenza, si sono ben ripresi. Però ai 500 metri Bucintoro ha già gara vinta e procede nettamente in testa, distanziando gli avversari. Il duello Querini-Sile per il secondo posto si decide proprio sul traguardo in favore dei veneziani.

YOLE DI MARE AD OTTO VOGATORI DI PUNTA E TIMONIERE - Metri 1500: Le operazioni sono alquanto lunghe: al traguardo si allineano quattro imbarcazioni e cioè: Querini (N. 1 di acqua verso la banchina); N. 2 Sile; N. 3 Padova ... 4 Bucintoro.

Al via i quattro armi scattano simultaneamente e mantengono in linea per un centinaio di metri, poi Bucintoro — battendo 40-42 — si porta risolutamente in testa, mentre dall'altro lato del canale Querini si fa avanti. Sile è subito in quarta posizione, mentre Padova... tallona i due armi veneziani. La lotta fra Querini e Bucintoro è bellissima ed appassionante: i rossi si mantengono in testa fino cinquecento metri, poi cedono lentamente ma inesorabilmente: Querini, composta e sicura, avanza decisa e sembra oramai avere gara vinta quando Padova scatta fulmineamente e proprio sul traguardo riesce a buttarsi avanti alla prora veneziana, strappando così la vittoria. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o PADOVA (Maretto, Ruy, Baccaglini, Giacometti, Zeffirino, Lazzarini, Fasolato, Pinotti, Perez e timoniere Francesconi Mario) in 5.18; 2.o Querini in 5.20 e 2 quinti; 3.o Bucintoro, a due lunghezze mezza; 4.o Sile, staccato.

Tutti gli armi vittoriosi furono fatti segno, al termine di ogni regata, ad applausi calorosissimi da parte della folla che si assiepava sulla banchina. Fungeva da starter il cav. Scipione del Giudice coadiuvato da Aldo Bettini. Giudice d'arrivo il cav. Baglioni della R.F.I.C. coadiuvato dai presidenti della «Bucintoro» avv. Vilfrido Casellati e della «Querini» marchese Corrado dal Pozzo e dai rappresentanti delle società Padova e Sile.

La classifica generale dopo questa giornata per la «Coppa Brass» è la seguente: 1.o QUERINI con punti 32; 2.o Bucintoro con punti 26; 3.o Padova con punti 24; 4.o Sile.

Finite le regate d'ordine della Reale Federazione Italiana di Canottaggio si è corsa una prova a cronometro fra i due equipaggi seniores, in yole ad otto vogatori e timoniere, della Querini e della Bucintoro, prova che serviva di selezione per tale gara che si svolgerà a Nizza il 31 marzo p. v. La Querini ha impiegato quattordici secondi in meno della Bucintoro a compiere i tremila metri regolamentari del percorso.

Oderzo batte Muranese 5-3

ODERZO, 17

Dopo un primo tempo nel quale le due squadre hanno camminato di conserva segnando due punti ciascuna — l'Oderzo al 10.o con oldati ed al 30.o con Chiara, il Murano al 12 su calcio di rigore ed al 31 — l'Oderzo, marciando da gran signore, ha dominato incontrastato.

Così al 10 ed al 16 Chiara e Cotto al 41 hanno segnato su perfette azioni in linea, mentre le rimanense, quando il giuoco rallentava in attesa del fischio della fine, raccoglieva il suo terzo punto.

Squadra vincente, Biasotto II., Biasotto III, Chiara, Soldati, Catto e Gasparinetti.

Nel complesso tutti gli opitergini giuocarono onorevolmente; se ci fu un neo, fu nel portiere.

Buono l'arbitraggio.

Lib. Triestini b. Av. Padova 11-0

TRIESTE, 17

a. p.) La partita amichevole tra la rappresentativa dei «Liberi» triestini e quella dei Circoli rionali fascisti di Padova si è chiusa colla schiacciante vittoria dei rossi per 11 a 0. Il primo tempo è terminato con 4 a 0.

Riunione pugilistica a Padova

PADOVA, 18

Il *Club Ignoranti* validamente presieduto dall'avvocato comm. Carlo Bizzarini, si è acquistato una benemerenza sportiva organizzando la riunione pugilistica che ebbe luogo ieri nel pomeriggio in Piazza dei Signori, gremitissima di folla.

Benchè non sia nel programma di detto Club le manifestazioni sportive, confessiamolo francamente, che l'esito è stato soddisfacente anche dal lato finanziario. L'esito della riunione che è stata curata in tutti i particolari dai signori tenente Amedeo Sartoris (commissario della F. P. I.) e da Amedeo Fusari, è stato soddisfacente per la propaganda pugilistica nella nostra città, la quale da qualche tempo era assente dalle csompetizioni pugilistiche e ci auguriamo che la riunione di ieri sia di sprone ai dirigenti del Circolo Pugilistico Padovano.

Primi a salire sul *ring* sono i pesi gallo Ciotti Giuseppe di Venezia che accusa quattro chilogrammi di più dell'avversario Nalin di Padova.

Come abbiamo altra volta dello il Nalin è una promessa del pugilato perchè questi considera la boxe come una scherma e non come un pestaggio e le nostre asserzioni si sono avverrate dallo splendido combattimento che il piccolo Nalin ci offerse ieri. Le tre riprese sono state condotte a forte andatura per volere del padovano il quale ha tenuto il comando della battaglia per tutto il tempo. Le sue entrate precise, accompagnate da un piacevole e sincronico movimento di gambe, ebbera delle fasi elettrizzanti ed il suo pugno portato sempre a mezza distanza, arrivava tutte le vole a segno. Ciotti, visibilmente scosso dalla prima ripresa, preferiva il corpo a corpo con l'unico scopo di arrivare alla fine senza rimetterci troppo, avendo capito che il giuoco a distanza sarebbe stato per lui pericoloso. La vittoria del Nalin è stata salutata da prolungati applausi.

Canella Emilio di Venezia (campione veneto dei pesi leggeri) batte ai punti Bobbo Ferdinando di Padova (campione veneto dei pesi piuma).

Gobbo è salito sul ring un poco impressionato dell'avversario e questo panico giustificato dal peso superiore lo ha reso impacciato nelle sue sfolgoranti azioni che abbiamo altre volte avuto occasione di assistere. Canella ha manovrato come ha voluto ed il combattimento si porta ala fine privo di fasi elettrizzanti con una monotonia da far sbadigliare il pubblico. Il Canella viene dichiarato vincitore ai punti.

De Luca Mariano di Venezia e Pengo Rino di Padova (pesi welter) fanno match nullo. Incontro equilibrato per il valore dei due contendenti i quali hanno sfoggiato doti di pugilatori di buona classe sebbene il Pengo non sia apparso completamente allenato.

Pancera Aldo di Venezia batte per abbandono Forin Arturo di Padova (pesi medi). Pancera ha dimostrato una evidente superiorità per le prime due riprese contrastate però con rante la terza il Forin trovandosi alquanta foga dal padovano. Duin cattiva carburazione, abbandona.

Dopo questi combattimenti dilettantistici si sono svolte le esibizioni in programma. Prima è stata quella fra Rinaldo Castelenghi e Nando Simionato entrambi di Milano che hanno fatto alcune riprese di boxe attraente e veloce da destare l'entusiasmo del pubblico. Dopo di essi sono saliti sul ring i due istruttori: Paolin del Circolo Pugilistico Padovano e Livan della Palestra Pugilistica Veneziana, i quali in due riprese hanno dimostrato la propria scuola ed il proprio sistema di lezione ed infine Paolin e Livan sono stati opposti — assente Panfilo per indisposizione — al negro gigante Islas sostenendo due riprese ciascuno.

Infine i dirigenti del Club Ignoranti sotto il cui auspicizio si è svolta la riunione, hanno voluto consegnare al seniore Oreste Zanetti direttore della «Scuderia Pugilistica» di Pianiga, a Panfilo, Islas, al ten. Sartoris ed Amedeo Fusari, infaticabile «factotum» una medaglia d'oro ciascuno.

Oggi

esce il 6.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Cronaca di Chioggia

Propaganda per il Plebiscito

Il discorso dell'on. Magrini

Alle ore 15 ed un quarto precise, conformemente alle disposizioni date dal nostro Segretario politico, partirono dal Municipio dove, dai diversi punti di concentramento erano convenuti autorità, milizia, fascisti ed organizzazioni sindacali di Chioggia, Sottomarina frazioni, nonchè rappresentanze dei comuni di cona e di Cavarzere, mutilati, combattenti, nastro azzurro, ufficiali in congedo, associazioni militari, civili, e patriottiche preceduti dalla banda cittadina e dalla fanfara avanguardista.

Non appena giunto il corteo al molo di Vigo, appare alle 15 e mezzo precise la lancia che, accompagnato dal capitano Galeazzi, trasporta l'on. Magrini, che viene, al suo sbarco salutato da un prolungato applauso.

Ricompostosi, il corteo percorre al suono di inni fascisti il Corso Vittorio Emanuele, offrendo uno spettacolo imponente. Quindi, al Teatro Garibaldi, dinanzi ad un migliaio di cittadini circa, mentre altrettanti dovettero rimanere al di fuori, accolto da un nuovo insistente battimani e salutato con acconcie parole dal Commissario straordinario cav. Sears, l'on. Magrini inizia il suo dire.

Premesso di trovarsi di fronte a vecchi amici, poichè vede attorno a sè coloro che costituirono il primo nucleo del fascismo chioggiotto, che obbedirono con fede ed entusiasmo ai suoi ordini alla Marcia su Roma, fede ed entusiasmo conservati, e che saranno serbati integri per l'avvenire espone come il fascismo abbia posto l'Italia sulla giusta via. Tratta dell'importante problema, dell'armonia tra le diverse classi e del congegno corporativo. Esalta il fervore, con cui, sotto la guida del Duce si risolvono i più grandi problemi tecnici ed economici. Parla della potenza della Nazione, che tende a vedere il Paese saldo e forte; rispettata la bandiera; grande il prestigio della Nazione nelle competizioni internazionali.

Parla quindi dei vari problemi di Chioggia che si risolveranno massimamente con l'unione delle valide forze cittadine, e a man mano che le finanze dello Stato lo permetteranno.

Tocca quindi dei prossimi comizii elettorali, e chiude con una smagliante ed appassionata apoteosi del Duce.

L'oratore frequentemente interrotto da applausi, fu insistentemente acclamato quando tra i problemi cittadini, toccò della necessità nazionale del completamento del nostro porto.

Tra le autorità presenziano il Commissario di Cavarzere del Fascio tenente Motta; il Commissario amministrativo tenente De Agostini; l'avv. Simonati, il tenente Dissette Carlo; il dott. cav. Narizzano e l'ing. Carrara.

Un trabaccolo immobilizzato al largo di Chioggia

CHIOGGIA, 18

Ieri alle ore 14, a sette miglia da Chioggia, tra porto Fossone e porto Caleri, il trabaccolo «Nizza» faceva con la bandiera segnalazioni per un pronto soccorso.

La nostra Capitaneria ha prontamente inviato il motoveliere «Delia». Arrivato sul posto, si è potuto constatare che il trabaccolo aveva avuto un guasto al timone e rotta l'asta del fiocco, in maniera tale da non poter più manovrare. Il trabaccolo «Nizza» fu rimorchiato fino a Chioggia.

Valdagno b. Vicenza 1-0

VALDAGNO, 18

La partita fra azzurri di Valdagno industriosa e bianco-rossi di Vicenza palladiana, attesa da giorni con ansia febbrile e con passione infiammata, ha avuto due tempi distinti. I primi quarantacinque minuti di gioco sono stati i più ricchi di episodi culminati, quelli che hanno dato la caratteristica all'intero incontro e che sono stati decisivi per il risultato finale. Al 31. dall'inizio e a mezzo minuto dalla fine del primo tempo rispettivamente Vicenza e Valdagno sono state le protagoniste di due distinti episodi: più caratteristico quello del Vicenza, fruttuoso quello del Valdagno.

Al 31. i bianco-rossi hanno effettuato una delle loro poche discese del primo tempo: l'azione, convulsa e senza una trama chiara ha avuto per protagonista Zamunaro, che raccolto un cross di Griggio I, stringendo al centro ha saettato verso la casa di Zordan un bolide che ha infilato e sfondato la rete andando a cadere al di là della cinta del campo. L'arbitro accorso subito non ha constatato il foro fatto nella rete e che prima, durante la verifica fatta alle porte, non c'era ed ha scoperto un ipotetico fuori gioco per non riconoscere il punto segnato.

A mezzo minuto dalla fine gli azzurri sono riusciti con una azione brillante a segnare l'unico punto della giornata con Valente su rimessa di Balzelli. Al primo tempo di buona superiorità valdagnese i bianco-rossi vicentini hanno contrapposto una ripresa di schiacciante supremazia. Malgrado i numerosi calci d'angolo a suo favore e il «serrate» spamodico il Vicenza non è riuscito a segnare.

Questa in linea scheletrica la fisionomia della partita svoltasi su un campo ottimo, in una cornice di pubblico grandioso ed entusiasta.

La squadra vincitrice non è stata leggermente inferiore. Ha avuto però doti nettamente superiori di volontà, decisione e velocità. Su queste doti essa ha impostato il suo gioco esuberante, che ha nel primo tempo imbrigliato le trame avversarie disorientando la squadra bianco-rossa, che ha faticato a trovare la giusta carburazione.

La difesa, forte nel portiere, è stata un po' debole nei terzini, che troppo hanno abusato nel salvarsi in angolo, creando continue pericolose azioni sotto la rete valdagnese.

La mediana con Scavezza nullo è stata saldissima nei laterali, specialmente in Mettifogo.

L'attacco ha alternato azioni fiammeggianti ad azioni imbastite con fatica: ha avuto in Menato e Valente i suoi migliori.

Mezzomo batte Lido 4-0

FELTRE, 17

La giornata primaverile ed il desiderio di veder alla prova la nostra forte squadra, ha richiamato oggi al campo sportivo una folla veramente enorme. I feltrini che nel girone di andata al Lido chiusero la partita zero a zero, pur scendendo in campo in formazione incompleta per la mancanza di Cecchet, dalle ultime partite avevano dimostrato di poter senza paura competere con le migliori squadre, ed i pronostici non potevano essere che di una brillante vittoria. I nostri atleti non hanno voluto smentire la fama acquistata con tanta fatica, e fin dall'inizio del gioco han dimostrato la loro schiacciante superiorità.

E' al 22.o minuto che Sandri riesce a segnare il primo punto; subito dopo la difesa del Lido è costretta a lanciare il pallone in corner, e Guolo segna il secondo.

Il gioco si fa sempre più vivace ed al 28.o minuto Cambruzzi segna ancora su una bella azione di Bonomo.

Il primo tempo si chiude tre a zero, e nella ripresa il pubblico incita i beniamini ad aumentare il punteggio. Per breve tempo il Lido porta il gioco sotto la porta feltrese ma senza risultato, i feltrini invece controattaccano immediatamente, ed al 32.o minuto Cambruzzi segna il quarto ed ultimo goal.

Cronaca di San Donà di Piave

PER LA VITTORIA DEL GRANO

La Cattedra Ambulante porta a conoscenza degli agricoltori che col giorno 31 marzo si chiuderà il termine per l'iscrizione al concorso provinciale del grano bandito dalla Commissione Provinciale Granaria.

Gli agricoltori potranno ritirare dalla locale Sezione di Cattedra, gli appositi stampati per la compilazione delle domande.

Non possono partecipare alla gara coloro che non abbiano eseguite tutte le buone pratiche agrarie.

I premiati al concorso provinciale verranno poi automaticamente iscritti al VI. concorso nazionale per la Vittoria del Grano bandito dal Capo del Governo.

ESAMI CORSI MOTOARATURA

Si porta a conoscenza degli interessati che gli esami agli allievi che hanno frequentato i corsi di motoaratura, svolti dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie in collaborazione colla nostra Sezione di Cattedra, avranno luogo a San Michele del Quarto venerdì 22 p. v. alle ore 9 ed a San Donà di Piave nello stesso giorno alle ore 14.

PER LE FAMIGLIE BISOGNOSE

All'appello lanciato dal nostro Podestà comm. dr. Costante Bortolotto e locale Fascio di combattimento il mese scorso ai cittadini benestanti, per porgere sollievo a tanti poveri che i rigori della stagione aveva resa loro più difficile l'esistenza, risposero molti generosi oblatori. Con le elargizioni raccolte vennero beneficate 520 famiglie più bisognose che dal 19 febbraio scorso ininterrottamente a tutt'oggi godettero di ben 2000 razioni giornaliere di buon pane (gr. 200 per razione) totale q.li 80.

Funziona tuttora regolarmente [illegible] scolastica ove giornalmente un centinaio di bambini trovano una buona scodella di minestra ed un filone di pane, e tale provvida istituzione durerà tutto il corrente mese per speciale interessamento del locale Fascio femminile e del Comitato per la maternità ed Infanzia.

A tutti i generosi oblatori che concorsero con elargizioni in denaro o con donazioni di generi, agli amministratori che nulla tralasciano per porgere sollievo in ogni occasione ai poveri che soffrono, la riconoscenza e gratitudine di tutti, mentre è doveroso far rilevare il quotidiano interessamento delle persone incaricate alla difficile distribuzione ed al controllo, persone preposte dal Fascio e dall'Amministrazione Comunale e che disinteressatamente e con sacrificio di tempo dedicarono alle Opere Pie.

Cronaca di Schio

INVESTITO DA UNA MOTO

L'altro giorno Canova Giuseppe di Schio e domiliato a Valli del Pasubio, percorreva la strada carrozzabile Valli - S. Antonio, in motocicletta, quando giunto nelle vicinanze di Cisbenti, e precisamente nella svolta del ponte sul torrente Leogra, investiva certo Piazza Eraldo che si incamminava nella direzione opposta del Canova. Il Piazza, gettato a terra violentemente riportava delle ferite gravissime, per cui venne trasportato all'Ospitale dove i sanitari riservarono ogni prognosi. Il Canova venne denunciato ai Carabinieri per lesioni colpose.

UN ARRESTO

Berton Giuseppe di Altivole (Treviso), ammonito, venne fermato per misure di P. S. essendo stato trovato in possesso di una bicicletta. Interrogato circa la provenienza di essa, il Berton dichiarò di averla rubata a persona che non conosceva in una osteria di Borgo S. Felice a Vicenza.

Venne perciò tratto in arresto per contravvenzione all'ammonizione e furto in danno di proprietario ignoto.

Lonigo

Il successo di Tosca al Comunale. — Per la prima rappresentazione della stagione lirica che ebbe luogo sabato sera al nostro Comunale, coll'opera *Tosca*, la magnifica sala era affollata di un pubblico elegantissimo.

Addirittura meravigliosa è stata l'esecuzione dello spartito pucciniano e di ciò va merito al giovane valoroso maestro cav. Mario Parenti.

La protagonista Emma Lattuada ha riconfermato ancora una volta le sue elette virtù di grande artista, superando le non poche nè lievi asperit della sua parte, piegando la sua splendida voce alle dolcezze più squisite, e riuscendo estremamente suggestiva nella espressione drammatica.

Il tenore cav. Aldo Oneto fece di «Cavaradossi» una eccellente interpretazione dando al personaggio una singolare interpretazione per grazia e drammaticità e per la sua voce calda e squillante, riuscendo a strappare al pubblico applausi a scena aperta.

Il truce personaggio di «Scarpia» non poteva essere meglio interpretato dal baritono Giuseppe Sardo. Altro giovane artista che possiede una voce robusta, pastosa e di straordinaria estensione, al quale sorride certamente un brillante avvenire, perchè alla bellezza dei mezzi vocali accoppia un'arte fine.

Ci piace inoltre segnalare anche tutti gli altri artisti che cooperarono efficacemente alla riuscita dello spettacolo.

Meravigliosa ed accurata la messa in scena; molto bene intonata la massa corale istruita dal maestro Tullio Ferraro.

Per la cronaca registriamo applausi a scena aperta e varie chiamate alla fine di ogni atto al maestro e agli artisti.

Domani martedì prima rappresentazione delle opere *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, col celebre tenore Radaelli.

Cronaca di Bassano del Grappa

BENEFICATO DAL DUCE

A Peron Luigi, padre di 11 figli, è pervenuto la parte di S. E. il Capo del Governo, un sussidio di L. 300. Il beneficato, pel tramite della R. Prefettura, ha indirizzato al Duce una lettera di ringraziamento.

Alleghe

Arresto. — Venne tratto in arresto certo Del Zenero Giovanni di qui, di anni 71, mendicante, condannato in contumacia dal Pretore di Brunico ad un mese di carcere per furto. L'arrestato venne tradotto alle carceri di Agordo dai Reali Carabinieri di questa stazione.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 7

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

VIII.

LA TENTAZIONE

Peverill Conn non poteva staccare i suoi sguardi, quegli sguardi così vivaci ed indagatori, dal volto della fanciulla, le cui attrattive lo avevano tanto colpito. Un'idea si faceva strada nel suo cervello di uomo astuto, una di quelle idee che a mano a mano, prendono forma concreta e che egli si compiaceva di mettere in esecuzione. Un po per l'avidità del guadagno, un po' per soddisfare i suoi istinti di conquistatore del bel sesso, sentiva crescere prepotente in lui il desiderio di impadronirsi di quel soave fiorellino campestre. Concentrò dunque tutti gli sforzi della sua potente volontà, e calorosamente, con voce persuasiva:

— Bettina — riprese, — ricordatevi che Shakespeare ammonisce gli uomini ad approfittare del momento del riflusso per abbandonarsi alla corrente che conduce alla fortuna. Questo ammonimento può benissimo applicarsi ad una graziosa ragazza. Suvvia, parliamo seriamente: non è ragionevole che vi lasciate sfuggire un'occasione così propizia solo perchè costro padre è troppo severo e vostra zia ha delle idee antiquate. Non resterò per molto tempo ad Hallston, ma se vi decidete ad imparare seriamente il ballo, troverò io il modo di farvi guadagnare la vita ed acquistare, nello stesso tempo, la pratica che vi è necessaria. Se riuscirete, come non ne dubito, mi incaricherò io stesso di preparare il vostro debutto a Londra.

Londra! la magica parola che schiudeva orizzonti luminosi dinanzi agli occhi della fanciulla; ma la convinzione che suo padre non le avrebbe mai accordato il permesso, venne a tarpare le ali della sua fantasia e, scuotendo tristamente il capo, rispose:

— Lei è molto gentile con me, signor Conn, e la ringrazio delle sue promesse. Tuttavia temo che tutto sarà inutile. Persuadere il babbo è impossibile! E' troppo convinto che una ragazza deve stare a casa, e non curarsi di conoscere il mondo, per cedere. E' forza, dunque, che mi rassegni e che continui ad essere una semplice impiegata.

Le lagrime imperlavano gli occhi di Bettina che, pronunciando quelle parole di rinunzia non teva impedirsi di pensare all'avvenire privo di quella gioia che le si presentava. Ciò fece sorridere fra sè Peverill Conn.

— Ascoltatemi, Bettina! — insistà con dolcezza Peverill. — Bisognerà che ci rivediamo, ancora... Sono persuaso che avrete un avvenire e farò il possibile perchè la vostra carriera non sia spezzata. Volete venire domani a sera a pranzo con me? Sì, non è vero? E' convenuto.

— A pranzo!! Oh, signor Conn! per parte mia ne sarei contentissima, ma è impossibile. Il babbo....

— Auf! cara Bettina! Il vostro ottimo babbo comincia a darmi un po' ai nervi!

— Capisco! Ma alla fine è lui che ha il diritto su di me! Non posso dunque, assolutamente, propromettere, e per quanto la tentazione sia forte, pure capisco che non debbo cedere.

— Bene, bene — interruppe Peverill Con — ci penserete.

Trasse da tasca il suo taccuino, strappò un foglio, vi scrisse rapidamente qualche cosa, e tendendolo alla fanciulla, continuò:

— Ecco il numero del telefono del Castello di Hallston; se, come non ne dubito, cambierete idea, telefonatemi; pranzeremo insieme, e... finirete con l'accettare le mie proposte.

La guardava fissamente, dicendo così, ed i suoi occhi acuti sembravano volerlo scrutare fin nel più profondo dell'animo.

Ma proprio in quel momento, accadde un fatto inaspettato. Un bel giovane, dall'aspetto distinto, entrò nella serra, e scorgendo la coppia seduta in un angolo, si fermò bruscamente.

— Come! — esclamò stupito. — Lei, qui, signorina Marlowe!? Buongiorno, Conn — aggiunse un po' freddamente, rivolgendosi all'impresario. — Non sapevo che conoscevate la signorina

Il nuovo venuto non era altri che Sir Roberto Hugham, figlio ed erede di Lord Hugham, il proprietario del castello di Hallston.

Per un istante i due uomini rimasero a guardarsi in silenzio... un silenzio che rivelava una sorda ostilità.

— Ohè! Roberto! — disse. — Non immaginavo che eravate qui. La signorina Marlowe ed io siamo vecchi amici.

L'ardita affermazione dell'impresario turbò alquanto Bettina, ma la sua vanità prese subito il sopravvento. Non era lusinghiero per lei l'esser trattata così confidenzialmente da un uomo come Peverill Conn? Tuttavia, imbarazzata della presenza del bell'intruso, balbettò:

— Stavo per andarmene... è tardi...

— In questo caso, posso offrire un posto nella mia automobile? — chiese cortesemente Roberto. — Vado per l'appunto al Hallston e sarà per me un piacere il ricondurla.

— E' che... io... io... — cominciò Bettina che non sapeva più che dire.

Si sentiva turbata come una scolaretta colta dalla maestra nell'atto di compiere una birichinata.

Il volto di Sir Hobert Hugham aveva preso un'espressione severa ed i suoi occhi che teneva fissi su di lei, sembravano interrogarla.

Bettina capì che non poteva più ritrattarsi. Non si era lasciata forse sfuggir di bocca un momento prima, che stava sul punto di andarsene? Tuttavia la proposta di Roberto la lasciava assai perplessa, pensando a quel che avrebbero detto suo padre e sua zia che la credevano nel suo ufficio a Birmingham, vedendola tornare in un'ora inusitata. La voce di Peverill Conn interruppe le sue riflessioni.

— Ve ne volete andare proprio sul serio, Bettina? — domandò.

Il viso di Sir Roberto si oscurò, sentendo chiamarla così familiarmente a nome. Si avanzò d'un passo quasi minacciosamente, ma Bettina si affrettò ad intervenire:

— Sì, bisogna proprio che me ne vada — disse rivolgendosi a Hugam e proseguì: — Le sono gratissima della sua offerta di ricondurmi in automobile ad Hallston, ma....

— Oh, prego, signorina! — interruppe il giovane; — sono lietissimo di poterle essere utile! Andiamo!

A Bettina non restava altro da fare che salutare Peverill Conn e seguire Sir Roberto.

— Addio, signor Conn — sospirò rassegnata Bettina, tendendo la mano all'impresario — e grazie infinite per il divertimento che mi ha procurato.

— Oh! arrivederci, piuttosto, ed a presto, Bettina!

Per un istante gli occhi ardenti di Peverill Conn rimasero fissi sul volto della fanciulla, che, alquanto turbata, indietreggiò tentando di ritrarre la mano che lo impresario stringeva nelle sue.

— Arrivederci — proseguì questi, — spero che non vi dimenticherete di telefonarmi.

Ella non rispose, ma si sentiva come affascinata dagli sguardi dell'impresario e capiva che sebbene non avesse in fondo gran desiderio di rivederlo quella sera stessa, pure qualche cosa, superiore alla sua volontà l'avrebbe indotta a telefonargli.

(continua)

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

[...]ne elettorale in Provincia

La Federazione Provinciale Fa[...] ha disposto che siano tenute [...] camerati sottonominati le se[...] riunioni elettorali:

[...]REDA DI G.: giorno 20, ore [...] cav. Loro — ASOLO: gior[...] ore 20: Co. Bolasco e avv. [...] Vascellari — BORSO giorno [...] ore 10 dott. Chiaracci — ARCA[...] giorno 19 ore 11 A. Fregonese [...] Pillon — CASIER questa sera lu[...] ore 20 prof. U. Pezzato — [...]RBONERA giorno 23 ore 20 prof [...] Boccazzi — CANDELU' giorno [...] ore 20 prof. I. Boccazzi — COL [...] UMBERTO giorno 23 ore 20: [...] Vascellari — CASALE S. SILE [...] 19, ore 10: Cons. Doro e [...] Morpurgo — CORDIGNANO [...] sera lunedì ore 20 prof. Bian[...] — CROCETTA TREV.: giorno [...] ore 17.30: sig. Pagnone — CA[...] DI GODEGO, giorno 21 ore [...] dott. Chiaracci — CORNUDA: [...] 21 ore 20 prof. Boccazzi — [...]ARANO: giorno 19 ore 16 on, [...] Olivi — CAVASO: giorno 19 [...] 11 cap. Calvi — CRESPANO [...] 19 ore 16 cap. Calvi — CI[...]: giorno 21 ore20 cap. Calvi — [...]MADOLMO: oggi lunedì ore 20: [...] Mazza — CODOGNE' giorno [...] ore 11 Mazzotti e Negrini — CO[...]NEGLIANO, giorno 19 ore 20: co. [...] e on. avv. Chiadelli — FON[...] giorno 19 ore 20 ing. Mazza — [...]LINA: giorno 21 ore 20 cap. [...] — FREGONA: giovedì 21 [...] cap. Pezzutti — FOSSALTA [...] 19 ore 20 on. avv. Olivi — [...]RGO: martedì 19 ore 11 prof. [...] Boccardo — GODEGA S. UR[...]BANO: martedì 19 ore 10 prof. F. [...]anchi — GOCIARINE: mercoledì [...] ore 20 prof. Bianchi — GIAVE[...]: martedì 19 ore 16 A. Fregone[...] e ing. Pillon — ISTRANA mar[...] 19 ore 16 cav. Pezzato — VOL[...]00 oggi lunedì ore 16 d.r A. [...]ppellari — NERVESA martedì [...] ore 11 dott. A. Cappellari — [...]NZANO, mercoledì 20 ore 20: [...] A. Bacchelli — S. PIETRO [...]LETTO, martedì 19 ore 11 dott. [...] Bacchelli — ZERO BRANCO: [...] 21 ore 20 dott. A. Bacchelli [...] VENDEMIANO giovedì 21 ore [...] Mazzotti e Negrini — S. POLO [...] PIAVE martedì 19 ore 11 prof. [...] — SARMEDE mercoledì 20 [...] 20 prof. Ricci — SERNAGLIA [...] 19 ore 11 sig. Pagnone — [...]EVIGNANO martedì 19 ore 11 [...] Cadel — VIDOR giovedì 21 [...] 20 avv. Cadel — NOVO FADAL[...] mercoledì 20 ore 20 dot. Cranio [...]ARZO giorno 23 ore 20 dott. Cra[...] — MANSUE' martedì 19 ore 11 [...] Poggi — PORTOBUFFOLE' [...] 20 ore 20 sig. Poggi — [...]MEDUNA giovedì 21 ore 20 sig. [...] Poggi — VEDELAGO mercoledì 20 [...] 20 avv. Ganzina — SALGARE[...]DA martedì 19 ore 11 avv. M. Pel[...]lizzari — CESSALTO giovedì 21 o[...] 20 avv. Pellizzari — MOTTA, [...] giovedì 21 ore 19 on. Chiarelli e [...] Pezzato — S. BIAGIO DI C. [...] giorno 20 ore 20 prof. Pezzato — [...]VILLORBA giovedì 21 ore 20 prof. [...] Pezzato — PONTE DI PIAVE sa[...] 23 ore 20 prof. Pezzato — [...]IESE martedì 19 ore 10 avv. Ri[...] — S. ZENONE EZZELINI: [...] giovedì 21 ore 20 avv. Rigato — MI[...]NAGOLA oggi lunedì 18 ore 17 [...] Boccazzi — PEDEROBBA: [...] martedì 19 ore 10 prof. Boccazzi — [...]SEGUSINO mercoledì 20 ore 20: [...] Boccazzi — MONSUMO: mar[...] 19 ore 11 avv. Ganzina — CA[...]STELCUCCO giovedì 21 ore 20 prof [...] Murer — REFRONTOLO, venerdì [...] ore 20 prof. Murer — ODERZO [...] 18 ore 20 on. Olivi e avv. [...] Vascellari — MORGANO merco[...]ledì 20 ore 20 avv. Olivi — RESA[...]NA giovedì 21 ore 20 on. Olivi — [...]MASERADA venerdì 21 ore 20 on. [...] — PAESE sabato 23 ore 20 [...] Olivi — RONCADE martedì 19 [...] 10 avv. L. Vascellari — MO[...]GLIANO V. martedì 10 ore 10 on. [...] Chiarelli e Cesare Tirindelli — [...]VALDOBBIADENE mercoledì 20 o[...] 20 avv. Vascellari e on. avv. [...] Chiarelli e cap. Calvi — SPRESIA[...]NO oggi 18 ore 20 avv. Cons. Doro [...] VITT. VEN. sabato ore 20 co. Bola[...]sco, on. avv. Chiarelli, cons. Doro — PADERNO oggi lunedì ore 18 [...] Bolasco — Possagno lunedì 18 [...] 20 co. Bolasco — S. LUCIA DI [...]PIAVE martedì 19 ore 14 co. Bo[...]lasco — MARENO DI P. martedì [...] ore 16 co. Bolasco — TEZZE DI [...]PIAVE martedì 19 ore 18 co. Bo[...]lasco — FIERA mercoledì 20 ore [...] co. Bolasco e prof. I. Boccazzi [...]MONTEBELLUNA venerdì 22 ore [...] co. Bolasco on. avv. Chiarelli e [...] Calvi — PIEVE DI SOLIGO [...] mercoledì 20 ore 20: Cesare Tirin[...]delli — FARRA DI SOLIGO mer[...]coledì 21 ore 21 Tirindelli — MO[...]RIAGO martedì 19 ore 16 Tirindel[...]li — MONASTIER giovedì 21 ore [...] Tirindelli — ZENZON DI P.: [...] venerdì 22 ore 20 Tirindelli — MIA[...]NE sabato 23 ore 20 cap. Calvi — [...]ORSAGO mercoledì 20 ore 20 ing. [...] Mazza — ORMELLE giovedì 21 o[...] 20 ing. Mazza — PIACON sa[...]bato 23 ore 20 ing. Mazza.

Le riunioni nelle frazioni del Comune di Treviso saranno tenute dal Camerata cav. Piero Pedrazza.

IL MANIFESTO DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario federale del P. N. F. ha pubblicato il seguente manifesto:

«Camicie Nere! — Porto da Roma a voi, spirito e presidio del Regime, l'ordine di mobilitazione per i comizi elettorali del prossimo 24 marzo dai quali uscirà la nuova Camera corporativa, la legge cioè regolatrice del movimento rivoluzionario fascista, uscita dal nostro sangue e divenuta Stato.

L'ordine è chiaro, lo scopo preciso. Dietro di voi stanno le schiere dei combattenti ed è con loro e in loro l'imagine della grande Vittoria: tre eserciti e un solo dovere; tre falangi e una sola bandiera, tre forze e una sola volontà.

«Camicie Nere! Lavoratori! Il Duce domanda una risposta sull'opera compiuta durante sette anni di regime. Abituati per lunga disciplina alla scuola del dovere, voi comprenderete la importanza dell'avvenimento e quale sia in esso il posto che vi spetta. Del resto per una Camicia Nera un posto di seconda linea è sempre assurdo: in questo caso specifico assolutamente inconcepibile.

Voglio che il Duce senta nella vostra risposta fremere l'anima tutta della Terra eroica, fresca, agile, pronta e compatta; voglio che egli veda nelle vostre falangi serrate la volontà di quel primato che ci lasciò in retaggio la vittoria di ieri e che sarà della vittoria d'oggi riconsacrato. A noi! — Il Segretario federale: *Bolasco*».

I COMBATTENTI PER LE ELEZIONI

Il Presidente della Federazione Combattenti sig. ing. Domenico Mazza ha inviato a tutte le Sezioni dipendenti la seguente circolare:

«Intendo che i combattenti siano, come è loro dovere, i primi a dimostrare al Duce la loro entusiastica adesione al Regime marciando domenica 24 marzo p. v. compatti alle urne.

Da oggi tutte le centoventicinque Sezioni restano quindi mobilitate per il lavoro preparatorio e i presidenti, ai quali viene demandata ogni responsabilità, prenderanno precisi accordi con tutte le autorità locali.

Martedì, giorno festivo, i presidenti di quelle Sezioni, ove non siano indetti particolari comizi provvederanno a riunire in assemblea i soci impartendo disposizioni chiare e tassative.

Il combattentismo della Marca della Vittoria non ammette indugi e tanto meno defezioni.

Siamo capiti: Il Presidente della Federazione: Domenico Mazza».

IL MANIFESTO DEI COMBATT.I

Venne inoltre pubblicato il seguente manifesto:

«Combattenti! Un ordine solo breve e preciso: domenica, 24 marzo p. v. marcerete, compatti, alle urne come ieri, compatti, marciaste all'assalto.

Il Regime vuole sopratutto il marchio del vostro voto che è simbolo di gloria, di vittoria: io vi voglio i primi perchè sulla Terra del Piave il posto d'onore è del Combattente.

In testa il Duce, invisibile e presente, intorno la Patria, in alto Dio. - Il Presidente della Federazione: Domenico Mazza.»

IL SEGRETARIO POLITICO DI CESSALTO

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Su proposta del commissario straordinario del Fascio di Cessalto, in data di ieri il Segretario federale ha nominato il camerata Francesco Giacomini segretario politico di quel Fascio.

Il Segretario federale ha ringraziato il camerata Natale per l'opera intelligente da lui prestata durante il periodo di sua reggenza straordinaria.

CRONACA TRISTE

Ha suscitato vivo cordoglio la morte immatura avvenuta dopo brevi giorni di crudele malattia del tenente rag. Giuseppe Petrone, addetto all'amm.ne dello 11.o Regg. Genio.

Il compianto ufficiale, che aveva preso parte alla grande guerra nel corpo dei bersaglieri, distinguendosi per valore e riportando due gloriose ferite.

Il colonnello comm. Sogno e gli ufficiali rimpiangono il giovane perduto.

Ai fratelli, sacerdote Francesco, cav. dr. Salvatore giudice di tribunale e sig.na Filomena, giunti dalla Sicilia a raccogliere l'estremo respiro del loro caro, mandiamo le nostre condoglianze.

CRONACA ASOLANA

LE ELEZIONI POLITICHE

Per le elezioni del 24 corr. gli elettori compresi nelle liste di questo Comune sono divisi nelle seguenti sei sezioni: 1.o Centro e pertinenze presso il Municipio; 2.o Villa d'Asolo presso le scuole; 3.o Pradazzi presso le scuole; 4.o Pagnano presso le scuole; 5.o Castelcucco presso la ex sede comunale; 6.o Monfumo presso la ex sede comunale.

FESTA DI S. GIUSEPPE

Martedì quanti portano il nome di Giuseppe festeggeranno il loro Santo assistendo alla S. Messa e raccogliendosi alle ore 19 a banchetto presso l'Albergo «al Sole». Le adesioni, già giunte in buon numero, si ricevono presso il negozio del sig. Giuseppe Bittante. La quota è di lire dieci.

Cronaca di Castelfranco

NOTA MESTA

Venerdì sera alle ore 21, confortato da tutte le pratiche religiose, chiudeva la sua lunga esistenza di lavoro, di bontà, di onestà all'età d'anni 84 il nob. Antonio Rainati. Ai congiunti condoglianze.

MERCATO ANTICIPATO

Per la festa di S. Giuseppe i negozi resteranno aperti solo fino alle 12. Il mercato settimanale verrà pure anticipato a oggi lunedì.

ISTITUTO DI COLTURA

Mercoledì 20 corr. il dott. Leone Zanetti parlerà su la questione demografica nell'opera del Korherr e nella politica del Duce.

Venerdì 23 corr. il dott. Mario Brunetti su: «Eroi del mare e del cielo» (da Guido Milanesi: Le Aquile e «L'ancora d'oro».)

Cronaca di Oderzo

PER LA FESTA DI S. GIUSEPPE

Per ordine della Federazione provinciale Fascista dei Commercianti, la locale Delegazione comunica: Ricorrendo martedì prossimo la festa di San Giuseppe, tutti i negozi osserveranno l'orario festivo, ad eccezione dei pizzicagnoli e macellai che chiuderanno a mezzogiorno.

TESSERA COMMERCIANTI

Si ricorda ai Commercianti ed esercenti che non hanno ancora rinnovato la tessera, di passare quanto prima presso l'Ufficio della Delegazione a Palazzo Foscolo.

A carico dei ritardatari saranno prese delle misure disciplinari.

FUNZIONARIO CHE PARTE

Telegraficamente trasferito a Parma, l'egregio Cancelliere della nostra Regia Pretura sig. Gerardo Vietri, da vari anni fra noi, partirà definitivamente per la sua nuova sede nell'entrante settimana.

Al simpatico funzionario vada il nostro saluto coll'espressione del più vivo dispiacere per la sua partenza e gli auguri di bella carriera.

Gazzetta Bellunese

L'insediamento del nuovo segretario federale

Alle dieci e mezzo d'ieri mettina nel palazzo della Provincia sono intervenute tutte le autorità per l'insediamento del nuovo Segretario provinciale federale del Fascio.

Pur troppo l'aula era ristretta per contenere i molti intervenuti.

Ha preso la parola dapprima il Commissario straordinario dott. Alberto Garelli, che ricordati i giovani martiri fascisti Tita Fumei e Vittorio Mezzano, e recato un saluto anche ai martiri di Vittorio Veneto ed elogiato il pensiero dell'artefice della nuova epoca Benito Mussolini ne ha dato il saluto alle autorità presenti.

Il dott. Garelli quindi ha elevato una situazione del fascismo bellunesedell'opera di riorganizzazione svolta nel breve tempo che è rimasto fra noi.

Parlando dei suoi dirigenti ha detto: ho designati degni capi, col mezzo dei quali il fascismo nel Bellunese ben potrà raggiungere la sua meta»..

Ha parlato poi dei fascisti abbienti e del loro dovere di contribuire, degli studenti, che devono essere il vivaio di domani, dell'educazione fisica, che deve esser compresa come vuole il fascismo. Parla ancora delle assistenze femminili, del Dopolavoro, dei Sindacati, per lo slivuppo dei quali si affida al nuovo Segretario sig. Oreste Montagna, che bene saprà seguire le orme del suo predecessore, della economia alberghiera, del pubblico impiego.

Illumina poi le figure del Segretario provinciale fedelire avv. Dina Gusatti Bensembiante e degli altri del Direttorio, che saranno di valido appoggio al nuovo segretario politico sig. Berenzi, vecchia camicia nera, sig. Luigi Molino, pur vecchia camicia nera, on. Spartaco Zugni Tauro, comm. G. B. Osvaldo Protti, gen. comm. Antonio Dal Fabbro, podestà di Belluno comm. Bandozzi Console della Milizia e cav. uff. Giuseppe Bocchetti.

Il dott. Garelli termina con un isperatissimo inno alll'Italia, che saprà mantenere il suo primissimo posto e che maggiormente sapr àafferrnarsi nella storia sotto la sapiente guida del Duce. Vivissimi applausi salutano la fine del suo dire.

Il comm. Vigliarolo, prefetto della Provincia, porge il ringraziamento al dott. Garelli a nome del Governo e porge il saluto e l'augurio al nuovo Segretario federale ed al Direttorio, sicuro che sapranno assolvere il loro delicatissimo compito.

Brevissimo è stato il nuovo Gerarca avv. Dino Gusatti Bonsembiante dicendo al dott. Garelli che la consegna nel posto di fiducia che gli fu assegnato sarà mantenuta con religioso rigore, con energia per la Patria e per il Fascismo, a Belluno luogo di confine luogo di confine, ove stanno i soldati migliori; dopo aver ringraziato il dott. Garelli per l'opera attivissima prestata in questi due mesi, gli dice di aver ben meritato per aver contribuito a dare al Duce per tutte le nuove battaglie spiriti inquadrati, soldati fedeli, pronti a seguire gli ordini. Vivi applausi.

La cerimonia imponente così ha termine ed il pubblico numerosissimo va lentamente sfollando l'ampia sala.

Il nuovo Gerarca hanno fatto servizio d'onore gli appartenenti alla Vecchia Guardia.

I comizi elettorali per martedì

Il Segretario Federale ha disposto i seguenti comizi per Martedì 19 corr.:

Avv. Bonsembiante: ore 10.30, Forno di Zoldo; ore 16, Fonseso; ore 18, Seren del Grappa.

Comm. Protti: ore 10.30, Trichiana; ore 11.30, Limana.

On. Zugni Tauro: ore 1.30, Arsiè.

Berenzi: ore 10, Pieve d'Alpago ore 14 Chies d'Alpago; ore 16 Tambre d'Alpago; ore 18 Puos d'Alpago.

Gini Giuseppe: ore 10 Farra d'Alpago; ore 14 Santa Croce, ore 16 Ponte nelle Alpi.

Rag. Oreste Montagna: ore 10.30 Alano; ore 14 Quero; ore 16 Vas.

Avv. Rossi: ore 9.30 Valle di Cadore; ore 11 Vodo di Cadore; ore 16 S. Vito di Cadore; ore 14 Borca.

Dott. Gesiol: ore 10.30 Calalzo; ore 14 Lozzo.

Avv. De Castello: ore 10.30 Zaldo Alto.

Dott. Puppi: ore 10.30 Zoppè.

Molino Luigi: ore 16 Ospitale; ore 18 Perarolo.

Memi Bortolini: ore 10.30 Vigo di Cadore; ore 14 Lorenzago.

Dott. Gigi Liso: ore 10.30 La Valle; ore 14.30 S. Tommaso.

Automobile club

Da oggi Comincia a funzionare in Belluno (Piazza Campitello) il primo distributore benzina istallato dalla «Raci» per i soli Soci muniti di tessera.

L'orario di distribuzione viene fissato dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 13 alle 19.

Quanto prima i distributori della «Raci» funzioneranno anche in Provincia.

Da Cortina d'Ampezzo

PER LE ELEZIONI PLEBISCITARIE.

Il principale avvenimento politico che il popolo italiano deve compiere con entusiasmo e unanime consenso è l'argomento delle conversazioni ed è l'elemento che tiene deste le autorità per la preparazione diligente e scrupolosa delle operazioni elettorali che si svolgeranno domenica 24 marzo.

Cortina d'Ampezzo risponderà pienamente alle aspettative, per riaffermare con una dimostrazione plebiscitaria la sua devozione all'Italia e la sua fede al Regime.

Il podestà comm. Mercuri nulla trascura per la riuscita del plebiscito. Previ accordi con le autorità politiche ed ecclesiastiche è stata indetta una riunione dei Capovilla per disciplinare lo svolgimento delle operazioni elettorali. I frazionisti possibilmente dovranno accorrere alle urne nelle ore convenute e ciò allo scopo di evitare affollamenti e di rendere più sollecite le votazioni.

I Cortinesi dunque si serrino nelle loro file per compiere con entusiasmo e vera passione quello che è oggi dovere di ogni italiano.

Cronaca di Montebelluna

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI FASCISTI

Il triumvirato del Fascio avverte tutti i fascisti che l'assemblea annuale avrà luogo mercoledì 20 corr. alle ore 20 precise nel Palazzo Municipale. L'invito personale dovrà essere presentato all'ingresso al ten. Mario Casagrande incaricato del controllo e del servizio d'ordine.

Contro gli assenti non giustificati saranno presi provvedimenti.

Istrana

Il nuovo direttorio dei combattenti di Paese. — Nella seduta tenuta l'altro giorno nella sezione combattenti di Paese, venne eletto il Presidente e il direttorio al completo per l'anno 1929 nella seguente formazione: Presidente col. cav. Gino Piazza, mutilato di guerra; vice presidente Bandiera Giuseppe, mutilato. Membri: Piva Roberto mutilato, Fagotto Giovanni, dott. Franco Candiani segretario politico di Paese, e cav. Lio Canaider segretario cassiere. Ai nuovi eletti congratulazioni.

Cronaca di Vittorio Veneto

I disonesti. — Con questo ottimo lavoro del Rovetta i filodrammatici del nostro Dopolavoro debutteranno domani martedì 19 corr. alle ore 21 al Teatro Comunale Direttore artistico è l'ottimo Ivan Mantovani e fanno parte della compagnia le signorine Maria Luisa Gasparotto, Meary De Nardi, Lionilde Cariani e Anita Lavorini ed i signori Gabriele Righetti, Renzo Rosolin, Bepi Dal Bo, Nino Bortolot ed altri.

L'attesa è vivissima ed è accertato un primo esaurito.

Per la chiesa di S. Giovanni Battista. — Per esclusivo atto munifico della benemerita e pia signora Maria Bianchi, l'antica e monumentale chiesa del Battista venne arricchita di un nuovo e magnifico pavimento armonizzante con lo stile, eseguito dal noto scultore Giuseppe Breda sotto la guida dell'ispettore ai monumenti nob. cav. ing. Francesco Tessier.

Venne inoltre rifatto un confessionale e sistemate le artistiche panche.

Segretariato Diocesano per il Giubileo Papale. — La giunta Diocesana in ossequio alle superiori disposizioni, ha costituito un apposito Segretariato per la solenne celebrazione del Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XI.

Il programma del Segretariato comprende quattro ordini di attività: Preghiera, Propaganda, Pellegrinaggio Diocesano, Obolo.

Si è formato il comitato d'onore del quale è presidente S. E. Mons. Vescovo e vice presidente il vicario generale Mons. Costa.

Crenaca di Conegliano

LA CONFERENZA DEL PROF. DE EISNER

«Natalità ed Impero» è stata la magnifica conferenza che il prof. De Eisner, titolare d'italiano alla nostra R. Scuola di Enologia, ha tenuto giovedì sera al nostro Circolo del Littorio.

L'oratore fu assai applaudito e complimentato dalle Autorità.

Cronaca di Portogruaro

TORRE IN PERICOLO

L'altro ieri poco dopo mezzogiorno, si è aperta all'improvviso una piccola voragine sotto la torre di Sant'Agnese. La frana, veramente notevole, credesi prodotta da filtrazione d'acqua: essa ha posto allo scoperto le fondazioni di alcune colonne del sottoportico, con conseguente cedimento di un'arcata.

Queste torri sono invero soggette tutte ad una strana, misteriosa malattia che qualche volta le conduce anche alla morte, ossia alla demolizione. Costruite ben massiccie e munite a difesa delle città, veri giganteschi guardiani della sicurezza e della integrità dei feudi e dei comuni, oggi esse sono certamente fuori del nostro tempo, oggetto da museo e spesse volte cause di intralcio e di ostacolo alle esigenze attuali.

Le nostre sono torri assai modeste, in funzione un tempo di porte della città, e su di esse Ippolito Nievo ebbe ad esercitare il suo fine umorismo col dire che erano state costruite strette, strette come se stessero in aspettativa delle gondole, e non delle carrozze e dei carri di fieno.

Vecchie e care torri minacciate ormai da un morbo crudele!

UNIVERSITA' POPOLARE

Due nuove importanti manifestazioni culturali ci attendono nella entrante settimana, per iniziativa dell'Università Popolare Fascista. Mercoledì 20 il poeta Enrico d'Astico, oratore vigorosissimo, tesserà l'esaltazione dell'eroico ed indimenticabile Asso degli Assi, Francesco Baracca.

Venerdì 22, poi, ci sarà dato di riascoltare un conferenziere di grande fama e di eccezionale valore: l'illustre prof. Paolo Arcari, rettore della celebre Università di Friburgo nella Svizzera, studioso e scrittore fra i più noti ed apprezzati. Come tutti ben ricordano, lo scorso anno il prof. Arcari entusiasmò profondamente l'uditorio portogruarese con un mirabile, preciso ed efficacissimo profilo critico di «Don Abbondio» l'immortale personaggio manzoniano. Quest'anno egli ci derà un quadro non meno luminoso della manzoniana «Lucia».

Cronaca di Cavarzerè

LA STAZIONE EQUINA

Si è riaperta in questi giorni la R. Stazione ippica con i seguenti stalloni:

Olendon (razza brettone tiro pesante rapido) assegnato per le cavalle selezionate; tassa di monta di L. 150 per le cavalle non selezionate, il cui numero non può essere superiore a 10.

Dinan (razza brettone tiro pesante rapido) tassa di monta L. 50.

Addoloriddu (razza sardo-araba, tiro leggero), tassa di monta L. 30, tutti di ottime qualità, sia per la fecondità e sia per la perfetta trasmissione della razza.

COSE DEL FASCIO

L'Ufficio Stampa della Sezione del P. N. F. comunica: Il commissario straordinario dichiara dimissionari i fascisti sottosegnati che non curarono il ritiro della tessera 1928, nè il tesseramento 1929, ad onta di due inviti personali ed inviti a mezzo stampa e con manifesti murali: Bedendi Luigi di Giuseppe; Bergo Francesco di Gio. Batta; Birolo Rino di Eugenio; Crocco Angelo fu Domenico; Danieli Giuseppe di Paolo; Mantoan Giuseppe di Umberto; Poncina Antonio di Giovanni; Poncina Cesare fu Paolo; Quaglio Giulio di Dionisio; Quagliato Rizzieri di Angelo; Salmaso Germano di Antonio; Tromboni Guido di Antonio Zanotto Guido di Luigi.

L'ufficio stampa della Sezione comunica ancora: D'accordo col commissario straordinario del Fascio, la locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti e quella dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo hanno trasferito le loro sedi presso la Casa del Fascio. Con l'occasione si sollecitano gli interessati a voler affrettare le iscrizioni alle predette associazioni.

ASSEMBLEA AGRICOLTORI

Martedì 19 corr. alle ore 10 precise nei locali della propria sede avrà luogo l'assemblea degli agricoltori di questo mandamento che sarà presieduta dal Segretario generale dr. Fernando Pagani, il quale parlerà della solenne testimonianza di devozione che gli agricoltori sono chiamati a dare domenica 24 marzo col loro plebiscitario suffragio al Regime ed al Duce del Fascismo.

Cronaca di Mira

STAZIONE DI MONTA EQUINA ALLA «CASA PATERNA DI VENEZIA» IN MIRA

La Scuola Pratica di Agricoltura della «Casa Paterna di Venezia, nell'intento di sopperire ad un evidente bisogno relativo all'allevamento equino nella zona, d'accordo con le istituzioni agrarie e zootecniche della Provincia e coi Sindacati Agricoli di Mestre e di Dolo, ha provveduto alla riunione, in una unica stazione di monta equina, di diversi stalloni che funzioneranno presso la scuola stessa, in Mira, dal 20 marzo p. v.

La stazione, che è sotto la diretta sorveglianza delle istituzioni zootecniche della Provincia, dispone di 4 stalloni e di un asino stallone, tutti soggetti di grande pregio e genealogia.

Le caratteristiche principali, la razza degli stalloni e le tasse di monta per ciascuno di essi, sono le seguenti:

«Acteur»: tipo postiere, di importazione diretta dalla Brettagna, mantello sauro, tassa di monta L. 75; «Augeu» tipo postiere, di importazione diretta dalla Brettagna, mantello sauro, tassa di monta L. 75; «Lomb» razza Piave, mantello grigio, tassa di monta L. 100; «Niger» trottatore francese, mantello sauro, tassa di monta L. 100; «Stefano» asino stallone, tassa di monta L. 50.

Uno dei compiti principali che si prefigge la stazione, la quale, come si è detto, è sorta sotto gli auspici e funziona sotto la sorveglianza delle Istituzioni agrarie e zootecniche della Provincia, è quello di favorire il miglioramento della razza equina sia col mettere a disposizione del pubblico riproduttori scelti, sia con l'incrementare l'allevamento dei cavalli attraverso modestissime tasse di monta, sia infine con un'opera di assistenza tecnica agli allevatori.

Cencenighe

Contravvenzione. — Perchè sprovvisto di licenza di esercizio pubblico, da questi RR. Carabinieri veniva elevato verbale di contravvenzione a carico di Vallata Pietro di Canacedo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La rinnione dopolavoristica

Vittoria dei vigili veneziani

MILANO, 18

La riunione polisportiva dopolavoristica svoltasi ieri allo stadio dell'Arena ha ottenuto un completo successo sia organizzativo che sportivo, fra l'entusiasmo delle migliaia di spettatori venuti da ogni parte per assistere alle varie prove. Fra gli altri che presenziavano alla festa si notavano S. E. Bottai, il comm. Arnaldo Mussolini e numerose altre autorità cittadine.

La giornata si è aperta con la gara per la conquista del brevetto atletico, alla quale hanno concorso un centinaio di dopolavoristi, dei quali 22 conquistavano il brevetto di secondo grado, 20 di primo grado e nessuno, data la difficoltà delle prove, riusciva a conquistare quello di terzo grado.

Il pomeriggio, dedicato alle manifestazioni collettive coreografiche, si è iniziato con la sfilata dei ciclisti partecipanti al convegno dopolaroristico: un migliaio circa rappresentanti 22 squadre che, con gagliardetti e musiche, partiti dal Masso del Grappa, hanno attraversato le vie principali della città per poi compiere il giro dell'Arena fra gli applausi del pubblico.

Interessanti sono riuscite le gare di tamburello tra la rappresentativa bresciana e la squadra delle Acciaierie lombarde di Sesto; l'incontro è stato vinto dai bresciani per sei punti a due. Dopo un bellissimo lancio di mille palloncini ai quali hanno dato la caccia i ciclisti partecipanti al convegno, si sono incontrate in un match di volata le squadre del Dopolavoro di Milano e di Napoli; incontro vinto per 7 a uno dai milanesi.

La gara di tiro alla fune, dopo alcune eliminatorie, è stata vinta dalla squadra dei vigili urbani di Venezia, che aveva ragione della squadra del Dopolavoro di Bologna. La giornata si è chiusa con l'arrivo dei partecipanti all'adunata motociclistica: i concorrenti, adunatisi al mattino, erano stati divisi in squadre, ad ognuna delle quali era stato assegnato un percorso diverso, fatto conoscere solo alla partenza, e con arrivo all'Arena. 34 motociclisti hanno preso il via: quattro hanno abandonato lungo il percorso, altri quattro sono arrivati fuori tempo massimo e i 26 rimasti in gara sono stati classificati ex aequo.

Il giro delle Fiandre

vinto da Davaes

BRUXELLES, 18

Si è svolto ieri la prima corsa ciclistica dell'annata sul classico giro delle Fiandre. Alla gara hanno partecipato i migliori routiers francesi e belgi. Il campione del mondo Ronsse, che era riuscito in una audace fuga, fino ad un chilometro dal traguardo era solo in testa quando una foratura lo obbligava a fermarsi e veniva raggiunto e sorpassato da Devaes che poteva così vincere la gara. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Devaes che compie i 238 km. in ore 7.1.50; 2. Ronsse in 7.6; 3. Armelin in 7.7; 4. Martens; 5 Van Slembroeck.

Spal b. Ancona 2-1

ANCONA, 18

Il goal della vittoria ferrarese è stato realizzato ad un minuto dalla fine e dopo che per oltre mezz'ora i rosso-bleu anconitani avevano costantemente dominato nella metà campo azzurra. I due punti della Spal sono imputabili alla difesa anconetana, caduta in due errori, malgrado avesse svolto un giuoco meraviglioso per tutta la partita. I punti sono stati segnati: per i ferraresi al 4.o minuto e al 41.o della ripresa da Romani e Marchionetti; per l'Ancona da Bianchi al 39.o minuto del primo tempo. Pubblico numerosissimo; molte autorità presenti, tra le quali S. . Lessona, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale. Nel primo tempo l'arbitro Melandri ha ordinato un minuto di silenzio alla memoria del vicepresidente dell'Ancona.

Udinese b. Fiume 3-1

FIUME, 18

Con una bellissima giornata, e alla presenza di scarso pubblico che ha certamente pepato sul morale dei fiumani, si è disputata la partita. Gli udinesi e la squadra di Fiume.

Gli udinesi, avantaggiati di due punti già nel primo tempo, si sono limitati a svolgere nella ripresa un gioco leggero ed assai piacevole che permise di mantenere invariata la distanza.

Subito all'ottavo minuto l'Udine segna il primo goal con Modonutti. Dopo una mischia al 27 minuto abbiamo un corner contro l'Udine e senza esito. Al 33.o Penusini scartando alcuni difensori fiumani segna un altro punto; ancora un corner e questa volta contro il Fiume al 34 miunto che non frutta. Il gioco è sempre animato e natiamo fino al 45 minuto una netta superiorità udinese. Nel secondo tempo le due squadre possono sviluppare con sicurezza le trame di gioco grazie al vento seccato.

Al 31 minuto un magnifico traversone di destra partito da Foni dà modo a Tosolini di porre in rete fiumana un pallone.

Il serrate è favorevole al fiumani che ottengono due corners rispettivamente al 38 e 40 minuto. Finalmente un allungo di Fatuta viene coronato da successo perchè Arrigoni intercetta e segna il punto dell'onore.

Ha arbitrato il signor Girelli di Verona.

Treviso e Aspe 0-0

TREVISO, 17

La partita non ha bisogno della cronaca, nè di un particolareggiato commento.

Gara veloce, combattuta e abbastanza equilibrata, quella di oggi ha richiesto indistintamente ai ventidue atleti in campo il massimo sforzo, perchè una qualunque delle squadre concretasse le numerose azioni che impegnavano invariabilmente il portiere avversario.

A onor del vero, dobbiamo riconoscere che, se in campo vi è stata una squadra superiore, questa è stata senza dubbio la triestina, che ha dominato minacciosamente per una ventina di minuti del primo tempo e per oltre la metà del secondo, ma d'altra parte il Treviso non ha «mollato» un minuto per cui, anche nei periodi di supremazia triestina, non ha mai dato la impressione di essere in balìa dello avversario.

Gli ospiti hanno prodotto una favorevole impressione, allineando una squadra veloce e temibile soprattutto per la decisione con la quale sa sfruttare le azioni sotto il goal avversario. Se oggi la tattica triestina non ha dato i soliti risultati lo si deve alla magnifica continuità dell'azione del portiere trevigiano, che si è prodigato a tutt'uomo per mantenere incolume la sua rete.

Ottimi nei terzini, impeccabili e decisissimi, e nella seconda linea, che conta su un centro inesauribile e perfetto, e con l'attacco equilibratissimo, i triestini costituiscono senza dubbio una delle più forti squadre del girone di ferro.

Il Treviso ha iniziato la gara un po' fiaccamente dimostrando una notevole difficoltà nel saper coordinare il lavoro delle varie linee, che mancavano sempre di Marcuzzo e Lamon non ancora rimessisi dagli infortuni di Monfalcone.

I bianco-celesti, più ancora di domenica scorsa, hanno risentito di tali assenze per quanto sia degno del massimo encomio il lavoro svolto dai sostituiti Moretto I. e Fornarola.

Ad ogni modo dopo una decina di minuti dall'inizio, il Treviso portava la minaccia sotto la rete triestina, dimostrandosi all'altezza della squadra rivale.

In poche parole, ecco i pregi e le manchevolezze che abbiamo oggi rilevato nella squadra bianco-celeste.

De Biasi, in porta, non ha bisogno di elogi. Egli è stato un guardiano attentissimo, che ha saputo salvare la sua rete da innumerevoli insidie, dando prova ancora una volta delle sue eccellenti qualità. Fra i terzini, Zanatta è stato il migliore, potendosi rimproverare a Signoretto vari errori di piazzamento, oltre a poca precisione nel rinvio. Signoretto era oggi in una giornata nera, che però non ha avuto che ripercussioni minime sul rendimento generale della squadra, grazie inesauribilità di Zanatta, che non ha avuto un attimo di defaillance.

La seconda linea ha giocato alla meno peggio quasi sempre pensando alla difesa, piuttosto che a sostenere i propri attaccanti. Nulla però le si può rimproverare, anche perchè ha resistito egregiamente fino alla fine sostenendo il fuoco infernale degli attacchi triestini che giungevano su Zanatta e Signoretto quasi privi del magnifico slancio iniziale.

Gli attaccanti hanno giocato senza troppo impegno, ad eccezione di Moretto 2.o e Bisigato che hanno svolte parecchie azioni di intesa, prodigandosi inoltre in innumerevoli tentativi individuali che, per quanto inefficaci, avevano il pregio di impegnare seriamente la rete triestina. Fassina e Fornarola, forse a corto di lavoro, non hanno reso come il solito, come pure Rebustello che non è che l'ombra del baldo atleta delle prime partite di campionato.

In sostanza, riteniamo che il risultato pari, indichi l'esatto valore delle squadre in campo. Ha arbitrato perfettamente il sig. Corradini di Bologna.

Forlì b. Grion 7-1

FORLI', 17

La superba squadra di Forlì ha oggi ottenuta un'altra meravigliosa vittoria battendo di gran lunga la simpatica squadra del Grion di Pola.

L'undici bianco-rosso ha nel secondo tempo travolto i neri polesi i quali dopo aver tenuto testa per tutto il primo tempo alla incessante offensiva degli avversari hanno completamente ceduto negli ultimi 45 minuti lasciando che la loro rete venisse violata per ben sette volte.

Un goal del Grion salvò l'onore della giornata.

Ottimo l'arbitraggio del signor Tassinari della Fiorentina.

INCONTRI INTERNAZIONALI

Cecoslovacchia ed Austria	3 - 3
Olanda batte Svizzera	3 - 2
Inghilterra batte Scozia	3 - 2
Spagna batte Portogallo	5 - 0

CAMPIONATO RUGBY

Leonessa batte Michelin	3 - 0

INCONTRI DI VOLATA

Dop. Roma b. Dop. Firenze	3 - 2
Dop. Milano b. Dop. Napoli	7 - 1

ALLIEVI

Venezia e Vicenza	1 - 1
Padova batte Treviso	4 - 2

RISERVE

Schio - Padova	1 - 1

Lo stato di Foch migliora

PARIGI, 18

Lo stato di salute del Maresciallo Foch è sensibilmente migliorato.

Le corse campestri

A Trento

TRENTO 17

Su un percorso di circa 7 km. si è disputato quest'oggi il campionato trentino per la corsa campestre.

Ha vinto Viannini Luigi che ha conquistato così il titolo di Campione Trentino [illegible] il 1929.

Ecco la classifica: 1.o Viannini Luigi della U. G. di Trento che compie il percorso in 31' 33''; 2.o Defant idem in 32' 8'' 3.o Detassis idem a 2 metri: 4.o Orempuller, 5.o Pisoni avanguardista; 6.o Bernardi avanguardista. Seguono altri in tempo massimo.

A Genova

GENOVA, 18

Le due corse campestri disputate ieri non hanno riunito che pochi concorrenti; tuttavia si sono avute due gare assai vivaci e interessanti. Ecco i risultati: Categoria seniores: km. 6: 1.o Davoli del G. S. Nafta in 20.46; 2.o Aspetti; 3.o Mangiante; 4.o Damanti; 5.o Libertini. Categoria aspiranti: km. 3: 1.o Pieraccini della S. S. Savona in 10.44 - 2.o Previato; 3.o Caprile; 4.o Botta; 5.o Rebosio.

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D

Bassano batte Manerbio	4-2
Valdagno b. Vicenza	1-0
Clarense b. Soresinese	2-0
Rovereto b. Schio	1-0
Pro Palazzolo b. Gregorini	2-0
Riposa: Trevigliese	

GIRONE F

Rovigo b. Capodistria	2-1
Cividalese b. Cervignanese	2-0 (forf.)
Viscosa b. Itala	2-0 forf.)
Mestrina-Dolo 0 a 0	(sosp. incid.
S. M. Trieste - S. M. Venezia	(rinviato al 19).

Le classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Clarense	15	21
Pro Palazzolo	15	20
Rovereto	14	17
Vicenza	15	17
Trevigliese	14	16
Schio	15	15
F. Gregorini	14	13
Soresinese	14	12
Manerbio	14	11
Bassano	15	10
Valdagno	15	9

GIRONE F

	partite	punti
S. M. Trieste	13	20
Dolo	13	20
Rovigo	14	20
S. M. Venezia	13	18
Capodistria	14	15
Mestrina	13	12
Cividalese	14	11
Viscosa	14	7
Itala	14	7
Cervignanese	14	6

Mestrina e Dolo 0-0

(sospeso per incidenti)

(g.t) Partita convulsa e piena di incidenti provocati dal nervosismo che regna in campo e che ha costretto l'arbitro Pierazzini di Bologna a sospendere la partita al venteimo minuto della ripresa fra gli alti clamori del foltissimo pubblico che gremiva il campo sportivo del Dopolavoro in Mestre. La sospensione avvenne quando le due squadre si trovavano alla pari, zero a zero, nonostante i dolesi si fossero dimostrati più tecnici e più precisi dei mestrini. Il Dolo basò tutte le sue azioni, di bella fattura e veloci, sulle ali: buoni i mediani ed il trio difensivo. Dal canto suo la Mestrina, leggermente superiore nel primo tempo specie all'attacco, ha cozzato contro la ferrea difesa granata che ha avuto ieri in Zancanaro il migliore uomo Infatti il portiere dolese parò palloni difficili: un palo lo ha però salvato da un punto sicuro. Però il giuoco dei mestrini è stato troppo irruento e troppo deciso. Di tale irruenza ne perse in bellezza la partita che fu una continua caccia all'uomo: Ermo I. del Dolo dovette subirne le conseguenze più gravi perchè, scontratosi con Radicuoa, verso la fine del primo tempo, doveva lasciare il campo e ricorrere alle cure ospedaliere per una forte contusione alla gamba destra.

Passando alla cronaca, senza voler più soffermarci sui dolorosi incidenti accaduti lasciando così che le superiori gerarchie abbiano campo di esplicare la loro inchiesta diremo che le squadre giuocarono nelle formazioni seguenti:

DOLO: Zancanaro; Rizzi e Falconaro; Carli, Ermo I e Ermo II (cap.); Medè I., Chiocchini, Vulcano, Paccagnella e Rizzi II.

MESTRINA: Guerin; Marchini e Radicula; Prevato, Dalla Francesca e Ferrarese; Valentini, Bortoluzzi, Tonizzi, Conte e Dall'Oro.

La prima offensiva mestrina trova Zancanaro pronto nella parata: il portiere dolese è però chiamato al lavoro da tiri improvvisi di Conte e di Bortoluzzi, ma si libera bene. Una cannonata di Tonizzi batte sul palo sinistro. I falli non si contano e le punizioni fioccano spezzettando il giuoco. La Mestrina attacca in prevalenza ma non conclude per la bravura della difesa granata ed anche per la troppa precipitazione degli avanti. Verso la fine del primo tempo Ermo I. abbandona il campo, come dicemmo. I venti minuti giuocatisi nella ripresa vedono i dolesi più aggressivi: le intemperanze dei giuocatori e del pubblico obbligano poi l'arbitro a sospendere l'incontro. Per la cronaca aggiungeremo che al 16' della ripresa Radicula è stato espulso dal campo per giuoco violento.

Bassano b. Manerbio 4-2

BASSANO, 18

Fino al 12.o dalla fine del secondo tempo il Manerbio vinceva per 2 goals a 1. Dopo in un serrate magnifico e pieno di fuoco il Bassano coglieva la vittoria segnando tre goals ed usufruendo di sette corner. ravi i rossi-gialli cittadini che hanno saputo fino all'ultimo momento lottarer, dimostrando che la squadra può ancora bene sperare.

Alle 14.30 precise l'arbitro chiama le squadre in campo e dopo lo scambio dei fiori, ha inizio la partita. Il Bassano abbozza la prima discesa, ma è fermato ed all'11.o subisce il primo corner, senza conseguenze. Azioni veloci ed al 23.o usufruisce di un calcio d'angolo, mentre gli ospiti tirano due corner al 26.o e 27.o senza segnare. La partita continua ed il pallone viaggia da una porta all'altra, sin chè al 43.o Mengotti da pochi metri segna il primo goal. Rimessa la palla al centro, con pochi tiri, per un errore della difesa, gli ospiti pareggiano al 44. indi la fine del primo tempo.

La ripresa vede le squadre lanciate per decidere una superiorità. Al 15.o corner in nostro favore; al 24.o su punizione gli ospiti segnano il secondo goal. Il Bassano sferzato in viso, reagisce ma per dieci minuti gioca un pò sbandato. Animato dal pubblico che vuole la vittoria, si riprende, incalza, sferra il serrate, usufruendo di corner al 32.o pareggiando con Mengotti al 33.o su azione di Zanchetta; cogliendo altri due corner al 35.o e 36.o e successivo terzo goal con Zanchetta; insistendo sempre all'attacco con corner a favore al 40. 41. e 44. dal quale scaturì il quarto goal su tiro di testa di Calzolato, consolidando la vittoria.

TERZA DIVISIONE

RISULTATI

Oderzo batte Muranese	5 - 3
Mezzomo batte Lido	4 - 0

Le gare degli universitari

di Venezia e Milano

MILANO, 18

Nella sala di scherma della Società del Giardino si è avuto ieri l'incontro di rivincita tra le squadre schermistiche del G. U. F. di Venezia e di Milano, che a Venezia era terminato alla pari. L'incontro, che ha dato luogo ad interessanti assalti, si è chiuso con la vittoria dei milanesi in entrambe le armi. Ecco i risultati:

Fioretto: Targetti di Milano batte Reggiani e Bottico ed è battuto da Zamichieli. Damniani di Milano batte Bottico ed è battuto da Reggiani e Zamichieli. Brusati di Milano vince Reggiani ed è battuto da Bottico e Zamichieli. Risultato: Milano batte Venezia per cinque a quattro

Spada: Benassati vince Guicciardi e perde con Reggiani e Zamichieli. Bertolaia perde tutte e tre le prove; Clausetti vince tutte e tre le prove. Classifica: Milano batte Venezia per cinque a quattro.

Il discorso del Prefetto

agli elettori di Gorizia

Crediamo utile riportare corretta la relazione dell'importante discorso pronunciato al Teatro Verdi da S. E. il Prefetto e che ieri, causa la fretta dell'impaginazione, era uscita con parecchi errori.

Come preannunciato, sabato mattina alle 11.30 davanti una folla enorme di cittadini il Prefetto di Gorizia comm. Anselmo Cassini portò la parola calda e convincente del Duce.

Il teatro Verdi presentava lo spettacolo delle grandi occasioni.

Un manipolo di militi faceva ala all'entrata del Teatro, mentre sul palcoscenico si assiepavano, fra un turbinio di colori, tutte le bandiere e tutti i gagliardetti di tutte le associazioni cittadine.

Nel mezzo prendevano parte le rappresentanze ed il direttorio federale al completo.

All'apparire di S. E. il Prefetto, un enorme applauso partiva dalla folla che accalcava la platea, palchi e galleria, applauso che significava pieno e assoluto consenso per l'opera sagace e intelligente che S. E. ha profuso in due anni di permanenza nella nostra città.

Ristabilito il silenzio, con voce forte e chiara il Prefetto pronuncia il suo nobilissimo discorso.

Prospettate in felice sintesi le condizioni dell'Italia prima dell'evento del fascismo e delineata la meravigliosa epopea della rivoluzione fascista, ricorda l'origine della Milizia creata a difesa del Regime e l'azione per la quale sempre più essa ha chiariti i suoi compiti e perfezionati i suoi ordinamenti. Espone quindi la mirabile attività svolta dal Governo nazionale nel campo agricolo, finanziario e dell'educazione dei giovani soffermandosi a considerare quanto è stato fatto per la provincia di Gorizia ed in particolare per l'agricoltura nel goriziano. Entrato quindi a parlare delle prossime elezioni che ci daranno la Camera fascista, dopo aver illuminata la figura del futuro deputato di Gorizia ing. Francesco Caccese, illustra il carattere e il significato del plebiscito del 24 marzo.

S. E. il prefetto chiude il suo magnifico eloquente discorso con le seguenti parole:

«Ora non tocca che al popolo rispondere; ma anche il popolo ha già in precedenza dimostrato quasi siano i suoi propositi stringendosi ogni giorno di più intorno al suo Capo, testimoniando con ogni mezzo la sua devozione, la sua illimitata fiducia, la sua certezza nell'avvenire. Esso non potrà quindi che dare all'opera gigantesca compiuta dal Fascismo la consacrazione del suo «sì» plebiscitario: dirà sì per il Fascismo e per il suo Duce; dirà sì per la sua Italia.

Signori, in ottemperanza ai precisi ordini del Duce, non sciolgo inni che pur spontanei irromperebbero dal mio animo, non chiudo con perorazioni, che pur risponderebbero ai miei ed ai vostri sentimenti. Mi limito a dirvi: diffondete, comunicate la vostra fede, la vostra passione ai fratelli, agli amici, ai conoscenti perchè la nostra provincia, non ultima fra le beneficate, manifesti con una votazione unanime il suo cosciente consenso, la sua viva gratitudine, la sua devota ammirazione per il Regime. Ciò per il Re e per il Duce; ciò per la maggiore grandezza della Patria».

Appena S. E. il Prefetto ha finito di parlare, dalla folla scoppia un lungo, fragoroso applauso, all'indirizzo del rappresentante del Governo, che commosso ricambia gli applausi, salutando romanamente.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Cotonificio Veneziano

Nella sua seduta del 16 corr. il Consiglio di Amministrazione del Cotonificio Veneziano, al fine di adeguare le poste del suo bilancio al valore stabilizzato della lira e così di far corrispondere il bilancio stesso alla realtà, ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti, convocata per il 30 marzo corrente, che i suoi cospicui impianti sieno valutati a cinquanta milioni, con una differenza in più di trenta milioni, in confronto della valutazione fatta nel bilancio scorso, pari cioè a oltre la metà del capitale sociale.





Anno CLXXXVII - N. 78 - Cent. 25

Martedì 19 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Rivolgersi alla «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Comunicati, Concessi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50, Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più. - Pagamento anticipato

Il decennale dei Fasci alla vigilia del Plebiscito

Stormi di aeroplani nel cielo, suono di campane e adunate di popolo - La preparazione elettorale - Mosconi parla a Palermo del movimento commerciale con l'Estero - L'ordinamento della Milizia universitaria

ROMA, 18

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«Il Capo del Governo ha impartito le seguenti disposizioni per la celebrazione del 23 marzo.

«Nella mattina di sabato 23 marzo, decimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, saranno esposte le bandiere da tutti gli edifici pubblici. Alle ore 10 si leveranno a volo sulle città stormi di aeroplani. Alle ore 18 suono di campane delle civiche torri per mezz'ora. Alle ore 18.30 grandi adunate di popolo sulle piazze di tutti i comuni d'Italia. Alle ore 20 fiaccolate ed illuminazione dei pubblici edifici.

«Alle adunate, i fascisti in camicia nera e decorazioni».

Ieri i candidati alla Camera corporativa hanno cominciato ad assolvere in tutta Italia il compito loro assegnato per la preparazione alle elezioni plebiscitarie. Grande concorso di popolo e caldo fervore di consensi hanno caratterizzato le riunioni di ieri che si sono ovunque svolte in ordine perfetto e tra il più schietto entusiasmo. Le adunate sono terminate con deliranti evviva e alalà al Duce e al Fascismo.

Il presidente Paolo Boselli ha ricordato con una circolare a tutti i comitati del Regno della Dante Alighieri, il loro dovere di partecipare attivamente al plebiscito, che deve essere una solenne affermazione del possente spirito che tutta pervade la rinnovata Italia italiana.

Si apprende che Benito Mussolini è ormai elettore a Roma. Questa è una notizia che farà certamente piacere agli elettori romani; ma per diventare elettore della Capitale, il Duce ha dovuto rinunziare alla iscrizione nel la lista di Milano e egli ha provveduto a ciò tempestivamente, il giorno 8 ottobre, indirizzando al Governatore di Roma la seguente domanda:

«Il sottoscritto Benito Mussolini, figlio di fu Alessandro e di la Rosa Maltoni, nato in Predappio il 29 luglio 1883, residente a Roma con abitazione in via Rasella n. 155, dichiara: di rinunziare alla iscrizione nella lista elettorale politica del Comune di Milano e valendosi della facoltà di cui all'art. 16 comma 2 della legge elettorale politica, domanda di essere iscritto nella lista del Governatorato di Roma, dove ha la sede principale dei suoi affari e interessi. — Roma, 8 marzo 1929 - VI. Firmato: *Mussolini*.

E il Governatore di Roma, riconosciuto che effettivamente — come contestarlo? — l'on. Mussolini ha in Roma «la sede principale dei suoi affari e interessi» ha accolto la domanda.

Benito Mussolini capolista dei candidati politici è pure il capolista degli iscritti nella lista elettorale di Roma. Egli occupa infatti il primo posto ed è stato iscritto alla prima sezione la quale ha sede nei locali della quarta ripartizione del Governatore, in via Poli, abbastanza vicina cioè a Palazzo Chigi.

Il commercio con l'Estero
in un altro discorso di Mosconi

PALERMO, 18

Stamane, col postale proveniente da Napoli, è qui giunto il Ministro delle Finanze, Mosconi. A riceverlo erano tutte le autorità e i principali esponenti della Banca e della finanza.

Alle ore 16 il Ministro Mosconi insediò il rinnovato Consiglio Generale di amministrazione del Banco di Sicilia pronunciando un notevole discorso. Particolarmente interessante è stata la parte riferentesi al movimento commerciale con l'Estero in relazione alla bilancia dei pagamenti. Il sen. Mosconi ha esaminato le cause e le circostanze che hanno accompagnato durante il 1928 il forte squilibrio nelle importazioni in confronto delle esportazioni, il quale, con riguardo al precedente anno, è stato di oltre 2 miliardi, per dimostrare che le preoccupazioni destate dal fenomeno non possono non apparire eccessive e che, anzi, si può essere indotti a ritenere che le cause del disavanzo siano in buona parte momentanee, specie se le vicende metereologiche volgeranno in quest'anno più propizie all'agricoltura.

A questo proposito il Ministro ha posto in evidenza come le circostanze e le cause determinanti di tale fenomeno si riferiscano in buona parte al processo di stabilizzazione della nostra moneta. Elemento di grande importanza è altresì, a questo proposito, l'intransigente nazionalismo economico che la guerra ha determinato nell'Europa e nelle Americhe.

Rilevato che la politica del Governo Fascista tende in tutti i modi a favorire l'esportazione e nello stesso tempo stimolare la produzione nazionale, nonchè il consumo dei relativi prodotti, l'onorevole Mosconi ha dichiarato potersi calcolare con molta approssimazione come non meno dei tre quarti dello sbilancio commerciale abbiano trovato la lor compensazione nelle rimesse degli emigranti, nei noli marittimi, nelle spese dei turisti, ma che per il saldo completo — di 2 miliardi circa — si sia dovuto provvedere con mezzi eccezionali, come prestiti all'estero, collocamento di titoli industriali su mercati stranieri, vendita di divise accantonate e simili: tali mezzi, se non sono per il momento preoccupanti, possono avere, se vi si persistesse, una perniciosa influenza sull'economia generale del Paese e impongono al Governo il dovere di una attenta vigilanza, anche per le ripercussioni che possono avere nel campo monetario.

Il Ministro però ha tenuto a dichiarare come nella nostra situazione economica, la quale presenta nel complesso tanti indici di miglioramento, si possa rilevare la tendenza a rafforzarsi sempre più in uno stato di salda prosperità, il cui conseguimento sarà agevolato dalla severa politica finanziaria ed economica del Governo.

A proposito della nostra bilancia dei pagamenti, il Ministro si è soffermato sulle conversazioni tra esperti ora in corso a Parigi, per la vessata questione delle riparazioni e ne ha tratto argomento per nettamente riaffermare il pensiero del Governo, il quale, disposto sempre ad assecondare le ragionevoli soluzioni, non potrà in alcun modo consentire che gli interessi della bilancia dei pagamenti della Germania possano mettere in difficoltà la bilancia dei pagamenti dell'Italia.

Il Sen. Mosconi è passato poscia a considerare particolarmente le produzioni della Sicilia, quella zolfiera e quella agrumaria ed ha esposto i provvedimenti del Governo. Infine il Sen. Mosconi ha dichiarato insediato il nuovo Consiglio del Banco di Sicilia.

Un'intervista con Turati
sulla Milizia universitaria

ROMA, 18

A proposito del nuovo ordinamento della Milizia universitaria, *Milizia Fascista*, diretta da Alessandro Melchiori, pubblica la seguente intervista concessagli dall'on. Turati, come ispettore generale della Milizia universitaria.

Sulla formazione delle legioni universitarie S. E. Turati ha detto:

«Ritengo che, dato lo sviluppo delle coorti universitarie e dato anche l'entusiasmo col quale gli studenti universitari si iscrivono a queste, per cui ad esempio vi sono delle coorti universitarie che hanno oltre 1000 iscritti e cioè una forza di poco inferiore all'organico normale di una legione, sarà necessario procedere alla istituzione delle legioni universitarie.

«Io sono del resto favorevole alla istituzione di tali legioni, anche perchè esse corrispondono alla normale organizzazione di tutte le milizie speciali e della milizia ordinaria. Ho già in programma la costituzione della legione universitaria di Torino, e penso che si possa costituire una sede di legione in tutte le sedi di Università più frequentate, poichè hanno il maggior numero di militi universitari.

«Io penso e lo dico senza assumere impegni, che tali sedi potrebbero essere Torino, Roma, Napoli e Genova. Naturalmente fisso queste prime sedi per ora, in considerazione della attuale consistenza delle coorti universitarie. Io penso che ogni sede universitaria avrà la sua coorte poichè ritengo che sia utile, e starei per dire indispensabile, che dal momento che si dovranno costituire le legioni universitarie sarà indispensabile che ogni sede universitaria possa almeno dare il contributo di una coorte. Comunque anche questo problema sarà risolto compatibilmente con la forza che i reparti hanno ed avranno».

Sulla obbligatorietà da parte degli studenti universitari iscritti ai G. U. F. di appartenere alla Milizia, l'on. Turati ha dichiarato:

«Io penso che per ora sia necessario lavorare col materiale umano che già costituisce la Milizia universitaria. Ma non vi è dubbio che non appena le attuali coorti universitarie saranno sistemate, si renderà opportuno in un secondo tempo rendere obbligatorio agli studenti universitari appartenenti ai gruppi universitari fascisti (che sono complessivamente formati da circa 30.000 giovani) la appartenenza alla Milizia universitaria».

Sui rapporti fra i segretari dei Gruppi Universitari e i comandanti delle coorti e delle legioni universitarie l'intervistato ha risposto:

«I segretari dei G. U. F. dovranno tenere coi comandanti le coorti universitarie e con i comandanti delle legioni gli stessi rapporti che oggi esistono fra il segretario federale del Partito e il comandante della legione M. V. S. N. e fra il segretario federale del Partito e il comandante della zona M. V. S. N. Il fatto dell'obbligatorietà della iscrizione di tutti gli iscritti ai G. U. F. alla Milizia universitaria non porta alcun intralcio all'esercizio delle funzioni dei segretari dei gruppi e dei comandanti dei reparti di Milizia, così come non esiste ragione di contrasto tra i segretari federali del Partito e i comandanti delle legioni M. V. S. N., pure essendo obbligatorio per ogni fascista idoneo l'appartenere alla Milizia ordinaria».

Circa l'efficienza delle coorti universitarie, l'on. Turati si è così espresso.

«Ho molta fiducia oltre che molta simpatia per la Milizia universitaria, e sono ben lieto di assumerne il comando, sopratutto perchè faccio il maggiore assegnamento nella collaborazione, sull'entusiasmo, sulla fede degli studenti universitari fascisti che conosco ormai da lunghi anni, che apprezzo e che amo. Le coorti universitarie sono una magnifica istituzione che fiancheggia egregiamente e che completa l'organizzazione dei G. U. F., dando una disciplina alle nostre università pur non nuocendo a quello che è la simpatica scapigliatezza dei nostri goliardi».

Interrogato sull'opportunità di disciplinare l'istituzione dei militi universitari in accordo col Ministero della Guerra, perchè all'atto dell'arruolamento nell'esercito sia considerata tale istruzione sufficiente per rivestire un grado sia pure di truppa, il Segretario del Partito ha risposto:

«Evidentemente questa è materia da esaminare con molta attenzione e sarebbe prematuro ogni mio pensiero in proposito prima che io non abbia preso gli opportuni accordi col Ministero competente. Certo, penso, che si possa ottenere ciò: bisogna però che fin d'ora gli studenti universitari ricordino che per essere buoni caporali bisogna essere ottimi soldati e sapratutto saper fare e aver fatto il soldato».

LE MANOVRE IN PUGLIA

Sbarco di sorpresa a Barletta

di una Legione della Milizia e di altre forze militari

BARLETTA, 18

Iersera la 151.a Legione della Milizia, rinforzata da sezioni mitragliatrici, dal battaglione Camicie Nere, reparti ciclisti e da un drappello del Genio, ha preso imbarco a Bari sui piroscafi Otranto *ed* Epiro *per partecipare alle manovre di sbarco di Barletta.*

Sul piroscafo Otranto, *comandato dal capitano Mitella hanno preso pure imbarco Teruzzi, Capo di tSato Maggiore della Milizia, Piola, Caselli, Comandante del C. A. di Bari con il suo capo di S. M. Colonnello Rovere, l'ammiraglio Cuturi, comandante del dipartimento marittimo di Taranto, con l'aiutante di bandiera comandante Melodia, il Prefetto Aldini, il generale Traditi sottocapo di S. M. della Milizia, il generale Vernè, il generale Nobili ispettore, il capitano di vascello Amici Grossi comandante della scorta navale e molti altri ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia.*

Durante la notte il convoglio, scortato dai cacciatorpediniere Mosto *e* Parini, *dalle cannoniere* Balilla *ed* Ostia, *ha preso il largo dirigendosi su Barletta.*

Alle ore 4.30 la cannoniera Ostia, *avvicinatasi con luci oscurate all'imboccatura del porto, ha aperto il fuoco sui moli e sulle banchine, sbarcando di sorpresa drappelli di marinai e della Milizia. Alle ore cinque il convoglio è entrato in porto iniziando mezz'ora dopo le operazioni di sbarco, che alle sei erano ultimate.*

Nel frattempo la difesa, riavutasi dalla sorpresa, ha cercato con tiri di mitragliatrici e fucileria di ostacolare le operazioni di sbarco, il che ha reso necessario impegnare i primi reparti sbarcati i quali, appoggiati dal fuoco della cannoniera Ostia *si spinsero fino alla base del Molo principale rilasciando definitivamente i nuclei di difesa costiera.*

Attraversata la città e preceduti dalle esplorazioni dei ciclisti completate da quelle effettuate da parte della 145.a squadriglia idrovolanti, le unità sbarcate si sono dirette sulle posizioni designate per la costituzione della testa di sbarco, da esse raggiunta senza difficoltà.

Il partito nazionale (148. e 150. *Legione concentrate rispettivamente a Trani ed Andria) alle prime notizie dell'avvenuto sbarco ha iniziato soltanto le operazioni su Barletta per impedire al nemico di rafforzare la testa di sbarco e cercare di buttarlo in mare. L'attacco si è sviluppato lungo le direttrici Trani-Barletta e Andria-Barletta.*

Le colonne, sostenute dal fuoco di un gruppo del 14.o artiglieria da campagna, guadagnato rapidamente il terreno, superavano la linea di sicurezza, avvicinandosi dopo vari episodi a portata di assalto alle posizioni di resistenza avversarie.

Alle ore dieci Teruzzi ha ordinato la cessazione della manovra riunendo gli ufficiali a gran rapporto per la conferenza finale. Le truppe si sono quindi concentrate a Barletta ove sono state passate in rivista.

Anche in questa giornata, come nella precedente, le Camicie Nere, unite in fraterno cameratismo con i reparti dell'Esercito, hanno dimostrato elevato spirito militare e buona preparazione tecnica. (Stefani).

La situazione in Spagna

L'agitazione studentesca
secondo notizie francesi

PARIGI, 18

L'Agenzia «Havas» riceve da Hendaye:

Le notizie di Spagna, senza essere molto gravi, restano poco soddisfacenti. L'agitazione studentesca crea prolungandosi uno stato di spirito da cui possono derivare nuove complicazioni.

A Madrid l'aspetto della Calle de Alcalà e della Puerta de Sol durante queste ultime sere con lo spiegamento considerevole di polizia e la curiosità manifesta di molti spettatori che sembrano attendere gli incidenti, fanno sorgere un leggero sentimento di poca sicurezza nell'ordine materiale, sentimento che non esisteva prima della instaurazione della Dittatura.

D'altra parte alcuni professori dell'Università di Madrid hanno espressamente declinato ogni responsabilità sulle conseguenze che potrebbero avere le misure governative: e la presenza della polizia nelle Università, sembra abbia gravemente indispettito la grande maggioranza dei professori, a Madrid principalmente, ma anche nelle Università di provincia, fin qui abbastanza calme.

Un professore di Madrid Giminez Asua, che era stato pochi giorni fa oggetto di una misura di polizia da parte del Governo dittatoriale, è stato incarcerato. E' corsa voce che il dott. Recasens, decano della facoltà di medicina, sia stato pure incarcerato. La voce non è stata ancora confermata ma sembra effettivamente che il decano non sia affatto d'accordo con il Governo.

Nell'occasione dei disordini avvenuti per le vie, alcuni ufficiali si sono trovati in conflitto con la polizia. Essi sono stati oggetto di sanzione. Il Governo sembra disposto a proclamare la legge marziale. Questa decisione non può che preoccupare l'opinione pubblica e facilitare la campagna dei giornali esteri ostili al regime attuale.

Questo però, per la sua natura dittatoriale, è in grado di prendere le misure che gli convengono senza ricorrere alla proclamazione della legge marziale che sottolineerebbe l'importanza dei fatti, di cui esso ha voluto fin qui limitare la portata. (*Stefani*).

Il Conte Volpi riferisce al Duce
i risultati delle missioni idroelettriche

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il senatore conte Volpi di Misurata, presidente del gruppo Società Adriatica di Elettricità di Venezia, che gli ha esposto le iniziative prese all'estero dal detto gruppo per far partecipare l'industria, e sopratutto i provetti tecnici italiani, al grande sviluppo degli impianti elettrici all'estero. Il conte Volpi ha riferito sopra l'esito delle missioni già inviate in Spagna, nel Belgio e in Rumania.

Il Capo del Governo, che aveva precedentemente autorizzato tali iniziative, ne ha approvato gli intendimenti.

Avevamo annunciato, alla fine dello scorso gennaio, la partenza delle missioni tecniche idroelettriche italiane per la Romania, la Spagna ed il Belgio. Oggi, a meno di due mesi dal primo annuncio, siamo lieti di registrare l'alta approvazione del Capo del Governo ai risultati delle missioni stesse, che gli sono stati riferiti da S. E. il conte Volpi di Misurata.

Come è noto, le missioni inviate all'estero nello scorso gennaio per iniziativa della Società Adriatica di Elettricità, avevano per iscopo di preparare all'industria idroelettrica italiana nuovi sbocchi per la sua attività all'estero. La Società Adriatica, che è stata sempre all'avanguardia delle costruzioni idroelettriche in Italia e che ha quasi portato a termine tra noi l'imponente complesso di opere, che costituiva il suo programma di realizzazione, ha così portato l'intraprendenza veneziana e italiana fuori dei confini, partecipando largamente alla costituzione di una compagnia italo-belga di imprese elettriche, ed aprendo al fervore dell'attività nostra paesi, nei quali l'industria elettrica non aveva avuto finora sviluppo adeguato alla loro possibilità, come la Romania e la Spagna.

L'approvazione del Capo del Governo ai risultati di queste missioni sarà quindi valutata come il più alto riconoscimento delle possibilità avvenire delle ardite intraprese, delle quali Venezia s'onora d'essere il fulcro, grazie ai grandi capi delle sue industrie idroelettriche.

Le truppe di Calles
sconfitte dai ribelli

LONDRA, 18

Il quartiere generale degli insorti annunzia che le truppe ribelli di Escobar hanno sconfitto una colonna di federali, al comando del generale Almazan, nelle vicinanze di San Pedro. Gli insorti hanno catturato, secondo il comunicato del quartiere generale, circa mille federali e si sono impossessati di sette treni con provviste e munizioni.

A Washington la situazione messicana continua ad essere oggetto di preoccupazioni da parte del Governo americano. L'ottimismo con cui questo ha veduto fin dall'inizio la insurrezione, sembra tuttavia giustificato dalla presa di Durango da parte delle truppe federali e della vittoria di queste truppe a Torreon. Si considera che le probabilità di vittoria del generale Calles sono aumentate dall'invio di aeroplani e di munizioni fatto dagli Stati Uniti. Sarà questa la prima volta che si sarà fatto uso dell'aviazione in Messico per reprimere una rivolta. Gli ambienti ufficiali americani pensano che, se la rivoluzione attuale sarà soffocata, passerà molto tempo prima che si riproduca un tentativo analogo. Una delle conseguenze più spiacevoli del movimento rivoluzionario attuale consiste nello squilibrio momentaneo del bilancio messicano che sarà provocato dalle spese necessarie per la repressione della rivolta. Ma si pensa che, in caso di successo delle truppe federali, la sistemazione delle finanze messicane intrapresa dal generale Calles non sarà ritardata che momentaneamente.

Informazioni da buona fonte, raccolte negli ambienti ufficiali, smentirebbero che la rivolta attuale sia originata da un movimento cattolico contro la amministrazione laica attuale. Si afferma infatti che fra le truppe ribelli si troverebbe Roberto Cruz, che è uno dei più accaniti persecutori della Chiesa cattolica nel Messico.

La Regina a S. Rossore

PISA, 18

La Regina e la Principessa Maria sono giunte in automobile a San Rossore.

La nomina di trenta membri dell'Accademia d'Italia

I primi sette accademici

ROMA, 18

L'Agenzia Stefani comunica:

«Con decreto in data odierna S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro della Pubblica Istruzione, ha nominato i primi trenta membri della Reale Accademia d'Italia.

«Per la classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali sono stati nominati accademici d'Italia.

BOTTAZZI FILIPPO
DAINELLI GIOTTO
FERMI ENRICO
PARRAVANO NICOLA
PIROTA PIETRO ROMUALDO
SEVERI FRANCESCO
VALLAURI GIANCARLO

«I nomi degli altri accademici nominati per le classi delle scienze morali e storiche, delle lettere e delle arti saranno resi noti nei giorni seguenti».

BOTTAZZI Filippo. — E' nato a Dizo in provincia di Lecce il 23 dicembre 1867; nominato professore di fisiologia a Genova nel 1904, passò poi ad insegnare la stessa materia all'Università di Napoli. Di tale università fu anche rettore dal 1924 al 1927. E' socio dell'Accademia dei Lincei e di molti fra i più importanti istituti scientifici nazionali e stranieri. Durante la guerra fu delegato italiano nella commissione interalleata per gli approvvigionamenti. Altre benemerenze egli acquistò in qualità di rappresentante del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione; ha pubblicato molti studi, principalmente di chimica fisiologica e di chimica applicata alla biologia. Le sue ricerche valsero a fissare nuove leggi e teorie, di cui taluna, comunemente accolta, porta il suo nome. A lui si devono inoltre parecchie memorie sulla fisiologia dei muscoli striati e lisci, per le quali conseguì nel 1916 il premio reale dei Lincei.

DAINELLI Giotto. — Nato a Firenze il 19 marzo 1878. E' professore di geologia e di geografia fisica all'Università di Firenze; è socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, e come esploratore ha dato un pratico contributo ai suoi studi prediletti. Egli ha dato una vasta e apprezzata collaborazione al *Marzocco* e al *Corriere della Sera* su problemi scientifici ed economici e sulle esplorazioni polari. E' membro tecnico del comitato talassografico e glaciologico.

FERMI Enrico. — E' nato a Roma il 29 settembre 1901; laureato in fisica nel 1922, compì ulteriori studi in Italia e all'estero; nel 1925 conseguì la libera docenza; nell'anno successivo vinse il concorso per la cattedra di fisica teorica all'Università di Roma. I suoi studi sono noti anche all'estero ed hanno valso al giovane scienziato meritata fama specialmente nel campo della fisica atomica. Sono da ricordare in particolar modo i suoi lavori per una nuova teoria statica del gas e quelli relativi ai movimenti termici delle molecole. Collegati a questi scritti, sono altri sulla teoria statica degli atomi, che hanno permesso di spiegare qualitativamente e in parte anche quantitativamente moltissime proprietà chimiche e fisiche dei diversi elementi. Di non minore importanza sono poi i suoi studi in materia di fisica sperimentale, di fisica matematica e di relatività.

PARRAVANO Enrico. — E' nato a Fontana Liri nel 1883; occupa da un decennio la cattedra di chimica all'Università di Roma; oggi è preside della facoltà di scienze alla Regia Università di Roma. Fin da giovane egli introdusse in Italia dei metodi nuovi di indagine. I suoi studi, che gli valsero il conferimento del Premio Reale dei Lincei, hanno avuto ampia ripercussione anche nel mondo scientifico internazionale, tanto che la Società di chimica di Francia ebbe a chiamarlo per esporre a Parigi in una speciale tornata i più salienti risultati dei suoi lavori, attribuendogli poi la medaglia De Planche. In relazione ad uno dei più vitali problemi della nostra economia: quello dell'utilizzazione integrale della leucite, brillantemente risolto in Italia, il prof. Paravano ha compiuto indagini molto estese per illuminare i vari aspetti teorici del problema; i risultati così ottenuti sono stati esposti lo scorso anno a Madrid, riscuotendo il plauso del consesso internazionale colà riunito. In tali circostanze la società spagnola di chimica e fisica e il collegio medico di Madrid lo nominarono socio onorario. Durante la guerra diede la sua opera in qualità di ufficiale, occupandosi di esplosivi e controllandone la fabbricazione nei più importanti centri italiani; ha contribuito efficacemente alla costituzione del Consiglio nazionale delle ricerche, come vicepresidente del direttorio e presidente del comitato nazionale chimico.

PIROTTA Pietro Romualdo. — E' professore di fisiologia vegetale alla Regia Università di Roma e socio nazionale della Regia Accademia dei Lincei; membro della Società italiana delle Scienze, della Regia Accademia Medica di Roma, della Regia Accademia delle Scienze di Torino; socio corrispondente del Regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, del Regio Istituto Veneto, della Regia Accademia delle Scienze di Bologna e Modena, della Regia Accademia dei Georgofili di Firenze, della Regia Accademia dell'Agricoltura di Torino, della Regia Società di botanica del Belgio e della Società biologica del Belgio. E' autore di molte opere che fanno testo nel campo degli studi. Ha inoltre pubblicato importanti studi.

SEVERI Francesco — E' nato ad Arezzo il 13 aprile 1879; insegna analisi infinitesimale alla Regia Università di Roma, nella quale ha coperto l'ufficio di Rettore dal 1923 al 1925. E' autore di numerosi trattati e memorie scientifiche, fra le quali va ricordata quella sulle intersezioni delle varietà algebriche pubblicata nel 1903 dell'Accademia delle Scienze di Torino ed altre sulle «integrali di differenziali totali appartenenti ad una superficie» e sulla «teoria delle basi per le curve di una superficie», pubblicata a cura dell'Accademia dei Lincei. Gli studi sulle integrali di differenziali totali lo condussero alla scoperta dei legami — ricercati da vari eminenti scienziati da più di un ventennio — tra proprietà geometriche e proprietà di analisi. La teoria delle basi fu da lui costituita ex novo. Una sua nota in atti dell'Istituto Veneto risolve in modo semplice e pratico la questione, che si era presentata per i nostri medi calibri durante la guerra, per la correzione dei tiri, in relazione alle variazioni metereologiche. E' socio della Reale Accademia dei Lincei, della Società Italiana di Scienze e Lettere, del Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e di altre Accademie e società, anche straniere. Partecipò alla guerra del 1915-18 come volontario e si distinse conseguendo anche una promozione per merito di guerra. Le sue pubblicazioni meritarono la medaglia d'oro dei Sessanta, la medaglia Guccia e il Premio Reale dei Lincei per le matematiche. Principali sono la geometria proiettiva, il trattato di geometria algebrica e gli elementi di geometria.

VALLAURI Gian Carlo. — E' nato a Roma il 19 dicembre 1882. Già ufficiale della Regia Marina, decorato della croce di guerra al valor militare; promosso tenente di vascello per merito di guerra e capitano di fregata per meriti eccezionali. Conseguì nel 1907 la laurea in ingegneria industriale e successivamente il diploma speciale di elettrotecnico. Ha insegnato elettrotecnica nella Regia Accademia Navale e nell'Università di Pisa; fu immediatamente dopo direttore di quella Regia scuola d'ingegneria. Trasferitosi al Politecnico di Torino, conservò la direzione dell'Istituto elettrotecnico e radiotelegrafico della Marina che in precedenza aveva istituito e organizzato a Livorno. Il prof. Vallauri è autore di numerosissime pubblicazioni di carattere scientifico, che hanno avuto la più larga diffusione negli ambienti degli studiosi in materia di elettrotecnica, non soltanto in Italia, ma anche e soprattutto all'estero.

Tredici persone perite
in una sciagura aviatoria

NEW YORK, 18

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta presso l'aerodromo della vicina città di Newark (Stato della Nuova Jersey) ed è costata la vita a tredici persone, fra cui una signora, mentre un altro viaggiatore e due piloti sono rimasti feriti. Uno dei feriti poco dopo è morto.

Un grande aeroplano Ford da diporto era partito ieri carico di viaggiatori per un giro sulla zona in cui si svolgevano le esercitazioni militari. Ad un certo momento fu visto l'apparecchio discendere rapidamente a circa 3 miglia a nord-est dell'aerodromo di Newark e si notò che nell'ultimo tratto la discesa si tramutò in caduta. Si ebbe subito la sensazione che una grave sciagura fosse avvenuta e dal campo partirono squadre di soccorso. Queste coadiuvarono le altre persone accorse nel districare dai rottami dell'apparecchio i corpi delle vittime e nell'apprestare le prime cure ai feriti.

La tragedia è stata così ricostruita: durante il volo si verificò un guasto al motore ed allora i piloti, constatata l'impossibilità di ripararlo, decisero di effettuare un atterraggio di fortuna sui prati che fiancheggiano la ferrovia. Ma la manovra non riuscì e l'apparecchio andò a frantumarsi su un vagone carico di sabbia, che faceva parte di un treno merci fermo nel parco ferroviario di Newark.

Prossime dimissioni di Stresemann

BERLINO, 18

Viene confermato che Stresemann ha deciso di dimettersi da ministro degli Esteri subito dopo la conferenza parigina sulle riparazioni.

Sulla disoccupazione operaia in Italia

Il D.r Ernesto Campese, direttore dell'Ufficio disoccupazione presso la Cassa Naz. delle Assicurazioni Sociali, ha pubblicato uno studio su «I caratteri della disoccupazione operaia in Italia» (Ministero dei Lavori Pubblici - Comitato permanente per le migrazioni interne - Libreria del Littorio - Roma - 1928).

Gli studi sulla disoccupazione vennero distribuiti dal D.r Campese in tre tempi: nel 1927 egli pubblicò lo studio sulla «Assicurazione contro la disoccupazione in Italia», dando la precedenza a materia propria dell'ufficio che dirige: nel 1928 pubblicò lo studio che forma oggetto della presente recensione, e nel quale è la sintomalogia del male; nel terzo studio, che sarà pubblicato quanto prima, egli esporrà la terapia del male stesso.

Ernesto Campese è il tipo del meridionale intelligente e studioso: natura chiusa, occhio vivo, spirito indagatore. Scrivere libri di tal genere non è facile, e non è neanche pienamente soddisfacente perchè è ristretto il pubblico che si interessa di tali problemi, perchè si opera in un campo che non è ancora rigoglioso, perchè si raccolgono scarse ricompense alla propria fatica, perchè nello encomiabile intento di oltrepassare la cerchia degli studiosi bisogna sottomettere il cervello ad uno sforzo non comune.

Ma il dott. Campese riesce a superare le difficoltà perchè è un appassionato studioso ed un acuto osservatore dei problemi sociali e conosce profondamente la materia, perchè ha uno stile che rende piacevole l'argomento, che altrimenti sarebbe monotono: così Luigi Luzzatti rendeva graditi e piani i suo scritti su materie aspre quali la finanza e l'economia, che venivano letti con interesse e compresi anche dai profani.

Con altro stile, cioè con altra anima, lo studio del Campese finirebbe in un angolo; invece esso viene letto attentamente e ricordato.

La descrizione che egli fa del disoccupato, è piena di forza: «Ecco un uomo compiutamente valido, che sa e vuol lavorare. Ma invano egli si offre. Del suo lavoro non si ha bisogno. Nelle sue mani si spezzano gli utensili, mentre egli non chiede che d'impiegare proficuamente la sua capacità lavorativa. Immaginiamo che quell'uomo sia gittato da un naufragio con la moglie e con i figli in un'isola deserta. Egli, con la potenza dei suoi muscoli e con la duttilità del suo ingegno, saprà trarre dalla natura bruta il necessario per sfamare e coprire sè ed i suoi. Ebbene nella comunità incivilita quest'uomo, il quale dovrebbe potervi esplicare la massima produttività è esposto al rischio di vedere annientata ogni sua capacità lavorativa e di essere condannato, senza colpa, alla più crudele indigenza. «Io non so immaginare quale maggiore tristezza possa accasciare un uomo. Più che il decadimento fisico, egli avverte il suo decadimento morale. Quanto più egli era sorretto prima dall'orgoglio della sua dignità personale, tanto più ora è depresso dalla dolorosa constatazione che a nulla valgono la sua buona volontà e la sua capacità. Nè io so immaginare quale più violenta e cieca esplosione di rabbia possa squassare il petto di quell'uomo se, divenuto ad un tratto ribelle, so levi il pugno nocchieruto per minacciare o colpire».

Con questa viva introduzione l'Autore entra con chiarezza nell'intricata rete dell'interessante e preoccupante problema, al quale Governi e studiosi dedicano sempre maggiore attenzione, e per il quale si sono fatti e si fanno indubbiamente buoni passi.

Dopo di avere acennato alle accuse dei comunisti e dei socialisti; alla difesa del capitalismo; alla necessità che operai ed industriali siano solidali; alla individuazione del disoccupato; al fenomeno durante la crisi, si occupa delle statistiche della disoccupazione; della disoccupazione durante la crisi; della disoccupazione nel mercato del lavoro normale; delle stagioni morte; della disoccupazione parziale; della disoccupazione nel momento attuale.

Lo studio è completato da tavole grafiche, interessanti per i chiari dati che forniscono.

* * *

Rileviamo alcuni punti che ci interessano maggiormente.

Osserva il Campese che da molti si sostiene che l'Italia sia un paese eminentemente agricolo e che tutte le cure del Governo debbano essere concentrate nell'agricoltura e nelle industrie ad essa connesse; che da molti altri si sostiene che l'Italia non può basarsi, nè esclusivamente nè preminentemente, sull'agricoltura, ma che deve altresì fare assegnamento su tutte le possibilità del suo sviluppo industriale. Ma giustamente conclude affermando che anche quando le attività agricole, industriali e commerciali fossero spinte all'estremo limite, resterebbe pur sempre nel mercato del lavoro italiano uno sbilancio fra l'offerta e la domanda, cioè una riserva di disoccupati; e tale riserva diventerebbe ingombrante e pericolosa se non si dovesse disporre di altri mezzi idonei a compensare il dinamismo della razza. «Poi così crudelmente il problema, vuol dire affermare, ora per il futuro, la necessità di trovare alla popolazione lavoratrice esuberante sbocchi adeguati: fuori dei confini della Patria, ma sotto gli occhi e sotto il presidio della Patria».

Assai giusta e pratica osservazione questa del dott. Campese. Il quale nel 1925, studiando il fenomeno della crisi, notava il carattere «endemico» della disoccupazione agricola nell'Emilia e nel Veneto, accennando al soccorso che largamente vi portano le opere di bonifica.

Ed è vero: le bonifiche contribuiscono fortemente a risolvere il problema della disoccupazione per una parte, e la più ampia, transitoriamente, per il resto in forma fissa.

Non è da credere che tale malattia cancrenosa si guarisca soltanto con la bonifica integrale.

E' un errore il ritenere che questa bonifica, che sembra abbozzata adesso sia la panacea di una infinità di mali.

Non bisogna aver di mira soltanto il proprio territorio od un genere di bonifiche, ma tutti i territori e tutte le bonifiche.

E sopratutto bisogna tener presente l'incremento rigoglioso della nostra popolazione, le nostre pianure, le opere compiute.

Le disposizioni per la bonifica integrale, imponenti nelle cifre e pratiche nelle assegnazioni, porteranno indubbiamente alla Nazione un considerevole aumento di ricchezza, perchè la redenzione della terra avverrà in modo completo, e fisserà nella terra stessa una maggiore quantità di popolazione.

Ma terra e popolazione non manterranno il rapporto che è necessario alla risoluzione del problema della disoccupazione perchè il numero sovrasterà sempre all'estensione ed alla intensificazione della coltivazione.

Questa del resto è la qualità della nostra stirpe, che il Duce incita ed elogia.

Bisogna quindi non perdere di mira il problema nella fiducia della sua piena soluzione.

Ecco perchè lavori di bonifica e lavori pubblici utili saranno sempre rimedi transitori al malanno della disoccupazione, ma saranno sempre rimedi necessari ed utili.

Bene ha affermato, pertanto, il dott. Campese essere necessaria una saggia politica dei lavori pubblici contro la disoccupazione perchè da essa scaturiscono sensibili vantaggi anche per la disoccupazione.

La crisi della disoccupazione bisogna combatterla come la crisi di qualsiasi genere manifestantesi sia fra gli uomini che fra le cose. Poi, sembra quasi regola di natura, interviene l'assestamento.

Una quantità considerevolissima di opere utilissime sono da compiere sia dallo Stato, che dai Consorzi, che da altri enti, che dai privati. La disoccupazione agricola troverà in queste opere di volta in volta il suo rimedio transitorio, come lo ha sempre trovato.

Naturalmente sofferenze non mancano perchè il male è vasto e non uniforme.

Poi nelle provvidenze della Patria e nei bisogni delle terre oltre la Patria stessa il gran male irremediabile troverà sempre maggiore soccorso.

A queste piaghe dell'umanità studi come quelli del dott. Campese portando un contributo di bene, perchè studiano il male con l'esperienza lo fanno conoscere con semplicità e chiarezza e ne suggeriscono i rimedi.

* * *

Merita, infine di rilevare che l'assicurazione contro la disoccupazione, durante il 1927, ha corrisposto sussidi per circa 70 milioni; che il numero delle domande di sussidio è stato di circa 470 mila; che il numero delle giornate di disoccupazione sussidiate è stato di circa 20 milioni; che l'Istituto ha, alla fine del 1927, una riserva di circa 660 milioni.

Alla benefica opera che va svolgendo la Cassa delle Assicurazioni Sociali a vantaggio della disoccupazione, è da aggiungere quella altrettanto benefica che va compiendo a favore della invalidità e vecchiaia e contro la tubercolosi.

Il potente Istituto, poi, completa l'opera sua meravigliosa in un altro campo, che, indirettamente, serve ai suoi fini di assistenza sociale.

Esso, finanzia, con altre opere, le opere di bonifica, contribuendo così a combattere il malanno della disoccupazione (e senza sussidi) e ad incrementare la ricchezza nazionale.

L'aver compreso il fine della bonifica e la bontà del Consorzio; il dare al finanziamento una forma sempre più pratica; il tendere a tassi di interesse avvicinantisi sempre più alla natura delle opere ed ai sacrifici della proprietà bonificata; il dimostrare piena fiducia nell'opera di redenzione della terra, depongono a favore degli amministratori del benefico Istituto, al quale doverosamente va la riconoscenza dei bonificatori, soddisfatti di vedersi accolti ed assecondati senza bisogno di intermediari morali o fisici, autorevoli o modesti.

Ugo Mozzi

Incendi in una chiesa di Parigi e nell'ufficio di Tardieu

PARIGI, 18

Nella sacristia della chiesa del Sacro cuore, a Montemartre, è scoppiato, in seguito ad un corto circuito, un incendio che presto assunse vaste proporzioni.

Nel gabinetto di lavoro del Ministro dell'Interno Tardieu è scoppiato nella giornata di ieri un incendio nel caminetto. I vigili limitarono la loro opera a sorvegliare il fuoco per non distruggere nello spegnimento il prezioso caminetto.

La costituzione del capitale per la Banca dei pagamenti

PARIGI, 18

Il sottocomitato degli esperti, presieduto da lord Revelstoke ha continuato ad occuparsi della costituzione del capitale necessario pel funzionamento della banca dei pagamenti internazionali Non avendo ancora completamente terminato il suo rapporto sull'importante problema, il sottocomitato ne continuerà lo studio domattina.

Nei circoli bene informati del comitato si dichiara che contrariamente alle informazioni pubblicate la città dove risiederà la Banca dei pagamenti internazionali non è stata ancora designata. Tale questione del resto non è stata ancora discussa. Nel pomeriggio il comitato degli esperti ha tenuto una seduta plenaria.

La Cassazione respinge il ricorso di Giulietti

ROMA, 18

Si ricorderanno certamente le vicende giudiziarie, in cui furono implicati il capitano Giulietti, l'avv. Riccardo Raimondo e l'ing. Carlo Raggio e le vicissitudini dei disgraziati milioni della fu Federazione del Mare. I tre imputati che sono stati condannati a pene varie dal Tribunale, ricorsero in Appello ed ebbero modificata la sentenza: l'ing Carlo Raggio, basandosi su una sentenza ottenuta in sede civile che gli riconosceva la proprietà dei titoli da lui detenuti, chiedeva l'assoluzione sostenendo che non gli si poteva imputare di aver rubato valori di sua proprietà: il Giulietti chiedeva che la sentenza del Tribunale, che lo assolveva per amnistia, fosse modificata nel senso di una assoluzione perchè il fatto non costituiva reato. La Corte d'Appello respingeva la domanda del Giulietti, assolveva il Raggio per insufficienza di prove e diminuiva la pena al Raimondo da sei anni ad un anno e mezzo.

Tanto il Giulietti, che il Raimondo e il Raggio ricorrevano contro la suddetta sentenza, il primo sostenendo di dover essere assolto perchè il fatto non costituisce reato; il secondo che non vi erano sufficienti indizi per la sua condanna; il terzo che è stato violato l'art. 4 del Codice di procedura penale e l'art. 1351 del Codice Civile; tutti chiedendo la cassazione della sentenza.

La causa dinanzi alla Suprema Corte si è discussa oggi alla seconda sezione, sotto la presidenza di S. E. Longhi. Il Giulietti era assistito dall'avv. Cassinelli, il Raimondo dall'avv. Cartasegna e il Raggio dagli avv. Carnelutti e Carcassi. Dopo che il relatore ha fatto una lucida esposizione, ha preso la parola il Pubblico Ministero il quale si è pronunciato per il rigetto del ricorso nei confronti di tutti e tre ricorrenti. Le conclusioni del P. M. sono state accolte dalla Corte Suprema di Cassazione la quale ha dichiarato inammissibile il ricorso del capitano Giulietti, ha respinto il ricorso del Raimondo ed ha modificato in parte la motivazione della sentenza per l'ing. Raggio.

Un congresso per le tradizioni popolari

L'interessante programma del convegno

FIRENZE, marzo

Nei primi del prossimo maggio si svolgerà a Firenze il Primo Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, autorizzato dall'Onorevole Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tuttociò che è tradizione nostra o retaggio di nostra gente sarà rappresentato nel consenso fiorentino, sia che venga dal cuore della penisola, culla di due civiltà, l'etrusca e la latina, sia che muova dalle regioni da poco ricongiunte alla Patria per virtù delle nostre armi; sia che parta da quell'altre regioni che pur essendo particolarmente disgiunte da noi, sono italiane nella vita, nella favella e nell'anima.

Il Comitato Nazionale delle Tradizioni Popolari, sorto dall'operosa attività dell'Ente per le Attività Toscane, ha già diramato un libretto nel quale è contenuto il regolamento del Congresso colle relative norme, il programma delle gite e delle manifestazioni e facilitazioni offerte ai congressisti. Imponenti e significativi sono intanto i lavori i quali divisi in sezioni, non solo mantengono una rigorosa unità, ma dicono come il consesso fiorentino (il quale ha per presidente il prof. Raffaele Corso e per segretario il dott. Giuseppe Cocchiara, l'uno e l'altro coadiuvati dal prof. Paolo Toschi e dal dott. Raffaele Ciampini) rappresenterà per l'Italia una solenne e composta affermazione della scienza italiana, in questo campo di studi e in un momento tanto propizio al progresso delle lettere e delle arti segnato luminosamente dall'Italia. Dopo l'inaugurazione s'apriranno i lavori colla sezione delle questioni generali, presieduta dal prof. Paolo Emilio Pavolini della R. Università di Firenze, Presidente del Comitato per le Tradizioni Popolari: e in essa sono già iscrittti il prof. Crocioni Provveditore dell'Emilia che parlerà sulla «Pratica utilità dello studio del Folklore in Italia» e Oreste Trebbi, il noto studioso bolognese, sulla «Necessità dei musei etnografici e provinciali».

Vien poi la sezione della letteratura popolare, presieduta dal Senatore Vittorio Cian: e qui dopo la relazione del Prof. Pio Rajna, il quale parlerà sul «Concetto e i limiti della letteratura popolare» sono iscritti fra gli altri, il sen. Prof. Guido Mazzoni con una comunicazione sui «Riflessi di poesia popolare nel romanticismo italiano», il prof. Vittorio Santoli con una comunicazione sull'imponente raccolta di canti popolari toscani che il prof. Michele Barbi prepara con la sua collaborazione. Presieduta dal prof. Carlo Battisti il quale parlerà su «Linguistica e Tradizioni popolari», mentre il prof. Luigi Sorrento della R. Università di Milano svolgerà una comunicazione su «La poesia popolare nella teoria dei filologi» e il prof. Bruno Migliorini della R. Università di Roma su «Spunti di motteggio cittadinesco».

La quarta sezione «Economia e diritto», presieduta dal sen. Vittorio Scialoia ha per relatori il prof. Giulio Maroi della R. Università di Torino, il quale parlerà su «Le costumanze giuridiche e la riforma del diritto privato in Italia». Relazione questa, di grande interesse e il cui valore non potrà sfuggire a nessuno. La quinta «Religiosità popolare», presieduta dal Prof. R. Pettazzoni della R. Università di Roma, avrà per relatore lo stesso Pettazzoni, mentre Paolo Toschi parlerà sulle «Reliquie viventi del dramma sacro». La sesta «Arte popolare», presieduta dal prof. Giuseppe Ceccarelli di Roma ha invece per relatore la dottoressa Amy A. Bernardy; Antonio Maraini svolgerà una comunicazione su «Radici paesane nell'arte italiana» e il prof. Federico Harmain parlerà su «La vita popolare nelle stampe». La settima, presieduta da Balilla Pratella ha per relatore lo stesso Pratella, e comunicazioni interessantissime saranno fatte dai Maestri Guido Guerrini, Arnaldo Bonaventura e Luigi Neretti.

Moltissime altre sono le comunicazioni che saranno svolte nel Congresso, il quale costituirà una vasta, concreta e significativa affermazione nel campo degli studi folklorici, finora sparsi e trascurati in Italia. Da noi ove le regioni e le stesse provincie ebbero una funzione particolare sulla formazione dell'unità nazionale e del molteplice patrimonio della Patria, il I.o Congresso indica un'opera e segna una tappa. Poichè è la prima volta che gli studiosi italiani, sotto il segno dell'Italia fascista, vengono chiamati a elaborare e a concludere una attività sommamente giovevole alla valorizzazione delle tradizioni popolari, orgoglio della stirpe non meno di quelle tramandate in espressioni auliche.

Il Congresso ha luogo nei giorni 5, 6, 7, 8, e 9 maggio durante l'apertura dell'Esposizione Nazionale di Storia della Scienza. Per i viaggi da ogni stazione d'Italia vi sarà la riduzione del 50 p. c. Il Comitato che ha sede ni Firenze, Via Ginori 13, invia su richiesta a tutti gli studiosi il programma particolareggiato.

Spinto dal cavallo imbizzarrito sotto le ruote del tram a vapore

VICENZA, 18

Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina in vicinanza di Ponte Alto Finale (Noventa Vicentina), circa le ore 7.15.

Proveniente da Montagnana e diretto a Vicenza correva alla solita andatura il tram a vapore che a un certo punto trovò il binario impedito in parte da un carretto che procedeva nella stessa direzione. Il macchinista diede ripetuti segnali a distanza e a tempo perchè il conducente del veicolo, carico di fiaschi di latte, balzasse a terra e guidasse a mano il cavallo.

Il convoglio composto di quattro vetture, era quasi del tutto passato oltre il carretto che si era spostato verso il centro della strada quando improvvisamente il cavallo si imbizzarì, strappando le redini di mano al conducente che dalla violenza del quadrupede fu spinto sotto le ruote dell'ultima vettura del tram.

Il poveretto è rimasto stritolato.

Il tram si è fermato e ha poi continuato regolarmente la corsa, annullando quasi del tutto il breve ritardo causato dal tragico incidente.

Il cadavere del conducente è stato identificato per il quarantenne Giacinto Padovan da Lozzo Atestino.

Sfracellato dal treno

PORDENONE, 18

Al passaggio a livello di Rorai, tale Pericle Novelli di anni 60, mentre transitava per raggiungere la propria abitazione situata nei pressi della linea ferroviaria, veniva investito dal treno 506 proveniente da Venezia, che transita da Pordenone alle 17.6. Il poveretto fu trascinato per un centinaio di metri: il convoglio si fermò e il personale raccolse il corpo del Novelli, ridotto in uno stato miserando. Il cadavere venne trasportato al cimitero.

Una nota ditta vicentina che ottiene il concordato

VICENZA, 18

Siamo informati che il noto industriale Pozzan Alcide ha presentato al Tribunale per la Ditta Pozzan e C., impresa di autotrasporti di Vicenza, domanda di concordato preventivo. Il Tribunale ha accolta la domanda e ha ordinato la convocazione dei creditori per il 12 Aprile p. v. ore 9.

La Ditta ha proposto il 40 per cento ai creditori chirografari pagabile immediatamente al raggiungimento del concordato. Commissario è stato nominato il dott. Felice Guggia.

L'attivo denunciato è di Lire 361.670.30 contro un passivo di L. 1. 551.104.30

Il ricorso del matricida Pettine respinto alla Cassazione

ROMA, 18

Si è discusso oggi, dinanzi alla Corte di Cassazione, il ricorso interposto a mezzo degli avv. Bentini e Sabattini, dal giovane Renzo Pettine, il fosco matricida di Corso Buenos Ayres a Milano, il quale fu condannato dalla Corte d'Assise di Milano a 15 anni di reclusione per omicidio qualificato.

Terminata la relazione, parla brevemente l'avv. Sabattini nell'interesse di Renzo Pettine; quindi il Pubblico Ministero, con dotte argomentazioni, dimostra l'insussistenza dei motivi presentati e conclude per il rigetto del ricorso.

Alle 16.30 la Suprema Corte rientra nell'aula e pronuncia sentenza con la quale, in accoglimento delle conclusioni del Pubblico Ministero, respinge il ricorso presentato da Renzo Pettine.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.44-45 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 21.06-10 — Aprile id. 20.91 — Maggio id. 21.06-08 — Giugno id. 20.80 — Luglio id. 20.55-58 — Agosto id. 20.54 — Settembre id. 20.52 — Ottobre id. 20.50; (nuovo contratto) 20.43-44 — Novembre id. 20.44; id. 20.53 — Dicembre (n. c.) 20.45-47.

Alla Fiera di Verona

Il convegno della pastorizia e la giornata del vino

VERONA, 18

Siamo già alla seconda settimana della Fiera del Marzo, e le cerimonie tra Ente, produttori, compratori, esportatori, ecc. ecc. continuano. Ieri, abbiamo avuto nella Fiera, la visita dell'on. Razza, per il convegno della pastorizia, convegno di somma importanza, al quale hanno pure partecipato il cav. Francesco Coppin ed il prof. Colombini, rispettivamente per i Sindacati fascisti di Vicenza e di Brescia.

Dopo le cerimonie alla Fiera, s'è svolta una riunione al palazzo del Comune, sotto la presidenza del comm. Borghesani, ed è stato istituito il Sindacato Interprovinciale fascista pastori e maestranze zootecniche dell'Italia settentrionale, comprendente 42 provincie ed è stato approvato il rispettivo statuto.

La giornata si è chiusa con la alata parola del podestà di Verona comm. prof. Vignola, il quale, ringraziati gli ospiti graditissimi per la visita alla città scaligera e alla mostra dell'Agricoltura, porse loro il saluto a nome del Comitato della Fiera.

Oggi poi, ha avuto il suo svolgimento la giornata del vino, alla Fiera che ha la sua sede nel piano superiore del palazzo di Via Degli Alpini. E si è tenuta una interessante conferenza sul tema «Scopi, funzionamento e vantaggi delle Cantine sociali» da parte del dott. Guido Saetti, segretario della Federazione delle Cantine sociali.

Alle 14.30, gli intervenuti alla Giornata del vino, hanno minutamente visitato la Fiera dell'Agricoltura alla Gran Guardia e a Piazza Cittadella, poi, nei locali del Pallone hanno assistito agli assaggi delle varie qualità dei prodotti esposti.

Nel salone del Grande Restaurant della Stazione di Porta Nuova, arredato con principesca signorilità nella saletta destinata ai Grandi ospiti, ha poi avuto luogo un simposio, servito con regale signoria dal comm. Valtorta.

Hanno partecipato al lussuoso banchetto tutti i partecipanti alla Fiera del vino, le varie autorità e la stampa.

Interessante l'adunata, che ha avuto il suo svolgimento tra la più schietta cordialità.

Alla tavola d'onore era il vice podestà cav. Brena avente ai lati il Presidente dell'Ente Fiera cav. ing. Ruffo, il prof. De Angelis, l'ing. Bonetti, il prof. Dal Masso di Conegliano, il comm. Saetti, il colonnello Brugnoli, il prof. Friedmann, ecc. ecc.

Alla sera, qual spettacolo di contorno alla Fiera s'è avuto un gran concerto al Teatro Filarmonico, a beneficio della Colonia Benito Mussolini.

Un morto e un ferito per un incidente aviatorio

ROMA, 18

Sabato scorso un idrovolante della base di Spezia, causa un errore di manovra, cadeva in acqua causando ferite gravi al sergente pilota Bassini Renato, e la morte del passeggero, sergente Salvati Carlo. (*Stefani*).

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445,9 Kw. 0,2. — 16-17,30: Trasmissione del Concerto pomeridiano dal Casino municipale di Bolzano. Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi. De Michelis: Marcia; G. Strauss: «Il bel Danubio bleu» valzer; Offenbach: «Orfeo all'inferno» sinfonia; Mascagni: «Cavalleria rusticana» fantasia; Pietri: «Acqua cheta» fantasia dell'operetta — 17,32-17,50: Cantuccio dei bambini; 17,52-18: Notizie Stefani — 20,30-20,58: Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; Radiogiornale dell'Enit; Comunicazioni del Dopolavoro; Notizie Stefani — 21: Concerto variato con il concorso dell'orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Armando Polermi e del Trio Palermi-Korbel-Dimai. Parte prima: Billi: «Marcia forzata»: Forget: «Lazzaro» valzer; Mozart: «Matrimonio segreto» sinfonia; Seconda parte: Trio Palermi-Korbel-Dimai: Saint-Saens: «Sansone e Dalila». Terza parte: Gino Cucchetti: «Nel cuore dei magiari (l'Ungheria d'oggi)» conferenza, prima parte. Quarta parte: Orchestra dell'EIAR: Siede: «Mondo ridente»; Kalman: «La fata del carnevale» fantasia dell'operetta; Brunetti: «Madrigale»; Amadei: Fox-trot.

GENOVA (1 GE) m. 387,1 Kw. 1,2. — 12,25: Orchestra diretta dal M.o Giuseppe Carloni: Concerto variato — 13,20: Chiusura della Borsa di Genova — 17: Trasmissione del Quaresimale dalla Cattedrale di S. Lorenzo o da altra chiesa genovese — 20,20-20,30: Mercato a termine del grano e granone — 20,40 circa: Trasmissione della commedia in tre atti: «Mariella» di C. D. Adamoli. Fra il 1.o ed il 2.o atto: 1.) Joachim: «Melodia ebraica» per viola e piano: prof. F. G. Traverso, viola, prof. A. La Rosa Parodi, pianoforte; 2.) Marty: 1.o fantasia per clarinetto e piano; prof. A. Giampietri, clarinetto, prof. A. La Rosa Parodi, piano. Fra il 2.o ed il 3.o atto: Mozart: «Trio» per viola, clarinetto e piano: a) allegro, b) andante, c) finale. Esecutori prof. F. G. Traverso, viola, A. Giampietri, clarinetto, prof. A. La Rosa Parodi, pianoforte.

MILANO (1 MI) m. 504,2 Kw. 7. — 12,30: Radio Quartetto dell'EIAR — 13,30: Prezzi di chiusura della Borsa — 16,30-17,20: Quintetto dell'EIAR: 1) Nicolai: «Le vispe comari di Windsor» ouverture; 2) Solazzi: «Canto notturno»; 3) Seppilli: «La Nave Rossa» fantasia; 4) Jarnefelt: a) «Berceuse», b) Preludio 5) Cantarini: «Scene musicali» — 17,50-18: Comunicazioni agricole — 20,15: E. Mazzolani: «La leggenda di S. Orsola» — 20,30: Concerto variato: Prima parte: Undecimo concerto di musica italiana antica. Musiche spirituali: 1) F. Torrefranca: «Cenni storici illustrativi»; 2) B. Marcello: «Aria» del Salmo 38.o, soprano Chiarina Fino Savio; 3) D. Manzolo: «Aria spirituale» soprano Chiarina Fino Savio; 4) B. Marcello: «Largo» del Salmo 42.o, «Dal tribunal augusto» basso F. Valentin; 5) Alessandro Scarlatti: Aria dell'Oratorio «Il Sedecia Re di Gerusalemme» tenore L. Rangoni; 6) Tre canti popolari: a) «Ladàta» (Laudi nella Processione di Venerdì Santo a Caltanissetta), contralto Livia Sigalla, b) «Passione di N. S. Gesù Cristo» (Palermo), soprano G. Vivante, c) «Leggenda di S. Stanislao (Palermo), tenore L. Rangoni.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1,5. 14: Borsa — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia co lconcorso della sig.na D'Evoli — 20,45: Trasmissione di un'opera dal Regio Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) m. 443,8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie — 16,45-17,29: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto strumentale e vocale — 19,50-20,29: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica Sportiva (20,15); Notizie; Cambi — 20,45: Serata d'opera italiana: Prima parte: Esecuzione del dramma lirico in due atti «I Pagliacci» musica di Ruggero Leoncavallo. Seconda parte: Fausto Maria Martini: «Novella originale»; Verdi: «La forza del destino» gran duetto del 2.o atto (soprano Maria Serra Massara e basso Guglielmo Bandini); Mascagni: «I ris» inno al sole, orchestra.

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15. — 20.10: «Il cielo pieno di violini», allegri quadri e scene con musica, canto e dialoghi della vita viennese d'oggi e del passato. Indi radiodiffusione di immagini.

BRUXELLES - m. 511,9 - Kw. 1,5 — 21,15: (Festa inaugurale). Banda: Marcia, Gilson; Milenka, Blockx (fant.). Canto: Addii di Wotan, Wagner; Brindisi, Van den Eede Discorso. Fanfara: Marcia, Gilson; La Pacificazione di Gand, Benoit; Entrata del duca d'Alba a Bruxelles: Festa popolare. Baritono: Due canti. Conferenza in fiammingo. Cantatrice: Aria (Il Re d'Ys), Lalo; Il tempo dei Lillà. Banda: Marcia, Hoyaux; Ouv., Franco cacciatore, Weber. Cantatrice: Aria (Thaïs), Massenet; Aria (Butterfly). Puccini. Banda: Inno nazionale e marcia.

TOLOSA - m. 382,7 - Kw. 8. — 22: Canto: Aria (Sigurd) Reyer; Canzone di Vulcano (Filemone e Bauci), Gounod; Aria (Il Giocoliere di Notre Dame), Massenet; Addio alla Foresta (L'assalto del mulino), Bruneau; Canto di Primavera (La Valchiria) Wagner; Aria (I racconti di Hoffmann), Offenbach; Due Arie (La Favorita), Bizet — 22,30: Quattro valzer (Komzak, Bransen, Strauss) — 22,45: Jazz: Nove ballabili.

PARIGI, Torre Eiffel - m. 2650 - Kw. 5. — 20.10: Previsioni tempo — 20.20-22: Orchestra: Ouv., Armida, Gluck, violino e piano: Sonata, Porpora; Andante e finale Sinfonia spagnola, Lalo: Cantatrice: Canzone Georgiana, Balakirev; Triste è la steppa, Gretchaninov; Orchestra: «Dopo l'Estate» e «Una sera», Florent Schmitt; Piano: Notturno e Scherzo, Chopin. Violoncello: Elegia, Faurè; Canzonettista: Tre canti; Orchestra; Pagine d'Album, Lalo; Armonia della Sera, Lazzari; Cantatrice: Fota, De Falla; Melodia, Bizet, Violino: Grave, Friedmann-Bach; Danza spagnuola, Granados; Preludio e Allegro, Pugnani. Orchestra: «Consolazione», Liszt. Piano: Serenata Interrotta, Debussy; Il Vento, Alkan; Se fossi uccello, Hensel. Orchestra: Ouv., Zampa, Herold.

Le insidie dell'elettricità

L'uomo è riuscito a domare le energie della natura e a ridurle in suo potere; ed ecco il vapore, l'elettricità, l'affinità chimica, la travolgente onda del fiume e, forse, in un domani non troppo remoto, le maree, le onde dell'oceano, divenire strumenti nelle mani dell'uomo incivilito che a suo talento le sfrutta per i bisogni e le comodità proprie.

Ma queste smisurate energie, asservite, domate, di tanto in tanto si ribellano quasi per ricordare al domatore la loro potenza sovrumana, simili a fiere che, pur ridotte in domesticità, non perdono gli istinti selvaggi e s'avventano talvolta contro chi ebbe l'ardire di renderle schiave.

Così è che le statistiche, specialmente recenti, vanno gettando un grido d'allarme per il numero ognor crescente di persone che sono vittime di accidenti, dovuti allo scoppio di caldaie, motori, ecc. o, più ancora, imputabili a quella forma di energia che ogni giorno più si generalizza negli usi domestici o industriali, soverchiando tutte le altre, voglio dire l'elettricità.

Il parlare degli accidenti dovuti alla elettricità può sembrare a prima vista superfluo, ma la eccessiva dimestichezza che si fa strada, nei nostri rapporti quotidiani con la corrente elettrica, giustifica queste mie note, le quali hanno lo scopo di mettere in guardia contro i pericoli di questa nostra preziosa ausiliaria e specialmente quandoviene utilizzata nella sua forma apparentemente più innocua, ma non scevra da insidie, vale a dire, come corrente a bassa tensione.

* * *

Senza entrare in considerazioni circa la natura dell'elettricità non del tutto nota sin qui, basti accennare che ogni passaggio di elettricità attraverso un corpo chiamasi corrente. Il fatto fisico che chiamiamo corrente elettrica è del tutto paragonabile a quello di corrente liquida, quale avviene ad esempio quando dell'acqua passa da un serbatorio più elevato ad uno più basso. E come l'importanza di questo passaggio dipende segnatamente da due circostanze, la quantità d'acqua del serbatoio, superiore e il dislivello fra i due serbatoi, così l'importanza della corrente elettrica dipende da quello che si chiama la differenza di potenziale, o la forza elettromotrice, o il voltaggio, o la tensione (che corrisponde al dislivello); e dalla sua intensità o amperaggio, che corrisponde alla quantità di fluido messo in movimento, o più esattamente rappresenta la quantità di elettricità che passa nel*l'unità di tempo* per ogni sezione *del conduttore*. Gli effetti della corrente saranno tanto più cospicui quanto più alti sono i valori del potenziale e dell'intensità; e gli effetti fisiologici, che sono quelli che qui in particolare voglio considerare, dipenderanno naturalmente da queste caratteristiche fondamentali della corrente.

Il lettore esperto nelle discipline fisiche o nelle applicazioni industriali non sorrida di queste spiegazioni elementari. Mi pare necessario ed importante il chiarire i concetti di voltaggio e di amperaggio, perchè quando consideriamo i pericoli che può rappresentare per noi l'elettricità generalmente non consideriamo che il voltaggio, mentre, a quello che sembra, è proprio dalla intensità della corrente che passa o si scarica attraverso il nostro corpo nella terra, che dipendono gli effetti più o meno funesti della scarica medesima. Perchè quando si dice: un Tizio ha toccato un corpo, un conduttore, una presa, a 20 mila *volts*, tutti pensano che non vi sia più altro da fare che preparargli i funerali; e invece il nostro buon Tizio può non essersi quasi nemmeno accorto di aver avuto un così pericoloso contatto. Se, per esempio, avviciniamo una mano al conduttore di una macchina elettrica a strofinio, possiamo trarne scintille di quattro o cinque centimetri, risentendo appena una leggerissima scossa, poco più del semplice prurito, eppure la caduta di potenziale è stata di 30 o 40 mila volts.

Ma se una caduta di potenziale di 30 o 40 mila *volts* può non produrre alcun effetto, poche decine di *volts* possono mandarci all'altro mondo, quando una corrente molto intensa scarichi attraverso il nostro corpo una grande quantità di elettricità; alla stessa guisa che un filo di acqua cadente sia pure da considerevole altezza non produce altro effetto che di far rimbalzare i sassolini della valle che lo raccoglie, mentre un disastro immane può accadere se un grande serbatoio si scarica improvvisamente anche dall'altezza di pochi metri.

* * *

Ma da che dipende l'intensità di una corrente? E' nozione comune che essa dipende dalla resistenza dei conduttori per i quali deve passare, nel senso che questa resistenza può attenuarla grandemente. Ora il nostro corpo è, nel suo complesso, un mediocre conduttore dell'elettricità, come sono in generale mediocri conduttori il suolo e i pavimenti su cui poggiamo i piedi; il che vuol dire che se una corrente si scarica attraverso di noi, questa non può raggiungere che una debolissima intensità, anche se la tensione è grande. Ma qui bisogna riflettere che le varie parti del nostro corpo, epidermide, tessuti muscolari, tessuti nervosi, ossa, liquidi, hanno conducibilità molto diverse fra loro: una scarsa conducibilità ha, per fortuna, l'epidermide, la quale viene per prima a contatto delle azioni elettriche; però, se questa è bagnata, e se è bagnato il suolo, la quantità elettricità che può passare attraverso il corpo, a scaricarsi nella terra, diventa di gran lunga maggiore; il che è quanto dire che anche con un voltaggio debole si può avere una corrente relativamente forte, la quale può produrre effetti fisiologici gravi o anche letali.

Questo accade, come ho detto, quando noi abbiamo l'epidermide bagnata, e quando poggiamo sopra il suolo bagnato, peggio poi se questo suolo è costituito da sostanza conduttrice; oppure — e questo è il caso più pericoloso — se il contatto accidentale del nostro corpo con una presa di corrente ha luogo mentre tocchiamo un altro corpo che sia in ottima comunicaziotne con la terra, come ad esempio una conduttura di gas o di acquedotto. Si cita il caso di una cameriera trovata morta fulminata perchè con una mano aveva toccato il sostegno male isolato di una lampadina, mentre con l'altra tentava di aprire un robinetto di acqua.

Ma il pericolo può nascere anche quando si stabilisca una comunicazione mediante un getto liquido fra il nostro corpo e una linea elettrica. Per tale ragione è vietato ai pompieri di dirigere i getti d'acqua sopra i fili della corrente.

E, chiedendo venia al lettore, debbo aggiungere inoltre che ogni getto liquido, anche il più... come dire? prosaico, può essere cagione di fulminazione, quando questo venga casualmente diretto sopra un filo percorso da una corrente abbastanza intensa. E' acaduto durante la guerra che vari soldati sono rimasti fulminati mentre stavano compiendo quella piccola occorenza contro i reticolati attraversati da correnti ad alta tensione; come è acaduto più volte ad operai addetti a lavori ferroviari di trovare morte analoga se compivano la stessa bisogna sopra la cosidetta *terza rotaia* delle linee elettriche.

E' bene che tutto questo sia noto, perchè la familiarità che noi andiamo acquistando con gli agenti naturalidi cui ci serviamo ogni giorno può essere cagione di pericoli gravissimi. L'innocente lampadina elettrica, o il fornello, o il ferro da stiro, o il radiatore che serve per asciugare i capelli dopo la lavatura, possono diventare strumenti di morte se il loro isolamento è imperfetto e, più ancora, se noi, mentre adoperiamo questi utensili male isolati, stabiliamo inavvertitamente un buon contatto col suolo.

E forse in questi innocenti ordegni l'insidia è maggiore che nei grandi impianti, perchè se a questi ultimi guardiamo con sacro terrore, per i lugubri ammonimenti e disegni che prudentemente ci mettono sull'avviso, nei primi non sappiamo vedere nulla più che dei gingilli senza pericolo.

I fisiologi non sono tutti d'accordo sopra gli effetti della scarica elettrica attraverso il nostro corpo: alcuni pensano che essa turbi profondamente la funzione cardiaca, altri che produca un arresto della respirazione, una specie di asfissia. Quest'ultima ipotesi appare più verosimile ed è più diffusa e avvalora il fatto che la respirazione artificiale praticata prontamente alla vittima dell'accidente, può talvolta, anzi relativamente spesso, richiamare in vita il sinistrato. V'è anzi chi pensa che l'effetto della scarica elettrica sul corpo umano porti sempre e semplicemente una sospensione di vita, e che la morte sopraggiunga poi, perchè la cura non è stata abbastanza pronta o abbastanza prolungata.

Di questo parere doveva essere certamente un tal buontempone che, in America, insisteva per essere sottoposto al supplizio della sedia elettrica, tanto era certo che le cure applicate di poi su di lui lo avrebbero certamente salvato dalla morte. Stando a questo punto di vista, i condannati americani non morirebbero sotto l'azione della scarica, ma soltanto dopo, per la mancanza della cura. Or non è molto i parenti di un condannato domandavano di poter aver il suo corpo subito dopo il supplizio e a questa richiesta la Giustizia rispondeva con un rifiuto. Evidentemente anch'essi erano convinti di poter salvare il loro congiunto; e la Giustizia — negando il consenso — dava prova di dubitar forte che essi avessero ragione.

Bisogna poi che la respirazione artificiale che si pratica sulla vittima quando si voglia richiamarla in vita; sia molto prolungata, perchè spesso è accaduto che i primi segni di ripresa vitale si sono manifestati — come del resto per gli annegati — dopo un tempo relativamente lungo. Il Prof. Zimmerm a questo proposito descrive l'angoscia di un ingegnere che, colpito da una fortissima corrente in una cabina di trasformazione, dopo lunghe manovre e mentre ritornava sulla soglia della conoscenza confusamente e lontanamente intese dire dai suoi salvatori: «E' inutile seguitare, non se la cava più!». E' facile immaginare quello che avrà provato il disgraziato in quel momento; ma si può consolarsi pensando che se egli ha potuto raccontare la singolare avventura, ciò vuol dire che i suoi salvatori prolungarono i tentativi, malgrado il loro pessimismo.

Nullus

Due miliardi di danni per le inondazioni in America

NEW YORK, 18

Un messaggio da Montgomery annunzia che duemila ottocento abitanti, sui tremila che la città di Elba conta, hanno potuto essere trasportati in campi provvisori. Le operazioni di salvataggio sono durate 36 ore. Fino a questo momento non si contano che quattro morti e 15 mancanti. Nella zona inondata che comprende più di dieci mila miglia quadrate, venticinque località particolarmente minacciate hanno dovuto essere sbombrate e venticinquemila persone si trovano senza ricovero.

La guardia nazionale e la Croce Rossa con i suoi servizi di volontari continuano a cooperare per il salvataggio della popolazione bloccata. Da parte sua il Ministero dell'Igiene prende le più energiche precauzioni contro i pericoli di un'epidemia. Le acque hanno incominciato a ritirarsi da Elba. Dove la situazione invece si aggrava è a Brewton e Ginevra.

Duecento abitanti, appartenenti alle località di Carysville e di Milligean hanno potuto essere raccolti. Le operazioni di salvataggio sono state particolarmente difficili in quest'ultima borgata, dove ad eccezione di quattro tutte le case sono crollate. Nella parte occidentale dell'Alabama, Brewton, Garlad e in molte altre cittadine situate sui fiumi Escambie e Alabama la situazione è sensibilmente aggravata da 24 ore in seguito a nuove piene. Nelle vicinanze di Montogomery la inondazione si è pure estesa e le città si trovano minacciate.

Si valuta ad oltre 100 milioni di dollari l'ammontare dei danni.

Il Presidente Hoover ha avuto un lungo colloquio col direttore dei servizi medici della Croce Rossa e allo scopo di essere informato esattamente sulla situazione gli ha impartito l'ordine di recarsi d'urgenza nell'Alabama per conferire col capo dell'ufficio d'igiene di quella città. Dei viveri sono stati inviati a mezzo di battelli da Pensacola in Florida per essere distribuiti alle vittime del disastro, e il capo dell'aviazione militare ha offerto a tale scopo i servizi del suo dipartimento.

La morte dello scenografo Bertini

MILANO, 18

Un altro lutto ha colpito il teatro con la scomparsa di una delle più popolari figure: lo scenografo Emilio Bertini, che aveva 55 anni.

Allievo di Brera, apparteneva alla scuola scenografica lombarda del San Quirico, dopo un periodo di lavoro faticoso e non sempre fortunato, si era associato ad un altro decano della scenografia milanese, il Pressi, riuscendo ad industrializzare la sua arte. Da molti anni aveva impiantato a San Cristoforo uno dei più grandi laboratori del genere, che continuava a fornire su sempre più vasta scala scenari completi ai teatri ed alle compagnie di prosa e di operette, ed alle imprese liriche. Si può dire che i pubblici di tutta Italia, e spesso dell'estero, hanno conosciuto i lavori teatrali di questi ultimi trenta anni nelle cornici delle scene create da questo artista di grande fama, noto anche per la sua bontà e modestia.

I "miracoli" e le visioni di Teresa Neumann

Conversioni e guarigioni - La vita di un martire rievocata nell'estasi contemplativa - I resti d'un antico tempio ritrovati - Il dialetto di Gesù Cristo

BOLZANO, 18

(O.M.) La miracolata di Konnersreuth, Teresa Neumann, va sempre più suscitando l'interesse di tutto il mondo, attirando l'attenzione di scienziati cattolici ed acattolici ed anche atei. Nell'estate del 1928 l'ebreo Rotschild, visitando, per una curiosità, Teresa Neumann, rimase talmente impressionato dai fenomeni miracolosi visti che si convertì al cattolicismo, malgrado tutti i consigli contrari suggeritigli dai parenti più intimi: Teresa Neumann, a sua volta, aveva consigliato l'ebreo convertito ad allontanarsi immediatamente da Konnersreuth, per non incontrarsi con i numerosi parenti, che, unanimemente, volevano impedire ad ogni costo la conversione del Rotschild.

Il rosario di una santa

Ad un visitatore Teresa Neumann aveva dato spiegazioni esaurienti circa la causa della morte repentina di una persona amica; mentre la stampa bavarese attribuiva la morte improvvisa a cause diametralmente opposte, ulteriori accertamenti fatti assodarono che le cause della morte erano proprio quelle rivelate dalla miracolata di Konnersreuth. Un sacerdote cattolico aveva preso seco un rosario antichissimo, che doveva essere appartenuto a Santa Crescenzia di Kaufbeuren, e con il suddetto rosario ravvolto in una carta penetrò nella stanza della miracolata, porgendolo al parroco Nabre, che era presente: Teresa Neumann, immersa in una semivisione, soggiunse subito: «Tu mi porti un rosario che era appartenuto a Santa Crescenzia.

Una vicina di Teresa Neumann era sì gravemente ammalata che quattro medici assistenti avevano ormai perduto ogni speranza di guarirla: essa stessa non credeva più alla propria guarigione e si era rassegnata a morire.

Teresa Neumann, visitando l'ammalata, le disse: «Il morbo che ti affligge non ti condurrà alla morte: guarirai completamente». Difatti, di lì a 14 giorni, la vicina si era completamente rimessa di salute, potendo continuare a esercitare la sua professione di sarta.

Un giovanotto di Konnersreuth, che aveva udito la miracolosa guarigione della sarta ammalata, aveva esclamato, ridendo: «Dovrei essere pazzo del tutto, per credere tutto ciò che la Teresina va narrando!» Tre giorni dopo il giovanotto dette segni di alienazione mentale sì grave che dovette essere internato in un manicomio provinciale.

Una singolare rievocazione

Tutti i fatti più sopra narrati corrispondono rigorosamente a verità e sono confarmati da numerosi testimoni.

Il villaggetto di Konnersreuth, negli ultimi anni, è diventato celebre non solo per Teresa Neumann, bensì per il proprio martire cattolico, il padre Francescano Liberato Weiss, che nacque a Konnersreuth, nel 1675. Alcuni sicuri ricordi di questo martire, con l'andar degli anni, erano spariti completamente. Per cui è assai interessante, come la miracolata di Konnersreuth, sia riescita, durante la sua estasi contemplativa, a rievocare, con precisione di particolari minutissimi, la infanzia, l'opera come missionario, il martirio e la beatificazione del martire: Teresa Neumann raccontò che nell'anno 1704 il Padre Francescano Liberato Weiss era partito, tutto entusiasmato, per l'Abissinia e che il giorno 3 di marzo 1716 fu lapidato dal popolaccio, unitamente a due altri missionari, per ordine del re etiopico: la sua tomba era costituita da un enorme mucchio di sassi e di pietre, con i quali era stato ucciso. Un giorno, all'orizzonte, comparve uno strano fenomeno di luce, simile ad un'ammonizione divina di cercare conforto e rifugio presso la tomba dei tre martiri in momenti difficili della vita: il popolo capì l'ammonimento e si mise a pregare; avvennero dei miracoli sulla tomba dei tre martiri, ed il Re stesso, pentitosi del suo crudele ordine, in segno di espiazione e di pentimento fece erigere una chiesa cattolica sul posto, in cui i martiri erano stati lapidati. Di tutto ciò nessuno ebbe mai notizie in Europa: ma Teresa Neumann, nella sua visione estatica, vedeva le rovine del tempio cattolico, ed indicò l'ubicazione precisa, dove si trovava.

La lingua aramea

Per provare la verità di tale visione, un'apposita commissione si recò in Etiopia, per fare degli scavi là, dove sarebbe stato costruito detto tempio, e tutte le indicazioni della Neumann erano risultate esattissime.

La Chiesa cattolica Romana, com'è del resto, sua abitudine, ha serbato il massimo riserbo, studiando, esaminando, analizzando rigorosamente tutti i fenomeni miracolosi. Nelle chiese romane, tempo fa, venne tenuta una settimana di preghiere, in merito agli avvenimenti miracolosi di Konnersreuth, implorando da Dio la riunione di tutte le chiese cristiane scismatiche, nel grembo della Religione Romana cattolica.

Il noto orientalista e decifratore di papiri, consigliere governativo dr. C. Wessely (Vienna), in una conferenza tenuta giorni or sono alla società «Leo Gesellschaft» a Vienna, ricompose tutte quelle frasi ed espressioni in lingua aramea, che Teresa Neumann, durante le sue frequenti estasi, e le sue visioni sulla Passione di Gesù Cristo, proferiva e più tardi, durante la sua narrazione, ripeteva.

Come si sa, l'arameo — e ciò oggi è stato assodato in via scientifica e storica da fonti ineccepibili — era la lingua dialettale usata da Gesù Cristo; tuttavia il dialetto usato da Gesù Cristo non è conosciuto nella sua totalità: esso dialetto può essere ricostruito con l'aiuto di dialetti affini, parlati prima e dopo la nascita di Gesù Cristo.

Alla presenza di scienziati di tutto il mondo, cattolici e non cattolici, credenti e non credenti, Teresa Neumann parlò ripetutamente le seguenti parole e frasi in lingua aramea (Teresa Neumann è una ragazza giovanissima, figlia di povera gente, che non ha nessuna coltura e sa appena leggere e scrivere): «Salabu... Jehudei» (Crocifissori... Giudei). Giuda Iscariotta saluta il Signore con le parole: «Schlama, Rabbuni» (Salve, Maestro); nella scena del Monte Oliveto gli sgherri chiedono di «Jeszua Nasarya» (Gesù Nazzareno); Gesù risponde loro: «Ana» (Io sono), poi dice ai suoi apostoli: «Komu» (Levatevi). Allorchè Gesù viene condotto legato attraverso le vie della città, la gente che passa, meravigliata, si chiede cosa succede, con le parole: «Ma hada» (Cosa significa ciò?). Cristo, pendente dalla croce esclama: «Abba, sciabok lehon» (Padre, perdona loro) «Amen, amen, amarna lach, bij, am'atte emmi bi-pardesa» (In verità ti dico: oggi sarai meco in paradiso). «Elahi, elahi, emma sciabactami» (Dio mio, Dio mio, perchè m'hai abbandonato?). «Scialem kolohi» (E' consumato). «Abba, bel sdach askid ruhi» (Padre nelle tue mani affido lo spirito mio).

L'imprecazione contro Giuda

Grande importanza ha il fatto constatato che Teresa Neumann ripete la parola di Gesù Cristo, pendente dalla Croce, «Aesche» (Ho sete) nel dialetto arameo, mentre tutti gli scienziati e glottologi che vogliono ricostruire le parole di Gesù Cristo in dialetto arameo, sogliono usare e proporre la parola «Sachena» che ha lo stesso significato: ciò è una prova che l'ipotesi che Teresa Neumann durante il suo assopimento statico sia andata soggetta a suggestione, provocata dalla presenza dello scienziato ed orientalista professore dr. Wutz, è da scartare. E' pure noto e provato che Teresa Neumann ha pronunciata la frase: «Aesche» ancora prima che conoscesse il professore Wutz alla presenza di altri scienziati ed altre persone. Teresa Neumann ha pronunciato ripetutamente la frase, incomprensibile a tutti gli scienziati e studiosi di lingua eramea: «Magera, baisebua gannaba, gannaba, magera baisebua». Il consigliere aulico viennese Wessely è, tuttavia, riuscito ad afferrare il senso di tali parole: i seguaci di Gesù, irritati per il tradimento di Giuda Iscariotta, avevano gridato: «Una spada: abbasso quell'individuo indemoniato: ladro, una spada! Via, uomo del diavolo». Siccome Teresa Neumann non conosce nessuna lingua straniera, il fenomeno filologico suddescritto resta ed è addirittura inapiegabile altro fenomeno che nessuno scienziato riesce a spiegare come riferiscono il dr. Fritz Gerlich, di Vienna e il prof. Bauer Giovanni, dell'Università di Hale è che Teresa Neumann, resta senza cibo e nutrimento per delle giornate intiere, senza soffrire fisicamente.

Delinquente bastonato da detenuti indignati

VIENNA, 18

Anche i delinquenti hanno la loro moralità. Quel Richard Singer che attirò nella sua casa nella Weihburggasse la disgraziata manicure ungherese Gemma Matyas, spirata ieri in seguito alle ferite gravissime, ha dovuto essere messo in una cella isolata, giacchè gli altri detenuti si rifiutano di stare con lui. Entrato in carcere, il Singer ha descritto i particolari del suo delitto con tanto cinismo, che i detenuti, presi da disgusto, gli si sono buttati addosso e l'hanno picchiato a sazietà. Per proteggere il Singer e ristabilire l'ordine, i secondini sono stati costretti a fare uso delle armi.

Una donna in volo per 22 ore

OAKLAND (California), 18

L'aviatrice Luisa Thadem, che già deteneva il record femminile di altezza, ha atterrato ieri alle 13.47, ora locale, in questo aerodromo, dopo essere rimasta in volo ore 22.3'12". La Thadem ha così stabilito un nuovo record femminile di durata.

La mostra dell'autoveicolo alla Fiera di Milano

MILANO, 18

Alla prossima Fiera di Milano sarà particolarmente curata l'organizzazione della mostra dell'autoveicolo industriale, per valorizzare questo mezzo di traino così utile all'agricoltura, all'industria, al commercio.

Alla mostra partecipano tutte le case italiane che hanno presentato tipi di autoveicoli, di camions, di rimorchi, di furgoni e furgoncini dotati degli ultimi perfezionamenti che assicurano il minore consumo di combustibile, la robustezza delle singole parti e la resistenza nei lunghi viaggi e su strade spesso accidentate. I tipi vanno dalle grandi corriere automobilistiche, delle autostradali con trenta quaranta posti, ai furgoncini per il trasporto dei pacchi di giornali, dalle autopompe ai trasporti di rapido soccorso.

Sarà pure organizzata, in un apposito reparto, la rassegna di una serie di gasogeni italiani ed esteri che azionando la combustione di materiali comuni quali truccioli, legname diverso, foglie secche di granturco etc. compongono il gas che alimenta il motore in modo da assicurare una maggiore economia.

Cameriera che si fa marchesa per amore verso un ballerino

PARIGI, 18

La polizia ha posto fine nel più banale dei modi ad una avventura fra un ballerino di professione ed una sedicente marchesa incontrata dal ballerino in una sala da ballo notturna di Parigi. La sedicente marchesa Gabriella De Granados è una camiera niente affato nobile che, approfittando dell'assenza della sua padrona da Parigi, si era appropriata dei suoi abiti e dei suoi gioielli per darsi alla bella vita. Invaghitasi del ballerino Giorgio Prinie, aveva addirittura svaligiato l'appartamento della padrona, asportando per più di centomila franchi di gioie, pare per istigazione del Prinie, e si era messa a far vita comune col ballerino. Al ritorno, la padrona della sedicente marchesa, scopriva il fatto a faceva arrestare la imprudente cameriera

La morte di Antonio Lange

VARSAVIA, 18

E' morto il noto poeta e letterato polacco Antonio Lange. Egli aveva tra l'altro tradotto in polacco opere di poeti inglesi, italiani, francesi, ungheresi, indiani e greci.

Boccascena

I premi d'"italianità"

Il Consiglio Direttivo della Società Italiana degli Autori ed Editori, nello svolgimento dei suoi lavori durante le riunioni in corso, si è occupata particolarmente del problema del Teatro drammatico e dialettale; e su proposta della Commissione per l'arte drammatica, fatta in completo accordo fra autori ed editori, hanno deliberato di istituire premi annuali a Compagnie e a Teatri allo scopo di favorire l'incremento dell'arte nazionale

A favore delle Compagnie drammatiche italiane sono istituiti due premi di italianità, il primo di lire 100.000 e il secondo di lire 50.000, ai quali possono concorrere le dette Compagnie in quanto, essendo regolarmente costituite, dimostrino di aver dato, durante l'anno comico, il minimo di 100 rappresentazioni e di cinque novità.

A favore delle Compagnie dialettali sono istituiti, con le stesse modalità di cui sopra, due premi, il primo di L. 25.000, ed il secondo di lire 10.000, per quelle Compagnie dialettali che abbiano rappresentato nell'anno comico il maggior numero di novità originali, di almeno tre atti, intendendosi per novità originali quelle commedie che siano state non soltanto scritte, ma concepite entro i limiti della più pura tradizione dialettale.

Infine, a favore dei Teatri sono istituiti due premi, il primo di lire 50.000 ed il secondo di lire 25.000, per quei teatri in cui, nell'anno comico, si sarà dato il maggior numero di rappresentazioni di lavori italiani, con gli stessi minimi e le stesse modalità di cui al concorso per le Compagnie drammatiche italiane.

Il provvedimento preso così nel suo assieme è loderole assai. I capocomici si ostinano a prediligere il repertorio straniero invocando a propria difesa ragioni imprescindibili di cassetta? Ecco il modo di guadagnare anche di più rappresentando opere di autori italiani ed ecco, non solo pei capocomici, ma anche pei proprietari di teatri i nuovi premi che sono veramente di tale importanza da invogliare tutti perchè in tempi di maretta e di facili naufragi possono bastar da soli a sanare le falle di un'annata economicamente disastrosa.

Bisogna adesso vedere come verranno applicate le disposizioni emanate dalla Società degli Autori. Il bando, come s'è visto, sancisce che 100 debbano essere, almeno, nell'annata le rappresentazioni d'opere italiane e tra queste non meno di cinque debbano essere opere nuove. Stando adunque alla lettera i capocomici, dopo aver accontentati i cinque autori più invadenti e più in voga, potranno rivolgersi a Vittorio Alfieri, a Silvio Pellico e alla buon'anima dell'abate Chiari fino a saturare lo spazio di trecentosessantacinque sere. Così, oltre al premio, avranno il vantaggio della minor spesa in diritti d'autore e faranno la delizia del pubblico italiano aiutando il rinnovamento nel teatro nazionale e la carriera dei suoi giovani autori.

✱ Fra tante compagnie che si sciolgono o che sono in procinto di sciogliersi, eccone una che si forma, limitando però la sua attività ad un periodo di prova, salvo poi a continuare, com'è nei voti di tutti, se incoraggiata dai primi mesi di esperimento. La nuova compagnia che s'intitolerà «Comica compagnia italiana di prosa Tina Paternò - Ruggero Capodaglio» sarà diretta da Ruggero Capodaglio e avrà tra i suoi elementi oltre a Tina Paternò, Anna Capodaglio, Irma Muratori, Lina Cavioli, Domenico Paternò, Emilio Petacci ecc. Amministratore sarà Domenico Paternò e segretario Enrico Bolaffi.

La nuova compagnia debutterà il 30 marzo a Sampierdarena.

✱ La Compagnia di Ines Lidelba che lascia ora il nostro Malibran si imbarcherà il 28 corr. a Genova per Barcellona dove rimarrà fino al 12 maggio salvo eventuali riconferme.

✱ Luigi Antonelli ha ottenuto un nuovo grande successo a Parigi con la rappresentazione de «La rosa dei venti» tradotta in francese da Alfred Mortier. Il titolo della commedia è stato cambiato in «Machine arrière!». Essa è stata rappresentata al Théatre Exoterique, ed ha avuto come protagonista Paul Castan che fece del difficilissimo personaggio centrale una creazione di alto interesse artistico. La critica parigina qualifica la commedia dell'Antonelli, una delle cose più significative delle tendenze moderne,, e riconferma le lusinghiere attestazioni di ammirazione che aveva già avuto modo di esprimere all'autore per la recita de «L'uomo che incontrò se stesso», data a Parigi due anni or sono.

✱ Ermete Zacconi che doveva continuare il suo ciclo di recite di «Pietro il Grande» a tutto maggio e poi riprenderlo in novembre, ha avvertito in questi giorni i suoi attori d'aver deciso lo scioglimento della Compagnia alla fine d'aprile, dopo la stagione all'Argentina di Roma. Si recherà a riposare nella sua villa di Camajore e non sa quando riprenderà a recitare.

✱ «Il premio annuale» destinato dal Ministero della P. I. alla compagnia drammatica che abbia svolto nella annata un programma di maggiore attualità, è stato quest'anno assegnato alla «Compagnia Italianissima» che dal suo inizio nello scorso ottobre all'Eden di Milano a oggi ha rappresentato il maggior numero di commedie italiane.

✱ Andreina Pagnani, la nuova rivelazione della Compagnia del Teatro d'Arte di Milano pare poco disposta a seguire la Compagnia in America per la «tournée» Ruggeri. Sarebbe scritturata come prima attrice al suo posto Letizia Bonini.

✱ Luisella Viviani, l'acclamata artista del teatro napoletano, divisasi come si sa, dal suo fratello Raffaele, ha formato Compagnia con ottimi elementi ed ha fissato per il prossimo 31 marzo il debutto in un teatro di provincia dell'Italia settentrionale.

SPIGOLATURE

Le feste della mezza quaresima a Parigi, rallegrate da un sole radioso, si sono estrinsecate nei tradizionali cortei. Tradizionali per modo di dire. I vecchi carri — scrive il *Journal* — sono sostituiti da eleganti vetture, da ricchi auto, adornati con gusto, e le reginette portano degli abbigliamenti che escono dalle sartorie più invoga. Anni fa la regina della mezza quaresima era sempre scelta fra le lavandaie ed appariva su di un umile carro vestita come una sposa di villaggio, circondata da ragazzi della sua modesta condizione e lanciava alla folla confetti e coriandoli. Qualche volta era seguita da moschettieri a cavallo, travestimento che celava gli umili aiutanti delle lavandaie alla fontana. Più tardi le venditrici del mercato si unirono al corteo delle lavandaie e la loro regina era quasi sempre una fioraia o un'ortolana. Ora le reginette si reclutano fra le ballerine, i «mannequins», le modiste e più in alto ancora. Quelle che vengono elette sono orgogliose ed invidiate. S'impegnano pure delle lotte elettorali che costituiscono per la vincitrice un titolo di gloria, che potrà procurarle una scrittura al Cinema. E le famiglie delle «reginette», spesso della piccola borghesia, palpitano di speranza, eppoi di gioia, per l'effimero regno che la loro figliuola si è conquistato.

* * *

Nel processo dei gioielli che si svolse in questi giorni, dinanzi al tribunale correzionale di Vichy, il psichiatra dott. Dupuy ha espresso l'opinione che la piccola statura dell'accusata denotava infallibilmente una intelligenza mediocre, un cervello debole, e ha dedotto la semiresponsabilità della colpevole. E' una nuova tesi — scrive la «Petite Gironde» — le cui conseguenze potrebbero essere importanti. Ecco il partito che potrebbero trarre dalla loro figura le donne piccole compromesse in qualche spiacevole avventura: «Signor giudice d'istruzione — diranno — come lo ha affermato il dott. Dupuy, sono troppo piccola, perchè si possano rimproverarmi i fatti addebitatimi nell'atto d'accusa. Non è colpa mia se la mamma mi ha fatto così graziosa e così piccola. Non ho abbastanza cervello per sapere quello che faccio, dunque non avete il diritto di punirmi». Gli uomini grandi hanno sempre amato le donne piccole e non hanno mai diffidato delle quaità del loro cervello e del loro cuore e vi furono sovrane e dominatrici che avevano un grande cervello e una piccola statura. Quindi la tesi del dottor Dupuy va accolta con tutte le riserve.

* * *

Quando — scrive il *Figaro* — nel 1831 Francesco Buloz lanciò i primi numeri della *Revue des Deux Mondes*, egli ebbe cura di assicurarsi la collaborazione o almento la simpatia dei principali scrittori di talento che godevano il pubblico favore, Victor Hugo, Lamartine, Sainte Beuve, Alessandro Dumas, Balzac, Alfredo de Vigny ecc., furono sollecitati da lui direttamente o col mezzo d'intermediari, a quasi tutti risposero al suo appello. Ma Buloz ci teneva ad arruolare fra i suoi brillanti collaboratori Chateaubriand, che aveva allora pubblicato i suoi mirabili *Studi storici* e che lavorava intorno alle *Memorie d'oltre tomba*. Il suo nome era di quelli di cui una rivista nascente ci tiene ad adornarsi. Buloz s'indirizzò a Chateaubriand sollecitando la sua collaborazione ed un'intervista. Così egli rispondeva in una lettera inedita fra quelle ora ritrovate, con la data del 1831: «Sarò molto onorato, signore, di ottenere un posto nella vostra Rivista, che mi sembra una raccolta piena d'interesse e di gusto e sarò felicissimo di avere l'onore di riceverví, se vi darete la pena di venirmi a cercare nella mia solitudine». Quando nel 1834 Buloz organizzava una sapiente «reclame» alle *Memorie di oltre tomba*, Chateaubriand gl'inviava la prefazione e una lettera che comparvero poi sul fascicolo del 15 marzo. Due volte ancora l'illustre scrittore collaborò in quella rivista e appunto con uno studio sulla letteratura inglese e su Shakespeare. La rivista ha pagato il suo debito di gratitudine e di ammirazione all'eminente scrittore, esaltandone l'opera sua. Dopo la sua morte Bulloz pubblicò un riassunto della sua vita e della sua opera, degno omaggio a uno dei suoi più gloriosi collaboratori.

* * *

«Amo gli uomini che hanno un avvenire e le donne che hanno un passato» — così scriveva Oscar Wilde. Anche i luoghi che hanno un passato, esercitano su di noi una grande attrazione — scrive la *Petite Gironde* — e ad ogni colpo di piccone, che abbatte qualche vecchio edificio, e ad ogni luogo di ritrovo, che di conseguenza si chiude senza più riaprirsi, oppure con rinnovato aspetto, si prova uno stringimento di cuore. Nel *boulevard* St. Michel di Parigi, che fu parte demolito, parte trasformato, scomparvero alcuni caffè, alcune trattorie che furono ambito ritrovo di letterati, di poeti. Per esempio non vi è più *La Vachette*, caffè frequentato da Verlaine e dalla sua Compagnia. Camminando un po' più innanzi si trova *Brèbant*, trattore decaduto, poi il Caffè *des Princes* una volta tanto in voga ed ora frequentato da impiegati e da piccole dattilografe, posti che danno, con tristezza, la nozione del tempo che fugge. I poeti vanno adesso a Cluny, o a dissetarsi all'angolo del *boulevard* San Germano. I vecchi ritrovi, che hanno cambiato aspetto, anche se tuttora in piedi, sono trascurati e dimenticati. Le città si trasformano e con esse i loro abitanti, che devono cambiare vita ed abitudini. Però nei più vecchi, resta sempre in fondo al cuore qualche rimpianto per tutto ciò che è mutato, o scomparso.

CRONACA DI VENEZIA

La preparazione elettorale

L'on. I. M. Magrini parla ai lavoratori del Porto

Ieri nel pomeriggio alle cinque e mezza l'on. Iginio Maria Magrini commissario della Confederazione nazionale della Gente ma re e dell'aria e candidato della lista nazionale, ha parlato a parecchie centinaia di lavoratori del Porto riuniti in Marittima sotto la passerella di Santa Chiara.

L'on. Magrini giunse in mezzo ai nostri bravi lavoratori che gli improvvisarono una calorosa dimostrazione, insieme al comm. Leale di Genova, il candidato designato dalla Confederazione della gente di mare, al dott. Agazzi capo dell'ufficio legale della Confederazione e direttore della Cooperativa «Garibaldi», al capitano Duse del consorzio della Marina velica dell'Adriatico e al capitano Galeazzi delegato dell'Associazione Marinara Veneta. Il deputato veneziano fu accolto dal cav. Scipione Del Giudice, vice segretario dell'Ufficio regionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna, e dai capi delle varie cooperative portuali. Assistevano anche il Commisario del Porto cav. Zavagno e il centurione Napolitano della Milizia portuale.

Il Fascismo pei lavoratori

L'on. Magrini ha parlato semplicemente e francamente alla folla attenta dei lavoratori. Dopo aver ricordato la profonda opera di trasformazione compiuta dal Fascismo, nell'organizzazione dei lavoratori dei porti, trasformazione imposta dalla necessità della fraternità nel lavoro e da un senso di giustizia per l'equa ripartizione delle opere fra i vari cooperatori, l'on. Magrini affermò che ogni lavoratore intelligente e onesto, nonostante siano passati anni duri di travaglio e di crisi, deve riconoscere quello che è stato fatto ed i buoni risultati ottenuti, in quanto il Fascismo ha portato a un adeguamento ragionevole della massa alla capacità e alle possibilità del lavoro dei porti, sicchè in massima è stato pei lavoratori un benessere sensibile.

L'organizzazione fascista ha avuto infatti di mira la tutela del lavoratore e dei suoi interessi in piena indipendenza dagli interessi padronali, però con stretto senso di giustizia e senza mettere in contrasto le parti: non lotta di classe, ma collaborazione di classe armonizzata al supremo interesse dell'economia e della prosperità nazionale, in quanto la crisi delle industrie delle comunicazioni e dei porti ridonda infine a scapito del lavoratore. In poche parole, il cardine fondamentale dell'organizzazione fascista è l'indipendenza degli interessi del lavoratore da altri privati interessi e per contro la dipendenza di essi da quelli supremi del Paese. Questo — dice l'on. Magrini — dev'essere riconosciuto dai buoni e onesti lavoratori, a quest'opera del Fascismo, che è veramente santa, voi dovete dare l'approvazione piena della vostra coscienza.

L'oratore ricorda che i passati governi, specie in vista delle elezioni, solevano adottare provvedimenti eccezionali per ingraziarsi la massa, creando e distribuendo artificiosamente il lavoro. In fondo però, questo non serviva che a turbare il ritmo armonioso del commercio e dell'industria. Il Fascismo invece, lungi dal violentare le leggi economiche, le spinge e le coordina in tutto un vastissimo piano che naturalmente, per la sua completa realizzazione, ha bisogno di tempo e di anni, in quanto miracoli nessuno ne compie.

Ponte e autostrada

Particolarmente parlando dei bisogni del nostro Porto, l'on. Magrini afferma che necessita il suo migliore collegamento colla terraferma, in modo che la regione veneta non sia avulsa da esso e il porto della Marittima e quello di Marghera siano uniti con mezzi celeri. Certo che il giorno in cui il ponte e l'autostrada saranno compiuti — e a questo pensano coloro che hanno responsabilità direttive — nuovi sbocchi verranno matematicamente a crearsi per il lavoro ed il traffico del porto di Venezia, tanto più necessari in quanto Venezia si trova in condizioni particolarmente difficili per il suo retroterra limitato e combattuto dalla concorrenza.

Così il Fascismo, se ha dovuto avere la sua fase rivoluzionaria, come ogni grande movimento di pensiero, ora ha l'occhio vigile a ricostruire, sia pure attraverso le grandi difficoltà date dalla nostra poca ricchezza, ma con ritmo costante, per togliere questa inferiorità economica e dare all'Italia il benessere di cui godono altre nazioni più fortunate. Così, fare dell'italiano un popolo non solo sano e forte, ma anche agiato, non è più un sogno ma una realtà che si va via via attuando; a questo sacrosanto obbiettivo si deve tutti tendere con volontà ferma e con alto senso di giustizia, in collaborazione fraterna di opera.

La massa dei lavoratori, che aveva seguito con particolare attenzione la parola semplice e chiara dell'on. Magrini, gli ha dimostrato alla fine tutto il suo consenso con applausi calorosi.

Nell'imminenza del Plebiscito

L'orario per la votazione

Il modulo del certificato elettorale porta la dizione che le operazioni cominceranno alle ore 7 del 24 corrente e proseguiranno fino alle ore 24 per la votazione e lo scrutinio. Sarà bene chiarire per opportuna intelligenza del pubblico, che le ore 24 costituiscono termine massimo per la chiusura dello scrutinio, mentre la votazione resta definitivamente chiusa alle ore 19, come è espressamente detto nei due manifesti già pubblicati in tutti i Comuni.

I duplicati del certificato

Il Podestà comunica che da oggi avrà inizio la consegna dei duplicati dei certificati a tutti coloro che avessero smarrito il certificato originale. Ciascun elettore all'atto del ritiro del duplicato dovrà farsi riconoscere mediante presentazione della carta di identità od altro documento ammesso dalla legge per la identificazione personale.

La consegna verrà fatta per gli iscritti nelle Sezioni di Venezia-Centro dall'Ufficio Centrale Liste Elettorali in Municipio, e per gli inscritti nelle Sezioni delle Frazioni, dagli Uffici Comunali delle rispettive frazioni.

Per maggior comodità del pubblico, sia al centro che nelle frazioni, gli uffici comunali resteranno aperti con orario continuativo dalle ore 9 alle 19.

Una conferenza ferroviaria internazionale a Venezia

In questi giorni si sono riunite in Venezia due Commissioni dell'Unione Internazionale delle Strade Ferrate per studiare argomenti inerenti al traffico fra i vari Stati.

Le Commissioni erano presiedute rispettivamente dal dott. Scheu delle Ferrovie Germaniche e dal dott. Landra delle nostre Ferrovie dello Stato.

Alle conferenze hanno partecipato anche i rappresentanti delle Ferrovie giapponesi, francesi, belghe, inglesi e svizzere.

I lavori sono stati inaugurati dal Capo Compartimento di Venezia ing. comm. Valgoi, il quale porse ai convenuti il saluto della Amministrazione Ferroviaria. Sebbene gli argomenti oggetto delle discussioni siano ardui e complessi, tuttavia ha detto l'ing. Valgoi, l'alta competenza e la provata esperienza delle personalità present idanno garanzia che si raggiungeranno conclusioni tali da soddisfare l'amor proprio dei partecipanti ad essere di gradimento delle Amministrazioni rappresentate.

Ha terminato augurando agli intervenuti un lieto soggiorno in questa Venezia meravigliosa ed in questa Italia disciplinata e laboriosa, che sotto la vigorosa e sapiente guida del Duce marcia con passo sicuro verso i suoi più radiosi destini.

Ha risposto il dott. Munich delle Ferrovie Francesi della P.L.M. il quale ringraziò e ricambiò l'augurale saluto e riferendosi all'accenno fatto all'ing. Valgoi all'attuale ordine e disciplina di lavoro in Italia, inneggiò al Duce ed alla Nazione italiana.

I Congressisti durante la loro permanenza a Venezia presero alloggio all'Hotel Europa, dove venne loro offerta una colazione.

Ultimati i lavori, la conferenza si sciolse a Verona, dove i delegati ebbero le migliori accoglienze da quel Podestà, dal generale Raffaldi e da altre autorità, che si prodigarono in cortesie, facendo di guida nella visita alla città, ai suoi principali monumenti, ed a quelli importanti Magazzini generale.

Particolarmente apprezzata la visita al Castelvecchio, restaurato con squisito intendimento d'arte dal direttore prof. Avena.

Per la Fondazione O. Soppelsa

Per la fondazione Omero Soppelsa ci è pervenuta la seguente offerta:

S. E. Luigi Federzoni L. 50.

L'offerta significativa di S. E. Federzoni era accompagnata all'avv. Alberto Musatti da queste righe:

«Ho letto in ritardo, ma con dolorosa sorpresa e profonda commozione, la notizia della morte di Omero Soppelsa. Desidero ch'io, se pure con questo indugio involontario, offrire il poco che posso, per le onoranze al nostro compianto amico. Ma vorrei che tu facessi sapere ai congiunti di lui la parte che prendo al loro cordoglio».

Il primo lotto di bonifica Cao-Mozzo-Bonotto

ROMA, 18

E' stato pubblicato il Decreto Ministeriale che concede al Consorzio di bonifica Cao-Mozzo, Bonotto l'esecuzione del primo lotto di opere di bonifica del suo comprensorio (Venezia) in base al progetto di massima e in base al progetto esecutivo, per l'importo fisso e invariabile di L. 825 mila.

Il consorzio concessionario dovrà iniziare l'opera entro un semestre dalla data di notifica del presente decreto e ultimarle dentro due anni dalla data stessa.

Licenze commerciali

Il Podestà avverte gli interessati che è stato prorogato a tutto 30 marzo p. v. il termine utile per la rinnovazione delle licenze commerciali.

Associazione Combattenti

Nell'imminenza del Plebiscito, la Sezione di Venezia della Associazione Combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

«Combattenti!

«L'Italia rinnovata sta per documentare la devozione al Fascismo col voto plebiscitario di domenica.

«I Combattenti ricordano gli atti di eroismo e di fede compiuti dalle Camicie Nere nell'ora in cui si tentava distruggere ogni idealità di Patria e si disprezzavano persino coloro che avevano combattuto nel nome e per la gloria d'Italia.

«I Combattenti non dimenticano, e fedeli agli ideali della Patria fascista ed orgogliosi di far parte viva del Regime voteranno tutti la lista nazionale che porta in testa il fatidico nome di Benito Mussolini.

«L'Associazione nostra, indissolubilmente legata al Fascismo, è sicura che ogni socio, nel nome dell'Italia e del Duce, darà domenica il suo voto per la maggiore grandezza della Dinastia, del Paese e del Regime».

La Federazione Commercianti per i certificati elettorali

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti mette i propri uffici di segreteria a disposizione di tutti gli organizzati non ancora in possesso del certificato elettorale.

I giornalisti veneto-tridentini all'avv. prof. comm. Antonio Brunetti

Domenica mattina alle ore 11, presso il Circolo della Stampa e sotto la presidenza del Segretario Regionale dei Giornalisti Veneto-Tridentini, si riunirono numerosi giornalisti professionisti di Venezia insieme ad una parte del Direttorio e ai Membri del cessato Collegio dei Probiviri. Alla riunione assisteva anche l'egregio avv. prof. comm. Antonio Brunetti già presidente di detto Collegio, al quale il comm. Gino Damerini ha offerto in nome del Collegio Probivirale e dei colleghi tutti, una medaglia d'oro con affettuosa dedica, per l'opera disinteressata da lui svolta durante parecchi anni di attività del Collegio. Il comm. Damerini ricordò come, con la istituzione della Magistratura del Lavoro, siano venute a cessare le funzioni dei Collegi Probivirali, e ricordò inoltre la proficua attività del Collegio presieduto dal comm. Brunetti, il quale ebbe a trattare e risolvere numerose vertenze con equità ammirata dalle parti in causa.

L'avv. Brunetti, con felice improvvisazione, ringraziò del gentile pensiero e illustrò le finalità della nuova Magistratura del lavoro, la quale garantisce pienamente che la opera dei Collegi Probivirali sarà non solo continuata, ma perfezionata. Le parole dell'avv. Brunetti furono vivamente applaudite.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta dell'11 marzo 1929 anno VII:

Venezia - Comune: Sussidio ai gondolieri della ferrovia per servizio notturno. — Id.: Contributo al Circolo Filarmonico Regina Elena. — Id.: Contributo a favore Associazione foot ball. — Spinea - Comune: Integrazione pensione dipendenti comunali. — Noale - Comune: Id. id. — Venezia - Commissario Marcorà: Prelievo dal fondo di riserva. — Noale - Congregazione di Carità: Pagamento di L. 1627 per rifusione tassa sul patrimonio del fu Leonardo Simoni. — Stra - Comune: Sussidio ad indigenti inabili al lavoro. — Fossalta Port. - Comune: Alienazione ritaglio stradale in frazione di Villanova. — Venezia Congregazione di Carità: Assestamento bilancio 1928 dell'O. P. Ca' d'Oro. — Salzano - Comune: Bilancio 1929-1931. — Venezia - Comune: Ricovero deficiente Carolina Darin per l'anno 1929. — Annone Veneto - Comune: Soccorso ed assistenza alle famiglie inondate di Giai e Loncon. — Mira - Comune: Contributo a favore Istituto «Regina Elena». — Venezia - Comune: Aumento del contributo alla Congregazione di Carità per la gestione dell'Asilo notturno e delle cucine economiche in Mestre. — Id.: Dono alla città di Bolzano di una raffigurazione del Leone di S. Marco. — Venezia - Congregazione di Carità: O. P. Morosini Gattemburg. Azione giudiziale contro Magagnin Domenico. — Noale - Comune: Prestito di L. 36.000 con la Cassa DD. e PP. — Stra - Comune: Aumento di un quarto delle aliquote daziarie 1929. — S. Stino - Comune: Applicazione sovrimposta all'addizionale governativa. — Venezia - Manicomi: Indennizzo per licenziamento infermiere Scarpa.

L'assistenza tecnico commerciale ai piccoli industriali

I Piccoli Industriali che desiderano di avere assistenza, sia per migliorare la produzione dal lato tecnico che per essere assistiti dal lato commerciale, allo scopo di mettersi in relazione con importatori stranieri e con Ditte nazionali per trovare uno smercio alla loro produzione, possono rivolgersi all'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, presso l'Ufficio Tecnico artistico del medesimo.

Essi avranno così la possibilità di consulenze sulle rispettive lavorazioni e potranno anche prelevare dalla Biblioteca tavole e pubblicazioni, consultare riviste italiane e straniere che si occupano della produzione e ciò gratuitamente.

L'Ufficio Tecnico Artistico dell'Istituto nel 1928 ha svolto circa 400 consulenze scritte ed orali. Gli Uffici dell'Istituto, come la Biblioteca sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14.3 alle 19.

Industriali e commercianti belgi a Venezia

Ad iniziativa della Camera di Commercio Italiana nel Belgio, partirà oggi da Bruxelles una comitiva di oltre venti industriali e commercianti belgi, in viaggio di studio attraverso l'Italia.

I graditi ospiti belgi visiteranno successivamente Venezia, Firenze, Perugia, Assisi, Roma, Palermo, Tripoli. Qui sosteranno quattro giorni per visitare la Fiera Coloniale e rendersi conto dei progressi attuati dall'Italia nella colonizzazione. Sulla via del ritorno saranno ospiti di Siracusa, Napoli, Genova, Milano, la cui Fiera internazionale, metterà il suggello alle impressioni, pur rapide, dell'Italia nuova.

Fanno parte di questo gruppo il sig. De Bal, vice presidente della Camera di Commercio di Bruxelles, accompagnato dalla signora; il sig. Springer presidente della Camera di Commercio Belga-Olandese; il sig. Vermeulen, vice presidente della Camera Arbitrale del Luppolo, accompagnato dalla signora; il sig. Franck, industriale tessile di Gand il sig. Altenloh, delegato della Camera Sindacale dei gioiellieri, e signora; il sig. Damseaux, industriale laniero di Verviers, con signora; il sig. Michel, agente di cambio ecc.

Guiderà la comitiva il Segretario della Camera dott. Guaschi.

Il giornale *Le Neptune*, organo politico, economico, marittimo di Anversa, sarà rappresentato nel gruppo dal suo Redattore capo comm. Leorquin, noto amico del nostro Paese, il quale si reca in Tripolitania per compiervi uno studio sulle possibilità economiche e per visitarvi la Fiera coloniale.

Questo primo gruppo sarà seguito da un secondo, più numeroso, il quale giungerà a Milano il 19 aprile, visiterà la Fiera, recandosi successivamente a Como, Venezia, Trieste, Verona.

I Consigli Provinciali dell'Economia delle varie città che saranno visitate, hanno preparato, col gradimento del Ministero dell'Economia Nazionale, un programma di visite interessantissime a stabilimenti, grandi lavori pubblici ecc. in modo da dare ai rappresentanti di quell'industre Paese amico una esatta visione del grado di sviluppo e di potenza economica del nostro paese.

Pel rinvenimento di esplosivi residuati di guerra

Il Comando del Corpo d'Armata di Udine fa presente che in questi giorni sono pervenute numerose segnalazioni relative ad incidenti dolorosi, anche letali, verificatisi a danno di persone non militari di paesi già teatro delle operazioni di guerra, per avere incautamente maneggiati, e talvolta anche tentato di scaricare, dei proiettili di artiglieria rinvenuti alla superficie del suolo. Ad evitare il ripetersi di tali incidenti, si rende noto che nell'eventualità di rinvenimeno di bombe, proiettili, ed altri ordigni esplodenti, la popolazione deve in modo assoluto astenersi dal toccarli, e darne sollecito avviso alla più vicina Stazione dei CC. RR. o alle Autorità Comunali, con l'indicazione della località ove i proiettili od ordigni sono stati rinvenuti.

Inoltre si rende noto che lo Stato non può rinunciare al suo diritto di proprietà sui materiali bellici tuttora esistenti nei territori delle operazioni e che ricorrerà senz'altro alle sanzioni di legge, contro chiunque detenesse materiali del genere, senza giustificarne il possesso.

Cronache funebri

Funerali Rallo

Ieri mattina si svolsero i funerali della compianta signora Teresa Carlotta Furian ved. Rallo, che riuscirono una singolare manifestazione di affetto e di stima verso la scomparsa.

Alle ore 9.15 all'abitazione dell'estinto in via Manin partì il corteo, che era aperto da due vigili e così composto: Asili Vittoria e Berna, Clero, bara di prima classe a due cavalli. Sopra la salma posava un cuscino di fiori freschi, omaggio dei figli. Reggevano i cordoni le signore Biaggi Furian Virginia, Rallo Alice, Rallo Erminia, Ione Roccato, Favretti Amelia, Annetta Riccato signore Camozzo e D'Ambrosio.

Seguivano la salma, oltre ai congiunti e ai parenti, una folla di signore e signori, tra i quali rag. Tagliacozzo Salvatore in rappresentanza della Società Adriatica di Elettricità; rag. Serafini Camillo per la Società costruzioni Impianti Elettrici di Padova, tutti gli impiegati dell'Esattoria Consorziale ed una rappresentanza della Cassa di Risparmio di Venezia; l'ing. Alberto Golobache per la Società Elettrica del Veneto Centrale; una rappresentanza della Società Industrie Elettriche Scledense coll'ing. Gelmetti Giovanni Battista direttore, l'ing. Duilio Silenzi consigliere delegato della Società Valbrenta; tutti gl'impiegati della Società Elettrica Porto Industriale e moltissimi altri.

Nella chiesa Arcipretale di S. Lorenzo fu celebrata la Messa in terzo e impartita l'assoluzione alla salma. Quindi si ricompose il corteo che proseguì per il camposanto, dove la bara venne tumulata nella tomba di famiglia.

Il corteo era diretto dal cav. uff. Costante Zennaro.

Rinnoviamo alla famiglia Rallo le nostre condoglianze.

Conferenza e audizioni

Martedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, alle ore 21 precise presso il Ritrovo di San Salvatore in Calle delle Ballotte, a cura del Circolo «Toniolo» il sac. dott. Luigi Corbella della Compagnia di S. Paolo terrà una importante conferenza d'attualità sul tema «L'Italia Nuova».

Seguiranno la conferenza alcuni esperimenti musicali con audizioni grammofoniche.

TRIBUNALE PENALE

L'abbonamento falsificato

Gli affari del sig. Barlesi dovevano essere ben pressanti se lo costringevano continuamente a viaggiare; il male si è che, come ha confessato ieri ai giudizi, egli non aveva i mezzi per effettuare quei viaggi. Ma questa difficoltà, che altri avrebbe giudicata insormontabile non aveva per niente impressionato il Barlesi che era riuscito a girarla in forma brillantissima tanto brillante da condurlo dritto nel banco degli accusati. Egli infatti è comparso ieri davanti al Tribunale per esser stato sorpreso il 29 settembre dello scorso anno sul treno nel tratto fra Padova e Venezia con un biglietto di abbonamento falsificato. L'abbonamento speciale pagabile in 12 rate serie XII era stato rilasciato alla stazione di Santa Lucia di Venezia il 28 giugno del 1927 ed era quindi scaduto fin dal 30 giugno del 1928. Mediante le alterazioni composte sul biglietto il Barlesi aveva potuto viaggiare durante i mesi di luglio, agosto e settembre causando all'Amministrazione delle Ferrovie un danno di lire 552.

Il Tribunale lo ha condannato a mesi 5 e giorni 5 di reclusione e lire 140 di multa alle spese e danni con la condizionale. Dif. avv. Toderini.

Nipote che diventa figlio

Padetto Luigi fu Donato, Pauletti Donato fu Luigi, Tabaro Secondiano fu Gaetano, Marigonda Angelo fu Giuseppe, Marigonda Antonio di Giuseppe, Bellio Giovanni di Luigi, Trevisan Severino di Giuseppe, sono imputati d'aver in correità fra loro, (e i primi due determinando gli altri) attestati contro verità in giuramento il 1. novembre 1926 davanti al Pretore di Portogruaro che Paoletto Donato era figlio legittimo del defunto Paoletto Luigi e di Franceschetti Giovanni, inoltre il Paoletti Luigi e il Paoletti Donato sono imputati di aver determinato il Trevisan Severino a compilare e il Trevisan di aver compilato quale scrivano non autorizzato del Comune di Portogruaro, un falso estratto di stato famiglia, un falso certificato di nascita attestante che Pauletto Donato appartiene quale figlio legittimo alla famiglia di Pauletto Luigi fu Sante e ciò allo scopo d'ingannare la Cassa Mutua Infortuni Agricoli S. Marco perchè il Pauletti Donato non era figlio ma nipote del Pauletto tragicamente morto in seguito ad un infortunio.

Nel corso del dibattimento è risultato l'assenza del dolo nell'azione compiuta dagli imputati e perciò il Tribunale ha assolti Paoletti Luigi e Donato in ordine al tentativo di truffa per non averla commessa, e assoluto tutti in ordine ai falsi rispettivamente loro ascritti perchè il fatto non costituisce reato.

OPERA NAZIONALE BALILLA

STUDENTI AVANGUARDISTI DI CARRARA IN GITA A VENEZIA. — Provenienti da Carrara e diretti a Trieste, in gita di istruzione ed organizzata dalla Cassa Scolastica del Liceo Classico «Repetti» sotto gli auspici dell'O.N.B. di Carrara, sono giunti a Venezia venerdì scorso quaranta studenti Avanguardisti.

Gli studenti, fra i quali si notavano anche alcune signorine, erano accompagnati dal loro Preside sig. Danilo Baccini, Vice Presidente della Opera Nazionale Balilla di Carrara, dal Cent. sig. Salvetti Segretario, e da alcuni insegnanti della scuola. Al loro arrivo a Venezia, si venivano ricevuti dal Membro del Comitato Provinciale Veneziano dell'Opera, d.r Dino Cagetti e, più tardi, dal Presidente col. Brogliato.

Accompagnati dal sig. Moretto, pure dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia e sotto la saggia guida del sig. Chiandetti, comandante la I. Coorte Balilla di Lido, gli studenti, disciplinatissimi, agli ordini dei loro insegnenti, visitavano la Città e con particolare attenzione i meravigliosi monumenti di Piazza S. Marco.

Quindi si portavano alla sede dell'Opera Balilla di Venezia ove venivano ricevuti e guidati nella visita ai locali della Sede ed ai lavori della costruenda casa del Balilla di Venezia, dallo stesso Presidente col. Brogliato e da numerosi Avanguardisti Veneziani con i quali gli ospiti toscani fraternizzavano inneggiando all'Italia, al Duce al Capo delle giovani Camicie Nere Italiane, on. Renato Ricci.

Prendendo alloggio all'Albergo Gorizia, gli ospiti si intrattenevano in Venezia fino a domenica visitando, nella giornata di sabato le vetrerie di Murano, la Biblioteca Marciana e la Regia Accademia d'Arte Antica.

A Murano, gli Avanguardisti, venivano guidati dal sig. Schinetti, fiduciario per la zona dell'Opera Balilla, a visitare anche la Vetreria Nason e Maschio ove avevano modo di ammirare un magnifico lampadario in vetro, opera dello stesso sig. Nason, simboleggiante l'accordo fra la Chiesa e lo Stato e destinato dai bravi vetrai di Murano al Duce.

Sciarada a premio

Dava il *Tutto* a sua stirpe feconda
Del suo regno *primiera seconda*,
Ma serbava con fiera maniera
Sol per sè la *seconda primiera*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Il IX Concerto della Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del nono concerto che avrà luogo la sera del 19 marzo p. v. alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello. Esecutori: signorina Rita Stobbia, canto; prof. Kark Walter, organo.

1. Joh. Seb. Bach: Preludio e fuga in do min. — G. Frescobaldi: Preludio e fuga (riduzione di M. E. Bossi). — M. E. Bossi: Leggenda, Intermezzo lirico, per organo.

2. Canzoni Trovadoriche (sec. XII). — .....: (1250) A l'entrada del tems clar... — M. D'Arras: (1100) Ce fu ten maj.... — R. de Vaqueiras: (1200) Kalenda maja... (Realizzazione del m. Giulio Bas). — G. Bas: Canti spirituali; La preghiera del mezzodì; L'acqua viva. — A. Varetti: Rispetto. — M. Pilati: Ninna nanna. — V. Mortari: Secchi e sberlecchi. — M. Mussorgsky: Trepak - da «Canti e danze della Morte» (edizione originale). — C. Debussy: Ballade des femmes de Paris, per canto.

3. Max Reger: Intermezzo e Passacaglia, per organo.

4. L. Saminsky: Rachelina (canzone ebraica); Deli Yaman (canzone armena); Kouilyap (canzone del Monti Urali). — M. Duhamel: Canzoni bretoni: Chason de pâtre; Joli oiseau du bois. — G. Bas: Canzoni popolari italiane; Ninna nanna calabrese; Canzone materna romanesca. — J. Nin: Canzoni spagnole; Gallizians; Asturiana. — P. Ladmirault: La jolie Annette (canzone popolare scozzese), per canto.

Al pianoforte il M.o Domenico de Paoli.

Tiro a Segno Nazionale

Tesseramento obbligatorio per i tiratori. — Come è noto l'Unione Italiana di Tiro a Segno è inquadrata alla dipendenza del C.O.N.I. Ente supremo di tutti gli sport — alla stessa stregua di tutte le altre Federazioni Sportive d'Italia.

La tessera unica stabilita dal C. O. N. I. acquista valore di licenza sportiva ed è condizione essenziale per le iscrizioni alle singole Federazioni.

Il suo possesso dà diritto ai seguenti vantaggi: a) Riduzione ferroviaria del 3 per cento pei viaggi sulle ferrovie dello Stato in comitiva di non meno di 5 persone; b) Diritti d'affiliarsi ad una o più federazioni senza pagamento supplementare di altra tassa.

Il costo della tessera del C. O. N. I. è di L. 5. Per i soci comuni del Tiro a Segno è di L.2, per i soci provenienti dagli Avanguardisti. Dopolavoristi e gruppi universitari fascisti, ed ha la validità di un anno.

A partire dal corrente anno 1929 VII, i soci dei vari Sodalizi del Tiro a Segno, per poter partecipare a qualunque gara di tiro, escluso beninteso le esercitazioni regolamentari, debbono essere affiliati al ..., ed essere in possesso dell'apposita tessera. Con questa i singoli tiratori diventano senz'altra spesa federati all'Unione Italiana di Tiro a Segno. Per l'affiliazione delle Società restano sempre in vigore le vigenti disposizioni.

S. O. S. A. V.

Concorso fotografico. — La Presidenza della «Sosav» rammenta ai soci che al 31 del corrente mese scade il termine utile per la presentazione delle fotografie per il primo concorso fotografico invernale, richiamo inoltre l'attenzione dei concorrenti sulle norme del Concorso stesso, che sono esposte in sede.

Sezione corale. — La Presidenza della «Sosav» ha deciso di istituire una sezione corale «sosavina»; per iscrizioni e informazioni i soci possono rivolgersi alla Segreteria. Si avverte inoltre che apposita Giuria ha iniziato l'esame dei componenti presentati al Concorso per l'inno sociale; il risultato verrà reso noto a suo tempo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 marzo 1929 VII:

«Colombo» a Napoli Radio IQH — «Conte Grande» a Roma Italo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Roma Italo Radio — «Cracovia» a Roma Italo Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Singapore Radio — «Francesco Crispi» a Alula Somalia — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio IQH — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio — «Orazio» a Curaçao — «Pilsna» a Napoli Radio IQH — «Remo» a Colombo Radio — «Romolo» a Alexandria Radio — «Venezia L.» a Trieste Radio — «Viminale» a Mokuho Radio — «Virgilio» a Cachendo — «Vulcania» a Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il padrone delle Ferriere».

MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. veneziana Baseggio - Baldanello): «Lassa pur che el mondo diga» di A. Boscolo. Novità.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: Première del grandioso film «Volga... Volga...» con commento di cori russi e nuovo Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Sotto il cielo d'Oriente» spettacoloso film d'arte; grande successo.

MASSIMO. — «Lupo di mare» la più recente e spassosa creazione di Harold Lloyd. Novità.

ITALIA. — «La vita privata di Elena di Troia».

NAZIONALE. — «Il gorgo delle streghe» con Tom Mix.

S. MARGHERITA. — «Gran Guignol»; segue «Il pellegrino» con Charlot.

MODERNO. — «Papà per forza».

OLIMPIA. — «Una madre» interprete Irene Rich.

MODERNISSIMO. — «Vienna danzante» con Lia Mara e Ben Lion.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Venezia

CIRCOLO di CANNAREGIO. — Il fiduciario segnala ai Fascisti il Camerata Rossetti Luigi che per la seconda volta ha fatto dono al Circolo di una scelta e numerosa raccolta di libri.

Ringrazia pubblicamente il signor Rossetti ed esprime la speranza che anche molti altri soci vorranno contribuire a rendere sempre più ricca la Biblioteca del nostro Circolo.

CIRCOLO DI S. CROCE. — I fascisti di S. Croce, tutti indistintamente, si dovranno riunire in Sede, Campo S. Giacomo, giovedì 21 corr. alle ore 20 precise, per recarsi incolonnati con gagliardetto, al teatro «La Fenice» dove parlerà l'on. Roberto Farinacci, sull'opera del Regime Fascista.

G. U. F.

Si porta a conoscenza degli iscritti a questo Gruppo che la Biblioteca è in funzione e che essi possono usufruire della lettura dei libri dalle ore 15 alle 16 e dalle 17 alle 18.

Fascio Femminile

TRATTENIMENTO MUSICALE E DRAMMATICO. — Domenica ebbe luogo nel teatrino della Casa del Soldato, affollatissimo il trattenimento delle Giovani Italiane dei Gruppi Studenteschi. Lo spettacolo cominciò con la recita del «Filo» di Giuseppe Giacosa, finissimo lavoro, pieno di pensiero interpretato con intelligenza dalle giovani attrici, a cominciare dalla prima che, a scena aperta, disse il prologo con grande brio e spontaneità.

Seguì l'esecuzione per canto ed orchestra di alcune composizioni della Sig.na Maria Dei Poli, dirette dall'autrice. La giovanissima musicista, che si presentava al pubblico per la prima volta, riuscì a conquistare l'uditorio per le sue rare doti di compositrice e per la sicurezza con cui diresse l'orchestra benissimo affiatata che la secondò mirabilmente.

Tutte e tre le composizioni: A. Pianto (per canto e orchestra) — B. Scherzo (per orcestra) — C. Ninna nanna - Notte di luna (per canto e orchestra) riscossero il consenso e gli elogi delle persone convenute nel teatrino, fra le quali era la Signora Maria Pezzè Pascolato, Delegata Provinciale che si rallegrò vivamente con la giovanissima artista.

La parte del canto era affidata alla Sig.na Maria Carcano che con grazia ed efficacia fece gustare le varie composizioni.

All'esecuzione musicale seguì la recita della Commedia «Il Capo di Stato» di Valentino Carrera, commedia interpretata in modo veramente magistrale dalle giovanette.

Gli applausi non si contano; ed è inutile dire che le attrici volsero sempre tra loro, agli onori della ribalta, la Sig.ra Ester Sainati Gellich che oltre alla sua intelligenza artistica, diede per la riuscita di questo spettacolo tutta la sua pazienza, occupandosi anche dei minimi particolari delle scene e dei costumi.

Omaggio di fiori venne offerto alla Sig.ra Sainati, alla Sig.na Dei Poli e alla sig.na Carcano. Vada un caldo ringraziamento al Colonnello Fissore che concesse con tanta signorilità il Teatrino; al sig. Giorgio Talamini che stampò gratuitamente le varie centinaia di programmi; a tutti coloro insomma che si prestarono per il buon esito del riuscitissimo trattenimento.

OFFERTE. — La Contessa Margherita Casanuova Brandolin ha offerto L. 1000 al Fascio Femminile.

Le Signore Maria Salemi-Chemi, Ida Taranto, Nella Salvagno offrono L. 100 alle opere assistenziali del Fascio Femm. in morte dell'avv. De Pasquali, padre del dott. Alfredo De Pasquali.

Il Direttorio ringrazia sentitamente le gentili offerenti.

Opera Nazionale Dopolavoro

VITTORIA DEI VIGILI URBANI. — Ieri in mattinata ha fatto ritorno a Venezia la balda squadra dopolavoristica dei vigili veneziani reduce d'un incontro di Tiro alla fune disputatosi allo Stadio dell'Arena di Milano in occasione della sua inaugurazione.

La promettente squadra dei vigili ha saputo ancora una volta affermarsi vincendo con netta superiorità le altre squadre.

Tutti gli atleti vanno accomunati nel plauso e nel caldo compiacimento

Il Principe di Piemonte al Circolo della Spada

Ecco la risposta pervenuta al Generale Galanti Presidente del Circolo della Spada, dal primo aiutante di Campo di S. A. R. per le felicitazioni invitategli:

«S. A. R. Principe Piemonte invia V. S. e Soci Circolo Spada sentiti ringraziamenti per gradite felicitazioni. — Generale Clerici».

Comitato Provinciale della Croce Rossa

Cessato dopo oltre un anno il regime provvisorio del Commissario, S. E. il Presidente Generale della Croce Rossa Italiana sen. Filippo Cremonesi, d'accordo con S. E. il Prefetto, ha costituito il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Venezia nel modo seguente:

A Presidente: bar. comm. dott. Emilio de Chantal e a consiglieri i sigg. Alverà dott. Maria, Garioni comm. dott. Antonio, Manetti commend. dott. Gio. Batta, Orsi avv. co. Pier Sandro, Valier co. comm. Alberto. Il VI. posto di consigliere, a cui era stato nominato il cav. Giovanni Spagnio, si è reso vacante pel decesso avvenuto dopo la nomina, per cui verrà assegnato ad altra persona.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Propaganda pel plebiscito

Sabato sera si è iniziata la campagna di propaganda per il plebiscito.

A Maser ad un pubblico numeroso hanno parlato il conte Bolasco, segretario del Fascio sig. Isotto Boccazzi.

A Melma, in piazza, appena uscito il popolo da Messa, hanno parlato il parroco don Ineen e il sig. Isotto Bocazzi.

Lo stesso prof. Boccazzi ha parlato ieri a Mignagola di Carbonera dinanzi a molte centinaie di persone suscitando entusiasmo.

Gli oratori designati a Colle Umberto

L'Ufficio Stampa della federazione del P. N. F. comunica: l'Avv. Lino Vascellari dovendo partecipare alla riunione elettorale indetta il giorno 23 a Vittorio Veneto, è stato sostituito dai camerati Mazzotti e Furlanetto per il discorso elettorale a Colle Umberto.

Agli scrutatori

In questi giorni gli scrutatori designati riceveranno notifica della loro nomina. Crediamo utile ricordar loro che, mancando a questa loro mansione il 24 marzo, sarebbero passibili di multa e condanna, come prescrive la legge.

Federazione Fascista Trevigiana dei Commercianti

La Federazione Fascista dei Commercianti, dovendo fare a tutti gli associati della Città di Treviso importanti comunicazioni in merito alle prossime elezioni politiche, ha indetto per domani 20 corr. le seguenti riunioni che avranno luogo presso i suoi Uffici di Piazza Indipendenza:

Mercoledì 20, ore 14: Commercianti Cartolibrai, orefici, argentieri e orologiai, Auto, Moto, Cicli e accessori, benzina, mobili, articoli casalinghi, articoli di elettricità, specchi, cristalli, vetri, fiori, calce e cementi, articoli ottici.

Mercoledì 20, ore 16: Commercianti vini; commercianti di vini all'ingrosso; commercianti con l'estero; Commercianti di bestiame, frutta e verdura, grossisti alimentari, pollivendoli.

Mercoledì 20, ore 21: Commercianti di tessuti, mercerie, calzature, ombrelli, cappelli, valige, profumerie, pellami.

Si raccomanda vivamente di non mancare e di essere puntuali. La Federazione si riserva di prendere severi provvedimenti disciplinari contro gli associati che non interverranno alle riunioni senza giustificato motivo.

Teatro Garibaldi

Tanti saluti a casa! — Dopo il successo avuto dalla proiezione della film «Il miracolo di Lourdes», stasera martedì 19 il teatro si riapre per la prima delle annunciate straordinarie rappresentazioni della Compagnia di riviste di Eugenio Testa.

Si rappresenterà la geniale e brillante rivista: «Tanti saluti a casa!».

Teatro Sociale

La Compagnia di Lina Tricerri. — Il simpaticissimo complesso artistico che si intitola al quadrinomio «Tricerri - Becci - Bertramo - Ruffini», ha trionfato l'altra sera domenica con «Zazà» dove particolarmente Lina Tricerri fu apprezzatissima protagonista; e ieri sera ebbe nuovo cordialissimo successo ne «L'amante imaginaria» 3 atti di Gauderà e Geger. Il pubblico ha applaudito festosamente ad ogni fine d'atto.

Stasera martedì, in onore di Lina Tricerri, si rappresenterà la commedia del Verneuil «L'amante della signora Vidal».

Stagione lirica al Sociale

La Presidenza del nostro Teatro Sociale riprende quest'anno la iniziativa di una stagione lirica in primavera.

Perciò a Pasqua avremo sulle scene del nostro Massimo Teatro alcune rappresentazioni dell'ultimo capolavoro di Pietro Mascagni «Il Piccolo Marat» opera geniale e popolarissima come pure di grande interesse artistico, la quale ha ottenuto ovunque il più cordiale successo e l'unanime consenso della critica nei principali teatri d'Italia.

L'allestimento dello spettacolo è stato affidato alla ben nota impresa Francesco Nardello e C. la quale per la quarta volta assume la gestione degli spettacoli lirici al nostro Sociale ed ha dato sempre prova di saper corrispondere alle esigenze artistiche del teatro e della cittadinanza.

Saranno interpreti dell'opera artisti di primo ordine, quali il protagonista (Principino o piccolo Marat) tenore Nino Bertelli, artista di valore e geniale interprete delle opere di Mascagni che cantò anche recentemente con successo alla Fenice di Venezia, trionfando in «Isabeau»; la squisita soprano Alda Ferraresi che impersonerà «Mariella», nonchè l'applaudito mezzo soprano Ebe Tienzzi (la Madre); i baritoni Vittorio Weimberg e Luigi Sardi (il soldato e il carpentiere); il celebre basso comm. Luigi Ferroni (l'Orco); e inoltre i numerosi comprimari che esige quest'opera, fra i quali: Abele Carnevali, Vincenzo Gaeta Ebe Fornarola, G. Gualtieri, T. Soravia, U. Dani ecc.

Concertatore e direttore dell'orchestra sarà il cav. uff. Piero Fabbroni, anche questi ormai tanto conosciuto fra noi dove conta vari successi artistici di passate stagioni. Istruttore del coro sarà il valente maestro Giuseppe Caleffa il quale certo non ha bisogno di presentazioni, come pure il nostro maestro Sante Zanon.

La messa in scena sarà allestita con signorilità ed accuratezza. Non è improbabile che il M. Mascagni, il quale ricorda con entusiasmo le festose accoglienze che sempre Treviso gli ha tributate, venga fra noi almeno una sera per assistere alla esecuzione del suo lavoro.

Riservandoci di dare prossimamente maggiori ragguagli sull'avvenimento artistico, formuliamo fin da ora i migliori auguri e le congratulazioni alla nuova Presidenza del Teatro che inizia così brillantemente la sua attività.

Cronaca di Montebelluna

PROPAGANDA ELETTORALE

Il nostro Podestà dr. Alberto Polin terrà nei prossimi giorni numerose riunioni in ciascuna frazione del Comune per importanti comunicazioni di carattere elettorale e per le istruzioni relative.

Ecco il programma delle riunioni:

Martedì 19 corr., ore 11, nell'ex osteria Pone per gli elettori di Borghi, S. Andrea, Martinella e Busta.

Martedì 19 ore 10, nelle scuole di Posmon per gli elettori di Posmon, Contea e Visnà.

Mercoledì 20, ore 18, alle scuole di Guarda per gli elettori di Guarda Bassa, Pieve Basso e Pontin.

Mercoledì 20, ore 18.40, nelle scuole di Caonada per Caonada e Ghetto.

Giovedì 21, ore 18 nelle scuole di Mercato Vecchio per Mercato Vecchio e Rive.

Venerdì 22, ore 18, alle scuole di Caerano per gli elettori di quell'ex Comune.

Venerdì 22, ore 18.40, alla scuola Vecchia di Biadene per Biadene e Pederiva.

Sabato 23 ore 18, nelle scuole di S. Gaetano per gli elettori di quella frazione.

La riunione per il Capoluogo avrà luogo invece venerdì 22 corr. alle ore 20 nella sala teatrale coll'intervento del Segretario Federale co. Bolasco, dell'on. Chiarelli e del capitano Calvi.

Cronaca di Oderzo

LA CONFERENZA DELL'ON. AVV. OLIVI

Un pubblico attento ha seguito sabato sera all'Università Popolare Fascista l'esaltazione del Fascismo fatta dall'on. avv. Giuseppe Olivi.

La bellissima conferenza è stata salutata alla fine da una poderosa ovazione.

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Davanti ad un ufficiale superiore del R. Esercito si sono svolti nella mattinata di domenica gli esami dei corsi premilitari del Mandamento e cioè di quelli di Oderzo, San Polo, Ponte di Piave, Salgareda, Chiarano, Motta di Livenza, Meduna di Livenza e Portobuffolè. L'esito non poteva essere migliore essendo stati promossi tutti i presentati.

Il corso di Oderzo, diretto dal Centurione prof. Plinio Clementini, validamente coadiuvato dal Capo squadra geom. Zanetti Francesco e dal sig. Francesco Dal Ben, presentò sessantatrè giovani.

TEATRO DEL PATRONATO

Questa sera, per la festa di San Giuseppe, nel Teatro del Patronato Turroni, la compagnia «Fiaschi» si produrrà nel dramma: «Vene azzurre».

La lussuosa messa in scena ed il perfetto affiatamento dei giovani artisti, garantiscono il pieno successo della serata.

Cronaca di Castelfranco

LA GRANDE ADUNATA AL DOPOLAVORO

L'aspetto della grandiosa sala del Dopolavoro rigurgitante di autorità rappresentanze, associazioni, combattenti, avanguardie, Balilla, associazioni combattenti con bandiera, era davvero imponente.

Al suono della Marcia Reale e Giovinezza prendono posto sul palco appositamente eretto: S. E. Spadavecchia Prefetto di Treviso, co. Steno Bolasco Segretario Federale, on. avv. Ignazio Chiarelli in divisa di seniore; avv. Vascellari, Podestà Gambetta, ing. Mazza Presidente dei Combattenti, cap. Calvi; Mons. Abate Mitrato Rossi, Arciprete Pastega, Mons. Schiavon.

Prende per primo la parola il co. Bolasco il quale dice che non fa bisogno presentare i due candidati perchè vecchi nostri camerati: l'on. Chiarelli non solo mutilato, ma simbolo del dovere compiuto e del diritto conquistato; Vascellari che rappresenta la giovinezza nata dalla guerra e figlio di patrioti. Termina il suo ispirato discorso dicendo: «Teniamo accesa la fiaccola al grido della Vittoria, grido che deve esser sentito al di là dei mari».

Vivissimi e prolungati applausi salutano le ultime parole dell'illustre oratore.

L'avv. Vascellari si dice orgoglioso di iniziare la sua propaganda elettorale nella città che ha dato il massimo gerarca della provincia. «Mi piace trovarmi tra voi — egli dice — perchè con voi ho combattuto per salvare l'Italia». Fa quindi la storia del fascismo e termina dicendo che da Roma l'Italia riprende la via segnata per adempiere la sua missione nel mondo.

L'on. Chiarelli, accolto da una indicibile acclamazione, inizia il suo dire affermando che la lista di domenica non ha molti, ma un solo nome: Benito Mussolini, e la bandiera della Patria col duplice stemma di Casa Savoia e del Fascio.

Passa in rassegna tutte le leggi fasciste e il grandioso lavoro compiuto per la ricostruzione dell'Italia su nuove basi. Addita le nuove mete coloniali che risplendono al di là del Mediterraneo. Termina incitando alle urne nel nome santo d'Italia.

Cessati gli applausi che coronano il bellissimo discorso dell'on. Chiarelli, il co. Bolasco rivolge un ultimo saluto ed una raccomandazione all'assemblea che sfolla al suono degli inni della patria.

Cronaca di Conegliano

CONFERENZA DEL PROF. CAV. DALMASSO AL CIRCOLO DELL'ACCADEMIA.

Domani 20, alle ore 21, avrà luogo al Circolo dell'Accademia l'annunciata conferenza con proiezioni del direttore della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia sig. prof. cav. Dalmasso sul tema «Impressioni Cirenaiche». Dato il valore del conferenziere e l'argomento altamente interessante si prevede un enorme concorso di pubblico.

Da Motta di Livenza

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Come già vi annunciammo domenica u. s. i nostri premilitari del secondo corso, comandati dal loro direttore signor Antonio Flora, si recarono a Oderzo a subire gli esami: su 63 presentatisi tutti 63 furono promossi.

Non è la prima volta che il sig. Flora consegue sì splendido risultato dai suoi allievi e però, mentre vanno rilevate la loro buona volontà e la frequenza assidua alle lezioni, porgiamo vive congratulazioni anche all'egregio istruttore.

Cronaca di Portogruaro

PER IL PLEBISCITO

Nella corrente settimana che precede il grande Plebiscito nazionale avranno luogo anche nella nostra città delle importanti riunioni politiche e sindacali.

Oggi, martedì, tutti i commercianti e industriali si aduneranno alle ore 10.30 nella sala superiore dell'Albergo Spessotto ad ascoltare la parola del Segretario provinciale della Federazione fascista dei commercianti.

L'ordine di adunata è stato dato dal Presidente della Delegazione Mandamentale sig. Alberto Longo e dal Segretario Manlio Scarpari.

Giovedì, poi, per disposizione del Fiduciario locale dott. Ruini, tutti gli agricoltori si aduneranno nel salone del Municipio. Ad essi parlerà il Segretario della Federazione provinciale dott. Fernando Pagani.

IL DISCORSO DELL'ON. BARBIERI

Oggi, matedì, sarà ospite di Portogruaro il valoroso deputato fascista on. Talete Barbieri, che fu in guerra valoroso ufficiale superiore del corpo dei Bersaglieri e del Fascismo veneziano uno dei primissimi militi.

L'on. Barbieri terrà, per incarico del Segretario Federale del P. N. F. un discorso politico, al salone «S. Pellico» ad ore 11 antim.

Il Podestà ed il Segretario Politico invitano tutte le Autorità e la cittadinanza a presenziare alla manifestazione. I fascisti interverranno in Camicia Nera.

Giovedì prossimo terrà un'altro discorso l'on. avv. Iginio Maria Magrini capo della Confederazione nazionale della gente di Mare.

U. P. F.

La Segreteria dell'Università Popolare Fascista avverte che, per facilitare il maggior intervento di pubblico alle due importanti manifestazioni culturali della settimana la conferenza del Poeta Enrico d'Astico e la lezione del prof. Paolo Arcari avranno inizio alle ore 18.15 precise, anzichè alle ore 21.

Domani sera dunque, mercoledì, Enrico d'Astico, un virtuoso della parola, ricorderà Francesco Baracca, Asso degli Assi.

LE OPERETTE AL SOCIALE

La prima rappresentazione data ieri sera al nostro Teatro Sociale dalla grande compagnia d'operette e riviste Costantino Lombardo, diretta da Fineschi, ha segnato un clamoroso e meritatissimo successo. Si è rappresentato «Fascino azzurro, tre atti di Tom Cioffi Villy, musica di E. Bellini, il pubblico che vi assisteva era in numero rilevante e gli applausi furono innumerevoli e scroscianti alla fine di ogni atto ed a scena aperta.

Questa sera con «Stenterello» 3 atti di Cuscinà operetta nuovissima e acclamatissima si prevede un'altro esaurito in ogni ordine di posti.

Cronaca di Bassano del Grappa

CRONACA SINDACALE

Il Fiduciario di zona comunica che i fiduciari delle varie categorie di lavoratori sono tenuti a passare per l'Ufficio dei Sindacati (Foro Boario) fino a venerdì 22, a qualunque ora del giorno per comunicazioni della massima importanza. Nel caso d'impossibilità dovranno passare l'incarico ad un membro del Direttorio della categoria stessa o ad un camerata di fiducia.

A carico dei trasgressori si prenderanno provvedimenti disciplinari.

PRO CASA DI RICOVERO

I fratelli Gilda, Pellegrino, Rodolfo e Ubaldo Bernucci, in memoria della loro adorata mamma, hanno offerto alla Pia Casa di Ricovero la somma di L. 300. La direzione ringrazia.

Cronaca di San Donà di Piave

PER LE PROSSIME ELEZIONI

In seguito all'invito emanato dalla Federazione Provinciale Fascista si sono ieri riuniti nella sala maggiore del palazzo municipale gli agricoltori di questo Mandamento. Presenziava la seduta il presidente della Federazione Provinciale degli agricoltori di Venezia comm. dr. Costante Bortolotto assistito dal Segretario dr. Pagani. Erano presenti moltissimi agricoltori nonchè i segretari politici, gli arcipreti ed i Podestà dei Comuni del Mandamento. Tanto il comm. Bortolotto che il dr. Pagani spiegano lo scopo dell'odierna riunione trattando l'argomento delle prossime elezioni politiche e ne spiegano il significato nel regime fascista dicendo tra l'altro che i cittadini sono chiamati ad esprimere il loro voto, per affermare la fervida operosità del Governo Fascista e per cui invitano gli elettori ad accorrere unanimi ad esprimere il loro voto.

ESAMI AI PREMILITARI

Domenica 10 marzo ebbero luogo gli esami del secondo corso: i trentaquattro esaminati furono tutti promossi ed indistintamente elogiati dalla Commissione composta di un Tenente Colonnello, di un Tenente del R. E. e di un Centurione della Milizia. La stessa Commissione si compiacque col direttore del corso C. M. sig. Ciriello, e col C. S. Maestro Riggio.

I detti premilitari, molti dei quali appartenenti alla M.V.S.N., durante il corso hanno disimpegnato il loro dovere con zelo e con rigoroso ardore giovanile.

NEI CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro «Verdi» — Oggi la Casa Fox Film presenta un autentico capolavoro, serie d'oro: «La canzone della mamma», dramma nuovissimo di incomparabile bellezza. Seguirà una comica in due atti film Luce e scelta orchestra.

Cinema Teatro «Dux» — Oggi al nostro «Dux» il colossale capolavoro «Vendetta nel West» con i celebri artisti Jack Holt e Raimond Hatton. Successo strepitoso. Nuovissimo film Luce e comica in due atti. Sceltissimo accompagnamento orchestrale.

Cronaca di Mira

COSE DEL FASCIO

Il locale Commissario del Fascio sig. Ferruccio Annoè ha nominato il camerata tenente Enzo Minucci a reggere le due sottosezioni del Fascio di Gambarare ed Oriago. Ricorda altresì che quei fascisti che non avessero sentito ancora il dovere di presentare domanda di rinnovazione per la tessera 1929, dovranno farlo entro il perentorio termine del 31 marzo 1929.

PROPAGANDA ELETTORALE

Ieri il Podestà e Presidente dei Combattenti si è recato in visita nelle varie frazioni del Comune per le dovute intese coi Rev. Parroci e con i Capi gruppo dei Combattenti perchè le elezioni del 24 siano, come intimo dovere di ogni cittadino, plebiscitarie.

Ad Oriago il Podestà ebbe la sorpresa di essere atteso da un folto pubblico che gli improvvisò una simpatica dimostrazione; al Teatro d'Oriago stesso l'egregio Podestà tenne un discorso.

L'adunanza si sciolse al grido di viva il Re e viva Mussolini.

PER LE ELEZIONI

Il Podestà, come da manifesto pubblicato il 24 gennaio u. s. ricorda che la votazione del 24 corr. avrà termine rigorosamente alle 19.

CONFERENZA ELETTORALE

Venerdì 22 corr. alle ore 18 precise in piazza municipale l'on. Domenico Giuriati terrà una conferenza.

Sono stati diramati manifesti perchè tutti intervengano ed all'ora precisa annunciata.

Cronaca di Scorzè

CONFERENZE ELETTORALI

Domenica scorsa alle ore 17 il dottor Pagani della Federazione Provinciale degli Agricoltori di Venezia ha tenuto innanzi a numeroso pubblico un applaudito discorso per illustrare le opere del Fascismo ed indicare agli elettori il dovere di recarsi compatti alle urne per contribuire pienamente al plebiscito nazionale.

— Il Municipio informa che questa mattina alle ore 10 e mezza in una sala del Municipio verrà tenuto un pubblico comizio per le Elezioni politiche. Oratore ufficiale è il candidato avv. Domenico Giuriati.

Si raccomanda a tutti d'intervenire.

NOMINA DEGLI SCRUTATORI

Il Podestà ieri mattina ha proceduto alla nomina degli scrutatori designati per le due sezioni elettorali di Scorzè.

Per la I.a sezione furono nominati: Barbato Pietro, Bonso Primo, Dittadi Albano e Pavanetto Angelo.

Per la II.a sezione: Ing. Antonio Buratti, Carraro Giovanni, Giusto Amedeo, Zanetti Pietro.

Cronaca di Mirano

CONFERENZA AGRICOLTORI

Alle ore 10 di domenica scorsa, nella Sala Sport il dott. Fernando Pagani, segretario provinciale della Federazione Agricoltori, tenne una conferenza sulle prossime elezioni plebiscitarie agli organizzati del Mandamento. La parola del dott. Pagani fu accolta ed applaudita calorosamente dal numeroso uditorio.

CONFERENZA DELL'ING. FANTUCCI

L'ing. comm. Umberto Fantucci candidato al Parlamento per la nostra provincia, fu domenica scorsa a Mirano per tenere una conferenza sulle prossime elezioni plebiscitarie. Ricevuto dal Podestà cav. uff. Ettore Duse, dal Segretario, sig. Giovanni Bonifacio, dal Direttorio, dal comm. Errera, dal comm. Meneghelli, dal Rev. Arciprete, l'oratore fu accompagnato in Sala Erico affollata di pubblico accorso a sentire la parola di un rappresentante della nuova Camera.

Alla fine del suo discorso il comm. Fantucci venne applaudito calorosamente.

Gazzetta Bellunese

L'assemblea generale del Fascio di Combattimento

L'altra sera nell'aula maggiore del R. Istituto Industriale è seguita l'assemblea generale del Fascio di combattimento.

Rende gli onori la «Vecchia Guardia» e si, presentano, acclamatissimi, il nuovo Segretario federale prov. avv. Gusatti e il dott. Garelli, Commissario straordinario, per la Provincia, che al mattino aveva ceduti i poteri allo stesso avv. Gusatti.

Si passa alla nomina del Segretario politico locale, che risulta anche per questa carica locale l'avv. Gusatti ed a vice segretario viene designato il sig. Gino Calvo, vecchia Camicia nera. Seguono vivissimi applausi ed il Direttorio viene completato con i signori prof. Leone Ogniben, dott. nob. Alvise Doglioni, ing. Mario Rota., Alfonso Rossi.

Il dott. Garelli improvvisa un altro poderoso discorso ai camerati bellunesi dicendo del suo ricordo di Belluno durante la guerra, del suo lavoro quale Commissario straordinario inteso ad ottenere che il fascismo locale sia sano, fiorente, onesto, assicurando che il suo pensiero sarà anche altrove verso le Camicie nere bellunesi, soldati del confine, pronte a qualsiasi eventualità per accorrere ad ogni chiamata del Duce.

Così riferirò al Duce — continua il dott. Garelli — che il fascismo bellunese ha ripresa la sua strada e che le camicie nere di questa Provincia sanno in umiltà esser pronte nel sacrificio.

Con l'attrezzatura che vi ho dato — così termina il dott. Garelli — il fascismo bellunese marcierà avanti su sicura via ed il popolo potrà venir a noi con l'animo e col cuore vicino ai nostri gagliardetti: allora potremo dire di aver raggiunta la mèta. Vivissimi applausi.

L'avv. Bonsembiante porge il saluto a nome di tutti i camerati al dott. Garelli, e dice che il fascismo non vuole distinzioni e non distruggere la piccola patria. So, aggiunge, che grave è il mio compito e grandi sono le mie responsabilità e conto sulla vostra fede. Sapete che avete in me un vecchio camerata che sempre vi ha aiutato e sempre vi aiuterà.

Così ha termine l'assemblea generale, seguita fra grande entusiasmo e il dott. Garelli e l'avv. Bonsembiante vengono accompagnati all'albergo delle Alpi dalla «Vecchia Guardia» e dagli intimi, con nuove espressioni di riconoscenza e di affetto.

I nostri alpini a Roma

Presso il Comitato di Belluno sono state chiuse le iscrizioni dei vecchi «Scarponi» che il mese prossimo si recherranno al grande raduno di Roma. Si sono avute oltre duecento adesioni, altre trecento circa sono giunte al Comitato di Feltre ed altrettante a quello di Pieve di Cadore. Così anche dalla Provincia nostra il 5 aprile a Roma giungeranno circa mille «penne d'aquila», che tante volte salvarono la montagna rotolando, dopo aver esaurito l'ultimo caricatore, i macigni ed i massi delle sassaie sul nemico e risponderanno «Presente».

Comizi di preparazione elettorale

L'altro ieri, domenica, nei vari centri della Provincia di Belluno gli oratori dei quali abbiamo dato il nome hanno tenute conferenze sulle elezioni che dovranno seguire il 24 prossimo.

Ovunque grandissimo concorso e immenso entusiasmo.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA CONFERENZA DEL DOTT. PROTTI

Domenica nel pomeriggio il dott. Battista Protti, ha tenuto nel Salone del Municipio, la conferenza già accennata su queste colonne. Il candidato del Cadore, Zoldano e Longaronese al suo giungere è stato acclamatissimo dal numeroso pubblico accorso ad udire, la sua chiara, precisa e semplice parola.

Agordo

La conferenza di domenica scorsa. — Il rag. Montagna, segretario dei Sindacati fascisti di Belluno, ha tenuto una conferenza sul plebiscito del 24 corr.

L'oratore ha suscitato un vivo entusiasmo.

Camposampiero

Per il Plebiscito. — Mons. Luigi Rostirola, sacerdote esemplare e patriota, riunì nella sala sociale i suoi parrocchiani e dopo di aver fatto risaltare tutta la bellezza del concordato dell'11 febbraio e gli immensi vantaggi che da esso trarranno tanto l'Italia quanto la religione, dimostrò il dovere che tutti hanno di dare il loro voto il 24 corrente alla lista nazionale fascista per dimostrare la loro riconoscenza al Duce.

DA MURANO

Beneficenza. — Ricordando con animo grato e commosso una brillante operazione eseguita dal sen. prof. Davide Giordano, in luogo di fiori nel secondo anniversario dell'invocata perfetta guarigione del marito, Annamaria Gardin Cojazzi offre L. 50 alle più povere fra le Piccole Italiane Muranesi.

* Per non aver potuto — per precedenti impegni — partecipare alle onoranze rese al beneamato professor Fabio Vitali, il cav. dott. Giuseppe Cojazzi offre alle più povere fra le Piccole Italiane Muranesi L. 50.

* Nel trigesimo della morte della bambina dell'avv. Vincenzo Emilio Cojazzi, il dott. cav. Cojazzi e signora offrirono agli indigenti di Murano L. 20.

Cronaca di Pordenone

Dinanzi ad un pubblico numeroso che stipava in ogni ordine di posti il Teatro Licinio, il chiar.mo prof. Alberto Asquini candidato del Gran Consiglio Fascista, ha tenuta una conferenza al fine di illustrare gli scopi e le finalità del grande avvenimento di domenica.

Il candidato, presentato da applauditissime opportune frasi del Segretario federale e Podestà conte Cattaneo, ha pronunciato un magnifico discorso, che ha raccolto grandi applausi e approvazioni.

PROFESSORE FERITO IN UNO SCONTRO

Il prof. dott. don Luigi Furlan, professore al nostro Seminario, nativo di Pasiano, verso le 15 di domenica mentre si recava al proprio paese in motoretta, al passaggio di via Vallona venne investito da una carretta e gettato violentemente in un fossato. Il disgraziato professore venne subito raccolto da gente che di là transitava in condizioni pietosissime. Aveva riportato una gravissima ferita alla testa. Fu trasportato all'ospedale ove il caso si riscontrò gravissimo; infatti il povero professore alle 11 decedeva in seguito a commozione cerebrale.

Fino all'ultimo istante l'estinto venne assistito oltrechè dai medici, dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo, dai colleghi ed amici.

La disgrazia ha prodotto profondo dolore; il povero professore era ben conosciuto e godeva larghissime simpatie. Gli si preparano solenni funerali.

ALLA COMMERCIANTI

Il prof. Manfrin, segretario della Federazione Fascista dei Commercianti, presenti numerosissimi soci della delegazione Pordenonese, ha parlato applaudito nella sede locale sulle elezioni politiche, esaltando la opera del Governo ed invitando tutti i commercianti a partecipare alla votazione per l'adesione compatta al Regime. Trattò quindi interessi della classe.

«TOPOLINO»

di Fodor: è con questo nuovo lavoro che si presenta questa sera martedì pure al Licinio per dare 4 recite straordinarie la applaudita compagnia comica Casalini Zanzi. Certamente vedremo dei bei teatri, perchè la cittadinanza Pordenonese dimostra di amare i buoni spettacoli e dimostra altresì di incoraggiare l'attività artistica che va svolgendo la Direzione del Licinio.

SACILE

ELEZIONI POLITICHE

Domenica nel tardo pomeriggio, l'avv. Novacco ha tenuto un applauditissimo discorso elettorale. Il teatro Zancanaro, gentilmente concesso dalla nuova direzione, era gremito di gente che non ha lesinato gli assentimenti, le approvazioni e gli applausi all'oratore.

PRO BALILLA

Nel primo anniversario della morte del loro Mario, il dott. Guido e la signora Antonietta Sartori, hanno versato L. 200 al Comitato comunale dell'O. N. B. per onorare la memoria del loro figliolo scomparso.

S. GIUSEPPE

Oggi, la banda cittadina, riprende i suoi concerti. Per tradizione suonerà nella Piazza ex Cavallotti ed eseguirà uno scelto programma che vuol essere una affermazione ed anche una promessa per l'avvenire.

In serata, al teatro Zancanaro, che ha riaperto i battenti il sabato scorso, sarà proiettato il film «Don Giovanni e Lucrezia Borgia». Vi saranno anche scelti numeri di varietà con ottimo accompagnamento orchestrale.

S. VITO

LA FUGA D'UN CAVALLO

Domenica verso le 13 il cavallo di proprietà Francescutti della Boreana (S. Vito) attaccato ad un calesse con sopra il proprietario e due damigiane di vino nero faceva ritorno a casa. Giunto alla fine della via G. Delfino, il cavallo si imbizzarrì dandosi ad una fuga precipitosa.

Sulla svoltata che mette precisamente alla Boreana stavano a giocare diverse bambine le quali visto che il cavallo prendeva quella direzione scapparono. Una di queste non fece però in tempo e venne disgraziatamente travolta. Il cavallo continuò la sua corsa fin che andò a sbattere contro un albero procurando il ribaltamento di una delle damigiane. Per vera fortuna la bambina venne raccolta illesa completamente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Severe sanzioni in Svizzera
contro ogni sedizione rossa

BERNA, 18

(U.S.) Il Consiglio Federale, in attuazione della decisione già comunicata di non permettere le manifestazioni antifasciste indette a Basilea dai comunisti per la domenica delle Palme, ha emesso un'ordinanza con cui proibisce sia le dimostrazioni rosse che ogni eventuale controdimostrazione. Qualsiasi tentativo di eludere la proibizione sarà considerato e punito come tentativo di sedizione. Gli stranieri residenti in Isvizzera che vi parteciperanno saranno espulsi, e quelli che tentassero di penetrare nel territorio della Confederazione a tale scopo saranno immediatamente respinto oltre confine. Alle ferrovie ed imprese di trasporto è fatto obbligo di negare i loro servizi a dimostranti. Il Governo del Cantone di Basilea viene incaricato di eseguire, per quanto lo riguardano, le decisioni del Consiglio Federale.

Va ricordato a questo proposito che le autorità cantonali di Basilea si sono pronunciate contro la proibizione e che l'atteggiamento del Governo centrale, il quale non ha tenuto conto del loro parere, è stato considerato dalle sinistre come una violazione delle autonomie cantonali. La pubblica opinione però nella sua grande maggioranza è col Governo centrale di cui loda senza riserve la deliberazione. I comunisti tuttavia prendono atteggiamento spavando e una notizia da Zurigo dice a questo proposito che anche in quella città essi hanno tenuto una riunione deliberando di partecipare al convegno di Basilea.

Venti edifici distrutti
in un attentato dinamitardo

PITTSBURG, 18

A Clairtown si è verificata una terribile esplosione di dinamite che ha distrutto una ventina di edifici.

All'esplosione è seguito l'incendio dei fabbricati le cui rovine sono in fiamme.

Dalle prime notizie sembra che due famiglie siano rimaste sepolte sotto le rovine.

Si crede trattarsi di un atto criminoso, poichè qualcuno avrebbe veduto sei uomini salire precipitosamente sopra un'automobile ed allontanarsi a velocità pazzesca subito dopo l'esplosione, la quale si è verificato presso una banca.

Due tonnellate d'acciaio fuso
addosso a tre operai

VIENNA, 18

(E.M.) *Nelle officine siderurgiche di Willowitz in Boemia è accaduta oggi una grave disgrazia. Essendo stato aperto per errore troppo presto un forno di fusione, il contenuto di esso, e cioè 2 tonnelate di aciaio bollente, s'è riversato sugli operai. Due dei disgraziati, colti in pieno dalla materia fusa, sono rimasti uccisi, mentre un terzo versa in condizioni disperate.*

Le condizioni di Foch
vanno aggravandosi

PARIGI, 18

(A. P.) Le condizioni di salute del Maresciallo Foch continuano ad essere motivo di preoccupazione. Stamane il Maresciallo, come d'abitudine, è stato visitato dai medici curanti.

Intervistato dai giornalisti, il dott. De Gennes ha dichiarato che l'ammalato ha passato una notte assai agitata e che desta preoccupazione la poca reazione prodotta dai tonici sul cuore. Un'ora dopo il dott. Boyer dichiarava egli pure che il cuore era debole e aggiunse che i reni resistevano assai meno. Ieri l'ammalato si è intrattenuto a lungo con un amico ed ha preso qualche alimento.

Nel pomeriggio d'oggi il Cancelliere dello Scacchiere inglese Winston Churchill, di passaggio per Parigi, si è recato a prendere notizie del Maresciallo.

Aeroplano inglese precipitato
Il pilota e il meccanico uccisi

LONDRA, 18

(C.G.) Il corrispondente da Johannesburg della «Morning Post» dà qualche particolare sulla luttuosa disgrazia toccata alla spedizione militare aerea britannica dalla Città del Capo al Cairo.

Uno dei quattro aeroplani militari che ritornavano dalla Città del Capo al Cairo precipitò da bassa quota stamane, subito dopo essersi alzato dall'aerodromo di Gwelo nella Rhodesia. Il pilota riportò gravissime ferite e morì dopo circa mezz'ora di atroce agonia; il meccanico invece rimase ucciso sul colpo. L'apparecchio, a quanto riferiscono i testimoni oculari, fu visto innalzarsi fino a 200 metri; poi ad un tratto piegò sul fianco e subito dopo precipitò a terra sfasciandosi.

Alla catastrofe assistette grande folla, davanti alla quale gli ufficiali inglesi che prendevano parte al viaggio transafricano dettero prova della loro maestria con una serie di spettacolose evoluzioni. Gli altri tre aeroplani della spedizione hanno proseguito il volo in direzione di Karthum.

Il raid d'un aviatore genovese
Montevideo-New York

MONTEVIDEO, 18

(A.A.) In seguito all'autorizzazione avuta dall'Assemblea Legislativa Uruguayana, il Comandante colonnello Berisso, direttore della Scuola militare d'Aviazione nell'Uruguay, ha iniziato il raid Montevideo-New York.

Il noto aviatore (che è genovese) è partito dall'Aerodromo costruito dalla Società Latecoère a Pando, dirigendosi alla città argentina di Mendoza.

Attraverso le Ande, che sono state superate in condizioni particolarmente avventurose l'audace pilota ha potuto raggiungere felicemente Santiago del Cile dopo otto ore di volo.

Il comandante Berisso che riprenderà oggi stesso il volo seguendo la costa del Pacifico, è accompagnato dal maggiore uruguayano Otero.

L'on. Delcroix a Bruxelles

BRUXELLES, 18

L'on. Del Croix, accompagnato dalla signora, dal comm. Baccarini, da Cheleschi e Nicolodi è giunto stamane a Bruxelles, ricevuto alla stazione dal comm. Bordonaro, primo consigliere dell'Ambasciata d'Italia, dal console Giuriati, dal presidente delle associazioni italiane, del clero, dal presidente dell'associazione mutilati belgi, Reisdorf, dal presidente della Fidac, e dalle rappresentanze delle associazioni combattenti e invalidi belgi con bandiere. Il pubblico italiano e belga ha improvvisato una dimostrazione di simpatia all'on. Del Croix; alla signora sono stati offerti fiori. L'on. Del Croix aderendo all'invito del comitato per le conferenze, Cardinal Mercier, terrà domani una conferenza sul tema «Ritorno verso Dio».

L'unione dei repubblicani
solidale con Poincarè

PARIGI, 18

Il Congresso dell'Assemblea democratica, partito che è rappresentato in seno del Gabinetto da Cheron, Leygues, Henry Patè e Francois Poncet, è terminato con l'approvazione unanime di una dichiarazione la quale proclama che l'unione dei repubblicani resta il principale pilastro del programma dell'alleanza.

La dichiarazione ripudia formalmente ogni collaborazione diretta o indiretta con il partito socialista, così come coi suoi alleati eventuali e proclama assolutamente contrario agli interessi della Francia il rinnovamento di una esperienza di cui l'instaurazione della unione nazionale ha tratto due anni fa le conseguenze estreme. Essa esorta tutti i repubblicani a raggrupparsi prendendo per base della loro unione non delle attività verbali o artificiose, ma il sentimento delle difficoltà attuali e delle decisioni che si impongono.

Dopo aver reso omaggio a Poincarè la dichiarazione conclude esprimendo la convinzione che le minaccie attuali poco intaccheranno il regime parlamentare tanto spesso attaccato, e non si perderanno mai di vista la cosa pubblica e il bene del paese.

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi il conte San Martini Valpedga, il quale gli ha riferito del suo recente viaggio in Giappone e negli Stati Uniti.

Il commiato del Principe
dal 90 Fanteria

TORINO, 18

Oggi il Principe Umberto ha lasciato il 90. Reggimento Fanteria presso il quale per parecchio tempo tenne il comando del terzo battaglione. Una cerimonia intima e pur solenne e severa nella sua austerità militare si svolse nella sala del convegno.

Tutti gli ufficiali del 90. Fanteria hanno voluto esprimere al Principe Umberto la gioia di averlo avuto collega nel reggimento e ad un tempo il loro omaggio di devozione e di affetto, offrendogli l'aigrette bianca, insegna del nuovo comando che il Principe assume passando al 92. Reggimento Fanteria. L'aigrette regolamentare è racchiusa in un ricco astuccio di argento, pregevole opera d'arte; l'astuccio è contornato tutto all'ingiro da fronde di alloro in oro con bacche pure in oro; in mezzo, da una parte, sormontato dalla Corona Reale, vi è lo stemma del Principe di Piemonte e dall'altra il trofeo del 90. Fanteria.

Il colonnello Trezzani, comandante del Reggimento, presentando lo aigrette al Principe, ha formulato i più vivi auguri. Il Principe è rimasto commosso per l'atto gentile di cordialità e di affetto e dopo aver passato in rivista il terzo battaglione, si è congedato dal 90. Fanteria.

Domattina il Principe Umberto in forma ufficiale, nella caserma di Monte Grappa, assumerà il comando del 92. Fanteria. Alla cerimonia interverranno tutte le autorità militari ed altri Principi.

Il progetto definitivo
della stazione vaticana

ROMA, 18

Stamane l'ing. Ferziani, direttore generale dell'ufficio costruzioni, accompagnato dal vice direttore ing. Bini e dall'avv. Barberi consulente legale dell'ufficio stesso, ha fatto un altro sopraluo in Vicolo Scaccia, ove dovrà sorgere la stazione ferroviaria del Vaticano. Erano con gli ingegneri ferroviari l'ach. Momo e il comm. Castelli dei Sacri Palazzi Apostolici.

La commissione ha ancora fatto dei rilievi, in merito alle piccole varianti apportate dal Consiglio Superiore e l'arch. Momo ha presentato il disegno prospettico definitivo della stazione. A quanto si afferma, Pio XI riceverà ancora l'arch. Momo per dare il suo benestare al progetto della stazione, progetto che lo stesso ing. Momo ha curato in modo mirabile e che è una vera opera d'arte. Intanto sono già cominciate stamane le prime demolizioni per rendere libera l'area vaticana dagli edifici di proprietà privata.

Il Papa pel centenario
del convento del Santo a Padova

PADOVA, 18

Pio XI si è degnato di indirizzare a Sua Paternità Reverendissima il Padre maestro Alfonso dr. Orlich Ministro generale dell'Ordine dei Frati minori conventuali, una lettera per il fausto avvenimento del settimo centenario della fondazione del convento del Santo. La solenne commemorazione sarà celebrata durante la prima metà del mese di aprile, insieme alla ricognizione del culto prestato al beato Luca Belludi. I due storici avvenimenti assumeranno carattere religioso e cittadino.

Il documento pontificio comincia ricordando le origini del convento del Santo di Padova, quando i frati furono chiamati dal Vescovo Corrado nel 1229. Vicino al convento, nel quale abitò lo stesso Santo, dopo la sua morte fu costruita quella Basilica della quale cittadini e stranieri ammirano la mole e la maestà delle linee. Il Pontefice esprime quindi la sua compiacenza che sia ricordato solennemente il settimo centenario della fondazione di un convento reso famoso da religiosi insigni per dottrina e santità di vita.

La lettura del decreto
sui miracoli di Don Bosco

ROMA, 18

Domani alle 11.30, nella sala del Concistoro, alla presenza del Papa, si procederà alla solenne letteura del decreto sui miracoli di Don Bosco. Il decreto sarà letto dal Segretario della Congregazione dei Riti, mons. Mariani.

Il rastrellamento dei ribelli
continua in Cirenaica

ROMA, 18

In zona del territorio della Cirenaica ancora oggetto di infiltrazioni ribelli, continua da parte nostra l'azione di vigilanza preventiva e di rastrellamento.

Nostri reparti di truppe nelle ore meridiane del giorno 13 riuscivano a sorprendere, asserragliato nel bosco di El Magher, un grosso nucleo di armati ribelli. Il combattimento si è svolto accanito con lo sbaragliamento dell'avversario che ha lasciato sul terreno venti morti e trenta feriti.

Per parte nostra sono caduti valorosamente il capitano Ermanno De Renzi ed il sergente Paolo Mazzarella, nonchè 25 ascari. (Stefani).

Il pittore De Nittis
celebrato a Barletta

BARLETTA, 18

E' stata solennemente inaugurata la nuova sede della pinacoteca «Giuseppe De Nittis» e del Museo Municipale negli ampi locali restaurati dell'ex convento di S. Domenico. L'insigne pittore barlettano è rappresentato in patria da 150 opere, donate per testamento dalla vedova dell'artista.

Nel teatro Massimo affollatissimo il discorso celebrativo è stato pronunziato da Francesco Sapori, il quale vivamente applaudito ha evocato la figura e l'arte del De Nittis. Assistevano alla cerimonia il Prefetto di Bari e molte autorità. Avevano aderito con telegrammi l'on. Leicht, Sottosegretario di Stato all'Istruzione, il gr. uff. Paribeni, direttore generale delle Antichità e Belle Arti e l'on. Di Giacomo presidente della Confederazione professionisti ed artisti.

Bottai parla a Firenze

FIRENZE, 18

E' giunto stamane da Milano il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai il quale ha inaugurato i nuovi locali dell'Istituto di previdenza sociale per gli operai edili pronunciando un applaudito discorso. L'on. Bottai ha poscia visitato gli uffici dell'unione industriale e l'Associazione fascista dei commercianti.

Grosso deficit nel fallimento
d'una società cinematografica

MILANO, 18

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Società anonima Bosia Film con sede in Corso Vittorio Emanuele 21, nonchè del consigliere delegato della stessa società, Paolo Bosia.

Il fallimento è stato dichiarato in seguito ad istanza a firma del Bosia nella quale si precisa che le cause dello stato di disagio in cui la grossa formazione industria'e è venuta a trovarsi negli ultimi tempi furono una serie di operazioni disgraziate e l'impossibilità di realizzare grossi crediti presso terzi. Dal bilancio presentato risulta che la situazione contabile della fallita società è il seguente: Attivo 4.276 mila; passivo 7.777.019 lire. Ci si trova così di fronte ad un deficit reale aggirantesi su tre milioni e mezzo circa.

Prezioso vangelo rubato
da una chiesa ateniese

VIENNA, 18

(E.M.) Un dispaccio da Atene dice che la notte scorsa degli individui rimasti finora ignoti sono penetrati nella cattedrale di S. Costantino dove hanno strappato dall'altare il prezioso Evangelo del secolo XIV ed hanno distrutto tutto l'arredamento dell'altare asportando gli oggetti preziosi. Il danno patito dalla Cattedrale ascende a alcuni milioni di dracme.

Tre ufficiali interrogati
per i fatti di Treviri

PARIGI, 18

Alla fine del Consiglio dei Ministri, il Ministro della guerra ha interrogato il generale comandante il 30.o Corpo di armata di Magonza, il comandante la IV.a divisione di cavalleria di Treviri e il colonnello comandante la mezza brigata di cacciatori a piedi, di Dare, per avere spiegazioni sui fatti loro addebitati avvenuti in seguito all'epidemia di *grippe*. Alal fine del lungo interrogatorio non è stata fatta alcuna comunicazione alla stampa.

Gli sports

Punzonatura delle macchine
per la Milano-S. Remo

MILANO, 18

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18 si sono svolte alla sede dell'*Ucam* le operazioni di punzonatura delle machine e di verifica delle licenze dei concorrenti alla Milano-San Remo. I corridori sono giunti, come al solito, alla spicciolata; primi tra essi gli isolati, mentre quelli appartenenti alle èquipes si sono presentati più tardi, destando la curiosità dei numerosi sportivi presenti. Nessun forfait importante. Dei 109 inscritti, 90 circa sono passati al primo controllo; un secondo esame subiranno alle 4.30 di domani mattina in Via Orefici, da dove proseguiranno per la Conca Fallata ove alle ore 6 verrà data la partenza.

CALCIO

I ricuperi del campionato

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE B
Bologna-Brescia.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C
Trento - Pro Gorizia
Ancona - Grion
Carpi - Aspe
Faenza - Treviso
Mantova - Forlì

GIRONE F
S. M. Trieste - S. M. Venezia.

AMICHEVOLI
Lugano - Torino
Ambrosiana - Modena

CICLISMO

La Milano-San Remo

Oggi si corre la XXII Milano-San Remo, con la partecipazione dei più quotati routiers nazionali (esclusi Girardengo e Belloni) e dei due svizzeri H. Suter e Antenen.

La Gara si annuncia oltremodo interessante e potrebbe dare, come avvenne altre volte, una grossa sorpresa nel risultato finale.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 marzo: «Rossini» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Teodora» ital. da Costantinopoli con merci — «Scythia» ingl. da New York con turisti.

Arrivati il 18 marzo: «Iniziativa» ital. da Pesaro vuoto.

Spedizioni del 17 marzo: «Teodora» ital. per Trieste con merci — «San Carlo» ital. per Margherita Savoja vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci.

Spedizioni del 18 marzo: «Brioni» ital. per S. Maura con merci — «Rossini» ital. per Valencia con merci — «Laura C.» ital. per Buenos Aires con merci — «Norge» ital. per Genova vuoto — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Promontore» ital. per Trieste con merci — «Leme» ital. per Trieste con merci — «Scythia» ingl. per Napoli con turisti — «Alexandra» ell. per Cardiff vuoto — «Iniziativa» ital. per Bari con merci.

Partenze del 16 marzo: «Grazia» ital. per Brieste — «Pilsna» ital. per Bombay — «Romolo» ital. per Yokohama — «Oceana» germ. per Genova.

Partenze del 17 marzo: «S. Carlo» ital. per Margherita Savoja — «Teodora» ital. per Trieste — «Egeo» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Metcovich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 marzo:

Piroscafi e velieri a banchina 21, al largo 2; totale 23. Arrivati 3, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1679; merci varie tonn. 288; totale tonn. 1967.

Merci varie caricate a bordo tonn. 52.

Mano d'opera impiegata nel porto: Compagnie 12, uomini 202 — Stato atmosferico sereno

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.16; tramonta alle ore 18.20 — Luna tramonta alle ore 3.5; leva alle 11.21.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.30 e 20.30; Bassa ore 12.30.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 14.2; minima 2.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.0.

Alle ore 8 di ieri il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 31

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Per pregare.. per espiare...

— Pregare... ma tanto si prega qui come fuori!...

— No... non così bene... con tanta efficacia.. perchè non sia soltanto questo...

— E che cosa vuoi espiare

— Delle colpe...

— Commesse da chi?

Clara rispose con un gesto vago...

Gilles a sua volta ebbe un gesto di scoraggiamento...

— Ah! sorellina cara.. mia bella Clara... mormorò stringendosi il capo fra le mani...

Com'è possibile che un cervello intelligente e illuminato come il tuo abbia potuto concepire la necessità di tanta abnegazione per uno scopo così vago, così indefinito!

Come sopratutto ha potuto dimenticare quale missione diversamente bella, diversamente sacra ha la donna nel mondo?

Tu credi di obbedire ad un appello divino allontanandoti per sempre dal mondo?....

Sbagli.. Il signore vuole anzitutto che le sue creature assaporino le gioie che ha loro concesso.. l'amore, la famiglia, la casa!...

— E quando si ha nel cuore troppa disperazione e troppo dolore per poter assaporare queste gioie, proruppe d'improvviso Clara, non si ha il diritto di allontanarsene per sempre.. e di lasciarle a quelle che ancora possono goderne tutta la bellezza?..

Gilles trasalì bruscamente.

In uno slancio di sincerità che forse già si rimproverava, Clara non aveva forse sollevato un lembo del velo che ricopriva il segreto del suo cuore?...

Sì.... era certo quello.. e gli sarebbe bastato stringerla in una rete di domande per sapere una verità che ormai gli pareva d'indovinare...

Nonostante la convinzione della madre, un amore contrastato doveva aver spinto Clara a ritirarsi dal mondo.. come tante altre fanciulle avevano fatto prima di lei..

Allora... facendosi persuasivo e avvolgendola di tenerezze Gilles mormorò:

— E' stato dunque un gran dolore a condurti qui... mia piccola Clara? Sì... non è vero? L'hai detto or ora.. Avrei dovuto dubitarlo..... Perchè una ragazza come te si decida a rinunziare alla meta naturale e reale che la vita le offre... a divenire una forza inutile e perduta...

Clara lo interruppe gridando:

— No... no... non inutile! non perduta! Tu non puoi.. tu non devi dire questo!

— Ebbene! ammettiamo pure che la tua reclusione volontaria abbia la sua utilità... voglio anzi crederlo... ma ciò non distrugge affatto ciò che stavo per dire! Tu sei qua soltanto perchè una terribile delusione ti ha esasperata...

E allora dimmela, dimmela, piccola Clara...

Su... vediamo... mia sorellina buona, parla...

E dopo una breve pausa incalzò:

— Ami qualcuno.. qualcuno che non ti ama o non ti può amare?

Clara che aveva ascoltato le ultime parole del fratello senza più interromperlo e guardando sempre dinanzi a se come se i suoi occhi fissassero un oggetto invisibile, alla ultima domanda trasalì violentemente.

Pareva una dormiente svegliata d'improvviso...

— Amare?... amare qualcuno, io? io? fece, con voce sorda.

Ah! grazie a Dio questa sfortuna almeno mi avrà risparmiata... poichè se non avesse dovuto esser che questa la mia sofferenza...

A sua volta Gilles trasalì: la risposta distruggeva le sue supposizioni!...

— Ma allora... allora, mormorò.. se non è questo... di che si tratta?

Clara scosse il capo.

— Non posso dirtelo ed ho avuto anzi torto di lasciarmi fare delle domande su questo punto... Non ne saprai mai nulla...

Gilles impallidì e abbandonando la mano della sorella mormorò:

— Dunque.. per quanto i tuoi voti non siano ancor pronunciati eccoti simile a quelle creature che mi han condotto sin qua coperte da un velo spesso sul viso e sul cuore....

Nessuno... neppure un fratello amato un tempo come fui io.. può vedere ciò che vi è dall'altra parte del veli... Tu sei dunque riuscita a scacciare tuo fratello dalla tua tenerezza: a questa ora, per te, io non son più che un estraneo!...

Ah! Clara! Clara!... venendo qui avevo proveduto molte cose... ma non certo che tu non mi volevi più bene...

E incapace di contenere oltre il dolore che lo opprimeva nascose il viso fra le mani e pianse.

Se in quel momento avesse potuto scorgere il viso di Clara forse avrebbe capito che a torto l'accusava di indifferenza... La fanciulla non sentendosi più osservata lo fissava con occhio pieno d'infinita compassione e di profonda tenerezza.

Per un attimo ebbe la tentazione di curvarsi verso di lui e d'imprimere un bacio su quella testa china e scossa di tanto in tanto da singhiozzi dolorosi...

Ma una volontà ferrea vegliava in lei...

Aveva giurato a se stessa di non aver un attimo di debolezza a qualunque atto o parola di Gilles.. Sapeva già prima che avrebbe dovuto sopportare un assalto rude... ma voleva vincere.

Parole di consolazione però potevano uscire dalle sue labbra senza che la sua resistenza ne fosse sminuita.

E con voce dolcissima allora mormorò al fratello:

— Gilles, credimi, hai torto di parare come hai parlato.... poichè nella misura in cui Dio mi permette di avere dell'affetto, c'è unicamente il posto tuo e quello per nostra madre...

Per quanto annientato il giovane non potè fare a meno di notare che Clara ometteva di parlare del padre: poteva d'altronde essere una dimenticanza involontaria...

Clara continuò:

— Ma che vuoi?.... Sono obbligata a mostrarmi degna della missione che ho scelta.. di non pensare che per ultima cosa a quelli che amo... dopo di aver dato sufficientemente i miei pensieri a tutti gli esseri per i quali devo pregare.. E questi esseri sono, lo confesso, così numerosi, che ben poco mi resta da consacrarmi a voi!..

Però nulla muta la profondità e la sincerità dei miei sentimenti...

Ma Gilles incapace a trattenersi oltre balzò in piedi esasperato e gridò:

— Basta! Clara, basta! Son parole vane e vuote che non avranno mai il potere di consolare il dolore immenso che mi hai dato.. e che avresti potuto evitare confidandoti con me, soltanto con me.

Nel tuo ordine nessuna regola ti vieta di rivelare ai tuoi le ragioni di una determinazione che ti affligge...

Dunque, tu sola ti ostini a non farlo...

(continua)

CLXXXVII - N. 79 - Cent. 25

Mercoledì 20 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

LE OPERE DEL REGIME E IL PLEBISCITO

Le tappe della rinascita italiana nei vari campi dell'attività nazionale

Organizzazione corporativa

...ha rilevato il Duce nel ...rabile discorso all'Assem- ...quinquennale del Regime, ...mento corporativo non po- ...essere totale in questa pri- ...formazione di una Camera fa- ... Vi si è opposto l'interesse ...Regime che esige sia ripor- ...al Parlamento un certo nu- ...di deputati uscenti. In tal ...e per ragioni del tutto con- ...l'applicazione totalitaria ...campo politico della riforma ...ta ed attuata dal Fasci- ...ente procrastinata di qual- ...tempo.

...dire il vero, non si può cor- ...amente fare una distinzione ...campo politico e campo socia- ...inteso questo nel senso com- ...sivo d'ogni attività morale ...economica del popolo. Fra la ...ca e l'economia, o meglio ...fra gli ordinamenti e le ...essioni dell'una e dell'altra ...esistono compartimenti sta- ...ed altrettanto può ripetersi ...le relazioni correnti fra poli- ...e morale, fra morale ed eco- ...

...stretto rigore, quindi, il fat- ...corporativo deve essere studia- ...nel suo insieme e nel comples- ...effetti e di rapporti interdi- ...enti che si producono e che ...stono fra le molteplici e sva- ...manifestazioni di cui è for- ...la vita nazionale d'un popo- ...ure, e senza cadere nell'er- ...degli schemi e degli incasel- ...enti da biblioteca, appare e- ...ente che la concezione corpo- ...a dello Stato ha preso le ...se da un atteggiamento di po- ...a economica per sboccare, ...la pienezza della struttura in- ...grale, nel campo degli ordina- ...enti costituzionali.

...caposaldo corporativo, come ...tutti è noto, sta nel capovolgi- ...nto della formula, storicamen- ...pre-marxista, della lotta fra ...tale e lavoro. I due antagoni- ...debbono accordarsi nell'inte- ...e superiore politico del benes- ...e nazionale, e l'accordo si tra- ...e in collaborazione di opere ...la tutela e la sorveglianza ...Stato. Non esiste quindi più, ...regime di economi corporati- ...de un'unica classe, per evi- ...ragioni di omaggio alla pra- ...delle cose, viene suddivisa ...organata nelle due grandi ca- ...rie di datori e di prestatori ...pera.

...a realizzazione del piano non ...stata però scevra di difficoltà; ...il Fascismo, che è tempista ...eccellenza, ha proceduto per ...di delineando, sistemando e ...trando quel complesso edifi- ...corporativo integrale che tut- ...a si sta sperimentando nel ...campo politico, come ha ricorda- ...il Duce, e nel campo econo- ...come ha detto l'on. Bottai ...recente discorso di Lucca.

...le fondamenta dell'edificio so- ...costituite dai sindacati. La e- ...dente constatazione di principio ...disciplinare i rapporti collet- ...di lavoro non poteva tradur- ...in pratica senza dar vita pri- ...alle collettività soggette a ta- ...rapporti, e d'altra parte, a co- ...zione avvenuta, doveva a ...ori riconoscersi ai nuovi ...nismi di diritto di rap- ...sentare legalmente le rispet- ...categorie di produttori. Ciò ...significato quindi il riconosci- ...to ai sindacati della qualità ...elementi fondamentali ed es- ...ali della nostra vita politi- ...ed il relativo conferimento a ...nuclei economici del diritto ...Diritto che si manifesta ...l'altro, a traverso la superio- ...struttura corporativa, mercè ...partecipazione parlamentare e ...facendo vivere il sindacato ...Stato, elimina il grave pe- ...insito nel sindacalismo non ...: quello d'un sindacato ...e contro lo Stato.

...Nei riguardi della politica eco- ...pura però, e cioè a dire della ...derata collaborazione fra ca- ...e lavoro, l'ordinamento ...le a sè stante non poteva ...ersi sufficiente. Il Ministero ...Corporazioni ha più che al- ...funzioni amministrative, ...unque abbia dimostrato in ...do evidente il suo potere coor- ...re e moderatore. Il Fasci- ...fece dunque il secondo pas- ...dall'ordinamento sindacale a ...llo corporativo creando, con ...famosa legge del 3 aprile, le ...orazioni quali organi centra- ...di collegamento fra le associa- ...di tutti i produttori (datori ...prestatori d'opera) d'un dato ...po d'attività.

Alle Corporazioni fu affidato il ...pito di dettare norme genera- ...sulle condizioni di lavoro nel ...o di cui erano espressione; ...poichè in tal modo si delinea- ...d'altro verso la possibilità di ...mancanza di collaborazione ...di affiatamento fra i vari orga- ...corporativi, il Governo ri- ...diò con prontezza creando quel Consiglio Nazionale delle Corporazioni che ha il dovere di coordinare gli interessi d'ogni ramo di attività.

Siamo così giunti al corporativismo integrale dello Stato fascista, alla cui base sta il sindacato ed al cui vertice il Consiglio ed il Ministero delle Corporazioni con compiti diversi ma integrantisi. Il Consiglio sarà il collettore costituzionale delle varie corporazioni, collimerà i particolari interessi produttivi e sarà iniziatore ed elaboratore della legislazione del lavoro. Il Ministero, organo amministrativo per eccellenza quanto politico nello spirito, sovraintenderà l'opera corporativa dirigendola nei criteri ed esplicandola nelle realizzazioni. A fianco, e pur sopra a questo edificio, sono infine la Carta del Lavoro, la carta costituzionale del lavoro e del produttore italiano, nonchè la Magistratura del Lavoro, la cui opera dirimente di conflitti e di opposizioni già si è appalesata, come ha detto il Duce, veramente vitale.

Il Regime fascista, insomma, ha giuridicamente riconosciute, organizzate, assorbite e disciplinate le forze della produzione nazionale. Pur rispettando la proprietà privata e pur sorreggendo l'iniziativa del singolo, ha creato uno stato di fatto e di diritto altamente giovevoli al benessere comune e alla prosperità nazionale, cosa questa che già si è constatata nelle fasi intermedie di formazione dell'ordinamento corporativo e che più e meglio risulteranno con la applicazione totalitaria della corporazione integrale.

Se infatti l'economia italiana ha potuto resistere alla stretta deflazionista e se già oggi, appena ad un anno dalla riforma monetaria, le nostre industrie ed i nostri traffici sono in piena ripresa bisogna riconoscere che parte notevole del merito va ascritto all'ordinamento sociale, politico, economico, che in modo comprensivo forma l'organamento corporativo. Le lotte fra capitale e lavoro si esprimevano mercè scioperi e serrate, nonchè ostruzionismi e boicottaggi. Le prime forme sono state dichiarate illegali e perciò soppresse in uno Stato forte ed ordinato quale è quello fascista. Le seconde forme ed altre similari sono venute a mancare in conseguenza del largo e profondo inserirsi, nella coscienza del popolo, della idea e delle concezioni fasciste.

Da più anni noi non siamo più afflitti e depauperati da lotte economiche. Nè gli operai, gli impiegati ed in genere tutti i prestatori d'opera sono soggetti a questi «rischi sociali» del lavoro. Gli scioperi e le serrate, e cioè le interruzioni di lavoro per cause extra-economiche costituivano infatti una perdita assoluta per il salariato, anche nei casi in cui riusciva ad imporre le proprie richieste. In Italia non vi è più pericolo di perdite di salari a causa di lotte sociali, e questo particolare beneficio apportato dal corporativismo deve essere ben ricordato e ben meditato dagli operai ed in genere dal popolo tutto.

Ma il Governo fascista una altra opera grandiosa ha svolta specificamente nel campo sociale, ed è quella della previdenza. La nostra legislazione sociale, come ha ricordato l'on. Mussolini, è all'avanguardia di qualunque altra, ed ha battuto tutti i campi assistenziali che più interessano chi lavora: infortuni, tubercolosi, maternità, invalidità, vecchiaia, disoccupazione, ecc. Tanto per citare qualche cifra si può ricordare che il numero degli assicurati presso la sola Cassa Nazionale Infortuni è passato da un milione nel 1922 a quasi un milione e 400 mila nel 1928 e che le indennità pagate dalla stessa Cassa crebbero nel frattempo da 92 a 145 milioni. Si può ricordare che le pensioni liquidate nel 1927 per invalidità furono 6.347 e quelle per vecchiaia 16.472; che i sussidi pagati sempre nel 1927 per la disoccupazione, ammontarono a 70 milioni.

Nella politica di previdenza sociale svolta e in linea di svolgimento per opera del Fascismo, tre sono gli aspetti da rilevare: l'estensione del campo, come sopra è stato detto, ai più svariati rischi ed al maggior numero di persone (assicurazione degli studenti e dei balilla, ad esempio); la organizzazione e la obbligatorietà delle varie forme assicurative; ed infine l'aumento del beneficio a favore dell'assicurato. Quest'ultima finalità ha avuto la più manifesta espressione con l'aumento delle pensioni operaie, le quali interessano ben otto milioni di operai ed aumentano del 100 per cento (dopo 5 anni di inscrizione) la pensione annua godibile con versamenti di 144 lire annue. Oltre a ciò è stabilito, come è noto, un aumento di un decimo di pensione, per ogni figlio dell'assicurato di età inferiore ai 18 anni.

L'assistenza sociale può ritenersi dunque pressochè completa in Regime Fascista, e sarà resa ancora più prefetta ed invidiata dall'estero, mercè l'opera continua ed amorosa del Duce, in favore del popolo che lavora per la maggiore grandezza della Patria.

Un grande comizio alla Spezia

SPEZIA, 19

Stamane al Teatro ha avuto luogo un grande comizio plebiscitario cui hanno partecipato S. E. il Prefetto e tutte le autorità civili militari e politiche, nonchè larghe rappresentanze delle forze armate, delle masse lavoratrici e moltissima folla. Hanno pronunciato discorsi il Segretario Federale Console Foschi e i candidati ing. Bibolini e dr. Barni che sono stati calorosamente applauditi. La riunione improntata a grande entusiasmo, si è sciolta con vibranti acclamazioni al Re ed al Duce.

Una imponente adunata al Politeama di Genova

GENOVA, 19

Stamane alle ore 10.30 al Politeama gremito in ogni ordine di posti, S. E. De Bono e l'on. Magrini hanno illustrato al popolo il significato del plebiscito di domenica prossima. All'apparire di S. E. De Bono la Milizia portuaria ha intonato la Marcia Reale e quindi Giovinezza mentre la folla plaudente inneggiava al Re e al Duce.

Il marchese Negrotto Cambiaso Segretario Federale ha portato a S. E. De Bono ed all'on. Magrini il saluto di Genova e delle camicie nere, mentre due Balilla consegnavano agli oratori magnifici mazzi di rose.

I due discorsi sono stati spesso interrotti da applausi ed alla fine accolti da una salve di ovazioni al grido di «Viva il Duce», «Viva il Fascismo» mentre la musica intonava Giovinezza.

All'uscita dal Politeama S. E. De Bono è stato salutato da vibranti alalà. Questa sera nella Galleria Mazzini sarà proiettato un film di propaganda plebiscitaria. La città è imbandierata.

Arnaldo Mussolini parla al "Lirico" di Milano

MILANO, 19

Al monumento delle Cinque Giornate, presenti le autorità cittadine le rappresentanze di tutte le associazioni militari e patriottiche e moltissimi cittadini ha avuto luogo stamane la celebrazione dell'anniversario delle Cinque Giornate. Dopo la messa al campo officiata fra il più prifondo raccoglimento della moltitudine, sono state efficacemente rievocate le gloriose giornate fulgida vigilia della rinascita della Patria. Le autorità, le rappresentanze e i cittadini si sono quindi recati al Teatro Lirico per partecipare all'adunata per il plebiscito, oratore, il gr. uff. Arnaldo Mussolini.

Dopo brevi parole dell'on. Muggiani, il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha pronunziato un elevato discorso, salutato da un interminabile ovazione il gr. uff. Mussolini, è stato vivamente complimentato dalle autorità mentre la musica intonava Giovinezza e la Marcia Reale, e vibranti alalà al Duce prorompevano dalla folla entusiasta.

Dalla ricostruzione economica al nuovo impulso alla marina

Il Ministro Martelli parla a Firenze

FIRENZE, 19

La propaganda per le elezioni plebiscitarie procede attivissima nella provincia. Stamane il Ministro dell'Economia Naz. Martelli, proveniente da Pisa, si è recato ad Empoli ove è stato ricevuto dalle autorità e accompagnato in corteo fino al salone Excelsior dove ha pronunciato un applaudito discorso. Da Empoli il Ministro ha proseguito in automobile per Firenze recandosi a Palazzo Vecchio per partecipare ad un ricevimento in suo onore.

Le visite del Ministro

Il podestà ha porto il saluto all'on. Martelli, il quale ha risposto ringraziando e ricordando le battaglie anche da lui sostenute a Firenze per la riscossa fascista. L'on. Martelli accompagnato dalle autorità si è quindi recato al quartier industriale di Rifredi, ove ha visitato le officine Galileo, ricevuto dai dirigenti e fatto segno ad applausi dalle maestranze. Poco dopo le ore 13.30 il Ministro ha visitato la Casa del Fascio ed ha partecipato ad una colazione intima ivi offerta in suo onore.

Alle 17 al Teatro La Pergola il Ministro Martelli tenne un applaudito discorso sul plebiscito.

Il Ministro illustra alcuni dei capisaldi della poderosa opera di ricostruzione compiuta dal Fascismo: il bilancio era nell'esercizio 1921-22 presentava un deficit di 16 miliardi e che nel 1927-28 si chiude con un avanzo di 497 milioni; la legge sulle trasformazioni fondiarie per effetto della quale, in non molti anni potranno essere redenti a cultura intensiva circa un milione e 200 mila ettari; la grandiosa utilizzazione delle forze idrauliche per supplire alla deficienza di carbone; utilizzazione dalla quale è derivato un aumento di ben 6 miliardi di kilowatt ora sui 4 miliardi del 1922.

Il Ministro passa poi a parlare degli scambi e dei rapporti commerciali con l'estero e ricorda che se pure è vero che il deficit della bilancia commerciale è aumentato notevolmente nell'anno passato in confronto dell'anno 1927, nondimeno occorre rilevare che tale atti non basta da solo a dare una misura precisa delle partite di dare e di avere nei riguardi dell'estero, in quanto si deve tenere conto della bilancia pagamenti, la quale anche da noi, di solito, vale a colmare il consueto sbilancio commerciale.

Le importazioni

Comunque, in materia di importazioni, è manifesta la politica realistica del Regime per costringerle al minimo possibile. E mentre l'accresciuta importazione di materie da trasformare vale come indice delle nostre forze di lavori e come indice della nostra intensificata attività, è invece doloroso vedere accresciuta l'importazione dei prodotti finiti e diminuita la vendita all'estero dei prodotti nazionali. Riconosce in conseguenza la necessità di una attiva propaganda nel Paese rivolta a ridurre il consumo di prodotti stranieri che danneggia la compagine economica nazionale ed ha immediati nocivi riflessi sui costi della vita, e di affiancare lo sforzo del Governo diretto ad adeguare la produzione agricola ed industriale alla capacità di consumo e di risparmio del nostro popolo, in aumento numerico e in progressivo miglioramento sociale.

Necessita adunque di acc... pere e disciplinare la nostra produzione, di richiamare il Paese ad una stretta parsimonia nei riguardi della merce straniera e di esportare di più e con migliore organizzazione commerciale.

Il Ministri Martelli viene poscia a parlare della politica sociale del Governo Fascista e dei provvedimenti per la tutela del credito e del risparmio esponendo alcune cifre interessanti. Così al Consorzio nazionale di credito agrario di miglioramento, di recente istituzione sono affluite domande di migliorie per un ammontare di circa un miliardo, mentre i mutui stipulati toccano i cento milioni. Nelle Casse di Risparmio, nell'ultimo anno, i depositi sono aumentati da 14 a 16 miliardi.

Il Ministro conclude dicendosi sicuro che domenica i toscani tutti voteranno per il Regime e il plebiscito sarà la potenza d'Italia.

L'attività marinara in un discorso dell'on. Pala

TRIESTE, 19

Ieri alle 12 l'on. Giovanni Pala Sottosegretario alle Comunicazioni ha pronunciato nella sala del Littorio gremita di folla, e alla presenza di tutte le autorità un notevole discorso illustrando le benemerenze del Regime verso la marineria italiana.

I traffici italiani

Ricordate le tristi condizioni in cui versava la nostra marina mercantile prima dell'avento del Fascismo, l'on. Pala espone innanzi tutto le varie provvidenze a favore dei marittimi e quindi passando alla situazione attuale della nostra marina, ricorda come, ripristinato l'ordine in ogni campo, attualmente il sistema di linee sovvenzionate che collegano il nostro Paese con tutto il mondo è uno dei più geniali e dei più rispondenti alle necessità di paesi marinari. Noi abbiamo assicurato ai traffici italiani una linea col Giappone, due con le Indie inglesi, una con le Indie olandesi, due con le coste orientale ed occidentale dell'Africa, diverse col Nord dell'America, quattro col Levante, una col Nord dell'Europa, oltre a diverse linee d'interesse mediterraneo, portando così il miliatico percorso a ben 3.223.000, e diminuendo la spesa a carico dello Stato da 300 a meno di 200 milioni.

L'on. Pala ricorda quindi quello ch'era lo stato della legislazione italiana e lo stato di fatto in materia di costruzioni navali. Una serie di provvedimenti di diversa natura aveva gettato nel campo dei cantieri il disordine più assoluto.

Il Governo Fascista ha attuato una politica piena di sagge provvidenze in modo che l'attività dei Cantieri ha potuto assurgere ad un'altezza tale da consentirci di costruire in Italia delle navi come la «Saturnia» e la «Vulcania», la «Roma» e l'«Augustus», il «Conte Grande» e l'«Ausonia», il «Virgilio» e l'«Orazio» che pongono indubbiamente la Marina nazionale alla testa di tutte le marine del mondo per modernità di mezzi, e lussuosità di ambienti. E' indubbio che oggi, per tutto questo insieme di attività, in cui la genialità dei nostri costruttori e il coraggio e l'audacia dei nostri armatori si accoppiano alla saggezza del Governo Fascista, la Marina Mercantile italiana tiene degnamente uno dei primissimi posti nel mondo.

L'esame di alcune cifre ci testimonia senz'altro come durante il Regime fascista si sia costruito con un'intensità di 100 mila tonnellate all'anno. Oltre 700 mila tonnellate sono state costruite dai Cantieri nazionali per armatori italiani durante il periodo del Regime fascista. Nello stesso tempo, per virtù di questa azione saggia che il Fascismo ha esercitato nei riguardi del mare, la nostra flotta da 2.600.000 tonnellate è passata ad oltre 3.400 mila tonnellate con un aumento del 32 per cento, mentre l'intensità di aumento di tutte le altre flotte del mondo messe insieme è stata nel frattempo enormemente inferiare.

I porti franchi

Nel campo della disciplina il Fascismo è passato alla realizzazione più concreta del sistema migliore di inquadrare il lavoro. Si aggiunge a tutto questo l'ultima iniziativa del Regime nella misura di favorire ogni giorno più il commercio italiano e i porti italiani: la legge che crea diversi porti di prima categoria in porti franchi. La franchigia doganale che in tal modo verrà ad essere consentita sarà indubbiamente di grande giovamento per il commercio nazionale che di essa vorrà usare.

Ultima prova dell'attenzione marinara del Governo è il credito navale. E' indubbio che l'Italia ricca di genialità da parte dei suoi costruttori e dei suoi lavoratori, non è altrettanto ricca di denaro, per lo meno a buon mercato.

La legge del credito navale quindi va incontro all'armamento nazionale creando condizioni favorevoli per coloro che vogliono veramente intensificare il ritmo di miglioramenti della Marina nazionale.

C'è in tutto questo insieme di opere la visione reale di quello che dovrà essere l'Italia di domani nei riguardi del mare; c'è la volontà del Fascismo di far sì che l'Italia abbia ad usare di questo suo mare come strumento della sua ricchezza e potenza.

L'on. Pala conclude quindi dicendosi sicuro che il popolo dimostrerà al mondo ancor una volta che esso è col suo Duce.

S. E. Pennavaria a Ragusa

RAGUSA, 19.

E' qui giunto il sottosegretario di stato alle comunicazioni S. E. Pennavaria accompagnato dall'on. Severino. A riceverlo erano S. E. il Prefetto Rosso tutte le Autorità provinciali e cittadine e numerosa folla plaudente. Fatto segno a ripetute dimostrazioni di entusiasmo da parte dei suoi concittadini S. E. Pennavaria ha pronunciato dal balcone del suo palazzo un breve discorso di saluto illustrando le grandi opere del Duce. Hanno poi parlato l'on. Severino commissario del partito ed il Prefetto esaltando la compattezza dei fascisti di Ragusa ed inneggiando al Duce e al Fascismo.

Circa ventimila alpini all'adunata di Roma

MILANO, 19

Stamane, nella sede centrale dell'Associazione nazionale alpini, convocati dal commissario on. Manaresi e presente il vice-commissario comm. Parolari, si sono radunati i rappresentanti di 60 sezioni e di 300 gruppi regolarmente costituiti.

L'on. Manaresi ha aperto l'adunanza rivolgendo un caldo ringraziamento ai convenuti per la fervida entusiastica opera svolta per la preparazione dell'adunata romana cui è assicurata la partecipazione di circa 20 mila soci.

L'on. Manaresi ha dato quindi comunicazione degli accordi presi con le supreme gerarchie per assicurare il successo della significativa adunata. Dato il numero eccezionale dei partecipanti al convegno, verranno formati venti treni-tradotte che il 6, il 7 e l'8 aprile trasporteranno i figli della montagna a Roma dove la sezione romana dell'A. N. A., e la Federazione fascista dell'Urbe preparano festose accoglienze.

Il trattato greco-jugoslavo e quello italo-greco

ATENE, 19

In occasione della firma dei protocolli greco-jugoslavi per il commercio ed il transito jugoslavo a Salonicco, il Presidente del Consiglio Venizelos ha fatto ai giornali una dichiarazione nella quale è detto che i rapporti di cordialità fra i due paesi saranno consacrati tra qualche giorno ancor più solennemente con la firma del trattato d'amicizia che si sta attualmente negoziando e che perfezionerà il consolidamento della pace nel vicino oriente. «Il patto di amicizia italo-greco — ha soggiunto Venizelos — mira esso pure alla salvaguardia di questa pace. Gli amici della pace non mancheranno di riconoscere il servizio reso da questi due patti alla causa del mantenimento della pace stessa. Noi saremo felici se arriveremo a completare tali patti con analoghi accordi cogli altri paesi nostri vicini».

Due discorsi del Papa

L'esaltazione dell'opera di Don Bosco - Accenni alla Conciliazione - L'udienza degli uomini cattolici

ROMA, 19

Oggi, alle ore 11, in Vaticano ha avuto luogo la lettura del decreto sui miracoli attribuiti alla intercessione del Venerabile Don Giovanni Bosco i quali sono stati proposti per la sua beatificazione. Alla cerimonia erano intervenuti il Cardinale Laurenti prefetto della Congregazione dei riti, il Cardinale Verde, proponente alla causa di beatificazione, il Cardinale Gasparri, nonchè numerosi prelati componenti la sacra Congregazione dei riti e una larghissima rappresentanza della famiglia Salesiana. Si notavano anche il comm. Cotta presidente del Pio Istituto del Santo Spirito, il senatore Rebaudengo, l'avv. Nasera, presidente della Federazione Internazionale degli ex allievi di Don Bosco, il comm. Padellaro direttore delle scuole del Governatorato, le signorine Boselli e molti altri.

La gioia dei Salesiani

Il Pontefice è entrato nell'aula accompagnato dalla sua nobile Corte e subito si è assiso sul Trono. Mons. Mariani, Segretario della Congregazione dei Riti, ha letto il decreto. Quindi il postulatore della causa ha letto un indirizzo di ringraziamento al Papa da parte della famiglia dei Salesiani per avere ordinato la lettura del decreto di beatificazione. Ha poi espresso la gioia dei Salesiani per questo avvenimento, aumentata dal fatto che esso viene a coincidere col grandioso storico avvenimento della composizione della questione romana che formò l'ansia, il desiderio, il tormento di tante anime buone e alla quale Don Bosco cooperò con tutto il suo zelo di sacerdote, interponendo in momenti critici e delicati la sua apprezzata e felice mediazione tra i rappresentanti del Governo e quelli della Santa Sede. Ora il Papa ha superato le immense difficoltà che si opponevano alla grande opera che si è avverata per il bene dell'orbe cattolico.

Il Papa ha risposto pronunciando un discorso e mettendo in rilievo come la divina bontà sappia disporre, ordinare e far coincidere cose ed eventi. La lettura del decreto che approva i miracoli di don Bosco in questo giorno della solennità di San Giuseppe, riconosciuta festiva per tutti nel medesimo modo e senso, è anche significativa per la coincidenza a cui ha accennato il postulatore della causa al riguardo del la soluzione del grave dissidio che era in cima dei pensieri di don Bosco. Egli voleva la soluzione come poteva desiderarla la mente di un fedele che mettesse in salvo l'onore della chiesa e il bene delle anime.

L'azione del Maestro

Il Papa si è quindi dilungato ad illustrare l'opera immane di Don Bosco le cui braccia sono riuscite ad abbracciare il mondo dove oggi i suoi figli e collaboratori proseguono l'esempio del Maestro in opere di pietà e di istruzione. Ha accennato anche alla produzione letteraria e agli scritti di Don Bosco notando che alcuni dei suoi volumi hanno raggiunto le seicento edizioni.

Il Papa ha terminato impartendo l'apostolica benedizione ai presenti e a tutti coloro che continuano nell'opera di Don Bosco.

Alle 19 il Pontefice ha ricevuto in udienza circa duemila uomini cattolici appartenenti alla sezione romana della Federazione degli Uomini Cattolici Italiani. Il Papa ha attraversato la prima loggia, la sala ducale e la sala regia per recarsi nell'aula delle benedizioni, dando a baciare la mano a ciascuno dei presenti che erano schierati lungo il suo passaggio.

Sedutosi poi sul trono, il Pontefice ha pronunciato un discorso. Ha iniziato col dare il benvenuto agli uomini cattolici di Roma che gli sono tanto cari perchè essi lo amano e sono tanto associati all'opera apostolica. Il Papa li ha ringraziati di questa bella, magnifica e consolantissima ora che gli hanno procurato ed è stata per lui una vera gioia passarli in una rassegna individuale, avvicinandoli uno ad uno per poi abbracciarli in uno sguardo del cuore.

Il Papa si è compiaciuto anche che questa visita si sia avverata in questo giorno sacro a S. Giuseppe il quale fu il primo uomo cattolico. Da ciò egli ha preso occasione per tessere le esaltazioni della famiglia cattolica. Il Papa ha soggiunto che questa imponente riunione si verifica quando avvenimenti così importanti e così promettenti per lo avvenire si sono compiuti sotto i suoi occhi, e gli si porge ora occasione di dire una parola che dal cuore gli sale alle labbra.

La prima parola è di ringraziamento a Dio che sa fare le mirabili cose. Un'altra parola è quella che domanda la preghiera, l'aiuto costante e sempre più forte ed efficace, perchè quello che rimane a fare è più importante di quello che si è fatto.

Ecco perchè il Papa ha bisogno dell'aiuto di Dio e della cooperazione di tutte le buone volontà. E ogni buon cattolico deve concorrere a fare la parte che spetta a ciascuno. Ciascuno faccia quella che gli viene a portata di mano per il bene comune; tutti poi devono pregare. E con questo augurio il Pontefice ha impartito ai presenti e a tutti gli uomini cattolici l'apostolica benedizione.

Il colonnello Umberto di Savoia al comando del 92 Fanteria

TORINO, 19

Con una semplice e solenne cerimonia, prettamente militare, il Principe Umberto ha assunto oggi il comando del 92. Reggimento Fanteria. Alle ore 10 il Principe, accompagnato dal generale Clerici, è giunto alla caserma Monte Grappa. Lo attendeva all'esterno una folla di curiosi che acclamò vivamente, mentre nel vasto cortile le truppe, già schierate, presentavano le armi.

Il Principe veniva salutato al suo ingresso da un numeroso gruppo di generali e da tutti i comandanti dei corpi e reparti del Presidio; dopo di che venne accompagnato nella sala convegno degli ufficiali ove lo attendevano gli ex comandanti del 92. Fanteria durante l'ultimo ventennio.

Il Principe salutò ad uno ad uno gli anziani suoi predecessori. Il generale Caputo ha rivolto al Principe parole di fervido omaggio; quindi il generale Alberti, comandante della Brigata, parlò facendo la consegna del reggimento. Il Principe passò in rivista le truppe e quindi si recò nuovamente nella sala convegno, ove, attorniato da tutti gli ufficiali, partecipò ad un signorile rinfresco offerto in onore del nuovo colonnello Umberto di Savoia.

La cittadinanza di Barletta a S. E. Teruzzi

BARLETTA, 19

Il Capo di tato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi dopo avere assistito alla magnifica sfilata delle legioni della milizia di Puglia nonchè degli altri reparti dell'Esercito e della Marina che hanno partecipato alle manovre, si è recato al palazzo ducale dove gli è stata conferita solennemente la cittadinanza onoraria.

Il raid Inghilterra-Australia

ROMA, 19

Nel pomeriggio hanno atterrato all'aeroporto del Littorio gli aviatori Moir e Owen che compiono il raid Inghilterra-Australia. Essi erano partiti stamane, alle 8.25, da Marsiglia.

Fosche previsioni di Kerenski sulla Russia

PARIGI, 19

La deportazione di Trotzky nel Turkestan prima e poi il suo esilio a Costantinopoli, le notizie frammentarie e incerte che giungono di continuo sulla profonda crisi politica sovietica e quella più grave del vettovagliamento, hanno spinto un giornalista ad avvicinare Alessandro Kerenski, già capo dell'ex Governo provvisorio russo, che vive ora in esilio a Parigi e a chiedergli le sue impressioni sul momento attuale del paradiso rosso. La conversazione è avvenuta nella sede del giornale *La Russia oppressa*, organo degli emigrati russi.

Trotzky e Stalin

Dette le inquietudini dei russi in genere per la situazione nella quale si trova il loro paese, l'ex dittatore è venuto a parlare della lotta in seno al partito comunista.

«Va notato — egli ha detto — che il potere supremo è esercitato non da Rykof, Presidente del governo sovietico, ma da quel potente organismo conosciuto sotto il nome di ufficio politico. Questo ufficio composto di nove membri, dirige effettivamente gli affari di Stato. Ora è curioso notare che il nuovo dittatore, Stalin, non fa parte dei commissari del popolo. Per contro egli è il vero capo, l'anima di questo ufficio politico nel quale egli fece entrare lo zar rosso, Lenin, che aveva in lui grande fiducia. Fino a tanto che Lenin fu dittatore, Stalin si accontentò semplicemente di sorvegliare il personale del partito. Questa situazione gli permise così di preparare abilmente la successione al potere.

«Nel duello impegnato con Trotzky dopo la morte di Lenin, il comandante dell'esercito rosso prese posizione a sinistra, mentre il suo avversario si schierava a destra. Stalin si mostrò allora favorevole ad alcune concessioni d'ordine economico reclamate dalle masse rurali. Il commissario del popolo chiedeva invece l'espropriazione dei beni dei contadini benestanti e si dichiarava partigiano di libertà democratiche, ma soltanto per i membri del partito. Il dittatore fece di tutto per sbarazzarsi di questo pericoloso demagogo e vi riuscì».

Oppressione dei rurali

Kerenski crede che la Russia non potrà evitare, conseguenza della lotta passiva impegnata dai contadini contro il Governo, una nuova terribile carestia. Non ritiene poi che Trotzki si consideri senz'altro sconfitto.

«Grazie ai suoi uomini di fiducia — egli ha detto — l'ex capo dell'esercito rosso continuerà a mantenere una agitazione delle masse operaie russe. Ma la sua formula non è variata: sempre più a sinistra, misure di oppressione nei confronti delle classi rurali, misure liberali nei riguardi dei membri del partito. Egli si dichiara partigiano delle libertà professionali — diritto di sciopero per gli operai, libertà di stampa sindacale ecc. — tutte cose, del resto, è bene dirlo, che egli ha combattuto ostinatamente quando era al potere. Ma non è esagerato affermare che egli ha perduto ora ogni prestigio agli occhi del popolo russo il quale non è disposto a tornare indietro e cioè al leninismo integrale di cui Trotzki pretende di essere il continuatore.

Quindi il giornalista ha chiesto quali conseguenze possono risultare da questa deportazione sia dal punto di vista interno che da quello internazionale.

Una quarta internazionale?

«Conseguenze considerevoli — ha risposto Kerenski. — La possibilità di Trozki di poter circolare liberamente in Europa farà certamente riflettere un gran numero di intellettuali e di operai che si lamentano sempre che alla dittatura bolsceviça si oppone un preteso terrore bianco. Il popolo del resto non rimarrà indifferente a questa lezione. Infine l'ex commissario del popolo cercherà di raggruppare i suoi partigiani francesi, tedeschi, austriaci... e chissà se non assisteremo un giorno alla nascita di una quarta internazionale. In questo caso è da prevedere che i due «comintern» entrino in conflitto».

Un figlio di Re Giorgio nel personale del Foreign Office

LONDRA, 19

Il Principe Giorgio, quarto ed ultimo figlio del Re, entrerà a far parte del personale del Foreign Office, dipartimento occidentale. La nomina di un Principe reale, sia pure allo scopo di tirocinio, a funzionario del Foreign Office, è eccezionale in Inghilterra, almeno senza precedenti. Il Principe è stato fino alla fine del dicembre scorso tenente di vascello, interprete di francese a bordo dell'incrociatore *Durban* appartenente alla squadra delle Indie occidentali. Nel dicembre scorso venne richiamato a Londra per la malattia del Re. Due anni or sono il Principe passò qualche mese al Ministero della Marina, per rendersi conto delle pratiche amministrative. Ora prenderà contatto con la condotta pratica della politica estera.

La missione di Sisto di Borbone parte per Niamey

ZINDER, 19

La missione automobilistica del Principe Sisto di Borbone di ritorno dal lago Ciad è arrivata il 16 marzo a Zinder e poi è passata per Cano (Nigeria del Nord) essa ripartirà oggi per Niamey.

Otto minatori asfissiati nell'incendio d'una miniera

LONDRA, 19

Otto minatori hanno perduto la vita ieri entro una galleria della miniera di carbone di Coombs Wood, a Halesowen, nella contea di Worcester. Il turno di giorno era appena cominciato quando, non si sa bene per quale causa, in una delle gallerie in lavorazione, scoppiò un incendio. I minatori riuscirono in gran parte a fuggire. Nove rimasero bloccati dal fuoco e dalle fiamme, ma uno di essi, Jabes Edwards, lanciandosi verso l'uscita attraverso le fiamme, riuscì a salvarsi. Accorse la squadra speciale di salvataggio, accorsero i pompieri, e dopo una lotta accanita, verso sera l'incendio fu spento. Si rinvennero allora gli otto cadaveri in due gruppi, uno di cinque e l'altro di tre; i disgraziati si erano allontanati più che era stato possibile dal focolare dell'incendio, ma erano morti asfissiati.

L'Istituto di speleologia a Postumia ha iniziato la sua attività

POSTUMIA, 19

L'Istituto Italiano di Speleologia, creato in questi ultimi tempi dall'Azienda Autonoma di Stato delle RR. Grotte Demaniali di Postumia ha iniziato la sua attività intesa a dare il massimo sviluppo agli studi speleologici italiani.

La Sede dell'Istituto è in via di sistemazione nel palazzo dell'ex Sottoprefettura di Postumia, al primo e secondo piano del quale verrà collocato il Museo Speleologico, annesso all'Istituto.

Il Consiglio d'Amministrazione delle RR. Grotte di Postumia, il di cui Presidente è il Senatore Luigi Spezzotti, ha nominato a Preside dell'Istituto il Prof. Michele Gortani dell'Università di Bologna, a Direttore il Cav. G. A. Perco delle RR. Grotte ed a Coadiutore il Cav. Eugenio Boegan di Trieste. A Conservatore del Museo Speleologico è stato nominato il Prof. Raffaele Battaglia, docente all'Università di Padova.

Le follie amorose delle amiche della signora Putifarre

ATENE, 19

La nuova Ellade abbonda di impetuose mogli di Putifarre. La signora Racicosakis, moglie di un alto ufficiale di Marina, dopo 20 anni di matrimonio è stata presa da una folle passione per il diciassettenne Costantino Paulos e lo ha rapito con la sua potente automobile. Da ciò bisogna dedurre che se la signora Putifarre numero uno a suo tempo avesse disposto di così veloce e lussuoso veicolo, anche le cose per il casto Giuseppe sarebbero andate diversamente. Pure in automobile un giovane attore è stato rapito, con grande disperazione della sua fidanzata, dalla moglie di un banchiere. Infine, senza automobile, ma sempre con la violenza, un diciassettenne sartorello è stato tolto al laboratorio dalla moglie di un colonnello. L'ufficiale ed il banchiere hanno intentato il processo di divorzio e sono inconsolabili per la perdita della loro consorte.

La statua di Nettuno a Bologna coperta con un grembiule

BOLOGNA, 19

Quale allegro e inatteso corollario della polemica che si sta svolgendo in questi giorni tra l'*Avvenire d'Italia* ed il quotidiano sportivo *Il Littoriale*, in seguito al monito del nostro cardinale arcivescovo contro i bagni collettivi dei fanciulli delle scuole elementari alla piscina del Littoriale, la notte scorsa un gruppo di studenti universitari inerpicatisi sul monumento del Nettuno in Piazza Vittorio Emanuele, ha ricoperto le appariscenti nudità della statua con un ampio grembiule da cucina.

La sagoma severa del monumento così ammantata dal velario candido e fluttuante non ha mancato di richiamare una alle gra folla di nottambuli, che ha sostato a lungo davanti al monumento commentando argutamente l'inconsueta esibizione del capolavoro del Giambologna.

Maternità e infanzia

Il dopo guerra con i relativi inconvenienti, e le inevitabili conseguenze ha dato — quasi per istinto — di conservazione un formidabile impulso alla lotta demografica.

Ogni nazione civile ha sentito il bisogno e il dovere di lottare per proteggere e conservare le nuove vite — e le creatrici delle nuove vite — che sia pure in minor numero venivano a chiedere il loro posto nel mondo. Se prima, quando le opere assistenziali erano in Italia necessariamente insufficienti, perchè tutte affidate alla pubblica beneficenza la quale non poteva disporre dei mezzi occorrenti per provvedere a tutto (e su 1.300.000 di nati vivi, 300 mila ne morivano nei primi tre anni di vita) se prima potevamo permetterci il lusso di non preoccuparci, malgrado questo, sulle sorti della nazione, poi, dall'istinto di conservazione di cui dicevamo prima e dal risveglio di coscienza nazionale che l'avvento del Fascismo ha portato in ciascun cittadino ed in ogni esplicazione della vita collettiva, è sorta l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia che con ritmo celere provvede a collocare anche sotto questo aspetto l'Italia all'avanguardia delle nazioni civili.

Scuole, asili, cliniche pediatriche, ospizi, ricoveri, refettori, dispensari colonie marine e montane per bambini gracili, crescono da un capo all'altro dell'Italia in magnifica fioritura di bene per togliere i bimbi dalle strade e dagli ambienti malsani moralmente e materialmente; per sostenere la madre nel suo divino travaglio, e aiutarla quando è povera, e assisterla quando è abbandonata dandole la confortante sensazione che la nazione stessa si interessa alla sua maternità di cui le è grata.

Nei centri più remoti della campagna romana sono istituite Cattedre Ambulanti di Puericoltura che si interessano uno per uno dei bimbi di ciascun paese, e li seguono nel loro crescere, e li aiutano in ogni forma, creando un simpatico e continuo collegamento con le relative famiglie ottenendo risultati insperati nei riguardi della diminuita mortalità e della migliorata salute fisica e morale.

Notate bene: non si parla più di beneficenza: si parla di adorere e necessità nazionale. La relazione del Ministro dell'Interno al Senato, presentata col disegno di legge per l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia nel dicembre 1924, dice così: «la protezione della maternità e dell'infanzia rappresenta una delle più elevate ed urgenti necessità della vita nazionale, un elemento essenziale di difesa, di conservazione e di progresso. L'infanzia invero costituisce nel suo insieme la società futura; e però ogni azione rivolta ad assicurare l'integrità ed a promuovere lo sviluppo fisico, morale ed intellettuale è sostanzialmente diretta a preservare le nuove generazioni dall'influsso dei fattori degenerativi e a preparare più propizie forme di vita sociale. Ed è per ciò che il problema dell'infanzia si presenta oggi come un problema squisitamente politico di eugenica, demografia, igiene e difesa sociale, di progresso morale, economico e culturale».

La legge ha dato all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia il comando supremo dei servizi di protezione e assistenza. Ogni Istituto di beneficenza deve far capo a questo grande ente parastatale che provvede funzioni e compiti che spetterebbero allo Stato è rimasto autonomo per evitare gli inceppi della tradizionale e inguaribile burocrasia. E da comando supremo questo Ente ha funzioni distributive ed integrative: integra il lavoro delle famiglie e degli istituti esistenti, e procura che l'assistenza sia equamente distribuita. Utilizzando tutte le energie prima disperse o sterilmente isolate tende a valorizzarle al cento per cento. La vigilanza sulle istituzioni assistenziali esistenti viene esercitata dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia anche mediante ispezioni ordinarie e straordinarie affidate a personale competenti. Il contatto con le madri e i bambini assistiti a domicilio viene anche esso fatto da personale competente che osserva le condizioni di salubrità materiale e morale degli ambienti in cui vivono, e provvede di conseguenza.

Occorrono pochi anni perchè penetrato in ogni provincia lo spirito della istituzione, vinta la diffidenza delle ignoranze, superata la fregola di autonomia che ancor oggi permette a molte energie che dovrebbero fondersi e completarsi di essere in antagonismo più o meno larvato; vinta l'apatia e l'egoismo di pochi, ancora oggi davanti ai nostri occhi, sullo sfondo, purtroppo ancor vivo intenso e penetrante e le nostre strade non daranno più il doloroso spettacolo di tanti bimbi abbandonati, traviati e malsani trotterellanti accanto ai passanti per chiedere la carità.

Per ogni bambino — uccellino smarrito — il suo nido. Se non nella famiglia, nel ricovero sano e lieto che gli offre lo Stato. Per ogni mamma la tranquillità che gli mancherà alla sua creatura. E per le famiglie che della gracilità dei figli fanno industrie e mercato sanzioni della legge.

✱ L'inverno è per il bambino delle stagioni più sfavorevoli, chè egli per il suo forte sviluppo ha assolutamente bisogno di aria e di luce.

Durante la stagione invernale, le giornate brevi e il maltempo costringono spesso i bambini in case buie e senz'aria così che presto non presentano le conseguenze. Non solo essi divengono pallidi e deboli, ma facilmente presentano di rachitismo. Quasi nessuno del popolo riesce a sfuggire questa malattia: per lo più si hanno solo le prime alterazioni possono però esser messe in evidenza anche dopo molti anni.

Appena cominciano le giornate primaverili comincia anche per il bambino una nuova vita e gli stimoli per la salute e lo sviluppo. In questo momento il bambino deve essere il più possibile portato sole ed all'aria e non si deve perdere mai, come fanno molte madri, a portare fuori i bambini soltanto quando è caldo.

Quando il bambino è nella sua culla e è ben coperto (non troppo coperto) può uscire anche se non fa caldo, purchè non ci sia vento forte o pioggia.

Quando il bambino poi deve rimanere in casa egli starà in una stanza con le finestre sempre aperte, se il tempo lo permette invece egli sarà lasciato all'aria aperta, libero di correre e di muoversi, e sopra tutto non deve essere, come sempre avviene, troppo coperto perchè l'abituarsi all'aria e della luce è di maggiore quanto più essa tocca direttamente la pelle. Il bambino si deve gradatamente abituare all'aria quanto più essa si riscalda, tanto meno deve essere coperto per potere godere i benefici della stessa. Essa si può completamente nudo. In questo modo i danni della stagione invernale scemeranno e il rachitismo tenderà a regredire.

✱ L'assistenza al lattante per gli Etruschi. — In un recente scavo una tomba etrusca è stato ritrovato fra gli altri oggetti un poppatoio.

Quando si pensa che in questi ultimi tempi, e malgrado le disposizioni di legge che non sono state ancora ovunque applicate vendute nelle farmacie e nei negozi di oggetti di gomma sono ripieni di poppatoi a lungo tubo, esenti di igienicità, poppatoi micidiali fabbricati per l'estero e di cui l'estero si sbarazza mandandoli a vendere in Italia dove si pagano in oro, si deve proprio dire che gli antichi erano più avanti di noi.

Il poppatoio della capacità adatta ad una poppata presenta una apertura larga per l'introduzione del latte e dell'acqua di lavaggio e una più stretta adatta ad esser presa tra le labbra.

Particolarità degna di nota è che all'interno del poppatoio esiste una pallina di materia dura messa dall'artefice al momento della fabbricazione la quale evidentemente serviva a facilitare la lavatura del recipiente.

La tomba conteneva uno scheletro di fanciullo, arredi ed oggetti domestici e giocattoli, fra i quali un piccolo aratro.

Commedia ritirata a Vienna perchè offensiva alla religione

VIENNA, 19

Secondo il giornale Morgen il proprietario del teatro Stadt comm. Castiglione ha deciso di sospendere la rappresentazione della commedia di Gualtiero Hasenclever «I matrimoni vengono conchiusi in paradiso» contro la quale aveva fatto energiche proteste il cardinale Piffl, sostenendo che essa non è altro che una continua beffa dei sentimenti religiosi.

Scuole cattoliche in Austria

VIENNA, 19

Il cancelliere federale Mons. Seipel ha ricevuto oggi una deputazione dell'associazione scolastica cattolica che ha invocato il suo appoggio per la realizzazione del voto dell'associazione in merito alla istituzione di scuole private cattoliche in tutte le parti del Paese. Mons. Seipel ha risposto con un breve discorso promettendo il suo interessamento per l'associazione intende sorgere.

Oggi in 5.ª pagina

esce il 7.º appello della ... dria. Ritagliatele, conservatevi. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica ... Cassetta Postale 277, ... riceverà un premio.

Tre giorni di feste a Oslo pel matrimonio dell'Erede al Trono

OSLO, 19

Tre secoli sono passati da che un matrimonio reale fu celebrato nella capitale norvegese, e precisamente da quando Giacomo VI di Scozia sposò Anna, Principessa di Norvegia e di Danimarca. Così non è da meravigliarsi che l'avvenimento odierno abbia provocato in questi giorni a Oslo un interesse straordinario.

Le feste dureranno tre giorni: martedì, mercoledì e giovedì. Questa sera vi sarà serata di gala a Palazzo Reale e domani al Teatro Nazionale; giovedì il matrimonio del Principe Ereditario con la Principessa Marta di Svezia sarà celebrato nella chiesa di S. Salvatore. Quindi una colazione avrà luogo a Palazzo Reale.

I primi ospiti reali, il Duca e la Duchessa di York, sono giunti a Oslo sabato scorso. Questa mattina sono giunti i Conti Bernadotte, cugini della principessa Marta, il Principe Valdemar, che rappresenta i Sovrani Danesi, il Principe Giorgio di Grecia. E' quindi arrivato il Principe Ereditario di Norvegia che ha preceduto di alcuni minuti il treno con cui è giunta la principessa Marta, sua fidanzata alla quale egli ha augurato il benvenuto nella capitale norvegese.

Raramente a Oslo si è assistito allo spettacolo che ha offerto oggi la città. Una folla enorme era riunita nei dintorni della stazione e nelle strade che conducono a Palazzo Reale: i monumenti e le case private sono decorati in modo pittoresco. Una folla immensa ha salutato l'arrivo dei Principi. L'entusiasmo ha raggiunto il più alto grado quando la Famiglia Reale e i suoi ospiti si sono mostrati al balcone del Palazzo Reale per ringraziare ripetutamente la folla acclamante.

Italiano che vuol compiere il giro del mondo

NEW YORK, 19

Gli italiani di New York hanno organizzato una serata di concerto e ballo che si svolgerà venerdì prossimo in onore di Raffaele Maiullari, il quale sta per iniziare il suo preannunziato giro intorno al mondo. Il Maiullari, che è un ricco negoziante, intende servirsi di aeroplani e di piroscafi e conta di poter partire da New York per la metà di aprile. La sua prima tappa sarà Roma, quale atto di omaggio alla Patria e al Duce. Il Maiullari proseguirà quindi per Berlino e Mosca. Dalla capitale russa partirà in aeroplano per Yokohama dove si imbarcherà su un piroscafo che lo porterà a Victoria (Columbia britannica). Da Victoria ritornerà a New York in aeroplano. Il Maiullari conta di spendere per il suo giro da 20 a 50 mila dollari.

Missione d'industriali belgi in visita in Italia

BRUXELLES, 19

Per iniziativa della Camera di Commercio italiana del Belgio, è partita oggi in viaggio di studio attraverso l'Italia una comitiva di industriali e commercianti belgi. Essi visiteranno Venezia, Firenze, Perugia, Assisi, Roma, Palermo e Tripoli, ove sosteranno quattro giorni per rendersi conto dei progressi raggiunti dall'Italia nella colonizzazione della Tripolitania. Al ritorno visiteranno Siracusa, Napoli, Genova e Milano.

La linea Marsiglia-Tunisi felicemente inaugurata

MARSIGLIA, 19

Ha avuto luogo l'inaugurazione della linea aerea Marsiglia-Ajaccio-Tunisi.

Un idroplano partito da Tunisi nella mattinata di ieri ha ammarato a Marsiglia alle 15.50. Stamane un altro idroplano ha assicurato il collegamento Marsiglia-Tunisi.

Uccide tre persone e dà i cadaveri alle fiamme

PARIGI, 19

Un impressionante delitto è stato commesso a Boneville. Tale Armando Guinet ha ucciso a colpi di roncola l'agricoltore Teofilo Vuarcher, suo suocero ed un figlio di questo. Trascinati quindi i cadaveri nel granaio li cosparse di paglia e poi dava fuoco alla fattoria, sperando così di occultare il delitto. I cadaveri sono stati trovati completamente carbonizzati. Il Guinet, messo alle strette, ha confessato. Il misfatto è dovuto a questioni di interesse.

Fervore di preparativi nelle Venezie per i comizi plebiscitari

Il dottor Cacciari a Verona parla dell'agricoltura

VERONA, 19

Dal balcone della Prefettura il dr. Cacciari, presidente della Confederazione degli agricoltori, ha pronunziato stamane un discorso per il plebiscito del 24 marzo. Piazza Dante era gremita di pubblico, fra cui si notavano larghe rappresentanze con i gagliardetti dei fasci della città e della provincia e dei Sindacati degli agricoltori.

Dopo un saluto rivolto a Verona, ai fascisti e agli agricoltori veronesi, l'oratore riepiloga l'impressionante elenco delle opere compiute in tutti i campi della vita nazionale dal Regime e da queste realizzazioni trae la conclusione che quando un Regime si presenta al giudizio della Nazione con un attivo di un cumulo di opere grandiose compiute o che si stanno compiendo, dà la sicurezza che anche le promesse sulle opere future e sulla realizzazione delle concezioni nuove saranno mantenute. Dopo aver ricordato che l'opera settennale del Regime può essere così detata coronata dal più grande atto politico che la storia ricordi: la conciliazione tra Chiesa e Stato, l'oratore afferma che come agricoltore e rappresentante di agricoltori intende illustrare particolarmente tutto quello che il Regime ha compiuto per l'agricoltura.

Il dr. Cacciari afferma che prima fondamentale benemerenza della politica rurale del fascismo è stata quella di aver ristabilito la pace sociale nelle campagne, che è la condizione indispensabile per poter lavorare e produrre. Egli rileva che la più grande manifestazione di questa pace sociale è la Carta del Lavoro. Seconda fondamentale benemerenza verso agricoltura è la valorizzazione sociale delle masse rurali, portate al primo piano della vita nazionale e valorizzate in tutti i campi, tecnico, economico, culturale e politico.

Dopo aver analizzato tutte le provvidenze adottate dal Governo di Benito Mussolini in favore dell'agricoltura, il dr. Cacciari ha concluso applauditissimo dicendo che l'attuale plebiscito deve rinnovare gli entusiasmi plebiscitari che coronarono l'indipendenza italiana.

La propaganda elettorale nel Trentino

TRENTO, 19

La propaganda per il plebiscito continua intensa in tutta la regione, dando luogo a imponenti dimostrazioni di omaggio e di devozione al Duce e al Fascismo.

Dopo il discorso dell'on. Manaresi, iniziato dalla Direzione del Partito, hanno parlato l'on. Lunelli a Rovereto e il candidato dr. Mendini, segretario federale, nei paesi delle valli di Fiemme e di Fassa suscitando vivo entusiasmo. Nei prossimi giorni parleranno S. E. Rosboch e gli onorevoli Ciarlantini e Giarratana. Vivo successo ha avuto a Merano un notevole discorso di propaganda tenuto dal candidato allogeno dell'Alto Adige barone Radio de Radiis.

Il senatore cattolico Enrico Conci ha diretto ai trentini una lettera al «Brennero» sostenendo la necessità che i cattolici trentini accorrano il giorno 24 compatti alle urne. «Crederei di peccare di incoerenza ai miei principi — conclude il sen. Conci — che il mio passato, memore, e con commossa gratitudine della grande benevolenza dimostratami dalla popolazione trentina col chiamarmi durante la pace del servaggio allo straniero per oltre un ventennio quasi ininterrottamente alla sua rappresentanza politica, non rivolgessi oggi una ancora attribuissero un qualche valore, di non dire pensiero fervido appello perchè il 24 marzo significhi anche per il Trentino una solenne manifestazione a favore di quel Regime che con la Conciliazione si è reso benemerito della religione e dello Stato di cui come a faro luminoso ognora miriamo e in faccia al quale ora sempre siamo stati fieri ed orgogliosi di sentirci e proclamarci Cattolici e Italiani!».

S. E. Leicht parla a Tolmezzo per la propaganda elettorale

UDINE, 19

Appena saputo che dalla Federazione Fascista S. E. Leicht è stato destinato a parlare agli elettori di Tolmezzo sulle prossime elezioni plebiscitarie, la Carnia intera, ricordando con grato animo l'amore col quale l'on. Leicht ha sempre curato gli interessi di questa vecchia provincia fedele, povera e dimenticata, ha voluto con spontaneo senso di gratitudine improvvisare all'uomo illustre e benemerito una dimostrazione di calda simpatia e di affetto che valesse, oltre che a dimostrare l'unanime consenso per il Regime, anche in particolare i sentimenti che la persona dell'amico illustre ispira in Carnia.

Fin dalle prime ore del mattino tutti gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore e le case sono tappezzate con scritte di omaggio all'ospite e di adesione al plebiscito. In piazza XX Settembre sono adunate le autorità, le rappresentanze e gli elettori della regione carnica; tutti i Podestà, i direttori e i segretari politici dei Fasci con i rispettivi gagliardetti, le associazioni combattenti, mutilati, madri e vedove dei caduti in guerra, arditi, società operaia, sindacati con selve di bandiere e gagliardetti, una numerosa schiera di balilla col comandante, piccole italiane, avanguardisti, milizia.

Appena giunge S. E. Leicht si forma un corteo che si avvia al Teatro De Marchi dove deve avere luogo il comizio. Il teatro è splendidamente addobbato. Il Segretario politico del Fascio porge a S. E. Leicht il benvenuto; dopo brevi discorsi si alza S. E. Leicht, la folla irrompe in un grido unanime di evviva e i battimani durano a lungo. Il discorso dell'illustre uomo è salutato da vivissimi applausi.

A Gemona il Commissario mandamentale ing. Ferrari ha riunito nella sede di quel Fascio i segretari politici del mandamento, presenti tutte le autorità ed ha riferito in merito alla organizzazione del partito e date le istruzioni relative alla propaganda elettorale. Quindi davanti ad una folla imponente, il generale comm. Quintino Ronchi ha tenuto l'annunciato discorso elettorale. L'oratore è stato presentato dall'ing. Ferrari. Le nobili e vibranti parole del generale Ronchi sono state vivamente applaudite.

Hanno inoltre parlato in provincia il dr. Vittorio Marcovich e altri oratori. Il candidato comm. prof. Asquini ha parlato nel paese di Latisana davanti a centinaia di cittadini. E' stato applauditissimo.

Rigido controllo per impedire il rialzo artificioso dei prezzi

ROMA, 19

Il Ministro dell'Economia Nazionale, con apposita circolare, ha richiamato l'attenzione dei Prefetti del Regno sul problema della disciplina dei prezzi dei generi alimentari.

Dice la circolare: «Il movimento di rialzo dei prezzi di generi alimentari, verificatosi in questi ultimi mesi, impone da parte degli organi pubblici incaricati della disciplina dei prezzi la massima attenzione e il più energico intervento. Il fenomeno del rialzo dei prezzi, sia pure anche da paesi stranieri, è determinato senza dubbio da un aumento dei costi di produzione, come l'attestano gli indici dei prezzi all'ingrosso, e da altre cause occasionali, quali le lunghe e persistenti nevicate e la recente epidemia influenzale che hanno non poco turbato il regolare andamento della produzione e il normale rifornimento dei mercati. Ma da tali circostanze trae fatalmente occasione favorevole la speculazione, la quale aggrava il fenomeno con artificiosi aumenti che devono essere assolutamente prevenuti o stroncati dalle autorità con severi controlli dei prezzi di origine e con accurate e obiettive indagini sulle varie spese che su tali prezzi incidono, con la mira all'equo utile di guadagno riservato ai commercianti.

«Invito perciò le LL. EE. ad usare di tutto il loro prestigio e di tutta la loro autorità affinchè la discesa dei prezzi base dei generi alimentari di più largo consumo, commessa alle commissioni provinciali annonarie e alle commissioni interne costituite in seno ai Consigli provinciali dell'Economia sia esplicata con piena senso di responsabilità e con criterio severo, contro ogni manovra della speculazione».

Un industriale distratto e un automobile sulla via

MILANO, 19

Vivo allarme ha sollevato la scorsa notte, in Questura, la scoperta fatta da alcuni vigili notturni, verso le ore 2.30, di una elegante automobile, abbandonata dinanzi allo stabile in via Borgonuovo 12. La macchina veniva subito guidata da una «chauffeur» della polizia nel cortile di San Fedele, mentre dalle prime indagini svolte risultava che essa apparteneva all'industriale William Jones, con studio in via Borgonuovo 3, e che era rimasta abbandonata dal mezzogiorno di lunedì in poi. Si tentò invano di telefonare allo studio del ragioniere: il telefono rimaneva ostinatamente muto; eppure l'industriale era stato visto salire tranquillamente nel proprio studio. Che cosa dunque avvenuto? Disgrazia, delitto, suicidio?

Ma svegliata finalmente la portinaia si ebbe la spiegazione di tutto il mistero e le apprensioni caddero immediatamente: il Jones è singolarmente distratto e gli è accaduto altre volte di abbandonare la sua macchina sulla via e di non ricordarsene più. Egli non ha il permesso del padrone di casa di introdurla nel cortile e, quando giunge in ufficio, la lascia tranquillamente sulla strada; ma talvolta gli accade di uscire dallo studio senza ricordare d'essersi giunto in automobile, e allora la macchina rimane incustodita per delle ore. Ciò dipende probabilmente anche dal fatto che nessun ladro ha pensato di guarire l'industriale dalla sua distrazione, rubandogli la macchina.

Incendia la propria casa per guadagnare l'assicurazione

GORIZIA, 19

Emilio Torriani fu Giovanni Battista di 49 anni da Cormons, si trovava in brutte condizioni finanziarie e per far quattrini pensò bene di incendiar la propria casa, per incassare il premio d'assicurazione.

Cosparse con una buona quantità di petrolio le scale ed il pianoterra e tranquillamente fece fuoco, allontanandosi da casa, come nulla fosse accaduto.

Intanto l'incendio si sviluppava e divampava e i pompieri di Cormons fecero i massimi sforzi per salvare non solo la casa incendiata, ma pure quelle adiacenti che correvano pericolo di subire la stessa sorte.

Più tardi, dopo domato l'incendio, da una severa inchiesta fatta dai carabinieri in unione agli agenti delle Assicurazioni Generali di Trieste, si scoprì l'inganno per la puzza insolita di petrolio che emanavano alcuni oggetti ricuperati a tempo.

Il Torriani dovette confessare e fu arrestato per incendio doloso.

La casa andò quasi del tutto distrutta con i mobili ed altri attrezzi, causando un danno di 6 mila lire, tale cifra rappresentavano gli oggetti assicurati.

Un masso si stacca dal monte e investe tre operai

CARRARA, 19

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nelle cave della Società Olring. Alcuni operai stavano facendo gli ultimi preparativi per trarre dalle viscere della montagna un grosso masso, quando questo si staccava improvvisamente e andava a investire il gruppo degli operai intenti al lavoro. Un operaio che si trovava sul blocco veniva lanciato nel vuoto da un'altezza di circa dieci metri. Accorsi immediatamente altri operai, venivano organizzati i primi soccorsi e i feriti trasportati all'ospedale. Essi sono: Ferdinando Pedroni, di anni 18, che ha riportato gravi ferite in varie parti del corpo; Pietro Cupini, di anni 66, ricoverato in gravi condizioni, e Pietro Amedeo Francesconi, di anni 32, è rimasto invece ucciso sul colpo.

Spara contro il rivale e ferisce un altro

GROSSETO, 19

Un grave fatto è avvenuto a Montelaterone. Per una futile questione sono venuti a lite certi Sante Balducci, di anni 27, e Salvatore Pelosi, di 39. Costui, recatosi alla propria abitazione, si è armato di fucile e verso le 22, si è appostato dietro la finestra della sua abitazione, ha esploso un colpo verso il punto dove riteneva si trovasse il Balducci. La scarica ha raggiunto invece tale Edgardo Vannini, di anni 29, che è rimasto gravemente ferito. Il Pelosi ha fatto ritorno alla sua abitazione ed in stato di grave turbamento la moglie, si è dato alla latitanza.

LA "GAZZETTA" A ROMA

[L]a fine di un teatro

[Co]me sorse il "Drammatico Nazionale" - La compagnia diretta da Paolo Ferrari - Le critiche dannunziane all'edificio - Un pozzo e uno scalone - Gli allori conquistati

ROMA - Marzo.

[L'archi]tetto Francesco Azzurri [non im]maginava certo nel costrui[re il] «Teatro drammatico Nazio[nale» che] la sua opera non a[vrebbe] raggiunto i cinquant'an[ni... Ab]boccato appena i quaran[ta, oggi] il piccone l'ha abbattuta [e l']età certamente assai gio[vane] se si tien conto che qual[siasi] teatro romano porta tut[t'ora] degnamente i suoi secoli di [vita]. Eppure il teatro «Naziona[le»] ebbe vita ingloriosa: an[zi fu] in uno stato di servizio ar[tistico] veramente di prim'ordine. [Nella] vita romana che va tra la [fine e il] principio di secolo giunse [a una] reputazione invidiatissi[ma ...] vide teatri con titoli e carte [...] di gran lunga superiori [...] nel rango a posti di terzo [e] quarto ordine.

Crisi a ripetizione

[Nel]la Roma umbertina sorse tre [anni] dopo del suo maggior con[corrente] — il «Costanzi» — desti[nato] per gli spettacoli di opera. A [...] la funzione di teatro di [prosa] e fu costruito appositamen[te ...] Stato, Comune e priva[ti ...] la fondazione di un [teatro] drammatico nazionale, sul [modello di] quelli francesi, con una [compa]gnia nazionale, questa sul [modello] delle famose Compagnie [Reale] e Piemontese. Soltanto l'i[stituzio]ne non ebbe gli statuti e [gli or]dinamenti delle simili isti[tuzioni] straniere, e sopratutto le [mancò] una tradizione da ripren[dere] e da continuare. L'esperi[mento] del teatro drammatico na[zionale] durò appena qualche an[no; ...]tamente si esaurì e scom[parve] come più tardi doveva toc[care] all'altro tentativo compiuto [nei pri]mi anni del secolo col Tea[tro] «Argentina». Allora il sogno [di Edo]ardo Boutet svanì in un'au[ra] di mirabili promesse, come [una] trentina d'anni avanti era [svanito] quello di Paolo Ferrari, [che fu] del Teatro Nazionale il pri[mo] direttore.

[Quan]do questo teatro sorse la [nostra] scena di prosa attraversa[va una] delle sue crisi a ripetizio[ne: c]risi di produzione e crisi di [attori]. Quelli buoni che c'erano [erano] divisi e sperduti in decine [e deci]ne di compagne minori, che [stent]avano a vivere, disorganiz[zate], dirette senza un criterio ar[tisti]co, con allestimenti scenici [che] sapevano di vecchiume lon[tano] o ma meglio, facevano pensare [ad] una decadenza che forse era [...] inconsapevole volontà degli [uomi]ni più che sulla realtà delle [cose].

I ripieghi d'un architetto

[Pa]olo Ferrari raccolse attorno [a sé] una compagnia con i fiocchi: [...]nia Marini, Claudio Leicht, [Erm]ete Novelli, allora tutti gio[vani e] già in primo piano, e attor[no un] complesso di nomi altret[tanto] famosi come quei tre. Si cer[cò fra] i vecchi teatri romani — [per] piazzarci la nuova istituzione, [ma] non se ne trovarono di adat[ti. L']«Argentina», di proprietà dei [Torlo]nia, era riservata alla sta[gione] d'opera sovvenzionata, che [ave]va in concorrenza con l'al[tro] del novissimo «Costanzi», e [fu] giudicato troppo vasto per [la pr]osa. Il «Valle» si disse che [era] troppo piccolo e poi il proprie[tario] non voleva sentir parlare di [impe]gni statali o quasi. Il «Quiri[no» er]a un baraccone, che soltan[to mo]lti anni dopo doveva essere [ricost]ruito da cima a fondo, da [farne] uno dei più eleganti e gra[ziosi.] Altri allora possibili non ce [n'er]ano. Conclusione: costruirne [uno n]uovo di zecca. Così l'archi[tetto] Azzurri si trovò a tracciare [la pia]nta di questo nuovo teatro, che [doveva] essere nel cuore della città, [e fu c]ostruito in un'area assai limi[tata] e dovette guadagnare in al[tezza] quanto non poteva ottenere [nell'a]ltro senso. Ne venne fuori [una sa]la alta e stretta, che i ro[mani] definirono subito per un [pozzo]. Per di più pel fatto di sor[gere] in un punto archeologicamen[te in]teressante, i vincoli furono [tanti] e l'architetto si trovò a la[vora]re su di un vero letto di Pro[custe]. Ne uscì come meglio potet[te,] senza eccessivi voli di fanta[sia, ...] anzi costringendo quel po' di [ispira]zione che gli frullava nel cer[vello]. Così la sala — il famoso [pozz]o — fu di una sobrietà linea[re] ed il palcoscenico assai angu[sto]. Si sfogò invece nello scalone; [un] disegno monumentale, visto[so] di ori e di marmi, con scorci [sceno]grafici, che però qua e là ri[vela]vano il trucco di ripieghi im[posti] dalla ristrettezza dello spa[zio]. E poi c'era un grosso incon[venie]nte che colpiva tutti coloro [che] vi andavano per la prima [volta]: salito questo scalone a te[sta], dopo aver fatto decine e de[cine] di gradini, quando logicamen[te si] pensava di essere arrivati [al] primo o al secondo ordine di [pal]chi, ci si trovava appena al [piano] della platea. Per andare [su] c'era da fare altre scale e [non] tutti ne avevano voglia. Di [ascen]sori non era il caso di par[lare] perchè non c'era lo spazio, [per ca]cciarli. Per la facciata, che [fa]ceva da sfondo al primo tratto [di] Via Nazionale, l'Azzurri se [la cav]ò senza infamia e senza lode.

Niente di originale e tanto meno di eccezionale. Soltanto una facciata che a vederla vi faceva subito esclamare: «Quello lì deve essere un teatro». Ma l'errore dell'architetto fu di averci appiccicato una tettoia a vetri da stazione ferroviaria, che le dava un aspetto così borghese da toglierle quel po' di grazia che nell'insieme pur possedeva.

La tettoia fu l'incubo dei critici e Gabriele d'Annunzio, che allora con la firma di Duca Minimo scriveva sulla *Tribuna* di cose mondane, non le risparmiò le sue argute critiche, ed i suoi strali, appena cosparsi di sottile veleno. A rileggere oggi quegli scritti si può constatare con quanto buon senso il Poeta usasse del suo senso critico e come quei rilievi — che del resto non risparmiò nemmeno alla sala e allo scalone — fossero assennati e tali che un po' tutti ebbero sempre a far proprii durante i quarantatrè anni di vita del teatro.

Gli strali dannunziani

[L']immediata vicinanza del deli[zioso] ninfeo di Palazzo Colonna, [fian]cheggiato da cipressi secolari [non] gli diede alcuna ispirazione. [Si] preoccupò soltanto di non far [brut]ta figura con l'architettura [vici]na che, lì a fianco, fosse una [...]atura. Vi riuscì con una fac[ciata] semplice, corretta, adorna [di] fregi e di statue simboliche.

La fama di Dina Galli

Di questo teatro che pur ebbe momenti di grande rinomanza e vide le migliori compagnie di prosa e di operetta, dopo che la istituzione del «Teatro drammatico Nazionale» si era esaurita per le solite lotte e gelosie interne di comici e le dimissioni del Ferrari. Di questo teatro che nella storia della drammatica italiana può segnare serate definitive per il giudizio di opere nuove: primi la «Figlia di Jorio» e poi la «Fiaccola sotto il moggio» del d'Annunzio affrontarono per la prima volta il giudizio di Roma. Quivi Emma Gramatica e Dina Galli conquistarono la loro fama romana. Anzi per molti anni questo teatro fu il preferito dalla piccola Dina, che vi aveva un suo pubblico, che si ritrovava ad ogni ritorno insieme ai quattro brillanti della famosa compagnia comica, accoglienze trionfali. Dal «Nazionale» Ferruccio Garavaglia spiccò il salto verso la gloria della Stabile dell'«Argentina» e Alfredo De Sanctis si rivelò al gran pubblico romano. Un periodo di grande fortuna ne fece per lunghi anni il ritrovo più frequentato della Capitale. Le compagnie di prosa e di operetta sapevano che al «Nazionale» l'incasso era sicuro e di stagione in stagione vi si riconfermavano. Un anno fu dovuto chiudere per forza nella prima quindicina di agosto per dargli una ripulita in fretta e per far riposare il personale. Dico «per forza» perchè c'erano delle compagnie che si disputavano quei quindici giorni di pieno estate come un piccolo tesoro.

Ultimi battiti

Fu il teatro «Quirino» a dargli il colpo di grazia quando venne ricostruito e completamente trasformato. La fortuna del «Nazionale» declinò. Le compagnie di prosa e di musica cominciarono ad emigrare per il teatro restaurato. La Galli ridotta con un solo brillante, il povero Guasti, lo abbandonò per ultimo, per andarsene al «Valle». Anche l'operetta cominciò a tradirlo ed andò altrove. Tuttavia il teatro si difese. L'opera che non vi aveva mai avuto larga ospitalità vi si piantò e alcune stagioni assai felici fecero pensare ad un rinvigorimento. Furono invece gli ultimi battiti di un cuore che stava per arrestarsi un po' per stanchezza e un po' per volontà di uomini, cioè di impresari, che avevano interesse a dirigere altrove la massa del pubblico. Il pubblico ormai era sviato e questa è la più pericolosa cosa che possa capitare ad un teatro. A richiamarlo non ci sono seduzioni sufficienti. Tuttavia prima di chiudere per sempre le sue porte ospitò il primo concorso nazionale delle filodrammatiche del Dopolavoro. Pareva di essere ritornati ai tempi belli: quando ci si doveva prenotare ai posti, oggi per domani, e al botteghino si faceva la fila.

Poi corsero voci varie. Si disse che il Dopolavoro intendeva acquistarlo; si parlò di farci un gran cinematografo; poi si accennò perfino ad una rinascita come teatro. Invece la sua sorte era segnata. La Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali l'ha acquistato per buttarlo giù e far sorgere sulla sua area la propria Sede. La demolizione è ormai avanzatissima: della sala e del palcoscenico non c'è rimasto più nulla; un gran vuoto, all'aria libera. Soltanto la facciata semplice, corretta con i suoi fregi e le sue statue simboliche è ancora intatta e muta, e cela come un sipario la gran rovina interna. Domani il piccone l'attaccherà e in breve non ce ne resterà che il ricordo. Al suo posto Armando Brasini innalzerà un edificio di aspetto monumentale, che intona le sue linee classiche al ninfeo del giardino Colonna e ironizza nei secolari cipressi una cornice di grande austerità romana.

gincar

Costanza Talmadge sposa il suo terzo marito

HOLLYWOOD, 19

La celebre stella del cinema Costanza Talmadge sposerà fra giorni il giovane milionario di Chicago, Towsend Netcher. La Talmadge, che ha 29 anni, ha già avuto due mariti e, dopo l'ultimo divorzio, aveva giurato di non riprenderne più. E invece...

Il disastro aereo di Newark causato da una panne dei motori

LONDRA, 19

Dalle notizie particolari pervenute al «Times» sul disastro aereo di Newark risulta che le vittime sono tredici e non quattordici, come era stato detto in un primo tempo. Il pilota ha riportato la frattura del cranio; l'individuo, che è morto appena trasportato all'ospedale, non era un passeggero, ma un amico del pilota e sedeva accanto a lui.

La catastrofe avvenne poco dopo che l'aeroplano, un «Ford» a tre motori, era partito dall'aeroporto. A quanto pare fin dalla partenza i motori non funzionavano regolarmente, tanto è vero che il pilota Luis Foute dovette superare difficoltà per sollevarsi e quando la macchina fu a 240 metri circa fu incapace di prendere maggiore quota. Il vento soffiava a raffiche: non vi era posto per un atterraggio di fortuna poichè le cosidette «praterie» sono in realtà delle paludi percorse in tutti i sensi da massicciate ferroviarie, da linee telegrafiche e da condutture aeree di energia elettrica, e vi sono, per giunta, parecchie fabbriche con alte ciminiere. Ma Foote non aveva da scegliere perchè, come narra un teste oculare, i motori erano tutti fermi e l'aeroplano non era più sostenuto che dal vento. Scendendo a spirale per atterrare, per poco non cozzò contro una ciminiera; un momento dopo si trovò sopra la massicciata della ferrovia centrale della Nuova Jersey; sul binario era fermo un treno merci in mezzo al quale era un vagone carico di sabbia. Il grosso aeroplano cozzò contro il carro spezzandosi in due. La cabina si contorse come fosse di carta. I passeggeri devono essere morti tutti sul colpo. La parte anteriore del velivolo precipitò a terra al di là del carro ferroviario e si spaccò scagliando il Foote e il suo amico alla distanza di quindici metri e in direzioni opposte. Due dei motori si staccarono. Intanto un agente di polizia in motocicletta, il quale dagli strani ondeggiamenti della macchina aveva capito che stava per precipitare, era corso all'aerodromo ad avvertire i dirigenti che chiamarono subito i pompieri di Newark. L'agente tornato a tutta velocità sul posto della catastrofe vi arrivò nel momento in cui vi giungevano parecchi ferrovieri che, come lui, avevano assistito alla caduta.

Il pilota era privo di sensi. Il suo amico, tale Parson, era in istato comatoso. Il Foote, mentre veniva trasportato all'ospedale, si riebbe e disse che tutto quello che poteva ricordare si è che un motore si era fermato. Il Parson morì senza riacquistare i sensi. Quasi tutti coloro dei trenta anni di età. Sei volavano per la prima volta, fra essi una giovane donna, suo fratello e la fidanzata di questo.

Gli Accademici d'Italia

per le scienze morali e storiche

ROMA, 19.

Sono stati nominati accademici d'Italia per la classe delle scienze morali e storiche.

BONFANTE Pietro
COPPOLA Francesco
LUZIO Alessandro
ORESTANO Francesco
STRINGHER Bonaldo
TITTONI Tommaso
VOLPE Gioacchino.

BONFANTE Pietro — E' nato a Poggio Mirteto il 29 giugno 1864 e insegna diritto romano nell'Università di Roma. Ha informato i suoi studi al concetto dell'unità fondamentale degli istituti di diritto pubblico e privato dell'antica Roma. Ebbe già la presidenza dell'Associazione professori universitari, della Società italiana per il progresso delle scienze e del Comitato milanese dell'Unione insegnanti, durante la guerra. Socio dell'Accademia dei Lincei, dell'Istituto Lombardo di Scienze Lettere e di varie altre Accademie

COPPOLA Francesco è nato a Napoli il 27 novembre 1878. Ha dedicata la sua attività al giornalismo ed in modo speciale agli studi e ai commenti sulla politica estera, della quale è uno dei competenti più profondi che il campo dei pubblicisti conti in Italia. Indirizzò ad un'elevata concezione nazionalista le sue note sugli avvenimenti internazionali nei principali giornali romani e riviste delle quali fu fondatore ed animatore. Iniziò nel *Giornale d'Italia* la sua carriera giornalistica nell'anno 1904; più tardi era membro del Comitato direttivo dell'*Idea Nazionale*, della quale era stato uno dei fondatori; nel 1918 fondava insieme con Alfredo Rocco la Rivista *Politica*, che tuttora dirige. Dal 1926 è redattore della *Tribuna*. Il partito nazionalista italiano ebbe in lui uno dei più convinti ed appassionati propagandisti. Fu delegato italiano aggiunto alla quarta Assemblea della Società delle Nazioni; partecipò anche alla sesta Assemblea come delegato effettivo.

Fra le sue pubblicazioni: *La crisi italiana, La pace democratica, La fine dell'Intesa, La rivoluzione fascista e la politica mondiale.*

LUZIO Alessandro. — E' nato a Sanseverino Marche il 25 novembre 1857. Da giovane dedicò la sua attività al giornalismo esordendo nei periodici marchigiani, finchè nel 1882 assunse la direzione della *Gazzetta di Mantova*. Più tardi corrispondente viennese di giornali italiani, abbandonò il giornalismo militante nel 1899 per assumere la direzione dell'Archivio di Stato di Mantova che tenne sino al 1918, quando fu nominato sovrintendente dell'Archivio di Stato di Torino, tuttora affidato alle sue cure. Dedicò ampi e profondi studi storici al Rinascimento e più tardi anche al Risorgimento. Di tali studi sono un riflesso gli articoli e le dotte note che egli va pubblicando in riviste e giornali; ma la maggior parte della sua attività è dedicata ad ampi studi biografici di personaggi storici, raccolti in volume.

ORESTANO Francesco. — Nacque ad Alia il 14 aprile 1873. Dopo aver tenuta la cattedra di libera docenza di filosofia morale nell'Università di Roma e la stessa cattedra nell'Università di Palermo, abbandonò volontariamente l'insegnamento. Collaborò alla compilazione di vari disegni di legge e specialmente a quella del 1904 sull'istruzione primaria e popolare. Delegato dal Governo italiano al primo e terzo Congresso internazionale di educazione morale, presiedette il Comitato ordinatore del quarto Congresso internazionale di educazione morale. Socio dell'Accademia dei Lincei e di quella di Palermo, da qualche tempo ha dedicata la sua attività ad una casa editrice romana, della quale è fondatore a direttore.

STRINGHER BONALDO. — La storia finanziaria dell'Italia nell'ultimo trentennio è legata al suo nome. Preparatosi negli uffici dell'amministrazione centrale dello Stato, assunse or sono quasi trent'anni la direzione della Banca d'Italia, portandola, con la sua saggezza, a una solidità per cui è considerato come uno dei più potenti e meglio ordinati istituti di emissione del mondo. Ministro e consigliere, non c'è stata questione economica, finanziaria, non c'è stata trattativa con l'estero in cui egli non abbia avuta parte utile per il Paese. Ha coronato la sua opera con la recente unificazione degli Istituti di emissione, e sopratutto con l'azione spiegata all'estero, dopo il discorso di Pesaro per preparare la rivalutazione della lira, onde ebbe pubblico riconoscimento dal Capo del Governo. Alla sua singolare perizia bancaria si accompagna profonda dottrina nelle discipline economiche e finanziarie.

Le sue relazioni annuali all'assemblea della Banca d'Italia sono altrettanti fedeli quadri della situazione economica del nostro paese. Le sue memorie sulla circolazione, sul mercato monetario e sulla bilancia commerciale sono apprezzatissime nel mondo scientifico e gli hanno valso il posto all'Accademia dei Lincei. Altri enti di cultura si vantano di averlo collaboratore, fra cui l'«Institut» francese e l'Istituto internazionale di statistica.

Numerosissime sono le sue pubblicazioni.

TITTONI Tommaso. — Nacque a Roma il 16 novembre 1855. Di Tittoni già fu annunciata da qualche tempo la sua nomina a Presidente dell'Accademia d'Italia, carica che egli assumerà dopo aver lasciato quella altissima, tenuta per vari anni, di Presidente del Senato.

Dopo aver compiuti gli studi universitari a Roma, completandoli poi ad Oxford ed a Liegi, entrò giovanissimo nella vita politica come consigliere comunale e provinciale, e poi presidente del Consiglio provinciale della città di Roma, che lo mandò come suo deputato alla Camera per le legislature dalla 16.a alla 19.a. Più tardi Prefetto di Perugia e poi di Napoli, fu nominato senatore nel novembre del 1902; nell'anno seguente assumeva la carica di ministro degli Esteri nel secondo Gabinetto Giolitti, e nel 1905 quella di Presidente interinale del Consiglio.

Alternativamente ebbe più tardi l'incarico di ambasciatore ed il portafogli degli Esteri; rappresentò degnamente l'Italia a Londra ed a Parigi. Fu poi primo delegato italiano alla Conferenza della Pace, dove difese strenuamente i diritti dell'Italia nella ripartizione dei benefici della grande guerra, diritti misconosciuti da nemici ed alleati. Nell'anno 1923 il Sovrano volle concedergli un attestato della sua benevolenza, nominandolo Cavaliere della SS. Annunziata. E' autore di numerosi diffusi e dotti saggi di economia e di politica.

VOLPE Gioachino. — E' nato a Paganica (Aquila) il 16 febbraio 1876; si è laureato a Pisa nel 1899 e dopo un breve insegnamento nelle scuole medie è passato nel 1906 a quello universitario come professore di storia moderna. Dal 1924 appartiene alla Facoltà di scienze politiche di Roma.

La sua attività di studioso data dal 1902, quando pubblicò un volume su *Le istituzioni comunali a Pisa*. Per circa un decennio le sue ricerche furono in particolar modo dedicate alla storia medioevale, portandovi nuovi criteri metodologici. Egli estese le sue ricerche alle questioni economiche, ai comuni rurali, al movimento religioso, ai rapporti fra Stato e Chiesa.

Dopo la guerra, cui ha partecipato dal 1916 al 1918, Gioachino Volpe è stato attratto anche dagli studi di storia moderna e di politica.

Già membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione, il prof. Volpe ha partecipato nel 1924-25 ai lavori della Commissione dei «Quindici» e dei «Diciotto» ove presentò, col prof. Ercole, la relazione sulle sette segrete. E' socio di molte accademie e società storiche. Presiede il gruppo milanese d'azione per le scuole popolari, e attivamente lavora nel campo delle scuole rurali e della cultura dei maestri.

Le glorie e le amarezze della più bella donna d'Europa

BUDAPEST, 19

Da quando è stato scoperto che Elisabetta Simon possiede le grazie leggendarie di Venere Afrodite, i giornali ungheresi le dedicano tutti i giorni intere colonne. La questione Miss Europa o, come alcuni giornali preferiscono chiamarla, la questione Miss Israel è all'ordine del giorno. Da quando poi la bella Böske è tornata a Budapest tutte le altre questioni interne ed estere sono passate in seconda linea. Alcuni giornali, anzi, tentano di dare a Miss Europa un'importanza capitale anche in questioni di politica estera, raccontando il seguente episodio che si sarebbe svolto alla stazione ferroviaria di Ginevra.

L'ex-ministro degli Affari Esteri e attualmente ministro di Romania a Londra, Titulescu, avrebbe pregato un funzionario della Legazione d'Ungheria di presentargli la più bella fanciulla d'Europa. Fatte le presentazioni, Titulescu avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni: «Signorina, se io vi avessi conosciuta prima, mi sarei astenuto dall'occuparmi della questione degli optanti». Detto questo il diplomatico romeno fece un profondo inchino e le baciò la mani. Alcuni giornali osservano che il funzionario ungherese commise un grave errore non facendosi rilasciare da Titulescu una dichiarazione scritta su questo delicato argomento.

Da quando Miss Europa si trova a Budapest l'albergo che la ospita è diventato meta di un vero pellegrinaggio. Le migliaia di curiosi vogliono però vedere Miss Europa non per ammirare il suo corpo scultoreo o il suo volto classico, ma per chiederle una occupazione, quattrini, protezione. Non per nulla Miss Europa è una regina. Nelle centinaia di lettere che ha ricevuto nel breve volger di 24 ore le vengono fatte le più strane richieste. Un tale la prega di recarsi dal ministro delle Finanze e di regolare la questione della sua pensione, un altro le offre la possibilità di sfruttare una sua invenzione. Numerosa è la schiera di coloro che chiedono quattrini perchè ritengono che Miss Europa ne abbia molti e ignorano quanto le sia costata l'effimera gloria parigina, ma la maggioranza delle lettere appartiene al mondo commerciale e industriale. Tutti vorebbero vestirla e calzarla a condizione di poter pubblicare l'avvenimento sui giornali. Dopo le amare esperienze di Parigi, Miss Europa cestina qualsiasi proposta di questo genere. Per sbrigare la corrispondenza e per tenere lontani i seccatori Miss Europa ha accettato i servizi gratuiti di alcuni giornalisti che le fanno da segretari. Essi, naturalmente, informano poi i loro giornali su tutti gli avvenimenti dela giornata.

Un fatto che renderà increduli tutti gli ammiratori della bella fanciulla è che Miss Europa è senza vestiti nel vero senso della parola. Non può accettare le centinaia di inviti che riceve appunto perchè il suo guardaroba è vuoto. E' dunque vero che i saloni di mode di Parigi, dopo averla vestita, l'hanno anche spogliata per bene.

In fondo all'oceano per scovare i nidi dei terremoti

NEW YORK, 19

Il dott. F. A. Vining-Meinesz, rinomato sismologo olandese, è stato il primo uomo che ha esplorato il fondo dell'Oceano per ricercare i nidi dei terremoti. Come si sa, la superficie della terra non è stabile in tutte le sue parti, ed in certi punti, specialmente al fondo degli oceani, si trovano dei tratti caratteristici, i quali rappresentano il punto debole che provoca i terremoti. Per accertarsi della localizzazione di queste zone pericolose il sismologo Vening-Meinesz, a bordo di un sommergibile della Marina americana ed accompagnato da un idrografo navale, ha recentemente coperto una rotta di circa 7000 miglia dal Golfo Messico ai dintorni dell'isola di Haiti e da qui alle coste della Floride, compiendo una cinquantina di osservazioni col sottomarino al fondo dell'Oceano. Nel piccolo laboratorio galleggiante lo strumento più importante era un delicato pendolo doppio per misurare la forza di gravità dei punti esplorati, poichè la attrazione terrestre ed i terremoti hanno scientificamente qualche relazione in comune. Uno degli scopi principali della spedizione scientifica sottomarina consisteva nell'accertemento della pericolosità o meno del delta del Mississippi, che ogni anno aumenta a causa del materiale apportato dal fiume, ammontante a circa un miglio cubo all'anno. Dato il peso enorme che cresce sempre più sulla crosta terrestre a causa del delta, si temeva che potessero derivarne conseguenze dannose sotto forma di terremoti, l'esploratore ha escluso la fondatezza di questi timori. Il doppio pendolo adoperato era stato precedentemente perfezionato dal sismologo olandese per evitare il disturbo delle vibrazioni e poter essere usato anche in mare. I risultati ottenuti con l'esplorazione sono considerati di una importanza eccezionale, sia per studiare le possibili cause di terremoti, sia anche per la localizzazione di depositi di minerali sottomarini, sempre in base alle misure di gravità.

CINEMA

Finanza e cinema

Grandi notizie ci giungono d'America: l'assorbimento della First National da parte dei Warners Brothers e l'assorbimento della Metro Goldwyn Mayer da parte della Fox Film. Quest'ultimo affare avrebbe messo in concorrenza parecchi magnati del film e M. Arthur Loew, che non aveva alcuna intenzione di ritirarsi dalla sua organizzazione, si sarebbe infine lasciato tentare da un guadagno che sorpassava ogni sua possibile previsione. Si dice, e naturalmente non sono che voci, che l'offerta sarebbe salita a 120 dollari per azioni quotate 80 e che, cedendo le azioni sue e di sua madre, M. Arthur Loew avrebbe realizzato per se e per i suoi un guadagno di oltre due miliardi.

La Fox Film ha ora il controllo delle 175 sale di proiezione della Loew Incorporated che unite ai 600 teatri Fox formano il più formidabile circuito di sfruttamento del mondo. Avendo così assicurato l'ammortamento della produzione William Fox vede inoltre la sua azienda arricchirsi dei magnifici studi della Metro Goldwyn Mayer, giustamente famosi per i loro tecnici e per le loro installazioni. Tutta Wall Street è in agitazione e tutti i giornali del mondo commentano questi avvenimenti e lasciano intravvedere nuove fusioni non meno sensazionali.

Quando si pensi che il gruppo Fox Metro rappresenta un capitale di dieci miliardi di lire è facile arguire qual'è la situazione dell'industria cinematografica d'oltre atlantico. Lo sviluppo straordinario dei films sonori nel paese dei dollari non ha consentito neppure alle grandi firme di porsi al riparo dalle fluttuazioni e le manovre attuali sono assai significative. Notata una certa stanchezza da parte del pubblico, i produttori yankee hanno perfezionato il film sonoro, l'idea del quale era da tempo nell'aria. Per primi i Warners si sono impegnati a fondo nella nuova invenzione e il loro ultimo bilancio ci dice che essi han realizzato in pochi mesi milioni di utile. Fox ha seguito da vicino il movimento e i banchieri di Wall Street facendo fido ai più audaci han loro consentito i colpi di borsa che li hanno posti alla testa di organizzazioni formidabili.

Davanti a queste notizie, a questa ridda di miliardi noi che, quanto al cinematografo, siamo poveri in canna, restiamo imbambolati nell'atteggiamento del contadino, che abituato al povero aspetto della sua cascina si trova improvvisamente di fronte alle abbaglianti prospettive di una città monumentale. Bisogna però superare questo atteggiamento e star bene attenti a non scambiar lucciole per lanterne. Queste cifre astronomiche sbandiera e diffuse con tanto compiacimento dalle agenzie di informazioni americane fanno parte di quella politica di intimidazione che l'industria cinematografica americana attua per conservare a tutti i costi quella situazione di monopolio mondiale che vede da tante parti minacciata. Bisogna però ricordare che se il genio artistico (ed è quello solo che conta) in cinematografo non può manifestarsi senza i milioni, anche i milioni e persino i miliardi nulla possono se il genio artistico o l'ispirazione manca o s'affloscia. Non inutili scoraggiamenti dunque, ma la ferma volontà di dire la nostra parola che se sarà bene e chiaramente espressa si farà sentire anche fra il baccano infernale dei miliardi di Wall Street.

✱ Da molto tempo consideravamo la bella Joan Crawford come una «star», tuttavia ufficialmente essa non lo era ancora, ed è solo da qualche giorno che lo è divenuta.

✱ Maria Korda tornerà prestissimo in Europa con l'intenzione di lavorare per l'U. F. A. Anche Conrad Veidt ha deciso di lasciare la Universal per tornare anch'esso sotto l'egida della U.F.A.

✱ Gli architetti degli studi di Neubelsbager hanno terminato il gigantesco naviglio aereo sul quale gli artisti di Fritz Lang devono imbarcarsi per il loro viaggio nella luna.

✱ Abel Gance inizia una nuova edizione de «La Rone» in due versioni, una silenziosa e l'altra sonora. Abel Gance inoltre ha finito di montare «la Passione di Gesù» film sonoro anche questo, e «Sigfried», di Jean Girandous.

✱ Secondo i giornali americani il sig. Pittaluga ha firmato un contratto con la «Western Eletric» per l'installazione di numerosi impianti di films parlanti nelle sale delle principali città italiane.

✱ Il crescente sviluppo del film sonoro ha creato un nuovo problema, e precisamente quello dei requisiti linguistici degli artisti. Il noto direttore della Metro Goldwin Mayer Irving G. Thalberg, dopo profondo esame è arrivato alla considerazione, che le difficoltà linguistiche, incontrate da artisti di origine straniera, non sono maggiori di quelle degli artisti americani, che parlano il dialetto oppure devono incarnare personaggi di nazionalità differente, trovandosi essi costretti a studiare le pronuncie caratteristiche dei diversi personaggi. «Per esempio, John Gilbert ne «I cosacchi», dice il direttore Thalberg, non può parlare l'inglese come uno studente di Oxford. Greta Garbo nelle «Mysterious Lady» invece, interpretando la parte di una viennese, trova un vantaggio nella sua imperfetta pronuncia inglese. Del resto, io sono di opinione che la produzione cinematografica sonora non costituirà ostacolo alcuno per la carriera degli artisti, che, pur non essendo dotati di requisiti linguistici richiesti per il film sonoro, hanno trionfato sinora nel film silenzioso sopratutto per l'efficacia di un'arte mimica profondamente espressiva. Un esempio convincente lo offre Greta Garbo, con la quale recentemente la Metro Goldwin Mayer non ha esitato a rinnovare il contratto di lavoro.

SPIGOLATURE

La storia di una pretesa granduchessa di Russia: ecco il titolo di un libro che prossimamente pubblicherà Pietro Gillard. Nessuno ignora — così scrive P. Adam nel «Journal de Genéve» — che Pietro Gillard fu il precettore delle granduchesse, poi dello czarevic, che seguì poi nel suo esilio, in Siberia, la famiglia imperiale massacrata. Ho avuto — scrive l'Adam — la fortuna di avere una intervista con Pietro Gillard nella sua abitazione a Signal presso Losanna. Mi ha letto le buone pagine del suo libro. E' un documento di più sulla tragedia di Ekaterinemburg. La pseudo granduchessa Anastasia è smascherata. Ecco in breve il fatto: il 19 gennaio 1920 fu tratta fuori dal canale della Landivehr, a Berlino, una giovane polacca che aveva tentato di suicidarsi. Fu trasportata in uno spedale. Essa volle farsi poi credere, con la complicità di una compagna di camera, la granduchessa Anastasia, sfuggita miracolosamente al massacro. Pietro Gillard non ha dovuto stentare per dimostrare l'impostura. In un volume di più di 200 pagine, dà dati precisi, corroborati dalle dichiarazioni della ex imperatrice Maria Fedorovna,

***

Il «bluff» (tanto noto ai giuocatori di «poker») non è una invenzione degli uomini, ma... una trovata istintiva degli animali — scrive il «Secolo Illustrato». — C'è il «bluff» negativo, come quello dei galli che nascondono la testa nella paglia o nella terra, convinti... di non essere visti! O quello del camaleonte che prendendo il colore dell'ambiente dove posa, cerca di diminuire le possibilità di essere notato. Ma vi sono dei «bluffs» positivi e che raggiungono lo scopo con mezzi veramente prodigiosi. Così una modesta bisciolina del Sud America che è capace di assumere le forme e l'aspetto del velenosissimo cobra. Un ragno detto «testa di morto», fragilissimo, sotto la minaccia di un pericolo rientra tutto in sè stesso assumendo una forma circolare sulla quale brillano due grosse macchie nere, così da dare all'insetto una aspetto terrificante. Gli uccelli minori sono sovente privati di una loro preda gustosa, cioè di certi insetti che possono improvvisamente mostrarsi sotto forma di serpentelli. Però il giuoco è pericoloso, chè se fuggono i piccoli insettivori... giungono i grossi rapaci.

***

Un grande artista è morto a Parigi a soli cinquantasette anni, dopo una breve malattia: il musicista Cesare Galeotti. Era nato in Italia — scrive il «Figaro» — nel 1872, e al Conservatorio di Parigi aveva ottenuto il primo premio di piano a 13 anni, a 15 quello di composizione. E' il più capace di noi tutti diceva il vecchio maestro Saint Saens, e Cesare Frank, che lo aveva allievo d'organo, era della stessa opinione. Il Galeotti con le sue qualità straordinarie d'improvvisatore e di virtuoso appariva come trasfigurato quando nella chiesa di Santa Clotilde suonava sullo stesso organo di Cesare Frank. Con un tema di cinque note componeva un pezzo meraviglioso. Cesare Galeotti suonò quale pianista in tutte le città di Europa, e quale compositore lascia delle opere importanti. Oltre un poema sinfonico di una grande bellezza, due sue opere liriche hanno conosciuto il successo. «Antonio» fu rappresentato alla Scala di Milano nel 1900, eppoi a Montecarlo e a Gand. La sua seconda opera «La Dorise» fu rappresentata al teatro de la Monnaye di Bruxelles nel 1925. Lascia pure una «suite» per orchestra, «Nella foresta», e una sinfonia in «sol minore». Altre sue pagine musicali piene d'ispirazione fanno rimpiangere a tutti la sua fine prematura di una personalità musicale così completa.

***

E' morto a Parigi Maurizio Bouchor, buon poeta francese. Questa morte — scrive il «Journal» — fa pensare a Emilio Zola, al quale Bouchor doveva la sua fama. Zola aveva scoperto i romanzieri, gli autori drammatici, i critici e gli scienziati naturalisti. Gli restava da scoprire il poeta naturalista. Egli passò in rassegna i poeti contemporanei, deciso a scoprire fra questi quello conforme alle sue teorie estetiche. Egli, secondo Zola sarebbe stato il poeta che avrebbe cantato la vita reale umile, familiare, la zuppa coi cavoli, l'operaio al suo lavoro, la miniera, l'officina ecc. Un momento Zola credette di trovarlo in Francesco Coppée. Non aveva egli scritto le «Intimità», «Le Umili» e i poemi moderni? Ma Coppée troppo spesso si riferiva al Parnaso e ciò agli occhi di Zola era un delitto di lesa poesia naturalista. Deluso da quel lato, l'autore della «Tera», cercò ancora per parecchi anni, e infine rinvenne dal sue editore Charpentier due volumi di versi; uno firmato Giovanni Richepin, l'altro Maurizio Bouchor. Subito li proclamò poeti naturalisti, e trionfante provvide alla loro fama. Ma la soddisfazione del romanziere naturalista non fu di lunga durata. Il povero Bouchor amava e studiava Shakespeare e il grande poeta inglese rappresentava il lirismo, la fantasia, la libertà stravagante, il genio senza regole e senza principi. Ora Zola voleva che il poeta trovasse la nuova poesia nella realtà e scriveva infatti: «Nascerà un poeta, che saprà sprigionare dalla vita contemporanea una formula poetica di una grande ampiezza. Egli potrà cantare la lavandaia che si reca alla fontana, un giardino pubblico pieno di gente, una ferriera che risuona dal rumore dei martelli, un treno in partenza, un mercato rigurgitante di venditrici e di acquirenti». Il morto di ieri non era il poeta che Zola aveva sognato.

Libri ricevuti

Gianna Pazzi: «Ferrara antica e Ferrara d'oggi» (1000-1927). Lunghini e Bianchini ed., Ferrara. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

La preparazione elettorale

Il discorso dell'on. Farinacci al Teatro "La Fenice,,

Domani sera alle nove, come è stato annunciato, l'on. Roberto Farinacci designato dalla Direzione del P. N. F. parlerà al Teatro La Fenice sull'opera del Regime Fascista, in preparazione al Plebiscito di domenica prossima. Tutti i camerati dei Circoli Fascisti Sestierali sono pertanto tenuti ad intervenire alla conferenza del Gerarca, adunandosi alle sedi dei rispettivi circoli come qui sotto riportiamo:

CIRCOLO DI SAN MARCO: Ore 20 in campo Santo Stefano

CIRCOLO DI CANNAREGIO: Ore 20.15 presso la sede in Rio Terrà San Leonardo. Sono pure invitati per la stessa ora i musicanti della banda «A. Zambon».

CIRCOLO GIOVANNI GIURIATI di San Polo: Ore 20 precise, in campo San Polo.

CIRCOLO MUSSOLINI di Castello: Ore 20 precise presso la sede a Castello.

CIRCOLO SANTA CROCE: Presso la sede in Fondamenta di Biagio alle ore 20 precise.

E' fatto obbligo ai camerati di indossare, sotto la giubba, la Camicia Nera.

Altre adunate

SINDACATO NOTARI. — Gli iscritti al Sindacato Notari del Distretto di Venezia debbono trovarsi domani giovedì alle ore 0.30 in sede per recarsi al Teatro La Fenice.

A. N. I. F. — I direttori e maestri iscritti all'A. N. I. F. si raduneranno in campo Manin giovedì alle ore 20.15 precise.

POSTELEGRAFONICI FASCISTI. — Alle ore 21 tutti gli associati liberi dal servizio devono trovarsi alla Fenice.

FEDERAZIONE COMMERCIANTI. — Gli iscritti alla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti debbono trovarsi alle ore 20.30 presso la sede federale.

ENTE NAZIONALE COOPERAZIONE. — I soci delle cooperative aderenti all'E. N. C. della Federazione provinciale di Venezia devono trovarsi al Teatro La Fenice domani sera giovedì alle ore 20.45 precise.

Messaggio del Provveditore agli Studi per il Plebiscito

Ecco il messaggio che il R. Provveditore ha inserito su «La Scuola delle Opere» di imminente pubblicazione:

«Il 10 marzo, a Roma, alla prima assemblea quinquennale del Regime, il Duce ha parlato come Egli solo sa parlare e l'eco di consenso, di simpatia e di plauso si è diffuso per le terre d'Italia ed ha varcato le frontiere.

«Una nuova concezione etica dello Stato: una rassegna formidabile di opere compiute, in breve volgere di tempo: problemi fondamentali della vita determinati nella loro luce ideale e reale: il culto dei monti, del mare e della terra: le forze produttive, le energie morali ed intellettuali prospettate nel quadro magnifico della feconda rinascita del Paese. La voce alta e solenne del Duce ha illuminato i cuori ed ha tracciato la via

«Il Paese s'accinge con la votazione del 24 marzo a compiere il suo dovere preparando il plebiscito che significherà consenso al Duce e alla sua opera; alla impresa di ricostruzione materiale e morale.

«L'Italia, senza dubbio, si accingerà al voto con questa coscienza, recando l'omaggio per il multiforme lavoro compiuto, affermando la fede sicura nel divenire del Paese, che per il Fascismo deve avviarsi a trionfare delle piccole anime e delle inquiete coscienze, consolidando ognora più le sue conquiste, chiamando a raccolta con intendimenti di pace tutti gli operosi e i devoti della Patria.

«La Scuola Veneta di ogni ordine e grado, sarà, concorde, al suo posto: interverrà compatta alle urne: dirà col consueto fervore, la parola ai dubbiosi perchè la manifestazione assume il valore di devozione e di promessa.

«La Scuola ricorda e procede, orgogliosa del suo rinnovamento, verso la mèta ancora lontana. Essa non è immemore dei benefici che il Duce e il Fascismo hanno recato alla Patria perchè salga nella estimazione dei popoli, perchè si attui nei cuori il suo culto immortale.

Venezia 14 marzo 1929 anno VII.

G. Gasperoni».

L'orario degli uffici pel servizio elettorale

Il Podestà comunica che nel pomeriggio di sabato 23 corrente dovendo un grande numero di impiegati essere adibiti alle operazioni preparatorie per le elezioni in città e frazioni, gli Uffici Comunali, escluso quello delle liste Elettorali e servizi inerenti, resteranno chiusi al pubblico.

Le vessazioni del marito

E' stato denunciato all'Autorità Giudiziaria certo Mirko Bortoluzzi fu Luigi d'anni 27 abitante a S. Croce 740 il quale, benchè diviso dalla moglie Mattei Ada di anni 23 abitante a Sant'Elena 2 (interno 13) le faceva continue scenate e la perseguitava. Il motivo per cui la donna lasciò già il tetto coniugale deve ricercarsi appunto nelle continue vessazioni da parte del marito. La denuncia è stata sporta dalla Mattei al commissariato di P. S. di S. Polo che la trasmise poi all'autorità giudiziaria.

Il Comitato Storico Internazionale si riunirà a Venezia

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti si è riunito in adunanza domenica, sotto la presidenza del Presidente Senatore prof. Nino Tamassia.

Aperta la seduta, il Presidente dà la parola al m. e. prof. Dell'Agnola per la commemorazione del prof. Francesco D'Arcais, che fu per tanti anni lustro e decoro dell'Istituto. L'oratore tesse l'elogio del maestro e dell'uomo ricordando in particolare i frutti durevoli da lui recati alla scuola e alla scienza, nella quale ha continuato con tanto valore la tradizione di Betti e di Dini. Alla commemorazione affettuosa e dotta diede unanime consenso di reverenza l'assemblea; e il Presidente coll'applauso di tutti ringraziò l'oratore di aver fatto rivivere con tanta nobiltà la memoria dell'indimenticabile amato collega.

Il Presidente comunica poi che il Comitato internazionale di Scienze storiche terrà quest'anno la sua adunanza plenaria in Venezia; e che il Comitato nazionale ha chiesto ospitalità per il congresso all'Istituto Il quale, come era debito suo, ha dato pronta adesione alla domanda, lieto di poter accogliere nella propria sede gli insigni studiosi. In seduta privata comunicherà i particolari e l'Istituto delibererà i necessari provvedimenti.

Hanno quindi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

FERRARI G. — «Nota sul diritto processuale del Basso Impero». (Rappresentanza in giudizio ed executor litis).

L'A. comunica i risultati di sue ulteriori ricerche in materia di diritto processuale, delle quali un saggio apparve nel 1923 negli Studi Senesi col titolo: «L'esecuzione forzata gotica e longobarda». Tratta specialmente della rappresentanza in giudizio e dell'executor litis nel diritto del Basso Impero e dell'Alto Medioevo. Si esaminano fra l'altro alcuni testi legislativi del IV e V secolo, dai quali appare l'antitesi fra procurator dominus litis e procurator minister litis. Il primo equivale a procurator in rem suam, ed è nominato con mandato speciale, del quale i documenti trasmessici ci hanno conservato degli esempi.

CESSI R. — «Nova Aquileia».

Il laborioso processo, attraverso il quale si arriva a ricongiungere la funzione metropolitana della Chiesa di Grado all'origine aquileiese, si svolge mediante una complessa opera di contaminazione di documenti autentici e di fabbricazione di falsi. L'una e l'altra cosa non è compiuta da una medesima mano ed in un solo tempo, bensì per gradi successivi, nei quali le falsificazioni sono state operate (ed è questo l'oggetto della presente nota) perchè in esse è direttamente rispecchiato il pensiero politico-religioso della chiesa gradense nei primi secoli della sua esistenza.

COMESSATTI A. — «Curve algebriche e funzioni fuchsiane».

La Nota è dedicata al problema d'uniformizzazione delle curve algebriche mediante funzioni fuchsiane con cerchio limite, nel doppio proposito di preparare il terreno ad un gruppo di ricerche sull'argomento e di attrarre l'attenzione dei nostri cultori di geometria verso un tema di alto interesse.

Posti e variamente commentati i fondamenti topologici del problema, se ne segnalano i più importanti sviluppi gruppali, dando opportuno rilievo alle loro molteplici connessioni e in particolare ai loro significati algebrico-geometrici.

FRATTINI F. — «La differenziazione tra diritto pubblico e privato secondo un criterio genetico».

SWIRNER G. — «Dimostrazione analitica di un teorema relativo alle forme quadratiche a discriminante diverso da zero».

FURLANI. — «Sul concetto dell'eroe in Babilonia».

Il prof. Ussani dà quindi relazione dei lavori compiuti durante il 1928 dal Comitato italiano per il Dizionario latino dell'Alto medioevo.

Il prof. Crescini, come presidente del Comitato Veneto, desidera riaffermare il proposito suo e del Comitato stesso, che cioè il dizionario rimanga ristretto all'Alto medioevo: è già così ampio compito codesto e richiede già così lunga fatica e tempo nella preparazione, che non è da giudicarsi opportuno estenderlo ad altro periodo.

Il Moto Club di Venezia in gita ad Asolo

Domenica scorsa nel pomeriggio ebbe luogo la prima manifestazione turistica del nuovo sodalizio. Cinquantadue macchine con un'ottantina di partecipanti, tra cui alcune gentili signore, presero il via alle ore 13.30 dal Piazzale della Stazione di Mestre. Ha presenziato alla partenza l'avv. Sandro Brass Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo, che ebbe parole di plauso per gli organizzatori. All'«Hotel Baglioni» di Treviso dalla consorella Soc. del Motore, rappresentata dal Vice Presidente rag. Ferrero, venne offerto lo spumante e furono scambiati brindisi inneggianti al più fulgido avvenire delle due Società. Alle 16 ad Asolo fu consumata una colazione all'Albergo «Al Sole», ove regnò la più sana allegria fino all'ora del ritorno, ch'ebbe luogo a scaglioni alla volta di Mestre. Furono vivamente gradite le rappresentanze dei Moto Clubs di Padova, Treviso e Mira, tra le quali i noti corridori Gloria e Dalle Fusine. L'imponente corteo motociclistico, vero spiegamento di forza e vitalità, fu ammirato ed applaudito da tutta la popolazione dei paesi attraversati.

Vada un elogio ai signori dott. Ugo Gambato ed al conte Venier che seppero col loro valido interessamento far sì, che non si avesse a lamentare il minimo incidente di marcia. La riunione si sciolse alle 19 all'«Hotel Trieste» nella più schietta cordialità.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.12-14 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 20.80 — Aprile id. 20.63 — Maggio id. 20.78-79 — Giugno id. 20.55 — Luglio id. 20.31 — Agosto id. 20.26 — Settembre id. 20.22 — Ottobre id. 20.18 (nuovo contratto) 20,12-14 — Novembre id 20.21; id. 20.14 — Dicembre (n. c.) 20.18-19.

L'on. Roberto Farinacci all'Accademia Galante

Domani alle ore 17 l'Accademia Sportiva Galante organizzerà nella propria sede in Palazzo Bollani, uno speciale ricevimento in onore dell'On. Roberto Farinacci che si troverà a Venezia per tenere in serata alla «Fenice» l'annunciata conferenza elettorale.

Durante il ricevimento si svolgeranno alcuni assalti accademici alle tre armi.

Il Presidente dell'Accademia d'Armi generale conte Micheroux de Dillon ha diramato riservatissimi inviti alle Autorità civili, militari e politiche nonchè ai maggiori sodalizi sportivi veneziani: Compagnia della Vela, Bucintoro, Querini, Circolo della Spada, A. C. Venezia, Reyer.

La festa sarà allietata da una orchestra che eseguirà una nuova marcia trionfale in onore degli schermitori.

La seconda celebrazione del pane nei giorni 13, 14 e 15 aprile

Per iniziativa dell'Opera Italiana «Pro Oriente», la quale come è noto ha l'alto fine di costituire un'avanguardia di italianità nell'Oriente, sia dando incremento alle opere di assistenza e di istruzione sia favorendovi la nostra penetrazione ed espansione, e con l'appoggio del Governo e del Partito, avrà luogo anche quest'anno la celebrazione del Pane.

La manifestazione si svolgerà nei giorni 13.14 e 15 del prossimo aprile e sarà costituita: 1.o) dalla pubblica distribuzione dei «panini» e delle pubblicazioni speciali che l'Opera suddetta curerà per la circostanza; 2.o) dalla rappresentazione, in locale da destinarsi, di un dramma e dall'esecuzione di alcuni cori, l'uno e gli altri composti appositamente ed affidati agli alunni delle Scuole ai Balilla ed alle Piccole e Giovani Italiane.

Il Podestà Conte Orsi ed il Segretario Federale Avv. Suppiej hanno già costituito il Comitato Cittadino nelle persone dei maggiori esponenti del Fascio delle Organizzazioni Sindacali, delle Associazioni Fasciste, degli Enti pubblici, delle Scuole ecc.

Tale Comitato si è riunito per la prima volta l'altrieri mattina alle ore 11 presso il Municipio. Il Podestà, che lo presiedova, ha illustrato ai convenuti lo scopo e reso noto le norme direttive della manifestazione. E' stato concretato in linea di massima il programma secondo le modalità stabilite dall'Opera ed affidata intanto la preparazione della parte artistica ad una ristretta Commissione.

Questa seconda celebrazione deve riuscire veramente una festa di giovinezza di bontà e di gioia. Tutta la cittadinanza — siamo certi — ripetendo il nobile slancio dell'anno scorso, vorrà contribuire in modo che la manifestazione riconfermi l'entusiasmo e la fede di tutta la Nazione unita allo sforzo, alla tenacia dei pionieri che oltre frontiera affermano il valore del nostro sangue, i diritti del nostro valore, la nobiltà della nostra coltura, la santità del nostro lavoro.

Società ciclistiche e corridori

In vista della ripresa della vita attiva dello sport ciclistico, è necessario che ogni Società provveda tempestivamente alla affiliazione ed al tesseramento dei corridori; avvertendosi che nessun corridore potrà partecipare alle gare prossime se non in possesso della prescritta licenza.

Tesseramento unico — Per quanto riguarda il tesseramento unico del CONI, si richiamano le Società affigliate al sollecito inoltro della richiesta del quantitativo necessario di moduli. Le modalità sono ormai note, e la Segreteria del Commissariato Regionale Veneto, allorchè trasmetterà i moduli, preciserà nuovamente le norme da seguire.

Nomina di Delegato di Società. — Si ripete che ogni Società dovrà provvedere alla nomina del proprio Delegato in seno all'U.V.I. rimettendo i relativi documenti e cioè modulo debitamente riempito e l'importo di L. 21 al Commissariato Regionale Veneto, Corso S. Felice sul Portunato, Vicenza.

Licenze per la VI categoria. — A norma degli interessati si informa che la VI. Categoria è accessibile ai nati negli anni 1912, 13, 14. Per tale categoria per richiedere la licenza basta inviare al Commissariato Regionale Veneto il modulo riempito con le due solite fotografie unitamente a lire 2 costo della licenza, e lire 16 per tassa d'assicurazione obbligatoria.

Gare. — Si porta a conoscenza delle Società che le prime gare della nostra Regione avranno luogo domenica 7 aprile con la targa Natale di Roma per IV e V. categoria organizzata dall'O. N. D. di Vittorio Veneto e col I. Medaglione d'onore allievi a Vicenza, organizzata dal Veloce Club Vicenza.

Calendario gare. — Si invitano le Società di voler prendere visione del calendario delle gare pubblicato a suo tempo e rimettere al Commissariato l'elenco delle manifestazioni che intenderanno di svolgere onde venga accordato il nulla osta. Ogni impegno di data dovrà essere accompagnato dal relativo importo cauzionale.

Il Commissario Provinciale: *Aita Vittorio Mario.*

Una recita delle Piccole Italiane alla Casa del Soldato

Un gruppo di Piccole Italiane, istruito e diretto dall'attrice Ester Geilich Sarnati, ha rappresentato domenica nella Casa del Soldato «Il filo» di Giuseppe Giacosa e «Il colpo di Stato» di Carrera. Nell'uno e nell'altro dei lavori le piccole interpreti hanno dato prova, di una semplicità, di una naturalezza e di una disinvoltura di espressione da staccarsi interamente dallo stile di quelle che sono il più delle volte le realizzazioni dialettantesche dei filodrammatici. Ciò vi dica quanto valga la direzione di chi, come la signora Gailich Sainati non solo per doti di intelligenza e di istinto, ma per il lungo ed assiduo esercizio professionale ha colto del palcoscenico tutti i segreti e tutte le esperienze. Le Piccole Italiane filodrammatiche e la loro maestra vennero assai festeggiate alla fine di ogni atto da parte di un pubblico intelligente e foltissimo.

Teatri e Concerti

"Lassa pur che el mondo diga,, Tre atti di Arnaldo Boscolo

(*Malibran 19 marzo 1929*)

Siora Marcolina Boscariol, vedova e bellocia, ha una figliola che sta per andar sposa al giovane Beneto Scorza impiegato presso l'azienda dei petroli del comm. Favaroni. E' pronta la casa e son pronti i confetti quando il comm. Favaroni accortosi di certo disordine nella propria amministrazione decide di far piazza pulita dei propri subordinati: licenzia uno, liquida l'altro e trasloca a Tripoli il povero Beneto.

Siora Marcolina addolorata pel fatto, decide di recarsi dal principale del suo futuro genero per parare quel colpo che sarebbe la rovina della propria figlia e penetra infatti nel palazzo del comm. Favaroni, ch'è un vecchio orso, scontroso, violento e nevropatico. Questi, che ha appena licenziato la propria cameriera, scambia Marcolina per la nuova servente e Marcolina pensa di approfittarne per perorare con calma la causa della propria figiola.

Ella è belloccia non solo, ma ancora intelligente: due doti che le permettono di entrare a poco a poco nelle grazie del suo pseudo padrone. Questi è malato e Marcolina lo sana, è circondato da parenti che gli sono d'attorno per uccellargli il testamento e Marcolina fa ch'egli apra gli occhi e se li levi dai piedi; è irsuto e trasandato e Marcolina con le buone maniere fa che si pettini, si rada e si faccia elegante. Quando l'orso ringhioso e malaticcio di un giorno è diventato un uomo sano, forte e sereno, le cose vanno a sfociare dove il pubblico già s'aspettava: Beneto Scorza promosso su due piedi anzichè castigato potrà raggiungere il suo sogno d'amore e il comm. Favaroni, checchè ne dica il mondo, si terrà Marcolina e non più, questa volta, in veste di cameriera.

Su questa tela lieve e piccolina Arnaldo Boscolo ha trapunto la sua commedia. La quale non ha certo pretesa di porgere situazioni notevoli assai, o di sciogliere intrecci, o di presentare caratteri ben solidi o complessi; ma trova le proprie ragioni di vita dal rapido avvicendarsi di piccoli particolari e dal muoversi di una folla di macchiette talvolta molto gustose per la semplicità e la grazia del loro leggero tratteggio: un commesso viaggiatore di bomboniere, i parenti del commendatore, un medico, una servetta licenziata, un portinaio decrepito; piccole figure che han piccole cose da dire ed hanno il più delle volte, nell'economia della commedia, pure e semplici funzioni riempitive, accentuando son mezzi piccini e non sempre nuovissimi la tinta farsesca del quadro, particolarmente accesa nelle scene dell'atto centrale.

Come in altre sue commedie assai più solide e meglio nutrite, Arnaldo Boscolo si mostra anche in questo suo ultimo lavoro conoscitore assai scaltro della tecnica teatrale e insieme padrone del nostro linguaggio di cui anche stavolta ha saputo servirsi con molto garbo per dare al dialogo un fresco e gustoso sapore.

Cesco Baseggio ha reso il tipo del comm. Favaroni in un tratteggio chiaro, solido e composto, traendo motivi di comicità pronta e festosa con quei mezzi semplici e spontanei che sono prerogativa degli attori di buon gusto. Dora Baldanello fu una siora Marcolina vivace e festosa. Ottimi il Dal Cortivo, il Diodà, le D'Arcano, la Carlon, il Boni, la Franzot, il Lodovici e gli altri tutti.

Il pubblico accolse la commedia con molto favore, rise di gusto, applaudì con espansione e volle tre volte gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

Questa sera «Lassa pur che el mondo diga» si replica.

a. s.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Miche».

MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Baseggio): «Lassa pur che il mondo diga» di A. Boscolo.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Volga... Volga» con commento di cori russi e Varietà. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Lupo di mare» la spassosa creazione di Harold Lloyd Novità.

ITALIA. — «Farfalla di Broadway».

NAZIONALE. — «Il gorgo delle streghe» con Tom Mix.

TRIBUNALE PENALE

Un cavaliere d'industria

Pres. Barich — P. M. Prospero.

Sembra che il ventinovenne Poli Achille fu Giovanni, fosse riuscito ad Onigo a circondarsi di una certa fiducia, se aveva potuto comodamente vivere alle spalle di buoni abitanti di quel paese derubandoli anche di oggetti e di danaro. Eppure non era uno stinco di santo, infatti prima di queste imprese altre di consimili ne aveva compiute per le quali era stato condannato dal Tribunale di Rovereto, mentre, dopo che l'aria di Onigo era per lui divenuta irrespirabile, nuovi furti e truffe aveva consumato riportando condanne dal Tribunale di Brescia e dalla Pretura di Verona.

Lunga è la serie delle sue imprese ad Onigo, compiute fin dal febbraio 1923. Certa Malosso Paola che gli aveva affittato una stanza, una brutta mattina si accorgeva che il Poli durante la notte se ne era andato senza pagare l'alloggio e il vitto che le aveva somministrato, e per di più portandole via una coperta, un lenzuolo ed altri oggetti. Certo Pizzain Giacomo gli aveva dato delle tavole perchè gli eseguisse un lavoro, antecipandogli anche 50 lire; naturalmente non vide più le 50 lire e nemmeno le tavole; l'esercente Pertili Ferruccio gli aveva dato vitto ed alloggio per 150 lire che il nostro eroe si era guardato bene dal pagare. E ancora con raggiri il Poli si era fatto prestare da certo Comazzetto Attilio 150 lire e per di più aveva preso a noleggio da lui una bicicletta facendo un conto di 70 lire; nè i soldi prestati, nè quelli del noleggio della bicicletta erano stati più dati al Comazzetto. In seguito a dette imprese il Poli era stato citato per furto e truffa, e dal Pretore di Montebelluna in contumacia, con sentenza del 30 settembre 1924, era stato condannato a 5 mesi e 5 giorni di reclusione e a 150 lire di multa e spese col condono di tre mesi e della multa. Senonchè il Poli interponeva appello alla sentenza del Pretore perchè la contumacia era dipesa dal fatto che all'epoca del processo egli era detenuto nelle carceri di Brescia. Il Tribunale di Treviso confermava la sentenza del Pretore non avendo il Poli fornito le prove di trovarsi detenuto a Brescia all'epoca del processo. Fatto ricorso alla sentenza del Tribunale di Treviso essendo riuscito a dimostrare vero che egli si trovava nelle carceri di Brescia, il processo veniva rinviato al Tribunale di Venezia che ieri in contumacia dell'imputato, confermava la sentenza del Pretore di Montebelluna condannando il Poli alle maggiori spese. Difendeva d'ufficio il Poli l'avv. Adorno.

Le lenzuola e le galline di Timoteo

Il contadino Tomaselli Timoteo vive in una certa agiatezza, ma come non v'ha rosa senza spine, così anche a lui è toccata la croce di aver dei domestici che bazzicando per casa sua alla Salute di San Stino di Livenza hanno avuto modo di dimostrare il poco conto che facevano del diritto di proprietà. Infatti il domestico Sgnaolin Antonio di Angelo d'anni 38 nella notte dal 15 al 16 febbraio 1927 fatto un fagotto delle tre lenzuola, del guanciale e del materasso di piuma che erano sul letto che gli aveva fornito il padrone, si allontanava con gli oggetti aiutato nella fuga da certa Trevisiol Maria fu Antonio di anni 51, che abitava nella casa del Tomaselli e che adempieva alle funzioni di traghettatrice con una barca sul Livenza. Quella notte però non fu lei a traghettare lo Sgnaolin con la refurtiva, ma bensì certo Angelico Guglielmo Natale fu Giovanni d'anni 34, domestico del fratello del Tomaselli, che era stato pregato di far quel servizio dalla Trevisiol con le più suadenti maniere. Sembra infatti che la buona donna abbia detto all'Angelico: «se no te tasi te tagio la testa». Le indagini per il furto compiuto dallo Sgnaolin conducevano a scoprire che l'autore d'un altro furto del quale il Tomaselli era rimasto vittima; così anche Catto Angelo di Giuseppe d'anni 34 veniva denunciato per avere (aiutato dallo Sgnaolin e dalla Trevisiol) alleggerito il pollaio del Tomaselli nella notte dal 4 al 5 febbraio del 1927 di 24 galline e di sei grossi tacchini. Dei quattro imputati si è presentato ieri il solo Catto difeso dall'avv. Buttaro che difendeva pure la Trevisiol contumace. L'avv. Nicoletti invece difendeva lo Sgnaolin e l'Angelico pure contumaci. Il Tribunale ha condannato lo Sgnaolin a 3 mesi e 10 giorni di reclusione ai danni e spese, ed ha assolto gli altri per insufficienza di prove.

Scarabellin b. Generali 1-0

La partita ebbe svolgimento domenica mattina al campo Fascista, sotto l'arbitraggio del sig. Brocca. La superiorità della squadra del Gruppo Sportivo Scarabellin è stata evidente e se la prima linea non è riuscita a segnare che un solo punto, è stato un pò per imprecisione, per qualche provvidenziale palo, ma maggiormente per il grande valore dei due terzini delle Assicurazioni che, specie Fantin, sono intervenuti sempre con precisione e decisione.

Un calcio di rigore nel primo tempo battuto da Vianello è stato parato dal bravo portiere delle Assicurazioni. «Scarabellin» otteneva il punto della vittoria nel secondo tempo su calcio di rigore battuto da Micaglio I. Del Gruppo Scarabellin, ottima per continuità e per gioco perfetto, la linea mediana.

Cronaca di Mestre

L'Arciprete per il Plebiscito

Monsignor Mario Vianello Arciprete di Mestre ha inviato al presidente del Gruppo Uomini Cattolici la seguente lettera in occasione delle prossime elezini pilitiche:

«Non saranno certamente sfuggite le autorevolissime parole del commend. Luigi Colombo, presidente Generale dell'Azione Cattolica, pronunciate la domenica 10 del corr. mese in Milano.

«Si riferivano alla situazione attuale, ed al dovere dei cattolici dopo la Conciliazione; e possono dirsi una minuziosa analisi dell'opera del Fascismo: restituzione al popolo del la pace e dell'ordine; riconoscimento dei valori religiosi e morali; armonia tra le classi sotto l'ossequio alle superiori esigenze della Nazione riordinamento di esse in un geniale organismi corporativo; ripristino del fattore religioso nella educazione e nella istruzione; e da ultimo soluzione del dissidio tra Chiesa e Stato

D'inanzi a questa precisa evidenza dei fatti, io credo che tutti i cattolici mestrini comprenderanno il loro dovere per il plebiscito di domenica prossima.

«Io sarò tra i primi a deporre il mio modesto «SI» che dirà il giubilo del mio cuore per l'avvenuta Conciliazione; che sarà espressione della mia gratitudine come sacerdote e citadino per tutto il bene che ha compiuto il Fascismo e sarà altresì con il voto di tutti i cattolici, mandato impegnativo al Parlamento per la ratifica del Trattato e per l'approvazione di tutte quelle leggi che saranno necessarie per l'integrale e volonterosa applicazione del concordato. Crede Ella possibile, signor Presidente, che un cattolico militante neghi il suo voto di approvazione o anche se ne disinteressi? Non lo penso in alcun modo, sapendo quale spirito anima i cattolici mestrini, che sono un sol cuore ed un sol pensiero nella reverenza ed obbedienza alle direttive dell'Azione Cattolica, e quindi del Santo Padre.

Ad ogni modo, ove occorra, ne parli in questo senso.

Affezionatissimo f.to Mario Vianello.»

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Carlotta Furlan vedova Rallo, i fratelli Rallo hanno elargito L. 100 all'Istituto Berna, L. 100 all'Asilo Vittoria e L. 500 all'Ospedale Umberto I., perchè sia intestato un letto al nome dell'Estinta.

— Per onorare la memoria della compianta signora Ernesta Ongarato vennero fatte le seguenti oblazioni: Dott. Antonio Calzolari, farmacista in via Piave, L. 25 all'Asilo Vittoria; Famiglia Gandin L. 25 all'Istituto Berna e L. 25 all'Asilo di Carpenedo; dott. Graconi Gregorio L. 10 all'Associazione Antitubercolare.

— I Fratelli Favretti hanno offerto L. 25 all'Asilo Vittoria per onorare la memoria della compianta signora Furlan Carlotta vedova Rallo.

— La famiglia Tallandini Vittorio per onorare la memoria della signora Ernesta Marchini ved. Ongarato ha offerto allo stesso Asilo L. 20.

— A mezzo della «Gazzetta di Venezia» la Soc. Industria Elettrica Scledense di Schio per onorare la memoria della mamma del suo Sindaco rag. Paolo Rallo versa L. 100 pro Casa di Ricovero.

— Per onorare la memoria della signora Carlotta Furlan ved. Rallo gli impiegati della S.E.P.I. ci versano L. 50 pro Associazione S. Vincenzo de Paoli e L. 50 pro Asilo Vittoria.

— A mezzo del cav. uff. Costante Zennaro per onorare la memoria della compianta signora Ernesta Marchini ved. Ongarato vennero fatte le seguenti oblazioni: Famiglia Pietro Crepet all'Istituto Berna L. 50; cav. dott. Uccio Zannini alla Colonia Alpina cittadina L. 25; Graziati dott. Beniamino all'Istituto Berna L. 25.

Per lo stesso scopo il cav. uff. Costante Zennaro ha versato L. 15 all'Asilo Vittoria; ed il signor Gino Beccari L. 25 all'Asilo di Carpenedo.

— All'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti beneficenze: Personale della Società Vetri Coke e Vetri Cristalli quale rimanenza di una sottoscrizione per altro scopo, Lire 92.35; sig. Umberto Gianfranceschi L. 25; Bobbo Francesco 25; la signora Melania Matter, per onorare la memoria della compianta signora Ongarato, L. 25.

Attività dell'U. S. Mestrina

Da alcuni giorni sono iniziate le lezioni della sezione atletica della Unione Sportiva Mestrina che ha la sua palestra in viale Garibaldi, e un buon numero di appassionati partecipano regolarmente alle lezioni. Si ricorda che tutti coloro che desiderano iscriversi alle squadre ginnastiche possono dare la loro adesione per iscritto, presentandola all'apposito incaricato che si trova in sede, Albergo Vivit, in Piazza Umberto I, tutti i giorni (esclusi i festivi) dalle ore 20 alle 21.

Un partente festeggiato

Amici e estimatori si sono riuniti l'altra sera all'albergo Tura alla Stazione Ferroviaria per porgere un affettuoso saluto ed i migliori auguri al Cav. Bortolo Costa, già Procuratore capi dell'imposte dirette, che per ben 2 0anni occupò quel posto dimostrandosi sempre funzionario integerrimo.

Ora egli si trasferisce nella nativa Bassano per godere il ben meritato riposo. Al cav. Costa giungano anche i nostri migliori auguri.

Cronaca varia

Un furto di tacchini. — La [...] sa notte ignoti ladri in un'ora [...] precisata scassinarono una fi[...] dell'abitazione di Scaggiante P[...] ra di Antonio di anni 23 di Me[...] ed entrati nell'interno rubarono [...] que grossi tacchini già uccisi. [...] no L. 150.

Cade da un muro. — Verso [...] di ieri veniva accompagnata [...] propria madre all'ospedale la [...] bina Battaggia Olga di anni [...] bitante in via Manin la quale [...] prima mentre stava seduta in [...] al muricciuo'o del cortile di [...] cadeva riportando la lussazione [...] braccio destro. Guarirà in una [...] timana.

Un fermo. — Dagli agenti [...] Commissariato di P. S. venne [...] fermato certo Nesi Rodolfo di [...] gero di anni 38 abitante a Fir[...] perchè in precedenza era stato [...] fidato a non entrare nel comune [...] Venezia senza il regolare perme[...] delle autorità di P. S.

Lotteria pasquale

Con vera ammirazione la ven[...] ta dei biglietti per la lotteria [...] squalo, che si rinnova da sei a[...] pro Asilo Vittoria, prosegue ma[...] ficamente, con una larga vendita [...] biglietti. I premi che verranno [...] stratti alle ore 16 del lunedì d[...] Pasqua consistono nei due tradiz[...] nali agnellini.

Per coloro che acquistano vari [...] glietti, la presidenza ha stabi[...] di donare un simbolico fiore p[...] tafortuna.

Siamo certi che la cittadinan[...] tutta vorrà concorrere ancora u[...] volta a compiere un'opera di be[...]

Cooperativa "La Mestrina,,

Tutti i soci sono invitati all'A[...] semblea generale ordinaria del [...] che avrà luogo venerdì 29 corr. a[...] ore 17 in una sala dell'Ispettora[...] di Mestre dell'E. N. C. per delibe[...] rare su un importante Ordine d[...] Giorno.

Nei Cinematografi

Un elegante pubblico affollava [...] sera il nostro Toniolo per assiste[...] alla prima visione del film di Car[...] mine Gallone: «La grande tormen[...] ta», capolavori drammatico comme[...] ventissimo, che da oggi inizia le re[...] pliche con sicuro e fortunato su[...] cesso. Indovinato il commento or[...] chestrale del M.o Gianfale.

— All'Excelsior solo oggi e doma[...] ni il film di avventure: «Il mor[...] vivente» oltre una comicissima in [...] atti e film Luce. Da Venerdì, oltr[...] al film «Confini in Fiamme» o «Te[...] ra senza pace» verrà proiettato [...] film Luce: «La grandiosa assemble[...] quinquennale del Fascismo al Te[...] tro dell'Opera di Roma».

— Al Marconi oggi verrà proie[...] tato il film «La Grande Fiamma» [...] cui è interprete principale l'artis[...] Alma Rubens.

Da domani avranno inizio le pro[...] zioni del superfilm di forte passiona[...] lità «L'erede di Casanova» nell'in[...] terpretazione di Andrée Lafayette [...] e Harry Hardt. Chiuderà lo spetta[...] colo una comica ed un film Luce.

TONIOLO. Trionfale successo d[...] capolavoro «La grande Tormenta[...]

EXCELSIOR. «Il morto vivente» [...] una comicissima in due atti.

MARCONI. «La grande Fiamma»

Martellago

IL CORSO PREMILITARE

E' finito ieri con la promozione [...] di tutti gli iscritti, il corso premi[...] litare. Dai valenti istruttori invita[...] to il Podestà, questi rivolse ai pre[...] militari brevi e vibranti parole di [...] saluto, compiacendosi dei risultati [...] conseguiti e bene augurando per la [...] loro vita di soldati e poi di buoni [...] cittadini.

LA SOTTOSCRIZIONE PER I POVERI

Pervennero al Comune le seguen[...] ti offerte: Gnes Angelo L. 50; E[...] rera comm. Adolfo 50; D'Ambros[...] Attilio 50; Benvegnù e Salin [...] Saccarola Isidoro di Maerne 10; De[...] nesin Giovanni 20; per modo da far [...] raggiungere alla sottoscrizione, che [...] continua, le lire 1505. Il Podestà [...] vivamente ringrazia gli oblatori.

Frattanto sono state distribuite [...] cibarie a oltre cento famiglie po[...] vere, delle quali alcune furono an[...] che sovvenute con denaro, in attesa [...] di nuove offerte da parte degli ab[...] bienti.

LA BANDA MONTE GRAPPA

Proseguono attivamente le prati[...] che per la ricostituzione della locale [...] banda. Furono già acquistati gli [...] strumenti. Si spera che il debutto [...] possa avvenire il 15 aprile, in oc[...] casione della festa pro Oriente.

Cronaca di San Donà di Piave

COOPERATIVA BRACCIANTI NUOVA PIAVE

I soci tutti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo sabato [...] corr. alle ore 9, in una sala superiore della Trattoria Pinotti, per deliberare su un importante ordine del giorno.

Oggi in 5.a pag.

esce il 7.o appello dell'«Andria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per le elezioni

LA CONFERENZA DELL'ON. OLIVI. — La sezione di Treviso dell'Associazione Naz. Volontari di guerra pubblica: Giovedì 21 corr. alle ore 21 in una sala della R. Scuola Complementare (Piazza S. Francesco) l'on. avv. Giuseppe Olivi parlerà sul tema elettorale. Enti, associazioni, cittadini tutti sono invitati alla interessante conferenza. L'ingresso è libero.

AI FASCISTI. — Il Comitato Elettorale della Federazione Provinciale nel rendere pubblica la simpatica iniziativa dei volontari di guerra trevisani invita i Fascisti tutti a partecipare alla conferenza dell'on. avv. Giuseppe Olivi che avrà luogo giovedì alle ore 21.

PER CHI NON HA RICEVUTO IL CERTIFICATO ELETTORALE. — Il Comitato Elettorale presso la Federazione Provinciale Fascista comunica: Ricordiamo a quanti non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale, che possono e debbono andare a ritirarlo presso l'apposito Ufficio, instituito in Municipio.

Coloro che avessero smarrito il certificato elettorale, da domani giovedì a domenica possono richiederne il duplicato presso lo stesso Ufficio Municipale.

Ricordiamo a tutti che *votare è un dovere*, e i disertori saranno facilmente individuati.

NASTRO AZZURRO E UFFICIALI IN CONGEDO. — Il generale Marincola di S. Floro, Presidente della Federazione del Nastro Azzurro e reggente il Gruppo provinciale dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, ha rivolto un caldo appello agli Azzurri e agli Ufficiali di tutte le categorie in congedo della Marca Trevigiana, perchè accorrano compatti alle urne per dare, col loro suffragio, la prova tangibile della loro fede, della loro riconoscenza al Governo nazionale.

LA CROCE ROSSA PER IL PLEBISCITO. — Il Comitato Provinciale della Croce Rossa ha rivolto un caldo appello ai suoi soci, perchè accorrano compatti alle urne, per dare il loro suffragio alla lista nazionale.

IN TEMA DI AUTOMOBILI. — Il Comitato Elettorale della Federazione Provinciale Fascista comunica: Molti di coloro ai quali fu richiesta l'automobile per il giorno delle elezioni non hanno ancora dato alcuna risposta. Il Comitato Elettorale li prega di voler comunicare la loro adesione entro giovedì.

Hanno aderito alla richiesta del Comitato Elettorale, mettendo subito una automobile a sua disposizione: cav. Nicola Braida, nob. Egidio Cadamuro Morgante, sig. Geremia Brugnera, cav. Fausto Zoppelli, rag. Enzo Samartini, sig. Federico Vecchiati, sig. Pietro Del Prà, Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, Ancilotto co. Riccardo, avv. Bevilacqua, A. G. Bizzarini, ing. cav. Luigi Carletto, sig. Camillo Ostali, sig. Antonio Nascimben, dr. Antonio Fanna, ditta Giuseppe Garbuio, ditta Antonini, sig. Carlo Vianello, sigg. Cominotti e De Faveri, sig. Luigi Tosello, sig. Giovanni Ferrari, ing. cav. Salvatore Mantovani Orsetti, sig. Silvio Brunello.

Impossibilitati a dare l'automobile, hanno fatto una offerta in denaro: prof. Luigi Candiani, rag. Carlo De Sordi, cav. uff. Ugo Zanella, sig. Alessandro Boscolo, sig. Enrico Brunelli, sig. Luigi Dal Pongaro.

Funebri tenente Petrone

I funerali del compianto tenente Petrone, ufficiale d'amministrazione dell'Il. Regg. Genio, riuscirono commovente dimostrazione di vivo cordoglio per la immatura perdita del giovane egregio. Hanno partecipato alla triste cerimonia una cospiqua rappresentanza del reggimento col colonnello cav. Sogno, ufficiali e la musica, e inoltre S. E. il generale senatore Vanzo e ufficiali delle varie armi del presidio e una folla di amici. Al seguito della bara coperta di fiori erano i fratelli dell'Estinto, Sac. Francesco, Giudice cav. Salvatore e la sorella Filomena con alcuni intimi. Prima che il corteo si sciogliesse, sul piazzale della stazione, S. E. il senatore gen. Vanzo pronunciò brevi commosse parole di elogio e di saluto alla memoria dell'Estinto.

La salma, caricata su autobara proseguì per essere trasportata in Sicilia dove troverà sepoltura nel paese natale.

L'Automobile Club per Gobbato

La Presidenza dell'Automobile Club di Treviso che ha preso parte con vivo dolore alle onoranze funebri del compianto socio sig. Antonio Gobbato, nel rinnovare alla desolata famiglia le più vive e sincere condoglianze a nome del Sodalizio, ha versato, in luogo di fiori, L. 50 all'Istituto Orfani di Guerra.

L'apertura del Salvadanaio benefico

Domenica nel pomeriggio nelle sale della «Stella d'Oro» ebbe luogo l'apertura del salvadanaio benefico. Il risultato, fu come negli scorsi anni ottimo. Citiamo solo una cifra: l'umile Salvadanaio di coccio, raccolse l'obolo del povero e del ricco e raggiunse la favolosa somma di L. 14.000 circa.

Alcuni dei più forniti ebbero la soddisfazione di guadagnare qualche simpatico premio.

Signora Da Ponte Ruzzini lire 1321; Clara Coletti L. 967; Clara Pieresan L. 725; Contessa Panigai Bevilacqua L. 430; Contessa Frova L. 304; Elisabetta Perissinotto L. 301; Maria Borini L. 273; Sorelle Martini L. 256; Adele Rosada L. 226; Donna Luisa de Wiel L. 225; Cerato Angela L. 225; Signorine Cagnin L. 200; signora Braida L. 182; Cavallero-Paglia L. 175; Eugenia Coletti L. 168; Ippolita Fanna L. 150; Antonietta Passerelli L. 126.

Fra le persone poi che raccolsero un obolo notevole ci è grato segnalare le signore e signorine: Emilia e Angelina Grollo; Antonietta Poli Canton; N. D. Maddalena Clericetti de Wiel; Magda dei Baroni Marincola; Sorelle Rizzetto; Amalia Conti; Lisetta Vecchiati; signora Sanson; signora Jesi Chiusoli; sorelle Gallina; Lucrezia Toffoli; Maria Vianello Cacchiole.

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa, sente vivo il dovere di ringraziare tutte le persone della città e provincia che direttamente o indirettamente si occuparono alla raccolta degli oboli pel «Salvadanaio benefico».

Alla signora Anita Coletti Gobbato, che come negli anni precedenti, anche quest'anno è stata l'anima organizzativa di questa manifestazione benefica, giunga con la gratitudine del Consiglio Direttivo, l'espressione della più viva riconoscenza.

Teatro Sociale

Pubblico elettissimo assisteva ieri sera all'ultima recita della compagnia di prosa Tricerri, Becci, Bertramo, Ruffini. Lina Tricerri, di cui ricorreva la serata d'onore, fu particolarmente festeggiata per la gustosa ed efficacissima recitazione ne « L'amante della signora Vidal ». Ad ogni fine di atto vi furono chiamate a proscenio. La gentile seratante ebbe l'omaggio di splendidi mazzi di fiori.

Al Garibaldi

La compagnia di riviste diretta da Eugenio Testa ha iniziato ieri sera con brillante successo le sue rappresentazioni con « Tanti saluti a casa! » di Testa e Gilbert. Il pubblico che affollava il teatro ha dimostrato il suo gradimento allo spettacolo con applausi frequenti e cordiali rivolti specialmente a Lyda Mill, al Gallirio, alla De Vega e al Testa.

— Stasera mercoledì si rappresenta: « I tre salami in barca » di Testa e Chioppi.

Cronaca di Conegliano

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI CONEGLIANO

Per l'andamento regolare dei servizi il presidente ha stabilito che un impiegato delle Opere Pie si trovi a disposizione del pubblico dalle ore 15 alle 17 nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana per ricevere domande e informazioni dai richiedenti i sussidi e i pagamenti dei sussidi abbiano luogo nei giorni 15 e 16 d'ogni mese per le frazioni e 28 e 29 per la città.

Se i giorni fissati fossero festivi i pagamenti avranno luogo nei giorni successivi.

BENEFICENZA

I fratelli Vazzoler hanno elargito alla Congregazione di Carità L. 20 per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Orlandini padre del locale direttore della Banca di Novara.

Il sig. Vittore Mutti ha elargito al Patronato Comunale Opera Nazionale protezione Maternità e Infanzia L. 50 per onorare la memoria della compianta sig. Clementina Coletti.

Cronaca di Montebelluna

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica alle ore 14.30 nella Sala Teatrale g. c. ebbe luogo l'annunciata assemblea ordinaria della locale Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra. Erano presenti circa 150 soci convenuti dai vari Comuni del Mandamento ed erano pure presenti autorevoli personalità della Sezione Provinciale quali il Segretario Signor Ceccato ed i Membri Sigg. Manente e Rossi. Assisteva pure l'Egregio Presidente della Sotto sezione di Conegliano.

Chiamato a presiedere l'Assemblea il Signor Ceccato ha portato il saluto del Presidente la Sezione Provinciale e dell'on. Ignazio Chiarelli impossibilitati ad intervenire.

Avuta la parola il Presidente della locale Sottosezione Signor Bianchi dà lettura della relazione morale.

Dalla lettura del resoconto finanziario è risultato una entrata totale di lire 3520.42 contro una spesa di Lire 2951.60 con un civanzo netto di lire 568.82. — Il patrimonio al 31 dicembre scorso ammonta quindi a Lire 32304.44

Entrambe le relazioni vengono approvate alla unanimità e si è quindi proceduto alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo che risultò così composto:

Bianchi Giovanni Montebelluna, Conte Carlo di Montebelluna, Sartor Domenico di Montebelluna, Mondin Attilio di Caerano, Marsura Sante di Crocetta, Durante Giovanni di Volpago e Michielin Giulio di Trevignano.

Il signor Ceccato ha quindi preso la parola illustrando la grandiosa opera del Regime coi provvedimenti emanati a favore dei Mutilati ed Invalidi di Guerra. Ha invitato perciò tutti i presenti a voler marciare compatti alle urne Domenica prossima come un tempo marciarono sui campi di battaglia dimostrando così al magnifico Duce la riconoscenza dei più eletti Figli della Patria.

Da ultimo venne votato all'unanimità l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, all'On. Chiarelli e all'On. Delcroix.

Da Motta di Livenza

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA POPOLARE

Come annunciammo domenica nella sede della locale Banca Popolare ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea annuale della Banca medesima, con l'intervento di buon numero di azionisti.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, il presidente dr. comm. Andrea Fonda espose la relazione finanziaria sul decorso esercizio, la quale fu approvata alla unanimità come alla unanimità fu approvato il rapporto dei sindaci.

Da tali resoconti abbiamo appreso che furono destinate alla beneficenza L. 5000 che furono così distribuite: ai Figli di guerra di Castion L. 200, alla Scuola di Disegno di Motta 500, all'Asilo Infantile di Motta 1000, alla Congregazione di Carità di Motta 1000, al Patronato Scolastico di Motta 300, alle Congregazioni di Carità di Meduna, Gorgo, Cessalto, Chiarano e Pasiano di Pordenone 2000.

Procedutosi poi alla nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti alla unanimità consiglieri: Saccomani Corrado, Marenzi avv. Luigi, e Baldo Ubaldo; sindaci: Radicula rag. cav. Ugo, Boscariol Arturo, Boscariol Antonio, Giacomini Pino e Rossi vitale.

PER IL PLEBISCITO

Durante la corrente settimana saranno tenute varie adunanze nel capoluogo e nei centri delle frazioni per preparare il corpo elettorale alle prossime elezioni. Questa sera mercoledì alle ore 19.30 parleranno alle scuole di S. Giovanni i signori Silippo Natale e Pietro Bottegale e contemporaneamente in quelle di Lorenzaga i signori Antonio Flora e dr. Federico Gasparini. Domani a sera, giovedì, alle 19.30 nella sala podestarile parleranno l'on. Ignazio Chiarelli e il sig. Ugo Pezzato; posdomani venerdì, sempre alle ore 19.30 i signori Natale Bottegal parleranno nelle scuole di S. Giovanni a quegli elettori, mentre contemporaneamente in quelle di Villanova parleranno signori Antonio Flora e dr. Gasparini.

Tutti gli elettori sono vivamente interessati a presenziarvi.

Gazzetta Bellunese

Associazione Combattenti

A tutte le Sezioni Combattenti della Provincia verrà oggi diretta la seguente circolare:

« La giornata del 24 marzo p. v. deve trovare tutti i Combattenti d'Italia al proprio posto, pronti a dare tutta l'opera loro affinchè le elezioni riescano quel solenne plebiscito voluto dal Duce, affermante che l'Italia è fascista e il Fascismo è l'Italia.

« Pertanto ordino a tutti i Combattenti delle dipendenti Sezioni di recarsi a votare e di svolgere attiva opera di propaganda e di persuasione affinchè tutti gli elettori della rispettiva Sezione, nessuno escluso, si presentino alle urne.

I Presidenti delle Sezioni Combattenti provvederanno perchè a tali ordini venga con tutta diligenza ottemperato.

« Essi si metteranno con tutto il Direttorio sezionale a completa disposizione del Segretario politico del Fascio locale e, con alto spirito di cameratismo, daranno ad esso il loro aiuto fattivo ed intelligente affinchè le operazioni elettorali procedano con la voluta regolarità e nessun elettore si astenga dal voto.

« Ad elezioni avvenute ciascun Presidente di sezione mi invierà un breve rapporto dal quale risulti l'opera svolta dalla sezione per ottemperare a quanto è prescritto dalla presente circolare. — Il Presidente della Federazione provinciale Combattenti: Generale *A. Dal Fabbro* ».

Per gli elettori

La Prefettura comunica:

I moduli dei certificati elettorali già distribuiti dai comuni portano la dizione che le operazioni cominceranno alle ore 7 del giorno 4 corrente e proseguiranno fino alle ore 24 per la votazione e lo scrutinio.

Al riguardo si chiarisce che le ore 24 costituiscono il termine massimo per la chiusura dello scrutinio mentre la votazione resta definitivamente chiusa alle ore 19 come è espressamente detto nei manifesti pubblicati dai comuni.

Partita a carte finita male

Nell'osteria condotta da Pizzin Luigi fu Domenico di anni 29, a S. Antonio Tortal, in comune di Trichiana, l'altra sera verso le 9 alcuni giovani stavano giocando a carte.

Ad un tratto tra due di essi sorse una diatriba che andò a terminare con un ferimento. Il ventunenne Dal Magro Guerrino fu Francesco si ebbe un bicchiere sul capo, scagliatogli da tale Baldin Riccardo fu Leone di anni 22. Il Dal Magro riportò una lesione giudicata guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni. Il feritore venne dopo qualche ora rintracciato nella casa propria e trattenuto in arresto.

Assunzione mano d'opera

L'Unione Industriale Fascista comunica:

Ci viene segnalato che da parte di ditte industriali vengono con facilità assunti dei lavoratori dei campi.

Questo fatto deve essere evitato per diverse ragioni: innanzi tutto perchè allontana i lavoratori dai campi, cosa questa che contrasta con le direttive del Regime; inoltre perchè il lavoratore dei campi ritrae dalla terra il mezzo di sostentamento e non deve invadere il campo delle altre maestranze che non hanno altri cespiti di entrata.

Raccomandiamo quindi a tutte le ditte di evitare senz'altro il ripetersi del fatto che ha dato luogo alle lagnanze di cui si tratta.

Con l'occasione riteniamo opportuno ricordare che nelle assunzioni devono essere tenute sempre presenti le preferenze stabilite dalla Carta del Lavoro, e che inoltre deve considerarsi come titolo preferenziale lo stato di bisogno degli operai e gli aggravi di famiglia degli operai stessi

Varie di cronaca

Ieri il termometro ha segnato al mattino zero e nel pomeriggio è salito a 15 gradi.

✱ Questa sera al Sociale verrà proiettato il film *Il segreto di Budda*, grandioso dramma a forti tinte di ambiente islamico; protagonisti Marcella Albani, B. Goetzke, Aster Nilser ed Oreste Bilancia.

Cronaca di Feltre

CONFERENZA SINDACALE

Lunedì al Teatro Excelsior, il rag. Montagna Commissario dell'Uff. Provinciale dei Sindacati Fascisti, tenne l'annunciata conferenza ad un uditorio numerosissimo di lavoratori e di coloni. L'oratore che era accompagnato dal vice Commissario sig. Pio Cattaruzza, presentato dal Fiduciario di zona sig. Memi Barbante, parlò a lungo: del sindacalismo fascista, della Carta del Lavoro, illustrando poi con chiare parole le clausole fondamentali dei numerosi contratti collettivi in vigore nella nostra Provincia.

L'oratore che riscosse numerosi e nutriti applausi, terminata la conferenza parlò ai segretari di categoria, ai quali, esponendo il suo programma, assicurò il suo attivo interessamento per tutti quei problemi che gli vennero prospettati.

COMIZI ELETTORALI

L'on. Zugni Tauro, il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ed il rag. Montagna tennero ieri dei comizi nei paesi del circondario. Oggi mercoledì l'on. Zugni Tauro parlerà alle ore 17.30 a Cesio Maggiore.

ADUNANZA COMMERCIANTI

L'Associazione mandamentale fascista dei commercianti ha radunato oggi tutti i rappresentanti dei diversi paesi per udire la parola del Presidente provinciale on. Francesco Terribile e dell'on. Zugni Tauro. Daremo domani il resoconto dettagliato.

SAGRA DI S. GIUSEPPE

Ieri, festa di S. Giuseppe, moltissimi cittadini approfittando della bellissima giornata, sono saliti fino alla Villa Guarnieri alla Chiesa che si intitola a quel Santo, e fino a Tomo.

Gli anni scorsi i gitanti potevano deliziarsi a raccogliere le prime viole, questa volta invece si vedevano ancora larghe chiazze di neve, ultimi rimasugli del terribile inverno.

Agordo

L'AUTOCORRIERA PER BASSANO

L'autocorriera Cornuda - Bassano transita per questo Comune, senza toccare il Centro. Coloro che devono portarsi verso Bassano o verso Cornuda devono quindi discendere alla Casella, il che, specie nella cattiva stagione è causa di non poco disagio, trattandosi di dover percorrere un buon chilometro di strada, colla possibilità di perdere la corsa o di dover sostare, in luogo non certo comodo, in noiose attese.

Bassano è un centro importante per commercio, industria e istituti di educazione. I rapporti fra i due paesi, già buoni, potrebbero essere intensificati, con reciproco vantaggio, se i mezzi di comunicazione venissero migliorati. E il miglioramento sarebbe raggiunto quando la autocorriera Cornuda-Bassano attraversasse il Centro, lasciando la strada Bassanese al Feresto Nuovo e ritornandovi per il Forestuzzo o per Pagnano.

La Ditta Baratto, che esercisce la linea, risulta in massima ben disposta a seguire il nuovo tracciato, per cui si confida che il nostro Podestà vorrà prendere in considerazione la cosa, sicuri che, in quanto possibile, non mancherà di venire incontro a un giusto desiderio della popolazione di questo Centro. Così Asolo in fatto di comunicazioni non potrebbe volere di più, trovandosi comodamente allacciata col tram a Montebelluna, coll'autocorriera a Castelfranco, Bassano e Cornuda.

Cronache vicentine

LETTURA POETICA DI A. GIURIATO ALL'ACCADEMIA OLIMPICA.

Dinanzi ad un pubblico sceltissimo e assai numeroso Adolfo Giuriato il noto poeta vicentino, ha tenuto ieri sera all'Accademia Olimpica una lettura di suoi versi, tolti dall'ultimo volume recentemente pubblicato: «Fuor della siepe».

La ricca produzione poetica di Giuriato, era rimasta finora chiusa nel sia pur delizioso guscio vernacolo: oggi egli ha egregiamente tentato la poesia nel dolce idioma italiano con una collana di sonetti di fresca ispirazione e di robusta espressione nei quali la sua squisita sensibilità si manifesta in classica forma.

L'uditorio ha ascoltato con deferente attenzione la lettura di parecchi dei migliori sonetti, alcuni dei quali dedicati a cantare le bellezze e le glorie di Vicenza e dopo di aver espresso più volte la sua ammirazione con battimani spontanei e calorosi ha alla fine festeggiato vivamente il poeta, che è anche un buon dicitore, confermando così pienamente i consensi e le lodi che già avevano accolto al suo primo apparire «Fuor della siepe».

Cronaca di Schio

L'ASSEMBLEA DEI CARABINIERI IN CONGEDO

Domenica scorsa nella sala della Casa del Popolo gentilmente concessa ebbe luogo l'annuale assemblea della Società Carabinieri Reali in congedo di Schio.

Alla stessa intervennero il Consiglio al completo ed il maggior numero dei soci.

Prima dello svolgimento dell'ordine del giorno il vice presidente capitano sig. Simoncelli Edoardo commemorò la morte del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, ricordando ai presenti la figura del grande Scomparso, al quale in ultimo fu riservata la preparazione della vittoria delle armi italiane nella grande guerra mondiale, colla riconquista di Vittorio Veneto.

Alla fine tutti i presenti rimasero per un breve istante in devoto raccoglimento. Il presidente sig. Ghitti Angelo a sua volta dopo aver commemorati i soci defunti, Casarotto Antonio e Vischio Stefano, parlò del grande avvenimento della conciliazione fra Stato e Chiesa additando le menti sublimi che oggi reggono le sorti dell'Italia e la S. Sede, accennando altresì come solo con tali illuminati elementi, si è potuto redimere il conflitto che durava da circa 60 anni.

Di fronte all'ammirazione dell'intero popolo italiano e di quello delle Nazioni civili, il sig. Ghitti ricordò e raccomandò ai soci di essere tutti compatti il 24 corr. nella votazione della lista nazionale pel plebiscito che ha a capo il grande statista Benito Mussolini col rispondere al « sì » desiderato pel bene della nostra amata Patria.

Discusse ed approvate le varie voci dell'ordine del giorno, vennero riconfermati in carica i componenti del Consiglio uscenti, e l'assemblea ebbe termine con un vigoroso alalà al Re, al Duce ed alla Società stessa.

Cronaca di Bassano del Grappa

ASSEMBLEA DI MUTILATI.

Con l'intervento di oltre 300 inscritti ebbe luogo l'annua assemblea generale della Sezione per l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria. Erano presenti il sig. Malessi, segretario della Federazione di Vicenza in rappresentanza del Presidente prof. Stefani ed il sig. Piva del Consiglio Direttivo. Il presidente della Sezione Bassanese sig. Gino Cappello dà lettura della relazione morale illustrando molto bene il lavoro svolto nei vari campi a favore degli associati. Lo segue il sig. Gheno dando ampie delucidazioni della situazione finanziaria. Le due relazioni risultano approvate a pieni voti. Dopo brevi parole del Sig. Malesso l'assembla si risolse.

NEI COMBATTENTI

Numerosissima riuscì pure la riunione dei combattenti. Il Presidente dà lettura della relazione morale-finanziaria, ampiamente illustrando il lavoro del Consiglio Direttino, nelle varie branche: Opera assistenziale, Pellegrinaggi, Gite di combattenti, Cerimonie, Pellegrinaggi a Roma, sottoscrizione Pro Erario e varie, comunicando un attivo in cassa di L. 198.35. Le due relazioni sono approvate.

AL SOCIALE

«La Vena D'Oro» è stata ottimamente interpretata dai bravi filodrammatici della «Bassano del Grappa» che riscossero aplausi alla fine di ogni atto ed a scena aperta. Molte bene le signorine Irma Pasquali, Maria Zilio ed i signori Battagello Delfino, Fornasieri Giuseppe e Zago Attilio.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

L'ASILO MARIUTTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

S. E. il Prefetto della Provincia, nel suo poderoso discorso di sabato passato per il Plebiscito, ha avuto lusinghiere parole di elogio per il nostro massimo Istituto di beneficenza, da cui scaturiscono tutte le altre magnifiche opere assistenziali.

Il Paese intero, che ogni giorno più apprezza l'importanza dell'opera Pia e ne constata quotidianamente la funzione benefica, orgoglioso dell'onore fattogli dal Capo della Provincia, porge il suo vivo plauso alla benemerita Amministrazione, di cui è capo infaticato ed appassionato il Gr. Uff. Paolo Errera. Ma la cittadinanza riconoscente vuol fare anche rilevare l'attività geniale del Segretario, il Prof. Giuseppe Mion, formidabile tempra di lavoratore, che dedica la mente eletta a sviluppare ed a creare nuove opere di soccorso per i diseredati dalla fortuna.

CONCERTO BENEFICO

Domenica sera nella nostra Sala Sport un pubblico non numeroso ma colto ed appassionato applaudì vivamente i numeri del programma musicale svolto con perizia e sentimento dai nostri bravi dilettanti. Particolarmente apprezzati il violinista C. L. Busetti ed il promettente giovane G. Tonolo. Molto bene come sempre i Sigg. Schiappadori, Zanoni, Severino Tonolo e Corò.

Coronò il felice esito della serata la commedia in un atto «Santa Rosa» dove i ben noti artisti Signora Len Bert, Uggeri, Rhor ed i Sigg. Bert ed Uggeri riscossero infiniti applausi anche a scena aperta per la dizione sincera e perfetta.

Cronaca di Scorzè

OPERA NAZ. BALILLA

Domenica nel pomeriggio furono riuniti tutti gli Avanguardisti e Balilla ai quali furono consegnate le tessere 1929. Furono fatti conoscere ai giovani i vantaggi derivanti dal tesseramento per cui tutti sono assicurati contro gli infortuni. Ai ventitrè Avanguardisti che con la prossima Leva Fascista passeranno al Partito ed alla Milizia furono fatte conoscere le istruzioni avute dall'O.N.B. per la cerimonia che si svolgerà il prossimo 21 aprile. Quarantotto sono state le tessere distribuite agli Avanguardisti e trenta quelle dei Balilla di Scorzè e di R. S. Martino. Fra giorni saranno poi consegnate le tessere ai Balilla delle frazioni di Cappella Peseggia e Gardignano che saranno circa una cinquantina.

I Balilla che passeranno alle Avanguardie saranno una quindicina.

Pianiga

PROPAGANDA ELETTORALE

Sabato 23 corr. alle ore [illegible] in una sala del Municipio, l'on. avv. Domenico Giuriati, terrà una conferenza sul Regime Fascista; gli elettori, anche delle frazioni, devono intervenire per porgere il saluto al nipote del Ministro Giuriati che con tanto affetto tratta il Comune di Pianiga.

Domenica mattina il Podestà, accompagnato dai membri del Direttorio fascista si è recato in visita nelle frazioni di Mellaredo, Rivale, Cazzago, dovunque atteso dai reverendi parroci, che avevano già riuniti presso le chiese i parrocchiani, ai quali il Podestà, illustrò gli scopi e le finalità del grande plebiscito di domenica; dimostrò il dovere che tutti hanno, di portarsi a votare e deporre la scheda col «sì» per dimostrare la loro riconoscenza al Duce.

UNA LETTERA DI GIURIATI

Al Segretario Politico di Pianiga pervenne da S. E. il Ministro Giuriati la seguente lettera:

« Egregio Signore, Ho ricevuto la sua relazione morale e politica da lei redatta nella sua qualità di Segretario Politico del Fascio del Comune di Pianiga e nel ringraziarla del gentile pensiero, mi compiaccio dei buoni risultati da lei ottenuti e mi piace porgerle anche i migliori auguri affinchè ella con crescente vantaggio di codesto Fascio e del Partito abbia a veder coronata l'opera sua. Le porgo distinti saluti. *Giuriati*».

PRO FAMIGLIE BISOGNOSE

4.o Elenco: dr. cav. Ca' Zorzi e signora L. 250; rag. Frasson 30; dr. Pio de' Stefani 50; Amministrazione della tenuta Naccamuli Giulio 20. Il comitato porge vivi ringraziamenti.

NOMINA DEGLI SCRUTATORI

Il Podestà ha proceduto alla nomina degli scrutatori nelle persone: Calzavara, Pinton Gino, Boldrin Bruno, Panizza Ettore, Pronobi Angelo. Dalla Corte d'Appello è stato nominato presidente il cav. dr. Angelo Suriano. Si avvertono gli elettori che la votazione avrà principio alle ore 7 del mattino e cesserà alle ore 7 del pomeriggio, dopo tale ora comincierà lo spoglio.

Cronaca di Cavarzere

PROPAGANDA ELETTORALE

L'annunziato comizio ha dato luogo ad una imponente manifestazione di entusiasmo e di fede del popolo cavarzerano. Fin dalle 10 la grande Piazza Vittorio Emanuele è andata affollandosi di cittadini di ogni ceto che si sono pigiati intorno al palco imbandierato. Fra le autorità abbiamo notato il Commissario del Fascio tenente Ermolao Motta, il tenente dei Carabinieri sig. Tullio comandante della Tenenza di Chioggia; il cav. uff. Antonio Busatto in rappresentanza del Commissario Prefettizio rag. Calcagno assente da Cavarzere, il dr. Pagani segretario generale della Federazione veneziana degli agricoltori, accompagnato dal capitano Gambardella dei Sindacati agricoli, il cav. Trebbi, il sig. Pietro Converso, ed altri. Dopo che la banda degli Avanguardisti, schierata davanti al palco, ha suonato «Giovinezza» il Commissario straordinario del Fascio tenente Motta pronunciò un felice discorso, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una ovazione interminabile. Parlò poi brevemente il capitano Gambardella e quindi pronunciò l'atteso discorso il dr. Pagani, seguito dalla più viva attenzione e coronato alla fine da un frenetico e caloroso applauso, confuso ad evviva al Duce e al Fascismo. Al suono degli inni fascisti, il gruppo delle autorità si è sciolto.

Cronaca di Portogruaro

A PROPOSITO DEL «TEATRO».

Dobbiamo, seppur con ritardo, un ringraziamento all'avv. Marco Belli che ha voluto efficacemente completare il breve cenno da noi pubblicato su queste colonne e riguardante il celebre umanista portogruarese Giulio Camillo Del Minio.

Assai spiacenti di non aver citato in detta occasione la « Lettera aperta di Mons. Belli al Pro. O. Knut», dobbiamo però dichiarare che la frase: «Che cosa è questo Teatro? - Ancora non si sa e non lo si saprà» è stata scritta proprio da Monsignor Marco Belli. L'insigne e compianto Sacerdote, che ebbe qualche volta ad onorarci del suo prezioso consiglio e della sua pregiata collaborazione, accettò di scrivere lo scorso anno uno studio su «Uomini illustri di Portogruaro», publicato nel «Numero Unico» dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti. A pagina 14 della pubblicazione, scrivendo di Del Menio, mons. Belli ebbe ad esprimersi come abbiamo sopra detto.

RETTIFICA

L'ispettore del Cimitero Comunale ci prega di pubblicare che anzichè di due mila, la somma finora raccolta pro erigenda Chiesa del Cimitero è di lire 20 mila 151 e 30.

Cronache Rodigine

La compagnia Giacchetti al Sociale — Il discorso di S. E. Casalini all'U.P.F. — Elargizioni della Cassa di Risparmio — Filodrammatici del Dipolavoro :

✱ Da Sabato prossimo inizierà un breve corso di rappresentazioni straordinarie la primaria compagnia del teatro veneto diretta da Gianfranco Giacchetti.

La Compagnia già nota al nostro pubblico per i successi ottenuti recentemente darà interessanti dovità per Rovigo.

✱ Dalla Direzione generale del P. N. F. è stato designato a parlare per la propaganda per le elezioni che svolgerano domenica S. E. l'on. Casalini, che è pure stato designato a parlare a Venezia.

In provincia parlerà pure designato dalla Direzione del Partito l'on. Comm. Giovanni Marinelli, che con tutta probabilità parlerà nella sua città natia e cioè ad Adria.

La notizia però deve esserci confermata.

✱ Davanti ad un pubblico numeroso ha parlato ieri sera alla nostra Università Fascista il colto professore dott. Bruno Bassi del R. Liceo Scientifico di Venezia ha parlato applaudito sul tema: «La vita e l'arte di Sandro Botticelli.

✱ La Cassa di Rimparmio di Padova e di Rovigo le cui tradizioni benefiche ci sono ben note ha con spirito altamente umanitario elargita la somma di circa lire 300 mila a titolo di beneficenza a vari Enti di pubblica beneficenza sia della città come della provincia.

✱ Ricordiamo che questa sera alle ore 21 uprecise debutterà la nostra filodrammatica del dopolavoro con i seguenti bozzetti: *L'Assassino, Una Partita a Scacchi, Non fare agli altri.*

Il successo è assicurato inquantochè fin da questo momento molti posti sono già stati prenotati.

GAZZETTA DELLO SPORT

Alfredo Binda trionfa nella Milano-San Remo

La caduta di Negrini - Le ottime prove dei giovani

SAN REMO, 19

I quasi cento partecipanti alla 22. Milano-San Remo hanno preso il «via» stamane dalla Conca Fallata alle 6.1. Partenza festosa, cnè non faceva freddo affatto e non vi è stato bisogno della solita alzata di baveri che abitualmente aveva sempre accompagnato il «via» di questa grande corsa d'apertura disputata per lo più con temperature invernali o quasi. Questo anno invece i termometri, dopo tante bizzarrie, hanno voluto regalare agli ancora numerosissimi appassionati del ciclismo un'alba di completa primavera, col cielo stellato di prammatica, e una magnifica cornice rosea che si allargava all'orizzonte e fugava le ultime ombre della notte.

Il via

La partenza ha avuto il solito prologo numeroso e caratteristico al centro della città, al bar degli sportivi di via Orefici, dove è stato fissato il primo controllo e dove i corridori hanno ricevuto dagli ammiratori (che per attenderli non hanno pensato che si poteva andare a dormire nelle ore notturne di mezzo) le prime calorose attestazioni di simpatia. Curiosissimo ambiente questo bar che funziona, per le grandi prove ciclistiche che partono da Milano, come centro d'adunata, al riflesso delle luci elettriche, al suono di mille voci appassionate, e col profumo invadente dei vari unguenti destinati a rinforzare viepiù muscoli dei campioni. Ambiente descritto tante volte e che pur presenta ad ogni adunata sempre qualche cosa di nuovo, poichè le espressioni dei partecipanti e del pubblico che fa loro pittoresca corona hanno sempre un sapore di novità, e una caratteristica originale.

Prime a presentarsi sono state naturalmente le figure minori, quelle dei più modesti e dei meno noti. Ma sono stati solleciti stamane anche i campioni. Negrini, capo, data l'assenza di Girardengo, della squadra dei grigi di Alessandria, ha preceduto con i suoi compagni tutte le altre «èquipes». Poi sono sfilate quelle di Mario Bianchi, di Piemontesi — in condizioni non troppo floride — e Grandi. Penultima la compagine di Suter e ultimissima, come è naturale, quella di Alfredo Binda, il campione italiano, che è un po' la prima... donna della competizione, salutato da grandi evviva e da auguri.

La schiera si è avviata quindi, fra il guizzar dei fari e il rimbombo delle trombe, per le vie ancora addormentate della città, fino a raggiungere la Conca Fallata.

Rapido nuovo allineamento e poi alle 6.5 il generale Dabbusi ha dato il via e i componenti sono partiti verso l'incanto della riviera.

La corsa

La marcia si fa subito vivace per opera di alcuni volonterosi isolati che si incaricano di condurre speditamente. Ogni qual tratto anche Piemontesi appare al comando coadiuvato dagli altri bianco celesti. Alfredo Binda e Suter preferiscono, invece, le posizioni centrali del grosso plotone. Si giunge così a Pavia alle 6.50 senza che avvenga niente di notevole: la città è animatissima e folti gruppi di appassionati acclamano ai ciclisti. Il plotone è guidato dal pavese Brocchetta che è applauditissimo. Sono nelle primissime posizioni Alfredo Binda, Henry Suter, Piemontesi, Brunero. Pancera Giuseppe, i fratelli Giuntelli, Negrini, Mario Bianchi, Grandi, Albino Binda, Visconti ecc. Chiude la serie del foltissimo gruppo Catalani. Passano poi staccati: Mazzoleni, Pizzenati ed altri quattro isolati alle 6.53; alle 6.55 transita Beretta; alle 6.57 Crovesi ed alle 7 precise il fiorentino Vignoli.

La corsa non langue e varie scaramuccie sono ingaggiate dagli attori minori; ma niente di notevole. Giornata splendida, temperatura ideale, polvere in abbondanza. Alle 7.58 il gruppo di testa, forte di ben settanta corridori, ha transitato per Voghera guidato da Allegro Grandi. Un secondo plotone, guidato da Meini è passato alle 8.4. Fra il primo ed il secondo gruppo, a circa 200 metri dal primo plotone; passava il campione italiano Alfredo Binda che poco prima aveva dovuto arrestarsi brevemente per noie alla catena.

Piemontesi fora

Fra Voghera e Tortona avviene un colpo di scena: Piemontesi, uno dei leaders, fora. Le squadre avversarie dei bianco celesti partono di scatto all'offensiva e conducono a grande andatura il plotone che perde via, via qualche unità. I bianco celesti seguono invece passivi il treno infernale imposto dai grigi di Maino; dai blèu di Legnano, dai grigio rossi della Wolsit e dalle altre squadre minori. La èquipe Touring non prende parte all'offensiva, ma segue passivamente. Si arrestano ad attendere il loro capo alcuni bianco-celesti. La battaglia assume un carattere di intensa emotività. Piemontesi, riparata la gomma, parte come una freccia all'inseguimento: la sua andatura è sciolta e veloce. A Tortona il gruppo di testa transita fra due fitte ali di popolo plaudente, per la circonvallazione, alle ore 8.20 capitanato da Negrini e Cavallini. Il gruppo è tutt'ora forte di una cinquantina di corridori. A due minuti passa Piemontesi che è fatto segno ad una calorosissima dimostrazione di simpatia: con lui è Bresciani. I due marciano speditamente e ha l'impressione che presto agguanteranno i fuggitivi. Passano poi a varii intervalli gli staccati tra cui vi è Marco Giuntelli; vittima di due forature. Piemontesi riesce poco dopo, assieme Bresciani, a ricongiungersi e la battaglia, almeno per ora, è terminata. Il gruppo fila però veloce e transita per Novi Piemonte alle ore 8.52: vi sono una sessantina circa di corridori con in testa Negrini, Fossati, Giacobbe, Fassio e Rinaldi. Tutti i migliori sono in gruppo. La marcia — da Milano a Novi — è stata velocissima e si è battuta una media di 34 chilometri orari: polvere e sole sempre.

Una quarantina di corridori irrompe insieme a Ovada alle 9.37. E' in testa il torinese Orecchia.

Nella discesa dopo Ovada il gruppo si fraziona. Vediamo Binda e Suter a 200 metri dai primi. Poi siamo sul gruppo di testa dove sono Caimmi, Zanaga, Negrini, Catalani, Piemontesi, Orecchia, Marco Giuntelli, Oliveri. In testa, che conduce, è il romano Frascarelli. Orecchia si ferma a girare la ruota. Dietro si è organizzato l'inseguimento: Grandi, Battista Giuntelli, Alfredo Binda, Picchiottino, Suter, Pancera, Moretti, Chesi, Marchisio e altri riprendono man mano.

A Rossiglione 28 corridori sono ancora in gruppo sempre sotto la guida del romano. La strada è terribilmente inghiaiata. Marchisio perde terreno e così Bestetti, Chesi, Suter; appena Negrini scatta. Più oltre si vedono pure Picchiottino, Orecchia, Piemontesi, Brunero e Catalani; 50 metri più avanti poi: Grandi solo ed il gruppo di testa di 12 corridori, Binda Alfredo, Moretti, Frascarelli, Catalani che ha ripreso con Piemontesi ed Orecchia, Rinaldi, Marco Giuntelli, Oliveri. Sono 12 corridori che passano insieme a Masone alle 10.20. La strada ora sale fortemente verso il passo del Turchino. Frascarelli ha ripreso il comando del gruppo, inseguito da Orecchia, Caimmi e Rinaldi. Piemontesi si ferma per girare la ruota.

Binda in testa sul Turchino

Adesso è Catalani che passa in testa. Grandi ed Orecchia scendono quando la salita si fa più ripida. Poi scendono pure Catalani, Caimmi, Frascarelli, quando Binda scatta potentemente, guadagnando una ventina di metri su Negrini. Sul culmine passa primo il campione d'Italia, poi Negrini seguito a 10 metri da Olivieri e poi Moretti. Nella lunga e tortuosa discesa sopra Voltri gli otto corridori del gruppo di testa si frazionano leggermente, mentre vediamo Grandi scendere come un bolide e guadagnar terreno. Dietro di lui sono Catalani e Piemontesi. Prima di Mele Grandi è in coda al gruppo, quando gli scoppia la gomma posteriore. A Voltri (ore 10.47) anche Piemontesi, Orecchia e Catalani riprendono il gruppo, che nella discesa era stato guidato da Negrini. La discesa era stata fatta da tutti con una certa prudenza. Altre volte abbiamo visto scendere i corridori molto più velocemente. Sulla soleggiata strada della riviera, Frascarelli conduce fortemente verso il controllo di rifornimento di Arenzano. Fermati ad un passaggio a livello chiuso vediamo passare Grandi e Briano a un minuto.

Ad Arenzano l'organizzazione è ottima, diretta dal comm. Celso Tassàre e dal collega Carbone. Alle 11.3 il gruppo dei corridori giunge al rifornimento dove primo passa Negrini, secondo Binda, Moretti, Piemontesi, Grandi, Caimmi, Morivano, Mori e Bestetti. E' quindi un gruppo di circa 20 corridori. Binda rinuncia al rifornimento e dopo firmato scatta primo seguito da Negrini e dagli altri. Binda e Negrini poco dopo Arenzano fuggono in salita. A Varazze Negrini è urtato da un motociclista, cade, rompe la macchina e si ritira.

Il passaggio a Savona

I passaggi da Savona avvengono nel seguente ordine: Binda alle ore 11.54; alle 11.56 Catalani e Frascarelli. Seguono Caimmi, Moretti, Giuntelli, Olivieri, Proserpio, Bianchi Mario. Alle 12.10 passa Picchiottino seguito da Rinaldi A., da Mori B., Giacobbe, Beretta A.

Dopo Savona continua la caccia, per quanto vana, a Binda. Dietro il cittigliese è rimasto solo il romano Frascarelli, perchè Catalani si è staccato da Frascarelli per una caduta. Binda intanto continua la marcia trionfale, sempre inseguito tenacemente da Frascarelli. A Finalpia il cittigliese passa primo; a tre minuti e mezzo è Frascarelli. Alle 12.47 giungono Caimmi e Catalani; un minuto dopo è la volta di Moretti e di Giuntelli Marco. L'andatura di Frascarelli si fa più fiacca e il campione d'Italia guadagna rapidamente terreno.

La splendida giornata primaverile ha attirato a San Remo da ogni parte della provincia ed anche dalle vicine città francesi una enorme folla di sportivi desiderosi di assistere all'arrivo dei partecipanti alla classica gara. I megafoni annunziano a mano a mano i passaggi, che vengono salutati dagli applausi della folla e dal suono degli inni patriottici. Si apprende così che alle 14.5 a Diano Marina, km. 255, passa Binda solo, il quale, dopo valicato il colle Berta, transita da Oneglia, km. 260, alle 14.26.

Alle ore 15 l'attesa si fa più appassionata. Si aspetta di veder comparire sul fondo del vialone la figura del vincitore; ecco pochi minuti dopo gli incaricati dell'ordine liberare definitivamente l'accesso al traguardo. Il campione d'Italia è ormai alle porte di San Remo e quando sbuca, agile e sorridente, dall'ultima curva che precede di qualche centinaio di metri il traguardo, il pubblico scatta in un lungo entusiastico applauso, che rinnova quando giunge, dopo parecchi minuti, Frascarelli.

Il record battuto

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Binda Alfredo di Cittiglio alle ore 15.09, impiegando a compiere i km. 286.500 del percorso ore 9.04 alla media oraria di km. 31.595 nuovo record. Il record precedente era detenuto fin dal 1913 dal belga Defraye con ore 9.11.53 alla media oraria di km. 31.143.

2.o Frascarelli Leonida di Roma in ore 9.12; primo dei juniores.

3.o Caimmi P. di Cesenatico in or 9.25, secondo dei juniores.

4.o Zanaga Adriano di Padova, terzo dei juniores; 6.o Neri di Novacchio; 6.o Pancera G. di Castelnuovo Veronese; 7.o Catalani; 8.o Orecchia tutti in gruppo, impiegando lo stesso tempo di Caimmi; 9.o Bestetti Pietro in ore 9.27.30; 10.o Moretti primo degli indipendenti; 11.o Beretta tutti in gruppo; 12.o Giuntelli Marco in ore 9.28.40; 13.o Briano secondo degli indipendenti; 14.o Pizzarelli in ore 9.33.45, terzo degli indipendenti; 15.o Rivano; 16.o Torti in ore 9.36. Seguono altri.

Una grave sciagura motociclistica sul percorso della Milano-Sanremo

ARENZANO, 19

Poco prima dell'arrivo dei corridori, partecipanti alla Milano-San Remo, nella discesa di Pizza ad Arenzano, vicino al cimitero, un *sidecar*, che con passeggeri voleva evitare un ciclista, andò a battere violentemente contro il muro del cimitero stesso. Successe un massacro: i due che stavano sul davanti della macchina rimasero morti sul colpo ed il terzo ebbe le gambe spezzate. Essi appartengono tutti e tre al Comune di Sestri Ponente e sono operai. I due morti sono: Domenico Rapallo, operaio meccanico e Forno Giuseppe, pure operaio meccanico. Il ferito, che è moribondo, si chiama Giacomo Bozzano.

Il campionato di calcio

Divisione Nazionale

(partita di ricupero)

GIRONE B.

Bologna batte Brescia 1 - 0.

Le classifiche

GIRONE A. — Torino punti 25; Milan 32; Alessandria 29; Modena 26; Roma 25; Pro Patria 21; Dominante 21; Padova 18; Triestina 18; Livorno 18; Atalanta 15; Legnano 14; Casale 13; Bari 13; Novara 13; Prato 10.

GIRONE B. — Bologna punti 37; Juventus 34; Ambrosiana 31; Brescia 27; Genova 25; Pro Vercelli 23; Cremonese 21; Napoli 17; Biellese 17; Lazio 16; Venezia 1°; Pistoiese 15; Verona 14; Fiumana 13; Reggiana 9; Fiorentina 6.

Tutte le squadre hanno giocato venti partite; domenica 24, secondo le disposizioni del C. O. N. I., tutti i campionati seranno sospesi per il Plebiscito, si giuocheranno il giorno di Pesqua (31 corr.) le partite in calendario per la XXI giornata.

Bologna b. Brescia 1-0

BOLOGNA, 19

Gran folla oggi al Littoriale per l'attesa partita di ricupero fra le squadre di Bologna e di Brescia. L'incontro è stato tutto condotto dai rosso bleu che però non pervennero a segnare che un solo punto e questo verso la fine della partita. Ciò si spiega nel fatto che i bresciani si sono chiusi in istretta difesa dall'inizio al termine, non permettendo mai agli avanti bolognesi di concretare in goals quella chiara e netta superiorità dimostrata durante i novanta minuti di giuoco. Il goal bolognese è stato segnato da Pitto, in una mischia in area bresciana, a soli tre minuti dalla fine.

Per la cronaca devono essere segnalati numerosi calci d'angolo infruttuosi contro il «Brescia» e la superba giornata del portiere bresciano Trivellini.

Prima Divisione

(partite di ricupero)

GIRONE C

Faenza batte Treviso	2-1
Ancona batte Grion	2-1
Forlì batte Mantova	1-0
Pro Gorizia batte Trento	2-0
Aspe batte Carpi	1-0

La classifica

Monfalcone partite 20 e punti 31; Forlì 20 e 29; Udinese 19 e 28; Spal 19 e 27; Aspe 20 e 23; Faenza 20 e 23; Ancona 20 e 22; Mantova 19 e 20; Grion 19 e 19; Pro Gorizia 19 e 17; Treviso 19 e 14; Thiene 20 e 14; Trento 19 e 9; Fiume 19 e 7; Carpi 20 e 7.

Faenza batte Treviso 2-1

FAENZA, 19

Il Faenza, sceso in campo convinto di aver da giuocare una facile partita, dovette invece impegnarsi seriamente per spuntarla sui baldi bianco celesti di Treviso e vinse con un solo goal di scarto dopo una battaglia serrata ed emotiva per tutti i novanta minuti. Il Treviso ha lasciato fra noi un'ottima impressione ed ha dimostrato di essere una squadra che, nelle rimanenti partite di campionato, dovrà risalire varii posti in classifica.

Alle 14.30 l'arbitro Badiani di Prato chiama in campo le due antagoniste e fischia l'inizio. Assiste alla partita un pubblico numeroso e corretto. Veloce azione di punta dell'attacco faentino che al 1.o minuto provoca un corner infruttuoso contro gli ospiti, poi al 7.o ed al 9.o sono Barriera e Pilati IV che impegnano con forti tiri il bravo De Biasi il quale si libera sempre bene. Il giuoco si sposta velocissimo da un campo all'altro, poichè gli ospiti rispondono alle sfuriate faentine con pari ardore. Su di un attacco trevigiano, un terzino di Faenza ferma il ball in area di rigore con le mani. L'arbitro punisce giustamente con il penalty che è tramutato in goal da Brandi. Uno a zero in favore degli ospiti. I faentini, allo smacco, partono come furie ed impegnano seriamente il trio estremo bianco celeste che si difende però a denti stretti. Finalmente al 36.o minuto, dopo varie e serrate azioni, Zannoni pareggia fra gli applausi della folla. L'offensiva faentina non si amorza: al 40.o Pilati, a due passi dalla porta trevigiana incustodita, sbaglia e calcia a lato. Il 1.o tempo trova le due squadre alla pari: uno a uno.

La ripresa è tutta in favore dei faentini poichè il Treviso si chiude in area e si difende a denti stretti, cercando di portare in porto il match pari. Ma al 6.o minuto è Fabbri 2.o che scaraventa in rete di De Biasi un pallone imparabile, a conclusione di una bellissima azione in linea. Qualche corner contro Treviso che a sprazzi reagisce e la partita si trascina così sino al fischio finale con esito immutato.

Seconda Divisione

GIRONE F: S. Marco Trieste - S. Marco Venezia 1 a 1.

CLASSIFICA: S. Marco Trieste partite 14 e punti 21; Dolo 13 e 20; Rovigo 14 e 20; S. Marco Venezia 14 e 19; Capodistria 14 e 15; Mestrina 13 e 12; Cividalese 14 e 11; Viscosa 14 e 7; Itala 14 e 7; Cervignanese [illegible] e 6.

S. M. Trieste-S. M. Venezia 1-1

TRIESTE, 19

(a. p.) Nonostante che l'undici concittadino abbia marcato una discreta superiorità, il risultato è regolare, poichè le occasioni perdute nel corso dei 90 minuti di giuoco combattutissimo, sono state numerose da ambe le parti. Tecnicamente la partita non è troppo ben riuscita a causa dell'importanza della posta che contribuì a rendere fin da principio nervose le due antagoniste.

La squadra lagunare, pur mettendo in evidenza la sua speciale attitudine per il giuoco pesante, ha combattuto onorevolmente ed ha tentato con ogni mezzo di opporre una barriera alla foga e combattività dei triestini superiori di classe e più sicuri sul pallone, ed è riuscita a strappare un prezioso punto ai «leaders» del girone. Il San Marco Venezia ha avuto nella difesa imperniata su Sola, il suo reparto migliore in cui si sono fatti luce Dal Maschio e Longega. Dopo un primo tempo scialbo, la linea mediana dei veneziani, favorita anche dall'espulsione del centro avanti triestino Siberna, ha avuto campo di emergere e De Col ha segnato il punto del pareggio. I triestini avevano ottenuto il loro punto nel primo tempo su calcio di rigore.

Arbitro discreto il sig. Armani di Rovereto.

AMICHEVOLE

Diadora batte Ferrovieri 3-2

Ieri, festa di S. Giuseppe, la «Diadora» è scesa alle Chiovere per un galoppo d'allenamento contro il Dopolavoro Ferroviario.

Al fischio dell'arbitro, i ferrovieri partono di scatto, ma le loro azioni s'infrangono contro la difesa diadorina, che lancia il quintetto d'attacco sotto rete di Ferrari e, dopo alcune applaudite azioni, è Magrini I che segna il primo punto. Allo smacco i Ferrovieri reagiscono immediatamente ed è così che, su calcio d'angolo, riescono a cogliere il pareggio con Brandolisio, ma al 35.o minuto la Diadora si porta nuovamente in vantaggio con Mironello.

Nella ripresa, dopo varie battute sotto la rete dei ferrovieri, Battistel I segna di sorpresa il terzo punto per i propri colori.

I ferrovieri, in una veloce discesa, ottengono il loro secondo punto con Rizzato. Il fischio finale trova il «Diadora» di nuovo all'attacco.

Della «Diadora» tutti hanno giocato bene, del Dopolavoro Ferrovieri ottima la difesa.

Lodevole l'arbitraggio del signor Scalabrin.

Squadra vincente: Magrini II, Ruffert, Ferruzzi, Zanon, Marchetto, Dal Tin, Battistel II, Battistel I, Penzo, Marinelli, Magrini I (Molin).

Un torneo di volata a Milano per la coppa del Podestà

MILANO, 19

Hanno avuto inizio le partite delle squadre dopolavoristiche per il torneo di volata indetto per la conquista della Coppa del Podestà. La squadra «Mussolini B.» si è misurata con quella dello Zois allo Stadio Civico dell'Arena; lo Zois è risultato vittorioso per 11 a 0. La seconda partita opponeva la squadra del gruppo Mussolini A a quella del gruppo Violo. La Mussolini chiudeva vittoriosamente l'incontro per 4 a 0. Nella terza partita il Gloria prevalse sui Vigili al fuoco per 8 a 2 e infine la Corridoni batteva la Finit per 7 a 4.

Gli allenamenti a Sant'Elena

Ieri, giornata festiva, allo stadio fascista di Sant'Elena vi è stata una grande affluenza di giuocatori dell'A. C. Venezia, dell'Hellas Veneziana e della squadra Veterani Nero Verdi per compiere dei salutari galoppi di allenamento.

Il lavoro compiuto dalle singole squadre è stato dei migliori e più proficui, poichè i nero verdi si sono allenati con la simpatica compagine uliciana della Hellas, provando — sotto l'occhio vigile del trainer Mally — una nuova formazione dell'attacco e della mediana, onde affrontare ben sicuri in ogni linea le prossime partite del campionato di Divisione Nazionale.

Ci auguriamo che tale lavoro di intensa preparazione abbia a proseguire nella settimana di sosta in vista del Plebiscito, sì che il «Venezia» si presenti — alla ripresa — completamente trasformato e cancelli, con delle belle prove, la brutta impressione lasciata negli sportivi locali per la dura lezione di Vercelli.

In quanto ai Veterani, è ammirevole il puntiglio con il quale — questi giuocatori quasi tutti padri di famiglia e dediti a svariate occupazioni — si allenano per il prossimo torneo nazionale dei Veterani. Le nostre «Vecchie Glorie» si apprestano a disputare tale Torneo con il fermo proposito di tenere ben alto il gagliardetto nero verde, quel gagliardetto che per opera loro si è innalzato trionfante, in un tempo lontano ma che non sarà mai scordato, su tutti i campi sportivi d'Italia. La squadra dei Veterani Nero Verdi è una delle più quotate per la vittoria in tale torneo, vittoria che noi ci auguriamo abbia ad essere colta da Mura e compagni e che sarebbe il premio alla passione immensa che è vivissima ancor oggi in essi.

AMICHEVOLE

Torino batte Lugano	3-1
Ambrosiana batte Modena	4-0

AUTOMOBILISMO

La III. Coppa delle mille miglia

BRESCIA, 19

I nomi dei piloti e delle macchine frammentariamente apparsi sui giornali quali partecipanti alla «3. Coppa delle Mille Miglia» bastano a dare un'idea di quella che sarà la meravigliosa battaglia del 13 e 14 aprile. Costruttori, corridori, organizzatori non perdono tempo mentre gli accademici discutono di formule e di regolamenti, nelle officine si lavora intensamente, i campioni del volante precisano la loro attività, mentre l'A. C. di Brescia sente di giorno in giorno aumentare la responsabilità di una preparazione organizzativa la cui posta è troppo alta per affrontarla senza una coscienza adeguata alla grandiosità della gara.

Tutte le gloriose Case italiane saranno presenti alla «III. Coppa delle 1000 Miglia»: formidabili èquipes si troveranno di fronte per una lotta senza quartiere: la «Coppa delle 1000 Miglia» rimane per sempre la sola e grande prova razionale per il collaudo delle vetture sport.

Le Case estere troveranno dura la via, asperrima la battaglia sul solo campo di gara, per le sole risorse offerte dalla qualità e dalla preparazione.

La terza edizione delle Mille Miglia aggiungerà indubbiamente nuovi motivi tecnici e sportivi a quelli consacrati negli anni passati.

RUGBY

Padova e Bologna Sportiva 6-6

PADOVA, 19

Nell'incontro odierno di campionato le due squadre del Padova e della Bologna sportive hanno chiuso alla pari segnando entrambi due essais.

Nel primo tempo ha segnato il Padova con Cappello III. al 33 un essais, e duno nella ripresa al 15 pure con Cappello.

Il Bologna sportiva ha segnato nella ripresa al 29 con Barilli ed al 32 con Rizzoli.

Arbitro poco occulato l'ing. Mariani di Milano.

Poco pubblico ha assistito all'incontro.

VOLATA

Milano batte Roma	6-1

SCHERMA

Nedo Nadi trionfa a Nizza

Ottime prove di Riccardi e Bini

NIZZA, 19

L'annuale torneo internazionale alla spada da terreno fra maestri e dilettanti è assurto quest'anno ad un'importanza eccezionale per la partecipazione del campione mondiale alle tre armi Nedo Nadi, nonchè per l'intervento di varii maestri e dilettanti italiani e dei migliori spadisti francesi, portoghesi, belgi, svizzeri ed ungheresi. La vittoria nel torneo finale è stata colta in maniera superiore da Nedo Nadi che ha battuto tutti i suoi pur valorosi e fortissimi avversari. Il trionfo italiano è stato completato dalla magnifica prova fornita dal dilettante Riccardi di Milano (campione italiano dilettanti per la spada da terreno) che si piazzava terzo assoluto e Bino Bini, quarto. Ecco la classifica finale del torneo: 1.o Nedo Nadi (Italia) con tutte vittorie; 2.o Cattiau (Francia); 3.o Riccardi (Italia, primo dei dilettanti); 4.o Bino Bini (Italia, secondo dei dilettanti); .o Piot (Francia, dilettante); 6.o Schmetz (Francia); 7.o Anchetti (Francia); 8.o Bourret (Francia). Tutti gli altri schermitori erano stati eliminati.

Gli italiani, e in ispecie Nedo Nadi, sono stati festeggiatissimi.

BOXE

Nando Tassi batte Courtney

NEW YORK, 19

Ha avuto luogo un incontro di boxe in dieci riprese tra i pugilisti della categoria medio-massimi Nando Tassi, italiano, e Giorgio Courtney. L'italiano è stato dichiarato vincitore in seguito a colpo proibito infertogli dall'avversario alla terza ripresa.

Oggi in 5a pag.

esce il 7.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Politzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le leggi laiche e le missioni alla Camera francese

PARIGI, 19

(A. P.) La Camera francese ha ripreso oggi la discussione dei progetti relativi alle congregazioni missionarie diocesane. Come si ricorderà, la questione pregiudiziale posta dal radicale socialista Jacquier era stata respinta giovedì scorso. Un altro tentativo ostruzionistico annunziato dal deputato socialista Frot, sotto forma di una mozione di rinvio, è caduto per il momento, avendo lo stesso Frot dichiarato nella seduta odierna di riservarsi di riprendere la sua mozione alla fine della discussione generale. Un altro socialista, Paul Boncour, esprime il timore che gli errori accumulati abbiano potuto trasformare un dibattito di pura politica estera in un dibattito di altro genere. I testi proposti oggi sono l'applicazione della legge del 1901 e costituiscono, secondo l'oratore, un omaggio postumo all'autore della legge stessa, Waldeck Rousseau.

A questo punto interviene il relatore della commissione, Marcel Heraud, per ricordare che Waldeck Rousseau aveva sempre detto che quella legge era fatta non perchè le congregazioni morissero, ma perchè potessero vivere legalmente. Le parole sono passate — soggiunge Heraud — ma gli atti non le hanno seguite.

— Di chi la colpa? interrompe Herriot. E l'ex Presidente del Consiglio vorrebbe dimostrare che se egli non potè accogliere le domande di autorizzazione presentategli da parecchie congregazioni fu perchè tali domande vennero ritirate dagli stessi interessati, per ordine delle autorità ecclesiastiche.

L'affermazione appare subito imprudente, perchè il Ministro degli Esteri Briand non esita a smentirla almeno parzialmente, dichiarando che per alcune congregazioni le domande non furono mai ritirate.

Fra continue interruzioni delle sinistre il relatore riprende il suo dire per rilevare come sia contraddittoria e incoerente una politica tendente a sostenere i missionari francesi all'estero, ma ad impedire nello stesso tempo il loro reclutamento all'interno. «L'Italia incoraggia le sue missioni — prosegue Heraud — la Germania sovvenziona largamente i suoi religiosi; ovunque le missioni si affrontano con il loro carattere nazionale. Se le nostre dovessero scomparire, le altre si accrescerebbero, con grave danno per l'influenza francese».

Il deputato Lorin sostiene anche egli la necessità di aiutare gli sforzi dei missionari, nell'interesse dell'espansione francese. Il socialista Frossard, dopo aver fatto una solenne professione di fede anticlericale, rileva come alcune delle congregazioni favorite dal nuovo progetto di legge siano ormai internazionalizzate, ossia siano semplicemente filiali di vaste congregazioni straniere: Francescani, cappuccini o gesuiti. D'altra parte parecchie congregazioni non autorizzate sono tuttora abbastanza ricche di personale missionario.

Il Ministro degli esteri obbietta che bisogna tener conto non soltanto del numero dei missionari, ma di quello dei loro stabilimenti.

Il Frossard continua affermando che i cattolici non vedono nei progetti attuali che il principio della loro riscossa e che nella stessa maggioranza governativa vi sono uomini che non accettano l'ordine laico.

— Ma il Governo lo difende — risponde Poincarè. — D'altronde nessuno domanda di ristabilire l'insegnamento confessionale in Francia. Si tratta semplicemente di un atto di politica estera, dovuto all'iniziativa del Ministro degli Esteri e di cui io assumo del resto tutta la responsabilità. Si tratta dell'influenza francese nel mondo.

— Ma voi avete votato contro la legge del 1901 — gli grida Frossard.

— E se dovessi ricominciare — ribatte Poincarè — agirei nello stesso modo perchè pensavo e penso tuttora che il regime delle congregazioni dovrebbe essere assolutamente diverso da quello delle altre associazioni e perchè non ho capito che si regolasse la loro sorte con una stessa legge.

Il deputato socialista insiste sull'intangibilità di tutte le leggi laiche formanti a suo giudizio un blocco inscindibile. Il seguito del dibattito viene rinviato a domani.

Le sanzioni di Painlevè per i fatti della Renania

PARIGI, 19

(A.P.) In risposta alle note interpellanze sulle condizioni sanitarie dell'esercito del Reno il Ministro della guerra Painlevè aveva annunziato che avrebbe preso delle sanzioni contro certi ufficiali la cui responsabilità materiale o morale pareva accertata. Infatti negli ultimi giorni furono chiamati a Parigi per essere sentiti dal Ministro il generale Goubau comandante del 30 corpo d'armata, il generale Portiezaux comandante della quarta divisione di cavalleria e della guarnigione di Treviri e il colonnello Marmenin comandante della brigata di cacciatori a piedi accantonata a Dorren.

Ricevuti ieri da Painlevè, i detti ufficiali sono stati stasera informati che al primo veniva inflitto il biasimo e che gli altri due venivano revocati dai rispettivi comandi. Da altra parte si apprende che, per migliorare il trattamento delle truppe la commissione di finanza ha deliberato, d'accordo con quella dell'esercito, di chiedere l'aumento da 81 a 100 milioni di crediti supplementari previsti dal Governo per il 1929 per assicurare una più soddisfacente alimentazione ai militari di truppa.

La misteriosa morte di un conte tedesco

BERLINO, 19

(F.B.) Nel castello di Lannovitz nel distretto di Schoenau, è morto ieri in condizioni drammatiche il conte Eberardo Stolberg - Wernigerode, appartenente ad una antica famiglia patrizia. Le circostanze di questa morte sono assai misteriose. Il conte è stato trovato nel suo gabinetto da lavoro, disteso su un sofà, con il capo trapassato da una pallottola di rivoltella. Verso le 11 di sera sono state udite improvvisamente due detonazioni e subito dopo una finestra del primo piano si è spalancata con grande rumore ed è apparsa la contessa, moglie del conte Eberardo, la quale si è posta a gridare aiuto. Sono accorsi i servi e qualcuno, saputo di che si trattava, è andato ad avvertire la polizia.

Da una prima inchiesta nulla è trapelato che autorizzi a credere ad un assassinio per rapina. Il gabinetto del conte era in ordine e niente era stato trafugato; tuttavia l'arma non è stata trovata.

I familiari del conte asseriscono che egli godeva di perfetta salute, non aveva angustie di nessun genere, per cui l'ipotesi di un suicidio sarebbe da scartare a priori.

L'ufficio centrale di polizia ha diramato un comunicato in cui parla di un assassinio; ma l'assassino è ancora sconosciuto e non si può comprendere il movente del delitto. Una supposizione che si faceva questa sera è che il conte sia stato ucciso da qualcuno che da lui sarebbe stato sorpreso a rubare nel suo gabinetto da lavoro.

Gli ottant'anni di von Tirpitz

BERLINO, 19

(F.) All'ammiraglio von Tirpitz che compiva oggi il suo 80.o compleanno di età, sono state tributate a Feldafing, dove egli risiede, solenni onoranze, alle quali hanno partecipato anche i rappresentanti delle grandi associazioni di reduci della Marina e dell'Esercito. Numerose brigate sono venute da Berlino, da Amburgo e da tutti i centri della Baviera onde festeggiare l'uomo che qualche giornale definisce «il salvatore della flotta germanica».

Grande spiegamento di bandiere nelle vie del piccolo borgo bavarese; le musiche hanno suonato i vecchi inni della Marina e dell'esercito.

L'ammontare delle riparazioni non ancora fissato

BERLIN, 19

Il «Wolff Bureau» dice che nei circoli tedeschi della Conferenza degli esperti di Parigi si smentisce che avrebbero già avuto luogo negoziati riguardanti l'ammontare complessivo delle riparazioni, e che sarebbero orientati verso una direzione precisa.

La delegazione tedesca sostiene sempre il proprio punto di vista che la questione dei pagamenti da eseguirsi in un periodo di oltre 37 anni non potrebbe essere presa in considerazione.

Le condizioni del Maresciallo Foch

PARIGI, 19

Lo stato di salute del Maresciallo Foch rimane stazionario e sempre abbastanza inquietante. I medici che si sono recati ieri sera al capezzale dell'ammalato non hanno constatato alcun cambiamento notevole. La temperatura è 37,7 e il polso, disordinato, a 98 al minuto.

Un miliardo e mezzo di dollari scortato da duecento poliziotti

CHICAGO, 19

Un trasporto di fondi non comune è stato effettuato dalla Continental National Bank and Trust Company alla Continental Illinois and Trust Company, attraverso la Lassalle Street. Si trattava della precisa somma di un miliardo e mezzo di dollari che passava da un istituto all'altro. Il trasporto non ha dato luogo ad incovenienti di sorta: bisogna soggiungere, per la verità, che era sorvegliato da più di 200 poliziotti armati di tutto punto e muniti di mezzi per sostenere qualsiasi battaglia.

La riconoscenza di Margit Bethlen per le accoglienze italiane

BUDAPEST, 19

La contessa Mergit Bethlen che ha fatto ritorno a Budapest in una intervista concessa al giornale «A Reggel» ha dichiarato di essere rimasta molto contenta delle cordiali e festose accoglienze tributatele dalla città di Milano, accoglienze che confermano ancora una volta la profonda amicizia che uniscono l'Italia e l'Ungheria.

Cento morti nell'Alabama a causa dell'inondazione

MONTGOMERY (Alabama) 19

Il governatore dello Stato, Graves, annuncia che il numero delle vittime dell'inondazione nel l'Alabama sorpassa il centinaio. Finora sono stati ricuperati diciassette cadaveri.

Fiere parole brasiliane ai denigratori del Concordato

RIO DE JANEIRO 19

Il senatore Azevedo, vice presidente del Senato brasiliano, ha esposto ad un redattore del «Correio Paulistano» le sue impressioni sopra l'Italia fascista. L'intervista, che è riprodotta anche dal giornale «Estado de Sao Paulo» fa risaltare tutti i lati della complessa opera di ricostruzione compiuta dal Duce.

Parlando della conciliazione con il Vaticano, Azevedo dice testualmente: «Tra gli statisti italiani che fecero tentativi infruttuosi per raggiungere un accordo, vi fu uno dei capi più intransigenti degli oppositori contro il Governo attuale. Ma attaccare il Concordato che tanto bene ha fatto all'Italia ed a tutta la cristianità, la quale perciò rivolge il suo sguardo riconoscente verso il Re d'Italia e il suo Primo Ministro, attaccare il Concordato solamente perchè è stato riconosciuto il diritto indiscutibile del Vaticano ad una equa indennità, significa essere mossi da una passione disordinata, se non da un senso di malinteso dispetto, che non è degno di spiriti colti e liberali.

«Come liberale e come buon cristiano, considero il Concordato opera di grande valore politico. Coloro che vi hanno concorso hanno consacrato la gloria di un'epoca e di uno Statista.»

Tre incidenti aviatori senza vittime in Francia

PARIGI, 19

(A. P.) La giornata odierna è stata contrassegnata da vari incidenti aviatori.

In una frequentatissima località di Calais un aeroplano norvegese, proveniente da Londra e diretto ad Oslo, è precipitato verso le 13 all'incrocio di due vie senza colpire fortunatamente alcuno dei passanti. L'apparecchio si è incendiato appena preso contatto col suolo e il pilota e il passeggero, entrambi norvegesi, hanno potuto liberarsi dal groviglio dei rottami. Essi hanno dovuto tuttavia essere ricoverati in una clinica della città avendo riportato nella caduta ferite piuttosto gravi.

Un altro incidente aviatorio, che ha avuto conseguenze meno grave, è segnalato da Chateauroux dove, durante un'esercitazione di caccia, un'aeroplano pilotato dal sergente Biano è precipitato a causa dell'improvviso distacco della tela ricoprente i piani di profondità; a 200 metri dal suolo l'aviatore è balzato nel vuoto affidandosi al paracadute, che però si è parto solo quasi alla fine della vertiginosa discesa. L'urto col terreno è stato quindi così violento che il sergente ha avuto una spalla fratturata.

Infine all'aerodromo militare di Villacoublay un aeroplano è precipitato da 200 metri durante un volo di collaudo, il pilota se l'è cavata con lievi ferite e con qualche sintomo di commozione interna.

Tentando salire sul tram è trascinato sotto le ruote

TORINO, 19

Un grave incidente è toccato al comm. avv. Giorgio Bardanzellu, molto noto e stimato nel foro torinese. L'avv. Berdanzellu, trovandosi in via Carlo Alberto, tentò di aggrapparsi ad un carrozzone tramviario in moto; purtroppo il gesto non riuscì e fu visto perdere l'equilibrio e venire trascinato per alcuni metri; poi cadde a terra rimanendo investito dalle ruote del pesante rimorchio. Un urlo di raccapriccio partì da coloro che assistevano alla fulminea scena. L'avv. Bardanzellu venne raccolto e adagiato su una automobile privata che lo trasportò d'urgenza all'Ospedale di S. Giovanni dove i medici constatarono che le ruote, passando sopra il malleolo sinistro, l'avevano maciullato tantochè procedettero immediatamente all'amputazione del piede. Altre ferite di una certa gravità l'avv. Bardanzellu riportò al braccio sinistro.

Gli alto atesini alla Fiera di Verona

VERONA, 19

Oggi alle 15.45 insieme al podestà di Bolzano grand'uff. Coronato Poggi, sono giunti a Verona gli ammirati Alto Atesini, nei loro caratteristici costumi. Accolti a Porta Nuova dalle autorità gli ospiti insieme alle loro musiche, e preceduti in corteo dai nostri vezzosi Balilla e dalle Piccole Italiane con gagliardetti, hanno sfilato per Corso Vittorio Emanuele e per Piazza Brà, fra due fitte ali di popolo plaudente.

Guidati dall'ing. Ruco, sono poi stati accompagnati a visitare la Fiera al Palazzo Gran Guardia e la Fattoria allo Stadio dove, tutto è stato loro illustrato dal competentissimo ingegnere.

La pittoresca numerosa comitiva alla quale s'è aggiunto uno stuolo numeroso di dopolavoristi pure alto atesini, riunita per la cena al Ristorante Guarda ed all'albergo del Touring, s'è poi recata in Piazza dei Signori, per la festa organizzata in suo onore e svoltasi al suono delle stesse musiche che gli ospiti avevano giù accompagnate.

Alla festa coreografica è intervenuto un pubblico molto numeroso, il quale ha fatto ai simpatici ospiti la più calorosa dimostrazione.

Dopo un rinfresco, loro servito con signorilità al ristorante Lowembrau gli Alto Alesini sono ripartiti col treno della notte, per Trento.

La professione di geometra e il regolamento degli albi

ROMA, 19

«La Gazzetta Ufficiale» del 15 corr pubblica il R. D. 11 Febbraio 1929 N. 274 che disciplina la professione e la istituzione degli albi dei geometri. Sono attribuite al geometra in modo esclusivo le operazioni agrimensorie vere e proprie, e sono definite le sue mansioni nel campo della topografia, delle stime dei beni rustici e urbani, della valutazione dei danni colonici e degli incendi delle consegne e divisioni dei beni rustici, delle costruzioni rurali e civili, della conduzione e curatela fallimentare delle aziende rurali, delle funzioni tecniche nei comuni ecc.

Sono inoltre definite le mansioni comuni con la professione dell'ingegnere a cui, ferme restando le mansioni attribuite all'ingegnere nella tecnica civile dal Regolamento 23 ottobre 1925 N. 2537, sono consentite anche le stime delle aree rustiche nei casi di espropri per costruzioni, salva la facoltà concessa agli ingegneri che già hanno esercitata l'agrimensura di continuare in tale esercizio.

Analoga facoltà è concessa ai dottori in agraria, i quali hanno comuni col geometra le mansioni di indole agraria. Di coerenza ai geometri già diplomati è consentito di continuare ad esercitare mansioni eccedenti i limiti stabiliti dal regolamento, così nella tecnica civile che in quella agraria.

Per la formazione degli albi il regolamento dispone che i geometri diplomati dai R. Istituti tecnici superiori dovranno presentare, entro sei mesi, la domanda di iscrizione al Presidente del Tribunale, corredata dell'atto di nascita, del certificato di residenza, del certificato del casellario giudiziario, di quello di cittadinanza italiana in bollo competente, e del diploma professionale. Tale obbligo riguarda anche quelli che sono già iscritti negli albi dei periti giudiziari o negli albi dei Consigli dell'Economia, che verranno sostituiti dagli albi professionali. La tenuta dell'albo professionale è affidata ad un Comitato nominato in ogni provincia dal Ministro di G. G. in seno al Sindacato provinciale dei geometri, al quale sono affidate le funzioni disciplinari a carico degli iscritti, la compilazione delle tariffe professionali da approvarsi dal Ministro della Giustizia, e le azioni repressive dell'abuso del titolo e dell'esercizio professionale.

Una nave del Lago di Nemi prossima ad affiorare

ROMA,

Finalmente quella delle due navi del lago di Nemi che è più vicina alla sponda, sta per affiorare. Si ritiene che fra pochissimi giorni si vedrà la parte della poppa. Come si ricorderà, poco tempo fa erano state installate due nuove pompe che erano state collocate da alcuni soldati del genio su di una piattaforma sita a circa quattro metri più in basso delle altre. Le pompe entrarono subito in funzione aumentando così assai sensibilmente la capacità di aspirazione. I tecnici contano che per il 21 aprile la poppa della nave emergerà di circa un metro e 20 centimetri. Recentemente furono rinvenute nel lago alcune anfore dell'epoca imperiale e una testina di Medusa di squisita fattura, in terracotta.

La morte del sen. Cirincione

ROMA,

Questa notte, alle ore 0.45, si è spento a Roma nella sua clinica il sen. Giuseppe Cirincione, celebre oculista. Il sen. Cirincione, direttore della clinica oftalmica di Roma, era molto stimato e riconosciuto fra i principali oculisti. Da un paio di mesi era stato colpito dal male che, data la sua età, aveva contribuito ad intaccare la forte fibra dello scienziato.

Cinquecento libretti di pensione a vecchi operai a Ravenna

RAVENNA, 19

Stamane in piazza Vittorio Emanuele, gremita di popolo plaudente, presenti le autorità, le gerarchie fasciste e sindacali, sono stati consegnati 500 libretti di pensione ad operai vecchi, i diplomi di benemerenze per la battaglia del grano a vari agricoltori, i premi di incremento per la produzione serica e i diplomi conferiti dopo gli esami di abilitazione e vari aengti rurali. Hanno parlato suscitando il più vivo entusiasmo all'indirizzo del Regime e del Duce gli on. Frignani e Calvetti che hanno illustrato le imponenti opere realizzate dal fascismo nel ravennate.

L'on. Gianferrari presidente della Alfa Romeo

ROMA, 19

Il consiglio di amministrazione della S. A. I. ing. Nicola Romeo ha proceduto alla nomina del suo nuovo direttore generale nella persona dell'on. ing. Prospero Gianferrari, assai noto per le sue capacità tecniche e che ha già dato in vari ambienti industriali prova di particolare competenza nell'industria dei motori.

Torino batte Lugano 3-1

LUGANO, 19

Si è svolto oggi un incontro di calcio fra le squadre del Lugano e il Torino. Il Torino ha vinto l'incontro per 3 a 1.

Ambrosiana batte Modena 4-0

MILANO, 19

Nell'incontro di calcio tra la squadra del Modena e l'Ambrosiana, è rimasta vincente quest'ultima per quattro a zero.

ULTIME TEATRALI

"Zar Saltan,, di Rimsky Korsakow alla Scala di Milano

MILANO, 19

«Zar Saltan», l'ultima opera di uno dei capi riconosciuti della giovane scuola russa, Rimsky Korsakow, è stata rappresentata alla Scala stasera, davanti ad un pubblico foltissimo e incuriosito dalla fama dell'autore e dall'originalità dell'opera. Trattasi di una fiaba ben nota in tutti i paesi, ma che è svolta qui in pretto carattere russo. Quella della Regina calunniata in assenza del marito partito per la guerra e per ordine suo abbandonata col figlioletto alle onde; ma è salvata dalla Provvidenza, per opera del figlio divenuto un eroe e fattosi rendentore di una principessa stregata, della quale conquista il regno e fa trionfare l'innocenza della madre.

La fiaba, svolta in una serie di quadri sentimentali e comici, si avvantaggia di uno sfondo fantastico e pittoresco e di una quantità di caratteristici tipi russi, comunemente comici, e non manca di episodi lirici delicati e graziosi. La musica si serve sopratutto di ritmi popolari e di forme melodiche semplici, adornate con grazia oroginale da combinazioni armoniche assai delicate e da un istrumentale brillante e originale.

Il pubblico milanese ha dovuto rassegnarsi ad entrare nello spirito dell'autore e di giudicarne la musica secondo le sue intenzioni. Ne ha perdonato taluni andamenti melodici un po' abusati, ma ne ha ammirato la vivacità ritmica, la grazia armonica, il colorito istrumentale. Il quadro secondo, quello della condanna della zarina col figliolo e il finale ultimo sono stati i più apprezzati.

La presentazione dell'opera è stata magnifica sotto ogni aspetto. Il Maestro Panizza ha messo in evidenza con un'amorosa cura e con una verve ammirevole le finezze come le violenze bizzarre della partitura, ed è stato l'elemento maggiore del successo, accanto alla messinscena in cui il russo Sanine ha avuto il merito di creare il vero quadro fiabesco in carattere con la musica e il poema, come raramente si era avuto alla Scala.

Dei singoli interpreti nessuno, nell'opera così episodica e spezzata, ha una gran parte; tuttavia il Di Lelio emerse nell'interpretazione di Zar Saltan e la Bruna Rasa fu una squisita zarina. Il tenore Melandri cantò con finezza la parte di Guidone e la Valobra con sentimento e finezza quella della principessa Svanilde. Ottimi tutti gli altri; il coro degno della Scala e del maestro Veneziani che lo guida.

Fin dal primo quadro vi fu una interruzione di applausi calorosi, che si ripetè ad ogni atto, in modo da evocare il Maestro Panizza e gli artisti complessivamente una quindicina di volte.

L'on. Razza a Padova

PADOVA, 19

Dinanzi ad un pubblico imponente, alla presenza delle autorità cittadine, dei rappresentanti del Fascio e dei Sindacati, presentato dal Segretario federale Alezzini, ha parlato stamane al Teatro Garibaldi l'on. Razza presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti della agricoltura.

L'on. Razza, che è stato accolto da una vibrante ovazione, ha illustrato il significato delle elezioni ed ha esaltato la meravigliosa opera che in tutti i campi il governo fascista va svolgendo a vantagio della Nazione per volontà di Benito Mussolini.

Dopo avere esaltato i grandi progressi realizzati dall'Italia sotto il regime fascista, l'on. Razza ha terminato tra entusiastiche acclamazioni incitando la popolazione a compiere il suo dovere di riconoscenza verso il Duce ed il Regime.

La imponente adunata si è sciolta fra grandi alalà al Duce. Continua attivissima la propaganda in provincia. L'on. Bodrero ha parlato oggi a Camposampiero fra il più intenso entusiasmo.

La coppa Arnaldo Mussolini vinta dal Dopolavoro milanese

PISA, 19

Oggi di fronte a numeroso pubblico ha avuto luogo sul campo dell'Arena Garibaldi il definitivo incontro di volata tra le squadre del Dopolavoro di Milano e del Governatorato di Roma, valevole per l'aggiudicazione della coppa «Arnaldo Mussolini». Le due squadre avevano già vinto un incontro ciascuna. La compagine milanese ha vinto per 6 a 1. Ha arbitrato Dani di Genova.

Dopo l'incontro il podestà on. Buffarini che al mattino aveva offerto un ricevimento alle due squadre nella sala del palazzo Comunale, ha consegnato ai capitani alcune medaglie, quale ricordo della partita disputata a Pisa.

Oggi in 5.a pag.

esce il 7.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del Concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano. Orchestra Sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi. Susa: «Cielo stellato», marcia. Waldteufel: «Pomone», valzer. - Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonica. - Mascagni: «Le Maschere», sunto dell'opera. - Ponchielli: «Danze delle ore». - Gilbert: «Casta Susanna», fantasia dell'operetta. — 17.32-17.50: Cantuccio dei Bambini. — 21: Concerto variato. Prima Parte. Orchestra dell'E. I. A. R.: Susa: «Marcia. - Moszkowskj: «Valzer d'amore». - Mandelssohn: «Grotta di Fingal», sinfonia. Seconda Parte. Soprano Maria Becke con accompagnamento di pianoforte: Mozart: «Aria di Cherubino» dall'opera «Nozze di Figaro». - Giordano: «La Pastorella», arietta. - Rocco G.: «Dizione di versi dialettali». Quarta Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Borodine: «Nelle steppe», suite. - Lehar: «Paganini», fantasia dell'operetta. Soprano Maria Becke con accompagnamento di pianoforte: Meyerbeer: «Aria di Urbano» dall'opera «Ugonotti». - Mascagni: «La serenata». Orchestra dell'E.I.A.R.: Duchas: «L'apprenti sorcier». - Tobias: «Me too», fox.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 1) Moszkowsky: «Malaguena», danza. - 2) Bettinelli: «Souvenir d'un soir». - 3) Sizellius: «Valzer triste». - 4) Franceschi: «La Toscanina», paso doble. - 5) Mercuri: «Gondola d'amore», intermezzo. - 6) Donati: «La fuga di Bebè», one step - 7) Burgmein: «Cantiamo il maggio», intermezzo. - 8) Pennati Malvezzi: «Aquile d'Italia», marcia. — 13.20: Chiusura della Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Concerto di varietà e selezione di operetta: 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal m. Attilio Margutti: «Mezz'ora di musica brillante». - 2) Sig.na Lia Crebbiani, nel suo repertorio. - 3) Sig. Franco Cremascoli: «Spigolature ed impertinenze settimanali». - 4) Comico sig. Gino Vernouil nel suo repertorio. - 5) Orchestra: Kalmann: «La principessa della Czarda», selezione - 6) Sig.na Lia Crebbiani, nel suo repertorio. - 7) Orchestra: Margutti: «Radiostep».

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 11.25-12.15: Musica riprodotta. — 12.30: Radio Quartetto. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa. — 16.30-17.20: Quintetto. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini. - Commedia recitata dalla Scuola di recitazione della FAMI. — 17.45-18: Comunicazioni agricole. — 20.15: Carlo Brugnara: «Folklore italico. — 20.30: Concerto di musica leggera. — 21.55-22.55: Musica brillante eseguita dalla Grande Orchestra dell'E.I.A.R. 1) Counod: «Filemone e Bauci: Baccanale». — 20.55: Cronaca del Porto. — 21: Segnale orario. — 21.02: Commedia e musica orchestrale. - Offembach: «Orfeo all'inferno», ouverture: Orchestra. «I Tre Sentimentali» commedia in tre atti di Sandro Camasio e Nino Berrini. — Dopo il 1. atto: Nicola Villani: «Ouverture», trascrizione per violino e piano, prof. Calveri. Dopo il 3. atto: Hauser: «Rapsodia ungherese», per violino, prof. Calveri.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13.14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato». - Chiusura della Borsa. — 16.40-17.29 «Giornale parlato». -Notizie. - Cambi. - Giornalino del Fanciullo. - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30 Concerto strumentale e vocale diurno. — 19.50-20.29: «Giornale parlato». - Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro. - Rubrica Sportiva (20.15). - Notizie -Cambi. — 20.30-20.40: «Giornale parlato». - «Sfogliando i giornali». — 20.45: «Trasmissione d'opera dal Teatro Reale». Negli intervalli: Luciano Folgore: «Il grammofono della verità», dieci minuti di umorismo. — 22.50: «Giornale parlato». Ultime notizie.

TORINO. (1 TO) m. 272.2, Kw. 7 — 16.45: Borsa. — 17: Concerto della Orchestra dell'E.I.A.R. — 20.31: Radio Giornale dell'Enit. — 20.55: Concerto dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Gedda: Musica varia. 1) Orchestra: Weber: «Oberon», ouverture. - 2) Violinista prof. M. Fava d'Anna: Glazounow: «Méditation»; Mozart: Rondò. - 3) Tenore L. Fort-Cocchi: «Sul mare»; Canzone Tzigana», acc. d'orchestra. - 4) Orchestra: Scassola: «Petite Serenade». - 5) Tenore L. Fort, soprano Basso: Bellini: «Sonnambula», duetto atto 1. - 6) Violinista prof. Fava d'Anna: Sinding: «Romanza»; Tartini: «Fuga». 7) Soprano Basso tenore L. Fort: Verdi: «Rigoletto», duetto atto 3. - 8) Orchestra: Alfano: «Danze Rumene».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 21.15: «In sel im Strom», un atto di Bruno Ertler. Indi musica leggera serale, eseguita dalla orchestra Silving-Geisler. Pezzi di Eysler Strauss, P. Lincke, O. Strauss, Lehar, Steinschneider, Kalmann, Schubert-Eertè, Borchert, O. Strauss. Dopo il concerto radiodiffusione di immagini.

PRAGA - m. 343.3 - Kw. 0.5. — 20.30: Serata irlandese: Inni nazionali; Ouv., La zingarella, Balfe; Tre notturni, Field; Danze irlandesi, Hardebeck; Piccola suite irlandese, Hennessy; Sinfonia irlandese, Sir Stanford; Commedia.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 21.30: Sette selez., Lakmè, Delibes. — 22: Musiche di Ketelbeyl: In un mercato persiano; Nel giardino di una Pagoda cinese; Nel giardino di un Monastero; Ouverture zingaresca; Chiaro di luna; Santuario di cuore; Acque azzurre di Havai; Galanteria; Nuvola d'argento; melodie per chitarra havaiana.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21: «Un Processo» (Udienza e Referendum). Violino e Piano: «Sonata, Haendel; Idem, Honegger. (Intervalli: Borsa di New York; Cotoni e Caffè a New York: Rassegna della Stampa e Informazioni.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIWITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 19.30: Ritrasmissione dal Teatro cittadino di Breslavia: «Don Giovanni», opera in due atti di W. A. Mozart.

LIPSIA m. 361.9 - Kw. 4.
DRESDA - m. 250 - Kw. 0.75. — 19.30: Ritrasmissione dall'Opera cittadina di Chemnitz: «Fidelio», opera in due atti di Beethoven.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20: Concerto ritrasmesso dal Conservatorio del dott. Hoch: Musica di Bach. Indi serata irlandese (trattenimento letterario-musicale).

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 20.45: Quartetto per archi op. 127 (4 tempi), Beethoven; Due Lieder di Lieder di Reger e due Lieder di Brahms (soprano). Quartetto per archi N. 3, Hindemith. — 22.35: Operetta «Il Conte di Como», di Bullok. — 24-1: Ballabili riprodotti.

DAVENTRY (5 GB) m. 482.3 - Kw. 30. — 21 (Birm.): Orchestra: Ouv., Le Nozze di Camacho, Mendelssohn. Soprano con orchestra: Aria (Lakmè), Delibes. Orchestra: Minuetto d'amore, Cowen; Festa Polacca, Charbrier. Soprano: Il canto del merlo, M. Head; Canto del Palanchino, M. Shaw; L'uccello e il bimbo, Lieurance. Orchestra: Fuochi d'artificio, Haendel-Harty; Erodiade, Massenet; (Selez. Ballet-to). — 22: Presentazioni musicali (Stravinsky).

OSLO - m. 496.7 - Kw. 1.5. — 20: Segnale d'ora; Azione drammatica di Bioenson con prologo di Wildenvey e polonese di Svendsen per orchestra (teatro nazionale). 350.5 - Kw. 3. — 23.5-24: Orchestra a plettro: Sarabanda, Bach; Largo e Scherzo della seconda sonata, Beethoven; Canto del nord, Schumann; Fantasia sopra motivi popolari catalani Sancho Marraco; Ave Maria, Gounod; Selez., Rienzi, Wagner; Novelletta, D'Ambrosio; Sardana, Garreta.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 marzo 1929-VII:

«Caprera» a *Roma Italo Radio* — «Città di Genova» a Napoli Radio IQH — «Colombo a Napoli R. IQH «Conte Grande» a Roma Italo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Genova Radio ICB — «Cracovia» a Roma Italo Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Singapore Radio — «Francesco Crispi» a Alula Somalia — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio — «Orazio» a Curacao — «Pilsna» a Roma Italo Radio — «Remo» a Colombo Radio — «Romolo» a Alexandria Radio — «Venezia L.» a Trieste Radio — «Viminale» a Mokuho Radio — «Virgilio» a Hablanaves — «Vulcania» a Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia ore 6 — 9 —12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 16.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale): 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD. 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.4[illegible]; 20.4[illegible]

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — *21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00* — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ocre 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente ai lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Oggi in 5.ª pag.

esce il 7.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 32

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

E' inutile che io resti ancora qui. Discuteremo per due ore senza intenderci... A qual pro?

Alle ultime parole il giovane fece l'atto di avviarsi verso la porta...

Clara lo trattenne per un braccio e fece brevemente:

— Ascolta, Gilles; posso mutare la mia decisione...

Tutto dipende da ciò che Iddio mi consiglierà nelle due giornate di lutto e di raccoglimento che si preparano nel venerdì e nel sabato santo...

Puoi restare a Mende sino al giorno di Pasqua, senza rivedermi prima di questa data?

— Si... fece il giovane senza esitare.

— Ebbene! ti aspetto nel pomeriggio di Pasqua... Allora, forse, potrò parlare...

— Sia... anch'io non ti ho detto tutto ciò che dovevo...

Il giovane infatti ricordava d'improvviso di non aver fatto allusione al progetto di matrimonio col barone di Prevenchère.

Clara riprese:

— Povero Gilles! Ti condanno in una piccola città di provincia dove certo ti annoierai mortalmente...

— Oh! non importa... Il luogo è pittoresco... Passeggerò....

Il tempo mi sembrerà terribilmente lungo soltanto perchè ho tanta fretta di sapere...

— Si... mormorò Clara con un tono strano... e quando si sa, si vorrebbe talora non aver mai appreso ciò che si sa... ma è troppo tardi!

Poi cambiando tono, riprese:

— Ed ora parliamo d'altro, vuol Gilles?

Durante il tuo soggiorno in Oriente... chissà quante cose hai veduto; sarei felice di averne la mia parte!... Raccontami...

Gilles un po' consolato da queste parole, si accinse a soddisfare la curiosità della sorella cercando di dimenticare nel discorso interessante il momento penoso che dianzi aveva vissuto....

Allorchè lasciò Clara, un'ora dopo fu accompagnato all'esterno con lo stesso cerimoniale di quando era entrato....

Però prima di uscire si ritrovò per un momento solo con la superiora alla quale annunciò la seconda visita: soltanto dopo questa sarebbe stato in grado di dirle se la decisione di Clara era veramente irremovibile....

— E credo bene, madre, aveva affermato, che sarete soddisfatta della prova... Clara vi resisterà vittoriosamente. E' già Carmelitana nell'anima...

Se Gilles nel momento in cui tanto tristemente dava questa sicurezza alla Superiora del convento, avesse potuto penetrare col pensiero nella cella di Clara, avrebbe veduto una povera creatura palpitante e disperata che abbandonata sul pavimento ai piedi del letto gemeva fra le lacrime...

Ah! Gilles... mio Gilles caro! perchè sei venuto a trovarmi... a darmi il rimpianto di tutto ciò che fa la vita bella e buona... di tutto ciò che non voglio mai più conoscere?...

UNA BELLA COPPIA

— Fate entrare il barone di Prèvenchére, Luisa...

Dopo aver dato questa risposta alla cameriera che le aveva presentato un biglietto da visita di Elena Morannes la richiamò mentre già usciva dal salone e soggiunse:

— Se qualcuno suonasse durante la visita del barone... non aprite... Non sono in casa per nessuno.

— Nemmeno per il signor Trimier? interrogò con tono leggermente malizioso la cameriera.

— Evidentemente no, poichè vi ho detto di non aprire, ribattè Elena. Ad ogni modo se il signor Trimier venisse, cosa che a quest'ora mi meraviglierebbe molto, voi non potreste sapere che si tratta di lui. Di conseguenza l'ordine che vi ho dato concerne tutti.

La cameriera sorrise inchinandosi e uscì.

Elena Moronnes mormorò:

— Ha l'aria troppo intelligente questa ragazza. Non resterà qui a lungo.... Alla prima occasione me ne sbarazzerò. Difido dei domestici che assumono l'aria d'intesa per dirvi le cose che dovrebbero sembrar loro le più insignificanti.

Ma che può volere da me il barone di Prèvenchère?

Facendosi ironicamente questa domanda Elena Morannes si era avvicinata al grande specchio che sormontava il camino del suo salone.

L'ambiente spazioso, confortevole, era elegantemente arredato: guardava sul boulevard de Courcelles per mezzo di due vetrate ornate di tulle chiaro.

A quell'ora mattutina — le undici erano appena suonate ed ella si era alzata da poco — la sua toilette consisteva in un suggestivo kimono lilla ornato di grandi fiori dalle tinte vivacissime e ardite.

Ogni piega del serico vestito lasciava indovinare un corpo morbido e perfetto.

Il viso rinfrescato dalle abluzioni del risveglio e già leggermente ritoccato da una mano sapiente, era ancor più sorridente e bello del solito.

Ella stessa se ne accorse e dopo essersi ammirata con compiacenza per qualche secondo mormorò:

— Sei ogni giorno più bella, mia piccola Elena, e certo non ti spiacerà che Andrea se ne renda conto. Chi sa.... Che sia il desiderio di un ritorno a ricondurlo qui?....

Interruppe le ultime parole pronunziate a fior di labbra vedendo che la porta del salone si apriva.

Entrò un uomo elegante di circa trent'anni, tipo perfetto del gran mondano moderno.

La sua fisionomia regolarissima e assai fine era rischiarata da due occhi grigio azzurri con riflessi di acciaio che gli avrebbero dato al primo momento un'espressione altera ed antipatica se non fossero stati molto sorridenti.

Anche la bocca dalle labbra sottili ed arcuate era bella e ridente e scopriva una splendida dentatura sotto i baffi tagliati all'americana e bruni come i capelli gettati all'indietro...

Il giovane vestiva una giacca nera di taglio perfetto che metteva in evidenza il personale sottile e slanciato: sotto i pantaloni a righe bianche e nere le gambe modellate alla perfezione e nervose indicavano un uomo dedito agli sport...

Era dunque un bel giovane, una maschia e simpatica figura.

D'altronde questa era stata l'impressione riportata da Gilles Trimier durante l'unico e breve colloquio con lui che non gli aveva però permesso di rendersi conto se l'esterno corrispondeva a ciò che il barone di Prévenchère era in realtà.

Mentre Luisa richiudeva la porta, il visitatore s'inchinò dinanzi ad Elena Morannes con un atteggiamento rispettoso e pieno di deferenza...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 80 - Cent. 25 — Giovedì 21 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

L'ITALIA FASCISTA ALLA VIGILIA DEL PLEBISCITO

L'opera gigantesca del Regime per i lavori pubblici illustrata da Giuriati

I progressi dell'attività del Paese attraverso le statistiche - La preparazione dei comizî plebiscitari

Diciannove miliardi per le opere pubbliche

CAGLIARI, 20

Stamattina alle ore 11.30 a bordo dell'idrovolante S. 63 proveniente da Vigna di Valle è giunto all'idroscalo di Elmas S. E. Giuriati, Ministro dei LL. PP., venuto a Cagliari per la propaganda elettorale.

Accompagnavano il Ministro il suo capo di gabinetto uff. Oreglia, il comm. Rossi, segretario di gabinetto, il provveditore alle opere pubbliche della Sardegna comm. de Simone e il generale Valle della R. Aeronautica.

A bordo dello stesso idrovolante è giunto S. E. Cao di S. Marco, Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile con il comandante Pesenti e il segretario particolare capitano Contu. Erano a ricevere il Ministro e il Sottosegretario di Stato il prefetto S. E. Vincenzo il segretario federale uff. Tredici, il podestà avv. ...rich, il comandante di zona della Milizia gen. Scandolera e le autorità.

Poco dopo l'arrivo al palazzo del Governo sono state presentate a S. E. Giuriati le autorità civili e militari e le rappresentanze delle organizzazioni cittadine. Nel pomeriggio il Ministro dei LL. PP. accompagnato dal prefetto, dal segretario federale e dal provveditore alle opere ha visitato la sede del provveditorato per le opere pubbliche e gli uffici del genio civile e dell'azienda stradale. Quindi si è recato a visitare il nuovo approdo Poetto ove è stato ricevuto dal presidente della Società ippica cagliaritana comm. Signoriello e dall'adiacente colonia marina.

Parla il Ministro

La sera al politeama Regina Margherita, gremito di numerosissimo pubblico e presenti tutte le autorità, il Ministro Giuriati ha pronunciato un importante discorso. Egli ha detto:

«I discorsi dovranno essere brevi e dovranno essere intesi ad illustrare le opere del Regime: con questo viatico l'ardimentoso e prudente Segretario del Partito ci ha mandato in mezzo a voi. Io dunque, non vi tedierò lungamente, e vi parlerò della materia alla quale da sette anni mi appassiono così da farla diventare la mia seconda vita: le opere pubbliche.

«Ma prima devo ringraziare Augusto Turati di avermi mandato in mezzo a voi; mi sento fratello fra fratelli quando scendo nella vostra Isola; amo la vostra semplicità guerriera e la tenace laboriosità del vostro popolo; considero la vostra Isola come la sentinella avanzata della stirpe italiana, della passione italiana verso il Mediterraneo. Ritengo che qui sopratutto siano urgenti e interessanti i problemi del Mezzogiorno, qui dove una secolare trascuranza ha accumulato condizioni spesso deplorevoli, qui dove ricchezza di terra, ricchezza di sottosuolo, abbondanza di acque danno la maggiore speranza di una grande rinascita, di una fioritura piena.

Cifre astronomiche

«Illustrare la materia delle opere pubbliche, significa dare uno sguardo al passato e uno sguardo all'avvenire; non agli effetti della propaganda elettorale, ma solo perchè il popolo italiano deve avere il concetto della sicurezza del Regime fascista, e la sua fermezza e costanza di propositi e di visioni chiare nella risoluzione di problemi.

«Quanto al passato vi dovrò dire cifre astronomiche: dal 1922, Marcia su Roma, tra il Ministero dei LL. PP. e l'Azienda Stradale sono stati impiegati 13 miliardi e 982 milioni; in cifra tonda 14 miliardi. Se a questi aggiungete i 5 miliardi di annualità che si dovranno pagare negli anni futuri per opere iniziate e quindi in corso di esecuzione, si hanno ben 19 miliardi, che il Governo Fascista ha impiegato per opere pubbliche. Sono stati effettuati pagamenti per 10 miliardi e 200 milioni.

«E qui consentitemi di fare due osservazioni: la prima per rispondere ad una critica che ci viene, come al solito, da fuorusciti italiani. Essi dicono: Ma tutti questi miliardi che avete spesi sono miliardi di lire carta, e i governi socialdemocratici del dopoguerra ne hanno spesi altrettanti, ma in lire oro; sono stati spesi 540 milioni, cioè più che il doppio. L'altra osservazione è che la metà di questi impegni e di queste spese, oltre la metà, riguarda il Mezzogiorno d'Italia.

Il Governo pel Mezzogiorno

«Consentitemi e non agli effetti di propaganda elettorale, ma per stabilire una verità, che io affermi essere vanto del Regime fascista quello di avere per il primo impostato il problema del Mezzogiorno dell'Italia. In altri tempi le opere pubbliche dovevano interessare quelle regioni nelle quali più difficili erano le condizioni dei vari Gabinetti. Il Mezzogiorno votava fedelmente per tutti i Governi e lo si trascurava; i Governi riversavano alle regioni più ricche i pagamenti dello Stato.

«Il Governo Fascista ha introdotto questa grande modificazione nella sua politica; ha considerato che le popolazioni che più fedelmente votano per i Governi, devono dai Governi essere meglio guardate. La istituzione di Provveditorati alle Opere Pubbliche non è stata semplicemente l'aggiunzione di un organismo burocratico a quelli già esistenti; è stato portato l'organo deliberativo più vicino al bisogno, è stata creata la sicurezza di avere sul posto l'interprete sincero delle necessità locali, la maggior prova di amore che il Regime poteva dare alle regioni meridionali.

«Questa prova ha un nome, e bisogna gridarlo alto in questa vigilia di plebiscito: Mussolini. — (La Assemblea scatta in piedi e applaude interminabilmente).

«Dal Bilancio della Nazione abbiamo cancellato due voci passive; quella delle opere non finite e quella delle opere inutili, e perciò subito dopo abbandonate. Le opere pubbliche non servono le meschine ambizioni nè spregevoli egoismi, ma risolvono problemi di pubblica economia e quindi di utilità sociale. Ciò posso affermare con tranquilla coscienza e promettere al popolo italiano, quando si inizia il secondo decennio di vita politica del Fascismo.

Bonifica integrale

«Vi ho promesso di dare uno sguardo all'avvenire; un problema imponente è dinanzi ai nostri occhi: aumentare la produzione in modo che basti all'aumentata popolazione. Di questo problema il punto centrale è nella terra e nell'acqua: Nella terra come organo massimo di produzione, nell'acqua come elemento fecondatore e generatore di forze.

«Non ripeterò a proposito della bonifica idraulica cifre e concetti che ho avuto ripetutamente occasione di esporre e che forse sono penetrati nella coscienza del popolo italiano, specialmente nella vostra coscienza, sardi, ma credo opportuno avvertire che d'ora in poi la bonifica montana non sarà considerata meno importante della bonifica di pianura. Il monte costituisce un grande problema nostro, perchè il nostro Paese è prevalentemente montuoso. Noi non possiamo abbandonare all'incuria, alla solitudine, al disamore la massima parte del territorio nazionale.

«Vengo così a parlare della bonifica integrale che ha esteso il concetto di bonifica. Con la sua intuizione rapida il Capo del Governo, in una circolare ai Prefetti ha dato disposizioni perchè, provincia per provincia, comprensorio per comprensorio, dovunque si studiasse il modo di obbligare la terra a rendere tutto ciò che può rendere. Lo appello del Capo del Governo è stato seguito non solo dalla volenterosa e spesso infiammata opera dei prefetti, ma dal fervido consenso di tutto il Paese. Iniziative le più svariate sono apparse in ogni angolo di territorio: sono stati ideati imponenti progetti. Ora è venuto il momento di vagliarli, di vedere se ciascuno di questi progetti ha in sè la capacità di rappresentare una spesa economica, e di graduarli secondo l'urgenza. E' evidente che nè il Governo nè l'economia pubblica potrebbero affrontare dapertutto il problema nella sua imponenza; bisogna scegliere i progetti più urgenti ed eseguirli con tenacia fascista.

L'irrigazione

«Connessa a questo problema è l'irrigazione; grandi e piccole opere sono state compiute in questi anni ultimi e sono in corso anche nella vostra Isola. Ma non bisogna credere che ovunque il problema della terra possa risolversi con le utilizzazioni irrigue. Vi sono zone che devono essere destinate alle colture secche, selezionando le sementi, rotando le culture, migliorando le essenze arboree. Io raccomando vivamente a tutti di non dimenticare questa necessità e sono lieto che qui in Sardegna il Provveditorato alle opere stia compiendo in questo campo esperimenti che danno risultati utilissimi.

«Ma l'acqua dev'essere considerata come generatrice di forza; anche in questa materia l'Italia si vanta di essere alla testa degli altri Paesi: con quantità di acqua relativamente scarse abbiamo compiuto miracoli, avendo portato la nostra produzione in pochi anni a 10 miliardi di Kwh. e nel 1930 arriveremo a 14 miliardi. Però i nuovi impianti non dovranno prescindere dal costo di produzione: bisogna che tutti gli impianti siano economici.

«Il problema delle tariffe della energia elettrica va diventando importante perchè in taluni casi si sono raggiunte tariffe che si avvicinano a quelle praticate per l'energia termoelettrica. Il Governo evidentemente non si può disinteressare di questo problema, perchè è per sua natura interventista. E' lo Stato che concede l'acqua che produce l'energia, e nel generale interesse deve frenarsi ogni esorbitanza da parte del capitale.

L'Azienda statale della strada

«Il problema delle strade. L'Azienda Statale è costituita da appena otto mesi. Ma questi otto mesi di esperienza mi permettono di dichiarare che tutte le previsioni fatte in occasione della sua costituzione saranno di gran lunga superate. Tutto mi permette di sperare che in meno di un decennio essa sarà in condizioni di pavimentare i suoi 21 mila km. e non sarà piccolo vantaggio per l'economia pubblica e per la dignità del Paese. Era diventato un problema di orgoglio nazionale. Il Fascismo ha risolto anche questo problema. Bisognerà però preoccuparsi della viabilità minore.

«Qui, dovendo parlare di un tema che in questo momento è allo studio, non posso che fare una dichiarazione di carattere personale, ma forse interessante. Sono di opinione che tutta la viabilità minore debba essere affidata alle provincie. La suddivisione fra strade provinciali e comunali, produceva questo risultato, che laddove il comune non era in condizioni adeguate di bilancio per mantenere le strade, queste diventavano in pochi anni impercorribili. Non bisogna dimenticare che la viabilità minore è quella che serve più immediatamente la agricoltura. E' sulle strade minori che devono correre le macchine agrarie per arrivare ai fondi da bonificare. Su queste strade minori deve poi passare il raccolto che proviene dalla terra bonificata. Quindi, specialmente in un paese come l'Italia, il problema della viabilità minore è problema di capitale importanza.

La viabilità minore

«Ecco perchè ritengo che lo Stato fascista abolendo le classificazioni che rendono difficile una materia non troppo complicata, finirà con l'affidare tutto il complesso della viabilità minore alla provincia, il solo organo che possa avere l'attrezzatura tecnica per una manutenzione uniforme che possa garantire tutti i comuni e tutti i cittadini dei comuni, che potranno percorrere le strade. Questo sarà veramente un merito del Regime perchè io, che ho vissuto 22 anni della mia vita in campagna, so che cosa significhi la strada come opera agraria; ed è perciò che la legge sulla bonifica integrale ha dichiarato che la strada può e talvolta dev'essere opera di bonifica. Io credo che questo principio affermato per la prima volta dal Governo fascista, rappresenti veramente la soluzione di una quantità di problemi sui quali da 60 anni molto in Italia si era discusso, e molto si era scritto, ma niente si era fatto.

«Nello stesso modo dovranno essere risolte le questione portuali. Penso che, quando avremo compiute le imponenti opere in corso, occorrerà rivedere la politica portuaria del nostro Paese; anche i porti devono, come tutte le altre opere pubbliche, essere messi in relazione con tutte le altre necessità economiche. I porti devono servire a scopi di difesa, per il traffico commerciale, per la sicurezza delle navi, per la produzione del mare, cioè la pesca. Ma è evidente che all'infuori di queste quattro classi altre non ne devono esistere. Non bisogna credere che qualunque borgata che si affacci sul nostro mare abbia diritto ad avere un porto; meglio avere pochi porti ma efficienti e ben attrezzati e capaci di servire veramente il pubblico interesse.

Edilizia rurale

«La materia edilizia ha avuto due fasi: in un primo tempo il Regime si è trovato nella necessità di migliorare i nostri maggiori centri. Bisognava portare alcune città all'altezza della civiltà moderna. Con contributo del Governo fascista si sono costruiti nelle città ben quattro miliardi di nuovi edifici per abitazione. Ma d'ora in poi gli sforzi dovranno essere rivolti esclusivamente alla edilizia rurale. Bisogna portare il lavoratore a vivere vicino al suo campo, bisogna rendere la casa rurale oltre che atta ai bisogni dell'agricoltore, oltre che igienica, anche gradevole, perchè è necessario che gli agricoltori italiani si affezionino alla casa colonica e non l'abbandonino per affollare i centri abitati. Ma penso che sia necessario contribuire anche a migliorare e restaurare le case esistenti perchè noi ci siamo convinti che la casa inadatta ha fugato l'agricoltore.

«Non ho trattato logicamente tutti i temi che riguardano l'attività del mio Ministero, perchè avrei mancato al precetto di S. E. Turati ed a lungo dovrei discorrere ancora. Ma consentitemi che, prima di avviarmi alla conclusione, dica una parola sulle opere pubbliche della Sardegna. Anzitutto sono lieto, non di dichiarare, ma di constatare che con gli impegni che verranno assunti prima della fine di giugno, si raggiungerà nei quattro anni che io sono al Governo la cifra di 400 milioni: 100 milioni per anno, quanto è stato promesso alla Sardegna.

«Devo dirvi una mia impressione: che sotto la guida valorosa, operosa, e silenziosa del vostro Provveditore alle Opere è stata fatta la giusta scelta dando la precedenza alle opere più economiche. Questo anno comincerà la serie delle pavimentazioni stradali con la pavimentazione della strada Cagliari-Oristano, ma non dispero di poter proporre al Duce di aggiungere anche la strada Oristano-Macomer-Bovio di Mores, cioè la più diretta per congiungere Cagliari e Sassari, le due città sorelle della Sardegna.

«Ho la coscienza di aver dato tutto ciò che si poteva dare alla terra vostra; non credo di poter dire che si sia dato tutto ciò che si sarebbe voluto. Credo di potervi dire che quest'inizio di attività fascista nelle opere pubbliche sarde non è che un piccolo saggio di ciò che il Governo intende fare. Quanto intenda fare non lo dovete domandare a me perchè non da me solo dipende, ma posso assicurarvi che le sorti della Sardegna sono affidate a buone mani, perchè le sorti della Sardegna sono in cima al pensiero di Benito Mussolini (*vivissimi applausi*). Potete essere ben certi che le necessità della Sardegna sono ben note al Duce e che il Duce è ben deciso a risolverle».

Il Ministro Giuriati chiude il suo discorso ricordando l'opera insonne e lungimirante del Duce, opera che ha culminato nel più recente periodo col saggio capitolo della sua meravigliosa azione di Governo: la risoluzione della questione romana, che ha ridato la pace alle coscienze, portando ai cuori di ogni cattolico e di ogni italiano la parola che da anni attendevano. La Croce e l'aquila, secondo il sogno di Dante, si sono ormai riunite stabilmente in Roma, e 42 milioni di italiani sono dietro la bandiera che, benedetta finalmente da Dio, anima i destini dell'Italia nel mondo.

Il discorso del Ministro Giuriati, spesso interrotto con entusiastiche dimostrazioni è stato alla fine sottolineato da lunghe acclamazioni.

Domane alle ore 8.30 dall'idroscalo di Elmas, a bordo di un idrovolante «S. 63» il Ministro Giuriati è partito per Vigna di Valle. Erano a salutarlo all'idroscalo l'on. Di San Marco, il prefetto, il segretario federale, il podestà e il provveditore alle opere pubbliche.

Le imponenti adunate per il Plebiscito

Tutti i cattolici daranno il 24 marzo il loro "sì,,

ROMA, 20

La preparazione del grande plebiscito è giunta nel periodo del massimo fervore. In ogni centro, grande o piccolo, le adunate si svolgono con entusiasmo magnifico, che dice nella forma più eloquente, quanto largo e profondo sia il consenso che tutta la Nazione ha nel Fascismo rigeneratore.

Nei prossimi giorni avremo nuove riunioni, nelle quali i gerarchi del Governo e del Partito illustreranno al popolo consapevole la grandezza dell'opera di ricostruzione che il Fascismo ha compiuto. Domani parlerà a Torino il Ministro Belluzzo; sabato a Livorno il Ministro Ciano. L'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, partirà da Roma domani sera diretto a Milano, dove, in Piazza Belgioioso, che appartiene alla storia della Rivoluzione fascista, pronuncierà un discorso per la preparazione delle elezioni plebiscitarie, per il quale è viva l'attesa: l'on Ferretti parlerà poi sabato a Pisa. Pure viva è l'attesa per il discorso che venerdì pronuncierà a Trieste il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, e per quello dell'on. Arpinati a Bologna.

Attesissimo è, naturalmente, il discorso che sabato 23, decimo anniversario della fondazione dei Fasci e vigilia della grande votazione plebiscitaria, l'on. Augusto Turati pronuncierà a Roma. Egli parlerà in Piazza Colonna, nella storica piazza che vide già memorabili adunate del Regime.

Una riunione di cattolici

Questa sera, nella sala Borromini, il comm. Augusto Ciriaci, presidente generale della Federazione italiana degli Uomini Cattolici, ha tenuto l'annunciata conferenza di propaganda per i comizi plebiscitari. Erano presenti vari senatori ed ex deputati e una larghissima rappresentanza del clero. L'oratore ha affermato di avere accolto volentieri l'invito per chiarire idee, precisare doveri e affermare principii, allo scopo di contribuire a rendere più solenne la manifestazione plebiscitaria. Egli si è prefisso particolarmente di illustrare gli atteggiamenti dell'Azione Cattolica che la volontà del Pontefice e il nobilissimo assecondamento del Sovrano e del Duce hanno voluto, attraverso il Concordato, inserire ufficialmente nella vita della Nazione, dimostrando così che la Azione Cattolica, pur essendo al di sopra e al di fuori dei Partiti, non si svolge al di fuori della Nazione, come costantemente si sostiene e si desidera da parti diverse; mentre essa, con la Chiesa da cui deriva e a cui fa capo, si propone di collaborare efficacemente al bene della Patria.

La «Corrispondenza» dice di aver assunto informazione a fonte diretta circa la partecipazione dei cattolici agli imminenti comizi plebiscitari del Regime. Da esse risulta che tale partecipazione sarà veramente imponente e come mai non si è verificato per l'addietro.

La «Corrispondenza» rileva che è questa la prima volta che l'intervento dei cattolici alle urne politiche è unanime, senza riserve e senza astensioni, non soggetto alle limitate, spesso non esattamente interpretate e, comunque, sempre provvisorie sospensioni del «non expedit». D'altra parte non è un mistero per nessuno che i cittadini cattolici non hanno mai finora partecipato con grande entusiasmo alla battaglia politica, perchè molti di essi nutrivano scarsa fiducia nelle forme parlamentari intese secondo lo spirito del liberalismo. Anche quando sorse il Partito Popolare una larga corrente dei cattolici volle mantenersi estranea, perchè il programma di esso, e più ancora i metodi, non avevano rispondenza nelle direttive che essi seguivano. Si può pertanto asserire con pieno fondamento che è oggi la prima volta che i cattolici italiani partecipano alle elezioni politiche. Solo oggi essi considerano superati e rimossi tutti gli ostacoli che a tale partecipazione si frapponeva.

Il nuovo spirito fascista

La «Corrispondenza» registra le impressioni che negli ambienti cattolici più notevoli si hanno in proposito. Quale enorme differenza di clima e di ambiente — le è stato detto — quale superiorità di consensi, quale incalcolabile distanza, quale senso di sollievo spirituale e materiale si può constatare oggi, in confronto di ciò che avveniva alla prima timida sospensione del «non expedit», alla successiva ibrida formazione del patto Gentiloni, alla creazione del partito popolare? I politicanti, gli ambiziosi, salvo qualche rara eccezione, trionfarono allora. I cattolici veri, autentici, rimasero quasi del tutto assenti. Se votarono, lo fecero a malincuore e per dovere, poco convinti prima, molto delusi poi.

Oggi all'indomani della conciliazione, ben diverso è il loro atteggiamento.

La «Corrispondenza» aggiunge che non deve apparire strana la partecipazione eccezionale che a questo plebiscito prende l'Azione Cattolica Italiana. Se essa ha il compito di esercitare un apostolato religioso fra i cattolici, non può oggi restare indifferente all'avvenimento destinato a restaurare in Italia la fede cattolica. Per la stessa ragione i cattolici, sia per obbedire alle disposizioni dei loro vescovi e della loro massima organizzazione, sia per dare una tangibile testimonianza della loro adesione al grande evento, hanno il dovere preciso, categorico, di partecipare tutti con disciplina e compattezza al Plebiscito del 24 marzo, che sarà tanto più solenne e significativo, quanto più sarà imponente per il numero e per la qualità dei votanti.

Una circolare dei mutilati

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ha inviato ai membri di commissione direttiva, alle delegazioni regionali, a tutti i consigli direttivi delle sezioni, sottosezioni, e alle rappresentanze, la seguente circolare:

«Il 24 Marzo, decimo annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento, per decreto del Re, il popolo italiano è convocato ad esprimere solennemente il proprio consenso al Regime e all'Uomo che da 7 anni, insonne nella fatica e nella passione, sta plasmando il nuovo volto della Patria. Non elezioni, ma plebiscito; non contesa meschina di uomini nè concorrenza faziosa di partiti, ma atto cosciente di un popolo che è giudice di sè e dei proprio destino. In quel giorno non si farà della cronaca, ma della storia e non dovremo essere assenti. Noi dobbiamo ricordare che tutti gli eventi di questa nostra età sognano uno sforzo unico per una sola mèta, che nelle trincee e sulle piazze si combatte per la stessa vittoria.

Fede nell'avvenire

«Noi dobbiamo ricordare che oggi la Vittoria è vivente perchè è creduta, perchè si è rivelata alla coscienza del popolo, da quando una mano possente l'ha sollevata in modo che da tutti fosse vista e riconosciuta.

«Il 24 Marzo noi saremo chiamati a riaffermare l'orgoglio del nostro passato e la fede del nostro avvenire; ma saremo anche chiamati a compiere un atto di riconoscenza verso chi ha difeso i nostri sacri diritti e riconosciute le nostre umane necessità. Noi dovremo dare il nostro voto a una idea, e l'idea si impersona nell'uomo che con noi versò il sangue per noi riprese le armi e vendicò la nostra dignità e assicurò il nostro pane. Il suo nome basta per tutti, ma con il suo nome sono quelli uomini più conosciuti e più amati della nuova storia.

«Il nuovo Parlamento avrà meno politici e più guerrieri; vi saranno anche quelli scelti da noi a rappresentare e avvalorare la nostra missione e prenderanno posto fra una schiera di gente nostra che nelle molte ferite testimonia dell'inscindibile continuità fra i massimi eventi dell'età nostra dalla guerra alla rivoluzione.

Come nell'annuale della Vittoria

«Il 24 Marzo sarà atteso con fredda attenzione dagli stranieri: nei loro parlamenti sono rimasti i vecchi uomini con le più vecchie idee e non vi sono mandati per le virtù e le dignità della guerra. Essi, che la vittoria ha ingrandito, ma non rinnovato, temono che la vita sia soltanto con noi e amerebbero che il nostro plebiscito riuscisse un vasto, inanimato censimento; essi avranno una smentita di più. Per noi il plebiscito dovrà essere una grande adunata, come quella che ci raccoglie nell'anno X.o della Vittoria: allora il Duce, chiamando a testimoni il grande compagno senza nome e il padre della Patria, domandò a noi di fare atto di fede e il nostro grido fece tremare il cuore di Roma.

«Il 24 Marzo noi risponderemo con lo stesso grido e con noi tutto il popolo sì chè la voce risuonerà nel mondo».

La vita nazionale

nel mese di febbraio

ROMA, 20

Ecco i dati principali desunti dal bollettino odierno dell'Istituto Centrale di Statistica e riferentisi al mese di febbraio:

Popolazione

Il numero dei matrimoni nel mese di febbraio scorso è stato di poco inferiore a quello del precedente mese di febbraio dell'anno precedente. Ciò va attribuito, almeno in parte, al periodo quaresimale che ha avuto inizio nella prima metà del mese di febbraio.

Il numero delle nascite nel mese di febbraio 1929 è risultato inferiore a quello del precedente mese di gennaio, ma si è mantenuto circa allo stesso livello raggiunto nel febbraio 1928, ove si tenga presente che il mese di febbraio 1929 conta 28 giorni in confronto al febbraio 1928 che ne contava 29.

Nei primi due mesi del 1929 si ebbero complessivamente 203,589 nati in confronto a 215.327 nati nei primi due mesi del 1928 e 211.764 nello stesso periodo del 1927.

La cifra dei morti nel mese di febbraio 1929, in parte almeno a causa delle condizioni climatiche eccezionali, è stata di 85.882, superiore di molto a quella dei singoli mesi del 1913 e 1914 e degli anni dal 1924 in poi. In complesso nei primi due mesi del 1929 si ebbero 154 mila 517 morti. In confronto a 100.459 nei primi due mesi del 1928.

Questo fatto ha contribuito a mantenere bassa l'eccedenza dei nati sui morti esclusi i partoriti morti risultata di 40.928 nei primi due mesi del 1929 e di 97,255 nei primi due mesi del 1928.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di gennaio 1929 secondo le rivelazioni effettuate su 5553 stabilimenti dalla Direzione generale del Lavoro,, risulta di 892,076 con una diminuzione di 17,729 rispetto al numero degli operai occupati nella penultima settimana di dicembre 1928.

La diminuzione va attribuita quasi esclusivamente alle industrie relative alla trattura della seta nei cui stabilimenti erano occupati operai 87.079 nella penultima settimana di dicembre 1928 e 71,789 nell'ultima settimana di gennaio del 1929, con una diminuzione di 15,290 operai. Tale statistica non tiene conto dell'occupazione nell'agricoltura.

Le condizioni climatiche hanno contribuito ad aggravare la disoccupazione stagionale che si verifica nei mesi invernali nell'agricoltura, nella caccia e nella pesca. In queste categorie il numero dei disoccupati è salito da 105.069 alla fine di dicembre 1928 a 170.444 alla fine di gennaio 1929 e a 192.796 alla fine di febbraio.

Anche nelle industrie che lavorano i minerali, nelle industrie delle costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche e meno sensibilmente nelle industrie e nei servizi corrispondenti ai bisogni collettivi, si riscontra un movimento analogo. Nelle altre categorie invece si riscontra una diminuzione dei disoccupati alla fine di febbraio in confronto alla situazione a fine gennaio 1929.

In complesso il numero dei disoccupati ascendeva a 363,551 alla fine di dicembre 1928, a 461.889 alla fine di gennaio 1929 e 489.347 alla fine di febbraio 1929.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di gennaio 1929 secondo le rilevazioni effettuate dalla Direzione generale del Lavoro, risulta di tonnellate 160.977, mentre era stata di 110.760 tonnellate nel mese di gennaio 1928. Non si conoscono ancora le cifre relative alla produzione nel gennaio 1929 della ghisa e dell'acciaio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di gennaio 1929, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che rappresenta circa l'84 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 745.586 mila Kwh. mentre era stata di 633.448 mila Kwh. nel mese di gennaio 1928. L'energia elettrica importata nel gennaio 1928 è stata di 21.589 mila Kwh. mentre è risultata di 26.553 nel gennaio 1929.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolati con base 1913-100 dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, nel mese di febbraio 1929 segna un lieve aumento rispetto al mese precedente passando da 496.3 a 498.2. Nella prima settimana di marzo 1929 tale indice è risultato 499.5 e nella seconda 499.3.

L'aumento va attribuito ai prezzi delle derrate alimentari vegetali,

più ancora a quelli delle derrate alimentari animali. L'indice delle materie industriali invece ha subito una lieve diminuzione.

L'indice dei prezzi dei 21 generi di prima necessità, calcolato con base 1913-100, al 1.o febbraio 1929, è rimasto stazionario in confronto a quello del gennaio 1929. L'indice del costo della vita, con base giugno 1927-100, segna per le 49 città, di cui si possiede l'indice per tutti i mesi, un aumento da 93,97 al 1.o gennaio 1929 a 94,64 al 1.o febbraio 1929. L'aumento va attribuito alla parte alimentare dell'indice del costo della vita e alla spesa per riscaldamento e luce.

Commercio con l'estero

Durante il mese di gennaio 1929 il valore delle importazioni è stato di 1.815.656.446 lire, mentre era stato di 1.560.099.803 lire nel gennaio 1928, e quello delle esportazioni è stato di 997.495.656 e di 1.034.780.446 lire rispettivamente nel mese di gennaio 1929 e in quello del 1928.

L'eccedenza passiva della bilancia commerciale è risultata così di lire 818.160.790 nel gennaio 1929, in confronto a quella risultante nel gennaio 1928, che fu di lire 525.319.357.

Dissesti

Nel mese di febbraio 1929 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è notevolmente diminuito, sia in confronto al precedente mese di gennaio che in confronto al febbraio 1928. Il numero complessivo dei protesti invece, ove si tenga conto del numero dei giorni di cui sono composti i mesi, è risultato nel febbraio 1929 più alto che nel gennaio 1929, con una media giornaliera di 2461 protesti nel febbraio 1929 e 2235 nel gennaio. In entrambi i mesi risulta più alto che nei mesi corrispondenti del 1928.

Nuove tabelle

Il presente fascicolo è particolarmente ricco di nuove tabelle. In esso vengono riprodotti i dati relativi agli istituti privati di istruzione media esistenti in Italia nell'anno scolastico 1928-29, agli attestati di privativa industriale rilasciati nel 1928, ai numeri indici del costo della vita con base giugno 1928; in un altro gruppo di città al calcolo di consumo medio per testa dei generi soggetti a dazio stato al 30 giugno 1928, e alle entrate e spese verificatesi nei più grandi Comuni italiani nel 1912 e nel 1928, e ai diritti erariali riscossi sugli spettacoli pubblici durante l'anno 1928.

Delcroix parla a Bruxelles

sulla Rivoluzione fascista

BRUXELLES, 20

Dinanzi a un pubblico imponente, il grande mutilato italiano on. Del Croix ha tenuto una conferenza sul tema «Ritorno di Dio». Il generale Pontus ha presentato l'oratore con parole vibranti di fraterna simpatia verso il nobile rappresentante della nazione italiana.

Del Croix ha fatto una sintesi delle ragioni spirituali e politiche della rivoluzione italiana che ha avuto uno dei suoi punti di arrivo nel patto lateranense e nel Concordato. L'oratore è stato continuamente interrotto dalle più fervide manifestazioni di consenso ed è stato salutato infine da una grande e commovente acclamazione. Lo spirito della nuova Italia ha avuto oggi presso il popolo belga la sua rivelazione piena e commovente.

L'orazione è stata giudicata da eminenti uomini politici belgi come una superba e nobile valorizzazione dell'Italia e del Fascismo. Erano presenti la principessa Maria Josè, la principessa di Guisa, il principe e la principessa Napoleone, l'ambasciatore d'Italia marchese Durazzo, il Nunzio pontificio mons. Micara e tutta la elite del mondo politico e letterario e della nobiltà belga. La principessa Maria Josè e gli altri principi hanno voluto felicitare personalmente l'on. Del Croix. Presiedeva il conte Carton de Wiart, che fu Capo del Governo belga durante la guerra, e leader del partito cattolico. Erano presenti i principali esponenti del mondo letterario belga, l'ambasciatore d'Italia marchese Durazzo e il Ministro delle Finanze. Il conte Carton de Wiart ha pronunciato un elevato discorso salutando in Del Croix il rappresentante del glorioso Esercito di Vittorio Veneto e l'interprete dello spirito della nuova Italia fascista.

L'on. Del Croix ha risposto suscitando profonda commozione ed entusiasmo vivissimo.

I Principi lasciano Oslo

subito dopo le nozze

OSLO, 20

Si annuncia ufficialmente che il Principe Olaf e la Principessa Marta partiranno da Oslo subito dopo il loro matrimonio, che avrà luogo domani alle ore 18.30.

Essi partiranno con treno speciale per raggiungere la linea internazionale di Kornsjoe, dove il vagone degli sposi sarà accodato ad un treno regolare.

Le feste al Maresciallo Pilsudski

VARSAVIA, 20

In occasione della festa patronimica del Maresciallo Pilsudski si sono svolte in tutta la Polonia particolari solennità. Tutte le città erano imbandierate. Hanno avuto luogo cortei e riunioni. Numerose delegazioni si sono recate presso il Maresciallo ad esprimergli omaggi ed auguri.

La gara automobilistica

franco-italiana a Tunisi

TUNISI, 20

Domani mattina alle 4 sarà dato il via ai 17 concorrenti che sono stati ammessi alla grande gara automobilistica franco-italiana Tunisi - Tripoli.

Lo sviluppo dei trasporti aerei

e le semplificazioni allo studio

PARIGI, 20

La Camera di Commercio Internazionale comunica:

Il comitato dei trasporti aerei si è riunito alla segreteria generale della Camera di Commercio Internazionale, sotto la presidenza del sig. Pierre Frandin. Il comitato ha esaminato le questioni degli intralci al traffico aereo, ed ha emesso il voto che nell'interpretazione delle convenzioni internazionali i Governi, non frappongano alcun ostacolo allo sviluppo internazionale dei trasporti aerei.

Esso ha formulato raccomandazioni che concernano la semplificazione delle operazioni di dogana per i trasporti aerei, la soppressione delle dichiarazioni particolareggiate dei carichi in transito, la costituzione di aeroporti franchi, dove le merci possano essere immaganizzate e le aeronavi montate o riparate in franchigia doganale, la soppressione del passaporto e del visto per i passeggeri.

Il comitato ha pure esaminato la questione delle doppie imposte che pesano sulle compagnie aeree che hanno un traffico internazionale: la opportunità della riduzione del numero delle esposizioni internazionali, i trasporti combinati per aria e per ferrovia e alcuni altri problemi di diritto aereo e di posta aerea.

Su tutti questi soggetti il comitato dei trasporti aerei ha preparato progetti di mozione, che saranno discussi al Congresso biennale della Camera di Commercio Internazionale che avrà luogo ad Amsterdam dall'8 al 13 luglio prossimo.

L'impianto d'una linea elettrica

Mestre-Porto Marghera

ROMA, 20

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole all'autorizzazione all'impianto e all'esercizio di una linea elettrica dalla cabina di Mestre a quella di Porto Marghera (Società elettrica del Porto Industriale di Venezia).

Il ritorno di Giuriati a Roma

VIGNA DI VALLE, 20

Alle ore 11, proveniente da Elmas, è qui giunto in idroplano il Ministro dei LL. PP. Giuriati che ha proseguito in automobile per Roma.

Gli accademici d'Italia per le Arti

ROMA, 20

Sono stati nominati accademici d'Italia per la classe delle Arti:

BRASINI Armando
CANONICA Pietro
GIORDANO Umberto
MANCINI Antonio
MASCAGNI Pietro
PIACENTINI Marcello
SARTORIO Giulio Aristide
WILDT Adolfo

BRASINI Armando. — E' nato a Roma il 21 settembre 1880. Si può dire un autodidatta perchè solo per breve tempo frequentò qualche corso all'Istituto di belle arti del Museo artistico industriale. Al Brasini si devono il restauro del Castello dei Caramansi, del Lungo Mare Volpi e il monumento ai Caduti a Tripoli; l'adattamento del palazzo Chigi e parte del restauro di Piazza Venezia e la sistemazione del lato est dell'area capitolina. Da Benedetto XV ebbe l'incarico, riconfermatogli da Pio XI, di progettare e costruire ai Parioli un tempio di mirabile concezione, gareggiante per vastità con la mole di S. Pietro.

L'opera principale del Brasini è costituita dal progetto per il rinnovamento del centro dell'Urbe. Sono in corso di esecuzione, oltre ad altri edifici suoi, i palazzi del Governo di Foggia e di Taranto.

Il Brasini è direttore dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele II e dell'Accademia Albertina di Torino. Fu membro del Consiglio superiore di antichità e belle arti e per lunghi anni di tutte le Commissioni edilizie della Capitale.

CANONICA Pietro. — E' nato a Torino il primo marzo del 1869. Rimasto orfano in giovane età, si iscrisse per sua grande volontà all'Accademia Albertina, dove ebbe a maestro il Tabacchi e si affermò subito, conquistando il primo premio.

A vent'anni esponeva con successo a Torino. Quattro anni più tardi egli esponeva al Salon di Parigi e vendeva una sua statua *Dopo il voto* al Goupille. Da quel momento il successo non lo abbandonò più e passò trionfalmente da un'esposizione all'altra mostrando con le sue opere che l'arte nella vita, oltre la superficie ha un altro contenuto che è meno agevole rendere, ma che l'artista moderno non può trascurare.

Ha eseguito la statua equestre dello Zar Alessandro II e quella di Kemal Pascià; l'apoteosi dell'indipendenza turca che venne testè inaugurata a Costantinopoli, il Sepolcro di Benedetto XV in San Pietro, il monumento all'artigliere di montagna a Biella e quello dell'alpino a Courmayour.

I suoi busti non si contano, tutti i sovrani ed i principi di tutte le Corti d'Europa dal defunto Zar all'ex Imperatore Guglielmo, tutti i più illustri personaggi sono stati ritratti da lui. Pietro Canonica ha dimostrato ancora una volta con l'esempio, che se le espressioni dell'arte sono varie, l'arte è una sola e datosi anche allo studio della musica, ha composto melodrammi rappresentati con successo. E' presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Roma e membro del Consiglio Superiore delle Belle Arti.

GIORDANO Umberto. — Nato a Foggia il 27 agosto 1867, studiò solfeggio e armonia presso un maestro locale; poi, quattordicenne, frequentò il conservatorio «San Pietro a Majella», a Napoli, dove fu allievo del Serrao, che lo ebbe carissimo. Nel 1886 affrontava per la prima volta il giudizio del pubblico al Conservatorio con una sinfonia per orchestra, *Delizia*, alla quale due anni più tardi seguirono un'*ouverture* un *minuetto* e uno *scherzo*. Il suo spartito *Marina* fu ampiamente lodato dalla Commissione giudicatrice ed attirò su di lui l'attenzione del Sonzogno, che lo incaricò senz'altro di scrivere un'opera. Nacque così *Malavita*, rappresentata con successo nel 1892 a Roma, e subito dopo a Vienna e a Berlino. Seguirono l'*Andrea Chènier*, che nel 1896 ottenne alla Scala un vero trionfo, e *Fedora*, due anni più tardi, al Lirico di Milano confermò la vitalità creatrice di Umberto Giordano, il quale dava poi ancora al nostro teatro *Siberia, Marcella, Mese Mariano, Madame Sans Gene, Cena delle beffe, Il Re.*

MANCINI Antonio. — E' nato a Roma il 14 nobembre 1852. Entrò nell'Istituto di Belle Arti di Napoli nel 1867 e cominciò a studiare la pittura sotto la guida di Domenico Morelli. La sua prima opera importante è di ispirazione napoletana, e si intitola *Scugnizzo*. Seguirono *Prevetariello, Verità, Modellina, Ciociaretto, Venditrice di perle, Saltimbanco.*

Visse a lungo a Parigi ed a Londra, dove lavorò con fervore, disseminando nelle gallerie pubbliche e private i suoi dipinti. Si stabilì a Roma, dove lavorò per i collezionisti Messanger e Du Chene e partecipò con un gruppo di opere all'Esposizione di Valle Giulia. Nell'ultimo decennio ha esposto alle maggiori Mostre nazionali ed Internazionali. Moltissimi dei suoi quadri sono tutt'ora nelle principali gallerie delle città d'Europa e d'America. Speciali onoranze gli furono tributate nel 1927 sotto l'alto patronato del Re e con l'assenso attivo di Benito Mussolini.

MASCAGNI Pietro. — Nacque a Livorno il 7 dicembre 1863. Iniziò la sua attività di musicista componendo, mentre era ancora adolescente, varie sinfonie e numerosi canti corali che furono eseguiti nella ua città natale da gruppi di dilettanti

I suoi studi furono compiuti al Conservatorio di Milano. Dopo il diploma, egli dedicò la sua attività alla musica in qualità di direttore di orchestra, facendo parte della compagnia d'operette Dario Acconci, che allora andava per la maggiore.

Trasferitosi a Napoli, vi diresse l'orchestra del Teatro del Fondo; quindi passava alla direzione della banda municipale di Cerignola. Tentò di farsi una notorietà come compositore partecipando a vari concorsi musicali, ma quello dal quale ebbe fama ed onori fu il concorso Sonzogno, che egli vinse trionfalmente con la *Cavalleria Rusticana*, data per la prima volta al Costanzi di Roma il 17 maggio 1890. Il suo primo successo resta ancora quello maggiore; ma successi considerevoli egli ottenne anche con l'*Amico Fritz* dato al Costanzi nel 1891, i *Rantzau* dato alla Pergola di Firenze nel 1892, *Ratcliff*, che trionfò alla Scala di Milano nel 1895, come nello stesso anno il *Silvano* e nell'anno seguente lo *Zanetto*, l'*Iris* e le *Maschere*. Quest'ultimo melodramma fu dato contemporaneamente alla Scala di Milano, al Regio di Torino, al Carlo Felice di Genova, alla Fenice di Venezia, al San Carlo di Napoli, il 17 gennaio 1901. Seguì l'*Amica* data a Montecarlo, l'*Isabeau*, la *Parisina*, *Lodoletta*, *Il piccolo Marat* e l'operetta *Si*.

Oltre che al teatro egli ha dedicato la sua attività alla musica da salotto, componendo romanze e intermezzi. Pregevolissime anche alcune sue «Messe».

Nel 1895, fu nominato direttore del Liceo musicale di Pesaro, carica che tenne per otto anni. Esercita tuttavia la professione di direttore d'orchestra e concertatore, recandosi spesso all'estero, chiamatovi dai principali teatri d'Europa. E' nota la sua attiva e appassionata propaganda in favore dell'arte italiana e del fascismo.

Ha composto di recente, su parole di Edmondo Rossoni e Libero Bovio il nuovo *Inno dei lavoratori*.

PIACENTINI Marcello. — E' nato in Roma l'8 dicembre 1881. Conseguì la laurea d'architettura civile nella scuola d'applicazione ingegneri in Roma nel 1904. E' riuscito vincitore di molti concorsi, fra i quali quello per il traforo del Quirinale, per il Palazzo delle Belle Arti, per la costruzione del Palazzo Capitolino, per il palazzo dei Sindacati fascisti in Roma, per la biblioteca nazionale di Firenze, per il piano regolatore della spianata del Bisagno e per l'arco di trionfo in Genova. E' stato inoltre compreso tra i 27 premiati per il Palazzo delle Nazioni di Ginevra.

E' autore delle opere nazionali più significative di questi ultimi anni, dal monumento della Vittoria in Bolzano alla Casa Madre dei Mutilati in Roma, ed ha eseguiti molti edifici di cui particolarmente notevoli: la Banca d'Italia in Piazza del Parlamento in Roma, il Teatro Nazionale dell'Opera, lo Stadio Nazionale nelle sue parti architettoniche, il Palazzo di Giustizia in Messina e la sistemazione completa del nuovo centro di Bergamo, lavoro quest'ultimo durato oltre 20 anni. Per la sua attività e le sue opere ha riportato numerosi premi fra cui Gran Premio d'Architettura all'Esposizione Mondiale di Bruxelles del 1910, Gran Premio e Medaglia d'oro Esposizione di Roma 1911, Gran Premio Architettura fra i 78 partecipanti all'Esposizione mondiale di S. Francisco di California nel 1915

E' membro di importanti accademie fra cui quella di San Luca; è professore di edilizia cittadina nella Scuola superiore d'architettura di Roma ed è stato membro del Consiglio superiore delle Belle Arti dal 1924 al 1928.

SARTORIO Giulio Aristide — E' nato a Roma l'11 febbraio 1860 ed ebbe i primi insegnamenti artistici dal padre Raffaele, scultore, e dal nonno.

«A 17 anni, lo scrisse egli stesso, si guadagnava la vita disegnando le prospettive e acquarellando per architetti, facendo fondi in acquarelli altrui; e a 19 anni, un primo studio in via Borgognona portava il mio nome. Allora perpetravo all'olio e all'acquarello moschettieri, donnine alla Watteau, attratto com'ero, nell'orbita Fortuniana». Ma non seguì a lungo l'indirizzo comune e dopo aver attinto nuove energie dal Caravaggio e dal Ribera, sotto la cui influenza dipinse nel 1880 *Malaria*, dopo essersi ritemprato nello studio del vero colla guida di F. P. Michetti, derivò nuove ispirazioni e nuovi atteggiamenti al movimento preraffaelita. Insegnò per 4 anni nella scuola superiore di Weimar.

Oltre un numero infinito di quadri, fra i quali primeggiano *La Gorgona* e *Gli Eroi*, *Diana d'Efeso*, *Gli schiavi*, *Monte Circeo* e *La battaglia del Piave* eseguì altre pregevoli opere d'arte come: il fregio dell'aula del Parlamento, il Clipeo d'argento, le decorazioni del salone centrale della Esposizione di Venezia nel 1907, il ritratto equestre del Re Fuad I d'Egitto.

Volontario di guerra contro l'Austria, fu ferito due volte, poi fatto prigioniero nel 1915 e restituito dopo due anni.

E' autore anche di notevoli pubblicazioni di carattere artistico e letterario, fra le quali *Roma Carrus Navalis*, *La Galleria dell'Accademia di San Luca*, *Tre novelle a perdita*, *Flores et humus*. Compose anche un poemetto intitolato *Sibilla*.

WIDT Adolfo. — E' nato il 1.o marzo 1878, a Milano; fino a 27 anni aveva curato a rifinire marmi per tutti i più noti scultori milanesi, raramente producendo per conto suo. Dal 1894 al 1912 lavorò per un ricco tedesco, il sig. Crantz Ros, e potè così fuori da ogni preoccupazione crearsi la sua personalità di artista, della quale diede un primo saggio con «Atte».

Dallo studio dell'antico è passato, attraverso un periodo di indagine veridica e di appassionanti ricerche, al saggio di San Francesco ed alla plastica robusta del S. Ambrogio. Le sue grandi maschere di Arturo Toscanini, del Pontefice Pio XI e di Benito Mussolini hanno inaugurata una tendenza che ha trovato la sua espressione più tipica e completa nelle erme dei martiri precursori, dal Wildt eseguite per il monumento della Vittoria in Bolzano e nel busto di Nicola Bonservizi.

E' professore di scultura nell'Accademia di Belle Arti di Milano, membro dell'Accademia di Brera e del Consiglio Superiore delle Belle Arti.

Un Te Deum a Lisbona

per l'accordo lateranense

LISBONA, 20

Nella cattedrale patriarcale di Lisbona è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per l'accordo intervenuto tra il Vaticano e il Quirinale. Ha celebrato il Cardinale Patriarca Mendes Bello. L'Arcivescovo di Mitilene ha pronunciato una allocuzione nella quale ha esaltato l'avvenimento, dicendo fra l'altro esso costituisce una vittoria spirituale che apre una nuova era di pacificazione.

Erano presenti un rappresentante del Capo dello Stato il presidente del Consiglio, i membri del Governo, il corpo diplomatico, le autorità religiose e civili, le società cattoliche con le loro bandiere e una enorme folla. Il centro cattolico da parte sua ha organizzato una importante riunione nel teatro nazionale. Sedeva al tavolo presidenziale il Nunzio pontificio mons. Beda cardinale.

Hanno pronunciato discorsi l'arcivescovo di Mitilene, il prof. Nobre Melo docente universitario, il quale ha salutato la reintegrazione della S. Sede nella sua missione universale e il prof. Pereira Forjaz, il quale ha parlato del trionfo dell'ordine spirituale.

Si trovavano fra i presenti il ministro d'Italia on. Pastianini, numerose personalità e i circoli cattolici, intellettuali ed universitari.

Elezioni complementari in Inghilterra

LONDRA, 20

Ha avuto luogo un'elezione complementare legislativa per la circoscrizione di East Toxeth (Langushaire) in seguito alla sorte del deputato conservatore uscente.

Il candidato conservatore Mond è riuscito eletto ma la maggioranza conservatrice è risultata minore che nella precedente elezione.

Colloquio Kumanudi - Seipel

VIENNA, 20

Il Ministro degli esteri *ad interim* di Jugoslavia, Kumanudi, è giunto stamane proveniente da Ginevra ed ha visitato il Cancelliere Seipel. Nel pomeriggio è ripartito per Belgrado.

Il Maresciallo Foch è morto

PARIGI, 20

(A. P.) Questa sera alle 17.45 il Maresciallo Foch è spirato per sincope cardiaca.

Non appena diffusasi la notizia, i dintorni dell'abitazione del Condottiero estinto hanno assunto un aspetto di grande animazione. Alle 19 il comandante Bunier, capo di stato maggiore del Maresciallo Foch è uscito sulla scala d'onore del palazzo e andando verso i giornalisti riuniti nel cortile, disse loro: «Signori, ho il dolore di annunziarvi che il Maresciallo Foch si è spento poco prima delle 18. L'impossibile è stato tentato; è tutto quello che posso dirvi».

Un nuovo registro veniva immediatamente deposto in portineria e numerosi alti personaggi sfilarono ben presto per apporvi le loro firme. Fra i primi furono il Cancelliere della Legion d'onore generale Dubail e il Maresciallo Lyautey; anche il Ministro degli Esteri Briand vi si è fatto iscrivere.

Alla Camera la notizia è stata recata poco dopo le 19 dallo stesso Presidente del Consiglio Poincarè che ha pronunciato dal suo banco, con voce commossa, le seguenti parole:

«Ho il profondo dolore di annunciare alla Camera la morte del Maresciallo Foch. La Francia perde in lui non soltanto un grande soldato, ma anche un grande cittadino. Non dubito che il Parlamento si farà un dovere di associarsi al lutto nazionale».

Fra gli applausi unanimi dell'assemblea il Presidente della Camera si è associato all'omaggio reso da Poincarè all'estinto, rivolgendo poi alla famiglia le sue sincere condoglianze.

Il Condottiero vittorioso

Il Maresciallo Foch scende nella tomba carico di anni e di gloria. Dei quattro generalissimi che ebbe la Francia nella grande guerra (Joffre, Nivelle, Pètain e Foch) egli, l'ultimo venuto nell'ordine cronologico, resta certamente il primo nell'ordine dei fatti decisivi della recentissima storia di Francia. Le opere e i giorni ch'egli compì e visse rispettivamente si adeguano alle azioni e ai tempi più gravidi di fato della sua patria: la così detta «battaglia di Francia», che egli volle e seppe sferrare e far durare nel 1918 contro le ancora potenti divisioni germaniche è e resta il più alto e il più solido monumento di lui quale stratega e quale tattico. Ferdinando Foch è l'uomo, più che il soldato e il cittadino intesi nel più vero senso di queste due parole, al quale la Francia deve l'aver saputo resistere, paese ed esercito insieme, fino al momento della vittoriosa pace dettata dall'Italia all'Austria-Ungheria il 3 novembre 1918, che costrinse a piegare la tenacità teutonica. E' l'uomo, abbiamo detto, perchè cotesta sua smisurata forza morale e spirituale si ripercosse inesausta fino alla più profonda fibra dei paesi alleati entro e fuori Francia, e suscitò ovunque la residua resistenza alla guerra iniettandole quel tanto che bastava a farla durare un minuto di più di quella, pur durevole, degli avversari. Sotto questo aspetto Ferdinando Foch fu un animatore di energie, fu un suscitatore di nuove volontà, come ben pochi altri generalissimi ebbe la grande guerra.

Proveniente dall'arma di artiglieria, è in giovanissima età «brèveté d'ètat major», e col grado di tenente colonnello insegna alla scuola superiore di guerra. Subito egli si distingue e si fa conoscere: due volumi testimoniano della di lui valentia e sagacia di scrittore militare come stratega e come tattico. «De la conduite de la guerre» l'uno, e «Principes de guerre» l'altro. Questi due libri formano un'opera, che andrà lontana nel tempo, perchè tessuti di idee e di fatti veramente fondamentali e originali. Rileggendo ora quei libri si ripensa alla guerra quale egli insegnò e quale fu poi nella realtà fra l'agosto 1914 al novembre 1928. Diremo e vedremo più innanzi quanta originalità e quale verità quei libri contenessero e pur da oggi insegnano.

Scoppiata la grande guerra dei popoli, cui egli credeva, vi prelude assai bene come comandante del ventesimo Corpo d'armata talchè alla fine di quello stesso tremendo mese d'agosto egli passa al comando della nona armata, che di lì a pochi giorni si segnalerà in modo ammirevole nella irruente battaglia della Marna. E' ormai leggendario il suo contegno in detta battaglia, la cui soluzione impegnerà la decisione ultima di tutta la guerra. Telegrafava al proprio Comando Supremo testualmente così, mentre la situazione della sua nona armata era critica e in taluni punti disperata: «Mon centre cède et ma droite recule. Tout va bien. J'attaque». Ma le truppe sono esauste. Egli quasi ciò presentendo, in un altro successivo dispaccio diretto alle dipendenti unità commentava: «L'ennemi l'est encorebien davantage. Foncez dessus!». Questa energia estrema, unita ad una prontezza di percezione veramente rara, sono certo i lati caratteristici della sua possente tempra di soldato.

Poche settimane dopo, a battaglia ormai vittoriosa, e durante la terza fase della guerra di movimento caratterizzata sotto il nome di «Corsa al mare», egli è nominato comandante degli eserciti alleati del Nord. La sua carriera da questo momento è assicurata, e rapido ascende ai massimi fastigi del comando.

Economia delle forze; prudenza sostanziale di mosse e sorpresa nell'offendere, sono i termini della sua strategia: l'utilizzazione sagace della riserva generale è il suo segreto di capitano di prim'ordine.

«Vous êtes fidèle à l'âme de votre enseignement» ebbe a dire il Presidente della Repubblica francese, Poicaré, nel consegnare al generale Foch il bastone di maresciallo di Francia su proposta di Clemenceau «au nom de la France entière». Mai nella storia militare dei popoli, un uomo solo comandò tanti eserciti, tenne nel pugno le sorti e l'avvenire di tante nazioni.

E' stato ripetuto da più di un critico militare che dal punto di vista umano, al Foch spetta il merito non misurabile di aver voluto e saputo rinunziare anche al solo tentativo di ottenere una vittoria decisiva personale, sulla fine del 1918, risparmiando sangue e averi al proprio paese ed a quelli alleati. Ciò vorrebbe forse far intendere che la gloria di dettar l'ultima legge di guerra che impose la pace poteva esser promossa non dal nostro generalissimo Diaz, come in realtà fu, sibbene dal francese Foch. Ma la storia oggi ci ammaestra sull'argomento dando pienamente ragione al nostro Comando Supremo.

Con la morte di Cadorna prima e ora del Foch è definitivamente chiusa e caduta la leggenda, creata ad arte molti anni or sono in Frncia e anche in Italia, sulla decisione che il Foch avrebbe suggerita e quasi imposta al Cadorna di continuare il ripiegamento dell'Isonzo nel 1917 oltre il Piave fino all'Adige e al Mincio.

La così detta polemica Cadorna - Foch ebbe la soluzione desiderata di ributtare nella pura leggenda quella decisione e quella imposizione. Si rende onore ai due grandi Marescialli, ora ricongiunti alla sacra legione degli spiriti magni, ricordando che nessuno dei due intervenne personalmente ad aggravare il valore errato e negativo di quella fantastica leggenda; e questo sta ad indicare la grandezza d'animo dei due protagonisti, così infelicemente chiamati a dar ombra di vero all'irreale paradosso.

Ferdinando Foch ebbe la ventura di riprendere la rivincita sulla potente Germania; della quale per tanti anni come insegnante alla scuola superiore di guerra aveva esposto la dottrina bellica del Moltke non mai disgiunta dalla teorica politica del Bismark. Le sue efficaci lezioni di storia al massimo Istituto militare di Francia hanno avuto nella grande guerra la più tangibile riprova: i principii e la condotta della guerra, che Egli aveva illustrati e fatti assimilare a centinaia di ufficiali, divenuti poi capi influenti e collaboratori preziosi degli alti comandi durante il conflitto dei popoli, tornano ora in onore, perchè l'applicazione di quei principi all'ultima guerra dimostra come essi non fossero pura ed astratta teoria o soltanto applicabili ai fatti del passato, più o meno elegantemente elaborati dallo studioso Foch.

Alla memoria di questi, che fu vittoria ed è gloria nella vita e nella morte, rendono onore i Caduti e i superstiti di tutte le battaglie della guerra ultima che fu senza spazio e parve senza tempo.

Le bandiere di tutti i reggimenti degli eserciti belligeranti alleati come ex nemici, si inchinano oggi al passaggio della sua spoglia mortale.

Renzo Roggiani

L'"A e Z" cessa le pubblicazioni

Settimelli direttore dell'"Impero"

ROMA, 20

L'«A. e Z.» ha pubblicato stamane il suo ultimo numero. Annunciando la cessazione delle pubblicazioni, Settimelli informa che, per la ferma decisione di Mario Carli che intende svolgere in nuovi campi la sua attività di giornalista e di scrittore, l'«Impero» si fonde con l'«A. e Z» e dell'«Impero» sarà unico direttore Settimelli.

L'on. Bianchi ristabilito

ROMA, 20

L'on. Michele Bianchi, che nei giorni scorsi fu colpito da un attacco influenzale, è ormai entrato nella convalescenza e tra qualche giorno riprenderà le suo normali occupazioni. Il Sottosegretario all'Interno ringrazia i camerati e gli amici che in questi giorni si sono interessati alle condizioni della sua salute.

Gli incitamenti del P[illegible]

ai giovani cattolici

ROMA, [illegible]

Il Papa ha ricevuto il Cons[illegible] superiore della gioventù catt[illegible] italiana che si era riunito in [illegible] sti giorni a Roma. Pio XI [illegible] pronunciato un discorso in [illegible] ha ancora una volta raccoma[illegible] to la preghiera, che ha qualifi[illegible] «forza motrice del mecca[illegible] nuovo testè messo in azione».

«Della preghiera — ha [illegible] giunto il Papa — vi è sopra[illegible] bisogno adesso, perchè vi è [illegible] sogno di finezza, di energia [illegible] l'azione; perchè vi sono diffi[illegible] più delicate e più gravi, d[illegible] grandi avvenimenti che i gio[illegible] hanno seguito con trasporto [illegible] gioia.

«Da parte nostra e da part[illegible] chi divide con noi la respons[illegible] lità gerarchica si richiedono [illegible] migliori disposizioni e buone [illegible] lontà. Anche dall'altra parte [illegible] è mancata la buona volontà, [illegible] ci è stata ampiamente conferm[illegible] anche in questi ultimi giorni.

«Ora comincia la parte m[illegible] difficile per tutti i gradi gerar[illegible] ci. Noi vogliamo che imiti[illegible] Papa. Lo abbiamo detto a tutti [illegible] destra e a sinistra, di voler e[illegible] re il padre che tratta con [illegible] figli con disposizione di rend[illegible] le cose non più difficili, ma [illegible] facili; salva però la giustizia, [illegible] dignità l'onore di Dio e d[illegible] Chiesa, salvo il bene delle anim[illegible] Quando sono salve queste co[illegible] tutto è salvo. Se poi dovess[illegible] sacrificarsi anche delle nos[illegible] idee, delle nostre preferenze, [illegible] sarebbe? Niente. Questo vale [illegible] quando si tratterà di cooperare [illegible] l'apostolato gerarchico per il ri[illegible] setto della vita cristiana».

Il mutamento di indiriz[zo]

delle scuole complementari

ROMA, 2[0]

Ai presidi delle scuole comp[le]mentari il Ministro dell'Istru[zio]ne ha diretto una importante [cir]colare concernente la trasform[a]zione delle stesse scuole in que[lle] di avviamento al lavoro. Dopo [a]ver manifestato piena fiducia n[el]la più attiva e intelligente coop[e]razione dei presidi che troveran[n]o agevolazioni al proprio com[pi]to nella costituzione dei consor[zi] provinciali obbligatori per l'istr[u]zione tecnica, il Ministro ricor[da] che il mutamento d'indirizzo del[la] scuola complementare esige [lo] studio delle condizioni così dell'[e]conomia come dell'insegnament[o] tecnico nelle varie regioni. Ch[ie]de quindi ai presidi una relazio[ne] riguardante gli speciali bisog[ni] dell'economia locale, lo svilupp[o] raggiunto dalle rispettive scuo[le] complementari e dei corsi aggiu[n]ti liberi e obbligatori che vi foss[ero] annessi.

Le notizie su tali corsi saran[no] specialmente date in relazione a[l]l'utilizzazione di essi come base [e]ventuale per la specializzazio[ne] (agraria, industriale e commerci[a]le) che deve avere la terza clas[se] della nuova scuola di avviamen[to] e quindi comprenderanno an[]che l'indicazione (campi, materia[]le di laboratorio) in uso per le e[]sercitazioni pratiche. Qualora e[]stesse nella sede altra scuola [di] qualsiasi tipo soggetta a trasfor[]mazione, bisognerà fornire cen[ni] indicanti se e con quale di esse [la] complementare potrebbe utilme[n]te fondersi.

Il Ministro ricorda infine che nella trattazione delle disciplin[e] che attualmente si impartiscon[o] nelle scuole complementari g[li] insegnanti devono seguire fin d'or[a] e dove è possibile le direttive s[e]gnate dal nuovo programma, an[]che eventualmente prescindend[o] dalle parti che implicano eserc[i]tazioni che le attuali condizio[ni] delle scuole non permettono d[i] compiere. Così sarà facilitato d[i] molto il trapasso all'attuazione in[]tegrale dei programmi stessi.

Gli oratori pel plebiscito

Il Co. Volpi parlerà a Treviso

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha incaricato per la propaganda per i comizi plebiscitari i seguenti oratori: S. E. Volpi a Treviso, lo on. De Marsico a Pistoia, Arangi Ruiz ad Alessandria.

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che il Capo del Governo ha disposto che agli impiegati iscritti nelle liste elettorali del comune di origine, sia concessa la licenza per recarsi a votare con la maggiore larghezza consentibile con le esigenze del servizio. Potrà essere concesso a questo scopo il trattamento di missione per il tempo necessario avvertendo però che per liquidarla dovrà essere unito agli altri documenti prescritti anche il certificato elettorale munito del bollo della sezione dove avviene la votazione.

Licenze ai bancari

in occasione del plebiscito

MILANO, 20

La Confederazione generale bancaria fascista ha diramato alle banche disposizioni per le licenze al personale che deve dialla propaganda affinchè la dizione. Tutte le banche sono state invitate a partecipare attivamente allll propaganda affinchè la dimostrazione plebiscitaria costituisca l'affermazione concorde della volontà di tutto il Paese nel programma di rinnovamento e di italianità voluto dal Duce.

…giorni del grano

Per gentile concessione dell'editore Mondadori siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori una primizia del nuovissimo volume di Alfredo Panzini «I giorni del sole e del grano» che esce in questi giorni.

…i giorni del grano. Quindici giorni di grande fatica sotto il sole che compie nel cielo il maggiore arco. Ma il sole è … deità e il suo caldo spi… …zza vitale.

…chè hanno detto che è la … che gira attorno al sole? … l'immobile volta del cielo …ote. Un rombo s'avvicina: …libellula è lassù. Si è staccata dall'azzurro di San Marino … verso il mare.

…l'aereo che parte per Roma …tto del mattino e arriva a … alle dieci, e poi va chi …ove.

…questa gente dei campi non …muove: alza appena la testa sospendendo per un istante …voro del falcetto. E riprende il lavoro.

…che i rosignoli che cantano …li fra queste acacie in fiore …non si sono commossi. L'onda del rio laggiù in fondo, che …re valicò, continua il suo …ggio.

…siete anche voi, signora las… Beso a Usted los pies. …gatemi un filo signora. …e andata in Sibilia? …e andata a Stambul? Dal… … del ciedo avete veduto … stampata nel mare? … andate a Venezia?

…lido era deserto quando De … poetava:

…Venise la rouge
Pas un bateau qui bouge.

…il lido è una reggia sonora … i re e le regine della ric… … si danno ritrovo con tutte …loro gemme. I grandi politici … vi convengono per riposare … fatica di governare il mon… Grandi feste si preparano, … orchestre rimbombano, … balli. E una domanda mi … davanti come l'enigma … sfinge: «è quella la vita … o è questa qui?» Non ne … invidia eppure una nostalgia … mi sorprende:

Pour le bal qu'on prepare
Plus d'une qui se pare,
…met devant son miroir
le masque noir.

…lli i rosignoli sospirano di …tta.

***

… trascorso il mezzodì. Un'ora …solennità immensa si prepara. I …ttori oppressi dalla fatica, … la faccia rivolta al cielo, o …olta alla terra, dormono im…bili qua e là sotto le piante. Nelle stalle, sopra la paglia …fia, posano di fianco le mucche, come signore sui divani di … harem. Ruminano lentamen… Forse è il modo di filosofare … ruminanti.

… sole intanto allunga insensi…mente le ombre da un lato e …trae dall'altro. Grande è il … le cicale, dagli olmi non … più. Un gallo che cam… …a nell'aia, a lenti passi con …maestà di un antico sovrano, … quel silenzio, e canta co… … all'alba, ma è un altro si…

…bstatevi!

… uomini e le donne si le… … senza parola e riprendono …voro.

… gran luce diffusa nel mez… … si va raccogliendo in colori …aurei: sono le quattro, sono …cinque. S'appressa il vespero. … sole che non si poteva fissa… … gli occhi, ora si fissa. Pa… …pingatire, discende, dal cie… …dietro la quercia, e manda una …razione tutt'all'intorno: il so… … discende dietro la quercia … un ostensorio con una rag… … attorno di vivo smeraldo. … intanto la giovane sposa, … cesto sul capo, si affretta a … la cena ai lavoratori. … la tovaglia, sopra la di… … terra, madre dei morti e dei … leva dal cesto il grande piat… … della lattuga con le cipolle …che, e intorno dispone le for… … e i grossi pani e fiaschi … vino acidetto. Riposano gli …ini, riposa la terra. Fra po… … ore il sole si leverà dalla … opposta per cui è disceso.

***

Perchè c'è un cane.

Dopo tanti anni di insegna…nto ai cristiani, ecco che a… …sso devo fare scuola ad un … E' un cane lupo, di buona … lupesca: gola nera, coda …dente, pelame non di bestia …starda.

L'hanno preso l'autunno scor… quindi sarebbe dire che og… è come un ragazzino che vuol …mare.

Lo chiamano Lupo, ma io, per …bilitarlo lo chiamo Leo.

Non è cattivo, ma ha un brut… difetto, corre dietro ai pul… … ai saltellanti conigli; agli …troccoli, e poi li mangia. La … la vechia madre è …rrita: — Va via Lupo!

Io non ci credevo: — Venga, … a vedere.

…isi gli occhiali, non c'era dub… quei miseri avanzi erano i … palmati di un anitròcolo.

Perciò lo tengono sempre alla …tena. Lui dà balzi tremendi, …to in piedi, con la bocca a… …rta. Ne ha schiantate due di …tene.

— Provate a lasciarlo sciolto … dico; così diventa feroce.

Sciolto è un buonissimo figliuo… … non fa male a nessuno.

Sicuro che se vede qualcosa di …ovo, come la falciatrice quan… … rugge trainata tra il fieno e … stoppie, oppure una persona … non ha l'onore di conoscere, … balza attorno con salti assai …aurosi.

— Cuccia via! E lo minacciano.

— No, non si fa così. Ci vogliono bei modi. — E al cane dico: — Vedi là quel pulcino? Non devi toccarlo. — E lo conduco vicino al pulcino e lo abituo a guardarlo con benevolenza.

— Cosa guardi là? Un pàpero. Ohibò! Sai che questi animali servono per gli uomini e non per i cani? I cani devono limitarsi a custodirli per gli uomini.

***

Il mio cane fa progressi negli studi. Ha imparato ad ubbidire quando lo chiamo: a non buttarmi più le braccia al collo; insomma ad essere educato nelle sue manifestazioni d'amore. E' vero che gli porto sempre un cartoccio di rispettabili avanzi, e si potrebbe domandare: «Vuoi bene a me o al cartoccio?

Oh, stupide distinzioni.

Ho lasciato andare i conigli piccolini per l'aia, e poi ho preso lui per il collare e l'ho trascinato vicino a un coniglio: — Non si tocca! E se si tocca, guai!

E col bastone l'ho percosso forte.

Ora quando lui vede quel magnifico testo unico che è il bastone, si abbiòscia, e quando lo chiamo verso l'abitazione dei conigli, fugge via con la coda fra le gambe.

Gli ho inseguato, anche dopo una percossa, a venire a baciare la mano che lo ha percosso. Questa cosa avviene bene con i cani, ma di rado fra gli uomini. Ero molto contento del mio allievo, e perciò gli ho detto: — Vedi di studiare e fare il savio come dicono a Milano. Invece di stare incatenato, sarai libero. Pulcini, anitroccoli, conigli? Mai più. Vedete? Ha capito.

Sì, ma quando è solo che nessuno lo vede, è come prima.

Ho dovuto riconoscere la verità della cosa. Nel canneto dove i pollastrini vanno a meriggiare, erano sparse molte piume. Due orecchie di coniglio giacevano nell'aia. Lo hanno di nuovo incatenato, e questa volta con uno sprangone.

Lui, quando mi vede, si rizza con la bocca aperta, e smània per domandarmi la libertà.

— Sei indegno della libertà; i popoli hanno il governo che si meritano. Questa è una delle poche sentenze che non sono palindromi, come: «chi dorme non piglia pesci», e: «la fortuna viene dormendo».

Sono anche mortificato in segreto verso me stesso: che cosa ha giovato il mio insegnamento? Non ha vinto l'istinto, ha insegnato soltanto l'ipocrisia.

Però mi fa compassione.

Il mio amico A. B...., che si occupa di scienze occulte per un bisogno irresistibile dello spirito (nell'evo medio ti avrebbero arso vivo), mi assicura che nel Belgio c'è un cane che parla: imperfettamente, ma parla.

Io non l'avrei mai creduto; ma quando ho inteso i guaiti, gli ùluli, il pianto d'amore, gli spàsimi di festa al mio apparire, comincio a credere che il cane possa parlare.

Ritto in piedi, con quello sprangone al collo, e quella gola aperta, pare Arlecchin Batocchio incatenato.

Si buttava con tanta forza verso di me per liberarsi da quel capestro sino a strozzarsi. Ed io, guardandolo, vidi con paura sorgere una tragica immagine: un impiccato.

Sciolsi Leo dal capestro di ferro.

— Via, che io non voglio incatenati nè impiccati di nessun genere.

Alfredo Panzini

Il nuovo treno pontificio

verrà costruito a Torino

ROMA, 20

L'ufficio costruzioni ferroviarie del Ministero dei Lavori Pubblici ha commesso alla Fiat la costruzione del treno pontificio che, a somiglianza di quello reale, verrà dunque approntato a Torino. Il treno si comporrà di cinque vagoni, tre dei quali saranno così divisi: il primo conterrà un salone con trono e una stanza da pranzo; il secondo avrà la cappella e la stanza da letto e il terzo verrà adibito per i personaggi di Corte che accompagneranno il Papa nei suoi viaggi. Vi saranno poi due vagoni bagagliaio che avranno per altro delle sezioni per il personale di servizio e una piccola cucina.

Due macchine saranno adibite al servizio del treno stesso e saranno del più recente modello.

Sotto l'attuale mole Agostinelli in Vicolo Sceccia, correrà una galleria semicircolare, nella quale, dopo aver sostato in stazione, girerà il treno pontificio per avviarsi verso la stazione di San Pietro. E' stata così esclusa la prima idea di una piattaforma girevole per rimettere il treno verso l'uscita di Porta Pertusa.

Il Cardinale Aurelio Galli

colpito da grave malore

ROMA, 20

Il Cardinale Aurelio Galli è stato improvvisamente colpito da grave malore mentre si trovava nella casa delle Suore Dorotee, nella salita di Sant'Onofrio, dove è rimasto, premurosamente assistito dalle suore stesse. Lo stato dell'Eminentissimo Cardinale permane talmente grave da destare serie apprensioni.

Sette giorni a digiuno

per un folle tentativo in oceano

PARIGI, 20

I giornali hanno da Nuova York che l'equipaggio del canotto *Shittevaer*, partito da Londra per tentare la traversata dell'Atlantico, è stato raccolto da un vapore spagnolo in pieno oceano a 400 miglia dalle isole Canarie. Il proprietario del canotto, Shittevaer, di nazionalità olandese aveva dichiarato alla partenza che la sua imbarcazione era costruita in modo tale che non poteva affondare e che la traversata dell'Atlantico sarebbe durata da 50 a 70 giorni.

L'equipaggio, comprendente il costruttore e due uomini, quando venne raccolto dal vapore spagnolo, si trovava in uno stato pietoso. Da sette giorni i disgraziati non avevano mangiato. Il canotto è stato preso a bordo del vapore spagnolo che è diretto nel l'America del Sud.

Il Ministro Belluzzo visita i lavori del Lago di Nemi

ROMA, 20

Questa mattina poco prima delle 9 sono giunti a Genzano il Ministro Belluzzo e il prof. Roberto Paribeni direttore generale delle Belle Arti. Con alcune barche essi si sono portati sul lago di Nemi, sul punto esatto dove si trova la prima nave imperiale, che è visibilissima per la lunghezza di dieci metri sotto i pochi centimetri d'acqua che ancora la ricoprono. Il Ministro e il direttore generale delle Belle Arti si sono soffermati per qualche tempo sul lago; quindi hanno raggiunto la riva, tornando a Roma.

Dalle osservazioni fatte stamane sembra che la poppa della nave suddetta sia a soli quaranta centimetri dal livello dell'acqua, il che fa sperare che per il 21 aprile possa emergere per circa mezzo metro. In merito alla visita, l'on. Belluzzo ha riferito al Capo del Governo.

Un'avventura pagata cara

per colpa d'un marito filosofo

BUDAPEST, 20

Al tribunale di Cluj si è svolto un processo così ricco di elementi comici da far onore anche a uno scrittore di commedie brillanti. L'eroe dell'avventura è un commerciante che, a causa dei disguidi ferroviari provocati dalla neve, dovette interrompere improvvisamente il viaggio di affari e far ritorno a casa. L'arrivo del marito fu accolto penosamente dalla moglie, la quale proprio allora aveva ricevuto la visita di un suo adoratore. La situazione era per lo meno poco comoda. Il marito bussava impazientemente all'uscio e il corteggiatore si nascose sotto il letto.

Il marito, nulla sospettando, raccontò alla moglie le peripezie del viaggio che dovette interrompere a metà, imprecando contro la neve e contro le ferrovie. Poi, chiese la cena. Mentre egli mangiava tranquillamente, la moglie tremava dalla paura ch'egli si accorgesse dell'inganno. Ma il marito di nulla s'accorse. Dopo aver mangiato si svestì tranquillamente per coricarsi nel letto, sotto il quale il corteggiatore stava trepidando. In questa penosa situazione la donna, per far allontanare il marito, cominciò a un certo punto a urlare, lagnandosi di un forte dolor di denti, il marito, d'ottimo carattere, si vestì in fretta e corse alla farmacia. Ma qui egli fu colto da una grandissima sorpresa. I calzoni che aveva indosso non erano suoi. Erano calzoni d'altri, ma d'ottimo taglio e nel taschino posteriore conteneva un pacchetto di quarantacinque banconote da mille «lei». Tornò a casa, consegnò alla moglie le goccie di oppio, ma saggiamente non s'interessò sull'origine dei calzoni fatali.

L'avventura sarebbe finita qui, se il corteggiatore non l'avesse ritenuta troppo casa. La cosa fu portata in tribunale. Ma lo sfortunato don Giovanni perdette la causa, poichè il marito negò ostinatamente d'aver trovato nel suo alloggio un paio di calzoni con 45.000 «lei» e perchè la moglie, per ovvie ragioni, non ritenne opportuno di appoggiare le affermazioni del suo adoratore.

NOTE PADOVANE

Il glorioso Ateneo

Beata goliardia - Padova, terzo tra gli atenei d'Italia - L'afflusso degli stranieri - Il "Bò„ e gli altri quartieri

PADOVA, dicembre

La lieta baraonda, che ha imperversato per le strade pochi giorni fa, ha richiamato fragorosamente l'attenzione pubblica sopra questa straordinaria classe sociale, che vuol stare all'infuori e al disopra delle classi comuni, e che difende con spirito di deciso conservatorismo qualche piccolo e innocente privilegio, quasi segnacolo della sua individualità. Beata e invidiabile goliardia! Nel corteo allegorico, ogni città di questo veneto distretto culturale aveva il suo carro simbolico; e c'era anche una Stravenezia, col motto fatidico: «sursum cubita!».

Confortanti statistiche

A vederli sfilare, di considerazione in considerazione il pensiero correva al vecchio e glorioso Ateneo, di cui sono e si professano figli: e così nasceva spontaneamente il desiderio di varcare il maestoso portone, e di conoscere un po' più da vicino l'organizzazione, lo sviluppo attuale, le prospettive future.

Se abbiamo riguardo alla natura delle regioni su cui si estende la sua giurisdizione culturale, si può dire che nessun altro Ateneo in Italia ne ha una così estesa e importante. Qui confluiscono Venezia Giulia, Venezia Tridentina e Veneto propriamente detto; e qui, nel lembo d'Italia più proteso verso Oriente, accorrono la massima parte di quei giovani studenti danubiani e balcanici, che scendono in Italia come ad una seconda benefica patria spirituale. Di questo fervore di vita la statistica (scienza pedante e preziosa) offre la prova più stupenda: coi suoi 2200 iscritti regolari, più 483 fuori corso, Padova ha già strappato a Bologna il terzo posto nella corsa al primato; in testa, vittoriose e certamente imbattibili, stanno Napoli e Roma, colle cifre imponenti di 5000 e 4500 iscrizioni.

Eppure, a scartabellare fra le statistiche ancora inedite di quest'anno e del precedente, ci sarebbe quasi da giungere a conclusioni opposte e sconfortanti. Gli iscritti erano 2500 circa nel 1926-27, 2370 nel 1927-28, 2198 esattamente nell'anno corrente. Regresso adunque? Il direttore della segreteria vi risponde con un sorriso trionfante, additandovi la cifra degli immatricolati: cioè delle nuove reclute: 453 nel 1926, 492 nel '27, 570 nel '28. Come si spiega dunque il deflettersi del numero totale? Esso è la conseguenza, in via di eliminazione, di quella profonda e improvvisa contrazione nelle immatricolazioni, che si verificò dappertutto nel 1923, e un po' anche nel 1924, cioè alla prima applicazione delle rigide norme sull'esame di maturità. La folla degli ammittendi rimase un po' disorientata e... falcidiata; ora si è rimessa dal colpo, ed ha ripreso la marcia. Non c'è che da desiderare, che all'eccesso dell'apprensione non si sostituisca l'eccesso della confidenza...

Scolaresca cosmopolita

Una pagina poi assai curiosa e politicamente interessantissima, nella vita dell'Ateneo, è quella che riguarda gli studenti stranieri. Quale importanza abbia, per l'espansione del nome e della cultura italiana all'estero, la presenza di questi giovani per la più parte assidui, volonterosi e svegli, venuti a noi dalla Ungheria, dalla Romania, dalla Polonia, dalla Grecia e dalla Bulgaria, lo vede anche il diplomatico della farmacia. Sono quest'anno circa 250, dei quali i due terzi seguono gli studenti di medicina. Cagione di giusto e legittimo orgoglio per tale ramo di studi, essere così largamente e favorevolmente conosciuto oltr'Alpe. Un minor numero è iscritto nella facoltà scientifica e nel biennio d'ingegneria, pochissimi (com'è naturale) nelle facoltà di lettere e di giurisprudenza. E sono in generale bravi discepoli, che superano, con uno sforzo di volontà, la difficoltà frapposta dal venir qui quasi ignari del nostro idioma, e si mettono in grado (testo da una parte, dizionario dall'altra) di intendere in breve tempo anche le lezioni orali, e di seguirle.

Dato così uno sguardo complessivo alla scolaresca, andiamo ad osservare la scuola. Si dovrebbe dire veramente «le scuole». Quando la sistemazione definitiva, che ora è nella fase di sviluppo, sarà terminata, la «Universitas studiorum» conserverà spiritualmente la sua unità, ma sarà dislocata in tre o quattro grandiosi gruppi di edifici, ciascuno dei quali servirà a un complesso di discipline fra loro affini. Cominciamo dal «Bò». E' giusto che la rassegna s'inizi da quello che fu il nucleo antico e venerando della secolare Università, dove sorgere nel medioevo quell'albergo all'insegna del bue, che ha avuto l'inaspettato onore di dare il nome alla sede degli studi! Qui dunque, nel vecchio palazzo cinquecentesco, completato oggi nelle fronti a nord e a levante, avrà sua sede la facoltà di giurisprudenza. Si direbbe che essa, memore di avere gettato, sette secoli fa, le prime basi dello Studio colla «Università dei Legisti», non voglia cedere ad altri il diritto di primogenitura. Soltanto, per uno di quegli atti di modesta condiscendenza, che non pare fossero troppo frequenti fra i primi suoi discepoli, essa acconsentirà a dividere l'ampia e comoda sede cogli istituti di matematica pura.

Per i futuri medici

Un secondo importante complesso di scuole ci trasporta ben lontano di qui, nei pressi dell'Ospedale. E sono naturalmente, le scuole di medicina. Dentro all'Ospedale stesso, la clinica medica, con un'ampia recentissima aula per le lezioni, inaugurata precisamente un anno fa; di fianco ad esso, costruite espressamente, la clinica dermosifilopatica e quella chirurgica, questa ultima specialmente un modello del genere, dovuta, oltre che allo strenuo interessamento dei valorosissimi insegnanti, al personale intervento del Capo del Governo, che ordinò uno speciale stanziamento per essa di due milioni. E così il teatro operatorio è riuscito una meraviglia di modernità e perfezione tecnica; due piani, separati da un diaframma di vetro: in basso il chirurgo che opera; in alto, al di là dello schermo, gli studenti che assistono, mentre numerosi amplificatori portano alle loro orecchie ogni osservazione orale del maestro.

A questo stesso gruppo di scuole appartengono i magnifici edifici, appena ultimati, dove hanno sede l'Istituto di anatomia umana o quello di anatomia patologica; l'uno e l'altro attrezzati nella maniera più completa: laboratori di ricerca, biblioteca, museo di pezzi da studio, locali sotterranei per gli animali da esperimento, anche per le lezioni. Quella per le lezioni teoriche di anatomia patologica è un imponente anfiteatro, capace di 800 posti a sedere: alta 14 metri, fornita di luce per 4000 candele, munita di un tavolo spostabile lungo 6 metri, possiede un apparecchio di proiezione, venuto dalla Germania in conto riparazioni, che costa la bellezza di 40.000 lire!

Scienza pura e applicata

E spostiamoci ora verso il terzo nucleo di istituti, verso quella che per antonomasia si chiama la Città degli studi, perchè sorta tutta quanta «ex-novo», e perchè radunerà il maggior numero di scuole. Qui abita la scienza pura e la scienza applicata. A specchio del Piovego placido e verdastro, si allineano in severa semplicità gli istituti di chimica, di zoologia, di patologia generale, di igiene, dietro sta sorgendo l'edificio per la fisiologia; di fianco, già completo, già abitato, lo «stalularium» dove, in una comoda dimora dalle apparenze di villetta borghese, cavie, cani, conigli, caprette, candidi topolini dagli occhietti rossi conducono una beata esistenza, fino al giorno in cui lo scienziato inesorabile li ridurrà a sezioni di un millesimo di millimetro, per scagliarci sopra lo strale acutissimo del suo sguardo armato di lente.

Anche la scuola d'ingegneria sta sorgendo, mole maestosa, in questo quartiere; e quando la sua nuova sede sarà pronta, essa lascierà libero il palazzo cinquecentesco in Corso del Popolo, dove si stabilirà, insieme cogli istituti di geologia e geografia, la facoltà di lettere e filosofia. Sarà l'ultima ad andare a posto. Ma essa, beata dei nomi di Dante e di Platone, può ben sorridere delle questioni di precedenza!

Allora, in quel giorno ormai non lontano, il grande organismo universitario sarà perfetto, vera città degli studi composta di una casa madre e di quattro filiazioni staccate, tutte unite sotto un unico governo. E quelli che hanno avuto e lottato per la grande e degna opera, tutti, vivi e morti, presenti e assenti, avranno un palpito di legittimo orgoglio.

Giulio Reichenbach

L'orrenda fine di tre bimbi

periti tra le fiamme

PARIGI, 20

Un dispaccio da Tolosa dà notizia di una terribile disgrazia accaduta la notte scorsa a Saint Sulpice, nel dipartimento del Tarn. Un violento incendio, dovuto probabilmente a un corto circuito, è scoppiato in una casa occupata in parte dalla famiglia Deauze, composta del padre, impiegato ferroviario, della madre e di sei bambini, di cui tre di 8, 6 e 4 anni. Essi dormivano pacificamente al secondo piano, quando fu dato l'allarme. Destatosi il signor Deauze si precipitò in soccorso delle sue creature più piccine, ma la scala era già in fiamme. Fu soltanto con molto stento che si potè più tardi, raggiungere la finestra della camera in cui erano i fanciulli stesi sul loro letto inerti, senza dubbio già morti per asfissia. In questo momento il pavimento crollò, e il cadavere di uno dei bambini cadde in mezzo al braciere.

Il fuoco, benchè energicamente combattuto, ha distrutto completamente l'immobile in cui si era manifestato, e in buona parte una casa vicina. Il dramma si è svolto sotto gli occhi esterrefatti della folla e dei genitori impotenti a strappare alla morte i tre piccini.

Un morto e sei mancanti

per uno scoppio in una distilleria

NEW YORK, 20

Si ha da Marcus Hook (Pennsylvania):

Una formidabile esplosione è avvenuta in una distilleria di petrolio di qui. Un operaio è stato estratto cadavere dalle macerie dell'edificio. Quattro altri hanno riportato gravi ferite. Sei sono mancanti. Si teme che essi siano rimasti sepolti e arsi dalle fiamme subito sprigionatesi dopo l'esplosione.

Sulle cause di essa regna il più completo mistero.

Colossale truffa in Svizzera

in danno d'una banca

BERNA, 20

Un grave affare di truffa ai danni della Banca Federale, società anonima con sede a Zurigo, fu scoperto in questi giorni. Un capo ufficio dell'istituto, certo Standerlmann è riuscito nel periodo dal 1919 a questa parte, a commettere delle malversazioni per un ammontare di oltre 700 mila franchi. Il colpevole le cui operazioni furono scoperte una settimana fa soltanto prese la fuga, lasciando credere che si sarebbe ucciso. Egli fu arrestato ieri in un piccolo villaggio del Cantone di Zurigo. Parecchi suoi complici furono pure arrestati.

La morte del cuoco di tre Imperatori

PARIGI, 20

I giornali hanno Paterson che Rodolfo Krag che fu il capo cuoco di Guglielmo II è morto colà. Il Krag sorvegliò per circa 43 anni uno stato maggiore di dodici cucinieri incaricati di vettovagliare la Corte di tre Imperatori durante il regno di Guglielmo I, sotto il regno dell'imperatore Federico e infine durante il lungo regno di Guglielmo II. All'indomani della sconfitta, pensionato della Repubblica, il Krag si ritirò presso suo figlio a Paterson, ma rimase sempre fedele all'antico padrone, tanto che il 27 gennaio scorso inviò a Doorn in occasione del genetliaco dell'ex Kaiser, un quadro da lui dipinto.

Scrittori

"Biographies romancées„

«Gran voga delle «biographies «romancées», in tutta Europa — «osserva in «900» Bontempelli. - In «Italia pure stanno attaccando (ma «perchè tradurre le francesi, invece di scrivercele da noi, spettabi«le casa Tiber?) Intanto se ne di«scute. Il bello si è che alcuni lo«dano a oltranza, perchè vengono «di Francia; e altri per la stessa «ragione le combattono. Gli uni e «gli altri possono mettere il cuore «in pace. Le biografie «romanza«te» (non so come tradurlo; «ro«manesche» è tutt'altra cosa) so«no cosa italianissima: basta scor«rere una storia della letteratura «italiana. Noi abbiamo anche di «meglio: abbiamo le «autobiogra«fie romanzate»; basti citare tre «capolavori: la «Vita» del Celli«ni, quella dell'Alfieri, «Le mie «prigioni» del Pellico. Che volete «di più «romanzato»? Anzi, sem«pre più difficile; abbiamo «I «Promessi sposi», che più e me«glio che un romanzo storico, è la «storia romanzata» di un secolo.»

Un momento. Chi scorra una storia della letteratura italiana, ma non stacchi la coda dell'occhio da quelle che sono le storie letterarie delle altre nazioni, potrà convincersi, anche in barba ai giudizi dello scrittore novecentista, che non è proprio il patrimonio di casa nostro più ricco del mondo per quanto riguarda le opere vecchie od antiche paragonabili a quelle che adesso si chiamano le «biographies romancées». E non è chi non veda come le Vite del Cellini e dell'Alfieri e «Le mie prigioni» di Silvio Pellico, narrazioni di autobiografi e tomi di memorialisti, non abbiano proprio niente a che fare col nuovo genere giunto adesso ai fastigi della moda. Nè, se così fosse, potremmo in coscienza esimerci dal notare che autobiografi e memorialisti s'avvertono anche al di là dei nostri confini, sia pure a voler spinger lo sguardo lungo le scie del passato remoto.

Nei «Promessi Sposi» è, e siamo tutti d'accordo, la storia vissuta di un secolo intero; ma che c'entra? Che relazione può esistere tra il campo limitato delle «biografies romancées» e il grande quadro di un secolo denso di fatti, popolato di giganti e di pigmei e sconvolto dalle raffiche e dai venticelli delle gravi e delle piccole passioni di tutta una casta o di un popolo intero? E, anche ammesso il rapporto, dobbiamo riverire sul serio Alessandro Manzoni come l'inventore della «storia romanzata?».

Ma ci tiene proprio, caro signor Bontempelli, a far dell'Italia l'annosa genitrice del nuovissimo tipo di opera narrativa?

Le sembra davvero sì urgente, importante e onorifica cosa il rintracciare in casa nostra i pionieri delle «biographies romancées»?

Tempo fu in cui i tedeschi non sapevano adattarsi a spegnere il lume prima d'addormentarsi se nel corso della giornata non avessero rivendicato alla patria la maternità di un illustre straniero. A furia di arzigogoli Dante diventava un prussiano, Petrarca un bavarese e Garibaldi un pecoraio della Sassonia.

Noi italiani non abbiamo proprio nessun bisogno di aggregarci dei geni, e poco o punto c'importa che Beethoven sia tedesco e Stephenson inglese. Scesa ora una gradinata poco o punto ci importa il sapere di dove abbia origine la cosiddetta «biografia romanzata». Ci basti stabilire che se il genere fiorisce al di là delle Alpi, fruttifica anche fra noi ed è pingue e gagliarda la messe. Se ne accerti l'amico novecentista e si conforti al pensiero che se la casa Tiber traduce le biografie francesi, vi sono altri editori in Italia che divulgano felicemente il genere con mezzi schiettamente e compiutamente nazionali.

✱ Un avvenimento letterario di importanza è annunziato dalla stampa francese. Si sapeva che le opere di Diderot erano lungi dall'essere complete e che un fascio notevole di manoscritti suoi, provenienti dalla famiglia di mad. de Vandeul, era ritenuto irreperibile o irrevocabilmente perduto. Da qualche anno invece si accreditò la notizia che i manoscritti non erano perduti, ma gelosamente conservati in un castello presso Langres. Finalmente queste preziose carte hanno trovato un editore, il quale apparecchia la pubblicazione, che sarà scrupolosamente curata da un competentissimo studioso, A. Babelon. Si apprende che in queste carte si trova la corrispondenza completa con la Voland (ci sono cinquanta lettere inedite) e numerosi frammenti originali.

✱ Uscirà a Pasqua, edito da Treves, un volume sulla crociera mediterranea compiuta dai 62 idrovolanti comandati da Italo Balbo e da De Pinedo. Il volume è composto da tanti capitoli scritti ognuno dai giornalisti che parteciparono alla trasvolata, e il Ministero dell'Aeronautica, ha voluto dedicarlo alla memoria del compianto Otello Cavara. Il titolo del libro *Passeggiate mediterranee* è stato dettato da Benito Mussolini e la prefazione è stata scritta dal generale Balbo.

✱ Arrigo Cojumi ha consegnato a Mondadori la sua versione della *Rivolta nel deserto* di T. A. Lawrence, il famoso colonnello inglese.

✱ E' sorta in Roma la casa editrice Cosmopoli. Tutti coloro che lo desiderano possono sin da ora inviare i loro lavori alla Casa Ed. «Cosmopoli», Via dei Sediari 15, Roma. La commissione di lettura, dopo accurato esame delle opere ricevute renderà noto il proprio parere ad ogni singolo autore.

Libri ricevuti

Adone Nosari: «Il pugnale del deserto» e altri romanzi brevi. Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 10.

Luigi E. Gianturco: «Atto di fede». Nel decennale 1919-1929; prefazione di Arnaldo Mussolini. Istituto edit. Nazionale, Milano.

SPIGOLATURE

E' morto a Londra improvvisamente a 58 anni, il celebre fotografo Walter James Edwards, che per molti anni fu conosciuto come il perfetto sosia del re dell'automobile Enrico Ford. Edwards doveva la sua popolarità in America — scrive «Le Soir» — a questa sua grande rassomiglianza col più ricco uomo del mondo. La sua vita fu un avventurosa. A diciassett'anni era commesso in un ufficio, ma ben presto egli si avvide di avere una grande inclinazione per il giornalismo. E creò a Londra il primo ufficio di «reportage» fotografico, che dava le attualità ai giornali di Londra. Il primo importante successo che ottenne come fotografo, datava dal matrimonio di re Alfonso nel 1906. Edwards si era posto col suo apparecchio dinanzi la cattedrale, dove la messa nuziale doveva svolgersi. La vettura degli sposi si fermò sul marciapiede. I fotografi puntarono gli obbiettivi, ma in quel momento una bomba scoppiava sotto la vettura reale. Fra tutte le fotografie prese, il caso volle che soltanto quella di Edwards riproduceva il tragico momento. Quella fotografia gli fu pagata regalmente dai giornali americani. Quando ebbe luogo la sfida di «boxe» fra Carpentier e Dempsey, Edwards ricorse ad uno stratagemma, unico negli annali dei «reporters» fotografi. Siccome una casa importante aveva avocato tutte le riproduzioni cinematografiche e fotografiche della lotta, era proibito ai fotografi di penetrare nello stadio. Edwards noleggiò un aeroplano che fece dei numerosi giri al disopra dei lottatori nel «ring» e potè, malgrado la proibizione, prendere delle bellissime fotografie. La sua rassomiglianza con Ford fu causa di comicissimi equivoci. Lui però col nome di Ford accordò numerose interviste a giornalisti, e un giorno in una festa di beneficenza Edwards firmò un assegno di 10.000 dollari. Il giorno dopo, alla presentazione dell'assegno, il vero Ford rifiutò di pagare, ma quando seppe che il denaro era destinato ad un'opera di beneficenza, fece onore alla non sua firma, e invitò il suo sosia a fargli visita.

***

Due meravigliose gioie che appartennero alla grande imperatrice Caterina di Russia sono state messe in vendita a Londra per sei milioni di lire sterline. Le due gemme che facevano parte del famoso tesoro della famiglia imperiale russa, erano in possesso del granduca Nicola, capo dell'esercito russo. Dopo la morte del granduca, avvenuta recentemente nella sua villa di Nizza, i due oggetti sono stati inviati a Londra per essere venduti. Le due gioie — scrive il «Figaro» — furono regalate personalmente dallo czar al granduca, il quale a sua volta le dette alla moglie. Una di esse consiste in un magnifico brillante, di un limpidissimo colore roseo, tagliato in forma di cuore. I competenti dicono che si tratti di uno dei più bei brillanti rosa del mondo. L'altra gioia è una spilla rotonda: il cerchio esterno è formato da mazzi di fiori in brillanti ed il centro è costituito da un grosso smeraldo perfettamente limpido, di forma oblunga del peso di 17 carati. La storia prova che le due gioie appartennero all'imperatrice Caterina e da allora rimasero sempre in possesso della famiglia imperiale russa. Quando la rivoluzione scoppiò il granduca passò all'estero con la famiglia, portando via come unica risorsa le gioie della moglie. Uno ad uno gli oggetti preziosi se ne andarono, ma la granduchessa volle conservare questi due il più a lungo possibile. Le due gioie sono state portate a Londra da un corriere speciale e consegnate al comandante Oliver Locker Lampson, membro del Parlamento ed amico intimo del granduca. Il comandante Locker Lampson spera di ricavare dalle due gioie da cinque a sei milioni, poichè il patrimonio della granduchessa è stato profondamente intaccato dagli anni trascorsi in esilio. I competenti dicono che il prezzo richiesto, sebbene altissimo, rappresenta un affare, poichè lo czar rifiutò una offerta di 30 milioni di lire per il solo brillante rosa.

***

«La Revue Universelle» racconta il primo amore di Gothe, il quale certo non offre i segni della grande passione. Così a diciassett'anni scriveva ad un amico: «Io potevo vederla tutti i giorni senza difficoltà. Essa aiutava alla confezione dei piatti che mangiavo, mi recava il vino che bevevo. La buona tavola, preparata per il mezzodì, attestava che il piccolo albergo meritava la sua buona fama». Il più grande dei poeti non disdegnava fra i prestigi femminili l'umile sorriso della «chellerina» e si ricordano i versi del «Faust»: «La mano che maneggia la scopa il sabato sera è quella che sa meglio accarezzare la domenica». La superiorità del giovane studente borghese sulla semplice figlia di un oste sassone, traspare, con evidenza, nelle lettere di Wolfango. Per esempio l'11 maggio 1767, quando il suo legame è in pieno fiore, così scrisse alla sorella Cornelia: «La piccola Schoenkopf merita di non essere dimenticata fra le mie conoscenze attuali. E' una buona ragazza che aggiunge alla sincerità del cuore una ingenuità piacevole. Essa è la mia economa, quando si tratta della mia biancheria e dei miei stracci. Essa prova un grande piacere nell'aiutarmi con la sua capacità ed io l'amo molto perciò. Non è vero, sorella mia, che ti sembrerò un po' strano? Io amo questo geneer di ragazze. Come farne a meno? Sono così buone! Non è la sua bellezza che mi commuove. Infatti tutte le mie conoscenze sono più buone che belle. La conversazione di una ragazza mi aggrada soltanto se ha del buon senso. Io le amo tutte senza legarmi a nessuna. Tutte mi vogliono bene; nessuna mi ama; ecco ciò che mi occorre per essere soddisfatto».

CRONACA DI VENEZIA

L'on. Farinacci parlerà questa sera alla "Fenice" sull'opera del Regime

A tutti i fascisti

Tutti i fascisti devono intervenire questa sera alla conferenza che l'on. Roberto Farinacci, oratore designato dalla Direzione generale del Partito, terrà alle ore 21 al Teatro La Fenice, trovandosi presso i rispettivi Circoli di Sestiere secondo le disposizioni precedentemente impartite.

È d'obbligo la camicia nera sotto la giacca.

Il Segretario Federale Avv. Giorgio Suppiej

Adunate pel discorso

Fascio di Venezia

Stasera alle nove precise l'onorevole Roberto Farinacci, membro del Gran Consiglio Fascista, oratore designato dalla Segreteria del P. N. F., parlerà ai fascisti veneziani sul Plebiscito al Teatro La Fenice.

Ecco l'ordine per le varie adunate a cui i camerati interverranno in Camicia Nera sotto la giubba.

CIRCOLO DI S. MARCO: Ore 20 precise in Campo S. Stefano.

CIRCOLO DI CASTELLO: Ore 20 presso la sede del Circolo stesso.

CIRCOLO DI CANNAREGIO: Ore 20.15 presso la sede in Rio Terrà San Leonardo. L'adunata è anche per la banda «A. Zambon».

CIRCOLO DI S. CROCE: Ore 20.15 presso la sede in Riva di Biagio.

CIRCOLO GIOVANNI GIURIATI: Presso la sede alle ore 20.15 precise in Campo San Polo.

CIRCOLO DELLA GIUDECCA: Ore 20 presso la sede del Circolo.

CIRCOLO DEL LIDO: Ore 20 presso la sede del Circolo al Lido.

CIRCOLO DI DORSODURO: Ore 20.15 presso la sede a S.ta Margherita.

Altre Adunate

UNIONE SINDACATI COMMERCIO: Tutti gli appartenenti ai Sindacati dipendenti debbono intervenire alla conferenza che sarà tenuta dall'on. Farinacci staser alle ore 21 al Teatro La Fenice. Il luogo di riunione è in Campo S. Fantino alle ore 20.45 precise.

UNIONE INDUSTRIALE FASCISTA: Tutti i soci sono invitati ad assistere al discorso dell'on. Farinacci, trovandosi alle ore 21 precise al Teatro La Fenice.

SINDACATO INGEGNERI: Ore 21 al Teatro La Fenice.

SINDACATO MUSICISTI: Ore 21 al Teatro La Fenice.

FEDERAZIONE ARTIGIANI: Ore 21 al teatro La Fenice.

FEDERAZIONE COMMERCIANTI: Ore 20.30 in sede, Calle Bembo, per recarsi compatti ad assistere al discorso del deputato di Cremona.

A. N. I. F.: Ore 20.30 in campo Manin.

COOPERATIVE PORTUALI: Ore 20.45 in Campo S. Fantino.

COOPERATIVE DELL'E.N.C.: Ore 20.30 in Campo S. Fantino.

L'on. Farinacci a Venezia

Oggi nel pomeriggio giungerà a enezia il deputato di Cremona on. Roberto Farinacci, membro del Gran Consiglio Fascista, il quale terrà stasera al Teatro La Fenice l'annunciato discorso sul Plebiscito di domenica prossima. Alle ore 17 l'on. Farinacci interverrà ad un ricevimento organizzato in suo onore dalla Accademia Sportiva Galante, in Palazzo Bollani. Durante il ricevimento si svolgeranno interessanti assalti schermistici alle tre armi.

Il Centro Cattolico e il Plebiscito

Un discorso del gr. uff. Saccardo

Iersera alle sei nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto si è tenuta la annunciata riunione degli iscritti al Centro Nazionale Cattolico, in preparazione al Plebiscito di domenica prossima. Fra le autorità e personalità intervenute abbiamo notato il Podestà on. co. Pietro Orsi; il Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno per il Prefetto e per il Commissario della Provincia; il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej; il Cancelliere Patriarcale dr. don Carlo Zinato; il Presidente della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica prof. cav. Audisio; i componenti il Centro Nazionale avv. Gastaldis, comm. Tagliapietra, gr. uff. Carlo Allegri, dr. Cosulich, avv. Tessier, comm. Bosmin ed altri ancora. La sala era affollatissima.

Ha parlato dapprima l'avvocato Gastaldis, segretario del Centro Nazionale dicendo come fin dal 1922, quando il popolo italiano scattava come un sol uomo al seguito del Duce per riscattare la Vittoria spezzando le catene che inceppavano il progresso ed il benessere sociale, alcuni cattolici d'Italia militanti e non militanti in partiti politici, quasi presaghi che dopo sette anni sarebbe avvenuto il fausto evento della Conciliazione fra Chiesa e Stato, aderivano entusiasticamente al movimento fascista, dando la loro modesta opera all'Uomo che la Provvidenza aveva mandato per la salvezza d'Italia. « E' per noi un conforto — dice l'avv. Gastaldis — l'aver dato la nostra opera modesta e piena di fede a Benito Mussolini. Non vi presento il gr. uff. Francesco Saccardo: il suo nome è noto a voi e non è la prima volta che egli sfodera la sua spada in difesa dei diritti della Chiesa in conformità alle esigenze della Patria nostra. Egli vi parlerà, o signori, sull'opera del Regime Fascista, sul patto del Laterano, sul dovere che spetta ad ogni italiano, che tale si vanti di essere, domenica prossima ».

Le brevi, indovinate parole dell'avv. Gastaldis sono state applauditissime. Un caloroso e prolungato applauso accoglie l'apparire del gr. uff. Francesco Saccardo il quale, dopo essersi scusato per il ritardo con il quale deve cominciare la sua conferenza, dichiara che inizierà il discorso con un'invocazione vecchia quanto la storia del cristianesimo: nel nome lella Santissima Trinità. (*Applausi*).

L'Uomo della Provvidenza..

« Non starò a ripetere quanto l'egregio amico Gastaldis vi ha detto sulle origini del Centro Nazionale Cattolico — prosegue l'oratore — del quale modestamente faccio parte, ma vi ricordo solamente quei giorni amarissimi e tristi in cui chi osava nominare il nome di Dio in Parlamento veniva guardato con un'aria tra il compatimento e lo scherno: su tutto ciò è stata posta la pietra tombale dell'oblio. Oggi si inneggia all'Italia cattolica di San Pietro, di Dante, di Manzoni, di Pio XI, di Vittorio Emanuele III, di Benito Mussolini.» (*Calorose e prolungate ovazioni*).

Ed il gr. uff. Saccardo continua il suo discorso, parlando di Mussolini che egli definisce: «l'uomo mandato dalla Provvidenza». L'oratore dice: « E' orgoglio di noi italiani che Colui che doveva sancire il patto d'amicizia imperitura fra la Chiesa e l'Italia sia sorto dalla nostra stirpe. Mussolini è il nocchiere che ancora il Divin Poeta invocava per dirigere sulla retta via la nave italiana». E prosegue: «Enumerare le opere compiute in questo settennio di intenso lavoro dal Governo Nazionale è opera ardua e difficile: bisognerebbe parlare a lungo onde poter esporre, in rapida sintesi, quanto il Governo ha fatto per il popolo. Ed accanto al Duce — guida meravigliosa della Patria nostra — voglio qui ricordare un Suo diretto e diuturno collaboratore indefesso: il veneziano Giovanni Giuriati, al quale — sicuro interprete di tutti i cattolici veneziani — mando un reverente saluto ». *L'assemblea, in piedi, applaude calorosamente*).

L'oratore viene quindi a parlare delle opere pubbliche compiute dal Governo Nazionale, della valorizzazione della lira, della riforma dei Codici, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che formano la nostra difesa e che ai sacri confini conquistati con la Vittoria di Vittorio Veneto ripetono diuturnamente il motto napoleonico: Dio ce li diede, guai a chi li tocca! (*Applausi*). Parla quindi del prestigio che il nome d'Italia gode attualmente all'estero, sicchè il nome della Patria nostra non fu mai tanto rispettato, temuto ed onorato al di là dei confini come lo è oggi.

Il patto del Laterano

Venendo a parlare del patto del Laterano, l'oratore dichiara che non vorrà certo fare la storia della «Questione Romana», troppo nota a tutti. Egli dice: «Il patto fra Chiesa e Stato Italiano è la redenzione spirituale dell'Italia nostra. La storia dirà come l'opera di Benito Mussolini dovesse fatalmente concludersi col trattato del Laterano, poichè la religione cattolica è necessità vitale del popolo nostro. Benito Mussolini lentamente, ma inesorabilmente, si è spianata la via che conduce al Vaticano; la campagna per il ripristino della moralità, le agevolazioni concesse ai pellegrini per l'Anno Giubilare, la solennità con la quale lo Stato Italiano ha celebrato il centenario Francescano fino a far erigere al più santo fra gli italiani ed al più italiano fra i santi un monumento ed a dichiarare festa dello Stato il quattro ottobre; la legge repressiva sulla bestemmia ed il turpiloquio; l'integrità familiare; gli onori ed il rispetto al clero; il ripristino del Crocefisso nelle scuole e nei tribunali; l'insegnamento religioso obbligatorio nelle varie scuole del Regno e tante e tante altre belle cose, sono i tratti principali della «via regia» che Mussolini percorse con piede sicuro e che ha sbocciato nel Patto Lateranense. Soltanto Colui che era riuscito ad eliminare il socialismo ed a schiantare la massoneria, poteva far ciò! (*Applausi*).

« E dall'altra parte — continua l'oratore — Benito Mussolini trovò eguale libertà di spirito: e se il Papa talvolta proclamava i diritti della Chiesa, questo avveniva solamente per spronare la parte opposta a perseverae nella via intrapresa, tanto che il Pontefice ebbe anche più volte a dichiararsi soddisfatto apertamente per i sani provvedimenti presi dal Governo Nazionale. Nella Conciliazione, che è il fatto storico più saliente di quest'ultimo sessantennio, due volontà si sono tese, due uomini eccelsi si sono incontrati al Laterano — Gasparri e Mussolini — sottoscrivendo quel patto e quel concordato accolti con giubilo immenso dal popolo italiano, cattolico per eccellenza, e con vivissima soddisfazione dal mondo intero». (*Applausi calorosi*).

Venendo a parlare del Concordato, l'oratore dichiara che esso è l'atto più largo e più completo che il potere civile ha sottoscritto, atto che onora la Chiesa e che passerà alla storia.

Un "sì,, entusiasta

« Di fronte a tutte queste benemerenze — si domanda l'oratore — di Mussolini, quale è il nostro dovere di cattolici? Domenica 24 marzo il Governo Nazionale ci invita a dire, attraverso le urne, se ha benemeritato del Paese e se la Conciliazione fra Chiesa e Stato ci è giunta gradita. L'unica risposta possibile è un Sì, un sì entusiasta. (*Applausi*). Domenica l'urna è nè più nè meno che il campo del dovere, il campo dell'onore. Il Plebiscito non è una competizione elettorale come per il passato, bensì è per l'Italia — e più di tutto per l'Estero — l'adesione o meno all'opera svolta in pro del nostro Paese dal Regime Fascista in questo laborioso settennio. Astenersi è grave mancanza, astenersi è diserzione, astenersi può anche far sorridere le sette massoniche d'oltr'alpe che attendono il minimo spunto onde coprire di scherno il Patto fra Chiesa e Stato. Piccolo è lo sforzo, o cattolici, immenso è il risultato: tutti dobbiamo votare, tutti dobbiamo deporre nell'urna la scheda di approvazione facendo così anche un atto di devozione al Duce dell'Italia nostra. Si tenga presente, o signori, che votare «Sì», significa dare l'approvazione a quel Parlamento che sarà chiamato a ratificare il Trattato Lateranense, quel trattato che innalza alle più alte vette due nomi — Gasparri e Mussolini — che rimarranno eternamente scolpiti nella storia latina ».

Un lungo, calorosissimo applauso ha accolto la fine del brillante discorso: autorità e personalità si sono congratulate vivamente con l'oratore.

La propaganda elettorale in città

Un appello dell'A. N. I. F.

per la votazione di domenica

Il Segretario provinciale della A. N. I. F. nel chiamare a raccolta i Maestri Segretari Sezionali e fiduciari della Città e Provincia di Venezia, ha rivolto il seguente appello:

« Camerati !

« La enumerazione dei fatti compiuti dal Fascismo nei primi sette anni di Governo; le opere poderose, magnifiche eseguite in ogni campo; la spinta, lo sviluppo dato e raggiunto in qualsiasi ramo; le savie leggi emanate pel rinnovamento civile del popolo, per la riorganizzazione del lavoro, per dare le garanzie spirituali economiche giuridiche sociali politiche a tutti gli italiani, devono parlare alla coscienza di ciascun cittadino che vive in quest'epoca storica e che non può, non deve dimenticare le cattiverie, le baraonde, gli orrendi, fatti dell'immediato dopo guerra, china spaventosa su cui era diretta la nostra patria prima dell'avvento del Fascismo.

Con una magnanimità degna solo dell'Uomo grande che rende oggi le sorti d'Italia; il Supremo nostro Duce ha recentemente con quella lealtà e chiarezza che lo distinguono tra i maggiori del mondo, dato il resoconto di ciò che, sotto il suo governo fu fatto ed ha approvato la lista dei candidati alle prossime elezioni politiche, lista che dovrà essere il plebiscito del consenso del popolo grato e riconoscente. I fatti dicono di per sè stessi efficacemente come la volontà del Fascismo, retta dalla fede e dall'amore verso il popolo, verso la patria si manifesti con un lavoro incessante, imperioso, geniale che dal nostro Duce trae origine ed esempio per tutti.

« Camerati Maestri !

« ella lista nazionale voi vedete i nomi dei nostri migliori esponenti, degli uomini che alla scuola hanno dato e daranno fede, opera, amore, vita: Sacconi, Bascone, Alezzini, Ciarlantini non sono nè nuovi, nè sconosciuti agli insegnanti d'Italia. Il lavoro da essi compiuto è tangibile, essi sono i veramente degni di portare alto il grido della scuola fascista, della scuola rinnovata che per la prima volta entra nel parlamento e farà sentire la sua voce.

« Colleghi Insegnanti, non è dubbio, la fortuna ci deve arridere: i candidati politici della nostra città e provincia sono uomini che non hanno bisogno di illustrazione, eccoveli: S. E. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, figlio prediletto di Venezia, uomo apprezzato e caro al Duce; l'on. Iginio Magrini, l'on. Barbieri, l'ing. Fantucci, il dott. Domenico Giuriati capo delle Associazioni dipendenti del Partito Fascista.

Voi, Coleghi, farete comprendere al popolo che *tutti* devono andare alle urne, e per non rendersi colpevoli, *tutti* devono votare la lista nazionale entusiasticamente, per essere degni dell'Italia rinnovata dalla luce del Fascismo, dall'opera sapiente del suo capo, da Benito Mussolini ».

L'assemblea dei mutilati

per il plebiscito

Tutti i Mutilati ed Invalidi di Guerra iscritti alla Sezione di Venezia della Associazione Mutilati si riuniranno in Assemblea, venerdì venturo, alle ore 21, nella Sala del «Gazzettino», gentilmente concessa, per udire il discorso del Presidente Ovv. Alessandro Brass su « Il Regime Fascista ».

Nessuna assenza sarà giustificata.

Domenica 24 Marzo, per il Plebiscito Nazionale, tutti i Mutilati ed Invalidi di Guerra si recheranno alle ore nove presso le Sedi dei circoli Fascisti del sestiere, ove hanno dimora, per muovere di lì, in corteo, a compiere il dovere del loro voto.

I Mutilati che rappresentano il segno vivente della guerra e della vittoria e che esprimono la sintesi della più alta idealità del la Patria, saranno presenti alle urne per rinnovare, col voto, il loro atto di gratitudine e di Fede al grande Camerata che regge i destini della Nazione, al Regime, che rappresenta la vita della nostra Italia.

Vacanza nelle scuole

elementari per le elezioni

La Direzione Didattica Centrale avverte che, per i preparativi inerenti al Plebiscito di domenica, i locali delle scuole elementari e dei giardini d'infanzia del Comune resteranno chiusi nel pomeriggio di oggi (giovedì) e nella giornata di sabato. Lunedì mattina si riprenderanno le lezioni.

Il R. Provveditore agli Studi ha impartito in proposito le opportune istruzioni agli Ispettori Scolastici ed ai Direttori Didattici della Regione perchè i locali scolastici designati come sede di sezioni elettorali siano messi a disposizione delle competenti Autorità per il tempo strettamente necessario ai fini della preparazione delle singole sezioni e delle operazioni elettorali.

L'ing. Fantucci a S. Michele del Quarto

e a Fossalta di Piave

Ieri l'ing. comm. Vittorio Umberto Fantucci, candidato della Lista Nazionale alla Camera Fascista, ha tenuto due importanti discorsi elettorali a San Michele del Quarto ed a Fossalta di Piave.

L'ing. Fantucci giunse a S. Michele del Quarto alle ore diciotto, ricevuto da tutte le autorità, dal Podestà, dal Segretario politico del Fascio, dal reverendo parroco e da una larga rappresentanza di combattenti. In cospetto di una folla numerosa, che lo applaudì calorosamente al suo apparire, l'ing. Fantucci pronunciò un efficace e lucido discorso, cominciando con lo spiegare la sostanza e la funzione della cooperazione fascista. Dopo aver quindi chiaramente messo in rilievo l'importanza storica della Carta del Lavoro, l'oratore si indugiò ad illustrare le altre leggi del Regime e specialmente quelle riguardanti la protezione degli operai e la assistenza per la maternità ed infanzia.

L'ing. Fantucci ha quindi spiegato, con parola chiara e convincente il significato del Plebiscito, particolarmente ponendo in rilievo la diversità tra il plebiscito del 24 marzo e le passate elezioni, che si svolgevano in regime demo-liberale. Egli spiegò come l'elettore, al quale incombe il dovere di recarsi domenica prossima a votare, non voti per questo o quel candidato, ma col suo voto sia chiamato ad esprimere la sua fiducia nell'opera svolta finora dal Regime ed in quella che esso svolgerà nell'avvenire.

L'oratore è stato calorosamente applaudito dai presenti ed è quindi partito in automobile per Fossalta di Piave.

Anche a Fosalta il comm. Fantucci era atteso da una fitta folla capitanata dal Podestà e dal Segretario politico del Fascio, il quale lo presentò con nobili ed acconcie parole l'oratore al popolo. In questo suo secondo discorso l'ing. Fantucci ha lucidamente spiegato il significato e le funzioni della nuova Camera Corporativa, quale è stata voluta dal Duce del Fascismo e Capo del Governo, come organo più rispondente delle antiche Camere, ad una sana funzione legislativa. Passando poi ai problemi della cooperazione, l'oratore stabilisce un felice parallelo fra l'idea cooperativa fascista e quella perseguita in passato dai partiti socialisti, mettendo in rilievo la profonda diversità di spirito e di metodo che differenziano l'una dall'altra, essendo la concezione fascista l'unica che, assicurando la collaborazione delle classi, sia feconda di benefici per la Nazione e per il popolo, laddove le idee socialiste tendevano a trascinare l'Italia nel caos della disorganizzazione e negli orrori del bolscevismo. Egli quindi illustra le basi fondamentali della dottrina fascista, le opere finora compiute dal Regime e i grandi problemi che esso si accinge a risolvere.

L'oratore è stato fatto segno alle più calde dimostrazioni di simpatia.

Da Mestre

Per combattere le diserzioni alle urne

Il Fascio comunica:

Il 24 marzo rapidamente s'avvicina e i fascisti sono tenuti a cooperare pel buon esito della votazione, spronando sin d'ora parenti ed amici a compiere tutto intero il loro dovere di buoni cittadini.

Mestre deve dar prova di disciplina ferrea, di compattezza esemplare.

E se esula dal programma fascista coartare le coscienze, tuttavia ci incombe il dovere di sospingere con tutte le forze i pavidi e gli amorfi onde non si verifichi il fenomeno di diserzione elettorale avutosi in altri tempi.

La percentuale dei votanti dovrà essere altissima: ai fascisti tutti la consegna precisa di riuscire a tanto e di combattere la enerzia elettorale. Essi dovranno recarsi per primi a votare di buon mattino, assicurandosi che i parenti, gli amici anche non fascisti, gli operai ed impiegati eventualmente alle loro dipendenze assolvano al loro dovere, di recarsi alle urne: liberi del resto di votare secondo la loro coscienza, che non dovrebbe essere che nazionale.

Tutti alle urne adunque: fascisti ed antifascisti! Noi non temiamo di questi ultimi ma vogliamo svantare l'ostruzionismo che eventualmente venisse operato a nostro danno e dimostrare con il forte concorso alle urne, che il Fascismo ha veramente risvegliato le coscienze assopite.

Questo sarà il più bel saggio di educazione elettorale contrastante col turpe mercato di voti dei giorni tristi in cui l'Italia era schiava del bolscevismo, e del liberalismo incosciente.

Al canto dei nostri inni di vita e di giovinezza noi fascisti accorreremo alle urne per dichiarare che non siamo dei rinnegati e dei traditori della Nazione.

Se vi siano casi di assenza, di diserzione, di dolo dovranno essere segnalati immediatamente al Fascio che provvederà energicamente.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.12; tramonta alle ore 18.22 — Luna tramonta alle ore 4.43; leva alle 13.47.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 14.30; Alte ore 8.15 e 21.30.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 13.8; minima 2.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 770.0.

Alle ore 8 di ieri il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Federazione Provinciale Fascista

Per le opere assistenziali

La Federazione provinciale fascista dei Commercianti ha rimesso alla Segreteria federale del P. N. F. per conto della Sezione Alberghi e Turismo la somma di L. 600 da devolversi in favore delle opere assistenziali del Partito.

Il Segretario federale ringrazia.

FASCIO DI VENEZIA

Il fascista Miani Alfonso, che era stato sospeso da ogni atticità del Partito in attesa del giudizio a suo riguardo della Commissione di disciplina, in seguito al giudizio stesso è stato riammesso perchè riconosciuto non responsabile di quanto gli era stato addebitato.

OPERA NAZIONALE BALILLA

RAPPORTO UFFICIALI. — Tutti gli ufficiali della M. V. S. N. addetti alle Organizzazioni giovanili dovranno trovarsi questa sera alle ore 18 in sede dell'Opera sita in Fondamenta dei Cereri n. 2427 A.

L'ambulatorio della V. Zona della M. V. S. N.

Il Comando della V. Zona comunica: — Il Luogotenente Generale Priolo Comm. Franco, comandante della V. Zona M. V. S. N., ha ieri inaugurato l'ambulatorio «San Marco», in calle delle Veste n. 2013 diretto dal Console Prof. Pancrazio, direttore dei servizi sanitari della Zona stessa, colla cooperazione degli altri medici e chirurghi appartenenti alla Milizia e residenti in Venezia e provincia. Si avvertono Ufficiali e Militi che l'ambulatorio rimane aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e possono ricorrervi anche persone inviate con biglietto speciale dalle Organizzazioni Fasciste.

E' costituito un turno di consulenza, affidato ai medici specialisti consulenti della M. V. S. N.

L'opera prestata dai medici è completamente gratuita.

Il concerto al Circolo Artistico

Lunedì sera, al Circolo Artistico, ha avuto un ottimo successo la cantatrice signora Tina Barreri Calè eseguendo con la sua voce limpida, vibrante ed espressiva musiche italiane antiche e moderne. Furono pure accolte con grandissimo favore le due composizioni «Meriggio Alpino» e «Vere novo» dell'esimio maestro Mario Montico, nonchè la nota delicatissima serenata di Guido Zuppelato.

La signora Barreri chiuse il suo vasto programma con una «Tarantella» di Rossini, della quale il pubblico volle con insistenza il bis.

All'ultimo momento la Direzione del Concerto dovette sostituire la pianista Pina Pitini, malata d'influenza a Firenze, col prof. Aldo Pais. Il Pais è troppo noto perchè ci si indugi in cenni illustrativi.

Come sempre, anche nel Concerto di lunedì sera, egli ottenne un caldo successo ed ha svolto il suo programma eseguendo varie musiche interessantissime di Respighi, Veraccini, Lulli e Popper rivelandosi un artista di valore indiscutibile.

Accompagnò al pianoforte entrambi i solisti, con rara bravura, il maestro Gabriele Bianchi.

Alla fine del Concerto gli applausi della sala affollata sono stati senza riservse.

Per Mercoledì 27 corrente il Circolo Artistico sta organizzando il tredicesimo Concerto sociale. Suonerà l'esimia pianista Nora Bergamo del Conservatorio Musicale Benedetto Marcello.

Un concerto di beneficenza della Scuola Montecchi

Non si era ancora spenta l'eco del bellissimo successo ottenuto dal Concerto a cui avevano partecipato i violoncellisti allievi ed ex-allievi del chiarissimo prof. Montecchi, quando al professore stesso fu richiesto che il Concerto venisse ripetuto in favore di due opere di beneficenza, la « Colonia Alpina Regionale di Enego » e la « Casa del Ragazzo » dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia. La richiesta fu accolta immediatamente e il Concerto avrà luogo infatti la sera di venerdì 22 corr. alle ore 21.15 nella sala del R. Conservatorio « Benedetto Marcello. Siamo certi che lo scopo benefico verrà pienamente raggiunto, perchè il pubblico veneziano, sempre pronto a rispondere ad appelli di questo genere, vorrà nello stesso tempo onorare la nobile fatica dell'artista, modestissimo quanto perfetto conoscitore del violoncello.

Ecco il programma del Concerto organizzato dal prof. Prospero Montècchi:

1. Bach-Busoni: Ciaccona - per pianoforte.
2. Popper: Requiem - Adagio per tre violoncelli e organo, eseguiti da 18 violoncelli.
3. Chopin: Scherzo - per pianoforte.
4. a) Porpora: Aria - per violoncello con accompagnamento di piano — b) Dunpler: Filatrice - eseguiti da 14 violoncelli.
5. Liszt: Venezia-Napoli - (dal II. Pellegrinaggio) per pianoforte.
6. Stradella Aria religiosa - per violoncello con accompagnamento d'organo - eseguito da 34 violoncelli.

Pianoforte: Valeria Navach — Organo: Maestro Ernesto Barbini.

I biglietti, al prezzo di L. 5, si possono acquistare ai negozi di Musica Brocco in Merceria e Wolf-Ferrari in Campo S. Stefano, e la sera del Concerto alla porta della Sala.

Decennale della Fondazione dei Fa[sci]

Le disposizioni del Comune

Per la celebrazione del 23 M[arzo], decennale della fondazione [dei] Fasci di Combattimenti, il Po[destà] ... Fasci di Combattimento, il Po[destà] ... sta ha disposto quanto segue:

a) la esposizione della band[iera] da tutti gli edifici comunali;

b) la esecuzione di un con[cer]to della Banda Municipale in P[iaz]za S. Marco dalle ore 16 alle [...];

c) il suono delle campane di [S.] Marco dalle ore 18 alle 18.30;

d) la illuminazione straordi[naria] della Piazza e Piazzetta [S.] Marco (calendabri), dell'Ala [Na]poleonica del Palazzo Reale, [del] Civico Museo Correr e Libr[eria] di S. Marco, dei Palazzi Munici[pa]li del centro e delle Fra[...] nonchè dei Fasci Littori posti [so]pra l'ala Napoleonica del Pa[laz]zo Reale, alla punta della [Do]gana, a Cà Foscari, alla R. Co[rte] d'Appello e Tribunali.

La celebrazione del XXII mar[zo]

Un discorso dell'avv. D. Giuriati

Per la celebrazione annu[ale] della storica data del XXII M[ar]zo, il Podestà ha disposto qua[nto] segue:

a) la partecipazione della Ra[p]presentanza del Comune con [il] Bandieda decorata al corteo del[le] Associazioni, che muoverà [in] quel giorno dal Municipio alle [...] precise, per recarsi alla tomba [di] Daniele Manin nella Piazzetta [dei] Leoncini, dove verrà pronunc[ia]to il discorso commemora[tivo] dall'on. avv. Domenico Giur[iati] e dove sarà deposto una coro[na] di alloro del Comune;

b) la erogazione della som[ma] di L. 500 a favore del Comit[ato] Regionale Veneto dei Veter[ani] 1848, '49, '70;

c) la esecuzione di un concer[to] della Banda Municipale in Pi[az]za S. Marco dalle ore 16.30 a[lle] 18.30.

Per gli albergatori

L'Ufficio Paritetico di Colloca[men]to del Personale d'Albergo e Men[se] comunica: « Si ricorda a tutti [gli] Albergatori che le assunzioni di pe[r]sonale devono essere fatte per tr[a]mite dell'Ufficio di Collocamen[to] presso i Sindacati Fascisti — S. P[ro]volo, Palazzo Priuli, presso il qua[le] hanno diritto di scelta con facoltà [di] prendere visione degli atti es[isten]ti in detto Ufficio che riguardino [lo] stato professionale di ciascun iscr[itto].

« Il personale proveniente da [altre] piazze, impegnato con i locali A[l]bergatori, non può assolutament[e] prendere servizio se prima non ab[bia] denunziata la sua presenza [a] questo Ufficio di collocamento, [il] quale dopo la iscrizione, rilascier[à] regolare ingaggio. Gli Albergato[ri] sono responsabili di ogni eventua[le] infrazione alle disposizioni di c[ui] sopra. »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Lo schia[vo] della Folla».

MALIBRAN. — Ore 21: (Comp[agnia] veneziana Baseggio): «I quatt[ro] Rusteghi» di C. Goldoni.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi «Volga... Volga...» con accomp[a]gnamento di cori russi e Variet[à].

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Farfalla di Broadwa[y]».

NAZIONALE. — Non dirlo a m[ia] moglie». Brillante.

S. MARGHERITA. — «Il Cantasto[rie] di Venezia» con Serventi, [...] marro, Herta Van Walter. Sugg[e]stivo.

MODERNO. — «Ultimi Zar» co[n] Elena Lunda e Maciste.

OLIMPIA. — «Il mio cuore a ba[s]so regime» dal celebre romanzo d[i] Maurizio Dekobra: successo.

MODERNISSIMO. — «Servizio pe[r] signore» con Adolfo Menjou (pr[e]mière).

S. MARCO. — «L'insorto»: avven[]ture con Fred Thomson.

MASSIMO. — «Nella Tempesta» ca[]polav. con John Barrymore. Prez[]zi: Platea 2,50; Galleria L. 4.

SNIA VISCOSA

Soc. Naz. Industria Applicaz. Visco[sa]

Resoconto dell'Assemble[a]

Sotto la Presidenza del Grand[e] Uff. Avv. Riccardo Gualino, Pre[]sidente del Consiglio d'Ammini[]strazione, ha avuto luogo oggi l'Assemblea della Società « Snia Viscosa ».

Erano presenti N. 227 Azionisti, rappresentanti in proprio e per delega 4.906.731 azioni.

Dopo esauriente discussione, l'Assemblea, alla quasi unanimità e cioè con soli voti 50 contrari, ha approvato le proposte tutte del Consiglio d'Amministrazione, e precisamente quella di devolvere l'intero ammontare degli utili dell'esercizio — in Lire it. 72.228.898,3[...] — ad ammortamenti.

In seguito vennero riconfermati in carica i Consiglieri Signori Grand'Uff. Avv. Riccardo Gualino, Grand'Uff. Oscar De Ferne[x] e Giuseppe Gavazzi.

Torino, 18 Marzo 1929.

Gazzetta Bellunese

Per le famiglie numerose

S. E. il Capo del Governo, in occasione delle prossime feste di Pasqua ha inviato a S. E. il Prefetto la somma di L. 12.500 perchè siano distribuite a 25 famiglie della provincia aventi 11 e più figli. Le famiglie sono state nominativamente indicate dalla Segreteria particolare del Capo del Governo.

La Prefettura procederà subito ad inviare le somme ai vari Podestà dei Comuni ove risiedono le famiglie beneficate.

Patronato Nazionale

Col giorno 20 marzo 1929, viene chiusa l'Agenzia del Patronato nazionale per la vendita di biglietti ferroviari agli operai emigranti all'interno in comitiva.

Sarà continuata però, come per il passato, l'opera di assistenza rilasciando agli operai le richieste di riduzione di viaggio, concessione est. XI, e per l'acquisto del biglietto gli stessi potranno rivolgersi alla locale Agenzia viaggiatori di città.

Esami per condurre autoveicoli

L'Automobile Club di Belluno comunica:

Presi accordi con il Circolo Ferroviario di Verona si informa che gli esami per condurre autoveicoli avranno luogo il secondo e il quarto venerdì di ogni mese e che l'esame teorico viene fissato nella mattinata dalle ore 9 alle 12 e l'esame pratico nel pomeriggio dalle ore 14 alle ore 18.

Coloro che non dovessero presentarsi agli esami teorici nella mattinata non potranno essere ammessi all'esame pratico del pomeriggio.

Comunicato

La Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, comunica:

Dal Comitato di Patronato di Feltre ci viene segnalata la sottoscrizione della somma di L. 500 ciascuno, come soci perpetui dell'Opera Nazionale, da parte del Comune di Feltre, dell'on. avv. Nobile Spartaco Zugni Tauro e dal Podestà avv. cav. Gianvittore Bianco.

Ai nuovi soci vada il plauso della Federazione provinciale che si riserva di comunicare fra brevi giorni un lusinghiero elenco di nuove adesioni.

Assemblee Sindacati Infortuni

L'Unione Industriale della Provincia comunica ai Signori Industriali che nelle località sottoindicate saranno tenute le assemblee generali ordinarie dei seguenti sindacati infortuni:

Sindacato Infortuni «Foedus» il 30 marzo p. v. alle ore 13.30 in Milano, Via Brera n. 3.

Sindacato Industriale infortuni il 30 marzo 1929 alle ore 15 in Milano, via Corridoni 39.

Sindacato Infortuni S.I.C. il 31 marzo corrente alle ore 10 in Firenze via dei Boni n. 1.

Gli avvisi di convocazione con i relativi ordini del giorno sono depositati presso la Segreteria della Unione a disposizione degli interessati.

Consorzio Prov. Antitubercolare

Per cura del dott. cav. uff. Carlo Silvetti, Commissario prefettizio del Consorzio antitubercolare provinciale, è stata pubblicata un'ampia relazione sull'azione svolta dal Consorzio stesso durante l'esercizio dell'anno passato.

La interessante relazione parla delle spedalizzazioni, del sussidio alla Colonia Alpina di Ponte nelle Alpi, delle erogazioni complessive del Consorzio durante il 1928 per la lotta antitubercolare, della propaganda, del sussidio straordinario in L. 10 mila concesse dal Ministero dell'Interno, dell'acquisto dal Comune di Belluno di immobili in San Gervasio, ecc. La relazione inoltre è corredata dalle altre relazioni dei Direttori dei dispensari antitubercolari e sul funzionamento degli stessi durante l'anno passato.

Le sorti d'una auto e un arresto

La decorsa notte il ventisettenne Chiminello Antonio di Giovanni, da Marostica, chauffeur alle dipendenze del dott. Righetto, abitante in Piazza Castello, senza l'autorizzazione del padrone entrò nella di lui abitazione e dall'altrio prese la macchina: una Fiat 501 recante il numero 602 BL., fece salire sulla stessa tre amici coi quali prese la via di Longarone, senonchè giunto all'altezza di Faè-Fortogna andò a dar di cozzo con l'auto contro un paracarro. La macchina si rovesciò ed i quattro se la cavarono con lievi lesioni.

Al mattino il dott. Righetto si avvide della mancanza della macchina stessa ed immaginando un furto si recò a sporgere denuncia ai carabinieri ed alla P. S.

Intanto lo chauffeur giungeva a piedi con gli amici da Faè ed interrogato disse di nulla sapere confermando avanti all'autorità inquirente che non poteva trattarsi che di furto. Venuta in chiaro la faccenda il giovane venne trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per falsa denuncia. I danni si aggirano sulle seimila lire.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta dal Vice Prefetto cav. dott. Carlo Silvetti, ha preso i seguenti provvedimenti:

Approva - Belluno: Commissione giudicatrice dei concorsi ai posti di salariati comunali. — Id.: Vendita piante. — Belluno: Ospedale Civile: Convenzione erigendo fabbricato ad uso dispensario antitubercolare. — Voltago: Contributo alla Unione Sindacati Fascisti agricoltori di Belluno. — Forno di Canale: Vendita piante. — Id.: Regolamento tassa cani. — Cortina d'Ampezzo: Svincolo cauzione ditta Alberti. — Cortina d'Ampezzo: Abbonamento alla Rivista daziaria. — Longarone: Ricovero Del Vesco Vincenzo. — Id.: Modifiche al regolamento edilizio. — Vallada: Richiesta autorizzazione a stare in giudizio. — Gosaldo: Idm. idem idem. — Ferra d'Alpago: Regolamento tassa cani. — Trichiana: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Id.: Aumento tariffa daziaria. — Ponte nelle Alpi: Regolamento tassa vetture e domestici. — Id.: Aumento tariffe tassa vetture e domestici. — Feltre: Congregazione di Carità: Compenso ai frati francescani. — Feltre: Ospedale Civile: Permuta terreno. — Vas: Nomina di arbitro nella vertenza coll'ex Cooperativa di Vas. — Arsiè: Esonero cauzioni a due lattivendole di Fastro. — Seren del Grappa: Regolamento bassa macelleria. — Id.: Emissione prestito comunale di lire 135.000. — Fonzaso: Applicazione tassa cani. — Valle di Cadore: Acquisto ricordo mostra didattica regionale. — Id.: Regolamento dazio sull'energia elettrica. — Valle di Cadore: Congregazione di Carità: Liquidazione specifiche — S. Nicolò Comelico: Sussidio a De Tomas Colatin Carlo. — Id.: Vendita piante. — S. Stefano di Cadore: Svincolo cauzione ditta De Candido Giacomo. — Id.: Svincolo cauzione di L. 340 a favore di De Candido Giacomo per la caserma guardie comunali. — Sappada: Vendita piante. — Id.: Compensi agli impiegati. — Id.: Assunzione spesa per conto Sezione fascista di Comelico e Sappada. — Id.: Compenso al portalettere. — Id.: Concorso istituzione borsa di studio. — Id.: Spesa propaganda rivista cura e turismo. — Comelico Superiore: Vendita legname. — Id.: Regolamento tassa cani. — Vigo: Sussidio a D'Andrea Giovanna. — Id.: Modifiche regolamento organico impiegati. — Vigo: Congregazione Carità: Domanda De Sacco per acquisto terreno. — Selva di Cadore: Contributo Società Sciatori. — Lorenzago: Compensa al sig. Fabbro Renato. — Auronzo: Prelevamento di somma.

Approva a condizione. - Sappada: Compenso alla rivenditrice di valori bollati.

Da parere favorevole. - Cortina d'Ampezzo: Vendita terreno all'avvocato Giovanni Giuriati. — Santa Giustina Bell.: Acquisto terreno. — Seren del Grappa: Congr. di Carità: Lascito maestra Elvira Genovesi. — Arsiè: Congr. di Carità: Accettazione lascito Arboit Giovanni. — Lentiai: Acquisto terreno.

Rinvia. - Falcade: Cessione terreno boschivo. — S. Stefano Cadore: Regolamento concessione borse di studio.

Cronaca di Feltre

ADUNANZA COMMERCIANTI

Ieri alle ore 14.30 nella sede della Associazione, ebbe luogo la riunione dei delegati dei commercianti del mandamento di Feltre. Vi intervennero il Presidente provinciale cav. Francesco Terribile ed i vice presidenti on. Spartaco Zugni-Tauro e signor Arturo Canova.

Il signor Guido De Cet presidente della sezione di Feltre prese la parola, ed in una dettagliata relazione fece la storia della fiorente e numerosa sezione feltrese, facendo rilevare il numero rilevante delle pratiche svolte per conto dei soci, dalla sezione, di cui va fatta lode specialmente al solerte e benemerito segretario signor Riccardo Bosco.

Il cav. Terribile dicendosi lieto di poter avere a suoi collaboratori l'on. Zugni ed il signor Canova, rivolse un plauso incondizionato ai dirigenti la nostra sezione, la meglio organizzata della provincia.

Parlò quindi l'on. Zugni dicendosi come sempre pronto ad appoggiare quelle pratiche che i commercianti vorranno sottoporgli, specialmente per quanto riguarda tributi, quando si tratti di ottenere che vengan ridotti ad una equa misura.

ALL'IST. INF. ABBANDONATA

Ieri, giorno di S. Giuseppe, i piccoli ricoverati, ed il personale vollero festeggiare la Drettrice Suor Giuseppina, che si è già acquistata tante benemerenze e simpatie.

I bimbi sotto la guida del maestro Pilotto cantarono dei cori riusciti, e venne svolto quindi un indovinato programma musicale.

L'ARRESTO DI UN CONTRABBANDIERE

Il brigadiere della Milizia forestale Renato Marchesi ha tratto in arresto tale Busatto Pietro fu Alvise di anni 59 da Ciano di Crocetta Trivigiana, trovato mentre presso Quero tentava di nascondere 3 sacchetti in cui erano circa 30 Kg. di tabacco.

Venne arrestata anche Bruffato Teresa fu Giovanni di anni 49 che aveva trasportato sul suo carro il Buratto diretto a Feltre.

Cronaca di Bassano del Grappa

CASA DELLA SCUOLA

All'Istituto Fascista di Cultura «Casa della Scuola», questa sera alle ore 21 il cav. dott. Roberto Mandel terrà una conferenza sul tema «Da Trieste a Ragusa» illustrandola con proiezioni.

Sabato sera invece allo stesso Istituto sarà tenuta altra conferenza, illustrata da proiezioni, dal prof. cav. Serafino Riva, il quale parlerà su «Il Belgio nel decennale della vittoria».

Arco

LA SAGRA DI S. GIUSEPPE

Martedì nel sobborgo omonimo è stata celebrata la tradizionale sagra di S. Giuseppe. Quest'anno data anche la magnifica giornata di sole la festa ha assunto un carattere assai vivace. Alla sera ha avuto luogo uno sceltissimo ed applaudito concerto della banda Rossini. Il rione era tutto illuminato di lampadine tricolori, e dalla caserma dei Reali Carabinieri faceva sfarzo una bella stella d'Italia formata pure da lampade tricolori. Fortissimo stuolo di gente assisteva al concerto e zeppe le osterie vicine, ma ovunque ordine perfetto.

Monselice

LA NUOVA STRADA DI MONTICELLI

Finalmente il desiderio della popolazione di Monticelli che da tanto tempo ben a ragione reclama la strada che dalla nuova Chiesa conduce al centro della frazione, sarà tradotto in realtà.

Il Podestà ha già dato all'Ufficio Tecnico Comunale tutte le opportune disposizioni perchè nella prossima settimana abbiano inizio i lavori

Cronaca di Portogruaro

«LUCIA»

Confermiamo per domani, venerdì, la attesissima conferenza dell'illustre prof. comm. Paolo Arcari nella nostra Università Popolare Fascista. Il prof. Arcari, letterato e scrittore valorosissimo, oratore di eccezionale potenza e di vivace, forbita eloquenza, dirà magistralmente sul tema «Lucia».

Onde favorire il maggiore intervento di pubblico, la conferenza avrà inizio alle ore 6.15 precise, del pomeriggio.

IL SUCCESSO DELLA COMPAGNIA LOMBARDO

Continuano con sempre maggiore successo le rappresentazioni della grande Compagnia di operette Costantino Lombardo, al nostro Teatro Sociale.

Ogni sera il teatro è gremitissimo ed ogni sera sono innumerevoli gli applausi all'indirizzo dei bravi artisti, le chiamate alla ribalta e le richieste di bis.

Naturalmente Armando Fineschi, direttore della compagnia, comico finissimo, brillante e piacevolissimo ha conquistato fino dalla prima sera la simpatia e l'ammirazione del pubblico: la sua agilità sorprendente, la sua schietta e vivace arguzia entusiasmano e divertono come poche volte accadde. Stanno degnamente a fianco del Fineschi, dividendo con lui gli onori la Dinati, ammiratissima nella sua grazia e nella sua eleganza, la Sovera, il Campanini.

La messa in scena è quanto di più fastoso si possa immaginare, come la varietà e la bellezza dei costumi. Lo spettacolo è integrato ottimamente da un eccezionale corpo di ballo diretto da Emma Lombardo. Parte preponderante del successo delle rappresentazioni ha il forte complesso orchestrale sapientemente diretto dal maestro cav. uff. Costantino Lombardo.

Per questa sera è annunciata un'altra novità: «Gigolette» di Lehar Franz, l'acclamato autore della «Danza delle libellule» e di tante altre piacevolissime operette.

Cronaca di Mirano

NOTA MESTA

Martedì sera decedeva nel nostro Ospitale Civile il camerata Benetello Oddo, fascista della prima ora. La fine immatura del buon giovane ha suscitato in paese largo rimpianto. I funerali seguiranno in forma solenne stamane alle ore 10. Alla famiglia porgiamo le nostre vive condoglianze.

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Zampieri Attilio fu Carlo di anni 37 operaio, una ferita ad un dito della mano sinistra guaribile in giorni 8; Cosma Domenico fu Giovanni di anni 58 operaio, una ferita alla tibia destra guaribile in giorni 6; Corrò Erminio fu Luigi di anni 34 operaio, una ferita ad un dito della mano destra guaribile in giorni 10.

S. Stino di Livenza

SOTTO I CIPRESSI

In questi giorni è morta la distinta signora Filipputti Valentina in Dalla Costa Corrado, amministratore dell'azienda Franchetti delle «Casere». La perdita della buona e benefica signora lascia profondo rimpianto fra la popolazione di quella località.

Il marito elargì in beneficenza L. 150 a favore dei poveri della frazione.

Alla famiglia Dalla Costa profonde condoglianze e ringraziamenti a nome dei poveri.

Cronaca di Treviso

Adunata Alpini ed Artiglieri

Ricordiamo che domani 22 si chiudono improrogabilmente le iscrizioni dei soci dell'A.N.A. per l'adunata di Roma, avendo la sezione di Treviso ottenuto in via eccezionale una dilazione di due giorni sul termine precedentemente fissato.

Si invitano pertanto gli alpini e gli artieri da montagna che già non l'avessero fatto, ad iscriversi subito alla sezione trevigiana dell'A.N.A. e alla adunata di Roma, che si preannuncia di una imponenza senza precedenti e superiore ad ogni aspettativa.

Per dar modo anche ai ritardatari di sistemare la loro posizione, in qualità di soci e di partecipanti al Convegno, tutte le sere fino a venerdì 22, presso il recapito della Sezione (Albergo al Mangano, Via Re Umberto) dalle 21 in poi gli interessati potranno trovare appositi incaricati di ricevere le iscrizioni e di dare tutti gli schiarimenti del caso.

Adunata dei Commercianti

La Federazione Prov. Fascista dei Commercianti ha convocato per le ore 16 di oggi giovedì 21, presso i suoi uffici in Piazza Indipendenza le seguenti categorie di organizzati: Dirigenti Aziende commerciali, Rappresentanti di commercio, Agenti di assicurazione. Mediatori e commissionari, Commercianti in ferro, metalli e affini, commercianti in prodotti chimici e farmaceutici.

Saranno fatte importanti comunicazioni in merito alle prossime elezioni politiche.

Comunicato

L'Automobile Club di Treviso ci comunica:

In conformità dell'art. 83 del R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179, gli Ispettori sanitari delle Ferrovie dello Stato sono autorizzati a rilasciare i certificati medici di idoneità fisica a condurre autoveicoli.

Tali certificati godono del beneficio di non aver bisogno di legalizzazione della firma, il che oltre al risparmio di L. 3 evita all'aspirante notevole perdita di tempo.

L'aspirante visitato e giudicato idoneo dall'ispettore sanitario delle Ferrovie non è sottoposto ad eventuali visite di revisione come può esserlo quando è stato visitato da altri sanitari.

L'Ispettore Sanitario delle Ferrovie è reperibile in Treviso ogni lunedì alle ore 15.30 nell'ambulatorio medico interno della Stazione ferroviaria.

Teatro Garibaldi

Anche ieri sera il pubblico è accorso in folla alla rappresentazione della rivista di Testa e Chiappo «I tre salami in barca»; il lavoro non è di eccezionale importanza, tuttavia contiene satire gustose infiorate con dialoghi appropriati e divertenti. Applausi cordiali hanno meritato il Testa, Leda Mill, e le danze caratteristiche e geniali.

Stasera giovedì, ultima rappresentazione in onore di Eugenio Testa con la rivista «Come canti ben!...» due parti di Rippe Bel Ami.

Cinofili trevigiani a Verona

All'Esposizione Nazionale Canina che ebbe luogo ieri a Verona, sono intervenuti anche i nostri cinofili.

Fra i numerosi soggetti provenienti da tutte le parti d'Italia è stato ammiratissimo il magnifico «Dobermann Pincer» del sig. Jesi Mario, che ha conseguito un primo premio ed un secondo.

Da Motta di Livenza

A MALINTRADA

Per evidente «lapsus calami» nell'annuncio delle adunanze elettorali comparso colla cronaca di ieri dovevasi leggere che i signori Natale e Bottegal parleranno domani a sera, venerdì, alle ore 19.30 agli elettori di Malintrada, e non già nuovamente a quelli di S. Giovanni, come erroneamente è stato pubblicato.

Cronaca di Oderzo

LA CONFERENZA DI STASERA

Questa sera sarà ospite dell'Università Popolare Fascista il chiaro poeta Enrico d'Astico, il forte ed entusiasta esaltatore della gloria di Francesco Baracca, che tanti applausi meritò due anni or sono alla sua prima venuta. Questa sera parlerà di un tema di grande attrazione: «Una pallida viva».

ALLA CUCINA ECONOMICA

Il signor Giuseppe Aliprandi ha versato pel funzionamento del Pio Luogo la somma di lire 300. I preposti sentitamente ringraziano.

Cronaca di Montebelluna

COSTITUZIONE DELLA FILODRAMMATICA

Lunedì sera nella sede del Fascio si sono riuniti numerosi aderenti alla costituenda Società Filodrammatica dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il Delegato Mandamentale dell'O. N. D. Sig. Piero Casagrande ha dato lettura dello Statuto tipo e dell'annesso regolamento speciale per le Filodrammatiche e gli intervenuti l'hanno approvato con voti unanimi dichiarando così ufficialmente costituita la nuova Società.

A formare il Consiglio Direttivo vennero chiamati i sigg. Maestra Rita Cavarzeran, Casagrande Pietro, prof. Carlo Alberto Liberali, Paoletti Giacinto e Tiberio Francesco. La Direzione artistica è stata affidata al prof. Liberali ed al sig. Giacinto Paoletti i quali assieme al sig Tiberio, formeranno la Commissione di lettura per la scelta dei lavori da rappresentarsi.

L'attività della Filodrammatica inizierà immediatamente ed alla nuova istituzione auguriamo vita prosperosa.

BESTEMMIATORI PUNITI

Le Guardie municipali hanno elevato contravvenzione per bestemmie in luogo pubblico a Miotto Luigi fu Gio. Batta d'anni 37 di Biadene di Montebelluna e Puppato Antonio di Federico da Crocetta Trevigiana.

Cologna Veneta

FESTA D'ARMI

Già da ieri a sera tutta la nostra cittadina ha innalzato il gran pavese per l'arrivo dell'ottavo bersaglieri giunto da Verona per svolgere un'azione tattica alla presenza degli ufficiali in congedo di questa sezione dell'unione nazionale cui si sarebbero aggiunti poi gruppi di Legnago, Lonigo, Montagnana e Verona espressamente invitativi, e ci sembra d'essere trasportati di botto nei giorni migliori della guerra ne' giorni lieti della vittoria quando le vie e le campagne brulicavano d'armati giocondi e festanti e la popolazione gaia e dimentica d'ogni ansia d'ogni sacrificio ed anche quasi obliante di tanti dolori si faceva loro d'attorno fraternizzando e facendo le più simpatiche ed armoniose accoglienze e chiedendo sempre le più nuove ed interessanti notizie.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

In margine al campionato uliciano

Il campionato calcistico fra le squadre libere, che è organizzato dal Comitato Udinese dell'Ulic è una delle manifestazioni sportive più simpatiche perchè si svolge nell'ambiente più popolare, permettendo alla grande massa appassionata per lo sport del calcio, di lavorare in margine alle sane competizioni sportive senza sobbarcarsi ad eccessive spese. Lo scopo di queste manifestazioni è quanto mai ammirevole, però troppo spesso si riscontrano in margine a questi incontri, incidenti che sono deplorevolissimi, e che costringeranno, se ripetuti, le Gerarchie sportive provinciali ad intervenire per interrompere una attività che sarebbe desiderabile continuasse, ma che sarà preferibile troncare qualora dovesse compromettere la serietà e la moralità delle competizioni. Martedì, durante una partita di ricupero per il campionato uliciano, dopo una partita resa elettrizzante per il grande equilibrio delle forze, equilibrio che non ha permesso ad una delle squadre di avere ragione sull'avversaria, i supporters delle società in lizza hanno inscenato una dimostrazione ostile, all'arbitro che fu incolpato di partigianeria. La dimostrazione non si è limitata soltanto alle parole, ma è trascesa alle vie di fatto.

Deplorevolissimo fatto che denota la poca comprensione e la poca educazione di quei pretesi appassionati, che si ritengono autorizzati di colpire un altro appassionato, l'arbitro, perchè non è stato all'altezza (essi affermano) del suo compito. Sarà opportuno che certi fatti che esorbitano dalla concezione sportiva abbiano la risoluzione più indicata al loro carattere, e vengano deferiti alla Autorità competente; intendiamo dire: siano denunciati quegli energumeni ritenendosi immuni da qualsiasi responsabilità civile.

Pro Monumento Gerardini

Il podestà di Udine interpretando il desiderio di tutti coloro che hanno dato il loro contributo per la erezione di un monumento in Udine a S. E. Giuseppe Girardini ed allo scopo di addivenire ad una sollecita realizzazione della iniziativa ha costituito il comitato definitivo chiamando a farne parte le seguenti persone: Presidenti onorarii: S. E. Pier Silverio Leicht; S. E. Elio Morpurgo e S. E. Spezzotti; presidente effettivo il Podestà di Udine; vicepresidente il presidente della Società operaia Mutuo Soccorso; membri avv. comm. Mario Bertacciolli; cav. uff. Giovanni Bissattini, cav. Enrico Broili, cav. uff. Giuseppe Conti, cav. Valentino Ellero, colonnello cav. Lionello Leskovich, ing. Fabio Someda; segretario dott. cav. uff. Virginio Doretti; cassiere comm. Ugo Zilli.

La somma raccolta è di lire 120 mila, sufficiente per rendere degno omaggio all'Uomo che ha onorato con la sua vita e la sua opera il Friuli.

Concorso per architetti ed ingegneri

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Venezia ha aperto il concorso per il progetto delle facciate esterne di un fabbricato da costruirsi a Bolzano.

Possono partecipare al concorso gli ingegneri ed Architetti abilitazione in Italia, aventi cittadinanza Italiana, e residenti nelle Venezie.

Per conoscere le condizioni del concorso e per ogni informazioni rivolgersi all'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Venezia - Calle della Fava 5599.

Adunanza al Circolo Famigliare

Accogliendo con entusiasmo il desiderio della segreteria del P.N.F., la Presidenza del Circolo Famigliare, aveva disposto che ieri sera nella sede sociale ad illustrare l'opera del Regime, a scopo elettorale, tenesse un discorso il dott. Marcovich

La conferenza ebbe luogo alle ore 21 e la valentia dell'oratore non mancò di richiamare un folto gruppo di soci che tributò larga messe di applausi all'oratore che felicemente, in una breve sintesi illustrò l'opera del Regime.

Una disgrazia

Il giovane diciottenne Giovanni Rigo di Luigi abitante in via Montalbano, occupato presso la ditta Cantoni, mentre lavorava riportò accidentalmente delle ustioni di primo e secondo grado al ginocchio destro.

Il medico di guardia dell'ospedale civile dott. Grillo, a cui ricorse l'infortunato dichiarò guaribili le ustioni in una decina di giorni.

Cronaca di Pordenone

ASSEMBLEA BERSAGLIERI

La sezione Bersaglieri «F.lli De Carli» è convocata alla sua sede in assemblea generale domani 22 corr. alle ore 20 per trattare argomenti della massima importanza.

PARROCO FESTEGGIATO

Il beneamato parroco di San Giorgio don Luigi Coromer, ieri venne festeggiato nel suo 25.o anno di sacerdozio.

A lui si unirono tutti i parrocchiani, e un trattenimento al Collegio femminile S. Giorgio, si diede in suo onore. Si pronunciarono discorsi d'occasione e vennero presentati al buon parroco ricchi doni dal comitato per le onoranze, dalla fabbriceria, dal Circolo giovanile cattolico, dal Circolo maschile asp., dalle Donne cattoliche, dalle Giovani cattoliche, dal deleg. fanc. cattolici e dai parrocchiani di S. Marco.

Presentiamo da queste colonne i migliori auguri a don Coromer.

«LA FIGLIA BALLERINA»

Topolino di Fodor, commedia già favorevolmente giudicata da autorevoli critici, venne recitata ieri sera al Licinio dalla compagnia Casilini-Zanzi davanti ad un pubblico numeroso

La compagnia darà stasera *La figlia ballerina* del Bachi e nelle seguenti sere *La piccina* del Nicodemi e *Messalina*.

Il nostro pubblico non vorrà certo lasciarsi sfuggire l'occasione di udire una eccellente compagnia e numeroso assisterà a queste brevi rappresentazioni.

CORDOVADO

Questa sera 21 corrente alle ore 20 nella Sala Covassin avrà luogo l'assemblea della Società Operaia.

Vi interverranno anche il Podestà ed il Segretario Politico per i definitivi accordi in merito alle elezioni plebiscitarie.

PROPAGANDA ELETTORALE

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciato Comizio nella sala dell'Asilo Infantile. Era oratore ufficiale il dott. Angelo Leschiutta. Alla riunione oltre che il Podestà sig. Sartori, il segretario politico rag. Zigiotti ed i membri del Comitato elettorale, presenziava anche il Rev. Parroco don Silvio Della Valle e moltissimo pubblico.

Il discorso ha sollevato il più vivo entusiasmo nel folto uditorio.

Il Segretario politico ha quindi trattenuto brevemente i convenuti per spiegare le modalità della votazione insistendo sulla necessità che nessuno diserti le urne e che tutti diano la loro approvazione alla lista nazionale.

MANIAGO

Il presidente della Corte d'Appello di Venezia ha nominato i seguenti presidenti dei seggi elettorali: La sezione dottor Bertoldi; II.a geom. Luigi Faraci; III.a dottor Zanardini. La I.a voterà in Municipio; la II. e III. alle scuole.

AL TEATRO SOCIALE

La direzione ci informa di aver programmato un gruppo di magnifici films della grande casa cinematografica «Artisti Associati». Viene pertanto annunciato per domenica 24 corr. la visione del massimo capolavoro d'arte «Resurrezione», che ovunque ha ottenuto il più grande successo e suscitato forte entusiasmo.

BUDOIS

IL COMITATO ELETTORALE

In una sala di questo Municipio, presieduta dal Podestà, ebbe luogo l'adunanza degli esponenti delle varie istituzioni cittadine ed enti cooperativi per la formazione del comitato elettorale che riuscì costituito con elementi di provata fede politica.

Agli intervenuti, il Podestà spiegò il significato della riunione e fece raccomandazione perchè ogni membro del Comitato si faccia diligente propagandista per spiegare agli elettori la importanza del plebiscito e il nuovo sistema di votazione.

Si concertò anche un nobile manifesto da lanciare alla popolazione e si stabilì pure di riunire gli elettori del Capoluogo e delle varie frazioni onde illustrare loro la proteiforme attività del Regime nei suoi sette anni di governo.

S. VITO

SUSSIDIO DEL DUCE

S. E. il Capo del Governo ha disposto un sussidio di L. 200 a favore di Ellero Antonia di Gleris per aver dato alla luce 2 gemelli.

COMIZI DELLA SETTIMANA

Per disposizione del Comitato Elettorale nella corrente settimana avranno luogo le seguenti riunioni di propaganda per il prossimo plebiscito:

Giovedì 21 corr. alle ore 19 nella Frazione di Madonna di Rosa.

Giovedì 21 corr. alle ore 20 nella Frazione di Braida Bottari.

Giovedì 21 corr. alle ore 20.30 nella Frazione di Ligugnana.

Venerdì 22 corr. alle ore 19 nella Frazione di Savorgnano.

Venerdì 22 corr. alle ore 19 nella Frazione di Gleris.

Venerdì 22 corr. alle ore 19 nella Frazione di Prodolone.

GERARCHI DELLA FEDERAZIONE FRIULANA COMBATTENTI A S. VITO.

Martedì alle ore 16, ospiti graditissimi, furono a S. Vito, il vice presidente federale dei Combattenti friulani, prof. M. A. Catalani ed il vice presidente della Sezione combattenti di Udine cav. Luigi Monti, onde prendere accordi per l'intensa opera di propaganda in favore delle elezioni plebiscitarie del 24 corrente.

Sono stati ricevuti alla sede della locale Sezione dal presidente sig. Mario Stufferi e dal Direttorio al completo, nonchè dai presidenti delle Sezioni del Mandamento, appositamente qui convenuti, e cioè il sig. Morello presidente di Casarsa, l'avv. Tarcisio Tomasini di S. Giovanni di Casarsa, sig. Vicentini vice presidente di Morsano, il sig. Monopoli presidente di Cordovado ed il sig. Del Giudice presidente di Valvasone e da numerosi membri di quei Direttori.

Il prof. Catalani espose il franco e netto atteggiamento dei combattenti friulani che voteranno compatti la lista plebiscitaria e diede le norme opportune per una attiva ed efficace propaganda.

Presenziava alla riunione anche l'egr. Podestà cav. Fancello, candidato della Lista Plebiscitaria e socio della Sezione Combattenti di S. Vito.

A lui rivolse un simpatico ed affettuoso indirizzo il prof. Catalani ed il cav. Fancello rispose con nobilissime parole esaltando l'opera poderosa e di fatica quotidiana del Duce che guida la Nazione ai suoi più alti destini.

Ai combattenti ed ospiti convenuti è stato poi offerto dalla sezione S. Vito un rinfresco.

GRANDE COMIZIO DI MARTEDI'

Un pubblico grandissimo, composto in maggioranza di lavoratori, era convenuto martedì nella Piazza V. E. III per ascoltare la parola di Filomeno Vitale, segretario provinciale dei Sindacati fascisti e del prof. Catalani della Federazione Combattenti. Ha parlato per primo il prof. Catalani. Segue il comm. Vitale accolto da applausi e il suo discorso è lungamente applaudito. Si elevano nella Piazza numerosi Alalà al Duce, al Fascismo, al cav. Fancello.

Nessun comizio è mai riuscito a S. Vito come l'attuale per la imponenza di folla e per valentia di oratori.

CIVIDALE

LA FESTA DEGLI ALBERI

La tradizione Festa degli alberi alla quale nei due ultimi anni si sono associati scuole, istituti ed autorità forestali della città di Udine, di S. Pietro al Natisone e di Pozzuoli, dandole così carattere più solenne di festa provinciale, avrà luogo quest'anno, per disposizione della direzione didattica, approvata dai podestà e dal R. Ispettore scolastico, il giorno 21 aprile, Natale di Roma.

Cronaca di Gorizia

ASSEMBLEA DEL PARTITO

Ieri sera, convocati dal Segretario generale si radunarono nella sala del Littorio tutti gli iscritti al Partito, gli iscritti ai Circoli rionali e numerosi invitati fra cui le autorità civili e militari per sentire la relazione sull'attività svolta dal Partito nella nostra Provincia in due anni di reggenza dal segretario federale ing. Francesco Caccese.

Al suo apparire, il segretario federale venne accolto da scroscianti applausi ed ottenuto il silenzio, egli iniziò il suo discorso rilevando anzitutto le condizioni morali e politiche in cui si trovava la sezione locale al momento in cui gli vennero affidate le redini del partito.

Il relatore, dopo aver passato in acuto esame tutti i problemi rimasti insoluti e quelli più urgenti da risolvere, si sofferma ad enumerare quanto venne fatto nei riguardi economici e culturali, sindacali ecc., soffermandosi a spiegare l'opera delle organizzazioni giovanili, dei balilla, piccole italiane e del Fascio femminile che hanno ormai raggiunto il massimo sviluppo dell'attività di tutte le organizzazioni aderenti sindacali emanazioni del partito.

Indi l'oratore, sempre ascoltato religiosamente partecipa ai convenuti l'enorme lavoro di preparazione compiuto per la propaganda elettorale, alla quale hanno concorso con slancio e con fede tutte le organizzazioni sindacali di Gorizia, mettendo a disposizione gli oratori, in modo che tutte le località, anche le più lontane, hanno avuto l'ambito onore di sentire la parola incitatrice degli oratori fascisti.

Ovunque, prosegue il segretario, fummo ascoltati ed abbiamo avuto il piacere di constatare che quest'arida zona di confine si appalesa entusiasta del regime e che domenica sarà veramente giornata di grande plebiscito, ciò che attesterà che l'azione fascista è compenetrata profondamente negli animi degli alloglotti, ormai liberi dai mestatori di mestiere.

Terminata la bella esposizione, il segretario federale venne molto festeggiato e tutti si serrano intorno al giovane e valente gerarca che degnamente rappresenterà la terra isontina nella prossima assemblea corporativa.

CONFERENZA RISOLO

Il camerata prof. Michele Risolo, segretario del Sindacato dei giornalisti giuliani, tenne ieri sera, al Teatro del Littorio, davanti un numerosissimo uditorio, la preannunciata conferenza sul movimento fascista come affermazione di un nuovo ordine politico, morale e economico.

La bellissima conferenza, detta in forma smagliante e densa d'idee è stata ascoltata con deferenza, e l'oratore è stato alla fine molto complimentato.

CONFERENZE AGRARIE PEL PLEBISCITO

Il segretario provinciale della Federazione agricoltori dott. Girolamo Lazzaro, accompagnato dai suoi collaboratori dott. Chilanti e cav. Pastorelli, in unione dell'interprete maestro agrario Cirillo Sauli, hanno tenuto delle riuscitissime conferenze di propaganda elettorale fra gli agricoltori visitando Canale d'Isonzo, Caporetto Plezzo.

Gli agricoltori, ovunque accorsi in numero rilevante hanno attestato la loro simpatia per i rappresentanti della Federazione promettendo di essere tutti presenti il giorno del plebiscito.

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato civile dal giorno 11 al 17 marzo:

Nati: Maschi 9, femmine 12; totale 21 — Morti 19 — Pubblicazioni di matrimonio 8 — Matrimoni 2.

GORIZIA

LA CORALE GRADISCANA A GORIZIA

Quest'anno nel grande Concorso Corale organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Gorizia, il nostro gruppo Corale si è affermato superbamente, conquistando il secondo premio della prima categoria.

Bisogna sapere che nel breve spazio di una settimana si era proceduto alla costituzione ed alla preparazione della Corale gradiscana per metterla al cospetto dei gruppi di Udine, Monfalcone e Terzo di Aquileia.

Malgrado questo, la «Villotta» d'obbligo, scelta non certo fra le più facili; passò meravigliosamente, mettendo in rilievo la virtuosità e l'armonica fusione di tutte le voci che formano la Corale concittadina, riscuotendo vivi applausi.

Giornate di intensa attività e di entusiasmo nel Veneto

in attesa della grande votazione plebiscitaria

A Treviso

Il Commissario Prefettizio rende noto che in conformità agli articoli 65, 71 e 75 del testo unico della Legge elettorale politica le operazioni elettorali per la nomina dei Deputati al Parlamento avranno inizio alle ore 7 di domenica 24 corrente e la votazione rimarrà aperta fino alle ore 19 di detto giorno.

Dopo quest'ora nessun elettore potrà più votare.

* * *

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il camerata Giuseppe Furlanetto è incaricato per tutta la campagna elettorale dell'ispettorato della seguente zona:

Zero Branco, Quinto, Morgano, Vedelago (Parte Bassa), Istrana, Ponzano, Povegliano, Villorba.

Domenica 24 egli istituirà il proprio ufficio nel Municipio di Istrana dove tutti gli interessati dovranno rivolgersi per schiarimenti.

L'appello ai mutilati

Il Consiglio Direttivo della Sezione provinciale dei mutilati ed invalidi di guerra, ha diramato a tutti i soci della Marca Trevigiana, pel plebiscito del 24 marzo p. v. un nobilissimo appello dove è detto che i mutilati e invalidi di guerra, oltre come cittadini, come tali, debbono il 24 marzo recarsi compatti alle urne e deporre la scheda tricolore, atto di fede e di gratitudine verso Benito Mussolini; socio effettivo della Associazione, Capo del Governo, Duce del Fascismo.

Il discorso di Mussolini alla Scuola Commerciale

Nel pomeriggio di ieri gli alunni della R. Scuola Commerciale di Treviso furono appositamente convocati nell'aula magna per ascoltare la lettura del poderoso discorso pronunciato dal Capo del Governo, nella prima Assemblea quinquennale del Regime a Roma.

Alla modesta ma significativa cerimonia intervennero i Professori ed il Delegato del Governo comm. Dante Appiani, vice-presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.

Il direttore della Scuola dott. cav Renzo Brevedan, sintetizzò per primo, con appropriate, vibranti parole, il particolare significato della patriottica adunata, effettuata nell'imminenza del grande plebiscito del prossimo 24 Marzo.

Il prof. Giuseppe Galletto, decorato di guerra e docente di cultura fascista, intraprese quindi la lettura e la illustrazione del mirabile discorso del Duce, che — seguito dai presenti con vivo interesse e devota attenzione — provocò alla fine un lungo applauso di commosso consenso.

La conferenza dell'on. Olivi

La Sezione di Treviso dell'Associazione Volontari di guerra pubblica: Stasera giovedì 21, ad ore 21 in una sala della R. Scuola Complementare (piazza S. Francesco), l'on. avv. Giuseppe Olivi parlerà sul tema elettorale.

Gli Enti, le Associazioni, i cittadini tutti sono invitati alla interessante conferenza. L'ingresso è libero.

La Presidenza della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra raccomanda a tutti i Soci della città di intervenire alla conferenza che stasera alle ore 9 l'on. avv. Giuseppe Olivi terrà nella Scuola Complementare in piazza S. Francesco.

Gli oratori per Possagno

Sono stati designati a parlare in tema di elezioni sabato alle ore 20 i camerati Boccazzi e Pier Vincenzo Loredan.

Gli oratori a Monastier e Zenzon

L'Ufficio Stampa della Federazione del P.N.F. comunica:

Il Seniore Tirindelli, dovendo predisporre l'organizzazione della cerimonia per la venuta a Treviso di S. E. De Stefani è stato sostituito col camerata co. Pier Vincenzo Loredan per il discorso elettorale a Monastier e con i camerati Boccazzi e Pier Vincenzo Loredan a Zenzon di Piave.

A Oderzo

L'ampia sala del Teatro del Patronato Turroni era l'altra sera gremita di popolo accorso a sentire dall'avv. Lino Vascellari e dall'on. avv. Giuseppe Olivi la parola di incitamento per la votazione plebiscitaria di domenica prossima.

Sul palcoscenico, cogli oratori, stavano le principali autorità cittadine: il Podestà cav. uff. Achille Lorenzon, Monsignor Abate Mitrato Don Domenico Visintin, il vice podestà ing. Piero Dall'Ongaro, il Segretario politico dott. Contento.

Presentati dal Podestà parlarono applauditissimi prima l'avv. Lino Vascellari e poi l'on. avv. Olivi. I due egregi oratori vennero molto complimentati dai presenti.

* * *

Il Podestà ha proceduto alla nomina degli Scrutatori per i cinque seggi elettorali del Comune nelle persone dei signori:

Per la prima Sezione: Quadria Aldo, Pizzi Giuseppe Primo, Soldati Silvio Pompilio e Castagnotto Silvio; per la seconda Sezione: Benvenuti Antonio fu Luigi, Ronchiato Francesco, Marchesin Gio. Batta, Maschietto Pietro; per la terza Sezione: Dal Ben Francesco, Fabrizio ing. Plinio, Magnani prof. Amedeo, Nardo Primo; per la quarta Sezione: Nino..i Giovanni, Zanetti Francesco, Pellegrini Mario e Fregonese Angelo; per la quinta Sezione: Bellis rag. Eugenio, Aliprandi Domenico, Bevilacqua Angelo e Basciotto Giuseppe di Luigi.

* * *

Domani sera, alle ore 20.30 nella sala della Casa del Fascio a Palazzo Foscolo si riuniranno in straordinaria assemblea tutti i Commercianti ed esercenti del Comune, per sentire da un Funzionario della Federazione le norme sull'inquadramento sindacale, sui più importanti problemi della classe e sulle prossime elezioni plebiscitarie.

Tutti dovranno intervenire e non saranno ammesse giustificazioni di sorta.

A Conegliano

Martedì sera il nostro Sociale presentava un magnifico colpo d'occhio Basti dire che era pieno zeppo in ogni posto e che ben trecento persone circa, dovettero rimanere all'aria aperta.

Alle 20 precise la banda cittadina intonava la marcia reale e l'inno Giovinezza ascoltati in piedi da tutti e fragorosamente applauditi anche alle riprese.

Nel palco della Giunta era presente mons. Arciprete don Emilio Antoniazzi e altri Sacerdoti della Città. Così in un palco di II. fila il colonnello Comandante il Presidio cav. Sandon e gli Ufficiali dello S. M. Nella barcaccia solita tutti gli Ufficiali del Reggimento ed altri ancora in altri palchi. Tutte le rappresentanze dei Combattenti, Mutilati, del Fante, Fasciste ecc. sul palcoscenico con labari.

Alle 20 e 15 il Segretario Federale co. Steno Bolasco seguito dall'on. Chiarelli glorioso mutilato e centurione della M.V.S.N, dal Triumvirato del Fascio e da uno stuolo di gerarchi fra cui il comm. Pagnone dei Sindacati della Provincia, l'Ispettore fascista mand. d.r Benetti ecc. fanno il loro ingresso sul palcoscenico accolti dall'Inno Giovinezza e da una interminabile ovazione.

Stabilitosi il silenzio, il co. Bolasco si porta al tavolino ornato del tricolore, mentre anche tutto il Teatro è un tripudio di bandiere nazionali. Una piccola Italiana e un piccolo Balilla offrono al co. Bolasco e all'on. Chiarelli un bellissimo mazzo di fiori.

Il co. Bolasco dice brevi parole per ringraziare Conegliano della sua bellissima e commovente accoglienza fatta a lui e al camerata Chiarelli..

Presenta l'on. Chiarelli valoroso mutilato e termina con un vibrante saluto a tutti i cittadini del Comune di Conegliano.

Un'ovazione accoglie le ultime parole del Segretario Federale.

Quindi accolto da un lungo applauso si avanza a parlare l'on. Chiarelli.

Un applauso nutrito e fortissimo accoglie le ultime frasi dell'oratore.

Dopo l'adunata, mentre il Teatro va sfollandosi lentamente tra i simpatici commenti della folla, il Segretario Bolasco e l'on. Chiarelli con le persone del loro seguito hanno al Circolo dell'Accademia una festosa accoglienza da parte del Presidente ing. Stival e da numerosissimi Soci.

Al co. Bolasco e agli amici viene offerta una bicchierata di ottimo Prosecco Carpenè.

Alle 10 e mezza circa il Segretario Federale riparte per Treviso con l'on. Chiarelli.

Ecco il testo del telegramma che il Segretario federale ha inviato a questo Fascio dopo l'adunata di iersera al Sociale:

« Mi è caro esprimervi più vivo compiacimento imponente dimostrazione che attesta forza fede entusiasmo codesta fascistissima cittadinanza. Particolari ringraziamenti a voi miei diretti collaboratori cordialità. - Bolasco. »

Ad Asolo

Elenco degli scrutatori per le sei Sezioni Elettorali nominati dal Podestà cav. dott. Giacomo Raselli il giorno 17 marzo 1929:

Sezione I. - Centro e pertinenze: Bernardi Vittorio fu Giovanni Battista; Dal Brollo Emilio di Antonio, De Mattia Antonio fu Giovanni Battista; Bittante Pietro fu Giovanni Battista, Bittante Pietro fu Giuseppe.

Sezione II. - Villa d'Asolo: Berti Giuseppe di Giuseppe, Dal Pui Giovanni fu Giuseppe, De Zen Virgilio di Erminio, Polo Federico di Leone.

Sezione III. - Pradazzi: Botter Giuseppe fu Giacomo, Zamperoni Alessandro di Francesco, Rosato Michele di Vettore, Mariot Arrigo di Aurelio.

Sezione IV. - Pagnano: Rigo Antonio di Giovanni, Zanin Francesco fu Giovanni, Pasin Antonio fu Eugenio, Gallina Luigi di Giacinto.

Sezione V. - Castelcucco: Filippin Luigi fu Giuseppe, Fassina Michele di Pietro, Signor Angelo fu Alessandro, Marchet Giacomo fu Pietro.

Sezione VI. - Monfuso: Rugolo Sebastiano di Antonio, Forner Pietro di Fortunato, Bacchetto Vittorio di Domenico, Toscan Sante fu Bortolo.

A Feltre

L'onor. Zugni Tauro ha in questi giorni tenuto comizi elettorali a Lamon, Sovramonte, Fonzaso, Lentiai, Arsiè e Pedavena con ottimi risultati. Parlerà ancora a Cesio Maggiore: diamo l'itinerario ch'egli seguirà nei prossimi giorni:

Oggi giovedì parlerà a Cortina di Ampezzo e nel pomeriggio a Pieve di Cadore. Domani nella mattinata nei tre Comuni di Alano, Quero e Vas ed alla sera alle ore 18 al Teatro Excelsior di Feltre; sabato sarà nella mattinata ad Agordo, nel pomeriggio a Sedico ed a Santa Giustina Bellunese. In questi tre ultimi giorni egli sarà sempre assieme al nuovo segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Le previsioni sono assolutamente favorevoli: è certo che tutti gli elettori si recheranno entusiasti alle urne e non è da dubitare che la scheda tricolore avrà l'unanimità dei suffragi.

A Portogruaro

Ha avuto martedì inizio, con un discorso dell'on. colonnello comm. Talete Barbieri, la propaganda fascista per il Plebiscito di domenica 24. L'on. Barbieri ha parlato nell'ampia sala « S. Pellico » per l'occasione addobbata con bandiere e piante ornamentali: attorno al tavolo dell'oratore erano i vessilli ed i gagliardetti del Fascio di Combattimento, del Municipio, dei Combattenti, dei Mutilati, del Nastro Azzurro, degli Esercenti ecc.

Fra le principali autorità notammo il Podestà senatore co. Valle, il delegato mandamentale dei Fasci Cent. Lanari, il Segretario politico Castiglione con i membri del Direttorio, il comandante la Coorte « Tagliamento » della M. V. S. N. e Ispettore dei Sindacati seniore cav. prof. Bassi, vari segretari politici e Podestà del Mandamento e tanti altri ancora.

La sala era gremita di fascisti e di cittadini di ogni classe sociale; prestava servizio la Banda cittadina la quale all'inizio e alla fine della manifestazione eseguì gli inni patriottici. Presentato da nobili ed applaudite espressioni del senatore Valle l'on. Barbieri ha pronunciato il suo discorso.

Applausi scroscianti interruppero di frequente il conferenziere, il quale alla fine si ebbe una calda, lunga ovazione.

Oggi, giovedì, l'on. avv. Iginio Maria Magrini, membro del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, terrà un discorso di propaganda elettorale alla cittadinanza portogruarese.

La manifestazione avrà luogo nel Teatro Sociale, alle ore 11 antimeridiane. Il Podestà, il Segretario politico, i presidenti delle Sezioni Combattenti, Mutilati e Nastro Azzurro invitano la cittadinanza ad ascoltare la dotta parola dell'insigne parlamentare.

* * *

La presidenza della Delegazione fascista dei Commercianti dispone che tutti i commercianti intervengano alla conferenza che l'on. I. M. Magrini tiene oggi, ad ore 11 ant., nel Teatro Sociale.

L'adunata è fissata per le 10.30 presso la sede sociale.

A S. Stino di Livenza

Martedì il co. cav. Francesco Ancillotto, accompagnato dal dott. Leonardo Mareschi, Segretario politico, tenne un comizio elettorale in frazione Salute. Alle 10.45 la popolazione accoglieva l'oratore al suono degli inni patriottici. Erano ad attenderlo il Rev. Parroco Don Leonardo Cantoni, il delegato del Fascio per la zona sig. Sandrin Enea, il sig. Turri e tutte le notabilità del luogo.

Salito nel palco artisticamente addobbato, predisposto nel piazzale della Chiesa, a cura del sig. Enea Sandrin, con quella facondia che lo distingue il co. Ancillotto illustrò l'opera del Regime mettendo in evidenza il malgoverno dei partiti demoliberali.

Il discorso vivamente applaudito ebbe la generale approvazione. Tutta la popolazione della Salute stretta attorno ai suoi capi, con ardente spirito, si accinge a dare il proprio entusiastico consenso al Regime.

Oggi 21, alle ore 16, l'avv. Domenico Giuriati terrà una conferenza in frazione Corbolone in tema elettorale. La popolazione attende con animo improntato alla massima simpatia la parola dell'oratore fascista.

A Mirano

Oggi alle ore 15 nella Sala Sport per iniziativa della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti il sig. Dott. Piero Funes Segretario Provinciale terrà una conferenza sulle prossime Elezioni Plebiscitarie. Sono invitati ad intervenire tutti i commercianti del Comune.

A Mira

Ieri alle ore 16.30, all'uscita dalle funzioni religiose, il Podestà ed il Commissario del Fascio sig. Ferruccio Annoè, si recarono nella nostra Frazione, in giro di propaganda elettorale.

Presentato dal Rev. Arciprete Don Rizzetto Giovanni, ha parlato il Podestà Col. cav. uff. C. Salomone davanti ad un affollato uditorio.

Tanto al Podestà come al Commissario del Fascio venne improvvisata una simpatica dimostrazione.

Assistevano alla conferenza tutte le personalità della Frazione e molte di Mira Taglio.

A Dolo

Lunedì ebbe luogo nella ex Sala consigliare del nostro Municipio la Assemblea Generale degli inscritti. Quasi tutti i fascisti intervennero alla riunione. Il dott. Mioni Segretario politico spiegò il modo di votare, e diede le disposizioni per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo p. v., affinchè ogni fascista sia per quel giorno mobilitato.

Alla riunione presero parte tutti i membri del Direttorio, e l'assemblea terminò fra gli Eja al Duce e al Fascismo.

A San Bruson

Anche qui a S. Bruson ebbe luogo martedì 19, festa di S. Giuseppe, una riunione di lavoratori per udire la parola del Podestà del Comune dott. Mioni e quella del camerata Gianni Conte che pronunciarono applauditi discorsi.

Quindi il Rev.mo Arciprete don Nicolò Munari esaltò il trattato di Conciliazione avvenuto tra l'Italia e la Santa Sede.

Il discorso dell'Arciprete è stato assai applaudito.

A Belluno

Da domenica in tutta la provincia vanno svolgendosi i comizi di preparazione per il grande plebiscito di domenica prossima.

Il collega Molino ha parlato ieri fra grande entusiasmo a S. Gregorio nelle Alpi ed alla sera a Perarolo, assieme al collega Memi Bortolini capo dell'ufficio stampa.

E' dunque un programma vasto di propaganda che va svolgendosi nel modo più attivo anche con l'intervento dei due candidati, del nuovo Segretario federale prof. avv. Dino Gusatti Bonsembiante, del camerata Angelo Berenzi, dott. Silvano Puppi, avv. Paolo Rossi, ecc.

* * *

Per disposizione di S. E. il Prefetto della Provincia tutti gli esercizi pubblici di tutti i Comuni e frazioni, destinati alla vendita od al consumo delle bevande alcooliche, per il giorno 24 corr., giorno delle elezioni politiche, non potranno aprirsi prima delle ore 10.30 e dovranno chiudersi per le ore 19.

Si rammenta che resta sempre vietato il consumo dei superalcoolici (art. 95 legge di P. S.).

A Udine

S. E. il Prof. Leicht Sottosegretario di Stato all'I. P., terrà un discorso elettorale al teatro Puccini questa sera alle ore 21.

Questo discorso è attesissimo nell'ambiente cittadino, e giustamente data la fama dell'oratore, illustre uomo di lettere che onora altamente il Friuli.

Ieri alle ore 16 a Codroipo, davanti ad una larga rappresentanza di autorità e di popolo S. E. Leicht col segretario particolare comm. Suttina ha tenuto il discorso di propaganda al teatro Benini.

Il podestà conte Gian Lauro Mainardi parlò per primo esprimendo il suo onore di porgere il saluto di Codroipo a S. E. Leicht; dopo di che S. E. prese la parola ringraziando il podestà e pronunciando quindi il suo discorso elettorale interrotto più volte da vivi applausi ed alla fine salutato da una prolungata ovazione e da entusiastiche manifestazioni

Altri oratori parleranno in diversi centri. A Moggio Udinese l'ingegnere Faleschini alle ore 18 di oggi, a Chiusaforte: Tempestini nel pomeriggio di domani; alle ore 18 di domani a Gonars il prof. Tarozzi; a Trevignano Udinese il prof. Tarozzi alle ore 19 di domani; a Pocenia l'avv. Novacco alle ore 18 di domani e lo stesso oratore alle ore 19 di domani venerdì a Rivignano; il dott. Roiatti a Fagagna alle ore 17 e mezza di domani; a Sedegliano lo stesso oratore alle ore 19 di domani a Talmasson lo stesso oratore alle ore 18.30 di sabato; a Paluzza il generale Ronchi alle ore 10 di Sabato; a Comeglians lo stesso oratore alle ore 14 di sabato; ad Ampezzo lo stesso alle ore 16 di sabato; a Tarvisio l'ingegnere Faleschini alle ore 20 di sabato; a Martignacco il d.r Cibischino alle 19 di sabato.

A Schio

Questa sera alle ore 20 il comm. avv. Antonio Franceschini, Podestà di Vicenza, terrà al Teatro Civico un discorso sulle Elezioni plebiscitarie del 24 marzo 1929. Sono invitati ad intervenire tutte le autorità, rappresentanze ed elettori.

Ad Arco

Il nostro podestà e Segretario Federale rag. Savini ha tenuto discorsi di propaganda per il plebiscito nei Sobborghi di S. Martino, Bolognano Massana e Romarzolo, destando in tutti vivo entusiasmo.

Il quarto concorso ippico

per il Premio della Cavalleria

ROMA, 20

Lo speciale Comitato che è stato costituito sotto la presidenza del marchese Guglielmi per le gare indette in Roma, ha fissato le modalità per l'organizzazione del IV Concorso Ippico che si svolgerà in Piazza di Siena dal 4 al 12 maggio.

In detto concorso sarà disputato il Premio della Cavalleria italiana (coppa challenge) consistente in una coppa di argento, offerta dal Ministero della Guerra. La coppa dovrà essere disputata ogni anno in un concorso internazionale alla Nazione detentrice, e al concorso dovranno prender parte almeno tre Nazioni rappresentate ciascuna da tre o più concorrenti.

La coppa sarà depositata presso la Scuola di Cavalleria della Nazione dell'ufficiale vincitore e rimarrà proprietà definitiva della Nazione che l'abbia conquistata per tre volte anche non consecutive. La gara si svolgerà in due prove in base al regolamento della società per il cavallo italiano da sella.

Agricoltore roveretano investito

e ucciso da una automobile

TRENTO, 20

L'agricoltore Guido Pinter d'anni 30 da Noriglio, alle 18 percorreva in bicicletta la strada che da Mori mena a Rovereto, quando, all'altezza del bivio di via Due Novembre si portava leggermente a sinistra senza accorgersi del sopraggiungere di un'automobile in senso opposto. Il conducente la macchina, Innocente Tirolla da Brescia, che si trovava alla destra, metteva subito mano ai freni. Ma il cozzo fu inevitabile ed il povero Pinter si fracassava contro il radiatore.

Raccolto agonizzante, veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica per la quale, di lì a pochi istanti, cessava di vivere.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del Concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano. Amadei: «Marcia dei forti». - Fetras: «Il ventaglio», valzer. - Beethoven: «Coriolano», ouverture. - Ponchielli: «La Gioconda», fantasia. - Mascagni: «Pavana delle Maschere». - Lehar: «Eva», fantasia dell'operetta. — 17.32-17.50: Cantuccio dei Bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'EIAR diretta dal prof. Armando Palermi e del violoncellista prof. Korbel. - Orchestra dell'E.I.A.R.: Richter: «Marcia dei granatieri». - Lattuada: «Valzer umoresco». - Gomez: «Guarany», sinfonia. - Verdi: «Aida», fantasia. - Lehàr: «Danza delle libellule». - Giornale parlato - Rivista delle riviste. - Gino Cucchetti: «Nel cuore dei magiari (l'Ungheria d'oggi)», conferenza, seconda parte. - Violoncellista prof. Korbel con accompagnamento di pianoforte: Beethoven: «Sonata». - Orchestra dell'E.I.A.R.: «Musica da ballo».

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12.20: Orchestra dell'E. I. A. R. — 13.20: Chiusura della Borsa. — 16: La palestra dei piccoli. - La fata della Musica. - La zia dei perchè. - Cantastorie vagabondo. - Marcia finale. — 17: Trasmissione Quaresimale. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. - Mercato a termine del grano e granone. — 20.40 circa: Concerto strumentale sinfonico col gentile concorso della pianista Ninetta De Simoni. 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M.o Fortunato Russo: a) Haydn: «Minuetto» della sinfonia in do minore; b) Beaufoux: «Berceuse slave». - 2) Pianista sig.na Ninetta De Simoni: a) Rachmaninoff: «Policinelle»; b) Moszkowsky: «Valse tourbillon». - 3) Orchestra Tchaikowsky: «Capriccio italiano». - 4) Pianista sig.na Ninetta De Simoni: a) Reinhold: «Impromptus» n. 3; b) Tchaikowsky «Troika». - 5) Sig. prof. Mario Pedemonte: «Conversazione musicale». - 6) Orchestra: Beethoven: «Adagio» della sinfonia in si bemolle. - 7) Pianista sig.na Ninetta De Simone: Grieg: «Scene popolari», op. 19. - 8) Orchestra: Wagner: «Parsifal», preludio.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 13.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 16.30: Chiusura della Borsa. — 16.30-17.20: Quintetto dell'E.I.A.R. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini. - Oddone: «I libri nuovi». — 17.45-18: Comunicazioni agricole. — 20.15: Ernesto Bertarelli: «Conversazione scientifica». — 20.30: G. M. Ciampelli: «A. Thomas e la «Mignon». - Trasmissione dell'opera «Mignon» di A. Thomas.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5 — 14: Borsa. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na F. Mercadante. — 20.30: Radiogiornale dell'Enit. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Rievocazione del Salone Margherita e delle maggiori canzoni dell'epoca. 1) Il comm. Ernesto Murolo illustrerà l'epoca aurea del Salone Margherita, dal punto di vista artistico e mondano. - 2) Signora Ersilia Sampieri: Brunetti: «Sortita» - Murolo e Falvo: «Tarantelluccia». - Caucci: «Stornelli romani». - Mario e Nardella: «Ammore 'e femmena». - 3) Nicola Maldacea: Cinquegrana e Valente: «'O rusecatore». - Cinquegrana e Valente: «'O sbruffone». 1 Capurro e Valente: 'O mbriaco. - Cinquegrana e Valente: «L'elegante». - 4) Gennaro Pasquariello: Russo e Di Capua: «Oje Marì». - Nicolardi e Montagna: «Sciuldezza bella». - Di Giacomo e Valente: «'A Sirena». - Nicolardi e Valente: «'O scuitato». - Galdieri e Nardella: «E bonasera, ammore. - Bovio e Nardella: «Carulì, Carulì». - Murolo e Nardella: «Suspiranno». - Costa e Di Giacomo: 'A ritirata». - 5) Duetti, signora Sampieri e Maldacea: Di Giacomo e Costa: «E vota e gira». - Di Giacomo e Costa: «Llariulà». - Di Giacomo e Costa: «Taranti, Tarantella». - Murolo e Valente: «Jette 'o vveleno».

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato». - Chiusura della Borsa. - Notizie. — 1.40-17.29: «Giornale parlato». - Notizie. - Cambi. - Giornalino del Fanciullo. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche di Giuseppe Sabelli. — 19.50-20.29: «Giornale parlato». - Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro. - Rubrica Sportiva (20.15). - Notizie. - Cambi. — 20.30-20.40: «Giornale parlato. Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto del «Quartetto di Roma», e della Grande Orchestra Sinfonica. 1) Ravel: «Quartetto in fa maggiore», per due violini, viola e violoncello; esecutori: Oscar Zuccarini, Francesco Montelli, Aldo Perini e Tito Rosati. - 2) Monteverde: «Orfeo», «Racconto del messaggero». - 3) Paisiello: «Nina pazza per amore». «Il mio ben quando verrà». - 4) Santarelli: «Orfano», mezzo soprano Bianca Bianchi. - 5) Gasco: «Venere dormente», poema musicale per quartetto d'archi, da un quadro del Giorgione: esecutori: Oscar Zuccarini, Francesco Montelli, Aldo Perini e Tito Rosati. - 6) Glazounow: «Alla spagnola». - 7) «Il sonno e i sogni», conferenza della prof.ssa Maria Rossi. - 8) Nardini: «Andante» per orchestra, archi ed organo, pianista Alfonso Tosi-Orsini. - 9) Liszt: «Fantasia ungherese» per pianoforte e orchestra, pianista Alfonso Tosi-Orsini. - 10) «Giornale parlato - Rivista delle Riviste». - 11) Riccardo Strauss: «Così parlò Zarathustra», poema sinfonico, da F. Nietsche (Da un mondo sconosciuto: Delle idee religiose: Delle gioie e delle passioni: Il canto della danza: Il canto notturno): Orchestra. - 12) Rossini: «Guglielmo Tell», danze del 1. e del 3. atto: Orchestra.

TORINO (1 TO) m. 272.2, Kw. 7. — 16.45: Cambi. — 17: Concerto della Orchestra dell'E.I.A.R. — 20.55: Concerto dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Gedda: Musica varia. 1) Quartetto a plettro Burdisso: Risone: «25 di Majo»; Monti: «Natale di Pierrot», intermezzo. - 2) Soprano R. De Vincenzi: Mascagni: «Cavalleria rusticana», romanza: Catalani: «Loreley», romanza. - 3) Contessa A. Morozzo della Rocca: «Dizioni di versi (Redi Pascoli-Palazzeschi)». - 4) Quartetto a plettro Burdisso: Costa: «Histoire d'un Pierrot»: Adam: «Si j'étais roi». - 5) Orchestra: Catalani: «La Vally», fantasia. - 6) Soprano R. De Vincenzi: Verdi: «Aida» «ritorna vincitor». - 7) Orchestra: Lecocq: «Il Duchino», fantasia. - 8) Orchestra: Beethoven: «Prometeo», ouverture.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20: Ritrasmissione. Concerto dell'orchestra sinfonica viennese, con il concorso di coro e di pianista. Musiche di M. Oberleithner, R. Schumann, L. van Beethoven. Indi concerto serale delle orchestre H. R. Korngold-C.M. Winternitz. Pezzi di Mendelssohn, Fr. Lehar, Polla, Katzmann, L. Fall-E.W. Korngold, Pollack, ecc. Dopo il concerto radiodiffusione di immagini.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 21.15: Sepp Summer di Berlino eseguisce canzoni sul liuto.

LIPSIA - m. 361.9 Kw. 4.

CLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20: «I racconti di Hoffmann». Una serata romantica su E.T.A. Hoffmann (1776-1822) e Giacomo Offenbach (1819-1880). Recitazioni, concerto del Radio-Trio, con il concorso di soprano e tenore.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 - Kw. 30. — 19.30: Danze: Varietà (2). — 21 (Birm.): Rivista. — 22: Tempo; Notizie. — 22.15: Banda: Ouv., La Sirena, Auber: Minuetto d'amore, Cowen. Violino: Canzone di Palestina, Kirman: Danza slava, Dvorak: L'Ape, Schubert. Baritono: Tre Canzoni popolari. Banda: Suite «I Punti Cardinali», Contes. Violino: Ave Maria, Schubert: Danza Spagnuola (La Vita breve). De Falla. Baritono: Tre Canzoni. Banda: «I Preludi», Liszt.

BERNA - m. 406 - Kw. 1.5. — 19.30-20: Ciclo di Giorgio Schaeffner.. Francis Jammes, conferenza sul poeta e saggi di sue opere, intramezzata da audizioni di violino e di pianoforte. — 20.30-21.45: Serata slava, con il concorso dell'orchestra del Kursaal e di un coro misto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conto del Tesoro
103 milioni d'avanzo

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 1.755 milioni di cui 1.430 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 325 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di febbraio si sono verificati accertamenti di entrate per milioni 1682 ed impegni di spese per milioni 1624, donde un avanzo di milioni 58 per effetto del quale l'avanzo risultante al 31 gennaio u. s. in milioni 45 si eleva a milioni 103.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.138 milioni.

La situazione segna un aumento di 65 milioni in confronto a quello del mese precedente, dovuto a maggiori fondi versati dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli istituti di previdenza da essa amministrati nei loro conti correnti col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 16.197 milioni, con una diminuzione in confronto alla fine del mese precedente di 392 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 37 milioni.

15 mila Avangnardisti a Roma
per la manifestazione ginnico-militare

ROMA, 20

Dal 18 al 26 aprile converranno a Roma 15 mila avanguardisti per la manifestazione ginnico militare «Dux». La presidenza dell'O. N. B. ha impartito in proposito alcune disposizioni ai presidenti dei Comitati provinciali per l'organizzazione dell'adunata con le quali si stabilisce che i 15 mila avanguardisti si raduneranno in un proprio campo attendato e dovranno essere completamente equipaggiati e muniti del materiale occorrente. La squadra di ogni Comitato, costituita ciascuna di un numero non superiore a 15 avanguardisti, sarà radunata in ciascun capoluogo di provincia da dove, regolarmente inquadrata, partirà per Roma. Prima della partenza però il presidente dovrà passarla in rivista onde accertarsi personalmente che l'equipaggio singolare e collettivo sia del tutto rispondente alle prescrizioni.

*Anche quest'*anno la leva fascista sarà celebrata in tutta Italia solennemente con la consegna dei moschetti e delle tessere del partito a 80 mila giovani. La Presidenza dell'O. N. B. ha intanto disposto che, allo scopo di preparare tutti gli Avanguardisti di leva a compiere questo che è il rito più significativo e più bello della nuova èra fascista, i presidenti dei Comitati provinciali tengano innanzi agli iscritti una o più conferenze che illustrino il significato della leva. Queste lezioni dovranno essere svolte con particolare cura in modo che i giovani abbiano veramente la sensazione della importanza del gesto che stanno per compiere. Sarà inoltre commentato ai giovani il decalogo del Milite e si spiegherà loro il contenuto e il valore del giuramento che si presta all'atto di ricevere la tessera del Partito.

Un morto e due feriti a Verona
in incidenti stradali

VERONA, 20

Una mortale disgrazia è avvenuta a Castelletto di Soave. Il trentenne Gino Zaninelli mentre guidava un'automobile, s'è visto tagliare la strada d'improvviso da una bambina che sbucava correndo da una vinzza trasversale. Egli strinse con energia i freni, ma purtroppo, data la distanza brevissima, l'investimento non si potè evitare. La povera bambina, che non è stata ancora identificata, finì sotto le ruote della macchina. Dallo stesso Zaninelli fu trasportata all'ospedale di Sambonifacio, ma prima di giungervi cessava di vivere.

Un'altra grave disgrazia è avvenuta sull'imbrunire. Fuori di Porta Nuova, verso il cavalcavia ferroviario, il motociclista Angelo Franchini d'anni 44, avente sulla sua stessa macchina il ferroviere Giovanni Dal Negro d'anni 32, si scontrava con il colonnello in posizione ausiliaria cav. Zeno Andreis che in bicicletta si dirigeva alla strada esterna di circonvallazione. L'urto fu violentissimo: ciclista e motociclisti ruzzolarono a terra con le loro macchine. Il colonnello ed il Franchini avevano riportato gravi lesioni: il colonnello la frattura d'una gamba e il Franchini la frattura delle clavicole. Il Dal Negro, invece, se l'era cavata con lesioni leggere. Con due auto i feriti furono trasportati all'ospedale dove il cav. Andreis e il Franchini vennero ricoverati.

Giovane ucciso dal predellino
d'un treno in corsa

VERONA, 20

Alle 21 il cantoniere Luciano Tomelleri, all'imbocco del ponte della ferrovia verso il Porto, scorgeva steso a terra il corpo inanimato di un giovane, quasi parallelo al fascio dei binari di corsa.

Dalle autorità di polizia accorse si constatava che il poveretto era morto. Al costato, l'infelice recava una lesione gravissima, ciò che lascia presumere che il giovane, camminando sulla banchina laterale ai binari, malgrado la vigente proibizione, sia stato urtato dal predellino di qualche treno in corsa. Il cadavere non è stato identificato.

Validità fino al primo aprile
dei biglietti degli elettori

ROMA, 20

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

I biglietti ferroviari a prezzo ridotto, rilasciati a favore degli elettori politici, saranno validi per intraprendere il viaggio di ritorno fino alle ore 24 del giorno 1 aprile per tutte le stazioni del Regno.

Chimico accoltellato a Milano
da un operaio licenziato

MILANO, 20

Un grave fatto di sangue si è svolto poco prima delle 12.30 in corso Buenos Aires, quasi davanti alla porta segnata col N. 3.

In questa casa da molti anni abita il dr. Lorenzo Cocca, d'anni 48, fu Giacomo, nativo di un paese vicino a Benevento. Da quindici anni il dr. Cocca era occupato, in qualità di chimico, nello stabilimento di medicinali e chimica della ditta Zambelletti in via Linneo 12-14.

Qualche tempo fa il dr. Cocca, anche quale capo dell'ufficio personale, aveva dovuto procedere al licenziamento di un operaio dello stabilimento. All'atto della notifica del provvedimento, il licenziato aveva minacciato il Cocca. Quest'ultimo però non aveva fatto gran caso alle parole pronunciate dall'operaio.

Oggi il Cocca accompagnato dal comm. Milanesi, col quale aveva bevuto un aperitivo, proprio nei pressi della sua abitazione, si vedeva improvvisamente tagliare la strada da un individuo vestito male, con occhiali e con cappello a sghimbescio. Malgrado il travestimento dopo un attimo riconosceva nell'individuo l'operaio Riccardo Sai, la settimana prima da lui licenziato.

Senza che avesse avuto tempo di difendersi, l'operaio gli saltava addosso armato di un lungo coltello da cucina. Il disgraziato dottore cadeva urlando a terra in un lago di sangue. Il forsennato lo aveva gravemente ferito con un forte colpo all'inguine.

Approfittando della naturale confusione lo sconosciuto cercava di allontanarsi; ma l'amico del dr. Cocca, comm. Milanesi, e alcuni cittadini provvedevano a farmerlo, mentre altri trasportavano il disgraziato dottore alla vicina Guardia medica di porta Venezia.

Qui il dr. Cremona constatava che le condizioni del collega ferito erano gravissime anche in causa della enorme perdita di sangue, colato dall'orribile squarcio.

E dopo le prime necessarie medicazioni, con una lettiga della Croce Verde, il dr. Cocca, veniva ricoverato, sempre in condizioni gravi, all'Ospedale Maggiore.

Boschi e monti in fiamme
in Alto Adige e sul Garda

TRENTO, 20

Improvvisamente (sembra per inavvertenza di alcune donne dirette al Santuario di Maria Trens) si sviluppava e si allargava rapidamente un incendio in un boschetto soprastante alla strada Bolzano-Brennero. Mentre la campana del Decanato di Stilves dava il segno di allarme, accorrevano autorità, pompieri, militi forestali e confinari, carabinieri e guardie di finanza di Vipiteno, Trens, Campo di Trens, Stilves, Prati, Tunes, e Mules, con numerose squadre di volonterosi formate dalle popolazioni di quei paesi. Attraverso pericolosi sentieri i corpi costituiti e i valligiani circondarono il vastissimo braciere, iniziando l'opera di estinzione da tutte le parti così dalla cima del monte, come dagli speroni fiancheggianti i due lati della vasta zona preda delle fiamme. Per tutta la giornata le centinaia e centinaia di accorsi abbatterono alberi su alberi, finchè — verso sera — il fuoco era circoscritto ed isolato al grande, primitivo braciere. Sul posto rimasero, ad evitare il propagarsi delle fiamme, numerosi pompieri e militi forestali. I danni, patiti dal Principe Auersperg, sono rilevanti ma non possono ancora essere precisati.

Un altro incendio si è sviluppato verso il mezzogiorno nel bosco di Plazi, a Cavareno. Il pronto intervento dei pompieri di Cavareno, Sarnonico, Ronzone, Ruffrè, coadiuvati dalle guardie forestali, dai militi da molti volonterosi accorsi dalle frazioni vicine, circoscrisse il fuoco che venne domato verso le quindici.

Infine da mezzodì brucia il Monte Gù, sopra Toscolano sul Garda. Verso le tre del pomeriggio una immensa colonna di fumo si elevava nel cielo sereno e faceva parere il monte un vero vulcano in eruzione. Al calar della sera le fiamme aumentavano ancora di proporzione. Il gigantesco monte, dal caratteristico profilo napoleonico, presentava uno spettacolo impressionante e pauroso. Tutto un immenso braciere si disegnava nel cielo che si andava annerendo, mentre il forte vento di tramontana contribuiva a ravvivarlo e ad estenderlo. Non è possibile precisare quale possa essere il danno causato dal fuoco, nè è facile intuirne le cause. A tarda sera il fuoco andava scemando.

La corsa dei sei giorni in Francia

PARIGI, 20

Il primo posto della classifica generale ha cambiato titolare a parecchie riprese. E' prima alla 25 ora la Coppia francese Fruder-Louet, che è riuscita a prendere un giro di vantaggio e che si trova per il momento sola alla testa, avendo coperto 668 km. e 750 m.

Il mistero d'una donna uccisa
che invece è ancora viva

ROMA, 20

Le cronache napoletane registrarono in questi giorni un fosco dramma: l'uccisione di una donna nei pressi di Poggio Reale. Molto si è fatto in questi giorni dalle autorità di Napoli per giungere a conoscere l'identità dell'uccisa. Si era creduto di determinare che essa fosse la cameriera Maddalena Nigro. L'autorità aveva già disposto la compilazione dell'atto di morte della Nigro; responsabile dell'uccisione era ritenuto l'ex amante della cameriera, Gennaro Piccirillo, tuttora detenuto nelle carceri di Poggio Reale.

Una fra le persone invitate a visitare il cadavere alla Morgue fu il sig. Starace, negoziante di gioielli, il quale aveva avuto al suo servizio la Nigro. Egli non fu in grado di riconoscerl la salma e raccontò alla P. S. come il 1.o febbraio la Nigro avesse improvvisamente abbandonato il suo servizio: aggiunse di aver ricevuto una quindicina di giorni dopo una lettera da Roma, scritta da una signora, la quale desiderava informazioni sul conto della stessa Nigri, avendola già assunta come cameriera. Lo Starace per ovvie ragioni non rispose e la lettera andò dispersa. La questura non prestò fede all'affare della lettera, anche perchè il Piccirillo affermava di aver notato la presenza a Napoli, della Nigro verso la metà del mese passato.

Frattanto però il sig. Starace iniziò ricerche personali al fine di ricordarsi almeno il cognome della signora da cui aveva ricevuto la richiesta d'informazioni. Riuscì infatti a rintracciarla e le scrisse, ricevendone risposta che la Nigro si trovava a Roma, ignara di quanto a Napoli andava dicendosi a suo riguardo. Quanto alla polizia romana, essa non sa nulla in proposito e non è in grado di dire se la Nigro sia viva o se si trovi effettivamente a Roma. Si era detto che la Nigro si sarebbe presentata immediatamente alla questura di Roma; ma finora ciò non è avvenuto.

Feroce diciottenne matricida
condannato a 10 anni

ROMA, 20

Ha avuto il suo epilogo alla nostra Corte d'Assise la causa contro il diciottenne Alessandro Frattaccia processato sotto la grave accusa di aver tentato di uccidere la mamma e una sorella sedicenne. I giurati hanno ritenuto il Frattaccia colpevole di duplice tentato omicidio premeditato nella persona della madre e della sorella, col beneficio della seminfermità e delle attenuanti generiche. In base al verdetto il Procuratore Generale chiede che l'imputato sia condannato a 10 anni di reclusione, alla vigilanza speciale per due anni, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il difensore avv. Ozzo domanda che il Presidente nel l'applicare la pena dalla legge stabilita voglia partire dal minimo. Il Presidente alle 15.30 legge la sua sentenza che condanna il Frattaccia a dieci anni di reclusione, all'interdizione perpetua, ai danni e spese. Il giovane imputato ha accolto la lettura della sentenza impassibile, senza un brivido di commozione.

Tre italiani arrestati a Vienna
per fabbrica di passaporti falsi

VIENNA, 20

(E.M.) Oggi la polizia viennese ha arrestato tre italiani, certi Achille De Re di Napoli, Girolamo Fiorentino pure di Napoli e Alfonso Russo di Bari, i quali tentavano di organizzare su vasta scala la produzione di passaporti falsi italiani. Il De Re è un pregiudicato perseguito da un mandato di cattura del Tribunale di Roma in seguito a falsificazione di buoni del Tesoro; il Russo qualche settimana fa aveva tentato di affidare l'incarico di fornirgli 3000 passaporti falsi ad una stamperia, che però non ha voluto saperne. In casa del Russo sono stati rinvenuti i cliches che riproducono la formula del passaporto e delle sostanze chimiche.

In relazione con i tre individui sarebbero stati anche altri quattro italiani e una signorina tedesca che furono invitati alla Polizia, dove li si sta interrogando. Intanto i tre sono stati deferiti al Tribunale di Vienna.

Conte ucciso dal figlio
per ragioni di interesse

BERLINO, 20

(F. B.) Le indagini della polizia di Liegnitz sull'assassinio del conte Stolberg avvenuto l'altro ieri al castello di Jannovitz, hanno condotto all'arresto del figlio primogenito dell'ucciso, il conte Gastone Federico, a carico del quale sono stati raccolti gravi indizi. Il giovane conte si trattenne nella camera di lavoro del padre per circa un'ora, dopo che tutti gli altri familiari si erano recati a dormire; egli ebbe un lungo colloquio col genitore. Si sa che da tempo per questioni d'interesse non esisteva tra padre e figlio buona armonia. Il giovane, che si era indebitato per 70 mila marchi, abbisognava sempre di denaro. Il suo contegno durante lo scoprimento del delitto e durante l'inchiesta è stato dei più sospetti. La polizia sta ora cercando di far confessare al parricida le ragioni del delitto. Qualche giornale di Berlino parla addirittura di un complotto di famiglia contro il conte Stolberg.

Le misure del Governo svizzero
per il comizio antifascista

BERNA, 20

(U. S.) I comunisti continuano a svolgere un'attiva propaganda per il convegno di domenica prossima a Basilea, senza mostrare di curarsi della proibizione emanata dal governo centrale, cosicchè il governo di quel cantone, che ha ordine di dare esecuzione al divieto, si è rivolto al Consiglio federale pregandolo di mettere a sua disposizione le truppe che si trovano attualmente in servizio, concentrandole a Basilea agli ordini di un comandante da porsi alle immediate dipendenze del l'autorità cantonale. Il Consiglio federale si è già occupato in massima della questione ed ha deciso di concedere le truppe necessarie per far rispettare la proibizione.

Il governo cantonale di Basilea ha chiesto anche al Consiglio federale di voler provvedere a far aumentare la sorveglianza alla frontiera che separa il territorio basilese dal Baden, affinchè sia impedito l'accesso in Isvizzera ai rappresentanti della classe operaia tedesca, che, come si sa, sono stati invitati a rinforzo dei comunisti svizzeri. In seguito a questa richiesta, un consigliere comunista del consiglio di Basilea ha presentato un'interpellanza notando che il governo del cantone si è pronunciato contro la opportunità di proibire la manifestazione, domandando prudentemente quali saranno le istruzioni che esso pensa di dare alle truppe.

La stampa ha un salutare risveglio e rileva unanimamente come ormai giunta l'ora di reagire contro i tentativi dei comunisti di turbare la quiete interna del Paese e le relazioni internazionali.

Quattro aviatori francesi uccisi
in due sciagure aeree

PARIGI, 20

(A. P.) Un grave incidente aviatorio viene segnalato dal Marocco francese. Stamane alle 10 due apparecchi della quarta squadriglia del 37.o reggimento di aviazione prendevano il volo dall'aerodromo di Marakesk e iniziavano una serie di evoluzioni allorchè, a 50 metri di altezza, si urtavano precipitando al suolo e riducendo le macchine in rottami. Due sottufficiali che occupavano uno degli apparecchi sono rimasti uccisi sul colpo; altri due sottufficiali versano in gravi condizioni.

Un'altra sciagura aviatoria è avvenuta nei pressi di Marsiglia. Ieri sera verso le 21 alcuni idrovolanti dell'idroscalo di Berre tornavano da una esercitazione notturna sulle coste e sulla rada di Marsiglia. Nell'ammarare uno di essi, probabilmente a causa della profonda oscurità, prese bruscamente contatto con la superficie dell'acqua e si infranse. Il pilota, un sottufficiale di marina, preso fra i rottami fu trascinato al fondo e il suo corpo non potè essere ricuperato; quattro marinai che si trovavano a bordo dell'apparecchio poterono essere liberati in tempo e se la cavarono con lievi contusioni.

Secondo le notizie di stasera i morti nella sciagura aviatoria al Marocco sono tre, poichè è spirato uno dei feriti. Le condizioni dell'altro ferito sono gravi.

Duecento sovversivi arrestati
dalla polizia in India

LONDRA, 20

(C. C.) A Bombay, a Calcutta, a Pooma ed in altre città indiane stamane all'alba è stata fatta una grande retata di agitatori sovversivi. In tutto gli arresti sono stati più di 200, la maggior parte indigeni militanti nel partito comunista; ma è stato anche arrestato un inglese, certo Filippo Spratt che è un notissimo agente della terza internazionale di Mosca, che fu già processato a Bombay nel novembre 192 per escdizione a mano armata.

Si attribuisce allo Spratt e ad altri caporioni comunisti arrestati questa mattina la responsabilità per la lunga serie di disastrosi scioperi che da un anno in qua ha quasi paralizzato la vita industriale, specialmente a Bombay. Gli arresti, appena noti, suscitarono nei quartieri indigeni vivissima emozione.

Nel distretto industriale di Bombay, a quanto telegrafa il corrispondente della «Morning Post», si temono gravi disordini e perciò in tutte le vie del distretto sono state mandate pattuglie di truppe britanniche e nuclei di indiani. Degli umori della plebe di Bambay si è già avuto una manifestazione sufficiente nel fatto che, non appena si è diffusa la notizia degli arresti, 10 mila operai dei mulini proclamarono lo sciopero; altri cinque o seimila operai sono rimasti al lavoro e attorno agli stabilimenti è stato subito stabilito un triplice cordone di soldati muniti di fucili a mitraglia.

La linea aerea con l'India
avrà una tappa ad Atene

LONDRA, 20

(C.C.) Il redattore aeronautico dello *Star* dice che l'inaugurazione della nuova linea aerea fra l'Inghilterra e l'India attraverso il Mediterraneo è stata rinviata dal 30 marzo ad epoca indeterminata a causa della pretesa avanzata dal Governo greco il quale ha insistito perchè gli aeroplani in viaggio per l'India facciano una tappa ad Atene. Data questa pretesa ellenica, è necessario intavolare trattative alle quali dovrebbe naturalmente prender parte anche il Ministero dell'Aeronautica italiano; e siccome queste trattative occuperanno necessariamente qualche tempo, si è venuti nella decisione di rinviare la inaugurazione del nuovo servizio aereo.

I funerali del Maresciallo Foch
avranno carattere nazionale

PARIGI, 20

Subito dopo la seduta della Camera, i Ministri si sono riuniti a Consiglio di Gabinetto ed hanno deciso di tributare al Maresciallo Foch onoranze funebri di carattere nazionale, secondo lo stesso cerimoniale che fu osservato per le esequie al generale Mangin.

Alle 19.30 al palazzo della Rue de Grenelle si sono recati il Presidente del Consiglio Poincarè e il Ministro Painlevè, che si sono trattenuti per qualche minuto al capezzale dell'estinto. E' continuata poi la sfilata delle autorità e personalità del Governo e dell'Esercito.

Il Maresciallo Foch, poco prima di morire, aveva chiesto e ricevuto i Sacramenti. La salma del Maresciallo riposa sul letto funebre rivestita della bassa uniforme ornata dei soli nastrini delle sue numerose decorazioni. Solo [illegible] servizio militare brilla sul suo petto.

La situazione in Spagna
assume un carattere preoccupante

HENDAYE, 20

Secondo le notizie pervenute dalla frontiera all'Agenzia *Havas*, il conflitto universitario assume un carattere sempre più serio, e le misure di rigore che fossero considerate come definitive rischierebbero certamente di far solidarizzare le Università della provincia con Università centrale di Madrid.

Attualmente tutte le tendenze sono lungi dall'essere conciliative. Il conflitto non è limitato al mondo universitario, poichè le famiglie degli studenti danno generalmente ragione ai propri figli.

La decisione annunciata dal generale Primo De Rivera di intentare azione civile dinanzi ai tribunali dei Paesi dove saranno pubblicate notizie false sulla Spagna, è commentato poco favorevolmente. Durante la grande guerra nessuna delle Nazioni belligeranti ha mai considerato di poter intentare procedimenti giudiziari per mettere fine alle notizie che esse giudicavano pregiudizievoli alla loro causa. *(Stefani)*

Base rumena sul Mar Nero
affidata a industriali italiani?

VIENNA, 20

(E. M.) I giornali romeni pubblicano che il Ministero della Guerra romeno sta trattando con un gruppo di costruttori italiani per affidargli la costruzione di una base navale sul Mar Nero.

Bruno Walter abbandona
la direzione dell'Opera di Berlino

BERLINO, 20

(F. B.) Il dibattito svoltosi in seno al congresso teatrale di Berlino, dibattito imperniato sulla persona di Bruno Walter che alcune correnti combattono e tentano di rovesciare dal posto che occupa al Teatro dell'Opera, è continuato oggi con accresciuta violenza. La conclusione d questo dibattito è che il Walter non ha accettato di rinnovare il suo contratto con il teatro dell'Opera, che perde quindi in lui il più autorevole tecnico ed eccellente organizzatore che tutta la Germania apprezza. Il maestro Bruno Walter ha dichiarato che si trasferirà a Lipsia per svolgere ivi una nuova attività teatrale.

Pazzo che recide la gola
a due compagni di ospedale

BERLINO, 20

(F. B.) Un duplice omicidio è stato consumato all'ospedale statale di Elbing ad opera di un ricoverato colpito da improvvisa alienazione mentale. Costui, certo Freuschow, da pochi giorni entrato nella casa di salute, ha sorpreso nel sonno due vecchi ottuagenari suoi compagni di ospedale ed ha tagliato loro la gola con un rasoio. Uno dei due poveretti è spirato all'istante; l'altro dopo un'ora. Il pazzo è stato trasportato al manicomio.

Quindici persone ferite
in uno scontro ferroviario

BERLINO, 20

(F. B.) Telegrafano da Danzica che nel corridoio polacco, tra le stazioni di Schwentau e Dirschau è avvenuto uno scontro ferroviario in cui sono rimaste ferite quindici persone. L'urto si è verificato fra un treno viaggiatori su cui erano per la maggior parte studenti e un treno merci. I danni al materiale sono gravi. La responsabilità dell'accaduto sembra risalga al macchinista del treno merci.

Lundborg a New York

NEW YORK, 20

E' giunto l'aviatore svedese Lundborg che soccorse i naufraghi del dirigibile «Italia», ricoverati nella tenda rossa. Un comitato civico, a bordo di un rimorchiatore pieno di svedesi e di italiani e di notabilità nord americane, si è recato a bordo del piroscafo per dare ufficialmente a Lundborg il benvenuto.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Aste e Concorsi

CONSORZIO SANITARIO
SELVA DI CADORE - COLLE SANTA LUCIA
(Prov. di BELLUNO)

Assumerebbesi medico interino per mesi tre, con probabilità nomina definitiva.

Distanza fra i due Comuni: Km. 3; popolazione complessiva 1600 abitanti.

Residenza in Selva di Cadore. Trattamento economico Lire 17.100, oltre caroviveri di legge.

Rivolgere offerte e richieste d'informazioni al Commissario Prefettizio di Selva di Cadore.



La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 20	Venezia 16	Venezia 20
Tit.li Stato				
Rend. 3,50 ojo	69,55	70,10	76,15	76,25
Consolid. 5 ojo	81,65	81,42	81,60	81,50
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,35	74,50
Bancari				
Banca d'Italia	2155,—	2150,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1464,—	1459,—	1464,—	1463,—
B.Naz. Credito	587,—	587,—	585,—	587,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	840,—	837,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	580,—	580,—	—,—	—,—
B. d'America	228,—	228,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	899,—	897,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	135,—	136,—	136,—	136,—
Mediterranea	661,—	612,—	—,—	—,—
Meridionali	901,—	911,—	—,—	—,—
Rubattino	510,—	504,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	154,—	155,—	—,—	—,—
Costr. Venete	276,—	275,—	—,—	—,—
Saturnia	105,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1200,—	1156,—	—,—	—,—
Cot. Furter	142,—	149,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	348,—	339,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	455,—	450,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	136,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	700,—	650,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	150,—	165,—	150,—	164,—
Fil. Cuc. Cant.	891,—	890,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1149,—	1116,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1145,—	1165,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	305,—	301,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250,—	4250,—	—,—	—,—
Sote de Chât.	256,—	251,—	255,—	255,—
Lin. Can. Naz.	451,—	446,—	—,—	—,—
San Rotondi	855,—	840,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	323,—	312,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
M. Lina. Tosc.	45,—	45,—	—,—	—,—
M. Jacchetti	111,—	112,—	—,—	—,—
M. Lan. Varzi	746,—	746,—	—,—	—,—
San Tosi	323,—	312,—	—,—	—,—
Varedo	51,—	50,—	—,—	—,—
S.N.I.A.Visc.	121,—	113,—	—,—	—,—
Terrasconi	129,50	130,—	—,—	—,—
Unione. Man.	589,—	600,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	84,75	85,—	—,—	—,—
Ansaldo	122,—	123,—	—,—	—,—
Ilva	195,—	195,50	—,—	—,—
Metallurgica	185,50	185,50	—,—	—,—
Elba	49,50	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	314,—	314,—	—,—	—,—
Montecatini	285,—	287,50	285,—	287,—
Breda	150,50	150,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	580,50	576,—	—,—	573,—
Isotta Frasch.	258,50	249,50	—,—	—,—
Bianchi	53,—	52,—	—,—	—,—
BianiSilvestri	99,—	99,—	—,—	—,—
Reggiane	94,—	94,50	—,—	—,—
Dalmine	145,50	145,75	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71,—	71,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	292,—	292,50	284,—	294,50
Elet. Boschi	580,—	580,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	171,—	171,—	—,—	—,—
Bresciana	292,—	291,—	—,—	—,—
Adamello	288,—	288,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	236,—	235,—	—,—	—,—
Emiliana	547,—	546,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	455,—	455,—	—,—	—,—
Esso	144,—	145,—	—,—	—,—
Edison	911,—	908,50	—,—	—,—
Edison Por.	640,—	640,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	170,—	169,—	—,—	—,—
Tirzo	228,—	222,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	339,—	339,50	—,—	—,—
Vizzola	1071,—	1065,—	—,—	—,—
Ler. di Elettr.	339,—	339,—	—,—	—,—
Valdarno	185,—	185,50	—,—	—,—
Ternomasio	143,—	125,—	—,—	—,—
Terni	434,—	431,—	434,—	432,—
Is. Elettrici	131,50	130,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,50	153,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	679,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	670,—	665,—	—,—	—,—
Fast. Barilli	50,—	50,—	—,—	—,—
Biseria Ital.	113,—	114,—	—,—	—,—
Gulinelli	193,—	193,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,15	6,20	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	535,—	537,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	206,—	204,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	122,—	121,50	—,—	—,—
Beni Stabili	743,—	709,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	88,50	88,—	88,50	86,25
Diversi				
Bonelli	25,75	26,—	—,—	—,—
Gas Torino	273,—	271,—	—,—	—,—
Mira Lanza	103,—	102,—	—,—	—,—
Petroli	57,—	58,—	—,—	—,—
Eridania	493,50	493,—	—,—	—,—
Italo Am.	414,—	419,—	—,—	—,—
Pirelli R.	1025,—	1020,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	193,—	192,—	—,—	—,—
Rinascente	97,50	98,—	—,—	—,—
Brasital	178,—	180,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	350,—	345,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5360,—	5380,—
Italiana Gas	—,—	—,—	364,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,59	74,58	74,60	74,5[illegible]
Zurigo	367,29	367,40	367,30	367,5[illegible]
Londra	92,69	92,70	92,69	92,7[illegible]
Olanda	7,65	7,64	—,—	—,—
Spagna	294,50	288,—	291,—	287,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,6[illegible]
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,5[illegible]
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,6[illegible]
Praga	56,62	56,60	56,59	56,5[illegible]
Bucarest	11,38	11,38	11,10	11,4
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,1
" cheques	19,07	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,67	33,70	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 128 — Cosulich 135 — Libera Triestina 153 — Lloyd 590 — Premuda 399 — Gerolimich vecchie 345 — Martinolich 145 — Tripcovich 218 — Assicurazioni Generali 5385 — Riunione Adriat. prima serie 2425 — Id. id. seconda serie 2425 — Forze Idrauliche 215 — Cantiere Navale Triestino 94 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest 268 — Sigorta di Costantinopoli 246 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 92.71 — New York 19.10 — Zurigo 367.50 — Madrid 286 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 333 — Oslo 510 — Albania 366.75

Il mercato dei cereali

MILANO, 20

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Limitate contrattazioni, con andamento debole. Apertura: contante 135,50, maggio 137, luglio 133.10. Chiusura: marzo 134,90, maggio 136, luglio 132.90.

Granoturco: Discreto numero di affari, con prezzi in declino. Apertura: marzo 95,85, maggio 98,45, luglio 91. Chiusura: contanti 94,85, maroz 95,30, maggio 98, luglio 91.

Riso: Attivo con numerosi affari; andamento debole. Apertura: maggio 154,75, luglio 154,25. Chiusura: maggio 154,95, luglio 154.10.

Risone: Scarsa attività, andamento debole. Apertura: maggio 111.10, luglio 110.35. Chiusura: maggio 111, luglio 110.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 marzo: «Campidoglio» ital. da Trieste con merci — «Maria Luisa» ital. da Theodosia con carbone — «Montebello» ital. da Arsa con carbone — «Helouan» ital. da Alessandria con merci — «Molfetta» ital. da Brindisi con merci — «Luisa» ital. da Pozzuoli co npozzolana — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 20 marzo: «Majdan» jugosl. da Dugirat con cianamide — «Ida» ital. da New York con merci — «Esmeralda» ital. da Swansea con carbone.

Spedizioni del 19 marzo: «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeg. — «Campidoglio» ital. per Odessa con merci — «Helouan» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 20 marzo: «Majdan» jugosl. per Dugirat vuoto — «Duino» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 18 marzo: «Laura C» ital. per Trieste — «Norge» ital. per Genova — «Leme» ital. per Trieste — «Rossini» ital. per Valencia — «Scythia» ingl. per Napoli — «Brioni» ital. per S. Maura.

Partenze del 19 marzo: «Loredano» ital. per Trieste — «Alexandra» ill. per Cardiff — «Campidoglio» it. per Odessa — «Helouan» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Maria Luisa» ital. arrivato il 19 marzo: da Theodosia: rinfusa tonn. 3270 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a succ. Cavinato.

Pir. «Montebello» ital. arrivato il 19 marzo: da Arsa: rinfusa tonn. 760 carbne fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Luisa» ital. arrivato il 19 marzo: da Pozzuoli: rinfusa tonn. 1125 pozzolana, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Majdan» jugosl. arrivato il 20 marzo: da Dugirat: rinfusa tonn. 120 cianamide, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Esmeralda» ital. arrivato il 20 marzo: da Swansea: rinfusa tonn 1650 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 marzo 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 19, al largo 3: totale 22. Arrivati 5, partiti 5.

Merci varie caricate a bordo tonn. 103.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 4, uomini 55

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 marzo 1929:

Pir. «Ausonia» a Alexandria Radio. — «Caprera» a Roma Italo Radio. — «Città di Genova» a Napoli Radio IQH. — «Colombo» a Napoli Radio IQH. — «Conte Grande» a Roma Italo Radio. — «Cracovia» a Roma Italo Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Genova Radio ICB. — «Esquilino» a Singapore Radio. — «Francesco Crispi» a Mogadiscio. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio. — «Martha Washington» a Roma Italo Radio. — «Orazio» a Cartagena Rep. Colombia. — «Pilsna» a Roma Italo Radio. — «Presidente Wilson» a Chatham Mass. — «Remo» a Colombo Radio. — «Romolo» a Porto Sudan Radio. — «Semiramis» a Napoli Radio IQH. — «Teodora» a Trieste Radio. — «Viminale» a Dairen Radio JDA. — «Virgilio» a Hablanaves. — «Vulcania» a Roma Italo-radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiogramma.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 20.17 — Febbraio manca — Marzo contratto vecchio 20.89 — Aprile id. 20.67 — Maggio 20.82-84 — Giugno 20.58 — Luglio 20.33-34 — Agosto 20.30 — Settembre 20.26 — Ottobre contratto nuovo 20.13-14 vecchio 20.22 — Novembre id. 20.15 id. 20.25 — Dicembre id. 20.17.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **L'Illustrazione Italiana**, sommario del N. 11 del 17 marzo: L'assemblea quinquennale del Regime (di Bladino, con 4 inc.). — La settimana (di Candido). — La convenzione aeronautica Italo-Francese (2 inc.). — Il compiacimento del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per l'avvenuta Conciliazione (3 inc.). — La morte di Francesco Paolo Michetti e di Ambrogio Alciati (di Piero Torriano con 6 inc.). — Nozze auguste nei Reami del Nord (di Giulio Marchetti Ferrante, con 2 inc.). — Teatro (di Sabatino Lopez, con 1 inc.). — Lettera Berlinese (di Myrmex, con 4 inc.). — La Fiaba dello Zar Saltan (di R. De Volski, con 3 inc.) — I balletti di Ida Rubinstei alla Scala (1 disegno di Mario Vellani Marchi). — Uomini e cose del giorno (8 inc.). — Necrologio (3 ritratti). — La mia nipotina (novella di Michele De Benedetti). — La settimana illustrata (di Biagio).

★ E' uscito il fascicolo del mese di marzo N. CZXX della **Rassegna Italiana** diretta da Tomaso Sillani con il seguente interessantissimo sommario

La Rassegna Italiana: «La Conciliazione. — Crispolto Crispolti: «La Conciliazione fra la S. Sede e l'Italia». — Ettore Mambretti: «Nota sull'offensiva del Pertile». — Giuseppe Cassinis: «Le compagnie di ventura e i grandi condottieri italiani (secoli XIV e XV)». — Augusta De Wit: «Tre donne nella selva sacra». — Alberto Cecchi: «Rassegna Drammatica». — Antonio Bruers: «Notizie bibliografiche». — Rassegna Italiana del Mediterraneo e della eEspansione Italiana — La Direzione: «La natura dei mandati e l'atteggiamento delle Potenze mandatarie. — Umberto Spico: «La ferrovia transbalcanica italiana». — Corrado Masi: «L'azione comunista nelle colonie». — Italicus: «Il governo di S. E. Teruzzi in Cirenaica».

★ E' uscito il numero di Febbraio-Marzo della rivista **Il Garda**. Ecco il sommario: Verona polare (fotoincisione). — Peschiera: (M. D. Santifaller) — «Fanciulla mantovana», (fotografia). — Brescia sotto zero», (fotoincisioni). — «Un pane e una cipolla» (U. Zerbinati). — Donne del Garda: Maria Zamboni (fotografia). — La fontanella (poesie, G. Betteloni. — I corvi della Rocca di Manerba (C. Buffoni Zappa). — Carnevale in provincia (B. Barbarani). — Dopo l'adunata sciatoria a Tracchi di Boscochiesanuova (A. De Marchi). — La Villa Dolci di Gardone (Giovanni Centorbi). — La Fiera Cavalli e la Fiera Nazionale dell'Agricoltura a Verona (Federico A. Morais). — La Fiera del libro di agricoltura e la mostra storica (V. Fainelli). — Il primo passo (El Correi). — Numerose illustrazioni.

★ **La Nuova Antologia**, Rivista di Lettere, Scienze ed Arti, nel numero del 16 marzo pubblica: Magia, Misticismo e Arte in Apuleio: Vincenzo Ussani. — Un «Letterato» del Seicento, Don Ferrante Del Manzoni: Massimiliano Cardini. — Poemi: Carlos Magalhaes de Azeredo. — I tre sul ponte. Novello: Washington Borg. — Un'Eroina di Cristo: Santa Melania, Senatrice Romana: Hilda Montesi Festa. — Adunamenti. II.: Luigi Paladini. — La figura di Roma in uno storico celtista: Piero Barocelli. — Intorno alla morte (Credenze, usi e costumi del popolo Ucraino): Evhen Onatsky. — L'Italia e i forestieri: Luigi Villari. — Notizie e Commenti: Il teatro italiano e la sua malattia: A. Calza. — Ricordi di Roma papale: La fortezza di Castel Sant'Angelo (1600-1700): G. Polver. — L'arte della Deledda e il suo ultimo romanzo: F. Bindolillo. — Un bilancio letterario: S. Gaetani.

★ E' uscito il quaderno N. 2 (febbraio) di «900», la rivista diretta da Massimo Bontempelli. Il fascicolo si apre con un articolo polemico «Posizione» di Massimo Bontempelli. Marcello Gallian pubblica i primo quadro dea sua «Casa di Lazzaro» rappresentata a Roma, nel febbraio scorso, al Teatro degli Indipendenti. Di autori italiani, inoltre, «900» pubblica: di Alberto Spaini «Divinità della Giustizia», di Antonio Aniante «Maometto», di Francesco Cipriani «Caffellatte», di Edoardo Bizzarini «Forzare la Storia». Gli autori stranieri sono degnamente rappresentati, nel fascicolo.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1842 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 128 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 452 — Carbonai 835 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 184 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 4.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD.; 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.43.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 16.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

Orario delle Tramvia di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minut, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Fondata nel 1822 - Premiata con medaglie d'oro e d'argento del Ministero per merito nella previdenza.

Istituto Interprovinciale con Sedi in PADOVA e ROVIGO
Federata con le Casse di Risparmio delle Venezie

Situazione al 28 Febbraio 1929 Anno VII.

ATTIVO			PASSIVO		
Prestiti e operaz. ipotecarie	L.	98.059.649,71	Depositi a risparmio e c.to corr.	L.	460.538.900,97
Titoli di propr.	»	139.606.869,66	Corrispondenti e conti diversi	»	188.913.882,11
Cambiali e antici-paz. su titoli	»	207.904.980,97	Totale Passivo	L.	649.452.783,08
Corrispondenti e conti diversi	»	224.708.323,06	*Fondi Patrimoniali*		
Totale Attivo	L.	670.279.832,40	Riserva perman.	»	15.000.000,—
			Riserva federale	»	4.853.321,08
			Riserva ordinaria	»	495.689,16
Spese ed inter. dell'Es. in corso	»	5.266.517,23	Rendite dell'eserc. in corso	...	5.744.556,31
Valori in dep.	»	934.680.710,83	Depositanti valori	»	934.680.710,83
	L.	1.610.236.060,46		L.	1.610.236.060,46

Erogazioni per utilità pubblica al 28 Febbraio 1929 VII L. 15.991.331,86

Il Presidente
Ing. GIACOMO MIARI DE CUMANI

Il Direttore Generale
Rag. ROMANO MAGRINI

p. Il Ragioniere Capo
GINO CESCHEL

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 33

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Ma appena udì il colpo secco della serratura che si richiudeva si raddrizzò bruscamente e aprendo le braccia famigliarmente:

— Ci si abbraccia... ed! mia piccola Elena!!!

— Che ne pensi?

— Mi ami forse ancora?

— Che domanda!

Non ho potuto dimenticare il passato soltanto per aver dovuto interrompere bruscamente per ossequio alle... volontà maritali di Giorgio!

— Già.... ribattè con un po' di sarcasmo Elena, di quel povero Giorgio che ti ha messo la paura terribile di mandarti i suoi padrini.... Hai preferito alzare il tacco che riceverli eh?

Ragazzo mio, non hai certo dimostrato molto coraggio allora..... perchè mi hai lasciata da sola nell'imbroglio con un marito che poteva sopprimermi...

Per fortuna non fu così....

Giorgio era un uomo saggio... e trovò più semplice divorziare che agire come un bruto... Gliene sarò sempre riconoscente...

Fors'anche verso di te non era animato da sanguinari desideri di vendetta!.....

Ad ogni modo tu non avresti dovuto abbandonarmi in quel momento, sai?

Il ricordo di quell'avvenimento doveva essere per il barone poco piacevole poichè dopo aver aggrottato le sopracciglia replicò:

— Tu mostri ancora oggi molto disprezzo per il mio gesto... che è stato motivato da tutt'altre ragioni che dalla paura di quell'imbecille.

— Grazie per lui!

— Non c'è di che!

D'altronde la mia riapparizione nel mondo, in questi ultimi tempi, ti prova che non ho apprensione alcuna a tale riguardo...

— Perbacco! Tu hai cambiato nome... e poichè mio marito ha profittato del divorzio per abbandonare definitivamente la società... ci sono ormai ben poche probabilità che ti ritrovi, e se ancor ti ritrovasse credo che non ti serberebbe alcun rancore di averlo sbarazzato di me.

Ma lasciamo stare i rimproveri....

Ti ho detto ciò che pensavo della tua condotta... non vi farò mai più allusione alcuna... Anzi... per provarti che non ti serbo rancore mi getto nelle braccia che mi tendi.... dicendoti come una volta: buongiorno mio piccolo Andrea...

Così dicendo Elena si avanzò verso il bel giovane e gli saltò al collo.

Ma fingendo di non accorgersi che egli le cercava le labbra, lo baciò da buona amica sulle guance, francamente. Poi allontanandosi nuovamente disse:

— Ecco una riconciliazione fatta presto.. e anche bene, mi pare!

Gli amanti ch'eravamo un tempo, stanno per diventare due buoni amici.

E sdraiandosi mollemente, in una poltrona soggiunse:

— Mi meraviglio, a dire il vero, che la nostra riconciliazione non sia avvenuta prima...

Ecco passati ormai due mesi da che sei uscito dall'ombra e che io ti ho ritrovato in un salone di amici comuni... Allora, riconoscendo sotto i tratti del barone Arturo di Prévenchère il mio Andrea Bertandon di un tempo mi son detta:

Dovrà dedicarmi un po' della sua liberta, quel caro amico e spiegarmi molte cose... sopratutto come mai il modesto giovane ch'era ai bei tempi del nostro amore è diventato d'improvviso un gentiluomo di razza... e autentica senza dubbio?

Dinanzi all'intonazione interrogativa delle ultime parole Arturo si affrettava a rispondere:

— Tutto ciò che vi è di più autentico, mia piccola Elena...

— Allora... Andrea Bertrandon non lo era.... ribattè con ironia la donna...

— Ma si.. lo era egualmente....

Soltanto, fra il momento in cui ci siamo perduti di vista e quello in cui ci siamo ritrovati, io ottenni dal Consiglio di Stato l'autorizzazione di aggiungere al mio cognome Bertandon (Andrea-Arturo) il nome di un piccolo villaggio delle Cevenne in cui ho qualche bene..... Trattative laboriose con una Corte straniera mi permisero di far procedere a questo insieme il titolo di barone....

Andrea e Bertrandon potevano senza inconvenienti non figurare su un biglietto da visita...

Così che, concluse Elena, io ho veramente l'onore di parlare al barone Arturo di Prévenchère!

— Precisamente.. e mi è bastato questo titolo e questo nome imponente per essere ammesso nella migliore società, quella in cui ci siamo ritrovati ed in cui non ero mai riuscito ad entrare!

— Si.... allora tu eri un personaggio molto modesto!

— La cui sola ricchezza, il solo orgoglio era il tuo amore, mia bella Elena...

— Grazie... fece la giovane più lusingata da questo complimento di quanto voleva sembrare...

E al suo ringraziamento aggiunse subito una punta di spregio:

— Però mentre c'eri avresti potuto chiedere di mutare anche il tuo secondo nome che è divenuto ormai il solo e l'unico...

Il barone si mise a ridere:

— Gia... sempre la tua avversione per «Arturo»..

E con un po' di soddisfazione soggiunse:

— Però esso non t'impediva che ti piacesse molto l'uomo che lo portava...

— Oh! oh! rise Elena... Che fatuità! Il signore vorrebbe sapersi sempre irresistibile... anche per le donne che ha abbandonate poco cavallerescamente....

Su questo non ti rispondo... Accontentati delle mie amichevoli intenzioni.. di cui hai già avuto una prova... quando mi sei riapparso nel mondo!...

Avrei potuto allora gridare, poichè sai che dappertutto mi considero come in casa mia:

Ma questo barone non è barone... e di Prevenchère è una bella maschera che copre il banale Bertrandon!

— Ti confesso che per un momento ho avuto paura...

— E invece io sono rimasta impassibile.. e quando ci hanno presentati l'uno all'altra mi sono interessata di te con lo stesso cordiale interesse che avrei avuto per qualsiasi altra perona...

— Te ne sono molto riconoscente Elena....

— Possibile?

Perchè non mi credi?

— Chi sa?... Confesso che preferisco gli atti alle parole... ed ho soltanto mediocre fiducia in un uomo che accolto senz'acrimonia e senza l'ombra di una allusione da una donna verso cui ha parecchi torti, aspetta due mesi prima di presentarsi da lei... che pur deve immaginare desiderosa di parlargli.

— Mia piccola Elena, fece Arturo di Prévenchère con una certa solennità sedendosi più vicino alla giovane, muterai presto opinione...

— Non domando che questo...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 81 - Cent. 25

Venerdì 22 Marzo 1929 - VI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 110.— - Sem. L. 55.— - Trim. L. 28 — alla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3800 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 3.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

RASSEGNA D'OPERE E DI PROGRAMMI IN ATTESA DEL PLEBISCITO

Il nuovo volto dell'Italia fascista e il suo prestigio all'estero

"Il Fascismo ha ricondotto l'istruzione italiana alle pure fonti della romanità,,

Un discorso di Belluzzo al "Regio,, di Torino

TORINO, 21

Stamane col treno di Roma è giunto alle 8.55 il Ministro della P. I. on. Belluzzo, ossequiato alla stazione da tutte le autorità civili, politiche, militari e fasciste. Alle ore 16, al Teatro Regio, gremito in ogni ordine di posti, di autorità e di una folla enorme, il Ministro ha pronunciato l'atteso discorso. Sul palcoscenico del massimo teatro torinese, in mezzo ad una selva di gagliardetti fascisti avevano preso posto le più alte autorità cittadine, tutti i senatori e deputati piemontesi e i candidati alla Camera corporativa. Al suo apparire in teatro il Ministro della P. I. è stato accolto da una grande ovazione da parte del pubblico in piedi.

Il Ministro premette che rivolgerà al pubblico domande precise e categoriche e le commenterà in modo da rispondere alle osservazioni ed alle critiche che i sordi mormoratori vanno facendo alla vigorosa, chiara, lungimirante azione del Regime Fascista.

«Prima domanda: — Sapete indicarmi un regime che sia oggi studiato dagli intellettuali di tutto il mondo con maggiore intensità e benevolenza del Regime Fascista? o una Nazione che sia più invidiata dagli spiriti sereni e più dignitosamente rispettata dell'Italia?

L'Italia ai primi posti

«Il coro non è unanime. Vi è chi tace e chi stona. Vi ricordate quello che avviene nelle scuole? Appena un allievo, che prima occupava nella graduatoria un posto secondario, passa ai primi posti, è fatto oggetto di piccole maldicenze, di critiche invidiose perchè questa è la natura umana; quando si emerge si fa dell'ombra e l'ombra ha sempre dato fastidio a coloro che vi entrano.

«Ora il complesso delle nazioni civili si può paragonare ad una scuola con tutti i relativi difetti: coloro che in questa scuola erano tra i primi fino ad ieri, male si adattano a passare nei secondi ranghi, specialmente quando chi prende uno dei loro posti si trovava prima nei ranghi minori, consigliato, tollerato e guardato benignamente solo per qualche servizio reso.

«L'Italia Fascista fa molta ombra con la sua statura e ancora di più ne farà in avvenire. Prima dell'avvento del fascismo l'Italia si trovava nei posti numerati della considerazione generale compresi fra il 20.o e il 30.o: Siamo oggi nei posti fra il primo e il decimo e più vicini al primo che al decimo.

«Non pretenderete che gli scavalcati battano le mani, tanto più quando vedono una Italia che anche economicamente cerca di emanciparsi dalla soggezione straniera, utilizzando le proprie energie, le proprie materie prime, la propria terra; una Italia che sta valorizzando quel mare che fu dominato prima dalle triremi romane, poi dalle galere di Venezia, di Genova, di Pisa e di Amalfi; una Italia ordinata che lavora, che produce, che risparmia; una Italia che, grazie al Fascismo, si riconcilia con la maggiore potenza spirituale del mondo; una Italia oggi riconosciuta nella sua costituzione a Regno sotto la gloriosa Dinastia Sabauda e nei suoi Reggimenti dalle Supreme Autorità della Chiesa Cattolica.

Ordine ed efficenza

«Seconda domanda: — Mi sapete indicare una Nazione che all'interno sia più ordinata, calma e laboriosa dell'Italia e nel cui dizionario siano scomparse le parole: sciopero, disservizio, disobbedienza?

«Se credete che tale nazione esista, vi prego di indicarmela. Ma si mormora da qualcuno all'interno e si grida da qualche rinnegato all'estero la libertà, con quattro A, dov'è oggi in Italia? Ecco: la libertà di fare i propri comodi contro le leggi dello Stato, la libertà di offendere la Patria, lo Stato e le istituzioni in pubblico e sulla pubblica stampa, la libertà di assidersi alla mensa italiana per poi sputare nel piatto, non c'è più perchè questa non era libertà, ma dannosa licenza.

«Ma la libertà di lavorare nella orbita delle istituzioni, la libertà di rispettare tutte le leggi dello Stato, di sentirsi dentro lo Stato e per lo Stato, di cooperare a rafforzarlo, la libertà di rispettare ed amare la Patria e di farla grande con le proprie opere, questa libertà, lo sanno tutti, non è mai stata in Italia così grande.

«Terza domanda: — C'è qualcuno che possa indicarmi una nazione nella quale le forze armate della terra, del mare e dell'aria siano moralmente più efficienti, meglio organizzate e più disciplinate che non in Italia?

«Si sente mormorare talvolta il vecchio ritornello delle spese eccessive per la difesa da coloro i quali vorrebbero che l'Italia passeggiasse con un ramoscello in mezzo alle nazioni armate. Quando una Nazione deve marciare verso le sue alte mete, e per riprendere un paragone già fatto, intende avvicinarsi al primo posto fra le nazioni civili, essa deve essere ben difesa se vuole che la strada sulla quale la spingono la volontà, l'amore, l'intelletto dei suoi figli sia sgombra. I dubbiosi ricordino a che cosa era moralmente e materialmente ridotta la nostra difesa negli anni dell'immediato dopo guerra ed il trattamento che in conseguenza ci è stato fatto.

Finanza e Istruzione

«Quarta domanda: — I soliti critici mi sanno indicare un'altra nazione che abbia visto la propria moneta travolta in una burrasca tanto paurosa con un bilancio in forte disavanzo e che abbia saputo in così breve tempo e senza gravi scosse per l'Economia Nazionale ricondurre la moneta sulla strada della stabilità aurea e conseguire il pareggio sicuro del proprio bilancio?

«Quest'azione svolta dal Fascismo ha reso necessari dei controlli e delle limitazioni verso gli Enti e le persone che avevano la patria solamente nella propria cassaforte e che si abbandonavano alla più feroce speculazione per arricchire, non preoccupandosi se questa speculazione danneggiava l'economia italiana.

«E' fra coloro i quali si sono viste tagliate le unghie dall'energica azione del Fascismo che si lavora con la fantasia contro la saggia finanza del Governo Fascista. La recente esposizione del mio valoroso collega Mosconi mi dispensa da ogni insistenza su questa questione.

«La quinta domanda riguarda l'azione del Fascismo nella materia delicata e difficile dell'istruzione che in modo speciale oggi mi riguarda. In quale nazione, dopo gli sconvolgimenti della guerra, si è ottenuto in tutti i gradi dell'istruzione una serietà ed una austerità di studi come in Italia?. Permettetemi di dirvi con orgoglio di insegnante e di Ministro che oggi l'ordinamento dell'istruzione italiana ha i suoi critici solo negli studenti che sono bocciati perchè non studiano e non sempre nelle loro famiglie.

«Il Fascismo ha ricondotto l'istruzione italiana alle pure fonti della romanità, alle quali vuole che i giovani si abbeverino perchè in loro rinascano e si rinforzino quei sentimenti di fierezza, compagna del sapere, che devono albergare nella mente e negli animi dei discendenti del popolo che ha creato l'Impero di Roma.

Il problema culturale

«Assieme alla cultura classica, il Fascismo intende dare nuovo impulso alla cultura tecnica, base di ogni progresso economico: per questa azione il Fascismo ha unificato tutto l'insegnamento classico, tecnico, scientifico ed artistico nel Ministero per la P. I., oggi finalmente trasportato in una sede degna dell'importanza dei compiti che esso deve assolvere.

Scienza e insegnamento

«Alla unificazione dell'insegnamento post-elementare nella scuola secondaria di avviamento al lavoro seguirà, perchè è in corso, quella dell'istruzione tecnica media negli Istituti Tecnici Superiori o agrari o industriali o commerciali o nautici. I consorzi per la istruzione tecnica oggi costituiti in ogni provincia provvederanno a studiare e suggerire quanto è utile per dare alle scuole a carattere tecnico l'indirizzo particolare alle economie delle singole Provincie.

«Il Fascismo ha dato alla scienza il posto di prima fila che le spetta. Lo sviluppo delle scienze e quello delle arti hanno sempre accompagnato l'attività dei regimi che si impongono e che durano. Ed il problema universitario è oggi appunto esaminato dal punto di vista scientifico perchè la scienza deve avere laboratori e mezzi di indagine. Sono passati i tempi in cui con piccoli mezzi si potevano fare delle grandi scoperte. Il cammino della scienza si fa sempre più difficile; la intelligenza degli uomini, anche se illuminata dal genio, più non basta; occorrono apparecchi, istrumenti, laboratori e mezzi per farli funzionare.

«Il Fascismo sa però di poter contare sulla generosa collaborazione che in questa materia non è mancata da parte degli industriali italiani più colti e lungimiranti. Sono di ieri le manifestazioni a base di milioni donati ad istituzioni scientifiche da due società elettriche, una con sede in questa città, l'altra con sede in Milano. Esprimo qui lo augurio che esse trovino degli imitatori.

L'Università

«Una questione dibattuta in Italia fino alla noia è quella del numero delle nostre università. Si sostiene da qualcuno che 19 università Regie e 4 Università libere sono troppe per l'Italia. Io affermo che quel qualcuno ha torto giacchè, se anzichè al numero delle università si guardasse a quello degli allievi, si constaterebbe che il numero di questi per alcune facoltà, nelle quali le lezioni sono accompagnate dalle esercitazioni, è oggi troppo elevato.

«Se infatti si pone mente alla serietà con la quale si dovrebbero impartire ai giovani gli insegnamenti delle discipline che riguardano la salute e la sicurezza del pubblico ed alla diligenza con la quale dovrebbero essere seguite ed eseguite le relative esercitazioni, si arriva alla conclusione che è necessario suddividere i corsi fondamentali di alcune Facoltà universitarie in modo che ciascun corso non abbia un numero eccessivo di allievi.

«La situazione è poi aggravata dal fatto che, anzichè sul numero medio degli allievi, si deve ragionare che vi sono delle Facoltà che hanno troppi allievi ed altre, in sedi relativamente vicine, che ne hanno troppo pochi. Il Governo si propone di perequare il numero degli studenti nelle diverse Facoltà continuando a dare alle Facoltà dei centri minori i mezzi necessari per accrescere l'importanza degli studi che vi si svolgono e preparare in questi centri minori, dove maggiore è la calma, compagna della scienza, i cultori delle scienze speciali.

«Il Governo Fascista non intende allungare la durata degli studi universitari, ma, dove è possibile, accorciarla, perchè non è vero che il progredire della scienza domandi una maggiore estensione di programmi, giacchè ogni progresso lascia sempre morire qualche gruppo di cognizioni superate.

«Ma il Fascismo vuole sopratutto che nelle Università professori ed allievi compiano interamente il dovere rispettivo di insegnare con passione e di studiare con amore. Solo la passione degli insegnanti e l'amore allo studio nei giovani preparano le generazioni serie ed austere per le alte gerarchie sociali.

Le Arti

«Il Fascismo non ha dimenticato i valorosi insegnanti delle scuole primarie, coloro che coltivano i cuori e le menti che si aprono alla vita. Essi sono stati tutti compresi nelle categorie che godranno degli aumenti di stipendio recentemente decretati dal Consiglio dei Ministri, ma è bene sappiano che da tempo essi sono nella categoria dei benemeriti, degni della riconoscenza dell'Italia fascista, e che il pensiero del Governo è costantemente rivolto a questi apostoli perchè se ne accrescano le file ed aumenti il loro prestigio morale.

«Insieme con l'istruzione classica, tecnica e scientifica, anche l'istruzione artistica viene dal Fascismo elevata di grado e le molte manifestazioni nei campi della pittura, della scultura, dell'architettura e della musica in Italia ed all'estero ne sono un indice preciso. Non si deve pensare che sia arte fascista quella di coloro i quali credono di immortalarsi con dei brutti segni sopra una tela, perchè — essi scrivono — è impossibile attualmente, a causa del ritmo accelerato della vita moderna, passare delle ore intere per dipingere un quadro. Il Fascismo ama lo studio, il lavoro intenso, le applicazioni tenaci, non le facili e vuote improvvisazioni. L'arte Fascista nascerà spontanea in coloro che sono vissuti ed hanno studiato nell'atmosfera densa di azione preparata dal Fascismo.

«Nessun governo, nessun regime ha dato un impulso così grande agli studi archeologici in Italia e fuori di essa. Solo il Fascismo poteva disseppellire i monumenti dell'antica Roma, i titoli di nobiltà della nostra stirpe, giacchè tali titoli non si possono rivendicare che nei periodi di rinascenza morale.

La rinascita economica

«Sesta domanda: C'è qualcuno che possa indicarmi una nazione nella quale i servizi postali, telegrafici, ferroviari, marittimi procedano con tanta precisione e siano in così continuo incremento come in Italia?

«Osservo a proposito di questi servizi che anche gli avversari, davanti alla realtà dei fatti giornalieri, sono costretti a piegare il capo e ad ammettere che il Fascismo in sette anni ha completamente mutato la situazione dell'Italia in questa attività tanto importante per lo sviluppo economico della Nazione.

«Settima domanda: Chi mi sa indicare una nazione dal territorio più accidentato, dalla popolazione più densa che in pochi anni abbia sviluppato così intensamente la propria economia, dato un così grande impulso alla utilizzazione delle proprie energie ed ai lavori pubblici, sia nel bonificamento del terreno che nelle comunicazioni stradali, che nella sistemazione dei porti?

«Se io volessi solo enumerarvi i provvedimenti che nel campo della economia e dei lavori pubblici sono stati attuati dal Fascismo in sette anni, dovrei intrattenervi per molto tempo. Ma tale elencazione è inutile per le persone che conoscono la cifra dei lavori pubblici eseguiti dal Fascismo — dieci miliardi e 300 milioni di lire — per coloro che vedono giornalmente migliorare il tenore di vita delle classi lavoratrici, aumentare le istituzioni per la loro assistenza ed assistono al meraviglioso spettacolo di una disciplina corporativa accettata ed attuata in alto ed in basso.

«La disoccupazione in Italia è ridotta a cifre minime, specialmente se la si confronta con quella di altre nazioni industriali e se si tiene presente che l'Italia fascista intende nutrire tutti i suoi figli e vuole che le loro attività si svolgano in Italia e per l'Italia e non diventino oggetto di esportazione e di speculazione per stranieri abituati a considerare come una merce qualsiasi la nostra meravigliosa mano d'opera.

«Dirò di più: l'Italia industriale che, secondo i concetti dell'economia liberale, avrebbe dovuto restare la Cenerentola di tutte le nazioni detentrici delle materie prime e, prime fra queste, del carbone fossile e del petrolio, è oggi tutta in piedi attorno alle proprie officine, dove girano le macchine e sono accesi i forni, mentre la disoccupazione e la più nera miseria circondano le bocche nere delle miniere di carbone delle nazioni a regime liberale.

Un nuovo ciclo storico

«Ottava ed ultima domanda, ed ho finito: C'è qualcuno che mi sappia indicare un uomo di stato che lavori con tanta intensità e con tanta efficacia per la propria nazione, che abbia di questa un concetto così alto e per essa una passione così forte ed una visione così realistica di tutti i problemi come l'ha il Primo Ministro d'Italia?

«A questa domanda posso rispondere io con cognizione di causa: Io penso che per fare dei confronti è necessario tornare indietro nella storia ed arrivare verso la metà e l'inizio del secolo scorso. Anche allora, nella vasta mente di uomini passati alla storia, si presentavano dei problemi formidabili: qui unire l'Italia a nazione, altrove ricostruire una nazione sulle rovine seminate da una rivoluzione che aveva mandato al patibolo poeti e scienziati.

«Oggi i problemi sono diversi, ma di una grandezza morale non inferiore per chi vuole condurre una nazione di 42 milioni di anime dalle pianure miasmatiche nelle quali l'aveva cacciata un dopo guerra, vile quanto era stata eroica la guerra, verso le alte vette. La terra italiana, l'incremento della sua popolazione sono i pensieri dominanti di questa azione quotidiana; ed i provvedimenti che facilitano la redenzione del suolo italiano e quelli intesi ad incrementare la natalità si completano a vicenda nella mente dello statista.

«Qui, o torinesi, permettetemi una considerazione suggerita dalle cifre demografiche della vostra città. Sarebbe oltremodo doloroso se l'Italia fascista dovesse constatare che Torino, dopo aver tanto contribuito a formare l'Italia, non dedicasse lo stesso entusiasmo nel fabbricare gli Italiani. Non c'è grandezza senza numero, tenetelo bene a mente: e ricordate insieme, o torinesi, che l'Italia è ormai entrata in un nuovo ciclo storico e che tale ciclo essa deve percorrere per intero perchè così vogliono le ombre finalmente placate dei grandi che in passato la fecero e preconizzarono grande l'Italia, perchè questa è la volontà di tutti coloro che con devozione profonda e con profondo disinteresse servono oggi la Patria ed il Re Vittorioso.

«Torinesi, alle mie domande non potete rispondere che con un no, sono certo che risponderete con un sì atrettanto spontaneo e sincero nella vostra votazione».

I senatori fascisti convocati da Turati

ROMA, 21

Il Segretario del Partito on. Turati ha convocato per giovedì 4 aprile al Palazzo del Littorio i senatori iscritti al Partito e quelli appartenenti all'unione nazionale. All'adunanza sono stati invitati a partecipare anche i senatori recentemente nominati.

Leicht parla a Udine sintetizzando l'opera del Regime

UDINE, 21

Questa sera davanti ad un pubblico enorme che gremiva ogni ordine di posti, ebbe luogo al Teatro Puccini, l'annunziata ed attesa conferenza di S. E. l'on. Leicht sottosegretario all'Istruzione.

L'on. Leicht, salutato al suo apparire da grandi applausi, comincia col ricordare il recente discorso pronunziato dal Duce a Roma, mettendone in rilievo l'aurea semplicità in confronto alla rettorica ampollosa dei discorsi elettorali di una volta, e dice che il discorso di Mussolini ha dato il tono a quello che debbono essere le odierne manifestazioni. L'illustre oratore inizia quindi la rassegna dell'immensa opera costruttiva compiuta dal Fascismo, mettendone in luce gli aspetti più significativi e descrivendo le originali istituzioni cui si è dato vita che hanno creato un complesso ammirevole di bellezza e di armonia.

«Si sente l'impulso — egli dice — di un'unica mente ordinatrice, per la cui forza quello che prima era un caos disordinato d'iniziative cozzanti fra loro diviene invece uno sforzo coordinato di direttive convergenti ad un unico fine: la grandezza e la potenza della Nazione».

E l'on. Leicht così conclude: «Il quinquennio che fu aperto dal memorando discorso dell'11 marzo, vedrà, io ne ho piena fede, coronarsi questo edificio meraviglioso e voi tutti ne sarete gli artefici, perchè ciascuno di voi, nell'ambito che gli è riservato, sia esso ampio o modesto non importa, contribuirà a diffondere nei più profondi strati del popolo la grande parola del Fascismo, il pensiero animatore di Benito Mussolini».

Una vera ovazione ha salutato la fine del magnifico discorso di S. E. l'on. Leicht e fatto segno ad una lunga manifestazione di simpatia anche all'uscita del teatro.

IL DECENNALE DEI FASCI

Il messaggio del Duce verrebbe oggi pubblicato

ROMA, 21

Con tutta probabilità domani uscirà il «Foglio d'Ordine» del Partito, che conterrà il messaggio che il Duce lancierà alle Camicie Nere e al popolo tutto in occasione del X.o annuale della fondazione dei Fasci.

Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha provveduto a diramare ai segretari federali precise disposizioni sullo svolgimento della celebrazione stessa che assumerà sabato carattere di speciale solennità in tutte le città d'Italia.

Come abbiamo annunziato, sabato sera alle 19 l'on. Augusto Turati concluderà la propaganda fascista condotta in questi giorni con crescente attività dalla Federazione fascista dell'Urbe per i comizi plebiscitari, con un discorso al popolo in Piazza Colonna, celebrativo dell'annuale dei Fasci.

Il discorso di Turati

L'on. Turati parlerà dalla loggia dell'Associazione della Stampa. Saranno presenti tutte le organizzazioni fasciste di Roma, i mutilati, i combattenti, tutti i sindacati, il Dopolavoro, le associazioni sportive, gli impiegati statali, l'artigianato e tutti gli altri sodalizi inquadrati nelle forze del Regime. Le associazioni saranno con musiche e gagliardetti; i fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni. Dopo il discorso le organizzazioni fasciste accompagneranno in massa, con gagliardetti, musiche e fiaccole, l'on. Turati fino alla sede del Partito.

Il Governatore di Roma ha disposto che sabato i palazzi capitolini siano addobbati con arazzi e le bandiere dei rioni di Roma. La campana capitolina suonerà dalle 18 alle 18.30. Tutte le scuole esporranno le bandiere nazionale e di Roma e alla sera saranno illuminate; Piazza Colonna verrà illuminata straordinariamente, le vetture tramviarie saranno imbandierate. Altro discorso importante sarà quello dell'on. Federzoni a Napoli.

Non può passare inosservata la partecipazione dei cattolici italiani alla preparazione elettorale; essa rivela nell'unità di atteggiamento e nel fervore unanime delle adesioni, il carattere eccezionale di quest'intervento entusiastico e concorde.

Nobile appello d'un Vescovo

Il Vescovo di un centro agricolo importante, come quello della vicina Terracina, in un suo nobile appello scrive: «Non si tratta, come in altri tempi, del trionfo di un partito a preferenza di altri partiti, della prevalenza di individui su altri individui di scopi particolaristici insomma da raggiungere nelle elezioni dei deputati. La votazione di domenica prossima si ispira ad un solo concetto, si prefigge un unico scopo: l'adesione all'attuale Regime».

«Sono note le benemerenze di questo nei sette anni da che governa la Nazione; per esso l'Italia ha ormai raggiunto un fastigio che sembrava follia sperare. Ma l'avvenimento che tutto supera e il tutto corona, e che basta da solo a rendere glorioso nella storia, il Duce ha saputo compierlo: è la raggiunta conciliazione dell'Italia con la Chiesa, la composizione della questione romana col Trattato del Laterano e il conseguente Concordato per il quale, come si esprimeva il Santo Padre Pio XI., è stato ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio. Per tali considerazioni noi, pur rimanendo, come è nostro dovere, estranei alla politica dei partiti, esortiamo tutti i nostri diocesani ad accorrere alle urne per far sì che le elezioni di domenica 24 marzo siano dinanzi al mondo il vero plebiscito del popolo italiano».

Il «Corriere d'Italia», dopo aver rilevato le parole del Pontefice e quelle del presidente degli uomini cattolici, afferma che l'Italia diventerà sicuramente — se i cattolici italiani non saranno inferiori alla missione cui sono chiamati da Pio XI.o in quest'era felice, predestinata dalla Provvidenza — la prima potenza cattolica del Mondo. La conciliazione e il concordato che il voto plebiscitario del 24 marzo dovrà sanzionare sono infatti le pietre basilari di una profonda restaurazione religiosa e morale della vita pubblica e della vita privata, che l'on. Mussolini ha tracciato e predisposto con tutta la sua legislazione, che i cattolici italiani non possono dimenticare. Il dovere dei cattolici italiani nei riguardi del prossimo plebiscito è perciò segnato in termini precisi; è un dovere anzitutto religioso ed è un dovere nel più nobile senso nazionale, che consentirà ai cattolici di riconfermare le loro immutabile e immutata devozione alla Chiesa e alla Patria.

Le adunate dei trasportatori a Bolzano e a Milano

MILANO, 21

La Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna sta intensificando in questi giorni la propaganda per il plebiscito, già iniziata con le riuscitissime assemblee regionali dello scorso gennaio.

Due adunate hanno avuto luogo con l'intervento del presidente on. Corrado Marchi e del segretario generale dr. Trevisani. A Bolzano si sono riuniti i trasportatori del Trentino e dell'Alto Adige; a Milano in una assemblea imponente che attesta la perfetta efficienza dell'associazione, i trasportatori lombardi hanno riaffermata la loro devozione al Regime.

Nelle due adunate l'on. Marchi ha illustrato l'opera del Governo in tutti i campi dell'attività nazionale ed ha richiamato i motivi ideali, giuridici, economici e politici attraverso i quali Stato e Nazione si sono identificati nel Fascismo. Le due assemblee hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di consenso.

Gesto generoso del Duce

MOGLIANO, 21

S. E. il Capo del Governo, con gesto spontaneo, appena appresa la notizia della morte avvenuta in corcostanze tragiche dell'operaio Meninato Antonio padre di quattordici figli dei quali undici minorenni, ha disposto l'immediata assegnazione di lire mille alla vedova pei bisogni dei figli minorenni.

Il gesto generoso del Duce è stato molto apprezzato dalla cittadinanza.

Due acclamati discorsi del Ministro Ciano

LIVORNO, 21

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha iniziato oggi un giro nella provincia di Livorno visitando Portoferraio e Piombino.

A Portoferraio l'on. Ciano ha pronunciato un discorso in cui ha fatto un parallelo fra le passate elezioni e il prossimo plebiscito del 24 marzo, mettendo in rilievo che il Fascismo non chiama gli Italiani a giudicare dei programmi futuri, ma ad esprimere il proprio consenso sulle opere passate.

L'oratore ha poi esposto le formidabili mète raggiunte dal Regime in tutti i campi: finanziario, economico, militare e sindacale, ed ha così concluso:

«In questa Italia pacificata anche nel campo religioso, in questa Italia nella quale, dalle Alpi al Capo Passero, le officine sono risonanti e i cantieri lavorano; in questa Italia nella quale la gioventù educata alla scuola del Fascismo, resa più severa ogni giorno e abituata al cimento e al rischio perchè possa perpetuarsi nella storia la continuità del Regime; in questa Italia domenica prossima Benito Mussolini vi chiede con un voto plebiscitario che chiaramente affermiate dinanzi al mondo che i 42 milioni di italiani devoti e graniticamente stretti attorno alla Casa di Savoia, hanno trovato in Benito Mussolini l'interprete fedele del loro volere».

Anche a Piombino il Ministro ha pronunciato un discorso facendo una nuova illustrazione sintetica di quanto il Fascismo ha fatto per rinnovare il popolo italiano. L'on. Ciano ha così concluso:

«Si tratta di giudicare un governo che da sette anni guida la Nazione. Se le opere passate indicano a voi fiducia nel Regime fascista, votate il vostro sì; altrimenti negatelo. Benito Mussolini non chiede al popolo italiano che il consenso per trarre da esso nuova lena per il lavoro ancora da compiere.

«Infaticabile fra gli infaticabili egli sa benissimo che il popolo italiano, nella sua grande maggioranza, approva completamente quello che egli ha fatto. Ma Benito Mussolini vuole la prova tangibile e la prova provata che il popolo italiano ha in lui il vero, il puro, il sincero interprete del suo pensiero».

La chiusa del discorso dell'on. Ciano ha dato luogo ad entusiastiche acclamazioni e ad una imponente manifestazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Il Conte Volpi parlerà anche a Padova

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha designato per i comizi plebiscitari i seguenti oratori: S. E. Volpi a Padova, l'on. Gallenga in provincia di Perugia e il prof. Sacconi a Grosseto.

La Badia di Montecassino si prepara per la visita pontificia

ROMA, 21

E' imminente la partenza da Roma per la Badia di Montecassino di una squadra di tappezzieri e decoratori che hanno l'incarico di procedere al completo restauro dell'appartamento reale, situato al terzo piano dell'Abbazia. Tale appartamento è composto di una cappella, di una camera da pranzo, di due camere da letto, di uno studio e del salone del Trono.

I maggiori restauri dovranno essere fatti alla cappella e al salone del Trono. Oltre ai tappeti e ai quadri, si procederà alla sostituzione di una parte notevole del mobilio. I lavori dovranno essere completamente ultimati per il giorno 11 di luglio. Contemporaneamente sarà provveduto tutto il necessario perchè si renda possibile un soggiorno di quattro giorni.

Intanto il Legato pontificio Cardinale Gasparri partirà nel pomeriggio del 28 aprile per Cassino e si recherà all'Abazia il giorno successivo.

Nuovo addetto peruviano a Roma

LIMA, 21

(A.A.) E' stato nominato addetto commerciale presso la Legazione del Perù a Roma il dott. Olegario Bresciani.

La salma di Foch sotto l'Arco di Trionfo

La Francia in lutto - Gli ultimi istanti del Maresciallo

PARIGI, 21

(Vice) La morte del Maresciallo Foch ha piombato nella costernazione l'intera Francia che vedeva con fierezza in lui il suo eroe nazionale e amava associare il suo nome a quello di Clemenceau, nella rievocazione del duro sforzo che produsse la vittoria.

Giungono a fasci da Parigi, dalla provincia e dall'estero telegrammi di condoglianza. Tra essi si notano quelli di Sovrani di tutte le nazioni amiche ed alleate. La notizia della morte del maresciallo diffusasi nelle ultime edizioni della sera dei giornali si è sparsa molto rapidamente nel pubblico parigino. Da per tutto la popolazione ha mostrato con un silenzio significante il dolore che provava per la perdita del Maresciallo. All'uscita dagli spettacoli la morte del grande soldato è stata lungamente commentata ed è stata oggetto della maggior parte delle conversazioni.

Gli onori alla salma

Stamane, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto alla Camera dei Deputati col Guardasigilli e col generale Weygand, capo di Stato Maggiore Generale sulla data e sull'organizzazione dei funerali nazionali del Maresciallo Foch.

Alla fine del colloquio i membri del Governo hanno dichiarato che le disposizioni previste rimarranno subordinate al consenso della signora Foch e della famiglia dell'illustre estinto.

Salvo modificazioni dell'ultimo momento, la salma dell'ex Generalissimo degli eserciti alleati sarà esposta domenica e lunedì sotto l'arco di Trionfo. La cerimonia religiosa sarà celebrata martedì a Nôtre Dame e seguirà l'inumazione agli Invalidi. Un discorso soltanto sarà probabilmente pronunciato, da Poincarè, a nome del Governo. Secondo la volontà formale del Maresciallo, non vi saranno fiori, nè corone.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal generale capo del la sua Casa militare, si è recato stamane al domicilio del Maresciallo hà espresso le sue condoglianze alla signora Foch e si è quindi recato a rendere omaggio alla salma. Anche Clemenceau ha visitato la salma, e dopo di lui il gen. Pershing seguito dal Maresciallo Petain.

Sceso davanti al portone esterno di Rue de Grenelle, Giorgio Clemenceau ha attraversato a passo lento il cortile, senza rispondere ad alcun saluto, ed è salito nella cappella ardente allestita nella stessa stanza in cui il Maresciallo ha reso l'ultimo respiro. Dopo pochi istanti di raccoglimento, l'ex Presidente del Consiglio ha presentato le sue condoglianze alla vedova e alla figlia dell'estinto, per intrattenersi poi brevemente con il generale Weygand e rievocare con lui alcuni ricordi della guerra. Allontanandosi egli mormorò: «Come non avremmo vinto la guerra con tali condottieri?».

L'omaggio delle Potenze

Il reverendo padre Foch, dell'ordine dei Gesuiti, fratello del Maresciallo è poco dopo arrivato accompagnato da alcune personalità fra le quali si notavano il Nunzio Apostolico Mons. Maglione, mr. Erick Ambasciatore degli Stati Uniti, il conte Manzoni Ambasciatore d'Italia, gli addetti militari delle Potenze accreditate in Francia, il sig. Maginot, Ministro delle Colonie, i Marescialli Joffre e Liautey.

Numerosi membri del Parlamento e rappresentanti dei corpi costituiti dei combattenti, e degli invalidi hanno anche reso omaggio alla salma del glorioso maresciallo.

I dottor Jean Falaise che ha assistito negli ultimi momenti il maresciallo Foch ha fatto al *Matin* le seguenti dichiarazioni:

« Arrivai presso l'infermo verso le ore 16.30. Il Maresciallo era molto sollevato e mi accolse come era sua abitudine sorridendo e con fare scherzoso. Mi domandò subito se gli permettevo di alzarsi. Allora gli risposi che non solo ero contento ma lo desideravo molto vivamente. Prima di permettere al Maresciallo di alzarsi sentii il suo polso un po' rapido, ma regolare. Aiutato dalla figlia del Maresciallo e dai famigliari trasportai il Maresciallo nella poltrona nella quale lo avevamo già fatto sedere durante la sua malattia parecchie volte.

« Ad un certo momento il Maresciallo mi pregò di avvicinare la sua poltrona alla finestra. Egli non aveva allora più di tre quarti d'ora di vita. Era inquieto guardava torvo e dalla finestra vedeva i visitatori che attraversavano il cortile del palazzo. La sua mente era perfettamente lucida. Parlammo di Tolosa; di quando in quando egli sollevava la tenda della finestra per veder meglio. Non si era mai sentito così bene. Verso le ore 17.40 il Maresciallo domandò se il suo letto era pronto. Lo era. Attendiamo ancora un poco, disse il Maresciallo.

« Tuttavia cinque minuti dopo egli ridomandò: È il mio letto è ben caldo?

Gli ultimi istanti

« Il letto era stato riscaldato con due bottiglie di acqua calda.

« — Voi potete rimettervi a letto. Ebbene, andiamoci, replicò il Maresciallo sorridendo.

« Io girai la poltrona cinquanta centimetri indietro ma al momento stesso in cui stavo per sollevare il Maresciallo lo vidi impallidire. Levò la testa come per guardare il cielo dall'alto della finestra. Compresi subito che si trattava della sincope che il mio maestro, il professor Hetz Boyer, che seguì in modo così perspicace l'evoluzione della malattia aveva preveduto da parecchi giorni.

« Immediatamente feci una iniezione endovenosa, ma essa non produsse alcun effetto. Trasportai dunque subito il malato con le mie braccia nel suo letto e feci una seconda puntura: una puntura prescritta nei casi disperati, ma inutile. Il cuore del Maresciallo aveva cessato di battere ».

Il dottor Falaise ha sospeso a questo punto per il momento il suo racconto ed ha abbassato la testa molto commosso.

« Ho assistito, ha poi ripreso, agli ultimi minuti di uno dei più grandi capitani della storia. Io lo rivedo quando era ancora sulla sedia così lucido così padrone di sè; istintivamente cercava con un gesto che gli era abituale di torcere i suoi baffi, ma non li aveva più avendoli tagliati egli stesso alla vigilia perchè lo imbarazzavano nel prendere i cibi. Avvertimmo tosto della disgrazia il professor Hetz Boyer il quale venne subito. Il professore era un amico intimo del Maresciallo. Non posso dire quanto rimase sconvolto egli che tutto aveva preveduto. Tremava, e fu con le mani così tremanti che abbassò le palpebre del maresciallo.

Il lutto della Francia

Il Ministro della Guerra Painlevè ha dichiarato alla stampa che la morte del maresciallo Foch mette in lutto tutto l'esercito francese e tutti gli eserciti alleati. Egli fu uno dei più illustri uomini di guerra il cui nome vivrà nella storia; fu il liberatore geniale i cui colpi successivi recisi e vigorosi abbatterono le linee di difesa minuziosamente costruite dal nemico. La principale qualità fu la volontà che diveniva travolgente nell'azione e che comunicava una specie di magnetismo a tutti gli esecutori. Il più bell'omaggio che possa essergli reso è l'ammirazione e la devozione di coloro che furono al suo comando e questo omaggio che gli eserciti di tutti i Paesi che lottarono a fianco della Francia gli resero sui campi di battaglia, verrà rinnovato oggi attorno al suo feretro.

La stampa in lunghe colonne si fa eco del dolore profondo che la morte del maresciallo Foch ha provocato in Francia e nel mondo intero. I giornali rievocano la brillante carriera del grande soldato e rilevano la parte importante che egli apportò alla vittoria degli alleati e agli avvenimenti che seguirono il crollo del fronte tedesco.

Rendono un omaggio vibrante e commosso alla grandezza del suo genio militare, alla semplicità e alla modestia della sua vita alle qualità eccezionali e alla energia del suo carattere che lo pongono in prima linea tra i grandi uomini della storia.

Le onoranze inglesi

Il generale Debeney nell'*Excelsior* scrive che i comandanti degli eserciti alleati conobbero tutti l'alto valore tecnico di Foch sui campi di battaglia e compresero il suo alto valore morale nello svolgimento delle sue battaglie, le battaglie della Francia, quelle che egli stesso qualificò le più grandi battaglie della storia. Malgrado la sua grandezza, il suo animo era rimasto semplice ed il suo cuore retto e buono.

« Quando tutto fu pronto — scrive l'*Ouvre* — dopo quattro anni di preparazione eroica il destino designò l'uomo che portava la fiamma nel suo cuore per condurre il supremo slancio che doveva essere vittorioso.

Questo uomo era Foch e la sua gloria è immortale.

Mandano da Londra all'*Echo de Paris* che siccome il Maresciallo Foch era pure maresciallo dello Esercito britannico gli onori militari ai suoi funerali saranno resi dalla prima compagnia del battaglione dei granatieri della guardia, nota sotto il nome di « Compagnia del Re ».

La partecipazione italiana al lutto francese

ROMA, 21

Per i funerali del Maresciallo di Francia Foch, sono state prese le seguenti disposizioni: Invio a Parigi del Maresciallo d'Italia Caviglia, con due ufficiali; invio a Parigi di una compagnia di alpini della forza di tre ufficiali e cento uomini di truppa per partecipare alle onoranze funebri; visite di condoglianza da parte dell'ufficiale del gabinetto all'addetto militare francese; incarico al R. Addetto militare a Parigi di provvedere per una corona con la scritta: « *Al Maresciallo di Francia Ferdinando Foch, l'Esercito Italiano* ».

Il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha poi spedito il seguente telegramma:

« *A S. E. l'on. Painlevè, Ministro della Guerra, Parigi. — Al grave lutto dell'Esercito e della Nazione Francese per la dolorosa perdita del Maresciallo Foch, si associa con spontanea vibrante cordialità l'Esercito d'Italia, che serbando viva la memoria della sapiente azione del Condottiero alleato nella grande guerra vittoriosa, rivolge per mio mezzo le sue commosse condoglianze improntate al più schietto cameratismo.* — Mussolini ».

La Mostra del piumaggio alla Fiera di Padova

PADOVA, 21

Procedendo nel graduale e sistematico programma di valorizzazione di tutte le risorse agricole che possano avere nel nostro Paese, la loro maggiore e migliore affermazione attraverso le industrie artigiane, l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie d'accordo ed in collaborazione con la Fiera di Padova, ha indetto per il periodo della XI.a Manifestazione (8-23 Giugno) la Prima Mostra del Piumaggio.

La Manifestazione che ha già ottenuto l'alto consentimento del Governo e l'appoggio delle Confederazioni Nazionali e della Stazione Sperimentale di Avicoltura di Rovigo si presenta assai interessante per la sua assoluta novità e per il grande concorso di industriali e di produttori che hanno accolto l'iniziativa con vero entusiasmo.

L'arte plumaria che in Francia offre alla Moda, sempre avida di novità, i più pregevoli prodotti, in grazia appunto ai progressi della tintoria, dell'ingegnosità degli industriali e degli artisti e alla abilità della mano d'opera, non ha ancora avuto in Italia, nonostante che la sua ragguardevole produzione di piuma greggia alimenti una forte corrente di esportazione, adeguato sviluppo con la migliore utilizzazione delle piume da cui l'agricoltura nostra potrebbe realizzare benefici ben più considerevoli di quanto comunemente si creda.

La Mostra è dotata di ricchi premi in denaro e medaglie tanto per la sezione « Produzione piumaggio » come per quella dei « Prodotti finiti ».

Il programma della Prima Mostra dell'Industria del Piumaggio comprende:

Una Sezione Produzione Piumaggio che sarà rappresentata da una speciale Mostra Avicola alla quale saranno ammesse le seguenti razze: Fagiani (Comune - Venerato - Swinoè) — Tacchini (Tacchino bianco - lilla - bronzato - nero) - Pavoni (bianchi - comuni e incroci) — Faraone (bianca - lilla - bronzata) — Anitre (Comuni - Rouen - Germano reale - Minon - Pechino - Devlesbury - Anversa - nostrana macchiata - Carolina - Mandarina) - Oche (Comuni - Tolosa - del Danubio - oche Egiziane) — Cigni e Cignoidi (Bianco - nero - cignoidi bianchi scuri — Colombi (nocelle modenese - triganini - reggianini - pavoncelli - cappuccini) — Polli (Padovana dorata a gran ciuffo, argentata, camosciata, bianca, nera, ermellinata, Sumatra: bianca e nera, Jokohama: bianca - pile, Phenix: argentata - dorata, Riccia: bianca - camosciata, Houdan: argentata - bianca e nera, Creve Coeur: nera - bianca, More a seta: bianca - fulva, Bantan Inglese: bianca) — Struzzi (Grigio - nero - bianco).

Una Sezione lavorazione piumaggio: scotennatura oche, preparazione piumini, appretto, decolorazione, imbianchimento, azzurraggio, essicamento, assortimento e stiramento, arricciamento, tinteggiatura delle piume, ecc. ed infine i reparti della

Preparazione dei piumaggi (piumaggi - spazzole - piumaggi e eganti) — Preparazione dei fiori artificiali, delle stoffe in piume, tappeti, pelliccie. Oggetti in permaiino, ghirlande, fiori ed aigrettes, mantelli, panorami, boas, cappelli, guarnizioni diverse di vestimenta — Arte Piumaria (Storia, quadri, mosaici ed oggetti d'arte) — Moda Femminile (abbigliamenti - presentazione dei modelli nel Teatro della Moda.

Il quartiere ebreo di Budapest prossimo a sparire

BUDAPEST, 21

Il ghetto di Budapest sta per sparire per effetto della recente legge che esenta per 30 anni le nuove costruzioni dalle imposte. Ma bisogna riconoscere che, malgrado il suo aspetto caratteristico questo rione si trova in uno stato deplorevole che davvero merita di scomparire. Nelle viuzze del ghetto di Budapest, gli ebrei hanno continuato a rispettare gli antichi costumi. Uomini in età matura e ragazzi vestono il lungo solenne caftiano, e al sabato le donne portano la parrucca di prescrizione, mentre i rimanenti giorni della settimana si coprono la testa con un fazzoletto. Naturalmente nel ghetto sono numerosi i negozi e le osterie dove si vendono viveri e si mangia secondo il rito ebraico. In tutto il ghetto non esiste un solo negozio posseduto da cristiani. Sembra strano che gli abitanti abbiano vissuto benissimo nei quartieri che stanno per sgombrare; ma gli ebrei da anni sono usciti dal ghetto, la cui popolazione è tutta assai povera.

Spara sull'amante per gelosia e si uccide davanti gli agenti

BASILEA, 21

Una tragedia passionale si è svolta a Friburgo, sollevando grande emozione fra la popolazione data la notorietà della vittima. La proprietaria di un albergo, signora Jeanne Canton, si recava ieri nella casa del suo amante, l'architetto Adolfo Hertling e dopo un breve diverbio con lui gli esplodeva contro parecchi colpi di rivoltella, uccidendolo. Compiuto il delitto, la Canton si recava in automobile a Losanna e scendeva in un albergo. La polizia ben presto scoprì il delitto e si mise sulle traccie della fuggitiva, ma quando alcuni poliziotti si presentarono all'albergo per arrestarla, la donna si fece giustizia esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia. Il dramma è dovuto alla gelosia. Pare che l'architetto avesse espresso la intenzione, in questi ultimi tempi, di troncare ogni relazione con la Canton.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0/0	70,10	70,05	76,25	[illegible]
Consolid. 5 0/0	81,42	81,28	81,50	81,35
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,60	74,80
Bancari				
Banca d'Italia	2150 —	2135,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1459,—	1456,—	1463,—	1458,—
B. Naz. Credito	587 —	580,—	587,—	588,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	837,—	834 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530 —	540,—	—,—	—,—
B. d'America	228,—	227,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	897 —	894,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	136,—	137,—	136,—	135,—
Mediterranea	612 —	610,—	—,—	—,—
Meridionali	911 —	915,—	—,—	—,—
Rubattino	504 —	504,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	158 —	158,—	—,—	—,—
Costr. Venete	275 —	271,—	—,—	—,—
Saturnia	104 —	102,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4150,—	4150 —	—,—	—,—
Cot. Furter	149 —	148,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	329 —	331,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	470 —	450,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	650 —	650,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	165,—	165,—	164,—	163,—
Fil. Cuc. Cant.	890 —	888,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1146 —	1148 —	—,—	—,—
Stam. De Anc.	1165 —	1131,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100 —	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	301 —	302,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250,—	4250,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	251 —	252,—	255,—	255,—
Lin. Can. Naz.	448,—	450,—	—,—	—,—
San Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	312 —	269 50	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	40,—	39,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	45,—	45,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	112,—	112,—	—,—	—,—
M. Fos. Varzi	746,—	745,—	—,—	—,—
San Tosi	312 —	269 50	—,—	—,—
Varedo	50,—	50,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	113,—	115,50	—,—	—,—
Fernasconi	130,—	131 —	—,—	—,—
Unione Man.	600 —	601,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1925,—	1925,—
Sid. e Min.				
Gregorini	85,—	84,75	—,—	—,—
Ansaldo	123 —	122 —	—,—	—,—
Ilva	195 50	195,—	—,—	—,—
Metallurgica	185,50	186 —	—,—	—,—
Elba	49,—	49,50	—,—	—,—
Fonte Amiata	314,—	314 —	—,—	—,—
Montecatini	187,50	186 —	187,—	185,—
Breda	150,—	150,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	570,—	567,—	573,—	570,—
Isotta Frasch.	249,50	249,50	—,—	—,—
Bianchi	52,—	51 50	—,—	—,—
Miani Silvestri	99,—	99,—	—,—	—,—
Reggiane	94,50	96,75	—,—	—,—
Dalmine	145,75	146 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71,—	71,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	292,50	290,—	294,50	293,—
Elet. Brioschi	530,—	535,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	171,—	171,—	—,—	—,—
Bresciana	291,—	289,—	—,—	—,—
Adamello	288,—	290,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	235,—	235,—	—,—	—,—
Emiliana	546,—	543,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	455,—	457,—	—,—	—,—
Eseo	145,—	143,—	—,—	—,—
Edison	908,50	905,—	—,—	—,—
Edison Post.	640,—	641,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	169,—	167 50	—,—	—,—
Tirso	222,—	219,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	339,50	338,—	—,—	—,—
Vizzola	1065,—	1059,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	338,—	339,50	—,—	—,—
Valdarno	185 50	187,—	—,—	—,—
Tecnomasio	125,—	136,—	—,—	—,—
Terni	451,—	451,—	452,—	459,—
Es. Elettrici	130,50	129,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	153,—	152,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	665,—	667,—	—,—	—,—
Past. Bar. ni	50,—	51,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	113,—	113,—	—,—	—,—
Gulinelli	193,—	190,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,20	6,10	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	537,—	53[illegible],—	—,—	—,—
Fondi Rustici	204,—	204,—	—,—	—,—
Fond. Bsg.	121,50	122,—	—,—	—,—
Loni Stabili	709,—	703,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	88,—	87,—	85,25	87,50
Diversi				
Bonelli	26,—	25,25	—,—	—,—
Gas Torino	271,—	269,50	—,—	—,—
Mira Lanza	102,—	102,—	—,—	—,—
Petroli	58,—	58,—	—,—	—,—
Eridania	493,—	489,—	—,—	—,—
Italo Am.	419,—	415,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1030,—	1022,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	192,—	193 —	—,—	—,—
Rinascente	98,—	96,50	—,—	—,—
Brasilial	180,50	175,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	345,—	340,—	—,—	—,—
Spalato	235 —	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5360,—	5340,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	211,—
Cambi				
Parigi	74,58	74,58	74,55	74,59
Zurigo	367,40	367,45	367,50	367,40
Londra	92,70	92,72	92,72	92,70
Olanda	7,64	7,65	—,—	—,—
Spagna	288,—	292,—	287,—	291,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,50	56,50	56,58	56,56
Bucarest	11,38	11,36	11,40	11,35
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
» carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
» cheques	19,06	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 542 — Adria 129 — Cosulich 135 — Libera Triestina 150 — Lloyd 590 — Premuda 396 — Gerolimich vecchie 345 — Martinolich 143 — Tripcovich 218 — Assicurazioni Generali 5330 — Riunione Adriat. prima serie 2360 — Id. id. seconda serie 2360 — Forze Idrauliche 220 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 268 — Sigorta di Costantinopoli 246 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.575 — Londra 92.71 — New York 19.10 — Zurigo 367.50 — Madrid 290 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — Oslo 51 0— Albania 266.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali oidierne:

Frumento: Scarsa attività e prezzi sostenuti. Apertura: marzo 135.25, maggio 135,90, luglio 132,80. Chiusura: marzo 136,50, maggio 136,15, luglio 132,90.

Granoturco: Trattato specialmente per consegne maggio; andamento calmo. Apertura: maggio 97,80, luglio 90,60. Chiusura: maggio 97,95 luglio 90,60.

Riso: Scarse contrattazioni, con andamento debole. Apertura: maggio 154,50, luglio 153,70. Chiusura: maggio 154,45, luglio 153,30.

Risone: Mancanza di affari; andamento calmo. Apertura: maggio 110.85, luglio 109,75. Chiusura: maggio 110,75, luglio 109,55.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.29 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 20.92-21 — Aprile id. 20.77 — Maggio id. 20.92-93 — Giugno id. 20.69 — Luglio id. 20.45-48 — Agosto id. 20.40 — Settembre id. 20.35 — Ottobre id. 20.30 (nuovo contratto) 20.23-25 — Novembre id. 20.33; id. 20.25 —

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del Concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano, Pennati-Malvezzi: «Marcia» - Petras: «Il ventaglio», valzer. - Lehàr: «Paganini», fantasia dell'operetta. - Boldieu: «Il Califfo di Bagdad», sinfonia. - Giordano: «Andrea Chènier» atto 2. — 17.32-17.30: Cantuccio dei Bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi e della violinista Nives Fontana Luzzatto. Orchestra dell'E.I.A.R.: Susa: «Italia», marcia. - Weber: «Invitation à la danse» - Offembach: «Orfeo all'inferno» sinfonia. - Giordano: «Andrea Chènier», fantasia. - Donna Leda: «Rivista della femminilità». - Violinista Fontana Luzzatto con accompagnamento di pianoforte: Tartini Corti: «Adagio». - Rmskj: «Korsakow: Chanst Lindon». - Brahms: «Valse». - Orchestra dell'E.I.A.R.: De Michelis: «Terza Suite». - Pietri: «Addio giovinezza», fantasia dell'operetta. - Barbieri: «Stornellata», intermezzo. - Cosella: «Sì Pagliaccio».

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'E. I. A. R. Concerto variato. — 17: Trasmissione Quaresimale. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Concerto vocale e strumentale: 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M. Fortunato Russo: Gluck: «Orfeo», ouverture. - 2) Baritono sig. Pier Maria Zennaro: Rossini: «Barbiere di Siviglia», «Cavatina di Figaro» (acc. orchestra). - 3) Orchestra: a) Martini: «Les moutons», gavotta; b) Haydn: «Minuetto della sinfonia militare». - 4) Commedia: «Una domanda di matrimonio», un atto comico di A. Cecov: interpreti: sig.na Luciana Dori, sig. Stefano Sciaccaluga, sig. Ezio Drio. - 5) Orchestra: Dèlibes: «Coppelia», selezione. - 6) Baritono sig. Pier Maria Zennaro: a) Barbieri: «Ballata dolorosa» b) Dal «Prodigio di Dedalo» a solo per baritono; c) Deissi all'anima mia» (acc. piano). - 7) Orchestra: Bellini: «Norma», sinfonia.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.30: Radio quartetto dell'E. I. A. R. — 13.30: Chiusura della Borsa. — 16.30-17.20: Jazz Band. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini. — 17.45-18: Comunicazioni agricole. — 20.30: Concerto Sinfonico Grande Orchestra dell'E. I. A. R. 1) Weber: «Freischutz», ouverture. - 2) Gretry-Motti: «Ballet Suite»: a) «Tamburino»; b) «Minuetto» c) «Giga» - 3) Glinka: «Kamarinskaja». - Umberto Morucchio: «Conversazione letteraria». - Parelli: «Sinfonia in Do minore», (prima esecuzione): a) «Allegro agitato»: b) «Andante cantabile»; c) «Prestissimo» (scherzo); d) «Allegro [illegible]» (finale). - M. Ciampelli: «Critica e cronaca musicale». - 1) Toni: «Il Cavalier romantico», ouverture, - 2) Wagner: «L'oro del Reno», «Entrata degli Dei nel Walhalla». — 23 circa: Fine della trasmissione.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5 — 14: Borsa. — 16.50: Conversazione con le signore. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina D. Nardi. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Trasmissione dell'intermezzo giocoso in due parti: «La serva padrona» di G. B. Pergolesi. — 22: Trasmissione dell'opera in un atto «Il Piccolo Haydn» di A. Cipollini. Esecutori: «Haydn», mezzo soprano A. Testa; «Marianna», contralto A. Stefanelli; «Porpora», tenore R. Rotondo; «Anzoletto», soprano H. Hisor; «Il conte Kannitz», basso comico G. Schottler.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato». - Chiusura della Borsa. - Notizie. — 16.40-17.20: «Giornale parlato». - Notizie. - Cambi. - Giornalino del Fanciullo. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 20.30-20.40: «Giornale parlato». - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera in 3 atti e 6 quadri: «Falstaff», musica di Giuseppe Verdi.

TORINO (1 TO) m. 272.2, Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17: Concerto della Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Secco. — 20.31: Radio giornale dell'Enit. — 20.55: Concerto dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Gedda. - Musiche di L. Boccherini. 1) Quintetto per due violini, viola, violoncello e chitarra (proff. Giacone, Vallora, Rosso, Monti, Bonvicini). - 2) Violoncellista prof. Monti: «Sonata III con pianoforte, largo, minuetto, accelerato alla militare». - 3) Quintetto per due violini, viola e due violoncelli; 2. violoncello prof. Camosso. - 4) Clara Ferrero: «Dizione di versi». - 5) Soprano Stella Calcina: Rossini: «La Tarantella». - 8) Orchestra: Dvòrak: «Danze Slave».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.15: «Die drei Wuensche» (I tre desideri), operetta di C. M. Ziehrer. Indi radiodiffusione di immagini.

BRATISLAVA - m. 277.8 - Kw. 0.5. — 19.5 (da Brno): «Il villano accorto», di Dvorak.

BRNO m. 432.3 - Kw. 3. — 19.15 (dal Teatro Nazionale): «Il Villano accorto», di Dvorak.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 22.15: Musiche di Meyerbeer: Marcia (Il Profeta); Aria (Roberto il Diavolo): Due Arie (Il profeta): Aria (Dimorah): Settimino degli «Ugonotti» per orchestra: Aria e Duetto (L'Africana): Marcia al par di neve alpina; Piff paf: Aria del Paggio; Duetto di Valentina e Raul; Aria di Nevers; Duetto di Valentina e Marcello; terzetto finale).

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 13.45: Violino: Quattro canti spagnuoli, Kochanski. — 14: Quattro tanghi. — 14.15: Jazz: Nove ballabili. — 21.30: Concerto. (Intervallo: Berceuse cosacca (Canto e piano); Ventisette selez., Carmen, Bizet.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20: Concerto sinfonico eseguito dall'orchestra dell'Opera di Koenigsberg, con il concorso del soprano Rosy Fuchs-Fayer di Budapest. Musiche di Kaminiski, Schreker, Mozart.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4. — 20: Valzer viennesi. Valzer di Giovanni Strauss. Concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsia, con il concorso di cantante. — 21: Scene dell'azione di H. P. Schmiedel: «G. E Lessing». Indi, fino alle 24 musica da ballo.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20: «Lehariana», frammenti di tutte le opere di Fr. Lehar. Concerto vocale-istrumentale. Indi ultime notizie, corriere sportivo, informazioni commerciali.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 20-20.45: Ritrasmissione da Norimberga. Concerto di una società di mandolini e di chitarre.

HILVERSUM (H.D.O.) - m. 1060 - Kw. 5. — 22.50: Concerto orchestrale da Amsterdam con 2 cantatrici e baritono: uv., Fedra, Massenet; Polonese (Mignon), Thomas; Intermezzo (Carmen), Bizet; Aria (Oberone), Weber; Invito al Valzer, Weber; Duetto (Amleto), Thomas; Valzer, Strauss.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350.5 - Kw. 3. — 23.5: Coro: Mottetto per coro e quintetto archi, La Tombelle; Aria di Chiesa, Perez Moya (con orchestra); Mottetto, Cumellas Ribò; Stabat Mater, Pergolese (5 parti per soli, coro e orchestra); Sursum corda, Perez Moya (con orchestra).



Una giovane donna fatale e un tragico agguato

VIENNA, 21

Un interessante processo si è iniziato oggi dinanzi ai giurati di Krems nella bassa Austria. Sul banco degli imputati siede una donna di appena 24 anni, certa Elde Kuntz, figlia di un fu alto funzionario dello Stato. La Kuntz è una bellissima giovane bruna, che già a 14 anni aveva avuto il suo primo amante e fuggì di casa a 15, cercando di crearsi un'esistenza indipendente come impiegata in una Casa di mode e poi come cassiera in un locale notturno.

Dopo cinque anni di vita avventurosa, la Kuntz aveva fatto innamorare di sè il portiere di un elegante locale notturno di Vienna, certo Stefano Leubart, che poi sposava. Ma la ragazza aveva considerato il matrimonio unicamente come una soluzione del problema della esistenza. Il Lenhart innamorato di lei alla follia, soddisfaceva tutti i suoi capricci.

Ella, tra l'altro, amava i cani, e ne aveva una mezza dozzina nella sua abitazione. Nell'estate del 1927 volle recarsi in campagna e precisamente nel piccolo villaggio di Thaya, perchè le era permesso di portare a passeggio i cani senza museruola. Ella vi conosceva il ricco contadino Carlo Obenhaus: «Era bellissimo, forte e simpatico. Per questo mi piacque. Io gli promisi di divorziare da mio marito e di sposarlo. Nel frattempo lo feci venire con me a Vienna, dove s'impiegò come cameriere in una trattoria».

La Kuntz fece infatti divorzio dal marito, ma non interruppe la relazione con lui e di qui violenti scenate di gelosia dell'Obenhaus, che era continuamente rimproverato dai genitori lontani ed esortato ad abbandonare la donna, che lo conduceva alla perdizione. Finalmente i genitori comunicarono al figlio di diseredarlo, se egli non fosse tornato a casa. L'Obenhaus decise allora di lasciare l'amante. Quando ella capì di aver perduto la sua demoniaca influenza sul giovanotto, l'invitò a fare una passeggiata in motocicletta. Giunti nell'interno di un bosco la donna estrasse una rivoltella ed impose all'Openhaus di rimanere con lei o di morire con lei. L'altro per tutta risposta girò la motocicletta per allontanarsi, ma la donna gli sparava contro tre colpi di rivoltella, uccidendolo. Quindi rivolta l'arma contro di sè, tentava di uccidersi.

Ritrovati più tardi i due immersi nel proprio sangue, i medici riuscirono a salvare ancora la Kuntz, che oggi è apparsa all'udienza vestita a lutto. Ella si è dichiarata colpevole ed ha narrato tremendi episodi della sua vita. A 15 anni aveva già avuto tre amanti.

Si dà la morte con la dinamite perchè vinto dal rimorso

SAN PAULO, 21

(A.A.) L'operaio portoghese Alfredo Cunha Ferreira ebbe ingiustamente ad accusare di un reato infamante il suo compagno di lavoro, l'italiano Raimondo Valente, contro il quale la direzione dello stabilimente presso il quale i due operai lavoravano prese severi provvedimenti.

Il Cunha Ferreira però dopo l'ingiusta accusa non ebbe più un'ora di pace ed ha finito per uccidersi facendosi scoppiare una capsula di dinamite in bocca.

Un lanternaio giustiziato per aver ucciso la moglie

PARIGI, 21

Telegrafano da Douai che stamattina all'alba è stato giustiziato davanti alla prigione della strada di Quincy il lanternaio Leone Vandredeuil, di 36 anni, nativo di Lilla, condannato a morte nello scorso gennaio. Il Vandredeuil si era sposato con Augustina Keiner, trentenne, ma dopo quattro anni di vita comune, la donna, stanca dei maltrattamenti inflittile dal marito che si ubbriacava e lavorava irregolarmente, abbandonò il domicilio coniugale coi suoi figli e si rifugiò, nel gennaio del 1928, in casa di sua madre. Il Vendredeuil decise di vendicarsi, ed il 18 maggio si recò ad aspettare sua moglie all'uscita della filanda dove lavorava e le chiese di riprendere la vita in comune. Al rifiuto oppostogli, il Bandredeuil si precipitò sulla sventurata colpendola con cinque coltellate al ventre. Tre giorni dopo la vittima soccombeva. Il Vandredeuil era un recidivo pericoloso, il cui casellario giudiziario era ornato di 25 condanne per furto, oltraggio agli agenti, oltraggio al pudore, ferimenti, ecc.; senza contare due condanne pronunciate dai Consigli di Guerra, l'una ad otto anni e l'altra a cinque anni di lavori forzati.

La gara automobilistica Tunisi-Tripoli iniziata

TUNISI, 21

Stamane ha avuto inizio la gara automobilistica Tunisi-Tripoli. Il « via » al primo concorrente è stato dato alle ore 4.30, gli altri partecipanti sono partiti ciascuno a due minuti d'intervallo. Dei 17 iscritti uno solo si è ritirato.

L'ARTE DEL BIOGRAFO

Arte difficile se si consideri la biografia il risultato di una ricerca di fonti, di uno studio di documenti sicuri e nello stesso tempo una narrazione piacevole alla portata delle più disparate categorie di lettori. Questo equilibrio fra i due requisiti della narrazione biografica, quale la s'intende oggi, si riteneva un tempo essere privilegio degli autori francesi; oggi invece bisogna riconoscere che di biografie piacevoli a leggersi, e dotte al tempo stesso, si arricchiscono i cataloghi editoriali di ogni paese, il nostro compreso. Né occorre parlare della fortuna che accompagna anche fuori di Germania i volumi biografici di Emilio Ludwig.

La biografia è di moda, e dopo tanto dilagare di pessima letteratura di fantasia, è questo un buon indizio di una sana resipiscenza del pubblico. Si moltiplicano le collezioni di «vite» e si confrontano e si discutono le vicende di un capitano, di uno scienziato, di un letterato, come un tempo si discuteva delle vicende dei Rougon-Macquart o dei Maironi.

Ma spesso, come accade sempre, la quantità va a scapito della qualità: nella stessa collezione si trovano volumi di valore assai disparato: accanto alla narrazione abborracciata di luoghi comuni, rifacimento di testi notissimi. Inoltre potete notare che pochissimi biografi conservano una fredda visione delle cose, dei meriti o dei demeriti del personaggio studiato, e fanno della loro biografia una esposizione imparziale, aliena dalle inutili esaltazioni o dalle condanne incondizionate.

Questo accadde specialmente perchè l'arte del biografo è spesso ispirata da una passione. Le biografie più interessanti a leggersi sono quelle dove il biografo si è lasciato prendere da una figura storica, ha rivissuto con essa gli episodi lieti o dolorosi della sua esistenza, si è trasportato quasi nel clima spirituale in cui è vissuto il suo personaggio, e con tutto ciò non ha trascurato di notare i difetti inseparabili dela natura umana.

E' notissimo anche in Italia André Maurois, il quale vide salire ad insperato numero le edizioni dei suoi volumi *Ariel ou la vie de Shelley* e *la Vie de Disraël*. Gli studi e le tendenze spirituali condussero il Maurois a studiare i personaggi inglesi dell'Ottocento, e certamente quei suoi due volumi, ai quali si aggiungerà fra breve una vita di Byron, sono di piacevolissima lettura ed hanno il raro pregio di rispondere mirabilmente a quanto dello spirito e del cuore di Shelley e di Disraëli si era immaginato più di *un lettore*. L'aria scanzonata, talora inconsciamente morale, talora poeticamente distrata, del poeta inglese si rispecchia dello stile, nella narrazione del biografo. E questi pregi, oltre alla piacevole fluidità del racconto, spiegano il successo del modernissimo autore francese.

La fortuna delle biografie del Ludwig sta principalmente nel modo con cui lo scrittore rivive gli episodi di una grande figura o per lo meno di una vita interessante, quasi come fosse un racconto di fantasia, come l'autore stesso avesse assistito ai fatti o avesse udito i dialoghi. E' una forma ardita, ma che si accompagna ad una sicura intuizione, derivata da un accurato esame di testi e di documenti. Le biografie del Ludwig raggiungono in tutto il mondo un numero di migliaia di copie tale che sinora era proprio soltanto dei romanzi più fortunati.

Il Collegio Trinity di Cambridge nella primavera del 1928 invitava il Maurois a tenere una serie di conferenze, che apparvero recentemente in volume sotto il titolo *Aspects de la Biographie*, e vi ritroviamo, oltre un interessante studio dei vari tipi di biografie, una specie di trattato sull'arte di scriverle. Secondo il Maurois le caratteristiche principali della biografia moderna sono la ricerca ardita della verità, l'indagine della complessità dell'anima umana, dei dubbi e delle incertezze che poterono tormentarla. La ricerca della verità storica è opera di scienziato, l'indagine della personalità o dell'anima è opera di artista. Il biografo perfetto deve saper fondere le qualità dello scienziato coi pregi dell'artista. Questo sapeva Sidney Lee, il quale non fu soltanto il diligentissimo e geniale biografo di Shakespeare, e sosteneva essere oggetto della biografia «la trasmissione verifica di una personalità».

Il biografo come scienziato deve tener conto di tutti i libri che furono scritti intorno a quel determinato argomento, e specialmente deve osservare i documenti originali, da cui trarre un concetto personale, ripassandoli allo staccio della propria mente. Ma anche l'esame dei rocumenti non va esagerato, o per lo meno occorre procedere con molta cautela. Accadde a qualcuno di considerare il proprio eroe come un uomo fedele ad un solo affetto per il fatto che di costui si conoscevano alcune lettere autografe. Quando ecco la scoperta di altre lettere venne a provare che in quello stesso momento la supposta vittima teneva a bada due amanti e che forse da una terza aveva avuto un figlio, proprio mentre scriveva pagine di sconsolata tristezza. Infortuni che avvicinano talvolta il biografo a quegli storici dell'arte i quali credono poter provare che un quadro va attribuito ad un determinato autore, finchè non si scopre che esso fu dipinto da un autore di tutt'altra scuola.

Occorre penetrare la verità poetica, più profonda della più appariscente verità dei fatti; la grande poesia può in tal modo animare le pagine della biografia e il lettore rimane allora incatenato a pagine di storia più che ad un romanzo.

La biografia può quindi anche essere un modo di espressione dello scrittore, come certi romanzi di Dickens, di Stendhal, di Balzac, di Proust non sono che il riflesso diretto di sentimenti realmente provati, o di fatti realmente vissuti. La tendenza può riuscire alquanto pericolosa perchè la verità storico corre il rischio di essere sacrificata a sentimenti personali di simpatia o di antipatia e ad involontarie deformazioni. Il Nicolson condanna senz'altro la soggettività della narrazione biografica. E questo infatti è vero, altrimenti addio verità storica. Ma non si può negare ad un autore di cercare di immedesimarsi nel protagonista della sua narrazione: è un tentativo di avvicinarsi ad esso per meglio comprenderlo. Occorre in questo caso la più scrupolosa onestà nello scrittore, che deve procedere con grande prudenza, senza alterare o tacere un episodio per secondare un proprio preconcetto.

L'autobiografia parrebbe dover essere la fonte più sicura, ma non è sempre così: anzi occorre diffidare delle biografie. Fonte più sincera sono le lettere che non erano destinate ad essere conosciute e gli appunti di un diario. L'autobiografia va controllata per gli eventuali errori dovuti alla distanza di tempo, quando non giovarono allo scrittore, come accadde al cardinale di Retz o al Casanova, appunti segnati nel corso della vita. La autocritica conduce spesso il narratore dei propri casi a cancellare dei fatti che potrebbe danneggiarlo nell'opinione dei contemporanei o dei posteri. E ciò anche nei particolari apparentemente più innocui. Pochi hanno avuto l'onesto e semplice candore di Carlo Goldoni nel narrare gli episodi della propria esistenza. Disraël, nei suoi appunti autobiografici, sostenne di appartenere ad una famiglia di origine veneziana, perchè gli piaceva di dare ai suoi antenati lo sfondo della splendente regina delle lagune, piuttosto che quello, assai più modesto, di una cittadina come Forlì. E il cardinale di Retz non era affatto, come egli affermava, di ceppo illustre ed antico.

Carlyle disse che una vita bene scritta è quasi altrettanto rara di una vita bene impiegata. Il Maurois giudica ottimista il Carlyle, e ritiene che una vita bene scritta sia assai più difficile di una vita bene spesa. Forse il Maurois vede con occhio di critico, ma ad ogni modo è certo che egli conosce il segreto per fare di uno studioso un biografo perfetto.

La letteratura biografica continuerà a prosperare perchè, oltre che una forma d'arte, è un aspetto della religione umana. Ci riaccosta ai grandi spiriti che in un modo o nell'altro, con la spada, con la penna, o semplicemente col loro cervello, hanno accresciuto il patrimonio dell'intelletto, individuale e sociale. Auguriamoci che i grandi animi ispirino i grandi narratori. Fra tanta contesa di scuole e di scuolette, di cenacoli e di gruppi, si può affermare come verità indiscutibile che non c'è biografo perfetto se non c'è cultura storica e che la narrazione non prende e non giova se non si trasfonde in pagine ispirate da quella poesia universale che canta in quanti di noi, anche senza scrivere versi, abbia l'animo aperto a comprendere, ad appassionarsi, a gioire e a soffrire, a rivivere attraverso alle proprie indagini la personalità altrui.

Così si avrà opera d'arte; altrimenti la biografia rischia di perdersi per i viottoli oscuri di metodi pedissequamente scolastici.

Bruno Brunelli

Capocomico preso ad ombrellate dalla moglie infuriata

BOLOGNA, 21

Una clamorosa scenata è accaduta stamane nel centro della città, vicino al teatro Modernissimo donde era appena uscito il noto attore comico Ermelli, fino a qualche settimana fa proprietario di una compagnia di riviste. Una signora improvvisamente gli si è avventata contro tempestandolo di ombrellate e gratificandolo dei più vivaci insulti. Il povero capocomico, sorpreso dalla inopinata offensiva, ha cercato rifugio in un portone, ma la inviperita gentildonna l'ha raggiunto riprendendo a manovrare l'ombrello. Per fortuna il portinaio dello stabile li ha divisi ricacciandoli nella strada; ma l'ira della donna non era ancora sbollita, e ci son voluti due agenti per metter fine allo scempio. Ma quell'angelica donna è riuscita a svignarsela.

L'Ermelli si è recato a denunciare il fatto in questura, affermando che la sua assalitrice è nè più nè meno che sua moglie, da cui vive separato da parecchi anni. A quanto sembra i motivi della scenata sono di natura alquanto intima, e questa sarebbe l'ultima di una serie di gentilezze di cui la signora ama largire periodicamente il consorte.

Stagione d'opera italiana a Londra

LONDRA, 21

Al Covent Garden, avrà inizio il 22 aprile prossimo, e terminerà il 28 giugno, una stagione di opere italiane. Saranno rappresentate le opere seguenti: «Norma», «La Gioconda», «Madama Butterfly», «Manon Lescaut», «Fanciulla del West», «Tosca» e «Turandot».

Una vita romanzesca conclusa sul patibolo

VIENNA, 21

Il capomastro Paolo Ferenczy, giustiziato martedì a Budapest, era veramente un uomo eccezionale, degno di studio da parte dei psichiatri. Egli tenne una condotta esemplare prodigando alla famiglia le più assidue cure, finchè conobbe una bellissima signora di Budapest, della quale si innamorò follemente. Da quel momento fu assillato dal pensiero di liberarsi dai familiari. Un giorno con un pretesto qualunque, prese due suoi figliuoli, li accompagnò in un bosco e li strozzò. Poi, tornato a casa, fece altrettanto con la moglie e con il terzo bambino. Indi partì per i Balcani, dove viaggiò per lungo tempo a piedi. Non si sa in che modo egli vivesse e quale fine abbia fatto la sua amante. In Turchia il Ferenczy rapì dall'harem del Sultano tre odalische e si trasferì con loro in Romania. Qui le autorità lo presero per comunista, lo arrestarono e lo espulsero, consegnandolo all'Ungheria.

Il suo delitto era ormai dimenticato, e la istruttoria venne riesumata, quando egli fu assicurato alla giustizia. L'assassino rese un'ampia confessione, dicendo che non poteva più a lungo sopportare il peso del rimorso. Fu processato e condannato a morte. Durante il processo e la prigionia Ferenczy ha conservato la massima calma. Al suo difensore che lo ha visitato in carcere, poco prima della esecuzione, ha detto pacatamente: «Ho sulla coscienza quattro vittime umane. Ciò è orribile. Ma io pure sono sono vittima della morale odierna». Aveva viaggiato molto prima di prendere moglie. Era stato in Asia, in India, nel Sudan, in Grecia. Aveva combattuto a fianco degli albanesi contro i serbi. Al difensore egli ha donato un libro di versi scritti da lui. Le sue letture preferite, fino all'ora della morte, sono state Kant, Wilde, la Bibbia e la «Storia di Cristo» del Papini. Quando gli è stato offerto un bicchiere di vino, ha rifiutato cortesemente. «Non ho mai bevuto in vita mia — ha detto — perchè dovrei farlo proprio nell'ultima mia ora? Sono un nemico dell'alcool».

Qualcuno gli ha chiesto quali pensieri albergassero nella sua mente quando accompagnò i figli nel bosco. «Non so. Osservavo sempre le mie mani. Guardate come sono grandi. Sarebbero state abbastanza forti anche per me. Peccato che si sia fatto ricorso in appello. A quest'ora tutto sarebbe finito». Poi, dopo una lunga pausa, ha soggiunto: «Dal Giudice Eterno, non attendo grazia ma giustizia. Soltanto egli conosce l'anima mia».

Il Ferenczy è morto stoicamente. Condotto nel cortile, lo ha attraversato con passo fermo e presentandosi al tavolo del giudice gli ha rivolto queste parole: «Mi annuncio a voi, egregio signore: io sono Paolo Ferenczy». Mentre si sbrigavano le estreme formalità, il condannato si è rivolto al confessore dandogli un libro di Wilde con la dedica: «Per ricordo al mio buon pastore d'anime che fino all'ultimo momento è rimasto al suo posto». Pochi minuti dopo, giustizia era fatta.

Gli accademici d'Italia per la classe delle Lettere

ROMA, 21

Sono stati nominati Accademici d'Italia per la classe delle lettere:

BELTRAMELLI Antonio
DI GIACOMO Salvatore
FORMICHI Carlo
MARINETTI Filippo Tommaso
PANZINI Alfredo
PIRANDELLO Luigi
ROMAGNOLI Ettore
TROMBETTI Alfredo

BELTRAMELLI Antonio. — Nato a Forlì nel 1879; addottoratosi in scienze sociali a Firenze. Giornalista dal 1904 alla *Tribuna*, passò poi al *Corriere della Sera* come redattore viaggiante; percorse gran parte dell'Europa, dell'Africa, dell'America scrivendo sulla nostra emigrazione, sui problemi più assillanti del bacino del Mediterraneo, sulle deficienze e la povertà che facevano allora l'Italia poco apprezzata nel mondo. Percorse la Libia pochi mesi prima della nota dichiarazione di guerra alla Turchia e concorse con i suoi articoli al formarsi di una coscienza e di una volontà che dovevano superare uno stato di cose intollerabile per i nostri interessi e il decoro nostro di nazione mediterranea. Iniziata la guerra, sbarcò di nuovo in Libia e vi rimase lunghi mesi, seguendo le azioni.

Sono di quel tempo i suoi libri «Novelle di guerra» e «Paese di conquista». Al ritorno da Vienna dove si trovava come giornalista presso la nostra missione militare, alla fine del 1920, vide nel Fascismo la nuova salvezza. Dal 1925 appartiene al Fascio di Coccolia. E' della fine del 1922 il suo libro «L'uomo nuovo», libro che è soprattutto un atto di passione italiana e di fede in un uomo che iniziava allora la sua grande fatica ricostruttiva. Volontario di guerra, decorato della croce al merito di guerra, console della Milizia.

DI GIACOMO Salvatore. — Nato il 12 marzo 1860 a Napoli; è poeta e storico, scrittore di canzoni e di commedie anche in dialetto napoletano, autore di pregevoli studi sull'ambiente e sull'arte napoletana. Molte delle sue opere sono state tradotte in varie lingue. Fra i lavori storici sono da segnalare: «Cronaca del Teatro Sancarlino», «Celebrità napoletane», «Vincenzo Gemito», «Luci e ombre napoletane», ecc. Fra le opere narrative e drammatiche va ricordata «Assunta Spina», «L'ignoto»; seguono ancora «Minuetti settecenteschi», «A San Francisco», «Arie e sonetti», ecc.

FORMICHI Carlo — E' nato a Napoli nel 1871. Si addottorò prima in giurisprudenza, ma subito dopo, attratto dalla sua passione per gli studi letterari, si entusiasmò per il sanscrito ai corsi dell'illustre Kerbaker, l'insigne orientalista traduttore degli inni vedici, e laureatosi anche in lettere, dopo aver approfondito i suoi studi a Londra, a Parigi e Vienna, assunse l'insegnamento di questa difficilissima lingua successivamente alle Università di Pisa, di Bologna e di Roma, dove attualmente copre anche la cattedra di lingua e letteratura inglese. Come insegnante si può dire del Formichi che mette nelle sue lezioni una passione e una fede insuperabili, così da essere un suscitatore di energie e i suoi allievi lo ascoltano con ammirazione profonda. Lo scorso anno fu prima ad Alessandria d'Egitto, dove lasciò eccellente ricordo delle sue conferenze e poi per sei mesi a San Francisco di California, dove inaugurò la cattedra universitaria di cultura italiana, riportando da quel senato accademico eccezionali dimostrazioni di stima.

MARINETTI Filippo Tommaso — E' nato ad Alessandria d'Egitto il 22 dicembre 1876. Laureato in lettere alla Sorbona, già a 21 anni acquistava a Parigi larga notorietà con «Les dieux marins» lavoro che fu recitato da Sarah Bernardt. Più tardi in Italia fondava la rivista «Poesia». Nel 1909 gettava le basi di un originale e gagliardo indirizzo artistico a cui dava il nome di futurismo. Nel 1914 aderiva con entusiasmo al movimento interventista; poi, volontario di guerra, assolveva valorosamente il suo dovere di soldato; fu ferito e decorato di due medaglie d'argento al valor militare. Nel dopoguerra riprese la propaganda futurista e fu anche tra i pionieri del movimento fascista. E' il letterato italiano che per vivacità di ingegno e di atteggiamento ha maggiormente contribuito ad aprire nuovi orizzonti alla letteratura e all'arte, richiamando su di sè in tutti i paesi del mondo l'attenzione degli intellettuali.

PANZINI Alfredo. — E' nato a Senigaglia il 31 dicembre 1863. Scrittore italianissimo; per vennstà e purità di forme si riallaccia alla buona tradizione manzoniana. Si può chiamare fratello spirituale di Giovanni Pascoli, che gli fu conterraneo. Gli spiriti delle sue opere hanno la loro origine in una profonda preparazione umanistica. Ha insegnato nelle scuole medie e la sua attività pedagogica ha fatto sì che anche negli scritti di pura fantasia egli apporti una nota educativa. Il Panzini è lo scrittore che più argutamente ha osservato e sofferto il travaglio della vita nazionale che dall'anteguerra giunge fino ai nostri giorni e ne ha studiato i caratteri e gli aspetti con ansiosa cura di patriota. La sua opera è varia, di critico e di narratore; ma in ogni sua pagina vibra ognor presente la passione di Italia.

PIRANDELLO Luigi. — E' nato a Girgenti il 28 giugno 1867. E' uno dei maggiori e più originali scrittori che vanti oggi l'Italia. La sua opera ha varcato i nostri confini per diffondersi con rapidità e interesse in tutti i paesi del mondo. Egli ha fissato in efficaci rappresentazioni il convulso problema spirituale del dopoguerra ed ha aggiunto ai valori, già assunti dall'arte e specialmente dal teatro, un nuovo aspetto interpretativo della vita. Novelliere e romanziere, egli deve la sua fama al teatro cui è pervenuto in maturità di spirito e di anni. E' addottorato in lettere ed ha lungamente insegnato all'Istituto di Magistero in Roma. E' autore di molte opere di poesia.

ROMAGNOLI Ettore. — E' stato professore all'Università di Padova ed ora è stabile di lingua e di letteratura greca all'Università di Pavia. E' direttore dell'Istituto nazionale per il teatro antico. Cultore degli studi classici, ha portato cospicui contributi alle scienze filologiche. Con gli studi sulle fasi storiche dell'ellenismo e con le indagini sulle prime origini e sui necessari sviluppi del ritmo poetico, ha illustrato importanti problemi di letteratura antica. Suscitatore nel popolo del sentimento di ammirazione per la bellezza delle opere classiche della Grecia, ha intrapreso la pubblicazione di una ricca collana di traduzioni. E' autore di numerose opere critiche.

TROMBETTI Alfredo. — Già professore di filologia semitica, è adesso professore di scienza del linguaggio nella Regia Università di Bologna. Destò fin dal 1904 il più vivo interesse nel campo della glottologia col suo studio sui «Testi genealogici delle lingue del mondo antico». Le sue pubblicazioni si susseguirono senza interruzione: dall' Unità di origine del linguaggio» per cui ebbe il premio dell'Accademia dei Lincei, ai «Saggi di glottologia comparata» fino alle più recenti che hanno recato notevole contributo agli studi sulla lingua etrusca.

L'Accademia d'Italia è un fatto compiuto

ROMA, 21

La composizione della Reale Accademia d'Italia è ormai, per volere del Duce, un fatto compiuto. Con l'ultimo gruppo di Accademici pubblicato oggi, viene ad essere costituito il primo corpo accademico dell'importantissimo organismo della cultura nazionale. Il corpo di nuova istituzione non comprende, ad eccezione del presidente sen. Tittoni, alcun membro nè del Senato, nè della futura Camera corporativa. Con un giusto criterio si è voluta stabilire una specie di incompatibilità tra la carica accademica e l'ufficio parlamentare politico.

Finora infatti, mancando un supremo segno di distinzione per gli uomini insigni e benemeriti nel campo della cultura, si provvedeva a conferire ad essi il seggio senatoriale La creazione della nuova Accademia, colmando una deficienza da lungo tempo lamentata, ha permesso ad uomini insigni di avere il loro posto adatto, senza per questo essere chiamati a far parte dell'assemblea legislativa nella quale non tutti gli uomini di studio si trovano a loro agio.

Il Consiglio dei Ministri nella prossima sezione con ogni probabilità sarà chiamato a decidere sulla costituzione del Consiglio Accademico, scelto fra i membri nominati in questi giorni, e composto di quattro vicepresidenti, un segretario e un amministratore. Come è noto, il presidente della Regia Accademia d'Italia è stato già nominato nella persona del sen. Tommaso Tittoni, chiamato anche, nella sua nuova veste, a far parte del Gran Consiglio Fascista. Alla carica di segretario sarà chiamato l'on. prof. Gioacchino Volpe e a quella di amministratore Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia. I vicepresidenti presiederanno rispettivamente all'attività delle quattro sezioni.

Il sen. Tittoni, in seguito ad accordi presi col Capo del Governo e col Ministro della Pubblica Istruzione, ha già provveduto a costituire gli uffici tecnici, chiamando rispettivamente a coprirli il prof. Bertoni dell'Università di Roma con funzioni di cancelliere, il prof. Marpicati segretario federale di Fiume con funzioni di vicecancelliere il prof. Bruers in qualità di vicesegretario.

Dato che la biblioteca dell'accademia dei Lincei sarà comune con quella dell'accademia d'Italia, si stanno prendendo gli opportuni accordi fra i dirigenti dei due organismi. La biblioteca dell'accademia dei Lincei sarà in ogni modo fornita e arricchita di nuovi volumi, secondo le speciali esigenze dell'accademia d'Italia.

Poichè la legge stabilisce in sessanta il numero degli accademici e dato che i membri attualmente nominati sono solamente trenta, nei prossimi tre anni, in base alle modalità stabilite dallo statuto, il Capo del Governo, sulle designazioni fatte dagli Accademici, provvederà a completare tale numero nominando dieci membri all'anno, ripartiti tra le quattro sezioni di cui l'Accademia si compone.

La vendita di alcuni Rubens sana le finanze d'uno Stato

VIENNA, 21

Si è già sentito dire che negli ultimi anni il defunto principe Giovanni di Lichtenstein per sanare le finanze del suo staterello avesse venduto alcuni quadri della famosa pinacoteca posseduta a Vienna. Oggi si apprende che fra i quadri venduti si trova un autoritratto del Botticelli (sulla cui autenticità esistono però dei dubbi e parecchie tele di Rubens fra le quali «Venere con lo specchio» acquistato da un antiquario, e il «Sileno ubriaco» acquistato da un ricchissimo americano per 30.000 dollari.

Nuovi orizzonti schiusi dal canto alla diplomazia

VIENNA, 21

Al pubblico viennese, così amante dei successi, si è presentato oggi un cantore eccezionale: il dottor Hanus Peterka, consigliere della locale Legazione cecoslovacca. Nei soliti programmi nei quali figurano i nomi di tenori, soprani, violoncellisti più o meno conosciuti, vi era oggi, accompagnato da fotografie quello del diplomatico signor Peterka. I biglietti per assistere al suo concerto erano venduti alle condizioni abituali. Vero è che ai diplomatici tocca far propaganda per il proprio paese, ma alla diplomazia ceca rimane il merito di avere schiuso a questa propaganda nuovi orizzonti, autorizzando il suo rappresentante a esibirsi davanti a uditori stranieri per fare conoscere i canti nazionali. Se però ora sono i consiglieri a prodursi in tali esibizioni, nulla vieta che più tardi si facciano accompagnare al pianoforte anche ministri plenipotenziari e ambasciatori. Del resto, dato che ai diplomatici, in omaggio al segreto professionale è fatto obbligo di tacere, questa dei concerti è una bellissima trovata per metterli in grado di sfogarsi, cantando su ogni gamma a centinaia di persone.

Tumulti studenteschi a Sofia sedati dalla polizia

SOFIA, 21

Un gruppo di studenti della facoltà di lettere, malcontenti per la durata del periodo di pratica previsto dopo la laurea della legge sull'istruzione pubblica, hanno tentato ieri sera di fare una dimostrazione in piazza della Subranje. La maggior parte dei dimostranti sono stati dalla polizia a cavallo, che è rapidamente intervenuta, dispersi. Poichè alcuni studenti persistevano a fare del chiasso gli agenti hanno sparato in aria ciò che ha determinato anche i più intransigenti a ritirarsi. Sono stati operati parecchi arresti ma soltanto alcuni sono stati mantenuti.

IN LIBRERIA

Le poesie dell'Ospedale

F. Augusto De Benedetti ha licenziato (editore G. B. Paravia e C.) un suo breve volume di poesie raggruppate sotto un titolo greve e triste: «Le poesie dell'Ospedale». Il poeta — che altri volumi di versi ha offerto alla gloria delle Muse — accordata la sua lira al più alto diapason della malinconia, canta un penoso episodio della sua vita, una delle più tristi parentesi della sua esistenza, quando immobilizzato sul candido lettuccio d'ospedale egli lottava accanitamente contro la morte. E' veramente il poema dell'angoscia, cantato da un poeta che ha sofferto crudelmente per lungo tempo, senza speranza e senza conforto. La vita triste e ovattata dell'Ospedale ci è offerta in una visione ampia, colorita, realistica, impressionante. Tutte le miserie, tutti i piccoli ed i grandi egoismi dell'umanità sofferente ed indifferente balzano, da queste poesie, in tutta la loro cruda realtà, senza veli di menzogne o di ipocriti convenienze. Leggete «spedale di notte», «Barella», «La tortura dell'insonne», «Abbandonato» e sentirete scendere nel vostro cuore l'angoscia di un essere umano che non ispera più nel sole di domani. In «Domenica d'ospedale», invece, come pure in «L'ora delle visite» il poeta ferma con precisione di linee, di particolari e di colori due interessanti e caratteristici momenti della vita degli ospedali.

Poema, dunque, del dolore, infinitamente triste e, purtroppo, vissuto dal poeta in una clinica di Roma. Nobiltà di forma e di sentimento e sincerità sono i suoi pregi. Del che va data lode al poeta, il quale — ormai completamente ristabilito in salute — abbandonate le malinconie, vorrà certamente cantarci la poesia della vita e dell'amore.

Ai margini dell'Europa

Roberto Suster, l'inviato speciale del «Popolo d'Italia» che in questi ultimi anni ha dedicata la propria dinamica attività specialmente allo studio dei problemi d'Asia, pubblica presso la «Libreria d'Italia» un nuovo volume.

Questa volta non si tratta, come per il passato (vedi «Germania repubblicana» e «Cina repubblica») di uno studio politico-economico, ma bensì di un volume d'impressioni, nel quale facciamo conoscenza di un Suster quasi ignoto, cioè di un gaio collega che racconta e colora i paesi attraversati, più che non di uno scrupoloso osservatore che annota e commenta, gli avvenimenti ai quali assiste.

L'autore, cioè, attraverso 200 pagine circa di piano e stringato racconto, porta la nostra fantasia, da Tiflis a Vladikaukas, da Baku ad Odessa, da Karkow a Leningrado, facendo passare come su di uno schermo cinematografico, i paesaggi, le persone e le idee bolsceviche.

Il libro appare quindi eminentemente «umano» e realista, nel quale si sente che non c'è nulla d'inventato, perchè non c'è nulla di straordinario, nè di sbalorditivo; libro sostanzialmente prezioso, perchè in ogni pagina si ritrova il cronista preciso e disinteressato, che segna i fatti, senza mettervi alcuna passione.

Con questo volume Roberto Suster ha indubbiamente obbedito agli ordini del Duce, compiendo opera antibarzinista, dimostrando cioè come si possa e si debba ormai fare pur del colore e scrivere delle impressioni giornalistiche senza tuttavia lasciar correre la fantasia, senza gonfiare la realtà delle cose, senza sollecitare inutilmente il gusto avventuroso del pubblico.

Aneddoti bolognesi

Con un volume di aneddoti bolognesi raccolti da Alfredo Testoni e Oreste Trebbi l'editore A. F. Formiggini ha iniziato una nuova collezione dal titolo semplice ed espressivo: «Aneddotica», nella quale raccoglierà i «Documenti minori della vita e dello spirito».

La felice ed armoniosa freschezza della veste esteriore, consona alle tradizioni ed alle caratteristiche formigginiane, e la facile amenità del contenuto, assicurano a questa nuova collana il largo favore del pubblico.

Un bibliofilo soleva dire che i lettori di un volume di aneddoti non si preoccupano mai di perdere il segno: questi libri si possono aprire a qualunque pagina. E' questo un genere di letture che in ogni tempo piacque a tutti e le sillogi aneddotiche sono innumerevoli nella bibliografia di tutti i popoli.

Il Testoni e il Trebbi, umoristi gustosissimi e appassionati ricercatori di curiosità petroniane, hanno raccolto in questo volume quanto di meglio offriva il patrimonio aneddotico bolognese arricchitosi di secolo in secolo. Essi hanno ripercorso il cammino della storia politica, artistica, letteraria, della loro città, e si sono fermati a raccogliere episodi, arguzie, canzonature, burle, giudiziose sentenze, di nobili artisti, professori, burloni e di uomini di spirito, mettendo insieme un materiale lepido, ma prezioso per chi voglia conoscere le caratteristiche psicologiche della popolazione bolognese.

Seguiranno nella stessa collezione gli «Aneddoti Rossiniani» autentici, gli aneddoti della Caserma, quelli relativi ai medici (Esculapio), ci sarà un volume di barzellette famigliari (il focolare domestico), un volume Ferravigliano ed uno di Gandolin.

Libri ricevuti

Col. Mario Caracciolo: «Le truppe italiane in Francia» (il II. C. d. A. - Le T.A.I.F.). Mondadori ed., Milano. — L. 25.

Grazia Deledda: «Nell'azzurro». L. Trevisini ed., Milano. — L. 7.

—: «La dottrina fascista» ad uso delle scuole e del popolo, con prefaz. di S. E. Turati. Libr. del Littorio ed., Roma.

—: «A. E. I.» (Assoc. elettrotecnica italiana). Annuario 1929. Vol. 5., Milano.

—: «Cinque poeti» (Agueci, Bonavia, Mignosi, Pignato, Sciortino). Ed. del Ciclope, Palermo. — L. 7.

Pier Ludovico Occhini: «La lotta di classe nelle nazioni». Ed. Le Monnier, Firenze. — L. 10.

Dott. Ettore Santangelo: «L'anima del bambino. I bambini nervosi». (Nozioni per le madri). S.T.E.N., Torino. — L. 6.

Prof. Gino Loria: «Storia delle matematiche» (Antichità, medio evo, rinascimento). S.T.E.N., Torino. — L. 23.

Enrico Pucci: «La pace del Laterano». Prefaz. del Conte G. dalla Torre. Librerie ed. Fiorentine, Firenze. — L. 10.

SPIGOLATURE

A proposito dela morte di Enrico Gallina, che dedicò tutta la sua lunga vita al teatro, prima come attore veneziano, poi come agente teatrale, il «Piccolo» di Trieste in un lungo articolo dà questi particolari: Egli fu nei primi anni il vero collaboratore sulla scena del suo grande fratello Giacinto, e assieme a Ferruccio Benini più di una volta andò felicemente «a soggetto» per concludere qualche scena che l'originale autore veneziano non aveva condotto a termine. Enrico Gallina aveva temperamento comico e lo sapevo suo fratello che gli affidava di preferenza parti di caratterista brillante. Il defunto conobbe ed ebbe familiarità ed affettuose relazioni coi più grandi attori del suo e del nostro tempo. Tutti lo ricordava. Ecco Gustavo Modena gentile fuori di scena, terrificante alle prove ed Ernesto Rossi, Tommaso Salvini, Virginia Marini, Bellotti-Bon e fra i meno lontani Leigheb, Flavio Andò, Giacinta Pezzana. Era un archivio storico vivente del nostro teatro. Ma la più grande per lui era la «siora Leonora» — come la chiamava — la Duse. Quando nel 1921 apprese che l'illustre attrice aveva accettato di ritornare sulle scene, fece il possibile per averla a Trieste. «No son omo onorato se la manca de vignir», e la Duse accolse l'invito proprio per le insistenze del Gallina. Egli era uno dei pochissimi che aveva l'accesso nel camerino della Duse. Con lui qualche volta ella si confidava. Quando tornò a Trieste nel 1922, più pallida e stanca di prima, una sera Gallina uscendo dal suo camerino disse agli amici: «La m'a dito che la patisse, povareta, la ga una vose che canta e pianze, la me fa pecà». Fu grande la gioia del Gallina nel rivedere dopo tanti anni Ermete Zacconi, che lo scorso carnevale ha fatto una breve stagione al Verdi di Trieste. L'ultima sera l'illustre attore dava «Pane altrui». Enrico Gallina, convalescente di una grave malattia, sfidò la bora e il freddo. Fu l'ultima sua serata artistica. Dopo poche ore si sentì male, dopo pochi giorni morì. Forse per aver troppo amato l'arte!

***

Il mese che precede la Pasqua — scrive Jean Bernard nel «Soir» — è quello dei grandi pranzi. Giulio Renard, il romanziere, dallo spirito paradossale, ha scritto nel suo giornale. «L'uomo veramente libero è quello che rifiuta un invito a pranzo senza scusarsi con dei pretesti». Francesco Sarcey, il noto critico, si era imposto la regola di mai accettare un invito a pranzo, perchè gl'impediva di andare a teatro. In vent'anni non fece che un'eccezione: il giorno che si offerse un banchetto a Victor Hugo, dopo il grande successo della ripresa del «Ruy Blas». Giulio Claretie, invece, adorava i pranzi ufficiali. Ciò lo riposava e gli serviva nel tempo istesso di campo di osservazione. Egli aveva raccolto una ben curiosa collezione di tutte le minute dei pranzi, ai quali aveva assistito. Ve n'erano di singolari, e alcune erano firmate da celebrità che vi avevano partecipato. Qualche volta gli artisti in vega si divertivano a schizzare a matita le teste degli invitati. Fra i contemporanei, che non accettavano inviti, si può citare Francesco de Curel. Quando fu eletto all'Accademia, alludendo al numero prodigioso di inviti, che ricevevano i quaranta immortali, qualcuno gli disse scherzosamente: «Saprete che oltre ai vantaggi onorifici si è anche ben nutriti». Ciò mi è affatto indifferente — rispose il noto autore drammatico. — Io non pranzo mai in città. Passerò forse per un orso, ma per me va bene così. Ciò mi permatico. — Io non pranzo mai in città giorno alle cinque». L'accademico più invitato fu nel 18.o secolo Fontenelle, che aveva per ogni giorno del mese un pranzo prestabilito in un certo numero di case. Ciò che fece dire all'umorista Piron, il giorno che il funerale del decano dell'Accademia passava sotto le sue finestre: «Ecco la prima volta che il signor de Fontenelle esce di casa senza andare a pranzo da qualcuno».

***

Il digiuno quaresimale e l'astinenza dalle carni il venerdì ed il sabato — scrive la rivista «Scienza» — se sostituiscono una pratica religiosa sono anche un anorma eminentemente igienica. Nel Medio Evo, nel quale le pratiche religiose assursero a severità inaudite, si costituì una vera legislazione da Carlo Magno e dal Concilio di Toledo, più tardi da Enrico II di Francia, con penalità varianti dallo staffile alla morte per i trasgressori. Più tardi Luigi XIC, essendosi rilasciate le applicazioni delle leggi, perchè troppo severe, riprese con novello fervore, ma con più umana mitezza, la guerra quaresimale al consumo clandestino della carne; con perquisizioni severe non solo negli alberghi e nelle locande, ma persino nei palazzi della nobiltà. Con Luigi XV furono applicate ai trasgressori ammende sino alle 3000 lire, confische, carcere, la berlina ecc. Ma la gola e la errata persuasione che non si possa vivere senza consumare carne e che questa sia il sole alimento che può dar forza all'organismo umano, ricondussero nel nostro secolo, la carne al consumo giornaliero. Senza far distinzione di venerdì o di sabato, si mangia oggi troppa carne in tutti i giorni della settimana, e ciò è nocivo. Nocivo perchè mangiando carne in quantità superiore ai poteri digestivi del nostro corpo, si accumulano in esso le scorie che sono veleni, scorie date dai processi chimici incompleti di combustione della sostanza che compongono la carne. Queste scorie rovinano i nostri organi, si depositano in essi qua e là causando una serie di malattie con manifestazioni diverse ma con unica origine: abuso della carne. E nessuno dei mangiatori di carne vuol considerare che gli operai adibiti ai lavori più faticosi di città e di campagna per lo più non vivono che di farinacei; nessuno considera il fatto che ai giapponesi e agli indiani basta una mangiata di riso.

L'on. Farinacci espone agli elettori veneziani

il valore e il significato storico del Plebiscito fascista

Iersera l'incomparabile sala del Teatro «La Fenice» presentava un aspetto magnifico, gremita com'era inverosimilmente di folla, pervasa dalla luce d'oro delle sue innumerevoli lampade. Fin dalle otto alla scalea principale e alle entrate secondarie intenso si manifestò il movimento di folla incanalata ad occupare i posti assegnati. Le strade vicine risuonavano dei canti fascisti intonati dalle camicie nere che a drappelli nutriti - gagliardetti in testa marciavano verso il teatro.

Autorità e rappresentanze

Verso le nove il teatro appariva così affollato di pubblico da non più contenerne: occupate le sedie di platea, i palchi e la galleria, zeppi il loggione e l'emiciclo terreno di persone in piedi. Dappertutto autorità e personalità, camicie nere, divise di ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e della milizia.

Nei palchi di pepiano e primo ordine avevano preso posto le principali autorità e personalità cittadine. Notiamo: i senatori ammiraglio conte Casanuova, conte Girolamo Brandolini d'Adda, conte Girolamo Marcello, prof. Davide Giordano, avv. Sebastiano Tecchio, avv. prof. Diena, conte Camillo Valle di Portogruaro; i vice podestà conte Carlo Brandolini d'Adda ed avv. Ippolito Radaelli col segretario generale al Comune comm. Beviglia; S. E. il Comandante del Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico ammiraglio duca Denti di Piraino col capo di S. M. comandante Mengotti e con l'ufficiale addetto comandante Lombardi; S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Castellani e varii Presidenti di Sezione e Consiglieri della Corte d'Appello; il Luogotenente Generale comm. Franco Priolò comandante la V Zona della M.V.S.N. con il generale co. Micheroux de Dillon e con il capo di S. M. console conte Elti di Rodeano il comandante del Presidio generale Macaluso con tutti i comandanti dei varii Corpi del Presidio stesso; il Presidente dell'E. P. S. F. avv. Sandro Brass; i componenti il Direttorio Federale Fascista con il segretario provinciale amministrativo avv. Valtorta; le rappresentanze dei Mutilati, ex Combattenti, Volontari di Guerra, Nastro Azzurro, ex Arditi; il commissario della Congregazione di Carità generale Giuseppe Giuriati; il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia comm. dott. Ugo Trevisanato con varii consiglieri; il Provveditore agli studii comm. prof. Gaspe[illegible] col cav. Costanzo; il Provveditore al Porto ammiraglio Andrioli Stagno col comandante la Capitaneria di Porto colonnello Gaeta l'Intendente di Finanza comm. Bianchi col colonnello Zuccari; l'avvocato Erariale comm. Manfredi; l'avvocato militare colonnello Papete; il segretario regionale del sindacato giornalisti comm. Gino Damerini; il gr. uff. Pancino presidente della Cassa di Risparmio; il gr. uff. Giancarlo Stuchy, i dirigenti i varii Sindacati Fascisti; i viceprefetti Zattera e co: Quarelli; il comm. Bortolotto presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori; l'avv. Vilfrido Casellati, il dott. Piero Funes segretario della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti; il Console Murator: comandante la 49. Legione; il questore comm. Corrado col vice questore cav. uff. Visconti e con il capo di gabinetto cav. uff. Rendina il colonnello dei carabinieri Abrile col capitano Carta Mantiglia; marchese Corrado Dal Pozzo presidente della Federazione Italiana Motonautica; la prof.ssa Pezzè Pascolato e le dirigenti il Fascio Femminile; numerosi magistrati, ufficiali dello Esercito, Marina, Aeronautica e Milizia; i presidenti delle varie associazioni sportive veneziane; il prof. Panizza per il Circolo Unione di Mestre; il conte Giusti; il colonnello Brogliato presidente dell'Opera Naz. Balilla; il dott. Fernando Marino commissario straordinario del G. U. F. con numerosi universitari fascisti in berretto goliardico e camicia nerra; Renzo Bertozzi segretario provinciale della Federazione Artigiane e il vice segretario co. dott. Renato Dudan; Oliva del Turco segretario provinciale dell'E. N. C. ecc.

L'ovazione indimenticabile

Sul palcoscenico — dove spiccano due fasci littori ed i busti del Re e del Duce — prendono posto in servizio d'onore un manipolo di avanguardisti. Attorno al vecchio gagliardetto del Fascio Veneziano di Combattimento, portato dal Centurione Umberto Cherubini, sono tutti i gagliardetti dei Circoli sestierali fascisti, delle Avanguardie, dei Balilla, delle Giovani e Piccole Italiane, dei Mutilati, dei Combattenti, Nastro Azzurro, Volontari di Guerra, Arditi, Gruppo Universitario Fascista «Franco Gozzi» ecc.

Ad un tratto — sono appena scoccate le nove — il parlottare e il brusio della folla stragrande che animano il teatro, si smorzano d'incanto: sul palcoscenico appare l'on. Roberto Farinacci. La sala scatta in piedi come un sol uomo, rombano i battimani e le grida di alalà al Deputato di Cremona. L'assemblea tributa così all'oratore una manifestazione indimenticabile, un'ovazione lunghissima e travolgente, che non accenna a diminuire, ma pare anche si accresca col passare dei minuti, mentre l'on. Farinacci tiene gli occhi rivolti all'incomparabile spettacolo di tanta folla entusiasmata.

Con l'on. Farinacci sono S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari, il Podestà on. conte Pietro Orsi, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, i candidati di Venezia al Plebiscito on. Iginio Maria Magrini, l'on. Talete Barbieri, avv. Domenico Giuriati e comm. ing. Vittorio Umberto Fantucci, il senatore Carletti di Cremona, il comm. Varenna ed il comm. Sanipoli pure di Cremona, il capo gabinetto del Prefetto dott. cav. Russo ed il maestro cav. Galante.

L'ovazione che ha accolto l'apparire del Deputato di Cremona non accenna a diminuire, anzi si intensifica sempre più e dura per parecchi minuti. Le musiche dei Vigili Urbani e del Circolo Fascista di Cannaregio, suonano la Marcia Reale e «Giovinezza» mentre vengono sventolati gagliardetti e bandiere. La manifestazione assume un carattere imponente: tutti in piedi acclamano con straordinario calore.

Il saluto del Segretario Federale

Cessati i battimani, che durarono circa cinque minuti, parla il Segretario Federale avv. Suppiej.

Egli dice che non adunate di preparazione elettorale si devono chiamare codeste, ma adunate magnifiche di forze vive e vibranti donde si sprigiona il cantico della riconoscenza ai Capi della Rivoluzione che hanno finalmente condotto l'Italia sulla strada del suo vero e definitivo risorgimento. Il plebiscito di domenica significa sopratutto riconoscenza al Duce delle Camicie nere per l'opera immane compiuta, e promessa di forza, di volontà, di disciplina e di passione per la strada che ancora resta da compiere per portare l'Italia a essere lo Stato più forte, più solido e, certamente, più luminoso del mondo. L'avv. Suppiej così continua: «La presenza qui a Venezia, Roberto Farinacci, di te che sei fondatore dei fasci, esempio nel fascismo di tenace e indomita audacia e d'incrollabile fede, ha un significato particolare. Venezia è la città dell'arte, ma tu trovi qui anche sempre dura e giovanile baldanza, Roberto Farinacci, Venezia ha davanti a sè il difficile cammino di un avvenire di grandezza. Questo cammino è fatto per l'audacia delle camicie nere. A nome di queste ti porgo il mio più fervido saluto».

Il pubblico in piedi si associa con straordinario calore al saluto dato dal Segretario Federale al Gerarca.



Dieci anni di Fascismo e sette anni di Regime

Nel solenne silenzio dell'assemblea gremita l'on. Farinacci così incomincia:

«Signori,

«Se la memoria non mi tradisce, ricordo che tre anni or sono, quasi in questi giorni, il popolo di Venezia mi tributava calorose accoglienze.

«Poche parole di ringraziamento rivolsi alla folla plaudente; dissi che come da gerarca avevo servito il Duce e il fascismo in un periodo turbinoso, così avrei continuato nei ranghi a dare tutta la mia attività e la mia fede per la marcia trionfale della nostra rivoluzione che ha raggiunto grandi mete e si avvia sicura verso la realizzazione del nostro sogno: l'Italia veramente grande, grande nella sua politica, grande nell'industria, nei commerci e nella sua agricoltura, grande nella civiltà, grande per la potenza della sua forza spirituale e militare.

«Non fui fortunato in quella sera perchè qua e là in Italia qualche agente provocatore e qualche mestatore, cercarono poi ad arte di svisare il mio pensiero per farmi apparire l'uomo turbato da inquietudine politica, l'uomo che cercava di minare quella meravigliosa compagine che egli stesso aveva contribuito a creare nei momenti in cui molti disperavano della nostra vittoria sulle coalizioni avversarie, in cui molti altri pavidi s'affrettavano a passare dall'altra sponda e non pochi opportunisti fingevano di non avere avuto mai contatti con noi.

La sicurezza di una fede

«Ho lasciato passare la bufera per attendere l'immancabile sereno, il sole che illuminasse la verità.

«Il tempo è il migliore dei galantuomini. Devo essere grato al Segretario del Partito, per essere stato assegnato quale oratore ufficiale nella vostra città, perchè così avrete modo di constatare che il mio spirito, il mio entusiasmo sono rimasti immutati; sono rimasti quali erano nel radioso maggio del 1915, quando sulle piazze d'Italia imponevamo ai governanti e alle maggioranze incoscienti la nostra volontà, nel marzo del 1919, quando raccogliemmo il verbo del Capo; e nell'ottobre del 1922 quando bisognava marciare e vincere a costo di morire; nel secondo semestre del 1924 quando sbaragliammo tutti gli avversari del Regime; in questi ultimi anni quando bisognava fare opera di educazione e di persuasione perchè i sacrifici imposti dal Regime venissero accettati non solo con disciplina ma con la persuasione che detti sacrifici erano indispensabili al risanamento della nostra economia e della nostra finanza. (*Uno scoppio di fragorosi applausi sottolinea questo infuocato periodo*).

«Naturalmente un uomo di lotta come sono io, ha sempre dei nemici in ogni campo. Nè questo mi affligge; anzi, i nemici che maggiormente onorano la mia attività sono tutti coloro che si sono serviti del fascismo, anzichè servirlo, che hanno tentato di profanare la purezza della nostra fede, che hanno una loro particolare dirittura morale e politica. (*Nuovi applausi scoppiano con grida di Alalà*).

«L'unico mio dissidentismo è diretto contro i disonesti. L'applauso vostro, che debbo ritenere un consenso pregiudiziale a quanto vi dirò ed a quelle che saranno le mie conclusioni, mi agevola il compito ed è ragione per me di intima soddisfazione.

«Signori, vi attendete da me un discorso elettorale? No certamente.

«Il plebiscito del 24 marzo non interessa la lista dei Deputati, la quale è già stata approvata dal Gran Consiglio e quindi definitiva; nè interessa a questo o a quel candidato sapere se riesce simpatico a questo od a quel gruppo di elettori; il plebiscito ha un significato nazionale ed un significato sopratutto internazionale.

«Il Fascismo, dopo dieci anni di vita, dopo sei anni di Governo, chiama il popolo ad esprimere il suo consenso, chiama il popolo perchè dica a tutto il mondo che il Regime nostro non è di sopraffazione, non di terrore, ma è un regime di ricostruzione, di ordine, è un regime di potenziamento della nostra Nazione. E il popolo italiano, al disopra delle piccole miserie di campanile, al disopra delle nostre persone, darà un plebiscitario conforto a Colui che dà tutto se stesso, la sua insuperabile intelligenza, la sua grande fede, la sua febbrile attività, perchè quell'Italia ereditata dall'anarchia, dalla cattiva amministrazione, dall'umiliazione diventi la Italia di domani: l'Italia degna di quella Roma che fu già faro di grandezza e di civiltà a tutto il mondo. (*Applausi*).

«Dopo il 24 marzo chiederemo agli altri dittatori e agli altri artefici di rivoluzioni che ci diano la dimostrazione del consenso dei rispettivi popoli, alla loro opera.

Trasformazione meravigliosa

«Cos'è avvenuto in dieci anni? Una tale trasformazione spirituale e materiale che mente umana non riesce ancora a riassumere, dato il rapido succedersi di avvenimenti sempre più complessi.

«Noi stessi che abbiamo avuto l'orgoglio di aver partecipato a questa rinascita nazionale rimaniamo perplessi quando per un attimo ci volgiamo indietro ad osservare il cammino percorso.

«Ne sono passati appena dieci e ci pare di aver vissuto cinquant'anni!

«Camerati, ho in questo momento davanti ai miei occhi due quadri, in cui sono dipinte due situazioni e mi dicono quale è la nuova coscienza della nazione.

«In un quadro vedo i disordini del '19, del '20 e del '21, vedo le fabbriche occupate, le piazze gremite di ciurmaglia che spara sulla forza pubblica e dà la caccia al colletto bianco dei cosidetti borghesi ed al cappello delle signore, vedo i campi abbandonati, il bestiame affamato, le messi distrutte ed incendiate, vedo la carneficina del Diana, il martirio di Scimula e Sonzini e di una schiera di giovani assassinati, rei di essersi gloriati per aver partecipato alla guerra e per aver contribuito alla vittoria; vedo spalancare le porte ai disertori che in breve tempo raggiungono posti di comando nei municipi, nelle provincie, in Parlamento.

«Nell'altro quadro vedo un popolo sereno ed ordinato; l'operaio ed il datore di lavoro accumunati da una stessa fede, vedo nelle officine e nei campi la gente che lavora e che produce, vedo i piccoli italiani inquadrati sotto le bandiere della Patria, vedo le reclute che si recano ammassate alle caserme, non più al canto di inni sovversivi, e non più preceduti da bandiere rosse, ma al canto degli inni della Patria ed al canto degli inni della guerra. (*Applausi*).

«Il popolo italiano oggi sente veramente di avere riacquistato la sua dignità. Quando i nostri cittadini e specialmente i lavoratori si recavano all'estero, arrossivano di essere cittadini di quell'Italia derisa e trascurata; oggi invece a fronte alta proclamano di essere italiani fascisti, pronti a dare il sangue e la vita per la difesa della loro patria.

Le conquiste in politica estera

«Quanti un giorno hanno osato di difendere oltre frontiera l'Italia degli imbelli governanti? Nessuno!

«Oggi invece non vi è capitale di nazione estera che non abbia conosciuto il martirologio fascista.

«Sono giovani del nostro sangue che muoiono con un grido solo: Viva l'Italia, Viva Mussolini.

«Questo spirito nuovo dell'attuale generazione ci rende sempre più temuti non solo, ma anche ammirati e ci permette di svolgere una ferrea politica estera.

«Quanti passi giganteschi abbiamo fatto in questo campo!

«L'italietta del '19 umiliata dal trattato di Versailles, ha per virtù del Fascismo riacquistata tale dignità, da diventare oggi una potenza mondiale.

«La nostra è stata una politica di pace, ma senza viltà, senza tentennamenti e senza rinuncie. Solo così è stato possibile assicurare il Dodecanneso e Fiume all'Italia, trattare con le altre potenze a parità di condizioni, stipulare trattati commerciali con parecchie nazioni. Questi trattati commerciali sono la prova del desiderio di pace che anima il nostro popolo, desiderio di pace che non va confuso però con la pace a qualsiasi costo dei passati governi, che voleva significare lasciarsi calpestare ignominiosamente.

«Quando il pangermanesimo risollevò per l'ennesima volta la questione dell'Alto Adige, bastò la presa di posizione del Duce perchè il tentativo finisse immediatamente. (*L'assemblea scatta applaudendo*).

«Abbiamo firmato il patto Kellogg, ma ciò ci impone di maggiormente potenziare le nostre forze armate perchè la pace di una nazione può essere più garantita preparando la guerra.

«Oltre frontiera, anni addietro si derise la nostra rivoluzione, prima perchè non vi era stato spargimento di sangue, secondo perchè al nostro giovane partito si negava la capacità di ricostruire dopo aver demolito.

«Se non vi fu spargimento di sangue e se il nostro sacrificio fu minimo, la colpa non è certamente nostra, ma degli avversari che, anzichè battersi, si diedero ovunque alla fuga precipitosa.

«Oggi di fronte ai fatti compiuti, il mondo intero attonito, ha dovuto riconoscere che gradualmente e con saldezza, la nostra rivoluzione ha avuto il suo massimo sviluppo, ed ha impresso traccie profonde nella storia d'Italia.

«La costituzione è stata aggiornata col nuovo patto di fedeltà fra il Re ed il Popolo, al Governo ed al suo Capo sono stati dati ampi poteri, ed entrambi, sottratti alle manovre ed alle congiurette di corridoio d'infausta memoria, la riforma del Parlamento, del Consiglio di Stato, delle amministrazioni Provinciali e dei Comuni, ha completato l'opera rinnovatrice.

Il problema sindacale

«Non so quale altra cosa rimaneva da riformare. Abbiamo creato fra l'altro la Milizia Nazionale che è la salvaguardia della nostra rivoluzione e che è la creatura prediletta del Fascismo. Ci avviamo ora a grandi passi verso lo Stato Corporativo.

«Il problema sindacale ha turbato per decenni l'ordine e l'economia della Nazione. Alla lotta di classe, alla lotta fratricida, per virtù del Fascismo, è subentrata la sincera collaborazione.

«Di fronte al Regime non vi sono distinzioni: l'industriale e l'operaio, l'agricoltore ed il contadino, l'armatore ed il marinaio, formano tutti insieme il potente esercito dei produttori ed entrano a piè pari nelle corporazioni.

«E siccome, purtroppo l'umanità non ci ha creati perfetti, e il contrasto degli interessi sussisterà finchè l'uomo sarà sulla terra; è stata istituita la magistratura del Lavoro quale garanzia di equità e di giustizia alle parti contendenti.

«Sfido qualsiasi nazione, specialmente quelle che si vantano d'essere democratiche, a dimostrarci se per le classi lavoratrici hanno fatto quanto ha fatto il Fascismo.

«La Carta del Lavoro è stata la più grande conquista per i lavoratori. Conquista che getta il ridicolo su tutti i congressi demagogici tenuti a Washington e Ginevra in difesa del lavoro.

Le otto ore, le varie forme di previdenza sociale, le indennità di licenziamento e di malattia, le ferie ai lavoratori, sono conquiste che i proletari di tutto il mondo invidiano.

«Dopo le grandi riforme e dopo le creazioni dei nuovi istituti, la politica economica finanziaria mantiene il primo posto nell'attività del Regime.

«L'agricoltura, sorgente prima di ricchezza nazionale, è stata oggetto della più viva attenzione da parte del Governo. La bonifica integrale darà presto i suoi frutti; centinaia di migliaia di lavoratori troveranno lavoro e la produzione ne risentirà grandi benefici.

«Il problema finanziario non poteva essere affrontato dal Duce con maggiore energia e maggior saggezza. La rivalutazione della lira è un fatto compiuto e tutti sono convinti che i periodi delle speculazioni all'interno e quelle internazionali e le oscillazioni economiche non influiranno più sulla nostra moneta.

«Non dobbiamo negare che la battaglia della lira ha avuto gravi ripercussioni, ha, come la spagnola dell'autunno 1918, fatto cadere tutti i bacati e coloro che si mantenevano in vita a forza di palliativi.

«Ogni battaglia ha purtroppo le sue vittime. Ma gli effetti della politica del Duce si incominciano già a constatare attraverso quel senso di stabilità che regna nelle industrie.

«Sarebbe però assurdo negare che una certa crisi economica permane tutt'ora specie se si considera il numero dei disoccupati. Ma di questo fenomeno non si può farne responsabile il Fascismo; la crisi economica non è soltanto crisi nazionale, ma è crisi internazionale.

«E' insignificante il numero dei nostri disoccupati di fronte ai disoccupati della ricca Inghilterra dove la miseria più nera affligge le classi umili.

«Non parliamo, per carità, della Russia, dove il sole di Lenin si è completamente offuscato, dove la lotta fra operai e contadini diventa sempre più accanita e dove la fame fa strage di bimbi e di donne.

La rinascita economica

«Non dimentichiamo in quali condizioni abbiamo ereditato nel 1922 l'Italia; il bilancio dello Stato era in disavanzo di alcuni miliardi! E non dimentichiamo inoltre che il catenaccio posto dall'America e da altre nazioni alla nostra emigrazione rende più critica la nostra situazione. Erano centinaia e centinaia di migliaia di lavoratori che una volta cercavano altrove lavoro ed inviavano in Patria i loro risparmi.

«E poi una colpa collettiva grava su tutti. L'immediato dopo guerra ci ha resi sfrenati nello spendere. Ognuno di noi conduce un tenore di vita in contrasto con le disponibilità della nazione.

«Una parola dovrebbe essere sempre ripetuta e dovrebbe entrare nella coscienza di tutti: economia!

«Nè il Governo poteva rinunciare ad una politica di lavori pubblici. Nello stesso tempo che si assicurava il lavoro a falangi di operai, si dotava la nazione di opere indispensabili.

«Il Mezzogiorno d'Italia che sotto i passati governi serviva soltanto di base elettorale è stato messo in grado di poter constatare che il Regime si è preoccupato delle sue sorti e come ad esso abbia rivolto le più grandi cure.

«Ovunque sui tre mari, sono stati attrezzati i porti per la intensificazione della Marina mercantile, ovunque se ne sentiva la necessità, funzionano nuove strade ferroviarie e ovunque erano terreni da redimere sono in attività bonifiche, ovunque insomma è arrivata la provvidenza fascista, anche nell'angolo più remoto del nostro Paese, in cui spesso non esisteva neppure il cimitero.

«E di tutta questa meravigliosa opera di ricostruzione morale e materiale che io vi ho dinamicamente ricordato, il vero creatore è Benito Mussolini, il quale da esperto nocchiere, non si preoccupa dei commenti e delle impressioni del momento su tutto ciò che egli realizza, ma dirige la nave or fra la quiete or fra i marosi con polso deciso, verso nuovi orizzonti.

«Solo pensando alla personalità del Duce si possono spiegare le cose grandi da lui ottenute, che rimarranno incancellabili nella storia del nostro popolo.

La conciliazione

«E' di pochi giorni l'accordo fra Chiesa e Stato, fra il Vaticano e la Monarchia.

«Crispi lasciò scritto: «il più grande uomo di Stato sarà colui che risolverà la questione romana». Nessuno all'infuori di Benito Mussolini poteva risolvere l'annoso problema. E la risoluzione giunta improvvisa, se ci ha lasciato per un istante perplessi, poscia ci ha messo in grado di comprendere quale grande servizio il Duce abbia reso all'Italia.

«Quattrocento milioni di cattolici hanno salutato il grande avvenimento. Questi cattolici, oggi, guardano a Roma con grande simpatia, e debbono riconoscere la stabilità e la legalità del Governo fascista se il Vicario di Cristo ha con esso trattato ed ha concluso. Il regime fascista non è quindi regime di terrore e di sopraffazione.

«La stampa di tutto il mondo si è resa consapevole della portata della conciliazione fra Stato e Chiesa; solo la Francia ha masticato amaro e questo ci dimostra come l'accordo sia importante nei riflessi della politica internazionale.

«Sarebbe ingenuo fingere di ignorare che una certa categoria di cittadini, con una mentalità ancora non guarita da lue massonica e demoliberale, grida al pericolo clericale.

«Ebbene signori, per buona fortuna la legge sulle guarentigie non venne accettata da ben cinque Papi, altrimenti avremmo dovuto assistere alle conseguenze dell'applicazione della formula: «libera Chiesa in libero Stato».

«Del resto il prete non ha mai politicamente comandato come quando governavano i democratici ed i massoni. In pieno sviluppo massonico ed in pieno anticlericalismo, imperava un partito popolare e le classi dirigenti ricevevano il verbo da don Sturzo.

«Oggi, con l'accordo, col giuramento dei Vescovi, giuramento di fedeltà al Regime, da certi pulpiti ed in certe ore difficili della nostra storia, non si sentirà più la parola avvelenata contro la Patria, «la parola libera in libero stato» ma la parola di devozione allo Stato. Va tenuto presente che indipendentemente dal fatto politico, v'era una questione spirituale. Il popolo italiano è cattolico ed anelava la conciliazione fra il Papa ed il Re.

«Non poteva l'Italia rimanere assente dal Vaticano dove tutti gli altri stati hanno il loro rappresentante. Il tempo ci dirà ed i posteri giudicheranno come grandioso sia stato l'avvenimento che noi abbiamo esaltato in questi giorni.

«Il popolo italiano, non sulla lista dei 400 nomi, ma su tutto quanto ha fatto il Regime è chiamato a dare il suo consenso. I rinnegati che trovano larga ospitalità in territorio francese, s'affannano per influire sulla votazione di domenica prossima. Qua e là in Italia fanno circolare il manifestino inneggiante all'astensionismo, dimostrando così come essi siano ignari di quel che è l'attuale coscienza della nazione. I nemici, i fuorusciti e l'antifascismo internazionale sperarono in un primo tempo che le riforme costituzionali da noi affrontate ci avrebbero completamente isolati e fatti capitolare, poi si sperò che la battaglia finanziaria ingaggiata dal Duce ci avrebbe portato al fallimento, oggi sperano in un mancato plebiscito di consenso alla politica del Governo.

«Tutta questa attività antifascista ci rende un gran servizio perchè serve di sprone a coloro che credono superfluo recarsi alle urne, solo perchè manca il fervore della lotta e perchè v'è sicurezza di vittoria.

«Il popolo italiano risponderà all'appello del Duce, all'appello del fascismo in un modo veramente commovente. Solo il bastardo può rimanere assente e sordo alla voce dei vivi e alla voce dei morti!

«La lista dei quattrocento porta due simboli; la potenza dei vivi: Benito Mussolini — e la gloria dei nostri martiri: Giovanni Berta!

«Da Venezia la cui storia noi giovani non possiamo ricordare senza commuoverci, da quella Venezia dove gli avi vostri fissavano lontano lo sguardo, con quella stessa fede e con quella stessa speranza che riscalda gli animi nostri, da quella Venezia che ha dato uomini illustri all'Italia e al mondo, da quella Venezia che ha dato al Governo fascista valenti collaboratori, gridiamo con tutte le nostre forze perchè la nostra voce giunga a lui: «Duce, siamo tutti presenti, siamo qui pronti a seguirti perchè abbiamo la certezza che tu ci porterai verso la gloria».

«Veneziani, consegnate a me questo giuramento; sento di esserne degno pensando al mio passato! Sarà per me la più grande soddisfazione di aver potuto servire da tramite efficace tra il Capo e voi.

«Veneziani, vi sono dei momenti — ed io ne sono un buon esempio — in cui si può discutere e si può giudicare, ma vi sono dei momenti storici in cui vi è una fede superiore ed un avvenire che ci uniscono e tutti sentiamo lo stesso dovere di fronte alla Patria.

«Se domenica le stazioni riceventi della radio di tutto il mondo saranno orientate verso l'Italia, dovrà giungere a tutti coloro che ci temono, ci invidiano e ci osservano, l'eco del nostro entusiasmo: il popolo italiano col suo Re e col suo Duce, con i suoi martiri della guerra e della Rivoluzione, intona compatto il canto del poeta: Italia, Italia, Italia!».

L'on. Farinacci ha finito di parlare, ma nella sala tutta in piedi c'è il tumulto: grida di alalà fervidi e battimani lunghi e scroscianti. Il deputato di Cremona osserva per più di un minuto lo stupendo spettacolo di folla, ch'egli colla sua parola fervente ha trascinato a tanto entusiasmo, poi lascia il palcoscenico attorniato dalle autorità mentre i battimani non cessano, ma seguono l'oratore anche quand'egli è scomparso alla vista, mentre le musiche squillano gli inni.

Da notare che, divisi in tre palchi di prim'ordine, assieme al segretario dell'Unione Fascista Industriali gr. uff. Giuseppe Fusinato, assistettero al discorso dell'on. Farinacci gli industriali del Belgio che in questi giorni sono graditi ospiti di Venezia i quali molto si interessarono alla conferenza dell'on. Farinacci ed applaudirono anch'essi calorosamente le frasi salienti del poderoso discorso.

La manifestazione al Danieli

L'on. Farinacci, fatto sempre segno a calorose dimostrazioni della folla lascia il teatro e prende posto in un motoscafo assieme al Prefetto ed al Segretario Federale e si porta al Danieli. Quivi, ad attendere il Deputato di Cremona, appena terminato il discorso si sono portati numerosi vecchi fascisti veneziani e gli universitari con gagliardetto, i quali improvvisano all'on. Farinacci una calda, entusiastica dimostrazione che si rinnova quando egli poco dopo lascia l'albergo assieme all'on. Magrini, al Prefetto, al senatore Carletti, ed all'avv. Suppiej.

Stamane alle 10.22 l'on. Farinacci ripartirà per Cremona.

Un telegramma di S. E. Giuriati

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giovanni Giuriati, trattenuto a Roma per impegni del suo alto ufficio, ha così telegrafato al deputato di Cremona:

«*Roberto Farinacci - Venezia — Rammaricato per non poter esserti vicino sono spiritualmente coi fascisti veneziani a salutar te camerata amatissimo e nel rinnovare con te il giuramento di una devozione verso il Duce che è pari alla nostra incrollabile fede nel Regime. — Giuriati*».

L'ing. Fantucci a Cavazuccherina ed a Noventa di Piave

Proseguendo la sua intenso opera di propaganda per il plebiscito del 24 marzo, l'ing. comm. Vittorio Fantucci ha tenuto ieri importanti discorsi a Cavazuccherina e a Noventa di Piave.

A Cavazuccherina alle ore 17 si è riunita nella sala Priviero una imponente. Si notava il Podestà, il Segretario politico del Fascio sig. Mario Gandini, i membri del Direttorio Fioroli, Viaro e Fre...; don Antonio Ferracina arciprete e presidente della sezione combattenti; il sig. Santin presidente della Congregazione di carità; il sig. Giovanni Vidal presidente dell'Associazione mutilati; il sig. Iginio Rossetti presidente della Associazione esercenti; e larghe rappresentanze del corpo insegnante, degli avanguardisti, dei Balilla, del Fascio femminile e della Milizia Nazionale. La banda «Jesolo» suonava gli inni patriottici e della ...azione.

Il sig. Gandini, segretario politico e podestà, presentò con acconcie parole l'ing. Fantucci, il quale esordisce ricordando come Cavazuccherina fosse nell'immediato dopo guerra una roccaforte dei partiti ... L'oratore compie un'acuta analisi delle ragioni che possono aver spinto la patriottica popolazione di Cavazuccherina tra le braccia del comunismo; egli ricorda che il paese devastato dalla guerra recente, che gli abitanti avevano tutti in maggiori o minori proporzioni, veramente sofferto per i danni di guerra. A questa situazione l'apatia o l'incuria o il malvolere dei Governi democratici non avevano saputo far fronte adeguatamente, e questo spiega come queste popolazioni sieno state spinte dalla esasperazione ad aderire alle idee più avanzate dei partiti sovversivi. Ma fin dal suo sorgere il Fascismo si oppose validamente a questo stato di cose; ed il Fascismo fin dai suoi primordi non fu una reazione di classe, non fu la reazione degli abbienti contro il popolo, ma fu una ribellione di tutte le classi sociali contro la negazione del sentimento di Patria e contro i detrattori ed i sabotatori della Vittoria, mentre il caposaldo della sua dottrina fu appunto dato dall'esaltazione della Vittoria e dalla necessità di salvarne gli effetti a beneficio della Patria. Quest'idea di Patria che ha sempre predominato nella teoria e nella prassi fascista si collega intimamente con la ... della storia italiana.

In verità fino alla guerra, l'unità d'Italia fu soltanto un fatto politico, non mai un fatto morale o spirituale. Le condizioni del nostro Paese povero e disordinato nell'interno, umile e disconosciuto all'estero, ...inava nel mondo la sua miseria per mezzo dei suoi emigranti, oggetto di commiserazione e di dileggio universale. Primo atto di ribellione in questa situazione umiliante fu la dichiarazione di neutralità nel 1914; poi venne l'entrata in guerra e la campagna vittoriosa. E appunto nel 1914 sorge e si afferma l'Uomo destinato a diventare il capo e il valorizzatore della nuova Italia, l'uomo che nello smarrimento, nel disordine caotico del dopo guerra, dieci anni sono in questi giorni, creava il Fascismo: Benito Mussolini. L'opera svolta dal Fascismo viene quindi lucidamente ed efficacemente illustrata dall'oratore: opera di affermazione dal marzo 1919 alla Marcia su Roma, opera di realizzazione e di creazione dall'ottobre 1922 ad oggi. Di quest'opera l'oratore esamina particolareggiatamente alcune delle parti più importanti per la vita nazionale: la valorizzazione dell'industria, l'impulso all'agricoltura, il trattamento di giustizia alla mano d'opera, le leggi sindacali che pongono l'Italia alla testa del movimento sociale nel mondo. Il fenomeno dell'emigrazione non ha più i caratteri umilianti dell'anteguerra, perchè sono mutate le condizioni della Nazione nell'interno ed all'estero i nostri emigranti trovano appoggio e fierezza nei rappresentanti del Governo e nei Fasci costituitisi anche all'estero.

L'ing. Fantucci rileva quindi il potenziamento della difesa nazionale e delle forze armate, che assicurano rispetto all'Italia e che Mussolini ha compiuto con mano ferrea fedele al suo motto: «Chi ha del ferro ha pane». L'oratore illustra poscia la funzione, il significato ed il meccanismo del plebiscito che deve introdursi una solenne manifestazione di adesione all'opera compiuta dal Regime e di speranza in quello che compirà per la prosperità e la grandezza d'Italia.

L'ing. Fantucci è stato spesso interrotto da calorosi applausi ed alla fine è stato fatto segno ad una viva ovazione.

Successivamente, alle 18.30, l'ing. Fantucci ha parlato a Noventa di Piave, in presenza di una foltissima assemblea dove si notavano il sig. Dario Pilla podestà e commissario del Fascio; il parroco don Giovanni Rossetto; il presidente della Associazione combattenti G. Perissinotto, il presidente dei Mutilati sig. Pasqualini, il presidente della Congregazione di Carità cav. Vittorio Crico, il dott. L. Cricco, il dott. ... Ca' Zorzi, ecc. ecc. Era presente anche la musica del Dopolavoro.

Il Podestà sig. Pilla, dopo aver presentato l'oratore con nobili parole di saluto, prega l'ing. Fantucci di farsi interprete presso la Federazione Provinciale Fascista del sentimento unanime di adesione al plebiscito dell'intera popolazione. Prendendo lo spunto felicemente dal discorso recentemente pronunciato da don Rossetto, che auspicava alla pacificazione ed alla concordia degli animi, l'ing. Fantucci osserva che l'auspicio si è oramai realizzato con i grandiosi, recenti avvenimenti e mette in rilievo l'alto significato che viene ad assumere la presenza di un sacerdote nella riunione odierna. L'oratore passa quindi a considerare la situazione dell'immediato dopo guerra per prospettare e valutare l'azione compiuta in quell'epoca dal partito popolare, azione che — se in certi momenti ... dei vari eccessi — servì a dividere in due campi le forze disgregatrici, e ad attenuarne ... gli effetti. Si spiega lo stato di esasperazione dei contadini che avevano fatto la guerra, di fronte alla situazione che per l'inettitudine dei Governi, s'era venuta creando nei riguardi dei combattenti e l'oratore conclude di essere comunque convinto che il fondamento cristiano e sociale dell'azione dei «bianchi» ha contribuito a salvare il Paese. Il Fascismo, che al suo sorgere si è imposto con la violenza per la necessità stessa della sua azione, non ha più ora bisogno di violenze perchè ha il consenso di tutti gli italiani.

L'oratore esamina l'opera multiforme e complessa nelle leggi e nella pratica, particolarmente indugiandosi ad illustrare le leggi in difesa del lavoro e della famiglia, che hanno un substrato profondo di rispetto e di esaltazione della religione. Si indugia poi a spiegare con molta chiarezza le ragioni che addussero alla rivalutazione della lira. E questo argomento lo porta a parlare dei problemi della terra e della bonifica integrale. Chiude applauditissimo il suo discorso, spiegando il significato e la portata del voto che gli elettori sono chiamati a deporre domenica prossima nelle urne.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Raffica».

MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. veneziana Baseggio): «Mia fia» 3 atti di G. Gallina.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Volga... Volga...!» con commento di cori russi e Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE (Cinema-Varietà). «Bolide umano» e due numeri arte varia.

S. MARGHERITA. — «Il Cantastorie di Venezia». Suggestivo film d'ambiente veneziano.

MODERNO. — «Ultimi Zar» con Elena Lunda e Maciste.

OLIMPIA. — «Il mio cuore a basso regime» dal celebre romanzo di Maurizio Dekobra; successo.

S. MARCO. — «L'insorto»; avventure con Fred Thomson.

MODERNISSIMO. — «Servizio per signore» con Adolfo Menjou.

Il Segretario Federale ai Sindacati Fascisti

Per questa sera venerdì alle ore 21 il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha convocato nella sala dei Sindacati al Malcanton le rappresentanze di tutte le categorie di prestatori d'opera alle quali rivolgerà alcune parole sull'attuale momento di vita nazionale.

Dopo la conferenza tutti gli iscritti ai Sindacati si recheranno in Piazza San Marco, ove sarà proiettato il film «Anno VI».

L'assemblea dei mutilati veneziani

Si ricorda a tutti i Mutilati ed Invalidi di Guerra che questa sera alle ore 21 precise, nella Sala del «Gozzettino», il Presidente della Sezione Mutilati avv. Alessandro Brass terrà un discorso in rapporto al Plebiscito Nazionale sul «Regime Fascista».

Interverranno pure i Mutilati della Sottosezione di Mestre. Nessuno manchi.

Un yacht in bacino di San Marco

Nel pomeriggio di ieri ha gettato le ancore in Bacino di San Marco il yacht di bandiera nord-americana *Corsair* di proprietà del sig. Morgan.

Cronaca di Feltre

COMIZIO ELETTORALE

Ricordiamo che oggi venerdì alle ore 18, al Teatro Excelsior parleranno l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante e l'on. Spartaco Zugni-Tauro. I cittadini di Feltre saranno ben lieti d'accorrere ad applaudire il Segretario Federale, oratore magnifico ed il concittadino on. Zugni candidato al parlamento.

Cronaca di Belluno

Per l'Annuale dei Fasci

L'ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica le disposizioni che il Segretario federale dà ai segretari politici per il Decennale della fondazione dei Fasci, che ricorre domani sabato.

Eccole: alla mattina di sabato, 23 marzo, saranno esposte le bandiere da tutti i pubblici edifizi. Alle ore 18 suono di campane delle civiche torri per mezz'ora. Alle 18.30 grandi adunate di popolo sulle piazze di tutti i Comuni della Provincia. Alle ore 20 fiaccolata ed illuminazione degli edifici pubblici.

Alle adunate i fascisti interverranno in camicia nera e decorazioni ed i segretari politici faranno in modo che nessuno manchi alle manifestazioni che assumono un carattere di generale giubilo di tutto il popolo italiano

Per il Plebiscito

Ferve in tutta la provincia il lavoro di propaganda attraverso i vari comizi elettorali, che gli oratori designati dalla Federazione del Partito tengono in ogni paese. Anche oggi avremo altri interessanti comizi e l'entusiastico concorso di folla a questi è la più sicura garanzia per il solenne plebiscito di domenica prossima.

Ieri sera alle ore 20.30, con immenso concorso, ha parlato al Sociale il nuovo candidato dr. comm. Gio. Batta Osvaldo Protti, ottenendo entusiastico successo.

Agordo

Domani 23 corr. alle ore 18 precise, nel nostro Teatro Sociale l'on. Zugni Tauro e l'avv. Dino Bonsembiante terranno due conferenze sul plebiscito e sulla ricorrenza della fondazione dei Fasci. Le Associazioni dovranno intervenire con gagliardetti e vessilli sociali.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

IL DISCORSO DELL'ON. MAGRINI

Ieri, in una imponentissima manifestazione, la cittadinanza portogruarese ha, alla vigilia del Plebiscito, solennemente ed entusiasticamente riaffermata la sua devozione e la sua riconoscenza verso il Regime fascista, redentore e restauratore delle fortune della Paria.

L'adunata di popolo ha avuto luogo alle ore 11 ant. nel Teatro Sociale, ma fino dalle prime ore del mattino la città era tutta imbandierata ed i muri erano ricoperti di striscioni e manifesti tricolori inneggianti al Duce, al fascismo e all'on. Magrini.

Il Teatro presentava un colpo di occhio magnifico: i palchi, la platea ed il loggione erano gremiti fino all'inverosimile. Nella galleria le bianche schiere delle Piccole e delle giovani Italiane mettevano nella sala una nota vivacissima. Prestavano servizio d'onore e d'ordine Camicie Nere ed Avanguardisti. Nell'uditorio erano rappresentate tutte le classi sociali: agricoltori ed operai, commercianti ed impiegati, artigiani e sacerdoti, tutti uniti in un solo palpito di fede patriottica. Il palcoscenico, poi presentava un'aspetto magnifico: attorno al tavolo dell'oratorio un folto gruppo di alfieri sosteneva una selva di bandiere e gagliardetti, rappresentanze di tutte le istituzioni ed associazioni locali e del Mandamento. Inutile aggiungere che tutte le autorità cittadine e dei centri limitrofi erano presenti.

Quando l'on. Iginio Maria Magrini, membro del Gran Consiglio Fascista e capo della Gente di Mare, è entrato nel palcoscenico la Banda cittadina ha intonato la Marcia Reale e poi Giovinezza mentre tutto il pubblico in piedi, acclamava entusiasticamente.

Il Centurione Vittorio Lanari, delegato mandamentale dei Fasci, porse all'on. Magrini il fervido saluto ed il ringraziamento dei fascisti di Portogruaro, dopodichè, fra l'attenzione più viva, il valoroso deputato iniziò il suo dire. Egli parlò per circa un'ora e la sua calda, appassionata eloquenza, la sua parola precisa ed avvincente soggiogarono l'uditorio.

Infiniti furono gli applausi che interruppero l'oratore, il quale alla fine fu salutato da una grande manifestazione.

Al suono degli inni patriottici la significativa e riuscittima adunata ha avuto quindi termine.

LA PROPAGANDA NEL MANDAMENTO

Disposta dal Delegato Mandamentale Cent. Lanari e dal Segretario politico Castiglione anche nel nostro Mandamento si svolge intensa la propaganda elettorale.

Un'ampio giro di propaganda è stato compiuto dall'on. Talete Barbieri il quale ha parlato a grandi masse di lavoratori nei Comuni di Concordia Sagittaria, Cinto Caomaggiore, Fossalta, Gruaro, Caorle, S. Stino di Livenza, S. Michele al Tagliamento, Pramaggiore, Teglio e Annone Veneto.

Ad Annone Veneto e a S. Stino di Livenza l'on. Iginio Magrini ha parlato con grande successo.

Anche nelle frazioni del Comune non è mancata la parola fervida ed incitatrice di efficaci oratori fascisti. Così a Pradipozzo tenne un comizio l'avv. comm. Settimio Magrini, a Summaga parlò il dott. Sergio Borellini, a Lison l'avv. Luigi Pesulti ed a Portovecchio l'avv. Pasquale La Rocca.

All'opera pregevole di tutti questi egregi camerati va aggiunta quella non meno importante e feconda che i Parroci vanno svolgendo dai pulpiti incitando i Cattolici a rendere un doveroso attestato di riconoscenza verso il Governo che ha voluta ed ottenuta la Conciliazione fra Stato e Chiesa.

LEZIONE DEL PROF. ARCARI

Ricordiamo, seve ne fosse ancora bisogno, che nel pomeriggio di oggi venerdì ad ore 18.15 precise lo illustre prof. Paolo Arcari Rettore dell'Università di Friburgo terrà nel salone S. Pellico una conferenza sul tema manzoniano «Lucia».

GRANDIOSA RIVISTA AL SOCIALE.

Questa sera la celebre Compagnia d'operette Lombardo diretta da Armando Fineschi rappresenterà al Teatro Sociale la grandiosa Rivista di Schrier Bottero: «Fanfare d'amore che ha riportato entusiastici successi in tutti i Teatri d'Italia.

Cronaca di Mirano

DISCORSO DELL'ON. MAGRINI

Oggi alle ore 17 nella Sala Sport l'on. Iginio Maria Magrini valoroso Deputato della Camera Fascista, parlerà ai miranesi sulle prossime Elezioni Plebiscitarie. Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire.

Cronaca di Cavarzere

L'ON. MAGRINI A CAVARZERE

Domani vigilia delle elezioni l'on. Magrini sarà ospite di Cavarzere.

L'on. Magrini il quale, come è noto, dovrà tenere una conferenza sulle elezioni plebiscitarie, alle ore 17.30, ha però promesso che giungerà verso mezzogiorno e si tratterrà sino a notte inoltrata. La lieta notizia ha vivamente entusiasmato i fascisti i quali si preparano a fare all'illustre ospite una imponente dimostrazione vibrante di fede e patriottismo.

Noventa di Piave

ONORANZE AL PARROCO

Martedì, nel decimo anniversario del suo ingresso in questa Parrocchia, la popolazione di Noventa con a capo l'Autorità civile, ha tributato al Reverendo Arciprete Don Giovanni Rossetto solenni onoranze. Alle ore 9 e mezzo, Autorità e popolo si riunirono innanzi alla casa canonica, dove vennero presentati al Parroco gli omaggi delle Autorità e del popolo acclamante. Poscia si formò un lungo corteo, preceduto dalla locale banda, dal gonfalone del Municipio, dalle bandiere delle Associazioni cattoliche e civili il quale snodandosi lentamente attraverso le principali vie del paese, festosamente imbandierato, accompagnò il festeggiato nella monumentale chiesa parrocchiale.

L'Arciprete Don Giovanni Rossetto celebrò la sua Messa ed al Vangelo salì sul pulpito Mons. dott. Luigi Sarretta, Arciprete di S. Donà di Piave e Vicario foraneo, il quale con commossa, profonda e dotta parola interpretò il sentimento della popolazione tutta commentando particolarmente il signor Podestà, il quale fu l'anima dell'organizzazione della bellissima festa e ponendo in rilievo le preclare doti sacerdotali dell'Arciprete Don Giovanni Rossetto elevò un alato inno alle benemerenze del sacerdozio cattolico nell'ordine spirituale e sociale.

Poscia a nome del Comitato e della intera popolazione offrì al Parroco un prezioso anello, squisita opera d'orificeria, dicendo come quell'anello era l'espressione dell'intima e amorosa unione che stringe tutte le anime della Parrocchia di Noventa di Piave al suo amato Pastore. Finita la solenne Messa del Perosi, eseguita magistralmente dalla locale «Schola Cantorum», sostenuta da strumenti a fiato ed a corda, si ricompose nuovamente il corteo per condurre l'Arciprete al Municipio, dove nella vecchia sala consigliare, elegantemente addobbata per la circostanza, il sig. Podestà, Dario Pilla, porse al Parroco l'omaggio dell'Autorità civile e di tutta la popolazione del vasto Comune, indi offrì un vermouth d'onore.

A mezzogiorno, nell'ampio salone dell'Asilo Infantile, ebbe luogo il banchetto, a cui intervennero circa 200 persone. Brindarono il Podestà, il Parroco di Musile Don Tisato, il dott. Perin, Don Giuseppe Cosma, Corazza Giovanni, Danilo Barbini, i quali in vario modo posero in evidenza il benefico e fecondo apostolato del festeggiato.

A tutti rispose con commossa parola il Parroco, rilevando l'alto significato morale dell'intima armonia e fusione di tutti i cuori, la quale non può non essere feconda di bene per l'intera popolazione. Il pranzo venne servito inappuntabilmente dal signor Franchin Giuseppe

Nelle ore del pomeriggio venne cantato nell'Arcipretale un solenne «Te Deum» e poi il Parroco, salito sul pulpito, rievocò i grandi benefizi che il Signore largì all'intera popolazione nei travagliosi anni del dopoguerra, in cui ferveva il lavoro di ricostruzione, e riaffermò la sua totale dedizione al maggior bene delle anime ed alla gloria di Dio.

Nella serata la locale banda cittadina svolse uno scelto programma.

— Alle ore otto, nella Sala teatrale la Sezione Filodrammatica del Dopolavoro rappresentò la bella commedia «I recini da festa» di Riccardo Selvatico.

La recitazione fu accurata e perfetta. Tutti gli artisti si ebbero degli applausi a scena aperta e ripetuti e scroscianti applausi alla fine di ogni atto.

Diamo l'elenco dei valorosi dilettanti: Signorine: Elena Barbini, Maria Barbini, Bisson Noemi, De Grandis Angela, Pilla Clelia, Terzi Antonietta; signori: Barbini Danilo, Marcello Pilla e Perissinotto Paolo.

Cronaca di Scorzè

Il Podestà ricorda a tutti gli elettori del Comune che domenica 24 corr. nessuno dovrà mancare alle urne per dare il proprio voto pel plebiscito nazionale.

Alla prima Sezione posto in una sala presso il Municipio dovranno recarsi gli elettori di Scorzè e R. S. Martino: alla seconda Sezione (scuole di Peseggia) si recheranno gli elettori di Capella, Peseggia e Gardigiano.

Si ricorda altresì che coloro i quali avessero smarrito il certificato elettorale potranno recarsi presso il Municipio per farne un duplicato.

Che tutti dovranno recarsi alla Sezione col certificato dalle 7 alle 19.

IMPRESA LADRESCA

Nella notte fra il 18 e 19 corr. nella casa del Segretario comunale approfittando dell'assenza momentanea del medesimo ignoti ladri si sono introdotti nell'abitazione ed hanno rovistato e manomesso tutti i mobili. Il bottino è stato di circa un migliaio di lire perchè gli oggetti di valore erano stati collocati altrove. L'Autorità inquirente è sulle tracce dei malfattori.

SEGGI ELETTORALI

Alla prima sezione è stato nominato presidente il nostro segretario comunale dott. Giuseppe Sonzogno vice conciliatore il quale ha nominato segretario del seggio l'applicato municipale Lino Munarin.

Alla seconda sezione è stato preposto presidente il sig. Elmi Dino conciliatore di Zelarino.

Stra

Anche qui a Strà domenica scorsa hanno avuto luogo gli esami dei premilitari del II Corso appartenenti alla classe 1909 di prossima chiamata e precedenti che negli scorsi anni furono rimandati rividibili alla visita di leva.

L'esito è stato dei più soddisfacenti giacchè tutti gli iscritti furono promossi, e la commissione d'esame composta del Ten. Colonnello Cav. Albanello del 2. Artiglieria da Costa, del Capitano Napolitano del 71. Regg. Fanteria e Capo Manipolo Chiais della 49. Legione S. Marco M.V.S.N. si sono vivamente congratulati col Direttore del Corso, Capo Manipolo Baldan sig. Virginio che da ben 4 anni dirige il Corso premilitare di Stra e che ogni anno fa ben figurare i suoi allievi.

Vada anche da queste colonne, una viva lode al sig. Baldan che oltre a reggere il Comando della 8. Centuria M.V.S.N. e del I. Manipolo sacrificando spontaneamente le ore di libertà che gli consente il suo impiego privato per il bene della Milizia, si dedica amorevolmente all'istruzione deigiovani che devono prestare servizio militare perchè abbiano a godere dei vantaggi consentiti a coloro che frequentano con esito favorevole i Corsi premilitari.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

S. E. De Stefani e S. E. il Co. Volpi parleranno al Teatro Sociale

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Domani sabato alle ore 15 al Teatro Sociale S. E. Alberto De Stefani, oratore designato dal Partito, terrà il discorso ufficiale sulle elezioni plebiscitarie di domenica 24 marzo.

Subito dopo, pure al Teatro Sociale, S. E. Giuseppe Volpi conte di Misurata, commemorerà il X. anniversario della Fondazione dei Fasci di combattimento.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Disposizioni per le cerimonie

In occasione dell'eccezionale avvenimento della venuta a Treviso delle LL. EE. Alberto De Stefani e Giuseppe Volpi che pronuncieranno al Teatro Sociale discorsi di propaganda elettorale e di commemorazione del X. anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento si dispone:

1) Al Teatro Sociale (platea, palchi, loggia di IV fila) nessuno potrà accedere se non munito di apposito biglietto di invito nel quale sarà, per ciascuno degli invitati, indicato il posto da occupare. I biglietti di invito saranno distribuiti parte direttamente, parte pel tramite delle associazioni e degli enti interessati nella giornata di oggi venerdì.

2) Il Teatro si aprirà alle ore 13.30 e l'ingresso si chiuderà (parziale modifica a quanto indicato nei biglietti d'invito diramati) alle ore 15 precise. Dopo tale ora i biglietti non avranno alcun valore. Non si potranno fare eccezioni di sorta.

3) Nei limiti della possibilità, il Comitato organizzatore accoglierà le richieste di cittadini che, non avendo ricevuto invito, desiderassero intervenire, purchè le domande pervengano tempestivamente, e non oltre stasera venerdì al Comitato organizzatore, nella persona del presidente Seniore Cesare Tirindelli, rivolgendosi alla Federazione provinciale fascista od al n. 4-32 di telefono (Fascio di Treviso).

4) L'ingresso al loggione sarà libero per tutti ed i posti a sedere saranno a disposizione di chi primo arriva.

5) Le autorità, enti ed associazioni che sapendosi incluse nel cerimoniale d'uso, non abbiano ricevuto stasera l'invito con la designazione del posto, dovranno pure richiedere chiarimento alla Federazione del Comitato organizzatore, nella sede od al numero di telefono sopra indicato, ed in assenza del presidente Seniore Tirindelli, ai suoi diretti collaboratori sig. Amedeo Negrini e cav. Castagna Luigi.

6) Nei giornali di domani sarà pubblicata la precisa distribuzione dei posti in tutto il teatro.

La commemorazione per l'annuale dei Fasci

7) Terminata la manifestazione al Teatro Sociale tutti gli intervenuti, con a capo le LL. EE. De Stefani e Volpi, si incolonneranno per recarsi in Piazza dei Signori a rendere omaggio ai Caduti fascisti.

8) Dalle ore 18 alle 18.30 tutte le campane suoneranno a distesa

9) Gli edifici pubblici e, desiderabile, le case private, si illumineranno.

10) Dalle ore 20 alle 22 Bande musicali suoneranno in Piazza dei Signori gli Inni della Patria e marcie festose.

11) La cittadinanza è invitata a partecipare a questa manifestazione d'italianità, imbandieraranado le finestre e riversandosi sulle vie, perchè nel nome dell'Italia fascista si affratellino gli animi e bene si prepari nello spirito di tutti la grande giornata del Plebiscito di domenica 24.

Il Segretario federale
BOLASCO

Pel X Annuale dei Fasci

✱ La Prefettura comunica:

S. E. il Capo del Governo per la celebrazione del decimo annuale della fondazione dei fasci di combattimento, per sabato 23 corr dispone: esposizione della bandiera nazionale da tutti gli uffici pubblici.

Ore 18: suono delle campane civiche dalle torri per mezza ora.

Ore 18.30 Grande adunata di popolo sulla pubblica piazza in tutti i Comuni d'Italia.

Ore venti: Fiaccolata ed illuminazione dei pubblici edifici.

Alle adunate i fascisti interverranno in camicia nera e decorazioni.

✱L'ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Per la celebrazione del X anniversario della Fondazione dei Fasci i signori Segretari Politici, per quanto concerne l'organizzazione delle cerimonie devono uniformarsi alle disposizioni impartite dal Capo del Governo a mezzo di S. E. il Prefetto con comunicato odierno.

LE DISPOSIZIONI DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO.

Il Commissario Prefettizio del Comune, in adempimento all'ordine di cui sopra, ha disposto:

a) per l'esposizione delle bandiere nei pubblici edifici e sulla torre di città.

b) per il suono delle campane della Torre dalle 18 alle 18.30;

c) per l'illuminazione straordinaria nella serata.

Per il Plebiscito

IL MANIFESTO DEI SINDACATI FASCISTI. — I dirigenti dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti in occasione delle elezioni plebiscitarie, hanno pubblicato un manifesto ai lavoratori dell'Industria, dell'agricoltura e del commerco della Marca Trevigiana.

PROPAGANDA ELETTORALE — Nell'aula dell'Università popolare fascista l'on. avv. Giuseppe Olivi ha tenuto una applaudita conferenza intrattenendo l'uditorio affollatissimo sul tema delle elezioni plebiscitarie.

Questa sera venerdì ad ore 21, per iniziativa di un gruppo di personalità del campo cattolico, nella sala teatrale di Palazzo Filodrammatici, i sigg. ing. Raffaello Bettazzi e avv. Francesco Adriano Mazzarolli parleranno sui doveri dei cattolici nei riguardi del plebiscito. Tutti i cattolici trevigiani sono vivamente interessati a presenziare all'importante riunione

ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DEI SINDACATI DELL'INDUSTRIA. — Questa sera alle ore 20 avrà luogo presso la Sede dei Sindacati, Via Pescheria, Palazzo Felissent, una riunione di tutti i Segretari e componenti dei Consigli direttivi delle Sezioni comunali di Treviso dei Sindacati provinciali di categoria dell'Industria.

Alla riunione potranno partecipare tutti gli operai volonterosi che sentono di avere spirito di attaccamento all'organizzazione sindacale.

Lo scopo della riunione è per prendere gli accordi precisi circa le elezioni plebiscitarie del 24 marzo.

Tutti i poligrafici sono invitati in sede per le ore 18 dello stesso giorno.

Gli operai pastai e mugnai sono convocati per le ore 18 di sabato 23 corr.

Si invitano tutti i lavoratori interessati a non mancare.

ADUNATA DI COMBATTENTI — Il presidente della sezione di Treviso della Associazione nazionale combattenti, invita tutti gli iscritti ad una brevissima riunione per sabato 23 corr. ore 20.45 presso la sede di via Canova, per comunicazioni urgenti riguardanti il plebiscito.

ADUNATA DI COMMERCIANTI. — La presidenza federale, dovendo fare a tutti gli associati della città importanti comunicazioni in merito alle prossime elezioni politiche, ha indetto per oggi 22 marzo le seguenti riunioni che avranno luogo presso i suoi uffici di Piazza Indipendenza 13.

Ore 14. Proprietari e conduttori di osterie, trattorie, bottiglierie, fiaschetterie, birrerie ecc.

Ore 16: proprietari e conduttori di alberghi, caffè e bars e pasticcerie.

Ore 18: Macellai.

Si raccomanda vivamente di non mancare e di essere puntuali

La Federazione si riserva di prendere severi provvedimenti disciplinari contro gli associati che non interverranno alla riunione senza giustificato motivo.

Il Capo del Governo alle famiglie numerose

S. E. il Capo del Governo, per dimostrare il proprio compiacimento e la propria benevolenza verso le famiglie numerose, ha trasmesso a S. E. il Prefetto la somma di L. 20 mila che a mezzo dei Podestà sono state in questi giorni distribuite a quaranta famiglie indicate in un elenco pervenuto in Prefettura insieme alla somma.

Sono inoltre pervenute a S. E. il Prefetto altre 45.500 lire qual premi da erogarsi ad altre 91 famiglie numerose della provincia in occasione delle prossime feste Pasquali.

Cronaca di Castelfranco

GLI SCRUTATORI PER LE SEZIONI ELETTORALI

Elenco degli scrutatori per le Sezioni elettorali nominati dal Podestà:

1.a Sezione: Castelfranco: Scuole elementari: Dott. Giacomazzo cav. Agostino, Andretta Arnaldo, Barbiero Carlo, Fracarro Giovanni.

2.a Sezione: Castelfranco: Scuole elementari: Lunardon Angelo, Mozzato Angelo, Pasinato Carlo, Serena Gio. Batta.

3.a Sezione: Treville: Scuole: Dotto Antonio, Ballan Lino, Pasqualetto Antonio, Reginato Tiziano.

4.a Sezione: Salvarosa: Scuole: Barbesin Emilio, Beraldo Giovanni, Andreatta Umberto, Gomirato Luigi.

AVVISO DEL COMUNE

Il Municipio avverte che il vecchio modello di certificato elettorale contiene un errore nei riguardi del termine delle operazioni elettorali; queste difatti avranno inizio alle ore 7 e termineranno alle ore 19 per la votazione e alle ore 24 per lo scrutinio.

CERTIFICATI ELETTORALI

I cittadini ai quali non fosse pervenuto il certificato elettorale possono reclamarlo nell'ufficio segreteria di questo Municipio nella giornata odierna.

NOTA MESTA

Nella fiorente età d'anni 17 colta da morbo ribelle ad ogni cura si è spenta ieri sera la sig.na Ida Mattion figlia del decoratore Bruno Mattion.

— De Dea Ettore conduttore del Caffè Centrale «Principe Amedeo» ha avuto pure la sventura di perdere un tenero bambino di mesi dieci di nome Nello.

Agli addolorati genitori condoglianze.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI IERI

Anche ieri il mercato, favorito dal tempo che si mantiene magnifico, è riuscito splendidamente.

I prezzi medi del bestiame sono i seguenti: Buoi di prima qualità da L. 360 a 400; buoi di seconda da L. 310 a 350; vacche di prima qualità da L. 250 a 310; vacche di seconda da 180 a 230; vitelli da 400 a 450; Agnelli da 420 a 450.

I prezzi medi dei generi, quali risultano dal registro comunale delle mercuriali sono i seguenti: Granoturco bianco L. 122 id. giallo 121 frumento di prima qualità 135; id. di seconda qualità 134; avena nostrana 105; fagiuoli mame 310; fagiuoli bonelli 295; fagiuoli scritti 290 sorgo rosso 90; fieno 75; vino nero raboso L. 145; vino bianco 140; legna da ardere L. 12; carbone dolce 62; uova al mille L. 400.

RIUNIONE COMMERCIANTI

La Delegazione Fascista dei Commercianti ricorda a tutti indistintamente i commercianti ed esercenti del Comune, soci o no, che questa sera alle ore 20.30 alla Casa del Fascio seguirà la nota riunione.

Trattandosi delle prossime elezioni e di altri argomenti importantissimi, nessuno deve mancare.

Cronaca di Conegliano

NELL' OP. NAZ. BALILLA

L'avv. comm. Pampanini ha versato a questo Comitato L. 50 e il sig. dott. Raffaello De Nardi L. 100.

Preghiamo Istituti Bancari, Enti Esercenti e persone singole che hanno ricevuto la circolare del Comitato stesso parecchi giorni or sono o vive esortazioni a voce di mostrarsi solleciti nel rispondere alle aspettative del nostro Comitato per l'O. N. B.

I programmi bellissimi e altamente morali e sociali, sono stati esposti chiaramente, ma i cittadini comprendano che senza l'aiuto loro finanziario i nostri fanciulli non possono beneficiare di tali programmi e tanto più devono essere solleciti in quanto che i bimbi del popolo sono quelli che maggiormente aspettano la nostra patriottica azione: attendiamo e siamo certi che Conegliano non vorrà essere seconda in merito a nessuna altra plaga della nostra Marca.

Da Motta di Livenza

GLI EFFETTI DEL FREDDO ALLE PIANTE

Man mano che le giornate primaverili vanno intiepidendosi, si manifestano sempre più evidenti i dannosi effetti prodotti ad alcune piante, specialmente sempreverdi, dal freddo eccezionale dello scorso inverno. Già i lauri, i fichi e le palme sembrano definitivamente perduti, mentre si teme anche per parecchie altre varietà che si presentano in parte disseccate. Invece sembra che le viti non siano perite in quella quantità, che molti da prima temevano. Per compenso i terreni si presentano magnificamente sciolti e immuni d'insetti, tanto che, se saranno favoriti a tempo dalle pioggie non eccessive, si prevedono ottime seminazioni. Fervono intanto tutti i lavori primaverili favoriti dalle superbe giornate.

Cronaca di Montebelluna

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Domenica mattina ebbero luogo gli esami dei Premilitari appartenenti alla classe del 1909 alla presenza dell'apposita Commissione esaminatrice composta dei signori Ten. Col. Arnò cav. Carlo, Cap. Alfredo Vaccaro e Centurione Angelo Giaccarelli.

I 21 presentati agli esami furono tutti promossi e precisamente: Montebelluna N. 47, Valdobbiadene 29; Crocetta Trevigiana 26; Nervesa della Battaglia 22; Trevignano 22; Volpago 43; Moriago 54; Pederobba 3; Caerano 14.

La Commissione si è vivamente congratulata con gli istruttori tutti per la bontà dei risultati ottenuti.

ATTIVITA' ELETTORALE

Ricordiamo che questa sera alle ore 20 nella locale sala teatrale avrà luogo l'annunciata riunione preelettorale alla quale interverranno i massimi gerarchi provinciali quali il Segretario federale co. Steno Bolasco, l'on. avv. Ignazio Chiarelli ed il capitano Calvi.

Tutti gli elettori sono invitati a parteciparvi per ascoltare la parola dei gerarchi e per dare ad essi la precisa sensazione della disciplina e della fede di cui è animata la nostra popolazione.

Lonigo

«CAVALLERIA» E «PAGLIACCI»

Martedì sera con un teatro esaurito è andata in scena la «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

La signora Emma Lattuada nelle vesti di Santuzza ha riconfermato le sue alte doti di artista squisita, è stata applaudita al racconto e nel duetto con Turiddu. Il tenore Aldo Oneto anche in quest'opera ha saputo affermarsi riscuotendo molti applausi a scena aperta. Molto bene e disinvolta Anna Cascas nella parte di Lola e così pure la signora Gina Tretti in Mamma Lucia. Buon Alfio il baritono Esquivel. La orchestra sotto la guida del maestro cav. Emilio Dal Monte ha dovuto bissare l'intermezzo. Alla fine artisti e maestro furono evocati al proscenio. Nei Pagliacci è stato bissato il prologo eseguito dal giovane baritono Giuseppe Braga dotato di una voce potente e meravigliosa.

L'entrata del tenore Radaelli è stata salutata da vivi applausi.

Un grande applauso riscosse al sì naturale «a 23 ore» e scroscianti interminabili applausi ebbe al famoso arioso «Vesti la giubba» con sette chiamate tumultuanti e richiesta di bis.

Nelle vesti di Nedda la giovane artista Michetta Tonini seppe strappare gli applausi alla romanza per la sua bella e fresca voce e temperamento artistico. Molto bene il Ghisletti (Arlecchino) e Esquivel (Silvio). Sempre bene inquadrati i cori e l'orchestra. Alla fine dell'opera sono stati evocati ripetutamente tutti gli artisti ed il maestro.

Questa sera prima recita di Traviata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le nozze principesche di Oslo

Archi trionfali di ghiaccio per le vie

LONDRA, 21

Ieri con l'arrivo del Principe Ereditario e del Principe Eugenio di Svezia, del Principe Gustavo e della Principessa Thyara di Danimarca, l'adunata degli invitati di sangue reale al matrimonio del Principe Olaf con la Principessa Marta è stata compiuta.

Nel pomeriggio di ieri vari doni sono stati presentati al Principe Olaf e alla Principessa Marta. Il più cospicuo è un libretto di banca con una somma di 240 mila corone prodotta da una sottoscrizione nazionale norvegese. Il libretto reca le iniziali degli sposi intrecciate ed è accompagnato da una pergamena squisitamente legata nella quale si ricorda la solenne occasione del dono e la simpatia schietta con la quale tutta la Norvegia considera questa unione tra il Principe ereditario di Norvegia e la Principessa svedese.

La serata di gala

I festeggiamenti si sono iniziati ieri con una serata di gala al Teatro Nazionale svolta prima che incominciasse lo spettacolo: la folla aveva invaso i viali che conducono al Teatro Nazionale. Esso era mirabilmente illuminato mentre una quantità di proiettori erano concentrati sull'edificio. La sala del Teatro era gremita. Quando i fidanzati sono entrati nel palco reale, il pubblico si è alzato e ha rivolto loro ovazioni prolungate. Il Principe e la Principessa sono rimasti soli nel palco, seduti di fronte al pubblico. Il Re, la Regina e gli altri principi si trovavano in un altro palco speciale. Alla serata assistevano il Duca di York, il corpo diplomatico, i deputati del Storthing, i dignitari della Corte e le principali autorità della capitale.

Le feste hanno raggiunto però oggi il loro apogeo, nella cerimonia nuziale che si è svolta stamane nella chiesa di S. Salvatore.

Una folla di spettatori stazionava fin dalle prime ore del mattino sul percorso del corteo dalla Chiesa il Palazzo Reale. Si calcola che centomila stranieri siano venuti ad Oslo in occasione dell'avvenimento. La polizia conteneva a grande fatica la folla.

Il Principe Ereditario e il Duca di York hanno lasciato Palazzo Reale alle 11.40, seguiti dalla Duchessa di York che era accompagnata dal Principe Ereditario di Svezia e dal Principe Waldemar di Danimarca. Seguivano in vettura il Re e la Regina.

La cerimonia nuziale

La cerimonia si è svolta alla presenza dei membri del Governo, dei membri dello Storthing, della Corte di Giustizia, del Corpo diplomatico, degli ufficiali federali in grande uniforme, dei presidenti dei raggruppamenti economici e di numerose personalità dell'aristocrazia.

Al matrimonio, che è stato celebrato secondo il cerimoniale norvegese ordinario, il vescovo di Oslo ha pronunciato un discorso augurale.

Il corteo ha quindi lasciato la chiesa, salutato da una salve di 21 colpi di cannone e dalle entusiastiche acclamazioni della Folla. La dimostrazione si è rinnovata imponentissima dinanzi al Palazzo Reale quando gli sposi si sono mostrati al balcone.

Subito dopo ebbe luogo una colazione a Palazzo Reale alla quale parteciparono tutti i rappresentanti degli Stati più accreditati.

Alle 18.05 i due Principi intrapresero il loro viaggio di nozze la cui mèta non è ancora nota, mentre nella serata stessa fu tenuto a Corte un ballo esclusivamente destinato a rallegrare la gioventù appartenente alle migliori famiglie di Oslo.

L'animazione in serata è stata grandissima.

Spettacolosa galleria

Tutti i ristoranti, gli alberghi, le pasticcerie ed i caffè della città hanno già da qualche settimana i posti completamente prenotati e colui che, non avendo una famiglia propria, non ha pensato a tempo a procurarsi il suo tavolo, può essere certo che unico svago concessogli sarà quello di fare una passeggiata al chiaro di luna, lungo la periferia della città, dato che le vie principali saranno parimenti impraticabili per la enorme folla affluita in Oslo da ogni parte della Norvegia.

La grande via Karl Johans gate che dalla stazione, in linea retta, conduce ai Palazzo Reale, ergentesi su di una collinetta dominante il centro della città, è completamente decorata. Negozi, edifici statali e privati hanno gareggiato in arte decorativa. Stemmi delle due case regnanti, circondati artisticamente dai smaglianti colori nazionali svedesi e norvegesi adornano i lati della via e una doppia fila di fittissime e diritte antenne, fasciate di edera, in cima delle quali sventola le bandiere delle due nazioni, dà l'impressione di avere davanti a sè una lunga galleria dove futurismo e realismo hanno dato tutto quanto potevano dare per offrire la illusione di rivivere in un passato leggendario.

Gli archi di trionfo sono costruiti con enormi blocchi di ghiaccio, ciò che causa una certa apprensione nel pubblico, appunto per il fatto che da oltre venti giorni Oslo è rallegrata da un clima più che primaverile, nuova rarità di cui non vi è memoria nemmeno nella mente dei più vecchi norvegesi.

LA BANDA DEI FALSARI SCOPERTA A VIENNA

I tremila passaporti italiani falsi

erano stati ordinati da Parigi

VIENNA, 21

La notizia dell'arresto di alcuni italiani accusati di aver falsificato tremila passaporti italiani ha prodotto impressione. I tre capi della banda, Achille Del Re, Alfonso Russo e Ciro Sorrentino conducevano una vita brillantissima. Avevano preso alloggio in un albergo al Ring dove ricevevano la visita di numerosi compatrioti. I tremila passaporti erano stati stampati, da un tipografo viennese e, secondo le dichiarazioni degli arrestati, erano destinati ad italiani di Parigi.

Un'organizzazione segreta

E' stato il Russo a confessare alle autorità di polizia austriache che l'ordinazione gli era pervenuta da parte di un suo connazionale che vive a Parigi e che aveva bisogno di questi passaporti falsi per scopi politici. Il fatto che i capi della combriccola avessero ordinato tremila pezzi, avrebbe, secondo le autorità, la prova che essi dovevano servire a qualche organizzazione segreta per compiere azioni delittuose.

Il Del Re, che a Vienna si faceva chiamare Capuano, è ricercato dalla polizia romana per aver falsificato nel 1927 buoni del Tesoro. La sua fotografia si trova nella raccolta di delinquenti internazionali alla direzione di polizia di Vienna.

Ora le falsificazioni dei titoli di Stato stanno in relazione con l'attività svolta da un'altra banda internazionale di falsificatori, le cui gesta commesse alcuni mesi fa avevano destato profonda meraviglia in tutta l'opinione pubblica europea.

Come si ricorderà, nell'ottobre dell'anno scorso fu arrestato a Francoforte sul Meno il gioielliere italiano Marchesini di sessant'anni, un vecchio avventuriero pregiudicato, che risultò essere capo di una vasta banda di falsificatori di cheques composta in maggioranza da italiani. Nello stesso tempo venne arrestato a Norimberga tale Milani, complice del Marchesini. I due avevano commesso truffe a danno delle banche di Norimberga e di Monaco. Il Marchesini fu condannato nel gennaio di quest'anno dai Tribunali di Monaco a parecchi anni di carcere duro.

Una combriccola internazionale

Le indagini compiute dalle autorità di Monaco, Berlino, Milano, Roma, Parigi e Amsterdam, stabilirono che il Marchesini aveva dei complici in tutte le capitali europee e parecchi membri di questa banda furono arrestati a Parigi e a Roma dove furono anche condannati. Nel 1921 il Marchesini, insieme a quattro altri italiani, svaligiò l'abitazone di un industriale viennese all'Opernring e fu condannato dalle autorità austriache a parecchi anni di carcere.

Operava questa banda in una cittadina germanica presso la quale fu trovato un suggello del consolato generale d'Italia di Francoforte sul Meno. La polizia ritiene l'ipotesi che cotesto suggello possa stare in qualche modo in relazione con l'arresto avvenuto mesi addietro del Marchesini e Francoforte sul Meno e si è messa alacremente all'opera per chiarire questo particolare che potrebbe far luce su altri quesiti rimasti finora insoluti. In riguardo è stato iniziato un vivace scambio di corrispondenze con le Questure di Milano e di Roma e con le direzioni di polizia di Berlino, Parigi e Amsterdam.

Il Russo giunse una quindicina di giorni fa a Vienna. Diede il suo vero nome, dichiarando di avere 32 anni, di essere negoziante e nato a Bari. Otto giorni dopo arrivò a Vienna il Del Re che si battezzò con il nome di Antonio Capuano di 48 anni, negoziante da Caserta. Due giorni dopo arrivò il terzo avventuriero, Ciro Sorrentino e quattro giorni fa un altro loro complice, il trentenne Gennaro Esposito, che si qualificò anche egli negoziante. I quattro uscivano regolarmente fra le dieci e le undici del mattino dall'albergo e ne facevano ritorno a tarda notte. Tutta la corrispondenza giungeva loro all'indirizzo di Gennaro Esposito, ancor prima che egli arrivasse a Vienna.

L'arresto avvenne ieri mattina alle sette. Numerosi agenti della polizia criminale fecero irruzione nell'albergo, picchiarono alle porte delle stanze dove si trovavano i tre italiani, li invitarono a vestirsi e a seguirli al commissariato di polizia. Mezz'ora dopo fu tratto in arresto anche l'Esposito. La perquisizione operata nelle stanze dell'albergo ha portato al sequestro di numerosa corrispondenza e di molti oggetti. Altri tre italiani sono stati arrestati in alberghi di secondo ordine nei sobborghi di Vienna.

Le gare di calcio sospese domenica 7 aprile

MILANO, 21

Il direttorio divisioni superiori di calcio, riunitosi, ha deliberato che domenica 7 aprile dovendosi disputare le gare internazionali Austria-Italia A a Vienna e Grecia-Italia B ad Atene, restano sospese le gare di campionato di divisione nazionale e di prima divisione ad eccezione del girone C. Pure domenica 7 aprile si giocherà la gara Lucchese-Sestri Levante annullata dal direttorio nella sua ultima seduta; la gara, data la squalifica del campo lucchese, verrà giuocata in un campo neutro da destinarsi.

Basandosi sulle risultanze dei documenti ufficiali il direttorio ha inflitto una multa di lire 100 all'U. S. Biellese e all'U. G. Trento, per contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite; multa da pagarsi entro il 5 aprile p. v. In attesa di chiarimenti richiesti all'arbitro è stata sospesa, con riserva di precisarne la durata, la punizione dei giuocatori Lionello Ferdinando e Ranzi Umberto dell'U. G. Trento.

L'incontro Italia-Austria a Vienna sarà arbitrato dall'inglese Prince Cox.

Quindici federali messicani giustiziati dai ribelli

NEW YORK, 21

Un dispaccio da El Paso (Texas) informa che gli insorti messicani annunziato di avere giustiziato sommariamente quindici federali che erano stati sorpresi a sud di Ciudad Juarez mentre si accingevano a far saltare i ponti.

Una riunione a Vicenza

per l'autostrada pedemontana

VICENZA, 21

Oggi, presso il nostro Consiglio provinciale dell'Economia, si è riunita l'assemblea generale ordinaria della Società Vicentina di Autovie, sotto la presidenza del comm. Gaetano Marzotto con l'intervento di numerosi azionisti rappresentanti oltre la metà del capitale sociale.

Lette le relazioni del Consiglio e dei Sindaci è stato approvato alla unanimità il bilancio dell'esercizio 1928 e vennero riconfermati anche per l'anno 1929 i Sindaci comm. Friederichsen, sig. Frau, dr. Schirato. Ha preso quindi la parola il dr. Garelli per far presenti le difficoltà specialmente finanziarie che la Società dovrà incontrare per la attuazione del suo programma. Dopo ampia discussione alla quale presero parte il co. Da Porto, l'ing. Antonio Saccardo e l'ing. Renato Tretti, il Presidente precisò l'azione della Società sia nei riguardi tecnici sia nei riguardi finanziari e il Vicepresidente cav. Boschiero, richiamando anche l'attività svolta negli scorsi anni dal Comitato per lo studio dell'autostrada Vicenza-Verona, ha riferito in modo particolare quali sarebbero i suoi criteri che ha già esposto a S. E. Suardo, Commissario governativo per l'autostrada pedemontana, circa l'attuazione della grande arteria, la quale mantenendo il tracciato generale già noto assicura gli interessi di Vicenza. E' stato alla fine votato un ordine del giorno di approvazione all'azione già svolta dalla Presidenza alla quale è demandato il compito di presentare al più presto alle competenti autorità il progetto tecnico già predisposto definitivamente dall'ing. Saccardo.

I veneziani vittoriosi

nell'incontro con i triestini

TRIESTE, 21

Stasera ha avuto luogo all'Hotel Savoia una riuscitissima festa d'armi, che è stata quanto mai interessante per il gruppo di schermidori che hanno preso parte all'incontro di sciabola tra il Circolo della Spada di Venezia e la Società di Scherma triestina. La squadra lagunare, composta dall'olimpionico Saverio Ragno, da Zamichieli e Cherubini, ha battuto attraverso combattutissimi assalti quella triestina formata dal dr. Artelli, Emerico Biach e Santostefano, vincendo così l'artistica coppa d'argento offerta dal dr. Artelli. La bella serata si è chiusa con un assalto accademico di fioretto tra gli olimpionici Saverio Ragno e Dante Carniel, che ha suscitato vivissimo interesse tra il folto pubblico che gremiva la sala. Ecco i risultati degli incontri:

Dott. Artelli batte Cherubini 5 a 3; Zamichieli batte Biach 5 a 3; Ragno batte Santostefano 5 a 3; Cherubini batte Biach 5 a 2; Zamichieli batte Santostefano 5 a 4; Ragno batte dr. Artelli 5 a 2; Santostefano batte Cherubini 5 a 2; dr. Artelli batte Zamichieli 5 a 3; Ragno batte Biach 5 a 4; totale Venezia 6 vittorie; Trieste 3.

Allievo pilota perito

in uno scontro aviatorio

ROMA, 21

Stamane, a Portorose, un velivolo condotto dall'allievo pilota Latini Vittorio urtava in volo alla quota di circa 30 metri un altro velivolo condotto dall'allievo pilota Luzzi Domenico. Mentre quest'ultimo riusciva ad ammarare regolarmente, l'allievo Latini cadeva in acqua e vi perdeva la vita.

Muore impiccato ad una trave

per tentare un esperimento

BOMBAY, 21

Uno studente indiano diciottenne di Camicut nella provincia di Madras si mise in testa di assodare in via sperimentale se un uomo che pende da un capestro, sia in grado quando lo voglia di sollevare le mani per liberarsi dalla stretta e così sfuggire alla morte. Gli amici del giovane scrutatore di problemi singolari lo avvertirono che un impiccato non può realmente fare uso delle braccia neanche nel primo istante del penzolamento, ma lo studente sostenne il contrario e tornato a casa. Egli si appese per il collo alcon. Egli si appese per il collo alla trave del solaio, ma le sue mani evidentemente finirono per trovarsi paralizzate giacchè lo studente fu rinvenuto morto.

ULTIME TEATRALI

"Lo schiavo della folla„

Prologo e 5 quadri di Karl Schoenherr

(*Goldoni, 21 marzo 1929*)

Lo schiavo della folla è il comico, obbligato a nascondere l'anima propria dietro le mille anime dei personaggi incarnati, costretto al sacrificio e alla rinuncia d'ogni suo affetto e d'ogni sua tenerezza d'uomo, quando il soffio dell'arte lo investe e pare voglia sradicarlo da ogni legame terreno per elevarlo verso le vette della gloria.

Questo pensa Karl Schoenherr e questo vuol dimostrare nel suo ultimo dramma, nel quale la vita spirituale e sentimentale dell'attore è esposta e considerata attraverso gli episodi di un quadro di spinto pessimismo e di rudezza eccessiva. Scaltro com'è nell'indagine psicologica delle semplici creature dei suoi monti, avvezzo a scrutare nell'esame diretto gli inconfessati moventi d'ogni atto e d'ogni pensiero degli uomini quasi primitivi, inseguendo le forme delle loro personalità tipiche e definitive, il fecondo drammaturgo tirolese sembra aver osservato stavolta e uomini e cose attraverso visioni letterarie ed essersi espresso in obbedienza a stimoli puramente cerebrali.

La prigionia dell'attore caduto fra i tentacoli di una piovra che può essere rappresentata dalla folla, ma ch'è in fondo soltanto la sete inestinguibile del successo quando non sia solamente la pura attrazione dell'arte, e l'antagonismo feroce fra quelle che sono le ragioni della vita, semplice e sincera, e quelle che sono le necessità del teatro, complicato e bugiardo, sono esposti dallo Schoenherr in un rapido succedersi di episodi, che possono andar considerati come le variazioni di un stesso tema risolte nel ricomporsi di un medesimo accordo.

Adalberto Vaccari, uscito avido d'onori da un'accademia di recitazione, ha cambiato il suo nome con quello di Cavalieri ed ha iniziato in modo assai brillante la sua carriera d'attore. Ma fu, per disgrazia, come un organetto che abbia un disco solo e a forza di ripeter quella musica s'arrochisca ancor prima di suonare con tutte le sue note. Sugli orli della disillusione, e nauseato di quanto è di falso attorno alla sua vita di commediante, sogna la presenza di una creatura viva ch'abbia una briciola sola di verità nel pugno. E invoca questa piccola e fida compagna finchè un giorno gli arriva gettatagli ai piedi dal destino come una foglia strappata alla fronda da una bizza del vento.

E' Paola, figlia di un fabbro, semplice, mite e monda di cuore. Ecco adunque il contrasto ed ecco anche attraverso le più tenere espansioni dell'affetto le fiammate di un dissidio che non si può ricomporre: da una parte le intime ragioni della donna, dall'altra le imprescindibili necessità dell'attore.

Quando Paola si sente vicina alla maternità non può permettere che Adalberto continui a valersi di un falso nome perchè un falso nome non si può dare al nascituro. Olivieri torna Vaccaro, ai danni della piccola notorietà che s'era formata. Quando Paola assistendo ad una recita del marito s'avvede che l'attore ripete sulla scena e dona al pubblico perfino le frasi più dolci e più tipiche delle sue domestiche espansioni, esce piangendo dalla sala e gli sciupa il successo.

Esasperata per questo conflitto pertinace tra la finzione e la vita, gelosa dell'arte e della gloria che sembra vogliano strapparle l'affetto del suo uomo, Paola spera, dopo uno sfogo irruento, di staccare per sempre il marito dalle scene, ma quando sa ch'egli cede solo nella speranza che il figlio suo possa un giorno raggiungere le mete dei suoi sogni d'attore, ammazza il piccino prima ancora che veda la luce.

Il generoso contegno di Adalberto durante il processo e la tragicità del suo caso, danno d'improvviso all'attore quella notorietà e quelle soddisfazioni che tutta una vita di studio e di fatiche non gli avevano concesso. Paola assolta dal giudice, torna al marito ma quando sente che neanche il dolore di padre ha saputo strapparlo al teatro, ma anzi al teatro sta per renderlo, scappa di casa per sempre e Adalberto torna per sempre alle scene.

L'amarezza ch'è nel conflitto delle due anime, trova risonanza nei particolari tormenti di altre creature che il teatro ha strappato alle dolcezze della vita e che il drammaturgo ha dipinto con tonalità molto cupe e di un realismo assai rude ma spesso interessante per schiettezza di taglio e per facilità di disegno.

Il dramma è stato recitato vigorosamente dal Betrone ch'ebbe accenti di bellissima efficacia, e da Margherita Bagni. Giulio Paoli realizzò con grande finezza un'interessante macchietta d'attore. Ottimi il Cerri, la Morelli Ciapini, la giovanissima Maria Paoli e gli altri tutti.

Il pubblico seguì con interesse il dramma, lo applaudì ad ogni calar di tela ed evocò più volte alla ribalta le attrici e gli attori.

g. z.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 34

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— ... e quando ti avrò detto che cosa ho fatto per te da due mesi a questa parte...

Elena Morannes guardò l'amante di un tempo veramente sbalordita ed esclamò:

Tu hai fatto qualcosa per me?

— Sì... rispose tranquillamente di Prévenchère.

— Ebbene! Sarei ben curiosa di sapere che cosa..

— Te lo dirò... non sono venuto qui che per questo...

— Ah!.... non dunque per rivedermi?

— Sì! ma avevo promesso a me stesso di rivederti soltanto quando avessi potuto portarti una prova di amicizia...

Ed ecco che ora ti porto la prova...

La curiosità di Elena era al colmo...

Pareva quasi trattenesse il respiro nell'ansia di sapere...

Arturo soddisfatto del primo successo domandò:

— T'interesso, eh?...

— Te lo confesso... sì!

— Pure, non ho ancor finito di interessarti... nel senso più assoluto di questa parola!... Ma, non anticipiamo come dicono i romanzieri.... e procediamo per ordine...

Si rovesciò contro la spalliera della sua comoda poltrona, accavallò le gambe, si mise a giocherellare negligentemente con un fazzolettino di seta tolto alla tasca superiore della giacca, poi finalmente disse:

— Ciò che poco fa tu chiamavi la mia riapparizione nel mondo è stata facilitata da un atto che posso chiamare provvidenziale: l'incontro in un circolo dove mi trovavo due mesi fa, di un ricco e potente personaggio che mi onorò subito di una grande amicizia... senza dubbio perchè la mia fisionomia gli era simpatica, fors'anche perchè il mio nuovo nome ed il mio titolo gli facevano un'ottima impressione e gli suggerivano un'idea che saprai fra poco....

Voglio dire che il signor Paolo Trimier...

— Paolo! esclamò famigliarmente Elena.

— Il tuo Paolo.. sì... m'è caro....

Fu lui ad aprirmi, l'indomani stesso della nostra conoscenza, un numero infinito di porte dianzi ostinatamente chiuse per me... compreso quella del suo domicilio.... dove, tra parentesi, ho avuto il piacere di incontrarti e di salutarti.

Non sono un ingrato e quando mi si rende un servizio... io stesso cerco di ricambiare a chi merita la mia gratitudine.

Così che ebbi subito il solo pensiero di testimoniare in un modo o nell'altro la mia riconoscenza al mio nuovo amico...

Egli stesso me ne offrì l'occasione...

Aveva allora un intrighetto amoroso dei Vanderwille, un intrighetto amoroso che cominciava a pesargli, poichè la ragazza, per quanto molto bella era ignorante e sciocca come un'oca...

Trimier cercava il mezzo di sbarazzarsene senza provocare scandali da parte dell'attrice, capacissima nella sua stupidità di andar a gridare ad ogni angolo di strada che Paolo Trimier era un miserabile... o altre cose del genere...

Il mio ricco amico non era alla prima avventura del genere... ma la preoccupazione della sua dignità, il desiderio di non procurare alla moglie ai figli un'inutile pena.... gli hanno sempre fatto evitare con ogni cura possibile le rotture rumorose e piuttosto scandalose...

Poichè mi aveva confidato la sua seccatura, vidi subito l'occasione di sdebitarmi verso di lui di quanto gli doveva... e gli offrii francamente di sbarazzarlo della giovane oca, facendo le cose in modo da mettere tutti i torti dalla parte di questa ultima..

Era per me un vero gioco... d'infanzia dell'arte...

— Ah! fece Elena divertita..... Credo di capire...

— Lo capisci certamente....

Sorvolo sui dettagli che portarono le cose a questo punto: agii in modo tale, che otto giorni dopo la piccola attrice era follemente innamorata di me, me lo dichiarava apertamente e per darmi una luminosa prova del suo amore piantava bruscamente Paolo Trimier... evitandogli persin la pena di offrirle il piccolo regalo d'uso...

— Una bella economia per lui!

— Sì e no... poichè ci tenne a farlo a me...

— Ah! ah!

— Sai, gli uomini d'affari sono fatti così. Sanno che tutto ha un valore di merce vendibile....

«E la piccola operazione mi ha fruttato una ventina di biglietti che naturalmente non ho sacrificato in generosità inutili con la mia nuova conquista, piantata senza perdono, lo confesso, una quindicina di giorni dopo.

Elena scoppiò in una risata.

In quella creatura perversa e cattiva il senso morale doveva veramente esser scomparso del tutto poichè un simile racconto anzichè sollevare in lei del disgusto, non aveva fatto che provocare una spontanea ilarità...

Ma interruppe d'improvviso la sua risata, guardò il barone di Prévenchère con occhio inquieto e con voce agitata gli domandò:

— Ah!... ma di un po'! Giacchè sei addetto ad organizzare le rotture di Paolo Trimier, per caso, non saresti venuto qui...

— Per significarti che il mio eccellente amico, dopo quattro giorni di amore ne ha già abbastanza concluse gaiamente il giovane.

Oh! Elena! Elena! come puoi fare una simile supposizione per una donna come te?... E sopratutto quando ti ho detto che sto per darti una prova della mia amicizia?

— Ah, respiro.

— No, non sono un messaggero di infelicità... Sono per te, un messaggero di gioia...

Ma non continuiamo ad anticipare...

Dopo l'abbandono della giovane attrice il cuore di Paolo Trimier era libero e per conseguenza da prendere ed io ormai lo sentivo ben risonare ad offrirlo soltanto ad una donna che riunisse in sè il fascino di una bellezza incontestabile, e quella di una degna intelligenza...

Pensai a te... che possiedi al massimo grado l'una cosa e l'altra...

Mi fu facile provocare le confidenze di Paolo Trimier sulle sue aspirazioni segrete.. e quando mi ebbe ben aperto il cuore gli dichiarai francamente:

— L'amante ideale che vi occorre è la signora Elena Morannes. La conosco.

— Ma anch'io la conosco! egli esclamò. Il giovane avvocato Dartois che si è occupato di qualche mio affare l'ha introdotta in diverse case ch'io frequento e dove l'ho incontrata con lui.

Si dice ch'ella sia la sua amante..

Anch'io ero al corrente della tua relazione con Dartois.. relazione che d'altronde non era un mistero per nessuno...

(*continua*)

CLXXXVII - N. 82 - Cent. 25

Sabato 23 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna

IL MESSAGGIO DEL DUCE NEL DECIMO ANNUALE DEI FASCI, VIGILIA DEL PLEBISCITO

"Si vota per un'idea e per lo Stato fascista,,

"Dietro ogni scheda il Fascismo vuol vedere una fede pronta a servire ed un'arma pronta a combattere,,

Sincerità

...proclama che Mussolini ri... alle Camicie Nere in occa... del decimo annuale della ...zione dei Fasci, scolpisce ...nella brevità lapidaria, che ...stile del Duce, i caratteri che ...hanno il plebiscito del 24 ...e che lo differenziano dal... ...zioni generali politiche dei ...andati.

...ndo mai s'è visto il capo di ...verno, non soltanto nell'Italia ...passati regimi demo-liberali, ...dunque vigano in pratica di ...la teoria e la prassi parla...taristiche, invitare esplicita... ...gli avversari a dichiararsi ...mente tali, e, anzichè sol...tare i voti degli incerti, dei tie... ...dei reticenti, sdegnosamente ...spingerli?

...per più che la fiducia intima ...fonda nelle sue solide virtù, ...Mussolini accorda al popolo ...gli guida, in cambio di quella ...ardente che il popolo ripone ...i, ancor più che la coscienza ...immane sforzo compiuto per ...redenzione totalitaria del Pae... ...e della vastità di questo sfor... ...e della vastità del programma ...egli si è prefisso nella sua ...ale profetica e nel suo cuo... ...generoso, ancor più che la fie... ...za dell'animatore e del capo ...in delle più grandi rivoluzio... ...della storia. Benito Mussolini ...ha in questo suo atteggiamen... ...squisitamente fascista e squisi... ...mente mussoliniano due doti, ...gli son proprie, e che nessun ...politico dell'Italia libera ed ...ha mai avuto: la sicurezza ...quasi militare nelle sue ...e e un profondo senso storico.

...Egli ha lasciato compren... ...nel suo recente discorso al... ...semblea quinquennale del Re... ...Mussolini considera la na... ...come un grande esercito in ...per la rivalutazione della ... Ed egli sente, con sicura ...zione storica, che questo e... ...non può fallire ai suoi o...; sente che questo esercito ...suo pugno di condottiero, ...mento mirabile di forza, di a... ...di disciplina.

...destino d'una nazione non si ...e, si crea, quando alla sua ...v'è un uomo mandato dal ... La marcia di una rivo... ...e non distruggitrice, ma ri...trice, come la rivoluzione ...sta, non si arresta prima ...la sua opera non sia intera... ...te compiuta.

...Mussolini chiama tutti i citta... ...d'Italia ad essere gli artefici ...destino del Paese; chiama ...gli italiani, dai capi ai più ...gregari, a prendere i loro ...nei ranghi per la marcia ...rosa.

...proclama di Palazzo Venezia ...noti come, per la prima vol... ...il Duce abbia parlato dalla se... ...augusta che la Repubblica di ...Marco tenne per secoli nella ...tale della Cristianità, e che ...ha scelto per sede di quel ...verno, che fa rivivere nella dot... ...e nell'azione lo spirito im... ...le della Serenissima — il pro... ...dice adunque chiaramente ...italiani: ognuno sappia assu... ...la responsabilità del suo pen... ...e della sua coscienza; chi ...vuol procedere con la Nazio... ...chi vuol disertare dalle fila ...sercito in armi, è libero del... ...sua condotta; ciascuno è posto ...fronte al giudizio della propria ...scienza.

...tanto più chiaro il dovere, tan... ...più solenne il comandamento ...s'impone a tutti gli italiani ...si sentano degni di questo ...

...mento, che abbia dignità di ...tadino, che abbia compreso la ...mente vastità dell'opera svol... ...dal Fascismo nei dieci anni ...suo governo, che abbia il sen... ...della realtà non soltanto poli... ...ma spirituale ed economica, che ponga mente alle condizioni nelle quali si trovava l'Italia nel 1922, e quelle nelle quali oggi si trova, deve sentire il dovere di deporre domani nell'urna il segno della sua cosciente, volontaria, sincera, assoluta adesione al Regime, ed all'Uomo provvidenziale che lo incarna.

La parola di Mussolini è chiara: o adesione totale, o diserzione. Chi non vota è disertore; chi non combatte con tutta la Nazione la guerra per la redenzione della Patria è traditore.

E in una nazione in armi non c'è posto per i disertori nè per i traditori.

Ciò che il Governo ha fatto a favore della burocrazia

TRIESTE, 22

Il comm. Aldo Lusignoli, segretario generale dell'Associazione nazionale pubblico impiego, ha parlato al Teatro Verdi ad una massa imponente di dipendenti dai pubblici impieghi e dai poteri statali. Il comm. Lusignoli ha ricordato i recenti provvedimenti del Governo fascista a favore degli statali ed ha soggiunto di aver ricevuto or sono pochi giorni da S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito Fascista, la lettera seguente:

«Caro Lusignoli, quello che il Duce ha fatto per gl'impiegati dello Stato è un grande sforzo e un gran premio, è il riconoscimento della loro fedeltà ed operosità. Ma è necessario che essi dimostrino la loro riconoscenza aumentando la loro attività e il loro zelo. Ti prego di portare agli impiegati pubblici d'Italia il mio saluto, illustrando a tutti tale premio e tale dovere».

L'oratore ha poscia dichiarato che i miglioramenti agli statali sono costati un grave sacrificio e un grave sforzo al Governo. Non s'impegnano 350 o 400 milioni in più — ha continuato — senza una buona volontà e un grande sforzo nel momento in cui si ottiene il pareggio. Voi dovete essere veramente grati al Governo per questo provvedimento; e se vi è, come vi è, qualche categoria, specialmente le categorie più umili, che talvolta anche in modo non perfettamente composto si sono lamentate e hanno borbottato e brontolato, io voglio ricordare prima di tutto una cosa che è antifascista, antiassociativo ed anche illogico dimenticarsi del dieci ricevuto per bestemmiare il cinque non ricevuto.

«Ai gruppi e alle categorie più basse dirò d'altra parte l'Associazione e il Governo conoscono la loro questione, che è questione specialmente morale, e bisogna che essi ancora una volta abbiano fiducia nel Governo e nell'illuminato giudizio del Duce.

«Anche gli enti locali sono in attesa. Ricorderò ai dipendenti dei Comuni, delle Provincie, delle Opere Pie, che quando si è trattato delle decurtazioni, gli impiegati dello Stato sono stati i primi a subirle; gli altri dipendenti sono venuti dopo. Oggi i dipendenti dello Stato, consolidata la finanza pubblica, hanno avuto il premio che il Governo, non appena risolto come va risolvendo il problema delle finanze locali, per analogia affronterà anche il problema dei dipendenti dagli enti locali.

«E un'altra cosa voglio chiarire. Non confondete i miglioramenti economici ottenuti colla riforma della burocrazia. La riforma della burocrazia si sta attuando e si attuerà. Io vi comunico come facente parte del comitato nominato dal Duce per la riforma, che entro il 31 marzo, cioè fra pochi giorni, il comitato presenterà al Duce le sue conclusioni ed entro il 1929 la burocrazia italiana potrà veramente diventare e dirsi nella sua struttura e nel suo funzionamento, fascista».

Vigilia elettorale nel Bolognese

BOLOGNA, 22

In tutti i centri della provincia vari oratori hanno pronunziato discorsi per illustrare il significato delle prossime elezioni plebiscitarie. Ieri hanno parlato a Loiano l'on. Manaresi, ad Imola il comm. Fornaciari e il prof. Tassinari, al Teatro Verdi l'avv. Decinque suscitando imponenti manifestazioni di plauso al Duce ed al Fascismo.

23 Marzo 1919 - 23 Marzo 1929 - Anno VII E. F.

X. annuale dei Fasci italiani di combattimento

ROMA, 22

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica:

23 Marzo 1919 - 23 Marzo 1929, Anno VII. E. F. - Decimo annuale dei Fasci italiani di combattimento.

Camicie Nere di tutta Italia!

Dieci anni fa, in questo giorno, un pugno di uomini si raccolse a Milano e dichiarò guerra al vecchio regime che aveva umiliato la Patria.

Dopo un periodo di sanguinose battaglie e di non obliabili sacrifici, questo regime fu travolto. Tentò risorgere dopo due anni, ma fu definitivamente schiacciato nel gennaio del 1925. Gli ultimi residui furono sbandati dall'aula, non più sorda e grigia, nel novembre del 1926.

La Rivoluzione fascista trionfava su tutta la linea e si accingeva ad assolvere il suo grande compito storico: dare unità, potenza e benessere al popolo italiano.

Camicie Nere!

Non per semplice coincidenza, ma per determinata volontà, le elezioni plebiscitarie cadono all'indomani di questo anniversario glorioso.

Nel ricordo del decennio trascorso, ricordo che ci punge per un minuto di nostalgia e ci riempie di orgoglio per tutta la vita, il Fascismo, fiero di quanto ha compiuto, non intende sollecitare voti con lusingatrici promesse, sibbene respingerli. Respingiamo nettissimamente i voti dati con restrizioni mentali, i voti di coloro che pretenderebbero sezionare la Rivoluzione nelle epoche, negli eventi o nelle leggi.

Nessuno si illuda di porre con un mucchio di schede eventuali effimere ipoteche sullo sviluppo futuro del Regime, che sarà domani più totalitario di ieri.

Si vota per un'idea e per lo Stato fascista, così come dieci anni di lotte lo hanno formato.

Chi non accetta questo carattere delle elezioni plebiscitarie, chi non ama le verghe e la scure del Littorio romano e fascista, voti, tranquillamente, col gregge dei contrari.

Camicie Nere!

Sono certo che voi riconoscete in queste parole la dura tempra del Fascismo, spregiatore di ogni demagogia e di ogni equivoco.

Solenne, ma chiaro dev'essere il responso del plebiscito. Dietro ogni scheda il Fascismo vuole vedere una fede pronta a servire ed un'arma pronta a combattere.

Camicie Nere!

Per il nuovo più splendente decennio dei Fasci italiani di combattimento, A Noi!

Da Palazzo Venezia.

MUSSOLINI

Un patriottico ordine del giorno di mutilati allogeni

GORIZIA, 22

Ad Idria una affollatissima riunione di invalidi, nella quasi totalità allogeni, ropo aver costituito la sezione di Idria dell'Associazione Nazionale Mutilati ed invalidi di guerra ha votato tra acclamazioni il seguente ordine del giorno: «I mutilati ed invalidi di guerra della zona di Idria, riuniti a convegno sotto la presidenza della medaglia d'oro Guido Slataper, dichiarano di costituirsi in sottosezione della associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra inviando alla gloriosa famiglia dei mutilati italiani e al loro capo Carlo Delcroix una parola di gratitudine per la protezione loro assicurata e per la dignità loro conferita dalla appartenenza alla Associazione. Colgono questa occasione per riaffermare i sentimenti di lealtà e d'amore verso l'Italia delle popolazioni allogene giuliane che nella nuova patria hanno trovato la serenità del lavoro e la luce di una magnifica civiltà, e invitano tutti i camerati della zona di confine ad esprimere tali sentimenti partecipando in massa al plebiscito del 24 marzo che dovrà dire al Duce la riconoscenza dell'intera nazione e al mondo l'incrollabile solidità della nuova Italia che in ogni sua contrada e nel sostanziale e profondo consenso del popolo sano e laborioso alza sempre più alti al sole i gagliardetti fascisti.

Il Sen. Lissia parla a La Maddalena

LA MADDALENA, 22

Sono qui giunti il senatore Lissia, l'on. Marghinotti, il presidente della Federazione provinciale dei sindacali che hanno pronunziato applauditi discorsi sulle elezioni plebiscitarie.

L'odierno discorso a Treviso dell'on. Alberto De Stefani

TREVISO. 22

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale comunica:

Come è stato annunciato oggi sabato, alle ore 15, nel Teatro Sociale S. E. Alberto De Stefani, oratore designato dal Partito Naz. Fascista, terrà il discorso ufficiale per le elezioni plebiscitarie.

S. E. De Stefani celebrerà anche il X annuale dei Fasci di Combattimento essendo stato designato S. E. Giuseppe Volpi conte di Misurata a tenere il comizio plebiscitario a Padova.

Restano invariate le disposizioni ieri pubblicate circa lo svolgersi della cerimonia e si avvisa che nell'intento di favorire in quanto possibile il desiderio dei cittadini che intendano partecipare, il Comitato organizzatore accoglierà nei limiti del possibile le richieste di posti in Teatro sino alle ore 11 di oggi.

Le richieste dovranno essere avanzate con le modalità stabilite nel comunicato di ieri.

Terminata la manifestazione al Teatro Sociale tutti gli intervenuti con a capo S. E. De Stefani si incolonneranno per recarsi in Piazza dei Signori a rendere omaggio ai Caduti Fascisti.

Dalle ore 18 alle 18.30 tutte le campane suoneranno a distesa.

Gli edifici pubblici e, desiderabile le case private si illumineranno.

Dalle ore 20 alle 22 bande musicali svolgeranno patriottici programmi in Piazza dei Signori.

La cittadinanza è inviatata a partecipare a questa manifestazione di italianità imbandierando le finestre e riversandosi sulle vie.

I sindacati dell'agricoltura e la preparazione del Plebiscito

ROMA, 22

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura ha intensificato la propaganda nelle diverse provincie per la preparazione al plebiscito nazionale. Per ordine della presidenza della confederazione invece delle usuali circolari, i segretari sezionali delle varie federazioni e gli ispettori della confederazione sono stati mobilitati e hanno percorso tutte le provincie d'Italia tenendo adunate di tutte le categorie di lavoratori agricoli.

Numerose sono state le riunioni dei tecnici agricoli alle quali hanno preso parte i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura, i direttori delle stazioni agrarie e degli istituti in genere. Numerosi sono stati i comizi tenuti nelle zone rurali con l'intervento diretto del presidente della confederazione on. Luigi Razza.

S. E. il Conte Volpi a Padova

PADOVA, 22

S. E. il co. Volpi arriverà a Padova domani, in auto, verso le 16.30 e si recherà subito all'Ente della Fiera Campionaria per l'annunciata assemblea del Consiglio Generale dell'Ente stesso.

Alle 18, fascisti e cittadini con musiche si porteranno al Ponte del Corso del Popolo, ove S. E. Volpi si unirà loro per recarsi al Pedrocchi.

Intanto tutti i fascisti e le organizzazioni converranno con varie musiche nella piazzetta Pedrocchi.

Alle 18 tutte le campane suoneranno i stormi di velivoli voleranno sulla città.

S. E. Volpi parlerà al popolo dalla loggetta del Padrocchi del plebiscito e commemorerà la fondazione dei Fasci.

Grandi accoglienze prepara Padova all'insigne statista.

L'on. Giunta parla a Trieste sulle opere del Regime

TRIESTE, 22

Questa mattina, col direttissimo di Roma è arrivato l'on. Francesco Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ricevuto alla stazione, dove prestavano servizio d'onore alcuni manipoli di avanguardisti, dalle autorità civili militari e fasciste e da una numerosa folla di cittadini che gli hanno tributato calorosi applausi. A mezzogiorno l'on. Giunta si è recato a visitare la sede del fascio ove, alla presenza del prefetto, dei candidati alla deputazione, del podestà e di altre autorità, ha avuto luogo la presentazione delle gerarchie politiche e sindacali di Trieste.

Alle 20 al Politeama Rossetti, l'on. Giunta tenne l'annunciato discorso di propaganda plebiscitaria.

Fervore d'entusiasmo in tutta Italia in attesa della votazione plebiscitaria

ROMA, 22

In ogni parte d'Italia, dalle città più popolose ai più piccoli borghi, l'entusiasmo per l'imminente plebiscito, con il quale i nove milioni di elettori diranno la loro devozione al Regime, votando il SI per la lista di Mussolini, si fa più che mai vivo e si fa più intensa che mai la preparazione sia per la solenne manifestazione del 24 marzo, come per quella di domani 23 marzo, decimo anniversario della fondazione dei Fasci, che prepara degnamente il plebiscito.

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha provveduto a diramare in data odierna disposizioni telegrafiche ai Prefetti del Regno per dare le ultime norme di carattere tecnico sullo svolgimento delle operazioni elettorali. I Prefetti sono stati invitati a tener conto di quanto dispone la legge elettorale e ad adottare tutte quelle disposizioni di carattere tecnico intese ad assicurare il perfetto svolgimento delle anzidette operazioni.

Le fasi della votazione

I Prefetti stessi cureranno, nella giornata di domenica, di inviare al Ministero dell'Interno rapporti telegrafici riguardanti l'insediamento degli uffici elettorali, lo svolgimento delle operazioni di voto, la chiusura della votazione e infine, dopo la mezzanotte, di comunicare il numero complessivo dei votanti e il numero dei voti favorevoli e di quelli contrari, nell'ambito di ciascuna provincia.

Analoghe disposizioni sono state impartite ai Segretari federali. Nella giornata di domenica le Federazioni provinciali del Partito saranno telefonicamente e telegraficamente collegate con tutti i centri della provincia, in modo da essere nelle varie ore della giornata al corrente delle diverse fasi della votazione.

Il Segretario del Partito on. Turati, per quanto elettore a Brescia voterà, come Benito Mussolini, a Roma. Egli infatti è stato nominato scrutatore alla sezione di Roma alla quale è inscritto, come elettore, il Duce, e alla quale il Duce si recherà domenica a votare.

Per quanto riguarda il tempo occorrente perchè avvenga la proclamazione dei candidati, si calcola che occorreranno circa quattro giorni perchè tutti gli atti delle elezioni siano in possesso dell'Ufficio elettorale nazionale.

La proclamazione

Analogamente pochi giorni basteranno all'ufficio per il computo dei voti e per la proclamazione, la quale si prevede che, al più tardi, possa avvenire entro il 31 corrente, quando gli atti saranno dall'ufficio trasmessi alla Camera dei deputati, presso la quale la Giunta delle elezioni dovrà fare il consueto lavoro di riesame e di riscontro di tutte le operazioni. Trattandosi però del collegio unico nazionale, è evidente che la Giunta farà all'Assemblea una unica proposta di convalidazione.

Il sen. Roberto De Vito, presidente dell'Istituto di previdenza per i ricevitori postali e telegrafici, ha rivolto al numeroso personale inscritto all'Istituto, l'invito a partecipare unanimi alla votazione plebiscitaria di domenica prossima. All'Istituto sono inscritti tutti i titolari degli uffici secondari ed i ricevitori postali telegrafici, nonchè i portalettere rurali ed altre categorie di personale; un complesso di oltre 35 mila dipendenti dell'amministrazione postale telegrafica che, con la costituzione dell'Istituto, avvenuta sotto il Governo fascista, hanno conseguito importanti realizzazioni di ordine morale ed economico.

Il prestigio dell'Italia in un discorso di Ciarlantini

TRENTO, 22

(A.N.) Una grande adunata di popolo ha avuto luogo in Piazza Vittoria, dove l'on. Franco Ciarlantini ha tenuto un importante discorso politico sul prestigio dell'Italia fascista nel mondo.

L'on. Ciarlantini esordisce mettendo subito in rilievo il carattere educativo di tutti i nuovi atti del Regime dimostrando come anche la trasformazione del sistema elettorale ha una portata educativa.

Non ci sono quindi, dice l'oratore, 400 candidati da approvare; c'è una idea: il Fascismo che ha operato e si presenta con un elenco di fatti compiuti; c'è un Uomo: Mussolini, che ha scoperto negli italiani virtù remote, le ha risvegliate e guidate fino a trasformare il Paese, tanto da renderlo irriconoscibile anche davanti ai nostri occhi di attori e di spettatori ad un tempo.

A chi non fa difetto la capacità di vedere panoramicamente l'opera svolta dal Regime in sette anni, il Fascismo appare come qualche cosa di magico.

Chi come me valica spesso i confini della Patria — dice l'on. Ciarlantini — e varca gli oceani e prende contatti con i popoli più svariati può testimoniare forse meglio che altri del progresso compiuto dal nostro Paese. L'Italia è irriconoscibile e desta la meraviglia di ogni straniero che non sia accecato da odio o da gelosia irragionevole. A questo punto l'oratore prospetta la situazione dei vari Stati europei comparativamente con l'Italia e mette in evidenza come mercè l'aumentato prestigio morale, politico e militare abbiamo, oltre tutto, recuperata la maggior parte di quei milioni di italiani emigrati che parevano perduti per sempre.

Questo fatto ha un valore etico altissimo, e uno pratico, cioè economico, incalcolabile.

I nostri fratelli che vivono all'estero attendono la riprova della nostra compattezza dal plebiscito di domenica prossima il quale è fatto più in funzione della nostra vita di relazione col mondo che per necessità interne, in quanto in Italia l'armonia della produzione, del commercio, la crescente efficienza delle attività artistiche, letterarie e scientifiche dicono che tutti sono oramai col fascismo e questo movimento va identificandosi con la vita della intera nazione, per modo che oramai potrà ben dirsi che l'Italia è il fascismo e che il fascismo è l'Italia.

Non a tutti — esclama l'oratore — è dato ancora di vedere la grande architettura dell'opera fascista. Molti sono troppo a ridosso di essa, altri troppo lontani, altri infine si mortificano nella vita paesana e tutte le volte che vedono il loro orizzonte coperto da una nuvola qualsiasi sono disposti a giurare che il sole si è oscurato per sempre. Ma l'architettura c'è ed è imponente.

L'oratore mette quindi in rilievo la grandezza dell'evento storico cui sarà per secoli legato il nome di Mussolini: la conciliazione col Vaticano.

La romanità che vive e vibra nel fascismo, dice l'on. Ciarlantini, ha compreso la romanità della Chiesa cattolica erede in certo senso e continuatrice dell'Impero Romano. La funzione universalistica della Chiesa solo da Roma può essere compiuta, crogiuolo di tutte le civiltà nate dal Mediterraneo, grande matrice di razze aristocratiche. Mussolini ha compreso quale è la missione di Roma e di conseguenza dell'Italia e ha compiuto il gesto audace.

La città del Concilio, che è stata per secoli baluardo della nostra stirpe, incorrotta e incorruttibile nella fede, nella lingua, nel costume, Trento barriera decisa e sicura a tutte le infiltrazioni del protestantesimo nordico non ha bisogno di illustrazioni particolari per valutare la portata dell'avvenimento e domenica prossima, messi nel dimenticatoio tutti i piccoli guai della vita di ogni giorno e le molte illusioni, i pessimismi che avvelenano, dirà il suo Sì per il nuovo Regime e per il suo Duce e affermerà con questo monosillabo la sua devozione alla fede degli avi e alla grande Patria italiana.

La chiusa del discorso è stata accolta da una interminabile ovazione.

Un discorso di Mosconi a Vicenza

VICENZA, 22

La propaganda elettorale è continuata in questi giorni intensamente da parte dei candidati on. Bolzon, dr. Garelli, on. Cariolato, dei gerarchi della Federazione provinciale e di molti studenti universitari fascisti che hanno parlato nei principali centri della provincia per invitare la popolazione a votare entusiasticamente il «Sì» che dia la più vasta e significativa approvazione all'opera del Regime.

Domani le riunioni elettorali saranno tenute in parecchi paesi della nostra zona e alla sera la propaganda per il plebiscito avrà luogo anche in città presso le sedi dei singoli circoli rionali dove sarà commemorato anche il decimo annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento. Alle ore 21 avrà luogo in Campo Marzio una grande adunata generale alla quale presenzieranno, oltre a tutte le autorità, anche S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, che è, come è noto, vicentino, e S. E. Bolzon che è uno dei tre candidati della nostra provincia. Il Ministro Mosconi parlerà alla folla dei cittadini che si propongono di festeggiarlo.

La rappresentanza portoghese ai funerali di Foch

LISBONA, 22

Il comandante Ochoa, Ministro del Portogallo a Parigi, è stato incaricato di rappresentare il Governo portoghese ai funerali del Maresciallo Foch. L'esercito portoghese sarà rappresentato dal generale Garcia Ruem, Ministro del Portogallo a Londra. Parteciperanno inoltre le rappresentanze degli ex combattenti. L'Accademia delle scienze ha approvato una mozione di vivo rimpianto per la morte del Maresciallo francese.

Il Cavour come agricoltore

Quando fu sottoposta al giudizio di Cavour l'idea di fondare un museo agricolo annesso alla scuola di agricoltura, egli la lodò caldamente, senza riserve, promettendo tutto il suo aiuto morale e compiacendosi anzi di dare il suo consiglio: che non si esponessero cioè troppe macchine, perchè il numero eccessivo disorienta il contadino, gli dà l'impressione che si cerchi, più che di aiutarlo, di sbalordirlo coi mezzi nuovi, di far effetto. Ma in questa lettera il cortese sollecito interessamento, la giustezza delle vedute, l'arguzia dell'osservazione non mi hanno colpito quanto la frase che la chiude: «Io vi ho parlato fin qui non come ministro ma come vecchio agricoltore che ha lungamente vissuto in mezzo alle classi agricole».

Avrebbe potuto aggiungere: E che con esse ha amato e lavorato. Soprattutto lavorato.

Agricoltore vero, nello spirito e nelle abitudini, il Cavour lo fu da quando si avvicinò alla terra. Aveva allora 25 anni, aveva viaggiato e vissuto, era a Corte cordialmente odiato e seguito ovunque da un sospettoso timore. Si ritirò nelle sue tenute invitato a ciò dal padre stesso, come in un rifugio; vi andò senza entusiasmo e senza amarezza, con rassegnazione e molta molta buona volontà.

Così scriveva nei primi tempi: «Ve ne sono di carriere più brillanti, senza dubbio, ma nella mia condizione non ve n'è alcuna che mi convenga meglio».

Aveva la coscienza di compiere il suo tirocinio?

Non so. Il reale è questo, che l'anno dopo si esprimeva ben diversamente. «Mi sono attaccato a poco a poco ai lavori agricoli e non sarebbe senza un vivo dispiacere se mi vedessi costretto a rinunciarvi».

E molto tempo più tardi, per dissipare ogni inquietudine intorno alla sua salute e dare la prova più completa della sua felicità, scriveva semplicemente: «Coltivo i miei campi», e manifestava il rammarico di dover presto lasciare quegli «ozi beati».

La terra aveva compiuto il miracolo, aveva avvinto a sè l'uomo.

Interessantissimo riesce a questo proposito uno scritto del Cavour stesso in cui noi ravvisiamo la sua storia, rintracciamo i suoi primi ricordi di agricoltore. Ivi egli parla, senza ambagi, con la franchezza d'una confessione e la soddisfazione di uno stato d'animo ormai superato, della difficoltà per un letterato o un uomo di scienza di affezionarsi alla vita primitiva dei campi, del disgusto che un «habituè dei salotti» non può non provare per i lavori agricoli «che cominciano dall'analisi dei concimi e si compiono nelle stalle. Ma ogni difficoltà, ogni disgusto cadono miracolosamente quando abbiate ordinato di seminare un campo di patate» quando abbiate veduto il frutto del vostro lavoro; e questa è la gioia della creazione, è l'amore della terra, che non rimane inerte sotto la mano dell'uomo! è la febbre di chiedere quanto più possibile al suo grembo generosamente fecondo!

Spirito pratico ed attivo, il Cavour sentì questa febbre al massimo grado. Che egli ami i suoi campi, è indubitabile; non v'è lettera di carattere confidenziale in cui non ne parli; ma il suo amore è tutt'altro che inerte contemplazione. Significativa è una sua frase, in cui nota con ingenuo orgoglio l'ammirazione di Lafitte «per la bellezza e la *ricchezza* del paese»; la terra, secondo lui, non vale solo per quello che è, ma anche per quello che dà; ed è la palestra in cui l'uomo misura la sua forza, la sua intelligenza, la sua attività; e dà, docile, centuplicato quanto le si affida.

Ma bisogna saperla coltivare; bisogna non rifiutare alcun mezzo che possa aiutare nel lavoro; bisogna essere sempre presenti.

Ed ecco che il Conte scende fra i suoi contadini, tutto sorveglia, di tutto s'interessa, su tutto posa il suo occhio vigile, in continuo movimento attraverso le sue campagne, a tutto provvede: oggi sarà la vendita di un gregge di montoni e domani la costruzione di quattro tombarelli (carrettelle) per il trasporto del risone, ma che si dovranno poi utilizzare anche per la terra e gli ingrassi; un'altra volta sarà il trasporto della ghiaia per le strade o il rifornimento del «prezioso grano»; e sempre sempre sempre nuove migliorie. Basta, a questo proposito, sfogliare la sua corrispondenza coll'ing. Rocco Colli: è un continuo richiedere l'ausilio dell'industria per il maggior incremento dell'agricoltura, un continuo costruir ed esperimentare e ricostruire macchine nuove, mai soddisfatti di quanto si è raggiunto e sempre pronti a ricominciare, con fede, con tenacia, con passione.

Di aride cose si parla in quelle lettere; di trebbiatoi per il riso, della brillatura del risone, di coltelli taglia-paglia; della preparazione per l'esposizione quinquennale dell'industria o della necessità di figurare all'Esposizione di Londra; ma bisogna sentire l'entusiasmo con cui il Cavour parla di puleggie o di ingranaggi, la commovente premura con cui si preoccupa che l'umido «non guasti quei capolavori» o non manchi qualche materiale per la loro costruzione; bisogna leggere e vedere come l'interessamento vivo e sincero animi il tono delle lettere brevi e spesso affrettate, come ne trasparisca a volte un sorriso di trionfo: «Notre magnifique moulin à riz!»

E mentre non perde un istante di vista i mercati agricoli di tutta Europa, conosce alla perfezione, palmo a palmo, i suoi possessi e le loro condizioni; spesso ne parla, talvolta anzi si scusa, come un padre si scuserebbe di parlar di suo figlio o un artista della sua arte: cioè con la convinzione che quello che dice non può non interessare gli altri quanto interessa lui stesso.

Continui sono poi i ragguagli sui raccolti: «Il raccolto non è abbondante, ma neppure scarso come si temeva». «Il raccolto è stato peggiore di quanto si sperava». «Il riso è magnifico....».

E come scruta il tempo! Sembra un vecchio contadino che spia una sola nube all'orizzonte e subito la mette in rapporto alle sue piante: perchè il freddo ed il caldo, in campagna, non esistono per sè soli, ma in quanto possono arrecare del male o del bene alle coltivazioni.

«Questa orribile siccità che ci desola da due mesi...». «La siccità dà le più vive inquietudini per il secondo raccolto». «La siccità non ha fatto tutto il male che si poteva temere. E' stata più forte nel mezzodì della Francia che da noi». «Le pioggie nel momento della fioritura fanno un vero male al grano, maggiore di quello che non si creda dapprincipio». La sorte dei suoi campi lo preoccupa quanto la sorte d'una persona cara, e non esita a classificare la crittogama fra le grandi piaghe che affliggono l'umanità: così egli lamenta un anno doloroso: «Dopo la carestia la crittogama, dopo la crittogama la guerra, dopo la guerra il colera».

E lo stesso terribile colera del 1854 può indurlo a rifiutare l'invito di una città con conseguenti feste pubbliche, ma non riesce a fargli dimenticare i suoi campi: «Il colera infuria ma i raccolti sono stati buoni». Altrove egli nota che solo le risaie sono rimaste incolumi dal flagello. E lo fa non una sola volta, ma parecchie, ma molte, in lettere dirette a varie persone.

Nè le cure del governo, le responsabilità ben maggiori, i compiti ben più gravi possono fargliele dimenticare, come non hanno potuto fargli deporre le sue sane abitudini di agricoltore. Il de la Rive, parlando di lui nelle sue memorie, dice che il suo grande amico portò nella vita pubblica le consuetudini della vita domestica e cita un proverbio inglese che qui traduco: «Coricarsi presto e presto alzarsi — è la via della salute, della ricchezza, della saggezza». Già, ma non solo questo doveva il ministro imparare dall'agricoltore; ben altri insegnamenti doveva trarne. Anzi tutto decisione e personale interessamento di ogni cosa; e ancor più attività instancabile e solerte, procedimenti semplici, liberi di tutte le tradizionali lungaggini della burocrazia.

Perchè il grano, per maturare, non aspetta che la falce sia affilata o il granaio sgombro; e le vicende umane presentano coi fatti della natura maggiori analogie che comunemente non si creda.

Al di là di Grignano e di Levi, dei carissimi ma augusti campi, il suo occhio vigile ha sempre veduto una realtà più grande, l'Italia. Parlando dell'esperimento per la coltivazione della barbabietola da zucchero e dei suoi progetti per una fabrica ove lavorarla, egli aveva, sì, trattato dei vantaggi che se ne sarebbero potuti ricavare, ma aveva concluso ponendo in primo luogo «la gloria d'aver importato nel nostro Paese un nuovo prodotto.» Al di là di ogni guadagno e di ogni ricchezza egli benedice il lavoro dei campi como rigeneratore della moralità. Senza ubbie di visionario, spesso false e sempre dannose, ma con la fede, anzi la certezza che gli viene «dall'aver lungamente vissuto fra le classi agricole» egli afferma: «L'Italia troverà nella terra la sua salvezza».

Perchè la terra sola può esercitare il più salutare influsso sulla vita morale e spirituale, la terra sola può comporre ogni dissidio sociale ed economico, può elevare la moralità, e vivificare di una nuova fresca linfa la razza.

Ritorno alla terra, dunque, comunione intima ed attiva con la gran madre generosa, utilizzazione sana ed alacre di tutte le energie e di tutte le possibilità.

Ritorno vero; ritorno non solo delle braccia che lavorino i campi, ma anche delle menti che dirigano i lavori: il contadino non deve sentirsi solo, gli si deve indicare una via, lo si deve aiutare, sopratutto spiritualmente. All'istruzione del contadino pensa il ministro quando si dichiara «caldissimo partitante dell'istruzione, mosso da ardentissimo desiderio di vederla propagare sotto tutte le sue forme in tutte le classi della società»; alla sua educazione pensa quando quasi si commuove dinanzi «al bene che può produrre una famiglia ricca o anche semplicemente agiata in mezzo a una popolazione di agricoltori poveri e ignoranti».

Molto oggi si parla di bonifica del contadino; moltissimo si parla si scrive si provvede contro l'urbanesimo; e la parola in cui Camillo Benso di Cavour sintetizza la sua passione d'italiano, il suo pensiero di governante, il suo istintivo amore per l'agricoltura, può ben essere, oggi, la parola d'ordine: «L'Italia troverà nella terra la sua salvezza.

Non può non trovarla.
Sta trovandola di già.
Il Duce è a capo della lista degli agricoltori.

G. Bortolato

Il Ministro del Messico al Quirinale presenta le sue credenziali

ROMA, 22

Il Re ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Ministro plenipotenziario presso il Quirinale degli Stati Uniti del Messico, dott. don Bernardo I. Gastelunn, il quale ha presentato le sue credenziali.

Egli è stato poi anche ricevuto dal Capo del Governo.

L'onomastico di Mussolini

ROMA, 22

L'Abate di Montecassino ha inviato al Capo del Governo un telegramma augurale in occasione dell'onomastico di lui Benito, cioè Benedetto.

Le spese segrete in Olanda e la sorveglianza sulle spie

L'AJA, 22

Rispondendo ad una interpellanza per iscritto presentata dal deputato Marchant, liberale democratico, il Presidente del Consiglio De Geer ha dichiarato che in Olanda non esiste un servizio di spionaggio o di contro spionaggio.

Egli ha aggiunto che soltanto da pochi anni sul bilancio della guerra figura un capitolo di spese segrete che è stato aumentato durante la guerra e che ha unicamente lo scopo di stabilire una certa sorveglianza sulle spie straniere di cui è pieno il paese.

Il Presidente ha dichiarato infine che il detto capitolo del bilancio potrà essere diminuito e che per controllare l'attività di persone sospette le autorità non si servono di spie ma ricorrono ai servizi della pubblica sicurezza.

Le lettere dal carcere di Sacco e Vanzetti

LONDRA, 22

Vengono oggi pubblicate alcune centinaia di lettere che Nicolò Sacco e Bartolomeo Vanzetti scrissero dal carcere tra il loro arresto (20 maggio 1920) e la loro esecuzione (22 agosto 1927), e il *Manchester Guardian* dedica all'epistolario un lungo editoriale. Lettere dal carcere dove, come dice Sacco, «non possiamo vedere se non quattro muraglie tetre e un pezzetto di cielo che sparisce sotto l'ala d'un uccello». Sacco conosceva poco l'inglese, ma riuscì tuttavia dal 1923 in poi, con l'aiuto di un vocabolario, a scrivere lettere intelligibili. Vanzetti aveva «la febbre di sapere» e passava il tempo leggendo la *Psicologia* di William James, Tolstoi e le opere dei suoi «maestri» Malatesta e Proudhon.

Descrizioni dell'Italia

Le sue lettere agli amici americani, uomini e donne, sono notevoli documenti. Contengono l'esposizione della sua filosofia della vita e descrizioni fatte, con grande bellezza di linguaggio e molti errori di grammatica, dell'Italia campestre, che egli era certo non avrebbe mai più riveduto. Fin dall'inizio così Sacco come Vanzetti furono sicuri che la giustizia del Massachussetts non avrebbe mai ammesso il suo «errore». Essi si consideravano come vittime della giustizia o della ingiustizia di classe e sebbene abbiano lottato per salvare la vita con tutti i mezzi legali, consideravano gli sforzi degli amici per ottenere la loro liberazione con uno scetticismo assoluto. Il primo processo dinanzi al giudice Thayer aveva rafforzato la loro filosofia originale: «Non vi sarebbe stata giustizia per due poveri diavoli che per giunta erano italiani e anarchici. Non erano amareggiati di questo, erano semplicemente convinti».

Il *Manchester Guardian* rileva ancora, nella sua rassegna del libro, che nessuno che li abbia avvicinati considerò mai Sacco e Vanzetti come capaci di uccidere o di rubare. Furono arrestati nella fase acuta del panico antirosso e il fatto che erano anarchici dichiarati avrebbe compromesso assai la possibilità di ottenere giustizia, anche dinanzi ad un giudice meno ansioso di «spazzare via i rossi» che non fosse il Thayer. Essi ripudiavano decisamente ogni violenza.

Ma l'aspetto politico dei loro pensiero è noto. Meno noto e più interessante è l'aspetto psicologico della loro tragedia. Il *Manchester Guardian* rileva che le loro lettere sono state definite come «patetiche», ma una tale definizione non può essere se non il risultato di una lettura frettolosa. «Vi sono passi di intensa commozione: Sacco e Vanzetti erano uomini forti e vigorosi; entrambi erano stati fortunati nella loro vita di famiglia e trovavano amara la morte. Ma entrambi preferivano morire piuttosto che piatire una grazia che poteva far pensare che essi fossero colpevoli. Erano entrambi orgogliosi della agitazione mondiale in loro favore. La consideravano come un segno del risveglio del popolo».

Le parole di Vanzetti

«Questa insurrezione contro un torto in favore di due uomini umilissimi — scriveva Vanzetti — e una apoteosi. Voi avete fatto per noi tutto quel che un tempo si faceva solo per i santi e per i re. Questo è un progresso reale. Dovrebbe esaltare tutti coloro che sono uomini di buona volontà»

Dopo la sentenza dell'aprile del 1927 Vanzetti scrisse:

«Se non fosse stato per questo potrei essere vissuto tutta la mia vita chiacchierando alle cantonate coi dileggiatori. Potrei essere morto senza segni, sconosciuto, un fallimento. Ora noi non siamo fallimenti. Questa è la nostra carriera, questo è il nostro trionfo. Mai nella nostra vita normale avremmo potuto sperare di compiere un'opera per la tolleranza, per la giustizia (egli scrive *joostice* anzichè *justice*), per la comprensione reciproca degli uomini, come quella che noi compiamo ora per acidente. La nostra parola, le nostre vite, i nostri dolori sono nulla! Il fatto che ci si toglie la vita — la vita di un buon calzolaio e di un povero pescivendolo ambulante — è tutto. Quest'ultimo momento ci appartiene, questa agonia è il nostro trionfo!».

Tre ferrovieri arrestati per furti di vari milioni

PARIGI, 22

Tre impiegati dell'economato delle ferrovie statali dell'Est sono stati tratti in arresto a Parigi in seguito alla scoperta di truffe che ammontano a parecchi milioni di franchi. Gli arrestati, che si erano costituiti in una vera banda, sono il capo del controllo dell'economato, sua moglie, due altri impiegati, uno dei quali era anche esso aiutato dalla moglie. Incaricato della ordinazione di merci per conto della ferrovia, il controllore e i suoi dipendenti si facevano consegnare le partite e ne trattenevano regolarmente una buona parte mascherando le truffe con scritture falsificate. La merce era in seguito rivenduta in provincia per opera delle due donne. Nelle perquisizioni operate al domicilio degli arrestati si è sequestrata un'ingente quantità di refurtiva. E' risultato dall'inchiesta che le sottrazioni duravano da alcuni anni e che altre persone sono coinvolte nella faccenda.

L'adesione del popolo al programma di De Rivera

MADRID, 22

I giornali pubblicano una nota ufficiosa nella quale è detto che il Governo spagnolo, constatando che anche dopo la cessazione di ogni tentativo di torbidi e di agitazioni, fatto questo di cui tutto il popolo si felicita, la campagna di invenzioni non cessa e che alcuni corrispondenti dedicano il loro tempo a formulare opinioni personali permettendosi di dare consigli al Gabinetto, il Governo ha deciso di non raccogliere e di non smentire d'ora innanzi le fandonie che vengono pubblicate da una parte della stampa straniera. Rimette alla testimonianza dei giornalisti d'onore di tutti i paesi che percorrono la Spagna nonchè a quelle delle dozzine di migliaia di turistiche ora visitano le varie città spagnole.

La nota aggiunge che il Governo insiste nell'invito rivolto a tutti i paesi del mondo e assicura che la tranquillità e l'ordine sono i più completi come pure assicura che gli stranieri che visiteranno la Spagna saranno ricevuti nel modo più cordiale.

Il Presidente del Consiglio generale Primo de Rivera riceve da tutta la Spagna innumerevoli telegrammi di adesione alla sua politica e di protesta contro la campagna condotta contro di lui. Una grandiosa spontanea manifestazione popolare ha percorso oggi le principali vie di Barcellona acclamando al generale Primo de Rivera e inneggiando al Sovrano.

La stabilizzazione della moneta preparata in Jugoslavia

BELGRADO, 22

Dalle relazioni dei titolari dei singoli dicasteri approvate nella seduta di ieri sera del Consiglio dei Ministri si rileva che il Ministero delle Finanze ha proceduto ai preparativi in vista della stabilizzazione legale del dinaro in collaborazione con la banca nazionale.

La stabilizzazione sarà effettuata sulla base del corso attuale. L'introduzione dello standard oro assicurerà la conversione dei biglietti della banca nazionale ed il rapporto fra la copertura metallica e la circolazione fiduciaria sarà egualmente fissato. Una parte dei fondi del prestito estero alla cui conclusione si lavora da un anno sarà riservata per la realizzazione della stabilizzazione legale. Sarà pure proceduto ad una revisione generale della tariffa doganale tenendo conto dei trattati di commercio conclusi.

Il Ministro della Giustizia ha preannunziato che è in corso di preparazione una legge sull'amministrazione suprema dello Stato che prevede una riduzione del numero dei ministeri. Il Ministero del Commercio provvederà alla creazione di un ufficio speciale per l'incoraggiamento del commercio con l'estero alla conclusione di trattati con vari paesi ed all'emanazione di una legge sul controllo dell'esportazione dei prodotti agricoli. Il programma del Ministero dei Culti prevede fra l'altro la promulgazione di una legge sulla chiesa ortodossa serba e la conclusione di un concordato con la S. Sede.

I dimostranti di Bombay caricati dalla polizia

LONDRA, 22

Si ha da Bombay:

La situazione nel distretto di Bombay, colpito dallo sciopero, si fa sempre più grave. Ieri nel pomeriggio un gruppo di 5.000 ferrovieri della «Peninsular Railway Company» ha inscenato una violenta dimostrazione di protesta contro il recente arresto di comunisti.

La polizia britannica ha dovuto caricare la folla a colpi di bastone-sfollagente. Sei dimostranti hanno riportato ferite di una certa entità. Il corteo è stato disperso.

Il Maestro Valcrociata direttore dell'Opera di Varsavia

VARSAVIA, 22

Alla direzione dell'Opera a Varsavia è stato chiamato il signor Sterniez Valcrociata, di origine italiana, e già direttore dell'Opera di Posnania.

Schacht torna a Berlino

BERLINO, 29

Il presidente della Reichsbank, signor Schacht, è rientrato stamane da Parigi per partecipare alla seduta mensile del Consiglio generale della Reichsbank.

Una festa veneziana a Firenze

FIRENZE, marzo

Martedì 19 corrente, nell'ordine delle cerimonie svoltesi a Firenze in onore di S. E. Martelli, Ministro dell'Economia Nazionale, ha avuto parte cospicua una festa che può ben dirsi veneziana: il ricevimento del giovane Ministro fascista alle Officine Galileo, a Rifredi.

Forse non è noto a Venezia, od è noto soltanto con qualche inesattezza, quel che sia nella realtà, e rappresenti nella realtà della nostra economia nazionale, la grande azienda cui dà nome il sommo astronomo pisano. Oltre sessant'anni di vita. Una tradizione ininterrotta di severi studi e di ricerche scientifiche nei campi della meccanica di precisione, dell'ottica, della fisica, ecc. Un migliaio di operai nello Stabilimento di Rifredi; oltre cinquecento che saranno tra breve al lavoro nello stabilimento di Milano. A questa grande organizzazione, che è oggi uno dei ganglii maggiori dell'organismo industriale fiorentino, presiede un industriale che, per lunghissima dimora per le alte attività che esercita fra noi, può aversi per veneziano: il gr. uff. ing. Alessandro Croce. Dirige l'azienda il prof. comm. Pasqualini, un veneziano della più bell'acqua, in cui l'ingegno, la coltura e l'energia si uniscono mirabilmente nella espressione di un tipico uomo della nostra razza veneta. Parecchi veneziani fra i funzionari preposti alle più delicate funzioni. E finalmente un capitale sociale per la quasi totalità veneziano, raccolto ed ordinato dagli esponenti più in vista della vita economica della nostra regione.

Nella sua breve corsa a Firenze, S. E. Martelli ha voluto e saputo trovare il tempo per una minuziosa ed attenta visita ai grandi impianti della «Galileo» la quale — come si sa — ha raggiunto un'invidiata specializzazione nella produzione di strumenti ottici e di apparecchi di precisione della più alta delicatezza, che tengono vittoriosamente il mercato estero e provvedono adeguatamente ai bisogni del nostro armamento militare e marittimo.

Nonostante la ricorrenza di San Giuseppe e la meravigliosa giornata che invitava a godere i tepori e le luci dell'ineffabile primavera fiorentina, gli operai, con un atto di cui si comprende tutto il valore anche politico, avevano voluto trovarsi al loro posto di lavoro, sì che le ampie tettoie dello Stabilimento di via Carlo Bini — pur nella pace del giorno festivo — erano fervide di composta attività.

A mezzogiorno, a ricevere S. E. Martelli, giuntovi accompagnato da S. E. il Prefetto di Firenze e dal Marchese Trigona presidente dell'Unione Industriale Fiorentina, si trovavano il Presidente della Società gr. uff. ing. Croce, il Direttore Generale comm. Pasqualini, gli ingegneri e i funzionari superiori dell'Azienda. Guidato dal comm. Croce e dal comm. Pasqualini il Ministro volle visitare i vari reparti in cui la poderosa azienda è divisa soffermandosi specialmente ad ammirare i colossali riflettori e i grandi telemetri in costruzione o già pronti per la nostra amministrazione militare e marittima: dovunque salutato dalla deferenza della nostra maestranza. Il Ministro passò quindi negli uffici della direzione dove gli fu offerto un vermouth d'onore. A nome del personale fu anche presentato a S. E. Martelli un bellissimo mazzo di fiori.

Pochi minuti innanzi le quattordici, senza inutile pompa di discorsi, il Ministro si congedava dai dirigenti della «Galileo» salutato da un sonante «alalà» degli operai e del pubblico affollatosi nel frattempo al suo passaggio.

Il contratto per gli operai dell'industria chimica

ROMA, 22

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i signori Tescani e Bonini per la Confederazione dell'industria e Baldetti e De Cesare per la Confederazione dei Sindacati dell'industria allo scopo di concordare il testo definitivo del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dell'industria chimica ed affine del Regno.

Dopo breve e cordiale discussione, le parti hanno concordato le poche modificazioni necessarie a mettere in armonia le disposizioni del contratto con quella della legge e della Carta del Lavoro.

Il contratto, che ha la durata di 2 anni a decorrere dal 1 aprile 1928, contiene norme precise sulla assunzione, sul periodo di prova, sull'orario ordinario e straordinario e straordinario di lavoro sul riposo settimanale e sui rapporti disciplinari.

In conformità delle dichiarazioni della Carta del Lavoro, esso riconosce all'operaio il diritto ad un periodo annuale di ferie retribuite, al preavviso e alla indennità pel caso di licenziamento che avvenga senza sua colpa, alla conservazione del posto pei casi di richiamo alle armi e di malattia che non ecceda i 4 mesi di durata, nonchè, in caso di trapasso di azienda, alla conservazione dei suoi diritti nei confronti del nuovo titolare.

E' stabilito che le indennità pel caso di licenziamento saranno pure dovute, in caso di morte dell'operaio, al coniuge ed ai congiunti che vivano al suo carico.

Pel caso di chiamata in servizio nella M.V.S.N. varranno le istruzioni emanate in materia dalle competenti autorità. La determinazione dei minimi di paga è rimessa agli accordi locali, in buona parte già stipulati.

Il contratto contiene infine disposizioni relative all'attuazione delle norme di legge sugli infortuni e sull'igiene del lavoro, ai tentativi di conciliazione delle controversie del lavoro, alla frequenza delle scuole professionali da parte degli operai, alla costituzione di casse mutue aziendali per malattia e al loro collegamento onde garantire, secondo un regolamento che verrà in seguito stipulato, la continuità di assistenza ai lavoratori nei passaggi da una azienda all'altra.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del Concerto pomeridiano dal Casino Municipale di Bolzano. Susa: «Sempre avanti», marcia. - Bosco: «Valzer notturno». - Mozart: «Don Giovanni», sinfonia. - Catalani: «Loreley», sunto dell'opera. - Mascagni: «Danza esotica». - Planquette: «Le campane di Corneville», fantasia dell'operetta. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. - Orchestra dell'E.I.A.R.: De Micheli: «Valencia», marcia. - Waldteufel: «Etincelles», valzer. - Verdi: «Forza del destino» sinfonia. - Thomas: «Mignon», fantasia. - Soprano Carla Bebber Cini con accompagnamento di pianoforte: Giordano: «Andrea Chènier», «La mamma morta». - Tosti: «Sogno», romanza. - Orchestra dell'E. I. A. R.: Dèlibes: «La sorgente», suite. - Gilbert: «Casta Susanna». - Soprano Carla Bebber Cini con accompagnamento di pianoforte: Mascagni: «M'ama non m'ama», romanza. - Orchestra dell'E.I.A.R.: Azzoni: «Danza dei Maragotos». - Armandola: «Sierra nevada».

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'E. I. A. R. Concerto di musica leggera. 13.30: Borsa, ecc. — 17: Trasmissione del [Quaresimale]. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Concerto strumentale di musica leggera. 1) Orchestra dell'E. I. A. R. diretta dal M. Fortunato Russo: Weber: «Jubel», ouverture. - 2) Soprano sig.na Adriana De Micheli: a) Mancinelli: 1) «Berceuse», 2) «A se stesso»; b) Pesenti: «Povero fiore», (acc. piano. - 3) Orchestra: D'Albert: «Paesi bassi», selezione. - 4) Sig. Franco Cremascoli: «Saggio sullo scrittore inglese Galsvorthy». - 5) Orchestra: a) Moszkowsky: «Marcia del balletto Laurin»; b) Jessel: «Corteo di nozze». - 6) Soprano sig.na Adriana De Micheli: a) Pesenti: «Portami via»; b) Mascagni: «Isabeau», «Venne una vecchiarella», (acc. piano). - 7) Orchestra: Auber: «La muta di Portici», sinfonia.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.30: Notizie. - Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Chiusura della Borsa. — 16.30-17.25: Concerto del Quintetto dell'E. I. A. R. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini. - A. Maggioni: «Audizioni di piccole composizioni pianistiche». — 17.45-18: Comunicazioni agricole. — 20.30: G. M. Ciampelli: «A. Thomas e la «Mignon». - Trasmissione dell'opera «Mignon» di A. Thomas. Dopo il 1. atto: A. Sodini: «Lettura di un brano di U. Ojetti». Dopo il 2. atto: Dino Bonardi: «I grandi processi della storia».

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Monti. — 24.45: Trasmissione di un'opera dal Regio Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato». - Chiusura della Borsa. - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato». - Notizie. - Cambi. - Giornalino del Fanciullo. - Commemorazione del Decennale della fondazione dei fasci di combattimento. Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. 1) Brahms: «Sonata in la maggiore» per pianoforte e violino: a) allegro amabile; b) andante tranquillo; c) Vivace; violinista Costanza Calini e pianista Cesarina Buonerva. - 2) Francesco De Majo: «Recitativo», dall'opera «Ifigenia in Tauride», soprano Natalia Astakoff. - 3) Pasquini: «Filli, al chiaro sereno», soprano Natalia Astakoff. - 4) Barcarola: «Barcarola», pianista Cesarina Buonerba. - 5) Debussy: «Seconda arabesca», pianista Cesarina Buonerba. - 6) Magaldi: «Romanza», tenore Franco Caselli. - 7) Giulio Breschi: «Serenata veneziana», tenore Franco Caselli. - 8) Ponchielli: «Gioconda», «Cielo e mar», tenore Franco Caselli. - 9) Arensky: «Berceuse», dall'opera «Nal e Damajanti», soprano Natalia Astakoff. - 10) Massenet: «Il Re di Lahore», «Io disertai la stanza», soprano Natalia Astakoff. - 11) Rimski Korsakow: «Canzone indiana», violinista Costanza Calini e pianista Cesarina Buonerba. - 12) De Falla: «Jota», violinista Costanza Calini, pianista Cesarina Buonerva. 19.50-20.29: «Giornale parlato». Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro. - Rubrica Sportiva (20.15). Notizie - Cambi. — 20.30: «Giornale parlato». - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto della Banda dei Reali Carabinieri diretta dal maestro Luigi Cremi.

TORINO (1 TO) m. 272.2 Kw. — 16.45: Borsa. — 17: Concerto della Orchestra dell'E.I.A.R. 20.31: Radio Giornale dell'Enit. 20.55: Concerto dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro ... da: Musica varia. 1) Orchestra: «Forza del destino», sinfonia. - Soprano P. Filippini: De Falla: «Canzoni popolari spagnole». - Baritono D. Bosio: Donizetti: «Don Pasquale», «bella siccome un angelo». - 4) O. Raspino: «Le miniere di ferro di Cogne (Valle d'Aosta)». - 5) Orchestra: Schubert: «La danza delle tre ragazze», fantasia. - 6) Soprano P. Filippini: Bellini: «Norma: Casta diva». - 7) Baritono Bosio: Ball: «La canzone dell'addio». - 8) Orchestra: Brahms: «Danza Ungherese n. 5».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. 20.5: Prima esecuzione a Vienna «Die heilige Ente» (La Santa anitra) azione in tre atti con musica di H. Gal. Indi radiodiffusione immagini.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1750 - Kw. 3. — 21.15: Orchestra: Ouv. Ifigenia in Aulide, Gluck; Ballo (Dardano), Rameau; Marcia Eroica, St. Saens; Ouv., Eurianto, Weber; Bozzetti Caucasici, Ivanoff; Marcia (Tannhaeuser), Wagner. 21: Danze. (Intervalli: Rassegna della Stampa e Informazioni).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. **GLEIVITZ** - m. 326.4 - Kw. — 20.15: Allegra musica serale. Concerto della «Schlesische Philharmonie». — 22: Notizie serali.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20.5: «La ragazza della foresta Nera», operetta in tre atti di L. Jessel.

FRANCOFORTE SUL MENO m. 421.3 - Kw. 4. **CASSEL** - m. 250 - Kw. 0.75. 21: «Il microfono rapito», una giornata allegra con Toni Impekoven. Poi fino alle 24.30, da Berlino, musica da ballo.

BERLINO m. 475 - Kw. 4. **STETTINO** - m. 236.2 Kw. 0.75. — 20: «Der Hofnarr» (Il buffone di corte), operetta romantica gioconda in tre atti, con musica di A. Muller iun.

MONACO DI BAVIERA - m. 536 - Kw. 4.

NORIMBESRGA - m. 240 Kw. 4. — 21: «Suona la ritirata», Concerto della R. O. con il concorso del baritono con accompagnamento di pianoforte. Musiche e canzoni militari.

...lklore romeno di Transilvania

...nosecre un paese e un popolo ...ieri, il viaggiatore non ...ntarsi alla visita di qual... specialmente quando si ...un popolo, che non ha ...una vera borghesia, come ...romeno. Per conoscere la ...popolo romeno bisogna ...prima di tutto l'atten... infinite complessità co... le credenze, i costumi, ...l'ambiente, le tradizio... poesia, la musica, gli ab...enti e le costumanze, per...este sono le sorgenti che ...no e formano ancora il ...fiume della nostra vita ...le. Il popolo delle fertili ...e delle ombrose monta... fonte inesauribile di energia ...vitalità della razza romena, ...sommo privilegio di espri... l'essenza nazionale e di con... pura nel corso dei secoli ...nza della stirpe. La Na... Romena con la sua ener... stinta, con la missione e il ...con il viatico storico suo ...alla storia universale, ...ha provato di attuare in ...avvenire eterno dell'umanità, ...occupa con le sue pecu... inconfondibili un posto suo ...lori storici di questa.

...ndo a fondo l'anima e la ...popolare romena, si consta... solo l'antichità, ma anche ...testabile priorità del popo...meno tra gli abitanti dell'o... Romania e specialmente ...Transilvania, culla della raz...mena e fra le provincie ro... la più oppressa nel corso ...oli. I pastori e i contadini ...veri ed eroici martiri, ...tenacemente conservato, at...so le dolorose vicende del... storia, la latinità della loro ...il più grande omaggio che ...essero tributare alla madre ...Come la lingua, forza qua...stica della persistenza etni... questa gente omogenea, so...masti miracolosamente im... oltre l'onda del tempo e ...invasioni, costumanze ana...tiche, canti popolari, abbi...menti speciali e tradizioni in...labili.

...me gli antichi romani, i Ro... danno alla terra il nome di ...dre», e paragonano la bontà ...maternità: «buono come il ...della madre», mentre la bel...ana è: «un frammento del ...

...li usi vennero ereditati da... antichi Romani. Così la vigi...del Natale compagnie di ra... recitano sotto le finestre dei ...paesani canti sacri chiamati ...de, le più vecchie produzioni ...iche del popolo romeno.

...l'origine della parola sembra ...re il latino *Calendae* e questa ...udine, senza dubbio un uso ...uno rivestito di un abito cri...no, si può mettere in rappor... col *festum calendarium* degli ...chi Romani. Durante le nozze ...simula un combattimento per ...re la sposa, ciò che ricorda ...lo delle Sabine, e i morti ven... accompagnati alla tomba dai ...nti di donne appositamente ...le *neniae* dei Romani, uso ...ra conservato in Sardegna.

...l'epoca delle invasioni bar...che, quando i Romani si ri...rono nelle montagne boscose ...quando ne discesero nella ...gna fiorita, come anche du... le vicende in cui dovettero ...ere ai tentativi degli unghe... di snazionalizzarli o di an...rli, la poesia strettamente ...alla musica fu la sola con...ne, il più sincero commen... viva voce e spontanea agli ...bili dolori, alle atroci soffe... alla loro triste storia. Ciò ...l'abbondanza della loro tri... oppure della rara gioia ha ...to nel profondo della loro ...si distingue per l'ingenui... il sentimento naturale del...zione

...cantano o recitano i loro ...di gioia, le *hore* durante il ...schiettamente nazionale, la ...calma e tranquilla chiama...: I danzatori formano un ...cerchio intorno alla modesta ...stra di *laulari* e tenendosi ...e l'altro per mano girano ...no a sè stessi, con piccoli ...avanti e indietro e intrec...do un passo a destra e uno ...stra. In Transilvania ho ve... nei villaggi pittoreschi e ric... la specifica danza, *catusciari*, ...la del religioso e dell'eroico; ...li fanno derivare dalle feste ...Galli e dei Galli Sabini. Mol... originale è la danza *chindia* ...rende quasi la fatica spensie... dopo il lavoro giornaliero: ...contadini prima di ritirarsi dal ...no s'abbandonano ad ebbri...menti salutando con tale ma... il sole che tramonta. Una ...singolare è la «batuta» in ...gli uomini soli con movimenti ...ginosi vorrebbero figurare il ...coraggio. Molte danze sono ...mpagnate anche da ballate ...provvisate con la loro decisa ...melodica.

...fascino specifico ottengono ...ste danze per il tipico abbi...mento dei contadini romeni, il ...e è superiore dal punto di ...artistico a quello delle mi...nze locali e delle nazioni vi...e, malgrado la sua apparen... semplicità, presenta grande ric...ezza di ornamenti. Se qualcu... volesse osservare attentamen... il costume daco della Colonna ...ana di Roma lo ritroverebbe ...l'attuale costume del contadi... romeno. Un camiciotto bianco, ...o fino al disopra delle ginoc..., con maniche generalmente ...che copre i pantaloni stretti di ...o di lana, la camicia è stret... alla vita da una cintura di ...le, ornata di punte di metallo ...do, i due lati del petto della ...micia, l'estremità delle mani... e gli spallini sono adorni di ...mo a fiori o di disegni con i ...ri nazionali.

Le donne portano una camicia ...ga, ricamata sugli spallini, sul le maniche e sul petto a fiori o a disegni di varie specie, smaglianti di colori, di lustrini di oro e di argento o di perle di vetro colorato. Due grembiali pure ricamati all'orlatura a svariati disegni e colori, sul fondo nero o rosso, ricadenti davanti e dietro, sono tenuti fermi sulle anche da una cintura di lana tessuta nei colori della camicia e del grembiale, tempestata di perline a colori leggiadri.

Il carattere generale del costume, che serve tanto per il lavoro dei campi quanto per il ballo, non cambia. Le fanciulle portano i capelli divisi nel mezzo e annodati a doppia treccia, che scendono copiosi sulle spalle e sono ravvicinati e legati da un nastro di color rosso oppure nero. Le donne portano anche la collana di grandi ducati di oro o di argento, la loro cuffia è la «marama» che è un velo o una tela bianca di cui cingono la testa. Il costume nazionale dà al corpo molta plasticità e gli permette la libertà della marcia, facendone risaltare i movimenti. La veduta di una festa popolare nei villaggi transilvani ha, specialmente per uno straniero, un vero valore artistico.

Se nelle masse di questo popolo, fino ad ieri oppresso, ci sono ancora analfabeti, non esistono però quelli che non sappiano poesie e canzoni popolari. Il romeno transilvano così strettamente attaccato alle sue tradizioni ricorda in canti epici, cantati su di un'aria lenta, lamentosa e piena di malinconia, le gesta degli eroi più cari, come capitani popolari, principi nazionali e briganti che combattevano le cupidigie e le crudeltà degli oppressori. Ma sopra ogni forma poetica scaturita dal cuore di questo popolo, buono e attivo, si eleva dolce e pura e melanconica la nostalgica doina, canto misterioso e commovente, pura espressione dell'eterno palpito d'amore, che lega l'uomo alla bellezza della natura, alla sua terra, alla sua casa, alla sua diletta. Quello che ha sentito almeno una sola volta una doina quando il tramonto riempie di vivi colori le verdi cime dei Carpazi e le fertili e sterminate pianure ondeggianti di messi, non potrà mai dimenticare la melodia che rende un'espressione di fervente desiderio, di pianto melodico e di melanconia dolce e, spesso, dolorosa.

E nei suoi canti il romeno transilvano ricorda in veste allegorica i legami che l'uniscono alla sorella italiana:

E così le nostre voci
Di fratello e di sorella
Attraversano veloci
Tutto il ciel da stella a stella
Finchè il Fato già segnato
Le congiunge e le accomuna
Come due raggi di luna.

Una grande forza di tradizione e una sincera attestazione di amicizia per il popolo italiano vengono rispecchiate in questo fiore sbocciato dalla musa del cantore romeno di Transilvania.

E l'affetto di questo popolo per l'Italia e per gli italiani è stato spontaneamente dimostrato anche durante il viaggio di professori e di studenti Italiani dell'Ateneo romano attraverso questa romenissima provincia.

Tutto questo folklore, retaggio millenario di una razza fedele al suo destino morale, appartiene alla vita d'ogni giorno del popolo romeno e ne riflette il corso. Come la letteratura romena — l'unica fra le letterature europee — ha il sommo merito, di aver elevato l'idealità della vita rustica al valore artistico di primissimo ordine, così anche gli altri rami della vita popolare hanno il loro grande valore, sono però poco conosciuti all'estero e specialmente in Italia.

Claudio Isopescu

Le festose accoglienze di Anversa a Delcroix

ANVERSA, 22

L'on. Delcroix è giunto ieri sera ad Anversa ricevuto dal Console generale d'Italia e dalle autorità del Fascio e della Colonia italiana locale. L'on. Delcroix si è recato subito alla sede consolare ove era riunita la Colonia italiana numerosissima fra cui erano anche i marinai e gli ufficiali dei piroscafi italiani ancorati nel porto di Anversa.

Il valoroso parlamentare è stato accolto da acclamazioni entusiastiche. Dopo parole di saluto del Console generale on. Zimolo, l'onorevole Delcroix ha pronunziato un discorso mettendo in particolare evidenza l'opera di Benito Mussolini per gli Italiani all'estero, suscitando vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo.

All'abitazione del Console generale è seguito un pranzo in onore dell'on. Delcroix con l'intervento del barone Holvoet, Governatore di Anversa, della baronessa Holvoet e di altri invitati.

Ha poi avuto luogo un ricevimento cui hanno partecipato i rappresentanti delle Società combattenti, mutilati e volontari del Belgio, i rappresentanti del Fascio e delle Società combattentistiche italiane, il primo assessore municipale in rappresentanza del borgomastro assente, varie personalità politiche e giornalistiche fra le quali i direttori dei principali quotidiani.

I giornali di stamane colgono la occasione del passaggio dell'on. Delcroix per ricordare il sacrificio dell'Italia durante la guerra e della lotta per combattere il bolscevismo. «L'Italia che ha vinto sul Piave — scrive la *Metropole* — saprà riportare qualunque vittoria all'interno».

I divi di Hollywood piangono a suon di musica

PARIGI, 22

Un giornalista americano ha fatto un'inchiesta in vari stabilimenti cinematografici di Hollywood per accertarsi del modo come piangono gli artisti di fronte all'apparecchio da presa. Egli fa sapere così che in generale gli attori del cinema piangono a suon di musica. Pochissime sono le eccezioni a questa regola, eccezioni costituite solo da attori refrattari a ogni sorta di emozione ai quali bisogna iniettare della glicerina negli occhi per veder loro spuntare delle lagrime.

Di solito è un comune organetto che dà la stura alle lagrime nel momento della crisi, ma può bastare anche un fonografo. Il popolare attore John Gilbert ama la musica da concerto. Greta Garbo preferisce Debussy, Wagner e Strauss; Lionel Barrymore ha un debole per la musica sentimentale e drammatica; Ramon Novarro ama la musica di teatro e quella religiosa; Anita Page si commuove facilmente quando sente l'aria di «Sogno di valzer, sogno d'amor...».

Pazzo che sogna un incendio e vuol buttarsi dalla finestra

NAPOLI, 22

Un episodio di follia è avvenuto in un appartamento al secondo piano di via Gregorio Carafa, 25, abitato dal quarantenne Giuseppe Grillo. Costui, iersera, rincasato più tardi del solito, spalancava le imposte e cominciava a buttare giù i mobili di casa. Impauriti da quella strana pioggia, i popolani cominciavano a gridare al pazzo, facendo accorrere sul posto carabinieri e pompieri. L'arrivo dei vigili del fuoco suggestionava terribilmente il Grillo, che alla vista dell'auto-cisterna e delle scale cominciava a gridare a squarciagola «al fuoco, al fuoco» e minacciava di scavalcare l'inferriata del balcone, come per salvarsi dalle fiamme, che il disgraziato vedeva con la sua fantasia.

Sono occorsi molto tempo e molto tatto prima che i militi riuscissero a raggiungere il Grillo e a impedirgli di compiere altri gesti inconsulti.

Quando più tardi è stato visitato da un sanitario, al Grillo sono stati riscontrati i sintomi della pazzia. Il poveretto è stato internato al manicomio provinciale.

Il 24 maggio il Pontefice uscirà dalla Città del Vaticano

ROMA, 22

Secondo notizie da buona fonte, l'uscita del Pontefice dalla Città del Vaticano avverrà il 24 maggio. Il Pontefice si recherà direttamente in automobile alla Basilica di San Giovanni.

La commissione tecnica per i lavori da attuarsi nella Città del Vaticano ha pressochè ultimato il lavoro preparatorio, ossia i progetti che sono stati presentati nuovamente al Papa. E' stato ricevuto da Pio XI l'ing. Fabio Massimo De Rossi, il quale si è recato a ringraziarlo per la nomina ricevuta di sottoforiere dei Palazzi Apostolici.

Il tronco ferroviario

Come è stato detto, l'ufficio delle costruzioni ferroviarie al Ministero dei Lavori Pubblici avrebbe deciso l'appalto per la costruzione del tronco ferroviario del Vaticano. I dirigenti di detto ufficio hanno infatti nei giorni passati esaminato le offerte delle varie ditte; ma in un successivo sopraluogo la commissione ha rilevato la necessità di portare da sette ad otto le campate del viadotto che dal binario della Roma-Viterbo, dovrà raggiungere le mura vaticane. Data questa variante le ditte interessate, che sono sette rimaste in gara, sono state invitate a presentare nuove offerte per la fine della prossima settimana in modo che per i primi del prossimo aprile si possa dar mano ai lavori

Il viadotto ad otto campate sarà una bella opera d'arte ed i piloni delle arcate stesse verranno sormontati da lampade elettriche in bronzo su cui campeggieranno il Fascio Littorio stilizzato secondo l'architettura e lo stemma pontificio. Secondo il progetto la ferrovia entrerà da Porta Pertusa, dove verrà aperto un arco a perfetto semicerchio; sopra spiccherà lo stemma di Papa Ratti. L'arco sarà chiuso da un cancello in ferro battuto, riparato da lastre di metallo, in modo da evitare qualsiasi visibilità all'interno.

I sacerdoti apostati

In relazione all'art. 5 del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia per cui i sacerdoti apostati o irretiti da censura non potranno essere assunti nè conservati in un insegnamento o in un impiego nei quali siano a contatto immediato con il pubblico, si apprende che la Santa Sede ha manifestato il suo vivo desiderio che si proceda con la maggiore cautela e senza portare danni economici agli interessati e alle loro eventuali famiglie. Secondo il disposto dell'articolo summenzionato non saranno presi provvedimenti per coloro che coprano uffici che per la loro natura non li obblighino a contatti con il pubblico: per gli altri si procederà caso per caso.

L'Accademia d'Italia sarà inaugurata il 28 ottobre

ROMA, 22

In questi giorni si stanno eseguendo, per cura del Provveditorato generale dello Stato, i lavori di restauro e di sistemazione del palazzo della Farnesina, che come è noto, è stato destinato a sede della Reale Accademia d'Italia. I lavori saranno ultimati per la fine del mese di luglio.

L'inaugurazione dell'Accademia avverrà il 28 ottobre c. a., in occasione del settimo anniversario della Marcia su Roma, il Consiglio dei Ministri della prossima sessione sarà chiamato con ogni probabilità a discutere sulla costituzione del Consiglio dell'Accademia, scelto fra i membri nominati in questi giorni e composto di quattro vicepresidenti, di un segretario e di un amministratore. Alla carica di segretario sarà chiamato l'on. prof. Gioacchino Volpe, e a quella di amministratore Bonaldo Stringher, governatore della Banca d'Italia.

Intanto il senatore Tittoni, in seguito ad accordi presi col Capo del Governo e col Ministro della Pubblica Istruzione, ha provveduto a costituire gli uffici tecnici, chiamando rispettivamente a coprire i relativi posti il prof. Bertoni, della Regia Università di Roma. Il prof. Marpicani, segretario federale di Fiume, e il prof. Bruers.

Il monopolio dei tabacchi in Persia

TEHERAN, 22

Il Parlamento ha approvato il progetto di legge che stabilisce il monopolio di Stato dei tabacchi.

Il riassetto della Società degli autori ed editori

ROMA, 22

Il riassetto dell'organizzazione interna della Società italiana degli autori ed editori sta continuando e si avvia alla conclusione. Mentre procedono gli studi per la delimitazione delle circoscrizioni nei rispetti degli ispettorati e delle agenzie della Società, nell'attuale convocazione del Consiglio direttivo sono stati definitivamente elaborati ed approvati i regolamenti delle sezioni attraverso le quali si esplica l'azione sociale a favore delle varie categorie degli autori ed editori che alla Società fanno capo.

E' stata data opera per l'applicazione precisa delle norme statutarie circa l'ammissione ed il riconoscimento della qualità di socio, disponendosi che a cura delle commissioni delle singole sezioni si proceda all'accertamento della esistenza da parte dei soci ammessi in passato dei requisiti richiesti in qualche caso di iscrizioni ottenute con mezzi artificiosi e con risultati pregiudizievoli per le categorie aventi diritto.

Si è deliberato di mantenere fino ad esaurimento dell'impegno contrattuale in corso la categoria dei soci aderenti, non più contemplata dal nuovo statuto, e di ammettere per il futuro alla tutela e all'incasso dei diritti di autore coloro che ne facciano domanda e si assoggettino a determinati oneri contrattuali (pagamento delle percentuali sugli incassi, durata seennale dell'impiego, ecc.).

Il Consiglio si è poi occupato del problema della diffusione del libro e delle garanzie idonee a tutelare gli autori nei rapporti con editori e librai ed ha stabilito di organizzare presso i propri ispettorati nelle principali città il servizio della stampigliatura dei libri con le opportune cautele.

Ha infine deliberato di dare un contributo di lire 50 mila per la costruzione della Casa di riposo per gli artisti drammatici in Bologna, intendendo di dimostrare in questa forma indiretta tutto il proprio interessamento per le ragioni dell'arte e per coloro che ad essa danno le proprie energie e la propria passione.

Un grande osservatorio astronomico a Roma

ROMA, 22

Per desiderio e volontà del Duce, Roma sta per avere il grande osservatorio astronomico degno della Capitale e della gloriosa tradizione che rifulse con padre Sechi e Respighi. Sono ormai alla fine le trattative per l'acquisto in conto riparazioni di un grande telescopio di 65 centimetri di lente; trattative volute da Mussolini che ha a cuore le sorti della scienza, astronomica, della quale è un appassionato cultore.

Con la sua geniale intuizione, egli ha compreso che, affinchè la scienza astronomica italiana possa nuovamente competere degnamente con l'estero, occorreva dotarla di potenti strumenti capaci di vedere là dove vedono gli altri. Roma per molte circostanze, dopo essere stata, circa mezzo secolo fa, alla testa delle altre nazioni sia per scienziati, sia per istrumenti, si trovava ad essere, per la trascuranza e l'incomprensione dei passati Governi, con strumenti buoni per un gabinetto astronomico, ma non certo per un osservatorio di una capitale. Mentre Milano ebbe il grande riflettore, Roma avrà presto il grande rifrattore che, collocato su Monte Mario, spazierà per il cielo e accrescerà così i meriti del Governo Nazionale, che nulla trascura per fare l'Italia degna degli imperiali destini.

Lo "Zeppelin„ sorvolerà l'Italia lanciando sacchi di posta

ROMA, 22

La Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi comunica che il dirigibile «Graf Zeppelin» compirà un viaggio di parecchi giorni sul Mediterraneo, cominciando probabilmente nella notte del 25 corrente a Friedrichshafen (Bodensee) e che esso sorvolerà l'Italia approssimativamente sulla linea Marsiglia-Stretto di Bonifacio - Messina - Creta, ovvero Marsiglia - Roma - Napoli - Creta all'andata e la costa orientale dell'Adriatico Trieste - Lubiana al ritorno.

Probabilmente nel corso del viaggio saranno gettati dal dirigibile dei sacchi di corrispondenza avente indicazione in francese ed in italiano incluso corriere postale.

Si raccomanda vivamente a chiunque trovi i detti sacchi di posta di raccoglierli e di rimetterli all'ufficio postale più vicino.

LETTERE DAL VALENTINO

L'apoteosi di don Bosco

La celebrazione in giugno — L'esposizione della salma — Una grandiosa processione.

TORINO, marzo

Proclamata eex chatedra la Santità del sacerdote Giovanni Bosco nella Basilica di S. Pietro, con un cerimoniale imponente nella sua mistica grandezza, Torino si appresta a celebrare le virtù di quest'umile servo di Dio che con tanta luce di bene e di idealità cristiana sparse per tutto il mondo con una serie di festeggiamenti che non mancheranno di avere una larga e profonda eco in tutte le parti del globo terraqueo, perchè non vi è angolo della terra, anche dove la vita si svolge sotto forme primordiali, che non sia stata vivificata dalla civiltà cristiana ed italiana dai seguaci di Don Bosco.

Nella pace di Valsalice

Qui a Torino dove l'opera salesiana ebbe i suoi primi sviluppi, timi e non privi di difficoltà, già fervono i preparativi delle feste che si svolgeranno grandiose nella prima decade di giugno.

Vennero già diramati ordini perchè in quell'epoca rappresentanti di tutte le Missioni Salesiane sparse nel mondo convengono a Torino, quasi a dare un carattere universale all'apoteosi dell'umile prete, figlio di contadini, e che pur quando era chiamato per consiglio da Re, Cardinali, Supreme Autorità Civili e Militari, non mancava mai di far rilevare le sue umili origini di contadino.

La Basilica di Maria Ausiliatrice che Don Bosco fondò avendo in cassa cinquanta centesimi, sarà per l'occasione trasformata, e si sta apprestando il posto destinato al Corpo del Santo Fondatore dei Salesiani. Come è noto, dopo la morte di Don Bosco le autorità, in omaggio anche ai segnati servizi da Lui resi alla gioventù, aveva dato il nulla osta perchè la sua salma anzichè inumata nel Cimitero fosse deposta in un loculo speciale nel collegio dei Salesiani di Valsalice: un luogo romito sulla nostra collina, dove è un grande silenzio di raccoglimento, reso più solenne ancora da solenni piante che gettano come un'ombra su quel sepolcro che per anni ed anni fu sempre mèta di devoti pellegrinaggi.

Uguale trattamento le autorità concessero a Don Rua, l'immediato successore di Don Bosco, anche egli morto in odore di santità e che fu certo il più autorevole interprete e umile realizzatore del grandioso programma dell'opera salesiana.

Dopo la morte di Don Bosco, per ben due volte si procedette al riconoscimento della Salma. La prima volta si constatò che la morte non aveva quasi per nulla intaccato la spoglia mortale del fondatore dei Salesiani. Pareva dormisse, le mani giunte e quasi tenute insieme da una corona d'avorio, un crocifisso d'argento spiccante nell'abito nero, la carne ancora di un colore naturale resa quasi diafana ed affinata.

Mummificazione della salma

La seconda volta che si procedette al riconoscimento della salma si notò che il processo di mummificazione era inoltrata assai: la carne era diventata di un colore quasi nerastro, pur rimanendo inalterate le forme tipiche del viso.

Fu allora che il Dott. Prof. Alba, Capo dell'Ufficio d'igiene del nostro Municipio consigliò di lasciare nella cassa di giunco una piccola apertura per accelerare il processo di mummificazione della salma stessa. Il terzo riconoscimento avverrà qualche giorno prima dell'inizio delle feste celebrative di giugno. La Salma sarà debitamente ritoccata e rivestita di paramenti sacri.

I fedeli potranno così nuovamente vedere Don Bosco come avvolto in un alone di gloria mistica, precisamente come già avvenne in occasione dela beatificazione di Don Cafasso.

Il corpo di Don Bosco sarà poi trasportato processionalmente dall'oratorio di Val Salice nella Chiesa di Maria Ausiliatrice. Attraverserà così tutta Torino passando per le vie principali.

A questa processione che assumerà un vero e proprio carattere d'apoteosi sacra, parteciperanno, cardinali, vescovi, autorità civili e militari e sopratutto il popolo. Quel popolo che il Santo Sacerdote amò e pel quale profuse i tesori del suo cuore e della sua mente.

Il cadavere di una vecchia trovato in una grotta

CATANIA, 22

Dentro una grotta isolata e profonda nella contrada Monte, distante un chilometro dall'abitato di Mineo, i carabinieri hanno rinvenuto il cadavere in avanzata putrefazione di certa Agrippina Gulizia, settantenne. Il cadavere presentava profonde ferite e uno squarcio alla gola prodotto da un'arma da taglio. Gli assassini, compiuto il delitto, hanno trascinato il cadavere della vittima dentro la grotta e l'hanno coperto di legna. Poichè la Gulizia godeva fama di danarosa, si ritiene che il delitto sia avvenuto a scopo di furto.

Una squadra navale a Napoli

NAPOLI, 22

Provenienti da Messina sono giunte stamane in questo porto le RR. Navi *Venezia*, *Mirabello*, *Calatafimi*, *Montanari*, *Papa*, *Chinotto*, *Cascini*, *Fabrini* e *Carini* e la nave appoggiasommergibili *Facinotti*. Le RR. Navi sono al comando del vice-ammiraglio Lodolo.

La "Nino Bixio„ in disarmo

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che radia dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 15 marzo 1929 la R. Nave *Nino Bixio*.

ARTISTI

Mostra italiana a Nizza

La Società delle Belle Arti di Nizza che ha una vita ed una tradizione fiorente di esposizione, dedica quest'anno le sue belle sale per un mese circa ad una mostra d'arte italiana contemporanea. E' la prima d'arte Italiana che si faccia a Nizza, ed una delle prime d'arte straniera che la Società delle Belle Arti ospiti; tanto maggiore quindi è il valore ed il significato di questa iniziativa, per la quale è stato scelto il momento più bello della stagione cosmopolita della riviera, ed alla quale è stato dato tutto il rilievo possibile per farne una manifestazione oltre che d'arte, anche di amicizia tra le due nazioni latine sotto il patronato d'un comitato Italiano presieduto dal Console Generale comm. Carlo Fe.

Dato lo spazio disponibile che non è grandissimo, la Società delle Belle Arti di Nizza ha creduto bene di limitare gli inviti soltanto ad una parte della produzione Italiana, riservandosi di rivolgersi per l'anno prossimo alle regioni ed ai gruppi che ora non sono rappresentati. E gli artisti sui quali la scelta della Società si è diretta sono quelli lombardi e toscani di tendenza più schiettamente moderna, quelli cioè che si indicano generalmente con il termine di 900. Tale scelta deriva come un fatto naturale dai resultati delle più recenti esposizioni Italiane che hanno dimostrato come in questi ultimissimi anni del dopo guerra sia a Milano e a Firenze che si sono disegnati nel modo più completo e compatto dei gruppi e degli indirizzi determinati.

Quali siano questi indirizzi è forse superfluo spiegare ai lettori Italiani che li conoscono, quello toscano rappresentante di una tradizione naturalistica che risale ai macchiaiuoli ed in genere all'istinto proprio della terra Toscana, quello Lombardo di una espressività soggettiva e romantica che trova le sue origini nel movimento della scapigliatura e nell'indole stessa della regione, industriosa ed accentrata intorno alla sua grande metropoli. Ma ambidue questi indirizzi bene riassumono l'anima Italiana d'oggi e se pur non daranno tutte le sue sfumature, le rappresenteranno però i due estremi significativi.

Le opere esposte sono poco più di cento per la pittura ed una ventina per la scultura, divise in proporzioni eguali per le due regioni ed accompagnate da una numerosa e scelta raccolta di opere d'arte applicata, vetri, porcellane, stoffe, merletti, mobili, gioielli, ferri battuti, ceramiche, tappeti, dei medesimi centri produttivi. La disposizione anche essa concorrerà a dare ben distinta l'immagine delle due regioni rappresentate, poichè una parte sarà dedicata ai Toscani e l'altra ai Lombardi.

L'inaugurazione è avvenuta il giorno 14 corrente in forma ufficiale, coll'intervento del Sindaco e del Prefetto della città di Nizza, e delle maggiori personalità della popolazione Italiana e Francese. A rappresentare gli artisti italiani era lo scultore Antonio Maraini, segretario generale dell'Esposizione di Venezia, il quale ha presentato con opportune parole di delucidazione la raccolta delle opere, per la cui scelta ha dato alla Società delle Belle Arti di Nizza, dietro esplicita richiesta, le direttive generali. La cerimonia e l'esposizione sono riuscite una vigorosa manifestazione d'arte Italiana.

La mostra ha avuto unanimi elogi da parte dei più autorevoli giornali francesi, che hanno inviato ad illustrarla illustri critici di Nizza e di Parigi.

Poichè l'interessamento della Società delle Belle Arti di Nizza è stato così spontaneo e signorile, essendosi essa assunta tutte le spese del trasporto, affidato al Cav. Giulio Baradel, è giusto trovi eguale corrispondenza di simpatia fra noi. Dopo le mostre del '900 italiane a Ginevra, a Amsterdam, a Anversa, a Parigi e negli altri massimi centri d'Europa, questa di Nizza è un'altra tappa per la diffusione del pensiero e della cultura e dell'arte rifiorenti nella nuova Italia Fascista.

Tra gli espositori del grupo toscano si notano Alberto Masnelli, Augusto Cardelli, Lodovico Tommasi, Giorgio Settola, Francesco Chiappelli, Ridolfi Bernardi, Felice Carena, Mazzow Zavini, C. Celestoni, Marino Marini, Antonio Maraini, Italo Grisetto, Moschi, Bruno Innocenti, Romano Romanelli, Gino Vagnetti, Guido Peyron, Alberto Caligiani, Franco Dani, Silvio Pucci, Enrico Pozzi, Guido Ferroni, Baccio M. Bacci, Giovanni Colacivich, Raffaele de Grada, Achille Lega; tra quello del gruppo lombardo Carlo Carrà, Alberto Salietti, Pietro Marussig, Giuseppe Montanarqi, Mario Lioni, Cristoforo De 9micis, Aldo Carpi, Arturo Toso, Paolo Consolo, Esodo Pratelli, Achille Funi, Cesare Monti, Mauro Reggiani, Contardo Barbieri, Gigiotti Zanini, Pompeo Bona, e gli scultori Adolfo Wildt, Francesco Messina, Carlo Conti, Quirino Ruggeri.

Un gruppo di artisti veneti figurano tra gli espositori di oggetti di arte decorativa: sono in fatto vetri incisi di Guido Balsamo Stello, vetri soffiati muranesi di Paolo Vanini, oggetti di Arturo Martino e di Gustavo Politzer. Altri elementi di arte decorativa sono esposti da Giovanni Ponte, di Giacomo Ravano, Guido Ravasi, Alessandro Mazzucotelli, Società Ceramica Italiana di Laveno, e Giulio Rosso romano.

✱ Alla Mostra Basilio e Michele Cascella, attualmente aperta alla Galleria Pesaro, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha acquistato due pregevoli opere: «Giardino Visconti sul Naviglio» «Vechio ingresso a Milano».

✱ La Duchessa ed il Duca delle Puglie si sono recati a Carrara per ammirare il grande monolito destinato al Foro Mussolini che in questi giorni sta attraversando la zona cittadina.

SPIGOLATURE

La «Kölnische Zeitung» pubblica una relazione sulla prima del «Barbiere di Siviglia», eseguito in lingua italiana a quel teatro dell'opera. E' un inno entusiastico al capolavoro di Rossini, che conta oltre un secolo di vita gloriosa, e agli artisti italiani, tutti eccellenti interpreti. Protagonista era il baritono Riccardo Stracciari, magnifica figura di «Figaro», come l'ha ideato il Beaumarchais. Loda pure l'orchestra e il coro. Dove il critico fa de le giuste osservazioni è sull'allestimento scenico. Figuratevi — dice — la piazza di Siviglia, in un'alba di primavera, tutta luce, verande e terrazze fiorite, convertita in una piazza nordica, colle case dai tetti acuminati, di carattere medioevale che potrebbe figurare appena nell'«Amleto» o nel «Machbeth». Nel «Barbiere» la musica è tutto, ma anche l'occhio deva avere la sua parte e una piazza di Siviglia è ben diversa da una piazza di Elsinor. Il critico ha trovato pure che i soldati, che nel secondo atto vengono a mettere ordine in casa del «dottor Bartolo», non sono soldati spagnuoli dell'800. Però conclude che, malgrado queste mende, il pubblico ammaliato dalla musica rossiniana e dalla squisita esecuzione, chiamò numerose volte gli artisti al proscenio.

✱✱✱

Un opuscolo pubblicato a New York ci dà qualche notizia e qualche cifra sulla stampa negra, che è negra soltanto perchè interessa gli uomini e le donne di razza negra. I giornali negri — scrive il «Temps» — sono esattamente seicento con una tiratura che va dalle 200.000 a le 7000 copie ognuno. Il «The Crisis» di New York tira 120.000 copie, il «Guardian» di Boston» 80.000. Sono giornali a molte pagine e riccamente illustrati. I giornalisti che li redigono, sono in parte bianchi, in parte negri. Quelli che scrivono le poesie e collaborano nei supplementi letterari sono fattorini della «Subway», cuochi, scaricatori del porto, giacchè non possono vivere esclusivamente con la letteratura. Al più illustre giornalista negro, William Monree Trotter, fu negato il passaporto per l'Europa nel 1919, non desiderando le autorità che egli assistesse alla conferenza della Pace. Il giornalista non si scoraggiò, ottenne un posto di cuciniere a bordo della nave, fra un fritto misto e un minestrone, scriveva l'articolo di fondo per il giornale. Poi assistette alla Conferenza con l'aiuto di un bianco. In Etiopia, ras Makonen fondò un quotidiano, del quale era direttore, redattore e correttore. L'«Aimre» ebbe una tiratura iniziale di sei copie e fu portato a trecento copie, quando il ras obbligò i suoi sudditi a leggerlo. Alcuni redattori dell'«Aimre», emigrati in America, furono i fondatori dei primi quotidiani negri.

✱✱✱

L'ex-imperatore di Germania, di cui è stato festeggiato ultimamente il settantesimo compleanno, amava indossare — come narra «La Stampella» — una uniforme diversa in ogni cerimonia cui partecipava. Egli non aveva un costume, ma più di mille: anzi li aveva tutti. Il suo famoso guardaroba non occupava meno di quattro grandi sale del palazzo di Potsdam: e il suo più vecchio cameriere, incaricato di custodire quel prezioso deposito ,aveva ai suoi ordini un corpo di dodici tagliatori. L'ex-imperatore indossava, a seconda delle circostanze ,tutte le uniformi dell'esercito e della marina, senza contare quelle che, a titolo d'onore, era autorizzato a portare dagli altri Stati. Il protocollo bizzarro e complicato che s'era imposto faceva si che durante una stessa udienza di appena due ore di durata, non fosse affatto difficile vederlo cambiare costume sette od otto volte. Se riceveva un ufficiale, egli indossava un'uniforme di gala; se il figlio di un dignitario, o di un ufficiale andava a parteciparli la morte del padre, l'imperatore lo accoglieva con indosso la divisa del defunto. Se si trattava di una delegazione di un reggimento, egli teneva udienza in uniforme di colonnello di quel reggimento, fosse pure bavarese, del Daden, di Sassonia. Se veniva annunziato un ambasciatore straniero, l'imperatore si trovava in divisa di generale prussiano, con una decorazione del paese cui apparteneva l'ambasciatore.

✱✱✱

La «Monnaie» (la zecca) è un stabilimento — scrive il «Journal des Débats» — ove il lavoro non manca. Ha appena cominciato a coniare le nuove monete d'oro che già si pensa che dovrà coniare monete di nikel da cinque franchi. Prima della Rivoluzione del 1789 si constavano in Francia 24 laboratori monetari, i cui prodotti si differenziavano per una lettera. Durante il XIX secolo, questo numero si trovò ridotto tanto che nel 1870 ne restavano soltanto tre, Parigi, Bordeaux e Strasburgo. Ora l'amministrazione della zecca del lungofiume Conti costituisce il solo stabilimento monetario di tutta la Francia; nel 1921, 1922, 1923, soltanto alcuni laboratori annessi fabbricavano monete di bronzo e di alluminio a Versailles. In altri tempi, la moneta si coniava nel palazzo stesso del re: poi Carlo il Calvo creò una camera delle monete e un palazzo speciale fu destinato al conio. Le monete, le medaglie, i gettoni erano fabbricati alla Bretonnerie, al tredicesimo secolo; sotto Luigi XIII al Louvre; ma cinquanta anni dopo si tornò all'antico locale. Con lettere patenti del 7 gennaio 1675, fu deciso di ricostruire la zecca in piazza della Concordia. Questo progetto non ebbe seguito. Il palazzo della zecca, al lungofiume Conti n. 14 è stato costruito dall'architetto Antoine, che morì nel 1801; l'abate Terray ne pose la prima pietra nel 1771; i lavori durarono otto anni.

CRONACA DI VENEZIA

Cinque milioni per opere assistenziali e culturali

offerti dalla Società Adriatica di Elettricità nel X. Annuale dei Fasci

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario Federale ha ricevuto da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Società Adriatica di Elettricità, il seguente telegramma:

« *Segretario Politico Federazione Fascista, Venezia. - Odierna Assemblea Generale dei Soci della Società Adriatica di Elettricità, da me presieduta, ha destinato devolvere un'aliquota di utili alle opere assistenziali e culturali benefiche alla Regione che serviamo, con speciale riguardo alla diletta Città di Venezia, particolarmente provata quest'anno, ed ha assegnato perciò tre milioni di lire. Un altro milione sarà assegnato dalle Aziende collegate. Il Consiglio di Amministrazione ha voluto aggiungere a tali fondi la somma di lire duecentomila quale personale contributo degli amministratori ed io stesso ho completato l'assegnazione con un mio contributo personale di lire ottocentomila. La erogazione di tali cinque milioni sarà fatta prendendo accordi con S. E. il Prefetto di Venezia e con le gerarchie fasciste. Questa decisione dell'Assemblea dei Soci della Società Adriatica di Elettricità è stata presa in questi giorni che devono segnare la riconoscenza nazionale per la rinascita della Patria per merito del Fascismo e nel decennale della Fondazione dei Fasci.* — VOLPI ».

Il Segretario Federale ha così risposto:

« *Eccellenza Conte Volpi di Misurata - Venezia. — La Federazione Fascista è vivamente lieta che la grande Società Industriale Veneziana sia stata generosamente sensibile ai doveri sociali che derivano alle forze finanziarie dagli insegnamenti di bontà e di solidarietà nazionale proclamati dal Fascismo. Rendendomi interprete del Fascismo veneziano, ringrazio la Società Adriatica di Elettricità, gli Amministratori, e particolarmente Vostra Eccellenza, anche per il personale contributo alla benefica elargizione.* — SUPPIEJ ».

Ieri nel pomeriggio si sono riuniti in Prefettura S. E. il Conte Volpi, S. E. il Prefetto Coffari ed il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej fra i quali sono stati presi i primi accordi per la devoluzione della somma elargita.

L'annunzio della deliberazione presa dalla assemblea della Società Adriatica di Elettricità, presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata, di elargire, cumulativamente con altre Società collegate, col presidente stesso e con gli amministratori, cinque milioni per opere assistenziali e culturali benefiche, non mancherà di produrre oggi la più profonda impressione di ammirazione.

Nobilissima e di perfettissimo stile fascista è la indicazione delle circostanze di tempo invocate a sottolineare il significato della erogazione: la ricorrenza del decimo annuale dei Fasci, la imminenza dei comizi plebiscitari, che devono porre in evidenza la riconoscenza nazionale per la rinascita della Patria per merito del Duce e della sua rivoluzione. L'atto della Società Adriatica di Elettricità diventa infatti, in questa vigilia vibrante di entusiasmi una vera e propria testimonianza altissima la quale acquista tanto più di eloquenza se si ricorda che è dell'altro ieri la notizia dell'approvazione del Capo del Governo alla nuova attività in corso della Società istessa in Spagna, in Romania e nel Belgio. L'espansione delle forze sane della Nazione, il rifiorimento economico di questa attraverso la iniziativa possente e geniale degli uomini migliori dell'industria e del commercio, sono in funzione della sicurezza gagliarda impressa dal Fascismo alla ricostituzione statale e politica del paese. Quale incitamento più persuasivo e più probativo, a render solenne e categorico il plebiscito, poteva giungere alle masse, di questo che con sì tempestiva generosità scende loro dai soci della Adriatica di Elettricità?

Ma, riconosciuto ciò, dobbiamo pure soggiungere che la deliberazione della Società Adriatica e degli amministratori insigni che la reggono collaborando con il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, merita tanto più la riconoscenza dei veneziani e dei veneti poichè, mentre è questa la prima volta che, da noi, un capitale così ingente viene da un organismo industriale posto a disposizione di enti filantropici, sta il fatto che la erogazione s'aggiunge agli immensi benefici dei quali l'attività dell'organismo medesimo è causa diretta ed indiretta a Venezia e alle città della nostra regione dove esso opera. Basta riflettere alla immensità dei lavori compiuti e in corso di attuazione, tra Venezia e le Alpi, alle imprese innumerevoli, alle decine e decine di migliaia di tecnici, di funzionari, di operai che dalla Società Adriatica di Elettricità dipendono, per comprendere il nostro pensiero.

Alle prospere sorti della Società Adriatica di Elettricità è legata la prosperità di una vasta e variamente disseminata popolazione di lavoratori tenaci, capaci, fedeli, devoti, e riconoscenti; così come, per altro verso, il destino e la prosperità di Venezia sono legati allo sviluppo di quella creazione portuale ed industriale che, auspice Giuseppe Volpi, ha preso piede sui margini della laguna, a Marghera. Non poteva essere, questo, sufficiente titolo di benemerenza per quegli uomini che, nel raccoglimento del loro indefesso lavoro, hanno saputo determinare una sì imponente armonia sociale? Essi hanno voluto, invece, che la ripercussione del bene onde sono la causa si estendesse anche, « con speciale riguardo alla diletta Città di Venezia particolarmente provata quest'anno », a quelle miserie le quali, per essere fuori del loro campo d'azione, non potevano direttamente influenzare. Già ieri sono stati presi i primi accordi per la devoluzione della somma elargita; appena ideato, il gesto è divenuto dinamico, derivando da causa ad effetto; ben meritati appariscono quindi i ringraziamenti rivolti al Conte Volpi di Misurata, dal gerarca del Fascismo lagunare. A codesti ringraziamenti si assocerà, oggi, Venezia tutta; Venezia che sa che cosa e quanto deve a Giuseppe Volpi di Misurata, a questo impareggiabile figliolo suo che l'ha arricchita e l'arricchisce di palpiti, che le ha rinnovata la vita e che mai non cessa dal dedicarle il meglio di sè e della sua fatica.

Il X annuale della fondazione dei Fasci

I discorsi delle L.L. E.E. Giuriati e Casalini

Questa sera per le ore 18.30, al suono del Campanone di S. Marco tutta la popolazione di Venezia converrà in Piazza, onde partecipare alla solenne commemorazione della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento e manifestare la sua volontà di aderire compatta al Plebiscito di domani per il Regime Fascista.

I datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi i propri dipendenti non oltre le ore 17.

Tutti i fascisti di Venezia si concentreranno presso i rispettivi Circoli alle ore 17.30 onde recarsi inquadrati in Piazza S. Marco.

In serata poi, alle ore 21, S. E. Giovanni Giuriati, Ministro dei LL. PP., e S. E. Enzo Casilini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, terranno al Teatro La Fenice l'annunciato discorso al quale la cittadinanza è invitata.

I Fascisti si atterranno alle disposizioni precedentemente impartite per le singole adunate.

Sul palcoscenico assieme alle Autorità che hanno particolare invito, prenderanno posto esclusivamente il Gagliardetto del Fascio Veneziano, i Gagliardetti dei Circoli di Sestiere, quelli del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Volontari e dei Combattenti.

Il Segretario Federale: *Avv. GIORGIO SUPPIEJ*

L'appello dei commercianti veneziani

Sotto il titolo: « Si vota per la Patria », *Il Commercio Veneto*, organo ufficiale delle Federazioni Fasciste dei Commercianti Veneto-Trentini, pubblica nel numero che esce oggi il seguente appello al plebiscito:

« L'odierno avvenimento, la cui importanza, il cui valore ne assegnano il carattere fra quelli che contraddistinguono i fatti salienti della vita di un popolo, trova la classe commerciale italiana pronta a compiere, con spirito, disciplina e compattezza non riscontrabili in passato, il suo dovere.

« Tutti i commercianti — lo affermiamo con la certezza di chi conosce a fondo l'animo nobile di questi lavoratori e sa la parte viva e fattiva da essi tenuta, in piena convinzione di fede ed in esatta comprensione di fini e di programmi, nel progressivo, eroico raggiungimento delle tappe gloriose che contrassegnano la marcia trionfale della Rivoluzione fascista — tutti i commercianti saranno oggi, primi fra i primi, a compiere il grande gesto di consenso all'opera del Regime, gesto da cui il Duce attende una nuova, la più grande prova, della fiducia e della devozione del popolo italiano, e il mondo intero la conferma solenne ed inequivocabile che l'Italia è veramente una grande Nazione la quale, guidata da un grande Uomo e nella luce di un santo ideale, cammina sicura e spedita verso un destino di fusione e di potenza.

« Le 700 mila aziende rappresentate, le 670 mila associate, in gran parte condotte a regime famigliare, costituiscono un insieme di cittadini con diritto di voto che si avvicina ai due milioni.

Ebbene. Devono essere, saranno senza dubbio, due milioni di Sì.

« Poichè non si vota più per le persone, e il quesito elettorale non è più immeschinito nell'angustia delle circoscrizioni locali.

« Si vota per la Patria. Si vota per il Regime che la guida e la innalza e la rafforza al cospetto del mondo.

« Il Commerciante, adusato a saggiare ogni giorno, con intuito e raziocinio, rapporti molteplici di valori, di cose, di persone, non può errare nel giudizio.

« Dal 1922 in poi, enormi passi sulla via del passato si sono compiuti, in tutti i campi. E pur tra sforzi difficili e complessi, attraverso difficoltà interne ed esterne, politiche ed economiche, incontrando concorrenze, gelosie, ostilità, il Regime ha strappato l'Italia all'ultimo posto delle Nazioni.

« Gli anni più gravi sono superati e volgiamo verso periodi di maggiore sicurezza e di più largo orizzonte. Ma l'aspra fatica non è certo ancora cessata.

« La pace religiosa corona un'opera settennale, tanto cospicua da essere immensa e che, malgrado tutto, il mondo ammira.

« Pertanto, mai — forse — dovere elettorale apparve più chiaro e più grato ».

Un appello dei bersaglieri

La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ha pubblicato il seguente appello:

« Bersaglieri ! Con l'ardore inestinguibile della nostra fede e collo slancio bersaglieresco del nostro animo travolgente accorriamo tutti al comandamento del nostro amatissimo Duce, orgoglio e fierezza del nostro Corpo, Condottiero infallibile delle fortune della Patria.

« Bersaglieri ! La Patria chiama i suoi figli a una stupenda manifestazione di forza, di concordia di volontà e noi, come sempre, poniamoci alla testa delle colonne che muoveranno compatte a compiere quel solenne ed imponente Plebiscito col quale gli italiani dimostreranno al mondo intero il loro entusiastico consenso al Regime la loro salda fede fascista.

« Nessuno manchi a questo sacrosanto dovere di Patria che questa volta più che mai ha un inestimabile valore.

« Bersaglieri a noi !

Il Fiduciario Provinciale
Gen. Micheroux de Dillon »

Commemorazione del XXII Marzo

Un discorso dell'avv. D. Giuriati

Ricorrendo ieri l'anniversario della storica data che ricorda la cacciata degli austriaci da Venezia nel 1848, la città appare imbandierata e pavesata di tricolori e di vessilli di San Marco. Alle ore 10 è mosso dal Municipio il corteo per recarsi alla tomba di Daniele Manin, in Piazzetta dei Leoncini. La sfilata era aperta dalla musica dei Vigili Urbani: seguivano i valletti municipali nel loro caratteristico costume, quindi la bandiera decorata del Comune portata dall'ex garibaldino cav. Cattonari e fiancheggiata dal Podestà on. conte Pietro Orsi, dal vice podestà avv. Ippolito Radaelli, dal candidato pel plebiscito avv. Domenico Giuriati, dal segretario federale fascista amministrativo avv. Giuseppe Valtorta, dal vice segretario generale al Comune cav. uff. dott. Scrinzi e dal capo della I. Divisione Municipale dr cav. uff. Bogoncelli. Il glorioso vessillo era scortato dai valletti, da carabinieri, pompieri e vigili in alta tenuta e dal comandante dei Vigili Urbani dott. cav. Albanese. Seguivano i vessilli dell'Associazione ex Combattenti, dei Reduci delle Patrie Battaglie, degli ex Garibaldini, dei Veterani del 1848-49; dell'associazione Pro Terre Irredente ed un plotone di marineretti della « Scilla » con bandiera.

Il corteo, al suono degli inni patriottici, per campo San Luca e Bacino Orseolo, sboccava in Piazza San Marco e da qui si portava in Piazzetta dei Leoncini dove — dopo che venne deposta sulla tomba del Dittatore una corona d'alloro omaggio del Municipio di Venezia — l'avvocato Domenico Giuriati, salito su di un apposito palco, ha commemorato lo storico evento.

L'oratore ha esordito ricordando il movimento del 1848 diffuso in tutta Italia contro l'Austria, dopo i primi sintomi di rivolta che già si erano avuti nel 1845 e che erano culminati con l'uccisione dei fratelli Bandiera e di Moro a Cosenza. Dice l'avvocato Domenico Giuriati della fiamma d'italianità di Daniele Manin e di Nicolò Tommaseo, di questi due grandi figli di Venezia i quali — essendosi tanto adoperati contro il governo austriaco di allora — venivano chiusi in carcere. Ma i moti popolari del 1848 diedero la libertà a queste due luminose figure del nostro Risorgimento. Mentre Tommaseo veniva liberato dal carcere, Manin — nonostante fosse invitato ufficialmente a lasciare la prigione poichè il popolo tumultuava e voleva la sua libertà — si rifiutava di scendere nelle piazze di Venezia fino a che il governatore austriaco non lo avesse munito di una dichiarazione scritta dove si diceva che era libero di andare dove gli fosse sembrato più opportuno.

E venne anche la dichiarazione e Daniele Manin, fra il tripudio della massa, usciva dal carcere. Nel mentre Manin voleva ad ogni costo sollevare il popolo contro l'odiato nemico, Tommaseo ed altri suoi seguaci si opponevano adducendo a motivo che vana sarebbe stata l'impresa e che la rivolta sarebbe stata soffocata nel sangue. Sorse così un doloroso dissidio fra Manin e Tommaseo ed il primo venne lasciato solo a dirigere il movimento insurrezionale, che egli voleva ed aveva preparato. Costituì la guardia civica e la mattina del 22 marzo 1848, seguito da pochi fedeli, occupava con la forza l'Arsenale di Venezia imprigionando l'ammiraglio direttore. La rivoluzione scoppiò per incanto e tutto il popolo scese in piazza al grido di Viva l'Italia e morte l'Austria! Alle 18.30 della stessa sera la città era completamente in mano degli insorti. Solamente allora Tommaseo e seguaci compresero il loro errore e fecero atto di ammenda unendosi a Daniele Manin nel governo della città.

Dopo questo accenno alla storia, l'oratore venendo a parlare dell'Italia d'oggi ne fa un raffronto nel passato e chiama il movimento insurrezionale delle Camicie Nere di Benito Mussolini del 1922 eguale a quello dei cittadini, del popolo veneziano fedele a Daniele Manin nel 1848 e così conclude: « La mano del Destino che benedice la Patria nostra, guidò forse allora la volontà del grande veneziano, come guidò in oggi la volontà dell'Uomo che regge le nostre sorti con il consenso entusiastico di tutta Italia. Un Paese che esprime uomini di questa statura, può trarre per l'avvenire gli oroscopi migliori ».

Il discorso dell'avv. Domenico Giuriati è stato vivamente applaudito dal folto uditorio. Si è quindi ricomposto il corteo che, per le Mercerie, San Salvador e la Riva del Carbon, ritornò al Palazzo Municipale.

Alle 17.30 in Piazza San Marco, affollatissima, la Banda Cittadina eseguì un applaudito concerto aperto e chiuso con gli inni patriottici che furono lungamente acclamati dalla folla. In serata i Palazzi Municipali e la Piazza, la Piazzetta San Marco e dei Leoncini furono straordinariamente illuminate.

I commercianti

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica: I commercianti, domenica 24 corr. alle ore 9 precise, debbono trovarsi presso le Sedi dei Circoli Fascisti di Sestiere per recarsi alle Urne insieme con le altre forze politiche e sindacali.

La 2. giornata degli industriali belgi

Un riuscito esperimento

dei vaporetti elettrificati

Il gruppo degli industriali e commercianti belgi, in onore dei quali ebbe luogo, com'è noto, l'altro ieri, un ricevimento nel Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia, si è recato ieri mattina a Murano per visitare quegli stabilimenti vetrari; ai quali i Belgi, sebbene il loro Paese sia maestro in quest'arte, si interessarono vivamente, ammirando in modo particolare la fabbricazione dei vetri artistici soffiati, che sono una caratteristica tradizionale dell'isola.

Il gruppo, composto di oltre una ventina di personalità del mondo industriale e commerciale belga, molti dei quali accompagnati dalle gentili signore o figliuole, era capitanato dal gr. uff. comm. Giuseppe Fusinato, Segretario dell'Unione Industriali, e dal gr. uff. ing. C. Springer, Presidente della Camera di Commercio olando-belga, e Consigliere Delegato di una grande società di costruzioni elettromeccaniche.

Era pure presente il dr. R. Leurquin, Commendatore della Corona d'Italia, redattore capo del grande giornale marittimo - commerciale « Neptune » di Anversa, noto studioso di questioni economiche ed incaricato oggi di una importante missione nel nostro Paese.

L'ing. Springer e il dr. Leurquin, interessati al problema dei servizi pubblici nel Porto di Anversa, specialmente in vista della Esposizione Internazionale del prossimo 1930, avevano l'altro ieri notato la presenza in Canal Grande dei Vaporetti elettrici che il Comune sta sperimentando, come è noto da qualche tempo. E poichè nella riunione dell'altra sera essi avevano manifestato su questo fatto il loro interessamento, il Podestà co. Orsi, e la Società esercente si erano affrettati a mettere a loro disposizione uno di tali battelli, per la escursione a Murano fissata per ieri.

Ed infatti ieri mattina alle nove partiva dal pontone di S. Marco il battello N. 1 dell'A. C. N. I., con a bordo la comitiva belga e varie personalità cittadine, e si dirigeva, per il bacino, verso il Lido, e, girando S. Elena, giungeva poco dopo a Murano.

Dopo visitate minutamente le installazioni, furono fatte numerose prove di marcia e di velocità; e poichè il battello procedeva indipendentemente da qualsiasi orario di servizio, la velocità fu spinta a 16 km. durante tutto il percorso, senza che si potesse rilevare il più piccolo inconveniente.

Gli ospiti, che seguirono gli esperimenti con grande competenza e interessamento, rimasero pienamente soddisfatti ed espressero senza riserve la loro approvazione per il perfetto funzionamento di tutto il complesso, prendendo nota della durata delle batterie e del costo del servizio e seguendo col massimo interesse le delucidazioni e notizie che l'Ing. Dallari, Consigliere Delegato della Società, e l'Ing. Fessia, Consulente Tecnico della medesima si diedero cura di fornire.

Durante il viaggio di ritorno da Murano fu servito agli Ospiti un rinfresco, e furono scambiate tra i presenti le più cordiali espressioni di simpatia e di fraternità.

Cinquanta bambini in Colonia

per il Patronato Scolastico

L'altro ieri sono partiti per le Colonie di Norcen e di Enego 50 bambini e bambine inviati in montagna per due mesi per cura del Patronato Scolastico e scelti dall'Ufficio d'igiene comunale tra i più bisognosi di cure negli iscritti delle scuole elementari della città e dell'estuario.

Alla partenza, avvenuta alle ore 14, si è recato a salutare i piccoli, accolto festosamente da loro e dalle famiglie che li accompagnavano al treno, il Presidente del Patronato Scolastico comm. Aurelio Cavalieri che fece distribuire agli scolari dall'Economo sig. Bellotto i tradizionali dolci per il viaggio.

Con i cinquanta partiti ieri, sono ormai oltre 120 gli allievi delle scuole di enezia, di terraferma e dell'estuario, mandati nel corrente anno scolastico per due mesi nelle colonie di Norcen, Enego e Asolo a spese del Patronato Scolastico.

Opera Nazionale Dopolavoro

CORSO PER ARBITRI. — **In considerazione del rapido sviluppo preso dal nuovo giuoco «La Volata» ideato da S. E. l'on. Augusto Turati si rende impellente la necessità di avere anche per il nuovo sport un gruppo di perfetti arbitri. Necessita addestrare questi giudici ad un unico regolamento onde togliere le varie interpretazioni d'arbitraggio che talora portano a spiacevoli incidenti.**

Presso il locale Dopolavoro Provinciale, Bacino Orseolo, un competente terrà detto corso e le lezioni saranno impartite ogni mercoledì dalle ore 19 alle 20, incominciando da mercoledì prossimo 27 corr.

ALLENAMENTO «VOLATA». — **E' desiderio di questo Dopolavoro che i giocatori della «Volata» si tengano in continuo allenamento onde sviluppare sempre le caratteristiche che rendono il giuoco elegante e perfetto. Solo con l'allenamento e la disciplina si potranno creare dei veri atleti per l'agone della «Volata».**

Tutti i mercoledì alle ore 14.30 precise i giocatori della «Volata» sono invitati a volersi trovare al Campo Sportivo Fascista di S. Elena per detto allenamento.

Onde evitare provvedimenti disciplinari nessuno deve mancare.

L'assemblea del Cellina

Alle ore 14 di ieri ebbe luogo in Venezia l'Assemblea annuale degli azionisti della Società Cellina.

All'Assemblea, presieduta quest'anno dal Comm. G. B. del Vo', intervennero undici azionisti, rappresentanti, in proprio o per delegazione, n. 559.158, delle n. 600.000 azioni costituenti l'intero capitale sociale.

Dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione si rileva che, nel 1928, la compagine sociale si è notevolmente avvantaggiata, sia per l'accresciuta zona di distribuzione di energia, in seguito alla fusione colla Società Elettrica del Porto Industriale di Marghera, che per il conferimento nel patrimonio Cellina, della grande centrale termoelettrica di Porto Marghera.

La relazione stessa accenna ai colossali lavori svolti dalla Consorella Idroelettrica Veneta, alla quale è particolarmente affidata la costruzione degli impianti idroelettrici necessari a sopperire i futuri fabbisogni della Regione.

Il grande impianto Piave-S. Croce sarà completato nel corrente anno 1929. E' questa una nuova prova dello sforzo poderoso che da anni va compiendo il Gruppo Adriatica, per assicurare al Paese il crescente fabbisogno di energia, in armonia al programma del Governo Nazionale di favorire lo sviluppo della produzione idroelettrica; fonte di maggiore potenza industriale ed agricola della Nazione.

L'Assemblea, compiacendosi dell'attiva opera svolta dal Consiglio e dalla Direzione, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1928 ed il conseguente dividendo nella proposta misura di Lire 19 per azione, pagabile a partire dal giorno di martedì 2 aprile 1929.

Infine, l'Assemblea ha confermato i Sindaci uscenti.

Una riunione dei poligrafici

alla presenza del segretario nazionale

Nella sede del Sindacato Poligrafici Fascisti di Venezia, alla presenza del camerata Amleto Soncini, Segretario Nazionale dell'Industria della Stampa, e dei Fiduciari provinciali, ebbe luogo l'assemblea generale dei poligrafici addetti ai giornali quotidiani.

Il Segretario interprovinciale del Sindacato, camerata G. Cecchetto, porse il saluto al camerata Soncini esprimendo a lui tutta la riconoscenza degli addetti ai giornali pel modo col quale egli ha saputo condurre a termine il Contratto nazionale di lavoro; e inviò pure un saluto ai camerati che, unitamente a lui, parteciparono con largo e sereno spirito alla trattazione del Contratto stesso.

Dopo un alalà al Segretario nazionale, si passò alla lettura del Contratto, alla fine del quale molti dei presenti chiesero ed ottennero la parola per chiarificazioni su alcuni punti.

Quindi il camerata Soncini con chiara e persuasiva parola esaurientemente rispose a tutte le domande rivoltegli ed infine illustrò i punti più importanti del Contratto facendo rilevare i grandi benefici presenti e futuri che viene a godere la nostra categoria; e con parola infuocata esortò i presenti ad essere degni dei nuovi patti di lavoro conseguiti, mercè l'auspicio del sindacalismo fascista che ha per base la Carta del Lavoro.

Disse pure di tener sempre presente che il Fascismo vuole creare situazioni di vita adeguate ad ogni categoria, ma vuole anche che tutti indistintamente cooperino e compiano il loro dovere. Terminò il suo dire inviando un deferente saluto al nostro grande e magnifico Duce.

L'importante riunione, improntata al più schietto cameratismo, si chiuse inneggiando al Duce, al Fascismo e alle Gerarchie sindacali.

Vennero spediti quindi i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini - Roma. — Poligrafici giornali veneziani riuniti assemblea presieduta camerata Soncini plaudendo contratto lavoro testè concluso, riconoscendo spirito altamente corporativo esprimono E. V. sensi massima riconoscenza orgogliosi essere Vostri gregari disciplinati obbedienti. — Cecchetto.»

« S. E. Bottai - Roma. — Poligrafici veneziani riconoscenti opera fattiva Ministero Corporazione con tratto nazionale testè concluso esprimono E. V. sensi riconoscenza devozione. — Cecchetto. »

« Fioretti - Presidente Confederazione Industria - Roma. — Poligrafici veneziani giornali riuniti assemblea presieduta camerata Soncini plaudono prezioso Vostro interessamento nuovo contratto nazionale esprimono sensi loro gratitudine. — Cecchetto. »

Sindacato intellettuali

Tutti gli inscritti ai Sindacati Professionisti ed Artisti si troveranno domenica alle ore 8.30 presso le Sedi dei Circoli Fascisti di Sestiere, donde, dopo l'appello che verrà effettuato dai Capi Sestiere muoveranno in corteo, coi fascisti del Circolo, alle diverse sezioni.

All'ufficio di Capi Sestieri sono stati designati: prof. Pelli (Castello); comm. dr. Vitale (S. Marco); dr. Lando (Lido); dr. Coletti (Cannaregio); dr. Agostinelli (C. Croce); prof. Nobili (Dorsoduro); ing. Vason (S. Polo); gr. uff. Graselli (Giudecca).

S. E. Volpi a Vene[zia]

Iermattina alle otto, prove[niente] dalla Capitale, è qui giun[to S.] E. il conte Giuseppe Volpi di [Mi]surata, Ministro di Stato e [mem]bro del Gran Consiglio Fa[scista,] il quale è designato dalla [Dire]zione del Partito per comme[mora]re a Padova la fondazione dei [Fa]sci e parlerà alle ore 19 dalla [log]gia del caffè Pedrocchi.

La partenza dell'on. Farin[acci]

Alle 10.22 di iermattina c[ol di]retto di Milano è partito alla [volta] di Cremona l'onorevole Ro[berto] Farinacci. Assieme al dep[utato] sono partiti per Cremona il [...]tore Carletti, il comm. Va[...] ed il comm. Sanipoli. L'on. F[ari]nacci è stato ossequiato alla [Sta]zione di Santa Lucia dalle p[erso]nalità cittadine e da gruppi d[i] squadristi.

Cooperative e Mutuo Socco[rso]

Si ricorda che questa sera **ore 20.30 tutti i presidenti [delle] Cooperative e di Società di M[utuo] Soccorso devono trovarsi presso [la] Sede dell'Ente Nazionale della [Coo]perazione, Calle del Ridotto [...]**

Non sono ammesse assenze in[giu]stificate.

Tutti gli elettori inscritti [alle] **Cooperative ed alle Società di [Mu]tuo Soccorso** e che devono vo[tare] presso le sezioni della città e [della] **Giudecca** devono trovarsi dome[nica] **mattina 24 corr.** alle ore 7.30 [pre]**cise presso la Sede dell'Ente Na[zio]nale della Cooperazione in Calle [del] Ridotto.**

Quelli che devono votare pres[so le] **sezioni del Lido,** Malamocco, S. [...] **tro in Volta,** Pellestrina, S. [Era]**smo, Murano,** Burano, Trepor[ti e] **Cavallino** dovranno invece tro[varsi] **alle ore 8.30** presso le locali [sedi] **del Circolo Fascista** per muovere [di] **lì, in corteo, a compiere il** loro [do]**vere di voto.**

Nessuna assenza sarà giustifica[ta].

Tutti gli elettori inscritti [alle] **Cooperative ed alle Società di [Mu]tuo Soccorso della Provincia di [Ve]nezia (escluso Mestre) dovranno [tro]varsi domenica mattina 24 corr. [al]le ore 8.30 presso le locali sedi [del] P. N. F. per muovere di lì, in c[or]teo, a compiere il loro dovere di [vo]to. Nessuna assenza sarà giust[ifi]cata.**

Un'offerta del gr. uff. G. To[so]

al dopolavoro femminile di Murano

Il Dopolavoro femminile Mur[ane]se con animo grato e commoss[o] porge vivissimi ringraziamenti [al] Gr. Uff. Giuseppe Toso che, c[on] paterna e generosa bontà, vo[lle] offrire L. 500 da destinarsi a[lla] Colonia Marina tutta a benefi[cio] di detta provvida istituzione [di] Pellestrina.

Sindacato regional[e]

Veneto degli Artisti

Il Segretario del Sindacato Regi[o]nale Veneto dei Pittori e Sculto[ri] rammenta a tutti gli artisti de[lla] Regione, sindacati o no, che, se [in] passato fu obbligo civile recarsi a[lle] urne, oggi dato il carattere solen[ne] ed impegnativo dell'atto plebiscit[a]rio, è sacrosanto dovere di ogni bu[on] cittadino italiano.

Società Veneziana Concerti Sinfo[nici]

La Società Veneziana Conce[rti] Sinfonici prega i soci che anco[ra] non lo avessero fatto di versare [la] quota dell'abbonamento al Ban[co] Ambrosiano come da avviso inviat[o].

La Società informa ancora c[he] **coloro che intendono farsi soci p[o]tranno rivolgersi al Banco Ambr[o]siano dove in numero assai limitat[o] si trovano disponibili alcuni abb[o]namenti.**

Un collo involato misteriosame[nte]

Al commissariato di P. S. [di] Cannaregio il facchino della dit[ta] trasporti De Paoli — Giovan[ni] Pinzoni d'anni 41 — denunciav[a] che, mentre iermattina alle no[ve] aveva lasciata incustodita un[a] barca ormeggiata alla rivetta d[el] « Malibran » per recarsi nella v[i]cina corte del Milion onde prel[e]varo dei barili, ignoti ladri aspo[r]tavano dal natante un collo di pe[l]le conciata del peso di chilogram[mi] trentasette e del valore di ci[n]quemila lire circa. Nel natante [si] trovava un altro collo di pelle [si]mile al primo e vario material[e] elettrico.

La tubatura dell'acqua

Profittando della porta rimast[a] socchiusa, ignoti ladri penetrava[no] no l'altra sera nell'andito del[la] casa segnata all'anagrafico 848 d[i] Cannaregio ed abitata dalla fa[mi]miglia di Antonio Torresin di Gio[]vanni d'anni 28. I ladri asporta[ro]rono cinque metri della tubatur[a] dell'acqua, causando un danno a[i] proprietari di 150 lire.

Lo stabile è di proprietà dell'En[]te Autonomo per le Case Popolari.

Associazione Veneta

fascista dei Trasporti

Come da circolare già diramata a tutte le ditte di Venezia iscritte alla Associazione Trasporti e Navigazione Interna, ricordiamo che tutti gli elettori dovranno trovarsi domenica 24 marzo alle ore 9 presso il Circolo Fascista del rispettivo Sestiere di residenza, per recarsi poi alle sezioni elettorali.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

De Stefani parlerà oggi a Treviso

Adunata dei fascisti

L'Ufficio elettorale presso la Federazione Provinciale Fascista comunica: Alle ore 6 di domenica mattina tutti gli iscritti al Fascio di Treviso, esclusi i ferrovieri, i fascisti abitanti nelle frazioni del Comune, i presidenti, gli scrutatori e segretari di seggi elettorali, si troveranno adunati nel cortile interno del Palazzo Littorio (Piazza San Vitale).

Sono convocati per le ore 8 anzichè per le ore 6 coloro che hanno ricevuto invito in questo senso.

Si procederà all'appello nominale di tutti gl'inscritti.

Prima delle ore 7 i fascisti elettori saranno lasciati liberi per il tempo strettamente necessario a compiere il loro dovere. Poi saranno impiegati come da disposizioni del Comitato.

L'adunata dei commercianti

Tutti i commercianti della città sono convocati per le ore 9 precise di domani 24 corr. in Piazza Monte di Pietà, ove si formerà il corteo che muoverà verso le sezioni elettorali. Si raccomanda vivamente di essere puntuali. Alle ore 9.15 preciso sarà fatto l'appello dei commercianti.

La Federazione provinciale fascista raccomanda ai sigg. commercianti di chiudere questa sera puntualmente i negozi alle ore 19 e di lasciar subito liberi i propri dipendenti in modo che alle ore 20 possano riversarsi in Piazza dei Signori ove Bande musicali svolgeranno patriottici programmi.

Gli ultimi comizi in Provincia

Oggi avranno luogo i seguenti comizi:

Ponte di Piave, ore 15 prof. Pezzato — Carbonera: ore 17.30 prof. Boccazzi — Oderzo: ore 18.30 Cons. Doro — Paese: ore 20 on. avv. Olivi — Possagno: ore 20 prof. Boccazzi — Miane: ore 20 Cap. Calvi — Piavon: ore 20 ing. Mazza — Vittorio Veneto: ore 20.30 co. dr. Stefano Bolasco Segretario Federale; on. avv. Ignazio e Console avv. cav. Ivan Doro.

Unione Ufficiali in congedo

Il Presidente della Sezione di Treviso informa gli Ufficiali iscritti al corso di addestramento per Ufficiali inferiori di fanteria che la esercitazione prevista per domenica 24 corr. resta sospesa d'ordine delle Superiori Autorità perchè giorno delle Elezioni. La riunione di Martedì 26 corr. avrà luogo come di solito alle ore 21 al Circolo Militare di Presidio.

Incontro calcistico

Dopo laboriose trattative i dirigenti del Treviso F. C. hanno potuto combinare un'interessante incontro di calcio per il lunedì di Pasqua con una delle più forti squadre della Svizzera «La Chaux de Fonds». La squadra svizzera scende da noi forte di un passato sportivo: scesa in Italia parecchie volte ha disputato 19 partite perdendone una sola. Essa conta fra le sue file elementi di valore quali i nazionali fratelli Jaggi III. e IV. e Berger.

I concittadini per l'occasione saranno rafforzati da ex giocatori bianco-celesti che militano in divisione nazionale e cioè da: Visentin II. (Venezia) e Visentin III. e Viala (Ambrosiana).

Verranno dati maggiori dettagli sull'interessante incontro.

Tasse sugli autoveicoli

La direzione dell'Automobile Club di Treviso ci comunica:

In seguito ad interessamento della Sede Centrale del R.A.C.I. il Ministero delle Finanze, con circolare in data 15 marzo 1929 VII ha disposto che tutti i possessori di autoveicoli i quali versino, a cominciare dal giorno 25 corr. mese, la tassa di circolazione e il contributo di miglioramento stradale, godano con antecipazione del beneficio della riduzione di due dodicesimi delle somme dovute e possano cominciare a circolare liberamente dallo stesso giorno del pagamento.

La Pesca di beneficenza

Sospesa per il pessimo tempo invernale si riaprirà domenica 24 corrente ad ore 10 con i nuovi ed importanti premi pervenuti.

Data la cruda stagione, si intendera di esaurire la Pesca in brevi giorni, e perciò il prezzo del biglietto era stato portato a centesimi 50, per ridurre il numero dei biglietti da vendere.

Ora, non essendo più giustificati i motivi che avevano indotto a mutare il sistema, la Pesca viene tradizionalmente ripresa con le modalità consuete riportandosi il prezzo dei biglietti a centesimi 20.

Siamo certi che i cittadini accorreranno numerosi alle urne e favoriranno come il solito l'opera benefica che favorisce specialmente l'invio del maggior numero dei fanciulli bisognosi alle cure climatiche estive, alpine, marine, elioterapiche.

Assistenza sanitaria

Il Comitato Centrale dell'Opera Nazionale Balilla su proposta del Commissario Straordinario ha pure nominato il prof. Rubinato Giovanni dirigente del servizio sanitario presso la 294. Legione Avanguardista «Emanuele Filiberto di Savoia» e il dott. Bacciochetti Antonio dirigente del Servizio sanitario presso la 295. Legione Balilla «Guglielmo Oberdan».

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta custode Giovanna Levada in De Biasi, Preside, Professori, assistenti, segretari, alunni, hanno versato L. 194.40 alla Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico Riccati.

La nomina del Comitato Provinciale

Il Comitato Centrale su proposta del Commissario Straordinario sig. Nicola Stagnani ha nominato con recente provvedimento il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla per la Provincia di Treviso. Tale Comitato è così costituito:

Cent. Stagnani Nicola presidente; dott. Lauricella Empedocle, cap. Calvi Giuseppe, Console Doro Ivan, dott. Santi Nobile, dott. Clemente Antonio, prof. Boccazzi Isotto, sig. Mazzotti Giuseppe, prof. Radini Antonio, prof. Clementini Plinio, prof. Pezztao Ugo, membri.

E' stata pure nominata una commissione di finanza così composta: Comm. Giol Giovanni, comm. Frova Camillo, cav. Braida Nicola e un Comitato di Patronesse per le attività di carattere assistenziale, così composto: signora Fanny Zasso Negrini, signora Giuseppina Vanzo, signora Braida Maria Nicolina, signora Belfi prof.ssa Angiola, sig.ra Pia Vian, sig.raCont. Maria De Lutti, sig.ra Maria Marzinotto, sig.ra Adele Vianello Tramontini, sig.ra Amalia Conti, sig.ra Lina Cavalieri, sig.ra Bar. Marincola di S. Floro, sig.ra Cont. Sofia Felissent, Nobil Donna Gina Tosello Cadamuro Morgante, sig.ra Cont. Carmen Frova, sig.ra De Fant Fausta, sig.ra Giannina Bogoncelli, Nobil Donna Piovesana Ellero, sig.ra Bevilacqua Vianello, sig.ra Cappellari Clara.

Quanto prima il Comitato Provinciale e le Commissioni saranno insediati ufficialmente da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale nei locali della R. Prefettura.

Adunata degli "Scarponi,, a Roma

L'appello lanciato dalla Associazione Naz. Alpini ai suoi soci (alpini ed artiglieri da montagna) per la grande adunata romana, è stato accolto col massimo entusiasmo dalla famiglia alpina.

I treni speciali che saranno formati nei vari centri d'Italia per la circostanza, sono stati portati da 14 a 20, dato l'enorme afflluire delle adesioni che fanno prevedere l'intervento di oltre ventimila scarponi.

Roma vedrà quindi sfilare per le sue vie, il 7 aprile, i reduci alpini della guerra e i «bocia» del dopoguerra, tutti inquadrati nei loro battaglioni, a formare quel 10.o reggimento alpino in cui l'A.N.A. ha raccolto i suoi soci. Il Ministero della guerra ha concesso l'intervento al completo, all'adunata, in rappresentanza delle truppe in armi, del glorioso Battaglione Aosta decorato di medaglia d'oro.

La ricostituita sezione trevigiana dell'A.N.A. ritiene superfluo ricordare agli scarponi tutti che il viaggio a Roma sulle tradotte speciali direttissime è completamente gratuito. La tessera del convegno dà inoltre diritto all'alloggio gratuito e ai doni già pubblicati. Il treno speciale per i trevigiani transiterà per la nostra Stazione la sera di venerdì 5 aprile.

Moltissimi scarponi trevigiani scorteranno a Roma il gagliardetto della sezione: per i pochi ritardatari si ricorda che stasera venerdì scade il termine ultimo per iscrizioni al convegno, che possono essere inviate al recapito dell'A.N.A. (Albergo al Mangano, Via Re Umberto) non più tardi delle ore 21.

Il salvadanaio benefico

Per un involontario errore furono omessi nella pubblicazione alcuni dei Salvadanai premiati.

Chiediamo perdono alle persone che con tanta bontà e generosità largamente contribuirono alla pietosa raccolta e segnaliamo i loro nomi: Nobil Donna Luisa Bassi Calvi lire 199; Piera Bressanin Ferrari lire 183; Regia Questura L. 186.

La riconoscenza dei beneficati giunge anche all'ultimo Salvadanaio perchè tutte, signore e signorine, hanno portato con largo spirito di carità il loro contributo all'esito finanziario, e tutte sono degne di lodo.

"Il piccolo Marat,, al Sociale

Venne pubblicato ieri il manifesto che annunzia lo spettacolo della stagione lirica di primavera al Teatro Sociale che si svolgerà dal 30 marzo al 7 aprile p. v.

Verrà rappresentata l'opera «Il Piccolo Marat», libretto di Giovacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni. Ne saranno esecutori:

Comm. Luigi Ferroni (basso): L'orco; Alda Fedeli (soprano): Mariella; Ebe Picozzi (mezzo soprano): La principessa de Fleury; Nino Bertelli (tenore): Il piccolo Marat; Vittorio Weimberg (baritono): Il carpentiere; Luigi Sardi (baritono): Il soldato; Abele Carnevali: «La Tigne»; Vincenzo Cassia: «Il ladro»; Mario Fornarola: «Capitano dei Marat»; Giuseppe Gualtieri: «La spia»; Giuseppe Soravia: «voce di tenore»; Umberto Dani: «Il vescovo».

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. uff. Piero Fabbroni: maestro sostituto: Alfredo Simonetto. Maestri istruttori dei cori: Giuseppe Caleffa e Sante Zanon.

Il bollettino delle rappresentazioni è così stbailito: Sabato 30 marzo ore 21, prima rappresentazione; domenica 31 marzo, mattinata ore 15; martedì 2 aprile ore 21, mercoledì 3, ore 21; Giovedì 4, ore 21; Sabato 6 aprile ore 21; domenica 7, mattinata ore 15, ultima recita.

La Betrone-Bagni

Martedì sulle scene del «Garibaldi» avremo la Compagnia drammatica di Annibale Betrone di cui è condirettore Giulio Paoli e prima attrice Margherita Bagni.

Saranno due sole recite: Martedì «Il cigno» di Molnar; mercoledì «L'onore» di Sudermann di cui il Betrone è interprete eccellente.

Cronaca di Montebelluna

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

La sala maggiore del Municipio presentava mercoledì sera un aspetto imponente. Tutti fascisti, salvo qualche rara assenza giustificata, erano presenti ed accoglievano con un lungo applauso l'entrata dei Gerarchi: i Triumviri dott. Parisotto, cav. rag. Bernardi e cent. Giacarelli, il Podestà dott. Polin ed il geom. Saccol del Direttorio Federale.

Ha preso la parola il dott. Parisotto rivolgendo dapprima un saluto ai Gerarchi ed illustrando poi l'attuale situazione del paese. Ha illustrato il lavoro preparatorio svolto dal nuovo Triumvirato apparso alla ribalta in questo periodo di elezioni ed ha enunciato un programma preciso che sarà immediatamente affrontato con l'aiuto e la disciplina di tutti gli iscritti.

Passando al tema delle elezioni l'oratore ha dato ai fascisti precise disposizioni raccomandando l'intervento alla riunione elettorale di stasera e convocando tutti per le ore 7.30 di domenica per marciare compatti alle urne.

Dopo aver disposto per la commemorazione del 10. anniversario della fondazione dei Fasci ricorrente sabato 23 corr. il dott. Parisotto ha dato lettura del resoconto finanziario.

Dopo la relazione applauditissima parecchi fascisti presero la parola chiedendo schiarimenti e formulando proposte ed a tutti il Triumvirato ha risposto soddisfacentemente.

Cronaca di Conegliano

CONFERENZA DALMASSO AL CIRCOLO DELL'ACCADEMIA

Mercoledì sera al Circolo dell'Accademia, il prof. Dalmasso, sollecitato da quella Presidenza ha tenuto interessante conferenza con proiezioni, sulla Cirenaica.

Un pubblico attento ed eletto ha ascoltato il conferenziere che prima di mostrare sullo schermo le diverse zone della nostra bella Colonia, ha sinteticamente svolte alcune notizie storiche sulle origini dei primi abitatori della Cirenaica stessa.

La conferenza è stata alla fine assai applaudita.

COSE DEL MUNICIPIO

A seguito delle notizie pubblicate circa la rivista generale degli autoveicoli indetta per il giorno di venerdì 29 marzo corr., si avverte che per ora rimangono escluse tutte le trattrici agricole comprese negli elenchi del S.U.M.A. per le quali sarà fissata un'altra visita.

NELL'O. N. B.

Questo Comitato per l'O.N.B. ha ricevuto in offerta dal sig. Ugo Antoniazzi L. 50. Il Comitato ringrazia.

Il Segretario amministrativo dell'Opera sig. Gianni Zangrossi, è incaricato di ricevere tutte le offerte pro Opera stessa.

Da Motta di Livenza

COMITATO DIASSISTENZA ECON.

Al locale Comitato di assistenza economica sono pervenute le seguenti nuove offerte: Marson Giuseppe L. 20; Besa don Nicolò 20; Bortolussi Vincenzo 20; Stroili kg. 100 granone.

IL COMMISSARIO PAGNONE ALLA SEDE DEI SINDACATI

Ieri l'altro, mercoledì, alle ore 17, accompagnato dal vice-segretario all'agricoltura sig. Zambonati e dal sig. Celeste De Lazzari, delegato mandamentale dell'agricoltura di Oderzo, giunse tra noi il Commissario dei Sindacati provinciali fascisti di Treviso sig. Pagnone per una visita alla nostra sede dei sindacati.

Fu ricevuto dal delegato mandamentale sig. Natale. Il sig. Pagnone ebbe parole di compiacimento per l'ordine d'ufficio e per il lavoro esplicato specie in questi ultimi tempi. Dopo aver esaminato la zona di Oderzo-Motta, in seguito al... sindacale prese le seguenti disposizioni circa le cariche.

Il sig Natale fu nominato delegato mandamentale Oderzo-Motta per l'industria con ufficio in Motta. Il sig. De Lazzari delegato mandamentale dell'agricoltura Oderzo-Motta, con ufficio in Oderzo.

Allo scopo poi di rendere più facile il servizio organizzativo, dispose che i mezzadri dei comuni di Motta, Meduna, Cessalto e Chiarano ritireranno la tessera e i libretti colonici presso l'ufficio di Motta.

Il sig. Pagnone prima di lasciare la sede assicurò che quanto prima il seniore Tirindelli verrà tra noi per dare disposizioni circa la costituzione di un ufficio di collocamento dell'industria.

Villorba

COMIZIO ELETTORALE

L'altra sera alle ore 20 nella Piazza del Municipio alla presenza di un folto pubblico di elettori e delle Autorità locali dopo breve presentazione del Segretario Politico e della lettura di una lettera di adesione del Parroco di Fontane, impossibilitato per lutto familiare ad intervenire, hanno parlato sulla giornata plebiscitaria del 24 marzo i signori Furlanetto Giuseppe e d.r Francesco Zanette.

Chiuse brevemente il Podestà co. Persico e l'assemblea si è sciolta col massimo entusiasmo.

Istrana

FURTO SACRILEGO

Nelle scorse notti i soliti ignoti indisturbati, ad ora imprecisata, mediante scasso d'una porta secondaria della chiesa di Albaredo, penetrarono nella medesima rubando dei quadri di valore, oggetti d'oro che stavano negli altari, i soldi che stavano nelle cassette delle elemosine, ecc. Il danno del furto non è ancora stato precisato. La scoperta venne fatta al mattino dal sacrestano, quando aprì la chiesa e del Parroco don Attilio Bortolato cui non gli rimase altro che denunciare il furto ai RR. CC. di Vedelago.

RECITE FILODRAMMATICHE

Anche l'altra sera la brava compagnia filodrammatica dilettanti di Sala interpretò il bel dramma in 5 atti «Lo zingaro» che nella sala teatrale di Sala, riscosse numerosi applausi e battimani alla fine di ogni atto. Anche la farsa in un atto «Telemaco Spaccapetti» coronò il successo e trovò il massimo favore del pubblico che gremiva la sala.

Negli intervalli suonò una scelta orchestrina.

INCENDIO NELLE SCUOLE DI OSPEDALETTO

Per cause accidentali un piccolo incendio si propagava nelle scuole di Ospedaletto, poco dopo l'uscita degli alunni della scuola. Si bruciò in parte il pavimento di legno. Però con alcune secchie d'acqua il fuoco venne spento. I danni furono lievi.

Cronaca di Vittorio Veneto

Il dott. Francesco Sbrojavacca, Commissario Prefettizio del Consorzio intercomunale per la sistemazione idraulica del Meschio, ci comunica che è stato istituito nel Municipio di Vittorio uno speciale ufficio per la liquidazione delle indennità dovute per terreni occupati lungo le sponde del fiume. A detto ufficio che funziona col controllo del R. Corpo del Genio Civile di Treviso è preposto l'ing. cav. Michele Sorbara il quale a giorni inviterà i singoli espropriati per la definizione di ogni loro pendenza col Consorzio.

UN BUON SUCCESSO

Al Comune affollatissimo, la Filodrammatica del Dopolavoro ha dato in modo veramente impeccabile il suo debutto con «I disonesti» del Rovetta.

Tutti i bravi attori hanno dato quanto era loro umanamente possibile e l'esecuzione è stata attentamente seguita e ripetutamente applaudita con molte chiamate anche a scena aperta.

Una lode speciale va data al primo attore sig. Ivan Mantovani del quale si è potuto ammirare la disinvoltura. A lui poi va anche il merito della direzione artistica.

Cronaca di Oderzo

FUNERALI DI LUIGI SACCARDI

Con notevole concorso di cittadinanza e di rappresentanze con bandiera della Società Operaia Fratelli Amalteo e della Società Filarmonica, seguirono l'altra mattina i funerali del compianto sig. Luigi Saccardi, decesso quasi improvvisamente nel pomeriggio di martedì.

Il Saccardi era stato per lunghissimi anni Direttore della Società Operaia di M. S. e membro del Consiglio d'Amministrazione della Società Filarmonica distinguendosi per amorevole ed intelligente interessamento.

Ai congiunti le nostre vive condoglianze.

Cronaca di Castelfranco

PARTITO NAZ. FASCISTA

Il Commissario del P. N. F. ha diramato ai camerati la seguente circolare: Domenica 24 marzo dovete essere presente in Camicia Nera all'adunata indetta per la mattina alle ore 7.30 nella Sala del Dopolavoro. Ivi tutte le Associazioni formeranno un corteo che, con a capo il Segretario Federale Co. Bolasco, si porterà compatto alle Sezioni elettorali per votare.

Gravi e rigorosi provvedimenti saranno presi a carico degli assenti in forma irrimediabile.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

LA VENUTA DELL'ON. MAGRINI

Per la celebrazione del 23 Marzo decimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento e per l'attesa venuta dell'on. Magrini, il Commissario Straordinario ha fatto pubblicare un manifesto con cui invita la cittadinanza ad esporre il vessillo della Patria, ed a partecipare in unione ai fascisti, alla grandiosa manifestazione di fede e di simpatia per l'ospite illustre, uniformandosi al seguente programma: ore 8.30 riunione alla Casa del Fascio degli automezzi e persone che gradiscono partecipare al suo giro; ore 8.45 avviamento alla strada di Cona per l'incontro; ore 9.30 vermout alla Casa del Fascio; quindi visita ai lavori del Tartaro ed a imacchinari sull'Oselin e visita alla frazione di S. Pietro. Ore 12 Colazione nel Teatro: ore 14 visita ai nuovi impianti della Distilleria eppoi visita alla frazone di Rottannova; ore 15.30 Cona; ore 17 Riunione della popolazione in Piazza Vittorio Emanuele; ore 17 e 30 Discorso dell'on. Magrini.

L'on. Magrini ha assicurato il suo intervento per domani alle 9, provenendo in auto dalla strada di Cona. La cittadinanza che ha un caro ricordo ed una particolare simpatia per questo suo autorevole rappresentante attende la sua venuta con palese soddisfazione.

Il Commissario del Comune ed il Commissario del Fascio hanno fatto affiggere un nobile manifesto di saluto e di benvenuto all'ospite, mentre per iniziativa del Fascio, un apposito Comitato Cittadino sta raccogliendo le adesioni fra i Fascisti e le personalità onde imbandire un sontuoso banchetto che sarà dato nelle sale teatrali in onore del graditissimo ospite, ed al quale hanno finora aderito un centinaio di persone.

Nel centro della Piazza V. E., aderente alla loggia, sarà erteto il palco, da cui l'on. Magrini pronuncierà il suo discorso. Nel tratto di Piazza a destra del palco e all'altezza del medesimo, e a sinistra nello stesso modo, si disporranno, rispettivamente i Balilla e le Piccole italiane; a cospetto del palco saranno schierati gli Avanguardisti con la banda; nel rimanente tratto della Piazza si disporranno i cittadini, i quali verranno fiancheggiati ai lati dai Fascisti ed organizzazioni. Sopra il palco a sinistra una rappresentanza del Fascio Femminile a destra le Autorità.

Durante il discorso non potranno sostare persone nell'andito della loggia.

Cronaca di Portogruaro

ANNUALE DEI FASCI

A ricordare e a celebrare il decimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento questa sera alle ore 18 le campane di S. Andrea e quelle di tutte le parrocchie suoneranno a distesa.

In Piazza Umberto I, la Banda cittadina eseguirà gli inni patriottici. Il segretario politico dirigerà alla cittadinanza un nobile manifesto di esaltazione della storica data.

In tutte le frazioni del Comune, questa sera, oratori fascisti designati dal Segretario politico parleranno sulla nascita dei Fasci e sul significato del Plebiscito di domani.

LE OPERETTE

«Fanfare d'amore» la grandiosa rivista rappresentatasi ieri sera al Teatro Sociale ha segnato un'altro vero trionfo della Compagnia Lombardo. La fastosa messa in scena, la ricchezza e la varietà dei costumi la magnificenza dei quadri hanno entusiasmato gli spettatori che non si sono stancati di applaudire i bravi esecutori.

Questa sera «La bambola della prateria» nuovissima per Portogruaro richiamerà un pubblico eccezionale.

IL PRESIDENTE DEI COMMER.

Il Presidente della Federazione provinciale dell'Associazione fascista dei Commercianti ha deliberato di dare sistemazione definitiva alla Delegazione di Portogruaro chiamando a presiederla il sig. Alberto Longo, il quale, già Consigliere della Camera di Commercio, è stato fino dai primi tempi uno dei più fedeli delle Organizzazioni ed in qualità di Vice presidente aveva già avuto modo di affiancare la Delegazione locale dei Commercianti.

Cronaca di Mirano

CONFERENZA

L'altro ieri alle ore 15 nella Sala Sport sono convenuti numerosi i commercianti del Comune per udire la parola del loro Segretario Provinciale Dott. Piero Funes sulle prossime Elezioni Plebiscitarie. A ricevere l'oratore vi era il Presidente della Delegazione Mandamentale Sig. Guido oTnolo col Segretario ed i dirigenti delle Delegazioni Comunali, il Cav. Ettore Duse Commissario Prefettizio, il Sig. Eugenio Moggian per il Fascio. Alla fine del suo dire l'oratore fu acclamato vivamente.

BENEFICENZA

Nel primo anniversario della morte della loro Bianca la Famiglia del sig. Vittorino Collavo ha versato alla Congregazione di Carità L. 100 da erogarsi a quattro famiglie povere.

FUNERALI

Una vera manifestazione di cordoglio cittadino riuscirono i funerali del compianto giovane Benetello Oddo fascista della vigilia, figlio del sig. Emilio noto industriale del nostro paese. Il corteo formatosi all'Ospedale Civile era composto da rappresentanze dei Balilla e della Milizia, del Fascio e delle Famiglie dei Caduti coi rispettivi vessilli, seguiva quindi il Clero, numerose corone e la bara portata a braccia dagli amici. Indi veniva tutta una folla di amici, conoscenti ed estimatori della famiglia. Al cimitero disse appropriate parole di circostanza il dott. Guido Meneghelli. Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre condoglianze.

Dolo

IL PRESIDENTE DEL CLUB SPORTIVO DI DOLO

S. E. l'on. Turati, con recente ordinanza ha nominato il cav. rag. Tullio Marzari, Presidente del Club Sportivo Dolo.

Al cav. Marzari le nostre congratulazioni el al Commissario Sportivo sig. Ferrazzi Giovanni i nostri più vivi elogi. A questi sportivi spetta il merito di aver portata l'anziana Società Dolese all'attuale primato Veneto-Giuliano di II. Divisione.

S. Stino di Livenza

FUNEBRI MARCHIORI

Ieri, imponenti, per il grande concorso di popolo, seguirono i funerali del compianto Ottorino Marchiori, morto il 19 andante a soli 32 anni.

Il feretro, portato a braccia da amici, e preceduto dalla Filarmonica Dopolavoro, della quale l'estinto faceva parte, venne accompagnato all'estrema dimora fra il rimpianto di quanti lo conoscevano e lo amavano.

Moltissime le corone di fiori, fra le quali quelle della Mamma sua, dei fratelli, delle cognate, dei parenti e dei compagni di musica.

Alla Mamma desolata, ai fratelli e ai parenti tutti, il profondo cordoglio dell'intero paese.

Cronaca di Schio

SEZIONI ELETTORALI

Diamo l'elenco dei Presidenti, Segretari e Scrutatori delle varie Sezioni:

Sezione I.: Presidente dott. cav. uff. Riccardo Benatazzo; segretario Lanaro Giuseppe; scrutatori Brandini Lionello di Leopoldo, Cazzola Guido Aldo di Luigi, Greselin Umberto di Pietro e Pilati cav. Oreste fu Carlo.

Sezione 2.: Presidente Sartori Giovanni vice conciliatore; segretario Cazzola Luigi; scrutatori Adomilli Giuseppe di Giuseppe; Boniver Pietro fu Enrico, Giacobbi Angelo di Giovanni e Radi prof. Alessandro.

Sezione 3.: Presidente cav. dott. notaio Clementi; segretario Zordan Giuseppe; scrutatori Dazzi Giovanni di Edoardo, De Luca Francesco fu Sebastiano, De Munari Policarpo Francesco fu Antonio e Paccanaro Pietro fu Francesco.

Sezione 4.: Presidente Bucci cav. Virgilio; segretario Tassoni Mario; scrutatori Corato Elvio di Silvio, Farma Antonio fu Michele, Michelon Enrico fu Gregorio e Pilati rag. Carlo di Oreste.

Sezione 5.: Presidente prof. Algiso Zerbato; segretario Perin Pietro; scrutatori Accio Giovanni fu Apollinare, Calvi Ettore di Sante, Dal Prà Emilio fu Giovanni e Gori Gennaro fu Roberto.

Sezione 6.: Presidente Dal Brun rag. Lino; segretario Milan Gio. Batta; scrutatori Dal Medico Mario fu Francesco, Donadelli rag. Gian Antonio fu Luigi, Gregori cav. Egidio fu Bortolo e Sola rag. Bruno di Guglielmo.

Gazzetta Bellunese

Per l'affermazione plebiscitaria

I comizi in tutte le parti della Provincia sono continuati anche ieri e continueranno oggi e domenica.

Tutti i capi delle varie organizzazioni hanno rivolti appelli ai singoli aderenti, ricordando loro che dovere di italiani è quello di recarsi alle urne per dare il voto alla lista Nazionale.

Il Dopolavoro provinciale comunica che in seguito a disposizioni della Direzione centrale dell'O. N. D. non avranno valore le riduzioni ferroviarie concesse ai dopolavoristi iscritti alla Federazione Italiana escursionismo. La ragione di tale provvedimento è nella necessità assoluta che ogni dopolavorista assolva il suo preciso dovere di elettore.

Si avvertono pertanto le organizzazioni che nei giorni anzidetti ogni manifestazione escursionistica dovrà essere sospesa.

La Giunta Diocesana bellunese, uniformandosi alle direttive segnate dalla Giunta centrale, nella imminenza delle elezioni politiche, richiama tutti gli organizzati all'Azione Cattolica al loro dovere di buoni cittadini. Essi devono essere consapevoli che il loro voto favorevole alla lista dei deputati proposta al Corpo elettorale, significa approvazione, adesione e sostegno all'opera svolta dal Governo Nazionale nel grande momento storico che ha portato alla auspicata pacificazione della Chiesa con lo Stato, ponendo fine ad una situazione di cose che gravemente turbava le coscienze degli Italiani.

I cattolici devono con la loro presenza alle urne essere di valido appoggio alla eligenda Camera che è chiamata dapprima ad approvare il grande avvenimento, poi a cooperare col Governo al benessere religioso, morale e civile del popolo italiano, destinato a nuove, altissime mete.

Il Podestà a chiarimento della dizione portata dal certificato elettorale conforme al modello ministeriale avverte che il termine massimo per la chiusura dello scrutinio nelle singole sezioni elettorali resta fissato per le ore 24, mentre per la chiusura della votazione è fissato il termine alle ore 19.

«La Federazione provinciale dell'Opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, ha inviato a tutti i Comitati di Patronato comunali della provincia il seguente telegrammaespresso:

Raccomando vivamente Vossignoria attiva propaganda affinchè concorso elezioni domenica prossima si gnifichi plebiscitaria affermazione consenso riconoscenza nostre popolazioni verso benemerito Governo Fascista, tenace assertore ogni idealità della Patria. — De Col Tana, pres. federazione.

Il Podestà in conformità di analogo ordine impartito da S. E. il Prefetto della Provincia avverte che nel giorno 24 corr. in cui si svolgono le elezioni politiche i pubblici esercizi non potranno aprirsi prima delle ore 10.30 e dovranno chiudersi per le ore 19.

Il consumo dei superalcoolici resta vietato.

Cronaca di Feltre

★ In memoria della compianta signora Anna Zadra Guarnieri: Pro Orfanotrofio Carenzoni il figlio avv. cav. Giacomo Guarnieri L. 200; il nob. cav. dott. Giuseppe Bovio L. 30. — Pro Cucine di beneficenza: il figlio avv. cav. Giacomo Guarnieri 100; ing. Achille Gaggia 25; cav. Luigi Luciani 10; Margherita e Carlo Oberoffer 10. — Pro Istituto Infanzia Abbandonata: Pia D'Alberto e famiglia 10.

★ In occasione del suo onomastico il cav. Giuseppe Bollati ha offerto 100 pani alle Cucine di Beneficenza.

★ Pro Cucine di Beneficenza: Luigia Barbante Manera nell'anniversario della morte del fratello Francesco e della cognata Laura L. 50; Francesco Barbante in morte Caterina Valduga L. 10; in morte Anna ZadraGuarnieri: cav. Giovanni Guarnieri L. 30, avv. cav. Ezio Collarini 20, dott. Enzo Guarnieri 25, nob. Antonietta Dal Covolo 20, Fratelli Dussin 10.

★ Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte Anna Guarnieri Zadra: Dott. Augusto Dal Covolo L. 10.

★ Il sig. Berto Pordon L. 4. Il sig. Bruno Bordugo di Aune ha versato L. 10 per un favore ricevuto dal Presidente della Pro Feltre.

★ Pro Orfanotrofio Carenzoni: Per onorare la memoria della compianta signora Anna Zadra Guarnieri hanno offerto i sigg.: Angelo Cin Guarnieri L. 50, cav. uff. dott. Mario Gaggia 25, Famiglia Gaggia fu Simone 10, Famiglia cav. Cesare Moratti 10, Carazzai Giovanni 5, Turrin Mario segretario 5; le sorelle Canova di Giovanni, per onorare la memoria delle sorelle defunte, nell'anniversario della loro morte hanno elargito L. 20; i fratelli Turra di Arsiè hanno versato L. 5.55.

★ Pro Asilo Sanguinazzi: In mor

Cronaca di Pordenone

Pure la vecchia Società di M. S. fra Agenti ha diramato una bella circolare ai consoci, invitandoli tutti ad accorrere alle urne.

— Tutte le Associazioni cittadine continuano nella loro efficace propaganda, propaganda che trova un terreno fertilissimo perchè la nostra popolazione si è sempre ispirata ad alti sentimenti patriottici ed ora più che mai si sente attaccata al potere centrale e quindi accorrerà compatta domenica a darne la sua adesione. Nei vari comizi che si stanno tenendo anche nei sobborghi, gli operai accorrono in folla ed applaudono convinti.

Al Circolo Cittadino, ai commercianti, i bersaglieri, gli ex combattenti, gli sportivi, gli agenti, sindacati in genere, questa sera terranno riunioni con conferenze.

— Ricordiamo che oggi, decimo anniversario della fondazione dei Fasci, tutti gli edifici e case verranno imbandierate. Alle 18 seguirà il corteo e si chiuderanno i negozi, e dal Municipio parlerà il co. Cattaneo, Segretario federale.

INCIDENTI CENZA CONSEGUENZE

L'odierno treno 506 in arrivo alle ore 17.14 a Pordenone, al Km. 68 fra Sacile e Fontanafredda, investiva un palo telegrafico spezzandolo. Dalle dichiarazioni del conduttore capo risulta che degli operai della D.tta Paoletti erano intenti a togliere il palo, ma non furono capaci di sostenerlo e di farlo declinare dal lato opposto alle rotaie. Impressionati forse nall'imminente aorivo rel treno, lasciavano cadere il palo in modo tale, che venne investito e spezzato.

Prontamente il macchinista provvide ad arrestare il treno. Salvo il panico ai viaggiatori prodotto dal repentino arresto, non si ebbero a lamentare altri inconvenienti nè danni al materiale rotabile.

TEATRI

Oggi e domani al Licinio «Casta Susanna»; al Cine Roma «Moulin Rouge» e al Cine S. Marco «I tre moschettieri».

PER LE ELEZIONI

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruz. di Pordenone ha diramato una circolare ai consoci esortandoli ad accorrere compatti alle urne per compiere il loro dovere di lavoratori e di italiani.

L'INGRESSO DEL NUOVO ARCIPRETE

Martedì 19 corr., solennità di S. Giuseppe, faceva il suo ingresso, in una festa di luce e di sole, il nuovo Arciprete Don Pietro Corona di Erto. Giunse in paese alle ore 10.30 nell'automobile del co. Eugenio di Porcia e Brugnera accolto da una numerosa folla e dalle note giocconde della Banda locale che prestò lodevole servizio durante tutta la giornata. Ossequiato dai Giuspatroni della chiesa e dalle Autorità si portò tosto al tempio ove ricevette la presa di possesso dal M. R. prof. Don Annibale Giordani che presentò quindi al numeroso popolo il novello Pastore con quella parola eletta ed armoniosa di cui tutti gli riconoscono il secreto.

Al Vangelo il novello Arciprete rivolse il saluto ai suoi nuovi figli spirituali promettendo di consacrare tutto sè stesso al loro bene.

Dopo la Messa, Don Pietro Corona fu accolto in Municipio dal Commissario prefettizio ing. cav. Luigi Querini. Seguì il pranzo nella sala della canonica con la partecipazione dei Giuspatroni, delle Autorità e di altri invitati. Parlarono il Commissario prefettizio, Don Giordani e il sig. Antonio Meneguzzi.

Al novello Arciprete auguri di lungo e fecondo Apostolato.

Cronaca di Bassano del Grappa

X.o ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

Il X. Annuale della fondazione dei Fasci, sarà ricordato con speciale solennità anche nella Città del Grappa. Alle ore 18 il Campano ne lancierà il suo suono festante chiamando a raccolta nella piazza V. E. i cittadini, dove verrà svolto un concerto. Alle ore 20 un corteo con fiaccolata percorrerà le piazze e vie principali, dirigendosi al Teatro Sociale, dove si svolgerà il comizio elettorale. Parleranno il comm. avv. Antonio Franceschini, sulle elezioni plebiscitarie e l'avv. Quinto Ciardullo, sulla Fondazione dei Fasci.

Al Comizio il Segretario politico ha invitato le Autorità, i fascisti, le organizzazioni sindacali e gli elettori tutti.

Este

FASCISMO, BONIFICHE E PLEBISCITO

I Consorzi di bonifica riuniti in Este, che vanno svolgendo una meravigliosa e benefica attività in un vasto territorio comprendente una quarantina di Comuni, hanno esposto nella vetrina della cartoleria Pastorio un gruppo di fotografie degli stabilimenti idrovori e dei relativi macchinari esistenti nei loro comprensori.

Una tabella contiene questa raccomandazione: «Votando tenete presente le provvidenze del Regime Fascista per le bonifiche».

Ed avverte che i lavori in corso di esecuzione sono la bonifica di Gorzon Inferiore per un importo di 25 milioni; che i lavori che verranno iniziati fra poco saranno il primo lotto di opere di bonifica del Lozzo per un importo di 16 milioni ed il quinto lotto di opere di bonifica del Gorzon Medio per un importo di oltre tre milioni; che è allo studio la bonifica dei comprensori di Gorzon Superiore e Frattesina.

Cronaca di Monfalcone

IL PASSAGGIO DI S. E. GIUNTA

Stamane in occasione del passaggio del treno che trasportava a Trieste S. E. Francesco Giunta, si sono recati alla stazione il Direttorio del Fascio, dei Sindacati, le Piccole italiane, i Balilla, gli Avanguardisti, il Ricreatorio con la fanfara e molte altre persone.

Tutte le organizzazioni si sono schierate sulla pensilina della stazione ed hanno cantato «Giovinezza» e «Balilla» alternando le loro canzoni con la fanfara. Il treno è brevemente sostato e quindi tra interminabili alalà è partito per Trieste.

Domani sabato alle 11.30 S. E. Giunta sarà nella nostra città, e benchè giunga in forma privata, tuttavia sarà ricevuto calorosamente dal Fascio, dalla rappresentanza dalle locali associazioni, dalle industrie e dalle autorità.

CONTRO UNA SIEPE

Certo Soban Guerrino di anni 27, mentre reduce dal lavoro recavasi ieri, in bicicletta a Gamiano, accidentalmente andò a abattere contro una siepe laterale alla strada. Sollevatosi constatò d'aver riportato varie lesioni ed il medico dal quale si è poco dopo recato gli constatò escoriazioni ed abrasioni multiple alla faccia ed alle mani e lo dichiarò guaribile in una settimana.

BOSCO IN FIAMME

Verso Medeazza, sulle propaggini dell'Hermada si è manifestato ieri nel pomeriggio un vasto incendio che in breve si estese a varie centinaia di metri quadrati.

Sono accorse guardie forestali e dopo aspra fatica eliminarono danni maggiori.

Fervorosa vigilia elettorale nelle frazioni e in provincia

L'on. I. M. Magrini parla agli elettori di Mestre

La preparazione elettorale che si sta svolgendo nella nostra città con ritmo accelerato ed entusiastico, con un crescendo di consenso e di plauso, ha culminato ieri sera nella magnifica adunata di autorità, di rappresentanze, di sindacati al teatro Toniolo ove per incarico della Direzione del Partito Nazionale Fascista l'on. Iginio Maria Magrini ha recato la sua parola vibrante di fede e di schietta persuasione.

L'on. Iginio Maria Magrini, la vecchia camicia nera, il Capo amato e stimato della più disciplinata confederazione di lavoratori — quelli del mare e dell'aria — che è sorta in seno allo Stato Corporativo ha ritrovato in Mestre fedele, nelle falangi dei giovani, nelle masse operaie, nei datori di lavoro, nelle classi intellettuali quella volontà indomita, quella consapevolezza del dovere di una votazione plebiscitaria che sarà testimonianza sicura della rinnovata coscienza del popolo italiano e del suo amore, della sua passione, della sua riconoscenza verso il Duce.

Proveniente dalla stazione ove è stato ricevuto dal Segretario politico dr. Nao e dal Direttorio al completo, il conferenziere fa una breve sosta in Piazza Regina Margherita ove viene accolto dal suono degli inni fascisti e dall'applauso caloroso dei fascisti, dei dirigenti dei sindacati ed associazioni varie che sono tutte largamente rappresentate: vengono sparati dei razzi tricolori ed accese fuocate di bengala.

Formatosi il corteo alla testa si pongono l'on. Magrini e il Direttorio del Fascio, seguono la Banda cittadina al completo, squadre di avanguardisti dell'Istituto Berna, ferrovieri fascisti, Dopolavoro, Sindacati, Cooperative, Combattenti, Mutilati, Invalidi di guerra. Giunto il corteo in piazza Cesare Battisti fra le acclamazioni della folla, questo si dirige in teatro che è già gremito in gran parte; sul palcoscenico ornato di fasci littori e di bandiere tricolori si dispongono i gagliardetti del Fascio di Combattimento, delle vecchie fiamme delle squadre d'azione, le bandiere dei Combattenti, il labaro del Nastro Azzurro, il vessillo dei Mutilati, famiglie dei Caduti, Sottufficiali arditi di guerra, gagliardetti dei Sindacati e associazioni giovanili di Mestre e di Marghera.

L'oratore è circondato dal Direttorio, da S. E. il Generale Pajola, dal Cap. Boselli dei RR. CC., cav. Vanti dell'O.N.D., dal cav. Zannini Commissario degli ufficiali in congedo, da Mons. Vianello Arciprete, dal rag. Trevisani, dal tenente Rumor presidente dell'Associazione Mutilati di guerra, dal cav. Baso e da moltissimi altri.

Il discorso dell'on. Magrini

Dopo un breve simpatico esordio nel quale l'oratore ricorda con senso particolare di compiacimento questo suo ritorno tra i vecchi fascisti mestrini, fedeli amici della prima ora e delle più dure ed aspre battaglie, egli tratteggia gli eventi del fascismo illustrandone in pieno le benemerenze delle opere compiute.

E' necessario egli afferma, che io mi intrattenga sulle ragioni morali del plebiscito, e sul confronto che si può fare tra la libera elezione attuale e le condizioni nelle quali si svolgevano le precedenti votazioni.

La battaglia elettorale a vecchio sistema non sarebbe del resto per i fascisti più difficile di quelle già combattute nel 21 quando gruppi generosi, piccoli nuclei che avevano una fede illuminata si sono stretti attorno al nome nobilissimo di Giovanni Giuriati.

Rammenta l'oratore le vicende di un altro comizio tenuto in Piazza Umberto I.o nel 1921 in occasione del quale un gruppo di giovani audaci molti dei quali egli vede in questo momento intorno a se, seppero stringersi attorno ad una bandiera tricolore per difendere quei principi dei quali il fascismo ha saputo farsi banditore.

Da allora progressivamente il fascismo ha fatto cessare le lotte intestine e spesso cruente che compromettevano l'onore e la salvezza nazionale di fronte all'estero; ha dimostrato che attende e vuole la completa risoluzione di tutti i vitali problemi ed è perciò che l'opera fascista ha permeato in tutte le fibre la nazione, vincendo ostacoli che erano ritenuti insormontabili.

Il nostro stato economico era il laccio che gli stranieri ci tenevano sul collo e così noi dovevamo segnare il passo nel concerto europeo: da questo stato di impotenza noi siamo usciti, dobbiamo ancora costruire in parte pietra su pietra una più larga e migliore situazione, ma non è chi non veda che con la concordia del popolo, con i nuovi rapporti tra lavoratori e datori di opera noi abbiamo definitivamente gettata una base magnifica su cui costruire la situazione finanziaria che dovrà definitivamente darci un più largo respiro nella vita politica e nelle competizioni internazionali.

Con quella competenza che gli è propria essendo l'on. Iginio Maria Magrini capo della Confederazione dei lavoratori del mare e dell'aria, egli si riferisce alla legislazione corporativa sviscerandone tutti gli aspetti da quello della giustizia distributiva a quello dei doveri che incombono indistintamente su tutti i cittadini.

Tra la più viva attenzione egli illustra l'altissimo valore spirituale e morale e politico della conciliazione fra Stato e Chiesa che ha provocato in tutto il mondo uno scatto di gioia: di fronte a quest'ultima incommensurabile benemerenza del Governo di Benito Mussolini, qual'è il dovere degli Italiani? L'unica risposta possibile è un'adesione completa entusiastica alla politica del Duce: nessuna esitazione è possibile, il plebiscito di domenica non vuol essere soltanto un giusto riconoscimento e meritato trionfo di Governo; vuol essere ancor più un atto di rinnovato amore, di fede verso gl'immancabili destini ai quali è destinata la Nazione italiana per concedergli in tranquillità e gioia di continuare la sua grande fatica di costruttore possente, infaticato ed insonne. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Diffusa, profonda e pur sempre chiara è stata la materia svolta nel discorso dell'on. Magrini: sintesi magnifica e profonda di due lustri di Fascismo e sette anni di Regime.

L'oratore è circondato dalle autorità e dalle rappresentanze che fanno a gara nel dirgli tutta la loro ammirazione e il loro pieno consenso: nel teatro che si vuota lentamente, la folla intona «Giovinezza» e il Canto del Lavoro.

Il giro di propaganda dell'ing. Fantucci

A Noventa di Piave

L'altro ieri alle ore 18.30, l'ing. Fantucci ha parlato a Noventa di Piave, in presenza di una foltissima assemblea dove si notavano il sig. Dario Pilla podestà e commissario del Fascio; il parroco don Giovanni Rossetto; il presidente della Associazione combattenti G. Perisinotto il presidente dei Mutilati sig. Pasqualini, il presidente della Congregazione di Carità cav. Vittorio Cricco, il dott. L. Cricco, il dott. cav. Ca' Zorzi, ecc. ecc. Era presente anche la musica del Dopolavoro.

Il Podestà sig. Pilla, dopo aver presentato l'oratore con nobili parole di saluto, prega l'ing. Fantucci di farsi interprete presso la Federazione Provinciale Fascista del sentimento unanime di adesione al plebiscito dell'intera popolazione. Prendendo lo spunto felicemente dal discorso recentemente pronunciato da don Rossetto, che auspicava alla pacificazione ed alla concordia degli animi, l'ing. Fantucci osserva che l'auspicio si è oramai realizzato dopo i grandiosi, recenti avvenimenti e mette in rilievo l'alto significato che viene ad assumere la presenza di un sacerdote nella riunione odierna. L'oratore passa quindi a considerare la situazione dell'immediato dopo guerra per prospettare e valutare l'azione compiuta in quell'epoca dal partito popolare, azione che — se in certi momenti raggiunse dei veri eccessi — servì però a dividere in due campi le forze disgregatrici, e ad attenuarne quindi gli effetti. Si spiega lo stato di esasperazione dei contadini che avevano fatto la guerra, di fronte alla situazione che per l'inettitudine dei Governi, s'era venuta creando nei riguardi dei combattenti e l'oratore conclude di essere comunque convinto che il fondamento cristiano e sociale dell'azione dei «bianchi» ha contribuito a salvare il Paese. Il Fascismo, che al suo sorgere si è imposto con la violenza per la necessità stessa della sua azione, non ha più ora bisogno di violenze perchè ha il consenso di tutti gli italiani.

L'oratore esamina l'opera multiforme e complessa nelle leggi e nella pratica, particolarmente indugiandosi ad illustrare le leggi in difesa del lavoro e della famiglia, che hanno un substrato profondo di rispetto e di esaltazione della religione. Si indugia poi a spiegare con molta chiarezza le ragioni che addussero alla rivalutazione della lira. E questo argomento lo porta a parlare dei problemi della terra e della bonifica integrale. Chiude applauditissimo il suo discorso, spiegando il significato e la portata del voto che gli elettori sono chiamati a deporre domenica prossima nelle urne.

A Grisolera

Alle 17.30 di ieri è giunto a Grisolera il candidato comm. ing. Vittorio Umberto Fantucci, accolto entusiasticamente dalla popolazione e dalle autorità del paese tra cui erano il Podestà conte Foico, il segretario del Fascio sig. Alvise Viamin, l'arciprete mons. Ezzo, il presidente del Consorzio bonifiche comm. Mazzotto, sig. Dalla Zorza per i commercianti, sig. Vigani dell'Artigianato, ecc. Le associazioni erano tutte presenti con i rispettivi gagliardetti e labari.

Dopo brevi parole di presentazione del sig. Viamin, il comm. Fantucci ha iniziato a parlare del patto concluso al Laterano fra Stato e Chiesa che sta a dimostrare tutta la forza del Fascismo, forza e disciplina a cui si è pervenuti attraverso dieci anni di meravigliosa azione. L'oratore esamina in rapida sintesi le opere compiute dal Regime in questo settennio di Governo, parla quindi delle leggi sindacali, della Carta del Lavoro, del significato del Plebiscito. L'oratore è stato applauditissimo.

a Meolo

A Meolo l'ing. Fantucci è giunto verso le 19.30 incontrato dal Podestà cav. Alessandro Limonato, dal segretario del Fascio, dal clero di Meolo e della frazione di Losson con a capo il Parroco, dal tenente della Milizia sig. Di Carlo, dall'ing. Franzin, ecc. Una folla numerosissima con bandiere, gagliardetti e musica attendeva il candidato e gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Ha parlato brevemente presentando l'oratore il Podestà, poi il comm. Fantucci ha iniziato il suo dire trattenendo l'uditorio sulla Camera Corporativa e sul suo significato. I cardini dello Stato Fascista, dice l'oratore proseguendo nella sua lucida e chiara esposizione, sono: Ordine, Disciplina e Giustizia. Si intrattiene quindi a parlare sulle leggi sindacali, sulla Magistratura del Lavoro e sulla dignità cui è assurta l'Italia per mezzo del Fascismo.

Dopo un accenno alla conciliazione fra Stato e Chiesa chiude spiegando il significato del Plebiscito e dicendo che è dovere di ogni buon italiano di andare alle urne a dare la sua adesione entusiasta all'opera meravigliosa compiuta da Benito Mussolini. L'oratore è stato vivamente applaudito. Ha parlato quindi, applaudito, il Paroco Don Umberto Marin.

L'avv. Domenico Giuriati a Campagnalupia

Ieri alle ore sedici, accolto entusiasticamente da quella popolazione, il candidato avv. Domenico Giuriati si è portato a Campagnalupia per tenervi una conferenza elettorale. Si notavano, fra il fitto stuolo di intervenuti, i principali esponenti del paese con a capo il Podestà e Segretario del Fascio, il Parroco, i rappresentanti dei combattenti, dei mutilati, ecc.

L'avvocato Domenico Giuriati ha iniziato il suo dire parlando delle opere compiute dal Governo Nazionale in questo settennio di potere, opere meravigliose e che lasciano stupiti per la rapidità e la sicurezza con cui furono portate a termine. L'oratore parla della rivalutazione della lira, dell'impulso dato all'agricoltura, delle opere di bonifica eseguite e che si faranno, della Carta del Lavoro e di tante e tante altre provvidenze e viene poi a parlare del trattato di pace e di amicizia imperitura fra Stato Italiano e Chiesa, trattato accolto con giubilo immenso dagli italiani tutti — cattolici per eccellenza — e con vivo compiacimento dal mondo intero. L'avv. Domenico Giuriati ha lucidamente spiegato il significato del Plebiscito di domenica ed ha chiuso il suo brillante discorso inneggiando al Re, al Duce, all'Italia, al Regime.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine accolto da una ovazione prolungata.

L'on. Barbieri a S. Michele del Tagliamento

Mercoledì scorso l'onorevole Talete Barbieri, ricevuto dal Podestà, dal Segretario Politico, dai membri del Direttorio e dalle personalità più in vista del paese, è arrivato a S. Michele al Tagliamento per tenere un pubblico comizio.

Alle ore 17, accolto dagli applausi della folla ed al suono degli inni fascisti eseguiti dalla Banda del Dopolavoro, l'oratore apparve sulla loggia del Municipio e parlò agli elettori illustrando l'opera svolta dal Regime e il valore e significato del plebiscito. Il suo dire chiaro ed eloquente fu vivamente applaudito. Dopo il riuscito comizio, la Banda del Dopolavoro percorse le vie del paese al suono di «Giovinezza» fra le acclamazioni della folla.

Fervore d'opere a Chioggia pei comizi plebiscitari

Sotto la guida diligente ed appassionata del segretario politico, seniore cav. Aurelio Bolognesi, che instancabilmente dal mattino fino a tarda ora della notte impartisce ordini ai propagandisti, riunisce commissioni di elettori sia di città che di campagna, Chioggia offrirà domenica un magnifico esempio di disciplina votando compatta e nel massimo ordine, in favore della lista nazionale.

Nella sede dei Sindacati si impartiscono pure tutti i giorni ordini affinchè domenica tutti i lavoratori, divisi in gruppi, preceduti dai rispettivi gagliardetti debbano recarsi a deporre liberamente il loro voto.

Ieri sera nella sala maggiore del Comune ebbe luogo l'Assemblea generale di tutti gli operai aderenti alle Organizzazioni Sindacali Fasciste. Presenti un migliaio circa di lavoratori, parlò per primo il sig. Ariosto Ballarin, delegato mandamentale delle Confederazioni e porgendo un fraterno saluto alle masse operaie di Chioggia, che seguono con fede e devozione il movimento fascista, le assicura che non risparmierà mai fatica alcuna per salvaguardare i loro diritti purchè sappiano mantenersi sempre disciplinate ed obbedienti agli ordini nell'interesse loro e della Nazione e per il prestigio d'Italia.

Il Segretario politico del Fascio, Seniore cav. Aurelio Bolognesi, salutato da insistenti applausi, con vibrata parola, espresse tutta la sua soddsfazione di trovarsi davanti ad una così compatta massa di lavoratori, la cui coscienza per virtù del Regime è risanata, e palpita di quel patriottismo puro che domenica la spingerà a deporre nell'urne la scheda portante i colori del nostro nazionale vessillo.

Il cav. Sears, Commissario del Comune, accolto al suo apparire nella sala da possenti Alalà con un magnifico discorso ha riassunto i provvedimenti presi pel benessere della classe operaia dal Governo, il cui Capo, da figlio di un modesto artigiano ha saputo, espressione purissima della nostra stirpe, assurgere fino a forgiatore dei destini della Patria nostra.

Chiedendo all'assemblea se fosse persuasa che quanto aveva esposto risponde a verità, gli astanti prorompono in un poderoso, «sì». E «sì» ripete il cav. Sears, sarà la risposta che domenica i lavoratori di Chioggia, deporranno nell'urna.

L'anniversario della fondazione dei Fasci

Oggi, sabato, alle ore 16 al suono delle campane delle parrocchie che suoneranno a stormo, tutti i lavoratori, lascieranno le officine per recarsi a prendere parte alla celebrazione del decimo anniversario della fondazione dei Fasci, che verrà con speciale solenne cerimonia solennizzata dalla nostra sezione.

Per tanto il Segretario politico, seniore, cav. Aurelio Bolognesi, ha pubblicato il seguente manifesto:

23 Marzo 1919 - 23 Marzo 1929

Cittadini di Chioggia,

Camicie Nere,

23 Marzo 1919, Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, segna una data immortale nella Storia d'Italia.

In quel giorno Benito Mussolini, creando la nuova forza geniale, irresistibile, travolgente — il Fascismo — firmò l'atto di morte della vecchia Italia, e l'atto di nascita dell'Italia nuova.

Per l'ardimento, l'eroismo, pel sacrificio di un pugno di uomini — divenuto poi falange — inspirati e guidati dal magnifico Duce, l'Italia, attraverso un doloroso e sanguinoso calvario, è risorta dall'ignominia di viltà, in cui era stata sommersa dalla follia criminale, cosciente e incosciente.

Per questa data memoranda, trionfano oggi i valori immortali della gagliarda stirpe italica, che, nel nome di Roma Eterna, ha ripreso il suo fatale glorioso cammino.

L'Italia di oggi non è più sprezzata cenerentola d'Europa, ma, ritta in piedi, rispettata e temuta, guarda all'avvenire con la serenità dei saggi, con la calma dei forti.

Bandiere al vento!

Camicie Nere!

In questo decimo annuale dei Fasci, in cui il Fascismo è l'Italia, rinnoviamo al Duce, artefice prodigioso della grandezza della Patria, il grido della nostra passione fiammeggiante, e leviamo il pensiero alla «divina canaglia» ai martiri gloriosi, sacre pietre miliari del nostro rovente cammino.

Issate i gagliardetti e le fiamme del Condottiero al grido:

Viva il Duce! Viva la Rivoluzione Fascista.

Adunate

Fascisti, Organizzazioni sindacali di lavoratori e Datori di lavoro, Associazioni Dopolavoro; Avanguardia, Balilla, Piccole Italiane, dovranno adunarsi in Piazzetta XX Settembre e sul tratto del Corso V. E. fronteggiante il Palazzo Municipale alle ore 18. Tutti i fascisti dovranno indossare la camicia Nera

Si invitano tutti i cittadini ad illuminare le finestre ed esporre la bandiera nazionale.

I Datori di lavoro sono pregati di lasciare in libertà i propri dipendenti alle ore 17.30.

Azione Cattolica Italiana

Questa Giunta Diocesana, pur riaffermando il principio che l'Azione Cattolica, quale partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico della Chiesa, è di sua natura al di fuori e al di sopra di qualsiasi partito politico, pienamente aderendo alle direttive della Giunta Centrale richiama ai cattolici tutti della Città e Diocesi il dovere di ricorrere col loro voto alla formazione della nuova Assemblea legislativa, destinata a sancire e ad attuare le importantissime Convenzioni del Laterano che, realizzando il sogno secolare dell'armonia fra la Chiesa e lo Stato in Italia, saranno uno dei contributi più necessari e più efficaci per l'auspicata prosperità e grandezza della Nazione.

Sezioni elettorali

Per norma degli elettori indichiamo i nomi dei componenti dei seggi delle nostre 16 sezioni:

Prima Sezione: Presidente avv. Grassi R. Pretore; segretario, cancelliere Gabaldo Guido. Scrutatori Ballarin Adolfo fu Vincenzo, Ballarin Eugenio di Giuseppe; Adrighetti Carlo di Vincenzo, Baffo Giuseppe fu Ermenegildo.

Seconda Sezione: Pres. Antonio Bonivento, segr. dott. Angelo Galimberti. Scrutatori: Bullo Gaetano fu Luigi; Canella Filippo di Benvenuto, Catturelli Dante di Luigi, Bonivento Silvio fu Luigi.

Terza Sezione: Pres. Nordio d.r Filino, Segr. Bassano Bassani. Scrutatori Comello nob. Francesco; Cuccolo Luigi; Costa Cherubino; Crosara Vittorio.

Quarta Sezione: Pres. Dott. Giovanni Baruffaldi, Segr. dott. Dino Talpo, Scrutatori: Frizziero cap. Gio. Batta, cap. G. Razza, ing. Carlo Galimberti, Fabris Carli, Frizziero Paolo.

Quinta sezione: Pres. ing. cav. Ferruccio Smeraldi. Segr. rag. Carlo Scabbia. Scrutatori: Nordio Adriano; Nordio Angelo, Manetta Luigi e Marella Eugenio.

Sesta Sezione: Pres. dott. cav. Egidio Zennaro. Segr. Donato Antonio. Scrutatori: Padoan d.r Mario, Padoan Pacifico, Padoan Giovanni,

Settima Sezione: Pres. Colombo Giuseppe; segr. Zennaro dott. Angelo. Scrutatori: Poli cav. Giuseppe; Perini Antonio, Ravagnan Silvio. Ravagnan Mario.

Ottava Sezione: Pres. comm. generale Luigi Gamba; Segr. dott. Iginio Tiozzo; Scrutatori: Schiavuta ing. Achille; Varagnolo Giovanni, Tesserin Alviano; Stoccada dottor Giorgio.

Nona Sezione: Pres. Colonn. cav Vittorio Veronese. Segretario: Frizziero Nardo. Scrutatori: Zennaro comm. Polidoro; Vianello Attilio; Zennaro Antonio, Zennaro Iginio.

L'assemblea ordinaria della Stanza di Compensazione

Il giorno 18 corr. in una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Stanza di Compensazione sotto la presidenza del dott. Mario Alverà. Presidente del Consiglio di Vigilanza della Stanza stessa, e con l'intervento di molti associati.

Il Presidente sottopone all'assemblea la relazione sull'esercizio dell'esercizio della Stanza nel 1928, relazione che venne approvata all'unanimità.

Il complesso delle operazioni nel 1928 ammontò a L. 30.704.643.000 con un saldo in denaro di 916 milioni 83 mila lire rappresentante una percentuale del 2.99 per cento.

Il movimento dei titoli nelle liquidazioni mensili ammontò a lire 441.413.000 e ad eguale cifra ammontano le operazioni compensate. I titoli trattati ammontarono a N. 1.675.360 (azioni ed obbligazioni) ed a L. 396.527.450 (rendite e prestiti) per un valore globale a prezzo di compenso di 661 milioni 012.941.50. Il movimento dei vaglia si elevò a 10.678 emessi per un valore di 1.085.184.816.15.

L'assemblea in sostituzione di due consiglieri uscenti e che per disposizione statutaria non potevano essere rieletti, chiamò a far parte del Consiglio di Vigilanza della Stanza di Compensazione per il triennio 1929-1913 le Assicurazioni Generali e la Ditta G. Stucky.

La Scuola di San Samuele commemora il 22 Marzo

Gli allievi del corso integrativo della scuola S. Samuele, accompagnati dai rispettivi insegnanti, con in testa la bandiera della scuola, si recarono mercoledì presso i monumenti di Nicolò Tommaseo e di Daniele Manin e la tomba di quest'ultimo per commemorare la data del 22 marzo 1848.

Presso il monumento del grande Dalmata lesse parole di circostanza l'allievo dell'8.a classe Angelo Mantegazza e presso il monumento di Daniele Manin l'allievo dell'8.a classe Roberto Zennaro. Tutti e due seppero trasfondere nello scritto tutta la loro anima educata alla nuova scuola. Alla tomba di Daniele Manin parlò il M.o Angelo Penzo, incitando le scolaresche ad uniformare la propria condotta sull'esempio di quelli che furono i pionieri gloriosi del nostro Risorgimento. Accennò all'opera del Governo Nazionale e particolarmente a quella del Duce intesa a valorizzare il sacrificio di tutti i Martiri dell'unità della Patria per far assurgere l'Italia a vera grandezza.

L'attività tennistica del Circolo della Spada

In corso di ultimazione gli importanti lavori di ripristino e perfezionamento dei propri campi di tennis in Barbaria delle Tole, decisi dal Circolo della Spada a seguito dei danni prodotti dall'eccezionale inclemenza dell'inverno, si sta iniziando alacremente in questi giorni la nuova stagione tennistica che, secondo il programma approvato dalla Presidenza, si annuncia delle più interessanti.

Frattanto è già arrivato da Nizza il valente allenatore sig. Robert Benge, molto noto a Venezia per l'insegnamento che impartisce ogni estate all'Hotel Excelsior del Lido. Il sig. Benge, la cui opera il Circolo si è accaparrata sino a metà giugno, è a completa disposizione dei soci giocatori tutti i giorni dal mattino all'imbrunire.

E' sotto la sua guida e direzione che si svolgerà l'importantissimo Torneo Internazionale del 5 maggio indetto dallo stesso Circolo della Spada e compreso nel calendario ufficiale della F. I. L. T.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	70,05	70,15	70,20	70,25
Consolid. 5 olo	81,22	80,90	81,35	80,90
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,80	74,70
Bancari				
Banca d'Italia	2135,—	2130,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1456,—	1449,—	1456,—	1455,—
B.Naz. Credito	580,—	580,—	588,—	585,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	834,—	835,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	227,—	227,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	804,50	888,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	600,—
Trasporti				
Cosulich	137,—	135,—	135,—	136,—
Mediterranea	610,—	610,—	—,—	—,—
Meridionali	916,—	906,—	—,—	912,—
Rubattino	804,50	805,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	152,—	152,—	—,—	157,—
Costr. Venete	271,—	272,—	—,—	275,—
Saturnia	102,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4150,—	4100,—	—,—	—,—
Cot. Furter	148,—	148,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	331,—	328,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	450,—	450,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	130,—	132,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	650,—	650,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	165,—	165,—	163,—	163,50
Fil. Cuc. Cant.	888,—	886,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1118,—	1118,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1131,—	1095,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1160,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	308,—	302,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250,—	4240,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	232,—	278,—	233,—	230,—
Lin. Can. Naz.	450,—	446,—	—,—	—,—
Man Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	259,50	319,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	39,—	39,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	45,—	45,—	—,—	—,—
M. Facchetti	112,—	113,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	745,—	743,—	—,—	—,—
Man Tosi	289,50	316,—	—,—	—,—
Varedo	50,—	48,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	115,50	111,—	—,—	—,—
Fernasconi	131,—	130,—	—,—	—,—
Unione Man.	601,—	601,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1825,—	1825,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	34,75	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	121,—	121,—	—,—	—,—
Ilva	195,—	196,—	—,—	195,—
Metallurgica	186,—	186,50	—,—	—,—
Elba	49,50	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	314,—	311,50	—,—	—,—
Montecatini	286,—	284,—	285,—	286,—
Breda	150,—	150,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	567,—	559,—	570,—	563,—
Isotta Frasch.	249,50	245,50	—,—	—,—
Marchi	51,50	50,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	99,—	99,—	—,—	—,—
Reggiane	96,75	96,—	—,—	—,—
Dalmine	146,50	146,—	—,—	145,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	95,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71,—	71,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	290,—	293,—	293,—	289,—
Ellet. B[illegible]	535,—	535,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	171,—	176,—	—,—	—,—
Bresciana	289,—	288,—	—,—	—,—
Adamello	290,—	289,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	235,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	543,—	546,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	457,—	456,—	—,—	—,—
[illegible]	143,—	142,—	—,—	—,—
Edison	905,—	895,—	—,—	—,—
Edison Post.	631,—	625,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	167,50	167,50	—,—	—,—
Tirso	219,—	218,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	358,—	340,—	—,—	—,—
Vizzola	1059,—	1058,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	339,50	339,—	—,—	—,—
Valdarno	187,—	187,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	126,25	—,—	—,—
Terni	481,—	476,—	459,—	430,—
Es. Elettrici	129,50	127,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	152,50	152,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	667,—	666,—	—,—	—,—
Past. Bar[illegible]ni	51,—	53,—	—,—	—,—
Eberia Ital.	113,—	113,—	—,—	—,—
Galinelli	150,—	149,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,10	6,10	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	533,—	537,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	204,—	204,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	122,—	122,50	—,—	—,—
Beni Stabili	703,—	689,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	87,—	88,—	87,50	87,—
Diversi				
[illegible]	25,25	25,50	—,—	—,—
Gas Torino	269,50	270,—	—,—	—,—
[illegible] Lanza	102,—	102,—	—,—	—,—
[illegible]	58,—	56,—	—,—	—,—
Eridania	480,—	468,—	—,—	—,—
Italo Am.	415,—	410,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1032,—	1030,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	193,—	192,—	—,—	—,—
Rinascente	96,50	95,—	—,—	—,—
Brasital	175,—	176,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	349,—	349,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5340,—	5300,—
Italiana Gas	—,—	—,—	274,—	270,—
Cambi				
Parigi	74,58	74,59	74,59	74,59
Zurigo	367,42	367,40	367,40	367,40
Londra	92,72	92,71	92,70	92,73
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	292,—	290,—	291,50	288,—
Belgio	2,65	2,66	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,60	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,38	11,32	11,35	11,37
Argentina oro	18,28	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19,10	19,10
" cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Banca Comm. Triestina 540 — Adria 129 — Cosulich 130.50 — Libera Triestina 150 — Lloyd 575 — Premuda 398 — Gerolimich vecchie 346 — Martinolich 140 — Tripcovich 220 — Assicurazioni Generali 5300 — Riunione Adriat. prima serie 2318 — Id. id. seconda serie 2310 — Forze Idrauliche 220 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 89 — Stabilim. Tecnico Triest. 268 — Sigorta di Costantinopoli 246 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.575 — Londra 92.71 — New York 19.10 — Zurigo 367.50 — Madrid 290 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bucarest 11.35 — Praga 566.25 — Oslo 510 — Albania 366.75.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 22 Marzo 1929

CARBONI

Carboni non quotati.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina N. Superiore al Q.le Lit. 180 — Farina da pane, Tipo comune id. da 170 — Granito O Tenero per pastificazione id. da Lit. 195 — Farina OO id. da 200.

Crusca: tela usata per merci id. da Lit. 83 a 85 — Cruschello, id. id. da 78 a 80 — Farinaccio, id. id. da 88 a 90.

Farina di granoturco, Lusso speciale gialla id. da Lit. 127 a 128 — Id. id., Lusso speciale bianca id. da 151 a 152 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 120 a 121 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 140 a 142.

OLII COMMESTIBILI

Prezzi invariati del Listino 15 marzo 1929.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per Q.le) da Lit. 210 a 215 — Rosso gradi 15 id. da 265 a 270 — Bianco gradi 10 id. da 160 a 170 — Filtrato rosso id. da 320 a 330.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 125 a 140 — Rosso gradi 13 id. da 175 a 180 — Bianco gradi 14-15 id. da 240 a 255 — Marsala id. da 420 a 460.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 130 a 140 — Bianco gradi 9-10 id. da 130 a 140.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 110 a 115 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. da 130 a 140 — Friulara gradi 10 e mezzo-11 id. da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 175 a 185 — Bianco gradi 0 id. da 145 a 155.

Per le provenienze della Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

COLONIALI

Prezzi invariati del Listino 15 marzo 1929.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 136 a 137 — Manitoba Domin., d'imbarco aprile cif Venezia dollari 5.70 — Manitoba Domin. 3 disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 150 a 151 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco aprile cif Venezia dollari 5.60 — Barusso 79, viaggiante cif Venezia scellini 201 — Barusso, d'imbarco aprile cif Venezia da scellini 200 a 201 — Rosafè 79, viaggiante cif Venezia scellini 200 — Rosafè 79, d'imbarco aprile cif Venezia da scellini 200 a 201.

Granoni: Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 118 a 120 — Nazionale sano stagionato, bianco Stazioni o canali interni da Lit. 124 a 126 — Foxani colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 106 a 107 — Foxani colorito sano stagionato, viaggiante cif Venezia da scellini 208 a 210 — Foxani colorito sano stagionato, d'imbarco cif Venezia da scellini 209 a 210 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 97 a 98 — Plata giallo, d'imbarco aprile cif Venezia scellini 180 — Plata giallo, d'imbarco maggio-giugno-luglio cif Venezia scellini 176 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 99 a 101 — Plata rosso, d'imbarco aprile cif Venezia scellini 184 — Plata Rosso, d'imbarco giugno-luglio cif Venezia scellini 179.

Avene: Plata disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 96 — Plata viaggiante cif Venezia da scellini 165 a 166.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22

Frumento: Limitato numero di contrattazioni. Apertura: marzo 135,15, maggio 136,05, luglio 132,80. Chiusura: marzo 135,25, maggio 136,15, luglio 132,70.

Granoturco: Trattato specialmente per consegne maggio, fermezza nei prezzi. Apertura: maggio 98,55, luglio 91,30. Chiusura: maggio 98,90 luglio 91,50.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dibattito sulle missioni segna un'altra vittoria di Poincarè

PARIGI, 22

(A.P.) Un'altra tappa, che non è ancora quella conclusiva, è stata superata nel dibattito che ora si trascina già da qualche settimana alla Camera e da lunghi mesi dinanzi all'opinione pubblica, a proposito delle congregazioni missionarie. Il Governo ha segnato un altro punto nel suo gioco, ottenendo una maggioranza un pò allargata nel voto sul passaggio alla discussione degli articoli del tanto combattuto progetto.

Il primo oratore odierno è il repubblicano socialista Riffaterre, il quale si domanda come il Ministro degli esteri non sia sensibile alla contraddizione che esisterebbe fra la consacrazione morale che si vuol dare a certe congregazioni missionarie e le nuove direttive che tali congregazioni riceverebbero da Roma da una diecina di anni.

Settarismo laico

«Roma vuole snazionalizzare le missioni — afferma l'oratore — e non conservare ciò che le resta per fare dei sacerdoti indigeni quello che si propone oggi la difesa è la difesa, nei paesi lontani, di quella che essa chiama la civiltà, contro lo spirito moderno di cui la Francia è una delle rappresentanti. Tale è il compito assegnato al clero indigeno che verrà formato dalle missioni. Fedeli al laicismo, i repubblicani non possono accettarle ed incoraggiarle».

Ha quindi la parola il deputato del centro Henry Haye il quale si dichiara penosamente sorpreso per la smisurata ampiezza assunta dall'attuale dibattito. Egli afferma che allorchè le nuove congregazioni oggi in questione saranno autorizzate, il malessere religioso, lungi dal dissiparsi, si aggraverà ben presto. L'oratore domanda dunque se non si potesse dare al paese uno statuto religioso capace di soddisfare così i cattolici più ferventi come i repubblicani più ombrosi. «La Repubblica del 1929 — continua l'Haye fra gli applausi della destra — non è più quella del 1901 e del 1904; le vecchie leggi devono essere adattate alle necessità del momento».

— Ecco le parole più gravi di questo dibattito — interviene Herriot tra gli applausi delle sinistre.

— Io domando — incalza l'oratore contristato — come si possono dichiarare intangibili delle leggi che non vengono applicate.

Dopo ciò la chiusura della discussione generale viene pronunciata.

Le dichiarazioni di Briand

Il Ministro degli Esteri sale quindi alla tribuna per fare le sue dichiarazioni. «Tutti gli oratori che hanno combattuto i progetti — egli dice — hanno dichiarato di temere che essi potessero costituire il principio di una offensiva religiosa; che, data la composizione della maggioranza, domani il Governo potrebbe essere indotto a nuove concessioni che porterebbero una legislazione da essi considerata come fondamentale. Per me le leggi cosiddette laiche costituiscono il fondamento stesso della Repubblica e non le lascerò manomettere. Se anzi il Governo si abbandonasse ad una impresa di tal genere, io lascerei il potere.

«La situazione è dunque perfettamente netta. Sono stato a lungo al governo e so che bisogna evitare le difficoltà ai successori; mi sono sempre adoperato per non ingombrare la strada che seguivo. Costoro che verranno si accorgeranno di questa verità».

— Una volta approvati i progetti — chiede il socialista Frossard — ne recherete altri sì o no?

— Il Governo non può — risponde imperioso il Ministro — impegnarsi a non portare davanti alla Camera nessun'altra autorizzazione; non sarebbe degno di occupare il posto che occupa se lo facesse. Ma il Parlamento resterà giudice. Da dieci anni sono stati creati stabilimenti religiosi in virtù di decreti, in base alla legge. Il Governo era da principio avviato su questa strada, si è rifiutato di seguirla; si è evitata la discussione all'infuori della legge di finanza. Se il Governo ha accettato, l'ha fatto perchè voleva che la maggioranza più larga collaborasse al salvataggio delle missioni.

«Se si forma una maggioranza, alcuni elementi della quale sono, dal punto di vista della laicità, sospetti, la colpa è in gran parte delle sinistre. Il deputato Riffaterre ha parlato di timori che gli ispira la nuova politica del Vaticano. Ora il Vaticano non ha una politica nuova, ma una politica internazionale. Quanto a me la sola cosa che mi interessa è la propaganda francese e sarei pronto a sovvenzionare a tale scopo missioni protestanti o anche israelite.

Spinoso dilemma

«Se tali opere sono, come è stato detto, in contraddizione con gli interessi francesi, la logica sarebbe di sopprimere le sovvenzioni di cui usufruiscono; ma, ripeto, non può essere questa la politica della Francia. Abbiamo davanti a noi un malato che merita riguardo: occorre portargli i rimedi necessari, oppure allontanarsi dal suo letto. Ma se morirà, vi auguro di non dovervi pentire del vostro voto». (Vivi applausi al centro).

Herriot interviene per ricordare che allorchè egli prese il potere nel 1924 era stata formulata una domanda di autorizzazione ad una congregazione; fu allora che si decise di procedere ad uno studio complessivo del problema. «Questo studio non fu però proseguito con molta attività», osserva ironicamente il Ministro degli Esteri.

Dopo altri brevi battibecchi il Presidente invita la Camera a pronunciarsi sul passaggio alla discussione degli articoli. Il Presidente del Consiglio Poincarè, dichiara che il Governo pone la questione di fiducia. Eseguito lo scrutinio di rito, il passaggio alla discussione degli articoli risulta approvato per 334 voti contro 242.

Il Ministro delle Finanze, Cheron, chiede alla Camera di continuare in seduta notturna e, occorrendo, domani la discussione dei crediti supplementari che devono essere votati dalle due Camere prima del 31 marzo. Il socialista Bracke domanda di rinviare a stasera la discussione su quest'ordine del giorno, ma il Ministro delle finanze respinge la proposta e pone sul voto immediato la questione di fiducia. Finalmente, dopo un nuovo scrutinio, la proposta del Ministro delle finanze viene accettata per 330 voti contro 243. La seduta è tolta.

Intanto si va delineando con sempre maggiore precisione al Senato un largo movimento ostile a qualsiasi esame del progetto sulle congregazioni prima delle elezioni municipali. Localizzata da principio fra i membri dei gruppi di sinistra, l'opposizione va guadagnando terreno verso il centro. La principale ragione apertamente invocata risiede nella impossibilità di procedere ad una esame sereno della questione della vigilia della separazione delle Camere.

Grave incendio a Vicenza
80 mila lire di danni

VICENZA, 22

Nel pomeriggio, circa alle ore 16, è scoppiato un grave incendio in un fabbricato rurale posto in località Ca' Luga di Grumolo delle Abbadesse, di proprietà del cav. Domenico Lampertico e affittato all'agricoltore Giuseppe Pavin. Le fiamme si sono estese alla grande stalla dove si trovavano 65 bovini e ad un edificio attiguo adibito a caseificio. Sul posto si sono recati sollecitamente i nostri pompieri, grazie all'opera dei quali l'incendio è stato circoscritto dopo molte ore di lavoro. Tutto il bestiame è stato tratto in salvo e sono stati sottratti alle fiamme quattro carri di formaggio. Il fuoco ha distrutto gran parte dei 700 quintali di foraggio accatastati nel fienile ed ha danneggiato seriamente il fabbricato. I danni ammontano complessivamente a 80 mila lire. Tanto il cav. Lampertico quanto il Pavin sono assicurati. I pompieri hanno potuto rientrare in città soltanto alle ore 22.30.

Il contratto per gli operai dell'industria edilizia

ROMA, 22

Sarà prossimamente pubblicato, a sensi di legge, il contratto collettivo di lavoro per gli operai dell'industria edilizia ed affini. Il testo definitivo è stato oggi concordato presso il Ministero delle Corporazioni in una riunione nella quale sono intervenuti i sigg. avv. Toscani e prof. Agostinelli per la Confederazione dell'Industria e dr. Cavina e avv. De Cesare per la Confederazione dei Sindacati dell'industria.

Il contratto, che ha la durata di tre anni a decorrere dal 13 dicembre 1928, detta norme precise per l'assunzione, periodo di prova, rapporti disciplinari, orario ordinario e straordinario di lavoro e riposo settimanale.

E' rimessa agli accordi locali la determinazione del trattamento economico stabilendosi sin d'ora che saranno dovuti compensi maggiori per certe lavorazioni speciali indicate nel contratto e suscettibili di maggiori precisazioni locali e per quelle compiute in zona malarica o di alta montagna o fuori della zona di abituale prestazione di lavoro.

In conformità delle dichiarazioni della Carta del Lavoro è stato riconosciuto il diritto dell'operaio al preavviso e all'indennità pel caso di licenziamento che avvenga senza sua colpa, alla conservazione del posto nei casi di richiamo alle armi o malattia che non ecceda i due mesi di durata. E' stabilito che le indennità di licenziamento saranno pure dovute in caso di morte dell'operaio al coniuge ed ai congiunti che vivevano a suo carico. Pel caso di chiamata in servizio nella M.V.S.N. varranno le istruzioni in materia dalle competenti autorità.

Il contratto contiene infine disposizioni relative all'attuazione delle assicurazioni sociali contro l'invalidità, vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi e maternità; allo sviluppo delle scuole professionali; alla conciliazione delle controversie del lavoro; alla costituzione di casse mutue per malattia secondo la relativa dichiarazione della Carta del Lavoro.

144 spettatori morti tra le fiamme in un cinematografo in Russia

LONDRA, 22

Una tremenda sciagura è accaduta ieri nel villaggio di Jgolkin nel governatorato di Wladimir, in Russia. Nell'unico cinematografo del paese, una vecchia costruzione in legno, gremita in massima parte di donne e fanciulli, si stava rappresentando un film quando, per cause imprecisate, la pellicola prese fuoco. Le fiamme divamparono immediatamente propagandosi con rapidità fulminea alla sala, tra il panico folle del pubblico, che cercò tosto scampo nella fuga. Ma la sala aveva una unica porta di uscita, e ben presto questa venne bloccata dai corpi delle donne e dei fanciulli travolti nella corsa disperata alla salvezza, formando un ostacolo insormontabile ad ogni ulteriore tentativo di soccorso. L'orrore della situazione venne accresciuto dall'impotenza di ogni aiuto dall'esterno, per l'estrema rapidità con cui si propagarono le fiamme.

Nel disastro perdettero la vita centoquarantaquattro persone, e diciassette che poterono essere tratte in salvo, versano in condizioni gravissime per le ustioni riportate.

Ultime notizie precisano che l'incendio è scoppiato in un edificio scolastico, trasformato in cinematografo, ove si stava girando un film di propaganda per celebrare la Comune di Parigi.

Ad un tratto il fuoco si sviluppava nello stanzino dell'operatore e immediatamente si propagava in meno di mezz'ora a tutto l'edificio.

Una paurosa scena di panico è seguita allo scoppiare dell'incendio.

I feriti e ustionati gravi ricoverati all'Ospedale sarebbero una ventina. Fra i morti vi sarebbero una cinquantina di fanciulli. La madre di uno di questi per la disperazione si è uccisa. Tutto il fabbricato è rimasto distrutto. Un'inchiesta ha assodato che l'apparecchio di proiezione era difettoso e che l'operatore era ubriaco.

28 vittime del disastro nella miniera di Kinlock

PITTSBURG, 22

Il numero accertato delle vittime del disastro avvenuto ieri nella miniera di Kinlock ammonta a ventidue. Ventun cadaveri sono stati estratti dal pozzo principale, essi sono tutti carbonizzati per cui l'identificazione è praticamente impossibile. La ventiduesima vittima ha cessato di vivere dopo essere stata riportata alla superficie. Non si hanno notizie di altri sei minatori, che sono stati imprigionati in qualche galleria non ancora esplorata, ma sulla loro sorte si nutrono scarse speranze, poichè in seguito all'esplosione ed alla conseguente interruzione dell'impianto di areazione, parecchie gallerie sono bloccate e devono essere state invase dal gas. Quindi il numero dei morti quasi certamente salirà a ventotto.

La guerra riprende in Cina
Nanchino indipendente

PECHINO, 22

Si ha da Hankau che tra le truppe agli ordini del comando militare di quella città e reparti delle forze armate di Nanchino sono avvenuti scontri di lieve entità lungo la frontiera di Hupek. Presso questo confine, si trovano presentemente concentrati 80 mila uomini dell'esercito di Nanchino, e 60.000 di Hankau; non è quindi da escludere che le scaramucce avvenute siano il preludio di più gravi scontri.

Intanto le truppe della Mongolia esterna hanno invaso il territorio centrale di quella vasta regione, proclamando l'indipendenza di Nanchino.

Giornalista ucciso a Zagabria
per un attentato politico

VIENNA, 22

(E.M.) Stasera si annunzia dalla Jiugoslavia un nuovo attentato politico. Alle ore 21, mentre stava rincasando, il giornalista di Zagabria Toni Schlegl è stato ucciso con un colpo di rivoltella da uno sconosciuto che si è dato alla fuga e non è stato rintracciato. L'assassinio ha evidentemente carattere politico. Infatti lo Schlegl era direttore di un gruppo di giornali ufficiosi e cioè delle *Novosti*, del *Morgenblatt* e di tutte le pubblicazioni della casa editrice Yugostampa. Negli ultimi tempi si era fatto il suo nome come di colui che sarebbe stato nominato capo del nuovo ufficio stampa governativo istituito Belgrado.

La veglia funebre alla salma di Foch

PARIGI, 22

A mezzogiorno la decorazione del palazzo dove abita il Maresciallo Foch era quasi terminata. La facciata scompare dietro i drappi di oro ed argento. Due immensi lampadari sotto la pensilina sono velati di crespo.

Durante la notte la salma del Maresciallo è stata vegliata dalle persone della famiglia e da ufficiali di Stato Maggiore; due suore di carità recitavano le preghiere dei morti. Stamane alle otto la salma è stata messa nella bara alla presenza di tutta la famiglia riunita e del generale Weygand.

Nella strada l'affluenza di popolo che si reca a firmare nel registro posto in portineria è come ieri molto numerosa. Nel pomeriggio il pubblico è stato ammesso nella camera ardente.

Le proposte per agevolare il traffico aereo

PARIGI, 22

Si è riunita nella sede del Segretario generale della Camera di Commercio internazionale il Comitato dei trasporti per via aerea. Il Comitato ha preso in esame la questione degli ostacoli al traffico aereo ed ha emesso il voto che nella redazione e nella interpretazione delle convenzioni internazionali, i Governi non pongano alcun ostacolo allo sviluppo internazionale dei trasporti aerei.

Ha formulato poi alcune raccomandazioni circa la semplificazione delle operazioni di dogana per il trasporto per via area, la soppressione della dichiarazione particolareggiata dei carichi in transito, la costituzione di aeroplani franchi dove le merci possono essere immagazzinate e le aeronavi montate o riparate in franchigia doganale, la soppressione del passaporto e del visto per i passeggeri aerei.

Il Comitato ha preso pure in esame la questione della doppia imposta che grava sulle Compagnie aeree che hanno un traffico internazionale, nonchè l'opportunità della riduzione del numero delle esposizioni internazionali, le questioni relative ai trasporti combinati per via aerea e per ferrovia ed alcuni problemi di diritto aereo e di costa aerea.

Su tutti questi argomenti il Comitato dei trasporti ha preparato i progetti di risoluzione che saranno discussi al Congresso semestrale della Camera di Commercio internazionale che avrà luogo ad Amsterdam dall'8 al 13 luglio prossimo.

Sette anni in un sotterraneo
rinchiusovi dal padre

BERLINO, 22

(F.B.) Una scoperta paurosa è stata fatta nel paese di Sawscholove nel distretto sovietico di Kursk. In una fattoria abitava da moltissimi anni un contadino il quale in questi giorni è venuto a morte per la tarda età sua e per i gravi acciacchi di cui è sofferente. Durante i funerali del vecchio è stato scoperto in un sotterraneo della casa da lui abitata un essere umano dall'aspetto pauroso. Il figlio stesso del contadino, giunto oggi all'età di circa 28 anni, era stato relegato dal padre sette anni fa nell'angusto sotterraneo, perchè contro il volere di lui si era iscritto nell'arma rivoluzionaria. Il vecchio era ricorso a questo singolare e inumano sistema di punizione e teneva il figlio imprigionato nella spelonca del sottosuolo, dove nessun altro poteva entrare e gli passava ogni giorni i cibi strettamente necessari per vivere. Il giovane ha ora l'aspetto di un mostro; i suoi capelli sono bianchi e una lunga ispida barba gli copre il volto. Lo sguardo è quello di una fiera. I medici hanno riscontrato in lui segni di pazzia, tanto che hanno ordinato il trasporto del giovane al manicomio.

Inaudita minaccia di Strickland
contro il Vescovo di Malta

ROMA, 22

Nuove notizie giungono da Malta sulle persecuzioni antitaliane di Lord Strickland, il quale per raggiungere il suo fine non rifugge all'usare ogni mezzo per combattere anche il cattolicismo. Pochi giorni or sono il Vescovo inviò al suo Vicario generale una energica lettera per protestare contro le volgari insinuazioni lanciate in pieno Parlamento da Lord Strickland contro il Vescovo di Gozo, nonchè contro il Vicario generale di Malta.

Un'eco abbastanza triste e dolorosa di questa vibrata protesta si è ora avuta all'Assemblea legislativa. Il Presidente infatti prendendo lo spunto da un'interpellanza presentata dall'on. Mizzi, dichiarò in termini chiari e precisi che se il Vescovo criticherà un'altra volta i discorsi pronunciati alla Camera e violerà così i diritti e i privilegi di essa, egli sarà costretto a prendere i provvedimenti opportuni; cioè in altre parole chiamerà davanti alla Camera il Vescovo in persona per sottoporlo al giudizio e alle sanzioni dell'Assemblea legislativa.

L'odierna minaccia, unica negli annali della chiesa di Malta, ha suscitato l'indignazione di tutti i maltesi, di tutti i veri maltesi che non si piegano davanti alle ingiustizie, illegalità, abusi, soprusi, minacce e vendette di colui che ha giurato di distruggere il nostro patrimonio nazionale, di sradicare da quest'isola eminentemente latina, cioè italiana, l'attaccamento alla regione di Roma e alla lingua di Dante.

Italo Balbo a Firenze
visita l'Istituto d'Arte

FIRENZE, 22

Stamane alle 10.50 l'on. Italo Balbo è giunto in volo nella nostra città. Il Sottosegretario all'Aviazione, che pilotava un monoplano a un posto ed era seguito da un altro apparecchio pilotato dal comandante Cagna, ha felicemente atterrato al campo di Marte dove erano ad attenderlo le autorità civili, politiche militari e moltissimi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. L'arrivo dell'on. Balbo è stato salutato da calorosi applausi della folla che si assiepava all'esterno del campo di Marte.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità l'on. Balbo si è recato al R. Istituto d'Arte a Porta Romana. Qui lo attendevano con Ugo Ojetti, il direttore comm. Salvini, il corpo degli insegnanti e tutti gli allievi.

Ugo Ojetti ha parlato dello scopo cui l'istituto mira e dei successi meritatamente guadagnati presentando poi all'on. Balbo la «Coppa del Mare», artistico lavoro uscito appunto dalle officine della scuola. L'on. Balbo ha espresso il proprio compiacimento per l'attività geniale del R. Istituto, quindi, accompagnato dalle autorità, ha visitato i locali della scuola.

Dopo il battesimo del figlio
uccide il proprio amante

BELGRADO, 22

L'altro giorno a Nisc, Milka Suznjevic uccise a colpi di scure il suo amante Giacomo Dimic, il quale voleva abbandonarla.

Il Dimic vinse l'anno scorso 125 mila dinari alla lotteria. Con quel denaro aprì un negozio. Per sua sventura si innamorò di una donna perduta, la Milka, che andò a convivere con lui. Gli affari del negoziante però andarono male. Il Dimic prossimo al fallimento, pieno di grattacapi, si stancò della donna e peggio quando ella gli disse di essere incinta.

La settimana scorsa la Milka diede alla luce un bimbo. Il battesimo fu festeggiato con un banchetto al quale presero parte i padrini e alcuni amici del Dimic. Questi, ubriaco, narrò agli amici che aveva trovata un'altra donna e che in breve, appena conchiuso un affare, avrebbe cacciata la Milka. La donna lo udì e meditò vendetta. La sera, quando gli ospiti se ne andarono, ella prese una scure e si scagliò sull'amante, uccidendolo. I vicini corsero a chiamare i gendarmi, che quando entrarono in casa per arrestare la donna, la trovarono che allattava il suo bimbo, seduta a terra, vicino al morto.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" — N. 35

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Sì... gli risposi... è la sua amante, ma all'avvocato non si addice una donna simile.. ha bisogno di troppo lusso. Dartois non è che un piccolo e meschino professionista a cui Elena Morannes ha già consumato i pochi mezzi finanziari portandolo sulla soglia dell'abisso.. Ella lo sa d'altronde e non aspetta che un'occasione per separarsi da lui...

— Diamine! mormorò Elena guardando il barone con stupore... eri meravigliosamente ben informato...

— Ho la mia piccola polizia segreta confidò Arturo.

Per tagliar corto concludo con queste parole molto chiare.

— Siate voi l'occasione caro amico, e avrete fra poco nella signora Morannes l'amante dei vostri sogni.. Soltanto non fatelo troppo arditamente come avete fatto con tutte le vostre conquiste... La signora Morannes è una donna del nostro ambiente e non una cortigiana...

Certo ella ha un amante... e non lo nasconde.. e non è il primo.... e tutti lo sanno. Ma non ignora che al giorno di oggi la società fa molto semplicemente queste concessioni ad una donna divorziata... purchè siano successive.. e non simultanee... e ancora! Ella è ricevuta dappertutto, eccone la prova... e sarà ricevuta anche in casa vostra, ne son certo!

Tutto ciò non m'impedisce, ripeto, che la signora Morannes ci tenga ad essere una persona rispettata. Comincierete col farle una corte discreta.. e smaschererete le vostre batterie soltanto quando la sentirete prossima a cadere. Vedrete che tutto andrà a meraviglia... non è vero?

Senza rispondere direttamente alle ultime parole dichiarò:

— Così... mio piccolo Andrea..... cioè, scusa, Arturo, se ho ben capito ciò che mi dai detto, dovrei a te le assiduità di Paolo Trimier.... e finalmente la relazione attuale che ho con lui?

— Sì... a me! rispose il giovane con soddisfazione.

— Ed hai agito così...

— Per rendere un servizio a Paolo Trimier e nello stesso tempo provarti la mia gratitudine; egli mi ha introdotto nel mondo, tu, quando mi hai incontrato, non hai rivelato a nessuno il mio antico stato civile ed hai finto di non conoscermi...

— E non ci sono altri motivi? domandò Elena con tono sospettoso...

— Ah! egli fece. Come ho ragione quando non...

A sua volta rise poi riprese:

— Hai perfettamente indovinato che facendo quanto ho fatto per te.... e ho fatto bene, non è vero?

— Benissimo!

— Che rendendoti un servigio, dico, che ti ho reso, avevo un'idea in capo!

— Perbacco!... se tu ragazzo mio mi conosci a meraviglia... ricorda che io non ti conosco meno bene...

— E allora... quest'idea?

— Ci arriverò fra un momento. Anzitutto debbo finire la storia della tua relazione...

— E' giusto!

— Sappi che ho evitato con ogni cura di lasciar supporre da Trimier il nostro amore di un tempo.

— Eppure.. egli ha dovuto domandarsi, come mai conoscevi così bene il mio carattere...

— Sì.. me lo ha anzi domandato direttamente.. poichè non è un uomo che gira attorno alle cose..... ma attacca coraggiosamente di fronte...

— E che gli hai detto?

— Ch'ero un antico amico di tuo marito e che pur mostrandomi estremamente riservato con te, avendo anzi quasi l'aria di non conoscerti, ti avevo molto conosciuta un tempo allorchè frequentavo assai la tua casa...

— Non sei mica stupido...

— Non è vero?... E la cosa è andata a pennello.

Fu allora che Paolo Trimier cominciò a farti la corte, evitando di svegliare i sospetti di Giacomo Dartois... ma lasciandoti perfettamente capire a quale scopo tendevano le sue prime amabilità...

Del resto tu l'hai capito subito e non ti sei mostrata feroce che quando era necessario per non aver l'aria di ceder troppo presto, e quando ai sentito ch'era giunto il momento di farlo hai delicatamente lasciato scivolare nelle mani del mio amico che non sperava ancor tanto, una parolina d'invito a venir qua e a sbarazzarti in precedenza dell'avvocato.

— Continui ad essere meravigliosamente informato, rimarcò Elena sorridendo.

— Su questo punto non ho merito alcuno... Trimier mi ha raccontato tutto... mi ha mostrato il tuo dolce biglietto.. e mi ha raccontato com'era riuscito ad eliminare il povero Dartois!

— Ah! conosci la storia del gioiello! esclamò Elena con tono che indicava che il suo nuovo amante non glie ne aveva nascosto il minimo particolare...

— Sì... perfettamente... Perbacco! Trimier è stato favorito a meraviglia da quella circostanza...

Se fosse giunto un attimo dopo nella camera di sua moglie, sarebbe stato troppo tardi.. A quanto pare, Dartois, era già stato preso dal rimorso e si disponeva a rimettere il gioiello dove l'aveva preso..

Elena, lontana dal manifestare il più lieve sentimento di pietà per l'uomo che aveva rovinato e spinto sino al gesto infamante di rubare, rispose con indifferenza:

— Così ha detto, per lo meno.

— Trimier crede che sia la verità!..

Ad ogni modo ciò non ha importanza... L'essenziale è stato che il gioiello si trovasse ancora nelle mani di Dartois, allorchè egli entrò a sorprenderlo...

A proposito di Dartois, anzi, voglio chiederti una cosa; non hai sentito parlare di lui da quel momento?

— No... e mi fa molto piacere... Avevo un po' di paura, te lo confesso, che tornasse qui minacciando di uccidermi o di uccidersi.. e non si sa mai.. forse le due cose...

D'altronde avevo preso le mie precauzioni...

E aprendo il tiretto di un graziosissimo mobile intarsiato non lontano dalla sua poltrona, Elena mostrò una piccola rivoltella..

— Ne ho una simile a questa in ogni stanza dell'appartamneto per la possibilità di una immediata difesa, quando esco, ne porto una con me nella borsetta.

Rise, poi riprese:

— Precauzioni fortunatamente inutili... Giacomo non è venuto.... e non verrà più.. Il foglio che ha lasciato nelle mani di Trimier, riconoscendo il suo grave gesto, è una minaccia troppo grave...

(continua)

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 marzo: «Jonio» ital. da S. Maura con merci — «Piero Foscari» ital. da Smirne con merci — «Venezia L.» ital. da Yokohama con merci — «Teodora» it. da Trieste con merci — «Giovinezza» ital. da Fiume vuoto — «Procione» ital. da Trieste con petrolio — «Tiepolo» ital. da Fiume con merci — «Burma» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 21 marzo: «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci — «Montebello» ital. per Arsa vuoto — «Maria Luisa» ital. per Spalato vuoto — «Teodora» ital. per Costantinopoli con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 20 marzo: «Promontore» ital. per Trieste — «Iniziativa» ital. per Bari — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Ida» it. arrivato il 20 marzo: da New York: barili 352 olio lub., casse 40 lardo, casse 1 mobili, sacchi 1000 paraffina, casse 10 pittura, casse 87 vernice, balle 13 spugne, casse 10 lime, sacchi 125 caffè, balle 260 pelli, balle 930 cartoni, rinfuse bushel 470,000 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navig. Cosulich.

Pir. «Tiepolo» arrivato il 21 marzo: da Marsala: botti 170 vino marsala; da Licata: botti 290 vino marsale; da Siracusa: sacchi 200 carrubbe; da Catania: barili 8 rottami zinco; da Trapani: botti 121 vino marsala, sacchi 66 scagliola; da Castellamare di Stabia: botti 52 vino marsala; da Mazzara del Vallo: botti 15 vino marsala; da Gallipoli: sacchi 240 tartaro, all'ordine. Raccomandato alla Navig. Cosulich.

Pir. «Procione» ital. arrivato il 21 marzo: da Trieste: rinfusa tonn. 2298 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Piroscafi arrivati il 21 marzo: «Duino» ital. da Fiume con merci — «Saraceno» ital. da Bengasi con merci.

Arrivati il 22 marzo: «Graz» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico vuoto — «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Sabbia» ital. da Capetown con merci.

Spedizioni del 22 marzo: «Saraceno» ital. per Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. per Trieste con merci — «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Duino» ital. per per Fiume con merci — «Venezia L.» ital. per Trieste con merci — «Tiepolo» ital. per Siracusa con merci.

Partenze del 21 marzo: «Teodora» ital. per Costantinopoli — «Mavdan» jugosl. per Dugirat — «Montebello» ital. per Arsa — «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Molfetta» ital. per Brindisi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.9; tramont aalle ore 18.24 — Luna tramonta alle ore 5.45; leva alle ore 16.21.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.45 e 15.45; Alte ore 9.30 e 22.30.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 14.4; minima 4.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.3.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra ad eccezione del Po che era in debole morbida.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 marzo 1929-VII:

«Ausonia» a Napoli Radio IQH — «Augustus» a Chatham Ma.. — «Colombo» a Napoli Radio IQH — «Conte Biancamano» a Napoli Radio IQH — «Conte Grande» a Napoli Radio IQH — «Cracovia» a Roma Italo Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Napoli Radio IQH — «Esquilino» a Singapore Radio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio — «Orazio» a Colon — «Pilsna» a Roma Italo Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio — «P.ssa Giovanna» a Cerrito — «Remo» a Bombay Radio — «Romolo» a Massaua Radio IRG — «Semiramis» a Trieste Radio — «Teodora» a Napoli Radio IQH — «Viminale» a Dairen Radio JDA — «Virgilio» a Guayaquil — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiogramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvedere il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1842 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 128 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 457 — Carbonai 838 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 184 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.48-50 — Febbraio manca — Marzo (vecchio contratto) 21.00-10 — Aprile id. 20.84 — Maggio id. 20.99-21 — Giugno id. 20.78 — Luglio id. 20.56-57 — Agosto id. 20.54 — Settembre id. 20.52 — Ottobre id. 20.50; (nuovo contratto) 20.42 — Novembre id. 20.53; id. 20.44 — Dicembre (n. c.) 20.48-49.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale): 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova): 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A: 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso): 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale): 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso): 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso): 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.35; 18.13; 18.48; 20.43.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.33 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55: (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente ai lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia ore 6 — 9 —12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 16.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

MERANESE cerca posto presso bambini o signora event. come massaia presso signore; cognizioni cucitura e piano. Else Holzeisen, Merano, Stradone 116, Alto Adige.

SEGRETARIO per possidente, azienda patrimoniale, 43enne, ammogliato, bella presenza, coltura, contabile bilancista, esperto per posto eguale fiducia occupato, referenze ineccepibili, offresi. Cassetta 13100 Z Unione Pubblicità, Trieste.

30enne bella presenza, diplomata tagliatrice, parlando tedesco cerca occupazione decorosa ovunque, offresi come praticante. Scrivere: Anna Wystoupilova, fermo posta, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, Castello, Campo la Tana, 2160.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFITTASI o vendes a Spinea linea tramviaria Mestre-Mirano, Villa 17 locali, con giardino ed orto. Rivolgersi S. Barnaba, Fondamenta Rezzonico 3140, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI forte provvigione cercansi per collocare presso famiglie macchina pasta alimentare. Cassetta 35 H Unione Pubblicità, Genova.

CERCASI provetto viaggiatore articoli casalinghi e regalo, indicare posti occupati. Barbieri Casalinghi Via Tortone 36, Milano.

CERCASI rappresentante Veneto risiedente regione articoli bretelle calze. Scrivere Cassetta 29 B Unione Pubblicità, Milano.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

GLORIA, macchina scrivere portatile italiana, tastiera 4 file. Cerchiamo concessionari compratori. Soc. Gloria, Calatafimi 5, Milano.

MATERIALE costruzione introdottissimo viaggerebbe, rappresenterebbe Ditta. Referenze, Mazzucca Giovanni, Hotel Bologna - Bologna.

OLEIFICIO diprim'ordine accetta rappresentanti veramente introdotti ed onesti. Fattoria Oleifera Moderna, Oneglia.

VIAGGIATORE farmaceutici, medicinali bene affiatato serie X offresi seria ditta, disposto viaggiare ovunque anche diversi. Scrivere Cassetta 6-H Unione Pubblicità, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. «Il Fruttifero».

BENGASI (Cirenaica) Albergo Venezia, Via Aghib 10. Trattamento decoroso - prezzi modici.

CALZATURIFCIO vende completo macchinario. Alfredo Quartapelle, Casella Postale 13, Teramo.

CALZE telaio prima seconda scelta vende calzificio prezzi di blocco, contanti. Melchiorre Gioia, 67 Milano.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

COLONIA balneare rivamare pronto funzionamento, posti trecentocinquanta vendesi trecentocinquantamila, metà contanti rimanente convenirsi. Armando Cesari - Savona.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valecchi, Via Orso 7, Milano.

PIANOFORTI coda, verticali, Bechstein, Bosendorfer, Grotrian-Steinweg, Ibach, Schiedmayer, Schwechten, Seiler, altri eccellenti esteri, italiani garantiti: mitissimi prezzi eccezionali, rateazione, occasioni: Rappresentante esclusivo Brocco, Venezia, Santamaria Giglio 2500.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min. costo Lazzaretto 12. Milano.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

TAVOLAME abete larice compero dettagliare offerte franco vagone stazione partenza. Cassetta 9 B Unione Pubblicità Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

CLXXXVII - N. 83 - Cent. 25

Domenica 24 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 40.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

DALLA SOLENNE CELEBRAZIONE DEL DECENNALE DEI FASCI AL GRANDE PLEBISCITO

Duce che ha fatto gli Italiani coscienti della loro forza e del loro destino

Italiani devono rispondere col monosillabo della volontà e della forza: Si

...rnata storica

...l'Italia decide del suo av-...

...gli italiani scelgono il lo-... La storia ha, nel suo ... fatale, delle svolte, dei ... mettono capo strade di-... che l'una dall'altra insen-... si allontanano tanto, ... ciascuna ad opposti ... del mondo.

...Regime Fascista ha trasformato ...l'Italia, nel suo spirito, nel ...aspetto, nella sua economia, ...sua quota sulla tavola dei ...mondiali, ma sopratutto ...psicologia del suo popolo. ...secoli d'oscurità, un'idea ...nalmente ed esclusivamen-...ana è diventata una idea ...ale, cui tutti i popoli della ...guardano con meraviglia, ...timore e con ammirazione. ...dieci anni, l'idea fascista ha ...stato una personalità incon-...bile nel mondo, e ovunque ...sciuta: per accettarla e ser-... o per combatterla.

...una forma di civiltà nuova; ...quarta civiltà, che s'irradia ...penisola che ha dato vita ...Roma, al Cattolicismo, al Ri-...scimento. La creazione di una ... non è, non può essere l'o-... di un governo; è l'opera del ... di una stirpe, è l'opera di ... destino.

...gnuno degli elettori, che oggi ...onga nell'urna il suo SI non ... solamente il consueto do-... di cittadino, non vota sol-... la riconoscenza e la fidu-... a un governo, che gli ha da-... la tranquillità del paese, la ...sperità degli affari, la giusti-... la serenità della vita, la si-...rezza degli averi; la coscienza ...essere parte integrante ed at-... d'una grande nazione in pos-... divenire. Egli, con la sua ...one, con il suo voto, si ri-... e si dimostra degno di ap-...partenere alla stirpe eletta, ... crea nel mondo una civiltà ...; egli adempie ad un ob-... sacro che gli comandano ... soltanto il dovere individuale ...persona fisica e politica, ma ... del sangue, ma l'impera-... categorico della sua propria ..., dei suoi padri, della sua ...scendenza.

...un dovere storico. Chi non ...compie, non è degno d'essere ...liano.

Il Ministro Mosconi parla a Vicenza

VICENZA, 23

A coronamento dei comizi di propaganda tenuti durante tutta la settimana in provincia e a celebrazione del X annuale della fondazione dei Fasci di combattimento ha avuto luogo questa sera al Teatro Verdi una grandiosa adunata di cittadini. Alle ore ... il teatro rigurgitava in ogni ordine di posti di una folla che aveva partecipato un'ora prima alle numerose vibranti riunioni rionali. Primi a giungere sono stati i fascisti di Borgo S. Croce con a capo lo stesso segretario federale e candidato al parlamento cav. Garelli che aveva commemorato lo storico convegno di Piazza S. Sepolcro.

Quando è apparso sul palcoscenico S. E. il Ministro Mosconi, che era arrivato stamane ed era accompagnato dal prefetto S. E. Reale, dall'on. Bolzon e dalle principali autorità cittadine, la imponente folla ha tributato una entusiastica dimostrazione indirizzata non solo al Ministro delle Finanze, ma anche all'illustre vicentino.

Il cav. Garelli, appena cessati gli applausi e il suono degli inni patriottici eseguiti alternati dalle bande del Patronato e dalla fanfara degli avanguardisti, ha pronunciato un breve discorso esprimendo a S. E. il Ministro Mosconi tutto il sentimento di ammirazione e di fiducia che animano verso di lui i vicentini orgogliosi di avere un figlio della propria terra fra membri del Governo, un collaboratore diretto del Duce per quell'opera possente con la quale Mussolini vuole dare alla Patria un nuovo volto di bellezza, di grandezza, di civiltà.

Ha parlato quindi S. E. il Ministro Mosconi che dichiara essere lieto di trovarsi a Vicenza, non come Ministro ma come cittadino, che deve compiere il proprio dovere di elettore. Dopo di avere accennato alle gloriose tradizioni civili e patriottiche di Vicenza, a lui tanto cara perchè sua città natale, l'illustre uomo in una efficace sintesi ha ricordato e illustrato i frutti di dieci anni di fascismo.

La rinascita spirituale, il riassetto finanziario, la formazione dello Stato corporativo, la rivalutazione morale e religiosa, la riorganizzazione militare, la riforma scolastica ecc., hanno avuto nella sua parola la loro eloquente evidenza. S. E. Mosconi ha concluso raccogliendo l'invito del cav. Garelli di portare al Capo del Governo e Duce del Fascismo il saluto di Vicenza, saluto che sarà espresso nella forma più solenne con il risultato delle elezioni plebiscitarie.

Il discorso di S. E. Mosconi è stato accolto da applausi, che si sono rinnovati quando si è alzato l'on. Bolzon, che con la eloquenza travolgente e caratteristica del suo discorso, ha parlato salutato alla fine da vibranti acclamazioni.

Alle ore 22.30 il teatro Verdi si è sfollato fra i suoni degli inni fascisti e rinnovati calorosi applausi al passaggio delle autorità.

L'on. Giunta parla a Monfalcone

TRIESTE, 23

Anche oggi, alla vigilia del plebiscito fascista, la propaganda elettorale che da domenica ferve attivissima in tutta la provincia tra il più schietto entusiasmo degli elettori, è stata intensa e laboriosa. Ovunque fervono alacremente gli ultimi preparativi per la memorabile giornata di domani e i comizi elettorali continuano senza tregua fra indescrivibili ovazioni al Duce e al Fascismo.

Stamane l'on. Giunta si è recato a Monfalcone dove ha avuto luogo una grande riunione dei fascisti e iscritti ai sindacati cittadini, durante la quale il Sottosegretario di Stato assieme al cav. Domenichini ha invitato i monfalconesi ad attestare attraverso il plebiscito la loro gratitudine e la loro fede al Regime e all'Uomo che ne è il creatore.

Il vibrante discorso di Turati

all'immensa folla radunata in Piazza Colonna

ROMA, 23

Il decimo annuale dei Fasci di combattimento è stato salutato fin da stamane da un glorioso, sfolgorante sventolio di tricolori. Dalla Torre Capitolina, dal Palazzo del Campidoglio, dalle finestre di tutti gli edifici, dalle caserme, dai balconi degli uffici del Governatorato, dai palazzi patrizi, dalle finestre di case private e perfino da quelle di umili lavoratori, pende la bandiera nazionale baciata dal sole di questa magnifica giornata primaverile.

Anche nelle località eccentriche, dove un tempo non si vedevano che emblemi di rivolta, dove i rinnegatori della Patria facevano sventolare le bandiere comuniste oggi è tutta una gloria di tricolori per virtù del Fascismo.

Velivoli nel cielo

L'inno di «Giovinezza» e i canti dei Balilla echeggiano ovunque. Alle 16 in punto sono apparsi sul cielo limpidissimo dell'Urbe, stormi di aeroplani che con il loro poderoso rombo metallico hanno riempito di festa l'azzurro cristallino di Roma. Essi sono apparsi nel cielo luminoso in una formazione perfetta, che provocò l'ammirazione ed il plauso del pubblico. Nelle piazze, sulle terrazze, sui tetti si godeva quell'insolito spettacolo di evoluzione aerea.

L'aeronautica è l'arma che più deve al Fascismo e perciò è logico che il popolo italiano l'ammiri, l'ami perchè ricorda oggi più che mai che il dominio dei cieli non è meno importante di quello sui mari e sulle Alpi.

Nelle ultime ore del pomeriggio l'animazione per le vie dell'Urbe si è fatta ancora più intensa. Ovunque nelle diecine e diecine di sezioni disseminate in punti diversi della Capitale fervono gli ultimi preparativi, la toilette necessaria per la domenica elettorale. Specialmente laboriosa è stata la distribuzione delle schede che in grandissimi pacchi sono state depositate nelle varie sezioni, in modo da garantire un sollecito disbrigo delle operazioni di votazione.

Miriadi di "Sì,,

Non sono mancate in queste ore della fervida vigilia caratteristiche battute di propaganda attraverso manifesti murali. La Federazione dell'Urbe infatti pur astenendosi da quella indecorosa gazzarra che si verificava nelle precedenti elezioni e che non serviva ad altro che a tappezzare di striscioni tutte le facciate della città, ha fatto affiggere semplici manifesti sui quali è scolpito a caratteri ben visibili il simbolo affermativo. E' il «Sì» che esprime l'entusiastico consenso della folla italiana al Regime. «Sì» che è ripetuto su migliaia e migliaia di cartoncini incollati sui «parabrises» di tutte le automobili private, dei taxi, delle vetture. Ovunque si legge il breve monosillabo.

Anche i negozianti hanno avuto la simpatica iniziativa di addobbare le vetrine con ritratti del Duce, con iscrizioni, con illustrazioni delle maggiori realizzazioni del Regime.

Una decorazione tutta speciale è stata poi approntata a Palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe, dove sulla facciata di Piazza S. Pantaleo domina la fotografia del Capo del Governo in proporzioni veramente grandiose; ai lati della scultorea immagine dell'on. Mussolini spiccano due «Sì» di considerevole grandezza. Tutta Roma insomma è avvolta in questa semplice schietta affermazione con la quale domani milioni di italiani consacreranno in modo tangibile la riconoscenza al Capo che ha rinnovata l'Italia.

Stupenda fantasmagoria

Verso le ore 18.30 folti gruppi di fascisti cominciano a prendere i migliori posti in Piazza Colonna perchè l'aspettativa per il discorso del Segretario del Partito è vivissima. Tutti vogliono ascoltare la parola incitatrice di Augusto Turati, e quasi tutti portano ai nastri dei cappelli cartoncini cui è inciso il monosillabo «Sì».

Frattanto cominciano a giungere dai diversi punti della città i primi gruppi rionali coi rspettivi gagliardetti e musiche alla testa. Alle 18.15 la piazza è rigurgitante e molta parte del pubblico che si avviava per udire la parola del Segretario del Partito deve accontentarsi di rimanere molto distante dalla loggia dove parlerà il gerarca.

Appena le ombre della sera calano, la piazza viene illuminata fantasticamente. Dall'alto delle terrazze alcuni riflettori lanciano i loro fasci luminosi sulla folla, mentre altri riflettori posti ai lati opposti del palazzo dell'Associazione della Stampa, lanciano i loro fasci verso la loggia dove già sono convenute molte notabilità.

Anche le facciate del palazzolo Ferrajoli e di Palazzo Chigi sono splendenti illuminate a giorno.

Nell'attesa le bande suonano gli inni e le canzoni popolari a cui fa coro la folla. Lo spettacolo è veramente caratteristico e nuovo, tale da richiamare la viva attenzione dei numerosi forestieri che affollano in questi giorni la Capitale.

Alle ore 19.20 uno squillo di tromba annunzia l'arrivo dell'on. Turati. Tutte le bande intonano «Giovinezza», mentre s'agitano i gagliardetti e i fasci luminosi dei riflettori battono la loggia dell'Associazione della Stampa; poco dopo la snella figura del Segretari del Partito, che indossa la divisa di console generale della Milizia appare al balcone salutando romanamente.

Tutta la folla esplode in un grido fremente d'entusiasmo e la manifestazione imponente dura per vari minuti.

Il discorso di Turati

Un altro squillo di tromba, e la piazza si fa silenziosa per udire la parola dell'on. Turati. E il Segretario del Partito pronuncia tra la più viva attenzione il seguente discorso:

«Popolo di Roma!

«Dieci anni or sono, in Piazza S. Sepolcro a Milano un uomo riuniva intorno a Sè una cinquantina di ribelli, di audaci, di disperati. Ma l'uomo era già capo, ma l'uomo era già vittorioso.

«Era capo perchè aveva vinto la prima battaglia quella sopra sè stesso. Era capo perchè per anni aveva portato attraverso le vie del mondo, dolorando e soffrendo, la sua passione, il suo ardore e la sua speranza. Era stato capo nella vigilia dell'intervento; era stato capo durante la guerra, anche se semplice soldato e semplice caporale. Era capo perchè aveva cresciuto dentro di sè la volontà di vincere e la potestà di comandare obbedendo e servendo in umiltà e in modesta fatica.

«Era già vittorioso perchè tra le infinite vie aveva scelto la sola che poteva portare alla vittoria degna e definitiva: essere solo contro tutti, con la sua disperata volontà.

«Essere contro al vecchio mondo; essere contro alla vecchia Italia, essere contro agli antichi compagni, traditori, stolti e vili (applausi), *essere contro gli stessi italiani immemori della Vittoria, insoddisfatti nell'orgoglio vano, impotenti di fronte alla bellezza che essi stessi, nel dolore, avevano creato.*

«Era vittorioso anche nella vigilia oscura, anche se solo, anche se disperato perchè sentiva vivere dentro di sè non solo la luce del genio ma la luce della Patria immortale. (Acclamazioni).

La sublime vittoria

«E venne, dopo, da quel giorno, la lunga vicenda, la lotta della minoranza audace contro la maggioranza, del piccolo gruppo contro tutte le forze del Governo e della folla; e venne la Rivoluzione, e la Marcia, e il potere. Vennero le opere e le leggi, e tutto questo magnifico travaglio di trasformazione e questa paziente fatica del costrutre.

«Ma non questa è la vittoria, non la vittoria più grande. La sublime vittoria è questa: che finalmente egli ha fatto gli italiani coscienti della loro forza e del loro destino.

«Sì, sorgono i monumenti, le navi solcano i mari, i porti si arricchiscono, i traffici si sviluppano e le leggi costruiscono in magnifica armonia la disciplina dei rapporti fra classe e classe, ma tra le sartie, dentro ai monumenti, sopra alle industri officine brilla una luce nuova: quella della nostra civiltà, della civiltà italiana e fascista. (Vive acclamazioni).

«Non perchè gli altri furono sconfitti, non perchè abbiamo ricondotto la vittoria sugli altari, non perchè le opere della vita sono sacre e sono sagge, noi oggi possiamo cantar vittoria. Ma perchè finalmente lo spirito brilla in tutta la sua luce ed afferma tutta la sua potenza.

«Ma anche questa non è la vittoria definitiva. Il Duce nel silenzio, con una tenacia che ha del prodigioso, ha proposto a sè stesso l'ultima e più difficile conquista. Egli vuole che da questo tormento nasca finalmente l'italiano nuovo, come egli lo ha sognato per lunghi anni, come egli nella sua saggezza e nella sua passione lo ha costruito.

«Forse la meta non è ora più tanto lontana. Sono vivi e chiari i segni; noi siamo già diversi dagli uomini di ieri! (ovazione prolungata). *Egli ci ha tratto fuori, lontano per sempre dalla piccola mentalità di campanile, ci ha portato lontani dalla vecchia, misera, vile rissa politica.*

"Sì,, per la Patria

«Ci ha presi tutti, ormai, enorme massa di popolo, e ci ha obbligati a correre, a camminare sul suo ritmo, noi che eravamo stanchi, delusi, incerti. E' andato oltre anche quando noi gridavamo: «Basta!». E finalmente dalla prima cima grida: «Italiani, ecco la bella meta: camminate ancora. La vittoria italica sarà!». (applausi).

«Camerati, perchè, ripetere ciò che è stato compiuto? Perchè riandare al cammino percorso? Forse solo per riaffermare ancora una volta che il Duce ha vinto per l'Italia e per noi, anche quando noi non credevamo, e che bisogna donargli in compenso tanto di fede e di fiducia cieca e forte. E rispondere sempre, ad ogni nuovo comando, rigidi sull'attenti, col breve monosillabo della volontà e della forza: «Sì; Sì!» il piccolo grido della nostra dolce favella. «Sì» che è afferma- negazione e la morte.

zione di vita, mentre il «No» è la

«Sì», per oggi e per domani, per tutte le prove e per tutte le offerte. «Sì», come risposero i grandi morti alla estrema chiamata, «Sì» come gridano i bimbi al primo appello della vita.

«Sì», Duce, per l'Italia e per la Rivoluzione con tutto il nostro ardore, con tutta la nostra passione, «Sì» senza essere più stanchi; «Sì» senza essere più deboli, «Sì» come soldati serrati nei ranghi; «Sì» perchè per la Patria è bello vivere, è bello credere e sarà bello domani morire».

Una acclamazione irrefrenabile che si prolunga per parecchi minuti, accoglie le ultime parole del Segretario del Partito.

La fiaccolata

Alle 19.45 un grande corteo si snoda da Piazza Colonna e si muove verso Piazza Venezia, rapido al ritmo gioioso di bande e di canzoni, fra due fitte ali di popolo festante, accorso da ogni parte di Roma. E' uno spettacolo grandioso.

Le migliaia di fiaccole che lanciano le fiamme sguizzanti, splendono fra i gagliardetti e le bandiere, tra la folla in marcia che si alterna ai drappelli della Milizia, dei vari rioni, degli avanguardisti e di rappresentanze con le bande. Fra le bandiere spiccano anche grandi cartelli con i ritratti di Mussolini.

La sfilata prosegue per le vie principali della città tra canti, suoni ed evviva. Sembra un fiume che straripi nelle vie laterali. Le piazze sono tutte illuminate; le finestre delle case sono tutte spalancate, illuminate, gremite di pubblico che assiste plaudente alla grande sfilata.

Da qualche balcone vengono gettati fiori sulla folla. I bagliori violenti delle fiaccole fumose danno ad ogni volto strani e singolari riflessi di fierezza.

Piazza Venezia è in breve tempo rigurgitante. Lo spettacolo è addirittura fantastico. Il nereggiare della folla fra le luci delle mille e mille lampadine della illuminazione pubblica, dei negozi e delle case è suggestivo. Ovunque si grida: *Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia!*

Un discorso di S. E. Casalini agli elettori rodigini

ROVIGO, 23

Mai il nostro teatro Sociale ha visto folla enorme, come quella che oggi si è data convegno per udire l'appassionata parola di S. E. l'on. Enzo Casalini, Sottosegretario alle Finanze.

Tutte le autorità civili, militari politiche e religiose e tutte le organizzazioni patriottiche e sindacali hanno presenziato all'imponente adunata.

Notammo S. E. il Prefetto della Provincia comm. Giacono, l'on. Pierazzi commissario straordinario della Federazione polesana, Mons. Bonincontro in rappresentanza del Vescovo, il comm. Ubertone presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Gino Giolo Cattaneo presidente della Federazione delle Cooperative, e tutti i presidenti delle varie categorie e organizzazioni sindacali.

Dopo essere stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia, ha preso la parola S. E. l'on. Casalini, il quale interrotto varie volte da interminabili applausi, pronunciò un poderoso discorso mettendo in evidenza l'opera del fascismo svolta sia nel campo economico come nel campo sociale a vantaggio della Nazione.

Alla fine del suo dire S. E. l'on. Casalini è stato fatto segno ad una nuova manifestazione di stima.

La cerimonia si è chiusa con poderosi alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Si è poi formato un imponente corteo che, preceduto dalla banda dell'Istituto Venezze, ha sfilato per la città, soffermandosi in piazza V. E. dove, dal poggiolo del Municipio, l'on. Ferdinando Pierazzi ha letto, applaudito, il messaggio del Duce in occasione del decimo anniversario della fondazione dei Fasci.

Un invito agli alpini

ROMA, 23

L'on. Manaresi, commissario dell'Associazione nazionale Alpini, ha diramato il seguente ordine a tutte le sezioni dipendenti:

«Ricordino tutti gli Alpini il dovere di partecipare al Plebiscito del 24 marzo. Chi non vota è un disertore, chi vota contro è un traditore. Gli alpini daranno come sempre magnifico esempio di disciplina e di amor patrio».

Un'imponente adunata a Padova

Il Conte Volpi esalta

l'opera rigeneratrice del Fascismo

PADOVA, 23

Padova ha celebrato con grandiosa manifestazione di popolo l'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Sventolio di bandiere su tutti gli edifici, fervore di preparativi per l'illuminazione straordinaria di stasera.

Un po' di pioggia al mattino aveva fatto temere che il rito non potesse svolgersi, come era stato prefisso, in Piazza Cavour, ma nel pomeriggio il cielo fu clemente. Già verso le 17 i dintorni del Pedrocchi brulicavano di folla; cominciavano a giungere le rappresentanze con in testa i rispettivi gagliardetti.

L'immensa folla

Alle 18 la piazzetta Pedrocchi e la piazza Cavour sono gremitissime: davanti al caffè sono schierate le rappresentanze con bandiera, dietro nereggia la folla. Sulla loggia del Pedrocchi radunandosi le autorità: notiamo il sen. Miazi, il sen. Giannino Antona Traversi, il generale Bassignana Comandante della Divisione Militare, il Console Frarucci comandante della 53.a Legione della Milizia, il colonnello Jones comandante delle Guide, il tenente colonnello Ziliotti del 20.o Artiglieria. Il Segretario federale cav. Alezzini col Vicesegretario conte Mario, il Vicepodestà Bonsembiante, il colonnello Olivieri, l'ing. Griffer per i mutilati, Romanin Jacur per i combattenti, gli on. Calore e Milani, il dott. Romano Segretario provinciale dei Sindacati, la prof. Casagrande per i Fasci femminili, il Rettore dell'Università, il Procuratore del Re comm. Tonini e numerose altre autorità civili e militari.

Un nutrito applauso della folla annuncia che sta per giungere il Conte Volpi di Misurata, che è accompagnato da S. E. il Prefetto Rivelli e dal Podestà Conte Giusti. La musica intona «Giovinezza» e l'applauso si rinnova imponente. Il Conte Volpi, il Prefetto e il Podestà salgono lo scalone del Pedrocchi e si affacciano alla loggia.

Il Segretario federale cav. Alezzini legge il messaggio del Duce. Gli applausi scoppiano vivissimi ad ogni periodo e la fine della lettura è seguita da un «a noi!» gridato dall'immensa folla delle camicie nere.

Parla S. E. Volpi

Si avanza ora alla baluastra il Conte Volpi e i battimani si ripetono e si prolungano. Ristabilitosi il silenzio, egli così dice:

«*Padovani!*

«Il vostro Gerarca vi ha letto il messaggio del Duce; quell'incisive parole, che rispondono ad una incisiva volontà, non sopportano chiosa.

«Il Partito mi ha fatto l'onore di incaricarmi di parlare fra voi, padovani, che sapete come l'animo mio, il mio cuore di veneziano sia vicino a voi fraternamente. Non presiedo qui un comizio, non faccio pel Regime promesse elettorali. Sono qui con voi a ripetere ad alta voce quello che è già chiaro nel vostro pensiero: nulla di nuovo, nulla di più di quanto ha fatto il Fascismo.

«Sono con voi oggi a celebrare questo, che è un rito gratulatorio di tutta la Nazione verso il Fascismo e verso l'Uomo meraviglioso che lo conduce: Benito Mussolini (*vivi applausi*). Sono come voi, testimone della grande opera compiuta in questo decennio.

«Or sono poco più di dieci anni avete udito il Bollettino della Vittoria, lo squillo che il Re vittorioso (*grida di Viva il Re! applausi*) ha lanciato pel mondo ad annunciare la fine della guerra, la caduta del nostro secolare nemico. Nell'ottobre del 1917 avete assistito al ritorno del Re vittorioso da Peschiera, dove aveva affermato che, con i suoi cinque milioni di uomini in armi, l'Italia avrebbe da sola vinto l'esercito austriaco. E questa certezza del Re fu per noi un comandamento e la Vittoria fu nostra.

«Ma voi avete anche subito dopo assistito alla Vittoria diminuita, disprezzata; alla distruzione di tutte le gerarchie dell'ingegno, della capacità, della tradizione. Vi hanno predicato quel verbo che ha ridotto nelle più misere condizioni la più vasta nazione d'Europa: la Russia.

«Ebbene, la gioventù guerriera, la gioventù vittoriosa non poteva rimanere inerte. E da questa nostra grande madre — che nel momento del pericolo sa generare chi la deve salvare — è uscito un Uomo, è uscita un'idea originalmente italiana.

«Benito Mussolini era già un precursore, con il suo interventismo del '14, l'eroismo del semplice bersagliere e le gloriose ferite. Dieci anni or sono Egli, con un esiguo manipolo di seguaci, fondava i Fasci di combattimento. Da allora l'opera svolta ha del miracoloso.

«Fuori d'Italia — chi vi parla ha negoziato, prima e dopo la guerra, piccoli e grandi interessi del nostro Paese — eravamo tollerati nel concerto delle grandi nazioni solo quando dovevamo dare, mai quando si trattava di ricevere (*bene!*). Dall'avvento del Fascismo la situazione è completamente cambiata. Io vi sono testimonio che all'estero, in Europa come nella lontana America, i dieci milioni d'italiani sparsi per tutto il globo si sentono ora fieri e orgogliosi di appartenere alla nostra grande razza; sentono che si critica, si tenta di isolare e di diffamare il nostro Paese solo perchè lo si teme (*bene, applausi*).

La nuova Italia

«L'immane fatica del Duce — ed io ebbi l'onore di esserne testimonio per tre anni — ha rinnovato l'Italia e gli italiani. Ne vediamo il mutamento fin nei fanciulli, che nella loro divisa di balilla, col loro incedere marziale ci indicano quale sarà la forza della nostra gioventù di domani.

«Il pensiero del Duce va sopratutto a chi lavora. La Carta del Lavoro è un mirabile strumento. All'estero essa è oggetto di studio e di invidia. E da essa, dai suoi principii sono zampillati a migliaia i contratti di lavoro e le convenzioni, realizzando il miracolo voluto da Mussolini: la collaborazione di tutti al posto della lotta di classe. Sul piano dell'eguaglianza il Fascismo ha risolto quello che il socialismo aveva messo sul piano del dissidio, della critica e dell'impotenza.

«Dobbiamo ora dire una parola di quella macchina complessa e delicata che è la Finanza dello Stato. Essa ha avuto tutte le cure del Fascismo. Ricorderete i 15 miliardi di deficit della vigilia della Marcia su Roma. Il bilancio è oggi al pareggio, la moneta è salda, l'economia del paese in meravigliosa ripresa. Le industrie in quindici anni, dal 1913, e in cinque anni dal 1924, hanno rispettivamente aumentato di un terzo e del doppio la loro efficienza.

«Tutti gli sforzi del Governo tendono ora alla valorizzazione della terra, all'agricoltura. Ogni disponibilità finanziaria viene riservata ad arricchire questa nostra terra che deve dar vita agli italiani che aumentano ogni giorno più, nel magnifico sforzo demografico della Nazione. Questo aumento è segno di potenza.

L'incremento demografico

«Molto resta ancora da fare, benchè il cammino percorso sia già grandioso. Vi è, è vero, ancora della disoccupazione, ma di fronte ad essa sta l'incessante attività dei milioni di lavoratori della terra e delle officine. Quanti sono i disoccupati in Italia? Oscillano sui 200 mila. Ricordiamo però che il nostro paese aumenta di oltre 400 mila anime all'anno: solo la metà di questo incremento rappresenta la cifra di coloro che sono senza lavoro. La Germania, che non ha avuto il territorio nazionale invaso e martoriato dalla guerra, dichiara oggi due milioni e mezzo di disoccupati. E la ricca Inghilterra, che estende su tutto il mondo i suoi domini, ha in pa-

tria un milione e mezzo di senza lavoro.

« Osserviamo ora il più grande degli avvenimenti che portano il segno del genio di Benito Mussolini: la conciliazione tra la Italia e il Vaticano. La questione romana turbava da due generazioni il nostro paese; il Quirinale e il Vaticano dovevano fingere d'ignorarsi. Ma il Duce l'ha risolta. In Vaticano un grande Papa ha compreso che ormai l'Italia era matura e che il Fascismo dava ogni garanzia di perpetuità e ha dichiarato solennemente che Roma è italiana e per sempre (*applausi*).

Il dovere degli Italiani

« *Padovani!* - Vi ho detto che non vi avrei tenuto un discorso, ma che avrei soltanto rievocato in rapida sintesi cose che già sapete.

« Quello che dovete compiere domani non è che il sacrosanto dovere che noi tutti abbiamo di dichiarare la nostra gratitudine, la nostra fede nel Regime Fascista e nell'Uomo che l'ha creato. Non si tratta di votare una lista di nomi, ma un'idea.

« Mai una cernita fu fatta in maggiore profondità che per gli attuali candidati. Dalle città e borgate quel meraviglioso congegno che è lo Sato corporativo si è messo in movimento, ha espresso le sue designazioni; le maggiori Confederazioni hanno operato una prima scelta; poi è intervenuto l'ultimo vaglio: quello del Gran Consiglio Fascista, di questa istituzione originale e italianissima, che non ha precedenti nella storia politica, che raduna allo stesso tavolo, intorno al Capo del Governo, tutti i poteri dello Stato; i capi dei due Parlamenti e quelli delle grandi Confederazioni; vaglio questo ben più sano e più profondo di quello operato un tempo dal capriccio dei partiti, dalle mene locali, dalle logge massoniche e da altri elementi irresponsabili.

« Da domani, come ha detto il Duce, si inizia un nuovo e più splendente decennio del Fascismo. Le nuove mète non falliranno. L'Italia, sorretta dal Duce, tutelata dal più nobile Re della terra, si incammina verso i suoi gloriosi destini. E' certo che noi la consegneremo ai nostri figli più grande ».

Un imponente applauso accoglie le ultime parole di S. E. il Conte Volpi. La musica suona gli inni fascisti; la cerimonia, austera e solenne, è finita. Le autorità entrano nelle sale del Casino Pedrocchi, ove viene servito un rinfresco.

Alla Fiera Campionaria

Il Conte Volpi, che era giunto a Padova verso mezzogiorno, aveva partecipato ad una colazione intima offertagli dal Podestà Conte Giusti nel suo palazzo di Via Garibaldi. Quindi si era recato in Corso del Popolo, alla sede della Fiera dei Campioni ove, sotto la presidenza del Podestà, si è riunito il Consiglio Generale della Fiera. Oltre al co. Volpi e al co. Giusti, erano presenti il consigliere generale gran uff. Alberti, il comm. Miari, il cav. Alezzini, l'on. Milani, il gran uff. prof. Lori.

Il Consiglio con particolare compiacimento ha preso atto dell'efficace autorevole interessamento del Governo Nazionale per la iFera di Padova e dell'appoggio cordiale delle organizzazioni fasciste dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. La seduta è terminata verso le 17.

Il Conte Volpi ha lasciato Padova alle ore 20 facendo ritorno a Venezia.

A sera gli edifici pubblici e numerosi privati erano artisticamente illuminati; spiccavano qua e là colossali Fasci littori disegnati con multicolori lampadine. Le musiche hanno suonato gli inni fascisti e scelti programmi.

Il commovente omaggio d'una vecchia signora al Duce

ROMA, 23

Il « Piccolo » riferisce un gentile episodio di affetto e di devozione al Duce, di cui è protagonista una vecchietta assai nota fra i fascisti romani, che le hanno dato il nome di « mamma del Fascio romano ».

La vecchietta, Carolina Mattei-Guidarelli, prima ancora del Trattato del laterano, faceva pervenire al Duce un alberello di olivo con la seguente letterina:

« Eccellenza! Perdoni il mio ardire. La prima pianta che fu veduta dagli uomini dopo il diluvio, fu l'olivo. Questa che le presento come augurio porta fortuna, è nata nel 1919 in un vaso della mia terrazza, quando nacque il Fascismo. L'ulivo è una delle piante che sfida i secoli: così sarà del Fascismo che mai non morrà. Possa sempre essere il suo Duce a guidarlo ».

L'ulivo, per il tramite dell'on. Bottai, pervenne al Primo Ministro che gradì l'ingenuo e sincero augurio, e fece pervenire alla donatrice un'affettuosa lettera di ringraziamento. Poco dopo veniva firmato il Trattato del laterano.

Settecento italiani di Tunisi in Patria pel plebiscito

TRAPANI, 23

Stamattina, accolto da vibranti manifestazioni di popolo e dalle associazioni raccolte sulla banchina, è arrivato in porto il piroscafo «Argentina» proveniente da Tunisi, recante il regio console generale on. Barduzzi e circa 600 nostri connazionali che, con orgoglio di italiani parteciperanno domani alle elezioni plebiscitarie a Palermo e a Trapani. Altri cento italiani provenienti da Tunisi sono sbarcati stamane a Pantelleria. Il piroscafo «Argentina» è ripartito da Palermo tra le calorose ovazioni della folla.

Le mete dell'Italia fascista

in un discorso dell'on. De Stefani a Treviso

TREVISO, 23

S. E. Alberto De Stefani è giunto a Treviso in automobile, alle ore 12.15, accompagnato dal suo segretario particolare, e si è recato subito a Palazzo del Littorio dove fu ricevuto dal Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Steno Bolasco. S. E. si è recato poi all'Albergo Reale Stella d'Oro ed ha partecipato ad una colazione intima cui erano convitati S. E. il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, il Segretario Federale co. dott. Bolasco, l'on. avv. Ignazio Chiarelli, l'avv. cav. Nicolino Vascellari, il cav. avv. Ivan Doro Console della 50. Legione M. V. S. N. e il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella.

La imponente assemblea

Alle ore 15 il Teatro Sociale, letteralmente gremito in ogni ordine di posti, presenta un aspetto imponente. Vi erano tutte le autorità e rappresentanze più cospicue e cittadini di ogni ordine sociale. Nel palco del Comune avevano preso posto Mons. Can. Gallina, Vicario Generale della Diocesi, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo Longhin e S. E. Mons. Beccegato Vescovo di Ceneda con alcuni eminenti Prelati.

Al proscenio presero posto S. E. il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, i Senatori gr. uff. avv. Caccianiga, generale gr. cr. Augusto Vanzo, l'ex Governatore dell'Eritrea Jacopo Gasparini, il Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco, il Presidente della Deputazione Provinciale commend. Gobbi, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella, l'on. avv. Ignazio Chiarelli, l'avv. cav. Lino Vascellari.

A scorta d'onore erano le Camicie nere, squadristi della vecchia guardia coi gagliardetti.

All'entrata di S. E. l'on. Alberto De Stefani la musica intonò « Giovinezza » e il pubblico scoppiò in una calorosa ovazione.

Il co. Bolasco Segretario Federale, presentò con brevi elevate parole l'oratore porgendogli il benvenuto.

Il significato del consenso

Prese quindi la parola S. E. De Stefani. In forma piana iniziò il suo dire affermando anzitutto che la rivoluzione fascista non è finita, ma è appena incominciata, anzi incomincia ogni mattina. Il plebiscito non deve essere consenso a ciò che è stato fatto ma per quanto resta ancora da fare. Esaminando l'opera fin qui compiuta dal fascismo, l'oratore afferma che molto di più si sarebbe potuto fare se i quadri della vivente nazione avessero corrisposto al suo Capo. Le possibilità sono senza limite come lo sono le possibilità storiche di tutte le nazioni: non si rinuncia a nessuna imaginazione, a nessun proposito: questo è il senso del Plebiscito. Sono state compiute cose mirabili, opere di governo, di genio e anche atti politici che si attendevano da più lustri come, ad esempio, il trattato fra la Chiesa e lo Stato.

L'on. De Stefani continuando il suo discorso, dice di non voler intrattenere su cose particolari; l'inventario sarebbe lungo. Accenna alla Carta del Lavoro, atto di eccezionale valore politico, nazionale ed economico; parla degli ordini di servizio, accettazione di disciplina, se si vuole anche passiva, che non esisteva da secoli: il fascismo è stato il ricostruttore di questa disciplina.

Politica demografica

Parla poi della politica demografica la quale esige che si renda più vigoroso il senso della responsabilità economica. Dice che il regime dedica la sua attività alla educazione dei bambini e dei giovani per forgiare l'uomo adulto chiamato a costruire l'edificio che si denomina Civiltà: soltanto esso è la ragione d'essere di una rivoluzione. L'espansione nel mondo non è che la derivazione di una civiltà. E' una idea temeraria, questa: occorre essere intransigenti ed esasperare il nostro spirito nazionalistico. La nostra vecchia razza può ancora tenere le antiche posizioni e resistere. Essa è assediata e insidiata da ogni parte. Tutto deve servire a questa idea. Lo stile della nostra vita, lo stile del nostro pensiero, la linea di azione, il comando, l'obbedienza. Ma occorre ancora qualcosa di più: uno spirito differenziatore, orgogliosamente vissuto e affermato. Ciascuno di noi è istrumento divino di questa realizzazione. Sei anni di Regime possono essere ritenuti un periodo troppo breve per essa.

Avviandosi alla fine l'on. De Stefani ha detto fra altro che il nostro costume, la nostra cultura, la nostra scuola, di pensiero, risentono anche oggi, specialmente nella educazione delle categorie direttive, delle imbottiture esotiche franco-anglo-americane. Sono queste le importazioni insidiose dove si annidano la opposizione, l'antifascismo.

Dieci anni fa, dice ancora l'oratore, eravamo in pochi: quella idea originaria si è ingigantita, si è diffusa, ha trasformata la coscienza politica degli italiani.

Dopo avere accennato al problema della bonifica integrale che è a considerarsi fra i provvedimenti fondamentali del Regime, l'oratore ricorda le vecchie legioni che hanno dato i pionieri del fascismo e con questo ricordo incombe l'obbligo dei cittadini di corrispondere in plebiscito alle alte idealità del Regime.

Ai caduti fascisti

Il discorso di S. E. De Stefani che ha suscitato spesso vivi segni di approvazione e fu interrotto da applausi, alla fine fu coronato da una calorosa prolungata ovazione.

Il teatro si sfollò lentamente mentre la musica intonava *Giovinezza*.

Sul Corso Vittorio Emanuele le autorità con a capo S. E. De Stefani, la musica in testa, la vecchia guardia degli squadristi coi gagliardetti e una folla di popolo con un manipolo di militi della M. V. S. N. formò un corteo per recare una corona d'alloro con bacche d'oro e colla scritta sui nastri: « I Camerati della Marca » alla lapide commemorativa ai Caduti fascisti in piazza dei Signori.

Il corteo giunto in Piazza si dispose di fronte alla lapide dove venne deposta la corona.

Il Segretario Federale fece l'appello chiamando ad alta voce: « Giulio Boscaro! Giuseppe Piovesan! Vittorio Benetazzo! E la folla rispose: Presente! », salutando romanamente e raccogliendosi poi un minuto in religioso silenzio.

Al suono di *Giovinezza* il corteo quindi si è sciolto.

Tra gli studenti

S. E. De Stefani, accompagnato dalle autorità, si è recato al Palazzo del Governo dove si intrattenne brevemente ricevendo e conversando amabilmente con gli studenti del Gruppo Universitario Fascista « La Piave ». I giovani lo acclamarono con entusiastici alalà!

Subito dopo, verso le 17, S. E. De Stefani ossequiato dalle autorità e salutato rispettosamente dalla folla di popolo, partiva da Treviso.

Dalle 18 alle 18.30 la campana della Torre di piazza ha suonato a distesa.

Nella serata gli edifici pubblici e le sedi di Enti e molte case private erano illuminati.

Alle 20 in piazza dei Signori la musica del 55 Fanteria ha svolto un programma suonando inni patriottici fra gli applausi del popolo affollato.

Il significato del plebiscito rilevato in Inghilterra

LONDRA, 23

La vigilia del Plebiscito Nazionale Italiano suscita il più vivo interessamento nell'Inghilterra.

La *Morning Post* rileva che il significato profondo delle elezioni nel Regime Fascista consiste nel fatto che gli elettori sono chiamati a votare per un'idea anzichè per questo o quell'individuo ed aggiunge che un segno dei tempi è la partecipazione della Chiesa alla propaganda elettorale.

I giornali riproducono il manifesto del Duce alle Camicie Nere, il cui contenuto — osserva la *Morning Post* — offre uno straordinario contrasto con le mellifiue promesse demagogiche prodigate in questi giorni da Lloy George e dagli altri capi dei partiti inglesi per adescare l'immensa massa elettorale inglese, maschile e femminile.

Il corrispondente del *Times* da Roma rileva che ciascun italiano chiamato a partecipare al Plebiscito considera un sacro dovere manifestare con tale mezzo la consapevolezza dei benefici resi dal Fascismo al Paese. Il risultato di domenica sarà certamente una solenne affermazione della solidità granitica del Regime Fascista; però — soggiunge il *Times* — occorre ricordare che il significato del Plebiscito è tanto più grande in quanto il meccanismo della legge consentirebbe alla massa degli elettori un responso contrario al Regime.

Il giornale sottolinea l'originalità del geniale nuovo ordinamento per cui le Corporazioni inserite nello Stato totalitario costituiscono la base del sistema elettorale.

Il *Times* conclude: — Lumeggiare l'originalità degli ordinamenti italiani non significa negarne il valore politico, anzi importa rilevare che l'elenco dei deputati designati contiene nomi rispecchianti le energie migliori del Paese. Mercè il metodo di selezione ideato da Mussolini, la media dei valori del nuovo Parlamento italiano sarà di gran lunga più alta che nelle assemblee elette in passato a base democratica.

Franco Ciarlantini presidente della Federazione degli editori

ROMA, 23

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Con decreto reale è stata approvata la nomina dell'on. Franco Ciarlantini presidente della Federazione Nazionale Fascista Industria Editoriale.

Il naufragio del "Monte Grappa,, narrato da un testimone

TRIESTE, 23

Proveniente da Alessandria d'Egitto e scali è arrivato martedì u. s., alle 17.40, nel nostro porto, il lloydiano «Helouan».

Come i lettori ricorderanno, lo « Helouan » nel suo recente viaggio verso Alessandria, mentre navigava alla velocità di 18 miglia, giunto all'altezza di Umago, speronò il veliero chioggiotto «Monte Grappa» che fatalmente si era trovato d'improvviso sulla sua rotta. Il veliero colò a picco e dei cinque marinai che si trovavano a bordo, solo due poterono essere salvati.

L'infortunio è tuttora argomento di inchieste per cui non si hanno in proposito dettagli definitivi; tuttavia, secondo la versione di un viaggiatore che si trovava a bordo dell'«Helouan» al momento dell'infortunio e che fece ritorno a Trieste con lo stesso piroscafo, l'accidente avvenne alle 14.15. Sul ponte di comando si trovava in quel momento, d'ispezione, il secondo ufficiale Rizzi, mentre in coperta i numerosi viaggiatori di classe godevano il pallido sole che irradiava attraverso un velo di nebbia. «Il piroscafo procedeva a velocità normale quando — narra il viaggiatore — tra le varie imbarcazioni che incrociavano sullo specchio d'acqua presso Umago, notai il veliero «Monte Grappa» che navigava a vele spiegate in senso inverso a quello dell'«Helouan». A circa un miglio e mezzo il veliero, che manteneva la sua rotta, era visibilissimo, tanto che l'ufficiale d'ispezione non credette opportuno di segnalare con il fischio la sua rotta, ma d'improvviso il «Monte Grappa», per cause che non riesco a spiegare, deviò verso il fianco del piroscafo, in modo che pochi istanti dopo andava cozzare contro l'« Helouan » dal lato proviero, a destra.

Più che un cozzo fu uno strofinio violento fra i due fianchi dei natanti. L'ufficiale ordinò immediatamente di fermare e quindi marcia indietro. Il veliero in seguito allo urto ebbe evidentemente una larga falla che lo fece colare a picco in pochi minuti. Furono tosto calate in mare due scialuppe e si poterono salvare due dei marinai del veliero, mentre gli altri tre, tra cui il capitano che con tutta probabilità al momento della collisione si trovavano sotto coperta, non poterono essere rintracciati. Il comandante Fabiani si fermò sul posto per circa due ore e fece continuare le ricerche per rintracciare i tre scomparsi ma purtroppo, come si sa, furono ricerche vane.»

Questa la versione riferitaci e che naturalmente, non è definitiva poichè i dettagli del sinistro dovranno essere appurati dalla rigorosa inchiesta che si sta svolgendo e che accerterà le eventuali responsabilità.

La riconoscenza dei poligrafici per il contratto di lavoro

ROMA, 23

Per la stipulazione del contratto di lavoro per i Poligrafici il Ministero delle Corporazioni continua a ricevere espressioni di plauso da parte delle maestranze interessate. Fra gli altri sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Venezia: « Poligrafici veneziani giornali riconoscenti opera fattiva unione corporazione contratto nazionale testè concluso esprimono E. V. sensi riconoscenza devozione. — *Cecchetto* ».

Da Genova: « Poligrafici giornali genovesi esternano V. E. gratitudine opera fascisticamente conciliatrice svolta per stipulazione contratto nazionale addetti ai giornali. — *Paschio Marri* ».

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali Generali — Petracchi, Generale di Divisione di Fanteria, in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo e iscritto nella riserva; Anfossi, Generale di Brigata di Fanteria, in aspettativa per riduzione quadri, id. id. id; Camera, id. id. in aspettativa per riduzione quadri, id. id.

Corpo di Stato Maggiore — Tenenti Colonnelli: Buttà, Ten. Col. R. Corpo Truppe Coloniali Somalia è trasferito Corpo di Stato Maggiore e nominato Capo di Stato Maggiore R. Corpo sopraindicato; Ruggero, Ten. Col. Corpo di Stato Maggiore Comando del R. Corpo Truppe Coloniali Somalia, cessa dalla carica di cui sopra; Mannerini, Ten. Col. Granatieri, è trasferito Corpo di Stato Maggiore.

Arma di Fanteria — Palumbo, Col. a disposizione Ministero Guerra, è collocato in ausiliaria.

Tenenti Colonnelli: I seguenti Tenenti Colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno di essi indicati: Vaccari, Scuola Allievi Sottufficiali di Modena, è trasferito 12.o Fanteria; Piccoli, id. id. Modena, comando Distretto Modena; Ruspoli, Comando Distretto Aquila, trasferito Comando Distretto Foggia; Pizzi, 51.o Fanteria, id. Comando Corpo di Stato Maggiore Roma; Rizzogli, cessa di appartenere R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania ed è trasferito Comando Distretto Aquila.

Arma di Cavalleria — Lampugnani, Ten. Col. Reggimento Cavalleggeri di Alessandria è collocato in ausiliaria dietro sua domanda.

Arma di Artiglieria — Basso, Colonnello, addetto Comando Artiglieria Sicilia cessa dalla carica ed è nominato comandante 2.o Campagna. Tenenti Colonnelli: Benigni, Comando Corpo d'Armata di Napoli, collocato in ausiliaria per ragioni di età; Carlotti, Terzo Pesante Campale, è trasferito Comando Artiglieria Corpo Armata Verona; Riva, Primo Pesante Campale, è trasferito Comando Artiglieria Corpo Armata Torino; Castoldi, 30.o Campagna, trasferito Direzione Artiglieria Piacenza.

Cappellani Militari Capi — Quagliotti don Antonio, Cappellano Capo presso R. Esercito, è destinato Ospedale Militare Chieti.

Il dovere d'ogni Italiano è di recarsi oggi a deporre nell'urna la scheda tricolore recante il

SÌ

della fedeltà fascista e della riconoscenza nazionale.

L'Assemblea del Credito Italiano

Sotto la presidenza del Gr. [...] Carlo Feltrinelli si è tenuta i[...] corrente in Genova l'assem[...] del Credito Italiano. Dichia[...] aperta la seduta, il Gr. Uff. [...]trinelli diede la parola al Co[...]gliere Delegato Gr. Uff. Carlo [...]si il quale riferì sulla questi[...] sociale mettendo anzitutto in [...]lievo come il 1928 segni per [...]conomia italiana l'inizio di [...] periodo di risveglio nel campo [...]conomico, industriale e comm[...]ciale, e come dalla ripresa g[...]duale ma solida già delineat[...] sia lecito trarre sicuri auspici [...] la progressiva prosperità del n[...]stro Paese.

Dopo una esauriente esposiz[...]ne delle principali caratteristi[...] della congiuntura economica i[...]ternazionale, passando ad anali[...]zare in modo particolare l'ann[...]ta economico-finanziaria in It[...]lia, la relazione constata con co[...]piacimento i lusinghieri progre[...]si fatti nel campo della pubbli[...] finanza. La costante stabilit[...] della lira ed il movimento di r[...]presa industriale e commercia[...] unitamente all'abbondanza di d[...]sponibilità, favorirono il mov[...]mento di rivalutazione dei val[...]ri. Le stesse circostanze influir[...]no favorevolmente anche sul me[...]cato dei capitali che trovaron[...] un più largo impiego nell'acqu[...]sto di azioni e di obbligazioni [...] Società commerciali. La relazi[...]ne accenna quindi all'aumen[...] del risparmio ed ai vari indi[...] dell'economia nazionale fra c[...] la curva dei prezzi, il movime[...]to commerciale, marittimo, la s[...]tuazione agricola, l'andamen[...] industriale. L'attività bancar[...] durante l'anno assecondò l'ad[...]guazione economica general[...] cui si è giunti con progressiv[...] gradualità. In armonia con le d[...]rettive del Governo Nazionale [...] Credito Italiano ha limitato all[...] strettamente indispensabile l'[...]pertura di nuove dipendenze. L[...] relazione passa in rassegna le o[...]perazioni cui il Credito Italian[...] partecipò, in Italia e all'Ester[...] come: costituzioni di Società, a[...]menti di capitale, emissione d[...] obbligazioni. Mercè l'attivit[...] sempre maggiore svolta dalla Se[...]de di Londra e dagli Uffici di Ne[...] York, Parigi e Berlino, l'Istitut[...] ha potuto mantenere e rinsald[...]re i suoi rapporti con l'estero [...] segnatamente col mercato newyor[...]kese. Fra le Affiliate, si esplic[...] proficuamente l'attività del[...] Banca Unione di Credito di Lu[...]gano, della Banca Italo Belga [...] della Banca di Credito Italo Vien[...]nese, del Banco Italo Egiziano [...] della Banca Nazionale d'Albania.

— Il Consigliere Delegato quin[...]di presenta ed illustra ampia[...]mente il Bilancio ed il Conto Pro[...]fitti e Perdite e mette ai voti il [...] seguente ordine del giorno che [...] l'Assemblea approva:

« L'Assemblea, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione — del quale approva interamente l'operato — e quella dei Sindaci, approva il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite presentati per l'esercizio 1928; determina il dividendo in L. 40.— per ogni azione liberata e in L. 4.— per ogni azione emissione 1924 versato 1/10 ed assegna L. 20.000.000 ad aumento della riserva ordinaria, riportando a nuovo L. 6.068.821.35 ».

— Il Consigliere Delegato commemorò con commossa parola il compianto Amministratore Marchese Domenico Pallavicino, patrizio genovese e quindi l'Assemblea procedette alle elezioni, riconfermando in carica gli Amministratori e Sindaci uscenti.

LETTERA A BENITO MUSSOLINI

[Il Te]atro della Rivoluzione

[...]essere messo in vendita [...] libro polemico di Anton [...]agaglia intitolato: « Il [...]a Rivoluzione ». [...] preceduto dalla seguente [...] Capo del Governo nella [...]ede un Teatro Popolare [...]oluzione teatrale. [...]esia della « Tiber » Edi[...]amo pubblicare la inte[...]primaria.

[...]on credo che un nastro [...]gistrice, quale è que[...]ia di « pezzi » polemici [...]domandare una prefa-[...]

[...]so, d'altronde, sono sta[...] attaccato, discusso, i[...] tradotto, per credere di [...]sogno di introduzioni in [...]sterà il fracasso di que[...]mnoccie, a ricordare co[...]ostra guerra. Non sarò [...]ostretto a fare l'antolo[...] stesso, solo per non [...]sfigurare, non dico in[...] da chi non vuole. [...], tuttavia, che ai tempi [...] basti avere idee da [...] idee a chiacchiere — ma [...] portarle in pratica: cioè [...] azione scene, luci, ve[...], possibilmente, poltrone [...]Ecco perciò, l'opportuni[...] lettera- prefazione che, [...]ndo a riassumere idee, [...] in brevi termini con [...]la sottomissione al [...]realizzatore che, mentre [...]tendiamo a crear rimio[...]che nel profondo di [...] Terme sotterrale, s'in[...] con la visione della [...]ostra, sul palazzo che ci [...] creando concrete e so[...]. Egli, che sa quanto [...]ile costruire — e quan[...] facile chiacchierare — ci [...] più che facciano gli altri. [...]abbiamo inventato un Tea[...]essiamo raccolto un pubbli[...] mentre tutto si trasforma [...], non possiamo pensa[...] governarlo sempre da que[...]o che ci fa allegri e fe[...]

[...]e il Fascismo dovrà de[...] ad avere un suo Teatro. [...] grande civiltà ha avuto il [...]atro, ogni illuminato Prin[...] ha avuto uno singolare, [...]poca gloriosa possiede, in [...] paese, un glorioso capitolo [...]

[...] noi la rivoluzione fascista [...] a proteggere gli impor[...] di commedie straniere: ri[...] ancora in arte i cartoni [...] scrupoli accademici, si bea [...] recitazione stereotipata, si [...] ancora alle riverenze [...]nonna Felicita. La rivoluzione [...] è anti-rivoluzionaria a [...]

[...] nomo è stato cambia[...] nessuna direttiva dell'epoca [...] della strada in teatro, nella [...] Fascista; il Duce va a senti[...] Norma messa in scena co[...] tempo del Belli, o la *Tra*[...] come al tempo di Napoleo[...] la mosca. [...]tenta il nuovo — a tutto [...] e pericolo delle sue per[...] fortune — viene punito per [...]. Si lascia ancora che il [...]ggio più sistematico accol[...] opere della rivoluzione in [...] hanno ancora presa, se [...] autorità contro di noi, gli ac[...]ci conservatori.

[...], i barbari della Dacia in[...]mmo Poeta Ovidio, in esi[...] Noi, se lo meritassimo, non [...]nno nemmeno questa ama[...] consolazione. Anche perchè [...] vogliamo affatto finire all'e[...] e se non altro, per prose[...] non dar pace agli invec[...] di questa giovanissima [...]

[...]cosa di simile alla amara [...] di Ovidio è già avvenuto [...]de ai miei poeti, perchè [...] a Roma i professori ci [...] in esilio sotto terra, ci [...]scono vivi, si trova pu[...] di apprezzi, in questo esi[...] sotterraneo, mentre il mondo [...] straniero ci sostiene. [...] con questo vogliamo dire [...] star sottoterra ci sia del [...] gradito e per più ragioni. [...] non ci fa assistere a certe [...]razioni e al perpetuo [...] delle camorre tradiziona[...] « Meglio il sonno e l'esser [...]sso » diceva Michelangelo. [...] far qui, per ora, che l'es[...] spettatori altrove. [...] V. E. non vorrà farci morire [...] reumatismi nelle cantine di [...] sua. Ci sono tanti altri pal[...] al sole! Roma è ricca [...] e di chiare acque, ma [...] manca di teatri e belli. [...] nostra fedeltà è immensa, [...] la Vostra generosità e il [...] amore dell'Arte. [...]ateci la possibilità, e noi [...]remo il Teatro originale che [...] all'Era della Rivoluzione [...]

[...]edete, o Duce, nel genio dei [...] giovani e nello spirito che [...] Voi è nato. Non date ascolto [...] disfattisti. [...] la E. V. vorrà prendersi la [...] di rovistare nel passato [...] maggior parte di questi [...] autori, li saprà squadri[...] appartenenti a giornali rivo[...]nari sin dal principio, fede[...] della prima ora, mai nau[...] del trovarsi soli, senza aiu[...] senza quei riconoscimenti che [...]rebbero venire anche dalla a[...] al potere della rivoluzione [...], e quaggiù, in queste [...] tane, trovano aiuto e con[...]. Son coloro che hanno i [...]damenti più solidi della rivo[...]zione artistica, in quanto co[...]no ed hanno fatto quella po[...] e la celebrano e la servono. [...] sapete meglio di noi che va[...] più un poeta, in certi casi, che [...] giureconsulto, che un indu[...], che un diplomatico. [...] questi nostri giovani io li [...] addolorati, a volte, confusi, [...] certe arie disperse che pro-

vengono loro dagli squilibri della rivoluzione artistica che non trova piede al modo della rivoluzione politica; e qual'è quella politica che non ha radici nell'arte? D'altra parte chi nominano all'estero, nei giornali stranieri, se non gli Indipendenti nei riguardi del Teatro nuovo? E perchè proprio in Italia, Duce Mussolini, deve osservarsi quotidianamente la lotta contro coloro che sono nuovi, contro coloro che non cedono? Il nostro Teatro è ancora al Vostro 1919, ve lo giuro, Eccellenza; un manipolo come allora, pochi seguaci, come allora e molti fra retori odiosi ciarlatani, vecchi plenipotenziari e vecchie usanze; quattro tavoli un copione e un sipario di juta come allora quattro bastoni, un foglio volante e un gagliardetto.

Eccellenza, se uno di quei quattro del manipolo, avesse maneggiato la bomba, lo avreste castigato voi? E se io, io solo, son costretto a lanciarmi contro la critica, credete Voi che la critica cesserà al contrario di accusarmi di immoralità, di ateismo, ecc. quando non viene a teatro, va avanti a furia di preconcetti, si coalizza ogni giorno, boicotta come può il Teatro, ecc.?

A nome dei miei amici Vi assicuro che perduta la nostra battaglia è perduta l'Italia teatrale di domani: e il Teatro è Teatro; ovvero ha una importanza pari almeno alla battaglia per il libro, per la casa e per lo sport. Vi assicuro anche che sebbene nauseato, vilipeso, angariato in ogni modo, e con i miei rivoluzionari boicottati e cacciati, io, sino all'ultimo delle mie forze, continuerò a resistere contro tutti, fino all'ultimo spicciolo: imparando da Voi la tenacia inaudita e dal Vostro stambugio di via Paolo da Cannobio traendo gli auspici e la giustificazione per la modesta angustia delle mie grotte da troglodita.

In Francia o in Germania, ovunque all'Estero, il motto d'ordine è quello di sostenere e di esaltare ad ogni costo ciò che è nazionale. Da noi, purtroppo, si segue ancora il sistema di sminuire, smontare, scoraggiare tutto ciò che è nostrano, e di portare come modello solo quel che viene dall'estero. Una « pièce » straniera riceve nei giornali italiani almeno due colonne di recensione ammirativa; una commedia italiana viene segnalata con trenta righe beffarde o compatitrici.

Non si può certo trovare un immediato rimedio, contro tanto schifo, ma si può certo bilanciare l'insidia demolitrice dei pseudo pessimisti, facendo trionfare le iniziative più perseguitate, e cioè quelle più realmente rivoluzionarie. Oggi non basta il solo incoraggiamento e il sostegno dello « Sperimentale ». Oltre a difendere il laboratorio tecnico, noi vogliamo ora dare il definitivo al popolo, senza essere costretti al tentativo commerciale, pur di far anche noi qualche cosa in grande. L'arte in generale non si fa senza protezione: l'arte antitradizionale, fatta fuori del covo rivoluzionario, si può solo con la forza del Regime.

Il nostro radicalismo ci ha sollevato contro un mondo di nemici che sperava, in un primo tempo, di trovare in noi dei rivoluzionari acomodanti. Ma Voi non consentirete che noi restiamo vittime proprio dell'esser rivoluzionari.

La rabbia dei tradizionalisti è tutta imperniata sul fatto che il mondo intero, anzi che guardare al vecchio mondo, guarda al nostro sforzo come all'unico rinnovamento, solo segno di vitalità del Teatro Italiano di oggi. Così in Patria si nega il nostro apporto e si ostacola il nostro lavoro per ripicca polemica e per difesa del vecchiume. Curioso è che i nostri avversari preferirebbero leggere zero assoluto dell'Italia, pur di non apprendere quel piccolo voto a nostro favore!

Essi si vedono mancare il terreno sotto i piedi.

Duce, all'armi! E non perchè le armi nostre teatrali siano spade di cartone Voi non dovete prenderle sul serio. La spada dell'Arcangelo Gabriele non era di ferro!

Ma, per volontà del Destino, da otto anni il Teatro Indipendente della Rivoluzione è ai Vostri piedi, e per volontà Vostra riesce a difendersi e a vivere.

Ogni fortuna da Voi ci è venuta e ogni speranza nostra è ancora in Voi.

Fateci, o Duce, uscire da queste catacombe di credenti e fate trionfare la Fede!

Anton Giulio Bragaglia

Si fa dare i gioielli

in cambio di polvere dorata

AGEN, 23

Una donna trentenne, certa Norrhac che sotto il nome di Maria Charrov esercitava la... professione della cartomante, è stata arrestata dalla polizia. La Norrhac persuadeva le sue clienti a consegnarle dei gioielli che venivano convertiti — assicura la fattucchiera — in una polvere d'oro che, messa in un sacchetto e portata sul petto, doveva preservarle da tutti i mali e tener lontano tutti i malfici. La cartomante naturalmente, prendeva i gioielli e consegnava sacchetti di una polvere dorata qualsiasi, polvere di Perlimpinpin...

Lo strano procedimento durava da molto tempo e si crede che la donna sia riuscita a mettere insieme un notevole patrimonio speculando sulla credulità dei gonzi.

Il Re inaugura a Roma l'Istituto di Archeologia

ROMA, 23

Stamane alla presenza di S. M. il Re è stato solennemente inaugurato il nuovo anno del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte. La cerimonia si è svolta nella sede dell'Istituto a Palazzo Venezia, dove erano convenute numerose personalità, dirigenti di vari Istituti Artistici e Culturali nonchè un folto pubblico di studiosi e cultori della storia dell'arte.

Il Sovrano che era accompagnato dal Generale Asinari di Bernezzo, primo Aiutante di Campo Generale, dall'Ammiraglio Moreno e dal tenente colonnello Rossi, è giunto alla Sede dell'Istituto alle ore 11, ricevuto dal senatore Corrado Ricci e dalle altre autorità presenti alla cerimonie. L'ingresso del Sovrano nella sala dove il pubblico era raccolto è stato salutato da un caloroso applauso; quindi dopo che il Re ha preso posto nel seggio a Lui riservato, ha preso la parola il sen. Ricci che ha esposto l'opera compiuta dall'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte nel passato anno.

Egli si è intrattenuto a illustrare l'importanza e il valore delle nuove acquisizioni fatte dalla biblioteca, che conta oggi circa 80 mila volumi, ha ricordate le borse di studio conferite ai vincitori delle varie fondazioni e ha infine accennato alle grandi pubblicazioni, curate dall'Istituto stesso, fra cui la rivista, le tavole storiche policromiche dei musaici di Ravenna, l'illustrazione della Abbadia di Pomposa, l'opera sul Palazzo di Festos, in cui sono raccolti i risultati di 20 anni di scavo della missione italiana di Creta, la serie dei volumi sui monumenti, che sta per iniziarsi con la pubblicazione dell'Efebo de Selinunte.

Al sen. Corrado Ricci è seguito il Dr. Ugo Antonielli, direttore del Museo preistorico del Collegio Romano, il quale ha inaugurato il corso delle Conferenze annuali sulla civiltà etrusca. Il conferenziere ha fatto una rievocazione dell'arte etrusca precisando le diversità spirituali fra essa e l'arte greca e mostrando con l'aiuto di numerose e scelte proiezioni, come lo spirito e le forme dell'arte italiana dal romanico attraverso il '400 e fino a tutto il barocco formino un tutto unico senza soluzione di continuità. Ha chiuso rilevando la necessità che la storia dell'arte italiana sia fatta iniziare dal suo primo vero capitolo: l'arte etrusca. Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Il Sovrano ha lasciato la Sede dell'Istituto alle 12, fatto segno a una calorosa dimostrazione da parte della folla che si era adunata nei pressi del Palazzo Venezia.

Byrd tratto in salvo

e riportato in volo alla base

NEW YORK, 23

Un telegramma al Times *di qui reca che Byrd e gli uomini del suo gruppo sono stati trasportati sani e salvi, a volo, alla base di « Little America ».*

Come si ricorderà, Byrd era partito in soccorso dei componenti il gruppo di ricerche geologiche partito da Little America il tre marzo, per eseguire dei rilievi sulla catena di montagne scoperta alcune settimane fa, a cui venne imposto il nome di Rackefeller Range *I tre sperduti erano il geologo Larry Gould, il pilota Bernt Balchen e il radiotelegrafista Harold I. June. Costoro segnalavano giornalmente per mezzo della radio alla base di Little America i progressi del loro lavoro, ma il quattordici marzo ogni comunicazione venne a cessare repentinamente per un guasto all'apparecchio di June. Dato l'imperversare della tempesta, con un vento che raggiungeva la velocità di centoventi miglia all'ora, le preoccupazioni del comandante Byrd erano legittime, nonostante Gould, Balchen e June fossero riparati alla meglio fra i monti Rockefeller e la loro posizione fosse conosciuta, essendo stata comunicata prima ancora che si guastasse la radio. In seguito alla perdita del loro velivolo, sbattuto dal vento impetuoso e poi portato via come un fuscello, essi rimasero in attesa dei soccorsi, che fortunatamente non ritardarono a lungo e che furono coronati dal salvataggio.*

L'episodio dei tre uomini della spedizione Byrd, rimasti impossibilitati a ritornare alla loro base, non rimarrà probabilmente isolata, poichè si potrà ripetere tante volte durante i vari mesi, e se vogliamo anche anni, destinati alle ricerche nelle misteriose regioni antartiche. I pericoli di essere sorpresi dalla tempesta, quando meno uno se la possa aspettare, non possono essere preveduti e tanto meno attenuati.

Le regioni antartiche rappresentano la casa delle tempeste e ivi la più perfetta calma può trasformarsi in due minuti in tempesta violentissima. Nel caso del gruppo Gould il vento raggiunse una veloci di 120 miglia all'ora, ma si assicura che in quelle regioni il vento può anche superare una velocità di 150 miglia all'ora. In simili casi il cielo limpido e sereno diventa in un attimo un ammasso di ghiaccioli accecanti, che fischiano in ogni senso sotto la spinta degli elementi, e gli uomini, che vengono sorpresi all'aperto non hanno certamente da passare delle belle ore.

Tutti gli sforzi fatti da Balchen, Gould e June non riuscirono a salvare il loro velicolo, che venne trascinato per un paio di miglia e poi portato via di colpo. Se non fosse arrivato presto l'aiuto del comandante Byrd, forse la forte fibra dei tre uomini sarebbe stata piegata, anche perchè la perdita dell'apparecchio rappresentava l'assenza assoluta del combustibile indispensabile per il riscaldamento e con una temperatura come quella del Polo Sud difficilmente sono sufficienti il cibo e in disponibilità di sacchi a pelo per poter resistere a lungo.

Novecento franchi a Dumas per la "Signora delle Camelie,,

PARIGI, 23

La sera in cui, dopo prove, titubanze esitazioni, andò in scena in un affollatissimo teatro parigino il « Cirano di Bergerac », Rostand correva dall'impresario al direttore per chieder scusa di averli esposti al grave rischio di un clamoroso insuccesso.

Ora ecco che « La signora dalle camelie » viene riportata alla ribalta dei ricordi storici, perchè anch'essa non trovò facile la via del successo. Quando Alfonsina Plessis inspirò a Dumas il suo dramma famoso, i toni audaci non erano facilmente accertati. Dopo Prévost, nessuno aveva osato nè, in letteratura nè in teatro, elevare la donna caduta al rango d'eroina. Dumas, dal banale episodio della fanciulla poco più che ventenne morta d'amore e d'etisia, trasse lo spettacoloso dramma, che da tre quarti di secolo tiene le scene di tutto il mondo. Ma, allora, nessuno credeva alla sua fortuna. L'autore aveva offerto « La signora » a tutti i direttori di teatro e tutti l'avevano rifiutata Quando finalmente Bouffè, direttore del Vaudeville accettò di rappresentarla, intervenne il censore che la fermò per un altro anno. E Dumas stesso racconta:

« Il signor De Beaufort, il censore quando gli chiesi il motivo della proibizione, mi rispose: «E' un favore che vi rendiamo: il vostro dramma non arriverebbe al secondo atto... ».

E in una lettera indirizzata ad un amico Dumas racconta:

« Voi credete che il mio primo lavoro sia stato « La signora dalle camelie ». E' un errore. Il mio primo lavoro fu una « Storia della lotteria », che mi fu pagata 1200 franchi. Provento ben maggiore di quello arrecatomi dalla « Signora dalle Camelie », di cui vendetti il romanzo in assoluta proprietà per 400 franchi a Michel Seviz, e il dramma per 500 franchi agli editori Giraud e Dagneaux ».

Novecento franchi il romanzo e il dramma della « Signora dalle camelie! ».

Nuove vittime in America per una violenta bufera

ATLANTA (Georgia), 23

Sei persone sono rimaste uccise e quindici ferite gravemente in seguito ad una violentissima bufera, abbattutasi ieri su vaste zone degli Stati dell'Alabama, della Georgia e della Carolina del Nord.

Il ciclone, accompagnato da pioggia e grandinate, ha arrecato anche gravi danni materiali.

Cinque vittime, tutti bambini negri, vengono segnalati da Merrelten, dove la chiesa è rimasta quasi completamente distrutta. Altre cinque persone che vi si trovavano a pregare hanno riportato ferite per caduta di rottami.

Il vento era tanto impetuoso che uno dei cadaveri venne ritrovato a quasi mezzo miglio di distanza.

Ad Alphareta, nella Georgia, un contadino che si trovava al lavoro è stato ucciso dal fulmine, e nello stesso paese vi sono stati cinque feriti. Tra i paesi maggiormente danneggiati vi è Wilson, nella Carolina del Nord.

La "Porta d'oro,, in pericolo dopo 15 secoli di storia

PARIGI, 23

I giornali hanno da Costantinopoli che uno dei più famosi monumenti storici di quella città, l'arco di trionfo degli imperatori bizantini conosciuto sotto il nome di « Porta d'oro », è in serio pericolo. Esperti inglesi hanno esaminato nei giorni scorsi il monumento e di comune accordo hanno rimesso alle autorità turche una relazione in cui segnalano il pericolo. La Porta d'oro vecchia di 15 secoli si trova in uno stato tale che bisogna senza indugio puntellare parecchie colonne e vari blocchi di marmo se si vuol conservare alla posterità questa reliquia bizantina. Gli esperti aggiungono che la minima scossa di terremoto — e i terremoti sono frequenti in quella regione — può bastare perchè la Porta d'oro crolli.

Le autorità turche hanno risposto che il Governo è desideroso di evitare una simile catastrofe, ma che per il momento non dispone dei fondi necessari per iniziare i lavori giudicati indispensabili.

La Musica

Musica italiana e influenza straniera

Alfredo Casella ha pubblicato in Melos *un interessante articolo sulle « Tendenze e stili della Nuova Musica Italiana » nel quale l'illustre rappresentante della giovane scuola italiana sconfessa l'importazione e la diffusione d'influenze straniere in Italia.*

Egli afferma che l'influenza di Schönberg è nulla, e quella di Stravinski superficiale: l'uno non ha più influsso dell'altro, per esempio, su Pizzetti e su Malipiero. « La nuova musica italiana — dice il Casella — si allaccia attraverso al mirabile Falstaff di Verdi, ad una vecchia catena che comprende i nomi di Rossini, Domenico Scarlatti, Vivaldi e Monteverdi. La produzione dei maestri italiani è sotto l'influenza di un rinnovato studio del passato e del pure rinnovato contatto colla musica popolare. Perciò è deplorevole errore prospettare il grandioso sforzo dell'attuale generazione italiana verso un'arte di ponderata misura architettonica, quale imitazione delle ultime opere di Stravinscki. Sarebbe come se gli italiani, per dominare perfettamente il toscano, andassero oggi a studiare la grammatica e la sintassi a Parigi ».

Questa è una verità — commenta « Musica d'oggi » — che non pochi vedono chiara da un pezzo, non soltanto da oggi; e bisogna esser grati al maestro Casella che confessa la ridicola inutilità di mettersi a comporre Concerti, Partite, Toccate soltanto perchè a Parigi ed a Berlino la moda porta così. E' un'utilità di cui il maestro dev'essersi certo convinto vedendo i lavori di tal genere che gli vanno scrivendo d'intorno non pochi giovani maestri.

« Plaudiamo con tutto il cuore alle sue parole: « i nostri musicisti sanno trovare bastante sostanza musicale in tre secoli (proprio tre soltanto?) di grandioso passato, possono quindi affrontare tranquillamente l'avvenire ». E facciamo voti perchè finisca il gioco di quelli che fanno pensare ai viaggiatori di mode: vanno e vengono da Parigi, portandone a tempo i nuovi figurini ed i campioni, per essere sempre « à la mode de demain » e far stare a bocca aperta gli ingenui, e goderne i vantaggi con gli interessati.

✱ Il M.o Salvino Chiereghin ha pubblicato tra le « Editions Maurice Senart » di Parigi sei brani per canto e piano, raccolti in nitida edizione sotto il titolo di *Offrande*, offerta che l'autore dedica alla sorella sua, accompagnandola da una breve e delicata lettera-prefazione.

I sei brani dei quali il Chiereghin ha scritto musica e parole, sono tutti di elegante e garbata fattura. Semplice e chiara è la loro costituzione armonica e la perfetta conoscenza che l'autore mostra in essi di possedere delle possibilità della voce umana e della natura dello strumento offre alle sei composizioni il modo di raggiungere coi minimi mezzi i massimi effetti pianistici e vocali.

Tra le sei pagine, tutte pregevoli per schiettezza di ispirazione come per la spontaneità del senso melodico, segnaliamo « Paranze » notevole per la serenità del suo tranquillo tempo di barcarola, « Galoppo » assai ricca di vita ritmica, il « Notturno » e « Notte d'inverno » deliziosa per sincerità di commozione.

I sei pezzi non presentano notevoli difficoltà di esecuzione per il che avranno facilitata la loro meritatissima inclusione nei repertori delle cantanti che si dedicano ad esecuzioni di musica da camera.

✱ Pio XI ha promulgato un « motu proprio » per ribadire e ampliare le norme di quello emanato circa 25 anni or sono da Pio X in favore della Musica Sacra e Liturgica nelle chiese, per ovviare allo sconcio di molte esecuzioni assolutamente profane o inadatte alla liturgia.

L'importante documento si compone di 10 capitoli; con esso si vuol dimostrare che « l'educare il grande gregge dei fedeli al culto della musica sacra è opera non soltanto religiosa, ma eminentemente artistica e sociale ».

✱ Sono in vista le seguenti opere nuove: *La dogaressa* di Montemezzi, libretto di Adami; *Re Lear* di Vito Frazzi, libretto di Papini; *Follie d'amore* tre atti di Lattuada, intreccio di Rossato, da una commedia di Regnard; *La bisbetica domata* di Mario Persico, libretto di Rossato, da Shakespeare; *La leggenda di Orfeo* tre atti di Zabban, libretto di Bianchi e Baula; *Dibuk* di Ludovico Rocca, su libretto di Simoni da una leggenda drammatica di S. Huski.

✱ Il giovane maestro veneziano Marzollo ha ottenuto in questi giorni un caldissimo successo al Teatro Reale dell'Opera al Cairo dove ha diretto *Cavalleria* e *Pagliacci*. La stampa locale esalta con molto entusiasmo le qualità direttoriali del maestro Marzollo ch'ebbe anche da parte del pubblico accoglienze molto festose.

✱ A Francoforte sul Meno l'opera *Hamonar* del M.o Augusto Chiovenda è stata rappresentata con discreto successo. Ad Halle è stata posta in scena l'opera *I due Foscari* di Verdi, per la prima volta in Germania, dopo la morte dell'autore.

✱ La Scuola Normale di Parigi inaugurerà il 1.o giugno il Salone Internazionale della Sinfonia, con lo scopo di far conoscere ai Direttori d'orchestra francesi e stranieri le composizioni dei musicisti di tutto il mondo.

✱ La tassa di Stato sugli spettacoli in Francia ha reso nel 1928, 120.140.000 franchi ossia circa 15 milioni in più dell'anno precedente.

✱ La Società dei Concerti di Monaco ha prescelto, per i suoi programmi, due lavori del maestro Menegazzoli: *San Francesco*, poema sinfonico lirico, che sarà eseguito anche all'Augusteo di Roma, e *Impressioni di sera*.

SPIGOLATURE

Può sembrare prematuro il parlare di primavera — scrive una collaboratrice dell'«Indépendance Belge» — mentre l'Europa del Nord sente ancora il freddo. Ma sotto le burrasche di neve e il vento tagliente del Nord, tutte le donne che hanno il senso della moda e i mezzi per soddisfarlo, cominciano già a sfoggiare dei cappelli di paglia lucidi o leggeri, che evocano i tropici, facendo così delle anticipazioni alla dea Primavera, che non si sa se verrà a data fissa, oppure se si burlerà del calendario. Bisogna rinnovare il guardaroba per farle festa e perchè all'allegria della natura, corrisponda quella delle vesti femminili. Questa occupazione farà dimenticare i rimedi dalle esotiche desinenze, le polveri e le compresse, che ci intossicano per guarirci dall'influenza. Si annunciano vari modelli nuovi e graziosi. I responsabili della moda sono quelli che la creano e quelli che la portano. Qualche volta hanno ragione; qualche volta hanno torto. Fra le mode che glorificano chi le inventa, ve ne sono di così assurde che rendono ridicole quelle che le portano. Ogni artista, nei suoi momenti di sterilità commette degli errori, ma la gravità del caso dei creatori delle mode è che le eleganti ne sono le vittime. Un colpo di occhio generale permette di constatare in quanti casi le signore devono protestare. Come esempio tipico c'è da citare le vesti allungate per serate, veramente riuscite, ma che la moda voleva accompagnate da mantelli speciali, che invecchiavano quelle che li portavano. Quelle signore, che conoscono l'arte perfetta di vestirsi, evitarono questo pericolo accorciando i loro mantelli e drappeggiandoli sulla veste. I prossimi modelli s'intoneranno alla stagione fiorita. Tinte gaie, stoffe dai motivi floreali. Ed apparirà il bolero spagnuolo in lana e in astrakan che verrà indossato come una piccola giacca sulle vesti leggere e che sarà molto utile nei giorni in cui la primavera farà i suoi capricci.

✱✱✱

Marcello Prevost, dell'Accademia, ha parlato a Bruxelles, nei saloni della «Nation Belge», della «crisi del pudore» che non è poi così grave come si ritiene. Egli ha fatto osservare — scrive la «Nation Belge» — che la virtù è qualche cosa d'intimo e d'immutabile, e che la trasformazione che hanno subito, dopo la guerra nello stato famigliare e sociale le ragazze, le fa tavolta apparire molto peggiori di quello che sono in realtà. Lui, che ha creato il tipo di «Francesca», la fanciulla, la moglie, la madre modello, non può fare a meno di ricordare con rimpianto la fanciulla del passato, più riservata, più vicina al tipo tradizionale, ma riconosce che furono gli avvenimenti a trasformarla così. Quattro anni di angoscie, di entusiasmo patriottico, maturarono rapidamente la gioventù femminile; di più per un sentimento di pietà ebbero occasione di frequentare i giovani come infermiere, come consolatrici ed anche di occupare posti importanti lasciati vuoti dai combattenti. Il Prevost fa una differenza fra crisi di pudore e crisi di moralità. E' di opinione che le madri di famiglia hanno torto di allarmarsi. Il contegno libero delle ragazze d'oggi, vale forse meglio del pudore ombroso di altri tempi, che molto spesso non era che una maschera. Però siccome si vive in un periodo di transizione, il dovere delle madri è di raddoppiare la vigilanza. Con qualche precauzione elementare ragazze latine nulla avranno a perdere della conquistata indipendeza. Il numero dei matrimoni giovani e fecondi, contratti in questi ultimi anni in Francia e in Italia, ci rassicurano completamente. Nel romanzo «L'uomo vergine», di cui si annuncia la prossima pubblicazione, Marcello Prevost svilupperà i concetti enunciati nella conferenza di Bruxelles.

✱✱✱

Quando quarant'anni fa il duca di Clarence, primogenito dell'allora Principe di Galles e poi Re Edoardo VII, moriva a Londra d'influenza una bellissima giovane donna che era anche una celebre attrice, apprezzata, sopratutto nelle interpretazioni shakespeariane, scompariva ad un tratto dalla scena della vita mondana che in quell'epoca si imperniava sul suo nome, sui suoi gusti, sulle sue mode, troncando, di punto in bianco, tutte le sue relazioni. Lo stupore — narra il «Secolo XIX» — rasentò lo scandalo quando si seppe che l'eclissi era stata determinata da un dolore e che questo dolore era lo schianto di un grande amore. Nessuno aveva mai sospetato il legame tra Lily Langthry e il futuro erede del trono inglese. Meno di tutti lo aveva sospettato il principe di Galles padre del duca. Il quale, quando il periodo protocollare del lutto fu trascorso, ebbe la curiosità di conoscere la donna che aveva avvinto il cuore del suo primogenito. Dalla visita alla bella Lily di Jersey, il Principe uscì avvinto a sua volta e lo stesso destino ebbero altri principi, austeri uomini politici, di scienza e di lettere. Storia di mezzo secolo fa. Chè gli anni fulgidi di Lady de Bathe, morta pochi giorni fa ottantenne a Montecarlo, erano appunto stati quelli tra il 1875 e il 1890. Anni di trionfo senza uguale che videro la bella Lily regnare sovrana di grazia impareggiabile in uno sfarzo tale che nessuna delle grandi stelle della galanteria raggiunse più, nemmeno quela Cléo de Mèrode, che, per sostituire la bella Langthry, adottò la pettinatura sua, i «bandeaux» botticelliani che dovevano formare la caratteristica della sua fisionomia. Una ventina di anni fa Lily Langthry aveva sposato il conte de Bathe e dopo la morte di questo era andata a stabilirsi a Montecarlo.

FERVIDA PREPARAZIONE PER LA PLEBISCITARIA ADESIONE AL REGIME

Il Ministro Giuriati e il Sottosegretario Casalini parlano al popolo radunato al Teatro "La Fenice"

L'ultima adunata del Fascismo Veneziano nell'imminenza del Plebiscito è riuscita iersera, se ciò si può dire, anche più meravigliosa ed entusiastica delle precedenti. E' stata come la promessa solenne della cittadininza veneziana che oggi si esprimerà nelle urne in un'unica risposa: «Si».

Il Teatro «La Fenice» era stupendo di pubblico e di luci. Dall'alto in basso esso appariva completamente affollato, tutto un mar nereggiante di teste. dalle prime file di poltrone in platea spiccavano i berretti variamente colorati dei goliardi fascisti, i quali nell'attesa cantavano i loro canti ardimentosi e giocondi.

Nei palchi di prim'ordine e di pepiano prendono posto le più spiccate personalità ed autorità cittadine. Notiamo i senatori prof. Davide Giordano, co. Girolamo Brandolin d'Adda, co. Girolamo Marcello ed Ammiraglio Casanuova; l'ammiraglio Duca Denti di Piraino Comandante il Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico; i Generali Priolo, Macaluso, Loria e altre personalità e autorità.

In platea, in galleria ed in loggione sono i fascisti dei Circoli di Sestiere, larghissime rappresentanse delle varie cooperative portuali e dell'E.N.C., dei Sindacati, delle Comunità artigiane, delle Associazioni patriottiche, politiche, cattoliche e sportive.

In orchestra sono le musiche dei Vigili Urbani e del Circolo di Cannaregio che suonano gli inni patriottici e della rivoluzione fra gli applausi della folla.

Poco prima delle nove, uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del glorioso gagliardetto del Fascio Veneziano, portato dalla vecchia Camicia nera Cav. Eugenio Genero e scortato da due militi nazionali a baionetta inastata.

Il pubblico scatta in piedi ed acclama, mentre le musiche suonano «Giovinezza».

In palcoscenico, oltre il gagliardetto predetto, sono i vessilli dei Mutilati, combattenti, Nastro Azzurro, Volontari di Guerra, ex Arditi; il labaro della Federazione Provinciale Combattenti con le sue diciotto medaglie d'oro, il gagliardetto del Fascio Femminile, quelli delle ex squadre d'azione e dei circoli sestierali, il Gonfalon della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti con i gagliardetti delle singole categorie, i goliardi del gruppo «Franco Gozzi» portano — assieme al loro gagliardetto — la bandiera dalmata; notiamo ancora i vessilli delle cooperative portuali e delle Comunità dell'Artigianato, eccetera.

Il proscenio è stato chiuso con un bianco velario davanti il quale sono state disposte delle piante sempreverdi: spiccano i busti del Re e del Duce e due grandi Fasci Littori, trofei di bandiere tricolori e vessilli di San Marco.

Un nuovo squillo di tromba, poco dopo le nome, annuncia l'arrivo dei Ministri: la folla scatta in piedi acclamando con entusiasmo, le musiche intonano «Giovinezza».

Sul proscenio prendono posto S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Giovanni Giuriati, S. E. il Ministro di Stato Co. Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il sottosegretario alle Finanze on. Enzo Casalini, sono con loro il Prefetto gr. U. Coffari, il Podestà on. co. Pietro Orsi, il Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiei con tutti i componenti del Direttorio, i deputati Magrini e Barbieri con gli altri due candidati avv. Domenico Giuriati e ing. comm. Vittorio Cmbero Fantucci, i Vice Podestà Co. Carlo Brandolini d'Adda e Avv. Ippolito Radaelli.

L'applauso che ha saluato il Ministro Giuriati, il co. Volpi e il Sottosegretario Casalini è lungo e vibrante; fra i battimani si odono echeggiare i re nomi sottolineati da alti alalà, mentre le musiche suonano la Marcia Reale e Giovinezza.

Il discorso di Casalini

Gli applausi si rinnovano quando s'avanza al prosceno per parlare S. E. Casalini. Rifatto silenzio il sottosegretario alla Finanze comincia la sua chiara ed alta esposizione e fra la massima attenzione così inizia il suo dire:

In attesa che Giovanni Giuriati, la espressione più pure del Fascismo Veneziano e cavaliere senza macchia e senza paura che ha decicato tutto se stesso all'ideale e al culto del dovere, vi ricordi il compito che doevte compiere domani io ben poco potrei dire per rafforzare in voi questo convincimento; tuttavia lasciate che io che ho piegato la mia anima squadrista alla severa meditazione dei fatti e delle cifre vi esponga qualche considerazione e qualche dato da cui risulti il lavoro del Regime in sette anni di vita. Cno degli appunti che è stato fatto al Fascismo è quello di non aver porato quando è salito al potere un voluminoso bagaglio di teorie ed è forse questo invece una delle ragioni del successo come lo ha accennato quel profondo indagatore della nostra vita sociale ed economica che è Alberto De Stefani.

Un paragone errato

L'oratore dopo aver accennato al la grande epopea di Roma, al Genio universale della Chiesa Romana, alla luce del Rinascimento, dice della difficoltà di innalzare l'edificio di uno stato italiano che non fosse una imitazione degli stati modellati sul sistema francese ed inglese. Solo l'Italia della guerra vittoriosa ha saputo esprimere dal suo seno un Capo a cui era riservato il vanto di far l'opera completamente originale e che trae la sua ragione d'essere dalle radici più profonde della nostra stirpe. E' banale, continua l'oratore, il paragone tra fascismo e bolscevismo poichè mentre il primo poggia sua una teoria economica errata che divide la società in due grandi categorie di capitalisti e di proletari tralasciando di considerare gli altri fattori della produzione come ad esempio i commercianti e gli intermediari, il Fascismo considera la collettività dei cittadini come un aggregato distinto in quattro grandi classi: produttori, intermediari, consumatori risparmiatori, di cui ciascuna adempie una su aspecifica funzione. E così doveva essere poichè Benito Mussolini che ha osservato e vissuto la vita sotto i suoi molteplici aspetti, ha superao col suo sguardo d'aquila le misere barricate costruite dai dottrinari di tutti i paesi ed ha contemplato l'umanità nel corso dei secoli.

L'individuo e la Nazione

L'oratore dopo aver dimostrato le grandi difficolta vinte da Benito Mussolini per organizzare lo Stato, dice che il cittadino per il Duce è quell'individuo che infrante le barriere delle piccole miserie della vita e dell persone, ha dinanzi agli occhi quella realtà operante e vivente che è la Nazione. Ecco perchè la Naziono diventa il problema fondamentale a cui il Duce dedica ogni sua attenzione; e il suo problema fondamentale sta nella salute fisica e nell'accrescimento della razza e quanto ciò sia assillante ve lo dice le cifre.

Il problema demografico

Nel 1855 la popolazione europea ammontava a circa 272 milioni di cui gli italiani erano 27 milioni; nel 1926 la popolazione europea era di 487 milioni di cui gli italian erano 41 milioni e mentre la popolazione europea è aumentata nel 1926 in confronto del 1855 del 179 per cento, quella italiana è aumentata solo del 162 per cento al paragone degli slavi che sono aumentati del 205 per cento e questo considerando solo l'europea. E' per questo continua l'oratore che l'insistenza con cui il Duce batte sopra il problema demografico deve farvi comprendere come questo è il problema di vita e di morte. Un'altra accusa, dice S. E. Casalini, che gli stranieri ci fanno è quella di abbondare in retorica confondendo la retorica con la forza morale insita nei fatti e nell'educazione del popolo italiano.

Nessun regime, invece, più è addentro alla realtà dei fatti quanto il Regime Fascista; nessun Capo di Governo è più attento osservatore delle statistiche quanto Benito Mussolini. E' per questo che in omaggio a questo spirito di realtà, l'oratore chiede venia all'uditorio se esporrà sotto forma di diagrammi illustrativi, le cifre della rinascita economica prodotta dal Fascismo nei sette anni di Governo.

Prima di tutto esamina l'aumento di popolazione che è di circa il 5 per cento.

L'oratore sempre attentamente seguito dall'uditorie, espone lo stato di delinquenza collettiva che in particolar modo infestava determinate Regioni d'Italia e dell'opera di epurazione e dirastrellamento compiua dal Retgime.

Popolazione e produzione

L'oratore esamina quindi i rapporti che intercorrono fra la popolazione e la produzione; per esempio egli dice i principali generi agricoli che nel 1922 sommavano a 6 mliardi e mezzo, nel 1926 hanno toccato gl 8 miliardi e 390 mila per discendere, durante gli anni della siccità a 7 miliardi e 100 mila nel 1927 ed a 7 miliardi e 400 mila nel 1928. Particolare valore ha per noi la produzione del frumento che mercè il geniale intuito di Benito Mussolini da un prodotto di 44 milioni nel 1922 siamo saliti a 62 milioni di quintali avvicinandoci così alla liberazione dalla servitù dell'importazione dall'estero.

S. E. Casilini dice che non starà ad enumerare tutte le provvidenze create dal Regime per l'agricoltura, come alleggerimenti tributari, codice forestale, reddito agrario, diffusione delle cattedre ambulanti, nè ad esaltare il valore della Carta del Lavoro perchè tutti conoscono la utilità di questa importante riforma sociale che affratella in uno solo sforzo lavoratori e datori di lavoro e a cui sono dovuti gli aumenti della produzione, così che l'industria mineraria è passata da 98 milioni a 168 milioni di lire oro; la produzione dell'acciaio da un milione nel 1922 a circa due milioni nel 1928; la produzione della energia elettrica da circa 4 miliardi nel 1922 ad oltre 9 miliardi nel 1928; la produzione dei filati di cotone da un milione e mezzo di tonnellate nel 1922 ad oltre 2 milioni; a seta artificiale subisce uno sbalzo gigantesco da 3 a 25 milioni di kg. senza indugiarci sugli altri indici dei servizi pubblici, come per esempio quello dei viaggiatori delle ferrovie che da 94 milioni di viaggiatori sale a 112 milioni; dei telefoni da 182 a 184 mila apparecchi; le linee telegrafiche da 400 mila a 509 mila chilometri.

L'ortore esamina quindi lo sviluppo della marina mercantile e della gente di mare affidatè. dopo il turbolento periodo della demagogia, alle ferree mani di un fascista che unisce l'ardimento squadrista, all'intelligenza, alla meditazione sapiente che risponde al nome di Iginio Maria Magrini che il popolo di Venezia si onora di avere a rappresentante.

Bilancio e opere pubbliche

Anche il tonnellaggio ha subito un meraviglioso miglioramento dovuto al nuovo spirito fascista di costruttori e dei nostri armatori che con la costruzione di grandi transatlantici hanno dimostrato che l'Italia marinara non sfrutta più soltanto la miserevole folla di emigranti d'olrte oceano. Nè bisogna dimenticare le riserve auree che garantiscono la stabilità della lira e che da 4 miliardi e mezzo di lire deprezzate salgono ora a 5 miliardi di lire odierne. Certo vi sono stati sintomi di disagio dovuti soltanto alle due annate di siccità che hanno infierito specie nelle zone agricole, ma già si nota nelle zone industriali una ripresa di attività che si manifesterà anche nelle zone agricole non appena un raccolto discreto verrà a manifestarsi.

Visono del resto degli indici che palesano alla fine del 1928 un miglioramento generale.

Passando ad altro campo l'oratore sempre con diagrammi dimostra che il bilancio dello Stato, nonostante l'eredità di uno spaventoso deficit si è chiuso sotto l'amministrazione Volpi con un avanzo di mezzo miliardo e che nelle condizioni più difficili odierne un avanzo di alcune centinaia di milioni è stato assicurato e questo risanamento non è stato ottenuto con una diminuzione delle spese produttive perchè nessun Governo come il Governo Fascista ha dato un impulso così formidabile alle opere pubbliche e mi è grato, esclama l'oratore, della mia qualità di antico relatore del bilancio dei lavori pubblici, porre in vista che chi ha saputo attuare la volontà del Duce in questo campo è stato un veneziano: Giovanni Giuriati. Egli che ha nel sangue la nobile tradizione della Repubblica Veneta ha compreso che solo decentrando attuando anche nel mezzogiorno un provvedimento come quello che era stato attuato nel Veneto col Magistrato delle Acque era possibile fare una politica veramente efficace di lavori pubblici. Del resto, che il popolo di Italia abbia fiducia nel regime fascista, dice l'oratore, è dimostrato dai depositi alle Casse di Risparmio che sono passati da 7446 milioni a 14552 milioni ed in quelli postali da 7615 a 10457 milioni.

Il problema di Venezia

Camerati! Mentre io vi espongo i segni della rinascita economica italiana prodotta dal Fascismo, io leggo forse nei vostri occhi una tacita interrogazione: come mai l'economia veneziana non segue questo ritmo? E' una questione a cui sarebbe lungo rispondere. Quello che vi posso dire è che io veneto di una delle provincie di confine della regione affermo che il problema veneziano è problema veneto e che non comprendiamo la prosperità della nostra regione senza quello del capoluogo. Vi dirò anzi di più che il problema veneziano è problema italiano e che per questo Venezia deve esser lieta che il Fascismo abbia saputo anche essere un lievito di tutte le forze produttive della Nazione perchè così si rende possibile la soluzione dei problemi italiani di cui certamente non ultimo è quello che riguarda Venezia.

L'oratore dopo aver terminato la rapida scorsa sullo sviluppo della economia nazionale sempre per mezzo di diagrammi così termina il dotto e vigoroso discorso.

Signori, esponendovi queste cifre, mostrandovi questi diagrammi io vi sarò sembrato forse il mago Merlino che fa mostrare da Melissa a Bradamante la numerosa progenie che uscirà da lei e da Ruggero. Io veramente non vi ho mostrato il futuro. Vi ho solo mostrato il recente passato. Lo sguardo nel futuro e nell'avvenire della razza italiana dei venturi secoli lo figge quella figura veramente portentosa che è degna di epopea e che si chiama Benito Mussolini. Egli ha compiuto il miracolo di trarre dal nostro popolo tutte le migliori qualità e di far tacere quelle meno buone; è per opera sua che oggi non assistiamo più alla misera battaglia elettorale e che tutte le ambizioni tacciono. Voi domani sarete chiamati a dare un giudizio non a fare una di quelle scelte di uomini che si sono sempre rivelate nel passato piene di errori e di difetti. Mai volontà popolare fu consultata con maggiore sincerità e maggiore onestà: il candidato è Mussolini; la questione è una sola a favore o contro il Fascismo.

Io sono sicuro che questa Venezia che per millenni ha avuto la gloria di essere indipendente dallo straniero che ha dimostrato nelle ore più tragiche l'amore di Patria che era passione di popolo, uscirà con un urlo che proverrà dalle più profonde scaturigini dell'anima un grido solo di dedizione alla Patria e al Fascismo».

Il discorso di S. E. Vincenzo Casalini è stato interrotto più volte da fragorosissimi applausi. Le franche e calorose allusioni dell'oratore all'opera data all'Italia da Giovanni Giuriati in qualità di Ministro dei Lavori Pubblici, a quella svolta dall'on. Iginio Maria Magrini per lo sviluppo della marina mercantile e per l'organizzazione della gente di mare, e a quella vittoriosamente condotta dal inistro Volpi per il risanamento economico nazionale, suscitano nell'uditorio lunghe e vibranti ovazioni.

Alla fine del discorso S. E. Casalini riceve le felicitazioni delle autorità mentre il pubblico, in piedi, freneticamente lo acclama.

La vibrante parola di Giuriati

Quando il Ministro accenna a prendere la parola, nella sala il pubbli in piedi non si stanca di applaudire, mentre dai palchi si acclama lungamente. Tornato silenzio, S. E. Giovanni Giuriati così dice:

«Dalla Marcia su Roma è questa la terza volta che io prendo la parola davanti ai miei concittadini adunati.

«Non so se questa constatazione dia titolo per la iscrizione nella confederazione dei silenziari o in quella infinitamente più numerosa degli aspiranti silenziari. Ma è certo che il tempo trascorso rende più intensa e più lieta quest'ora del mio ritorno tra voi. Più intensa e più lieta la emozione di rivedere adunati i camerati della guerra di Fiume, delle squadre di azione, di sentire vicino a me il loro affetto e di poterle assicurare che la lontananza, gli incarichi, gli onori, le fatiche, i dolori non hanno mutato il muio cuore (*bene, applausi*).

«Io sono sempre il fratello semplice, sinceramente affezionato, il figlio devoto di Venezia, nostalgicamente innamorato di Venezia (*vibranti battimani*).

«Forse un più immediato e più continuo contatto con le masse veneziane avrebbe risparmiato non a me, ma a voi la noia e il rincrescimento di ascoltare qualche critica che mi piace di ricordare in questa ora che potrebbe essere assimilata ad un'ora elettorale.

«Si è sussurrato che, come Ministro dei Lavori Pubblici, io molto ho fatto per altre regioni d'Italia e poco per il Veneto. Se con questo si è voluto accennare al fatto che io non ho seguito deplorevoli e deplorate consuetudini del passato e che non mi sono valso di un altissimo ufficio per crearmi una aureola nella mia terra, io accetto volentieri l'innocente rimprovero.

«Ma se si è voluto insinuare che io ho commesso una qualsiasi ingiustizia ai danni del Veneto o di Venezina, protesto con tutte le forze del mio animo e mi dichiaro disposto in qualsiasi circostanza a dimostrare la obbobriosa falsità della insinuazione (*bravo*).

Una volta ed ora

«In qualsiasi circostanza, ma non in questa, non voglio abbassare il plebiscito di domani al livello di una elezione dei passati regimi, quando il candidato, pur di far proseliti, menava vanto delle sue attività più o meno corrette, politiche e amministrative (*bravo*). Mi propongo invece di segnalare le differenze tra questa campagna elettorale e quelle che l'hanno preceduta.

«Prima differenza: abbiamo abolito i manifesti con cui si deturpavano gli insigni monumenti architettonici di cui tanto è ricco il nostro paese. E si sono aboliti perchè finalmente il collegio è unico e nazionale e nessun candidato ha bisogno di essere propagandato. E nemmeno occorre la propaganda dei cartelloni con le promesse elettorali, perchè la miglior propaganda è nei fatti già visibili e controllabili.

«Seconda differenza: il Partito ha destinato gli oratori ufficiali quasi senza eccezione fuori della loro sede. Perchè se tutti amano il loro paesello, finalmente tutti hanno compreso che il paesello morrebbe se la Patria non vivesse. Col fascismo è sorta e si è affermata la vera solidarietà fra tutti gli italiani.

«Terza differenza: abbiamo abolito la corruzione elettorale, la quale faceva degenerare in lurida farsa la commedia della sovranità popolare. Alla sovranità popolare potrà credere chi non abbia, come è successo negli anni '21 e '22, preso parte ai lavori della Giunta delle elezioni. Ma, dopo avere consultato infiniti incarti che venivano alle discussioni della Giunta, io ho potuto formarmi un concetto di come era fatta la sovranità popolare. Consentitemi di citare a memoria qualche esempio.

«Era provato che uno straricco feudatario aveva percorso il suo collegio elettorale in una fastosa automobile nella quale aveva caricato dei sacchi di monete di rame e di nichelio, che a manate venivano lanciate alla folla plaudente. Ebbene, si è escluso in questo caso la corruzione. E sapete perchè? Perchè non è stato possibile individuare la persona corrotta! (*si ride*).

«In molti comuni e di differenti provincie le elezioni si svolgevano così: al venerdì sera i due rappresentanti dei due candidati opposti si trovavano in terreno neutro, all'osteria, (*si ride*), e discutevano sul numero dei voti che ciascun candidato aveva diritto di avere nel comune. Quando si erano messi d'accordo — 500 al tuo, 300 al mio — stipulavano una regolare convenzione, che in infiniti casi ho letto anch'io con questi occhi. Al sabato col compiacente intervento del Sindaco si manipolavano i registri delle sezioni per modo che fossero pronti per essere inviati alla Corte di Appello. Alla domenica baldoria generale: banchetti di qua ai presidenti delle sezioni, bicchierate di là agli elettori, nessuno votava, le porte delle sezioni nemmeno si aprivano; e tutto questo, badate, provato, controllato, confessato.

«Però le elezioni si convalidavano. Perchè? Perchè facendo la sottrazione di queste, che si chiamavano sezioni infette, da tutto il complesso delle cifre del collegio, l'aritmetica elettorale dava la palma all'uno o all'altro dei candidati.

«Il fascismo col suo nuovo metodo elettorale ha stroncato tutto questo: il fascismo non ha denaro da spendere per creare i fantocci per il popolo (*applausi*).

L'opera del Regime

«Una quarta differenza me l'ha suggerita stasera, con la sua esposizione, il camerata Casalini. Il camerata Casalini acuto e diligente indagatore ha capito che soltanto in un momento politico come questo e davanti a un pubblico fascista come il pubblico veneziano, era possibile tenere un discorso elettorale a base di fatti e di cifre che avrebbe potuto somigliare ad una lezione universitaria, con la quale veramente egli ha dimostrato la sua fiducia per il pubblico veneziano.

«Consentitemi che io lo ringrazi a vostro nome (*applausi*).

«Ultima differenza: il discorbso di impostazione, provincia per provincia, è stato tenuto quest'anno dai Prefetti. Quello pronunciato una settimana fa dal camerata Coffari vi ha dato la misura di quanto sia importante questa riforma del costume politico. Il Prefetto non rappresenta più soltanto il Governo. Il Prefetto esercita il Governo, non è più il gerente irresponsabile di una provincia, assume le sue responsabilità e perciò il suo discorso acquista un valore senza precedenti. E senza precedenti, nominata così sarà anche la nuova Camera, la quale non è destinata a contenere l'urto di opposte fazioni o di opinioni contrastanti, ma è destinata a conciliare i grandi interessi economici del paese e aiutare l'opera del Governo col consiglio e con la perizia assennata e disinteressata.

«Il Governo affronta sempre colossali problemi, quei problemi che in altri tempi erano ignorati sono oggi affrontati e risolti.

«E sapete perchè sono affrontati e risolti? Perchè c'è al Viminale un uomo duro con sè stesso e pietoso con gli altri, che ama follemente il proprio paese, che taglia senza fallire tutti i nodi, che conosce tutti i bisogni, che indirizza tutte le amministrazioni, che costruisce giorno per giorno, artefice instancabile, la grandezza della Patria. (*applausi*).

«Quando talvolta odo nelle adunate fasciste, o leggo nei giornali esaltata l'opera del Ministro dei Lavori Pubblici, io mi sento il rossore salire alla fronte perchè io so di chi è il merito, io so di chi soltanto è il merito: noi non siamo, camerati, che gli strumenti della volontà e del genio di Benito Mussolini (*applausi*).

«Forse vi attendevate che io vi parlassi di opere pubbliche. Ma di questo argomento ho trattato, per disposizione del Partito, nel mio discorso di Cagliari e non avrei alcuna dichiarazione da aggiungere a quelle mie parole.

«Nè vi parlerò delle opere pubbliche veneziane perchè questo formerà oggetto di comunicazioni per parte del Podestà e del valoroso camerata Suppiej, non appena siano sompiuti i lavori felicemente e assennatamente iniziati dalla Federazione fascista.

La Conciliazione

«Il momento è singolarmente felice. Sono ancora e saranno probabilmente finchè duri nella storia del ricordo sul primo piano gli accordi dell'11 febbraio. Io credo che noi siamo troppo vicini all'avvenimento per poterne misurare tutte le incalcolabili conseguenze politiche e morali. Certo si è che tutti gli italiani, da qualsiasi vincolo politico provenissero e qualunque fosse il loro credo, hanno plaudito al trattato stipulato nel collegio lateranense.

«Con un tratto di penna, una èra storica è stata chiusa e un'altra èra è stata aperta.

«Quale fosse la prima, quanti pericoli minacciosse, di quanta confusione, di quanta angoscia fosse causa nelle coscienze, non ho bisogno di ricordare. Quale sarà la seconda, soltanto Dio può saperlo. Ma Dio ha parlato per bocca del suo Vicario e noi italiani, noi fascisti, sapremo essere degni della promessa divina. (*Applausi*).

«Dalla sintesi del Duce risulta chiaro che la situazione del Regime è formidabile, politicamente e militarmente.

«Politicamente perchè le opposizioni sono state stroncate dalle camicie nere e sono state cacciate dalla eloquenza dei fatti. Militarmente, perchè il Regime può calcolare sulla fedeltà delle tre Armate finalmente riorganizzate, curate, pronte ad ogni evenienza, e può contare sulla Milizia Volontaria che emula l'Esercito nella disciplina degli ordinamenti e porta nella sua azione lo spirito squadrista della vigilia. (*Applausi*).

«Lo Stato fascista nato dalla rivoluzione, sviluppatosi nella rivoluzione, ormai esiste. La legge sul Gran Consiglio e l'inquadramento corporativo ne formano la ossatura mirabile.

«La legge sul Gran Consiglio, che ha sottratto agli incomposti movimenti delle folle e alle ignobili congiura di corridoio la facoltà, la competenza e il diritto di indicare gli uomini più adatti per il supremo Comando, l'inquadramento corporativo che ha sostituito alla lotta di classe — formula illogica del socialismo guerrafondaio per uso interno e pacifista per uso esterno — la formula della collaborazione di classe e della giustizia sociale.

"Sotto ogni scheda una fede...,,

«Tutto questo si deve al taumaturgo al quale prima, col vostro plauso, ho accennato, ma consentite che io da queste constatazioni tragga argomento per porgere il vostro e il mio omaggio alla maestà del Re (*reiterati applausi, grida di viva il Re*) ... alla Maestà del Rè italiano, del Re soldato, del Re vittorioso che ha dato ad ogni passo e ad ogni fase della trasformazione il suo augusto non misurato consenso.

«Ed ora, camerati, io chiudo e chiudo senza perorazioni. Formulo soltanto un augurio. Nel proclama del Capo del Governo è detto: Noi vogliamo vedere sotto ogni scheda una fede pronta a servire, un'arma pronta a combattere.

«Tenendo presente questa direttiva e questo monito io auguro che la votazione di domani sia degna di Venezia, della mia Venezia.»

Il Ministro Giuriati ha finito; nel teatro tutta la folla in piedi acclama entusiasta, mentre le musiche squillano gl'inni. Accompagnati dall'ovazione dell'imponente assemblea lasciano il teatro anche S. E. il co. Volpi e S. E. Casalini.

Gli uomini cattolici e il Plebiscito

La Presidenza del centro Diocesano di Venezia degli Uomini Cattolici richiama nuovamente tutti i propri ascritti sull'obbligo che loro incombe di partecipare oggi Domenica 24 Marzo al grande Plebiscito Nazionale. Non sarebbe nemmeno concepibile che uno solo di loro avesse a mancare. Ma non basta soltanto partecipare al Plebiscito col proprio consenso a favore del Governo che in modo tanto mirabile dirige l'Italia nostra, ma occorre esercitare un'azione di propaganda affinchè anche fuori dalle file degli U[omini] Cattolici, tutti coloro che [...] mente e cuore comprendano [...] l'odierna manifestazione deb[ba] [si]gnificare al mondo che l'Ita[lia è] una, forte, consapevole di [sua] vera grandezza. Una viv[a] luce proprio in questi giorni [...] sul nostro Paese ed è la [...] parola d'amore che la Chie[sa e] l'Italia si sono solennem[ente] scambiata. Il Plebiscito dev[e in]dicare che tutti i Cittadini [com]prendono la nuovissima auror[a.] La Giunta Diocesana per l'A[zione] Cattolica, nella sua seduta d[...] corr., ha approvato il seguent[e or]dine del giorno:

La Giunta Diocesana di V[ene]zia, ricordando le benemer[enze] del Governo Fascista ver[so la] Chiesa, e tenuto presente ch[e la] nuova Camera avrà l'alto [...] di ratificare il Patto del La[tera]no, e di attuare in disposizio[ni di] legge le clausole del concor[dato,] esorta vivamente i cattolici [...]tanti a votare compatti la lista [del] plebiscito.

La loro partecipazione ent[usia]stica ricollegherà il 24 Marzo [alla] data fatidica di quella concili[azio]ne che segnò ai cattolici nuovi [do]veri e dischiuse alla Patria un[a] insperata di grandezza e di [glo]ria.

L'appello degli Azzu[rri]

Azzurri!

Oggi il popolo di Venezia, [or]dinato in solenne corteo, prece[duto] dai Gagliardetti Fascisti, rech[erà] alle urne il plauso incondizion[ato] al Governo di Benito Mussolin[i.]

Il Segretario Federale di Ven[ezia] ha voluto che Mutilati ed Azz[urri] precedano il Corteo.

Gli Azzurri, combattenti di tu[tte] le guerre d'Italia, sono orgogliosi [di] seguire il Gagliardetto Fasci[sta] dalle Camicie Nere innalzato [alla] più pura luce di sacrifichio e [di] gloria.

Gli Azzurri recheranno al Duce [il] segno di gratitudine, di amore, [di] ubbidienza.

Gli azzurri della Sezione di V[e]nezia dovranno trovarsi oggi domenica alle ore 8.45 presso i Circ[oli] Fascisti di Sestiere per partecip[a]re al Corteo pel Plebiscito Nazion[a]le.

Volontari di guerra

La sezione veneziana dell'Associ[a]zione Nazionale Volontari di guer[ra] ha pubblicato il seguente appell[o:]

«*Volontari!* Non invano parti[m]mo in guerra negli anni ormai lo[n]tani di nostra giovinezza, ebbri [di] fede e di speranze. Ma soltanto c[on] la Vittoria raggiunta non si co[m]piva l'opera legli italiani degni [di] tale nome; altre lotte, altre speran[]ze erano e sono in cima ai nost[ri] cuori e alle nostre menti.

«Oggi l'Italia è una Nazione a[m]mirata, invidiata, temuta; ad alt[e] fulgide mete ci guida il Duce e no[n] fallirà il presagio.

«Rechiamoci tutti oggi 24 mar[zo] a dare il nostro «Si» di approvazi[o]ne entusiastica all'opera del Regim[e.] — *Il Consiglio Direttivo*».

...Magrini a Cavarzere e a Cona

...Magrini è giunto iermattina alle 9 a Cavarzere accolto con segni della più schietta ed entusiastica simpatia.

...cittadina era tutta imbandierata e pavesata da striscioni recanti gli emblemi del Fascio littorio. ...dimostrazione è riuscita grandiosa malgrado la giornata piovvigi...

...on. Magrini è stato ricevuto alla sede del Fascio dal commissario straordinario signor Motta, dal commissario prefettizio rag. Calcagno e dalle maggiori personalità cittadine. ...una breve visita alla sede, a bordo di automobili generosamente offerti dalla cittadinanza, fra un gruppo di autorità egli ha compiuto un giro attraverso il mandamento visitando qua e là le gigantesche opere di bonifica.

Nel pomeriggio l'on. Magrini si è recato nel Comune di Cona dove una folla di sindacalisti e di cittadini lo attendeva schierati nella piazza Pegnotte per ascoltare l'annunciato discorso. L'on. Magrini è stato ricevuto dal Podestà, dal segretario politico centurione Sarain e da tutte le autorità.

Formatosi un corteo l'on. Magrini assieme alle autorità, a fascisti e cittadini si è diretto verso il Teatro Sociale dove ha parlato ...r ...fra l'entusiasmo della popolazione.

Dopo una breve visita al centro e alla sede del Fascio la colonna delle automobili si è messa in moto fra entusiastiche acclamazioni dirigendosi verso Cavarzere.

Anche qui l'on. Magrini è stato vivamente applaudito. Egli è arrivato alle ore 17 in Piazza Vittorio Emanuele dove già una enorme folla lo attendeva; presentato con calde parole dal commissario prefettizio l'on. Magrini ha parlato lungamente. La fine del suo discorso è stata salutata da vivissimi prolungati applausi. Dopo una breve sosta in Municipio egli si è diretto alla volta di Venezia.

L'ing. Fantucci al Dolo

Ieri l'ing. Vittorio Umberto Fantucci, candidato della Lista Nazionale, ha pronunciato un importante applauditissimo discorso al Dolo, in presenza d'un pubblico imponente, che si adunava davanti alla loggetta del... Cassa di Risparmio.

L'oratore giunse sul posto dalla Casa del Fascio accompagnato da un magnifico corteo, preceduto dalla musica, da gagliardetti fascisti, dalle bandiere delle Associazioni patriottiche, e composto delle autorità e dalle rappresentanze, e la squadra Avanguardisti e Balilla.

Notati tra i presenti il dott. Ma... Mon Podestà e Segretario Politico del Fascio, i membri del Direttorio sig. Bozzola, Cecchi, Polet... Segato, dot. Bertolini, il dott. Dani presidente dei Combattenti, il sig. G. Zebel in Presidente dei Mutilati, il sig. S. Conte Fiduciario dei Sindacati Fascisti, cav. Massari Presidente del Circolo Sportivo, il Parroco don Vincenzo Fares, etc. Fra le bandiere si notano quelle del Municipio, del Fascio, del Fascio Femminile, degli Avanguardisti, dei Balilla, dei Mutilati, dei Combattenti, delle Scuole.

Il suono festoso delle campane ...tutto il popolo, alle 18, ...nella Piazza.

Al popolo il Podestà dott. Mon... presenta l'ing. Fantuzzi, ricordando come egli sia uno dei candidati designati dal Gran Consiglio a rappresentare nella prossima Camera corporativa le forze produttrici del paese.

Accolto da un caldo applauso l'ing. Fantuzzi pronuncia quindi un discorso nobilissimo ed ardente di fede, che elettrizza gli ascoltatori. Nuovi clamorosi applausi ne accolgono le conclusioni.

Una riunione dell'A. N. I. F.

In una sala della Scuola Femminile S. Maurizio si raccolsero, per invito del Segretario Provinciale dell'A.N.I.F. i Direttori, le Direttrici e tutti gl'insegnanti fiduciari della città. Alla seduta intervenne il R. Ispettore Scolastico prof. ... e il cav. uff. Benassi per la Direzione Centrale. Aveva pure aderito il Segretario Federale avv. Suppiej, impedito di presenziare personalmente per importanti ragioni del suo ufficio. Il cav. Salva... Segretario Provinciale portò il saluto agli intervenuti e iniziò la sua relazione sociale facendo la cronistoria del complesso lavoro che va dal 1925 ad oggi e che ha ottenuto il consenso dell'intero corpo magistrale.

Date le particolari istruzioni elettorali, delegò i rappresentanti in seno ai Circoli Fascisti di Sestiere. Infine procedette alla nomina del Direttorio Provinciale, di quello sezionale di Venezia e di una Commissione di Consulenza legale, nomine che egli sottoporrà alla ratifica delle Superiori Gerarchie.

La relazione circostanziata ottenne alla fine la unanime approvazione di tutti i presenti.

I Cooperatori ed il Plebiscito

Ieri sera nella Sede dell'Ente Nazionale della Cooperazione il Fiduciario provinciale sig. Oliva del Turco ha convocato tutti i presidenti delle Cooperative e Società Mutue dipendenti. Dopo aver illustrato la importanza del plebiscito ed il dovere morale che devono sentire tutti gli italiani, ed in particolar modo i cooperatori fascisti, di non mancare all'appello, dettò le norme e le ultime disposizioni per regolare domani mattina il concorso alle urne.

Gli operai e il certificato elettorale

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria avverte tutti gli operai, che non hanno ritirato... consegnerà a loro il certificato in... ...col tramite del loro Ufficio, ...presentarsi all'incaricato dell'Ufficio stesso presso il Circolo del Se... ...dove cui sono iscritti, il quale consegnerà a loro il certificato in ...

Veneziani, alle urne!

Le Camicie Nere veneziane si inquadrino questa mattina alle ore 9, agli ordini dei rispettivi fiduciari di Circolo.

Gli inscritti ai Sindacati si trovino pure questa mattina alle 9 a disposizione dei fiduciari dei Circoli di Sestiere secondo le disposizioni ricevute dalle rispettive organizzazioni.

Tutti gli appartenenti alle organizzazioni politiche e sindacali devono aver votato prima di mezzogiorno.

A Noi!

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

La celebrazione del X Annuale dei Fasci in Piazza S. Marco

Nell'imminenza della grande giornata plebiscitaria, tutto il popolo veneziano si è raccolto iersera alle sei in Piazza San Marco per manifestare la sua fede ardente e la sua riconoscenza profonda al Duce e al Fascismo, di cui si celebrava ieri il decimo annuale dalla fondazione.

Giornata di colore, di clamore e di festa quella d'ieri. Piazza San Marco e le vie centrali erano tutte un pavese, mentre, specie nel pomeriggio in cui gli uffici governativi e comunali ebbero vacanza, c'era dovunque una pittoresca animazione.

Alle quattro dall'aeroporto G. Miraglia si staccarono due squadriglie d'idrovolanti, otto per ciascuna squadriglia, i quali in perfetta formazione triangolare si arrampicarono svelti nel cielo percorrendo il vasto spazio sopra Venezia in moltitudine di giri. Ogni volta traversavano come freccie sulla Piazza, fra l'attenta ammirazione della folla, riempiendo l'aria del rombo sincrono dei loro motori. Le evoluzioni delle squadriglie durarono più di un'ora, ora passavano a quota tanto bassa che si distinguevano nettamente gli aviatori che li pilotavano, ora si perdevano alti e lontani in linee simmetriche, come stormi giganteschi di gru.

Tra le 17.30 e le 18 convennero nella piazza superba, con gagliardetti, labari, bandiere e gonfaloni, le varie associazioni patriottiche, politiche e sportive della città, gli universitari fascisti in berretto goliardico, i circoli sestierali con musiche e gagliardetti, i Balilla, gli avanguardisti, una larga rappresentanza del Fascio femminile e di giovani e piccole italiane, istituti e collegi, sindacati e cooperative, comunità artigiane. Notata simpaticamente la falange compatta dei 1500 scaricatori del Porto i quali, lasciato alle cinque il lavoro in marittima, cogli abiti usuali e taluni ancora tinti di carbone, s'imbarcarono su due battelli dell'Azienda, inquadrati e guidati dal loro capo cav. Scipione Del Giudice, battelli che li trasbordarono alla riva degli Schiavoni, donde, gagliardetti in testa, sfilarono cantando sino in Piazza per raggrupparsi sotto l'ala napoleonica ed ivi gridare tutto il loro entusiasmo. Lo stesso dicasi dei lavoratori dei Sindacati dell'industria. Essi furono radunati dagli stabilimenti e dai cantieri di Marghera e della Giudecca dal loro capo sig. Carlo Urbani sulla Riva al monumento Vitt. Em. donde mossero inquadrati sino in Piazza, preceduti dal gonfalone dell'Unione provinciale dell'Industria.

Così verso le 18.30 la piazza vastissima presentava un colpo d'occhio meraviglioso: affollata fino all'inverosimile, illuminata straordinariamente. La folla, bandiere e gagliardetti e musiche in testa, si pigiava verso l'ala Napoleonica di Palazzo Reale da dove doveva essere letto il messaggio del Duce. Alle 18.30 precise, mentre le musiche suonano gli inni della Patria e della Rivoluzione, dopo il suono del Campanone le campane di San Marco suonarono a festa per una ventina di minuti circa, portando nell'adunata un segno maggiore di letizia.

Alle 18.35, fra le acclamazioni entusiastiche della folla, appare al balcone centrale del Palazzo Reale S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giovanni Giuriati, accolto da una dimostrazione entusiastica. Con il Ministro sono: il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà conte Orsi, il Prefetto gr. uff. Coffari, il luogotenente generale Priolo, il generale Giuseppe Giuriati, il Questore comm. Corrado, il Colonnello dei Carabinieri Abrile, il presidente dell'E.P. S.F. avv. Sandra Brass, il Col. Brogliato dell'Opera Nazionale Balilla e tutti i componenti il Direttorio Federale fascista.

Ristabilitosi il silenzio nella vasta piazza, l'avvocato Suppiej legge ad alta voce il messaggio, che il Duce ha indirizzato alle Camicie Nere d'Italia nel decimo annuale della fondazione dei Fasci, messaggio da noi pubblicato ancora ieri, e che provoca una dimostrazione imponente di affetto e di entusiasmo all'indirizzo del Capo del Governo. L'avv. Suppiej, terminata la lettura chiede alla folla: «Veneziani, come voi risponderete domani all'appello del Duce?».

Un SI esplode da mille e mille petti, mentre le musiche intonano «Giovinezza». Ma la folla non si acqueta: vuole ad ogni costo che il Ministro Giuriati parli ed è dopo viva insistenza della massa che Sua Eccellenza appare ancora al balcone e pronuncia a voce alta e chiara le seguenti, brevi parole:

«*Camerati!* Vi è stata letta la parola del Duce, ogni altra parola è piccola e scema di fronte alla Sua altissima. Noi abbiamo in questo momento una fortuna che i popoli raramente incontrano nei secoli: quella di aver trovato un Capo. Onoriamo questo Capo, confortiamolo col nostro consenso, diamogli il nostro amore, prestiamogli la nostra obbedienza. Così soltanto, così l'Italia sarà un grande Paese».

Un'ovazione immensa, prolungata corona le parole del Ministro Giuriati, mentre le musiche suonano «Giovinezza». L'adunata è terminata.

Piazza San Marco, illuminata straordinariamente — e così pure lo sono tutti i Palazzi Municipali e Governativi e numerose case private — rimane affollatissima fino a tarda ora.

Come i tecnici della R. Marina disincagliarono la "Marcello,,

POLA, 23

La «Lorenzo Marcello» è stata ieri immessa nel bacino in muratura del Cantiere navale Scoglio Olivi per la visita da parte dei periti del Registro Italiano. Può sin d'ora affermarsi che la nave è in buone condizioni di navigabilità e ciò si deve esclusivamente alla maniera come fu operato il salvataggio.

Il merito principale del fortunato disincaglio si deve alla R. Marina e più precisamente all'ammiraglio Slaghek, comandante della base navale di Pola, il quale coadiuvato dal col. Modungno, direttore dell'Ufficio tecnico della R. Marina di Trieste, dal capitano di fregata Tertelli, sotto capo di S. M. della base navale, e dal magg. Rapisardi, direttore dell'Ufficio tecnico di Pola, dispose tutti i mezzi per togliere la nave dalla posizione in cui si trovava. L'ammiraglio Slaghek ebbe il prezioso ausilio del cap. Bassch della Salvataggi Tripcovich e di numerosi tecnici della R. Marina.

La difficile manovra

Per provvedere al disincaglio, dopo tentativi di ogni specie, si addivenne all'alleggerimento della parte proviera collocando cilindri d'aria compressa e galleggianti di spinta, indi per sollevamento di prova fu provveduto ad agganciare alla nave le potenti braccia di due pontoni da 16 a 30 tonnellate che imbragarono la prua ai buchi delle ancore. Fu quindi provveduto all'allagamento dei bavoni di poppa e, preparata così la nave, si provvide a farla tirare dai rimorchiatori che erano sul posto. Compiutato il lavoro preparatorio, si venne al tentativo finale. Ad un ordine dell'amm. Slaghek tutti i mezzi venivano contemporaneamente messi in opera e la nave che da 10 giorni emergeva sul fatale scoglio di Levano, scendeva dolcemente in mare, ripetendo quasi l'operazione di un felice varo. Il momento in cui la nave riprendeva il mare libero, provocò la commozione dei presenti che per 10 giorni avevano lavorato ininterrottamente intorno allo scafo. Specialmente l'amm. Slaghek che vedeva finalmente l'opera sua e dei collaboratori coronata da successo, dimostrava particolare soddisfazione.

La «Benedetto Marcello» che causa la fittissima nebbia navigava a media velocità si incagliò, come è noto, la sera dell'11 corr sullo scoglio di Levano Piccolo, che il comandante della nave per l'impossibilità di vedere il fanale di punta Merlera, credeva di aver già oltrepassato. Causa l'altissima marea la nave si addentrò con la chiglia sul fondo roccioso. La «Marcello» emerso con tutta la prua che era completamente fuori dell'acqua, mentre il resto della nave poggiò per tutta la sua lunghezza sullo scoglio. Rimase libera solamente una piccola parte della poppa. Dopo l'incaglio, causa il persistente vento di nord continuò la bassa marea, mentre andava accentuandosi l'alta pressione che diminuisce di due centimetri il livello del mare per ogni millimetro di elevazione del barografo.

Un nuovo metodo

Si è quindi lavorato continuamente sulla secca. Se ciò ha dato luogo a un lavoro improbo e faticoso, ha però indubbiamente favorito il ricupero, poichè molto più grave sarebbe stato il caso qualora vi fossero stati bassa pressione e vento di sud. Il metodo usato dalla R. Marina, affatto nuovo negli annali del salvataggio di navi incagliate, sarà da tenere in considerazione in analoghi casi per l'avvenire. Il disincaglio è, quindi, una nuova dimostrazione della tecnica navale e del perfetto attrezzamento della base navale di Pola.

La R. Marina aveva un grande interesse di procedere al salvataggio della «Lorenzo Marcello», poichè la motonave era riassicurata dalla R. Marina in caso di perdita totale. Oltrecchè l'opera umanitaria si aggiunge quindi, l'interesse di evitare allo Stato un danno di diversi milioni. La nave ha riportato danni relativamente lievi. Sono da cambiare alcune lamiere del doppio fondo per un totale di circa 100 metri quadrati.

Il plauso del Duce alla Società Adriatica di Elettricità

Profonda è stata in città e nella regione l'impressione e vasta l'eco del munifico gesto con cui la Società Adriatica di Elettricità presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata ha elargito per opere assistenziali e culturali la somma di cinque milioni.

Sensibile al significato dato dalla Società Adriatica alla propria erogazione nel X annuale dei Fasci di combattimento, il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha così telegrafato al Conte Volpi di Misurata:

«*S. E. Giuseppe Volpi di Misurata, Senatore del Regno* - *Venezia. — Esprimole mio vivo compiacimento per generosa significativa deliberazione presa da Società Adriatica Elettricità integrata da offerte Amministratori e Società collegate a favore opere culturali e assistenziali, e a cui dà particolare rilievo odierna celebrazione.* — MUSSOLINI».

L'alta e pronta parola di plauso di Benito Mussolini è giunta certo come il più ambito dei premi agli Amministratori della Società Adriatica.

A sua volta il Podestà di Venezia conte Pietro Orsi ha diretto al Conte Volpi di Misurata la lettera che segue e che bene esprime la gratitudine di Venezia:

«Eccellenza. — L'offerta di cinque milioni di lire a pro di Venezia e della sua Regione, fatta, nel decennale della fondazione dei Fasci, dalla Società Adriatica di Elettricità, dalle Società ad essa affiliate e dai loro Amministratori, e in particolar modo di Vostra Eccellenza, che di tutte le maggiori organizzazioni economiche cittadine è anima e guida — costituisce un segno mirabile e caratteristico dello spirito nuovo e della nuova profonda coscienza civile e nazionale, che tutte ha pervaso le attività produttrici del nostro Paese.

«La cittadinanza veneziana ne ha compreso l'altissimo significato e la grande portata; ed io desidero esprimere a Vostra Eccellenza e a tutti gli Amministratori sagaci di cotesta Società il sentimento di riconoscenza e di plauso della Città di San Marco.

«Con alta stima.

Il Podestà *Pietro Orsi*».

Una nobile offerta-adesione di Giovanni Bordiga

L'illustre professore Giovanni Bordiga ha diretto ieri al nostro Direttore la lettera che segue, dalla nobiltà della quale è squisitamente individualizzato l'unanime sentimento di riconoscenza della cittadinanza veneziana:

«*Caro Direttore.* - Per associarmi nel sentimento di gratitudine della Città di Venezia alla Società Adriatica di Elettricità, ai suoi amministratori e al suo Presidente Conte Volpi, unisco il mio modesto contributo di lire cinquemila.

«Mi abbia

Suo aff.mo *Giovanni Bordiga*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La Raffica» — Ore 21: «La nuda del Cellini».

MALIBRAN. — Ore 15: «Baruffe chiozzotte» di G. Goldoni — Ore 21: «Nina no far la stupida» di Rossato e Giancapo.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi ultimissime visioni di «Volga... Volga...» e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Ultimi Zar» potente dramma con Elena Lunda e Maciste.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Il mio cuore a basso regime». Domani «Principessa Olalà» con Carmen Boni.

Estrazione del Lotto 23 Marzo

VENEZIA	23	8	72	6	42
BARI	62	89	85	60	49
FIRENZE	60	75	68	69	11
MILANO	83	22	63	72	14
NAPOLI	76	88	68	89	42
PALERMO	46	6	4	79	65
ROMA	59	33	46	15	6
TORINO	40	57	30	4	68

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (BUONA-PARTE) i seguenti:

Signore: Dina Piazza; Stella Vianello; Elisa Moda; Concetta Pasqulli, Rosina Fiori, Fanny Pezzini Anna Guizoni, Querini Maya.

Signori: Eugenio Duse, Giorgio Funes, rag. G. B. Gamba, Riccardo Soravia, Francesco Casiglieri, Adriano Karlitzky, Attilio Zonnaro, Ugo Fraschetti, Eugenio Alzetta.

La sorte favorì: Elisa Moda, Maya Querini; Giorgio Funes, Adriano Karlitzky.

L'arrivo delle LL. EE. Giuriati e Casalini

Iermattina, alle 8, proveniente da Roma, è giunto S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giovanni Giuriati, il quale alla Stazione di Santa Lucia è stato ossequiato dalle principali autorità e personalità cittadine ed acclamato da un gruppo di vecchie Camicie Nere. L'on. Giuriati con un motoscafo si è subito recato al suo palazzo di San Polo.

Alle 20.40 giungeva da Rovigo il Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Enzo Casalini, che alla stazione di S. Lucia è stato incontrato dalle principali autorità cittadine. S.E E. ha preso alloggio al «Danieli».

Teatri e Concerti

GOLDONI

Oggi, giornata festiva, verrà rappresentata in mattinata *Raffica* di Bernstein e di sera verrà replicata *La nuda del Cellini* di Berrini.

Ieri sera vivissimi applausi coronarono la bella interpretazione del poema del Berrini, da parte di Annibale Betrone, di Margherita Bagni e di tutti gli altri.

Lunedì serata in onore di A. Betrone con *Sansone* di Bernstein.

Molta ilarità ed applausi ieri sera con *Le barufe Chiozzote* a Cesco Baseggio, alla Baldanello, alla D'Arcano ed agli altri tutti.

Oggi, in mattinata, replica di *Baruffe Chiozzote* e di sera *Nina, no far la stupida* di Rossato e Giancapo con musica del M. Giachetti.

Domani ultima recita della compagnia con *Vustu che te la conta o vustu che te la diga* in serata d'onore dell'egregio attore e capocomico Cesco Baseggio.

ROSSINI

«Volga... Volga» il film che ha appassionato il pubblico che seralmente ha gremito il Teatro Rossini è alle sue ultime visioni.

Sempre applauditi in varietà Roberto Conche il virtuoso musicista e Les Laureyns eccezionale acrobata.

Lunedì première di «La passione di Giovanna D'Arco» e in varietà debutto della coppia di danze americane Eltinge e Vernon.

La De Riso-Benassi al Goldoni

Dal sabato santo al 15 aprile sarà al Goldoni la Compagnia De Riso-Benassi diretta da Ettore Berti, una delle Compagnie più ricche di personale e di repertorio.

Ne fanno parte Giulietta de Riso, Alda Merighi, Emilia Varini, Vittorina Benvenuti, Pina Mamoli, Memo Benassi, Sandro De Macchi, Olinto Cristina, Renato Chiantoni, Giulio Stival, per citare soltanto i più noti al pubblico delle grandi stagioni del teatro di prosa.

Nelle diciassette recite Ettore Berti che dirige questa Compagnia metterà in scena le seguenti novità: «Olympia o gli occhi azzurri dell'Imperatore» di Molnar, «Home Rebus» di Gian Capo, «Riviera» di Molnar, «Il Desiderio» di Amiel, «Non mi sposo» di Bela Szénées, «L'Imperatore» di Luigi Bonelli.

Concerto al Circolo Artistico

Mercoledì 27 corr. alle ore 21 nella Sala del Circolo Artistico avrà luogo il tredicesimo concerto sociale. Suonerà la signorina Nora Bergamo professoressa di pianoforte al Conservatorio Musica e Benedetto Marcello.

Cronaca di Portogruaro

IL PLEBISCITO

Nelle cinque sezioni dell'Ufficio elettorale le operazioni di voto cominceranno oggi alle ore sette ant. e proseguiranno fino alle ore diciannove per la votazione e alle ore ventiquattro (al più tardi) per lo scrutinio.

Diamo l'elenco delle Sezioni elettorali esistenti oggi nel nostro Comune, con i nomi dei rispettivi presidenti, scrutatori e segretari:

Sezione 1.o (Scuole comunali di Giussago): Presidente Bassi cav. prof. Edoardo, seniore della M. V. S. N.; segretario Carturan rag. Lodovico; scrutatori: Rossi Renzo, Pinni Luigi, Milanese Mirco, Corbetta Luigi.

Sezione 2.a (Scuola comunale di Pradipozzo): Presidente: La Rocca avv. cav. Pasquale; segretario Dal Moro rag. Attilio; scrutatori: Bressan Corrado, Drigo Attilio, Forasacco Isidoro, La Stella Giuseppe.

Sezione 3.a (Scuole maschili del centro): Presidente: Magrini avv. comm. Settimio, notaio; segretario Pavan Alberto; scrutatori: Sottil Alfredo, Fabrici Francesco, Bombarda cav. Antonio, Drigo Egidio.

Sezione 4.a (Scuole femminili del centro): Presidente: Martorana avv. Vincenzo, agg. avvocato erariale; segretario avani geom. Giulio; scrutatori: Bergamo Gino, Vendramelli Guglielmo, Furlan Giuseppe, Turchetto Agostino.

Sezione 5.a (Residenza municipale): Presidente: Muschietti Nicolò, seniore della M. V. S. N.; segretario Zadro m.o Alvise; scrutatori: Scrosoppi rag. G. Batta, Genta Gino, Capitanio Nullo, Zecchin Cesare.

UNA CULLA

La casa del nostro egregio camerata dott. Rosario Vasta, vice segretario al Comune, è stata allietata dalla nascita di un bambino, al quale è stato imposto il nome di Paolo.

Al dott. Vasta e alla sua gentile signora facciamo le felicitazioni più vive e a Paolo Vasta gli auguri migliori.

IL «SI» DEI CATTOLICI

Abbiamo detto della buona azione svolta da tutti i Parroci del Comune, primo l'Arciprete Mons. G. B. Titolo, per la migliore riuscita del Plebiscito odierno.

Ci sembra opportuno riportare anche la circolare che la Giunta diocesana di Concordia ha diretto a tutti i sacerdoti:

«M. R. signore, sono pubblici ed abbastanza noti gli ordini del giorno della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, degli Uomini e Giovani Cattolici relativamente alle elezioni plebiscitarie di domenica prossima; può dorsi tuttavia che qualcuno dei nostri o non li conosca o non ne comprenda abbastanza la portata. Perciò la interessiamo vivamente a persuadere tutti, anche quelli che non appartengano alle nostre organizzazioni, del dovere che abbiamo di dimostrare col nostro voto al Governo la nostra gratitudine e compiacenza per l'auspicata pace raggiunta con la Chiesa, e la nostra volontà di concorrere efficacemente all'elevazione spirituale e materiale della nostra Patria a quell'altezza a cui Dio l'ha destinata.

Il Presidente: Ing. Leo Girolami - L'Assistente Ecclesiastico, Can. Paolo Sandrini.»

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE DELLA COMP. LOMBARDO

Questa sera la compagnia dà al Teatro Sociale l'ultimo spettacolo con «Santarellina» e «La gran via» cioè coi due maggiori cavalli di battaglia di Armando Fineschi.

Cronache padovana

Tre concerti del «Quartetto Lener» al «Cesare Pollini».

Il 26 e 28 marzo e 4 aprile, il noto «Quartetto Lener» darà al nostro Istituto Musicale «Cesare Pollini» tre concerti imperniati su musiche dei maestri Haynd, Beethoven, Mozart, Brahms, Schumann R., Dvôràk, Frank C., Respighi e Debussy.

Esecutori: Jeno Lener (1. violino); Jòzsef Smilovits (2. violino); Sàndor Roh (viola); Imre Hartmann (violoncello).

Ecco pertanto il programma del I.o concerto:

1. Haydn: Quartetto in Re magg. Op. 76 N. 5. Allegretto, Allegro, Largo, cantabile e mesto, Minuetto, Allegro, Finale, Presto.

2. Beethoven: Quartetto in Do diesis min. Op. 131. Adagio ma non troppo e molto espressivo; Allegro molto vivace, Allegro moderato, Andante ma non troppo e molto cantabile; Andante moderato e lusinghiero, Adagio, Allegretto; Adagio ma non troppo e semplice, Allegretto; Presto; Adagio quasi un poco andante; Allegro.

3. Mozart: Quartetto in Sol magg. «Eine Kleine Nachtmusik».

Monselice

FAMIGLIE BENEFICATE

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al sig. Podestà la somma di L. 1000 da distribuirsi in parti eguali ad Andolfo Pietro di Giovanni, abitante in Contrada Priara n. 2 ed a Favaro Antonio fu Luigi abitante nella Contrada Coronin n. 5.

Tale elargizione non ha carattere di soccorso, ma bensì quello di manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza da parte di S. E. il Capo del Governo verso le famiglie numerose.

Cronache vicentine

Il Monte di Pietà restituisce pegni ai poveri.

Proseguendo nella sua alta opera di assistenza sociale, il Monte di Pietà di Vicenza, in vista del perdurare del disagio economico della classe più povera della popolazione, nella prossimità delle feste pasquali ha deliberato di restituire a tutto il 30 corr. gratuitamente alle famiglie più indigenti i pegni di biancheria personale e da letto, fino all'importo di lire 15, scaduti a tutto il mese di marzo.

Gazzetta Bellunese

Per il Plebiscito

La città era imbandierata fino dalle prime ore del mattino. Alle 18.30 la campana della torre del Comune ha suonato a distesa per mezz'ora. Un corteo preceduto dalla Banda cittadina, dal Segretario politico coi maggiorenti del Partito, fascisti e associazioni con gagliardetti e bandiere fra i bagliori delle fiaccole ha percorso fra i canti le vie della città. Giunto in piazza Vittorio Emanuele parlò fra un delirio di applausi il nuovo Segretario politico avv. Bonsembiante.

La propaganda è continuata anche ieri e continuerà anche oggi in tutti i centri della provincia.

Per ordine del Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, i fascisti, i combattenti, gli iscritti alle varie organizzazioni che aderiscono al Regime, oggi alle nove dovranno trovarsi in piazza Vittorio Emanuele e con a capo la Banda cittadina si recheranno alle urne per compiere il loro dovere.

Provvedimenti podestarili

Il Podestà ha deliberato: di resistere in giudizio all'azione giudiziaria promossa da Sommacal Giovanni fu Luigi per cancellazione dai ruoli dei contribuenti tassa esercizi e rivendite per gli anni 1927-1928; di approvare i capitolati speciali d'appalto per la suddivisione dei lavori di miglioramento delle malghe comunali; di pagare al Segretariato della Montagna per la compilazione del progetto, già approvato dal Ministero, di rimboschimento dei terreni comunali nudi e improduttivi L. 5293.75; di nominare il sig. Scarpis Arturo applicato di seconda classe in sostituzione del dimissionario Fermo Massena; di compensare il Messo Cecchella Bortolo con L. 917.75 per l'esazione della tassa di posteggio durante l'anno 1928; di applicare la tassa di esercizio e rivendita ad alcune Ditte di speciale importanza in eccedenza al limite normale per l'anno 1929; di rilasciare patente di agente daziario di questo Comune a Rossi Marco; di definire le contravvenzioni daziarie rilevate a carico di diversi contribuenti, cioè a Zanin Cecilia, Bortotti Giuseppe, Cesca Ottilio, D'Incà Levis Augusto, Corradini Giuseppe, Pampanin Giovanni, Cian Francesco, Da Ro'd Maria, Cason Pierina, De Bertoldi Giovanni, Fant Luigi, Tormen Gelindo Da Ronch Amabile, Chenet Giovanni; di pagare per spedalità esterne L. 9549.30.

C rte d'Assise

La Corte d'Assise del Circolo di Belluno si aprirà il 10 aprile p. v. per una prima quindicina col seguente ruolo:

Giorno 10, causa contro Piol Ferdinando imputato di omicidio preterintenzionale;

Giorno 12 contro Grigoletto Luigi imputato di violenza carnale ed atti di libidine.

Giorno 16 contro Bianchi Orlando, imputato di uxoricidio;

Giorno 18 contro Brunori Tommaso, imputato di atti di libidine continuati;

Giorno 23 contro Sommacal Dario imputato di appiccato incendio

Giorno 24 contro Passogna Mariano, imputato di omicidio e mancato omicidio.

Presiederà la Corte il Consigliere d'Appello cav. uff. G. B. Moraglia; sosterrà l'accusa il Sostituto Procuratore Generale cav. Zanni.

Il giorno 30 aprile si inizierà una seconda quindicina, per la quale non sono stati ancora fissati in ruolo i processi.

Per le famiglie numerose

S. E. il Capo del Governo ha successivamente inviato a S. E. il Prefetto altre L. 10 mila perchè siano distribuiti sussidi a 20 famiglie della provincia scelte dalla stessa segreteria di S. E. il Capo del Governo fra quelle che avevano presentato domanda pel tramite della Prefettura.

La Prefettura ha provveduto subito anche per questa seconda elargizione, ad inviare le somme ai Podestà dei Comuni ove risiedono le famiglie beneficate.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Calalzo ore 6.40; 9.28; 3.45; 18.18.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: ore 4.30; 9.15; 11.51; 17.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: ore 9.01; 11.39; 17.19; 21.51.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: ore 9.13; 13.36; 18.08; 24.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: ore 5.45; 1.45; 16.10 — Arrivi a Cortina: ore 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco: ore 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: ore 7.30; 16.28. — Partenze da Cortina per Calalzo: ore 8.15; 13.45; 18. — Arrivi a Calalzo: ore 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: ore 9.10; 13.40; 18.10 — Arrivi ad Agordo: ore 10.25; 15; 19.25. — Partenze da Agordo: ore 7.10; 10.50; 16.2. — Arrivi a Bribano: ore 8.30; 12.2; 17.36.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: ore 8.30; 12.30; 16.45 con arrivo a Vittorio alle ore 10.5; 14.20 e 18.35.

Partenze da Vittorio: ore 8.25; 12; 17.40, con arrivo a Belluno alle ore 9.55; 13.50; 19.25.

Autocorriere di Castion: Partenze da Belluno: ore 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: ore 8.14; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 10.30.

Autocorriera Belluno-Sospirolo: (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno ore 8.30. — Partenza da Belluno ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenze da Belluno: ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: ore 8.40; 12.30; 17.40.

Adunata degli Alpini a Roma

Col 20 corr. si sono chiuse le iscrizioni all'adunata di Roma per i partecipanti che usufruiranno dei treni speciali, mentre per quelli che viaggeranno coi treni ordinari, resteranno aperte a tutto il mese corrente. Più di ventimila ex-alpini, con cinquanta fanfare, hanno già data la loro adesione, e nel pomeriggio del 5 aprile, ben 19 tradotte scenderanno dalle vallate alpine a portare alla nostra Capitale, i baldi scarponi, veci e bocia.

I partecipanti della nostra Provincia, unitamente a quelli della Sezione di Bassano, formeranno la tradotta N. 13 — Belluno — comandata dal capitano De Faveri rag. Dazio, con circa 1200 uomini. Le tessere di viaggio gratuito verranno quanto prima distribuite, e ciò non appena saranno precisate le ultime modalità per l'orario di partenza ed i luoghi di radunata. Per coloro invece che viaggiano coi treni ordinari, le tessere stesse potranno essere ritirate fin da questo momento presso l'incaricato di questa Sezione sig. Angelo Colle, e le medesime avranno validità dal 1. all'11 aprile; all'arrivo a Roma i partecipanti che viaggiano isolati, dovranno presentarsi al Comando Tappa per l'apposizione del bollo sullo scontrino di viaggio e per ritirare la busta gratuita contenente la pianta e guida di Roma, il volume sugli Alpini del colonnello Dupont, la medaglia commemorativa ed il numero speciale dell'Alpino.

A modifica di quanto precedentemente pubblicato, il Commissario on. Manaresi, ha ordinato che tutti i partecipanti all'adunata vestano in borghese, possibilmente con pantaloni corti, mollettiere scarponi, e che tutti portino il cappello alpino e le decorazioni di guerra. Alle manifestazioni già stabilite, è stato aggiunto un grandioso coro collettivo di tutti gli scarponi intervenuti a Roma, che avrà luogo la sera della domenica in Piazza Colonna, coll'accompagnamento delle rispettive fanfare.

Turni domenicali

Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato, in piazza Campitello e pure oggi e con ricetta di notte, durante tutta la settimana, presterà servizio la farmacia Bardini, in via Mezzaterra.

Cronaca di Feltre

NELL'ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

La città era ieri tutta imbandierata. Alla mattina i balilla accompagnati dall'ispettore prof. Pini si recarono a rendere omaggio alla tomba del martire fascista G. V. Mezzomo. Alle ore 18 è seguita l'adunanza di tutti i cittadini a Porta Castaldi che si recorono alla tomba di V. Mezzomo.

FESTA DEL BATTAGL. FELTRE

Il 23 marzo 1913 nell'aspra battaglia d'Assaba gli eroici alpini guadagnavano al Battaglione Feltre la medaglia d'argento.

Con una semplice cerimonia è stato ieri ricordato ai giovani che militano nel vecchio battaglione quella pagina di gloria che i vecchi scrissero con purissima fede.

Il comandante del Reggimento colonnello Vecchierelli partecipò a questa festa. Dopo la rivista il maggiore Manfredini parlò ai suoi soldati rintessendo le gesta leggendarie; e quindi parlò il colonnello Vecchierelli.

Subito dopo venne servito agli ufficiali ed agli invitati un ricco rinfresco.

ORARIO ESERCIZI

Gli esercizi pubblici che vendono alcoolici non potranno aprire prima delle 10.30 e potranno chiudere all'ora solita.

CHIUSURA DELLE VOTAZIONI

I cittadini dovranno recarsi a votare non oltre le ore 19 contrariamente a quanto è disposto nel certificato elettorale.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale; Rivendita Privative a Porta Castaldi.

BENEFICENZA

In morte Anna Guarnieri Zadra: Elisa Asseato L. 25, Fanny Buffa 10.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA CASERMA DI PECOL

La grandiosa caserma di Pecol costruita nel 1914, è stata in questi giorni, a cura del Comando 7. Alpini, dedicata al nome del valoroso colonnello Ruffa di Perrero, medaglia d'oro, comandante per diversi anni del Battaglione alpino «Pieve di Cadore», poi del 7. Reggimento mobilitato nella zona di Lavaredo. Il colonnello Buffa di Perrero cadde guidando il suo Reggimento sul Monte Grappa, alla fine dell'ottobre 1918.

L'ANNUALE DEI FASCI

Ricorrendo ieri il decimo annuale della fondazione dei Fasci, la nostra cittadina era in ogni angolo pavesata del vessillo nazionale. Il locale Direttorio aveva pubblicato un patriottico manifesto, e stasera verrà formato un grandioso corteo, che partendo da piazza Tiziano si recherà al Parco delle Rimembranze.

Anche pel plebiscito di oggi l'animazione è grande e l'affluenza degli elettori alle urne sarà completa, poichè i candidati on. Zugni Tauro e dott. Protti incontrano la massima fiducia e simpatia.

Agordo

GARA DI CORSA «COPPA CASELLATI»

Nella ricorrenza del Natale di Roma, il 21 aprile p. v. si effettuerà a Treviso la gara di staffetta (4 per 1000) per l'assegnazione della Coppa Casellati.

A detta gara prenderanno parte le squadre provinciali. Le eliminatorie per la formazione della squadra della nostra provincia avverrà il 14 di detto mese a Belluno, mentre quelle mandamentali per Agordo si svolgeranno domenica 7 aprile a cura di questo Dopolavoro presso il quale tutte le società della zona dovranno inviare la loro adesione.

La gara è libera ai giovani dai 16 ai 19 anni, perciò essi potranno sin da ora inscriversi per la formazione della nostra squadra.

BIBLIOTECA DEL DOPOLAVORO

Dall'Opera Nazionale del Dopolavoro sono stati assegnati ad Agordo n. 100 volumi per questa biblioteca.

Quero

FERVIDA VIGILIA ELETTORALE

La campagna elettorale si svolge anche in questo nostro centro in modo veramente lusinghiero. Alle riunioni di Quero, di Schievenin, di Carpen, di S. Maria e di Cilladon sono intervenuti tutti gli elettori in massa ad ascoltare la parola dei Capi. Hanno parlato acclamatissimi il nostro Podestà geom. Bortolo Faveri, il segretario politico dott. Alessio Stefani ed il segretario del Comune sig. Giuseppe Brustolin.

Non va dimenticato che anche il nostro arciprete cav. Innocente Ferrazzi, il cappellano del capoluogo ed il curato di Schievenin hanno illustrato, con parole piene di fede e di entusiasmo, l'opera illuminata del Duce invitando a confortare questo Uomo, dato all'Italia dalla Providenza Divina, con un voto veramente plebiscitario.

Ieri poi l'on. Zugni, l'avv. Gusatti Bonsembiante segretario federale, il dott. Cesiotto e altri esponenti del Fascismo, presenti tutte le Autorità del Comune, hanno presieduto ad una riunione nel palazzo municipale del nostro capoluogo, illustrando, in forma smagliante, l'opera grandiosa compiuta dal Regime durante sette anni di Governo illuminato, riscuotendo l'applauso cordiale degli elettori, i quali si riservano di dare domenica la prova inequivocabile della loro fede nei nuovi destini della Patria, votando la scheda che porta i tre colori benedetti, per la gloria dei quali i figli migliori della nostra terra hanno versato il loro sangue purissimo sul campo dell'onore.

Cronaca di Mirano

IL X ANNUAL DEI FASCI

Il X annuale dei Fasci è stato oggi celebrato con una grandiosa entusiastica dimostrazione cui hanno partecipato le Autorità, i fascisti e l'intera cittadinanza.

Cronaca di Mira

COSE STRADALI

In seguito ai lavori in corso di ampliamento del canale di Mirano, condotti dal R. Genio Civile, rimane sospeso fino a nuovo ordine il transito dei carri nel tratto di strada comunale argine destro del predetto canale, denominato Molinetti.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Zampieri Lorenzo fu Tito di anni 40 bracciante, ha riportato una contusione al torace guaribile in sei giorni.

Cronaca di Scorzè

PER LE ELEZIONI ODIERNE

Il Podestà-Segretario politico invita tutti gli elettori che facciano il possibile a presentarsi a votare entro mezzogiorno.

Il Fascio, la Deleg. Commercianti, il Fiduciario degli Artigiani, l'Associazione combattenti, il Club Sportivo, il Dopolavoro, ecc. raccomandano a tutti i propri inscritti che sono elettori, a presentarsi oggi alle urne a compiere il proprio dovere di cittadino.

Si ricorda che la votazione avrà inizio alle ore otto.

Cronaca di Treviso

"Ballo del Ca aliere„

Per iniziativa della Presidenza della Sezione di Treviso dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, in unione agli ufficiali del 2. Comando Superiore è stato indetto per la sera del 6 aprile p. v. alle ore 22.30 nelle sale del Circolo di Presidio, gentilmente concesse, un ballo «dei Cavalieri», a beneficio delle famiglie dei Caduti in guerra dell'Arma della provincia.

A tale scopo si è costituito un comitato di gentili signore, che hanno aderito con entusiasmo all'invito loro rivolto dalla presidenza. Esso è così composto: Andreotti Loria cont. Rita Pia, Ancillotto cont. Lucia, Avogadro degli Azzoni cont. Emma, Braida sig.ra Maria Nicolina, Catemario di Quadri duchessa Teresa, Dabbeni sig.ra Maria, Del Prà sig.ra Beppa, de Lutti cont. Caterina, de Reali cont. Amelia, di Rovero Jonoch cont. Nonella, de Wiel cont. Maddalena e Luisa, Felissent cont. Sofia, Lorenzon sig.ra Linda, Mandruzzato sig.ra Maria Laura, Marincola di S. Floro bar.ssa Emilia, Marzari Fisola N. D. Antonietta, Papadopoli cont. Magda, Pasqualis sig.ra Elda, Passi cont. Maria, Revedin cont. Maria, Farnassi sig.ra Selina, Zeno cont. Ida

L'incarico della vendita dei biglietti è devoluto a ciascuna patronessa, e si ha ragione di ritenere, dato le molte richieste per acquisto di essi e per offerte pervenute alla sede dell'Associazione (via Manin 47), che la festa raggiungerà, per il numeroso intervento di dame e cavalieri, l'alto scopo filantropico che i promotori di esso si sono proposti.

Il controllo di Treviso

Il Comitato per la corsa «Coppa delle mille miglia» — controllo di Treviso — è stato così costituito:

Presidente del Comitato: Avogadro degli Azzoni co. dott. Alteniero.

Membri: Bolasco co. Steno, segretario Politico; Laurricella dott. commend. Empedocle, Commissario Prefettizio; Doro avv. cav. Ivan, Console della Milizia; Donadi Angelo, corr. «Gazzetta dello Sport»; Bolasco co. Carmine, vice pres. A. C. Treviso; Passi co. ing. Alessandro, vice pres. A. C. Treviso; Pedrazza cav. Piero, rappr. della Stampa Trevigiana; Borella Carlo, vice presidente E.P.S.F.; Antoniutti ing. Guido, Ferrero avv. cav. Guglielmo; Lucchesch N. H. ing. Francesco; Pasqualis cav. Arturo; Sacconi Silvio; Zanchetta Lino; Bianchini Gerolamo; Borella Piero; Giarda dott. Giannino; Gobbo Tullio; Ostali Camillo; Pavan Tullio; Pianca ing. Enrico; Sacconi Felice; Tonegutti cav. Agostino; Zeno co. Alessandro; Rovai Enrico seniore del Comando 50. Legione M.V.S.N.; Coletti Aurelio capo manipolo; Naccari Guido capo manipolo; Antoniutti dott. Mario medico; Gatti dott. Stefano medico; Pellegrini rag. Luigi segretario; Pierobon Angelo segretario.

D'Annunzio al conte Bolasco

Gabriele D'Annunzio ha offerto in dono al Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco di una sua fotografia con la seguente dedica:

«A Treviso, lala Marca gioiosa vittoriosa e gloriosa - l'aviatore che sempre l'amò e l'ammirò dall'alto - Gabriele d'Annunzio.

Vittoriale 21 Marzo 1929 Vere novo.»

L'adunata dei Commercianti

I commercianti di Treviso andranno oggi a votare inquadrati dietro la bandiera della Federazione Fascista dei Commercianti.

L'adunata è stata fissata per questa mane alle ore 9 precise in Piazza Monte di Pietà.

Nessuno deve mancare!

Per gli esercenti

Aderendo alle premure rivoltegli dalla Federazione Nazionale dei Pubblici Esercizi, il Ministero delle Finanze ha consentito che il pagamento delle tasse di concessione governativa dovuto sulle licenze di vendita degli alcoolici e dei superalcoolici a sensi del R. D. L. 9 dicembre 1928 N. 2745 possa effettuarsi fino al 31 maggio p. v. senza applicazione di penalità.

ed in ogni spazio disponibile e quando i Gerarchi comparvero sul palcoscenico una interminabile ovazione li ha salutati.

Siedono al proscenio S. E. il Sen. Jacopo Gasperini, l'on. avv. Ignazio Chiarelli, l'avv. Morpurgo, il Podestà dott. Polin, il Geom. Saccol del Direttorio Federale e i triumviri del Fascio locale cav. rag. Bernardi, dott. Parisotto e Cent. Rag. Giacarelli.

Il Podestà dott. Polin presenta con brevi parole l'on. Chiarelli. Lo segue l'avv. Morpurgo a nome dei Combattenti.

Entrambi i discorsi sono applauditissimi e quando l'on. Chiarelli prende la parola scoppia un'ovazione che dura qualche minuto.

L'illustre oratore pronuncia quindi il suo forte discorso, che spesso interrotto da applausi, è alla fine salutato da vive e prolungate acclamazioni, ed alalà all'indirizzo dell'Italia, del Re, del Duce e per il trionfo maggiore del plebiscito.

IL DUCE A DUE FAMIGLIE NUMEROSE

Il Podestà ha ieri consegnato a Garbuio Riccardo e Piccolo Domenico, capi di famiglie numerose, due assegni di L. 500 che il Capo del Governo on. Mussolini ha voluto loro assegnare.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA CONGREGAZIONE

In seguito alla nomina del cav. rag. Carlo Bernardi a membro della Giunta Prov. Amministrativa si era reso vacante la Presidenza della locale Congregazione di Carità.

S. E. il Prefetto, con decreto in data di ieri, ha chiamato all'importante carica l'egregio avv. Mario Pelizzari. Congratulazioni.

IL PRESIDENTE DEI MUTILATI

Si è riunito il Consiglio Direttivo della locale Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra per addivenire alla nomina del nuovo Presidente e per l'esame della situazione associativa.

Dopo aver ampiamente esaminata la situazione e deliberato alcuni provvedimenti d'indole generale il Consiglio ha nominato all'unanimità quale nuovo presidente il sig. Conte Carlo. Congratulazioni.

LOTTERIA PRO BALILLA

Il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla constatando come nessuno si sia presentato a ritirare il premio della Lotteria vinto col n. 386, avverte che il termine per la presentazione, presso il negozio Morasutti, del biglietto vincente viene prorogato fino a tutto il 10 aprile p. v.

Trascorso inutilmente tale termine, il premio ritornerà in possesso del Comitato O.N.B.

Cronaca di Montebelluna

UN IMPONENTE COMIZIO

Il comizio preelettorale ch'era stato annunciato per venerdì sera si è svolto in un'atmosfera di schietto entusiasmo colla partecipazione di grandissima folla.

La città era tutta imbandierata e sin dalle ore 20 la Banda cittadina schierata dinanzi al monumento ai Caduti suonava gli Inni della Patria in attesa degli illustri Gerarchi. Questi giungevano poco dopo salutati dalle Autorità ed accolti dal suono di «Giovinezza».

In un attimo la Sala teatrale si è riempita in ogni posto a sedere

Cronaca di Oderzo

LA FARMACIA APERTA

Oggi presterà servizio di turno la Farmacia alla Madonna del dott. Andrea Scotto. Detta farmacia farà anche il servizio d'urgenza nel corso della entrante settimana.

OFFERTA ALLA CUCINA ECONOMICA

In morte del compianto sig. Luigi Saccardi, in luogo di fiori, gli amici hanno offerto lire duecentottantotto a beneficio del Pio Luogo.

I preposti sentitamente ringraziano.

I BERSAGLIERI PER LE ELEZ.

L'Associazione Nazionale dei Bersaglieri in congedo invita tutti i suoi soci a partecipare compatti alla votazione plebiscitaria di domani.

Sarà questa la prova più alta dello spirito altissimo che anima sempre i piumati figli di Lamarmora.

LA CONFERENZA RIMANDATA

Enrico d'Astico non ha potuto essere presente l'altra sera, per impedimenti imprevedibili sopraggiunti.

La conferenza resta così rimandata a giorno da fissarsi probabilmente sul principio di Aprile.

CRONACA ASOLANA

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Martedì ebbe luogo, nella sala del Municipio, l'annuale assemblea della Sezione locale dei Combattenti. Erano presenti, oltre al Direttorio al completo, circa 150 soci, che hanno con attenzione ascoltata la parola del Presidente cav. Luigi Biadene nella chiara esposizione della situazione morale della Sezione composta attualmente di 252 soci.

Dopo la lettura ed approvazione del bilancio consuntivo 1928 e preventivo 1929, il cav. Biadene parlò del plebiscito di domenica 24 marzo, invitando tutti i combattenti a votare compatti la lista nazionale, onde il Duce Magnifico abbia il premio più ambito, colla certezza dell'unanime consenso di tutto il popolo italiano, per l'opera grandiosa di redenzione della Patria nostra.

Le parole del Presidente terminarono con fragorosi alalà al Re, al Duce, ed al Presidente Federale ing. Mazza.

TESSERAMENTO

La segretaria del Fascio Femminile invita tutte le inscritte a presentare, entro il 31 corr., le tessere 1928 alla sede per le pratiche di rinnovazione.

Cronaca di Conegliano

OFFERTE ALL'O. N. B.

Continuano a pervenire al nostro Comitato offerte per l'O. N. B. Questo dimostra che i cittadini hanno finalmente compreso tutta l'importanza della patriottica istituzione e ce ne compiaciamo.

Hanno versato L. 100 i sigg. Brino e Bet accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera. Questo hanno fatto in occasione dell'apertura del nuovo negozio «Fiat» all'ingresso del Parco Duca d'Aosta.

Il dott. Venier proprietario della farmacia a Porta Leone L. 50.

COSE DEL FASCIO

I sigg. Brino e Bet hanno versato L. 100 al locale Triumvirato perchè ne disponga come meglio crede. Il Triumvirato ringrazia.

NEL DECENNALE DEI FASCI

Conegliano ieri era imbandierata sino dalle prime ore del mattino.

Secondo gli ordini ricevuti alle 18 le campane suonarono a distesa e alle 18.30 la Banda cittadina tenne concerto in Piazza Cima suonando gli Inni della Patria accolti da ferventi applausi dalla massa di cittadini ivi convenuta e da tutti i fascisti in camicia nera.

OBLAZIONI ALL'O.N.B.

Oblazioni pervenute al Comitato dell'O.N.B. dott. De Rossi di Codognè L. 50; Silvio Colussi L. 50.

Cronaca di Castelfranco

ELEZIONI PLEBISCITARIE

Castelfranco tutta questa mattina risponderà unanime e compatta al richiamo che è stato rivolto per riaffermare con una dimostrazione plebiscitaria il proprio attaccamento al regime e l'amore all'Italia.

Alle ore 7 tutti i votanti, eccettuati gli scrutatori che dovranno prender posto ai loro seggi, converranno al Dopolavoro da dove inquadrati col segretario federale muoveranno in corteo verso le Scuole elementari di Borgo Treviso.

I frazionisti dovranno attenersi alle disposizioni emanate secondo gli ordini impartiti. I buoni elettori devono aver compiuto il loro dovere fin dalle prime ore del mattino, lasciando il pomeriggio ai soli ritardatari o impediti da cause speciali.

CORSO DI INNESTO ALLE VITI

Dal giorno 25 al 28 corr. in Vedelago alle ore 16 sarà svolto, per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, un Corso teorico pratico di innesto alle viti. Le lezioni avranno svolgimento in un'aula del fabbricato scolastico.

ISTITUTI AGRARI

Nella scorsa settimana ebbe luogo presso la nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura un interessante corso di bachicoltura frequentato da ben 136 agricoltori della castellana.

...Borsa, il Commercio, il Porto

...tazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
[illegible]	70.15	71.—	76.25	76.25
[illegible]	80.90	81.85	80.90	81.85
[illegible]	—.—	—.—	74.70	74.70
[illegible]			—.—	—.—
[illegible]	2150.—	2155.—	1455.—	1465.—
[illegible]	1449.—	1465.—	585.—	585.—
[illegible]	580.—	579.—	118.—	118.—
[illegible]	118.—	118.—	—.—	—.—
[illegible]	833.—	841.—	—.—	—.—
[illegible]	500.—	560.—	—.—	—.—
[illegible]	227.—	227.—	—.—	—.—
[illegible]	888.—	896.50	600.—	—.—
[illegible]	—.—	—.—		
[illegible]	135.—	135.—	136.—	—.—
[illegible]	610.—	614.—	—.—	—.—
[illegible]	906.—	915.—	912.—	—.—
[illegible]	505.—	508.—	—.—	—.—
[illegible]	152.—	151.—	152.—	—.—
[illegible]	272.—	275.—	275.—	—.—
[illegible]	104.—	104.—	290.—	290.—
[illegible]	—.—	—.—		
[illegible]	4100.—	4156.—	—.—	—.—
[illegible]	148.—	149.—	—.—	—.—
[illegible]	523.—	542.—	—.—	—.—
[illegible]	410.—	450.—	—.—	—.—
[illegible]	132.—	132.—	—.—	—.—
[illegible]	650.—	650.—	—.—	—.—
[illegible]	166.—	167.—	163.50	163.—
[illegible]	886.—	880.—	—.—	—.—
[illegible]	1118.—	1128.—	—.—	—.—
[illegible]	1065.—	1162.—	—.—	—.—
[illegible]	1100.—	1160.—	—.—	—.—
[illegible]	302.—	306.—	—.—	—.—
[illegible]	4240.—	4246.—	—.—	—.—
[illegible]	233.—	237.—	250.—	237.—
[illegible]	446.—	445.—	—.—	—.—
[illegible]	540.—	510.—	—.—	—.—
[illegible]	319.—	317.—	—.—	—.—
[illegible]	39.50	39.25	—.—	—.—
[illegible]	45.—	45.—	—.—	—.—
[illegible]	113.—	113.—	—.—	—.—
[illegible]	745.—	745.—	—.—	—.—
[illegible]	316.—	317.—	—.—	—.—
[illegible]	48.50	49.—	—.—	—.—
[illegible]	111.—	118.—	—.—	—.—
[illegible]	130.—	134.—	—.—	—.—
[illegible]	601.—	602.—	—.—	—.—
[illegible]		—.—	1925.—	1925.—
[illegible]	34.50	34.50	—.—	—.—
[illegible]	121.—	121.—	—.—	—.—
[illegible]	196.—	193.—	195.—	—.—
[illegible]	186.50	188.—	—.—	—.—
[illegible]	49.—	48.50	—.—	—.—
[illegible]	211.50	215.—	—.—	—.—
[illegible]	284.—	287.50	286.—	287.—
[illegible]	150.—	150.—	—.—	—.—
[illegible]	559.—	556.—	563.—	568.—
[illegible]	245.50	251.—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	7.65	7.65	—.—	—.—
[illegible]	190.—	190.—	288.—	189.—
[illegible]	2.65	2.65	2.65	2.65
[illegible]	4.53	4.53	4.53	4.53
[illegible]	2.68	2.68	2.69	2.69
[illegible]	56.62	56.62	56.60	56.50
[illegible]	11.38	11.36	11.37	11.40
...pile oro	18.20	18.20	—.—	—.—
...carta	8.—	8.—	—.—	—.—
[illegible]	19.09	19.09	19.10	19.10
[illegible]	19.07	19.07	—.—	—.—
[illegible]	33.60	33.60	—.—	—.—
[illegible]	3.32	3.32	3.33	3.33
[illegible]	34.73	34.73	—.—	—.—
[illegible]	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 23. — Banca Comm. Triestina 536 — Adria 131 — Cosulich 131.50 — Libera Triestina ... — Lloyd 580 — Premuda 392 — Tripcovich vecchie 347.50 — Martinolich 141 — Tripcovich 222 — Assicurazioni Generali 5325 — Riunione Adriat. prima serie 2360 — id. id. seconda serie 2360 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 98 — Cementi Spalato 287.50 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 269 — Porta di Costantinopoli 247 — It. ... A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.575 — Londra 92.71 — New York 19.10 — Zurigo 367.50 — Madrid 290 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.35 — Praga 566.25 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — ...o 510 — Albania 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23

Frumento: Numerose contrattazioni specialmente per consegne lu... andamento debole. Apertura: marzo 135,15, maggio 135,80, luglio 132,50. Chiusura: contante 134,75, corrente 135,35, maggio 133,90, luglio 132,50.

Granoturco: Vivace attività con numerosi affari; andamento calmo. Apertura: contante 94,25, maggio 97,50, luglio 90,70. Chiusura: maggio 97,45, luglio 91.

Riso: Trascurato; prezzi sostenuti. Apertura: maggio 155,25, luglio 154,50. Chiusura: maggio 155,25, luglio 154,65.

Risone: Mancanza di affari; prezzi stabili. Apertura: maggio 111, luglio 110,15. Chiusura: maggio 111, luglio 110,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 20.18 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile (vecchio contratto) 20.66 — Maggio id. 20.81-85 — Giugno id. 20.57 — Luglio id. 20.32-34 — Agosto id. 20.29 — Settembre id. 20.26 — Ottobre id. 20.23; (nuovo contratto) 20.14-17 — Novembre id. 20.26; id. 20.10 — Dicembre (n. c.) 20.20-22.

Rendite austro-ungariche in Borsa

MILANO, 23

La Confederazione Generale Bancaria Fascista, Sezione Economico-Finanziaria, comunica:

Con regio decreto del 7 marzo corrente, sono stati ammessi alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Roma, Milano e Trieste i sottoindicati titoli di rendite austriache ed ungheresi prebelliche servite dalla Cassa Comune:

Obbligazioni 3 per cento vecchia rete della Soc. A. U. privata delle Ferrovie dello Stato (S.T.E.G.);

Obbligazioni 3 per cento rete complementare, id. id.;

Obbligazioni 4 per cento 1900 id. id. id.

Rendita ungherese 4 per cento oro — id. id. 4 per cento valute emissione 1910 — id. id. 4 e mezzo per cento in quattro valute emissione 1913 — id. id. ammortizzabile 4 e mezzo per cento in quattro valute emissione 1914.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 marzo 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 1; totale 30. Arrivati 4, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5325, merci varie tonn. 1457; totale tonn. 6782.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 11; merci varie tonn. 1414; totale tonn. 1425.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 106; uomini 810 — Carri caricati 338, scaricati 64.

Spacciatori di dollari falsi arrestati a Roma

ROMA, 23

Due abilissimi truffatori internazionali specializzati nell'alterazione dei dollari sono stati tratti in arresto nella capitale. I due messeri eleganti e dall'aspetto distinto si erano presentati in varii locali riuscendo a truffarne i proprietari.

Durante la notte dal 17 al 18 del corrente mese i due falsari in un ristorante notturno pagavano con due carte da 50 dollari ricevendo il resto di 1850 lire. Ma il cassiere, Alessandro Befani, esaminava attentamente insieme al «maitre» Renato Amici le banconote e aveva l'impressione che esse fossero alterate. Insospettito rincorse gli stranieri e riuscì a raggiungerli mentre stavano per salire su un «taxi». Energicamente il Befani invitò uno dei due e precisamente quello che aveva pagato a restituirgli le 1850 lire. L'altro protestò ma alla fine riconsegnò il denaro, allontanandosi. Più tardi però il Befani apprese che i due stranieri avevano in altri locali cambiato dei dollari. Allora esaminò con maggiore attenzione la valuta e scoprì che si trattava di biglietti autentici da 5 dollari, ma che al numero 5 era stato aggiunto uno zero e nel rovescio cancellata la parola «Five», era stata sostituita la parola «Fity». Ricercato subito i falsari, uno veniva rintracciato e arrestato in una pensione di piazza Barberini. Dichiarò di essere giunto da Nizza con il suo amico la mattina stessa e di avere lasciati i bagagli alla stazione. Condotto al Commissariato e aperte le valigie, vennero in luce altri dollari e un completo armamentario per l'alterazione, pennini finissimi, lenti di ingrandimento, materie coloranti, ferro elettrico da stiro, ecc. L'arrestato identificato per il suddito svizzero Augusto Schiller, nato a Gorinkan (Cantone D'Argan), di anni 29, cameriere disoccupato, veniva tradotto a Regina Coeli, mentre, intensificate le ricerche, si giungeva ad arrestare il suo complice in un modesto albergo. Egli è un austriaco certo Frantz Hartel, nato a Vienna, di anni 24. L'Hartel ha raggiunto il suo amico a Regina Coeli. Altri locali sono stati vittima delle truffe dei due, che si crede abbiano spacciato una somma rilevante di dollari alterati. Anche in altre città sono state perciò iniziate indagini.

La folla contro un rabbino per una sciocca diceria

PRAGA, 23

Il rabbino di Boskovitz, in Moravia ha passato un brutto quarto di ora. La sua donna di servizio era morta asfissiata dal gas. Ma alcuni maligni sparsero la voce che la ragazza cristiana fosse stata uccisa in un giorno di festa israelita in omaggio ad un rito inesistente. Un giorno il rabbino si vide circondare la casa da una folla minacciosa. Per fortuna la polizia venne avvertita in tempo e i dimostranti poterono essere dispersi. I propalatori della falsa voce verranno adesso processati.

Coty trasforma il "Figaro,, in giornale d'informazioni

PARIGI, 23

In una nota editoriale il *Figaro*, il noto giornale politico di destra appartenente all'industriale Coty, annunzia ai lettori che a partire dal 25 marzo muterà la propria veste tipografica e si trasformerà in un grande organo di informazioni, a 10 o 12 pagine quotidiane. Il giornale si propone di seguire da vicino il movimento intellettuale in tutti i paesi, l'elaborazione delle idee e l'azione latina delle due parti dell'Atlantico, di fare larga parte agli studi economici, ai progressi dell'industria e delle arti applicate, ecc. ecc. L'aumento dei servizi permetterà al giornale di fornire le informazioni di immediata attualità. Esso avrà collaboratori eminenti non solo di Francia, ma di tutto il mondo.

Orribile fine di un contadino tramutato in fiaccola umana

NAPOLI, 23

Un impressionante episodio, che per le sue circostanze ha destato vivo raccapriccio, si è svolto nel piccolo Comune di Frigento, in provincia di Avellino.

Verso le ore 23 dell'altra sera, coloro che ancora si attardavano per via hanno visto un uomo con gli abiti in fiamme che percorreva di gran corsa le strade, emettendo strane grida. Quella fiaccola umana tentava di avvicinare i passanti, ma questi si davano alla fuga, cercando di riparare nei portoni delle case. L'individuo allora riprendeva la sua corsa e si fermava dinanzi alla casa di certo Cipriano Auplio, il quale credendo di trovarsi di fronte ad un ubriaco, correva ad avvertire i carabinieri, i quali trasportavano l'individuo all'ospedale.

Si trattava di un contadino, certo Vincenzo Filipponi, il quale presentava una larga ferita alla gola, che però non gli impediva di parlare, e aveva le vesti bruciacchiate e lacere in molti punti. Non ostante le cure dei sanitari, egli cessava di vivere poco dopo.

I carabinieri si recavano subito all'abitazione del Filipponi, che viveva con la moglie e una figlia minorenne, dove scoprivano e sequestravano alcuni indumenti macchiati di sangue e procedevano all'arresto della moglie, della madre di questa e di un giovane contadino, tale Angelo Jango, che frequentava assiduamente la casa del Filipponi. Restano ancora avvolte nel mistero le ragioni che avrebbero determinato il delitto.

Il mistero del conte ucciso sempre più impenetrabile

BERLINO, 23

Il mistero del castello di Jannowitz continua a non essere chiarito e ogni giorno aumenta benchè ieri sera fosse già annunciata la confessione del figlio. L'ansietà del pubblico di conoscere la soluzione di questa storia criminale che ha tutta l'aria di essere stata calcata su di un romanzo poliziesco. Per tutta la serata di ieri fino a dopo mezzanotte il giudice istruttore ha incalzato di domande il giovane conte Cristiano e quest'oggi poco prima di mezzogiorno l'interrogatorio è ricominciato senza per altro avere ancora portato a nessun risultato positivo perchè il conte si mantiene assolutamente negativo, tanto per quanto riguarda l'ipotesi dell'assassinio quanto per l'omicidio colposo. Le autorità inquirenti e quelle di polizia sono letteralmente assediate da lettere anonime di poliziotti dilettanti, ciascuno dei quali esibisce una nuova spiegazione mentre altri danno informazioni non senza interesse sulle condizioni della famiglia e sulla scarsa armonia che sembra vi regnasse sia tra i figli e i genitori sia tra questi.

Questa sera intanto al castello si raduna tutta la famiglia Stolberg, sotto la presidenza del capo della linea primogenita, principe Stolberg-Wernigerode. In questa circostanza sarà costituito una specie di tribunale di famiglia che sentirà le disposizioni dei membri della famiglia stessa che erano presenti nel castello la notte della tragedia. Al tempo stesso si stanno facendo ricerche per stabilire se gli alibi addotti da alcuni membri della famiglia corrispondono alla verità.

Le autorità inquirenti non escludono che, oltre l'ipotesi dell'assassinio premeditato o del delitto colposo, possa esistere una terza e cioè che il giovane conte non sia l'assassino, ma sappia chi abbia ucciso suo padre e soltanto per risparmiare questa terza persona voglia addossarsi le atroci imputazioni. Questa sera continueranno anche gli interrogatori della vedova e della figlia maggiore dell'ucciso come pure di un suo fratello, che vive in Austria, e che è stato chiamato al castello. Specialmente la sua deposizione è attesa con speciale interesse. Per effetto della tragica morte del conte, la situazione economica della famiglia è diventata quanto mai critica perchè molti creditori hanno denunziato i crediti mentre la famiglia non ha possibilità di farsi prestare un soldo, cosicchè è certo che i beni che costituivano il maggiorasco saranno posti quanto prima all'asta.

Pilota morto avvelenato dai gas dello scappamento

LONDRA, 23

La perizia compiuta sul sangue del sergente pilota Pearce, caduto col suo aeroplano il 18 febbraio nei dintorni di Londra, ha accertato che egli è stato avvelenato dal monossido di carbonio scaricato dai tubi di scappamento del motore. Probabilmente egli era già morto quando l'aeroplano, non più controllato, precipitò sfracellandosi. Certo, Pearce, anche se avesse potuto atterrare regolarmente, avrebbe dovuto soccombere all'avvelenamento date le riscontrate condizioni del suo sangue. Si ricorderà come anche la tragica fine di Kinkead, mentre tentava di battere il record di De Bernardi, sia stata da parecchi attribuita alla stessa causa.

Muore sotto l'operazione per mancanza di luce

PRAGA, 23

All'ospedale di Hirchberg, mentre si sottoponeva un bimbo ad atto operatorio, la luce elettrica si è improvvisamente spenta. Il povero piccino è morto vittima del disgraziato accidente. Il padre ha deciso di processare la direzione dell'ospedale e il responso dei Tribunali non sarà privo di interesse.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del Concerto pomeridiano dal Casino Municipale. Manente: «Marcia eroica». - Billi: «Valzer d'amore». - Rossini: «Barbiere di Siviglia», sinfonia. - Verdi: «Traviata», fantasia. - Gambini: «Tango Sivigliano». - Lehàr: «Danza delle libellule», fantasia dell'operetta. — 21: Concerto variato con il concorso della Orchestra dell'E.I.A.R. — Orchestra dell'E.I.A.R.: Mendelssohn: «Marcia nuziale». - Htutschei: «Valzer dei fiori». - Rossini: «Guglielmo Tell». - Puccini: «Tosca», fantasia. - Violinista Nives Fontana Luzzatto con accompagnamento di pianoforte: Schubert: «Sonata in quattro tempi. - Giornale parlato. - «L'Eco del mondo», divagazioni di attualità di G. Alterocca. - Violinista Nives Fontana Luzzatto: Giardini-Barison: «Musette». - Orchestra dell'E.I.A.R.: Amadei: «Impressioni d'Oriente», suite. Pietri: «Acqua cheta», fantasia dell'operetta. - Amadei: «Tango». - Solazzi: «Non più», fox-trot.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1.2. — 11: Funzione religiosa ritrasmessa dalla cattedrale di San Lorenzo. — 17: Musica da ballo ritrasmessa. — 20.55: Concerto di musica varia. 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo: Catalani: «Loreley», danza delle ondine. - 2) Tenore Luigi A. Cuneo: a) Rimsky-Korsakoff: «La rosa e l'usignolo»; b) De Falla: «El pāno morruno» (acc. piano). 3) Orchestra: Puccini: «Suor Angelica», selezione. - 4) Leandro Vaccari: «Avvenimenti sportivi della giornata». 5) Soprano Giselda Casarotti: a) Verdi: «Rigoletto», «Caro nome che il mio cor» - b) Donizetti: «Don Pasquale», «So anch'io la virtù magica» (acc. piano). - 6) Orchestra: Brahms: «Due danze ungheresi. - 7) Commedia: «E' un po' troppo», un atti di Verneuil. Interpreti: Pina Camera, Lauro Gazzolo, A. Trabucco. 8) Tenore Luigi A. Cuneo: a) Verdi: «La forza del destino», «O tu che in seno agli angeli»; b) Perez-Freire: «Ay ay ay» (acc. piano). - 9) Orchestra Mihciels: «Due czardes». - 10) Soprano Giselda Casarotti: a) Gastadon: «Il segreto della Regina»; b) Capponi: «In alto mar...» (acc. piano). - 11) Orchestra: Verdi: «La forza del destino», sinfonia.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.30-13.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 16-17: Segnale di apertura e Concerto variato. — 16-16.45: Trasmissione di una commedia dal Teatro Arcimboldi. — 16.45-18: 1) Quintetto dell'E.I.A.R. e tenore Arturo Ferrara - a) Mascagni: «Cavalleria Rusticana», preludio e siciliana; b) Saint Saen: «Sansone e Dalila», fantasia. - 2) Tenore Arturo Ferrara: Puccini: «Manon Lescaut», «Donna non vidi mai» - 3) Quintetto dell'E.I.A.R.: a) Filiasi: «Manuel Menendez», intermezzo; b) Frontini: «Dolce risveglio», danza sacra. - 4) Silvio Crespaldi: «Lettetura in dialetto milanese». - 5) Tenore Arturo Ferrara: Bizet: «Carmen», «Il fiore che avevi a me tu dato». - 6) Quintetto dell'E.I.A.R.: a) Schubert: «Due Serenate»; b) Criscuolo: «Ronda di Zingari». — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala. Dopo il 1. atto: U. Tegani: «Città e Paesi». Dopo il 2. atto: Notizie sportive - Notizie Stefani.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 9. — 9.30-10: Lezione di lingua tedesca. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante». - «Canto XX del Purgatorio». - Conferenza di Guido Mazzoni. — 13: Segnale d'apertura. — 13.14: Concerto del Trio Radio. — 17-18.30: Concerto variato. — 19.50-20.29: Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro. - Conversazioni Radioforestali. ... Sportiva (20.15) - Notizie.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di lingua francese. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na G. Garzia. — 21.02: Concerto di musica teatrale e dizione del comm. Ernesto Murolo. - Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia; Orchestra. - Massenet: «Manon», «Or via Manon», soprano E. Blando (acc. piano) - Donizzetti: «Don Pasquale», «Com'è gentile...», tenore R. Rotondo (acc. orch.). - Rameau: «Rigandon» (dall'opera «Dardanus»); Orchestra. - Mascagni: «L'amico Fritz», duetto delle ciliege, soprano E. Blandi e tenore R. Rotondo (acc. orch.). - Laccetti: «Hoffmann» selezione; Orchestra. - E. Murolo: Conversazione col pubblico; a) «Se dice», variazione su questa frase ambigua napoletana; b) «I briganti celebri», «Pilone», sonetti umoristici di E. Murolo. - Verdi: «Aida», «Ritorna vincitore», soprano E. Blandi (acc. piano) - Verdi: «Rigoletto», «La donna è mobile», tenore R. Rotondo (acc. orch.) Wagner: «La cavalcata delle Walkirie»; Orchestra ...

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Costruire**, il numero di marzo della bella rivista diretta da Dario Lischi è dedicato al X. anniversario della Fondazione dei fasci. L'elegante fascicolo, posto in vendita al prezzo di L. 5 contiene scritti di Italo Balbo, Emilio De Bono, Cesare de Vecchi di Val Cismon, Arnaldo Mussolini, Giuseppe Belluzzo, Antonio Mosconi, Roberto Farinacci, Augusto Turati, Alessandro Melchiori, Dario Lischi, Giuseppe Bottai, Attilio Teruzzi, Lando Ferretti, Alessandro Martelli, Giovanni Giuriati, Alessandro Lessona, Pietro Gazzera, Pier Silverio Leicht, Araldo di Crollalanza, Giovanni Cao di S. Marco, Ermanno Amicucci, Gaetano Polverelli, Vittorio Raffaldi, Ettore Rosboch, Piero Bolzon, Luigi Razza, Italo Bresciani, F. T. Marinetti, Guido da Verona, Carlo De Rysky, Ambrogio Binda, Mario Chiesa, Mario Carli, Cornelio Di Marzio, Vincenzo Zangara, Carlo M. Caretta, Enrico Rocca, Giacomo Balla, Vincenzo Buronzo, Oreste Mosca, Anton R. Fusilli ed altri.

Fa parte del testo un interessante studio dal titolo: «Il giornalista Benito Mussolini dal 15 novembre al 28 ottobre 1922».

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Maresciallo Caviglia visita la salma di Foch

PARIGI, 23

(Vice) Stamane fin dalle ore 8 ha ripreso la sfilata di pubblico riverente davanti alla cappella ardente in cui riposa il Maresciallo Foch. In un profondo silenzio e con ordine perfetto centinaia e centinaia di persone attendevano ammassate sul marciapiede della via che conduce alla casa del grande scomparso.

La porta era inquadrata da lussuosi droppeggi neri con frangie d'argento. Nel cortile un apposito servizio era disposto per guidare il mesto corteo fino alla scalinata. I visitatori venivano introdotti in una grande sala decorata dai ritratti del Maresciallo e da quelli di Napoleone; di lì si passava nella saletta illuminata dalle vacillanti luci dei ceri, dove era esposto il feretro vigilato da quattro ufficiali superiori con le sciabole sguainate, immobili sull'attenti. Questa sobrietà che sarebbe piaciuta al Maresciallo Foch è profondamente commovente.

Mentre la folla anonima continua a sfilare, le personalità si succedono e i registri si coprono di firme

Alle 10.30 arriva il maresciallo Caviglia scortato da due ufficiali d'ordinanza. Come è noto il Maresciallo italiano che è accompagnato da cento cacciatori alpini, rappresenterà il nostro Esercito ai funerali. Non appena arrivato, il Maresciallo Caviglia è stato salutato alla stazione da un rappresentante dell'Ambasciatore d'Italia e da un rappresentante del Governo militare di Parigi, il Maresciallo si è subito recato a rendere omaggio davanti alla spoglia del grande scomparso.

Il Consiglio dei Ministri stamane ha stabilito definitivamente le disposizioni che erano già prese per i funerali nazionali, del Maresciallo Foch, conformemente ai voti espressi dalla famiglia. Le decisioni prese confermano quelle che già annunziammo da ieri.

Raimondo Poincarè aveva fatto consegnare ieri a Giorgio Clemenceux una lettera nella quale il Capo del Governo pregava l'ex Presidente del Consiglio di assistere al suo fianco alle ossequie del Maresciallo, ma Clemenceau ha risposto che pur essendo vivamente commosso per il passo compiuto verso di lui, non poteva dato lo stato di salute assistere alla cerimonia, nè fare più di quanto aveva già fatto recandosi a salutare le spoglie del Maresciallo scomparso.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane il Nunzio Apostolico a Parigi, Mons. Maglione, che si era recato a nome del Papa Pio XI a presentare le condoglianze per la morte del Maresciallo Foch.

Stasera una nota della Prefettura di polizia informa che il Governo ha deciso che i teatri martedì 26 rimarranno chiusi in esgno di lutto. Inoltre si invitano tutti i proprietari di trattorie, caffè e restaurants, a disporre che siano sospesi tutti i concerti delle orchestrine.

Il *Journal* pubblica il seguente omaggio del Maresciallo Joffre per il Maresciallo Foch:

« La morte del maresciallo Foch è una perdita irreparabile per la Francia. Durante la prima parte della guerra io ho fatto appello a lui nelle circostanze più difficili ed ogni volta egli ha pienamente risposto alla fiducia che io gli testimoniavo; a Morhenge con il XX. Corpo, nelle paludi di Saint Boud con la II. Armata, durante la corsa al mare insieme con i nostri alleati belgi e britannici nel 1915, nella piana d'Ardois nel 1916, sulla Somme, dappertutto è stato un capo incomparabile ed un soldato pieno di fede nei destini del Paese.

« Le qualità che egli spiegò gli valsero un giusto onore di ricevere nel 1918 il comando degli Eserciti alleati che guidò alla vittoria definitiva. La Francia perde in lui un grande cittadino e l'Esercito uno dei più grandi capi ».

È morto il generale Sarrail

PARIGI, 23

Il gentrale Sarrail, ex comandante delle truppe alleate sul fronte di Salonicco ed ex alto commissario della Siria, è morto oggi in seguito a pleurite.

L'impressione a Belgrado per l'attentato di Zagabria

BELGRADO, 23

La notizia dell'assassinio di Antonio Schlegel, direttore delle *Novosti* di Zagabria e precisamente della Casa editrice Jugo Stampa, ha prodotto a Belgrado profondissima impressione.

Re Alessandro, che nutrivi alta stima per lo scrittore croato, ha chiesto ripetutamente notizie da Zagabria intorno al corso de le indagini ed ha espresso alla famiglia e ai giornali della Jugo Stampa condoglianze per la tragica fine dello Schlegel.

L'ucciso, che godeva a Zagabria la massima considerazione, militava nel campo democratico ed era uno dei più quotati giornalisti jugoslavi.

Il giorno stesso in cui fu commesmo l'orrendo delitto, le *Novosti* avevano pubblicato un articolo di fondo intorno ai rapporti fra croati e serbi, articolo che invocava ancora una volta la riconciliazione fra le due stirpi. E' stato forse questo nuovo appello e l'annuncio dato contemporaneamente dal giornale che lo Schlegel doveva entrare nel Governo del generale Zivkovic quale sottosegretario, con l'incarico precipuo di riorganizzare l'Ufficio informazioni jugoslavo, che armò la mano degli assassini.

Da Zagabria si annuncia intanto che, nel corso della notte, sono stati operati numerosi arresti di persone sospette, ma finora sembra che la polizia non sia riuscita a mettere la mano sugli assassini.

Lo chauffeur che aveva condotto il direttore Schlegel alla sua abitazione, interrogato dal commissario di polizia, ha narrato che al posteggio delle automobili aveva preso posto vicino a lui un altro chauffeur che era fuori servizio. La scena dell'aggressione si svolse in pochi istanti. Lo chauffeur iniziò subito l'inseguimento degli assassini che furono raggiunti al passaggio a livello. Il secondo chauffeur, fermata l'automobile, balzò a terra per gettarsi addosso ai fuggitivi, ma uno di questi, voltosi di scatto, lo colpiva col calcio della rivoltella, tanto che l'inseguitore cadde svenuto. L'altro attentatore puntò intanto l'arma contro lo chauffeur che era rimasto al volante; poi tutti e due i malfattori scomparvero.

— Quando lo Schlegel, colpito a morte, stramazzò a terra, racconta lo chauffeur, ebbe ancora la forza di dire: « Mi hanno ucciso ».

Le *Novosti* come il *Jutarni List*, che viene pubblicato dalla Casa editrice Typografia, sono usciti listati di nero. Il giornale di Schlegel afferma che soltanto una bassa anima di delinquente potè tramare l'assassinio di una persona così nobile quale era l'ucciso. Lo Schlegel aveva ricevuto negli ultimi tempi varie lettere minatorie, ma egli, con gesto noncurante, dichiarava sempre che non temeva nulla. La descrizione degli assassini fatta dallo chauffeur dovrebbe mettere le autorità in grado di farli cadere nelle mani della giustizia.

Una nave di contrabbandieri affondata a cannonate

NEW YORK, 23

La goletta britannica Malone, *del dipartimento marittimo di Belize (Honduras inglese) è stata affondata ieri a cannonate al largo delle coste della Luisiana dalle torpediniere americane* Walcott *e* Dexter, *incaricate di sorvegliare l'attività dei contrabbandieri di liquori.*

E' risultato che la Malone *faceva appunto il contrabbando di liquori. Avvicinata dalle due torpediniere americane, ricevette ordine di fermarsi e di permettere un'ispezione a bordo. L'intimazione venne disobbedita; anzi, stando ai primi referti, sull'episodio, dalla* Malone *venne aperto il fuoco contro le due torpediniere, che risposero vigorosamente a cannonate.*

La Malone, *colpita in pieno, affondava rapidamente. Tutto l'equipaggio, ad eccezione di un negro ucciso da una granata, è stato salvato a bordo delle due torpediniere.*

L'impiego degli Alpini illustrato in Lituania

HELSINGFORS, 23

Alla presenza di tutte le autorità civili ,militari e di un foltissimo stuolo di ufficiali, dei membri della colonia italiana e del personale della Legazione, il colonnello degli alpini Boffa ha tenuto una applaudita conferenza sull'impiego delle truppe italiane nelle zone di montagna.

Due salme riesumate per diradare un mistero

LONDRA, 23

Già da tempo si parlava di ripetute indagini fatte dalla polizia per accertare le cause che avevano provocato l'improvvisa e misteriosa morte di alcuni membri di una cospicua famiglia di Croydon, presso Londra. Queste indagini, più volte erano state aggiornate senza che nulla fosse trapelato in pubblico delle conclusioni della polizia, tanto che avevano finito per distogliere l'opinione pubblica da un fatto che per qualche tempo l'aveva tanto interessata.

Senonchè all'alba di stamane il cimitero di Croydon è stato misteriosamente visitato dalla polizia. Due agenti e quattro uomini, muniti di attrezzi, venivano lasciati passare quasi furtivamente attraverso il cancello del camposanto. Giunti presso la cappella centrale, vi sostarono in attesa di un eminente patologo, sir Spilbury, del Ministero degli Interni, che presenziò alla segreta esumazione di una madre e di una figlia. Un ordine del Ministero degli Interni aveva ordinata infatti l'esumazione del corpo della signora Violetta Sidney di anni 69, vedova di un noto avvocato, residente a Croydon, e quello della figlia Vera di 40 anni.

A questa misteriosa è macabra operazione assisteva il figlio della defunta signora, che identificò i due cadaveri. Poco dopo l'alba, l'esumazione dei due corpi era terminata e un mesto corteo si formava recando su barelle le due salme. Deposte in un furgone, questo si allontanò subito, seguito da altre automobili occupate da agenti di polizia che erano stati dislocati all'esterno e lungo il muro del cimitero per garantire maggiormente la segretezza dell'esumazione.

All'ospedale ove furono trasportate, si procedette tosto alle constatazioni di legge e si iniziò l'autopsia che ebbe termine alle 6.30 del mattino. Terminata l'operazione, i medici e i delegati di polizia si trattennero a lungo in segreto colloquio. La presenza del patologo Spilbury è stata necesaria per il fatto che egli è ora chiamato a riferire su particolari investigazioni di carattere medico.

Finora è stato aperto un solo loculo nel cimitero, ma vicino a questo ne esistono altri due pure di proprietà della famiglia Sidney. In questi risultano sepolte cinque persone e ora si attende un nuovo ordine di esumazione da parte del Ministero nella speranza di poter portare un pò di luce sul mistero di questa famiglia scomparsa.

I sospetti della polizia lasciano adito ad infinite congetture, ma per il momento non se ne sa nulla. Chi parla di veneficio e chi di altri misfatti. La signora Sidney era morta il 5 marzo scorso di miocardite e la figlia Vera il 19 febraio in seguito ad influenza: a queste malattie fu almeno attribuita la loro morte dai medici curanti al tempo del decesso.

Quanti emigrati italiani saranno ammessi negli Stati Uniti

WASHINGTON, 23

Il Presidente della Confederazione signor Hoover ha pubblicato un decreto che stabilisce la nuova base per le aliquote degli immigrati.

Il decreto che entrerà in vigore col 1.o luglio stabilisce nella cifra di 5802 la quota annuale degli immigrati italiani che saranno ammessi negli Stati Uniti.

La caduta d'un bolide

GRENOBLE, 23

Verso mezzogiorno è stata sentita sulle Alpi, nei pressi di Lépsna, una formidabile esplosione. Sulle prime si è pensato ad una catastrofe, perchè la detonazione è stata percepita per un raggio di 50 chilometri. Si trattava invece di un bolide caduto sulla montagna, proprio sulla linea di frontiera con l'Italia. Le case dei comuni di Lépine e Montclus sono state violentemente scosse. Non si verificarono danni.

Il cross delle 10 Nazioni vinto dalla Francia

PARIGI, 23

(Vice) Oggi all'ippodromo di Vincennes, davanti ad una folla immensa, si è svolto il Cross Country delle dieci Nazioni.

La gara si è ridotta ad una semplice duello anglo-francese e mentre un inglese si aggiudicava la vittoria individuale, i francesi trionfavano nella classifica per squadra la quale risulta cos: 1. Francia, punti 31, 2. Inghilterra punti 74; 3. Spagna punti 117; 4. Belgio punti 180; 5. Italia punti 232. La squadra italiana era composta da Lippi, Badiali, Prato, Ventari, Amerio, Scarpellini, Ciacci, Albano, Falconaro.

I nostri atleti che si sono recati a Parigi sono dei modesti podisti, poco abituati alle competizioni internazionali, ma nello stesso tempo non abituati a cedere alle fatiche di una gara. Infatti uno dei migliori italiani, il toscano Lippi, merito di essere citato per aver fatto una corsa ammirevole.

I passeggeri che parteciperanno alla crociera dello Zeppelin

BERLINO, 23

(F.B.) Benchè la direzione dei cantieri di Friederichshafen non abbia ancora data alcuna comunicazione ufficiale, si dà come certa dai giornali tedeschi la partenza del *Conte Zeppelin*.

Il suo viaggio mediterraneo avverrà alle prime ore di lunedì Il numero dei passeggeri a bordo sarà di 25 e gli uomini del l'equipaggio assommeranno a 40 Come è noto, il dirigibile si porterà sopra la Palestina.

Date le difficoltà intervenute al l'ultimo momento pel divieto inglese al passaggio della Transgiordania, non si conosce ancora la rotta stabilita dal comando dell'aeronave. Risulta invece assicurato il gradimento francese di un eventuale passaggio dello *Zeppelin* sul territorio della Francia.

Calciatore morto all'ospedale per un colpo ricevuto

VIENNA, 23

Durante un incontro di calcio avvenuto domenica scorsa a Budapest tra la squadra locale e quella di Testveryseg, il giocatore Giuseppe Baumgarten, dopo una violenta mischia, rimase sul campo con una gamba spezzata. Trasportato all'ospedale, per tre giorni non riacquistò i sensi. Il giovane è morto ieri nel pomeriggio, dopo avere subito un'operazione.

Documenti militari segreti trafugati a Berlino

BERLINO, 23

(F.B.) E' stato scoperto un furto di documenti contenenti i piani di costruzione di materiale fabbricato per la Reichswher e per la fanteria di marina. I documenti sarebbero stati, a quanto pare, trafugati da uno degli stessi costruttori e sarebbero stati venduti ad una potenza straniera.

Carrettiere che si frattura il cranio

VICENZA, 23

Diretto a Vicenza con un carro sul quale era montato, il contadino ventenne De Franceschi Germano, residente a Malo, è rimasto stamane vittima di una grave disgrazia. Egli era giunto quasi all'altezza delle Scuole comunali della frazione di Maddalene quando, per effetto di un brusco balzo del veicolo, è caduto dalla parte anteriore, andando miseramente a finire sotto le ruote del carro che lo hanno ridotto in fin di vita.

Raccolto da alcuni pietosi passanti e trasportato all'Ospedale, il De Franceschi vi è stato ricoverato con prognosi riservata, essendogli stata riscontrata dai medici la commozione cerebrale con probabile frattura del cranio oltre ad una forte contusione alla spalla destra.

Bianchi riprende la sua attività

ROMA, 23

Stamane ha ripreso la sua attività al Ministero degli Interni, dopo aver conferito col Capo del Governo, il Sottosegretario on. Michele Bianchi, che fu colpito nei giorni scorsi da lieve indisposizione.

Come deve comportarsi la polizia inglese

LONDRA, 23

Il rapporto della Commissione reale di inchieste sui metodi della polizia viene oggi alla luce. Le conclusioni seguono le linee generali già note. In sostanza, la commissione riconosce che la polizia, nell'esercizio delle sue funzioni dipende molto dalla buona volontà e dalla cooperazione del pubblico. I suoi poteri sono infatti molto limitati ed occorre che essa eserciti grande cura per non esorbitarne. Occorre chiarire ed unificare con un manuale le regole ed i criteri che le varie polizie — la metropolitana, la provinciale e quella urbana — devono servire nella loro azione giudiziaria. Si suggerisce anche la istituzione di una scuola unica di polizia, alla quale anche gli agenti anziani dovrebbero essere mandati di tempo in tempo a rinfrescare le loro cognizioni.

Seguono proposte molto minute circa i metodi che la polizia dovrebbe seguire nell'interrogatorio delle persone sospette e dei testimoni; basti dire che si raccomanda in particolare che non si dimentichi mai di ammonire coloro che si debbono interrogare, di essere cauti nelle loro dichiarazioni che possono servire a loro carico; che non affatichino gli indiziati ed i testimoni con interrogatori troppo lunghi. Gli interrogatori dovrebbero avvenire possibilmente in presenza di un secondo agente di polizia oltre chi interroga. Si trova che la pratica di inviare nei clubs notturni agenti truccati da buontemponi con l'autorizzazione di spendere e di bere è deplorevole e deve essere quindi abbandonata.

Invece gli altissimi funzionari di polizia dovrebbero essere autorizzati a fare ispezionare da agenti i clubs in ogni caso sospetto. Attualmente i clubs non possono essere visitati dalla polizia senza un mandato rilasciato da un magistrato; e il magistrato non lo rilascia se non ha le prove della violazione delle leggi e dei regolamenti; ed è alla raccolta di queste prove che attendono i finti buontemponi. Si raccomanda anche che al momento dell'arresto l'agente di polizia debba dichiarare esplicitamente: « Vi arresto accusandovi di.... ». L'accusa deve essere specificata. Si deplora l'uso attuale di cercare di arrestare per una accusa qualsiasi chi è sospettato di avere commesso un delitto grave e specificato. Agli arrestati che desiderino di fare dichiarazioni volontarie, deve essere assicurata piena libertà di scrivere quel che vogliono, senza pressioni, suggerimenti ecc. Si deve dar loro carta, penna e calamaio e lasciarli scrivere. Se l'arrestato desidera che la sua dichiarazione volontaria sia messa in iscritto dalla polizia, il suo desiderio deve risultare formalmente dal documento.

Il rapporto ha molte buone parole per le donne poliziotte. Ne raccomanda l'impiego particolarmente nella prevenzione e nella repressione dei reati contro il buon costume; esse sono particolarmente adatte in tali casi a raccogliere deposizioni di donne o di bambini. Vi è anche un certificato generale di buona condotta per la polizia. Vi sono 56945 agenti di polizia nell'Inghilterra e nel paese di Galles, circa 22 mila a Londra.

L'on. Rosboch a Trento

TRENTO, 23

L'on. Rosboch Sottosegretario di Stato alle Finanze ha tenuto stamane un acclamato discorso al Teatro di Riva dinanzi ad una folla immensa.

Nel pomeriggio l'on. Rosboch ha parlato alle maestranze della Manifattura tabacchi di Rovereto, suscitando il più vivo entusiasmo.

Stasera al Teatro di Trento affollatissimo, l'on. Rosboch ha pronunciato un vibrante discorso a chiusura della campagna elettorale, rievocando l'odierno glorioso anniversario. Il discorso è stato vivamente applaudito. Un grande corteo ha percorso quindi le principali vie di Trento al canto degli inni fascisti e tra continue acclamazioni al Duce.

Il Duce per 70 famiglie numerose del Trentino

TRENTO, 23

S. E. il Capo del Governo, volendo dare una nuova manifestazione del suo vivo interessamento per il problema demografico, ha elargito in occasione delle prossime feste pasquali la cospicua somma di cinquecento lire a settanta famiglie numerose del Trentino. I beneficati hanno espresso al Duce, con la loro viva gratitudine, i sensi della più fervida devozione.

La morte di uno zio del Capo del Governo

ROMA, 23

I giornali hanno da Bologna che stamane, alle ore 4, è morto all'Ospedale di Sant'Orsola il signor Alcide Mussolini, zio dell'on. Mussolini.

GINO DA FRINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 36

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Avrà seguito il consiglio caritatevole che il nostro amico gli ha dato... e sarà andato a consolarsi sotto altri cieli... Buon viaggio!

Arturo di Prévenchère, dopo una breve pausa lasciò cadere queste parole:

— E se si fosse ucciso?

Elena alzò le spalle:

— E' poco probabile!... E ammettendolo..., buon viaggio egualmente!

Io non l'ho mai amato... te lo garantisco.... L'avevo preso per vendicarmi della freddezza ingiuriosa di sua moglie a mio riguardo.. Era una mia vecchi acompagna di collegio che sapendo da me stessa la separazione coniugale e degli amanti successivi mi aveva chiuso la porta in faccia.

Oggi, se anche sapessi ch'egli si è gettato in acqua o si è impiccato... o si è bruciato le cervella non me ne importerebbe più di così!

E fece scricchiolare un'unghia rosea sotto i denti.

— Pure è ciò che dev'essere avvenuto, fece il barone ,perchè con una scusa qualunque, in seguito alla preghiera di Trimier, sono andato ad informarmi di Dartois non più tardi di ieri. Vi ho trovato un segretario smarrito il quale mi ha annunciato che il suo padrone si era bruciato le cervella... e che aveva incaricato la Questura di fare una inchiesta per ritrovare il suo corpo.... Aveva fra le mani una lettera di Dartois... me l'ha mostrata... era scritta in termini che non lasciavano dubbio alcuno...

Nonostante la sicurezza odiosa con cui Elena Morannes aveva dianzi dichiarato che la morte del suo amante l'avrebbe lasciata indifferente, alle parole del barone corrugò la fronte ed abbassò bruscamente il capo..

Ma quasi subito lo rialzò esclamando:

— Ebbene!... tutto è andato a meraviglia... eccoci sbarazzati per sempre di un possibile seccatore....

Ma... te ne prego... parliamo di altro. Questo argomento mi è sommamente spiacevole e poichè non sei venuto qui per intrattenermi su Giacomo Dartois...

— Hai ragione: torniamo a noi...

E nettamente, come un giurista che precisa un punto di diritto ben dimostrato, dichiarò:

— Dunque è ormai perfettamente stabilito, non è vero, che ho lavorato del mio meglio per renderti felice...

— Si... fece Elena, se ammetto che non ti sei attribuito un merito immaginario...

Aspettavo quest'osservazione e ti rispondo subito: puoi informarti presso Paolo Trimier, te ne autorizzo..., e son certo che non disconoscerà la mia... come chiamarla?..

— Collaborazione, suggerì Elena ridendo...

— Precisamente. D'altronde ti rassicurerà già la missione di cui mi ha incaricato stamane per te...

— Come, sa che sei qui?

— Ben inteso! Non mi sarei arrischiato di venire così da te con il pericolo di incontrarlo o di esser sorpreso da lui.

— Oh! su questo punto avevo preso le mie precauzioni, appena mi sei stato annunciato...

— Ti conosco... ma potevi anche non averne prese...

— Mi son dunque aggiustato in modo di farmi affidare da lui una ambasciata presso di te...

Mi è stato facile, poichè egli stesso ne aveva il desiderio...

Non so chi gli abbia recentemente fatto sentire che mancava di delicatezza e di tatto nel suo modo di comportarsi verso di te, ed egli volendoti fare un dono, temeva di non saspertelo offrire.

A me ha affidato questa cura.

— Un regalo?! Tu sei incaricato di consegnarmi un regalo da parte sua? esclamò Elena al colmo della meraviglia e della gioia...

— Si, bella mia.. e non ti farò languire ,Paolo Trimier ti offre una piccola incantevole casa arredata sull'Avenue Niel e per vivervi in modo conveniente ti aggiunge una pensiole mensile di ventimila franchi...

— Oh!... oh!...

Elena, sbalordita non seppe dire altro.

— Eh?!.. non negherai che il giorno in cui ho suggerito il tuo nome all'orecchio del tuo amico, sono stato felicemente ispirato...

— Oh! certo.. Una casa... duecentoquarantamila franchi all'anno.

— Senza contare i supplementi..

— Oh! già!

— Ed ora dunque, non dubiterai più che son stato l'artefice della tua fortuna?...

— Oh! no, come sei gentile, mio piccolo Andrea!..

— Arturo, te ne prego... Ma non fa nulla: scuso la tua emozione...

— Ah!, sono veramente commossa. Mi chiedevo già con una certa inquietudine in che modo Paolo che da quattro giorni non mi ha detto una sola parola delle sue intenzioni a mio riguardo, avrebbe ricompensato le mie... come chiamarle?. preferenze!

— Ebbene ,ora lo sai...

Potrò dunque dirgli che accetti?

— E come no?

— Perfettamente!

Allora, poichè tu mi riconosci il merito di aver agito per il tuo bene... non mi resta più che da dire la cosa principale... cioè quanto a mia volta aspetto da te...

— Chiedi... è accordato in anticipo.

— Ne son certo... si tratta di così poco!

— E allora?

— Ecco facevo poc'anzi illusione ad una suggestione che la mia personalità esercita sullo spirito di Paolo Trimier... La conclusione è la seguente; egli ha concepito il disegno di darmi in moglie sua figlia...

— Ma è inverosimile!

— E' verosimile invece. Ed ora capirai il perchè.

Detta fra di noi, il nostro amico cade in estasi dinanzi a tutto ciò che sa di nobiltà ed è desolato di non poter far precedere il suo cognome da alcuna particella.

— Me ne ha parlato sin dal primo incontro... ed io gli ho lasciato vedere la possibilità di fargli avere un titolo nobiliare... sopratutto se egli fosse già imparentato con qualche famiglia della aristocrazia francese...

— E' stata una lieve menzogna che ho sfruttato in mio favore, poichè Paolo Trimier è abbastanza ricco per ottenere senza di me tutto ciò che desidera... persino un titolo ducale...

Ad ogni modo la mia astuzia ha provocato un risultato che non osavo sperare: quindici giorni fa mi domandò se avrei gradito diventare suo genero, per quanto io non abbia mai veduto sua figlia che su di un ritratto che egli stesso mi ha mostrato...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 84 - Cent. 25 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 25 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 | all'«GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbane Numeri 2-48 e 9-33 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Gli italiani hanno risposto: Sì

riaffermando la loro fede nel Duce e nel Regime

Il perfetto svolgimento delle votazioni

ROMA, 25

Le 244 sezioni destinate alle operazioni elettorali per la città di Roma e l'Agro sono state aperte ieri mattina alle sette. Il primo fatto che si nota, in ciascuna di esse, è l'ordine esemplare, l'assoluta compostezza, la massima tranquillità che regna ed assicura il perfetto svolgimento delle votazioni. Non più galoppini e altri sollecitatori alle porte, distributori di manifesti e accaparratori di uomini: qualche milite soltanto agli ingressi, in servizio d'ordine e, nell'interno, la fila dei votanti che attendono ciascuno il proprio turno, senza confusione e senza clamore.

Inizio mattutino

Nonostante l'ora mattutina, in cui ha avuto inizio la votazione, le vie della città e sopratutto le località adiacenti alle varie sezioni, apparivano insolitamente animate. Moltissimi sono i cittadini che indossano la camicia nera e, fra questi, in buon numero coloro che come unica propaganda elettoralistica portano, fissato nel nastro del cappello, un cartoncino bianco con la semplice scritta: Sì. Di questi cartoncini, in formato più grande, se ne veggono anche sul vetro anteriore delle automobili, alcune delle quali hanno incollato agli sportelli grandi ritratti del Duce.

In ogni sezione il numero dei votanti si è manifestato notevole fin dall'ora dell'apertura delle operazioni elettorali. Il primo a votare alla prima sezione, che è quella situata nell'ufficio dell'anagrafe a Piazza Poli, è stato il Duce. Quivi il seggio elettorale è presieduto dal comm. Altobelli, consigliere della Corte d'Appello e composto degli scrutatori: Bedoni, Conà e Schiboni del governatorato. Ma, poco prima di S. E. il Capo del Governo giunge S. E. il Segretario del Partito Augusto Turati, è entrato nella sezione ed ha preso posto fra gli scrutatori. Poco dopo giungono S. E. il Governatore di Roma, il Segretario Federale dell'Urbe comm. Guglielmotti, con i membri del Direttorio, il dott. Forges Davanzati del Gran Consiglio e alcune altre personalità, e si soffermano all'ingresso, dove anche staziona un folto gruppo di giornalisti.

Mussolini vota

Alle 7.55 giunge in piazza Poli S. E. il Capo del Governo che è in automobile accompagnato dal gr. uff. Chiavolini. La macchina si arresta davanti al portone della sezione e, mentre il Duce, che indossa sotto la giacca la camicia nera, ne discende, tutte le autorità e gli altri presenti lo salutano romanamente e lo acclamano con un vibrante alalà. Il Duce entra nella sezione, dirigendosi verso le urne. Il presidente, S. E. Turati, e gli altri componenti il seggio si alzano in piedi, da un gruppo di elettori che si trovano nella sala per votare, si leva un caloroso applauso. L'on. Mussolini, prese le due schede dalle mani del presidente, entra nella cabina di destra e, qualche istante dopo, ne esce per deporre il suo voto nell'urna. Di nuovo, una manifestazione potente lo saluta e si ripete più intensa fuori della sezione in piazza Poli dove intanto si sono venute radunando numerose persone. Il Duce risponde sorridendo alle grida di evviva e agli applausi col saluto romano e quindi sale in automobile con il gr. uff. Chiavolini. La macchina si allontana, mentre riecheggiano sulla piazza entusiastici alalà.

Subito dopo il Duce, ha votato nella sezione S. E. Turati, fatto segno anch'egli a vive dimostrazioni di simpatia.

Nella mattinata, l'affluenza degli elettori alle urne è andata progressivamente aumentando. Tutte le sezioni, già prima di mezzogiorno segnano una percentuale altissima di votanti; ma, indice sintomatico e significativo dell'animo popolare, il concorso è specialmente notevole in quelle situate nei quartieri popolari. Quivi l'entusiasmo dell'ambiente dà alla manifestazione plebiscitaria un carattere ancora più spiccato e saliente. Tutte le vie sono imbandierate e numerosi cortei di avanguardisti e di Balilla le percorrono al suono degli inni fascisti, che suscitano calorosissime acclamazioni. Nel quartiere tiburtino 600 balilla hanno sfilato nelle strade principali del rione portando appuntato sul Fez il cartoncino con la scritta «Sì». Dovunque l'affollamento dei votanti, obbliga gli elettori a delle soste più o meno lunghe e a ordinarsi in file di due o di quattro davanti alla sezione elettorale per attendere il proprio turno.

Un dubbio tormentoso

Generalmente però, per merito dei presidenti, le operazioni elettorali procedono celermente, in modo da far fronte alle esigenze di così straordinario concorso di persone. Giova alla speditezza delle votazioni, la disciplina, l'ordine, il contegno perfetto di tutti gli elettori. Episodi verificatisi e di fede al fascismo con cui tutto il popolo partecipa ai comizi plebiscitari. In una sezione del quartiere Appio Metronio, un tramviere, dopo aver deposto la scheda nell'urna, è preso dal dubbio di avere sbagliato, di aver messo, cioè, la scheda con il «No», anzichè quella tricolore che egli intendeva prescegliere. Il dubbio è così tormentoso per lui che, vinta la naturale timidezza, egli lo esterna al presidente del seggio, sperando in una possibile verifica e nella concessione di poter votare una seconda volta. Il presidente gli fa osservare che quanto egli decidera non può essere accordato: e il tramviere allora è preso da una crisi di pianto che invano tenta frenare. Egli continua a supplicare perchè sia almeno annullata la sua votazione; ma poichè ogni sua insistenza riesce vana, si allontana dalla sezione addolorato. Un numero anch'esso notevolissimo di votanti, ha dato fin dal mattino, il quartiere di Prati. Tra gli elettori che recano alle urne, sono numerosissimi magistrati, avvocati, ufficiali di tutte le armi ed ecclesiastici.

Dichiarazioni di S. E. Bianchi

L'odierno plebiscito è caratterizzato anche dalla larghissima partecipazione non solo di sacerdoti e di religiosi ma anche di autorità ecclesiastiche e di prelati appartenenti alla Corte pontificia. Fra le personalità recatesi a dare il loro voto si notano nella sola sezione di Piazza Rusticucci Mons. Zampigni arcivescovo di Porfirio, sacrista di S. S., Mons. Migone, cameriere segreto partecipante di S. S., Monsignor Spada, cancelliere dei revi apostolici, Mons. Borgia, archivista della Segreteria di Stato, Mons. Remiddi, segretario dell'ufficio del maestro di camera di S. S., Mons. Malchiori della Sacra Congregazione dei Seminari, Mons. Grosso della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, il cav. Fontana decano di Sala dell'appartamento pontificio. Numerosissimi sono stati poi i canonici di San Pietro tra cui Mons. Parolin nipote di Pio X. Anche il personale laico del Vaticano ha compiuto il suo dovere recandosi alle urne.

In varie sezioni del centro il contingente dei votanti ha raggiunto ben presto cifre elevatissime.

Al Collegio Romano, per esempio, la folla, che nella mattinata si è recata a votare, è stata tanta che ha dovuto sostare anche all'esterno della sezione sulla piazza finchè non si è provveduto a istituire cinque nuove sezioni in cui sono stati ripartiti gran parte degli inscritti. Alla volontà degli elettori di compiere con fervido slancio questa acermazione plebiscitaria ha corrisposto egregiamente l'apprestamento di tutti i mezzi necessari per agevolare a chi ne avesse bisogno il compito di recarsi alle urne a votare.

La Federazione dell'Urbe ha fatto partire fin dalle 6.45 trentacinque camions destinati a trasportare gli elettori residenti nelle borgate rurali alle rispettive sezioni e altre trenta macchine ha messo a disposizione dei grandi mutilati e degli invalidi. La Federazione provinciale fascista dei commercianti ha posto in circolazione circa 50 macchine che, dopo una sfilata per le vie principali della città, si sono recate in Piazza dei Cinquecento dove si sono formate diverse carovane dirette in tutti i Comuni della Provincia per accompagnare i commercianti alle urne.

Alla testa di essa era l'on. Ercole Cartoni vice presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti. Nel pomeriggio la affluenza alle urne è continuata egualmente intensa tra il crescente entusiasmo della popolazione tutta.

La partecipazione del clero

Verso le 2 di notte, mentre al Ministero continuavano a pervenire i telegrammi e le segnalazioni da tutte le provincie del Regno, S. E. Michele Bianchi ha interrotto per alcuni minuti il suo intenso lavoro per ricevere i giornalisti in precedenza convocati al Viminale dall'on. Lando Ferretti. Il Sottosegretario all'Interno ha fatto delle brevi, ma precise dichiarazioni sullo svolgimento della storica giornata, rilevando anzitutto l'imponente manifestazione di fede e di affetto che il popolo italiano ha reso ieri al Regime accorrendo alle urne in formazione compatta.

Dalle notizie inviate dai capi delle provincie al Governo risulta infatti che in tutta Italia la percentuale dei votanti è già dell'80 per cento, ma supererà certo quest'altissima cifra quando si conosceranno con esattezza i dati di tutte le provincie. La grandiosità di questo risultato appare tanto più evidente quando lo si ponga a confronto con le percentuali delle più recenti operazioni elettorali. Nel 1921 votarono il 58 per cento degli iscritti e nel 1924 si arrivò al 63 per cento: e in quest'ultima votazione figuravano sui registri 12 milioni di elettori, dei 7.614 mila si presentarono alle urne; la lista nazionale ebbe 4.724.000 voti, le liste contrarie ottennero 2.683.000; facendo i calcoli proporzionali i candidati fascisti nel 1924 ebbero il 62.50 per cento dei suffragi, gli oppositori il 34.50 per cento e il 3 per cento dei voti andò disperso.

La netta superiorità raggiunta ieri dal numero dei cittadini presentatisi alle sezioni elettorali conferma inequivocabilmente il carattere veramente plebiscitario della votazione ed è anche un nuovo decisivo sintomo della maturità politica conseguita dal popolo italiano. Se nel passato tanta parte degli elettori — e non certo dei peggiori — preferiva astenersi dai comizi era perchè scarsissima fiducia si aveva in un sistema politico congegnato apposta per assicurare il potere ai più sfacciati procaccianti di voti.

L'alta percentuale

Adesso che la designazione dei rappresentanti del potere legislativo è stata ricondotta su una base di elevata dignità, con un sistema che ha una perfetta aderenza alla struttura organica di un governo nazionale, tutta la grande massa degli italiani non ha esitato un solo istante a rispondere all'appello del Regime. Quest'alta percentuale di votanti, in mezzo ai quali i «no» rappresentano un'infima trascurabilissima minoranza, è un segno tangibile della sanzione definitiva del Regime totalitario, espressione genuina e fedele dell'Italia tutta.

Il Sottosegretario all'Interno ha annunziato poi che l'ordine pubblico non è stato per nulla turbato e che le operazioni elettorali si sono svolte ovunque in un ambiente di serena disciplina e di ammirevole compatezza. Tutti i cittadini, senza distinzione di ceto e di età, sono accorsi alle urne. Fra gli altri a Napoli ha votato l'ammiraglio Nicastro che ha 90 anni a Nuoro un maestro elementare che ha raggiunto la bellezza di 95 primavere; e simili episodi potrebbero venire citati a diecine.

Le operazioni elettorali plebiscitarie sono state caratterizzate ovunque, nei grandi come nei piccoli centri, nelle sezioni rurali, come nelle urbane, da un'affluenza di elettori mai verificatasi prima d'ora dalla costituzione del Regno. Le altissime percentuali di votanti raggiunte trovano la loro spiegazione esclusivamente nella passione fedele e devota con la quale il popolo italiano segue l'opera immane del Duce per avviare l'Italia verso le mete più alte.

Manifestazioni di giubilo

La chiusura delle operazioni presso i vari seggi è stata seguita da dimostrazioni popolari che hanno conferito ancora maggiore entusiasmo ed animazione alla serata domenicale. Innumerevoli sono state le adunate di camicie nere e di cittadini che hanno inneggiato al Duce e al Fascismo fra canti patriottici ed evviv entusiastici; dappertutto oratori improvvisati hanno interpretato l'anima popolare nazionale al Regime e la solenne promessa di seguire con immutata fedeltà la via indicata da Benito Mussolini.

A Taranto accompagnati dal Segretario federale, si sono recati a votare fra i primi gli ammiragli Cuteri e Monaco di Longano con i rispettivi stati maggiori, il gen. Borrello, l'Ammiraglio a riposo Viscardi e il comandante dell'Aeronautica con un folto stuolo di ufficiali, fatti segno tuti a vibranti manifestazioni. Commoventi episodi si sono svolti quando si sono presentati a votare i grandi invalidi e i ciechi di guerra. La folla li ha festeggiati con toccanti manifestazioni. Degna di particolare rilievo è stata l'organizzazione dei ferrovieri che, mediante ingegnosi turni di servizio ha consentito a tutti i ferrovieri elettori di votare.

A Bergamo un vecchietto recatosi a votare non volle ritirare la scheda bianca, asserendo di non volere porcherie nelle sue mani e di volere votare solo per Mussolini.

Anche a Sassari molti popolani hanno sdegnosamente rifiutato la scheda bianca reclamando solo quella nazionale ed è occorsa l'insistenza dei presidenti per far loro comprendere che le due schede dovevano essere consegnate regolarmente e per farli entrare nella cabina vo endo essi votare apertamente.

Sublimi parole

A Pompei un episodio commovente è avvenuto durante la votazione. Un elettore cieco, certo De Martino, recatosi a compiere il proprio dovere di cittadino, ha pronunziato le seguenti parole: «Desidero votare il «sì» per Benito Mussolini, lo ho nel mio animo».

Tra gli applausi dei presenti queste sublimi parole sono state scritte su una scheda tricolore. I cittadini non compresi negli aventi diritto a voto hanno sottoscritto, dando un singolare esempio di devozione al Duce ed al Regime.

A Palermo ottocento elettori sono giunti da Tunisi, accolti con manifestazioni indescrivibili di entusiasmo; essi hanno votato nelle cinque sezioni del mandamento del Palazzo Reale.

Nel pomeriggio l'Arcivescovo S. E mons. Lavitrano si è recato a votare alla 62.a Sezione ove è stato ricevuto dal Podestà on. Di Marzo e dal segretario federale Duca di Belsito, nonchè da varie altre notabilità. I componenti del seggio e la folla degli elettori hanno improvvisato al presule una grandiosa dimostrazione, mentre gli veniva offerta una medaglia recante l'effigie del Duce e la scritta: «Plebiscito 1929 VII».

Mons. Lavitrano si è rifiutato di entrare in cabina per suggellare la scheda.

L'arcivescovo di Monreale ha partecipato al plebiscito accompagnato da tutto il capitolo. Lo stesso ha fatto l'arcivescovo di Cefalù.

Commovente è lo slancio delle masse contadine che si presentano inquadrate ed acclamanti alle sezioni elettorali. L'entusiasmo ha preso l'intera cittadinanza ed in particolar modo l'elemento femminile che ha applaudito calorosamente i gruppi di elettori che si recavano a votare.

Grande affluenza a Milano

MILANO, 25

Giornata di vivo entusiasmo. Fin dalle prime ore del mattino le musiche dei tramvieri, dei dazieri e dei corpi fascisti hanno percorso le vie e rioni della città al suono degli inni, invitando i cittadini a compiere il loro diritto e il loro dovere. La grande affluenza che s è subito verificata in tutte le sezioni ha dimostrato come il plebiscito sia stato pienamente sentito dalla cittadinanza. Infatti dai primi dati risulta che si è avuta una percentuale che va dall'80 all'85 per cento sugli iscritti.

Dove l'affluenza ha raggiunto proporzioni spettacolose è stato nelle sezioni adibite a raccogliere il voto dei cittadini che per diverse cause non erani riusciti ad avere il regolare certificato. La massa degli elettori accorsavi è stata tale fino a tarda ora che si è dovuto deliberare di lasciare aperta una di queste sezioni supplementari, in Via della Signora, fino alla mezzanotte.

Il Ministro della P. I. Belluzzo è stato il primo votante nella sua sezione di Via Fratelli Ruffini e gli elettori ed i componenti il seggio gli anno fatto calorose dimostrazioni con applausi. Ma specialmente imponente è stata la dimostrazione che ha accolto il fratello del Duce, gr. uff. Arnaldo Mussolini, quando egli si è recato verso le 10.30 a compiere il suo dovere di cittadino in via Ruffini. La sua votazione è stata accompagnata da una continua acclamazione e da evviva al Fascismo e al Duce.

Notata la votazione di S. A. R. il conte di Torino che si è di buon mattino recato a votare alla seconda sezione, del Podestà on. de Capitani che, benchè ammalato, ha voluto nel pomeriggio alzarsi da letto per recarsi a votare nella sua sezione. Notata nel pomeriggio l'affluenza alle urne di numerosi sacerdoti.

I Principi Sabaudi votano a Torino

Commoventi episodi di patriottismo

TORINO, 25

Una folla di popolo staziona fin dalle prime ore nelle adiacenze della prima sezione elettorale dove si sa che si recherà a votare il Principe Ereditario. Sono infatti le 7.30 quando S. A. R. Umberto di Savoia accompagnato dal generale Clerici e da un ufficiale d'ordinanza, giunge alla prima sezione. Il Principe Ereditario, che indossava un abito borghese, è riconosciuto immediatamente dalla folla e viene fatto segno ad una entusiastica dimostrazione. Lo riceve e l'ossequia S. E. il Prefetto Maggioni che assai di buon ora si era portato al seggio per essere uno dei primi a votare. S. A. R. il Principe Umberto si avanza verso il presidente del seggio che gli porge le due schede. Il Principe, che è il primo elettore della sezione, si dirige verso l'apposita cabina dove sosta un attimo. Uscito, consegna una delle schede al presidente allontanandosi quindi, mentre la folla scoppia in un prolungato applauso. Secondo degli elettori della sezione è il Prefetto Maggioni che all'uscire dalla sezione viene fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

Anche gli altri Principi si sono recati di buon mattino alle urne e tutti applauditi entusiasticamente: il Duca d'Aosta, i Duchi di Genova, delle Puglie, di Bergamo, il Conte Calvi di Bergolo. Anche S. Em. il Cardinale Arcivescovo Gamba è andato a votare alla 71. sezione accompagnato da tutto il Capitolo. Assai applauditi i numerosissimi elettori appartenenti al clero che hanno votato compatti.

Un episodio caratteristico è degno di nota: Un cieco di guerra si è presentato al suo seggio elettorale accompagnato da un parente. Il presidente gli consegna le due schede:

— Voglio votare quella di Mussolini — disse.

— Il voto è segreto — gli risponde il presidente. — Ritiratevi nella cabina.

— Non c'è bisogno — insiste il cieco di guerra. — Noi mutilati di guerra non votiamo che una sola lista, quella di Mussolini.

Avuta dal parente che l'accompagnava l'indicazione della schedanazionale, quella chiuse e consegnò al presidente.

Moltissimi altri episodi di patriottismo sono segnalati in città. Quello, per esempio, di un tubercolotico di guerra che, ricoverato in un sanatorio della città, ha voluto essere trasportato dalla Croce Verde alla sua sezionepe r dare, come egli ha detto, il suo voto favorevole al Governo di Benito Mussolini.

L'affluenza degli elettori alle urne è stata inverosimile anche in provincia, dove interi paesi hanno votato in blocco. Degno di nota quello di Riva di Pinerolo dove su 286 inscritti hanno votato 286 inscritti hanno votato 286 elettori. Una magnifica dimostrazione di elevato senso di civismo e patriottico hanno dato i sacerdoti che in massa e spesso inquadrati si sono recati a votare. In alcuni paesi della provincia gli elettori si sono recati ai seggi con musiche, bandiere e gagliardetti al canto degli inni patriottici.

I risultati definitivi

Benchè manchino ancora dati precisi di alcune località, si possono fare i computi sui risultati di settanta provincie e cioè: iscritti 7.511.501; votanti 6.842.256; favorevoli 6.705.703; vontrari 91.837.

LIVORNO: iscritti 60.842, votanti 57,007; percentuale 94 per cento. Voti favorevoli 55.792; voti contrari 1.129.

VITERBO: iscritti 58.903, votanti 55.728, percentuale 95 per cento. Voti favorevoli 55.655, voti contrari 65.

ASCOLI PICENO: iscritti 61.890, votanti 55.836, percentuale 90 per cento. Voti favorevoli 55.578, voti contrari 190.

BRINDISI: iscritti 56.317, votanti 53.353, percentuale 95 per cento. Voti favorevoli 53.308, voti contrari 45.

LUCCA: iscritti 79.171, votanti 78.444, percentuale 99 per cento; voti favorevoli 73.825, voti contrari 544.

MATERA: iscritti 31.938, votanti 29.155, percentuale 91 per cento. Voti favorevoli 29.155, voti contrari nessuno.

COSENZA: iscritti 168.926, votanti 157.470, percentuale 93 per cento. Voti favorevoli 157.463, voti contrari 5.

LECCE: iscritti 102.370, votanti 100.046, percentuale 98 per cento. Voti favorevoli 100.042, voti contrari 4.

PERUGIA: iscritti 110.273, votanti 100.904, percentuale 89 per cento. Voti favorevoli 99.901, voti contrari 968.

PISA: iscritti 88.584, votanti 82.726, percentuale 93 per cento. Voti favorevoli 81.813, voti contrari 878.

FOGGIA: iscritti 96.286, votanti 90.680, percentuale 94 per cento. Voti favorevoli 90.257, voti contrari 44.

AVELLINO: iscritti 112.966, votanti 105.680, percentuale 93 per cento. Voti favorevoli 105.654, voti contrari 18.

BARI: iscritti 179.170, votanti 168.885, percentuale 95 per cento. Voti favorevoli 168.343, voti contrari 38.

REGGIO CALABRIA: iscritti 104.780, votanti 97.532, percentuale 93 per cento. Voti favorevoli 97.514 voti contrari 37.

TORINO: iscritti 277.494; votanti 235.914: 85 per cento; sì 227,862 no 7672.

CUNEO: iscritti 167.300; votanti 144.427; 86 per cento; sì 140.111; no 4157.

AOSTA: iscritti 76.221; votanti 56.508; 80 per cento; sì 54.435; no 1925.

BERGAMO: iscritti 137.723; votanti 121.300; 88 per cento; sì 117.827; no 3221.

TERNI: iscritti 50.908; votanti 44.257; 87 per cento; sì 43.687; no 753.

SIENA: iscritti 67.605; votanti 63.327; 94 per cento; sì 62.313; no 937.

RIETI: iscritti 34.758; votanti 67.031; 90 per cento; sì 65.583; no 1376.

MANTOVA: iscritti 103.657; votanti 98.073; 95 per cento; sì 97.257 no 720.

PARMA: iscritti 90.131; votanti 88.676; 95 per cento; sì 86.734; no 3658.

PISTOIA: iscritti 55.548; votanti 49.894; 90 per cento; sì 49.817; no 70.

RAGUSA: iscritti 57.301; votanti 46.803; 93 per cento; sì 46.729; no 61.

GENOVA: iscritti 198.502; votanti 169.702; 86 per cento; sì 161.195; no 9229.

CAGLIARI: iscritti 90.267; votanti 81.143; 90 per cento; sì 88.098 no 948.

BOLOGNA: iscritti 175.462, votanti 161.685, percentuale 92 per cento; voti favorevoli 156.491, contrari 4841.

SIRACUSA: iscritti 68.878, votanti 61.871, percentuale 90 per cento; voti favorevoli 61.835, contrari 35.

TARANTO: iscritti 61.472, votanti 60.243, percentuale 98 per cento; voti favorevoli 60.203, contrari 40.

POTENZA: iscritti 71.499, votanti 68.441, percentuale 96 per cento; voti favorevoli 68.431, contrari 10.

TERAMO: iscritti 58.007, votanti 51.547, percentuale 89 per cento; voti favorevoli 51.400, contrari 143.

AGRIGENTO: iscritti 118.843, votanti 105.836, percentuale 91 per cento; voti favorevoli 67.753, contrari 694.

AQUILA: iscritti 91.615, votanti 81.400, percentuale 89 per cento; voti favorevoli 81.042, contrari 340.

BRESCIA: iscritti 164.863, votanti 153.102, percentuale 93 per cento; voti favorevoli 151.976, contrari 1042.

CATANIA: iscritti 110.278, votanti 103.076; percentuale 93 per cento; voti favorevoli 102.950, contrari 119.

CHIETI: iscritti 73.573, votanti 66.396, percentuale 90 per cento; voti favorevoli 66.369, contrari 14.

COMO: iscritti 131.690, votanti 116.639, percentuale 88 per cento; voti favorevoli 112.085, voti contrari 4296.

CATANZARO: iscritti 128.236, votanti 122.057, percentuale 95 per cento; voti favorevoli 122.015, contrari 29.

FERRARA: iscritti 81.646, votanti 79.775, percentuale 98 per cento; voti favorevoli 79.507, contrari 199.

GROSSETO: iscritti 45.563, votanti 44.228, percentuale 97 per cento; voti favorevoli 44.150, contrari 67.

IMPERIA: iscritti 43.869, votanti 36.402, percentuale 83 per cento; voti favorevoli 35.837, contrari 545.

NOVARA: Iscritti 106,631, votanti 90,353, percentuale 84 per cento, voti favorevoli 88,388, contrari 1905.

ENNA: Iscritti 61,228, votanti 59,213, percentuale 97 per cento, voti favorevoli 59,211, contrari 1.

SPEZIA: Iscritti 46,373, votanti 42,604, percentuale 91 per cento, voti favorevoli 41,749, contrari 848.

VARESE: Iscritti 97,961, votanti 88,241, percentuale 90 per cento, voti favorevoli 87,111, contrari 945.

MACERATA: Iscritti 55,839, votanti 53,675, percentuale 94 per cento, voti favorevoli 53,152, voti contrari 395.

ROMA: Iscritti 291,661, votanti 254,804, percentuale 87 per cento, voti favorevoli 251,780, voti contrari 2833.

FIRENZE: iscritti 232.672; votanti 219.883; 94 per cento; sì 217.498; no 2286.

NAPOLI: iscritti 492.656; votanti 422.455; 86 per cento; sì 420.021; no 2272.

FORLI': iscritti 98,138; votanti 92.263; 94 per cento; sì 91.939; no 267.

ZARA: iscritti 2783; votanti 2722; 98 per cento; sì 2722; zero contrari.

SAVONA: iscritti 51.333; votanti 44.574; 86 per cento; sì 42.868; no 1559.

BOLZANO: iscritti 2.076; votanti 41.739; 79 per cento; sì 38.243; no 2809.

NUORO: iscritti 49.578; votanti 43.176; 87 per cento; sì 43.123; no 43.

PALERMO: iscritti 206.744; votanti 191.250; 92 per cento; sì 100.797; no 820.

TRAPANI: iscritti 90.632; votanti 83.194; 92 per cento; sì 82.986; no 179.

MASSA: iscritti 44.650; votanti 41.280; 92 per cento; sì 40.957; no 307.

MESSINA: iscritti 825.523; votanti 118.083; 94 per cento; sì 118.020; no 53.

MILANO: iscritti 420;125; votanti 389.113; 92.50 per cento; sì 364.153; no 23.156.

FROSINONE: iscritti 84.100; votanti 76.340; 91 per cento; sì 76.[illegible] no 81.

PAVIA: iscritti 131.092; votanti 122.185; 93 per cento; sì 119.805; no 2198.

Il commovente omaggio dei parigini

alla salma di Foch sotto l'Arco di Trionfo

PARIGI, 25

(Vice) Affinchè una grande folla potesse rendere il suo ultimo omaggio all'ex Generalissimo degli eserciti alleati, la bara, contenente il corpo del Maresciallo Foch è stata trasportata iermattina sotto l'Arco di Trionfo. Questa cerimonia ha rivestito un carattere di commovente semplicità.

Alle 8 le personalità ufficiali arrivavano in Rue de Grenelle; alle 8.20 giungevano una compagnia di fanteria e tre plotoni di corazzieri: gli ufficiali portavano un nodo di gramaglia all'elsa della spada, la bandiera portava un nastro a lutto e i tamburi erano velati. Il Ministro della Guerra Painlevè entrava nella cappella ardente; subito dopo agli ordini del generale Baratier, gli ufficiali dello stato maggiore del Maresciallo venivano ad allinearsi dinanzi al furgone che doveva trasportare la spoglia del loro capo, Con le sciabole snudate, collaboratori del Maresciallo gli resero l'ultimo omaggio.

Qualche minuto dopo la bara, ricoperta da una bandera tricolore sulla quale erano stati messi il cappello, la sciabola ed il mantello che portava il Maresciallo quando fece la sua entrata nelle provincie riconquistate, veniva collocata sul furgone, mentre la vedova e le figlie e il generale Weygand prendevano posto nella prima vettura che seguiva.

Alle 9.15 il corteo è arrivato in piazza dell'Etoille. Al centro del monumento, dietro la tomba del soldato ignoto, era un cannone da 75 fiancheggiato da quattro candelabri; ai piedi di ogni candelabro un ufficiale superiore della guarnigione sciabola snudata, si teneva sull'attenti; quattro giovani esploratori attendevano ugualmente davanti al cannone. Una sola bandeira: quella dell'associazione del nastro azzurro francese.

Il feretro dall'autocarro vien posto su una prolunga d'artiglieria; la famiglia e gli amici del Maresciallo si raccolgono un istante e poi sfilano inchinandosi davanti al feretro; le truppe d'onore presentano le armi. La cerimonia è terminata.

Preceduti dalla loro bandiera, i ciechi di guerra aprono la sfilata della folla. Questa sfilata continua per tutta la mattinata e per tutto il pomeriggio, prolungandosi fin verso le 23, ora in cui il feretro viene trasportato a Notre Dame.

E' durante il pomeriggio che si è avuta un'idea della fervente partecipazione della folla. In ognuno dei grandi viali che convergono verso la piazza dell'Etoile una folla densa è sfilata verso l'Arco di Trionfo, ammassandosi poi nella piazza in attesa del momento in cui le sarebbe stato permesso di passare davanti al feretro di due eroi: il Milite Ignoto che riposa sull'Altare della Patria e il Maresciallo Foch, avvolto nella bandiera tricolore.

Alle 18 la folla era andata addensandosi sulla Piazza dell'Etoile e nelle Avenues adiacenti. Il servizio d'ordine si rivelò improvvisamente insufficiente; le donne gridavano, alcune svennero, molti fanciulli, stretti nella calca, emettevano grida disperate; un centinaio di persone dovettero essere trasportate ai posti di soccorso. Dopo circa mezza ora di sforzi, si ristabilì un pò d'ordine, ma rimanevano inanimati sul terreno un uomo e una donna, colpiti e calpestati dalla folla. Si calcola che più di 200 mila persone siano sfilate nel pomeriggio davanti al feretro del aresciallo Foch.

5000 giovani francesi

in pellegrinaggio al Vaticano

PARIGI, 25

(Vice) Ieri sera 5000 giovani francesi cattolici sono partiti alla volta di Roma per presentare omaggio di fedeltà al Pontefice che li riceverà il 2 aprile. Questo pellegrinaggio è presieduto da mons. Baudrillart accompagnato da mons. Ricard Vescovo di Nizza e da mons. Lienart Vescovo di Lilla.

Le sorprese di un divorzio principesco

Quando il principe Luigi Bonaparte rifiutò la corona d'Italia per il suo piccolo figlio Carlo, Napoleone si decise di darla al principe Eugenio Beauharnais. Per tal modo, egli si trovò apertamente in discordia con i tre fratelli Giuseppe, Luciano e Luigi. Almeno, penso, gli rimanesse Girolamo, sul quale faceva conto per disporne a suo talento senza trovare resistenza. Era il più giovane e libero di se stesso. Malauguratamente, il caso ci si mise di mezzo, per gettare in aria tutti i suoi progetti.

Il fratello Girolamo menava una vita di dissipazione. Napoleone pensò di allontanarlo, imbarcandolo nella squadra dell'ammiraglio Willaumez, col grado di comandante sulla fregata l'«Espervier». La nave fece vela per l'America. Giunto a Baltimora, fu ricevuto in casa solennemente da William Patterson, ricchissimo commerciante. Girolamo allora diciannovenne, fu presentato alla bellissima miss Betsy Patterson, figlia di William. Fra i due incominciò un «flirt», che, in breve, si convertì in relazione amorosa e in fidanzamento. Egli inviò a New York una formale dichiarazione che intendeva sposare la miss. Il console francese Pichon, opponendo degli impedimenti legali, tentò, invano, di persuadere il giovane a non concludere il matrimonio, ma, ricevette una partecipazione in data 25 dicembre 1803 dal segretario di Girolamo Bonaparte già sposo, che rimaneva «in ansiosa attesa di 4.000 dollari per pagare degli impegni».

Il matrimonio fu celebrato secondo le leggi dello Stato del Maryland.

All'epoca di questo matrimonio (8 dicembre 1803) Napoleone non era che primo console, e il giovane ufficiale di marina non aveva ancora ricevuto delle disposizioni del Senatus — consulto, che ebbe più tardi quando furono regolate le condizioni civili della nuova famiglia imperiale.

Queste nozze d'amore non avevano perciò nessun curatore di sproporzione; ma nella fretta di concludere, Girolamo, giovane inesperto e minorenne, aveva, malgrado gli avvertimenti del console di Francia, trascurato di provvedersi del consenso della madre. Questa commissione non aveva arrestato il vescovo di Baltimora. Conforme agli usi di un paese che riconosceva ancora ai preti di differente culto il diritto di sposare i loro correligionari, il vescovo consacrò solennemente tale unione.

Gerolamo soggiornò ancora qualche tempo in America, immaginando l'ira fraterna, e non si sbagliava.

La reazione di Napoleone

Alla prima notizia del matrimonio di suo fratello, Napoleone considerò la cosa come una scappata giovanile. Più tardi, allorchè Gerolamo, avendo preso imbarco sopra un piroscafo americano, annunciò l'intenzione di condurre la sua giovane moglie in Francia per far riconoscere tutti i suoi diritti, il nuovo imperatore si mostrò irritato. Ordinò al ministro della marina Decrés, di non lasciare a M.lle Patterson prender pratica in nessuna parte in Francia. Se riusciva a sbarcare, lo stesso ordine fu dato al ministro di polizia di mandarla ad Amsterdam, «dove ella dovrà essere messa a bordo del primo bastimento americano partente per gli Stati Uniti». Ma, Girolamo, invece di venire direttamente in Francia, si recò a Lisbona, ove trovò delle istruzioni emanate da suo fratello, contro le quali non era certo prudente disobbedire. Perciò, dopo aver consigliato sua moglie di andare ad attenderlo in Olanda, attraversò la Spagna diretto a Milano ove trovavasi suo fratello. Se si fosse arrischiato a passare per Bordeuax, o per Parigi Fouché doveva arrestarlo e farlo condurre a Milano, accompagnato da un ufficiale di gendarmeria.

Ma ciò non fu necessario. Girolamo raggiunse Milano nei primi giorni di maggio, sperando di piegare Napoleone. Invece, fu lui stesso che si piegò. Mandò il suo segretario da sua moglie per farle sapere che il matrimonio era nullo agli occhi della religione come agli occhi della legge, e tale doveva essere, d'ora in avanti, agli occhi di lei.

Betsy aspettava, frattanto, gli eventi in Inghilterra, sperando che suo marito tornasse col consenso di Napoleone. La sua delusione e il suo dolore furono atroci. Ma era incinta e, dopo essersi sgravata di un figlio, ritornò a Baltimora.

Napoleone volle, ad ogni costo, la cassazione di questo disgraziato matrimonio, ma la cosa fu tutt'altro che facile, come Napoleone dava ad intendere.

Un giudizio del tribunale civile era necessario secondo l'opinione del ministro Cambacéèrs stesso, e questo giudizio non poteva essere emesso che in seguito a una protesta di M.me Mère, protesta che l'Imperatore ottenne dopo qualche mese. Queste formalità portarono a un lungo ritardo.

C'era ancora la dubbi arisorsa, alla quale alla fine Napoleone ricorse, di annullare per decreto imperiale un contratto civile, risalente a un'epoca ove non aveva giurisdizione sui membri della sua famiglia; ma, nonostante questo eccesso di potere, il matrimonio religioso sussisterebbe ancora agli occhi dei cattolici.

Quanto non era perciò più comodo e più vantaggioso dirigersi direttamente al Santo Padre, il cui intervento leverebbe subito tutte le difficoltà. Ed a ciò si risolse Napoleone, per ottenere un divorzio le cui sorprese più amare dovevano essergli date dal Santo Padre.

Il dibattito di Pio VII

Usando della sua abilità ordinaria, non tralasciò di dissimulare tutta la sua volontà e l'importanza del servizio che chiedeva a Pio VII e alla sua... compiacenza.

Cominciò con delle cose insignificanti, e, fra queste, il pallone aereostatico lanciato a Parigi il giorno della consacrazione del suo matrimonio e che andò a cadere presso Roma. Poi, di colpo, come per caso, insinuò il nome di Girolamo. Ed ecco il testo della lettera:

«Io ho parlato più volte a Vostra Santità di un giovane fratello che ho mandato sopra una fregata in America, e che, dopo un mese di soggiorno si è sposato a Baltimora, sebbene minorenne, con una protestante, figlia di un negoziante degli Stati Uiti. Egli è rientrato. Sente tutta la sua colpa. Io ho rinviato M.lle Patterson, sua sedicente moglie, in America. Seguendo le nostre leggi, il matrimonio è nullo. Un prete spagnuolo ha obliato abbastanza i suoi doveri per dargli la benedizione. Io desidero una bolla di ostra Santità che annullasse questo matrimonio.... Mi sarebbe facile di farlo cassare a Parigi; la chiesa gallicana non riconoscendo tal sorta di matrimoni; ma parrebbe più convenevole che l'intervento immediato di Vostra Santità dasse importanza a questo affare, trattandosi di un membro di una casa sovrana... E' importante sotto ogni rapporto e per lo stesso interesse della religione in Francia, che non vi sia presso di me una figlia protestante; ciò sarebbe un esempio pericoloso che un minorenne, ragazzo distinto, sia esposto a una seduzione contro le leggi civili e contro tutte le specie di convenienze».

In questa lettera vi erano più di una inesattezza.

Il principe Gerolamo, è purtroppo vero, non aveva resistito energicamente contro il potente fratello, che seppe invece lusingarlo; cosa che non avvenne al fratello Luciano, il quale rifiutò il divorzio con la vedova Jouberton che aveva sposata e l'aveva reso più volte padre. Girolamo cedette alle seduzioni ambiziose di uno splendente avvenire che lo portava a un trono. E così ebbe la debolezza di rinnegare la donna alla quale era maggiormente legato dalla speranza di una prossima paternità.

Non era vero che non più di un semplice prete spagnolo benedisse quelle nozze, erano state consacrate dal vescovo di Baltimora.

M.lle Patterson non era ancora stata rinviata in America; era ancora in Inghilterra, dove a metà rassicurata dalle lettere di colui che, dopo la separazione, non aveva cessato di darsi per il più affezionato dei mariti, ella attendeva il momento del parto.

Pio VII era informato di tutto ciò. Un agente degli Stati Uniti difendeva presso di lui la causa della famiglia Patterson, per la quale l'Inghilterra dal canto suo, esternava a Roma tutta la sua simpatia.

Il cardinale Caprava a Parigi appoggiava le idee dell'Imperatore, mentre il padre Caselli, con un memoriale, sosteneva con altri ecclesiastici l'invalidità del matrimonio. Ma Pio VII non aveva bisogno di consigli: solo chiese un parere a Consalvi, e scartò il Sacro Collegio, perchè Napoleone gli aveva raccomandato il più grande segreto.

Decise colla sola sua intemerata coscienza: — Noi abbiamo voluto riservare esclusivamente a noi stessi, l'esame della questione che voi avete sottomessa al nostro giudizio circa il matrimonio in questione».

Pio VII rispose di non saper trovare nu solo motivo per dichiarare la nullità del matrimonio, contrariamente ai memoriali mandati da Parigi, contraddicentesi l'un l'altro, essendo il matrimonio tra cattolici e protestanti una massima tradizionale della chiesa romana. Le ragioni poi riguardanti il caso del principe Girolamo e dei motivi di nullità, non poteva ritenerli valevoli. Altre disquisizioni, che non è opportuno citare in un breve articolo, furono tratte, e la conclusione fu che il Papa non si riconobbe il potere per un giudizio di nullità.

Napoleone non volle credere alla sincerità e buona fede del Santo Padre, nè ritenere serie le ragioni canoniche lungamente dedotte. Le considerò come vani proteste messi avanti per colorire l'intenzione che nutriva il Vaticano di essergli sgradevole, e di prendersi una rivincita del rifiuto dato per le Delegazioni.

Ciò che l'usurpò, sopratutto, e diede luogo alle più violente invettive, era questa protezione patentamente accordata, secondo lui, alla causa del protestantismo. Come! Lui, l'uomo del secolo, prendeva in mano la causa della religione romana, ed era proprio il Papa, al contrario, il capo e il difensore nato del cattolicismo, che non mostrava alcun aiuto.

La sua indignazione fu estrema. Le sue espressioni sanguinose giunsero a Roma e contristarono profondamente il Papa, ma non lo scossero punto. La sua coscienza, seriamente consultata, aveva chiaramente risposto.

Napoleone non si rese conto nè allora nè poi degli ostacoli contro i quali andava a cozzare violentemente, non riconoscendoli la sua onnipotenza, giustificata dai successi. Tutti erano ai suoi piedi civili, soldati e il clero.

Il decreto Imperiale

La dolcezza di Pio VII gli prometteva quella vittoria che non venne.

Fu allora che Napoleone intraprese la lotta contro un avversario apparentemente disarmato. Il negato divorzio di Girolamo fu l'inizio di sorprese a catena.

Egli dovette contentarsi di cassare il matrimonio con un semplice decreto imperiale, facendo sposare Girolamo alla principessa ereditaria del Wurtemberg, luterana. Poi, continuò la guerra contro la Santa Sede, con astioso accanimento. S'impadronì di Ancona, confiscò il soprappiù degli Stati Pontifici, mise le mani sulla persona del Papa stesso, mandandolo prigioniero a Savona. Ciò che provocò una perturbazione negli interessi cattolici del mondo intero. E, cosa singolare, il Capo della Chiesa Romana si era inimicato il capo della grande democrazia francese per avere, intrepidamente, difesa contro le sue pretese principesche l'onore della figlia protestante di un modesto cittadino degli Stati Uniti.

Un anno dopo Girolamo mandò in America i suoi delegati per reclamare suo figlio, ma non ottenne nulla.

Creato re di Vesfalia, offrì alla sua prima moglie 200.000 lire l'anno, in cambio del figlio e del titolo di duchessa di Vesfalia.

Ella gli rispose sarcasticamente: — La Vefsfalia non è estesa abbastanza per avere due regine». Però, finì coll'accettare da Napoleone una pensione annua di 60.000 lire, che fu la base nella sua ricchezza di 2.000.000 di dollari, che lasciò cinquant'anni dopo ai nipoti.

Per una legge speciale dello Stato di Maryland il matrimonio di Betsy Patterson col principe Girolamo fu annullato. Il suo legale insisteva per condurla ancora in moglie, ma ella rifiutò. Poi, si recò in Europa. In Inghilterra destò la ammirazione del duca di Wellington, di madama de Stäel e del principe Talleyrand. Anche Luigi XVIII nel 1815 fu così affascinato dalla grazia di lei che la volle a Corte. Ma, ella declinò l'offerta, dicendo che aveva ricevuta una pensione dall'esiliato Napoleone, e non era dignitoso per lei par atto di presenza alla Corte rivale. Alla fine si stabilì a Roma col pseudonimo di «madame mère» col figlio Roberto. La vita di Miss Patterson fu ricolma di amarezze e di delusioni.

Girolamo fu un re miserevole, soprannominato «le roi qui s'amuse», amato svisceratamente da Caterina di Wutemberg, sebbene tradita cento volte. Morì vecchio, quando declinava il secondo impero, fratello e zio di due potenti monarchie: Napoleone I. e Napoleone III. Morì nel 1861, e nel suo testamento non fece parola di suo figlio.

Gen. G. Polver

VARIETÀ FEMMINILI

Silhouettes del passato

Giorni fa in una casa amica, tra altri oggetti e libri del XIX secolo, mi è venuta sott'occhio una delicata meraviglia di grazia e di imbecillità: un «keepsake», uno di quegli album cioè dove le nostre nonne riversavano le loro afflizioni segrete, e le piene del loro cuore. Rivestito di marocchino color granata ornato di losanghe d'oro, l'album contiene una folla di pensieri, di poemi e poemetti, di pitture, di piccoli acquarelli, di disegni a tempera, a seppia, e di piccoli mazzetti di carta di riso tagliati, incollati e dipinti.

Quasi tutte le pitture sono ghirlandate di fiori e di cuori, paesaggi dove un cane Fido tosato a leone viene ad abbattersi presso un mausoleo, castelli sfidanti le nubi, col menestrello sospirante sotto il verone. Abbondano pure le navicelle, le ali d'angelo, gli edelweiss, le foglie colte in giardini famosi o durante le memorabili gite, e non manca neppure il ritratto della proprietaria dell'album.

Cose che ci fanno sorridere. Eppure quest'album ci ferisce il cuore inesplicabilmente come lo farebbe la tomba di una fanciulla che non si è mai conosciuta.

E infatti, la tomba di quel tipo di donna che noi non conosceremo più, che aveva la gonna lunga e i capelli a baudeaux. Quella donna non pensava, ma amava; quando le dicevano di attendere, attendeva; quando le dicevano: «il vostro marito v'inganna», invece di uccidere o di fare uno scandalo, ella mormorava saggiamente: «è un uomo!». E poi sapeva tacere, e poi sapeva, nascostamente, piangere.

Ella è morta nel medesimo tempo che sono scomparse tante altre piccole dolcezze di questo mondo: il focolare, la veilleuse, lo scaldaletto, la gentilezza e le buone maniere.

Calligrafia e carta da lettere

Molte delle mie assidue mi chiedono... oltre il responso grafologico, consigli per la scelta della carta da lettere, dei motti da farvi stampare dei sigilli da applicare alle buste.

Io dico — anche se può sembrare esagerato — che anche la carta da lettere può rivelare un poco della psicologia di chi l'adotta.

La carta da lettere presenta una delle innumerevoli forme di vanità e di falsa originalità, di cui le donne facilmente si lascian prendere. Il più elementare e semplice buon gusto dovrebbe rendere persuasa la donna che non è una busta esagerata, violentemente colorata e profumata, foderata a grossi fiori o a bamboccetti, quella che può rappresentare l'originalità e la personalità. Queste predilezioni stanno invece a significare il cattivo gusto, e la vana presunzione della donna che vuol farsi notare a tutti i costi.

Non peccherà di tali errori, colei che userà la carta bianca o leggermente azzurrina; ma scrivendo a persone con cui non si ha troppa confidenza, è sempre meglio attenersi al bianco, come pure è cosa saggia attenersi al formato medio.

V'è da ricordarsi pure, che le iniziali, i motti o decides sono difficilmente sopportabili ed è necessario usarne con discrezione estrema; tutto sommato, val meglio astenersene.

Lo stesso si dica per il sigillo di ceralacca, affatto inutile con le buste molto gommate. Si può ammettere soltanto in caso di una lettera importante, ma condizione che la ceralacca sia di una tinta discreta e il sigillo sia bello: stemma od una pietra incisa, possibilmente antica.

Parigi e le sciarpe romane

Le signore — specie quelle che non vanno mai a Parigi, non si libereranno mai dalla vecchia frase «l'ultima moda parigina».

E' purtroppo vero che tre quarti delle signore di tutti i paesi non comperano, se la sarta o la modista non assicura loro che la merce offerta è arrivata due giorni prima da Parigi, o il modello è parigino.

Per esempio le sciarpe che usano tanto adesso, di seta pesante, vistose, a disegni trasversali rossi, verdi arancione ecc., sono notissime nel mondo, come sciarpe romane. Sono quelle che hanno sempre portato le ciociare... quando queste esistevano ancora. Adesso tali sciarpe si vendono come parigine. Le sarte italiane le comperano a dozzine sui banchi dei grandi magazzini, a sessanta franchi, per poi rivenderle a duecento lire. I magazzi parigini le fanno venire da Como, come a Como si tessono i nove decimi delle cravatte da uomo... inglesi.

Ma se dite a certe clienti e a certi signori, che la sciarpa di moda è romana e la cravatta più fine è comasca, vi vedrete voltare le spalle. Allora — direte — che cosa vanno a fare le sarte a Parigi? Vanno un po' per vedere, pochissimo per comperare, moltissimo per divertirsi e per mandar cartoline illustrate...

E voi, signore, andrete tutte in sollucchero, perchè la vostra sarta avrà coltivata la vostra ambizione, coltivato il vostro errore e.... aumentati i vostri conti...

Moda di Aprile

Il problema è uno: mantello o tailleur? Problema per chi non può possederli tutti due oltre una bella pelliccia chiara da mezza stagione.

A chi vuole un consiglio, praticamente io direi di fare un bel mantello leggermente ovattato da indossare sull'abito di kasha due modelli indicati: il tailleur la redingote così, almeno, risulta dalle prime collezioni.

Il costume tailleur più consigliabile è sempre il classico, salvo qualche fantasia nei dettagli, tasche, bottoni, ecc. Coloro che preferiscono il genere sportivo, possono adottare lo stesso modello arricchito di uno sprone e di una cintura, ampie tasche e gonna piegata sul davanti.

Per i colori si preferisce il beige e il bleu scurissimo.

Il vantaggio che presenta il mantello, è di poterlo indossare insieme ad una veste di crespo e per questo, renderlo più elegante. Esso inoltre conviene meglio del tailleur per tutte le ore del giorno tutte le occasioni. Per le visite, pranzi intimi, i thè, l'abitino di crespo, tolto il mantello, apparirà fresco e leggero.

Detto mantello si potrà confezionare in panno rosso antico, diritto, o a numerosi godets che si allargano in basso, o meglio in tweed beige chiaro e preferibilmente sprovvisto di pelliccia.

Alle sportive è consigliabile un modello in tessuto diagonale, di colore neutro, grigio o sabbia, con larghe tasche; oppure un modello in tessuto «pepe e sale» marron e sabbia, tasche in diagonale a chiusura bassa ad un sol bottone.

La voga dei renards si vede minacciata dalle sciarpe di pelliccia che si annodano intorno al collo, e dalle sciarpe di seta multicolori che dànno molta giovanilità a chi l'indossa, poichè il renard richied una figura quasi sempre alta e sottile e non a tutte, quindi, si presta.

Come novità in fatto di cappelli, le cloches dalla falda trasparente di pizzo di paglia e di pizzo di refe, si affacciano alla ribalta. E per la primavera inoltrata si preconizzano le capelines di pizzo di paglia morbidissime, leggerissime, come furono già portate da alcune pastorelle arcadiche.

Panama, Manilla e altri cappelli intrecciati, accompagnano gli abiti sport e da riviera.

Insalata di crisantemi

Le padrone di casa, le massaie, le buongustaie non si spaventino! Io non voglio certo mettere tra la descrizione dei pizzi e delle sete, l'angolo gastronomico, la ricetta settimanale del buon pranzo. Ma non voglio nello stesso tempo, privare le lettrici dell'ultimo... grido parigino in fatto di vivande raffinate e originalissime. Poichè le più fervide fantasie si son messe alla ricerca delle complicazioni più esasperate e «di colore», come i quadri, la musica e la letteratura.

Ecco difatti, rivelata da Paul Reboux, una fresca insalata di crisantemi, e un'altra insalata splendente come il sole, formata di fette d'arancio, di ananasso e di kaki, sulle quali getterete una manciata di fiori di mimosa, olio, limone e un pizzico di mostarda. Il colore — ripeto — ha una grande importanza in detta cucina, e Paul Reboux non esita a dichiarare che «decider des plats, c'est choisir un thème musical; en etudier la presentation et la couleur, c'est l'orchestrer»

Volete uno sformato inedito? Ecco quello di cavolini di Bruxelles e di castagne, matrimonio nuovo che si rivela felice e armonioso quanto mai.

Volete togliere alla bèchamel il suo aspetto monotono? Potrete, mercè la nuova moda, colorirla, nientemeno, col bleu di metilene, che perfettamente innocuo, presta alla salsa bianca, un magnifico color di turchese. Il bleu di metilene ha del resto, un ruolo preponderante in questa cucina modernissima, e posso anche consigliarvi certe uova in salsa azzurra che vanno perfettamente d'accordo col cielo primaverile. Azzurro potrà anche essere... l'ingenuo riso lesso, messo come contorno al pesce o a qualsiasi altra pietanza che non è ravvivata dal colore; e ricordatevi sempre che «un menu est une simphoine ou la couleur, comme la saveur, doit tenir sa partie».

Questo genere di cucina è ancora all'inizio, e chissà se avrà quella fortuna che sperano i suoi promulgatori. Certo è che queste prime ricette sono abbastanza impressionanti per sedurre le più moderne fra le padrone di casa, e quelle che seguono con cecità tutti gli allarmi parigini...

Ferme in Posta

DANIELE Venezia — *Non lo so. Io ho smesso di far regali da quando gli altri han cominciato a farmene; e cioè da quando mi è capitato per esempio, un astuccio da cipria allorchè sognavo una borsetta, o un ombrellino da sole, allorchè anelavo a un impermeabile. Lei non mi crederà: ma e roba da far rizzare capelli dalla stizza!*

EVERARDA D. — *Calma: anzitutto non si deve giudicare nessuno. Certi fatti possono essere criticabili allorchè succedono per vizio o per interesse: ma l'amore, io penso, non va mai maltrattato. Lei commisera e difende la compagna di lui la quale, in fondo, non sa nulla, e non ha il minimo indizio sull'accaduto, e alla quale non è stata tolta nessuna tranquillità; mentre ha parole di offesa di scherno per «l'altra». Sarà un pessimo modo di pensare, il mio; ma mi sembra più degna di compassione quest'ultima che è andata incontro all'amore conoscendo tutto il dolore che esso portava con sè, nella sua realtà immutabile. «E' la punizione del peccato» lei dirà. Giusto. Ma il peccato, allorchè è punito, non è forse annullato?*

LAURA I.a — *Ditemi in verità, alcuni mi dicono che la carriera che io aspiro è vana, mentre altri mi dicono concluderò qualche cosa. A quale delle due sorti devo tener presente? 2.o) Io amo una persona; sarò un giorno felice con lui? 3.o) Se mi sposerò con S avrò figliuoli? 4.o) La mia vita sarà fortunata e lunga?...».*

E pensare, cara Laura, che con tutte queste facoltà divinatrici che mi attribuite, sono due anni che giuoco al lotto inutilmente!

CECCHINO — *Un tempo, se qualche giorno la gente mi guardava un po' troppo, correvo a rifugiarmi in un caffè o in una calle deserta o in una chiesa, per verificare se avevo qualche tonnellata di rosso sulle labbra o il cappellino traverso o una calza scombinata. Ma se i frequentatori del Rossini la guardano così, vuol certo dire che lei, signora, impersona la più fragrante, stupenda bellezza primaverile e non perchè ha il naso sporco, come ha detto il suo perfido amico!*

PRINCIPE BLU' Venezia — *(Capirei più un principe al verde, ma insomma...) Una cura per dimagrire le gote!? Gli trasmetto tutti i baci che mi mandano le mie care assidue, e gli assicuro che le sue guance che immagino a dischetti bianchi e rosei come le mortadelle di Bologna, s'incaveranno come... certi piedi di marmo baciati dalle beghine. A patto che la trasmettitrice se la trovi lei, s'intende.*

FIORELLA Conegliano — *Non ci badi. L'invidia delle donne è la laurea più bella più vera data alle sue attrattive. Brava! Mi rallegro con lei che non si dimostra così accanita alla caccia del marito, e poi, dagli oggi, dàgli domani tra tanti suoi ammiratori che «tagliano la corda» speriamo che qualcuno rimarrà «accalappiato», come dice lei. Carattere paziente e riflessivo equilibrio negli affetti. Poca fantasia, cultura mediocre, ma ottima per affrontare gli ostacoli della vita. Temperamento ottimo, alieno da malvagità.*

CIRANO SPENSIERATA Venezia — *Una discussione accanita su tema «Violetta» con la relativa scommessa? Bene. Grazie dell'ammirazione. Temperamento mutevole, portato piuttosto alla malinconia e all'esame di sè stesso quantunque in apparenza, abbastanza disinvolto e qualche volta, vivace. Una lieve sfumatura di avarizia che ora è, direi, in embrione, ma che si svilupperà verso la vecchiaia. Molto sincero, buono, amante della cultura; bastantemente sensuale. Con tutto ciò, stia pur certo che se anche il responso corrisponde alla verità, i suoi amici — è logico — urleranno come indemoniati. Se ci sono signorine che apprezzano nell'uomo romanticismo senza sdolcinatezze? Le assicuro che no. O almeno, appartengono all'800.*

LOREDANA VENTENNE — *Se lei osserva i colombi, vedrà che vanno a beccare il granturco dove c'è più ressa di ali, lasciando magari da parte il cibo libero. Lei vuol fare altrettanto. Faccia pure; ma rimarrà a...: becco asciutto come tutte le altre donne di cui parla.*

IL FABBRO — *Quasi quasi sarei tentata di dirle: «scusi non ha il portiere?».*

ILMA NISTOSI — *Assenza assoluta di personalità. Ordine, precisione, chiarezza di idee, praticità, malgrado tutte le apparenze fantastiche e i rivestimenti bizzarri. Un pochino di presunzione; temperamento facile ad essere suggestionato, ma privo di coraggio nell'attuazione delle proprie aspirazioni.*

LIBELLULA - Venezia — *Faccia frequenti massaggi alla cute con olio caldo. Per la macchia del collo non credo che si possa rimediare. Ma oggi è la voga delle sciarpe, dei fazzoletti, dei nodi, anche col dècolletò, quindi ne faccia uso. Sensibilità, indole delicata, propensa al sogno, amante di tutto ciò che può partire dallo spirito. Equilibrata e ordinata. Alquanto dubbiosa.*

ELIO — *Non si rattristi. Anche la timidezza ha le sue attrattive; quando cela qualche cosa di buono e di superiore come deve essere in lei; e non per questo, creda, si è condannati alla solitudine. Della loquacità, dell'ozioso giuoco di schermaglia e di galanterie, s'innamorano le piccole oche perfette giocatrici di poker e di tennis, sorbitrici di coktails, danzatrici furibonde e fumatrici idem. E lei, mi pare, aspira a qualche cosa di più e di meglio.*

SCONFORTO — *Anche se fosse cosa da biasimare, non sarò certo io colei che si atteggierà a giudice. Non so, signora, in che cosa la devo consigliare, dato che quello che è avvenuto... è avvenuto. In tutti i casi, se ha bisogno di una mia parola, mi scriva pure.*

VIOLETTA

Libri ricevuti

Italo Vitaliano: «Enrico Ibsen e il «Peer Gynt». Ed. Maja, Milano. — L. 5.

Federico de Roberto: «La morte dell'amore» romanzo; Pierre Louys: «Re Pausole», romanzo; Alessandro Kuprin: «Sulamita», romanzo; Blasco Ibanez: «Il segreto della Baronessa», romanzo; Alfonso Allais: «L'affare Blaireau», romanzo; J. Al. Voinesti: «Nicolino Bugia», romanzo; collana dei «Romanzieri d'ogni paese» diretta da Alfio Berretta; Casa editrice Maja, Milano. — Ogni volume L. 5.

Salvator Gotta: «Il peccato originale». — Romanzo — Casa Ed. Baldini Castoldi Milano. — Lire dodici.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì dal Radiorario E. I. A. R.

GENOVA (1 GE) m. 387.1, Kw. 1,2. — 12,25: Orchestra dell'EIAR: Concerto variato — 13,20: Chiusura della Borsa di Genova; Cambi, ecc. 17: Palestra dei Piccoli; Fata della musica; I fantocci di Lino Visentini; Fata Azzurra; Allchino il poeta dei fanciulli — 20,20-20,30: Cronaca del Porto di Genova; Mercato a termine del grano e granone — 20,40 circa: Concerto di musica teatrale e selezione di opera. 1) Orchestra dell'EIAR diretta dal maestro Fortunato Russo; Ponchielli: «Gioconda» selezione; 2) Tenore Fiorito Luciano: a) Amadei: «Va», canzone, b) Vigevani: «La piccola vagabonda», c) Odinò: «Fra i bambù de Perù» (acc. piano); 3) Orchesrta: Puccini: «Bohème» selezione; 4) Leandro Vaccari: «L'attuale palcoscenico di prosa»; 5) Orchestra: Dupont: «La Caorera» intermezzo, b) Mascagni: «Le Maschere» pavana; 6) Tenore Fiorito Luciano: a) Pietri: «Acqua cheta» stornellata, b) Odino: «La passione del gaucho», c) Berniaux: «Sonn» canzone orientale; 7) Orchestra: Monleone: «Il mistero» selezione.

MILANO (1 MI) m. 504.2, Kw. 7. — 11,15-12,15: Musica riprodotta — 12,30: Radio Quartetto dell'EIAR. — 13,30: Prezzi di chiusura della Borsa — 17,20-17,45: Cantuccio dei bambini; Audizioni di musiche sacre, G. Franzini — 17,45-18: Comunicazioni agricole — 20,20: A. De Angelis: «Il Castello di Miramar e le sue ombre» — 20.30: Trasmissione di un'operetta. Dopo il 1.o atto: F. Savorgnan di Brazzà: «Il romanzo degli occhiali». Dopo il 2.o atto: E. Cima Merelli: «Poesie di Carlo Porta» — 23-23,30: Jazz Band.

NAPOLI (1 NA) m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa — 16,58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia co lconcorso della sig.na E. Martino. Romano: «Minuetto in la maggiore», orchestra; Billi: «Cherie» valzer, orchestra; Tosti: «L'amor passò» soprano E. De Martino (acc. piano); Ranzato: «Il valzer misterioso», orchestra; Corrado: «Lasciali dir» soprano E. De Martino (acc. piano); Lehar: «Paganini» pot-pourri, orchestra; Cimmino: «Aprile la finestra» soprano E. De Martino (acc. piano) Cerri: «Chitarrata» orchestra; Gastaldon: «Musica proibita» soprano E. De Martino (acc. piano); Blon: «Trionfo di beltà» intermezzo, orchestra; Blon: «Minuetto delle bambole» orchestra — 21,02: Tschkaikowski: «Ouverture solenne 1812», orchestra — 21,10: Trasmissione dell'opera giocosa in 1 atto «Il maestro di Cappella» di F. Paer — 22,20: Pick Mangiagalli: «Il carillon magico» selezione, orchestra.

ROMA (1 RO) m. 443,8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14-14,10: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie — 16,40-17,29: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica: Concerto di musica sacra, per soli, coro e orchestra. Direttore Alessandro Bustini — 19,50-20,29: Giornale parlato; Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica Sport. (20,15): Notizie; Cambi — 20,30-20,40: Giornale parlato; Sfogliando i giornali — 20,45: Concerto di musica italiana antica col concorso del «Quartetto Madami». 1) Valentini: «Toccata» quartetto a plettro. Trascrizione del maestro Madami; 2) Scarlatti: «Capriccio in re maggiore» quartetto a plettro. Trascrizione del maestro Madami; 3) Pasquini: «Erminia in riva al Giordano» aria con violino obbligato, soprano Alba Anzellotti; 4) Gaffi: «Minuetto allegro» soprano Alba Anzellotti; 5) Matteis: «Caro volto pallidetto» canzone, soprano Alba Anzellotti; 6) Pergolesi: «Concertino in re minore»: a) Largo, b) Allegro giusto, c) Andante, d) Allegro con spirito, quartetto a plettro. Trascrizione del maestro Madami; 7) «L'anniversario de lmatrimonio» commedia in un atto di E. Dossena. Personaggi: Angelina (Maria Luisa Boncompagni), Edoardo (Massimo Felici-Ridolfi), Dorotea (Maria Pesaresi; 7) Cimarosa: «Il matrimonio segreto»: a) Sinfonia (orchestra), b) Aria di Fidalma (mezzo soprano Maria Willaume), c) Duetto Conte Robinson e Geronimo (baritone Arturo Pellegrino e basso Alfredo De Petris), d) Scena e terzetto: Carolina, Fidalma e Paolino (soprano Virginia Brunetti, mezzo soprano Maria Willaume, tenore Piero D'Auria); 9) Giornale parlato: Rivista delle Riviste; 10) Donizetti: «Don Pasquale» duetto dottor Malatesta e Don Pasquale, baritono Arturo Pellegrino e basso Alfredo De Petris; 11) Cherubini: «Alì Babà» balletto, orchestra.

Lunedì 25 Marzo

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

L'opera di Leandro Arpinati a vantaggio della F. I. G. C.

BOLOGNA, 25

Fascismo e Sport, Regime e audacia vanno splendidamente d'accordo: se il primo è sinonimo di rinnovamento, di rivolgimento, di bando alle viete consuetudini, il secondo è espressione di giovinezza disciplinata, temprata a tutti i cimenti, pronta ai più ardui eventi.

La disciplina compatta che il Regime ha saputo trasfondere a giuocatori e ad Enti federali, a condottieri ed a gregari; disciplina lietamente accettata, di cui oggi si possono durevolmente consacrare bellissimi affermazioni e risultati.

La prima fortuna per la Federazione del Calcio Italiano fu il provvedimento dell'on. Lando Ferretti, presidente del C.O.N.I., che, nel 1926, procedendo alla nomina dell'on. Arpinati a presidente del Direttorio, decisamente scriveva la parola «fine» alle mille beghe che dilaniavano la Federazione stessa, le cui condizioni finanziarie, aggravate da lotte tra i dirigenti, non erano certo delle più rosee.

Esordio felice

L'on. Arpinati, chiamato all'alto posto di comando dello sport italiano si pose alacremente al lavoro e, superando fatiche facilmente comprensibili, dopo aver studiato a fondo l'ambiente, riordinava le file federali e provvedeva all'assestamento del bilancio: l'esordio fu dei più felici e gli sportivi avevano immediatamente la sensazione che il vice segretario del Partito fosse l'uomo veramente adatto alla dura bisogna.

Affidato il timone ad un organizzatore e ad un appassionato di questa tempra, i risultati non tardarono a primeggiare: fin dall'inizio della stagione 1926-27 i campionati ebbero uno svolgimento regolare e, mentre la propaganda calcistica veniva intensificata e la metodica opera di penetrazione raggiungeva la Sicilia e la Sardegna, le condizioni finanziarie della Federazione entravano in quella fase di lusinghiera prosperità che soltanto due anni dopo, doveva consentire al supremo Ente calcistico l'offerta di un milione a favore dell'Erario.

La saggia e prudente amministrazione rendeva possibile la successiva diminuzione delle tasse che le Società (esclusa la Divisione Nazionale) sono tenute a versare alla Federazione; nel frattempo l'organizzazione dei grandi incontri internazionali che, in un primo tempo, importava una spesa oscillante intorno alle ottanta, centomila lire per partita, poteva essere ridotta a quaranta, cinquantamila, compresi i premi messi a disposizione dei nazionali in caso di vittoria, premi che, per l'addietro, non si usava distribuire.

Come è costituita attualmente la Federazione del Calcio? Gli organi centrali direttivi sono cinque e precisamente: il Direttorio Federale con sede a Bologna; il Direttorio Divisioni Superiori con sede a Milano; il Comitato Italiano Tecnico Arbitrale con sede a Milano; il Collegio Sindacale; l'Unione Libera Italiana di Calcio con sede a Torino.

Il Direttorio Federale è composto di undici membri; il Direttorio Divisioni Superiori ha cinque membri; il Comitato Tecnico Arbitrale conta pure cinque membri; di tre è composto il Collegio Sindacale e di cinque il Consiglio dell'U. L. I. C. Così il numero totale dei componenti gli organi centrali della Federazione è di 29.

La Federazione ha poi un numero notevole di organi direttivi periferici, e cioè il Direttorio Divisioni Inferiori Nord, il Direttorio dei Meridionali e 17 Direttori o Commissariati regionali; in più ben 98 organi periferici uliciani, con un totale di 117 organi. Il numero dei membri dirigenti periferici federali è di 78, e quello degli uliciani di 376; un totale adunque di 464.

Benemerenze della Federazione

Tra le multiformi, geniali innovazioni apportate dalla Federazione — che disciplina le forze calcistiche di tutta Italia — il primo posto deve essere ceduto alla assicurazione dei giuocatori che rappresenta un passo veramente cospicuo nel campo della previdenza sportiva. Anche il brevetto atletico ai calciatori ha un valore dei più evidenti dal punto di vista dell'educazione fisica della gioventù.

Altre benemerenze indubbie che la Federazione si è acquistate, sono la compartecipazione all'incasso della squadra ospitata, in occasione degli incontri di campionato; l'abolizione o quasi dei rinvii, per ragioni politiche od impraticità di campo, di gare fissate: la prontezza delle decisioni nei casi richiedenti una immediata deliberazione; il miglioramento dei rapporti tra la Federazione Italiana e le consorelle estere, oggi improntati ad una significativa cordialità e la riduzione ferroviaria del cinquanta per cento, ottenuta dal Ministero delle Comunicazioni, a favore delle squadre calcistiche.

Ma non è tutto. Si deve alla Federazione Italiana la proposta per la Coppa Internazionale e per il Campionato del Mondo, che sarà disputato a Madrid in questo mese. Inoltre l'on. Arpinati ha avuto gran parte nella trasformazione dei Parchi della Rimembranza in altrettanti campi sportivi, proposta che S. E. Turati ha realizzato in ogni provincia.

Non ultime benemerenze dell'Ente calcistico rinnovato dal Regime sono i finanziamenti concessi alla F. I. D. A. L. (oltre 250.000 lire in questo triennio), alla Federazione Rugby e la pubblicazione regolare dell'«Annuario federale», fonte inesauribile di notizie, di dati e di statistiche preziose.

Infine l'on. Arpinati, per la prima volta nella storia del Calcio italiano, ha voluto che scendesse in campo — nel Lussemburgo ed a Dublino — la rappresentativa azzurra B. che, quanto prima sarà ancora chiamata in lizza. Mentre Roma ha già ospitato i primi incontri internazionali, è intenzione della Federazione che anche Torino, grande gangfio dello sport settentrionale, abbia quanto prima la sua appassionante partita contro una squadra straniera.

A tutto questo si è giunti con una sola, immutata parola d'ordine. Disciplina.

Soltanto disciplina: ma autentica Le parole, peraltro, restano tali, anche se sorrette dalla più convincente dialettica. L'on. Arpinati, al quale chiediamo qualche più diffusa notizia della Federazione del Calcio, si limita a sorridere con indulgenza, facendo chiaramente intendere come egli sia soddisfatto del lungo cammino percorso, ma come non desideri enumerare — per ragioni facilmente comprensibili — le benemerenze di questi tre anni di serrata fatica, benemerenze che costituiscono il più significativo ed indubbio elogio al riorganizzatore ed all'animatore del calcio italiano.

L'infaticabile Zanetti, segretario federale, preferisce alla lunga elencazione dei risultati l'arido campo statistico, lasciando agli sportivi ogni commento: le cifre — anche se crude e scheletriche — hanno una loro limpida evidenza, un loro così convincente risalto, che ogni commento costituirebbe un pleonasmo.

Seguiamolo adunque attentamente in questa eloquente scorribanda tra diagrammi, numeri, raffronti e dati comparativi, che sono l'alloro più fulgido della Federazione rinnovata dal Littorio.

Un pò di statistica

I giocatori affiliati alla Federazione del Calcio, i quali erano, alla fine del 1927, 31.245, sono saliti a 37.851, così suddivisi: Divisione nazionale 1823; prima Divisione 2942; seconda Divisione 2526; Divisioni minori 4012; Ulic 26428. La quota di diminuzione per i giocatori federali è stata, rispetto al 1926, di 857 giocatori, quella di aumento, per i giocatori dell'Ulic, è salita a 7463.

La diminuzione del numero dei giocatori federali deriva dalle fusioni fra Società verificatesi all'inizio della stagione attuale; ma ciò, come appare dalla ingente cifra di aumento generale, non significa affatto una diminuita intensità dell'attività calcistica italiana. L'aumento è dovuto specialmente alla propaganda compiuta nel Sud e nelle isole e alla migliore organizzazione in tuto il resto d'Italia.

Quanto alle Società affiliate, esse rappresentano, tra Federazione ed Ulic, un totale di 1627, contro 1451 del 1927; quindi una quota di aumento assoluta di 176. Particolarmente la Lombardia è la regione che conta maggior numero di squadre affiliate, avendone 118 nella Federazione e 817 nell'Ulic. Segue il Piemonte con 53 e 174; poi il Veneto con 57 e 111; la Toscana con 47 e 104; l'Emilia con 46 e 94; la Campania con 34 e 68.

In tutto, le squadre affiliate alla Federazione sono diminuite nell'anno di 28, mentre quelle dell'Ulic sono aumentate di 204; le ragioni di questo movimento sono le stesse alle quali abbiamo accennato intorno ai giocatori.

Il numero delle gare organizzate sotto l'egida federale nell'anno 1928 sale alla cifra imponente di 17.943, così suddivise: Gare di campionato: Divisione nazionale 406; Prima divisione 627; Seconda divisione 665, Divisioni minori 2930; riserve 90; allievi 106; Ulic 10.450. Gare amichevoli delle varie categorie: 2660.

Crediamo che nessun'altra Federazione italiana si avvicini nemmeno lontanamente all'attività totale di ben diciottomila manifestazioni in un anno. E quanto a gare calcistiche, a quelle organizzate sotto l'egida federale dovrebbero aggiungersi quelle del Dopolavoro ferroviario e studentesche, che figureranno nel totale del 1929, poichè quest'anno, anche l'attività calcistica di tali Enti, secondo la nuova carta dello sport, sarà disciplinata dalla Federazione.

L'attività internazionale

Particolarmente notevole è stata, nel 1928, l'attività internazionale. Complessivamente gli Azzurri hanno disputato 12 partite, delle quali 7 vinte, tre chiuse alla pari e due perdute. L'Italia ha battuto due volte la Svizzera per 3 a 2, l'Ungheria 4 a 3, l'Olanda 3 a 2, e durante il torneo olimpico ha battuto la Francia 4 a 3, la Spagna 7 a 1 e l'Egitto 10 a 3. Ha fatto match nullo contro la Spagna a Gijon 1 a 1, contro l'Austria a Roma 2 a 2, e durante le Olimpiadi nel primo match contro la Spagna 1 a 1. Ha infine perduto contro il Portogallo ad Oporto 1 a 4 e contro i campioni olimpionici dell'Uruguay ad Amsterdam 2 a 3. A questo elenco andrebbero poi aggiunte le tre vittorie della Nazionale studentesca, che ha vinto attraverso tre partite le Olimpiadi universitarie svoltesi a Parigi.

Le gare internazionali *interclubs* disputate nell'anno, sono state in tutto 57; numero già rispettabile, destinato tuttavia ad accrescersi notevolmente nel 1929, poichè si ha già notizia di parecchie squadre italiane, fra le migliori, che hanno allo studio delle *tournèes* all'estero. Le 57 partite del 1928 sono così suddivise: 16 all'estero e 41 in Italia.

Il numero dei campi regolari ed ufficialmente riconosciuti dalla Federazione è di ben 744, dei quali 398 per uso delle squadre federate e 346 a disposizione dell'Ulic. Il numero maggiore di campi federali è in Lombardia, con 89; segue l'Emilia con 51, il Veneto con 45, il Piemonte con 41, la Toscana con 36.

Infine, la nota che distingue gloriosamente l'annata calcistica è la consacrazione della Nazionale Calcio come squadra campione di Europa; titolo conquistato ad Amsterdam e che i calciatori italiani mostrano di saper difendere.

Ora attendiamo con fiducia il 7 aprile — giornata campale per il calcio italiano — e ci auguriamo che la radio ci porti due liete novelle da Vienna e da Atene.

Domenica di sosta

La giornata di ieri, dedicata al Plebiscito Nazionale, è stata di sosta per gli sportivi che si sono recati compatti alle urne per dare la loro entusiastica adesione al Governo di Benito Mussolini che tanto ha fatto per lo sport nazionale.

Pochissime manifestazioni si ebbero, quindi, ieri in Italia e tutte queste a carattere regionale o locale. Domenica prossima lo sport riprenderà in pieno la sua marcia ascensionale, giuocandosi le partite di campionato di tutte le categorie e svolgendosi varie altre manifestazioni di maggiore o minire importanza.

Ieri a Venezia niente di notevole in campo sportivo: lo stadio di S. Elena è stato affollato, nel pomeriggio, da giuocatori di calcio delle squadre concittadine, i quali si sono allenati in vista dei prossimi cimenti. assisteva all'allenamento un dscreto numero di appassionati.

Nelle nostre edizioni di domenica abbiamo pubblicato i risultati della corsa campestre internazionale delle dieci Naziini svoltasi a Parigi nella giornata di sabato, il match Oxford-Cambridge di canottaggio che ebbe il suo epilogo a Londra sulle acque del Tamigi e l'incontro pugilistico Bernasconi Al Brown, per cui oggi non crediamo opportuno ripetere tali notizie.

Il grande "Steeple chase„ militare internazionale di Milano

MONZA, 25

Non ostante la giornata piovosa numerosa folla si è data convegno all'ippodromo di Mirabillo per rassistere allo svolgimento del grande teeple chase militare internazionale riservato agli ufficiali in uniforme. Questo grande steepple, che ha visto la sua nascita a Monzo nel 1925, è stoto quasi sempre a favore delle scuderie francesi, ad eccezione del primo anno che vide il trionfo di Little Palace della scuderia Oldaniga. Quest'anno però la corsa, pur presentandosi appassionante, è stata senza dubbio meno scabrosa di tutte le altre edizioni per i nostri cavalieri che non hanno faticato ad imporsi sul solo soggetto francese presentatosi in gara. Come era preveduto fin dalla vigilia, Tour du Cap, la nuova importazione del sig. Neni da Zara, ottimamente montato dal tenente Valenzano, ha vinto in grande stile classificandosi uno dei migliori soggetti adatti a questo genere di gare.

Teddy Bear, dato come sicuro partente, ha dovuto all'ultimo momento dichiarare forfait per un incidente capitatogli in mattinata nel bax, lasciando così al sei anni del sig. Paul Monget: la Chamarrè, il compito di difendere i colori di Francia, mentre i due altri soggetti fra, essi: Isolin e Clisson avevano dichiarato il loro ritiro fin da sabato. Il numero dei partenti è stato così ridotto a soli sette cavalli.

La corsa non ha grande storia. Al primo segnale di partenza il lotto dei cavalli parte in fila indiana. Re Laod prende subito il comando seguito da Claverhouse mentre La Chamarrè favorito nel numero di steccato, lento a mettersi in azione chiude il gruppo e Tour du Cap è nella penultima posizione. L'andatura è subito severa e dopo 500 metri di gara Re Laod cede il comando che è preso da Claverhouse che all'entrata nella dirittura è appárigliato a Tour du Cap, seguito da Costantino I.o e Little Palace, mentre il francese è sempre in quinta posizione.

All'inizio del secondo giro Tour du Cap prende decisamente il comando, si stacca dagli altri e taglia il traguardo con circa 100 metri di vantaggio, Little Palace, dopo una gara giudiziosa, si aggiudica la seconda moneta. Costantino I.o si classifica terzo e La Chamarrè si piazza al quarto posti. Un reclamo presentato dal tenente Baredson, che montava Claverhouse, contro il vincitore non è stato accettato. La vittoria de lcavaliere italiano è salutata da grandi applausi. Ecco il dettaglio:

Grande steeple crase militare internazionale, lire 50.000 delle quali 40.000 al primo e 10.000 al secondo, oltre una coppa d'argento ai cavalieri del primo, secondo e terzo arrivato: 1.o Tour du Cap del sig. Nenni da Zara (kg 69, montato dal tenente Valenzano); 2.o Little Palace del marchese Guerrieri (kg. 66.5 proprietario); 3.o Costantino I.o (kg. 63.5 cap. Zamolo); 4.o La Chamarrè (kg. 74.5 tenente Gin). Non piazzati Claverhouse, Daino e Re Load caduto. Molte lunghezze, sei lunghezze. Totalizzatore - 10.50; 8.50; 9.

I tiratori padovani alle gare universitarie di Firenze

PADOVA, 24

Gravemente handiccapati dalla forzata assenza di Nino Capella uno dei migliori fucili della squadra i tiratori Universitari Padovani che nella scorsa settimana disputarono il Campionato Italiano a Firenze difesero a denti stretti gli allori conquistati nei due precedenti Campionati cedendo solo ad avversari preparatissimi valorosissimi.

Ma se individualmente i nostri non poterono classificarsi ai primissimi posti e sfortunato più che tutti lo Zaro che alla fine della gara si trovava ancora in lotta per il 3. posto, collettivamente invece essi si imposero al podroso lotto degli avversari, circa un centinaio, classificandosi ben in quattro nei primi 10 e precisamente Zaro Angelo al 7., Pievene all'8. Tantini al 9., Righetti al 10.

Successo questo incontestabile che vale più che tutto a premiare la buona loro tecnica preparazione e la buona condotta di gara, successo tanto più notevole in quanto ha conquistato al Gruppo Universitario Patavino uno dei premi più ambiti, la Targa donata dal Presidente della F.I.T.A.V., comm. Ettore Stacchini, all'Università che nei primi venti del Campionato Individuale avesse avuto il maggior numero di classificati.

Si pensi poi che al 2. posto assoluto figura un Universitario Padovano, Zaro Luciano, che solo da poco tempo e disgraziatamente passato all'Università di Bologna e se ne deduca quali sarebbero state le nostre possibilità se la squadra si fosse presentata completa di tutti i suoi uomini.

Nei riguardi poi delle affermazioni individuali sono da ricordare il bel premio vinto dal dott. Righetti quale più giovane classificato appartenente alla Milizia, il 2. posto di Tantini nella classifica assoluta dei Militi, nonchè il IV di Carrari nel Tiro Apertura.

Venezia - Fiorentina

Domenica prossima la prima squadra dell'A. C. Fiorentina sarà ospite dei nero-verdi lagunari per un incontro del massimo campionato. Sebbene l'undici bianco-gigliato sia attualmente all'ultimo posto nella classifica del girone B, pure esso rappresenta sempre un pericolo per le squadre che incontra poichè i fiorentini sono noti per le qualità che li distinguono: velocità e cuore dal primo all'ultimo minuto.

Il compito dei veneziani non si presenta, quindi, tanto facile come a prima vista si potrebbe credere: occorrerà, pertanto, che domenica prossima gli uomini di Gorini e Visentin II si impegnino a fondo fin dal fischio iniziale onde evitare sgradevolissime sorprese. Ci auguriamo che il match contro i toscani — che sono attesi a Venezia con viva curiosità dalla massa sportiva — abbia a segnare la vera e propria resurrezione della squadra nero-verde la quale, finora, ha dato grandi delusioni ai suoi numerosi sostenitori. Vincendo domenica prossima, i nero-verdi potranno ancora sperare di piazzarsi, alla fine del torneo, all'ottavo posto; questa deve essere la mèta che i nostri calciatori debbono avere sempre innanzi a lore nei momenti più diffficili di qualsiasi battaglia.

A titolo di cronaca aggiungeremo che l'incontro di andata — come tutti gli appassionati ricorderanno — si doveva disputare in campo neutro, a Piacenza, data la squalifica del campo fiorentino; la squadra toscana, trovandosi in condizioni disastrose, non si presentava e la partita veniva data vinta ai nero-verdi per il forfait degli avversari. Per tale circostanza i toscani scenderanno tra noi ben decisi a vendere cara la pelle: i concittadini devono pertanto dare agli sportivi locali quella soddisfazione di salutarli vittoriosi, soddisfazione che da tempo attendono.

Trofeo Lombardi e Macchi

Ambrosiana batte Milan 3-2

MILANO, 25

Il torneo per il trofeo Lombardi e Macchi ha avuto ieri la sua soluzione allo Stadio di San Siro con la vittoria dell'Ambrosiana. La partita,, data la rivalità esistente fra le contendenti, è stata, come prevedevasi, accanita e brillante. I bianco-crociati, per l'occasione in maglia nera, sono pervenuti a strappare il successo grazie ad una chiara superiorità tecnica, unita ad un magnifico spirito combattivo. Il Milan, sceso in campo privo di Santagostino, Marchi e Compiani, ha risentito specialmente l'assenza del primo giuocando in tono minore. I rossoneri, dopo essere stati nettamente dominati nel primo tempo, chiuso con lo scarto passivo di due punti, si sono ritrovati nella ripresa, malgrado fossero ridotti in dieci uomini in seguito ad una contusione riportata da Gay. In questa seconda fase dell'incontro il Milan, anche approfittando del minore impegno avversario, si distinse, prodigandosi all'attacco e raggiungendo lo scopo di terminare la partita con un scarto onorevole. ad ogni modo la vittoria della Ambrosiana è stata in complesso convincente e regolare.

Passando alla cronaca diremo che i neri impegnano subito Carmignato nelle prime battute e segnano con Blasevich al 9. minuto il primo punto; in seguito i rosso-neri organizzano qualche veloce discesa, ma trovano in Degani un portiere imbattibile, cosicchè l'Ambrosiana, che giuoca in tono superiore, può avvantaggiarsi con un altro punto segnato da Meazza al 27. minuto. Da tale momento i neri mantengono una netta superiorità. Nel secondo tempo il Milan, pur mancando di Gay, ha un risveglio e domina per un quarto d'ora, allo scadere del quale Aigotti marca un corner. L'Ambrosiana reagisce e al 18. minuto Blasevich mette in rete di testa un cross di Visentin. L'incontro continua equilibrato accanito finchè al 42. minuto Tanzini conclude con una fuga brillante segnando un punto da pochi metri.

Francia batte Portogallo 2-0

PARIGI, 25

(G.B.) Ieri allo stadio di Colombes, davanti a 25 mila persone, si è svolto l'incontro di calcio tra la squadra di Francia e quella del Portogalo. Dopo un primo tempo alquanto scialbo, i francesi riuscivano ad avere il sopravvento nella ripresa ed a terminare l'incontro vittoriosamente per due a zero.

La probabile nazionale che giuocherà a Vienna

BOLOGNA, 25

Sebbene niente di preciso si possa dire sulla formazione della squadra nazionale italiana che il 7 aprile giuocherà a Vienna contro la nazionale austriaca per la Coppa Internazionale, negli ambienti ufficiosi si vocifera che tale squadra rimarrà pressochè intatta quella che battè la Cecoslovacchia il 3 marzo a Bologna per 4 a 2. Si sostituirebbero solamente Allemandi con Caligaris, Genovesi con Pietroboni e Schiavo con Baloncieri.

In quanto poi alla Nazionale B che nella stessa giornata ad Atene giuocherà contro la Grecia, è probabile che vengano inclusi in essa Allemandi, Bernardini e Schiavio: tutti gli altri giuocatori sarebbero debuttanti in maglia azzurra. La formazione definitiva delle due squadre si avrà il 2 o 3 aprile.

Girardengo e Linari secondi nella "Sei giorni„ parigina

PARIGI, 25

(G.B.) Ieri sera alle 23 è terminata la *sei giorni* parigina con la vittoria di Raynaud - Dayen con 175 punti, coprendo nelle 144 ore 3.441 chilometri. Secondi ad un giro Girardengo-Linari con 537 punti; a due giri terzi Faudet-Louet con 28? punti; a tre giri Richli-Boucheron con 1021 punti. Seguono gli altri. Tonani ha abbandonato poco prima delle ore 22.

TENNIS

Padova vince il campionato triveneto studentesco

PADOVA, 25

Sabato sera è terminato il Campionato studentesco triveneto di tennis, con la duplice vittoria dei padovani, che erano riusciti ad eliminare i concorrenti veneziani e triestini nelle semifinali.

Ecco i risultati delle due finali:

Singolare: Ferri F. b. Ferri A.: 6-0, 6-4, 7-5.

Doppia: Facchinetti-Ferri F. b. Manca-Ferri A.: 6-2, 4-6, 6-4, 6-4.

La squadra composta da Ferri F., Ferri A., Facchinetti e Manca sarà mercoledì a Firenze, per un incontro triangolare fra le Università di Firenze, Genova e Padova, in cui verranno disputate quattro gare singolari ed una doppia.

Coppa d'argento del Duce per le "Mille Miglia„

BRESCIA, 24

Il Duce ha offerto per la «III.a Coppa mille miglia» una Coppa d'argento.

Rileviamo con profondo sentimento d'orgoglio il gesto animatore del Capo del Governo che ha voluto ancora una volta esprimere l'ambitissimo suo consenso alla Grande Gara Bresciana che sotto gli auspici del Fascio Littorio ha avuto due svolgimenti trionfali.

Ricordiamo che la «Coppa delle mille miglia» nella sua seconda edizione fu espressament evoluta dal Duce: S. E. l'on. Augusto Turati, magnanimo incitatore sull'esempio del Duce, di ogni impresa volta a valorizzare le inesauribili energie del popolo italiano, definendo il significato della titanica competizione e confermandone il crescente successo.

L'Automobilismo italiano deve dunque al Duce la ripetizione annuale della più caratteristica delle Corse disputate in Italia e fuori di Italia nel dopo guerra.

«Il Duce — così disse S. E. l'on. Augusto Turati alla «Gazzetta dello Sport» all'indomani della prima Coppa delle Mille Miglia — il Duce, dopo aver espresse il suo plauso per la brillante riuscita, mi ha detto: «Bisognerà ripetere la Corsa l'anno venturo, anticipandola o posticipandola di una settimana per non farla coincidere con la celebrazione dell'Annuale dei Fasci».

Nella volontà del Duce i promotori della Grande Competizione videro la certezza del successo: nelle parole del Capo del Governo la «Coppa delle mille miglia» ebbe la sua consacrazione di trionfo sportivo come funzione sociale, come elemento di educazione fisica e morale della gioventù d'Italia nell'affermazione di S. E. l'on. Mussolini l'Italia automobilistica sentì un richiamo, vi udì un appello e magnifico fantasmagorico fu il «Carosello» che nella seconda edizione delle Mille Miglia sorprese italiani e stranieri per la bellezza della competizione, per lo sforzo gigantesco compiutosi in una perfetta disciplina stradale.

Il Duce con la Sua parola aveva potenziata la passione degli organizzatori e la resistenza dei piloti; la parola del Capo Magnifico dell'Italia rinnovata richiamava gli alti fini nazionali, congiunti alle realizzazioni tecniche e la fiducia riposta dal Duce negli automobilisti italiani costruttori e piloti, non è risultata immeritata: quest ie quelli ricercarono nel trionfo sportivo più che la soddisfazione personale, l'affermazione della superiorità della stirpe.

Il «Miracolo sportivo» della «Mille Miglia» compiuto dal Fascismo italiano ripete dunque la sua origine dalle parole creatrici del Duce che ha voluto porre lo sport nel primo piano del programma ricostruttivo della politica del Regime.

Gli organizzatore della «Terza Coppa Mille Miglia» hanno accolto l'offerta del Duce come un premio anche alla loro passione, alla loro opera. A chi sarà aggiudicata la Coppa del Duce? Nessuna designazione in proposito finora.

La Coppa d'Argento offerta dal Duce è un appello ed è una bandiera. Gli automobilsti d'Italia risponderanno all'appello per conquistare la bandiera.

SCHERMA

Incontro Tack-Ragno a Trieste?

Sembra che la sfida alla spada da terreno fra l'olimpionico veneziano Saverio Ragno e l'olimpionico belga Guy Tack abbia a svolgersi il 7 aprile p. v. a Trieste e che a presidente della giuria sia stato scelto, di comune accordo fra i due campioni, l'olimpionico triestino Dante Carniel.

Nulla, però, si può ancora dire in proposito perchè — a quanto ci consta — sono ancora in corso trattative riguardanti le modalità del match.

Il convegno antifascista svizzero miseramente fallito

BERNA, 25

(US.) Il convegno rosso di Basilea, per il quale i comunisti avevano fatto tanto chiasso, è miseramente fallito. Sono note le severissime misure prese dalle autorità e il grande apparato di forze militari che era stato disposto. Tutto ciò ha ottenuto il risultato desiderato.

Benchè i comunisti abbiano invitato fino all'ultimo momento gli operai a scendere ugualmente in piazza, le masse non hanno risposto affatto al loro appello e si può dire che la forza non abbia avuto motivo di intervenire.

Nelle prime ore del mattino le truppe erano state già concentrate nei dintorni di Basilea e venivano dislocate nei diversi punti della città; inoltre numerosissime pattuglie percorrevano continuamente le vie sia al centro che alla periferia, in pieno assetto di guerra. Il Consolato italiano era guadato da un forte nucleo di poliziotti. La sorveglianza alle frontiere francese e tedesca è stata eseguita con estrema severità.

Sui treni diretti a Basilea prestavano servizio numerosi poliziotti che fermavano tutti gli individue sospetti rinviando poi di nuovo ai luoghi di origine; così è successo al consigliere Bringolf che si recava a Basilea proveniente di Sciaffusa. In seguito Palla sorveglianza nelle stazioni dove la polizia chiedeva le generalità a tutte le persone che acquistavano il biglietto, veniva arrestato a Ginevra il comunista Lebe; alla stazione di Basilea veniva tratto in arresto il noto propagandista Bruppach con la moglie. Altri arresti sono stati operati nelle vie di Basilea, tra cui quelli del segretario del partito comunista svizzero Bodemann e dell'agitatrice rossa Rimm.

Verso le 2.30 pom. si è avuto un primo tentativo di dimostrazione nei pressi della fiera campionaria. I dimostranti però, che ammontavano a circa un centinaio, venivano facilmente sbandati dalla polizia; essi recavano all'occhiello un nastro rosso con la scritta: «Manifestazione internazionale antifascista del 24 marzo 1929 - Basilea». Altri 25 comunisti sorpresi dalla polizia in un ristorante vennero tratti in errresto.

Si ha poi notizia da Zurigo che i comunisti di quella città, non avendo potuto recarsi a Basilea come avevano progettato, hanno tentato di inscenare una piccola dimostrazione in Piazza Elvezia, ma sono stati dispersi senza fatica dalla polizia. In complesso dunque si può dire che la manifestazione comunista, la quale più che lo scopo di adunata antifascista aveva quello di risollevare il prestigio del partito molto scosso dopo l'insuccesso delle recenti elezioni, deve invece registrare uno scacco non indifferente.

Il viaggio del "Graf Zeppelin,, verso la Palestina

BERLINO, 24

(F. B.) La partenza del dirigibile *Graf Zeppelin* verso l'Oriente avviene nella nottata. Il comandante Eckner si è fatto inviare dai vari osservatori i dati meteorologici che indicano quasi dovunque nell'Europa orientale tempo ottimo; soltanto da Genova veniva segnalata una certa pressione atmosferica, che però si spera abbia a cessare durante la notte.

Il *Graf Zeppelin* punter' verso la Francia; oltrepasserà a mille metri la catena del Giura, quindi sorvolerà la Valle del Rodano, passerà su Marsiglia, prenderà la direzione nord-ovest verso Genova e Livorno; è anche probabile che il dirigibile passi su Roma, Napoli e la Sicilia prima di dirigersi verso la Palestina. Nel viaggio di ritorno il *Graf Zeppelin* seguirà la rotta Costantinopoli, Budapest e Vienna. L'aeronave fa anche servizio postale e porta più di 16 mila fra lettere e cartoline. Le lettere dovettero essere affrancate con francobolli da due marchi e le cartoline con francobolli da un marco. L'ufficio postale di Friedrichshafen ha avuto in quest'occasione un enorme lavoro da sbrigare.

Uno sciopero minerario è imminente in Germania

BERLINO, 25

(F.B.) Uno sciopero minerario le cui conseguenze potrebbero essere assai gravi sta per essere proclamato nella regione di Essen, dove gli operai minatori hanno improvvisamente denunziato il loro contratto di salario, che scadeva ai primi di maggio, accampando nuove pretese. Le trattative che sono state condotte tra gli industriali e la federazione degli operai minerari non hanno approdato ad un accordo. La commissione paritetica nominata all'uopo ha dovuto essere sciolta.

Disordini comunisti a Parigi
Una zuffa con la polizia

PARIGI, 25

(Vice) Nella sala Reflut a Clichy il partito comunista aveva organizzato iermattina i congresso della regione parigina. 120 militanti erano riuniti nella sala quando un grave incidente si produsse; un militante straniero si presentava alla porta e gli ispettori del servizio di informazioni generali che partecipavano al servizio d'ordine intervennero per assicurarsi dell'identità di questo straniero. Un comunista intervenne per liberare lo straniero, ciò che provocò una zuffa generale. I comunisti si precipitarono sui poliziotti; parecchi agenti furono feriti e uno di questi è stato trasportato all'ospedale. Gli aggressori rientravano poi nella sala dove i poliziotti, che nel frattempo avevano ricevuto rinforzi, potevano arrestarli. Il numero degli arrestati ammonta a 120. I commissari della direzione della polizia giudiziaria si sono recati a Clichy per interrogarli; parecchi documenti sono stati sequestrati; una ventina di arrestati sono stati inviati alle carceri e saranno prossimamente processati.

Gli equipaggi delle navi in mare aderiscono al plebiscito

ROMA, 25

A S. E. il Capo del Governo sono pervenuti in gran numero telegrammi inviati dai comandanti delle navi in navigazione. In essi, a nome degli ufficiali e dei marinai, vengono espresse entusiastiche adesioni alla lista dei deputati approvata dal Gran Consiglio, e con la inscindibile solidarietà al plebiscito nazionale, l'affermazione dell'attaccamento della marina italiana, alla Rivoluzione Fascista ed al suo Duce.

Commenti parigini al Plebiscito italiano

PARIGI, 25

(Vice) Parecchi giornali commentano lungamente le notizie giunte da Roma sul plebiscito che consacra, a dieci anni dalla fondazione dei Fasci di combattimento, i ltrionfo del Regime Fascista.

La «Liberteè» scrive in proposito: «Il successo sicuro di questo plebiscito avrà un valore speciale, poichè non sarà stato ottenuto nè con la violenza, nè con gli intrighi, ma unicamente con la semplice persuasione. L'elettore non ha avuto nessuna promessa; è stato semplicemente messo in presenza dei risultati acquisiti. Ma questi risultati sono tali che qualsiasi cittadino che abbia a cuore la grandezza e la prosperità della nazione non può non dichiararsene soddisfatto e non accordare la sua fiducia al Governo che li ha ottenuti. Il verdetto popolare che sanziona l'opera fascista sarà dunque la conclusione logica della felice esperienza ottenuta attraverso mille difficoltà dal restauratore della grandezza italiana; sarà il trionfo di un Uomo, ma anche di un'idea».

Il «Temps» riconosce l'eccezionale importanza dell'opera compiuta finora per la grandezza d'Italia del Regime Fascista, ma formula le solite riserve ispirate dalle vecchie dottrine demoliberali.

«L'aver salvato l'Italia all'indomani della guerra dal disordine e dall'anarchia — scrive il giornale — l'aver reso al popolo italiano la fiducia in se stesso senza la quale nulla di grande e di grande e di duraturo può compiersi nel dominio nazionale e del dominio internazionale, l'essere riuscito a disanare la politica interna e la politica estera, di cu gli effetti sono notevoli dal punto di vista generale, ciò costituisce certo un'opera veramente grande. Sarebbe forse stato possibile realizzare i ltrionfo con altri mezzi, con altri procedimenti di quelli del Fascismo? I partigiani del Duce lo negano. Ora il sistema fascista funziona con i propri mezzi e non tarderà a far comprendere se il Regime, che ha incolestabilmente contribuito a rafforzare la fierezza nazionale, è ugualmente capace di preparare un grande popolo a far fronte con tutta la fiducia necessaria alle circostanze create dalla crisi economica e dalla crisi sociale, che hanno sovente le più pericolose conseguenze».

Il dramma antico a Siracusa

SIRACUSA, 25

Qualche giornale ha pubblicato che nella primavera del 1929 avranno luogo rappresentazioni slassiche al Teatro Greco di Siracusa. La notizia è assolutamente falsa. Come abbiamo già annunciato, gli spettacoli saranno ripresi nell'Aprile e nel Maggio del 1930, con «l'Agamennone» di Eschilo e «l'Ifigenia in Aulide» di Euripide.

Una riunione della Pugilistica,

Sabato prossimo alle 21 la solerte presidenza della Palestra Pugilistica Veneziana farà svolgere — nella sua sede in Rio Terrà dei Pensieri ai Tre Ponti — una interessante riunione dilettantistica con il seguente programma:

Squadra Veneziana contro Squadra Vicentina. I veneziani saranno: il campione veneto dei welters Pancera, il campione veneto dei leggeri Cannella ed il prima serie dei leggeri Livio. La squadra vicentina sarà capeggiata dall'ottimo Roselli.

Seguiranno gli incontri: Marassi, peso piuma di Marano contro on peso piuma della Palestra Pugilistica Veneziana, in tre riprese di tre minut il'una; Mario Busetto (peso welter)di Venezia contro Gilberti (peso welter) di Marano, in tre riprese di tre minuti l'una; Bertazzolo Affendatore, marinaio, prima serie d'Italia dei pesi piuma contro il campione italiano dei pesi piuma della Regia Marina Giuseppe Ciotti di Milano.

Chiuderà la riunione una dimostrazione in quattro riprese di due minuti l'una fra l'ottimo medio leggero Vittorio Livan di Venezia ed il milanese Simionato.

Il Plebiscito nelle Tre Venezie

A Udine

Sabato l'intensa vigilia del plebiscito si è chiusa con una imponente manifestazione svoltasi al Teatro Sociale. Una immensa folla di fascisti di cittadini hanno voluto sentire la parola dell'on. Piero Pisenti che ha commemorato il decennale della fondazione dei Fasci di combattimento con uno smagliante discorso che provocò applausi screscianti ed unanimi ovazioni.

Moltissimi elettori si sono recati in corteo e con bande alle rispettive sezioni per dar ecol loro voto la attestazione di riconoscenza al Duce ed al fascismo.

Ecco i risultati che si hanno: in Udine nelle 20 sezioni in cui erano divisi gli elettori hanno votato 11.880. Risultarono 11335 sì, e 523 no. La percentuale sui presenti è del 91 per cento.

Ovunque l'affluenza è stata vivissima: per esempio ad Aviano su 223 votanti hanno risposto sì 2225; Casarsa su 1169, ben 1132 risposero sì: a Cividale votanti 2161, sì 2118; Fiume Veneto votanti 1101, sì 1084; Morteglìano votanti 1098, sì 1064; Sedegliano votanti 1317, sì 1281; Tarvisio votanti 1005, sì 972; Tricesimo votanti 1047, sì 1027; Cervignanò votanti 1334, sì 1334; Cordovado votanti 1417, sì 1395; Aquileja votanti 2019, sì 1996; Codroipo votanti 2396, sì 2209; Maniago votanti 1061, sì 1015; Sacile votanti 1526, sì 1480; San Giorgio di Nogaro votanti 1866, sì 1801; San Giovanni al Natisone votanti 1040, sì 1028; asigliano votanti 1188, sì 1158; Tarcento votanti 2500, sì 2475; Fagagna votanti 1357, sì 1249; Latisana votanti 1315, sì 1315; Cordenons votanti 1417, sì 1395; Maniago votanti 1233, sì 1224.

All5ora in cui vi telefoniamo secondo i risultati giunti da tutta la provincia fino a questo momento, i votanti hanno una percentuale del 95 per cento dei presenti; la percentuale dei no è del 2 e mezzo per cento degli iscritti. Si calcola che in totale avranno votato per il SI 138 mila, per il NO 3.500.

Va constatato che mentre gli elettori della città di Udine furono nelle elezioni del 1924 in numero di 9.500 in questo plebiscito hanno raggiunto la cifra di 12.000.

Importanti sono i risultati delle zone del tarvisiano cioè quelle in cui la popolazione è rappresentata completamente da elementi alloglotti, la percentuale è stata del 98 per cento ed i voti contrarii rarissimi. Anche nelle zone industriali del pordenonese già un tempo focolare di bolscevismo gli elettori hanno votati compatti per il Regime.

Presso la Federazione fascista fino a tarda ora ha lavorato il Comitato elettorale presieduto dall'on. Spezzotti. Il presidente del Comitato S. E. Spezzotti ha inviato un telegramma a S. E. Turati per fare presente la votazione meravigliosa fatta dagli allogeni della nostra zona.

A Treviso

La giornata elettorale a Treviso è trascorsa in relativa calma grazie alla saggia organizzazione preparata dalla Federazione Fascista e dalle varie organizzazioni sindacali, dei Commercianti, degli industriali, dei Combattenti.

Gli elettori disciplinati si sono recati alle urne nelle varie sezioni di città e dei suburbi fin dalle prime ore del mattino: al meriggio il movimento andò intensificandosi e verso sera solo pochi ritardatari mancavano all'appello. Nella giornata non si è verificato a'cun incidente.

La popolazione atesina ha dato una magnifica prova di devozione e di consenso in occasione delle elezioni. La percentuale dei votanti è stata ovunque elevatissima. In tutti i paesi si sono avute manifestazioni di giubilo. Iersera a Bolzano un grande corteo, preceduto da musiche ha percorso le vie cittadine tra continue acclamazioni al Duce e si è recato dinanzi al palazzo del Governo ove ha improvvisato una vibrante dimostrazione. Il Prefetto S. E. Marziali, circondato da tutte le autorità, ha parlato dal balcone ineggiando alla magnifica riuscita del plebiscito ed esaltando la figura del Duce. La dimostrazione si è chiusa fra grandi alalà a Benito Mussolini.

A Padova

Ecco i risultati complessivi del plebiscito. Città: Votanti 19.492; Sì 17.855; No 1562; Nulle 75.

Provincia: iscritti 128.695; Votanti 116.621; Sì 113.626; No 2827; Nulle 168.

A Belluno

Alle nove del mattino, conforme alle prescrizioni del Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, si è formato in piazza Vittorio Emanuele un largo corteo degli elettori, con a capo la banda cittadina, seguita dall'avv. Bonsembiante, dal Podestà gen. Dal Fabbro, dagli altri gerarchi e dalla popolazione. Il corteo si è recato ad accompagnare gli elettori alle singole sezioni per la votazione. Quasi tutti gli elettori si sono recati alle urne al mattino, ed al momento in cui scriviamo ben pochissimi sono mancati o per malattia o perchè lontani.

L'animazione in città è stata viva fino alla mezzanotte e non si è verificato il minimo incidente. La percentuale dei votanti e dei favorevoli si è aggirata intorno al 90 per cento.

A Pola

Anche a Pola si ebbe un'elevata percentuale di votanti essendosi raggiunto l'88 per cento. Votarono tutte le principali autorità politiche, civili e religiose.

Ecco i risultati: Iscritti 73.914; Votanti 64.754; Sì 64.474; No 280

A Fiume

Risultato della votazione che si svolse animatissima: votarono l'82 per cento.

Ecco i risultati: Iscritti 20.581; Votanti 16.845; Sì 16.361; No 467.

Acclamatissimo il Vescovo Mons. Sain quando si è recato a deporre la sua scheda alla prima sezione. Cortei con musiihe e bandiere percorsero in serata la città che era illuminata straordinariamente, fra le calorose ovazioni della folla.

A Vicenza

Un vero plebiscito; calma e tranquillità perfetta. Ecco i dati complessivi comunicati alla Prefettura nella nottata da ben 124 comuni della provincia. Risultati di tutte le 277 sezioni: Elettori iscritti 122.430; votanti 104.262; Voti favorevoli 100.632; Voti contrari 3362. Schede annullate o contestate 268. L'affluenza si è aggirata sull'85 per cento degli iscritti e i voti contrari rappresentano appena il 3 per cento.

In città, appena conosciuti approssimativamente questi risultati, si sono avute entusiastiche manifestazioni. Un corteo festante ha accompagnato alla stazione alle 22.30 il Ministro delle Finanze Mosconi che è partito per la capitale dopo aver compiuto al mattino il suo dovere di elettore presso la prima sezione. In una sezione straordinaria istituita dalla Federazione fascista presso la Loggia del Capitaniato sono state raccolte oltre 1200 adesioni di cittadini non iscritti nelle liste elettorali.

A Verona

Animazione intensa per il Plebiscito che ha fatto accorrere alle urne i veronesi nella misura del 91 per cento. In serata si ebbero cortei di camicie nere e fiaccolate in segno di giubilo per il trionfo di Benito Mussolini.

Ecco i risultati per Verona e provincia: Iscritti 120.103; votanti 109.364; Sì 106.639; No 2611.

A Rovigo

Votazione realmente plebiscitaria quella della nostra provincia: 96 per cento degli elettori si presentarono alle urne.

Ecco i risultati definitivi: Iscritti 70.301; Votanti 67.470; Sì 67.430; No 40.

In serata si ebbero cortei e fiaccolate con musiche. Parlò alla folla, acclamatissimo, S. E. il Sottosegretario alle Finanze on. Enzo Casalini.

A S. Donà di Piave

Giornata piena di movimento: sino dalle prime ore del mattino gli elettori affluirono in massa alle urne e le votazioni cominciarono ovunque alle ore 7.30. Tutti gli agricoltori del Mandamento ed i fascisti avevano messo a disposizione del Podestà comm. Costante Bortolotto e del Fascio le loro automobili per il servizio degli elettori. Sia nel centro come nele sezioni di campagna votarono il 95 per cento e già alle ore 13 si aveva raggiunto il 90 per cento. Simpatico il gesto degli ammalati che mandando a dire al Comitato elettorale ed al Fascio la loro impossibilità di muoversi chiesero un mezzo rapido per recarsi alle urne. Anche i Sacerdoti votarono dopo le funzioni religiose. Nessun incidente ha disturbato la giornata.

A Bolzano

La percentuale dei votanti è stata notevolissima: in quasi tutte le sezioni si sono avute medie dal 60 al 70 per cento, in talune anche dell'ottanta.

Anche dalla Provincia giungono notizie confortantissime. La grande massa degli elettori ha risposto ovunque con disciplina all'appello.

A Trieste

Grande animazione in città e provincia e nessun incidente. Votarono il 90 per cento degli elettoàri. Segnalata la presenza alle urne del Vescovo Mons. Fogar e del clero.

Ecco i risultati: Iscritti 74.673; Votanti 67.031; Sì 65.583; No 1376.

In serata si ebbero cortei di fascisti in segno di giubilo.

A Trento

Notevole è stata l'affluenza alle urne: nelle prime ore del mattino si è recato a votare S. E. il Principe Vescovo Mons. Endrici, salutato calorosamente dalla folla. Il clero ha votato compatto. Appena conosciuti i risultati, cortei di fascisti con gagliardetti e musiche hanno percorso le vie principali della città al suono degli inni patriottici fra le acclamazioni del popolo.

Ecco i risultati: Iscritti 79.591; votanti 78.369; Sì 64.263; No 5197. Votarono il 68 per cento.

A Gorizia

La votazione è stata del 77 per cento. Grande l'animazione in città ed in provincia e calma assoluta: ovunque grandissimo entusiasmo. Il Vescovo di Gorizia si è recato fra i primi iermattina a deporre la sua scheda di adesione al Regime Fascista: anche il clero ha votato compatto, fra l'approvazione della folla.

Ecco i risultati: Iscritti 51.274; Votanti 39.421; Sì 37.406; No 1958.

In serata si svolsero cortei fra le acclamazioni della popolazione: la città è stata illuminata straordinariamente.

Cronaca di Treviso

Teatro Garibaldi

Ieri sera domenica ha chiuso il suo corso di rappresentazioni la Compagnia di Riviste Testa.

Domani martedì 26, avremo sulle scene del «Garibaldi» la Compagnia di Annibale Betrame di cui è condirettore Giulio Paoli e prima attrice Margherita Bagni.

Si rappresenterà una novità interessantissima «Il Cigno» di Molnar.

"Il piccolo Marat,, al Sociale

Al teatro Socale si sta allestendo con alacrità lo spettacolo della stagione lirica di Promavera, l'opera di Pietro Mascagni «Il piccolo Marat» su libretto di Giovacchino Forzano.

L'esecuzione dello spartito è affidato ad artisti di bel valore: comm. Luigi Ferroni, basso (l'Orco); Alda Fedeli, soprano (Mariella); Ebe Ticozzi, mezzo soprano (La principessa de Fleury); Nino Bertelli, tenore, (il piccolo Marat); Vittorio Wei berg, baritono (il Carpentiere); Luigi Sardi, baritono (il soldato); Abele Carnevali (La Tigre); Vincenzo Cassia (il ladro); Mario Fornarola (capitano); Giuseppe Gualtieri (la spia); Giuseppe Soraria (voce di tenore); Umberto Dani (il vescovo).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. uff. Piero Fabbrom. Istruttori dei cori: m. Giuseppe Caleffa e m. Sante aZnon.

La prima rappresentazione è fissata per la sera di sabato 30 Marzo corr.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.00) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — '8.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.00 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì evenerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

I magnifici risultati della giornata plebiscitaria a Venezia

Su 111.328 votanti nella provincia: 108.216 "Sì„

Il novanta per cento degli elettori alle urne

I risultati complessivi della votazione

La Prefettura comunica i seguenti risultati generali delle elezioni nel Capoluogo (Venezia e Frazioni) e nella Provincia:

Numero elettori in tutta la Provincia 122.495
Numero votanti in tutta la Provincia 111.328
Numero voti favorevoli intera Provincia 108.216
Numero voti contrari intera Provincia 3.045
Numero elettori iscritti Capoluogo 56.913
Numero votanti Capoluogo 50.294
Numero voti favorevoli nel Capoluogo 47.800
Numero voti contrari nel Capoluogo 2.368

Come si vede particolarmente dai risultati che più sottoesponiamo in Venezia città si è avuta una percentuale di votanti dell'89.40 per cento, e sui votanti una percentuale del 95.56 per cento di sì.

I risultati di Venezia

Ecco i risultati del Capoluogo, comprese le frazioni, Sezione per Sezione:

SESTIERE DI SAN MARCO

Iscritti 4247 - Votanti 3425 — Sì 3259 — No 152 — Nulli 12.
Sezione 1 — votanti 535; sì 532; annullati 1.
Sezione 2 — votanti 517; sì 490; no 20; nulli 2.
Sezione 3 — votanti 482; sì 459; no 20; nulli 3.
Sezione 4 — votanti 405; sì 380; no 23; nulli 2.
Sezione 5 — votanti 477; sì 445; no 32; nulli 0.
Sezione 6 — votanti 523; sì 490; no 31; nulli 2.
Sezione 7 — votanti 482; sì 458; no 24; nulli 0.

SESTIERE DI S. POLO

Iscritti 3704 — votanti 3235 — Sì 3049; No 185; nulli 2.
Sezione 8 — votanti 590; sì 562; no 27; nulli 1.
Sezione 9 — votanti 543; sì 515; no 28; nulli 0.
Sezione 10 — votanti 505; sì 470; no 35; nulli 0.
Sezione 11 — votanti 615; sì 574; no 41; nulli 0.
Sezione 12 — votanti 620; sì 582; no 38; nulli 0.
Sezione 13 — votanti 362; sì 346; no 16; nulli 0.

SESTIERE DI CASTELLO

Iscritti 9749 — Votanti 8395 — Sì 7922 — No 438 — Nulli 35.
Sezione 14 — votanti 465: sì 424; no 41; nulli 0.
Sezione 15 — votanti 574; sì 524; no 50; nulli 0.
Sezione 16 — votanti 476: sì 455; no 21; nulli 0.
Sezione 17 — votanti 608; sì 553; no 45; nulli 10.
Sezione 18 — votanti 404; sì 392; no 11; nulli 1.
Sezione 19 — Votanti 479; sì 469; no 10; nulli 0.
Sezione 2 0— votanti 491; sì 448; no 43; nulli 0.
Sezione 21 — votanti 544; sì 515; no 25; nulli 4.
Sezione 22 — votanti 493; sì 449; no 41; nulli 3.
Sezione 23 — votanti 568; sì 548; no 19; nulli 1.
Sezione 24 — votanti 655; sì 626; no 25; nulli 4.
Sezione 25 — votanti 519; sì 492; no 25; nulli 2.
Sezione 26 — votanti 626; sì 602; no 23; nulli 1.
Sezione 27 — votanti 464; sì 458; no 6; nulli 1.
Sezione 29 — votanti 395; sì 382; no 12; nulli 1.
Sezione 29 — votanti 634; sì 585; no 41; nulli 8.

SESTIERE DI DORSODURO

Iscritti 5112 — Votanti 4513 — Sì 4285 — N. 223 — Nlli 5
Sezione 30 — votanti 560; sì 531; No 23; nulli 2
Sezione 31 — votanti 562; sì 558; no 3; nulli 1
Sezione 32 — votanti 573; sì 526; no 46; nulli 1
Sezione 33 — votanti 524; sì 469; no 55; nulli 0
Sezione 34 — votanti 542; sì 496; no 37; nulli 9
Sezione 35 — votanti 545; sì 522; no 23; nulli 0
Sezione 36 — votanti 625; sì 606; no 18; nulli 1
Sezione 37 — votanti 586; sì 570; no 16; nulli 0

SESTIERE DI CANNAREGIO

Iscritti 10,039 — otanti 8844 — Sì 8298 — No 50 — Nulli 46
Sezione 38 — votanti 554; sì 529; no 25; nulli 0
Sezione 39 — votanti 705; sì 652; no 52; nulli 1
Sezione 40 — votanti 690; sì 678; no 10; nulli 2
Sezione 41 — votanti 577; sì 542; no 29; nulli 6
Sezione 42 — votanti 561; sì 524; no 35; nulli 2.
Sezione 43 — votanti 464; sì 435; no 29; nulli 0.
Sezione 44 — votanti 638; sì 577; no 61; nulli 0.
Sezione 45 — votanti 675; sì 644; no 12; nulli 19.
Sezione 46 — votanti 653; sì 606; no 38; nulli 9
Sezione 47 — votanti 645; sì 613; no 29; nulli 3.
Sezione 48 — votanti 431; sì 412; no 19; nulli 3.
Sezione 49 — votanti 644; sì 575; no 65; nulli 4.
Sezione 50 — votanti 676; sì 613; no 63; nulli 0.
Sezione 51 — votanti 490; sì 478 no 12; nulli 0.
Sezione 52 — votanti 555; sì 420; no 21; nelli 3.

SESTIERE DI SANTA CROCE

Iscritti 4075 — Votanti 3580 — Sì 3338 — No 232 — Nelli 10.
Sezione 53 — votanti 576, sì 616; no 50; nelli 10.
Sezione 54 — votanti 587; sì 578; no 9; nulli 0.
Sezione 55 — votanti 647; sì 609; no 38; nulli 0.
Sezione 56 — votanti 532; sì 513; no 19; nulli 0.
Sezione 57 — votanti 542; sì 475; no 67; nulli 0.
Sezione 58 — votanti 596; sì 547; no 49; nulli 0.

ISOLA DELLA GIUDECCA

Iscritti 1589 — Votanti 1464 — Sì 1429 — No 34 — Nulli 1.
Sezione 59 — votanti 721; sì 705; no 16; nulli 0.
Sezione 60 — votanti 743; sì 724; no 18; nulli 1.

LIDO

Iscritti 1621 — Votanti 1384 — Sì 1341 — No 50 — Nulli 3.
Sezione 61 — votanti 526; sì 508; no 17; nulli 1.
Sezione 62 — votanti 494; sì 476; no 16; nulli 0.
Sezione 63 — votanti 364; sì 357; no 17; nulli 0.

MALAMOCCO

Sezione 64 — iscritti 301; votanti 291; sì 289; no 8; nulli 0.

MARGHERA - MALCONTENTA

Iscriti 1151 — Votanti 1043 — S. 978 — No 62 — Nulli 3.
Sezione 65 — Votanti 762; sì 719 no 41; nulli 2.
Sezione 66 — votanti 281; sì 259 no 21; nulli 1.

PELLESTRINA

Sezioni 67 e 68 — Iscritti 889 — votanti 839 — sì 836 — no 3 — nulli 0.

BURANO

Iscritti 1496 — Votanti 1355 — Sì 1345 — No 9 — Nulli 1.
Sezione 69 — Votanti 631; sì 624 no 6; nulli 1.
Sezione 70 — votanti 724; sì 721 no 3; nulli 0.

TREPORTI

Iscritti 940; votanti 873; sì 831; no 42.
Sezione 71 (Treporti) votanti 452 sì 410; no 42.
Sezione 72 (Liopiccolo, Cavallino frazioni) votanti 421; sì 421.

MURANO

Iscritti 1420; votanti 1396; sì 1381; no 13.
Sezione 73: votanti 681; sì 674; no 7
Sezione 74: votanti 715; sì 707; no 6

SANT'ERASMO

Sezione 75: Iscritti 118; votant 118; sì 118.

MESTRE E CARPENEDO

Iscritti 5606; votanti 5060; sì 4897 no 254; nulli 15.
Sezioni 76 — votanti 746; sì 608; no 30; nulli 8.
Sezione 77 — votanti 674; sì 644; no 28; nulli 2.
Sezione 78 — votanti 708; sì 680; no 24; nulli 4.
Sezione 79 — votanti 556; sì 536; no 20; nulli 0.
Sezione 80 — votanti 675; sì 657; no. 18; nulli 0.
Sezione 81 — votanti 565; sì 514; no 51; nulli 0.
Sezione 82 (Carpenedo) — votanti 512; sì 469; no 48; nulli 1.
Sezione 83 (Carpenedo) — votanti 624; sì 589; no 35; nulli 0.

GAZZARA E MAROCCO

Iscritti 867; Votanti 826; Sì 708; No 117; Nulli 1.
Sezione 84 (Brendole e Gazzara) — votanti 499; sì 408; no 91; nulli 0.
Sezione 85 (Marocco, Favorita) — votanti 326; sì 300; no 25; nulli uno.

FAVARO, CAMPALTO, DESE

Iscritti 1365; Votanti 1304; Sì 1291; No 15.
Sezione 86 — votanti 695; sì 690; no 5.
Sezione 87 — votanti 329; sì 312; no 4.
Sezione 88 k votanti 295; sì 289; no 6.

CHIRIGNAGO

Iscritti 1350; Votanti 1271; Sì 1240; No 30; Nulli 5.
Sezione 89 — votanti 537; sì 532; no. 5.
Sezione 90 — votanti 738; sì 708; no 25; nulli 5.

ZELARINO

Iscritti 840; Votanti 784; Sì 751; No 33; Nulli 0.
Sezione 91 (Zelarino) — votanti 437; sì 411; no 26.
Sezione 92 (Trivignano) — votanti 347; sì 340; no 7.

MARCON

Iscritti 630; Votanti 595; sì 589; no 6.

La votazione in Provincia

Seguono i risultati della Provincia:

CHIOGGIA

Iscritti 7352; Votanti 6915; Sì 6897; No 18; Nulli 1.
Sezione 1 — votanti 641; sì 640; no 0; nulli 1.
Sezione 2 — votanti 586; sì 583; no 3.
Sezione 3 — votanti 642; sì 642.
Sezione 4 — votanti 606; sì 606.
Sezione 5 — votanti 594; sì 586; no 8.
Sezione 6 — votanti 675; sì 675.
Sezione 7 — votanti 676; sì 673; no 3.
Sezione 8 — votanti 551. sì 549; no 2.
Sezione 9 — votanti 588; sì 586; no 2.
Sezione 10 — votanti 481; sì 481.
Sezione 11 — votanti 379; sì 379.
Sezione 12 — votanti 497; sì 497.

SOTTOMARINA

Iscritti 2474; Votanti 2347; Sì 2346; No 0; Nulli 1.

DOLO

Iscritti 1489; Votanti 1377; Sì 1348; No 23; Nulli 6.
Sezione 1 — votanti 814; sì 800; no 12; nulli 2.
Sezione 2 — votanti 563; sì 548; no 11; nuli 4.

CAMPOLONGO MAGGIORE

Iscritti 1165; Votanti 1114; Sì 1089; No 25.
Sezione 1 — votanti 343; sì 329; no 14.
Sezione 2 — votanti 475; sì 473; no 2.
Sezione 3 — votanti 294; sì 285; no 9.

CAMPAGNALUPIA

Iscritti 454; Votanti 444; Sì 436; No 8.

FOSSO'

Iscritti 767; Votanti 692; Sì 692.

MIRA

Iscritti 3557; Votanti 3557; Sì 3552; No 5.

STRA'

Iscritti 687; Votanti 634; Sì 629; No 5.

VIGONOVO

Iscritti 674; Votanti 641; Sì 636; No 5.

CAMPONOGARA

Iscritti 1069; Votanti 996; Sì 930; No 63; Nulli 3.

FIESSO D'ARTICO

Iscritti 513; Votanti 511; Sì 511.

PIANIGA

Iscritti 812; Votanti 780; Sì 777; No 3.

CAVARZERE

Iscritti 4512; Votanti 4155; Sì 4149; No 4; Nulli 2.

CONA

Iscritti 1252; Votanti 1172; Sì 1054; No 13.

MIRANO

Iscritti 2562; Votanti 2370; Sì 2295; No 75.

NOALE

Iscritti 1437; Votanti 1236; Sì 1200; No 32; Nulli 4.

SALZANO

Iscritti 1360; Votanti 1206; Sì 1115; No 72; Nulli 15.

S. MARIA DI SALA

Iscritti 1311; Votanti 1214; Sì 1156; No 58.

SCORZE'

Iscritti 1134; Votanti 1040; Sì 1022; No 18.

SPINEA

Iscritti 1010; Votanti 987; Sì 977; No 10.

MARTELLAGO

Iscritti 982; Votanti 802; Sì 792; No 88.

SAN DONA' DI PIAVE

Iscritti 4334; Votanti 4236; Sì 4231; No 1; Nulli 4.

CAVAZUCCHERINA

Iscritti 1914; Votanti 1888; Sì 1886.

CEGGIA

Iscritti 837; Votanti 778; Sì 776; No 2.

FOSSALTA DI PIAVE

Iscritti 780; Votanti 709; Sì 706; No 3.

GRISOLERA

Iscritti 1212; Votanti 1212; Sì 1212.

MEOLO

Iscritti 1070; Votanti 989; Sì 982; No 6; Nulli 1.

MUSILE DI PIAVE

Iscritti 1418; Votanti 1279; Sì 1276; No 3.

NOVENTA DI PIAVE

Iscritti 1172; Votanti 1130; Sì 1129; No 1.

SAN MICHELE DEL QUARTO

Iscritti 711; Votanti 663; Sì 648; No 15.

TORRE DI MOSTO

Iscritti 892; Votanti 869; Sì 869.

PORTOGRUARO

Iscritti 3027; Votanti 2814; Sì 2777, No 66; Nulli 1.

ANNONE VENETO

Iscritti 834; Votanti 650; Sì 650.

CAORLE

Iscritti 1442; Votanti 1372; Sì 1372

CINTO CAOMAGGIORE

Iscritti 765; Votanti 614; Sì 593; No 21.

CONCORDIA SAGITTARIA

Iscritti 1183; Votanti 1158; Sì 1137; No 21.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Iscritti 1033; Votanti 1033; Sì 1033

GRUARO

Iscritti 592; Votanti 561; Sì 546; No 14; Nulli 1.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Iscritti 2192; Votanti 1698; Sì 1605, No 89; Nulli 4.

TEGLIO VENETO

Iscritti 640; Votanti 494; Sì 491; No 3.

SAN STINO DI LIVENZA

Iscritti 1481; Votanti 1467; Sì 1467

PRAMAGGIORE

Iscritti 691; Votanti 640; Sì 633; No 7.

In tutta la Provincia il Plebiscito si svolse nella più perfetta tranquillità e con grande entusiasmo delle masse che affollarono i varii seggi, specie nelle ore antimeridiane.

Notata simpaticamente, in città e provincia, l'affluenza alle urne del clero con a capo i rispettivi Vescovi.

In serata nelle varie località della nostra Provincia, saputi i risultati del Plebiscito, si organizzarono cortei e fiaccolate che percorsero le vie principali dei paesi al suono degli inni patriottici e fra il massimo entusiasmo delle popolazioni.

Il plauso del Segretario Federale

Camicie Nere Veneziane!

Avete compiuto magnificamente il vostro dovere.

Ogni parola è vana di fronte all'eloquenza grandiosa delle cifre.

Dal tempo epico del Risorgimento, mai il popolo Veneziano espresse con maggiore compattezza, con maggiore entusiasmo la sua fede nell'avvenire della Patria.

Tutti gli Italiani sono con noi attorno al Duce.

Col cuore pieno di gioia, con devozione infinita verso Colui che ci guida, riprendiamo silenziosamente, fascisticamente il lavoro.

A Noi!

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

La domenica delle Palme

Le funzioni a S. Marco

Ieri con solenni funzioni nelle Basiliche e Chiese Parrocchiali della città e delle frazioni è stato commemorato l'ingresso in Gerusalemme del Salvatore. Nella Patriarcale Basilica di San Marco, alla presenza di una vera folla di fedeli, dopo il Canto di Terza, Sua Eminenza il Patriarca cardinale Pietro La Fontaine — assistito dai canonici mons. Petich e mons. Menegazzi — ha benedetto l'ulivo. Si è svolta, quindi, la processione interna alla quale hanno partecipato tutti i Canonici del Capitolo Metropolitano ed il clero della Basilica. Subito dopo il Vicario Generale mons. dott. Giovanni eremich ha celebrato la messa solenne, mentre assisteva pontificalmente dal trono il Patriarca che aveva ai suoi lati i canonici mons. prof. Spanio e mons. Ravetta, nonchè il cerimoniere patriarcale don. Giuseppe Marchetti. Durante la messa è stato cantato il «Passio» di San Matteo da mons. Piccoli e da don Riccardo Seno; la Cappella Marciana ha eseguito sceltissima musica.

In serata, verso le cinque e mezza, Sua Eminenza è scesa ancora in Basilica dove si è svolta la Visita Stazionale, Il Patriarca, dopo aver pronunciato dall'ambone un discorso di circostanza, ha preso parte alla processione che si è svolta al canto delle Litanie dei Santi ed ha poi impartito alla folla la trina benedizione.

Anaoghe funzioni si sono svolte nelle altre basiliche od in tutte le chiese parrocchiali della città e delle frazioni, ovunque con grande concorso di fedeli.

Quattro mila lire di scialli

Il negoziante sig. Ventura Romeo di anni 31 con negozio di scialli in Via 22 Marzo al n. 2379 ha denunciato al Commissariato di San Marco che ieri mattina alle ore 8, aperto il negozio constatava con stupore che la vetrina della mostra era stata scassinata e ben dodici scialli erano scomparsi

I ladri erano penetrati nel negozio aprendo con chiave falsa il lucchetto che teneva fisse le saracinesche.

I danni ammontano a circa 4 mila lire.

Carne a 3.80 - Agnello a 7.80

Vitello 6.50 — Filetto 8.40. Vendita spaccio S. Margherita 3114, Castello S. Giuseppe 926.

Cronaca di Udine

Assemblea dell'Associazione Calcio Udinese

Nelle sale del Dopolavoro Provinciale ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria per l'A. C. U.

L'ordine del giorno comprendeva situazione sportiva; elezioni plebiscitarie. Il cav. Villoresi ha dichiarata aperta la seduta alle ore 21 indirizzando ai soci un discorso con il quale esponeva come da alcune partite la squadra del Sodalizio non rispondesse più con il primitivo entusiasmo alle giuste pretese degli sportivi e che di conseguenza era intenzione del Triumvirato di provvedere disciplinatamente a carico di alcuni giocatori maggiormente indiziati. Apriva quindi la discussione concedendo la parola a diversi soci.

Nella discussione presero parte i sigg. Maseri, Manzano, Sticotti, Tosolini e Marinatto. Il sig. Maseri volle esporre un suo particolare giudizio dimostrando come effettivamente non sia per mancanza di entusiasmo che alcuni giocatori non rispondono alle giuste esigenze, perchè è dimostrato che ogni battaglia sportiva è stata affrontata con spirito combattivo e che di conseguenza il mancato rendimento della squadra non deve attribuirsi al malvolere dei giocatori, ma che la mancanza deve essere interpretata piuttosto come una dificenza di classe. Queste parole, disse il Maseri sentiva il dovere di spendere e per difendere giustamente il buon nome degli sportivi Udinesi i quali quest'anno hanno sempre dato l'adesione più entusiastica ai colori del Sodalizio, gettandosi a corpo morto nelle competizioni per ottenere una concreta dimostrazione delle loro fatiche con un ottimo ed invidiato secondo posto nella classifica del Girone C.

Dopo la discussione di carattere sportivo che talvolta salì a toni altissimi di polemica il dott. Roiatti altro triumviro della A. C. U., con approuriate parole invitò prima di chiudere i soci a volere dimostrare con il proprio consenso elettorale l'amore e l'attaccamento al Regime Fascista che ha innalzato ad altezze insperate lo sport italiano.

Cronaca di Pordenone

25.o DELLA CASSA S. GIUSEPPE

L'assemblea della Cassa di S. Giuseppe alla quale parteciparono numerosissimi soci, dopo aver approvate le relazioni economico-morali dell'esercizio ricorrendo il 25 anno di sua fondazione il presidente sig. Giovanni Bomben tenne un discorso d'occasione ed in seguito a sua proposta per aclamazione vien nominato benemerito il socio fondatore sig. Pellini Giuseppe a presidente onorario dell'Istituto.

Quindi ad unanimità si elessero a presidente (conf.) il sig. Giovanni Bomben, vice pres. Martinuzzi (conf.); e del Comitato di sconto (conf.) Gaudenzi Giulio, Daniotti Luigi; Santarossa Umberto, a Consiglieri i sigg.: Ducat Canciano, Busetto Antonio, Dottos Giuseppe, e Canton Gaetano.

Alla sera alla Trattoria Michieli al Gallo, oltre una quarantina di soci si riunirono a banchetto presente anche mons. Sandrini vicario generale e don Giuseppe Coromer. Le vivande bene preparate si consumarono con piacere tra la massima cordialità. Ci furono brindisi augurali indovinatissimi.

BENFICENZA

La Banca Cooperativa Pordenonese negli ultili dell'esercizio 1929 ha stanziato le seguenti offerte:

Comitato Pro Infanzia L. 400; Scuole di Pratica comm. 300; Colonia Alpina 300; Casa di Ricovero 300; Congregazione di Carità 300; Asilo Infantile 300; Istituto San Giorgio 200; Patronato Scolastico L. 200; Opera Naz. Balilla Azzanox 100; id. Pasiano 100.

ALLE CONFERENZE DI SAN VINCENZO

Hanno versato L. 50 signora Vazzolin Teresa in occasione della messa d'argento del Parroco di S. Giorgio.

Cassa operaia S. Giuseppe L. 50; Cassa operaia per onorare il 25.o della messa del Parroco di S. Giorgio L. 50.

Al collegio Don Bosco:

La famiglia Trentin ha efferto L. 100 nell'anniversario dell'onomastico del suo indimenticabile capo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Cronaca di Belluno

CAMBIO SEMENTI

La Commissione giudicatrice formata dai signori: dott. Virgilio Sommariva, presidente, ing. Corrado Zasso e prof. Luigi Vedovi, preso in esame le domande degli agricoltori che hanno chiesto l'abbuono sul prezzo del grano di razze elette, presa visione del telegramma del Ministero della Economia Nazionale che concedeva la somma di lire tremila per il cambio sementi, constatato che il numero dei richiedenti l'abbuono in ragione di L. 50 per quintale agli agricoltori che hanno seminato meno di cento chili e di L. 40 per q.le a quelli che hanno seminato un quantitativo superiore di grano.

Gli agricoltori beneficiati, possono passare alla Cattedra ambulante per ritirare l'importo dell'abbuono ad essi concesso.

CAMPI DIMOSTRATIVI

Anche quest'anno la Commissione granaria e la Cattedra ambulante di agricoltura seguiteranno l'azione, intrapresa nella scorsa primavera con maggiore intensità che per lo passato, per incrementare la coltivazione della patata.

Allo scopo, verranno impiantati numerosi campi dimostrativi dando la preferenza a quei comuni dove lo scorso anno non è stato possibile istituirne. Verranno messe a disposizione degli agricoltori delle pompe irroratrici per facilitare la esecuzione delle irrorazioni rameiche tanto utili per la difesa della solanacea dalla peronospora.

In questi giorni si procederà anche all'impianto di campi con frumento marzuolo e fra breve si eseguiranno quelli a barbabietole da foraggio che portano grandi benefici nella stalla e ad altre sarchiate

Con campi dimostrativi si procurerà la diffusione dell'erba medica (mai abbastanza largamente coltivata) specie nei paesi dove ancora non si coltiva.

Per assecondare il giusto desiderio del Podestà di Lamon, si inizierà quest'anno in quel comune un largo studio sperimentale allo scopo di poter dare il maggior incremento alla produzione dei rinomati fagioli di Lamon.

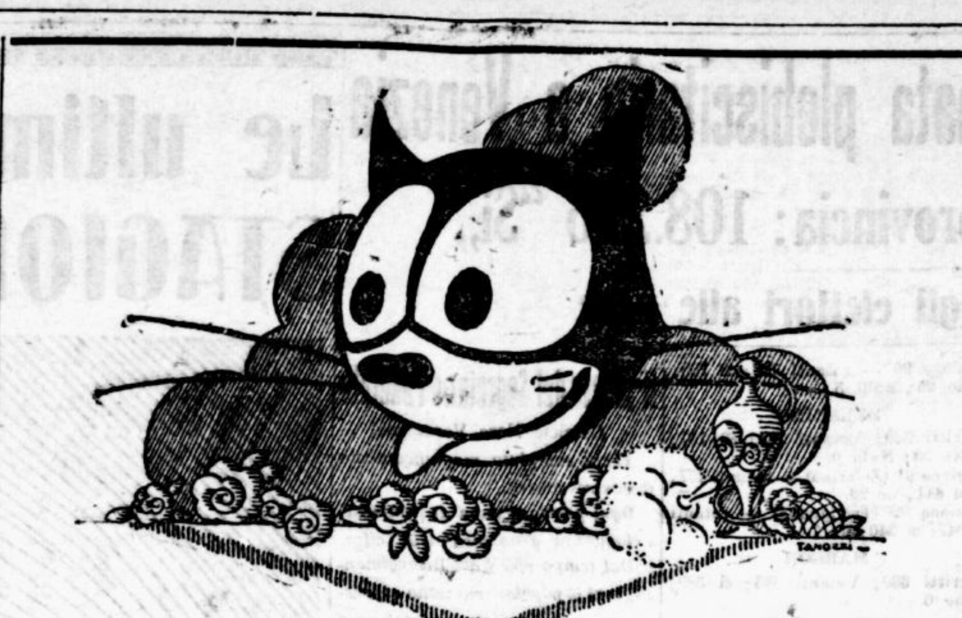
Gli agricoltori, che intendono coadiuvare l'opera delle due istituzioni agrarie, nella attuazione dei campi dimostrativi, devono far domanda alla Cattedra ambulante comunicando la superficie che intendono metter a disposizione e la coltura preferita.

Castelfranco

Dal giorno 25 al 28 corrente alle ore 16 sarà svolto per cura della Cattedra Amb. di Agricoltura un Corso teorico pratico di innesto alle viti a edelago, in un'aula del fabbricato scolastico.

LA CASA ELETTRICA

Mercoledì 27 corr. alle ore 20.30 all'Istituto di Cultura il geom. Gino Dalle Coste terrà una conferenza con pratiche dimostrazioni sul tema: «La casa elettrica». L'argomento è dei più attraenti e non mancherà di richiamare un numeroso uditorio, specialmente femminile il quale avrà modo di conoscere le molteplici applicazioni dell'elettricità negli usi famigliari ed apprezzare il contributo che esse appertano alle comodità e all'economia domestica. L'ingresso libero.







Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 8

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zanitter

— Ebbene, è pronta, signorina Marlowe? — chiese Roberto.

— Sì — rispose Bettina, ed allontanandosi risolutamente da Preverili Conn, gli bisbigliò:

— Rifletterò a quanto mi ha detto: arrivederci.

L'impresario la seguì con gli occhi, mentre usciva dalla serra insieme a Sir Roberto.

« Di che cosa si immischia quest'imbecille! — brontolò fra sè. — Sarebbe forse... ma no, il Vicario mi ha assicurato che la ragazza è innamorata d'un giovane operaio scozzese. Se Roberto avesse una simpatia per Bettina lo saprei. La matrina non avrebbe certo mancato di dirmelo. In ogni modo, bisognerà che lo tenga d'occhio. Non posso permettere che intralci i miei progetti ».

Accese un sigaro e, sdraiandosi su una sedia a dondolo, s'immerse nelle sue riflessioni. Non esisteva alcuna simpatia tra lui e l'onorevole Sir Roberto, ed infatti, il giovane non aveva esitato a dichiarare più volte che gli amici della sua matrigna non erano i suoi. Il matrimonio di Lord Hugham non era stato affatto approvato da lui, che deplora amaramente che suo padre avesse dato il suo nome ad una donna che non godeva buona riputazione, nonostante che ai tempi in cui ballava sulle scene, tutti gli uomini si fossero sentiti irresistibilmente attirati verso di lei come farfalle dal lume. Allorquando le nozze avevano avuto luogo, Roberto, ancora molto giovane, stava in collegio per terminare la sua educazione.

La notizia gli era giunta per mezzo dei giornali, amareggiandolo profondamente ed i sarcasmi dei suoi compagni avevano contribuito ad accrescere il suo risentimento verso la donna così poco dena della sua famiglia e che il capriccio di suo padre gli aveva imposto per matrgna. Per questa ragione, Roberto non faceva ad Hallston che rare e brevissime apparizioni. Attualmente viveva a Londra in un appartamento da scapolo, evitando con cura gli antichi compagni di scena di Lady Hugham. Peraltro, si era spesso incontrato con Conn per il quale nutriva un'inpincibile antipatia, antipatia che l'impresario ricambiava cordialmente, giacchè non poleva non accorgersene della maniera sprezzante con cui il giovane erede di Hallston Hall trattava le persone che non giudicava degne del suo rispetto.

IX. UN CONSIGLIO NON APPREZZATO

Mentre Conn, uscendo a sua volta dall'albergo, si recava per distrarsi, presso la sua bella amica Corona, Roberto e Bettina erano saliti nell'automobile che attendeva alla porta. Per qualche momento, nè l'uno, nè l'altra, scambiarono parola. Alfine fu Roberto a rompere per il primo il silenzio:

— Spero che lei vorrà scusarmi, signorina Marlove — cominciò non senza un lieve imbarazzo, — se mi permetto d'immischiarmi in faccende che non mi riguardano, ma tuttavia, se mi promette di non offendersi, vorrei dirle qualche cosa...

— Oh, lo prometto ben volentieri! — rispose la fanciulla. Dica pure. Di che si tratta?

Roberto esitò un momento.

— Volevo sapere — riprese poi lentamente — si l'amicizia di cui testè si vantava Peverill Conn esista realmente tra loro. Quell'uomo è... ma già... farei forse meglio a tacere.

— Non è molto tempo che lo conosco il signor Conn, per dire la verità; pure, mi è sempre sembrato un perfetto gentiluomo e...

— Capisco — interruppe Roberto lanciandole un'occhiata significativa.

— E poi — continuò Bettina — è una persona molto intelligente.

— Oh! in quanto a questo sì, non si può negare... anche troppo a quel che si dice... Ma — e la faccia del giovane si rabbuiò — la sua è l'intelligenza del furfante!! Stia in guardia, signorina Marlowe, è mio dovere d'avvertirla che Peverill Conn è un individuo che è meglio evitare e purtroppo molte donne se ne sono occorte troppo tardi. Non si fidi di lui!

— Non ho alcuna intenzione di fidarmi di lui — ribattè la fanciulla con un po' di acrimonia.

Inesperta degli uomini e della vita, l'ammonimento quasi paterno di Roberto le cagionava una sorda irritazione. Ribelle per natura non vedeva con piacere un'altra persona aggiungersi al numero di quelli che tutto il giorno non le risparmiavano le prediche. Vi era il babbo prima di tutti, poi la zia, poi Allan e, quasi non bastasse, ecco ora sir Roberto che veniva a ficcare il naso nei fatti suoi.

— Mi dispiacerebbe di averla offesa, signorina Marlowe — proseguì il giovane gravemente; — lo avevo detto che forse avrei fatto meglio a tacere.

Proprio in quel momento l'automobile rallentò la corsa e Bettina, sporgendo il capo dal finestrino vide che erano arrivati vicino alla villetta dove abitava.

Il momento critico era giunto; bisognava affrontare le domande di suo padre e di sua zia, che certo avrebbero voluto sapere il perchè della sua assenza dall'ufficio. Era troppo tardi ormai per dire al conducente di continuare ed andare avanti; l'automobile si fermava già alla porta della casa e perciò la ragazza si vide costretta a scendere.

— Mi auguro che vorrà perdonarmi per quel che le ho detto, non è vero? — chiese Roberto mentre le porgeva la mano.

— Oh, certo! — rispose Bettina; — capisco che ella ha voluto mettermi in guardia contro un pericolo, tuttavia le assicuro che questo pericolo non esiste affatto.

Si mosse per entrare, ma un lieve tocco sul braccio la costrinse a rivolgersi... i suoi occhi si fissarono sul volto ansioso di Sir Roberto.

— Signorina — disse il giovane con voce ferma — lei asserisce di non correre alcun rischio... ma quello che non esiste adesso può esistere domani. Non dimentichi i miei consigli e, glielo ripeto, stia in guardia! Peverill Conn è un uomo pericoloso.

X. MENZOGNE.

Mentre Roberto risaliva nella sua automobile dando ordine al conducente di proseguire, Bettina, turbatissima, attraversava il giardinetto dirigendosi lentamente verso casa. Proprio in quel punto la porta si aprì e la zia comparve sulla soglia. Scorgendo la fanciulla, che non sapeva cosa dire per giustificare la sua presenza, fece un gesto di sorpresa.

— Oh, — esclamò — sei tu! E come mai sei tornata a quest'ora?

— Ho dovuto assentarmi dall'ufficio... zia cara — balbettò Bettina — perchè... perchè...

— Ebbene perchè? — chiese la zia, accorgendosi della sua esitazione.

— Perchè una mia intima amica sta male. E' una compagna di ufficio, e mi ha pregato di andar da lei.

— E chi è questa compagna di ufficio? Molly Brown forse?

Molly Brown era realmente la più intima amica che Bettina avesse ad Hallston ed anche la sola che, come lei, fosse impiegata a Birmingham. Ma la fanciulla si rammentò troppo tardi che il loro ufficio non era affatto il medesimo.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 85 - Cent. 25

Martedì 26 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 130 - Sem. L. 65 - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano: Numeri 2-62 e 9-21 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50, Occasionali, Finanziari L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LA VOLONTA' DEL POPOLO ITALIANO RIAFFERMATA NELL'ADESIONE PLEBISCITARIA AL REGIME

Dopo l'imponente e ammonitore responso delle urne

l'Italia fascista riprende il cammino verso le fulgide mete del suo domani

La volontà della stirpe

...esito del plebiscito non poteva esser dubbio. Ma, per l'alta percentuale dei votanti, per la loro unanimità esso ha superato le più rosee speranze. L'unanimità che non è intaccata, ma consolidata, sottolineata dal gruppetto sparuto dei dissidenti, gruppetto di proporzioni ridicole di fronte alla massa imponente di otto milioni e mezzo di elettori che ha votato per il Regime.

D'altra parte l'esistenza di questo esiguo manipolo è la prova dell'assoluta libertà e dell'assoluta segretezza, nella quale la votazione si è svolta, mentre la percentuale dei votanti, senza precedenti nella storia politica italiana, dimostra che il Paese non solo non subisce il Regime, e non si limita neppure ad accettarlo; lo vuole.

La votazione ha questo significato che sorpassa ogni previsione ed ogni speranza: che il Paese non soltanto ratifica uno stato di fatto e una fase del suo divenire, che il genio di Mussolini ha creato, ma che esso esprime la sua sovrana volontà, perchè l'opera di Mussolini e del Fascismo sia continuata e portata ai suoi naturali sviluppi avvenire.

La Marcia su Roma s'era potuta verificare, ed i suoi effetti si erano potuti manifestare perchè Mussolini aveva intuito la necessità, le aspirazioni, la psicologia del popolo italiano.

Ma le elezioni del 1924 eran venute troppo presto, perchè il Paese fosse in grado di esprimere chiaramente il proprio pensiero, l'orientamento, allora non facile, tra il Fascismo, e tutti i suoi più o meno fidi alleati, senza parlare dei più o meno aperti avversari. Occorreva la prova di quattro anni di fascismo integrale, perchè l'Italia comprendesse quanto la dottrina e il regime creati da Mussolini fossero veramente e tipicamente adatti alla mentalità ed all'anima della stirpe, ch'è figlia primogenita di Roma, e che per troppi secoli, per circostanze storiche più forti di lei, aveva dovuto adattare la propria meravigliosa malleabilità spirituale ad armature politiche di importazione straniera. Il Rinascimento, nella reviviscenza delle arti e del pensiero romano, aveva ridato coscienza anche a forme politiche più vicine, per lo spirito, a quelle di Roma; ma l'Italia era allora divisa, e non potè resistere all'invasione straniera, quando questa si abbattè sul nostro suolo a imprigionarlo nuovamente in armature politiche oltramontane.

Oggi l'Italia ha raggiunto per la prima volta la propria unità spirituale, insieme a quella politica; ed ecco il genio della stirpe esprimere una forma di vita assolutamente originale, tipicamente italiana.

Dalla giornata del 24 marzo 1929 comincia il nuovo Rinascimento italiano. Il 24 marzo, in faccia a tutto il mondo, l'Italia ha scelto liberamente, volontariamente, entusiasticamente, la sua forma di governo, il suo stile di vita, la sua strada nella storia. Gli uomini scompaiono: il genio della stirpe sopravvive, s'impone sulle generazioni, crea l'avvenire. Per la volontà di otto milioni e mezzo di elettori italiani oggi l'avvenire è la volontà di Mussolini.

L'elogio del Duce

La devozione degli atesini

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Il Capo del Governo e Duce del Fascismo conosciuto l'esito del Plebiscito, ha rivolto un vivo elogio ai prefetti, ai segretari federali, alla Milizia, alle organizzazioni sindacali e a tutte le associazioni che hanno contribuito a rendere imponente e ammonitore il responso delle urne».

Al Capo del Governo è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

«*Duce! - Sono felicissimo poterVi annunciare che l'Alto Adige, smentendo in pieno le bugiarde interessate dicerie straniere, ha dato oggi la più solenne prova della sua devozione per voi e pel Regime!*

«*Nonostante la vastità della regione montagnosa, scarsa di comunicazioni, con notevole parte del suolo ancora ricoperto di neve, gli elettori atesini dei monti e delle valli, con disciplinato entusiasmo, fiero, spontaneo, sono accorsi alle urne nel numero dell'80 per cento avendo complessivamente votato* N. 41.139 *dei* 52.000 *iscritti nelle liste.*

«*Il numero dei voti favorevoli è di* 38.243; *il numero dei voti contrari è di* 2.809. *L'enorme significato di tali risultati sta nel fatto che dei 50 mila elettori solo 5 mila sono italiani delle vecchie provincie, gli altri 45.000 sono allogeni.*

«*La stessa massa elettorale, nelle elezioni del 6 aprile 1924, votò con una media del 64 per cento, assegnando l'insignificante percentuale del 7 per cento alla lista nazionale ed il resto alla lista tedesca edelweiss e ad altre liste di opposizione. Anche questo distacco sta a provare la profonda trasformazione avvenuta dal 1924 ad oggi.*

«*Pure essendo notte inoltrata, le bande di questo capoluogo, delle valli e degli stessi paesi di frontiera suonano i loro inni di gioia, l'eco dei quali arriva al di là dei confini per annunziare un'altra vittoriosa tappa nel cammino trionfale dell'Italia fascista. Non si è verificato il minimo incidente. Prefetto*: Marziale».

I risultati ufficiali

ROMA, 25

L'"Agenzia Stefani" comunica:

Ecco le cifre complessive relative alle elezioni plebiscitarie di tutte le Provincie d'Italia.

Elettori iscritti in tutta Italia: 9.650.570.

Votanti: 8.650.740.

Percentuale: 89.63 per cento.

Voti favorevoli: 8.506.576.

Voti contrari: 136.198.

Voti nulli e dispersi: 6.824.

Mancano i risultati definitivi di alcune sezioni.

La partecipazione ideale di Tripoli al Plebiscito

TRIPOLI, 25

Ieri Tripoli è stata imbandierata e sino a mezzanotte gli edifici pubblici sono stati illuminati per solennizzare la fondazione dei Fasci di combattimento. E' stata celebrata la cerimonia pubblica con austerità e con largo concorso di popolo, di Milizia e di varie organizzazioni del Regime.

Assistevano il comandante delle truppe tenente generale Graziani, S. E. Mons. Tonizza, il triumvirato della Federazione, i dirigenti, i funzionari e gli ufficiali. Il popolo ha dimostrato di aderire con gioiosa fede alla cerimonia commemorativa gettando idealmente nelle urne il voto plebiscitario per l'affermazione della patria fascista.

Si è svolta poi la consacrazione e l'inaugurazione dei gagliardetti della federazione e del Fascio

Il significato del trionfo

MILANO, 25

Il *Popolo d'Italia* pubblica il seguente articolo di Arnaldo Mussolini:

«La risposta data ieri dalla intera Nazione alla domanda semplice precisa lapidaria: «*Approvate voi la lista dei Deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo?*» disperde ogni superstite velleità antifascista di dentro e di fuori; illumina le coscienze oscure, placa le coscienze inquiete, premia ed esalta la fede, spiega la maturità politica, la consapevolezza, la forza, l'orgoglio di questa nuova Italia che «*non per semplice coincidenza, ma per determinata volontà*» — come affermava nel suo Messaggio il Duce — era chiamata ad esprimere apertamente, chiaramente, liberamente il proprio pensiero sul Regime, che «*dietro ogni scheda* — ammoniva ancora Mussolini — *vuol vedere una fede pronta a servire ed un'arma pronta a combattere*».

«Non faremo mai abbastanza l'elogio del popolo italiano. Questo ha compreso, nella sua intuizione mirabile, che l'ordine fascista non va turbato, ma accresciuto della forza imponente del consenso; ha compreso che il Condottiero è insostituibile ed ha apprezzato, senza isterismi e senza basse ideologie, quanto siano benefiche e da benedirsi la pace sociale, l'armonia tra le classi, l'autorità salda dallo Stato. to.

«Questo hanno voluto dire gli Italiani nella grandiosità del loro consenso plebiscitario, nella loro coscienza evoluta ed affinata dall'esperienza viva di questo esordio di secolo.

«Nessun imbonitore alle porte od al traguardo, per la votazione.

Gli elettori aspettavano in fila indiana senza scomporsi.

«Il Fascismo ha vinto in pieno la sua battaglia per il plebiscito attraverso una votazione senza precedenti, che dà agli eletti un senso di orgoglio e, crediamo, anche un senso di vera responsabilità.

«Il Duce ha mille ragioni di essere soddisfatto del popolo italiano che egli può trascinare ai più alti fastigi. Il Duce non ha mai dubitato: sapeva di trovare in esso un alleato di chiara risonanza, pronto a tutte le discipline ed a tutti gli ardimenti. Così è stato ieri; così sarà domani; così sarà sempre. Questo popolo «vecchio Titano» non più ignaro, ma conscio della sua forza, del suo diritto e del suo avvenire, ha l'anima aperta a tutte le possibilità di grandezza.

«Mentre la campagna ha obbedito, non come l'antico gregge, bensì come una forza viva che il Fascismo ha chiamato alla politica ed alla storia, le stesse città hanno risposto magnificamente come si addice agli ambienti in cui si crogiuola la politica nazionale.

«Roma ha insegnato a distruggere l'antico scetticismo e si è ricostruita la linea austera e magnifica di Capitale volitiva e possente; Milano non ha smentita la sua primogenitura fascista e le sue grandi virtù civiche. Così dicasi per Torino, Genova, il Mezzogiorno, le città redente.

«Anche Bolzano e Merano hanno dato palpiti di solidarietà nazionale. L'Italia è in cammino. Nessuna delle 92 provincie vuole restare ultima.

«Non vi è mai stato nella nostra vita politica, finalmente unitaria, uno spettacolo più grande, più suggestivo e più degno.

«I «no» di ieri — effimera miserabile imponente manifestazione di pochi sconsigliati; anticlericali e massoni che non... accettano (!) il Patto del Laterano; clienti a spasso; sovversivi addormentati — lungi dal preoccupare, sono insieme ridicoli e pietosi. Dei medesimi «no», non varrebbe quindi la pena di parlare se non avessero in sè il pregio veramente notevole, che va a tutto vantaggio del Regime, di dimostrare che solo furono possibili in quanto la libertà di voto è stata ieri, come mai, forse, nel nostro Paese ed altrove, evidente ed assoluta.

«Il voto del 24 maggio 1929 (VII) — decennale della Fondazione dei Fasci — ha luminosamente dimostrato al mondo — come voleva il Duce — che l'Italia è fascista e che il Fascismo è l'Italia».

«Ed ora, dopo la parola degli elettori, la parola è agli eletti.

«Queste elezioni sono state una sosta. Bisogna riprendere il cammino e marciare senza indugio. Vi sono delle mète ancora lontane e delle albe che non sono ancora nate.

A noi!».

Entusiasmo di popolo per la storica votazione plebiscitaria

L'alto compiacimento del Sovrano - Telegrammi al Duce da ogni parte d'Italia e dall'Estero - La proclamazione dei 400 deputati per il 31 corrente

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha avuto stamane tutte le notizie, particolareggiate, complete, definitive della storica e magnifica votazione plebiscitaria. Nel corso del colloquio che ha avuto in mattinata col Re, per la consueta firma del lunedì, Mussolini ha informato dell'esito superbo del plebiscito, esito per il quale il Sovrano ha manifestato l'alto suo compiacimento.

Ma la manifestazione al Capo del Governo non si esaurisce nella votazione plebiscitaria; essa continua ancora, con una pioggia, una valanga vera di telegrammi che giungono a lui da ogni parte d'Italia e dall'estero; alcune migliaia di cittadini che non hanno potuto, per varie ragioni, votare hanno tenuto a far pervenire telegraficamente al Duce le manifestazioni della loro devozione; manifestazioni simili hanno inviato italiani che sono all'estero, quelli che erano ieri in navigazione; espressioni di devozione e di giubilo hanno telegrafato personalità eminenti, cittadini oscuri, dirigenti di associazioni o enti e semplici contadini e operai.

Oggi hanno lungamente conferito col Duce il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il Sottosegretario all'Interno on. Bianchi e il Segretario del Partito on. Turati.

...e proclamazioni dei 400

Nella giornata d'oggi sono poi cominciati a giungere alla Corte d'Appello di Roma, costituita in ufficio elettorale nazionale, i primi atti delle elezioni inviati dai pretori. Si prevede che l'invio degli atti ufficiali continuerà ancora per qualche giorno. In pochi giorni l'ufficio elettorale nazionale svolgerà il suo compito, che consiste nello spoglio delle schede e nell'accertamento dei voti favorevoli e di quelli contrari. Perciò è possibile prevedere che la proclamazione dei 400 deputati al Parlamento, eletti il 24 marzo 1929, possa avvenire il 31 corrente.

Come è noto, l'ufficio è composto del Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma sen. Faggella e dai quattro Presidenti di sezione comm. Prada, Gismondi, Palumbo e Petrarca, assistiti dal cancelliere capo della corte comm. Fiori. Il lavoro che dovrà svolgere questo delicatissimo organo non è semplice. Infatti in base agli art. 83 e 85 del testo unico della legge elettorale esso deve anzitutto constatare se sono pervenuti tutti i verbali da parte degli uffici sezionali, con i relativi allegati; passa poi a sommare i voti favorevoli e quelli contrari che la lista formata dal Gran Consiglio del Fascismo ha riportato in tutto il collegio nazionale, in conformità dei risultati annotati nei fogli riassuntivi che, firmati dal presidente e da tutti i componenti dell'ufficio nazionale, vengono allegati al verbale. Dell'avvenuta proclamazione l'ufficio nazionale dà subito notizia oltre che alle singole Prefetture del Regno, anche alla segreteria della Camera dei deputati, inviandole uno degli esemplari del verbale con i documenti annessi, nonchè tutti i verbali delle varie sezioni con i relativi atti e documenti ad essi allegati.

Intanto sarà bene rilevare che la percentuale dei votanti, fissata in tutta Italia nell'89.63 per cento, va ancora rialzata. Non ostante l'attenzione dei podestà, risulta che non pochi elettori residenti nelle grandi città sono tuttora iscritti in due comuni; parecchi di coloro che hanno domicilio in terra diversa da quella natale non hanno risposto, o per negligenza, o per ignoranza, o per disguido, alla domanda della podesteria di origine se intendessero mantenere l'appartenenza a quel comune o preferissero passare nelle liste del comune di domicilio. Il silenzio è stato dai podestà interpretato come un assenso e i nomi degli interrogati non furono cancellati dal luogo di origine, ma anche nel luogo di domicilio è stata conservata l'iscrizione dell'elettore, sulla scorta principalmente delle liste amministrative. Non è dato sul momento precisare la cifra di questi doppioni: si può tuttavia presumere che gravino per non poche migliaia sul milione di elettori (esattamente 999.830) che non si è presentato alle urne.

La cifra totale di tutta Italia, calcolata in 9.650.570, va adunque ridotta, mentre rimane immutato il numero dei votanti, perchè nessuno è dotato dell'ubiquità e nessuno quindi ha potuto votare contemporaneamente in due luoghi. In conseguenza la proporzione fra i votanti e gli iscritti sale di qualche numero oltre l'89.63 per cento. Si è nella verità dicendo che la percentuale degli accorsi alle urne — e questa volta la parola, che era un luogocomune, corrisponde alla realtà — supera indubbiamente il 90 per cento, cifra mai raggiunta, veramente degna del plebiscito nazionale; la quale, tolti gli infermi e gli assenti per forza maggiore, rappresenta per la prima volta l'unanimità degli italiani.

Volontà di popolo

Le notizie più recenti giunte a Roma da ogni località del paese confermano la caratteristica essenziale della trionfale giornata di ieri, che è apparsa l'espressione libera, serena e concorde della volontà di un popolo. Ieri chi ha voluto votare «no» ha potuto farlo con pienissima indipendenza. Segretissimo il voto, la legge applicata con rigidezza assoluta dai presidenti dei seggi, che talvolta hanno dimostrato uno zelo fin eccessivo, ma opportuno. Nessuna possibilità di controllo del voto, perchè fu abolito tutto il sistema per cui andò celebre nelle cronache democratiche la pastetta, la scheda girante, la carta asciugante, ecc.

Umberto Guglielmotti, Segretario federale dell'Urbe, in un articolo rileva che il Fascismo ha dato a tutte le democrazie di questo momento una solennissima lezione di libertà. L'esito del voto è quanto di più reale e genuino abbia mai espresso l'Italia. L'unanimità di oggi è l'espressione di un volere assoluto e totalitario. Il plebiscito dava modo, dopo sei anni di regime senza sottintesi o restrizioni mentali, di rifiutare in blocco, con la negazione assoluta la Rivoluzione fascista, da Mussolini all'opera modesta del più modesto gregario. E questo semplice esame di coscienza, riassunto in un monosillabo, il popolo italiano della città e delle campagne, riconciliato in tutte le categorie sociali, ha fatto ieri con schietta lealtà e stamane, come il suo Duce, è già con nuova energia e con rinnovata speranza al suo consueto lavoro.

Sempre a dimostrazione dell'entusiasmo e della fede che hanno caratterizzato l'elezione plebiscitaria giova accennare a quest'altro episodio: che in moltissimi comuni grandi e piccoli, come a Roma stessa, coloro che non hanno potuto essere compresi nelle liste e specialmente coloro che, pur essendovi compresi, non hanno potuto esprimere il loro voto perchè sprovvisti di certificato, si sono presentati ugualmente alle sezioni ed hanno chiesto con insistenza di votare.

Un episodio significativo

A Roma questo gruppo speciale ha raggiunto ben presto una consistenza cospicua: era la massa dei senza voto, parte per mancanza di diritto, parte perchè non avevano curato l'iscrizione ai sindacati ed ora si sentivano umiliati di non poter compiere la più grande funzione del cittadino; ma essi volevano ad ogni costo dare il loro sì a Mussolini, non volevano restare estranei nel giorno del plebiscito per Mussolini: quello che molti, specie se non sufficientemente istruiti sull'andamento delle odierne rigorose elezioni, ritenevano un plebiscito senza tante regole e tanti rigori e riconoscimenti; andare in una piazza o in una sala e mettere il sì nell'urna alla luce del sole, come avevano fatto i loro vecchi nel '70 allorchè col plebiscito romano l'Italia fu una territorialmente, mentre oggi si votava per l'Uomo che ha fatto l'Italia una nella fede e nello spirito fascista.

Insomma volevano votare e allora, forse ben consigliati da chi aveva l'ordine rigoroso di non lasciar turbare nel minimo modo il regolare svolgimento delle elezioni, si sono recati da ogni parte al Collegio Romano, alla Questura. Cinquanta, cento, cinquecento, mille; la fila diveniva imponente e irrequieta; sono accorsi i carabinieri e gli ufficiali i quali hanno tentato opera di persuasione, ma niente. «Vogliamo votare, viva il Duce!». La folla aumentava, non si poteva certo ricorrere alla forza e allora dei funzionari della Federazione dell'Urbe, in pieno accordo con quelli di pubblica sicurezza e del Governatorato, hanno preso la grande risoluzione di farli votare. Ma come? Si può... non si può... Decideranno in seguito le autorità competenti sulla validità di questi voti — si è detto — intanto esaudiamo le loro preghiere, tanto più che diventano un pò insistenti. E così si sono rapidamente formate al Ginnasio Ennio Quirino Visconti, ove erano le sezioni dei dispersi, altre sezioni: il Governatorato ha fornito le urne ed altre schede.

Un atto di fede

Tutti i giornali commentano i risultati delle elezioni plebiscitarie. La «Tribuna» scrive:

«Il voto quale è nelle sue cifre formidabili di votanti e di «sì», nella sua infrangibile unità di collegio nazionale di lista unica, ricongiunge direttamente questo plebiscito ai plebisciti del Risorgimento che segnavano successivamente le tappe dell'unità d'Italia. Ma quello di ieri è stato il primo plebiscito di tutto il Regno, uscito dalla vittoria unificata, non solo nel territorio, ma nell'unità e potestà statale, fuori dalle differenze regionali nell'unità della società, fuori dalle antitesi di classe nell'unità del costume e dello spirito, nella missione del popolo italiano. Le cifre del plebiscito sono incrollabili e respingono ogni malignazione. L'Italia fascista è tutta piena della forza sana di questo atto di lineare coscienza e di fede per sè e per il mondo che la guarda».

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Non c'è bisogno di analizzare gli aspetti di questa prova dei numeri, ma non se ne possono trascurare alcuni che sono veramente indicativi per vari ordini di problemi nazionali. Le zone di confine allogene forniscono masse compatte di elettori e valanghe di sì. Avviso allo straniero.

«Zara dà il suo sì al 100 per cento. Italianità martoriata della Dalmazia tu sei più che mai viva.

«Le gran città già dei rossi smentiscono quello che pareva il fatale connubio della concentrazione industriale del sovversivismo e riversano pure esse falangi vittoriose di sì. Gli agricoltori dei grandi e dei piccoli centri sono tutti per il Fascismo. Il Mezzogiorno e la Sardegna danno plebisciti eccezionali di devozione. Dappertutto il clero fedele, italiano fra gli italiani.

Regime totalitario

«Ecco la risposta naturale della Nazione al Regime, ecco saldata nel sì concorde l'unità fra le regioni e le classi italiane, ecco veramente realizzato il Regime fascista totalitario poichè da oggi, con la prova dei numeri, esso appare come il dominatore esclusivo non soltanto di tutti i posti direttivi e di tutte le istituzioni, ma anche di tutte le coscienze dei cittadini italiani i quali non l'accettano per sottomissione, ma lo esaltano e lo confermano dal passato all'avvenire con il loro libero e volontario consenso. Dai tempi di Augusto mai si ebbe in Italia un plebiscito nazionale per un uomo e un regime politico. Quello di oggi, nuovo per la Nazione, fissa una tappa nella sua storia».

Il «Piccolo» afferma che mai in Italia sotto i passati governi cosidetti liberali-democratici per cui la libertà del voto avrebbe dovuto essere a fondamento di ogni altra attività, ha visto elezioni così perfette nel loro meccanismo, così semplici e così corrette nel loro svolgersi come quelle di ieri. Nessun paese elettorale e parlamentare può avere mai fatte elezioni come quelle che ieri ha fatto l'Italia mussoliniana».

Aggiunge poi il giornale: «Non sollecitatori di sorta nelle adiacenze delle sedi elettorali. La moltitudine degli elettori si ordinava nei corridoi ciascuno attendendo con pazienza in fila il proprio turno. Nella sala della votazione non erano ammesse più di 4 o 5 persone per volta, e vi regnava l'ordine, il silenzio, la garanzia dell'inviolabilità di coscienza, di segreto, che in nessun paese può avere mai offerto la così detta civiltà parlamentare».

Il «Tevere» nel suo commento rileva l'importanza dei voti contrari i quali dimostrano «ad abumdantiam» che la massima assoluta libertà ha presieduto alle operazioni di voto e danno la misura matematica della famosa posizione del Fascismo designato all'estero con contorni vaghi, ma impressionanti, l'opposizione al Fascismo si risolve con un pugno di «No» di fronte ad una montagna di «Sì».

Il «Tevere» aggiunge che, volendo poi analizzare le origini di questi «No», sarebbe facile dimostrare che uno Stato forte, una rivoluzione, e un regime di autorità fanno presto a crearsi dei nemici irriducibili nelle file anarcoidi, nel libellismo gretto e meschino.

Esempio unico al mondo

Il giornale conclude dicendo: «No» c'è che da proclamare alto e forte che entro e fuori i confini come disse il Duce: «L'Italia è il Fascismo e il Fascismo è l'Italia».

Il «Meridiano» scrive che mai nella storia parlamentare d'Italia fu vista una simile partecipazione di popolo alle elezioni politiche, mai si potè constatare un così grande successo. L'Italia ha registrato in questo primo plebiscito nazionale un risultato certamente unico negli annali di tutto il mondo per l'unanime e universale consenso.

In un articolo sul *Lavoro Agricolo Fascista* l'on. Razza presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati dell'agricoltura rileva che nei centri rurali la percentuale dei contadini che hanno partecipato al plebiscito è altissima. Nei vecchi centri rurali la votazione è stata unanime; molti luoghi ove un tempo il sovversivismo aveva fama di aver trasformato i cervelli, hanno dato la totalità dei voti al Regime. Ci sono dei centri famosi per sovversivismo nei quali la massa dei rurali ha voluto manifestare con gioia la sua adesione al Regime e la sua fedeltà al Duce. La vecchia anima contadina ha vibrato all'unissono con quella delle camice nere. La fusione è perfetta.

La volontà dei lavoratori

«Non un comizio in campagna — aggiunge l'on. Razza — è andato deserto. Sui volti e negli sguardi dei lavoratori che si recavano ad ascoltare i nostri propagandisti traspariva la risoluta volontà di rispondere alla proclamata ruralità del Fascismo e del Regime con la totalitaria manifestazione del consenso. Ovunque i nostri organizzatori e i nostri dirigenti, sia quelli recatisi in provincia dal centro, quando tutti coloro che da anni si sacrificano e lavorano per la saldezza del Regime e il trionfo dell'idea fascista hanno compiuto il loro dovere e i risultati si sono appalesati magnifici.

Una visita dell'on. Giunta al "Popolo di Trieste,,

TRIESTE, 25

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, ieri sera prima di partire per la Capitale si è recato a compiere una visita al *Popolo di Trieste*, del quale egli è stato fondatore.

L'on. Giunta, che era accompagnato dal segretario federale e che è stato ricevuto dal direttore conte Nardini Saladini, si è trattenuto nei locali della direzione ove gli è stata consegnata la tessera di fondatore del giornale alla presenza del personale di redazione e delle maestranze.

Valanghe di "Sì,, nelle Terre Redente

La significativa adesione degli allogeni

Fulgida giornata pel Trentino

Lo slancio degli allogeni

TRENTO, 25

Il 24 marzo rimarrà memorabile negli annali della storia trentina: il popolo di tutti i borghi, anche dei paesi più alpestri, con nobilissimo slancio di fervore montanaro ha risposto concorde all'appello del Duce votando il suo sì di devozione e di fedeltà al Regime ricostruttore. Moltissimi non sono stati deposti per errore, tanto che molti elettori appreso l'equivoco in cui erano caduti deponendo la scheda prescelta nell'urna della cabina sono ritornati indietro per chiedere che la votazione fosse ripetuta, ciò che naturalmente non è stato possibile. Questo per dimostrare che in massima parte anche le votazioni negative non esprimono il sentimento dell'elettore ma dipendono dalla confusione sorta in alcuni paesi di montagna sul sistema della votazione stessa. Episodi commoventi e significativi si sono avuti in tutte le valli. In molte località hanno votato il cento per cento degli inscritti; invalidi di guerra, sindacalisti si sono recati in corteo alle urne stretti attorno ai loro gagliardetti tricolori inneggiando al Duce. A Palù un vecchietto ha pianto per il rincrescimento di aver sbagliato nel consegnare la scheda ormai suggellata nell'urna. A Pranzo un elettore sofferente di cuore che stava portando il suo voto è morto per l'emozione.

In città hanno votato fra grandi applausi il Principe Vescovo Mons. Endrici e l'Arcivescovo ottantenne Marconi. Nei paesi i sacerdoti hanno arringato la folla invitandola a compiere il suo dovere patriottico per affermare la gratitudine al Governo fascista che ha così luminosamente risolto il più grande voto dei cattolici.

Particolare significato hanno assunto le votazioni degli allogeni. Liberati dalla influenza nefasta dei loro capoccia pangermanisti essi sono accorsi in massa alle urne rispondendo non all'ambito di un cerimoniale predisposto ma ad uno spontaneo impulso dell'animo. Primi a votare sono stati i sacerdoti alloglotti; e anche questo è un avvenimento di eccezionale interesse e di profondo ammaestramento. E' tramontato per sempre il periodo di dissensi fra l'elemento autoctono e l'allogeno; una nuova pagina di vita si è aperta nella certezza che l'unità spirituale della Venezia Tridentina, da Ala al Brennero, aleggiante intorno al Plebiscito, si consoliderà sempre più rinsaldando in modo durevole e definitivo l'appartenenza delle piccole minoranze alla grande Madre Italia.

Ecco i risultati ufficiali delle votazioni:

Provincia di Trento — Iscritti 108.370. Votanti 79.590. Percentuale 73 per cento. Favorevoli 74.273. Contrari 5397.

Provincia di Bolzano — Iscritti 52.076. Votanti 41.059. Percentuale 79 per cento. Favorevoli 38.243. Contrari 2863.

Votazioni delle città del Trentino:

TRENTO — Iscritti 12.477, votanti 9902, favorevoli 9125, contrari 755.

ROVERETO — Votanti 3863, favorevoli 3486, contrari 377.

RIVA DEL GARDA — Votanti 1602, favorevoli 1549, contrari 53.

ARCO — Votanti 1889, favorevoli 1878, contrari 21.

LEVICO — Votanti 1496, favorevoli 1496, contrari nessuno.

Grandi dimostrazioni si sono svolte in ogni centro dove hanno parlato numerosi oratori inneggiando al Duce e al Fascismo tra vivissimo entusiasmo.

Il Plebiscito nel goriziano

fra l'entusiasmo delle popolazioni

GORIZIA, 25

Fra un garrire di bandiere che inondavano tutta la città, sventolanti dalle finestre, dai negozi e dagli edifici pubblici, Gorizia si è svegliata di buon mattino nella tiepida domenica primaverile con un sole scintillante e festoso, ai suoni di soavi concenti musicali.

Giornata di festa quella di domenica, festa di vera italianità, festa italianità, festa di vittoria, festa di gioia.

Colonne e colonne di cittadini si assiepavano fino dalle prime ore in tutte le 16 sezioni elettorali, premurosi di dare il proprio voto al Regime, pronti a manifestare l'orgoglio di appartenere ed essere annoverati fra i cittadini della rinnovata Italia.

Negli occhi di tutti si leggeva la gioia di compiere, finalmente, plebiscitariamente il proprio dovere verso Colui, che ha redento per la seconda volta la città martoriata, e come ben disse in un suo manifesto il venerando Podestà, da secoli e secoli pienamente e solamente italiana. Infati, Gorizia, non ha smentita se stessa. Camicie nere, ufficiali, cittadini vecchi e giovani, tutti sono accorsi per portare il loro contributo alla Vittoria, vittoria reale insindacabile, spontanea, leale e veramente, interamente fascista.

I primi elettori, ed erano già migliaia, già alle 10 del mattino, si composero in corteo, preceduto dalla banda del 92. fanteria, con a capo i gagliardetti, sfilarono silenziosi in file serrate per tutte le vie della città. Non un grido, non un canto, ma la muta gioia si palesava fra loro, uniti, serrati fianco a fianco, uomini di tutte le classi, di tutte le età.

I primi risultati, verso mezzogiorno segnavano il voto dato del 65 per cento di elettori, la percentuale aumentava nelle prime ore del pomeriggio ed era totalitaria all'ora della chiusura delle votazioni.

Non appena chiuso l'atto elettorale dalla sede del Fascio, in corso Verdi, si proietava nella facciata di fronte, l'esito delle varie votazioni avvenute nelle sezioni di città e più tardi quelle della provincia fino a quel momento note.

Durante la notte poi, in Prefettura, pervennero tutte le notizie di Provincia in modo che al mattino di lunedì si seppe l'esito finale di tutta la provincia. Nei 42 comuni della provincia, le votazione seguirono ordinate, disciplinate senza che nessuno, minimamente potesse turbare l'atto elettorale. Ciò dimostra la coscienza perfetta della popolazione conscia di compiere il suo dovere verso il Regime fascista.

Diamo qui un elenco complessivo delle votazioni in tutta la Provincia di Gorizia che come detto, comprende 42 comuni.

Iscritti 51281 — Votanti 39431 — Favorevoli 37406 — Contrari 1958 Nulli 67.

Nella città di Gorizia gli iscritti furono 11703 — votanti 9650 — favorevoli 9362 — contrari 282 — nulli 5.

La percentuale dei votanti in Provincia fu la seguente: Capriva 100 p. c.; Gradisca 99; Farra 96; Mariano 96; Sagrado 96; Montenero d'Idria 94 p. c.; Zolla 91; Cormons 87 p. c. Gracova Serravalle 87; Tarnova della Selva 87; Gorizia città 85 per cento.

Negli altri paesi la percentuale diminuì in proporzione fino a raggiungere, in qualche località il 60 per cento.

Dopo la chiusura dell'atto elettorale, e appena conosciuto l'esito delle elezioni nelle varie località, si manifestò il più schietto entusiasmo.

In complesso si può affermare con sicura coscienza che la Provincia di Gorizia, in questa grande prova di patriottismo, si è dimostrata plebiscitariamente attaccata al regime fascista i cui elettori, superando le complesse difficoltà interne ed esterne, politiche ed economiche, gelosie ostilità da parte di pochi mestatori d'oltre confine, ha coronato il successo auspicato, riconoscendo la nobile e portentosa opera compiuta dal Regime nella Provincia, a favore dei cittadini tutti, senza distinzione di lingua e di fede religiosa.

Nei centri del bellunese

oltre il vecchio confine

BELLUNO, 25

Particolarmente degna di nota è la affermazione di italianità data dagli abitanti dei paesi della provincia già sotto la dominazione austriaca che hanno dato i seguenti risultati: Colle S. Lucia: 134 votanti, 134 favorevoli; Pieve di Livinallongo: 515 votanti, 504 favorevoli, 11 contrari; Cortina d'Ampezzo: 899 votanti, 885 favorevoli, 14 contrari.

La probabilità di successo del raid transatlantico

MADRID, 25

I capitani aviatori Jimenez e Igesias che hanno preso il volo dal campo di aviazione di Siviglia ieri alle 17.50 a bordo dell'aeroplano « Jesus del Gran Poder » per un volo senza scalo verso l'America del Sud hanno caricato 4125 litri di benzina e 326 di olio.

Con tale quantità di carburante è assai probabile che la meta prefissasi dai due audaci aviatori spagnoli, sarà certamente Rio de Janeiro, sebbene il Comando dell'Aeronautica militare mantenga tuttora in proposito il massimo riserbo, venga felicemente raggiunto.

Le prime notizie della partenza, infatti, davano che, l'apparecchio era partito con un carico di 2500 kg. di benzina, carico col quale era molto problematico che gli spagnoli potessero superare senza scalo i 7500 chilometri che separano in linea d'aria Siviglia da Rio de Janeiro, tanto più che essi non seguono la linea più breve, quella del cerchio massimo, ma dopo aver seguito la costa del Marocco di Dio Oro e del Senegal punteranno sulle Isole del Capo Verde, su Fernando de Noronha, per giungere quindi nel Brasile a Capo San Rocco, l'estrema punta meridionale.

Scontro sanguinoso a Damasco

PARIGI, 25

Secondo informazioni da Angora uno scontro sarebbe avvenuto nel quartiere Salikie di Damasco, dove i Drusi avevano fatto una incursione. Quattro soldati francesi e dieci indigeni sono caduti.

L'esito trionfale del Plebiscito

nelle impressioni della stampa estera

La votazione in Alto Adige

nei commenti tedeschi

BERLINO, 25

(F.B.) Tutti i giornali di qui portano le prime notizie sull'esito delle elezioni in Italia. L'enorme percentuale dei votanti in queste elezioni e la calma con la quale esse si sono svolte hanno profondamente impressionato questi circoli politici.

Sopratutto qui si ha l'aria di essere meravigliati del perfetto ordine con il quale la votazione è avvenuta in tutti i centri dell'Alto Adige. I giornali, dopo aver dato il rosoconto delle elezioni nella penisola, pubblicano a parte le notizie che pervengono da Innsbruck sull'esito della giornata elettorale nella provincia di Bolzano, come se questa dovesse considerarsi avulsa dal resto del Paese, come se colà le elezioni avessero dovuto dare un diverso responso.

Nessun commento è comparso ancora sui giornali berlinesi, ad eccezione di brevi considerazioni fatte dalla *Deutsche Tages Zeitung* e dalla *Vossische Zeitung*. Quest'ultimo dice: « Mussolini ha terminato ora la sua seconda prova elettorale. La prima, avvenuta nel 1924, si svolse in ben altre condizioni. Notevole è il fatto che non si può parlare di terrore in Italia in periodo elettorale. Il sistema di elezione appare bene ordinato. Ogni informazione pervenuta dall'Italia segnala la calma più perfetta. Non è però, si badi bene, la calma delle nazioni democratiche (!); essa è d'altra specie. Mussolini ciò non di meno è sicuro di aver trovato con queste elezioni la valvola di sicurezza senza la quale nessun Governo si può mantenere. E' giusto questo calcolo? A noi sembra che non si possa ipotecare l'avvenire. Mussolini segue la via da lui stesso prescelta il cui punto di partenza deve cercarsi negli avvenimenti dell'autunno 1922 quando fu compiuta la Marcia su Roma. Ciò che è avvenuto ieri, deve essere considerato come una pietra miliare sulla via che Mussolini intende ad ogni costo seguire, sulla quale si va avanti, difficilmente indietro ».

Il *Tag* pubblicherà nel suo numero di domani un breve commento in cui dice fra l'altro: « Mussolini ha riportato in queste elezioni una vittoria sbalorditiva. Questa vittoria insegna che l'opposizione in Italia si è ridotta ad una quantità ristretta e insignificante ». Il giornale nota poi che non vi è alcun sistema terroristico, che la votazione così unanime è stata segretissima e perfettamente libera. « Il numero dei voti per il no è stato insignificante. Le prossime elezioni in Italia avranno luogo fra cinque anni: ebbene fino ad allora Mussolini può attuare tutte le riforme necessarie al consolidamento e al rafforzamento del suo regime».

La stampa francese riconosce

il successo del Regime

PARIGI, 25

(Vice) L'esito trionfale del plebiscito italiano è registrato da tutta la stampa francese che non si nasconde il significato di una manifestazione così grandiosa. Pur con le solite riserve, il *Temps* riconosce l'importanza del fatto che la giornata elettorale si sia potuto svolgere, a differenza di quanto succedeva in altri tempi, nell'ordine più perfetto e che le masse della popolazione abbiano con tanto entusiasmo tenuto a manifestare la loro adesione al Regime. Il giornale osserva che l'incoraggiamento dato apertamente ai cattolici a pronunciarsi in favore del Regime toglie va a questa consultazione il principale elemento di sorpresa che essa poteva avere prima della riconciliazione fra il Quirinale e il Vaticano.

« Comunque — conclude l'organo ufficioso — è fin d'ora certo che le elezioni costituiscono un incontestabile successo per il Regime e che il plebiscito a favore del Fascismo sarà così formale nelle sue cifre definitive, come Mussolini poteva desiderare ».

Nella *Liberté* Jacques Bainville ferma la sua attenzione sopratutto sull'originalità e la novità del metodo di consultazione applicato da Mussolini. Ogni potere — osserva lo scrittore nazionalista — ha bisogno di essere a contatto con i governati, se non altro per sapere che cosa pensano, conoscere i loro bisogni; ma da ciò a far eleggere i legislatori dalla folla vi è un passo. Mussolini si è fermato al sistema che consiste nel designare i deputati che collaboreranno col Governo, si ha così la garanzia della loro competenza. Quanto si è deplorata la incompetenza dei parlamentari! Si mette fine anche alle beghe elettorali deprecate fin dai tempi della Repubblica romana e per conseguenza alla demagogia dei partiti che contrappongono i loro interessi all'interesse nazionale. E' quest'ultimo che nel Regime fascista domina tutto. Questo sistema ha le sue buone qualità e i suoi difetti. Non si è mai trovato per governare gli uomini un sistema perfettamente irreprensibile, al riparo da ogni critica; ve ne sono soltanto di meno cattivi degli altri. E sopratutto, i popoli sono inclini a riconoscerlo, non si può fare a meno di un Governo che governi ».

Non occorre dire che qualche organo cartellista esprime giudizi profondamente diversi, ma si può osservare che l'opinione imparziale è già stata messa in guardia contro tali attacchi da parte dei costanti nemici del Fascismo dalla stessa insincerità di cui essi hanno dato prova snaturando nel modo più flagrante le condizioni in cui le elezioni italiane sono avvenute. Certi giornali di sinistra avevano infatti tentato di far credere al pubblico che non esistesse in questa occasione il segreto del voto e che tutta l'organizzazione elettorale fosse grossolanamente artefatta. Non si può ora sperare da essi che rendano omaggio alla verità più luminosa, smentendo in pieno le loro affermazioni.

Unanimità nazionale

senza precedenti nella storia

LONDRA, 25

(C.C.) Le prime notizie sui risultati del plebiscito sono state accolte con un senso di meraviglia anche in Inghilterra, ove si riconosce che una così impressionante manifestazione di unanimità nazionale è senza precedenti nella storia di qualsiasi Stato. Non solo questo, ma anche il fatto messo in rilievo dai corrispondenti romani che la percentuale dei votanti è dell'89,63 per cento degli iscritti viene considerato giustamente come la migliore riprova del senso di responsabilità e di disciplina civica che il regime fascista ha sviluppato nell'animo degli italiani.

Il *Times* scrive che sono davvero imponenti le universali manifestazioni di entusiastica solidarietà al Regime e sottolinea il significato della larghissima partecipazione del clero alle elezioni.

La *Morning Post* scrive che dal giorno della Marcia su Roma di rado la Capitale ha vibrato con tanto entusiasmo.

Quanto all'esigua minoranza dei voti contrari alla lista nazionale, la *Morning Post* osserva che uno dei vantaggi del plebiscito è stato appunto quello di precisare una volta per sempre la precisa entità numerica della schiera superstite dei dissidenti, perchè d'ora innanzi viene a mancare agli antifascisti d'Italia una delle armi che più spesso e più volentieri adoperavano, ossia l'affermazione che se gli italiani potessero manifestare la loro vera opinione nel segreto di un'urna elettorale, la maggioranza del Paese pronuncierebbe la condanna del Regime.

Così anche il *Daily Telegraph* dopo aver osservato che il numero dei votanti ha superato tutte le aspettative, constata che dapertutto è regnato un ordine perfetto ed aggiunge che anche sotto tale punto di vista il plebiscito fascista è senza precedenti nella storia elettorale. Il giornale conclude dicendo che i carabinieri ed i militi che stazionavano presso le sezioni elettorali facevano piuttosto una guardia di onore che un servizio d'ordine, poichè non vi era alcun pericolo che si verificassero disordini che accompagnavano sempre le elezioni a base democratica.

Il *Daily Chronicle* rileva che gli elettori si sono recati a votare con grande entusiasmo e che enormi masse di popolo hanno votato con religioso fervore a favore del Regime e dei suoi candidati parlamentari.

A proposito della procedura adottata per il plebiscito è divertente rilevare come l'antifascista *Manchester Guardian* cerchi qualche conforto nell'affermazione gratuita, nel suo articolo di fondo, che siccome la scheda col sì era di colore diverso da quella col no, la segretezza del voto era una lustra; il bello è che lo stesso giornale nelle pagine precedenti pubblicava anche un telegramma del suo corrispondente da Roma in cui diceva tutto il contrario ed anzi sottolineava particolarmente il tatto che le schede elettorali, sia affermativa che negativa, una volta piegate e racchiuse nelle loro buste, apparivano assolutamente identiche, appunto per salvaguardare il cosidetto segreto dell'urna. Questo infortunio del *Manchester Guardian* ha fatto sbellicare dalle risa perfino la stessa maggioranza dei lettori del giornale.

L'impressione austriaca

per l'affermazione del Regime

VIENNA, 25

(E.M.) I risultati del plebiscito nazionale in Italia vengono seguiti con interessamento anche dai giornali austriaci. Non sono certo poche le punte malevoli tendenti a diminuire la portata della grande affermazione della nostra popolazione per il Fascismo. I favorevolissimi risultati conseguiti anche in Alto Adige vengono registrati senza commenti. Solo qualche quotidiano cerca di giustificarli parlando di enormi pressioni esercitate sulla massa elettorale. Il pubblico però non beve.

31 vittime delle inondazioni

in una regione americana

NEW YORK, 25

Un dispaccio da Knoxville, (Tennessee) informa che in base ad ulteriori notizie si apprende che il numero accertato delle vittime dell'inondazione, provocata dallo straripamento del fiume Smo ry ammonta complessivamente a trentuno, compresi otto giovani esploratori che hanno trovato la morte nei pressi di Rockwood. I danni arrecati dall'inondazione nel solo territorio di Harriman si fanno ascendere a oltre due milioni di dollari.

Maternità e infanzia

L'art. 59 del regolamento 15 aprile 1926 ha assegnato all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia il compito di promuovere appositi corsi di puericoltura e di scuole teorico-pratiche per l'esercizio delle professioni di assistente sanitaria visitatrice di igiene materna e infantile; vigilatrice scolastica e bambinaia.

Quello delle bambinaie nel poliedrico problema dell'assistenza alla infanzia è uno dei lati più preoccupanti e più trascurati.

Oggi affidiamo i nostri bambini — il tesoro più prezioso della nostra casa — a contadinelle che scelgono questa forma di servizio perchè la più facile e la meno faticosa. Vengono senza una nozione di quella che è l'assistenza al bambino, prendono gli ordini della signora che molto spesso non può seguire di persona le passeggiate giornaliere dei suoi figliuoli — con la preventiva deliberazione di trasgredirli, e le vediamo a frotte nelle piazze e nei giardini pubblici, con amiche ed amici, rumorose e festose, dimentiche dei bimbi che son loro affidati, senza menomamente preoccuparsi se corrono, se sono troppo coperti, se lo sono troppo poco, se sudano, se cadono, se avvicinano bimbi palesemente infermi.

A proposito: perchè non si obbliga i bimbi affetti — per esempio — da tosse, a portare un distintivo ben visibile perchè possano esser prese, nell'avvicinarli, doverose precauzioni?

Ogni elementare nozione di igiene e di convenienza, se data sotto forma di ordine della padrona, raramente sarà seguita. Se invece ogni bambinaia prima di entrare in servizio sarà passata — come avviene quasi sempre in Inghilterra — a traverso una scuola; se avrà assorbito con l'istruzione elementare negli insegnamenti speciali alla scuola del paese, i primi elementi della puericoltura, senza il minimo sforzo metterà in pratica quelle norme che oggi osserva a fatica e quando è sotto la sorveglianza diretta della padrona.

In qualche regione d'Italia dove funzionano le cattedre ambulanti di puericoltura, sono stati organizzati, nelle varie località rurali, corsi popolari e pubbliche conferenze con il precipuo scopo di creare la bambinaia. Si sono ottenuti risultati veramente soddisfacenti.

Le sezioni dell'I. N. Maternità e infanzia dele Tre Venezie porteranno le cattedre Ambulanti di Puericoltura nelle nostre belle montagne da cui scendono a torme le ragazze adibite all'assistenza di un numero enorme di bambini di tutta Italia.

E un'altra pietra sarà aggiunta all'edificio complesso di questa opera che vuol provvedere all'assistenza de fanciulo qualunque sia il grado sociale cui appartiene.

✱ Consigli alle mamme. — Una alimentazione che viene sopportata di solito bene anche dai lattanti piccoli nei quali l'allattamento artificiale non dà buoni risultati, è quella con burro e farine. Oltre ad un costante aumento di peso i bimbi così alimentati mostrano uno sviluppo del tutto simile a quello dei bimbi allattati al seno.

Norme per la preparazione: si prendono per ogni gr. 100 di latte, gr. 7 di burro, gr. 7 di farina di frumento molto fine e gr. 5 di zucchero. Il burro viene scaldato a fuoco lento e mescolato finchè fa schiuma e non dà più odore di grasso e di acidi. Allora si aggiunge la farina e si mescola sempre lentamente, a fuoco lento, finchè abbia preso un bel color d'oro. Allora si aggiungono gr. 100 di acqua calda e i gr. 5 di zucchero. Si fa bollire e si passa allo staccio. Si aggiunge questo liquido al latte freschissimo fatto prima bollire e poi raffreddato. Di questa miscela ne va data al massimo gr. 200 per ogni kg. di peso del corpo del bambino.

✱ In Russia solo nelle grandi città 175 mila bambini sono senza casa e senza famiglia. Vivono vagabondi, raggruppati in bande che scorrono le campagne rubacchiando e bivacchiano nelle osterie giocando a carte e consumando i proventi dei loro furti. Le famiglie disfatte dalla carestia e dalle morti violente e naturali; scacciate dalla guerra civile dai loro paesi in fughe disordinate a traverso le steppe interminabili, han seminato il cammino di una folla di dispersi fra cui abbondano i bambini, i quali animati da spirito avventuroso si uniscono ad altri compagni e girano senza meta vivendo di ladrocinio nell'abbandono e nel vizio.

La delinquenza minorile che nell'anteguerra in Russia era del nove per cento nel 1926 era salita al 41 per cento.

I funerali di Alcide Mussolini

BOLOGNA, 25

Stamane, alle 9.30, hanno avuto luogo i funerali del signor Alcide Mussolini, zio del Capo del Governo. Erano presenti la vedova, i figli, il nipote gr. uff. Arnaldo Mussolini e numerose autorità cittadine fra le quali il prefetto gr. uff. Guadagnini, il Podestà on. Arpinati e i rappresentanti dei Fasci e dei Sindacati che avevano inviato splendide corone.

Dopo la celebrazione della messa da requien cantata nella cappella dell'ospedale di Sant'Orsola, il feretro è stato adagiato in un un'automobile ed è stato trasportato a Predappio seguito dai familiari.

L'incontro Grecia - Italia

BOLOGNA, 26

La Federazione del Calcio comunica che l'incontro tra le squadre di Grecia e d'Italia ad Atene sarà arbitrato dall'ungherese Fajorsky.

…mori di una poetessa

…do il famoso dottor Ali… — trentottanni, grassoccio, …piuttosto brutto — saliva …di una casa di rue de Co… …non era certo per andar …sita a un cortigiano di …di cui egli era primo me… …a una delle ricche dame …salotti gli sorridevano con …da dietro i ventagli.

…suo vestito a grossi bottoni, …finissime calze di seta la …cravatta bianca a «jabot» di …contrastavano certo con …stanzetta sconfinata sotto …piena di miseria e di lu… …ve Marceline Desborde pic… …attrice dell'«Opèra Comique» …di fatica e di sensibilità …valigia dei suoi vagabon… …e la chitarra con cui facili… …lo studio dei suoi ruoli.

…pallida, fine e giovane, …line, già spossata da un'a… …senza piena di fame e di …re, non bella ma interes… …per quella sua fisono… …dolce e malinconica, per …grandi occhi grigio-bleu che …levano nel viso bruno, e sot… …casco dei capelli. Così pove… …con un tale fascio d'idea… …che la fa sbiancare e trema… …semplice suono di una vo… …sa e armoniosa quale do… …essere quella di Alibert.

…tu n'as pas perdu cette
[voix grave et tendre…
…un peu ta voix que je
[voudrais entendre,
…manque à ma peine, elle
[aiderait mes jours.

…solo la voce: ma l'ingegno …, quel suo incoraggia… …morale più potente di ogni …, quella sua umanità di …esperto eppure sensibile ad …sciagura, sono per Marceli… …un rifugio tenero alla …solitudine, una rinascita len… …quella sua spossatezza d'a… …di carne che può final… …palesarsi a qualcuno, e col …, trovare una quiete.

…non ha mai amato questa …attrice sballottata da un …all'altro, sempre in la… …come una vigna tagliata e …serva all'indice della sini… …le screpolature del suo pri… …mestiere di sarta; solo un'af… …d'infanzia, un «Fleur …» come lei lo chiama, …vaporoso come i boccoli del …piccolo innamorato che le …ogni sera fasci di foglie …e fragranti

«C'était mon petit amoureux!»

…pallido, ma vivo, come …che sa di poesia, ven… …esigono di più, anche …chiedono nulla; e se qual… …Alibert non viene, o tar… …a salire le scale della soffit… …come il cuore man… …cerchi di persua… …passato il tempo in …si compiacevano di osser… …le pastorelle e s'intenerivano …alla vista della povertà ornata …fiore messo a bagno in un …

«Comme une vaine erreur,
Comme un riante mensonge
…évanouit songe
Qui faisait mon bonheur…

…tendendo, ella canta, improv… …senza sapere — accompa… …dalla chitarra — le imma… …della sua febbre e del suo …E Alibert, lo scienzia… …che ha assaporato la fama e le …venture, portato a intravedere …filo di bellezza e di poesia in …le sorprese della vita, è at… …da quel chiarore, da …semplicità che gli fanno ri… …alle labbra — come un ma… …tranello — alcune sue li… …della prima giovinezza, da …contrapporre a quelle che sgor… …inconsciamente dalle labbra …fanciulla: «Eh! oui, made… …, j'ai «taquinè la Muse» …aussi… J'avais votre âge, …».

…oasi di povertà e di spi… …hanno per lui il gusto …di certi alberghetti as… …di campagna dove il ricco …si arresta per un qual… …incidente di viaggio. Tene… …amicizia, e forse, in segui… …chissà? avrebbe potuto essere …amore se Marceline De… …in un impeto inconside… …non gli avesse reso palese …propria passione, rompendo …l'incanto: chè uno dei più …falli in amore, è quello di …venire il desiderio.

Alibert è ancora fanciullo e poe… …, malgrado la scienza e i …capelli bianchi, ma è pure l'uo… …d'equilibrio, d'onestà e in …, d'egoismo; sa ritrarsi a …senza alterare e menoma… …agli occhi di lei la propria lu… …e lasciando che ella a poco a …si adagi in quella scia di …amorosa amicizia, di devozio… …di aiuto che le offre: amicizia …meravigliosa, limpida che dure… …per anni e anni, fino alla vec… …, fino alla morte.

Lo spasimo della delusione è …: ma è da questa ango… …che stilla la prima luce del… …poesia, che i versi sgorgano …e luminosi come le la… …: e sulla soglia dell'amore …semiaperta dalla rinun… …, e dalla vana aspettativa, …tarda a delinearsi la figura …un altro uomo.

E questo, sarà l'amante. Si …dire che la vita sentimenta… …e passionale di questa delica… …, squisita poetessa fran… …si presenti in un trittico do… …sono effigiate le fasi del suo …e che possono essere le fa… …rappresentative di ogni cuore …femminile. E' dap… …l'amore per Alibert, ango… …, rimasto sospeso nel so… …, senza attuazione, bianco, …bianco; è poi la passione …anima e istinto si abbando… …fino a raggiungere le note …alte della dedizione e gli in… …crudeli del risveglio; è in ultimo la quiete dolcissima della famiglia, la serenità spirituale faticosamente raggiunta, la comprensione riposata di due creature che s'incontrano e s'intendono, ferme, sincere.

Ignoto si è intanto quest'amante che la poetessa chiama Olivier, che ella incontra a ventidue anni in casa della sua amica Delia, un'attrice dell'Odèon, bella, ricca e spregiudicata che accoglieva nel suo salotto amici, critici e protettori.

Di tre anni più giovane di Marceline, più innamorato quindi dell'amore che della donna, è a Delia che Olivier rivolge dapprima le sue attenzioni. Ma attraverso un rossore, uno sguardo, un imbarazzo di Marceline, Delia indovina il chiuso amore dell'amica, e con generosità lascia libero il campo. Generosità senza fatica, poichè la sua dignità ne esce salva, perchè se una donna si affligge o s'indigna vedersi rubare un amante, ella se ne rallegra di farne un dono a una parente povera.

Marcelline Desborde soffre di questo intrigo pietoso, cerca di respingere questo amore che le viene incontro quasi per suggestione, senza spontaneità, senza slancio. Poi cede:

J' étais seule avec lui; j'écou-
[tais son silence.
L'heure, une fois pour nous,
[perdit sa vigilance,
Contre un penchant si vrai, si
[longtemps combattu.

Ma l'avvenimento per l'uomo, non assume la medesima importanza che ha per lei. Egli è giovane di anni e di esperienze, facile ad essere soggiogato da volontà disparate, sottomesso ancora alla famiglia che lo ammonisce, lo chiama, lo allontana senza troppi sforzi dell'amica, quantunque un bimbo stia per venire al mondo. Ella invece ha della vita un gusto di amara drammaticità dovuta al suo temperamento sensibilissimo e alla sua esistenza già provata da mille lotte e mille torture: è l'uccello di tempesta che si libra nel sole gettando grida laceranti per poi ricadere a terra con le ali stroncate.

A cinque anni, anche il bimbo le muore; è la solitudine rinnovata con un senso di irrimediabilità, di vertigine: «*Je ne puis rendre pas des mots tout ce qui me fait mal, ou plutôt l'nique douleur qui pèse nuit et jour sur ma poitrine et mon coeur déchiré*».

Ella seguita a errare di teatro in teatro, ricostruendo ogni sera, attraverso lo spasimo delle mille eroine dei drammi e delle commedie, lo spasimo proprio, trascinando senza pianto. Solo la sua povertà che non l'ha mai abbandonata e che è l'unica sventura forse che non abbia la potenza di sgomentarla. E nei momenti di tregua, l'affanno nostalgico e appassionato che perennemente l'invade, si traduce in rivi di musica, nei versi dove tutta la sua grande, delicata anima si denuda

«J'ai tout perdu: mon enfant
[par la mort,
Et, dans quel temps! mon ami
[par l'absence;
Je n'ose dire, hélas! par l'in-
[costance,
Ce dout est le seul bien que
[m'ait laissé le sort.

E' a Bruxelles al teatro de la Monnaie che Marcelline Desbordes incontra Prospero Valmore. Non è uno sconosciuto per lei: molti, molti anni prima, nella sua adolescenza di attrice randagia ella aveva tenuto sulle sue ginocchia il piccolo Prospero che contava appena sei o sette anni. E adesso è la propria vita, il proprio nome che l'attore offre alla compagna ritrovata.

Quasi miracolosamente, dallo sterpaio delle delusioni, dall'esperienza accumulata nelle sue gamme più grigie, l'amore fluisce ancora nel cuore della donna, sboccato dalla riconoscenza, dalla gioia, da un bisogno prepotente di abbandono e di fede: «*Sais-tu ce que j'ai trouvé dans ta lettre? Une âme que la mienne attendait! Tomy! mon adoré Tomy! si ton coeur est agité, vois comme ma main tremble. Je suis peureuse. Oh je ne sais plus écrire, en vérité*».

E' sincera. Ella stessa dimentica ciò che scrisse una volta: *Mon coeur fu cree pour n'aimer qu'une fois.* E in verità, lo ama; le lettere scritte a Valmore durante trentacinque anni di vita comune possono costituire un breviario di vita coniugale.

Ella diviene l'amica, la confortatrice, l'esaltatrice di suo marito. La loro vita errabonda li distacca, li riavvicina, li fa battere ogni tanto opposti cammini per poi farli ritrovare e ricostruire il loro nido provvisorio in una fredda camera d'albergo, in città sempre diverse. Egli è inquieto, misconosciuto, sfiduciato; Marceline lo sa, e da nessun cuore di donna forse nascono parole di illusione più tenera, di incoraggiamento appassionato: *Tu sei il solo ad ignorare la reputazione solida del tuo talento e del tuo carattere*.. Anche con la giovinezza e la bellezza di lui che suscitano ammirazione tra la folla delle spettatrici e delle attrici, ella indulge; e se qualche sussurro giunge al suo orecchio — più anziana di lui, più stanca, già lontana per sempre dal teatro — ella soffoca la sofferenza per alleggerire il pentimento del compagno, la sua vergogna: «*Tu sei, certamente, l'uomo più onesto che io conosca al mondo, ed io voglio, una volta per sempre, che tu consideri nel loro giusto valore, i piccoli incidenti che non hai cercato e che non tolgono nulla all'inviolabilità dei nostri legami….*».

Ella è votata a lui, perduta in lui; non una parola delle sue lotte continue con la vita e con l'anima, delle sue prostrazioni, della stanchezza che comincia a minare anche le carni. Per assecondare il suo desiderio di lasciare la provincia e trovare una scrittura a Parigi, Marceline rimuove cielo e terra, trova un alloggio, del denaro, delle raccomandazioni, scrive venti lettere al giorno, senza avere un soldo per affrancarle, e alla fine della giornata, stremata di forze, sa ancora scrivergli: «Je suis morte *de la tristesse!*».

La sventura intanto non cessa di percuoterli: due figlie, Ondina e Ines, muoiono successivamente in piena giovinezza. Stanca e povera, sempre abitatrice delle finestre più alte, sotto i tetti, la poetessa ormai non scrive che a lunghi intervalli quasi seguendo il ritmo del suo respiro affannoso, spezzato; ma basta che qualcuno picchi alla sua porta e al suo cuore perchè ella ritrovi tutta la forza e il conforto che non sa dare più a sè stessa:

« Que mon nom ne soit rien qu'
[une ombre douce et vaine,
Qu' il ne cause jamais ni l'ef-
[froi ni la peine,
Qu' un indigent l'emporte a-
[près m'avoir parlé
Et le garde longtemps dans son
[coeur désolé.

A tutti ella ha saputo sorridere attraverso il pianto che l'ha accompagnata per tutta la vita: pianto sgorgato dalle sue pupille, trasfuso nei suoi versi, ripiovuto silenziosamente sul suo cuore fino a logorarlo.

Le parole che ella aveva detto per la sua madre vagabonda «Elle est morte *d'aimer*», per riabilitarla in un sol motto, più giustamente, per Marceline Desbordes Valmore si potrebbero scrivere.

Non «morta d'amore» che sarebbe stato meno triste, meno dissueto, meno logorante; ma «*morte daimer*» per aver tutto dato e nulla chiesto, per non aver trattenuto una sola favilla di tutta la luce donata, che non fosse una lacrima.

Teresa Sensi

Come sfumarono i milioni

dei rappresentanti sovietici a Parigi

PARIGI, 25

Un giornale degli emigrati russi, che sotto la direzione dell'ex Presidente del Consiglio russo Miliukow rappresenta a Parigi l'ala destra dei rifugiati russi, i fedeli all'antico regime zarista, conduce da qualche giorno una violenta campagna contro la rappresentanza commerciale dei Sovieti in Francia, denunciando gli scandali e gli abusi a cui l'attività di questa azienda ha dato luogo.

Per la valuta estera

Si parla di una cifra di 400 milioni di franchi. Ma forse questa cifra è un po' esagerata. Certo è che le perdite dell'azienda commerciale bolscevica in Francia ammontano a centinaia di milioni e che alcune Società da essa create, sotto forma e apparenze giuridiche francesi, sono state dichiarate in fallimento.

Com'è noto i Sovieti hanno nazionalizzato il commercio estero, creando oltre frontiera degli uffici commerciali speciali, i quali monopolizzano tutti gli scambi.

A Parigi i russi dell'azienda commerciale installata in Francia si preoccuparono sopratutto di trovare maniere di raccogliere valuta francese ed estera per i bisogni del governo russo. Dato lo scarso valore della moneta nazionale russa infatti al Governo di Mosca importava sopratutto procurarsi scorte di divise estere, e gli uffici commerciali esteri furono a tale scopo autorizzati a trattare affari anche con una perdita del trenta per cento pur di poter raccogliere fondi da inviare in patria.

Due società a rovescio

L'ufficio commerciale sovietico installato a Parigi quattro anni fa sotto la direzione di Lomowski, però non si limitò al previsto trenta per cento di perdita. Gli affari suoi furono ancor più disastrosi.

Per poter più facilmente compiere affari ed entrare in rapporti coi commercianti e gli industriali francesi, vennero fondate due società apparentemente francesi, ma controllate e finanziate dai russi dell'ufficio commerciale.

L'attività di queste due società si iniziò subito, ma invece di rendere al Governo di Mosca l'utile che questo ne attendeva furono per Mosca un peso. In un paio di anni Mosca dovette sborsare 15 milioni di franchi per coprire dei «deficit» e ritardare la dichiarazione di fallimento.

Gli affari di queste due Società erano infatti così sballati, che solo con una organizzazione come quella dei Sovieti potevano non essere sospesi all'inizio. Si racconta, per esempio, di una disavventurata importazione di maccheroni dalla Russia che, introdotti in Francia per essere venduti al prezzo di franchi 7.50 al chilogramma più i diritti doganali, finirono per essere venduti, compresi i diritti doganali, a franchi 2.50.

La storia dei maccheroni

I maccheroni preferiti in Francia sono quelli italiani. Quando i russi si accorsero che non avrebbero potuto, anche abbassando il prezzo, vincere la concorrenza delle ditte italiane, cercarono allora di far passare i loro invendibili maccheroni per maccheroni italiani. I maccheroni russi, parecchie centinaia di quintali, che minacciavano di imputridire nei magazzini del porto dell'Hâvre, vennero tolti dalle scatole di latta in cui erano riposti e impacchettati in carta azzurra con tanto di fascetta tricolore e di fascio littorio. Ma il trucco fu subito scoperto e finalmente i maccheroni vennero venduti sotto lo stemma dei Sovieti colla perdita di più di un milione.

Finalmente alla dichiarazione di fallimento delle due società la Commissione politica russa insospettita interveniva, rimuovendo il Lomowski dalla sua carica e inviando un ispettore, Tumanow, che è adesso incaricato di liquidare la situazione e di liberare l'ufficio di tutti i succhioni che vi si erano annidati.

Oggi, dopo quattro anni, la gestione si chiude in sbilancio. I Sovieti hanno una perdita di 130 milioni ed hanno una buona quantità di cambiali in scadenza. Tutto ciò proviene non solo da incompetenza, ma anche dal fatto che l'ufficio commerciale era divenuto il rifugio di tutti i fannulloni che volevano, anche fuori della Russia vivere a spese della Rivoluzione. Fra gli altri una figura caratteristica era quella di un ex-addetto militare zarista, il conte Ignatieff, detto anche il conte rosso, che da qualche anno era passato al comunismo. Costui aveva trovato così il modo di fare la bella vita di prima occupando una delle cariche di vice-presidente dello ufficio commerciale e mettendo al servizio dei comunisti le sue relazioni di ex-addetto imperiale.

Sua moglie, una ballerina, era stata ricompensata anche essa del passaggio al comunismo colla direzione di una rivista della gioventù comunista russa.

L'ispezione del Tumanow però mise fine alla bella vita del conte rosso e della ballerina; essi, a quanto pare, saranno costretti a ritornare in Russia; come molti dei cento o centocinquanta impiegati che alla creazione dell'ufficio commerciale erano venuti da Mosca a Parigi.

Le ispezioni di Tumanow hanno permesso di accertare che in quattro anni la gestione dello ufficio commerciale russo è stata disastrosa.

Cinese che uccide la moglie

perchè non può avere figli

LONDRA, 25

Nel dicembre scorso veniva giustiziato un giovane cinese, accusato di avere ucciso la moglie, sua connazionale, per impadronirsi dei suoi gioielli.

Durante il processo l'accusato persona bene educata, appartenente a un'alta famiglia, negò il delitto. Ma prima di morire rivelò uno stranissimo episodio. Ecco la storia misteriosa.

«Ho ucciso mia moglie — egli ha detto — senza commettere, per la mia fede e quella degli antenati, un delitto. Amavo mia moglie più di qualsiasi altra cosa al mondo. Prima che fossimo divenuti marito e moglie, io seppi che non avremmo mai dovuto sposarci. Consultammo un medico americano e ci fu detto che non avremmo potuto avere figli. In Cina, specialmente in quella meridionale, mia patria, il sentimento e la riverenza per gli antenati è più forte dei sentimenti religiosi. Colei che non può avere figli, è maledetta. Quando apprendemmo il fatto, io e mia moglie diventammo infelici. Mia moglie sapeva che ella stava tra me e la mia pace eterna, così in un pomeriggio, mentre stavamo passeggiando in un bosco, io decisi che il momento era giunto. Credo che anche mia moglie abbia sentito la stessa cosa, perchè era tranquillissima. Io avrei desiderato di sposare un'altra donna, che potesse darmi bambini per tramandare il mio nome. Ora, però, morirò anch'io per mano del boia senza eredi, ma sono certo che quando raggiungerò mia moglie nell'eternità, comprenderà il sentimento che mi ha fatto agire».

Alla ricerca degli assassini

del giornalista croato

ZAGABRIA, 25

Ieri hanno avuto luogo i funerali del giornalista Schlegel. Seguivano il feretro i ministri croati Mazuranic e Surljnga. E' stata molto commentata la corona inviata da Zivcovic che recava la scritta: «Al mio amico personale». Anche il Re ha inviato una corona di fiori. Il genero del defunto Radic ha tenuto un discorso dichiarando che i seguaci di Schlegel continneranno la sua opera per il bene del Re e della patria.

La polizia ha tratto in arresto molti nazionalisti croati e ha perquisito il domicilio del giornalista Drvat e del giornale dei federalisti croati che fanno capo a Trumbic. E' noto che il giornale dell'ex ministro degli Esteri jugoslavo aveva svolto in questi ultimi tempi una violenta campagna contro il *Norosti* organo di Schlegel, chiamandolo traditore degli interessi croati. Malgrado gli sforzi della polizia e gli ordini di Belgrado di procedere con ogni energia, gli assassini di Schlegel non sono stati finora rintracciati.

Il lunedì santo del Papa

La grande stazione radio

ROMA, 25

Stamane, lunedì Santo, il Pontefice ha distribuito la comunione, in soddisfazione del precetto pasquale, ed ha celebrato la Messa nella sala del Concistoro, assistito dai monsignori Maestro di Camera, Elemosiniere segreto e Sacrista, del Prefetto delle cerimonie e dai cappellani e chierici segreti. La sala era gremita di gentiluomini della corte, di camerieri di cappa e spada, di guardie nobili e di ufficiali dei corpi armati. Dopo un breve ringraziamento il Pontefice ha impartito la benedizione apostolica e quindi ha lasciato la sala. Tutti gli intervenuti sono scesi allora nella sala dei Paramenti, ove è stata loro servita la colazione offerta da Mons. Maestro di Camera.

Le artistiche e ricche palme che il Pontefice riceve in dono in occasione della Domenica delle Palme egli suole poi inviarle in dono o a qualche personaggio o a a qualche degna dama. Pio XI quest'anno ha preferito inviarla al comm. Pacelli, perchè la palma contiene la miniatura del prof. Galli in cui è raffigurato il Pontefice che benedice la bandiera nazionale e il Fascio. Il dono formerà per l'avv. Pacelli un bel ricordo, avendo egli avuto tanta parte nella conclusione delle trattative fra la Santa Sede e il Governo italiano per la conciliazione.

Da oggi fino al 3 aprile sono sospese in Vaticano, per la Settimana Santa e le feste Pasquali tutte le udienze.

Uno dei primi lavori che potrà essere compiuto nella Città del Vaticano, oltre la stazione ferroviaria, è l'impianto della stazione radiotelegrafica. Il grandioso e perfezionatissimo impianto trasmittente ricevente sorgerà sulla collinetta adiacente ai giardini, fra i bastioni ed i nuovi palazzi dei Seminari. L'impianto avrà una potenza non inferiore a quella della stazione di San Paolo. La stazione ultrapotente del Vaticano permetterà alla Segreteria di Stato Pontificia di corrispondere con qualunque parte del mondo. La segretezza delle comunicazioni verrà assicurata dall'uso della cifra.

Uno degli aspetti palesi del nuovo stato di cose sarà offerto dalla completa apertura del portone di bronzo, che avverrà il giorno dello scambio delle ratifiche. Si tratta di una semplicissima formalità, ma di tutte le altre che acompagnano l'avvenimento è forse la più appariscente.

Il mezzo portone fu chiuso il 20 settembre del 1870, come furono chiusi a metà tutti gli altri ingressi dei palazzi pontifici presso Sant'Anna, in fondo alla via di Borgo Pio, in Via delle Fondamenta e sotto il Colonnato, a destra del quartiere degli svizzeri. Da quel giorno il portone fu talvolta chiuso per intero, durante la sede vacante e il periodo delle feste bruniane nel 1889, ma non fu mai più aperto.

Si discute dai competenti in materia di protocollo se la riapertura debba avvenire nello stesso giorno dello scambio delle ratifiche o dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sugli *Acta Apostolicae Sedis*. Crediamo che la piccola, ma significativa cerimonia avverrà nel giorno stesso in cui saranno scambiate le ratifiche.

La medaglia d'argento

alla Regia Aeronautica

ROMA, 25

Il 28 marzo, ricorrendo l'anniversario della costituzione della Regia Aerenautica, il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, decorerà della medaglia d'argento la bandiera del corpo; la stessa medaglia è stata conferita alla bandiera dell'aviazione coloniale.

SOMMARI DI RIVISTE

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA - Sommario del numero 12 del 24 marzo. — «La prima Camera Corporativa» (con un disegno di Enrico Sacchetti e i 400 ritratti dei candidati della Lista Nazionale designati per le elezioni plebiscitarie) — «La propaganda elettorale per il plebiscito a Roma e a Milano (2 inc.) — «La Settimana» (di Candido) — «Per la promozione del Principe Umberto a Colonnello» (6 inc.) — «Si gira» (rubrica cinematografica di John Loupe, con 5 incisioni). — «Il nuovo treno reale» (13 inc.) — «La settimana teatrale» (6 inc.) — «Fantasia notturna a Chichen-Itza» (lettera dal Yucatan di Mario Appelius, con 10 inc.) — «Una colazione in Vaticano offerta al Corpo Diplomatico» (2 inc.) — «Osservatorio» (3 inc.) — «L'adolescente» (novella di Lucilla Antonelli) — «La settimana illustrata» (di Biagio) — «Necrologio» (1 ritratto).

✱ CASA BELLA, numero di marzo contiene: A. Bonfiglioli «Considerazioni sul treno reale» — A. L. «Nuove architetture romane» — Arch. G. Levi-Montalcini «La camera da pranzo» (seguito della trattazione sull'appartamento d'affitto) — Maria Croci «Mobili e ambienti di una esposizione parigina» — Alberto Neppi «Artieri della casa moderna» — Gianna Pazzi «Cuscini d'arte» — «Il nuovo Teatro Excelsior a Milano» (rotogravure) — Lidia Morelli «Il volto di Roma» con 5 disegni originali di M. Nizzoli — Mercede Mundula «Due pagine di ambienti sardi» — «Motivi decorativi a colori per una veranda» di Balestrini — Flora Mirabilis «La decorazione floreale della casa» Fiori da veranda: piante fruttifere decorative, orchidee — Viator «I tappeti orientali e le loro falsificazioni».

Boccascena

Il teatro e la politica

Rosso di San Secondo è stato interrogato dal «Berliner Anzeiger» sulle seguenti questioni:

1.o Conosce i teatri di Berlino prima della guerra? Quale differenza ha notato sui palcoscenici e fra il pubblico?

2.o Sul teatro si fa oggi della propaganda politica molto spesso. La fa anche Mussolini? Cercano i partiti radicali in Italia di influenzare le masse per mezzo del teatro?

3.o Quali sono i vantaggi del teatro stabile, che è la caratteristica in Germania, sulle compagnie giranti come avviene in Italia?

4.o Crede lei che il film influenzerà il teatro, e che porterà avanti i mezzi di espressione drammatica, o è lei per la forma chiusa e tradizionale del dramma?

5. Quali rappresentazioni, quali attori ed attrici le hanno fatto maggiore impressionale a Berlino?

6.o Quali scrittori esteri trovano la porta aperta a Berlino e quali scrittori tedeschi vengono rappresentati in Italia?

Rosso di San Secondo così ha risposto alle varie questioni. Alla prima, dicendo di non avere mai conosciuto i teatri di Berlino prima della guerra e di non essere quindi in grado di potere fare un paragone fra il teatro di allora e quello di oggi; ma che ha ragione di supporre che il teatro in Germania abbia subito la stessa sorte del teatro generale europeo, cioè che sia stato influenzato dagli avvenimenti che in tutta l'Europa hanno spezzato il clima spirituale in cui si adagiava l'ultimo 800. Egli però aggiunge che il teatro tedesco oggi occupa uno dei primi posti nel teatro mondiale.

Alla seconda questione, egli così letteralmente risponde: «Come artista non comprendo nè ammetto sul teatro una propaganda politica, ed ho purtroppo constatato che a Berlino se ne fa molta. Credo sinceramente che questo disturbi il processo naturale dell'arte senza riuscire ad ottenere lo scopo prefisso di influenza sulle masse. Alcune volte, tale propaganda mi è parsa addirittura puerile ed anche banale. Per quanto riguarda l'Italia, non credo affatto che Mussolini abbia bisogno del teatro per lo sviluppo della sua idea. Lo spirito della nazione italiana è in questo momento perfettamente compatto e la volontà è unica. Altra cosa è se s'imposta la questione diversamente. Se cioè si vuole sapere se il fascismo, non dal punto di vista strettamente politico ma come stato d'animo della nazione, possa avere una influenza sul teatro. Io credo che l'Italia, oggi, contenga fermenti dei quali fui tra i primi a gettare il seme».

Egli ha risposto alla terza questione, dicendo che i vantaggi del teatro stabile sulle compagnie giranti sono molti ed importantissimi.

Alla quarta questione risponde dicendo che non crede affatto che il «film» possa avere sul teatro una influenza seria e sostanziale, perchè il teatro, se è vero teatro di arte, è sostanzialmente sintetico e poetico, mentre il film è analitico e materialmente visivo.

Risponde quindi alla quinta domanda, dicendo di richiamarsi alla prima risposta e aggiunge:

«Gli artisti tedeschi sono per la loro precisione e competenza fra i migliori del mondo. Ne conosco diversi e li ho osservati con sincero compiacimento».

Alla sesta domanda risponde: *«Gli scrittori esteri, rappresentati in prevalenza a Berlino, sono se non sbaglio americani, inglesi e anche francesi. In Italia, al contrario, si recitano spesso commedie tedesche. Tutti i vostri autori da Sudermann ad Hauptmann, fino ai modernissimi, sono noti al nostro pubblico, e se taluni di essi non hanno incontrato il favore lo si deve alla natura nel popolo italiano, che non tollera sulla scena certe arditezze».*

Conclude dicendo di credere fermamente che riusciranno ad intendersi gli autori, non solo pel bene singolo delle due nazioni, ma pel bene dell'Europa intera.

✱ Tatiana Pavlova giorni or sono si recò a Roma, e fu ricevuta dal Duce e Capo del Governo, che cordialmente l'intrattenne interessandosi a conversare d'arte e l'invitò per il prossimo estate a dare una recita a Villa Torlonia e, naturalmente, Tatiana Pavlova sarà felice di esaudire la volontà del Duce.

✱ La compagnia di Armando Migliori riposerà per tutto il mese di agosto e poi riprenderà le sue recite senza Enrico Biliotti che ha voluto liberarsi dai suoi impegni per darsi ad una sua personale iniziativa.

L'anno venturo il Migliari avrà nuovi soci capitalisti e pur mantenendo il carattere generale di compagnia dal repertorio comico, l'attrezzerà in modo da dare sviluppo anche a un repertorio più serio, quindi aumento di personale, ristabilimento di ruoli ed aumento di repertorio. In agosto all'Olimpia di Milano verrà la compagnia Niccodemi.

✱ La *Compagnia del Teatro d'Arte di Milano* dopo le recite fatte a Brescia e terminate l'altra sera, venerdì, ha troncata la sua tournèe e da ieri tutta la compagnia è a Milano per cominciare a provare il repertorio di Ruggeri. Come è noto Ruggeri debutterà sabato prossimo 30 marzo al teatro Lirico col *Nuovo idolo* di De Curel.

SPIGOLATURE

Molto originali i funerali che ha voluto Walter Kingsley di Nuova York, ove era conosciuto come il «re degli agenti di publicità». Questo re era una specie di agente di collegamento fra i grandi teatri e i più frequentati locali di divertimento della Broadway, e il mondo giornalistico di Nuova York; e in questo mondo e in quello degli artisti godeva grande popolarità. Nel testamento — scrive il *Pester Lloyd* — Kingsley lasciò scritto che il suo frale fosse incenerito, e le ceneri portate in aeroplano e disperse sopra la Broadway, il teatro della sua gloria affaristica. La vedova eseguì fedelmente le estreme volontà del defunto. La mattina del 3 marzo apparve sopra Broadway un aeroplano volante a bassa quota, che a motore spento incominciò a descrivere cerchi sopra il Tims Square. Contemporaneamente dal velivolo scendeva una fine pioggia di cenere, che il forte vento riportava verso il cielo e disperdeva in tutte le direzioni. Intanto sulla Broadway quelli che sapevano del singolare testamento del Kingsley si levavano il cappello e recitavano mentalmente una prece per lo scomparso «re degli agenti di pubblicità».

***

In Francia è sorta una società, che si propone di comprare i molini a vento, che altrimenti sarebbero distrutti, di aiutare i contadini senza risorse a ripararli, di trasformare i molini fermi e di renderli nuovamente produttivi. Essa sostiene che i molini a vento danno un carattere alle colline e alle pianure — scrive il «Journal des Debats» — delle nostre antiche provincie. Ha ragione: se non vi fosse qualche molino semirovinato nelle lande bretoni, nulla romperebbe la monotonia dei loro campi di eriche e di ginestre. I molini, dice ancora il manifesto della nuova società, sono stati testimoni della nostra storia, hanno assistito più di una volta alle bataglie, dalle quali dipendevano le sorti della Francia: testimone il molino di Kellermann a Valmy. Sono stati spesso mischiati alla nostra storia letteraria: testimone quello di Daudet sulle colline pietrose di Font-Vieille, il più celebre dei molini per i letterati. E che dire dei molini a vento nella storia dell'arte? Sono una delle fabbriche più pittoresche, e la pittura olandese, naturalmente ne è piena. A fianco dei molini olandesi, quelli di Montmartre facevano una figura modesta, ma meritavano tuttavia un rimpianto.. Per tutte queste buone ragioni — conclude il giornale parigino — amiamo i molini a vento e salviamo quelli che possono essere salvati.

***

Un banchetto che sarebbe stato a posto in uno dei racconti straordinari di Edgardo Poe si è tenuto a Nuova York sotto gli auspici dell'«American Institute of Science. Il pranzo — narra il «Corriere d'America — cominciò con un antipasto di «raggi di sole» solidificati e serviti in piccoli piatti dalla forma di conchiglia. Questa pietanza insospettata è una specie di lievito che emana luce ed elettricità. A questo seguirono altri piatti strani ottenuti con preparati chimici e infine i commensali bevvero caffè sintetico che fu giudicato ottimo addolcito con zucchero non meno sintetico, chiamato «xyglose. Allegre diversioni furono fornite da numeri che avrebbero meravigliato i più abili illusionisti. Uno scienziato stropicciò un fiammifero che per parecchi minuti produsse dei suoni di ogni genere, come se una orchestra invisibile fosse stata nascosta nel suo esile stecchino; un altro produsse con una macchina una fiamma abbagliante che sviluppò subito energia magnetica così potente da sollevare un uomo e reggerlo ad alcuni «inches» dal pavimento; fu anche provato un apparecchio che produsse i fulmini e per parecchi minuti lo inventore, novello Giove, fece spesseggiare nell'ampia sala i terribili zi-zag elettrici. Vennero proiettati, infine, dei film speciali, uno dei quali intitolato: «Giove e i suoi satelliti», mostrava le evoluzione del grande pianeta e dei suoi satelliti.

***

Lo scultore Carpeaux, come la maggior parte dei grandi artisti, che furono dei precursori, non è stato veramente celebre che dopo la sua morte. Quando la grande livellatrice ripiomba nel silenzio il tumulto vano degli altri, i canti di quelli, che avevano qualche cosa da dire persistono quando le loro voci sono mute. Il «Journal» commenta lo studio che ha fatto della vita e dell'opera dell'artista Giorgio Lecomte. Oggi la «Flora» deliziosa di Carpeaux circondata da bei bimbi nudi, resta uno dei sorrisi di Parigi. Occorreva che Napoleone III, già ammalato, salisse l'impalcatura del «Louvre» per dare lo spettacolo pubblico di una conversazione col grande scultore, perchè tacessero gl'invidiosi e i gelosi. Le figure appassionate e caste del suo gruppo: «La danza», continuano a trascinarsi nel loro giro allegro. Quella volta i nemici avevano gridato che Carpeaux oltraggiava la morale. Napoleone III, il cui credito andava diminuendo, non bastava più a proteggere l'artista, e il maresciallo Vaillant fece togliere dalla facciata dell'«Opera» quel gruppo, sul quale una notte un delinquente imbecille, aveva versato il contenuto di una bottiglia d'inchiostro. Tutti sembra paradossale nella vita di questo figlio di un umile muratore di Valenciennes, che nulla temeva di più che di veder diventare un artista suo figlio che non lo comprese mai e che lo sfruttò quando era giunto ai la fortuna. Della sua vita amorosa è ricordata un commovente avventura con la bella trasteverina, chiamata «La palombella» che morì d'amore per lui. Egli ha immortalato il suo dolce sorriso sul volto di tute le ninfe che ha scolpito poi.

CRONACA DI VENEZIA

I risultati complessivi della votazione

La Prefettura comunica i seguenti risultati generali delle elezioni nel Capoluogo (Venezia e Frazioni) e nella Provincia:

Numero elettori in tutta la Provincia 122.495
Numero votanti in tutta la Provincia 111.328
Numero voti favorevoli intera Provincia 108.216
Numero voti contrari intera Provincia 3.045
Numero elettori iscritti Capoluogo 56.913
Numero votanti Capoluogo 50.294
Numero voti favorevoli nel Capoluogo 47.800
Numero voti contrari nel Capoluogo 2.368

Il plauso del Segretario Federale

Camicie Nere Veneziane!

Avete compiuto magnificamente il vostro dovere.

Ogni parola è vana di fronte all'eloquenza grandiosa delle cifre.

Dal tempo epico del Risorgimento, mai il popolo Veneziano espresse con maggiore compattezza, con maggiore entusiasmo la sua fede nell'avvenire della Patria.

Tutti gli Italiani sono con noi attorno al Duce.

Col cuore pieno di gioia, con devozione infinita verso Colui che ci guida, riprendiamo silenziosamente, fascisticamente il lavoro.

A Noi!

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Lo spoglio delle schede alla Corte d'Appello

Dai vari seggi elettorali della città, delle frazioni e della Provincia, sono state ieri inviate alla Corte d'Appello le schede racchiuse in plichi speciali sigillati alla chiusura dei seggi ancora domenica sera, dopo lo spoglio.

L'apposita commissione per lo scrutinio, presieduta dal Primo Presidente della Corte gr. uff. Tombolan Fava, ha iniziato nel pomeriggio lo spoglio per il controllo e la verifica. Tale lavoro assai ulngo si protrarrà per un paio di giorni, dopo di che s'inizieranno gli spogli delle schede inviate dalle altre Provincie della nostra Regione. A lavoro compiuto, e ci vorranno cinque o sei giorni si potranno avere i dati ufficiali definitivi del Plebiscito nella nostra Regione, plebiscito che — dai risultati ufficiosi ormai noti — è riuscito davvero imponente.

Rettifichiamo alcuni dati, ricevuti inesatti nella ridda di cifre che abbiamo pubblicato ieri dando i risultati sezione per sezione del capoluogo e della provincia. A Martellago dove votò il 90 per cento degli iscritti, i voti contrari furono 9 e non 88, e precisamente 8 a Martellago e 1 nella frazione di Maerne.

Per Pellestrina, si hanno separatamente questi risultati:

Pelletrina: Sezione 67: Iscritti 889, votanti 839, si 836, no 3.

Sezione 68: (S. Pietro in Volta). Iscritti 427, votanti 411, si 411, no nessuno.

A Malamocco (sezione 64) i voti contrari furono 2 anzichè 8.

La sottoscrizione della Congregazione a favore dei poveri di Venezia

Lista precedente	L. 257.717.20
(1) Circolo Fascista S. Polo (3. lista)	» 165.—
Raccolte dalla «Gazzetta li 11-3	» 500.—
(2) Circolo Fascista di S. Croce (3 lista)	» 158.80
(3) Circolo Fascista della Giudecca «B. Mussolini» (3. lista)	» 127.—
On. Iginio M. Magrini	» 300.—
	L. 258.968.—

(1) Offerte da L. 50: R.do Padre Chialina (Frari); Umberto Pasquali. — Offerta da L. 15: Cassetta Privative S. Polo. — Offerte da L. 10: Ida Gualdo; N. N. — Offerte da L. 5: Famiglia Preite; Layet; Rizzi; Levis; Antonelli; Schvars.

(2) Offerta da L. 15.30: Manifattura Tabacchi (2. off.) — id. da L. 10: Mozzi. — id. da L. 5: Peltrera, Rossi, Vimercati, Vimercati Giuseppe, Poggi, Tizianello, Meggiolaro, dott. Denaro, Rosso, N. N., N. N., Boldrin. — Id. L. 3: Da Ros, N. N., Zanutti. — Id. da L. 2: Contarelli, Carpi, ing. Marcorini, Costantini, Piantoni, Rizzi Natale, Taro, N. N., Laboratorio Dogana, Baracca, Deiz, Bin, Franceschini, Fontanin, Torre, N. N., N. N., N. N., Tiziani, N. N., N. N. — Id. da L. 1.50: N. N., Vianello. — Id. da L. 1: N. N., N. N., Cavazzina, Zorzetto, Cardazzo, Bortoluzzi, Majer, Vardanega, Gerardi, Tonolo, Stefani, Gen., Mortudi, Gianz, Agostini, Gion, N. N., N. N., N. N. — Id. da L. 0.50: N. N.

(3) Offerte da L. 25: Bonduan Isidoro, Gaggio Casimiro. — Id. da L. 15: Casa Frollo. — Id. da L. 12: Panificio De Marco. — Id. da L. 10: Fratelli Ciampi, Panificio Zanchetta, Miozzo Ettore. — Id. da L. 5: Bernardello Ferruccio, Inio Edoardo, N. N. Dei Gobbi.

La Bucintoro al Ministro Giuriati e all'on. Domenico Giuriati

La Presidenza della Canottieri Bucintoro ha spedito i seguenti telegrammi di giubilo ai Soci S. E. Giovanni e on. Domenico Giuriati:

« Eccellenza Giuriati, Roma: Soci Querini esultanti riaffermanle antica affettuosa devozione ossequi. *Viviani*, vicepresidente ».

« Deputato Domenico Giuriati, Venezia: Soci Querini esultanti porgonle rispettosi rallegramenti ossequi cordiali. - *Viviani* vicepres. ».

Ministro e soldati jugoslavi a Venezia

L'altra mattina verso le 10.10 proveniente da Belgrado è giunto alla nostra stazione di S. Lucia il Ministro della Guerra generale Hadzic diretto a Parigi per partecipare ai funerali del Maresciallo Foch. Sullo stesso treno viaggiava un drappello di venticinque soldati jugoslavi pure diretti alla capitale francese. Alla stazione la rappresentanza dell'esercito del Regno S. H. S. è stata salutata da una rappresentanza di ufficiali di tutte le armi del nostro Presidio.

L'inaugurazione del gagliardetto degli Azzurri di Portogruaro

Gli Azzurri veneziani sono invitati a partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Portogruaro, che avrà luogo, in Portogruaro, domenica 7 aprile alle ore 11..

Alle ore 12.30 gli Azzurri si riuniranno a banchetto all'Albergo Bompan. La quota complessiva di L. 20 dà diritto al pranzo ed al viaggio. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione del Nastro Azzurro di Venezia, e si chiuderanno la sera di giovedì 4 aprile.

I ruoli delle imposte

Sono esposti a pubblica visione nella residenza municipale (Divisione Finanze) dal giorno 27 marzo a tutto 3 aprile 1929 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, i ruoli: principalmente anno 1929 e suppletivi anno 1929 e precedenti, dei contribuenti alla imposta comunale e alla addizionale provinciale sulle industrie, arti, professioni e sui commerci.

Il pagamento della imposta dovrà farsi presso la Esattoria Comunale in 5 rate eguali alla scadenza del 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre anno corrente.

A tutto 30 marzo a. c. è pubblicato nella Residenza Municipale (Divisione Finanze) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, il ruolo principale 1929 delle tasse comunali sottoelencate, per i contributi della città di Venezia e delle Frazioni di Lido, Malamocco, Burano, Murano e Pellestrina:

Insegne, domestici, cani, pianoforti, biliardi, patente vetture e barche, macchine caffè espresso, famiglia, fogne.

Il pagamento delle tasse dovrà eseguirsi presso la Esattoria Comunale in tre rate scadenti rispettivamente il 10 aprile, 10 giugno e 10 agosto a. c.

Le licenze di commercio

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti ricorda che il 30 del corrente mese scade il termine ultimo ed improrogabile per il deposito e la rinnovazione delle licenze di commercio.

Teatri e Concerti

Concerto delle pianiste Rossetti al Benedetto Marcello

Ieri sera la sala del nostro Conservatorio accolse un pubblico — se non numerosissimo — fine, intelligente ed attento. Le due giovanissime allieve del prof. Tedoldi di Genova, Mila e Rina Rossetti, seppero sollevare colle loro esecuzioni un consenso pieno, incondizionato, sereno. Esse iniziarono il loro programma con la Fantasia e Fuga in re min. di Martucci, ottima e seria composizione, tecnicamente difficile, specie nella seconda parte fugata. Fin dal principio, le due esecutrici diedero l'impressione di ottimo accordo: di un singolare affiatamento. Provviste di buon tocco, molto leggero, ornato di fini sfumature, le pianiste ebbero ad offrire una esecuzione sempre perfetta nel tempo e nell'assieme. E forse questo sforzo di fusione influì a diminuire un pò quello che poteva essere la personalità e l'originalità dell'interpretazione. Il secondo pezzo di Clementi — rigidamente classico e forse un pò scolastico — fu reso in modo leggero e delicato. Quindi seguirono la Romanda di Rachmaninoff (il brano più bello del programma difficile a sciegliersi tra la letteratura alquanto limitata dei pezzi originali per due pianoforti), i tre bozzetti di Arensky, e la Rapsodia Francese di Schmitt.

Applaudite alla fine di ogni pezzo, le due concertiste dovettero concedere anche un bis finale. Nel complesso, un buon concerto: piano, leggero, breve.

La giovane età di queste due piccole artiste, se ha potuto influire sulla profondità e sul coraggio dell'interpretazione, è ciò nonostante il loro grande pregio; costituisce il fondamento e la forza del bel cammino che hanno percorso, ottimo augurio per l'avvenire.

Un concerto al Conservatorio "Benedetto Marcello,,

Questa sera martedì 26 ad ore 21 avrà luogo nell'ampia sala del nostro Liceo; un trattenimento vocale istrumentale eseguito dagli artisti nostri concittadini sig.a Laura Fossetta, arpista; Tranquillo Fossetta, tenore; Franco Luigi Basso. Siederà al piano il M.o Carlo Polacco; nomi che danno affidamento di caldo successo.

Sarà svolto il seguente programma: parte 1.a: Donizetti (Don Pasquale) «Com'è gentil», tenore Cilea; (L'Arlesiana) Lamento di Federico, tenore; Massenet (Manon), Sogno, tenore; A. Hasselmans: Ballade, per arpa; L. M. Tedeschi: Angelus, per arpa; Verdi (Simon Boccanegra) «Il lacerato spirito», basso; Verdi (Don Carlos «Dormirò sol», basso.

Parte 2.a: Thomas (Mignon) «Ah non credevi tu», tenore; Boito (Mefistofele) «Giunto sul passo estremo» tenore; Puccini (Tosca) «O dolci baci», tenore; Albot Label «Marguerite douloreus au vouet», arpa; L. M. Tedeschi (Marionetti), arpa; Verdi (Don Carlos) «Ella giammai mi amò», basso; Mozart (Flauto magico) «Qui sdegno non s'accende, basso; Donizetti (Favorita) duetto I.o atto, tenore e basso.

I biglietti sulla base di L. 5 e relativo programma sono vendibili per tutta la giornata presso la ditta Barera ed alla sera alla porta del Liceo.

L'arpista Rosa Spier al "Benedetto Marcello,,

L'arpista Rosa Spier titolare di arpa nel Reale Conservatorio di Musica dell'Aia e nel Conservatorio di Amsterdam, invitata dalla Presidenza del «Benedetto Marcello» terrà la sera di giovedì 28 corr. un concerto col seguente programma:

1) Nadermann: Sonatina in fa magg.: Preludio, Allegro, Tempo di minuetto; 2) Saint-Saens: Fantasia; 3) a) Marcel Samuel Rousseau: Variazioni pastorali sopra una vecchia Canzone di Natale; b) Gabriel Faurè: Impromptu; 4) Smetana - Trnece: La Moldava; 5) Luigi Tedeschi: Pierrot Amoureux, Conte à Bebè, Al Ruscello.

I biglietti sono fin d'ora in vendita al prezzo di L. 5 presso i principali negozi di musica.

Le Riviste Testa al Malibran

Stasera avrà luogo a questo teatro la prima delle tre recite straordinarie della primaria compagnia di riviste Eugenio Testa. Oltre al cav. Testa, noto ed apprezzato autore, fanno parte della compagnia Lida Mill, Iuccia Tanzi, Dolores De Vega, Ornella D'Alba, Carlo Campanini, Alberto Piola ecc. oltre ad una nutrita schiera di ballerine.

La rivista di esordio è: « Tanti saluti a casa! » due parti e 23 quadri di Testa e Gilbert nella quale viene eseguita la comicissima parodia del « Broadway » nuova per Venezia. Dirigerà il M.o Mario Capellan.

GOLDONI

Un pubblico elegante e foltissimo è accorso ieri sera a festeggiare Annibale Betrone, che aveva la serata in suo onore. Salutato al suo apparire da un lungo e vibrante applauso, l'eletto capocomico interpretò « Sansone » di Bernstein da par suo, donando alla figura del protagonista tutta la commossa spiritualità del suo singolare temperamento d'artista.

Grandi applausi salutarono Annibale Betrone alla fine di ogni atto invitandolo a presentarsi molte volte alla ribalta. Con la recita di ieri la compagnia Betrone ha preso commiato dal pubblico veneziano. Il teatro Goldoni si riaprirà sabato venturo per la prima dell'ottima compagnia Benassi - De Riso.

La seduta scientifica all'Ospedale Civile

Oggi martedì 26 corr. avrà luogo alle ore 17 la seduta scientifica nella Biblioteca dello Spedale Civile, col seguente ordine del giorno:

Pro Delitala: 1) Lussazione paralitica dell'anca (presentazione di malato); 2) Lussazione congenita dell'anca inveterata. Trattamento. (presentazione di malato).

Dr. Ciaccia: Su di un caso di tumore a mieloplassi del rachide, (presentazione dell'ammalato).

Dr. Magni: Su una non comune forma di amiotrofia muscolare emilaterale.

Prof. De Francesco: La paraffina a 120 nella cura degli ascessi tubercolari.

Dr. Chiasserini: 1) Fistole stercoracee ed ani preternaturali: come insorgono e come si possono curare; 2) Un incidente eccezionale durante una cistoscopia in un caso di malacia circoscritta nella vescica.

Dr. Pepi: Alcuni casi di tubercolosi renale senza sintomi vescicali.

Dr. Placitelli: Alterazioni non comuni osservate in due appendici cecali.

Dr. Rosiello: L'esame frazionato del contenuto gastrico dopo ingestione di pepone.

Prof. Saraval: Frattura dell'angolo e della branca montante della mandibola.

Il concerto Bergamo al Circolo Artistico

Mercoledì 27 corr. alle ore 21 nella sala del Circolo Artistico avrà luogo l'annunciato concerto della pianista Nora Bergamo del Conservatorio Benedetto Marcello. Eccone il programma:

I. — Bach-Busoni: Toccata in re min. — II. Schumann: Sonata op. 22 in sol min. — III. Pizzetti: 3 pezzi: 1. Sole mattutino sul prato del ròccolo; 2. In una giornata piovosa, nel bosco; 3. Al « Fontanino » — Chopin: 12 studi op. 25 — Smetana: La fête des payasns bohémiens.

Il costume veneziano in una nuova sala del Museo

Ieri S. E. il Conte Volpi di Misurata, il Podestà on. co. Orsi ed i membri del Comitato del Museo, hanno visitato la nuova sala, che verrà aperta al pubblico nei prossimi giorni.

Si tratta dell'ambiente più vasto che esista nelle Procuratie nuove, e che era stato mal ridotto e diviso in otto piccole stanze in passato, per comodità di servizio.

Quest'ambiente venne ripristinato nella sua originale architettura, e decorato con ampie tele di Gregorio Lazzarini, con specchiere, lumiere, mobili dorati (stile Luigi XV), ritratti di personaggi veneziani sopra le porte, e da costumi di gentiluomini e dame veneziane del '700, con cui si inizia la mostra del costume veneziano di quel secolo.

Gli studenti ungheresi a Venezia

Sono giunti domenica alle 14 nella nostra città alcuni studenti universitari ungheresi, guidati dal sig. Janos Meyne, vicepresidente del « Turul Szövetseg » ungherese. Erano ad attenderli alla stazione lo studente Corrado Cavalieri, in rappresentanza del Commissario del Guf dott. F. Marino, ed alcuni altri universitari fascisti veneziani. Dopo un rinfresco offerto alla sede del Guf, gli studenti ungheresi hanno visitato la nostra città.

Alle 20 all'albergo Doge Venier essi hanno offerto una cena ai colleghi Cavallier,, Batori e Reggiani di Venezia.

Nella giornata di lunedì, dopo aver visitato i principali monumenti cittadini, gli studenti ungheresi sono partiti per Milano, salutati alla stazione dagli universitari veneziani.

Un valoroso chirurgo

Al concorso per titoli ed esami al posto di chirurgo primario dell'Ospedale di Bergamo è stato classificato primo assoluto tra undici concorrenti ed eletto il prof. Stefano Lussana.

Laureato a Padova ha frequentato in qualità di assistente il prof. Velo e di aiuto del prof. Delitala, il nostro nosocomio. Dopo cinque anni ha vinto il concorso quale chirurgo ad Ivrea di dove passa ora all'importante ospedale di Bergamo.

Asta pubblica alla Ferrovia

A partire dal giorno 8 aprile p. v. e successivi feriali incominciando dalle ore 8.30 e fino alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30 verranno, presso il Magazzino N. 23 dello Scalo di Venezia S. Lucia, poste in vendita al miglior offerente, a termini delle vigenti condizioni e tariffe pei trasporti, le merci giacenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti ritrovati nelle carrozze, sale e pertinenze della Ferrovia, non reclamati nel termine legale.

ECHI DI CRONACA

Cronaca varia

Affilando il rasoio. — Il diciottenne Truscello Vincenzo, abitante alla Giudecca 477, toritore, ell'affilare il rasoio sul palmo della mano sinistra si faceva un taglio al mignolo. Guarirà in 10 giorni.

La distorsione del polso. — La bambina di due anni Rumor Erminia, Cannaregio 4166, davanti alla propria abitazione giocando con altri bambini è caduta riportando la distorsione del polso sinistro guaribile in giorni 10.

Caduto dalle scale. — E' caduto da otto gradini delle scale di casa il bracciante Comirato Antonio di anni 35 abitante a Cannaregio 3071, riportando la frattura del polso destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni trenta.

Una contusione al ginocchio. — Il tipografo Tassan Nicolò d'anni 37 abitate alla Giudecca 851 lavorando nella tipografia Ferrari a San Marco 5000 è caduto riportando una contusione al ginocchio. E' stato medicato all'Ospedale; guarirà in giorni 10.

Con uno spillo. — L'ispettore daziario Girani Redento di anni 34 abitante a San Polo 1830 con uno spillo si punse al palmo della mano sinistra. Essendo sopravvenuto un po' d'infezione andò all'Ospedale a farsi medicare. Guarirà in 10 giorni.

Collo scalpello. — Il sedicenne Vrocca Emilio, falegname, lavorando allo Stabilimento di mobili laccati a Santa Croce collo scalpello si faceva un taglio al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Giocando alla corda. — La novenne Maria Ambrosi, Cannaregio 3083, giocando alla corda in Corte Nova, cadeva fratturandosi la clavicola sinistra. Venne ricoverata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni trenta.

Correndo in bicicletta. — Il sedicenne Umberto Nordio abitante a Castello 21, correndo in bicicletta a Sant'Elena cadeva riportando una forte contusione allo sterno, giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 10.

Ustionata dal caffè. — La bimba di tre anni Maria De Spirt, Santa Croce 1883, nel rovesciamento di un pentolino di caffè bollente, ebbe delle scottature al collo guaribili in 10 giorni.

Nei Sindacati Fascisti

PERSONALE D'ALBERGO. — Tutto il personale d'albergo (esclusi gli impiegati) è invitato ad intervenire all'assemblea di categoria che avrà luogo mercoledì sera 27 corr. alle ore 22 precise presso questa Unione, S. Provolo Calle della Madonna 3404. Ordine del giorno: 1) Contratto di lavoro; 2) Tesseramento; 3) Varie. Data l'importanza della riunione nessuno dovrà mancare. Gli assenti saranno notati per gli opportuni provvedimenti.

Dall'Ospedale al carcere

La peripatetica Rosina Boscolo di anni 23 da Sottomarina, appena uscita dall'Ospedale dopo una permanenza in cura di quindici giorni, credeva di poter alfine ritornar libera al paese natio quando la fermò sul più bello un ordine di cattura del Pretore di Chioggia, dovendo scontare ancora una condanna di 2 mesi e quindici giorni. Così passò difilata da S. Giovanni e Paolo a S. Maria Maggiore.

Federazione Fascista Artigiani

RIUNIONE DI BARBIERI — Tutti gli artigiani datori di lavoro e lavoratori parrucchieri da uomo e da signora sono invitati ad assistere alla manifestazione di ondulazione permanente che sarà eseguita dal prof. L. Simonet di Parigi la sera di mercoledì 27 corr. alle ore 21 nella sede della Federazione Artigiana (S. Felice N. 3644 Palazzo Mora).

"Per l'Italia d'oltremare,,

L'Università Popolare offre domani mercoledì sera ai soci, e agli altri cittadini che seguono con amore i grandi problemi nazionali, una conferenza, il cui interesse e la cui opportunità risaltano evidenti mentre si diffonde alta e ammonitrice di là dai mari e di là dalle Alpi l'eco del Plebiscito Fascista.

Il prof. Guido Bortolotto, della R. Università di Roma, oratore tra i più noti e autorevoli per vigoria di pensiero e per nobiltà e spontaneità di parola, svolgerà il tema: « Per l'Italia d'oltremare». La conferenza seguirà alle ore 21 nella sala dell'Ateneo.

Diario Sacro

26. Martedì Santo. — Stazione a Roma a S. Prisca, a S. Maria in Portico in Campitelli, a S. Maria del Popolo; — a Venezia a S. Maria Formosa. — A S. Marco alle 9.30 Messa solenne col canto del Passio scritto da S. Marco, e poi Vespero. — Chiusa delle Quaranta ore a S. Eufemia alle 4.30 con Messa, discorso, processione e benedizione; a sera a S. Marcuola e a S. Pietro di Murano. — A S. Francesco della Vigna alle 18 ora di adorazione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.
MALIBRAN. — Ore 21: (Comp. Riviste Testa): «Tanti saluti a casa» di Testa e Gilbert.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Giovanna d'Arco» e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Danubio Bleu» con Leatrice Joy. Domani: «Rondine» con accompagnamento vocale.
S. MARCO. — «A fondo» commedia con Lloyd Hughes.
MASSIMO. — «L'Uomo che ride» dal capolavoro di Victor Hugo. Fuori programma: «L'uomo proiettile» emozionante.
ITALIA. — «Cinema Stars». Domani «Il miracolo di Lourdes».
NAZIONALE. — «Nel turbine di Parigi». Prezzi popolari: I.i posti L. 2; II.i posti L. 1.
S. MARGHERITA. — «Eroe per una notte». Prezzi popolarissimi.

STATO CIVILE

Giorno 17 marzo 1929 Anno VII: **Nati** Maschi 3; Femmine 2. — **Matrimoni**: Bastianello Giacomo bracciante celibe con Guadagnin Giulietta casalinga nubile — Bastasin Giovanni dipintore cel. con Zambon Lucia guardarobiera nub. — Vianello Giacomo noleggiatore di barche cel. con Molin Antonia operaia vetraia nub. — **Decessi**: Beù Paggiaro Antonia con. cas.

Riassunto: Nati 5
Matrimoni 3.
Decessi 1.

Giorno 18 marzo 1929 Anno VII: **Nati**: Maschi 5 Femmine 3. — **Matrimoni**: Giovanelli Gateano cameriere ved. con Polo Elvira cas. ved. — **Decessi**: Bortolucci Nicolò d'anni 76 ved. ric. — Rosa Giovanni d'anni 63 ved. bracc. — Lazzaris Vincenzo d'anni 56 ved. calderaio — Salvi Luciano 81 con. r. pens. — Smerduz Luigi 61 id. ricov. — Biasiol Andrea 57 id. macell. — Basso Roberto 40 id. manov. — Visentini Arturo 38 id. tipogr. — Bocchetto Angelo 33 id. frutt. — Minio Antonio 64 cel. calz. — Mason don Silvio 47 id. sacerd. — Cigala Mario 34 id. orologiaio — Nosella Gerardo 20 id. ricov. — Visentini Sola Pierina 78 ved. ricov. — Smideler Casarotto Maria 77 id. id. — Zola Mason Cecilia 71 id. id. — Marin Fabbro Anna 64 con. cas. — Toniolo Rongaudio Olga 54 id. id. — Pugnalin Margherita 87 nub. cas. — Ganzerla Edvige 38 id. maestra — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8.
Matrimoni 2.
Decessi 22.

Giorno 19 marzo 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 2, femmine 3 — **Matrimoni**: Viareggio Vinicio imp. privato con Codognato Maria icv. celibi — Bravin Luigi op. Man. Tabacchi con Varnieri Teresa sigaraia celibi — **Decessi**: Gaio Aprile Giuseppina di anni 82 ved. ricov. — De Fontana Emilia 84 nub. religiosa.

Riassunto: Nati 5.
Matrimoni 2.
Decessi 2.

Giorno 20 marzo 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 4, femmine 7 — **Matrimoni**: Zavagno Lino odontotecnico con Senesi Ida civ. celibi — **Decessi**: Romieri nob. Gaetano di anni 76 con. decoratore — Bighin Giuseppe 66 id. r. pens. — Libanore Adolfo 52 cel. scalpellino — Arcangeli Luciano 19 id. marinaio — Marella Angelo 12 id. scolaro — Ronch Casimiro Maria 77 ved. cas. — Priamo Hartz Pasqua 73 id. id. — Ranzoni Affabris Maria 49 con. id. — Bernardi Socal Tosca 49 id. id. — Tommasi Invaghizch Amalia 35 id. id. — Celfi Giorgina 17 nub. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5

Riassunto: Nati 11.
Matrimoni 1.
Decessi 12.

Giorno 21 marzo 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 7, femmine 9 — **Matrimoni**: Paresi Giovanni bracciante con Bianchi Leda cas. celibi — **Decessi**: Dolcetta Riccardo di anni 57 con. impieg. — Prata Antonio 52 id. muratore — Giacomelli Antonio 33 cel. pittore — Berti Giuseppe 27 id. — Tenderini Palazzi Elena 83 ved. cas. — Venier Molena Maria 57 con. id. — Massaro Vittoria 67 nub. ricov. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del Magistrato alle Ac[que]

Ufficio Idrografico del R. Ma[gi]strato alle Acque — Sole leva [a]lle ore 6.4; tramonta alle ore 18.28. Luna tramonta alle ore 6.46; [le]va alle ore 19.53.

Maree al Bacino San Marco: B[as]se ore 5.30 e 16.45; Alte ore 11[…] e 23.30.

Ieri 25, a Venezia, temperatu[ra] massima 14.6; minima 5.4.

La pressione barometrica alle [ore] 18 era di mm. 768.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua d[el]la Regione erano tutti in magra.

Materasso e copert[e]

La signora Cecilia Maguria di a[n]ni 27 abitante alla Casermette [...] 2 ha denunciato al commissariato [di] Castello che ignoti, durante la s[ua] assenza da casa, le hanno asport[a]to un materasso di lana, due c[o]perte e biancheria, cagionandole [un] danno di oltre duecento lire.

Le previsioni del temp[o]

Una striscia di alta pressione a[t]traversa l'Europa da Goldo di Gu[a]scogna al Mar Nero, mentre sull'[I]talia si stende un pendio da Nord [...] le condizioni del tempo sono ottim[e].

Cronaca di Bellun[o]

Esito di una festa

La Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 magg[io] 1928 N. 100 di S. E. il Capo d[el] Governo si comunica che la fest[a] danzante pro biblioteca del Fascio [di] Falcade, ha dato un utile netto [di] lire 646.40 debitamente controll[a]to, e detta somma fu devoluta p[er] lo scopo anzidetto.

Per il taglio delle siepi

Il Podestà invita tutti i propriet[a]ri, mezzadri, conduttori e detentor[i] di fondi fiancheggianti le strad[e] pubbliche, sia nazionali, sia provin[]ciali o comunali o vicinali ad ese[]guire il taglio delle siepi vive d[i] confine e dei rami sporgenti sul ci[]glio stradale, secondo le prescrizion[i] degli art. 1 e 14 del R. D. 2 dicem[]bre 1928 N. 3179 e ciò entro il 1[…] aprile p. v.

In confronto dei contravventori [si] procederà a mente dell'articolo 37 della legge sui LL. PP. e dell'art. 1[…] del sopra citato decreto.

Cronache Rodigine

AL SOCIALE

La compagnia Giacchetti che co[n] il più lieto dei successi ha inizia[]to un breve corso di rappresen[]tazioni straordinarie al nostro «Sociale» ha raccolto anche domenica se[]ra pubblico numeroso.

La bella commedia «Ostrega che sbrego» del Fraccaroli ottenne un ottimo successo per la magnifica interpretazione del Giacchetti, del Cavalieri e del Baldanello e altri.

Questa sera «La sagra dei oseï» nuova per Rovigo.

Cronaca di Treviso

Le LL. EE. Volpi e Gasparini a Palazzo del Littorio

S. E. Volpi Conte di Misurata fu ieri lunedì brevemente a Treviso ospite a Villa Braida dove convennero pure S. E. il Senatore Gasparini Governatore dell'Eritrea, il Segretario federale del P. N. F. co. dott. Steno Bolasco, S. E. il Prefetto gr. uff. Nicola Spadavecchia e il Commissario Prefettizio del Comune comm. Empedocle Lauricella.

Dopo colazione, alle 14.30 S. E. il Co. Volpi e S. E. Gasparini, col Prefetto e il Commissario del Comune e il cav. uff. Braida, hanno fatto una breve visita a Palazzo del Littorio accompagnati dal Segretario federale, intrattenendosi negli uffici della Federazione del Fascio, del Dopolavoro, dell'Ente Sportivo ecc.

Le L. L. E. E. dopo avere espresso al Co. Bolasco la loro soddisfazione per la visita fatta ripartirono subito ossequitati dal Prefetto e dal comm. Lauricella.

De Stefani al conte Bolasco

S. E. l'on. Alberto De Stefani ha telegrafato al Segretario federale co. dott. Steno Bolasco:

« A Lei e al Fascismo Trevisano il mio ringraziamento per indimenticabile manifestazione e cordiale ospitalità. Alalà. - f.to Alberto De Stefani ».

La Federazione Commercianti ringrazia

La Presidenza Federale ringrazia sentitamente le Ditte associate Murer Alessandro e C.o e Zacconi Achille, le quali hanno gentilmente messo a disposizione della Federazione le loro automobili per l'intera giornata di domenica scorsa.

Lo scioglimento dei Fasci di Zero Branco e Vedelago

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

E' stato proposto alla Direzione del Partito lo scioglimento dei Fasci di Zero Branco e Vedelago.

Conferenza agraria

Si ricorda che stamane martedì nella sala delle riunioni della Cattedra provinciale di Agricoltura (Palazzo del Littorio) alle ore 10.30 precise il prof. Jelmoni terrà a tutti gli agenti e gastaldi della Provincia una conferenza sul tema «Nuovi orientamenti nella tecnica della coltivazione del granoturco».

Data la importanza dell'argomento è assicurato l'intervento largo degli agenti di campagna.

Betrone al Garibaldi

Stasera martedì la Compagnia drammatica diretta da Annibale Betrone con prima attrice Margherita Bagni, darà la rappresentazione de «Il Cigno» commedia in 3 atti di Ferencz Molnar.

Il lavoro è nuovo per il nostro pubblico e costituisce un avvenimento artistico interessantissimo.

Mogliano

L'ANNUALE DEI FASCI

La celebrazione dell'annuale dei Fasci è stata fatta a Mogliano con la massima solennità e con l'entusiastico intervento della popolazione.

Il paese era tutto imbandierato, una illuminazione straordinaria era stata apprestata.

Alle ore 18.30 precise, nel Teatro Italia, gentilmente concesso, tenne un applaudito discorso il camerata avv. Cadel.

All'uscita dal Teatro, mentre la musica suonava gli inni nazionali, si formava un lungo corteo che attraversò le vie del paese con fiaccole e bengala, per sciogliersi davanti al Municipio fra gli alalà al Fascismo ed al Duce.

Cronaca di Vittorio Veneto

IL MERCATO SI FARA' LUNEDI'

Non essendo lunedì 1.o aprile giorno festivo ai sensi civili, il mercato settimanale avrà egualmente luogo.

ASSEMBLEA DI CIRCOLI

Martedì 2 aprile p. v. avrà luogo presso la sede delle Associazioni Cattoliche, l'annuale assemblea Diocesana della Gioventù Cattolica.

Presenzieranno S. E. Mons. Vescovo ed il Delegato regionale ing. Antonio Guariento di Este.

Cronaca di Castelfranco

LA CASA ELETTRICA

Il geom. Gino Dalle Coste terrà all'Istituto di Cultura mercoledì sera alle ore 20.30 una curiosissima conferenza con pratiche dimostrazioni, sul tema «La casa elettrica».

L'argomento attraente non mancherà di richiamare un numeroso uditorio, specie femminile, il quale avrà modo di conoscere le molteplici applicazioni dell'elettricità negli usi familiari ed apprezzare il contributo che esse apportano alla comodità e all'economia domestica.

Da Motta di Livenza

FIERA ANNUALE

Ieri la festa dell'Annunciazione di M. V. fu solennizzata dai devoti con particolari funzioni religiose; oggi, martedì, primo giorno della fiera annuale avremo un concorso eccezionale di pubblico e di negozianti specialmente per affari di bestiame e merci.

Cronaca di Oderzo

RINGRAZIAMENTI DEL FASCIO

Il Segretario politico del Fascio di Oderzo dott. Ferruccio Contento ringrazia tutti coloro che hanno gentilmente messi a disposizione del Fascio gli automezzi necessari per la propaganda delle elezioni plebiscitarie di domenica, e tutti i fascisti e non fascisti che hanno dato il contributo della loro opera entusiastica al buon esito della votazione.

COSE DEGLI ESERCENTI

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica:

Per interessamento della Federazione Nazionale Fascista degli esercenti presso il Ministero delle Finanze, è stata prorogato fino al 31 maggio p. v. il pagamento della tassa di rinnovazione della licenza.

Magnifica affermazione plebiscitaria nel Veneto

La giornata a Treviso

Il 92 per cento dei votanti

TREVISO, 25

... è già stata segnalato la disciplina e la compostezza degli elettori di Treviso e di tutta la Marca nel recarsi alle urne per riconfermare solennemente la fede nel Duce e nel Fascismo. Le cifre sono eloquente dimostrazione:

Treviso città e suburbio, nelle 28 sezioni, ha dato complessivamente: Iscritti 14.034; votanti 11.107, favorevoli 10.748; contrari 312; nulli 47.

La Provincia nel complesso ha dato: Iscritti 125.673; votanti 106.704, favorevoli 103.908; contrari 2656; nulli 140.

Intanto l'Ufficio Stampa della Federazione del P. N. F. comunica:

«A modificazione delle affrettate notizie apparse lunedì sulla affluenza alle urne, la Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista rende noto che, tenuto conto degli elettori iscritti presenti in Provincia nel numero di 119.401, la percentuale dei votanti raggiunge il 92 per cento».

—o—

Non che fosse il caso di dubitare dell'esito del Plebiscito del popolo della Marca Trevisana la cui coscienza, sanamente fascista, è ben nota, essendosi manifestata con prove tangibili nei momenti difficili: ma pur tuttavia la importanza della votazione rende esultanti quanti hanno contribuito alla mirabile opera di organizzazione fervida, ma calma, serena e diligente, intesa a dare la più bella dimostrazione che il nostro popolo è seriamente orientato verso il fascismo.

La città fu domenica animatissima per tutto il giorno; e nel tardo pomeriggio, mano a mano che si andava delineando il magnifico risultato del Plebiscito, per le notizie che giungevano dalle sezioni di città e della provincia, per le vie e specialmente in Piazza dei Signori l'animazione si è intensificata.

A sera tutti gli edifici e le banche e gli altri istituti, nonchè molte case private erano illuminati.

In Piazza dei Signori, alle ore 21.30 giunse la musica dell'Istituto Turazza orfani di guerra, diretta dal rev. don Mario Gerotto, e col direttore dell'Istituto P. Antonio Pancrazi. Vennero suonate la Marcia Reale e Giovinezza fra gli applausi e le acclamazioni della folla entusiasta, inneggiante al Duce e al Fascismo.

I fratelli Bosio del Caffè Roma hanno offerto generosamente ai giovani musicanti una bicchierata.

Un gruppo di studenti universitari ha allestito un rogo di schede negative raccolte nelle varie sezioni del Comune e ne accesero la fiammata epuratrice dinanzi alla lapide commemorativa dei Caduti fascisti fra le acclamazioni della folla.

Verso le 22.30 la musica terminava il suo concerto ripetendo la Marcia Reale e «Giovinezza», applauditissima.

Nessun incidente ha turbato la serena esultanza cittadina.

Telegrammi al Duce e a Turati

Appena conosciuto l'esito del plebiscito nella Marca il Segretario federale ha spedito a S. E. Mussolini e all'on. Turati i seguenti telegrammi:

«Duce Mussolini - Roma. — Fiera gente Piave gelosa custode martirio e gloria Caduti in due grandi battaglie della Vittoria ha rivendicato con plebiscito totalitario sua dedizione Duce, Italia fascista. — Segretario federale Treviso: *Bolasco*».

«S. E. Turati - Roma. — Treviso e la sua terra vittoriosa tuttora frementi delle memorie di sangue e di glorie hanno ritrovato tutta la loro anima e tutta la loro fede votando compatta senza diserzioni nel nome del Littorio. — *Bolasco*».

Il compiacimento del Duce

Da S. E. il Capo del Governo è pervenuto a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Vi esprimo il mio più vivo compiacimento pel risultato elezioni ieri. — *Mussolini*».

In seguito a tale comunicazione S. E. il Prefetto ha diretto ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la circolare che trascriviamo:

«S. E. il Capo del Governo con odierno telegramma mi ha espresso il Suo più vivo compiacimento per il risultato delle elezioni di ieri in questa Provincia.

Poichè detto risultato è dovuto all'opera fattiva delle SS. LL. e alla profonda devozione delle popolazioni per il Regime ed il Governo Nazionale rivolgo alle SS. LL. ed al popolo tutto della Marca il più caldo plauso per la nuova prova di alto senso di italianità fornita in questa occasione».

Per tutta la giornata la Banda Cittadina, veramente instancabile, ha suonato allegre marcie percorrendo le vie della città.

Dinanzi ad un popolo festante verso le 22 è stato proclamato l'esito delle votazioni che fu accolto da grandi manifestazioni di giubilo.

Eccone l'esito:

Pieve: inscritti 515; votanti 476, sì 455; no 21 — Sezione 2: inscritti 439; votanti 425; sì 420; nulli 3 —Sezione 3: (Biadene-Caonada) inscritti 513; votanti 466; sì 458; no 4; nulli 4 — Sez. 4.: (Posmon e Visnà: inscritti 782; votanti 708; sì 699; no 3; nulli 6 — Sez. 5: (Caerano): inscritti 559: votanti 471; sì 454; no 16; nulli 1 — Totale: inscritti 2808; votanti 2546; sì 2486; no 46; nulli 14. La percentuale de votanti è del 91 p. c.

Dopo la proclamazione è stato acceso un rogo delle schede bianche dinanzi al Monumento ai Caduti.

A MONTEBELLUNA

La giornata delle elezioni si è svolta in una atmosfera di schietta festosità, con una calma ed ordine esemplare e con una affluenza alle urne veramente superba.

Sin dalle prime ore le Sezioni sono state affollate e numerosi sono gli episodi significativi di amore verso il Regime. I Fascisti si sono recati per primi alle urne seguiti dai Sindacati che sfilarono in gran massa colla Banda in testa da Piazza Guardia a Piazza del Municipio. Pure i Combattenti ed i Mutilati si sono recati inquadrati a votare.

A ODERZO

Le elezioni plebiscitarie non potevano avere svolgimento più bello nella terra del Piave. Fin dal mattino per tempo si iniziò con somma regolarità in tutti i Comuni la votazione che procedette rapida, tanto che al mezzogiorno aveva già votato il 65 p. c. degli elettori iscritti. Il Clero ha partecipato in massa alla votazione.

I risultati nei singoli Comuni sono i seguenti:

Oderzo: inscritti 2250; votanti: 1857; sì 1795; no 62 — Ponte Piave iscritti 1754; votanti 1456; sì 1456 —Salgareda iscritti 1223; votanti 1136; sì 1136; — Piavon iscritti 404; votanti 384; sì 382; no 2 — Ormelle iscritti 926; votanti 848; sì 834; no 12; nulli 2 — San Paolo: iscritti 983; votanti 920; sì 906; no 14 — Fontanelle: iscritti 1220; votanti 1117; si 1107; no 10 — Portobuffolè: iscritti 179; votanti 171; sì 171 — Mansuè: iscritti 902; votanti 865; sì 856 no 9 — Cimadolmo: iscritti 577; votanti 516; sì 513 no 3.

Totale inscritti 10473; votanti 9270; sì 9156; no 112; nulli 2.

Se si tiene conto che nel numero degli iscritti sono compresi i soldati sotto le armi, gli emigrati all'estero ed i decessi negli ultimi mesi con una percentuale media dall'8 al 10 p. c. si può considerare che lo accesso alle urne sia stato totalitario.

La Città ha accolto con entusiasmo la notizia dell'esito trionfale delle elezioni. Le case sono tutte imbandierate e gli edifici pubblici illuminati.

A GRISOLERA

Le elezioni plebiscitarie in questo paese si svolsero lodevolmente mercè le predisposizioni e l'inquadramento organizzato dalla locale Sezione del Fascio e dal Podestà, ma più che tutto per l'elevato spirito patriottico che anima questa nobile popolazione risorta dalle malsane e sterili paludi, a migliore vita e benessere sociale per virtù delle poderose opere di bonificamento auspice il forte e previdente Governo nazionale.

All'apertura delle tre sezioni fu un accorrere compatto ed edificante della massa di elettori alle urne. I 1212 elettori di questo comune si presentarono tutti alle urne votando il fatidico Sì, ad eccezione dei soli morti, emigrati od in servizio militare in N. di 12 ed un voto di un rinnegato.

Non possiamo fare a meno di rivolgere un encomio all'operaio Montagner Vittorio fu Luigi qui elettore alla Sezione di Sette Casoni, ma attualmente domiciliato a Lison vicino a Portogruaro, e sebbene ammalato, ha incontrato il lungo viaggio in bicicletta facendolo a tappe perchè stremato dalle forze arrivando al seggio nel pomeriggio privo di cibo e febbricitante, tutto per compiere il suo dovere di Italiano. Il poveretto dopo essere stato rifocillato venne fatto accompagnare a casa con un automezzo per dimostrare che il Fascismo non abbandona mai i suoi degni figli.

A MOTTA DI LIVENZA

Le elezioni di domenica riuscirono una compatta manifestazione di adesione solenne e significativa al regime che ci governa, senza che si sia verificato qualsiasi incidente. Superfluo faticare il lettore con cifre: basti dire che meno ventidue schede negative in tutte le sezioni del comune, tutte le altre, e furono riscontrate oltre 1600, riuscirono positive. Inoltre fu rilevato che anche parecchie di tali schede furono erroneamente consegnate bianche, ai presidenti da qualche elettore, che si confuse. In quanto al concorso degli elettori alle urne, quando si dice che fu completo si dice la semplice verità, poichè non mancarono che i morti, gli emigrati, i malati e rari invalidi che si sarebbero potuti contare sulle dita di una mano. Tutti i seggi furono costituiti a tempo e funzionarono regolarmente. Alle nove e mezzo le operazioni elettorali erano state ultimate in tutte le quattro sezioni.

A VITTORIO VENETO

Non v'ha ricordo di un'affluenza così compatta e così diligente come quella svoltasi domenica u. s. per le elezioni plebiscitarie. Il fascismo ha compiuto il miracolo e, fatta qualche trascurabile eccezione, tutti accorsero a deporre il tricolore a conferma del pieno consentimento all'opera miracolosa del Duce. Oggi Vittorio Veneto può francamente gloriarsi del nome fatidico che la storia ha legato.

Per la cronaca diremo che gli inscritti erano 6506 di cui molte centinaia all'estero o lontani da Vittorio e alcuni morti; votarono 5676 di cui 5408 pel sì, e 259 pel no. nove schede vennero annullate.

A MOGLIANO

L'esito delle elezioni plebiscitarie ha coronato l'attiva opera di propaganda che il Fascio ed il Comune in perfetto accordo hanno svolta con grande intensità.

L'affluenza alle urne fu enorme, quale non si è mai verificata: se non si tien conto degli elettori emigrati, morti, assenti ecc., cioè quelli ai quali era materialmente impossibile votare, ha votato il 96 per cento degli elettori e di essi solo cinquanta hanno risposto: No. Diversi fra questi hanno poi fatto sapere rammaricandosene che il loro voto contrario era dovuto alla confusione suscitata dall'insolita presenza di una nuova urna nella cabina della votazione.

All'esito superiore ad ogni aspettativa contribuirono certamente la propaganda dei camerati on. Chiarelli, avv. Cadel, Furlanetto e la instancabile attività organizzativa del Podestà, del cap. Carrari, del sen. Tirindelli: ma in particolar modo vi contribuì il sentimento diffuso della nostra massa, molto migliore della sua fama, che il dare voto negativo sarebbe stato un delitto di lesa Patria.

A ASOLO

La giornata elettorale si è svolta con manifestazioni di caldo entusiasmo. Ecco i risultati:

Inscritti 1590; votanti pel sì 1487 pel no 40; schede nulle 4.

A VERONA

Verona ha dato domenica una affermazione superba per il Regime. Nessun incidente ha guastato la serenità della giornata. I risultati delle elezioni in città sono: Iscritti 31.144, votanti 26.606, nulle 41.

In tutta la provincia i risultati sono, città compresa:

Iscritti 120.103, votanti 109.363, votarono sì 106.639, votarono no 2610, nulle 114.

Da segnalarsi che in alcuni paesi la votazione per il Sì è stata del cento per cento; come ad Affi 261 votanti 261 sì, Badia 776 votarono 776 sì, Bardolino votanti 801 e 801 sì, Brentino, Brenzone, Cavacin, ecc.

A ROVIGO

I risultati definitivi avuti a tarda notte delle elezioni plebiscitarie svoltesi con il più grande entusiasmo in tutta la provincia sono stati resi noti ieri alle ore 12 con una edizione straordinaria della *Voce del Mattino*.

In tutta la provincia dei 70.301 iscritti votarono 67.470. Alla lista fascista risposero sì 67.430, no 40.

L'esito meraviglioso delle elezioni è motivo di soddisfazione di tutti i fascisti che hanno avuto una nuova prova di quanto il Polesine sia concorde e fedele al Regime.

Rovigo per la vittoria è in festa, il tricolore sventola ovunque in segno di esultanza.

A CAVARZERE

Una giornata tranquillissima, limpida e festante ha vissuto Cavarzere domenica per le elezioni. Mentre le bandiere della Patria erano esposte da tutti gli edifici e da moltissimi palazzi privati, in paese affluivano con meravigliosa spontaneità i contadini, gli agricoltori, i cittadini elettori, tutti.

Alle 10 al suono dell'inno «Giovinezza» le maestranze della Distilleria, inquadrate sotto i gagliardetti fascisti con a capo il direttore tecnico dr. Luigi Davanzo si sono recate compatte alle urne. Questo mirabile esempio dovuto alla spontanea iniziativa degli operai merita di essere segnalato e vivamente ammirato.

Durante la giornata densa di movimento, hanno prestato servizio mirabile i Fascisti, i quali, personalmente diretti dal Commissario del Fascio tenente Motta, e dai capi manipolo De Agostini, Baldo e Perazzolo e dal comm. Baruffaldi dell'O. N. D. si sono prodigati dalle sette fino a operazioni ultimate, tutti con particolare entusiasmo.

Un elogio particolare si deve pure al Commissario Prefettizio che ha curato di persona l'andamento dei seggi e al Monsignor Arciprete Don Giuseppe Scarpa per la fervida e leale propaganda da lui svolta fra i fedeli, con l'ausilio prezioso dei fabbricieri i quali costantemente durante la settimana hanno incitato ed illuminato l'elettore religioso a compiere il suo dovere di italiano in riconoscenza al Duce per il patto del Laterano.

Ecco intanto il risultato complessivo delle elezioni: Iscritti 4512, votanti 4155, sì 4149, no 4 nulli 2. La media dei votanti è stata dunque del 92.08 per cento.

A BASSANO

Nelle elezioni plebiscitarie Bassano del Grappa ha così risposto:

Iscritti 3389; Votanti 3508; sì 3475.

Sezione 1: votanti 413; sì 413; no 0
Sezione 2: votanti 398; sì 395; no 3
Sezione terza: votanti 393; sì 386; no 1; nulli 6.
Sezione 4: votanti 441; sì 427; no 14.
Sezione 5: votanti 427; sì 422; no 5
Sezione 6: votanti 575; sì 573; no 2
Sezione 7: votanti 620; sì 618; no 2
Sezione straordinaria istituita per i cittadini impossibilitati a votare: voti dichiarati n. 481.

A MAROSTICA

Le elezioni si sono svolte con tranquillità e con il più vivo entusiasmo patriottico: iscritti 1545, votanti 1373, favorevoli 1362, contrari 11.

L'esito definitivo nel Bellunese

BELLUNO, 25

La Provincia di Belluno si è presentata alle urne compatta e le elezioni plebiscitarie hanno avuto il significato di un rito.

Interi paesi si sono recati alle urne inquadrati dopo aver reso omaggio alla memoria dei caduti.

Sui 41.774 elettori presenti in Provincia, hanno votato 41.446, dei quali 39.811 favorevoli, 1575 contrari e 60 nulli.

La media dei votanti sugli elettori presenti in Provincia è stata del 99 per cento e quella dei voti favorevoli del 96.5 per cento.

A CORTINA

La giornata elettorale si è svolta fra il più grande entusiasmo. Ecco l'esito: Elettori 1006, votanti 899, sì 885, no 14.

A AGORDO

La giornata elettorale si è svolta in tutto l'Agordino fra il più vivo entusiasmo. Ecco i risultati:

Agordo: inscritti 541; sì 530, no 11 — Selva di Cadore: inscritti 181 sì 181 — Forno Canale: inscritti 270; sì 267, no 3 — Rocca Pietore: inscritti 510; sì 492, annullati 6; no 4; astenuti 8 — Gosaldo I.o: inscritti 296; sì 294; annullati 1; astenuti 1 — Gosaldo II.: inscritti 191; sì 170; no 1; astenuti 20 — S. Lucia: inscritti 134; sì 134 — Cencenighe: inscritti 310; sì 301; no 3, astenuti 6 — Alleghe: inscritti 315; sì 315 — Voltago: inscritti 244; sì 244 — Livinallongo: Inscritti 547; sì 502; no 11; annullati 2; astenuti 32 — Vallada: Inscritti 177 sì 165; no 12. — Taibon: inscritti 329; sì 329 — La Valle: inscritti 264; sì 263; no 1 — Falcade: inscritti 417; sì 417. — Rivamonte: inscritti 250; sì 246, no 3, annullato 1 — S. Tomaso: inscritti 331; sì 329, no 2.

A PIEVE DI CADORE

Il concorso alle urne degli elettori cadorini, è stato grandioso ed imponente, le popolazioni dei sobborghi si recarono in questo capoluogo a deporre il voto, in grandiosi cortei con musica. Il computo delle votazioni dell'intero Cadore ha dato il risultato che il 94 per cento furono i votanti, il 6 per cento va riservato agli infermi, rarissimi No e qualche... disertore! individui trascurabili, degni residui e scorie del nittismo. L'entusiasmo in Cadore per questa splendida affermazione plebiscitaria è grandioso, poichè la nostra piccola terra ancora una volta dimostra che quassù alberga il patriottismo e la fedeltà.

A PORTOGRUARO

La giornata del Plebiscito è trascorsa a Portogruaro nella più perfetta tranquillità, fra l'entusiasmo più fervido. Nemmeno il minimo incidente s'è avuto a lamentare; la votazione ha avuto svolgimento nelle cinque sezioni nel massimo ordine e regolarità. Nella notte precedente, a cura del Fascio, erano stati affissi dovunque striscioni tricolori inneggianti al Duce ed incitanti i cittadini a compiere il loro dovere di elettori. Il tricolore garriva domenica ad ogni balcone e dallo stendardo in Piazza Umberto I; l'animazione è durata in città viva per tutta la giornata.

Quello che bisogna porre in rilievo è la percentuale dei votanti, che è stata del 93 per cento, distaccando nettamente e di gran lunga la percentuale delle passate elezioni. Gli elettori abitanti nelle frazioni, nella grande maggioranza contadini ed operai, si sono recati alle urne con una spontaneità ed un entusiasmo pari a quello degli elettori del centro: simpatico è stato il gesto dei Mutilati, i quali, adunatisi nella loro sede sociale, guidati dal loro Presidente A. Piccolo, si sono recati fino in Piazza incolonnati ed hanno partecipato compatti al plebiscito votando la lista di Mussolini. Una bella dimostrazione di patriottismo e di disciplina è stata data pure dal clero: infatti tutti i sacerdoti hanno dato il loro voto. Ne ha dato l'esempio S. E. il Vescovo di Concordia Mons. Luigi Paulini che, accompagnato da tutto il capitolo, ha votato nella Sezione 5. sita nel Palazzo Municipale.

I risultati precisi della votazione sono i seguenti:

Inscritti: 3027, votanti 2814, sì 2774, no 39, non votanti 214, voti nulli 1.

Il risultato per sezioni è il seguente:

Sezione 1 (Giussago, Lugugnana): Iscritti 459, votanti 441, sì 436, no 5

Sezione 2 (Pradipozzo, Lison): Iscritti 444, votanti 395, sì 392, no 3.

Sezione 3 (Summaga, Portovecchio): Iscritti 704, votanti 675, sì 666, no 9.

Sezione 4 (Villastorta, S. Nicolò): Iscritti 715, votanti 639, sì 623, no 16.

Sezione 5 (Centro): Iscritti 705, votanti 664, sì 657, no 6, nulli 1.

A SAN STINO

Domenica S. Stino ha vissuto una delle sue migliori giornate. Gerarchie e popolo usciti dalla S. Messa si portarono alle urne. Le operazioni elettorali si aprirono al suono di «Giovinezza» e degli inni della Patria.

A mezzodì, il 90 per cento degli elettori aveva votato; alle 18, il 99 per cento. Gli elettori affluivano in ordinati cortei, nel piazzale del Municipio, ove si dividevano a seconda della sezione a cui erano inscritti.

Spettacolo imponente dette la colonna, che partì nelle prime ore del mattino dalla frazione Salute, percorrendo fra l'andata ed il ritorno una cinquantina di chilometri.

L'ingresso di oltre 700 persone, seguite da una cinquantina di carreggi, avvenne alle 10. Musica in testa, bandiere spiegate: capo dell'imponente corteo l'infaticabile Sandrin Enea, Membro del Direttorio, e delegato del Fascio per la zona bassa del Comune.

Ogni agenzia aveva inquadrati i propri dipendenti, e i capi marciavano in testa ad ogni formazione. Salutati il Monumento ai Caduti e la Bandiera tricolore, tutti si portavano alle urne, fra l'evviva al Duce magnifico e al Fascismo.

Mai si ricorda tanto entusiasmo e tanti episodi gentili e commoventi, che dimostrano come il nostro popolo di agricoltori, quando è bene guidato, quanto attaccamento senta pei sublimi principi di Patria, Religione e famiglia, sintesi del Fascismo.

Erano mutilati, che sotto l'insegna della propria Bandiera si portavano a deporre il Sì, guidati dal loro degno presidente Giovanni Zulianello; aderenti alle organizzazioni fasciste, che in masse compatte attendevano pazienti il turno per deporre la scheda nazionale.

Vecchi nonagenari ciechi, che si facevano accompagnare dai loro cari, storpi, paralizzati, nessuno volle mancare.

Degni di particolare rilievo, fra i tanti atti di profonda devozione al Fascismo che si sfuggono, abbiamo notato:

Tezzot Carlo, tubercolotico, invalido per la causa fascista, esce dal Sanatorio di Mestre, e pur sapendo di dover sopportare i disagi del male e della miseria, viene al suo paese per deporre il «Sì».

Zulian Marco, appartenente a famiglia colonica alle dipendenze dell'agenzia Piva, paralizzato alle gambe, si trascina con le ginocchia e con le mani nella sala elettorale, saluta romanamente e depone il Sì.

Pantarotto Francesco, più che ottuagenario si fa accompagnare chiede la scheda nazionale, perchè è quella «dell'ordine, della disciplina e della grandezza» e la consegna al presidente.

Troppo lungo sarebbe far tutti i nomi di coloro che con entusiastico fervore, dettero splendida opera e fede pel Regime. Le cifre son note: 1481 iscritti, 1467 votanti: pel Sì tutti.

La serata splendida si chiuse al suono degli inni patriottici, e fra un delirio di popolo.

A CAMPOSAMPIERO

Su 1236 elettori iscritti i votanti furono 1175 dei quali con entusiasmo risposero sì 1172. Tutti votarono; i pochi elettori che non si presentarono si trovano all'estero e alcuni sono morti. L'organizzazione fu perfetta. Anche i sacerdoti esplicarono opera perchè ciascun elettore compisse il suo dovere di riconoscenza verso il Governo fascista.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

In onore ed in memoria del compianto sig. Oddo Benetello sono state fatte le seguenti oblazioni:

All'Asilo Infantile: Muneratti ing. Giovanni L. 10, Famiglia cav. Silvio Dal Maschio 10, Famiglia Pierobon 20, Famiglia Tonolo Luigi 10, avv. Giuseppe Lucerna 10, gr. uff. Paolo e Nella Errera 25, Busetti Aurelio 5.

All'Asilo di maternità: Maria e Teresina Vianello 10, Zenta Gina 5, Famiglia Edoardo Onslow Moore 50, dr. Giovanni e Lia Vio 25.

Alle Conferenze S. Vincenzo de Paoli: Prosdocimi Emilio 10, Paolo e Ida Testa 50.

Sono state pure versate a scopo di beneficenza: Stiffoni dr. Renzo L. 50, Tonolo Giovanni di Giuseppe 10, Jani Giuseppe 10, Curioni rag. Angelo 10, Bonifacio Giovanni 10, Favero Emilio 10, Andreon Pietro 10, Tonolo Silvio di Giuseppe 10, Minto Mario di Valentino 10, Vianello Aldo 10, Bottacin Giulio 10, Tonolo Beppino di Michele 10, Rosinato Antonio 10, Boscardini Spiro 5, Cavallari Giuseppe 5, Cosmai Carlo 10, Covin Menotti 5, Vianello Ivano 10, Maiani Aurelio 10, Guerra Franco 10, Zanella Gino 10, Bert Ugo 10, Rodella G. M. 10, Tallandini Renzo 10, Genovese Carlo 10, Gasparini Giosuè 10, Michieletto Luigi 10, Vianello Pietro 10, Zanchin Fausto 10, Moggian Cesare 10, Perale Domenico di Silvio 30, Bovo Leandro 15, Sartori Primo 10, Gasparini Carletto 5, Zonta Antonio 5, Capuzzo Vittorio 5, Collavo Vittorio 10, Guerra Giuseppe 10, Meneghelli dr. Guido 20, Famiglia Viviani 10, Scanferlato Angelo 10, Pellizzon Mario 5, Tonolo Pietro di Michele 10, Tonolo Giovanni di Michele 10, Tonolo Tullio di Michele 10, Marzari Riccardo 5, Tonolo Umberto 10, Tarquinio Pierobon 10, Perale cav. Giuseppe 10, Vio dr. Giovanni 10, Favero Noè 10, Fam. Pellizzon 5, Scalco dr. Luigi 10, Fassina Aldo 10, Favero Dino 10, Ribon Virgilio 10, Carabelli Francesco 10, Mion. prof. Giuseppe 10, Perale Carlo 15, Meneghetti rag. Felice 10, S. e G. F.lli Tonolo 10, Cantiero Adolfo 10, Pasqualetto Aldo 5, Pavan Emilio 5, Favero Leandro 10, Collavo Augusto 10, Famiglia Vittorio Coin 10, Lamon Luigi 10, Salviato Martino 15, Pellegrini Giuseppe 10, Masiero Aurelio 5, Facchin Primo 5.

Oggi in 2.a pag.

esce l'8.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Echi elettorali

L'elezioni si sono svolte tra il più schietto entusiasmo e nel massimo ordine, senza dar luogo al più piccolo incidente.

Fin dalle prime ore della mattina numerose squadre di cittadini inquadrati per categorie si son recate a deporre la scheda con i colori del nostro glorioso vessillo nazionale.

Alle 11 arrivato con apposita, il candidato ing. comm. Fantucci ebbe da autorità e fascisti, cui diresse vigorose, e patriottiche parole, festosissime accoglienze.

Alle ore 2 pomeridiane, accortosi il pubblico che il nostro Vescovo, Mons. Mezzadri, accompagnato dal suo segretario erasi recato a votare alla sezione terza situata a metà Corso, in località Granaio, gl'improvvisò calorosissime acclamazioni.

Alle ore 10 della sera, quando era ormai noto il risultato imponente delle elezioni, le campane suonarono a festa per mezz'ora richiamando nel Corso tutta la popolazione che dispostasi in corteo, l'ha attraversato con la musica alla testa al suono di inni patriottici acclamando al Duce, al Fascismo, ed al Segretario politico, che al termine della fiaccolata rivolse da una delle finestre della Sede del Fascio patriottiche parole di elogio e di ringraziamento alla popolazione che non ha mancato alla sua tradizione.

Contravvenzioni

Il Commissario di P. S. dott. cav. Adolfo Rigoni, coadiuvato dal sottufficiale Marcimo Salvatore ha fatto in questi giorni le seguenti contravvenzioni:

a Maccabeo Edvige fu Angelo e Boscolo Pasquale di Francesco quali conduttori di caffè e venditori di liquore superiori ai 21 gradi senza le relative prescritte licenze.

a Donin Carolina fu Domenico esercente per protazione abusiva d'orario.

a Tiozzo Sante fu Francesco per essersi fatta sostituire dal proprio figlio Adolfo senza autorizzazione;

a Tiozzo Adolfo di Antonio per esercizio d'osteria senza l'autorizzazione.

a Spanio Leonida fu Vittorio, Bellemo Luigi fu Vincenzo, Zambon Attilio fu Giovanni; Penzo Umberto fu Antonio; Penzo Gino di Umberto venditori ambulanti senza regolare licenza.

a Varisco Enrica fu Pietro per esercizio di rigattiera senza dichiarazione dell'autorità di P. S.; Mercedes Doria fu Fortunato per mancata denuncia d'arrivo e partenza di passeggeri nel proprio albergo;

a Penzo Raimondo di Antonio e Duse Gino per contravvenzione contro il divieto di fumo in teatro; Varagnolo Sante di Riccardo detto Bandierin per oltraggio ai militi nazionali.

Carne a 3.80 - Agnello a 7.80

Vitello 6.50 — Filetto 8.40. Vendita spaccio S. Margherita 3114, Castello S. Giuseppe 926.

Cronaca di Verona

LA CHIUSURA DELLA FIERA DI VERONA

Stamane si è chiusa la nostra grande Fiera del marzo, che ha avuto quest'anno sì splendido risultato.

Gli stands, dopo il ritiro delle merci saranno demoliti, ed i saloni che essi occupano verranno d'ora in avanti adibiti alle conferenze dell'Istituto Fascista di cultura ,ed alle rappresentazioni del Teatro dei Piccoli.

Così pure viene demolito il grande fabbricato di Piazza Cittadella e sarà tolta la «fattoria modello» che in questi giorni allo Stadio era stata oggetto di grande ammirazione da parte di migliaia e migliaia di visitatori.

L'ente Fiera, che ben può andar superbo quest'anno dell'esito felice ed insperato che ha avuto il suo grande lavoro, sta preparando gli elenchi che verranno resi noti nella giornata di giovedì, delle famiglie numerose di agricoltori, cui spettano i premi destinati dalla Fiera stessa.

Nel contempo, verrà comunicato anche attraverso la stampa, il programma della Fiera di Verona per il 1930, che avrà ancora carattere eminentemente agricolo.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	71,—	70,20	76,25	76,25
Consolid. 5 olo	81,85	81,45	81,85	81,40
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,70	74,60
Bancari				
Banca d'Italia	2135,—	2130,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1465,—	1384,—	1465,—	1386,65
B. Naz. Credito	570,—	550,—	585,—	550,80
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	841,—	785,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	540,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	127,—	226,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	856,50	884,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	135,—	131,50	—,—	135,—
Mediterranea	614,—	611,—	—,—	—,—
Meridionali	916,—	903,—	—,—	—,—
Subalpina	568,—	566,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	151,—	148,—	—,—	—,—
Costr. Venete	275,—	275,—	—,—	—,—
Saturnia	104,—	101,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290,—	290,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1156,—	1150,—	—,—	—,—
Cot. Furter	149,—	149,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	342,—	336,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	450,—	447,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	132,—	132,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	650,—	650,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	167,—	168,—	168,—	164,—
Ill. Cec. Cant.	880,—	875,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1128,—	1115,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1102,—	1098,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1160,—	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Targetti	200,—	293,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4240,—	4240,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	237,—	232,50	237,—	252,—
Lin. Can. Naz.	445,—	442,—	—,—	—,—
Ban Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	317,—	308,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	39,25	39,—	—,—	—,—
M. Riun. Tos.	45,—	44,—	—,—	—,—
M. Pocchetti	113,—	113,—	—,—	—,—
M. Ecc. Varzi	745,—	740,—	—,—	—,—
Ven. Tessi	317,—	309,—	—,—	—,—
Varede	49,—	49,50	—,—	—,—
S.P.I.A. Vise	116,—	114,50	—,—	—,—
Terrazzoni	134,—	133,—	—,—	—,—
Unione Man.	602,—	602,—	—,—	—,—
Ven. Cotonificio	—,—	—,—	1525,—	1520,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	36,50	35,25	—,—	—,—
Ansaldo	124,—	122,—	—,—	—,—
Ilva	198,—	196,—	—,—	—,—
Metallurgica	186,—	189,—	—,—	—,—
Elba	48,50	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	315,—	309,—	—,—	—,—
Montecatini	287,50	284,50	291,—	283,—
Breda	150,—	148,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	536,—	535,—	568,—	542,—
Isotta Frasch.	251,—	246,—	—,—	—,—
Bianchi	51,—	51,—	—,—	—,—
Bian. Silvestri	99,—	99,—	—,—	—,—
Reggiane	97,25	95,—	—,—	—,—
Dalmine	116,50	117,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	95,—	95,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71,—	71,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	296,—	298,—	295,—	295,—
Ellet. Brioschi	535,—	536,—	—,—	—,—
Dinamo It. Ind.	170,—	171,—	—,—	—,—
Irasciana	288,—	280,—	—,—	—,—
Adamello	292,50	293,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	236,—	235,—	—,—	—,—
Emiliana	644,—	619,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	458,—	456,—	—,—	—,—
Feso	341,—	341,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	290,—	288,50	289,—	289,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,69
Praga	56,62	56,65	56,56	56,66
Bucarest	11,28	11,28	11,40	11,40
Argentina oro	18,2.	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York vista	19,0.	19,09	19,10	19,10
„ chèques	19,0.	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,6.	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,3.	3,32	3,33	3,33
Atene	24,7.	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6.	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 536 — Adria 130 — Cosulich 132 — Libera Triestina 150 — Lloyd 570 — Premuda 392 — Gerolimich vecchie 347.50 — Martinolich 141 — Tripcovich 223 — Assicurazioni Generali 5370 — Riunione Adriat. prima serie 2350 — Id. id. seconda serie 2350 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 99 — Cementi Spalato 237.50 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 260 — Sigorta di Costantinopoli 247 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.705 — New York 19.10.25 — Zurigo 367.50 — Madrid 290 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25

Frumento: Trattato il maggio con andamento calmo. Apertura: maggio 135.70, luglio 132,45. Chiusura: maggio 135.75, luglio 132.50.

Granoturco: Limitato numero di contrattazioni, con prezzi sostenuti. Apertura: contante 94.25, maggio 97.55, luglio 91.25. Chiusura: contante 94, maggio 97,80, luglio 91.40.

Riso: Scarsa attività con prezzi ribassati. Apertura: maggio 155.20, luglio 154.25. Chiusura: maggio 154.95, luglio 153.75.

Risone: Assenza di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 111.10, luglio 110.50. Chiusura: maggio 110.90, luglio 110.15.

Oggi in 2.a pag.

esce l'8.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 23 marzo: «Stella» ital. per Spalato con merci — «Procione» ital. per Batum vuoto — «Anteo» ital. per Costantinopoli vuoto — «Semiramis» ital per Trieste con merci.

Spedizioni del 24 marzo: «Kosovo» jugosl. per Trieste con merci.

Spedizioni del 25 marzo: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Manly» ital. per Calcutta con merci — «Dorisa» ell. per Pireo vuoto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1842 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 470 — Carbonai 841 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 185 — Mozzi di camera senza navigazione 159 — Motoristi 2.

Le tribù iniziano la lotta

contro l'usurpatore del trono afgano

LONDRA, 25

I giornali ricevono da Termez che nella regione di Tagao, nel Kugistan, è incominciato un aperto sollevamento popolare contro il governo di Habib Ullah. Questo sollevamento, assestando un nuovo strattone alla satrapia che il figlio del portatore di acqua instaurava repentinamente in Kabul, servirebbe ad affiancare in modo efficace l'offensiva che rispettivamente stanno per sferrare da Hazni e da Hosta i gruppi dei partigiani di Aman Ullah e di Nadir Kan.

Anche la vallata del fiume Lahar risuona degli spari che stanno scambiandosi le tribù armate fedeli ad Aman Ullah e gli armigeri dell'ultimo emiro instauratosi nella capitale afgana.

Non del tutto chiaro risulta l'atteggiamento di Nadir Kan nei riguardi di Aman Ullah; ma è certo che egli è partito in lotta decisa contro il figlio del portatore d'acqua. Si è saputo anzi che costui aveva fatto pervenire a Nadir Kan l'invito a ritornare a Kabul. Nadir Gan a sua volta, rivolgeva un diverso amichevole invito: quello di abbandonare la capitale senza impadronirsi dei tesori e delle armi. Indignato per l'affronto inaudito Habib Ullah faceva per tutta risposta saccheggiare la casa di Nadir Kan.

Calorose accoglienze a De Rivera

nel suo viaggio in Aragogna

MADRID, 25

Numerose manifestazioni di entusiasmo e consenso sono state tributate al Presidente del Consiglio, generale De Rivera, nel suo viaggio nella provincia d'Aragogna.

Particolarmente a Saragozza le dimostrazioni sono state imponenti e ad esse hanno partecipato gli studenti e le autorità universitarie. Iersera il generale De Rivera è giunto a Terdieuza.

Al Capo del Governo da Siviglia e da altri capoluoghi sono pervenuti numerosi telegrammi di devozione al Governo e di energica protesta contro i denigratori dell'opera che esso svolge.

600 mila lire di gioielli

rubati in un albergo

NIZZA MARITTIMA, 25

A Juan les Pins presso Nizza, e precisamente nel grande Albergo «Provençal», nella notte scorsa è stato commesso un rilevante furto il quale ammonta a 600 mila franchi di gioielli, appartenenti alla signora Cecil Quade, di Londra. La polizia informata ha cominciato le indagini per scoprire l'autore del furto.

Agente ferito in conflitto morto all'ospedale

PARIGI, 25

L'agente di polizia Reslon, che era stato ferito durante i disordini avvenuti ieri al congresso comunista di Cichy, è morto stamane alle ore tre all'ospedale dove era stato trasportato.

Smentita francese alle notizie di disordini in Siria

PARIGI, 25

L'Agenzia «Havas» comunica che le autorità competenti smentiscono le notizie pubblicate all'estero circa pretesi disordini ad Aleppo e dichiarano che la tranquillità completa regna in tutta la Siria.

Contadino ucciso per lo scoppio di un proiettile

GRADISCA, 25

Una orribile disgrazia che impressionò enormemente la quieta popolazione del vicino paese di Farra di Isonzo accadeva stamane verso le 8.40. Il giovane contadino Primo Medeot di Antonio di anni 18 da Farra, in quell'ora si trovava in un bosco denominato «Marizza» a circa 300 metri dalla sua abitazione, intento a scaricare clandestinamente alcuni proiettili. Improvvisamente uno di questi scoppiava asportando, al povero giovane, orribilmente parte della testa riducendolo all'istante cadavere.

Informati telefonicamente i carabinieri di Gradisca, si portava sul posto della disgrazia il maresciallo Vannini che fece piantonare il cadavere in attesa della commissione giudiziaria.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 marzo 1929-VII:

«Augustus» a Roma Italo Radio — «Belvedere» a Cerrito — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio — «Cracovia» a Napoli Radio IQH — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Padaran — «Francesco Crispi» a Chisimaio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio — «Orazio» a Balboa — «Pilsna» a Roma Italo Radio — «P.te Wilson» a Roma Italo Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «Remo» a Karachi Radio — «Roma» a Genova Radio ICB — «Romolo» a Aden Radio — «Viminale» a Keelung Radio — «Virgilio» a Capo Mala.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Come è stata affondata

la nave inglese "Im Alone,,

NEW YORK, 25

L'affondamento, ad opera di navi costiere americane, della nave inglese *Im Alone*, sospettata di esercitare il contrabbando dei liquori, minaccia di creare complicazioni diplomatiche di una certa entità fra le Cancellerie di Washington e di Londra.

Le circostanze dell'affondamento dell'*Im Alone* non sono per il momento ben note. Risulta ad ogni modo che l'ambasciatore inglese ha già fatto passi al dipartimento di Stato di Washington per ottenere informazioni in proposito. Si ignora al momento quale sia la risposta del Governo americano.

L'intero equipaggio della nave affondata, meno un componente — un negro, morto nell'affondamento — è stato salvato, come è noto, dalle due navi americane affondatrici. I venti uomini sono stati sbarcati sabato sera a New Orleans, dove le autorità marittime del luogo, alla presenza del locale vice-console inglese, hanno proceduto a un primo interrogatorio per accertare le circostanze del grave episodio.

Le informazioni che si hanno in proposito sono desunte da notizie pubblicate da alcuni giornali newyorkesi, notizie che è bene accogliere per il momento con le cautele e riserve del caso.

L'*Im Alone* venne avvistato dalla cannoniera *Dexter* al largo delle coste americane del Golfo del Messico, in un punto non bene precisato, ma che i naufraghi della nave inglese sostengono essere fuori dalle acque territoriali degli Stati Uniti.

Il comando della *Dexter*, alla quale si era unito nel frattempo un'altra cannoniera americana, diede ciononostante ordine all'*Im Alone* di arrestarsi e di permettere un'ispezione a bordo. Quale accoglienza abbia avuto prettamente l'intimazione, ancora non si sa. Alcuni giornali pubblicano che il comando dell'*Im Alone* permise a un ufficiale americano di salire a bordo, rifiutandosi però energicamente di permettere l'ispezione, e ingiungendo anzi all'ufficiale di ritirarsi senza indugio. Altri giornali ignorano invece questo particolare, affermando che l'*Im Alone* cercò invece di sfuggire subito all'ispezione allontanandosi a tutto vapore.

L'inseguimento fu drammatico ma non durò a lungo. Dalla *Dexter* partì un colpo di cannone in bianco, che non servì nemmeno esso a far desistere il comando dell'*Im Alone* dalla decisione di cercar di raggiungere al più presto possibile il limite delle acque territoriali messicane. Fu precisamente allo scopo di impedire il buon esito della manovra che il comandante della *Dexter* inseguitrice, aprì direttamente il fuoco sulla disgraziata nave inglese. Pochi colpi bene aggiustati, raggiungevano lo scopo voluto. L'*Im Alone*, colpito in pieno, affondò rapidamente, dando appena il tempo all'equipaggio di buttarsi in acqua. Tutti i marinai inglesi vennero salvati, ad eccezione, come si è detto, di un negro, rimasto ucciso da una scheggia di granata.

Il comandante del *Dexter* ha contestato che l'*Im Alone* sia stato affondato fuori del limite delle acque territoriali americane. Egli ha sostenuto ad ogni modo che la nave inglese era notoriamente dedita al contrabbando dei liquori, e che varie volte era sfuggita ad inseguimenti delle navi degli Stati Uniti. Questa fu la ragione per cui la disobbedienza dell'*Im Alone* all'ingiunzione di fermarsi, indusse il comando della *Dexter* ad aprire senza altro il fuoco.

Nave da pesca affondata

da un transatlantico tedesco

PARIGI, 25

Si ha da Boulogne che la nave peschereccia «Ines» mentre tornava in porto con marcia rallentata, a causa della nebbia, venne investita dal transatlantico «Seydlitz» della Nord Deutscher Lloyd, proveniente da Cuba che dopo il consueto scalo aveva ripreso la rotta per Brema. Colpita nel mezzo l'«Ines» venne tagliata in due e affondò in pochi minuti. I 22 uomini dell'equipaggio proiettati in mare si aggrapparono ai rottami della nave e alla catena dell'ancora del transatlantico che si era immediatamente fermato. L'equipaggio del transatlantico potè trarre in salvo 21 dei naufraghi che ricevettero a bordo cure premurose. Le ricerche per rintracciare l'altro marinaio scomparso sono state fino a questo momento vane.

La celebrazione a Bolzano

del X Annuale dei Fasci

BOLZANO, 25

Il 10.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato sabato sera con un rito che oltre a riuscire solenne è stato pieno di entusiasmo, di fede e di patriottismo.

Il numeroso intervento di fascisti, di popolo, di operai, di associazioni, ha dato di per sè stesso alla cerimonia un carattere oltremodo imponente, mentre l'entusiasmo, le grida di evviva, i canti della trincea, le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» hanno fatto vibrare ogni cuore di ardente passione, riunendo gli animi in una sola fiamma, in una sola fede ch'è la fede di tutti. La sera il centro della città era riccamente addobbato con bandiere ed illuminato da centinaia di lampadine, una vera festa di luce e di colori, resa ancora più gaia dalle note della musica presidiaria del 232.o Fanteria, che in Piazza Vitt. Em. III. ha eseguito uno scelto programma.

Alle 21 ha avuto luogo il grandioso corteo, preceduto dalla Banda militare e da una pattuglia di avanguardisti ciclisti, con gagliardetto; seguivano poi le legioni avanguardisti e Balilla, il gagliardetto del Fascio di Bolzano, scortato da militi armati, il Fascio di Bolzano, i mutilati, i combattenti, il gonfalone del Comune scortato da vigili, i pompieri, gli operai addetti ai lavori dell'O.N.C., le giovani e piccole italiane, il gonfalone dell'Amministrazione provinciale, con un gruppo di funzionari, i funzionari della Confederazione dei Sindacati con gagliardetto, gli appartenenti alla Federazione pubblico impiego, il Sindacato facchini, panettieri, dolcieri, muratori, orchestrali, la Associazione Madri e Vedove di guerra, l'Associazione trasporti, postelegrafonici, ferro-tramvieri, associazione ferrovieri ed altre.

Tra le autorità, oltre a S. E. il Prefetto comm. Marziali, che indossava la divisa di console della Milizia, abbiamo notato: il cav. ing. Carretto, Segretario federale, il Generale Reghini, comandante la Divisione del Brennero, uno stuolo di ufficiali del Presidio, il Podestà gr. uff. Torquato Poggi, il candidato ing. Chiesa, i membri della Federazione fascista, De Angelis, Radina e Segalla, il Questore comm. Magaldi, ecc. Il corteo attraversò con fiaccolata, e tra continui canti patriottici e tra due fittissime ali di popolo plaudente, le principali vie della città, poi si fermò in Piazza del Municipio, dove dallo scalone di ingresso, il segretario ing. Carretto lesse il Messaggio del Duce, e poi il Podestà tenne un elevato ed entusiastico discorso, che fu assai applaudito e che sintetizzava l'importanza della manifestazione odierna.

La Regina visita a Pisa

la Casa del Beato Cottolengo

PISA, 25

La Regina Elena si è recata alla piccola casa del Beato Cottolengo, ove insieme ai ricoverati del Pio Istituto, ha assistito alla celebrazione della Messa ed ha ricevuto la Comunione pasquale.

La Regina ha poi visitato i ricoverati infermi ed ha avuto per essi parole di squisito conforto. Discesa infine nel grande atrio della Casa ha distribuito a tutti i poveri che le facevano ala un ricordo religioso pasquale ed una scatola di dolci.

L'amazzone svedese ripartita per tornare in patria

ROMA, 25

L'amazzone Svedese signorina Kingowstrom, venuta tempo fa a cavallo dalla sua patria a Roma, è ripartita stamane, sempre in sella, per fare ritorno in Svezia. Essa si è mossa alle 8.30 dalla caserma del Reggimento cavalleria Piemonte Reale tra i saluti e gli auguri di molti ufficiali. L'accompagna il capitano Brunson.

La corsa campestre a Scorzè

SCORZE', 25

Il Club Ciclistico e Dopolavoro di Scorzè con l'approvazione della F.I.D.A.L. indice ed organizza per domenica 31 marzo il IV.o Cross-Country su di un percorso di 4.500 km.. libero a tutti i tesserati della «Fidal» della Regione Veneta. Le iscrizioni si ricevono presso il Club di Scorzè e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla tassa di iscrizione fissata in lire due e si chiuderanno alle ore 12 del 31 corrente.

I concorrenti sono tenuti a presentarsi alla partenza in costume decente. La partenza verrà data alle ore 14. Le operazioni relative verranno svolte presso il Municipio dove i concorrenti dovranno trovarsi un'ora prima per la verifica delle tessere e del ritiro dei numeri. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per gli eventuali incidenti di corsa. Il tempo massimo è fissato in dieci minuti dopo il primo arrivato. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto entro venti minuti dopo scaduto il tempo massimo, accompagnati dalla tassa di L. 5 restituibile qualora il reclamo risulti fondato.

Il percorso sarà tutto segnato con bandierine di carta colorata e sarà reso noto ai concorrenti solo alla partenza.

I premi sono i seguenti: 1.o medaglia d'oro ed artistico diploma; 2.o id. vermeil grande con castone; 3.o id. vermeil e diploma; 4.o id. vermeil media; 5.o id. argento grande; 6.o id. argento media; dal 7.o al 10.o medaglia argento.

Premi speciali: al primo d'ogni provincia medaglia argento; al primo dopolavorista, al primo avanguardista, al primo della M.V.S.N. o militare e al più giovane, a tutti medaglia argento.

Alla Società che otterrà la migliore classifica a somma di punti con i primi dieci classificati artistica targa in astuccio. Alla Società con più arrivati in t. m. medaglione di bronzo argentato.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ), m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del concerto pomeridiano dal Casino Municipale. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato. - Prima Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Mendelssohn: «Marcia nuziale». - Delibes: «Le Roi l'a dit», ouverture. - Dvorak: «Humoresque». - Regere: «Gavotta». - Mascagni: «Isabeau». - Gino Cucchetti: «Profili e aneddoti di artisti conosciuti», conversazione. - Parte Seconda: Violoncellista prof. Korn Gilbert: «Katia la ballerina», operetta. Accompagnamento di pianoforte: Schubert: «Litanei». - Bizet: «Carmen», aria dei fiori. - Terza Parte. Zoboli: «Suite popolare». - Fiorini: «El delirio», tango. - De Micheli: «Sbarazzina», one step. — 22.50-23: Notizie Stefani. - Inni. - Fine della trasmissione.

GENOVA (1 GE) m. 387, Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra diretta dal maestro Giuseppe Carloni. — 13.20: Chiusura Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.40 circa: Trasmissione della commedia in due atti, «Le gregge di Efrata» di Sandro Cassone.

MILANO (1 MI) m. 504.2. Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 12.30: Radio Quartetto dell'E. I. A. R. — 13.30: Prezzi di Borsa. — 16.30-17.20: Quintetto dell'E. I. A. R. — 17.50-18: Comunicazioni agricole. — 20.30: Concerto variato. 1) Quintetto dell'E.I.A.R.: Franchetti: «Germania», fantasia di F. Limenta. - 2) Verdi: «La forza del destino» «Urna fatale», baritono Nazareno Bettinelli. 3) Mozart: «Le nozze di Figaro», «Deh vieni, non tardar», soprano Nilde Frattini. - 4) G. M. Ciampelli: G. Verdi: «Falstaff» (con la collaborazione pianistica di C. Vidusso). - 5) Ranzato: a) «Notturno»; b) «Scherzo» per violino e violoncello soli senza accompagnamento, maestro V. Ranzato, prof. A. Ranzato. - 6) Corelli: «La Follia», violino solo, maestro V. Ranzato. - Opera Italiana pro Oriente e Celebrazione del pane. - 7) Rotoli: «La mia bandiera», baritono N. Bettinelli. - 8) Rossini: «La gazza ladra», «Di piacer mi balza il cor», soprano Nilde Frattini. — 22 circa: Enzo Ferrieri: «Nord Sud». - 9) a) Veracini: «Largo»; b) Moszkowsky: «Guitare», proff. Attilio Ranzato, violinista. - 10) Ranzato: «Czardas», per violino e violoncello soli, maestro Virgilio Ranzato e prof. Attilio Ranzato. - 11) Grande orchestra dell'E.I.A.R.: a) Bach-Albert: «Preludio corale e fuga»; b) Albeniz: «Catalonia». — 23-23.30: Jazz Band

NAPOLI (1 NA). m. 333. Kw. 1.5 — 14: Borsa. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na O. Di Napoli. — 20.30: Radiogiornale - Cronaca del Porto. — 20.45: Trasmissione di un'opera dal Regio Teatro di San Carlo.

ROMA (1 RO) m. 443.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 4-14.10: «Giornale parlato». - Chiusura della Borsa. - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato». - Notizie - Cinabì - Giornalino del Fanciullo. - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto vocale strumentale diurno. — 19.50-20.29: «Giornale parlato». - Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro. - Rubrica Sportiva (20.15). - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.45: Trasmissione d'opera. Negli intervalli: «Liriche di Aldo Palazzeschi, Nicola Moscardelli e Corrado Govoni» declamate da Giovanna Scotto. - «Giornale parlato». - «Rivista scientifica e di varietà».

TORINO (1 TO), m. 272.2, Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17: Concerto dell'Ottetto dell'E.I.A.R. — 20.55: Concerto di musica leggera: 1) Wallace: «Maritana», sinfonia. - 2) Cortopassi: «Passa la serenata». - 3) Tenore Vogliotti: Piovano: «Hermosa». - 4) Soprano P. D'Almavilla: a) Korsakoff: «Chanson Indoue»; b) Mascagni: «Piccolo Marat», «L'appassionato». - 5) Rita Rosana Rosano: «Dizione di versi suoi». - 6) Ottetto dell'E.I.A.R.: Legar: «Zarewitsch», fantasia. - 7) Tenore Vogliotti Mascagni: «Serenata». - 8) Ottetto della E.I.A.R.: Amadei: «Suite goliardica». 1 9) Soprano P. D'Almavilla: Catalani: «La Wally», «Canzone del Wlater». - 10) Ottetto dell'E.I.A.R.: Desenzani: «Serenata burlesca». - 11) Ottetto dell'E.I.A.R.: Brana: «Nel cielo do Granada».

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 19.30: Concerto sinfonico dalla Filarmonica: Ouverture solenne, Glazunov: Concerto in re magg., Tciaikowsky: Sinfonia in do min.

PARIGI (P. Parisin) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 22: Concerto: Preludio (Eva), Massenet Selez., Messidoro, Bruneau. — 22.30: Concerto: Sarka, Smetana: Allegro con brio del quintetto per piano, flauto, clarino, corno e fagotto, Rimsky Korsakow. — 23: Informazioni; Concerto: Balletto (Naila), Delibes: Sera di festa all'Avana, Filippucci: Orientale, Flament.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 22: Concerto: Marcia americana, Sousa: Ouverture, Le Nozze di Figaro, Mozart; Valzer viennese, Szibulka; Ouv., Il Califfo di Bagdad, Boieldieu; Suite Scene Provenzali, Cazaneuve; il Duchino, Lecocq (fant.); Ouv., Montecristo, Gabutti; Marcia, Simon. (Intervallo: Tre tanghi cantati).

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 21.30: Orchestra: Rapsodia Norvegese, Lalo; Concerto per arpa e orchestra Piernè; Balletto (Silvia), Delibes; Selezione 1 atto «La Valchiria», Wagner (orchestra e canto); (Intervalli: Rassegna della Stampa e Informazioni).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione dal teatro cittadino di Breslavia: «Aida», opera in 4 atti G. Verdi.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4 — 22.30-23.30: Concerto d'una orchestra originale russa di balalaica.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.
FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 21.30: Concerto popolare dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda, con il concorso di violinista. Musiche di Weber, Grieg, Liadow, Tchaikowsky, Cherubini, Sinigaglia, Liszt.

FRANCOFORTE SUL MENO m. 421.3 - Kw. 4.
CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 19.30: «Matteo», oratorio di Bach per solisti, coro ed orchestra.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Si è tenuta il 23 Marzo corrente l'assemblea della Banca Nazionale di Credito, sotto la presidenza dell'On. Ing. Prof. Giacinto Motta e con la partecipazione di 519 azionisti presenti e rappresentati, per complessive azioni 415.664 delle 600.000 azioni sociali.

La relazione del Consiglio, letta dall'Amministratore Delegato, Comm. Solza, constata che l'anno 1928 ha segnato la fine di una fase nella vita economica dell'Italia, essendo state grado a grado eliminate, nel passato decennio e specialmente negli ultimi sei anni le cui vicende riflettono il dominio di una possente e tenace volontà restauratrice, le vaste e profonde perturbazioni derivate dalla guerra.

Già negli ultimi mesi si sono presentati i sintomi dell'inizio di una fase d'espansione economica tuttavia nel corso dell'anno prevalgono i fenomeni di assestamento in base al nuovo ordinamento monetario, a cui si adatta l'economia delle aziende private e pubbliche, e alla formazione definitiva dell'ordine corporativo.

Mercè il disciplinato sacrificio di tutti i fattori della produzione, l'adattamento dei costi ai prezzi e degli uni e degli altri alla nuova equivalenza della nostra moneta, si va compiendo; onde si ravviva la domanda straniera dei nostri prodotti e riprende anche la domanda nazionale.

Il miglioramento graduale della condizione delle industrie è concordemente attestato da tutti gli indici palesi: i coefficienti di attività del macchinario, l'aumento dell'occupazione operaia e la diminuzione della disoccupazione, gli approvvigionamenti di materie prime, le esportazioni e le vendite, come pure il consumo dell'energia idroelettrica, il traffico marittimo, l'aumento e il miglioramento degli impianti fissi e del materiale mobile ferroviario, il perfezionamento qualitativo, che compensa il rallentato incremento della marina mercantile, il rapido sviluppo dei servizi aerei.

Nelle industrie agricole e zootecniche l'annata, in causa dei vari fattori sfavorevoli, può apparire come poco inferiore alla media, sebbene lo sviluppo della battaglia del grano abbia fruttato un raccolto abbastanza soddisfacente.

Per il senno previdente del Capo del Governo, si va estendendo la coltivazione intensiva alla maggior superficie possibile mercè la bonifica integrale e l'applicazione di metodi più razionali, così da attenuare, in un futuro non lontano, i danni che derivano alle industrie rurali dall'alternarsi di anni propizi con anni contrari.

Le condizioni dell'agricoltura e dell'industria nel 1928 si riflettono nell'andamento del commercio con l'estero, che ha segnato un aumento di acquisti di derrate alimentari e di materie prime gregge e semilavorate, onde il divario fra il valore delle importazioni e delle esportazioni ha raggiunto un'alta cifra, che potrebbe preoccupare se non apparisse dovuta a circostanze di carattere eccezionale e transitorio.

La relazione esprime l'avviso che convenga energicamente operare per ridurre tale differenza, specialmente mediante l'aumento delle esportazioni — ciò che è tanto più necessario considerato l'assottigliamento dell'afflusso di risparmi di emigrati, mentre d'altra parte è accresciuto di anno in anno l'onere degli ammortamenti e degli interessi da pagarsi per i debiti con l'estero.

Le vicende dei cambi e dei prezzi nel 1928 non hanno avuto notevoli variazioni. Il lieve peggioramento dei cambi, che si è manifestato nel secondo semestre, in parte ha tratto origine dall'inversione della direzione dominante nel movimento dei capitali fra gli Stati Uniti e l'Europa e in parte dalle circostanze che hanno transitoriamente aggravato il disavanzo della bilancia commerciale. Non è dunque fenomeno preoccupante. L'esperimento, ormai più che annuale, dimostra che la stabile equivalenza aurea della lira italiana è saldamente assicurata.

Il bilancio dello Stato ha risentito anch'esso le conseguenze della rivalutazione monetaria. Le entrate sono diminuite ma sono state ridotte in maggior misura le spese, cosicchè l'esercizio 1927-28 si è chiuso con un avanzo maggiore di quello accertato nell'anno precedente, risultato che appare più mirabile al considerare l'accresciuto valore della lira.

Compiuta col 1928 la fase della ricostruzione, comincia col 1929 la fase dell'espansione economica. Mercè la disciplina e l'operosità dei cittadini, mercè l'energia e la sapienza del Governo, le condizioni indispensabili per lo sviluppo dell'attività economica sono state ristabilite. Conscio, per le testimonianze della storia e per le esperienze recenti, della propria forza, fiducioso, per l'impulso di sentimento e per la virtù di ragionamento, nel Duce che lo guida, il popolo italiano guarda sereno e sicuro all'avvenire.

La relazione prosegue rilevando che la Banca Nazionale di Credito ha continuata anche nell'anno scorso quella condotta prudente e rigorosa, che è indispensabile per assicurare ad un Istituto di Credito un'atmosfera di incondizionata fiducia e considerazione, e che si estrinseca, con la collaborazione di tutto il personale a cui è rivolta un'espressione di encomio, in quell'opera di costruzione metodica e armonica, che può risultare non molto appariscente, ma che certamente provvede i risultati più solidi e duraturi.

E' stato accelerato il perfezionamento dell'organizzazione interna ed estesa considerevolmente, con l'assidua opera di sviluppo, la cerchia della clientela. Fu esercitata sulle concessioni di credito una rigorosa sorveglianza, tanto che, malgrado sia aumentato considerevolmente il numero e il valore globale delle concessioni stesse e le condizioni del mercato non siano state molto favorevoli, l'ammontare delle insolvenze sui crediti fu, in cifra assoluta, inferiore a quello verificatosi nell'anno precedente.

La Banca non ha mancato, nel corso dell'anno di compiere e partecipare ad operazioni finanziarie per nuove costituzioni di Società, aumenti di capitale, emissione di prestiti obbligazionari.

Ha pure predisposto e lanciato il nuovo suo servizio di deposito circolare fruttifero, che presenta condizioni di pratica utilità ed ha esteso il numero delle sue dipendenze con otto nuove Agenzie di città e con sette nuove Filiali.

Anche le Associate ed Affiliate estere: la Banque Italo-Française de Crédit, la Banca Dalmata di Sconto, la Banca Coloniale di Credito, il Banco Italo-Egiziano, procedono favorevolmente e hanno dato buoni risultati.

I dati di bilancio della Banca Nazionale di Credito confermano il costante e sicuro progresso conseguito anche nel 1928. I depositi fiduciari nel corso dell'anno sono saliti a L. 233.2 milioni con un aumento del 42.57 % sull'anno precedente; i correntisti saldi creditori raggiunsero Lire 1.933.5 milioni con un aumento del 5.89 %; gli assegni in circolazione L. 98.2 milioni con un aumento del 19.32 %, le accettazioni per conto terzi L. 170 milioni con un aumento del 37.21 % e così via.

Negli investimenti la Banca ha procurato di mantenere quella distribuzione e quell'equilibrio necessari a conservare alla sua situazione un'alta percentuale di liquidità, al tempo stesso valutando il complesso del portafoglio titoli e partecipazioni con criteri prudenziali.

La relazione conclude proponendo la ripartizione degli utili in L. 29.124.498.30 con l'assegnazione di un dividendo di L. 30 per azione, pari al 6 % sul valore nominale, di altri 10 milioni alla riserva, che così risulta elevata a L. 60 milioni, mandando a nuovo, dedotte le altre destinazioni statutarie, Lire 1.933.208,20.

Letta in seguito dal Professore Comm. Boncinelli la relazione dei Sindaci, che attesta della perfetta rispondenza delle risultanze di bilancio e constata il crescente sviluppo dell'Istituto, furono quindi approvati all'unanimità il bilancio, il conto profitti e perdite ed il riparto degli utili, quale proposto dal Consiglio e rieletti, pure all'unanimità, i Sindaci effettivi: Comm. Rag. Enrico Balestrini, Comm. Dott. Prof. Rag. Ettore Bonincelli, Ing. Carlo Fachini, Prof. Rag. Mario Fonio, Comm. Prof. Rag. Roberto Morettini, e i Sindaci supplenti: Rag. Alessandro Martinelli e Rag. Cav. Argentino Ricca.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Pagamento Dividendo Esercizio 1928

Si informano i Signori Azionisti che, a partire dal 25 marzo 1929, è pagabile, presso tutte le filiali della Banca, il dividendo relativo all'esercizio 1928 (ced. N. 6), nella misura di L. 30 nette per ogni azione.

Per le azioni rappresentate da documenti azionari provvisori (attestati dell'ex Comitato degli Azionisti o dell'ex Comitato Provvisorio, certificati nominativi provvisori e ricevute provvisorie) si fa luogo al pagamento del dividendo contro presentazione e stampigliatura dei documenti stessi.

All'atto di pagamento del dividendo gli attestati dell'ex Comitato degli Azionisti o dell'ex Comitato Provvisorio ed i certificati nominativi provvisori verranno ritirati per il cambio in titoli definitivi, nominativi o al portatore, a scelta dei Signori Azionisti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La salma di Foch nella Cattedrale di Notre Dame

PARIGI, 25

(...) Da ieri sera il Maresciallo riposa nella cattedrale di Notre Dame, in una delle cappelle laterali che è stata per l'occasione decorata di drappeggi neri con frange d'argento. Il feretro, ricoperto dalla bandiera tricolore sulla quale sono posati il berretto, la sciabola e il cappotto del defunto, è vegliato da una guardia d'onore composta di ex combattenti e giovani esploratori.

Per oggi non era prevista nessuna sfilata, ma fin dalle 6 di stamane, quando la cattedrale ha aperto le sue porte, un gran numero di fedeli ha sostato davanti alla salma del grande soldato, tanto che si dovette organizzare un servizio d'ordine. La folla continuava ad aumentare fino a mezzogiorno, ora in cui furono chiuse le porte. Nella mattinata anche la vedova del Maresciallo, le figlie, i nipoti, i parenti, i rappresentanti degli eserciti alleati fra i quali il Maresciallo Caviglia si recarono pure a rendere omaggio ancora una volta alla salma di Foch

Il Maresciallo Joffre, che era stato pregato di tenere uno dei cordoni della bara durante il servizio funebre, ha dovuto declinare questo onore soffrendo ancora di una storta ad un ginocchio contratta nell'ebdomada scorsa; egli assisterà tuttavia dalla sua signora alla cerimonia di Notre Dame e poi a quella degli Invalidi.

Gli incidenti incresciosi avvenuti a causa dell'eccessivo affollamento delle adiacenze di piazza dell'Etoile sono deplorati da tutti i giornali e forniscono argomento agli organi di opposte tendenze per criticare i metodi impiegati dalle autorità responsabili nell'organizzazione di queste cerimonie.

E' curioso che l'*Oeuvre* e l'*Action Française* si trovino d'accordo nel rilevare che il Governo ha dimostrato di non aspettarsi una manifestazione così grandiosa come quella che la popolazione di Parigi ha tributato al Maresciallo estinto. Si fa osservare che mentre per le onoranze nazionali a Jaurès fu stanziato un credito di 600 mila franchi, per quelle a Foch la generosità governativa si è limitata a 300 mila franchi, spesi in gran parte per la mobilitazione delle truppe.

Anche qualche giornale moderato lamenta la mancanza di qualsiasi pompa nella cerimonia di ieri e rimpiange che l'Arco di Trionfo non sia stato decorato, come si fece per Victor Hugo, di grandi veli neri ondeggianti e che il feretro non sia stato collocato su un catafalco di altezza alto perchè il pubblico potesse vederlo da lontano senza avere la necessità di farsi schiacciare in una interminabile coda per vederlo.

I progetti sulle missioni approvati alla Camera francese

PARIGI, 25

(Vice) Con una buona volontà abbastanza insolita la Camera francese ha varato oggi una prima parte dei progetti sulle congregazioni missionarie. Poichè le sinistre erano ormai convinte di aver perduto questa battaglia, la loro resistenza è stata assai debole. L'articolo 1 ha ottenuto 35 voti contro 235 su 570 votanti; il secondo articolo venne approvato con 304 voti contro 58.

L'intervento del radicale Berthod sull'articolo successivo, non ha migliore successo Il Ministro dell'Interno, Tardieu, fa osservare che non hanno motivo di essere oggi inquietudini che non furono fatte sentire quando tre anni fa Herriot proponeva l'autorizzazione per la stessa congregazione. Berthod ritira il suo emendamento, ma ciò non impedisce al Presidente del Consiglio di porre la questione di fiducia sul testo dell'art. 3 Questo risulta approvato con 317 voti contro uno su 318 votanti.

All'articolo seguente viene rimproverato da vari oratori di sinistra di accennare alla «ripartizione dei servizi nei vari stabilimenti», mentre la congregazione di cui si parla non ne ha che uno attualmente. Il Presidente del Consiglio rileva che tutti i Governi, senza eccezione, hanno autorizzato la creazione di nuovi stabilimenti. Ad ogni buon conto egli pone di nuovo la questione di fiducia e ottiene il suo intento per 326 voti contro 265.

La destra e la sinistra si trovano poi d'accordo nel chiedere la soppressione di un paragrafo che prevede la chiusura delle congregazioni i cui membri vengano a trovarsi in soprannumero; il paragrafo viene fatti soppresso. Un emendamento Berthod riguardante il numero dei giovani da ammettersi al noviziato è respinto con 327 voti contro 266.

Un altro articolo che riguarda l'età di ammissione nei noviziati solleva due tentativi opposti: uno per abbassare a 14 anni, l'altro per elevare a 18 il limite previsto dalla commissione a 16 anni. Il Governo per bocca di Tardieu dichiara che forti argomenti militano in favore dell'età di 14 anni, ma si limita a porre la questione di fiducia contro i 18 anni. L'emendamento restrittivo viene respinto per 326 voti contro 219. Il seguito del dibattito è rinviato a mercoledì.

Il vice-segretario dell'Accademia d'Italia

ROMA, 25

E' imminente la firma del Decreto Reale col quale Nicola Moscardelli è nominato vicesegretario della Reale Accademia d'Italia.

De Rivera si è dimesso per ragioni di salute

MADRID, 25

Il Presidente del Consiglio Primo De Rivera ha dato le dimissioni per ragioni di salute.

Egli ha comunicato alla stampa una nota nella quale dice particolarmente che non si sente nè abbastanza giovane, nè abbastanza forte fisicamente per chiedere al paese e al Re di rinnovargli la loro fiducia per un nuovo periodo di cinque anni. Per queste ragioni — aggiunge egli — tengo ad abbreviare i preparativi della mia partenza dal governo; perchè la peggiore delle cose per il paese sarebbe di lasciare una successione ab intestato e imprevista. Un avvenimento di tal genere causerebbe infatti, sopratutto per la sua stessa sorpresa, un grande disorientamento nella massa del popolo.

Sei feriti gravi a Vienna in uno scontro tra bianchi e rossi

VIENNA, 25

(E.M.) Una delle solite parate delle organizzazioni militari di destra austriache si è chiusa ieri con un passivo di sei feriti gravi, di una dozzina di feriti leggeri e di una osteria devastata. I militanti nelle «heimweren» tornavano da una riunione indetta alla Gratwein presso Gratz allorchè da un gruppo di socialisti che sostavano presso una osteria partirono dei fischi ed alcune sassate. Poichè uno dei sassi era uscito dall'osteria, gli antisocialisti la invasero rompendo porte e finestre e ingaggiando una feroce baruffa con un gruppo di operai che si trovava in una sala. Nella battaglia a colpi di bottiglia e di bicchieri di birra rimase gravemente colpito anche il comandante della colonna di heimweren.

Grande officina in fiamme
Un morto e vari feriti

BERLINO, 25

(F.B.) Stamane in una grande officina elettrica di Lindenallèe è avvenuta una tremenda esplosione seguita da un incendio che in breve ha preso allarmanti proporzioni. Nelle officine si trovavano in grande quantità turbine funzionanti ed altre messe fuori, ammucchiate in un vasto magazzino. Non si sa da che cosa sia stata provocata l'esplosione, che ha avuto come suo primo effetto lo scoperchiamento dell'ampio padiglione, il cui tetto è crollato fragorosamente. Un'operaia che si trovava al momento dello scoppio presso un alternatore è rimasta uccisa; molti altri lavoranti sono rimasti feriti, alcuni gravemente, altri per fortuna in modo lieve. L'opera di soccorso dei pompieri e della croce rossa è stata difficile, mentre il fuoco divampava ormai in tutti i reparti del fabbricato.

Il servizio postale aereo da Londra all'India

LONDRA, 25

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni, che ormai si prepara non solo a prendere le vacanze pasquali, ma a chiudere i battenti fino a dopo le lezioni generali, il Ministro dell'Aria sir Samuele Hoare ha risposto ad un interrogazione, dichiarando che sebbene non sia finora in grado di fare una dichiarazione particolareggiata riguardo all'accordo col Governo italiano per il nuovo servizio postale e passeggeri dalla Gran Bretagna all'India col concorso italiano, quest'accordo è stato concluso col modo più soddisfacente in seguito ad amichevoli trattative, cosicchè si può prevedere che il servizio potrà essere inaugurato alla fine di marzo lungo l'itinerario già noto.

Una dimostrazione antitaliana rintuzzata a Parigi

PARIGI, 25

(Vice) Nel pomeriggio d'oggi un distaccamento di alpini italiani venuti a Parigi per rendere omaggio alla salma del Maresciallo Foch sfilava in Rue Montmartre tra la curiosità simpatica della folla quando dalle finestre dell'organo ufficiale dei Soviety, l'*Humanitè* partirono alcune grida di «abbasso il fascismo». Una controdimostrazione si organizzò subito e uno dei più ardenti ammiratori del regime bolscevico, che aveva ingiuriato un vecchio, apprese a sue spese quanto il pubblico fosse indignato per un simile atto scorretto. Un altro incidente si è verificato dinanzi ad una sezione comunista sulla cui facciata era stato esposto un numero della l'*Humanitè* contenente volgari ingiurie al Maresciallo Foch. Un gruppo di giovani strappò il foglio e improvvisò una dimostrazione ostile.

Un sommergibile brasiliano preso in consegna alla Spezia

LA SPEZIA, 25

Oggi la Marina brasiliana ha preso in consegna dai Cantieri Odero il sommergibile *Humanità*. Era presente alla cerimonia il comandante Tavares, addetto navale all'ambasciata del Brasile presso il Quirinale.

Il comandante Baci a nome della Marina italiana ha pronunciato un vibrante discorso auspicando una gloriosa vita alla nuova unità della Marina brasiliana.

Dopo il Plebiscito

Un discorso di Starace alle maestranze milanesi

MILANO, 25

Oggi alle 15, le maestranze operaie dei maggiori stabilimenti cittadini hanno sospeso il lavoro e si sono recate, incolonnate in corteo e assistite dai rispettivi impiegati e dirigenti, alla Casa del Fascio per esprimere il giubilo popolare per il trionfale esito del plebiscito. L'on. Starace ha pronunciato applaudite parole di circostanza dal balcone del la Casa del Fascio; poi si è unito al corteo che per Corso Magenta, Piazza Cairoli e Via Dante ha raggiunto l'ottagono della galleria. Qui il Vicesegretario del Partito ha messo in rilievo il significato della manifestazione che è una nuova pagina luminosa nella storia del Fascismo milanese ed ha promesso di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di amore e di devozione che il Fascio primogenito gli offre con puro cuore, pronto a tutti i sacrifici per la grandezza della patria. Mentre le musiche suonavano gli inni fascisti i convenuti hanno sfilato davanti all'on. Starace; quindi si sono recati a fare una dimostrazione di giubilo al *Popolo d'Italia*.

Il giubilo a Trieste

TRIESTE, 25

Stasera mentre i candidati eletti, il segretario federale ing. Cobolli Gigli con il Direttorio al completo, il Podestà sen. Pitacco e il Commissario per la Provincia avv. Dieri si erano recati in visita di omaggio al Prefetto Fornaciari, la popolazione triestina che ha dato una prova sfolgorante del suo magnifico patriottismo e che è fiera di avere un posto di onore nello schieramento di tutti gli italiani agli ordini del Duce, si è ammassata ancora una volta in piazza dell'Unità per esprimere così la sua esultanza per il magnifico risultato del plebiscito fascista e per rinnovare il giuramento di fedeltà al Duce e al Fascismo. Il significativo spettacolo di spontaneità e di compostezza si è chiuso tra canti e suoni e grida di Viva Mussolini, Viva il Fascismo. Un interminabile corteo frammezzato da musiche e tricolori ha poi percorso le vie principali della città imbandierata e festante.

L'entusiasmo di Verona

VERONA, 25

Questa sera al suono del civico campanone una enorme folla si è riunita in Piazza dei Signori con gagliardetti, stendardi, fiaccole e musiche per manifestare al rappresentante del Governo il grande giubilo per l'esito del plebiscito. Il Prefetto vivamente applaudito ha pronunciato un patriottico discorso sull'alto significato delle elezioni. Ha preso la parola anche il sen. Messedaglia che ha suscitato vivissimo entusiasmo terminando il suo dire con un inno a S. M. il Re e al Duce. Si è formato quindi un corteo che con alla testa il gonfalone del Municipio si è diretto in Piazza Vittorio Emanuele ove la dimostrazione si è sciolta tra acclamazioni al Duce.

Grandiosa dimostrazione ad Ancona

ANCONA, 25

Le Camicie Nere anconetane hanno questa sera manifestato il loro giubilo per l'esito brillante del plebiscito percorrendo in corteo le principali vie del centro, al canto degli inni della Vittoria e della Rivoluzione. Alla dimostrazione hanno preso parte le rappresentanze di tutte le associazioni e cittadini di ogni categoria. Il grande corteo si è recato in Piazza del Plebiscito sotto il palazzo del Governo per rendere omaggio al Prefetto il quale è sceso nella piazza insieme ai neo candidati e alle autorità, e si poneva alla testa del corteo che percorreva nuovamente le vie del centro tra rinnovate dimostrazioni di giubilo.

In Piazza 24 Maggio il Prefetto leggeva alla folla acclamante il telegramma di compiacimento del Duce per la superba prova di attaccamento al Regime data dagli anconetani e prometteva di rendersi interprete presso il Capo del Governo della imponente dimostrazione di fedeltà offerta dal popolo. La dimostrazione popolare ha avuto termine tra grida di Viva il Duce, Viva il Fascismo, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e «Giovinezza».

Tre morti presso Campobasso ad un passaggio a livello

CAMPOBASSO, 25

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta al passaggio a livello della Stazione di Boriano. Una auto da noleggio, pilotata dallo chauffeur Pace recante a bordo i signori Bonometti Vittorio, Giuseppe Bonti e il figlio di quest'ultimo veniva investita dalla locomotiva di un treno merci.

La morte del Bonti e dello chauffeur Pace è stata immediata. La morte del Bonometti è avvenuta poco dopo. Il figlio del Bonti è rimasto leggermente ferito. La sciagura è avvenuta per la imprudenza del meccanico che, avvertito di assicurarsi del pericolo, aveva voluto attraversare i binari credendo di poter passare prima che sopraggiungesse il convoglio.

Oggi in 2.a pag.

esce l'8.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Il "Graf Zeppelin„ vola su Roma e Napoli

ROMA, 25

Alle 15.15 il *Graf Zeppelin* è giunto su Roma ed ha sorvolato la città a bassissima quota. Giunto sullo zenit di Palazzo Chigi, ha lanciato un messaggio legato con un lungo nastro dai colori tedeschi. Dopo aver compiuto alcune evoluzioni sull'Urbe, il dirigibile tedesco ha diretto la prua verso il sud per continuare il suo volo verso il Mediterraneo orientale. Una squadriglia di apparecchi da caccia italiani ha volteggiato intorno al dirigibile e lo ha scortato per una diecina di minuti.

L'Ambasciatore di Germania ha ricevuto dall'aeronave durante il suo volo sopra Roma il seguente radio telegramma.

«*Equipaggio e passeggeri del* «Graf Zeppelin» *che eseguisce un viaggio attraverso il Mediterraneo rendono omaggio al genio della Città Eterna e pregano di trasmettere alla cittadinanza i loro saluti.* - Eckener».

Dalle piazze e dalle terrazze la popolazione ha salutato con sventolio di fazzoletti il dirigibile che si è poi allontanato dirigendosi verso sud-ovest.

Alle 17.30 il *Graf Zeppelin* ha sorvolato Napoli ed ha proseguito la sua rotta verso l'est.

Un morto e un ferito in un incidente aviatorio al Cile

SANTIAGO, 25

(A.A.) Il Ministro della Guerra è stato informato che a poco più di quaranta chilometri della stazione di Varillas, nella vasta pianura salnitrifera di Antofagasta, è stato trovato morto il tenente aviatore Julie Fuente Alba e gravissimamente ferito il tenente Rebollado Huracan.

I due aviatori, alzatisi a volo all'aerodromo di Antofagasta, si dirigevano verso il sud allorchè dopo circa 90 chilometri per una improvvisa panne al motore furono obbligati ad atterrare.

La manovra d'atterraggio non fu facile: l'apparecchio capotava e i due aviatori ebbero la peggio. Il tenente Huracan è stato trasportato al più vicino ospedale, ove è giunto in condizioni pressochè disperate.

Il cadavere del tenente Fuente Alba è stato trasportato per l'inumazione alla città di Antofagasta.

Un incidente aviatorio ai due principi Absburgo-Borbone

ROMILLY, 25

I due Principi di Absburgo - Borbone che si recavano a Barcellona a bordo di un'avionette di 80 cavalli hanno dovuto effettuare un atterraggio forzato ieri alle 13.30 nei pressi dell'aerodromo di Romilly. L'aeroplano è rimasto leggermente danneggiato, ma gli aviatori sono incolumi.

I due fratelli contano di proseguire il loro viaggio verso Lione e Perpignano oggi stesso.

Il Re a San Rossore

PISA, 25

Sono giunti alla stazione di Portanuova il Re e la Principessa Giovanna ossequiati dal Prefetto ed hanno proseguito in automobile per San Rossore.

Cronaca di Pordenone

LA GIORNATA ELETTORALE

Fra il più grande entusiasmo si sono svolte le elezioni da noi; con slancio senza bisogno di essere invitati gli elettori si recarono a votare. L'affollamento si ebbe nella mattinata, sembrava si volesse proprio tutti accorrere prima di mezzogiorno.

Pordenone patriottica a nessuno seconda, diede un bell'esempio perchè su 3468 iscritti 3325 accorsero alle urne e, salvo un centinaio di negativi o nulli, tutti votarono per la lista nazionale, si volle con ciò dare chiara dimostrazione di attaccamento al Regime, al Governo di Mussolini.

Dopo le 19 incominciarono ad affluire al Comitato elettorale presso la Casa del Fascio, fascisti e cittadini d'ogni ceto per apprendere le notizie delle votazioni avvenute nelle varie sezioni e paesi della zona ed esplosioni di entusiasmo avvenivano ad ogni comunicazione che annunciava la compatezza patriottica di queste popolazioni.

Al Comitato per tutta la giornata sedettero si può dire in permanenza il Segretario federale e Podestà, il conte Cattaneo, il segretario politico cav. De Valenzuela, geom. Antonino Leone, acc. Fenzi, Mario Puppin e molti altri, i quali seppero bene coordinare, dirigere e organizzare la lotta elettorale la quale si svolse ordinatissima.

Si calcola in tutta questa zona abbia votato il 90 per cento con il 2 per cento di contrari!

Al mattino ad una folla di associazioni parlò alla Palestra delle Scuole elementari l'on. Pisenti, con la sua consueta brillante foga oratoria sollevando acclamazioni ed alalà al Duce, al Fascismo, alla Patria, al Re, ai due candidati pordenonesi.

GRADISCA

IL PLEBISCITO A GRADISCA

La giornata del plebiscito è trascorsa relativamente calma in tutti i Comuni del Circondario e l'affluenza di elettori alle urne è stata imponente. Non vi fu distinzione o prevalenza di ceti sociali ma una vera gara per dimostrare al Duce la gratitudine profonda di queste popolazioni.

Le offerte all'Erario

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 19 al 21 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Lire 7000: Sindacato fascista avvocati e procurator. di Padova.

L. 5000 ciascuno: Giuseppe Balzarotti e Carlotta Balzarotti Clerici; Consiglio d'amministrazione della Ferrovia centrale e tranvie del Canavese.

L. 2400 ciascuno: Giuseppe Benassi. Funzionari del Genio civile di Bologna.

L. 2000 ciascuno: Ordine dei farmacisti di Torino, Giuseppe Casubolo Cammareri.

L. 1800: Funzionari finanziari della provincia di Cremona.

L. 1500 ciascuno: Arturo Micheluzzi. Funzionari del Genio civile di Lecce.

L. 1300: Funzionari del Genio civile del servizio idrografico di Napoli.

L. 1000 ciascuno: Suc. Meschini sorelle Liverani, Cooperativa produzione e vendita tabacco di Cave, Giuseppe Sannio, Pacifico Pardini, Ditta Barronchelli e Nova di Milano, Luigi Cornelio, Antonio Cavicchioni, Giuseppe De Reale Di Cacier, Vittorio Frizzoni.

L. 600: G. M. Prosdocimi.

L. 500 ciascuno: Mario Baroni, Francesco Massarelli, Edoardo Bosisio, Personale della centuria della Milizia forestale di Gorizia, Funzionari della Banca popolare di Campobasso, Amedeo Mondolfo e figli, Alunni della Scuola complementare Sommeiller di Torino, Federazione del P. N. F. di Firenze, Ernesto Villa, Enrico Giustiani, Pierino Ambrosetti, Massimo Weigmann, Personale del Sindacato della Ferrovia centrale tranvie del Canavese.

L. 200 ciascuno: Giulia Parravicini, Guido Mariani, Giovanni Vagliani, Oreste Bonomi, Capisquadra della Milizia, Cella e Gerri, Pirolo Bartolazzi, Marino Bartolazzi, Goffredo Marcelletti, Alunni fascisti di Pausola, Tommaso Picchio, Malancolda da Casale Monferrato, Gino Arnieri, Guido Giovancelli, Francesco Pudda, Antonio Lai, Fascio femminile di Cagliari, Narciso Cuzzani, N. N. da Lucca, Giovanni Cesari, Angelo Pinzoli, Alfredo Casali, Giovanni Salvaggio, Ubaldo Bossi e figli, Antonio Perroni e fratelli, Industriali della provincia di Belluno, Giuseppe Gobbi, Carmelo Barbera, Società corale G. Verdi di Milano.

L. 100 ciascuno: Francesco Lossa, Italo Valentini, Filippo Piazzatti, Riccardo Ronchetti, Carlo Ponzio, Elia Pezzi, Emilio Bulloni, Luigi Sala, Guglielmo e Carla Silva, Valentino Bianchi, Moreo Virgilio, Nunzio Garavagli, Camillo Pedroni, Ufficiali e militi della 17.a legione della Milizia, 7.a centuria 2.o manipolo, Capisquadra della 17.a legione della Milizia, Dondi, Zeniani, Ferrari, Maduriaid, Arcagni, Ciocca, Gaetano Pozzi, Pietro Bussi, Virginio Preziosi, Domenico Pieroni, Luigi Oliveri, Vincenzo Lanzetta, Nico Darolando, Giacomo Beyer, Ugo Pissavini, Luigi Dellacasa da Susa, Dotto De Dauli, Ernesto Chiami, Umberto Caddeo, Ferdinando Dellavilla, Antonio Guadelli, Roberto Provenzali, Fascio di Campolieto, Antonio Pettine, Enrico Conti, Fascio di Matrice, Nicola Cordisco, Fascio di Castel Petroso, Fascio di Sant'Angelo del Pesco, Battista Adelchi, Pietro De Nigris, Beniamino Bagnoni, Anacleto Berti, Bruno Barani, Tito Montesi, Romualdo Cozzari, Fascio di Montebello, Cesare Benedetti, Guidacci, De Paolis, Ascanio Cuslandi, Aldo Bagliani, Giuseppe Mauri, Luigi Salandrea, Augusto Ligori, Giuseppe Colombo, Aristodemo Calabresi, A. Framarin, Fernando Sorcinelli, Edoardo Panelli, Vittorio Bisello, Ermenegildo Lorigiola, Leone Hensel, Giulio Lovisetti, Michele Natalucci, ing. Drappa, rag. Bono e Cavassa della Società Ferrovia centrale e tranvie del Canavese, Agostino Moreno, Adelmo Barbera.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex-combattenti: L. 500 ciascuno: Ottorino Paini, Vincenzo Merlo di S. Elisabetta. L. 2000 ciascuno: Alfredo Neri, Aldo Azzario. L. 1500 ciascuno: Mario Frattini, Bruno, Filippini, Valentino Brome, Matteo Sorrenti, G. B. Polo, Arduino Sargentini, Enrico Rossini, Braldo Maggi, Gaetano Bomporto, Guelfo Bianchi. L. 1000 ciascuno: Mario Pedroni, Goffredo Buelli, Pietro Della Giovanna, Alfredo Ruffini, Pietro Del Togno, Carlo Lanucci, Pietro Marinoni, Giacomo Facchinotti, Alessandro Fortuna, Luigi Ciuffetti, Galliano Bilancieri, Emanuele Calabresi.

Hanno offerto somme in contanti: Funzionari finanziari di Cremona lire 48; Personale della centuria della Milizia forestale di Gorizia L. 355; Reparto autonomo della prima zona della Milizia L. 150.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Oggi in 2.a pag.

esce l'8.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G. P. A. nella seduta del 18 marzo 1929:

Venezia: Comune: Manutenzione strade Burano Mazzorbo. — Torre di Mosto: Comune: Provvedimenti a favore delle famiglie povere. — S. Maria di Sala: Comune: Ricovero di vecchi inabili al lavoro. — Id.: Sussidio alla sig.ra Maria Paccagnella. — Cona: Comune: Donazione alla Società Euganea di elettricità di un appezzamento di terreno. — Chioggia: Comune: Svincolo cauzione per appalto lavori manutenzione stradale. — Caorle: Comune: Contributo di L. 2000 per il servizio di autocorriera Caorle San Donà. — S. Donà: Comune: Cessione gratuita d'un appezzamento di terreno alla Cooperativa Case popolari. — Venezia: Comune: Accordi con la Società Filarmonica Monteverde per concerti cittadini. — Venezia: Congregazione di Car.: Assestamento bilancio 1928 dell'O. P. «Locatello». — Venezia: Congregazione di Carità: Assestamento bilancio 1928 degli Ospizi Riuniti. — Id.: Idem dell'Istituto Elemosiniero. — Pianiga: Comune: Dazio sulla energia elettrica. — Fossalta di P.: Comune: Modificazione alla tariffa daziaria. — Pianiga: Comune: Tassa bestiame per l'anno 1920. — Cavazuccherina: Comune: Aumento alla tassa macello. — Chioggia: Comune: Assicurazione integrativa dipendenti. — S. M. di Sala: Comune: Provvedimenti a favore di poveri del Comune — Pianiga: Comune: Spesa per il monumento ai caduti. — Fossalta di P.: Comune: Rettifica della strada comunale detta «Boscato» in Villanova. — Id.: Sussidio all'indigente Drigo Ferdinando. — Id.: Compenso alla Banca di Vado. — Id.: Spesa pel fitto famiglie indigenti. — Fossò: Comune: Contributo alla Congregazione di Carità. — Venezia: Provincia: Contributo lotta antimalarica. — Venezia: Comune: Concessione di locali e contributo all'Asilo di Favaro Veneto. — Id.: Sussidio straordinario alle famiglie dei dottori Ongania e Sorgato. — Portogruaro: Osp. Civile: Impianto Telefono tra l'Ospedale e la casa della levatrice. — Mira: Congregazione di Carità: O. P. Garofoli, Barotto e Marcello. Rimborso alla Congregazione di imposta di R. M. — Campolongo M. Comune: Integrazione pensione dipendenti comunali. — Salzano: Comune: Acquisto per i poveri. — S. M. di Sala: Comune: Sussidio a favore di Muffatto Regina. — Venezia: Provincia: Lavori aggiuntivi sistemazione colonia agricola di Marocco. Mutuo suppletivo di L. 25 mila. — Venezia: Comune: Pagamento I. rata contributo Consorzio istruzione professionale. — Id.: Percentuale al segretario ed all'aiuto segretario della 19. mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa. — Campolongo M.: Comune: Contributo per la linea automobilistica Dolo-Piove, anni 1928-29. — Stra: Comune: Concessione di locali alla Sezione Combattenti. — Cavazuccherina ultimo tronco strada Punta Sabbioni-Cavazuccherina. — Chioggia: Comune: Assegno alla famiglia del defunto segretario comunale. — Venezia: Comune: Assegno ai direttori didattici.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Sciarada a premio

Gentile donzella che niuno mai vide
la «prima» risponde cortese ai dir:
ti piange se piangi; se ridi ti ride.
Coll'«altro» dimostri laconicamente
a chi t'importuna, contrario voler.
Il «terzo» all'amata lo dici sovente;
Sei ricco s'addotti severo l'«Intero».

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente ai lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.
Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.
Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.
Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.
Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):
Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).
Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:
Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.
Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Torcello per Venezia ore 16.
Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.
Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:
Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30 — 13.40.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.20 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 6.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.55 D.; 10.25 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 15.38 D.; 18.45 DD.; 19.25 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 22.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.48.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,,   N. 37

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Già.. la figlia di Trimier è, se non sbaglio, novizia, in un convento di Carmelitane...

— Precisamente, in un convento della Lozère non lontano dalle mie Cevenne natali....

— Ma... se questa ragazza ha la vocazione religiosa... come mai...

— Non preoccupartene..... Paolo Trimier, ha mandato laggiù suo figlio per decidere la sorella — che è assai bella, te l'assicuro — a rinunziare al suo assurdo disegno. E' quasi certo di riuscire...

— L'obbligherà con la forza, a ritornare al domicilio paterno ed esigerà ch'ella sposi un uomo... che non credo troppo spiacevole a guardare..

— Piccolo presuntuoso, va!....

Ma che cosa c'entro io in tutto questo? Che cosa vuoi che faccia?

— Desidero semplicemente che, senza averne l'aria, tu coltivi in Paolo Trimier le buone disposizioni a mio riguardo... Poichè egli crede di vedere in me un amico di tuo marito può dargli sul mio conto delle informazioni accellenti..

Non mancherà di domandartene.. Egli è follemente innamorato di te, Elena... Tu puoi dunque far molto... sopratutto allorchè si tratterà di fissare la cifra della dote...

Allora.. posso contare su di te?

— Come io su di te... te lo giuro., mio piccolo Andrea.... no Arturo!...

Il barone di revenecherè tese nuovamente le braccia a Elena ..

La donna era già tutta sconvolta dai ricordi amorosi che si svegliavano in lei dal principio del suo colloquio con l'amante di un tempo...

Senza aggiungere parole, le cadde nelle braccia, ed avvicinò il suo capo a quello del bel giovane....

Le loro bocche si unirono...

***

Il gesto lontano di Lucia Dartois gesto di generosità sublime aveva stornato la decisione del marito dalla morte; ma lo scomparire restava l'assoluta e la prima necessità che nella nuova vita gli si imponeva...

Più che mai egli voleva fosse completamente dimenticato l'avvocato Giacomo Dartois, sia perchè era lo ordine formale di un nemico implacabile, sia perchè doveva diventare un altro uomo, lavato, purificato dei suoi errori, delle sue colpe da un'esistenza di rinuncia e di lavoro.

E se n'era andato verso un avvenire di redenzione nel mattino grigio che aveva seguito la lunga meditazione dinanzi al ritratto della moglie..

Sapeva in modo preciso, lasciando la sua casa, che cosa doveva fare....

Anzitutto, non avrebbe lasciato Parigi per un momento solo....

Poichè vi sarebbe rimasto sconosciuto e introvabile, il suo avversario avrebbe necessariamente tenuta segreta la confessione che gli aveva strappata.

A Parigi, ci si nasconde sempre agevolmente; d'altronde tutto lo tratteneva: la necessità di guadagnare il pane quotidiano, il desiderio ardente, imperioso, di ritrovare Lucia che certamente non aveva abbandonato la capitale e infine la volontà ferma di vendicarsi di Elena Merannes..

In che modo? Non lo sapeva ancora... Ma dovevano esser punite le crudeltà e la perversità di quella donna che ora odiava quanto sino a poco innanzi aveva adorata...

Nelle ore di meditazione solitaria egli aveva tutto capito, tutto ricostruito...

Elena aveva provocato il suo amore unicamente per soddisfare la vanità di donna ferita nel suo orgoglio, per rubare senza pietà la felicità di un'unica colpevole soltanto, di una legittima freddezza.

E poi, assetata di lusso e di godimento, di oro invece che di passione, si era data a Paolo Trimier...

Ed ora egli, piuttosto di insorgere contro l'uomo che poteva accontentarsi della vittoria amorosa e spingere la generosità sino a perdonare un'insensata vittima di un attimo di smarrimento, insorgeva contro la donna che aveva tanto amata, non per il male che ne era venuto a lui, ma per tutta la sofferenza che aveva fatto provare a Lucia...

Lasciando il domicilio del boulevard Malesherbes munito dello strettissimo necessario, Giacomo Dartois si era diretto a piedi verso Beleville le quartiere popoloso e lontano dal centro.

Rintracciata via Haxo, percorsa casualmente tempo addietro, vi aveva cercato un'abitazione modesta e poco costosa.

Non possedeva che mille franchi...

Trovò facilmente quanto cercava nella piccola via du Télégraphe, parallella a via Haxo.

La casa era una di quelle sordide abitazioni delle periferie, totalmente sconosciute alla gente onesta. Ma non soltanto per ragioni di economia Giacomo Dartois aveva scelto a sua dimora un domicilio di quel genere: condannandosi ad un'esistenza di oscurità e di rinuncia aveva voluto bere l'amaro sino in fondo al calice.

E col nome di Enrico Naret, al prezzo di quindici franchi settimanali, aveva affittato una stanzetta ammobiliata al sesto piano della casa.

Allorchè entro in quello che avrebbe dovuto essere tutto il suo rifugio e gettò uno sguardo sui muri coperti di carta a brandelli e maculata talora da macchie ripugnanti, sul cattivo letto di ferro le cui coperte eran di dubbia pulizia, sull'unica sedia di paglia, sul piccolo tavolino sconquassato, su cui stavano la brocca e un'esigua bacinella, provò un senso di sgomento.

Ma riebbe subito la volontà ferma di vivere un'esistenza miserissima..

Evocò il pensiero degli uomini scomparsi per sempre dal mondo dopo un grande dolore e seppelliti volontariamente fra i muri grigi e tristi di un monastero...

Ebbene: questo sarebbe stato il suo chiostro! Vi avrebbe vissuto sino a che rinnovellato e mondato, avrebbe potuto ritrovare Lucia, la sua unica ragione di esistenza, la sua unica soave speranza.

E allora, ottenuto il suo perdono.. le avrebbe reso la vita dolce e buona...

Era risoluto a non far conoscenza alcuna con gli inquilini della sordida dimora: infatti per tre giorni gli fu possibile evitare il minimo incontro.

Ma al quarto giorno un avvenimento imprevisto lo obbligò ad uscire suo malgrado dalla riservatezza che si era imposta...

Era la sera, verso le ventitre...

Assorbito nella letutra di un profondo libro di scienza, d'improvviso era stato scosso da un gemito che proveniva da una stanza adiacente alla sua... Pareva che nel gemito indistinto ma ripetuto affiorasse di tanto in tanto questa parola:

— Aiuto aiuto!

Nella casa tutto era silenzio; non si udiva che l'appello del vicino....

Verosimilmente non vegliavano che Giacomo... e l'essere che gemeva...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 86 - Cent. 25

Mercoledì 27 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.00, Occasionali, Finanziari L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Gli aumenti di stipendio a 460 mila dipendenti dello Stato

Il testo del disegno di legge e la relazione del Duce e del Ministro delle Finanze

Il disegno di legge

ROMA, 26

Ecco il testo del disegno di legge sull'aumento degli stipendi ai dipendenti dello Stato:

« Art. 1. — *Gli stipendi ed i supplementi di servizio attivo, le paghe e gli assegni analoghi attualmente corrisposti: agli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della M. V. S. N., dei RR. CC. e degli altri corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, nonchè ai magistrati, insegnanti ed agli altri personali civili dei gruppi A. B. C. degli ordinamenti gerarchici delle amministrazioni dello Stato; agli agenti subalterni, agli operai di ruolo, ai sottufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della M. V. S. N., dei RR. CC. e degli altri corpi organizzati militarmente; ai personali di ruolo dell'amministrazione delle FF. SS. sono costituiti da quelli stabiliti rispettivamente con le tabelle di cui agli allegati 1, 22, 3, 4, 5 e 6 alla presente legge, visti, d'ordine nostro, dai Ministri proponenti.*

« Art. 2. — *E' concessa un'aggiunta di famiglia ai personali di cui appresso, provvisti, in base alle vigenti disposizioni, di indennità temporanea mensile di caroviveri: (A) personale di grado ottavo ed inferiore dei gruppi A. B. e C. dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, personale ferroviario equiparato, marescialli e sottufficiali di grado corrispondente; (B) personale subalterno e personale ferroviario equiparato; (C) brigadieri, vicebrigadieri, graduati e militi dei RR. CC. ed equiparati della R. Guardia di Finanza e degli altri corpi organizzati militarmente; (D) sergenti e sergenti maggiori del R. Esercito ed equiparati della R. Marina e della R. Aeronautica. L'aggiunta di famiglia è assegnata ai coniugati o vedovi con prole minorenne nelle misure di lire 150, lire 135, lire 130 e lire 50 mensili rispettivamente per i personali di cui alle precedenti lettere A. B. C. e D., oltre alle quote complementari di lire 30, lire 25, lire 20 e lire 10 mensili per ciascun figlio minorenne, fino al massimo di tre. Per ogni figlio minorenne in più oltre la quota complementare è assegnata in misura doppia di quelle suindicate. Valgono in quanto applicabili per l'aggiunta di famiglia le norme stabilite per le indennità temporanee mensili di caroviveri. Le indennità stesse per i personali considerati nel presente articolo sono abolite. Lo stesso miglioramento derivante dall'applicazione del disposto delle lettere A. e C. del presente articolo spetta a titolo di aggiunta di famiglia agli ufficiali, ai capisquadra ed alle Camicie Nere della M. V. S. N., coniugati oppure vedovi con prole minorenne.*

« Art. 3. — *Gli stipendi e supplementi di servizio attivo assegnati ai maestri elementari col R. D. 31 dicembre 1923 n. 2996, modificato col R. D. 31 marzo 1925 n. 360, sono sostituiti da quelli stabiliti con la tabella di cui all'allegata 7.o al presente decreto, visto, d'ordine nostro, dai Ministri proponenti.*

« Art. 4. — *Gli aumenti derivanti dalla prima applicazione delle tabelle annesse alla presente legge non sono computabili agli effetti del riassorbimento degli assegni personali in godimento al 30 giugno 1929. Al personale dei gradi cui non compete l'aggiunta di famiglia è attribuita, a titolo di assegno non utile a pensione, la differenza fra l'importo complessivo delle competenze di carattere fisso e continuativo inerente al proprio grado e quello eventualmente maggiore di cui fruirebbe in grado inferiore, tenuto conto dell'aggiunta medesima.*

« Art. 5. — *I miglioramenti concessi dalla presente legge avranno effetto in ragione della metà dal 1.o luglio 1929 e per l'altra metà dal 1.o luglio 1920. Per i personali parzialmente o integralmente a carico di bilanci non statali, l'onere relativo graverà sugli enti che attualmente sostengono le spese nelle medesime proporzioni. Per gli insegnanti elementari dipendenti dai Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole o dai corpi morali che mantengono scuole elementari, è applicabile l'art. 3 del R. D. 31 marzo 1925 n. 360.*

« Art. 6. — *Con decreto del Ministro delle Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni conseguenti dalla presente legge. Con decreti reali, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, di concerto, ove del caso, coi Ministri competenti, sarà provveduto all'emanazione delle ulteriori norme esecutive, interpretative ed integrative eventualmente necessarie per l'attuazione della presente legge* ».

Le tabelle degli aumenti

In base alle tabelle annesse al disegno di legge, gli stipendi degli impiegati subiranno queste variazioni entro il 30 giugno 1930:

Grado 1.o - Da lire 59.000 annue passano a 74.000.

Grado 2.o - Da lire 48.000 a 62.000.

Grado 3.o - Da lire 42.500 a 55.000.

Grado 4.o - Da lire 37.000 a 48.000.

Grado 5.o - Da lire 29.500 a 37.000.

Grado 6.o - Da lire 24.650 a 30.500.

Grado 7.o - Da lire 21.100 a 25.000.

Grado 8.o - Da lire 20.066 a 23.930 per il personale dei gruppi A e B e lire 22.130 per il gruppo C.

Grado 9.o - Da lire 17.166 a 21.430 per il personale dei gruppi A e B e 19.180 per il gruppo C.

Grado 10.o - Da lire 14.366 a 18.380 per i gruppi A e B e 16.180 per il gruppo C.

Grado 11.o - Gruppi A e B. da lire 11.302 a 14.580; gruppo C da 11.952 a 13.330.

Grado 12.o - Da lire 9.702 a 10.980.

Grado 13.o - Da lire 8.102 a 9.280.

La misura mensile dell'aggiunta di famiglia in più degli ordinari aumenti è così stabilita per le varie categorie, rispettivamente per i coniugati senza prole, per i coniugati con un figlio, con due figli, con tre figli, con quattro figli e con cinque figli: 1.o personale dei gradi dall'8.o al 13.o e marescialli lire 150, 180, 210, 240, 300, 360. 2.o personale operaio subalterno: lire 135 160, 185, 210, 260, 310. Graduati e militi dei Reali Carabinieri e dei Corpi Armati: lire 130, 150, 170, 190, 230, 270.

Un premio e riconoscimento alla fedeltà e all'operosità

Un onere netto per lo stato di 360 milioni

ROMA, 26

Ecco la relazione al disegno di legge presentata dal Capo del Governo, primo Ministro, Segretario di Stato Mussolini, e dal Ministro delle Finanze, Mosconi, relativo ai provvedimenti a favore del personale.

« *On. Camerati!*

« Il presente disegno di legge stabilisce il nuovo trattamento economico dei dipendenti statali, compresi quelli delle aziende a ordinamento autonomo, e precisamente: degli ufficiali di ogni Arma e Corpo Armato (Esercito, Marina, Aeronautica, Milizia Volontaria, Carabinieri, Guardie di Finanza, Capitaneria di Porto, dei magistrati, degli insegnanti medii e superiori, degli altri personali civili delle categorie direttive (gruppi A e B) ed esecutive (Gruppo C), dei subalterni, dei sottufficiali e dei militi, degli operai di ruolo.

« Il Governo Fascista, fino dal 1923, provvide ad eliminare le innumerevoli varietà di trattamento e di norme esistenti per i personali dei diversi servizi e così nocive alla disciplina e al buon andamento dei servizi stessi per il malcontento inevitabile nei personali, in linea di confronto, meno equamente considerati.

« Venne così stabilito l'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, con una generale classificazione di gradi e di assegni, uniformi e razionalmente coordinati, nella quale fu particolarmente attenuato, per quanto allora possibile, il disagio creato alle categorie superiori da improvvide ed ingiustificate tendenze livellatrici, tenendo più giusto conto delle funzioni e delle responsabilità e conferendo alle carriere uno sviluppo di gradi opportuno per le necessarie selezioni e per incoraggiamento anche morale ai migliori.

Sistemazione definitiva

« Dopo gli aumenti concessi nel marzo 1925 e successivamente le riduzioni che l'andamento del mercato, in seguito alla rivalutazione della lira e le esigenze di bilancio, consigliarono nel maggio e nell'ottobre 1927, l'opera di revisione e sistemazione del trattamento economico dei dipendenti dello Stato viene ora completata con le provvidenze contenute nel presente disegno di legge.

« Con tali provvidenze:

« (A) si concede un miglioramento al personale delle categorie meno elevate, nei limiti consentiti dalle possibilità del bilancio;

« (B) si tiene conto delle necessità famigliari, istituendo a favore di dette categorie, con estensione per le altre al solo personale di grado non superiore all'ottavo, una aggiunta di famiglia che sostituisce le indennità temporanee mensili di caroviveri, ma che è di esse notevolmente più favorevole;

« (C) si aumenta il trattamento delle categorie superiori, integrando le provvidenze del 1923 e del 1925 in modo da rendere gli assegni più adeguati alle funzioni e togliere da una condizione di disparità stridente chi presta in cariche e gradi di responsabilità la propria opera allo Stato in confronto alle remunerazioni correnti per analoghe prestazioni nel campo dell'attività privata.

Preoccuppante abbandono

« In armonia con questi intendimenti il disegno di legge determina nuovi stipendi dei gruppi A e B, ai quali viene assunto personale provvisto di titoli di studio più elevati, in misure adeguate ai compiti che detto personale, nell'ambito amministrativo, in quello tecnico e in quello della difesa, è chiamato a disimpegnare nell'interesse della Nazione. In pari tempo i nuovi assegni sono tali da far ritenere che non debba ulteriormente verificarsi il fenomeno preoccupante che allontanava dalle amministrazioni dello Stato elementi capaci, facilmente attratti da maggiori guadagni presso altre aziende, e che rendeva scarsa di numero e deficiente di qualità la partecipazione ai concorsi di ammissione e non soddisfacenti i risultati degli esami di promozione, con difficoltà sempre più gravi per il funzionamento dei servizi attualmente e nell'avvenire.

« Per citare qualche esempio, basti rilevare che, dai ruoli del gruppo A dell'Amministrazione Finanziaria, in cui sono attualmente presenti 4516 impiegati, uscirono nel quadriennio 1925-26, indipendentemente dalle cessazioni di carattere normale o disposte per iniziativa dell'amministrazione, 296 impiegati, e dai ruoli del gruppo B, che comprendono oggi 6385 impiegati, risultano cessati dal servizio statale per assumere altra occupazione 415 impiegati. Dal personale dipendente dal Ministero dell'Interno uscirono 156 impiegati di gruppo A e 55 di gruppo B; mentre nei concorsi d'ammissione non è stato possibile coprire che i due terzi dei posti e negli esami di promozione, su 244 posti nel gruppo A, ne sono stati assegnati soltanto 92, e su dieci posti del gruppo B, ne è stato attribuito soltanto uno.

Un problema risolto

« Se anche in talune amministrazioni, per circostanze varie, e sopratutto per il divieto di assunzioni disposto col decreto 16 agosto 1926 e per la prestabilita graduale riduzione dei dipendenti, non vi è stato luogo ad analoghe constatazioni, la situazione ha nondimeno caratteristiche e cause manifestamente generali, riflettendo una convinzione di squilibrio fra il trattamento offerto dallo Stato e quello conseguibile dai più idonei nell'attività privata, squilibrio cui le prerogative d'ordine morale inerenti agli impieghi statali non evitano, come si è veduto, le conseguenze.

« Sotto questo riguardo, i provvedimenti proposti col presente disegno di legge risolvono un problema che si è andato progressivamente aggravando e che presenta per lo Stato un'importanza fondamentale, riferendosi al funzionamento nei suoi lati più delicati e complessi dei pubblici servizi di carattere amministrativo e tecnico e di carattere militare.

« Per le altre categorie il miglioramento si ragguaglia con gli opportuni arrotondamenti al 5 per cento delle attuali corresponsioni per stipendio e supplemento di servizio attivo o per paghe. La uniforme percentuale del miglioramento medio concede — è superfluo rilevarlo — un vantaggio di differente entità in cifre assolute a seconda della posizione delle varie categorie nella scala gerarchica, cosicchè, ad esempio, il miglioramento stesso risulta, come è giusto, più favorevole per il gruppo C di fronte a quello che viene attribuito al personale subalterno.

Il beneficio della prole

« Giova poi in special modo ai personali in parola l'aggiunta di famiglia che per i gruppi A e B spetta soltanto per i gradi non superiori all'ottavo, mentre tutto il personale del gruppo C e delle rimanenti categorie trae da essa un notevole beneficio complementare.

« Secondo il carattere della concessione, che risponde agli elevati indendimenti della politica demografica del Governo Fascista, il beneficio cresce in relazione al numero della prole, la quale, per i figli minorenni eccedenti i primi tre, dà diritto a quote suppletive raddoppiate. Esso integra la retribuzione delle categorie meno elevate nei casi di più gravosa situazione familiare e reca un aumento in media superiore a quello derivante dalla revisione degli stipendi o delle paghe di guisa che nel complesso, per il personale con famiglia, il miglioramento si eleva, generalmente a oltre il 10 per cento del trattamento attuale.

« Il beneficio che deriva dalla aggiunta di famiglia come differenza in più rispetto alle indennità di caroviveri, è esteso anche agli ufficiali, sottufficiali e Camicie Nere della M. V., restando inoltre conglobata nell'aggiunta stessa la quota di lire trenta mensili concessa secondo le norme ora in vigore agli appartenenti alla Milizia aventi famiglia ai quali non spettano le indennità di caroviveri predette.

« Con apposita disposizione è anche provveduto ad assicurare che non si verifichino riduzioni di trattamento rispetto ai gradi superiori per chi abbia conseguito o consegua il grado settimo col quale il diritto all'aggiunta di famiglia, come già quello alle indennità di caroviveri, viene a cessare.

Confronto con l'attività privata

« A parte quindi quanto è occorso determinare nei riguardi delle categorie direttive per necessità obiettive dei servizi, anche le concessioni di cui fruiscono i rimanenti personali sono di non scarso rilievo. Non è dubbio che nel loro insieme le provvidenze in esame portano il trattamento dei dipendenti delo Stato a misure tali da considerarsi come adeguate alle differenti attribuzioni ed anche in linea generale equamente rispondenti ai trattamenti propri delle analoghe prestazioni d'opera nei diversi campi dell'attività privata, sui quali trattamenti è quindi da escludere che le concessioni possano avere la menoma ripercussione.

« Per il personale del gruppo C è da mettere in evidenza che esso rimane sempre considerato nella tabella degli stipendi secondo la classificazione dei gradi stabilita dall'ordinamento gerarchico e che le indispensabili differenziazioni, rispetto ai gruppi A e B, vengono attuate con spostamenti nell'inzio e nel termine entro la scala degli stipendi assegnati per il medesimo grado, ferma restando, per il personale di qualsiasi gruppo, l'uniformità del supplemento di servizio attivo.

« Questi concetti cui il provvedimento è inspirato chiariscono senza d'uopo di particolari illustrazioni le singole disposizioni del progetto. Basti aggiungere che con apposito articolo viene anche provveduto a migliorare le condizioni dei maestri elementari, applicando sull'attuale tabella degli stipendi e dei supplementi di servizio attivo aumenti corrispondenti alla media suindicata del cinque per cento rimanendo invariate le disposizioni attuali per quanto concerne i benefici a titolo familiare concessi sotto forma di indennità mensili di caroviveri.

Il personale di nuova assunzione

« Altra disposizione conferisce le facoltà necessarie affinchè il Governo, con provvedimenti di carattere interpretativo, integrativo ed esecutivo, possa definire e regolare, in rispondenza ai criteri della legge, questioni e posizioni particolari o di applicazione che nella varietà dei personali adibiti ai servizi dello Stato richiedono eventualmente ulteriori apposite norme.

« Con questo decreto del Ministro delle Finanze, a norma delle disposizioni dell'ordinamento gerarchico, sarà altresì provveduto ad elevare, in relazione al nuovo trattamento stabilito dalla presente legge, gli assegni da corrispondersi al personale di nuova assunzione durante il prescritto periodo di prova. I miglioramenti medii che derivano dai nuovi stipendi e supplementi di servizio attivo e dalle aggiunte di famiglia sono messi in evidenza con le esemplificazioni riassunte dagli allegati N. 1, 2, e 3 alla presente relazione. Sono ivi indicate, con riferimento ad impiegati od ufficiali con tre figli minorenni, le percentuali di aumento sul trattamento attuale ed i rapporti fra il nuovo trattamento e quello prebellico, risultati in sintesi, come segue:

« Personale dei gruppi A e B (civili e militari): aumento sul trattamento attuale da 18.83 per cento a 29.72 per cento; rapporto col trattamento prebellico da 4.06 a 6.48.

« Personale del gruppo C: aumento sul trattamento attuale da 10.28 per cento a 14.54 per cento; rapporto col trattamento prebellico da 4.43 a 6.18.

« Personale subalterno: aumento sul trattamento attuale da 8.70 per cento a 11.36 per cento; rapporto col trattamento prebellico da 5. 84 a 6.14 per cento.

Un onere di 360 milioni

« *Onorevoli Camerati!. — Le provvidenze in esame vanno a beneficio di numeroso personale. Esse migliorano le condizioni di circa 460 mila dipendenti statali fra magistrati, insegnanti, impiegati civili dei gruppi A e B, ufficiali, impiegati di gruppo C, subalterni, sottufficiali, graduati e militi ferroviari di ruolo, operai di ruolo oltre a circa 85 mila maestri elementari.*

« *Lo Stato assume a carico del proprio bilancio, indipendentemente dal considerevole aggravio che le aziende autonome sosterranno sui bilanci rispettivi, un diretto onere netto di 360 milioni, sforzo massimo compatibile con le condizioni della finanza e che per il primo anno si riduce alla metà.*

« *Questo sacrificio finanziario risponde ad una superiore necessità in quanto vale a risolvere una questione di vitale importanza per la pubblica amministrazione. Con esso viene concesso in limite equo e in armonia con le condizioni economiche generali della Nazione, un premio e un riconoscimento alla fedele ed esemplare operosità e disciplina con cui sì vasta schiera di dipendenti serve lo Stato ed il Regime. Non mancherà certamente al presente disegno di legge la vostra approvazione* ».

Alla relazione sono annesse tre tabelle: la prima relativa al confronto fra il trattamento proposto, quello attuale e quello prebellico per i personali dei gruppi A. B. C.; la seconda relativa al confronto fra il trattamento proposto, quello attuale e quello subalterno: la terza comprendente una dimostrazione degli aumenti spettanti col trattamento proposto per aggiunta di famiglia.

Il Gran Consiglio convocato pel giorno 8 Aprile

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa de Capo del Capo del Governo comunica:

Il Gran Consiglio è convocato per il giorno 8 Aprile col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulle elezioni plebiscitarie (relatore il Duce).
2. Rapporto sull'Opera Nazionale Balilla e sulle modalità della terza leva fascista, (Relatore Ricci).
3. Regolamento della Camera (Relatore Turati).
4. Regolamento interno del Gran Consiglio (Relatore Turati).
5. Consiglio nazionale delle Corporazioni (Relatore Bottai).

Il plauso di Turati ai segretari federali

ROMA, 26

Il Segretario del Partito on. Turati ha inviato ai segretari federali il seguente telegramma:

« L'elogio del Duce all'opera del Partito nelle provincie tutte d'Italia è il più alto premio alla fatica compiuta e il vivo incitamento a riprendere con nuova lena la marcia in avanti per la vittoria definitiva della Rivoluzione fascista».

Gli imponenti funerali di Foch

L'opera del Capo esaltata da Poincarè

PARIGI, 26

Stamane nella Chiesa di Notre Dame hanno avuto luogo i funerali del Maresciallo Foch. La navata principale ed il coro della Chiesa erano decorati con bandiere; le lampade erano abbrunate: sopra un cuscino erano state collocate le decorazioni, la spada e il berretto del Maresciallo. Un grande drappo tricolore copriva il catafalco, che era circondato da cinque file di alti ceri.

La cerimonia religiosa ha avuto inizio alle ore 9, subito dopo l'arrivo del Presidente della Repubblica. Oltre ai familiari dell'estinto erano presenti i rappresentanti personali dei capi di Stati esteri, i membri del Corpo diplomatico, del Governo e del Parlamento, i rappresentanti dell'Esercito nonchè le delegazioni dei corpi costituiti delle associazioni ex combattenti ed i rappresentanti della stampa. E' stata celebrata una messa bassa durante la quale sono stati eseguiti scelti brani di musica.

Terminata la cerimonia si è iniziata la formazione del corteo, che si svolge nel seguente ordine: Precedono due plotoni della guardia repubblicana a cavallo, batterie di artiglieria a cavallo, un battaglione di fanteria con musica e bandiera, distaccamenti degli eserciti francesi ed alleati, delegati degli ex combattenti con le loro bandiere, le bandiere dei reggimenti disciolti, il cavallo e le insegne del Maresciallo. Segue la salma del Maresciallo Foch portata su un affusto di cannone, tirato da sei cavalli e inqualrato da una parte e dall'altra da una compagnia di fanteria.

Vengono poi i familiari dell'estinto, il Presidente della Repubblica, i rappresentanti dei Capi di Stato esteri, i membri del Corpo diplomatico, i presidenti del Senato e della Camera, i membri del Governo e le altre personalità. I cordoni del feretro sono tenuti dagli alti dignitari, secondo le regole lel protocollo, e precisamente da un rappresentante degli ex combattenti, dal segretario perpetuo dell'Accademia francese, dal segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze, da un ammiraglio, dai Marescialli di Francia, dai Marescialli generali degli Eserciti alleati, dal Ministro della guerra.

Il corteo, mentre reparti di truppa rendono gli onori e una enorme folla reverente fa ala al suo passaggio, si dirige lentamente agli Invalidi. Mentre il corteo funebre sfilava, tuonava il cannone; numerosi aeroplani volteggiavano nel cielo e le campane delle chiese suonavano a morto.

Quando il feretro, preceduto dai cardinali Dubois, Arcivescovo di Parigi, e Binet che indossavano il mantello color porpora, dagli Arcivescovi e dai Vescovi e da numerosi prelati giunge dinanzi agli Invalidi il corteo si arresta. L'affusto di cannone su cui il feretro viene collocato è tra due tribune dove prendono posto le personalità ufficiali, e in prima fila Doumergue avendo ai lati il Principe di Galles e il Conte delle Fiandre. Le associazioni degli ex combattenti si assiepavano presso le tribune.

Fattosi un profondo silenzio Poincarè pronunziava l'orazione funebre dicendo fra l'altro:

« Eccoci in presenza della dolorosa realtà. Comprendiamo che la fiamma, testè spentasi, era una delle più ardenti, delle più vive, delle più pure che mai abbiano illuminato la terra. Foch possedeva tutte le doti e le qualità di valore, di magnanimità, di bontà naturale, di vivacità di penetrazione, di grandezza, di sublimità, di genio ed i ldono inestimabile di una forte pietà.

« Posto al comando di milioni di soldati alleati, ha guidato la lotta di intieri popoli, non per sentimento d'orgoglio ma per obbligo morale non h ascopo di conquista di suolo straniero ,ma per la liberazione del Paese invaso. Egli non ebbe mai altra ambizione che quella di servire ed altra ricompensa che il sentimento del dovere compiuto. E' per questo che il lutto che colpisce la Francia, colpisce al tempo istesso una gran parte del mondo civile. Egli non sparisce però completamente, ma lascia dietro di sè un esempio imperituro».

Poincarè ricorda quindi la vita gloriosa ed il meraviglioso esempio di devozione, di intelligenza e di modestia del defunto Maresciallo, che non è mai stato sfiorato da alcuno spirito imperialista di rancore, o di odio. A guerra finita, Foch diventa soldato della pace.

« La sua bontà noturale — prosegue il Presidente del Consiglio — la sua modestia gentile, la sua discrezione commossero tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarlo Di spirito vivo, i suoi propositi non mancavano nè di brio nè di fine ironia. Per giudicarlo bene però, bisognava penetrare profondamente nel suo animo e sapere riconoscere in lui sopratutto l'uomo di cuore e di coscienza. Dobbiamo alla memoria di Foch di non lasciare nell'ombra alcun tratto della sua grande figura

« Coloro stessi che non dividevano la sua fede non hanno potuto fare a meno di ammirare, oltre i meravigliosi talenti militari, la corona delle sue più belle virtù civili, il tesoro delle più alte qualità morali, la corona delle sue più belle virtù civili, il tesoro delle più alte qualità morali dell'estinto. Inchiniamoci davanti alle sacre spoglie di colui che servendo la Francia, ha servito l'umanità, di colui che vivrà di una vita sempre più sublime nello spirito della posterità. »

Terminato il discorso sfilano dinanzi al feretro il Governatore Militare di Parigi, generale Gourand, le truppe francesi e alleate che hanno partecipato al coreto e ifine battaglioni e squadroni di tutte le armi. La cerimonia ufficiale ha così termine.

La salma del Maresciallo sarà trasportata nell'interno degli Invalidi e sarà innumata presso Turenne alla presenza del Presidente della Repubblica ,dei membri della famiglia del Governo e di alte personalità. Tra le truppe che hanno sfilato in corteo, la compagnia degli alpini italiani, in perfetta tenuta è stata unanimamente elogiata e ammirata.

La transvolata atlantica degli aviatori spagnoli

Il "Jesus del Gran Poder,, atterra a Bahia

Il record di Ferrarin non è stato battuto

RIO DE JANEIRO, 26

Gli aviatori spagnoli Jimenez e Iglesias, partiti domenica nel pomeriggio da Siviglia a bordo dell'aeroplano Jesus del Gran Poder hanno atterrato stamane a Bahia. Essi hanno tenuto l'aria per quarantatre ore e quarantotto minuti volando alla media oraria di novanta miglia.

Durante tutto il viaggio gli aviatori spagnoli non hanno però battuto il record italiano, perchè hanno percorso in 43 ore e 48 minuti chilometri 6295 (calcolati per circolo massimo), mentre Ferrarin e Del Prete, volando ore 48 e 14 minuti, hanno coperto chilometri 7181 (calcolati per circolo massimo) e 8100 (calcolati sulla rotta effettivamente seguita).

Il Jesus del Gran Poder era passato su Porto Natal ieri sera alle 23.30, ora locale, procedendo con un tempo eccellente il volo verso sud.

L'arrivo era stato preannunciato qualche ora prima dalla radio di Fernando di Noronha e perciò una gran folla si era radunata nei pressi dell'aereodromo della Società Latecoère. Nell'interno del campo erano stati ammessi solo gli invitati e le autorità. La direzione dell'aerodromo aveva disposto per speciali segnalazioni luminose, costituite da una serie di fari formanti una grande lettera T per facilitare agli aviatori la individuazione del La folla entusiasmata, sperava che gli aviatori atterrassero e si preparava a far loro grandiose accoglienze. Ma il monoplano, dopo essersi alquanto abbassato sul campo e dopo avere compiuto evoluzioni, si è rapidamente allontanato in direzione sud. Mentre descriveva un ampio giro sull'aerodromo, il Jesus del Gran Poder è stato salutato dalla folla con applausi frenetici che si confondevano col rombo del motore.

A Rio de Janeiro si preparano ai trasvolatori dell'Atlantico grandi accoglienze e si prevedeva che l'arrivo potesse avvenire nel pomeriggio.

Lo Zeppelin sul Jonio

BERLINO, 26

Alle ore 0.45 di questa notte il Conte Zeppelin, in crociera sul Mediterraneo, trasmetteva il seguente radiotelegramma di Eckener:

« Passando sopra la Calabria, a 1200 metri, abbiamo incontrato forte vento contrario di sud-est, della velocità di settanta chilometri all'ora. Il dirigibile ha superato a velocità ridotta le montagne calabresi e alle 21.30 ha raggiunto il Mar Jonio. La rotta prevista corre parallela alla costa occidentale della Grecia ».

Successivi telegrammi hanno recato la notizia che il dirigibile si dirigeva su Creta e contava di essere sopra l'isola verso le 10 di stamane. A bordo tutto bene.

Dopo il Plebiscito

Un discorso di Starace

alle maestranze milanesi

MILANO, 26

Oggi alle 15, le maestranze operaie dei maggiori stabilimenti cittadini hanno sospeso il lavoro e si sono recate, incolonnate in corteo e assistite dai rispettivi impiegati e dirigenti, alla Casa del Fascio per esprimere il giubilo popolare per il trionfale esito del plebiscito. L'on. Starace ha pronunciato applaudite parole di circostanza dal balcone della Casa del Fascio; poi si è unito al corteo che per Corso Magenta, Piazza Cairoli e Via Dante ha raggiunto l'ottagono della galleria. Qui il Vicesegretario del Partito ha messo in rilievo il significato della manifestazione che è una nuova pagina luminosa nella storia del Fascismo milanese ed ha promesso di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di amore e di devozione che il Fascio primogenito gli offre con puro cuore, pronto a tutti i sacrifici per la grandezza della patria. Mentre le musiche suonavano gli inni fascisti i convenuti hanno sfilato davanti all'on. Starace; quindi si sono recati a fare una dimostrazione di giubilo al *Popolo d'Italia*.

L'entusiasmo di Verona

VERONA, 26

Questa sera al suono del civico campanone una enorme folla si è riunita in Piazza dei Signori con gagliardetti, stendardi, fiaccole e musiche per manifestare al rappresentante del Governo il grande giubilo per l'esito del plebiscito. Il Prefetto vivamente applaudito ha pronunciato un patriottico discorso sull'alto significato delle elezioni. Ha preso la parola anche il sen. Messedaglia che ha suscitato vivissimo entusiasmo terminando il suo dire con un inno a S. M. il Re e al Duce. Si è formato quindi un corteo che con alla testa il gonfalone del Municipio si è diretto in Piazza Vittorio Emanuele ove la dimostrazione si è sciolta tra acclamazioni al Duce.

Grandiosa dimostrazione ad Ancona

ANCONA, 26

Le Camicie Nere anconetane hanno questa sera manifestato il loro giubilo per l'esito brillante del plebiscito percorrendo in corteo le principali vie del centro, al canto degli inni della Vittoria e della Rivoluzione. Alla dimostrazione hanno preso parte le rappresentanze di tutte le associazioni e cittadini di ogni categoria. Il grande corteo si è recato in Piazza del Plebiscito sotto il palazzo del Governo per rendere omaggio al Prefetto il quale è sceso nella piazza insieme ai neo candidati e alle autorità, e si poneva alla testa del corteo che percorreva nuovamente le vie del centro tra rinnovate dimostrazioni di giubilo.

In Piazza 24 Maggio il Prefetto leggeva alla folla acclamante il telegramma di compiacimento del Duce per la superba prova di attaccamento al Regime data dagli anconetani e prometteva di rendersi interprete presso il Capo del Governo della imponente dimostrazione di fedeltà offerta dal popolo. La dimostrazione popolare ha avuto termine tra grida di Viva il Duce, Viva il Fascismo, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e «Giovinezza».

Il giubilo di Nuoro

NUORO, 26

Iersera un imponente corteo si è recato al palazzo del Governo per esprimere al capo della provincia il proprio giubilo per i risultati plebiscitari delle elezioni politiche. Il corteo era preceduto da un folto gruppo di sacerdoti, fra i quali erano tutti canonici di Nuoro e dalle autorità; veniva poi tutta la grande massa dei fascisti e del popolo entusiasta.

Ha parlato dal balcone del governo S. E. il Prefetto, esaltando ed elogiando lo spirito altamente fascista del popolo sardo, il patriottismo dei rurali e dei pastori i quali a costo di sacrificio non indifferente, hanno partecipato alle elezioni per manifestare la loro devozione al Duce. Calorosi applausi hanno salutato la fine del discorso del Prefetto e quindi il corteo si è sciolto al canto degli inni nazionali.

La Regina visita a Pisa

la Casa del Beato Cottolengo

PISA, 26

La Regina Elena si è recata alla piccola casa del Beato Cottolengo, ove insieme ai ricoverati del Pio Istituto, ha assistito alla celebrazione della Messa ed ha ricevuto la Comunione pasquale.

La Regina ha poi visitato i ricoverati infermi ed ha avuto per essi parole di squisito conforto. Discesa infine nel grande atrio della Casa ha distribuito a tutti i poveri che le facevano ala un ricordo religioso pasquale ed una scatola di dolci.

Tre morti presso Campobasso

ad un passaggio a livello

CAMPOBASSO, 26

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta al passaggio a livello della Stazione di Boiano. Una auto da noleggio, pilotata dallo chauffeur Pace recante a bordo i signori Bonometti Vittorio, Giuseppe Bonti e il figlio di quest'ultimo veniva investita dalla locomotiva di un treno merci.

La morte del Bonti e dello chauffeur Pace è stata immediata. La morte del Bonometti è avvenuta poco dopo. Il figlio del Bonti è rimasto leggermente ferito. La sciagura è avvenuta per la imprudenza del meccanico che, avvertito di assicurarsi del pericolo, aveva voluto attraversare i binari credendo di poter passare prima che sopraggiungesse il convoglio.

I progetti sulle missioni

approvati alla Camera francese

PARIGI, 26

(Vice) Con una buona volontà abbastanza insolita la Camera francese ha varato oggi una prima parte dei progetti sulle congregazioni missionarie. Poichè le sinistre erano ormai convinte di aver perduto questa battaglia, la loro resistenza è stata assai debole. L'articolo 1 ha ottenuto 335 voti contro 235 su 570 votanti; il secondo articolo venne approvato con 304 voti contro 268.

L'intervento del radicale Berthod sull'articolo successivo, non ha miglior successo. Il Ministro dell'Interno, Tardieu, fa osservare che non hanno motivo di esservi oggi inquietudini che non si erano fatte sentire quando tre anni fa Herriot proponeva l'autorizzazione per la stessa congregazione. Berthod ritira il suo emendamento, ma ciò non impedisce al Presidente del Consiglio di porre la questione di fiucia sul voto dell'art. 3 Questo risulta approvato con 317 voti contro uno su 318 votanti.

All'articolo seguente viene rimproverato da vari oratori di sinistra di accennare alla «ripartizione dei servizi nei vari stabilimenti», mentre la congregazione di cui si parla non ne ha che uno attualmente. Il Presidente del Consiglio rileva che tutti i Governi, senza eccezione, hanno autorizzato la creazione di nuovi stabilimenti. Ad ogni buon conto egli pone di nuovo la questione di fiducia e ottiene il suo intento per 326 voti contro 265.

La destra e la sinistra si trovano poi d'accordo nel chiedere la soppressione di un paragrafo che prevede la chiusura delle congragazioni i cui membri vengano a trovarsi in soprannumero; il paragrafo viene fatti soppresso. Un emendamento Berthod riguardante il numero dei giovani da ammettersi al noviziato è respinto con 327 voti contro 266.

Un altro articolo che riguarda l'età di ammissione nei noviziati solleva due tentativi opposti: uno per abbassare a 14 anni, l'altro per elevare a 18 il limite previsto dalla commissione a 16 anni. Il Governo per bocca di Tardieu dichiara che forti argomenti militano in favode lell'età di 14 anni, ma si limita a porre la questione di fiducia contro i 18 anni. L'emendamento restrittivo viene respinto per 326 voti contro 219. Il seguito del dibattito è rinviato a mercoledì.

La stampa francese riconosce

Il successo del Regime

PARIGI, 26

(Vice) L'esito trionfale del plebiscito italiano è registrato da tutta la stampa francese che non si nasconde il significato di una manifestazione così grandiosa. Pur con le solite riserve, il *Temps* riconosce l'importanza del fatto che la giornata elettorale si sia potuto svolgere, a differenza di quanto succedeva in altri tempi, nell'ordine più perfetto e che le masse della popolazione abbiano con tanto entusiasmo tenuto a manifestare la loro adesione al Regime. Il giornale osserva che l'incoraggiamento dato apertamente ai cattolici a pronunciarsi in favore del Regime toglieva a questa consultazione il principale elemento di sorpresa che essa poteva avere prima della riconciliazione fra il Quirinale e il Vaticano.

«Comunque — conclude l'organo ufficioso — è fin d'ora certo che le elezioni costituiscono un incontestabile successo per il Regime e che il plebiscito a favore del Fascismo sarà così formale nelle sue cifre definitive, come Mussolini poteva desiderare».

Nella *Liberté* Jacques Bainville ferma la sua attenzione sopratutto sull'originalità e la novità del metodo di consultazione applicato da Mussolini. Ogni potere — osserva lo scrittore nazionalista — ha bisogno di essere a contatto con i governati, se non altro per sapere che cosa pensano, conoscere i loro bisogni; ma da ciò a far eleggere i legislatori dalla folla vi è un passo. Mussolini si è fermato al sistema che consiste nel designare i deputati che collaboreranno col Governo. si ha così la garanzia della loro competenza. Quanto si è deplorata la incompetenza dei parlamentari! Si mette fine anche alle beghe elettorali deprecate fin dai tempi della Repubblica romana e per conseguenza alla demagogia dei partiti che contrappongono i loro interessi all'interesse nazionale. E' quest'ultimo che nel Regime fascista domina tutto. Questo sistema ha le sue buone qualità e i suoi difetti. Non si è mai trovato per governare gli uomini un sistema perfettamente irreprensibile, al riparo da ogni critica; ve ne sono soltanto di meno cattivi degli altri. E sopratutto, i popoli sono inclini a riconoscerlo, non si può fare a meno di un Governo che governi».

Non occorre dire che qualche organo cartellista esprime giudizi profondamente diversi, ma si può osservare che l'opinione imparziale è già stata messa in guardia contro tali attacchi da parte dei costanti nemici del Fascismo dalla stessa insincerità di cui essi hanno dato prova snaturando nel modo più flagrande le condizioni in cui le elezioni italiane sono avvenute. Certi giornali di sinistra avevano infatti tentato di far credere al pubblico che non esistesse in questa occasione il segreto del voto e che tutta l'organizzazione elettorale fosse grossolanamente artefatta Non si può ora sperare da essi che rendano omaggio alla verità più luminosa, smentendo in pieno le loro affermazioni.

Un morto e un ferito

in un incidente aviatorio al Cile

SANTIAGO, 26

(A.A.) Il Ministro della Guerra è stato informato che a poco più di quaranta chilometri della stazione di Varillas, nella vasta pianura salnitrifera di Antofagasta, è stato trovato morto il tenente aviatore Julie Fuente Alba e gravissimamente ferito il tenente Rebollado Huracan.

I due aviatori, alzatisi a volo all'aerodromo di Antofagasta, si dirigevano verso il sud allorchè dopo circa 90 chilometri per una improvvisa panne al motore furono obbligati ad atterrare.

La manovra d'atterraggio non fu facile: l'apparecchio capotava e i due aviatori ebbero la peggio. Il tenente Huracan è stato trasportato al più vicino ospedale, ove è giunto in condizioni pressochè disperate.

Il cadavere del tenente Fuente Alba è stato trasportato per l'inumazione alla città di Antofagasta.

La votazione in Alto Adige

nei commenti tedeschi

BERLINO, 26

(F.B.) Tutti i giornali di qui portano le prime notizie sull'esito delle elezioni in Italia. L'enorme percentuale dei votanti in queste elezioni e la calma con la quale esse si sono svolte hanno profondamente impressionato questi circoli politici.

Sopratutto qui si ha l'aria di essere meravigliati del perfetto ordine con il quale la votazione è avvenuta in tutti i centri dell'Alto Adige. I giornali, dopo aver dato il resoconto delle elezioni nella penisola, pubblicano a parte le notizie che pervengono da Innsbruck sull'esito della giornata elettorale nella provincia di Bolzano, come se questa dovesse considerarsi avulsa dal resto del Paese, come se colà le elezioni avessero dovuto dare un diverso responso.

Nessun commento è comparso ancora sui giornali berlinesi, ad eccezione di brevi considerazioni fatte dalla *Deutsche Tages Zeitung* e dalla *Vossische Zeitung*. Quest'ultimo dice: «Mussolini ha terminato ora la sua seconda prova elettorale. La prima, avvenuta nel 1924, si svolse in ben altre condizioni. Notevole è il fatto che non si può parlare di terrore in Italia in periodo elettorale. Il sistema di elezione appare bene ordinato. Ogni informazione pervenuta dall'Italia segnala la calma più perfetta. Non è però, si badi bene, la calma delle nazioni democratiche (!); essa è d'altra specie. Mussolini ciò non di meno è sicuro di aver trovato con queste elezioni la valvola di sicurezza senza la quale nessun Governo si può mantenere. E' giusto questo calcolo? A noi sembra che non si possa ipotecare l'avvenire. Mussolini segue la via da lui stesso prescelta il cui punto di partenza deve cercarsi negli avvenimenti dell'autunno 1922 quando fu compiuta la Marcia su Roma. Ciò che è avvenuto ieri, deve essere considerato come una pietra miliare sulla via che Mussolini intende ad ogni costo seguire, sulla quale si va avanti, difficilmente indietro».

Il *Tag* pubblicherà nel suo numero di domani un breve commento in cui dice fra l'altro: «Mussolini ha riportato in queste elezioni una vittoria sbalorditiva. Questa vittoria insegna che l'opposizione in Italia si è ridotta ad una quantità ristretta e insignificante». Il giornale nota poi che non vi è alcun sistema terroristico, che la votazione così unanime è stata segretissima e perfettamente libera. «Il numero dei voti per il no è stato insignificante. Le prossime elezioni in Italia avranno luogo fra cinque anni; ebbene fino ad allora Mussolini può attuare tutte le riforme necessarie al consolidamento e al rafforzamento del suo regime».

L'impressione austriaca

per l'affermazione del Regime

VIENNA, 26

(E.M.) I risultati del plebiscito nazionale in Italia vengono seguiti con interessamento anche dai giornali austriaci. Non sono certo poche le punte malevoli tendenti a diminuire la portata della grande affermazione della nostra popolazione per il Fascismo. I favorevolissimi risultati conseguiti anche in Alto Adige vengono registrati senza commenti. Solo qualche quotidiano cerca di giustificarli parlando di enormi pressioni esercitate sulla massa elettorale. Il pubblico però non beve.

31 vittime delle inondazioni

in una regione americana

NEW YORB, 26

Un dispaccio da Knoxville, (Tennessee) informa che in base ad ulteriori notizie si apprende che il numero accertato delle vittime dell'inondazione, provocata dallo straripamento del fiume Smory ammonta complessivamente a trentuno, compresi otto giovani esploratori che hanno trovato la morte nei pressi di Rockwood. I danni arrecati dall'inondazione nel solo territorio di Harriman si fanno ascendere a oltre due milioni di dollari.

Scontro sanguinoso a Damasco

PARIGI, 26

Secondo informazioni da Angora uno scontro sarebbe avvenuto nel quartiere Salikie di Damasco, dove i Drusi avevano fatto una incursione. Quattro soldati francesi e dieci indigeni sono caduti.

Grande officina in fiamme

Un morto e vari feriti

BERLINO, 26

(F.B.) Stamane in una grande officina elettrica di Lindenallèe è avvenuta una tremenda esplosione seguita da un incendio che in breve ha preso allarmanti proporzioni. Nelle officine si trovavano in grande quantità turbine funzionanti ed altre messe fuori, ammucchiate in un vasto magazzino. Non si sa da che cosa sia stata provocata l'esplosione, che ha avuto come suo primo effetto lo scoperchiamento dell'ampio padiglione, il cui tetto è crollato fragorosamente. Un'operaia che si trovava al momento dello scoppio presso un alternatore è rimasta uccisa; molti altri lavoranti sono rimasti feriti, alcuni gravemente, altri per fortuna in modo lieve. L'opera di soccorso dei pompieri e della croce rossa è stata difficile, mentre il fuoco divampava ormai in tutti i reparti del fabbricato.

Il servizio postale aereo

da Londra all'India

LONDRA, 26

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni, che ormai si prepara non solo a prendere le vacanze pasquali, ma a chiudere i battenti fino a dopo, le lezioni generali, il Ministro dell'Aria sir Samuele Hoare ha risposto ad un interrogazione, dichiarando che sebbene non sia finora in grado di fare una dichiarazione particolareggiata riguardo all'accordo col Governo italiano per il nuovo servizio postale e passeggeri dalla Gran Bretagna all'India col concorso italiano, quest'accordo è stato concluso col modo più soddisfacente in seguito ad amichevoli trattative, cosicchè si può prevedere che il servizio potrà essere inaugurato alla fine di marzo lungo l'itinerario già noto.

Sei feriti gravi a Vienna

in uno scontro tra bianchi e rossi

VIENNA, 26

(E.M.) Una delle solite parate delle organizzazioni militari di destra austriache si è chiusa ieri con un passivo di sei feriti gravi, di una dozzina di feriti leggeri e di una osteria devastata. I militanti nelle «heimweren» tornavano da una riunione indetta alla Gratwein presso Gratz allorchè da un gruppo di socialisti che sostavano presso una osteria partirono dei fischi ed alcune sassate. Poichè uno dei sassi era uscito dall'osteria, gli antisocialisti la invasero rompendo porte e finestre e ingaggiando una feroce baruffa con un gruppo di operai che si trovava in una sala. Nella battaglia a colpi di bottiglia e di bicchieri di birra rimase gravemente colpito anche il comandante della colonna di heimweren.

Un incidente aviatorio

ai due principi Absburgo-Borbone

ROMILLY, 26

I due Principi di Absburgo-Borbone che si recavano a Barcellona a bordo di un'avionette di 80 cavalli hanno dovuto effettuare un atterraggio forzato ieri alle 13.30 nei pressi dell'aerodromo di Romilly. L'aeroplano è rimasto leggermente danneggiato, ma gli aviatori sono incolumi.

I due fratelli contano di proseguire il loro viaggio verso Lione e Perpignano oggi stesso.

Un sommergibile brasiliano

preso in consegna alla Spezia

LA SPEZIA, 26

Oggi la Marina brasiliana ha preso in consegna dai Cantieri Odero il sommergibile *Humanità*. Era presente alla cerimonia il comandante Tavares, addetto navale all'ambasciata del Brasile presso il Quirinale.

Il comandante Baci a nome della Marina italiana ha pronunciato un vibrante discorso auspicando una gloriosa vita alla nuova unità della Marina brasiliana.

L'amazzone svedese ripartita

per tornare in patria

ROMA, 26

L'amazzone Svedese signorina Kingowstrom, venuta tempo fa a cavallo dalla sua patria a Roma, è ripartita stamane, sempre in sella, per fare ritorno in Svezia. Essa si è mossa alle 8.30 dalla caserma del Reggimento cavalleria Piemonte Reale tra i saluti e gli auguri di molti ufficiali. L'accompagna il capitano Brunson.

Il vice-segretario dell'Accademia d'Italia

ROMA, 26

E' imminente la firma del Decreto Reale col quale Nicola Moscardelli è nominato vicesegretario della Reale Accademia d'Italia.

La morte d'un poeta ceco

PRAGA, 26

Il noto poeta ceco Otakar Brenzina è morto improvvisamente in seguito ad un colpo apopletico.

Il bilancio della Polonia

VARSAVIA, 26

La dieta ha terminato i lavori sul bilancio. Questo per l'anno finanziario 1929-1930 prevede entrate per 2,954,967,414 di zloty e spese per 2,787,787,731.

Sono stati pubblicati, alla fine della discussione i decreti del Presidente della Repubblica con i quali viene chiusa la sessione per il bilancio della Dieta e del Senato.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 26. — Chiusura: Banca d'Italia 2100 — Banca Commerc. Ital. 1373 — Banca Naz. di Credito 549 — Banco Roma 118 — Credito Italiano 788 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 226 — Consorzio Mob. Finanz. 876 — Cosulich 137.50 — Ferr. Mediterranee 608 — Ferr. Meridionali 891 — N.G.I. (Rubattino) 505 — Liber aTriestina 148 — Venete Costruz. Ferr. 274 — Cot. Cantoni 4150 — Cot. Furter 151 — Cot. Turati 830 — Cot. Val d'Olona 443 — Cot. Valle Seriana 650 — Cot. Val Ticino 130 — Cot. Veneziano 152 — Fil. Cuc. Canteni Coats 870 — Fil. Cascami Seta 088 — Stamp. De Angeli 1085 — Lan. Gavardo 1040 — Lan. Targetti 298 — Lan. Rossi 4250 — La Soie de Chatillon 230 — Linif. Can. Nazionale 440 — Man. Rotondi 540 — Stamperia Lombarda 303 — Man. Cotoniere Merid. 39 — Man. Riunite Toscane 44 — Man. Ital. Pacchetti e C. 114 — Man. Rossari e Varzi 740 — Man Tosi, Busto 303 — Varedo 4850 — S.N.I.A. Viscosa 114 — Bernasconi Tess. Ser. 135 — Unione Manifatture 599 — Franchi Gregorini 3450 — Ansaldo 122 — «Ilva» Alti Forni 191 — Metallurgica Italiana 188 — Miniere Elba 48 — Monte Amiata 305 — Montecatini 282 — Breda Costruz. Mecc. 142 — Automobili F.I.A.T. 516 — Automobili F.I.A.T. 516 — Automobili Isotta Fraschini 241.50 — Automobili Bianchi 51 — Off. M. Miani Silvestri 99 — Off. M. Reggiane 93 — Stab. Dalmine 142 — Soc. Adriatica di Elettr. 292 — Elettr. Briochi 536 — Dinamo It. Impr. Elettr. 2170 — Elettr. Bresciana 286 — Elettr. Adamello 292.50 — Elettr. C.I.E.L.I. 234 — Emiliana Eserc. Elettr. 537 — Idroelettr. Trezzo d'A. 456 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 142 — Elettr. Edison 880 — Elettr. Edison Postergate 610 — Idroelettrica Piem. S.I.P. 165.50 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 216 — Elettr. Ligure Toscana 336 — Elettr. Lombarda (Viz) 1044 — Meridionale di Elettr. 338.50 — Elettr. Valdarno 186 — Tecnomasio 127 — Terni 425.50 — Unione Eserc. Elettr. 126.75 — Distillerie Italiane 150.50 — Industria Zuccheri 680 — Raffineria L.L. 667 — Pastificio Baroni 53 — Riseria Italiana 113 — Gulinelli Distill. 190 — Bonelli (mat. color.) 2550 — Gas di Torino 264 — Mira Lanza 102 — Petroli d'Italia 55 — Aedes 595 — Bonifiche Ferraresi 534 — Comp. Fond. Region. 121 — Istituto Fondi Stabili 663 — Grandi Alberghi Venezia 86.50 — Eridania 483 — Italo Americana 405 — Pirelli Italiana 965 — Pirelli e C. 193 — Rinascente 96.50 — Brasital 180.50 — Dell'Acqua Esp. 342 — Spalato - C. Portland 235 — Saturnia 02 — S. I. E. T. 141.50 — Italo Brit. 470.

Titolo	Milano 25	Milano 26	Trieste 25	Trieste 26
Rendita 3.50 00	71.20	70.30	70.80	70.80
Consol. 5 00	81.55	81.20	81.50	81.20
Francia	74.63	74.64	74.50	74.65
Svizzera	367.45	367.50	367.40	367.50
Londra	92.70	92.68	92.70	92.70
New York	19.09	19.09	19.10	19.10
Berlino	4.53	4.52	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.69
Bucarest	11.39	11.38	11.40	11.35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	88.50	290.—	290.—	290.—
Praga	56.65	56.65	56.65	56.60
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.3[illegible]

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70.15 — Consolidati 5 per cento f. m. 71.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 74.60 — Banca Commerciale Italiana 1374 — Banco Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 550 — Assicurazioni Generali 5390 — Cosulich 131 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 98 — Cantieri Acciajerie Venezia 71 — Adriatica di Elettricità 296 — Terni 428 — F.I.A.T. 520 — Cotonificio Veneziano 154 — Soie de Chatillon 230 — Grandi Alberghi 87.25 — Montecatini 282.25 — Italiana Gas 268.50 — Conterie Veneziane 1920 — Italo Brit. a) 500 — Id. id. b) c) 500.

CAMBI

Parigi 74.66 — Londra 92.715 — Zurigo 367.50 — New York 19.10.125 — Madrid 290 — Berlino 4.535 — Bruxelles 2.653 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.60 — Praga 56.65 — Bucarest 11.40 — Budapest 3.33.

Mercato dei cotoni

NEW PORK, 25. — Chiusura Cotoni futuri: Gennaio contratto nuovo 20.03 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile contratto vecchio 20.56 — Maggio id. 20.68-70 — Giugno id. 20.41 — Luglio id. 20.16-18 — Agosto id. 2004 — Settembre id. 19.88 — Ottobre id. 9.97-98, id. 20.07 — Novembre id. 19.99, id. 20.10 — Dicembre id. 20.03-04.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 marzo 1929:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Cerrito. — «Conte Rosso» a Cerrito. — «Cracovia» a Trieste Radio. — «Duilio» a Genova Radio. — «Esquilino» a Cape d'Aguilar. — «Francesco Crispi» a Chisimaio. — «Genova» a Bombay Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Balboa. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giova» a Roma Italoradio. — «Remo» a Karachi Radio. — «Roma» a Napoli Radio IQH. — «Romolo» a Alula Somalia. — «Viminale» a Keelung Radio. — «Virgilio» a Cape Mala.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 445.9, Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione dal Casino Municipale. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato. Parte Prima. Orchestra dell'E.I.A.R.: Susa: «Cielo stellato», marcia. - Chiri: «Danza di bambole», valzer lento. - Cherubini: «Ladoiska», sintonia. - Boccherini: «Minuetto». - Massenet: «Wether», fantasia. Seconda Parte: Violinista prof. Nives Fontana Luzzatto: Accompagnamento di pianoforte: Veracini: «Sonata in sol minore», ouverture; «Aria paesana» minuetto; «Giga». Terza Parte: Orchestra dell'E.I.A.R.: Calindege: «Piccola suite da concerto». - Grunfeld: «Rose Marie», operetta. - Tosti: «Canzone dell'addio». - Silver: «Saj t'agam», fox.

GENOVA (1 GE), m. 387, Kw. 1.2. — 12.15: Orchestra: Concerto variato. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.30: Ivo De Calogera: «La Settimana Santa attraverso i secoli (note storiche e liturgiche) 2. mercoledì e giovedì Santo. — 20.55 circa: Concerto vocale e strumentale: 1) Perosi: «La trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo», selezione. - 2) Tenore Luigi A. Cuneo: a) A. Favara: «Passione di N. S. Gesù Cristo»; b) Favara: «Leggenda di S. Stanislao»; c) Durante: «Vergin tutt'amor», preghiera (acc. di piano). - 3) Orchestra: Tartini: «Pastorale» per violino con accompagnamento di quartetto d'archi. - 4) Commedia: «Satana», bozzetto drammatico di A. Berton; attori della compagnia drammatica dell'E. I. A. R. - 5) Orchestra: Corelli: «VIII Concerto grosso». - 6) Tenore: Luigi A. Cuneo: a) Favara: «Laudi nella processione del Venerdì Santo»; b) Schubert: «L'onnipotenza» (acc. di piano). - 7) Orchestra: Perosi: «La resurrezione di Lazzaro», selezione. - 8) Cantastorie Vagabondo: «Frammenti dal «Ben-Hur» di Wallace». - 9) Orchestra: Bossi: «La fede», marcia solenne.

MILANO (1 MI), m. 504.2, Kw. 7. — 11.25-12.15: Musica riprodotta. — 16.30-17.20: Quintetto. — 7.20-17.45: Cantuccio dei Bambini. - Piccole musiche mistiche per pianoforte, G. Baldracchi. — 20.15: Carlo Brugnara: «Folklore italico». — 20.30: Concerto di musica leggera. Orchestra e plettro della Società corale G. Verdi diretta dal maestro cav. Armanno Morlacchi. — 2.5: Trasmissione di una commedia dal Teatro Arcimboldi. 1) Billi: «Marche des midinettes». 2) Beethoven: «Largo appassionato» (della «Sonata op. 2 n. 2». - 3) Bettinelli: «Sorriso di sogno». - 4) Verdi: «Il Trovatore», atto 4., aria e miserere. — 21.45: Conferenza. — 21.55-22.55: Musica brillante eseguita dal Quintetto dell'E.I.A.R. 1) Barbieri: «Il piccolo Buttero». - 2) Penna: «Fantasia sull'operetta «Rataplan». - 3) Smith: «La partenza», serenata. - 4) David: «Ronda di Pifferari». - 5) Somerville: «Fiori di passione». — 23-24: Musica da ballo.

NAPOLI (1 NA), m. 333, Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina Mercandante. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Commedia e musica per orchestra. Smetana: «Libussa», ouverture. «Il marito innamorato», commedia in tre atti di Alessandro Varaldo.

ROMA (1 RO), m. 443.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato». - Chiusura della Borsa. - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato». - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 19.50-20.29: «Giornale parlato». - Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie - Cambi - Bollettino meteorologico. — 20.30-20.40: «Giornale parlato». - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Esecuzione del poema sinfonico vocale: «Trittico Francescano» del maestro don Licinio Refice. (Le nozze di Francesco e Madonna Povertà - Le stimmate - Morte e glorificazione del Santo). Tra la 1. e la 2. parte del Trittico: «I conclavi romani», seconda conferenza del prof. Ettore Montecchi. — 22.50: «Giornale parlato». Ultime notizie.

TORINO (1 TO), m. 272.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa — 17: Concerto dell'Ottetto dell'E.I.A.R. — 20.31: Radiogiornale dell'Enit. — 20.55: Concerto dell'Orchestra della E. I. A. R. 1) Orchestra: Weber: «Euryante», ouverture. - 2) Soprano R. De Vincenzi: Bianchini: «La perla: il sandalo». - 3) Baritono Baluhani: Thomas: «Amleto», brindisi. - 4) G. Gorgerino: «Frontiere di Parnaso». - 5) Violinista prof. E. Giaccone: Sammartini: «Carlo Amoroso»; Pugnani: «Tempo di minuetto». - 6) Orchestra: Giordani: «Fedora», fantasia. - 7) Soprano R. De Vincenzi: De Falla: «Due canti popolari Spagnoli». - 8) Baritono Balugani: Verdi: «Traviata», «Di Provenza». - 9) Orchestra: Sarasate: «Danza Spagnola».

BRNO - m. 432.3 - Kw. 3. — 20: «Il Mikado», operetta di Sullivan; Ora: Notizie sportive.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 22.30: Concerto: Ouv. Zampa, Hèrold; Sorteo e Aria di Danza (Il figliuol prodigo), Debussy: Berceuse, Faure (violino); Gioia d'amore, Kreisler (Id.); Selez., Il Re d'Ys, Lalo; Melodia Ebraica per violoncello, Bruch; Notturno, Lili Boulanger (violino); Variazioni di Kreisler su tema di Corelli (violino).

—**TOLOSA** - m. 382.7 - Kw. 8. — 22: Musiche di Ketelbey: In un mercato persiano; Nel giardino di un monastero; Blues, Galanteria; Scena di cinema; Sulle acque azzurre di Havai; Tamburi della Giungla; Ricordi di tenerezza; Nuvola argentata. (Intervallo: Tre pezzi per chitarra-Havaiana).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650 - Kw. 5. — 20.20-22: Orchestra: Ouv., Melusina, Mendelssohn; Piano: Perchè, Schumann; Primo tempo sonata Appassionata, Beethoven; Orchestra: Berceuse, Gaubert; La canzone dell'Allodola, Tciakowsky - Cantatrice: Preghiera della Vergine, bouriello; Berceuse Gretchaninov; Se tu vuoi, Koechlin; Orchestra: Danza russa, Moszkowsky: Tenore: Due vecchie Melodie inglesi; Orchestra: Notturno, Piernè; Piano: Diciannovesimo studio, Chopin; Un sospiro, Liszt - Tenore: Due canti spagnuoli di J. Nin; Orchestra: Impressioni d'Italia, Charpentier.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 19.45: Ritrasmissione dal Landes-Theater di Darmstadt: «Sly», opera di Ermanno Wolf-Ferrari.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

Ospedale al Mare

Opere Pie Riunite Ospizio Marino Veneto - Educatorio Rachitici "Regina Margherita,,

LIDO DI VENEZIA

E' aperto il Concorso per titoli ed esami a tre posti di infermiere ed a quindici posti di infermiera.

Le istanze e i documenti dovranno essere presentati entro il 15 aprile p. v. alla Segreteria dell'Istituto cui gli aspiranti possono rivolgersi per schiarimenti.

Il Commissario
A. GARIONI

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA

Capitale Sociale L. 250.000.000

Pagamento Dividendo

Il dividendo per l'Esercizio 1928 in L. 16.— per azione sarà pagabile a partire dal 4 Aprile 1929, sui titoli nominativi contro stampigliatura dei certificati e sui titoli al portatore contro presentazione della cedola N. 23 presso:

la BANCA COMMERCIALE in Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona e Vicenza.

il CREDITO ITALIANO in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Torino, Trieste, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia

la BANCA NAZIONALE DI CREDITO in Bologna, Milano, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Vigevano

il BANCO DI ROMA in Milano, Roma e Venezia

la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in Firenze

il CREDIT SUISSE in Basilea, Ginevra e Zurigo.

VENEZIA, 22 Marzo 1929.

"LA MIOPIA,,

È risaputo ormai quanto grande parte abbia nella patogenesi della miopia — il cui disturbo funzionale principale risiede nella impossibilità di vedere in distanza — il lavoro esagerato dell'occhio. Anche si sa che se l'eredità ha un valore nell'etiologia essa non rappresenta di certo l'intero momento etiologico. In genere si nasce più o meno predisposti alla miopia la quale si manifesta gradualmente aggravandosi più o meno solo molto tempo dopo la nascita favorita e secondata nel suo sviluppo da varie cause occasionali.

Acquista particolare valore tra le cause occasionali — fra cui si annoverano in linea generale le affezioni tutte menomanti la resistenza organica dell'individuo — lo studio e in particolare la scrittura e la lettura che abbisognano per espletarsi di non indifferenti sforzi di accomodazione.

Il lavoro immenso che deve compiere l'occhio per poter leggere è argomento che interessa oltrecchè il medico anche chi è in diretto e continuo contatto col fanciullo, e perciò questo capitolo dell'igiene oculare deve essere bene conosciuto e dal maestro e dai genitori che sono le persone più adatte per esercitare una sana profilassi della miopia.

Ma perchè questa profilassi sia esercitata in modo razionale occorre naturalmente che chi è deputato a metterla in pratica conosca quei principi fondamentali indispensabili d'igiene oculare, riferentisi al lavoro che compie l'occhio nello studio.

Fattori importanti d'igiene oculare nello scolaro sono anzitutto l'aria — che dovrà essere non viziata nè polverosa nè troppo fredda — e la luce. — La luce per lo studio ha da essere distribuita nella giusta misura e sovratutto ha da essere ben diretta. Si considera come optimum di illuminazione per lo studio la cosidetta misura di 150 candele a un metro di distanza; mentre l'optimum di direzione è un angolo di 45°. Praticamente occorre porre attenzione che la luce non abbagli e non stanchi facilmente chi legge. S'intende che le stesse norme si debbano seguire da parte di chi scrive.

Altri fattori che devono essere tenuti in considerazione sono l'altezza e la distanza tra sedile e tavolo e l'inclinazione di questa — l'ideale riuscendo un piano inclinato di 45.o.

Altro fattore importantissimo nell'igiene dell'occhio è l'uso di libri stampati a dovere i cui caratteri siano razionalmente eseguiti usando particolare cura nei libri soprattutto destinati ai più piccini. Occorre sovratutto por mente all'altezza delle lettere, allo spessore dei loro tratti, alla distanza fra le lettere e fra le parole, allo spazio delle interlinee e alla lunghezza massima delle righe e così pure al colore dell'inchiostro e alla carta usata. Il prof. Ovio — direttore della R. Clinica Oculistica di Genova — scrive come avendo studiato con molta attenzione la storia della tipografia e avendo cercato di riconoscere «tutti i mutamenti e i cosidetti perfezionamenti che sono stati fatti e la ragione per cui furono fatti, non ha mai trovato che uno solo fosse stato messo in vantaggio dell'igiene dell'occhio».

E' molto importante altresì nello studio di mantenere una determinata distanza dal libro o quaderno che sia distanza che gli oculisti sono d'accordo nel fissare a 33 cm., distanza questa detta dagli igienisti della visione distinta. Così si nel leggere che nello scrivere riescono utili per l'occhio specie nei lavori protratti le frequenti interruzioni, l'uso della luce naturale che riesce sempre di gran lunga meno faticosa della luce artificiale.. Inoltre pessima abitudine il leggere a letto in tram e in ferrovia.

Naturalmente se lo scolaro accusasse sintomi vaghi riguardanti un facile affaticamento dell'occhio esso dovrà essere subito visitato dall'oculista. Si sappia infatti che non è mai troppo presto ricorrere — quando è necessario — per l'istituzione di un vizio di refrazione sia pur lieve ma controllato all'uso tempestivo degli occhiali.

Numerose sono le statistiche dimostranti l'influenza che ha lo studio nell'istituirsi dei vizi di rifrazione in genere e della miopia in ispecie. Statistiche italiane parlano per una percentuale del 6,4 per cento di disturbi della vista negli scolari su circa 9000 alunni visitati mentre le statistiche inglesi portano tale percentuale al 32,4 per cento su circa 100.000 scolari visitati e quelle degli Stati Uniti al 25 per cento di disturbi visivi in genere su 22 milioni di scolari visitati.

Che l'applicazione allo studio sia proprio la causa occasionale più importante nella miopia specialmente lo dimostra il fatto del progressivo aumento dell'instaurarsi della miopia dall'età dell'infanzia all'età adulta e dall'essere molto più frequente negli abitanti delle città che in quelli delle campagne dove è quasi sconosciuta. Infatti i contadini più difficilmente debbono occuparsi di lavori minuti per l'occhio quali la lettura e la scrittura.

Il dr. Kopo in un asilo infantile frequentatissimo non ha riscontrato un solo caso di miopia; il dr. Ginerstons su 20.000 fanciulli visitati dell'età inferiore a 6 anni non ha rilevato che un sol caso di miopia mentre il D.r Perrin in Francia ha rilevato fra gli studenti del Politecnico di Parigi circa il 50 per cento di miopi e la stessa percentuale è riportata dal D.r Cohn fra gli studenti universitari tedeschi.

Da ciò che è detto e fatto rilevare più sopra risalta la grande importanza che ha la esatta conoscenza di certi principi elementari d'igiene oculare nella profilassi della miopia da parte degli insegnanti e dei genitori che stanno così a contatto del bambino che inizia a imparare a leggere e a scrivere. Dalla razionale e esatta applicazione dei suddetti consigli d'igiene oculare potrebbe scaturire una diminuzione notevole della miopia fra gli scolari, miopia che oltrecchè ad essere disturbo visivo oltremodo noioso per l'uso degli occhiali che richiede è disturbo visivo che talora può produrre complicazioni all'apparato della vista quanto mai pericolose e gravi.

Questo nuovo flagello della gioventù studiosa che va sempre più dilagando deve essere combattuto con energia altrettanto uguale a quella posta nella lotta delle principali e più gravi malattie sociali.

Edgardo Soria

Spacciatori di biglietti falsi arrestati a Milano

MILANO, 26

Giorni or sono fu data notizia della scoperta avvenuta a Milano di una banda di spacciatori di biglietti falsi da 100 lire e dell'arresto di cinque dei numerosi affiliati alla banda stessa: Marcello Teglio di Guido, d'anni 25, abitante in via Battisti, 4, Bruno Cominetti fu Giovanni, pure venticinquenne, Giuseppe Trezzi fu Pietro senza fissa dimora, nonchè due donnine, Anna Marina Govino di Giuseppe, d'anni 22 e Angelina Scotti di Enrico d'anni 25, esse pure senza domicilio fisso. Come si ricorderà, i biglietti falsi da costoro spacciati, e alcuni dei quali furono trovati loro indosso, recavano la serie e i numeri di altre banconote apparse anche in altre città, fra le quali Venezia, Trieste, Spezia, Genova, Como e Perugia.

In questi giorni, in seguito alle confessioni fatte da due spacciatori arrestati appunto a Perugia, la squadra mobile ha potuto individuare e arrestare nei bassifondi altri quattro individui che sono ritenuti non soltanto degli spacciatori ma i veri fornitori dei biglietti falsificati. Essi sono: Nicola Di Martino fu Luigi di anni 23, abitante in viale Montenero 73, e Umberto Di Paolo di Nicola d'anni 28, via Gluk 14,, entrambi calzolai, da Villa Alfonsine (Perugia), Mario Macchi fu Alessandro, quarantatreenne, noto spacciatore di biglietti falsi, abitante in via Marghera, 18, e Giuseppe Colombini, d'anni 39, domiciliato in corso Roma 43.

In un primo tempo costoro hanno tentato di riversare l'uno sull'altro la imputazione di essere i fornitori dei biglietti falsi, ma caduti poi in varie contraddizioni e per effetto di una corrispondenza compromettente sequestrata al Di Martino, non hanno potuto più negare di essere coloro che rifornivano le varie bande operanti nelle altre città.

Le nomine per la Presidenza dell'Accademia d'Italia

ROMA, 26

Con R. D. in data 25 corr. su proposta del Capo del Governo, e del Ministro della P. I. sono stati nominati Presidente della R. Accademia d'Italia cav. Tommaso Tittoni e Segretario dell'Accademia stessa il prof. Gioacchino Volpe.

Rivalità d'amore in un tram e inutile cavalleria ladresca

MILANO, 26

La pacifica competizione tra due malfattori, rivali di mestiere e d'amore, è stata improvvisamente turbata ieri dal non chiesto intervento di un giovane avanguardista. Il fatto si è iniziato ieri nel pomeriggio sopra un tranvai della linea di circonvallazione e ha avuto un parziale epilogo nelle guardine del Commissariato Monforte.

Il tranvai percorreva il tratto Monforte-Venezia ed era affollatissimo di passeggeri. Tra coloro che stavano comodamente seduti si trovava una coppia d'innamorati. Lui sbarbato ed elegante, lei snella e fine. Si rivolgevano spesso sommesse frasi gentili e sembravano completamente assenti dalla vita che li circondava.

In piedi, dinanzi a loro, stava da qualche tempo osservandoli un giovane alto, pure vestito con una certa proprietà, il quale sembrava in preda a viva agitazione. A una sosta del tranvai durante la ressa provocata da altri passeggeri per avviarsi alla piattaforma anteriore e discendere, lo sconosciuto aperse con mossa abile e fulminea la borsetta che la signorina seduta dinanzi a lui teneva negligentemente abbandonata sulle ginocchia, ne trasse un rigonfio borsellino e se lo mise in tasca.

La signorina sembrò non essersi accorta di nulla e così il suo cavaliere. Ma un giovane avanguardista che aveva osservata la scena e stava per smascherare il ladro, notò dopo un istante che l'individuo seduto accanto alla signorina, senza far chiasso nè mostrarsi indignato, introdotta una mano nella tasca del borsaiolo ne tolse il borsellino e lo ripose tranquillamente in una delle tasche proprie, non nascondendo un sorrisetto di superiorità. Poi continuò la sua amorosa conversazione con la compagna, come se nulla fosse avvenuto.

Il giovane avanguardista riflettè un momento sulla stranezza del caso, ma quando vide che, alla fermata di piazzale Oberdan, lo sconosciuto che aveva derubato la signorina stava per scendere, gli piombò addosso, tra la curiosità dei presenti, e lo invitò a seguirlo in Questura, mentre uguale invito rivolgeva alla copia innamorata, che il trambusto sembrava solo allora avesse richiamata alla realtà.

Anzichè tentare la fuga, l'individuo accusato di furto venne preso da malore e si lasciò cadere a terra svenuto. Intorno al caduto si fece subito una ressa di gente, finchè venne raccolto e trasportato alla vicina Guardia medica, dinanzi alla quale sostava una pattuglia di carabinieri. E furono essi a prenderlo in consegna in luogo dei medici, perchè durante il brevissimo tragitto egli aveva ripreso i sensi. Ma il simulato malore del borsaiolo e la confusione che ne era seguita avevan dato modo alla coppia di eclissarsi.

La stranezza del modo di agire di quel ladro, derubato a sua volta e solidale col suo competitore al punto da evitargli noie con la polizia, si ebbe più tardi al Commissariato di via Poma, dove l'arrestato venne condotto. Egli si qualificò dapprima come piazzista, poi confessò di essere pregiudicato e vigilato speciale. Si tratta del trentatreenne Giuseppe Lampugnani di Eugenio, domiciliato al dormitorio di via Colletta. Spiegò che la donna da lui derubata era stata la sua amante: l'ingrata donna lo aveva abbandonato per unirsi... ad un suo collega. Come vendicarsi? Il Lampugnani, incontratosi con la traditrice e col rivale in tranvai, pensò di punire la donna derubandola: anche se essa l'avesse scoperto non l'avrebbe tradito per non compromettere l'individuo che era con lei, pure pregiudicato e ricercato dalla polizia. Il colpo era mancato perchè l'altro, senza far scandalo, l'aveva destramente giuocato.

Il maresciallo Roncorini ricerca ora la coppia disinvolta già identificata non ostante che l'individuo arrestato non abbia assolutamente voluto dare su di essa la minima indicazione.

Fischi e proteste a Torino contro una Compagnia francese

TORINO, 26

Una Compagnia francese di riviste, che aveva annunciato il suo debutto a Torino al teatro Chiarella, con grandi manifesti, qualificandosi come Compagnia delle *Folies Bergère* di Parigi, è stata ieri sera accolta dal pubblico con fischi e proteste tali da provocare la sospensione della rappresentazione. Il pubblico aveva affollato il teatro: ma, all'alzarsi del velario, si notò subito che si trattava di una Compagnia molto modesta. Il pubblico, indignato, cominciò dapprima a mormorare, poi a fischiare e ad urlare: «Basta! Basta!» Tutti gli spettatori del teatro si erano alzati in piedi e dimostravano con grida e con sibili la loro indignazione, tanto che l'impresa del teatro venne nella determinazione di sgombrare la sala. Ma qui fu il difficile.

Mentre gli artisti della compagnia, allarmati, si rifugiavano nei loro camerini, il pubblico si riversò nell'atrio protestando e chiedendo a voce alta la restituzione del denaro pagato. Per porre fine al clamoroso incidente, intervennero i carabinieri, i quali faticarono assai a calmare i più accesi e cercarono di far uscire il pubblico. La moglie del direttore d'orchestra, impressionata dagli urli del pubblico, fu presa da svenimento. Ai carabinieri si aggiunsero alcuni agenti di P. S. che dopo circa 20 minuti, riuscirono a spingere il pubblico fuori dalla sala. Ma nella via, gran parte della folla sostò davanti al teatro continuando a protestare rumorosamente contro la Compagnia e improvvisando una dimostrazione ostile agli artisti.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Vustu che te la conta o vusto che le la diga,,

Tre atti di G. Bevilacqua

(*Malibran, 25 Marzo 1929*)

Memi Scatola, rigattiere con pretese di antiquario, vive nel discredito della moglie e del prossimo suo per i debiti dai quali è afflitto, pel suo fare di acchiappanuvole e quel ch'è peggio per gli effetti di certe sue mastodontiche «gaffes» professionali.

Ma un bel giorno sollevando una tavola del pavimento,, scopre una vecchia iscrizione in marmo, dal primo esame della quale vede perpetuata la memoria del tragico caso occorso a Don Francesco Zorzi parroco di San Basso giustiziato nel secolo decimosettimo per sentenza del consiglio dei tre in seguito ad una calunnia iniqua.

Memi Scatola vede nella scoperta non solo la fonte futura della sua materiale fortuna, ma anche il mezzo di riabilitarsi in faccia ai veneziani creandosi un'aureola di erudito in seguito a una dotta dissertazione intorno alla pietra rinvenuta e all'episodio storico dalla stessa menzionato. Incapace di contenere la sua gioia racconta in segreto a questo ed a quello la causa del suo buon umore finchè arrivata la notizia all'orecchio del Soprintendente alla conservazione dei monumenti, questi giunge sul posto della scoperta e vista la lapide e d'accordo col rigattiere sull'importanza della stessa decide di proporre al Ministero la demolizione dello stabile per rimettere nello stato primitivo il campiello dove il povero parroco venne trucidato e ridare alla luce la pietra che ne ricorda il supplizio

Il minacciato provvedimento fa andar sulle furie il povero Momi il quale per darsi pace afferra una bottiglia di grappa e beve a garganella finchè s'ubbriaca e s'addormenta proprio sopra la lapide svelata.

La sbornia e la scomoda posizione in cui l'ha tratto il sonno giunto d'improvviso gli suscitano i sogni tumultuosi e gli fanno passare innanzi agli occhi chiusi il processo cui sarebbe stato sottoposto un giorno il povero prete calunniato. La causa ha fra gli accusati e gli accusatori le persone più strette alla vita del rigattiere e i casi suoi più recenti si innestano a quelli remoti del reverendo giustiziato per render l'incubo più cupo e affannoso.

Per fortuna sorge l'alba, si diradano le nebbie dell'alcool e insieme le larve del sogno mentre la cieca fortuna sembra correre incontro al povero Momi. Pare impossibile, ma la sola scoperta di una lapide che nella migliore delle ipotesi sarebbe stata di scarsissimo interesse storico, concede una promozione al Soprintendente, apre a un timido pretino le vie del canonicato, fa sì che il rigattiere diventato famoso possa vendere a tal prezzo la propria cianfusaglia da diventare ricco come un pescecane di guerra, e provoca una sì festosa manifestazione di pubblico da consigliare la polizia a trattener la folla per mezzo dei cordoni di truppa. In casa di Memi Scatola l'evento dovrebbe esser festeggiato con una cena, ma prima del simposio l'ex rigattiere trova una pergamena la quale dimostra in modo inequivocabile che la lapide non ricorda nè colpe, nè pene, ma solo il luogo dove nel secolo XVII. un certo Don Francesco Zorri aveva eretto un oratorio. Momi vorrebbe confessare l'errore a tutto il mondo, ma il Soprintendente promosso e il pretino sulle vie del canonicato trovatisi d'accordo con Pirandello consigliano di lasciar le cose come sono; tanto la verità non è in ciò che esiste ma in quello che appare. E allora si va a cena? Eh, no! Momi, ch'è onesto, discaccia i commensali e s'abbandona ad uno di quegli sfoghi solenni che spesso coronano i drammi in cui sono in ballo i grandi problemi morali.

La vicenda si sgranchisce a stento partendo da un prim'atto lento e ingombro di particolari inutili quanto il ciarpame nella bottega del vecchio rigattiere. Il realismo minuto e cincischiato con cui s'annuncia la commedia trova subito un urtante contrasto con la deformazione caricaturale dei personaggi nessuno dei quali sa passare dalla macchietta al tipo, ma quasi tutti cercano l'efficacia dei propri mezzi nelle più abusate risorse della vecchia farsa. Il sogno, applicazione di un'antica e sfruttatissima trovata, occupa tutto il secondo atto rompendo la continuità dell'azione con una zona che scompagina tutto l'equilibrio del gran quadro d'assieme ed occupa, proprio senza ragione, uno spazio nel quale la rappresentazione di quanto ci verrà dalle narrazioni nell'ultimo atto avrebbe senza dubbio offerto motivi di satira fresca e gustosa.

La commedia ch'è, del resto, costruita con abile mano andrebbe a nostro avviso un poco sfrondata di scene e di parole e assai le gioverebbe che il carattere centrale, un po' sbozzato dei primi due atti assumesse fin dalla sua presentazione quel senso di umanità di cui si arricchisce, benchè attraverso sfoghi forse eccessivamente eloquenti, nel gioco delle ultime scene.

La commedia, in barba a questi suoi difetti, è piaciuta: il pubblico s'è goduta l'arguzia di certe battute ed ha mostrato di ammirare assai i pregi della recitazione che fu vivace, brillante e festosa.

Cesco Baseggio che ha gustosamente colorito la figura di Momi Scatola è stato nella comicità signorilmente composto e passò spontaneamente nella gamma dei toni drammatici trovando effetti di schietta efficacia. Ottimi Dora Baldanello di vivacissima espressione, il Dal Cortivo che costruì da attore intelligente una macchietta di gustosissimo sapore, il Diodà, la D'Arcano, il Boni, il Cominotto e gli altri tutti.

La cronaca lietissima segna parecchie chiamate alla fine di ogni atto. Cesco Baseggio in cui onore la commedia venne rappresentata, ebbe feste particolarmente espansive. Accolto da un lungo applauso al suo apparire e acclamato a scena aperta nel primo atto, dovette presentarsi più volte da solo al proscenio ad ogni calar di tela

a. s.

Concerto delle pianiste Rossetti al Benedetto Marcello

Ieri sera la sala del nostro Conservatorio accolse un pubblico — se non numerosissimo — fine, intelligente ed attento. Le due giovanissime allieve del prof. Tedoldi di Genova, Mila e Rina Rossetti, seppero sollevare colle loro esecuzioni un consenso pieno, incondizionato, sereno. Esse iniziarono il loro programma con la Fantasia e Fuga in re min. di Martucci, ottima e seria composizione, tecnicamente difficile, specie nella seconda parte fugata. Fin dal principio, le due esecutrici diedero l'impressione di ottimo accordo: di un singolare affiatamento. Provvisto di buon tocco, molto leggero, ornato di fini sfumature, le pianiste ebbero ad offrire una esecuzione sempre perfetta nel tempo e nell'assieme. E forse questo sforzo di fusione influì a diminuire un pò quello che poteva essere la personalità e l'originalità dell'interpretazione. Il secondo pezzo di Clementi — rigidamente classico e forse un pò scolastico — fu reso in modo leggero e delicato. Quindi seguirono la Romanza di Rachmaninoff (il brano più bello del programma difficile a sciegliersi tra la letteratura alquanto limitata dei pezzi originali per due pianoforti), i tre bozzetti di Arensky, e la Rapsodia Francese di Schmitt.

Applaudite alla fine di ogni pezzo, le due concertiste dovettero concedere anche un bis finale. Nel complesso, un buon concerto: piano, leggero, breve.

La giovane età di queste due piccole artiste, se ha potuto influire sulla profondità e sul coraggio dell'interpretazione, è ciò nonostante il loro grande pregio; costituisce il fondamento e la forza del bel cammino che hanno percorso, ottimo augurio per l'avvenire.

"La passione di Giovanna d'Arco,, di Carlo Dreyer al Rossini

L'assiduo frequentatore di spettacoli cinematografici quando si dispone ad entrare in una sala di proiezione lo fa con l'animo sereno perchè è ormai certo di assistere ad una vicenda condita forse di particolari impressionanti ma sempre a lieto fine; così mentre le complicate situazioni stimolano il suo innocente gusto dell'avventura, la visione di magnifiche donne, di lussuosi ambienti, d'armoniosi paesaggi confortano la sua digestione appagando quell'istintivo ottimismo che è un provvidenziale contrappeso alle troppe delusioni della vita.

Non è dunque meraviglia che lo spettatore rimanga sbalordito e disorientato dopo aver veduta questa *Passione di Giovanna d'Arco* nella quale il realizzatore si infischia di tutti quelli che son ritenuti i canoni immutabili dell'arte cinematografica quasi ostentando con fredda civetteria, d'ignorarli. Certo il Dreyer troppo richiede allo spettatore, tuttavia io sono convinto che per quanto abitudinario e col palato guasto dal dolce eccessivo, il buon pubblico, o almeno la parte migliore d'esso, esca dalla visione di questo film con la sensazione di aver assistito ad un'opera eccezionale, discutibile forse, ma impressa da un suggello di straordinaria originalità e di singolare nobiltà artistica.

Carlo Dreyer suppone che la storia di Giovanna d'Arco sia da tutti conosciuta, sopprime quindi quasi completamente l'azione per convergere ogni suo sforzo nella rappresentazione plastica dei più intimi sentimenti che agitano gli attori del dramma. Nell'assolvere tale assunto egli si giova di una feroce volontà di introspezione che, concretandosi in immagini d'un potente e grandioso realismo, fa assomigliare questa *Passione di Giovanna d'Arco*, come ha detto Abel Gance, ad una grande scultura degna degli artisti del Medio Evo.

Aboliti tutti gli elementi di contorno l'obbiettivo non ricerca che i volti umani, li inchioda in enormi primi piani e li tiene sotto il suo sguardo implacabile per rivelarne ogni più riposto movimento. Le facce, gli atteggiamenti, i particolari densi di contenuto espressivo scattano improvvisamente dai più impensati angoli e si imprimono nella nostra mente con così ossessionante evidenza da sembrarci non più immagini ma la stessa realtà.

La scelta degli attori, le cui maschere son tutte d'una eccezionale potenza espressiva, è quale poteva fare solo un artista del valore di Carlo Dreyer; e sotto la sua guida la recitazione di ognuno è mirabile di intensità e di misura. Meravigliosa fra tutti la Falconetti che con la straordinaria evidenza e varietà degli atteggiamenti riesce a rappresentare, senza mai ingenerar stanchezza, i pochi sentimenti nei quali si divincola l'animo della Pulzella sotto la violenza dei giudici implacabili. Perfette sono la fotografia e le luci, e sbalorditiva la sapienza tecnica.

Accasciante è stato iersera il commento musicale che si è compiaciuto di leziosi motivi settecenteschi durante i più drammatici episodi del processo e di allegre marce nell'istante stesso nel quale la Pulzella si avvia al sacrificio.

In arte varia ottimo successo hanno riportato i nuovi numeri. Gli eccentrici burleschi Kara e Sek la giovanissima stella fantasista Anny Carson, il celebre duo di danze americane Eltnige e Vernon. Tutti sono stati applauditissimi.

p. t.

La guarigione del cancro ottenuta da un dentista

PARIGI, 26

I giornali hanno da Teheran che l'attenzione dei medici di quella città è attirata dalla guarigione di cinque persone affette da cancro, guarigione dovuta a un dentista ebreo, di nazionalità russa, tale Ivanitsky che ha fatto i suoi studi a Karkow, specializzandosi nella meccanica dentaria e ottenendo il diploma nel 1905. La rivoluzione l'obbligò a riparare all'estero. Egli si rifugiò in Persia dove dovette per guadagnarsi la vita fare un pò di tutto ed anche il medico. Fu in seguito ad alcune prime empiriche esperienze che, accumulata una discreta somma, l'Ivanitsky iniziò le ordinate ricerche sul cancro che avrebbero dato ora meravigliosi risultati, poichè di sei malati da lui curati cinque sarebbero completamente guariti e il sesto sarebbe in via di guarigione.

La cura del medico dentista consisterebbe in iniezioni ipodermiche, da 12 a 16 al giorno. Per quanto riguarda la composizione del siero iniettato l'Ivanitsky ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Mellon trova legittimo l'affondamento dell'"Im Alone,,

PARIGI, 26

Un dispaccio da Washington dà notizia che il segretario al Tesoro, Mellon, esaminato il rapporto pervenutogli dai comandanti delle due navi costiere che hanno affondato l'«Im Alone», ha dichiarato che esse hanno agito secondo il loro diritto, e quindi legalmente, nei confronti dello schooner inglese.

CINEMA

Precauzioni

La Passione di Giovanna d'Arco che abbiam potuto ammirare giorni or sono per la prima volta ci ha portato a spaziare in quei purissimi cieli dell'arte dai quali appare cosa ben modesta lo splendente firmamento di Hollywood cui volgono i loro accesi sogni da tutte le parti del mondo milioni e milioni di giovincelli e di fanciulle. E in verità gli astri che brillan laggiù di luce propria son pochini davvero tanto che a numerarli son già troppe le dita di una mano. Gli altri, brillando tutti di luce riflessa sanno (e ciò fa onore alla loro modestia e alla loro perspicacia), di dover presto o tardi precipitare nell'oscurità. Allora con quel senso pratico che sembra si affianchi subito a quanti abbian calcato il suolo del paese sacro al dio dollaro, vogliono assicurarsi almeno una dignitosa caduta; si armano perciò di sicuri paracadute sotto forma di solide partecipazioni alle più svariate imprese industriali e commerciali, verso le quali, dalle altezze sideree alle quali sono tuttora issati, non isdegnano di volger spesso compiacenti lo sguardo.

Le premurose agenzie americane ci fanno dunque sapere che John Gilbert possiede la maggioranza delle azioni d'una compagnia di beni immobiliari, senza contare le sue immense possessioni di Hollywood. Anche Antonio Moreno, convinto che non ci sia niente di più sicuro che delle terre al sole, ha fondata la compagnia immobiliare «Moreno-Hinghlands». Carmel Myers a sua volta acquista e vende case e affitta appartamenti; Karl Dane si interessa di allevamento di polli ed ha un magnifico stabilimento nella valle di San Fernando, di più finanzia una casa di costruzione di areoplani. Roman Novarro per aiutare il suo paese natale, il Messico, finanzia un banco di cambio. Conklin, l'uomo dai baffi formidabili colloca le sue economie nell'allevamento dei tacchini. Paolina Garon ha una tintoria, Bessie Love dirige una latteria a Bakersfield in California. Costanza Talmadge fabbrica il cold-cream, mentre Viola Dana e sua sorella Shirley Mason, dirigono una casa di bellezza. Giorge K. Arthur rivela il suo fiuto commerciale di furbo scozzese con l'acquisto di numerosi negozi di drogherie; possiede inoltre diverse proprietà ed è associato con Renèe Adorèe, Lew Cody, e Jak Conway nell'impianto di un negozio di barbiere.

Renèe Adorèe finanzia un piccolo restaurant francese che è fra i più popolari nella capitale del cinema. Mary Pikford, così delicata sullo schermo, sembra un gran finanziere quando assiste alle riunioni del consiglio d'amministrazione della più grande banca della California della quale fa parte. Adolfo Menjou è collezionista di francobolli e si ritiene che la sua colezione valga oramai circa 20 milioni di lire. Bert Roach alleva bull-terriers, James Hall è proprietario di una stamperia; Bebè Daniels ha intenzione di costruire case che saranno munite di piscine, di un teatro, d'una palestra e d'altre comodità moderne... e potrebbe continuare a maggior edificazione dei fedeli che tengono sempre fissi gli sguardi alla mecca del cinema. Ma non sappiamo davvero qual gusto provino a conoscer tutte queste cose che se non son vere, sono, almeno alquanto verosimili.

Forse le agenzie americane sanno che i sullodati fedeli desiderano entrar a tutti i costi nell'industria dei loro idoli come i nostri nonni che si contendevano i resti più o meno olezzanti dello scarpino lanciati in platea dal piede nervoso della ballerina di grido.

* Si dice che per controbilanciare l'influenza enorme del nuovo gruppo Fox-Loew Metro, Warner Bross First National cerchi una fusione con la Paramount.

* Warner Bros pensa alla costruzione a New York di un immenso grattacielo che conterrebbe fra l'altro una sala di proiezione con 5000 posti.

* Apprendiamo dell'avvenuta fusione in un solo organismo dell'Unione Latina Cinematografica e della Società Cinematografica dei romanzieri francesi e stranieri, di cui i signori I. I. Frappa e Alfredo Machard erano rispettivamente i direttori artistici e letterarii. Il nuovo gruppo, il cui capitale sarà aumentato a 7.600.000 franchi, si chiamerà «Consortium Internationale Cinematographique' (I. I. C.) Nel suo seno le due Società manterranno la loro autonomia per la scelta dei soggetti e la realizzazione dei film. Il nuovo Consiglio comprende: presidente M. Joanny Lagneau; vice presidente M. Renè Leseur, et M. Georges Guillemet, amministratore delegato.

* Più di cento tempi musicali compongono lo spartito che accompagna il film «Essa va alla guerra», la nuova produzione di Henry King, di cui è protagonista Eleanor Boardman. Modest Altschuler, direttore dell'Orchestra Sinfonica Russa ed interprete magistrale dei capolavori di Rubinstein, Stravinsky, Tschaikowski lo ha composto.

L'accompagnamento sincronizzato alle scene sarà eseguito dalla Società Sinfonica di Los Angeles.

* «Il Patriotta» di Emil Jannings raccoglie in questi giorni al Gloria Palast di Berlino un successo trionfale.

* Herbert Brenon, il produttore di «Padre» e de «Il Soccorso», non ha ancora trovato l'attrice che incarni alla perfezione la protagonista del film «Lummox» che egli intende produrre.

Centinaia di aspiranti, tra le quali alcune autentiche celebrità del teatro drammatico hanno eseguito il loro provino, ma nessuna ha soddisfatto l'esperto direttore che intende trarre da ogni sua ricerca un successo pari a quelli dei lanciamenti di Betty Bronson e di Nils Asther, i due attori da lui scoperti rispettivamente in occasione delle produzioni di «Peter Pan» e di «Padre».

SPIGOLATURE

Da un recente volume storico dell'autore inglese Strachey l'«Action francaise» dà degli interessanti particolari sulla passione amorosa fra Elisabetta regina d'Inghilterra e il conte d'Essex. La regina aveva cinquantatrè anni quando il giovane Adone s'inginocchiò dinanzi a lei per la prima volta. Elisabetta era stata in gioventù molto bella; per molti anni conservò la traccia di questa bellezza. Anche quando le linee del suo volto persero il primiero fascino, si continuò ad amarla. Gli uomini si piegavano sinceramente dinanzi alle sue grazie sfiorite. Non era essa aureolata di gloria? Non rappresentava la grandezza, lo splendore, la fortuna dell'Inghilterra? Elisabetta parlava sei lingue oltre l'inglese e improvvisava, occorrendo, un discorso in latino. In politica essa spiegò un ingegno astuto, dinanzi alla tortuosità del quale si restava ammirati. Detestava la guerra non per delle ragioni sentimentali, ma perchè questa è uno sperpero di uomini, di tempo e di denaro. E durante quarantacinque anni di regno, con una Europa in ebollizione, evitò al suo paese la guerra. Il conte d'Essex non aveva vent'anni quando comparve alla Corte, e credette di fondare la sua fortuna sul favore della regina e sulla viva simpatia che subito gli aveva dimostrato. Al pari della regina, senza i suoi voltafaccia frequenti, Londra e Inghilterra adorano il conte d'Essex. Ma dopo quindici anni egli si stanca di essere lo zimbello di quel sorriso, ora concesso, ora tolto, della capricciosa regina. Caduto in disgrazia per essersi interessato alla triste sorte di Maria Stuarda, viene imprigionato e dopo un anno decapitato. Morto il suo giovane amore e per ordine suo, restano ad Elisabetta ancora due anni di vita ora piangendolo ora escerandolo. Ma vi era un ricordo sanguinoso nella sua infanzia. Aveva due anni e mezzo, quando suo padre Enrico VIII aveva fatto decapitare la madre: Anna Bolena.

***

Vienna — scrive l'«Extrablatt» — sarà fra breve teatro di una lunga serie di vendite all'asta nelle quali verrà offerto al pubblico acquirente ricco materiale artistico russo. Un mese fa la rappresentanza commerciale russa si era rivolta al noto antiquario d'arte Wawra, pregandolo di occuparsi della vendita di oggetti d'arte russi sul mercato di Vienna. Il perito d'arte Wawra, ritornato da un viaggio a Leningrado, riferisce ora in merito alle ricerche fatte: Durante il mio soggiorno a Mosca e Leningrado, ha avuto occasione di visitare i musei della nuova Russia. Gli oggetti ed opere d'arte che verranno venduti appartenevano all'Ermitage. Fra gli oggetti da vendersi non si trovano originali, ma solamente copie. I russi non pensano affatto a vendere il loro patrimonio artistico. Per una tela di Rembrandt vennero offerti al governo russo cinque milioni di dollari, ma l'offerta venne declinata. I russi fanno tutti gli sforzi per mantenere intatte le loro gallerie e per completarle, con oggetti di sommo valore artistico, che vennero espropriati. Le gallerie pubbliche hanno molte tele della collezione del principe Strogonow. Queste opere vennero incorporate al patrimonio dell'Ermitage; si tratta specialmente dei maestri italiani e francesi del 17.o e 18.o secolo. Per far posto ai nuovi acquisti, si vendono i vecchi depositi, che vengono esposti sui mercati europei. Fra i più interessanti musei della Russia si deve annoverare il Museo Kuskin. Vi si trovano i più bei ritratti del mondo. Poi c'è il «Museo dell'arte occidentale», una volta galleria privata di un francese, che contiene originali di maestri francesi del 19.o e del principio del ventesimo secolo. Le autorità russe hanno dichiarato queste gallerie private proprietà dello Stato.

***

In questi giorni è morta una nipote del sacerdote don Tazzoli, il grande patriotta impiccato dall'Austria a Belfiore presso Mantova. Tra i martiri che seguirono la sorte di don Tazzoli giganteggia la nobile e maschia figura di Tito Speri. Nacque a Brescia, terra di forti e di generosi, e sin dall'infanzia dimostrò di avere bontà di cuore e animo nobilissimo. Di colorito bruno, aveva spaziosa la fronte, neri e mobilissimi gli occhi, bionda la capigliatura, di carattere vivace, gentile ed energico. Ebbe grande amore per lo studio e i suoi prediletti furono Virgilio, Orazio e Dante. Scrisse molto per la causa italiana e si occupò anche di romanzi e drammi. Malgrado che i parenti bruciassero molti suoi scritti per sottrarli alle frequenti perquisizioni della soldataglia austriaca, si conservano alcune poesie e scritti ch'egli aveva preparato per scrivere una «Storia d'Italia dal 1730 in poi. Nel 1848 — scrive il *Popolo di Trieste* — essendo squillata in tutta l'Italia la diana della riscossa. Tito Speri abbandonò le lettere per dedicarsi interamente alla Causa Italiana. Fallito il moto insurrezionale di Brescia, Tito Speri, costretto ad emigrare, si recò a Torino ove fu nominato ispettore delle scuole elementari. Si era appena licenziato in legge quando fu arrestato il 19 giugno del 1825 a Brescia, quale membro della società rivoluzionaria ed agente del comitato rivoluzionario mantovano. Condotto nel Castello di San Giorgio venne condannato alla pena di morte. Dal carcere così scriveva ad una dama bresciana: «Dio e l'Italia! Questo sarà il mio voto perpetuo ed estremo; la forca farà, forse, impallidire la mia carne; ma l'anima non mai. Se infame è il patibolo esso non lo è più quando è onorato dalla virtù e del martirio».

Libri ricevuti

Rino Lanza: «Nord-Sud», F. Campitelli ed., Foligno. — L. 12.

Gino Rocca: «Sior Titta paron», commedia in 3 atti. F.lli Treves ed., Milano. — L. 11.

Cronaca di Venezia

Cospicuo dono del Governo
alla Biblioteca Marciana

Dopo l'istituzione della Direzione Generale delle Biblioteche il Ministero della Pubblica Istruzione ha iniziato una azione più attiva e più efficace anche nei riguardi del mercato librario. In questi ultimi due anni sono stati fatti importanti acquisti di antiquario alle aste Hoepli, ad un'asta Rosenthal e alle vendite delle grandi librerie musicali di W. Heyer e di Werner Wolffheim.

Tali acquisti sono stati recentemente ripartiti fra le maggiori biblioteche governative su parere di una commissione, della quale faceva parte anche il Soprintendente bibliografico delle Venezie, comm. Ferrari, e che seguì la direttiva di completare le collezioni speciali e di restituire in sede ciò che apparteneva alle singole regioni tipograficamente o culturalmente. Grazie a questo criterio e alle belle tradizioni della Marciana le assegnazioni a questa sono state assai larghe anche come numero: 84 pezzi su circa 200, pel costo di oltre centodieci mila lire.

La Marciana non riceve manoscritti vetusti, in lettere carolina o cassinese, come le Biblioteche romane, o insigni, come l'autografo della Teseide del Boccaccio, di cui hanno parlato i giornali letterari e che si aggiunge ai molti testi di provenienza dalla libreria del Boccaccio conservati nella Medicea-Laurenziana. Vengono a Venezia alcuni codici di materia, arte o provenienza veneta, e un numeroso gruppo di edizioni veneziane, sopratutto musicali, a completamento del recente acquisto della collezione Canal.

Le collezioni Heyer e Wolffheim erano state messe assieme con rara perizia e contenevano a diecine esemplari completi ed unici, di grande rarità. Gli acquisti furono fatti a Berlino, come rappresentante del Ministero, da uno studioso della storia musicale, altrettanto geniale quanto esperto della bibliografia: il prof. Fausto Torrefranca. Fra i manoscritti divenuti ormai marciani possiamo enumerare un codice del 500, contenente rime del Bembo, del veneziano Vincenzo Querini e del veronese Girolamo da Verità, che il catalogo Hoepli dava come autografo del Bembo, ma, pare, senza fondamento; una interessante redazione quattrocentesca della « Relazione dei viaggi di Alvise da Ca' da Mosto » (manoscritto già appartenuto al Principe Eugenio di Savoja e ultimamente di proprietà del prof. F. Patetta); un copialettere in 4 volumi di « Litterae ducum Venetiarum super provinciam Fori Julii » dal 1430 al 1460; un portolano della 2. metà del sec. XV, di origine veneziana (del costo di 7000 lire); una graziosa miniatura, che è pure pregevole documento d'arte popolare veneziana, distaccata da antifonario del sec. XV, e che rappresenta la natività della madonna (fu aggiudicata all'asta per L. 5900); un codice umanistico (Cicero, Rhetorica ad Herennium) esemplato da studenti di retorica veronesi, alla scuola del Benacci da Casentino; un altro codice veronese del 400 (di provenienza della libreria Saibante) che contiene, in una lezione quasi dialettale veneta, oltre alla traduzione della favola di Apollonio da Tiro, fatta da Antonio Pucci, e alla versificazione del libro dei sette savi, i due cantari della pulzella gaia, editi dai proff. P. Rajna e E. Levi; infine un blasonario veneziano del sec. XVII.

Fra le stampe musicali sono da segnalare quattordici edizioni veneziane del 500 di madrigali, tutte complete, e sei uniche e sconosciute ai bibliografi (del prezzo medio di L. 1500); e sempre in esemplari completi, quattro libri di messe e uno di mottetti del Palestrina, il libro secondo delle messe di G. M. Asoa (1588), le «Laudi spirituali» di S. Razzi (nell'edizione veneziana del 1563), le «Stanze della Signora Vittoria Colonna Marchesana di Pescara composte da Nicolò Dorati di Lucca a quattro voci » (Venezia, 1570); alcuni volumi teorici (fra cui lo scritto di Agostino Steffani, il musicista di Castelfranco, di cui fu celebrato recentemente il centenario: « Quanta certezza abbia da suoi principi la musica », Amsterdam, 1695); un manoscritto di arie di Alessandro Scarlatti e di altri; tre rari volumi di intavolature di liuto (pagati complessivamente più di quindici mila lire); e un certo numero di edizioni londinesi e parigine del 700 di sonate per violino e violoncello, fra cui quattro volumi del Corelli e due del Tartini.

Le stampe comuni non sono molto numerose; ma comprendono, fra l'altro, l'edizione veneziana di Terenzio del 1473 e due preziose accolti di modelli veneziani di ricami, il *Monte* (libro secondo, 1560) e lo *Splendore delle virtuose giovani* (1563), che figurano all'esposizione del libro italiano a Parigi il 1926 e all'asta sono salite a L. 5500.

Questo basti a dare un'idea ai lettori dell'importanza del dono del Ministero, che nella parte manoscritta potrà fornire anche materie di indagini e di esercitazioni a studenti e laureandi.

La disperazione d'un padre
che non può soccorrer la figlioletta

Ieri l'altro si è narrato dell'infortunio accaduto alla piccina Rina Seno di Ernesto dimorante alla Giudecca 433, la quale avvicinatasi alla cucina economica per togliere una pentola che vi stava bollendo, si rovesciò addosso il contenuto, riportando scottature alle manine e al petto guaribili in venti giorni. Ora in questo infortunio c'è un particolare veramente pietoso. La bimba in cucina non era sola, ma col padre il quale è purtroppo inchiodato da tempo in una poltrona avendo completamente perduto l'uso delle gambe. Il poveretto, che conta poco più di 40 anni, fino a pochi mesi fa era sano e forte e guadagnava bene facendo lo scaricatore in Marittima. Ma per sua grande sventura lavorando a scaricare un piroscafo pieno di cotone, una balla lo colpì di violenza alla schiena lasciandolo come morto sulla coperta. Fu portato all'Ospedale dove si constatò che egli aveva riportata la frattura della colonna vertebrale. Giacque in condizioni disperate per qualche mese, poi migliorò e riuscì a guarire, ma la lesione gli ha completamente paralizzato gli arti inferiori.

Ritornando all'infortunio avvenuto alla sua piccola, egli, che inorridito fu testimone del sinistro, urlava e piangeva non potendo muoversi per soccorrere la figlioletta, che giaceva al suolo rotolandosi per le gravi scottature riportate. Nell'angoscia di non poter muoversi dalla poltrona, egli giunse a battersi la testa coi pugni, imprecando contro l'iniquo destino.

Alle sue invocazioni giunsero però presto i soccorritori, che si tolsero in braccio la bimba e la portarono all'Ospedale.

Cronaca varia

Affilando il rasoio. — Il diciottenne Truscello Vincenzo, abitante alla Giudecca 477, tornitore, nell'affilare il rasoio sul palmo della mano sinistra si faceva un taglio al mignolo. Guarirà in 10 giorni.

La distorsione del polso. — La bambina di due anni Rumor Erminia, Cannaregio 4166, davanti alla propria abitazione giocando con altri bambini è caduta riportando la distorsione del polso sinistro guaribile in giorni 10.

Caduto dalle scale. — E' caduto da otto gradini delle scale di casa il bracciante Comirato Antonio di anni 35 abitante a Cannaregio 3071, riportando la frattura del polso destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni trenta.

Una contusione al ginocchio. — Il tipografo Tassan Nicolò d'anni 37 abitante alla Giudecca 851 lavorando nella tipografia Ferrari a San Marco 5000 è caduto riportando una contusione al ginocchio. E' stato medicato all'Ospedale; guarirà in giorni 10.

Con uno spillo. — L'ispettore daziario Girani Redento di anni 34 abitante a San Polo 1830 con uno spillo si punse al palmo della mano sinistra. Essendo sopravvenuto un po' d'infezione andò all'Ospedale a farsi medicare. Guarirà in 10 giorni.

Collo scalpello. — Il sedicenne Vrocca Emilio, falegname, lavorando allo Stabilimento di mobili laccati a Santa Croce collo scalpello si faceva un taglio al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Giocando alla corda. — La novenne Maria Ambrosi, Cannaregio 3083, giocando alla corda in Corte Nova, cadeva fratturandosi la clavicola sinistra. Venne ricoverata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni trenta.

Correndo in bicicletta. — Il sedicenne Umberto Nordio abitante a Castello 21, correndo in bicicletta a Sant'Elena cadeva riportando una forte contusione allo sterno, giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 10.

I ruoli delle imposte

Sono esposti a pubblica visione nella residenza municipale (Divisione Finanze) dal giorno 27 marzo a tutto 3 aprile 1929 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, i ruoli: principale anno 1929 e suppletivi anno 1929 e precedenti, dei contribuenti alla imposta comunale e alla addizionale provinciale sulle industrie, arti, professioni e sui commerci.

Il pagamento della imposta dovrà farsi presso la Esattoria Comunale in 5 rate eguali alla scadenza del 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre anno corrente.

A tutto 30 marzo a. c. è pubblicato nella Residenza Municipale (Divisione Finanze) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, il ruolo principale 1929 delle tasse comunali sottoelencate, per i contributi della città di Venezia e delle Frazioni di Lido, Malamocco, Burano, Murano e Pellestrina:

Insegne, domestici, cani, pianoforti, biliardi, patente vetture e barche, macchine caffe espresso, famiglia, fogne.

Il pagamento delle tasse dovrà eseguirsi presso la Esattoria Comunale in tre rate scadenti rispettivamente il 10 aprile, 10 giugno e 10 agosto a. c.

"Per l'Italia d'oltremare,,

L'Università Popolare offre domani mercoledì sera ai soci, e agli altri cittadini che seguono con amore i grandi problemi nazionali, una conferenza, il cui interesse e la cui opportunità risaltano evidenti mentre si diffonde alta e ammonitrice di là dai mari e di là dalle Alpi l'eco del Plebiscito Fascista.

Il prof. Guido Bortolotto, della R. Università di Roma, oratore tra i più noti e autorevoli per vigoria di pensiero e per nobiltà e spontaneità di parola, svolgerà il tema: « Per l'Italia d'oltremare». La conferenza seguirà alle ore 21 nella sala dell'Ateneo.

Il costume veneziano
in una nuova sala del Museo

Ieri S. E. il Conte Volpi di Misurata, il Podestà on. co. Orsi ed i membri del Comitato del Museo, hanno visitato la nuova sala, che verrà aperta al pubblico nei prossimi giorni.

Si tratta dell'ambiente più vasto che esista nelle Procuratie nuove, e che era stato mal ridotto e diviso in otto piccole stanze in passato, per comodità di servizio.

Quest'ambiente venne ripristinato nella sua originale architettura, e decorato con ampie tele di Gregorio Lazzarini, con specchiere, lumiere, mobili dorati (stile Luigi XV), ritratti di personaggi veneziani sopra le porte, e da costumi di gentiluomini e dame veneziane del '700, con cui si inizia la mostra del costume veneziano di quel secolo.

La Bucintoro al Ministro Giuriati
e all'on. Domenico Giuriati

La Presidenza della Canottieri Bucintoro ha spedito i seguenti telegrammi di giubilo ai Soci S. E. Giovanni e on. Domenico Giuriati:

« Eccellenza Giuriati, Roma: Soci Querini esultanti riaffermanle antica affettuosa devozione ossequi. *Viviani*, vicepresidente ».

« Deputato Domenico Giuriati, Venezia: Soci Querini esultanti porgonle rispettosi rallegramenti ossequi cordiali. - *Viviani* vicepres. ».

Il film della "Sosav,,

La presidenza della S.O.S.A.V. avverte i soci che mercoledì 27 corr. verrà proiettato nel Cinema *Massimo* a SS. Salvador il film *Le gare sciatorie della* Sosav *a Feltre*, oltre al consueto programma cinematografico; è certo che i soci accorreranno numerosi ad assistere alla proiezione.

Ecco pertanto il programma delle gite che la S.O.S.A.V. organizzerà durante la primavera:

Aprile: Arquà Petrarca; Forcella d'Avien — Maggio: Monte Pavione; Cima S. Marco (da Grigno); Val del Sasso e Val Frenzela — Giugno: Monte Paganella; Grigno-Marcesine-Cismon-Monte Cavallo.

La prima gita ad Arquà Petrarca si effettuerà il 14 aprile su invito della Società «Generale Cantore» di Padova che prepara l'adunata dei «Canterini padovani»; è certo che i «sosavini» risponderanno con entusiasmo alla chiamata graditissima dei camerati della «Cantore».

Per gentile concessione della ditta Jesurum verrà esposta in una delle vetrine della mostra di Piazza San Marco la coppa biennale «Generale Cantore» vinta in quest'anno dalla S.O.S.A.V. alla adunata interregionale di Boscochiesanuova per essere intervenuta col maggior numero di inscritti.

La sottoscrizione della Congregazione
a favore dei poveri di Venezia

Lista precedente	L. 257.717.20
(1) Circolo Fascista S. Polo (3. lista)	» 165.—
Raccolte dalla «Gazzetta» li 11-3	» 500.—
(2) Circolo Fascista di S. Croce (3 lista)	» 158.80
(3) Circolo Fascista della Giudecca «B. Mussolini» (3. lista)	» 127.—
On. Iginio M. Magrini	» 300.—
	L. 258.968.—

(1) Offerte da L. 50: R.do Padre Chialina (Frari); Umberto Pasquali. — Offerta da L. 15: Cassetta Privative S. Polo. — Offerte da L. 10: Ida Gualdo; N. N. — Offerte da L. 5: Famiglia Preite; Layet; Rizzi; Levis; Antonelli; Schvars.

(2) Offerta da L. 15.30: Manifattura Tabacchi (2. off.) — id. da L. 10: Mozzi. — id. da L. 5: Peltrera, Rossi, Vimercati, Vimercati Giuseppe, Poggi, Tizianello, Meggiolaro, dott. Denaro, Rosso, N. N., N. N., Boldrin. — Id. L. 3: Da Ros, N. N., Zanutti. — Id. da L. 2: Contarelli, Carpi, ing. Marcorini, Costantini, Piantoni, Rizzi Natale, Taro, N. N., Laboratorio Dogana, Baracca, Deiz, Bin, Franceschini, Fontanin, Torre, N. N., N. N., N. N., Tiziani, N. N., N. N. — Id. da L. 1.50: N. N., Vianello. — Id. da L. 1: N. N., N. N., Cavazzina, Zorzetto, Cardazzo, Bortoluzzi, Majer, Vardanega, Gerardi, Tonolo, Stefani, Gen., Mortudi, Gianz, Agostini, Gion, N. N., N. N., N. N. — Id. da L. 0.50: N. N.

(3) Offerte da L. 25: Bonduan Isidoro, Gaggio Casimiro. — Id. da L. 15: Casa Frollo. — Id. da L. 12: Panificio De Marco. — Id. da L. 10: Fratelli Ciampi, Panificio Zanchetta, Miozzo Ettore. — Id. da L. 5: Bernardello Ferruccio, Inio Edoardo, N. N. Dei Gobbi.

Asta pubblica alla Ferrovia

A partire dal giorno 8 aprile p. v. e successivi feriali incominciando dalle ore 8.30 e fino alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30 verranno, presso il Magazzino N. 23 dello Scalo di Venezia S. Lucia, poste in vendita al miglior offerente, a termini delle vigenti condizioni e tariffe pei trasporti, le merci giacenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti ritrovati nelle carrozze, sale e pertinenze della Ferrovia, non reclamati nel termine legale.

Materasso e coperte

La signora Cecilia Maguria di anni 27 abitante alla Casermette N. 2 ha denunciato al commissariato di Castello che ignoti, durante la sua assenza da casa, le hanno asportato un materasso di lana, due coperte e biancheria, cagionandole un danno di oltre duecento lire.

L'ASSEMBLEA della Banca Commerciale Italiana

Ieri, 23 corrente, si è tenuta in Milano l'Assemblea degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, presieduta dal Sen. Silvio Crespi.

Erano presenti 172 azionisti, rappresentanti, in proprio e per procura, 918.409 Azioni.

L'Amministratore Delegato, Gr. Uff. Toeplitz, ha letto la seguente

RELAZIONE
del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Lo svolgimento della vita economica italiana nell'esercizio decorso è stato influenzato dalla riforma monetaria attuata alla fine del 1927, fatto di capitale importanza che, con l'instaurazione della convertibilità aurea della lira, ha significato la inserzione della nostra economia nella compagine dell'economia internazionale, come elemento direttamente presente ed operante nel complesso meccanismo che governa i movimenti ciclici mondiali della produzione del credito e degli scambi. Onde le variazioni che in essa si sono prodotte e manifestate non devono porsi solo in relazione ai particolari effetti interni della stabilizzazione monetaria, ma anche in immediato rapporto con i mutamenti avvenuti nei mercati che costituiscono il centro dell'attività economica e finanziaria internazionale. Senza trascurare che lo spostamento di detto centro, man mano prodottosi dai primi anni della guerra in poi, ha determinato e posto via via in luce una serie di problemi di indole essenzialmente tecnica, — ed in prima linea quello relativo alla revisione della struttura e del funzionamento delle Banche Centrali la cui soluzione non riesce ad inquadrarsi adeguatamente negli schemi prebellici.

*

Considerandola sotto questo profilo, constatiamo che l'attività economica italiana — come prevedemmo nella nostra relazione sul precedente esercizio — si è svolta nel corso del 1928 con scosse meno gravi di quanto si potesse temere. Constatazione questa tanto più significativa, quando la si ponga in relazione per un verso ai turbamenti del mercato internazionale in genere e di quello nord-americano in ispecie, e per l'altro alla possibilità che il nostro mercato ha ancora offerto al proseguimento di quell'opera di riordinamento e di razionalizzazione della produzione, iniziatasi or è qualche anno e divenuta sempre più urgente, ed alla quale il nostro Istituto ha contribuito e procura di contribuire validamente.

Questo lineamento caratteristico nello sviluppo della nostra economia non è punto infirmato dall'analisi di episodi statistici riguardanti questo o quel ramo di produzione, questa o quella corrente commerciale, questo o quel disturbo creditizio, i quali possono, isolatamente considerati, dare esca a facili argomentazioni pessimistiche di ordine polemico, ma non possono aspirare a riassumere il giudizio sintetico sulla situazione del paese. Essi concorrono bensì a formare tale giudizio, ma insieme ad altri elementi i quali, pur essendo meno agevolmente accertabili, sono peraltro più concretamente e profondamente operativi nel tempo. Eppure son quelli che più facilmente sfuggono all'attenzione e all'esame della maggioranza sulla quale da diversi punti fuori d'Italia spesso si tenta di far presa con subdole manipolazioni di dati parziali, al solo fine di sterile propaganda politica contro il Governo che con tanto fecondo successo presiede alle sorti del nostro Paese.

Sta di fatto però che da un lato l'assorbimento da parte del nostro mercato di valori industriali in genere, e di quelli a reddito fisso in ispecie, verificatosi durante l'anno decorso, e d'altro lato la immissione di maggior copia di capitale nell'organismo produttivo, riscontrata durante lo scorso autunno, sono sicuri indici sia della continuità del processo di riassestamento sopra accennato, sia dell'inizio di una ripresa nella produzione, i cui risultati non tarderanno ad appalesarsi.

Sotto questa luce, anche l'aggravamento del nostro sbilancio commerciale appare transitorio, e non giustifica la unilaterale apprensione, che in taluni è quasi diventata maniaca specie quando lo si esamini in confronto ad analogo fenomeno che si è verificato in altri paesi, anche molto più ricchi di noi in materie prime. Esso deve altresì considerarsi, almeno in parte, come una delle conseguenze di quella forza ritardatrice della produzione che in un primo tempo accompagna la stabilizzazione monetaria, ed è da mettersi in relazione con l'andamento della bilancia commerciale nel 1927, poichè mentre questa ha rispecchiato, come effetto della rivalutazione monetaria, l'assorbimento di scorte verificatesi in tale anno, quella del 1928 risente, come effetto della stabilizzazione del rifacimento delle scorte medesime.

Gli elementi particolari che illustrano questi fenomeni sono contenuti nel volume che oggi stesso vi è stato distribuito e nel quale è obbiettivamente e largamente raccolta la documentazione statistica del movimento economico italiano nell'anno decorso e dei sintomi di ripresa che in esso si sono manifestati.

*

Guidato dalla visione d'insieme or ora tracciata e dal giudizio concreto che ne scaturisce, il nostro Istituto, mentre nulla ha trascurato — nei limiti della propria natura e delle proprie possibilità — per la ininterrotta vigilanza e la efficace disciplina del mercato nazionale, tanto dal punto di vista finanziario quanto da quello industriale e commerciale, ha impresso un maggior impulso alla sua attività all'estero, rafforzando ed estendendo la propria organizzazione negli Stati Uniti d'America ed integrando il sistema delle proprie propaggini nell'Oriente europeo, affine di compiere in guisa sempre più proficua quel lavoro di intermediazione che ben si attaglia all'indole ed alla struttura del nostro mercato; ed ha preso parte, in misura più o meno notevole, a seconda della loro entità, alle operazioni finanziarie internazionali che hanno servito a garantire la stabilità monetaria alla Grecia, alla Bulgaria ed alla Romania.

*

Negli Stati Uniti, accanto alla nostra Agenzia di New York la Banca Commerc. Italiana Trust Company, che ne integra il lavoro bancario ordinario, ha aperto due nuove filiali, una in Mulberry Street — nel centro del quartiere italiano di New York — e una a Brooklyn, zona anch'essa largamente abitata da nostri connazionali. E nella primavera scorsa abbiamo costituito la Bancomit Corporation, che ha già partecipato con lusinghiero successo alla emissione di alcuni titoli azionari italiani sul mercato di New York e la cui finalità essenziale di amministratrice della maggioranza di controllo delle varie Trust Companies, che di mano in mano intendiamo far sorgere nei più importanti centri di immigrazione italiana nel Nord-America, ha cominciato ad attuarsi qualche mese fa con la fondazione della Banca Commerc. Italiana Trust Company of Boston.

Nell'Europa orientale abbiamo organizzata la Banca Commerciale Italiana e Greca con sede in Atene e diramazioni a Salonicco, a Cavalla e al Pireo, ed accresciuta l'attività della nostra sede di Costantinopoli — i cui risultati si dimostrano sempre più soddisfacenti — con l'apertura della succursale di Smirne; mentre le nostre filiazioni in Romania e in Bulgaria hanno consolidato la loro posizione di prim'ordine ed il loro indiscusso prestigio. In Jugoslavia abbiamo rilevato la Hrvatska Banka con sede a Zagabria, che ha iniziata la sua nuova vita sotto promettenti auspici.

Nell'America del Sud, la Banca Francese e Italiana, con capitale raddoppiato, continua ad affermare la propria vitalità, estendendo il proprio campo d'azione; e il Banco Italiano di Lima, anch'esso con aumentato capitale, è allargato la sua influenza e i suoi profitti.

Nell'Europa centrale, la Banca della Svizzera Italiana, la Banca Ungaro-Italiana e la sede viennese della Società Italiana di Credito hanno dato ottimi risultati; mentre la nostra rappresentanza di Berlino ha mostrato lodevolmente la sua utilità e svolto con zelo ed efficacia il compito affidatole.

La Banca Commerciale Italiana (France) ha continuato ad incrementare la sua cospicua azione, realizzando buoni frutti. Nel Marocco la dipendenza di Casablanca ha solo da alcune settimane iniziato la propria opera.

La Banca Commerciale Italiana per l'Egitto va con crescente ritmo assicurando la propria posizione, e consegue lusinghieri risultati.

Le nostre partecipazioni nella Banca Commerciale di Varsavia e nella Banca Unione di Boemia ci hanno dato piena soddisfazione. Infine la nostra Sede di Londra che conserva inalterato il suo standig risponde sempre più proficuamente alla sua importante e vitale funzione.

*

La nostra persistente azione diretta, in armonia al criterio illustrato nella nostra relazione sull'esercizio 1927, alla razionale coordinazione industriale per il conseguimento dei fini di adeguazione, della economia del paese alla nuova base posta dalla riforma monetaria, trova la sua effettiva conferma nelle operazioni finanziarie da noi compiute nel corso dell'anno e di cui daremo ora un rapido cenno.

Nel campo dell'industria elettrica abbiamo provveduto al collocamento di notevole importo di obbligazioni della Società Generale Elettrica della Sicilia, dell'Unione Esercizi Elettrici, della Società Meridionale di Elettricità e della Società Ligure-Toscana di Elettricità, nonchè della Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo. Abbiamo inoltre introdotto molto diffusamente nella massa dei risparmiatori le azioni della Società Industrie Elettro-Telefoniche (SIET). L'emissione di questo titolo, da noi curata in un momento di depressione del mercato, ha segnato il punto di partenza di un non effimero cambiamento nel tono generale delle quotazioni.

Abbiamo garantito l'aumento di capitale della Fabbrica Italiana Seterie A. Clerici e partecipato all'aumento di capitale della Società Generale Bonifiche e Irrigazioni, nonchè alla costituzione della Società Frutteto Industriale delle Brughiere.

Nel ramo delle industrie immobiliari e di costruzioni abbiamo partecipato all'aumento di capitale della Società Generale Immobiliare di Roma ed alla riorganizzazione del Sindacato Italiano Costruzioni Appalti Marittimi (SICAM).

Non vogliamo poi trascurare dal far cenno, nel campo delle industrie varie, alla sistemazione e conseguente aumento di capitale della Società Anonima Pittaluga ed all'aumento di capitale della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Sono state infine predisposte altre importanti operazioni in parecchi rami d'industria ed in imprese di pubblica utilità, il cui compimento è ormai imminente e non dubitiamo contribuirà anche a dare alla vita dei nostri mercati borsistici, un andamento sempre meglio rispondente alla reale situazione economica e finanziaria del Paese.

*

Il lavoro delle nostre filiali in Italia si è svolto con la consueta alacrità, se pure nel complesso con una qualche contrazione di utili rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza sopratutto del diminuito volume di operazioni che lasciavano in passato un più largo margine a causa delle frequenti ed ampie oscillazioni di cambio.

Della contrazione ha stimolato però ad una più intensa e vigile cura nel disbrigo della grande massa di operazioni e di servizi bancari ordinari, favorendo in definitiva il conseguimento di una nuova apprezzabile economia sulla ingente somma di spese generali.

Abbiamo aperto alcune sub-agenzie, una nuova agenzia di città a Milano, a Genova ed a Roma e agenzie a Frosinone, Rieti, Sora e Treviso. E nell'ottobre scorso abbiamo inaugurato il nuovo edificio della nostra sede di Trieste, apprestato secondo i più moderni criteri.

*

Passando all'esame delle risultanze di bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione, rileviamo innanzi tutto che la diminuzione nella voce « Portafoglio, Buoni e Littorio » è dovuta in gran parte ad una notevole riduzione nella massa dei « Pagherò diretti », verificatasi principalmente in conseguenza dei cospicui rimborsi effettuati da società industriali che hanno proveduto alla loro sistemazione finanziaria con operazioni a lunga scadenza; mentre invece si riscontra un aumento non lieve nel volume del « Portafoglio Commerciale ».

Degno di rilevo è l'aumento nei riporti, riprova tangibile del costante interessamento del nostro Istituto alla sostanziale disciplina del mercato borsistico, nei cui confronti è nostro vanto di avere seguito coraggiosamente, e senza deviazioni, una linea di condotta serena e chiara che non ha mai ceduto a momentanei allettamenti ed i cui risultati utili, anche nell'interesse nazionale, siamo convinti avranno effetto prossimo e duraturo. Non solo, ma gioveranno anche a intensificare l'interessamento già nello scorso anno vivamente dimostrato dai mercati esteri ai nostri valori di borsa.

L'alleggerimento nella voce « titoli di proprietà » deriva dalla realizzazione effettuata in condizioni vantaggiose di alcuni pacchetti azionari che da tempo erano nel nostro portafoglio.

Nelle voci del passivo meritano speciale rilievo il confortante aumento dei « depositi a risparmio » e l'accresciuta mole delle nostre « accettazioni commerciali ».

Il conto « perdite e profitti » in cui si riflettono gli abituali nostri criteri di rigida e prudente valutazione, mostra che l'utile netto dell'esercizio di poco si scosta da quello dell'esercizio precedente e permette di mantenere il dividendo di L. 65 per azione, nonchè l'assegnazione al fondo di riserva nella misura di 20 milioni ed un riporto a nuovo di circa 28 milioni e mezzo.

Non dubitiamo perciò della vostra adesione alla ripartizione di utili che qui appresso vi proponiamo:

utile netto come da bilancio .	L. 114.161.389.65
10 % alla Riserva ordinaria (a norma art. 3 R. D. Legge 7 settembre 1926, n. 1511) . . .	» 11.416.138.95
	L. 102.745.250.70
5 % al Cap. Soc. di L. 700.000.000	» 35.000.000.—
	L. 67.745.250.70
5 % al Consiglio d'Ammin. . .	» 3.387.262.55
	L. 64.357.988.15
ulteriore 8 % al Capit. Soc. .	» 56.000.000.—
Avanzo Utili esercizio . .	L. 8.357.988.15
più: Avanzo Utili Esercizi precedenti . .	28.707.806.90
	L. 37.065.795.05
meno: Ulteriore assegnaz. alla Riserva ordinaria (a formare compl. L. 20.000.000) .	» 8.583.861.05
a « *Conto nuovo* »	L. 28.481.934.—

*

A tutto il nostro personale, che anche durante lo scorso esercizio ha riaffermato con encomiabile spirito le sue tradizionali doti di operosità e di disciplina esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento e la lode nostra più sincera.

*

Nel chiudere questa relazione, il nostro occhio si volge al tavolo del collegio sindacale e vi scorge un vuoto incolmabile e il nostro animo si stringe in un profondo rammarico rievocando la nobile figura del prof. Giovanni Rota, che per molti anni ci fu collaboratore assiduo, solerte e prezioso. Alla sua cara memoria vada il nostro mesto e commosso saluto.

*

Scadono per anzianità, e sono rieleggibili, i signori Sen. Enrico Arlotta, Avv. Gr. Uff. Edoardo Marino, Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Sen. Ing. Pietro Puricelli, Comm. Dott. Gerolamo Serina, Sen. Giovanni Silvestri, Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz.

Vi preghiamo di voler confermare la nomina a consigliere, da noi fatta nel dicembre scorso, del Comm. Mino Gianzana, già per molti anni autorevole membro della Direzione Centrale dell'Istituto, al quale sin dalla fondazione ha prestato ininterrottamente la sua opera apprezzata e indefessa.

Vogliate infine provvedere alla nomina del collegio sindacale, fissandone la retribuzione.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.

L'Assemblea approvò all'unanimità il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite, ed il riparto degli utili, quale proposto dal Consiglio, e rielesse gli Amministratori uscenti Sigg.: Sen. Enrico Arlotta Gr. Uff. Avv. Edoardo Marino, Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Sen. Ing. Pietro Puricelli, Comm. Dott. Gerolamo Serina, Sen. Ing. Giovanni Silvestri, Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz, confermando il nuovo Consigliere Comm. Mino Gianzana.

Sono stati inoltre confermati in carica i Sindaci uscenti, ed a sostituire il compianto Prof. Rota è stato chiamato il Comm. Rag. Gino Baracchi.

L'Assemblea chiuse i suoi lavori inviando un plauso all'intero Consiglio di Amministrazione e in particolare all'opera dell'Amministratore Delegato.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

[Con]corso provinciale corale

[Ban]dito ed organizzato dal Dopo[lavoro] Provinciale nella ricorrenza [del] Natale di Roma a Udine con[ver]ranno tutti i cori (circa una ven[tina]) delle società corali della Pro[vincia] per partecipare al secondo [con]corso corale provinciale.

Le prove corali dei complessi a[vran]no luogo al Teatro Puccini.

Il programma scelto con criterio [arti]stico è composto di pezzi italiani [e] friulani e comprende oltre che un [pezzo] d'obbligo il quale dopo la sin[gola] prova verrà eseguito in unio[ne] da tutti i cori, con un complesso [di circa] 1000 voci, anche un pezzo a [scel]ta che i vari complessi avran[no] modo di presentare per dimo[strare] il loro grado di affiatamento [e] di bravura.

Le prove singole al cospetto del[la] Giuria avranno inizio nella mat[tina] e seguiranno ininterrottamen[te fi]no a che ognuno dei corpi co[rali] partecipanti al concorso avrà [ese]guito sia il pezzo d'obbligo che [quello] a volontà. Durante gli esami [il pub]blico sarà emmesso ad assi[stere] verso il pagamento di una [tassa] d'ingresso. Al concertone in[vece] che avrà luogo nelle ore del po[meriggio] l'ingresso sarà concesso [verso] il pagamento di uno speciale [bigliet]to.

[Il gr]ande sviluppo che le manife[stazioni] corali sia in lingua che nel [dialetto] friulano hanno preso nella [Provincia] si deve principalmente alla [propagan]da e opera di in[coraggia]mento e costituzione svolta [dall'O]pera naz. Dopolavoro. Infat[ti men]tre nel 1927 esistevano nella [Pat]ria del Friuli solamente due [cori] friulani oggi le masse corali ot[tima]mente organizzate e ben prepa[rate] si contano nel numero di 25, [e] si può affermare con sicu[rezza] che entro il corso dell'anno i [corpi] corali selezionati dal Concor[so e] maggiormente dotati di mezzi [avvia]ti ad una continua ascesa [verso] la perfezione, aumenteranno [... I]noltre si prevede già [che] il numero dell'organizzazioni [... st]esse aumenterà rapidamen[te fino] alla trentina.

[N]el quinto sestiere

[Si i]nformano tutti i fascisti e in [partico]lar modo quelli appartenenti [al quin]to sestiere che in seguito al[le dim]issioni presentate dal signor [...] Annibale, dimissioni mo[tivate pe]r ragioni di avoro, è stato [nomi]nato capo del quinto sestiere [il ... An]tonio Carraro.

[Gli s]pettacoli e la Pasqua

[La R.] Regia Questura, in esecuzione [delle ta]ssative istruzioni di S. E. il [Capo] del Governo, ha disposto che [nel] giorno di Giovedì Santo sia[no] permessi solo spettacoli dram[mati]ci, cinematografici e di esibi[zioni] di ginnasti e giocolieri e quel[le ri]produzioni che non contrastino [col] sentimento religioso; che per il [Vene]rdì Santo poi siano vietati tut[ti] gli spettacoli pubblici in genere, [ad ec]cezione di quelli aventi ca[rattere] sacro.

Arte e Teatro

[L]e alterne fortune degli spettaco[li] che si danno nell'unico teatro [cittadino], spettacoli che per ovvie [ragioni] vengono sempre dati con [mezzi] limitati ha fatto si che du[rante] tutta la passata stagione nel[l'unico] nostro unico teatro poche volte [sia] albergato l'arte con l'A mi[...].

[L]a più recente dimostrazione d[ella] nostra asserzione l'abbiamo [avuta] con la commentatissima e fi[...] turnée della compagnia [rappre]sentante quel polpettone che [si chia]ma Broadway. Le compagnie [d'ope]ra che nel complesso non man[cano] di buoni elementi non hanno [attirato] il pubblico più incline a [spettacoli] di arte varia o comici do[ve] non vengono richiesti sforzi ec[cessivi] di mente.

[Da] tre sere al Puccini si esibisce [una] compagnia di arte varia che ri[chiama] un folto pubblico che non [lesi]na nè applausi nè fischi.

[I] buoni affari dell'impresa dimo[stra]no quanto sia lontano ormai il [gusto] per spettacoli veramente ar[tistici] troppo trascurati da noi non [essen]do adatto il Puccini ad ospi[tarli] perchè la sua limitata capien[za] imporrebbe all'Impresa di far sa[lire] i prezzi a cifre proibitive.

Le ragioni che abbiamo più sopra [es]poste hanno richiamato l'attenzio[ne] del sig. Podestà co. Gino di Ca-poriacco, sempre primo in ogni opera atta a rialzare il senso del bello e del buono, il quale onde potere offrire uno spettacolo degno di chiamarsi artistico, ha tutelato la costituzione di un Comitato Cittadino che si propone di dare parecchie rappresentazioni dell'opera «Turandot» con elementi di fama nazionale. A tale scopo il Comitato organizzatore è stato dotato di un buon contributo a fondo perduto che permetterà all'impresa di poter allestire la prossima edizione dell'ultima opera Pucciniana nel modo migliore. La stagione con tutta probabilità avrà inizio nella prima settimana di aprile.

S. DANIELE

SOTTO I CIPRESSI

Ieri ser adopo lunga malattia è mancato ai vivi il cav. Domenico Menchini. Tessere l'elogio di questo Scomparso è un po' difficile perchè bisognerebbe risalire al passato, a quando, cioè, incominciò la vita pubblica: Domenico Menchini svolse la sua attività di galantuomo e di rigido amministratore in tutti i campi: Dalla Fabbriceria del Duomo, ove fu per lunghi anni Segretario-Economo, all'Ospitale Civile ove fu Presidente di quel Consiglio di Amministrazione nel period bellico. Gli ormai quasi dimenticati Consigli Comunali lo videro per lunghi anni consigliere in un primo tempo, quindi apprezzatissimo Assessore. Ultimamente copriva la carica di Giudice Conciliatore; e la resse con onore fino a quando dovette abbandonarla vinto dal male. Ma l'attività pubblica del cav. Menchini si è svolta anche in innumero Commissioni locali. E la sua voce, e il suo parere erano sempre uditi con piacere, e il più delle volte diventavano «verbo» per tutti. L'opera sua, svolta in tutti i sopraenumerati campi della pubblica attività, sopravviverà alla sua dipartita e sarà di esempio per coloro che rimpiazzeranno posto vacante.

Alla memoria di Domenico Menchini ci inchiniamo riverenti.

S. VITO

IL GIUBILEO DI S. VITO UNA IMPONENTE ADUNATA

Non si hanno ricordi a S. Vito di aver avuto una dimostrazione eguale a quella verificatasi per le elezioni plebiscitarie.

La Piazza V. E. verso le ore 19.30 era già gremita di cittadini di ogni ceto e condizione, mentre altri inquadrati con in testa la bandiera nazionale giungevano dalle vicine frazioni cantato «Giovinezza».

Alle 20 lo spettacolo è suggestivo, significante e grandioso. La sede del Fascio è illuminata a palloncini alla veneziana e da un magnifico colpo d'occhio. Le campane della torre suonano a distesa e la banda cittadina suona gli inni della Patria. Sul volto di tutti non si vede che contentezza e soddisfazione.

Alle 20 appare il Podestà cav. Fancello neo deputato e l'on. Pisenti accolti dalla folla con prolungati alalà. Si vedono altre Autorità cittadine civili e militari, personalità che vanno loro incontr per stringer loro la mano. L'imponente corteo con fiaccole a vento e palloncini alla veneziana parte dalla Piazza V. E. dirigendosi per via Amalteo, Falcon Vial e 24 luglio facendo indi ritorno in Piazza dove la imponente massa di popolo si ferma acclamando i nuovi onorevoli.

Subito dopo il camerata dott. Leschiutta elevandosi sulla folla, con voce vibrante porge il saluto all'on. Pisenti, a tutti gli intervenuti ringraziando a nome del Direttorio del Fascio tutta la cittadinanza che così compatta e uniforme ha voluto manifestare il suo giubilo per la bella riuscita del plebiscito di domenica scorsa. Ringrazia il fine gli elettori che hanno dimostrato fiducia nel Governo Nazionale accorrendo compatti alle urne.

Uno scroscio di applausi si eleva dal folto uditorio.

Parla quindi il nostro Podestà cav. Fancello neo deputato, il quale con la solita sua tranquilla parola saluta il suo popolo e lo ringrazia di questa solenne manifestazione improntatagli. Ringrazia l'on. Pisenti che ha voluto essere presente a questa grande adunata.

Le sue parole sono alla fine ricoperte da ovazioni prolungate.

Nuovi alalà e nuovi applausi si elevano quando l'on. Pisenti l'abbraccia e bacia il cav. Fancello.

Fra un religioso silenzio l'on. Pisenti quindi, con alata parola, pronuncia un discorso coronato alla fine da applausi mentre la Banda cittadina riprende le note degli Inni della Nazione. Anche le campane nuovamente suonano a festa.

La folla intanto rinnova giuliva il suo saluto ai neo deputati mentre questi si ritirano nella sede del Fascio accompagnati da altre Autorità e personalità cittadine.

All'on. Pisenti vengono presentati il presidente dei Mutilati sig. Antonio Bortolussi, il presidente della Società Operaia sig. Lovadina Emilio ed alcuni dirigenti dei Sindacati locali.

La riunione improntata alla più schietta cordialità si è protratta sino verso le 22.

Nella sala dell'albergo alla «Scala d'oro» il Comitato elettorale, Autorità politiche e civili si sono radunate per il tradizionale «Champagne» intrattenendosi sino quasi alle 24.

Cronaca di Pordenone

COME SI VOTO' NELLE ELEZIONI PLEBISCITARIE

Diamo la votazione d'ogni sezione:

I. 621 votanti: 610 sì; 10 no; nulli 1 — II. 576 votanti: 574 sì; 2 no — III. 535 votanti: 526 sì, 9 no — IV 697 votanti: 633 sì, 64 no — V 358 votanti: 546 · 12 no — VI. 535 votanti: 514 sì; 21 no.

Così abbiamo avuto su 3468 iscritti. 3322 votanti: «sì» 3206; no 118; nulli 1. Circa il 94 per cento, percentuale elevatissima che non si ricorda negli annali delle elezioni.

INVESTIMENTO

Oggi verso le 14 il ragazzo quindicenne Campagna Aldo di Borgomeduna, mentre percorreva in bicicletta il Viale Umberto I, nei pressi dello Stabilimento Bagni, veniva investito da un automobile e gettato a terra. Raccolto ferito alla testa venne trasportato all'Ospedale ove ebbe pronte cure. Ne avrà per vari giorni.

POSTO CENTRALE CON CABINE TELEFONICHE

Come si è fatto in altri luoghi, molto pratico sarebbe che anche nella nostra città si istituisse un Posto al centro con cabine telefoniche, onde evitare di ricorrere per telefonare agli esercizi pubblici.

AUTOMOBILISTI CONTRO PARACARRI

In Viale Umberto I un automobile guidata da tale Bernardo Segatti d'anni 45 di Vittorio Veneto che aveva a bordo la signora Martinelli Giovanna d'anni 36, verso le 15 di oggi andava a cozzare con una certa violenza contro un paracarro. Dal colpo le due persone venivano sbalzate dalla macchina; ma fortunatamente non si procurarono gravi ferite. Infatti ricorse all'Ospedale vennero tosto curate dal dott. Barbaro e quindi ne uscirono. La macchina subì delle avarie.

GEMONA

Sono state distribuite con grande solennità le tessere ai fascisti di questa Sezione. Erano presenti tutte le autorità: il Podestà sig. Giuseppe Stroili, il Comandante della Legione cav. Alberto Liuzzi e il Comandante della Legione Balilla sig. Adriano Morgante. Presente in ispirito il Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari assente per grave indisposizione. I fascisti, con in testa la Banda della 55. Legione Alpina e i gagliardetti, si sono recati in colonna attraverso le vie della città sotto la loggia del Municipio. Il sig. Podestà ha letto il messaggio del Duce e il Comandante della 55. Legione ha pronunciato la formula del giuramento, a cui è seguito il «giuro» delle Camicie nere. La Banda della Legione ha tenuto un sceltissimo concerto molto applaudito.

TUTTI PER IL DUCE E IL FASCISMO

La nostra città ha dato una prova ammirabile di attaccamento, di fedeltà al Duce e al Regime Fascista. Tutti gli elettori presenti: 2519 si sono presentati alle urne ed hanno votato il «Sì» per l'Italia retta dal Duce. Soltanto undici schede bianche sono state trovate, dovute più che altro ad errore nella consegna della scheda.

La cittadinanza è presa da grande entusiasmo ed ovunque si inneggia al Duce e alla nuova Italia.

PROMOZIONE A CENTURIONE

Il capomanipolo sig. Umberto Fant, vecchia camicia nera e persona stimata da tutti, ha avuto la promozione a centurione, dopo aver sostenuto nell'estate scorsa e superata brillantemente la prova d'esame. La promozione è stata appresa con molto compiacimento.

RIEVOCAZIONE DEL 23 MARZO

E' stata celebrata e rievocata solennemente dai fascisti e dal popolo, la storica data del raduno di San Sepolcro a Milano. Hanno partecipato tutte le autorità, le organizzazioni fasciste e le associazioni cittadine. Hanno avuto luogo la fiaccolata e l'illuminazione degli edifici pubblici. Lo storico campanone ha suonato a distesa.

MANIAGO

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Al Sociale si è iniziata ieri con «Resurrezione» del Tostoi una interessante serie di spettacoli cinematografici fra cui sono annunciati i principali capolavori degli Artisti Associati e di altre primarie Case.

Il pubblico si appassiona e frequenta il nostro elegante ritrovo. Esprimiamo il nostro compiacimento all'impresa e al direttore sig. Mario Mazzoli che, con competenza e iniziativa sa offrire alla cittadinanza un divertimento come si può trovare nei centri d'importanza.

Cronaca di Monfalcone

TEATRO EDEN

Ieri ha debuttato con un scelto repertorio la Comicissimo con Felicetto, il comico della risata.

Sullo schermo poi da ieri e giorni successivi è proiettata una commedia di ambiente mondano: «L'irresistibile».

NELLO SCENDERE LE SCALE

Certo Ivancich Angelo fu Angelo di anni 37, mentre a Duino scendeva le scale di casa sua, pose un piede in fallo andando a finire sul sottostante pianerottolo, dove riportò qualche lesione. Poco dopo, visitato dal medico, gli furono constatate una ferita lacera al cuoio capelluto e varie escoriazioni agli arti e lo giudicò guaribile in sette giorni.

CADUTO DALLA BICICLETTA

L'operaio Carlini Enrico, mentre recavasi in bicicletta verso Ronchi dei Legionari, causa una brusca sterzata è andato a finire al suolo, dove riportò abrasioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro e alle mani. Il medico, dal quale poco dopo si è recato, lo giudic guaribile in giorni 10.

CHI L' HA PERDUTO ?

Presso il Comando delle civiche guardie trovasi depositato un portafoglio di pelle contenente vari documenti personali.

CRONACA DI GORIZIA

L'ARRIVO DI STUDENTI UNGHERESI

Dopo aver visitato il cimitero degli Invitti di Redipuglia, percorsero la nostra città una cinquantina di studenti ungheresi. Della comitiva facevano parte anche alcuni professori dell'Università di Budapest, i quali accompagnavano gli studenti in questa gita di istruzione. Essi visitarono il cimitero degli Eroi, il Museo dela Redenzione, accolti dal Direttore prof. Mario Cossar e si soffermarono in un albergo cittadino per il pranzo. Nel pomeriggio proseguirono alla volta di S. Lucia di Tolmino.

UNA BRUTTA SCIVOLATA

Il cinquantottenne Sommariva Rocco abitante in via Barzellini 15, stava ieri transitando la via Lunga, quando pose il piede su di una buccia di arancia scivolando a terra. Nella caduta il Sommariva riportava la frattura del malleolo destro per cui dovette essere trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale Comunale.

VOLEVA RUBARE UNA CARRETTA COL CAVALLO

Due guardie di finanza, d'ispezione presso la piazza Catterini, videro un individuo montare una carretta trainata da un cavallo. Dal modo di condurre la bestia, i due finanzieri intuirono che il carrettiere non era un provetto del mestiere, ed avvicinandolo lo fecero smontare conducendolo alla caserma.

Individuato per certo Umberto Negri abitante a Prevacina, questi dichiarò che la carretta era di proprietà del suo padrone, certo Antonio Grusovin, ma non appena fatta la dichiarazione, entrò nell'ufficio il vero proprietario e precisamente Struchel Saverio, il quale riconosceva la carretta ed il cavallo di sua proprietà, dicendo di averli lasciati sulla strada mentre si era recato a bere, in un'osteria di via Favetti, un bicchiere di vino.

Il Negri, confessava allora di aver voluto rubare il cavallo e la carretta e perciò dichiarato in arresto venne condotto alle carceri giudiziarie.

PRETURA

Pretore dr. Mario Peagno — P. M. dr. Joseffi — canc. rag. Cherubini — Difesa avv. Paglilla.

Comparve davanti il Pretore Trevisan Pietro, contravventore alla vigilanza speciale, e molte volte condannato per tale reato. Egli si giustifica dicendo che nella sera fatale era un po' brillo e non si ricordava a che ora doveva rincasare. Il Pretore lo condanna a due mesi di prigione.

— Senza un soldo in tasca, Curri Giovanni di 46 anni, aveva fatto il giro di parecchie osterie, riuscendo a guadagnarsi una discreta sbornia, quando arrivò a sostare presso la penultima gestita da Pertout Agnese si dichiarava con tutta franchezza insolvente, dopo aver tracannato l'ultimo litro. Siccome l'ostessa desiderava essere pagata, il Curri la prese a pugni e si allontanò; girando trovò aperta l'ultima osteria diretta da Delorenzi Anarcisa, dove sbafò l'ultimo quartino, che è stato il fatale, perchè trovato dai carabinieri dovette seguirli in guardino.

Il Curri venne condannato dal Pretore a 20 giorni d'arresto e 200 lire di multa, nonchè le spese processuali e il danno alle parti lese.

— La bionda, ventenne, battezzata forse con una punta d'ironia per Bruna Venturini, venne trovata dai carabinieri mentre stava facendo l'occhio di triglia a dei passanti. Essendo la Bruna ritornata a Gorizia, nonostante il divieto della Questura essa comparve davanti il Pretore per sentirsi condannare a 33 giorni di arresto.

— Tre raccoglitori di rottami, e precisamente Marega Francesco, Jermann Vittorio e Bregant Antonio, sprovvisti della patente di raccoglitori, facevano affari per loro conto, in danno della ditta Badoni, legalmente autorizzata per tali lavori. Dei tre, il primo, difeso dall'avv. Paglilla è stato assolto, mentre gli altri due si buscarono 15 giorni di arresto.

— A quaranta giorni di arresto venne condannato dal Pretore il bracciante Leonardo Grohar da Baccia d'Idria, perchè era ritornato a Gorizia dopo essere stato allontanato per misure di pubblica sicurezza.

STATO CIVILE

Bollettino dal 18 al 24 marzo 1929 — Nati maschi 7, femmine 9; maschi nati morti 2. Totale 18 — Morti 16. — Pubblicazioni di matrimonio 3. — Matrimoni 2.

CORMONS

NEL X.o ANNUALE DEI FASCI.

Sabato scorso, nella ricorrenza del decimo annuale della Fondazione dei Fasci, la città venne imbandierata, e nella sera alle ore 18.30 vi fu una adunata di popolo in piazza Vittorio Emanuele III con l'intervento di tutte le Autorità cittadine, delle scuole, organizzazioni giovanili, sindacali, dopolavoristiche, combattentistiche con le bandiere e gagliardetti.

Dalla terrazza della Casa del Fascio ove erano riunite le Autorità civili, politiche e militari, parlò il segretario politico prof. Giovanni Ferrari Bravo, il quale dopo aver letto il vibrante Messaggio del Duce celebrò la storica data con un discorso.

Al suono degli inni nazionali si chiuse la bella cerimonia. La città illuminata fu animata sino a tarda ora.

TRADIZIONALE BALLO CAMPESTRE.

Pure quest'anno per opera della sezione locale dell'O. N. Combattenti is avrà la terza festa di Pasqua (2 Aprile) la tradizionale festa campestre sui prati di S. Quirino, con una grande festa da ballo.

La festa quest'anno sarà completata, a quanto pare, da un programma di grande attrattiva, e contiamo in questi giorni di dare il numero speciale che certamente farà accorrere, come negli anni scorsi, una stragrande affluenza di forestieri che converranno da tutta la zona.

OPPACCHIASELLA

LA VOTAZIONE PLEBISCITARIA DI DOMENICA

Anche nel nostro paese, il plebiscito di domenica scorsa è riuscito completamente. La votazione seguì durante tutta la giornata fra il generale entusiasmo dei nostri bravi terrazzani che compatti votarono la lista del Duce. Durante tutto il giorno, corriere messe a disposizione della ditta Ribi di Gorizia, si recavano nelle frazioni di Brestovizza in Valle, Sella delle Trincee e S. Michele del Vallone, e nelle località disperse del Carso per accogliere gli elettori i quali, con bandiere della Patria spiegate al vento e cantando inni cari ai nostri soldati, si portarono a votare.

La banda del paese suonava durante tutto il giorno nella piazza principale del paese, suscitando un deliri di entusiasmo. E' la prima volta, che il nostro paese, in gran parte composto di alloglotti, ha voluto compiere il suo dovere di riconoscenza per il Regime, che tanto ha fatto in favore del paese devastato dalla guerra.

Alla sera, quando fu noto il risultato delle votazioni, si riunirono in lieto simposio un gran numero di terrazzani che festeggiarono il ten. Tomasini, commissario Prefettizio di Oppacchiasella ed il camerata Carlo Pacor, i quali si prestarono perchè le elezioni riuscissero plebiscitariamente.

Il sig. Commissario rivolse ai convenuti nobili parole di ringraziamento per l'esito delle elezioni, facendo risaltare l'importanza del gesto compiuto verso la Patria ed il Duce, dai paesani.

[A]ppendice della "Gazzetta di Venezia" N. 38

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

[Poi]chè l'appello non cessava, an[zi] raddoppiava di forza e d'inten[sità], l'avvocato balzò in piedi bru[scam]ente, con le sopracciglia ag[grot]tate...

L'istinto della generosità lo spin[geva] a volare in soccorso della per[sona] che soffriva accanto a lui... [ma] il suo desiderio di oscurità lo [trat]teneva ancora...

[In] breve però la carità lo vinse... [Uscì] sul pianerottolo, lo percorse il[lumi]nandosi malamente con la cat[tiva] lampada a petrolio che posse[deva] e si avvicinò alla porta da cu[i pro]veniva il lamento...

La chiave era nella toppa...

La girò nella serratura senza esi[tare] ed entrò in una stanzetta...

Nessuna parola potrebbe descrive[re] il luridume che apparve alla luce tremante e fumigante della lampada che Giacomo portava con sè.

La soffitta prendeva aria da una piccola finestra in cui i vetri tranne uno, erano sostituiti da vecchi fogli di giornale strappati qua è là dal vento, bucherellati dalla pioggia.

Non vi erano mobili all'infuori di un vecchio divano quasi fuori uso nel quale, avviluppato da una coperta a brandelli era steso un uomo.

Accanto a lui c'era qualche piatto audicio e una pentola dove si eran raffreddate chi sa da quando delle patate...

Il tutto posava sul pavimento coperto di polvere, di grasso, di vecchie croste di pane e ne saliva quell'indefinito odore di cibi raffreddati e guasti.

Pareva che l'uomo avesse sessanta anni; ma forse lo invecchiavano vieppiù le rughe del viso emanciato e sofferente e la lunga barba incolta.

Allorchè Giacomo entrò si contorceva disperatamente sul giaciglio, aggrappandosi con le mani magre e scarnite alla stoffa del divano.

Il giovane lesse nello sguardo confuso del vecchio il riflesso di una violenta sofferenza: depose con gesto affrettato la lampada al suolo... e curvandosi su di lui gli chiese dolcemente:

— Che avete, pover'uomo?

Con voce lamentosa, quasi straziante, il misero rispose:

— Oh!... sofro... soffro.. là... la.. è come un fuoco che mi divora.....

Le dita contratte indicavano il petto...

— Via... siate coraggioso... certo passerà... cominciò col dire Giacomo che non sapeva veramente che cosa fare....

— Sì... Sì... passerà con me, rantolò il vecchio. Ancora qualcuna d' queste crisi e me ne andrò...

Una espressione di indicibile angoscia apparve nel suo sguardo, mentre riprendeva:

— Ma no... non voglio morire.... non ancora.. il mio compito non è ancor finito...

Giacomo non prestò molto attenzione alle ultime parole, ma si preoccupò di dare un po' di sollievo allo sventurato...

— Non posso far nulla per voi?.. Se queste crisi sono abituali... saprete come si calmano...

— Sì... sì...

L'uomo, spossato dal dolore parlava con pena, cercando le parole:

— Basterebbe ch'io bevessi... qualche sorso... d'acqua ben fresca...

— Se non è che questo, nulla di più facile... esclamò Giacomo.

Corse sino alla sua camera, vi prese un bicchier d'acqua, tornò presso l'infelice...

Il vecchio bevve con vera avidità...

Parve istantaneamente più tranquillo e con minor fatica potè dire:

— Sono pieno di vergogna di averbi disturbato... sopratutto ad una simile ora, ma non ne potevo più... Mi occorreva proprio questo bicchiere d'acqua per calmare il mio dolore... e poichè non potevo procurarmelo da solo...

Giacomo osservò

— Avreste potuto dirmelo subitò che lo desideravate, senz'aspettare che ve lo chiedessi....

— Sì... ma mi ero pentito d'improvviso di avervi chiamato....

— Giacomo considerava sempre più incuriosito quell'individuo il cui modo di esprimersi era in evidente contrasto coll'apparenza che la miseria e la sporcizia gli davano...

Si sentiva in lui l'uomo che ha ricevuto un'educazione degna di questo nome: le sue frasi erano corrette e pronunciate con tono che non aveva nulla di volgare...

Quale mistero poteva nascondersi sotto quella fronte rugosa, dietro a quegli occhi che ora, un po' calmi, si fissavano su Dartois con un'espressione di gratitudine infinita?

Non era quell'uomo il resto di un naufragio... come lo era lui?

Sorprendendo lo sguardo di Dartois dichiarò improvvisamente:

— Non mi conoscete ancora, vero? Anch'io infatti non ricordo di avervi veduto qui...

Di solito, mi sbroglio da solo mendicando a destra e a sinistra. Ch' volete?... Ho un braccio paralizzato e sono obbligato a chiedere la carità ai passanti.. .

Il suo sguado si empì di amarezza.

— Ah! — continuò — è molto penoso quando si ha conosciuto....

Tacque; voleva senza dubbio nascondere una confessione... Cessò anche di dare altri dettagli sulla sua persona.

Giacomo restò ancora qualche tempo accanto a lui...

Vide che a poco a poco si calmava del tutto e si assopiva, allorchè si accorse che dormiva, riguadagna la sua camera.

L'indomani fu sua prima cura ritornare da lui a chiedergli notizie: gli offrì anche una parte dei cibi che aveva comperato per sè la sera innanzi...

L'uomo però continuava a non rivelare la sua identità. E pure Dartois lo tentava in ogni modo: sentiva in lui, confusamente, qualche cosa della sua storia, e anelava di conoscere la verità nascosta sotto il velo grossolano e miserrimo che ostentava.

Soltanto al pensiero di un'altra crisi e della terribile inevitabile fine, il povero viso del vecchio, riprendeva l'espressione di angoscia della notte innanzi allorchè la sua bocca aveva detto queste parole: «Il mio compito non è ancora finito...».

A un certo momento le ripetè: stavolta colpirono Giacomo... e poichè poco dopo egli cercava di convincere il misero alle cure ospitaliere, questi gridò:

— Ah!, no... no!... non voglio più costrizioni.... non voglio più disciplina... morire.. sì, anche non soddisfatto, ma morire libero!...

Giacomo non insistette.

Il vecchio guardò con infinita riconoscenza lo sconosciuto che gli era accanto e che gli aveva saputo parlare con dolcezza e bontà, che per fargli l'elemosina del suo scarso cibo glie ne aveva domandato il pemesso...

Ma la fine era prossima.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte del Card. Galli

ROMA, 26

Stamane, alle 8.30, è morto il Cardinale Galli, che era da vari giorni gravemente ammalato.

Il cardinale Aurelio Galli era giunto alla porpora da quel caratteristico ufficio della Segreteria di Stato pontificia ch'è il Segretariato alle Lettere latine, posto assegnato sempre a un prelato di accurata preparazione umanistica, il quale ha il compito particolare di assicurare un'impeccabile veste latina ai documenti pontifici di maggiore importanza. Il cardinale Galli era nato a Frascati, il 26 febbraio del 1866, da famiglia in cui la devozione alla Santa Sede era tradizione antica, tanto che il padre del cardinale ebbe a subire per questo anche la prigionia. Compiuti i primi studi nel seminario di Frascati, il giovane Galli era entrato al Collegio Capranica, dove nell'89 veniva consacrato sacerdote dopo d'aver conseguito la laurea in lettere, in teologia e in diritto canonico. Entrato come minutante nella Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari, il giovane prelato, che dimostrava grande passione per gli studi letterari e s'era distinto per le sue composizioni latine ai corsi dell'Istituto Leonino, fu assegnato come segretario di mons. Tarozzi, segretario alle Lettere latine.

Qui egli ebbe campo di mettersi in luce e di farsi apprezzare da quell'insigne latinista ch'era Leone XIII traducendo, tra l'altro, l'enciclica per la Sacra Scrittura e quella dell'ottuagenario Pontefice preparata per il venticinquesimo anno del suo pontificato. Leone XIII volle mons. Galli suo cappellano particolare e, dandogliene notizia, diceva: «Vi abbiamo voluto vicino a Noi non solamente perchè diciate delle messe, ma perchè collaboriate con Noi nelle lettere latine». Dopo la morte del Papa, nel 1902, mons. Galli fu incaricato di tenerne l'orazione funebre; l'anno dopo, morto mons. Tarozzi, mons. Galli veniva da Pio X destinato a succedergli. Innumerevoli sono i documenti pontifici ai quali mons. Galli ha collaborato, accoppiando sempre a esimie doti di stile, alte qualità di tatto e di cultura.

La sua carriera fu ben meritata e rapida. Prelato domestico, protonotario apostolico, canonico di San Pietro, nel giugno del 1908 egli veniva nominato anche segretario dei Brevi ai principi. Così si può dire che da quell'epoca fino alla sua elevazione alla porpora non vi fu documento latino d'importanza che non sia stato oggetti delle fatiche di mons. Galli.

La stima che godeva in Vaticano lo fece scegliere anche per tenere la orazione funebre di Pio X, e quindi di Benedetto XV. Quando si riunì il Conclave dal quale doveva uscire la nomina di Papa Della Chiesa, mons. Galli tenne anche il discorso «pro eligendo Pontifice» e, dopo la messa dello Spirito Santo, quello sui doveri degli elettori del Papa, che suscitò grande impressione e diede a tutto il Sacro Collegio una bella documentazione delle alte qualità non solamente di stile dell'oratore, perchè questi, sdegnando di tenersi sulle generali, tracciò un quadro impressionante delle condizioni del mondo travagliato allora dalla grande guerra, mettendo bene in evidenza quali dovevano essere le qualità di un Pontefice destinato a cingere la tiara in un momento tanto burrascoso.

A mons. Galli si devono anche molte allocuzioni concistoriali dei vari Pontefici con i quali si trovò a collaborare. Con Benedetto XV attese in particolare alla redazione dell'Enciclica inviata al mondo cattolico per il centenario dantesco, e con Pio XI, che era particolarmente preparato ad apprezzare come latinista mons. Galli, all'Enciclica per il settimo centenario della nascita di San Tommaso d'Aquino. Nel Concistoro del 20 dicembre 1923, mons. Galli veniva elevato alla porpora col titolo diaconale di Sant'Angelo in Pescheria, che conservò fino alla morte.

Giustizia sommaria in Russia

pei responsabili di un incendio

PARIGI, 26

I giornali hanno da Mosca che la inchiesta compiuta all'indomani del sinistro è riuscita a stabilire le vere cause che determinarono l'incendio del cinematografo nel villaggio di Igolkino, un sobborgo di Wladimir, in cui, come si ricorderà, trovarono la morte ben 144 spettatori. Il locale poteva contenere soltanto 80 persone, ma la sera della tragedia ben 200 spettatori assistevano alla proiezione del film. La maggior parte dei presenti era ubriaca e molti erano coloro che fumavano nonostante il divieto della polizia. Anche l'operatore aveva bevuto assai e per questo aveva affidato a un ragazzo la manovra dell'apparecchio imprudenza che fu, come è noto, la origine del disastro.

Prima che l'incendio del cinematografo fosse completamente domato i superstiti si impossessarono del direttore del locale e dell'operatore e li gettarono tutti e due nelle fiamme dove trovarono la morte.

Strage in una sala da ballo

compiuta da due ubbriachi

PARIGI, 26

I giornali hanno da Madrid che a Tablada, nella provincia di Gijon, due ubriachi, penetrati in un ballo popolare con le rivoltelle in pugno si sono messi a sparare all'impazzata sui ballerini. Quando poterono essere disarmati diciotto persone erano state colpite, tre erano morte e 15 erano ferite, di cui 7 in condizioni gravi.

Il Papa riceve in udienza

Il collegio benedittino

ROMA, 26

Questa sera il Papa ha ricevuto in udienza i superiori e gli alunni del collegio internazionale benedettino di ant'Anselmo, presentati dall'Abate Primate De Stotzingen, che ha offerto al Papa un'artistica pergamena miniata dalle suore benedettine del Belgio, nella quale sono ricordati il 14.o centenario della regola benedettina, il giubileo sacerdotale del Papa e la Conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede. Il Papa ha ammirato a lungo la pergamena dichiarando che essa costituiva un prezioso oggetto d'arte, in tutto degno delle gloriose tradizioni dell'ordine. L'abate primate ha rivolto al Papa un indirizzo in cui l'intera famiglia benedettina manifesta al Pontefice tutto il suo giubilo per gli avvenimenti che la Provvidenza Divina ha voluto così opportunamente congiungere.

Il Papa ha risposto con un eloquente discorso in cui ha ricordato le glorie acquistate dall'ordine benedettino attraverso 14 secoli e le altissime benemerenze di esso per la civiltà, tanti i tesori di bene diffusi nei secoli dall'ordine benedettino, che i suoi attuali membri non possono non sentire tutto il santo orgoglio, tutta la fierezza di appartenervi, di essere stati chiamati ad esserne gli eredi e i continuatori.

Congiungere il mezzo secolo della nostra vita sacerdotale ai 14 secoli di gloria benedettina — ha detto il Pontefice — può sembrare da parte nostra troppo ardimento. Ma questo mezzo secolo, se è poca cosa in se, è grande cosa per i tesori di grazia che il Signore ci ha donato, ai quali purtroppo non mai abbiamo potuto degnamente rispondere.

Il Papa ha poi raccomandato agli alunni del collegio di far tesoro della preparazione che essi compiono nel collegio, posto poco lungi dalla tomba del principe degli Apostoli, perchè da questa preparazione essi trarranno i tesori di bene che diffonderanno in tutto il mondo, anche nelle più lontane e insospettabili regioni.

Dopo aver benedetto tutti, il Papa ha voluto soffermarsi ancora a conversare con i presenti, compiacendosi con essi per aver voluto esternare a lui il loro giubilo per i recenti grandi avvenimenti, dei quali la Divina Provvidenza ha voluto che egli fosse lo strumento; ha invitato ancora a pregare, perchè le cose più grandi e più benefiche devono essere ancora fatte ed è certo che si faranno, ma tale certezza non può venirci che dall'assistenza divina, e questa assistenza solo con la preghiera la otterremo. Sulle preghiere dell'ordine benedettino il Papa fa particolare assegnamento. Le parole del Papa sono state salutate da grandi acclamazioni.

Nuovi commenti francesi

all'esito del plebiscito

PARIGI, 26

Commentando il risultato delle elezioni politiche italiane, l'«Avenir» scrive che le consultazioni elettorali senza riunioni politiche tumultuose e senza manifesti ingiuriosi avrebbero potuto lasciare indifferenti gli elettori, ma il Duce ha saputo eccitarne l'entusiasmo. Il giornale rileva che in Italia si lavora con fede in questo magnifico slancio di orgoglio nazionale ed aggiunge che il Duce ha saputo ispirare al più umile dei gregari il sentimento della potenza e del valore sociale di ciascun fascista; ciascun fascista porta la testa alta, è un fiducioso collaboratore del Duce ed è pronto a sopportare il più pesante onere per condurre a buon fine l'opera comune.

La disciplina e l'ordine perfetti

rilevati in Germania

BERLINO, 26

Commentando i risultati delle elezioni in Italia, il *Berliner Boersen Zeitung* scrive che l'on. Mussolini ed i suoi collaboratori possono a giusta ragione considerarsi vincitori sotto tutti i rapporti.

La *Deutsche Tages Zeitung* dice che il risultato delle elezioni costituisce un successo grande sorprendente del Regime fascista e dell'on. Mussolini. La partecipazione dei votanti raggiunse proporzioni tali che non può essere risultato di intimidazini. La quasi unanimità degli elettori, cioè l'approvazione quasi unanime della lista fascista da parte degli elettori, non mancherà di impressionare il mondo intero. Si può dunque essere sicuri del consolidamento del Fascismo. Senza dubbio — dice il giornale — la conclusione della pace tra la Roma ecclesiastica e la Roma temporale ha contribuito molto a questo successo.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rilevando, come il *Berliner Lokal Anzeiger*, che la giornata delle elezioni è contrassegnata dall'ordine perfetto e da una disciplina quasi militare, rileva che il numero dei votanti è stato in generale altissimo ed ha sorpassato in tutti i casi quello dele ultime elezione.

La *Vossische Zeitung* descrive le dimostrazioni entusiastiche alle quali ha dato luogo il presentarsi alle urne degli arcivescovi e dei vescovi seguiti da tutto il clero, fatto questo che il *Berliner Tagblatt* rileva egualmente, dicendo che la pace tra il Quirinale e il Vaticano ha già portato i suoi frutti.

— Si ha da Pechino che la rivolta comunista si diffonde rapidamente nelle provincie di Wu Kiang e del Fu Kien sud-occidentale. Molti agitatori russi sono stati riconosciuti e individuati tra le masse in agitazione.

Il Ministro Giuriati visita

trenta famiglie di coloni veneti

ROMA, 26

Questa mattina il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati ha visitato la tenuta Fogaccia sita nei pressi del forte Boicea. Il Ministro vi è rimasto circa due ore. E' stato ricevuto dal conte Piero Fogaccia, proprietario di parte della tenuta, da un rappresentante del gruppo fascista della Madonna del Riposo e da altre personalità. Il conte Fogaccia, sibpatica figura di gentiluomo, si è reso benemerito nella zona bonificando la tenuta, nella quale per suo merito è stata costruita una scuola e una piccola chiesa, tutto è fornito di acqua potabile e luce elettrica. In questa tenuta vivono ben trenta famiglie venete, famiglie numerose e sane. A dare un'idea della fecondità di queglі ottimi coloni, i cui capi famiglia sono tutti ex combattenti, basterà dire che dal 1919 al 1927 sono stati celebrati nella tenuta ben 33 battesimi. Ogni famiglia ha il suo bravo pezzo di terra e lo coltiva con la diligenza e con l'alacrità che sono le caratteristiche dei contadini veneti. Questa disciplinata e brava gente non vive che per la famiglia ed il lavoro. Quando il conte Fogaccia decise di bonificare la tenuta in questa non vi erano che greggi e pastori. Oggi vi sorgono numerose casette linde di dentro e di fuori e attorno a queste si vedono, anzi si ammirano orti assai belli che forniscono pregiati prodotti. Sopra un colle, in posizione amenissima, è stata costruita una leggiadra villa, nella quale il gentiluomo veneto abiterà con la sua famiglia. Il Ministro ha visitato la villa, si è recato alla vicina borgata Fogaccia dove si trovano la scuola e la chiesa; ha visitato poi altre due borgate site a non molta distanza dalla prima. Il Ministro dei Lavori pubblici ha espresso al conte Fogaccia il suo alto compiacimento.

I lavori del Comitato degli esperti

PARIGI, 26

Occupandosi dei lavori del comitato degli esperti, il «Petit Parisien» scrive che la differenza tra le richieste degli alleati e le offerte tedesche rimane molto considerevole.

Il giornale, agiunge che la Germania, se accetta, a rigore di termini di coprire l'ammontare dei debiti interalleati, dichiara, al contrario, di non voler sentire parlare del «saldo sostanziale» destinato ad indennizzare alcuni paesi e in primo luogo la Francia delle spese sopportate per la ricostruzione delle regioni devastate, ad ogni modo la somma che essa proporebbe per questo capitolo sarebbe del tutto irrisoria cioè tre miliardi di marchi oro in totale mentre la richiesta presentata dalle potenze le quali hanno subito distruzioni durante la guerra, e che comprende le importanti concessioni già fatte, si eleverebbe ad una quindicina di miliardi.

STATO CIVILE

Giorno 23 marzo 1929 Anno VII: **Nati:** Maschi 4; femmine 5. — **Matrimoni:** Squarcina Luigi bidello custode comunale cel. con Volpato Ines casalinga nub. — Tanzi Alberto rappresentante di commercio cel. con Rossi Margherita civile nub. — **Decessi:** Pietrobon Luigi d'anni 76 cel. ricov. — Pasquali Vittorio d'anni 65 cel. ricov. — Perusco Giuseppe d'anni 19 cel. marinaio di Peruschi — Bosi Torcellan Irene di anni 66 ved. cas. — Pinesso Manoni Antonia d'anni 82 coniug. ricov. — Busan Penzo Angela d'anni 57 coniug. erbivendola — Geat De Antonia Antonia d'anni 31 coniug. casal. — Gaggio Regina d'anni 79 nub. casal. — Buttrer Sabina d'anni 28 nub. casal. di Cogne — Palma Vittoria d'anni 20 nub. casal. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9. Matrimoni 2. Decessi 10.

Giorno 24 marzo 1929 Anno VII: **Nati:** Maschi 1. — **Matrimoni:** Brunello Carlo sellaio cel. con Fiabon Anna Margherita sigaraia nub. — Franceschini Ernesto barcaiuolo cel. con Livan Roma cotoniera nub. — **Decessi:** Manni Pietro d'anni 71 coniug. pens. — Di Chiara Dante di anni 30 coniug. fatt. — Sanzogno Dall'Era Maddalena d'anni 76 ved. casal. — Gavagnin Vianello Annunziata danni 57 ved. casal. di Pellestrina — Zanchi Biasini Luigia d'anni 57 coniug. casal. — Tonus Maria Luigia d'anni 78 nub. villica di Zellarino — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 1. Matrimoni 2. Decessi 6.

Giorno 25 marzo 1929 Anno VII: **Nati:** Maschi 3; Femmine 2. — **Matrimoni:** Correggiani Vincenzo falegname con Cucco Erminia tessitrice celibi. — **Decessi:** Nart Nicolò d'anni 77 ved. bracc. — Giai Emilio d'anni 69 ved. r. pens. — Capitanio Angelo d'anni 69 coniug. pens. — Romanello Piero d'anni 66 coniug. r. pens. — De Lorenzo Angelo d'anni 64 coniug. r. pens. — Turchetto Angelo d'anni 52 coniug. pens. — Molin Luigi d'anni 49 coniug. pescatore — Recco Eugenio di anni 64 cel. cartolaio — Cucchiarich Luca d'anni 19 cel. marinaio di Lagosta — De Gaspari Barbaro Angela d'anni 89 ved. cas. — Turolla Grassetti Teodora d'anni 88 ved. cas. — Bortoluzzi Avon Maria di anni 70 ved. cas. — Riboldi Palatini Marta d'anni 56 ved. cas. — Cimini Dolfin Maria d'anni 54 coniug. cas. — Artuso De Marchi Virginia d'anni 46 coniug. cas. — Tres Francesca d'anni 86 nub. ricov. — Comoli Giulia d'anni 79 nub. cas. —

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nelle prime ore di stamane si spegneva l'anima eletta di

BRUNO RONCAGLIOLI

La moglie Laura Vinelli, colle tenere bambine, la madre Adele Coretti ved. Roncaglioli, i fratelli Fabio e Fausto, la sorella Pia col marito Valerio Vianello ed i parenti tutti accasciati ne danno il doloroso annuncio.

La cara salma verrà trasportata direttamente a Genova, ed i funerali avranno luogo allo Staglieno, Giovedì 28 corr., alle ore 10.30.

Venezia, li 26 Marzo 1929.

Prem. Imp. Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini e Comp. - Telefoni 469, 3290.

Il personale della S.A.I. «*Sorveglianza*» di Venezia annuncia con profondo dolore la morte del loro amato Direttore

BRUNO RONCAGLIOLI

Gerente della Succursale di Venezia

avvenuta alle ore 2 ant. di oggi.

I funerali avranno luogo in Genova Giovedì 28 Marzo alle ore 10.30.

Il trasporto della salma avverrà il 27 Marzo alle ore 9 partendo dall'abitazione, Campo San Provolo 4705.

Venezia, 26 Marzo 1929.

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della S.A.I. «*Sorveglianza*» *Sede di Genova* - annunciano con vivo dolore l'irreparabile perdita del loro collaboratore.

BRUNO RONCAGLIOLI

Gerente della Succursale di Venezia

avvenuta oggi in Venezia.

I funerali avranno luogo in Genova il giorno 28 Marzo alle ore 10.30 dove la salma sarà trasportata.

Venezia, 26 Marzo 1929.

Il 26 marzo alle ore 16 santamente come visse spegnevasi

LUIGIA SCARPA

ved. SALVAGNO

di anni 80

Gli addolorati figli Gino, Egidio, Adelia, il fratello capitano Giovanni Scarpa, la nuora Nella Gennari, i nipoti Antonino e Lea ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla casa dell'Estinta, Palazzo Priuli, S.ta Sofia N. 4011.

Venezia, 27 Marzo 1929.

Prem. Imp. Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini e C.i - Tel. 3296

LE NECROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza San Marco 144 fino alle ore 19. Dopo le 19 direttamente al giornale.

Anno CLXXXVII - N. 87 - Cent. 25 — Giovedì 28 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale Numeri 2-62 e 6-65

...vore di preparativi a Montecitorio

La seduta inaugurale della Camera corporativa per il 20 aprile - La riforma del regolamento

ROMA, 27

...Montecitorio sono stati ulti... i lavori di trasformazione ... per la seduta reale che ... il 20 aprile. Il trono è ... di damasco rosso e oro. Nel ... della Regina, che precede ... reale, è stato posto un ... tappeto. In questo salone ... la Regina, il Principe del ... e i Principi Reali che ... alla seduta riceve... l'omaggio dalla Presidenza ... Camera.

... inviti per la seduta reale ... diramati esclusivamente ... Presidenza del Consiglio. I ... saranno ricevuti dal vice ... in carica on. Paoluc... questori. Probabilmente ... giornata di domani l'ufficio ... elettorale, che ha la ... al Palazzo di Giustizia, ... alla proclamazione dei ... eletti e trasmetterà alla ... della Camera gli elen... risultati della votazione ... segreteria della Camera nei ... giorni della prossima set... riferirà per conto suo il ... dei voti e procederà al... compilazione dell'elenco degli ...

Il sistema di votazione

... il discorso della Corona, ... e la Camera si aggior... brevemente. E' probabi... la Camera dei Deputati ... i suoi lavori merco... maggio. A causa della ... riforma del regola... nella prima seduta l'as... a quanto pare, si limi... nominare il solo presiden... base alle quali, dopo l'ap... della Camera, si svol... le elezioni alle altre ...

... la riforma del regolamen... avvisa la necessità di una ... riforma per quel che ... il sistema di votazione. ... nostra Camera dei depu... vota per alzata e seduta, ... nell'aula, per appel... nominale e per scrutinio se... quest'ultimo sistema è pre... termini dell'art. 63 del... del Regno per il voto ... delle proposte di legge. ... segretezza del voto preve... evidentemente un'opposizione ... e sostanziale ad un ... o ad un'iniziativa del po... esecutivo, che alla Camera ... non ha più ragione ... in quanto che i possibili ... non potranno avere ca... sostanziale o politico ge... ma verteranno esclusiva... su particolari o sul conge... tecnico di una proposta di ... La votazione a scrutinio ... potrebbe essere perciò ... senza danno per il nor... svolgimento dei lavori par... mentari.

La conversione dei decreti

... altri parlamenti, come in ... inglese, nella patria clas... del liberalismo, non esiste ... segreto. Ma anche non arri... all'abolizione della vota... a scrutinio segreto, sarà ... una riforma in questo ... al fine di evitare la note... perdita di tempo che si è ve... in occasione della vota... segreta dei disegni di legge ... conversione in legge dei ... La nomina di una com... parlamentare composta ... deputati e senatori per l'esa... delle conversioni in legge e ... dei decreti relativi nel... delle due Camere per un ... determinato periodo di tempo, ... bastare per l'approvazio... definitiva delle medesime con... versioni in legge.

... la richiesta di discussione di ... decreto da convertire in ... potrebbe essere egualmen... fatta sia dal Governo che dal ... Parlamento, nel qual caso il pro... seguirebbe la procedura nor...male. Nulla di preciso però è possibile dire ancora su questo argomento, che il Segretario del Partito on. Turati sta studiando di persona, in collaborazione con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta e col segretario generale della Camera dei deputati comm. Alberti. Le riforme del regolamento della Camera saranno sottoposte all'esame del Capo del Governo e quindi saranno presentate al Gran Consiglio e al Consiglio dei Ministri nella sessione che si svolgerà nella seconda decade del mese di aprile.

La Giunta delle elezioni

Si può in ogni modo dire fin d'ora che il nuovo regolamento sarà in funzione della formazione della nuova Camera che è totalitaria. La nuova assemblea dovrà discutere si, ma secondo norme che non diano a priori dei diritti a quelle minoranze che in essa non sono rispecchiate e che il plebiscito ha luminosamente provato che non esistono nel Paese, secondo norme che abbiano a fondamento la collaborazione con il Governo e non già, come avveniva nei tempi passati, la lotta al Governo. La discussione non sarà affatto abolita nella nuova Camera; essa anzi dovrà farsi, perchè la nuova rappresentanza dovrà alacremente lavorare alla elaborazione delle nuove leggi. Questo è il preciso intendimento del Duce.

Ci sono inoltre parecchi organismi che vanno riveduti e fra questi la Giunta delle elezioni la quale aveva la sua ragione d'essere fin che si trattava di accertamenti sull'incompatibilità, sull'incensurabilità degli eletti e sulle proteste contro questa o quella elezione. Oggi non vi è possibilità di proteste e gli accertamenti di cui sopra sono stati preventivamente compiuti dal Gran Consiglio del Fascismo.

I vice-presidenti della Camera

Occorre anche rivedere la questione del numero dei vicepresidenti. Il regolamento attuale, sempre con la preoccupazione della tutela delle minoranze, assegna quattro posti ai vicepresidenti di cui due riservati alla designazione delle minoranze, il che è assolutamente anacronistico difronte a una Camera eletta attraverso un plebiscito nazionale. Così pure dicasi per la questione delle commissioni le quali nella formazione loro assegnata dall'attuale regolamento, sono quasi tutte pletoriche perchè un buon terzo o la metà dei posti dovevano essere egualmente riservato alla scelta delle minoranze.

Ai primi di aprile la segreteria della Camera distribuirà il primo numero del Bollettino parlamentare del 1929, che conterrà come allegato il progetto di legge relativo alla celebrazione e all'annulamento del matrimonio, in base alle nuove norme contenute nel concordato del Laterano.

A Palazzo Madama continuano i lavori per l'ampliamento del palazzo stesso e per la sua unione col palazzo Giustiniani. Finora nessuna decisione è stata presa nei riguardi dell'aula, specialmente per quanto riguarda la possibilità di aumentare il numero dei seggi. Attualmente i senatori in carica sono 324, oltre gli undici Principi Reali. Con le ultime nomine di senatori in numero di 133 i componenti salgono a 468 e gli scanni sono 262.

Nella prima seduta il Senato procederà alla designazione del suo presidente e nella seduta seguente nominerà la commissione per la verifica dei titoli e provvederà alla convalida dei nuovi nominati. Alla prima seduta del Senato assisteranno i Principi Reali.

...olenta campagna d'odio contro Trotzki in Russia

BERLINO, 27

(F.B.) La *Vossische Zeitung* si ... informata da Mosca che la ... campagna di odio contro Trotzki ... in Russia guadagna sempre più ... terreno e che l'ex commissario ... del popolo è giudicato oramai ... quasi generalmente negli ambien... sovietici come un traditore del ... regime. La cittadina di Trotzki, ... questo nome aveva assunto ... tempo fa in omaggio a colui che ... era stato il principale esponente ... della rivoluzione, ha ora deciso ... di cambiare nuovamente denomi...nazione e un appello è stato al... scopo lanciato a tutti gli istituti ... che si fregiano del nome dell'ex ... commissario, un tempo assai po...polare in Russia, perchè imiti... l'esempio della piccola città ... di Trotzki.

L'appello è un terribile atto di ... accusa ed è una dimostrazione ... dello stato d'animo esistente nel... la Russia dei Soviety in questo ... momento contro l'ex commissario ... del popolo.

Ludendorff condannato per calunnia a 800 marchi di multa

BERLINO, 27

(F.B.) Ludendorff si è visto condannato a 800 franchi di penalità dal tribunale di Cuxhaven dinanzi al quale ha dovuto comparire sotto l'accusa di calunnia e diffamazione. In una sua lettera riferentesi a una riunione tenuta dalla loggia massonica di Saint Quentin il generale ebbe a qualificare gli intervenuti alla riunione stessa come spie e si scagliò in particolare contro alcuni di essi accusandoli di essere al servizio della Francia. Uno di costoro, il fotografo Sparr di Cuxhaven, sporse querela contro Ludendorff. La causa si è svolta oggi, come si è visto, con risultato sfavorevole al vecchio generale, il quale non ha potuto portare le prove del suo asserto.

Prossima crociera in Spagna della flotta tedesca

BERLINO, 27

(F.B.) E' in progetto una crociera della flotta germanica lungo le coste della Spagna, crociera che avrà luogo in aprile. In autunno ne avrà luogo un'altra nei mari scandinavi.

La filosofia nelle scuole

Risposta dell'"Osservatore,, a Credaro

ROMA, 27

L'ex Ministro della Pubblica Istruzione sen. Credaro, nella sua Rivista Pedagogica, ha aperto un referendum per sapere se, con l'introduzione dell'insegnamento religioso nelle scuole medie, secondo i patti concordatari, la filosofia dovrà essere conservata o abolita. A questo proposito risponde stasera l'«Osservatore Romano»:

L'antico quartiermastro del comando supremo della massoneria è coerente a se stesso: ciò è indiscutibile. Ai suoi bei tempi s'era convinto egli stesso del conflitto o si era pure posto la stessa domanda. Solo non aveva aperto un referendum, per esempio, fra i padri di famiglia in qualche modo interessati all'educazione della prole e in ogni modo contribuenti dello Stato in varia e non disprezzabile misura. Bensì vi rispose per suo conto cancellando senz'altro la religione. Peccato che nell'ansia di non offendere col nome di Dio la pudibonda filosofia, per esempio Bruno, abbia intimato lo sfratto al catechismo nelle scuole elementari, dove di filosofia non è traccia alcuna. Ma adesso che la religione è ritornata nelle scuole primarie e diviene elemento spiritualmente fondamentale di tutte le scuole formative ed educative della gioventù italiana, adesso come si fa a risolvere l'arduo problema e sottrarre l'antica ed emancipata ancella della teologia alle irriverenti e irritanti vociferazioni della superstizione? Si deve o non si deve togliere la filosofia dall'imbarazzo e farla uscire dalle scuole scrollando sulla violata soglia la polvere dal supremo coturno?

«Onorevole senatore, abbiamo capito e non abbocchiamo. Il referendum è indubbiamente suggestivo, ma troppo palese è il suo scopo. I cattolici, chissà, inebriati di vittoria — l'on. Credaro è certo per la teoria dei vincitori e dei vinti e in subordinata per la sconfitta dello Stato — verranno all'amo gridando: Giusto, perbacco; defenestriamo la filosofia; è giunta l'ora della vendetta.

«No signore, vendicativi non possono essere neppure con la filosofia, se anche significasse per antonomasia le teorie più care all'on. Credaro. No, il concordato parla di insegnamento religioso nelle scuole medie. Nulla di più»

Una sciagura nelle acque cinesi

Il cacciatorpediniere "Muggia,, affondato

Tutto l'equipaggio è salvo

ROMA, 27

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Il comandante superiore navale in Estremo Oriente comunica di avere intercettato un radiotelegramma dal quale risulta la perdita del cacciatorpediniere Muggia in navigazione fra Amoy e Sciangai.

«Il caccia non rispondeva alle chiamate radiotelegrafiche della R. Nave Libia dalle ore 21 del 25 corrente. Parte dell'equipaggio con quattro ufficiali si trova a bordo del piroscafo giapponese Matzumoto ed il rimanente personale è stato interamente ricuperato da una giunca.

«Dalle notizie raccolte risulta che il cacciatorpediniere, il quale navigava con tempo nebbioso, è affondato per urto contro lo scoglio Fiugger.

«Il Muggia, proveniente dal naviglio della marina austro-ungarica, costruito nel 1912, del dislocamento di 875 tonnellate era stato inviato in Cina nel 1927».

Le caratteristiche del "caccia,,

Il cacciatorpediniere Muggia apparteneva al naviglio ex austriaco ed era del tipo Tatra. Costruito nel cantiere navale Danubius di Porto Re, aveva una stazza di 875 tonnellate ed una velocità di 32 miglia. Il sistema di propulsione era a combustione mista, cioè a carbone e a nafta. Dopo la guerra, nel 1920, fu rimesso in servizio e destinato a far parte del nostro naviglio da guerra. Quando si accentuarono i torbidi in Cina, e propriamente a Sciangai, venne inviato colà per rafforzare quella nostra stazione: era comandato dal comandante Vernot che prese la direzione della nave pochi mesi or sono e aveva cento uomini di equipaggio.

Al Ministero della Marina, dove ci siamo rivolti nessuna notizia ci è stata fornita oltre quelle contenute nel comunicato ufficiale. La prima notizia è giunta da un radiogramma trasmsso dall'incrociatore Libia che si apprestava a lasciare Sciangai per accorrere in soccorso dei naufraghi e fin dal primo momento si annunziava che l'equipaggio era tutto salvo. Al Ministero della Marina si attende ora il rapporto che invierà il comandante del Muggia appena giungerà a Sciangai e solo allora sarà possibile conoscere tutti i particolari del sinistro.

Il salvataggio dei naufraghi

Un fatto ad ogni modo è certo, che quel tratto di mare è insidiosissimo, essendo frastagliato da banchi e scogli che non sono neppure segnati nelle collezioni cartografiche della Marina.

Un primo gruppo dei naufraghi del cacciatorpediniere è giunto a Sciangai a bordo del piroscafo giapponese Matsumoto. Questo piroscafo raccolse verso le ore 21.40 di lunedì un S. O. S. del Muggia. Imediatamente il radiotelegrafista cercò di mettersi in comunicazione con il Muggia, ma alle domande non ricevette alcuna risposta. Allora il capitano fece procedere la nave verso il punto segnalato nel radiogramma, ma data la nebbia fittissima e data anche la insidiosità del luogo, egli stimò opportuno attendere al largo, per non incagliare in qualche banco roccioso. La sagoma del Muggia presso il banco si profilava da lontano.

Guardacoste cinese investito

Allora l'equipaggio giapponese scese nelle scialuppe e si diede a perlustrare la zona del naufragio. Furono rintracciati alcuni marinai italiani che si trovavano sopra un banco roccioso; altri sei italiani erano stati nel frattempo raccolti da una barca cinese che li trasportò sul Matsumoto Maru. I primi naufraghi salvati sono precisamente un ufficiale e trentasette marinai.

L'incrociatore Libia nell'accorrere verso il luogo dove il Muggia era affondato, investiva il guardacoste cinese Kang Tai. A bordo del guardacoste si trovavano, oltre a quaranta uomini di equipaggio, alcuni passeggeri. Si ignora la sorte di questi, ma secondo ultimi telegrammi sarebbero stati salvati quasi tutti.

Una parte dell'"Europa,, potrà essere salvata

BERLINO, 27

(F.B.) Nel termine di ventiquattr'ore dopo la scoperta dell'incendio a bordo del transatlantico «Europa» nel porto di Amburgo, l'opera dei pompieri, che non ha avuto un solo istante di tregua, ha trionfato estinguendo completlamente il fuoco. Ogni pericolo per la nave può dirsi ora scongiurato.

Il danno, benchè di parecchio inferiore alla cifra di ieri accennata, secondo un ulteriore giudizio degli esperti s'aggira sui 25 o 30 milioni di marchi e rappresenta un grande colpo per le società di assicurazione. Tra queste figurano alcune compagnie inglesi, presso le quali la nave era assicurata e danzi, a quanto si dice, per l'importo maggiore cosicchè a Londra l'impressione generata dal disastro di ieri non è minore che ad Amburgo e a Berlino.

Gli armatori ad ogni modo annunziano che non tutto è perduto. Vi sono parti del piroscafo che non sono state neppure lambite dal fuoco cosicchè si sono potuti salvare interi reparti ed alcune sale della classe di lusso sono intatte. Quello che il fuoco ha distrutto sono il grande salone dei ricevimenti, molte cabine, il ponte coperto e in generale le parti centrali e di prua. Le macchine sembra siano ancora in grado di essere utilizzate. Gli armatori hanno promesso di rimettere il transatlantico in piena efficenza in un periodo di tempo non inferiore a cinque mesi.

Se anche l'«Europa» non sarà in grado di compiere il suo viaggio inaugurale per la data fissata in precedenza, cioè per l'agosto prossimo, un'altra nave che il Norddeutscher Lloyd aveva destinato a riposo sarà adibita per il servizio passeggeri e il programma estivo della compagnia non sarà per nulla variato.

La morte dell'ex comandante della Guardia dello Zar

NICTHEROY, 27

(A. A.) E' morto in questa città l'ex-governatore del Caucaso ed ex-comandante della Guardia personale dello Czar, Michele Besladooff.

Da qualche anno si trovava in questa capitale del Distretto Federale dove ha vissuto una vita modestissima. La morte è avvenuta per postumi di ferita alla testa riportata combattendo nell'esercito di Wrangel.

La firma del patto di amicizia greco-jugoslavo

BELGRADO, 27

Il Ministro degli Affari Esteri di Grecia, Carapanos, e il Ministro degli Affari Esteri *ad interim* di Jugoslavia, Kumanudi, hanno firmato oggi il patto di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario greco-jugoslavo.

La cerimonia della firma si è svolta nel salone del Ministero degli Esteri alla presenza della delegazione greca, degli alti funzionari del Ministero degli Esteri, dei rappresentanti della colonia greca di Belgrado e dei rappresentanti della stampa jugoslava ed estera.

Dopo le formalità della firma i due Ministri si sono scambievolmente felicitati per l'atto che consacra i negoziati fra i due Paesi.

Il contenuto del trattato

In proposito è stato pubblicato un comunicato ufficiale nel quale è detto che col patto stipulato le parti contraenti si impegnano reciprocamente a prestarsi mutuo appoggio e collaborazione cordiale per il mantenimento dell'ordine stabilito dal trattato di pace di cui sono tutti e due firmatarie e per il rispetto e l'esecuzione delle obbligazioni stipulate in detti trattati.

«Le parti contraenti si impegnano inoltre reciprocamente a non abbandonarsi da una parte e dall'altra, in alcun caso, ad atti di guerra, ma a regolare per via pacifica qualsiasi questione che venisse a dividerle. Ispirandosi alle formule dei trattati moderni per il regolamento pacifico delle questioni internazionali, elaborati dalla Società delle Nazioni e la cui conclusione è stata raccomandata dall'ultima assemblea sono istituite le procedure di conciliazione e di arbitrato. Tutte le future questioni nelle quali le parti contraenti si contendessero reciprocamente in diritto e che non potessero essere regolate per via diplomatica, saranno obbligatoriamente sottoposte all'arbitrato della Corte permanente di giustizia internazionale. Questo arbitrato potrà essere preceduto da una procedura di conciliazione.

«Le future questioni che non siano di ordine giuridico dovranno obbligatoriamente essere sottoposte alla procedura di conciliazione dinanzi alla commissione permanente o a una commissione speciale composta di cinque membri. La commissione avrà per compito di deliberare le questioni litigiose e di sforzarsi di conciliare le parti. Il risultato del lavoro della commissione sarà consacrato nel processo verbale.

La procedura arbitrale

«In caso in cui la commissione non pervenisse a conciliare le due parti, la controversia sarà portata o dinanzi alla Società delle Nazioni, o se le due parti si mettono d'accordo, davanti al tribunale arbitrale costituito specialmente per il caso. Le questioni relative alla interpretazione o alla applicazione del patto saranno risolute dalla Corte permanente di giustizia internazionale.

«Tuttavia le procedure suindicate non si applicano alle questioni inerenti allo statuto territoriale, a quelle verificatesi anteriormente alla conclusione del patto e a quelle che vertono su questioni che il diritto internazionale lascia alla competenza esclusiva degli Stati.

«Il presente patto non vulnera affatto i diritti e le obbligazioni delle alte parti contraenti derivanti dal patto della Società delle Nazioni e dai trattati conclusi anteriormente da ciascuna di esse e registrati presso la Società delle Nazioni. Il patto è concluso per cinque anni ed entrerà in vigore immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche che avrà luogo ad Atene».

La sfilata dei combattenti dinanzi alla salma di Foch

PARIGI, 27

Gli ex combattenti che non poterono ieri rendere l'ultimo omaggio al loro Capo sono stati ammessi stamattina a sfilare dinanzi al feretro del Maresciallo che era stato trasportato alla tomba provvisoria all'ingresso della cappella dei Governatori.

Il feretro era coperto della bandiera tricolore. Dinanzi al catafalco prestavano servizio d'onore ufficiali colla sciabola sguainata.

In occasione dello svolgimento dei funerali del Maresciallo Foch i teatri e tutti gli altri ritrovi sono rimasti chiusi iersera in segno di lutto. Tutte le stazioni radiotelegrafiche hanno sospeso le trasmissioni dopo aver diffuso le ultime notizie relative ai funerali.

Stamane i giornali dedicano pagine intere ai grandi funerali del Maresciallo Foch mettendo in rilievo che ad essi hanno assistito due figli di Sovrani, i rappresentanti di venti popoli, tutte le alte cariche della Francia ed una folla immensa. Tutta la stampa si mostra particolarmente commossa delle manifestazioni di simpatia che nella luttuosa circostanza hanno avuto luogo nel mondo intero.

Il Governo ha sottoposto agli uffici della Camera un progetto di legge per l'assegnazione alla vedova del Marescialo Foch, in più della sua pensione normale, di una pensione eccezionale di 100 mila franchi riversibili ai suoi nipoti fino alla loro maggiore età.

Il Ministro della Marina ha deciso di dare il nome di Foch all'incrociatore di diecimila tonnellate che è in costruzione a Brest e che sarà varato fra qualche settimana.

Il sesto annuale dell'Aeronautica

La distribuzione delle ricompense al valore

ROMA, 27

Domani l'Aeronautica celebrerà il 6.o annuale della sua costituzione con una solenne cerimonia che si svolgerà nella caserma «Cavour» durante la quale si procederà alla consegna delle decorazioni conseguite entro l'anno dagli equipaggi volatori per fatti di guerra o per imprese non belliche.

La data del 28 Marzo è stata opportunamente scelta dalla R. Aeronautica a riconoscenza della sua istituzione, in quanto, appunto in quel giorno, dell'anno 1923, veniva emesso il decreto con cui era riconosciuto all'aviazione la qualità di Forza Armata a sè stante, sorella dell'Esercito e della Marina, riunente in sè non soltanto i velivoli destinati a compiti ausiliari delle altre Forze Armate, ma anche quelli destinati a svolgere compiti di guerra propriamente aviatoria, distinta, sebbene armonicamente cooperante, dalla guerra che si può svolgere sulla terra e da quella che si può svolgere sul mare.

La consegna

A sanzione di questo avvenimento, che consacrava una necessità imprescindibile della nostra difesa di guerra, il 4 Novembre 1923 aveva luogo a Centocelle, alla presenza del Duce, la consegna alla R. Aeronautica della sua bandiera, che poteva subito fregiarsi di numerose ricompense militari che premiavano il valore collettivo dei nostri aviatori per operazioni compiute durante la grande guerra ed in Libia.

Nella cerimonia di domani la bandiera aggiungerà una nuova decorazione a quelle precedenti: la medaglia d'argento al valore militare, conquistata in Tripolitania.

Il Duce compirà personalmente l'atto della consegna. Egli distribuirà le seguenti ricompense individuali: una medaglia d'oro alla memoria; due medaglie d'argento alla memoria; sedici medaglie d'argento; 20 medaglie d'argento; 20 di bronzo e inoltre 26 tra medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valore aeronautico, che si differenziano da quelle al valore militare in quanto che sono destinate a premiare atti di singolare coraggio, perizia e filantropia compiuti a bordo di aeromobili in volo, per atti non bellici.

La medaglia al valore aeronautico è stata istituita con decreto del Novembre 1927; da un lato ha effiggiata la croce di Savoia sormontata dall'Aquila ad ali distese e coronata con intorno il motto «Al valore aeronautico»; dall'altro, in mezzo ai due Fasci littori ha inciso il nome del premiato, con l'indicazione del luogo e della data del fatto.

All'Aviazione della Cirenaica

Ecco l'elenco delle ricompense che saranno consegnate:

Medaglia d'argento: *Aviazione Coloniale della Cirenaica: Durante circa 6 anni di intensa e instancabile attività aerea fu l'occhio pronto e vigile delle truppe operanti con le quali cooperò, in magnifica gara di valore, entusiasmo e fede a tutte le operazioni di riconquista della Tripolitania, traendo da ogni sacrificio nuova forza per le lotte successive. Durante le operazioni di riconquista nella Sirtica e nella Giofra, sia con arditismi isolati, sia con brillanti, lunghi difficili voli collettivi, contribuì efficacemente al raggiungimento vittorioso degli obbiettivi, dando prova, in ogni circostanza, di sublime abnegazione, sommo spirito di sacrificio indomito valore.*

Medaglia d'oro alla memoria: Sergente pilota GABANA ENRICO *da Pordenone (Udine)*, Aviazione Tripolitania.

Medaglia d'argento alla memoria: Sottotenente RR. EE. pilota Dagli Angeli Pietro da Cesena (Forlì), Aviazione Cirenaica — Tenente A. A. R. C. pilota Grosso Mario da Fossano (Cuneo), Aviazione Tripolitania.

Medaglia d'argento: Tenente A. A. R. C. osservatore Lembro Leandro da Agnone (Campobasso), Aviazione Cirenaica — Capitano A. A. R. C. pilota Agosta Nino da Vigevano (Pavia), Aviazione Tripolitania — Tenente A. A. R. C. osservatore Appignano Rocco da Spoltore (Teramo), Aviazione Cirenaica — Tenente R. E. osservatore Bosurgi Angelo da Rometta (Messina), Aviazione Cirenaica — Sergente maggiore osservatore Cegliari Albino da Pesco Lanciano, Aviazione Cirenaica — Sergente maggiore osservatore Campolongo Adolfo da Roverchiana (Varese), Aviazione Cirenaica — Tenente A. A. R. C. osservatore Cassano Romolo da Cairo d'Egitto, Aviazione Cirenaica — Tenente R. E. osservatore De Giuli Alessandro da Leno (Brescia), Aviazione Cirenaica — Tenente A. A. R. C. pilota DONATELLI RENATO *da Vigasio (Verona)*, Aviazione Cirenaica — Tenente colonn. A. A. R. C. pilota Jannoni Sebastianini Fabio da Fabbrica (Roma), Aviazione Cirenaica — Capitano A. A. R. C. pilota Morabito Vincenzo da Napoli, Aviazione Cirenaica — Capitano A. A. R. C. pilota PIACENTINI PIETRO *da Varmo (Udine)*, Aviazione Cirenaica — Tenente R. E. pilota Quattrocchio Teresio da Lobbi (Alessandria), Aviazione Cirenaica — Sottotenente R. E. pilota Tondi Angelo da Mede (Pavia), Aviazione Cirenaica — Sergente maggiore pilota Tosi Giovanni da Milano, Aviazione Cirenaica.

Medaglia di bronzo al valor militare: Tenente R. E. osservatore Castellini Bartolo, Aviazione Cirenaica — Maresciallo pilota Angeleri Luigi, Aviazione Cirenaica — Maresciallo pilota Bosco Ernesto, Aviazione Cirenaica — Sergente maggiore pilota Falco Nicolò, Aviazione Cirenaica — Capitano A. A. pilota Federici Angelo, Aviazione Cirenaica — Sergente pilota Gaddi Giuseppe, Aviazione Cirenaica — Primo aviere motorista Gandini Corrado, Aviazione Cirenaica — Tenente A. A. pilota Guelfi Mario, Aviazione Cirenaica — Sergente maggiore pilota Lupetti Ezio, Aviazione Cirenaica — Tenente R. E. osservatore Marletta Orazio, Aviazione Cirenaica — Sottotenente R. E. pilota Orsolan Raffaele, Aviazione Cirenaica — Capitano A. A. pilota Pirino Antonio, Aviazione Cirenaica — Sergente maggiore pilota Travaglini Achille, Aviazione Cirenaica — Tenente A. A. pilota Biani Vincenzo, Aviazione Tripolitania — Maresciallo A. A. pilota Darvi Cesare, Aviazione Tripolitania — Maresciallo pilota Bocafoglia Pietro, Aviazione Tripolitania — Capitano A. A. pilota Darvi Cesare, Aviazione Tripolitania — Tenente R. E. osservatore Giiardoni Dario, Aviazione Tripolitania — Sottotenente R. E. pilota Guidi Aditeo, Aviazione Tripolitania — Sergente pilota Guidi Guido, Aviazione Tripolitania — Maresciallo pilota Mauro Giovanni, Aviazione Tripolitania.

Ricompense al valore aeronautico:

Medaglia d'oro alla memoria: Guidoni Alessandro Tenente Generale del Genio Aeronautico.

Medaglia d'oro alla memoria: Del Prete Carlo, Maggiore A. A. R. C.

Medaglia d'oro alla memoria: Amundsen Roald.

Medaglia d'oro alla memoria: Guilbaud Renè, Capitano di Corvetta.

Medaglia d'oro: FERRARIN ARTURO, Maggiore di Complemento A. A.

Medaglie d'argento: Alla memoria: PENSO PIERO LUIGI, Maggiore A. A. R. C.; Crosio Tullio, Tenente A. A. R. C.; Caravaglia Carlo, Sergente Maggiore Pilota.

Medaglia d'argento: Calò Carducci Jacopo, Tenente A. A. R. C. MADDALENA UMBERTO, Maggiore Pilota A. A. R. C.; CAGNA STEFANO, Tenente A. A. R. C. Pilota.

Medaglia al valore Aeronautico alla memoria: Maresciallo R. T. Della Gatta Giuseppe del 26 stormo.

Medaglia di bronzo al valore aeronautico: Capitano A. A. Pilota Baldini Mario; Capitano A. A. Pilota Ravazzoni Ivo; Capo 2.a classe R. T. Morini Amedeo; Capo seconda classe R. T. Marsano Giovanni; Sergente R. T. Basile Vittorio; Aviere scelto motorista Brugaletta Giovanni; Motoristi civili: Capodanno Salvatore; Codognotto Giuseppe; Rampini Francesco; Piva Gino.

Attività culturale e sportiva dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 27

Come è noto, l'on. Ricci farà al Gran Consiglio un rapporto sull'attività dell'O.N.B. durante lo scorso anno. Al 31 dicembre u. s. i dati dell'organizzazione erano i seguenti: Balilla regolarmente tesserati 812.242, Avanguardisti 423.959, Legioni costituite 509; ufficiali assegnati all'organizzazione 4.343, istruttori 18.000.

Nuove biblioteche sono state costituite nel 1928 con oltre 400 mila volumi. Sono stati effettuati 500 doposcuola per Balilla, 283 corsi di educazione tecnica e professionale, innumerevoli corsi speciali per telegrafisti, motoristi, segnalatori. Sono state tenute oltre 10 mila lezioni e conferenze, 500 concerti e corsi di cultura musicale, 18 corsi speciali di agricoltura.

La preparazione ginnico sportiva dei giovani è stata poi oggetto di attente particolari cure e nel 1928 si sono svolti 146 concorsi e convegni ginnici e sportivi regionali e provinciali oltre a duemila saggi ginnastici e gare sportive ai quali hanno partecipato oltre centomila alunni e 57 mila alunne. L'Opera disponeva al 31 dicembre u. s. di 1004 palestre mentre in 250 comuni, sedi di scuole medie, erano in costruzione altre palestre e altre 758 in centri minori.

Nell'anno decorso sono stati approvati e resi esecutivi i progetti per la costruzione e l'adattamento di edifici destinati a divenire sedi di case dei Balilla in numerosi comuni. L'attività organizzativa non ha avuto alcuna sosta nei primi mesi dell'anno in corso in cui il tesseramento si svolge regolarmente e il numero degli iscritti è ancora aumentato.

Ricostituzione viticola

La filossera che ha già iniziato, nelle nostre zone, da parecchi anni la sua opera distruttrice, ha accentuato la devastazione delle viti nell'ultimo biennio, durante il quale anche la siccità ha concorso ad aggravare il malanno. Quasi tutta la regione Veneta si trova quindi di fronte al problema della ricostituzione della propria viticoltura; problema non scevro di difficoltà, data specialmente la impreparazione della quasi totalità dei nostri agricoltori, i quali, tra l'altro, sono in generale invasi dalla furia di reimpiantare, anche alla meglio; perchè si crede che piantando, sia pure senza cognizione, si arrivi prima a rimpiazzare il prodotto mancante.

Inutile ricordare, che la ricostituzione viticola dev'essere fatta su piede americano resistente alla fillossera, e che sono quindi errate quelle deviazioni mediante le quali si crede di risolvere il problema della nostra viticoltura coll'impianto di produttori diretti dei quali è risaputo e constatato in pratica che non resistono alla fillossera; mentre, per quanto concerne la qualità del loro prodotto, è opportuno conoscere, che in generale i produttori diretti dànno vino scadente e tale da non rialzare certo il buon nome del nostro commercio vinicolo, il quale ha invece bisogno estremo di essere moralizzato e meglio affermato con la garanzia della genuinità e bontà del prodotto.

Dato quindi che dobbiamo rifare ex novo gli impianti di viti, bisogna tener conto soprattutto delle esigenze dei mercati vinicoli, sia interni che esteri e considerare che in quasi tutte le Nazioni, l'Italia compresa, c'è tendenza a bere sempre meno vino; per cui sarebbe grave errore da parte degli agricoltori se si accingessero ad estendere eccessivamente la coltura della vite e peggio ancora farebbero coloro che volessero infestare le nostre campagne con i produttori diretti, i quali con il loro prodotto di qualità scadente non farebbero che peggiorare le già difficili condizioni del mercato, riuscendo così di pregiudizio, anche per le zone conosciute e rinomate per la produzione di vini squisitamente tipici.

*

Dovendo ricostituire da capo la nostra viticoltura, sarà conveniente quindi approfittare per migliorarla, scegliendo varietà d'uve nobili, che meglio si adattano alle singole zone. Chi impianta una vite corre anche abbia di mira soprattutto le esigenze dei mercati avvenire, per cui non deve mai subire ciecamente le influenze di periodi transitori, i quali potrebbero presentarsi all'agricoltore, sotto certi riguardi, propizi all'incremento, forse smisurato, della viticoltura; — si consideri anche, che la vite è pianta che dà pieno prodotto dopo cinque, sei anni dall'impianto, sicchè dopo tale periodo, le eventuali condizioni favorevoli, che indussero all'incremento della coltivazione, potrebbero essere notevolmente mutate.

Si rammenti anche, che in Italia si sono verificate in passato diverse crisi per superproduzione di vino, le quali hanno conseguentemente determinato danni economici considerevoli specialmente alle regioni tipicamente viticole; sarebbe quindi opportuno, in questo periodo di ricostituzione, che i nuovi impianti di viti, fossero disciplinati, possibilmente con opportune disposizioni di legge, al fine di prevenire gli agricoltori da future crisi di superproduzione, non solo, ma soprattutto sarebbe necessario impostare su nuove e migliori basi la viticoltura avvenire, la quale ha bisogno soprattutto di affermarsi mediante la produzione di varietà d'uva uniformi e di qualità pregiata.

Come nel campo industriale, per ridurre le spese di produzione e per vincere la concorrenza internazionale, si vanno creando le grosse industrie, così anche l'agricoltura, ed in questo caso la viticoltura, per potersi reggere in avvenire, dovrà impostarsi secondo le esigenze dei tempi nuovi.

Oggi lo Stato non è più assente, come una volta, dallo sviluppo della vita del Paese e dimostra con il suo interessamento di voler reggere la produzione agricola nazionale, affinchè il suolo italiano sia in grado di emanciparsi la Nazione dall'importazione di molte derrate. Per quanto concerne la produzione vinicola, l'interessamento dello Stato Sovrano dovrebbe essere esplicato invece nel senso di prevenire crisi dannose, delimitando se occorre, la superficie da investire a coltura viticola; ma soprattutto l'interessamento dovrebbe essere esplicato per quanto concerne il miglioramento della qualità, in relazione alle esigenze dei mercati.

Un simile indirizzo, regolato dallo Stato, il quale deve vedere oltre i confini della provincia e del singolo podere, ritengo che dovrebbe essere bene accetto da tutti gli agricoltori, perchè esso non varrebbe che a tutelarli e a prevenirli contro pericolose infatuazioni, determinate magari da particolari momenti.

Auto contro un muro
Un morto e due feriti

CATANIA, 27

Un'automobile guidata dal proprietario Vincenzo Anastasi, sulla quale si trovavano i commercianti Vincenzo Nicosia, Vito Gloserich e Giovanni Alecci filava veloce verso Giarre. Ad un tratto, a causa della rottura dello sterzo, la vettura andava a cozzare violentemente contro un muro. Tre dei quattro viaggiatori, sbalzati dall'urto violentissimo sulla strada, sono rimasti feriti gravemente. L'Alecci, il cui stato appariva subito come più allarmante, veniva trasportato all'ospedale, ove però decedeva poco dopo. L'automobile è conservata o abolita. A questo pro

Cento feriti a un match
in un pugilato generale

CHICAGO, 27

Gravissimi incidenti dovuti al feroce odio di razza che ancora esiste negli Stati Uniti tra bianchi e negri hanno trasformato l'arena dove si stava svolgendo un incontro di pugilato per il campionato pesi welter tra il pugilatore bianco Jack Fields e il pugilatore negro Jack Thompson in un vero e proprio campo di battaglia, alla quale si può dire che hanno partecipato tutti i novemila spettatori che gremivano l'arena. Come risultato del tumulto si sono avute oltre cento persone ferite di cui una trentina piuttosto gravemente.

L'incidente gravissimo ha avuto origine dalla lite ingaggiatasi a proposito dell'andamento del combattimento tra i due pugilatori, tra uno spettatore bianco e uno negro, i quali ben presto passarono ai fatti e cominciarono a colluttarsi. Naturalmente subito si formarono tra gli spettatori vicini due partiti che, seguendo l'esempio dei rispettivi campioni si sono azzuffati, sfoderando i coltelli ed impugnando le rivoltelle e bastoni di ogni forma e misura. La lotta corpo a corpo ben presto è divenuta generale in tutta l'arena e allora qualcuno vedendo la impossibilità materiale di porre fine pacificamente alla scena pensò bene di gridare: al fuoco, al fuoco. L'avvertimento tragico ebbe l'effetto di una doccia fredda sui bollenti lottatori, i quali immediatamente sospesero le ostilità e ognuno cercò di salvarsi raggiungendo l'uscita più vicina a tutta velocità. A questo fatto più che alla lotta si deve la maggior parte dei feriti.

Gli aviatori spagnoli partiranno
oggi per Rio de Janeiro

BAHIA, 27

Prima di ritirarsi nell'appartamento loro assegnato in un albergo di questa città, gli aviatori Jimenez e Iglesias hanno annunciato che ripartiranno col *Jesus del Gran Poder* all'alba di giovedì per raggiungere Rio de Janeiro dove contano di fermarsi per qualche tempo in attesa di istruzioni da Madrid circa un eventuale proseguimento del volo fino a Buenos Ayres e ad altre città del sud America. I trasvolatori hanno dichiarato che il volo procedette regolarmente fin dopo di aver passato l'Equatore. Presso la costa brasiliana, il tempo divenne cattivo con vento e pioggia, ma il monoplano superò facilmente ogni avversità meteorologica.

« Il vento di prua — hanno soggiunto gli aviatori — ostacolava lievemente la marcia dell'apparecchio. Quando fummo sopra Port Natal, verificando la provvista di carburante, constatammo che ne avevamo quanto bastava per raggiungere Bahia. Continuammo perciò il volo fino a quella città ».

Gli aviatori hanno dichiarato che l'apparecchio è in condizioni eccellenti che permettono la continuazione del volo fino a Rio de Janeiro e anche oltre senza bisogno di alcuna riparazione. E' stato però necessario rinviare il proseguimento del raid poichè Jimenez è affetto da orticaria e perciò gli aviatori prevedono di poter ripartire solo domani, quando le condizioni di salute di Jimenez saranno migliorate.

Un morto e un ferito
in un investimento motociclistico

MILANO, 27

Stamane l'ing. Ernesto Cattaneo d'anni 26, abitante in via Carlo Tenca, si recava in motocicletta a Monza per il disbrigo di alcuni affari. Poco prima di mezzogiorno l'ingegnere ritornava, sempre in motocicletta, verso Milano. Vicino a Sesto San Giovanni, proprio all'altezza di uno stabilimento per la fabbricazione delle motociclette, improvvisamente l'ingegnere si vedeva sbarrata la strada da un vecchio che senza accorgersi del suo arrivo tentava di attraversare la strada stessa.

Il Cattaneo sterzava violentemente e frenava per evitare l'investimento; ma disgraziatamente la manovra non aveva effetto alcuno. Il disgraziato vecchio e l'ingegnere rotolavano sull'asfalto fra le grida dei passanti.

Immediatamente avvertiti accorsero sul posto i militi della Croce Verde di Sesto San Giovanni che provvedevano subito a trasportare l'operaio alla sede del pronto soccorso. Qui però i sanitari registravano la morte del poveretto per sopravvenuta commozione cerebrale. Si tratta di tale Agostino Gavazzi d'anni 78.

Anche l'ing. Cattaneo non dava segno di vita ma sottoposto ad energiche cure, poteva rinvenire. Subito dopo, con la stessa autolettiga il Cattaneo veniva trasportato, sempre in gravi condizioni al nostro ospedale Maggiore.

La macchina contorta poco dopo veniva rimossa dal luogo del tragico incidente.

I concorsi alle cattedre
degli istituti medi

ROMA, 27

E' prossima la pubblicazione della « Gazzetta Ufficiale del Regno » e nel Bollettino Ufficiale del Ministero della P. I. del decreto col quale sono banditi concorsi a Cattedre negli istituti medi di istruzione e gli esami di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio. Ai fini dell'assegnazione delle cattedre e del conferimento dell'abilitazione sono banditi i concorsi seguenti:

Italiano, Latino, storia e Geografia (istituti medi inferiori); Italiano Latino, Greco, Storia e Geografia (ginnasio superiore); Lettere classiche (Liceo); Lettere Italiane e Latine e Storia (istituti medi superiori); Filosofia e Storia, Lingua e letteratura inglese negli istituti medi di primo grado; Lingua e letteratura tedesca negli istituti medi di primo grado; Matematica e Fisica, Musica e canto (istituti magistrali).

Sono invece indetti al solo fine del conferimento della abilitazione i seguenti esami: Lettere italiane e storia (istituti medi superiori), Lingua e letteratura francese, Lingua e letteratura spagnola, serbo-croato-sloveno, greco moderno per gli istituti medi di primo grado, lingua e letteratura francese, Lingua e letteratura tedesca, Lingua e letteratura spagnola, serbo-croato-sloveno; per gli istituti medi di secondo grado materie scientifiche negli istituti medi inferiori, scienze naturali e chimica, disegno, computisteria e ragioneria, materie giuridiche ed economiche, agraria, costruzioni e topografia, maestra giardiniera, storia dell'arte.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti verrà indicato nei bandi e sarà fissato per uno degli ultimi giorni del prossimo mese di aprile dal 25 al 30. Le prove scritte avranno inizio verso il 10 del prossimo maggio e si svolgeranno nelle sedi di Roma, Bologna, Milano, Napoli, Palermo, Torino nei concorsi di italiano, latino, storia e geografia, italiano, latino, greco, storia e geografia, lettere classiche, filosofia e storia matematica e fisica.

Per gli altri concorsi ed esami di abilitazione avranno luogo nella sola sede di Roma fatta eccezione per le prove scritte degli esami di maestra giardiniera la quale si svolgerà nelle tre sedi di Roma, Milano, Napoli. Le prove orali avranno luogo a Roma per tutti i concorsi ed esami di abilitazione.

I programmi per i concorsi ed esami di abilitazione emanati con R. D. 28 marzo 927 N. 746 furono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale supplemento al N. 131 del 7 giugno 1927 e nel Bollettino Ufficiale della P. I. parte prima N. 24 del 14 giugno 1927, editi dalla libreria dello Stato col N. 590. E' in corso di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della P. I. l'ordinanza ministeriale con la quale le cattedre vacanti in sedi di primaria importanza sono messe a disposizione degli antichi vincitori dei concorsi speciali. Subito dopo verrà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » e nel Bollettino Ufficiale della P. I. il decreto con il quale verranno banditi i concorsi speciali.

I telegrammi augurali
per le feste pasquali

ROMA, 27

La Direzione Generale delle Poste e Telegrafi comunica: In applicazione del R. D. L. 1581 del 19 agosto 1927 anno V, anche per le prossime feste di Pasqua saranno ammessi i telegrammi augurali esclusivamente nelle relazioni fra le città capoluogo di provincia alle condizioni seguenti:

1. I telegrammi augurali possono essere accettati nei giorni 29 e 30 marzo e, fra uffici in sede di capoluogo di provincia a destinazione di città capoluogo di provincia e (frazioni e comuni aggregati). Sono ammessi per l'interno delle città suddette.

2. La tassa è fissata in una lira per telegramma.

3. Il mittente deve scrivere soltanto: a) L'indirizzo preceduto dalla parola « Augurale » è composto di non oltre 7 parole compresa la destinazione; b) La firma di non più di due parole.

4. Il solo testo ammesso nei telegrammi augurali è « Buona Pasqua saluti auguri ». Detto testo è già stampato su appositi moduli che gli uffici di destinazione devono completare con le indicazioni dell'indirizzo e della firma.

5. Nei telegrammi augurali non sono ammessi servizi speciali e non è dato corso a reclami nè a rimborsi.

6. I telegrammi augurali sono trasmessi per filo e recapitati per posta.

7. I telegrammi redatti in modo non conforme alle norme stabilite sono considerati e tassati come ordinari.

I cicli di operazioni militari
di grande polizia coloniale

ROMA, 27

Con decreto del Ministro delle Colonie in data 2 dicembre 1929, viene stabilito che i cicli di operazioni militari di grande polizia coloniale, di cui al decreto ministeriale in data 31 maggio 1928 anno VI, iniziatisi in Tripolitania il 1 dicembre 1927 e in Cirenaica il 2 gennaio 1927, si intendono chiusi alla data 31 agosto 1928 anzichè alla data 30 giugno 1928.

Il fatto d'arme di Bir Tarsin (Tripolitania) avvenuto il 26 maggio 1925 è considerato alla stessa stregua dei fatti d'arme avvenuti in un ciclo di operazioni militari di grande polizia coloniale agli effetti: A) del distintivo d'onore di ferito o di mutilato di guerra; B) della croce al merito di guerra; C) della medaglia commemorativa col nastro «Libia»; D) dei benefici di cui all'art. 4 del R. D. L. 1491 in data 12 luglio 1923 riguardante la pensione, l'assegno e l'indennità di guerra.

L'adunata dei premilitari a Firenze

ROMA, 27

Il primo aprile avrà luogo a Firenze una grande adunata premilitare alla quale la Toscana parteciperanno circa 10.000 avanguardisti. Ogni provincia della Toscana invierà una legione di 1000 giovani perfettamente inquadrati e equipaggiati al completo dei reparti speciali di ciclisti, mitraglieri e mitraglieri.

Assemblea della Società
Porto Industriale di Venezia

Nel giorno 22 marzo 1929 ebbe luogo l'Assemblea Generale degli Azionisti della Società « Porto Industriale di Venezia », colla presenza della quasi totalità del Capitale Sociale.

Il Presidente — Co. Giuseppe Volpi di Misurata — ricordò con affettuose parole il Cav. Ing. Francesco Sartori, Sindaco della Società, decesso nel dicembre scorso, tessendone l'elogio delle chiare doti e della vigile opera.

Alle parole del Presidente si associò unanime l'Assemblea, ed il socio Cav. Giuseppe Vianello Moro, ringraziando anche a nome della Famiglia dello scomparso, ne esaltò il valore, la modestia e l'attività indefessa, rammentando con particolare compiacimento, che proprio negli infausti giorni di Caporetto, il 29 ottobre 1917, l'Ing. Sartori partecipava all'adunanza del Consiglio, in cui con immutata fede venivano definitivamente concluse le linee della grande impresa.

Indi venne data lettura della seguente relazione del Consiglio di Amministrazione.

« L'opera, che è nostro orgoglio — ed è ragion di vita per l'incremento industriale e la resurrezione economica di Venezia e del vastissimo territorio che, attraverso il suo porto, fa capo all'Adriatico, — già giganteggia e stupisce.

« Nè ad allentarne il progresso, varranno talune contrarie vicissitudini ultimamente attraversate dall'impresa, e che tuttora la gravano, quali il mancato riconoscimento di rimborsi dovutici per revisione di prezzi, dietro inatteso contrario giudizio arbitrale, e la temporanea sosta degli stanziamenti statali fissati dall'ultima Convenzione, la quale ha pure pesantemente influito sui risultati della nostra gestione nello scorso esercizio.

« Misurando, infatti, il grave pregiudizio — pubblico e privato — che l'arresto dei lavori portuali avrebbe provocato, volemmo, sicuri interpreti vostri, assumerne comunque i carichi della prosecuzione a tutto rischio, fedeli, come sempre, ai sentimenti che ci inspirarono nella creazione e ci guidarono nell'attuazione della grande impresa, e felici di postergare la tutela legittima dei nostri interessi per assicurare, affrettare, e ringagliardire le sorti auspicatissime della nostra diletta città.

« Durante il 1928 proseguimmo l'esecuzione delle opere previste nella Convenzione 18 agosto 1926, completando l'escavazione dell'Avamporto e quella del braccio meridionale del Canale Industriale Ovest col relativo tronco di collegamento interposto, sino alla profondità di m. 9.00, nonchè quella del braccio interno del Canale sino alla profondità di m. 6.50.

« Di quest'ultimo, però, abbiamo da qualche mese intrapreso l'ulteriore approfondimento, per portarne — in assoluta rispondenza al programma stabilito ed agli affidamenti dati agli industriali, — il fondale a m. 9.00, cosicchè entro il 1929 il Canale, a piena sezione ed alla profondità di nove metri sarà per effettuato compiuto.

« Parallelamente alle escavazioni procedemmo pure alla colmata della Zona Industriale, ormai prossima a compimento, fronteggiammo altresì futuri bisogni, creando nuove casse di colmata verso mezzogiorno, estese sino alla sponda del Canale di Raccordo col Naviglio di Brenta; e, per aderire alla richiesta del Comune, derivammo, infine, attraverso la strada provinciale Mestre-Malcontenta, parte delle torbide rifluite, a parziale bonifica delle aree del Quartiere Urbano.

« Rapidamente progredirono tanto nei lavori concernenti strade demaniali, portale e compimento nella primavera 1928, quanto nello scavo e sistemazione dei primo tronco del Canale di Raccordo col Naviglio di Brenta, già ora compiuto quanto ancora nella sistemazione del secondo tronco, notevolmente avanzato; tanto che la fine dell'esercizio erano eseguiti circa i tre quarti del lavoro totale preventivato.

« La situazione della Zona Industriale può così riassumersi: 55 opifici in pieno esercizio, occupanti la totale superficie di quasi 3 milioni di metri quadrati; 9 opifici in corso di costruzione, occupanti mq. 450.000; 17 opifici, per quali si sono definite le assegnazioni, estesi ad una complessiva area di oltre 650.000 mq.

« La « *Sava* » (Società Alluminio Veneto - Anonima) ha, sin dal marzo 1928, aperto all'esercizio il proprio stabilimento, e già ha intrapreso l'ampliamento.

« La « *Compagnia Industriale Montanistiche* » ... due nuove Imprese Industriali: la « *Società Anonima Lavorazione Leghe Leggere* », la quale d'intesa colla Società « *Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia* » ha già da tempo iniziata ... parte del terreno a quest'ultima concesso, la costruzione del proprio stabilimento, e la « *Società Anonima Magnesio Italiano* », che sta ora per intraprendere la costruzione dello stabilimento sopra un'area attigua alla « *Sava* ».

« La « *Montecatini* », pel tramite della « *Società Italiana Allumina* », ha pure continuato l'impianto della Società ... dalla Bauxite.

« La Società « *Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia* » ha notevolmente intensificato la sua propria attività, così nei riguardi della grossa carpenteria metallica e della fabbricazione degli acciai, come in quello delle minori costruzioni navali e meccaniche.

« La « *Breda* » ha sviluppato la costruzione di alcune navi ... ha raggiunta sua ampiezza la più vasta utilizzazione della propria area.

« La « *Società Italiana Coke* » sta per iniziare i lavori di raddoppio della cokeria.

« Il totale movimento marittimo della Zona Industriale è stato nel 1928 di 513.099 Tonn. di merci sbarcate ed imbarcate.

« Il movimento ferroviario è stato di complessive tonnellate 525.000 fra spedizioni ed arrivi.

« L'esercizio dei nostri raccordi ferroviari ha dato nello scorso anno modesti risultati, e pertanto è stato necessario addivenire allo studio di una profonda rielaborazione delle tariffe, nei limiti del possibile alle insistenti richieste avanzate da alcune Ditte per una diversa distribuzione degli oneri inerenti alla copertura delle spese di esercizio. ... ferrovie, accettate dagli Industriali e approvate dall'Amministrazione Comunale, sono entrate in vigore col 1.o gennaio 1929.

« La gestione dell'Emporio dei Sali e Tabacchi ... perfetta regolarità.

« Minore è stata nel 1928 la richiesta delle ghiaie, a causa ... terminate nella gestione del ... cente istituzione dell'Azienda Autonoma della Strada ...

« La gestione delle case del Quartiere Urbano procede in modo normale.

« Ed ora presentiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio per l'Esercizio 1928, il quale presenta un complesso di attività di | L. 29.039.410.92

« in confronto delle passività, ivi « compreso per L. 6.000.000 il « Capitale Sociale, ammontanti a	» 28.684.383.89	
« onde risulta un utile netto di		L. 355.027.03
« Il Conto Economico che presenta: « un totale di profitti di		L. 355.027.03
« e un totale di perdita e spese di		» 2.319.012.20
		» 1.963.985.17
« si chiude con saldo attivo come sopra in		L. 355.027.03
« A norma di legge del predetto « utile netto di		L. 355.027.03
« preleveremo il 5 per cento da « assegnarsi al Fondo di Riserva Ordinaria in	L. 17.751.35	
« una somma da destinarsi in aumento del Fondo di Riserva « Speciale (art. 27 dello Statuto « Sociale) in	» 21.486.23	
« complessivamente quindi		» 39.237.58
« residuando l'importo di		L. 315.789.45
« che, diminuito della quota del « 5 per cento spettante al Consiglio d'Amministrazione, e « cioè		» 15.789.45
« lascia a disposizione degli Azionisti		L. 300.000.—

« che Vi proponiamo di distribuire nella misura di L. 50 per azione sociale, pari al 5 per cento, in confronto del 10 per cento dell'anno precedente ».

Successivamente l'Assemblea, approvato il Bilancio all'unanimità, stabilì che il dividendo di L. 50 per azione fosse pagato a partire dal 1.o aprile p. v., e fece luogo alla elezione delle cariche sociali.

Il detto dividendo sarà pagato in Venezia Campo Manin N. ... presso lo Spett. Credito Industriale di Venezia a presentazione contro stampigliatura dei certificati azionari.

Venezia, 25 Marzo 1929.

Chiappe parte in guerra
contro i comunisti parigini

PARIGI, 27

Il grave conflitto verificatosi domenica scorsa fra comunisti e forza pubblica in una sala del quartiere di Clichy ha sollevato un dibattito al Consiglio municipale di Parigi, nel corso del quale il prefetto Chiappe ha lanciato un grido di guerra contro i seguaci di Mosca. Dopo il saluto portato dal presidente del Consiglio municipale alla memoria dell'agente caduto nel conflitto sotto i colpi dei comunisti, il prefetto di polizia ha protestato contro la versione che degli incidenti ha dato la stampa socialista, secondo la quale la provocazione sarebbe partita dalla forza pubblica. Chiappe ha dichiarato che vicino alla sala dove si radunavano a congresso 139 delegati del partito comunista si trovavano solo sette funzionari in borghese, con l'incarico di sorvegliare gli elementi sovversivi stranieri colpiti da decreto di espulsione. A un certo momento i funzionari riconoscevano fra i delegati che entravano nella sala un comunista straniero contro il quale pendeva un decreto di espulsione e che era sempre sfuggito alle loro ricerche. Essi facevano per trarlo in arresto, ma ne venivano impediti da numerosi comunisti, i quali, dopo aver liberato il loro compagno, li aggredirono e li percossero brutalmente con i loro bastoni. Nell'aggressione l'agente Resciou riportava gravi ferite al capo, in seguito alle quali il giorno dopo soccombeva. Solo dopo questo incidente il prefetto inviava sul luogo quattro autocarri carichi di agenti. La forza pubblica faceva sgombrare la sala e procedeva al fermo di tutti i delegati.

« Avverto, — ha concluso Chiappe, — che sono deciso a non lasciare impuniti i miei agenti e che d'ora innanzi i comunisti troveranno pane per i loro denti. I sovversivi, francesi e stranieri, devono sapere una volta per sempre che non intendo assolutamente lasciarli padroni della piazza. Pensino perciò a stare in guardia ».

Con 68 voti favorevoli e 7 contrari, il Consiglio ha votato un ordine del giorno di plauso al prefetto per aver risposto alle provocazioni dei fautori di disordini con misure energiche. L'ordine del giorno incoraggia il prefetto a continuare nella sua campagna contro gli stranieri non desiderati e lo felicita per la sua azione per il mantenimento dell'ordine pubblico nel rispetto delle libertà di pensiero e di riunione.

I Principi Loinay ricevuti
in udienza dal Papa

ROMA, 27

Il Papa ha oggi ricevuto con gli onori dovuti a Principi Reali, la Principessa Stefania del Belgio con il consorte Principe Loinay. I Principi sono stati ricevuti ai piedi dello scalone dal segretario del cerimoniale mons. Nardone, il quale li ha accompagnati fino all'anticamera pontificia, dove sono stati introdotti nella biblioteca privata del Pontefice da mons. Caccia Dominioni maestro di camera.

Il colloquio col Papa è durato un quarto d'ora. Quindi i Principi si sono recati a visitare il Cardinale Segretario di Stato e prima di uscire dai palazzi vaticani hanno sostato presso la loggia per un gruppo fotografico.

Altri pellegrini francesi
giunti a Roma

ROMA, 27

E' giunto un secondo gruppo di pellegrini francesi appartenenti alla gioventù cattolica. Oggi alle 15 i giovani, in grandi autobus del Governatorato, si sono recati a Santa Maria Maggiore, quindi a San Giovanni. Il Cardinale Lepicier e S. E. Fontenay, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, prendono parte alle principali funzioni del pellegrinaggio.

Lo "Zeppelin„ ha iniziato
il volo di ritorno

BERLINO, 27

(F.B.) Il dirigibile « Conte Zeppelin » ha iniziato il suo volo di ritorno. Il volo sulla Terrasanta si è svolto regolarmente, secondo il piano stabilito. Alle ore 18 di ieri l'aeronave sorvolava Giaffa, dopo che le 19 appariva in vista di Gerusalemme. A Ramleh, tra Giaffa e Gerusalemme, fu fatto dal dirigibile il lancio della posta.

Sorvolando Tel Aviv, lo Zeppelin ha gettato trenta chilogrammi di confetti in omaggio alla popolazione ebraica, che festeggiava il «purim». La popolazione ha risposto agitando i fazzoletti ed emettendo grida di saluto. Poi, nella oscurità, l'aeronave ha ripreso il suo volo verso Gerusalemme. La popolazione ha salutato l'aeronave con grida entusiastiche.

Il Governo tedesco aveva chiesto alle autorità di Gerusalemme di facilitare un eventuale atterramento del *Conte Zeppelin*, nel qual caso pregava altresì di mettere a disposizione dei passeggeri dell'aeronave un certo numero di vetture automobili per un'escursione, ma Gerusalemme aveva ricevuto da Londra l'ordine di non prendere alcun impegno.

Il dirigibile ha poi preso la direzione sud-ovest e poco dopo passava a 10 metri d'altezza sul Mar Morto. Alle ore 21.15 il « Conte Zeppelin » raggiungeva Port Said e da quella località iniziava il volo di ritorno. Prima però il comandante Eckener inviava al Presidente del Consiglio egiziano un nuovo radiotelegramma di omaggio. La velocità tenuta durante la prima parte del volo di ritorno dall'Egitto fino a Creta è accresciuta dalle buone condizioni atmosferiche, si calcola che il dirigibile abbia proseguito alla velocità di 180 chilometri all'ora.

Così stamane per tempo esso si trovava sull'isola di Creta e sull'Egeo. Alle 6.15 l'aeronave sorvolava l'Acropoli di Atene; il cielo era coperto. La neve ricopriva ancora le vette dei monti ellenici. Il popolo era tutto nelle vie per osservare il passaggio della gigantesca aeronave, che ha compiuto un doppio giro sulla città prima di proseguire il volo verso Corinto.

Da Gerusalemme ad Atene l'aeronave ha coperto in 11 ore una distanza di 1450 km. Veduta da un'altezza di 1250 metri Atene con le sue costruzioni bianche dava l'impressione di un quadro bellissimo, disse il Comandante ai giornalisti che hanno trovato che la Grecia non è fatta per coloro che viaggiano su aeronavi.

La nebbia e un forte vento attendevano il dirigibile fuori del golfo di Corinto e la velocità ha dovuto essere necessariamente ridotta, cosicchè per compiere il tratto fino a Corfù sono stati necessarie quattro ore. Alle 12 precise il « Conte Zeppelin » si trovava sull'Achilleion, in vista dell'Adriatico; alle 2 era su Ragusa. Si calcola che il dirigibile abbia mantenuto dalla sua partenza da Friedrichshafen fino a mezzogiorno di oggi una velocità media di 100 chilometri all'ora compiendo in 50 ore un percorso di 5000 km.

Piroscafo in fiamme
Tre persone arse vive

BERLINO, 27

(F.B.) *Nel porto di Horsens, in Danimarca, questa notte, quasi alla medesima ora in cui ieri avveniva il disastro dell'Europa, un incendio è scoppiato a bordo del vapore svedese Etna. Sulla nave si trovavano quindici uomini di equipaggio; uno di essi, che era di guardia, accortosi di fuochi sprigionatosi sul ponte sotto coperta, cercò di avvertire i compagni. Le fiamme si erano però così rapidamente propagate che per i pochi uomini dell'equipaggio, il porsi in salvo è stata una cosa estremamente difficile. Tre di essi sono periti ed i loro corpi carbonizzati sono stati trovati solo dopo alcune ore, quando il fuoco ha potuto essere domato.*

Il capitano e l'equipaggio
dell'"Im Alone„ in libertà

PARIGI, 27

I giornali hanno da New York che, parlando davanti ad un gruppo di uomini politici e di giornalisti, il deputato alla Camera dei rappresentanti La Guardia ha dichiarato che la decisione presa dal Governo americano di inasprire la legge che interdisce la vendita e la consumazione delle bevande alcooliche sul territorio americano, può condurre ad una guerra fra gli Stati Uniti e le nazioni europee.

« Forse — ha detto tra l'altro il La Guardia — la nazione americana è pronta ad entrare in guerra con le potenze europee a causa del proibizionismo? I nuovi incrociatori che gli Stati Uniti vanno mettendo in cantiere dovrebbero servire a combattere la marina inglese nel caso in cui la nostra politica di affondare le navi straniere che trasportano bevande alcooliche, provochi delle ostilità. Io non so se l'affare dell'*Im Alone* sia il primo del genere: ma sono disposto a credere che è la prima volta che sentiamo parlare di una tale questione. Non bisogna dimenticare che le sparatorie in gioco e gli affondamenti di piroscafi provocarono già la guerra con l'Inghilterra e non è improbabile che lo stesso fatto si rinnovi oggi ».

Il capitano dell'*Im Alone*, un ufficiale canadese, che durante il bombardamento da un proiettile, ha riportato la frattura di una gamba, intervistato, ha narrato questi altri particolari sull'affondamento:

« Avevamo avuto un guasto alle macchine, e mentre avevamo finito di apportare le necessarie riparazioni, fummo avvicinati da un cutter della dogana americana che ci ordinò di gettare l'ancora. Rifiutai di ricevere a bordo il cutter e procedetti verso il sud. Più tardi però permisi che gli agenti del cutter venissero a bordo senza armi. Nel pomeriggio dello stesso giorno (giovedì) il cutter ricevette l'ordine di sequestrare la mia nave. Aprii il fuoco ed a sud, dopo una ventina di colpi di cannone, uno dei quali andò a colpire la nostra bandiera.

A questo punto il cannone del cutter si incepò e ne seguì un fuoco di mitragliatrici. Noi continuammo per la nostra rotta verso il Messico, seguiti sempre dal cutter. Venerdì mattina apparve un altro cutter. Soffiava allora un vento moderato sul mare, molto agitato. La goletta si trovava a 225 miglia a sud-est, delle secche di New Orleans, quando i due cutters rinnovarono il segnale di fermare le macchine, altrimenti avrebbero ripreso il fuoco sul di essa.

« Il nuovo cutter sparò allora una ventina di colpi di cannone, molti dei quali colpirono la goletta; in seguito a questi colpi non arrivarono delle pallottole di fucile e di mitragliatrice. Calammo in acqua delle scialuppe e cinque minuti dopo la nave scomparve nel più profondo del mare, mentre alla distanza di dieci minuti venivamo fatti salire a bordo dei due cutters.

« Considero questo — ha concluso il capitano — come il più codardo dei crimini che sia stato commesso sul mare dalla fine della guerra ad oggi ». La goletta affondata portava un carico di 2800 casse di liquori. Un negro, appartenente all'equipaggio, fu trovato morto dopo il bombardamento. La morte del negro, che è risultato di nazionalità francese, ha richiamato l'attenzione del console generale francese a New Orleans, il quale, secondo quanto ne dichiarato l'*Exchange Telegraph* ha dichiarato che avrebbe informato immediatamente l'ambasciatore ed avrebbe in seguito fatto i passi del caso ».

Il capitano dell'*Im Alone* e gli otto uomini dell'equipaggio sono stati messi a piede libero verso il pagamento di una cauzione di cinquecento dollari.

Il Re di Svezia a Roma

ROMA, 27

S. M. il Re di Svezia è giunto iersera a Roma. Egli soggiornerà a Villa Svezia ove trovasi S. M. la Regina Vittoria. Il Sovrano è accompagnato dal ciambellano signor Keiller dal segretario particolare barone Beck Friis e dal medico dott. De Nauckahoff.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

[Il f]ascino della 'Settimana Santa„

[La] partecipazione del Pontefice alle funzioni pasquali - Le "stazioni„ nelle antiche chiese - Cerimonie suggestive - Tradizioni che si riprenderanno

ROMA, marzo.

[Q]uesta «settimana santa» [che] fra qualche anno si parlerà come di una cosa di altri [tempi]. Dei tempi in cui tra la [Santa] Sede e l'Italia c'era in mezzo la «questione romana» e il [Pontef]ice se ne stava chiuso in [Vatic]ano. Nel seguire questa ultima «Settimana» noi non sappiamo quali novità ci riserverà [la] Settimana dell'anno prossimo, quando il Papa potrà esercitare [il su]o alto ministero nella più perfetta libertà. I vecchi romani, [i] pochi che ci sono rimasti e [che] hanno ancor fresco il ricordo [degli] anni precedenti il 1870, sono un po' tutti tradizionalisti ed [ora che] il Papa «potrà uscire» — si dice qui — immaginano [che] Egli vorrà riprendere nella [sua] integrità le usanze religiose [di quegli] anni. Ma c'è anche chi [pensa] che soltanto una parte di [quelle] usanze saranno riprese. Com'era appunto nella Settimana Santa che il Pontefice aveva maggiori occasioni per quelle [sacre] e solenni funzioni, cl e [vedev]ano decine e decine di [migliaia] di fedeli e anche di non

Perchè certo quando ad alcune tornerà a partecipare il Santo Padre — e la tradizione si riallaccierà così all'80 dopo Cristo, al terzo papa che fu San Cleto — quel non sò di intimo e di misterioso scomparirà per forza stessa delle cose, perchè la presenza del Pontefice e della sua Corte porta con sè inevitabilmente un concorso di popolo e un insieme di particolari che non è possibile evitare. E così sarà per le altre cerimonie della Settimana di Passione. Prepariamoci, dunque, ad una nuova Pasqua romana anche se non sarà in tutto e per tutto uguale a quelle che precedettero il 1870. Culminerà la partecipazione del Pontefice con la solenne benedizione che impartirà dalla loggia della basilica di San Pietro nella domenica di Resurrezione e sarà questo uno spettacolo superbo, che richiamerà su Roma l'attenzione di migliaia di stranieri. Qualcuno aveva sperato che fin da quest'anno le antiche tradizioni della penitenza e della Pasqua si sarebbero riprese, ma era una speranza senza logico fondamento. Il trattato del Laterano non è ancora ratificato e come avrebbe potuto il Santo Padre uscire dai suoi Palazzi, Egli che fin dal primo momento ha detto che nulla sarebbe mutato nelle usanze se prima non sarà avvenuto lo scambio delle ratifiche? Gli impazienti hanno dovuto quietarsi. Del resto hanno ora una possibilità che mai più si ripeterà nei secoli: la possibilità di vivere questa che è veramente l'ultima Settimana Santa di un periodo storico tramontato. Un giorno potranno raccontare: «Quando tra la Santa Sede e l'Italia c'era la «questione romana» si faceva così e così, mentre ora si fa...» e i loro ricordi dopo qualche anno avranno il sapore delle cose interessanti.

gincar

Realtà fantastica

[Nel 18]70 sospese di colpo o[gni fun]zione e la Settimana San[ta, anche] se pur continuò ad a[vere fun]zioni speciali non fu più [quella d]'una volta. Tuttavia con[servò i] suoi mistici fascini che in [quei gio]rni la città fu sempre piena di forestieri e la chiuse [...]. Perchè non c'è nes[suna] città cattolica nel mon[do che] nello stesso giorno possa [offrire c]ontemporaneamente la ce[lebrazio]ne di funzioni nei più di[versi e] nei più pittoreschi riti: non [c'è nessun]'altra che possa mostrare [alla fo]lla dei fedeli le preziose re[liquie] che Roma conserva. E poi [lo] scenario stesso, l'ambiente [in cui] le grandi funzioni si svol[gono] dà una sensazione uni[ca al] mondo. Vi sono spettacoli [che] anche una volta soltan[to vis]ti si dimenticano per tutta [la vita]: la lavanda dell'Altare pa[pale, l]'esposizione delle Reliquie [della] Passione nella luce crepu[scolare] che filtra dai finestroni [dell]'immensa basilica vaticana e [rend]e evanescenti i contorni, [ravviv]a lo splendore degli ori [e dà] un'aura di mistero alle statue [...], sono fra questi. Il [...] da secoli si compe[...] del Sacramento in [...] è unico al mondo e [...] altri scintillanti di luci, [...] aurei, di fiori magnifici [...] mai superarlo nel[la sua] grandiosa semplicità.

[A] queste grandiosità aggiun[gi la] presenza del Santo Padre [con tut]ta la sua nobile e pittore[sca cor]te l'immaginazione più [...] non sarà sufficiente a [ricreare] quella realtà che codeste [fun]zioni assumevano. Le stes[se «s]tazioni» che oggi si svolgo[no co]n una liturgia molto ridotta [avevan]o un tempo splendori mira[bili e c]aratteristici particolari ap[punto] per la presenza del Ponte[fice]. Tuttavia se nella Quaresima [e nel]la Settimana Santa dell'anno [prossi]mo ci sarà dato di veder ri[vivere] molte delle antiche u[sanze], queste quaresime e queste [settim]ane sante di un periodo do[loroso] il cuore di ogni italiano [ricorde]rà rimarranno nel nostro [ricordo] tra le vicende più interes[santi del] periodo storico in cui vi[viamo].

Le "stazioni„

[L']uso delle «stazioni». Così [nella] liturgia, pur nella lo[ro] forma di una semplicità che [ricorda] la povertà, avevano [sugge]stioni che rimangono in[cise] nel cuore e nella mente. [Esse] si svolgono in chiese lon[tane] e deserte, dove ancora la [città] non ha steso i suoi tentacoli [e vi so]no ancora orti e giardini tra [siepi] di biancospino e di Sambuco [che em]anano profumi di piante e di [fiori]. Antiche chiesette, che da [secoli] stendevano la mano del re[dentore] sapiente, ma che han[no avu]to famosi di pontefici, di [martiri] e di santi accolgono in [quel] giorno destinato una folta [schiera] di fedeli e cercano di farle [un']accoglienza onesta e lieta. Si [ador]nano di mirti e di alloro e dei [pochi] fiori che la stazione inver[nale] risparmia. I festoni sono in[tessuti] nella primitiva foggia, [spesso] da Suore di qualche con[vento] vicino, ma più spesso dal[le in]esperte mani dei ragazzi che [hanno] le mansioni di chierichet[ti. S]corrono tra le colonnine degli [altari] solitari, nelle fredde navate, [e su]l nero delle absidi profon[de] mettono una nota di dolce [e me]sta poesia e se la chiesa è [una di] quelle che ancora conservano [l'asp]etto antico, la mente imma[gina] che così con questa cristiana [sempl]icità dovevano ornarsi un [tempo] gli angusti sacrari che nel[le cat]acombe si aprivano attorno [alle t]ombe dei martiri. Si risve[gliano] echi di pie invocazioni e di [canti] nella deserta chiesa di San[ta A]nastasia, di Santa Prisca, dei [Santi] Quattri e della basilica di [San] Giovanni a Porta Latina, an[cora] più ricca di fascini e di poe[sia] perchè quasi sperduta tra i [campi], folti di lauri, di rose, di [pini] e di cipressi a lato dell'Appia [antica].

[Quest]e «stazioni» quaresimali, [che] hanno un qualche cosa di in[timo] e di misterioso un giorno [forse] le rimpiangeremo per quel [senso] di poesia che le circondava.

Grave pericolo corso da Foch

durante la guerra

PARIGI, 27

Accanto alla cronaca dell'apoteosi del Maresciallo Foch i giornali rievocano stamane molti aneddoti ed episodi della vita dello scomparso tra cui anche il grave pericolo da lui corso durante la guerra per un incidente d'auto.

«Il 17 maggio 1917, — narra il giornalista che rievoca il fatto — il generale partì verso le 13.30 in automobile per recarsi ad un appuntamento con Joffre a Châlon. Egli era accompagnato da due ufficiali del suo stato maggiore e da suo genero, il capitano Fournier. Verso le 18 apprendemmo a Dury che la vettura del generale aveva cozzato contro un albero e Foch si trovava in un ospedale di Meaux. Nessun'altra informazione riuscimmo ad avere. Cinque minuti più tardi io fui designato con un altro ufficiale per condurre d'urgenza a Meaux il medico particolare di Foch e giunti sul posto potemmo sapere come l'incidente era avvenuto.

«La vettura di Foch, quel giorno, era condotta da un abile *chauffeur* che il generale preferiva ogni volta aveva bisogno di andare molto svelto. Il generale ogni 10 minuti avvertiva di accelerare l'andatura. Così in una discesa, poco prima di Meaux, lo chauffeur per evitare un carro andò a sbattere contro un albero. Il capitano Fournier rimase gravemente ferito, il generale Foch, il cui viso apparve agli accorsi tutto imbrattato di sangue, aveva una grave ferita al cranio e una mascella spezzata. Lo «chauffeur„ ci raccontò più tardi come fosse rimasto colpito dalla presenza di spirito del generale il quale per quanto ferito badava ad avvertire: «Non dimenticate che occorre che io sia a Châlon a sera». Naturalmente non si tenne nessun conto di questo suo ordine e il futuro Maresciallo fu condotto all'ospedale di Meaux dove rimase quattro giorni».

Tre studenti feriti in treno

giocando con bombe a mano

BERLINO, 27

D'una strana avventura in ferrovia sono stati protagonisti quattro giovanissimi e sventati studenti dell'Alta Slesia in un treno tra Kattowitz e Bismarkshitte. I quattro ragazzi erano riusciti, non si sa come ancora, a procurarsi una mezza dozzina di bombe a mano che avevano portato a scuola e con le quali avevano giocato tutta la mattinata. Nel pomeriggio, tornando in treno nei rispettivi paesi, erano saliti in uno scompartimento vuoto e avevano ricominciato a giocare con le bombe. Il tragico scherzo durava da circa mezz'ora quando una delle bombe cadde a terra ed esplose. Tre ragazzi rimasero feriti gravemente, mentre il quarto rimaneva miracolosamente illeso. Il vagone è stato straordinariaente sventrato.

Una città tedesca fallita

BERLINO, 27

La città di Glashutte ha dichiarato fallimento. Glashutte a causa della precaria situazione finanziaria non può far fronte al pagamento degli interessi dei propri debiti che ammontano a più di un milione di marchi. Creditore principale della città è il gruppo delle Banche ipotecarie tedesche.

La Mostra della distruzione

e della ricostruzione a Roma

PADOVA, 27

Come fu già annunziato, la Mostra della Distruzione e della Ricostruzione, che diede alla X. Fiera di Padova l'impronta celebrativa del Decennale della Vittoria, per decisione del Capo del Governo sarà conservata in perpetuo a Roma nel Salone delle Glorie alle bare del Monumento di Vittorio Emanuele.

In questi giorni si è chiusa la prima laboriosa fase della riorganizzazione, che sotto le alte direttive del Ministro Giuriati è stata compiuta da Riccardo Silva, il quale curando il riordino di tutto il materiale già esposto a Padova ha potuto completarlo con quello di altri numerosi Enti delle Tre Venezie, inoltrandolo quindi tutto alla Capitale.

La Mostra di Roma, ordinata con il criterio della suddivisione provinciale, darà una visione panoramica ancor più vasta di quella che abbiamo qui veduta l'anno scorso, specialmente per quel che riguarda la ricostruzione agraria particolarmente desiderata dal Ministro Giuriati e per la quale hanno data larga nuova documentazione, oltre quelle di Gorizia e di Udine che a Padova riscossero tanto meritato plauso, le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura di Belluno, Padova, Trento, Treviso, Trieste e Verona.

La chiusura della conferenza

per le lingue neolatine

PARIGI, 27

Oggi sono stati chiusi i lavori della Conferenza internazionale per la bibliografia delle lingue e dei dialetti neolatini. Vi hanno preso parte i direttori delle principali riviste di linguistica romanza, per modo che ciascuna delle nazioni vi era rappresentata da un solo studioso e la Francia da tre.

Sono state discusse diverse questioni che potranno avere una certa importanza nelle competizioni nazionali. L'Italia era rappresentata da un linguista istriano, prof. Matteo Bartoli, direttore dell'Archivio glottolico. In questi giorni doveva radunarsi a Parigi anche il Comitato per l'Atlante linguistico del mondo, ma l'adunanza ne è stata differita al 14 giugno. In quel Comitato figurano l'America, l'Austria, la Russia, la Scandinavia e la Svizzera. L'Italia vi è rappresentata dal Bartoli, direttore dell'Atlante linguistico italiano e dell'albanese. L'atlante italiano, il cui laboratorio si trova a Torino, è stato promosso dalla benemerita Società filologica friulana, presieduta da S. E. l'on. Leicht.

L'odissea di sei tedeschi

presi dai briganti afgani

PESHAWAR, 27

Sei residenti tedeschi, che una settimana addietro decisero di lasciare Cabul a tutti i costi e si misero in viaggio verso Parachinar, sperimentarono peripezie che non dimenticheranno mai. Essi decisero di compiere il tragitto a piedi. La distanza è di circa 225 chilometri. La comitiva lasciò Cabul di nottetempo. Essa aveva ingaggiata una squadra di guardie afgane. Il cammino fu iniziato attraverso una accidentatissima zona montagnosa ricoperta di neve.

Seminudi sulla neve

I primi 3 giorni di marcia procedettero abbastanza lisci, ma alla fine del terzo una grandine di pallottole arrestò i viaggiatori. Una delle guardie afgane fu inoltre mortalmente ferita. Quando il fuoco cessò 20 indigeni armati fino ai denti piombarono sulla comitiva; essi l'accerchiarono e domandarono la consegna delle armi. Ciò venne fatto e seguì una lunga discussione durante la quale la sorte dei tedeschi rimase in bilico. Il dibattito durò ben 16 ore.

Il capo dei predoni invitò i sei bianchi ad assidersi sulla neve, che in quel punto era alta circa un metro. Dopo di che il capo-banda garbatamente procedette alla confisca dei soprabiti, delle scarpe, delle calze, dei cappelli e delle camicie dei sei infelici. Questi, ridotti alla semi-nudità, dovettero rimanere assisi a conferenza fin quasi al successivo mezzodì. Il capo-banda finalmente giunse al punto psicologico. Egli intimò ai tedeschi di versare immediatamente una taglia di *rupie* per una somma corrispondente ad oltre 7 mila sterline. I sei viaggiatori poterono dimostrare che non avevano un centesimo indosso; ma certo questi tedeschi dovevano tenere a Cabul depositi bancari di larga mole. Essi potevano quindi inviare a Cabul un messaggero perchè ritirasse la somma in parola e tornasse sul posto per consegnarla ai banditi. I poveri tedeschi ripeterono che non avevano lasciato un centesimo a Cabul. Essi non miravano che a salvare la pelle, la sola cosa che portavano seco. La capitale afgana si faceva sempre più pericolosa: di qui la loro fuga, ma essi erano assolutamente al verde.

Tragica situazione

Il capo-banda sorrise ironicamente; egli non poteva concepire dei bianchi privi di soldi. I tedeschi dovevano sbocciolare moneta oppure sarebbero stati uccisi nel più penoso dei modi. Allora i tedeschi fecero notare che se la minaccia fosse stata mandata ad effetto la Germania avrebbe vendicato tanto oltraggio. Il capobanda replicò che la Germania era molto lontana e che le rappresaglie non si possono eseguire in un baleno. Egli decise che i sei tedeschi dovevano essere uccisi. Ma a questo punto un vecchio intervenne e consigliò il capo banda a lasciar proseguire i sei disgraziati dopo però averli spogliati definitivamente di tutto il bagaglio, nonchè della loro macchina cinematografica che, nel frattempo, era già stata scrutata dagli indigeni che l'avevano sfondata con i loro coltelli.

Il consiglio di prudenza da ultimo prevalse e la comitiva potè finalmente proseguire. Il guaio è che essa rimaneva seminuda e non le restava più nemmeno un lembo di coperta. Per tre giorni i tedeschi marciarono di continuo valicando i terreni alpestri, guadando torrenti e fiumi. Il loro cibo si ridusse ad una manciata di riso per ogni 24 ore. Al sesto giorno venne avvistata la città di Shalozan e qualche ora più tardi i sei disgraziati, ormai quasi esausti, raggiungevano Parachinar ove trovarono ricovero e cibo.

Uccide la fidanzata quindicenne

perchè vuol ritardare le nozze

PARIGI, 27

Da parecchi mesi un operaio italiano, certo Settimo Lorici, di 25 anni, faceva la corte ad una giovane parigina, Raimonda Garcan, di 15 anni. Un progetto di matrimonio era stato fatto, ma qualche giorno fa la ragazza, che il Lorici credeva avesse 17 anni, confessò la vera età al sospirante, e lo pregò di voler aspettare a sposarsi, essendo troppo giovane. Il Lorici tentò invano di farle mutare opinione. Finchè ieri sera, estratta improvvisamente una rivoltella, uccise la Garcan.

La morte del generale

che tradusse in esilio Re Carlo

BUDAPEST, 27

Sono stati celebrati solennemente, presenti le autorità, i funerali del generale Tihamer Siménfalvy, che ebbe una parte notevole in uno dei momenti più delicati della recente storia dell'Ungheria l'ultimo tentativo di Re Carlo per riprendere la Corona di Santo Stefano.

Il 21 ottobre 1921 giungeva a Budapest un dispaccio da Sopron, nel quale era detto che l'ex-Imperatore e Re Carlo IV e la sua consorte Zita avevano atterrato con un aeroplano proveniente da Prangin, in un parco del castello del conte Cziraky. Il battaglione del colonnello Ostenburg, che si trovava a Sopran trattenutovi da una Commissione interalleata del plebiscito quale truppa internazionale, prestava giuramento di fedeltà al Re, che procedeva subito alla nomina di un Gabinetto legittimista.

I reali prigionieri

Iniziato il viaggio verso Budapest per ferrovia, sotto la protezione del battaglione Ostenburg, re Carlo giungeva ben presto nelle vicinanze della capitale, mentre il Governo, che sperava di opporsi al movimento insurrezionale senza spargimento di sangue, si limitava ad interrompere la linea ferroviaria e ad inviare parlamentari al Re. Riusciti vani tutti i tentativi pacifici venne proclamato lo stato d'assedio, vennero raccolte in fretta delle forze e fu deciso di dare battaglia alle truppe passate alla causa monarchica. Lo scontro avvenne a Budaörs. I carlisti furono facilmente battuti, i membri del fugace Gabinetto tradotti in carcere a Budapest, mentre i Reali venivano accompagnati sotto buona scorta nel Monastero di Tihany, posto sulle rive occidentali del lago di Balaton.

Sono note le decisioni prese subito dopo dalle grandi Potenze. La Conferenza degli ambasciatori avendo deciso l'internamento dei Reali a Madera, il monitore inglese *Glowworn* — che si trovava a Galata, risaliva lentamente il Danubio sino a Baja con l'incarico d'imbarcare Carlo e Zita di Absburgo e trasportarli alle foci del Danubio dove attendeva una corazzata britannica.

Il 31 ottobre 1921 lo Siménfalvy, che allora come colonnello comandava il servizio di guardia posto intorno al monastero, si presentava al Re, che ancora continuava ad illudersi sulla possibilità che i suoi partigiani potessero liberarlo e lo pregava di prepararsi alla partenza.

Verso Madera

Il colloquio tra il Re e il colonnello fu drammatico, ma invano l'ex-Sovrano insistette nell'affermare che nella sua qualità di Re legittimo dell'Ungheria mai avrebbe abbandonato il territorio della Sacra Corona di Santo Stefano. Il colonnello Siménfalvy, ossequioso ma fermo rispose che egli aveva l'ordine di accompagnarlo a Baja, e quest'ordine avrebbe eseguito.

— E se io mi rifiutassi? — chiese allora Re Carlo.

— Sarei costretto a far uso della forza! — rispose il colonnello.

— Allora tutto è finito! — esclamò desolatamente l'ex-Re scoppiando in pianto dirotto e accingendosi a fare quanto lo Siménfalvy gli aveva chiesto.

All'indomani, al primo spuntar dell'alba, la coppia reale usciva dal monastero e si avviava verso la strada provinciale, dove attendevano numerose automobili e il giorno stesso saliva sul *Glowworn* che levava le ancore.

Una tremenda esplosione

in un polverificio americano

PARIGI, 26

Un dispaccio da Filadelfia dà notizia di una grave sciagura avvenuta in un polverificio di Gibbstown (New Jersey) dove sono esplosi 1500 chilogrammi di nitroglicerina. Lo scoppio ha infranto i vetri di parecchie finestre anche a Filadelfia che dista da Gibbstown una quarantina di chilometri. Vi sarebbe un sol. morto.

L'anticlericalismo dei socialisti austriaci

VIENNA, 27

Il partito social-democratico ha approvato ieri durante due riunioni una mozione che auspica la separazione fra Chiesa e Stato e tra Chiesa e Scuola.

Scrittori

La tessera e l'ingegno

Su questo tema Mussolini, a suo tempo, ha parlato chiaro: la tessera del Partito non dà l'ingegno, nè può in nessun caso esser considerata come il lascia passare ai posti distinti negli arrenghi dell'arte e della letteratura.

Non tutti però i fascisti-artisti e i fascisti-letterati hanno preso nel suo vero senso la parola del Duce, e molti fra loro cercano ancora di farsi largo tra la folla con la tessera alla mano gabellando per fascista una produzione che getta il discredito anche attorno a quanti lavorano sul serio, con seri intendimenti e con seria preparazione.

Sull'argomento leggiamo nella «Stampa» un articolo di «Panfalia» dal quale stralciamo questo interessante ed opportunissimo brano:

«Che la tessera non dia l'ingegno è un fatto che Mussolini aveva lasciato indere chiaramente assai prima di parlarne a voce alta. Ma vi sono molti, ancor oggi, che fingono di non capire il latino mussoliniano, e vanno in giro per l'Italia col viso fiero dei geni, dei profeti e dei santoni.

«Le arti e le lettere italiane non hanno mai avuto un così gran numero di profittatori. Il campo della pittura è invaso da ogni sorta d'imbianchini e di verniciatori, che in mancanza d'ingegno usano la frode e si buttano a dipingere ritratti di Mussolini, fasci littori, miracoli sindacali, teste di martiri, aquile romane, facendo passare per arte ciò che è volgare speculazione politica, e per fede fascista ciò che è tornaconto personale, calcolo, bottegaio, malafede e ciarlataneria. Il regno della scultura è messo a ferro e a fuoco da tutti gli scalpellini e gli stuccatori dell'anno settimo, che si arrabattano a scolpire teste di gerarchi illustri, virtù della stirpe, ultime mete, aurore imperiali e sognano monumenti, busti, gruppi, statue equestri in tutte le piazze e agli angoli di tutte le strade d'Italia. Sul Parnaso si vanno arrampicando poeti, scrittori, letterati puri, e chi suona la cetra in onore del Podestà di Peretola, chi vien cantando le lodi del Segretario del Dopolavoro dei Postelegrafonici di Bagnacavallo, chi paragona Giulio Cesare al cav. Bempensanti, Ispettore dei Circoli rionali del quinto Mandamento, chi fa l'Omero del Sindacalismo, chi l'Orazio del Coni, chi il Virgilio dei Sindacati del Pubblico Impiego, chi il Plutarco delle gerarchie di second'ordine, gabellando per arte fascista ogni più ridicolo segno della loro pietosa insufficienza mentale.

«E guai a dubitare della loro fede e del loro ingegno! Guai a dire che l'arte loro non è nè fascista nè antifascista, ma un'arte da povera gente! Si corre il rischio d'essere messi all'indice come antifascisti, come antinazionali, come traditori della patria. Chi sa mai che cosa diranno costoro, quando avranno occasione di leggere quello che son venuto scrivendo sul loro conto! Mi diranno che sono uno spregevole calunniatore, un nemico dell'arte, un coccodrillo delle lettere italiane. Stiano pur tranquilli; ormai li conosciamo bene.

«Sono tutti fascisti dell'Anno Santo, eroi della sesta giornata, fautori dello zelo eccessivo, accodatisi al fascismo appena il bel tempo diventò ministeriale, ed oggi indaffarati a metter superbia, a far dell'estremismo in ritardo, a gabellare per arte ciò che è frode di profittatori, per buona fede ciò che è semplice calcolo, e per fascismo ciò che è tornaconto.

✱ La Casa Mondadori nel pubblicare il suo programma per il corrente anno, prometteva un nuovo volume di Gino Damerini su Caterina Dolfin Tron, i suoi amici ed il suo tempo; il che vuol dire tutto il meglio e tutto ciò ch'è di più interessante nella vita veneziana del settecento.

L'autore ha consegnato in questi giorni il manoscritto all'editore e il libro uscirà molto probabilmente entro il venturo mese di giugno. Si tratta di un volume riccamente illustrato di oltre quattrocento pagine, nel quale saranno compresi molti documenti inediti relativi alla vita di Caterina Tron e al vasto mondo che gravitò intorno a lei.

✱ Arrigo Cajumi prepara un volume su Cavour per la collezione «Le scie» della casa Mondadori e raccoglierà inoltre presso i Ribet un volume di scritti dispersi che intitolerà: «Varia letteratura».

✱ Il premio di 5000 lire della fondazione Jona per la migliore opera popolare sulla nostra guerra è stato attribuito dal R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere al prof. Gellio Cassi, dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di Roma.

✱ Bianca de Maj, vincitrice del premio dei Trenta col romanzo «Pagare e tacere» pubblicherà prossimamente presso la Casa Editrice Treves, un nuovo romanzo avente per titolo «Falco sul nido».

✱ Si annuncia che a vice segretario della R. Accademia d'Italia, sarà nominato lo scrittore Nicola Moscardelli.

La nomina sarà appresa certo con il più vivo compiacimento negli ambienti artistici, letterari e scientifici. Nicola Moscardelli, valoroso combattente, mutilato di guerra, e decorato al valore, è nato ad Ofena il 9 ottobre 1894. Poeta, canta la terra e la campagna. Romanziere apprezzato, ha al suo attivo numerosi romanzi che contengono una concezione austerissima della vita. Tra i più noti ricordiamo: *I nostri giorni, L'ultima soglia, La città dei suicidi.*

Collaboratore della *Gazzetta del Popolo*, Moscardelli nei suoi articoli dimostra una vasta coltura non solo letteraria, ma filosofica, e attraverso i suoi scritti conduce una sana indagine sui problemi della vita e della religione.

SPIGOLATURE

E' ignoto alla quasi totalità degli Italiani — scrive il «Lavoro» di Genova — che Giuseppe Mazzini ebbe un figlio, frutto di un amore potente e sublime perchè nato da una fede ardente e da una passione profonda che investiva due anime amanti non soltanto d'umani desideri, ma d'una missione sociale e umanitaria. Mazzini amò molte donne: amori e passioni diverse in diversa terra, in tempi l'un dall'altro anche lontanissimi, turbarono sempre il suo cuore: la Tancioni, la Girard, la Courvoisier, le sorelle Ashurst, la Crawford, la Sand, la Belgioioso, la Mario ed altre ancora, sono nella schiera delle amatrici tappe d'esilio e di consolazione. Ma l'amore vero, potente, quel o che avrebbe coronato con le nozze e adagiato quel suo inquieto spirito nel tepore del domestico nido, fu quello per Giuditta Sidoli. Ed è da questa patriota ardente, instancabile e perseguitata ch'egli volle realmente nella sua vita, che egli ebbe tutte le gioie, compresa la paternità. Il figlio nacque a Marsiglia, forse in casa di Demostene Olivier dove Mazzini e la Sidoli, che vivevano maritalmente, si rifugiarono in una delle tante fughe perigliose. Emilio Olivier, figlio di Demostene, in una lettera scritta al Luzio dice: «morì il bambino che Mazzini aveva avuto dalla dama modenese». Ciò avvenne nel 1833. Il piccolo non poteva essere nato che tra il 1831 e il 1832; visse dunque non più di un anno, ma notizie precise non si poterono avere. Le febbrili corse per l'Italia in fiamme, e l'esilio completo giunsero poi in seguito i due sposi senza nozze. Ma l'affetto di Mazzini per la Sidoli non si spense più.

✱

Maurizio Dudot de Dainville, membro dell'Accademia delle scienze e lettere di Montpellier, ha intrattenuto — così il «Gaulois» — i suoi colleghi su alcune superstizioni relative al matrimonio che ha notato nelle regioni meridionali della Francia. Sono anzitutto varie usanze per prevedere il matrimonio. Mentre, nel nord, si ricorre ordinariamente alla novena della Candelora o allo specchio di mezzanotte; nel mezzodì, s'interroga l'acqua per mezzo di monete e di spille. Le spille si ficcano egualmente nelle statue dei santi, usanza che si rilega a culti antichissimi. Vi sono poi le ricette per maritarsi, ricette, che hanno spesso un doppio uso, valgono anche contro la sterilità: il bagno nella piscina di Saint-Amand (Gers), il pellegrinaggio presso alcune pietre druidiche, altra sopravvivenza dei culti antichi, a Pierrefitte (Alti Pirenei). Per ottenere una figliolanza più o meno numerosa, si stropicciano, in Provenza, alcune pietre, rese levigate dall'uso millenario.

✱

Mesi fa — scrive l'«Extrablatt» certo Mihalus di Praga, individuo alquanto eccentrico, noto irredentista slovacco, ha avuto la luminosa idea di proclamare, per proprio conto, l'indipendenza della Slovacchia dagli czechi. Però subito dopo, per la tema di venir arrestato, riparò all'estero. Tuttavia prima di partire annunciò a tutto il mondo, per mezzo di circolari, l'avvenuta proclamazione dell'indipendenza dello Stato slovacco nonchè la nomina provvisoria di un consiglio statale. Dopo la sua fuga la cosa cadde nel dimenticato. Ma ecco che proprio ora giunge da Bangkok, capitale del Siam, regolare ricevuta della circolare coll'aggiunta che il Siam riconosce il nuovo Stato ed i suoi attuali reggitori. Com'è da immaginare la risposta del governo del Siam ha suscitata la più viva ilarità, non solo a Praga ma anche al ministero degli esteri, ove il riconoscimento siamese fu passato non agli archivi bensì nel cestino.

✱

Da Pasadena in California scrivono al «N. Y. Herald»: Quali sono le sostanze di voi è composta la luna? Deve, ad ogni modo, trattarsi di materia molto porosa, assai simile alle cenere dei vostri volcani. Certo, non sono sostanze compatte: così ritiene il dott. Paul E. Epstein, dell'Istituto tecnologico di California. La sua opinione è dedotta da misurazioni della temperatura lunare, compiute durante l'ultima eclissi dal dott. S. B. Nicholson e dal dott. Edison Pettit, dell'Osservatorio. L'Esptein svolse quindi nel suo laboratorio una serie di esperimenti, riproducendo le condizioni dell'eclissi lunare. Egli fece raffreddare delle pietre di varie specie in condizioni simili a quelle che si presentano durante l'eclissi lunare. Il granito diede così un valore di 16, ciò che significa che esso si raffreddava più lentamente della luna. Analogalmente il basalto diede il valore di 24, il quarzo di 58, e la pietra pomiche tra i 100 e 150, vicino, dunque, al calore della luna. Trattandosi di un minerale di origine vulcanica, se ne dedusse che anche la luna sia formata di minerale vulcanico, come del resto riprovano i crateri lunari.

✱

Il Consiglio dei Musei, in Francia — scrive il «Temps» ha deciso la coniazione di una medaglia speciale, la medaglia della Riconoscenza dei Musei Nazionali per dimostrare la propria gratitudine ai donatori, che un generoso pensiero ha spinti ad arricchire le collezioni nazionali. Il modello di questa medaglia di grande formato, 11 centimetri di diametro, è stato chiesto all'incisore Turin. Da un lato vi è incisa la figura di Pallade Atena, ai piedi della quale corre la leggenda «Nil sine Minerva». Al rovescio, due figure femminili, i cui busti nudi si piegano per prendere la forma circolare del disco di metallo e lasciar vuoto il posto sul quale si inserirà il nome del donatore, di cui la liberalità si è manifestata con i doni più generosi: Raffaele Tuck, cittadino americano, al quale si deve, fra gli altri doni, il possedimento di Bois-Preau, contiguo a quello della Malmaison, col quale si confonderà d'ora innanzi, ricostituendo così, nel suo insieme, la proprietà acquistata nel 1798, ed offerta alla moglie da Bonaparte, primo console.

CRONACA DI VENEZIA

Nobile lettera di S. E. Giuriati al Conte Vo'pi di Misurata

S. E. Giovanni Giuriati ha diretto da Roma in data del 25 la lettera nobilissima che segue al Conte Giuseppe Volpi di Misurata:

« *Caro Volpi*,

« gli avvenimenti di questi giorni, così lieti e fecondi hanno ritardato questa lettera.

« Ma non ti riuscirà perciò, spero, discaro che io ti esprima la mia riconoscenza di veneziano per la recente deliberazione tua e dell'*Adriatica*.

« Sono convinto che essa risponde nel modo più degno a quelli che noi consideriamo essere i doveri fascisti del capitale. E vivamente spero che la tua intelligente generosità sia per essere arra di una più intima intesa e di una cordiale collaborazione fra le falangi politiche e le forze economiche.

« Ne guadagneranno la compattezza del Fascismo e la nostra Città che senza concordia non potrebbe rifiorire.

« Gradisci il mio affettuoso saluto.

f.to *Giovanni Giuriati*. »

La morte gloriosa del tenente Tullio Dandolo

La nobile famiglia veneziana Dandolo, è stata colpita da un grave ma glorioso lutto. In uno dei recenti combattimenti in Libia, il tenente di fanteria Tullio Dandolo veniva mortalmente ferito. Sei giorni dopo, in seguito ad una complicazione, egli mancava.

La notizia pervenne al Podestà co. Orsi con telegrammi del vice governatore Siciliani, del generale Ronchetti, del tenente colonnello Simoni che pubblichiamo.

« Comunico con dolore morte valoroso tenente fanteria Dandolo Tullio avvenuta in seguito a ferita riportata in combattimento. Immolando sua giovane esistenza per la grandezza della Patria tenente Dandolo è andato accrescere gloriosa schiera indimenticabili eroi. Prego V. S. voler dare comunicazione dovuti riguardi famiglia ufficiale costì residente e compiacersi volersi rendere interprete mio personale corsonale cordoglio. — Vice Governatore *Siciliani* ».

« Come già stato comunicato Vostra Signoria, è deceduto tenente di fanteria Dandolo Tullio in seguito ferita riportata combattimento. Prego V. S. compiacersi rendersi interprete presso Famiglia Ufficiale costì residente profondo cordoglio mio e ufficiali tutto Regio Corpo, fra cui glorioso caduto lascia largo compianto. — Generale *Ronchetti* ».

« Con vivo dolore comunico che per sopraggiunta peritonite acuta è deceduto in Apollonia Tenente Dandolo Tullio ferito combattimento. Prego darne comunicazione famiglia ed esprimere sentito cordoglio camerati tutti. Comandante 10. Libico Tenente Colonnello *Simoni* ».

Il co. Orsi, insieme con il cav. Bogoncelli, si è subito recato presso la famiglia e, con dolore, ha dovuto comunicare la triste notizia. Egli ha anche porto ai famigliari accasciati le condoglianze vive di tutta la cittadinanza veneziana e le proprie. Ora si interesserà personalmente per il trasporto della salma nella tomba di famiglia.

Noi non potremmo se non ridire le espressioni di cordoglio che l'illustre rappresentante di Venezia ha esternato alla famiglia.

Sui campi di battaglia, e per la Patria certo non si muore, del tutto, resta nel cuore della Nazione, come in un tempio sacro, il ricordo e la riconoscenza alle quali la Famiglia Dandolo potrà sempre alleviare il grande dolore mirandone la gloria che mantiene imperituro il sacrificio.

Unione Provinciali Sindacati Fascisti del Commercio

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'assemblea dei Portieri o dei Maitres d'Hotel.

Alle ore 22 di oggi stesso vi sarà l'assemblea di tutto il personale di Mensa. Ordine del giorno: 1. Contratto di lavoro; 2. Tesseramento; 3. Varie.

Dette riunioni avranno luogo presso la sede dell'Unione, S. Provolo Calle Madonna 3404. Data l'importanza dell'ordine del giorno, non si ammette assenze.

Per la Fondazione O. Soppelsa

Per la Fondazione Omero Soppelsa ci è pervenuta la seguente offerta: Prof. Giovanni Quarantotto Lire 50.

Per i barbieri disoccupati

L'Ufficio Paritetico di Collocamento dei barbieri e parrucchieri di Venezia comunica:

Tutti i barbieri e parrucchieri disoccupati sono invitati a presentarsi subito al predetto Ufficio, S. Provolo Palazzo Priuli, per comunicazioni urgenti relative a richieste di ditte locali.

Coloro che non si presenteranno entro la giornata di venerdì verranno considerati occupati e cancellati dai ruoli dei disoccupati.

Le previsioni del tempo

Un centro di alta pressione sull'Inghilterra spinge sull'Europa centrale un promontorio che separa due depressioni sulla Lapponia e sul Mediterraneo centrale, mentre sull'Italia si stende un pendio da nord: le condizioni del tempo si mantengono buone.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Sportivo Fascista

LA BUCINTORO E LA QUERINI ALLE GARE DI NIZZA. — Ieri coi primi treni del mattino partirono per Nizza gli equipaggi delle gloriose società: Bucintoro e Querini. Gli armi delle due Società parteciperanno alle gare internazionali di Nizza che avranno luogo domenica e lunedì p. v. L'Ente Sportivo Prov. Fascista esprime l'augurio che gli equipaggi veneziani sappiano conseguire la vittoria e far garrire sul Mediterraneo italiano il nostro Tricolore.

CAMPIONATO DEL CHILOMETRO. — L'Ente S. P. F. ha affidato l'organizzazione del Campionato comunale del chilometro all'Associazione Sportiva Lido. Le iscrizioni gratuite dovranno essere indirizzate alla predetta Società. I tre primi classificati saranno inviati al Campionato Mandamentale che avrà luogo a Mestre domenica 7 aprile p. v. Ritrovo dei concorrenti alle ore 10 ant. di domenica 31 corr. presso lo Stadio Sportivo di S. Nicolò di Lido.

Gruppo Assistenti Professori Universitari Fascisti

Il Segretario del G.A.P.U.F. prof. dott. Carlo Alberto Dall'Agnola ha ricevuto da S. E. Turati il seguente telegramma:

« Il Duce ha espresso il suo plauso per il contributo che tutti gli Italiani inquadrati sotto i segni delle diverse organizzazioni hanno dato al Plebiscito. Sia il plauso incitamento a perfezionarci ed a accelerare la marmia. Alalà. *Turati* ».

Fascio Femminile

Margherita vedova Bosero, Maria Salemi Chemi, Ida Taranto, in memoria di Luigia vedova Salvagno offrono L. 150 per le opere assistenziali del Fascio Femminile.

OPERA NAZIONALE BALILLA

CONFERENZA AL LIDO. — Venerdì della scorsa settimana la Centuria M. A. F. di Lido ha assistito in una sala dell'Orfanotrofio La Fontaine ad una conferenza di carattere politico, religioso, sociale tenuta da Don Giovanni Moro, cooperatore di S. Maria Elisabetta di Lido.

Egli intrattenne i giovinetti principalmente sui problemi di carattere morale e sulle leggi inerenti a tali problemi emanate dal Governo fascista, illustrando le parole del Duce apparse in « Gerarchia » dello scorso ottobre: « Più che le leggi formali, vale il costume morale e sopratutto la coscienza religiosa dell'individuo ».

Il conferenziere è stato seguito colla massima attenzione dall'uditorio, che lo ha rimunerato alla fine del suo dire con vivi ed insistenti applausi.

ASSISTENZA RELIGIOSA. — A cura del Cappellano della Milizia Balilla prof. Don Puggiotto hanno avuto luogo, a partire dalla scorsa settimana, una serie di adunate di carattere religioso per la preparazione dei Balilla al Precetto Pasquale. Si ritiene che non meno di milleduecento ragazzi si presenteranno la domenica di Pasqua alla Mensa Eucaristica, in una Chiesa da destinarsi.

Ugualmente a cura del Cappellano della M. A. F. Don Corbella hanno avuto luogo nella scorsa settimana delle lezioni preparative agli Avanguardisti per il Precetto Pasquale.

Funzioni del Mercordì Santo

Ieri sera alle sei nella Basilica di San Marco, gremita di fedeli, sono stati cantati i « Mattutini » del Mercoledì Santo. In trono assisteva S. E. il Patriarca Card. La Fontaine, mentre in coro avevano preso posto i Canonici del Capitolo Metropolitano, il clero ed i chierici addetti al servizio della Basilica.

La Cappella Marciana, diretta dal M.o Don Tosi, ha eseguito ottimamente vari mottetti ed alla fine il « Miserere » a quattro voci dispari dello stesso maestro Tosi, che già l'anno scorso nella stessa ricorrenza è stato eseguito in San Marco.

Le funzioni del Giovedì Santo

E' il giorno della istituzione dell'Eucarestia. — Stazione a *Roma* a S. Giovanni in Laterano; — a *Venezia* a S. Marco, dove alle 7.30 vi è — per privilegio — una Messa letta; alle 8.30 le Ore minori, la Messa pontificale di S. Em. il Card. Patriarca con la consacrazione degli Olii degli infermi, dei catecumeni e del santo crisma, la Comunione del Clero e del popolo, la processione, il Vespero, la denudazione degli altari e la *Lavanda* dei piedi a tredici poveri vecchi preceduta da breve discorso di S. Eminenza. — Alle 17.45 Compieta, Mattutino delle tenebre, processione solenne pontificale con sette preziose reliquie della Passione, breve discorso di S. Eminenza, benedizione dall'ambone e processione di reposizione. Intervengono gli uomini e i giovani cattolici. — Nelle chiese parrocchiali alle 9 circa, Messa solenne con la comunione del clero e dei fedeli, processione e Vespero; alle 19 circa, Mattutino delle tenebre. — In parecchie chiese si fa anche la predica della Passione — Nelle chiese succursali alle 7 circa, Messa letta. — A S. Pietro di Castello le funzioni di questo triduo incominciano alle 7. — Si fanno per tempo le funzioni di questi giorni anche all'*Abbazia*, alla *Fava*, ai *Gesuiti*, al Redentore, al Sacro Cuore di Lido, alla *Pietà* e all'Ospedaletto. — *Ora santa* alle 15 a S. Geremia, alle 18 al SS. Salvatore, alle 21 a S. M. Formosa e a S. Geremia.

Fugge lasciando in cassa 400 mila lire di ammanchi

La Questura di Padova telegrafò giorni fa a quella di Venezia che il gestore dell'Agenzia di Trebaseleghe del Consorzio Agrario di Padova, incaricato di distribuire nelle zone amministrate concimi chimici e solfati agli agricoltori, Trevisan Bartolomeo di Giuseppe, di trent'anni, il 19 corrente aveva improvvisamente abbandonato l'ufficio e il paese lasciando nella cassa dell'Agenzia lo spaventevole vuoto di quattrocentomila lire. I preposti al Consorzio Agrario di Padova, che ha una filiale anche a Camposampiero, avevano affidato al Trevisan sì ragguardevoli somme fidandosi completamente della sua onestà, giachè egli, uomo sposato e con due figli, sembrava seriissimo, probo ed attivo. Invece, proprio dove non si crede, talvolta, come dice il proverbio, l'acqua rompe.

Poichè si dubitava che il gestore, lasciato Trebaseleghe, avesse riparato a Venezia dove ha dei parenti che dimorano a Cannaregio, la nostra Questura sguinzagliò agenti per tutto, senza però riuscire a scovarlo.

Raccolse tuttavia informazioni utili e cioè che il Trevisan aveva lasciato la pianura per la montagna e si trovava a Belluno. Immediatamente il capo della Squadra mobile cav. Coniglio spediva a quella volta il maresciallo Bernabei e il brigadiere Bordino. Questi due, insieme ad un agente della Questura di Belluno, Giuseppe Patisso, dopo ricerche lunghe e pedinamenti estenuanti, riuscirono ad imbroccare il Trevisan al bivio di Chies di Alpago, dove si era recato in autocarro per comperare un paio di scarpe da montagna. Sapendosi ricercato, egli aveva deciso di ritirarsi, almeno per qualche mese, fra i boschi e le gole come un romito.

Interrogato in carcere, egli non negò gli ammanchi, solo ne diminuì la portata, affermando che tutto il maltolto non supera le 100 mila lire. Da Venezia, il Trevisan è stato già passato alle carceri di Padova.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Oggi, giovedì Santo e domani venerdì Santo, il teatro, seguendo una nobile consuetudine, rimarrà chiuso. Esso riaprirà i battenti la vigilia di Pasqua con il debutto della Compagnia De Riso - Benassi, che inizierà il suo corso di recite con una interessantissima novità: « Gli occhi azzurri dell'Imperatore » di Molnar, commedia che sarà messa in scena con particolare eleganza di costumi e scenari.

MALIBRAN

Ieri sera, con un teatro affollato, la compagnia Testa ha rappresentato la nuova rivista: « I tre salami in barca ». La novità ha incontrato i favori del pubblico che non ha lesinato applausi ai bravi artisti che disimpegnarono tutti con molto onore le parti loro affidate.

Decorosa la messa in scena e indovinati e ben riusciti i balletti. Con la recita di ieri la compagnia Testa avrebbe terminato i suoi impegni, però crediamo che essa verrà riconfermata.

Stasera il teatro rimane chiuso per il Giovedì Santo.

ROSSINI

« La Passione di Giovanna d'Arco » il film che per il soggetto suggestivo ha commosso il numeroso pubblico, che intervenne al Teatro Rossini, con oggi è alle sue ultimissime visioni.

In varietà apprezzati ed applauditi i tre numeri.

Domani Venerdì Santo il Teatro resterà chiuso.

L'arpista Rosa Spier al Benedetto Marcello

Si ricorda che questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Conservatorio «Benedetto Marcello» avrà luogo l'annunciato concerto dell'arpista Rosa Spier del Reale Conservatorio dell'Aia e del Conservatorio di Amsterdam.

Programma: 1) Nadermann: Sonatina in fa magg. (Preludio, Allegro, Tempo di Minuetto); 2) Saint-Saens: Fantasia; 3) a) Marcel Samuel Rousseau: Variazioni pastorali sopra una vecchia canzone di Natale; b) Gabriel Faurè: Impromptu; 4) Smetana-Trnecek: La Moldava; 5) Luigi Tedeschi: Pierrot, Conte à Bébé, Al Ruscello.

I biglietti al prezzo di L. 5 sono in vendita presso i negozi di musica ed all'ingresso alla sala.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Riposo.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Ultime visioni di «La Passione di Giovanna d'Arco» e Varietà. (Domani chiuso).

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Miracolo di Lourdes». La vita e i miracoli della Vergine di Lourdes. (Approvato da S. E. il Cardinale La Fontaine).
ITALIA. — «Il Miracolo di Lourdes». La vita e i miracoli della Vergine di Lourdes.
NAZIONALE. — «L'Aquila solitaria». Prezzi popolarissimi.
S. MARGHERITA. — «Tre goccie di sangue sulla neve». Segue «Ridolini» comica in 4 atti. Prezzi popolari.
MODERNO. — «Chicago» drammatico. Prezzi popolari.

Assemblea della Società Adriatica di Elettricità

Il 22 marzo 1929 VII.o alle ore 11 nella Sede di Palazzo Balbi in Venezia, si è tenuta, sotto la Presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Senatore del Regno, l'Assemblea Generale Ordinaria della Società per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1928.

Erano rappresentate Numero 1.699.826 Azioni sulle 2.500.000 costituenti il capitale sociale.

S. E. il Conte Volpi, costituito l'Ufficio di Presidenza colla nomina a Segretario dell'Assemblea del Notaio Dott. Cav. Luigi Candiani e degli Scrutatori, prima di passare alla discussione dell'Ordine del Giorno, ha pronunciato il seguente discorso:

SIGNORI AZIONISTI,

Prima di darVi lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione per l'anno 1928 desidero porgerVi il mio saluto personale, rientrato appunto nel Luglio 1928 a riassumere nella nostra Società il primo posto di responsabilità, che avevo tenuto per Vostro consenso dalla fondazione ormai lontana di circa venticinque anni, e lasciato per sette anni per le ragioni di pubblico servizio che tutti conoscete.

Voglio dirVi innanzi tutto la mia riconoscenza verso il Vice Presidente e Direttore Ing. Gaggia, che mi ha sostituito nell'assenza, assistito dal Consiglio e dalla nostra grande famiglia tecnica, con saldi e ben precisi programmi, con organica visione dello sforzo che dobbiamo compiere nel vasto campo dei ben compresi interessi della economia generale del Paese, che debbono costituire, come hanno sempre costituito, per noi la spinta essenziale di ogni nostra attività.

La Società Adriatica di Elettricità non è più un organo tecnico di produzione o di distribuzione di energia elettrica, perchè tali funzioni sono ormai state affidate quasi totalmente alle Società minori che sono intorno a noi e che possono farlo con maggior intensità per la loro attività specializzata o localizzata. Si può dire che l'Adriatica è ormai un grande organo finanziario regolatore e moderatore, senza propria diretta attività in contatto col pubblico.

La Società Adriatica è libera nella sua azione di coordinamento e di propulsione, sia nelle Aziende elettriche propriamente dette, come in tutte le altre ad essa collegate direttamente od indirettamente, o per la creazione e per i successivi sviluppi di nuove attività tutte però sia pure in diversa misura attinenti a servizio di carattere pubblico.

Nella Relazione del Consiglio che seguirà sarà dato precisamente conto delle attività svolte nell'anno 1928: a me piace soltanto riassumere e segnalare a Voi due cifre di grande interesse: e cioè, che soltanto per il fatto della creazione di queste nostre industrie elettriche Venete, che dal Gruppo delle Società intorno all'Adriatica hanno avuto vita in questi ultimi venticinque anni, l'economia generale del Paese risparmia l'importazione di circa 200 milioni di lire di carbone per anno; e che il pubblico erario beneficia per imposte e tasse dirette ed indirette, mobiliari ed immobiliare pagate da noi o dai nostri utenti, ma sempre per il fatto della creazione di queste attività, circa 45 milioni per anno che andranno sempre più aumentando.

Sono queste cifre precise ed incontrovertibili, che però anche altre grandi aziende similari italiane hanno lo stesso vanto di poter declinare, in misure diverse, ma che io ho amato ricordare a Voi soltanto a titolo altamente significativo.

E che sieno questi potenti strumenti tecnici, che noi abbiamo costruito non soltanto segni di forza economica ce lo ricordano, ad onor nostro, le ambite attestazioni dei Supremi Comandi di Terra e di Mare delle nostre armi, dopo la guerra vittoriosa, svoltasi quasi tutta nel territorio da noi servito.

Ma ogni attività nostra, come di tutta l'Italia, si sarebbe intristita, infiacchita, delusa e dispregiata come fu nel dopo guerra, se non fosse sorto il Fascismo, che ha dato modo a tutti di costruire, ognuno nei limiti delle proprie possibilità, le nuove fortune del Paese, con piena fede e con sicura tranquillità.

L'anno 1928 è stato dominato, dal punto di vista economico, dei riflessi della riforma monetaria intervenuta alla fine del 1927, ed i dirigenti l'industria elettrotecnica italiana hanno potuto seguire, come da uno dei più interessanti osservatori, la magnifica ripresa dell'attività del Paese che tutto dall'industria nostra è servito, dalla illuminazione dei singoli nelle loro case, all'agricoltura, all'industrie in tutte le loro diverse manifestazioni, e nei mentre l'anno 1927 aveva segnato un rallentamento di consumo, il 1928, nei vari mesi che si susseguirono, segna una decisa ripresa, che nell'ultimo trimestre assume l'importanza del 16 % e per tutto l'anno del 14 %, nel mentre nel 1927 era stata del 6 %.

Oltre alla sua attività nel campo elettrico, l'Adriatica nel 1928 ha continuato ad allargare il campo di azione in altre attività, che reputiamo utile al Paese in generale e per la maggior parte alla nostra Regione.

Segnalo particolarmente il maggior nostro interesse negli affari telefonici italiani, con speciale riflesso a quello delle Tre Venezie, nell'industria metallurgica e siderurgica che maggiormente e con larghi intendimenti aiuteremo; il maggiore incremento delle Società di Navigazione e delle Società che servono il turismo della Regione.

In questi anni ha preso il previsto, vasto sviluppo il nostro Porto Industriale di Venezia, sviluppo che indica ancora una volta il meraviglioso potere costruttivo di questa nostra Italia Fascista.

Sono circa 60 Stabilimenti industriali già in efficenza sul margine della nostra quieta laguna; e ormai una nuova Venezia che è uscita dalla triste palude a dar vita feconda a quella che era una landa desolata; è una estensione più vasta della stessa grande madre.

La mia responsabilità od il mio merito di questa iniziativa, non possono legare la mia modestia a tacere il merito dei maggiori e dei più umili collaboratori in questa grande impresa, che io considero di devozione a Venezia, di difesa della sua incolumità artistica e di incremento della sua vita moderna di lavoro.

L'Adriatica ha preso tutti i provvedimenti adeguati per servire da parte sua questa nuova Venezia, dando il dovuto posto o facilitando anche altre iniziative idroelettriche destinate a delle grandi industrie, sfatando ancora una volta la leggenda di monopolio.

Su di un'altra attività appena iniziata dal nostro Gruppo debbo chiederVi esplicito consenso di principio, e cioè alla nostra attività idroelettrica all'estero.

Le Società Elettriche Italiane in questo ultimo decennio hanno perfezionato la loro attrezzatura e, senza modestia alcuna, noi siamo tra quelli che hanno raggiunto tale stato di relativo perfezionamento; abbiamo dato prova di una attività costruttiva da tutti apprezzata e, sopratutto, formato una schiera numerosa di tecnici provetti, così da poterci ormai affermare con sicuro successo nelle grandi Imprese di elettricità che in genere e dovunque fuori d'Italia sono ancora nel loro periodo di sviluppo.

Tuttavia, fino ad oggi, da parte italiana si sono fatti pochi tentativi all'estero, dovuti ad iniziativa personale per eccezionale valentia di qualche tecnico, ma il frutto di queste iniziative fu quasi sempre raccolto da gruppi stranieri, preparati pel funzionamento e la direzione di imprese elettriche, in grande stile.

Da tale constatazione e dall'esame della situazione elettrotecnica nei vari paesi, i dirigenti la Vostra Società hanno potuto trarre la convinzione che sarebbe di notevole utilità all'economia ed al prestigio dell'Italia se le nostre energie si valorizzassero anche all'estero, quando ormai le imprese come la nostra hanno raggiunto in patria un assetto che si può considerare definitivo.

Elementi del nostro Gruppo, chiesta, come di dovere, sia l'adesione di principio a queste nostre iniziative ai pubblici poteri, sia le autorizzazioni di legge necessarie, hanno partecipato alla costituzione della Compagnie Italo-Belge d'Entreprises Electriques et d'Utilité Publique, sorta nel Belgio, a Bruxelles, centro adatto per tali operazioni, perchè viene a trovarsi subito in contatto coi gruppi più potenti dell'elettrotecnica europea.

Il Gruppo della Vostra Società avrà in mano saldamente il controllo dell'Azienda nei suoi ulteriori sviluppi, con l'appoggio delle nostre banche ed anche coll'appoggio di gruppi finanziari esteri amici per i larghi finanziamenti che si rendono necessari, senza chiedere rilevanti sacrifici, non opportuni, alla nostra finanza.

Noi crediamo che questa iniziativa, che ha già avuto svolgimenti iniziali, vada considerata come un primo e modesto passo che deve servire di esempio pel molto che potranno fare tutti i grandi benemeriti gruppi elettrotecnici italiani che mano a mano vi si interesseranno, sicuri che i nostri tecnici di tutti i gradi sapranno apportare all'estero quello stesso senso di disciplinata volontà di agire che il Fascismo ha impresso in ogni campo nel Paese.

E prima di passare alla Relazione del Consiglio, voglio chiudere queste mie comunicazioni con una proposta di carattere contingente.

Il nostro Gruppo, con le sue iniziative e con le sue realizzazioni, ha dato e dà ampia attività ad un'imponente massa di intelligenti lavoratori, e credo che si possa senza esitazioni affermare che decine e decine di migliaia di persone traggono ragione di vita dalla nostra attività; ma però in determinate occasioni è anche necessario essere vicini dove sia possibile, anche a chi non ha diretto l'apporto di lavoro con noi.

Credo si possa, col Vostro preciso consenso, devolvere una aliquota di utili ad opere assistenziali o colturali o comunque benefiche, alla Regione che serviamo, e con speciale riguardo alla diletta città di Venezia, particolarmente provata quest'anno e Vi chiedo perciò dei poteri relativi.

Vi propongo anzi, prima di passare alla lettura della Relazione del Consiglio, il seguente Ordine del Giorno:

« Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a devolvere
« fino a 3 milioni di lire a scopo
« di pubblico interesse colturale
« od assistenziale, con particolare
« riguardo alla Città di Venezia
« La detta somma sarà imputata
« a tre esercizi sociali, dal 1929,
« con facoltà di anticipo, ed erogata con pieni poteri dal Presi-
« dente del Consiglio d'Amministrazione. »

Desidero aggiungervi che credo di aver assicurato un altro milione da parte di altre Aziende a noi collegate; che il Vostro Consiglio di Amministrazione ha voluto aggiungere a tali fondi la somma di lire 200.000 da parte sua, e che il Vostro Presidente completerà tale somma con un suo contributo personale di L. 800.000.

L'erogazione di tali cinque milioni ho in animo di fare prendendo accordi con S. E. il Prefetto di Venezia e con le gerarchie fasciste.

Con questa proposta finiscono le mie personali comunicazioni, e vi dò lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio 1928.

L'Assemblea ha sottolineato con segni di viva approvazione i passi più salienti della esposizione del Presidente sull'opera e sulle direttive della Società ed ha plaudito vivamente alla fine del discorso.

Il Presidente ha poi fatto dare lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, notevole per l'importanza dei fatti segnalati.

Dopo aver ricordato, con commosse parole, la perdita del compianto Consigliere Ing. Comm. Adolfo Rossi, Direttore Generale delle Strade Ferrate Meridionali, il Consiglio nella sua Relazione, espone quanto è stato fatto per lo svolgimento del programma della Società di affidare a Società locali il patrimonio industriale tecnico del Gruppo ed il relativo esercizio: accenna quindi all'aumento delle partecipazioni assunte in imprese diverse da quelle elettriche, con particolare riguardo alle industrie che provvedono a servizi di utilità pubblica e di interesse generale, tra cui importantissime le industrie dei telefoni e degli acquedotti.

Sulla attività tecnica ed economica del Gruppo, il Consiglio segnala innanzi tutto la confortante ripresa della attività economica del Paese, di cui è indice l'aumento del consumo di energia, salito da 615.000.000.— di Kw. nel 1927 a 727.000.000.— nel 1928: accenna quindi agli importantissimi lavori sul Cordevole, sul Timavo e nella Supercentrale Termica di Marghera, da eseguirsi in un tempo prossimo, per aumentare le disponibilità di energia del Gruppo, a quelli fatti per portare a termine il grandioso impianto di S. Croce, e a quelli in corso per adeguare la potenzialità degli impianti di trasformazione e trasporto all'aumento delle [...]tenze prodotte.

Il Consiglio ricorda poi che [gli] utenti sono saliti da 394.000 [cir]ca nel 1927 a 422.000 circa al Dicembre 1928, non comprend[en]do quelli serviti da Società [...] stre subdistributrici, o da Azi[en]de municipalizzate che acquis[ta]no energia da noi quali Tries[te] Vicenza ed altre.

Un particolare accenno è [...]to nella Relazione allo svil[up]parsi di iniziative concorrenti.

Malgrado l'imponente progra[m]ma dei lavori accennati e des[ti]nati a garantire il fabbisog[no] di energia elettrica alla Regio[ne] Veneto Adriatica, contro o[gni] più impensata probabilità [...] un lungo periodo di anni, si [so]no sviluppate nella Regione s[...] vita del Gruppo, specialmente [ne]gli ultimi tempi, non poche [i]niziative alcune di carattere p[u]ramente speculativo, altre c[on] intendimenti di voler provvede[re] al pubblico interesse, nel sen[so] di volere esercitare una spec[ie] di calmiere sulle tariffe così d[et]te di monopolio che si presum[ono] praticate dai grandi Gruppi.

Ora, il regime delle tariffe vi[n]colate dalle Leggi e dai Decre[ti], la esistenza nella Regione di [a]ziende private e pubbliche [...] concorrenza al nostro servizi[o] ma sopratutto la sua compre[n]sione delle reali condizioni del[le] popolazioni servite e delle sv[a]riatissime necessità e capaci[tà] delle industrie alimentate d[al] Gruppo, fanno escludere n[el] modo più preciso che lo stess[o] abbia in qualsiasi momento v[o]luto e potuto approfittare di [u]na situazione di monopolio.

Giustificato da ultimo il mo[vi]mento del patrimonio indu[striale] e delle partecipazioni, [e] spiegato l'aumento del saldo a[t]tivo corrispondenti, la relazione conclude colla proposta di riparto utili, che consente anche per questo esercizio il dividendo di Lire 16 per azione.

E' stata quindi letta dal Sindaco Cav. Pellas la relazione del Collegio Sindacale, che conchiude invitando l'Assemblea ad approvare il Bilancio e Riparto utili proposto dal Consiglio.

Viene quindi comunicato all'Assemblea il Bilancio dell'Esercizio 1928.

Aperta la discussione sulla proposta del Presidente circa la devoluzione di utili futuri ad opere assistenziali, colturali e benefiche, sulla Relazione del Consiglio sul Bilancio e sul Riparto Utili, l'Azionista Comm. Mozzi, con elevate parole si compiace che S. E. Volpi abbia potuto riprendere la sua alta funzione nella nostra Società, plaude alla benefica iniziativa del Presidente e propone che l'Assemblea per acclamazione approvi tutte le proposte del Presidente e del Consiglio.

L'Assemblea approva con lungo e nutrito applauso.

Viene confermata, pure per acclamazione, la nomina di S. E. Volpi ad amministratore, fatta dal Consiglio nella seduta del luglio 1928 in sostituzione del compianto Sig. Ing. Comm. Adolfo Rossi, e vengono rieletti i Consiglieri e i Sindaci uscenti.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 marzo 1929:

Pir. «Ausonia» a Genova Radio ICB. — «Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Rio de Janeiro. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Genova Radio ICB. — «Cracovia» a Trieste Radio. — «Duilio» a Genova Radio ICB. — «Esperia» a Alexandria Radio. — «Esquilino» a Garambi Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Cape Mala. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «President Wilson» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Remo» a Karachi Radio. — «Roma» a Napoli Radio IQH. — «Romolo» a Alula Somalia. — «Semiramis» a Trieste Radio. — «Teodora» a Napoli Radio IQH. — «Viminale» a Keelung Radio. — «Virgilio» a Cape Mala.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Plauso di Turati all'Ente Sportivo Fascista

L'Ente Sportivo Provinciale fascista ha ricevuto dalla Direzione del Partito a firma S. E. Turati il seguente telegramma:

«Il Duce ha espreso il suo plauso per il contributo che tutti gli italiani inquadrati sotto i segni delle diverse organizzazioni hanno dato al plebiscito.

«Sia il plauso incitamento a perfezionarci e ad accelerare la marcia.

«Alalà! f.to: *Turati*».

L'elogio alla Milizia

Il Segretario federale del P. N. F. console dott. Steno Bolasco ha inviato al console Ivan Doro comandante la 50.a Legione Trevigiana della M. V. S. N. la seguente lettera:

«*Caro Console*,

«La fiducia nella saldezza morale, nella disciplina e spirito dei tuoi fedelissimi — ufficiali e gregari — è stata in me costante e massima, ma dopo la stupenda prova che la tua Legione ha dato durante lo svolgersi in tutta la provincia dei comizi plebiscitari, quella fiducia si tramuta in ammirazione.

«I tuoi aquilotti sono stati magnifici per disinvolta serenità, costanza fermezza, matura coscienza, instancabile attività: degni di te, loro capo, e dell'Idea che servono.

«Porta a loro il mio saluto e col mio saluto il fremito della grande vittoria di cui oltrechè artefici sono oggi e saranno domani presidio incrollabile.

tuo: f.to *Bolasco*».

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dell'Artigianato Provinciale dell'Artigianato comunica: Primo gruppo di Fiduciari comunali. Il Commissario all'Ufficio Provinciale ha nominato i seguenti Fiduciari Comunali:

Comune di Colle Umberto: sig. Mal Mario — S. Biagio di Callalta: Annibale Amos — Maserada: Frassetto Ugo — Fontanelle: Piai ...g — Revine Lago: Bernardi Fe...o — Cornuda: Bison Domenico — Borgo al Monticano: Nob. Bee... Giuseppe — Mareno di Piave: ...Girolamo — Maser: Pellobrando — Preganzio: Signoretti Girolamo — Resana: Busato Beniamino — Gajarine: Biasotto Fu...o — Arcade: Zago Luigi — Quinto di Treviso: Fuselli Angelo — Villorba: Mini Mario — Portobuffolè: Pessana Giovanni.

Essi assumeranno la carica col 1. Aprile p. v.

Il "Piccolo Marat,, al Sociale

Lo spettacolo per la breve stagione di primavera al nostro Teatro Sociale è in pieno fervore di allestimento con la solerte ed accurata direzione dell'impresa di Francesco Nardello.

La concertazione dello spartito affidata alla intelligente e appassionata attività del M.o cav. uff. Pietro Fabbroni, coadiuvato dai valenti istruttori dei cori M.i Caleffa e ...on, dà sicuro affidamento dell'ottima riuscita dello spettacolo.

Gli interpreti principali, ben noti nel mondo lirico, già applauditi in altre edizioni dello spartito e particolarmente approvati dal Maestro autore offriranno un complesso artistico di primissimo ordine. Protagonista «Piccolo Marat» sarà il tenore Nino Bertelli; «Marinella» sarà la vezzosa e distinta soprano signora Alda Fedeli; impersonerà la «Principessa De Fleury» la ottima mezzo soprano Ebe Ticozzi; «L'orco» sarà il basso comm. Luigi Ferroni che ha creato il feroce personaggio con la direzione di Pietro Mascagni; rispettivamente «Carpentiere» e «il soldato» saranno i baritoni Vittorio Weimberg e Luigi Sardo.

Con tali artisti è facile prevedere il successo dello spettacolo per il quale a Treviso vi è grande aspettativa.

La prima rappresentazione è fissata per la sera di sabato 30 marzo corr. ad ore 21.

La Betrone-Bagni al Garibaldi

Con *L'onore*, la vecchia ma pur sempre interessantissima commedia di Sudermann la Compagnia di Annibale Betrone ha ottenuto nuovo cordialissimo successo. Il pubblico affollato ha tributato particolarmente i suoi applausi a Margherita Bagni, al Betrone, al Giulio Paoli.

Stasera — esclusivamente per i soci «Amici del Teatro» la compagnia rappresenterà la commedia *Il marito amante della moglie*, 3 atti di Giuseppe Giacosa.

Sono annunciate al Garibaldi per dopo Pasqua, la Compagnia del Teatro Veneto diretta da Gianfranco Giachetti, che rappresenterà *Sior Tita paron* l'ultimo lavoro di Gino Rocca, e poi la drammatica compagnia italiana De Riso-Benassi, diretta da Ettore Berti, che rappresenterà altre due interessantissime novità: *Olympia e gli occhi azzurri dell'imperatore* di Franz Molnar, e *Home rebus* (il chiromante), di Gian Capo.

Industriale e avvocato di Milano imputati di truffa

Si è chiuso ieri sera il dibattimento contro l'industriale cav. Dezza di Melegnano e l'avv. Codeleoncini di Milano imputati di truffa in danno delle signore Antonietta Braghetta, Gina Michieli e Maria Gopelvia da Spineda di Riese.

Aperta la discussione, ebbe la parola per primo l'avv. Marigonda di P. C. il quale sostenne le responsabilità dei due imputati, chiedendo al Tribunale una sentenza di giustizia in difesa del diritto.

Il P. M. cav. Sacerdote pronunciò quindi la sua requisitoria, concludendo a sua volta colla affermazione della colpabilità di entrambi gli imputati ed ha domandato per il Dezza la condanna ad un anno di reclusione e L. 2000 di multa e per l'avv. Codeleoncini sei mesi di reclusione e L. 500 di multa.

Seguirono poi le arringhe dei difensori avv. senatore gr. uff. Caccianiga e avv. Accetti di Milano per il Dezza; avv. Guglielmo Ferrero di Treviso e on. Filippo Nogaro di Roma pel Codeleoncini.

Alle ore 18 il tribunale ha pronunciato sentenza con la quale il cav. Dezza e l'avv. Codeleoncini sono dichiarati assolti perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Pro Casa Cronici

Pochi giorni mancano ancora alla Pasqua e Cristo risorto ci porti la fede nel bene, e nelle anime nostre la gioia della carità.

Ogni anno nelle Feste Pasquali i poveri infermi e le bambine della Colonia elioterapica ebbero il tradizionale dolce d'occasione, e se è vero che le cattive abitudini mai si cambiano, procuriamo questa volta, che la bella, buona, pietosa consuetudine della focaccia Pasquale sia un fatto compiuto... e più sereni passeremo le nostre feste.

Con vera compiacenza notiamo che S. E. il Prefetto di Treviso ha inviato per la sottoscrizione la sua generosa offerta.

Secondo elenco delle offerte:

S. E. Nicola Spadavecchia Prefetto di Treviso lire 20, Signora Gitta Caccianiga Romano 50, Lina e Giovanni Sanson 50. Dott. Mario Appiani 15, Sara de Pol Leynardi 10, Luciano e Giannino Samartini 25. Lista precedente 380. — Totale lire 550.

Per gli agricoltori

Si porta a conoscenza degli agricoltori che il Comitato Forestale di Venezia cede agli interessati piante di Pioppo del Canadà ai seguenti prezzi di favore:

1.a scelta lire 15 al cento.

2. scelta lire 10 al cento.

Le eventuali spese di imballaggio e di spedizione sono a carico dei richiedenti. I vivai sono posti a Camponogara e a S. Donà di Piave.

Le prenotazioni devono essere rivolte alla Cattedra, accompagnate da almeno un terzo dell'importo.

Cronaca di Montebelluna

L'ASSEMBLEA DEI COTONIERI

Ieri, mercoledì, alle ore 17 ha avuto luogo nella sala teatrale g. c. l'assemblea generale delle maestranze cotoniere dei Cotonifici Trevigiani

L'assemblea della categoria, riunita per la prima volta, era presieduta dal Commissario provinciale dei Sindacati fascisti sig. Carlo Pagnone il quale parlò all'uditorio numeroso avvincendo e convincendo.

Disse delle cause che portarono all'attuale crisi dell'industria cotoniera e di conseguenza al peggiorato trattamento economico delle maestranze; accennò all'opera proficua che i Sindacati fascisti svolgono in ogni campo a difesa del lavoratore ed affermò che la fiducia non deve mai venir a mancare da parte delle maestranze.

Il sig. Pagnone spiegò poi il nuovo funzionamento dei Sindacati di categoria inquadrati con un saldo ordinamento ed annunciò per il prossimo aprile la omina di un tecnico a Segretario provinciale dei tessili. nomina che permetterà alle maestranze tessili di esser tutelate nel modo migliore mercè lo speciale interessamento di questo nuovo Segretario e mercè il contributo della sua competenza.

Il Commissario proseguì dichiarando che ogni sforzo dei Sindacati sarà rivolto, con l'aiuto delle Gerarchie superiori ad ottenere un miglioramento economico e morale degli operai i quali, se non si credessero sufficientemente tutelati dall'Ufficio provinciale potranno e dovranno rivolgersi direttamente al Segretario nazionale della categoria.

Dopo aver annunciato che il 14 aprile p. v. avrà luogo a Montebelluna il Congresso Provinciale dei tessili presieduto dal Segretario nazionale sig. Antonino Giuliani, il sig. Pagnone ha chiuso il suo dire compiacendosi vivamente coi dirigenti sindacali e colle maestranze per il magnifico loro contributo portato alle urne in occasione delle elezioni.

Il discorso del signor Pagnone, presentato all'uditorio dall'Ispettore di Zona sig. Rosignoli, è stato applauditissimo.

Prima di sciogliere l'assemblea si è proceduto alla nomina del Direttorio locale dei cotonieri che è risultato così composto: Parella Giulio, Berton Primo, Sartor Pierina, Marchi Eugenia, Garbuio Olinda e Zandonà Cesira.

Il Direttorio così nominato sarà riunito al più presto sotto la presidenza del nuovo Segretario provinciale dei tessili.

Cronaca di Castelfranco

LE AUTOMOBILI PER LE ELEZIONI.

Diamo l'elenco delle persone che hanno messo la propria automobile a disposizione del Comitato per la propaganda elettorale:

Piranello Giuseppe; Finazzi F.lli comm. Paolo Viganò; Stefani F.lli, Luigi Fracarro; Sartori Angelo; Genovese F.lli (due macchine); Miron F.lli; Dott. Primo Cazzarro, dott. Ricciuti; dott. Rigo Antonio; Turillo Calzavara; Domenico Casadei; Pasetti Vito; Dott. Giacomazzo Agostino; Dott. Mario Bernardi; Marchetti Alberto; Dott. Rigoni.

Primo elenco di chi ha versato una oblazione in danaro in luogo della automobile: Avogadro Degli Azzoni co. Azzo L. 200; Fracarro Ivone 100; Alberto Maran 50; Notaio dott. Polese Angelo 50; Ino Bianco 10; Gariglio cav. Giuseppe 50; Carletti prof. Mario 20; dott. Pajetta 30; F.lli Barbiero 50.

TELEGRAMMI DEL SEGR. FED.

Nello Genovese, Vice Commissario Castelfranco ieri ha dimostrato tutta la pienezza della sua anima fascista. Porgo il mio ringraziamento e il mio plauso alle fedelissime Camicie Nere, ai Combattenti ai Cittadini elettori che esempio tutta la provincia hanno meravigliosamente sentito in loro palpitare il gran cuore del Duce e della nuova Italia. Alalà. - Bolasco».

«Casali Nullo, Segr. Sind. Fascisti: Sono fiero che gli operai di Castelfranco abbiano con luminosa compatezza ier idimostrato che la mia antica fiducia in loro aveva sano fondamento ricollegandosi alla certezza di un domani che oggi è storica realtà. Col loro voto plebiscitario essi hanno oggi riconsacrato i diritti di quel lavoro che è sangue e forza della patria fascista. Bolasco»

Cronaca di Vittorio Veneto

LUTTO FASCISTA

Questa notte moriva nella sua casa in Motta di Livenza l'adorata mamma del Camerata Tanito Granio. In quest'ora di tanto strazio le Camicie Nere di Vittorio Veneto a Lui fortemente si congiungono, e sulla bara di Colei che generò un giovane e purissimo eroe di ardente fede e di passione indomita, cadano fiori e lagrime.

A Te, Tanito, i tuoi fedeli dinanzi al tuo supremo dolore si inchinano, benedicendo Colei che in te s'incinse.

L'ATTIVITA' DEL CLUB ALPINO

Domenica 17 corr. ha avuto luogo la prima escursione alpina dell'anno, indetta dalla locale Sezione del C. A. I., al Col Visentin (1765 m.), con salita da Fadalto e discesa a Forcal.

La gita, favorita da tempo splendido e resa interessante dalla molta neve, ha avuto ottimo esito.

Il 7 aprile p. v. avrà luogo la seconda gita, con meta il Cimone di Palantina, nei Monti dell'Alpago.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI IERI

Mercato alquanto animato, favorito dalla splendida giornata primaverile, notevole il concorso di acquirenti con ricerche particolarmente di ottimi capi di bovini da lavoro a prezzi sostenuti.

I prezzi medi furono i seguenti: Buoi di prima da L. 370 a 400; buoi di seconda da L. 320 a 360; vacche di prima da 250 a 310; vacche di seconda da 180 a 230; vitelli da 400 a 460; agnelli da 500 a 600.

Il registro delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: Granoturco bianco L. 120; granoturco giallo 118; fagiuoli mame 320; fagiuoli bonelli 290; fagiuoli scritti 300; sorgo rosso 100; frumento di prima qualità 133; frumento mercantile 131; avena nostrana 105; fieno 75; vino nero raboso 160; vino bianco 150; legna da ardere L. 12; carbone dolce 62; uova al mille L. 450.

L'ORARIO DELLE BOTTEGHE DEI BARBIERI

Dalla locale Associazione dei barbieri ci viene trasmesso il seguente orario di apertura delle loro botteghe:

Dal prima aprile al 30 settemvre nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle ore sei e mezza alle dodici e dalle ore quattordici alle venti

Al mercoledì dalle ore sei alle dodici e dalle tredici e mezza alle ventidue.

Alla domenica dalle ore sei alle sedici continue.

CORSO DI MOTOARATURA RIMANDATO

Il corso di motoaratura, indetto da questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, fissato per venerdì prossimo 29 marzo, fu rimandato con interessanti prove dei più razionali mezzi di aratura meccanica al susseguente venerdì cinque aprile.

Da Motta di Livenza

AI MUTILATI E COMBATTENTI

Il R. Notaio comm. Gianantonio Sartori avendo avuto l'incarico di presiedere il primo seggio del capoluogo nelle elezioni di domenica scorsa, con nobile pensiero ha devoluto l'importo delle competenze dovutegli a beneficio delle locali sezioni dei Mutilati e dei Combattenti in parti eguali in ragione di L. 127.50 ciascuna.

I preposti ringraziano.

LA MORTE DELLA SIGNORA LAVINIA CRANIO

All'una d'ieri notte mercoledì dopo breve malattia è spirata la signora Lavinia Cardin-Fontana in Cranio a sessantasei anni. La notizia, subito diffusasi nel capoluogo, ha prodotto dolorosa e profonda impressione per le buone doti che adornavano la povera Estinta e per le varie distinte famiglie ,alle quali era legata da parentela e a cui porgiamo le più vive condoglianze particolarmente al marito e ai figli desolati.

I funerali seguiranno oggi, giovedì alle ore 15.

Cornuda

IL X. ANNUALE DEI FASCI

Per il X. annuale della fondazione dei Fasci tutto il paese era imbandierato. Dalle 18 alle 18.30 le campane suonarono a distesa per rammentare ai cittadini la storica data. Alla sera la musica svolse in piazza un concerto, dopo del quale, seguirono i fuochi artificiali.

IL PLEBISCITO

La giornata elettorale è trascorsa tranquilla. Alla mattina la musica suonò in Piazza per ricordare ai cittadini il loro dovere di recarsi alle urne a deporre il voto pel Governo Fascista.

L'esito della votazione non poteva riuscire più soddisfacente, se si considera che su 618 elettori 607 erano presenti dei quali 591 hanno votato Sì e 5 No. Da notare inoltre che quattro elettori erroneamente, hanno creduto di votare deponendo la scheda tricolore nelle cabine.

Cornuda può andare orgogliosa di aver risposto degnamente all'appello del Duce!

FESTEGGIAMENTI DI PASQUA

Il Comitato Festeggiamenti pro Asilo Monumento ai Caduti in Guerra sta lavorando alacremente per far sì che i festeggiamenti che si svolgeranno nei giorni 31 marzo e 1. aprile debbano riuscire grandiosi. Si ricorda ai cittadini il dovere di concorrere, nelle loro possibilità, alla buona riuscita delle feste.

Da Mestre

Infortuni

Al pronto soccorso alla Cassa Nazionale Infortuni di Marghera vennero medicati i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro:

Cestaro Ugo di anni 22 abitante a S. Donà, operaio della ditta ing. Pasquali, il quale mentre stava trasportando del ferro cadde producendosi una ferita lacera da schiacciamento al dito pollice della mano destra.

— Pescin Assunta di anni 12, abitante a Spinea, lavorante presso la ditta Fabbris, mentre si serviva per il lavoro che stava per compiere di un rullo vetrato, si produceva una ferita lacera al dito mignolo della mano destra.

— Pastrello Carlo di anni 44, abitante in via Rielta, operaio della Cooperativa Scalo Ferroviario, mentre stava trasportando del materiale da un vagone, perso l'equilibrio cadde producendosi delle contusioni al ginocchio sinistro.

— Presso l'ambulatorio dell'Ospedale vennero medicati i seguenti operai: Rosa Francesco della S.A. V.A. per scottature di primo grado in varie parti del corpo prodottesi mentre stava lavorando al fuoco.

— Col Luigi della Società Veneta Fertilizzanti, per contusioni riportate al piede destro con sospetta frattura in seguito a caduta da una armatura.

Dopolavoro ferroviario

Venerdì sera alle ore 8.30, nella Sede del Dopolavoro Ferroviario in via Dante, si svolgerà un trattenimento per l'audizione del concerto sacro corale istrumentale del venerdì Santo, trasmesso da Milano dalla grande orchestra della E.I.A.R.

Giovani e Piccole Italiane

Il Fascio femminile comunica: La lezione di canto che era stata fissata per questa sera alle ore 17 al Circolo Unione, a causa di una indisposizione del maestro viene rimandata a martedì 2 aprile alle 10.

Nei Cinematografi

All'Excelsior il film drammatico svoltosi ieri sera ha richiamato un folto pubblico. Un film «Luce» ed una comica completarono lo spettacolo che si ripete anche questa sera con scelto commento orchestrale.

— Al Marconi un vero entusiastico successo ottenne ieri sera il magnifico capolavoro della Fox Film «La danzatrice rossa» interpretato da Dolores Del Rio e da Charles Farrel. Questo capolavoro ha veramente entusiasmato il folto pubblico che seguì con grande interesse lo svolgersi del dramma. Con un'interessantissima film «Luce» e scelto commento orchestrale lo spettacolo si ripete anche oggi.

Teatro Toniolo

Ieri sera la primaria compagnia d'operette e riviste diretta da Costantino Lombardo ha dato la sua serata d'addio con «Tuffolina» la briosa operetta del M.o Pietri che fu resa musicalmente e scenicamente con l'accuratezza e lo stile che sono propri di quest'ottima compagnia.

Il fecondo maestro ha scritto per «Tuffolina» della musica indubbiamente piacevole, quantunque non sempre originale: questa sua fatica ha trovato in Maria Donati, Fride Sovera e Armando Fineschi degli interpreti intelligenti e simpaticissimi che riscossero l'applauso spontaneo e frequente.

Lodevole l'affiatamento fra palcoscenico ed orchestra, ricco e d'effetto l'allestimento del secondo atto per cui si ebbero dei quadri ben composti e le fantasie di colori combinate con fine gusto.

Molte e gentilmente concesse le richieste di bis.

Prossimamente il Toniolo si riaprirà per una recita straordinaria della compagnia Micheluzzi-Giachetti che darà una novità del teatro veneziano.

TONIOLO: Sabato, grandioso film.
EXCELSIOR. — «Piovra verde».
MARCONI: «La Danzatrice Rossa» con Dolores Del Rio.

Cronaca di Gorizia

VIOLENZA CONTRO UN CAPOSQUADRA.

Il giorno delle elezioni, in Salona d'Isonzo, il falegname Debenjalz Giuseppe di 25 anni, voleva entrare a viva forza nell'osteria Nibraut, ma essendo la porta chiusa si mise a dare calci alla stessa tentando di forzarla. Intervenuto il caposquadra della Milizia Umberto Costa, questi redarguì il falegname, ma egli non si diede per inteso, scagliandosi anzi contro il Costa.

Al dibattimento di ieri presieduto dal cav. avv. Impagliazzo il Debenjalz si difese asserendo che era in quella sera ubriaco. Il tribunale udito il P. M. e la difesa dell'avv. Barbasetti, condanna l'imputato ad un mese di reclusione e alle spese applicando la condizionale.

IL FURTO DELLA ZINGARA

Col pretesto di chiedere l'elemosina, la zingara Tunner Livacovic da Vesteneglio d'Istria, si era introdotta nella casa del Conte Pace Marino in Campolongo e vistasi sola si era impossessata di un coltello d'argento del valore di L. 20.

Più tardi venne arrestata dai carabinieri, confessando il furto commesso.

ESPATRIO CLANDESTINO

Venne arrestato Luigi Ursic di anni venti da Vavolciana il quale si era recato in Jugoslavia senza prima aver ottenuto il passaporto relativo. L'Ursic era rientrato ieri in Italia

Cronaca di Udine

I guasti all'acquedotto

In merito alle lagnanze derivate dal fatto che l'acqua potabile in talune strade non raggiunse i piani superiori degli edifici, ciò deve attribuirsi alle fortissme dispersioni che si sono verificate e tuttora si verificano per le numerose rotture delle tubazioni stradali e di quelle delle abitazioni private. Alle prime, che raggiungono finora il cospicuo numero di 250 fra grosse e piccole — ed è prevedibile che altre se ne aggiungeranno — si è provveduto ormai in gran parte con personale dell'azienda dell'acquedotto, il quale è stato triplicato di numero e lavora ogni giorno oltre l'orario normale ed in certi casi anche di notte, nonchè in tutti i giorni festivi. Si è finora ottenuto sensibile vantaggio, poichè la pressione registrata ai manometri installati a Porta Gemona ha raggiunto la scorsa notte i 24 metri. Ma altre perdite sarà necessario individuare in un secondo tempo con appositi strumenti, perchè data la natura ghiaiosa del terreno, i cumuli sotterranei impediscono che l'acqua affiori e le renda manifeste. Oltre a tali riparazioni il personale dell'azienda ha provveduto al ripristino degli impianti in 17 stabili comunali ed ha in gran parte esaudito ben 956 richieste di utenti per chiusure di prese, sostituzione di contatori, sopraluoghi, ecc. Per contro molti proprietari di case non hanno provveduto con la dovuta sollecitudine alle riparazioni delle condutture dopo i contatori, che sono di loro esclusiva spettanza. Ciò arreca forti disperdimenti di acqua con danno della cittadinanza, oltre a quello ad essi derivato dal maggior consumo che verrà loro addebitato. Pertanto il Podestà invita tutti coloro i quali abbiano a riscontrare disperdimenti di acqua nelle strade, specialmente suburbane, a segnalarli direttamente all'officina comunale dell'acquedotto in Via Bersaglio n. 1 e diffida i proprietari a provvedere con la massima urgenza alla riparazione delle condutture nell'interno degli immobili, dopo i contatori, sotto pena della revoca del contratto di utenza.

Nel Fascio di Castelnuovo

Il Segretario federale del Partito ha nominato il nuovo direttorio del Fascio di Castelnuovo del Friuli nelle persone di: sig. Joppi segretario politico; Dal Fiori Agostino Podestà, Tositti Plinio, Lorenzini Gio. Batta, Basutti Vincenzo, Politi Etelredo, membri.

Cronaca di Pordenone

PER IL TEATRO DI PROSA

Il Cinematografo avrebbe fatto disertare o almeno danneggiare sensibilmente il Teatro di Prosa, questo ha ricordato un ex proprietario di un teatro cittadino e quindi nell'intento di far ritornare il pubblico alla Prosa con una lettera che sta inviando ai giornali presenta una sua proposta che può esser presa in considerazione. Si tratterebbe di elevare lievemente (si intende intanto per il Teatro Licinio di Pordenone) i prezzi dei biglietti d'ogni categoria del Cine, per detto aumento verrebbe rilasciato un «buono» del quale lo spettatore sarebbe autorizzato a valersi al primo spettacolo di Prosa.

La proposta però ha bisogno per essere applicata, di venir coordinata perfezionata; pertanto noi la raccomandiamo a chi di competenza perchè sia presa nella debita considerazione.

CARNI MAGNIFICHE

E' notorio che Pordenone offre delle carni bovine di primissima qualità tanto che parecchia ne viene asportata. In questi giorni specialmente i nostri macellai stanno fornendosi di bovi di gran mole; ieri ha fatto il giro della città un paio di buoi addirittura mastodontici ammiratissimi dalla cittadinanza.

Marostica

PER IL GIORNO DI PASQUA

La Delegazione dei Commercianti comunica che domenica 31 corrente giorno di Pasqua, sarà permessa la vendita soltanto delle focaccie e dolciumi.

Gazzetta Bellunese

Echi delle elezioni

Il Commissario dell'Ufficio Prov. dei Sindacati Fascisti rag. Oreste Montagna, ha diramato ieri ai lavoratori bellunesi il seguente messaggio:

«Lavoratori della Provincia!

«L'esito veramente superbo delle elezioni plebiscitarie del 24 marzo, ottenuto nella Provincia, ha dimostrato e dimostra come, anche il popolo che suda nel campo, ed opra nelle officine, abbia, finalmente, per merito del Fascismo, ritrovato il volto della Patria immortale.

«Lavoratori! Sono orgoglioso di potervi dire il mio sincero plauso e quello delle organizzazioni per la nobile prova di fede che avete offerto al Duce ed all'Italia fascista.

«Lavoratori! Gioite del dovere compiuto! Altri doveri ci attendono per l'avvenire sicuro della Patria e per l'immancabile ascesa del popolo italiano, prepariamoci, come già ieri, a compierli tutti con alto senso di civismo, all'ombra dei nostri tricolori e neri gagliardetti, che recano il segno eroico delle cento battaglie e delle cento vittorie. Viva il Duce! Il Commissario rag. *O. Montagna*».

L'educazione religiosa ai Balilla

E' stata inviata ai dipendenti comandi di Legione Avanguardie e Balilla la seguente circolare, in relazione all'educazione religiosa degli iscritti, con particolare riguardo alle prossime feste Pasquali.

In attesa che vengano emanate più precise disposizioni in merito all'educazione religiosa degli iscritti, resta fissato che gli Avanguardisti e Balilla non debbono, nelle domeniche essere adunati prima delle ore 10 del mattino, onde dar loro la possibilità di attendere alle pratiche religiose.

Qualora in occasione di festività Nazionali od in casi eccezionali, la adunata dovesse avvenire prima dell'ora stabilita i giovani dovranno essere lasciati liberi completamente per l'intero pomeriggio.

Sono certo che tali disposizioni saranno tassativamente osservate.

Prendo occasione per raccomandare vivamente che sia assicurata, come negli anni passati, la larga partecipazione dei giovani alle prossime funzioni Pasquali ed in proposito dispongo che per tale giorno siano sospese tutte le adunate dei reparti dipendenti.

Saluti fascisti. — Il Presidente del Comitato Prov. cav. uff. Giuseppe Bocchetti».

Federazione Commercianti

La Federazione dei Commercianti comunica che il Ministero delle Finanze in accoglimento del voto formulato dalla Federazione Nazionale Pubblici Esercizi ,ha consentito che il pagamento delle tasse di concessione governativa dovute sulle licenze di vendita al minuto degli alcoolici e superalcoolici, possa effettuarsi fino al 31 Maggio p. v. senza applicazione di penalità.

Orario per i barbieri

Per accordi intervenuti fra le competenti Organizzazioni le botteghe di barbiere il giorno di Pasqua resteranno aperte fino a mezzogiorno.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Calalzo: ore 6.40; 9.28; 3.45; 18.18.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: ore 4.30; 9.15; 11.51; 17.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: ore 9.01; 11.39; 17.19; 21.51.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: ore 9.13; 13.36; 18.08; 24.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: ore 5.45; 1.45; 16.10 — Arrivi a Cortina: ore 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco: ore 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: ore 7.30; 16.28. — Partenze da Cortina per Calalzo: ore 8.15; 13.45 18. — Arrivi a Calalzo: ore 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: ore 9.10; 13.40; 18.10 — Arrivi ad Agordo: ore 10.25; 15 19.25. — Partenze da Agordo: ore 7.10; 10.50; 16.2. — Arrivi a Bribano: ore 8.30; 12.2; 17.36.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: ore 8.30; 12.30; 16.45 con arrivo a Vittorio alle ore 10.5; 14.20 e 18.35.

Partenze da Vittorio: ore 8.25; 12; 17.40, con arrivo a Belluno alle ore 9.55; 13.50; 19.25.

Autocorriere di Castion: Partenze da Belluno: ore 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: ore 8.14; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 10.30.

Autocorriera Belluno-Sospirolo: (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno ore 8.30. — Partenza da Belluno ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenze da Belluno: ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: ore 8.40; 12.10; 17.40.

Mutilati ed invalidi di guerra

Presso la Sede di Via S. Lucano, si è ieri riunito il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Belluno dei Mutilati ed Invalidi di guerra. Ha presieduta la riunione il dott. Agostino Pierobon, assistito dai Consiglieri in carica e dal solerte Segretario Piero Pais.

All'inizio della seduta il Presidente ha preso la parola per compiacersi vivamente dell'esito del Plebiscito del 24 corr., ed in particolar modo verso i Mutilati ed Invalidi, i quali hanno mirabilmente compatti risposto all'appello dei Capi. Egli ha parole di vivo elogio specie per i mutilati che ebbero a superare anche qualche disagio fisico per recarsi a compiere il loro dovere..

Vennero quindi trattati importanti argomenti tra i quali alcune modalità per la prossima Assemblea annuale dei Soci che è stata fissata per Domenica 14 Aprile alle ore 8 antimeridiane e l'apertura di un regolare concorso al posto di Segretario della Sezione di Belluno, secondo avviso analogo che verrà quanto prima pubblicato.

Il Presidente rivolge un saluto al nuovo Segretario Federale avv. Bonsembiante, il quale è anche stato della Famiglia dei Mutilati, e propone che il Comitato Direttivo si rechi a rendergli il dovuto omaggio. Difatti il Segretario Federale riceve poco dopo il Consiglio al completo con manifesto compiacimento; e dopo averlo assicurato di tutta la sua simpatia per i minorati di guerra dei quali altamente apprezza il sacrificio compiuto, si dice lieto di poter promettere tutto il suo appoggio per le modeste realizzazioni alle quali tende la Sezione provinciale di Belluno dei Mutilati ed Invalidi.

Indi il Consiglio Direttivo si reca ancora dal Commissario dei Sindacati Fascisti, rag. Montagna, il quale è lieto a sua volta di salutare i minorati di guerra auspicando un sempre maggiore e più vivo e più reale legame tra Sindacati e Mutilati, così come è stato voluto dal fraterno patto Delcroix-Rossoni.

Opera Nazionale Balilla

Al Concorso Ginnico Sportivo Dux che si svolgerà in Roma nella terza decade di aprile ,parteciperanno sei squadre della nostra provincia formate da 90 Avanguardisti del Comune di Belluno, Feltre e di Ponte nelle Alpi.

La direzione Ginnico Sportiva dell'O. N. B. e gli Istruttori stanno lavorando alacremente per la preparazione tecnica delle squadre e per il loro equipaggiamento.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. prima della partenza passerà in rivista le squadre che parteciperanno al Concorso.

Il Comando delle squadre ginnastiche sarà affidato ad un provetto Ufficiale della Milizia addetto alle Legioni Giovanili, il quale sarà coadiuvato dagli Istruttori e dai Capi Squadra.

Si nutre fiducia che nella grande competizione nazionale, che si svolgerà alla presenza del Duce, i nostri giovani sapranno degnamente rappresentare la nostra città.

Equipaggiamenti degli Avanguardisti:

Ogni Avanguardista dovrà essere equipaggiato nel modo seguente: a) divisa regolamentare, cordelline e guanti bianchi. b) Costume sportivo completo; c) Costume personale formato di 2 paia di mutande; 2 asciugamani; sei paia di calze; sei fazzoletti; uno spazzolino per denti; 2 pezzi di sapone, una scatola di lucido; spazzola e lacci da scarpe, aghi filo, bottoni, spilli di sicurezza, una matita, un cucchiaio, una forchetta ed una candela stearica.

Cronaca di Feltre

IL DUCE ALLE FAMIGLIE NUMEROSE

Per mezzo del Commissario prefettizio, il Duce ha fatto avere a Dalle Mulle Angelo padre di dieci figli L. 500. Il beneficato ha fatto pervenire al Capo del Governo, una lettera di ringraziamento.

BATTESIMO D'UN PICCOLO ITALIANO

Domenica ebbe luogo a Fastro di Arsiè il battesimo del neonato Dall'Agnol Bruno, Giuseppe, Italo, che volle nascere nella terra dei suoi padri. Padrini furono il Segretario del P. N. F. della Sezione di Arsiè, cav .uff. Turra e la segretaria del Fascio femminile.

CONFERENZA DI PROPAGANDA PER LE ASSIC. INFANTILI

Il maestro Filippo Nanfara, d'accordo anche colla Segretaria del Fascio femminile, convocò in un'aula delle scuole del capoluogo i genitori degli scolari d'Arsiè, per spiegare loro la nuova forma di assicurazione pei bambini.

Questa nuova benefica istituzione del Governo Fascista, non è ancora ben compresa dal popolo, e va data lode al bravo insegnante sig. Nanfara che s'è preso a cuore la cosa e si occupa con tanto zelo alla propaganda di questa assicurazione che serve ad indirizzare i fanciulli al risparmio e all'economia.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0/0	70.30	70.15	76.15	76.10
Consolid. 5 0/0	81.20	81.90	81.25	80.90
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.60	74.60
Bancari				
Banca d'Italia	2100.—	2100.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1378.—	1356.—	1370.—	857.—
B. Naz. Credito	549.—	545.—	556.—	545.—
Banco Roma	118.—	116.—	118.—	118.—
Cred. Italiano	788.—	776.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	560.—	509.—	—.—	—.—
B. d'America	226.—	226.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	676.—	658.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	137.50	130.—	131.—	131.—
Mediterranea	633.—	616.—	—.—	—.—
Meridionali	891.—	885.—	—.—	—.—
Rubattino	505.—	504.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	148.—	148.—	—.—	—.—
Costr. Venete	274.—	274.50	—.—	—.—
Saturnia	102.—	100.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	290.—	290.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4150.—	4150.—	—.—	—.—
Cot. Ferier	151.—	147.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	380.—	819.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	443.—	443.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	130.—	128.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	650.—	650.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	152.—	150.—	154.—	—.—
Fil. Cuc. Cant.	870.—	838.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1088.—	1050.—	—.—	—.—
Fram. De Ang.	1085.—	1067.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1040.—	1040.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	298.—	295.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4240.—	4250.—	—.—	—.—
Sote de Chât.	240.—	237.—	280.—	225.—
Lin. Can. Naz.	440.—	438.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	540.—	540.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	203.—	202.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	39.—	39.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	44.—	43.—	—.—	—.—
M. Facchetti	115.—	111.—	—.—	—.—
M. Fos. Vard.	740.—	725.—	—.—	—.—
Ven Tosi	303.—	302.—	—.—	—.—
Varedo	48.50	47.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	117.—	113.—	—.—	—.—
Ter. Besconi	133.—	132.50	—.—	—.—
Unione Man.	191.—	696.—	—.—	—.—
Ven. Conterie	—.—	—.—	1924.—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	34.50	34.50	—.—	—.—
Ansaldo	124.—	122.—	—.—	—.—
Ilva	191.—	191.—	—.—	—.—
Metallurgica	186.—	188.—	—.—	—.—
Elba	48.—	47.—	—.—	—.—
Monte Amiata	305.—	20.—	—.—	—.—
Montecatini	282.—	277.50	282.25	279.—
Breda	142.—	140.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	516.—	490.—	520.—	500.—
Isotta Frasch.	241.50	244.50	—.—	—.—
Bianchi	51.—	51.—	—.—	—.—
Bisni Silvestri	89.—	90.—	—.—	—.—
Reggiane	93.—	91.—	—.—	—.—
Dalmine	112.—	140.50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	98.—	99.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	71.—	71.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	292.—	292.—	296.—	293.—
Ellet. Boschi	536.—	530.—	—.—	—.—
Dinamo It. Im.	170.—	170.—	—.—	—.—
Bresciana	285.—	285.—	—.—	—.—
Adamello	292.50	295.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	234.—	233.—	—.—	—.—
Emiliana	537.—	535.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	456.—	456.—	—.—	—.—
Eeso	142.—	140.—	—.—	—.—
Edison	880.—	874.—	—.—	—.—
Edison Pov.	610.—	605.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	165.50	164.—	—.—	—.—
Tirso	216.—	216.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	356.—	335.—	—.—	—.—
Vizzola	1044.—	940.70	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	338.50	338.50	—.—	—.—
Valdarno	186.—	185.—	—.—	—.—
Tecnomasio	127.—	124.—	—.—	—.—
Terni	425.50	423.—	428.—	425.—
Ls. Elettrici	126.75	126.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	150.50	148.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	680.—	680.—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	667.—	661.—	—.—	—.—
Ind. Parmi	53.—	53.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	113.—	116.—	—.—	—.—
Gerinelli	190.—	190.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.95	5.93	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	534.—	534.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	201.—	200.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	121.—	119.50	—.—	—.—
Beni Stabili	66.—	658.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	86.50	86.50	87.25	87.25
Diversi				
Tonelli	25.50	25.—	—.—	—.—
Gas Torino	264.—	260.—	—.—	—.—
Mira Lanza	102.—	102.—	—.—	—.—
Petroli	55.—	54.—	—.—	—.—
Eridania	483.—	477.—	—.—	—.—
Italo Am.	405.—	403.—	—.—	—.—
Pirelli It.	965.—	975.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	193.—	193.—	—.—	—.—
Rinascente	96.50	96.—	—.—	—.—
Brasital	180.50	180.—	—.—	—.—
Bell'Acqua	342.—	341.—	—.—	—.—
Spalato	235.—	235.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	350.—	5340.—
Italiana Gas	—.—	—.—	269.50	267.—
Cambi				
Parigi	74.64	74.64	74.65	74.64
Zurigo	367.50	367.41	367.50	367.50
Londra	92.68	92.69	92.71	92.70
Olanda	7.65	7.65	—.—	—.—
Spagna	290.—	290.—	290.—	289.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.69
Praga	56.6	56.65	56.6	56.66
Bucarest	11.38	11.38	11.40	11.40
Argentina oro	18.2	18.20	—.—	—.—
carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.0	19.09	19.10	19.10
» chèques	19.0	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.5	33.60	—.—	—.—
Budapest	3.3	3.33	3.33	3.33
Atene	24.7	24.75	—.—	—.—
Albania	3.6	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 534 — Adria 125 — Cosulich 127 — Libera Triestina 150 — Lloyd 567 — Premuda 392 — Gerolimich vecchie 350 — Martinolich 141 — Tripcovich 223 — Assicurazioni Generali 5330 — Riunione Adriat. prima serie 2315 — Id. id. seconda serie 2315 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 100 — Cementi Spalato 237.50 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 260 — Sigorta di Costantinopoli 247 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C. 500.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.70 — New York 19.10 — Zurigo 367.625 — Madrid 289 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Limitata attività; prezzi calmi. Apertura: maggio 135.40, luglio 132.25. Chiusura: maggio 135.45, luglio 132.40.

Granoturco: Numerose contrattazioni; prezzi in declino. Apertura: maggio 96.25, luglio 90.30. Chiusura contante 93, maggio 96.20, luglio 90.40.

Riso: Gran numero di affari; prezzi deboli. Apertura: maggio 153.50, luglio 153. Chiusura: maggio 153.70 luglio 153.50.

Risone: Gran numero di affari; prezzi deboli. Apertura: maggio 110, luglio 109.15. Chiusura: maggio 109.65, luglio 109.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 19.87 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile contratto vecchio 20.46 — Maggio id. 20.56-58 — Giugno id. 20.25 — Luglio id. 19.95-98 — Agosto 19.95 — Settembre 19.85 — Ottobre contratto nuovo 19.80-88; contratto vecchio 20.20-02 — Novembre id. 19.82; id. 20.02 — Dicembre contratto nuovo 19.88-90.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 marzo: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Spedizioni del 27 marzo: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Violette» ital. per Trieste con merci — «Quistcouck» n. am. per Trieste con merci — «Ida» ital. per New York con merci.

Partenze del 26 marzo: «Nimbo» ital. per Cardiff — «Luisa» ital. per Napoli — «Burnia» ital. per Orano — «Nippon» ital. per Trieste — «Varaceno» ital. per Tripoli — «Diana» ital. per Braila — «Ajax» ol. per Trieste — «Fiume L.» ital. per Yokohama — «Leopolis» ital. per Trieste — «Galicia» ital. per Trieste — «Rotterdam» ol. per Napoli.

Carichi specificati: Pir. «Quistcouck» n. am. arrivato il 26 marzo: da Galveston: balle 1509 cotone; da New Orleans: balle 1025 cotone, colli 187 legname; da Houston, balle 641 cotone; da Savanack: barili 480 colofonio, all'ordine. Raccomandato a Pardo, Bassani.

Pir. «Ajax» oland. arrivato il 26 marzo: da Amsterdam: sacchi 335 fagiuoli, sacchi 100 piselli, casse 61 cacao, casse 2 china, casse 3 parti motore, casse 12 china, casse 69 cacao, casse 8 china; da Orano: balle 919 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Violette» ital. arrivato il 26 marzo: da Canneto Ligure: tonn. 125 pomice, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 marzo 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 35, al largo 3; totale 38. Arrivati 12; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4400; merci varie tonn. 2356; totale tonn. 6756.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 83; merci varie tonn. 2199; totale tonn. 2282.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 114; uomini 987 — Carri caricati 428; scaricati 44 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1842 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 130 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 486 — Carbonai 841 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 185 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronaca di Portogruaro

PORTOGRUARESI CHE EBBERO ALTE CARICHE

Riuscita salva ed integra dalla guerra della Lega di Cambrai, Venezia dovette, com'è noto, fronteggiare le lotte secolari contro il Turco in cui purtroppo mano mano si esaurì.

In questo lungo periodo compariscono parecchi nobili della nostra città, nobili che si segnalarono per virtù guerresche di governo. Rodolfo Sbroiavacca, morto in Portogruaro nel 1661, tanto ebbe modo combattendo in Candia di farsi apprezzare che venne creato Governatore di Candia; poi tornato in patria prese parte alla guerra nel Polesine; indi fu adoperato in delicata missione indagare gli ammassamenti dei Turchi che parevano intenti a una nuova invasione del Friuli.

Nello stesso anno moriva a Portogruaro Nicolò Bettussi che aveva militato sotto le insegne di Savoia e fu Governatore di Verona. Un altro, Bettussi Flaminio, fu Tenente Colonnello di S. M. Apostolica, comandante in Zendreo e poi Governatore di aradino (morto 1694).

Un conte Claudio Panigai fu gentiluomo di camera del Granduca di Toscana e costellano della fortezza di Belvedere in Firenze (morto nel 1676). Marcantonio Rizzo, pure di Portogruaro, servì per ventiquattro anni la Repubblica Veneta e fu in Levante col grado di Colonnello (morto nel 1691); e ancora uno Sbroiavacca Francesco, eletto Capitano del Reggimento dei Parlamentari rassegnato al Doge di Venezia fu poi Governatore in Dalmazia, a Zara, Castelnuovo ed altre piazze (1701). Anche oggi Portogruaro conta cittadini insigni nelle lettere, nel l'Esercito, nell'Agricoltura, nella scienza ed il loro esempio, ne siamo certi, sarà di sprone e di guida ai giovani portogruaresi sì che ora si affacciano alla vita pubblica con nobiltà d'intenti, cognizioni serie e profonde, puro patriottismo.

NELLA FAMIGLIA COMUNALE

Apprendiamo che il direttore delle Aziende Municipalizzate del Comune, sig. Francesco Serraglia, è stato chiamato dalla fiducia di una grande Società per la gestione dei dazi consumo, la Ditta Frezza, ad assumere la direzione delle Aziende Daziarie del Comune di Messina. Se da una parte la notizia ci fa piacere in quanto viene ad essere chiaro riconoscimento dei meriti professionali del camerata Serraglia, ci addolora dall'altra per il vuoto che la sua partenza assai prossima lascia nella famiglia dei dipendenti comunali e fra i molti amici e i camerati fascisti.

A Francesco Serraglia le migliori felicitazioni per la lusinghiera designazione.

L'UFFICIO TECNICO DEL COMUNE.

Com'è noto, per iniziativa del nostro Podestà senatore co. Valle è stato istituito presso il Municipio l'Ufficio tecnico comunale.

In questi giorni S. E. il Prefetto della Provincia ha approvata la deliberazione con la quale, su analogo parere della Commissione giudicatrice del concorso, il Podestà ha provveduto alla nomina ai posti di Ingegnere e di Assistente disegnatore del Comune, rispettivamente dell'egregio ing. Aldo Scarpa e del geom. Furio Cominotto.

Il nuovo ufficio comincerà a funzionade regolarmente ai primi del mese venturo.

IL PLEBISCITO

S. E. il Prefetto della Provincia ha espresso telegraficamente al Podestà co. Valle il suo alto compiacimento per l'ottimo risultato raggiunto nel nostro comune dalla votazione plebiscitaria di domenica scorsa.

LUCIA

La lezione del prof. Paolo Arcari all'Università Popolare Fascista ha ottenuto un successo veramente trionfale. Tutta Portogruaro si era data per l'occasione convegno nella sala «Pellico» la quale, gremita all'inverosimile, presentava un bellissimo aspetto.

L'insigne Rettore dell'Università di Friburgo è stato accolto al suo apparire nella sala da un applauso lungo e coloroso. Egli ha mirabilmente intrattenuto l'uditorio, per quasi un'ora e mezza, sul tema manzoniano «Lucia». Dall'esposizione serena di tutte le critiche e le obbiezioni che da piccoli e da grandi critici vengono mosse nei riguardi della «Lucia» dei Promessi Sposi, l'illustre prof. Arcari con brillanti e profonde argomentazioni e mercè il confronto fra il testo primitivo e quello definitivo dell'immortale romanzo è giunto all'affermazione e alla dimostrazione che quello di Lucia è il personaggio cui Alessandro Manzoni ha riposto la sua attenzione e lo studio più vivo ed ha maggiormente affermato la sua fortissima arte creativa. Il prof. Arcari ha affermato e dimostrato ancora che il Manzoni ha voluto nella dolce ed intelligente Lucia raffigurare schiettamente il tipo della donna italiana.

La magnifica esposizione e la robusta eccezionale eloquenza di Paolo Arcari, hanno profondamente impressionato ed entusiasmato l'eccezionale uditorio il quale ha interrotto per una decina di volte con applausi frenetici il grande conferenziere.

Cronaca di Chioggia

Partito Nazionale Fascista

Il Segretario politico della nostra sezione, seniore cav. Aurelio Bolognesi, invita tutti i fascisti che intendono rinnovare la tessera per l'anno 1929 di passare in sede per depositare la tessera scaduta e riempire apposito stampato, avvisando che scaduto il 31 marzo del corrente VII a. non sarà più possibile ad alcuno di venire tesserato.

Echi elettorali

Ai telegrammi ieri l'altro inviati dal nostro Segretario politico seniore cav. Aurelio Bolognesi sono giunte altre due risposte telegrafiche:

« Inviole plauso Federazione e mio personale magnifica organizzazione. *Fantucci* ».

« Di cuore ringrazio Chioggia orgogliosa della sua votazione totalitaria che a me si unisce nella fede incrollabile della Patria più grande ed immortale. Cordialmente. *Giovanni Giuriati* ».

Concerto bandistico

Domenica 31 marzo alle ore 20.30 nella ricorrenza della Pasqua, la nostra banda cittadina, diretta dal maestro Filippo Alberghi terrà, di fronte al palazzo municipale, concerto con il seguente programma: 1. Inni patriottici; 2. Inno Pontificio; 3. Pagliacci, gran fantasia; Leoncavallo; 4. Rigoletto: preludio, quartetto, tempesta, finale: Verdi; 5. Giovanna d'Arco, fantasia: Verdi; 6. Ritornelli nel bosco tirolese, marcia sinfonica: Alberghi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto avv. Enea Ruggerini, nella ricorrenza del trigesimo della morte, il sig. Romeo Donaggio ha versato a favore dell'Opera Pia Casa di Ricovero maschile L. 140 raccolte tra amici dell'estinto.

Cronaca di San Donà di Piave

RISULTATO DEL PLEBISCITO

Grandissima è stata l'affluenza degli elettori alle urne di domenica scorsa e notevolissima la percentuale dei votanti che si è aggirata sui 98 per cento; percentuale che si è ottenuta per l'opera di propaganda svolta dal nostro Podestà comm. Costante Bortolotto e dal Direttorio del Fascio locale. Sua Eccellenza il R. Prefetto per l'ottimo risultato ottenutosi ha inviato al nostro Podestà comm. Bortolotto il seguente telegramma: « Esprimo vostra signoria mio vivo plauso per risultato elezioni plebiscitarie ».

OFFERTE DEL DUCE ALLE FAMIGLIE NUMEROSE

S. E. il R. Prefetto ha fatto pervenire al nostro Podestà comm. Costante Bortolotto N. 9 vaglia della Banca d'Italia della somma di L. 500 ciascuno che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di assegnare quale manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza alle seguenti famiglie numerose: Davanzo Teresa ved. Borin, Rossi Giacomo di Domenico, Mazzonetto Luigi fu Eugenio, Montagner Pietro fu Eugenio, Soldan Angelo, De Pieri Girolamo, Giacomel Remigio fu Bernardo, Carpenedo Giovanni fu Francesco, Trentin Giuseppe fu Domenico.

I premi suddetti saranno distribuiti sabato 30 corrente alle ore 9 nella sala maggiore del palazzo municipale alla presenza del nostro Podestà comm. dott. Costante Bortolotto.

RIUNIONE DEI COMBATTENTI

Lunedì 1.o aprile alle ore 11 nella sala maggiore del Palazzo municipale avrà luogo l'assemblea ordinaria dell'Associazione dei combattenti. Tutti i commilitoni sono invitati ad intervenire all'assemblea suddetta.

Dalla Provincia di Venezia

Stra

LA MEDAGLIA DI BRONZO AD UN VALOROSO

Domenica scorsa nella sede della locale sezione combattenti, il presidente sig. Antonio Calzavara, ha consegnato la medaglia di bronzo al valore civile al combattente signor Giovanni Bettin ed una lettera di encomio al socio Sartori Innocente. Ai valorosi le nostre congratulazioni.

MACABRO RINVENIMENTO

Stamane verso le sei, un venditore ambulante di cestini di ferro ramati, che lavorava in un prato nei pressi della piazza scorse che sulle feci di una fogna che era stata vuotata per concimare il prato, giaceva un feto. A Stra al mercoledì è giorna di mercato e quindi fu facile dare tosto l'allarme e avvisare il milite Baldan Carlo, che provvedeva tosto ad avvertire il comandante la stazione dei Carabinieri brigadiere Favaro il quale giungeva immediatamente sul posto facendo piantonare il misero corpicino, ed avvertendo il Pretore di Dolo per le constatazioni di legge. Il feto rinvenuto avrà dai quattro ai cinque mesi; a prima vista sembra che il cadaverino sia stato gettato da poche ore, poichè è ben conservato, però si crede sia stato gettato nella fogna circa una settimana fa.

La fogna vuotata era quella dell'Albergo Zaggia Carlo, e certo la madre snaturata che avrà gettato il misero corpicino, avrà pensato che anche qualora il feto fosse stato rinvenuto, sarebbe stato difficile all'autorità trovare il colpevole, e non avrà mai pensato che la fogna fosse stata vuotata dopo sì poco tempo. Auguriamoci quindi che sia possibile mercè le pronte indagini del brigadiere Favaro, rintracciare il colpevole, e che una giusta, severa condanna sia di monito.

Piove di Sacco

NON PROCURATO ABORTO MA INFANTICIDIO

Giorni addietro demmo notizia dell'arresto di Cesarato Elvira da Corte di Piove di Sacco, perchè sospetta di procurato aborto. Ulteriori accertamenti e insistenti interrogatori della Cesarato e del di lei fidanzato Puliero Ottavio, di anni 27 da Boion (Venezia), arrestato il 5 corr., portarono ad una grave scoperta. Rinvenuto dopo attive ricerche il cadaverino del neonato, che era stato collocato in un sacchettino e seppellito dal Puliero nei pressi della sua abitazione, il prof. Zanetti direttore di questo Ospedale Civile, che praticò l'autopsia del cadaverino, accertò che il bimbo nacque vivo e fu strangolato dopo qualche ora. In base a tali risultanze, il Puliero e la Cesarato dovranno rispondere del reato di infanticidio.

L'esacrando delitto ha prodotto in questa popolazione penosa impressione e si invoca severa giustizia verso i malvagi responsabili.

Pianiga

ELARGIZIONI A FAMIGLIE NUMEROSE

S. E. il Capo del Governo, in seguito a interessamento del Fascio locale, si è compiaciuto di elargire in occasione delle prossime feste Pasquali, l'importo di L. 500 per ciascuna delle famiglie di Barbato Turno, Maretto Agostino, Pelizzari Giuseppe.

La R. Prefettura di Venezia poi ha fatto tenere L. 500 quale ulteriore concorso del Governo per l'assistenza alle famiglie bisognose e detto importo verrà distribuito quanto prima sotto forma di buoni alimentari.

Una imboscata comunista

dopo una riunione ad Amburgo

BERLINO, 27

(F.B.) Uno scontro è avvenuto ieri sera ad Amburgo alla fine di una riunione alle quale avevano partecipato alcuni tedesco-nazionali e populisti. I comunisti erano in agguato nelle vie della città ed hanno assalito i partecipanti alla riunione con bastoni armati e pietre. Parecchi affiliati allo *Stahlelm* sono rimasti feriti; la polizia ha dovuto intervenire facendo uso degli sfollagente. I comunisti si sono rivoltati contro gli agenti dell'ordine, scagliando loro bottiglie e sassi. Diciotto di essi sono stati arrestati.

STATO CIVILE

Giorno 26 marzo 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 9, femmine 5 — **Decessi**: Masiero Emilio di anni 70 ved. pens. — Nordio Andrea 60 id. r. pens. — Vicenzot Luigi 82 con. ricov. — Scussel Pietro 81 id. fabbro — Farinati Luigi 80 id. gelatiere — Menegotto Giuseppe 67 id. contadino — Novello Silvestro 57 id. pens. — Giusto Daniele 55 id. barcaiuolo — Molin Pellegrino 47 id. pescatore — Roncaglioli Bruno 39 id. commerc. — Monello Ferdinando 65 cel. gondoliere — Fontanive Adranno Maria 77 ved. cas. — Zannoni Caldara Giustina 72 id. id. — Dabalà Righi Angelica 74 con. id. — Porzia Favia Milella 68 ved. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5

Riassunto: Nati 14.
Matrimoni 0.
Decessi 17.

Giorno 27 marzo 1929 A. VII: **Nati**: Maschi 2, femmine 3 — **Matrimoni**: Cecchini Luigi imp. industriale con Rasera Maria cas. celibi — Pagan Giuseppe scaric. maritt. con Secci Teresa cas. celibi — **Decessi**: Dina Augusto di anni 84 ved. ricov. — Franceschina Giovanni 64 con. calz. — Gianni Giuseppe 34 id. pens. — Giosan Lazzari Catterina 81 ved. ricov. — Scarpa Salvagno Giovanna 80 id. cas. — Folin Fort Rosa 61 id. id. — Albanese Cavalieri Lucia 50 con. id. — Faggian Huebr Giovanna 44 id. id. — Zen Caterina 77 nub. maestra — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5.
Matrimoni 2.
Decessi 11.

Il nuovo segretario federale di Ragusa

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito in seguito alla relazione del camerata on. Severini ispettore del Partito inviato in provincia di Ragusa per un esame della situazione locale ha nominato il camerata Luigi Lupis Forestieri segretario federale. S. E. Turati ha ringraziato il camerata Severini per i risultati conseguiti e gli ha dato l'incarico di insediare la nuova federazione.

I contributi per l'assicurazione

contro gli infortuni agricoli

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro dell'E. N. in data 11 marzo 1929, col quale si approvano le tariffe dei contributi da riscuotersi nell'anno 1929 per la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura. Al decreto è annessa la tabella delle tariffe applicabili alle proprietà inscritte nei ruoli dell'imposta sui terreni.

Uccide la moglie nel sonno

dopo la nascita d'un figlio

PARTINICO, 27

Tale Caterina Consalvo, di 30 anni, si era sposata giovanissima a certo Giuseppe Vivone, che durante la guerra era stato mutilato ad una gamba. La coppia non aveva avuto figli ed aveva adottato una bambina dell'Ospizio dei trovatelli. Alcuni giorni fa però la Consalvo dava alla luce un figlio. Stanotte, improvvisamente, non si sa per quale motivo, il Vivone uccideva nel sonno la moglie con due colpi di rivoltella alla tempia destra e poi si dava alla fuga. Si fanno attive indagini per rintracciare l'uxoricida e conoscere la causa del delitto.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Si rende noto che la Società Anonima *Compagnia Generale degli Acquedotti d'Italia di Roma* già Società Elettrica Gardesana costituita in Venezia il 15 maggio 1924, con il capitale sociale interamente versato di L. 150 milioni, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni del valore nominale di L. 100, venale L. 120 alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.
CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Cond. F.lli Viviani.
DOLO - Trattoria « Alla Luna » - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto.
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef. pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.
MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.
— Albergo Rist. Trieste, Stazione. ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrguo.
— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.
— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.
— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.
— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vincenzo F. telef. 81-06
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage. Tel. 40
— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.
CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47
— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.
— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.
CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Moudini. Tel. 71.
— Brevettata Pasticceria O. De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.
— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.
— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.
— Grande Albergo Europa, Viale Stazione, comf. moderno - Sconto viaggiatori comm. Tel. 34.
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnes «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga veneto-bolognese.
LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.
S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 11-46. Ditta Guzzo.
— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 36.
— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 38.
— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.
— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.
ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.
CROCE D'AUNE - m. 1011 sport invern. - Alb. Monte Avena con riscald. pens. da L. 20 in più - ott. cuc. A. De Bortoli.
— Alb. Monte Pavione - sport inver. tutto l'anno - ott. cucina - pens. - F.lli Bordugo.
CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.
FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 23 - Prop. Filipetto Carlo.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.
PIEVE Livinallengo (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno, Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort Prop. Dander Giacomo.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelle.
PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 23 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Buffet Ristor. Stazione - Rinom. cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.
— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.

GORIZIA

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco - prop. Carlo De Rosa.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.
— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.
BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.
— Alb. Rist. S. Antonio - Ottima cucina bolognese - Riscaldam. tel. 1-69 Direz. Boni & C.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.
— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, Caffè espr., Rist. Tre Corone, Ott. cuc., scelti vini, comod. per viagg.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'affermazione del Regime riconosciuta dal "Temps,,

PARIGI, 27

(A.P.) Il « Temps » che si era già a due riprese occupato del plebiscito italiano, torna stasera sull'argomento per formulare in un modo più esplicito che mai i riconoscimenti che già frammentariamente lasciati trapelare in precedenti articoli. Per un'associazione di idee il cui carattere lievemente arbitrario è corretto dall'intenzione a cui essa si ispira, l'organo ufficioso mette a raffronto ciò che è avvenuto domenica in Italia con la situazione di fatto esistente in Ispagna in seguito alle recentissime dichiarazioni di De Rivera.

Il « Temps » osserva che mentre il potere dittatoriale è alle prese con le più grandi difficoltà oltre i Pirenei, lo stesso potere ha riportato oltr'Alpe un successo di cui sarebbe puerile voler negare l'importanza. In questa diversità di situazione il giornale scorge un interessante insegnamento.

« Anzitutto dalle cifre del plebiscito italiano risulta che l'interessamento per la cosa pubblica è più vivo ora che mai nel Regno vicino, dove le masse popolari sembrano realmente agire sotto l'influenza diretta di un ideale politico nuovo. Ciò che è più impressionante ancora è che, l'opposizione, qualunque sia la sua etichetta, appare inesistente in Italia, poichè il numero dei voti ostili al potere di Mussolini è insignificante in confronto dello slancio nazionale in favore del Regime istituito dal Duce. Tenendo conto di certe corcostanze particolari, come del fatto che il timore di una repressione implacabile ha potuto agire su elementi fluttuanti verso il potere esistente, si deve tuttavia constatare con perfetta imparzialità che i risultati del plebiscito superano quanto Mussolini era in diritto di sperare. Finora il partito fascista si era imposto alla nazione con una specie di colpo di forza, ma può pretendere oggi, con l'appoggio delle cifre, di avere la Nazione con sè ».

Il « Temps » accenna al compito che rimane al Fascismo dopo la consacrazione di domenica e poi continua: « Mussolini è riuscito finora a compiere il miracolo di mantenersi alla direzione degli Affari, senza voler venire a patti in alcuna misura con i suoi avversari. Dopo sette anni di governo il suo prestigio è intatto; non soltanto si è mantenuto, ma ha allargato il suo potere e consolidato la sua potenza. Per rovesciare ora il Regime fascista in Italia occorrerebbe ben altro che l'agitazione di qualche ambiente politico e i tentativi di qualche rivoluzione in ritardo.

« Soltanto le conseguenze dirette di una crisi abbastanza grave, capace di turbare l'economia della Nazione, potrebbero scuotere il potere fascista, se il Duce non riuscisse a scongiurare un pericolo di questo genere; ma nello stato attuale delle cose non vi è neppure l'apparenza di una tale eventualità e la vittoria di Mussolini è così completa come potevano sperarlo i suoi amici più ottimisti ».

Una colazione di De Rivera al Comitato pel prestito austriaco

MADRID, 27

Sotto la presidenza del rappresentante italiano, Ministro plenipotenziario Mario Alberti, ha iniziato i suoi lavori il Comitato di controllo degli Stati garanti del prestito all'Austria con la partecipazione dei delegati dell'Inghilterra, sir Otto Diemayer della Banca d'Inghilterra, della Francia, della Spagna, dell'Olanda, della Danimarca, della Svezia, della Jugoslovacchia.

Il Presidente del Consiglio, generale Primo de Rivera, ha offerto ieri al Ministero della Guerra una colazione al Comitato di controllo con l'intervento dei Ministro delle Finanze, dell'Ambasciatore d'Italia, marchese Medici del Vascello e del Corpo diplomatico.

A nome del Comitato di controllo il Ministro Alberti, in italiano, ha espresso al generale Primo de Rivera la sincera ammirazione di tutti gli intervenuti per i mirabili progressi realizzati dalla Spagna, per la grandiosità dello sviluppo avuto dalle sue città, per il vigore e per il fervore di vita che anima la Nazione spagnola, la quale quest'anno offrirà al mondo un raro spettacolo, non solo con le sue grandiose Esposizioni di Barcellona e di Siviglia, ma altresì con i suoi ardimenti edilizi e con la vastità e modernità dei suoi ordinamenti urbani.

Ha risposto il generale Primo de Rivera sentitamente compiacendosi per il fatto che il Comitato di controllo si sia riunito a Madrid, ricordando la collaborazione data dalla Spagna alla ricostruzione dell'Austria e rallegrandosi che così vivi sentimenti di amichevole simpatia e di ammirazione per la Nazione spagnola siano stati espressi in italiano e cioè nella lingua più affine alla spagnola e dal rappresentante di una Nazione per la quale la Spagna nutre la più sincera amicizia.

Concorso per insegnanti alle scuole italiane all'Estero

ROMA, 27

Presso il Ministero degli Affari Esteri è aperto il concorso per la destinazione alle scuole italiane all'estero di capi di Istituto e di insegnanti di scuole medie ed elementari che abbiano il grado di ordinario nei ruoli del Regno.

Le domande dovranno essere rivolte, corredate della documentazione richiesta, ai singoli Provveditori agli Studi non oltre il 20 aprile p. v. secondo le modalità già rese note ai predetti Provveditori agli studi.

Il cancro della donna e i sistemi di cura

GINEVRA, 27

Ha chiuso oggi i suoi lavori una sessione durata due giorni del sottocomitato di esperti che ha discusso circa il trattamento radioterapeutico del cancro dell'utero. In un rapporto finale sui suoi lavori, il sottocomitato suddetto ha segnalato il valore pratico e la portata generale delle sue conclusioni basate sopra i risultati ottenuti in tre grandi cliniche di Parigi, Monaco di Baviera e Stoccolma.

Il sottocomitato ha rilevato l'importanza della diagnosi precisa e ha fatto alcune proposte sopra la propaganda in pubblico presso i medici e le levatrici per il miglioramento della cultura ginecologica di queste ultime per l'esame delle donne che hanno figliato e per la creazioni di consultazioni ginecologiche.

Esso raccomanda inoltre ciò che chiama il «trattamento correttivo» facendo notare le difficoltà preliminari dovute all'impossibilità attuale di paragonare i risultati degli studi dei diversi paesi e proponendo, per ovviare a tale inconveniente, alcune regole da seguirsi per uniformare la definizione, la terminologia e i metodi di classificazione delle notizie sul cancro.

In ultimo il sottocomitato mette in evidenza la questione dell'impiego dei raggi X e del radio da parte di medici e di istituzioni che non hanno sufficiente conoscenza tecnica aggiungendo che, mentre la difficoltà delle operazioni trattiene i chirurghi che non hanno una preparazione scientifica sufficiente, non esistono freni analoghi per l'impiego del radio e dei raggi X da parte di persone insufficientemente preparate.

Del sottocomitato di esperti non faceva parte alcun medico italiano.

Aviatore francese carbonizzato per un brusco atterraggio

PARIGI, 27

(A.P.) Una catastrofe aviatoria è avvenuta oggi a Saint Raphael. L'ufficiale motorista Marrot pilotava nel cielo di Saint Raphael un apparecchio scuola quando improvvisamente l'aeroplano, prendendo contatto col suolo, si incendiava. Il pilota è morto carbonizzato. Il Marrot fece parte dell'equipaggio dell'idrovolante «La fregate» del tenente di vascello Paris che, come si ricorderà, tentò lo scorso anno lo sfortunato raid Brest-New York con una discesa alle isole Azzorre, a causa di avarie al motore. A bordo dello stesso idrovolante «La fregate» il Marrot doveva partecipare entro il corrente mese al raid Marsiglia-Rio de Janeiro che è stato sospeso in seguito ad ordine del Ministro dell'Aria francese.

Capitano pilota morto per un disgraziato atterraggio

ROMA, 27

Nel pomeriggio del giorno 25 il capitano Righi Stefani atterrando con un apparecchio «B R 2» sul campo della Malpensa, capotava a causa del terreno fangoso. Raccolto e ricoverato nell'ospedale di Gallarate con prognosi riservata, il Righi decedeva stamane mentre veniva sottoposto ad atto operatorio reso necessario dalle ferite riportate. — (*Stefani*).

La terza crociera mediterranea per gli Avanguardisti

ROMA, 27

La Presidenza dell'O. N. B. sta organizzando la terza grande crociera degli Avanguardisti, che avrà luogo ai primi di settembre del corrente anno. La crociera si svolgerà nella parte occidentale del Mediterraneo e avrà lo scopo di far conoscere la Spagna alle giovani Camicie Nere d'Italia.

Il viaggio durerà complessivamente undici giorni, avendo inizio il 1. settembre a Genova e chiudendosi il giorno 12 a Roma. L'itinerario è il seguente: Genova, Napoli, Barcellona, Madrid, Barcellona, Palma di Maiorca, Cagliari, Civitavecchia e Roma. L'imbarco per gli Avanguardisti avverrà, a seconda delle rispettive regioni di provenienza, a Genova e a Napoli.

Corso di telegrafia pratica riservato agli Avanguardisti

ROMA, 27

L'Opera Nazionale Balilla comunica: Il Ministero delle Comunicazioni in previsione che nel corso di quest'anno sarà indispensabile l'ammissione di vari impiegati per i servizi esecutivi della Posta e del Telegrafo, ha disposto che con il 16 aprile p. v. abbiano inizio nelle città sottoindicate, per ciascuna, un corso di telegrafia pratica della durata di circa 4 mesi, al quale possono essere ammessi soltanto gli avanguardisti. Il numero degli aspiranti è richiesto come segue: Bologna 20; Firenze 15; Genova 25; Milano 40; Napoli 15; Roma 30; Sassari 10; Torino 25; Trieste 10; Venezia 15; Bari 25; Cagliari 5; Potenza 7; Catania 10; Cosenza 7; Lecce 5; Livorno 2; Messina 19; Palermo 10; Reggio Calabria 5.

Una colazione di Painlevè alle missioni militari estere

PARIGI, 27

Il sig. Painlevè, Ministro della Guerra, ha invitato oggi a colazione i capi delle missioni militari estere venuti a Parigi per le esequie del Maresciallo Foch. Assistevano anche i Marescialli di Francia.

Il funzionamento e gli scopi dell'Istituto di Credito navale

ROMA, 27

Un giornalista romano ha avuto un'intervista con l'on. Pala presidente della Confederazione dei trasporti marittimi, circa il funzionamento e gli scopi dell'Istituto di credito navale sorto recentemente in Italia.

Dopo aver detto che tutto l'armamento nazionale può nel nuovo Istituto trovare il necessario incoraggiamento alle proprie iniziative, perchè calcolato con la dovuta serietà e garanzia, e che con la sua creazione il Governo si è anzitutto proposto di aumentare e rimodernare la flotta mercantile, l'on. Pala ha soggiunto che sebbene negli ultimi anni molto naviglio nuovo sia venuto a ingrossare il nostro contingente di navi da traffico, pure in alcuni settori è ancora da lamentarsi una percentauale molto alta di naviglio vecchio. Il rinnovamento si manifesta quindi doppiamente utile e per quanto riguarda l'esercizio della navigazione e per quanto riguarda la attività dei nostri cantieri.

Certo, ha osservato l'on. Pala, non bisogna pensare solo alle grandi navi, ma occorre anche fare in modo che la marina da carico possa avvantaggiarsi delle facilitazioni accordate considerando che essa merita la nostra maggiore simpatia, sia per l'importanza dei traffici che assolve, sia perchè svolge la sua attività quasi unicamente fuori dei confini del Paese e quindi contribuisce con l'apporto di denaro in modo rilevante all'attività della nostra bilancia di crediti e di debiti.

L'on. Pala ha concluso dicendo che nella sua attività il credito navale non avrà che una limitazione, quella che gli sarà dettata dal buon senso dei suoi amministratori che nel prestare il denaro si preoccuperanno anzitutto di prestarlo alle persone che siano capaci di usarlo.

Una Messa solenne a Roma a suffragio di Foch

ROMA, 27

Stamane nella chiesa di S. Luigi dei francesi per iniziativa dell'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale signor De Beaumarchais è stata celebrata una messa solenne in suffragio del Maresciallo Foch.

Sono intervenuti alla cerimonia S. A. R. il Duca D'Aosta, i membri del corpo diplomatico il gr. ammiraglio duca Thaon di Revel i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e alla Aeronautica il senatore Brusatti in rappresentanza del Senato, i rappresentanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, il Governatore principe Buoncompagni Ludovisi, i rappresentanti dei combattenti italiani della colonia francese degli studenti cattolici francesi in pellegrinaggio a Roma, numerosi cappellani dell'Esercito del Regno e varie altre personalità.

La chiesa era decorata di trofei, di bandiere tricolori e nel mezzo di essa era stato eretto un grande tumulo anche esso ricoperto dalla bandiera francese. Era a ricevere gli invitati l'Ambasciatore De Beaumarchais coadiuvato dai membri dell'Ambasciata.

In uno dei coretti ha assistito alla messa l'Ambasciatore di Francia presso la Sante Sede De Fontenay. Mons. Bondiohon rettore della chiesa di S. Luigi dei francesi ha celebrato la messa ed ha poi impartito la benedizione al tumulo. Alla fine della cerimonia l'organo ha intonato la marsigliese tra la commozione di tutti i presenti.

L'attività editoriale italiana e il modo di realizzarla

ROMA, 27

Si è riunito presso la sede della Confederazione generale della Industria il Consiglio nazionale della federazione fascista dell'industria editoriale, sotto la presidenza dell'on. Franco Ciarlantini. Il Consiglio ha esaminato il bilancio annuale della federazione, la relazione sulle attività federali e quella sulle mostre librarie all'estero, approvando.

Ha esaminato inoltre il piano delle attività progettate per lo sviluppo e la valorizzazione della [illegible]toria italiana, secondo altra relazione del presidente, la quale affronta il problema nei suoi molteplici aspetti.

Data l'importanza dell'argomento, il consiglio ha deliberato di amplificare la discussione, sicchè si riconvocherà entro il prossimo aprile in adunanza straordinaria a Firenze, sede scelta per espresso desiderio degli editori fiorentini.

La donna capitano colpevole di falso in atti pubblici

LONDRA, 27

(C.C.) E' comparsa oggi davanti alla corte di polizia la signora Arkel Smith per rispondere del reato di falso giuramento. Si tratta del falso colonnello Parker, la donna-uomo che per sette anni riuscì a farsi passare per quello che non era. Ora per iniziativa del pubblico accusatore la signora è stata tradotta in giudizio perchè mentre portava i calzoni firmò una quantità di documenti col nome inesistente di colonnello Parker, compreso l'atto di matrimonio con una signorina, la quale pure è comparsa oggi davanti alla corte di polizia confermando di essersi sposata con la Smith, credendo di trattarsi di un uomo. La Smith è stata rinviata a giudizio alla Corte d'assise.

Lo sviluppo in Italia della rete automobilistica

ROMA, 27

Sugli stupendi progressi compiuti in Italia dai servizi automobilistici per i viaggiatori e sulla probabile prossima introduzione ed espansione di analoga rete per il trasporto delle merci, viene ora richiamata l'attenzione delle sfere competenti e dell'opinione pubblica con importanti rilievi dell'Ufficio economico della Federazione nazionale fascista dei commercianti.

La rete dei servizi pubblici automobilistici si sviluppa senza arresto, tanto che al termine del 1928 si calcolava in circa 73 mila chilometri, senza considerare il percorso delle linee turistiche a carattere temporaneo, in dodicimila chilometri. Ciò che maggiormente impressiona nel sorgere e nello svilupparsi di questa rete (più di ottomila comuni sono direttamente o indirettamente serviti da autolinee) è la straordinaria vitalità. Nel maggio 1915, dichiarata la guerra, le vetture della rete automobilistica subivano la requisizione e passavano a disposizione dell'Esercito. Non per questo i servizi cessarono e la Nazione va debitrice ai concessionari che assicurarono con macchine da turismo e personale raccogliticcio la continuazione dei servizi. Si aggiunga a ciò che nessun mezzo di trasporto ha resistito più di quello automobilistico e con maggiore spirito di rinunzia al travaglio della guerra ed all'alterazione generale dei costi. Mentre le ferrovie e tramvie accrescevano i loro introiti, con gli ingenti trasporti militari, i servizi automobilistici ancora con gli stessi sussidi della legge fondamentale, vivevano coi residui di traffico consentiti dalla diminuita attività della Nazione. Finita la guerra, mentre le ferrovie dello Stato iniziavano la serie di disavanzi culminati nel 1921-1922 in 1258 milioni di lire, e le ferrovie secondarie, le tramvie e le linee di navigazione interna richiedevano tra il 1918-19 e il 1923-24 per sussidi straordinari di esercizio 713 milioni, le linee automobilistiche continuavano i loro servizi senza aiuti di sorta.

Per avere un'idea del vantaggio procurato dall'automobile al servizio delle comunicazioni bastano alcuni esempi. Per andare da Cotrone a San Giovanni in Fiore, si impiegano con la diligenza 14 ore e con l'auto-servizio se ne impiegano sei; e per il viaggio da Cencenighe a Belluno ci volevano con la diligenza sedici ore, con l'obbligo di un pernottamento ad Agordo, e l'autoservizio permette ora di realizzare il viaggio in un'ora e quaranta minuti.

Resta il problema della creazione di una rete automobilistica regolare per il trasporto delle merci, integrazione della rete ferroviaria e tranviaria italiana. I pochi saggi che se ne hanno ed i servizi isolati attualmente esistenti permettono d'intravedere non lontano il giorno in cui l'automezzo, tanto nel servizio merci come già in quello dei viaggiatori, consentirà all'Italia, e specie nelle zone rurali, di avere una tra le più organiche reti di comunicazioni del mondo.

Livan rinviato a giudizio per omicidio colposo

MILANO, 27

Un incontro di boxe che aveva purtroppo conseguenze funeste per uno dei contendenti — il ligure Olivieri di anni 25 — fu quello che si svolse la sera del 1.o ottobre 1927 alla sala Carpegna. All'8.o round l'Olivieri, che aveva per avversario il veneziano Vittorio Livan di Vincenzo di anni 25, fu visto accasciarsi sul ring privo di sensi. Prontamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale dove nella stessa notte cessava di vivere. L'autopsia ordinata dall'autorità stabiliva che l'Olivieri era morto per frattura della regione occipitale sinistra e della base cranica. Questa a sua volta — come accertò l'istruttoria condotta in proposito ed oggi chiusa dal Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Verzi, non poteva che rappresentare la conseguenza di un «colpo irregolare» che il Livan durante il combattimento aveva dato all'Olivieri. Il Livan è stato perciò rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo.

Inserviente di un circo ferito da una tigre

MILANO, 27

Una tigre in gabbia ha fatto un brutto scherzo agli uomini di fatica del circo equestre che ha piantato le sue tende nel parco dei divertimenti a Porta Lodovica. Finito lo spettacolo, il venticinquenne Francesco Procupè, che era intento con altri alla pulizia del circo, ebbe la imprudenza di afferrarsi con una mano alla sbarra di una gabbia dove stavano parecchie tigri apparentemente sonnecchianti. Una di esse doveva essere per altro ben desta e vigile, se d'un balzo si lanciò contro l'uomo azzannandolo alla mano. Il malcapitato indietreggiava con un urlo di dolore: ma troppo tardi; la belva era già riuscita a staccare quasi completamente un dito. Il disgraziato venne ricoverato all'ospedale.

La malattia del Card. Lucidi

ROMA, 27

Il Card. Evaristo Lucidi, malato da qualche giorno di influenza, si è improvvisamente aggravato per il sopraggiungere di una broncopolmonite. Le sue condizioni destano apprensioni data anche la deficenza cardiaca. Il Papa ha fatto rimettere al Cardinale la sua benedizione apostolica insieme ai suoi migliori auguri di guarigione.

Ultime di sports

Leopardi battuto da Herrera per k. o. in Argentina

BUENOS AIRES, 27

(A. A.) Allo Stadio del «River Plate» davanti ad uno scarso pubblico, il pugilatore italiano Orlando Leopardi, il popolare campione romano, si è incontrato col campione argentino Gandolfi Herrera, il boxeur scientifico dallo stile danzante.

Leopardi ha avuto la peggio: egli è stato nettamente dominato dall'avversario del quale non ha considerato la straordinaria potenza del pugno.

In nove riprese ha subito ben cinque knock downs. Egli è andato man mano perdendo ogni possibilità ed ogni speranza: durante l'8. e il 9. round solo per il grande coraggio che l'anima, e per l'istinto di lottatore che è in lui cerca di opporre ancora della resistenza. Alla decima ripresa, sfinito, Leopardi va al tappeto per K. O.

Nel suo complesso l'incontro è stato poverissimo di tecnica e di vivacità.

Jacovacci battuto da Thil perde il titolo europeo

PARIGI, 27

(G.B.) Questa sera al Cercle de Paris il campione d'Italia e d'Europa dei pesi medi Leone Jacovacci ha messo in giuoco il titolo europeo in un combattimento di quindici riprese contro il campione di Francia Marcel Thil. L'incontro è stato confuso e monotono e più volte Jacovacci si è fatto richiamare all'ordine dall'arbitro per colpi irregolari. Alla fine della quindicesima ripresa il francese è stato dichiarato vincitore ai punti; egli si attribuisce così il titolo di campione europeo.

G.U.F. Padova b. G.U.F. Pavia 2-0

PADOVA, 27

Il G. U. F. di Padova ha vinto dopo 90 minuti di giuoco combattuto da ambo le squadre, la squadra del G. U. F. di Pavia, acquistando così il diritto di disputare le semifinali del campionato nazionale calcistico universitario.

La partita non è stata molto bella per le azioni poco organiche delle due squadre, che sono apparse veramente salde in difesa.

Il Pavia ha perso qualche facile occasione di segnare mentre la squadra padovana ha ottenuto un goal per tempo: uno al 21 del primo con Rodogliero; ed il secondo al 43 della ripresa con Griggio.

Arbitrò Sani di Ferrara. Assistette all'incontro scarso pubblico fra cui i consoli comandanti la Legione di Pavia e Padova.

Treviso contro Chaux de Fonds

TREVISO, 27

L'incontro pasquale che è stato fissato per la squadra trevigiana è senza dubbio uno dei più interessanti della giornata.

Ospite della squadra locale sarà infatti l'undici del La Chaux de Fonds, una delle più forti squadre della svizzera, che milita con onore fra le più forti dei Cantoni.

A Treviso, dove da un pezzo non si svolgono incontri internazionali, l'ultimo che noi ricordiamo è stato quello fra una rappresentativa veneta e la squadra viennese del Vaker, l'attesa per tale incontro è vivissima, anche perchè si sa che la squadra concittadina, per l'occasione, sarà rinforzata d alcuni dei suoi vecchi giocatori, che attualmente fanno parte dei più forti squadroni della Divisione Nazionale.

Visentin 3; Viani, Visentin 2. e Zanetto, inclusi nella squadra dei bianco celesti, ne aumenteranno il rendimento al segno che riteniamo che il Treviso potrà combattere ad armi pari contro i formidabili avversari.

Sulla definitiva formazione della squadra locale, nulla si sa di preciso, ad ogni modo sull'argomento torneremo quanto prima.

La seconda tappa della sei giorni motociclistica

MILANO, 27

La seconda tappa della sei giorni motociclistica si è svolta sul percorso Milano - Varese - Lecco - Bergamo - Iseo - Monza - Milano (km. 325.900).

Della classe prima, su 16 partenti 11 corridori sono stati classificati «ex aequo» nel tempo prescritto di ore 7.54; un altro corridore è stato penalizzato.

Della classe seconda, su 35 partenti sono giunti 30 corridori classificati «ex aequo» nel tempo prescritto di ore 7 e 1, e 3 penalizzati.

La Famiglia SALVAGNO ringrazia quanti vollero prender parte al loro lutto onorando la memoria della loro mamma

Luigia Scarpa
ved. Salvagno

Venezia, 27 Marzo 1929.

Prem. Impr. Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini e C., Tel. 3290.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del concerto dal Casino Municipale. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto. Prima Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: De Micheli: «Mammelita», marcia. - Sagaria: «Visioni orientali». - Mendelssohn: «Ruy blas», sinfonia. - Billi: «Ninfe e fauni», intermezzo. - Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», fantasia. - Giornale parlato: «Rivista delle riviste». - Kalmann: «La Principessa del Circo», fantasia dell'operetta. - Seconda Parte. Prof. d'oboe G. Massari: Accompagnamento di pianoforte: Fr. Bolzon: «Sulle Ardenne», scena pastorale.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R., Concerto di musica leggera. — 13.30: Borsa. — 16.30: La palestra dei piccoli - Fata Musica - Nonna Minerva - La zia dei perchè - Cantastorie vagabondo - Marcia finale. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.30: Ivo De Calogera: «La settimana Santa attraverso i secoli (Note storico-liturgiche) 3.o seguito del giovedì ed introduzione al venerdì Santo». — 20.55 circa: Concerto vocale e strumentale: 1) Orchestra dell'E. I. A. R. diretta dal maestro Fortunato Russo: 1.a trasmissione: Verdi: «Dalla messa da requiem: a) «Recordare» del «Dies Irae», soprano e mezzo soprano; b) «Offertorio», soprano, mezzo soprano, tenore e basso; c) «Lux aeterna», mezzo soprano, tenore e basso; esecutori: soprano Stefania Evangelisti, mezzo soprano Carmen Gerolami, tenore Luigi Angelo Cuneo, basso G. Racconi - 2) «La passione di Cristo» sacra rappresentazione di E. Pea, 1.a e 2.a giornata: attori della compagnia drammatica dell'E.I.A.R. - 3) Soprano Adriana De Micheli: a) Luzzi: «Ave Maria»; b) Mercadante: «Salve, Maria» (acc. di piano) - 4) Orchestra: Rossini: «Stabat Mater: Cujus animam gementem».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 13.30: Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Quintetto dell'E. I. A. R. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - Oddone: «Letture spirituali». — 17.45-18: Comunicazioni agricole. — 20.15: Accademia del buonumore. — 20.30: G. M. Ciampelli: «Riccardo Zandonai ed il «Giuliano». Trasmissione dell'opera «Giuliano» di R. Zandonai, diretta dall'autore. Dopo il 1. atto: G. Lesca: «La Romagna e il Duce». Dopo il 2. atto: Riccardo Picozzi: «Dizione di versi».

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 19.40-19.50: Rassegna delle novità filateliche. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro - Notizie varie - Bollettino meteorologico. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Discorso religioso. Data la ricorrenza del Giovedì Santo, non ha luogo alcuna trasmissione musicale.

TORINO (1 TO) - m. 272.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17: Concerto dell'Ottetto dell'E.I.A.R. 1) Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia - 2) Cui: «Orientale» - 3) Debussy: «Coin des enfants», suite - 4) Pennati Malvezzi: «Capriccio Spagnuolo» - 5) Giordano: «Siberia», potpourri. - 6) Desenzani: «Minuetto» - 7) Piovani: «Danza araba». — 20.55: Concerto dell'Orchestra della E.I.A.R. diretta dal maestro Gedda. Musica varia. 1) Orchestra: Rossini: «Semiramide», sinfonia - 2) Soprano Paola Filippini: a) Mozart: «Così fan tutte», aria; b) Santoliquido: «Riflessi» - 3) Tenore De Maria: a) Leoncavallo: «Bohème», romanza; b) Puccini: «Manon Lescaut», «Tra voi belle...» - 4) Colombini: «Come fu che non fece l'attore drammatico» - 5) Ottetto dell'E.I.A.R.: De Micheli: «Terza piccola suite: a) «Tramonto»; b) «Serenata alla luna»; c) «Voci del mattino»; d) «Festa di sole» - 6) Soprano P. Filippini: a) Mascagni: «Iris», «Canzone della piovra»; b) Pizzetti: «Erotica» - 7) Ottetto della E.I.A.R.: Kalmann: «Manovre d'autunno», fantasia. - 8) Tenore De Maria: Mario: «Una canzone» - 9) Ottetto dell'E.I.A.R.: Cosa: «Marcia zingaresca».

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 16.30: Musica sacra: Benedictus, Liszt; Settimana Santa, Picka; Tristis est anima mea, Kolar; O vos omnes, Groce; Crucifixus, Lotti; Populus meus, Picka - Corso di Serbo croato.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 22.30: Concerto: Secondo tempo del quintetto per piano, flauto, clarino, corno e fagotto, Rimsky Korsakow; Finale della Terza sinfonia, Schumann. — 23: Informazioni; Concerto: Balletto (I due Colombi). Messager; Scherzo, Lalo; Danza slava N. 4, Dvorak.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 21: Concerto sinfonico. La quarta sinfonia di A. Bruckner eseguita dalla «Schlesische Philharmonie».

KÖNIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 21.20: Canzoni popolari di tutti i paesi e popoli. Concerto vocale con accompagnamento di pianoforte. 10 numeri.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.
DRESDA - m. 250 - Kw. 0.75. — 21: Musica sacra protestante (IV.). I maestri delle composizioni per organo. Concerto d'organo ritrasmesso da una chiesa con musiche di Buxtehude, Sweelinck, Pachebel, Walther, Boehm, Bach.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.
FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 20.15: «Pasqua», azione sacra di A. Strindberg — 21.30: Prima esecuzione. «Alla porta del cielo», opera musicale per solisti, coro ed orchestra di camera di Oscar Schroeter.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 283.2 - Kw. 4. — 20.20: Ritrasmissione dalla Chiesa degli Apostoli di Muenster: Concerto della passione, con il concorso di coro, organista, basso-baritono, violoncellista di musiche sacre di S. Scheidt, Bach, Pachelbel, M. Reger, Pisari, Buxtehude, Graun.

STETTINO - m. 236.2 - Kw. 0.75. — 20: Ritrasmissione da Lipsia. Concerto di musiche di Paolo Graener composte per la radiofonia.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 20.30: Cantata di Bach. Concerto della R. O., con il concorso di basso.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.
BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.
HILVERSUM (H.D.O.) - m. 1060 - Kw. 5. — 21.20: «La Passione secondo S. Matteo», Oratorio di Bach.

VARSAVIA - m. 1415.1 - Kw. 10. — 17 (da Cracovia): «Stabat Mater» di Verdi.

BERNA - m. 406 - Kw. 1.5. — 20.15-22.45: Grande concerti corale, con il concorso di solisti e di orchestra ritrasmesso da Ginevra.

BUDAPEST - m. 545 - Kw. 20. — 19 (dalla Scuola Superiore di musica): «La Passione secondo Giovanni», Oratorio di Bach.

Libri ricevuti

Arturo Mengoni: «Coppiole e Padelle», vita di caccia in Maremma. Pref. di Yambo, disegni di P. Monni. Bemporad ed., Firenze. — L. 10.

Mario Nordio: «Il ritorno alla terra promessa» (con 21 ill.). Casa ed. Paranso, Trieste. — L. 15.

Giorgio Pierani: «I ludi cartacei», commedia in 3 atti, pref. di Paolo Orano. F. Campitelli ed., Foligno. — L. 7.

Margy Franchini: «Sotto le palpebre», romanzo. Campitelli ed., Foligno. — L. 12.

Antonio Bruers: «La missione d'Italia nel mondo». F. Campitelli ed., Foligno. — L. 10.

Angelo della Massea: «Ercole Luigi Morselli». La vita e gli scritti. F. Campitelli ed., Foligno. — L. 5.

Conte di Montalembert: «San Benedetto» (a cura del P. Placido Lugano) - Desclée ed. pontificio - Roma - L. 3.75.

Enrico Pucci: «La pace del Laterano», pref. di G. Dalla Torre. Libreria ed. Fiorentina. — L. 10.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO.; 18.15 DD.; 19.05 A.; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 4.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.43.

Il servizio ferroviario con Mestre

Ecco il servizio completo tra le Stazioni di S. Lucia e di Mestre. I treni chiusi tra parentesi non ammettono servizio di terza classe.

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 12.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.38 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.09 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente ai lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.
Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.
Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.
Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.
Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):
Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).
Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:
Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.
Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Torcello per Venezia ore 16.
Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.
Partenze da Treporti per Venezia ore 7.30 — 10.15 — 12.30 — 15.40.

LINEA VENEZIA - CAVALLINO-CAVAZUCCHERINA:
Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Cavazuccherina per Venezia ore 6.30 — 13.40.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 39

La Cantante mascherata

Romanzo di Jean Demais

L'indomani verso mezzogiorno, Dartois riudì un grido di dolore simile a quello di due notti innanzi, l'appello disperato dell'anima in pena.

Si precipitò nella stanza vicina:

Alla vista del povero viso torturato, degli occhi semichiusi, sentì che la fine era arrivata.

Gridò:

— Fatevi coraggio... Corro in cerca di un dottore...

Ma l'uomo con accento autoritario ordinò:

— No! no! nessuno... nessuno allo infuori di voi!... Soltanto voi potete vedermi morire...

Ahimè! troppo presto suona la mia ultima ora...

Giacomo volle obbiettare ma il vecchio nuovamente s'impose:

— So quello che dico... Un medico non potrebbe far nulla...

Respirò lungamente, penosamente poi riprese con accento di preghiera:

— Vi chiedo soltanto, come l'altra notte, un bicchier d'acqua...

Giacomo obbedì.

La bevanda fresca ebbe lo stesso effetto: più calmo, l'uomo invitò Giacomo a sedere accanto a lui:

— Venite qua, presso di me, amico mio: mi permettete di darvi questo nome famigliare? Ho così poco tempo da dedicarvi...

— Ma sì... ma sì... chiamatemi amico, esclamò Dartois commosso sino alle lacrime dall'accento pieno di fiducia e di simpatia...

Il miserabile riprese quasi sognando, a voce alta:

— Vi dirò il mio nome, e la mia età: Vittorio Chènecour... ho 52 anni...

Aver dell'amicizia per un essere simile a me è molto. Credevo di non poterlo sperare mai più... E pure mi è bastato che siate accorso l'altra notte al mio appello, che vi siate mostrato sconvolto dinanzi al mio stato, desideroso di calmarmi, che mi abbiate parlato con generosità e dolcezza: mi sono sentito subito attratto verso di voi, imperiosamente.

E poi... non so... mi pare che qualcosa ci leghi... ci attiri l'uno verso l'altro... come... le persone che soffrono per la stessa causa... e per le stesse persone...

Giacomo, per quanto avesse avuto egual pensiero, sorrise con scetticismo.

Non credeva agli incontri del caso...

Perseguendo la sua idea Vittorio Chinecour riprese:

— Son certo che anche voi, come me siete un infelice che ha smarrito la strada, un uomo deluso, un vinto...

Il vostro vestire, il vostro agire, il vostro parlare, la tristezza dei vostri occhi.. tutto lo grida!...

E quest'insieme di cose fa sì che al momento di partire per il gran viaggio... vorrei... sì.. vorrei confidarmi al mio ultimo amico, come ci si confessa al sacerdote che dà l'Estrema Unzione....

Si interruppe, gemette, richiese ancora un sorso d'acqua poi riprese:

— Nessuno prima di voi ha avuto la mia confessione, nessuno all'infuori, or è un anno, di una fanciulla caritatevole, quasi ancora una bimba, che è stata condotta dalla pietà in questo mio spaventoso ed ultimo asilo..

Non so chi fosse quella fanciulla. Non mi disse il suo nome ed io nulla feci per saperlo.

Senza dubbio qualche ricca ereditiera... ma una di quelle, troppo rare, ahimè! che sentono la necessità di dare ai poveri qualcosa del sole e dell'oro che illumina e abbellisce la loro vita.

Subivo allora i primi attacchi del male... Vedendomi soffrire, udendo i miei lamenti la giovane e buona sconosciuta mise tanta spontanea generosità nel curarmi... guardate, come voi!... che alle sue interrogazioni sul mio passato, non esitai a rivegliarlelo...

Il mio passato è spaventoso... Fra poco lo conoscerete anche voi!...

Alzò gli occhi verso il soffitto basso e grigio della mansarda ed implorò:

— Che Dio mi conceda ancora i minuti necessari perchè io vi dica tutto come a lei...

Le prime parole l'avevano visibilmente estenuato... dovette arrestarsi qualche momento prima di riprendere:

— Il miserabile che è davanti a voi, amico, venticinque anni fa viveva felicemente e tranquillo, tra sua moglie e sua figlia... una bimbetta di due anni appena, bella come un amore, vivace, intelligente, uno di quegli angeli dinanzi ai quali un padre è in perpetua ammirazione.. e per i quali è pronto a lottare e a penare senza tregua.

Costituii allora una società con un altro uomo d'affari che trovai senza fatica per l'acquisto di un bastimento con cui intendevo continuare un lavoro che avevo imparato a conoscere a meraviglia allorchè ero impiegato presso un armatore dell'Havre.

Ahimè! perchè non mutai strada, il giorno in cui misi a parte del mio disegno quel miserabile, quel bandito che oggi è uno dei padroni di Parigi?.... Voglio dirvene il nome; Paolo Trimier l'ammin...

Ma il vecchio era stato bruscamente interrotto da un grido di Giacomo Dartois che all'udir quel nome sulle labbra del mendicante non aveva saputo padroneggiarsi.

Chénecoeur lo guardò dapprima con stupore poi con inquetudine.

— Che cosa avete? Lo conoscete?.

L'avvocato non aveva alcun motivo di mentire all'infelice che stava per morire:

— Sì... fece con voce sorda..., lo conosco... sono stato in relazione con lui..

— In relazione.. d'affari.. o d'amicizia?...

— Soltanto d'affari. Paolo Trimier non è mai stato e non sarà mai il mio amico.. Ci sono anzi fra di noi delle cose che non vi posso dire... Ma che me lo fanno considerare come il nemico più mortale....

Il viso di Chénecoeur si illuminò di un sorriso.

E quel sorriso, su quel viso già segnato dall'impronta della morte, aveva qualcosa di pauroso, come eran paurose le parole che il vecchio pronunciava....

— E' inutile che mi parliate di lui.... Se avete conosciuto quel mostro.. che cosa ci può essere fra di voi... C'è come fra lui e me, tutto il male che vi ha fatto! Capisco ancor meglio, ora, l'istinto che ci ha attirati l'uno verso l'altro...

E vi chiedo una cosa sola... Vorreste vendicarvi di lui?

Giacomo, come se avesse provato il bisogno d'interrogarsi non rispose:

L'idea della vendetta contro l'uomo d'affari non lo aveva neppure sfiorato... poichè soltanto verso Elena Morannes andavano tutto il suo rancore, tutto il suo odio...

— Vendicarmi? mormorò infine con voce esitante...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 88 - Cent. 25

Venerdì 29 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbane Numeri 7-02 e 9-01

L'economia e la finanza italiana

nella relazione del Governatore della Banca d'Italia

ROMA, 28

Oggi, alle ore 13, sotto la presidenza del cavaliere di gr. cr. Bonaldo Stringher, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia. Erano presenti o rappresentati 962 azionisti, rappresentanti N. 128.710 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del Tesoro comm. dott. Giuseppe Ventura. Il Governatore ha dato lettura della sua relazione che è stata accolta da vivissimo prolungato applauso. Ecco un largo riassunto:

Premesso che il 1928, per quanto riguarda l'Italia, può dirsi si sia svolto nel suo insieme in condizioni soddisfacenti, il relatore espone i risultati dell'esercizio finanziario al 30 giugno 1928, esercizio nel quale ebbe inizio l'applicazione dei noti sgravi, decretati a seguito della riforma monetaria, e che, ciò nonostante, si è chiuso con un avanzo di 497 milioni di lire. Il relatore riferisce poi i risultati dell'esercizio in corso, che, nei primi otto mesi a tutto febbraio, registra un supero delle entrate di 103 milioni e mezzo. Passa quindi all'analisi delle variazioni della consistenza dei debiti pubblici dello Stato lungo il 1928, notevolmente diminuiti, nella parte consolidata e redimibile.

Esposto il soddisfacente andamento annuale dei prezzi dei titoli a reddito fisso e del mercato dei valori azionarii, il Governatore accenna al corso della nostra valuta, che ha potuto, in massima, sostenere, oltre ai meno favorevoli risultati del movimento commerciale con l'estero, e al minor gettito di qualche elemento compensatore dello sbilancio mercantile, anche gli influssi di non agevoli condizioni del mercato internazionale.

La bilancia commerciale

Riandando, poi, il movimento commerciale dell'Italia durante il 1928, egli rileva i sintomi soddisfacenti registrati nel secondo semestre, che dovrebbero potersi sviluppare durante il corrente anno, e riassume i caratteri odierni della nostra bilancia dei pagamenti con l'estero. A questo proposito, tutto lascia credere che non vi sia stato un avanzamento nelle cosidette esportazioni invisibili abbastanza cospicuo da coprire il maggior *deficit* puramente mercantile, e che perciò si sia trovata, in forza delle cose, una compensazione nell'uso delle divise raccolte dalla Banca come temporaneo strumento di copertura dei saldi debitori dell'Italia verso l'estero. Ma una parte non scarsa di tali divise, in occasione della stabilizzazione della lira, era stata formata mediante spendita di biglietti bancari; i quali non potevano rimanere per intero nella circolazione dopo i mutamenti avvenuti nel mercato nazionale in seguito alla riforma monetaria.

« Nel 1928 — prosegue la relazione — l'industria italiana ha camminato alquanto più spedita e sicura sulla via del suo riassetto. Ad un anno di distanza dalla consacrazione legale della nuova parità della lira — la quale ha assicurato alla nostra economia industriale la possibilità di eliminare nella produzione ogni elemento aleatorio dipendente dalla mobilità della valuta — si può confermare che la delicata fase di adattamento della produzione stessa al nuovo regime monetario sia stata quasi compiutamente superata.

Il risveglio industriale

« Nel raccoglimento operoso, le nostre forze produttrici hanno rielaborato, affinandola, la potenzialità degli organismi rispettivi, assiduamente e accuratamente perseguendo lo scopo della riorganizzazione tecnica e del risanamento economico delle aziende.

« I sintomi del risveglio industriale, resi manifesti qua e là in sul finire del 1927, sono venuti moltiplicandosi nell'anno successivo. E se la prima metà del 1928 indica ancora la necessità di sforzi intesi a vincere le conseguenze residue della fase critica attribuita alla rivalutazione e alla stabilizzazione della lira, la seconda metà, e segnatamente i mesi a noi più vicini, segnano, in taluni importanti rami dell'industria, un più celere ritmo di vita e un'attività più gagliarda.

« Di una tale condizione di cose sono indici salienti: il notabile incremento delle importazioni delle materie prime necessarie alle industrie; l'aumento d'insieme dell'occupazione operaia, nonostante le inevitabili riduzioni di personale cagionate dalla riorganizzazione tecnica e amministrativa delle aziende e dalla cresciuta capacità produttiva della mano d'opera; il ragguardevole incremento nel consumo dell'energia idroelettrica; i maggiori investimenti di capitali a scopo industriale; la ripresa dei traffici ferroviari e marittimi; la minore instabilità nei prezzi delle stesse materie prime.

« Ovunque il lavoro si è svolto con ordine e disciplina, presidiato com'è dalle istituzioni corporative. Nell'anno decorso si è fatta più frequente la stipulazione e l'applicazione di contratti collettivi di lavoro a base nazionale. Anche l'ordinamento sindacale dell'industria, che si è esteso e irrobustito, va dimostrandosi elemento utile di coesione fra le varie categorie dei produttori.

« Con tutto ciò non s'intende di dire che ogni asperità, ogni disagio, debbano considerarsi eliminati. Se per taluni rami il miglioramento appare più deciso, per altri la ripresa si mostra un pò più lenta e incerta. Vi fanno ostacolo molte volte la domanda di manufatti non ancora proporzionata alla possibilità delle produzioni rispettive; il livello dei prezzi dei prodotti, che il consumo non sempre commisura ai costi di fabbricazione; la situazione meno lieta della clientela commerciale in talune plaghe, che, aggravando i rischi, rende perplessi gli industriali e ne attenua lo spirito d'intrapresa ».

La produzione agraria

La relazione passa poi a trattare degli svolgimenti avuti lungo l'anno da ciascuna delle principali industrie in Italia e dalla produzione agraria nazionale; per poi riassumere l'attuale regime della emissione dei biglietti seguito alla riforma monetaria, e derivante dagli accordi fra il Regio Tesoro e l'Istituto, approvati dall'assemblea straordinaria degli azionisti del decorso anno e sanzionati dal regio decreto del giugno.

Segue un capitolo concernente la vigilanza sulle aziende di credito che raccolgono depositi demandata alla Banca d'Italia. Durante il 1928 si ebbero 71 istituti di credito ordinario, banche e ditte bancarie che cessarono dalla raccolta dei depositi, 13 che furono assorbiti da altre aziende e 10 che chiusero la loro liquidazione; mentre, fra le Casse rurali, 3 cessarono dalla raccolta dei depositi e 12 terminarono la loro liquidazione.

Delle Casse di Risparmio e dei Monti di pietà, 13 rinunziarono ad accogliere depositi e 90 si fusero con altre aziende del genere, in relazione alle disposizioni del decreto-legge 10 febbraio 1927. Data la inscrizione tardiva di 220 piccole Casse rurali presso il Ministero delle Finanze, si ha nell'insieme che le aziende accoglienti depositi, note all'Istituto di emissione, sono aumentate nel 1928 da 4055 a 4197. Peraltro questa cifra andrà via via diminuendo di 491 aziende per liquidazioni volontarie in corso e per avvenuti concordati preventivi, fallimenti o fusioni. Dal 1. gennaio 1928 a tutto febbraio decorso, le visite ispettive eseguite a cura della Banca d'Italia alle aziende vigilate furono 361.

In quanto concerne il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, la reazione espone che le operazioni in essere declinarono lungo l'anno da 673,2 a 635,5 milioni di lire, e i risconti consentiti dall'Istituto di emissione, da 548,5 a 499 milioni. Con decreto-legge 13 novembre 1928 la durata del Consorzio medesimo è stata prorogata a tutto il 1940: il limite massimo del risconto da parte della Banca dovrà ulteriormente ridursi a lire 400 milioni a fine 1930, a 350 milioni a fine 1935 e a 300 milioni a fine 1940; provvedendo alle maggiori operazioni la emissione dei buoni fruttiferi a scadenza fissa.

Relativamente al credito della Banca verso l'Istituto di liquidazione si ha che, da un anno all'altro, è stato ridotto da 1434 a 1160 milioni di lire. Esso è oggi ulteriormente diminuito a 1057 milioni e si ritiene che, a fine semestre, scenderà al disotto del miliardo di lire.

Dato un cenno su l'attività dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero nel decorso anno, il Governatore dice della creazione di nuove filiali della Banca nel Regno e dei mutamenti in quelle preesistenti, e poi del lavoro delle filiali nelle Colonie.

Colonie e Madrepatria

Sull'avvenire di queste ultime si osserva che tutto fa ritenere assai prossimo un risveglio delle energie produttive e nel movimento degli scambi. Ne fa fede il fermo proposito del Governo nazionale di elevare le Colonie a una entità economica di valore demografico per la Madre patria: donde un nuovo impulso all'attuazione del programma di lavori pubblici, con le già iniziate imprese per migliorare gli approdi a Mogadiscio e con quelle per dare un porto a Bengasi; nonchè l'interessamento dello Stato all'organizzazione in genere delle opere di colonizzazione.

Giova sperare che gli studi delle amministrazioni statali, intesi a dare nuova vita alle colonie italiane, trovino ragione di un adattamento del regime doganale alla necessità di render sempre più vivo il ritmo degli scambi tra le Colonie stesse e l'Italia; adattamento questo che dovrebbe procedere per gradi, in guisa da evitare difficoltà, sia pure di carattere particolare.

La Banca d'Italia, conscia della sua posizione nei dominii italiani d'oltre mare, sarà sollecita a proporzionare la propria azione alle direttive del Governo centrale, e alla capacità del movimento, che si confida sempre più ascendente, delle energie produttrici nei dominii stessi.

Nella seconda parte della relazione, menzionato l'aumento del capitale sociale sottoscritto da 240 a 500 milioni di lire, dei quali 300 milioni versati, e gli incrementi derivatine alle riserve, si indica il movimento generale delle Casse dell'Istituto, passato nell'anno, da 516 a 511 miliardi di lire. Alla fine del 1928 la riserva che sta a fronte dei biglietti, e di tutti gli altri impegni a vista della Banca, era composta da oro esistente in cassa per lire 5051,9 milioni e da valute equiparate all'oro per 6018,9 milioni: insieme lire 11070,8 milioni pari a circa 56 per cento dei debiti da coprire.

La eccedenza oltre la proporzione legale della copertura, in 40 per cento, ammontava a lire 3136,1 milioni. Durante l'anno l'oro in cassa è aumentato di lire 504,8 milioni; il rapporto di esso ai biglietti in circolazione è salito da 25.27 a 30.45 per cento.

I depositi in conto corrente fruttifero hanno avuto un movimento complessivo di 91.4 miliardi contro 112 miliardi nel 1927: la loro consistenza a fine d'anno è passata da 2278,6 milioni a 1525,2 milioni.

L'ammontare medio delle operazioni di sconto è stato di 3161,6 milioni: il saggio alle quali esse, in media, furono consentite, di 5,59. La consistenza delle anticipazioni ammontò a una media di 1208,2 milioni. La media annuale di tutti gli impieghi ordinarii dell'Istituto è risultata di 4468 milioni e mezzo contro 6641 milioni l'anno precedente.

La circolazione monetaria

La circolazione media dei biglietti è diminuita, dal 1927 al 1928 da 17711 a 17154 milioni: durante l'anno i biglietti in circolazione si sono ridotti da 17992,2 a 17295,4 milioni di lire.

Date le consuete notizie sulla emissione dei titoli nominativi della Banca, sui corrispondenti di essa in Italia, sull'acquisto e la vendita di titoli pubblici eseguiti per conto di terzi, sui depositi, e sulle sofferenze interamente ammortizzate con gli utili dell'esercizio, la relazione si occupa del servizio di Tesoreria dello Stato gestito dall'Istituto, delle operazioni con l'estero e del corso dei cambi, per poi dire dei titoli pubblici di proprietà della Banca.

Gli utili lordi furono 462.035.282 lire, con una diminuzione di 103,7 milioni su quelli del 1927; le spese, imposte e tasse, e ammortizzazioni diverse ammontarono a 404,7 milioni di lire, contro 508 milioni l'anno precedente.

Gli utili netti da ripartire, risultano, così, in lire 57.366.437.41.

Tenuto conto delle disposizioni del decreto 27 settembre 1923, spettano: allo Stato, a titoto di partecipazione agli utili della Banca, la stessa quota degli anni 1922-1927, e cioè lire 13.874.116.26; agli azionisti una somma eguale a quella degli utili loro attribuita nei bilanci dal 1922 al 1927, vale a dire L. 18.000.000 quale dividendo pari a lire 60 per azione, e lire 5.193.056.26 che si portano in aumento alla riserva speciale di proprietà degli azionisti; dopo avere assegnata l'annuale quota di lire 281.060 al Credito fondiario in liquidazione. E', infine, attribuita alla riserva che fronteggia il credito della Banca verso l'Istituto di liquidazioni, la rimanenza di utili in lire 20.018.204.99.

I nuovi membri del Consiglio

Ha fatto seguito la relazione del collegio dei sindaci, letta dal sindaco comm. prof. rag. Emanuele Ravano. Con ordine del giorno presentato dall'azionista gr. uff. Nicola Giuseppe Dall'Orso viene approvato all'unanimità meno uno il bilancio e il conto profitto e perdite dell'esercizio 1928 e la distribuzione e la assegnazione degli utili secondo le proposte della amministrazione.

Procedutosi alle votazioni per la elezione dei cinque membri del Consiglio superiore di nomina dell'assemblea e dei sindaci sono risultati eletti: a Consiglieri superiori i signori Fraschetti comm. ing. Camillo, Mylius gr. uff. Giorgio, Pellegrini cav. Davide, Ravanno Artom gr. uff. Vittorio, Conagliotto comm. ing. Giuseppe, Marocco comm. avv. Domenico, Ravano comm. prof. rag. Emanuele, Viali comm. prof. rag. Leopoldo; a Sindaci supplenti i signori Cortesi comm. rag. Arturo, Prandoni ing. Emilio.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza confermando i signori Fraschetti comm. ing. Camillo presidente, Grasso gr. uff. Vittorio vice presidente, Nadalini gr. uff. avv. Ettore segretario; ed eleggendo l'altro vice presidente del consiglio stesso nella persona del comm. ing. Enrico Tirola.

L'adesione al Plebiscito

degli Italiani dell'Asmara

ASMARA, 28

Appena conosciuto il trionfale Plebiscito metropolitano, per iniziativa della Federazione delle sezioni fasciste, tutti indistintamente gli Italiani residenti in Eritrea hanno firmato le schede attestando la loro fede e devozione entusiastica al Regime. Il Governatore e il Vicario Apostolico, seguito da tutti i missionari, recatisi alla Casa del Fascio, hanno firmata la prima scheda.

I fiduciari delle sezioni fasciste inviarono al segretario federale telegrammi comunicanti la loro esultanza.

Come sono affondati

il "Muggia,, e il piroscafo cinese

ROMA, 28

L'Agenzia Stefani comunica:

« Sono pervenuti maggiori chiarimenti circa l'affondamento del cacciatorpediniere Muggia. *Detto cacciatorpediniere, il giorno 25 corrente, in navigazione da Amoy a Sciangai con tempo nebbioso, investiva alle ore 21 lo scoglio di Finger Rock, 35 miglia a sud del faro di Heishan.*

« Il caccia è affondato e il personale ha potuto salvarsi al completo colle imbarcazioni sull'isola. Un ufficiale e 33 uomini dell'equipaggio sono stati inviati il mattino dopo su una giunca cinese a Songmen, sulla costa prospiciente, ove sono giunti alle ore 12 dello stesso giorno.

« Il piroscafo giapponese Matsumoto Maru *ha imbarcato il comandante ed il rimanente personale per condurli a Sciangai dove sono giunti il giorno 27. Tutto il personale e gli ufficiali del* Muggia *sono salvi.*

« La Regia Nave Libia *trovasi da stamane nei pressi di Song Men. Il comandante superiore navale in Estremo Oriente informa pure che, mentre trovavasi alla fonda a Wusunga, alle foci del Jang Tse, in attesa del piroscafo* Matsumoto Maru, *il piroscafo cinese* Kantai, *per falsa manovra e forte corrente, è scivolato sullo sperone e sulle catene della Regia Nave* Libia *producendosi una falla sotto il galleggiamento.*

« Il piroscafo è affondato. Sette europei e 66 cinesi sono stati salvati dalle imbarcazioni della Regia Nave Libia. *Altro personale imprecisato è stato salvato da rimorchiatori accorsi. La Regia Nave* Libia *non ha sofferto alcun danno ».*

Il Duce presenzia alla celebrazione

del sesto annuale dell'Aeronautica

ROMA, 28

La solenne cerimonia militare celebrata nel sesto Annuale della costituzione della R. Aeronautica si è svolta stamane alle 10, presente il Duce Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica, nella Caserma Cavour con lo intervento di numerose autorità di Governo, militari, civili e fasciste e delle rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche.

L'arrivo del Duce

Nel vasto piazzale della Caserma adorno di bandiere e festoni erano state costruite delle speciali tribune per le autorità ed il pubblico degli invitati. Di fronte alle tribune erano schierati un battaglione di avieri con musica, un battaglione misto di rappresentanze delle Forze Armate ed un plotone di allievi carabinieri. Di fronte al palco centrale si allineava una rappresentanza delle Camicie Nere dell'Urbe che formavano la scorta d'onore al labaro della Federazione.

Poco prima delle 10 giungono alla Caserma i Ministri Mosconi e Ciano, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, l'on. Turati in divisa di generale della Milizia, i Sottosegretari di Stato De Bono, Sirianni, Gazzera, il senatore Brusati per il Senato, l'on. Miari per la Camera, il generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Bonzani, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'On. Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il vice segretario del Partito on. Melchiorri, il Governatore, il Prefetto dell'Urbe, la medaglia d'oro on. Rossi per l'Associazione Combattenti, numerosissimi alti ufficiali delle Forze Armate ed altre autorità.

In una tribuna speciale avevano preso posto gli addetti militari delle varie Ambasciate e Legazioni.

La cerimonia

Il Capo del Governo, che indossava l'uniforme di Caporale d'onore della Milizia, è giunto alla Caserma Cavour alle 10. Avendo a fianco l'on. Balbo e il Generale de Pinedo, e seguito dalle altre autorità, il Duce è entrato nel piazzale annunziato da tre squilli di attenti; le truppe schierate hanno presentato le armi, mentre la musica degli avieri intonava la Marcia Reale seguita dall'inno Giovinezza.

Il Capo del Governo ha passato in rassegna le truppe e quindi è salito alla tribuna centrale per procedere alla consegna delle decorazioni alla bandiera della Regia Aeronautica ed ai singoli premiati per imprese aviatorie svolte in occasione di operazioni militari libiche o per atti di singolare coraggio, perizia e filantropia compiuti a bordo di aeromobili in volo per atti non bellici.

La bandiera, scortata dalla guardia d'onore si è portata davanti al palco mentre tutte le truppe presentavano le armi.

Il tenente colonnello Porro, Capo di Stato Maggiore della terza Zona Aerea territoriale ha letto la motivazione con cui viene concessa alla Regia Aeronautica la medaglia di argento, che l'on. Mussolini ha appuntato ai nastri della bandiera. Questa, compiuta la cerimonia, è rimasta affiancata al palco, mentre si iniziava la consegna delle ricompense individuali.

Gli eroi del cielo

Primi a ricevere dalle mani del Capo del Governo le decorazioni assegnate sono stati i rappresentanti delle famiglie degli eroici caduti: la vedova del generale Guidoni, la mamma di Carlo Del Prete, la mamma di Enrico Gabana, che ricevono la medaglia d'oro concessa ai loro cari, e i rispettivi parenti di Penzo, di Crosio, di Garavaglia, di Degli Angeli, di Grosso che ricevono la medaglia d'argento.

Le più belle figure della nostra aviazione vengono quindi dinanzi al palco per avere dal Duce le decorazioni loro conferite. Passano così Arturo Ferrarin, il maggiore Maddalena, il tenente Cagna e tutti gli altri valorosi che si sono distinti nei più ardimentosi cimenti.

Una medaglia d'oro commemorativa di imprese aeronautiche coloniali è stata conferite al generale De Bono con la seguente motivazione:

« S. E. De Bono Emilio, generale di Corpo d'Armata, Governatore della Tripolitania, attraversava ripetutamente in volo zone desertiche e non completamente sottomesse per portare il suo saluto alle truppe vittoriose e la sua parola ammonitrice alle popolazioni sottomesse. Cielo della Sirtica e della Giofra. — Primavera 1928, Anno VII ».

Dopo aver appuntato al petto dei decorati la medaglia conferita l'on. Mussolini li abbraccia. Terminata la consegna delle medaglie la bandiera riprende il suo posto nei ranghi e si inizia al suono delle musiche la sfilata delle truppe davanti al Duce. Contemporaneamente numerosi stormi di aeroplani solcano il cielo passando a bassa quota sopra la caserma.

Quindi le truppe si schierano nuovamente, mentre S. E. il Capo del Governo scende dal palco per lasciare la caserma presentano le armi e la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza. La cerimonia ha avuto termine alle 11 e trenta.

L'accordo sui minimi di paga

pei metallurgici di Torino

ROMA, 28

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Bottai e con l'intervento dell'on. Turati, sono continuate le trattative per l'applicazione del contratto di lavoro dei metallurgici di Torino.

L'on. Bottai ha proposto i minimi di paga normale accertati nella seguente misura: Per gli operai specializzati L. 3.50, per gli operai qualificati L. 2,75, per i manovali specializzati L. 2.45, per i manovali comuni L. 2.25, per gli apprendisti dai 18 ai 20 anni L. 1.60; per gli apprendisti dai 16 ai 18 anni L. 1.40, per le donne addette alle macchine L. 1,70, per le donne addette ai lavori comuni L. 1.55, per i ragazzi inferiori ai 16 anni L. 0.90.

I rappresentanti dell'industria e dei lavoratori hanno dichiarato di accettare tali cifre ed hanno voluto concordemente esprimere la loro soddisfazione per i risultati raggiunti mercè l'opera del Ministero. Superato questo punto fondamentale, le discussioni continuano per la definizione di questioni secondarie.

Riforma dei metodi di lavoro

nelle amministrazioni dello Stato

ROMA, 28

La commissione incaricata dello studio della riforma dei metodi di lavoro e di controllo delle Amministrazioni dello Stato, ha compiuto i suoi lavori prima del termine stabilito nel decreto di nomina (31 marzo).

Il Capo del Governo nella prima quindicina del prossimo aprile, riceverà il presidente on. prof. Alberto De Stefani, che gli presenterà la relazione della commissione.

Tragico scoppio in una miniera

MADRID, 28

Si ha da Gijon, provincia di Oviedo, che è avvenuta una esplosione in una miniera. Si deplorano otto morti e quindici feriti.

La proclamazione per oggi

dei nuovi deputati

ROMA, 28

La Corte d'Appello di Roma, costituita in ufficio elettorale nazionale, ha proseguito, sotto la presidenza del sen. Faggella, le operazioni di spoglio dei verbali pervenuti e di somma dei voti favorevoli e contrari riportati nelle varie sezioni dalla lista dei deputati designati. L'ufficio elettorale ha poi esaminato attentamente i verbali, esame che è stato concluso nella serata d'oggi. Mancano però ancora i verbali di alcune sezioni che per varie circostanze, tra cui le condizioni del mare, non hanno potuto spedire a Roma i relativi incartamenti. L'ufficio elettorale nazionale ha perciò rinviato a domattina la proclamazione ufficiale, che avrà luogo alla prima sezione della Corte d'Appello. La cerimonia sarà semplice. L'ufficio elettorale, composto dai comm. Preda, Gismondi, Petrarca e Palumbo, per bocca del suo presidente sen. Faggella comunicherà ufficialmente i risultati della votazione plebiscitaria, dichiarerà che la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Fascista ha riportato la maggioranza assoluta dei voti e pertanto la proclamerà eletta.

Dopo la cerimonia in parola i verbali di tutte le sezioni saranno trasportati a Montecitorio per essere esaminati dalla giunta delle elezioni. Subito dopo la proclamazione a ciascun deputato eletto sarà rilasciato un certificato elettorale così concepito: « Corte d'Appello di Roma - Ufficio elettorale nazionale - Elezioni politiche dell'anno 1929, anno VII.o - Il presidente dell'ufficio elettorale nazionale, visto l'art. 23 della legge elettorale politica, testo unico 2 settembre 1928 n. 1993, visto il verbale dell'ufficio suddetto, attesta che il signor... è stato proclamato eletto deputato ». Il certificato suaccennato sarà firmato dal presidente sen. Faggella. Gli attestati di proclamazione dei deputati saranno inviati ai Prefetti del Regno perchè provvedano alla loro distribuzione agli interessati. Contemporaneamente le Prefetture porteranno a conoscenza del pubblico con appositi manifesti i risultati ufficiali della votazione, che dai calcoli compiuti dalla Corte d'Appello di Roma devono considerarsi approssimativamente identici a quelli comunicati nella mattinata di lunedì.

Scambio di onorificenze

per gli accordi lateranensi

ROMA, 28

In seguito allo scambio delle ratifiche degli accordi lateranensi si effettuerà da parte del Sommo Pontefice e del Sovrano d'Italia il conferimento di onorificenze alle alte personalità che hanno efficacemente contribuito alla conclusione degli accordi stessi, e ciò come tangibile manifestazione del compiacimento dei due Sovrani per il fausto avvenimento. Si ritiene che per quanto si riferisce al Santo Padre, tali onorificenze consisteranno nell'Ordine Supremo del Cristo, nell'ordine dello Speron d'oro, nel cavalierato di gran croce e nel commendatorato con placca dell'ordine Piano, a seconda della posizione occupata dal personaggio a cui l'onorificenza verrà conferita.

Per quanto si riferisce alle onorificenze che verranno conferite dal Sovrano d'Italia è opportuno rilevare che al Pontefice, per la posizione altissima, anzi unica che egli occupa non può essere conferita alcuna onorificenza; alte onorificenze saranno invece conferite al Cardinale Gasparri Segretario di Stato di Sua Santità, a mons. Borgoncini Duca e a mons. Pizzardo rispettivamente capi delle due sezioni della Segreteria di Stato Vaticano.

L'« Osservatore Romano » rilevando come si leggano in questi giorni sui giornali cronache in gran parte immaginose sulla Città del Vaticano, come se questa fosse già sorta, segnala tra le ultime notizie del tutto fantastiche quella con cui si sta annunciando una crisi del Governo provvisorio della Città e la conseguente nomina di una commissione cardinalizia.

« Chi ha dato tali notizie — scrive l'« Osservatore Romano » — non si è accorto di una piccola pregiudiziale: gli accordi del Laterano attendono le sovrane ratifiche, dunque non possono comunque essere in atto. Quindi niente Governo provvisorio tra le mura di quella che sarà la Città del Vaticano; perciò le dimissioni dell'avv. Pacelli, sostituito dal marchese Sacchetti hanno lo stesso fondamento di una prossima commissione di cardinali ».

Il Papa celebra la Messa

nella sala del Concistoro

ROMA, 28

Questa mattina Pio XI.o ha celebrato la messa nella sala del Concistoro ed ha distribuito la comunione in soddisfazione del precetto pasquale alla Nobile Corte Ecclesiastica e ad alcuni prelati italiani e stranieri. Dopo un breve ringraziamento, ha impartito la benedizione apostolica e quindi ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. Tutti allora sono scesi nella prima loggia ove, nella sala dei Paramenti, è stata servita la colazione.

Un trattato segreto

tra Francia e Cecoslovacchia?

VIENNA, 28

Il « Gratzer Tageblatt », giornale molto vicino al partito pangermanista austriaco, pubblica nell'edizione di ieri il contenuto di un trattato segreto franco-cecoslovacco diretto ad impedire l'unione dell'Austria al Reich tedesco. Il trattato stabilisce fra l'altro:

« Nel caso in cui la questione dell'Anschluss dovesse entrare in una fase di realizzazione, la Cecoslovacchia procederà all'occupazione di Vienna, Linz, Salisburgo fino a Wiener Naustadt. La Francia da parte sua occuperà Gratz e Klagenfurt. Il governo della Confederazione austriaca sarà informato di queste misure soltanto 24 ore prima del passaggio della frontiera da parte delle truppe alleate ».

Il trattato secondo il giornale di Gratz stabilirebbe inoltre il passaggio della direzione delle truppe cecoslovacche ad una commissione militare francese per un periodo di 10 anni. Esso prevederebbe inoltre per il 1929 la costituzione di una commissione mista incaricata di stabilire se la Cecoslovacchia avrebbe o meno avuto una parte attiva nella esecuzione dei trattati di pace. Se la commissione riconoscesse che la Repubblica dell'Europa centrale avrebbe collaborato attivamente e con successo all'applicazione dei trattati, la Francia rinuncerebbe al rimborso degli interessi fino al 1.o gennaio 1929 dei suoi crediti verso la Cecoslovacchia. La somma dovrebbe però essere consacrata all'armamento dell'esercito cecoslovacco.

Le barricate all' "Humanité,,

per tema dei combattenti

PARIGI, 28

Continua l'agitazione fra un gruppo importante di combattenti contro l'« Humanité » per l'atteggiamento tenuto dal giornale bolscevismo durante le grandi manifestazioni patriottiche di questi giorni in onore del maresciallo Foch. E' noto che l'« Humanité » per otto giorni ha pubblicato la cronaca delle cerimonie, sostituendo il nome del maresciallo Foch con l'aggettivo « assassino ». Ieri sera si affermava anzi che una colonna di tre o quattro mila ex combattenti si sarebbe diretta verso l'« Humanité » con l'intenzione di infliggere ai redattori del giornale comunista una severa lezione corporale. Comunque i comunisti sembrano dar prova di un certo « spaghetto » poichè da ieri hanno mobilitato tutte le forze. Non solo essi hanno stabilito un servizio di protezione composto di guardie rosse armate fino ai denti, ma hanno fatto trasportare nei locali dell'« Humanité » molti sacchi di sabbia e costruito nella redazione del giornale stesso una serie di barricate. Inoltre rivoltelle ed armi sono state distribuite a profusione a tutto il personale del giornale comunista. Le stesse autorità, per timore di qualche incidente, avevano durante la notte ed hanno oggi aumentato il servizio d'ordine attorno alla sede dell'« Humanité ».

Klotz nuovamente interrogato

dimostra la propria buona fede

PARIGI, 28

L'ex-ministro delle Finanze, Klotz, imputato come è noto di truffa e falso in cambiali, è stato sottoposto ieri nella prigione nella quale è rinchiuso a interrogatorio da parte del giudice istruttore. L'interrogatorio aveva per oggetto la falsificazione della firma dell'industriale parigino Geoffroy su un effetto cambiario di 125 mila franchi scontato dal Klotz a Baiona presso il banchiere Gommès.

L'ex-ministro ha dichiarato che prima che si aprisse il procedimento a suo carico egli aveva già rimborsato integralmente il banchiere e d'altra parte il Geoffroy si era dichiarato contrario a qualsiasi azione giudiziaria contro di lui. Queste circostanze stanno a provare, secondo l'imputato, la sua buona fede e provano inoltre che nè il banchiere nè l'industriale Geoffroy hanno a lamentarsi del fatto in questione.

Alla fine dell'interrogatorio l'avv. Torres, difensore dell'accusato, ha rimesso al giudice istruttore la dichiarazione di una delle principali vittime di Klotz, l'industriale Choysson, il quale rinunzia ad ogni azione penale contro l'ex-ministro. Il Cloysson aveva denunziato in un primo tempo il Klotz per una truffa a suo danno, dell'ammontare di mezzo milione di franchi.

Nave cisterna italiana

rimorchiata dopo un incidente

PARIGI, 28

Un dispaccio da Mosca informa che la nave cisterna italiana « Tarvisio », che durante una violenta burrasca si era incagliata nei pressi di Batum, è stata rimorchiata in porto. Non appena ultimate le riparazioni più urgenti la nave proseguirà per Costantinopoli per completare le riparazioni.

Villaggio in fiamme in Val Rendena

72 case distrutte Due milioni di danni

TRENTO, 28

Stanotte alle 0.10 un violentissimo incendio è scoppiato, per cause non ancora accertate, nel villaggio di Mortaso in Val Rendena. Il fuoco, sviluppatosi in una casa situata nel centro del paese, mentre tutti gli abitanti erano immersi nel sonno, si estendeva rapidamente, favorito dai depositi di foraggi e dai tetti di legno che ricoprono gli edifici, all'intero villaggio.

La popolazione, destata nel sonno dalle fiamme, in preda al panico, ha abbandonato ogni cosa, salvando i bambini e fuggendo dalle abitazioni già invase o minacciate dal fuoco. I pompieri del paese e quelli dei villaggi vicini, prontamente accorsi ai segnali di allarme, tentarono ogni mezzo per impedire che le fiamme continuassero la loro terribile opera distruggitrice, ma sia per deficienza d'acqua, sia per la vastità del braciere, gli sforzi dovettero limitarsi ad isolare le pochissime case non invase dalle fiamme e ad aiutare gli abitanti nel tentativo di salvare gli oggetti di maggior valore e il bestiame.

L'opera di spegnimento, durante la quale i pompieri e molti volenterosi si prodigarono con generosa abnegazione, continuò intensa per tutta la notte. All'alba il pittoresco paese non presentava che un cumulo di fumanti rovine, mentre il fuoco, estesosi ad altri fabbricati, continuava inesorabile la spaventosa distruzione. Nel pomeriggio l'incendio veniva finalmente domato.

Nel villaggio non rimangono in piedi che i muri anneriti. Tutte le abitazioni sono rimaste distrutte, insieme ai mobili, alle masserizie, ai depositi di fieno e foraggi. Anche gran parte del bestiame sorpreso dal fuoco o asfissiato dal fumo, è perito nell'incendio. Complessivamente sono rimaste distrutte settantadue case con gli attigui stabili rustici. Si sono salvati solo sei edifici e precisamente quello della Famiglia Cooperativa, dove si trovavano depositi di olio e benzina, ed altri cinque discosti dal centro del paese.

Appena giunta notizia del disastro sono partiti da Trento il Prefetto, il Questore, il Segretario federale e le altre autorità, che hanno avuto parole di conforto per le povere popolazioni, distribuendo i primi sussidi ai più bisognosi e promettendo il più fattivo e pronto interessamento del Governo Nazionale per venire incontro alle più urgenti necessità. Gran parte degli abitanti rimasti senza tetto si sono rifugiati nei vicini paesi della Val Rendena, dove hanno trovato larga e cordiale ospitalità da parte delle popolazioni.

I danni complessivi finora accertati superano i due milioni di lire, in parte coperti da assicurazione.

Sensazionale errore giudiziario svelato da un giornalista

PARIGI, 28

I giornali hanno da Bruxelles notizia della possibilità che venga alla luce un clamoroso errore giudiziario che già appassiona vivamente l'opinione pubblica. Esso riguarda un giovane appartenente a una delle migliori famiglie di Anversa, valorosissimo ufficiale durante la guerra, e che da sette anni è rinchiuso nelle prigioni centrali di Lovanio per scontarvi una condanna ai lavori forzati a vita. Ecco come si sarebbero svolti i fatti.

La signora Steinmann, col marito, armatore, viveva in una villa sita in un sobborgo di Anversa. La coppia aveva come vicino l'ex ufficiale Leone Van den Vauwer, un giovane ben conosciuto negli ambieni sportivi e mondani. Relazioni amichevoli unirono da prima il Van den Vauwer ai coniugi Steinmann, poi l'ufficiale cominciò a fare una corte spietata alla moglie dell'armatore. Una notte che i coniugi Steinmann erano ritornati in automobile da una serata trascorsa ad Anversa, mentre la signora saliva in casa, l'armatore si recava in *garage* a depositare la macchina. Doveva essere quello l'ultimo viaggio dello Steinmann perchè egli non rientrò più in casa. La moglie allarmata dalla lunga assenza del marito lo fece alfine cercare e nel *garage* si scoprì il suo cadavere vicino alla macchina. Era stato ucciso a colpi di rivoltella.

All'indomani i giornali dedicarono colonne intere al sensazionale «affare Steinmann», e la signora Steinmann e il giovane Van den Vauwer vennero accusati, fino dall'inizio dell'inchiesta, di omicidio, e dopo una istruttoria assai movimentata la Corte d'Assise di Anversa condannò il 9 marzo 1923, il Van den Vauwer ai lavori forzati a vita, e la signora Steinmann a 10 anni della stessa pena. In virtù della legge belga sulla libertà condizionale, la signora Steinmann, dopo aver scontato un terzo della pena, venne rimessa in libertà, mentre il giovane rimaneva nelle prigioni di Lovanio. La sua colpevolezza era basata sul fatto che la rivoltella con la quale lo Steinmann era stato ucciso aveva appartenuto all'ex ufficiale e che la signora Steinmann l'aveva nascosta dopo il delitto.

Ora, da un'inchiesta eseguita da un poliziotto privato e da un giornalista, sarebbe risultato che l'arma di Leone Van den Vauwer non fu mai tratta dal cassetto di un tavolo della stanza che l'ufficiale occupava nella sua abitazione. Perseguendo le investigazioni e basandosi su alcune lettere indirizzate dalla signora Steinmann al Van den Vauwer durante l'istruttoria, il giornalista e il poliziotto sarebbero giunti anche ad identificare il vero uccisore, che si troverebbe negli Stati Uniti.

Per la giustizia belga vari dubbi rimangono ancora circa l'esattezza della inchiesta del giornalista e del poliziotto, ma l'opinione pubblica è profondamente commossa da questo colpo di scena, sebbene non appaia chiara la posizione del giovane e della donna anche secondo la nuova versione.

Il Governatore della Luisiana in istato d'accusa

PARIGI, 28

Un dispaccio da Baton Rouge, nella Luisianna, dice che dopo una seduta notturna il comitato speciale della Camera dei rappresentant ha deciso di mettere in istato d'accusa il governatore della Luisianna. Fra i diciannove capi d'accusa, di cui il governatore dovrà rispondere, figura anche quello d'istigazione all'assassinio per motivi politici.

Due morti e un moribondo per un incidente ad un'autocorriera

COMO, 28

Le festività del giovedì santo che richiama a Como da tutte le località della provincia ed anche dal milanese una folla enorme, è stata questa mattina funestata da una gravissima sciagura. Verso le ore sette un'autocorriera della ditta fratelli Corni, da Vimercate, sulla quale si trovavano 25 persone, tutti uomini, discendeva da via Milano diretta in città, allorchè, giunta all'altezza del n. 158, per l'improvvisa rottura dei freni, almeno così pare, incominciò a sbandarsi. Tutti coloro che si trovavano a bordo vennero presi da vivissimo panico e parecchi di essi si gettarono per terra fra le grida di terrore degli altri cittadini che assistevano alla scena.

Intanto l'automobile proseguiva la sua corsa, malgrado i disperati sforzi dello chauffeur, finchè giunta in piazza San Rocco, si rovesciava. Accorsero subito cittadini e militi che si precipitarono in aiuto di coloro che erano a bordo e di quelli che si erano buttati per terra. Questi ultimi sono stati i più disgraziati. Uno di essi infatti, il trentenne Colombo Luigi fu Antonio, contadino, da Caponago, moriva sul colpo; altri due, Brambilla Vincenzo, di anni 32, negoziante, esso pure da Caponago e Gargantini Giuseppe di Primo, di anni 27, da Caponago, contadino, hanno riportato entrambi la frattura del cranio. Il Brambilla è morto poco dopo ed il Gargantini è morente. Fra coloro che sono rimasti a bordo dell'automobile rovesciatasi vi sono sette od otto feriti, per fortuna lievi.

Sul posto si sono recate le autorità, ed è stata aperta un'inchiesta. La macchina è stata ricoverata in un garage. Non si ha nessuna traccia dello chauffeur che, in preda allo spavento, deve essere fuggito.

Carbonizzato dal fuoco dormendo sul focolare

NAPOLI, 28

Di un'impressionante disgrazia è rimasto vittima ad Agerola il commerciante di frutta Raffaele Acampora, di anni 50. Tornato a casa assai stanco, egli si è lasciato cadere su una sedia presso il focolare acceso, e si è addormentato. Dopo qualche ora il disgraziato è stato trovato col ventre e la faccia sul fuoco, quasi completamente carbonizzato.

Audace furto a Brescia di stoffe e tappezzerie

BRESCIA, 28

Una impresa ladresca condotta con sicurezza e singolare audacia è stata consumata l'altra notte in corso Goffredo Mameli, località centrale e di grande passaggio, nei magazzini della fabbrica di mobili della ditta Maghini. Servendosi di chiavi falsificate, i ladri hanno aperto la porta principale dello stabilimento, hanno acceso la luce elettrica, sono entrati negli uffici e, dopo una rapida rassegna, non avendo trovato denaro, sono passati nei magazzini. Qui hanno raccolto pezzi di finissime stoffe di velluto e di damasco da tappezzeria e da mobili, tre biciclette, due ruote da automobile e, caricato il tutto sull'autoveicolo che doveva attenderli in strada, hanno spento la luce, hanno avuto cura di rinchiudere bene la porta, e si sono allontanati indisturbati. Il furto è stato denunciato alla Questura dai gerenti della ditta, la quale ha subito un danno rilevante.

Come Lenin apprese a Mosca la dittatura sovietica in Ungheria

VIENNA, 28

Il *Neue Wiener Journal* riferisce queste interessanti reminiscenze della proclamazione della Repubblica dei Sovieti in Ungheria. Appena padrone del Paese, il nuovo Governo ungherese diede ordine alla Stazione Radio di Budapest di mettersi in comunicazione con la Stazione di Mosca. Si è svolto allora il seguente colloquio:

— Pronti. Qui, Ungheria sovietica!

— Pronti. Qui, Russia sovietica.

— Pronti. Qui Budapest.

— Pronti. Qui, Mosca.

— La Repubblica sovietica ungherese invita il compagno Wladimiro Ilic Lenin a venire urgentemente all'apparecchio.

— La Repubblica sovietica ungherese? — chiese, incredulo, il radiotelegrafista di Mosca.

— Sì. Avvertite immediatamente il compagno Lenin.

Il Dittatore, che presiedeva in quel momento una seduta del Congresso del Partito, accorse senz'altro

— Pronti. Qui, Wladimiro Lenin, Chi parla?

— Qui, la Repubblica sovietica ungherese.

— Chiamatemi subito all'apparecchio il compagno Bela Kun.

Bela Kun giungeva un minuto dopo ed annunziava solennemente:

— Il proletariato ungherese si è impadronito del potere e proclama la propria dittatura, saluta in voi, Wladimiro Lenin, il condottiero del proletariato internazionale, e vi prega di esprimere al vittorioso proletariato russo la nostra solidarietà rivoluzionaria ed il nostro più caldo saluto. Il Partito socialista ungherese ha fatto causa comune con quello comunista. La Repubblica sovietica ungherese offre alla Repubblica federale dei Sovieti russi una alleanza di difesa e di offesa. Con le armi in mano combatteremo uniti contro i nemici del proletariato.

Lenin corse al Kremlino ad annunziare l'avvenimento e tornò alla Stazione Radio poco dopo, rispondendo che ringraziava del saluto e si congratulava specialmente con Bela Kun, e soggiunse:

— Ho comunicato testè al Congresso del Partito comunista i vostri desiderii. Qui regna una immensa gioia. Con saluti comunisti. — Wladimiro Lenin.

La Repubblica dei Sovieti ungheresi doveva crollare però, come è noto, dopo 133 giorni, ... Kun,

L'assassinio del giornalista ricostruito in una seduta spiritica

ZAGABRIA, 28

A Novisad, ove c'è un certo occultista, Alfredo Vinteri, è stata tenuta una seduta spiritica con il medium Weber allo scopo di chiarire il mistero che avvolge la tragica fine del direttore delle *Novosti*, Antonio Schlegel. Alla seduta erano presenti parecchie personalità e, per controllare il medium, il Vinteri gli ripeteva due e anche tre volte le domande. Ecco come si svolse il dialogo nei suoi punti principali:

— State attento. Oggi è il 22 marzo. E' venerdì. Sono le ore 20. Vi trovate al Prilaz, davanti alla casa N. 84. Che vedete?

— Vedo un signore in cappotto giallo — risponde il medium.

— La sua età?

— Trentun anni.

— Abita in quella casa quel signore?

— No. Passa di là. Ora vedo un altro signore in nero. E un secondo e un terzo. Non vedo bene le loro faccie. Distinguo un cappello verde... Nessuno di loro abita in quella casa. Parlano. Parlano in croato. Non percepisco le loro parole.

L'attentato

Il medium descrive gli individui, aggiungendo che attendono qualcuno.

— Giunge una automobile — continua. — Accanto allo chauffeur c'è un signore in cappotto nero e cappello grigio. L'auto si ferma davanti alla casa.

— E' ammogliato quel signore? Quale è la sua professione?

— Sembra non sia ammogliato. Ha finito le scuole superiori... è direttore.... altro non vedo.

Il medium descrive il signore che sceso dalla vettura si avvicina alla porta con in mano la chiave per aprirla. Un uomo magro gli si avvicina.

Ad analoghe domande, il medium risponde che l'individuo magro non viene da Zagabria, non è croato, dovrebbe essere impiegato o giornalista.

L'individuo si avvicina al signore venuto con l'automobile, gli bisbiglia qualche cosa, estrae la rivoltella e spara due colpi. Il signore in nero stramazza a terra. L'attentatore fugge a destra e il compagno gli corre dietro... Lo chauffeur lo insegue. Nell'auto vedo ancora una persona.... E' un compagno dello chaffeur... La vettura raggiunge l'attentatore... Una revolverata. Prima ha sparato il compagno dell'omicida e poi l'omicida ha sparato contro lo chauffeur.

I connotati dell'omicida

Il medium dice poi che gli attentatori sono fuggiti a destra, poi sono volti a sinistra e poi di nuovo a destra. Hanno imboccato una via, sono riusciti in una pazza, sono arrivati davanti ad un caffè.

— Potete descrivermi questo caffè?

— Non posso.

— Almeno la prima lettera del nome del caffè!

— P. Il proprietario del caffè è piccolo e calvo. Conosce gli attentatori che sono entrati nel locale e che sono molto agitati Uno di loro è stato indotto al delitto dalla vendetta e da interessi materiali, e l'altro da lucro. Il movente dell'attentato è politica. Gli attentatori non approvavano la politica anticroata dell'assassinato. Vedo l'omicida. Ha una cicatrice alla guancia. Era stato operato quando aveva sedici o diciassette anni ed ora ne ha trentadue.

Queste le risposte del medium che furono trasmesse alla polizia di Zagabria.

Contadina aggredita per strada e gravemente ferita

VOGHERA, 28

Ieri mattina nei pressi di Rivanazzano, la contadina Teresa Albera, di anni 53, mentre percorreva la strada che porta alla nostra città, è stata aggredita e colpita ripetutamente al capo ed al collo con una roncola da certo Giovanni Noscardi, di anni 61. Alle grida della povera donna è accorsa certa Maria Costa, che ha prestato i primi soccorsi alla Alberta mentre il feritore si dileguava attraverso i campi. La ferita è stata portata al nostro ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato ferite gravissime al capo, al torace ed al collo per cui è in fin di vita. Il feritore è latitante.

L'odissea di una giovane vittima della madre snaturata

MILANO, 28

Una violenta scenata tra una donna matura, ma ancora avvenente e un giovanotto, riunitisi per maltrattare una ragazza sui vent'anni, richiamava giorni sono in piazzale Cadorna la attenzione di alcuni cittadini. Qualcuno chiese l'intervento di un vigile urbano, alla vista del quale il giovanotto si dava alla fuga. Le due donne venivano invece accompagnate al Commissariato Castello, dove venne in luce la dolorosa odissea della giovane, identificata per la diciannovenne Maria Luisa Tormen di Giacomo, che la madre Clotilde Gasperini di Giovanni, di anni 40, costringeva a una vita di vergogna.

Turpe progetto

La Gasperini, occupata in qualità di bambinaia presso una famiglia di via Ruggero Settimo, 1, si era innamorata del cuoco Vittorio Gilardelli di Camillo, di anni 26, a servizio presso la stessa famiglia. Tra i due era nata una relazione, che la donna temeva potesse venire da un momento all'altro troncata per la differenza di età tra lei e l'amante. Nella mente della donna sorse allora un turpe pensiero: ogni domenica si recava a trovarla e si fermava a passare la notte presso di lei la figlia Maria Luisa, convittrice in un collegio di Varese. La Gasperini la convinse ad essere cortese verso il Gilardelli e avvertì poi il giovanotto che poteva tranquillamente fare oggetto delle sue galanterie la figlia.

Non soddisfatta, la donna fece abbandonare il collegio alla ragazza e la impiegò come domestica presso una famiglia di via Pelizza da Volpedo. E poi la obbligò, a quanto risulterebbe alla polizia, a consegnarle tutti i suoi guadagni, che regolarmente passava all'amante, il quale faceva pure frequenti visite alla giovane domestica. Furono appunto le insistenze della Gasperini e del Gilardelli nel visitare la ragazza, che indussero i suoi principali a licenziarla. Il giorno in cui avvenne la scenata in piazzale Cadorna, la bambinaia e il cuoco rimproveravano appunto la giovane perchè questa, stanca delle sevizie impostele, si rifiutava di seguire il Gilardelli.

Un arresto clamoroso

Il racconto fatto piangendo dalla Tormen ebbe per risultato l'immediato arresto della madre, inviata al Cellulare sotto l'accusa di lenocinio. Rimaneva da assicurare alla giustizia il cuoco, il quale, fiutando il vento infido, s'era allontanato da Milano.

Ma le indagini del brigadiere Monsellato riuscirono a stabilire che egli s'era rifugiato in un paese dei dintorni, presso alcuni parenti, e che cercava un'altra occupazione a Milano. Il brigadiere gli spedì allora un telegramma, fingendosi persona disposta ad assumerlo al proprio servizio. E ieri si recò ad attenderlo alla stazione. Il Gilardelli fu puntuale: seguì docilmente il sottufficiale, presentatosi come il rappresentante di un importante ristorante del centro, fin presso la sede del Commissariato di Castello, in via San Vittore al Teatro. Ma quando si accorse d'essere stato giuocato, si diede alla fuga, dando luogo a un clamoroso inseguimento. Dopo una corsa affannosa venne raggiunto in via Torino e ammanettato. Ora è al Cellulare, accusato oltre che di lenocinio di ribellione agli agenti della forza pubblica.

Uccide il proprio capo dopo un breve diverbio

PESCIA, 28

Alla nostra stazione ferroviaria ieri nel pomeriggio, avveniva un gravissimo fatto di sangue. Dopo breve diverbio allo scalo merci, il facchino Francesco Marini, di anni 54, estratta una rivoltella, sparava due colpi contro il proprio capo Antonio Bartolini, di anni 47, uccidendolo. Pare che l'omicidio sia dovuto a ragioni di mestiere. L'uccisore è stato arrestato.

Oggi in 5.a pag.

esce il 9.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del concerto del Casino Municipale di Bolzano. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato. Prima Parte. Mansueto: «Amicizia», marcia - Spiro: «Teneramente», valzer - Glinch: «Iphigenie in Aulis», ouverture - Giordano: «Fedora», atto 3., fantasia - Corti: «Serenata Andalusa» - Donna Leda: «Rivista della femminilità». - Seconda Parte. Violinista prof. A. Palermi; Accompagnamento di pianoforte: Beethoven: «Romanza in fa» - Tirindelli: «Polonaise». Terza parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: De Micheli: 3.a «Piccola suite»: a) «Tramonto»; b) «Serenata alla luna»; c) «Voci del mattino»; d) «Festa al sole» - Lombardo: «Madame di Tebe», fantasia dell'operetta - Fiorillo: «Serenata dispettosa» Rauls: «Sul Nilo», one step.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 13.30: Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.30: Ivo De Calogera: «La settimana Santa attraverso i secoli (note storiche liturgiche») 4.o «Il venerdì Santo. — 20.55 circa: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa». 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo Perosi: «La Passione di Cristo», selezione - 2) Coro dell'Istituto dei Ciechi Davide Chiossone diretto dal maestro F. Ghiglione: a) Casimiri: «Al Sacro Cuore», 4 voci miste; b) Perosi: «Via Crucis», 4 voci miste - 3) Trasmissione della «Stabat Mater» di G. B. Pergolesi: solisti: soprano Enrica Alberti, mezzo soprano Carmen Gerolami, coro femminile dell'Istituto dei Ciechi Davide Chiossone, Orchestra dell'E. I. A. R. - 4) Orchestra: Wagner: «Parsifal»: «L'incantesimo del Venerdì Santo» - 5) Coro: Martini: a) «Triste est anima mea», 3 voci pari; b) «In monte Oliveti», a 3 voci pari; c) Rossini: Dallo «Stabat Mater» «Quando corpus morietur», a 4 voci miste - 6) Orchestra: Rossini: «Stabat Mater «Inflammatus et accensus».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 2.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa. — 16.30-17.20: Jazz Band. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - Vanna Bianchi Rizzi: «Letture per il Venerdì Santo». — 17.45-18: Comunicazioni agricole. — 20.15: Dino Bonardi: «I grandi processi della storia». — 20.30: Concerto sacro vocale e strumentale del venerdì Santo. - Parte Prima. 1) Grande Orchestra dell'E.I.A.R.: Perosi: «La Passione di Cristo»: a) «Preludio della I. parte»; b) «Preludio della 2. parte»; c) Preludio della 3 parte». 2) Coro dell'E.I.A.R.: a) Ingegneri: «Tenebre factae sunt»; b) Croce: «In monte Oliveti» - 3) Margherita Ruini Cambon, contralto: a) N. Jonnelli: «La passione di Gesù Cristo», recitativo ed aria; b) «Canto popolare siciliano della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo» - Ettore Romagnoli: «Conferenza». - Parte Seconda. Alessandro Scarlatti-Boghen: «Stabat Mater» per soli, coro femminile e Orchestra: soliste: Elena Benedetti, soprano; Livia Sigalla, contralto, (prima esecuzione) - Opera Italiana pro Oriente e Celebrazione del pane. - Parte Terza. 1) a) Francesco D'Ana: (Fine secolo XV): «Due lamentazioni; b) Palestrina: «Lamentazione», quartetto di voci sole. 2) Grande Orchestra della E.I.A.R.: Wagner: «Incantesimo del Venerdì Santo.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Conversazione con le signore. — 16.58: Mercati del giorno. — 21.02: Concerto di musica sacra per organo con soli di soprano e baritono eseguito dal m. Franco Michele Napolitano. Bach: «Due preludi di corali»: a) «Ecco viene il Redentore...»; b) «Ardentemente io bramo...» - Dubois: a) «In paradisum; b) «Alleluia» - Dubois: a) Ave Maria; b) «Hosanna», dal gregoriano; soprano e coro - Guilmant: a) «Marcia funebre e canto serafico»; b) «Meditazione»; c) «Finale sinfonico» - Sgambati: «Versa est in luctum...»; baritono e organo - Capocci: a) «Invocazione» - Bossi: b) «Canzoncina a Maria Vergine» - Wagner: «Incantesimo del Venerdì Santo» (dal Parsifal) - Wagner: «Preludio e coro dei pellegrini» (dal Tannhauser) - Bochmann: a) «Preludio»; b) «Prière a notre Dame»; c) «Toccata».

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro -Rubrica sportiva (20.15) - Notizie Cambi. — 20.29-20.30: Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto di musica religiosa. - Prima Parte. 1) Perosi: «La Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo», preludio e finale: Orchestra - 2) Gardella: «Ave Verum», baritono Carlo Terni - 3) Bizet: «Agnus Dei», baritono Carlo Terni - 4) Verdi: «Recordare, Jesu pie», duetto; soprano Maria Serra Massara e mezzo soprano Maria Gabrielli Lazzari - 5) Wagner: «Parsifal», atto 1., interludio, Processione del Graal e Agape sacra; Orchestra. - Seconda Parte. Esecuzione dello «Stabat Mater» di Gioacchino Rossini per soli, coro e orchestra, a) Introduzione: «Stabat Mater», coro; b) «Cujus animam», aria per tenore; c) «Quis est homo», duetto per soprano e mezzo soprano; d) «Pro peccatis», aria per basso; e) «Eia Mater fons amoris», coro e recitativo, per sole voci; f) «Sancta Mater», quartetto per soprano, mezzo soprano, tenore e basso; g) «Fac ut portem», aria per mezzo soprano; h) «Inflammatus», soprano e coro; i) «Quando corpus», Quartetto di solisti (sole voci); l) Finale: «Amen», coro. In uno degli intervalli: «Brevi cenni storico-estetici sullo «Stabat Mater» di Rossini.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 22.15: Musica sacra: Corale per Quartetto Archi, Sauvrezis (orchestra). La cattedrale sommersa, Debussy (piano); San Francesco di Paola sulle onde, Liszt (piano); Aria (La passione secondo Matteo), Bach: Due corali di Bach (coro); Aria contralto (Sansone), Haendel); Corale per piano a quattro mani, Franck; Due cantici bretoni armonizzati per coro da Bourgault Ducondray ;Ave Maria, Gounod (violino); Selez. del «Messia» di Haendel; Aria dello «Stabat» di Pergolesi (cantatrice); Duetto (San Giovanni), Haendel; Preghiera per coro a cinque voci Beethoven.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 19.15: Pensieri e figure della Passione. Conf. Concerto di musica sacra di J. S. Bach, con il concorso della R. O., del coro «Società di Bach» e di solisti.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

DRESDA - m. 250 - Kw. 0.75. — 18: Ritrasmissione dalla Chiesa San Tomaso di Lipsia: «Matteo», oratorio di J. S. Bach per coro, orchestra e solisti.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA m. 577 - Kw. 0.75. — 19: Concerto sacro: I. Cantata N. 159 di J. S. Bach, II. Requiem di W. A. Mozart, con il concorso di solisti, coro ed orchestra. — 21: Azione sacra di G. Terramare, indi concerto d'organo di musiche di Bach, Elgar, Mallinger, Gigout, Reger, Bach, Du prè.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20: Oratorio di Bach per solisti, coro, orchestra e organo.

LONDRA (2 LO) 1 m. 358 - Kw. 3

DAVENTRY (5 ZZ) m. 1562.5 Kw. 25. — 21 (dalla Queen's Hall). Messa di Requiem di Verdi (Dir. G. Marinuzzi).

MALMO - m. 258.6 - Kw. 1. — 20.15: Concerto: «La Passione secondo Giovanni» Bach (aria soprano), duetto violino e viola, Mozart; Tre arie per soprano (Sarti, Scarlatti, idem); Trio in mi diesis maggiore, Brahms.

Parigi approva i fischi alla Compagnia francese

PARIGI, 28

La stampa parigina approva le energiche proteste con le quali, come è noto, il pubblico di Torino ha accolto la Compagnia francese che aveva attirato gli spettatori presentandosi con il nome di un celebre *music-hall* parigino e offrendo poi uno spettacolo volgare, meschino e uggioso.

«Dobbiamo plaudire al pubblico di Torino — scrive il *Figaro* — per avere punito questo abuso di fiducia. Possa la vivacità del suo atteggiamento far riflettere alcuni impresari i quali un po' dappertutto all'estero usano senza pudore il prestigio che conservano le parole «parigino» e «francese». La maggior parte di essi sarebbero assai imbarazzati se fossero pregati di esibire il loro atto di nascita o quello di tutti i falliti dell'arte internazionale che essi raccolgono per comporre le loro compagnie. E' ormai tempo di sorvegliare da vicino questi ingannatori del pubblico. La Francia, che non ha grazie al cielo perduto la probità artistica, non deve essere compromessa all'estero da alcuni ciarlatani sfrontati».

Villaggio in fiamme in Val Rendena

72 case distrutte Due milioni di danni

TRENTO, 28

Stanotte alle 0.10 un violentissimo incendio è scoppiato, per cause non ancora accertate, nel villaggio di Mortaso in Val Rendena. Il fuoco, sviluppatosi in una casa situata nel centro del paese, mentre tutti gli abitanti erano immersi nel sonno, si estendeva rapidamente, favorito dai depositi di foraggi e dai tetti di legno che ricoprono gli edifici, all'intero villaggio.

La popolazione, destata nel sonno dalle fiamme, in preda al panico, ha abbandonato ogni cosa, salvando i bambini e fuggendo dalle abitazioni già invase o minacciate dal fuoco. I pompieri del paese e quelli dei villaggi vicini, prontamente accorsi ai segnali di allarme, tentarono ogni mezzo per impedire che le fiamme continuassero la loro terribile opera distruggitrice, ma sia per deficienza d'acqua, sia per la vastità del braciere, gli sforzi dovettero limitarsi ad isolare le pochissime case non invase dalle fiamme e ad aiutare gli abitanti nel tentativo di salvare gli oggetti di maggior valore e il bestiame.

L'opera di spegnimento, durante la quale i pompieri e molti volonterosi si prodigarono con generosa abnegazione, continuò intensa per tutta la notte. All'alba il pittoresco paese non presentava che un cumulo di fumanti rovine, mentre il fuoco, estesosi ad altri fabbricati, continuava inesorabile la spaventosa distruzione. Nel pomeriggio l'incendio veniva finalmente domato.

Nel villaggio non rimangono in piedi che i muri anneriti. Tutte le abitazioni sono rimaste distrutte, insieme ai mobili, alle masserizie, ai depositi di fieno e foraggi. Anche gran parte del bestiame sorpreso dal fuoco o asfissiato dal fumo, è perito nell'incendio. Complessivamente sono rimaste distrutte settantadue case con gli attigui stabili rustici. Si sono salvati solo sei edifici e precisamente quello della Famiglia Cooperativa, dove si trovavano depositi di olio e benzina, ed altri cinque discosti dal centro del paese.

Appena giunta notizia del disastro sono partiti da Trento il Prefetto, il Questore, il Segretario federale e le altre autorità, che hanno avuto parole di conforto per le povere popolazioni, distribuendo i primi sussidi ai più bisognosi e promettendo il più fattivo e pronto interessamento del Governo Nazionale per venire incontro alle più urgenti necessità. Gran parte degli abitanti rimasti senza tetto si sono rifugiati nei vicini paesi della Val Rendena, dove hanno trovato larga e cordiale ospitalità da parte delle popolazioni.

I danni complessivi finora accertati superano i due milioni di lire, in parte coperti da assicurazione.

Sensazionale errore giudiziario svelato da un giornalista

PARIGI, 28

I giornali hanno da Bruxelles notizia della possibilità che venga alla luce un clamoroso errore giudiziario che già appassiona vivamente l'opinione pubblica. Esso riguarda un giovane appartenente a una delle migliori famiglie di Anversa, valorosissimo ufficiale durante la guerra, e che da sette anni è rinchiuso nelle prigioni centrali di Lovanio per scontarvi una condanna ai lavori forzati a vita. Ecco come si sarebbero svolti i fatti.

La signora Steinmann, col marito, armatore, viveva in una villa sita in un sobborgo di Anversa. La coppia aveva come vicino l'ex ufficiale Leone Van den Vauwer, un giovane ben conosciuto negli ambienti sportivi e mondani. Relazioni amichevoli unirono da prima il Van den Vauwer ai coniugi Steinmann, poi l'ufficiale cominciò a fare una corte spietata alla moglie dell'armatore. Una notte che i coniugi Steinmann erano ritornati in automobile da una serata trascorsa ad Anversa, mentre la signora saliva in casa, l'armatore si recava in *garage* a depositare la macchina. Doveva essere quello l'ultimo viaggio dello Steinmann perchè egli non rientrò più in casa. La moglie allarmata dalla lunga assenza del marito lo fece alfine cercare e nel *garage* si scoprì il suo cadavere vicino alla macchina. Era stato ucciso a colpi di rivoltella.

All'indomani i giornali dedicarono colonne intere al sensazionale «affare Steinmann», e la signora Steinmann e il giovane Van den Vauwer vennero accusati, fino dall'inizio dell'inchiesta, di omicidio, e dopo una istruttoria assai movimentata la Corte d'Assise di Anversa condannò il 9 marzo 1923, il Van den Vauwer ai lavori forzati a vita, e la signora Steinmann a 10 anni della stessa pena. In virtù della legge belga sulla libertà condizionale, la signora Steinmann, dopo aver scontato un terzo della pena, venne rimessa in libertà, mentre il giovane rimaneva nelle prigioni di Lovanio. La sua colpevolezza era basata sul fatto che la rivoltella con la quale lo Steinmann era stato ucciso aveva appartenuto all'ex ufficiale e che la signora Steinmann l'aveva nascosta dopo il delitto.

Ora, da un'inchiesta eseguita da un poliziotto privato e da un giornalista, sarebbe risultato che l'arma di Leone Van den Vauwer non fu mai tratta dal cassetto di un tavolo della stanza che l'ufficiale occupava nella sua abitazione. Perseguendo le investigazioni e basandosi su alcune lettere indirizzate dalla signora Steinmann al Van den Vauwer durante l'istruttoria, il giornalista e il poliziotto sarebbero giunti anche ad identificare il vero uccisore, che si troverebbe negli Stati Uniti.

Per la giustizia belga vari dubbi rimangono ancora circa l'esattezza della inchiesta del giornalista e del poliziotto, ma l'opinione pubblica è profondamente commossa da questo colpo di scena, sebbene non appaia chiara la posizione del giovane e della donna anche secondo la nuova versione.

Il Governatore della Luisiana in istato d'accusa

PARIGI, 28

Un dispaccio da Baton Rouge, nella Luisianna, dice che dopo una seduta notturna il comitato speciale della Camera dei rappresentant ha deciso di mettere in istato d'accusa il governatore della Luisianna. Fra i diciannove capi d'accusa, di cui il governatore dovrà rispondere, figura anche quello d'istigazione all'assassinio per motivi politici.

Due morti e un moribondo per un incidente ad un'autocorriera

COMO, 28

Le festività del giovedì santo che richiama a Como da tutte le località della provincia ed anche dal milanese una folla enorme, è stata questa mattina funestata da una gravissima sciagura. Verso le ore sette un'autocorriera della ditta fratelli Corni, da Vimercate, sulla quale si trovavano 25 persone, tutti uomini, discendeva da via Milano diretta in città, allorchè, giunta all'altezza del n. 158, per l'improvvisa rottura dei freni, almeno così pare, incominciò a sbandarsi. Tutti coloro che si trovavano a bordo vennero presi da vivissimo panico e parecchi di essi si gettarono per terra fra le grida di terrore degli altri cittadini che assistevano alla scena.

Intanto l'automobile proseguiva la sua corsa, malgrado i disperati sforzi dello chauffeur, finchè giunta in piazza San Rocco, si rovesciava. Accorsero subito cittadini e militi che si precipitarono in aiuto di coloro che erano a bordo e di quelli che si erano buttati per terra. Questi ultimi sono stati i più disgraziati. Uno di essi infatti, il trentenne Colombo Luigi fu Antonio, contadino, da Caponago, moriva sul colpo; altri due, Brambilla Vincenzo, di anni 32, negoziante, esso pure da Caponago e Gargantini Giuseppe di Primo, di anni 27, da Caponago, contadino, hanno riportato entrambi la frattura del cranio. Il Brambilla è morto poco dopo ed il Gargantini è morente. Fra coloro che sono rimasti a bordo dell'automobile rovesciatasi vi sono sette od otto feriti, per fortuna lievi.

Sul posto si sono recate le autorità, ed è stata aperta un'inchiesta. La macchina è stata ricoverata in un garage. Non si ha nessuna traccia dello chauffeur che, in preda allo spavento, deve essere fuggito.

Carbonizzato dal fuoco dormendo sul focolare

NAPOLI, 28

Di un'impressionante disgrazia è rimasto vittima ad Agerola il commerciante di frutta Raffaele Acampora, di anni 50. Tornato a casa assai stanco, egli si è lasciato cadere su una sedia presso il focolare acceso, e si è addormentato. Dopo qualche ora il disgraziato è stato trovato col ventre e la faccia sul fuoco, quasi completamente carbonizzato.

Audace furto a Brescia di stoffe e tappezzerie

BRESCIA, 28

Una impresa ladresca condotta con sicurezza e singolare audacia è stata consumata l'altra notte in corso Goffredo Mameli, località centrale e di grande passaggio, nei magazzini della fabbrica di mobili della ditta Maghini. Servendosi di chiavi falsificate, i ladri hanno aperto la porta principale dello stabilimento, hanno acceso la luce elettrica, sono entrati negli uffici e, dopo una rapida rassegna, non avendo trovato denaro, sono passati nei magazzini. Qui hanno raccolto pezzi di finissime stoffe di velluto e di damasco da tappezzeria e da mobili, tre biciclette, due ruote da automobile e, caricato il tutto sull'autoveicolo che doveva attenderli in strada, hanno spento la luce, hanno avuto cura di rinchiudere bene la porta, e si sono allontanati indisturbati. Il furto è stato denunciato alla Questura dai gerenti della ditta, la quale ha subito un danno rilevante.

Come Lenin apprese a Mosca la dittatura sovietica in Ungheria

VIENNA, 28

Il *Neue Wiener Journal* riferisce queste interessanti reminiscenze della proclamazione della Repubblica dei Sovieti in Ungheria. Appena padrone del Paese, il nuovo Governo ungherese diede ordine alla Stazione Radio di Budapest di mettersi in comunicazione con la Stazione di Mosca. Si è svolto allora il seguente colloquio:

— Pronti. Qui, Ungheria sovietica!

— Pronti. Quì, Russia sovietica.

— Pronti. Quì Budapest.

— Pronti. Qui, Mosca.

— La Repubblica sovietica ungherese invita il compagno Wladimiro Ilic Lenin a venire urgentemente all'apparecchio.

— La Repubblica sovietica ungherese? — chiese, incredulo, il radiotelegrafista di Mosca.

— Si. Avvertite immediatamente il compagno Lenin.

Il Dittatore, che presiedeva in quel momento una seduta del Congresso del Partito, accorse senz'altro

— Pronti. Qui, Wladimiro Lenin, Chi parla?

— Qui, la Repubblica sovietica ungherese.

— Chiamatemi subito all'apparecchio il compagno Bela Kun.

Bela Kun giungeva un minuto dopo ed annunziava solennemente:

— Il proletariato ungherese si è impadronito del potere e proclama la propria dittatura, saluta in voi, Wladimiro Lenin, il condottiero del proletariato internazionale, e vi prega di esprimere al vittorioso proletariato russo la nostra solidarietà rivoluzionaria ed il nostro più caldo saluto. Il Partito socialista ungherese ha fatto causa comune con quello comunista. La Repubblica sovietica ungherese offre alla Repubblica federale dei Sovieti russi una alleanza di difesa e di offesa. Con le armi in mano combatteremo uniti contro i nemici del proletariato.

Lenin corse al Kremlino ad annunziare l'avvenimento e tornò alla Stazione Radio poco dopo, rispondendo che ringraziava del saluto e si congratulava specialmente con Bela Kun, e soggiunse:

— Ho comunicato testè al Congresso del Partito comunista i vostri desiderii. Qui regna una immensa gioia. Con saluti comunisti. — Wladimiro Lenin.

La Repubblica dei Sovieti ungheresi doveva crollare però, come è noto, dopo 133 giorni. [illegible]

L'assassinio del giornalista ricostruito in una seduta spiritica

ZAGABRIA, 28

A Novisad, ove c'è un certo occultista, Alfredo Vinteri, è stata tenuta una seduta spiritica con il medium Weber allo scopo di chiarire il mistero che avvolge la tragica fine del direttore delle *Novosti*, Antonio Schlegel. Alla seduta erano presenti parecchie personalità e, per controllare il medium, il Vinteri gli ripeteva due e anche tre volte le domande. Ecco come si svolse il dialogo nei suoi punti principali:

— State attento. Oggi è il 22 marzo. E' venerdì. Sono le ore 20. Vi trovate al Prilaz, davanti alla casa N. 84. Che vedete?

— Vedo un signore in cappotto giallo — risponde il medium.

— La sua età?

— Trentun anni.

— Abita in quella casa quel signore?

— No. Passa di là. Ora vedo un altro signore in nero. E un secondo e un terzo. Non vedo bene le loro faccie. Distinguo un cappello verde... Nessuno di loro abita in quella casa. Parlano. Parlano in croato. Non percepisco le loro parole.

L'attentato

Il medium descrive gli individui, aggiungendo che attendono qualcuno.

— Giunge una automobile — continua. — Accanto allo chauffeur c'è un signore in cappotto nero e cappello grigio. L'auto si ferma davanti alla casa.

— E' ammogliato quel signore? Quale è la sua professione?

— Sembra non sia ammogliato. Ha finito le scuole superiori... è direttore.... altro non vedo.

Il medium descrive il signore che sceso dalla vettura si avvicina alla porta con in mano la chiave per aprirla. Un uomo magro gli si avvicina.

Ad analoghe domande, il medium risponde che l'individuo magro non viene da Zagabria, non è croato, dovrebbe essere impiegato o giornalista.

L'individuo si avvicina al signore venuto con l'automobile, gli bisbiglia qualche cosa, estrae la rivoltella e spara due colpi. Il signore in nero stramazza a terra. L'attentatore fugge a destra e il compagno gli corre dietro... Lo chauffeur lo insegue. Nell'auto vedo ancora una persona.... E' un compagno dello chaffeur... La vettura raggiunge l'attentatore... Una revolverata. Prima ha sparato il compagno dell'omicida e poi l'omicida ha sparato contro lo chauffeur.

I connotati dell'omicida

Il medium dice poi che gli attentatori sono fuggiti a destra, poi sono volti a sinistra e poi di nuovo a destra. Hanno imboccato una via, sono riusciti in una pazza, sono arrivati davanti ad un caffè.

— Potete descrivermi questo caffè?

— Non posso.

— Almeno la prima lettera del nome del caffè!

— P. Il proprietario del caffè è piccolo e calvo. Conosce gli attentatori che sono entrati nel locale e che sono molto agitati Uno di loro è stato indotto al delitto dalla vendetta e da interessi materiali, e l'altro da lucro. Il movente dell'attentato è politica. Gli attentatori non approvavano la politica anticroata dell'assassinato. Vedo l'omicida. Ha una cicatrice alla guancia. Era stato operato quando aveva sedici o diciassette anni ed ora ne ha trentadue.

Queste le risposte del medium che furono trasmesse alla polizia di Zagabria.

Contadina aggredita per strada e gravemente ferita

VOGHERA, 28

Ieri mattina nei pressi di Rivanazzano, la contadina Teresa Albera, di anni 53, mentre percorreva la strada che porta alla nostra città, è stata aggredita e colpita ripetutamente al capo ed al collo con una roncola da certo Giovanni Noscardi, di anni 61. Alle grida della povera donna è accorsa certa Maria Costa, che ha prestato i primi soccorsi alla Alberta mentre il feritore si dileguava attraverso i campi. La ferita è stata portata al nostro ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato ferite gravissime al capo, al torace ed al collo per cui è in fin di vita. Il feritore è latitante.

L'odissea di una giovane vittima della madre snaturata

MILANO, 28

Una violenta scenata tra una donna matura, ma ancora avvenente e un giovanotto, riunitisi per maltrattare una ragazza sui vent'anni, richiamava giorni sono in piazzale Cadorna la attenzione di alcuni cittadini. Qualcuno chiese l'intervento di un vigile urbano, alla vista del quale il giovanotto si dava alla fuga. Le due donne venivano invece accompagnate al Commissariato Castello, dove venne in luce la dolorosa odissea della giovane, identificata per la diciannovenne Maria Luisa Tormen di Giacomo, che la madre Clotilde Gasperini di Giovanni, di anni 40, costringeva a una vita di vergogna.

Turpe progetto

La Gasperini, occupata in qualità di bambinaia presso una famiglia di via Ruggero Settimo, 1, si era innamorata del cuoco Vittorio Gilardelli di Camillo, di anni 26, a servizio presso la stessa famiglia. Tra i due era nata una relazione, che la donna temeva potesse venire da un momento all'altro troncata per la differenza di età tra lei e l'amante. Nella mente della donna sorse allora un turpe pensiero: ogni domenica si recava a trovarla e si fermava a passare la notte presso di lei la figlia Maria Luisa, convittrice in un collegio di Varese. La Gasperini la convinse ad essere cortese verso il Gilardelli e avvertì poi il giovanotto che poteva tranquillamente fare oggetto delle sue galanterie la figlia.

Non soddisfatta, la donna fece abbandonare il collegio alla ragazza e la impiegò come domestica presso una famiglia di via Pelizza da Volpedo. E poi la obbligò, a quanto risulterebbe alla polizia, a consegnarle tutti i suoi guadagni, che regolarmente passava all'amante, il quale faceva pure frequenti visite alla giovane domestica. Furono appunto le insistenze della Gasperini e del Gilardelli nel visitare la ragazza, che indussero i suoi principali a licenziarla. Il giorno in cui avvenne la scenata in piazzale Cadorna, la bambinaia e il cuoco rimproveravano appunto la giovane perchè questa, stanca delle sevizie impostele, si rifiutava di seguire il Gilardelli.

Un arresto clamoroso

Il racconto fatto piangendo dalla Tormen ebbe per risultato l'immediato arresto della madre, inviata al Cellulare sotto l'accusa di lenocinio. Rimaneva da assicurare alla giustizia il cuoco, il quale, fiutando il vento infido, s'era allontanato da Milano.

Ma le indagini del brigadiere Monsellato riuscirono a stabilire che egli s'era rifugiato in un paese dei dintorni, presso alcuni parenti, e che cercava un'altra occupazione a Milano. Il brigadiere gli spedì allora un telegramma, fingendosi persona disposta ad assumerlo al proprio servizio. E ieri si recò ad attenderlo alla stazione. Il Gilardelli fu puntuale: seguì docilmente il sottufficiale, presentatosi come il rappresentante di un importante ristorante del centro, fin presso la sede del Commissariato di Castello, in via San Vittore al Teatro. Ma quando si accorse d'essere stato giuocato, si diede alla fuga, dando luogo a un clamoroso inseguimento. Dopo una corsa affannosa venne raggiunto in via Torino e ammanettato. Ora è al Cellulare, accusato oltre che di lenocinio di ribellione agli agenti della forza pubblica.

Uccide il proprio capo dopo un breve diverbio

PESCIA, 28

Alla nostra stazione ferroviaria ieri nel pomeriggio, avveniva un gravissimo fatto di sangue. Dopo breve diverbio allo scalo merci, il facchino Francesco Marini, di anni 54, estratta una rivoltella, sparava due colpi contro il proprio capo Antonio Bartolini, di anni 47, uccidendolo. Pare che l'omicidio sia dovuto a ragioni di mestiere. L'uccisore è stato arrestato.

Oggi in 5.a pag.

esce il 9.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 Kw. 0.2. — 16-17.30: Trasmissione del concerto del Casino Municipale di Bolzano. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato. Prima Parte. Mansueto: «Amicizia», marcia - Spiro: «Teneramente», valzer - Glinch: «Iphigenie in Alius», ouverture - Giordano: «Fedora», atto 3., fantasia - Corti: «Serenata Andalusa» - Donna Leda: «Rivista della femminilità». - Seconda Parte. Violinista prof. A. Palermi; Accompagnamento di pianoforte: Beethoven: «Romanza in fa» - Tirindelli: «Polonaise». Terza parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: De Micheli: 3.a «Piccola suite»: a) «Tramonto»; b) «Serenata alla luna»; c) «Voci del mattino»; d) «Festa al sole» - Lombardo: «Madame di Tebe», fantasia dell'operetta - Fiorillo: «Serenata dispettosa» Rauls: «Sul Nilo», one step.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 13.30: Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.30: Ivo De Calogera: «La settimana Santa attraverso i secoli (note storiche liturgiche») 4.o «Il venerdì Santo. — 20.55 circa: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa». 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo Perosi: «La Passione di Cristo», selezione - 2) Coro dell'Istituto dei Ciechi Davide Chiossone diretto dal maestro F. Ghiglione: a) Casimiri: «Al Sacro Cuore», 4 voci miste; b) Perosi: «Via Crucis», 4 voci miste - 3) Trasmissione della «Stabat Mater» di G. B. Pergolesi: solisti: soprano Enrica Alberti, mezzo soprano Carmen Gerolami, coro femminile dell'Istituto dei Ciechi Davide Chiossone, Orchestra dell'E. I. A. R. - 4) Orchestra: Wagner: «Parsifal»: «L'incantesimo del Venerdì Santo» - 5) Coro: Martini: a) «Triste est anima mea», 3 voci pari; b) «In monte Oliveti», a 3 voci pari; c) Rossini: Dallo «Stabat Mater» «Quando corpus morietur», a 4 voci miste - 6) Orchestra: Rossini: «Stabat Mater «Infiammatus et accensus».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 2.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa. — 16.30-17.20: Jazz Band. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - Vanna Bianchi Rizzi: «Letture per il Venerdì Santo». — 17.45-18: Comunicazioni agricole. — 20.15: Dino Bonardi: «I grandi processi della storia». — 20.30: Concerto sacro vocale e strumentale del venerdì Santo. - Parte Prima. 1) Grande Orchestra dell'E.I.A.R.: Perosi: «La Passione di Cristo»: a) «Preludio della I. parte»; b) «Preludio della 2. parte»; c) Preludio della 3 parte». 2) Coro dell'E.I.A.R.: a) Ingegneri: «Tenebre factae sunt»; b) Croce: «In monte Oliveti» - 3) Margherita Ruini Cambon, contralto: a) N. Jonnelli: «La passione di Gesù Cristo», recitativo ed aria; b) «Canto popolare siciliano della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo» - Ettore Romagnoli: «Conferenza». - Parte Seconda. Alessandro Scarlatti-Boghen: «Stabat Mater» per soli, coro femminile e Orchestra: soliste: Elena Benedetti, soprano; Livia Sigalla, contralto, (prima esecuzione) - Opera Italiana pro Oriente e Celebrazione del pane. - Parte Terza. 1) a) Francesco D'Ana: (Fine secolo XV): «Due lamentazioni; b) Palestrina: «Lamentazione», quartetto di voci sole. 2) Grande Orchestra della E.I.A.R.: Wagner: «Incantesimo del Venerdì Santo».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Conversazione con le signore. — 16.58: Mercati del giorno. — 21.02: Concerto di musica sacra per organo con soli di soprano e baritono eseguito dal m. Franco Michele Napolitano. Bach: «Due preludi di corali»; a) «Ecco viene il Redentore...»; b) «Ardentemente io bramo...» - Dubois: a) «In paradisum; b) «Alleluia» - Dubois: a) Ave Maria»; b) «Hosanna», dal gregoriano; soprano e coro - Guilmant: a) «Marcia funebre e canto serafico»; b) «Meditazione»; c) «Finale sinfonico» - Sgambati: «Versa est in luctum...; baritono e organo - Capocci: a) «Invocazione» - Bossi: b) «Canzoncina a Maria Vergine» - Wagner: «Incantesimo del Venerdì Santo» (dal Parsifal) - Wagner: «Preludio e coro dei pellegrini» (dal Tannhauser) - Bochmann: a) «Preludio»; b) «Prière a notre Dame»; c) «Toccata».

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato» - Notizie - Cambi - Giornalino del Fanciullo Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 19.50-20.29: «Giornale parlato» - Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro -Rubrica sportiva (20.15) - Notizie Cambi. — 20.29-20.30: Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto di musica religiosa. - Prima Parte. 1) Perosi: «La Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo», preludio e finale: Orchestra - 2) Gardella: «Ave Verum», baritono Carlo Terni - 3) Bizet: «Agnus Dei», baritono Carlo Terni - 4) Verdi: «Recordare, Jesu pie», duetto; soprano Maria Serra Massara e mezzo soprano Maria Gabrielli Lazzari - 5) Wagner: «Parsifal», atto 1., interludio, Processione del Graal e Agape sacra; Orchestra. - Seconda Parte. Esecuzione dello «Stabat Mater» di Gioacchino Rossini per soli, coro e orchestra. a) Introduzione: «Stabat Mater», coro; b) «Cujus animam», aria per tenore; c) «Quis est homo», duetto per soprano e mezzo soprano; d) «Pro peccatis», aria per basso; e) «Eia Mater fons amoris», coro e recitativo, per sole voci; f) «Sancta Mater», quartetto per soprano, mezzo soprano, tenore e basso; g) «Fac ut postem», aria per mezzo soprano; h) «Infiammatus», soprano e coro; i) «Quando corpus», Quartetto di solisti (sole voci); l) Finale: «Amen», coro. In uno degli intervalli: «Brevi cenni storico-estetici sullo «Stabat Mater» di Rossini.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 22.15: Musica sacra: Corale per Quartetto Archi, Sauvrezis (orchestra). La cattedrale sommersa, Debussy (piano); San Francesco di Paola sulle onde, Liszt (piano); Aria (La passione secondo Matteo), Bach: Due corali di Bach (coro); Aria contralto (Sansone), Haendel); Corale per piano a quattro mani, Franck; Due cantici bretoni armonizzati per coro da Bourgault Ducondray ;Ave Maria, Gounod (violino); Solos del «Messia» di Haendel; Aria dello «Stabat» di Pergolesi (cantatrice); Duetto (San Giovanni), Haendel; Preghiera per coro a cinque voci Beethoven.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 19.15; Pensieri e figure della Passione. Conf. Concerto di musica sacra di J. S. Bach, con il concorso della R. O., del coro «Società di Bach» e di solisti.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

DRESDA - m. 250 - Kw. 0.75. — 18: Ritrasmissione dalla Chiesa San Tomaso di Lipsia: «Matteo», oratorio di J. S. Bach per coro, orchestra e solisti.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA m. 577 - Kw. 0.75. — 19: Concerto sacro: I. Cantata N. 159 di J. S. Bach, II. Requiem di W. A. Mozart, con il concorso di solisti, coro ed orchestra. — 21: Azione sacra di G. Terramare, indi concerto d'organo di musiche di Bach, Elgar, Mallinger, Gigout, Reger, Bach, Duprè.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20: Oratorio di Bach per solisti, coro, orchestra e organo.

LONDRA (2 LO) 1 m. 358 - Kw. 3

DAVENTRY (5 ZZ) m. 1562.5 Kw. 25. — 21 (dalla Queen's Hall). Messa di Requiem di Verdi (Dir. G. Marinuzzi).

MALMO - m. 258.6 - Kw. 1. — 20.15: Concerto: «La Passione secondo Giovanni» Bach (aria soprano), duetto violino e viola, Mozart; Tre arie per soprano (Sarti, Scarlatti, idem); Trio in mi diesis maggiore, Brahms.

Parigi approva i fischi alla Compagnia francese

PARIGI, 28

La stampa parigina approva le energiche proteste con le quali, come è noto, il pubblico di Torino ha accolto la Compagnia francese che aveva attirato gli spettatori presentandosi con il nome di un celebre *music-hall* parigino e offrondo poi uno spettacolo volgare, meschino e uggioso.

« Dobbiamo plaudire al pubblico di Torino — scrive il *Figaro* — per avere punito questo abuso di fiducia. Possa la vivacità del suo atteggiamento far riflettere alcuni impresari i quali un po' dappertutto all'estero usano senza pudore il prestigio che conservano le parole «parigino» e «francese». La maggior parte di essi sarebbero assai imbarazzati se fossero pregati di esibire il loro atto di nascita o quello di tutti i falliti dell'arte internazionale che essi raccolgono per comporre le loro compagnie. E' ormai tempo di sorvegliare da vicino questi ingannatori del pubblico. La Francia, che non ha grazie al cielo perduto la probità artistica, non deve essere compromessa all'estero da alcuni ciarlatani sfrontati».

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

"Cocktail,, che passione!

La nuova teoria di Einstein: terra, sole, universo, tutto illusione!?... Voliamo: Berlino-Venezia in 7 ore

BERLINO, marzo

Come a Parigi anche qui a Berlino, il «cocktail» — l'americanissima bevanda alcoolica ghiacciata e aromatizzata — è la bevanda di moda. E la moda vuole che la si gusti per lo meno 3 volte al giorno: al mattino, nel pomeriggio e alla sera. Ma, se siete invitati a pranzo in una casa di rango è un «cocktail» che dovete innanzi tutto assaporare prima di sedervi a tavola. Ed ecco venire alla vostra volta il cameriere o la fantesca recanti su un vassoio d'argento una triplice fila di bicchieri colmi della bevanda di moda: non avete che da scegliere.

A Berlino, ogni padrona di casa che si rispetti ha ormai nel «buffet» una vera collezione di bicchieri da «cocktail», sulla pancia dei quali fa bella mostra di sè — inciso in oro — un artistico gallo. E una testa di gallo reca alla sommità l'asta d'argento con la quale tirate su dal fondo del bicchiere la ciliegia che vi nuota.

Come si fabbrichi un «cocktail» non è presto insegnato. Le ricette sono infinite, e aumentano di giorno in giorno. C'è però ormai una biblioteca di libri sul «cocktail» ai quali vi rimando.

«Cocktail», che passione! Ed è una vera passione per lo stomaco. Almeno così assicurano i medici. A prendere l'abitudine del «cocktail» — dicono i medici — un brutto giorno ti ritrovi con lo stomaco dilatato, e la serie delle cattive digestioni comincia. Il «cocktail» t'ha rovinato un così importante organo. E chi sa se le acque di Karlsbad te lo ripareranno! Si suona forse impunemente un pezzo da «jazz-band» su un autentico Stradivari? E così anche la mania del «cocktail» è pericolosa.

Concorsi e ricette

A credere ai medici, mai Karlsbad fu tanto affollata come dal giorno che la moda ha imposto l'americanissima bevanda. Frattanto, però, il «cocktail» trionfa. E ora i proprietari dei numerosi ritrovi notturni lo sfruttano anche a fini bottegai. Non fate visita a una signora di rango, senza che la medesima, dopo i soliti convenevoli, non vi chieda se partecipaste al concorso di «cocktail» bandito ieri o l'altro ieri dal «cabaret» X, dal ristorante Y o dal negoziante Z. Già. Perchè questi amabili proprietari di ritrovi han preso, da un mese in qua, l'abitudine d'invitare per mezzo dei giornali i buongustai e le buongustaie del «cocktail» a recarsi nel giorno tale nel loro locale perchè sarà loro offerta una nuova ricetta della bevanda. Naturalmente i giudici improvvisati trovano il nuovo «cocktail» di qualità superiore a quello bevuto il giorno prima in un altro ritrovo.

Nella scorsa settimana, un concorso del genere finiva assai male. I partecipanti bevvero tanto che al momento di dare il loro giudizio erano tutti ubriachi. Cominciarono allora a dare in escandescenze, e fu necessario l'intervento della polizia per sgomberare il locale e provvedere al trasporto degli ubriachi a casa o all'ospedale.

I giornali deplorano vivamente simili concorsi, ma specialmente la moda di non sedersi a tavola senza aver assaporato un «cocktail», come si trattasse del migliore degli aperitivi di questo mondo. Perchè il guaio è questo: che il maniaco del «cocktail» non si accontenta di uno ma ne vuole assaporare parecchi e alla rinfusa. E' una moda barbara — scrive un giornale. — Se ci teniamo a bere prima di metterci a tavola, perchè non sorbire un bicchierino di «sherry», di «vermouth» o di «porto»? Ci troveremo meglio.

Ma son parole dette al deserto. E parole al deserto getta anche chi si scaglia contro l'altro uso ormai invalso, in tutti i pranzi più o meno sontuosi, di fumare tra una vivanda all'altra. Allo scopo, accanto al coperto, l'anfitrione colloca una scatola di sigarette. E l'imperativo di S. M. la Moda è di fumare. Voi non ne terrete conto? Allora non camminate col vostro tempo: allora siete un codino e... toglietevi dai piedi!

Tre pagine rivoluzionarie

Ma parliamo di... Einstein.

L'autore della teoria della relatività sta mettendo a rumore il campo scientifico con 3 paginette. Per fortuna che, irte come sono di formule matematiche, non sono passibili d'interpretazione che da chi si intenda di matematica, perchè altrimenti poveretti noi! Usciremmo tutti pazzi. Figuratevi che in queste 3 paginette Einstein vuol persuadere l'umanità che nè la terra, nè il sole, nè le stelle esistono realmente, ossia come entità individuali, così che non sarebbero che il prodotto d'un'illusione dei nostri sensi. Infatti, Alberto Einstein avrebbe trovato, a mezzo della matematica, che il così detto elettrone è solo un fantoccio che serve alla nostra insufficiente intelligenza per risolvere i problemi della natura e della scienza, ma esso non esiste come entità reale. In ogni caso, la forza che muove l'elettrone nella sua ellissi intorno al nucleo dell'atomo è la stessa che provoca il movimento della terra nel suo giro annuale intorno al sole: è la stessa che porta a noi i raggi del sole; è la stessa di tante altre belle cose di quaggiù. In parole più povere, si tratterebbe di questo: che cioè le leggi dell'elettricità, della gravitazione, del magnetismo ecc. non si distinguerebbero le une dalle altre, ma farebbero parte d'un'unica legge universale.

L'aeroporto berlinese

E ora tirate le conseguenze. Se una stessa legge regola il movimento dell'elettrone, quello della terra intorno al sole ecc.; e se l'elettrone non è che un fantoccio, un prodotto della mente umana e non alcunchè di positivo, che accade allora delle stelle, della terra, d'ogni cosa insomma che noi percepiamo per mezzo dei nostri sensi (vista, udito, olfatto, tatto, ecc.)? Esistono queste cose o non esistono?

Non interessiamocene, lettori cari, se teniamo alla salute. E, al piacere di leggere le 3 paginette rivoluzionarie di Alberto Einstein, scorriamo piuttosto l'ultimo bollettino della «Lufthansa» (la massima società tedesca di navigazione aerea).

Il 1928 è stato un anno di straordinaria attività per Berlino Tempelhof, annuncia gioiosamente il bollettino in parola. Dal grande aeroporto berlinese — ch'è poi anche il maggiore aeroporto d'Europa — son passati l'anno scorso 20.799 aeroplani con 41.214 passeggeri e 1.130.000 chili di carico. E' questo un record che sorpassa di molto le cifre corrispondenti degli altri aeroporti europei. E' vero. Ed è tutto merito di Berlino Tempelhof.

Il quale continua ad ingrandire e a rendere sempre più perfetti tecnicamente i suoi impianti. E' in programma anche un grande e lussuoso albergo per passeggeri aerei; sarà il primo della serie che la «Lufthansa» costruirà in ogni stazione dove fanno scalo i suoi apparecchi. L'albergo verrà costruito rapidamente, ed è probabile che possa essere inaugurato alla fine del corrente anno.

A dir vero, però, non c'è bisogno d'affrettarsi tanto. La metropoli, infatti, già agevola in ogni modo il movimento dei passeggeri dall'aeroporto alla città e viceversa. La ferrovia sotterranea arriva ora fino a Tempelhof. Ed è stato aumentato il servizio dei «trams» e degli autobus.

La «Lufthansa» ha idee grandiose. E trattanto continua a provvedere all'impianto di rapidi collegamenti nei tratti dove si verifica il maggior traffico di passeggeri e di merci. Ha così organizzato, lungo le principali linee aeree internazionali, delle linee espresso funzionanti accanto al servizio normale. Particolarmente importante è la linea espresso Berlino-Vienna, che effettua il percorso senza scalo in 3 ore e mezzo, e rende possibile che tutta la grande linea Malmo-Copenaghen-Berlino-Vienna-Venezia-Roma possa superarsi con un volo di 11 ore e mezzo. Un'altra accelerazione e un'eventuale combinazione con un breve volo notturno potrebbe condurci al punto di partire la mattina per tempo da Palermo e scendere la sera a Stoccolma; sarebbe una traversata del continente europeo effettuata in 15 ore.

La linea espresso Berlino-Parigi impiega 5 ore e mezzo; quella Berlino-Zurigo circa lo stesso tempo. L'espresso Berlino-Mosca (volo notturno da Berlino a Königsberg) è stato pure accelerato. Il passeggero s'imbarca a Berlino-Tempelhof alle 3 del mattino e scende a Mosca alle 7 di sera. Per andare da Londra a Mosca, non c'è più bisogno ora di pernottare a Berlino: basta arrivare con l'espresso delle 7 di sera per ripartire con quello delle 3 del mattino.

Mario Levi

La prima nave romana

affiora sul lago di Nemi

ROMA, 28

Un telegramma da Nemi al Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati informava stamane che la prima nave romana stava affiorando. Le pompe che dal giorno in cui il Capo del Governo abbassò la leva che le poneva in azione, non hanno mai cessato di funzionare, verso le ore 11 del mattino facevano emergere per circa due centimetri una massa oscura e limacciosa, ricoperta in gran parte di verde vellutello.

L'ing. Biagini e i suoi collaboratori che sopra una barca si erano portati nel punto dove si trovavano le navi, hanno constatato trattarsi di strutture pressochè informi, che però recano ancora le rivestiture in piombo, il che lascia chiaramente comprendere che le navi di Calligola erano tutte rivestite in metallo.

La prima nave, poggiata sul fondale presso l'Osteria del Pescatore, ha la poppa a metri 5.70 dal livello di origine — cioè prima che incominciassero a funzionare le pompe — mentre la prua si trova a 12 metri dal livello di origine, oggi ridotto a sette metri. Queste cifre sono sufficienti a dimostrare l'inclinazione della nave ed a comprendere quali e quante cautele si rendano ora necessarie nel proseguimento dei lavori di prosciugamento. Infatti si dovrà pian piano procedere al puntellamento, ad evitare che la nave possa subire spostamenti. Inoltre bisogna considerare che la nave stessa è ricoperta di fango e di sassi caduti durante i fenomeni tellurici; questi materiali hanno formato come una specie di crosta. Si prevede che questi lavori, che saranno i più difficoltosi, non potranno esaurirsi che dopo la fine di giugno.

Infatti solamente in maggio metà della prima nave potrà essere resa visibile. La piccola parte emersa è molto deteriorata; si tratta però della parte che è stata più volte spogliata nel corso degli anni da tutti coloro che tentarono di riportare alla luce le navi romane.

L'on. Grandi a Tirana

alla metà di Aprile

ROMA, 28

Si annunzia per la metà del prossimo mese di aprile un viaggio del Sottosegretario agli Esteri on. Dino Grandi, d'incarico del Capo del Governo, a Tirana per far visita al Re d'Albania Ahmed Zogu. Il viaggio del Sottosegretario durerà pochi giorni e varrà a riconfermare i cordiali rapporti di amicizia e di collaborazione che si sono creati fra l'Italia e l'Albania.

L'on. Mattei Gentili indisposto

ROMA, 28

Alcuni giornali dicono che l'on. Mattei Gentili, nei giorni scorsi, ha dovuto rimanere lontano dal suo ufficio perchè indisposto. Le condizioni del Sottosegretario di Stato alla Giustizia sono andate però rapidamente migliorando ed ora sono soddisfacenti. Tuttavia l'on. Mattei Gentili avrà bisogno ancora di qualche tempo di riposo prima di riprendere le sue ordinarie occupazioni.

L'assegnazione delle cariche

all'Accademia d'Italia

ROMA, 28

Si è provveduto, in questi giorni, alla nomina di tutti i titolari dei posti previsti dall'organico della Reale Accademia d'Italia, in modo da assicurare il regolare funzionamento dei vari servizi.

Sono stati nominati: cancelliere, il prof. Giulio Bertoni, vice cancelliere, il prof. Arturo Marpicati, segretario Antonio Bruers, vice segretari Gaetano Vitali e Nicola Moscardelli.

Il prof. Giulio Bertoni, letterato e filologo, è professore nell'Università di Roma, dopo aver appartenuto alle Università di Friburgo (Svizzera) e di Torino. Fra le sue opere, che hanno recato notevoli contributi alla storia della letteratura italiana, sono da ricordare, in particolar modo, il volume sul «Duecento», quello sui «Trovatori d'Italia», le «Poesie, Leggende e costumanze del Medio Evo», l'«Italia dialettale», ed il «Programma di filologia romana».

Il prof. Arturo Marpicati, ex combattente ferito e decorato, ex legionario fiumano, fascista del 1919, conferenziere e pubblicista, è un benemerito della causa di Fiume. Professore di letteratura in quel liceo, poeta e scrittore, è noto anche per le sue «Liriche di guerra», pel romanzo «La coda di Minosse» ed altri saggi.

Antonio Bruers, pubblicista, ha coltivato appassionatamente e con successo gli studi filosofici; si è dedicato, in special modo, al Gioberti, pubblicando una bibliografia su questo scrittore. Fra le sue opere sono anche da ricordare «L'idea moderna» e «Del senso delle cose e della magia di T. Campanella».

Gaetano Vitali, dottore in legge, fu lungamente vice console a Breslavia e Berlino dove insegnò anche letteratura italiana in quella Università e conosce perfettamente molte lingue estere.

Infine Nicola Moscardelli già valoroso combattente, decorato di medaglia d'argento, mutilato di guerra, collaboratore di importanti periodici, è noto per numerosi ed apprezzati volumi di poesie, romanzi e novelle.

Lo "Zeppelin,, rientra alla base

dopo 81 ore di volo sopra il Mediterraneo

BERLINO, 28

Il dirigibile «Conte Zeppelin» reduce dalla crociera mediterranea, è ritornato alla base di Friedrichshafen stamane alle 9.45 iniziando subito la manovra per l'atterraggio. Lungo la via del ritorno l'aeronave aveva sorvolato Monaco questa mattina alle 7.30 destando entusiasmo fra la popolazione che si era riversata sulle piazze e sulle strade.

I primi commenti degli esperti al volo sono concordi nel mettere in evidenza la perfetta regolarità di esso e la notevole velocità media oraria mantenuta: oltre cento miglia, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, incontrate sopratutto nel viaggio di ritorno sorvolando lo Egeo.

Sollievo a Berlino

Ecco qualche particolare sul volo. La temperatura incontrata dai passeggeri è stata tutt'altro che primaverile, poichè in alcune zone meridionali il freddo si è fatto sentire in modo assai pungente. Un altro rilievo di indole assai diversa viene fatto stamane nei circoli politici della Vilhelmstrasse, dove si confessa il vivo senso di sollievo provato ieri dopo il passaggio dell'aeronave sulla Palestina. Si temeva infatti che il comandante Eckener non potesse resistere alla tentazione di atterrare nella zona soggetta al mandato inglese: nel qual caso si sarebbero certamente avuti spiacevoli conseguenze, con forse qualche leggero screzio diplomatico, non avendo gli inglesi nascosto, come è noto, il loro disappunto, e in taluni momenti la loro aperta avversione, alla comparsa della gigantesca aeronave tedesca sui proibiti cieli dell'Egitto e del mandato della Palestina.

Eckener ha tenuto conto delle raccomandazioni espressegli dai dirigenti di Berlino, si è tenuto al largo dall'Egitto sorvolando ad alta quota la Palestina. Come si è detto, però, nonostante la cautela e il senso di responsabilità del comandante, a Berlino si è rimasti fino all'ultimo in trepidante stato di sospensione per un eventuale e deprecato atterraggio dell'aeronave.

Sul cielo di Vienna

Che lo «Zeppelin» abbia lasciato dietro di sè una certa scia di malumori è dimostrato del resto dal telegramma inviato al comandante dell'aeronave dal Primo Ministro egiziano Mahmud Pascià, per protestare contro il veto posto dall'imperialismo inglese al passaggio dello «Zeppelin» sulla terra egiziana.

Più pacifico è stato il volo dell'aeronave al disopra del territorio della Palestina. Il locale governatore inglese ha lanciato al comandante Eckener e agli uomini a bordo il seguente laconico radiotelegramma: «Iddio sia con voi». L'aeronave tedesca si è per ben guardata lo stesso dall'indugiarsi troppo a lungo sul territorio britannico, limitandosi a un largo giro sopra Gerusalemme, molto ammirato dai passeggeri, per riprendere poscia la rotta verso l'Egeo e la Grecia.

Il passaggio sopra Vienna è avvenuto stanotte dopo il tocco. In generale la rotta dello *Zeppelin* nell'ultimo tratto del viaggio è stata tranquilla e regolare. Il vento, che ha soffiato sull'Egeo, disturbando alquanto la rotta, si è molto calmato lungo le coste orientali adriatiche, seguite dal dirigibile fino all'altezza di Spalato, per deviare quindi verso Vienna. Sopra la capitale austriaca la sagoma argentea del dirigibile è stata individuata e seguita da numerosi riflettori che sciabolavano il cielo con le loro nobili lame di luce.

Lo *Zeppelin*, dopo di essersi alquanto indugiato sulla metropoli austriaca, ha continuato il volo, sorvolando la Stiria, il Tirolo e la Baviera meridionale, fino a Friedrichshafen.

Le difficoltà superate

L'atterraggio è avvenuto felicemente, nonostante sensibili raffiche di vento provenienti dal lago. Il rombo dei motori si è udito a Friedrichshafen alle 9.10. Alle 9.25 l'aeronave sorvolava la cittadina sul lago di Costanza, i cui abitanti, come già avvenne per il ritorno dello *Zeppelin* dal viaggio transoceanico, si sono riversati per le vie acclamando e agitando fazzoletti in segno di saluto.

La manovra di atterraggio è avvenuta regolarmente. I passeggeri del dirigibile hanno ripreso terra in ottime condizioni, nonostante che molti si lagnassero per il freddo sofferto. Il comandante Eckener, intervistato subito dopo l'arrivo, ha espresso la sua completa soddisfazione per l'esito del volo.

«Tutto è andato benissimo — egli ha detto — nonostante le sensibili difficoltà incontrate sull'Egeo. La velocità media oraria mantenuta dall'aeronave è stata superiore a quella delle transvolate oceaniche. I calcoli definitivi non sono ancora stati eseguiti, ma essa è stata superiore alle cento miglia.

«Complessivamente, siamo restati in aria ottantun'ore. Del funzionamento dei motori e della stabilità dell'aeronave, non posso che rallegrarmi. Tutto ha superato anche le più rosee previsioni fatte alla partenza».

Interrogato sulle difficoltà opposte dagli inglesi al volo sopra l'Egitto, il comandante si è trincerato dietro un prudente riserbo, limitandosi a dichiarare che nulla è stato fatto che possa urtare la suscettibilità degli inglesi.

La mostra degli artisti laziali in preparazione a Roma

ROMA, 28

Ai primissimi di aprile sarà solennemente inaugurata a Roma, nel Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, la prima Mostra del Sindacato Laziale degli Artisti, della quale Presidente onorario è S. E. l'on. Giuseppe Bottai, effettivo l'on. C. E. Oppo, Segretario nazionale del Sindacato, e Segretario l'architetto Enrico del Debbio.

Consterà di opere di pittura, scultura e bianco e nero (quest'ultima sezione con la presenza del Gruppo Romano Incisori al completo e una serie di litografie romane del Lombardi), e vi saranno diverse mostre personali, come quelle di Arturo Dazzi, Eleuterio Riccardi, Attilio Selva e Michele La Spina fra gli scultori; Carlo Socrate, Virginio Guidi, Norberto Pazzini e Domenico Colao fra i pittori.

Basata sul criterio d'accogliere con larghezza di vedute — e dunque con la massima obbiettività per quanto riguardi le tendenze e le scuole — ogni eletta espressione d'arte, quale che ne sia l'ispirazione e la tecnica, la mostra accoglierà si può dir tutti gli artisti della regione: tra i quali notissimi in Italia e fuori Bartoli, Natinguerra, Mancini, Sartorio, Oppo, Sobrero, Barrera, Bertoletti, Guerrini, Ceracchini, Cucchiari, Dottori, F. Ferrazzi, Donghi, Bocchi, Biagini, D'Antino, Ruggeri, Martini, Cataldi, Drei, Prini, Torresini, Brozzi, ecc. ecc.

Da apposita Commissione nominata dal Direttorio saranno assegnati, alle migliori opere esposte di artisti sindacati, quattro premi: due di L. 10.000 e due altri di L. 5000 rispettivamente per la pittura e la scultura.

Antiche tombe scoperte

nei luoghi della battaglia del Metauro

ANCONA, 28

Si ha da Comminate di Fano:

Nel podere Marotta Secondo del sig. Solazzi di Fano, mentre i braccianti eseguivano dei lavori in profondità su un piccolo appezzamento di terreno per vigna, vennero alla luce circa 140 tombe formate da grandi lastroni di laterizio disposti a schiena d'asino. Gli scheletri erano tutti volti ad oriente. Ogni scheletro aveva sotto l'ascella una piccola anfora vuota; nessun oggetto personale è stato trovato, stando alle dichiarazioni degli operai.

Si fa l'ipotesi che la presenza di numerosi cadaveri nella pianura confinante con l'antico corso del fiume, si riferisca alla battaglia del Metauro. E' da notare che pure in tutto il terreno pianeggiante che circonda la collina Tombaccia e il colle di Camminate si trovano numerose tombe. Lo scavo è stato interrotto dal proprietario, ma le tombe continuano e vanno fino proprio alle sponde ove anticamente correva il Metauro.

Oggi in 5.ª pag.

esce il 9.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

IN LIBRERIA

Il Piave e il Montello

E' uscito in luce in questi giorni il quarto volume della Guida dei Campi di Battaglia del Touring Club Italiano. E' il quarto in ordine di pubblicazione — poichè precede quello, tuttora in preparazione, relativo alla Carnia, Cadore ed Alto Isonzo — ma per ragioni storiche e cronologiche, è il quinto ed ultimo della serie di questa Collana di Guide speciali, quello destinato a chiuderla degnamente, poichè riassume nella descrizione dei Campi di Battaglia del Piave e di Vittorio Veneto quello che fu il glorioso coronamento della nostra guerra, la gesta mirabile che segnò il trionfo della stirpe, e con esso quello della civiltà.

Come nelle altre Guide dei Campi di Battaglia sin qui pubblicate dal T. C. I. la materia relativa alla zona considerata è suddivisa in tre distinte parti: nella prima è descritto il «Terreno», nella seconda gli «Avvenimenti», e nella terza gli «Itinerari» che guidano il visitatore nelle più interessanti località della zona. Le tre parti sono state compilate da un noto e valente storico militare, il Generale Pietro Maravigna.

Chiude il volume un'ampia Appendice, composta di vari capitoli. Il primo di essi, dovuto alla penna alata di Carlo Delcroix, ricorda l'opera dei Capi Supremi: dal Re Soldato, dai Reali Principe, ai due grandi Condottieri, Cadorna e Diaz, al Duce Supremo delle nostre Forze Navali, ai Marescialli d'Italia, ai 23 Generali caduti sul campo.

Un altro capitolo illustra l'azione svolta dal nostro Esercito oltre i confini della Patria. Vi sono ricordate le glorie del nostro II. Corpo d'Armata in Francia, i nostri 4375 morti e i 6359 feriti delle battaglie di Bligny, dell'Ardre, dello Chemin des Dames — generoso contributo di sangue italiano alla causa comune, che fa ben degno riscontro ai 430 morti e 2302 feriti francesi e ai 1024 morti e 5073 feriti inglesi sui campi di battaglia italiani. Vi è sommariamente narrata l'azione dei nostri Corpi di spedizione in Albania e in Macedonia, e quella dei nostri contingenti in Palestina, in Murmania, e nell'Estremo Oriente. Un terzo capitolo narra l'arduo compito affidato alla nostra Marina durante la guerra, la sua opera ardimentosa e dura, il valore dei nostri marinai, le favolose audacie dei leggendari eroi del mare.

Un quarto descrive l'azione della R. Aeronautica, di questa nuova forza che — iniziata la guerra in condizioni di assoluta inferiorità rispetto a quella nemica — si sviluppò meravigliosamente durante i quattro anni di lotta, sì da raggiungere e superare quest'ultima e da costituire un'arma formidabile che potentemente contribuì al conseguimento della Vittoria.

Un ultimo, breve capitolo fa cenno del concorso, dato dalla R. Guardia di Finanza alle operazioni dell'esercito in campo.

Questi ultimi quattro capitoli sono stati compilati da un altro valente scrittore di storia militare, il magg. dr. comm. Amedeo Tosti, dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

L'appendice, contiene infine l'elenco e le motivazioni delle medaglie d'oro concesse nei fatti d'arme che ebbero luogo nella zona descrittiva nel volume, nonchè di tutte quelle conferite ai militari delle nostre Forze Armate del Mare e del Cielo.

Precede il testo una presentazione autografa di S. E. il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia; lo chiude un ricco indice bibliografico, assai utile per coloro che volessero approfondire notizie e dati.

Interessantissimo, abbondante (140 incisioni), massima parte inedito è il materiale illustrativo che correda il volume, il quale è anche arricchito da 7 cartine topografiche espressamente eseguite.

Apologia del Parsismo

L'«Apologia del parsismo» di I. G. S. Tarapopevala completa la serie religiosa della collezione formigginiana di «Apologie», collezione che ha avuto successo e larga rinomanza anche oltre i confini d'Italia, tanto da essere stata tradotta in blocco all'estero.

Il Parsismo, religione di Zarathushtra, è la forma religiosa più interessante che l'Iran abbia prodotto. Tra i più antichi e più grandi tipi di religione sistematica, essa, attraverso il libro Sacro dell'Avesta, si presenta come una rivelazione e una dottrina in contrasto col tipo di religione detta naturale senza fondatori e propria di popoli allo stato primitivo. La religione di Zarathushtra come l'Ebraismo e il Cristianesimo, cerca di rispondere alle aspirazioni dell'uomo, di sua natura religioso; e per essere una dottrina data come vera e rivelata si rivolge alla universalità degli uomini. E' un sistema complesso e chiaro dove tutto concorre a tracciare nettamente al fedele la via da seguire, non soltanto per ottenere la ricompensa nella vita futura, ma per essere, durante la vita terrena, uomo onesto, generoso, lavoratore agiato e buon padre di famiglia.

Irach Jehangir Sorabji Taraporevala, professore di filologia comparata nella Università di Calcutta, ha dettato questa apologia per i seguaci di Zarathushtra. Egli ha voluto vedere nella sua religione una congrua soluzione dell'«Enigma della vita» ed ha tentato di capire con «spirito umile e sommesso» il Messaggio del suo Maestro, che, come tutti i fondatori delle grandi religioni, ha parlato con pienezza divina di sapienza e con infinita saggezza.

Santuari d'Italia

Il 14.o fascicolo dei «Santuari d'Italia Illustrati», l'artistico supplemento di «Pro Famiglia» di Milano, è dedicato alla Madonna di Bonaria. Questo insigne sacro luogo della Sardegna, si presenta con caratteristiche proprie; nei ricordi recenti o lontani, negli ex voto, numerosissimi, nello stesso devoto fervore dei pellegrinaggi frequenti. Quivi convengono da lontanissime spiagge i naviganti per propiziarsi la Regina dei Cieli. La storia di Bonaria è, si può dire, la storia delle audacie umane sui mari, delle procelle terribili, dei viaggi perigliosi, e di quelle esplorazioni che hanno allargato i confini della terra: dalla «Stella Polare» del Duca degli Abruzzi all'aeronave del Generale Nobile.

SPIGOLATURE

Negli archivi segreti della Russia, uno storico ha scoperto dei documenti relativi a un prigioniero misterioso, che fu durante venti anni rinchiuso in una cela della fortezza Pietro e Paolo a Pietroburgo e morì nell'ospedale dei pazzi nel 1887. Nessuno — scrive la «Petite Gironde» — conosceva il suo nome, ad eccezione dello czar Alessandro II, del ministro dell'interno e del capo di polizia. Per il comandante della fortezza era il prigioniero n. 2. Questo disgraziato era trattato come il misterioso uomo dalla maschera di ferro, illustrato in un romanzo di Alessandro Dumas padre. Ora da questi documenti segreti si apprende che, nell'estate del 1860, il tenente dei dragoni Michele Benderman, in congedo presso sua madre scomparve improvvisamente. Dopo un anno di ricerche fu cancellato dal quadro degli ufficiali e dichiarato scomparso. Il 18 luglio del 1861 la polizia russa arrestò in Finlandia un uomo privo di carte di identificazione, che poi si seppe essere il tenente Michele Benderman. Tornava dalla Germania: gli si trovò indosso una rivoltella e un coltello. Condotto alla Cancelleria di Stato si rifiutò di dare spiegazioni sul suo soggiorno in Germania. Nella perquisizione gli si trovò un foglietto stracciato in tanti pezzetti che, ricomposto, risultò un manifesto rivoluzionario, che dichiarava che Nicola I, padre di Alessandro II, aveva usurpato il trono, e si faceva un appello al popolo per rovesciare Alessandro II ed eleggere un'Assemblea nazionale per ristabilire nei sui diritti il figlio del granduca Costantino Palovich. Lo czar Alessandro II ordinò di rinchiudere Benderman in uno dei bastioni della fortezza. Vi fu trasportato il 29 agosto del 1861 e da qual giorno fu cancellato dal numero dei viventi. Per quante suppliche indirizzasse allo czar esprimendo il suo pentimento non ebbe mai una risposta. Quando Alessandro II fu assassinato, il nuovo czar Alessandro III si informò del misterioso personaggio e si disponeva a farlo trasportare in Siberia, ma lo sventurato nel frattempo era impazzito.

*

Il «Piccolo» di Trieste pubblica due lunghi articoli di ricordi teatrali e patriottici di un vecchio e valoroso impresario. E' questi Ridolfo Ullmann, appartenente a una famiglia teatrofila. Suo fratello Vittorio fu il fedele segretario di Sarah Benrnhardt. Suo padre era stato per lunghi anni segretario del teatro Armonia di Trieste, ribattezzato poi in teatro Goldoni. L'Ullmann dirigeva il teatro Filodrammatico, quando riuscì ad ottenere dal poeta Felice Cavallotti la primizia, per Trieste, del «Cantico dei Cantici», che fu stampato dal Caprin. Era quello un periodo difficile per gli impresari teatrali, che ebbero molto a lottare con la censura austriaca. L'Ullmann seppe con abilità e patriottismo affrontare molte burasche. Ricorderemo il bando inflitto al Cavallotti, venuto per assistere alla prima della «Sposa di Manecle,» nonchè quello inflitto all'attore Giovanni Emanuel, per avere nella «Celeste» di Leopoldo Marenco, nella famosa descrizione della battaglia di Palestro (1859), provocata una dimostrazione al re Galantuomo e all'Italia, e che allora fu giudicata di carattere sovversivo. Altra dimostrazione, che determinò le autorità a chiudere il Filodrammatico (il decreto diceva «per ragioni di sicurezza pubblica») fu occasionata da un balletto di una compagnia marionettistica, che si chiudeva con uno sventolio di bandiere tricolori. L'Ullmann si trovò allora senza teatro, e si trasferì a Milano dove continuò a svolgere la sua opera di agente teatrale e si segnalò, durante la guerra, per il suo patriottismo e per grandi rappresentazioni organizzate a beneficio dei combattenti e dei mutilati di guerra.

*

Della bellezza femminile tutti parlano, ma tutti se ne fanno un'idea diversa. Per essere belle, secondo Rembrandt — scrive la Petite Gironde» — bisognava avere il piede piatto. Guardate la sua «Bersabea». Questa era anche l'opinione degli egizi, e lo dimostrano le loro statue. In cina per essere belle bisogna avere il piedino minuscolo. Invece ai tempi di Carlo Magno la donna poteva avere dei piedi giganteschi. Berta «dai grandi piedi» era riguardata come un tipo di bellezza. In Persia per essere dichiarata bella, la donna deve essere rotonda e grassoccia come un pallone. In Grecia deve avere il naso diritto, in Ameriva volto all'in su. Per essere bella ai tempi di Napoleone III bisognava avere un'abbondante capigliatura, che scendesse sulle spalle, dei fianchi sporgenti e fossette da per tutto. Adesso la donna per piacere non deve avere nè fossette, nè fianchi, nè capelli. Lo scorso mese vi fu un concorso di bellezza in Atene. Uno dei più rinomati archeologi, Philadelfus, ha evocato in questa occasione le immortali antichità e ha interrogato gli antenati per sapere a quale tipo di bellezza avrebbero decretato il premio consacrato, e immaginò che Artemisia così slanciata, così fina, così nervosa, sarebbe stata la prescelta. Infatti fu una bellezza classica, come l'aveva evocata l'archeologo, che vinse il concorso.

Il divieto di Venizelos

ad un gesto anti italiano

ATENE, 28

Alla Camera dei Deputati, Venizelos, rispondendo ad una interpellanza relativa alla proibizione fatta dalla autorità di Salonicco ad un gruppo di dodecannesi di portare durante lo svolgimento delle cerimonie per la solennizzazione della festa nazionale greca, una banciera con un'iscrizione non riguardosa per l'Italia, ha dichiarato che il Governo è risoluto a seguire fedelmente la politica di rafforzamento delle relazioni con l'Italia.

Cronaca di Venezia

L'erigenda chiesa di Marghera sarà anche monumento ai Caduti

Da pochi giorni a questa parte, il Quartiere Urbano a Marghera ha seguito il meraviglioso sviluppo del Porto Industriale. Dov'era campagna squallida, cominciarono a sorgere, secondo un prestabilito piano regolatore, case, ville e giardini, con tutti gli edifici pubblici e i servizi connessi ai bisogni di un vasto centro abitato. Ma poichè non di solo pane vive l'uomo, fin dal 1925 apparve la necessità della costruzione di una chiesa in posto centrale del Quartiere stesso, onde dare comodità agli abitanti di poter compiere i loro doveri religiosi.

Le necessità del nuovo quartiere

In armonia con tale necessità, nei primi mesi dello stesso 1925 si costituiva a Marghera un comitato composto di personalità della Zona, il quale, come primo atto, si rivolgeva all'allora Commissario del Comune di Venezia per ottenere qualche aiuto all'iniziativa, senza del quale si sarebbe reso ben difficile l'inizio dell'opera.

In seguito a ciò fu deliberato dallo stesso Commissario di concedere l'area occorrente in una delle aiuole centrali del Quartiere Urbano, di contribuire nella spesa colla costruzione delle fondazioni e di affidare la redazione del progetto e la direzione dei lavori alla attualmente cessata Sezione Autonoma del Porto.

Dall'ing. Antonio Rosso del predetto ufficio, che disinteressatamente ha prestato e presta la sua opera, venne compilato un progetto per la costruzione di una chiesa che avrebbe dovuto servire a far fronte per un certo periodo di tempo alle esigenze della zona, salvo a provvedere in seguito ad una nuova fabbrica, da erigersi allorchè lo sviluppo di Porto Marghera fosse stato tale da giustificare la spesa.

Senonchè un ulteriore rapido sviluppo del Quartiere Urbano e della Zona Industriale, ha consigliato la Autorità Ecclesiastica a richiedere, nel 1926, al Comitato, la costruzione di una chiesa definitiva, proporzionata alla popolazione, ascesa rapidamente al numero di cinquemila abitanti, e che avrebbe dovuto essere ufficiata non più da un solo sacerdote, ma dai Padri Minori della Provincia di San Francesco, che ha sede principale a S. Michele in Isola.

In tale modo il problema ha subito un rilevante spostamento: alla piccola Chiesa che avrebbe dovuto essere la succursale di una maggiore, si è dovuto sostituire una chiesa di capacità e di decoro adeguati, tale da poter essere ufficiata dall'Ordine sopradetto e con un edificio ad uso di convento strettamente collegato colla chiesa stessa.

E' stato quindi studiato dallo stesso ing. Rosso, in collaborazione con Padre Rodolfo dei Minori, il progetto ispirato alle nuove esigenze, che ha poi ottenuto la piena approvazione dalle Autorità Comunali ed Ecclesiastiche.

Il problema spostato

Però il problema dovette essere ulteriormente spostato, in seguito ad una richiesta fatta dal Commissario del Governo per le onoranze dei Caduti in guerra al Podestà di Venezia on. co. Orsi circa la designazione di un'opera che avesse potuto raccogliere, in Mestre o nei dintorni, le gloriose Salme dei Caduti, attualmente ancora disseminate nei varii Cimiteri della Provincia di Venezia.

Poichè si era ancora in tempo, fra il predetto Commissario e il Podestà, è stato deciso, nei primi mesi dell'anno 1928, di adattare opportunemente la cripta del tempio votivo del Lido per accogliere le Salme dei Caduti attualmente tumulate nel Cimitero di S. Michele in Isola, e di procedere ad una ulteriore trasformazione del progetto della Chiesa di Marghera in modo da ricavare una cripta ossario, capace di contenere le altre circa quattromila salme sparse nei varii Cimiteri della Provincia.

Saggia invero tale determinazione, anche per quanto riguarda Marghera, della quale in questo scorcio di cronaca ci stiamo occupando, se si pensa che la cripta di una Chiesa, e per di più ufficiata da un Ordine Religioso, rappresenta una sistemazione monumentale decorosa quanto meglio si possa desiderare, perfettamente rispondente al concetto della perpetuità, e a quello di un grande raccoglimento, il che contribuirà a tramandare efficacemente alle più lontane generazioni il culto dei nostri Morti Gloriosi.

Sulla scorta di tale decisione, è stato compilato un ulteriore progetto in collaborazione fra l'anzidetto Padre Rodolfo e l'architetto prof. Pietro Dal Fabbro di Treviso.

Il nuovo progetto, che appare veramente decoroso e degno dello spirito che ne ha informata la compilazione, si ispira alle linee dello stile romanico-bizantino, ed offre un insieme di fabbrica sobrio e perfettamente appropriato all'ambiente, se si pensa che la facciata principale della Chiesa verrà ad affacciarsi nello sfondo del viale 27 Ottobre, largo metri ottanta e lungo metri settecentocinquanta, la cui parte centrale dovrà essere sistemata a giardino.

La raccolta dei fondi

Il massimo assegnamento per la raccolta dei fondi viene fatto sulle offerte private degli industriali e dei cittadini di Marghera.

Il primo notevole impulso, per quanto riguarda la raccolta dei fondi, è stato dato dal Comune, il quale, nella persona del suo Podestà on. co. Orsi, ha ulteriormente deciso di assegnare, oltre all'area occorrente (circa 7000 metri quadrati) e all'opera dei suoi tecnici, anche la copiosa somma di lire centomila, attualmente già finanziate e pronte ad essere erogate in successive rate proporzionali allo stato di avanzamento dei lavori.

Per la spesa inerente alla costruzione della cripta ossario, penserà totalmente il Commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti.

Giovedì 14 marzo Marghera vedeva segnare il principio dell'attuazione della sua Chiesa.

Alle ore nove del mattino convennero sul posto tutti gli incaricati all'opera di preparazione della costruzione e il Commissario del Governo per le onoranze dei Caduti in guerra, Generale Faracovi, che ha voluto rendersi personalmente conto dell'impostazione della nuova fabbrica, per la quale ha espresso il suo vivo gradimento.

L'ing. Rosso e il sig. Puppolin del Comune, rispettivamente Capi della Sezione Terraferma e dell'Ufficio Patrimonio, procedettero per parte del Municipio di Venezia alla delimitazione e consegna del terreno al Padre Salvatore Ferin, rappresentante per l'atto del M. Rev. Padre Provinciale della Veneta Provincia di S. Francesco.

Quindi lo stesso ing. Rocco e l'architetto prof. Dal Fabbro fissarono il luogo di impostazione della chiesa, e della casa per i religiosi, nella zona mediana del Viale 27 Ottobre, in corrispondenza allo sbocco delle vie Sirtori e Rizzardi.

Quanto prima si darà mano all'inizio dei lavori, che sono stati affidati all'Impresa Fratelli Cardazzo.

Il sospiro della buona popolazione e di tutta la zona di Porto Marghera, maggiormente nobilitato dal desiderio di dar vita feconda, nel culto pei nostri Morti Gloriosi, ai più santi concetti della Religione e di Patria, incomincia così a divenire realtà. Al generoso concorso di tutti, pel quale hanno dato ormai tangibile esempio le massime autorità governative e cittadine, è affidato che questa realtà si compia in brevissimo tempo.

Così, nella rinnovata fede italiana, il culto della Religione si sposa a quello della Patria, e le spoglie dei suoi santi guerrieri avranno riposo sotto le mistiche volte del Tempio, fra le preghiere e gl'incensi.

L'elogio dell'ammiraglio Slaghek al personale che disincagliò la "Marcello,,

POLA, 27

L'*Ordine del Giorno* N. 44 del 24-26 marzo 1929 del Comando Marina e piazza marittima di Pola, in un supplemento, sotto il titolo « Disincaglio motonave *Lorenzo Marcello* », scrive:

« La sera dell'11 corr., a causa di fittissima nebbia, la motonave « Lorenzo Marcello » investiva in pieno lo Scoglio di Lievela piccola, a circa un miglio e mezzo a sud-ovest di punta Merlera. Sono riusciti vani i tentativi di disincaglio fatti il mattino del 12 dai piroscafi « Duino » e « Stampalia »: il Comando Marina di Pola fu incaricato di provvedere al salvataggio della nave. Con lavoro accanito e praticamente mai interrotto, nè di giorno, nè di notte, furono prese disposizioni varie per liberare la «Marcello» dagli scogli, quanto più presto fosse stato possibile; ma fu solo 24 ore dopo aver potuto disporre di due cilindri di sollevamento, improvvisati con serbatoi di benzina, che il disincaglio ha potuto avere luogo. Tutti hanno compiuto il loro dovere con l'abnegazione e lo slancio che sono consuetudine e degna tradizione della nostra Marina. Tanto più volonteroso è stato il lavoro, in quanto dei marinai dovevano soccorrere altri marinai colpiti da avversità in mare, e che questi stessi marinai ci sono generosamente e fedelmente a fianco in pace e in guerra nell'assolvimento di un compito duro e rischioso. Le LL. EE. Ciano e Sirianni hanno espresso il loro compiacimento per quanto fu fatto e ciò è degno e sufficiente premio per tutti coloro che han preso parte ai lavori, tanto direttamente quanto indirettamente, così a bordo come a terra ».

I cattolici e il Plebiscito

Un telegramma di S. E. Giuriati

Il 21 corr. S. E. Giuriati inviava da Roma al gr. uff. Saccardo il seguente telegramma, che non si potè pubblicare subito per effetto di un disguido. La pubblicazione, benchè in ritardo, riesce ugualmente significativa dopo il compatto, entusiastico intervento dei cattolici alle urne.

« G. Uff. Saccardo - Venezia. Devo fervidamente ringraziarla per il cortese accenno del suo discorso. Ella sa che nella immensa letizia per la conciliazione auspicatissima il mio cuore ha battuto all'unissono col suo. — Saluti cordiali. — *Giuriati* ».

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1842 — Giovanotti di coperta 332 — Mozzi di coperta con navigazione 162 — Mozzi di coperta senza navigazione 139 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 88 — Fuochisti 486 — Carbonai 841 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 166 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 12 — Mozzi di camera con navigazione 185 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Federazione Provinciale Fascista

Echi del Plebiscito

Ringraziamenti del Segretario Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto in questi giorni, in occasione dell'Anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento e del trionfale risultato del plebiscito nella Provincia di Venezia, numerosissime lettere di compiacimento e di congratulazione da parte di autorità, di Enti, di Organizzazioni e di singoli cittadini.

Impossibilitato a rispondere singolarmente, l'avv. Giorgio Suppiej rivolge a tutti il più vivo ringraziamento a mezzo della stampa.

Offerte all'Erario

L'avv. cav. Edgardo Rossi che nella giornata del plebiscito ha funzionato in qualità di presidente del 21.o seggio elettorale ha rinunciato alle competenze dovutegli per questa sua carica devolvendo la somma di L. 127.70, per il tramite del Comune di Venezia, all'Erario.

Gruppo Universitario Fascista

Ieri alle ore 18.30 sono state distribuite all'Istituto Ravà le tessere della sezione studenti medi di questo G. U. F. ai convittori ed esterni dell'Istituto stesso, che hanno aderito compatti all' organizzazione preuniversitaria.

Ha parlato per primo agli studenti il Rettore dr. Cangelosi, il quale ha spiegato ai presenti l'importanza della manifestazione illustrando nel medesimo tempo i benefici apportati alla nostra Nazione dal Regime Fascista. In ultimo porse il benvenuto ai giovani camerati il dr. Marino commissario del G. U. F.

Il massimo entusiasmo regnò durante la distribuzione delle tessere e la simpatica riunione si chiuse fra vibranti alalà al Duce ed al Fascismo.

CROCIERA IN TRIPOLITANIA — Si invitano i partecipanti alla Crociera Universitaria in Tripolitania a volersi presentare in questa Segreteria per urgenti comunicazioni e ritiro dei moduli inviati da Roma.

Circolo di S. Croce

Il Vice Pretore, cav. uff. avv. Giusti Lodovico, che domenica scorsa tenne l'ufficio di presidente della 56.a sezione in Sestiere di S. Croce, ha inviato al Fiduciario del Circolo Fascista «Giovanni Cattelan» l'importo di L. 200 pro Circolo, accompagnando l'offerta con la seguente nobilissima lettera:

« Ill.mo Professore, Avendo avuto la fortuna di presiedere la 56.a Sezione, situata nel Circolo di S. Croce, che ha per me cari ricordi, ho appreso dai colleghi del seggio, che siete prossimi all'inaugurazione del nuovo Circolo Fascista «Giovanni Cattelan».

« Mi permetta che ad onorare la memoria del Martire Fascista, e per applaudire all'opera Sua e dei Camerati, io contribuisca, con l'oblazione che ho consegnata al sig. Romano Folin.

Con saluti fascisti: Suo dev.mo *L. Giusti* ».

OPERA NAZIONALE BALILLA

ADUNATA — Tutti gli Avanguardisti che hanno seguito le lezioni religiose di Don Luigi Corbella, Cappellano della M.A.F., dovranno trovarsi sabato alle ore 7 precise alla Sede dell'Opera Cardinal Ferrari per fare a Comunione Pasquale.

PRECETTO PASQUALE — Come coronamento delle conferenze religiose tenute durante i giorni scorsi nelle diverse chiese ai Balilla veneziani, ieri giovedì ebbe luogo la cerimonia della Comunione Pasquale. Nella chiesa della Marina a San Biagio convennero reparti della 309 e 310 Legione Balilla, al Comando del C. M. Matteo Rinaldi e degli insegnanti istruttori. Vi assisteva anche il Presidente del Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla Col. Brogliato. Il Cappellano della Milizia Balilla prof. Don Puggiotto illustrò il significato della cerimonia ed esortò le piccole camicie nere a mostrarsi buone e disciplinate ed a crescere nel culto della Patria e del Fascismo.

Numerosi Balilla si accostarono all'Altare per ricevere il pane dell'Eucaristia.

Quindi il prof. Don Puggiotto recitò e fece recitare delle preghiere per la salvezza del Re e del Duce.

CONCORSO DUX — Tutti gli Avanguardisti appartenenti alle squadre che prenderanno parte al Concorso Ginnico Militare Dux dovranno trovarsi oggi alle ore 17 in Campo dei Gesuiti per prendere parte all'allenamento. Saranno date importanti istruzioni riguardanti l'equipaggiamento e l'orario delle lezioni di tiro col fucile, che si svolgeranno nella prossima settimana.

Lunedì 1 aprile l'adunata avrà luogo alle ore 8.30.

Gli abbonamenti ai vaporetti per la linea del Canal Grande

L'A. C. N. I. informa:

« Il rilascio degli abbonamenti mensili estivi S.ta Chiara-Lido, S. Tomà-Lido e Giardini-Lido, ai rispettivi prezzi di L. 80, 60 e 25, viene anticipato al 1. aprile anzichè al 1. giugno come l'anno scorso ».

Oggi in 5.a pag.

esce il 9.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Teatri e Concerti

Stagione d'opera al Malibran

Causa alcune difficoltà insorte nella scrittura degli artisti principali, pareva tramontata la stagione lirica di Pasqua già preannunciata, tanto vero che la Direzione del Teatro aveva predisposto, in sostituzione, alcune rappresentazioni di una compagnia di varietà intitolata « Moulin Rouge ».

Ora, appianate le difficoltà per la stagione lirica, possiamo annunciare definitivamente che verranno eseguite le seguenti opere: *Tosca* che avrà ad interpreti principali Tina Poli Randaccio, Aldo Oneto e Augusto Boeuf; *Manon* di Massenet che avrà ad interpreti principali Maria Polla Poecher, Alessandro Wesselowsky; e *Andrea Chenier* che sarà interpretata da Nino Piccaluga, Zita Fumagalli Riva e Augusto Boeuf. Un complesso dunque di primo ordine che verrà diretto dal Maestro comm. Carmelo Preite.

Da ieri si sono iniziate le prove e la prima rappresentazione avrà luogo sabato 30 corr. con l'opera *Andrea Chenier* del M.o Giordano, protagonista Nino Piccaluga.

Al solito botteghino di piazza sono aperte le prenotazioni.

Gli annunciati spettacoli di varietà avranno luogo in epoca da destinarsi.

L'arpista Rosa Spier al Benedetto Marcello

L'arpista olandese Rosa Spier, ha suonato ieri sera nella sala maggiore del Conservatorio « Benedetto Marcello » davanti ad un pubblico fine ed intelligente, ma non certo numeroso quale l'interessantissimo concerto avrebbe meritato.

Fin dalla *Sonatina in Fa magg.* di Nadermann che aprì l'opportunissimo programma e che venne offerta in nitido disegno e in singolare purezza di stile, le qualità dell'arpista apparvero tutte per assumere un grado di evidenza sempre maggiore nella bella *Fantasia* di Saint Saens, nelle *Variazioni pastorali* di Rousseau, nell'*Impromptu* di Gabriel Faurè, nella pittoresca *Moldava* di Smetana, e nelle tre brevi deliziose pagine di Luigi Tedeschi *Pierrot, Conte à Bébè* e *Al Ruscello*.

Qualità intrinseche che partendo da una natura musicale delicata e sensibilissima hanno raggiunto attraverso lo studio maturato nei più alti gradi del virtuosismo la compiutezza e il perfezionamento dei loro mezzi espressivi. Nelle realizzazioni di Rosa Spier alla serenità dell'indagine corrisponde sempre un'estrema finezza di espressione; il disegno ritmico è netto e preciso, le sonorità trascolorano dai più intensi effetti di colore attraverso morbidezze che si snebbiano fino alla estenuazione, la tecnica, quanto mai robusta e sicura, è di chiarezza e di fecondità singolarissime, il canto limpido e soavemente espansivo.

Il pubblico fu così preso dalla bellezza e dalla copia e dal grado di tali doti da lasciarsi trarre alle più vibranti manifestazioni di entusiasmo. Rosa Spier applaudita freneticamente alla fine di ogni brano, evocata una infinità di volte sulla pedana e richiesta insistentemente di bis suonò ancora fuori programma la *Passacaglia* di Händel e *Coucou* di Daquin fatta segno alla fine del concerto di una lunga e calorosissima ovazione.

GOLDONI

Il Teatro rimarrà chiuso anche questa sera e si riaprirà domani per dar luogo all'annunciato debutto della compagnia Benassi-De Riso che rappresenterà per la prima volta a Venezia « Olympia o gli occhi azzurri dell'Imperatore » di Franz Molnar.

ROSSINI

Oggi Venerdì Santo il Teatro Rossini resterà chiuso. Domani prèmière di « Nozze di Rivoluzione », il dramma di un'eroica passione sotto l'epoca del terrore; una grande interpretazione dell'attrice Diomira Jacobini.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 marzo. «Menelao» ell. da Sfax con fosfato — «Caldea» ital. da Trieste con merci — «Bellenden» ital. da Casablanca con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Carla» ital. da Bombay con merci.

Spedizioni del 28 marzo: «Piero Foscari» ital. per Smirne con merci — «Bellenden» ital. per Fiume con merci — «Corsinia» ital. per Sebenico vuoto — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Caldea» ital. per Batum con merci — «Barion» ital. per Trieste con merci.

Carichi specificati: Pir. «Menelao» ell. arrivato il 28 marzo: da Sfax: rinfusa tonn. 2700 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 marzo 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 27, al largo 1: totale 28. Arrivati 2, partiti 12.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5681; merci varie tonn. 1353; totale tonn. 7034.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 60; merci varie tonn. 1257; totale tonn. 1317.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 104, uomini 776 — Carri: caricati 349, scaricati 49 — Stato atmosferico sereno.

Le previsioni del tempo

Si mantiene sull'Europa centrale una striscia di alta pressione che separa due depressioni sulla Russia e sul Mediterraneo centrale: le condizioni del tempo si mantengono buone.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli Stato				
Rend. 3,50 %	70.15	70.25	70.10	70.20
Consolid. 5 %	86.50	86.95	86.90	[illegible]
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.60	74.50
Bancari				
Banca d'Italia	2100.—	2075.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1364.—	1366.—	1367.—	1365.—
B.Naz. Credito	545.—	546.—	545.—	546.—
Banco Roma	118.—	118.—	118.—	118.—
Cred. Italiano	776.—	778.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500.—	560.—	—,—	—,—
B. d'America	225.—	218.—	—,—	—,—
Con. N. Finan.	959.—	976.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	130.—	135.—	131.—	132.—
Mediterranea	610.—	620.—	—,—	—,—
Meridionali	602.—	597.—	—,—	—,—
Rubattino	164.50	165.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	148.—	147.—	—,—	—,—
Costr. Venete	274.50	275.—	—,—	—,—
Saturnia	200.—	201.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	290.—	290.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4150.—	4075.—	—,—	—,—
Cot. Furter	147.—	147.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	319.—	335.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	443.—	443.—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	128.—	128.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	450.—	450.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	150.—	152.—	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	655.—	655.—	—,—	—,—
Cascami Seta	1085.—	1076.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1057.—	1082.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1010.—	1040.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	295.—	294.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250.—	4250.—	—,—	—,—
Sete de Chât.	227.—	228.—	225.—	228.—
Lin. Can. Naz.	438.—	438.—	—,—	—,—
Ban Rotondi	540.—	540.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	205.—	205.—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29.—	29.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	43.—	43.—	—,—	—,—
M. Parchetti	111.—	111.—	—,—	—,—
M. Zen. Vardi	725.—	727.—	—,—	—,—
Van Tosi	302.—	306.—	—,—	—,—
Varedo	47.—	47.50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	113.—	115.—	—,—	—,—
Fornasconi	132.50	137.—	—,—	—,—
Unione. Man.	196.—	197.—	—,—	—,—
Ven. Cotoniere	—,—	—,—	1930.—	1930.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	34.50	34.50	—,—	—,—
Ansaldo	122.—	124.—	—,—	—,—
Ilva	191.—	190.—	—,—	—,—
Metallurgica	168.—	169.—	—,—	—,—
Elba	47.—	48.—	—,—	—,—
Monte Amiata	301.—	304.50	—,—	—,—
Montecatini	277.50	281.50	279.—	282.—
Breda	140.—	144.—	—,—	—,—
F.I.A.T.	490.—	516.—	500.—	517.—
Isotta Frasch.	244.50	244.50	—,—	—,—
Bianchi	51.—	51.—	—,—	—,—
Rieni Silvestri	99.—	99.—	—,—	—,—
Reggiane	91.—	93.—	—,—	—,—
Dalmine	146.50	146.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	99.—	100.—
C. N. Venezia	—,—	—,—	71.—	71.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	292.—	296.—	293.—	295.—
Elet. Bresch.	530.—	530.—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	170.—	169.50	—,—	—,—
Bresciana	283.—	282.—	—,—	—,—
Adamello	295.—	295.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	333.—	333.—	—,—	—,—
Emiliana	535.—	541.—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	436.—	436.—	—,—	—,—
Peso	146.—	146.—	—,—	—,—
Edison	874.—	890.—	—,—	—,—
Edison Por.	605.—	615.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	144.—	145.50	—,—	—,—
Tirso	216.—	214.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	335.—	337.—	—,—	—,—
Vizzola	940.75	961.—	—,—	—,—
Mer. Elettr.	238.50	238.50	—,—	—,—
Valdarno	185.—	186.—	—,—	—,—
Tecnomasio	124.—	127.—	—,—	—,—
Terni	623.—	625.—	625.—	629.—
Es. Elettrici	125.—	125.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	118.50	153.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680.—	680.—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	661.—	661.—	—,—	—,—
Past. Bar.ni	53.—	52.—	—,—	—,—
Siberia Ital.	114.—	113.—	—,—	—,—
Gellinelli	190.—	189.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5.90	5.95	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	531.—	536.—	—,—	—,—
Fondi Rustici	206.—	206.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	129.50	130.—	—,—	—,—
Beni Stabili	658.—	662.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	86.50	86.50	87.25	87.50
Diversi				
Bonelli	25.—	25.—	—,—	—,—
Gas Torino	260.—	264.—	—,—	—,—
Mira Lanza	102.—	102.—	—,—	—,—
Petroli	54.—	54.—	—,—	—,—
Eridania	477.—	485.—	—,—	—,—
Italo Am.	403.—	406.—	—,—	—,—
Pirelli It.	975.—	982.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	193.—	195.—	—,—	—,—
Rinascente	96.—	96.—	—,—	—,—
Brasital	180.—	181.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	341.—	344.—	—,—	—,—
Spalato	135.—	135.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5540.—	5577.50
Italiana Gas	—,—	—,—	267.—	[illegible]
Cambi				
Parigi	74.64	74.65	74.64	74.65
Zurigo	367.61	367.50	367.50	367.60
Londra	92.69	92.70	92.70	92.70
Olanda	7.65	7.65	—,—	—,—
Spagna	290.—	282.50	282.—	289.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.69
Praga	56.65	56.62	56.60	56.60
Bucarest	11.38	11.36	11.40	11.40
Argentina oro	18.30	18.20	—,—	—,—
" carta	8.—	7.99	—,—	—,—
New York sal.	19.09	19.09	19.10	19.10
" cheques	19.07	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33.60	33.62	—,—	—,—
Budapest	3.32	3.32	3.33	3.33
Russo	34.75	34.75	—,—	—,—
Albania	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Banca Coml. Triestina 534 — Adria 120 — Cosulich 129 — Libera Triestina 151 — Lloyd 567 — Premuda 390 — Gerolimich vecchie 350 — Martinolich 141 — Tripcovich 223 — Assicurazioni Generali 5425 — Riunione Adriat. prima serie 2390 — Id. id. seconda serie 2390 — Forze Idrauliche 222 — Cantiere Navale Triestino 190 — Cementi Spalato 237.50 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 269 — Sigorta di Costantinopoli 247 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi. Parigi 74.65 — Londra 92.71 — New York 19.10 — Zurigo 367.625 — Madrid 289 — Amsterdam 765.75 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 335.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Moderata attività con prezzi sostenuti per consegne maggio. Apertura: contante 133, maggio 135.55, luglio 132.25. Chiusura: contante 133,25, maggio 135,70, luglio 132.30.

Granoturco: riunione discretamente attiva con prezzi sostenuti. Apertura: contante 93.60, maggio 96.50, luglio 90.70. Chiusura: maggio 96.90, luglio 91.

Riso: numerosi affari e attività nei prezzi. Apertura: maggio 153.50, luglio 153.50. Chiusura: maggio 154.30, luglio 153.80.

Risone: trascurato con prezzi stabili. Apertura: maggio 109.75, luglio 109.35. Chiusura: maggio 110.50 luglio 109.65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.90 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile (vecchio contratto) 20.57 — Maggio id. 20.67-69 — Giugno id. 20.40 — Luglio id. 20.12-14 — Agosto id. 20.04 — Settembre id. 19.80 — Ottobre id. 20.06 (nuovo contratto) 19.98 — Novembre (n. c.) 19.95 — Dicembre (n. c.) 19.99-20.

DAL PADOVANO

Camposampiero

ECHI DELLA IMPONENTE DIMOSTRAZIONE DEL 25 CORR.

Anche la sede del tanto benemerito Consorzio Muson Vandura era sfarzosamente illuminato. La dimostrazione fu unanime e piena di santo entusiasmo. Alla dimostrazione presero parte tutti i maestri capitanati dal loro direttore.

LAVORI PROVVIDI

I lavori del Muson Vecchio procedono alacremente e disciplinatamente sotto la sorveglianza dei rappresentanti del Consorzio Muson Vandura. Questi lavori sono veramente provvidenziali, poichè danno lavoro continuo e redditizio a circa 400 operai. Il problema della disoccupazione è stato così felicemente risolto e le povere famiglie hanno così assicurato i mezzi per la loro esistenza.

Piombino Dese

ESAMI NELLA SCUOLA SERALE

Durante l'inverno funzionò regolarmente la scuola serale a tipo agrario diretta dal maestro Zanini Stanislao ed istituita dall'Ente contro l'analfabetismo.

In questi giorni gli adulti che con tanto zelo frequentarono le lezioni subirono il prescritto esame coll'intervento del Direttore didattico cav. Antonio Simonetto rappresentante l'Umanitaria e della maestra Cannata Rina, quale presidente. Ecco i risultati. Adulti inscritti alla scuola 32; presenti agli esami 30. Promossi 25. Meritano lode tanto il benemerito maestro che, non badando alla rigidità della stagione, dedicò tutte le sere alla scuola, impartendo utili ed importanti nozioni ed instillando sentimenti altamente patriottici, quanto gli adulti che con una assiduità ammirabile, mossi dal desiderio di migliorarsi moralmente ed intellettualmente frequentarono tutte le lezioni con profitto assai lusinghiero. Plaudiamo alla tanto benemerita Umanitaria che all'istituzione di scuole agrarie reca un gran de vantaggio all'agricoltura.

Monselice

MERCATO SETTIMANALE

Il Podestà con apposito avviso ha portato a pubblica conoscenza che viene rimandato a martedì 2 Aprile p. v. il mercato che avrebbe dovuto avere luogo lunedì, ricorrendo in detto giorno la seconda festa di Pasqua.

Gazzetta Bellunese

L'elogio del Segretario Federale

Il Segretario federale Dino Gusatti Bonsembiante ha lanciato il seguente mesaggio:

« *Camicie Nere !*

« La Provincia di Belluno ha risposto all'appello del Duce con quella fede e con quella spontaneità che sono degne delle sue tradizioni, ma più ancora della rinnovata coscienza di tutto il popolo, bello nelle sue passioni e nei suoi entusiasmi.

Porgo il mio elogio a tutte le Camicie Nere della Provincia per la loro disciplina, per la loro fede, per la loro opera.

Ricordo i combattenti ed i mutilati, primi sempre nel nome della Patria e nella fede delle vittorie, ricordo l'italianissimo Clero della Provincia, ricordo tutta la nostra gente bella e compatta.

Per il Duce e per l'Italia, alalà.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Calalzo: ore 6.40; 9.28; 3.45; 18.18.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: ore 4.30; 9.15; 11.51; 17.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: ore 9.01; 11.39; 17.19; 21.51.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: ore 9.13; 13.36; 18.08; 24.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: ore 5.45; 1.45; 16.10 — Arrivi a Cortina: ore 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco: ore 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: ore 7.30; 16.28. — Partenze da Cortina per Calalzo: ore 8.15; 13.45 18. — Arrivi a Calalzo: ore 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: ore 9.10; 13.40; 18.16 — Arrivi ad Agordo: ore 10.25; 15; 19.25. — Partenze da Agordo: ore 7.10; 10.50; 16.2. — Arrivi a Bribano: ore 8.30; 12.2; 17.36.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: ore 8.30; 12.30; 16.45 con arrivo a Vittorio alle ore 10.5; 14.20 e 18.35.

Partenze da Vittorio: ore 8.25; 12; 17.40, con arrivo a Belluno alle ore 9.55; 13.50; 19.26.

Autocorriere di Castion: Partenze da Belluno: ore 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: ore 8.14; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno: ore 14.30. — Arrivo a Belluno: ore 10.30.

Autocorriera Belluno-Sospirolo: Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno ore 8.30. — Partenza da Belluno ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenze da Belluno: ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: ore 8.40; 12.10; 17.40.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928, n. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la rappresentazione cinematografica tenutasi nei Comune di Vallada pro Opera Nazionale Balilla ha fruttato un introito netto, debitamente controllato di lire 208.

La somma è stata regolarmente devoluta al cassiere della Istituzione.

La strada Arabba-Corvara

La sede provinciale del Reale Automobile Club di Belluno comunica: E' stato aperto al transito automobilistico il Passo di Campolongo (m. 1880 sul mare) lungo la strada provinciale, fra Arabba e Corvara.

Sulle elezioni ad Agordo

L'altro ieri, in una corrispondenza da Agordo, a proposito delle elezioni, venne detto che in quel capoluogo i votanti furono 530 e che si ebbero undici voti sfavorevoli.

Si tratta di un errore, poichè ad Agordo tutti i 530 iscritti votarono la scheda col tricolore.

Lode per l'attivissima propaganda in tale Mandamento, che ovunque ha pur dato l'esito migliore, specie al camerata Gino Falchi, ispettore di zona.

Cronaca di Feltre

AL DOPOLAVORO

Ad un numeroso ed eletto uditorio parlò ieri sera il cav. Pini su le notti insonni dell'Innominato. Il colto oratore venne vivamente applaudito.

Il cav. Servi, dette brevi parole in merito al recente solenne plebiscito tracciò il programma per le prossime riunioni di dopolavoristi.

ORARIO DEI BARBIERI

I barbieri faranno riposo domenica giorno di Pasqua ed il lunedì seguente lavoreranno fino a mezzogiorno.

ALL'SPEDALE

Ieri è stato ricoverato all'ospedale certo Falin Davide fu Angelo, di anni 52 da Fonzaso che nell'ammazzare una vaccina malata ha contratto il carbonchio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.58; tramonta alle ore 18.32 — Luna tramonta alle ore 7.50; leva alle ore 28.15.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 6.45 e 18.0; Alta ore 12.45.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 15.1; minima 8.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano tutti in magra.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

"Il Piccolo Marat,, al Sociale

E' vivissima l'attesa per la prima rappresentazione dell'ultimo lavoro lirico di Pietro Mascagni: «Il Piccolo Marat» che ha trionfato continuamente sulle scene dei teatri d'Italia e dell'estero dopo il suo battesimo trionfale avvenuto al «Costanzi» di Roma nel 1921.

Domani sera, sabato, il nostro Sociale ospiterà il miglior pubblico trevigiano che accorrerà in folla a gustare e ad applaudire l'opera poderosa.

Riassumiamo brevissimamente per i trevigiani, la trama del libretto allestito da Giovacchino Forzano:

In una città francese bagnata dalla Loira nell'anno del terrore un uomo tiene il popolo sotto l'incubo della sua ferocia. E' l'Orco.

Il figlio di una principessa, rinchiusa nelle prigioni, da dove sarà tratta forse per posare il suo candido capo sotto il colpo del leggendario Senechal, ha l'idea audacissima di camuffarsi, sotto le spoglie di un seguace di Marat per portare aiuto alla mamma adorata.

Un fortunato incontro pone il principino nella privilegiata situazione di diventare il protettore della nipote dell'Orco, la dolce Mariella, e di salvare quasi la vita al feroce dominatore della città.

Ed il Piccolo Marat presta giuramento alla legge della Rivoluzione.

Un episodio di strage appare sulla scena. Un carpentiere presenta un disegno di un battello pieno di prigionieri, che affonderà in mezzo al fiume al semplice scatto delle valvole.

Incomincia intanto l'attuazione del piano per salvare la madre, il cui nome viene cancellato dalle liste dei prigionieri che saranno inviati al patibolo.

L'Orco crede che le carte siano andate perdute per incuria di Mariella e la minaccia. E ancora un altro episodio di ferocia. Un soldato che rimprovera all'Orco la sua inumanità, viene gettato in fiume.

Mariella spaventata dalla scena di sangue e dalle crudeli minaccie, diffida anche del Piccolo Marat; ma questi la rassicura e la invita a farsi sua complice. Se il piano riuscirà sarà sua sposa.

L'Orco dorme profondamente nella sua stanza, mentre la ronda dei Diavoli Neri fa sentire il suo passaggio per la città silenziosa.

Il principino mette in esecuzione il suo piano. Con una fune avvince l'Orco al letto, e quando questi si desta, come da un incubo, gli fa firmare un passaporto per sè, la madre, Mariella e il carpentiere, che era diventato rivoluzionario per la paura! Ma con la mano lasciata libera per la firma l'Orco riesce a ferire il Principino proprio quando lo attendeva la barca liberatrice. La azione precipita. Il Piccolo Marat, dimentico di sè, augura a Mariella di poter salvare la madre...

L'Orco tenta di slanciarsi su di lui con la sciabola levata. Ma il provvido intervento del Carpentiere che atterra il malvagio pone fine al dramma, mentre si alza squillante l'inno della liberazione, e il Principino e Mariella coronano il loro sogno d'amore.

Per tradimento

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

In data di ieri è stato espulso dal P. N. F. «per tradimento» Bordignon Antonio di Gio. Batta iscritto al Fascio di Fonte.

Gruppo Universitario Fascista

Sull'opera degli Universitari Fascisti svolta prima e durante le elezioni plebiscitarie il Segretario Federale dott. Steno Bolasco così ha telegrafato alla Segreteria generale dei G. U. F.:

«On. Dott. Roberto Maltini, Universitari Littorio, Roma. — Ti segnalo con piacere la attività svolta ottimamente dagli Studenti Sottogruppo Trevigiano giornata plebiscitaria. Salutni fascisti. — Segretario Federale *Bolasco*».

S. E. Augusto Turati, Capo degli Universitari Fascisti, così ha telegrafato:

«Sottogruppo Universitario Fascista Treviso. — Esprimo mio plausa Universitari Fascisti e partecipando attivamente ed entusiasticamente elezioni plebiscitarie hanno dimostrato ancora una volta comprensione nostro movimento.

«Libro e moschetto. Orgoglio Regime. — Saluti *Turati*».

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dell'Artigianato comunica:

Avviso agli Artigiani di Asolo. — Tutti gli artieri di Asolo, Crespano e Borso del Grappa, che hanno esposto alla Mostra Veneta dell'artigianato, debbono passare al Fascio Femminile di Asolo per il ritiro dei diplomi e medaglie loro concessi, essendo stata incaricata della distribuzione la Nobil Donna signora Mercedes Raselli Bolasco.

Nomina di fiduciari comunali. — Dal Commissario Poggi sono stati nominati i seguenti Fiduciari comunali: Per il Comune di Castello di Godego sig. Pilla Giovanni; per il Comune di Moriago sig. Baron Leonardo, per il Comune di Morgano sig. Giuseppe Dinale.

Essi entreranno in carica col 1. aprile p. v.

Orario dei parrucchieri nel giorno di Pasqua. — Parrucchieri per uomo: chiusura alle ore 12. Parrucchieri per signora: chiusa completa.

I parrucchieri per signora, in seguito a disposizioni della Comunità terranno il negozio completamente chiuso anche nella giornata di lunedì 1 aprile p. v. Con ciò sono avvertiti tanto i parrucchieri interessati quan to i clienti.

Ritiro della tessera. — Gli artigiani sottonotati debbono presentarsi in sede per il ritiro della tessera: Buratto Alfonso, Botter Luigi, Meneghel Tiziano, Vezzà Romeo, Cendron Ginevra, Feletto Pietro, Bevilacqua Maria, Santalena Alessandro, Betteti Angelo, Lorenzon Vittorio, Conte Eugenia, Fasan Sorelle, Strada Giuseppe, De Zottis Luigi, Acciavatti Emilio, Armellin Corinna, Tronchin Antonio, Berti Antonietta, Zazzoler Noemi, Contini Erio, Pin Antonio, Cappelletto Luigi, Balliana e Dotto, D'Este Giovanni, Dall'Armi Renato, Bellieni Paolo, Quartesan Antonio, Cavasin e Romin, Bastianetto Ferdinando, Calzavara Ferruccio, Dini Terzo, Torri Sorelle, Granziol Giulio, Prosdocimi Ugo, Guadagnin Giuseppe, Bissi Edoardo, Cavasin Sorelle, Bozza Angelo, Cella Giuseppe, Gaiotto Antonio, Zandigiacomi Giovanni, Minuto Natale, Adami Adamo, Visentin Eugenio, Ruffini Ettore, Bardelli Guido.

Scuola per automobilisti

In questi giorni stanno per avere termine i corsi collettivi ed accellerati teorico-pratici della scuola di guida per automobilisti dell'utomobile Club di Treviso iniziatisi nei mesi di gennaio e febbraio.

Da martedì due aprile avrà inizio la seconda sessione dell'anno, e la Presidenza del Sodalizio trevigiano, onde incrementare sempre più la scuola di guida, riconosciuta dal Governo e dal R. A. C. I., e che nel decorso anno è stata frequentata da circa un centinaio di allievi, ha deliberato di sveltire i singoli corsi, apportando anche una sensibile diminuzione nelle relative tasse, nonostante che l'onere maggiore, cui deve sottostare la direzione, sia quello per le lezioni pratiche su macchina a doppia guida.

Specialmente i corsi collettivi diurni e serali avranno ora la durata di soli 30 giorni, comprese le lezioni pratiche di guida, ma ciò non impedisce che tutta la materia prescritta dalle Leggi venga trattata completamente con un razionale insegnamento didattico.

Gli allievi, in base alle nuove disposizioni ministeriali, potranno così avere la certezza di conoscere profondamente la materia teorica automobilistica in poco tempo, sia che essi abbiano da conseguire la patente di primo, secondo o terzo grado, col vantaggio poi che agli esami essi sono presentati alla Commissione come appartenenti ad una scuola riconosciuta, che per legge deve dare, di fronte agli incaricati alla sorveglianza, il più completo affidamento per serità e completo svolgimento del programma prescritto.

Le lezioni dei corsi collettivi diurni si effettueranno dalle ore 13.30 alle 14.30 e quelle del corso serale dalle 20.30 alle 21.30 in modo che gli allievi per le loro singole professioni avranno libera la scelta senza perdita di tempo.

Col due aprile avranno pure inizio i corsi accelerati teorico pratici individuali, quelli soltanto teorici o di perfezionamento di guida e quello speciale per signore, con orario da stabilire colla Direzione della scuola.

Gli allievi della scuole dell'automobile Club di Treviso avranno poi il beneficio di ottenere dalla segreteria il disbrigo gratuito di tutte le pratiche inerenti al conseguimento della patente e dei relativi esami ed i soci e gli iscritti all'O. N. Dopolavoro godranno dello sconto del 10 per cento sulle quote stabilite per ogni corso.

Per informazione e le iscrizioni, che dovranno essede stese su apposito modulo, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Sede dell'Automobile Club di Treviso (Piazza Filodrammatici).

Per la Società di Studi del Patrio Risorgimento

Riceviamo:

Dopo l'appello ai patrioti, ai signori presidi degli istituti di educazione e di istruzione ed al sig. Conservatore del Museo del P. R. «dopo l'avviso che le adesioni vanno mandate al sottoscritto (necessita che qualcuno compia il lavoro di preparazione) si dà notizia a chi la gradisce che le adesioni finora ricevute sono in numero tale da dare sicuro affidamento che la società sarà presto costituita.

A chiarimento si aggiunge che sia per il significato della adesione e sia per la praticità del lavoro non si fanno sollecitazioni a nessuno; perchè le adesioni alla società mandate dalla città e provincia, spontaneamente, significano ritenerla decorosa, doverosa e utile. Gli universitari saranno assenti? Ai miei anni, essi erano i primi, i più alacri, i più intelligenti fiancheggiatori delle iniziative a decoro della piccola Patria. Non si tratta ora di società formata di accademici solenni nè di personaggi indispensabili, nè di storiografi aspiranti alla posterità; bensì di patrioti, di soldati che hanno fatto la guerra per la Vittoria, di educatori della gioventù che sereni, liberi e affratellati studiano uomini e cose dell'Italia, del Veneto e di Treviso nel periodo del patrio Risorgimento, si comunicano i loro studi e ne fanno partecipi chi li gradisce.

Rievocare il passato del patrio Risorgimento, vuol dire preparare la gioventù per gli inevitabili cimenti dell'avvenire. Noi veneti dobbiamo vivere quotidianamente col giusto orgoglio del millenario governo di S. Marco traendo esperienza dai fasti e nefasti di esso.

Noi, siamo le sentinelle provate della frontiera orientale e il mare Adriatico è sempre l'amaro *Mare nostrum*. E i trevigiani devono ricordare che non vi fu zolla di campo di battaglia da Sorio a Marghera, dal Volturno a Bezzecca, a Porta Pia, dal Carso a Fiume che non sia stata fatta vermiglia dal sangue di qualche conterraneo.

Dott. *Teodorico Tessari*

Pro Casa Cronici

La iniziata sottoscrizione per la Focaccia a Casa Cronici va a «gonfie vele». Molte e generose furono le offerte: altre se ne attendono, e ricordino tutti che se anche l'obolo della vedova» tenue e modesto, ma dato col cuore, fu più che mai gradito dal Maestro di Carità.

Date, date, qualche cosa ai vecchi infermi, essi ricambieranno pregando per voi, e pregando, insegneranno al mondo che c'è tanto bisogno di fede e di amore per rendersi migliori.

Terza lista: Nel prossimo tristissimo anniversario della morte della bella, buona e pia Paola Nob. Pagani Cesa, i nob. Sig. Mosseri del Cairo offrono, a mezzo della Sig. Anita Coletti, lire 100. Duca e Duchessa Catemario dei Quadri lire 50, Signora Monarca 20, Donna Maddalena Clericetti 15, Donna Luisa de Wiel 15, Signora Piera Bressanin Ferrari 20, Contessa Elisa di Rovero 20, signora Bice Gibelo Gregori 20, signora Senoner Quaglia 1, Ocav. Silvio Coletti 10, Cav. Umberto Trevisanato 20.

Lista precedente 550. Totale lire 850.

Cronaca di Montebelluna

Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo del mercato del 27 marzo 1929:

Cereali: Granoturco a 124 a 127 al q.le; frumento a 132 a 135; Avena a 105 a 110; Fagiuoli secchi di Montagna da 270 a 345; nostrani da 230 a 270; Patate di montagna da 75 a 85; Nostrano da 65 a 75; Pasta secca nostrana da 230 a 280; Riso da 200 a 230.

Latticini: Uova a L. 0.80 al paio Burro di latteria da 17 a 19; nostrano da 12 a 14; Formaggio grana da 17 a 21; Tipo pecorino da 11 a 13; Comune da 5 a 6.

Generi diversi: Lardo da 8 a 9; Olio d'oliva da 9.50 a 10; olio di semi da 5.40 a 5.50; Vino rosso nostrano da 140 a 165 all'ett.; Bianco da 150 a 175; Legna da 10 a 15; Foraggio da 65 a 76;

Carnami: Polli da 8.25 a 9.75 kg. Carne di bue da 7 a 8; carne di vitello da 8.50 a 9.50; agnello da 8 a 9; Vacca da 5.50 a 6.50.

Bestiame: Buoi di I. qualità da 380 a 410 al q.le; Buoi di II qualità da 200 a 270; vacche da 270 a 320; vacche di II da 250 a 300. Vitelli da 400 a 440.

RINASCITA AGRARIA

La Federazione Agricoltori e la Cattedra Ambulante d'Agricoltura hanno distribuito in questi giorni diverse migliaia di piante per l'impianto di 50 pescheti circa in tutto il distretto di Montebelluna.

Inoltre per iniziativa della Federazione Agricoltori, che sta dando notevole impulso allo sviluppo delle colture industriali e alla cooperazione, verranno impiantati numerosi campi di cavolfiori primaticci di Toscana. Coloro che desidereranno provare la coltura del cavolfiore dovranno rivolgersi subito alla sede di zona della Federazione Agricoltori oppure alla locale Cattedra Ambulante.

I coltivatori uniranno al vantaggio di una migliore e più proficua rotazione la possibilità di realizzare un elevato guadagno potendo esportare il prodotto all'estero per mezzo della Federazione Agricoltori stessa.

NUOVI PREZZI DELLE CARNI

Il Podestà rende noto che da oggi 29 Marzo il prezzo massimo delle carni nelle macellerie è il seguente:

Macellerie di I.: Manzo parte ant. L. 7.50, coscia 8; polpa 10; Vitello con osso I. taglio 9.50; II taglio 9; senza osso 12; polpa 12.50.

Macellerie di II. Manzo ant. 6; coscia 7; polpa 9; Vitello con osso L. 8.50, senza osso 11; polpa 11.50.

GARA DI CALCIO

I nostri giovani calciatori dell'Aurora ospiteranno domenica quelli del l'U. S. Spresianese per disputare la partita di ritorno valevole per il Campionato dei liberi.

La partita di andata è finita alla pari senza che nessuna squadra segnasse: è quindi sperabile che i concittadini col favore del campo abbiano ad effermarsi.

Scenderanno nella seguente forformazione: Guerresco, Pagnan e Cima II; Buziol, Corazza II e Guolo, Colognese IV; Badoer II, Robazza, cap.; Conte e Badoer I.

Cronaca di Castelfranco

CORSO DI MOTOARATURA

Lunedì 8 aprile p. v., per iniziativa della Cattedra (Sezione di Castelfranco) avrà inizio in Castel, presso la sede delle Istituzioni Agrarie un corso di motoaratura.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione.

EROGAZIONI DI BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO

La Cassa di Risparmio di Castelfranco espressamente autorizzata dal Ministero dell'Economia Nazionale, in seguito ad accertamento delle ottime condizioni del bilancio, ha, con atti di straordinaria beneficenza, chiuso la sua secolare esistenza «autonoma» per fondersi ora con la consorella della Marca Trevigiana

Diamo pertanto l'elenco delle erogazioni di beneficenza sugli utili dell'esercizio 1929:

Opere Pie riunite di Castelfranco L. 75.000; Orfanotrofio Vitt. Em. III 10.000; O. N. Dopolavoro 5000; Scuola Popolare di Disegno 2500; Istituto musicale «A. Serato» 2500; Patronato Scolastico 1000; Cassa Scolastica Umberto di Savoia 200; Istituto Canossa 500; O. N. Maternità e Infanzia 2000; Cura Onoranze Tombe Caduti Guerra 300; Croce Rossa Pro Colonia Marina 1000; Patronato Pro Infanzia 500; Scuole Dottrina Cristiana S. Liberale 1000; Comitato Antiblasfemo 100; Cattedra Ambulante d'Agricoltura 1000, Comitato onoranze Agostino Steffani 1000; Congregazioni di Carità del Distretto 5000; Associaz. Combattenti di Vedelago 300; Idem di S. Marco 300; Asilo Infantile di Fossalunga 300; Idem di S. Marco 300; Patronato Scolastico di Resana 200; Federazione Prov. Fascista per Opere Assistenz. del Comune di Castelfranco V. 7000. — Totale L. 117.000.

LA PROCESSIONE DELLA CROCE

Questa sera Venerdì Santo, verso le ore 20, partendo dal Duomo di S. Liberale avrà svolgimento la tradizionale processione della S. Croce che terminerà alla chiesa di S. M. Pieve.

Alla grande manifestazione religiosa prenderanno parte, associazioni, confraternite, scuole ogni ordine di fedeli. Le case lungo il percorso della processione verranno, come al solito, artisticamente illuminate.

Da Motta di Livenza

FUNEBRI CRANIO

Ieri giovedì alle ore 15 si svolsero i solenni funerali della compianta Signora Lavinia Cranio, i quali riuscirono una grande manifestazione di rimpianto per la povera estinta e di cordoglio per la famiglia desolata.

All'ora fissata Autorità rappresentanze amici e signore convennero in Borgo Girolamo Aleadro alla abitazione della scomparsa signora.

La sala a pianterreno era stata trasformata in camera ardente; il feretro era disposto fra quattro torcie ed intorno alle pareti erano adossate sei splendide ghirlande in fiori freschi, della Famiglia; della Federazione Prov. fascista di Treviso — dei Fasci di Vittorio Veneto, di Sarmede e dell'on. Vascellari e cav. Orlandi, gli amici di Tanito, oltre a tre cuscini di fiori.

Fra gli intervenuti notammo l'on. Vascellari, il rag. Orlandi, Mario Mazzarollo per il co. Bolasco e la Federazione Prov. Fascista di Treviso; Seniore Cesare Tirindelli per il Console Doro ed il Comando della 50. Legione della Milizia; prof. Ricci per l'O. N. B. di Vittorio Veneto; Seniore Armellini per il Fascio di Vittorio Veneto; Berlese Renzo idem di Ponte di Piave; Giclio Piva

Bidoia Giuseppe idem per quello di Meduna di Livenza; Giacomini Ceci per quello di Cessalto; Botteon Beniamino per quello di Alto Nove; d.r Marino per il Fascio di Cappella Maggiore; Toni Quarnali per il Fascio di Gorgo al Monticano; il Podestà, vice podestà e Segretario Politico di Motta, il presid. dell'Ospedale quello della Congregazione di Carità e dell'Asilo infantile ed altre numerose autorità e rappresentanze di Motta e dei paesi limitrofi.

Giunti i sacerdoti (l'Economo spirituale il Curato di San Giovanni, e un padre francescano) fu trasportata la salma sulla bara della Società Operaia, scortata da un picchetto della Milizia, al Comando del Caposquadra Bolzon Umberto e quindi si compose il lungo corteo con la Croce astile in testa. Seguivano il feretro i figli dott. Tanito e Ugo alcuni famigliari; lo stuolo delle autorità e rappresentanze, preposti delle Istituzioni, molte signore in gramaglie e pubblico numerosissimo di amici e conoscenti. I gagliardetti dei Fasci di Vittorio Veneto, Gorgo al Monticano Ponte di Piave, Meduna di Livenza, Cessalto, Motta di Livenza anche con la fiamma della A. G. F.

Dopo le esequie al nostro Duomo il corteo si ricompose per avviarsi al Camposanto di San Giovanni, ove dopo le ultime preci il prof. Ricci porse alla salma l'estremo saluto a nome dei fascisti di Vittorio Veneto. Seguì quindi l'inumazione della salma nella tomba.

Ai congiunti desolati rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

BENEFICENZA IN MORTE

In morte della compianta signora Lavinia Cranio la famiglia, in omaggio alla volontà espressa dalla estinta ha elargito L. 1000: alla Casa di Ricovero L. 500, alla Congr. di Carità 500 a disposizione del Segretario Politico del Fascio di Motta, affinchè siano distribuite a 20 famiglie povere del Comune.

Allo stesso scopo, versarono pure al Segretario Politico locale, il nipote Cranio Gaetano fu Gaetano Lire 100; famiglia Ravasin 100; Fascio di Combattimento Motta L. 100; il co. dott. Steno Bolasco 100; la famiglia Cazorsi Carretta 100; gli amici di Ponte di Piave L. 50; pro erigenda Casa di Ricovero versarono: Guarinoni Mario 50, Montan Ireneo 50; Radicula rag. cav. Ugo 15.

I preposti a nome dei beneficati ringraziano.

Cronaca di Oderzo

COSE DELLA BIBLIOTECA DEL PATRONATO TURRONI

Il Bibliotecario della Biblioteca del Patronato Turroni avverte i fedeli lettori che Domenica 31 prossima ricorrendo la solennità di Pasqua la biblioteca non funzionerà per la distribuzione di libri.

La Direzione di detta Biblioteca ringrazia la famiglia del sig. avv. Manfrè per il libro che ha voluto regalare :L'asina di Galilea».

Cronache Rodigine

Dopo le elezioni plebiscitarie — I lavori del Palazzo delle Poste Il continuo successo della Compagnia Giacchetti al Sociale ::

✱ Per il magnifico risultato del plebiscito polesano per la lista del Littorio il Segretario Amministrativo del P.N.F. comm. Giovanni Marinelli ha così telegrafato al dott. Gallino Vice Commissario della Federazione Provinciale Fascista:

«Ringraziovi cordiale accoglienza. Ancora nel mio cuore eco manifestazioni popolari camicie nere bassopolesano. Giungavi unitamente on. Pio razzi espressioni mio compiacimento che Vi prego anche esprimere camicie nere polesane. — F.to Marinelli

Il dott. Gallino ha così risposto:

«On. Marinelli Littorio, Roma: Vostro compiacimento camerata dell'ora prima e gerarca Marinelli è titolo di orgoglio per camicie nere polesane. Esse hanno compiuto il loro dovere. Riprendono ora la marcia verso le battaglie future disciplinate e compatte A alà. F.to Vice commissario Gallino».

✱ I lavori del nuovo palazzo delle poste procedono adesso con la massima speditezza. I lavori tengono occupati numerose maestranze. Si crede che entro il prossimo luglio i lavori potranno essere totalmente finiti.

✱ Con la Commedia «Se i no xe mati no li volemo» Gianfrancesco Giacchetti ha segnato al nostro Sociale un nuovo successo.

Molto pubblico ha assistito alla bella commedia che ha avuto una magnifica interpretazione.

Uguale successo ha riportato la commedia «I balconi sul canalazzo»

Questa sera ultima rappresentazione con «Santità».

Ariano Polesine

LAVORI PUBBLICI

Mercè l'instancabile attività dell'ingegnere del Genio Civile di questa sezione cav. Luigi Sinisi, i lavori di rialzo arginate non patiranno interruzione. Ciò è appreso con somma soddisfazione degli operai, che altrimenti rimarrebbero disoccupati. All'ingegnere cav. Sinisi i nostri elogi e vivi ringraziamenti.

PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

S. E. il Capo del Governo ha elargito L. 500 alla famiglia numerosa di Telloli Umberto. Altrettanto elargì alla famiglia di Gennari Antonio. I beneficati indirizzarono al Duce commoventi lettere di ringraziamento.

Cronaca di Schio

CAMPIONATO SOC. DI CROSS

Con l'approvazione della F.I.D.A.L. e dell'E. S. P. F. di Vicenza la sezione atletica dell'U. S. Schio farà svolgere lunedì 1 aprile, seconda festa di Pasqua una gara di corsa campestre sul percorso di km. 4 libera a tutti i tesserati della F.I. D. A. L. senza distinzione di categoria. Tale gara avrà valore di campionato provinciale vicentino di cross-country

La partenza verrà data alle ore 15 in località SS. Trinità, Via Caussa, mentre il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 al Caffè Stazione dove si riceveranno le iscrizioni fino alle ore 24 di domenica 31 corr. Sono in palio numerosissimi premi consistenti in medaglie d'oro, vermeill, argento e bronzo ed una artistica coppa per la Società con i tre migliori classificati entro i primi dieci arrivati.

LA PROCESSIONE DEL VENERDI' SANTO.

Questa sera alle ore 8 avrà luogo la solenne processione del Venerdì santo con l'intervento di tutte le Associazioni cattoliche confraternite e del clero. Fervono i preparativi per l'abbellimento dei negozi e delle vetrine.

SOCIETA' CONCORDIA

La Società Concordia comunica, che giovedì 4 aprile alle ore 20.15 avrà luogo la seduta mensile. Venerdì alle ore 20.15 l'ora di adorazione, Domenica 7 alle ore 7.30 Comunione generale mensile.

Nel mese di aprile avranno pure luogo gli esami della Scuola di Cultura e di Canto, le cui lezioni si tengono regolarmente tutti i lunedì ed i giovedì alle ore 20.15.

ARRESTO

Calgaro Pietro di Giacomo d'anni 37 da Cogollo venne arrestato in esecuzione a mandato di cattura del Pretore di Thiene dovendo scontare giorni tre di arresto.

Cronaca di Cavarzere

LA STORICA PROCESSIONE DEL VENERDI' SANTO

Cavarzere cittadina di miti costumi e di sentimenti religiosi, si prepara anche quest'anno a celebrare la storica processione del Venerdì Santo, nota in tutto il Veneto, per la fama di centinaia e centinaia di anni e per il suo progressivo splendore.

Le Vie: Umberto I, Regina Margherita, Pascheria, XXII Marzo e Ramo Crociera, per le quali passerà l'immenso religioso corteo, saranno illuminate fantasmagoricamente a cura dell'Amministrazione comunale di concerto col Fascio e con le Autorità ecclesiastiche e da ogni palazzo, situato lungo le vie, saranno esposti pittoreschi arazzi di figure religiose, pendenti lungo i muri, mentre il davanzale dei balconi sarà sfarzosamente illuminato.

Il corteo religioso di due interminabili file di fedeli, con emblemi e labari, con bandiere delle diverse associazioni e Confraternite, illuminato da migliaia di candele ,fra le quali primeggiano enormi pesanti ceri, procederà calmo e solenne.

Su ogni porta e nelle finestre del pian terreno di ogni casa, l'inquilino provvederà ad una curiosa e caratteristica illuminazione formata da semplici lumicini, quasi tutti costituiti da gusci di chiocciola, ripieni d'olio, su cui galeggia una minuscola fiammella. Sono caratteristici anche per il modo singolare col quale vengono disposti e perchè spesso rappresentano parole e frasi inneggianti a Dio e al Cattolicismo.

Meravigliose, poi, riescono le mostre dei negozi che vengono preparate con fine gusto e con estrema passione. E' proprio una gara, un concorso ,una sfida! Nelle macellerie specialmente, i proprietari s'impegnano tenacemente per superarsi nel fantastico addobbo occasionale: i grossi quarti di bue vengono artisticamente disposti e rappresentano visibili figure religiose, messe in rilievo dall'abilità dell'improvvisato... artista... da Venerdì Santo!

Questi negozi rappresentano quasi sempre un finto ovile ove brucano graziosi capretti, simbolo di bontà e di religione, i cui continui belati colpiscono di viva tenerezza chiunque si sofferma ad ammirare.

Se il tempo dunque sarà benigno, la città, completamente trasfigurata offrir àuno spettacolo suggestivo e la Processione riuscirà degna del suo tradizionale splendore.

Molt iforestieri, come sempre, converranno qui ed aumenteranno la moltitudine dei fedeli, che onoreranno il Creatore con questa prova di fede.

Nelle prime ore di ieri, rassegnata e serena, confortata dai Sacramenti e dalla speciale benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, si spegneva santamente

Romilda Bassi Valeggia

moglie, madre, nonna esemplare

Angosciati ne dànno l'annuncio:
il marito Dott. Ugo;
il figlio Mario;
le figlie Maria e Hedda;
il nipote Eduardo;
i fratelli, le sorelle, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 1.o Aprile alle ore 10 nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, dove la salma sarà portata prima in forma privata per essere trasportata poi a Mogliano Veneto.

La Famiglia prega di essere dispensata dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 29 Marzo 1929.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'eco alla Camera francese degli incidenti di martedì

PARIGI, 28

(A.P.) La Camera francese ha terminato fra la notte scorsa ed oggi la discussione dei nove progetti riguardanti l'autorizzazione ad altrettante congregazioni missionarie. Tutti sono stati approvati con maggioranza abbastanza larga, ma l'ultimo riferentesi ai francescani ha dato luogo ad un dibattito assai vivace. Un membro della destra, il deputato Groussau, ha preso francamente l'offensiva contro le leggi laiche, da lui definite arbitrarie e spogliatrici ed ha dichiarato che con numerosi colleghi egli non cesserà di protestare contro le misure di eccezione che fanno torto alla legislazione francese, e di reclamare un regime di completa libertà.

Il Ministro degli Esteri si leva a rispondergli: «Le leggi della Repubblica sono abbastanza liberali per permettere di far giustizia alle congregazioni missionarie che lo meritano. Ogni deputato ha il diritto di nutrire la speranza di far abrogare certe leggi, ma è dovere del governo di difendere queste leggi concepite su principii che costituiscono la base stessa delle istituzioni repubblicane e di non permettere che si diminuiscano con considerazioni forse nocive». (*Applausi all'estrema sinistra e a sinistra*).

Il socialista Frossard prende atto delle dichiarazioni di Groussau che gli sembrano la prova palmare del buon fondamento dei sospetti nutriti dal suo partito su questo terreno. Egli chiede al Governo su quale maggioranza potrà contare quando si aprirà il dibattito sulla sua politica religiosa. Una volta ancora — conclude — noi constatiamo l'equivoco della situazione attuale.

Anche l'ex Ministro cartellista François Albert felicita Groussau per avere dimostrato il carattere eteroclito della maggioranza che sostiene il governo. Infine il progetto viene approvato con 329 voti contro 242, su 571 votanti.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge per la restituzione alle associazioni diocesane del residuo ancora disponibile dei beni del culto loro sequestrati. Su una pregiudiziale di François Albert parlano Briand e Tardieu; infine, con voto di fiducia, la pregiudiziale è respinta con 319 voti contro 245.

Vengono ora sul tappeto le interpellanze sugli incidenti che hanno turbato la fine della grande cerimonia di martedì per i funerali di Foch. Un oratore socialista espone i fatti e dichiara che tutto il Parlamento fu minacciato dai dimostranti. Il Presidente del Consiglio spiega le ragioni di convenienza a cui hanno obbedito sospendendo il corteo protrattosi troppo a lungo: egli ritiene che non bisogna dare troppa importanza agli incidenti. Se il Parlamento fosse minacciato, il Governo sarebbe il primo a difenderlo. Il compito della polizia era difficile: essa non voleva mancare di riguardo nè ai parlamentari, nè agli ex combattenti. Tuttavia l'incidente è increscioso e dichiara che il Governo non permette ad alcuno di offendere le istituzioni repubblicane.

Dopo altri oratori socialisti, la discussione è chiusa; ma Poincaré vuole porre anche su questo punto la questione di fiducia, e ciò provoca una lunga esplosione di proteste da parte delle sinistre. Dopo un'ultima schermaglia all'unanimità o quasi la discussione viene rinviata a domani.

Piroscafo inglese incagliato

CHERBOURG, 28

Il piroscafo inglese *Transilvania* si è incagliato stamane presso Urville. Il piroscafo ha chiesto soccorso. Alcuni rimorchiatori si sono recati in suo aiuto e poco dopo il piroscafo è riuscito a disincagliarsi con i propri mezzi e a far rotta per Cherbourg.

Generale cinese fucilato

SCIANGAI, 28

Informano da Nanchino che l'ex governatore di Canton, generale Li-Chi-Sen, il quale era stato destituito ed accusato di insubordinazione e di alto tradimento insieme con i generali Li-Tsung Yen e Pe-Tsung-Hsi, è stato fucilato ieri mercoledì per ordine di Ciang-Kai-Scek.

Il "Jesus del Gran Poder" ha atterrato a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 28

(A.A.) Il motore del «Jesus del Gran Poder» nelle prove a cui è stato sottoposto stamane all'aerodromo di Bahia dai capitani Jimenes e Iglesias si è rivelato in condizioni perfette. Le manovre di decollaggio, svoltesi alle 8.5 alla presenza di una folla immensa assiepantesi ai margini dell'aerodromo, sono avvenute regolarissimamente.

L'apparecchio ha preso quota alle 8.30. Fatte alcune evoluzioni sulla città fra l'entusiasmo della folla il «Jesus» si è diretto veloce verso sud. Alle 9.45 passava su Rio de Contas, alle 10.4 su Ilheos che dista da Bahia 200 chilometri. Man mano che l'apparecchio s'avvicina allo stato brasiliano di Spirito Santo il tempo si fa minaccioso; il vento e la pioggia non ostacolano però la marcia del «Jesus» che passa su Vittoria, che dista da Ilhaos 625 chilometri, alle 13.51.

Il volo del «Jesus» continua in modo meraviglioso e i 350 chilometri che dividono Vittoria da Rio de Janeiro sono coperti in due ore e 41 minuti.

Il «Jesus» atterra infatti all'aerodromo Affonsos alle 16.22. L'entusiasmo della folla è indescrivibile. Un uragano di applausi saluta i due vittoriosi aviatori che sono avvicinati dalle autorità e vivamente complimentati.

Jimenes e Iglesias, che non hanno voluto lasciare il campo prima di aver verificato in tutte le sue parti l'apparecchio, sono quindi accompagnati in città in automobile. Durante il breve tragitto, i due aviatori sono fatti segno ad entusiastiche manifestazioni. Essi sono ospiti ufficiali del Governo del Brasile.

Il rapporto degli spagnoli sulla transvolata atlantica

MADRID, 28

Gli aviatori Jimenes ed Iglesias hanno inviato alla Direzione dell'Aeronautica un rapporto sulla loro transvolata oceanica.

Essi dichiarano di aver atterrato in seguito alla mancanza di combustibile, dopo 44 ore di volo durante le quali hanno coperto 6.550 chilometri di distanza ortodromica, mantenendo una debole velocità in seguito ai venti contrari e alle burrasche incontrate lungo le coste del Marocco francese. Di qui fino alla zona calma dell'Atlantico gli aviatori hanno avuto tempo buono, poi nuovamente le tempeste si sono intensificate accompagnandoli fino alle coste del Brasile, rendendo la visibilità nulla e il volo penoso.

Dopo di aver dichiarato che la navigazione compiuta secondo i metodi astronomici ha dato eccellenti risultati gli aviatori concludono che la traversata dell'Atlantico è stata compiuta in 20 ore e che il comportamento dell'aeroplano e del motore è stato sempre eccellente.

Si uccide accanto alla salma del marito appena spirato

BERLINO, 28

(F.B.) Una scena commovente e drammatica è avvenuta stamane in un ospedale di Berlino dove stanotte è spirato, in seguito a grave malattia, uno dei medici, il dott. Hans Bonikowsky trentunenne. La moglie di questi, in un eccesso di disperazione per la morte del marito, si è uccisa con una revolverata al cuore.

Un prete arrestato per l'uccisione d'una donna

BERLINO, 28

(F.B.) In una cittadina della Lituania è stato arrestato sotto la imputazione di omicidio un prete, certo Olschewski, noto nella regione come dirigente di scuola e fermo propagandista per il suo paese. L'Olschewski è imputato di avere ucciso nell'estate scorsa una donna che gli fungeva da segretaria. E' stato tradotto a Kowno per essere giudicato da quel tribunale.

Esplorazione archeologica nei pressi di Oderzo

ODERZO, 28

Ieri mattina giungeva nella nostra città il R. Assistente alle Antichità sig. Alfredo Martinelli, per compiere una interessante esplorazione archeologica nella località di Spinè, dove tempo addietro fu scoperto un antico pozzo e presso questo un cippo funerario romano. L'esplorazione importante, malgrado il pericolo dello sconnesso e friabile materiale del pozzo, fatta personalmente dal sig. Martinelli, aveva lo scopo di rilevare nello stretto pertugio alla profondità da sei a sette metri, quanto di materiale archeologico esistesse nel fondo.

Alle ore sei del mattino, il sig. Martinelli in succinto abito sportivo, si faceva calare nel pozzo, che presenta lo stretto diametro di centimetri settanta e non badando alla minaccia delle profonde screpolature della parete, per circa mezz'ora si tratteneva a scandagliare fra l'acqua che abbondantemente pullulava. Dal diligente esame compiuto, il sig. Martinelli constatava l'esistenza di un pesante cimelio marmoreo, probabilmente da ritenersi altro cippo funerario. Intorno a detto masso e sotto a questo, furono pure rilevati altri frammenti e probabilmente fra tali frammenti il basamento del cippo scoperto.

La pesantezza di tali blocchi, la loro dimensione e la pericolosa friabilità del pozzo, non hanno permesso nella giornata di ieri di effettuarne la estrazione, che richiede più accurata e larga zona di scavo.

Furibonda lotta in osteria per la cattura d'un assassino

CREMONA, 28

E' stata data notizia di un grave fatto di sangue avvenuto l'altra notte a Piacenza, dove tale Attilio Nicciotti, pregiudicato, uccideva il calzolaio Pietro Bernardi con un colpo di rivoltella. Giunta notizia alla nostra Questura che l'omicida si era rifugiato a Cremona, sono state subito iniziate attive indagini. Ieri sera gli agenti hanno trovato il Nicciotti in una osteria di via San Rocco. L'assassino, vistosi attorniato dagli agenti, ha tratto di tasca la rivoltella puntandola contro di essi. Il brigadiere Marziano è riuscito tuttavia a disarmarlo. Ma il Nicciotti, dotato di forza erculea, ha sostenuto coi quattro agenti un'aspra colluttazione. Alla fine, dopo lunghi sforzi, il malvivente è stato ridotto all'impotenza e, solidamente ammanettato, tratto in questura, dove ha confessato di avere ucciso il Bernardi per vecchi rancori. Tre degli agenti che hanno cooperato all'arresto dell'assassino hanno riportato contusioni e ferite per le quali sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

Accoltella una donna e muore nella fuga

MILANO, 28

Questa sera nel caseggiato di Corso Sempione 81 è avvenuto un grave fatto di sangue. Il cinquantaduenne Giuseppe Zaninelli accoltellava per vecchi rancori la coinquilina Irma Albisetti in Astieri di anni 35 rimanendo poi a sua volta ucciso, vittima di un fatale incidente. Lo Zaninelli, ubriacone e violento, aveva frequentissimi litigi in casa, obbligando spesso i famigliari ad abbandonare l'abitazione. In uno di questi esodi forzati i familiari dello Zaninelli si rifugiarono presso la signora Irma Albisetti la quale diede loro ospitalità; da ciò l'odio dell'ubriacone.

Lo Zaninelli stasera verso le ore 20.30 rientrava ubriaco quando incontrò la signora Albisetti e prese ad ingiuriarla; la signora, per sottrarsi alla scenata, cercò di far ritorno nella propria casa, ma in quel momento l'ubriaco estraeva di tasca un coltello e vibrava due colpi alla schiena della donna, che si accasciava al suolo in un lago di sangue. Accorrevano alcuni inquilini che prestavano alla povera signora i primi soccorsi e avvertivano i militi. Lo Zaninelli, alla vista dei militi, cercò di darsi alla fuga, ma ubriaco com'era perdette l'equilibrio e andò a sbattere il capo con tale violenza sugli scalini che rimase morto sul colpo. Il cadavere dello Zaninelli, dopo i rilievi di legge, è stato trasportato nella camera mortuaria.

Ultime di sports

Riunione pugilistica a Roma
Bosisio e Parboni alla pari

ROMA, 28

Questa sera al teatro Adriano si è svolta un'interessante riunione pugilistica alla quale ha assistito numeroso pubblico. Tra le autorità abbiamo notato S. E. Turati, S. E. il conte Volpi, S. E. Riccati, ecc.

Nel primo incontro Fernando Bianchini batte ai punti Elio Caccia di Roma, peso leggero, in otto riprese. Si svolge poi il match tra i pesi leggeri Vincenzo Recchi e Franceschini Umberto; anch'essi fanno match nullo, in dieci riprese. Ambrogio Redaelli di Milano, prima serie dei pesi piuma, batte ai punti Bruno Petrarca di Roma in un vivacissimo incontro di rivincita, in dieci riprese.

Il clou della serata è stato l'incontro fra Romolo Parboni di Roma peso welter challenger del campione italiano (kg. 66.300 e il campione d'Italia della categoria Mario Bosisio di Milano (kg. 66). Essi hanno fatto match nullo in 15 riprese di tre minuti ciascuna. L'incontro era valevole per il campionato. Mario Bosisio conserva quindi il titolo di campione d'Italia.

Il campionato di calcio degli universitari

ROMA, 28

L'Ufficio Sportivo del G. U. F. comunica che mercoledì 3 aprile alle ore 14.30 avranno luogo le seguenti partite di semifinale del campionato nazionale universitario. La designazione dei campi è stata fatta per estrazione a sorte. A Bari: G. U. F. Bari-G. U. F. Roma; A Torino: G. U. F. Torino-G. U. F. Padova. Le squadre vincenti di tali incontri si incontreranno, per la finalissima, in due partite che si svolgeranno a una settimana di distanza, alternando i campi.

Come avvenne la sciagura nella miniera spagnola

BARCELLONA, 28

(B.A.) Intorno alla sciagura avvenuta nella miniera di carbone denominata «Refugio» appartenente alla compagnia Lure Felguera nella provincia di Oviedo, si hanno ulteriori notizie che fanno ascendere a nove il numero dei morti, oltre ad un ferito gravissimo.

Mentre un operaio alle ore 3.30 stava accendendo una miccia, si produsse una grande fiammata seguita da un grande scoppio provocato dal grisou formatosi nella mattinata e che gli operai non avevano avvertito recandosi al lavoro. Le grandi fiamme che uscivano dal pozzo, impedirono di trovare subito il posto dove era avvenuto il disastro; ma grazie a potenti getti d'acqua dopo un'ora di sforzi i soccorsi poterono giungere sul luogo. Essi però non trovarono che nove cadaveri orribilmente bruciati e l'autore involontario dell'esplosione gravissimamente ferito. La notizia produsse una enorme impressione: davanti al pozzo si svolgono scene commoventi delle famiglie che piangono i loro congiunti morti, tutti in età inferiore ai 25 anni.

Pugilatore morto all'ospedale per le conseguenze d'un incontro

PARIGI, 28

I giornali hanno da Barcellona che il pugilatore italo-marsigliese Perazzio, che l'altro ieri in un combattimento era stato battuto ai punti, è morto all'Ospedale di Barcellona, in seguito a gravi contusioni interne.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Oggi in 5ª pag.

esce il 9.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 4)

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Mi esprimo male, fece il vecchio... La parola «vendetta» è ripugnante come la cosa. Avrei dovuto chiamarla «punizione» poichè è mostruoso che un uomo simile possa camminare con la fronte alta, felice, non curante, su una strada di benessere cementata delle sue vittime... poichè ne ha certo altre all'infuori di voi e di me!...

Respirò più lungamente, più penosamente di prima poi riprese:

— La mia società con lui durava da due anni e aveva dato risultati insperati... allorchè un giorno ricevemmo la visita inattesa di un commissario di polizia. Io, ero incaricato della contabilità dell'azienda. In breve, l'agente controllò i conti di cassa e vi constatò l'ammanco di una forte somma.

Un rapido esame sul mio giornale e sul mio libro di cassa mise in luce senza difficoltà una correzione di cifre che annullava quasi un importante incasso effettuato da noi qualche tempo prima... La cifra corrispondeva a quella mancante...

La correzione appariva evidente. Fui a tutta prima stupefatto dell'errore: la sera innanzi la cassa era a posto nessuna correzione avevo fatta di mio pugno nel libro dei conti.

Dimostrai apertamente la mia meraviglia, ma il magistrato m'ingiunse di accompagnarlo al mio domicilio... Là fece una minuziosa perquisizione che portò alla scoperta di un pacco di biglietti di banca la cui somma corrispondeva al deficit riscontrato.

Il Commissario allora mi comunicò che la perquisizione era terminata naturalmente, in modo sfavorevole per me e che il mio inevitabile arresto era stato provocato dal lagno del mio associato...

Non mancai per quanto inebetito dal dolore e dalla meraviglia, di protestare la mia innocenza.

Ma la somma era là in casa mia, e mi accusava.

Fui condannato a vent'anni di lavori forzati... Soltanto durante il processo vidi mia moglie, la mia povera Berta per l'ultima volta....

Ella era in uno stato di dolore e di vergogna che riunzio a descrivervi; ma tutto in lei era contro di me, tutto indicava la convinzione assoluta della mia colpevolezza.

Implorò generosamente l'indulgenza dei giurati ma non un istante mi rivolse uno sguardo. La sua attitudine diede il colpo di grazia.

E d'altronde io la perdonai!....

Come avrebbe ella potuto credermi innocente quando tutto mi accusava... quando era stato provato che tutti i miei impiegati eran brave persone, assolutamente incapaci di commettere un atto di disonestà?...

Cosa strana!... Continuavo a non fermare un solo momento il mio pensiero su Paolo Trimier che pure avrebbe potuto esser stato l'autore di un disegno spaventoso destinato a perdermi per sempre...

Egli era venuto al processo... chiamato come testimonio... ed aveva invocato l'indulgenza dei giurati con tanto calore... con tanta generosità!....

Ah! lo scaltro... lo scellerato!... Aveva osato spingere la sua audacia sino alla commedia del perdono e della mansuetudine!...

E lui soltanto lui era il colpevole di un errore che avrei espiato io durante venti anni orribili!

Era stato lui a modificare il libro dei conti, a sottrarre la somma dalla cassa di cui aveva la chiave, a nasconderla in seguito in un mobile del mio appartamento...

Giacomo Dartois quasi senza rimarcare lo stato di prostrazione del moribondo, avido di sapere tutto esclamò:

— Ma come mai, sapendo la verità non l'avete detta? Avreste potuto ottenere la revisione del processo... E la verità stessa... come la aveste saputa?

Chénecoeur si strappò con un violento sforzo dallo stato di annientamento in cui era caduto alla fine del racconto e articolò con voce rauca, spezzata:

— Non l'ho detta perchè l'ho scoperta troppo tardi... quand'ero al bagno penale... e non m'era più possibile formulare un'accusa che nessuna prova poteva sostenere...

Non si trattava che di una mia convinzione personale, una convinzione profonda... basata sulla logica... e su un ricordo...

I nostri affari erano floridi, prosperi... La mia scomparsa... lasciava la via libera a Trimier, che solo ne avrebbe beneficato... Entrare nel mio ufficio falsificare la mia scrittura, sottrarre la somma, tutto doveva esser stato per lui un gioco di fanciulla.

Soltanto un punto ci restava da chiarire. Come mai il miserabile aveva potuto entrare in casa mia?...

D'improvviso un giorno... come folgore... mi colpì un pensiero...

Qualche mese prima dello spaventoso avvenimento avevo condotto mia moglie e la mia piccola al mare e durante la nostra assenza, anzi che consegnare la chiave ai portinai di cui avevo dovuto lagnarmi, l'avevo data al mio socio...

Egli avevo dovuto farsene fabbricare una simile, e il giorno prima del mio arresto — una domenica in cui tutti eravamo usciti — doveva esser penetrato nel mio appartamento per eseguire il suo diabolico disegno!....

Ah! qual gioia improvvisa m'invase allorchè ricostruii il suo atto nei minimi dettagli. Ma una gioia che si mutò ben presto in disperazione profonda. La mia scoperta era inutile!

Pure, non sarei stato in carcere per tutta la vita... ne sarei uscito... sia evadendo... sia compiendo tutta la mia passione... e allora... allora.

Il misero scoppiò in singhiozzi e balbettò:

— E allora... nulla... nulla! Scontai sino alla fine il ventesimo anno di pena... poi, sprezzando l'interdizione di soggiorno a Parigi... a costo di mille pene, vi ritornai e sfinito, infermo, non riuscii a trovare l'occasione di punire il criminale, di ritrovare la mia Berta, morta senza dubbio... nè la mia piccola... la mia Elena...

Giacomo trasalì, ma il moribondo non se ne accorse e afferrandolo ai polsi lo supplicò con voce ardente d'implorazione:

— Oh! voi... voi... che siete buono poichè avete avuto pietà di me... che siete nemico del mio carnefice... che siete giovane... e forte... che avete tutta la vita davanti a voi... ditemi che non lascierete impunito un crimine così spaventoso...

Vi scongiuro... Punite per la giustizia, per la giustizia oltraggiata sino a che il miserabile non avrà espiato il male che mi ha fatto... e che ha fatto a tanti altri... a voi stesso... perchè capisco che ve ne ha fatto molto...

Acconsentite?... Ditemi.... ditemi...

Giacomo Dartois era invaso da una santa e generosa indignazione contro il sinistro essere destinato a trasformare gli individui che desiderava allontanare dal suo cammino...

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

L'eco alla Camera francese degli incidenti di martedì

PARIGI, 28

(A.P.) La Camera francese ha terminato fra la notte scorsa ed oggi la discussione dei nove progetti riguardanti l'autorizzazione ad altrettante congregazioni missionarie. Tutti sono stati approvati con maggioranza abbastanza larga, ma l'ultimo riferentesi ai francescani ha dato luogo ad un dibattito assai vivace. Un membro della destra, il deputato Groussau, ha preso francamente l'offensiva contro le leggi laiche, da lui definite arbitrarie e spogliatrici ed ha dichiarato che con numerosi colleghi egli non cesserà di protestare contro le misure di eccezione che fanno torto alla legislazione francese, e di reclamare un regime di completa libertà.

Il Ministro degli Esteri si leva a rispondergli: «Le leggi della Repubblica sono abbastanza liberali per permettere di far giustizia alle congregazioni missionarie che lo meritano. Ogni deputato ha il diritto di nutrire la speranza di far abrogare certe leggi, ma è dovere del governo di difendere queste leggi concepite su principii che costituiscono la base stessa delle istituzioni repubblicane e di non permettere che si diminuiscano con considerazioni forse nocive». (*Applausi all'estrema sinistra e a sinistra*).

Il socialista Frossard prende atto delle dichiarazioni di Groussau che gli sembrano la prova palmare del buon fondamento dei sospetti nutriti dal suo partito su questo terreno. Egli chiede al Governo su quale maggioranza potrà contare quando si aprirà il dibattito sulla sua politica religiosa. Una volta ancora — conclude — noi constatiamo l'equivoco della situazione attuale.

Anche l'ex Ministro cartellista François Albert felicita Groussau per avere dimostrato il carattere eteroclito della maggioranza che sostiene il governo. Infine il progetto viene approvato con 329 voti contro 242, su 571 votanti.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge per la restituzione alle associazioni diocesane del residuo ancora disponibile dei beni del culto loro sequestrati. Su una pregiudiziale di François Albert parlano Briand e Tardieu; infine, con voto di fiducia, la pregiudiziale è respinta con 319 voti contro 245.

Vengono ora sul tappeto le interpellanze sugli incidenti che hanno turbato la fine della grande cerimonia di martedì per i funerali di Foch. Un oratore socialista espone i fatti e dichiara che tutto il Parlamento fu minacciato dai dimostranti. Il Presidente del Consiglio spiega le ragioni di convenienza a cui hanno obbedito sospendendo il corteo protrattosi troppo a lungo: egli ritiene che non bisogna dare troppa importanza agli incidenti. Se il Parlamento fosse minacciato, il Governo sarebbe il primo a difenderlo. Il compito della polizia era difficile: essa non voleva mancare di riguardo nè ai parlamentari, nè agli ex combattenti. Tuttavia l'incidente è increscioso e dichiara che il Governo non permette ad alcuno di offendere le istituzioni repubblicane.

Dopo altri oratori socialisti, la discussione è chiusa; ma Poincaré vuole porre anche su questo punto la questione di fiducia, e ciò provoca una lunga esplosione di proteste da parte delle sinistre. Dopo un'ultima schermaglia all'unanimità o quasi la discussione viene rinviata a domani.

Piroscafo inglese incagliato

CHERBOURG, 28

Il piroscafo inglese *Transilvania* si è incagliato stamane presso Urville. Il piroscafo ha chiesto soccorso. Alcuni rimorchiatori si sono recati in suo aiuto e poco dopo il piroscafo è riuscito a disincagliarsi con i propri mezzi e a far rotta per Cherbourg.

Generale cinese fucilato

SCIANGAI, 28

Informano da Nanchino che l'ex governatore di Canton, generale Li-Chi-Sen, il quale era stato destituito ed accusato di insubordinazione e di alto tradimento insieme con i generali Li-Tsung Yen e Pe-Tsung-Hsi, è stato fucilato ieri mercoledì per ordine di Ciang-Kai-Scek.

Il "Jesus del Gran Poder„ ha atterrato a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 28

(A.A.) Il motore del «Jesus del Gran Poder» nelle prove a cui è stato sottoposto stamane all'aerodromo di Bahia dai capitani Jimenes e Iglesias si è rivelato in condizioni perfette. Le manovre di decollaggio, svoltesi alle 8.5 alla presenza di una folla immensa assiepantesi ai margini dell'aerodromo, sono avvenute regolarissimamente.

L'apparecchio ha preso quota alle 8.30. Fatte alcune evoluzioni sulla città fra l'entusiasmo della folla il «Jesus» si è diretto veloce verso sud. Alle 9.45 passava su Rio de Contas, alle 10.4 su Ilheos che dista da Bahia 200 chilometri. Man mano che l'apparecchio s'avvicina allo stato brasiliano di Spirito Santo il tempo si fa minaccioso; il vento e la pioggia non ostacolano però la marcia del «Jesus» che passa su Vittoria, che dista da Ilhaos 625 chilometri, alle 13.51.

Il volo del «Jesus» continua in modo meraviglioso e i 350 chilometri che dividono Vittoria da Rio de Janeiro sono coperti in due ore e 41 minuti.

Il «Jesus» atterra infatti all'aerodromo Affonsos alle 16.22. L'entusiasmo della folla è indescrivibile. Un uragano di applausi saluta i due vittoriosi aviatori che sono avvicinati dalle autorità e vivamente complimentati.

Jimenes e Iglesias, che non hanno voluto lasciare il campo prima di aver verificato in tutte le sue parti l'apparecchio, sono quindi accompagnati in città in automobile. Durante il breve tragitto, i due aviatori sono fatti segno ad entusiastiche manifestazioni. Essi sono ospiti ufficiali del Governo del Brasile.

Il rapporto degli spagnoli sulla transvolata atlantica

MADRID, 28

Gli aviatori Jimenes ed Iglesias hanno inviato alla Direzione dell'Aeronautica un rapporto sulla loro transvolata oceanica.

Essi dichiarano di aver atterrato in seguito alla mancanza di combustibile, dopo 44 ore di volo durante le quali hanno coperto 6.550 chilometri di distanza ortodromica, mantenendo una debole velocità in seguito ai venti contrari e alle burrasche incontrate lungo le coste del Marocco francese. Di qui fino alla zona calma dell'Atlantico gli aviatori hanno avuto tempo buono, poi nuovamente le tempeste si sono intensificate accompagnandoli fino alle coste del Brasile, rendendo la visibilità nulla e il volo penoso.

Dopo di aver dichiarato che la navigazione compiuta secondo i metodi astronomici ha dato eccellenti risultati gli aviatori concludono che la traversata dell'Atlantico è stata compiuta in 20 ore e che il comportamento dell'aeroplano e del motore è stato sempre eccellente.

Si uccide accanto alla salma del marito appena spirato

BERLINO, 28

(F.B.) Una scena commovente e drammatica è avvenuta stamane in un ospedale di Berlino dove stanotte è spirato, in seguito a grave malattia, uno dei medici, il dott. Hans Bonikowsky trentunenne. La moglie di questi, in un eccesso di disperazione per la morte del marito, si è uccisa con una revolverata al cuore.

Un prete arrestato per l'uccisione d'una donna

BERLINO, 28

(F.B.) In una cittadina della Lituania è stato arrestato sotto la imputazione di omicidio un prete, certo Olschewski, noto nella regione come dirigente di scuola e fermo propagandista per il suo paese. L'Olschewski è imputato di avere ucciso nell'estate scorsa una donna che gli fungeva da segretaria. E' stato tradotto a Kowno per essere giudicato da quel tribunale.

Esplorazione archeologica nei pressi di Oderzo

ODERZO, 28.

Ieri mattina giungeva nella nostra città il R. Assistente alle Antichità sig. Alfredo Martinelli, per compiere una interessante esplorazione archeologica nella località di Spinè, dove tempo addietro fu scoperto un antico pozzo e presso questo un cippo funerario romano. L'esplorazione importante, malgrado il pericolo dello sconnesso e friabile materiale del pozzo, fatta personalmente dal sig. Martinelli, aveva lo scopo di rilevare nello stretto pertugio alla profondità da sei a sette metri, quanto di materiale archeologico esistesse nel fondo.

Alle ore sei del mattino, il sig. Martinelli in succinto abito sportivo, si faceva calare nel pozzo, che presenta lo stretto diametro di centimetri settanta e non badando alla minaccia delle profonde screpolature della parete, per circa mezz'ora si tratteneva a scandagliare fra l'acqua che abbondantemente pullulava. Dal diligente esame compiuto, il sig. Martinelli constatava l'esistenza di un pesante cimelio marmoreo, probabilmente da ritenersi altro cippo funerario. Intorno a detto masso e sotto a questo, furono pure rilevati altri frammenti e probabilmente fra tali frammenti il basamento del cippo scoperto.

La pesantezza di tali blocchi, la loro dimensione e la pericolosa friabilità del pozzo, non hanno permesso nella giornata di ieri di effettuarne la estrazione, che richiede più accurata e larga zona di scavo.

Furibonda lotta in osteria per la cattura d'un assassino

CREMONA, 28

E' stata data notizia di un grave fatto di sangue avvenuto l'altra notte a Piacenza, dove tale Attilio Nicciotti, pregiudicato, uccideva il calzolaio Pietro Bernardi con un colpo di rivoltella. Giunta notizia alla nostra Questura che l'omicida si era rifugiato a Cremona, sono state subito iniziate attive indagini. Ieri sera gli agenti hanno trovato il Nicciotti in una osteria di via San Rocco. L'assassino, vistosi attorniato dagli agenti, ha tratto di tasca la rivoltella puntandola contro di essi. Il brigadiere Marziano è riuscito tuttavia a disarmarlo. Ma il Nicciotti, dotato di forza erculea, ha sostenuto coi quattro agenti un'aspra colluttazione. Alla fine, dopo lunghi sforzi, il malvivente è stato ridotto all'impotenza e, solidamente ammanettato, tratto in questura, dove ha confessato di avere ucciso il Bernardi per vecchi rancori. Tre degli agenti che hanno cooperato all'arresto dell'assassino hanno riportato contusioni e ferite per le quali sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

Accoltella una donna e muore nella fuga

MILANO, 28

Questa sera nel caseggiato di Corso Sempione 81 è avvenuto un grave fatto di sangue. Il cinquantaduenne Giuseppe Zaninelli accoltellava per vecchi rancori la coinquilina Irma Albisetti in Astieri di anni 35 rimanendo poi a sua volta ucciso, vittima di un fatale incidente. Lo Zaninelli, ubriacone e violento, aveva frequentissimi litigi in casa, obbligando spesso i famigliari ad abbandonare l'abitazione. In uno di questi esodi forzati i familiari dello Zaninelli si rifugiarono presso la signora Irma Albisetti la quale diede loro ospitalità; da ciò l'odio dell'ubriacone.

Lo Zaninelli stasera verso le ore 20.30 rientrava ubriaco quando incontrò la signora Albisetti e prese ad ingiuriarla; la signora, per sottrarsi alla scenata, cercò di far ritorno nella propria casa, ma in quel momento l'ubriaco estraeva di tasca un coltello e vibrava due colpi alla schiena della donna, che si accasciava al suolo in un lago di sangue. Accorrevano alcuni inquilini che prestavano alla povera signora i primi soccorsi e avvertivano i militi. Lo Zaninelli, alla vista dei militi, cercò di darsi alla fuga, ma ubriaco com'era perdette l'equilibrio e andò a sbattere il capo con tale violenza sugli scalini che rimase morto sul colpo. Il cadavere dello Zaninelli, dopo i rilievi di legge, è stato trasportato nella camera mortuaria.

Ultime di sports

Riunione pugilistica a Roma — Bosisio e Parboni alla pari

ROMA, 28

Questa sera al teatro Adriano si è svolta un'interessante riunione pugilistica alla quale ha assistito numeroso pubblico. Tra le autorità abbiamo notato S. E. Turati, S. E. il conte Volpi, S. E. Riccati, ecc.

Nel primo incontro Fernando Bianchini batte ai punti Elio Caccia di Roma, peso leggero, in otto riprese. Si svolge poi il match tra i pesi leggeri Vincenzo Recchi e Franceschini Umberto; anch'essi fanno match nullo, in dieci riprese. Ambrogio Redaelli di Milano, prima serie dei pesi piuma, batte ai punti Bruno Petrarca di Roma in un vivacissimo incontro di rivincita, in dieci riprese.

Il clou della serata è stato l'incontro fra Romolo Parboni di Roma peso welter challenger del campione italiano (kg. 66.300 e il campione d'Italia della categoria Mario Bosisio di Milano (kg. 66). Essi hanno fatto match nullo in 15 riprese di tre minuti ciascuna. L'incontro era valevole per il campionato. Mario Bosisio conserva quindi il titolo di campione d'Italia.

Il campionato di calcio degli universitari

ROMA, 28

L'Ufficio Sportivo del G. U. F. comunica che mercoledì 3 aprile alle ore 14.30 avranno luogo le seguenti partite di semifinale del campionato nazionale universitario. La designazione dei campi è stata fatta per estrazione a sorte. A Bari: G. U. F. Bari-G. U. F. Roma; A Torino: G. U. F. Torino-G. U. F. Padova. Le squadre vincenti di tali incontri si incontreranno, per la finalissima, in due partite che si svolgeranno a una settimana di distanza, alternando i campi.

Come avvenne la sciagura nella miniera spagnola

BARCELLONA, 28

(B.A.) Intorno alla sciagura avvenuta nella miniera di carbone denominata «Refugio» appartenente alla compagnia Lare Felguera nella provincia di Oviedo, si hanno ulteriori notizie che fanno ascendere a nove il numero dei morti, oltre ad un ferito gravissimo.

Mentre un operaio alle ore 3.30 stava accendendo una miccia, si produsse una grande fiammata seguita da un grande scoppio provocato dal grisou formatosi nella mattinata e che gli operai non avevano avvertito recandosi al lavoro. Le grandi fiamme che uscivano dal pozzo, impedirono di trovare subito il posto dove era avvenuto il disastro; ma grazie a potenti getti d'acqua dopo un'ora di sforzi i soccorsi poterono giungere sul luogo. Essi però non trovarono che nove cadaveri orribilmente bruciati e l'autore involontario dell'esplosione gravissimamente ferito. La notizia produsse una enorme impressione: davanti al pozzo si svolgono scene commoventi delle famiglie che piangono i loro congiunti morti, tutti in età inferiore ai 25 anni.

Pugilatore morto all'ospedale per le conseguenze d'un incontro

PARIGI, 28

I giornali hanno da Barcellona che il pugilatore italo-marsigliese Perazzio, che l'altro ieri in un combattimento era stato battuto ai punti, è morto all'Ospedale di Barcellona, in seguito a gravi contusioni interne.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Oggi in 5a pag.

esce il 9.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 4)

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Mi esprimo male, fece il vecchio... La parola «vendetta» è ripugnante come la cosa. Avrei dovuto chiamarla «punizione» poichè è mostruoso che un uomo simile possa camminare con la fronte alta, felice, non curante, su una strada di benessere cementata delle sue vittime... poichè ne ha certo altre all'infuori di voi e di me!...

Respirò più lungamente, più penosamente di prima poi riprese:

— La mia società con lui durava da due anni e aveva dato risultati insperati... allorchè un giorno ricevemmo la visita inattesa di un commissario di polizia. Io, ero incaricato della contabilità dell'azienda. In breve, l'agente controllò i conti di cassa e vi constatò l'ammanco di una forte somma.

Un rapido esame sul mio giornale e sul mio libro di cassa mise in luce senza difficoltà una correzione di cifre che annullava quasi un importante incasso effettuato da noi qualche tempo prima... La cifra corrispondeva a quella mancante...

La correzione appariva evidente. Fui a tutta prima stupefatto dell'errore: la sera innanzi la cassa era a posto nessuna correzione avevo fatta di mio pugno nel libro dei conti.

Dimostrai apertamente la mia meraviglia, ma il magistrato m'ingiunse di accompagnarlo al mio domicilio... Là fece una minuziosa perquisizione che portò alla scoperta di un pacco di biglietti di banca la cui somma corrispondeva al deficit riscontrato.

Il Commissario allora mi comunicò che la perquisizione era terminata naturalmente, in modo sfavorevole per me e che il mio inevitabile arresto era stato provocato dal lagno del mio associato...

Non mancai per quanto inebetito dal dolore e dalla meraviglia, di protestare la mia innocenza.

Ma la somma era là in casa mia, e mi accusava.

Fui condannato a vent'anni di lavori forzati... Soltanto durante il processo vidi mia moglie, la mia povera Berta per l'ultima volta....

Ella era in uno stato di dolore e di vergogna che riunzio a descrivervi; ma tutto in lei era contro di me, tutto indicava la convinzione assoluta della mia colpevolezza.

Implorò generosamente l'indulgenza dei giurati ma non un istante mi rivolse uno sguardo. La sua attitudine diede il colpo di grazia.

— E d'altronde io le perdonai!....

Come avrebbe ella potuto credermi innocente quando tutto mi accusava... quando era stato provato che tutti i miei impiegati eran bravo persone, assolutamente incapaci di commettere un atto di disonestà?...

Cosa strana!... Continuavo a non fermare un solo momento il mio pensiero su Paolo Trimier che pure avrebbe potuto esser stato l'autore di un disegno spaventoso destinato a perdermi per sempre...

Egli era venuto al processo... chiamato come testimonio... ed aveva invocato l'indulgenza dei giurati con tanto calore... con tanta generosità!....

Ah! lo scaltro... lo scellerato!... Aveva osato spingere la sua audacia sino alla commedia del perdono e della mansuetudine!...

E lui soltanto lui era il colpevole di un errore che avrei espiato io durante venti anni orribili!

Era stato lui a modificare il libro dei conti, a sottrarre la somma dalla cassa di cui aveva la chiave, a nasconderla in seguito in un mobile del mio appartamento...

Giacomo Dartois quasi senza rimarcare lo stato di prostrazione del moribondo, avido di sapere tutto esclamò:

— Ma come mai, sapendo la verità non l'avete detta? Avreste potuto ottenere la revisione del processo... E la verità stessa... come la aveste saputa?

Chénecoeur si strappò con un violento sforzo dallo stato di annientamento in cui era caduto alla fine del racconto e articolò con voce rauca, spezzata:

— Non l'ho detta perchè l'ho scoperta troppo tardi... quand'ero al bagno penale... e non m'era più possibile formulare un'accusa che nessuna prova poteva sostenere...

Non si trattava che di una mia convinzione personale, una convinzione profonda... basata sulla logica... e su un ricordo...

I nostri affari erano floridi, prosperi... La mia scomparsa... lasciava la via libera a Trimier, che solo ne avrebbe beneficato... Entrare nel mio ufficio falsificare la mia scrittura, sottrarre la somma, tutto doveva esser stato per lui un gioco di fanciulla.

Soltanto un punto ci restava da chiarire. Come mai il miserabile aveva potuto entrare in casa mia?...

D'improvviso un giorno... come folgore... mi colpì un pensiero...

Qualche mese prima dello spaventoso avvenimento avevo condotto mia moglie e la mia piccola al mare e durante la nostra assenza, anzi che consegnare la chiave ai portinai di cui avevo dovuto lagnarmi, l'avevo data al mio socio...

Egli avevo dovuto farsene fabbricare una simile, e il giorno prima del mio arresto — una domenica in cui tutti eravamo usciti — doveva esser penetrato nel mio appartamento per eseguire il suo diabolico disegno!....

Ah! qual gioia improvvisa m'invase allorchè ricostruii il suo atto nei minimi dettagli. Ma una gioia che si mutò ben presto in disperazione profonda. La mia scoperta era inutile!

Pure, non sarei stato in carcere per tutta la vita... ne sarei uscito... sia evadendo... sia compiendo tutta la mia passione... e allora... allora.

Il misero scoppiò in singhiozzi e balbettò:

— E allora... nulla... nulla! Scontai sino alla fine il ventesimo anno di pena... poi, sprezzando l'interdizione di soggiorno a Parigi... a costo di mille pene, vi ritornai e sfinito, infermo, non riuscii a trovare l'occasione di punire il criminale, di ritrovare la mia Berta, morta senza dubbio... nè la mia piccola... la mia Elena...

Giacomo trasalì, ma il moribondo non se ne accorse e afferrandolo ai polsi lo supplicò con voce ardente d'implorazione:

— Oh! voi... voi... che siete buono poichè avete avuto pietà di me, che siete nemico del mio carnefice... che siete giovane... e forte... che avete tutta la vita davanti a voi... ditemi che non lascierete impunito un crimine così spaventoso...

Vi scongiuro... Punite per la giustizia, per la giustizia oltraggiata sino a che il miserabile non avrà espiato il male che mi ha fatto... e che ha fatto a tanti altri... a voi stesso... perchè capisco che ve ne ha fatto molto...

Acconsentite?... Ditemi... ditemi...

Giacomo Dartois era invaso da una santa e generosa indignazione contro il sinistro essere destinato a trasformare gli individui che desiderava allontanare dal suo cammino...

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 89 - Cent. 25 Sabato 30 Marzo 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 40.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.00; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La fine della laicizzazione sociale
e lo spirito del Concordato lateranense

ROMA, 29

In attesa dello scambio delle ratifiche dei patti lateranensi l'organo del Vaticano continua nel suo esame particolareggiato degli accordi con l'Italia, e si sofferma oggi ad esaminare i vari aspetti del concordato: di quel documento che in Italia ha posto fine per sempre alla laicizzazione sociale, vale a dire al ripudio da parte dello Stato di ogni collaborazione con la Chiesa, anzi all'indifferenza e all'egoio che conducono a conflitti che determinano fatalmente la persecuzione.

I due patti si coordinano e si completano e concorrono insieme a comporre il dissidio duplice con il Papa e con la Religione. Dopo aver rilevato che la Chiesa e la Religione formano la leva decisiva per il progresso di un paese, l'«Osservatore Romano» fa risaltare che questa verità appariva dimenticata dai governanti del passato i quali, con la politica della laicizzazione, stavano addirittura scristianizzando l'Italia. Ma pur mantenendosi nemico in ogni suo atteggiamento, lo Stato non poteva negare e non sentive l'influenza della sua legislazione ecclesiastica, antireligiosa per programma in moltissimi istituti, incerta in altri, pencolante nella loro attuazione tra l'opposizione e la tolleranza a seconda degli uomini e dei tornaconti. Una massa giuridica in formazione era inerte, ora in alterno moto evolutivo e involutivo.

Il primo articolo dello Statuto rifratto attraverso i vari prismi della libera Chiesa in libero Stato, delle libere Chiese nello Stato sovrano e poi ancora delle due parallele che non si incontrano mai, non proiettava più nel diritto codificato la luce precisa della sua logica, sebbene essa rimanesse ancora intatta pel fatto che la proclamata religione dello Stato era pure la religione viva del popolo italano.

Disagio nella vita e nel diritto, disagio morale e sociale, culturale e civile; il porgresso spirituale di una nobilissima nazione incagliato nelle secche delle sette e dei pregiudizi. E la situazione penosa e assurda, resa ancor più esecrabile quando avvenimenti e sconvolgimenti politici ripongono tutte le più ardue questioni materiali a contatto con quelle dello spirito, e le associano e le coordinano, così da non poter consentire una soluzione parziale e frammentaria.

A questo punto il giornale analizza tutta la poderosa opera dell'on. Mussolini e così continua: «Chi finalmente reagisce, affronta tutto il tormentoso problema: è storia. I patti lateranensi hanno i loro prodromi nelle dichiarazioni pronunciate non ancora dal banco del governo, ma da quello del deputato. La «indissociabilità della restaurazione civile da quella dei valri spirituali» e dalla pace religiosa segna una linea di propositi operosi, la quale resta e si attua malgrado ogni flessione e divergenza episodica. La constatazione che «il popolo italiano ha una fede, è credente, è cattolico», che «la Chiesa cattolica ha un posto preminente nella vita del popolo italiano perchè cattolico» non è solo nel discorso del 10 marzo, ma bensì nella pubblica reverenza proclamata e attuata per la religione, per i suoi ministri, per il suo culto, nell'insegnamento religioso nelle scuole primarie, nel tributo di venerazione ridato al Crocifisso, nell'identità dei due calendari, in tutte le discipline legislative per la moralità e per il buon costume e infine in quel «tentativo di riordinamento della legislazione ecclesiastica» che il Papa non dimenticò nelle sue parole del 14 febbraio, si da rendere palese come l'impossibilità di legiferare in modo unilaterale in simile materia non portò lo Stato a rinunciarvi, ciò che sarebbe stato proprio di altri tempi, ma a giungere al previo accordo fra i due poteri.

«Giustamente adunque l'on. Mussolini poteva affermare di essere «anche qui consequenziario, venendo ad accordi equi e precisi che creano fra l'Italia e la Santa Sede una situazione non di confusione o di ipocrisia, ma di differenzazione e di lealtà».

Stabilite queste premesse fondamentali, il giornale conclude affermando che il documento per l'ampio assetto cui esso dà mano, per le ragioni da cui mosse e per i sentimenti che lo determinarono, merita meglio che il nome di Capitula concordata o di semplice Pactum, quello di concordia e di pace.

A proposito della convenzione finanziaria tra l'Italia e la Santa Sede è stato compiuto un calcolo finanziario che permette un preciso confronto fra l'ammontare della rendita perpetua ed inalienabile che in virtù dell'art. 4 della legge delle Guarentigie, era stata iscritta nel gran libro del Debito Pubblico, in nome della Santa Sede, stabilita in L. 3.225.000, capitalizzata a tutto l'anno 1928 e la somma che ora pagherà lo Stato italiano.

La capitalizzazione della rendita annua anticipata di 3.225.000 lire dal 1871 incluso a tutto il 1928 (58 anni), ammonta a 1.179.711.000 lire circa, importo che al corso medio attuale dell'oro (lire carta 3.68 per una lira-oro), equivale a lire-carta 3.973.336.000. Questa è la somma formatasi alla fine del 1928.

In dipendenza della convenzione finanziaria ora stipulata, invece, l'Italia dovrà pagare la somma di lire-carta 750 milioni e consegnare tanto Consolidato al 5 per cento del valore nominale di un miliardo di lire. L'odierno corso medio commerciale del Consolidato 5 per cento, oscilla fra 83 e 84 lire per cento nominali. Perciò a formare il miliardo in totale sarà necessaria una somma da 830 a 840 milioni, di lire-carta. A questa somma deve essere aggiunta quella di 750 milioni di lire-carta.

La spesa totale si aggirerà dunque intorno a 1.590 milioni.

La differenza tra l'ammontare della rendita capitalizzata che, nonostante il parere di qualche competente, nello spirito e nella lettera della legge delle Guarentigie appariva imprescrittibile, e la somma ora convenuta tra le due alte parti, è dunque, secondo la odierna valutazione, di lire italiane 2.390 milioni. E' a questa parte della somma che la S. Sede ha rinunziato.

Il Principato di Monaco
attraversa una seria crisi

MONACO, 29

La crisi del Principato di Monaco va assumendo un tono sempre più serio. Dopo le manifestazioni di piazza che culminarono sotto il Palazzo del Principe, il quale credette opportuno cedere e ricevere una delegazione dei dimostranti, la situazione anzichè rischiararsi è andata facendosi sempre più scura. Ai delegati del popolo il Principe — ricevendoli contornato dai suoi familiari e dai dignitari della sua corte — fece categoriche promesse.

Ma a quanto pare si trattò di promesse da marinaio, poichè in un successivo messaggio alla popolazione il sovrano del piccolo Stato stigmatizzava aspramente l'opera di alcuni facinorosi «che pretendono parlare a nome della maggioranza di fronte all'opinione straniera» ed annunziava che avrebbe preso misure tali da impedire il rinnovarsi di qualsiasi disordine.

Questo messaggio soddisfece poco la popolazione e provocò una aperta protesta da parte di tutti gli ex consiglieri nazionali i quali indirizzarono un proclama al popolo. Questo documento è redatto in uno stile quanto mai vivo e dà una idea dello stato di eccitazione regnante nel principato.

Gli ex consiglieri, detto che «la lettura dell'inatteso messaggio del Principe alla popolazione ha causato una profonda sorpresa e sollevato la indignazione generale dopo la imponente manifestazione di domenica» protestano molto vivacemente contro la sospensione della costituzione e denunziano le mancate promesse dal Principe fatte solennemente ai rappresentanti del popolo: «è sommamente biasimevole che una parola d'onore, data in parecchie circostanze, sia così presto dimenticata e contraddetta da un proclama emanato poche ore dopo».

La pubblica dichiarazione degli ex consiglieri che dicono di parlare a nome dell'enorme maggioranza della popolazione prosegue su questo tono e termina affermando il sincero ed affettuoso attaccamento dei monegaschi alla Francia che essi considerano come la loro patria morale. Linguaggio esplicito e che dimostra chiaramente come la crisi del piccolo Principato sia tutt'altro che superata e come essa potrebbe serbarci ancora sorprese.

Un trattato segreto
tra Francia e Cecoslovacchia?

VIENNA, 25

Il «Gratzer Tageblatt», giornale molto vicino al partito pangermanista austriaco, pubblica nell'edizione di ieri il contenuto di un trattato segreto francocecoslovacco diretto ad impedire l'unione dell'Austria al Reich tedesco. Il trattato stabilisce fra l'altro:

«Nel caso in cui la questione dell'Anschluss dovesse entrare in una fase di realizzazione, la Cecoslovacchia procederà all'occupazione di Vienna, Linz, Salisburgo fino a Wiener Naustadt. La Francia da parte sua occuperà Gratz e Klagenfurt. Il governo della Confederazione austriaca sarà informato di queste misure soltanto 24 ore prima del passaggio della frontiera da parte delle truppe alleate».

Il trattato secondo il giornale di Gratz stabilirebbe inoltre il passaggio della direzione delle truppe cecoslovacche ad una commissione militare francese per un periodo di 10 anni. Esso prevederebbe inoltre per il 1929 la costituzione di una commissione mista incaricata di stabilire se la Cecoslovacchia avrebbe o meno avuto una parte attiva nella esecuzione dei trattati di pace. Se la commissione riconoscesse che la Repubblica dell'Europa centrale avrebbe collaborato attivamente e con successo all'applicazione dei trattati, la Francia rinuncerebbe al rimborso degli interessi fino al 1.o gennaio 1929 dei suoi crediti verso la Cecoslovacchia. La somma dovrebbe però essere consacrata all'armamento dell'esercito cecoslovacco.

L'INCENDIO DI MORTASO
La gravità della tremenda sciagura
I provvedimenti del Governo pei sinistrati

TRENTO, 29

Come abiamo annunciato in una prima schematica notizia, il più vecchio paese della pittoresca valle Rendena, Mortaso, a circa 54 chilometri da Trento, lungo la magnifica strada turistica, serrata tra le barriere selvagge dell'Adamello e le Dolomiti del gruppo di Brenta, che da Tione capoluogo delle Giudicarie sale alla nota stazione climatica estiva di Madonna di Campeglio, è scomparso l'altra notte nel breve spazio di un'ora sotto una folata di fuoco improvvisa e tremenda.

I particolari

La scintilla che doveva far travolgere nella bolgia di fuoco il paese dove sembra che San Virgilio abbia subito il martirio sublime, è partita dalla stalla di una casupola disabitata e situata proprio nel centro del villaggio, di proprietà di certo Clemente Collini ed affittata a certo Andrea Lorenzi che se ne serviva come deposito di stramaglie.

Secondo i primi particolari giunti oggi in città, è possibile ricostruire la tragica scena. Le prime fiamme si sono elevate dalla casetta alle 0.20, quando tutta la popolazione riposava profondamente, inconscia della grave minaccia. Gli abitanti delle case vicine furono i primi a dare l'allarme destando vivo panico tra le donne e i bambini destati di soprassalto.

I primi animosi tentarono di arginare alla meglio il fuoco che vampava inesorabile estendendosi rapidamente a tutto il paese; ma ogni sforzo fu vano anche per la mancanza assoluta di acqua, se si fa eccezione di uno zampillo che tutt'ora scatturisce dalla poetica fontana situata nel centro dell'abitato e duramente provata dal cerchio di fuoco, tanto d'averne spezzata la balaustra di marmo ed incendiati i rivestimenti in legno.

Vista inutile l'opera di scongiurare il disastro ed intuendo il gravissimo pericolo, ogni borghigiano, svegliato dal crepitio sordo delle fiamme, dalle grida paurose, dal lugubre suono della campana a martello, incominciò l'opera altamente umana del salvataggio di vecchi, donne e bambini, cercando anche di strappare alle fiamme le cose di maggior valore e più facilmente trasportabili.

Visione infernale

Se il primo nobile lavoro riuscì fortunatamente senza alcun incidente, poichè nessun ferito si ebbe a lamentare, il secondo tentativo fu quasi completamente frustato dalla violenza delle fiamme che serpeggiavano ovunque minacciando seriamente anche i piùardimentosi. Ben pochi furono infatti i mobili, le masserizie e gli animali salvati dalla furia del fuoco.

Intanto dal vicino villaggio di Spiazzo, dove si trova l'ufficio telegrafico, venivano avvertiti tutti i paesi della zona, e poco dopo le campane di tutta la valle Rendena svegliavano con i loro lugubri rintocchi gli abitanti che con ammirabile prontezza accorrevano sul posto. Primi a giungere furono naturalmente i pompieri di Borzago, Fisto, Strembo, Bocenago, Pinzolo, Pelugo, Vigo, Villa, Darè e Tione, immediatamente seguiti da altre squadre che unirono i loro sforzi a quelli dei pompieri locali per rendere la difficile opera di spegnimento più disciplinata ed efficace.

L'esodo della popolazione ed il lavoro di salvataggio fu penoso e febbrile e non si arrestò un istante, dando origine ad episodi di altruismo che denotano il senso di civismo, di umana bontà e di spirito di sacrificio delle sane e laboriose popolazioni della italianissima valle Rendena.

Episodi commoventi

Una bambina di cinque anni, certa Olga Lorenzi, si era venuta a trovare in una situazione veramente tragica, perchè circondata in una stanza del secondo piano dalle fiamme. La povera piccina sarebbe rimasta sicuramente vittima del fuoco se, con ammirabile prontezza di spirito, non avesse avuto l'idea di gettare dalla finestra un materasso abbandonandosi poi nel vuoto. Fu raccolta contusa ma salva e sorridente, fra le braccia della mamma.

Alla sommità di un alto fabbricato in muratura invaso da tutte le parti dal fuoco e dal fumo acre e denso e già intaccato nel tetto, due uomini, i fratelli Devedo e Adolfo Gasperi non volevano abbandonare la casa, intendendo di salvarla ad ogni costo. L'opera era ciclopica poichè si trattava di gettare, solamente con l'aiuto delle braccia, gli embrici di legno, le cosidette «scandole» già in fiamme nella strada sottostante. Per più di mezz'ora i due gagliardi giovani continuarono il lavoro nonostante il minaccioso pericolo di essere ingoiati dalle fiamme o asfissiati dal fumo, gettando i fiammeggianti quadri di legno che ricoprivano il tetto nel baratro fumoso che li circondava, riuscendo così, come nelle storie del mito, a salvare la casa.

Quadro pauroso

Mentre i pompieri continuavano con abnegazione la loro opera, due potenti motopompe venivano collocate sulla riva del Sarca a circa cinquecento metri dal luogo dell'incendio. Esse funzionarono ininterrottamente per nove ore riuscendo a salvare una decina di case, fra cui il fabbricato della Famiglia Cooperativa i cui depositi contenevano quantità notevoli d'inflammabili, con grave pericolo che l'edificio saltasse in aria.

Dopo la notte di tregenda, risuonante di crepitii, di fragori, di grida, illuminata dai bagliori del fuoco, tra il fumo acre e i vortici di cenere, le prime luci dell'alba offrirono un quadro desolante e pauroso; settanta case erano state divorate completamente dalle fiamme e di esse non rimanevano che le mura annerite e pericolanti.

Solo le sacre immagini dipinte o incastonate nelle nicchie delle pareti erano rimaste, come per un privilegio divino, immuni dal fuoco. Un altro patrimonio spirituale del popolo era rimasto intatto e candido fra la rovina: la lapide ricordante i nomi dei caduti in guerra. Ed ognuno si soffermava ad osservarla, sostando poi più a lungo davanti alle immagini sacre e pregando in silenzio.

Il contegno della popolazione, malgrado un migliaio di persone abbiano perduta la loro casa e tutte le cose più care, è stato magnifico per la serenità e la forza dimostrata di fronte a tanto sfacelo. Poche ore dopo il disastro ognuna delle quasi duecento famiglie prive di tetto, aveva pensato a trovarsi un rifugio, una casa ospitale vicina o lontana, senza una parola di esecrazione e senza un lamento.

Il paese sarà ricostruito

Il Prefetto, il segretario federale on. Mendini e tutte le altre autorità accorse sul posto, hanno avuto parole di incoraggiamento per gli abitanti così duramente colpiti disponendo immediatamente per la distribuzione di sussidi alle famiglie più bisognose. Dopo di aver percorso tutte le vie del paese immerse in una atmosfera greve ed inquinata dal fumo e dalla cenere, il Prefetto ha dato disposizioni perchè le duecento famiglie trovassero momentaneamente ricovero nei paesi vicini. L'interessamento e le buone parole dell'alto rappresentante del Governo nazionale sono state colte con viva gratitudine.

Prima di partire, il Prefetto ha dato disposizioni all'ingegnere del Genio Civile perchè venga prontamente tracciato un piano regolatore per la ricostruzione del villaggio. Uguale interessamento ha dimostrato l'on. Mendini che ha disposto per la sicurezza pubblica dando istruzioni per l'abbattimento delle pareti pericolanti e per spegnere gli ultimi focolai annidati dovunque.

Come si è detto i danni ascendono a due milioni e sono assicurati solo parzialmente; ma il sicuro contributo del Governo provvederà a ridestare la vita dove la rovina è passata inesorabile.

Coro di proteste in Francia
contro le provocazioni comuniste

PARIGI, 29

L'atteggiamento ingiurioso assunto dalla stampa di estrema sinistra dinanzi al cordoglio nazionale per la morte del Maresciallo Foch e la scarsa energia con cui, secondo taluni fogli nazionali, il Governo ha reagito alle provocazioni comuniste, sono commentati con grande vivacità dalla *Victoire*, organo personale del socialista nazionale Gustavo Hervé.

«I nostri governanti, — scrive Hervé — sono talmente abituati a vedere da cinquant'anni la stampa di estrema sinistra contaminare l'opinione pubblica francese, che essi trovano del tutto naturale la pubblicazione e la diffusione dei fogli più incendiari. In virtù del dogma sacrosanto della libertà di stampa, una manata di pazzi e di sciagurati ha la possibilità di traviare lo spirito della nostra gioventù operaia e intellettuale. E' così che si prepara la cosidetta rivoluzione sociale in tutti i paesi d'Europa, salvo in quelli, come l'Italia, che hanno la fortuna di possedere un capo dal pugno sicuro e dei patrioti decisi, i quali hanno saputo in breve ora sventare tali preparativi rivoluzionari. Ora poichè i nostri governanti tradiscono gli interessi nazionali ad essi affidati, non resta che raggrupparsi e organizzarsi attorno ai capi che emergono qua e là, banda di pazzi furiosi e di inetti, i quali minacciano di sommergere la Francia sotto un'ondata di barbarie. Il capo unico emergeva in seguito per virtù propria nel corso dell'azione».

Dal canto suo, E. Gascoin sull'*Ami du Peuple du Soir* rileva che la maggioranza degli agitatori di estrema sinistra operanti in Francia sono degli stranieri e reclama pertanto dai poteri centrali un più severo controllo sugli immigrati politici e sulle naturalizzazioni.

«Noi non abbiamo l'ingenuità di sperare, — scrive il Gascoin, — di vedere il nostro Parlamento prendere misure così assolute, le sole pertanto che possano veramente avere efficacia. Il Paese è purtroppo saturo di internazionalismo e la «Lega dei diritti dell'uomo» e le sue manifestazioni ci hanno da molto tempo contaminato perchè si possa sperare un'azione energica. Domandiamo semplicemente che si cessi dal naturalizzare gli agitatori internazionalisti e d'altra parte che la naturalizzazione sia automaticamente ritirata a tutti coloro che l'hanno chiesta soltanto per assassinare più comodamente la nostra Patria. Noi rispettiamo tutti gli stranieri che vengono in Francia per aumentare il nostro patrimonio nazionale con la loro intelligenza, le loro ricchezze o anche semplicemente il loro lavoro. Ciò che non ammettiamo è che elementi nocivi, la *spazzatura dell'Europa*, per dirla in una sola parola, di cui ogni paese non vuole più sapere, continui ad affluire in Francia e che le sia facile avvelenare impunemente un paese che rimane sano, nel suo insieme, nella sua quasi totalità».

Le barricate all'"Humanité,,
per tema dei combattenti

PARIGI, 29

Continua l'agitazione fra un gruppo importante di combattenti contro l'«Humanité» per l'atteggiamento tenuto dal giornale bolscevismo durante le grandi manifestazioni patriottiche di questi giorni in onore del maresciallo Foch. E' noto che l'«Humanité» per otto giorni ha pubblicato la cronaca delle cerimonie, sostituendo il nome del maresciallo Foch con l'aggettivo «assassino». Ieri sera si affermava anzi che una colonna di tre o quattro mila ex combattenti si sarebbe diretta verso l'«Humanité» con l'intenzione di infliggere ai redattori del giornale comunista una severa lezione corporale. Comunque i comunisti sembrano dar prova di un certo «spaghetto» poichè da ieri hanno mobilitato tutte le forze. Non solo essi hanno stabilito un servizio di protezione composto di guardie rosse armate fino ai denti, ma hanno fatto trasportare nei locali dell'«Humanité» molti sacchi di sabbia e costruito nella redazione del giornale stesso una serie di barricate. Inoltre rivoltelle ed armi sono state distribuite a profusione a tutto il personale del giornale comunista. Le stesse autorità, per timore di qualche incidente, avevano durante la notte ed hanno oggi aumentato il servizio d'ordine attorno alla sede dell'«Humanité».

Concorso all'Accademia fascista
di Educazione fisica

ROMA, 29

L'O.N.B. comunica:

La Presidenza dell'O.N.B. bandisce un concorso per 150 allievi all'Accademia Fascista di educazione fisica.

Le inscrizioni al primo concorso si apriranno il primo giugno 1929 a. VII e le domande di ammissione corredate dai relativi titoli saranno sottoposte all'esame di un'apposita commissione nominata dalla presidenza della O.N.B. per procedere alla scelta degli allievi.

L'azione comunista
nelle Colonie

ROMA, 29

Di quando in quando la stampa quotidiana dà notizia di agitazioni e di disordini che sappiano qua e là — in Africa, in Asia — nei possedimenti coloniali europei, e quasi sempre attribuisce la causa di quegli avvenimenti ad oscure o aperte manovre di elementi comunisti, di «agenti di Mosca». Così, or è qualche tempo, il *Times* ed altri autorevoli giornali inglesi non esitavano a riconoscere la mano del comunismo nei gravissimi fatti di Bombay, che insaguinarono le vie della grande città indiana per i violentissimi contrasti fra indù e afgani.

In verità, sarebbe un gravissimo errore il credere che il comunismo abbia rinunziato alla sua irradiazione nel mondo o almeno attenuato alquanto la sua foga propagandistica. Gli scacchi clamorosi subiti — il più recente è quello incontrato in Cina — non hanno disarmato Mosca ed i suoi fedeli d'Europa e di altri continenti. Alle difese opposte rispondono con nuove trovate di tattica; alla via maestra preferiscono le viottole e i sentieri fuori di mano. Oggi la loro intensa attività si esplica nelle colonie.

«*Voltiamoci verso l'Asia*, diceva Lenin, *e verremo a capo dell'Occidente per l'Oriente*». La parola del capo non risonò invano. Fin dalle prime assise dell'Internazionale Comunista, il progetto di battere in breccia la resistenza «capitalistica» e «borghese» nel punto debole della sua muraglia, nelle Colonie, è nettamente espresso ed informa e sostanzia l'azione ideale e pratica del comunismo. Le agitazioni rivoluzionarie dei popoli coloniali debbono essere sostenute a qualunque costo, accettando anche alleanze temporanee colla «democrazia borghese», ed ogni mezzo deve essere posto in opera per realizzare «l'unione più stretta di tutti i movimenti emancipatori nazionali e coloniali colla Russia dei Sovieti». Non si fa mistero di questo proposito di distruzione della potenza coloniale europea. Al XV congresso del partito comunista russo, tenutosi a Mosca nel dicembre 1927, il rapporto politico di Stalin insisteva più che mai sulla parola d'ordine: *lotta per lo sviluppo dei partiti comunisti nel mondo intero; lotta per rinsaldare i legami fra la classe operaia dell'U.R.S.S. e il movimento liberatore dei paesi coloniali*. Chi, d'altronde, abbia qualche conoscenza dell'organizzazione amministrativa della Russia dei Sovieti e dell'attrezzatura del suo Partito comunista, non ignora che s'è compiuto e si compie uno sforzo impressionante per lo studio delle questioni orientali e coloniali e per l'addestramento dei propagandisti che dovranno diffondere il verbo di Mosca nelle nazionalità oppresse.

Da questa opera assidua intesa a sfruttare, pei fini rivoluzionari, le agitazioni coloniali è sorta di recente la *Lega internazionale contro l'imperialismo e per l'indipendenza coloniale*, tenutasi a Bruxelles in occasione del *Congresso dei popoli oppressi* del febbraio 1927, e che spiega grande attività, con le sue periodiche riunioni e con la propaganda a mezzo della stampa.

Ai suoi convegni sono sempre presenti rappresentanti nord-africani — della Tunisia, dell'Algeria, del Marocco —, e questo conferma quanto è da tempo risaputo e che, cioè, nel bacino del Mediterraneo il comunismo ha preso di mira sopratutto i possedimenti coloniali della Francia, dove esso cerca di trarre profitto dai fermenti d'inquietudini che lievitano dalla piccola Sirte ad Agadir; aspirazioni d'autonomia o, addirittura d'indipendenza; doglianze di coltivatori indigeni che si ritengono offesi nei loro interessi dallo sviluppo della colonizzazione europea, ed altre cause o pretesti incertamente espressi.

Per quanto l'Italia, grazie al Fascismo, sia robustamente ferrata contro il comunismo, in patria e nelle Colonie, questa sua attività coloniale, in genere, e nord-africana, in ispecie, non può nè deve essere trascurata. Interessanti informazioni in proposito sono contenute in un articolo di Corrado Masi, *L'azione comunista nelle Colonie*, comparso nel numero, testè uscito, della bella *Rassegna italiana*, diretta da Tommaso Sillani; e noi ne raccomandiamo la lettura a quanti si occupano di questioni coloniali.

Forti parole di Tardieu
ai funerali dell'agente ucciso

PARIGI, 29

Stamane ha avuto luogo le esequie dell'agente di polizia morto in seguito alle ferite riportate domenica scorsa a Clichy all'uscita da una riunione di comunisti.

In tale occasione il inistro dell'Interno Tardieu ha pronunziato un discorso nel quale tra l'altro ha dichiarato che il morto era stato vigliacamente ucciso da vigliacchi. Egli, rivolgendosi agli agenti presenti ha aggiunto: «Tra gli uomini che l'hanno ucciso e il resto della Francia vi è una questione di forza. Noi prenderemo cura che la forza sia dalla vostra parte, che aguati come quello di domenica non vi sorprendano più senza difesa e che la legge rimanga inviolata. Che tali delitti siano castigati noi lo vogliamo e provvederemo a che essi siano prevenuti».

Una nota di Pertinax
sul memoriale degli esperti

PARIGI, 29

Occupandosi dei lavori del Comitato degli esperti, Pertinax dell'*Echo de Paris* espone varie considerazioni sulle cifre minime indicate alla Germania nella riunione di ieri.

Pertinax dice che dopo aver dimostrato che i due miliardi e mezzo di marchi pagati annualmente dalla Germania in virtù del piano Dawes non eccedono i reclami legittimi degli alleati in materia di riparazioni il signor Owen Young ha certamente fatto una riduzione sensibile. Noi — continua il giornale — ignorando l'importo di tale riduzione, ma tuttavia abbiamo inteso dire da buona fonte non molto tempo fa che una annualità di due miliardi e 200 milioni soddisferebbe con tutta esattezza le domande formulate dagli uni e dagli altri. Il pericolo è che la delegazione americana non prenda eventualmente posizione al livello di un miliardo o 600 o 700 milioni.

Le prospettive sarebbero più favorevoli se i tedeschi non fossero convinti che i loro contraddittori non sono decisi a rimanere sul Reno nel caso in cui non potesse essere concluso alcun accordo ma essi sanno che il Ministero Baldwin vuole a qualunque costo o meglio ha bisogno di essere in grado di annunciare l'abbandono del Reno prima delle elezioni. E' del tutto evidente che il proprietario della zecca è deciso a lasciarla sul campo della fiera e a non riportarla alla stalla. Perchè dunque i tedeschi dovrebbero aprire le loro borse più di quello che è indispensabile?

L'accordo sui minimi di paga
pei metallurgici di Torino

ROMA, 29

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Bottai e con l'intervento dell'on. Turati, sono continuate le trattative per l'applicazione del contratto di lavoro dei metallurgici di Torino.

L'on. Bottai ha proposto i minimi di paga normale accertati nella seguente misura: Per gli operai specializzati L. 3.50, per gli operai qualificati L. 2,75, per i manovali specializzati L. 2.45, per i manovali comuni L. 2.25, per gli apprendisti dai 18 ai 20 anni L. 1.60; per gli apprendisti dai 16 ai 18 anni L. 1.40, per le donne addette alle macchine L. 1,70, per le donne addette ai lavori comuni L. 1.55, per i ragazzi inferiori ai 16 anni L. 0.90.

I rappresentanti dell'industria e dei lavoratori hanno dichiarato di accettare tali cifre ed hanno voluto concordemente esprimere la loro soddisfazione per i risultati raggiunti mercè l'opera del Ministero. Superato questo punto fondamentale, le discussioni continuano per la definizione di questioni secondarie.

Il Papa celebra la Messa
nella sala del Concistoro

ROMA, 29

Questa mattina Pio XI.o ha celebrato la messa nella sala del Concistoro ed ha distribuito la comunione in soddisfazione del precetto pasquale alla Nobile Corte Ecclesiastica e ad alcuni prelati italiani e stranieri. Dopo un breve ringraziamento, ha impartito la benedizione apostolica e quindi ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. Tutti allora sono scesi nella prima loggia ove, nella sala dei Paramenti, è stata servita la colazione.

Calorose accoglienze sovietiche
alla missione inglese

MOSCA, 30

La Camera di Commercio per l'occidente ha organizzato in onore della Delegazione industriale inglese un ricevimento al quale hanno partecipato numerosi dirigenti degli enti economici sovietici.

Il Presidente della Camera di Commercio Kinciuk ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver porto il benvenuto alla Delegazione ha dichiarato che la diminuzione delle ordinazioni sovietiche sul mercato inglese e le circostanze che hanno prodotto tale diminuzione hanno provocato nella U.R.S.S. un rammarico non inferiore a quello risentito dalle industrie britanniche rappresentate dalla Delegazione.

«Siamo convinti — ha detto l'oratore — che se avessimo la possibilità di commerciare con l'Inghilterra in condizioni identiche a quelle dei paesi che si trovano con noi in relazioni contrattuali normali il commercio anglo-russo raggiungerebbe ben presto uno sviluppo considerevole».

Ha poi preso la parola il presidente della Delegazione inglese il quale ha ringraziato per le calorose accoglienze ricevute ed ha dichiarato che la Delegazione si propone di stabilire una base soddisfacente per lo sviluppo dei rapporti economici fra la U. R. S. S. e l'Inghilterra.

Ha aggiunto di essere convinto che tale base si potrà trovare con reciproca soddisfazione dei due paesi e che i lavori che si inizieranno lunedì prossimo porteranno a risultati favorevoli.

Sir Isherwod rappresentante della City ha rilevato che la U. R. S. S. possiede risorse suscettibili di grande potenziamento e che la Delegazione inglese cerca di contribuire al loro sviluppo.

I membri della Delegazione — ha concluso Sir Isherwood — appartengono ad una categoria di persone che vedono possibilità favorevoli anche nei casi più difficili e non veggono difficoltà laddove esistono possibilità favorevoli. Uomini di tal genere sono di solito chiamati ottimisti: ebbene in tal caso noi siamo tutti degli ottimisti.

Combattenti francesi a Londra
per onorare il Soldato Ignoto

PARIGI, 29

Il generale Gouraud, Governatore di Parigi, è partito per Londra alla testa di una importante delegazione di ex combattenti per rendere omaggio, nel giorno di Pasqua, al Soldato Ignoto britannico.

L'energia elettrica nell'agricoltura

L'energia elettrica va sempre più estendendosi anche nel campo agricolo.

Ben si sa che il progresso nell'agricoltura cammina con passo lento e graduale perchè si tratta di un'industria con organismo semplice e metodico soggetto a leggi fisse.

Pochi ricordano come la applicazione dell'energia elettrica nelle bonifiche non sia stata cosa facile, come essa sia di data assai vicina, e come per persuadere ad essa abbia occorso la crisi nei prezzi e nell'approvvigionamento del carbone causata dalla guerra.

Mario Ferraguti, agricoltore capace ed appassionato, si occupa, nel *Popolo d'Italia* del 6 corrente, con cognizione di causa e con argomentazioni piane e convincenti della necessità della elettrificazione rurale.

« La opportunità di favorire la diffusione e la utilizzazione dell'energia elettrica nelle campagne è la risultanza di una serie di considerazioni così complesse, di così varia natura e di indole tanto vitale per l'avvenire del nostro Paese, da assumere la forza di un imperativo categorico in questo momento in cui tutte le migliori energie del Capo del Governo e dei singoli cittadini, tese nello sforzo continuo di ridare grandezza morale e prestigio materiale alla Patria, sembrano imporre come inderogabile ed urgente dovere ogni miglioramento da introdurre nei singoli campi dell'attività umana troncando le esitazioni, le perplessità, gli indugi, che prima dell'evento del Fascismo sembravano la fondamentale norma di vita degli uomini, i quali, sotto la specie della saggezza, si facevano prudenti fino alla timidità paralizzante. »

Egli si dimostra un entusiasta sostenitore della applicazione dell'energia elettrica nell'agricoltura perchè essa acconsente di rendere agiata ed attraente la vita rurale, ed afferma che siccome nessuna energia ha mai riunito in sè tanta possibilità di utilizzazione quanta ne riunisce l'energia elettrica, ne viene di conseguenza che la diffusione dell'elettricità nelle campagne si presenta come il mezzo più potente ed infallibile per ruralizzare l'Italia.

Ed arriva anzi ad affermare « senza timore di fondate smentite » che la costruzione di una linea elettrica rurale giova assai più al progresso di una regione che non il dotarla di un canale di irrigazione, perchè con questo si fornisce soltanto l'acqua per irrigare i terreni ma non l'energia necessaria a lavorarli profondamente, e ad evitare in tal modo, certo più economicamente che con l'irrigazione, di far subire ai raccolti i danni della siccità; ma con una linea elettrica si dà l'energia motrice utile a tutti gli usi, anche a quello della distribuzione dell'acqua, si dà la luce, il calore, il benessere: in una parola la vita alla campagna.

Per comprendere pienamente l'importanza ed il beneficio, non solo materiale, derivante dall'energia elettrica nelle sue applicazioni di forza e di luce bisogna provare le due condizioni di ambiente, cioè quella ove esiste l'energia e quella ove non esiste.

Osserva il Ferraguti che bisogna considerare il costo relativamente basso dell'energia elettrica, non forse ancora ridotto nella misura desiderata dall'acquirente la cui aspirazione suprema e naturale è quella di ridurre al minimo o addirittura di annullare i profitti del produttore della merce da lui comprata, ma sempre contenuto in proporzione inferiore ai prezzi assunti dalle altre materie in seguito alla svalutazione della lira. Anche là dove è pagato a più caro prezzo, il Kilowatt fornisce l'energia motrice ad un costo sensibilmente inferiore a quello corrispondente al cavallo-vapore offerto da motori ad espansione e a scoppio.

E qui è da aggiungere che il *Kilowatt* è prodotto completamente nazionale, pur essendo la parola straniera, mentre il *Cavallo-vapore* è prodotto straniero, pur essendo la parola italiana! Con l'energia elettrica il risparmio nazionale rimane in Patria, col carbone o con gli altri prodotti il risparmio nazionale va fuori della Patria.

Conclude il Ferraguti sostenendo che « agricoltura e industria idroelettrica, anche a non tener conto dei tenaci legami che tra esse si stringono in favore della risoluzione dei problemi interdipendenti montano-forestali, sono realmente due rami dell'attività economica nazionale interessati l'uno allo sviluppo dell'altro, e assieme operanti, con un mirabile parallelismo di azione e perfetta unicità di intenti, alla creazione ed al consolidamento della ricchezza nazionale. Siano quindi considerati come illuminati benefattori della Patria gli agricoltori che vanno incontro agli industriali idroelettrici che si adoperano per contribuire allo sviluppo dell'agricoltura ».

Sagge parole queste e da buon italiano che vede negli agricoltori e negli industriali le forze feconde della ricchezza nazionale, le attività rigogliose che devono agire di comune accordo e non in lotta sterile fra loro.

E' così che si incita a maggiormente operare, a procedere con sacrificio e con iniziativa non paventando gli ostacoli ed i rischi nell'intento di riuscire.

Il contrasto, invece, la velenosa critica, l'esame mancante di serenità, l'inoculamento del sospetto, l'affermazione che tutto sia affarismo, illecito guadagno, speculazione, annebbia la visione del fine giusto, irrita il lavoro e fiacca la volontà.

Ugo Mozzi

Esplorazione archeologica nei pressi di Oderzo

ODERZO, 29

Ieri mattina giungeva nella nostra città il R. Assistente alle Antichità sig. Alfredo Martinelli, per compiere una interessante esplorazione archeologica nella località di Spinè, dove tempo addietro fu scoperto un antico pozzo e presso questo un cippo funerario romano. L'esplorazione importante, malgrado il pericolo dello sconnesso e friabile materiale del pozzo, fatta personalmente dal sig. Martinelli, aveva lo scopo di rilevare nello stretto pertugio alla profondità da sei a sette metri, quanto di materiale archeologico esistesse nel fondo.

Alle ore sei del mattino, il sig. Martinelli in succinto abito sportivo, si faceva calare nel pozzo, che presenta lo stretto diametro di centimetri settanta e non badando alla minaccia delle profonde screpolature della parete, per circa mezz'ora si tratteneva a scandagliare fra l'acqua che abbondantemente pullulava. Dal diligente esame compiuto, il sig. Martinelli constatava l'esistenza di un pesante cimelio marmoreo, probabilmente da ritenersi altro cippo funerario. Intorno a detto masso e sotto a questo, furono pure rilevati altri frammenti e probabilmente fra tali frammenti il basamento del cippo scoperto.

La pesantezza di tali blocchi, la loro dimensione e la pericolosa friabilità del pozzo, non hanno permesso nella giornata di ieri di effettuarne la estrazione, che richiede più accurata e larga zona di scavo.

Riforma dei metodi di lavoro nelle amministrazioni dello Stato

ROMA, 29

La commissione incaricata dello studio della riforma dei metodi di lavoro e di controllo delle Amministrazioni dello Stato, ha compiuto i suoi lavori prima del termine stabilito nel decreto di nomina (31 marzo).

Il Capo del Governo nella prima quindicina del prossimo aprile, riceverà il presidente on. prof. Alberto De Stefani, che gli presenterà la relazione della commissione.

Pugilatore morto all'ospedale

PARIGI, 29

I giornali hanno da Barcellona che il pugilatore italo-marsigliese Perazzio, che l'altro ieri in un combattimento era stato battuto ai punti, è morto all'Ospedale di Barcellona, in seguito a gravi contusioni interne.

Due morti e un moribondo per un incidente ad un'autocorriera

COMO, 29

Le festività del giovedì santo che richiama a Como da tutte le località della provincia ed anche dal milanese una folla enorme, è stata questa mattina funestata da una gravissima sciagura. Verso le ore sette un'autocorriera della ditta fratelli Corni, di Vimercate, sulla quale si trovavano 25 persone, tutti uomini, discendeva da via Milano diretta in città, allorchè, giunta all'altezza del n. 158, per l'improvvisa rottura dei freni, almeno così pare, incominciò a sbandarsi. Tutti coloro che si trovavano a bordo vennero presi da vivissimo panico e parecchi di essi si gettarono per terra fra le grida di terrore degli altri cittadini che assistevano alla scena.

Intanto l'automobile proseguiva la sua corsa, malgrado i disperati sforzi dello chauffeur, finchè giunta in piazza San Rocco, si rovesciava. Accorsero subito cittadini e militi che si precipitarono in aiuto di coloro che erano a bordo e di quelli che si erano buttati per terra. Questi ultimi sono stati i più disgraziati. Uno di essi infatti, il trentenne Colombo Luigi fu Antonio, contadino, da Caponago, moriva sul colpo; altri due, Brambilla Vincenzo, di anni 32, negoziante, esso pure da Caponago e Gargantini Giuseppe di Primo, di anni 27, da Caponago, contadino, hanno riportato entrambi la frattura del cranio. Il Brambilla è morto poco dopo ed il Gargantini è morente. Fra coloro che sono rimasti a bordo dell'automobile rovesciatasi vi sono sette od otto feriti, per fortuna lievi.

Sul posto si sono recate le autorità, ed è stata aperta un'inchiesta. La macchina è stata ricoverata in un garage. Non si ha nessuna traccia dello chauffeur che, in preda allo spavento, deve essere fuggito.

Si uccide accanto alla salma del marito appena spirato

BERLINO, 29

(F.B.) Una scena commovente e drammatica è avvenuta stamane in un ospedale di Berlino dove stanotte è spirato, in seguito a grave malattia, uno dei medici, il dott. Hans Bonikowsky trentunenne. La moglie di questi, in un eccesso di disperazione per la morte del marito, si è uccisa con una revolverata al cuore.

Scambio di onorificenze per gli accordi lateranensi

ROMA, 29

In seguito allo scambio delle ratifiche degli accordi lateranensi si effettuerà da parte del Sommo Pontefice e del Sovrano d'Italia il conferimento di onorificenze alle alte personalità che hanno efficacemente contribuito alla conclusione degli accordi stessi, e ciò come tangibile manifestazione del compiacimento dei due Sovrani per il fausto avvenimento. Si ritiene che per quanto si riferisce al Santo Padre tali onorificenze consisteranno nell'Ordine Supremo del Cristo, nell'ordine dello Speron d'oro, nel cavalierato di gran croce e nel commendatorato con placca dell'ordine Piano, a seconda della posizione occupata dal personaggio a cui l'onorificenza verrà conferita.

Per quanto si riferisce alle onorificenze che verranno conferite dal Sovrano d'Italia è opportuno rilevare che al Pontefice, per la posizione altissima, anzi unica che egli occupa non può essere conferita alcuna onorificenza; alte onorificenze saranno invece conferite al Cardinale Gasparri Segretario di Stato di Sua Santità, a mons. Borgoncini Duca e a mons. Pizzardo rispettivamente capi delle due sezioni della Segreteria di Stato Vaticano.

L'« Osservatore Romano » rilevando come si leggano in questi giorni sui giornali cronache in gran parte immaginose sulla Città del Vaticano, come se questa fosse già sorta, segnala tra le ultime notizie del tutto fantastiche, quella con cui si sta annunciando una crisi del Governo provvisorio della Città e la conseguente nomina di una commissione cardinalizia.

« Chi ha dato tali notizie — scrive l'« Osservatore Romano » — non si è accorto di una piccola pregiudiziale: gli accordi del Laterano attendono le sovrane ratifiche, dunque non possono comunque essere in atto. Quindi niente Governo provvisorio tra le mura di quella che sarà la Città del Vaticano; perciò le dimissioni dell'avv. Pacelli, sostituito dal marchese Sacchetti hanno lo stesso fondamento di una prossima commissione di cardinali ».

L'eco alla Camera francese degli incidenti di martedì

PARIGI, 29

(A.P.) La Camera francese ha terminato fra la notte scorsa ed oggi la discussione dei nove progetti riguardanti l'autorizzazione ad altrettante congregazioni missionarie. Tutti sono stati approvati con maggioranza abbastanza larga, ma l'ultimo riferentesi ai francescani ha dato luogo ad un dibattito assai vivace. Un membro della destra, il deputato Groussau, ha preso francamente l'offensiva contro le leggi laiche, da lui definite arbitrarie e spogliatrici ed ha dichiarato che con numerosi colleghi egli non cesserà di protestare contro le misure di eccezione che fanno torto alla legislazione francese, e di reclamare un regime di completa libertà.

Il Ministro degli Esteri si leva a rispondergli: « Le leggi della Repubblica sono abbastanza liberali per permettere di far giustizia alle congregazioni missionarie che lo meritano. Ogni deputato ha il diritto di nutrire la speranza di far abrogare certe leggi, ma è dovere del governo di difendere queste leggi concepite su principii che costituiscono la base stessa delle istituzioni repubblicane e di non permettere che si diminuiscano con considerazioni forse nocive ». (*Applausi all'estrema sinistra e a sinistra*).

Il socialista Frossard prende atto delle dichiarazioni di Groussau che gli sembrano la prova palmare del buon fondamento dei sospetti nutriti dal suo partito su questo terreno. Egli chiede al Governo su quale maggioranza potrà contare quando si aprirà il dibattito sulla sua politica religiosa. Una volta ancora — conclude — noi constatiamo l'equivoco della situazione attuale.

Anche l'ex Ministro cartellista Francois Albert felicita Groussau per avere dimostrato il carattere eteroclito della maggioranza che sostiene il governo. Infine il progetto viene approvato con 329 voti contro 242, su 571 votanti.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge per la restituzione alle associazioni diocesane del residuo ancora disponibile dei beni del culto loro sequestrati. Su una pregiudiziale di Francois Albert parlano Briand e Tardieu; infine, con voto di fiducia, la pregiudiziale è respinta con 319 voti contro 245.

Vengono ora sul tappeto le interpellanze sugli incidenti che hanno turbato la fine della grande cerimonia di martedì per i funerali di Foch. Un oratore socialista espone i fatti e dichiara che tutto il Parlamento fu minacciato dai dimostranti. Il Presidente del Consiglio spiega le ragioni di convenienza a cui hanno obbedito sospendendo il corteo protrattosi troppo a lungo: egli ritiene che non bisogna dare troppa importanza agli incidenti. Se il Parlamento fosse minacciato, il Governo sarebbe il primo a difenderlo. Il compito della polizia era difficile: essa non voleva mancare di riguardo nè ai parlamentari, nè agli ex combattenti. Tuttavia l'incidente è increscioso e dichiara che il Governo non permette ad alcuno di offendere le istituzioni repubblicane.

Dopo altri oratori socialisti, la discussione è chiusa; ma Poincarè vuole porre anche su questo punto la questione di fiducia.

Il rapporto degli spagnol sulla transvolata atlantica

MADRID, 29

Gli aviatori Jimenes ed Iglesias hanno inviato alla Direzione dell'Aeronautica un rapporto sulla loro transvolata oceanica.

Essi dichiarano di aver atterrato in seguito alla mancanza di combustibile, dopo 44 ore di volo durante le quali hanno coperto 6.550 chilometri di distanza ortodromica, mantenendo una debole velocità in seguito ai venti contrari e alle burrasche incontrate lungo le coste del Marocco francese. Di qui fino alla zona calma dell'Atlantico gli aviatori hanno avuto tempo buono, poi nuovamente le tempeste si sono intensificate accompagnandoli fino alle coste del Brasile, rendendo la visibilità nulla e il volo penoso.

Dopo di aver dichiarato che la navigazione compiuta secondo i metodi astronomici ha dato eccellenti risultati gli aviatori concludono che la traversata dell'Atlantico è stata compiuta in 20 ore e che il comportamento dell'aeroplano e del motore è stato sempre eccellente.

La mostra degli artisti laziali in preparazione a Roma

ROMA, 29

Ai primissimi di aprile sarà solennemente inaugurata a Roma, nel Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, la prima Mostra del Sindacato Laziale degli Artisti, della quale Presidente onorario è S. E. l'on. Giuseppe Bottai, effettivo l'on. C. E. Oppo, Segretario nazionale del Sindacato, e Segretario l'architetto Enrico del Debbio.

Consterà di opere di pittura, scultura e bianco e nero (quest'ultima sezione con la presenza del Gruppo Romano Incisori al completo e una serie di litografie romane del Lombardi), e vi saranno diverse mostre personali, come quelle di Arturo Dazzi, Eleuterio Riccardi, Attilio Selva e Michele La Spina fra gli scultori; Carlo Socrate, Virginio Guidi, Norberto Pazzini e Domenico Colao fra i pittori.

Basata sul criterio d'accogliere con larghezza di vedute — e dunque con la massima obbiettività per quanto riguardi le tendenze e le scuole — ogni eletta espressione d'arte, quale che ne sia l'ispirazione e la tecnica, la mostra accoglierà si può dir tutti gli artisti della regione: tra i quali notissimi in Italia e fuori Bartoli, Natinguerra, Mancini, Sartorio, Oppo, Sobrero, Barrera, Bertoletti, Guerrini, Ceracchini, Cucchiari, Dottori, F. Ferrazzi, Donghi, Bocchi, Biagini, D'Antino, Ruggeri, Martini, Cataldi, Drei, Prini, Torresini, Brozzi, ecc. ecc.

Da apposita Commissione nominata dal Direttorio saranno assegnati, alle migliori opere esposte di artisti sindacati, quattro premi: due di L. 10.000 e due altri di L. 5000 rispettivamente per la pittura e la scultura.

Antiche tombe scoperte nei luoghi della battaglia del Metauro

ANCONA, 29

Si ha da Comminate di Fano: Nel podere Marotta Secondo del sig. Solazzi di Fano, mentre i braccianti eseguivano dei lavori in profondità su un piccolo appezzamento di terreno per vigna, vennero alla luce circa 140 tombe formate da grandi lastroni di laterizio disposti a schiena d'asino. Gli scheletri erano tutti volti ad oriente. Ogni scheletro aveva sotto l'ascella una piccola anfora vuota: nessun oggetto personale è stato trovato, stando alle dichiarazioni degli operai.

Si fa l'ipotesi che la presenza di numerosi cadaveri nella pianura confinante con l'antico corso del fiume, si riferisca alla battaglia del Metauro. E' da notare che pure in tutto il terreno pianeggiante che circonda la collina Tombaccia e il colle di Camminate si trovano numerose tombe. Lo scavo è stato interrotto dal proprietario, ma le tombe continuano e vanno fino proprio alle sponde ove anticamente correva il Metauro.

Furibonda lotta in osteria per la cattura d'un assassino

CREMONA, 29

E' stata data notizia di un grave fatto di sangue avvenuto l'altra notte a Piacenza, dove tale Attilio Nicciotti, pregiudicato, uccideva il calzolaio Pietro Bernardi con un colpo di rivoltella. Giunta notizia alla nostra Questura che l'omicida si era rifugiato a Cremona, sono state subito iniziate attive indagini. Ieri sera gli agenti hanno trovato il Nicciotti in una osteria di via San Rocco. L'assassino, vistosi attorniato dagli agenti, ha tratto di tasca la rivoltella puntandola contro di essi. Il brigadiere Marziano è riuscito tuttavia a disarmarlo. Ma il Nicciotti, dotato di forza erculea, ha sostenuto coi quattro agenti un'aspra colluttazione. Alla fine, dopo lunghi sforzi, il malvivente è stato ridotto all'impotenza e, solidamente ammanettato, tratto in questura, dove ha confessato di avere ucciso il Bernardi per vecchi rancori. Tre degli agenti che hanno cooperato all'arresto dell'assassino hanno riportato contusioni e ferite per le quali sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

Piroscafo inglese incagliato

CHERBOURG, 29

Il piroscafo inglese *Transilvania* si è incagliato stamane presso Urville. Il piroscafo ha chiesto soccorso. Alcuni rimorchiatori si sono recati in suo aiuto e poco dopo il piroscafo è riuscito a disincagliarsi con i propri mezzi e a far rotta per Cherbourg.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 16-17.30: Concerto pomeridiano dal Casino Municipale. Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi: De cheli: «Valencia», marcia — Amader: «Delusione», valzer - Paer: «Il maniscalco», sinfonia - Wagner: «Lohengrin», fantasia - Mascagni: «Sì», fantasia dell'operetta. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato. Prima parte. Fiorillo: «Marcia dei soldatini» - Moszkowski: «Valzer d'amore» - Bèla: «Sinfonia spagnuola» - Gounod: «Mèditation» - Puccini: «La fanciulla del West», fantasia dell'opera. Seconda parte. Flautista prof. Roberto Furiani: Accompagnamento di pianoforte: Kohler: «Danza orientale». Terzo Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Bizet: «Suite Arlesienne» - Pietri: «Donna perduta», fantasia dell'operetta - Amadei: «Capricci di bimba» - Mascheroni: «Everest», fox-trot.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.25: Concerto di musica leggera. — 13.20: Borsa. — 20.20-20.30: Cronaca del Porto. — 20.30: Ivo De Calogera: «La settimana Santa attraverso i secoli (note storiche e liturgiche) 5. Sabato Santo; Pasqua di Resurrezione e domenica in Albis». — 20.55 circa: Concerto vocale e strumentale: 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo - 2. trasmissione: Verdi: «Dalla Messa da Requiem: a) Recordare dal «Dies Irae», soprano e mezzo soprano; b) «Offertorio», soprano e mezzo soprano, tenore e basso; c) «Lux aeterna», mezzo soprano, tenore e basso; esecutori: soprano Stefania Evangelisti, mezzo soprano Carmen Gerolami, tenore Luigi A. Cuneo, basso, G. Racconi - 2) «La Passione di Cristo» sacra rappresentazione di E. Pea: 3., 4. e 5. giornata, attori della compagnia drammatica dell'E.I.A.R. - 3) Perosi: «Dalla resurrezione di Cristo», duetto delle due Marie ai piedi della Croce; soprano Adriana De Micheli, mezzo soprano Carmen Gerolami - 4) Orchestra: Cerri: «Andante religioso».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15-12.15: Musica riprodotta. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa. — 13.30-17.25: Concerto del Quintetto dell'E.I.A.R. 1) Berruti: «Preludio» - 2) Verdi: «Un ballo in Maschera», fantasia - 3) [illegible]rri: a) «Visioni fuggenti»; b) «Sagra al villaggio» - 4) Sinigaglia: «Scherzo per archi» - 5) Mariotti: «Chitarrata esotica» - 6) Gabriel Marie: «Ronda de Bascibuzuk. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - C. A. Blanche: «Usi e costumi pasquali». — 17.45-18: Comunicazioni agricole. — 20.15: C. A. Ardau: «Osservatorio industriale». — 20.30: G. M. Ciampelli: «Riccardo Zandonai ed il «Giuliano». Trasmissione dell'opera: «Giuliano» di Riccardo Zandonai, diretta dall'autore. Dopo il 1. atto: A. Sodini: «Lettura di un brano di G. D'Annunzio».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia. — 20.45: Trasmissione di un'opera dal Regio Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14-14.10: «Giornale parlato» - Chiusura della Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: «Giornale parlato del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. — 20.30-20.40: «Giornale parlato» - «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'opera italiana. Esecuzione della commedia lirica in 3 atti e sei quadri: «Falstaff» musica di Giuseppe Verdi.

TORINO (1 TO) - m. 272.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17: Concerto dell'Ottetto dell'E.I.A.R. — 20.55: Concerto dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Gedda. 1) Orchestra: Auber: «La muta di Portici», sinfonia - 2) Orchestra: Pomè: «Minuetto» - 3) Tenore L. Fort: Cilea: «Arlesienna», lamento di Federico; Donizetti: «Elizir d'amore», «Una furtiva lagrima» - 4) Soprano P. Guerra: Catalani: «Loreley», canto di Anna - 5) Violinista prof. Giaccone: Francoeur: «Siviliana e Rigaudon» - 6) Ottetto dell'E.I.A.R.: Kalmann: «La Bajadera», fantasia - 7) Tenore L. Fort; Soprano P. Guerra: Bellini: «Sonnambula», duetto atto 1. - 8) Ottetto: Luigini: «Balletto egiziano».

BRESLAVIA - m. 321.2 Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20.15: Concerto della «Schlesische Philarmonie», con il concorso di due pianista. Opere di Haendel, Niemann, Zilcher, Grieg.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20: Ritrasmissione dall'Opera di Koenigsberg: «Aida», opera in 4 atti di Verdi.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA m. 250 - Kw. 0.75. — 20: Concerto della Filarmonica di Dresda, con il concorso di solista, di musiche di Mozart, Schubert, Weber, Wagner, Bruch, R. Strauss.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 20.15: Azione sacra ritrasmessa da Francoforte. Indi, da Stoccarda, «Nun ist der Himmel aufgetan», azione pasquale di Ernesto Duis.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 19.55-20.15: Conferenza letteraria riguardante l'opera «Parsifal» di W. v. Eschenbach e quella di R. Wagner. — 20.15: Azione sacra sulla vita e sulla morte di Cristo.

Il campionato di calcio degli universitari

ROMA, 29

L'Ufficio Sportivo del G. U. F. comunica che mercoledì 3 aprile alle ore 14.30 avranno luogo le seguenti partite di semifinale del campionato nazionale universitario. La designazione dei campi è stata fatta per estrazione a sorte. A Bari: G. U. F. Bari-G. U. F. Roma; A Torino: G. U. F. Torino-G. U. F. Padova. Le squadre vincenti di tali incontri si incontreranno, per la finalissima, in due partite che si svolgeranno a una settimana di distanza, alternando i campi.

Società Generale Elettrica della Sicilia

Anonima - Capitale L. 200.000.000

C. P. E. MILANO 24207

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci si è riunita in Milano il giorno 27 Marzo 1929 in un locale gentilmente concesso dalla Banca Commerciale Italiana, sotto la Presidenza del Presidente, Prof. Ing. Angelo Forti.

Erano presenti 63 azionisti, rappresentanti in proprio per procura 922.834 Azioni.

L'Assemblea, udita la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci, ha approvato all'unanimità, — astenutisi i Consiglieri di Amministrazione, — il Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1928 ed assegnato al capitale un dividendo del 10% pagabile a partire dal 4 Aprile 1929.

L'Assemblea ha preso atto della rinuncia del Consiglio di Amministrazione all'indennità fissa consentita dallo Statuto, ed ha fissato in Lire 25.000 l'indennità complessiva ai Sindaci Effettivi.

Furono all'unanimità eletti a Consiglieri i Signori: Corbino Dott. Mario Orso — Covi Ing. Adolfo — Della Torre Dott. Luigi — Toeplitz Giuseppe — Cisco Dott. Giovanni — Wiener Edoardo (rielezione) — Beneduce Prof. Alberto — Bedini Dott. Antonio — Mormino D'Azaro Dott. Ignazio (nuove elezioni).

A Sindaci Effettivi: Baseggio Ing. Nicolo — Fiorini Dott. Rag. Ermete — Mayer Avv. Giorgio — Morettini Rag. Roberto — Pozzi Ing. Francesco.

A Sindaci Supplenti: Norsa Rag. Gino — Vismara Currò Avv. Giovanni.

In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato e deliberato:

1. — La fusione, per assorbimento, delle Società Anonime: AGRIGENTINA E FACE DI ELETTRICITÀ — TRAMWAIS DI TRAPANI — IMPRESE ELETTRICHE SICULE - LOMBARDE.
2. — L'aumento del Capitale Sociale a L. 210.000.000 e conseguente modifica dell'Art. 5 dello Statuto Sociale.

Avviso di Pagamento Dividendo

Si informano gli Azionisti che a partire dal 4 Aprile 1929 è pagabile il dividendo relativo all'Esercizio 1928 (cedola 22) nella misura di L. 10.— per ogni Azione.

Il pagamento verrà eseguito presso tutte le casse dei seguenti Istituti: BANCO DI SICILIA — SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCA NAZIONALE DI CREDITO — BANCA ZACCARIA PISA.

A partire dalla stessa data presso la Cassa della Società in Milano, Via Giacomo Puccini, 5, verranno ritirati e sostituiti con titoli definitivi, i buoni provvisori rilasciati in occasione dell'ultimo aumento di capitale.

GLORIA DI VELE

Edito in nitida veste tipografica dalla Casa Ceschina di Milano, «Il Romanzo della Vela» di Tommaso Gropallo contiene, secondo il sottotitolo, la «narrazione delle eroiche gesta della marina a vela nazionale dal 1840 a oggi». Ma perchè l'A. ha usato, nel titolo, la parola romanzo, se tal gener edi componimento, anche quando è storico, si basa sulla invenzione? Nel suo volume, frutto di lunghi anni di scrupoloso lavoro animato dalla più sincera passione, sono raccolte le imprese compiute dai nostri arditi campioni della vela, rigorosamente desunte dai giornali nautici dei più famosi velieri, o raccolte dalla viva voce dei veterani del mare, la storia cioè della marina a vela, in grandissima parte, nonostante il sottotitolo, ligure più che nazionale; ma storia e non romanzo. Se mai, da questo libro veramente prezioso, per quanto lasci nel lettore frequente il desiderio di qualche più compiuto particolare, potrebbero ricavare doviziosa materia di romanzo gli scrittori dotati, oltre che di fantasia e di sentimento, della cultura, e meglio dell'esperienza marinaresca indispensabile, più che necessaria, per chi voglia cimentarsi in tal genere letterario.

Sin dal 1840, alla testa delle varie marine italiche, primeggiava la Sarda, che su tutti i mari faceva sventolare la vecchia gloriosa bandiera azzurra; e, nonostante il modesto tonnellaggio dei velieri dell'epoca, dalle 150 alle 200 tonnellate, le nostre navi goletta (barchi bestia), brigantini a palo (brik barca o scippe) e brigantini goletta (scune) coprivano già con la fitta rete delle loro scie l'Atlantico tutto, spingendosi nell'Oceano Pacifico e nell'Oceano Indiano. Recavano le merci manifatturate europee e riportavano in cambio i ricchi prodotti esotici; ma non si diedero mai al vergognoso traffico degli schiavi che, verso il 1850, era ancora largamento praticato per le piantagioni del Brasile e delle Antille. Vincendo le forze avverse della natura scatenate in fortunali di inaudita violenza, oltrechè le insidie di pirati levantini e riffani, davano continue prove di valore marinaresco sino a suscitare l'ammirazione degli stranieri.

Nel 1850, sagge disposizioni del Governo sardo favorirono l'incremento delle costruzioni navali e del traffico. Aumentava frattanto l'afflusso degli Italiani nell'America Latina, non però in masse come dopo il 1900. I primi vettori di emigranti, in partenza esclusivamente da Genova, erano velieri di piccolo tonnellaggio che pure percorrevano il lungo tragitto battendo talora dei veri records di velocità. Il capitano Emanuele Vassallo, partito da Genova con 185 emigranti, condusse l'«Aurora» a Callao in 103 giorni, sebbene al passaggio del Capo Horn subisse violenti uragani.

Verso il 1860, vennero poste in linea nuove e più potenti unità; fu adottato il sistema Cunningham che permetteva di serrare i velacci senza mandar gente a riva; furono introdotte a bordo macchine distillatrici, per modo che i viaggi diventarono più celeri e, nei riguardi sanitari, più sicuri.

Nel 1870 Genova e Napoli, e in misura minore Livorno, Trapani e Palermo divennero centri di armamento di flotte dalle quali scomparvero i vecchi tipi, come la bombarda classica delle navigazioni mediterranee e la polacca usa alle rotte dell'America Meridionale, e si differenziarono i tipi di navi da carico da quelli di navi per passeggeri.

Ma quali erano gli uomini ardimentosi che guidavano queste candide ali sul mare? «Sotto le rozze apparenze dell'uomo di mare gli Ufficiali della Vela — così scrive l'A. — nascondevano un cuore saldo e coraggioso, ricco d'ogni virtù; erano rotti a tutte le sorprese del mare questi uomini, conoscevano bene la geografia e la metereologia. Col loch, il sestante e a bussola compivano veri miracoli di perizia nautica; si narra di un Capitano sardo che nel 1860 in Buenos Aires si recò a bordo dello stazionario di S. M. in quelle acque e chiese di copiare mediante ricalco la carta della Patagonia e del Capo Horn; ciò ottenuto, se ne andò contento col lucido sotto al braccio e partì per i mari australi. Erano insomma questi Capitani gente intrepida e generosa, gente che perdeva il sonno ed il sorriso, ma non mai la saldezza del cuore in mezzo ai pericoli del mare».

Non meno arditi e geniali erano i costruttori. «Che cos'era un cantiere ligure? — si chiede l'A. — Tutto e nulla; nel 1904 i Gotuzzo che sull'arenile di Chiavari da tre generazioni costruivano navi, non disponevano altro che di una gran de tettoia e di un casotto per il guardiano; le chiglie venivano posate su pezzi di legno giacenti sul a sabbia, e in una casetta vicina la casa familiare dei costruttori, si eseguivano i disegni ed i calcoli. E null'altro! Tutti i cantieri dai nomi famosi erano quasi eguali, eppure in un'era gloriosissima costrussero innumerevoli magnifici bastimenti!» Tra i costruttori più noti l'A. ricorda i Celesia e De Barbieri alla Foce, i Briasco, i Cadenaccio, i Tixi ed i Boasi a Sestri, Sirello a Savona, Baglietto e Cerruti a Varazze.

Nè i frequenti naufragi affievolivano la loro intraprendenza nè quel la audacissima degli equipaggi. Alle navi costruite si ridava il nome di quelle perdute ed anche nella denominazione degli scafi si palesava lo spirito mistico e gentile di quell'era gloriosa.

Episodi veramente romanzeschi, di ardimenti e di privazioni indicibili, avvenivano al passaggio del terribile Capo Horn, dove i violenti uragani sollevavano quegli enormi marosi che i marinai chiamavano «barbe grigie». Il canale di Panama doveva in seguito rendere deserta la micidiale roccia nera battuta dai venti antartici.

Verso il 1860, era anche cominciato il commercio del guano. Navi di ogni tipo e nazione giungevano ai vari gruppi di isole disseminate lungo le coste Chilene e Peruviane e non meno di 500 bastimenti italiani, quasi tutti liguri, caricavano annualmente allo Chinchas. Il traffico del guano raggiunse la massima intensità e coincise con i più floridi anni del periodo eroico della vela. A tale traffico si connette il trasporto dei «coolies» cinesi destinati al micidiale lavoro di sfruttamento delle Isole del Pacifico; ma le poche navi italiane che furono adibite a tale traffico non si macchiarono mai delle inaudite crudeltà di cui andavano famose quelle nord-americane, spagnole e portoghesi. Al traffico del guano seguì quello del riso di Birmania e l'insieme dei velieri, quasi tutti italiani, addetti al trasporto di tale derrata compirono dei veri records di velocità dovuti alle ottime qualità nautiche delle navi, non meno che alla insuperabile perizia degli equipaggi.

Le Case Armatrici, tra le quali l'A. ricorda i Donavaro, gli Accame, i Barabino, Beverino, Mainetto, i Dall'Orso ed i Repetto, tutti liguri, la Compagnia Commerciale di Navigazione fra Mercanti Genovesi, oltrechè i Ciampa, i D'Abundo e la Società di Navigazione a Vela del Mezzogiorno, venivano frattanto consolidandosi, nel mentre le costruzioni, specialmente negli anni 1866, 1869 e 1870, aumentavano di numero, di tonnellaggio unitario e di qualità nautiche sino a raggiungere, nel 1874, le 700-800 tonnellate di stazza ed a sorpassarle nel 1875; ed i nostri velieri erano apprezzati e ricercati dagli stranieri, che ne commettevano la costruzione in Italia.

Il valore degli equipaggi italiani era proverbiale e da tutti apprezzato; «essi — scrive l'A. — non solo si prodigavano in ogni circostanza sia a terra che in mare, ma erano sempre i primi ad accorrere, quando un pericolo incombeva. I salvataggi compiuti dagli Italiani non si contano ed il loro valore era sempre lodato dalla stampa straniera e non di rado premiato dai Governi e dalle Associazioni marittime».

Dal 1873 al 1885, sin quando cioè il vapore non dominò le rotte atlantiche, molti velieri, dai porti di Baltimora, Filadelfia e New York, trasportarono il grano, non essendo più sufficiente quello imbarcato in Mar Nero alla richiesta europea. Altro traffico lucroso veniva in tale epoca esercitato dai nostri armatori che inviavano i loro bastimenti a caricare caffè alle Antille, sia per New York che per l'Europa. La crisi della marina velica cominciò verso il 1878, in cui la macchina a triplice espansione fu largamente adottata, rendendo possibile l'esercizio economico delle navi a vapore. Il veliero in legno scomparve quasi totalmente lasciando il posto ai grandi bastimenti in ferro ed in acciaio di portata tre o quattro volte maggiore. L'industria inglese ebbe allora il sopravvento e si videro le grandi navi a palo sino a cinque alberi.

Ma, verso il 1890, la sempre crescente concorrenza straniera indusse l'Italia a tentare la costruzione degli scafi metallici e la nostra marina, dal 1890 al 1895, nel mentre acquistava sui mercati esteri, specialmente inglesi, circa 180 bastimenti, ne varava 30 tutti in acciaio e ben presto anche i nostri cantieri, come quelli del Cravero, di Odero, di Ansaldo acquistarono alta riputazione in tal genere di costruzioni.

Non è possibile seguire l'A. nella storia ch'egli pazientemente ritesse dei più famosi bastimenti costruiti in Italia od acquistati all'estero e con i quali i nostri intraprendenti armatori e valorosi equipaggi seppero mantenere le antiche gloriose tradizioni marinaresche su tutti i mari sino allo scoppiare della grande guerra. Allora i candidi alcioni continuarono imperterriti a solcare i mari e gli oceani: il bel tricolore garrì sempre glorioso e disfidante contro l'insidia dei sommergibili nemici e s'immerse con gli scafi squarciati, quando non potè proteggere sino all'arrivo nei porti amici il carico prezioso di merce e di sacrificio.

Ricca materia per romanzi marinareschi, come ho già detto, potrebbe esser tratta da questo volume e non solo dalle pagine di guerra, ma anche da quelle che si riferiscono ai tempi di pace: rivolte di equipaggi, assalti di bande selvagge, tifoni tropicali, ghiacci vaganti, incendi a bordo, salvataggi, esplorazioni. Non mancano nemmeno storie di navi misteriose, come quella del brigantino «Asia» che fu per l'ultima volta avvistato da un piroscafo inglese, mentre fuggiva di fronte all'uragano, senza che a bordo si vedesse anima viva e con un solo uomo impiccato al pennone di maestra.

Quanto inchiostro e quante parole non sono state profuse per esaltare la poesia della vela! Retorica soltanto? L'Ammiraglio Di Saint Bon nel sostenere contro la vela il fatale avvento del vapore, affermava che i postremi difensori di essa si basavano in sostanza su di una sola ragione d'indole sentimentale: quella cioè di veder dileguare con la vela l'estremo lembo della loro fuggente giovinezza.

Ma chi leggerà questo volume, vedrà che la poesia della vela non era solamente ispirata da nostalgici sentimenti, se non addirittura da fantasia ariostesca, ma era basata sul duro e talora eroico quotidiano travaglio di tutta una stirpe di navigatori che seppero mantenere sempre alta la nostra gloriosa tradizione marinaresca.

Berto Bertù

T. Gropallo: «Il Romanzo della Vela» — Ediz. Ceschina, Milano. L. 30.

La riunione dei senatori fascisti

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La riunione dei senatori fascisti indetta a Palazzo Littorio per il giorno 4 aprile è rinviata a data da fissarsi.

Quindici anni di carcere a un italiano in Brasile

SAN PAULO, 29

(A.A.) Si è svolto davanti alla Corte di Assise di Ytù il procedimento penale contro l'italiano Giuseppe Bellusci, imputato di aver ucciso il 7 gennaio 1927 il tedesco Guilherme Booch.

Il Bellusci, valoroso combattente nell'esercito italiano durante la grande guerra, venuto a conoscenza che il Booch esprimeva giudizi poco lusinghieri sull'Italia e sulla persona dell'on. Mussolini, del quale aveva strappato un ritratto in un esercizio pubblico, incontratolo mentre ritornava dalla campagna, presentò al tedesco un ritratto dell'onor. Mussolini invitandolo a ripetere il gesto compiuto il giorno innanzi nell'osteria di Ctù. Il Booch preso il ritratto lo lacerò. Il Bellusci gli spianò contro il fucile e lo uccise.

Nel corso dell'istruttoria il prevenuto fu sottoposto a perizia psichiatrica dalla quale risultò che il Bellusci aveva riportato in guerra un'ampia ferita alla testa con perdita di sostanza ossea e con lesione di organi vitali per cui i periti emisero un lodo di piena irresponsabilità.

I giurati hanno col loro verdetto respinta la scriminante sostenuta dalla difesa, concedendo al Bellusci tutte le attenuanti. In base al verdetto il Bellusci con quattro voti su sette è stato condannato alla pena di quindici anni di prigione cellulare.

151 milioni per una ferrovia tra l'Argentina e il Cile

BUENOS AYRES, 29

(A.A.) Il Consiglio dei Ministri ha deciso di impiegare la somma di 18.920.250 pesos (pari a lire italiane 151.362.000) per la continuazione dei lavori che dovranno portare a compimento la linea ferroviaria che da Rosario di Santa Fè condurrà a Lerma-Socompo alla frontiera cilena.

E' una linea che, rispondendo al crescente sviluppo del traffico tra l'Argentina e il Cile, crea un servizio internazionale più rapido e più completo reclamato dall'intensificazione dei rapporti commerciali tra i Paesi della costa atlantica e quelli della costa del Pacifico.

All'esecuzione dei lavori partecipano ingegneri e numerosissimi operai italiani.

Verso l'epilogo d'una clamorosa vicenda

Il miraggio dell'oro svanito

Lievi traccie nel sottosuolo di Giaveno

TORINO, 29

Due anni or sono venivano eseguite ricerche nel sottosuolo di Cà Merliera, località prossima a Giaveno, da un vecchio minatore, Giovanni Ruffinatto, il quale era tornato in Patria dopo avere trascorso lunghi anni al Transwaal, lavorando nelle miniere aurifere.

Il Felici si stabilì a Cà Merlera, e diede inizio ad una vasta opera intesa ad esplorare tutto il poligono minerario della località, per acquistare in misura più estesa ed apprezzabile i risultati già conseguiti colle prime ricerche. Il suo lavoro durò poco più di un anno. Nonostante il parere discorde espresso dagli scienziati circa la presenza nel sottosuolo di Cà' Merlera di giacimenti auriferi, egli aveva ottenuto dal Ministero dell'Economia Nazionale la autorizzazione necessaria per condurre e proseguire le ricerche. E frattanto aveva concluso con un Ente di Milano, il Sindacato Minerario, una convenzione dalla quale gli venivano assicurati i vantaggi della sua scoperta.

Da guardia ad ingegnere

Per parte del Felici, l'opera di ricerca ebbe un ritmo intenso. E i risultati da lui denunciati come conseguiti, apparvero sbalorditivi. A Cà Merlera, secondo le affermazioni del Felici, l'oro si trovava in abbondanza. Ma ad interrompere le sue ricerche intervenne un bel giorno un fatto che costituì un vero e proprio colpo di scena. Un ispettore del Ministero, mandato a Giaveno per accertare se talune formalità erano state seguite, fu colto da sospetti circa la personalità ed il valore scientifico del Felici. Costui si qualificava per ingegnere minerario ma, invitato a presentare i diplomi di laurea, presentò un documento che all'occhio attento del funzionario apparve non convincente.

Le indagini dimostrarono che i sospetti del funzionario non erano infondati e misero in luce l'avventurosa esistenza del Felici, il quale, dopo essere stato guardia comunale in un comune della Toscana, era passato ad insegnare in certe scuole industriali di Como per assurgere poi — senza il viatico di alcun diploma o di alcun titolo accademico — al ruolo di ingegnere minerario. E come ingegnere minerario egli aveva preso parte a riunioni di scienziati, aveva tenuto conferenze.

Il Felici finì coll'essere arrestato. Egli venne accusato di abusiva assegnazione di titoli e di truffa. Quest'ultima accusa fu estesa anche al minatore Ruffinato, che era stato per così dire il suo aiutante di campo nelle ricerche aurifere di Ca' Merlera.

L'accusa di truffa sorse per una considerazione ed una serie di deduzioni assai semplici: mentre gli scienziati mettevano in dubbio e contestavano la presenza di minerali auriferi alla Cà Merlera, i campioni di minerali che il Felici aveva preparato per sottoporli all'esame dell'Ufficio Geologico, apparivano ricchi di elementi auriferi. Ne discendeva che i campioni erano stati sofisticati dal Felici stesso allo scopo di trarre in inganno il Sindacato Minerario che finanziava la impresa delle ricerche e che gli aveva assicurato, in caso di risultati positivi, vistosi vantaggi economici.

Geologo turlupinatore

L'istruttoria contro il Felici ebbe necessariamente un corso lento. Troppe indagini e troppi accertamenti si dovevano compiere, e tutti tali da richiedere per il loro svolgimento largo spazio di tempo. Questo fatto determinò una situazione insperata per il Felici, il quale — decorsi i cento giorni dall'arresto, termine massimo della carcerazione preventiva — dovette essere scarcerato. Ma se il geologo autodidatta potè riacquistare la libertà, non per questo si esaurì la procedura iniziata contro di lui. Altri accertamenti furono disposti dal giudice istruttore cav. Carron Ceva e dal sostituto procuratore del Re cav. Martelli, ai quali era stato affidato l'incarico della laboriosa istruttoria.

Sulle caratteristiche geologiche del territorio della Cà Merlera avevano già compiuto indagini due scienziati: il prof. Gottagli di Milano ed il prof. Roccati di Torino, i cui pareri erano stati differenti. Un incarico più preciso e più ampio fu affidato dai magistrati inquirenti al prof. ing. Aldo Bibolini, ordinario di miniere e giacimenti minerari nella nostra Università. Lunghi mesi sono occorsi al perito per poter rispondere ai quesiti formulati dal giudice istruttore. Il testo della perizia redatta dal prof. Bibolini è stato presentato recentemente alla autorità. E le conclusioni cui è giunto il perito confortano completamente l'accusa mossa al Felici. Ecco quanto afferma il prof. Bibolini circa la natura dei giacimenti di Cà Merlera:

«Le caratteristiche geologiche e geognomiche della zona definita in località Cà Merlera dal poligono minerario omonimo, sito in territorio di Giaveno, non escludono la possibilità della esistenza di una concentrazione di comuni solfuri di ferro e di rame, eventualmente anche accompagnati da oro, per quanto la presenza di un utilizzabile contenuto in detto metallo sia da considerarsi del tutto eccezionale, specialmente nelle nostre formazioni alpine.

«La entità di tali concentrazioni, tanto più quella rispondente alla loro industriabilità, come è insito nel comune concetto pratico di giacimento, non potrebbe però risultare esattamente che da adeguati lavori di indagine, accompagnati questi da più esatte valutazioni analitiche, specialmente per la parte di essa riferentesi alla eventuale presenza dell'oro.

Pareri discordi

«I lavori di ricerche finora effettuati nell'area del poligono hanno bensì accertata la presenza di piccoli e disseminati adunamenti di solfuri di ferro e di rame, prevalentemente costituiti di pirotina, accompagnati da pirite subordinata e da una scarsa calcopirite, ma non hanno affatto dimostrato che per essi si possa parlare di giacimento nel senso pratico e industriale sopra indicato. Tuttavia, per ciò che si riferisce al contenuto in oro, i risultati suddetti hanno assodato che non può essere qui negata la presenza del metallo stesso ma che, ben lungi questa dal corrispondere a favolosi tenori di 1000 e più grammi per tonnellata di minerale, essa appare nettamente dovuta ad esigue disseminazioni prevalentemente sotto forma di tracce (solo in limitatissime aree localizzate, sicuramente determinabili in pari percentuali per tonnellata) e perciò di nessun valore economico».

Circa i campioni di minerali prelevati a Cà Merlera e sottoposti ad analisi presso il R. Ufficio Geologico di Roma, il perito ritiene che si tratti di campioni sofisticati. Egli infine conclude: «Pure entro al grado di approssimazione connesso all'arduo giudizio, il poligono minerario sito in Comune di Giaveno località Cà Merlera, tanto alla stregua dei risultati finora raggiunti dalle ricerche, quanto a quella delle più accoglibili induzioni geologiche e geognomiche, è da ritenersi — sia per la parte esplorata sia per la restante — zona mineraria aurifera non industrialmente sfruttabile».

Le conclusioni del perito d'accusa sono state notificate alla difesa del Felici — rappresentata dagli avv. Quaglia e Gillio — cui è stato concesso di designare un secondo perito, revisore. La difesa ha nominato l'on. ing. Camillo Perron, il quale ha presentato le sue conclusioni entro dieci giorni dalla nomina. Dice il secondo perito nelle sue conclusioni: «Mia convinzione è che per quanto autorevole, l'opinione del prof. Bibolini non possa essere presa in senso restrittivo, giacchè anche se i risultati dei campioni prelevati sono negativi, nulla esclude che in base alle deduzioni svolte dagli scienziati, estendendo le prese di campioni ai depositi formatisi nelle anfrattuosità rocciose esistenti a monte della località in questione, si possano trovare degli accumuli anche localizzati da sconvolgere completamente i pareri formulati da autorità scientifiche, dimostrando coi risultati ottenuti che i depositi, oggi non ritenuti industrialmente sfruttabili, possano diventare domani fonte di ricchezza».

In sostanza l'on. Perron ritiene che ulteriori indagini scientifiche siano necessarie ancora prima di esprimere un giudizio definitivo. La istruttoria è comunque ormai virtualmente chiusa. Non s'attende che la requisitoria del P. M.

La Pasqua dei londinesi sarà trascorsa sul Continente

LONDRA, 29

Quattro giorni di vacanza stanno dinanzi ai Britanni: oggi è il venerdì santo, il sabato non è, anche normalmente, se non una dubbia mezza giornata di lavoro, ed è facilmente saltato in queste occasioni; poichè alla domenica segue il lunedì di Pasqua, una delle vacanze universali (giornalisti, agenti di polizia, guardie carcerarie e pompieri esclusi), nella quale fin le banche riposano.

Quattro giorni di vacanza e un meraviglioso sole; un tepore di primavera avanzata (maggio in marzo, dicono i giornali): un tempo che l'ufficio meteorologico ha assicurato durerà fino a lunedì.

Le città si vuotano precipitosamente e Londra sopratutto, benchè le sue proporzioni mastodontiche non siano propizie a una fuga generale, fa uno sforzo enorme per rovesciarsi al mare e in campagna e oltre la Manica, a Parigi e più in là. Già la maggior parte dei luoghi di mare inglesi lungo la Manica e la costa occidentale soprattutto rigurgitano di fortunati che hanno potuto pigliare le vacanze in anticipo sui comuni mortali; gli alberghi sono pieni, le stazioni ferroviarie sono gremite di partenti; code interminabili aspettano di partire, prendono d'assalto ordinariamente i treni che si susseguono per tutte le linee e vanno al mare a pochi minuti di intervallo. La sola stazione di Waterloo ha avuto per oggi diecimila prenotazioni di posti; un «record»: il massimo precedente era stato di 8000 posti. Dalla stazione di Paddington il direttissimo del mattino per la «riviera della Cornovaglia» è partito in quattro sezioni, portando duemila persone. Un intervallo di due minuti separava l'una dall'altra le quattro sezioni del treno che era lungo complessivamente 1600 metri.

I treni per il continente sono partiti tutti zeppi sebbene fossero stati raddoppiati, triplicati, quadruplicati, perfino quintuplicati. Moltissima gente va a Roma. Ma, come dicono i giornali, questa sarà più che mai una Pasqua «sulle ruote e sulla strada». Mobilitazione generale di automobili di ogni età, di omnibus e di torpedoni d'ogni dimensione e motocicli e biciclette per giunta: centinaia di migliaia di ruote.

Anche l'aria è relativamente affollata Tutti gli aeroplani disponibili dei servizi inglesi e francesi e tedeschi concentrati a Croydon sono partiti con passeggeri diretti a Parigi, in Svizzera, in Germania. Se vi fosse stato un numero triplo di macchine, sarebbero state tutte occupate.

Come avvenne la sciagura nella miniera spagnola

BARCELLONA, 29

(R.A.) Intorno alla sciagura avvenuta nella miniera di carbone denominata «Refugio» appartenente alla compagnia Lure Felguera nella provincia di Oviedo, si hanno ulteriori notizie che fanno ascendere a nove il numero dei morti, oltre ad un ferito gravissimo.

Mentre un operaio alle ore 3.30 stava accendendo una miccia, si produsse una grande fiammata seguita da un grande scoppio provocato dal grisou formatosi nella mattinata e che gli operai non avevano avvertito recandosi al lavoro. Le grandi fiamme che uscivano dal pozzo, impedirono di trovare subito il posto dove era avvenuto il disastro; ma grazie a potenti getti d'acqua dopo un'ora di sforzi i soccorsi poterono giungere sul luogo. Essi però non trovarono che nove cadaveri orribilmente bruciati e l'autore involontario dell'esplosione gravissimamente ferito. La notizia produsse una enorme impressione: davanti al pozzo si svolgono scene commoventi delle famiglie che piangono i loro congiunti morti, tutti in età inferiore ai 25 anni.

Incendio doloso a bordo d'un piroscafo francese

PARIGI, 29

Nel porto di Saint Nazaire è scoppiato ieri, in circostanze sospette, un incendio in una cabina di prima classe del piroscafo *Americ*, della linea Bordeaux-Congo. La nave, lunga 138 metri, era in riparazione da otto giorni e doveva ripartire domani. Siccome è stata condotta da Bordeaux a Saint Nazaire in seguito allo sciopero dei cantieri navali di Bordeaux, la polizia sta svolgendo una severa inchiesta sulle cause dell'incendio, sospettando che esso sia doloso. Il sinistro viene infatti messo in rapporto con la diffusione fatta da elementi comunisti, di opuscoli nei quali si invitavano gli arsenalotti a scioperare.

Il fuoco ha gravemente danneggiato otto cabine di prima classe dell'*Americ*.

L'on. Grandi a Tirana alla metà di Aprile

ROMA, 29

Si annunzia per la metà del prossimo mese di aprile un viaggio del Sottosegretario agli Esteri on. Dino Grandi, d'incarico del Capo del Governo, a Tirana per far visita al Re d'Albania Ahmed Zogu. Il viaggio del Sottosegretario durerà pochi giorni e varrà a riconfermare i cordiali rapporti di amicizia e di collaborazione che si sono creati fra l'Italia e l'Albania.

L'on. Mattei Gentili indisposto

ROMA, 29

Alcuni giornali dicono che l'on. Mattei Gentili, nei giorni scorsi, ha dovuto rimanere lontano dal suo ufficio perchè indisposto. Le condizioni del Sottosegretario di Stato alla Giustizia sono andate però rapidamente migliorando ed ora sono soddisfacenti.

ARTISTI

Il "Novecento,, e gli artisti

La seconda Mostra del «Novecento Italiano», ha suggerito al direttore del Bollettino d'arte della Galleria Bardi di Milano una piccola inchiesta fra gli invitati stessi alla Mostra. Alla domanda: «Che cosa pensate del movimento artistico del '900?» hanno prontamente risposto quaranta e più giovani artisti. Ecco alcune opinioni interessanti, dei più noti espositori.

Alberto Salietti: *«Se il Novecento attuale significa più che altro azione valorizzatrice e, in un certo senso, di pesa di tutte le più attuali e moderne tendenze in Italia, pure esiste un'idea unica nel campo ideale ed estetico, germe vivo che ci tiene uniti fra di loro la maggior parte dei suoi componenti. La convinzione che in generale tutti hanno di voler riallacciare la nostra arte moderna all'antico spirito della nostra razza, può essere appunto l'idea che farà germogliare qualche cosa di molto importante».*

René Paresce, *appartenente alla pattuglia di punta della Scuola di Parigi: «Il movimento del Novecento in quanto ignora l'Ottocento, in quanto non è Novecento perchè figlio dell'Ottocento, ma anzi perchè lo rinnega; perchè è antiromantico, antiaccademico, perchè ritiene che la pittura dell'Ottocento non ha nulla da insegnare ad un pittore d'oggi, il movimento artistico del Novecento costituisce un avvenimento di primo ordine nella vita intellettuale della nuova Italia».*

Più moderato, da buon piemontese (ora trapiantato a Roma), Emilio Sobrero *dice: «Io credo che l'espressione: Movimento artistico del Novecento, non risponda, specialmente oggi, nella critica più superficiale e nel pubblico in genere, ad un concetto chiaro ed esatto. Al di fuori delle false interpretazioni — in buona o in mala fede — io aderisco al Novecento come alla comune aspirazione dei migliori artisti italiani di oggi a creare un'arte adeguata alla nostra cultura, ai nostri gusti, ai nostri ideali, al nostro modo di sentire e di vivere».*

L'accordo non è sempre completo. Risponde il «selvaggio» Ottone Rosai: *«E' il movimento logico di un secolo vivo e dinamico quale è il nostro in contrapposto all'Ottocento, secolo gretto e di mediocri avvenimenti»; e, dal canto suo,* Cristoforo De Amicis, *giovane speranza novecentista milanese: «Penso che solo riallacciandosi a quella sana tradizione realistica italiana, che pure nel tanto deprecato (dagli insufficienti) Ottocento ebbe degli ottimi esponenti (Ranzoni, Fattòri, Fontanesi ecc.), il movimento artistico del Novecento troverà tutta la sua ragione di essere e la via per un sicuro sviluppo».*

Risposte a mazzo: Mino Maccari: *«Periodo di ricerca in genere molto serio»;* Bepi Fabiano: *«Mi fa pensare... al cemento armato»;* Massimo Campiglio: *«Tutto ciò che nell'arte italiana è degno di questo nostro grande secolo, partecipa al movimento del Novecento»;* Giovanni Costetti: *«E' un movimento necessario, sebbene, a parer mio, non abbia nessun carattere novecentistico, in quanto segue l'Ottocento, specialmente francese, che va da Renoir a Cézanne»;* Nino Springolo: *«E' un movimento che ha i suoi meriti, ma che nel maggior numero dei casi tende verso un formalismo accademico»;* Silvio Pucci: *«L'arte nostra attuale del Novecento si sviluppa con un senso di amore verso un ritrovamento ad una grazia semplice, ad una sottile armonia e alla ricchezza compositiva, esempio mirabile nella tradizione italiana»;* Gigi Chessa: *«Movimento senza carattere definito, ma che raccoglie tutte le forze più vive di oggi anche se molto lontane fra di loro. Purtroppo esiste una moda Novecento».*

✱ Nessun studioso nostro aveva sino ad ora affrontato il cimento di dominare con sguardo d'insieme la vasta materia, di offrirci insomma una storia del tessuto italiano, che fosse basata soprattutto su l'analisi del ricchissimo materiale dei nostri musei, delle nostre chiese, delle nostre raccolte private, con l'intento di valutare ogni periodo di tale storia e non soltanto quelli più gloriosi e di primato». C'era dunque una lacuna, così afferma Paolo d'Ancona, nel campo delle ricerche e della storia dell'industria tessile in Italia: questa lacuna non esiste più grazie al volume di Fanny Podreider, pubblicato ora dall'Istituto di Arti Grafiche, che s'intitola *Storia dei tessuti d'arte in Italia*. Il lavoro è dovuto a una giovanissima studiosa, allieva appunto di Paolo D'Ancona, ed è, come dice il suo maestro, lavoro meditato, pazientemente costruito sulla base di documenti d'archivio e documenti d'arte, gli uni e gli altri amorosamente interrogati con lo scrupolo di chi nello studio mira sopratutto alla compiutezza e al vero.

Né si contenta la dottoressa Podreider di darci in questo libro la storia dei tessuti d'arte, dal dodicesimo al diciottesimo secolo, ma completa la sua narrazione con una guida descrittiva per la visita delle collezioni di stoffe d'arti nei musei italiani. E così la collezione Franchetti e quella Carrand al Museo Nazionale di Firenze, la raccolta Guggenheim al Museo Correr di Venezia, i vari e magnifici tessuti del Museo Poldi Pezzoli e Sforzesco trovano qui una guida intelligente, scrupolosa e sagace. Numerose illustrazioni arricchiscono questo bel libro, che si legge con piacere e lascia la gradevole impressione di avere imparato molte cose senza annoiarci.

✱ La R. Accademia dell'Arte del disegno di Firenze ha bandito un concorso da intestarsi al prof. Gaetano Bianchi per un'opera di pittura avente per soggetto un episodio di storia fiorentina dalle origini fino al 27 aprile 1859, ovvero un episodio della Divina Commedia tra quelli tracciati e svolti e non soltanto accennati nel Poema dantesco.

SPIGOLATURE

Scrive Pierre Mille nel «Temps»: In questi tempi di caro viveri le signore della piccola borghesia che non hanno una professione, cercano di aumentare le loro piccole rendite, ingegnandosi con qualche trovata redditizia. Quelle che sono abili nei lavori d'ago, di pirografia, di intaglio ecc., per mezzo di vendite, di esposizioni li offrono ai migliori acquirenti. Altre invece trovano per tale scopo un mezzo più semplice e meno faticoso e lo prova il fatto seguente: Un giorno ricevetti questa lettera: «Dopo la guerra la mia vita è molto grigia e molto triste. Sono rimasta sola coi miei ricordi e con delle risorse molto limitate. Finora economizzavo sui miei vestiti per comperarmi dei libri. Ora non posso più farlo. La vita diventa sempre più difficile, ed ho pensato che forse voi acconsentirete a mandarmi qualcuna delle vostre opere: le ammiro tanto e da così lungo tempo! Sarebbe per me una grande disillusione se voi respingeste la mia domanda». Non ho avuto la crudeltà di rifiutare e cercando nella mia biblioteca, riunii tutto ciò che trovai di lavori miei e glieli inviai. Poichè tenevo il suo indirizzo nel mio portafogli, un giorno, passando da quella parte, mi venne l'idea di conoscere questa ignota mia ammiratrice. Salii. La domestica, che venne ad aprirmi, mi chiese con mia grande meraviglia: «Viene per dei libri?» E mi fa subito entrare in una sala che ha l'aspetto di una biblioteca e dove vi era parecchia gente, che attendeva con molta pazienza, seduta intorno a un tavolo. Dò un'occhiata agli scaffali e riconosco parecchi dei miei libri. Come sono stati letti, riletti! Alcuni sono sfogliati, sgualciti. Ma mi accorgo che anche i volumi, che non sono miei, sono nel medesimo stato. Li apro, sono dedicati amabilmente alla mia corrispondente come i miei, e che belle firme! Poi entra la padrona di casa, una signora di mezza età, dall'aspetto piuttosto volgare. Senza neppure accorgersi della mia presenza prende dei volumi, che consegna ai richiedenti e registra. Ho capito! Si tratta di una biblioteca circolante clandestina, fondata coi regali degli autori. Allora le dico il mio nome. Lei, che appena lo ricorda, mi guarda unpo' sconcertata, eppoi mi dice supplichevole: «Non lo raccontate a nessuno! Bisogna ben vivere!».

✱

Nel Giappone — secondo le assicurazioni della «Revue scientifique» — è stata proposta la costruzione di un palazzo sotterraneo di ottanta piani, che verrebbe a raggiungere unaprofondità di circa 350 metri. Si vuole che sin dal disastroso terremoto del 1923 gli ingegneri di Tokio abbiano ricercato tutti i mezzi possibile per trovare un'architettura assolutamente sicura contro i terremoti ed il progetto di un grattacielo che discendente nelle viscere della terra è sorto per tale considerazione. Si tratterebbe di un grande palazzo per uffici e laboratori, che importerebbe una spesa di 200 milioni di franchi. La caratteristica principale di questa costruzione consisterebbe in un immenso pozzo rotondo con ossature di acciaio, dentro il quale verrebbero disposti i vari piani. I locali sarebbero mantenuti continuamente illuminati a luce elettrica e l'aria fresca per la respirazione degli occupanti verrebbe fornita per mezzo di appositi ventilatori. Per recarsi ai vari piani e per risalire alla superficie del suolo vi sarà un servizio speciale di ascensori in numero sufficiente per l'enorme movimento d'impiegati che naturalmente si verificherà in un palazzo con ottanta piani.. Ogni ufficio avrà il suo telefono ed in complesso saranno disposte tutte quelle facilitazioni che si riscontrano nei grattacieli americani, purchè siano compatibili col palazzo sotterraneo di Tokio. Il sistema di riscaldamento si limiterà ai primi piani, perchè già a 150 metri sotto terra il calore è molto sensibile e oltre ai ventilatori si applicheranno dei refrigeratori che manterranno la temperatura a una gradazione sopportabile.

✱

Vi è una città, in Francia, nella quale nel passato gelido inverno, la neve non ha fatto che una apparizione effimera, e il termometro non è disceso che una sola notte sotto lo zero. Questa città, dove l'inverno non è che un sogno, dove non si conosce la brina, dove mazzolini di viole e di mimose, si accumulano di gennaio nelle pubbliche piazze è Perpignano. Prima della guerra — scrive la «Nation belge» — contava 35.000 abitanti, adesso ne ha quasi centomila. La vecchia città ha abbattuto le sue mura secolari, come un vestito troppo stretto. Vi è adesso una città moderna accanto all'antica, piena di movimento e di lavoro. Le case nuove sorgono come i funghi in settembre in una umile prateria. Un sole scintillante si riflette sull'asfalto delle vie e sui bianchi fuegi delle nuove case. Ma vi è un'ombra in questo quadro. Laggiù si può dire che non piove mai. E' un paese secco. Non piove che qualche giorno alla fine di febbraio, e sembra una meraviglia, una grazia. Se l'estate è ardente bruciano l'uva sul ramo e le foglie dei pampini. I perpignanesi atterriti interrogano il cielo impassibile, dove mai una nube reca loro il conforto o la speranza. In questa desolazione si rivolgono a San Gode, sconosciuto nel calendario settentrionale. In una «Rivista» locale, rappresentata recentemente a Perpignano, il Santo recitava la parte principale. Lo si ammirava seduto sulla sua nube accogliendo le lamentazioni e le implorazioni di tutti i sindaci della provincia, venuti a supplicarlo di mettere un termine al disagio del loro paese. E gli chiedevano il vento di Spagna, che reca in quell'azzurro inflessibile qualche nube propizia e il vento marino carico di goccioline, atto a rinfrescare le vigne assetate.

Cronaca di Venezia

L'erigenda chiesa di Marghera sarà anche monumento ai Caduti

Da pochi giorni a questa parte, il Quartiere Urbano a Marghera ha seguito il meraviglioso sviluppo del Porto Industriale. Dov'era campagna squallida, cominciarono a sorgere, secondo un prestabilito piano regolatore, case, ville e giardini, con tutti gli edifici pubblici e i servizi connessi ai bisogni di un vasto centro abitato. Ma poichè non di solo pane vive l'uomo, fin dal 1925 apparve la necessità della costruzione di una chiesa in posto centrale del Quartiere stesso, onde dare comodità agli abitanti di poter compiere i loro doveri religiosi.

Le necessità del nuovo quartiere

In armonia con tale necessità, nei primi mesi dello stesso 1925 si costituiva a Marghera un comitato composto di personalità della Zona, il quale, come primo atto, si rivolgeva all'allora Commissario del Comune di Venezia per ottenere qualche aiuto all'iniziativa, senza del quale si sarebbe reso ben difficile l'inizio dell'opera.

In seguito a ciò fu deliberato dallo stesso Commissario di concedere l'area occorrente in una delle aiuole centrali del Quartiere Urbano, di contribuire nella spesa colla costruzione delle fondazioni e di affidare la redazione del progetto e la direzione dei lavori alla attualmente cessata Sezione Autonoma del Porto.

Dall'ing. Antonio Rosso del predetto ufficio, che disinteressatamente ha prestato e presta la sua opera, venne compilato un progetto per la costruzione di una chiesa che avrebbe dovuto servire a far fronte per un certo periodo di tempo alle esigenze della zona, salvo a provvedere in seguito ad una nuova fabbrica, da erigersi allorchè lo sviluppo di Porto Marghera fosse stato tale da giustificare la spesa.

Senonchè un ulteriore rapido sviluppo del Quartiere Urbano e della Zona Industriale, ha consigliato la Autorità Ecclesiastica a richiedere, nel 1926, al Comitato, la costruzione di una chiesa definitiva, proporzionata alla popolazione, ascesa rapidamente al numero di cinquemila abitanti, e che avrebbe dovuto essere ufficiata non più da un solo sacerdote, ma dai Padri Minori della Provincia di San Francesco, che ha sede principale a S. Michele in Isola.

In tale modo il problema ha subito un rilevante spostamento: alla piccola Chiesa che avrebbe dovuto essere la succursale di una maggiore, si è dovuto sostituire una chiesa di capacità e di decoro adeguati, tale da poter essere ufficiata dall'Ordine sopradetto e con un edificio ad uso di convento strettamente collegato colla chiesa stessa.

E' stato quindi studiato dallo stesso ing. Rosso, in collaborazione con Padre Rodolfo dei Minori, il progetto ispirato alle nuove esigenze, che ha poi ottenuto la piena approvazione dalle Autorità Comunali ed Ecclesiastiche.

Il problema spostato

Però il problema dovette essere ulteriormente spostato, in seguito ad una richiesta fatta dal Commissario del Governo per le onoranze dei Caduti in guerra al Podestà di Venezia on. co. Orsi circa la designazione di un'opera che avesse potuto raccogliere, in Mestre o nei dintorni, le gloriose Salme dei Caduti, attualmente ancora disseminate nei varii Cimiteri della Provincia di Venezia.

Poichè si era ancora in tempo, fra il predetto Commissario e il Podestà, è stato deciso, nei primi mesi dell'anno 1928, di adattare opportunemente la cripta del tempio votivo del Lido per accogliere le Salme dei Caduti attualmente tumulate nel Cimitero di S. Michele in Isola, e di procedere ad una ulteriore trasformazione del progetto della Chiesa di Marghera in modo da ricavare una cripta ossario, capace di contenere le altre circa quattromila salme sparse nei varii Cimiteri della Provincia.

Saggia invero tale determinazione, anche per quanto riguarda Marghera, della quale in questo scorcio di cronaca ci stiamo occupando, se si pensa che la cripta di una Chiesa, e per di più ufficiata da un Ordine Religioso, rappresenta una sistemazione monumentale decorosa quanto meglio si possa desiderare, perfettamente rispondente al concetto della perpetuità, e a quello di un grande raccoglimento, il che contribuirà a tramandare efficacemente alle più lontane generazioni il culto dei nostri Morti Gloriosi.

Sulla scorta di tale decisione, è stato compilato un ulteriore progetto in collaborazione fra l'suddetto Padre Rodolfo e l'architetto prof. Pietro Dal Fabbro di Treviso.

Il nuovo progetto, che appare veramente decoroso e degno dello spirito che ne ha informata la compilazione, si ispira alle linee dello stile romanico-bizantino, ed offre un insieme di fabbrica sobrio e perfettamente appropriato all'ambiente, se si pensa che la facciata principale della Chiesa verrà ad affacciarsi nello sfondo del viale 27 Ottobre, largo metri ottanta e lungo metri settecentocinquanta, la cui parte centrale dovrà essere sistemata a giardino.

La raccolta dei fondi

Il massimo assegnamento per la raccolta dei fondi viene fatto sulle offerte private degli industriali e dei cittadini di Marghera.

Il primo notevole impulso, per quanto riguarda la raccolta dei fondi, è stato dato dal Comune, il quale, nella persona del suo Podestà on. co. Orsi, ha ulteriormente deciso di assegnare, oltre all'area occorrente (circa 7000 metri quadrati) e all'opera dei suoi tecnici, anche la cospicua somma di lire centomila, attualmente già finanziate e pronte ad essere erogate in successive rate proporzionali allo stato di avanzamento dei lavori.

Per la spesa inerente alla costruzione della cripta ossario, penserà totalmente il Commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti.

Giovedì 14 marzo Marghera vedeva segnare il principio dell'attuazione della sua Chiesa.

Alle ore nove del mattino convennero sul posto tutti gli incaricati all'opera di preparazione della costruzione e il Commissario del Governo per le onoranze dei Caduti in guerra, Generale Faracovi, che ha voluto rendersi personalmente conto dell'impostazione della nuova fabbrica, per la quale ha espresso il suo vivo gradimento.

L'ing. Rosso e il sig. Puppolin del Comune, rispettivamente Capi della Sezione Terraferma e dell'Ufficio Patrimonio, procedettero per parte del Municipio di Venezia alla delimitazione e consegna del terreno al Padre Salvatore Ferin, rappresentante per l'atto del M. Rev. Padre Provinciale della Veneta Provincia di S. Francesco.

Quindi lo stesso ing. Rocco e l'architetto prof. Dal Fabbro fissarono il luogo di impostazione della chiesa, e della casa per i religiosi, nella zona mediana del Viale 27 Ottobre, in corrispondenza allo sbocco delle vie Sirtori e Rizzardi.

Quanto prima si darà mano all'inizio dei lavori, che sono stati affidati all'Impresa Fratelli Cardazzo.

Il sospiro della buona popolazione e di tutta la zona di Porto Marghera, maggiormente nobilitato dal desiderio di dar vita feconda, nel culto pei nostri Morti Gloriosi, ai più santi concetti della Religione e di Patria, incomincia così a divenire realtà. Al generoso concorso di tutti, pel quale hanno dato ormai tangibile esempio le massime autorità governative e cittadine, è affidato che questa realtà si compia in brevissimo tempo.

Così, nella rinnovata fede italiana, il culto della Religione si sposa a quello della Patria, e le spoglie dei suoi santi guerrieri avranno riposo sotto le mistiche volte del Tempio, fra le preghiere e gl'incensi.

I casi della vita

Uno strano caso è accaduto ieri al sig. Umberto Masi di anni 67, dimorante a San Marco 3536. Mentr'egli si dirigeva all'ufficio presso il Lloyd Sabaudo in Via 22 Marzo, camminando in Campo S. Angelo gli capitò fra i piedi una busta bianca e rigonfia. Non vi fece caso, anzi la scostò da sè spingendola di fianco colla punta della scarpa. Voltatosi poco dopo indietro notò però che un altro passante s'era chinato e aveva preso la busta ficcandosela in tasca e allontanandosi.

Ora avvenne che al sig. Masi, dopo un'ora ch'egli era nell'ufficio, si presentasse un esattore della Luce elettrica per certi pagamenti. Il sig. Masi, per dargli il denaro, si mise una mano nella tasca interna della giacca onde toglierví una busta contenente 1950 lire. Ma con sorpresa grande e dolorosa non la trovò più. Allora purtroppo in un lampo comprese il... fatale equivoco. La busta di carta bianca che s'era vista tra i piedi e che scartò, credendola buttata da altri, era invece proprio la sua, sfuggitagli non sa come dalla tasca e caduta a terra.

Quello ch'egli non avea fatto lo fece però, come dicemmo sopra, un altro passante, un giovane magro, sui vent'anni, di cui il sig. Masi diede poi i connotati alla Questura, con un filo di speranza, per quanto debole di ritornare in possesso del proprio.

Un ladruncolo di 10 anni!

Il vigile Cassani ieri alle 6 circa del pomeriggio, ai piedi del Ponte di Rialto, e precisamente in Salizzada Pio X, veniva avvicinato da una donna la quale gli indicò un ragazzino indossante una mantellina militare grigio-verde, asserendo che esso teneva nascoste là sotto un paio di scarpe dianzi rubate dalla mostra del calzaturificio Brunello Alberto a S. Bartolomeo 5326.

Il vigile rincorse il ragazzo, che stava già per svignarsela lesto, lo raggiunse e, apertagli la mantellina, vi trovò il corpo del reato. Il monello fu condotto alla Questura centrale dove diede le sue generalità, che omettiamo di pubblicare poichè il ragazzo, che è figlio di un facchino di Cannaregio ed ha altri quattro fratelli, è di età minore, avendo appena dieci anni.

Il ladruncolo affermò essere la prima volta che vede le porte della Questura; d'altra parte ha confessato che passando in prossimità di altri banchetti, s'era impossessato di frutta e saponette. Il discolo è stato consegnato ai genitori dopo una paternale.

Il portamonete d'una forestiera

La signora londinese Utic Beecham di anni 45 alloggiata al Grand Hotel ove occupa la camera 117, l'altra sera verso le venti, prima di scendere nella sala da pranzo, aveva lasciato sull'attaccapanni il suo cappotto con in tasca un portamonete, con 5 sterline e 800 lire italiane. Al mattino successivo la signora quando andò per mettersi il cappotto cercò inutilmente il portamonete lasciatovi la sera innanzi.

E' presumibile che la sera prima qualche intruso, approfittando che la stanza era stata lasciata socchiusa, sia entrato rubando il portamonete.

Echi del Plebiscito

Ringraziamenti del Segretario Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto in questi giorni, in occasione dell'Anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento e del trionfale risultato del plebiscito nella Provincia di Venezia, numerosissime lettere di compiacimento e di congratulazione da parte di autorità, di Enti, di Organizzazioni e di singoli cittadini.

Impossibilitato a rispondere singolarmente, l'avv. Giorgio Suppiej rivolge a tutti il più vivo ringraziamento a mezzo della stampa.

I cattolici e il Plebiscito

Un telegramma di S. E. Giuriati

Il 21 corr. S. E. Giuriati inviava da Roma al gr. uff. Saccardo il seguente telegramma, che non si potè pubblicare subito per effetto di un disguido. La pubblicazione, benchè in ritardo, riesce ugualmente significativa dopo il compatto, entusiastico intervento dei cattolici alle urne.

« G. Uff. Saccardo - Venezia. Devo fervidamente ringraziarla per il cortese accenno del suo discorso. Ella sa che nella immensa letizia per la conciliazione auspicatissima il mio cuore ha battuto all'unissono col suo. — Saluti cordiali. — *Giuriati* ».

Una nobile lettera al Podestà

d'un elettore assente dall'Italia

Da Amburgo, dove si trova imbarcato sulla Nave Cisterna «Gianna M.» della Marina Mercantile Italiana, l'ufficiale sig. Nicola Pace ha diretto all'on. co. Orsi, Podestà di Venezia, in data 24 corr., la nobile lettera che qui di seguito riproduciamo:

« Ricevo in questo momento il certificato d'iscrizione nella lista elettorale politica della mia famiglia. Sono dolente di non essere presente per dare il mio voto con tutto l'entusiasmo alla lista dei Deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale Fascista. Se pur non sia presente, l'animo mio è per l'intera lista presente, chiunque sia ciascun designato. Al Gran Consiglio Nazionale Fascista nessun fascista deve lagnanza alcuna sugli uomini prescelti a Deputati.

« Stia certo che tutti quelli di mia parentela danno oggi il loro voto per la lista fascista designata.

« Con immutevole fede un poderoso alalà al grande Plebiscito italico di viva e santa fiamma. — Dev.mo Nicola Pace, Ufficiale nella Marina Mercantile Italiana. »

I due bolzanesi affamati

Ieri alle 16.30 due giovani provenienti da Bolzano, senza un soldo e pieni di fame, si rivolgevano come ultima ratio alla Questura centrale, dove ebbero da quelle guardie, che stavano per consumare la parca mensa, cibo e bevanda.

Si tratta di due giovani ventenni, Antonio Disertori e Biscuo Tocheu Gualtiero, Essi, dopo aver mangiato, vennero chiusi in guardina, mentre oggi si chiederanno informazioni al paese di origine per stabilire esattamente la loro posizione.

I due pellegrini dicono di essere partiti alcuni giorni or sono da Bolzano con la speranza di trovar lavoro nella nostra città. Hanno vissuto finora della carità pubblica. Giunsero a Venezia a piedi, attraverso il ponte ferroviario.

Cronaca varia

Con una punta di chiodo. — L'elettricista Ghezzo Gino di anni 19, abitante a San Marco 1909, lavorando nel cantiere Save alla Giudecca, con una punta di chiodo uscente da una tavola si produsse una ferita lacera al piede sinistro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Si ferisce coll'accetta. — Il falegname Giuseppe Scarpa di anni 34 da Pellestrina nel cantiere Ravà, S. Marco 2513 mentre attendeva ad imballare delle casse, sfuggitagli di mano l'accetta, si produsse una ferita da taglio all'indice medio della sinistra e con lesione tendinea. Dovette essere ricoverato all'Ospedale con prongosi di trenta giorni di guarigione.

Colpito da un sasso. — Il novenne Albino Pardo, abitante a San Polo 2310, colpito mentre usciva di scuola da un sasso lanciatogli schermaamente da un coetaneo dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita lacera alla testa guaribile in giorni sei.

Si ferisce a un occhio. — Il cinquenne Gaetano Girardini, abitante a Castello 1862, in cucina giocando con un coltello si fece un taglio alla cornea dell'occhio sinistro per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Contro il contatore. — Amleto Marzocco d'anni 5, abitante a S. Marco 3312, cadeva in casa battendo la testa contro il contatore del gas. N'ebbe una ferita lacera al sopracciglio destro guaribile in giorni otto.

Una scheggia di ferro. — Il manovale ferroviario Erminio Feletto il giorno 23 corrente alle ore 20 nell'officina della stazione ferroviaria di Treviso è stato colpito da una scheggia saltata da un pezzo di ferro, che stava per essere rifinito colla molla smeriglio da un suo compagno di lavoro. Il Feletto è stato ricoverato all'Ospedale nella clinica oculistica del prof. Orlandini per una ferita lacera alla cornea dell'occhio destro giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Focacce e panettone

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti ricorda agli associati che, come di consueto, dovrà figurare in ogni negozio autorizzato per la vendita, il prezzo per chilogrammo delle focacce e panettoni.

"MONTECATINI"

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA ED AGRICOLA

Anonima - Sede Legale e Direzione Centrale in MILANO

Capitale vers. L. 500.000.000

Si è riunita il giorno 26 Marzo alle ore 15 l'Assemblea degli Azionisti della « Montecatini » nella sua Sede Sociale in Milano, Via Principe Umberto, 18.

Intervennero 214 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega 1.730.913 azioni.

Assunse la presidenza l'On. Donegani, che è anche Amministratore Delegato della Società e che ha letto un'ampia e dettagliata relazione del Consiglio d'Amministrazione sull' attività svolta dalla « Montecatini » nell'esercizio 1928. L'interessante relazione, seguita sempre colla più viva attenzione dagli ascoltatori, si inizia ponendo in giusta luce i provvedimenti diversi presi dal Governo Fascista per raggiungere il ritorno allo stato economico normale attraverso la restaurazione finanziaria del bilancio dello Stato, la stabilizzazione della moneta, ecc. in un ambiente di completo accordo dei divergenti interessi di classe per il bene generale del Paese. L'on. Donegani espone quindi le condizioni attuali dell'industria mineraria che non poteva non risentire anche nel 1928 le necessarie conseguenze della situazione economica mondiale e della rivalutazione della lira; questo soprattutto perchè, mentre i prezzi di vendita dei minerali sono basati sulla moneta oro, la mano d'opera che rappresenta in questa industria oltre il 50 % del costo non ha subito diminuzioni di prezzo proporzionali. Così la produzione italiana di *piriti* è stata nel 1928 inferiore a quella dell'anno precedente; la produzione del gruppo «Montecatini», che rappresenta l'80 % di quella nazionale, ha raggiunto tonnellate 441.187 nel 1928 contro tonnellate 448.670 nel 1927; quasi raddoppiata l'esportazione. In aumento sensibile la produzione di *ceneri di piriti* decuprate e bricchettate a Porto Marghera nei nuovi grandiosi impianti sociali; si calcola di raggiungere nell'esercizio 1929 una produzione di 120.000 tonn. Notevole pure negli stessi stabilimenti la produzione di *Sal Glauber* e di *Cemento di rame*. La relazione fornisce poi dati statistici circa la produzione ed il consumo nazionale di *piombo* e di *zinco* e si sofferma particolarmente sulla situazione attuale dell'industria dello *zolfo*. La produzione delle miniere della «Montecatini» nelle Marche e in Romagna è stata ancora in aumento, raggiungendo tonn. 68.016 nel 1928 contro 63.942 tonn. nel 1927. Diminuita è invece la produzione solfifera siciliana, che ha raggiunto soltanto tonn. 215.283 nel 1928 a fronte di tonn. 231.441 nel 1927. Tale produzione è risultata dalla lavorazione di ben 247 miniere; di queste 5 produssero complessivamente circa 80.000 tonn., altre 30 hanno dato una produzione complessiva di 96.000 e le rimanenti 208 hanno raggiunto insieme la produzione di 40.000. Questi dati indicano come la situazione della produzione solfifera siciliana sia del tutto anormale e come si renda assolutamente necessario riunire queste numerosissime miniere in gruppi capaci di una produzione tale da permettere una seria organizzazione tecnica. Deve considerarsi di conseguenza urgente provvedere al risanamento di questa tipica industria Siciliana, specie di fronte alle condizioni eccezionali favorevoli in cui esplica la sua attività la potente industria solfifera americana.

Prima di chiudere la sua rassegna sull'industria mineraria italiana l'on. Donegani, fornisce dati statistici e rilievi tecnici ed economici sulla produzione dei *combustibili nazionali*, ulteriormente diminuita nel 1928, su quella dei *marmi* e su quella delle *industrie minerarie diverse* (*minerali di ferro, mercurio, bauxite e leucite*) e conchiude ponendo nel debito rilievo il premuroso, costante interessamento svolto dal Governo allo scopo di diminuire nei limiti del possibile la grave crisi attraversata da questa industria.

Passando in seguito a parlare dell'industria chimica la relazione si sofferma sui risultati complessivamente discreti ottenuti nella campagna agraria 1927-28 e pone in risalto l'andamento delle singole colture precisando i quantitativi prodotti per il grano (quintali 62.214.800), i cereali minori, il riso, l'uva, il vino, ecc. « Nessun Governo precedente — dice testualmente l'on. Donegani — ha fatto ciò che in solo 6 anni ha compiuto il Governo Fascista a favore dell'agricoltura ». Ne sono prova la nuova legge sul credito agrario, quella sulla bonifica integrale ed in generale tutto il programma demografico e di ruralizzazione del Governo. Nonostante questo le cifre statistiche indicano in modo preciso un arresto nelle concimazioni fosfatiche ed anzi un regresso sensibile di fronte al 1926; il consumo italiano di *superfosfato* è stato nel 1928 di q.li 13.120.000 contro 15.600.000 nel 1926. Si deve in ogni modo avere sicura fiducia in una prossima ripresa anche per le concimazioni fosfatiche, in quanto nessun perfezionamento è possibile se mancano o sono deficienti i concimi ed oggi può, con piena sicurezza, affermarsi che nessun serio ostacolo esiste allo sviluppo delle concimazioni: concimi a prezzi particolarmente favorevoli sensibilmente più bassi rispetto all'ante guerra ed al prezzo anteguerra dei prodotti agrari, credito facilmente ottenibile per l'acquisto delle materie concimanti, tecnica precisa per i loro migliori impieghi fornita dalle Cattedre Ambulanti, numerose ormai in ogni provincia, e dai tecnici agricoli in generale, ecc. Il gruppo « Montecatini » ha consegnato nel 1928 il 57.80 % del consumo italiano a fronte del 55 % dell'anno precedente. Il consumo delle *Scorie Thomas* è stato di un milione di quintali ed in sensibile ripresa, per quanto sempre molto modesta, quello dei *concimi potassici*. Soddisfacente è stata la campagna del *solfato di rame* nel 1927-28. Anche in quest'anno l'Italia è stata la più forte produttrice mondiale di solfato di rame; il gruppo « Montecatini » ha prodotto complessivamente quintali 771.791 contro 713.372 nel 1927. Con ottimi risultati hanno continuato a lavorare le raffinerie della «Montecatini» a Cesena, Bellisio e Pesaro.

Sono così aumentate notevolmente le consegne di *zolfi lavorati* e addirittura raddoppiata l'esportazione. L'On. Donegani si sofferma poi particolarmente sulla produzione in Italia ed all'Estero dell'*azoto*, produzione che è in continuo, forte incremento; quella dell'*azoto sintetico* è oggi del 75 % della produzione totale di azoto nel mondo. I risultati ottenuti in Italia sono stati assai soddisfacenti, in quanto il consumo totale dei concimi azotati è stato di quintali 2.728.500 con un aumento del 40 % rispetto al 1927. La Società « Ammonia » del gruppo « Montecatini » ha sviluppato fortemente il suo lavoro nei suoi stabilimenti di Sinigo, Merano, Novara e Roe; nuovi ampliamenti sono stati apportati allo Stabilimento di Sinigo, mentre importanti impianti di *nitrato di calcio* sono in avanzata costruzione a Cotrone. Le vendite di *solfato ammonico* in Italia hanno raggiunto quintali 1.070.000 nel 1928 contro quintali 814.000 nell'anno precedente ed in forte aumento sono state anche quelle del *Nitrato Ammonico: Solfo Nitrato Ammonico* e specialmente del *Nitrato di Calcio*. Anche il consumo del *Nitrato di Soda* di produzione estera ha avuto un incremento del 50 % ma la relazione esprime la ferma fiducia che questo aumento non troverà riscontro negli anni futuri in relazione alla coscienza, che è augurabile sia sempre più profonda negli agricoltori, di sostituire ad un prodotto estero il prodotto nazionale. I prezzi di vendita dei concimi azotati sono stati particolarmente bassi nel 1928; nel *Solfato Ammonico* essi rappresentano il 268 % dei prezzi anteguerra; la quotazione del Nitrato di Soda a Milano è oggi di L. 103.50 al q.le mentre quella del Nitrato di Calcio è di Lire 101.50. In avanzata costruzione trovasi pure negli importanti impianti della « Montecatini » a Cotrone una nuova fabbrica di *Fosfato di ammonio* che permetterà offrire all'agricoltura nel corrente anno quantitativi rilevanti di prodotti composti contenenti 50 % di anidride fosforica e 20 % di azoto con eliminazione dei supporti inerti e con sensibile economia. Prima di chiudere l'esposizione relativa alla produzione dell'azoto la relazione si sofferma a porre in rilievo gli importanti risultati ottenuti dalla Montecatini » cedendo all'Estero i suoi brevetti per produzione di idrogeno, sintesi dell'ammoniaca, acido nitrico, ecc. Funzionano così oggi in Svezia, Giappone, Germania, Polonia e Belgio importanti impianti che usufruiscono dei brevetti Fauser -Montecatini, mentre altre installazioni sono in costruzione in Olanda, in Belgio, Giappone, ecc.; trattative ulteriori sono in corso per la cessione degli stessi brevetti in altre Nazioni Europee ed in America. Per la *calciocianamide* il consumo italiano ha avuto nel 1928 un aumento del 25 % rispetto all'esercizio precedente.

Nell'annata decorsa la « Montecatini » ha continuato, con pieno successo, gli studi e le esperienze già da tempo iniziati per mettere a punto il suo nuovo procedimento tendente ad ottenere dalle *leuciti*, *l'allumina* e la *potassa*. E' ormai pronto il progetto di un importante impianto industriale che entrerà in funzione entro l'anno e che assicurerà all'Italia la produzione della potassa. La *Società Italiana dell'Alluminio*, sempre del gruppo « Montecatini », ha invece già da vari mesi iniziata la sua produzione che raggiungerà le 6.000 tonn. negli anni normali. Lo Stabilimento di Mori della detta Società è oggi considerato l'impianto più perfezionato esistente oggi in Europa. Seguendo le direttive già note tendenti ad integrare il suo programma industriale - chimico con industrie che abbiano seria base di sano sviluppo nel nostro Paese, la « Montecatini » ha costituito, insieme al gruppo francese Gillet-Usines du Rhône, una nuova Società « Rhodiaseta Italiana », capitale di L. 45.000.000, che produrrà, in un nuovo stabilimento già in costruzione a Pallanza, *seta artificiale* all'acetato di cellulosa. L'On. Donegani traccia poi a grandi linee i risultati ottenuti dal Gruppo Montecatini nelle altre numerose branche della sua attività, facendo particolare cenno alla produzione di *esplosivi* (dovuta principalmente alla Società Dinamite Nobel, alla S. A. di Esplodenti e Prodotti Chimici, alla Società Consumatori Esplosivi), di *vernici alla nitrocellulosa*, (Società Italiana Duco) di *colle e saponi* (Fabbriche Riunite degli Agricoltori Italiani), di *imballaggi di juta* (Società Jutificio di Spezia) ecc. L'ampia relazione dell'On. Presidente, prima di passare all'esame delle diverse voci del bilancio si conclude ponendo in rilievo le varie iniziative prese dal Gruppo « Montecatini » per dare sviluppi alle opere assistenziali per i suoi impiegati ed operai. Un lungo applauso corona il discorso dell'On. Donegani che sottopone poi all'approvazione degli Azionisti il Bilancio 1928 e la ripartizione degli utili dell'esercizio che risultano di L. 168.117.938.71 e che consentono, dopo ulteriori ammortamenti, di assegnare al capitale sociale un dividendo di Lire 18 per azione, mentre le riserve ammontano complessivamente a L. 351.517.536.76. Da parte dell'Avv. Ceruti è seguita la lettura della *Relazione dei Sindaci*, la quale pienamente concorda con le conclusioni e proposte del Consiglio. Le relazioni nonchè il reparto degli utili, quale proposto dal Consiglio, sono state approvate all'unanimità. Aperta la discussione hanno domandato la parola i Signori Avv. Peverelli che ha espresso il compiacimento degli Azionisti per il magnifico slancio impresso all'attività sociale in armonia all'opera di restaurazione economica voluta dal Governo Nazionale), il Comm. Vismara e l'Avv. Volonterio. Gli ampi chiarimenti forniti dall'On. Donegani nel rispondere agli azionisti sopra ricordati raccolgono il consenso unanime dell'assemblea che termina tra applausi fragorosi.

In sede straordinaria l'Assemblea approva infine una modificazione straordinaria all'art. 3 dello Statuto Sociale in virtù della quale la durata della Società viene protratta al 31 Dicembre 1988.

Il dividendo sarà pagato dal giorno 2 Aprile prossimo.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Il campionato di tennis

Oggi hanno inizio le gare per il Campionato Friulano di tennis. Le gare si svolgeranno tutte sul campo del Tennis Club, durante i giorni di oggi, domenica e lunedì dalle ore 8 antimeridiane alle 12 e dalle 14 alle 18. Il campionato comprende le seguenti categorie di gare: singolare uomini, signore e signorine; doppia uomini; doppia signore e doppia mista.

Il Campionato è approvato dalla F. I. L. T.

Non vi è dubbio che questo campionato abbia un esito tecnico e sportivo dei più lusinghieri.

Il transito per i passi di montagna

L'Automobil Club di Udine comunica: Si avvertono gli automobilisti che intendono recarsi in Cadore a passare le feste pasquali che le condizioni di quelle strade sono buone e che si viaggia bene. Tuttavia non tutti i passi di montagna sono ancora aperti. Risultano transitabili i passi della Mauria, di Monte Croce, di Campolongo, di Fadalto, di Cima Banche. I passi Tre Croci e Falzarego sono aperti alle slitte e il passo Rolle è chiuso. Il tempo splendido di questi giorni sta però sciogliendo le nevi e i passi vanno tutti riaprendosi.

La banda della Milizia

Questa sera alle ore 20 precise tutti i militi appartenenti alla Banda della Legione devono trovarsi in caserma Valvason in abito borghese e strumento, per comunicazioni che farà loro il Console Morgantini cav. Mario. Gli assenti saranno puniti disciplinarmente.

Il servizio tramviario durante le feste

La Direzione della Società An. delle Tramvie del Friuli avverte che nel giorno di Pasqua la tramvia Udine Tricesimo Tarcento e quella urbana cittadina funzioneranno col solito orario normale festivo.

Per il 1.o aprile p. v. nella ricorrenza di S. Caterina vi sarà pure un servizio rinforzato sul tronco Piazza Vittorio-Tiro a Segno.

Manifestazione sportiva sospesa

La manifestazione polisportiva di Casarsa in programma per lunedì 1.o aprile, non essendo stata approvata dalla F.I.D.A.L. come prescrivono le disposizioni della nuova carta dello sport viene sospesa e rimandata ad approvazione avvenuta.

Cronaca di Pordenone

PROCESSIONE - ESPOSIZIONE

Ieri sera imponentissima riuscì la processione accompagnata dalla banda cittadina.

Tutti e due i Corsi Vitt. Em. e Garibaldi pei quali la processione passò erano illuminati, così dicasi dei magnifici negozi ove facevano mostra superba i generi vari.

Enorme folla sino a tarda ora girò la città ammirando l'esposizione delle merci disposte con arte nelle vetrine.

AL CONCORSO IPPICO DI TREVISO

Alle gare Ippiche militari che hanno avuto luogo ieri a Treviso, Riunione organizzata da una Commissione presieduta dal Generale S. E. Gabbrielli il nostro «Saluzzo» si è fatto onore; infatti nella I.a corsa riuscì I.o il cavallo «Airone» del capitano Salvietti, montato dal tenente Munerini; e nella II.a Gara Cross Country arrivò prima per una testa la cavalla «Fata» montata dal tenente Guttieres.

SPETTACOLI

Teatro Licinio: «L'Ebreo Errante»
Cine Roma: «Moulin Rouge».
Cine S. Marco: «Ancore d'oro».
Sabato, domenica e lunedì.

ORARIO DELLE FUNZIONI

Diamo il diario delle funzioni che si svolgeranno nei due giorni della solennità di Pasqua:

Domenica 31 marzo e lunedì 1 aprile: arcipretale di S. Marco: ore 6.15 Messa prima; 8.15 Messa al Santuario; 8.45 Messa al Cristo; 10.15 Messa solenne e discorso; 16: Vespero, compieta e benedizione Eucaristica; 17: Funzione e benedizione Eucaristica al Cristo.

Parrocchiale di S. Giorgio: ore 6: Messa prima; 9: Messa seconda; 10.30: Messa solenne; 15.30: Vespero, breve discorso del Padre Quaresimalista e benedizione eucaristica

FURTO TABACCHI

Ieri notte in Torre il negoziante di privative Bresin Giuseppe, veniva derubato dal suo negozio di tabacchi, sale, francobolli ecc. per la somma di oltre quattromila lire. Carabinieri e guardie si diedero tosto ad attive indagini, operarono perquisizioni, infine fecero dei fermi, e procedettero ad un arresto sulla persona di tale Pilat Antonio di anni 30 disoccupato sul quale gravano forti sospetti.

PER IL 6.o ANNIVERS. DELLA FONDAZ. DELL'AERONAUTICA

Anche ai nostri campi d'aviazione si solennizzò l'anniversario 6.o di formazione dell'Aeronautica. Gli ufficiali vestirono l'alta uniforme, caserme ed hangar vennero tutte imbandierati, ufficiali e truppa festeggiarono l'avveniemnto.

CUCINA ECONOMICA

La nostra Cucina Economica, vecchia benemerita istituzione pordenonese, ora con i locali bene rimessi, con i vari servizi modernizzati, ha ottenuto un funzionamento veramente rispondente alle esigenze attuali ed è così più frequentata da quanti pochissimo possono spendere per alimentarsi. Con una somma irrisoria, neanche 2 lire, ottengono minestra, fritto, carne con contorno e pane, il tutto confezionato ottimamente. Sarebbe opportuno che la cucina fosse visitata dalla cittadinanza, così la conoscerebbe meglio e si renderebbe chiaro conto del suo lodevolissimo funzionamento e quindi dei benefici ch'essa apporta. Questa istituzione per essere di vantaggio alle classi disagiate e povere deve subire un continuo deficit, deficit che la carità pubblica deve colmare. E noi vogliamo credere che di essa la cittadinanza ed Enti vorranno ricordarsi di più, e così potrà ancor meglio esplicare la sua azione benefica anche per altre categorie di cittadini. Ricordiamo che la Cucina distribuisce dei buoni per minestre; quanti vogliono fare una opera buona ne acquistino per aiutare i poveri.

GRUPPO VOLONTARI GUERRA

Ci si comunica: Costituendosi a Pordenone un gruppo di Volontari di Guerra si invitano a voler dare la loro adesione e a presentare i documenti ai signori Dionisio Ambrosetti presso impresa edile fratelli Pavan in Piazza Cavour, Giulio Astani e Pietro Boccalon, Ponte Secco, tutti coloro che si trovano nelle seguenti condizioni: Volontari di guerra 1915-18; Legionari Fiumani 5 giornate; Legionari libici.

CIVIDALE

IL R. PROVVEDITORE PER LA BELLA ADUNATA MAGISTRALE

Il R. Provveditore ha scritto così al R. Ispettore scolastico cav. Rubbia:

« Ringrazio V. S. per l'opera svolta diretta ad ottenere che l'adunata della Circoscrizione fosse prova della concordia di intenti che ci animano.

Voglia esprimere mio grato animo ai direttori, ai maestri, ai Podestà, ai Presidenti dei Patronati Scolastici, per il loro largo intervento.

Sono sicuro, con la collaborazione di V. S., dei direttori e dei maestri dipendenti che la Scuola avanzerà secondo gl'intendimenti del Duce e le necessità del Regime. - F.to G. Gasperoni. »

Ed al sig. Preside R. Liceo-Ginnasio, Cividale:

« Rinnovo a V. S. il mio vivo compiacimento per l'adunata di ieri con preghiera di volere rendersi interprete del mio animo grato presso i suoi colleghi e gli insegnanti dipendenti. Mi compiaccio della bella armonia che regna tra la famiglia scolastica da cui è lecito trarre i migliori auspici.

A V. S. un particolare saluto ed augurio. - Il R. Provveditore agli Studi: firmato G. Gasperoni. »

LUTTI

Ieri, sul fiore dell'età, dopo un lungo periodo di sofferenze, è spirata la buona signorina Giuseppina Schneider, lasciando nel dolore acerbo, la madre ed il fratello; e stanotte, quasi improvvisamente è morto il bravo e laborioso falegname Luigi Boreanaz, che era un padre famiglia veramente esemplare ed un ottimo cittadino.

Alle desolate famiglie esprimiamo la parola del sincero compianto.

PER LA PROSSIMA FESTA DEGLI ALBERI

Quando, diciassette anni or sono, sulle pendici dello storico «Monte dei Bovi» (la Mont dei bus) col consenso del proprietario avv. P. Brosadola, e sotto gli auspici e la guida della benemerita «Pro Montibus Friulana» piantammo i primissimi pini, concepimmo la speranza che ivi potesse un po' per volta, svilupparsi e prender piede una pineta che avrebbe un giorno potuto essere meta deliziosa a famiglie e a persone bisognose di trovare, non lontano dall'abitato un luogo di svago e di riposo, all'ombra ristoratrice di piante benefiche, nelle belle giornate festive.

Ed ora, grazie ad una volontà, sorretta dalle autorità forestali, ed universalmente incoraggiata, vediamo, per l'estensione di oltre due ettari, alzarsi e allargarsi sempre più le macchie verdi che richiamano i gentili abitatori dell'aria a farvi i loro nidi, a cantarvi le loro canzoni, in una musica dolce, che era mancata per secoli, a cagione dell'insipienza degli uomini colpevoli del completo sboscamento di una vasta zona collinosa.

Così il sogno divenne progressivamente desiderio, speranza, fede, realtà, non ostante i molteplici ostacoli con cui dovemmo lottare, non ostante la malvagità dell'ignoranza e della superstizione che avevano più volte stroncate le giovani piante, per farne il triste balocco del condannato «Albero di Natale».

Così tutto ci che è buono, idealmente puro, anche se impregnato di quella facile poesia che gl'inclini alla critica maligna deridono, è destinato a trionfare.

Trionfo umile e modesto sì, come i fanciulli che l'hanno preconizzato con la festa nel cuore, come l'amico di chi l'ha tenacemente perseguito: ma tale da soddisfare chi non si è mai abbandonato a fantasticherie, pago del «quod est» sufficente agli scopi educativi della scuola e del pubblico.

Quest'anno la «Festa degli Alberi» la lieta sagra primaverile della nostra adolescenza, avrà luogo il 21 aprile, sullo stesso colle, e sarà degna della solenne ricorrenza civile, perchè ad essa si è già pensato e per essa si lavora sotto la personale direzione di chi ha a cuore la cerimonia, colla cooperazione di una squadra di zappatori cortesemente concessa dal Comando del nostro «Battaglione Alpini», sempre a fianco della scuola, quando si tratta di iniziative intese a finalità patriottiche.

CORMONS

NEL DOPOLAVORO

In seguito alle dimissioni date dal Presidente del Dopolavoro locale signor Clement Enrico, per ragioni di indole famigliare, il Segretario Provinciale cav. R. Canti ha nominato Commissario straordinario temporaneamente il sig. Giuseppe Bullo, Segretario amministrativo del Fascio. La nuova nomina è stata accolta in città favorevolmente perchè il sig. Bullo è conosciuto per giovane attivo, intelligente e vi è la certezza che egli coadiuvato dal vicepresidente sig. Attilio Saldarini e dal Direttorio che è rimasto in carica, saprà svolgere quell'attività che è necessaria per dare al dopolavoro sempre maggiore incremento, e quel l'indirizzo prettamente educativo consono alle direttive generali. Questa bella istituzione che è così fiorente in questa città, conta oltre 200 soci, e in seno ad essa sono state create diverse branche di attività come la banda, l'orchestra, la filodrammatica, il calcio, il ciclismo e altri sport, che se riorganizzate e curate potranno dare buoni frutti, nell'interesse dell'istituzione, del paese e dei singoli soci. Al sig. Bullo le più vive congratulazioni.

NEL FASCIO

Il Fascio locale in una seduta del Direttorio su proposta del cav. Visca attivo Commissario al Comune si è fatto promotore dell'alberamento di alcune strade della città, dando l'incarico per provvedere allo stesso cav. Visca il quale con la fulmineità che lo distingue nella risoluzione dei vari problemi cittadini e nell'attuazione di essi, ha già disposto per le buche e acquistate le piante che fra giorni saranno piantate. Avremo così in Cormons bellissime passeggiate su strade ombrose, ciò di cui se ne sentiva davvero il bisogno. Per ora verranno alberate la via Gorizia che porta alla casa del Balilla testè acquistata in via di adattamento, e il viale Roma. Alla spesa oltre il Comune concorrono i cittadini sempre pronti a dare quando si tratta di cose buone di utilità pubblica e che servono ad abbellire il paese

NELL'ASILO INFANTILE

Con squisito pensiero il direttorio del Fascio femminile con a capo la Segretaria sig. Moretti Anna, mercoledì si è recato all'asilo infantile di Cormons e di Brazzano a recare ai piccoli frequentanti il tradizionale dolce pasquale, la focaccia, che venne a tutti distribuita con grande loro gioia. Questi semplici ma significativi atti dimostrano quanto stia a cuore l'assistenza dell'infanzia che va curata morlamente e materialmente. Ad accogliere le gentili Signore si trovavano il cav. Anteno re Marni pres. degli asili, il cav. uff. Visca Alessandro commissario Prefettizio, il Segretario politico prof. Ferarain Bravo, il Direttore Didattico Del Fabbro Corrado e il Maestro Moretti Domenico del Comitato del'O.N.B.

Cronaca di Gorizia

PROROGA PAGAMENTO TASSE

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti rende noto che in accoglimento del voto espresso dalla stessa, S. E. il Ministro delle Finanze ha consentito che il pagamento della tassa di concessione governativa dovuto sulle licenze di vendita al minuto degli alcoolici e superalcoolici, a sensi del R. D. L. 9 dicembre 1928 n. 2745 possa effettuarsi fino al 31 maggio p. v. senza applicazione di penalità.

RIUNIONE UFFICIALI O. N. B.

L'Ufficio Stampa provinciale dell'O. N. B. comunica:

Ieri alle 18.30 il Commissario provinciale dell'O. N. B. sig. Emilio Cassanego ha convocato nel suo ufficio tutti gli Ufficiali comandanti i reparti della 116. Legione Avanguardista Santo Gorizia. Era presente pure il comandante di Legione Centurione Pagliero prof. Francesco.

Il Commissario provinciale ha parlato lungamente sull'azione di controllo che gli ufficiali debbono esplicare verso i giovani gregari; è stato deciso di istituire maggior rigore nel verificare le presenze dei giovani nelle adunate adottando provvedimenti severi nel caso di ripetute assenze.

E' stato quindi discusso su questioni d'indole varia riguardanti lo inquadramento militare.

CADE DA UNA ARMATURA

Bressan Giovanni fu Michele, di anni 40, nato a Gorizia, abitante in via Rafat n. 17 falegname venne accolto all'ospedale comunale per poco riazioni in varie parti del corpo, riportate in seguito a caduta da una armatura mentre lavorava presso la caserma del 25. Regg. Fanteria in via Trieste.

PELLEGRINAGGIO DI STUDENTI UNGHERESI.

Ieri, alle ore 14.25 provenienti da Trieste, sono giunti in pellegrinaggio 45 studenti ungheresi, che dopo aver visitato il cimitero degli eroi ed essere saliti sul M. Santo e Sabotino, ripartirono in serata per il loro paese.

RUOLI DEL COMUNE DI VERTOIBA

Sin rende noto che dal gorno 2 aprile a tutto il 9 aprile 1929 saranno esposti presso l'ufficio di protocollo del Municipio due ruoli speciali riguardanti la sovraimposta comunale sui fabbricati e sui terreni per l'anno 1928 per il cessato Comune di Vertoiba in Campisanti.

Gli interessati potranno prenderne visione durante il suddetto periodo nelle ore d'Ufficio.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROV. ECON.

Nell'ultima adunanza del Consiglio provinciale dell'Economia la presidenza ha preso i seguenti provvedimenti:

Ritenuto che il fenomeno dell'urbanesimo non è sentito nei vari Comuni della Provincia di Gorizia, ha deliberato di proporre alla R. Prefettura di non adottare per il momento provvedimenti al riguardo.

Ha formulato le proposte per la revisione dell'albo dei cittadini esperti per la magistratura del lavoro per il biennio 1920-30.

Ha deliberato di notificare la spesa per il completamento e il finimento del materiale già esposto alla Mostra della distruzione e della ricostruzione di Padova e destinata ad essere conservato nella sala delle bandiere presso l'alatare della Patria.

Ha deliberato di liquidare le spese sostenute per la definizione stragiudiziale della vertenza fra la cessata Camera di Commercio e il Consorzio di Approvvigionamento di Gorizia.

Ha approvato le risultanze dei ruoli principali 1929 e suppletivi prima serie 1929 di tassa consigliare per un reddito complessivo di Lire 22.675.042,42 con un totale d'imposta consigliare di L. 291.840.

Ha autorizzato la restituzione di quote di tassa consigliare e di addizionali sulla imposta industria ex Regime per l'importo complessivo di L. 1178,65.

Ha concesso 4 medaglie d'argento di speciale conio alla Fiera Campionaria di Milano quale premio per i concorsi zootecnici e deliberato altresì di acquistare l'Enciclopedia Italiana Traccani.

Infine ha assegnato i seguenti contributi: lire 2000 al giornale «L'Isonzo»; mille all'Istituto statistico economico di Trieste; lire 200 all'Istituto superiore di Cooperazione e legislazione sociale e lire 200 per lo acquisto di una macchina di proiezioni per l'insegnamento religioso nelle scuole professionali medie di Gorizia.

Cronaca di Treviso

Beneficenza

Offerte pervenute al Pio Istituto Turazza orfani di guerra. — Famiglia Giovanni Manfrin quale offerta in morte del compianto Signor Vincenzo Bacascitti L. 20. I. Signor Raho Giovanni ha offerto agli Orfani di guerra la retribuzione dovutagli quale Segretario di un seggio elettorale Lire 120.

Oblazioni

Il sig. Commissario Prefettizio del Comune di Treviso, offre pro focaccia ai Cronici e alle Colonie Elioterapica e Pedemontana lire 100, sorelle Martini 10, Matilde Antoniutti 10, Maddalena Antoniutti 10, Adele Vianello Tramontini 10, N. N. 20.

Lista precedente 850. — Totale lire 10.10.

L'esempio pietoso del Sig. Alcide Nascimben le cui squisite focaccie furono parecchie volte gustate dai poveri infermi, venne seguito dai frtelli Rossi proprietari del forno elettrico di via S. Agostino, che cortesemente invieranno alcune focaccie.

Come gli scorsi anni, la fornitura per le focaccie ai Pii Istituti venne affidata al Pastificio comunale di Piazza S. Vito, che accordò dei prezzi di eccezionale favore, assicurando in pari tempo l'ottima qualità e confezione, come nelle Pasque passate.

Da Motta di Livenza

LUNGO LA CALLALTA

Lungo la Callalta, nuova Postumia, che da Motta conduce ad Annone Veneto, nella località Tre Ponti e precisamente dove fu di recente asportato uno dei vecchi ponti in legno dopo la costruzione di un altro in cemento armato, il terreno apportatovi subì un tale sedimento che per quanto vi sia stata cosparsa anche abbondantemente la ghiaia, presenta ancora un notevole avvallamento, che determina alle automobili in corsa uno sbalzo, che potrebbe riuscire anche pericoloso. Sarebbe pertanto opportuno rimediarvi e contemporaneamente levare lo sconcio delle palizzate laterali.

Ci viene fatto osservare che non di rado qualche monello si permette di lanciare dei sassi contro le automobili di passaggio. Quanto ciò sia stupido e pericoloso è superfluo rilevare, e noi ci rivolgiamo a quanto hanno modo e autorità di poterlo fare, affinchè vogliano contribuire a che la mala azione non abbia da ripetersi.

Cronaca di Monfalcone

PER UNA IMPORTANTE STRADA

Come tempo fa abbiamo riferito, sono incominciati i lavori di allargamento e di prolungamento del modo d'approdo a Porto-Rosega. La opera viene compiuta con il collocare palafitte di cemento armato, sopra le quali sarà costruita una fortissima platea pure di cemento armato. I piroscafi quindi, che fin'ora caricano merci greggie al porto di Monfalcone città, attaccheranno a Porto-Rosega, riservando il primo all'approdo ed alla partenza di vapori con passeggeri.

Ciò che bisogna però sopratutto prendere in somma considerazione è lo stato davvero rovinoso della strada carrozzabile che congiunge la città con porto Rosega: priva di canali di scolo di conseguenza quando piove il manto stradale viene letteralmente sommerso; la linea ferroviaria, almeno così è progettato, subirà un arretramento per dare la possibilità ai carri ed ai ruotabili in genere di accedere alle abitazioni sorgenti in quella zona.

Si spera anche, che in questa occasione, verranno demoliti i molti ruderi gloriosi sì, ma in contrasto con le moderne costruzioni.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA FIERA E MOSTRA TAURINA DI S. VALENTINO

Sabato 6 aprile p. v. nella piazza della Cattedrale della nostra città avrà luogo la più importante fiera dell'annata detta di S. Valentino. A tale fiera, che è franca, da alcuni anni è stata saggiamente aggiunta una Mostra Taurina riservata al mandamento, Mostra che ha raggiunto ormai il migliore e più auspicato successo. Essa si svolgerà anche quest'anno sotto la saggia ed attiva direzione del Veterinario Consorziale dott. Massimiliano Momola e del reggente della Cattedra Ambulante dott. Giovanni Verdecchia. La giuria è composta del cav. uff. prof. Evaristo Jelmoni, direttore della Cattedra Ambulante, del dott. Peirone, veterinario consorziale di Conegliano, dell'esperto sig. Alessandrini Emilio, procuratore della ditta nob. Licer conte Persico.

La mostra è per categorie di Tori e Torelli ed i premi sono in danaro, medaglie e diplomi. I torelli di oltre un anno e che abbiano tutti i denti, se premiati divranno per ottenere l'intero premio in denaro funzionare per almeno sei mesi in una monta del nostro Mandamento.

« I. TARGA NATALE DI ROMA »

Sul percorso della I. Coppa XZX Ottobre ripetuto 8 volte avremo il 21 aprile p. v. a cura dell'Unione Sportiva Dopolavoristica, una importante corsa ciclistica per dilettanti ed indipendenti per la conquista della I. targa Natale di Roma.

Con tale corsa l'U.S.D. inizia la sua stagione sportiva che per indiscrezioni avute si annuncia di fervoroso attività.

Legnago

RIVISTA GENERALE TRATTRICI AGRICOLE.

Il giorno 12 aprile p. v. ore 17 si recherà in questo Comune, campo della Fiera il Commissario Militare, incaricato delle operazioni di rivista alle trattrici agricole che per non turbare i lavori ai quali esse sono adibite o meglio per tutelare la conservazione delle strade, il Municipio ha disposto che sia fatta a preferenza nei Comuni di residenza o a domicilio

Coloro peraltro che desiderassero che la visita venga effettuata a domicilio dovranno inoltrare in tempo debito analoga domanda al Comando del Corpo d'Armata territoriale di Verona.

Il proprietario che non presentasse i capi da lui posseduti nel luogo e nel tempo indicatogli o renda impossibile la visita dei capi stessi per tutto il tempo in cui gli incaricati dell'Autorità Militare permangono nel Comune cade in contravvenzione con l'ammenda che da un minimo di Lire 20 va ad un massimo di lire 1000 per ogni trattrice non presentata alla visita.

Tanto si porta a conoscenza di chi può avere interesse, per disposizione del Ministero della Guerra Direzione Generale Artiglieria ed automobilismo comunicata al nostro Podestà.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le nuove tassazioni e le evasioni fiscali

ROMA, 29

E' stato posto il quesito circa il trattamento che verrebbe fatto dall'ufficio distrettuale delle imposte in occasione delle nuove tassazioni, per le quali la decorrenza delle imposte verrebbe fatta risalire a due anni addietro, mentre la legge sulle penalità per le evasioni fiscali parla di assoggettamento dal 1 gennaio 1926. Siamo in grado di dare le seguenti delucidazioni:

A termini dell'art. 8 della legge il beneficio della decorrenza dal 1929 viene accordato solo ai contribuenti che presenteranno la dichiarazione entro il termine massimo di tre mesi dalla pubblicazione del regolamento determinante le modalità per l'attuazione della legge e prima che sia stato notificato alcun atto di accertamento. E' bensì vero che fino ad oggi il regolamento in parola non è stato ancora pubblicato, di modo che verrebbe meno la determinazione del punto di partenza per la decorrenza del termine utile, ma è altrettanto vero che la legge 9 dicembre 1928 ha indubbiamente fin da ora piena efficacia giuridica in tutte le sue disposizioni che non possono essere subordinate o vincolate ad un evento futuro. Ma per avere diritto al beneficio concesso dalla legge occorre che esista, prima che qualsiasi atto di accertamento d'ufficio, la denunzia dell'interessato, come è anche chiaramente illustrato nella relazione del Ministro delle Finanze presentata alla Camera il 22 novembre 1928. Necessita quindi che sia stata in precedenza prodotta la dichiarazione spontanea del contribuente, essendo evidente che in caso contrario gli uffici delle imposte sono autorizzati ad eseguire la prassi normale ed a valersi della facoltà stabilita nell'art. 59 del Testo Unico 24 agosto 1927, per assoggettare all'imposta i contribuenti sfuggiti per l'anno in corso e per i due precedenti.

Il nuovo statuto dell'Ente per l'agraria delle Tre Venezie

ROMA, 29

Con Regio Decreto è stato approvato il nuovo statuto dell'Ente di rinascita agraria per le tre Venezie con sede in Treviso.

Con Decreto del Capo del Governo è approvato l'acquisto di un terreno in Treviso da parte dell'Opera nazionale Balilla.

Gl' industriali belgi a Perugia

PERUGIA, 29

La comitiva degli industriali belgi in visita in Italia e nella colonia Libica, ha sostato in Perugia ed in Assisi, ospite della presidenza del Consiglio Prov. della Economia di Perugia. Dopo un ricevimento nella sede comunale dove i rispettivi Podestà hanno dato il benvenuto agli industriali, questi hanno visitato gli stabilimenti principali di Perugia ed alcuni laboratori artigiani in Assisi. La comitiva ha pure visitato la magnifica sede della R. Università degli stranieri che è stata ricevuta dal Rettore commend. Lupattelli. In serata la presidenza del Consiglio Prov. offrì un pranzo in onore degli ospiti. Ha pronunciato applaudite parole di saluto il comm. Buitoni Giovanni vice-presidente cui hanno risposto il dott. cav. Alpenlok Ivan che ha brindato con un caloroso alalà all'Italia, al Re e al Duce, ed il cav. Sprigger che ha espresso l'augurio di potere accogliere nel Belgio una rappresentanza industriale italiana.

L'indennità di viaggio agli ufficiali della Guardia di Finanza

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 14 marzo 1929 N. 259 col quale viene esteso agli ufficiali della R. Guardia di Finanza la indennità di alloggio stabilita per gli ufficiali dei RR. CC. con R. D. 3 agosto 1928 N. 1886.

La Cassazione respinge il ricorso di due complici dell'Oriuna

ROMA, 29

La Corte di Cassazione sezione prima ha respinto il ricorso di due complici dell'Oriuna che parteciparono all'assalto della stazione di Prestane.

Le accuse d'un deputato serbo per la morte del figlio a Montecarlo

SERAJEVO, 29

L'ex deputato alla Scupcina Kosta Gnjatic, che abita a Serajevo, perdette l'anno scorso il suo unico figlio, dr. Radmilo, morto in circostanze misteriose a Montecarlo. Il Kosta fece indagini e appurò — a quanto scrive nei giornali — che il Radmilo era stato assassinato. Aveva guadagnato un ingente importo alla «roulette», ma poi aveva perduto quasi tutto e non gli era rimasto che il denaro per poter rientrare al suo paese. Senonchè ad un certo momento egli si era accorto che il «croupier» barava. Allora diede in ismanie e chiese ad alta voce la restituzione del denaro perduto e dando dei ladri a tutti i membri di un circolo della Costa Azzurra che lo avevano accompagnato al Casino. Questi allora aiutati da agenti del Casino, tentarono di far tacere il bollente jugoslavo. Ne seguì una lotta in conseguenza della quale il Radmilo sarebbe stato percosso a morte e quindi gettato da una finestra. Raccolto più tardi, egli sarebbe stato trasportato in un ospedale ove avrebbe confessato ad un infermiere quanto ora forma oggetto della denuncia del Gjatic. Qualche giorno dopo il giovane morì.

Il deputato serbo nella sua denuncia contro gli assassini di suo figlio cita anche due testimoni, e cioè l'avv. Hermann di Berlino ed il commerciante Velley di Parigi. Da altro canto, informa che della faccenda si interesserà il ministro di Jugoslavia a Parigi, dr. Spalajkovic per far sì che del fatto si occupino i tribunali francesi, giacchè — dice — non si può avere fiducia nei giudici di Montecarlo, i quali non si possono sottrarre all'influenza onnipotente del Casino.

Eredita quindici milioni da un ignorato zio d'America

BUDAPEST, 29

Il contadino Gaspare Bugyi, nel 1894, emigrava negli Stati Uniti in cerca di fortuna e metteva insieme un notevole patrimonio. Due anni or sono egli moriva all'età di 72 anni senza lasciare famiglia nè testamento. Le autorità americane iniziarono subito le ricerche degli eredi e le indagini furono rese assai difficili dato lo smembramento dell'Ungheria. Della cosa si interessarono le autorità ungheresi, romene e jugoslave. Finalmente in questi giorni nel comune di Torda, nella regione del Banato, che oggi fa parte della Jugoslavia, è stato ritracciato certo Giorgio Bugyi, nipote del defunto milionario, il quale ha ora affidato la pratica a un avvocato di Berskerek che si recherà tra giorni personalmente negli Stati Uniti. L'eredità ammonta a oltre 15 milioni di lire.

Il Duca di Gloucester in Giappone

PARIGI, 29

Il Duca di Gloucester, terzo figlio del Re d'Inghilterra, partito da Londra ieri alle 13.30, ha transitato dalla stazione di Lione alle ore 22. Il Duca è diretto al Giappone dove si reca a consegnare al Mikado da parte del Re Giorgio V, le insegne dell'ordine della Giarrettiera. Nessuna personalità si trovava a salutare il giovane Principe che viaggia in incognito.

A Marsiglia, ove arriverà nella giornata di oggi, il Duca si imbarcherà a bordo di un piroscafo a destinazione di Hong Kong; quivi prenderà posto a bordo di una nave da guerra britannica che lo condurrà fino a Yokohama.

Una ingente sottoscrizione per un ospedale in Brasile

SAN PAULO, 29

(A.A.) Una sottoscrizione aperta «Pro Santa Casa» (vien designato con questo nome un costruendo ospedale) ha fruttato in pochi giorni la rilevante somma di 747 contos di reis (un milione e 719 mila lire italiane).

I maggiori sottoscrittori sono il sig. Luis Santos Dumont che ha sottoscritto per cento contos (230.000 lire italiane); la signora Virginia Dumont Villares che ha sottoscritto per 50 contos e il signor Alberto Santos Dumont che si è pure sottoscritto per 50 contos.

Le perle giapponesi fritte che sembrano perle vere

PARIGI, 29

Rainchaud, un individuo che non aveva nessuna professione definita, ne aveva però una capace di procurargli una vita agiata. Egli aveva trovato il mezzo di trasformare delle volgari perle giapponesi in vere perle, o più esattamente dava a perle senza valore l'apparenza delle perle più preziose. Per fare questo, Rainchaud impiegava un processo speciale e che d'altra parte dava eccellenti risultati: in una padella egli poneva dell'olio che lasciava giungere all'ebollizione e nel quale gettava, come fossero volgari patate le perle. Questa operazione dava alle perle l'aspetto dei più bei prodotti delle ostriche perlifere di Ceylan e del Golfo Persico e, per completare questo delicato lavoro, l'ingegnoso Ronchaud marcava con la punta di un temperino, delle striature che si trovano pure sulle perle autentiche. L'astuto personaggio aveva poi ingaggiato tre eleganti giovani donne per rivendere le perle, riunite in eleganti collane. Le tre donne gli erano state inviate da un commissionario in pietre preziose, certo Zweler, il quale aveva indicato alle tre venditrici un acquirente, il gioielliere Kerestedjian, il quale ne acquistò per 173 mila franchi. Ma quando il Kerestedjain volle vendere il suo stock di perle, un perito gli rivelò che erano false. Il gioielliere sporse querela, ma al commissariato, un amico di Rainchaud gli si presentò dicendogli:

— Ecco una perla bella, rotonda, perfetta; da sola essa rappresenta una somma superiore a quella che voi avete perduta. Ritirate la querela e la perla sarà vostra.

Kerestedjian ammirò le perle: «Che meraviglia! — disse. — Come si vede che questa è vera. Accetto il cambio e ritiro la querela!

Il gioielliere se ne andò con la perla, ma, colto da scrupolo, la fece esaminare; essa era giapponese come le altre, e, come le altre, era stata fritta nell'olio bollente! Questa volta Kerestedjian presentò una seconda querela che non ha più ritirato. Egli si è costituito parte civile ed in un prossimo confronto Rainchaud spiegherà senza dubbio al giudice in quale modo facendole friggere si può cambiare l'apparenza delle perle.

Quattro feriti in una rissa tra due famiglie coloniche

PERUGIA, 29

Fra certo Cesare Coccarelli di anni 45, fattore in una azienda agricola, e la famiglia del colono Renchi, di Città di Castello, non correvano buoni rapporti e frequenti erano le liti. Una di queste si è accesa anche ieri sera ed è degenerata presto in una rissa a base di bastonate e di pugni. Ad un tratto il Ceccarelli, che si trovava insieme a sua moglie, estraeva la rivoltella e sparava alcuni colpi che ferivano gravemente alla gola e al torace Eva Renchi. Anche il marito di lei, a nome Luigi, veniva ricoverato all'ospedale con ferite al capo. Certe Giacinta Cecarelli e Domenica Renchi riportavano pure ferite leggere e contusioni durante la lotta. Il feritore si è dato alla latitanza.

Nomine sindacali nel Veneto

ROMA, 29

Con decreti in data 27 marzo 1929 il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvato fra l'altro le seguenti nomine: sig. Antonio Garegaro Negrin a presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Vicenza; sig. Francesco Candussi a presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Gorizia; avv. Giuseppe Franielli Gradassi a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Rovigo; avv. Vittorio Mantovani a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Padova; conte Alessandro da Porto a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Vicenza, sig. Giovanni Battista Casellati a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Rovigo.

L'addio alla moglie d'un prigioniero modello

PARIGI, 29

Mestorino, l'assassino del gioielliere Truphème, lascierà fra poche settimane la prigione di Fontevraul per l'Isola del Re di dove si imbarcherà con il prossimo convoglio di forzati per la Guyana, ove sconterà con 20 anni di lavori forzati il suo spaventoso delitto. Mestorino non è più il giovane brillante che ebbe la forza per parecchi giorni di tenere testa ai poliziotti che avevano concentrato su di lui i loro sospetti. Guardandolo, si può credere che il rimorso non è una strana parola.

Sua moglie ha potuto recarsi l'altro giorno a visitarlo. Tutti sanno che essa gli ha giurato di non dimenticarlo e di rimanergli fedele durante i 20 anni in cui la società lo terrà in disparte.

— Tu sarai sempre il mio Carlo! — gli aveva promesso al momento in cui lo abbracciò per l'ultima volta quando la giustizia strappò il delinquente dalle braccia della sposa appassionata.

Appassionata e pentita, poichè è in parte per soddisfare ai suoi gusti di lusso che Mestorino si avviò alla rovina e quindi al delitto. Giorni fa ella potè vedere il marito dentro un ascensore che ha tutto l'aspetto di una gabbia ed il delinquente sembrava una belva. I due coniugi si intrattennero attraverso le sbarre. Mestorino apparve invecchiato, con i capelli rasi, la schiena curva ed il sinistro abito dei condannati. I suoi occhi erano pieni di lacrime. La moglie gli ripetè le parole dolci già dettegli:

— Mio povero Carlo, non ti abbandonerò; verrò laggiù, con te, e ti aspetterò.

Mestorino non potè quasi rispondere, tanta l'emozione era forte.

I suoi guardiani affermano che egli è un prigioniero modello, dolce e docile tanto, che non riescono a capacitarsi come abbia potuto commettere un delitto così spaventoso.

Per ricompensarlo della sua buona condotta, ogni domenica gli viene prestato un libro e Mestorino rimane immerso nella lettura tutto il giorno. Spesso i secondini che lo sorvegliano attraverso lo sportello della sua cella vedono le lacrime cadere sulle pagine del volume. Mestorino ha molta paura del bagno. Egli teme la traversata sul battello ove sarà confinato in una gabbia con i suoi compagni di infamia, in particolar modo con De Rayssac, il padre omicida che si trova attualmente egli pure a Fonteyvrault.

Il Bagno sarà per lui più doloroso che non per tanti altri, ha detto il suo difensore avv. Raimondo Hubert, poichè prima di commettere il suo delitto in un'ora di pazzia era un uomo onesto, un commerciante onorevole.

Bolettino militare

ROMA, 29

Ufficiali Generali: Carbone, generale di divisione, decorato della medaglia Mauriziana al merito dei dieci lustri; Silva, generale di brigata, in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Salvatores, tenente colonnello, è assegnato a disposizione del Ministero Aeronautica quale insegnante Accademia Aeronautica di Caserta.

Arma dei Reali Carabinieri: Celi colonnello comandante Divisione di Perugia è nominato Comandante divisione territoriale di Padova. Anceschi maggiore divisione Caserta è promosso tenente colonnello.

Arma di Fanteria: Tenenti colonnelli: Coppola 5. Fanteria è mantenuto in servizio permanente come invalido di guerra e destinato 6. Fanteria. Pagani in aspettativa è richiamato in servizio attivo e destinato 2. Granatieri. Campo, 6. Alpini, è collocato in aspettativa; Antoniatti comandante Corpo di Stato Maggiore è destinato 6. Reggimento Alpini.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicato: Cacioppo 10. Fanteria 20. Fanteria; Pomponi 7. idem. Comando distretto di Teramo; Proventani 2. Bersaglieri idem. 8. Bersaglieri; Blanda 5. Centro automobilistico è trasferito 34 Fanteria; Magi 10. idem., idem. 40. Fanteria; Cerio cessa di appartenere al Regio Corpo Truppe Coloniali della Cirenaica ed è trasferito 52. Fanteria; Simoni 52. Fanteria è trasferito Regio Corpo Truppe Coloniali della Cirenaica.

Arma di Artiglieria: Colonnello Tesio direttore Regio Polverificio sul Liri è nominato Comandante principale detto stabilimento; Bacchi Direzione Artiglieria Corpo d'Armata di Bologna è collocato in aspettativa.

Arma del Genio: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli mantenendo la loro destinazione: Tirelli a disposizione del Ministero della Marina fuori quadro come sopra; Verdoia Comando Corpo Armata di Udine idem.; Cuocolo 10. Genio idem.; Coppo 1. idem.; Cuggino Ufficio Fortificazioni Corpo Armata di Napoli idem.; Ferrari Reggimento Pontieri Lagunari id.; Belli 9. Genio idem.; Graziadei 4. idem.; Frontero 4. Centro Automobilistico idem.; Parassone 11. Genio idem.; Mignone Comando Corpo Armata di Alessandria idem.; Rima Reggimento Ferrovieri idem.; Tamassia 1. Genio è assegnato Scuola di Guerra quale ufficiale ai corsi; Bozzino Comitato Mobilitazione Civile idem.; Ravazzoni servizio speciale officine radiotelegrafiche idem; Saltini disposizione Ministero della Marina idem.; Rea ufficio fortificazioni Sardegna idem.; Notari ispettore Genio idem.; Viettone ufficio fortificazioni Corpo Armata di Roma è assegnato segretario Comitato Mobilitazione Civile; Angeloni Regio Corpo Truppe Coloniali Tripolitania fuori quadro idem.; Maddalena disposizione Ministero della Marina fuori quadro idem. Rossoni officine radiotelegrafiche ed elettrotecniche idem.; Cibelli disposizione Ministero della Marina fuori quadro idem.; Garavano Reggimento Pontieri idem.

Gli sports

Le "uscite„ degli equipaggi veneziani a Nizza

NIZZA, 29

Sono giunti da due giorni gli equipaggi italiani che parteciperanno domenica prossima alle regate internazionali in yole: essi sono Bucintoro e Querini di Venezia, Giovinezza di Napoli. Gli «armi» italiani hanno compiuto delle prove sul percorso e si sono fatti ammirare per il loro stile perfetto. Dei tre «otto» i due veneziani si sono imposti subito all'attenzione degli esperti che li hanno seguiti nelle uscite: Bucintoro e Querini sono entrambe quotatissime per la vittoria in tale gara. Assai ammirati anche il «quattro» junior della Querini.

L'unica minaccia per gli «otto» veneziani potrebbe venire dai nizzardi del Club Nautique che sono allenatissimi. Nei «clan» italiano vi è grande fiducia.

Le probabili "nazionali„ di calcio

BOLOGNA, 29

Sebbene sia noto che la formazione ufficiale delle nazionali di calcio, che il 7 aprile si batteranno a Vienna e ad Atene rispettivamente contro le nazionali d'Austria e di Grecia, non avverrà che giovedì prossimo, pure si possono avere oggi delle indiscrezioni. E' oramai sicuro che nè il romano Barnardini, nè il torinese Baloncieri potranno giuocare per le contusioni riportate negli ultimi incontri di campionato.

La Nazionale A (da opporsi a quella austriaca) giuocherebbe, pertanto, così: Combi, Rosetta e Caligaris (cap.); Pietroboni, Janni e Pitto, Conti, Schiavio, Libonatti, Rossetti II e Piccaluga.

Quella B (per il match di Atene) verrebbe così formata: Degani, Martini II e Allemandi; Colombari, Furlani e D'Acquino; Torriani, Busini III, Volch, Cevenini III (cap.) Tansini. Per le «riserve» delle due squadre si fanno i nomi dei seguenti giuocatori: Gianni, Compiani, Zanello, Barzan, Monzeglio, Genovesi, Gandini, Costantino, Sallustro, Vecchina, Franzoni, Magnozzi.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Mancanza di affari; stabilità dei prezzi. Apertura: maggio 135,85, luglio 138.40. Chiusura: maggio 135,85, luglio 132,40.

Granoturco: Discretamente attivo per consegna maggio; prezzi stabili. Apertura: maggio 97, luglio 91,15. Chiusura: contanti 94,50, maggio 96.70, luglio 91.

Riso: Trattato; prezzi stabili. Apertura: maggio 154,20, luglio 153,85 Chiusura: maggio 154,25, luglio 153.80.

Risone: Attivo; prezzi in declino. Apertura: maggio 109,85, luglio 109,10. Chiusura: maggio 109,50, luglio 109.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 29. — Chiusura: Banca d'Italia 2020 ex — Banca Commerciale Ital. 1372 — Banca Naz. di Credito 548 — Banco Roma 118 — Credito Italiano 780.50 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 218 — Consorzio Mob. Finanz. 874 — Cosulich 132 — Ferr. Mediterranee 624 — Ferr. Meridionali 907 — N.G.I. (Rubattino) 502 — Libera Triestina 148 — Venete Costr. Ferr. 274 — Cot. Cantoni 4085 — Cot. Furter 147 — Cot. Turati 841 — Cot. Val d'Olona 443 — Cot. Valle Seriana 645 — Cot. Val Ticino 128 — Cot. Veneziano 151.50 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 860 — Fil. Cascami Seta 1079 — Stamp. De Angeli 1083 — Lan. Gavardo 1040 — Lan. Targetti 294 — Lan. Rossi 4250 — La Soie de Chatillon 229 — Linif. Can. Nazionale 448 — Man. Rotondi 540 — Stamperia Lombarda 307 — Man. Cotoniere Merid. 3650 ex — Man. Riunite Toscane 42 — Man. Ital Pacchetti e C. 110.50 — Man. Rossari e Varzi 726 — Man. Tosi, Busto 307 — Varedo 49 — S.N.I.A. Viscosa 116.50 — Bernasconi Tess. Ser. 132.50 — Unione Manifatture 597 — Franchi Gregorini 3450 — Ansaldo 122 — «Ilva» Alti Forni 190 — Metallurgica Italiana 191 — Miniere Elba 47 — Monte Amiata 310 — Montecatini 282.50 — Breda Costruz. Mecc. 144.50 — Automobili F.I.A.T. 529 — Automobili Isotta Fraschini 250 — Automobili Bianchi 5150 — Off. M. Miani Silvestri 90 — Off. M. Reggiane 94 — Stab. Dalmine 148 — Soc. Adriatica di Elettr. 298 — Elettr. Brioschi 535 — Dinamo It. Impr. Elettr. 170 — Elettr. Bresciana 284 — Elettr. Adamello 294.50 — Elettr. C. I. E. L. I. 237 — Emiliana Eserc. Elettr. 543 — Idroelettr. Trezzo d'Ad 456 — Elettr. Gen. Sic. (Sese) 140.50 — Elettr. Edison 895 — Elettr. Edison Postergate 620 — Idroelettr. Piem. S.I.P. 164.50 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 214 — Elettr. Ligure Toscana 341 — Elettr. Lombarda (Viz) 962 — Meridionale di Elettr. 338.50 — Elettr. Valdarno 186 — Tecnomasio 126.50 — Terni 425 — Unione Eserc. Elettr. 129 — Distillerie Italiane 155 — Industria Zuccheri 680 — Raffineria L. L. 667 — Pastificio Baroni 53 — Riseria Italiana 113 — Gulinelli Distill. 190 — Petroli d'Italia 54.50 — Aedes 590 — Bonifiche Ferraresi 536.50 — Comp. Fond. Region. 120.50 — Istituto Fondi Rustici 203 — Ist. Rom. Beni Stabili 668 — Grandi Alberghi Venezia 87.50 — Eridania 485 — Italo Americana 406 — Pirelli Italiana 1008 — Pirelli e C. 198.50 — Rinascente 97 — Brasital 182 — Dell'Acqua Esp. 349 — Spalato - C. Portland 285 — Saturnia 100 — S.I.E.T. 142.50 — Italo Brit. 470.

Titolo	MILANO 28	MILANO 29	TRIESTE 28	TRIESTE 29
Rendita 3.50 00	70.25	70.45	70.80	70.80
Consol. 5. 00	80,95	81.12	80.90	81.05
Francia	74.65	74.65	74.65	74.65
Svizzera	367.50	367.52	367.62	367.75
Londra	92.70	92.72	92.71	92.72
New York	19.09	19.09	19.10	19.10
Berlino	4.53	4.53	4.53	4.53
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.69
Bucarest	11.38	11.38	11.35	11.35
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Spagna	289.50	289.50	289.—	289.—
Praga	56.62	56.63	56.60	56.60
Budapest	3 33	3.33	3.33	3 33

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70.25 — Consolidati 5 per cento f. m. 81.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 74.55 — Banca Commerciale Ital. 1371 — Banco Roma 118 — Banca Naz. di Credito 547 — Assicurazioni Generali 5430 — Cosulich 134 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 100 — Cantieri Acciajerie Venezia 71 — Adriatica di Elettricità 298.50 — Terni 430 — Ilva 191 — F.I.A.T. 531 — Cotonificio Veneziano 152 e un quarto — Soie de Chatillon 230 — Grandi Alberghi 88 — Montecatini 284 — Italiana Gas 265 — Conterie Veneziane 925 — Italo Brit. a) 490 — id. id. b) c) 490.

CAMBI

Parigi 74.66 — Londra 92.735 — Zurigo 367.50 — New York 19.105 — Madrid 289 — Berlino 4.553 — Bruxelles 2.655 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.60 — Praga 56.65 — Bucarest 11.40 — Budapest 3.33.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 20.24-27 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile contratto vecchio 20.69 — Maggio id. 20.79-80 — Giugno id. 20.49 — Luglio id. 20.20-21 — Agosto id. 20.29 — Settembre 20.10 — Ottobre contratto nuovo 20.17.18; id. vecchio 20.29 — Novembre id. 20.9; id. 20.31 — Dicembre id. nuovo 20.20-21.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 41

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

E allora in uno slancio improvviso e sincero di tutto il suo essere promise:

— Sì... sì... siate tranquillo...... sarò il giustiziere e quell'uomo espierà... ve lo giuro...

Un sorriso ineffabile di sollievo apparve nello sguardo del morente..

— Allora... fece... posso andarmene da questa terra rassegnato e contento...

Ma debbo ancora rivolgervi una preghiera....

Il caso può farvi incontrare... non dico Berta... che è già là... dove io sarò fra poco.... lo sento.... ma la mia piccola Elena.. e forse voi la potrete aiutare... e le direte che suo padre non era un ladro... non è vero?

Mi basta... Non vi chiedo altro...

— Sì... sì... ma come fare queste ricerche? Su quali indizi?...

— Ahimè.. non ne ho... So soltanto che Berta realizzò tutti i suoi averi e scomparve d'improvviso..... Ma ella aveva mezzi bastanti per educare convenientemente la nostra piccina... Era il suo sogno d'altronde...

Penso però che le avrà cambiato nome... forse le avrà dato quello di quando era fanciulla...

Ricordatevelo bene... poichè potrebbe veramente darsi che la piccola Elena Chénecoeur si chiami oggi come si chiamava sua madre quando l'ho conosciuta... Elena... Elena... Mo... Mora.... Ansimava....

Ma con un ultimo sforzo riuscì a riprendersi... e in un sol tratto disse:

— Elena Morannes...

Poi una gran convulsione agitò il suo corpo... che ricadde immobile e inerte... mentre i suoi occhi rimasti aperti continuavano a fissare il giovane con lo stesso implorante ardore...

Ma quegli occhi non vedevano più, la morte che aveva spento il loro sguardo che non poteva rispecchiare lo spavento improvviso apparso sui tratti di Giacomo Dartois.

Il giovane si era lasciato cadere accanto al cadavere e ripeteva senza tregua, con accento di allucinato e di demente:

— Elena Morannes! lei!... lei!... La amante del carnefice... dell'assassino di suo padre!

IX.

Sui pendii della Chalde-Coste, attorniata da ville moderne che stonavano forse un po' nel paesaggio rustico, si elevava il «romitaggio» di Gastone Molinet.

Appariva sul bordo della strada, alta due piani, con le vecchie pietre scure, sormontata da un tetto in forma di carena di nave che la architettura di un tempo costruiva in quelle contrade per evitare in inverno l'ammucchiarsi della neve sulle abitazioni.

Pareva ben vecchia quella casetta e lo era realmente: l'ogiva che sormontava le entrate di accesso portava una data 1639, probabilmente quella della sua costruzione.

Dietro, elevandosi con la collina, si estendeva un giardino piuttosto vasto, coltivato con cura da un giardiniere del paese, vicino di Molinet.

L'interno della casa corrispondeva all'esterno....

Tutto vi era vecchio ed usato.... ma con un fascino squisito di arcaismo....

Al piano terreno vi eran tre grandi stanze, la sala comune, una specie di salone di cui Gastone aveva fatto il suo studio, la cucina e una quarta stanza più piccola in cui si sarebbe potuto far dormire una persona di servizio, ma che era adibito a laboratorio fotografico del cantante, fervente amatore di quell'arte..

A ciascun piano, identico l'uno all'altro, eran le stanze da letto.

Il primo piano era riservato a Molinet e alla nutrice, il secondo ai tre invitati.

Allo scoccar del mezzogiorno, dopo la deliziosa volata lungo la Cologne e il Lot i cinque viaggiatori giunsero al fiorito e riposante rifugio da cui la vista spaziava mirabilmente su Mende...

Dopo la visita tradizionale alla casa si sedettero alla tavola preparata dalla moglie di papà Savajol, il giardiniere.

Tutti fecero onore al buon pranzo campagnolo, sano e copioso; zuppa di cavoli verdi e bue in salamoia, salsiccia, fritto di trote, montone adagiato fra i fagiolini, pollo arrosto, patate novelle fritte, formaggio del paese, frutta, il tutto inaffiato da qualche buona bottiglia di vino roseo che proveniva dai vigneti delle gole di Carn...

Soltanto la signora Lucia non era forse all'unisone coi suoi compagni: tanta amarezza e tanta tristezza dovevano occupare il suo pensiero!

Pure le accadeva talora di sorridere furtivamente a qualche piacevole scherzo di Odetta, a un'espressione deliziosamente ingenua di papà Virgilio, a qualche replica indignata di Adelaide minacciata dal suo figlio di latte, senza cattiveria d'altronde, di essere lasciata perennemente a Mende...

La moglie di Giacomo Dartois sentiva rianimarsi il cuore angosciato: le pareva di rivivere in mezzo a tutte quelle buone persone accanto alle quali il caso l'aveva portata e che amava come se fossero state la sua famiglia...

E allorchè un sorriso passeggero le appariva sul viso Gastone si illuminava di letizia.

Anche Odetta era più gaia del solito.

Papà Virgilio se ne accorse e le domandò:

— Ma che cos'hai, piccola mia?... Sei sempre allegra, è vero, ma non ti ho mai veduta come oggi.

Un lieve rossore apparve sul visetto di Odetta mentre spiegava:

— Sono lieta... perchè son contenta, zietto caro!

Veramente ella non aveva detto perchè quel giorno era diversamente contenta!

Dopo il caffè Gastone Molinet domandò:

— Chi vuol scendere con me a Mende?...

Ho fretta ed ansia di riprendere contatto col mio vecchio paese natale... di stringere qualche vecchia mano amica...

— Anch'io! — fece Adelaide.

— Oh!... so bene quello che farai tu! Una breve preghiera nella vecchia cattedrale... e poi il rifugio della tua famiglia...

Ti raccomando però: fa chiacchierare il mondo quanto vuoi... ma tu, non chiacchierare troppo!

Intendeva parlare di Lucia.

Adelaide lo fulminò con lo sguardo e assicurò:

— Si sa tenere la lingua a posto quando occorre!

Papà Virgilio si alzò dalla sedia non senza pena ed annunciò che sarebbe sceso a Mende per visitare gli archivi dipartimentali particolarmente interessanti di cui Molinet gli aveva parlato.

Soltanto Lucia e Odetta restavano sedute.

Molinet si rivolse a loro.

(continua)

Anno CLXXXVII - N. 90 - Cent. 25 — Domenica 31 Marzo 1929 VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 ...

La proclamazione dei deputati eletti col grande Plebiscito

ROMA, 30

Oggi alle ore 13 si è riunita a Palazzo di Giustizia, nell'aula della prima sezione, la Corte di Appello di Roma, costituita in ufficio elettorale nazionale nella composizione prevista dall'art. 83 comma I, della legge elettorale politica, presenti S. E. Faggella Primo Presidente della Corte di Appello, i quattro Presidenti di Sezione avv. Preda, Palumbo, Pettacca e Gismondi e il cancelliere Fiore. L'Ufficio accerta il risultato complessivo della votazione in tutto il collegio nazionale nelle seguenti cifre:

ELETTORI INSCRITTI	9.673.049
VOTANTI	8.663.412
FAVOREVOLI	8.519.559
CONTRARI	135.761
NULLI, CONTESTATI O NON ATTRIBUITI	8.092

In conformità dei risultati accertati, l'ufficio, avendo constatato che la lista dei deputati designati formulata dal Gran Consiglio del Fascismo a termini dell'art. 52 della legge elettorale politica e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo 1929 n. 53 (5.o supplementare), ha riportato 8.519.559 voti, cioè oltre la metà dei voti, validamente espressi, la dichiara approvata e proclama eletti tutti i deputati in essa designati.

Avvenuta la proclamazione, il pubblico che si trovava nell'aula, ha applaudito entusiasticamente acclamando al Duce e al Fascismo.

Manifestazione di forza

Questa eccezionale affermazione di fede e di riconoscenza del popolo italiano, svoltasi in una atmosfera di pace, di serenità, di libertà, è concentrata dunque in ben otto milioni e mezzo di sì. E' dunque la massa compatta del popolo italiano, nell'unione armoniosa delle diverse attività e nel sentimento molteplice della vita multiforme, che ha gridato innanzi al mondo la sua affermazione di amore, di concordia e di volontà. *Un plebiscito solenne è stato celebrato* domenica scorsa.

Ma nel caso nostro la parola plebiscito non deve essere intesa democraticamente, come una espressione aritmetica della volontà popolare, ma come manifestazione di forza e di volontà di tutto il popolo italiano, ossia più come elemento politico che come elemento giuridico, cioè come un momento dello stesso processo rivoluzionario. La rivoluzione non ha necessità di una giustificazione — sostiene in un suo articolo Maurizio Maraviglia — perchè si giustifica da sè stessa e il plebiscito è da considerarsi come un fattore apprezzabilissimo nella prassi della Rivoluzione fascista, in quanto dà la dimostrazione per così dire tangibile della forza e della grandiosità della rivoluzione medesima, della sua profonda origine popolare. Esso è giunto al momento giusto, quando si è chiusa una fase e sta per aprirsi una fase nuova della Rivoluzione fascista.

La fase finora trascorsa, l'on. Maraviglia la identifica come una continuazione del moto unitario del Risorgimento. Infatti quanti vollero risolvere la questione italiana per le vie diplomatiche e con l'aiuto delle armi straniere ottennero un pieno successo. Ma insieme col formidabile attivo rappresentato dalla rapida saldatura materiale dei sette staterelli nei quali era divisa l'Italia, esso portò con sè anche un notevole passivo. L'Italia, per formarsi rapidamente, dovette adottare istituzioni forestiere e assimilare ideologie estranee al suo vero genio politico; dovette, nella fase risolutiva del Risorgimento, improvvisarsi in istato liberale o in nazione democratica, ripudiando il ricorso al suo originale spirito politico e alla sua originale tradizione popolare; spirito politico che da Machiavelli a Vico, da Guicciardini a Cuoco, da Gioberti allo stesso Mazzini, fu sempre in profondo contrasto con le correnti del pensiero razionaliste, universaliste e astrattiste degli altri popoli; tradizione nazionale che fu sempre indiscutibilmente romana e cattolica.

Programma unitario

«Sorse così uno Stato unitario, ma appena vitale e in luogo di robusto organo nazionale, come lo avevano sognato i profeti del Risorgimento, si ebbe una nazione vecchia appena nata, una nazione con mentalità di popolo oppresso, e però costituzionalmente incapace di aspirare a grandezza. Assente o umiliata nelle grandi competizioni internazionali, ignorata o esclusa dalla definitiva spartizione dei domini coloniali, l'Italia visse in Europa una vita grama e finì col diventare un non valore internazionale. Contemporaneamente la sua storia interna è caratterizzata da una serie crescente di successive abdicazioni dello Stato di fronte ai partiti.

«Il fermento rivoluzionario della gioventù che nel 1915 portò la Italia in guerra, si concretò nella battaglia decisiva, combattuta dopo la vittoria. La rivoluzione passa dalla piazza allo Stato, detta le sue leggi fondamentali, crea nuovi istituti, rinnova la scuola, disciplina la vita di tutte le classi e di tutti gli ordini dello Stato, modifica il costume, lo spirito, la mentalità di tutto il popolo.

«Ecco dunque come il fascismo ha continuato e portato a compimento il programma unitario del Risorgimento, perchè la Rivoluzione fascista ha creato un sistema politico nuovo, per cui quelle forze di disgregazione e quei fermenti di corruzione non possono più riprodursi; ha immunizzato per così dire l'organismo nazionale contro ogni germe di dissoluzione, ha creato un ordinamento nuovo nella stessa organizzazione sociale, per cui tutti i contrasti economici possono risolversi prima di degenerare in contrasti politici, senza pregiudizio della disciplina interna e senza danno della produzione nazionale e al di sopra di tutti gli ordinamenti; ha determinato una nuova coscienza non soltanto nello Stato, ma altresì nel popolo. Oggi lo Stato fascista è originariamente italiano, garantisce pienamente la unità politica ed è per sè stesso indizio di potenza italiana, in quanto è nella sua stessa creazione indizio di energia della razza, di genio politico, di disciplina del popolo».

Si apprende intanto che al telegramma con cui il Segretario del Partito partecipava alla Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura il plauso del Duce per il contributo dato al Plebiscito, il presidente della Confederazione stessa ha così risposto:

«L'ambito plauso del Duce è incitamento a perseverare nell'opera fervida ed entusiastica e nell'azione intesa a rendere sempre più fascisti i lavoratori italiani. In nome mio e degli organizzatori dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, ringrazio assicurando devota fedeltà».

Due milioni e mezzo delle Corporazioni a favore delle famiglie numerose

ROMA, 30

Il Comitato amministrativo del fondo speciale per le Corporazioni, nella sua ultima adunanza, ha deciso di erogare una ulteriore somma di 1.000.000 di lire che è stata messa a disposizione del Capo del Governo, per premi a famiglie di prestatori d'opera con numerosa prole. Con tale stanziamento il fondo per le Corporazioni nell'esercizio finanziario 1928-29 ha contribuito con una somma complessiva di due milioni e mezzo alla risoluzione dell'importante problema relativo all'incremento demografico italiano.

Il Ministero dell'Interno ha inviato ai Prefetti una circolare affinchè le autorità di polizia svolgano opera intelligente e ferma in difesa della moralità e della sicurezza pubblica.

«Si è rilevato che non infrequentemente vengono spediti dall'estero in Italia opuscoli e manifestini di réclame per apparecchi e preparati anticoncezionali. E' superfluo avvertire che questi opuscoli e manifestini, i quali tendono a volgarizzare e diffondere teorie socialmente funeste e danno suggerimenti in aperto contrasto con quell'azione di difesa demografica che S. E. il Capo del Governo intende sia svolta, non possono essere ammessi a circolare nel Regno.

«Devesi perciò esercitare un'attiva vigilanza per impedire non solo che siano venduti e comunque distribuiti opuscoli esponenti false e perniciose teorie sociali che indicano la limitazione delle nascite come condizione necessaria al benessere sociale; ma deve essere con ogni diligenza impedita la distribuzione a pagamento o gratuita di manifestini, opuscoli ed altri simili scritti che, sia pure con pretesto terapeutico, fanno la réclame agli anticoncezionali di qualsiasi natura, illustrandone l'efficacia e dando ammaestramenti sul modo di servirsene».

Si è visto più sopra come le Corporazioni concorrano all'incremento demografico. In tema corporativo è pure da segnalare una importante iniziativa. Col gradimento del Capo del Governo è stato costituito a Roma, dalla Confederazione nazionale fascista dei Commercianti, in unione a questa, dai Sindacati fascisti del Commercio, un Ente nazionale fascista di assistenza per gli addetti al commercio.

Il nuovo Ente, che comprende una Cassa malattie ed una Cassa nazionale di accantonamento, inizierà la sua normale attività nell'entrante aprile. Mentre la Cassa malattie è destinata a garantire ai lavoratori del commercio le indennità dovute in caso d'infermità, quella nazionale di accantonamento provvederà, invece, alla capitalizzazione, a cura del datore di lavoro, di quella misura di indennità dovuta per risoluzione di rapporto di impiego ai propri dipendenti, in armonia alle disposizioni della legge sul contratto di impiego privato, ed agli obblighi derivanti dai contratti collettivi di lavoro: sicchè essa si sostituirà allo stesso datore di lavoro iscritto alla Cassa nell'adempimento dei suoi obblighi verso i dipendenti.

Inoltre l'Ente provvederà, secondo il capo 30 della Carta del Lavoro, alla istituzione ed al coordinamento di scuole commerciali pratiche, di corsi d'istruzione professionale, viaggi all'interno e all'estero, allo scopo di consentire ai dipendenti più meritevoli lo sviluppo ed il perfezionamento delle proprie attitudini commerciali, ed all'istruzione pure di tutte le altre opere assistenziali previste dalla Carta del Lavoro.

Come più sopra diciamo, uno dei compiti maggiori della Cassa nazionale accantonamenti è quello della misura di indennità per risoluzione del contratto d'impiego, e questo precipuo scopo dell'Ente ha trovato grande consentimento presso le superiori autorità, le quali non hanno potuto che lodare la Confederazione dei datori di lavoro dei commercianti e quelli dei Sindacati fascisti del commercio, per il sollecito attuazione di quello che è uno dei punti principali della Carta del Lavoro.

L'esodo dei berlinesi per le feste Pasquali

BERLINO, 30

(F. B.) Le feste pasquali in Germania si iniziano il Venerdì Santo e terminano il martedì successivo alla Pasqua. Il Karfreitag e cioè il Venerdì Santo è una ricorrenza forse ancor più importante, dal punto di vista tradizionale, della stessa domenica di Pasqua. I berlinesi seguono l'usanza delle gite in campagna; solo pochissimi rimangono in città, dove la vita per qualche giorno come paralizzata, gli uffici pubblici, le banche, gli stabilimenti di ogni genere rimanendo chiusi e i giornali non uscendo che il mattino di sabato e di Pasqua in edizioni molto ridotte. L'esodo quest'anno è stato notevole, benchè il tempo non fosse troppo favorevole. Circa il 65 per cento dei berlinesi se ne è andato fuori a trascorrere le Feste. Le società dei trams elettrici, degli autobus, delle ferrovie provinciali hanno fatto naturalmente grossi affari. Non si parla delle ferrovie statali che per far fronte alle necessità dell'intensificato movimento di passeggeri hanno dovuto disporre per l'istituzione di treni speciali.

La ratifica del patto tra Grecia e Jugoslavia

ATENE, 30

Nella seduta della Camera che avrà luogo lunedì prossimo sarà discusso il progetto di ratifica del patto d'amicizia concluso tra la Grecia e la Jugoslavia.

Nei circoli parlamentari si afferma che nella stessa seduta sarà egualmente discussa circa la questione delle riparazioni rovute dalla Bulgaria e contemporaneamente il presidente del consiglio Venizelos pronuncierà un discorso per illustrare la politica del Governo.

Artistica palma offerta da un parroco a Mussolini

ROMA, 30

Il parroco di Santa Maria in Via, di Piazza Colonna, ha voluto offrire al suo grande parrocchiano Benito Mussolini una palma benedetta, lavoro di squisita fattura artistica, fabbricata dalle monache di Santa Cecilia, accompagnata da un biglietto invocante la benedizione del Signore.

Il Capo del Governo ha risposto con il seguente telegramma:

«Padre Bernardo Savi - Parroco di Santa Maria in Via - Roma. Il Capo del Governo desidera le giungano i suoi vivi ringraziamenti per il cortese omaggio. — Il Segretario particolare: *Chiavolini*».

Questa mattina lo stesso Parroco si è recato a benedire le sale di Palazzo Chigi.

La firma del contratto dei portieri

ROMA, 30

Oggi, presso il Ministero delle Corporazioni, i rappresentanti della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio e quelli della Confederazione nazionale fascista dell'industria italiana hanno proceduto alla firma ed al deposito del testo definitivo del contratto nazionale dei portieri.

Ulitz messo in libertà

BERLINO, 30

(F. B.) Il deputato Ulitz, che si trovava, come è noto, in istato di arresto, accusato di incitamento alla diserzione, è stato rilasciato in libertà oggi per ordine dell'autorità giudiziaria polacca, dopo il versamento di una cauzione di 70 mila zloti.

La ratifica degli accordi lateranensi avverrebbe il cinque di maggio

ROMA, 30

Nella Città del Vaticano continuano alacremente i lavori di preparazione in attesa dello scambio delle ratifiche, formalità che renderà perfetti i trattati tra l'Italia e la Santa Sede. Il *Piccolo Giornale d'Italia* annunzia a tale proposito che essa si svolgerà il 5 maggio. Non a caso sarebbe stato scelto questo giorno per un così importante avvenimento, in quanto che cade di domenica ed è San Pio V. E' quindi attendibile tale notizia anche per il fatto che il giorno 9 è l'Ascensione e Pio XI impartirebbe dopo il solenne pontificato in San Pietro, la benedizione *Urbi et Orbi* dal podio costruito sulla loggia soprastante la facciata della Basilica Vaticana.

Domani si svolgerà una caratteristica cerimonia nella Cappella Sistina: il Papa vi celebrerà la Messa distribuendo il precetto pasquale ai membri del corpo diplomatico.

La funzione acquista una particolare importanza, non solo perchè si svolge all'indomani dei patti lateranensi, ma anche perchè il Papa inaugurerà i restauri della Cappella Sistina. Questi nuovi lavori elimineranno del tutto l'inconveniente cui davano origine il trono e l'altare papale che, fra l'altro, nascondevano gran parte del maestoso capolavoro michelangiolesco. Adesso il prof. Borgetti ha creato un addobbo semplicissimo ed assai indovinato dal punto di vista artistico: il baldacchino dell'altare è smontabile ed è sorretto da due aste ornate e così pure quello del trono che trovasi a cornu evangeli e che è simile in tutto al primo.

L'appartamento reale

In fondo all'altare è stato posto un bellissimo Crocifisso dell'epoca del quattrocento ed alcuni candelabri di bronzo del tutto intonati all'ambiente.

Spariti in tal modo i così detti dosselli che ornavano l'altare e il trono, appariscono in tutta la loro maestosità le opere del sommo Michelangelo, di Sandro Botticelli, del Pinturicchio e del Perugino, perchè i nuovi baldacchini non superano il cornicione della zona basamentale della cappella.

Oltre i lavori il Pontefice inaugurerà domani anche la sedia che i romani gli offrirono per il suo giubileo sacerdotale.

Nulla si sa ancora di preciso per quel che riflette la preparazione di un vero e proprio piano regolatore sia per l'ordinamento degli uffici e di abitazioni, sia per la destinazione dei vari caseggiati o di altri da costruirsi nella cerchia della Città del Vaticano.

Fra l'altro la commissione costituita dal Pontefice per interessarsi appunto dell'ordinamento interno si sarà certo prospettata l'ipotesi di una visita di Sovrani alla Città del Vaticano. E' logico che un Sovrano che verrà a Roma per visitare il Pontefice scenderà alla nuova stazione del Vaticano e quindi dovrà essere ospite del Pontefice.

Si parla ora dell'appartamento Borgia come del più adatto ad accogliere un Sovrano; è l'appartamento che Leone XIII fece restaurare sotto la direzione del celebre Ludovico Seitz.

La ferrovia vaticana

Il Trattato Lateranense prevede come si è detto, la costruzione di una stazione ferroviaria nell'interno della Città del Vaticano, e d'un tronco ferroviario che raccordi detta stazione con la stazione di San Pietro delle Ferrovie dello Stato. Lo studio tanto della stazione quanto del tronco ferroviario, iniziato pochi giorni dopo la firma del Trattato, venne, dopo un sopraluogo del Ministro e con le sue personali direttive, in pochi giorni allestito dalla Direzione Generale delle nuove costruzioni ferroviarie presso il Ministero dei Lavori pubblici e il relativo progetto fu portato all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ed approvato nella seduta del 14 febbraio scorso.

I lavori della nuova ferrovia verranno iniziati il 3 aprile prossimo ad appena un mese e mezzo di distanza dalla firma del Trattato. Per la loro ultimazione sono previsti nove mesi di tempo, essendo intendimento del Ministero di consegnare la ferrovia nei termini stabiliti nel Trattato, cioè entro un anno dalla data della sua ratifica.

Il Viale Vaticano viene interrotto dalla nuova linea e, non essendovi possibilità tecnica di risolvere il problema di mantenerne la continuità passando o sopra o sotto la ferrovia, si è progettato di sostituire il tratto verso Porta Cavalleggeri con una strada parallela alla linea, che metta in comunicazione il viale con la via Aurelia e di costruire una strada che dalla stessa stazione verso via ... una scala per un più diretto accesso pedonale.

Un'opera decorosa

Il viadotto del Gelsomino, che è l'opera più importante del tratto di ferrovia in territorio italiano, è costituito da otto archi di metri 15.30 di luce ciascuno ed è parte in curva e parte in rettilineo. Le volte del viadotto sono a sesto ribassato a un quinto e riunite in 2 gruppi di 4 archi ognuno, separati da una pila spalla.

I sostegni degli archi sono alti metri 9.80 sul piano stradale e la chiave dei volti è a metri 9.90 dal piano stesso. La spalla verso San Pietro del viadotto, termina con due metri di ala che sorreggono il terrapieno ferroviario, mentre la spalla verso le mura vaticane è fiancheggiata da due muri lunghi 10 metri normali all'asse della ferrovia, all'estremità dei quali si innestano i muri paralleli all'asse stesso. Ne segue che fra le spalle stesse e le mura vaticane, si avranno due ampie zone allo stesso piano dei binari lateralmente ai medesimi che verranno sistemate a giardino.

La zoccolatura e i cantoni delle pile, della pila spalla e della spalla, le cornici al piano di imposta, le fronti dei volti e le cornici del piano del ferro e sopra i parapetti verranno costruite in travertino, mentre le specchiature che restano fra i diversi blocchi di pietra, verranno applicate con mattoni. I timpani in corrispondenza delle pile saranno adornati col Fascio Littorio e collo stemma Sabaudo, mentre nella pila spalla centrale, troveranno posto sulle cornici della imposta e del parapetto i simboli che costituiscono lo stemma di S. S. Pio XI.

Per quanto riguarda il fabbricato della stazione l'architetto ing. Momo dei Sacri Palazzi è stato incaricato del relativo progetto.

Si può dire fin da ora però, quali saranno le caratteristiche del fabbricato: esso sarà di un solo piano e conterrà tre saloni per Sua Santità, per il seguito e per i dignitari, un salone per le gendarmeria e diverse sale per uffici ferroviari e postali. Per nobiltà di materiale da costruzione e ricchezza di stile ed arte, si intonerà alla severità e alla bellezza della Basilica e dell'architettura degli edifici costruiti in vicinanza della stazione) il fabbricato sarà del tutto degno dell'Augusta Persona che deve sostarvi se pure per breve istante.

Un discorso del Papa a mille pellegrini tedeschi

ROMA, 30

Stamane il Papa ha visitato gli importanti lavori della nuova biblioteca vaticana, che si trova, come è noto, nel cortile del Belvedere. Passando per i musei il Pontefice è disceso nei nuovi locali che ha visitato minutamente, volendo essere informato dell'andamento dei lavori stessi, che sono pressochè ultimati.

Nella mattinata, per la ricorrenza delle feste pasquali, il Pontefice ha ricevuto la consueta offerta di un artistico cesto di fiori presentatogli dal direttore dei giardini. Il sacrista pontificio mons. Zampini, quindi, si è presentato nell'appartamento pontificio per procedere alla tradizionale benedizione del Sabato Santo, compiuta la quale è sceso nell'appartamento del Segretario di Stato e in quello del Maestro di Camera, dell'Elemosiniere segreto e del Maestro dei Sacri Palazzi per impartirvi la stessa benedizione. Il sottosacrista, padre Agnelli, ha poi compiuto il giro dei vari appartamenti.

Stasera il Papa ha ricevuto circa mille pellegrini provenienti da Monaco di Baviera, Berlino, Vienna, Dusseldorf e Friburgo, accompagnati da mons. Hudal rettore del Collegio teutonico di Santa Maria dell'Anima. Fra i pellegrini erano anche quattro membri della famiglia dei principi Schoenburg Hartenstein. I pellegrini si sono radunati nelle sale del Concistoro, Clementina e nella Loggia Mantovani.

Il Papa ha loro rivolto un discorso in lingua tedesca dando il benvenuto di padre ai figli provenienti da tanti paesi, tuttavia uniti nel rendere omaggio di devozione e di obbedienza al Vicario di Cristo. Ha ricordato a questo proposito il versetto del Profeta: «Bella cosa e gioconda è la riunione dei figli nella casa del padre» e si è poi rallegrato di vedere così degnamente rappresentati tra essi i cattolici di Germania e d'Austria, stretti dai vincoli dell'unica religione; ha concluso benedicendo ad essi, alle loro famiglie, ai rispettivi Paesi.

L'"Oremus pro Rege nostro,, cantato per la prima volta

ROMA, 30

Ieri nella Basilica collegiata di Santa Maria in Via Lata, al Corso, durante le solenni funzioni del Venerdì Santo, prima della Messa dei Presantificati, quando si fanno speciali preghiere per la Chiesa, per il Papa e per i Vescovi, fu cantato per la prima volta dal canonico celebrante, monsignor Ferrari, il solenne *Oremus pro Rege nostro Victorio* affinchè Iddio lo assista nel reggere e governare, coadiuvato dal Duce e dai Ministri.

Il "Jesus del Gran Poder,, proseguirebbe il volo lunedì

RIO DE JANEIRO, 30

(A.A.) Il *Jesus del Gran Poder*, custodito nell'hangar Santos Dumont dell'aerodromo Affonsos, è stato sottoposto ad un diligentissimo lavoro di verifica dagli aviatori spagnoli e dal comandante dell'aviazione brasiliana, Ganzo: l'apparecchio è stato trovato in ottime condizioni. Riforniti di olio e di gasolina il motore, durante gli esperimenti, ha pienamente risposto all'attesa dei trasvolatori, i quali hanno deciso di riprendere quanto prima il volo approfittando delle condizioni atmosferiche per ora molto favorevoli alla navigazione aerea. Forse lascieranno questa capitale lunedì 1 aprile: nulla però è stato ancora definitivamente stabilito. Il Ministero brasiliano degli esteri ha ordinato di imbarcare per Buenos Aires il materiale dei due aviatori.

Com'è noto, i piloti del *Jesus* partirono da Siviglia col progetto di compiere un lungo viaggio di cui le tappe principali sono: Rio de Janeiro, Buenos Aires, Santiago del Cile, Lima, Panama, San Josè di Costarica, Managua, San Salvador, Guatemala, Città di Messico e Avana, dove terminerà il raid e verrà smontato l'apparecchio. Il raid comporta un totale di circa 21.000 km.

Jimenez e Iglesias non hanno rinunziato al loro audace progetto. Il sergente meccanico dell'aviazione spagnuola Pedro Calvo ha seguito il volo del *Jesus* in tutte le sue tappe preparando il rifornimento dell'aeroplano. Attualmente il sergente Calvo trovasi a Città del Messico.

L'aviatore Iglesias, in un'intervista, ricorda alcune strane coincidenze del suo viaggio. «Siamo partiti — egli ha detto — da Siviglia, la città più religiosa della Spagna, e siamo giunti a Bahia dove ci condusse non un piano determinato ma l'esaurimento del combustibile), che è la città più religiosa del Brasile. L'altra coincidenza è che siamo giunti a Rio de Janeiro il Giovedì Santo, giorno in cui si celebra a Siviglia la solenne processione del Patrono dell'aviazione spagnuola».

Il *Jornal de Commercio* chiede alla Lega internazionale dell'aviazione a Parigi che abbia a riconoscere al capitano Jimenez il titolo di campione di aviazione della Spagna per il 1928.

I trasvolatori spagnuoli sono sempre oggetto di attenzioni da parte del Governo brasiliano e della popolazione tutta.

La Camera francese prende le vacanze in un'atmosfera politica rischiarata

PARIGI, 30

(A.P.) La Camera francese prenderà le sue vacanze dopo aver liquidato uno dei problemi più spinosi che da molto tempo avesse dovuto affrontare. L'approvazione dei progetti sulle congregazioni religiose e sulle associazioni diocesane non costituisce per se stessa un grande avvenimento, in quanto i progetti hanno una portata pratica in verità assai ridotta. Ma il fatto che la Camera abbia potuto dare la propria sanzione con una maggioranza abbastanza forte alla politica conciliante svolta da qualche tempo nei riguardi della Santa Sede da Aristide Briand è abbastanza significativo, date le vecchie prevenzioni repubblicane contro qualsiasi concessione all'idea religiosa e soprattutto all'influenza del clero.

D'altra parte non bisogna dimenticare che i partiti di sinistra avevano trovato nel dibattito nei chiusi un'occasione e un pretesto per misurare le proprie forze contro del governo e per rendere a quest'ultimo la vita difficile, contando probabilmente sul progressivo logoramento delle riserve di energie di cui un uomo come Poincaré può ancora disporre dopo il lungo e duro sforzo spiegato per il risanamento della finanza francese.

Affermazione di principio

E' troppo presto per dire se almeno una parte di questi obbiettivi sia stata raggiunta: ciò dipenderà soprattutto dalla piega che potranno assumere in un tempo prossimo le trattative internazionali, alle quali il Capo del Governo potrà ormai dedicarsi con maggiore tranquillità e che si sono delineate nelle ultime settimane. E' invece ormai chiaro che tutti i tentativi di coalizione offensiva abbozzati dagli elementi superstiti del cartello si sono dimostrati non solo incapaci di opporre ai partiti moderati e di destra un blocco unitario forte abbastanza per dominare, ma anche di costituire la base di quella concentrazione repubblicana di cui si è tanto parlato dopo l'ultimo rimaneggiamento ministeriale.

In seguito al voto dei progetti sulle congregazioni non si può più dire che la Camera del maggio 1928 stia ancora cercando se stessa; la maggioranza delineatasi fin dal primo giorno e che parve allora vaga e indecisa, ha oramai dato prova di una saldezza e di una coesione in cui neppure i suoi capi osavano sperare. Una certa irresolutezza si potrebbe piuttosto attribuire al Governo, che non ha mai cessato di patteggiare con i propri avversari, spesso a rischio di spargere il più pericoloso disorientamento tra le file dei suoi sostenitori. Anche in questo dibattito Poincarè, Briand e Tardieu hanno fatto a gara per calmare le apprensioni delle sinistre, cercando di diminuire le concessioni da farsi alla Santa Sede; concessioni che sono minime. La loro importanza però è innegabile come affermazione di principio, in quanto vi è implicito il riconoscimento dell'autorità spirituale del Sommo Pontefice e la necessità di mantenere buoni rapporti con la Chiesa, per assicurare la pace interna e per non lasciar diminuire il prestigio della Francia nel mondo.

L'esempio italiano

Poichè i progetti votati negli ultimi giorni non costituiscono che un travestimento delle disposizioni già sottoposte al controllo parlamentare fin dall'estate scorsa, non si può dire che l'iniziativa ne sia stata presa dal Quai d'Orsay in seguito all'esempio dato da Mussolini con la conclusione del Concordato italiano. Ma è certo che l'influsso esercitato sull'opinione pubblica e negli ambienti politici da un precedente di tal fatta non è rimasto estraneo al successo probabilmente insperato, ottenuto da Poincarè raccogliendo intorno ai tanto discussi testi una maggioranza che consolida notevolmente le basi fino a ieri vacillanti del suo Gabinetto.

Quanto al futuro, è difficile dire se i propositi di conciliazione con la Santa Sede espressi dal Ministro dell'Interno Tardieu in un discorso che produsse una profonda impressione specialmente negli ambienti di sinistra, avranno un seguito proporzionato alla speranza dei cattolici francesi. Le difficoltà che si oppongono sono gravi e molteplici e non consistono soltanto nell'opposizione irriducibile della social-democrazia massonica, ma anche e soprattutto in adesioni misteriose che essa trova su questo terreno in molti altri elementi della classe dirigente. Ciò non impedisce all'opinione pubblica di compiacersi di questo primo passo sulla via della tolleranza religiosa e della piena libertà di coscienza.

Così alla Camera come al Senato si è avuto oggi un dibattito di liquidazione e d'interesse mediocre. E' stato tuttavia votato un importante progetto: quello che porta a sei anni la durata del mandato municipale. Questa proposta, appoggiata dal Governo, è stata combattuta vigorosamente da diversi oratori.

E' stato ripreso in seguito l'esame del quaderno di crediti supplementari e poichè alcuni punti di attrito esistevano ancora fra il Senato e la Camera, è bisognato ricorrere ad un'ultima seduta notturna durante la quale è continuata la solita spola fra le due Assemblee. Queste hanno entrambe votato stasera un progetto di legge che aumenta a 30 mila franchi annui le pensioni per le vedove e gli orfani dei Marescialli di Francia e a 20 mila franchi quelle per i congiunti diretti dei generali che esercitarono il comando di fronte al nemico.

Il Cardinale Dubois incita la Francia ad imitare l'Italia

PARIGI, 30

La Francia cerca a grandi e affannosi passi di accostarsi sempre più al Vaticano. Sono di ieri le parole di Tardieu, il quale, discutendosi il progetto per la concessione di [illegible] milioni alle Diocesane, in barba agli immortali principii, dopo aver annunciato che il Governo ha avuto e continua ad avere numerose conversazioni con Roma, aggiungeva che la separazione della Chiesa dallo Stato è stata la conclusione di una lunga lotta. Vi sono stati periodi di tensione e periodi di conciliazione. Domani probabilmente vi sarà un nuovo periodo di conciliazione. Chi potrebbe meravigliarsene?»

E' di oggi una lettera pastorale del cardinale arcivescovo di Parigi. S. Em. Dubois ordina per il giorno di Pasqua un «Te Deum» in tutte le chiese e cappelle, delle diocesi per celebrare la conclusione dell'accordo del Laterano. La lettera, ricordato l'avvenimento, insiste particolarmente sul Concordato con espressioni che non sono in questo momento senza profondo significato.

«Questa parte dell'accordo dell'11 febbraio — dice fra l'altro l'arcivescovo — interessa meno direttamente il mondo cattolico, ma quale esempio dà a noi francesi! Il Concordato italiano è un atto di alta politica poichè si adatta meravigliosamente ai fatti sociali e perchè rispetta, senza limitare la libertà, l'autorità della Chiesa. L'on. Mussolini aveva ragione quando recentemente al regime della separazione della Chiesa dallo Stato opponeva la distinzione dei due poteri nel riconoscimento e nel rispetto mutuo dei loro diritti. Quante ragioni abbiamo noi di desiderare per la Francia uno stato di cose legale analogo a quello che si è instaurato in Italia».

Dopo aver ricordato i punti principali del Concordato, la lettera prosegue:

«Perchè non fare altrettanto in Francia per riparare alle rovine fatte da una separazione violenta, per rimediare ad uno stato di cose che non è degno delle nostre tradizioni e che compromette l'avvenire religioso del nostro Paese? Rallegriamoci di tutto cuore coi cattolici del mondo intero. Gli accordi dell'11 febbraio danno soddisfazione al Santo Padre perchè solo lui ha le qualità per giudicare di ciò che conviene alla Chiesa di cui Egli è il capo

La Milizia fascista

in un libro di Melchiorri

ROMA, 30

E' imminente la pubblicazione di un libro di Alessandro Melchiorri, col titolo: «Milizia Fascista».

Al volume, che costituisce un importante e completo studio sulla Milizia, l'autore fa precedere la seguente prefazione:

«Non è stupida vanità di vedere raccolti sul volume alcuni miei articoli che mi ha indotto a compilare questo libro. Ho voluto dare un'intelaiatura organica a tutto ciò che sulla Milizia Fascista ho scritto; ho voluto inquadrare tutte le attività di questa meravigliosa forza del Regime, ricomponendo le pubblicazioni sostanzialmente più importanti.

«Non sarebbe stata cosa difficile proporsi e scrivere *ex novo* un volume sulla Milizia, tali e tanti sono oramai i successi delle altre pubblicazioni e ben più di un volume si potrebbe raccogliere attraverso la documentazione e le manifestazioni che riguardano questa nostra superba creatura. Ho preferito invece limitarmi alla raccolta di una parte dei miei modesti scritti; ho ritenuto che fosse più interessante seguire il travaglio della Milizia attraverso questi articoli, che certamente hanno rispecchiato, nel tempo e nel campo in cui sono stati pubblicati, lo spirito e la volontà delle Camicie Nere.

«Da questo volume, che non ha certo pretese, si può trarre la idea di ciò che è la sua preparazione e il suo perfezionamento militare. Ma una cosa sopra tutte le altre balza evidente da questo libro, ed è la fede, la devozione e l'amore di cui è materiata la vita delle Camicie Nere.

«Questa è la Milizia nata nello spirito del Duce il 12 gennaio 1923, divenuta legge dello stato il 1.o febbraio dello stesso anno; questa è la creatura voluta dal genio possente del Capo che essa serve dalle vette alpine al deserto africano, con uno spirito di sacrificio che forse non ha riscontro nella storia del nostro popolo; questa è la Milizia che quando il Duce vorrà, nel nome del Re, saprà aprirsi la via della gloria, perpetuando, secondo l'ordine categorico del suo Capo, le tradizioni guerriere dell'arditismo e dello squadrismo:

«Pugnale tra i denti, bombe alla mano e un sovrano disprezzo del pericolo nel cuore».

La previdenza dei giornalisti

e la fusione delle Casse Pie

MILANO, 30

Si è qui riunito, nella sede del Popolo d'Italia, sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini, il Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, nelle persone degli on. Ermanno Amicucci e Lando Ferretti, del barone Mario Baratelli e di Vasco Patti.

Il Comitato esecutivo ha preso in esame la nuova situazione patrimoniale in conseguenza della fusione dell'Istituto della Cassa pia dei giornalisti di Roma, e quella che si verrà a determinare in seguito ai trapassi patrimoniali delle altre Casse di Venezia, Torino, Genova, Bologna ed ha adottato le relative deliberazioni per la continuazione delle opere assistenziali.

«Il Comitato ha preso quindi atto delle trattative svolte sinora con il Ministero delle Finanze per la nuova forma di esazione di uno dei proventi dell'Istituto, così da evitare le attuali notevoli evasioni, trattative che se, come si confida, saranno felicemente compiute, permetteranno per il giugno prossimo un considerevole aumento della polizza sulla vita.

Il Comitato Esecutivo si è occupato infine di questioni di ordinaria amministrazione. Esso tornerà a riunirsi prossimamente a Roma.

La "Manouba,, in disarmo

Nave che provocò una vertenza

ROMA, 30

Nei cantieri di demolizione alla Spezia sta concludendo la sua carriera una nave francese, che a suo tempo ebbe una larga eco negli avvenimenti internazionali: la «Manouba». Costruita nel 1899 per la Red Star Line, veniva successivamente assegnata alla Compagnia transatlantica portoghese, passando infine alla Compagnia di navigazione di Marsiglia, ove veniva adibita col nome di «Manouba» al servizio regolare della linea di Tunisi.

Si ricorderà l'episodio che portò la nave nelle pagine della storia. Era il 17 gennaio 1912. L'Italia era in guerra con la Turchia per la conquista della Libia. Da Marsiglia era partita la «Monouba» diretta a Tunisi con l'intenzione di approdare in Tripolitania e aveva a bordo una missione turca composta di 28 militari. La regia nave «Agordat» catturava in alto mare il piroscafo francese facendolo dirigere su Cagliari. Il resto è catalogato negli archivi. Mentre gli italiani davano la giusta interpretazione all'episodio, in Francia uomini responsabili del Governo di allora pronunciavano discorsi altezzosi, giungendo a dire che la flotta francese sarebbe intervenuta a far piazza pulita di quella italiana. La vertenza diplomatica durò laboriosissima, finchè si giunse alla decisione della corte arbitrale internazionale dell'Aja che il 6 maggio 1913 ebbe a riconoscere che l'Italia aveva agito secondo il suo buon diritto pretendendo di arrestare i ventotto passeggeri del «Manouba».

Il Duce per i danneggiati

dall'incendio di Mortaso

TRENTO, 30

Il Duce, informato della terribile sciagura che ha colpito tutta la popolazione del paese di Mortaso per il tragico incendio dell'altra notte, durante il quale arderono distrutte ben settanta case con un danno di circa due milioni, ha fatto pervenire alla nostra Prefettura una prima offerta di diecimila lire perchè siano distribuite alle famiglie più bisognose. Il Prefetto gr. uff. Pio Marta ha subito disposto perchè la somma venga equamente versata agli abitanti più danneggiati per i soccorsi di maggiore urgenza. L'atto spontaneo del Capo del Governo, che già si era interessato elargendo una cospicua somma agli abitanti di Romano semidistrutto dal fuoco, è stato accolto dalla povera popolazione con viva e commossa riconoscenza. Il podestà di Mortaso, Placido Chesi, e il parroco don Tobia Maestri, che nella dolorosa circostanza svolsero un'opera encomiabile per organizzare i soccorsi e incoraggiare la popolazione, hanno già costituito un comitato allo scopo di raccogliere al più presto i fondi necessari per venire in aiuto ai danneggiati. Le prime offerte sono già affluite numerose.

Come è noto, il Prefetto, durante la sua visita alle rovine del paese, ha dato incarico ad un ingegnere di tracciare un nuovo piano regolatore per la ricostruzione del paese in una località vicina.

Un giornale in una prigione

pubblicato dai carcerati

BUDAPEST, 30

Alcuni giorni or sono un guardiano delle carceri di Szolnok constatò con la più grande costernazione che durante i pasti i prigionieri leggevano con grande attenzione dei fogli. Prese a uno di essi il foglio e vide con grande sorpresa che si trattava d'un giornale stampato in carcere. Immediatamente venne aperta un'inchiesta, dalla quale risultò che nelle carceri si pubblicava l'organo dei prigionieri una volta la settimana.

Il redattore capo del giornale, che porta il titolo di *Veridico*, è Vittorio Kecskeméti, sotto il cui pseudonimo si nasconde Andrea Olah condannato per aver rubato diversi miliardi di corone all'ufficio tasse di Kisujszállás. Il collaboratore principale, invece, è Oscar Kopinics, noto per certi loschi affari consumati nel campo delle granaglie. «Nessuno mi manda, nessuno mi attende, eppure mi pubblico», reca sotto il titolo il giornale che «non ha bisogno di appoggi materiali, nè riceve appoggi morali non avendone bisogno. Il giornale si propone di fare solamente dell'umorismo, poichè «i casi seri sono offerti dalla vita in quantità abbastanza sufficiente». Pure quanta nostalgia e quale desiderio di libertà traspaiono dalle sue righe.

«I miti raggi del sole primaverile, annunciando il risveglio della natura, penetrano «sghignazzando», attraverso le grate delle finestre del «sanatorio». Il venticello proveniente dal sud porta con sè il profumo primaverile e un odore di terra gradevole che fa bollire il sangue». — scrive il giornale, sotto il titolo di «Omnia vincit amor», dove è narrata la storia di Valentino, il prigioniero innamorato, e di Juci. Valentino, quand'era borghese, faceva il ragioniere. Juci invece era una distinta signora che uccise un medico suo amante. Si amano, ma non potendo parlarsi, si scrivono, finchè la corrispondenza amorosa non viene scoperta. Allora lui viene inviato nelle carceri di Szed, e lei in quelle di Marianostra.

Nella cronaca si può leggere la seguente notizia: «I compagni che nel 1914 ottennero a Vác (sede di un penitenziario) il foglio di licenza sono pregati di comunicare il loro indirizzo allo scopo di organizzare una riunione privata. Scrivere a Kőhida» (altro carcere). Dopo la rubrica sportiva ed economica il giornale reca anche un rebus. Sotto una cassaforte Wertheim si legge quanto segue: «Quanto denaro si trova in questa cassaforte? Le risposte esatte verranno premiate con alloggio e vitto gratuito alle carceri di Vác. Tra le inserzioni si legge che «affittasi a prezzo modico uno stomaco con ingresso libero a un paio di oneste salsicce, oppure a una privata costoletta alla milanese» e che «una giovane signorina per bene piena di virtù desidererebbe conoscere un giovanotto ugualmente distinto. Scrivere: Carceri di Marianostra. Fermo Posta». Ma ecco che nelle recentissime ritorna la nota nostalgica. «Lì fuori si preparano a festeggiare la festa della Resurrezione. Per noi poveri smarriti forse mai più vi sarà resurrezione!».

Venticinque persone in acqua

per il crollo di un ponte

LONDRA, 30

Una paurosa disgrazia è successa stamane a Cotherstone, un paese dello Yorkshire, durante una processione pasquale su un ponte sospeso sul fiume Tees.

A un certo punto uno dei cavi del ponte si è spezzato, e venticinque persone sono precipitate in acqua. Scene di panico si determinavano intanto fra gli altri componenti della processione, sbandatisi in tutte le direzioni.

Il salvataggio prontamente organizzato riusciva a trarre in salvo dalle acque del fiume tutti i caduti. Nove di essi hanno tuttavia riportato gravi ferite. Altre tre persone sono rimaste ferite leggermente.

Piroscafo norvegese affondato

in seguito a una collisione

PARIGI, 30

I giornali hanno da Melbourne che il vapore norvegese «Selje», diretto agli Stati Uniti carico di grano per un valore di 75.000 lire sterline, è affondato ad ovest del capo Otway, in seguito a una collisione con il vapore giapponese «Kaitunu». L'equipaggio della nave norvegese è stato preso a bordo del piroscafo giapponese, che è diretto a Melbourne e che non ha riportato che lievi avarie.

Banchiere americano accusato

di favorire la speculazione

NEW YORK, 30

Risulta ora che il formidabile «crack» borsistico delineatosi l'altro ieri in Wall-Street è stato stornato dall'intervento del finanziere Mitchel il quale accorse al salvataggio degli speculatori pericolanti ponendo a loro disposizione la somma di 25 milioni di dollari forniti dalla «National City Bank». Senonchè il senatore Carter Glass, già Ministro del Tesoro, avanzò oggi la richiesta che il signor Mitchel si dimetta da consigliere di amministrazione della Banca Federale di New York. Il senatore Glass sostiene che il Mitchel ha dato uno schiaffo al Consiglio della Banca Federale il cui proposito è di restringere il credito per far cessare l'ondata di speculazione che si diffonde attraverso il Paese. Il Mitchel, secondo il senatore che protesta, trascura il suo giuramento di fedeltà alla Banca Federale e si butta dalla parte degli speculatori.

Il signor Mitchel per ora serba il silenzio di fronte a queste accuse e i funzionari della Banca Federale, dal canto loro, declinano di discutere la controversia. E' possibile che il senatore Glass sviluppi la sua reazione presentando al Congresso un disegno di legge inteso a provvedere la Banca Federale di maggiori poteri per imporre la propria volontà. Comunque, l'intervento di Mitchel, con i milioni della «National City Bank» ha fatto sì che in 48 ore i prezzi di naufragio che rimanevano in Wall-Street abbiano ricuperato la metà del terreno che avevano perduto. La prospettiva ora è che gli alti prezzi preesistenti vengano di nuovo raggiunti. In tal caso lo spinoso problema che da lunghi mesi impensierisce i più responsabili fra i banchieri americani si riprodurrà tale e quale senza alcuna soluzione alle viste, fuorchè l'eventuale rinnovarsi di un «crack».

TRADIZIONI ITALIANE

Lo "scoppio del carro,, a Firenze

La pietra del Sepolcro di Gesù - La colomba di fuoco per incendiare il carro

FIRENZE, 30

Anche quest'anno alla pittoresca cerimonia dello «scoppio del carro» ha presenziato una folla enorme, fra cui si notava una numerosa rappresentanza della colonia straniera e dei nostri coloni, i quali, come si sa, vedono nell'esito del volo della «colombina» un pronostico per la riuscita del raccolto.

La cerimonia ha origini antichissime. Dice la leggenda che nella guerra santa per la liberazione del Sepolcro di Cristo, era accorso fra i primi un fiorentino della nobile ed illustre casata dei Pazzi, potenti baroni del Valdarno Pazzo de' Pazzi. E' costui l'eroe leggendario che avrebbe piantato, per primo, sulle mura di Gerusalemme il vessillo cristiano della famosa crociata, tanto che in ricompensa del generoso ardire il comandante Goffredo di Buglione concesse fra l'altro al prode fiorentino, di togliere per sè alcuni pezzi di pietra viva che toccavano il sepolcro di Gesù Cristo. Tornato in Firenze il 16 luglio 1101 il cavaliere portava con sè i pezzi di pietra viva per la qualcosa fu ricevuto dai Signori in grande trionfo ed i sacri cimeli furono per diverso tempo conservati dalla famiglia dei Pazzi in una sua cappella privata.

Verso il 1304 un discendente dell'antica famiglia, Pazzino de' Pazzi, fece costruire a proprie spese un grande carro per incendiarlo col fuoco benedetto nel giorno del Sabato Santo, di fronte alla porta centrale della cattedrale al «Gloria in excelsis Deo».

Durante il Pontificato di Leone X il carro venne arricchito di decorazioni e per la prima volta esso fu incendiato da una colomba di fuoco lavorata, ed ancor oggi dal volo di questo simbolo di pace se ne trae auspicio di abbondanza di raccolto per l'annata che attende. Se la bianca colomba giungerà, sul filo appositamente posto nell'interno della cattedrale, fino al carro senza alcun intoppo le messi dei campi e le viti elargiranno agli agricoltori il più ambito premio alle loro fatiche: se la colomba si ferma a mezza strada ciò è di cattivo presagio, indizio di raccolto magro e scarso.

Alle nove di stamane nella chiesa dei SS. Apostoli si è svolta la cerimonia della benedizione del fuoco sacro, acceso con le scintille tratte, percuotendo l'acciarino sulle pietre del Santo Sepolcro. Il fuoco sacro è stato quindi, terminata la funzione, recato in solenne processione alla cattedrale e deposto sull'altar maggiore. La processione ha assunto quest'anno uno speciale significato e una forma ancor più solenne. Essa è stata ripristinata nella sua forma primitiva che da molti anni era caduta. Alla processione oltre agli ecclesiastici, hanno partecipato i trombettieri ed i valletti comunali in costume che aprivano il corteo ed i fanti della Repubblica Fiorentina che lo chiudevano.

Al corteo sono state anche portate le bandiere di Casa Pazzi e quella del quartiere di San Giovanni. Durante l'itinerario i trombettieri hanno suonato gli abituali squilli comunali, squilli che sono stati ripetuti nella cattedrale, ove il Sacro fuoco è stato portato, alla invocazione del *Lumen Christi*.

In Battistero si è svolta poi la cerimonia della benedizione del Sacro Fonte, dopo di che i prelati, usciti in processione si recavano in Duomo per la celebrazione della messa officiata dal cardinale Mistrangelo, assistito da tutti i canonici del Capitolo della Metropolitana.

Poco prima di mezzogiorno la folla diveniva in Piazza del Duomo veramente imponente ed i cordoni dei carabinieri e dei Militi han faticato non poco per mantenere sgombra la piazza dinanzi alla facciata della cattedrale ove da alcune ore si trovava il carro già allestito per la cerimonia. Anche l'interno del Duomo era stipato di fedeli. A mezzogiorno il cardinale Mistrangelo intonava il *Gloria in excelsis Deo* e secondo il rito, dava fuoco alla colombina la quale si staccava dall'alto e scivolava sul filo per andare a incendiare il carro che scoppiava fragorosamente in mezzo allo scampanio giocondo di tutte le chiese cittadine.

La girandola posta in cima al carro dava il segnale della fine dello scoppio e la folla sgombrava quindi lentamente la piazza.

Eroico gesto d'una donna

per salvare un bambino

UDINE, 30

L'altra mattina verso le 10 certa Beatrice Lorenzini di anni 30 maritata all'operaio di ferrovia Luigi Dorigo stava sciacquando della biancheria ad un lavatoio del canale Ledra posto nei pressi di via Napoli, quando vide un fanciullo di appena 4 anni, certo Corrado Fabbro abitante in una vicina baracca, cadere nel canale ed essere travolto dalla corrente, in quel punto assai ripida e profonda circa m. 1.30. La donna spinta da grande altruismo ed anche da sentimento materno, perchè anch'essa è madre, non badando al pericolo a cui si esponeva non sapendo affatto nuotare, intuito il grave pericolo, in cui versava il fanciullo, con un gesto subitaneo quanto generoso si gettò nell'acqua e dopo aver percorso una decina di metri, completamente immersavi, riuscì ad afferrare il piccolo Corrado traendolo a salvamento quando già aveva perduto i sensi. Quello che è ancor più da ammirare nella Dorigo si è che essa ha compiuto l'atto magnifico pur essendo nel sesto mese di gravidanza. Il Fabbro, accolto in una casa vicina, fu prontamente soccorso, mentre la donna, sottraendosi alle dimostrazioni di plauso improvvisatele da parecchie persone che avevano assistito al salvamento salì in casa — abita all'ultimo piano del grande caseggiato di proprietà dei legati del Comune posto in via Napoli — per mutarsi di vesti e ridiscendere al lavatoio.

Iermattina il nostro Podestà si recò da lei insieme al colonnello ing. Lionello Leskovich per dirle i sensi della sua ammirazione e le espressioni della più viva lode per il gesto generoso compiuto, consegnendole anche nel congedarsi una somma di denaro abbastanza rilevante. La donna sarà segnalata dal Podestà a S. E. il Prefetto per una ben meritata ricompensa al valor civile.

L'ascensione del Monte Cervino

TORINO, 30

La prima ascensione invernale senza guide del Monte Cervino è stata effettuata da Luigi Bon e da Gabriello Gallo, soci della S. U. C. A. I.

Denuncie e controdenuncie

tra levatrice, domestica e padrone

MILANO, 30

La domestica Silvia Scatoli di anni 20, da Desenzano, abitante presso certa Rosa Colombo, ebbe la disavventura di incontrare in una pensione di via Arena, 1, dove prestava servizio durante la giornata, un giovanotto ,vigilato speciale, che la circuì con le sue profferte d'amore. La ragazza cedette e le conseguenze della sua relazione amorosa furono tali che essa, seguendo il consiglio di alcune amiche, si recò ad invocare l'assistenza della levatrice Innocenza Ponzi fu Antonio, di anni 45, abitante in viale Umbria, 50. La Scatoli non ebbe a dolersi delle cure della levatrice, che, conosciuto il suo caso, le propinò delle medicine le quali ebbero per effetto di liberarla da tutte le sue preoccupazioni.

La soddisfazione della giovane fu così grande, che essa ne fece parola anche con la sua padrona di casa. La Colombo si felicitò molto con lei e si fece dirne il nome e l'indirizzo: aveva amiche e conoscenti e si proponeva di essere loro utile, in caso di bisogno.

La donna covava invece ben altri progetti. Essa si recò infatti dalla Pozi e quando fu al suo cospetto le espose la vera ragione della sua visita: aveva saputo delle cure da essa prestate alla domestica Scatoli, cure che la legge classifica come pratiche illecite, e aveva deciso di informarne le autorità: a meno che la Ponzi non comperasse con 500 lire il suo silenzio.

La levatrice, non potendo fare di meglio ,cedette e consegnò alla ricattatrice un acconto di cento lire, promettendole di darle il resto un poco alla volta .Infatti la Colombo tornò alla carica dopo qualche giorno. Invano per altro, perchè la Ponzi, consigliatasi con altre persone, si rifiutò di riceverla. La ricattatrice non ebbe il coraggio di mantenere la minaccia, anche per tema che il vero scopo della sua denunzia venisse scoperto e per vendicarsi in qualche modo della Ponzi cacciò di casa la domestica: che se ne tornasse dalla levatrice: come la aveva tratta d'impaccio una volta, l'avrebbe aiutata ancora. La Scatoli si recò infatti dalla Ponzi e le due donne decisero di informare di tutto la polizia, che infatti elevò subito contro la Colombo denunzia per ricatto, ma con loro anche la levatrice e la domestica.

La tragedia al casino da gioco

ricostruita nei suoi particolari

SARAJEVO, 30

Vi ho dato notizia dei passi che ha deciso di intraprendere l'ex deputato Gnjatic nei riguardi della direzione del Casino di Montecarlo, che egli ritiene responsabile della tragica fine del figlio dott. Radmilo. Ora egli, intervistato dal «Vreme», ha esposto il fatto in tutti i suoi particolari.

La morte del dott. Radmilo Gnjatic avvenne la notte del 27 luglio del 1927. Il giovane, assai conosciuto nei circoli di Montecarlo, dopo di aver perduto molto denaro, accusò gli agenti del Casino di averlo ingannato al giuoco alla bisca. Poi prese la rivoltella e cominciò a sparare all'impazzata. Gli agenti riuscirono a disarmarlo ed egli, come scrissero allora tutti i giornali d'Europa, si avvicinò ad una finestra e si lanciò nel vuoto. Il suo cadavere sarebbe stato trovato sfracellato sulle roccie sottostanti.

L'inchiesta del padre

Il Gnjatic era da qualche anno a Parigi ove si era recato a studiare, molto spesso si recava a Montecarlo. La fortuna gli era quasi sempre favorevole. Guadagnava molto e molto sprecava. Il 24 luglio la fortuna gli voltò le spalle. Quella notte e le due notti seguenti perdette ingenti somme, di modo che nelle tasche del Gnjatic non furono trovati che soli 45 franchi. La notte del 27 luglio si rimise a giuocare, sperando che la disdetta non potesse durare più di tre giorni e convinto che quella notte avrebbe guadagnato. Ma il presentimento lo aveva ingannato e il giovane poco dopo diede in ismanie, e ci fu il dramma.

— Potete immaginare — continuò il Gnjatic — come mi scuotesse la notizia della sua fine. Lessi tutto ciò che fu scritto in merito nella stampa franceso e nella nostra. Mi colpirono parecchie cose. Dovete sapere che mio figlio era molto sensibile. Era viziato e non seppe mai il valore del denaro. Quindi mi scriveva che gliene mandassi, minacciava di uccidersi se non lo esaudivo prontamente. Portava sempre con sè una rivoltella e fialette di veleno. Io non ammetto però che mio figlio, sia pure al colmo dell'agitazione e del nervosismo, abbia potuto gettarsi dalla finestra. Sarebbe ricorso piuttosto alla rivoltella o al veleno.

Volete sapere dei risultati della mia inchiesta a Montecarlo ove mi recai pochi giorni dopo la morte di mio figlio? Anzitutto parlai con il direttore del Casino. Egli non volle dirmi nulla. Poi mi recai all'Ospedale Principe Alberto a Monaco per interrogare il personale. Dall'infermiera Elena, che da principio non voleva darmi nessuna informazione, seppi che mio figlio era morto trenta ore dopo la caduta e che la sua agonia era stata molto penosa. Quasi sino alla fine aveva conservato piena facoltà di mente e quindi non sarebbe vero ciò che fu sostenuto al Casino che mio figlio non era cosciente delle sue azioni, e che nell'incoscienza completa si sarebbe ucciso.

Vani tentativi

Al Casino i camerieri mi hanno confermato che quando gli agenti si azzuffarono con il Dadmilo, lo spinsero presso la finestra e poi lo gettarono nel vuoto. Al fatto era presente anche l'avvocato belgradese Sabo, che mi confermò quello che mi dissero i camerieri».

Il Gnjatic si rivolse agli avvocati di Nizza, ma tutti si rifiutarono di occuparsi della faccenda, temendo forse la vendetta dei bari. Tempo addietro il Gnjatic, che si era rivolto al Consolato jugoslavo a Marsiglia, ebbe in risposta che, quel Consolato non essendo accreditato presso il Governo di Monaco, non poteva far nulla. Infine il Gnjatic si rivolse al ministro di Jugoslavia a Parigi, Spalajkovic, dal quale non ricevette ancora risposta.

— Se lo Spalajkovic non potrà far nulla — concluse il Gnjatic — mi rivolgerò all'avvocato Torres di Parigi, perchè tenti di togliere il velo steso sulla tragica fine di Dadmilo. Ho detto che il famoso occultista di Novisad, Vinteri, ha tentato di chiarire la fine di Antonio Schlegel. Mi rivolgerò anche a lui e se sarà necessario mi recherò a Novisad ed assisterò personalmente ad una seduta spiritica. Sono disposto a tutto pur di chiarire il mistero della morte di mio figlio.

Padre di ventisei figli

TRENTO, 30

Nel concorso demografico indetto dalla Fiera Campionaria di Verona il secondo premio è stato assegnato ad un trentino, certo Giuseppe Stablum, di anni 83 da Piazzola in val di Rabbi, padre di ventisei figli.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 445.9 - Kw. 0.2. — 16-17.30: Concerto pomeridiano dal Casino Municipale. Orchestra sinfonica diretta dal prof. Armando Palermi: Susa: «Marcia della Vittoria» - Amadei: «Zeffiro», valzer - Verdi: «I Vespri siciliani» - Bizet: «Carmen», fantasia - Monti: «Natale di Pierrot», suite balletto - Lehàr: «Paganini», fantasia dell'operetta. — 17.32-17.50: Cantuccio dei bambini. — 21: Concerto variato con il concorso dell'Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal prof. Armando Palermi. Prima Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Rambini: «Marcia», ouverture - Hauser: «Canzone d'amore» - Mozart: «Ratto del Serraglio», sinfonia. - Mascagni: «Cavalleria rusticana», fantasia dell'opera - G. Alterocca: «L'eco del mondo, divagazioni di attualità». Seconda Parte. Orchestra dell'E.I.A.R.: Massenet: «Scene pittoresche» - Mascagni: «Serenatella» - Kalmann: «Contessa Maritza», fantasia dell'operetta - Solazzi: «La Sabotière».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 11: Funzione religiosa ritrasmessa dalla Cattedrale di San Lorenzo. — 20.30: Leandro Vaccari: «Avvenimenti sportivi della giornata». — 20.40 circa: Concerto vocale e strumentale. 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo: Massenet: «Scene Alsaziane» - 2) Baritono Bruno De Sanctis: a) Boito: «Nerone», aria di Simon Mago, «Ecco il tragico specchio»; b) L. Diaz: Arioso dell'opera «Benvenuto» (acc. piano) - 3) Orchestra: Ippolitow: «Esquisses Caucasiennes», suite in 4 tempi - 4) Soprano Egle Ferrari Basetti: a) Bizet: «Agnus Dei»; b) Stradella: Aria di Chiesa; c) Gounod: «Ave Maria» (acc. piano) - 5) Franco Cremascholi: «Chiacchieriamo un po' insieme» - 6) Orchestra: Mascagni: «Il piccolo Marat», selezione - 7) Baritono Bruno De Santis: Boito: «Nerone»: a) Addio di Fanuel ai Cristiani; b) Aria di Fanuel, atto 4. (acc. piano) - 8) Egle Ferrari Basetti: a) «Due melodie religiose»; b) Schubert: «Ave Maria» (acc. piano) - 9) Orchestra: Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.30-13.30: Quartetto dell'E.I.A.R. — 16.30 circa: Segnale di apertura e Concerto variato. — 16-16.45: Trasmissione di una commedia dal Teatro Arcimboldi. — 16.45-18: 1) Quintetto dell'E.I.A.R. Haydn: «Sinfonia militare» - 2) Boito: «Mefistofele», «L'altra notte» soprano Norma Zanni - 3) Quintetto della E.I.A.R.: a) Pennati: «Capriccio spagnuolo»; b) Gastaldon: «Le carezze di Manon» - 4) a) Mascagni: «L'amici Fritz», fantasia; b) Zanella: «Desio di voli», soprano Norma Zanni - 5) Quintetto dell'E.I.A.R.: Mascagni: «Lodoletta», fantasia - 6) Soprano Norma Zanni: Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte» - 7) Quintetto della E.I.A.R.: Sassoli: «Arlecchino». — 20.40-20.50: C. A. Blanche: «Sui margini della storia». — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala. Dopo il 1. atto: G. Lesca: «Glorie di romagnoli». Dopo il 2. atto: U. Tegani: «Città e Paesi». Dopo il 3. atto: Notizie sportive - Notizie Stefani.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina V. D'Evoli. Billi: «Esulta Italia», marcia; Orchestra - Guida: «Ultime foglie», intermezzo, Orchestra - Tosti: «Oblio», soprano V. D'Evoli (acc. piano). - Cerino: «Rêverie» Orchestra - Palermo: «Non m'appartengo più», soprano V. D'Evoli (acc. piano) - Pietri: «La donna perduta», pot-pourri, Orchestra - De Leva: «L'anima sogna», soprano V. D'Evoli (acc. piano) - Donati: «Serenata voluttuosa»; Orchestra - Meyerbeer: «Africana», «Addio terra natia», soprano V. D'Evoli (acc. piano) - De Nardis: «Canzone di primavera»; Orchestra - Carosio: «Sorridi ancora»; Orchestra. — 21.02: Concerto di musica teatrale. Prima Parte. Berlioz: «Beatrice e Benedetto», ouverture; Orchestra - Donizetti: «Don Sebastiano», «O Lisbona», baritono R. Aulicino (acc. piano) - Catalani: «Lorely», «Nel verde maggio» (acc. orch.) tenore Gastone Ferrero - Verdi: «I vespri siciliani», barcarola e tarantella; Orchestra - Verdi: «Don Carlos», «Mio fedel fratello d'affetto» duetto per tenore e baritono. G. Ferrero e R. Aulicino. Seconda Parte. Ernesto Murolo: a) Conversazione col pubblico. «Il miracolo di S. Gennaro»; b) Due poesie inedite: «Canzone 'e vierne; O viento». Terza Parte. Cilea: «Adriana Lecouvreur», selezione; Orchestra - Gounod: «Faust», «O Santa medaglia» (acc. orch.), baritono R. Aulicino - Mascagni: «Isabeau», «La canzone del falco», tenore G. Ferrero (acc. piano) - Mascagni: «Ratclif», preludio atto 4. Orchestra - Bizet: «I pescatori di perle», «Sei tu che dinanzi mi stai?», duetto per tenore e baritono (acc. orch.), G. Ferrero e R. Aulicino - Wagner: «Rienzi», ouverture. Orchestra.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 9.30-10: Lezione di lingua tedesca. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 17-18.30: Concerto variato. — 19.50-20.29: Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro - Conversazioni Radioforestali - Rubrica Sportiva (20.15) - Notizie — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «Katia la ballerina», musica di Giovanni Gilbert. — Tra il 1. e il 2. atto: «E' il cinematografo nemico del teatro?», conferenza del dott. Ermanno Contini. Tra il 2. e il 3. atto: «Giornale parlato» - «L'eco del mondo», rivista di attualità di Guglielmo Alterocca.

DOMANI

nella "Gazzetta di Venezia,,

uscirà il 10.o appello dell'«Adria»

Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

...egli risposò sua moglie

I.

L'ingegnere Luigi Impavido, costruttore di acquedotti assai noto a Milano, tre anni prima aveva sposata la signorina Emma ... di Monza, una ragazza di venticinque anni bionda e scialba, assai elegante e interessante.

Egli era molto innamorato della moglie, grande lavoratore, quest'uomo, ma chiuso, tetro, sospettoso, misantropo, pieno di ubbie, di superstizioni, di paure, e questo non piaceva alla signora che gli rimproverava l'umor nero e lo spirito dubbioso, ogni sera, ogni mattina, senza pietà.

— Hai molto ingegno, sei simpatico, sei attivo, colto, intelligente, ma nella vita, credi a me, non riuscirai. Non vedi?

— Non vedo?

— Ma sì, ma sì, hai timore di tutto, non fai un passo più lungo della gamba, non tenti, non osi...

— Chi nasce con la gobba, tutto gli va bene; chi nasce con una gamba più corta, non ne azzecca una....

— Il mondo è dei coraggiosi...

— Ai voli troppo alti e repentini...

— Muoviti, perbacco.

— Chi va piano va sano...

Una sera d'estate verso le nove egli rincasava per i bastioni di porta Magenta. Era più triste del solito. La città convulsa e fragorosa gli dava un fastidio che forse non aveva provato mai prima di allora, una specie di tedio e di tormento, un dolore pungente, un cerchio alla testa, un presentimento sinistro. Prima di scendere in piazza guardò in alto verso la sua casa, al terzo piano, e si avvide con spavento che tutte le imposte erano chiuse. Come mai? Non aveva lasciato al tocco la moglie, la moglie non lo aspettava sempre al davanzale?

Scappò in fretta, raggiunse la soglia del portone, s'incontrò con la portinaia che lo guardò sbigottita. Forse sapeva imaginava intuiva? La donna gli tese una lettera.

— Signor ingegnere...

Stava per dire — di chi? parla, muoviti, mi nascondi qualche cosa — ma s'avvide subito che la scrittura era di sua moglie: *per l'ingegner Impavido, nelle sue mani.*

Tenne il fiato, lo riprese, allungò una gamba, salì il primo gradino, il secondo, raggiunse il ballatoio, si levò il cappello, si asciugò il sudore, strappò la busta, provò a leggere; le parole gli ballarono nel cervello, entrò in casa, girò la chiavetta della luce elettrica.

« Caro Luigi, dopo tre anni di matrimonio non siamo felici, sii sincero, *nè tu* nè io. Da molto *tempo pensavo* di dirti; sarebbe bene che si prendesse di comune accordo una risoluzione, ma ho avuto timore di farti del male e non volevo, tu mi capisci! Adesso è più forte di me, passa la misura, mette ad una prova assai dura la mia resistenza di donna e di moglie. Ti lascio, me ne vado. Se il Signore ci avesse mandato un figliuolo, questo figliuolo mi avrebbe legato a te per sempre. Il figliuolo non è venuto e questa vita è insoffribile per me e per te, sì, anche per te, prova a dir di no. Ti chiedo perdono, e d'una cosa solo ti prego; non imaginare quello che non c'è, che non esiste; che io possa avere un amante. Torno in casa dei miei. Fra dieci giorni io crederò di non averla mai lasciata, fra dieci giorni ti parrà di non avermi mai conosciuta. Forse nessuno di noi ne ha colpa; è la sorte che molte volte lega la gente che per temperamento, per abitudini, per inclinazioni, è fatta apposta per non andare d'accordo. Addio. »

Io so che l'ingegnere si mise a piangere come un ragazzo.

II.

Gli si potrebbe dar torto? Siamo giusti; no! A questa donna che aveva conosciuta durante un breve soggiorno a Monza, egli aveva voluto molto bene. Certo vi era una diversità di vedute, di aspirazioni, di illusioni, ma era il modo, così, su due piedi? Quella sera stessa egli era tentato di prendere il treno e di vedere se era vero o s'era una burla, ma sul più bello tornò indietro. Gli pareva meschino grottesco puerile. Era uno scherzo? Se era uno scherzo di cattivo genere sarebbe tornata. E invece nè il giorno appresso, nè sette giorni dopo. Così la casa gli sembrava vuota, il suo cuore ferito, la sua vita tanto grama che non gli restava che una via, una via sola da scegliere.

Poteva cercarla e dirle: Emma, Emma, vedrai che farò di tutto per farti contenta? In questo caso che uomo era? In fondo, che gli rimproverava? Una specie di viltà, e questa non sarebbe stata viltà? Meglio la perdizione, la rovina, la morte. Ecco, egli disse, la morte spezzerebbe una catena che la vita iniqua, stolta, inutile, aveva fusa e cementata.

Sette giorni dopo chiamò nella sua casa la vecchia portinaia, la fece accomodare, la pregò di prendere una tazza di caffè, senza riguardi.

— Teresa, voi siete la sola persona che mi conosca. Io non ho parenti, non ho amici, non ho neppur la moglie.

— Come, come, la signora Emma non torna?

— Vi ha detto che tornava?

— A me non l'ha detto, ma io credevo, io pensavo, le par giusto?

— Mia moglie non tornerà mai più...

— Diavolo, diavolo...

— E' la verità...

— Possibile? Possibile?

— Sono stanco, Teresa, non ho un cane che mi dia ragione, non sarei capace, domani, di ricominciare la mia vita, sono quasi vecchio...

— Lei?

— Ho quarant'anni e me ne sento addosso sessanta. Che mi resta da fare? Io non ho che un desiderio; morire!

— Signor ingegnere!

— Morire, morire! Un altro al mio posto si getterebbe sotto un treno o si butterebbe da un campanile, anche meno, anche meno, aprirebbe il rubinetto del gas e vi metterebbe sopra la bocca...

— Ma è matto?

— Un altro, io no, io sono, aveva ragione lei, come diceva?

— Chi?

— Mia moglie diceva: — Tu non hai che delle idee fisse, tu non credi che alla jettatura, tu non sei che un buono a nulla...

— Le diceva?

— E aveva ragione lei, ma adesso, se il cielo mi aiuta, qualche cosa mi capiterà, state sicura.

Dalle finestre aperte entrò un pipistrello lugubre e nero, volò basso, toccò il soffitto, cadde sulla tavola, stese le ali, mostrò il ventre. Mentre Teresa stava per alzare la mano, l'ingegnere gliela fermò.

— Hai visto? Questo è un segno sicuro che qualche cosa di grave sta per accadere.

La portinaia tentò di consolarlo, di fargli coraggio, se ne andò adagio adagio, come se avesse paura di sentir giù dalle scale un colpo di rivoltella.

Tornò indietro all'oscuro, salì fino alla porta, mise l'orecchio contro, aspettò un pò, le parve e non le parve.

Il suo padrone dormiva, forse sognava, certo russava.

III.

Strana cosa la vita! Cercando la morte, egli era quasi un uomo felice. Passando in fretta per le strade di Milano pensava, ad ogni metro, che un pericolo ignoto avrebbe potuto sorprenderlo; una finestra spalancata da un nevrastenico, urtando sul muro, poteva staccarsi e cadergli in testa; una cosa anche più piccola, un vaso di fiori, un pezzo di cornicione, una tegola sollevata dal vento: una ferita profonda lasciata così, trascurata, una infezione, un brivido, una febbre alta, la fine.

Camminava come un trasognato dove le strade s'incrociano, in piazza, nel laberinto dei trams e delle automobili, cercava di farsi travolgere sotto le ruote, fingeva di non sentire il campanello, le trombe, e non vi riusciva perchè i conduttori e gli *chauffeurs*, fermavano a tempo, lo lasciavano passare.

Guardava in alto il cielo tagliato dai fili elettrici, sperava che almeno uno si staccasse improvvisamente dai sostegni, lo prendesse sulla testa, lo lasciasse inchiodato, paralizzato, fulminato sul marciapiede e invece niente.

Sperava che un cane lupo, camminando lungo il muro con la testa in giù e la coda fra le gambe, avesse la rabbia; gli si avvicinava, lo toccava, e il cane lupo lo scambiava per una vecchia conoscenza, dimenava la coda, gli leccava le mani. Tutto questo esacerbava la sua disperazione, lo irritava, gli dava un tedio, un accoramento, una infelicità da non dire, ma gli manteneva intatto il suo fisico. Senza mangiare, senza bere, senza dormire, ogni giorno egli metteva i piedi sulla bilancia automatica, introduceva una moneta da venti centesimi, premeva, cercava con le mani nervose e febbrili il biglietto, e il suo peso non diminuiva di un'oncia; chilogrammi settantadue e mezzo, come allora, quando sua moglie viveva con lui, quando era felice.

Per dieci giorni di seguito cercò come un pazzo la disgrazia che lo mettesse a terra per sempre.

Di tutte le cose che durante la sua vita aveva avuto sempre a ribrezzo e raccapriccio, non ebbe più timore; vi andò incontro come un dannato, gettò in un pozzo un ferro di cavallo che gli aveva donato la sua povera mamma, schiacciò sotto i piedi un cornino che aveva appeso alla catenella dell'orologio, dette fuoco al lembo di una pelle di serpente che aveva custodita per tanti anni nel portafoglio.

Se da lontano un gatto nero sbucava da una porta, egli giocava di astuzia perchè gli attraversasse la strada; se invece vedeva un gobbo, svoltava dietro un vicolo, si rifugiava in un caffè, ma s'era uno zoppo senza bastone gli correva incontro e gli rideva sul viso; rovesciava il sale senza buttarlo dietro le spalle, lasciava cader l'olio in terra, rompeva gli specchi, metteva il cappello sul letto, deponeva i vestiti rovesciati, scendeva dal letto col piede destro, apriva l'ombrello in casa, aspettava di sentir le litanie per aprir la finestra al passaggio di un funerale, ma niente di strano o di triste gli accadeva, anzi! La gente più ricca di Milano gli faceva preparar progetti di ville e di villini, la diocesi gli commetteva la costruzione della nuova chiesa di San Callisto, dalla ruota di Napoli gli usciva un terno secco.

Erano le cose a questo punto quando una sera, dopo il tramonto, passando dietro l'hotel Spluga, mandò un grido di gioia.

A dieci passi da lui era aperta una scala a piuoli altissima, e tutta la gente che la temeva vi passava in fianco.

Tenne il fiato, levò a Dio una preghiera, gli parve che la terra dovesse aprirsi sotto i piedi e inghiottirlo, passò sotto la scala, da una parte all'altra, la vista gli si annebbiò, una sconosciuta lo toccò appena.

— La prego, signore, mi scusi.

— Signora, signorina...

Ella sorrise con una bocca piena di lusinghe e di baci.

IV.

La rivide due volte, tre volte, una settimana di seguito, alla stessa ora, nello stesso luogo, gli sembrò che avesse un suo fascino strano e struggente, le chiese il nome — Carmen Frau, viennese, ballerina al *Trianon* — andò al *Trianon* dopo tanti anni, le gambe bellissime delle vedette e delle stelle gli piacquero ancora, chissà mai perchè, la portò a cena, in taxi, al bar, al dancing, al tabarin, le disse: mi ami?

Era mai possibile?

Malgrado tutto, questa donna nuova l'amava. Allora la vita che nelle sue mani s'era piegata come un'arma imbelle ebbe ancora per il bizzarro ingegnere le sue carezze, le sue tentazioni, le sue illusioni.

Ella era una creatura docile e dolce, fragile come una statuetta di maiolica, debole come un idoletto pagano che il vento della lussuria avrebbe potuto travolgere e distruggere, ma egli era un uomo per origine, per costume, per sensazioni, eguale a lei, e dunque anche la vecchia casa dalla quale quell'altra se n'era andata per sempre pareva diversa, con un nuovo vento d'amore, con più alte folate di passione, quasi un asilo, quasi un nido lindo e sereno nella gran pace del cielo, lassù, al terzo piano, dove per la prima volta Teresa aveva fatto le meraviglie, ma poi aveva detto piano, in un orecchio del signore.

— Lo vede? Ho tanti anni e ne ho vedute tante, ma le dico sul serio che ha fatto bene.

— Che?

— A prenderla!

— Chi?

— Lei!

— Ah! Carmen.

— Che bel nome! Emma e Carmen, le par poco?

Da quel giorno fu un'altra cosa. Le antiche tristezze, gli oscuri presagi, i misteriosi segni del destino, bisognava sfuggirli ad ogni costo, con qualunque mezzo.

Per questo se l'ingegnere vedeva arrivargli addosso un gobbetto, gli toccava la punta per sbaglio, ma in quanto al resto, stava, sul chi vive, e quando proprio non ne poteva più, s'aggrappava alle inferriate di ferro, cercava il mazzo delle chiavi, provava tutti gli scongiuri, usciva in fretta dal suo ufficio, correva a casa.

Nessuna paura, Carmen Frau, danzatrice di Caffè-concerto era al suo posto.

V.

Una sera dopo cena le disse:

— Lo sai? Non mi muovo da Milano da sette mesi. L'ultima volta andai a Parma...

— E allora?

— Dopo sette mesi mi devo muovere per forza. Domattina, alle otto, vado a Monza, ti dispiace?

— Ma torni alla sera?

— Alla sera.

— Un lavoro importante?

— Piuttosto. L'acquedotto che ho costruito io qualche tempo fa (i capelli biondi di una femmina gli tremarono nelle pupille) s'è guastato. Una falla, una benda, ma perchè ti dico queste cose, Carmen?

Che cara ragazza! Carmen s'inteneriva, s'impietosiva, si commoveva.

Egli partì con una busta di cuoio piena di carte, arrivò a Monza, trovò alla stazione le autorità, si recò sul posto, scoperse il danno, lasciò le maestranze, dette le istruzioni, strinse la mano ai signori che lo avevano riaccompagnato, prese un caffè alla stazione, entrò nel treno, si guardò allo specchio; ecco, una donna può questo miracolo, ringiovanire un uomo, amandolo, semplicemente. Che nome aveva questo miracolo? Egli lo ripeteva dentro il suo cuore e gli pareva tenere tenero come una carezza — Carmen Carmen — quando un facchino entrò nel suo scompartimento con una valigia, uscì, tornò con un'altra, con una scatola, con una cappelliera, aperse una mano....

Egli vide una mano più lieve lasciar cadere delle monete d'argento, poi un braccio appena, un profilo pallido e scarnito, una signora entrare, sedere in un angolo, sollevare il volto.

— Luigi!

— Emma!

La signora si alzò, gli sedette vicino, gli strinse una mano, il treno si mosse, ma nel clamore delle ruote la voce di lei si sentiva benissimo.

— Forse sono stata crudele, forse non sono stata giusta con te. Ogni giorno la mamma — lo sai che la mia mamma sta bene? — la mamma mi diceva: Torna! Io rispondevo: verrà lui da me, vedrai! Tanto cambiato? Davvero? Ed ecco che son tornata io, e non ti lascierò più, mai più, vuoi?

L'amore che era spento rinasceva, palpitava, ansava?

Nella gran musica della corsa veloce attraverso la campagna la signora non capiva.

— Dimmi, come sei vissuto tanto tempo senza di me, tu che non potevi restar solo un'ora! Mi hai pensata sempre?

— Sempre!

— Mi hai amata?

— Sempre!

— Mi ami ancora?

Voleva gridare — un'altra, diversa, meno bionda, più bella, più cara, una ballerina sì, una ragazza di teatro, ma a modo, con la lingua a posto — e invece rispose impallidendo:

— Ti amo ancora!

— Sarà il nostro nuovo viaggio di nozze, vuoi?

Ebbe un'idea...

— Le seconde nozze, va bene? Per questo, a Milano, scenderemo in un albergo. Vi resteremo una settimana, io porterò le cose che più ci abbisognano, entreremo più tardi nella nostra casa, quasi una casa nuova!

Ella non capì, lo abbracciò, ricompose il volto, presentò il biglietto al controllore.

VI.

La ballerina fece le sue valigie in fretta, egli l'aiutò, le vuotò il portafoglio nelle mani.

— Del denaro, sempre del denaro, niente altro che questo, e io ti amavo e tu...

— Ti amavo tanto, Carmen...

— Io l'ho pensato, io l'ho capito...

— Tu?

— Io ero sicura che una disgrazia sarebbe avvenuta.

— Ma come?

— Io dicevo: Luigi crede ai gatti neri, al sale, all'olio, agli zoppi, alle gobbe, al cappello sul letto, a tutte queste porcherie...

— Povera piccola...

— E' partito, il giorno tredici....

— Perdio!

— E di venerdì....

— Perdio!

— Luigi è nato disgraziato!

— Hai ragione!

— Era felice con me...

— E' vero!

— E gli torna in casa quell'oca....

— E' vero, cioè no, considera, ti prego....

Dalla finestra la vide salire in una carrozza, sparire, trascinare con sè tutta la sua vita.

In un albergo egli risposò sua moglie.

Giannino Omero Gallo

Pasqua nel mondo

Il *dierum rex* (re dei giorni), com'è anche chiamata la Pasqua, viene sul mondo con le rosee ali della primavera.

Pasqua: la prima viola
sul margine della rorida siepe;
il primo rondone che svola
garrendo lassù fra le crepe
della vecchia torre severa.

Pasqua: una rama di melo
candida in fiore, che pare
la luce d'un trepido velo
di sposa dinanzi all'altare.

Pasqua: la speranza tenace,
il sogno più vivo, l'eterno
anelito dell'uomo che giace
prostrato dal torbido inverno,
e tende a rinascere....

Dovunque Pasqua è la più gioiosa domenica dell'anno. L'allegria è di rito oggi, tant'è vero che non si disse mai ad uno: — *Sei contento come un Natale o un'Ascensione;* ma si disse e si dirà: — *Sei contento come una Pasqua.*

La "torre umana,,

Gli irlandesi celebravano Pasqua con fantastiche mascherate. E, in Sassonia, la festeggiavano con caratteristiche processioni a cavallo. Gli uomini indossano pomposi e gravi abiti neri con lucide tube, e i cavalli son bardati con scintillanti finimenti e hanno sulla fronte stelle di metallo. E' assai bello vedere questa lunga strana processione, col Crocifisso in testa, snodarsi lenta attraverso la campagna verdeggiante.

All'alba del giorno di Pasqua, nei villaggi e nelle città rutene, sul piazzale della chiesa cominciano ad ammonticchiarsi le focacce di farina marina. Il sacerdote le benedice, dopo di che si spezzano in varie parti e se ne fa la distribuzione agli intervenuti. E' una colpa gravissima lasciar cadere a terra anche il più piccolo frammento di *pascka* (la focaccia benedetta). Frattanto le ragazze intonano canti, mentre i giovanotti si danno a giuochi acrobatici che ritualmente culminano nella *torre umana.* E, tra canti e giuochi, il costume vuole che si passino anche il lunedì e il martedì di Pasqua.

In Ungheria ci si diverte a spruzzarci a vicenda con acqua e profumi. In alcuni cantoni svizzeri, s'innalza una specie d'albero della cuccagna — un alto pino guarnito di nastri e di doni — mentre in altri si attende a un curiosissimo giuoco. La popolazione si divide in due partiti che scelgono ciascuno un rappresentante. I due uomini prescelti si mascherano stranamente e quindi scommettono: l'uno di andare a prendere un uovo lasciato in località lontana, a volte, più di una ora, e l'altro di raccogliere una lunga fila di uova seminate per le vie del paese. Quello che si spiccia prima è dichiarato vincitore e con lui il suo partito. In Danimarca la Pasqua assurge a festa nazionale ed è celebrata con danze popolari in costumi.

Tra i popoli di religione ortodossa, è di rito salutarsi così: « Fratello, Cristo è risorto! ». A cui si risponde: « Davvero è risorto! ». Dopo di che si scambia un bacio e un abraccio. La costumanza del bacio va ora morendo nelle città, ma è sempre viva tra la gente minuta.

Pasqua di risurrezione
si mangia l'uovo per devozione.

E non soltanto l'uovo. Anche tante altre piacevolissime cose:

....brodetto, salame, zuppa ingresa.
carciofoli, granelli e 'l rimanente
tutto alla gloria della Santa Chiesa.

L'usanza dell'uovo pasquale — dell'uovo di gallina — è antichissima, e i dotti ne danno una varietà di spiegazioni. Nient'affatto vecchia invece, e diffusissima ormai, è quella dell'uovo pasquale di cioccolato.

Le "galline automatiche,,

Come vengono alla luce le uova — tutte quelle uova di ogni forma, di ogni grandezza e di tutte le grossezze — di cui si fan belle da parecchi giorni in qua le vetrine dei pasticcieri?

— E' semplicissimo — mi ha detto uno ch'è addentro nella faccenda. — Si mettono in moto le *galline* e si raccoglie il frutto del loro lavoro. Le *galline* sono certe macchine costruite appositamente per produrre le uova. Milioni e milioni di uova danno queste galline.

La vendita delle uova di cioccolato, dal giorno che una bella ragazza se ne uscì a dire al fidanzato o all'amico: *Regalami l'uovo di Pasqua,* s'accentua di anno in anno, e il progresso è cospicuo. Si è constatato che tutte le considerazioni intorno alle innumeri forme di caroviveri scompaiono dalla mente del cittadino, quando egli si trova davanti alla vetrina del confettiere, specie se gli ritorna all'orecchio la frase: *Regalami l'uovo di Pasqua.* E' questa una frase d'effetto sicuro. Un giovanotto che se la sente rivolgere si precipita senz'altro dal pasticcere. E' una frase che gli fa capire che ha conquistato nell'animo della ragazza molto credito, o almeno il credito di poter sostenere le spese di un uovo di cioccolato.

L'uovo di cioccolato ha ormai fatto il suo ingresso trionfale nella categoria delle « cose inutili di cui non si può fare a meno » cioè di quelle cose che hanno la precedenza su tutto, anche sui generi di prima necessità. E la fantasia, che fa ritenere necessarie le uova, le fa pure preferire fantasiose. S'è constatato che quelle lisce incontrano poco le simpatie della gente che dona e che accetta. La preferenza delle folle va alle uova illeggiadrite da bassorilievi raffiguranti galline, colombe e figurine, tanto più attraenti quanto più riescono indecifrabili. Le complicazioni interne debbono, naturalmente, essere accompagnate dalle complicazioni esterne. Confetti, cioccolatini, sorprese di tutti i generi sono un contributo impareggiabile per il fascino dell'uovo pasquale. S'è constatato che chi ne riceve uno in dono, per prima cosa se lo mette a scuotere per sentire quale suono sia reso dal misterioso contenuto. Il ticchettare dei misteri prigionieri è una delle tante voci dell'unica cosa bella ancora superstite al mondo: l'imprevisto.

Esiste un sistema per avere grande successo nel donare l'uovo pasquale. Eccolo: « Prendete un uovo che pesi al massimo 20 grammi. Anche se privo di decorazioni, non importa. Preparate una lettera di accompagnamento molto affettuosa, nella quale promettere che regali del genere saranno molto frequenti. Avvolgete l'uovo in carta velina possibilmente rossa. Regalatelo così ma vi prego di non dimenticare di aprirlo prima, e di mettervi dentro un anello di platino che porti incastonato un brillante di 200 mila lire. Credete a me, il successo del vostro uovo è garantito. Anche se l'uovo non fosse di cioccolato al latte....

Aldo Caron

La celebrazione del pane

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nei giorni 13, 14, 15 aprile p. v. si effettuerà in tutta Italia la « celebrazione del pane » che, sotto l'alto auspicio del Duce, viene organizzata dall'Opera Italiana Pro Oriente. A questa manifestazione, volta ad un'efficace azione di propaganda educativa e a dare i mezzi necessari per la espansione e la penetrazione italiana nel Levante, dev'essere dato tutto l'appoggio delle organizzazioni inquadrate nel Regime in modo che la celebrazione del pane abbia il plebiscitario concorso di entusiasmo e di amore che meritano la nobiltà del fine e dei propositi. Le Federazioni Provinciali fasciste dovranno regolarsi secondo le norme già date dalla Direzione del Partito e dal Comitato centrale dell'Opera «Pro Oriente».

L'omaggio al Milite Ignoto dei mutilati bulgari

ROMA, 30

La rappresentanza di mutilati bulgari guidati dal Presidente sig. Ghisdoff, giunta a Roma allo scopo di stringere rapporti di cordiale cameratismo con l'Associazione degli invalidi e mutilati italiani e di studiare la legislazione e le opere assistenziali attuate dal Regime a favore dei minorati di guerra, si è recata a rendere omaggio al Milite Ignoto.

La rappresentanza, che era accompagnata da un consigliere di Legazione e dall'addetto militare di Bulgaria, ha deposto una magnifica corona di fiori sull'Altare della Patria. Presenziavano alla commovente cerimonia una larga rappresentanza della colonia bulgara ed un folto gruppo di mutilati romani con bandiere. Prestavano servizio d'onore guardie metropolitane in alta uniforme. Dopo la cerimonia sono stati inviati dai rappresentanti delle due organizzazioni telegrammi di omaggio a S. M. lo Zar Boris, a S. M. il Re d'Italia e all'On. Mussolini.

La Musica

Programmi di concerti

Un lettore ci scrive: « Perchè mai quando una associazione musicale offre un concerto ai suoi soci la sala è tutta zeppa e quando un concertista si presenta da solo, od è raccomandato da qualche agenzia il pubblico è assente anche se si tratta di un esecutore di vaglia, anche se il prezzo d'ingresso è esiguo e sebbene sieno stati gratuitamente distribuiti più biglietti di quante non sieno le sedie nella sala?

Rispondiamo al lettore. Il fatto avviene per tre ragioni:

1.o Perchè i concerti si succedono con troppa frequenza; tanto è vero che a Venezia — per citare un esempio — ne abbiamo avuti quest'anno perfino cinque in una sola settimana.

2.o Perchè i concertisti che si presentano da soli o vengono posti in circolazione da agenzie, sono troppo spesso di scarsissimo valore: dilettanti ambiziosi e quasi tutti pianisti corredati delle sole qualità bastanti ad un alunno diligente per ottenere con soddisfacente votazione la licenza normale in uno dei regi o dei civici conservatori del Regno. Ma di questo abbiamo detto a suo tempo nè qui ci ripeteremo.

3.o Perchè i programmi sono quasi sempre abusati e noiosi e tali da dimostrare assai spesso più che le doti degli interpreti e degli esecutori, la pigrizia, l'impotenza e la mancanza di cultura degli stessi.

S'è detto che i concertisti — non concertisti sono quasi tutti quelli di pianoforte e sono appunto nei programmi dei pianisti che più s'avverte il deplorato inconveniente. Qual mai fra questi esibitori di « tocchi morbidi e robusti » e di «tecniche assai sviluppate» mettono le mani nei vastissimi scrigni della letteratura pianistica per estrarvi il gioiello nascosto, la gemma in ombra o il capolavoro dimenticato? Qual mai organizza un'indagine e l'approfondisce, tra le pagine dei noti o degli ignoti autori per scovare il brano che offra una nuova parola da dire e illumini un aspetto nuovo o almeno non troppo conosciuto delle facoltà creative di un autore o più s'adatti al temperamento artistico e alla rivelazione della personalità dell'interprete?

I programmi e, ripetiamo, specie quelli dei pianisti offrono sempre gli stessi autori e le stesse opere: reminiscenze scolastiche, pezzi da saggio finale, imitazioni fonografiche di realizzazioni celebri. Sette concertisti l'uno dopo l'altro, da Paderewsky, all'enfant-prodige per giudizio di mammà, eseguiscono, mettiamo, lo stesso preludio di Bach e quattordici in fila aggiungono a Bach la stesso Sonata di Beethowen e la stessa polacca di Chopin. E allora, con tutto rispetto, va a finire che Bach vi porge l'emicrania, Beethowen lo sbadiglio e Chopin il mal di mare.

L'associazione musicale regolarmente costituita per ragioni d'arte e per necessità imprescindibili di vita e di sviluppo, promette, e il più delle volte, se non sempre, mantiene una scelta opportuna degli interpreti e un giudizioso controllo dei programmi.

Confronti il lettore, se crede, sfogliando le raccolte dei giornali, i programmi dei concertisti invitati da un'associazione musicale con quelli offerti dagli esecutori indipendenti e avrà la riprova di quanto abbiamo affermato.

✱ E' bandito un concorso dalla R. Accademia Filarmonica di Bologna per una sonata in tre tempi con accompagnamento di pianoforte. Alla composizione prescelta sarà assegnato un premio di L. 1000, oltre ad una medaglia d'oro di primo grado ed una medaglia d'oro di secondo grado potrà essere rilasciata all'autore della composizione che sarà stata classificata immediatamente dopo quella premiata. Il concorso scade il 30 aprile prossimo.

✱ L'opera italiana traversa un periodo di grande favore in Germania; ma secondo uno studio statistico pubblicato sul « Courrier Musical » e dovuto a Emanuele e Giovanna Peybère-Garry, non si tratta di un fatto nuovo. Dopo il primo entusiastico successo della «Forza del Destino» nel 1880, Verdi è stato rappresentato sulle scene tedesche con crescente frequenza, ed ora è particolarmente in auge. In seguito Leoncavallo, Mascagni, Giordano, Puccini e Boito sono stati assai rappresentati. «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» hanno avuto un numero straordinario di esecuzioni. Sino al 1928, «Butterfly», «Tosca», «Bohème» erano state messe in scena più di duecento volte. «Gianni Schicchi» più di cento; «Turandot», dopo la prima rappresentazione di Dresda è stata data a Berlino, Francoforte, Brunswich, Elberfeld, Gera, Barmen, Colonia, Amburgo, Duisbourg e Stoccarda.

✱ Due musicisti moderni, Honnegger e Ravel lascerebbero le composizioni sinfoniche o drammatiche per quelle della musica-gaia. La nuova musica di Honnegger sarebbe ospitata dai «Bouffes-Parisiens» nel prossimo ottobre e quella di Ravel nella stessa epoca, ai Champs Elisèes.

✱ Franz Lehar, oltre una operetta in un atto che avrà per titolo «I figli del signor Pali» su libretto tolto da un romanzo di Molnar, sta componendo un lavoro in tre atti di ambiente cinese intitolato «Il paese del sorriso». Il libretto è di Victor Leon. L'operetta sarà rappresentata al «Metropoliteater» di Berlino.

✱ Al «Covent Garden» avrà inizio il 2 aprile prossimo e terminerà il 28 giugno una stagione d'opera italiana. Saranno rappresentate: «Norma», «La Gioconda», «Otello», «Madama Butterfly», «Manon Lescaut», «Fanciulla del West», «Tosca» e «Turandot».

Il Principe Umberto a S. Rossore

PISA, 30

Stamane, alle ore 7.50 è giunto da Torino S. A. R. il Principe Umberto il quale ha proseguito in automobile per S. Rossore.

SPIGOLATURE

Ecco un aneddoto, che, concerne il maresciallo Foch, narrato, fra altri, dal « Temps ». Fu alla prima battaglia della Marna. Foch, prevenuto, si trova alla Fere-Champenoise verso mezzodì, dopo il colpo di sorpresa riuscito del generale Dubois. «Ebbene — egli dice ai generali presenti — non va troppo male. Andiamo al lavoro, vi è ancora molto da fare». Ecco poi come continua il racconto lo stesso maresciallo: « La stazione bruciava su di noi mentre noi sgobbavamo sulle nostre carte. Alcune travi scricchiolano... Nessuno vi fa attenzione... Le truppe, anche le migliori, bisogna farle vibrare; non si chiede che di danzare, ma bisogna dare il movimento, l'impulso. Lavoro faticoso. Non ne potevo più alla fine della giornata. Ho dormito, quella notte, di un sonno di piombo, tuttavia ero al palazzo comunale di Fère, pieno di persone che andavano e venivano, in mezzo ad un fracasso infernale, sopra un vecchio materasso che era stato messo per Weygand, e per me in una grande stanza sonora come una campana. A mezzanotte mi svegliarono per annunciarmi che il Gran Quartiere Generale mi aveva fatto grand'ufficiale della Legion d'onore. « Bene! Bene!» dissi. E mi gettai nuovamente sul mio pagliariccio. Una mezz'ora dopo mi si risveglia: «Mio generale, il Gran Quartiere v'invia sigari e coperte ». Ciò, per esempio, meritava più che un grugnito. Si tremava dal freddo in quelle notti di settembre e, da otto giorni, non avevamo avuto una briciola di tabacco!...». Il tabacco — conchiude il giornale parigino — è preferito agli onori. La pipa era la gioia del maresciallo Foch, una buona pipa di amarasco, piena di volgare « caporale ». Essa non lasciava mai le sue labbra che per tornarvi subito. Era la compagna inseparabile delle sue meditazioni.

✱

Nella « Revue de Paris » Giovanni Hèritier analizza l'opera di Enrico Bordeaux dell'Accademia, e dimostra che essa è sopratutto una pittura dell'amore. L'amore è fatto di sofferenze. Le sue gioie sono effimere e fragili, quando esso trasgredisce la legge divina, che è anche la legge naturale. Bordeaux ha descritto in alcuni dei suoi romanzi con grande verità, e accanto al peccato arride sempre il perdono. Perdono proprio alla sensibilità delle anime elette, come quella dell'eroina della « Veste di lana ». Raimonda muore d'amore, del suo amore silenzioso e puro, e suo marito non discopre questa passione segreta che quando è trasfigurata dalla morte. La tendenza all'austerità di Enrico Bordeaux non è esente da malinconia. L'amore e la felicità li chiama fratelli nemici, e lo dimostra in una sua lunga novella, dove conclude coll'incompatibilità che vi è fra la felicità e l'amore. Eppure che cos'è la felicità senza l'amore? A questa domanda Bordeaux ha risposto parecchie volte con gl'insegnamenti che si sprigionano dai suoi vari romanzi. La felicità non si oppone all'amore, se l'amore sfugge al peccato, o lo domina. La Chiesa lo ha compreso, ed ha posto l'amore nel matrimonio, e promosso l'atto coniugale alla dignità del Sacramento. Il matrimonio rimette nella retta linea il problema passionale, che nell'amore libero provoca invece le più funeste contrarietà. Lo scopo dell'amore non è la felicità, ma come in ogni attività umana, l'armonia.

✱

Parigi, di cui Ippolito, Taine è stato quasi tutta la sua vita l'ospite illustre, non aveva nè effigie, nè lapide che ricordasse la sua memoria. Forse un giorno — scrive il « Journal de Genève » — la sua statua si eleverà in qualche angolo della capitale, nella piazza degli invalidi, ad esempio, vicino alla «sua ombra », al luogo ove il pensatore faceva la sua quotidiana passeggiata. In attesa, è stata collocata una lapide sull'immobile che porta il numero 3 della via di Bretonvilliers, che lo storico abitò dal 1856 al 1868. Il giovane filosofo menò, in quella tranquilla dimora dell'Isola S. Luigi, periodi fecondi della sua vita. Durante quei dodici anni fece pubblicare specialmente: « Saggi di critica e di storia (1857); La Fontaine e le sue tavole (1860); Storia della letteratura inglese; L'idealismo inglese e il Positivismo inglese (1864)». Dottore in lettere dal 1853, Taine entrò in quella casa, conosciuto sol tanto da alcuni maestri e condiscepoli; ne uscì — come ha detto uno degli oratori, Rènard, prefetto della Senna — ammirato dall'Europa intera « avendo posti rigorosamente i termini di un metodo inattaccabile e fecondo, che rinnovava la filosofia, la critica, la storia durante quasi mezzo secolo ».

✱

Poche parole, constatazione diretta dei fatti, pronta decisione: questo il metodo di Hoover. Prima dell'intervento americano in guerra — narra il « Cri de Paris » Hoover presiedeva alla distribuzione dei soccorsi inviati dall'America alle regioni occupate dai tedeschi. Una volta, nel 1916, il segretario francese del comitato di ripartizione, scrive una protesta per l'insufficiente alimentazione degli abitanti di Lilla. Ed ecco, pronto, arriva sul posto Hoover con alcuni ufficiali tedeschi. Il segretario francese espone i suoi lamenti: un ufficiale tedesco replica che sono esagerazioni, che la città non manca di nulla. Hoover accende la pipa e ascolta senza far motto. A un certo punto tronca la discussione, e dice: « Andiamo a vedere ». Il gruppo si dirige verso il mercato. Il francese osserva che i negozi di generi alimentari sono chiusi da tempo, che il mercato è pure chiuso, dall'occupazione in poi. Il tedesco ribatte che negozi e mercato sono stati chiusi per ingannare, in occasione dell'inchiesta. Hoover scende dall'automobile, osserva le saracinesche dei negozi con attenzione. Al mercato passa un dito sui banchi di vendita, osserva lo spessore della polvere. « A Bruxelles » conclude, e riparte coi tedeschi. Il giorno successivo, gli abitanti di Lilla e dintorni avevano l'aumento delle razioni.

CRONACA DI VENEZIA

La Pasqua e la Primavera

Le campane di tutte le chiese hanno annunziato che il Salvatore, dopo lo strazio della passione e le tenebre della morte, era salito al cielo glorioso e trionfante per non mai più morire. L'annunzio delle squille si spandeva, in echi e richiami di letizia, per l'aria limpida, sotto il tersissimo azzurro.

Fra le solennità della Chiesa, la Pasqua è certamente quella di simbolo più profondo e di maggior fascino. La resurrezione del Dio fatto uomo si sposa alla rinascita della natura e delle cose nel felice inizio della primavera. Come Dio infranse le porte delle tenebre e del sepolcro, così la natura infrange il tetro manto li cruccio, di gelo e di neve che le pesò nell'inverno, il cielo riacquista la sua serenità più splendida, le acque sotto il sole scintillano calme o appena increspate riverberando luci e colori, la campagna si riveste di tenero verde e gli alberi s'ingemmano. Par che la natura voglia in questi mistici giorni mostrarsi quanto mai bella e serena in armonia col mistero trionfante che gli uomini celebrano e adorano.

Veramente, dopo il tanto soffrire dei mesi scorsi, la Provvidenza ci dona da settimane a questa parte, forse per ripagarci, con un'abbondanza che stupisce e letifica, giornate su giornate una più bella dell'altra. Venezia, che è una città che vive di sereno, le accoglie con riconoscenza e con gioia. Sebbene, in essa, architettata di marmi e di pietre, ci sia così poca campagna e il sorriso del verde vi sia così raro, pure l'aria è un incanto, così sereia e pura che l'occhio può correre fino alle più sperdute lontananze. E poi anche i marmi e le pietre hanno una loro vita; il trionfo del sole vi accende palpiti di colore, ne incupisce i fondi, ne fa risaltare gli oggetti, e l'acqua, nella sua mobile magia, le riflette e le rinnova, moltiplicandone i fascini.

Primavera, stagione di gioventù, in cui gli uomini e le cose si svegliano dal torpore e i cuori battono a ritmo accelerato! Una imperatrice cinese che oltre alla memoria di un saggio governo lasciò ai suoi sudditi una preziosa raccolta di massime scritte in versi armoniosi, non appena il mandorlo svelava la neve dei suoi fiori gridava al suo popolo: «Quando i zeffiri annunziano la dolce anima della primavera, o uscite voi tutti dalle case, andate, camminate, all'aria aperta e al sole, non restate nelle case ad abbrutirvi col *sachè*». I veneziani l'hanno già messo in pratica, questo monito soave, da una quindicina di giorni, e nei pomeriggi luminosi la Piazza, la Piazzetta e la Riva degli Schiavoni formicolano di gente che s'inebria alla benedetta luce di Dio. I più arditi, puntano anche sui Giardini o arrivano sino al Lido, dove sulla spiaggia assolatata il lento sussurro del mare dà pensieri e calma d'infinito.

La città rinasce sotto il soffio delicato di primavera. Le strade si animano, i caffè affollano i tavolini all'aperto, le sere tiepide e stellate invitano a muoversi e a camminare. Gli stranieri sono calati in folla, specie in questi ultimi gorni, portando il colore di terre lontane. Transatlantici dai fianchi capaci ne hanno portato carovane e carovane, numerose e frettolose. E alla dolce lingua del «sì» si mischiano idiomipiù robusti e più aspri. Grano col *Pathè Baby* o con una, due, tre macchine fotografiche, per immortalare, sulla lastra sensibile la Piazza, i pozzi del Palazzo Ducale o il Ponte dei Sospiri. Ah, la voga della macchina fotografica! S'incontrano anche comitive che traversano imperterrite con armi e bagaglio, tutte le valigie e valigette con cui sono arrivate. Non sono certo forestieri di... classe ma bastano a far numero e aiutano il pittoresco.

Stagione curiosa, però, come tutte le stagioni di transizione. Si vede gente incappottata come di inverno e gente anticipatamente estiva; donne che marciano ancora in pelliccia e altre che coraggiosamente hanno ormai disarmato la pesante bardatura del gelo! Stagione troppo bella, perchè posa durare a lungo. Fra qualche settimana o due poi l'occhio del sole si farà così spietato che traversare la Riva da un capo all'altro, come si fa ora con noncuranza, sarebbe una prodezza una prodezza inconsulta.

Ad ogni modo godiamo di ciò che oggi il tempo ci dona, ripetendo quel che la serena sapienza di Orazio suggeriva alla dolce Euconoe: *Carpe diem, quam minime credula postero...*

Iermattina verso le 5.30 furono suonate l'«Ave Maria» dai campanoni delle chiese di S. Maria del Giglio, S. Maria Mater Domini e della Maddalena: tale suono, prima del «Gloria», vuol ricordare la visita che compirono le tre Marie al Sepolcro di Cristo.

Verso le 10.40 le campane di San Marco annunciarono gioiosamente la Resurrezione suonando a distesa per circa mezz'ora: ad esse fecero eco tutte le campane delle chiese della città. In Piazza San Marco furono issate sulle antenne le bandiere e così pure a poppa delle navi ancorate in Bacino di S. Marco ed in Marittima.

A San Marco

Le funzioni nella Basilica d'oro si iniziarono per tempo. Alle 7.45 dopo la recita delle Ore Minori, lo Arcidiacono e Vicario Generale del Patriarcato mons. dott. Giovanni Jeremich, assistito dal clero, compiva la cerimonia della benedizione del fuoco, quindi mons. Romano Piccoli cantava lo «Exultet» benedicendo il Cero Pasquale. Terminata tale funzione, scendeva in Basilica S. E. il Patriarca Card. La Fontaine, accompagnato dal suo segretario don Zaniol e dall'arciprete mons. dott. Giuseppe Rachello. Il Cardinale, portatosi al trono, indossava i paramenti violacei e si iniziava il canto delle XII Profezie. Fungevano da diacono e da suddiacono rispettivamente i canonici mons. Romano Piccoli e mons. prof. Giuseppe Spanio, mentre al trono il Patriarca era assistito dall'arcidiacono mons. Jeremich e dai canonici mons. prof. Ferro e mons. Urbani. In coro assistevano pure tutti i canonici del Capitolo Metropolitano in rocchetto ed ermellino, i presbiteri, il clero ed i chierici della Basilica.

Terminate le Profezie, il Patriarca si portava processionalmente al Fonte Battesimale dove benediceva l'acqua, quindi — al canto delle Litanie dei Santi e dopo aver impartito la benedizione alla folla che gremiva la Basilica con l'acqua lustrale — faceva ritorno all'altar maggiore. Verso la fine delle Litanie, il Card. La Fontaine ed i suoi assistenti deponevano i paramenti violacei per indossare quelli aurei: così pure i canonici deponevano lo ermellino per indossare pianeta e mitra bianca, mentre i presbiteri vestivano la dalmatica.

Verso le 10.30 si iniziava così la messa solenne pontificale di «Gloria» alla fine della quale venne cantato il Vespero. Al «Gloria» furono scoperte la pala d'oro dell'altar maggiore e le pale degli altari minori mentre all'altare della Nicopeja si esponeva la miracolosa Icone.

Alle sedici i canonici si radunarono in coro per il canto di Compieta dopo di che passarono all'altare dei la Nicopeja per il canto delle Litanie Lauretane.

Analoghe funzioni si svolsero nelle altre Basiliche e chiese parrocchiali della città e frazioni: con particolare solennità a S. Maria Formosa, dove assistè S. E. l'Abate Mitrato mons. conte Sanfermo, a S. Maria del Giglio, ai Frari funzionanti i Padri Minori Conventuali, al SS. Redentore della Giudecca, officianti i Padri Cappuccini, ai SS. Salvatore ed a San Silvestro.

A San Marco la Cappella Marciana, diretta dal maestro don Tosi, ha eseguito scelta musica del Perosi, del Thermignon e dello stesso Tosi.

Le funzioni Pasquali

Stamane a San Marco alle 10.30 canto di Terza e messa solenne pontificale di S. Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine, che terrà Omelia dopo il S. Vangelo e impartirà dall'ambone la Benedizione Papale alla folla. Alle 17 vesperi solenni pontificali e trina benedizione impartita dallo stesso Eminentissimo Presule. La Cappella Marciana eseguirà scelta musica, accompagnata dall'organo e da strumenti ad arco, sotto la direzione del m.o Don Tosi.

In tutte le Parrocchiali alle otto messa letta e comunione generale dei fedeli, alle 10.30 messa solenne ed alle 17.30 vespero e benedizione.

L'assemblea dell'Associazione Marinara Veneta

All'Associazione Marinara Fascista ieri ebbe luogo la Assemblea del l'Associazione Marinara Veneta, presieduta dal Capitano Edmondo Doria.

Il Presidente commemorò i soci defunti Compianti signori Cap. A. Talotti, comm. Cadel, Pelosi Giovanni, Cav. uff. Franceschini, Eugenio Ridomi, Carlo Panfido, cap. Luigi Gavagnin, col. Pietro Comotto, cap. Busetto Valentino detto Cesaro

Illustrò quindi l'attività sociale nel campo marinaro colturale e filantropico, commentando il bilancio al 31 Dicembre 1928.

Il Segretario cav. uff. Dell'Oro lesse la Relazione dei Sindaci e quindi furono rieletti a Consiglieri i Soci prof. Peli Amedeo,, cap. Alessandro Galeazzi, Mach. Comotto, Ugo, cap. Voltolini Giulio.

A Sindaci rag. Pavoni Giuseppe, Turitto Ottorino, Vianello Dionisio Ballarin Silvio.

L'Associazione prese atto con viva riconoscenza del lascito del cap. Luigi Gavagnin di L. 1000 deliberò infine un contributo di L. 500 alla Cassa scolastica dell'Istituto Nautico ed espresse un vivo elogio al cassiere cap. Vittorio Scarpa per la sua diligente e preziosa attività.

Le funzioni della Resurrezione

Ieri le funzioni che si celebrarono nelle basiliche e chiese furono dedicate alla Resurrezione di Gesù, dopo i tre giorni di sepoltura. Tale cerimonia si svolge attualmente al Sabato Santo, mentre in antico si iniziava nella notte tra il Sabato Santo e la Domenica di Pasqua, onde far cadere il «Gloria» della Messa proprio all'alba della Domenica, onde esser ligi alla Sacra Storia. Però per comodità dei fedeli che amano di assistere a tali solenni e caratteristiche funzioni, da tempo indeterminato esse si svolgono tutte nella mattinata del Sabato.

Il saluto dei telefonici all'ingegnere Dallari

Ieri mattina, nel Palazzo dei Telefoni a S. Salvador, ebbe luogo una simpatica e significativa cerimonia: la riunione del personale della Società Telefonica delle Venezie per festeggiare l'ing. cav. Leo Dallari, che lascia il posto di Direttore Generale della Società chiamato dal Gruppo S.I.P. ad assumere altro importantissimo incarico in Venezia.

Erano presenti il cav. ing. Cesare Calandri, Consigliere della Società, l'ing. Antonio Salce, Direttore Generale, i capi-servizio cav. ing. Adolfo Casapinta, rag. Lodovico Marpillero, cav. uff. ing. Gino Petrioli; il cav. Rossi, Direttore del Circolo Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche; il cav. Vasio, vice-ispettore dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici; l'ing. Ramiro Donati, Direttore della «Sciet»; i direttori delle Agenzie della Società; i capi ufficio della Direzione Generale e una larga rappresentanza del personale.

L'ing. Salce porse all'ing. Dallari il saluto del gr. uff. Vittorio Cini, Presidente della Società, assente da Venezia; quindi l'ing. Petrioli, rendendosi interprete dei sentimenti di tutto il personale, esaltò con indovinate parole le doti di mente e di cuore dell'ing. Dallari, che seppero cattivargli la stima e l'affetto di tutti i dipendenti, consegnandogli infine un artistico dono.

Il festeggiato, commosso per l'attestazione di affetto, rivolse un pensiero devoto alla memoria di coloro che fecero parte della famiglia telefonica durante il periodo della sua dirigenza, ringraziò tutto il personale del dono graditissimo, ed ebbe specialmente una parola affettuosa per quelli che maggiormente gli furono a contatto nella diuturna fatica.

La riunione ebbe fine con una signorile colazione al Ristorante Bonvecchiati, alla quale intervennero tutti i dirigenti. Uniamo il nostro saluto ed il nostro augurio all'egregio comm. Dallari.

Beneficenza straordinaria per bambini e famiglie povere

S. E. il Prefetto aveva affidato al Fascio Femminile, per la distribuzione di scarpe e indumenti a bambini e famiglie povere, lire venticinquemila, prelevate dalla donazione personale di S. E. il Conte Volpi di Misurata alla città di Venezia.

Indumenti, scarpe, buoni alimentari furono già tutti distribuiti quale dono di Pasqua di S. E. Volpi, al quale vanno infinite benedizioni dei poveri beneficati e vive espressioni di riconoscenza da parte del Fascio Femminile e della cittadinanza tutta.

Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio

L'Unione dei Sindacati del Commercio rende noto che in questi giorni è stato formato il Sindacato Interprovinciale (con giurisdizione su Treviso, Udine e Padova) con sede a Venezia, di tutti gli addetti alle seguenti categorie Impiegati e personale delle Terme, Bagni, Alberghi diurni, Stabilimenti di cura, Case di salute, Infermieri privati ed aiuti medici.

E' assolutamente necessario che tutti gli appartenenti alle suddette categorie si presentino subito alla Segreteria dell'Unione Provinciale, onde tesserarsi ed essere iscritti nei locali, Uffici di Collocamento per l'eventuale assunzione al lavoro od all'impiego, e per essere assistiti e tutelati in armonia alla legge Sindacale.

Le iscrizioni si ricevono in sede per Venezia — Castello, Calle della Madonna 3404, in tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio e nella mattinata dei giorni festivi.

Conferenza su Costantino Nigra

Per invito del Podestà di Venezia, in una sera dell'entrante settimana, S. E. il Marchese L. G. Cusani Confalonieri terrà, nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, una conferenza sul tema: «La vita e l'opera di Costantino Nigra». La figura nobilissima dell'uomo eminente che a 24 anni era segretario particolare del conte di Cavour e partecipò con lui al Congresso di Parigi del '56 e al famoso convegno di Plombières, fu quindi plenipotenziario presso Napoleone III durante la guerra del '59, e chiuse la sua mirabile attività di ambasciatore a Vienna nel '904 per trascorrere gli ultimi anni nella città nostra, in quella palazzina di S. Simeone che ancora porta il suo nome, sarà degnamente rievocata da un altro diplomatico di meriti non comuni, riconosciuti per primo dallo stesso conte Nigra, sotto il quale egli ebbe la fortuna d'iniziare la sua brillantissima carriera.

Siccome alla profonda conoscenza dell'argomento che s'è proposto di illustrare il marchese Cusani Confalonieri unisce ottime qualità di scrittore e di parlatore, la sua conferenza costituirà, per ogni riguardo, un simpatico omaggio della cittadinanza veneziana alla memoria del Nigra, sempre viva e sempre cara al cuore degli italiani.

La partenza del "Calgaric,,

Ieri mattina alle quattro ha lasciato il Porto di Lido il transatlantico *Calgaric* della «Withe Star Line» di Liverpool, qui giunto il giorno 28, carico di 450 turisti americani che, dopo aver visitata Venezia, sbarcheranno a Siracusa, Napoli, e altri porti del Mediterraneo per continuare la crociera che fa capo a New York.

Morgan arriverà a Venezia martedì prossimo

Come a suo tempo abbiamo pubblicato, gettò leancòre in Bacino di San Marco nel pomeriggio del 21 corrente lo snello e lussuoso Yacht *Corsaire* del gran de finanziere e miliardario americano Pierpont Morgan.

Ma il famoso miliardario, malgrado che la stampa parigina abbia annunciato, alla chiusura dei lavori della commissione degli esperti per le riparazioni, che sarebbe venuto a passare le feste pasquali a Venezia, è rimasto invece a Parigi, dove ha anzi chiamato a raggiungerlo il medico di bordo del suo yacht, il dott. Jhersens, che è partito venerdì per la grande metropoli.

L'arrivo a Venezia del grande finanziere d'oltre oceano è previsto, con ogni probabilità, per martedì prossimo.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario Fascista

In seguito al telegramma augurale inviato da questo G.U.F. a S. E. Turati in occasione della sua nomina ad ispettore dei reparti universitari della M.V.S.N., il Segretario del P. N. F. ha risposto colla seguente lettera, che deve essere di monito per tutti quei goliardi che ancora non si decidono ad indossare la superba divisa di milite della Rivoluzione Fascista:

«Caro Marino, Ho gradito il saluto rivoltomi a nome degli universitari fascisti veneziani.

«Occorre però che questi non si limitino a gridare «evviva il Condottiero delle Legioni Universitarie» ma si inquadrino tutti al più presto nei ranghi contribuendo alla formazione delle Legioni..

«Cordiali saluti: *Turati*».

A. N. I. F.

CERIMONIA PASQUALE — Nella suggestiva e raccolta cappella dell'Opera «Cardinal Ferrari» si raccolsero nella mattina del Giovedì Santo sessanta soci dell'Anif che frequentarono assiduamente il Corso di Religione in preparazione alla Pasqua.

Tra i presenti figuravano il Segretario Provinciale, cav. Angelo Salvadori, il R. Ispettore Scolastico prof. Giacomo Pesce, il prof. Luigi Tramarollo ecc.

Al Vangelo Don Luigi Corbella rivolse belle parole agli educatori. Alla Comunione e durante varie altre parti della Messa le preci erano accompagnate da musica sacra eseguita da archi. Venne poi distribuita un'immagine ricordo inviata in dono da S. E. il Cardinale La Fontaine.

Prima di lasciare la sede dell'Opera gli intervenuti sostarono brevemente col Direttore e i Membri della Compagnia di S. Paolo e la sig.na dr. Fosati rivolse belle parole augurali agli insegnanti. Il Segretario Provinciale a nome dei consoci rispose ringraziando vivamente tutti i dirigenti della benemerita Opera.

Teatri e Concerti

Il X concerto sociale della Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che la sera del 5 aprile p. v. alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il decimo concerto sociale nel quale sarà eseguito il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi, esecutori: Quartetto Abbado Malipiero di Milano, sig. cav. Alfredo Sernicoli: Tancredi; signora Livia Sigalla, contralto; signora Dorota Szkornik, mezzo soprano; al pianoforte accompagnerà il M.o Enzo Calace.

ROSSINI

«Nozze di rivoluzione» interpretato da Diomira Jacobini ha richiamato ieri un pubblico numeroso.

Oggi addio dei tre eccezionali numeri: Eltmige Vernon, Anny Carson, Kara e Sek, applauditissimi.

Domani lunedì nuovo varietà.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Olimpia o gli occhi azzurri dell'Imperatore» Ore 21: «Dora» (o le Spie).

ROSSINI. — Dalle 14.30 in poi: «Nozze di Rivoluzione» con Diomira Jacobini e tre numeri Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Il miracolo di Lourdes». Grandiosa. Grande orchestra e cori. Domani: «Mascherata d'amore».

MODERNO. — «La Rosa della Jungla» con Dolores del Rio. Segue: la brillantissima «Il ladroncello di Bagdad». Domani: «L'ombra di Napoleone».

MASSIMO. — «Il Miracolo di Lourdes». La vita e i miracoli della Vergine di Lourdes. Domani: «Sua Maestà l'amore». Novità.

MODERNISSIMO. — «Rondine» con Leda Gys. Accompagnamento vocale e strumentale. Domani «Calze di seta» con Laura La Plante.

S. MARCO. — «Fiumana di fango». Avventure con Harry Piel. Domani «All'ombra della Capitale».

S. MARGHERITA. — «Il Monello» con Charlot. Segue: «Parigi venti anni or sono». Domani: «La casa degli Spiriti».

OLIMPIA. — Successo di «Principessa Olalà» con Carmen Boni. Domani «L'Inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien.

NAZIONALE. — «Vienna danzante»: attraente. Domani «Susanna al bagno».

S. E. Giuriati all'Associazione S. Marco fra Sordomuti

S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici ha di buon grado concesso una elargizione di L. 1000 all'Associazione *San Marco*, Mutua fra sordomuti del Veneto perchè essa possa completare sempre più ed ancora meglio la istruzione dei suoi soci.

L'offerta di S. E. Giuriati, socio onorario della *San Marco* è stata rimessa direttamente al Consigliere delegato dell'Associazione comm. prof. Vanni, con gentili espressioni; essa è una nuova dimostrazione delle benemerenze che la forte società dei sordo-parlanti veneti va sempre più acquistando nel campo dell'organizzazione, della educazione e della istruzione dei sordoparlanti che, anche usciti dalla scuola, hanno bisogno di continua assistenza.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 marzo: «Sorrento» ingl. da Hull con merci — «Atlantico» ital. da Buenos Aires con merci — «Asia» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 30 marzo: «Asia» ital. per Costantinopoli vuoto — «Esmeralda» ital. per Tunisi vuoto — «Albuera» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 29 marzo: «Penelope» ital. per Margherita Savoja — «Aventino» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «Calgaric» ingl. per Napoli — «Corsinia» ital. per Sebenico — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Sorrento» ingl. arrivato il 30 marzo: da Londra: barili 1 gin, casse 1 stampati, sacchi 20 noci; da Hull: legacci 3 ruote, n. 142 pezzi ferro, casse 60 thè, n. 2 macchine timone, casse 1 accessori, colli 1 ruote, rinfusa tonn. 205 coke, tonn. 906 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Atlantica» arrivato il 30 marzo: da Buenos Aires: rinfusa tonn. 6800 granaglie, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 marzo 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 22, al largo 1; totale 23. Arrivati 5, partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4463, merci varie tonn. 500; totale tonn. 4963.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 35; merci varie tonn. 612; totale tonn. 647.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 93; uomini 765 — Carri caricati 316; scaricati 56 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.54; tramonta alle ore 18.36 — Luna leva alle ore 0.21; tramonta alle ore 8.52.

Maree al Bacino San Marco: Alta ore 0.30; Basse ore 8.0 e 17.0.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 18.2; minima 7.0.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 18.2; minima 7.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano tutti in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18.

La navigazione lungo i canali Adigetto e Scortico resterà sospesa fino circa il 20 aprile p. v. per l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà oggi in Piazza San Marco dalle ore 17 alle 19 il seguente programma:

Meyerbeer: *Il Profeta* - Marcia
Bellini: *Norma* - Sinfonia.
Mascagni: *Cavalleria Rusticana* - Preludio, Coro e Preghiera.
Boito: *Mefistofele* - Prologo.
Berlioz: *La Dannazione di Faust* - Coro di Pasqua e Marcia.

Concerto al Circolo Artistico

Domenica 7 aprile alle ore 21 nella sala del Circolo Artistico avrà luogo il quattordicesimo concerto sociale. Esecutori: Jacques Serres (violoncello), prof. Hallis (piano).

Le farmacie di turno

Morelli in Campo S. Bartolomeo, Zanella in Ruga Rialto, Olivo in Terrà arba Fruttarol ai SS. Apostoli, Vian in Campo San Leonardo, De Pluri in fondamenta Minotto ai Tolentini, Melloni in Campo SS. Filippo e Giacomo, Viola in campo S. Fantin, Federighi alla Giudecca, Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Un tentativo dei ladri di penetrare nella sacrestia della Basilica di San Marco

Alle ore sette di iermattina don Augusto Gianfranceschi cerimoniere capitolare di S. Marco, recandosi in basilica dalla porta privata in fianco della riva patriarcale, porta dalla quale a mezzo di una piccola scala si accede alla sacrestia del Capitolo o dei Canonici, constatò su di essa traccie di effrazione provocate da uno scalpello appuntito, che però non era riuscito ad intaccare neanche minimamente la resistenza della porta che, per essere foderata di ferro e munita di due catenacci all'interno non può cedere tanto facilmente.

Don Gianfranceschi avvertì di ciò immediatamente l'Arciprete Mons. Dott. Giuseppe Rachello il quale, dopo essersi sincerato che tutto si riduceva a un semplice tentativo, per le opportune indagini informava l'ufficio di P. S. di San Marco. Il Commissario Capo Cav. Pisani e il Commissario dott. Termini procedevano tosto a un sopraluogo.

Per arrivare alla porta il ladro o i ladri sono passati dalla Corte di Canonica, il cui cancello di ferro resta quasi sempre aperto.

Qui lavorarono un po' nella prava speranza di forzare la porta, ma dovettero presto abbandonare data la solidità della medesima. Del resto, anche nella dannata ipotesi ch'essi fossero riusciti ad aprire questa prima porta, su della scaletta, che mena dal basso alla sacrestia del Capitolo, ne avrebbero trovato una seconda altrettanto solida, fasciata di lamiere e sprangata all'interno da due solidi catenacci.

Nella sacrestia del Capitolo non vi sono opere di pregio, all'infuori di una Sacra Famiglia, dipinto giovanile di Giovanni Battista Tiepolo. In un pancone mediano sono conservati in tanti scrignetti chiusi a chiave, i paramenti personali dei canonici, come ermellini, rocchetti ecc., alcuni calici e l'argenteria del Capitolo, tutto però di valore relativo. In questa sacrestia, che è cinta di ampie poltrone, convengono i canonici anche per le loro riunioni particolari. E' da supporre che i ladri credessero nella loro rea intenzione, che in questa sacrestia si conservassero tutti i preziosi paramenti sacri delle funzioni della settimana Santa, mentre invece essi sono rinchiusi nei grandi armadi antichi della sacrestia propriamente detta, contigua a questa del Capitolo, per accedere alla quale però occorre aprire una terza porta, ugualmente solida come le precedenti.

Si sa che di notte nella Basilica Marciana c'è un custode incaricato di vegliare, chiuso dentro la chiesa sicchè non possa uscirne che al mattino quando gli aprono. Il corpo di guardia è però munito di telefono perch'egli dia in ogni caso l'allarme. Ora, nella notte del sabato. Il custode di turno, non udì rumore alcuno, ma il fatto si spiega colla lontananza che c'è dal posto di guardia a quello dove armeggiavano i ladri, con questo di più che, lavorando essi all'esterno, i rumori dovettero risultare parecchio attutiti.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. i seguenti:

Signore: Gemma Monarca di Treviso; Lina Pralorar de Toffoli di Verona; Anna Pinzoni; Maria Zambler; Gina Rossi; Amalia Mian, Ginevra Castellani; Myriam Massa; Fanny Poppini; Paolina Geiger Giannina Ballarin; Ines Viola; Lydia Moriggi; Attilia Zennaro; Dina Piazza; Maja Querini; Vianello Stella; Fascio Femminile di Arsiè, Alda Bisi; Maria Bellorio; Cecilia Sprocari; Elisa Moda; Anna Maria Cibin di Schio; Adele Gelmetti di Schio; Wanda Furlan di Mansuè

Signori: Dario Galimberti; Pietro Menati, Carlo Minotto; rag. Cesare Ortolani; Mico Parisi; Giuseppe Manarin; Giuseppe Bigaglia Giuseppe Cerutti; Giesualdo Corrado; Versuose Federico di Soligo Arturo Pozzati; Aldo Pace; Eugenio Alzetta; Ugo Foschetti; Adriano Karlitvky; Ruggero Merlo di Caneva; Pietro Scussat; Gio Batta Gamba.

La sorte favorì: Maria Zambler, Myriam Massa; Giovanni Cerutti e Veronese Federico di Soligo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 marzo 1929:

Pir. «Aquileia» a Napoli Radio IQH. — «Ausonia» a Alexandria Radio. — «Augustus» a Napoli Radio IQH. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Genova Radio ICB. — «Esquilino» a Keelung Radio. — «Francesco Crispi» a Chisimaio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Trujillo perù. — «Pilsna» a Bombay Radio. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio IQH. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Remo» a Alula Somalia. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Karachi Radio. — «Viminale» a Garambi Radio. — «Virgilio» a Cartagena Rep. Colombia. — «Vienna» a Trieste Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

Cronaca di Chioggia

False voci annessionistiche

Come abbiamo riferito, lunedì sera, a termine di una dimostrazione di giubilo simile ad un'altra tenuta la sera precedente, un oratore proclamò ad alta voce, che gli elettori di Chioggia, com'erano stati tutti concordi nel votare pel Governo Nazionale, così spinti da una nobile aspirazione, erano tutti uniti per voler una stabile amministrazione comunale costituita da elementi cittadini.

L'oratore era stato indubbiamente indotto a parlare così dalle voci insistenti propalate in città, non sappiamo da chi ed a qual fine, che il Commissario Straordinario del Comune, cav. Arturo Sears stesse per essere richiamato.

Fu così che, non si sa come, ritornarono in circolazione voci di annessione del Comune di Chioggia a quello di Venezia, e S. E. il Prefetto credette cosa saggia ed opportuna per tranquillizzare gli animi inviare ieri notte il seguente telegramma: «Cav. Sears — Commissario Comune di Chioggia: Non c'è altro da fare che smentire la falsa voce di tentativi annessionisti a cui nessuno pensa. Ella continui nella esplicazione del programma fra noi concordato e che si impernia nel ponte e nell'acquedotto ed i nervosismi si dilegueranno. Cordialità».



CRONACA DI VENEZIA

La Pasqua e la Primavera

Le campane di tutte le chiese hanno annunziato che il Salvatore, dopo lo strazio della passione e le tenebre della morte, era salito al cielo glorioso e trionfante per non mai più morire. L'annunzio delle squille si spandeva, in echi e richiami di letizia, per l'aria limpida, sotto il tersissimo azzurro.

Fra le solennità della Chiesa, la Pasqua è certamente quella di simbolo più profondo e di maggior fascino. La resurrezione del Dio fatto uomo si sposa alla rinascita della natura e delle cose nel felice inizio della primavera. Come Dio infranse le porte delle tenebre e del sepolcro, così la natura infrange il tetro manto li cruccio, di gelo e di neve che le pesò nell'inverno, il cielo riacquista la sua serenità più splendida, le acque sotto il sole scintillano calme o appena increspate riverberando luci e colori, la campagna si riveste di tenero verde e gli alberi s'ingemmano. Par che la natura voglia in questi mistici giorni mostrarsi quanto mai bella e serena in armonia col mistero trionfante che gli uomini celebrano e adorano.

Veramente, dopo il tanto soffrire dei mesi scorsi, la Provvidenza ci dona da settimane a questa parte, forse per ripagarci, con un'abbondanza che stupisce e letifica, giornate su giornate una più bella dell'altra. Venezia, che è una città che vive di sereno, le accoglie con riconoscenza e con gioia. Sebbene, in essa, architettata di marmi e di pietre, ci sia così poca campagna e il sorriso del verde vi sia così raro, pure l'aria è un incanto, così serena e pura che l'occhio può correre fino alle più sperdute lontananze. E poi anche i marmi e le pietre hanno una loro vita; il trionfo del sole vi accende palpiti di colore, ne incupisce i fondi, ne fa risaltare gli oggetti, e l'acqua, nella sua mobile magia, le riflette e le rinnova, moltiplicandone i fascini.

Primavera, stagione di gioventù, in cui gli uomini e le cose si svegliano dal torpore e i cuori battono a ritmo accelerato! Una imperatrice cinese che oltre alla memoria di un saggio governo lasciò ai suoi sudditi una preziosa raccolta di massime scritte in versi armoniosi, non appena il mandorlo svelava la neve dei suoi fiori gridava al suo popolo: «Quando i zeffiri annunziano la dolce anima della primavera, o uscite voi tutti dalle case, andate, camminate, all'aria aperta e al sole, non restate nelle case ad abbrutirvi col *sachè* ». I veneziani l'hanno già messo in pratica, questo monito soave, da una quindicina di giorni, e nei pomeriggi luminosi la Piazza, la Piazzetta e la Riva degli Schiavoni formicolano di gente che s'inebria alla benedetta luce di Dio. I più arditi, puntano anche sui Giardini o arrivano sino al Lido, dove sulla spiaggia assolatata il lento sussurro del mare dà pensieri e calma d'infinito.

La città rinasce sotto il soffio delicato di primavera. Le strade si animano, i caffè affollano i tavolini all'aperto, le sere tiepide e stellate invitano a muoversi e a camminare. Gli stranieri sono calati in folla, specie in questi ultimi gorni, portando il colore di terre lontane. Transatlantici dai flanchi capaci ne hanno portato carovane e carovane, numerose e frettolose. E alla dolce lingua del «sì» si mischiano idiomi più robusti e più aspri. Grano col *Pathè Baby* o con una, due, tre macchine fotografiche, per immortalare, sulla lastra sensibile la Piazza, i pozzi del Palazzo Ducale o il Ponte dei Sospiri. Ah, la voga della macchina fotografica! S'incontrano anche comitive che traversano imperterrite con armi e bagaglio, tutte le valigie e valigette con cui sono arrivate. Non sono certo forestieri di... classe ma bastano a far numero e aiutano il pittoresco.

Stagione curiosa, però, come tutte le stagioni di transizione. Si vede gente incappottata come di inverno e gente anticipatamente estiva; donne che marciano ancora in pelliccia e altre che coraggiosamente hanno ormai disarmato la pesante bardatura del gelo! Stagione troppo bella, perchè posa durare a lungo. Fra qualche settimana o due poi l'occhio del sole si farà così spietato che traversare la Riva da un capo all'altro, come si fa ora con noncuranza, sarebbe una prodezza una prodezza inconsulta.

Ad ogni modo godiamo di ciò che oggi il tempo ci dona, ripetendo quel che la serena sapienza di Orazio suggeriva alla dolce Euconoe: *Carpe diem, quam minime credula postero...*

Iermattina verso le 5.30 furono suonate l'«Ave Maria» dai campanoni delle chiese di S. Maria del Giglio, S. Maria Mater Domini e della Maddalena: tale suono, prima del «Gloria», vuol ricordare la visita che compirono le tre Marie al Sepolcro di Cristo.

Verso le 10.40 le campane di San Marco annunciarono gioiosamente la Resurrezione suonando a distesa per circa mezz'ora: ad esse fecero eco tutte le campane delle chiese della città. In Piazza San Marco furono issate sulle antenne le bandiere e così pure a poppa delle navi ancorate in Bacino di S. Marco ed in Marittima.

A San Marco

Le funzioni nella Basilica d'oro si iniziarono per tempo. Alle 7.45 dopo la recita delle Ore Minori, lo Arcidiacono e Vicario Generale del Patriarcato mons. dott. Giovanni Jeremich, assistito dal clero, compiva la cerimonia della benedizione del fuoco, quindi mons. Romano Piccoli cantava lo «Exultet» benedicendo il Cero Pasquale. Terminata tale funzione, scendeva in Basilica S. E. il Patriarca Card. La Fontaine, accompagnato dal suo segretario don Zaniol e dall'arciprete mons. dott. Giuseppe Rachello. Il Cardinale, portatosi al trono, indossava i paramenti violacei e si iniziava il canto delle XII Profezie. Fungevano da diacono e da suddiacono rispettivamente i canonici mons. Romano Piccoli e mons. prof. Giuseppe Spanio, mentre al trono il Patriarca era assistito dall'arcidiacono mons. Jeremich e dai canonici mons. prof. Ferro e mons. Urbani. In coro assistevano pure tutti i canonici del Capitolo Metropolitano in rocchetto ed ermellino, i presbiteri, il clero ed i chierici della Basilica.

Terminate le Profezie, il Patriarca si portava processionalmente al Fonte Battesimale dove benediceva l'acqua, quindi — al canto delle Litanie dei Santi e dopo aver impartito la benedizione alla folla che gremiva la Basilica con l'acqua lustrale — faceva ritorno all'altar maggiore. Verso la fine delle Litanie, il Card. La Fontaine ed i suoi assistenti deponevano i paramenti violacei per indossare quelli aurei: così pure i canonici deponevano lo ermellino per indossare pianeta e mitra bianca, mentre i presbiteri vestivano la dalmatica.

Verso le 10.30 si iniziava così la messa solenne pontificale di «Gloria» alla fine della quale venne cantato il Vespero. Al «Gloria» furono scoperte la pala d'oro dell'altar maggiore e le pale degli altari minori mentre all'altare della Nicopeja si esponeva la miracolosa Icone.

Alle sedici i canonici si radunarono in coro per il canto di Compieta dopo di che passarono all'altare dei la Nicopeja per il canto delle Litanie Lauretane.

Analoghe funzioni si svolsero nelle altre Basiliche e chiese parrocchiali della città e frazioni: con particolare solennità a S. Maria Formosa, dove assistè S. E. l'Abate Mitrato mons. conte Sanfermo, a S. Maria del Giglio, ai Frari funzionanti i Padri Minori Conventuali, al SS. Redentore della Giudecca, officianti i Padri Cappuccini, al SS. Salvatore ed a San Silvestro.

A San Marco la Cappella Marciana, diretta dal maestro don Tosi, ha eseguito scelta musica del Perosi, del Thermignon e dello stesso Tosi.

Le funzioni Pasquali

Stamane a San Marco alle 10.30 canto di Terza e messa solenne pontificale di S. Em. il Patriarca Cardinale La Fontaine, che terrà Omelia dopo il S. Vangelo e impartirà dall'ambone la Benedizione Papale alla folla. Alle 17 vesperi solenni pontificali e trina benedizione impartita dallo stesso Eminentissimo Presule. La Cappella Marciana eseguirà scelta musica, accompagnata dall'organo e da strumenti ad arco, sotto la direzione del m.o Don Tosi.

In tutte le Parrocchiali alle otto messa letta e comunione generale dei fedeli, alle 10.30 messa solenne ed alle 17.30 vespero e benedizione.

L'assemblea dell'Associazione Marinara Veneta

All'Associazione Marinara Fascista ieri ebbe luogo la Assemblea del l'Associazione Marinara Veneta, presieduta dal Capitano Edmondo Doria.

Il Presidente commemorò i soci defunti Compianti signori Cap. A. Talotti, comm. Cadel, Pelosi Giovanni, Cav. uff. Franceschini, Eugenio Ridomi, Carlo Panfido, cap. Luigi Gavagnin, col. Pietro Comotto, cap. Busetto Valentino detto Cesaro

Illustrò quindi l'attività sociale nel campo marinaro colturale e filantropico, commentando il bilancio al 31 Dicembre 1928.

Il Segretario cav. uff. Dell'Oro lesse la Relazione dei Sindaci e quindi furono rieletti a Consiglieri i Soci prof. Pelli Amedeo,, cap. Alessandro Galeazzi, Mach. Comotto, Ugo, cap. Voltolini Giulio.

A Sindaci rag. Pavoni Giuseppe, Turitto Ottorino, Vianello Dionisio Ballarin Silvio.

L'Associazione prese atto con viva riconoscenza del lascito del cap. Luigi Gavagnin di L. 1000 deliberò infine un contributo di L. 500 alla Cassa scolastica dell'Istituto Nautico ed espresse un vivo elogio al cassiere cap. Vittorio Scarpa per la sua diligente e preziosa attività.

Le funzioni della Resurrezione

Ieri le funzioni che si celebrarono nelle basiliche e chiese furono dedicate alla Resurrezione di Gesù, dopo i tre giorni di sepoltura. Tale cerimonia si svolge attualmente al Sabato Santo, mentre in antico si iniziava nella notte tra il Sabato Santo e la Domenica di Pasqua, onde far cadere il «Gloria» della Messa proprio all'alba della Domenica, onde esser ligi alla Sacra Storia. Però per comodità dei fedeli che amano di assistere a tali solenni e caratteristiche funzioni, da tempo indeterminato esse si svolgono tutte nella mattinata del Sabato.

Carne a 3.80 - Agnello a 7.80

Vitello 6.50 — Filetto 8.40. Vendita spaccio S. Margherita 3114, Castello S. Giuseppe 926.

Il saluto dei telefonici all'ingegnere Dallari

Ieri mattina, nel Palazzo dei Telefoni a S. Salvador, ebbe luogo una simpatica e significativa cerimonia: la riunione del personale della Società Telefonica delle Venezie per festeggiare l'ing. cav. Leo Dallari, che lascia il posto di Direttore Generale della Società chiamato dal Gruppo S.I.P. ad assumere altro importantissimo incarico in Venezia.

Erano presenti il cav. ing. Cesare Calandri, Consigliere della Società, l'ing. Antonio Salce, Direttore Generale, i capi-servizio cav. ing. Adolfo Casapinta, rag. Lodovico Marpillero, cav. uff. ing. Gino Petrioli; il cav. Rossi, Direttore del Circolo Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche; il cav. Vasio, vice-ispettore dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici; l'ing. Ramiro Donati, Direttore della «Sciet»; i direttori delle Agenzie della Società; i capi ufficio della Direzione Generale e una larga rappresentanza del personale.

L'ing. Salce porse all'ing. Dallari il saluto del gr. uff. Vittorio Cini, Presidente della Società, assente da Venezia; quindi l'ing. Petrioli, rendendosi interprete dei sentimenti di tutto il personale, esaltò con indovinate parole le doti di mente e di cuore dell'ing. Dallari, che seppero cattivargli la stima e l'affetto di tutti i dipendenti, consegnandogli infine un artistico dono.

Il festeggiato, commosso per l'attestazione di affetto, rivolse un pensiero devoto alla memoria di coloro che fecero parte della famiglia telefonica durante il periodo della sua dirigenza, ringraziò tutto il personale del dono graditissimo, ed ebbe specialmente una parola affettuosa per quelli che maggiormente gli furono a contatto nella diuturna fatica.

La riunione ebbe fine con una signorile colazione al Ristorante Bonvecchiati, alla quale intervennero tutti i dirigenti. Uniamo il nostro saluto ed il nostro augurio all'egregio comm. Dallari.

Beneficenza straordinaria per bambini e famiglie povere

S. E. il Prefetto aveva affidato al Fascio Femminile, per la distribuzione di scarpe e indumenti a bambini e famiglie povere, lire venticinquemila, prelevate dalla donazione personale di S. E. il Conte Volpi di Misurata alla città di Venezia.

Indumenti, scarpe, buoni alimentari furono già tutti distribuiti quale dono di Pasqua di S. E. Volpi, al quale vanno infinite benedizioni dei poveri beneficati e vive espressioni di riconoscenza da parte del Fascio Femminile e della cittadinanza tutta.

Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio

L'Unione dei Sindacati del Commercio rende noto che in questi giorni è stato formato il Sindacato Interprovinciale (con giurisdizione su Treviso, Udine e Padova) con sede a Venezia, di tutti gli addetti alle seguenti categorie Impiegati e personale delle Terme, Bagni, Alberghi diurni, Stabilimenti di cura, Case di salute, Infermieri privati ed aiuti medici.

E' assolutamente necessario che tutti gli appartenenti alle suddette categorie si presentino subito alla Segreteria dell'Unione Provinciale, onde tesserarsi ed essere iscritti nei locali, Uffici di Collocamento per l'eventuale assunzione al lavoro od all'impiego, e per essere assistiti e tutelati in armonia alla legge Sindacale.

Le iscrizioni si ricevono in sede per Venezia — Castello, Calle della Madonna 3404, in tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio e nella mattinata dei giorni festivi.

Conferenza su Costantino Nigra

Per invito del Podestà di Venezia, in una sera dell'entrante settimana, S. E. il Marchese L. G. Cusani Confalonieri terrà, nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, una conferenza sul tema: «La vita e l'opera di Costantino Nigra». La figura nobilissima dell'uomo eminente che a 21 anni era segretario particolare del conte di Cavour e partecipò con lui al Congresso di Parigi del '56 e al famoso convegno di Plombières, fu quindi plenipotenziario presso Napoleone III durante la guerra del '59, e chiuse la sua mirabile attività di ambasciatore a Vienna nel '904 per trascorrere gli ultimi anni nella città nostra, in quella palazzina di S. Simeone che ancora porta il suo nome, sarà degnamente rievocata da un altro diplomatico di meriti non comuni, riconosciuti per primo dallo stesso conte Nigra, sotto il quale egli ebbe la fortuna d'iniziare la sua brillantissima carriera.

Siccome alla profonda conoscenza dell'argomento che s'è proposto di illustrare il marchese Cusani Confalonieri unisce ottime qualità di scrittore e di parlatore, la sua conferenza costituirà, per ogni riguardo, un simpatico omaggio della cittadinanza veneziana alla memoria del Nigra, sempre viva e sempre cara al cuore degli italiani.

La partenza del "Calgaric,,

Ieri mattina alle quattro ha lasciato il Porto di Lido il transatlantico *Calgaric* della «Withe Star Line» di Liverpool, qui giunto il giorno 28, carico di 450 turisti americani che, dopo aver visitata Venezia, sbarcheranno a Siracusa, Napoli, e altri porti del Mediterraneo per continuare la crociera che fa capo a New York.

Morgan arriverà a Venezia martedì prossimo

Come a suo tempo abbiamo pubblicato, gettò le ancore in Bacino di San Marco nel pomeriggio del 21 corrente lo snello e lussuoso Yacht *Corsaire* del gran de finanziere e miliardario americano Pierpont Morgan.

Ma il famoso miliardario, malgrado che la stampa parigina abbia annunciato, alla chiusura dei lavori della commissione degli esperti per le riparazioni, che sarebbe venuto a passare le feste pasquali a Venezia, è rimasto invece a Parigi, dove ha anzi chiamato a raggiungerlo il medico di bordo del suo yacht, il dott. Jhersena, che è partito venerdì per la grande metropoli.

L'arrivo a Venezia del grande finanziere d'oltre oceano è previsto, con ogni probabilità, per martedì prossimo.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario Fascista

In seguito al telegramma augurale inviato da questo G.U.F. a S. E. Turati in occasione della sua nomina ad ispettore dei reparti universitari della M.V.S.N., il Segretario del P. N. F. ha risposto colla seguente lettera, che deve essere di monito per tutti quei goliardi che ancora non si decidono ad indossare la superba divisa di milite della Rivoluzione Fascista:

« Caro Marino, Ho gradito il saluto rivoltomi a nome degli universitari fascisti veneziani.

« Occorre però che questi non si limitino a gridare «evviva il Condottiero delle Legioni Universitarie» ma si inquadrino tutti al più presto nei ranghi contribuendo alla formazione delle Legioni..

« Cordiali saluti: *Turati* ».

A. N. I. F.

CERIMONIA PASQUALE — Nella suggestiva e raccolta cappella dell'Opera «Cardinal Ferrari» si raccolsero nella mattina del Giovedì di Santo sessanta soci dell'Anif che frequentarono assiduamente il Corso di Religione in preparazione alla Pasqua.

Tra i presenti figuravano il Segretario Provinciale, cav. Angelo Salvadori, il R. Ispettore Scolastico prof. Giacomo Pesce, il prof. Luigi Tramarollo ecc.

Al Vangelo Don Luigi Corbella rivolse belle parole agli educatori. Alla Comunione e durante varie altre parti della Messa le preci erano accompagnate da musica sacra eseguita da archi. Venne poi distribuita un'immagine ricordo inviata in dono da S. E. il Cardinale La Fontaine.

Prima di lasciare la sede dell'Opera gli intervenuti sostarono brevemente col Direttore e i Membri della Compagnia di S. Paolo e la sig.na dr. Fossati rivolse belle parole augurali agli insegnanti. Il Segretario Provinciale a nome dei consoci rispose ringraziando vivamente tutti i dirigenti della benemerita Opera.

Teatri e Concerti

Il X concerto sociale della Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che la sera del 5 aprile p. v. alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il decimo concerto sociale nel quale sarà eseguito il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi, esecutori: Quartetto Abbado Malipiero di Milano, sig. cav. Alfredo Sernicoli: Tancredi; signora Livia Sigalla, contralto; signora Dorota Szkornik, mezzo soprano; al pianoforte accompagnerà il M.o Enzo Calace.

ROSSINI

«Nozze di rivoluzione» interpretato da Diomira Jacobini ha richiamato ieri un pubblico numeroso.

Oggi addio dei tre eccezionali numeri: Eltmige Vernon, Anny Carson, Kara e Sek, applauditissimi. Domani lunedì nuovo varietà.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Olimpia o gli occhi azzurri dell'Imperatore» Ore 21: «Dora» (o le Spie).

ROSSINI. — Dalle 14.30 in poi: «Nozze di Rivoluzione» con Diomira Jacobini e tre numeri Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Il miracolo di Lourdes». Grandiosa. Grande orchestra e cori. Domani: «Mascherata d'amore».

MODERNO. — «La Rosa della Jungla» con Dolores del Rio. Segue: la brillantissima «Il ladroncello di Bagdad». Domani: «L'ombra di Napoleone».

MASSIMO. — «Il Miracolo di Lourdes». La vita e i miracoli della Vergine di Lourdes. Domani: «Sua Maestà l'amore». Novità.

MODERNISSIMO. — «Rondine» con Leda Gys. Accompagnamento vocale e strumentale. Domani «Calze di seta» con Laura La Plante.

S. MARCO. — «Fiumana di fango» Avventure con Harry Piel. Domani «All'ombra della Capitale».

S. MARGHERITA. — «Il Monello» con Charlot. Segue: «Parigi venti anni or sono». Domani: «La casa degli Spiriti».

OLIMPIA. — Successo di «Principessa Olalà» con Carmen Boni. Domani «L'Inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien.

NAZIONALE. — «Vienna danzante»: attraente. Domani «Susanna al bagno».

S. E. Giuriati all'Associazione S. Marco fra Sordomuti

S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici ha di buon grado concesso una elargizione di L. 1000 all'Associazione *San Marco*, Mutua fra sordomuti del Veneto perchè essa possa completare sempre più ed ancora meglio la istruzione dei suoi soci.

L'offerta di S. E. Giuriati, socio onorario della *San Marco* è stata rimessa direttamente al Consigliere delegato dell'Associazione comm. prof. Vanni, con gentili espressioni; essa è una nuova dimostrazione delle benemerenze che la forte società dei sordo-parlanti veneti va sempre più acquistando nel campo dell'organizzazione, della educazione e della istruzione dei sordoparlanti che, anche usciti dalla scuola, hanno bisogno di continua assistenza.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 marzo: «Sorrento» ingl. da Hull con merci — «Atlantico» ital. da Buenos Aires con merci — «Asia» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 30 marzo: «Asia» ital. per Costantinopoli vuoto — «Esmeralda» ital. per Tunisi vuoto — «Albuera» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 29 marzo: «Penelope» ital. per Margherita Savoja — «Aventino» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «Calgaric» ingl. per Napoli — «Corsinia» ital. per Sebenico — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Sorrento» ingl. arrivato il 30 marzo: da Londra: barili 1 gin, casse 1 stampati, sacchi 20 noci; da Hull: legacci 3 ruote, n. 142 pezzi ferro, casse 60 thè, n. 2 macchine timone, casse 1 accessori, colli 1 ruote, rinfusa tonn. 205 coke, tonn. 906 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Atlantica» arrivato il 30 marzo: da Buenos Aires: rinfusa tonn. 6800 granaglie, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 marzo 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 22, al largo 1; totale 23. Arrivati 5, partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4463, merci varie tonn. 500; totale tonn. 4963.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 35; merci varie tonn. 612; totale tonn. 647.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 93; uomini 765 — Carri caricati 316; scaricati 50 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.54; tramonta alle ore 18.36 — Luna leva alle ore 0.21; tramonta alle ore 8.52.

Maree al Bacino San Marco: Alta ore 0.30; Basse ore 8.0 e 17.0.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 18.2; minima 7.0.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 18.2; minima 7.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano tutti in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18.

La navigazione lungo i canali Adigetto e Scortico resterà sospesa fino circa il 20 aprile p. v. per l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà oggi in Piazza San Marco dalle ore 17 alle 19 il seguente programma:

Meyerbeer: *Il Profeta* - Marcia

Bellini: *Norma* - Sinfonia.

Mascagni: *Cavalleria Rusticana* - Preludio, Coro e Preghiera.

Boito: *Mefistofele* - Prologo.

Berlioz: *La Dannazione di Faust* - Coro di Pasqua e Marcia.

Concerto al Circolo Artistico

Domenica 7 aprile alle ore 21 nella sala del Circolo Artistico avrà luogo il quattordicesimo concerto sociale. Esecutori: Jacques Serres (violoncello), prof. Hallis (piano).

Le farmacie di turno

Morelli in Campo S. Bartolomeo, Zanella in Ruga Rialto, Olivo in Terrà arba Fruttarol ai SS. Apostoli, Vian in Campo San Leonardo, De Pluri in fondamenta Minotto ai Tolentini, Melloni in Campo SS. Filippo e Giacomo, Viola in campo S. Fantin, Federighi alla Giudecca, Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Un tentativo dei ladri di penetrare nella sacrestia della Basilica di San Marco

Alle ore sette di iermattina don Augusto Gianfranceschi cerimoniere capitolare di S. Marco, recandosi in basilica dalla porta privata in fianco della riva patriarcale, porta dalla quale a mezzo di una piccola scala si accede alla sacrestia del Capitolo o dei Canonici, constatò su di essa traccie di effrazione provocate da uno scalpello appuntito, che però non era riuscito ad intaccare neanche minimamente la resistenza della porta che, per essere foderata di ferro e munita di due catenacci all'interno non può cedere tanto facilmente.

Don Gianfranceschi avvertì di ciò immediatamente l'Arciprete Mons. Dott. Giuseppe Rachello il quale, dopo essersi sincerato che tutto si riduceva a un semplice tentativo, per le opportune indagini informava l'ufficio di P. S. di San Marco. Il Commissario Capo Cav. Pisani e il Commissario dott. Termini procedevano tosto a un sopraluogo.

Per arrivare alla porta il ladro o i ladri sono passati dalla Corte di Canonica, il cui cancello di ferro resta quasi sempre aperto.

Qui lavorarono un po' nella prava speranza di forzare la porta, ma dovettero presto abbandonare data la solidità della medesima. Del resto, anche nella dannata ipotesi ch'essi fossero riusciti ad aprire questa prima porta, su della scaletta, che mena dal basso alla sacrestia del Capitolo, ne avrebbero trovato una seconda altrettanto solida, fasciata di lamiere e sprangata all'interno da due solidi catenacci.

Nella sacrestia del Capitolo non vi sono opere di pregio, all'infuori di una Sacra Famiglia, dipinto giovanile di Giovanni Battista Tiepolo. In un pancone mediano sono conservati in tanti scrignetti chiusi a chiave, i paramenti personali dei canonici, come ermellini, rocchetti ecc., alcuni calici e l'argenteria del Capitolo, tutto però di valore relativo. In questa sacrestia, che è cinta di ampie poltrone, convengono i canonici anche per le loro riunioni particolari. E' da supporre che, i ladri credessero nella loro rea intenzione, che in questa sacrestia si conservassero tutti i preziosi paramenti sacri delle funzioni della settimana Santa, mentre invece essi sono rinchiusi nei grandi armadi antichi della sacrestia propriamente detta, contigua a questa del Capitolo, per accedere alla quale però occorre aprire una terza porta, ugualmente solida come le precedenti.

Si sa che di notte nella Basilica Marciana c'è un custode incaricato di vegliare, chiuso dentro la chiesa sicchè non possa uscirne che al mattino quando gli aprono. Il corpo di guardia è però munito di telefono perch'egli dia in ogni caso l'allarme. Ora, nella notte del sabato. Il custode di turno, non udì rumore alcuno, ma il fatto si spiega colla lontananza che c'è dal posto di guardia a quello dove armeggiavano i ladri, con questo di più che, lavorando essi all'esterno, i rumori dovettero risultare parecchio attutiti.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. i seguenti:

Signore: Gemma Monarca di Treviso; Lina Pralorar de Toffoli di Verona; Anna Pinzoni; Maria Zambler; Gina Rossi; Amalia Mian; Ginevra Castellani; Myriam Massa; Fanny Poppini; Paolina Geiger; Giannina Ballarin; Ines Viola; Lydia Moriggi; Attilia Zennaro; Dina Piazza; Maja Querini; Vianello Stella; Fascio Femminile di Arsiè; Alda Bisi; Maria Bellorio; Cecilia Sprocari; Elisa Moda; Anna Maria Cibin di Schio; Adele Gelmetti di Schio; Wanda Furlan di Mansuè.

Signori: Dario Galimberti; Pietro Menati, Carlo Minotto; rag. Cesare Ortolani; Mico Parisi; Giuseppe Manarin; Giuseppe Bigaglia Giuseppe Cerutti; Giesualdo Corrado; Versuose Federico di Soligo; Arturo Pozzati; Aldo Pace; Eugenio Alzetta; Ugo Foschetti; Adriano Karlitvky; Ruggero Merlo di Caneva; Pietro Scussat; Gio Batta Gamba.

La sorte favorì: Maria Zambler; Myriam Massa; Giovanni Cerutti e Veronese Federico di Soligo.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 marzo 1929:

Pir. «Aquileia» a Napoli Radio IQH. — «Ausonia» a Alexandria Radio. — «Augustus» a Napoli Radio IQH. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Genova Radio ICB. — «Esquilino» a Keelung Radio. — «Francesco Crispi» a Chisimaio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Trujillo perù. — «Pilsna» a Bombay Radio. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio IQH. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Remo» a Alula Somalia. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Karachi Radio. — «Viminale» a Garambi Radio. — «Virgilio» a Cartagena Rep. Colombia. — «Vienna» a Trieste Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

Cronaca di Chioggia

False voci annessionistiche

Come abbiamo riferito, lunedì sera, a termine di una dimostrazione di giubilo simile ad un'altra tenuta la sera precedente, un oratore proclamò ad alta voce, che gli elettori di Chioggia, com'erano stati tutti concordi nel votare pel Governo Nazionale, così spinti da una nobile aspirazione, erano tutti uniti per voler una stabile amministrazione comunale costituita da elementi cittadini.

L'oratore era stato indubbiamente indotto a parlare così dalle voci insistenti propalate in città, non sappiamo da chi ed a qual fine, che il Commissario Straordinario del Comune, cav. Arturo Sears stesse per essere richiamato.

Fu così che, non si sa come, ritornarono in circolazione voci di annessione del Comune di Chioggia a quello di Venezia, e S. E. il Prefetto credette cosa saggia ed opportuna per tranquillizzare gli animi inviare ieri notte il seguente telegramma: «Cav. Sears — Commissario Comune di Chioggia: Non c'è altro da fare che smentire le false voce di tentativi annessionisti a cui nessuno pensa. Ella continui nella esplicazione del programma fra noi concordato e che si impernia nel ponte e nell'acquedotto ed i nervosismi si dilegueranno. Cordialità».



Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Presso le Edicole Renaldin e Bertina si trova in vendita anche la IV Edizione della « Gazzetta di Venezia » (Venezia-città).

La prima del "Piccolo Marat,, al Teatro Sociale

La prima de « Il Piccolo Marat » ha fatto accorrere al Teatro Sociale ieri sera, tutta l'élite trevigiana, numerosissima ed elegante che animava la sfolgorante sala. L'opera — che si rappresentava per la prima volta a Treviso — non ha bisogno di presentazioni: il successo più schietto e più entusiastico riportato nei maggiori teatri italiani l'ha ormai classificata tra i più felici lavori di Pietro Mascagni. Diciamo felice, perchè il grande maestro livornese ha saputo dare alla suggestiva trama di Giovacchino Forzano la massima espressione di drammaticità, il più alto grado d'ispirazione, il canto più trasportante e vigoroso, quale la tormentata vicenda richiedeva. Lo strumentale vario, moderno, interessantissimo corona in modo degnissimo la sonorità delle frasi che in quest'opera — come in ogni altra di Mascagna — è sempre presente e virilmente spiegata.

Sotto la sapiente e comunicativa bacchetta del m.o Piero Fabbroni, il cui valore indiscusso è a tutti noto, i principali esecutori furono gli ottimi collaboratori del successo.

Alda Fedeli, nella persona di Mariella, cantò con viva attenzione e serietà d'impegno. Provvista di voce veramente robusta, la sig.na Fedeli ebbe a sostenere una parte di primissimo ordine. Un pò emozionata nel primo atto, andò man mano affermandosi apparendo delicata e precisa al principio del secondo atto ch'è il migliore dei tre ed efficace nel duetto d'amore che cantò con passione sincera e veemente così da meritarsi un lungo applauso a scena aperta e l'onore del bis. Il tenore Bertelli, che impersonava la figura de « Il Piccolo Marat », dotato di mezzi vocali eccezionali, seppe mostrarsi all'altezza della parte che è ampia, varia, faticosissima. Con migliore scuola e serietà d'intendimento, il Bertelli potrà rendere la sua estesissima voce più dolce, più modulata e quindi più persuasiva. Ammiratissimo negli acuti sicuri e potenti, egli fu festeggiatissimo. Buono il basso comm. Ferroni che nella persona de « l'Orco » seppe fraseggiare con sicurezza la parte frammentaria e faticosa. Ottimo ci parve il baritono sig. Weimberg nella figura del « Carpentiere ». Dotato di vera intelligenza e di chiara, simpaticissima voce, si fece ammirare nel duetto con Mariella nel secondo atto. Dignitoso ed espressivo Luigi Sardo nel personaggio de « Il Soldato ». Buoni la Ticozzi e gli altri.

L'esito dello spettacolo fu come sopra s'è detto brillantissimo del che fa fede la cronaca che segna oltre che gli applausi a scena aperta ed il bis del duetto d'amore del secondo atto offerto superbamente da Alda Fedeli e dal tenore Bertelli, numerose chiamate alla fine di ogni atto ai cantanti e al maestro Fabbroni.

Oggi l'interessante edizione del « Piccolo Marat » si ripete in mattinata.

Il ballo d l Cavaliere

La Sezione di Treviso dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria mentre ringrazia tutti coloro che con generoso slancio aderendo al filantropico « Ballo del Cavaliere » hanno in gran numero risposto affermativamente al biglietto d'invito assicurando il loro intervento, comunica che il Comitato delle gentili Patronesse, nel nobile intento di far sì che il ricordo della brillante festa del 6 aprile non termini col cessare delle danze ma rimanga a lungo vivo in tutti coloro che vi interverranno, ha deciso di offrire alle dame ed ai cavalieri un dono che per il suo significato e per il suo valore artistico, riuscirà graditissimo.

Ricorda inoltre che agli Ufficiali in S.P.E. è accordato lo sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso e che le prenotazioni per la cena (L. 20) dovranno essere fatte all'Hotel Baglioni, non oltre il 4 aprile p. v.

Onorificenza ad Annita Gobbato

Su proposta del Commissario, ora Presidente del Consiglio direttivo del Comitato di Croce Rossa, gen. barone Marincola di S. Floro, il Presidente generale grand. uff. senatore Filippo Cremonesi, ha conferito alla signora Anita Coletti Gobbato la medaglia d'oro di Propaganda, in premio dell'opera fervida ed efficace da lei prestata a vantaggio della Croce Rossa Italiana.

Alla filantropica e gentile signora Anita Coletti Gobbato, la quale come Infermiera Samaritana durante la guerra e assistente volontaria nell'estate 1916 ai colerosi feriti nel reparto contumaciale, consigliera fattiva del Comitato di Croce Rossa dopo la guerra nelle opere assistenziali, si è resa veramente benemerita, giungano il plauso e i rallegramenti del Consiglio direttivo della Croce Rossa.

Varietà al Garibaldi

Oggi alle ore 15 al teatro Garibaldi si inizia lo spettacolo di varietà con programma continuato (come in cinematografo) offerto da una compagnia che si intitola *Moulin Rouge* e che promette di riuscire divertente.

Il trattenimento durerà ininterrottamente dalle ore 15 alle 23.30.

Propaganda agraria

Sede Centrale. — Lunedì 1 aprile alle ore 10 il prof Jelmoni, direttore, terrà una conferenza di propaganda agli agricoltori di Meduna di Livenza.

— Mercoledì 3 aprile, alle ore 10, lo stesso prof. Jelmoni terrà nella sala delle Istituzioni Agrarie di Oderzo una conferenza agraria sul tema «Nuovi orientamenti nella tecnica della coltivazione del granoturco».

Sezione di Conegliano. — Il dott. A. Franca lunedì 1 aprile alle ore 10 terrà una conferenza a Refrontolo su pratiche di stagione.

Corso di apicoltura. — Lunedì 1 aprile, alle ore 9, presso l'apiario del sig. Slongo in S. Maria del Rovere, avrà inizio il corso di apicoltura che comprenderà quattro lezioni.

La prima lezione sarà svolta dal prof. Jelmoni, direttore della Cattedra e Presidente della Società Apistica Trevisana.

Ispezione agli apiari. — Quanto prima la Società Apistica e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, a mezzo di apposita Commissione, procederanno alla visita degli apiari di quanti lo richiederanno per dare sul posto istruzioni pratiche. Basta rivolgere la richiesta alla sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Corso di motoaratura. — Per cura della Cattedra (Sezione di Conegliano) sarà tenuto un corso di motoaratura a Pieve di Soligo, che sarà svolto dal chiarissimo ing. prof. Uuppo, della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

Il corso avrà inizio il giorno di lunedì 8 aprile, alle ore 18.30, presso la sede che a suo tempo verrà comunicata agli interessati.

Alla fine del corso agli allievi, che avranno superato con buon esito l'esame teorico-pratico, sarà distribuito un attestato.

Le domande debbono essere rivolte o alla Sezione della Cattedra di Conegliano o al Municipio di Pieve di Soligo.

Mercato-concorso di tori e torelli a Vittorio. — Si ricorda agli agricoltori che nella mattina del 6 aprile p. v. sarà tenuto a Vittorio, nella Piazza del Duomo di Ceneda, l'annuale mercato-concorso di tori e torelli.

La manifestazione assumerà particolare importanza non solo per i pregevoli riproduttori di razza bruna-alpina e bigia-alpina che gli agricoltori potranno ammirare, ma anche perchè la mostra sarà estesa alle moderne macchine agricole, ai mangimi per il bestiame, ai polli ecc.

Comunicato

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

Dal 1. Aprile p. v. va in vigore il seguente orario estivo dei negozi di pizzicheria, salumerie e drogheria:

Dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30.

I negozi rimarranno aperti un'ora e mezzo oltre l'ora di chiusura serale nei giorni di sabato.

Nei giorni di mercato (martedì e sabato) i negozi potranno essere tenuti aperti continuamente dalla mattina a la sera, semprechè siano dati i turni di riposo al personale.

Lunedì 1. aprile, Festa dell'Angelo, gli stessi negozi saranno aperti al pubblico solo fino alle ore 12.30.

Orario Macelleria. — Dal 1. Aprile p. v. va in vigore il seguente orario estivo pei negozi di macelleria:

Dalle ore 6 alle 12.

Nei giorni di sabato e in tutti i giorni precedenti i festivi riconosciuti dallo Stato agli effetti civili e la Festa di S. Liberale, i negozi potranno essere aperti anche dalle ore 17 alle ore 21.

L'Illustrazione Veneta

E' uscito il numero di febbraio di questa interessante pubblicazione diretta dal collega camerata cav. Piero Pedrazza. Eccone il sommario:

La villa ex Galvagna, ora Lorenzon a Colfrancui (Mario Botter); Il principe e la poetessa innamorata (Carlo Moretti); La commemorazione bicentenaria di un musicista della Marca Trevisana: Agostino Steffani (Giuseppe Mariutto); I tre ladri, novella popolare (prof. Angelo Marchesan); Come si nasce e come si muore nella Provincia di Treviso (dott. Giorgio Fontebasso); Paesaggi di Treviso sotto la neve con xilografie di Gino Pinelli; L'agenzia di Treviso della Banca Commerciale; La nuova Pala del prof. Borsato per la chiesa di Ormelle (C. Chimenton); Pagine dell'artigianato: Guido Cacciagnoti (Giuseppe Mazzotti); L'ultimo articolo di Tito Garzoni « Eugenio Checchi e un suo libro »; L'altera Carnia (Gino Piva); Nuove poesie li Guido Marta (Luigi Coletti); Dittico Asolano (Augusto Serena).

L'on. Maltini agli studenti

In seguito al telegramma del Segretario Federale dott. Steno Bolasco, l'on. dott. Roberto Maltini, Segretario generale dei G. U. F., così ha risposto:

« Bolasco, Segretario Federale — Treviso. — Esprimoti mia viva soddisfazione collaborazione goliardi vostra grande Vittoria. Sincere congratulazioni e cordiali saluti. *Maltini* ».

Pro Casa Cronici

Cav. Nicola Vianello lire 15, Prof. Avv. Bruno Lattes 20, Signor Ida Cesaris 10, Angelica Zanellato Mandruzzato 30. — Somma precedente L. 1010. — Totale Lire 1085.

Università Popolare Fascista

Il programma del mese di aprile all'Università Popolare Fascista comprende:

Giovedì 4 aprile: dott. Manlio Malabotta: « Goya, pittore del popolo e dei pezzenti ».

Sabato 6: Urbano Pizzinato « Rime e ritmi ».

Martedì 9: prof. Ottolenghi: « Il petrolio ».

Giovedì 11: prof. ing. Avogadri: « La vita e l'arte degli antichi » (7. lezionue: La Grecia).

Venerdì 12: prof. A. Ferriguto: « Dizioni d'arte ».

Sabato 13: ing. prof. M. Mattoni: « Una delle città del silenzio: Orvieto Umbra ».

Lunedì 15: Adriana Fradeletto: « Eleonora Duse ».

Giovedì 18: prof. Avogadri: « La vita e l'arte degli antichi » (8. lez.).

Venerdì 19: Mario Ganzani: « Dizioni ».

Sabato 20: avv. prof. Marino Szobbathely: « Trieste nella storia e nell'arte ».

Lunedì 22: ing. prof. L. Maestri: « La bonifica integrale ».

Martedì 23: prof. I. Boccozzi: « Pier Fortunato Calvi ».

Giovedì 25: prof. Gemma Zambler Mantella: « Dai fiordi di Norvegia ai banchi di ghiaccio delo Svalbards ».

Sabato 27: prof. L. Zanini: « Subiaco - Montecassino ».

Domenica 29: « Alla scoperta di Venezia ignota »: visita artistica con guida del comm. Gino Fogolari alle cose più interessanti e meno note sulla destra del Canal Grande.

Martedì 30: prof. Cirillo Berardi: « Goffredo Mameli ».

Cronaca di Oderzo

CONFERENZA

Mercoledì 3 aprile p. v. alle ore 10 nella sala delle Istituzioni Agrarie Opitergine il prof. Jelmoni, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura Provinciale, terrà agli Agenti e Gastaldi del Mandamento una conferenza sul tema: «Nuovi orientamenti nella tecnica della coltivazione del granoturco».

Da Motta di Livenza

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Lavinia Cranio il dott. comm. Andrea Fonda ha versato all'O.P.B. lire 25 ed il sig. Tagliapietra Giovanni ha offerto alla erigenda Casa di Ricovero L. 50. I preposti ringraziano.

Cronaca di Vittorio Veneto

RISULTATI CORSO BIGATTINI

Il 25 e 26 corr. hanno avuto luogo gli esami del corso trimestrale per bigattini indetto dallo Stabilimento e R. Osservatorio Bacologico G. Pasqualis di Vittorio V.

Esaminatori il cav. prof. Luciano Pigorini, direttore della R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova, l'agr. Antonio Rossi istruttore del corso e il cav. Arturo Pasqualis proprietario della Ditta omonima.

Dei 35 alunni ammessi agli esami, 22 ottennero l'attestato di buono, e undici quello di sufficiente; due soli rimandati.

L'iniziativa della Ditta Pasqualis, che si perpetua da anni nel campo dell'istruzione del personale tecnico, assurge oggi a tutta la sua importanza, perchè i competenti sono tutti concordi nell'ammettere che solo rendendo più razionale lo allevamento del baco, mediante l'istruzione dei bachicultori, si può raggiungere più sollecitamente quella maggior produzione di bozzoli di cui necessita la Nazione.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

Il largo compianto per l'immatura morte del sig. Giovanni Antoniazzi, è segnalato da offerte benefiche ai nostri Istituti Pii. Così notiamo: Ing. Bernardi Giovanni L. 150; D'Orlando Giuseppina e figlio 100; i nipoti Adelina ed Emilia Miani 50; Alberto Ben 10; Finato Giulio 5, tutti alla Maternità ed Infanzia.

Ancora: L. 100 i cugini del fu Carlo Antoniazzi e la zia Carlotta; L. 30 Bruni Pietro e Consorte; L. 20 Magrin Ermenegildo; L. 5 Mons. Antoniazzi fratello del defunto e L. 5 ciascuno i sigg. fratelli Di Gaspero; il sig. Cassellato, ing. Carpenè, avv. Gera, sig. Calvi, Fabris Vicenzo, Battiveli Enrico, Bertazzoni, Tonegutti, Sbrissa, Cristo, Longo Pietro, Santuzzo, Soler, Munerotto Gaetano, De Lotto Ottaviano, Dal Pos, Guseo, Bidasio nob. Angelina, ecc .ecc.

CRONACA ASOLANA

PER LA PROSSIMA FESTA DEGLI ALBERI

Apposito Comitato assieme ad autorità, sta preparando un vasto e dettagliato programma da svolgere il giorno della caratteristica festa degli alberi.

A tale suggestiva cerimonia interverranno oltre tutte le scolaresche del Comune, anche i Balilla ed Avanguardisti, così le piantagioni saranno più numerose. Raccomandasi fin d'ora di piantare gli alberi in numero esuberante sui Monti Ricco e Castello, Col di Contras, Cimitero Militare «Magg. Crapanzano», Pecol e Vallina, specie in quest'ultima località bisogna sollecitamente sostituire con le nuove piantagioni, le conifere d'alto fusto, già vecchie e destinate tra breve a sicura morte.

Gazzetta Bellunese

Delibere Podestarili

Fra le delibere di maggior importanza prese ieri dal Podestà notiamo le seguenti:

Sistemazione della strada comunale Visome Rivamaor. Spesa prevista lire 2080.

Maestre a disposizione del Comune per eventuali supplenze sig.re Tomaselli Gigetta e Smali Elena.

Ritenuto che l'attuale ponte in legno sul torrente Contissa, lungo la strada Visome Castoi è pericoloso al transito e che pertanto si rende necessario di abbatterlo e ricostruirlo. Visto il progetto predisposto dal l'Ufficio tecnico municipale per far sorgere in detta località un ponte in cemento armato che meglio risponda per durata e resistenza. Delibera: di approvare l'esecuzione di detto ponte con la spesa di lire 4500 e di chiedere a S. E. il Prefetto la autorizzazione a procedere in economia.

Federazione Fascista Bellunese

Chiusura dei negozi per lunedì — La Federazione Fascista dei Commercianti comunica che in accoglimento del voto espresso dai Presidenti di Sezione, lunedì 1 aprile, i negozi osserveranno l'orario domenicale (chiusura completa) eccezione fatta per la categoria generi alimentari, i quali rimarranno aperti fino a mezzogiorno.

Revisione delle licenze commerciali. — Si informa che la Segreteria della Federazione, se richiesta, si occuperà essa stessa per il ritiro del certificato del Casellario Giudiziario che i commercianti non titolari di esercizi pubblici, sono obbligati di esibire al Municipio in occasione della revisione delle licenze di commercio per l'anno 1929, giusta l'invito fatto dal Municipio con avviso murale.. La spesa è di L. 6 per i nati in provincia e di L. 10.20 per i nati in altre provincie del Regno.

Deposito pei redditi di R. Mobile — I commercianti ed esercenti che per effetto di nuovi accertamenti, siano inscritti nei ruoli di R. Mobile per un reddito di Cat. B, non inferiori a L. 15.000, successivamente all'entrata in vigore del R. D. 22 dicembre 1927, sono obbligati a provvedere all'apertura del Conto Corrente costituendo il deposito di L. 5000 per i redditi da L. 15.000 a L. 25.000 incluse e di L. 1000 per i redditi superiori.

Entro il 14 aprile il deposito deve essere perfezionato. Siccome però le operazioni per il deposito richiedono alcuni giorni, evidentemente la domanda dovrà essere presentata in tempo utile, non più tardi del 3-4 aprile prossimo.

Famiglie beneficate dal Duce

Col tramite di S. E. il Prefetto comm. Vigliarolo, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire in occasione delle Feste Pasquali lire 500 a ciascuna delle famiglie numerose di Cibien Giuseppe da Cesa ed a Trivissoi Giacinto da Giaon di Trichiana.

I beneficati hanno scritto direttamente al Duce, manifestando tutta la loro riconoscenza.

S. Francesco di Paola

Domani, primo aprile, in occasione della solennità di S. Francesco di Paola, nel borgo omonimo seguiranno solenni funzioni.

Completamento argini sul Biois

Il 17 corr. nel Municipio di Falcade, nell'Agordino, seguirà un'asta per i lavori di ripristino e di completamento degli argini sulla riva sinistra del torrente Biois. Il dato è di complessive lire 95 mila.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale avremo la proiezione del grandioso film «La congiura di S. Marco» interprete Amleto Novelli.

L'unica rappresentazione di Broadway, anzichè la sera del due corrente avrà luogo la sera del tre.

Broadway, in tre atti di P. Dunning e Abbot, avrà allestimento scenico della casa Zabum di Milano.

Seguiranno danze della celebre principessa Senegalese col suo danseur sig. Marino.

— Temperatura minima ieri gradi sei e massima venti.

— Oggi per tutta la giornata e di notte per tutta la settimana, mediante ricetta, presterà servizio la farmacia Forcellini in piazza S. Stefano. Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi, in piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca di Pieve di Cadore

FIERA ALLA CASELLA

Lunedì 8 aprile seguirà alla Casella la fiera primaverile di animali equini, bovini e ovini. Sono ammessi i pubblici spettacoli, mentre sono vietati i giuochi di ogni specie.

GITA A VALDOBBIADENE

La locale Sezione del Club Alpino ha indetto tra i soci, a titolo di apertura della stagione, una gita a Valdobbiadene per domani, con partenza da Asolo, su automezzi, alle ore 9. La quota ha pagarsi per il viaggio e la colazione à di L. 25. Le prenotazioni si ricevono presso la farmacia Zannini.

Cronache Rodigine

✱ E' annunciata al nostro Teatro Sociale un interessante avvenimento teatrale, con la rappresentazione della rivista in treatti «Broad way» di P. Duming e Abbott. Viva è l'attesa.

✱ S'incontreranno alle ore 15 di oggi al nostro campo sportivo per il campionato di seconda divisione le squadre calcistiche G. S. F. Rovigo con il S. Marco di Trieste.

La partita che si disputerà oggi sarà la più interessata inquantochè deciderà sulla vittoria del campionato di seconda divisione.

✱ Ignoti ladri sono riusciti a penetrare sfondando una finestra nella canonica della Frazione di Grignano. Il parroco don Giovanni Zambelli, ebbe a subire un danno di lire 1500 per moneta contante che i ladri indisturbati riuscirono ad esportare.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

LE CONFERENZE IN APRILE

La Segreteria dell'Università Popolare Fascista ha così compilato il programma delle lezioni per il mese di aprile:

Sabato 6, ore 21: On. avv. Ignazio Chiarelli, presidente dell'Università Popolare Fascista di Treviso, delegato dell'Assoc. Reg. dei Mutilati di guerra: « Il patriottismo di Francesco Crispi ».

Lunedì 8, ore 21: Comm. Mario Nordio, capo redattore de « Il Piccolo » di Trieste: « Un viaggio in Palestina » (con proiezioni).

Lunedì 15, ore 21: Prof. dott. Attilio Scarpa, del R. Liceo Scientifico di Venezia: « Piccolo mondo antico » (con proiezioni).

Lunedì 22, ore 21: Dott. Emanuele Fabbrovich, dalmata e volontario di guerra: « Dalmazia nostra » (con proiezioni).

Domenica 28, ore 17: Co. gr. uff. Camillo Valle, senatore del Regno: « La bonifica integrale nella nuova Italia ».

Tutte le lezioni si terranno nel salone « S. Pellico ».

IL VENERDI' SANTO

L'altra sera, per la grande processione del Venerdì Santo tutte le finestre delle case prospicienti Piazza Umberto I. erano illuminate ed addobbate e così pure il palazzo municipale aveva la sua caratteristica tradizionale illuminazione; i quattro riflettori posti agli angoli della piazza riversavano i loro bianchi fasci luminosi sul Monumento ai Caduti la cui mole austera spiccava nettamente ed armoniosamente. Le mostre dei negozi poi, l'eccezionale animazione e l'apertura, provvisoria, al passaggio dello spazioso «listone» che congiungerà il piazzale del Duomo con la «Stretta» di via Mazzini, davano al centro della città un aspetto nuovo.

Alle ore 20.30 è partita dalla Cattedrale di S. Andrea la grande Processione alla quale ha partecipato un numero imponente di fedeli specialmente della campagna. Precedeva a Scuola del Santissimo, quindi dopo una lunga teoria di devoti veniva la Banda cittadina diretta dal sig. Gaiatto, la Scuola Cantorum, il Rev.mo Capitolo di Canonici con il Vicario Mons. Sandrini, S. Em. Mons. Vescovo non era presente perchè ammalato. Sotto il baldacchino sorretto da chierici, muoveva l'Arciprete Mons. Titolo recante il SS. Sacramento. Seguivano le principali autorità cittadine e la bandiera del Comune portata dal rag. Carturan. Notammo il Podestà senatore Valle, il Segretario politico M. Castiglione, il Seniore cav. Bassi, il dott. Adami segretario capo del Comune ecc. Chiudevano vari sodalizi religiosi maschili e femminili e una folla di popolo.

Accanto al baldacchino prestavano servizio d'onore Camicie Nere della 14. Centuria, Reali Carabinieri e Guardie civiche in alta uniforme.

La bella processione fra il salmodiare delle preci, i canti sacri ed il suono della Marcia funebre ha compiuto il tradizionale giro intorno alla piazza ed è rientrata quindi in Duomo.

Cronaca di Mirano

FARMACIA DI TURNO

Domenica e tutta la settimana entrante presterà servizio notturno e continuato la Farmacia del dr. Giuseppe Ghirardi di Piazza V. E.

SPETTACOLI

Stasera nella Sala Erico sarà proiettato il film «Michele Strogoff» tratto dal romanzo del Verne. Seguirà un film Luce. Nella Sala Sport avremo la bellissima pellicola « Ferro e Fuoco » seguita pure da un film Luce.

IL RICORDO DEL DUCE

Il Capo del Governo ha inviato al nostro Comune la somma di L. 2000 perchè sia ripartita tra i poveri in occasione delle Feste pasquali.

Meolo

Doni pasquali del Duce. — S. E. il Capo del Governo ha voluto che quattro famiglie numerose e povere di questo Comune potessero passare la Santa Pasqua con la contentezza nel cuore ed ha loro regalato L. 500 a ciascuna. Le famiglie fortunate sono quelle di Rallo Augusto, Pavanetto Maria, Zambon Antonio e Corazza Pietro che ieri mattina riscossero presso il Municipio l'assegno bancario inviato a nome di Mussolini da S. E. il Prefetto di Venezia.

Giorni fa il Duce ha voluto esprimere il suo compiacimento alla famiglia Salgarella, che aveva avuto due gemelli, inviando un premio di L. 200.

Tutte le famiglie che ebbero la fortuna di essere prese in considerazione e premiate dal Duce inviarono telegrammi di rispettosa devozione e di profondo ossequio insieme con i migliori ringraziamenti ed auguri d'occasione.

Cinematografo. — Questa sera al Cinematografo del Dopolavoro si darà la splendida film « Uomini d'acciaio » di carattere passionale, preceduta da una interessante film Luce e seguita dalla comica « Harold fra gli orsi ».

Per i dopolavoristi. — Quest'oggi, alle ore 16.30, nella Sala Cinematografica, avrà luogo una riunione degli iscritti alla locale Sezione del Dopolavoro per concretare il programma del corrente anno e per accordi circa la partecipazione al concertone di Venezia.

Pianiga

DELIBERAZIONI DEL PODESTA'

Vennero prese dal Podestà le seguenti deliberazioni:

1. Delibera la spesa di L. 1500 per la sistemazione del Campo Sportivo; 2. Delibera la spesa di Lire 3000 per la costruzione di un pozzo Northon nella contrada Volpia e riparazione di altri compreso quello della Scuola Comunale in frazione di Albarea; 3. Delibera la spesa di L. 250 quale sussidio straordinario al bambino povero Berti Dino di Virginio amputato dell'arto destro, per l'acquisto di una bicicletta; 4. Delibera la spesa per l'acquisto di un carro per l'inaffiamento delle strade; 5. Delibera di esperire pratiche per incontrare un mutuo di L. 500.000 a lunga scadenza per assestamento debiti del Comune; 6. Delibera d'urgenza la costituzione parte civile nella causa penale contro l'ex Segretario comunale denunciato per peculato ed appropriazione indebita continuata per oltre L. 100.000 a danno del Comune.

Sono pervenute al Podestà ed al Fascio locale in riconoscimento dell'opera efficace svolta nel Comune pel Plebiscito del 24 scorso le seguenti attestazioni:

Da S. E. il Prefetto: Esprimo V. S. mio vivo plauso per risultato elezioni plebiscitarie».

Dall'avv. Suppiej Segretario Federale: « Sig. Segretatio Politico del Fascio di Combattimento di Pianiga. Il risultato del Plebiscito è stato imponente. La provincia di Venezia è fra quelle che alla manifestazione di fede nel Duce hanno portato il maggior contributo. L'elogio del Duce è il più alto premio alla fatica compiuta. Avete fatto magnificamente il vostro dovere e sono sicuro che sarete anche nelle future battaglie, che saranno certamente molto dure, miei valorosi e fedeli collaboratori. Siate interpreti presso tutti i fascisti dei miei sentimenti di gioia e di compiacimento per l'opera svolta. Alalà. »

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Miotto Augusto fu Domenico di anni 45, operaio ,una ferita alla mano sinistra, guaribile in giorni otto.

Fecchio Angelo fu Luigi di anni 67 operaio, una ferita all'indice della mano sinistra, guaribile in giorni dieci.

Cronaca di Scorzè

Le gare podistiche odierne. — Oggi seguiranno le preannunciate gare podistiche organizzate dal Club Sportivo locale O.N.D. e P.N.F. Alle 14 si svolgerà il IV. Cross Country di km. 4.500 per tesserati della F.I.D.A.L. ed alle ore 16 il Campionato Comunale podistico del chilometro per i giovani del Comune dai 16 ai 19 anni. Per ogni gara numerosi e vistosi sono i premi in palio.

Cronaca di San Donà di Piave

S. E. IL CAPO DEL GOVERNO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE

Ieri il nostro Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, in conformità alle disposizioni ricevute, ha distribuite, in una sala del Palazzo municipale, le elargizioni che S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire, a mezzo di S. E. il R. Prefetto, a nove famiglie numerose di questo Comune.

Il comm. Bortolotto, dopo di avere illustrato, ai beneficati, lo scopo per cui S. E. il Capo del Governo ha scelta ,per tale distribuzione, la Festa di Pasqua, ha consegnati gli assegni bancari di lire cinquecento ciascuno ai signori: Carpenedo Giovanni fu Francesco, De Pieri Girolamo, Rossi Giacomo di Domenico, Davanzo Teresa vedova Borin, Soldan Angelo, Trentin Giuseppe, Mazzonetto Luigi fu Eugenio, Montagner Pietro, Giacomel Remigio fu Bernardo.

I beneficati, riconoscenti per la attestazione ricevuta dal Duce, hanno singolarmente inviati telegrammi di ringraziamento.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Cinema Teatro «Verdi». — Domani Pasqua si darà il più colossale capolavoro dell'arte muta «Gli ultimi Zar»; interprete Bartolomeo Pagano (Maciste). Seguirà un brillante comica, film LUCE e scelta orchestra.

Cinema « Dux ». — Domani verrà proiettato: «Il Gaucho» protagonista il celebre Douglas Fayrbanks. Grandioso capolavoro, speciale adattamento musicale ,brillante comica e bellissima film LUCE.

Dal Vicentino

Marostica

IN PRETURA

Giudice cav. Console; P. M. avv. Poletto e cancell. Ianne.

Per lesioni colpose - Mazzotto Gelsomino fu Angelo di anni 57, commerciante da Arzignano, è imputato di lesioni colpose guaribili in 20 giorni per investimento con automobile in danno di Bertuzzi Rosina di anni 4 di Gio. Batta da Conco. L'imputato disse che la macchina non era guidata da lui ma bensì chauffeur Polvedere Giuseppe pure da Arzignano, che è qui presente ,ed in seguito a ciò il Pretore rinvia la causa a tempo da stabilirsi.

TAGLIANDO LA LEGNA

Questa mane a Crosara, mentre certo Minuzzo Giovanni di Pietro di anni 20 contadino stava tagliando della legna, accidentalmente si produsse una ferita al ginocchio destro - prontamente venne soccorso ed accompagnato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi presta servizio la Farmacia Sorio, Piazza Umberto 1.

Estrazione del Lotto 30 Marzo

VENEZIA	78	39	65	81	12
BARI	48	51	74	21	28
FIRENZE	80	90	63	32	66
MILANO	74	47	27	67	10
NAPOLI	53	85	9	83	40
PALERMO	61	57	79	40	71
ROMA	61	1	82	6	63
TORINO	80	9	34	57	13

Cronaca di Pordenone

FAMIGLIE BENEFICATE DAL DUCE

Nella ricorrenza delle feste pasquali, il Duce ha fatto pervenire a mezzo del nostro Podestà co. Arturo Cattaneo, quale manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza L. 500 a ciascuna delle due famiglie numerose di Pordenone: Trivelli Lorenzo e Lucchese Angela.

Pure per disposizione del Capo del Governo, il Municipio ha elargito numerose razioni di pane, pasta, riso, farina e legna ad altre dodici famiglie scelte dal Podestà fra le più bisognose della frazione di Torre.

I beneficati hanno avuto parole di sincera gratitudine ed hanno pregato il Podestà di rivolgere i loro ringraziamenti a S. E. Mussolini ed al Prefetto del Friuli S. E. Motta che tanto interessamento dimostrano per il nostro Comune.

BENEFICENZA

Il M. Rev. Don Luigi Coromer Parroco di S. Giorgio, in occasione del 25. della sua prima Messa ha offerto L. 1000 al Seminario Vescovile; L. 300 alle Conferenze di S. Vincenzo, 300 all'Istituto S. Giorgio, 300 al Collegio don Bosco, 200 all'Asilo infantile di Portogruaro 200 ai poveri della parrocchia di Rorai G.

— Per onorare la memoria del defunto sig. Sante Peressini, il figlio don Giuseppe Peressini ha versato a Pordenone L. 400 al Seminario Vescovile, 400 all'Istituto S. Giorgio, 400 alla Chiesa di S. Giorgio ad Azzano X, 200 all'Asilo infantile e 200 ai poveri.

— Alla Società S. Vincenzo de Paoli offrirono: persona benemerita L. 1000; Antonio Toffolon e figli 50; F.lli Portolan 25; Comitato onoranze don Coromer residuo cassa 150; Paolo Sartori 30; Ermenegildo De Roia 5.

SACILE

AL ZANCANARO

Questa sera, 31, al Teatro Zancanaro, verrà proiettato il film «La monella di Parigi» squisita interpretazione di Carmen Boni.

Lunedì, 1.o aprile, sarà girato il film «Il Carnevale di Venezia» con scelto accompagnamento orchestrale.

Ringraziamento

La famiglia RONCAGLIOLI, parenti e congiunti commossi dalle manifestazioni di affetto tributate alla cara salma del loro

BRUNO

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte in qualsiasi modo al loro dolore.

VENEZIA, 30 Marzo 1929.

Una circolara di Martelli
per le riserve di caccia

ROMA, 30

Ecco il testo della circolare del Ministro Martelli, con la quale si predispone il censimento delle bandite e riserve di caccia:

« Tra gli altri compiti deferiti alle Commissioni provinciali venatorie, vi è quello di provvedere al censimento delle bandite interne della provincia ed indicare al Ministero dell'Economia Nazionale quali rispondano agli scopi della legge, segnalandone l'effettivo rendimento. Poichè solo in tal guisa potrà provvedersi ad una sistematica revisione delle bandite e riserve esistenti, occorre che i concessionari sappiano fin d'ora che l'opera delle Commissioni in parola sarà con ogni mezzo accelerata da questo Ministero, il quale non ignora che, accanto a bandite e riserve funzionanti in modo tale da dare i migliori affidamenti circa la ricostituzione del patrimonio faunistico, ve ne sono altre che non realizzano altri scopi all'infuori di quello di impedire al cacciatore di entrare in una proprietà.

« Poichè alla difesa delle colture agrarie si provvede in altra sede, il Ministero ha in animo di sviluppare e chiarire il divieto di caccia sui terreni coltivati, implicitamente sancito dall'art. 21 della legge del giugno 1923. Bisogna che la bandita e la riserva abbiano il precipuo scopo di dare impulso alla propagazione delle specie stanziali. I signori concessionari sono perciò invitati a fornire alle Commissioni provinciali venatorie i seguenti elementi: a) denominazione esatta dei fondi banditi o riservati, e confini precisi della zona in base al perimetro palinato delle tabelle indicanti il divieto; b) nominativi del comune o dei comuni sul cui territorio si estende la bandita o la riserva; c) estensione ettariale complessiva, avvertendo che nel testo unico delle norme vigenti in materia di caccia verranno sancite penalità a carico dei concessionari che occupino una estensione comunque diversa da quel la prevista dal decreto di concessione; d) estremi dei documenti relativi alla nomina delle guardie giurate preposte alla vigilanza; e) quanto possa dalla Commissione essere richiesto allo scopo di chiarire il funzionamento e l'esistenza della zona ai fini della legge.

« Il Ministero, inoltre, in previsione di numerose incertezze e vertenze, è venuto nella determinazione di invitare i signori concessionari a trasmettere sollecitamente un nuovo lucido planimetrico in duplice esemplare della rispettiva zona ».

La Mostra floreale
al Giardino del Lago

ROMA, 30

Gli esponenti della Associazione Orticola Professionale Italiana, della Unione Fioristi Italiani e della Federazione Fascista dei Commercianti stanno elaborando il programma della Mostra Floreale Nazionale che il Comitato Gare e Feste in Roma organizza per il prossimo maggio e che, per speciale concessione del Governatorato di Roma, si svolgerà al Giardino del Lago (Villa Umberto I).

Il programma sarà congegnato in modo da consentire la più larga partecipazione del commercio nazionale alla Mostra che per il suo carattere costituirà la più interessante manifestazione del genere che abbia avuto luogo in Italia.

Numerose saranno le categorie in cui verranno distribuiti i concorrenti che potranno partecipare indifferentemente ad una sola o a diverse di esse.

Il programma tecnico sarà integrato da numerose manifestazioni floreali che si svolgeranno al Giardino del Lago nel periodo di apertura della Mostra dal 16 al 20 maggio. Vi saranno giornate popolari, feste sul Lago con imbarcazioni fiorite, ed altro.

La caratteristica della Mostra Floreale è che in essa potranno essere esposti esclusivamente fiori tagliati, con esclusione quindi delle piante e dei fiori in terra. A questa limitazione dei confini della Mostra Floreale il Comitato è addivenuto per necessità d'ordine tecnico, dato che la stagione primaverile se è propizia alla esposizione della produzione floreale non lo è altrettanto per una mostra di floricoltura che d'altra parte avrebbe richiesto una preparazione molto più lunga.

Non si deve però credere che la Mostra Floreale Nazionale riuscirà per questo meno interessante: sopratutto dal punto di vista artistico essa costituirà una grande attrattiva per il pubblico che potrà ammirare la migliore produzione italiana, apprezzata anche sui mercati esteri, e l'arte dei fioristi italiani nelle speciali creazioni ornamentali.

Mortale incidente d'auto
nei pressi di Pordenone

PORDENONE, 30

Un autocarro della ditta Fratelli Bidoli di Cordenons, sul quale si trovavano i fratelli Bidoli, Luigi che guidava la macchina e Ferdinando seduto a lui vicino, si dirigeva verso le ore 20 di questa sera alla volta di Cordenons quando, giunto nei pressi di San Valentino, andava a sbattere contro un carro di trasporto stracci. Nell'urto violento il Luigi Bidoli, attaccato al volante restava illeso; il Ferdinando invece veniva sbalzato lontano e andava a battere contro un palo del telegrafo, precipitando poi nel vicino fossato. Il disgraziato riportò ferite e contusioni gravissime; trasportato in una casa vicina, fu subito soccorso, ma tutto fu vano: il poveretto spirava poco dopo. Sul posto si sono recate le autorità e il dott. Iavicoli. Il sanitario non potè che constatare la morte del Bidoli. Le autorità hanno aperto una inchiesta per constatare le responsabilità.

Tre ragazze e un commerciante
e una gita che costa cara

MILANO, 30

Il commerciante Natale Malguzzi, abitante in corso Magenta, tempo fa, allorchè esercitava una panetteria in via Canonica, fece amicizia con tre giovani donzelle; Rosa Crespi, abitante in via Francesco Ferruccio, Maria Martinoni ed Emilia Ramponi abitanti tutte e due in via Canonica.

Graziose e vivaci, le tre ragazze divennero le predilette del Don Giovanni, che le ebbe compagne in gite domenicali e serali e in baldorie che si chiudevano regolarmente con abbondanti libazioni dell'ex-panettiere. Bacco, Venere e tabacco, che il Malguzzi e le tre compagne amavano gustare il sapore delle sigarette e di buona marca.

L'amicizia si fece sempre più confidenziale. L'amore non c'entrava; per tre donne contemporaneamente ci sarebbe voluto un cuore troppo grande.

Ma le donnine badarono al sodo. Tornando dalle gite in automobile, lasciavano che il Malguzzi si distraesse anche con una certa audacia. Intanto esse razziavano nel portafogli e dividevano il bottino.

L'altra sera, su un'auto pubblica, il quartetto tornava da una gita. Percorrendo il viale Monza, in un momento di lucidità s'accorse il Malguzzi che il portafogli contenente 5300 lire era sparito. Audacia per audacia, ma stavolta la somma era ragguardevole. Urla e insulti alle tre amiche che per rappresaglia furono lasciate sul viale a molta distanza da Milano.

Quindi una denuncia alla Squadra Mobile. Le tre sono state arrestate e al dott. Garcia hanno confessato i furterelli precedenti e il colpo dell'altra sera. Questo fu compiuto dalla Martinoni: il portafogli passò nelle mani della Crespi e finì in una calza della Ramponi. Il denaro fu diviso sotto una debole lampada del viale Monza.

Ma poichè la Crespi conviveva con certo Pietro Ereddi fu Antonio, si è creduto che costui fosse a parte della faccenda e perciò anch'egli, con le tre ragazze è stato mandato al Cellulare.

Fatti i conti il Malguzzi asserisce che la triplice gli è costata 9.000 lire, senza i conti degli albergatori, dei trattori e i noleggi delle automobili.

La diminuzione delle vendite
degli apparecchi radio in America

PARIGI, 30

Mentre l'arte della radio si sviluppa sempre più ed il numero degli amatori aumenta in tutte le parti del mondo, in America si è verificato un fenomeno curioso nei riguardi dell'incremento commerciale degli apparecchi radio, poichè la loro vendita invece di aumentare è diminuita. Le causali sono di doppia natura: in primo luogo l'aumento sempre crescente dei dilettanti che si costruiscono da sè l'apparecchio ricevente viene a ridurre il numero delle vendite dei negozianti e poi l'aspettativa di un apparecchio capace di ricevere contemporaneamente il suono e le figure, che è stato annunziato come il prossimo coronamento dei progressi fatti dalla televisione, induce molti a rimandare a tempo indeterminato l'acquisto di un apparecchio finchè non compaia sul mercato il nuovo tipo ideale. Ciò secondo i concetti espressi in un recente numero della rivista *Motor*. A titolo di curiosità riportiamo le statistiche delle vendite di apparecchi radiotelefonici fatte dal 1922 al 1927 negli Stati Uniti. Apparecchi venduti: nel 1922, 100.000 circa; nel 1923, 250 mila circa; nel 1924, 1.500.000 circa; nel 1925, 2.000.700 circa; nel 1926, 1.750.000 circa; nel 1927, 1 milioni 640.000 circa. Il 1928 rappresenta ancora un'incognita, ma non è difficile presagire che apporterà un numero di vendite inferiore al 1927. In quanto agli incassi, il ministero del commercio degli Stati Uniti ha comunicato che le vendite del 1927 sono ammontate a poco più di 506 milioni di dollari. I mesi in cui si fanno i maggiori affari sono da agosto a dicembre ed al principio di ogni anno cominciano a declinare, per poi ripigliare nella seconda metà dell'anno.

Una cannoniera americana
affondata nelle acque cinesi

WASHINGTON, 30

Il dipartimento di Stato ha ricevuto informazioni che poco dopo la perdita del cacciatorpediniere italiano Muggia *anche una cannoniera americana, la* Tutuila, *è andata a finire sugli scogli del fiume cinese Yang Tse. La perdita della cannoniera americana è avvenuta poco a monte di Ichang. Fortunatamente non si debbono deplorare vittime tra l'equipaggio.*

L'equipaggio del "Muggia,,
sbarcato a Sciangai

PARIGI, 30

Il *Matin* riceve da Tokio che il piroscafo *Matzumoto Maru* è arrivato a Sciangai recando a bordo parte dell'equipaggio del cacciatorpediniere italiano *Muggia* affondato mentre si trovava in navigazione tra Amoy e Sciangai.

Cinque morti per uno scoppio
in un deposito di munizioni

NEW YORK, 30

Si ha da Calexico (California) che cinque persone sono morte in seguito ad un'esplosione avvenuta in un deposito di munizioni di federali messicani, situato a Packard Ranch, a circa cinque miglia dalla linea di confine con gli Stati Uniti. Le cause dell'esplosione non sono, a quanto si sa finora, accertate, ma non è da escludersi che il deposito possa essere stato fatto saltare da emissari degli insorti.

Governatore afgano ucciso
assieme al nipote

LONDRA, 30

Si ha da Allahabal:

Il Governatore di Herat, Mohammed Ibrahim Khan, è stato assassinato, insieme col nipote Abdur Rahman, da un reparto di truppe afgane ammutinatesi.

Il Governatore era stato intimo dell'ex Re Aman Ullah. Ultimamente egli si era reso assai impopolare con una serie di disposizioni malamente accolte dalle proprie truppe.

Chamberlain passa per Torino

TORINO, 30

Proveniente dalla Francia ha transitato il Ministro degli Esteri inglese sir Austin Chamberlain, che con la sua signora si reca a Firenze

Il sistema di illuminazione
per il film sonoro

NEW YORK, 30

Lo sviluppo crescente del film sonoro ha prospettato la necessità di risolvere parecchi problemi tecnici. Fra i più importanti urgeva in primo luogo un nuovo sistema di illuminazione, che elimini ogni possibile influenza perturbatrice delle onde luminose sulle onde sonore: in secondo luogo una nuova sistemazione delle lenti in modo che, con un semplice scatto e senz'alcun spostamento dell'apparecchio si possa cinematografare a grande e a piccola distanza.

Un primo tentativo di soluzione del secondo problema è stato fatto coll'adoperare una batteria di sei apparecchi regolati per le varie distanze e comandati da un operatore in capo.

Negli stabilimenti della Metro Goldwyn Mayer ogni cinematografia viene eseguita a mezzo di dette batterie, munite di lenti differenti che senza spostamento di posizione possono prendere fotografie « lontane » e «vicine». Le sei macchine sono dirette, come sopra si è detto, da un operatore in capo a mezzo di indicazioni luminose, e da agenti fuori del raggio d'azione degli apparecchi stessi.

L'operatore della Metro Goldyn Mayer che diresse recentemente la cinematografia del nuovo film «Broadway Melody», fece un'osservazione preziosa per il maggior perfezionamento di questa nuova tecnica e cioè, che la luce dell'illuminazione per il film sonoro deve superare quella occorrente per il film silenzioso.

La ridda dei milioni
nel contrabbando dei gioielli

NEW YORK, 30

Un processo emozionante riuscirà indubbiamente quello che si inizia lunedì contro la banda dei contrabbandieri di pietre preziose. Ormai la polizia è riuscita non soltanto ad assicurare alla giustizia i principali componenti della banda, ma anche a ottenere preziose informazioni da alcuni degli arrestati. Il primo ad essere incarcerato fu William Dallyn, maggiordomo del transatlantico inglese « Berengaria »; seguì poi l'arresto del gioielliere Morris Landau e della di lui figlia, che risultavano essere i ricettatori delle pietre preziose, che il Dallyn, valendosi della sua posizione a bordo e della facilità di sbarcare senza essere perquisito, introduceva negli Stati Uniti ad ogni viaggio. Dopo alcuni arresti di maggiordomi o di camerieri di transatlantici francesi seguì l'arresto, compiuto sabato, di Leslie Metcalff, anche esso maggiordomo a bordo di un transatlantico e precisamente dell'« Aquitania ». Egli era accusato di avere fatto entrare a New York, senza pagamento dell'enorme dazio, tanti diamanti non tagliati per l'ammontare di tre milioni di lire. Sembra che tanto l'arresto del Matcalff come quello che seguì martedì sera di un altro maggiordomo di bordo, tale Charles Ward, dell'« Aquitania » sia stato determinato dalle rivelazioni fatte alla polizia dal gioielliere Morris Landau, il quale si è deciso a denunciare tutti i suoi complici nella speranza di poter salvare la figlia che serviva da messaggero tra lui e i contrabbandieri veri e propri.

Una nota delle "Croci di fuoco,,
sui funerali di Foch

PARIGI, 30

L'Associazione dei combattenti di prima linea e dei feriti di guerra chiamata delle «Croci di fuoco» comunica alla stampa una nota nella quale dichiara che essendo stata messa in causa così come il suo presidente in relazione agli incidenti sopravvenuti durante lo svolgimento dei funerali del Maresciallo Foch, essa tiene per ciò che la concerne a ristabilire esattamente i fatti.

La nota dichiara quindi che se alcuni parlamentari del resto poco numerosi furono malmenati da membri delle «Croci di fuoco» fu perchè essi cercavano di attraversare in fretta e senza scusarsi le colonne di questa associazione.

La nota riconosce poi che le «Croci di fuoco» seguite dalla folla che le accompagnava si sono dirette verso il Palazzo Borbone, ma fa rilevare che il presidente delle «Croci di fuoco» dopo aver protestato, pregò la folla di evitare ogni eccesso per rispetto alla memoria del Maresciallo Foch.

La nota dichiara infine che è falso che qualche direttore di giornale eserciti una influenza sulla associazione ed informa che a partire da domani l'associazione trasferirà la sua sede sociale.

La salvezza del mondo
col... nudismo integrale

PARIGI, 30

Il dottor Zimmerman, capo del nudismo tedesco, si trova a Parigi. Un giornalista si è affrettato ad intervistarlo. Ecco le curiose dichiarazioni del medico tedesco:

— Io sono uno dei pionieri del movimento nudista in Germania, perchè ho creato fino da 25 anni fa il «Campo Klingberg». A quell'epoca il movimento era molto ristretto, ma dopo la guerra prese una estensione formidabile. E' stata una reazione contro il materialismo. E' stato il desiderio di avvicinarsi di più alla natura, fonte di verità e di gioia. Questo spiega la creazione di una dozzina di campi analoghi nel mio Paese, frequentati da oltre 10 mila praticanti del nudismo integrale.

— E che cosa fanno, e chi sono questi nudisti?

— Sono dei medici che si sono resi conto del fallimento della medicina ufficiale, dei militari, dei giuristi, molti giuristi, e un grande numero di Pastori e professori. Ben inteso, le loro famiglie partecipano ai benefici della cura.

— Qual'è la giornata di un nudista?

— I nudisti si levano con il sole; fanno un bagno d'aria sulle rive di un lago dalle 6 alle 7. Poi, piccola colazione con frutta. Ginnastica. Alle 11 nuovo appuntamento presso il laghetto. Bagno e canottaggio. In seguito, colazione in comune; alla vegetariana, s'intende. Per il pasto i nudisti si coprono di vesti leggere e le donne rivestono magnifiche tuniche greche. Quindi riposo, lettura in camera o in piena aria sulle colline del campo. Nuova seduta di ginnastica e nuovo incontro sulla spiaggia del lago fra le 16 e le 18. Bagno, canottaggio. Escursioni nei dintorni. Alle 18.30 cena. Si fa dopo una piccola passeggiata per digerire e infine vi è una piccola riunione. A volte vi sono conferenze letterarie ed anche politiche. La sera è riservata alle gioie dello spirito. Alle 23 ciascuno si ritira nella sua camera per riposare.

— Quali sono le condizioni per essere nudisti?

— Una inchiesta molto severa è fatta sul conto dei candidati. Noi non ammettiamo che persone la cui moralità è conosciuta e perfetta.

— Non vi sono mai stati scandali?

— Mai. La polizia veglia discretamente sul mio accampamento. Gli impostori ed i male intenzionati sono subito eliminati. Voi potete evidentemente giudicare della rivoluzione morale che il nudismo provoca negli individui. Io credo che l'umanità non può essere salvata dal male che dalla pratica del nudismo integrale.

Strage di bimbi in Spagna
in due gravi disgrazie

BARCELLONA, 30

In località Piano San Martino (provincia di Salamanca) una improvvisa frana investiva una casa colonica dove si trovava riunita una famiglia. Una donna e due bambini sono rimasti uccisi ed altri due gravemente feriti.

Ad Almansa (provincia di Alicante) un legnaiuolo trovava in un campo un obice probabilmente abbandonato dall'artiglieria durante le ultime manovre. Lo raccoglieva e lo portava a casa dove uno dei suoi figli lo avvicinava, imprudentemente, al fuoco provocandone l'esplosione. Cinque bambini rimanevano morti e i genitori gravemente feriti.

Un temperino nello stomaco

BELGRADO, 30

Giorni addietro arrivò a Zagabria il sarto sloveno Albino Vidmar, di 22 anni. Aveva fortissimi dolori allo stomaco, tanto forti che spesso cadeva in deliquio. I medici dell'Ospedale ove fu accolto lo visitarono minutamente, ma non poterono accertare le cause del male. Finalmente fu visitato con i raggi Roentgen e i medici con grande meraviglia constatarono che aveva nello stomaco un oggetto duro, lungo e sottile. L'ammalato allora raccontò di aver avuto il tifo tempo addietro e che gli era stato detto che durante la febbre aveva ingoiato un temperino. Ma non aveva mai voluto crederci. Il Vidmar fu operato. Il temperino, che gli fu estratto dallo stomaco, era lungo 15 centimetri.

Ragazza impazzita in treno

BELGRADO, 30

Il farmacista di Pec Stojakovic ebbe in questi giorni la disgrazia di fare una caduta sul ghiaccio, fratturandosi una gamba. Fu chiamata a sostituirlo certa Desanka Grkovic, che qualche anno fa compiva gli studi di farmaceutica e che abita a Skoplje. Partì molto agitata e in treno cominciò a gridare: «Salvatemi, salvatemi! Vengono i turchi! Non vedete le odalische?»

La poveretta diede quindi in ismanie, si lacerò le vesti e si strappò i capelli. Per parecchi chilometri di strada gli altri viaggiatori dovettero lottare con lei per impedire che si gettasse dal treno. Più tardi si calmò. Ma poi ebbe un nuovo assalto di nervi e mandò in frantumi i vetri dei finestrini e ritornò a minacciare di gettarsi dal treno. Arrivati alla prossima stazione, la povera ragazza fu consegnata alle guardie di polizia.

Il "Gaulois,, e il "Figaro,, si fondono

PARIGI, 30

Il «Gaulois» annunzia che a partire da domani si fonderà con il « Figaro ».

Gli sports

Il Campionato di calcio

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A. — Padova-Triestina; Atalanta-Legnano; Bari-Dominante; Casale-Modena; Pro Patria-Prato; Roma-Novara; Torino-Livorno; Milan-Alessandria.

GIRONE B. — Venezia-Fiorentina (ore 14.30 stadio Fascista S. Elena); Genova-Pro Vercelli; Brescia-Reggiana; Fiumana-Juventus; Bologna-Ambrosiana; Pistoiese-Lazio; Verona-Biellese; Cremonese-Napoli.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C. — Udinese-Carpi; Faenza-Pro Gorizia; Aspe-Trento; Ancona-Fiume; Spal-Forlì; Grion-Thiene; Monfalcone-Mantova. — Riposa: Treviso.

SECONDA DIVISIONE

GIRONE D. — Manerbio-Valdagno; Vicenza-Gregorini; Pro Palazzolo-Schio; Bassano-Rovereto; Soresinese-Trevigliese. — Riposa Clarense.

GIRONE F. — Viscosa-S. Marco Venezia; Rovigo-S. Marco Trieste; Capodistria-Mestrina; Dolo-Cervignanese (forfait Cervignanese); Cividalese-Itala (forfait Itala).

TERZA DIVISIONE

(giornata di ricuperi

GIRONE B. - Lido-Miranese (ore 14.30 campo sportivo del Lido); Muranese-Dopolavoro Ferroviario (Campo Toso ore 14.30: Cittadellese-Mezzomo di Feltre.

Venezia - Fiorentina
(andata 2 a zero)

Oggi alle ore 14.30 allo Stadio Fascista di Sant'Elena avremo la ripresa del campionato nazionale di calcio con l'incontro fra i nero verdi lagunari ed i bianco gigliati fiorentini. Sebbene questi occupino attualmente l'ultimo posto nella classifica del Girone B, pure prevediamo un incontro assai incerto ed interessante, un incontro che non mancherà di entusiasmare la folla degli sportivi che indubbiamente accorrerà allo stadio per sostenere la squadra concittadina.

Il pronostico è in netto favore dei nero verdi; ma bisognerà che questi si impegnino a fondo fin dall'inizio onde prevenire qualsiasi sgradevolissima sorpresa. Il «Venezia» a quanto ci consta giocherà nella formazione seguente: Santarello; D'Este e Bianchi; Novello (cap.) Montesanto I. e Visentin 2.o; Zironi, Gorini, Pantani, Padoan e Bonello 2. — Riserve: D'Indri e Zanotto.

Querini e Bucintoro a Nizza

L'altro giorno un comunicato dell'F.E.P.S.F. informava che le società nautiche Querini e Bucintoro erano partite per Nizza onde partecipare oggi a quelle regate internazionali in jole di mare. La Bucintoro correrà solamente la regata dell'otto senior, mentre la Querini — oltre l'otto — parteciperà a quello del quattro junior. Anche l'otto ed il quattro senior della Giovinezza di Napoli e della Lario di Como saranno della partita: come si vede l'Italia è ben rappresentata alla grande competizione remiera a cui prenderanno parte canottieri francesi, belgi ed olandesi. Formuliamo l'augurio che gli equipaggi veneziani abbiano a tagliare vittoriosi il traguardo nizzardo, segnando così la vera e propria rinascita dello sport del remo a Venezia.

I vincitori del concorso
per carrozzerie d'automobile

ROMA, 30

Quest'oggi dinanzi ad una folla elegante, si è svolto, indetto dall'Automobil Club di Roma, il concorso delle carrozzerie di automobile. Hanno vinto premi speciali donna Marina Ruspoli con carrozzeria a quattro posti su *Isotta Fraschini*, il conte Barraco, il conte Carpegna su *Fiat* e Miriam Potenziani su *Lambda*.

Il raid dell'amazzone svedese
interrotto per la malattia del cavallo

ROMA, 30

L'amazzone svedese signorina Linda von Klingewstrom, che dopo aver compiuto il raid da Oslo a Roma, si apprestava a far ritorno, sempre a cavallo, in Isvezia, l'altro giorno giunse a Civita Castellana sull'imbrunire. Era suo proposito di rimettersi in cammino all'alba del giorno appresso alla volta di Terni, ma ciò le fu impedito da una malattia che ha colpito il cavallo, suo fidato compagno di viaggio. La bella e gentile amazzone svedese appare rattristata per l'incidente.

Il passo del Tonale
riaperto al transito

TRENTO, 30

L'azienda autonoma stradale ha disposto, con un anticipo di due mesi in confronto dell'anno scorso, per l'apertura del passo del Tonale, con l'ausilio di una potente macchina fendineve. Il passo verrà reso transitabile a partire da domani.

DOMANI
nella "Gazzetta di Venezia,,
uscirà il 10.o appello dell'«Adria»
Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella Post. 277 Trieste, riceverà un premio.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il N. 6 del 20 marzo della rivista «Due lire di novelle» diretta da Alfio Berretta. Questo fascicolo è una vera e propria raccolta di prosatori romeni, dal classico al modernissimo, e contiene 19 novelle romene dovute alla traduzione degli studenti italiani del Corso di lingua e letteratura romena tenuto dal prof. Claudio Isopescu nella R. Università di Roma. L'interessantissimo fascicolo è preceduto da una nobile lettera di Alfio Berretta a S. E. Nicola Jorga « simbolo purissimo e chiarissimo di tutta la cultura e sapienza romena», al quale è dedicata la detta raccolta.

★ Sotto la direzione di Ciro Trabalza, è stata ripresa la pubblicazione dell'importante rivista « **Annali della Istruzione Media** », edita dal Le Monnier di Firenze. Nel I. numero, d'imminente pubblicazione, della V. annata la rivista si è arricchita di una nuova rubrica, contenente la « Rassegna » dello stato degli studi nelle singole discipline professate negli istituti medi di istruzione, rassegna che metterà in rilievo i problemi più vivi e i più importanti indirizzi attuali nei diversi campi di studio e d'indagine scientifica. Ecco il sommario: C. Trabalza: Ai lettori. — P. S. Leicht La pace del Laterano. — G. A. Amatucci: Il latino e la nostra rinascita nazionale. — B. Varisco: Le discipline scientifiche nella formazione spirituale dei giovani delle scuole classiche. — V. Alemanni: Scuola e burocrazia. — L. Pietrobono: Bimestri o trimestri?. Rassegne: F. Ercole: Studi sulla genesi e il contenuto del Fascismo. — G. Bertoni: La nuova filologia. — Notizie: I corsi di religione negli Istituti Magistrali (L. Lazzari) L'insegnamento di elementi di ordinamento corporativo (G. Sangiorgio). - Considerazioni statistiche nelle cattedre di lingue straniere (B. Vignola). - I bilanci dei Giardini d'infanzia annessi ai RR. Istituti Magistrali (R. Piatti).

★ « **La grande illustrazione d'Italia** », sommario del numero di marzo: Innocenzo Cappa: Impressioni. — Arnaldo Cervesato: Vita Romana. — Francesco Francavilla: In Terra Santa - Visioni di Gerusalemme. — Piero Bruni: Le Stagioni - Venezia sotto la neve. — Guido Marangoni: L'architettura fra le nuvole. I grattacieli di Nuova York. — Renato Fattori: I nostri grandi poeti - Francesco Petrarca. — «Psyche»: La donna e la vita. — Nino Broglio: L'arte. — « Conte di San Siro »: I Teatri. — Renzo Bossi: Danze classiche. — Carlo A. Girardon: Le curiosità dello sport - Corse e corsieri canini. — Ettore Grossi: Taglio alla maschietta - Novella. — Ivo Senesi: Falsi tesori - Divagazioni. — Libri e riviste - Fotografi e fotografie.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il nuovo bilancio jugoslavo

approvato da Re Alessandro

VIENNA, 30

Re Alessandro di Jugoslavia ha firmato la legge che promulga il bilancio e la legge finanziaria per l'esercizio 1929-30.

Il bilancio delle spese e delle entrate dello Stato, compresa la eccedenza delle entrate per le gestioni economiche statali, è così stabilito: Le spese ordinarie ammontano a 7 miliardi 119.229.000 dinari con una eccedenza pertanto delle entrate ordinarie di dinari 564.058.492.

Le spese straordinarie raggiungono 828.418.492 dinari mentre le entrate straordinarie ascendono a 262.360.000 dinari con una eccedenza per la conseguenza delle spese straordinarie di dinari 564.058.492. Il totale delle spese ordineria e di quelle straordinarie ascende a dinari 7 miliardi 945,647,510 per il corrispondente amontare delle entrate ordinarie e straordinarie.

Il bilancio delle entrate e delle spese delle gestioni economiche statali segna un ammontare di 4 miliardi 518.827.402 dinari per il capitolo spese, mentre per il capitolo entrate segna un totale di 6 miliardi 698,203,596 dinari con una eccedenza di entrate quindi di due miliardi 179.376.194 dinari.

La linea aerea Londra-India

inaugurata con venti passegger

LONDRA, 30

(C.C.) Oggi è partito dall'aerodromo di Croydon il primo aeroplano a venti posti addetto al servizio postale passeggeri Londra-Karachi. Tra i passeggeri vi era il Ministro dell'Aria, sir Samuel Hoare. L'aeroplano reca a bordo circa 200 chili di corrispondenza: in tutto 12 mila lettere, per la maggior parte ufficiali, indirizzate al Vicerè delle Indie, alle autorità militari anglo-indiane e ai principali reparti burocratici dell'India.

Il Ministro Hoare si fermerà in Egitto, donde spera di ripartire per un volo sperimentale fino a Città del Capo. Come è noto, la linea aerea anglo-indiana inaugurata oggi è suddivisa in varie parti: la prima va da Londra a Basilea; da Basilea a Genova il viaggio è proseguito per ferrovia e poi di nuovo per via d'aria da Genova in poi.

Re Giorgio invita la folla

ad un concerto nel suo giardino

LONDRA, 30

(C.C.) Oggi a Bognor Re Giorgio ha approfittato della bellissima giornata per ascoltare nel giardino del suo palazzo un concerto musicale. La grande folla che si era avvicinata al palazzo fu invitata per ordine del Re ad avanzarsi fino ai cancelli del giardino. Finito il concerto, il Re si accostò al cancello di uscita e dopo aver salutato tre volte, disse alla folla plaudente: «Spero che vi siate divertiti e vi invito a ritornare lunedì per un altro concerto». Si può imaginare con quali acclamazioni entusiastiche la moltitudine ha accettato l'invito del Sovrano, che è ormai quasi completamente ristabilito in salute.

Le esportazioni italiane

aumentano in Lituania

KAUNAS, 30

Secondo i dati pubblicati dall'ultimo bollettino statistico risulta che le importazioni dall'Italia in Lituania hanno raggiunto nel 1928 il valore complessivo di 4.847.500 Litas (pari a circa 10 milioni di lire) superando così di oltre il doppio quello raggiunto l'anno passato.

Il Principe Umberto ad Arzignano

per l'inaugurazione d'un Asilo

VICENZA, 30

Sappiamo da fonte sicura che verso la metà del prossimo aprile S. A. R. il Principe Ereditario visiterà Arzignano, fiorente cittadina agricola e industriale.

La [illegible] venuta del Principe Ereditario è data dall'inaugurazione del nuovo grandioso Asilo Infantile «Ines Bonazzi», costruito per munifica donazione della famiglia dell'Estinta, alla quale l'Asilo è intitolato. All'Erede al Trono si preparano entusiastiche accoglienze.

Un milione e mezzo di gioielli

asportati in pieno giorno

PARIGI, 30

(A.P.) Un audacissimo colpo ladresco è stato perpetrato stamane in drammatiche circostanze in una via centralissima di Parigi. La gioielleria esercita dalla vedova Tillese di anni 65 e da sua figlia Dora al n. 11 del Boulevard Huysmann, aveva aperto le sue porte verso le 11.15. Mentre la madre si accingeva a mettere in ordine la vetrina, la signorina andava a telefonare in un negozio vicino. Qualche istante dopo la partenza della ragazza, la portinaia sentì grida di soccorso provenienti dalla gioielleria e vide quasi subito la signora Tillese uscire dalla porta della retrobottega che dà sul corridoio dell'edificio. La vecchia signora aveva il viso insanguinato e tumefatto e alla figlia che accorreva non potè che a stento spiegare che era stata aggredita da uno sconosciuto. La Tillese è stata subito trasportata all'ospedale dove versa in condizioni abbastanza gravi.

La signorina Tillese si precipitò nel negozio e si accorse che il ladro aveva asportato un sacco di tela scura in cui le due donne aveva ieri rinchiuso circa un milione e mezzo di gioielli; inoltre egl aveva preso una borsetta nera della signora Tillese contenente la somma di 20 mila franchi in banconote. Ai funzionari subito accorsi la portinaia dichiarò che non aveva veduto uscire dalla porticina della retrobottega che la signora Tillese; il ladro certamente era uscito dalla porta principale, dimostrandocosì un grande sangue freddo.

Numerose tracce di sangue furono rinvenute all'interno del negozio. L'aggressione fu ricostruita così: Il ladro quasi subito dopo essere entrato nel negozio, deve aver colpito la signora Tillese con un tirapugni americano e mentre essa fuggiva gridando per la porticina posteriore, egli ripartiva tranquillamente per la uscita principale, senza che nessuno lo notasse.

La signorina Tillese ha detto alla polizia che sabato scorso lei e sua madre avevano ricevuto una bizzarra visita da parte di un individuo che aveva domandato di vedere dei brillanti «su carta», domanda che non viene generalmente fatto che da diamantari di mestiere. Le due donne erano state inoltre messe in diffidenza dall'aria imbarazzata del visitatore, che partì senza comperare nulla.

Tuttavia prima di orientale la inchiesta in una direzione qualunque, si cercherà di ottenere qualche informazione dalla ferita. E' la terza volta che i ladri si occupano di questa gioielleria. L'ultimo furto avvenne nel febbraio del 1924 e poco dopo il signor Tillese padre moriva di dolore per il danno subito. La gioielleria non era assicurata.

Incendio sul Monte Santo

GORIZIA, 30

L'altro ieri nel pomeriggio si sviluppava un piccolo incendio sul Montesanto e precisamente sul versante di Plava. Esso assumeva verso sera proporzioni allarmanti estendendosi alla zona boschiva, per cui fu necessario l'intervento dei militi forestali e dei carabinieri, coadiuvati da contadini, per poter spegnere il fuoco.

Disgraziata morte di un giovane

VICENZA, 30

Lunedì scorso il giovane industriale Beniamino Maule, comproprietario della Filanda Massagnan Maule di Arzignano, mentre si trovava accanto ad un autocarro carico di pesanti sacchi di bozzoli, veniva colpito e gettato a terra da uno di questi sacchi caduto dall'autoveicolo. Nella caduta il poveretto riportava la frattura della colonna vertebrale. Ieri il Maule, che aveva da poco compiuto 27 anni, ha cessato di vivere.

Banchiere ferito a Varese

a rivoltellate dal fratello

VARESE, 30

Un'impressionante tragedia tra fratelli è avvenuta stamane verso le 8 a Varese, all'angolo di via Sabotino. Il rappresentante di commercio Tommaso Fasola, di anni 27, affrontava il proprio fratello rag. Leonardo, di anni 42, e dopo brevi concitate parole gli sparava contro sette colpi di rivoltella, ferendolo gravemente in più parti del corpo. Qualche proiettile che non aveva colpito il Leonardo andava invece a ferire un altro fratello, Amedeo di anni 24, accorso agli spari.

Il rag. Leonardo Fasola è comproprietario con il rag. Pogliani della Banca Fasola e Pogliani con sede in Varese. Mentre si trasportavano i due feriti all'ospedale, il Tommaso Fasola veniva tratto in arresto e tradotto alla vicina caserma dei carabinieri, ove dichiarò di aver agito in un momento di disperazione per le sue disastrose condizioni finanziarie. Il feritore dà la colpa al fratello rag. Leonardo di averlo danneggiato nelle sue imprese, dichiarando che il ferimento dell'altro fratello è stato casuale. Entrambi i feriti sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni gravissime.

Un grave investimento

Bambino ridotto in fin di vita

PADOVA, 30

Oggi verso le 17, l'autocarro della Società Italo-Americana, investiva un ragazzo riducendolo in fin di vita.

Il fatto avveniva nei pressi dell'Ospedale Civile.

Il bambino Gallo Alfredo, di anni 6, abitante in via Ospedale Civile 85, camminava per detta via. Essendo esso completamente sordo non udì il suono del claxon dell'autocarro, e spostatosi in mezzo alla strada rimaneva investito in pieno dal pesante veicolo.

Subito alcuni parenti provvidero per il trasporto al vicino ospedale, ove il ragazzo venne accolto d'urgenza nella clinica chirurgica del Prof. Penzo, ove si ebbe le prime cure del caso. Esso attualmente versa in gravi condizioni.

Il conducente dell'autocarro, certo Michelon Angelo di 45 anni, da Campodarsego è stato tratto in arresto e denunciato per lesioni gravi.

Denunciante in prigione

GORIZIA, 30

Non si sa ancora per quali ragioni il meccanico Vittorio Huala avesse denunciato il fabbro Simonettic con bottega in via S. Antonio ai carabinieri di aver acquistato del materiale bellico di provenienza furtiva di proprietà della ditta autorizzata Badoni.

Un sopraluogo dei carabinieri ed un confronto fra i due diede come risultato che lo stesso Huala vendette al Simonettic un tubo facente parte del materiale bellico, insistendo perchè ne acquistasse ancora. Non appena compiuta la vendita, il Huala si recava a denunciare il fabbro.

In seguito a tale denuncia il Huala venne arrestato anche perchè da indagini compiute risultava che il Huala ha venduto il tubo di proprietà della ditta Badoni.

Un propagandista sloveno

GORIZIA, 30

Si è discusso ieri, in sede di appello, il processo in confronto de' contadino Antonio Grobissa di 50 anni da Temenizza, il quale diffondeva libri della casa editrice slovena «Goriska Matica» senza essersi munito preventivamente della autorizzazione della P. S.

Dal Pretore di Comeno il Grobissa venne condannato a un mese di prigione e 200 lire di multa. In sede di appello, la sentenza venne riformata nel senso che il Grobissa venne condannato a sole 30 lire di ammenda.

Piroscafi veneziani in mare

CATANIA, 29. — Il pir. «Marco Polo» della Veneziana è partito il 29 corr. da Catania per Licata.

FIUME, 29. — La motonave «Mauly» della Venezia è partita il 29 corr. da Fiume per Spalato.

RANGOON, 30. — Il pir. «Orseolo» della Veneziana proveniente da Calcutta è arrivato a Rangoon il 29 corrente.

MADRAS, 30. — Il pir. «Alberto Treves» della Veneziana proveniente da Colombo è arrivato a Madras il 30 corrente.

ULTIME TEATRALI

"Olympia,, o "Gli occhi azzurri dell'Imperatore,,

Tre atti di Franz Molnar

(*Goldoni*, 30 *marzo* 1929)

La compagnia De Riso-Benassi ha iniziato iersera nel modo più brillante il suo ciclo di recite al Goldoni: pubblico fine e numerosissimo, e il lieto esito di una nuova commedia che ha schierato i migliori elementi della bella formazione rivelando le qualità dei singoli attori accanto a quelle di un complesso fuso, equilibrato ed armonioso.

Franz Molnar non è mai nè molto originale, nè molto profondo nel considerare la vita: ciò ch'è di singolare, di tipico, di inconfondibile nelle commedie del fecondo scrittore ungherese sta nel sottile strato psicologico che serve quasi di sfondo ad una vena satirica trascolorante dai toni della maggior finezza verso forme un pò grossolane e di sapore quasi operettistico come nella semplicità dell'architettura, nell'agevolezza del movimento e nel fluido snodarsi di un dialogo arguto ed incisivo.

«Olympia» che ricorda un pò il colore dell'ambiente e certe caratteristiche di clima del «Cigno», ben più interessante e sottile, vuol essere ed è, una pittura satirica degli ultimi tempi dell'impero degli Absburgo durante i quali gli sguardi piovuti dagli occhi azzurri di Francesco Giuseppe si diffondevano nella corte e nei suoi «enturages» come i raggi di una luce solenne ed onniveggente.

Stavolta gli occhi azzurri dell'Imperatore arrivano non visti ma costantemente temuti nel grande albergo di una stazione termale dell'Austria dove è alloggiata la famiglia di un generale aiutante di campo del Sovrano, il principe Plata-Ettin. Sono con lui la principessa consorte, Olympia sua giovane figlia, vedova di un Principe Orsolini, il seguito e gli amici. Tra questi il brillante capitano degli Usseri Stefano Barna che gioca a *bridge* con la principessa madre ed al *flirt* con la biondissima Olympia. Il *bridge* continua monotono ed uggioso, ma il *flirt* s'accalda fino a sfiorare i limiti della passione, e in tal modo s'accentua che Olympia, benchè si senta davvero innamorata, incomincia a spaventarsi dell'ardita assiduità del capitano. Può aspirare un semplice ufficiale degli Usseri al matrimonio con una principessa? Può pretendere di farla oggetto di una sua avventura galante? Nè questo nè quello: e allora Olympia, costi ciò che deve costare, pensa di allontanarlo.

La principessa madre le offre le armi per giungere al segno, dicendole che per scacciare un pretendente importuno non c'è altro da fare che ucciderlo a parole. Olympia accetto il consiglio e benchè abbia allora allora tentato l'altro espediente di raccomandare il capitano all'Imperatore perchè lo destini a onorifico posto lontano: chiama il pretendente, gli dà del contadino, lo consiglia a distrarsi bevendo liquori forti ed amando le belle donne, e lo mette garbatamente alla porta.

Crede così d'averlo ucciso, ma il capitano, ch'è più vivo di prima, decide di vendicarsi e uscito dall'albergo telefona alla polizia per avvertirla che sotto la divisa di Stefano Borna capitano degli Usseri, si nasconde un temibile pregiudicato topo d'albergo e ladro internazionale. Un colonnello dei gendarmi raggiunge il capitano nell'albergo, e al cospetto delle principesse lo invita a strapparsi la maschera e il capitano tra il raccapriccio di tutti confessa d'essere il ladro.

Un ladro adunque è rimasto per tanto tempo appresso alla moglie e alla figlia di un aiutante di campo di Francesco Giuseppe? Un ladro adunque Olympia aveva raccomandato all'Imperatore? Scoppierà adunque lo scandalo? Vedranno adunque gli azzurri occhi imperiali uno spettacolo di tanta sozzura?

No: bisogna far di tutto perchè il capitano parta e perchè lo scandalo non abbia alcun eco oltre le pareti dell'albergo. Il capitano accetta di partire ma dietro un compenso: non vuol oro, non vuol gioielli, ma un'ora d'amore con Olympia.

La principessa madre capisce che bisogna accettare e lascia soli i due giovani e distrae il colonnello dei gendarmi dalle sue delicate funzioni di polizia. La notte è calda e sale dal parco il profumo snervante dei cespugli in fiore. Le parole del capitano son ancor più galeotte delle stelle e dei fiori ed Olympia trema un poco e cede.

All'indomani il capitano rivelerà il raggiro giocato alla polizia per vendicarsi delle male parole con le quali la bionda principessa l'aveva licenziato. La confessione accende una nuova fiammata nel cuore di Olympia; ma è tardi. Felice della rivincita, pago dell'ora goduta il capitano partirà ugualmente; non già come un ladro di gioielli, ma come un semplice ladro d'amore.

La commedia oscilla tra il cinismo e la galanteria, tra il sarcasmo e il sentimentalismo, componendosi e scomponendosi con una grazia fresca e vivace in un gioco di contrasti tra carattere e carattere, tra situazione e situazione. Non nuovi sono tutti i tipi di cui si è popolata: assai noto, per esempio, è quel lo centrale della principessa Eugenia, donna scaltra, caustica, vissuta e madre di estrema compiacenza, nè peregrino è quello del colonnello dei gendarmi e neanche in tutti i loro tratti quelli di Olympia e del suo capitano. Ma non importa. Più che dal dettaglio, la commedia prende il meglio del suo delizioso sapore dai valori d'assieme, dal rapido intrecciarsi delle sue spregiudicate malizie e dal disseminarsi delle sue sottili ironie e delle sue piccole perfidie in atmosfera di comicità sì saporita e garbata.

La recitazione contenuta in un tono gustosamente caricaturale è stata disinvolta, vivace e di giusto colore. Memo Benassi costruì con gusto d'attore intelligente la figura del capitano degli Usseri e fu di efficacissima espressione nell'ironia, nell'astuzia e nei repressi sfoghi d'amore; Giulietta De Riso nella parte di Olympia ebbe finezze deliziose nei passaggi della sua trascolorante passione, Emilia Varini realizzò il carattere della principessa Eugenia con quella vivezza, con quella plasticità e con quella signorilità di tratto anche nei toni più decisamente comici, che sono prerogative delle attrici migliori e Alda Merighi offrì il dono della sua armoniosissima voce ad una figura di secondo piano ch'ella rese interessante e piacevolissima con estrema semplicità e naturalezza di mezzi. Ottimi il De Marchi il quale caratterizzò in forma assai gustosa il tipo del colonnello dei gendarmi cui diede la vena di una comicità vivacissima, lo Stival corretto ed efficacissimo, e il Cristina.

La commedia allestita con lusso di scenari e di costumi ebbe, come s'è detto, un successo pronto e cordiale. Il pubblico applaudì con calore ad ogni calar di tela invitando gli interpreti a presentarsi alla ribalta due volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due dopo il terzo.

Oggi «Olympia» si ripete in mattinata e di sera avremo «Dora o le spie» di Vittoriano Sardou.

a. z.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO; 18.15 DD; 19.05 A; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, — N. 42

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— E voi, amiche mie, non ci accompagnate?

— Oggi no, disse Lucia. Sono stanca, ve lo confesso.

— E siete più che perdonabile, disse Gastone, premurosamente.... Spero che non vi sentiate male, però!...

Aveva detto le ultime parole con interesse affettuoso e inquieto nello stesso tempo.

— No... no... assolutamente no!.. Tranquillatevi... sono ristabilita del tutto della mia recente indisposizione... e questi giorni di campagna che debbo alla vostra generosità, compiranno il miracolo...

Gastone Molinet alla parola generosità, aveva corrugato la fronte, poi interrompendo Lucia si era rivolto alla fanciulla.

— E voi, gentile Odetta?

— Terrò compagnia alla signora Lucia. Sono anch'io un po' stanca.. di aver troppo riso poc'anzi!

— Non sarà una ragione di perdere la vostra gaiezza, spero!?

— Oh!, per questo!... esclamò papà Virgilio!... Non è ancor nato quello che glie la porterà via...

— Aspettate!... aspettate che abbia un innamorato!

Non ci vuol di più per crear dei gravi crucci a una fanciulla...

Un innamorato!... Odetta voleva rispondere che ne aveva uno... che lo sapeva di certo... e che ciò non l'attristava affatto, anzi tutt'altro!

Ma il segreto doveva ancora restar suo, chiuso nel suo cuore che palpitava tutto.

Dopo qualche momento Lucia sedette su una gran poltrona, in faccia alla finestra: Odetta si appoggiò al davanzale ed ammirò il paesaggio sottostante...

— Oh, è bello, bello, bello! esclamò. Sono infinitamente riconoscente al nostro amico di avercelo fatto conoscere... Che cuore d'oro, non è vero?

— Sì... mormorò Lucia con dolcezza... dite bene: un cuore d'oro, un animo squisito....

Odetta stava per riprendere il discorso ma d'improvviso si era scostata dalla finestra diventando rossa come una ciliegia matura ed esclamando:

— Oh! questa... questa!...

— Ma che avete mia piccola Odetta?... interrogò Lucia.

— Ho... ho...

Non potè dir altro: appoggiandosi alla poltrona dell'amica nascose la fronte nelle mani con un gesto adorabile di pudore e di confusione.

Nel suo turbamento e nella sua attitudine c'erano insieme gioia e indignazione... certo però molta più gioia!

Incuriosita Lucia si alzò dalla poltrona e corse alla finestra.

Vide allora fermo sulla strada, dinanzi alla casa di Molinet un elegante giovanotto che guardava la vecchia abitazione con attenzione raccolta...

Pareva che non vedesse la giovane donna affacciata tanto era assorto nella sua contemplazione.....

La moglie di Giacomo Dartois si riavvicinò a Odetta che aveva rialzato il capo e la guardava con imbarazzo. Mormorò:

— Siete così turbata... per quello uomo... mia piccola amica?...

Odetta assentì col capo.

— Lo conoscete?

Odetta ripetè lo stesso gesto di risposta affermativa... Pareva che avesse perduto la parola improvvisamente...

— Via... continuò Lucia con dolcezza... Che mistero nasconde tutto ciò?

— Oh no!..... no!... esclamò la fanciulla...

E allora con volubilità, con febbre, raccontò come la precedente settimana aveva conosciuto il figlio del suo padrone, e il bacio che aveva sfiorato la sua mano... e i colloqui dei giorno seguenti, e l'apparizione di Gilles quel mattino, sulla banchina della stazione di Marvejos, e l'audacia ch'egli aveva avuto di seguirla a Mende...

Allorchè ebbe terminato Lucia le domandò:

— Gli avevate dunque detto dove venivate?

— Forse, ma non lo ricordo bene...

Può darsi ch'egli abbia interrogato la nostra portinaia... Qui, avrà trovato facilmente indicazione di questa casa.... e ora... e ora......

Come impaurita la soave fanciulla concluse:

— E ora, che accadrà?

— Vedremo.... Cominciamo per renderci conto di ciò che fa lui.....

Senza fretta, con indifferenza, si riavvicinò alla finestra e guardò fuori.

Dopo un rapido colpo d'occhio mormorò semplicemente:

— Ah!..., ah!...

Ritornò a Odetta e spiegò:

— Si è seduto sul parapetto della strada, qui davanti, e guarda ora il paesaggio, ora la casa, coll'aria dell'individuo che, aspettando qualcosa o qualcuno non ha che da sognare....

Certo, se è venuto fin quassù deve amarvi.

— Non è vero? gridò quasi involontariamente Odetta appoggiandosi le mani sul cuore che le mancava....

— Ma voi, riprese Lucia... voi mia cara piccina, l'amate?

— Oh! Signora Lucia!...

— Non vi è nulla di inconfessabile, bambina mia. Il vostro cuore è nella età in cui conosce l'amore....

Ma mi permettete di parlarvi come farebbe una mamma?

— Ve ne prego anzi! implorò Odetta alzando i begli occhi chiari sulla giovane donna...

— Avete riflettuto..... a ciò che siete... e a che cos'è Gilles?....

Voi siete una piccola impiegata senza nome... senza ricchezza... Non avete altra nobiltà all'infuori di quella del vostro cuore, altra ricchezza che la vostra gioventù, la vostra bellezza, la vostra innocenza...

Egli è il «figlio del padrone» cioè un giovane ricco... assai ricco... che si può permettere molti capricci cominciando da quello — oh! perdonatemi se vi dirò cose penose — di sedurre una povera ragazza del popolo e gettarla, quando non gli piaccia più, nella miseria e nel disonore.

Oh! Voi non sapete quanta crudeltà c'è nella vita... quanti sentimenti cattivi nel cuore di un uomo!...

Pure, non posso e non voglio esser diffidente verso questo giovane che sarà certo sincero... che avrà nel cuore un solo pensiero, quello che si conviene quando si tratta di voi....

Ma potrà sposarvi?

Ha un padre... che non credo un uomo tenero e generoso.

Ha una madre che dev'essere ancora giovane. Non avranno sognato tutti e due per il loro figlio un amore pari alla ricchezza, alla sua posizione sociale?... Sì... certo... è la regola... ahimè!... per non parer insensati...

Ammettiamo ancora che Gilles vi sposi contro il consenso dei suoi... Ciò vi sarà molto penoso!

(continua)